Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 1-2 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13600

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscri

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mort L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corris denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di in commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per av

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Il SECOLO in Giappone

Gli avvenimenti dell'Estremo Oriente vanno assumendo una tale importanza e gravità, che a soddisfare l'interessamento vivissimo del pubblico non bastano più i servizi telegrafici e telefonici, per quanto diligenti e copiosi, da Londra, da Parigi, da Vienna, da Berlino, da Pietroburgo. Abbiamo perciò deliberato di mandare sul teatro della guerra un nostro corrispondente speciale; e abbiamo scelto l'uomo che meglio poteva disimpegnare per i nostri lettori questo difficile servizio.

Lorenzo D'Adda, che parte oggi alla volta dell'Estremo Oriente, come nostro corrispondente di guerra, è nel tempo stesso un distinto ingegnere navale, un diligente studioso di materie militari e di storia, il più competente e brillante giornalista navale dell'Italia. Della sua attività molteplice e infaticabile noi ricorderemo solo la fondazione della *Lega navale*, che fu idea e opera sua; la pubblicazione di un'opera classica sulle *Marine da guerra contemporanee*; i brillanti articoli già pubblicati dal *Secolo* sulla guerra russo-giapponese, che i nostri lettori hanno letto con tanto interesse.

Unendo alla prontezza di impressioni, al brio e alla vivacità del pubblicista una rara competenza in cose navali e militari, il D'Adda sarà un informatore prezioso per i nostri lettori. Sul teatro della guerra egli potrà rendersi conto esatto e preciso delle cose; e in mezzo a tante notizie, che la lontananza deforma e confonde, egli ci descriverà con i telegrammi e le corrispondenze, giorno per giorno, settimana per settimana, le vere situazioni, i loro mutamenti ed un quadro sempre esatto e interessante delle vicende di questa guerra che tanto appassiona lo spirito pubblico.

LE OPERAZIONI PER TERRA

Ora che le operazioni di terra si possono dire cominciate è necessario — per l'intelligenza del lettore — fare un computo dei due eserciti che stanno per trovarsi di fronte uno all'altro.

È difficile dare delle cifre esatte perchè, naturalmente, non abbiamo in proposito recenti notizie ufficiali nè da parte della Russia nè del Giappone: dobbiamo dunque procedere per dati approssimativi.

Quanti sono i Russi?

Il computo che ci sembra più accurato delle forze russe nell'Estremo Oriente è quello fatto dal corrispondente del *Times* nel suo telegramma del 21 gennaio.

Naturalmente vi aggiungeremo i rinforzi di cui abbiamo notizia che siano arrivati sul teatro della guerra d'allora ad oggi.

Secondo quel computo c'erano allora al lago Baikal 110 battaglioni di circa mille uomini ciascuno, 148 squadroni di cosacchi e 266 cannoni: in altre parole 110,000 soldati di fanteria, 22,000 di cavalleria e 10,000 di artiglieria, più 9000 uomini del genio e addetti ai trasporti, sommando tutti insieme a 150,000.

Di questi 150,000 noi dobbiamo calcolare che almeno un terzo si trova nelle guarnigioni di Port Arthur, di Vladivostock, di Nikolaievsk, di Chabarovsk e di Blagovestchenk. Presumendo che almeno 25,000 occorrano per guardare la ferrovia (circa 21 uomini per chilometro) restano, o meglio restavano, ai principii di febbraio 75 000 disponibili per le operazioni di terra.

Veniamo ora ai rinforzi.

Il *Militär Wochenblatt* calcola che dal 10 febbraio al 10 marzo non possono arrivare sul teatro della guerra più di 50,000 uomini e che in un altro mese, cioè per il 20 aprile ne arriverano altri cinquantamila. Ossia fra tre settimane i Russi potrebbero manovrare 125 000 uomini e fra un mese e mezzo 175 000.

Non crediamo che l'autorevole giornale militare tedesco si sbagli nel suo computo, ma, ammettendo pure che non si verifichino eccessivi incagli sulla Transiberiana e che la Russia faccia uno sforzo supremo, essa non riuscirà avere per la fine di marzo sul teatro della guerra — esclusi i 75,000 uomini impegnati nelle fortezze e lungo la linea ferroviaria — più di 200 000 soldati disponibili.

Quanti sono i giapponesi?

L'esercito giapponese in tempo di guerra consta di 13 divisioni. Ogni divisione ha 12 battaglioni, 3 squadroni e 6 batterie con un totale di 19,000 uomini di cui 13,000 sono combattenti: in tutto 156 battaglioni, 468 cannoni e 39 squadroni; ossia 247,000 uomini di cui 169,000 combattenti.

Il Giappone però non può portare tutto questo contingente in Corea. Finora non pare che abbia sbarcato più di tre o al massimo 4 divisioni; un totale di circa 80,000 uomini. Però le navi continuano a trasportar truppe da Ugina, che è il principale porto d'imbarcazione del Giappone, ed è possibile che per la fine di marzo il Giappone riesca a metter di fronte ai russi un esercito di 200,000 uomini, ossia detratto il contingente che sarà richiesto per i trasporti e le retrovie, di quasi 150,000 combattenti.

Ora considerato che più si andrà avanti, dopo l'aprile, l'esercito russo continuerà a ingrossare e quello giapponese a diminuire; ci pare logico che i giapponesi cercheranno di affrettare più che potranno il loro attacco alle posizioni manciuriane.

Perciò, mentre presto avremo l'investimento di Port Arthur e scontri non di grande importanza sul Yalu, le prime grosse battaglie avranno luogo verso il maggio in condizioni — per allora — presso a poco pari.

LA CONCENTRAZIONE DEI RUSSI A CHARBIN

A Charbin dove si trova ora il vicerè Alexeieff si sta concentrando l'esercito russo. I telegrammi da Pietroburgo dicono che vi arrivano giornalmente per la linea transiberiana tre o quattromila uomini. Certamente questa cifra è esagerata; ma è un fatto che la Russia riuscirà col tempo a concentrare a Charbin parecchie centinaia di migliaia di uomini, e forse allora soltanto essa si deciderà a prendere l'offensiva cercando di schiacciare mediante la prepotenza del numero, l'esercito relativamente più esiguo del Giappone. Ma prima che questa concentrazione sia un fatto compiuto ci vorranno dei mesi: e lo dimostra chiaramente lo stesso fatto che il generale Kouroupatkine non ha alcuna fretta di recarsi sul teatro della guerra. Egli pensa evidentemente alla sua responsabilità, e non vuole impegnare la partita se prima non ha sotto mano quella forze ch'egli giudica necessarie all'ardua impresa.

Dopo tutto, chi gli può dare torto?

Arrivo di truppe russe a Charbin.

Abbiamo già pubblicato sul *Secolo* una veduta di Charbin, colla descrizione della città. La vignetta odierna rappresenta la stazione di Charbin al momento dell'arrivo dei primi contingenti russi venuti dalla transiberiana. In previsione di ogni eventualità, la Russia fa eseguire intorno alla città delle grandi opere di fortificazione.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo l'ultimo treno da Charbin verso Port Arthur è partito il giorno 27. nè si sa se potrà arrivare a destinazione.

Questo dispaccio di colore oscuro, significa che il blocco di Port Arthur è compiuto, o quasi, non soltanto dal lato di mare ma anche dal lato di terra.

La Russia non potrà dunque più mandare

Sentinella russa sui forti di Port Arthur.

rinforzi militari a Port Arthur, e forse potendolo, non lo farebbe, perchè le provvigioni della piazza non sono straordinarie e davanti alla probabilità di un lungo assedio, dovrebbe cedere per fame, come è già avvenuto durante la guerra cino-giapponese.

Il nostro secondo disegno rappresenta una sentinella russa sui forti. Se la flotta russa non è stata completamente distrutta nel primo attacco delle torpediniere giapponesi nella notte dell'8 al 9 febbraio, e nei due attacchi successivi, lo deve appunto alle potenti artiglierie dei forti che coronano la città e che hanno finora tenuta in rispetto la flotta giapponese.

Una minaccia della Russia.

Ci telefonano da Londra, 29:

Mandano da Shanghai al *Daily Telegraph*:

Si annunzia da Pekino che il ministro di Russia ha minacciato di non tener conto della dichiarazione di neutralità della Cina se essa non reprime i banditi in Manciuria.

I giapponesi hanno distrutto un grande deposito di approvvigionamenti ed il villaggio russo di Tcheou a trenta miglia da Port Arthur.

Telegrafano da Cefu al *Morning Post* che la flotta dell'ammiraglio Togo si trova attualmente nei dintorni di Cefù.

Come Port Arthur è approvvigionato.

Il *Daily Mail* ha da New-Chuang, 28:

Secondo quanto dice uno degli ultimi sudditi inglesi espulsi da Port Arthur e giunti a New-Chuang, a Port Arthur vi è grano e conserve in abbondanza come pure uno stok di carbone valutato 60,000 tonnellate e 250,000 sacchi di farina.

Delle truppe giungono ogni giorno dal nord a rinforzare la guarnigione il cui effettivo attuale è di dieci mila uomini.

Cadaveri giapponesi.

Mandano da Shanghai al *Daily Cronicle* 28: Sette cadaveri giapponesi sono stati gettati ieri sulla costa di Cefù. Provengono probabilmente dai trasporti giapponesi affondati.

Cinquanta altri cadaveri furono gettati a Wei-Hai-Wei.

Ufficiali e marinai che si rasano il capo.

Due ufficiali e parecchi marinai giapponesi che si trovavano sopra le navi mercantili affondate in causa dei riflettori russi arrivarono sopra barche a Cefu dopo aver sostenuto grandi fatiche e superato gravi pericoli.

Essi in segno di dolore e di avvilimento si rasarono il capo come si usa al Giappone.

Il trattato Giapponese-Coreano.

Un telegramma da Tokio, in data d'oggi, reca:

L'apertura di Vjigiù al commercio estero è il risultato dell'influenza preponderante del Giappone in Corea.

Quantunque questa misura non possa essere effettuata immediatamente in causa dell'occupazione dei russi, essa ha nondimeno un significato importante. Si annette qui una grande importanza all'accoglienza che le potenze faranno al protocollo del trattato. L'approvazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non è dubbia. I residenti francesi belgi e tedeschi, come pure le compagnie che hanno alla loro testa dei funzionari russi hanno insistito per ottenere delle concessioni.

Americani maltrattati dai russi.

Un dispaccio da Inken, di fonte inglese, in data 28, annunzia che alcuni rifugiati americani venuti da Karbine dicono che le autorità russe di questa città hanno dato prova di una grande parzialità espellendo gli americani e gli inglesi mentre i residenti di altre nazionalità non furono molestati.

Ciò avvenne anche nelle altre città, specialmente a Port Arthur, ove quasi tutti i funzionari tedeschi sono stati autorizzati a rimanere, mentre quelli americani ed inglesi dovettero impegnarsi per iscritto a partire in un certo tempo.

Coreani assaliti dai russi.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* da Séoul, che i russi, basandosi sul fatto che i coreani, mediante il trattato hanno sposato la causa del Giappone, li hanno assaliti vicino a Wijon uccidendone parecchi e ponendone altri in fuga.

In attesa d'un altro assalto a Port Arthur.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che a Port Arthur si aspetta un altro assalto delle navi giapponesi, e che forse la battaglia è già impegnata.

Un altro dispaccio allo stesso giornale da Pietroburgo reca:

Per far fronte ad ogni eventualità, nessuna nave da guerra russa lascierà il Mar Nero, temendosi complicazioni.

Si annunzia che fu telegrafato affinchè Port Arthur sia fortificato e difeso quanto più è possibile.

Allarmi nazionalisti.

I giornali nazionalisti si mostrano allarmati dagli armamenti inglesi.

Telegrafano da Londra che il 1.° e il 2.° corpo di esercito sono pronti per la mobilitazione.

Lord Kitchener, quantunque ancor molto sofferente per la gamba rotta, ha deciso di affrettare la sua partenza con maggiore alacrità.

Il ministro Luzzatti contro Roma

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Come sapete, le condizioni finanziarie del Comune di Roma sono tutt'altro che floride. Ciò per un cumulo di circostanze taluna delle quali, forse più grave, indipendente dalla buona volontà ed abilità degli amministratori del Comune.

Ma a tutte queste circostanze se ne è, da poco tempo, aggiunta un'altra, cioè la condotta del ministro del Tesoro il quale sfoga una parte del suo malumore contro la Giunta capitolina la quale non ha nulla a vedere colla mancata conversione e col rialzo del cambio.

Il buon volere del sindaco Colonna aveva contribuito a conciliare gli interessi del Comune con quelli dello Stato, portando a buon punto le trattative per la sistemazione di piazza Colonna mediante la costruzione del nuovo palazzo delle poste.

Sindaco, ministro delle Poste e presidente del Consiglio erano già, in massima, d'accordo, ma capitò fra loro il ministro Luzzatti e pare che la combinazione sia seriamente compromessa. Compromessa come l'opera di quella Commissione mista che doveva trovare il modo di riordinare le finanze comunali, ed il cui compito fu dal ministro del Tesoro tanto ampliato e confuso che non si riuscì neppure, quando l'oro non faceva aggio a provvedere la somma occorrente per pagare gli interessi sul prestito comunale.

Ora, questi interessi dovendo essere pagati in moneta metallica, il Comune sta subendo in questi giorni una perdita non indifferente.

Le cose sono giunte ad un tal punto che si parla di serii malumori nella Giunta e delle non improbabili dimissioni del sindaco.

Con tutto ciò il *Messaggero*, che è pure sollecito per gli interessi della Capitale, bruciava stamane qualche granellino d'incenso dinanzi all'effigie del ministro del Tesoro, che è per pochi giorni ancora presidente dell'Associazione della stampa. Ma faceva ciò, non già per ringraziarlo dell'opera sua a favore di Roma, bensì per richiamare la sua attenzione sulla seria concorrenza che i grandi giornali riescono a fare, con le loro condizioni di abbonamento, ad altri meno importanti organismi.

Ancora la grave rivelazione diplomatica.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Al telegramma che ieri vi ho mandato sulla grave rivelazione diplomatica riguardante l'Austria, l'Italia e l'Albania, bisogna aggiungere che, alla proposta dell'Italia, l'Austria rifiutando rispose anche che considererebbe l'occupazione di Vallona e di Durazzo da parte dell'Italia come un *casus belli*.

Un nuovo particolare: l'Italia offriva anche di obbligarsi a lasciar la mano libera all'Austria di marciare su Salonicco. Il rifiuto dell'Austria ad acconsentire all'occupazione italiana di Vallona e di Durazzo sembra definitivo o tale da escludere almeno per ora nuove trattative.

L'amica Austria

Ci telefonano da Roma, 29:

(*Norsa.*) Persona in grado di essere ben informata mi assicura che è continuo il lavoro del Governo austriaco per creare difficoltà all'apertura della linea radio-telegrafica tra Bari ed Antivari.

La ragione di queste ostilità alla nuova linea di comunicazione fra l'Italia e l'altra spiaggia dell'Adriatico, consiste nel fatto che finora tutti i telegrammi spediti dall'Italia alla penisola balcanica, subivano il necessario controllo dell'Austria con quegli inconvenienti, per noi, che si possono facilmente imaginare.

Ora l'Austria vede sfuggirsi il monopolio delle comunicazioni coll'Oriente europeo ed è perciò che vede male la stazione di Bari, collegata senza fili con Antivari.

(Questo conferma quanto dicevamo ieri sulle illusioni che il governo fa stampare dai giornali ufficiosi sui migliorati rapporti coll'Austria).

ATROCITÀ TEDESCHE IN AFRICA

Un telegramma da Capetovvn al *Rappel* reca:

Una viva indignazione regna in tutta la colonia contro i tedeschi.

La moglie di uno dei notabili di Capetovvn, viaggiando nell'Africa tedesca del Sud Ovest, fu arrestata dai soldati della Schutztruppe e spogliata, sotto il pretesto che essa portava dispacci diretti agli insorti Herreros.

Un giovane ufficiale prussiano, capo del distaccamento la colpì col suo frustino alla faccia.

Le stazioni ferroviarie di Genova

Genova, 29 febbraio.

(C.) Il rinnovamento edilizio di Genova, che da parecchi anni va meravigliosamente compiendosi, con la costruzione di sontuosi palazzi là dove prima esistevano le vecchie casupole dei *carruggi* e con l'apertura di nuove e importanti arterie necessarie al crescente sviluppo della vita cittadina, doveva logicamente condurre al riordinamento delle nostre due stazioni ferroviarie finora non solo del tutto insufficienti, ma altresì indegne di costituire il primo punto di fer-

mata per i numerosi forestieri che nel corso dell'anno vengono a visitare la « Superba. »

La vecchia stazione di piazza Brignole, qui rappresentata nella sua troppo eloquente semplicità, è costituita da un unico baraccone in legno che durante i lunghi anni di esistenza non ha mai subito alcun lavoro di restauro mostrandosi pure refrattaria a qualsiasi moderna innovazione in modo da disdegnare, fra l'altro, la illuminazione a gas e a luce elettrica per mantenersi sempre fedele al petrolio, stridente contrasto con parecchie stazioni delle nostre due pittoresche riviere, dove il progresso ha lasciato qualche traccia, almeno in fatto di illuminazioni.

Ma ora l'antico rudere è inesorabilmente condannato, e a sostituirlo sorge poco lungi sulla vasta area prospicente la spianata del Bisagno un nuovo, ampio fabbricato di tre ale collegate fra loro, ove avranno comoda

sede tutti gli uffici d'amministrazione, le sale per i viaggiatori, il *restaurant* ecc.

I lavori, già sospesi per colpa dell'amministrazione delle ferrovie procedono ora attivamente e tutto lascia sperare che la nuova stazione potrà fra non molto essere solennemente inaugurata.

Con alacrità forse maggiore sono condotti i lavori pel riordinamento della stazione Principe.

Finora i treni provenienti dall'alta Italia giungendo a piazza Principe debbono retrocedere per proseguire per la linea di Pisa; mercè i nuovi raccordi dei binari potranno invece direttamente continuare la loro corsa.

Il nuovo piazzale destinato appunto al passaggio dei treni anzidetti, della superficie di 13,000 mq. è ricavato a monte della stazione con l'abbattimento, ora pressochè definitivamente eseguito, dell'Arsenale di terra, della chiesa di S. Spirito eretta dai Doria nel 1604, di parte del forte di S. Giorgio e con lo spianamento di parte dei colli di Sant'Ugo e di Oregina.

Inoltre fra le due stazioni di piazza Principe e di piazza Brignole venne costruita una nuova galleria che a 700 metri circa dall'imbocco Principe si innesta nel tunnel già esistente.

La galleria ha una luce d'imbocco di oltre 24 metri e per oltre 94 metri può essere

percorsa contemporaneamente da cinque treni: quindi il tunnel passa alla misura normale di due binari.

I lavori della galleria, affidati all'impresa Cavanna, sono ultimati e con domani 1 marzo la grande arteria sotterranea sarà aperta al passaggio dei numerosi treni.

Il Giappone leggendario e feud

« Il tesoro degli antichi « daimos » stato depositato alla Banca dello Stato, garantire le spese di guerra » diceva un municato di qualche giorno fa, ai giorn

Tutto un mondo per sempre sepolto, un mondo di avvenimenti lontani e tenebrosi, torna a rifiorire nella mente, all'antico ricordo.

Pare che un soffio di lontane primavere dimenticate, faccia ancora curvare i rami nodosi delle minuscole e secolari piante della flora del misterioso impero del Sole Levante.

Come dei tutelari, fantasmi di un passato glorioso e feroce che non è più, i « daimios » vengono ancora in aiuto alla patria minacciata.

In altri fempi, i torvi guerrieri, chiusi nelle formidabili armature, dai caschi ornati, paurosamente, di maschere simboleggianti animali favolosi, avrebbero snudate le loro affilate spade, di cui, al cader della notte, provavano la meravigliosa tempra sui rari ed innocenti passanti.

Degli antichi ardimenti, degli stoici eroismi di questa razza sanguinaria, non è rimasto che il lontano ricordo; della loro smisurata potenza non è rimasto che l'oro, ammassato in lunghi anni di guerre e di rapine.

Ed è ancora il favoloso tesoro, che, come una tarda ricompensa, forse più accetta e più utile che non le ornate spade dei suoi leggendarii possessori, torna nelle mani del governo, nato dalla rivoluzione.

***

Il fenomeno forse più mirabile della storia giapponese che, da un passato mistico e leggendario in cui, fatti isolati si alternano ai più svariati ed imaginosi elementi fantastici, passa ai profondi mutamenti dovuti alle influenze della civiltà chinese, che dal regime feudale e terrorista, viene rapidamente, in mezzo alle più terribili convulsioni sociali, alla restaurazione imperiale- il fenomeno, dicevo, più curioso e degno di, studio, è la indistruttibilità e la inviolabilità della figura del mikado.

« Se se ne eccettua la chiesa cattolica, dice uno scrittore francese, non credo che alcun paese ci porga l'esempio di una istituzione come questa, due volte millennaria. Imperatori senza impero, imperatori assediati, imperatori sconfitti, impoveriti, affamati, fantocci ora sordidi, ora sontuosi; *l'istituzione sempre intangibile!* È per l'appunto nella loro sventura, che io ne ammiro la continuità e la saldezza! Più li vedo avviliti e spregiati, più mi stupisco che abbiano potuto durare! »

E davvero, se dobbiamo ricercare la ragione di questa forza che stupisce, di questa miracolosa resistenza, non possiamo che attribuirla ad una sola cosa; alla invincibile fede dei Giapponesi nella loro origine divina.

Nè l'ateismo, nè le infiltrazioni di religioni straniere, nè la stessa smaniosa sete di civilizzazione, hanno potuto scuoterla.

Ancora oggi, dice il Bellesort nel suo studio sul Giappone, nelle scuole, i libri di storia che sono posti in mano agli scolari, narrano che la Dea Sole fu la prima imperatrice del Giappone.

Così i mikado sono come un'emanazione della folla divinizzatrice.

Attraverso alle tenebre del Medio Evo, attraverso ai momenti più sinistri, quando tutto sembra crollare, quando i ribelli sono insediati nella antica Jeddo, quando il capo di essi, il Shôgun, impera di fatto e splende in tutta la sua potenza; il Mikado, spogliato, senza regno, rinchiuso nelle cinte smantellate della sacra città di Kioto, brilla ancora di una luce pallida, ma persistente, quasi a simbolizzare la predominanza intangibile dello spirito sulla materia.

Nel Medio Evo, il Giappone, dilaniato dalle guerre civili, ci offre gli esempii più insuperati di crudeltà.

Il disprezzo della morte imperava; il popolo nuotava nel sangue.

Eppure la lugubre corsa alla morte non era giustificata da fanatiche speranze.

Gli antichi Giapponesi, non si aprivano il ventre con la spada, per raggiungere più presto un ideale paradiso di voluttà, come i sudditi del Profeta. Essi non chiedevano alla morte che l'attestazione del dovere compiuto.

S'uccidevano per una offesa ricevuta o per non aver potuto vendicarla, si uccidevano in segno di protesta, si uccidevano alcune volte senza una ragione, nel fiore della età, quasi solo per mostrare il loro disprezzo alla vita.

In mezzo a tanta smania suicida ed omicida in mezzo a tante selvaggie manifestazioni, strano ed inesplicabile ad un tempo, un culto persisteva, il culto il più poetico, il più raffinato, il più gentile; il culto dei fiori.

È detto che nei vecchi costumi del Giappone nessuno potesse essere mandato alla morte, fintanto che gli alberi fossero in fiore.

Durante le lotte feudali, sul finire del secolo decimosesto, espulse dall'impero le congregazioni religiose, che si erano insinuate ed avevan fatto migliaia di proseliti, espulsi

---

Appendice del SECOLO, 1-2 Marzo

Giorgio Ohnet 19

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Entrarono nella sala e Derstal sfuggì nel palco.

— Dunque, chiese Brandon, facendo posto al genero, che dice il caro Arrigo?

— È nervoso, un po' stordito, ma andrà meglio per l'innanzi. L'impressione del pubblico è buona?

— Il duetto di Atala e di Chactas ha prodotto un eccellente effetto... Ecco, si applaude.

La romanza di Giannetta Vermeil, un'ispirazione deliziosa, delicatamente scritta ed orchestrata da Derstal strappava agli uditori un lungo mormorio di piacere. Appena spente le ultime note il teatro scoppiò in applausi e le gallerie superiori urlavano, chiedendo il *bis!*

Giannetta Vermeil, piegata in una prosternazione felice, si mostrava al pubblico in tutto il suo splendore di bella donna, con una commozione forse reale, o, forse finta, ma squisita. Vogler che aveva istruzioni apposite fece segno all'orchestra di riprendere e Giannetta, resa ardita, attaccò brillantemente la propria aria.

È già Derstal, fatto allegro, si spingeva un pochino innanzi, fuori dell'ombra, al disopra delle spalle nude della moglie, mostrando la sua fine fisonomia, quando un'occhiata, venuta giù come una fiamma, da un palco di prima fila lo colpì, lo avvolse, lo costrinse a levar la testa e per lo spazio di un secondo, il suo sguardo si trovò legato a quello di Eva, senza che gli fosse possibile di togliersene.

E in quelle limpide pupille, ingrandite dalla subita commozione, ei lesse il dolore, la vergogna, il rimprovero, la gioia.

L'abbandonata sembrava dirgli: Eccoti e guarda un po' dove ti ritrovo! Quale ingratitudine fu la tua, quale tenerezza io sento ancora per te!

Egli vide imperlarsi di lacrime i begli occhi, ed Eva con gesto triste e nobile crollò il capo e si ritirò nel fondo del palco.

Derstal, pallido, tremante, sentì una mano che stringeva la sua e la voce di Susanna mormorò al suo orecchio:

— L'hai vista: ella è là, ci ha guardati!

Con aria di compier una bravata la giovane signora si mise in piena luce sul davanti del palco.

Volse lo sguardo verso il posto dove Eva Brillant, poco prima, ancor si trovava e più non vide che un quadrato nero e vuoto: la cantante era scomparsa.

Una profonda tristezza si impadronì di Derstal, addossato alla parete, nell'oscurità del proscenio.

Non si era nascosto che un incontro, fra Eva e lui, per un qualche giorno, era inevitabile; ma non aveva pensato che esso dovesse avverarsi in così brutali condizioni: la giovane moglie al fianco, in un teatro e mentre risuonava una musica il cui autore, per un orecchio raffinato e una intelligenza esperta, non poteva esser dubbio.

No, non era così ch'egli si attendeva di riveder la compagna de' suoi sforzi e de' suoi successi, colei per la quale aveva promesso di scrivere la sua opera e per le cui labbra, soltanto, doveva fiorire le sua inspirazione.

Egli era preso, là, in flagrante delitto di tradimento.

E cotesto era doppio, poichè aveva prestato il proprio ingegno ad un altro e la sua musica si cantava dalla bocca volgare d'una artista di strapazzo.

Si disse tutte queste cose con amarezza desolata e si giudicò severamente.

Ma che farvi? Non poteva riparare al male compiuto, a meno, cercando di scusarsi, d'arrischiare offese ancor più gravi.

Si trovava costretto ad un silenzio che, ciascuno, si credeva in diritto di interpretare alla propria guisa, ma, per qualsiasi modo in cui venisse giudicato, era in senso sfavorevole per sè stesso.

La fine dell'atto, frammezzo agli applausi, interruppe la sua meditazione, intese, vicino, Brandon che sospirava, come uomo liberato da una dolorosa apprensione:

— Finalmente uno se ne è andato!

— Forse che non considerate il successo quale grandissimo? domandò la signora Brandon.

— Ascoltate le acclamazioni, intervenne Susanna; Oliviero, non è in tal maniera in cui s'annuncia un esito veramente buono?

— Un successo autentico, sì, mia cara,

— Fate in modo, dunque, di condurci Arrigo e non movete un passo lungi dal palcoscenico, nevvero?

Ella rivolse al marito uno sguardo supplichevole, al quale egli rispose con un vago sorriso. Parve alla giovane signora che Derstal non fosse abbastanza esplicito ed alzandosi, camminò sino al fondo del palco, e, presso alla porta:

— Non voglio che andiate a parlare alla signorina Brillant. Datemi la vostra parola che non la vedrete.

Ei disse con tristezza:

— Ve ne dò fede, Susanna, e siate certa ch'io non ho alcun desiderio di trovarmi in sua presenza.

— Allora, va bene!

Ella s'appoggiò a lui abbracciandolo a rischio d'esser vista dagli spettatori delle poltrone che s'affollavano all'uscita. Nel corridoio, venti persone in crocchio, discutevano animatamente. Un omaccione acceso in volto, ch'era l'editore della partitura di *Atala*, perorava in un gruppo sostenendo con calore la musica del giovane maestro americano:

— È molto bella, diceva, riuscitissima! Piena davvero di promesse; nessuno sa orchestrare meglio, lo vediamo, e con tanta sincerità. È estremamente avvenirista nella forma e puro vi si sente la melodia.

— Ah! disse uno degli interlocutori con un amaro sorriso, voi già vedete « i brani scelti » su tutti i pianoforti.

— Non scherzate, mio caro; forse che è cattiva cosa che gli editori guadagnino alcun poco? Non foss'altro per pagare gli autori le cui opere non si vendono!

L'editore d'un tratto fece un brusco movimento e gridò:

— Ecco Derstal; ma venite caro maestro, qui si parla di vostro cognato... Ha ingegno, quel giovanotto...

— Un ingegno di famiglia, arrischiò Clémentet.

Derstal circondato, stretto, sforzandosi senza giungervi di sfuggire al crocchio dei musicisti e dei giornalisti, dovette rassegnarsi a subir l'assalto della curiosità.

Lo si interrogò su Arrigo Brandon e sapendo che tutto quello ch'egli avesse detto sarebbe stato riprodotto sulle rubriche teatrali, poneva mente a ciascuna parola, insinuando destramente quanto potesse piacere al cognato ed ai parenti.

Terminava assai bene e con soddisfazione de' suoi tormentatori, quando un nuovo arrivato modificò, in un minuto, la situazione.

Dal fondo del corridoio, camminando verso il gruppo nel cui centro figurava Derstal, s'avanzava Laviron, vestito del suo abito di cattivo taglio, lo sparato della camicia sfuggente dal panciotto, con una cravatta annodata a corda, attorno al collo, e le mani dietro il dorso.

A tal vista Derstal fremette, un vivo rossore gli salì al volto e i suoi nervi si tesero dolorosamente. Ei guardò il critico che seguitava ad avvicinarsi e sembrava non vederlo, poichè sorrideva come nelle proprie buone giornate. I suoi colleghi ad onta delle mediocri o mancanti abitudini di venerazione professionale, s'eran tratti in disparte per fargli passo e Derstal, bruscamente trovatosi allo scoperto, apparve solo in mezzo al corridoio, di fronte al suo vecchio amico. Il viso di Laviron si indurì, sotto gli occhiali le pupille presero una fissità minacciosa: egli esaminò, durante un secondo, silenziosamente il compositore con una curiosità sardonica. Allora Derstal, non potendo sopportare questo esame e

i navigatori portoghesi, il Giappone ripiomba nella notte la più tenebrosa.

* * *

Lentamente i ribelli, con a capo il Shôgun declinano dalla loro immensa potenza. Il loro fasto stesso, la vita di inerzia e di lascivia di questi usurpatori di fatto, se non di diritto, che, negli ultimi anni, rifiutano perfino di rendere l'usato omaggio al mikado, hanno corroso le basi della loro possanza.

Il popolo vede umiliato il suo vero sovrano, pone a raffronto la magnificenza della Corte del Shôgun e la miserabile residenza imperiale, ed una lenta ma sicura trasformazione si compie nello spirito popolare.

L'arrivo sulle coste del Giappone della squadra americana, comandata dal commodoro Perry (1852), precipita gli avvenimenti.

Il terrore degli europei, dopo la rotta degli usurpatori, salva per sempre il potere imperiale; la figura del mikado personifica tutta la nazione che gli si stringe intorno; e l'eterno faro torna a brillare in tutto il suo fulgido splendore.

* * *

Della prodigiosa trasformazione di questo popolo, del meraviglioso e volontario adattamento suo alla civiltà dell'Occidente, del suo amore di patria, delle sue doti di abnegazione e di valore, i fatti di questi ultimi anni, hanno data una indiscutibile prova.

Certo i più strani contrasti sussistono ancora e, difficilmente, se ne potrebbero prevedere le conseguenze.

Sull'antico albero secolare, gli innesti i più svariati, i meno armonici, si sono andati succedendo.

Tutta una legislazione europea, della quale la maggior parte dei cardini sono emanazioni della religione cristiana, è stata forzatamente imposta e ciecamente accettata da un popolo, che ancora oggi si prosterna alle divinità buddistiche, che ragiona, filosoficamente, coi « sintoisti », che segue le dottrine di Confucio.

Il mikado, sceso dal piedestallo di semidivinità, che lo toglieva agli occhi del popolo, ma che appunto per ciò, lo rendeva intangibile ed indiscusso, non perderà forse il giorno il potere che ancora detiene?

Ed allora, spento il faro luminoso, spenta la tradizione secolare, aboliti i riti che ancora sussistono, troverà il popolo giapponese, in sè, la qualità per formarsi una vita totalmente e radicalmente nuova, che non è ora, in parte, che esteriore e adattata, con rara abilità, ai bisogni del momento?

Giustamente diceva al Bellesort, un giapponese, mostrando in un sanguigno tramonto, il palazzo imperiale:

« Il Giappone sarà tranquillo finchè quella dimora custodirà l'ospite misterioso che ora lo occupa. Ma che avverrà del mio paese l'indomani della sua morte? »

anton

Il traforo del Sempione al 1.° marzo.

Abbiamo da Iselle, 29:

La galleria ha raggiunta la lunghezza di m. 18183 di cui circa 140 furono compiuti nello scorso febbraio. Dal versante svizzero non si potè prolungare il tunnel maggiore causa le acque interne.

Mancano solo m. 1648 a ultimare il tunnel.

Il progresso medio giornaliero nello scorso febbraio si aggirò sui metri 5.

IL CHININO DI STATO

A proposito dell'articolo dell'on. prof. Celli, da noi pubblicato sul chinino di stato e dell'utile realizzato dallo Stato con questo nuovo monopolio, abbiamo ricevute due lettere.

Gli operai della Farmacia centrale militare di Torino addetti alla fabbricazione del chinino si dolgono che, mentre l'erario ha realizzato un beneficio, il ministero delle Finanze non pensa a migliorare la condizione di gente condannata a lavorare tutto il giorno, vicino alle caldaie e sempre in mezzo alla polvere di chinino per lo scarso salario di due lire.

Ci siamo affrettati ad assumere informazioni: è uno dei luminari della scienza medica, ci ha assicurato che la polvere di chinino non è dannosa alla salute.

Troviamo però scarso il salario e consigliamo gli operai della Farmacia Centrale Militare a rivolgersi alla Direzione generale delle privative. Ci uniamo quindi ai loro voti, perchè la loro condizione venga migliorata.

Un altro reclamo riguarda il metodo, seguito per la vendita del chinino. Si lamenta in esso che lo Stato abbia obbligati i farmacisti o i tabaccai a comprare e a pagare una determinata quantità di chinino, che poi in molti casi è rimasta invenduta.

Noi sappiamo che per lo spaccio del chinino si fa nè più nè meno che per lo spaccio degli altri generi di privativa. I rivenditori pagano la merce e poi la rivendono. E già del chinino di Stato si è venduto per più di cinquemila chili. Ogni rivenditore (farmacista o tabaccaio) ne compra nella quantità che vuole. Pel chinino anzi prima si era messo un limite massimo che poi è stato tolto.

Devono poi essere ben rari i farmacisti e i tabaccai che non lo rivendono con tanta malaria che c'è in Italia.

Una nuova rivoluzione nel Marocco

Si ha da Londra, 29:

Il *Times* ha da Tangeri: La situazione finanziaria è sempre più grave.

Le truppe sono senza soldo. Il pretendente invita le tribù a riprendere le ostilità.

Il sultano indifferente, non scura della situazione.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COLOMBIA

Si ha da Nuova York, 29:

Telegrafano da Colon: Si è ricevuto conferma dell'elezione del generale Reyez a presidente della Colombia colla maggioranza di 3 voti.

tale silenzio mosse qualche passo verso il critico e con umile deferenza:

— Mi perdonerete, disse a voce bassa, caro maestro, di non essermi ancora presentato a casa vostra? Non accusatemi di mancanza d'affetto...

Nel contempo, il giovane sforzandosi di vincere la soggezione che lo paralizzava, tese la mano a Laviron; ma questi non parve veder il gesto. Lasciò le sue mani dietro il dorso e osservando Derstal con aria sdegnosa:

— Perchè mi date tali spiegazioni? Forse che i vostri affari, il mio caro signore, mi riguardano? Ma se non vi conosco!...

E lasciando il compositore, di cui aveva così ardentemente contribuito ad affermare la riputazione, schiacciato sotto un rifiuto tanto sprezzante, si mise a parlare liberamente con i colleghi stupefatti di tale scena inattesa. Derstal tremante sulle proprie gambe, si diresse verso la porta del palcoscenico, ma ebbe ancora il tempo di sentire Clémentet che domandava:

— Per qual diavolo mai avete fatto così a pezzi cotesto povero Derstal? Proprio voi che lo levaste in alto!

« Forse che cambiaste avviso sul suo conto e più non riscontrate ingegno in lui?

— No, ribattè Laviron freddamente. Non mutai pensiero che per il suo carattere. È un grande musicista, ma è un saltimbanco!

Derstal spinse la porta ferrata delle quinte e scomparve sulla scena. In tal ombra, dietro un « praticabile », potè ripigliarsi, calmare la commozione in cui l'aveva gettato l'affronto inflittogli pubblicamente da Laviron.

Una rabbia folle gli montò al cervello, battè i piedi al suolo con violenza e si strinse le mani brucianti.

Alla sua mente s'imposero successivamente progetti contradditorii, pensò di tornare da Laviron, a supplicarlo perchè l'ascoltasse, a spiegarsi, a tentare di convincerlo ch'egli non aveva agito male.

Ma come riuscirvi quando la sua stessa coscienza era così poco sicura e già gli rimproverava altamente la sua defezione? E poi, umiliarsi dinanzi a tutti coloro ch'eran stati testimoni dell'incidente e ne avrebbero, senza dubbio, goduto?

Egli mormorò: No, è impossibile; e trasportato dal furore giunse a considerare se meglio non convenisse mandare due amici a chieder soddisfazione a Laviron, dell'offesa gratuita lanciatagli; ma in questo ancora ei si urtava contro l'impossibile.

Minacciare egli, giovane, cotesto vegliardo, così buono per lui, suo vero protettore? Non era, ciò facendo, coprirsi di vergogna e di ridicolo?

Così niente di quello che pensava poteva realizzarsi, non gli restava che di tenersi l'affronto.

Ebbe le lacrime agli occhi. — Che penserebbe Eva quando avesse appreso in qual dura maniera era stato trattato da Laviron?

Ma questo insulto non era forse stato prestabilito dal critico e da lei? Laviron che professava una vera adorazione per l'artista, non le aveva, chissà! promesso di vendicarla alla prima occasione? Egli si sforzò di credere a tale connivenza, si sentì meglio al pensiero che Laviron ed Eva potessero avere torti contro di lui da rimproverarsi. Il peso che opprimeva la sua coscienza ne fu diminuito.

Egli pensò: Se si son vendicati di me l'uno e l'altra, siamo pari. Non devo loro più nulla.

Eccomi dunque finalmente liberato e da essi medesimi.

Riconfortato lasciò il canto oscuro dietro le quinte e passò sul palcoscenico. Colà le sue idee cambiarono; non vi si sentivano che lodi e congratulazioni.

Nel mezzo di un crocchio animatissimo, il giovane Arrigo, raggiante, rispondeva con voce roca dalla commozione, alle interrogazioni ed agli appunti cortesi. I giornalisti prendevano note, un disegnatore, assiso sopra una roccia di cartapesta, tracciava con linea comica e deforme la figura del musicista.

Fromageot, superbo del successo, clamava:

— Il Ministero può ben offrirmi una sovvenzione per rappresentare opere di premiati di Roma! Io preferisco la mia libertà, al diavolo l'arte ufficiale.

« Con il danaro che mi produrrà l'*Atala*, conto di metter in scena l'*Armida* di Gluck! Ecco di quali capolavori io mi curo.

— Ah! sospirò Clémentet, non è che la rappresentazione d'*Armida* costi molto, invece eccezion fatta dell'atto del giardino l'opera è noiosa.

— È notorio che è un capolavoro, ruggì Fromageot.

— D'accordo, ma è un capolavoro notorio e... noioso.

Il disegnatore recò una felice diversione al discorso portando il suo schizzo ad Arrigo. Un naso aguzzo, un tratto di linea per la bocca, due puntini al posto degli occhi, i capelli irti, lo stomaco rientrante, le gambe curvate ed i piedi enormi raffiguravano l'esteta, con quella sua aria a volta di stupore, a volta audace.

— Vi son tutto, tutto, gridò Arrigo, ebbro di gioia per la sua entrata nella attualità. E dove lo pubblicherete, signore, questo disegno?

— Nel *Figaro*... Ah! il signor Derstal, accennò il disegnatore, vedendo il cognato di Brandon che s'aggiungeva al gruppo...

« Permettete che vi prenda a matita, alla meglio?

Derstal fece colla mano un vago gesto d'assentimento e chinandosi verso Arrigo:

— Ebbene? Ne siete contento? Il successo è assicurato, ora, il secondo atto non può mancare... La morte di Atala strapperà le lacrime...

— Ma che avete, voi, Oliviero? Siete pallido, disse il giovanotto esaminando il cognato.

— Nulla, il calor della sala...

— E poi, può darsi anche, la sconvenienza del vostro vecchio Laviron morbraccio.

« Sapete, caro maestro, che cotesto cignale del campo artistico diventa impreso? Lo domando a voi: tutti quanti fummo scandolezzati dalla sua attitudine. Io non credo ch'egli abbia la pretesa di imporre al mondo intero, i suoi gusti, le proprie abitudini od i suoi costumi!

« Ei vive con la sua vecchia donna di servizio nel sucido di un piccolo appartamento, si muta poche volte la biancheria e fugge dai ritrovi eleganti; ma questo non è una ragione per esser villano con coloro che sposano donne graziose, hanno cura della propria persona e permettono che si puliscano i mobili. Laviron è un allocco che confonde la sporcizia con l'indipendenza.

Tale serqua di basse invettive rivoltò Derstal, si tolse dalla stretta famigliare del giornalista e con accento triste:

— Devo subir tutto da Laviron; ho tanto fatto per me che gli riconosco il diritto di trattarmi come gli talenta. Se egli è ingiusto, peggio per lui, ma considerando la mia situazione e il suo carattere, non mi resta che inchinarmi.

« Ciò ch'io ho fatto, l'avete visto; non sparlate dunque con me del vecchio maestro; mi affliggete ancor più di quanto lo sia stato in causa della sua severità.

Clémentet ribattè con un sorriso ironico:

— Quale grandezza d'animo! Ed è con tali debolezze che lo si incoraggia a credersi tutto lecito. Ah! che articolo pubblicherà sull'*Atala* per vostro cognato! Continuò a prender appunti e si sa cosa ciò presagisca.

(Continua.)

Col 1.° Marzo 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Federazione postale-telegrafica.

29 febbraio *ore 6 pom. — (Norsa.)* Dei vari ordini del giorno proposti nell'assemblea della Federazione postale e telegrafica, tenutasi con l'intervento dell'onor. Turati, se ne è formato uno solo nel senso di nominare una commissione di cinque membri, che assieme all'on. Turati si rechi dal ministro per reclamare la revoca delle imminenti promozioni per merito;

per fare voti che la liquidazione del triste passato sia fatta esclusivamente con criterio di merito, congiunto all'anzianità;

per far ricadere sull'alta burocrazia la responsabilità di quanto è avvenuto e riaffermare, ancora una volta, la necessità dell'abolizione completa delle promozioni di merito nei passaggi di classe;

per lasciar libera l'amministrazione di premiare, a proprie spese, i meritevoli.

Alla Società Geografica.

La Società Geografica Italiana, riunita in Assemblea generale, ha proclamato membro d'onore il prof. Alfredo Grand-Didier, dell'Istituto di Francia, presidente della Società geografica di Parigi, che è il noto esploratore del Madagascar e l'autore della grande opera che illustra scientificamente quell'isola.

Ha nominato socio corrispondente il dottor Francesco Moreno, direttore del Museo di La-Plata, nell'Argentina, esploratore e scienziato insigne, al quale, recentemente, si deve se la spedizione in soccorso di quella svedese al Polo Sud ha potuto compiersi.

La Società ha inoltre assegnato una medaglia d'argento al comandante Irizar, che condusse detta spedizione, con la cannoniera argentina *Uruguai*.

Un pazzo al Vaticano.

Ieri sera al portone del Vaticano si presentò un contadino il quale consegnò una lettera al guardia-portone, dicendo di voler ottenere una udienza dal Santo Padre, per fare la sua confessione generale.

Il guardia-portone, che comprese di aver a che fare con un infelice, lo consegnò agli agenti di pubblica sicurezza che lo condussero in questura.

Quivi egli si qualificò per Biagio Sebasta, di anni ventisei e disse di esser giunto da Avezzano, suo paese nativo, in provincia di Aquila.

Al delegato che lo interrogava disse che quando fosse morto lui, sarebbe finito il mondo. Dopo la visita del medico di servizio in questura, l'infelice venne condotto al manicomio.

Pei superstiti di Mentana.

29 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa)* Si è riunita oggi la Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per l'indennità ai superstiti di Mentana. Alla riunione sono intervenuti i ministri dell'Interno, della Guerra e del Tesoro.

Si discusse lungamente per trovare un accordo fra Governo e Commissione. Il presidente del Consiglio propose di mettere a disposizione, per le ricompense ai superstiti di Mentana, la somma di 400.000 lire, da essere erogata a mezzo di un'apposita Commissione.

Il criterio per distribuire tale somma — che forse potrà essere portata anche a 500 mila lire — sarebbe quello di fare come si fece per la pensione dei Mille, cioè una eguale ripartizione a tutti, indistintamente, coloro che presero parte alla campagna, senza tener conto dei gradi.

La Commissione ha preso atto delle dichiarazioni del Governo e si è riservata di pronunciarsi in una prossima riunione.

Il vicerè dell'Eritrea.

È atteso a Roma, per domani, l'on. Martini, governatore della colonia Eritrea.

Si ripete che egli abbia intenzione di stabilire la sua dimora in Italia e già si fanno, per conseguenza, i nomi dei più quotati per raccoglierne l'ambita eredità... coloniale.

Si parla ancora una volta del senatore Adamoli, dell'onor. De Nobili ed anche dell'ammiraglio Candiani.

Non occorre dire che queste designazioni sono per lo meno premature.

Marina da guerra.

Con recente decreto si è stabilito che i comandanti delle sezioni navali all'estero siano nominati per decreto reale, e che ad essi siano devoluti le stesse attribuzioni, onori ed insegne che competono ai capitani di vascello, comandanti di divisione.

In onore di Bovio.

I repubblicani di Roma hanno deliberato di apporre una lapide commemorativa di Giovanni Bovio, sulla facciata dell'Hôtel Cesari, dove egli alloggiava quando si soffermava a Roma.

Riunione d'Uffici.

L'Ufficio V della Camera è convocato per domattina per l'esame delle autorizzazioni a procedere contro gli onorevoli Aprile, D'Andrea, Rigola e Gallo.

Gli altri uffici hanno già nominato i propri commissari.

Per il castello di Canossa.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha approvato i lavori nel monumentale castello di Canossa, per i quali l'edificio potrà essere consolidato e reso molto più atto ad ordinarvi e meglio disporvi, per lo studio dei visitatori, la raccolta degli oggetti in tanti anni ricuperati nei luoghi circostanti al castello medesimo.

Pel riposo festivo.

Oggi l'on. Cabrini ha avuto un colloquio con l'on. Giolitti sulla questione del riposo festivo.

Sono addivenuti all'accordo su tutti i punti, salvo quello riflettente i ferrovieri.

Si farà poi una riunione della Commissione parlamentare, la quale ha in esame tale proposta, per concordare gli emendamenti.

Dimostrazioni studentesche.

Oggi alla lezione dell'on. Ferri, gli studenti di tutti i partiti vi si sono recati col proposito di fare delle dimostrazioni, a seconda dei diversi umori.

La dimostrazione ha dato luogo ai soliti tafferugli. Ha dovuto accorrere la forza pubblica.

Le sigaraie di Roma.

Oggi vi fu il Comizio delle sigaraie; la riunione è stata molto tempestosa.

Si deliberò di sospendere lo sciopero generale fino alla metà di aprile, qualora il Governo non applichi la pensione ed i regolamenti unici.

Furono inviate cento lire alle compagne di Venezia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 febbraio.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Roma 29 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa)* La seduta comincia alle ore 2.

In omaggio alla consuetudine del lunedì l'on. Biancheri ha fatto vacanza.

Al banco del governo seggono i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pinchia, Del Balzo.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Rosadi e Arlotta sull'organico del personale delle biblioteche.

L'organico è già innanzi alla Camera e sarà in discussione appena appianate alcune difficoltà di ordine finanziario.

Rosadi invita il ministro della pubblica istruzione a trovar presto gli espedienti finanziari, che permettano la sollecita approvazione di quest'organico.

Arlotta dimostra l'urgenza dell'approvazione.

Pinchia risponde all'on. Vigna circa la chiamata alla Biblioteca Nazionale di Torino del gesuita Ehrle.

Questo gesuita non fu chiamato dal ministero. Dopo l'incendio il padre Ehrle offrì il concorso della preziosa opera sua.

Vigna. Credo alla sincerità delle dichiarazioni del sottosegretario all'istruzione.

Pinchia. Non può dubitarne.

Vigna. Ma non credo alla sincerità di coloro che gli fornirono informazioni.

L'oratore ricorda la legge di espulsione dei gesuiti, che tassativamente impone che i gesuiti che si trovassero in Italia vengano accompagnati fuori del territorio.

Il Centro e la Destra rumoreggiano. Si ode qualcuno che grida: *Forcaioli! Forcaioli!*

Vigna. Risponderò a queste interruzioni a favore dei gesuiti. Rilevo intanto che le leggi in Italia non sono applicate e il padre Ehrle ha potuto passeggiare liberamente per Torino ed essere liberamente ricevuto dalle autorità!!

(I rumori al Centro si fanno più alti. Si continua a gridare: *Forcaioli! È la vostra libertà!*)

L'oratore osserva che il padre Ehrle fosse investito di un incarico dal Governo è confermato da quanto scrisse qualche giornale clericale, cioè che il padre gesuita non si sarebbe mosso da Roma per proprio gusto (!)

In tal caso vi sono funzionari governativi più competenti del padre Ehrle, essendosi dimostrato anche in Congressi recenti che la pretesa scienza del padre Ehrle non merita considerazione.

Ma si dice anche che vi sia alla Minerva qualche gesuita travestito (!)

Pinchia. Non sarei io?!

Vigna. (*Fa cenni di diniego.*) Conclude dicendo che le leggi dello Stato furono e sono continuamente violate dai funzionari stessi dello Stato e specialmente nel caso del padre Ehrle, noto per la sua intransigenza in fatto di italianità.

Cottafavi. Siete forcaiuoli!

Voci dall'Estrema Sinistra. Non siamo amici dei gesuiti.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Fa osservare all'on. Vigna che per la legge sulle guarentigie il padre Ehrle può rimanere liberamente a Roma, come recarsi a Torino.

L'oratore conchiude, dicendo: Mi meraviglio che la parola di persecuzione venga dall'Estrema Sinistra.

Voci (anche dalle tribune). Si tratta di gesuiti.

Di Sant'Onofrio osserva che non si fanno persecuzioni contro il partito clericale, tenendo conto dell'esempio fornito dal partito socialista, che potè prosperare sotto il soffio della reazione.

Rende in ciò omaggio alla politica inaugurata da Zanardelli.

La legge delle guarentigie ed altre hanno modificate in gran parte le leggi sui gesuiti. (*Benissimo!*)

Pozzi (sotto segretario Lavori Pubblici). Risponde all'on. Vigna a proposito delle strade vicinali.

Assicura che il progetto di legge verrà ripresentato.

Vigna. Raccomanda la sollecitudine.

Mirabello (min. Marina). Risponde alle interrogazioni degli on. Santini e Mel circa le voci d'infrazioni disciplinari nel distaccamento dei reali equipaggi in servizio presso la regia Legazione di Pechino.

Si tratta di cosa assai lieve. Il 13 agosto 1903, durante l'ispezione passata ai distaccamenti dal comandante la forza navale oceanica, al forte di Shan-Hay-Guan, si presentò fra i reclamanti anche il marinaio Zacchini, che in presenza del comandante il distaccamento e di altri ufficiali, disse di aver ricevuti dei maltrattamenti dal comandante Mamini. Questi, mentre lui era in prigione arrivò a tirargli un piatto in faccia.

Lo Zacchini disse anche che i suoi reclami in proposito non erano stati passati.

L'oratore, che era allora comandante superiore in Cina, disse al Zacchini di mettere in iscritto il suo reclamo ed al comandante Mamini di stendere un rapporto sull'accaduto.

Risultò che il comandante Mamini non tirò il piatto, ma poichè il marinaio con gesto scorretto presentò il piatto al Mamini, questi, richiamando lo Zacchini al dovere, allontanò il piatto con gesto energico, dandovi un pugno di sotto. Il piatto andò a colpire alla fronte lo Zacchini non causandogli che una lieve scalfittura, senza nè ferita, nè punti di sutura.

Il comandante Mamini, tornò subito dallo Zacchini, per dirgli di esser spiacente dell'accaduto. Lo Zacchini, che risulta di abituale pessima condotta, aveva esagerati i fatti; tuttavia il Mamini fu severamente rimproverato.

Per il marinaio Zacchini, il ministro, aderendo a sua domanda, dispose che venisse imbarcato sopra una nave della divisione. Si tratta dunque di un fatto isolato, in certa guisa giustificato.

La disciplina dei distaccamenti italiani in Cina fu sempre la più corretta. (*Approvazioni.*)

Santini. È lieto di aver data occasione al ministro di fare le sue dichiarazioni. Confida che l'on. Mirabello seguirà le orme degli onorevoli Bettolo e Morin!!

Mel. È perfettamente soddisfatto.

Interpellanze.

De Cesare. Si dichiara soddisfatto della risposta data lunedì dal ministro alla sua interpellanza. Esorta anche gli altri ministri a presentare sollecitamente il disegno di legge sul credito ipotecario.

Del Balzo C. Si dichiara completamente soddisfatto delle dichiarazioni che fece il ministro, relative all'Istituto italiano di credito fondiario, sulle censure da lui mosse relative a indebite provvigioni e indebiti guadagni... E ne consegna al ministro i documenti.

Molte operazioni di quest'istituto mirano a nasconderne la consistenza vera a danno dei mutuatari e dello Stato.

Invita il ministro a far rispettare scrupolosamente la legge. (*Bene! Bravo!*)

Rava (min. Agricoltura). Terrà conto delle varie raccomandazioni dell'on. De Cesare. Alcune di esse però interessano più il ministro del Tesoro.

Quanto alla censura dell'on. De Balzo ripete quanto ha già detto.

Si tratta di leggi e di regolamenti, sulla cui interpretazione nascono dei dubbii, che l'amministrazione non crede di avere autorità di risolvere e che dovranno essere risoluti dai tribunali.

I mutuatarii hanno facoltà di ricorrervi, ma finora nessuno l'ha fatto, come nessuno ha reclamato al ministero.

Maiorana (s. s. Finanze). Fece eseguire indagini da un ispettore, che trovò che l'Istituto di credito non ha violato le leggi sulle imposte.

Ronchetti (min. della Giustizia.) Nota che l'on. De Cesare gli ha rivolta un'interpellanza sulle chiese palatine di Puglia e specialmente sulla chiesa di San Nicola di Bari. Il ministro rileva che si tratta di materia molto delicata. I ministri di Grazia e Giustizia e la Corte di Cassazione hanno sempre ritenuto che le chiese palatine sfuggono al controllo governativo.

De Cesare. Nota che il disordine nelle Chiese palatine è venuto aumentando in questi ultimi anni.

Ronchetti. Ricorda che furono presi dei provvedimenti per migliorare l'amministrazione delle Chiese palatine, come risulta da una dichiarazione dell'on. Gianturco.

Arnaboldi. Chiede il rinvio ad altra seduta della sua interpellanza relativa a una circolare dell'amministrazione idraulica. Chiede intanto che il sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici voglia invitare il prefetto di Pavia a sospendere i provvedimenti presi con un suo recente decreto.

Ceyrana-Maineri. Chiede che eguali istruzioni siano date ai prefetti di Alessandria e di Milano affinchè non abbiano ad emanare provvedimenti eguali a quelli dei quali ha fatto cenno l'on. Arnaboldi.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici). Consente al rinvio dell'interpellanza. Annunzia che sono state diramate istruzioni nel senso desiderato dagli onorevoli interpellanti.

La seduta finisce alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 febbraio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 45.

Presidente. Commemora con parole di vivo rimpianto la morte dei senatori Piola e De Martino e ne tesse l'elogio.

Tedesco (min. Lavori pubblici). Si associa a nome del Governo.

Si approva senza discussione il disegno di legge relativo ai fondi pel mantenimento del corpo di spedizione in Cina.

Si discute il disegno di legge sul riordinamento dei ruoli del ministero dei Lavori pubblici, del r. Ispettorato generale delle ferrovie e del Genio civile e del personale straordinario addetto al servizio dei Lavori pubblici.

Costa Mameli. È favorevolissimo al disegno di legge, cui muove però alcune osservazioni.

Vischi. È contrario ad ogni aumento di impiegati e di stipendi, specialmente quando si tratta d'impiegati, che percepiscono già lauti stipendi.

Mezzanotte. Difende ed illustra il disegno di legge.

Finali. Raccomanda gl'impiegati assunti in servizio per un anno in forza della legge 28 dicembre 1902, che non sono contemplati nel disegno di legge.

Tedesco (ministro lavori pubblici). Risponde all'on. Vischi, che gli stipendi e le pensioni degli impiegati non sono elevati. Risponde anche alle critiche del senatore Carta Mameli.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza discussione i 15 articoli del disegno di legge.

Si approvano a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi oggi.

La seduta è levata alle ore 6.

Da Parigi.

Il viaggio di Loubet.

29 febbraio. — (E.) Nei circoli governativi, malgrado l'affermazione del *Figaro* riguardo al viaggio di Loubet, si assicura che il viaggio rimane fissato per la fine di aprile.

Corre voce che non sia impossibile che Loubet visiti il papa.

L'agitazione albanese.

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che, malgrado il miglioramento dei negoziati tra Natchevitck e la Porta, vi sieno sempre cause di tensione fra la Turchia e la Bulgaria, massime per i preparativi militari del principato.

Secondo le informazioni dei diplomatici, l'ammutinamento degli albanesi persiste. Dopo Diakova e Prizrend, ora è a Ipek che si manifesta l'agitazione albanese. Temesi che si devano mandare rinforzi contro Ipek.

La crociera di Guglielmo II.

Si telegrafa da Berlino che nessuna decisione definitiva fu presa riguardo la crociera dell'imperatore Guglielmo nel Mediterraneo.

Se non si verificheranno gravi avvenimenti, Guglielmo si imbarcherà sul *Koenig Albert* del Lloyd, si fermerà ad Anversa per visitare il re del Belgio, e poi si recherà a Messina, dove sarà ad attenderlo il suo yacht *Hohenzollern*, che è già partito.

Si prevede che l'imperatore avrà un abboccamento con re Vittorio a Napoli.

Casimir Périer.

Ieri l'ex-presidente Casimir Perier si recò a Nantes e presiedette nel teatro *Renaissance* la conferenza, organizzata dalla sezione d'igiene sociale.

Parlarono il senatore Strauss, il deputato Brouardel e l'ex-ministro Siegfried.

In ultimo prese la parola, molto applaudito, Casimir Perier, facendo appello all'unione di tutti i francesi.

Perier visitò le fabbriche ed i principali edifici.

Questo fatto è molto commentato. Si crede che Perier voglia riprendere parte attiva alla politica.

Sarebbe candidato alla presidenza, portato dai repubblicani moderati.

L'assemblea della « Dante Alighieri. »

29 febbraio. — (E.) Nella sala dell'ambasciata italiana, sotto la presidenza del conte Tornielli e del conte Melzi, si tenne l'assemblea generale dell'associazione *Dante Alighieri*.

Il presidente riassunse in brevi parole l'opera compiuta dalla Società nel suo secondo anno di esistenza, Parlò dei corsi di lingua italiana istituiti presso l'*Association Politecnique*, i quali sono ora in numero di nove.

I volonterosi che si sobbarcarono alle fatiche dell'insegnamento, furono i signori Cariani, Cerretti, Pennatino, Prina, Sterlini, Vicenzini e signora Cirvoddo.

Su proposta del presidente Melzi furono nominati soci onorari Bardach che donò alla Società L. 1000, il signor Brouardel, e il signor Maletras.

Si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali. Melzi presentò il programma per il prossimo anno sociale nel quale si propone di estendere l'insegnamento di lingua italiana a tutti i venti circondari di Parigi.

Fu deciso di organizzare un grande concorso col cui ricavato sarà fondata una biblioteca popolare italiana.

Fatto di sangue all'« Elisée Palace ».

Ieri a Parigi, verso le 4 pomeridiane all'*Elisée palace*, si presentò durante il *five o' clock* l'italiano Antonio Marchioni, d'anni trentadue, già impiegato in quell'*hôtel* e congedato, chiedendo gli fosse servito un thè.

Uno dei direttori dell'*hôtel*, certo Duhamel ordinò ai camerieri di non servirlo perchè il Marchioni era solito far delle scene, provocando disordini.

Inviperito per quel rifiuto, il Marchioni si avventò sul Duhamel, e lo ferì gravissimamente alla schiena con un pugnale.

Venne subito arrestato. Sembra che questo Marchioni sia un semi-pazzo.

Egli stava per debuttare in un teatro come imitatore di Fregoli.

Da Londra.

Krüger moribondo.

29 febbraio. — (M. B.) Telegrafano da Mentone che l'ex presidente del Transvaal, Krüger è morente. Egli non esce più; non ha più la testa a segno e pronuncia parole incoerenti.

Recentemente la sua famiglia aveva domandato all'Inghilterra di farlo tornare nell'Africa del sud, ma tale domanda fu respinta.

Guglielmo a Montecarlo.

Montecarlo, 29 febbraio. — (G.) Si assicura che l'imperatore di Germania aderendo all'invito del principe Alberto durante la crociera del Mediterraneo verrà a visitare il Museo Oceanografico del principe che restituirà la visita a bordo dell'yacht imperiale.

* * * Sulla strada da Nizza a Monaco, causa la velocità eccessiva, avvennero due gravi accidenti automobilistici; vi sono diversi feriti gravi e un morto.

L'on. De Andreis offeso

L'on. ing. De Andreis fece un impianto di luce elettrica nella città di San Severo; giunti alla liquidazione dei conti, il sindaco proferì parole offensive all'indirizzo del De Andreis, riferite dal *Tempo*.

Questi ci scrive:

« Appena resomi noto sommariamente il deplorevole incidente di San Severo, telegrafai al sindaco, chiedendo le parole precise da lui pronunciate. Egli mi rispose: « Sua ultima lettera lesiva dignità amministrazione mi fece ieri momento eccitazione proferire parola vivace *di cui meco stesso rimasi tosto dolente. Riconfermole mia stima come dovere gentiluomo.* — CROCE. »

« Telegrafai di nuovo vibratamente domandando che il ritiro delle parole venisse fatto pubblicamente in seduta del Consiglio comunale.

« Ella comprende come, per ora, mi sia imposto il massimo riserbo; ma naturalmente, se la soddisfazione non sarà ampia e completa, non sarò certo io che lascierà cadere la cosa in silenzio.

« Con sentiti ringraziamenti per la pubblicità della presente, la prego di accogliere i miei più distinti saluti.

« *Ing.* DE ANDREIS. »

Le cattedre italiane nell'Irredenta

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Un comunicato, indubbiamente ufficioso, della *Neue Freie Presse*, dice che la sede della Facoltà giuridica definitivamente scelta è Rovereto.

Ci telegrafano da Trieste, 29:

Corre voce che il governo, vista l'opposizione degli italiani per la scelta di Rovereto a sede della Facoltà giuridica, non volendo accordarla a Trieste, proporrebbe la scelta di Capodistria la quale si può considerare un sobborgo di Trieste che ha diecimila abitanti tutti italiani.

Il governo abolirebbe il penitenziario a Capodistria e vi insedierebbe la Facoltà.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cremona. — *Suicidio di un macellaio.* — Il macellaio Annibale Bozzetti venne trovato asfissiato nella propria abitazione in via Villa Glori, 1.

Il Bozzetti lasciò un biglietto in cui dice di essere innocente dell'accusa fattagli di aver rubato un libretto della Banca popolare di certo Giuseppe Santini: nel biglietto fa il nome di una persona, la quale sa come stanno le cose.

Il suicidio datava da parecchi giorni, perchè il corpo del Bozzetti era in stato di putrefazione.

Verona. — *Un oste assassinato.* — A Vestenanuova, su quel di Tregnago, fu trovato assassinato nella propria abitazione a colpi di scure l'oste Alessandro Panato, quarantenne. Conviveva col fratello Luigi, che si trovava assente.

La Storia della Rivoluzione Francese

di GIULIO MICHELET, traduzione di *A. Bizzoni*. — Due bellissimi volumi in-4 grande, su carta di lusso, di complessive pagine 1108, illustrati da 345 incisioni. — Legati in *brochure* L. 14, in tela e oro L. 18. Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Sul tavolo si trovarono tre bicchieri e un portafoglio vuoto.

L'efferato delitto produce grande sensazione.

Padova. — *Le risse tragiche.* — Per odi di campanile in territorio di Mantagnana scoppiò una terribile rissa: Romassetto Emilio di 19 anni e Maggiorin Domenico di 20 anni di Montagnana riportarono coltellate tali per cui versano in pericolo di vita. Si fecero quattro arresti.

Savona. — *Suicidio orribile.* — A Millesimo, un operaio addetto ad una cava di pietre, sceso in un ruscello, si squarciava orribilmente la gola con un affilato temperino.

Fu rinvenuto cadavere e non si poterono conoscere le cause che lo spinsero al suicidio.

Vicenza. — *Una vecchia bruciata viva.* — A Sangiovanni Filarione, certa Paola Panarotto, di ottantatrè anni, scaldandosi al focolare ebbe le vesti incendiate. L'infelice morì carbonizzata.

Macerata. — *Un contradditorio.* — Ansiosamente atteso dalla cittadinanza tutta, ha avuto luogo un contradditorio fra Gastone Giunti, direttore della socialista *Provincia Maceratese* e il dott. L. Franzoni, direttore del clericale *Avvenire delle Alpi*.

Il Giunti è stato splendido per argomentazioni e smagliante per forma, ed ha letteralmente stritolato il suo avversario, il quale è stato sommamente infelice; specialmente nell'ultima replica, il Giunti si è mostrato profondamente eloquente e brillantissimo.

Lo hanno continuamente salutato applausi fragorosissimi ed all'uscita è stata fatta all'oratore una grande dimostrazione di stima.

Napoli. — *Il nuovo rettore dell'Università.* — Oggi si riunì il Consiglio della Facoltà di lettere per proporre la terna per la scelta del nuovo rettore, avendo il ministro dell'Istruzione, dietro nuove insistenze dell'ex-rettore Masci, accettate le sue dimissioni.

La terna riuscì composta dal rettore dimissionario Masci, Verbaker e Cocchia.

*** L'aiutante postale Guido Tricera, trentenne, piemontese, ammalato di sifilide cerebrale, alle 2 pom. di oggi si suicidò esplodendosi una rivoltellata nell'orecchio sinistro sullo scalone degli uffici telegrafici a palazzo Gravina. Alla detonazione accorse molta gente che a quell'ora si trovava nel palazzo delle poste e telegrafi.

LO SCANDALO BENEDINI

Abbiamo da Brescia, 29:

Continua immensa in città l'impressione per lo scandalo Benedini, segretario alla Camera di Commercio, caduto miserevolmente dal culmine della estimazione pubblica alla più grave disistima.

L'ammanco alla Camera di Commercio ammonta, come già vi dissi, a circa lire 120 mila e pare che le sottrazioni avvenissero nel modo seguente:

Acquistava rendita cogli avanzi disponibili delle gestioni, quindi vendeva i titoli e ad ogni semestre versava l'importo dei tagliandi, al Credito Agrario, cassiere della Camera di Commercio, e li versava al lordo, facendosi poi rimborsare dal Credito Agrario l'importo della ricchezza mobile.

Si dice poi che, essendo egli anche consigliere d'amministrazione al Credito Agrario, abbia potuto procurarsi un libretto a risparmio sul quale fingeva l'inscrizione di depositi, non effettuati che simulavano delle consistenze di cassa, ch'egli viceversa si era appropriate.

E poi assodato che non gli si fecero mai revisioni di cassa, e questo è il rimprovero che si fa alle presidenze, che dal 1883 si sono succedute sino al 1903.

Ci troviamo dinnanzi alla scandalosa *déqringolade* di reputazione d'un uomo che fu deputato, presidente della Deputazione provinciale, che capeggiò il partito moderato, che godeva della stima universale e che morì in tempo per non essere trascinato dinanzi ad una Corte d'assise.

Agitazioni alla Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) In Borsa oggi le operazioni procedettero confusamente. Si annunciarono nella giornata le insolvenze di parecchi agenti e commissari, notoriamente operanti per conto di uno speculatore conosciuto, già fallito parecchi anni fa ed ora rimessosi con speculazioni sfrenate, specialmente sui titoli siderurgici.

Il sindacato degli agenti si adoperò attivamente per il collocamento dei titoli non ritirati dai compratori. Si sta ora trattando per l'intervento dei principali Istituti di credito.

Quest'oggi, di affari, assolutamente nulla.

I nuovi tumulti nel reclusorio di Gaeta

Si hanno questi particolari sui nuovi tumulti scoppiati nel reclusorio militare di Gaeta e già segnalati dal telegrafo:

Da alcuni giorni fra i reclusi serpeggiavano forti malumori, e facilmente la notizia della ribellione avvenuta giorni or sono, nella casa di pena di Peschiera, li fece decidere ad imitarne l'esempio!

L'altro ieri mattina due reclusi, per alcuni atti d'indisciplinatezza che commisero, furono rinchiusi in cella di rigore. Venuto ciò a conoscenza degli altri, questi, dopo il rancio, si rifiutarono di ritornare al lavoro.

Alle esortazioni dell'ufficiale di guardia per farli desistere da questa loro decisione, risposero con alte grida ed invettive.

Accorsero subito il colonnello Castellazzi, comandante generale degli stabilimenti militari di pena, ed il comandante del reclusorio, tenente colonnello Lentini, che cercarono colle buone di calmare quei forsennati; ma tutti e due furono accolti da grida di fuori e di abbasso.

Siccome il tumulto prendeva gravi proporzioni, furono subito chiusi i cancelli di sicurezza dei vari dormitori, riuscendo così a dividere in vari gruppi i rivoltosi. Furono pure chiesti rinforzi al comandante del 57° fanteria, che inviò subito due compagnie di soldati, che circondarono tutto il reclusorio.

La grave rivolta continuò, aumentando d'intensità, per tutto il giorno e la notte. Forti clamori e grida altissime si udirono perfino da Elena, che dista circa un chilometro dal reclusorio, fino a notte inoltrata, impressionando ristamente la cittadinanza.

La ribellione continua ancora, senza nessuno accenno a finire. Si attendono provvedimenti dal ministero a cui fu telegrafato l'accaduto.

Dopo pochi mesi è la seconda volta che nel reclusorio militare di Gaeta scoppiano gravissimi disordini.

I tatuaggi del brigante Magrini

Il dottor Petracchi così descrive i numerosi tatuaggi riscontrati sul cadavere del famigerato brigante Magrini ucciso giorni sono presso Grosseto:

Oltre un simbolo non ben definito al braccio destro, notavasi sulla faccia palmare dell'avambraccio sinistro del cadavere la figura di un brigante armato di fucile portato a spalla, con stile nella mano sinistra; il tutto sormontato da una pistola in senso orizzontale. La figura ha uose e berretto alto, con lunga piuma. Ai suoi piedi sono impresse le lettere M. D. C. T.

Sul ventre, in semicerchio, è effigiata un'ansa di catena, coi suoi estremi che partono da due cuori trafitti da pugnale, e dalla cui parte mediana pende un'ancora.

Sul polpaccio della gamba sinistra una figura di donna nuda, colle gambe incrociate, un braccio (il sinistro) rialzato colla mano sulla chioma; l'altro (il destro) fisso sul torace; sotto, la scritta: *Morte ci....*

Dal complesso di questi tatuaggi è lecito farsi un concetto dello squilibrio psichico del pericoloso latitante, in cui le idee di rivolta contro la società si accoppiavano a dissonanti idee erotiche con tinta di vanagloria e fasto.

L'imagine dipinta sulla regione che più facilmente poteva aver sempre in mostra, e che rappresenta l'idea sua culminante, è quella del bandito armato di tutto punto, e che ha giurato *morte, distruzione contro tutto* e non già contro una o più persone determinate. E questo appunto significano le iniziali *M. D. C. T.*, che erroneamente furono interpretate come minaccia di morte ad una determinata persona.

Come ed in qual misura si accoppiassero a queste idee altre insane passioni, ci fanno fede e i tatuaggi del ventre, e la scrittura sotto la donna nuda, da cui traspare l'odio per una classe abbastanza innocua e troppo altruista per potere avere eccitato a buon diritto le ire del brigante.

Per cui se è lecito dedurre dal presunto spirito di questi tatuaggi un abbozzo di fotografia psichica del brigante questa deve classificarsi fra le infime figure della più volgare ed abietta delinquenza.

Nè quindi potremo mai abbastanza elogiare l'opera di coloro che attivamente si adoperano per purgarne la società.

NECROLOGIO

A Torino il maggiore a riposo Antonio Sandri.

A Venezia, Luciano Foscolo, ispettore compartimentale degli uffici metrici.

A Firenze il comm. avv. Agostino Bonini, primo presidente onorario di Corte d'appello.

A Napoli il barone Vincenzo Pozzuto, avvocato capo di quel municipio.

A Palermo il prof. don Giovanni Bologna.

La morte del senatore De Martino.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Nelle prime ore del mattino, dopo lunghissima agonia, spirò l'illustre senatore Antonio De Martino, novantenne.

De Martino è stato uno dei più illustri cultori della scienza medica.

Da parecchi anni insegnava all'Università di Napoli. Lascia parecchi lavori scientifici. Era senatore dal 1881. Non prese gran parte alla politica, ma militò sempre nel partito liberale-progressista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Passaglia rinviato.

Era ieri chiamato alla Sezione III, come annunciammo, il processo contro il Passaglia Oreste, direttore generale delle Associazioni mutue di assicurazione Cassa Nazionale Grandine ed Istituto Lombardo di Previdenza, ed altri otto imputati.

Come già all'udienza del 10 dicembre, il processo fu rinviato a epoca indeterminata.

Il fallimento della Cassa Nazionale Grandine fu dichiarato il 22 novembre 1901.

Il Passaglia è in carcere dal 24 dicembre 1902: gli altri imputati sono liberi.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 29:

Dopo cinque giorni di sosta stamane si riprese il processo detto degli strozzini.

Parlarono gli avvocati della parte civile Guido Zamorani e Giovanni Baldi nell'interesse dei danneggiati Guido Pareschi e Gualtiero Aguiari.

Su e giù per il mondo

La pesca elettrica.

Dove mai si arresterà il progresso?

Un finlandese, Werner Lindbohm, d'Helsingfors, ha inventato la canna elettrica che non può mancare di produrre una rivoluzione fra i nostri pescatori.

Lindbohm introduce nella canna da pesca una pila, con la quale è congiunto il filo conduttore d'elettricità, al quale è attaccato l'amo.

Il pesce abbocca, morde...

Una pressione della mano apre la corrente, e dalla cima del filo pende il cadavere d'un barbio, d'una tinca o di un ghiozzo.

Anche l'elettrocuzione dei pesci!

***

Statistica... che fa pensare.

L'Associazione medica britannica, da uno studio accuratissimo a base di nomi e di cifre stabilisce senza contestazioni possibili, che gli ubbriaconi più inveterati, vivono molto più a lungo, in media, di coloro che si astengono da ogni bevanda alcoolica.

Se crediamo a questo documento, esclusivamente scientifico, la durata media della vita dei bevitori più accaniti di acquavite, cognac, rhum e simili è di cinquantatre anni e qualche giorno, mentre quella degli astemii non oltrepassa i cinquantun anno ed un mese circa.

Chi l'avrebbe mai detto?

***

Le memorie di Cettivayo.

Chi si ricorda ancora la guerra contro gli Zulù, nella quale uno dei pretendenti al trono di Francia trovò la morte per un colpo di zagaglia?

Cettivayo, re degli zulù, opponeva allora una viva resistenza agli inglesi. Ma anche lui, finalmente, dovette soccombere.

Il suo terzo figlio, il principe Cettivayo, si trova, da quell'epoca, in Inghilterra, dove ancora studia.

L'altro giorno si presentò alla biblioteca del « British Museum » e chiese tutte le pubblicazioni e le collezioni dei giornali in cui si parla e si riproduce l'effigie di suo padre.

Egli ha l'intenzione di raccogliere tutte le note, le vignette e tutte le caricature riguardanti re Cettivayo, e di farne un volume.

Avremo, così, anche una letteratura Zulù.

***

Port Arthur.

Questo porto, di cui si parla da parecchi giorni per gli assalti dei gialli contro le corazzate dello czar, si chiamava una volta Lou-Shoun-Kaou.

Ma fu sbattezzato dagli inglesi.

Nel 1858, una nave da guerra britannica entrò in quella baia.

Era la prima volta che una bandiera estera vi si mostrava.

Il capitano Arthur, che comandava la nave inglese, gettò l'ancora davanti a Lou-Shoun-Kaou, e, in memoria di questo avvenimento, gli inglesi dettero a quel porto il nome di Port Arthur.

***

Grave problema filologico.

Gli americani non sono ancora d'accordo sulla questione di sapere come debbono chiamarsi i cittadini della giovanissima Repubblica di Panama.

« Panamesi, Panamani, Panamaiari, Panamanesi, Panamisti o semplicemente istmiani? »

Nessuno di questi nomi piace agli americani, cominciando da Roosevelt.

Perciò il *Manchester Guardian* per contentar tutti, propone di chiamarli « panamaniaci. »

Gli studii continuano.

***

Per finire.

Fra comici.

— Cattivo periodo per i teatri questo!

— Perchè?

— Perchè ce n'è uno che fa agli altri una concorrenza sleale.

— E qual'è?

— Il teatro... della guerra, per bacco!

Corriere scientifico quotidiano

La macchina Knight. — Abbiamo le macchine per scrivere e per comporre, per insaccare le salsiccie e per affettare la mortadella...

La macchina Knight è una vera macchina muratrice.

È possibile solamente in certe città di America dove prima si costruisce uno scheletro della casa in ferro e poscia si riempiono i vuoti coi mattoni e la calce.

Si può quindi lavorare simultaneamente a tutti i piani.., se non cominciare la costruzione dall'ultimo piano; come il Baraffi disse che le piramidi d'Egitto erano state incominciate dalla punta... secondo l'epigrammista piemontese Baratta.

La macchina per fare i muri colloca cinque o seicento mattoni all'ora e li ferma con la calce.

Bastan tre operai per *servirla*.

ERASMO NULLO

L'effluviografia. — Il dottor Donato Tommasi, ingegnere elettrico, di Napoli, dimorante a Parigi, ha presentato a quell'Accademia delle Scienze una memoria sui primi risultati delle sue ricerche per ottenere, con la sola azione dell'effluvio elettrico — scarica oscura — gli effetti che si realizzano con l'uso della luce nella fotografia.

Per fotografare gli oggetti senza il concorso della luce, o più esattamente per « effluviografarli » si procede così:

Due spazzole metalliche disposte parallelamente, una di fronte all'altra, sono congiunte ognuna ad un polo di una macchina di Holtz. Una lastretta preparata al gelatino-bromuro, sensibilmente, della medesima altezza, è collocata perpendicolarmente alle spazzole, in maniera che il piano della faccia sensibilizzata contenga l'insieme di queste spazzole o ne sia assai vicino, nei due sensi. Stabilita la corrente, una posa di alcuni minuti è sufficiente.

Non c'è bisogno di aggiungere che questa operazione deve farsi nell'oscurità la più completa. Non rimane allora più che a sviluppare e a fissare coi processi ordinari l'immagine ottenuta.

Questo esperimento del dottor Tommasi tende a provare che l'effluvio produce i medesimi effetti dei raggi ultra-violetti; che, per conseguenza, deve esistere un vincolo fra le due parti estreme dello spettro, e che questo vincolo è costituito da ciò che il Tommasi chiama propriamente « raggi elettrici ».

Da queste brevissime indicazioni e dalle altre contenute nell'accennata memoria presentata all'Accademia delle Scienze, si conclude che la luce elettrica contiene, all'infuori dei raggi actinici, quel genere particolare di raggi, denominati dal dottor Tommasi, raggi elettrici, e dei quali egli ha dimostrato l'esistenza, servendosi degli effluvii oscuri.

LETTERE ED ARTI

La riforma della musica sacra. — Decisamente Pio X vuole riformare la musica sacra, ritornandola ai suoi principi austeri. Ebbe un colloquio con un maestro e gli disse che nella musica che accompagna la liturgia cattolica svolgentesi nelle grandi cattedrali come nelle umili chiese di campagna vuole sia chiamato a partecipare con la viva voce e con le melodie gregoriane più semplici e più belle ed efficaci, quel popolo che raffigura la universalità della chiesa.

Egli espresse il proposito di prescrivere che il clero tutto, senza distinzione e senza privilegi, ma secondo lo spirito della liturgia ed in conformità a tutte le prescrizioni fondamentali emanate dalla Chiesa dai tempi più remoti fino ai nostri giorni, nell'esecuzione del canto abbia a riprendere il suo posto ed il proprio grado.

Ma che faranno i preti, i canonici, i cardinali che non avessero voce od orecchio musicale? Si dovrà mandar fuori dalla chiesa un bravo predicatore perchè non sa cantare?

Il papa intanto vuole siano istituite le *scholae cantorum* nei seminari quale mezzo, secondo lui, per ottenere buoni e pratici risultati.

Intanto egli si rallegra dell'accorrere dei seminaristi ad ascoltare le esecuzioni di canto gregoriano cui in ogni domenica i padri benedettini di sant'Anselmo sull'Aventino, guidati dal P. Janssens, procedono in modo artistico sperando ne escano i futuri maestri cantori.

Ai raccoglitori dei minuti oggetti ha pensato il signor Jacopo Gelli, col suo *Manuale* pubblicato ora dall'Hoepli. Egli ci rivela un lato curioso dell'umana natura; perchè tutti o più o meno raccogliamo qualche cosa.

Taluni spendono danari e tempo a raccogliere libri, stampe piccole e grandi e quindi ex-libris, segni di bottega, cartelloni e cartellini; cartoncini Liebig e così via sino ai Tabellioni, ai francobolli, alle marche da bollo, alle cartoline illustrate o no.

Altri raccolgono armi, chiavi, serrature, lumi a mano, bottoni, scarpe, mazze, medaglie, monete, ecc. Talaltri raccolgono solo oggetti formati di metalli preziosi e con gemme. E quindi collezionano tabacchiere, orologi, anelli, monili, forchette e cucchiai di argento e d'oro e altri oggetti preziosi per metallo e per esecuzione d'artefice. Non pochi infine, fanno collezione di parrucche, di pettini, di pipe, di scatole, di gettoni da giuoco, di strumenti musicali, di guanti, di ventagli e sino agli autografi, alla carta-moneta, ai *menus*, ai programmi!

Il signor Gelli ci presenta una sessantina circa di soggetti, consigliando opportunamente i collettori, risparmiando agli inesperti le delusioni e gli inganni.

Una stele di 90.000 franchi. — Il Museo di Berlino e il Museo del Louvre si disputavano a prezzo d'oro, l'acquisto d'una stele egiziana proveniente dagli scavi eseguiti ad Abido, ornata sulla sua faccia anteriore da un serpente in rilievo.

La gara nell'offerta del prezzo è stata vinta dalla Società degli Amici del Louvre che hanno pagato la stele tanto desiderata, 90.000 franchi.

La rubrica per le signore

Le donne e il premio di Roma. — Il femminismo parigino è in piena gioia. — È un'allieva dell'Accademia delle Belle Arti, di Parigi, la signorina Rondenay, che è risultata la prima fra i concorrenti al premio di Roma, nella gara di pittura dal vero.

La signorina Rondenay che è allieva di Bornat e di Ferdinando Humbert, era stata dispensata dal primo concorso, avendo già ottenuto il premio d'Attainville.

L'imperatore del Giappone e il femminismo. — Da lungo tempo la sposa del mikado, l'imperatrice Haruko, ha provato che era partigiana della emancipazione delle donne.

Fu lei che determinò le giovani giapponesi ad andare a istruirsi non più nei conventi, ma nei collegi americani.

Essa inviò a sue spese, in America, per compiere la loro educazione, cinque giovinette di Tokio.

Per far conoscere apertamente sue intenzioni, l'imperatrice ricevette nel suo palazzo le cinque fanciulle assieme alle rispettive madri e le pregò di scriverle almeno una volta per trimestre tenendola informata dei loro progressi.

Più tardi, inspirata dalla creazione dei licei per le giovinette in Francia, Haru-Ko fondò un istituto per le figlie dei daimios (membri della nobiltà militare del Giappone) e veglia ora accuratamente perchè esse non siano educate con idee grette e pregiudizii assurdi, intendendo che esse possano contribuire all'evoluzione sociale giapponese.

GRANI DI BUON SENSO

L'avere buono o tristo umore dipende molto dalla nostra volontà. Noi possiamo a nostro arbitrio farci pazienti e contenti, come intolleranti e queruli.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

I FIGLI DEL *GRAN PADRE*.

(Dal *Fischietto*.)

— Tutti entusiasti i miei sudditi, nevvero?

— Sì, Maestà, meno quelli che non avete pagato per esserlo!

SCIARADA

Al costante amator l'amato bene
È ognor *primiero*, e quanto le appartiene...
Persino la di lei mortal *totale*
Che morte gli contende nel *finale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Cor-azza.

Cronaca dello Sport

Gare motociclistiche a Milano.

Si annuncia che il Trotter Italiano sarà aperto prossimamente per una importante riunione di corse motociclistiche, che sarebbero organizzate dalla Sezione Sportiva del Circolo Filocantanti.

Le date prefisse sarebbero il 19 e 20 marzo, vale a dire gli stessi giorni in cui avrà luogo l'inaugurazione del nuovo velodromo Umberto I di Torino.

Sarebbe bene che le due Direzioni si accordassero, perchè le riunioni possano riuscire ambedue egregiamente con grande vantaggio dello sport.

Il Campionato podistico di Bassano.

Sotto il patrocinio della Società Ginnastica di Bassano si è effettuato domenica il campionato podistico di resistenza libero ai corridori di quel centro sportivo.

L'itinerario era il seguente: Bassano (Ss. Trinità)-Valstagna-Carpanè-Bassano (viale Margherita) di km. 26.

Arrivarono primo Spigarolo Giovanni di Bassano in 1 ora 54 m. — secondo Carlassare Giovanni del 6° alpini — terzo Brazzale Giovanni del 6° alpini — quarto Luzzato Giovanni del 6° alpini — quinto Aldo Boiti di Trieste — sesto Albiero Giovanni del 6° alpini.

In totale si ebbero 44 iscritti e 28 arrivati nel tempo massimo.

La Commissione per la riforma della legge automobilistica.

Ci telegrafano da Roma, 29:

Si è quest'oggi riunita la Commissione, i cui membri furono nominati dal ministro Tedesco, per la riforma della legge automobilistica. In materia di circolazione delle automobili sull'area pubblica il Touring Club Italiano ha presentato un memoriale nel quale è espresso il desiderato che nell'abitato la velocità sia limitata ai 15 chilometri, e aumentata a 35 chilometri sulle strade libere. Vi posso accertare che queste non esprime certo il desiderio degli automobilisti, i quali non si vedono da questo progetto tutelati rispetto alle contestazioni che sorgeranno in numero molto maggiore essendo certamente molto più difficile per gli speciali incaricati il controllare la velocità.

Non posso ancora precisarvi come sarà accolto questo progetto di riforma, è certo però che diversi rappresentanti protesteranno perchè essa è inadeguata e non viene a togliere i grandi inconvenienti della legge attuale.

Coppa Gordon Bennett.

La *Stampa Sportiva* sta organizzando due carovane di *sportsmen* per assistere alla grande gara della Coppa Gordon Bennett: l'una sarà libera agli automobilisti che intendono di portarsi sul campo della corsa in vettura; l'altra per coloro che vorranno fare il tragitto in ferrovia.

L'itinerario stabilito è il seguente:

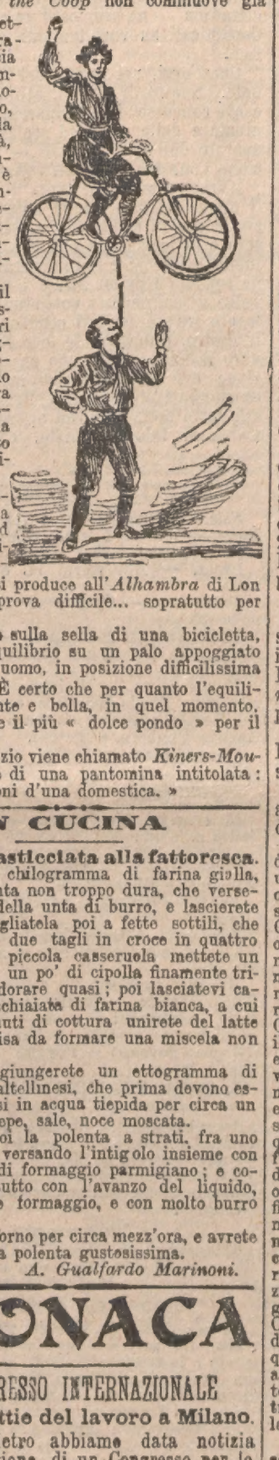
1° giorno: Torino-Stresa-Bellinzona-Airolo (km. 285). — 2.°: Fluelen-Sciaffusa-Schramberg (213). — 3.°: Schramberg-Karlsruche-Francoforte (329) — 4°-5°-6°: permanenza ad Hombourg o Francoforte. — 7°: Francoforte-Ludwigchafen-Strasburgo (230) — 8°: Strasburgo Basilea-Losanna (298) — 9°: Losanna-Ginevra-Modane-Torino (km. 370).

Il Comitato organizzatore risiede presso la *Stampa Sportiva* in piazza Solferino, Torino.

L'ultimo prodigio degli equilibristi.

Gli equilibristi, i ciclisti e tutti quanti i componenti la grande famiglia acrobatica, non sanno più che cosa inventare per destare l'interesse di quell'esigente tiranno che è il pubblico.

Il *Cooping the Coop* non commuove già più; è uno spettacolo troppo rapido non lascia nemmeno il tempo di impressionarsi. Del resto, discutendo sulla sua originalità, talvolta negandola, se ne è trovato il riscontro e gli antecedenti che risalgono a cinquecento o seicento anni fa.



Così pure il « salto dell'abisso », che ai nostri giorni furoreggia in un velodromo spagnuolo non può ancora vantarsi di costituire l'ultima trovata in fatto di novità equilibriste.

L'ultima trovata pare sia da attribuirsi ad una coppia parigina, o pseudo-parigina, che si produce all'*Alhambra* di Londra con una prova difficile... sopratutto per l'uomo.

La donna sta sulla sella di una bicicletta, sostenuta in equilibrio su un palo appoggiato sul mento dell'uomo, in posizione difficilissima per entrambi. È certo che per quanto l'equilibrista sia valente e bella, in quel momento, non deve essere il più « dolce pondo » per il suo compagno.

Questo esercizio viene chiamato *Kiners-Moubins* e fa parte di una pantomina intitolata: « Le tribolazioni d'una domestica. »

IN CUCINA

Polenta pasticciata alla fattoresca. — Con mezzo chilogramma di farina gialla, fate una polenta non troppo dura, che verserete in una padella unta di burro, e lascierete raffreddare. Tagliatela poi a fette sottili, che dividerete con due tagli in croce in quattro parti. In una piccola casseruola mettete un pezzo di burro, un po' di cipolla finamente triturata, e fate dorare quasi; poi lasciatevi cascare una cucchiaiata di farina bianca, a cui dopo pochi minuti di cottura unirete del latte bollente, in guisa da formare una miscela non troppo densa.

A questa aggiungerete un ettogramma di funghi secchi valtellinesi, che prima devono essere stati messi in acqua tiepida per circa un quarto d'ora, pepe, sale, noce moscata.

Disporrete poi la polenta a strati, fra uno strato e l'altro versando l'intingolo insieme con delle fettuccie di formaggio parmigiano; e coprirete poi il tutto con l'avanzo del liquido, con abbondante formaggio, e con molto burro crudo.

Mandate al forno per circa mezz'ora, e avrete pronta la vostra polenta gustosissima.

A. Gualfardo Marinoni.

CRONACA

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro a Milano.

Tempo addietro abbiamo data notizia della preparazione di un Congresso per le malattie del lavoro da tenersi nella nostra città in occasione dell'Esposizione.

Il Comitato si è in questi giorni definitivamente costituito sotto la presidenza dell'on. M. De Cristoforis, del prof. A. Menozzi, vice-presidente; dell'industriale signor Luigi Bertarelli, cassiere e del professor L. Devoto, segretario generale.

Nel Comitato figurano distinte personalità milanesi e di altre città italiane, appartenenti alle scienze mediche, alle cliniche, alla ingegneria ed alle industrie.

Il Congresso sarà diviso in tre sezioni: in una avranno luogo relazioni e comunicazioni d'indole essenzialmente medico-igienica; nella seconda saranno specialmente trattate e riferite le conquiste della tecnica industriale per prevenire le malattie professionali; nella terza saranno discusse questioni di *assistenza sociale*. Al Congresso prenderanno parte anche eminenti studiosi stranieri.

Fin d'ora sono assegnate a persone tecniche relazioni su questioni medico-igieniche, per modo che in seno al Congresso verranno avviati alla soluzione ed approfonditi non pochi argomenti di patologia ed assistenza professionale, chè serviranno anche di norma al legislatore.

Gli uffici di segreteria del Congresso hanno sede in via Filodrammatici, N. 16.

Un po' di statistica.

L'ufficio di statistica del nostro Municipio ha pubblicato anche quest'anno, come al solito, le notizie riassuntive del 1903, tra le quali scegliamo quelle che possono maggiormente interessare i lettori.

La popolazione stabile di Milano, che nel 1881 era di 303.509 persone, e che fino al 31 dicembre 1902 era calcolata di 477,376, è salita nel 1903 alla cifra di 485.649. Ma il numero delle persone, che realmente sono in Milano, è anche maggiore: si ritiene che 514,869 sieno, tra stabili e avventizi, gli abitanti della nostra città, la quale, come si vede, va sviluppandosi con progresso rapidissimo.

Sono quindi anche cresciute le cifre dei matrimonii — da 2601 nel 1882 a 3772 nel 1903 — delle nascite — da 10564 a 13086 — dei morti — da 9302 a 10888...

E a proposito di morti, una constatazione consolante: la media dei morti su 1000 abitanti nell'82 era di 29,61; oggi invece è di 21,82: il che è una riprova delle migliorate condizioni igieniche cittadine.

Un avvertimento e un ammonimento ai non coniugati è contenuto in quest'altre cifre: su cento morti della popolazione legale, i celibi sono 55, i coniugati 32.5, i vedovi 12.4; sono dunque i celibi quelli che vanno soggetti ad una maggiore mortalità.

E nondimeno, molti, troppi, in questi tempi in cui la lotta per la vita è aspra, evitano di formarsi una famiglia: nel 1882 i matrimoni erano 8,08 per mille abitanti, oggi sono 7,45.

Buona cosa, in Milano l'analfabetismo diminuisce.

Su 100 sposi, nel 1876 si trovavano 16 analfabeti, oggi poco più di due.

È diminuita pure la cifra della mortalità per certe malattie infettive, per la difterite, ad esempio: i malati di questo morbo, così terribile una volta nelle sue conseguenze, furono quest'anno 746, dei quali 174 morirono. Il tifo, pur troppo, tiene ancora il primo posto tra le malattie infettive: nel 1903, ne morirono 233 persone su 1362 colpite.

Il 1903 fu un'annata non troppo clemente quanto a temperatura, bassa per molti mesi e altissima in luglio e agosto: la media totale fu di + 13°,182. Si ebbero 117 giorni con pioggia, 51 con nebbie, 2 con grandine, 28 con temporali, 11 con neve, 42 con gelo. I giorni sereni furono 102, i nuvoli o coperti 120, i misti 143.

Un altro Comizio sulla questione ospitaliera ebbe luogo domenica in via Campo Lodigiano, per iniziativa della Federazione socialista. Il salone dell'*Arte moderna* era gremito di circa quattrocento persone.

Presiedette il dottor Petrini e parlarono Lazzari, relatore, Oggero, consigliere dimissionario dell'Ospedale ed altri.

Dopo quasi quattro ore di discussione, si approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno, presentato da Lazzari:

I cittadini intervenuti al Comizio della Federazione Socialista Milanese, considerando che una buona organizzazione sociale richiede un ordinamento razionale e scientifico per l'assistenza degli infermi, che gli attuali Istituti Ospitalieri sono una conseguenza del presente ordinamento dell'ingiustizia sociale e quindi non rispondono alle aspirazioni della Società moderna, dichiarano che l'azione socialista diretta al trionfo degli interessi materiali e morali dei lavoratori deve esplicarsi negli Istituti Ospitalieri di Milano nel senso di semplificare il faraginoso ordinamento burocratico tecnico e amministrativo, sia col procedere alla conversione del patrimonio stabile, in un patrimonio finanziario, sia coll'elevare materialmente e moralmente le condizioni del basso personale sanitario sul quale riposa la cura e l'assistenza quotidiana degli infermi, sia coll'eliminare dalle funzioni ospitaliere il personale ecclesiastico d'ambo i sessi, sia coll'ordinare l'assistenza ospitaliera secondo i sessi degli ammalati, rifiutando la preminenza dell'elemento femminile, che ispirato a un convenzionale idealismo, non può rispondere alle varie esigenze della cura e dell'assistenza razionale, sia col temperare la disciplina interna, secondo le aspirazioni della classe sanitaria organizzata e impegnano i rappresentanti socialisti nel Consiglio Ospitaliero a seguire inflessibilmente una linea di condotta inspirata ai suddetti criteri coi quali soltanto (e non con una collaborazione amministrativa per quanto brevemente) gli interessi delle classi lavoratrici di Milano, potranno ottenere il desiderato riconoscimento e la voluta soddisfazione.

Per la classe sanitaria. — L'assemblea del 3 febbraio dell'Associazione sanitaria milanese, elesse una Commissione incaricata di studiare le cause del presente disagio della classe sanitaria, e di avvisare ai mezzi opportuni per dirimerle, nelle persone dei dottori: prof. A. Bertazzoli, presidente, dottor U. Chiavettone segretario e dei dottori C. Platschick, F. Denti, C. Luraschi, E. Villa, C. Schieppatti e G. Petrini.

La detta Commissione si troverà a disposizione di tutti quei colleghi che in persona o a mezzo di scritto intendessero portarle il loro contributo di studi, di osservazioni, di dati di fatto, di proposte, ecc., il martedì di ogni settimana, alle ore 21, nei locali dell'Associazione in via S. Paolo, 10.

Appendice del SECOLO 1-2 Marzo

GIULIO MARY 71

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il colonnello di Geslin, nominato generale di brigata, era stato sostituito, nel comando del reggimento medesimo, dal colonnello Isnard.

Carletto, quindi, nulla ignorando di tutto ciò, scrisse sulla busta. A Giovanni Frontix, luogotenente nel 94° reggimento di linea, a Saint-Maur.

Mathieu, presa la lettera, la volse e la rivolse nelle mani nodose, borbottando:

— Tant'è, è strano non voglia farlo sapere al nonno...

— Sai che Giovanni ha avuto a fare colla polizia tedesca, le disse il giovane, e perciò sarebbe imprudente impostare la lettera a Moulins... Potrebbe essere notata, dissuggellata... Ci devono essere ordini concernenti l'ufficiale lungo tutta la frontiera.

— È probabile... E allora?

— Allora cercherai un'occasione perchè venga impostata in uno dei più vicini villaggi francesi.

— Conosco un carettiere di Moulins che deve recarsi oggi, nel pomeriggio, a Mars-la-Tour...

— Vada per Mars-la-Tour. Là non avremo nulla a temere.

— Consegnerò dunque la lettera al carrettiere.

— Grazie.

La buona vecchia uscì; ma era inquieta.

Compieva ella a puntino il proprio dovere? Perchè il ragazzo annetteva tanta importanza alla lettera?

Fu lì lì per andare dal signor Huberthal, e già vi si avviava quando si imbattè in Odila che recavasi presso Carletto, e alla quale non esitò a confidare il proprio imbarazzo.

— Se il padroncino non mi avesse raccomandato tanto di non dir nulla a nessuno, non mi sarebbe venuta l'idea di parlarvene.

La giovane rifletteva.

Che cosa avea potuto scrivere il fratello? Sapeva che egli aveva pel luogotenente un affetto profondo, una grande ammirazione. Nulla dunque di più naturale egli sentisse il bisogno di scrivergli, come erano naturali le precauzioni sue acchè la lettera fosse spedita senza servirsi della posta tedesca...

Sì; ma il mistero di cui si circondava? Quale ne era il motivo?... Un capriccio, non v'ha dubbio, di fanciullo.

— Devo obbedire, signorina? domandò Mathieu.

— Sì.

E nel giorno medesimo la lettera veniva impostata a Mars-la-Tour.

Di quanto aveva detto il medico, Carletto aveva ritenuto specialmente due cose: che non avrebbe vissuto, cioè, se non a condizione di non commettere imprudenze; che la menoma imprudenza gli sarebbe riuscita fatale.

Deciso a salvare Odila mediante il sacrificio della propria vita, sicuro ormai che ciò era l'unico scioglimento d'una situazione terribile, e che tale scioglimento era cosa giusta, cercò il modo di morire senza destare i sospetti del nonno.

E chi sa non avrebbe ottenuto di sopire quelli pur anche di Odila?

S'era in sul finir del settembre e il tempo s'era messo al brutto. L'inverno s'annunziava precoce. Tempeste di vento e di pioggia avevano sconquassate gli alberi, e già il suolo, lungo i sentieri e i viali, era tutto coperto d'un denso strato di foglie morte, cadute dai pioppi, dalle betulle e dai castani.

Solo gli olmi, i carpini e le quercie lottavano contro gli assalti delle brinate, e conservavano ancora la lor veste che andava bensì ogni dì più sguarnendosi, ma rimaneva ancor verde.

Un dì l'uragano era scoppiato sì violento a Maison-Lourde, che molti alberi ne erano stati o sradicati o contorti, o guasti: e se non piovve durante la giornata, verso sera cominciò a scrosciare una pioggia fitta, torrenziale e gelata in modo che pareva si fosse formata lassù, in nubi di neve, prima di inondare la terra.

Carletto aveva pregato venissero aperte le cortine delle finestre; e dal letto mirava il turbine vorticoso.

— Forse durerà l'intera notte, egli mormorò, mentre un'espressione di gioia gli illuminava i lineamenti sparuti e stanchi.

Odila che lavorava vicino al letto, se ne avvide.

— A che pensi? T'ho visto sorridere.

— È vero. Non so perchè, oggi mi sento più allegro degli altri giorni... Forse perchè torno in salute.

Da lungo tempo aveva cercato, con ansiosa attenzione d'indovinare i segreti pensieri del fratello, e da alcuni giorni s'era alquanto rassicurata. Gli pareva egli allontanasse dal suo cervello, poco a poco, il sinistro proposito che vi aveva accolto.

Venuta la notte, Odila, dopo esser rimasta fino al

Un altro sciopero. — In causa del licenziamento di due operai, licenziamento che i compagni ritengono non giustificato, i tornitori in lastra della ditta Fratelli Bertarelli in via San Barnaba per la fabbricazione di arredi sacri, hanno deliberata l'astensione del lavoro a cominciare da oggi, non essendo riuscite le pratiche fatte dagli operai e dai rappresentanti la sezione tornitori per un accordo fra le parti.

« Le nostre attrici » profili e aneddoti, è il tema che Gemma Ferruggia svolgerà in una conferenza, giovedì 3 marzo, alle 3 pom., nel salone dell'Istituto dei ciechi, via Vivaio 7.

Per le tabacchine di Venezia. — I lavoranti in tabacchi della manifattura di Milano tennero ieri assemblea e votarono un vibratissimo ordine del giorno per protestare contro il contegno della direzione generale, la quale anche dopo le risultanze della inchiesta governativa, mantiene alla direzione di Venezia persona che si è dimostrata immeritevole del posto.

Decisero di non abbandonare il lavoro, di quotarsi invece per le scioperanti e di persistere nell'agitazione, promuovendo un serio interessamento da parte di tutte le classi lavoratrici e dei deputati milanesi a favore delle tabacchine di Venezia.

La Società di navigazione aerea, sorta nella nostra città in forma di cooperativa, coll'intento di giovare all'attuazione pratica dei progetti del capitano Frassinetti — inventore dell'aerostato dirigibile di cui abbiamo parlato — ha riunito ieri ad un simpatico banchetto al Cova, i cooperatori e gli ammiratori del modesto ufficiale, nonchè i rappresentanti della stampa cittadina.

Le mense erano adorne non soltanto di fieri, ma altresì di minuscoli e simbolici aerostati e le conquiste dell'aria erano la nota dominante nei colloqui del famigliare convegno.

Allo *champagne*, Bistolfi direttore della *Lombardia* e anima della nuova Società, invitò i colleghi a seguire e confortare nei suoi studi il capitano Frassinetti. Questi parlò con semplicità e schiettezza, da uomo di studi e di scienza, sorretto dalla fede nel successo e fu applauditissimo.

Poi il signor Negri ed il signor Banfi, accennarono alle promettenti condizioni finanziarie della Cooperativa, e pei colleghi della stampa risposero al capitano Frassinetti, Mazzucchetti, Brentari e Costamagna, augurando alle sue invenzioni le decisive vittorie.

Anche l'ing. Canovetti, cooperatore del Frassinetti nelle lunghe e pertinaci esperienze, ebbe felici parole, ed il ritrovo finì, rinnovando progetti di prossimi viaggi aerei, non più in balia del caso e degli elementi, ma guidati dalla volontà dell'uomo.

La morte dell'ingegnere Larini. — Stanotte è morto, di un colpo di apoplessia che lo aveva colto venerdì sera, l'ing. Enrico Larini, di 70 anni, il noto industriale fondatore del vasto stabilimento meccanico Larini Nathan e C., sulla strada Pavese.

Era nativo di Dongo; fu capitano del genio; copriva cariche varie in società industriali e istituti bancari e godeva generalmente stima e simpatia per l'operosità, la probità e la lealtà del carattere.

Lascia la moglie e una figlia, sposa all'avv. Valvassori-Peroni, consigliere provinciale.

Per la vedova e gli orfani di quel disgraziatissimo lavorante parrucchiere Vittorio Valentini, che fu spinto dalla miseria a gettarsi dalla finestra, abbiamo ricevuto 5 lire da un incognito benefattore ed altre 5 dal signor Antonio Giovannozzi. Abbiamo portato questi primi soccorsi, insieme all'obolo del giornale, in quella povera casa, ove realmente la povertà è tale da far raccapricciare, e speriamo che per quei miseri nuovi aiuti ci vengano da altri generosi lettori.

Un'altra chiesa saccheggiata. — La chiesa dei santi Nazaro e Celso alla Barona, ieri l'altro fu visitata e svaligiata da ladri notturni, che, tra *ex-voto*, oggetti sacri, paramenti, candelieri, ecc., portarono via per il valore di un migliaio di lire. Di questi malandrini audaci la questura non riesce a trovare le traccie?

La sanguinosa rissa d'ieri in via Carlo Alberto. — Poco dopo le 11 di ieri mattina, in via Carlo Alberto, e cioè proprio nel cuore della città, avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Il pregiudicato Stefano Pria, di 24 anni, cuoco di mestiere, ma sempre disoccupato, nativo di Casalpusterlengo, e che ora dimora all'Albergo Popolare, imbattutosi in un altro pregiudicato suo conoscente, certo Fortunato Bianchieri, di 20 anni, macellaio, anch'esso niente amico del lavoro e abitante in via Tre Alberghi N. 18, venne con lui a diverbio. Dopo brevi parole concitate, ad un tratto il Pria trasse un affilatissimo coltello e fece per colpire il Bianchieri.

Questi, che pareva prevedere il tiro, levò di tasca a sua volta il coltello, e prima di essere colpito, l'immerse nel ventre del Pria, il quale barcollò e cadde nel sangue, mentre il feritore si dava alla fuga.

In aiuto del Pria accorsero tosto i passanti e due guardie di P. S., che lo trasportarono alla Guardia medica di piazza del Duomo, di dove, dopo le prime cure, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici giudicarono lo stato del Pria quasi disperato, e procedettero tosto alla laparatomia.

Al delegato di P. S. Topan, recatosi all'Ospedale per interrogarlo, il Pria confessò che il Bianchieri lo aveva accusato d'essere confidente della questura a danno di alcuni loro compagni e gliene aveva chiesto ragione.

Il Bianchieri non ha ancora potuto essere arrestato.

Una mano fra due cilindri. — L'operaio Romeo Pellegrini di 19 anni, abitante in via Lombardini n. 12, ieri, mentre attendeva al lavoro, presso una macchina in moto, in uno stabilimento di via Savona, s'ebbe presa, fra due cilindri, e recisa metà della mano sinistra.

Il pover'uomo fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Due cadute disgraziate. — Stamane vennero ricoverati all'ospedale Maggiore il facchino Carlo Belesio, di 55 anni, ed il muratore Celeste Casali di 16 anni, proveniente da Casorate I.

Il primo era caduto da un fienile della cascina Boscaiuola, dove era salito per dormire, e s'era fratturato una spalla; il secondo, mentre s'arrampicava su un fumaiolo, per una riparazione, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato al suolo, rompendosi la gamba destra e riportando gravi contusioni.

L'Asilo per le madri povere legittime. — IX lista di sottoscrizioni per l'erigendo « Asilo per le madri povere legittime »:

Dott. cav. Adolfo Lorini (II sottoscrizione) L. 100 — Medici della Guardia Ostetrica 102 — Dott. Carlo Decio 100 — Prof. Luigi Mangiagalli (II sottoscr.) 300 — Mad. Soarez 25 — Avv. Pellegrini 10 — Mad. Piha 10 — Signora Poggi 25 — Signora Zanoni 15 — Dott. Diviani 15 — Sig. Trazzi 200 — Sig. Ettore Ruconi (II sottoscr.) 100 — Cartoline illustrate Porta Genova 25 — Dott. Sigurtà 25 — Signor Coppola 25 — Felice Bisleri 200 — Per esonero biglietti da visita 745 — Sig. Ettore Rusconi (III vers.) 155 — Signora Giuseppina Carini Pavesi 100 — Alba ed Ang. Padoa 100 — Contessa Crivelli Serbelloni 500 — Dott. Marco de Marchi di Demetrio 1000 — Dott. Angelo De Vincenti (II sottoscr.) 50. *(Continua.)*

UN ALTRO « KRAK » IN BORSA.

Come si prevedeva, col finire di questo mese burrascosissimo pel mondo finanziario, stamane in Borsa si è avuto un nuovo *krak*.

Nel salone è stato affisso l'avviso seguente:

« Avendo i signori Benzoni, Pastore, Pincherli e C., con loro lettera d'ieri dichiarato di non potere immediatamente adempiere ai loro impegni di fine corrente mese, s'invitano i signori interessati a sostituire nel foglio presso la stanza di compensazione, con altro nominativo, la loro posizione coi suddetti signori e stabiliscono i prezzi di compenso, come di consuetudine.

« *Per il Sindacato di Borsa*
« Firmato: CORTESE. »

Il banco Benzoni, Pastore, Pincherli e C. ha studio in piazza Cordusio 8: lavora molto, massime in commissioni, e i suoi titolari godono in Borsa buona riputazione.

Stamane stesso alle 11.30 si sono riuniti i principali interessati, nominando una Commissione che riferisca sulla posizione del banco; finora, sull'entità dell'incaglio non si hanno notizie, riferendosi esso ad una trentina circa di titoli, il che può dar luogo a sorprese.

L'UFFICIO DEL LAVORO alla scuola commerciale di Gallarate.

Ci scrivono da Gallarate, 28:

(*y.*) La Scuola Commerciale di Gallarate — da poco istituita per lodevole iniziativa cittadina — ha promosso un corso di lezioni domenicali su vari temi di economia politica.

Quest'oggi, nel salone del Consiglio comunale, gremito di allievi, allieve ed invitati, e col concorso della rappresentanza municipale e delle autorità scolastiche — presentato dall'avv. Agnelli — tenne una lezione l'on. A. Maffi sull'*Ufficio del lavoro*.

L'oratore svolse il tema dimostrando che il nuovo istituto è una notevole conquista civile che fa onore alle masse che lo chiesero e al legislatore che lo sanzionò; ne illustrò gli scopi e la configurazione organica; ne segnalò i primi atti e i problemi a cui volge attualmente i suoi studi; fece un raffronto fra gli istituti congeneri dell'estero e il nostro, dimostrando che l'Ufficio del lavoro italiano è il primo passo alla costituzione del Ministero del lavoro. Concluse esortando i giovani allievi che si affacciano alle lotte della vita, ad approfittare degnamente di tale conquista, che fa onore al paese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.4, tram. 6.8 — Roma — leva 6.48, tram. 5.58 — Palermo — leva 6.39, tram. 5.59.

Luna. — Età giorni 14. Splende tutta la notte.

Primavera. — Oggi comincia la primavera meteorologica.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sul mar Bianco, minima di 750 sulla Sicilia.

Temperatura. — Minimima da 10 a 20 sotto zero sulla Russia boreale e centrale, da 5 a 9 sull'Europa centrale, da 2 a 5 sulla Francia, Austria-Ungheria e Balcani.

Parigi: vario — Zurigo: vario — Trieste bello — Nizza: vario — Praga: coperto — Budapest: vario — Madrid: coperto — Vienna: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord; minima di 750 sulla Sicilia, massima di 756 in Piemonte e Lombardia.

Temperatura. — Discesa, minima da 1 a 3 sotto zero sull'alta Italia.

Venti. — Boreali al nord e centro, orientali al sud.

Tendenza. — Generalmente brutto con pioggie e nevicate specialmente al nord e versante adriatico.

Milano: nuvoloso — Genova: coperto — Roma: coperto — Bari: pioggia — Torino: vario — Firenze: nuvoloso — Napoli: pioggia — Palermo: pioggia — Venezia: coperto — Bologna: nuvoloso — Foggia: pioggia — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4. Tem. cent. med. +3°.0 mass. +7.2 min. +0.4. Umidità relativa 58 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

Terremoto.

Telegrafano da Tunisi che la notte scorsa, alle ore 2 46 ebbe luogo una scossa di terremoto a Besa con oscillazioni dall'ovest all'est.

Intemperie di febbraio.

Ci telegrafano da Venezia, 29:

(B.) Da parecchie ore nevica abbondantemente e la temperatura, che fino dall'altro ieri era discesa al disotto della media perfino di dicembre e gennaio è veramente rigida.

Da tutti i maggiori centri del Veneto sono giunti telegrammi annuncianti nevicate abbondantissime. Forse è meglio così, poichè forse esse varranno a rimediare ai malanni delle recenti inondazioni.

Dal porto di Lido e da quello di Malamocco si telegrafa che l'Adriatico è in piena burrasca.

La neve a Londra.

Ci telefonano da Londra, 29:

Tutta la notte ha nevicato a Londra e nei dintorni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
MANZONI: *Lulù*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Marchese del Grillo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El matrimoni del sur Giangiani* — *La Follia*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La zia di Carlo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Genova, 28:

Eleonora Duse partì per Roma, dove soggiornerà brevemente, per recarsi poi in Sicilia allo scopo di terminarvi la convalescenza.

Una curiosa coincidenza.

I giornali ci hanno dato notizia dell'eccellente successo conseguito nel teatro di Montecarlo dalla *Hélène* di Camillo Saint-Saëns.

Si tratta d'un poema drammatico in un atto e quattro quadri, che celebra gli amori di Paride colla bellissima fra le donne greche. L'azione comincia a Sparta nella reggia di Menelao quando Paride s'innamora della moglie del suo ospite, e continua nell'isola di Kranae, ove l'Argiva e il Troiano si sono rifugiati, e si chiude sulla nave che li conduce entrambi ad Ilio. Essa è dunque anteriore alla guerra di Troia.

La coincidenza curiosa è questa, che da oltre due anni il nostro Angiolo Orvieto ha composto anch'egli un libretto per musica desunto dal 3° libro dell'*Iliade* e intitolato *Elena alle Porte Scee:* l'azione del quale fa immediatamente seguito a quella svolta dal poeta francese. Con tale differenza però che questi ebbe un Saint-Saëns per rivestir di note i suoi versi: mentre l'*Elena alle Porte Scee* ha spaventato parecchi musicisti italiani che l'hanno letta e trovata troppo classica per i loro gusti.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico. **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14

Il monumento Cavallotti a Palermo

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Al Politeama Garibaldi sorse a parlare per primo l'on. Pipitone. Egli esordì presentando l'on. Guerci venuto a commemorare Cavallotti.

L'on. Guerci cominciò così: « Dovetti assentarmi da Roma che mancavano due giorni alla sua morte. Io gli dicevo: « perchè cimentare la tua vita? » ed egli rispondeva: « il dovere! il dovere! » Ma hai il dovere di conservarti alla democrazia, gli dissi io. Quando lo salutai commosso, dicendogli: « Arrivederci » mi disse: « Forse! » Come un baleno sparì il gigante che era orgoglio della patria! La sua memoria non si dilegua facilmente col tempo, ma il tempo la irradierà maggiormente e ne renderà più vivo il rimpianto. E il rimpianto è maggiore in noi suoi intimi che di lui abbiamo altri ricordi. Molti vedono in lui l'uomo dall'indomito coraggio, il forte poeta, il polemista senza esempio, l'uomo dalla vita di sacrifici, tutta generosità e bontà; gli intimi vedono quell'anima sacrificante tutto al dovere che egli sentì come una religione. Visse poveramente, senza esigenze e senza desideri. Nominato professore all'Università di Palermo, sdegnosamente rifiutò. « Nessuno ha diritto di sindacare la mia onestà e la mia povertà — diceva — nulla accetto dagli avversari ». Amava riposarsi nell'arte che gli sorrideva con tante lusinghe.

« Fu un uomo di Stato completo, e tale si dimostrò col suo programma sulle questioni della libertà, dell'esercito, della marina e dell'istruzione che trattò con competenza meravigliosa.

« Il programma di Cavallotti è di quindici anni addietro, ma è moderno, pare d'oggi. Non aspirò al potere e se avesse voluto avrebbe potuto raggiungerlo coll'immensità del suo ingegno. Richiesto se avrebbe accettato un portafoglio di ministro, rispondeva che lo avrebbe accettato ma col patrimonio di tutte le sue idee, col concorso di tutta l'Estrema.

« Il popolo lo amò e lo dimostrò quando ne accompagnò la salma a Roma ed a Milano e quando gli rese l'ultimo tributo allorchè la grande anima sparì nell'infinito. »

L'oratore concluse applauditissimo con un'invocazione e con un saluto a Palermo.

Parla quindi Alessandro Tasca di Cutò. Mi sembra — egli dice — che non siano passati parecchi anni dalla morte del grande italiano, ma che il popolo si trovi convenuto alla commemorazione fattasi pochi giorni dopo, così fortemente vivo è il ricordo di lui nei cuori italiani e perchè nello svolgimento della vita italiana si sente sempre l'alito dell'opera del figlio perduto.

L'Italia ebbe due precursori: Garibaldi e Cavallotti. L'uno ricorda l'altro.

Il primo ci preservò dalla tirannide politica, l'altro dalla tirannide camorristica.

Vivendo Cavallotti sarebbe sempre stato all'avanguardia nella lotta per le pubbliche libertà.

La sua azione si esplicò a vantaggio di tutti i partiti. Anche pervenendo al Governo egli avrebbe segnato le orme di un'opera assai proficua per la democrazia.

L'oratore dichiara di avere parlato a nome del partito socialista che in Cavallotti vede l'iniziatore di quella lotta titanica — che esso oggi sostiene, guardando ai suoi radiosi ideali — e che a Cavallotti molto deve.

Parla quindi l'on. Sacchi. Dice che la figura di Felice Cavallotti fu splendidamente e intera evocata dall'on. Guerci e si dice lieto che abbia parlato in suo nome il rappresentante del partito socialista. Aggiunge che Cavallotti ebbe chiara la visione delle più grandi quistioni politiche e sociali, evoca la grande figura di Mazzini, accennando alla sua opera grandiosa per l'unità italiana sublimata dal suo pensiero; evoca Garibaldi che la integrò con l'azione leggendaria e dice che l'anima dei due eroi si ripercosse in Felice Cavallotti che conquistò al popolo il diritto al suffragio.

All'uscita viene fatta una calorosa ovazione ad Alessandro Tasca quale reazione alle invettive lanciate contro di lui dai socialisti dissidenti.

Ricompostosi il corteo il pubblico si recò al giardino Inglese ove venne scoperto il monumento all'eroe delle battaglie popolari fra grande entusiasmo e grande commozione.

Dinanzi al monumento parlò splendidamente l'avvocato Armo.

Le elezioni generali a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

Su 22,311 inscritti accorsero alle urne 12,425 elettori; fra essi anche il conte di Torino che si è recato a votare alla 25ª sezione.

Lo scrutinio prosegue lentissimo poichè i candidati sono 136, mentre i consiglieri da eleggersi sono 60, la minoranza compresa.

Dallo spoglio finora eseguito delle schede sarebbero in prevalenza i clerico-moderati, a cui seguirebbero quasi di pari passo molti democratici-liberali, tutti i diciotto socialisti e qualche repubblicano.

Naturalmente su questo risultato non si possono fare sicure previsioni.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Dallo spoglio eseguito finora, di tremila settecento schede, la maggioranza risulterebbe ai clerico-moderati ed a qualche socialista, fra cui l'on. Pescetti.

Nella minoranza entrano tutti socialisti.

Si prevede che il risultato finale, che si avrà domani sera, non subirà cambiamenti molto sensibili.

L'ARRIVO DEL VICERÈ MARTINI

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Stamane, verso le ore 11, proveniente da Massaua, giunse a bordo del piroscafo *Tebe* l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Molti *reporters* lo aspettavano dalla scaletta di destra, ma il Martini per evitare gli intervistatori scese alla chetichella da un'altra parte.

Dalle persone che lo avvicinarono durante la traversata si seppe che il governatore gode florida salute e che mostrò il solito ottimismo intorno all'avvenire della nostra colonia; egli parlò anche di un nuovo tronco ferroviario e delle famose miniere d'oro.

Il Martini ripartì per Roma salutato da pochissime persone, alle ore 14.55.

Martini accettò la nomina a presidente onorario del 5° Congresso geografico che avrà luogo a Napoli. Accettò anche l'invito di tenere in quell'epoca una conferenza intorno alla Colonia.

Il Congresso radicale a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Nella seduta di chiusura del Congresso radicale i cui lavori dovettero protrarsi per l'eccezionale importanza dei temi trattati, il deputato Pipitone, rispondendo al professor Impallomeni che gli espresse la sua ammirazione per la direzione dei lavori, improvvisò un acclamatissimo e splendido discorso.

Constatò che il congresso ebbe un successo politico e scientifico e parlando della sovranità popolare disse che essa è immanente nel popolo, è sorgente di tutti i poteri, fonte suprema di ogni legge.

A sede del futuro congresso venne scelta Caltanissetta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La versione del Giappone sugli ultimi combattimenti.

Ci telefonano da Parigi, 29:

La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio:

Un rapporto al ministro della Marina dice che i cinque vapori destinati ad ostruire il canale di Port Arthur si diressero al mattino del 24 febbraio verso questa rada passando al sud di Liaotichang.

Il *Tientsinmarn* trovantesi alla testa dei cinque vapori essendosi diretto troppo a sinistra sembra avere subito il fuoco nemico a circa tre miglia dalla costa sud-ovest di Liaotichang. La nave si arenò da sè stessa sulla costa.

I vapori che lo seguivano cambiarono direzione e si avanzarono verso nord-ovest ma vennero ostacolati nei loro movimenti dai proiettori dei nemici e attaccati con nudrito fuoco di artiglieria.

Il *Bonjoumaru* avendo avuto il timone spezzato ed avendo perduto la libertà di movimento andò ad arenarsi presso il *Tientsinmaru* e affondò avendolo il suo equipaggio fatto saltare.

Il *Bonjoumaru* non potè parimenti giungere all'entrata del porto in seguito alle numerose avarie riportate.

I due vapori *Okomaru* e *Jinsemaru*, che molto audacemente diedero fuoco alle materie esplodenti che avevano a bordo, saltarono all'aria presso la corazzata russa *Retvisan*.

Gli equipaggi dei vapori montarono nei canotti appena constatarono che le loro navi erano sul punto di affondare gridando formidabili *urrà*.

Subito dopo essi tentarono di raggiungere le nostre torpediniere, ma i proiettili nemici, non avendo cessato di sorvegliare la nostra flottiglia e il fuoco nemico divenendo sempre più violento, i canotti non poterono abbordarle. Nondimeno essendo al mattino cessata la tempesta che imperversò durante la notte, essi poterono, dopo numerosi pericoli, essere salvati dalla nostra squadra verso le tre del pomeriggio.

L'avanguardia russa in Corea.

I giornali comunicano che l'*Agenzia telegrafica russa* ricevette un dispaccio da Lianjang in data del 28, informante che i cinesi stabiliti presso il fiume Jalu riferiscono che un distaccamento montato dell'avanguardia russa, a circa duecento *verste* dall'altra sponda del fiume, si avanzò nella Corea, dove s'incontrò coi giapponesi, che respinti, si ritirarono lasciando i cavalli, che furono presi dai cosacchi.

Il generale Lenewitisch ha fatto seguire quel distaccamento montato, da un corpo di fanteria che prenderà posizione. Nella Corea settentrionale e nella Manciuria meridionale tutto è tranquillo.

Ogni giorno arrivano parecchi treni carichi di truppe.

La popolazione cinese rimane calma e vende senza difficoltà ai russi viveri e cavalli.

Le autorità cinesi si mostrano benevole verso i russi.

Il servizio telegrafico del « Times ».

Ci telefonano da Londra, 29:

(M. B.) Il *Times* ha impiantato sul piroscafo speciale noleggiato espressamente da questo giornale, per uno dei suoi corrispondenti nell'Estremo Oriente, il telegrafo senza fili, sistema americano.

Ha pure stabilito una stazione telegrafica a Wei-hai-Wei.

Da Wei-hai-Wei i dispacci sono trasmessi col cavo sottomarino.

I Giapponesi a Chemulpo.

Stanotte il *Times* ha ricevuto da Chemulpo un lungo dispaccio sui movimenti delle truppe colà.

Il corrispondente dice che il totale delle forze sbarcate finora dai Giapponesi è di 20.000 uomini.

L'artiglieria si compone di sei batterie.

Si crede che abbia luogo uno sbarco limitato al sud della città di Haidjou.

Ottomila uomini si spingerebbero, attualmente al di là di Séul.

I movimenti dei russi.

Riguardo ai russi, i coreani ritengono che fino al 21 essi avessero fatto passare la frontiera a 3000 soldati, soltanto.

Adesso, incominciando la stagione meno rigida, le strade si fanno pessime. Perciò i movimenti delle truppe sono ritardati.

Il dispaccio termina così:

« Sembra che i giapponesi non abbiano intenzione di adottare un piano di campagna preciso, che comporti la marcia attraverso la Corea, senza cercare prima di prendere possesso della penisola di Liao-Toung.

Telegrafano da Séoul al *Daily Chronicle* che i russi, nel nord della Corea, hanno ucciso dei poveri coreani senz'armi, sotto il pretesto che avevano permesso ai giapponesi d'intraprendere operazioni militari in Corea.

(È inutile! Nel russo c'è sempre il cosacco, barbaro).

Vladivostock bloccata.

Al *Daily Mail* telegrafano da Kacodatè:

Si annunzia qui, che Vladivostock è bloccata da giovedì, dalla flotta giapponese.

Notizia contraddittoria.

La legazione del Giappone a Londra comunica ai giornali il seguente dispaccio da Tokio in data 28, ore 9 mattina:

Alcuni cavalieri russi fecero la loro apparizione al nord di Pingyang. La nostra fanteria fece fuoco contro di essi, obbligandoli a battere in ritirata.

I particolari sul primo scontro di terra.

Ci telegrafano da Londra, 29:

Sul primo scontro di terra avvenuto venerdì ventisei, si hanno i seguenti particolari.

La scaramuccia ebbe luogo ad un miglio al nord di Pingyang. Uno squadrone di cosacchi proveniente da Anju a trenta miglia al nord-est comparve sulla strada di Séoul. Gli avamposti giapponesi lo segnalarono. Allora un reggimento di fanteria si appostò lungo la strada ed aprì il fuoco contro i cosacchi i quali si ritirarono in direzione di Anju.

La scaramuccia ha nessuna importanza, ma i critici militari si domandano se possa prendersi come inizio di grosse operazioni in questa località, cosa che non pare probabile. Infatti secondo il corrispondente del *Daily Express* i giapponesi si troverebbero già in forze a Pingyang con artiglierie; invece secondo quello del *Times* sarebbero arrivati solo centocinquanta uomini! Quanto al numero dei russi sul Yalu, alcuni corrispondenti dicono che è di tremila, altri di seimila, altri perfino di trentamila; ma il corrispondente da Tokio al *Times* dice impossibile alcun movimento serio dei russi al sud del Yalu, perchè non vi sono ponti sul fiume e il ghiaccio presto si scioglierà.

Ultime notizie.

Navi italiane in Oriente.

Ci telefonano da Roma, 29:

Il capitano di vascello Presbitero, comandante della *Marco Polo*, che partirà per l'Estremo Oriente, si è recato oggi al Quirinale dove ebbe un colloquio col re che lo intrattenne sulla situazione dell'Estremo Oriente.

Il *Marco Polo* partirà in settimana per Taranto per fare le piccole riparazioni, quindi farà rotta per l'Estremo Oriente; appena giunto colà ritornerà in Italia la *Vittor Pisani*.

All'arrivo poi della *Puglia*, che già è in viaggio per l'Estremo Oriente, ritornerà la nave *Piemonte*.

La *Vittor Pisani* riporterà i marinai che hanno diritto al congedo.

L'ambasciata russa ha avvertito il ministero della Marina che il Governo russo è pronto a rimborsare le spese occorrenti per il mantenimento dei feriti russi che si trovano a bordo della nave italiana *Elba*.

Si ritiene che il Governo non accetterà l'offerta.

Volontari del Caucaso.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che una delle tribù del Caucaso che fino ad ora non erano incorporate nell'esercito russo ha offerto un numero di volontari tale da formare due nuovi reggimenti di cavalleria per l'Estremo Oriente.

Navi bloccate a Pietroburgo.

Lo stesso dispaccio dice che, in seguito alla recrudescenza del freddo si è rinunziato a rompere il canale marittimo; cosicchè le navi da guerra che si trovano a Pietroburgo non potranno recarsi a Liban, se non quando il tempo lo permetterà.

Wladivostock è pure bloccata dai ghiacci, che rendono impossibile ogni operazione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

L'interpellanza Faure rimandata.

29 febbraio. — (E.) La Camera era oggi affollatissima, per l'interpellanza di Firmin Faure su Pelletan.

Presentando la sua domanda, Faure ne ha approfittato per svolgere addirittura l'interpellanza dichiarando di voler chiedere al Governo quali misure intendeva prendere per assicurare la difesa nazionale e soggiungendo che tutti si domandavano se l'attuale ministro della Marina, fosse capace di compiere la grave opera che gli incombe e d'ispirare fiducia al personale posto sotto i suoi ordini.

Brisson, presidente, lo ha richiamato all'ordine ricordandogli che egli non poteva oggi svolgere l'interpellanza.

Faure, nondimeno, ha continuato, dicendo che avendo anche alcuni della maggioranza, fra i quali Lockroy, fatto acerbe critiche a Pelletan, si credeva in diritto di parlare.

Ribot, capo dei moderati, ha detto che se è vero che il Governo vuol chiedere nuovi crediti per la Marina, si potrà allora discutere in proposito.

Combes, presidente del Consiglio, ha risposto: « No, non chiederemo crediti per la marina, giacchè essa è in perfetto ordine e non ne ha bisogno. Me ne sono personalmente assicurato. »

Ha quindi domandato che l'interpellanza Faure sia rimandata al seguito delle altre, che la precedono.

Ribot, Lasies e altri hanno combattuto questa proposta.

Ma la Camera con 328 contro 251 voti, ha dato ragione a Combes, rimandando l'interpellanza a dopo le altre.

Ricovero per gli emigranti.

Chiasso, 29 febbraio. — Ieri tra il conte Vittorio di Palormo, segretario dell'Opera torinese di assistenza per gli operai emigranti e l'avvocato Carlo Stoppa fu stipulato il contratto per la costruzione in Chiasso di un vasto fabbricato, a somiglianza di quelli già esistenti in Basilea e Ginevra, destinato a ricovero per gli emigranti italiani in partenza o rimpatrianti.

Pel traforo della Greina.

San Gallo, 29 febbraio. — Ieri si è qui costituito il Comitato per il traforo della Greina, destinato a congiungere la Svizzera orientale e l'Italia.

Il Comitato, composto di 45 membri dei Cantoni di San Gallo, Grigioni, Ticino, Turgovia, Glarona, Appenzello.

Il Comitato risolvette la costituzione di un Comitato intercantonale della Greina nell'interesse della prossima realizzazione d'un traforo alpino nei Grigioni.

Il primo compito del Comitato sarà di esaminare con tutta imparzialità l'antico progetto della Greina in rapporto alle attuali condizioni tecniche, commerciali, economiche e militari.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Ersilia Villa, la figlia Margherita col marito dottor Carlo Valvassori-Peroni, l'abbiatica Carla Valvassori-Peroni, la nipote Ada Zoia maritata Valvassori-Peroni, le cognate, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti annunciano con animo straziato la perdita del loro amatissimo

Ingegnere
ENRICO LARINI

avvenuta repentinamente il giorno 28 Febbraio alle ore 23.40.

I funerali avranno luogo martedì, 1° marzo, alle ore 15, partendo dalla casa in Foro Bonaparte 59, per la chiesa di Sant'Ambrogio e Cimitero Monumentale per la provvisoria tumulazione.

Si omettono speciali partecipazioni e si prega di non mandar fiori.

Adolfo Nathan, in nome anche dei soci della Ditta

LARINI, NATHAN & C.

annuncia commosso la perdita repentina dell'amato socio

ING. ENRICO LARINI

che con alto esempio d'ingegno, attività e coscienza gli fu caro compagno per trentatre anni di vita industriale.

I funerali avranno luogo il primo marzo, alle ore 15, partendo dalla casa Foro Bonaparte, 59, per la chiesa di Sant'Ambrogio, indi al Cimitero monumentale.

Milano, 29 febbraio 1904.

La moglie Amalia Petracchi, le figlie Adele ed Antonietta, il genero Gaetano Cavana, le sorelle Giuseppina e Angela, i congiunti tutti, con vivo dolore, annunciano alla S.ª V.ª l'irreparabile perdita del loro caro ed amatissimo

AMBROGIO BARONIO
d'anni 58, albergatore

avvenuta stamane dopo brevissima penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto della cara salma avrà luogo alle ore 14 del giorno 1° marzo partendo dalla casa via Marco Polo, 16, per la chiesa di S. Gioachino indi pel cimitero.

L'ufficio funebre sarà celebrato alle ore 10 del medesimo giorno nella suddetta chiesa.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Francesco Villa esecutore testamentario avvisa i parenti e conoscenti che ieri è mancata improvvisamente la signora

MARIETTA CASTELLI
di anni 88.

I funerali avranno luogo martedì 1° marzo alle ore 10 per la Parrocchia di Sant'Eufemia indi al Monumentale partendo dalla casa via Molino Armi 29.

Non si mandano partecipazioni. Una preca. Si anticipano vivi ringraziamenti.

Profondamente commossa la famiglia del compianto

SIRO COLOMBO

porge sentiti ringraziamenti.

Milano, 28 febbraio 1904.

FLORA D'AMBROGIO

spirava serenamente stamane, munita dei conforti religiosi nella giovane età d'anni 28. La madre Rosina Fedele ved. D'Ambrogio, il fratello Felice, le sorelle Alessandrina e Chiara, la zia Giovannina Fedele ved. Gianella, il cognato Emilio Ceresa, i figli, gli zii, le zie ed i parenti tutti coll'animo straziato ne annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo in Lugano mercoledì 2 marzo alle ore 10 antimeridiane partendo dall'Hôtel Bristol. Non si mandano partecipazioni e si anticipano vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che onoreranno di loro presenza la mesta cerimonia.

Lugano, 29 febbraio 1904.

Il celebr
Arrigo Bo
artista, poe
ta, musico
tra i sommi,
dice del-
l'Odol:
« Lodo
l'Odol »

Chi si netterà conseguentemente i denti con l'Odol li manterrà sempre bianchissimi e sani.

Plasmon

. . . . di valore nutritivo inestimabile per tutti (ammalati e sani). VIRCHOW BERLINO

Plasmon

. . . . quattro volte più nutritivo della carne. . . . GAUTIER PARIGI

Plasmon

. . . . ha segnato una grande e utile scoperta. LOMBROSO TORINO

Plasmon

in vendita presso Farmacie e Drogherie. Pacchi Lire UNA.

BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 18.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'industria dei Tessuti Stampati

AVVISO DI CONVOCAZIONE
(Vedi in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 febbraio, ore 3 pom.

La riunione ufficiale d'oggi è trascorsa quasi senza affari e la Rendita più calma chiuse a 100.25 pel prossimo marzo.

Nei valori troviamo più deboli le Commerciali, Credito, Terni e Rubattino.

3 1/2 debolissimo a 96.80.

Cambi in reazione col *Chèque* Parigi a 100.85.

Rendita Ital. 5 1/2 00	cont.	100 15	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 25	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	93 80	— —
Id. » Mediterr.	»	701 50	— —
Id. Banca d'Italia	»	453 —	— —
Id. Banca Commerc.	»	1031 —	— —
Id. Credito Italiano	»	742 50	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	578 —	— —
Id. Edison	»	294 —	— —
Id. Acciaierie Terni	»	560 —	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1715 —	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	453 —	— —
Id. Lanificio Rossi	»	291 —	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1500 —	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	538 —	— —
Id. Linif. e Canap.	»	304 —	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	159 —	— —
Id. Metall. Italiana	»	348 —	— —
Id. Ferriere	»	141 50	— —
Id. Costruz. Venete	»	82 50	— —
Id. Miani e Silvestri	»	117 —	— —
Id. Pantanella	»	134 —	— —
Id. De Angeli	»	90 —	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	274 —	— —
Id. Marconi	»	305 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	50 —	— —
Id. » Italiane	»	347 —	— —
Id. » Tirrene	»	344 —	— —
Francia *chèque*	»	506 —	— —
Svizzera »	»	100 85	— —
Londra »	»	100 30	— —
Germania »	»	25 40	— —
	»	124 —	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	75,50
Id. Id. 3 %	— —	Banca Ottom.	588,00
Rend. Ital.	91,50	Argento	98,50
C. su Londra	28,50	Cred. Fondiario	650,00
Consol. Ingl.	25.16	Azioni Suez	3900.00
Ferr. Lomb.	86,00 1/8	Lotti Turchi	111.25
Cambio su Ital.	311,25	Meridionali	687,00
Rend. Turca	1 0/0	Rendita Russa	74,60
Banca di Par.	77,30	Rend. Portogh.	56,95
Tunisine	10.27	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	472,00	Rend. Serba 4%	68,75
Tendenza: ribasso.	104,00 97,80		

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100,30 — Id. 3 1/2 97,20 — B. d'Italia 1028,00 — B. Comm. 745,00 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 704,00 — Mediterranee 454.00 — Navigazione Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 294,00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100.30 — Id. 3 1/2 0/0 97,20 — Mediterranee 452.00 — Merid. 701,00 — B. d'Italia 1034,00 B. Commerciale 744,00 — Cred. Ital. 575,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 100.17 1/2 — Id. 3 1/2 97,05 — Banca d'Italia 1027.00 — Meridionali 700,00 — Acqua Pia 1510 — Gas 1312 — Condotte d'acqua 327,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 26. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,21.

Nuova York, 27. — Su Londra 4,83 65 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 26. — Su Londra (vedi Londra) 12 11/32.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 27. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50

Londra, 27. — Argento pence 26 7/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 26. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Le medie dei Consolidati.

26 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo L.	99,95 1/2	L.	97,95 1/2
4 0/0	netto »	99,73 3/4	»	97,73 3/4
3 1/2 0/0	netto »	96,94 3/4	»	95,19 3/4
3 0/0	netto »	72,00 —	»	70,80 —

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 29. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,06. Per oggi alla ferrovia L. 100.97 1/2.

Tasso settimanale dal 29 febb. al 5 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.35.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 29 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 29 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 715	11 440	34 155	612 535
Bozzoli pesati »	32 770	——	32 770	290 740
Cascami pesati »	——	——	——	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	2655
Ass. campioni N.	373	173	546	12 210

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	24,50	24,75	Borlot. est.	30.—	32,—
Ferrarese	25,75	26.—	Bianchi	27,—	28,—
Ven. Mant.	24,75	25,25	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	26,—	26,50	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	35,50	37,25
Pugliese	—,—	—,—	» 1	32,50	33,50
Ranghino	33,50	34,50	» 2	31,50	32,—
Lencino	32,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Giapp. 1°	30.50	31,25	» 4	18,50	19,50
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	31,50	32,—
» scad.	27.—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,—
Risetto	25,—	27,—	Semolette	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	14,—	14,50
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	12,—	13,—
Ranghino	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	23,50	24,50
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	19,—	20,—
Giap. nost.	19,—	20,—	Macin. ab.	18,—	19,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	16,—	17,—
Birmania	18,—	19,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	15,25	16,—	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	17,—	18,—	» Bombay	29,50	30,—
Estero	15,—	16,75	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,55	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,75	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	30.—	35,—

FALLIMENTI.

Pistoia — Bonucchi Ezio.

Napoli — Buonfantino Lodovico, biancheria. Paperi e Calzone, cartoleria.

Alessandria — Canepa Edoardo, concimi.

Torino — Frola Baldassarre, costruzioni.

Sarzana — Gaia Giovanni, commestibili.

Alba — Onella Giovanni, libri.

Lodi — Malabarba Giovanni, riso.

Bari — Palumbo Francesco, fotografia.

Bologna — Società Cooperativa di consumo.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Penang, 27. — Il piroscafo *Capri* ha proseguito per Bombay.

Calcutta, 27. — Il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana è partito con pieno carico per l'Adriatico.

Santos, 29. — Il piroscafo *Las Palmas* della Veloce è partito per Genova.

Brindisi, 29. — È giunto il piroscafo *Manin* della Società veneziana di navigazione a vapore ed è ripartito per Bari.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Genova — 2 marzo. — Società Cooperativa Genovese per la concia delle pelli. Bilancio e nomine.

Milano — 3 marzo. — Banco Ambrosiano. Bilancio e nomine.

Milano — 3 marzo. — Società cooperativa tra i prestinai per la fabbricazione del pane di lusso. Bilancio e comunicazioni.

Roma — 4 marzo. — Banca Tiberina in liquidazione. Bilancio e nomine.

Torino — 4 marzo. — Banca Subalpina in liquidazione Bilancio e nomine.

Bergamo — 6 marzo. — Società industrie riunite di filati. Bilancio e nomine.

Cernusco sul Naviglio — 6 marzo Società del gas. Bilancio e nomine.

Como — 6 marzo. — Funicolare Como-Brunate. Bilancio e nomine.

Firenze — 6 marzo. — Banca di Firenze. Bilancio e nomine.

Genova — 6 marzo. — Banco cooperativo Unione Ligure. Bilancio e nomine.

Milano — 6 marzo. — Fabbrica italiana di posaterie e oggetti di metallo in genere G. B. Izar. Bilancio e nomine.

Sbocchi pel commercio italiano

Importazione della carta, cartone e carte da giuoco in Turchia.

A Smirne non esiste alcuna fabbrica di carta. Il grande stabilimento dei fratelli Athanassula si occupa esclusivamente della fabbricazione di quaderni, registri, copialettere e cartone importato dall'estero. Così è che l'importazione annua d'ogni specie di carta e cartone a Smirne ammonta ad un valore di circa due milioni di franchi. A quest'importazione contribuiscono specialmente l'Austria, la Germania e l'Italia; ma vi partecipano pure in minori proporzioni la Francia, la Svezia, l'Olanda ed il Belgio.

Noi v'esportiamo ora specialmente buste da lettera, carta da imballaggio e da sigarette e quaderni per le scuole, cuciti con filo metallico, al prezzo di 28 a 29 franchi a Smirne: ma data la nostra produzione cartaria e le condizioni favorevoli delle nostre comunicazioni con Smirne, la nostra esportazione potrebbe ben maggiormente svilupparsi. È bene avvertire per quanti ne possono avere interessi che il commercio d'importazione si fa a Smirne coll'intermediario delle case di commissioni.

CORSI D'INSEGNAMENTO

Alla R. Stazione Bacologica di Padova

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione Bacologica di Padova due corsi di insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine agli ultimi di giugno, il secondo durerà dal principio di luglio alla metà di agosto successivo.

Saranno ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti che rispondano alle condizioni seguenti:

Per gli uomini: — 1.° Di avere raggiunto l'età di almeno 18 anni: 2.° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di possedere una coltura equipollente.

Per le donne: — 1.° Di avere raggiunta l'età di 17 anni; 2.° Di possedere la patente normale; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; o finalmente di ottenere in mancanza di altro titolo l'approvazione in un esame di lingua italiana e di aritmetica da sostenersi presso la Stazione Bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 se non appartengono per nascita o domicilio decennale alla provincia di Padova; mentre in caso diverso avranno diritto ad essere dispensati dal versamento della tassa suddetta, ma dovranno gli uni come gli altri procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla direzione della Stazione Bacologica di Padova, non più tardi del 10 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad apposita commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

L'innesto del gelso

In molte località si usa fare l'innesto del gelsi alla primavera dell'anno successivo a quello del trapianto nel vivaio. Così nell'annata si ottengono astoni robusti di oltre due metri di altezza, e tali da potersi piantare a dimora nella primavera seguente.

Per procedere all'innesto, si scalzano le piantine, si tagliano a piano inclinato poco sotto il colletto, dove la corteccia comincia ad essere giallastra. Le marze devono essere state preparate a una sola gemma e tagliate inferiormente a *becco di clarino*. Per eseguire l'innesto, l'operatore colle dita stringe il soggetto da innestare nel punto ove fu tagliato, e, premendolo ai fianchi, fa in modo che la corteccia si stacchi dal legno dalla parte più alta del mozzicone. Nella bocca che si forma si introduce la marza, tenendo rivolto verso l'interno il becco della medesima, come lo mostra la figura.

Così il contatto avviene fra i più giovani tessuti, e la saldatura si compie facilmente. Non occorre legatura; basta ammucchiare la terra intorno al soggetto in modo da mantenere fresca la marza e sottrarre i tagli all'azione dell'aria e dell'acqua.

Stato civile.

Morti in Milano il 28 febbraio.

Luidenfels Camilla 82, cas., via Signora 10.
Sacconi Antonio 80, muratore, via Signora 10.
Milani Pietro 79, contadino, via Goito 2.
Salvaderi Alessandro 56, giorn., c. Vercelli 23.
Stefanoni Carolina 42, gom. via Cappuccini 15.
Colombo Claudina 45, domestica, Brugherio.
Orelli Luigi 68, falegname, corso Romana 81.
Ranzini Ambrogio 67, Cassinetta di Lugagnano.
Minoja Luigia 83, corso S. Gottardo 36.
Costa Teresa 64, cas., via S. Barnaba 48.
Lazzarini Anna 85, casalinga, via Mazzini 6.
Giussani Angelo 66, fonditore, v. Buonarotti 4.
Lomazzi Marianna 88, cas., v. S. Barnaba 36.
Tanzi Luigi 79, commerciante, via Visconti 10.
Marchionni Iride 21, casalinga, via Bagutta 4.
Vergottini Angelo 1, viale Umberto 4.
Colombo Carlo 33, impiegato, p. Beccaria 10.
Boroni Alessandrina m. 1, via Durini 8.
Donati Clara 63, agiata, viale Vittoria 4.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite: N. 65.

La beneficenza della Cassa di Risparmio DELLE PROVINCIE LOMBARDE

La Commissione Centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde si è giovedì convocata per deliberare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali l'aumento ed il riparto del fondo destinato alla beneficenza ospitaliera in Lombardia.

Dopo ampia discussione ha deliberato di aggiungere al primo fondo di cinque milioni di lire, stanziato colla deliberazione 5 febbraio 1903, un secondo ed ultimo fondo di quattro milioni da prelevarsi dagli utili dell'esercizio 1903 e di erogare l'importo complessivo di nove milioni, come segue:

A favore di

36 osped. della prov. di Bergamo	L.	730 670
15 » » » Brescia	»	895 500
14 » » » Como	»	810 000
38 » » » Cremona	»	625 000
8 » » » Mantova	»	500 000
1 » » » Milano (compresse L. 1 200.000 all'Ospedale Maggiore di Milano.)	»	2 245 000
1 osped. della prov. di Pavia	L.	450 000
» » » Sondrio	»	290 000
Totale	L.	6 546 170

La restante somma di L. 2,453,830, oltre gli interessi viene riservata a favore delle Provincie di Milano, Como, Bergamo, Cremona e Pavia, allo scopo di conseguire la soluzione delle difficoltà insorte circa l'assistenza dell'Ospedale Maggiore di Milano ai malati dei Comuni, appartenenti all'ex Ducato di Milano. La somma stessa verrà erogata a dette Provincie in seguito agli accordi che all'uopo le medesime avranno potuto concretare entro il giugno 1905, scorso il qual termine senza che tali accordi siano stati definitivamente conseguiti e presentati al Comitato Esecutivo, questo si riserva di proporre alla Commissione Centrale le modalità di erogazione di detto fondo.

Nella seduta stessa la Commissione Centrale ha poi deliberato di accordare i seguenti sussidi straordinari:

L. 20.000 a favore dell'Istituto Sieroterapico di Milano — L. 20.000 a favore del Pio Istituto per i figli della Provvidenza in Milano — L. 20.000 a favore dell'Istituto Manini di Cremona — L. 5000 alla Casa di ricovero e lavoro di Codogno — L. 30.000 a favore degli Asili di carità per l'infanzia di Pavia — L. 10.000 alla Commissione per la Sezione di Belle Arti per premi ad artisti che si presenteranno nella Mostra da tenersi in Milano in occasione del traforo del Sempione.

LE PREMIAZIONI all'Esposizione enologica e gastronomica DI PORTA GENOVA A MILANO

Sezione gastronomica.

Diploma di medaglia d'oro.

Bai Giovanni, Milano — Chianese Giuseppe, Salerno — David e C., Torino — Volpi Alessandro, Milano.

Medaglia argento dorato.

Bettini G., Morbegno — Venelli Luigi, Brescello — Grabinscki, Bologna — Muggia Angelo, Busseto — Tenconi Battista, Milano — Zocchi F.lli, idem.

Medaglia d'argento.

Andreossi F.lli, Genova — Barabesi R. e C. Orbetello — Bassi E., Bologna — Bazzoni e Gatti, Varano — Bertoli G. — Carbone Costanzo, Torre Annunziata — Bonessi Stefano, Milano — Conderso Luigi, Bra — Doglia F.lli, Valenza — De Ferri Francesco, Moscufo — Lorenzoni Giuseppe, Treviso — Resega Anacleto, Milano — Rosati Giuseppe, Roma — Rossetti Ottorino, Cremona — Soldalai Adelchi, Monzambano — Somari Cesare, Como — Sturani Giovanni, Rodda — Sala Erasmo, Gorgonzola — Re Dionigi, Milano — Voglino Carlo, Acqui — Zanotti F.lli, Tortona.

Medaglia di bronzo.

Biscaldi Ambrogio, Novara — Brozzoni Pietro, Piadena — Bubero Melchiorre, Monbercelli — Bergamaschi Cesare, Gallarate — Cena e Varesio, Torino — Cipolla Felice e C., Sara di Martino — Caleca Gaetano, Marina di Patti — Culasso Stefano, S. Stefano Belbo — Cantù Luigi, Varese — Cortinodis R. e C., Nodara — Drago Benvenuto, Alba — Ferrari fratelli, Milano — De Ferrari Francesco, Muscufo — Maltone Luigi, Chieri — Lelli Roberto, Genova — Saini G. e C., Milano — Sacco Giovanni, Alba — Ioltini Ernesto, Crema — Ghirardi Arturo, Milano — Grassini Marco, Santa Maria Maggiore — Forcellini Egidio, Montagnano.

Menzione onorevole.

Lantieri Agostino, Gorgonzola — Marelli Enrico, Alessandria — Bocchi Carolina, Alessandria.

FUORI CONCORSO.

Diploma di alta benemerenza.

Campari fratelli, Milano — Giovanni Adolfo, Milano — E. Isolabella e F., Milano — Lazzaroni e C., Saronno — Pedreni ing. Rinaldo, Milano — Sormani Gerolamo, Milano.

Diploma di benemerenza.

Buitoni fratelli, San Sepolcro — Cantalupi G. Cesare, Milano — Lavagno e Testa, Genova — Rivolta Luigi, Milano — Nodaresi, Milano — Steru Sigismundo, Milano — Pezziol G. B., Padova — Tobler cav. Oscar, Milano.

NOTIZIARIO MILANESE

« Pane quotidiano ». — Il sesto anno di vita di questa filantropica istituzione chiude con un capitale di L. 35,801.15. Le elargizioni, i proventi, i contributi, ecc. ascesero a L. 7400, ma l'affitto e il costo del pane distribuito assorbirono quasi l'intera somma, lasciando un piccolo margine d'avanzo. Un appello quindi ai buoni perchè aiutino la buona e santa istituzione non sarà inutile.

Nel sesto esercizio si consumarono chilogrammi 13,582 di pane che costarono lire 4618,08. I consumatori furono 57,475, di cui uomini 48,491, donne 7838, fanciulli 1146. La frequenza giornaliera fu di consumatori 234, di cui uomini 198, donne 32, fanciulli 4.

La statistica dei sei anni d'esercizio dà: pane mangiato sul posto kg. 101,702 per l'importo di L. 35,482, consumatori numero 410,500, di cui uomini 314,500, donne 71,811, fanciulli 24,189. La frequenza media mensile è di n. 6037, di cui uomini 4625, donne 1056, fanciulli 356, con un consumo di chilogrammi 1495 mensile.

Gli scrofolosi poveri inviati al mare nel passato anno dal benemerito Comitato milanese furono 779, numero non mai raggiunto negli anni passati. Essi furono tutti accolti nel nuovo grande stabilimento, inauguratosi nel passato giugno in Celle Ligure. I benefici effetti ottenuti dalla cura marina dalla recente relazione del dottor Grandi, in cui sonvianche notizie interessanti raccolte dal direttore di quell'ospizio dott. Brianza, che confermano nella opportunità di estendere al maggior numero possibile di quei poveri disgraziati la cura, non limitarla ai mesi in cui sono possibili i bagni, ma per tutto l'anno.

Facciamo voti perchè la carità cittadina aiuti con larghi mezzi la filantropica istituzione che, con lodevole ardimento, incontrando non poche difficoltà ha adottato riforme importanti, che si compendiano nella costruzione e nella attivazione del nuovo stabilimento, il quale è indubbiamente il più grande e il più importante ospizio marino d'Italia.

Per l'Istituto dei derelitti. — L'appello rivolto dalla Congregazione di Carità alla cittadinanza perchè colle sue elargizioni desse modo di offrire ai ricoverati dell'Istituto derelitti, dalla Congregazione stessa amministrato, qualche maggior beneficio non è rimasto senza eco.

Dall'elenco degli oblatori appare infatti che fu raccolta la somma di L. 872 50 oltre a molte offerte in oggetti di vestiario, libri, giuocattoli, ecc Fra i benefattori ricordiamo la ditta Vittorio Bonomi, la chincaglieria Beltrami, la fabbrica di maglierie Luigi Agrati e C., Allievi e Torregiani, Tamburini e Paolini, caffè Rossa, drogheria Antonio Negri e Giovanni Scaletti, ecc., oltre a molti privati.

Milano in tasca. — È uscita la XIII edizione della guida Pugni in copertina verde, edita dalla Casa L. Pugni, arricchita di nuovo ed interessantissime rubriche.

Essa contiene tutte le indicazioni necessarie alla vita cittadina e anche il Municipio ne ha acquistate le copie necessarie pei vigili urbani, pompieri, ecc.

L'edilizia cittadina. — La Commissione edilizia di Milano nella sua ultima seduta approvò i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Casa in via San Rocco del signor Erasmo Pasini coll'ing. Viviani e il capomastro Viganò.

Casa in via Boccaccio del signor Velati Pompeo coll'ing. Tavazza e il capomastro Borgonuovo.

Nuova facciata in via Boccaccio-Mascheroni-Leopardi del capomastro Attilio Malnati coll'ing. Bennati.

Casa in via Dal Verme, del signor Colombo Giovanni, coll'ing. Salici e il capomastro Battaglia.

Gli amministratori della Banca Lombarda. — Alla Banca Lombarda, che ha sede in Milano, dopo l'approvazione dei bilanci i soci della Banca Lombarda di depositi e conti correnti procedettero alla nomina del Consiglio d'amministrazione e vennero eletti a consiglieri i signori: Sala nob. Giacomo, Bonacossa cav. ing. Giuseppe, Lamperti Davide, Loria dott. Annibale, Meyer Alberto, Pesaro Augusto, Piantanida cav. Cesare e in surrogazione del defunto comm. Maccabruni il marchese Roberto Visconti; a sindaci i signori: Aliprandi cav. Giosuè, Balossi Merlo cav. Luigi e Prola rag. Claudio, e a sindaci supplenti i signori: Schenoni avv. Ugo e Petrali Carlo.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso

Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso. 15. 4127

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 5361

OCCASIONE in Pellicceria! Boas, ecc. Volpe, Lontra, Faina, ecc. Arturo Kotzian, Viale Volta, 14, Milano. 5718

VERA occasione camera armoir 3 cristalli cera oro, sala pranzo intagliata, sedie cuoio, salotto stile coperto, broccato seta L. 1200. 5745

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAVALLI 2 sella splendidi garantiti, vendo o cambio con pariglia timonieri straordinari. Rivolgersi segretario Laurenti, corso Cairoli 20, Torino. Esclusi mediatori. 5262

CEDESI avviatissimo negozio alimentari, posizione centrale. Schiarimenti sig. Como, Lanzone 27. 5264

CEDESI per qualunque città e provincia brevetto di privativa industriale, nuovo sistema pubblicità luminosa pavimentale ottima speculazione, guadagno lucrosissimo Scrivere la Settentrionale, S. Maria Fulcorina 2, Milano. 5738

FILANDA 28 bacinelle e bacinelle caldaia motrice ecc. vendesi. — Rivolgersi rag. Peviani, Mouza. 5276

OCCASIONE elegante salotto in seta. Fulcorina 6. 5358

OCCASIONE vendo macchina monta-biscotti, pasticceria Cantaluppi, Ticinese, 36. 5722

VENDESI cassaforte d'occasione. Galli, Monte Napoleone 37. 5747

VENDESI una bicicletta nuova modello 1904. Rivolgersi signor Turati, via Matteo Bandello 14. 5735

VENDONSI soprabiti, smocking completo e un bicicletto Gritzner, ottimo stato a prezzi d'occasione. Rivolgersi portinaio Borgonuovo 6. 5565

VENDO subito camera matrimoniale usata occasione. Via Borromei 4, Trattoria. 5541

Affitti.

AFFITTANSI subito via Mangroni, 31, due grandi locali piano terreno uso studio magazzino. Rivolgersi Bignozzi. 5578

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo 4 locali terreno rialzato uso studio. Meravigli 16. 5750

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. Milano, Baracca 11. 5220

CAMERA bene ammobigliata, corso Genova offresi presso distinta famiglia a signore o signora sola, cure famigliari, anche pensione, volendo uso pianoforte. Scrivere « Benessere » posta Milano. 5687

CERCASI villetta 8-10 locali linea Como-Erba-Varese. Sterza, Milano, Molino Armi 3. 5279

CORSO Loreto, 20, affittansi locali terreni con cortile adatti piccola industria o magazzini. 5588

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali di 500 mq. di superficie, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 5173

GRANDE negozio 4 vetrine sarà libero prossimo 1905, via S. Margherita. Dirigersi Emilio Brambilla, 4, via Silvio Pellico. 5635

LOCALI uso studio magazzini, possibilmente vicino centro, cercansi 29 giugno, occorrendo subito. Offerte Rimoldi posta Milano. 5587

OPIFICIO uso molino pileria inoperoso servibile altra industria forza motrice vapore Schultez diretto d'acqua d'affittare o vendere nella provincia Bologna. Scrivere o 5706 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5706

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per stagione estiva villino con giardino, possib. linea Milano-Varese. Scrivere prezzo O 200 C Haasenstein e Vogler. Milano. 4548

S. BARNABA 38. Affittansi grandiosi locali industrie, magazzini, portacati, aree nude, cantieri. 5418.

VASTI locali mq. 400, viale Romana, 66, industria-magazzino, affittansi settembre. 5711

Avvisi diversi.

BELLA camera mobiliata, volendo pensione. — Via Andrea Appiani 15, p. p. 5716

CERCANSI rappresentanze di prim' ordine per Roma e provincia disponendo ottime referenze, capitale occorrente, perfetta conoscenza della piazza. Scrivere S. Prinzi, Sannicola Tolentino 13, Roma. 5619

CERCASI capitalista con circa 100.000 Lire a disposizione per antica Fabbrica del ramo illuminazione a Milano. Buon reddito. Offerte cassetta 75 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5582

CERCASI socio capitalista 30 mila per nuova lucrosa avviata industria. Avv. Pagan, via Felice Cavallotti, Milano. 5249

CERCASI carretto a mano usato in buono stato. Scrivere via Crocefisso 15. 5755

DISTINTA signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Serietà: M. 84 posta Roma. 5620

GENEROSA ricompensa a chi riporterà in Corso Garibaldi, 11, piano secondo un cane di razza russa, alto, magro, bianco, con macchie giallo, stato smarrito Domenica 23 Febbraio presso Teatro Dal Verme. 5821

GIOVANE commerciante cerca rappresentanze e vendita per conto di qualsiasi articolo, adatto per importante paese in provincia Cuneo. Scrivere Luciano Gagliatto, Gasometro 6, Torino. 5381

LITTLE, Received letter and package which remains intact. Happy, proud, will recompense future. Communicate as before. Studying hard. Feel strongly your suffering, courage and knowledge my love. Always constant, faithful. Love.

OCCHI profondi. Lontananza dicesi sopisca affetti ricordi; in me acuisce sentimenti, dolore. Sono pazzo, pazzo, pazzo, ma impossibile levarmi crudele aculeo che fa sanguinare mio povero cuore. Non temessi compromettermi verrei; ma sua tranquillità interessami più che mia vita. Fossi certo suo ricordo vivrei meno agitato. È crudeltà non inviare pensiero poveri occhi cerulei che più non sorridono ma piangono.

PICCOLAFONTE. Settimana angosciosa, senza tuoi scritti... Ieri fui in famiglia: ritornando, ho letto. Ma impossibile lasciarti. Scrivimi ancora per carità! Resta la mia Piccolafonte! Vieni presto. Appassionati. 5771

PUBBLICITÀ. Cercasi seria agenzia disposta assumersi réclame, svilupparsi su oggetto esposto principali Hôtels, Stazioni termali, balneari, caffè concerto, tutta Italia. R. 87 posta Milano. 5733

RAPPRESENTANTI esclusivi per l'Italia importante Casa americana di accessori macchine da scrivere cercano abili rappresentanti ovunque. Scrivere casella 72, Roma. 5700

RAPPRESENTANZE. Sona competente, cerca rappresentanze di buone Case nazionali od estere, per l'America del Sud. Scrivere Barbieri fermo posta S. Paulo (Brazil), referenze di primissimo ordine. 5278

5 MORSE fabbro usate buono stato cercansi peso Kg. 45-50. - Dirigere offerte casella postale 489 Milano. 5760

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1,—

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

CERCA Casa italiana indirizzi signorine con bella calligrafia. Ciovasso 11. 5788

CARTIERA cerca giovane avente pratica conduttura macchina continua da impiegarsi come sorvegliante di fabbrica. Preferibile chi conosca colorazioni. Scrivere cassetta H 5558 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5558

CERCASI cameriera finita abile lavoro biancheria, sarta, stirare, buone referenze. Fortunelli posta. 5790

CERCASI da persona sola domestica robusta, pratica cucina disposta recarsi subito in montagna. Dirigere offerte, pretese Orlando, 15 posta Milano. 5754

CERCASI piccola domestica per uomo con 2 bambini. Viale Monforte 12. 5715

CERCASI portineria signorile pensionato ammogliato senza figli. Inutile scrivere non essendo nelle condizioni suddette. Mirin posta Milano. 5749

CERCASI per fuori buon pianista impiego duraturo, miti pretese, scrivere Hahn posta Milano. 5748

CERCASI subito servetta 14-16 anni disposta portare bambina di due mesi. Orario dalle 8 alle 19. Condizioni a convenirsi. Presentarsi possibilmente dalle 11 1/2 alle 12 1/2. Portinaia, viale Monforte 6. 5789

CERCASI donna di tutto servizio specialmente sappia cucinare e stirare di lisscio per una famiglia di due persone inutile presentarsi senza ottimi certificati e buone referenze. Dirigersi portinaio, via Manzoni 38. 5680

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
ESAURIMENTI,
Virilità esausta,
EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO

coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. **WOOD**

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ **GUARIGIONI**

senza sussidio di Medicine

MAI ATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Ansietà, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito scuile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della **Catena Elettrogenica Wood** N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale. NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della **Catena Elettrogenica Wood** N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la **Catena Elettrogenica Wood** (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Mariedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, N. 3.

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

SPOSI Camera letto pranzo, salotto, zi incredibili. S. Antonia,

Giov. ted. di b. fam. scriv. perf. il franc. conosce l'inglese e ital. tutti i uffi. cerca posto pel Certif. a disp. Scriv. H. Haasenstein e Vogler,

CAUSA DECESSO
vendesi subito
la pensione per forestieri « Villa Maggiore a Paltanza, con tutta la mobilia.
La casa è situata in mezzo di un grande giardino in prossima vicinanza dello sbarco. Accesso comodo. Vista sul lago e la montagna. — Per gli eredi 5732
D.r Victor Karrer
Avvocato, *Zurigo.*

Novità Brevettata
Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili. luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità, leggerezza, applicabilia qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata. Portata a 3 fiamme L. 15, a 5 L. 21, a 8 L. 28. *Catalogo gratis.* Telefono 95-28.
G. Ferrari,
Via Cerva, N. 25.
Milano — *Sconto ai rivenditori.*

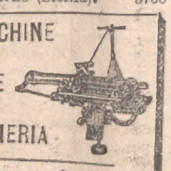
Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Lodi, 15, Milano. 2143

BECCHI BRAY
per Acetilene

L. 500 mensili ogni persona può guadagnare onestamente senza sposa alcuna lavorando per conto della nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia di cent. 45 per ottenere gratis il necessario materiale. Affrettare le richieste alla rinomata Ditta S. Tomaselli. Paternò (Sicilia). 5768

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

MACCHINE PER CALZE E MACLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Ditta all'ingrosso di Amburgo
desidererebbe assumere la vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo.
Scrivere sotto D. B. 816 a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4121

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevonoall'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

SOCIETÀ LOMBARDA
per distribuzione di energia elettrica

Società Anonima - Capitale sociale L. 11.000,000 Interamente versato

Sede in Milano - Via Principe Umberto, N. 17

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo di L. 40 per azione, per l'Esercizio 1903, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 27 corr. sarà pagato dal giorno 1 Marzo prossimo in poi:

presso le Sedi del **Credito Italiano** a Milano, Genova, Roma e Firenze.
presso i Signori **Kuster e C.,** di Torino

dietro presentazione della Cedola N. 4 accompagnata dalla relativa distinta.

Milano, 29 Febbraio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

SOCIETÀ ITALIANA
per l'industria dei Tessuti Stampati

Anonima per Azioni

Capitale Lire 15.000.000 interamente versato

SEDE IN MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno di domenica, 13 marzo 1904, alle ore 9 1/2 antimeridiane, nella sede della Società, Milano, alla Maddalena, corso Vercelli, 135, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1903 e relative deliberazioni;
3. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1904;
4. Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 7 marzo 1904

a **Milano** presso la Sede della Società,
» presso la Banca Zaccaria Pisa,
» presso il Credito Italiano,
» presso la Banca Commerciale Italiana,
» presso la Banca Cooperativa Milanese,
» presso la Società Bancaria Milanese,
a **Zurigo** presso la Société de Crédit Suisse.

Qualora l'Assemblea come sopra indetta non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il giorno di domenica, 20 marzo alle ore 9 1/2 nella stessa sede.

A partire dal giorno 27 febbraio corrente saranno depositati presso la Sede sociale, a disposizione dei signori Azionisti, il Bilancio e la relazione dei Sindaci.

Milano, 20 febbraio 1904.

Il Presidente: **E. DE ANGELI.**

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** [illegible] **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervosa. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

MALATTIE STOMACO ed INTESTINI
EMINENTI CLINICI ottengono ottimi risultati con le [illegible] e Pillole di **KRUMISKA** a base di sostanze vegetali.
L. MELAJ & C. — Milano.

HYGIENA
L'Igiene è forza.
VITAE ROBUR
elisire vegetale
potente eccitatore dell'**APPETITO**, coi primi [illegible] rini se ne vede l'effetto. È **ANTINEVRASTENICO**, meravigliosa efficacia al malato che rifiuta i cibi, è dispe rinforzante energico nelle **CONVALESCENZE**, [illegible] la **MALARIA**, anemia, mali segreti, ecc. Bottigl L. 2.60 più p. imballagio e porto L. 1.10. Dirigere ord. all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lan Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Nervi, e gastricismi; e per far LIQUORI di VIOLETTA mammola di sorprendente NATURALE p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della Flaconi da L. 1.20 a 2.50. — Domandare ai Profum marca C. Mekylson VIOLETTA MAMMOLA

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ALBERGATORI!!!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio

Annuario Sanitario d'Italia

1904 — ANNO IV — 1904. 5685

coll'unito indice dei Medici già pubblicato dalla Ditta Finetti (pubblicazioni fuse in una sola edizione).

Si pregano i Signori Medici, Veterinari, Farmacisti, Levatrici e Chirurghi dentisti, specialmente quelli di recente nomina a mandare subito le aggiunte e modificazioni per l'edizione 1904 in corso di stampa alla Direzione in Milano, Via Gesù, 23.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra.

RADIO
Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.
L. 30 presso 4889
Ing. A. SALMOIRAGHI
Officina Filotecnica, Milano.

Stante la difficoltà d'avere la materia radio-attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di [illegible] residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Sono pubblicate in tutta Italia, le prime **quattro dispense** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARION**

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

L'opera completa conterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. 7 -

10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

torni vedrà la ragazza che è nel vostro letto... se qualcuno avrà sentore della presenza di lei in casa vostra, guai a voi, vecchia strega!... Capite?... Guai a voi!

La vecchia capì ch'egli non scherzava e che sarebbe stato capace di realizzare qualunque terribile minaccia:

Tremando, gli rispose:

— Nessuno varcherà la soglia della mia casa... ve lo giuro!

— Sarete semplicemente prudente, se impedirete che si sappia ciò che nessuno deve sapere!

Così disse, Peyrade, e, a passi rapidi, ritornò alla Ronce.

Richiuse con cura la porticina del giardino, e salì senza far rumore all'ultimo piano, dove era la sua camera...

Nel castello silente, tutti dormivano, nessuno sapeva ch'egli fosse uscito, e nessuno lo udì rientrare.

Anche l'assenza di Clementina era ancora ignorata...

Egli entrò, anzitutto, nella camera della fuggittiva e s'affrettò a togliere l'indirizzo che ella aveva inchiodato sul suo baule, indi si ritirò nella propria stanza, mormorando:

— Ed ora, penserò a ciò che dovrò dire, domani, alla padrona!

X.

In via delle Mignottes.

La zia Clotilde era mattiniera.

L'indomani, come ogni giorno, scese assai per tempo dal suo appartamento, e appiè della scala, trovò Peyrade che sembrava l'aspettasse!

— Ah! mio Dio!... diss'ella; non vi avevo visto, e per poco non vi sono caduta addosso, mio povero Peyrade!

— Vi aspettavo, signorina, perchè devo parlarvi.

— Dovete parlarmi?... E di che cosa, a quest'ora?... domandò ella, stupita.

— Si tratta d'un incarico che ho ricevuto... di un incarico che avrei rifiutato volontieri... ve l'assicuro!

Egli sembrava, infatti, impacciato e infastidito, e la zia Clotilde, un po' commossa, si affrettò a domandargli:

— Dovete forse annunciarmi qualche disgrazia?... Parlate! Parlate presto!... Roberto, forse...

— Il signor conte e la signora contessa non sono ancora usciti dal loro appartamento... Non è accaduta alcuna disgrazia... non temete... Tuttavia, vi confesso che sono alquanto impacciato.

— Animo, Peyrade!... Dite! Dite presto ciò che dovete dirmi!... Voi non siete un estraneo, qui, lo sapete... Potete parlare liberamente!

— Sappiate, dunque, signorina... che stamane all'alba Clementina se n'è andata...

— Se n'è andata?... Per sempre?...

— Sì, signorina...

— Se n'è andata, senza parlarmi, senza avvertirmi... all'alba, mentre dormivamo ancora tutti?... E perchè, Peyrade?... Che significa, questo fatto singolare?

— Significa, signorina, che quella povera ragazza ha un gran dolore...

— Infatti, da qualche tempo ella era assai mutata... Me ne ero accorta... Ma, ad ogni modo, non capisco...

— Ebbene, signorina... Io credo di potervi spiegare la cosa... Clementina è una brava ed onesta ragazza...

— Ne sono convinta, amico mio.

— Le piaceva ridere, scherzare... come a tutte le ragazze della sua età... ma non si sarebbe potuto farle alcun rimprovero... Questo, lo sapete... non è vero, signorina?

— Sì... sì... Continuate.

— Io le ispiravo fiducia... Non sono più giovane, sono piuttosto serio, ed ella mi parlava talvolta degli affari suoi, per poi domandarmi consiglio... Fra domestici, capirete... Basta! Io sapevo, insomma, perchè era tanto triste, in questi ultimi tempi...

— Ah! Lo sapevate?... Di che si trattava, dunque?... Certo di qualche amoretto...

— Vi dirò, signorina... Ella era perseguitata da un giovanotto di questi luoghi... da un giovanotto ricco... sì, molto ricco... il quale si diceva perdutamente innamorato di lei.

« Naturalmente, siccome ha molto buon senso, Clementina non s'illuse mai che quel signore pensasse a sposarla...

— Ma chi è, codesto signore? domandò, curiosa, la zia Clotilde.

— Stamane, quando Clementina mi ha parlato, ho dovuto prometterle di non rivelare ad alcuno il nome di lui... Dunque scusatemi, signorina, se non vi rispondo... Ho promesso!

— Le promesse bisogna mantenerle! Riconosco d'avere avuto torto, interrogandovi, mio buon Peyrade... Continuate.

— Ebbene: il giovanotto di cui vi parlo era tanto intraprendente che la povera Clementina, ormai, non poteva più uscire dal castello senza averlo alle calcagna... e, siccome egli è bello e cortese, ella non tardò a divenire profondamente triste quando comprese di dover rinunciare a vederlo per evitare di finire col commettere qualche irreparabile errore...

— Ma... alla Ronce, ella non correva alcun pericolo, suppongo...

— Non di lui aveva timore, Clementina, ma di sè stessa!... Vi ho detto che si tratta di un bel giovane... Ella non ha ancora ventitrè anni... e cominciava a innamorarsi, e a comprendere che un giorno o l'altro non sarebbe più stata capace di ragionare, quando, infine, ha deciso di salvarsi con un atto energico.

— Povera figliuola!... Sì! davvero, è stata molto onesta e coraggiosa!... Ma perchè tanta precipitazione? Perchè tanto mistero?...

— Ha temuto che qualcuno volesse impedirle di andarsene... di allontanarsi... E non ha avuto torto!... Voi, signorina, che siete tanto buona e che le volete bene, avreste detto e fatto quanto avreste potuto, per farla rimanere alla Ronce... Ella avrebbe finito col cedere alle vostre buone parole, alle vostre preghiere... e questo, appunto, non voleva, perchè sapeva che se fosse rimasta, le cose avrebbero preso una brutta piega, per lei...

— Infatti, può darsi! sospirò la buona zia Clotilde.

— Invece così, ella se n'è andata senza avere da vincere alcuna resistenza... Ieri, ricevette una notizia che aspettava... Una notizia relativa a un buon posto che le è stato procurato da una persona che s'interessa di lei...

— E, naturalmente, ella vi avrà pregato anche di non dire ad alcuno dove sia codesto suo rifugio...

— Appunto, signorina...

— Ebbene, mio buon Peyrade... io non posso far altro che approvare la condotta di quella povera ragazza... Ho que, stamane ella vi ha comunicato suo progetto?...

— Sì, stamane all'alba... Il suo ba era già pronto. Lo aveva preparato, durante la notte.

« Udita la sua storia, ho dovuto come voi signorina — approvare la risoluzione, ed ella se n'è andata, trovarsi alla stazione d'Emerainville l'ora del primo treno. — Quando porterò alla ferrovia il suo baule... dove mandarlo...

. . . . . .

Così, la partenza improvvisa di Clementina non fu causa di alcuna inquitudine, fra gli abitanti della Ronce. Peyrade, dopo averla spiegata con tanta abilità, potè agire liberamente per compiere — senza che alcuno sapesse la verità — l'opera di riparazione a cui incitavano il pentimento, il rimorso, l'amor paterno.

Il suo còmpito, d'altronde, non fu difficile.

Due giorni dopo, nelle primo mattino, *Bichette*, attaccata ad rettino a due ruote che serviva coli trasporti, s'arrestò sulla stra *Péricolo* a breve distanza dalla ca della Corbignotta.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 2-3 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13601

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Marzo 1904
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti
con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi
Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . . Fr. 35 —
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, come premio gratuito, di scegliere nel Catalogo Generale illustrato della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ec ec., per l'importo di
LIRE SEI
che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi
Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . . Fr. 13.50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del Secolo illustrato della domenica.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 1 Marzo

RUDINÌ, L'AUSTRIA e la questione balcanica

Antonio Starabba di Rudinì, di tanto in tanto tenta la sua risurrezione politica. Sapendo bene di non poter ridiventare ministro, neppure coll'aiuto del suo accolito Luzzatti, vuole accaparrarsi almeno un posto di ambasciatore, e preferibilmente a Parigi, per motivi finanziari. Egli dunque posa a diplomatico, si fa intervistare da qualche giornalista compiacente, e dice, naturalmente delle corbellerie.

Ne raccogliamo due o tre togliendole dalla sua intervista con un redattore dell'*Italie* e non ci dilungheremo molto a commentarle. Non ne varrebbe la pena.

Il marchese di Rudinì afferma che la triplice alleanza, invece di aumentare le nostre spese militari ci ha permesso, nel limite del possibile, di ridurle!

Infatti, le spese militari sono aumentate progressivamente, sino a raggiungere 460 milioni sotto il ministero di Crispi, proprio incominciando dal giorno in cui abbiamo concluso il trattato di alleanza coll'Austria-Ungheria!

L'Austria — continua l'impareggiabile marchese Rudinì — ci garantisce la sicurezza internazionale.

« Non vi è infatti altro mezzo per non vedere attraversate le nostre aspirazioni verso l'Adriatico che una buona intesa coll'Austria-Ungheria, la quale potrebbe favorire le nostre tendenze in cambio dei benefici che le apporta la Triplice. L'Italia da parte sua deve dare all'alleata un franco e sincero appoggio morale per la sua espansione nei Balcani, se ciò le è necessario per salvaguardare gl'interessi dell'impero.

« Io ho sempre considerato la Triplice come l'applicazione pratica delle idee di Cesare Balbo, che ha concepito per il primo questa conciliazione di interessi italiani ed austriaci, vale a dire l'inorientamento della nostra alleata. Se l'Austria-Ungheria ci dichiara che essa non pensa a passare le frontiere, *bisogna crederle* (!).

« L'imperatore e il suo cancelliere sono lealissimi, e se gli avvenimenti imponessero di cambiare la configurazione politica della penisola dei Balcani, sono convinto che l'Austria non mancherà mai ai doveri dell'equità internazionale in riguardo dell'Italia. Essa comprende perfettamente che l'Italia non potrà subire un cambiamento dello *statu quo* nei Balcani senza averne a sua volta un vantaggio nell'Adriatico capace di portare l'equilibrio. E con questo spirito che ha sempre funzionato la Triplice. »

Il marchese completa così il suo pensiero:

« Se l'Europa, dunque, in questo momento è sul punto di attraversare un periodo grave a causa delle preoccupazioni che la guerra nell'Estremo Oriente solleva in vista delle sue possibili conseguenze, l'Italia deve rinchiudersi sempre più nella Triplice e riaffermare anche, se ciò è possibile, i suoi rapporti di amicizia coll'Austria e la Germania. Sarebbe ben stolto da parte nostra sollevare dei cavilli e creare dei piccoli ostacoli all'espansione austriaca nei Balcani. Favoriamola, invece, lealmente e coraggiosamente, e l'Austria ci sarà riconoscente per la nostra alleanza e per la nostra amicizia e ci tratterà con una lealtà eguale e con una eguale amicizia per le nostre legittime aspirazioni sull'Adriatico ».

La qual cosa, tradotta in moneta spicciola, significa che noi dobbiamo favorire l'inorientamento dell'Austria nella sua marcia verso Salonicco, non già in seguito ad impegni precisi, ma fidandoci esclusivamente sulla lealtà dell'imperatore e del cancelliere austriaco, i quali ci daranno quel compenso che crederanno migliore.

Tanta ingenuità in un uomo che posa a diplomatico, che fu ministro, per disgrazia nostra, dell'Italia, e che aspira a diventare ambasciatore, è addirittura meravigliosa.

Chi ha letto le rivelazioni fatte ieri l'altro sul *Secolo* dal nostro corrispondente di Vienna sui veri sentimenti che l'Austria nutre verso l'Italia in merito alla questione balcanica, potrà farsi una idea adeguata della puerilità e dell'insipienza politica del marchese Starabba di Rudinì.

Ancora la rivelazione diplomatica
sulla proposta italiana per l'Albania

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) La smentita alla notizia da me telegrafatavi sulla ripulsa avuta dall'Italia alla proposta fatta all'Austria di dividersi l'Albania, doveva naturalmente venire dalla *Tribuna* e non dall'*Agenzia Stefani*.

Infatti il Governo italiano, è nell'impossibilità di smentirla direttamente, perchè la notizia è perfettamente vera.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna, ha il mandato di riprendere le trattative per un accordo italo-austriaco nei Balcani su basi differenti da quelle respinte dall'Austria e dalla Germania.

Contro gli anarchici in Germania

Telegrafano da Berlino:

Discutendosi al Reichstag il bilancio della giustizia i socialisti presentarono una mozione per il pareggiamento degli stranieri ai tedeschi.

Bebel rileva che il partito socialista ebbe mai nulla a vedere colla distribuzione dei manifesti russi rivoluzionari. Coloro che se ne occuparono credevano che si trattasse di manifesti socialisti. Qualunque socialista si occupasse di terrorismo, oppure di anarchia, sarebbe immediatamente radiato dalle file del partito. Gli studenti russi non sono meno maturi dei cadetti di Lichterfelde, che ultimamente diressero un telegramma ai cadetti russi.

Si rimprovera agli studenti russi il loro amore della libertà, ma non si verifica altrettanto fra gli ufficiali di Forbach. Pirna e di altre guarnigioni.

Sono i socialisti e non il Governo prussiano quelli che lavorano per conservare all'Impero tedesco il suo prestigio *(proteste, risa)*.

Bulow, cancelliere, rispondendo a Bebel dice che tutti i Governi hanno il dovere di difendersi reciprocamente con una azione internazionale e concorde contro il pericolo dell'anarchia. Bisogna combattere questa peste morale — egli dice — come altre epidemie *(benissimo)*.

Tanti capi di Stato caddero vittima della anarchia e noi non dovremmo temere e difenderci contro individui il cui precipuo scopo è di seminare lo spavento e l'assassinio?

Bulow prosegue dicendo: « Non abbiamo bisogno di lasciarci guidare da questi malcontenti e congiurati. Lo scopo dei socialisti in quest'affare è di riscaldarci contro la Russia, provocare la rivoluzione e la guerra.

« Kaustky scriveva che se la rivoluzione scoppiasse in Russia, sarebbe finita per l'Austria, la Polonia si ristabilirebbe e la Germania si unificherebbe.

« Se ascoltassimo Bebel, saremmo in guerra col mondo intero; domani colla Russia, poi nell'Africa del sud occidentale.

« Non seguiremo questa politica da Arlecchino, ma impediremo sul suolo tedesco le macchinazioni contro gli Stati esteri; manterremo con essi relazioni di fiducia buone e pacifiche. » *(Vivi applausi)*.

Il Reichstag respinge infine la mozione dei socialisti chiedente la parità di trattamento degli stranieri coi sudditi dell'impero.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

IL CECIL RHODES
della guerra russo-giapponese

Londra, febbraio.

(B.) Le guerre sono dovute a delle ragioni larghe e profonde di interessi complessi e complicati che si trovano in conflitto. D'accordo. La volontà dei singoli individui ci ha poco a che vedere oggidì. Verissimo.

Però, se non sono più i re incoronati, che, per le loro ambizioni, per i loro capricci dinastici, provocano le guerre, una parte non piccola ce l'hanno indubbiamente i re della finanza, i grossi capitalisti, gli audaci speculatori che esercitano al giorno d'oggi un'influenza ben maggiore e più potente di quella dei monarchi. Ripensate a tutte le guerre di questi ultimi anni: il loro cattivo genio è sempre stato un qualche finanziere. Chi ha spinto gli Stati Uniti a fare la guerra alla Spagna è stata la camarilla di Wallstreet che faceva affari in Cuba e Portorico. Cecil Rhodes, il colosso del Capo, il padrone delle miniere diamantifere di Kimberley è stato l'intrigante e il manipolatore della guerra sud-africana. Bezobrazoff è stato il Cecil Rhodes della guerra che si combatte ora nell'Estremo Oriente.

Chi è Bezobrazoff?

Un tempo era un paggio alla Corte dello czar. Poi da paggio diventò ufficiale delle guardie; poi gettò via l'uniforme per andare a far fortuna in Manciuria.

Da povero diventò in pochi anni ricchissimo e influentissimo. Grazie alla protezione del granduca Alessandro Michaelovitch fu fatto direttore di parecchie imprese minerarie e amministratore delle proprietà private dello czar e dell'imperatrice madre in Siberia.

Si mostrò abilissimo, guadagnò e fece guadagnare ai suoi reali padroni somme enormi. Ben presto diventò il favorito di Nicola che lo creò ministro per l'Estremo Oriente. Da quel momento Bezobrazoff fu l'arbitro dei destini russi in quelle lontane regioni.

Egli diede grande impulso alla Transiberiana; criticò la politica prudente ed economica del Wilte e lo fece cadere in disgrazia; patrocinò la nomina a vicerè dell'ammiraglio Alexieff, che è suo socio in parecchie concessioni minerarie e forestali in Manciuria e nel nord della Corea.

Oltre Alexieff egli si è saputo guadagnare il granduca Vladimiro Alexandrovitch, il granduca Alessio e il granduca Alessandro Michaelovith, interessandoli tutti quanti in speculazioni manciuriane e coreane e promettendo loro favolosi profitti. È curioso il modo come Bezobrazoff riuscì a mettere lo zampino in Corea. L'episodio è raccontato da Angus Hamilton nel suo bel libro sulla Corea.

Un mercante russo ottenne da Seoul una concessione forestale sulla sponda sinistra cioè coreana, del fiume Yalu. Sulla sponda destra, cioè manciuriana, c'erano i soldati russi. Bezobrazoff fece loro svestire l'uniforme, indossare la giubba e li mandò dall'altra parte del fiume a lavorare come operai.

Non erano più soldati, ma rimanevano russi e per qualunque cosa facessero dovevano essere giudicati dalla legge russa.

Gli operai formarono due campi di lavoro uno distante dall'altro. Bisognava unire questi due campi col telegrafo. Bezobrazoff mandò dei soldati a costruirlo. Il telegrafo, s'intende, rimaneva proprietà russa. Poi i due campi, oltrechè connessi fra loro, furono comuni colle stazioni manciuriane. Non c'era che da attraversare il fiume!

Poi diventò necessario il telegrafo in giù, verso il sud della Corea... e avanti, avanti, avanti sarebbero arrivati chi sa dove senza i colpi di cannone che echeggiarono giorni sono a Port Arthur.

Le ambizioni di Bezobrazoff sono temporaneamente arrestate.

Adesso è in ballo il suo socio d'affari, Alexieff, e non è il momento di far legna e quattrini!

I RIVOLUZIONARI RUSSI

Ci telegrafano da Ginevra, 1:

I rivoluzionari russi votarono, in una recente riunione, un ordine del giorno analogo a quello votato dai rivoluzionari russi di Berna.

L'assemblea espresse anche la speranza che tutti gli elementi dell'opposizione russa aprano una vera campagna politica in modo da trasformare la guerra contro il Giappone in rivolta del popolo russo contro l'autocrazia imperante.

Il Giappone pittoresco

Dopo la guerra cino-giapponese del 1894-95 il Giappone è diventato di moda. In tutte le lingue europee furono stampate delle opere illustrate, alcune delle quali ricchissime, elegantissime, con disegni eseguiti da artisti veri e coscienziosi.

Ci proponiamo di riprodurre sul *Secolo* talune di queste illustrazioni che servono a dare un'idea adeguata di un mondo tanto lontano e tanto interessante.

Oggi ci limitiamo ad alcune vignette di Nagasaki. Una di essa rappresenta una piccola venditrice ambulante, ed un'altra una ragazzina dei campi. Le altre vignette rappresentano il mezzo di locomozione che era in uso nel Giappone fino a poco tempo fa, e quello che è usato ancora per il viaggio attraverso le montagne.

Venditrice ambulante.

Pubblicheremo in seguito quelle che si riferiscono ad altre città del Giappone, al mare interno, a Kobè, a Yokohama, a Tokio, alla vita intima dei giapponesi, ecc.

Il viaggiatore francese Felix Regamey che ha scritto non meno di sei grandi opere riguardanti il Giappone, senza contare una infinità di articoli disseminati in parecchie riviste europee, narra le sue impressioni di Nagasaki che è il porto più importante del Giappone meridionale. Montagne azzurre con ondulazioni capricciose, si staccano tutt'intorno sul cielo chiaro. Il panorama è magnifico.

Nelle vie di Nagasaki si incontrano delle piccole venditrici ambulanti. Una di esse, tutta ornata di fiori, porta in equilibrio sulla sua testa un vassoio dal contorno elegante contenente dei gingilli di carta multicolori. Questo vassoio dorato ha tutto intorno dei nastri che finiscono con cordoni di seta.

La veste della graziosa rivenditrice, nella quale domina il rosso, è cosparsa di fantastiche farfalle. I suoi capelli, tagliati *à l'enfant*, inquadrono il suo viso rosa e bianco-pallido e cadono pesantemente dietro le spalle.

L'altra è una paffuta figlia dei campi e porta due panieri di legumi sospesi ciascuno alle due estremità di un bambou, posto orizzontalmente sopra le sue spalle.

Piccola contadina.

Una volta i mercanti giapponesi, erano, se non disprezzati del tutto, almeno tenuti ad una rispettabile distanza. Il denaro era ritenuto impuro per la morale sociale; non se ne poteva parlare senza cadere nella volgarità.

Ancora ai nostri giorni, il denaro che si dà ad un inferiore a titolo di gratificazione, oppure come mancia, viene sempre rimesso in un involucro di carta.

Ma vennero dei mercanti dall'antico e dal nuovo mondo, ed allora le cose cambiarono d'aspetto; ed al giorno d'oggi la divisa del Giappone, come quella di tutti i paesi inciviliti è la seguente: « Comprare a basso prezzo per rivendere il più caro che sia possibile » — « Gli affari sono il denaro degli altri » — e simili proposizioni.

I mezzi di locomozione, al Giappone, sono oggi molto diversi di ciò che lo fossero soltanto venti o trent'anni or sono.

La vignetta che riproduciamo dimostra come una volta si trasportavano i disgraziati passeggieri. Si tratta di una specie di strumento di tortura, chiamato *kago*, dove il viaggiatore rimaneva accoccolato durante tutto il tragitto. Oggi per questo servizio ci sono le carrozzelle trascinate rapidamente da uomini robusti.

Il « kago ».

Nelle montagne però si adopera esclusivamente il cavallo da basto, il quale è forte e resistente, benchè dal punto di vista del *comfort* non valga molto più del *kago*.

L'ultimo mezzo di locomozione introdotto nel Giappone è il *pousse-pousse* che fece la sua prima apparizione all'Esposizione del 1889.

Cavallo da basto.

Questo traino si è rapidamente diffuso anche in Cina, nell'India e nell'Indocina. A Tokio non si contano meno di 40,000 *kouroumayas* o trascinatori di carrozzelle. Essi sono capacissimi di percorrere perfino sedici chilometri all'ora. Una volta erano quasi completamente nudi, ma un'ordinanza amministrativa che risale a non molti anni li ha obbligati a vestirsi quasi all'europea. Si dice che questa misura abbia influito non poco sulla salute di quegli infelici *kouroumayas*, i quali, in gran parte muoiono tisici, mentre prima erano sanissimi.

Questo, almeno, è affermato dal medico francese Baret.

A Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 1:

L'ultimo inglese residente a Port Arthur è stato espulso venerdì.

Egli ha fatto al corrispondente del *Daily Mail* la descrizione delle condizioni di Port-Arthur.

Tutti i cavalli sono stati requisiti al prezzo di 125 rubli.

Sono arrivati 250 sacchi di farina. Abbondano anche le carni.

Ogni giorno arrivano nuove truppe.

Un dispaccio da Pietroburgo dice:

L'Agenzia russa riceve un dispaccio da Liaoyang, 29 febbraio, annunziante che gli stranieri residenti a Niusckwan riferiscono che la flotta giapponese ricevette l'ordine di attaccare il 1.° marzo Port-Arthur, costringendolo alla resa.

La fine d'un ministro coreano.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Telegrafano da Séoul che non appena firmato il trattato fra la Corea e il Giappone, il plenipotenziario giapponese Hayoski, fece partire per Chemulpo sotto buona scorta di soldati giapponesi l'ex-primo ministro coreano, Yi-Yong-Ik.

Giunto a Chemulpo Yi-Yong-Ik fu condotto a bordo d'una corazzata giapponese che lo condusse lontano dalla Corea, dov'è probabile che non tornerà più.

Così, Yi-Yong-Ik che aveva, con autorità quasi dittatoriale, oppresso barbaramente migliaia di coreani, ha avuto salva la vita dalla vendetta degli offesi e torturati da lui.

Yi-Yong-Ik, che era stato già destituito dal suo imperatore, aveva fatto l'operaio in una miniera, e non sapeva nè leggere nè scrivere, ma possedeva una gran dose d'astuzia e non aveva l'ombra di scrupoli.

Dapprima era russofilo, poi mutò politica. Ma i giapponesi non se ne sono fidati e lo hanno allontanato dalla Corea.

I soccorsi dei « Vecchi credenti. »

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

I « Vecchi credenti » frazione considerevole dei dissidenti religiosi russi, tanto venerabili, quanto venerati, perchè furono sempre l'anima ardente del patriottismo ed il cui centro direttoriale è nel convento del Cimitero di Ragoiki in Mosca, si sono dichiarati per mezzo della loro direzione pronti a sacrificare, in caso di bisogno, somme colossali di danaro per la causa della difesa nazionale.

Il granduca Cirillo Wladimirovitch che si trova attualmente all'estero si recherà prossimamente nell'Estremo Oriente ove assumerà il comando di una torpediniera.

25,000 russi sul Yalu.

Telegrafano da Tientsin, 1:

Venticinquemila russi si trovano attualmente sull'Yalu; due reggimenti di cavalleria montata ed artiglieria hanno occupato i passi delle montagne a 50 chilometri da Oldon.

PER IL RISVEGLIO DI UN MORTO

Morto, veramente, non lo diremo. Egli dorme vegliato dal pensiero della patria; egli sta alto nella storia del suo paese come in alto ne sorge la tomba nel cospetto del mare. Tuttavia Francesco Domenico Guerrazzi è forse troppo lontano dal popolo; è bene che il popolo rioda quel nome, che fu quasi il grido di una guerra combattuta senz'armi, con la sola potenza della nuda parola. Ben chiama dunque, dalle colonne del *Marzocco*, la voce di Giovanni Marradi intesa a scuotere gli oblii della stampa quotidiana, perchè l'Italia si prepari a celebrarlo degnamente, secondando il Comitato di Livorno, nel primo centenario nella sua nascita, che fu il 12 agosto 1804.

Ancora un centenario?

Per l'appunto. Noi prevediamo l'atteggiamento dei molti a cui torna caro far pompa di libero spirito insorgendo contro ciò che essi volontieri van tacciando di accademico e di convenzionale; ma restiamo tuttavia del parere che certe commemorazioni non solo non siano inutili, ma anzi si debbono fare; quanto all'accademia e al convenzionale resta poi a vedere se, alla fin dei conti, la taccia non si possa facilmente invertire, e se il predicare contro un certo ordine di solennità non diventi esso stesso una maniera e una affettazione.

L'Italia deve ricordarsi del suo Guerrazzi essa deve riparlarne a quelli specialmente tra i suoi figli che non han modo di vivere in una più costante famigliarità intellettuale coi loro grandi concittadini che non sono più.

Certe date che, per la loro natura, hanno un più speciale significato umano, giovano meglio d'ogni altro giorno a rendere, per così dire, più intensa l'attenzione d'un popolo amorosamente richiamata sui grandi nomi e sulle grandi opere; è una nuova festa civile che si aggiunge al calendario della patria, una festa in cui la gioia del troversi raccolti in un entusiasmo comune, moltiplica nel cuore di tutti il sentimento della gratitudine e la visione della gloria.

Sia dunque ben salutato il centenario guerrazziano; sia data a noi l'esultanza di veder rivivere in un memore giorno la figura possente dell'agitatore, e di rivivere noi stessi con più commosso fervore tutti gli impeti sacri che ci son venuti da lui.

Quanta parte non vive del suo caldo pensiero pur nelle odierne generazioni? Noi tardi usciti alla storia del nostro paese, ricchi tuttavia dei ricordi eroici ancor tanto recenti, ci accostammo con una certa religione trepidante ai libri così pieni del mistero d'Italia. Sopravvennero poi altre idee, altre vicende, altre necessità; ci si venne formando intorno una civiltà del tutto diversa, orientata verso altre mete, con un mutato concetto della storia, delle sue forze de' suoi pionieri ed eroi: tuttavia chi volesse ficcar lo sguardo nei profondi del proprio spirito, rintraccierebbe più di una vena discesa e rimasta in lui da quelle prime sorgenti a cui si veniva dissetando la sua giovinezza anelante.

Nella successione spontanea delle nostre intime vicende, per la quale l'oggi, come prepara il domani, così si collega con lo ieri, quelle ineffabili impressioni delle prime letture diventano elementi integranti della nostra stessa coscienza presente, per quanto mutata da quella che essa un tempo già fu.

Chi lesse una volta e potè poi dimenticare certi spunti lirici che rompono come soavi intermezzi l'epica intonazione dei romanzi guerraziani, quando non sono essi medesimi investiti di epica potenza?

« È mai vissuta creatura umana... » Oh, il lento pensoso preludio che sembra perpetuare nel più profondo passato la bellezza d'Italia, e fermarla per sempre in una visione di tepida notte stellata!

Ma no che non è bella l'Italia, da che essa è tanto infelice: tanto infelice, da meritar persino commiserazione: « Renditi vinto, salva la vita; ricordati che se Italia dorme, essa non meritava di essere effigiata capovolta sul tuo scudo... ».

Ma poi risorge l'esultante saluto alla patria riassunta nelle bellezze della dolce Firenze... « Salute, Fiorenza la bella! Coricata su campo di fiori, appellata dal nome dei fiori... ».

E, nella bella città, passioni profonde d'amore, grazie meravigliose di donne avvolte nei tepori delle primavere toscane o nei nimbi d'incenso delle chiese latine... « Belle luci di amore... » preludia trepidamente il poeta sull'idillio soave di Annalena e di Vico, mentre Giovanni Bandino raccoglie in una sola espressione la preghiera e il peccato, il terreno e l'eterno... « Noi altri Italiani ci innamoriamo in chiesa ».

Ma tra le innocenti grandezze della terra nostra e le cure appassionate de' suoi singoli figli, passa tempestosa la storia, che tanto travaglia nei secoli i nostri poveri campi.

« La storia è poderosa quanto il grido dell'angelo » e insegna al poeta le poderose evocazioni.

Ecco passa il re sconfitto, ed è sul suo cammino un destino di morte... « Impari la morte il re che fu vinto ». Ecco risorgono dalle loro ceneri, nelle lontananze del tempo, i due coronati della chiesa e dell'impero... « Adesso dormono polvere: ma

---

Appendice del SECOLO, 2-3 Marzo

Giorgio Ohnet 20

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non crediatelo capace di dir altra cosa all'infuori del proprio pensiero.

— Sì, e scriverà molto bonariamente che la musica di *Atala* non è di colui che l'ha firmata...

Derstal impallidì di malcontento:

— Di chi è dunque?

— Vostra, perdinci.

— Ma è falso.

— Oh, Derstal, non considerateci come altrettanti sordi, oppure allontanatevi meglio dalla vostra maniera di concepire e rendere le frasi musicali! Ma, il mio caro maestro, non si sente che un sol grido nella sala: è Derstal questo, e di quel buono!

— È una indegnità, protestò il compositore agitato. In quale situazione vogliono mettermi? Ve ne supplico, Clèmentet di passar nella sala e di ripetere a tutti i vostri amici le mie formali denegazioni. La partitura è di Arrigo Brandon, di lui solo: e commetterei un atto sleale se non lo affermassi altamente.

« Guardate cotesto giovanotto... come è felice della riuscita... e tentano di rattristargli la sua gioia...

« Che nulla si possa rispettare in questo cattivo mondo dell'arte?... Che il successo sia decisamente un delitto?

— Caro amico, non sono amati i dilettanti; si prendon il posto dei professionisti e possiedon troppi mezzi per riuscire per aver diritto all'ammirazione.

« E quando, per di più, si sospetta che si adornino delle piume del pavone... oh! allora ci si inferocisce! Voi mi chiedete di reagire contro l'impressione generale ed io lo farò. Ma la riuscita? Qui sta il punto: in ogni caso preparate vostro cognato ad una fischiata: è più prudente!

— Mi fate disperare!

— No, no, voi non avete nulla da temere, io credo.

— Preferirei si lanciassero su di me.

— Sentite: voi dovreste agire e recarvi nelle redazioni: vi accoglieranno amichevolmente e potrete, senza dubbio, stornar l'uragano.

Derstal si diresse verso il palco, la porta ne era aperta e, impedendo il passo nel corridoio, un corteggio vi si affollava recando felicitazioni alla famiglia del musicista.

Raggiante, Susanna faceva gli onori del ritrovo; l'ambasciatore degli Stati Uniti ne usciva, dopo aver promesso di assistere alla cena, cui avrebbero partecipato, in casa Brandon, tutti gli amici venuti ad applaudire l'opera.

Derstal s'avvicinò alla moglie e le sussurrò nell'orecchio:

— Vi lascio, rientrerete con vostro padre; devo occuparmi della faccenda d'Arrigo. Arriverò a palazzo nello stesso tempo di voi.

— Ma che succede?

— Non inquietatevi; si tratta di un passo opportuno e che io solo posso fare.

— Va bene.

Egli prese dalle mani della cameriera il soprabito e discendendo per una scala arrivò all'uscita, quando sotto il peristilio, avvolta in un ampio mantello, vide una donna che attendeva, indubbiamente, una carrozza.

Preoccupato dalle rivelazioni di Clèmentet, Derstal cominciava ad incamminarsi, quando un'esclamazione tosto soffocata lo fece rivolgere e, con un affanno che lo rese immobile, riconobbe Eva Brillant.

Ella era pallidissima, ma si sforzava di sorridere.

Al saluto di Derstal rispose con un cenno della mano; nel frattempo un fattorino di piazza giungeva correndo e:

— Signora, la vettura è qui.

Senza sconcertarsi, senza una parola, neppur scambiandosi uno sguardo, Derstal ed Eva discesero nel peristilio, seguirono il marciapiede e guidati dall'uomo giunsero alla vettura che s'era fermata vicino.

Derstal regalato qualche soldo al fattorino, aprì egli stesso lo sportello alla cantante e domandò:

— Dove andate?

— A casa mia, disse Eva.

— Cocchiere, al sobborgo Poissonière, vi fermerete all'angolo del *boulevard*. — E senza chiedere ad Eva il permesso di accompagnarla, salì dopo di lei. — Come dominata da una potenza superiore alla sua volontà, la giovane non aveva fatto il minimo sforzo per sottrarsi alla presenza di Derstal.

La vettura correva e loro si trovavan l'uno presso l'altra, tremanti di commozione, ma separati e come estranei. Eva, per prima, ebbe il coraggio di parlare, si volse e mostrò il suo nobile viso rischiarato dalla luce saltellante delle lanterne della carrozza:

— Ho visto vostra moglie, disse, questa sera per la prima volta. Ella è graziosa, ve ne faccio i miei complimenti, merita di essere amata.

Oliviero abbassò la testa, e rispose:

— Eva, parlatemi di voi, è ciò soltanto che mi interessa. Che fate? Che siete divenuta?

Ella sorrise dolcemente:

— Divento quello che son sempre stata: una donna dai gusti semplici, ordinata, amante della sua casa.

« Lavoro molto.

— E vivete... sola?

— Con mia madre, come altra volta.

Ei fece un gesto d'impazienza:

— Non rispondete a quanto io vi chiedo.

La cantatrice rispose con amarezza:

— Ah! voi volete sapere se mi son preso un nuovo amante?... No, non ne volli. Avevo visto a sufficienza ciò di cui gli uomini sono capaci, ed i migliori... Cosa farebbero mai gli altri?

« L'esperienza non mi ha tentata... Non è per mancanza d'occasioni, no, ma non le voglio.

Un sospiro sfuggì a Derstal e non osò guardare Eva, pure il fremito delle labbra attestava la violenza della sua commozione. Ei disse con sforzo:

— Mi perdonerete, Eva?

Un flotto di sangue salì al viso della giovane, si rivolse guardando fieramente Derstal:

— Cosa credete, dunque? Giungete sino al punto di pensare che io vi rimpianga? Se così fosse, vi sopporterei, ora, vicino a me? No, no! io non ho alcun risentimento contro di voi. Voi eravate libero, ed io pure...

« Rammentatevi ch'io non avevo che un desiderio: quello di servire al vostro avvenire; ed io ciò ho fatto sintanto che dipese da me.

« Un'altra, omai, se ne incarica... e mi ammetterete almeno che le mie prime parole furono per dirvi ch'io la trovavo affascinante. Siate felice, caro maestro, possedete quanto credeste necessario alla vostra felicità: relazioni sceltissime, una bella fortuna, amici possenti, ed il modo di lavorare ne' momenti perduti.

« Ho conosciuto un altro Derstal: ambizioso del successo difficile, sdegnoso delle occupazioni mondane, amante della solitudine feconda, aspramente, appassionatamente preso al perseguimento dell'inspirazione. È questi che io ho amato, ch'io rimpiango e non dimenticherò giammai.

— Eva! gridò Derstal sconvolto, tendendo le braccia.

Ella lo guardò con freddezza sdegnosa:

— Che avete mai? Forse che voi pure pensate con dolore a cotesto Derstal? In tal caso, piangetelo, poichè egli è morto! E il suo cervello, omai, è così freddo al pari del suo cuore.

— No, no, è troppo crudele quanto voi dite, balbettò il compositore con voce tremante.

« Vero è che debbo attendermi di essere trattato duramente da voi; ma con qual diritto fate partecipe l'artista del destino dell'amante?

« Non è forse una rivincita che

allora erano due fra i più potenti della terra: un papa ed un imperatore... ».

Ma Michelangelo Buonarotti, nel cimitero di Sant'Egidio, proclama in cospetto al Carduccio la santa e serena religione della patria, e il Carduccio nella tragica notte lo abbraccia... « Tu se' l'onore della specie umana! » — E Francesco Ferrucci muore a Gavinana, e sulla morte eroica si libra una lirica voce... « Di chi mai comporrebbe l'Eterno la corona de' suoi santi, se l'anima del Ferruccio non fosse cittadina del cielo? »

Così, nella vista di tante grandezze e di tante nequizie il Guerrazzi ritrova il suo palpito più caro, la libertà, e sembra domandare alla stessa natura la forza di esserne il poderoso banditore... « Fossi io potente come l'aquila delle Alpi! Dalla vetta del loro monte più alto caccerei un grido che scuotesse dal capo alle piante la mia patria diletta... »

C'è un artista che voglia scolpire le sembianze d'Italia? Oh, egli sia puro di ogni servile contaminazione... « Se la tua mano non si contaminò giammai effigiando imagine di tiranno... »

Poichè, « voi lo vedete! I potenti della terra si cingono una corona di punte per avvertire i popoli ch'eglino intendono lacerare e ferire...

Eroiche affermazioni d'una coscienza civile tanto sicura ne' propri intendimenti ideali quanto, all'incontro, tumultuoso di interni contrasti ci appare lo spirito del privato poeta... « Sei sola, anima mia, non mentire a te stessa... »

Così con mossa e pur solenne dolcezza si aprono i capitoli del poema storico, rendendo nelle cadenze stesse del dire il senso come di una poesia non ancora arrivata o sorpassata di già. Poichè il periodo guerrazziano è quasi sempre liricamente musicale, tanto da lasciar dubitosi se veramente la poesia abbia bisogno di rime e di ritmi.

Per quanto, dunque, di riposto e di profondo è rimasto in noi dalla lontana lettura del Livornese; per quanto egli potè sull'indirizzo del nostro pensiero e del nostro sentimento, se anche questi si siano nutriti di poi d'altri elementi della vita e della storia; per la italica purezza del suo idioma; per quelle stesse fosforescenze del suo stile che furono con troppo sommario giudizio rilevate e condannate, è bene che in un giorno di gloria riviva come fosse presente il poeta di Benevento e di Firenze.

Egli appartiene anche per altri riguardi alla storia e alla gloria del nostro Risorgimento, ma anche quello che egli fu come patriota, cospiratore, perseguitato e triumviro trova la sua perenne consacrazione e quasi il suo profumo ideale nella palpitante e molteplice espressione di un'opera letteraria vasta di mole, ricca di elementi e profondamente efficace. Egli infatti fu spirito vigile e vigoroso, pronto a tutti gli affetti e a tutti gli aspetti degli uomini e delle cose: egli sparse le rugiade e le rose sulle tombe degli eroi; fecondò di un largo senso terrestre la religione del sacrificio; rise e pianse; seppe la bestemmia e la preghiera e disse nei giorni preparatori, con pieghevole alterna vicenda di ispirazione e di accento, l'epopea e l'elegia della patria aspettante.

Giovanni Bertacchi.

La guerra civile nell'Uruguay

La guerra russo-giapponese che si svolge nell'Estremo Oriente asiatico, ha fatto quasi dimenticare la guerra civile che da due mesi funesta una regione all'estremo occidente dell'Atlantico — la repubblica dell'Uruguay. Delle due tristi meteore sanguinose, se la prima preoccupa maggiormente per estensione ed intensità intrinseca, e per il pericolo di propagazione di cui può racchiudere il malaugurato germe, la seconda — per altri rapporti — non deve interessare meno il nostro paese. Sono infatti, parecchie migliaia di nostri connazionali che vivono laggiù, nell'Uruguay, in un'ansia angosciosa.

Laggiù, in quell'estremo occidente, non si tratta di una immigrazione di russi o giapponesi, di coreani o di cinesi, sono italiani che la dura ed aspra lotta per l'esistenza ha cacciati dai monti e dalle valli della patria. Sono italiani che in fondo al cuore conservano religiosamente un culto d'amore per i monti e per le vallate native. Sono italiani che in quest'ora triste sentono più fortemente attanagliata l'anima dalla malinconia e dal desiderio della terra in cui ebbero vita, speranze, illusioni... — Imperocchè chi, come noi, ha vissuto la vita del profugo, sa quanto — in terra straniera — è sentito l'amore della patria.

* * *

Come ben saprà il lettore, in quella repubblica — nota più comunemente col nome di Montevideo, che ne è la capitale — la rivoluzione e la guerra civile sono un fenomeno morboso allo stato cronico.

Ad intervalli di pochi anni, di pochi mesi talvolta, si scatena la bufera, che, colla devastazione di ubertose e fiorenti campagne, dissemina una strage fratricida. La causa?

— La cagione è la solita, comune anche alla vita sociale dei nostri paesi, borghi, comuni, città, regioni... dove si disputa il possesso del potere per usarne ed abusarne a vantaggio proprio e degli amici ed aderenti. Solita cagione che in quelle contrade del Sud America, prorompe in esplosioni più frequenti e violenti per le peculiari condizioni d'ambiente, d'una natura giovane e ardente. In un breve cenno di giornale, non è possibile sviscerare le cause complesse di tale situazione sotto il punto di vista sociale, economico e morale. Giuseppe Garibaldi, che in quei paesi è sempre ricordato con gratitudine e riverente ammirazione, nelle sue Memorie autobiografiche scrisse — di quelle popolazioni e di quelle regioni — pagine eloquenti in cui vibra tutta la grand'anima generosa.

— Il dissidio che presentemente funesta l'Uruguay è dunque il solito antagonismo fra i **rossi** ed i **bianchi**; — è fra questi due partiti che si accanisce il solito « levati tu che mi ci metto io ».

— Molti non avranno un concetto del carattere specifico che differenzia questi due partiti. Per darne un'idea approssimativa, diremo che — fatta riserva della proporzione comparativa — il partito dei *rossi* corrisponderebbe, in Francia, all'attuale partito democratico-progressista, che si trova al potere; il partito dei *bianchi*, corrisponderebbe ai nazionalisti.

A Montevideo, il partito rosso è al governo da oltre trent'anni; non senza, però, concessioni e transazioni coi bianchi che, del resto, rappresentano nella repubblica un contingente assai ragguardevole.

* * *

Nella sciagurata contesa sanguinosa, gli italiani, come in genere tutti gli immigrati, osservano la più stretta neutralità. Nell'ottimo giornale *L'Italia al Plata*, arrivatoci coll'ultimo corriere da Montevideo, leggiamo le seguenti considerazioni:

« ... Oh! non per questo, non perchè i fratelli immergessero le loro armi nelle viscere dei fratelli — plaudendo ed imprecando contemporaneamente alla stessa bandiera — non per questo gli eroi dell'indipendenza diedero sangue e beni per liberare l'Uruguay dalla dominazione straniera! Nella mente e nel cuore di coloro che l'acciaio brandivano, che si lanciavano irresistibili alla carica contro l'oppressore al grido di *Libertà o morte*, non poteva balenare il pensiero delle discordie fraterne, risolventesi con le armi alla mano. Triste retaggio avrebbero lasciato! Ma essi pensavano alla patria una; pensavano alla prosperità comune a tutti i figli della terra che liberavano; pensavano al lavoro concorde, amorevole, proficuo di ognuno che, nascendo, salutava il sole splendente nella bandiera bianco-azzurra. »

* * *

Gli ultimi telegrammi farebbero credere alla dispersione dei bianchi ribelli verso la frontiera del Brasile. Nei dipartimenti della campagna — oramai esausta e devastata — è probabile che vadano spegnendosi i focolai dell'insurrezione mancando il.... combustibile.

Giova sperare che non ritardi altro un soffio benefico di pace e di perdono su quella terra infelice, pure tanto bella e affascinatrice.

Emilio F.

La potenza marittima inglese

Telegrafano da Londra, 1:

Camera dei Comuni. — Il segretario parlamentare dell'ammiragliato presenta il bilancio della Marina. Dice che se esso è aumentato, ciò dipende sempre dalla necessità che l'Inghilterra deve avere sempre un numero di navi superiore a quello delle marine riunite delle due altre potenze navali più forti. La potenza navale si misura dalle corazzate costruite, in costruzione e da costruirsi. La Francia e la Russia contano 64 corazzate di prima e seconda classe; la Francia e la Germania ne hanno 61, l'Inghilterra 63.

Circa al numero degli incrociatori, l'ammiragliato non regolasi secondo lo stesso punto di vista, ma tien conto delle preponderanze della marina mercantile inglese. La domanda di crediti inscritti nel bilancio si basa su dati scientifici forniti dal servizio di informazioni dell'ammiragliato. La marina inglese è la più potente marina da guerra del mondo ed è il più potente fattore pel mantenimento della pace. Dichiara che i sottomarini si possono costruire rapidamente; l'Inghilterra si trova ancora in un periodo di esperimenti, perciò non è desiderabile costruire troppi sottomarini di un sol tipo perchè si fanno ogni giorno perfezionamenti.

Gli scandali della famiglia reale del Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 1:

(B.) È incominciato dinanzi a questo Tribunale il processo intentato dai creditori della duchessa di Coburgo al re del Belgio ed ai quali si è associata la principessa Stefania.

Come ebbi già a segnalarvi, le ragioni della principessa Stefania sono stati affidati all'eminente avvocato repubblicano Paolo Janson.

Questi ha presentato al tribunale un dotto memoriale nel quale afferma che la principessa si è vista obbligata al doloroso passo essendo omai evidente che il re tenti di diseredare la figlia in rappresaglia del suo matrimonio col conte Lonvay, cosa che non può essere accettata in silenzio.

La principessa impugna il contratto di matrimonio dei suoi genitori come nullo perchè contrario alle leggi del Belgio, e chiede al tribunale che proclami la comunità legale fra i due coniugi secondo il codice di Napoleone.

Ammessa questa tesi una parte dei beni del re verrà liquidata in favore degli eredi della defunta regina.

Il processo, che desta enorme interesse, occuperà parecchie udienze.

L'IMPROVVISA CHIUSURA delle scuole femminili a Pietroburgo

Abbiamo da Pietroburgo, che i corsi scolastici superiori femminili sono stati chiusi improvvisamente, sino a nuovo ordine e ad ulteriori disposizioni.

Il motivo di questa fulminea e grave decisione è abbastanza piccante.

I professori di questi corsi avevano presentato allo czar un indirizzo di devozione, in cui facevano le più illimitate proteste di fedeltà e d'ossequio anche a nome delle studentesse, senza che queste ne sapessero nulla.

Le studentesse, irritatissime di questo modo di impegnare il loro nome e i loro sentimenti a loro insaputa, radunatesi in solenne comizio in numero di oltre un migliaio, votarono un vibrato ordine di protesta. Di qui l'intervento della onnipotente polizia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la visita di Loubet.

1 marzo, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Il ministro degli Esteri ha stabilito di far coniare una medaglia d'oro da offrire a Loubet, quale ricordo del suo viaggio in Italia.

L'esecuzione della medaglia venne affidata all'artista valente Lancelot Croce.

La Società italo-francese.

Il re ha ricevuto in udienza la Commissione delegata dalla Società italo-francese, di cui fanno parte anche il conte Greppi ed il generale Pittaluga, la quale Commissione informò il re della costituzione e degli intenti della Società.

Il re si compiacque di tale costituzione e parlò a lungo della Società franco-italiana, ricordando i nomi dei capi dell'associazione stessa e gli atti compiuti per l'affratellamento dei due popoli.

La questione Nasi.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « L'onorevole Saporito ha esaminato alla Corte dei conti molti dei mandati emessi dall'on. Nasi durante la sua amministrazione, ma a molti mandati non sono allegate giustificazioni sufficienti a base di documenti. Tali giustificazioni l'on. Saporito ha chiesto al ministro Orlando il quale ha risposto che non trattandosi di un'inchiesta deliberata dalla Camera non può mettere a disposizione dell'on. Saporito tutti gli archivi del ministero.

L'on. Saporito ha risposto che i poteri della Giunta del bilancio sono illimitati in rapporto alle indagini amministrative ed attende quindi di essere messo in grado di adempiere all'incarico chiaro e preciso che ha avuto dalla Giunta. Qualora l'on. Saporito non ricevesse una risposta in senso favorevole, chiederà che la Giunta del bilancio si pronunzi sul conflitto. »

Per gli ufficiali inferiori.

Il programma del ministro della Guerra pel miglioramento degli stipendi e della carriera degli ufficiali inferiori, fissa l'aumento di lire duecento annue agli attuali stipendi dei sottotenenti, tenenti e capitani, oltre l'aumento di lire trecento per ogni cinque anni di grado. È calcolato che quest'aumento importerà una spesa annua di tre milioni cinquecentomila lire sul bilancio della guerra.

Relativamente all'acceleramento della carriera il progetto elimina rigorosamente i non idonei. Se questi hanno diritto a pensione saranno collocati a riposo. Se non hanno ancora gli anni necessari per la pensione verranno collocati in una posizione speciale, in congedo provvisorio. Questi congedati hanno il vantaggio di godere i tre quinti dello stipendio e di continuare a contare gli anni per la pensione fino a toccare il minimo.

L'Avanti « sequestrato. »

È stato sequestrato l'*Avanti* per la rubrica « Avanti e indietro » dedicata all'onorevole Santini e contenente in via accessoria apprezzamenti su alti personaggi e per un commento poco benevolo verso uno di questi alti personaggi, a proposito della concorrenza che il lavoro nei conventi fa a quello di molte lavoratrici.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 marzo.

Presidenza del vice presidente BIANCHERI.

Roma 1 marzo, *ore 7 p.* — *(Norsa)* Neanche una questione elegante, come quella delle avvocatesse, a quanto sembra vale di richiamo ai deputati. È questa una constatazione che l'on. Biancheri, occupando alle 2,10 il seggio presidenziale fa con l'onorevole Socci, che lo attendeva, evidentemente per uno scambio di idee sul progetto in questione.

Intanto gli uscieri collocano sulla tribuna le urne per la votazione al progetto per le cooperative.

È approvato il verbale.

Presidente. Vedendo presente l'onorevole Negri, nuovo deputato per Marostica, in sostituzione dell'on. Bonin, nominato ministro d'Italia a Bruxelles, lo invita a giurare.

Negri. Giura da un posto, che può definirsi neutro tra la Sinistra e il Centro.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde a un'interrogazione dell'on. Mel circa il ritardato conferimento delle medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare.

Si sta facendo la distribuzione dei diplomi. Quindi verranno distribuite le medaglie.

Mel. Ringrazia.

Pinchia. Risponde agli onorevoli Carmine e Weill Weiss, i quali chiedono, se e quali provvedimenti intenda prendere per riparare i danni minacciati nel Santuario di Saronno.

Il ministero ha iniziato opportune trattative.

Carmine. Prende atto. Avverte che il pericolo è grave.

Alle ore 2,10 le interrogazioni sono terminate.

Modifiche alla circoscrizione comunale.

Gallini. Svolge la sua proposta di legge per la restituzione alla provincia di Modena del Comune di Rolo, aggregato a quella di Reggio.

Lo svolgimento ha luogo senza il menomo incidente.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Non si oppone con le debite riserve alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

De Amicis. Svolge la sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Cansano.

Di Sant'Onofrio. Con le solite riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Dovrebbe anche svolgersi la proposta di legge dell'on. Turati per modificazione dell'art. 22 della legge comunale e provinciale, ma Turati è influenzato e costretto a rimanere a casa e lo svolgimento della sua proposta è rinviato.

Per le Società cooperative.

Cabrini (relatore). Indica le modificazioni di forma da introdurre all'art. 3 del disegno di legge.

Sono approvate.

Alle 3 si mette in votazione il progetto delle cooperative ed una cinquantina di deputati sfilano rapidamente davanti alle urne. Gli altri seguiranno, se seguiranno.

Le urne aperte sono abbandonate al loro destino.

Per le avvocatesse.

Per la discussione sul progetto per l'ammissione delle donne all'avvocatura (*noblesse oblige!*) si nota un movimento di viva attenzione.

Dalla tribuna del corpo diplomatico assistono alla seduta i negoziatori germanici pel trattato di commercio, ai quali fornisce schiarimenti l'on. Pantano.

Le altre tribune sono discretamente animate.

Ronchetti. Rileva che la proposta di legge non è contraria alla lettera del diritto pubblico vigente che non nega alle donne l'esercizio professionale dell'avvocatura.

Le obbiezioni sorgono invece dallo spirito di quel diritto pubblico e dalle molte limitazioni, che la legge pone alla donna nell'esercizio dei diritti civili. Queste obbiezioni però non sembrano all'on. ministro tali da far credere che stabiliscano per la donna l'impossibilità giuridica dell'esercizio dell'avvocatura

D'altronde non si può dimenticare che i regolamenti scolastici ammettono le donne ai corsi universitari di giurisprudenza e non c'è ragione di non concedere la facoltà professionale, come si è concessa per la medicina e l'ingegneria.

Ammesso il diritto delle donne, rimane a vedere se sia opportuno (*interruzioni, commenti*) incoraggiare la donna e mischiarsi nei molti e gravi dibattiti, che sono inerenti necessariamente alla professione dell'avvocatura.

Da questo punto di vista si può credere che l'alta missione della donna abbia ad essere turbata dall'abitudine professionale. Ma a questi possibili inconvenienti porranno sintomatico rimedio i costumi.

Non si oppone che la Camera faccia un esperimento, approvando la legge proposta dall'on. Socci *(bene! bravo!)*.

Gallini. Crede necessaria l'attuale legge per vincere il secolare pregiudizio sulla missione della donna. Voterà quindi a favore.

Maino. Svolge un emendamento alla legge nel senso di autorizzare le donne all'esercizio della professione di procuratore. Propone quindi un articolo aggiuntivo nel senso che le donne laureate in giurisprudenza possano essere assunte all'ufficio di arbitro e che siano abrogate tutte le disposizioni legislative che si riferiscono all'autorizzazione maritale *(bene, bravo)*.

Manna. Riconosce che l'emendamento risponde meglio alla logica, ma osserva che esso non si può votare senza integrarlo con l'altra disposizione che abolisce l'autorizzazione maritale. Perciò non comprende come il ministro non creda indispensabile accettare la due proposte dell'on. Maino.

Gallini accetta l'emendamento dell'onorevole Maino.

Domanda che le donne sieno comprese nella legge che disciplina l'esercizio dell'ufficio di mandatario nelle preture. Se non sarà accettato l'emendamento Majno, voterà contro la legge.

Ronchetti dichiara che se la Camera approvasse l'emendamento Majno, il governo pregherebbe poi i suoi amici di non votare la legge, *(Commenti)*, e ciò perchè la donna diverrebbe, esercitando la professione di procuratore, un pubblico ufficiale, e perchè non si può modificare così incidentalmente il codice civile e l'istituto della famiglia.

Pellegrini nota nelle dichiarazioni di Ronchetti una profonda contraddizione. Egli potrebbe rivolgere al ministro la domanda se accettando l'esercizio dell'avvocatura per parte della donna, egli non debba implicitamente accettare tutte le prerogative inerenti all'avvocatura.

Un'altra contraddizione sta nel fatto che mentre si ammette la donna all'avvocatura, non la si crede adatta a diventare giudice. Combatte le ragioni addotte dal guardasigilli.

Non gli sembra che si possa dividere la professione dell'avvocatura da quella di procuratore.

Nota che l'opposizione deriva dai pregiudizi che governano i rapporti tra i due sessi.

Socci, relatore, si compiace di non vedere opposizione al principio della legge.

Riguardo all'emendamento Majno dichiara che non ha rinunciato alle sue idee, ma che si è acconciato alle esigenze del momento.

Conclude dichiarando che voterà, solo della Commissione, l'emendamento dell'onorevole Majno. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

Cocco-Ortu crede che l'aggiunta proposta dal Maino sia superflua, perchè secondo la legge vigente chiunque è ammesso ad esercitare l'avvocatura, può, dopo due anni di esercizio, per questo solo fatto esercitare l'esercizio di procuratore.

Ronchetti dichiara che è suo avviso che con il presente disegno di legge non si faccia che autorizzare la donna all'esercizio dell'avvocatura, escluso ogni altro ufficio o prerogativa. Propone che la votazione si faccia all'emendamento Maino.

Majno ritira l'emendamento. (*Commenti prolungati.*)

È approvato l'articolo del disegno di legge e respinto l'articolo aggiuntivo di Majno.

Presidente mette a partito l'ordine del giorno proposto dalla Commissione riguardante l'insegnamento delle nozioni legali opportune per il cosciente esercizio degli uffici e l'amministrazione degli interessi affidati loro dalla legge.

Ronchetti. L'accetta come raccomandazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per gli appalti alle cooperative — Favorevoli 179 — Contrari 38 — astenuti 1. La Camera approva.

Sull'ordine del giorno.

Majno. Domanda che si svolga domani un disegno per delimitazione di confini fra i Comuni di Milano e Greco Milanese.

approvato.

Agnini domanda che dopo il disegno di legge sul riposo festivo, si discute quello per indennità alle famiglie dei militari morti in Cina.

Giolitti acconsente, dichiarando che sosterrà il testo del governo contro quello della commissione.

La Camera approva la proposta Agnini.

La seduta termina alle ore 6 30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30 pom.

Del Giudice svolge la sua interpellanza intorno a' nuovi regolamenti universitarii del 26 ottobre 1903 e in ispecie sulla condizione fatta alle discipline storiche.

Critica ostilmente il nuovo regolamento generale, specialmente la costituzione del Consiglio accademico e del Consiglio di facoltà.

Cantoni espone le ragioni per le quali mantiene la sua interpellanza. L'oratore si occupa della stabilità degli ordinamenti scolastici e della questione della libertà dell'istruzione superiore. Augura che si facciano delle forme mature e plaude alle risoluzioni del ministro.

Pierantoni. Approva la sospensione dei regolamenti. Eccita il ministro a restare nell'orbita della legge.

Orlando. Assicura che le raccomandazioni indirizzategli sono le norme della sua condotta. L'oratore si occupa dei regolamenti.

Crede che bisogna mettere i regolamenti al coperto dalle scosse improvvise. Si è messo su questa via presentando alla Camera il progetto sugli esami delle scuole secondarie *(approvazioni)*.

Del Giudice, Cantoni e **Pierantoni** ringraziano, dichiarandosi soddisfatti.

Il **Presidente**, non essendo state presentate mozioni, dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Da Parigi.

Un'importante intervista con Combes.

1 marzo. — (E.) Il *Figaro*, giornale ostile a Combes, pubblica una lunga intervista avuta con lui.

Combes ha anzitutto difeso il ministro Pelletan e la sua opera al ministero della Marina. Ha detto che i rimproveri che si fanno a Pelletan non sono fondati, poichè lui stesso, Combes, è stato presidente della Commissione per la Marina, in Senato, ed ha seguito tutta l'opera del ministro, la quale è sempre stata sana ed utilissima alla Marina.

Ha poi alluso agli assalti di cui è fatto segno il ministero anche da parte di repubblicani, i quali, con la scusa di combattere Pelletan, tentano di rovesciarlo. Non riusciranno però ad abbattere il ministero perchè esso gode tutta la fiducia e quindi l'appoggio del paese, ed intende, come è suo dovere, di continuare nella politica anticlericale fino a che non abbia sbarazzata la Francia di tutte le Congregazioni.

Qualora, per caso, il ministero dovesse cadere, e quello successivo mutasse indirizzo politico, egli sentirebbe il dovere di combatterlo per procurarsi una rivincita.

L'aggressore di Max-Nordau.

Il giovane sionista Louban, che sparò un colpo di rivoltella contro Max Nordau, è stato rinchiuso in un manicomio.

Da Londra.

Il ribasso del Consolidato inglese.

1 marzo. — (M. B.) Il Consolidato inglese è caduto al 85 e mezzo, cifra che mai fu così bassa dal 1876 ad oggi.

Però questo ribasso non venne prodotto esclusivamente dalla guerra, ma anche dai gravi prestiti fatti dai comuni inglesi.

Arbitrato Ispano-Inglese.

Il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Spagna firmarono il trattato d'arbitrato ispano-inglese analogo a quello firmato recentemente tra la Francia e l'Inghilterra.

Settanta matrimoni ad un ballo.

In ogni anno bisestile è uso in Inghilterra che le donne possano scegliere i loro fidanzati.

Ieri sera a Londra fu dato un ballo nel quale si combinarono settanta matrimoni.

Una Facoltà giuridica italiana.

Trieste, 1 marzo. — I componenti la deputazione triestina, presentatisi ai ministri Koerber e Hartel, ebbero la dichiarazione che il Governo presenterà alla Camera il progetto per una Facoltà giuridica italiana della quale, però, non ancora fu scelta la sede. — Probabilmente sarà una città piccola.

Tutto dipenderà dalla Camera.

Le elezioni a Fiume.

Si ha da Fiume:

Per le elezioni parziali municipali, la lotta fu vivissima fra gli autonomisti italiani, e la coalizione ungaro croata governativa.

Gli inscritti erano 1905; i votanti 1335. Riuscirono dieci autonomisti e quindici coalizzati, fra cui due croati, quattro ungheresi e un socialista.

Una mina fatale.

Locarno, 1 marzo. — Nel terzo tunnel praticato a Ponte Brolla, per il canale di conduttura dell'acqua destinata alla produzione dell'energia elettrica per la città di Locarno e dintorni, accadde una terribile disgrazia. Credendo che tutte le mine fossero scoppiate, gli operai entrarono nelle gallerie. Invece una di esse, che non si era ancora accesa, scoppiando fra orrendo fracasso, asportò il cranio ad un operaio che rimase morto all'istante e ne ferì altri due in modo gravissimo.

Il morto è certo Jacometti Jacopo, di 35 anni, di Pavana, in provincia di Firenze; lascia la moglie incinta e tre bambini. I feriti sono Buonaconti Santino di anni 36 e Petruzzani Alfonso, di anni 23, entrambi nella provincia di Firenze.

Ingegneri della Transiberiana al Sempione.

Iselle, 1 marzo. — A Iselle sono giunti un ingegnere russo impiegato presso quel ministero dei Lavori pubblici per studiare il traforo del Sempione e la linea Arona-Domodossola, e un ingegnere della ferrovia transiberiana, per vedere i lavori di sostegno del tunnel a fine di applicarli nelle gallerie presso il lago Baikal.

SMENTITA DELLO SBARCO A POSSIET.

Si ha da Pietroburgo, 1:

L'*Agenzia Russa* riceve da Vladivostock in data 29 febbraio che la notizia che i giapponesi avrebbero sbarcato delle truppe nella baja di Possiet non è confermata.

Lo sciopero ferroviario di Buenos Ayres.

Si ha da Buenos Ayres, 1:

Le compagnie ferroviarie respingono le pretese degli scioperanti. Il movimento commerciale è paralizzato.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Groppello Cairoli. — *La nuova Lega dei contadini.* — Nel paese dei Cairoli, domenica 7 nel pomeriggio si terrà un grande Comizio inaugurandosi la nuova lega dei contadini. — La società locale di M. S.; sempre prima nel favorire le mosse liberali e democratiche, concede gentilmente il suo salone. Parlerà l'on. Montemartini e come oratori secondari inscritti i signori Toscani e Buzzoni. Si attende numeroso concorso anche dai paesi vicini.

Romano di Lombardia. — *Dimostrazione ad un ufficiale.* — L'altro giorno è arrivato qui, suo paese nativo, il tenente Enrico Bonanoni, già del 5° alpini ed ora trasloco in un reggimento di fanteria a Padova, in seguito al caso Terzi, trasloco che il *Secolo* ha vivamente stigmatizzato.

Un gruppo di giovani organizzò una dimostrazione di simpatia al giovane ufficiale, che fu anche una dimostrazione di protesta contro l'ingiusta punizione.

I dimostranti, accompagnati dalla banda locale, si recarono dinanzi alla casa del tenente e percorsero poi il paese.

Domodossola. — *Due vittime della montagna.* — In valle Intrasca presso Bieno il signor G. Verdaschi precipitò in un profondo burrone trovandovi la morte.

Una valanga caduta dalla Barmaz travolse e seppellì un passante di cui non si ha ancora il nome.

Nel giro di 2 settimane sono già 8 le vittime delle valanghe e della montagna in una piccola cerchia alpina.

Genova. — *L'assassinio del farmacista Casasco.* — È giunto stamane l'ing. Ferdinando Casasco, fratello del farmacista assassinato in treno.

Gli venne consegnato il baule spedito a Genova, dall'ucciso, il giorno prima della sua partenza da Torino.

Le indagini dell'autorità continuano senza risultato.

*** Da Bolzaneto giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta nella ferriera Dufour e Bruzzo.

Un operaio, certo Barolo, di anni 40, da Sestri Ponente, nel pressare una lamiera fra due pesanti cilindri è stato improvvisamente travolto fra essi ed orribilmente schiacciato.

La ferriera venne chiusa in segno di lutto.

L'A-B-C del disegno

Corso elementare di disegno ad uso dei principianti, interessante e bel volume di 484 pagine, con modelli facilissimi di ogni sorta. Si vende, franco di porto, a L. 5.— dalla Società Editrice Sonzogno, Milano.

---

prendete sull'uno per il fallo dell'altro? Mi considerate dunque perduto per la mia arte, morto, come voi dite, intellettualmente?

Ella ritrovò il suo sorriso:

— Ah! si può esser morti per l'arte e scrivere musica ancora. L'avete provato questa stessa sera.

— Come! Voi pure? gridò Derstal irritato.

— Sì, anch'io al pari di quelli che vi conoscono e che lacrimano sur un impiego così desolante delle vostre facoltà creatrici. Ecco ciò che il Derstal, di cui or è poco parlai, non avrebbe fatto.

« Metter il proprio ingegno al servizio d'un altro? L'avrebbe rifiutato sdegnosamente e corre differenza fra l'accettazione e il rifiuto di così bassa bisogna. E il cammino percorso reca quali pietre miliari la perdita della fierezza, l'abdicazione dell'indipendenza, il lusso snervante, l'oblio della propria personalità.

« Io vi dico che il Derstal, che noi abbiamo conosciuto e amato, i miei amici ed io, non è più. Ve n'è un altro il quale ha il suo viso e gli rassomiglia quale un fratello; ma questi non ha nè il suo cervello, nè il suo cuore e scrive musica da dozzina, e più non comporrà un capolavoro.

— Che ne sapete voi, gridò Derstal, ferito nel più profondo dell'orgoglio.

— Oh, io non chiedo che di dover confessare che m'inganno, disse Eva con un sorriso tranquillo.

« Si attende la *Veneziana* all'*Opéra* da un anno e son io che debbo cantarla...

— Forse che v'acconsentirete? domandò il musicista con stupore.

— Diamine, che ho il diritto d'esser consultata? Sono scritturata all'*Opéra*, e le parti mi vengon date dal direttore. Io poi non mi occupo di sapere di chi sia la musica; il mio dovere è d'interpretarla, come quello dell'autore è di scriverla.

E guardando Derstal sdegnosamente:

— È affare di probità professionale, tanto peggio per chi vi manca.

Nel medesimo istante la vettura si fermò. Eva e Derstal si tacquero, per un momento. Infine il compositore si tolse alla sua angoscia dolorosa e stringendo con trasporto fra le braccia la giovane:

— Eva, per pietà, non lasciamoci con tali tristi parole... Perdonatemi, ditemi che mi perdonate.

Ella lo respinse e gli occhi fiammeggianti nell'oscurità, più bella di quanto mai l'avesse veduta:

— Disgraziato! Donna quale io sono t'avrei perdonato l'abbandono, se nel contempo non avessi disertato la gloria! Era il tuo genio ch'io adorava in te ed è questo che ha resa più cruda la mia disillusione.

« Vattene, ritorna alla fannullaggine tua, alla tua ricchezza; va a farti pagare il tradimento e lasciami, io, alla mia arte che mi tien posto di tutto.

Eva aperse lo sportello della vettura e spinse Derstal sul marciapiede. Egli la guardò, un'ultima volta, e le vide gli occhi pieni di lacrime.

Volle slanciarsi, parlarle ancora, convincerla, ma la carrozza s'allontanò ed egli si trovò solo nella notte.

VII.

Ad onta degli sforzi di Derstal, la critica musicale non fu tenera per il giovane Arrigo e l'attacco in quel punto che gli doveva essere il più sensibile, negandogli la paternità del lavoro. Trilby, il terribile redattore dell'*Echo*, giuocò all'americano il tiro di citare nel proprio articolo, la più piatta di tutte le romanze pubblicate da Brandon e di trarre un parallelo fra tale soporifera composizione e la nervosa e brillante fattura dell'*Atala*.

« A chi mai si darà a credere, diceva, che il medesimo musicista ha scritto queste due musiche? Certo che nei teatri, alle prime rappresentazioni, vi sono molte camorre, ma non tanto come si crede e vi si trovan pure persone che conoscono i loro autori. *Atala* grida il nome di Derstal con ogni sua croma, e con tutti i proprii sospiri! Nel duetto con Chactas fu notata una variazione di clarinetto consueta all'autore di *Erin*.

« Derstal ha il clarinetto e il giovane Brandon non possiede che il can barbone: il tutto potrebbe costituire un bellissimo cieco... il quale sarebbe il pubblico. »

Tali commenti scherzevoli ebbero il potere di rendere furente Arrigo, ma quello che gli recò il colpo di grazia, fu una breve nota di Lavíron nella sua *Rivista:*

« Abbiamo l'abitudine di prendere in considerazione tutti i tentativi, a condizione ch'essi siano sinceri.

« Una pantomima da circo equestre, accompagnata da una partitura che l'autore ha scritto del suo meglio, merita la nostra attenzione e noi non la mercanteggiamo.

« Ma l'opera, benchè ragguardevole di un compositore che ci reca il frutto d'una collaborazione mascherata, non è degna del nostro giudizio.

« Non si troverà dunque critica alcuna dell'*Atala* in queste colonne. »

Nel mondo dell'arte lo scandalo prese proporzioni enormi. Arrigo Brandon esasperato, pencolava fra le risoluzioni le più opposte.

Voleva, da principio, costituire un giury musicale, composto dalla Sezione dell'Istituto di Francia, per decidere se la musica fosse sua, ed amici che vedevan lontano ne lo dissuasero a mala pena.

Allora egli si fermò nell'idea d'intentare un processo ai giornali che gli negavano la paternità della sua opera e Fromageot che vedeva gli incassi aumentare in ragione del romore che si menava attorno al lavoro, attizzava la rabbia del suo autore come un fuoco di locomotiva.

Egli sognava di lanciarlo a tutto vapore sulla via delle stravaganze. I gargnoli che ne potessero sorgere? Non se ne curava. Le responsabilità?

Sapeva che non ne correva punto. — Gridava: ardito! a tutto ciò che Brandon progettava.

Acceso in volto, sempre, schiamazzante, giù alla mano, correva dal gabinetto direttoriale all'ufficio di prenotazione dei posti, ripetendo a chiunque volesse ascoltarlo:

— Forse che mi preoccupo di chi è la musica di *Atala*? Non ho tenuto sotto chiave l'autore nel mentre la scriveva, come si fa per i concorsi di musica per Roma! L'importante è ch'essa sia ammirevole e questa musica lo è.

« Io, nei panni di Brandon, appiopperei un processo a Trilby, domandandogli centomila lire per danni e spese, per il torto morale che egli mi cagiona! Ah! ei potrebbe venire all'udienza a dir freddure! Un processo, un buon processo! Contro i giornali non v'è che tale mezzo.

La coda degli spettatori, s'allungava, nel contempo, nel vestibolo del teatro. Il « tutto esaurito » si raggiungeva così per la prima volta, Giannetta Vermeil, seminuda ed affascinante nella sua raggiera di piume, veniva raffigurata sui periodici illustrati.

Alla sera, poi, nei corridoi e nei palchi, le discussioni s'accendevano sulla personalità dell'autore; lo scandalo portava Arrigo Brandon, in una settimana, su alla celebrità.

I giornali americani informati dall'edizione parigina del *New-York Herald* che, sin dal primo giorno, aveva preso partito per il compatriota, iniziarono un fuoco di fila contro la denigrazione sistematica d'un'opera cui si poteva soltanto rimproverare di non essere europea e l'incidente sui leggeri fogli di carta stampata faceva il giro del mondo.

(Continua.

Verona — *Ancora l'oste assassinato.* — A Ves Terranuova perdura l'impressione per l'atroce assassinio dell'oste Alessandro Panato detto *Baracca*.

Prima ad accorgersi del delitto fu una ragazzina del vicinato che recatasi dall'oste, udì un rantolo e un rumore di passi nelle stanze superiori.

Dall'esame del cadavere risultarono tre ferite, delle quali una alla base del cranio, tutte mortali. La scure fu lasciata infissa nella testa e il medico la levò a stento.

L'autorità giudiziaria ritiene che il Panato sia stato colpito da individui che si erano recati a bere e che lo colpirono, mentre era rivolto verso la tavola accomodando un lume, con grande violenza e a due mani.

Caduto il Panato inveirono con altri colpi lasciandogli la scure conficcata nella testa.

Scopo dell'assassinio la depredazione; da un cassettone posto in una camera superiore si involarono circa lire mille. Si ritiene trattarsi di gente pratica e si spera di scoprire gli assassini.

Venezia. — *Le tabacchine veneziane.* — La quistione non ha fatto un passo verso la soluzione. Le nostre operaie sono più che mai decise a resistere ad oltranza fino a che il direttore Raveggi non avrà lasciato la manifattura. Mastro Tentenna continua a voler salvo il principio d'autorità ed è precisamente questo suo sistema di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte che indigna sempre più le nostre operaie e che le incoraggia a resistere.

Cesena. — *Grave rissa.* — Stanotte per futili motivi scoppiò un alterco fra due giovinastri, certo Giuseppe Lorenzi fiaccheraio e Attilio Bereschi, calzolaio. Questi, essendo avvinazzato, inferse una tremenda coltellata al viso e al collo al Lorenzi.

Il ferito fu portato all'ospedale in grave stato: ed il feritore fu, poche ore dopo, arrestato e tradotto nelle carceri del castello.

Prato. — *Una revolverata mortale.* — Il noto giuocatore di pallone Disma Franceschini, trentunenne, riguardando una rivoltella, che credeva guasta, fu colpito alla gola dall'arma esplosa improvvisamente.

Il disgraziato giuocatore, mentre veniva condotto all'ospedale, cessava di vivere.

*** Armatosi di un coltello, il tessitore Giustino Risaliti, quarantenne, minacciò di morte il proprio figliastro Antonio Saccenti, che, contro la di lui volontà, amoreggiava con una bella fanciulla.

Il Saccenti potè sottrarsi all'ira criminosa del patrigno, dandosi alla fuga per le vie della città.

Cento. — *Il coraggio di un operaio.* — L'altro giorno certa Alberghini mentre stava nella propria abitazione tenendo nelle braccia la figlia Eva e in mano uno scaldino, a un tratto s'accorse che le vesti della piccina avevano preso fuoco

La povera madre si diede disperatamente ad urlare e come presa dal panico e dallo spavento cadde al suolo svenuta.

Gozzi Albano, fabbro ferraio, che abita nella medesima casa, all'udire quelle grida accorse prontamente e giunse in tempo a salvare tanto la madre come la bambina, le quali diversamente sarebbero state asfissiate dal fuoco.

L'atto veramente coraggioso ha costato al Gozzi gravi ustioni alle mani per le quali sarà impedito al lavoro per parecchie settimane.

Taranto. — *Agitazione di studenti.* — In seguito al ricorso del professore di ginnasio che asserì come tre alunni del liceo gli avessero rivolto alcuni fischi sulla pubblica via, il Consiglio dei professori sospendeva per un intero anno i giovani creduti colpevoli.

Gli alunni del liceo, ritenendo la punizione immeritata ed eccessiva, disertarono dalle lezioni.

L'agitazione potrà estendersi agli altri studenti degli altri istituti, ove non intervenga subito un più equanime procedimento.

Gaeta. — *Ancora la rivolta nel reclusorio.* — Giorni fa l'amministrazione militare stipulava un appalto di lavori di costruzione di un gran numero di celle in questo Reclusorio militare.

Era preferito nell'appalto chi avesse preso impegno di terminare il lavoro nel più breve termine di tempo possibile.

Pare che questo fatto abbia accresciuto il malcontento dei reclusi, già indignati per la diminuzione di salario; e ciò in vista delle misure di rigore che s'intenderebbero adottare contro di essi.

Di qui la grave rivolta, in segno di alta protesta.

Gli animi sono ben lungi dal ritornare alla calma, e ciò si arguisce dalle grida assordanti che emettono i ribelli e dalla continua presenza dei rinforzi di truppe sul luogo.

Campobasso. — *Consigliere comunale suicida.* — Nel proprio negozio a Piazza Ameglio, si suicidava il popolare commerciante Salvatore Mastropietro, consigliere comunale e componente della Camera di commercio, vibrandosi replicati colpi di rasoio alle braccia ed alla gola.

Il povero Mastropietro era da tutti stimato per la laboriosità ed onestà sua, e nulla dava a sospettare in lui il tragico proponimento.

I COMIZI PRO-SCHOLA

Abbiamo da Udine:

Domenica a Tolmezzo ebbe luogo il comizio pro-schola indetto dall'Associazione magistrale friulana. Numerosi maestri di tutta la Carnia convennero all'invito, e molti altri mandarono la loro adesione.

Il sindaco di Tolmezzo avv. Reocchia-Nigris presiedette il comizio, e preso primo la parola il maestro Rapuzzi, che pronunziò un importante discorso.

Seguì l'avv. Spinotti, il quale propose un ordine del giorno votato all'unanimità, invitante il governo a provvedere ai bisogni della pubblica istruzione con mezzi più larghi, e combattere con maggior intensità la piaga dell'analfabetismo, ed a retribuire più equamente il personale insegnante.

*** Abbiamo da San Sepolcro (Arezzo):

Nel teatro Dante, alla presenza delle autorità, delle associazioni politiche ed operaie locali, di Città di Castello e di Arezzo, di oltre duecento insegnanti delle scuole primarie e secondarie della regione e di duemila cittadini, si è tenuto un comizio pro-schola, al quale hanno pure aderito il ministro Orlando, i prefetti di Arezzo e di Perugia e numerosi deputati e senatori.

Sotto la presidenza del prof. Diego Garoglio parlarono il prof. Castelli, presidente, ed il maestro Orlandi, segretario del Comitato promotore, seguiti da Biagiotti di Arezzo, dai maestri Guidelli e Citernesi, dal prof. Paoletti, da Baldassini, segretario della Camera del lavoro, e dai dottori Bosi e Massa per i socialisti.

Si approvò un ordine del giorno col quale si reclama: un notevole aumento del bilancio dell'istruzione da ottenersi con la riduzione delle spese improduttive (militari e di culto), il riconoscimento incondizionato nella classe degli insegnanti del diritto di organizzazione, l'immediata elevazione del *minimum* degli stipendi ai maestri ed alle maestre a L. 1000, l'istituzione di nuove scuole professionali e complementari per le classi popolari, la municipalizzazione della refezione scolastica e degli istituti sussidiari della scuola, l'abolizione di ogni tassa sull'istruzione popolare.

*** A Molfetta, ad iniziativa dei maestri elementari si tenne un comizio pro-schola per protestare contro il progetto Orlando, ritenuto dannoso alla classe.

Erano invitati gli on. Pansini, Credaro, Laudisi, Cabrini; ma intervenne solo l'onorevole Pansini.

La sala era veramente imponente. Oltre l'elemento molfettese si notavano le rappresentanze dei maestri di Bari, Corato, Bisceglie, Andria e di altre città vicine.

L'on. Pansini propose di aderire al progetto Orlando, aprendo la discussione sugli emendamenti. I maestri si opposero.

Il gruppo dei socialisti cominciò a gridare contro le spese improduttive.

Altri si scalmanavano per l'acquedotto pugliese. Qualche oratore tentò di ricondurre la discussione al vero scopo del comizio, ma fu coperto da grida di protesta e da un baccano indiavolato.

Il delegato di pubblica sicurezza fece sgombrare la sala mentre si votava un ordine del giorno dei maestri di protesta contro il progetto Orlando e col voto al governo di rifare di sana pianta il progetto migliorando le condizioni della classe.

AGITAZIONE DI STUDENTI

Ci telegrafano da Padova, 1:

Oggi all'Università vi fu un'importante riunione di studenti del secondo anno di lettere, matematica e medicina in seguito alla sospensione del regolamento Nasi.

Dopo un'ampia discussione approvarono un ordine del giorno chiedendo: 1° che per loro si attui quel che è prescritto dai vecchi regolamenti per gli studenti del terzo e quarto anno; 2° l'esclusione dei corsi frequentati o che si frequentano non in armonia col vecchio regolamento, quindi che sia concesso di modificare le iscrizioni ai corsi presi pel corrente anno; 3° pareggiare le materie e gli esami in conformità del regolamento Nasi col vecchio regolamento che rientra in vigore; 4° che si calcolino come esami i collocqui di cui i professori fossero rimasti soddisfatti; 5° che siano autorizzate le facoltà ad adottare dei provvedimenti di favore nell'applicazione del vecchio regolamento agli studenti già inscritti, in modo che questi non abbiano a risentir danno del passaggio.

I PARTICOLARI D'UNA CATASTROFE
ALLA NOSTRA FRONTIERA

Le vittime delle valanghe.

Abbiamo da Cuneo, 1:

(*Kappa.*) Il telegrafo vi ha dato un cenno della catastrofe che gettò nel lutto le truppe alpine francesi di presidio presso questa frontiera e ch'ebbe un'eco dolorosa in tutta la valle di Barcelonnette, attigua alla nostra valle Stura di Demonte. Ora soltanto giungono su tale avvenimento questi precisi particolari.

Due battaglioni del 157° di linea, il cui principale riparto è accasermato a Lione, sono distaccati nella valle dell'Ubarga, l'uno al forte Tournoux, l'altro a Fausiers.

Ottanta uomini del primo battaglione, scelti fra i migliori camminatori, lasciavano all'alba Fausiers per eseguire una marcia d'allenamento, il cui itinerario era: La Condamine, vallone del Parpaillon, colle della Pare, Barcelonnette e Fausiers. Questo distaccamento, era sotto gli ordini del capo battaglione Rolland e del capitano Ducray: doveva così, nel corso di questa lunga marcia invernale, partire dalla quota 1237 m. per elevarsi ad un'altitudine di 2661 m.; e ciò sopra un denso strato di neve caduta di fresco e che male copriva la prima neve dell'inverno attuale già trasformatasi in ghiaccio.

Quanti conoscono le Alpi, potranno apprezzare le fatiche d'una tale marcia, in questa stagione dai repentini sbalzi di temperatura: si parte il mattino con qualche grado sotto zero; ed a mezzogiorno il sole già caldo determina un subito sgelo che rende penoso il cammino e pericolosa l'ascesa...

Dopo avere raggiunto il colle della Pare, nel pomeriggio, il distaccamento del 157°, preceduto da un'avanguardia di 18 uomini comandata dal signor Ducray, disponevasi a discendere sul versante di Barcellonnette, allorchè un'enorme valanga scivolando dalla vetta della montagna, precipitò sull'avanguardia stessa, e la inghiottì sotto il suo spessore.

Il distaccamento accorse prontamente per disseppellire i disgraziati; e furono lunghe ore quelle dedicate al salvataggio, a prezzo di sforzi sovrumani. E fino a notte, in quell'alpestre località, isolata dal resto del mondo, dopo essere sfuggiti alla morte, i soldati validi del distaccamento tentarono soccorrere ed estrarre i loro compagni sepolti. Ma, purtroppo, sempre ne mancavano all'appello; ed allorquando, colla gola stretta dall'emozione, il comandante chiamò uno ad uno gli 80 uomini suoi dipendenti, ben 6 non risposero!

Tre cadaveri erano stati ritirati: un caporale e due soldati; mancavano tuttavia un caporale ed altri due soldati.

Ritenendo ormai vane le ricerche, il capo del distaccamento diede ordine di riguadagnare Barcellonette, ove la truppa passò la notte. E da quella cittadina, la prima che da Cuneo si incontra scendendo nel vicino Delfinato, partiva, nel cuor della notte, una brigata di gendarmeria e di guardie forestali, per andare, affrontando un enorme pericolo, a fare altre ricerche, continuate infatti appena l'alba riapparve.

Si ritrovarono altri due cadaveri: uno rimane tuttora irreperibile.

Alle povere vittime vennero resi solenni, pietosissimi funerali.

NECROLOGIO

A Genova il patriota Carlo Protti, capitano d'artiglieria a riposo.

A Padova l'ingegnere Antonio Brusoni.

A Villa dei Canali, Emilia, il dott. Guglielmo Gherardi.

A Loreto il patriota e valoroso garibaldino Pasquale Lasagna.

A Spoleto, in quel ricovero di mendicità, certa Francesca Seghini vedova Fagiolini di 100 anni.

A Roma il pubblicista Giulio Ranson, corrispondente del *Journal* e di altri giornali.

A Napoli l'avv. Angelo Janigro presidente di tribunale a riposo.

A Palermo il patriota Luigi avv. Bona, segretario di quella Università

A Berrias (Francia) Luigi Martin, gendarme in ritiro e cavaliere della Legione d'onore. — Martin, che era il decano dei gendarmi francesi, aveva 100 anni e tre mesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Sorvegliante urbano omicida.

Si è presentato ieri ai giurati il sorvegliante municipale di Milano, Antonio Previtali, che il giorno 5 marzo dello scorso anno uccise un giovane inseguito quale presunto autore di un borseggio, tal Giovanni Palestri.

Il Previtali si era unito a due suoi colleghi che inseguivano il Palestri, noto tappista dei paraggi di via Magolfa. Costui si nascose prima in una casa di quella via, ma, vistosi scoperto, riprese la fuga dirigendosi attraverso un prato chiuso da una sbarra alla Roggia Ticinello. Il fuggiasco saltò la sbarra e si gettò nella roggia; il sorvegliante urbano Ferrari Giuseppe non esitò a imitarlo.

Il Palestri precedeva di pochi metri il Ferrari e quegli si era già arrampicato sull'altra riva della roggia quando il Ferrari entrava nell'acqua. Fu in quel momento che il Previtali esplose il revolver contro il Palestri, colpendolo sotto la schiena.

Il disgraziato percorse ancora pochi metri, poi cadde e trasportato all'ospedale, vi moriva il 14 di quello stesso mese.

Per tale fatto il Previtali fu accusato di omicidio coll'aggravante dell'abuso della sua qualità di pubblico funzionario per commettere il reato.

Il Previtali, nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati, ripetè a un dipresso quanto aveva già detto in istruttoria. Egli fece fuoco perchè lo credette necessario a difesa del collega Ferrari che si trovava nell'acqua alle prese col Palestri, giovanotto robusto e violento, armato di coltello.

Dall'esame testimoniale risultò che il Palestri al principio della fuga si era fatto largo tra la folla col coltello. Quando però il Previtali esplose il revolver, il Palestri non minacciava col coltello il Ferrari, che era distanziato da lui di tutta la roggia.

Il maresciallo dei carabinieri Fazzini, a proposito del revolver dei sorveglianti urbani fece questa curiosa dichiarazione, sulla quale richiamiamo l'attenzione dell'autorità municipale.

Egli disse che il cilindro di quei revolvers è molto girevole e che perciò essendo carichi di cartuccie a salva e di cartuccie a palla può avvenire che il sorvegliante spari a palla credendo di sparare a salva e viceversa e ciò perchè il cilindro è girato da sè.

Il presidente Biscaro si meravigliò di tale risposta e chiese al maresciallo se così avviene anche per i carabinieri, ma questi disse:

— I nostri revolvers sono sempre carichi a palla e perciò se anche il cilindro girasse da sè non vi sarebbe alcun inconveniente.

Il Previtali è difeso dagli avvocati Gambini e Lillia: rappresenta il P. M. il sostituto generale Tunesi.

Oggi dopo le arringhe si avrà il verdetto.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processone della *Gogna*.

Continuano da parecchie udienze le arringhe degli avvocati di difesa e di parte civile.

Ieri pronunciò la requisitoria il P. M. Tosato concludendo per la piena conferma della sentenza nei rapporti di tutti gli appellanti tanto per la qualifica dei reati quanto per la misura delle pene.

Le repliche occuperanno ancora qualche giornata ma di certo in settimana si avrà la sentenza.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

(C.) Nonostante l'assenza per malattia del giurato Ricci il presidente ordinò che si proseguisse il processo Palizzolo.

Dopo la lettura di documenti e le rogatorie si riudì l'ex questore Lucchesi il quale fra l'altro disse che il comm. Anarratone attuale prefetto di Firenze e allora capo di Gabinetto e consigliere delegato a Palermo, incaricato di scoprire quanti fossero in relazione coi briganti gli fece vedere una nota di persone fra le quali era compreso anche Palizzolo.

L'assassinio della contessa.

Ci telegrafano da Venezia, 1:

La solita folla invade l'aula.

Si richiama il teste Sabbione amicissimo della contessa.

Depone che essendosi sparsa la voce che la contessa volesse stringere un'affittanza generale di tutti i suoi beni. Gli affittuali si allarmarono temendo un aumento di fitti.

Aggiunge constargli che la contessa aveva intenzione, morendo, di lasciare il patrimonio in beneficenza, cosa che invece farà sua madre.

I difensori gli chiedono che confermi, se, annunciata la morte della contessa alla madre, questa abbia detto: « L'hanno assassinata, me l'aspettavo ».

Il teste dapprima incerto poi lo ammise aggiungendo che la contessa aveva ricevuto delle lettere anonime di minaccia.

Malgrado la difesa protesti per l'inutilità evidente delle loro deposizioni, si esaminano parecchi testimoni della parte civile, tutti affittuali della contessa e tutti intonati allo stesso diaphason, inneggianti cioè alla bontà, alla carità, alla mitezza ed alla gentilezza della contessa.

Rassegna delle curiosità

Una culla di orang-outang. — L'hanno trovata, proprio di questi giorni, alcuni viaggiatori inglesi di ritorno da una ardita e assai pericolosa esplorazione in una delle più antiche e folte boscaglie dell'isola di Borneo. È una specie di culla... sul modello di quelle che usiamo per i nostri bimbi, fatta con rami d'albero intrecciati fra loro senz'ordine; misura 1 metro e 30 centim. di lunghezza, ha una larghezza che varia dai 30 ai 75 centimetri ed è profonda 20 centimetri. Questo nido era sospeso a 10 metri circa dal suolo su di un albero alto 13 metri e il cui tronco aveva, alla base, un diametro di 30 centimetri. Un vero e proprio letto insomma, più che una culla, giacchè, infatti, esse non servono al re dei quadrumani per allevare i figli, ma anche per dormirvi al sicuro dalle bestie feroci. La scoperta ha riempito di gioia non pochi naturalisti di tutto il mondo, ed ora è sorta una gara vivissima d'offerte per l'acquisto da parte dei principali Musei d'Europa.

Il bacillo dell'amore. — Una rivista americana dà al mondo questa notizia davvero sbalorditiva: « Non più amore o, meglio, non più irresistibilità di amore, ma bensì amore a seconda del bisogno e del volere. » Infatti, a credere all'egregio articolista, un famoso medico di là avrebbe scoperto che anche l'amore, come ormai tante e tante altre belle e brutte cose di questo mondo, non deve la sua genesi che a un terribile e prodigioso bacillo, sparso a milioni sulla terra. Così, fino ad oggi, si pensava da tutti che la simpatia, madre di quella nobile passione, sorgesse improvvisa per il tramite di una semplice occhiata o d'un tenero sospiro... invece nossignori!... Un microbo, volato via dalle labbra di una signorina, va a cacciarsi tra i denti del signor X, che se la viveva tranquillo, tranquillo; il microbo viaggia rapidamente per un po' lungo il corpo del malcapitato finchè non piglia dimora tra le vaschette del cuore... e la cosa è fatta; i due sono costretti ad amarsi. Dato questo, che è, come si vede, chiaro e indiscutibile, il famoso medico americano avrebbe trovato il modo di curar l'epidemia amorosa distruggendo i bacilli nel colpito, o di generarla individualmente a seconda del bisogno e del desiderio. Volete amore per un giorno, o per due?... Il bravo medico vi fa una ricettina, ed eccovi languido e tenero da commover le pietre, nonchè un cuor femminile. Siete molto occupato e non potete permettervi il lusso d'una scorreria nei giardini di Citerea? Ricetta contraria, e voi siete sicuri della vostra pace, non perdete il vostro appetito...

Questa la nuova scoperta. Resta ora a vedere che cosa ne penseranno e come l'accetteranno le nostre signore donne.

Una curiosa cerimonia religiosa nel Giappone. — È la processione biennale al tempio di *Kanda-Miòdjin*; ossia una cavalcata di personaggi storici, fra cui si distingue Taikosama. Eccola, come la racconta un giornale berlinese in una sua corrispondenza da Tokio. I bonzi, per dar maggior rilievo alla parata, sogliono invitarvi un certo numero di ragazze bellissime che vengono portate, lungo il percorso del corteggio, in eleganti palanchini. Il carro del santo *Miòdjin* è tirato da bufali e da una folla di fedeli, che si attaccano di loro spontanea volontà alle funi di paglia del sacro veicolo; pochi passi più indietro, sopra un immenso vassoio, viene la testa orrenda e gigantesca del Demonio, di cui il santo ha trionfato. Per accrescer l'effetto dello spettacolo, poi, alcuni bonzi sonano il corno traendone delle lugubri urla. Un po' più lontano ancora si fa vedere l'immensa mannaia con che l'eroe vittorioso fece cader la testa al mostro.

La vita a vapore. — L'America non è soltanto il paese dei *records* ferroviari, l'impero, direm così, del vapore; ma anche il paese della vita... a vapore. Se ne ha, fra i tanti, un esempio nel fatto accaduto giorni sono alla Florida e che i periodici di là raccontano con un lusso di particolari addirittura sbalorditivo; uno dei soliti fattacci di cronaca, cioè, ma caratteristico quanti altri mai, unico nel genere. Si tratta di un fidanzamento, matrimonio, adulterio, separazione e uxoricidio — vero minestrone passionale — avvenuti nel breve corso di una sola settimana. Il signor James Klarkie, innamoratosi di una signorina incontrata al ballo una domenica sera, le si dichiarava il lunedì, ne domandava la mano ai genitori il martedì e... e... sicuro, la sposava il giovedì... Quel che sia poi accaduto dal giovedì in giù, non si sa molto bene. Solo si sa, dicono quei giornali, che il venerdì, dopo pranzo, il signor Klarkie corse disperato a casa dei genitori della sua dolce metà, e lì sul tamburo, dichiarò che ne aveva abbastanza, e la restituì... La separazione venne infatti accettata dalle due parti, e tutto pareva esser finito nel più possibile dei modi... Senonchè, il disgraziato Klarkie, preso da un accesso di gelosia, pensava bene di affrettare il corso della faccenda... separando addirittura il capo dal busto della infelice consorte.

Questo accadeva il sabato notte. Come si vede, una settimana, e anche un po' scarsa... Di più non si potrebbe fare davvero.

La più vasta fattoria del mondo. — Un collega di New-York ha avuto l'idea di visitare e d'intervistare il direttore della più grande fattoria del mondo intero, che si trova nella Luisiana.

Diciamo direttore, perchè essa infatti appartiene a un sindacato di finanzieri di Nuova York stessa. La sua estensione — racconta il collega — è di 160 chilometri di lunghezza su quaranta di lunghezza, e cioè 640,000 ettari. Questa possessione fu formata nel 1883 con terre comperate nello stesso tempo dal governo degli Stati Uniti e dallo Stato della Luisiana; le sole palizzate di chiusura costarono la bellezza di 250,000 lire.

La terra di questo vasto dominio agricolo è coltivata a zucchero, cotone e grano; le raccolte sono sbalorditive.

L'onestà di un ladro brasiliano. — Chi sia non si sa; per quanto abbia fatto la polizia di quella Repubblica non è riuscita ancora a scoprire nulla di nulla; ma il caso curioso davvero, è questo, tal quale ce lo ammanisce la cronaca del maggior periodico di là.

Giorni addietro, il signor Juan De Espanteros, ricco industriale, tornato a casa dopo una breve assenza di due giorni, trovava sulla scrivania del suo studio particolare un bigliettino così concepito: « *Con l'espressione della più viva riconoscenza e con la promessa d'un imperituro affetto. Vedere la casella B, a sinistra, della cassaforte.* »

Al signor Juan De Espanteros mancò poco non venisse un accidente. Corse alla cassaforte, dove sapeva essere un'assai grossa somma in biglietti di banca — circa 250 mila lire, — guardò, e... Ne mancavano 100.000. Il ladro aveva lasciato il resto, i documenti, le carte della Ditta, gli *cheques*, ecc. Il disgraziato denunziò il fatto alle autorità, ma senza frutto alcuno.

Tre giorni dopo, la posta gli recava una letterina gentile, scritta dalla stessa mano ignota che aveva vergato il bigliettino; e la letterina diceva come qualmente l'autore della medesima, già povero diavolo e ladro non fortunato di professione, riuscitogli finalmente uno de' suoi tiri, aveva risoluto di ritrarsi a vita privata e tranquilla.

Questa la ragione delle sue... modeste pretese nella... chiappa fatta; chè 100.000 lire bastano ad un onesto borghese brasiliano per menare un'esistenza non disprezzabile.

E qui nuovi ringraziamenti per aver restituito alla società un uomo onesto, e la promessa di non lasciarsi conoscere mai nè da lui, nè dai segugi della polizia.

Si può esser più modesti e più onesti di così... nel regno dei ladri?...

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Cruel plant. — La crudeltà domina come legge... ostrogota nel regno animale e lo stesso entomologo Fabre, il grande fisiologo ottimista degli insetti, tentenna innanzi a certe ferocie degli insetti.

La crudeltà, secondo un modo di classificare che ci pare presentabile, consisterebbe nel procurare il dolore agli altri senza vantaggio proprio. — Il gatto nè è un esempio.

Un naturalista americano, l'Harvey, disse pianta crudele una graziosa rampicante.

Cruel plant è il *Physianthus albens*. Se una farfalla cerca di succhiare il nettare con la sua lunga tromba, rimane presa da certi uncini che stanno aderenti agli stami.

Le farfalle muoiono di fame sui fiori senza che la pianta ne abbia alcun profitto.

Simili *delitti* non sono rari nel regno vegetale. Spesso si vedono insetti invischiati da secrezioni appiccaticcie morti su varie specie di piante senza che si possa invocare la circostanza attenuante della legittima difesa.

Probabilmente sono *funzioni rappresentative*. La pianta conserva un modo di difendersi, un'arma di cui non ha più bisogno.

Il naturalista Blatcley, nel *Canadian Naturalist* fece noti fatti simili di crudeltà in un cardo (Enicus discolor).

Erasmo Nullo.

Il grande laboratorio internazionale di fisiologia sul Monterosa. — *Domodossola, 1 marzo* (Athoson). — Sulla punta Gnifetti una delle classiche cime del Monterosa fu aperto il primo laboratorio internazionale di fisiologia eretto per le cure del professor Angelo Mosso col concorso del ministro Nasi, della regina Margherita, di varie accademie americane e coll'aiuto di 100,000 lire date dal munifico signor Solvay di Bruxelles.

L'edificio consiste in sette camere ed in una terrazza per le osservazioni scientifiche, e sorge a 4559 metri. — Onore all'iniziativa italiana.

LETTERE ED ARTI

Il Calendario mazziniano. — È uscito testè a Roma il *Calendario mazziniano* — opuscolo dalla veste simpatica, e dovuto ad *Alina*, la fida compagna di Felice Albani e sua valida collaboratrice nella *Terza Italia*.

La compilatrice ha saviamente raccolti in questo calendario scritti di Mazzini, Quadrio; Brusco Onnis, Fratti e d'altri patrioti, aggiungendovene di proprii e infiorandoli di alcune poesie sue e di Innocenza Tondi.

È una pubblicazione di sana propaganda dell'idealità mazziniana, raccomandabile segnatamente alla gioventù, cui servirà d'istruzione e di memento.

Petrarca a Venezia. — In occasione del settimo centenario dalla nascita di Francesco Petrarca, il Consiglio Comunale di quella città deliberava di collocare nella biblioteca marciana — che da un dono di libro fatto alla Repubblica dal classico poeta ebbe l'inizio — il di lui busto in bronzo; di concorrere con L. 500 all'erezione del monumento in Arezzo, alla di cui inaugurazione interverrà il sindaco; di rinnovare la lapide esistente sulla Riva degli Schiavoni che ricorda la dimora del Petrarca in un palazzo ora demolito chiamato delle due Torri e che gli era stato donato dalla Repubblica. La lapide per altro dovrà esser trasportata su altro edificio, perchè la località dove trovasi l'attuale non è quella dove esisteva il palazzo.

Che fa Milano per Petrarca? Qui il grande abitò per molti anni ed ebbe parte in uffici pubblici; qui maritò la figliuola e qui ridestò l'amore agli studi classici.

Guglielmo II a Mommsen. — Nella Saalburg, la fortezza ai confini dell'impero romano fatta ricostruire dall'imperatore dietro impulso e consiglio di Mommsen, Guglielmo voleva far collocare, Mommsen vivo, un busto in rilievo del grande storico, e si dolse, quando avvenne la morte, in una lettera alla vedova, di aver troppo tardato a dargli questa piccola gioia. L'iscrizione della lapide che verrà ora collocata dice: *Theodoro Mommsen — scriptori rerum romanarum — inter omne*

principi — cujus impulsu atque consilio — limes imperii romani — patefactus est — Guilelmus II — imperator Germanorum. (A Teodoro Mommsen, scrittore principe fra tutti delle cose romane, per l'impulso e il consiglio del quale fu manifesto il confine dell'impero — Guglielmo II imperatore germanico.)

La rubrica per le signore

Le donne per la pace. — Si è fondata nella Svizzera una sezione dell'Alleanza universale delle donne per la pace, che ha sede a Parigi e che è diretta dalla principessa Wisniewska.

La presidentessa di questa sezione, signorina Nossek, ha diretto alle donne svizzere un appello col quale, dopo aver loro dimostrato come esse non possono rimanere indifferenti alla propaganda che deve condurre il genere umano alla felicità per mezzo della pace, dice:

« Oh! donne svizzere! Uscite dalla vostra apatia! Oggi sono i paesi vicini, i paesi fratelli, che vengono minacciati di morte e di annientamento. Domani, chi sa, sarà il figlio sul quale ponete tutta la vostra speranza che verrà strappato brutalmente al vostro amplesso.

« Non bastano articoli sui giornali, conferenze, manifestazioni pubbliche più o meno continuate, per far con sicuro successo, la grande, l'inevitabile guerra alla guerra. Bisogna che da tutti i vostri cuori, o donne svizzere, escano l'appello, la preghiera il grido implorante:

« La pace! Dateci la pace! La prosperità della nostra nazione! L'unica sorgente di progresso costante e di felicità possibile.

« Al di là della frontiera, le donne francesi vi stendono la mano. Prendetela. Unitevevi ad essa per edificare la felicità dei vostri figli. Come le nostre sorelle di Francia siete valorose, buone, intelligenti e piene del desiderio di creare un'umanità migliore e più felice ».

Auguriamo alla signorina Nossek, che il suo nobilissimo ed eloquente appello, sia accolto con entusiasmo dalle donne svizzere, che, non possiamo dubitarne, saranno orgogliose di concorrere ad un'opera così altamente filantropica.

GRANI DI BUON SENSO

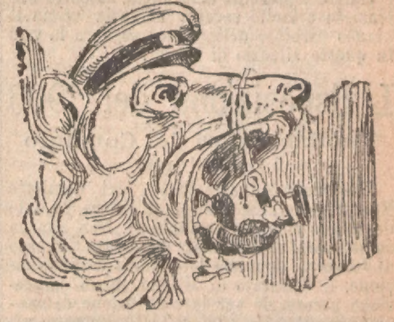
L'educazione più difficile a trovarsi anche fra le persone che in società si danno l'aria di essere ben educate, è precisamente quella della famiglia. Molti credono che, entrati fra le pareti domestiche, si possano spogliare delle buone creanze, come del mantello che si lascia in anticamera. Sovente questa cattiva abitudine è causa di profondi dissensi nelle famiglie, dove quello che ha una fine educazione soffre per la rozzezza degli altri, pene indicibili.

E questa educazione, questi riguardi più squisiti verso le persone del proprio sangue, devono essere instillati nel fanciullo nella sua più tenera età, per non correre il rischio che non li impari mai più.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Pasquino*.)

LA SITUAZIONE.



L'assalitore continua ad essere temerario, ma l'assalito non si trova certo in buone condizioni.

SCIARADA

Al *secondo* del *primo* la Giustizia
A ragion fa scontar la sua nequizia
Ma qualche *inter*, che la Giustizia danna,
Acquista merto dalla sua condanna...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Car-cassa.**

IN CUCINA

Manzo alla Marinoni. — In un pezzo di manzo fagiano praticate dei fori e introducete delle liste di *pancetta*, qualche garofano e uno spicchio di aglio. Indi avvolgetelo per bene in fette di prosciutto piuttosto grasso, legando con dello spago.

Fate rosolare a fuoco lento, indi bagnate con vino di Madera, e, trascorsi alcuni minuti, aggiungete del brodo.

Unitevi pure un mazzetto fatto con una cotenna di lardo, una carota, del sedano, dei gambi di prezzemolo, delle erbe aromatiche, tra le quali un ramoscello di Santoreggia che darà al manzo un aroma speciale.

Dopo circa due ore di cottura servite questo manzo con il suo intingolo, che avrete passato allo staccio.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Esposizioni canine.

Il *Kennel Club Italiano* di Milano annuncia di organizzare anche quest'anno la mostra nazionale canina. La mostra si inaugurerà l'11 maggio e rimarrà aperta fino al 15 dello stesso mese. Il programma va richiesto alla sede dell'Associazione.

Pure in maggio a *Ravenna* in occasione dell'Esposizione Regionale Romagnola si terrà una mostra di cani.

La Società Nazionale Zootecnica di *Torino* ha indetto per quest'anno due esposizioni: di cui l'una rimarrà aperta dal 4 all'8 maggio e sarà riservata ai cani, l'altra dall'11 al 15 sarà libera agli animali da cortile.

Le esposizioni avranno luogo nel Giardino della Cittadella.

Schermitori italiani all'estero.

Il maestro Eugenio Pini, in *tournée* schermistica nell'Algeria ha dato un'accademia a Bona, misurandosi con Pernier, Jourdan, Polacci, Iso e Gereschi.

Ora il maestro Pini e Athos di San Malato sono entrambi partiti per Parigi, dove pare essi si incontreranno nel duello di cui i giornali hanno in questi giorni riferito. Pini tirerà con Kirchhoffer nelle sale del *Figaro*.

Altri maestri italiani annunciano di volersi recare all'estero, per mettere in evidenza i pregi della scuola schermistica italiana.

Il maestro Colombetti ha lasciato Torino diretto in Francia: egli è stato invitato a tirare contro i principali maestri di Francia. Tirerà a Limoges, a Bordeaux contro l'abile maestro Rossignol e a Biarritz. Essendo in *tournée* schermistica non è improbabile che tiri anche in altre città.

Il maestro Solimena di Pavia parteciperà all'accademia di Szeged.

Il prof. Galante, insegnante di scherma ad Amburgo, parteciperà il 12 marzo ad una accademia che si effettuerà a Dresda: egli tirerà coi maestri Schiavoni, Riegel e Della Santa. Si presenterà pure nelle accademie di Amsterdam, Anversa e Gand.

Ad Anversa tirerà con Verbruge, a Bruxelles con Desmedt. Si recherà quindi a Parigi e a Saint-Louis dove parteciperà al grande torneo internazionale.

Appendice del SECOLO 2-3 Marzo

GIULIO MARY 72

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutto traballante, appoggiandosi ad ogni mobile, si diresse verso l'uscio che la sorella aveva lasciato aperto, e lo chiuse, con tal cautela e sì adagio che non s'intese affatto lo scricchiolio della stanghetta.

Nondimeno origliò, timoroso di vedere comparire la sorella sorpresa e inquieta.

Nulla!

Allora mandò un sospiro di sollievo.

Poi, vivamente, camminando più speditо e sicuro, si diresse verso una delle finestre e l'aprì.

La folata di vento che irruppe nella stanza fu tale, che lo fece indietreggiare e girar su sè stesso e sarebbe stato rovesciato, se non si fosse aggrappato alle cortine.

La lampada da notte oscillò e si spense.

La pioggia, spinta dalle raffiche, infuriava sul balcone e penetrava nella camera.

E vento e pioggia erano gelati.

Soffocato, il giovinetto perdette il respiro, lasciò andare la cortina e cadde.

Indossava la pura camicia che il vento gli sollevava, o gli appiccicava addosso, disegnandogli le forme gracili, consunte.

Si rialzò tuttavia quasi subito mormorando:

— Non ho paura io di morire!

Esce quindi sul balcone, s'avvinghia colle mani alla balaustrata di ferro. La tempesta raddoppia di furore, quasi creda il fanciullo abbia in animo di sfidarla.

Gli alberi flagellati si contorcono come ossessi e gli enormi rami spezzati di essi piombano con fragore sul fitto del bosco avvallandolo e rendendone l'oscurità più profonda.

Ogni goccia di pioggia è una goccia di gelo, è un getto d'acqua che precipita dal cielo nero, un torrente che cade dal tetto rosso di Maison-Lourde sul balcone, pari all'acqua che fugge schiumosa dalle chiaviche d'un molino, allorchè ne vengono alzati gli sportelli.

Livido, coi denti serrati, scosso terribilmente da brividi, Carletto s'indugia nell'uragano, sotto la pioggia, la quale gli congela il poco sangue che gli è rimasto nelle

CRONACA

NEVE DI MARZO.

Eccoci di nuovo a calpestare la neve e la fanghiglia! Pare d'essere prossimi al Natale anzichè alla Pasqua, in dicembre e non già in marzo!

Marzo è il mese in cui si ripigliano su vasta scala i lavori della campagna: il mese in cui i prati dovrebbero rinverdire; dal mare, giungere le folate di vento tiepido, e pel cielo correre i fiocchi di nubi candide. Invece nevica.

Pochi giorni fa, mentre ferveva l'allegria del carnevale, ci sembrava di essere già entrati in piena primavera, tant'era mite il sole; e già per le strade si vedevano le prime violette, le bianche primule...

Con la Quaresima eccoci tornati all'inverno, ai soprabiti pesanti, alle stufe, e ai caminetti...

Del resto non è raro il caso che il marzo ci faccia di queste sorprese tanto meno gradite, se, come ora, un lungo periodo di bel tempo ci abbia avvezzati al cielo azzurro e radioso.

Ma la neve di marzo dura poco; e il sole che s'avvicina ogni giorno più all'equinozio di primavera, non tarderà a discioglìere il candido velo ghiacciato, sotto il quale germina la buona semente, che vuole uscire all'aria tiepida.

Le case allora piangeranno grossi goccioloni, che contro il sole parranno una pioggia di brillanti; e lungo gli umidi marciapiedi lucenti tornerà a scambettare allegramente la folla, che ora si è diradata.

Oh! come è dolce sognare questo prossimo risveglio della natura, che spruzza di verde i viali e i giardini della città, mentre silenzioso e tacito seguita nell'aria grigia il bianco turbinio della neve; sognare la vita in questo silenzio di morte!

L'Esposizione del 1906

I collaboratori del Comitato all'estero.

L'azione assidua, spiegata dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione all'Estero, ha dato dovunque risultati lusinghieri. Non appena comunicato ufficialmente dal nostro Governo ai Governi stranieri l'annuncio dell'Esposizione, il Comitato di Milano iniziò le pratiche necessarie per la costituzione di speciali Comitati in ogni città importante, affidando ad essi l'incarico di chiamare a raccolta gli industriali del luogo, di distribuire programmi e regolamenti, di dare schiarimenti e consigli, in modo da raccogliere il maggior numero possibile di espositori.

In Francia, dove funziona da molti anni un Comitato *ad hoc*, riconosciuto d'utilità pubblica dal ministero del Commercio e perciò eretto in Ente morale, le pratiche vennero spedite sollecitamente. In Inghilterra fu il nostro console generale, commendator Lazzaro Allatini, che si assunse l'incarico di costituire un Comitato speciale chiamandovi a farne parte note personalità inglesi ed italiane, tra le quali incontriamo il nome di Guglielmo Marconi. In Germania si procedette in modo analogo, costituendo due comitati, il primo a Berlino e l'altro a Monaco, ai quali i nostri rappresentanti consolari consacrano ogni miglior cura. Due comitati, composti esclusivamente di industriali e di commercianti del luogo, vennero pure costituiti in Olanda, con sede a Rotterdam e ad Amsterdam. Un Comitato è sorto da mesi nel Granducato di Lussemburgo, un altro nel Perù, sotto la presidenza del nostro ministro plenipotenziario, che si adopera attivamente pel successo dell'Esposizione di Milano e ha trovato pronti imitatori in tutte le repubbliche sud-americane, dove si raccolgono folte colonie di italiani.

L'invito rivolto dal Comitato Esecutivo agli industriali svizzeri, perchè abbiano a partecipare numerosi alla Mostra destinata a celebrare il compimento di un'opera che fa grandissimo onore al loro paese, non poteva trovare accoglienze più entusiastiche. L'on. Foerrer, capo del Dipartimento federale del Commercio, si interessa direttamente della cosa e quindi è indubitato che il concorso della Svizzera assumerà un'importanza eccezionale.

Degna di nota sarà pure la partecipazione del Belgio. Anche qui, quantunque di recente costituzione, esiste e gode di ogni più largo aiuto da parte del governo, un Comitato permanente per le Esposizioni all'estero. La sua collaborazione, che prima era mancata completamente al Comitato Esecutivo di Milano, si manifesta oggi sollecita quanto efficace, essendo stata tolta di mezzo la coincidenza coll'Esposizione di Liegi.

Negli altri paesi la costituzione dei Comitati locali procede coi criteri che abbiamo già enunciato. Soltanto in Turchia, date le difficoltà economiche e politiche tra le quali si dibatte l'impero, fu riconosciuta inopportuna la costituzione di un Comitato. La Turchia usò di prendere parte ad altre Esposizioni, valendosi sempre dell'opera di un commissario governativo, specie d'imprenditore, il quale tentava un affare, anticipando tutte le spese e ripagandosi sulle tasse riscosse dagli espositori. Nell'attuale periodo di crisi però anche la nomina di un simile commissario sarebbe di scarsa efficacia. In questo senso ebbe a scrivere alla Presidenza del Comitato Esecutivo l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, consigliando di aprire piuttosto trattative dirette coi probabili espositori turchi; ciò che è già stato fatto, pel tramite del nostro console generale della Camera di commercio italiano a Costantinopoli.

UN PROGETTO.

Il Comitato dell'Esposizione raddoppia in questi giorni di operosità: e lo dimostrano le notizie che i giornali van pubblicando.

Ma, giacchè abbiamo davanti il tempo necessario a far bene, non si potrebbe ritornare sopra qualche studio fatto troppo in fretta per migliorarlo?

La collocazione della nave, ad esempio, nell'Arena è un'idea che alla massa dei milanesi non piace. Si dice, giustamente, che è un errore imperdonabile il portar via quel vasto e simpatico anfiteatro agli spettacoli e alle feste popolari delle quali può essere centro. Inoltre non sappiamo quanto sia igienico convertire l'Arena per sette od otto mesi in un lago che può degenerare in pantano.

Abbiamo veduto un progetto di edifici secondo il quale sarebbe riserbato il parco ai padiglioni, l'Arena alle feste, — e si erigerebbero i palazzi delle arti belle e delle arti applicate davanti all'Arco del Sempione che verrebbe ad essere il centro dell'Esposizione: in tal modo il monumento cominciato un secolo fa per ricordare la prima grande via da Milano al Sempione, sarebbe richiamato a celebrare il trionfo di quel pensiero.

Colla ferrovia si passerebbe alla piazza d'Armi, dove vi sarebbero l'esposizione dei trasporti, le gallerie del lavoro, ecc., ecc. e nel cui mezzo sorgerebbe la nave, in mezzo a un laghetto artificiale per il quale l'acqua non manca.

L'architetto Lovati, il signor Menotti Bassani ed altri membri del Comitato sono favorevoli a questo progetto: perchè non lo si discute?

Per lo scambio internazionale dei ragazzi. — Sanno i lettori come sia costituito a Milano un Comitato per attivare (a somiglianza di quanto si fa in Francia e in Germania) lo scambio internazionale dei ragazzi durante i mesi di vacanza, offrendo loro la possibilità di imparare una lingua e di conoscere un paese straniero, rafforzando anche i vincoli di fratellanza fra le nazioni.

Nella sua ultima adunanza, il Comitato (eletto in precedenti assemblee di aderenti) ha eletto a presidente il sig. E. T. Moneta, a vice presidente, la signorina L. Carsin a cassiere, il sig. F. Gondrand, a segretario, il prof. E. Fabietti, a consiglieri le signore professoressa Dal Co Cesarina Lupati, Alessandrina Ravizza, Margherita Sarfatti ed i signori: prof. Ottone Brentari, Federigo Jarach e Carlo Romussi.

Il Comitato si è già messo in relazione con un Comitato di Marsiglia, e tutto lascia sperare (se non mancherà l'appoggio degli enti morali e della cittadinanza) che sino dalle prossime vacanze autunnali si potranno ospitare in famiglie di Marsiglia venti ragazzi milanesi, in cambio di altrettanti ragazzi marsigliesi ospitati in famiglie di Milano.

Fra i due Comitati si sta ora concretando il programma didattico passeggiate, visita a monumenti ed opifici, lavori manuali, ecc.

La sede del Comitato di Milano è all'Unione Femminile in via San Tommaso, 6. Presto sarà diramato un memoriale alle famiglie ed agli enti da cui si spera l'appoggio.

La morte di un filantropo. — Un milione per beneficenza. — Nel pomeriggio dell'altro dì si è spento nella sua casa in via Alessandro Manzoni 31, il dottor in legge Ulisse Merini, di 64 anni, ricco e generoso quanto modesto filantropo, noto a Milano per la sua passione pei cavalli e la caccia e lo *sport* in genere e il modo di vestire un po' alla militare, senza alcuna preoccupazione della moda.

Il signor Merini era un bell'uomo, alto ed elegante: fu anche buon patriota ed ebbe parte nelle campagne del riscatto nazionale. Era celibe; incoraggiava largamente le arti ed era frequentatore assiduo dei teatri. Egli aveva sempre nutrito viva predilezione pei bambini e non avendo che parenti essi pure doviziosi ha nominato erede universale del suo patrimonio, che tocca il milione, gli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia.

Il signor Merini ha disposto pure un ingente legato, consistente in terreni e casa in viale Magenta, a favare degli asili infantili suburbani. All'ospedale di Varese poi ha lasciata la villa e i beni che possedeva colà presso Biumo.

Esecutore del benefico testamento è il ragionier Enea Pressi, già suo procuratore generale.

Due sequestri dell' « Italia del Popolo ». — Ieri il Fisco sequestrava l'edizione milanese del giornale repubblicano l' *Italia del Popolo* per l'articolo di fondo intitolato *L'areopago*, di commento arguto e nulla più, intorno all'atteggiamento del Senato nella questione dell'inchiesta sulla marina. Nella prima edizione d'oggi l'*Italietta* ha osato chiedersi il perchè dell'arbitrio ed ecco toccarle un secondo sequestro!

Siamo, a quanto pare, in un periodo di recrudescenza reazionaria in fatto di libertà di stampa, se colla violenza si vuol stabilire anche l'inviolabilità del Senato!

CRONACA DEI DISSESTI

Nuove gravi risultanze nel fallimento Ratti.

Il curatore del fallimento Ratti avv. G. B. Rezzara, ed il presidente della Commissione di vigilanza Sartori si recarono a Senago per fare l'inventario di quanto esisteva nella villa del signor Pio Ratti, che dicesi sia costata a lui 300,000 lire, ma che ora non rappresenterà, finanziariamente, che un minor passivo di 50,000!

Le 140 azioni della Ceramica di Mondovì non sono di proprietà del banco Ratti, ma erano state depositate dall'ing. Barberis in via fiduciaria al banco perchè aprisse un conto corrente di 30 mila lire alla Società Ceramica ed a riscontarne le cambiali. Le azioni però depositate dall'ing. Barberis erano 210, per cui 70 sparirono con tanti altri denari. Le azioni sono di proprietà dell'ing. Barberis, per cui si dovrà ancora diminuire l'attivo del fallimento giacchè si riteneva in principio che le 140 azioni appartenessero al banco.

Si scoperse poi una truffa di 24 mila lire commessa dal Pio Ratti a danno della signora Bice Mangilli-Malavasi, abitante in via Silvio Pellico nella nostra città. La signora Malavasi depositò al banco l'anzidetta somma in tante obbligazioni delle ferrovie Sarde, che il Ratti passò poscia al Credito Italiano, dal quale ebbe sino dall'agosto scorso 21,500 lire. Questa somma non si trova annotata sui registri, e gli impiegati nulla sanno. Altre 15 mila lire di cambiali portano la firma di certo Francesco Colombo affatto sconosciuto. Tali effetti figurano girati al Banco dal signor Brambilla, il quale ammise di essere debitore verso il Banco Ratti di sole 9 mila lire, dichiarando che per la somma rimanente le firme gli furono sollecitate dal signor Pio Ratti: le ultime cambiali anzi sarebbero state da lui firmate in bianco mentre era in letto ammalato.

In complesso, una situazione sempre più disastrosa!

* * *

Dal nostro corrispondente di Vicenza abbiamo avuto ieri:

Sono note le risultanze emerse dall'esame della situazione della filiale di Milano del Banco Ratti fatto dal curatore avvocato Giov. Batt. Rezzara. Sono tali da assicurarci che ai creditori non verrà più del 10 per 100 del loro avere e da mostrarci la gravissima e varia responsabilità penale che pesa su Pio Ratti, fino all'altro ieri, anche dopo la fuga del fratello e la dichiarazione del fallimento, tranquillo e pacifico nella sua maestà di gran signore.

Non si può credere che i due fratelli, di cui uno era a capo della centrale e l'altro della filiale, operassero così brillantemente l'uno all'insaputa dell'altro. Benchè d'indole tanto diversa, l'uno estremamente scaltro e l'altro indicibilmente incosciente, tra i due fratelli deve essere esistita un'intesa, interrotta all'ultimo momento, quando Giuseppe pigliò il largo lasciando nelle panie a maggior sua sicurezza il fratello Pio. Va anzi ricordato a tal proposito che la centrale vanta nei libri verso la filiale un credito di un milione e mezzo: precisamente quanto la filiale, in quattro anni di esistenza inghiotti per bastare alle spese pazze di Pio Ratti! Questi, ridotto al verde, non seppe rinunziare alla vita fastosa che gli piacque sempre di condurre; onde pose mano ai depositi in custodia, convertendoli a suo profitto, ed alle firme di comodo in cambiali. Per cui ora stanno contro di lui gravissime accuse.

L'istruttoria procede rapidamente. Anche in carcere Pio Ratti si professa sempre innocente. A difensori avrà l'avv. prof. Castori di Padova e gli avv. Zilio e Chiaradia di Vicenza ed inoltre, pare, il cognato avv. Rolandi-Ricci di Genova.

L'anno scorso contraeva con *L'Ancora* un'associazione sulla vita per 100 mila lire, dando in pagamento del primo premio un'automobile.

Del fratello Giuseppe, il clericale assessore alle finanze del nostro Comune non si ha nuove. V'è chi dice che s'è rifugiato in un monastero, all'estero. Alle due giovani figlie, orfane di madre, che abbandonò qui, penserà un altro fratello canonico. Il quarto fratello, a nome Luigi, generalmente giudicato affatto innocente, è a pieno rovinato per colpa di Giuseppe e di Pio.

Il dissesto Siro Colombo.

Una riunione di creditori del suicida Siro Colombo, ebbe luogo ieri per esaminare gli estremi, se non completamente esatti, almeno approssimativi, della situazione. Sarà discusso intorno ai più urgenti provvedimenti da prendersi nell'interesse dell'azienda e dei creditori.

Il *Sole* frattanto a questo proposito ricorda che la ditta Siro Colombo aveva avviato un largo giro d'affari all'estero: sono quindi parecchie le piazze estere interessate nel dissesto. Crefeld in modo speciale. Talune banche estere, a quanto si riferisce, non sarebbero aliene dall'assecondare qualche progetto perchè parte dell'azienda Colombo possa continuare.

La Società Bancaria Milanese in riguardo al dissesto Colombo non è esposta per sconti diretti, ma soltanto per accettazioni di banche e ditte estere di primo ordine, nelle quali non avrà nessuna perdita a subire.

Il « krak » del Banco Bengoni, Pastore, Pincherli e C.

I creditori adunati ieri nominarono una commissione coll'incarico di esaminare la posizione del banco dissestato e questa ha fatto pubblicare oggi in Borsa il seguente avviso:

« Si pregano gli interessati nella sospensione del Banco Bengoni, Pastore, Pincherli e C. a voler consegnare oggi stesso i rispettivi conti di liquidazione all'ufficio dei suddetti signori in Piazza Cordusio, 8.

1 marzo 1904

La Commissione ».

Sappiamo che la Commissione si adunerà nuovamente giovedì, 3 corr., per prendere le decisioni definitive.

Dalle nostre informazioni risulterebbe che il dissesto sarebbe superiore e di molto a quello che dalle prime notizie di ieri sembrava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.2, tram. 6.9 — Roma — leva 6.47, tram. 5.59 — Palermo — leva 6.38, tram. 6.0.

Luna. — Oggi luna piena alle 3.48 antimeridiane. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia boreale, minima di 746 sul Jonio.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: coperto — Zurigo: coperto — Trieste neve — Nizza: vario — Praga: coperto — Budapest: coperto — Madrid: vario — Vienna: neve — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita in Sardegna, molto discesa altrove: minima di 746 sul Jonio, massima di 754 in Sardegna.

Temperatura. — Generalmente discesa, al nord e centro, poco variata al sud.

Venti. — Sciroccali al sud, grecali in Sardegna, boreali altrove.

Tendenza. — Continuazione del brutto.

Milano: neve — Genova: neve — Roma: pioggia — Bari: pioggia — Torino: neve — Firenze: pioggia — Napoli: pioggia — Palermo: nuvolo — Venezia: pioggia e neve — Bologna: neve — Foggia: pioggia — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.6.
Tem. cent. med. +3°.4 **mass.** + 6.6 **min.** + 0.8.
Umidità relativa 67 0[0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, piovigine.
Acqua caduta: mill. 0.6

Nevicate e freddi.

A Varese domenica le signore che avevano raccolte le prime violette primaverili sulle soleggiate ripe dei colli, trovarono alla sera bianche le vie e bianchi i tetti per una copiosa nevicata.

*** Abbiamo da Udine:

Dopo due giorni di freddo intenso, stanotte ha cominciato a nevicare. La neve raggiunse l'altezza di 10 centimetri.

*** Ci telegrafano da Firenze:

(C.) Da stamane nevica ininterrottamente sulla città ed anche i monti circostanti appaiono bianchi.

*** Abbiamo da Città di Castello:

Da due giorni la temperatura si è abbassata in modo eccezionale.

La neve, caduta in grande abbondanza, ha raggiunto sul nostro Appennino l'altezza di un metro, ed in seguito a ciò in parecchi punti della montagna sono rimaste interrotte le comunicazioni stradali.

*** Abbiamo da Aquila:

Questa notte è caduta una grande quantità di neve che ha coperto, per una vasta zona, le campagne circostanti. Alla neve è seguita una fitta nebbia, che non lascia in taluni luoghi, a breve distanza, distinguere uomini e cose. In conseguenza di che la temperatura si è sensibilmente abbassata e le mandorle, nelle contrade più fredde, si sono completamente perdute.

*** Da Berchtesgaden (nella Baviera) abbiamo in data 28:

Qui abbiamo bensì tempo splendido ma un freddo veramente siberiano, eccessivo! Questa mattina si contavano a grande meraviglia, essendo già in stagione molto avanzata, *17 gradi (R) sotto zero!*

La neve in Francia.

La neve è caduta in molte città della Francia, specialmente a Tarbes.

A Parigi in questi due ultimi giorni si sono avuti dodici morti di congestione prodotta dal freddo.

*** Telegrafano da Cannes, 1:

Dopo una giornata piovosa la neve è caduta stanotte sulle colline dei dintorni di Cannes, ciò che non si vedeva più da parecchi anni.

Stamane il tempo è bellissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *L'oro del Reno*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
Lirico: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
Manzoni: *Zampa legata*, comm. — Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
Fossati: *Il capitan Fracassa*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *El raffredor del sur Panada — Minestron*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *L'erede*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

È l'avvenimento del giorno: la *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio si rappresenterà stasera al teatro Lirico.

Eleonora Duse non terrà, per la prima volta, a battesimo, la creatura del poeta che le fu prediletto: le parti principali sono così distribuite:

Milla di Codro, Irma Gramatica; *Candia della Leonessa*, Teresa Franchini; *Ornelia*, signorina Chiantoni; *Splendore*, signorina Lida Borelli; *Aligi*, Ruggieri; *Lazzaro di Rojo*, Oreste Calabresi; il *Santo* e *Jona*, l'attore Cassini.

Della *tragedia pastorale*, come il D'Annunzio ha voluto intitolare il lavoro, e della messa in iscena si raccontano vere meraviglie: si sono fatti venire dagli Abruzzi gli attrezzi domestici, si son fatti dipingere dal vero le scene; il Michetti ha fatto parecchi bozzetti: e si dice pure che il poeta ha cercato di essere sobrio e misurato.

Per parte nostra gli facciamo gli auguri del trionfo che non potrà certo mancargli.

Concerto Riccardo Pick.

Nella sala del Conservatorio Verdi si stanno succedendo con frequenza trattenimenti che evocano i puri ideali dell'arte con audizioni di musica la più sana mercè accurate esecuzioni.

Ieri sera fu la volta di Riccardo Pick, un giovanissimo musicista, allievo della scuola di piano del maestro Appiani e da poco licenziato nel nostro Conservatorio col premio di primo grado.

Egli possiede speciali attitudini per riuscire un concertista di valore, sempre che perseveri nello studio severo dei classici per dare un'impronta diversa ai diversi stili. Fu molto festeggiato dal numeroso pubblico che gremiva la sala e concesse la replica della *Serenade* e di *Papillons* della *petite suite* di Ole Olsen.

L'Allegro di concerto in la minore di Franco Da Venezia ha destato un interesse vivissimo per essere l'autore di esso anche quello del *Domino Azzurro*, una delle tre opere che, prescelte al Concorso Sonzogno, saranno rappresentate al Teatro Lirico nel prossimo maggio per l'assegnazione del premio di *50.000 lire*.

Il componimento, commendevole per forma e strumentale elaborato, fu molto apprezzato ed applaudito.

Una lode sincera all'egregio maestro Tullio Serafin che colla sua valorosa orchestra assecondò mirabilmente il giovane concertista.

*** Ci telegrafano da Napoli, 1:

La ripresa della *Manon* di Massenet al teatro Bellini ebbe un esito splendido. La signorina Adele Mastropasqua, dalla voce bella, estesa e timbrata e dall'accento vivo e caldissimo, fu una protagonista eccellente ed acclamatissima; bissò due pezzi. Il tenore Pietro Lombardi ebbe pure un successo entusiastico; ripetè il sogno e l'aria del terzo atto. Ottimi tutti gli altri. Ammiratissima l'orchestra, diretta dal bravo maestro Siracusa.

NELL' ANNIVERSARIO DI ADUA

Ci telegrafano da Verona, 1:

Stamane, per l'anniversario della battaglia di Adua, il colonnello Salsa, comandante il 6° reggimento alpini, schierato il reggimento, pronunciò un patriottico discorso commemorativo.

Il reggimento pubblicò una bellissima cartolina riproducente la lapide coi nomi dei soldati del 6° alpini caduti sul Rajo.

Altri gravi dissesti a Genova

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Continuano in Borsa ad accentuarsi le difficoltà per la liquidazione che oggi venne sospesa e, necessariamente, si verifica una completa inazione.

Le insolvenze finora dichiarate dal Sindacato ascendono ad una quindicina, per una complessiva somma di oltre dieci milioni.

Alcune di esse vennero accertate oggi. Parecchie insolvenze sono attribuite alle operazioni azzardate di quello speculatore siderurgico di cui si è già parlato ieri.

Si parla pure di un grave scandalo, per occultazioni di registri, di una delle maggiori ditte testè fallite.

In seguito alle numeroso insolvenze, la liquidazione di fine febbraio, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata.

LE ELEZIONI DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Lo spoglio fatto fino ad ora di 9962 schede dà la maggioranza ai clerico-moderati e la minoranza ai socialisti capitanati dall'onorevole Pescetti.

Stasera si terminerà lo spoglio. I presidenti dei seggi si adunneranno domani per le proclamazioni.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Voci di un nuovo assalto a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 1 marzo:

(M.B.) Un telegramma del *Daily Telegraph* da In-Keou, in data d'ieri, dice:

Quattordici navi giapponesi sono comparse davanti a Port Arthur alle 6 ant. ed hanno cominciato un furioso bombardamento.

I tre incrociatori russi *Nowik*, *Askold* e *Bayan* con quattro torpediniere, si sono recati incontro alla flotta nemica, ma hanno dovuto ritirarsi.

L'*Askold* stava per affondare ed il *Nowik* era gravemente danneggiato.

Una delle torpediniere russe si è sommersa, ed il *Revitsan* ha riportato serie avarie.

Il bombardamento ha durato due ore.

La flotta giapponese si è poi ritirata in ordine perfetto.

Vi faccio osservare che questa notizia, non corroborata da altre fonti, sembra molto sospetta.

Comunque è certo che i giapponesi, continuano gli attacchi a Port Arthur, e che i russi, secondo un telegramma da Pietroburgo, aspettano oggi un formidabile attacco.

Che i giapponesi intendano fare uno sforzo supremo contro Port Arthur è evidente, e lo si comprende anche dal proclama del generale russo Stossel, comandante la piazza, che mette alla guarnigione e ai civili il dilemma « Combattere o morire ». Anzi il *Times* analizzandolo, lo definisce « l'appello al coraggio della disperazione ».

Anche un telegramma da Tien-Tsin al *Daily Express* dice che Port Arthur, per mancanza di viveri e per la demoralizzazione dei suoi difensori dovrà presto cadere.

Ma le notizie sopra le risorse e la possibilità di resistenza di Port Arthur sono così contraddittorie, che è prudente non raccogliere.

Domande scritte col sangue.

L'ammiraglio giapponese Togo, ha fatto una relazione nella quale dice che quando preparava il primo assalto contro Port Arthur, duemila ufficiali domandarono di prender parte all'audace impresa, e scrissero, secondo il costume giapponese, le domande col loro sangue.

Una chiesa sulle ruote.

Da Pietroburgo si telegrafa che la granduchessa Elisabetta Teodorowna, ha inviato sul teatro della guerra, una chiesa che si muove sulle ruote.

Notizie di Vladivostok.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 29:

Una nave inglese proveniente dal nord, avendo abbordato a Sasebo ha recato la notizia che il 23 febbraio vi erano quattro navi da guerra russe e due trasporti a Vladivostok che non erano pronti all'azione. Nel porto, il mare è gelato a tre piedi di profondità.

La marcia dei russi.

Il *Daily Mail* ha da New-Chuang:

I russi dirigono nuove truppe verso New-Chuang e mettono mine all'entrata del fiume.

Tutti i borghesi hanno ricevuto l'ordine di lasciare Karbin.

Lo czar vuole recarsi nell'Estremo Oriente.

Il *Morning Post* ha da Vienna:

La *Zeit* pubblica un dispaccio da Pietroburgo raccogliente la voce che lo czar desidera partir per l'Estremo Oriente, malgrado il parere contrario di Kuropatkine.

Il porto ostruito.

Il *Times* ha da Tokio, 1:

Si dice che i vapori affondati vicino alla *Retvisan* ostruiscono l'entrata nel porto di Port Arthur.

Fuga di funzionari coreani.

L'Agenzia telegrafica Russa riceve da Mukden che i funzionari coreani nelle località attraversate dalle truppe russe fuggirono e informarono i giapponesi dell'arrivo dei russi.

I cosacchi si sarebbero impadroniti nella Corea settentrionale delle linee telegrafiche.

Ultime notizie.

Una tempesta a Port-Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Telegrammi al *Temps*, da Pietroburgo, recano che una grande tempesta paralizza tutte le operazioni intorno a Port-Arthur; non si può dunque aspettare alcuna notizia prima della fine di tale tempesta.

Nessuna conferma del bombardamento.

Un altro dispaccio pure da Pietroburgo in data d'oggi dice che finora non si ha notizia riguardo ad un bombardamento che avrebbe avuto luogo ieri a Port-Arthur.

Il primo contatto.

Si telegrafa da Pietroburgo alla *Novoje Vremia*, la conferma che una squadra di cosacchi ha incontrato in Corea un distaccamento di giapponesi che sono stati respinti. Altra fanteria è stata inviata contro i cosacchi.

È questo il primo contatto delle truppe nemiche in Corea.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta del bilancio.

1 marzo, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* La Giunta del bilancio nella riunione odierna approvò la relazione di Aguglia per le maggiori assegnazioni al bilancio delle poste, la relazione di Arlotta sulle eccedenze di impegni nel bilancio della marina e la relazione di Fasce su maggiori assegnazioni al bilancio del Tesoro.

Il relatore Boselli riferì poi sul progetto del palazzo della zecca a Roma.

Si approvò il disegno come fu presentato dal Governo. La Giunta approvò poi il disegno per il personale straordinario del Tesoro, nominando a relatore l'on. Fasce e il disegno per i servizi di navigazione della Società Puglia, nominando relatore Di Scalea.

Il riposo festivo.

Fra la Commissione e il Governo è intervenuto un accordo pel progetto di legge sul riposo festivo.

Infatti il testo unico del concordato è stato oggi distribuito ai deputati.

Il presidente del Consiglio ha tenuto fermo sul punto di escludere dai benefici della legge i ferrovieri. Quanto ai giornali il Governo e la Commissione dichiareranno di rimettersi alla Camera senza porre la questione di fiducia.

Il testo unico consta di undici articoli.

Un attentato a Parpagnoli.

Il tipografo Parpagnoli, quello che ebbe il suo quarto d'ora di notorietà per lo sciopero generale, è stato fatto segno oggi ad un attentato niente pericoloso ma poco pulito da parte di un popolano.

Podrecca sfidato.

Il collega Podrecca, direttore dell'*Asino* e redattore dell'*Avanti!* avrebbe ricevuta la visita dei padrini del Santini per il contenuto dei suoi articoli umoristici.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

L'erede, Opera Pia degli Asili di Carità per l'infanzia e la puerizia, i cugini Speroni, Ballabio, Cattaneo Gorla, Merini e Molina, addolorati, partecipano alla S. V. la morte del

Dott. Ulisse Merini

avvenuta, dopo breve malattia, ieri 29 febbraio, alle ore 1 1[2 ant.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, 2 marzo, alle ore 10 ant.

Il corteo muoverà dalla casa in Milano, in via Alessandro Manzoni, 31, per la Chiesa di San Francesco di Paola, poi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio religioso sarà celebrato lo stesso giorno di mercoledì, 2 marzo, nella Chiesa di San Francesco da Paola, alle ore 9 1[2 antimeridiane.

Milano, 1 Marzo 1904.

I fratelli Luigi e Pietro e tutti i parenti annunciano addoloratissimi la repentina morte del loro amatissimo

ANTONIO GIUDICI

avvenuta la mattina del 1° marzo alle ore 4.

Il trasporto avrà luogo giovedì 3 corrente, alle ore 9 partendo dalla casa corso Vercelli, 33 A, per la parrocchia di San Pietro in Sala, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre precederà alle ore 8 dello stesso giorno nella medesima chiesa.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.° Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e 4 Fl.ni Deposito Generale Augusto Steffen-Milano

Primo Istituto per la cura radicale della
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1888 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERNIE
Dr. Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* dalle 8 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 16
MILANO
VIA LAMARMORA N.° 10

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

TOSSE CONVULSIVA

La tosse convulsiva è comunissima nell'infanzia, da uno a quattro anni, ed è la peggior forma di malattia quando viene ai bambini di pochi mesi. Premesso che non si deve lasciarla invecchiare, che è necessario l'immediato intervento del medico, possiamo raccomandare come metodo di cura generale la Emulsione Scott somministrata a piccole dosi parecchie volte al giorno dopo i pasti. Agisce come tonico sull'intero organismo ed aiuta a vincere la tosse mercè la maggior forza di resistenza. La seguente lettera si riferisce ad un caso di tosse convulsiva:

Catanzaro, 9 febbraio 1902.

Il mio bambino nacque e crebbe sanissimo fino all'età di quattro anni. In quell'epoca, una forte ed ostinata tosse canina gli fece perdere la sodezza delle carni ed il bel colorito.

Arturo Serra

Credetti che la cosa fosse momentanea, ma dovetti convincermi che la fibra del bambino era stata scossa ed indebolita. Cercai con vari mezzi di rimetterlo in forze, ma ogni tentativo riusciva infruttuoso, lo stato di deperimento non accennava a scomparire; mi decisi finalmente a sottoporlo ad una cura di Emulsione Scott.

Al ragazzo tornò gradita e gli effetti non tardarono a manifestarsi col ritorno delle forze e del colorito, maggiore vivacità ed appetenza per i cibi.

SALVATORE SERRA
Piazza Rosa, Catanzaro.

I bambini prendono volentieri la Emulsione Scott, il suo gradevole sapore e la facile digeribilità ne rendono possibile la somministrazione anche ai lattanti senza nè ripulse nè inconvenienti. L'olio di fegato di merluzzo che è la base della Emulsione Scott non appare al palato e neppure quando passa attraverso il tubo digerente, per cui la sua benefica azione è messa a profitto dell'organismo spogliata da ogni sgradevolezza. Studi clinici praticati da distinti medici hanno stabilito che l'olio di fegato di merluzzo trasformato in Emulsione Scott triplica la sua attività ricostitutiva. Questo spiega la ragione della preferenza di cui gode la Emulsione Scott sull'olio semplice.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Il vigoroso musicista del dramma passionale, maestro **Umberto Giordano**, autore della « Siberia », scrive dell'Odol:

« Ho provato il suo Odol e l'ho trovato ottimo. Mi congratulo con lei e le son grato di avermi fatto conoscere questo meraviglioso specifico di cui mi servirò sempre. »

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata Federici, (V) via Nicola Amore, N. 5 NAPOLI.

MUNICIPIO DI SANSEPOLCRO (AREZZO).

A tutto il 15 Marzo aperto concorso posto maestro di musica e Direttore di Banda e Orchestra. Stipendio L. 1200. Compenso annuo per la Direzione suddetta L. 300. Occorre diploma di abilitazione. Diritto a pensione. *Sindaco* Lazzerini. 5772

Società Bancaria Milanese

Situazione al 1.° Febbraio

(Vedi avviso in sesta pagina).

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in **cachets**, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clin

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 marzo, ore 3 pom.

Dieci centesimi ha guadagnato oggi a Parigi la nostra Rendita e da noi pure leggermente più fermi fecesi 100,10 pel 5 per cento e 96,80 pel 3 1/2.

Qualche lira guadagnarono anche i Bancari, e Mediterranee e le Rubattino. Terni domandate a 1715. Cambio più fermo alla pari. Ricordiamo che da oggi è pagabile il coupons delle Vizzola in L. 40 e del Lanificio Trezzi Dario in L. 4 per azione.

Rendita Ital. 5 1/2 0/0	cont.	99 95	— —
Id. 5 1/2 0/0	f. m.	100 10	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	96 80	— —
Id. » Mediterr.	»	700	— —
Id. Banca d'Italia	»	453	— —
Id. Banca Commerc.	»	1029	— —
Id. Credito Italiano	»	745	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	578	— —
Id. Edison	»	292 50	— —
Id. Acciaierie Terni	»	558	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1715	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	456	— —
Id. Lanificio Rossi	»	293	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1494	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	538	— —
Id. Linif. e Canap.	»	307	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	158	— —
Id. Metall. Italiana	»	343	— —
Id. Ferriere	»	143	— —
Id. Costruz. Venete	»	82	— —
Id. Miani e Silvestri	»	117	— —
Id. Pantanella	»	134	— —
Id. De Angeli	»	90	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	273	— —
Id. Marconi	»	305	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	50	— —
Id. » Italiane	»	346 50	— —
Id. » Tirrene	»	344	— —
Francia *chèque*	»	505	— —
Svizzera »	»	101	— —
Londra »	»	100 50	— —
Germania »	»	25 40	— —
	»	124	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, ore 3,37 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	75,90
amm.	96,25	Banca Ottom.	53 00
Id. Id. 3 0/0	94.80	Argento	98,50
Rend. Ital.	98,95	Cred. Fondiario	651,00
C. su Londra	25.16 1/2	Azioni Suez	3892.00
Consol. Ingl.	85.00 15/16	Lotti Turchi	112.00
Ferr. Lomb.	311,00	Meridionali	684,00
Cambi su Ital.	1 0/0	Rendita Russa	74,20
Rend. Turca	77,70	Rend. Portogh.	57,10
Banca di Par.	1025	B. di Francia	—,—
Tabacchi	472,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	104,05	Rend. Serba 4%	68,00
Rend. Ungh.	98,00		

Tendenza: ferma.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,30 — Id. 3 1/2 0/0 97,00 — Mediterranee 454.00 — Merid. 699,00 — B. d'Italia 1028,00 B. Commerciale 742.00 — Cred. Ital. 575,00 —

L'assemblea del Credito Fondiario.

Telegrafano da Roma, 29:

Oggi ebbe luogo sotto la presidenza del senatore Vitelleschi, presidente del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'istituto italiano del Credito Fondiario. Gli azionisti intervenuti rappresentavano 45,065 azioni con 1247 voti. L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio fino al 31 dicembre 1903, nonchè la proposta del Consiglio per la ripartizione di un utile netto di L. 2,148,011.47 e cioè L. 103,675.35 alla riserva statutaria, 75,000 alla riserva speciale e L. 1,920,000 agli azionisti in ragione di L. 24 per azione e 49,333.12 in conto nuovo.

Avendo infine l'assemblea proceduto alla nomina dei consiglieri e sindaci risultarono rieletti a consiglieri Marco Besso, i senatori Bodio, Di San Giuseppe e il professore De Johannis; a sindaci effettivi Carlo Grillo, Giacomo Ferretti e Sigismondo Malatesta; a sindaci supplenti Vittorio Imperatori e Manfredo da Passano.

Il dividendo delle azioni è pagabile dal 3 marzo presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Cambi di domani.

Roma, 29. — Cambio per domani 100.90.

Genova, 29. — Media ufficiale dei cambi 100,89,87 - 25,38,83 - 123,88 3/4 - 100,43 - 100,67.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 29. — Su Londra 4,83 85 Su Parigi 5,19 3/8.

Rio Janeiro, 27. — Su Londra (vedi Londra) 12 5/16.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 29. — Argento prezzo al kg. fr. 98.50

Londra, 29. — Argento pence 26 7/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 27. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 27. — L'argento si è quotato oggi a 58 1/4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 1. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,90. Per oggi alla ferrovia L. 100.90.

Tasso settimanale dal 29 febb. al 5 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 101.35.

Le medie dei Consolidati.

27 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Cod. in corso		Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 100.32 —	L. 98,32 —
4 0/0	netto	» 100,05 7/8	» 98,05 7/8
3 1/2 0/0	netto	» 97.15 5/8	» 95,40 5/8
3 0/0	netto	» 72,00 —	» 70,80 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 1.° marzo 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
210	210	buoi	1.ª L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª » 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª » 57.—	1,14 » 1,16
367	367	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,12
55	35	tori	1.ª » 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª » 66,—	1.17 » 1,22
			3.ª » —,—	—,— » —,—
550	550	vitelli mat.	1.ª » 1,12	1.68 » 1,70
			2.ª » 1,05	1,53 » 1,58
			3.ª » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelliimmat.	1.ª » —,—	—,— » —,—
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 1. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.40.**

Pavia, 29. — L. 2.25.

Bergamo, 29. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 29. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 29. — Superiore L. 2 12 — fino 2 02 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 2 —.

Cremona, 29. — Burro prima qualità da lire 1 95 a 2 35 al Kg.

Ivrea, 29. — L. 2 50.

Lodi, 29. — A L. 2 40 al Kg.

Mantova, 29. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Padova, 29. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50, milanese da 2 20 a 2 50, reggiano da 2 15 a 2 25.

Parma, 29. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 29. — Da L. 2 10 a 2 15 al Kg.

Reggio Emilia, 29. — Burro nostrano da L. 2 25 a 2 30 al Kg., fuori dazio.

Torino, 29. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 29. — A. L. 2 35 al Kg.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 50 — id. di lino L. 12 50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 65 — Olio lino cotto L. 67 — Olio colza naturale filtrato L. 67 — Olio colza purificato L. 69 — Olio granone filtrato L. 53 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino bruno Bombay Fr. 22 25 — Semelino Plata F. 20 50 — Seme colza Bombay bruno Fr. 21 50 — Seme colza India giallo Fr. 23 — (al quintale cif.)

SETE.

Milano, 29. — Il mercato d'oggi si è limitato alla sola indagine. Delle domande in titoli tondissimi sono pervenute da fabbriche, ma le trattative sono laboriose stante la distanza che corre fra l'offerta e il detentore.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 1.° marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Ordinari	Totale giornaliero	Entrate al 1.° febb.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	14 495	10 000	28 495	——
Bozzoli pesati »	23 380	——	23 380	——
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	595	——	595	——
Ass. campioni N.	260	136	396	——

Torino, 29. — Mercato invariato.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9|11	49,51	—,—	—,—	—,—
10|12	49,51	46,48	43,45	—,—
11|13	49,51	46,48	43,45	—,—
12|14	49,51	46,48	43,45	—,—
14|16	49,51	46,48	43,45	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18|20	52,54	49,51	—,—	—,—
20|22	51,53	48,50	—,—	—,—
22|24	51,53	48,50	47,48	—,—
24|26	51,53	48,50	47,48	—,—
26|28	51,53	48,50	47,48	—,—
28|30	51,53	48,50	47,48	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 10,50 a 10,75 — Incroiati da 10,25 a 10,50.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Strusa da L. 8,75 a 9,25 — Doppi in grana 4,25 a 4,50 — Straccia 7,50 a 8,00.

Lione, 29 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	6	21	4
Asiatiche b.	27	36	105	190
Peso	2886	4656	9520	9897

Peso totale . . . Kg. 26959.

Zurigo, 29. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1330 — Trame 1850 — Greggie 1100 — Totale 4280.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato chiusura calmo — pel corrente Fr. 29,50 — 30,10 — Pel prossimo Fr. 29,90 — 30,30 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,00 — 22,20 pel prossimo — 22,00 — 22,40 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,80 — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,75.

Marsiglia, 29. — Mercato affari nulli — Importazioni della giornata Ql. 52948.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa. calmo — carichi flottanti — invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,25 — raffinato 56,25 — 25,25 — Bianco n. 3 24,25 — 26,62.

Havre, 29. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 17000 — Mercato sostenuto.

Londra, 29. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 29. — Petrolio raffinato — Mercato invariato 21,50 — 21.75.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 46,00 a 42,00 — pel prossimo fr. 43.70 — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma — Brasiliani ferma — Egiziani difficile — Surata ferma — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,95 — corrente e prossimo 7,94 — terzo e quarto mese 7,94 — quinto e sesto mese 7,95.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Gibilterra, 1. — Il piroscafo *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Buenos Ayres, 1. — È giunto il piroscafo *Toscana.*

Pulmouth, 1. — L'yacht imperiale tedesco *Hohenzollern* è partito per Gibilterra e il Mediterraneo.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Milano — 6 marzo. — Cotonificio Cantoni. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Milano — 6 marzo. — Cotonificio della Valle Seriana. Bilancio e nomine.

Mortara — 6 marzo. — Società per l'esercizio del dazio consumo di Mortara. Bilancio e nomine.

Napoli — 6 marzo. — Società Partenopea per costruzioni. Bilancio e nomine.

Portomaggiore — 6 marzo. — Banca di Portomaggiore. Bilancio e nomine.

Roma — 6 marzo. — Banca Laziale. Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 febbraio.

Vischi Gio. 80 ombrellaio, P. A. Trivulzio.
Lavezzari Rosa 81 religiosa, v. Quadronno 31.
Politi Clementina 62 lav., via Scaldasole, 1.
Ferloni Clemente 53 inf., corso Romana 21.
Golini Achille m. 3, via Manara 8.
Mandrini Elda m. 1, viale Lodovica 42.
Pirola Carolina 69 cucitrice, Rip. Monluè 16.
Romanò Angelo 32 panettiere, p. Filangeri 2.
Castelli Maria 88 casalinga, v. Mul. Armi 29.
Marelli Luigi 64 facchino, v. Balestrieri 6.
Cerati Achille 3 via Vinci, 55.
Larini Enrico 69 ing., Foro Bonaparte 59.
Bestetti Giuseppa 74 casalinga, v. Galilei 11.
Carboni Luigi 54 vernic., viale Monforte 33.
Bergomi Rosa 50 casalinga, p. Fontana 1.
Piccaluga Carolina 74 casalinga, p. Rosa 5.
Bollini Ester g. 21, v. Frisi 16.
Forgione Generoso g. 16, v. Morivione 10.
Modenesi Alessandrina 4, v. C. Farini 20.
Baronio Ambrogio 58 alberg., v. M, Polo 16.
Bosetti Alessandro, 42 salumiere, v. Torchio 8
Montagna Giuseppe 70 merciaio, v. Magenta 62.
Fortunati Clelia 8, via Mercanti 1.
Perindani Angolina 2, via Cagnola 4.
Sesti Luigi 61 impiegato, v. L. Palazzi 19.
Angiolini Aldo m. 6, via Lanzone 2.
Merini Ulisse 64 agiato, via Manzoni 31.
Cremonesi Maria 70 casal., Ripa Ticinese 21.
Frigerio Bambina 81 casalinga, v. Larga 22.
Partelli Palma 55, portinaia, v. L. Pelazzi 4

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Albero di Natale del SECOLO

Pubblichiamo l'ultima lista delle sottoscrizioni dell'Albero di Natale del *Secolo* e il resoconto finale, del quale risulta un avanzo di L. 107.11 per l'Albero del 1904.

29.ª ed ultima Lista.

Somma retro L. 18205 26

Nella trattoria degli amici, via Canonica, 33, a mezzo Grossi Giuseppe	6 35
Ansaldi Rosetta	2 —
Florio Besazzi	10 —
Per scambio tacchino	2 —
M. C. Bosisio	2 —
Cardi Costantino di Barre V. E.	1 20
G. Confalonieri	20 —
Maggioni Giuseppe	2 —
Magnini Augusto	1 —
Porta Enrico	2 —
Pajetta Baldassare	1 —
Ponti G. Battista	5 —
Ferrari Oreste	10 —
Rota Antonio	1 —
Zanotti Ernesto	1 —
Giovenzana fratelli	5 —
Colli rag. Giacomo	10 —
Prof. Gottardi	4 30
Peppino, vittima di un giuramento falso anno 1899 (2° versamento)	2 —
Riboni Cesare	2 —
Duchessa Lindurst da Pinerolo	26 —
Marcoy dott. Giulio, da Venezia	1 —
Bevilacqua	1 —
S. J.	10 —
Francioli Carlo per l'inaugurazione del nuovo Albergo Nizza e della Stazione di Sesto S. Giovanni	10 —
A. C. da Cremona	1 —
Calvelli Clorinda	2 —
Negri Amos	1 —
G. S.	2 —
G. G. per mancia rifiutata	2 —
I bimbi Aldo ed Ettore da S. Giorgio la Monte	2 —
Giara Attilio	5 —
Avv. Lavagna per transazione con Nunziati Valponti	20 —
L. C. per vendita cartoline	15 —
Morelli Luigi da Matthevus-Indiana	1 20
Annoni Adelaide per la guarigione del suo papà da Catanzaro	2 —
Francesco Beretta, industriale	50 —
E. Tavazza	1 —
V. Nazzarini	1 —
Vala Pietro	1 —
Barelli Napoleone	2 —
Guglielmo Crippa	2 —
C. L. Ottolina	2 —
Il personale addetto alla Bottiglieria Unione Sport ex-Macchi	5 —
Zucchi Virgilio	1 —
Basilio Lina e Giuseppina Calcagni	1 —
Barbieri Giuseppe da Udine	1 —
A. Gatti	20 —
Bianchini avv. L. di Siena	5 —
Carlo Comotti e Alfredo Luciano vincitori della casa del *Secolo* in via Boccaccio	250 —
Volpati Carlo, macellaio	25 —
Cattaneo Guido, macellaio	25 —
Fratelli Ramponi, macellai	25 —
Bergamini Pietro, macellaio	25 —
Orsenigo Luigi, macellaio	25 —
Ricavo oggetti	97 50

Totale L. 18960 81

Nella lista pubblicata nel numero del 23 dicembre in luogo di « Peppino vittima d'un giuramento *falso* nell'anno 1899 L. 2 — doveva leggersi vittima d'un giuramento *falso*, ecc.

RENDICONTO
del XVII Albero di Natale del SECOLO (1903)

ENTRATA.

Ricavo delle sottoscrizioni pubbliche	L.	18960 81
Sopravvenienze attive	»	18 47
Incasso totale	L.	18979 28

USCITA.

Fornitura canestri: alla ditta Filippo Secchi di Modena	L.	500 00
Fornitura pane: al panificio cooperativo operaio - Società anonima pane da caffè	»	1408 00
Fornitura carne: ai macellai P. Bignami, G. Capietti, L. Orlandi, F.lli Ramponi e C. Volpato	»	11988 00
Fornitura riso: alla ditta Gaetano Visconti	»	1320 00
Fornitura vino: alla ditta Giuseppe Provera	»	2000 00
Fornitura aranci: alla ditta Baggetti e Planzi	»	120 00
Fornitura giocattoli: alle ditte Gaetana Parravicini e M. Fels	»	528 50
Pranzo Asili Notturni del giorno di Natale: all'Unione Cooperativa	»	310 00
Distribuite a libretti non ritirati	»	28 00
Spese diverse: cancelleria, servizio, allestimento, distribuzione, mancie portieri ecc.	»	669 67
Spesa totale	L.	18872 17
A pareggio - Avanzo netto	»	107 11
	L.	18979 28

A PROPOSITO DELLE ELARGIZIONI
della Cassa di Risparmio di Milano

Riceviamo da un assiduo di Firenze e pubblichiamo la seguente lettera che esprime concetti importanti sui mezzi migliori di operare il bene e degna quindi di molta attenzione:

« Lessi alcuni giorni addietro sul giornale *Il Secolo*, come la Cassa di Risparmio di Milano abbia anche quest'anno erogato la considerevole somma di parecchi milioni in opere di beneficenza.

« L'atto munifico del massimo Istituto di Credito Lombardo è senza dubbio altamente encomiabile, poichè esso mira a sovvenire i bisogni dei miseri. La filantropia è certamente uno dei mezzi migliori e più preferiti del quale l'uomo si serve per fare il bene, ma hanno mai pensato i componenti il Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio milanese, come per altre vie, non meno encomiabili, si arriverebbe ad operare il bene? Perchè, ad esempio, di quei 5 milioni circa destinati quest'anno in beneficenza e che andranno in gran parte ad ingrossare il già tanto cospicuo patrimonio dell'ospedale Maggiore, della grande Metropoli Lombarda, non si pensa di devolverne uno, magari mezzo, a sovvenire le iniziative di giovani onesti, capaci, intraprendenti che hanno elaborato ottimi progetti industriali o commerciali e che non possono tradurli in atto semplicemente perchè non hanno o non possono trovare i capitali occorrenti? Eppure sarebbe anche questo un buon mezzo per operare il bene, creando a dei giovani volonterosi pieni di slancio e di saggie iniziative, un'avvenire che non hanno, favorendo lo sviluppo di nuove industrie, il che significherebbe dar lavoro a tanti operai che ora non l'hanno e creare il benessere in numerose famiglie.

« Non dico che la Cassa di Risparmio milanese debba fare tali elargizioni a fondo perduto, no mai! Invece dei 5 milioni che essa destina alla beneficenza, ne dia 4 soltanto, nulla vi soffrirebbero gli enti beneficati. L'altro milone lo destini a sovvenzioni per impianti industriali o commerciali, da accordarsi a chi produrrà progetti concreti, di pieno gradimento dell'Istituto, il quale, bene inteso, si assicurerà nel modo che reputerà meglio del capitale così sovvenuto che potrà ammortizzarsi annualmente.

« Quante belle ed utili iniziative sono destinate a languire per mancanza di quella potentissima leva che è il capitale. Esso abbonda nelle casse forti delle banche, le quali, quando debbono disfarsene, preferiscono erogarlo integralmente sotto forma di carità, anzicchè destinarne, sia pure una piccola parte, ad incoraggiare le iniziative private struggentesi, nella maggior parte dei casi, nella vana ricerca del famoso socio capitalista.

« Che ne dice, signor direttore, della mia idea? Non le pare che sarebbe anche questo un buon mezzo per far del bene veramente... ed a buon mercato?

« Dia pubblicità a quanto sopra, se lo reputerà meritevole, e mi creda con i più distinti ossequi

« Devotissimo G. Z.
« lettore assiduo del *Secolo*. »

Firenze, 29 febbraio 904.

Per la tutela dell'emigrazione.

Per cura del Consorzio-Emigrazione-Umanitaria è stato aperto un Ufficio di confine a Chiasso ed a Lugano nel quale gli emigranti riceveranno indicazioni, consigli, guide, richieste dei biglietti collettivi con riduzione, ecc., da appositi incaricati.

Ogni servigio prestato agli emigranti è *interamente gratuito.*

A giorni analogo ufficio sarà aperto alla stazione di Basilea.

LA NUOVA PROCEDURA
dei piccoli fallimenti.

A Livorno parecchie delle più importanti ditte hanno presentato alla locale Camera di commercio una protesta contro la nuova legge per i piccoli fallimenti, affermando essere la medesima dannosa al commercio e all'industria.

Si invitò anche quella Camera a farsi iniziatrice di un'agitazione nazionale per la riforma di essa legge.

Ora, inconvenienti se ne verificano sempre, in tutti i nuovi precetti legislativi, inconvenienti che si possono in parte eliminare nell'uso quotidiano e con le massime di giurisprudenza a provocarsi, mentre pur debbono riconoscersi i vantaggi recati dalla nuova legge.

Ma poi, a parte che non sia il caso di parlare di riforme ad una legge appena sancita e che non ha ancora fatto la sua prova, non sono le leggi che difettano: difetta il modo d'applicazione.

Su questo i commercianti e industriali di Livorno, e quelli d'Italia tutta, avrebbero piena ragione di alzare la voce di protesta. Così come per il fallimento, anche per il concordato preventivo e piccoli fallimenti si procede con troppa superficialità, rendendo vani ed illusori i dettati della legge, che viceversa contiene saggi dispositivi.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Torraggio, 11. 2000

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, vinle Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 20868

METALLI usati acquistansi direttamente. Rivolgere offerto dettagliate Donovaro, Cogoleto (Liguria). 5913

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 4912

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5235

VERA occasione camera armoir 3 cristalli cera oro, sala pranzo intagliata, sedie cuoio, salotto stile coperto, broccato seta L. 1200. 5745

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI subito camere ammobigliate, pensione centralissimo. E. 387, Posta Milano. 5763

AFFITTANSI per industrie vasti locali anche divisibili al primo piano. - Piena luce, acqua potabile, luce elettrica. Via Melzo 13. 4621

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4931

AFFITTANSI 29 marzo 4 locali terreno rialzato uso studio. Meravigli 16. 5756

AFFITTASI marzo a giugno villetta 12 locali ammobigliati, giardino, darsena, splendida posizione primo bacino Como. Luce elettrica, acqua potabile. Gola, Conelli, Dante, 16.

AFFITTASI presente, Brisa 2, appartamento 14 locali strada giardino comodi moderni, prezzo mite. Recapito portinaio. 5667

AFFITTASI 15 marzo appartamentino mobiliato centrale. Basaglia, viale Vittoria 20. 5670

AFFITTASI 29 marzo prossimo appartamento otto locali secondo piano casa signorile comodità moderne. Lazzaro Palazzi 21, vicino stazione centrale. 5707

AVVOCATO Coopmans. Como affitta villa Monte Olimpino splendida posizione 20 locali, giardino, scuderia, rimessa. 5594

CERCO dal maggio al 15 agosto villino ammobigliato 8 locali circa, giardino ombroso, ad un'ora da Milano. Galli, via Dante 12. 5820

CAMPAGNA ricercasi a pochi chilometri da Milano casa campagna disimpegnata, bene ammobigliata, giardino, comodità tram o ferrovia. Scrivere N. C. 330 posta Milano. 5822

CAUSA partenza subaffittasi alloggio di tre camere con terrazzo unitamente mobilio da rilevarsi. Favorevole occasione per sposi. Scrivere: Bassolino Oreste, posta, Milano. 5815

GRANDIOSO appartamento primo piano. piazza San Sepolcro 9, composto otto saloni recentemente rimodernati adatti per Banca, grande Società industriali, circoli, clubs, affittasi 29 settembre. 5699

INGEGNERE cerca uno o due locali terreno o primo piano centrale uso studio. Scrivere Cassetta 113 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 5872

MONZA, - Castello con parco appartamenti fitti modicissimi. - Portinaio Borgonuovo 19. 4117

SCUDERIA, rimessa 7 cavalli possibilmente fuori dazio cerco 29 marzo. Magno posta. 5860

SIGNORA sessantenne cerca camera vuota fine marzo possibilmente Garibaldi, anche verso corso. — Riccardi, Fieno 9, Milano. 5798

STABILE nuovo, costruzione speciale uso albergo in Soresina (Cremona), centro commerciale-agricolo, vasta cantina, posizione centrale, condizioni vantaggiose, affittasi 11 novembre. Recapiti: Rag. A. Ferri, Milano, via Marco Oggiono 4 - Notaio G. Perona, Soresina. 5805

VARESE affittare anche annualmente 20 minuti da Varese comoda carrozza villino 7 locali bene ammobigliati ogni comodità, masseria giardino, rustico luce elettrica acqua potabile, posizione splendida, prezzo mitissimo. Scrivere cassetta 106 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5823

VASTI locali mq. 400, viale Romana, 66, industria-magazzino, affittansi settembre. 5711

29 MARZO affittansi eleganti appartamenti comodità moderne, 5-7-8 locali. - Via Donizetti 26. 5850

Vendite e cessioni.

CAMERA letto matrimoniale cera vendo. - Paolo Sarpi 4. 5782

CAUSA malattia cedesi prestito avviata agenzia d'affari. Armorari 12. Rivolgersi Daniele Crespi 15. 5873

CAUSA eredità cedesi apparlamento ammobigliato con avviata pensione centralissima. Palmi posta Milano. 5887

CEDESI avviato negozio confetture ed affini posizione centrale mitissime condizioni. Non rispondesi anonimi e intermediari. Scrivere cassetta 116 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5879

CESSAZIONE commercio cedesi antico albergo ben avviato, trattative rivolgersi Barchi, Visconti 14. 5809

COPPIA levrieri Imperiali russi, cuccioli magnifici vendo. Verga, Vincenzo Monti 54. 5792

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dipendenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria saluberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K. 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4752

MACCHINA cucire seminuova vendesi prezzo eccezionale causa partenza. — Arguello 3. 5912

MACCHINA tipografica « Marinoni » 53 × 74 vendesi, occasione. Fineo, Parini 29, Milano. 5884

PREMIATO stabilimento costruzioni meccaniche cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere G. E. 100, fermo posta Milano. — Non rispondesi anonimo. 5488

RISTORANTE caffè avviatissimo vicinanze Milano cedesi. - Rivolgersi Palazzi, via Visconti 8. 5248

SALA pranzo riccamente intagliata vendo. - Portinaio, via Ugo Bassi 2. 5781

TESSITURA. Vendesi od affittasi avviato Stabilimento con telai meccanici ed a mano. Rivolgersi rag. Peviani. Monza. 5277

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDESI furgone nuovissimo ultimo modello. Rivolgersi Stabilimento Franzi, via Ruggero Boscovich. 5880

VENDESI motore gas Stigler 2 cavalli seminuovo Capello, Riparto Gamboloita 52. 5874

VENDO banco occasione addatto negozio vini o prestinaio. Corso Loreto 35, Pelosi. 5829

VILLINO vendesi Milano, bellissima, posizione, splendido avvenire prossima esposizione. - Portinaio, Meravigli, 17. 5799

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI casa civile con giardino Milano 70-80 mila, esclusi intermediari, dirigere offerte Talamona, viale Lodovica 19 A Milano. 5918

ARTI grafiche stabilimento avvantissimo per ingrandimento cerca capitalista venticinquemila volendo impiego personale. Scrivere cassetta 99 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5793

CASA editrice in Roma, fondata nel 1889, volendo svilupparsi ramo scolastico cerca soci capitalisti. Scrivere Ufficio Pubblicità, via Spiga 10, Milano. 5306

CERCASI capitale cinquemila seriamente garantito, per offerte non anonime fermo posta A. B. 7. 5868

CERCASI piccolo capitale per avviatissimo negozio in posizione centralissima articolo corrente. Volendo occupazione personale condizioni a convenirsi. Scrivere cassetta 117 R Haasenstein e Vogler, Milano. Esclusi anonimi o intermediari. 5880

CERCO d'occasione gruetta 4 tonn, buon stato, rotaie acciaio di Kg. 9. Offerte Croci, Cesare da Sesto, 4, Milano. 5885

CERCO socio capitale diecimila per ampliamento avviatissimo stabilimento tipo, generi fumatori. Impiego personale. A. 30 posta Genova. 5909

CERCO litmatrice, tornio inglese 2 metri, sega nastro e tupic, offerto a Wilson posta Milano. 5851

FIORDALISI. Perchè rinnovarci ricordi, dolorosissime sensazioni? Meglio dimenticare. Desideri vedermi? Sia! Saluti. 5832

GENEROSA ricompensa a chi riporterà in Corso Garibaldi, 11, piano secondo un cane di razza russa, alto, magro, bianco, con macchie gialle, stato smarrito Domenica 28 Febbraio presso Teatro Dal Verme. 5821

MANCIA riportando 2 libri registro smarriti il 25, Portinaia Felice Bellotti 4. 5892

MATRIMONIO. Ventisettenne, ricco, sano, simpatico desidera conoscere signorina anche povera, anche straniera, purchè senza famiglia, affatto indipendente, bella educata, sana, allegra. Rifiuto anonimo, intermediari, non rispondo mancando precisissimi requisiti e ritratto. S. 5230 Milano.

MECCANICO germanico cerca per impresa lucrativa socio o capitalista con L. 15-20.000. — Offerto cassetta 98 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5746

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto.
Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc. Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di Lire UNA.
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È d'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi fa la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà lucidore conserva la biancheria

Gratis un numero di saggio dell'ottima rivista mensile *La Ricchezza delle Famiglie*. I clienti della Casa De Clemente concorrono, rispondendo a una domanda semplicissima, a un premio di L. 100 e a 90 premi di L. 2. — Inviare biglietto visita alla «Direzione Ricchezza» Milano. 5844

L'Idrofila Tosi Caminada e C.
CASTRONNO
Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo di L. 4 — per ogni Azione da L. 100 — approvato nell'Assemblea tenuta il 28 febbraio sarà esigibile dal 1° aprile prossimo venturo in Milano presso lo Spett. Credito Italiano.
In Varese presso la Spett. Banca di Varese di Dep. e C. C.
LA GERENZA.

OSTIE
Vendesi, cedesi rinomata fabbrica Ostie con macchinario completo, buono condizioni. Vendesi anche separatamente impianto fabbrica Gaz povero, due motori da quattro a sei cavalli dinamo, in ottimo stato.
Rivolgersi al liquidatore Sig. Avv. Erba, Brescia. 5645

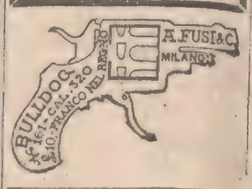
MOTORE
elettrico, quindici cavalli con amperimetro ed interruttore vendesi. Rivolgersi al fallimento Turazza, curatore Sig. Avv. Erba, Brescia. 5644

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Biciclette Popolari
SERIAMENTE GARANTITE

marca Fauber . L. 125
» Splendor » 150
» Standard » 175
Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI
MILANO, Via V. Monti, 32.

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.



N. 4170 del 1903 — Allegato 20.
CONSIGLIO
degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO
Asta a schede segrete per aumento di ventesimo sull'offerta di L. 18020 per l'affitto del Podere detto San Bassano. Territorio di S. Maria di Lodivecchio, Circondario di Lodi, di Decari 863.86. Deposito L. 13500 durata anni nove decorribili dall'11 Novembre 1905.
La scheda contenente la bolletta di deposito e da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno di mercoledì 16 marzo 1904.
Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo.
Milano, li 24 Febbraio 1904.
Per il Presidente
VIVIANI.
Il Segretario Generale
PADULLI.

LA MONDIALE
per liberarsi dallo numeroso richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati.
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscoli gratis. 10349

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
Cooperativa Fonografica
19, corso Indipendenza
Milano.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori, per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e lo vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

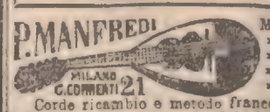
MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Splendide Hôtel
GENOVA
Apertura il 27 Febbraio 1904
Unico Hôtel di primo ordine senza Restaurant
Prop. D. DAGNINO e G. GUENZI.
OMNIBUS — AUTOMOBILI ALLE STAZIONI

PORCELLANA
resistente al FUOCO
„ PIROFILA „
GINORI
Via Dante, 5.

P. MANFREDI
MILANO
C. COMMENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18,50
» da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XLIX della Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre esso assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

MALATTIE SEGRETE
guarite radicalmente con
Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - via San Maurilio, 2.

L'ELECTRO VIGOR
DEL D.R MACLAUGHLIN
fà di soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini), degli uomini vigorosi e muscolosi. Esso sviluppa ogni muscolo ed ogni organo del corpo, riscalda il cuore, aumenta il coraggio e dà all'uomo una potenza di spirito e di corpo di cui può andare orgoglioso. Esso rende gli occhi brillanti ed il passo elastico; esso fa di un poltrone un atleta. E guarisce le malattie ristorando le forze. È la guarigione rapida e definitiva di tutte le debolezze, nervose e vitali, varicocele, reumatismi, dolori alla schiena, ed alle anche (sciatica), lombaggini, costipazioni, indigestioni, debolezza di reni, perdita di memoria, e di tutti i sintomi di rovina fisica. Esso guarisce quando tutti gli altri rimedi hanno dato risultati negativi.

VENITE E PROVATE -- GRATIS Una prova gratuita è permessa a tutte le persone che verranno nei nostri uffici. In questo modo, io mi propongo di convincere le persone che desiderano avere una prova dell'efficacia del mio sistema curativo. Io vi convincerò della buona riuscita e vi guarirò, anche dopo aver provato inutilmente qualsiasi altro rimedio. Venite dunque.

LIBRO GRATUITO Io ho pubblicato un libro di 80 pagine, magnificamente illustrato e pieno di verità per gli uomini e per le donne che mancano di vitalità, e che sono deboli e debilitate. Esso è da leggere. Se voi avete provato inutilmente tutti i rimedi e non credete più a niente, questo libro v'indurrà a cambiar d'opinione. Io lo spedisco gratis.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
ORE DI RICEVIMENTO. — Dalle 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR, sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

LIETE NOTIZIE
PER GLI UOMINI DEBOLI

Per gli uomini che hanno preso medicine invano;
Per gli uomini che vennero derubati da ciarlatani;
Per gli uomini che hanno perso la fede in ogni cosa;
Per gli uomini che sono deboli e debilitati, non soltanto per gli effetti di un esaurimento di vitalità, ma anche pel fatto di aver ingoiato medicine in modo eccessivo, o d'aversi rovinato l'organismo con prodotti chimici venefici; per quelli che hanno perso la fiducia nei medici e nelle medicine di qualsiasi sorta, in seguito all'insuccesso dei rimedi provati; per tutti coloro che ne hanno abbastanza dei medici che non guariscono mai, io dico forte:
Basta, non curatevi più colle medicine!
La natura richiede una nuova forza e voi non sarete mai guariti fintanto che non avrete ritrovato questa forza. Io ho dimostrato, durante i miei venti anni di felici applicazioni dell'elettricità contro le debolezze, ch'essa — ed essa sola — guarisce queste malattie. la sola cosa al mondo che può ridonare ai nervi ed all'organismo il perduto vigore, e per guarire bisogna adoperarla.

L SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 1.° Febbraio 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa			L.	1137478 28
Cedole, titoli estratti - Valute			»	184510 47
Portafoglio	Effetti su Italia L.	9681704 08		
	» sull'Estero »	442692 80		
	» all'incasso »	94768 24		
			10219165 12	
Riporti			L.	8247974 08
Titoli di proprietà	Rendita Obbligazioni garant. dallo Stato L.	2074935 25		
	Cartelle fondiarie diverse »	616573 55		
	Obbligaz. diverse »	1634672 55		
	Azioni diverse »	226445 90		
			4552627 25	
Corrispondenti - saldi debitori			L.	627713 07
Debitori per accettaz. nostre L.		3016704 49		
» » » dei nostri corrispondenti »		1958512 45		
			4975216 94	
Partecipazioni			L.	231818 14
Fabbricato per la Banca			»	893595 28
Cassette di sicurezza			»	47350 25
Mobilio			»	1 —
Crediti ed effetti in sofferenza			»	1 —
Debitori diversi			»	
Debitori per avalli			»	343914 29
				270325 —
Conto titoli	a cauz. serviz. L.	550000 —		
	presso terzi. »	4429855 —		
	in deposito »	16738930 20		
			21718785 20	
Tasse e spese generali			L.	40919 69
			L.	59181395 06

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna			L.	12000000 —
Fondo di riserva			»	1220837 09
» » speciale			»	420000 —
» » previdenza per il personale			»	10500 —
Azionisti dividendo arretrati			»	1087 50
Depositi in conto corrente ed a risparmio		L. 2454966 25		
Buoni fruttiferi a scad. fissa		» 592660 85		
			3047627 10	
Corrispondenti saldi creditori			L.	15197720 01
Assegni in circolazione			»	118100 45
Accett. per conto terzi, nostre L.		3016704 49		
» » » dei corrispondenti »		1958512 45		
			4975216 94	
Creditori diversi			L.	420000 —
Avalli per conto terzi			»	270325 —
Conto Titoli	a cauzione servizio . L.	550000 —		
	presso terzi . . . »	4429855 —		
	in deposito . . . »	16738930 20		
			21718785 20	
Utili dell'esercizio 1903 da ripartire			L.	760106 39
Utili lordi dell'esercizio corrente			»	1183826 75
			L.	59181395 06

I Sindaci
Dott. F. AMBROSOLI
Rag. A. MASCHERONI
Rag. R. PIETRASANTA

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
F. SCHEIBLER

La Direzione
TORAZZO
ROSENBERG

Il Capo Contabile
SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1/2 0/0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.
Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0/0.
Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 0/0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.
Libretti di Risparmio al portatore 3 0/0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.
Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 3/4 0/0.
Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 0/0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita per conto di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc

Cassetta in acciaio di sicurezza

per custodia Valori, Documenti, Oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
Categ.							
1ª 0.50	0.21	0.18	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	25.—
3ª 0.50	0.63	0.66	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

Peyrade, che fin dal giorno precedente aveva annunciato che si sarebbe recato a Parigi per certe provviste, disse alla zia Clotilde:

— Ho approfittato dell'occasione per portare alla ferrovia il baule di Clementina...

— Ora, disse la buona donna, approvando con un cenno del capo, si tratta di trovare un'altra donna di servizio... Ci occorre una brava cameriera. La povera Caterina è quasi completamente impotente, ormai, per l'età e per gli acciacchi, e la contessa comincia ad aver bisogno di essere servita assiduamente... Ah! come sentiremo la mancanza di Clementina!

— Oggi stesso, signorina, mi occuperò della cosa... Andrò anzitutto a raccogliere informazioni al castello...

— A Chanterive?...

— Sì; il marchese è assente, dunque posso andarvi... Forse la cameriera della signorina Maddalena potrà indicarmi qualche donna adatta pel posto lasciato vacante dalla povera Clementina...

— Ebbene, andate... ma cercate di agire colla massima discrezione... Se il marchese sapesse che qualcuno della Ronce è andato a Chanterive...

— Il marchese è lontano! interruppe Peyrade, alzando le spalle, e si dice che non abbia alcuna intenzione di ritornare presto...

— Ah!... E sapete dove sia ora?...

— La sua ultima lettera era datata da Montreux in Isvizzera... Me l'ha detto Giustino il cocchiere...

Mentre Peyrade si allontanava, dirigendosi verso il castello, la zia Clotilde mormorò sospirando:

— Un giorno o l'altro, dovrà pur tornare, il marchese!... Ah! se si potesse, al suo ritorno, presentargli un piccolo Chanterive!...

. . . . . .

Ma il marchese Gaetano, evidentemente non pensava ancora al ritorno.

Dopo la violenta scena che era terminata con una rottura assoluta, definitiva, fra lui e i suoi parenti della Ronce, egli aveva stornato ogni possibile tentativo di riavvicinamento, col partire per un lungo viaggio...

Se ne era andato,— non già l'indomani, come aveva detto in un momento di indignazione — ma soltanto dopo aver fatti, con molta calma, tutti i preparativi necessari, sapendo perfettamente d'altronde che il « nemico » non sarebbe certo andato a sfidarlo in casa sua, immediatamente dopo la dichiarazione di guerra...

Poi, aveva domandato a Maddalena:

— Dove vorresti andare, tu?

— Caro zio... aveva detto la fanciulla, — come potrei manifestare un desiderio o una preferenza?... Io sono cresciuta in collegio, d'onde non sono uscita che per venire qui... Non ho ancora visto nulla... e tutto ciò che mi mostrerete mi entusiasmerà certamente...

— Benissimo!... Tu, almeno, sei docile e non pretendi di imporre la tua volontà o i tuoi capricci!

— Non vi fidate troppo della mia docilità! diss'ella ridendo. — Io assomiglio a mia madre...

— Male! Male!... Tua madre — glielo dissi spesso, mentre era al mondo, e ora posso dirlo anche a te — non indietreggiava mai quando si trattava di commettere qualche grossa corbelleria!

— Soltanto, ora non si tratta che d'un viaggio, e assai volontieri m'affido interamente a voi. Dovunque mi condurrete, mi divertirò...

— Ebbene: riflettiamo... L'inverno è finito da poco... dunque, si potrebbe ancora andare a Nizza... La Costa Azzurra è incantevole... Ma, purtroppo, si rischierebbe di trovarvi Roberto con la sua bella!... No!... no!... Andremo altrove... A Pau, per esempio... Vuoi?...

— Vi ho già detto che non posso aver preferenze... Andiamo a Pau!

. . . . . .

A Pau, città assai tranquilla, invasa dagl'inglesi e da una quantità di ammalati, lo zio Gaetano non tardò ad annoiarsi.

E, quando ai primi soli di marzo gli alberi cominciarono a coprirsi di foglie, egli disse a sua nipote:

— Maddalena... udisti mai parlare, tu, d'un piccolo paradiso terrestre ch'è in riva al lago Lemano e che fiorisce tutto, mentre ogni altra parte della Svizzera è coperta di neve?...

— Alludete forse a Montreux, caro zio?

— Appunto... Vuoi che andiamo a passarvi la primavera?... Poi, quando verrà l'estate, andremo altrove...

— Benissimo... Quando partiremo?

Partirono l'indomani.

È veramente un paradiso terrestre, quella piccola città le cui terrazze dorate dal sole e fiorite si specchiano nelle calme acque azzurre del lago, mentre la neve inargenta le vette delle montagne altissime che la circondano.

Ora, mentre i venti primaverili rendevano quasi inabitabile la costa di Provenza, e mentre le *villes d'eaux* e i grandi stabilimenti di bagni marittimi aspettavano, per aprirsi, le prime giornate caldé, a Montreux pullulavano i forestieri.

Nell'albergo in cui il marchese e sua nipote presero alloggio, regnavano l'animazione, il « cosmopolitismo, » che rendono ammirabile il soggiorno di Nizza durante l'inverno.

La musica, le danze, il giuoco, facevano sembrare brevissime le giornate, e lo zio Gaetano godeva al vedere sua nipote partecipare con gioia ad ogni festa, mentre sentiva che l'aria balsamica e il tepido sole gli giovavano assai.

. . . . . .

Erano a Montreux già da parecchi giorni, quando una mattina Maddalena, entrando nella sala da pranzo, vi notò un nuovo ospite.

Era un uomo sulla trentina, alto e bello, dai modi aristocratici.

Molto bruno, aveva capelli e baffi folti, ed i riflessi metallici, che davano risalto al suo pallore. I suoi occhi erano grandi e belli, e spesso, quando incontravano lo sguardo di una donna assumevano una espressione di profonda dolcezza, divenivano veramente affascinanti.

— Chi è quel signore? domandò la fanciulla, durante la colazione, al suo vicino di tavola, che era un giovanotto col quale aveva danzato parecchie volte.

— Quello?... È arrivato stamane; è un siciliano... Nel suo paese, gli uomini, quando vogliono esser belli, esagerano molto facilmente.

— Sapete come si chiama?

— Sì... È il conte Cesare Albertini.

— Un nome ignoto... disse Maddalena.

— Oh! riprese il suo interlocutore: le *tables d'hôte* sono fertili di gentiluomini paesani...

— Ah! E supponete che questo...

— No... No... Io non lo conosco meglio di voi. Anzi, vi dirò che dianzi egli parlava dei duchi d'Esterno, dei quali è lontano parente, a quanto sembra, ed io so che la famiglia d'Esterno è una delle più cospicue di Sicilia...

— E nessuno, qui, conosce quel signore più di quanto lo conoscete voi?

— Nessuno. D'altronde, è assai « corretto », e, se si dovessero domandare i diplomi di nobiltà a tutti i conti che frequentano i grandi alberghi, non si riuscirebbe più ad organizzare una sola quadriglia. Finita la stagione, finisce ogni relazione...

« Ma voi, forse, desiderate conoscere il conte Albertini... Fra poco ve lo presenterò, signorina.

Fu così che il giovane conte siciliano divenne, da quel giorno, uno dei cavalieri più assidui di Maddalena di Chamillac.

Dapprima egli aveva affermato che sarebbe rimasto a Montreux soltanto per pochi giorni...

Vi era venuto a caso — diceva — anch'egli per aspettare la stagione delle *villes d'eaux* e dei bagni di mare. Aveva manifestato un certo stupore, constatando che in quell'albergo si giuocava poco « seriamente », e infatti, in quei giorni, mancavano i giuocatori accaniti, la cui presenza basta a trasformare in una bisca ogni luogo più incantevole.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 3-4 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13602

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.° e 6.° pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Sport. Scuola del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 2 Marzo

Il Congresso radicale di Palermo

Il Congresso radicale, che si è tenuto in questi giorni a Palermo, è un fatto politico, del quale è opportuno rilevare l'importanza e il significato, sia come primo tentativo di organizzazione delle forze democratiche in tutta la Sicilia, sia come sintomo delle tendenze pratiche che accennano colà a prevalere nell'azione e nella tattica dei partiti popolari.

Poichè si avvicina l'epoca delle elezioni politiche generali, giova prender nota di ogni manifestazione che esca dal campo democratico; e questa di Palermo, che rappresenta la volontà concorde di tutta la parte radicale dell'isola, fino a ieri non legata da accordo coscendevole, da assistenza mutua, da alleanze, sia pure temporanee, di uomini e di associazioni, noi salutiamo come lieto augurio per l'organizzazione e la solidarietà di quanti nell'Italia meridionale professano lo stesso pensiero politico e sociale.

E, infatti, il Congresso di Palermo, sia per l'intervento di tutti i rappresentanti della democrazia siciliana e di non pochi deputati continentali dell'Estrema Sinistra, sia per la vastità degli argomenti che vi furono trattati, sia per l'auspicio di pace e di concordia che esso è destinato a portare nelle altre regioni della penisola, ha un'importanza eccezionale, tale che oltropassa i confini modesti di un qualsiasi convegno politico regionale.

Così, fra i temi che vennero discussi, segnaliamo quello presentato e ampiamente svolto dall'illustre penalista italiano professor G. B. Impallomeni, onore e vanto dell'Ateneo palermitano, « sulla vita pubblica siciliana politica ed amministrativa ed azione del Governo ».

Il relatore constata nell'isola i segni di un risveglio della pubblica coscienza, dovuto al fatto dello svilupparsi e dell'organizzarsi delle forze popolari, nonchè alla educazione cooperativistica del proletariato agricolo, inteso alla distruzione delle forme feudali della proprietà.

Ma ciò che, secondo il prof. Impallomeni, importa sovratutto in Sicilia, ad iniziare un periodo di restaurazione civile, acciò sia chiusa l'èra delle complicità governative cogli elementi camorristici e parassitari del paese, è che la democrazia rifugga da vacui dottrinarismi di tendenze, che servirebbero soltanto ad indebolirla di fronte al nemico comune, e che tutte le sue energie concentri in quest'unico proposito: agire concordemente per la consecuzione immediata e senza posa progressiva dei vantaggi economici, morali e sociali delle classi popolari, indipendentemente dalle loro finalità ultime.

Questo concetto di un'azione comune di tutte le frazioni della democrazia nel campo delle pubbliche libertà e delle riforme era già prima d'ora accolto in Sicilia, come suprema necessità, tanto dai radicali che dai socialisti, ma esce ora indubbiamente rafforzato dalle discussioni e dai voti del congresso di Palermo.

A questo proposito giova riferire le seguenti parole che alla vigilia del Congresso scriveva la *Battaglia*, organo del Circolo socialista palermitano:

« Lieti di tanto risveglio, mandiamo fraternamente un saluto solidale ai nostri buoni amici radicali, che al nostro fianco hanno sempre combattuto per la libertà e per la risurrezione politica del nostro disgraziato paese, sino ad oggi disgregato e rovinato dalle consorterie camorristiche che lo hanno riguardato siccome feudo politico da sfruttare impunemente! »

E questo fortunato accordo dei radicali e dei socialisti ha ricevuto solenne sanzione nelle diverse deliberazioni del Congresso e più specialmente laddove si parla dell'« azione omogenea dei partiti popolari, informata al programma delle riforme immediate, graduate e sempre più progressive, facendo principalmente assegnamento sulla educazione ed organizzazione della piccola borghesia e del proletariato ».

Ne, fra le liete impressioni che ci ha lasciato il congresso di Palermo, possiamo dimenticare l'affermazione di un concetto politico, che per noi è fondamentale e che deve presiedere a tutta l'opera di propaganda e di azione della democrazia.

Nell'ultima seduta del congresso, l'onorevole Pipitone proclamò, fra gli applausi di tutti i convenuti, che la sovranità popolare è immanente nel popolo, è sorgente di tutti i poteri, fonte suprema di ogni legge.

Appunto perchè questa sovranità sia effettiva e reale occorre svegliare, educare la coscienza dei cittadini all'esercizio dei diritti; occorre, anzitutto, accomunare in un intento pratico tutte le forze popolari, sia per difendere il patrimonio intangibile delle libertà pubbliche, come per promuovere un nuovo assetto sociale, meglio rispondente alle ragioni supreme della giustizia.

NOMINA DI SENATORI

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Pare dunque sicuro che venerdì, 4 marzo, anniversario della promulgazione dello Statuto, verrà pubblicata la lista dei nuovi senatori.

Si dice che saranno quindici o venti, scelti nelle varie categorie, stabilite dalla carta fondamentale dello Stato.

I nomi più quotati sono i seguenti, che vi segnalo — qualcuno dei quali potrà essere forse sostituito da qualch'un altro all'ultima ora — ma che sembrano costituire il nerbo della prossima infornata.

Essi sono: Allazio, prefetto di Milano; Colmayer, prefetto di Roma; gli ex deputati Bonacci, Stasi e, forse, Severi; il generale Baldissera; l'ammiraglio Palumbo; Ernesto Nathan, Marco Besso; Quarta, avvocato generale erariale; De-Marinis, primo presidente della Corte di Palermo.

Il senatore austriaco

La nomina del generale Baldissera, l'eroe austriaco, che combattè contro la patria, come un soldato di ventura, e si bruttò di sangue fraterno sui campi dell'indipendenza, susciterà un senso di orrore e di disgusto.

Abbiamo qui, sotto gli occhi, una copia del documento ufficiale austriaco, assolutamente inoppugnabile e autentico, circa i brillanti servizi del generale Baldissera — che i giornali moderati propongono a Zanardelli per la nomina a senatore. — servizi resi dal Baldissera all'Austria *nelle campagne contro l'Italia*.

Riassumiamo quanto si contiene nel documento in alcune note biografiche:

« *Antonio Baldissera*, è figlio d'un consigliere di luogotenenza (Prefettura). Nacque a Udine. Entrò il 27 maggio 1838 all'Accademia militare Teresiana a Wiener Neustadt uscendone il 20 ottobre 1849 quale sottotenente nel 59° fanteria « Arciduca Ranieri. » Il 12 aprile 1859 ottenne lo stipendio superiore e il 27 maggio dello stesso anno fu promosso tenente. E quale tenente *prese parte alla campagna del 59 in Italia*. Per la *sua splendida condotta* negli scontri alla Sesia (9, 16 e 22 maggio) fu decorato della *croce del merito militare*. Baldissera era addetto al quartier generale del settimo corpo d'armata e ricevette l'incarico di passare con una pattuglia di cavalleria la Sesia e far prigioniere le sentinelle piemontesi, allo scopo di avere dai prigionieri informazioni circa la posizione e la forza del nemico.

« Baldissera *giustificò la fiducia in lui posta* e portò seco indietro al quartier generale un caporale piemontese colla sua pattuglia, di modo che il caporale diede preziose informazioni che servirono all'esercito austriaco per prendere favorevoli disposizioni.

« Baldissera si distinse durante tutta la campagna in tal modo che il 28 luglio '59, *benchè non avesse percorso gli studi della Scuola di guerra, venne promosso, in via straordinaria, a capitano* di seconda classe dello stato maggiore. Il 1° di giugno del 1860, venne trasferito al 7° battaglione Cacciatori, il 27 febbraio 1864 diventò capitano di 1ª classe.

« *Nel 1866 prese parte nuovamente alla guerra in Italia e pel grande valore dimostrato e gli straordinarii servigi resi presso Custoza ebbe la speciale lode imperiale* (Die allerhöchste belobende Anerkennung) *colla relativa medaglia del merito militare da portarsi attaccata al nastro bianco-rosso della croce del merito militare, precedentemente meritatasi.*

« Il 1° luglio 1866 Baldissera passò al 37° battaglione Cacciatori e il 16 agosto 1866 tornò al 7°. — Il primo novembre 1866 passò all'esercito italiano, diventando maggiore nel 1869. »

L'OBOLO DI SAN PIETRO.

Nello scorso febbraio le offerte per l'obolo di San Pietro ammontarono a 189,000 lire. In gennaio si raccolse poco più della metà di quella somma.

Questa diminuzione è stata causata dalla rivelazione dei milioni che papa Leone XIII aveva lasciato al suo successore.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Timori per la squadra russa nel Mar Rosso.

M. Borsa ci scrive da Londra:

Telegrammi da Nuova York dicono che nel *Navy Department* è cagione di non poca inquietudine la permanenza della squadra russa nelle acque del Mar Rosso, essendo evidente che si serve di Gibuti come base.

La Legazione giapponese a Washington ha dichiarato che il Governo giapponese è conscio della gravità della questione, ma che non crede il momento per ora opportuno per sollevarla in una forma concreta.

Si sa tuttavia che il Giappone vuol riattivare al più presto possibile il suo servizio di navigazione: il Governo e la compagnia sono disposti ad affrontare il rischio delle navi russe ovunque, eccetto che nel Mar Rosso. Se la squadra dell'ammiraglio Virenius continua a rimanere colà grazie alla benevola neutralità della Francia, non si esclude la possibilità che il Giappone vi mandi, valendosi della benevola neutralità dell'Inghilterra, una squadra propria. Nel qual caso la questione si complicherebbe in modo assai grave.

La ferrovia sul ghiaccio del lago Baikal.

L'ordine di gettare una ferrovia sul lago Baikal ghiacciato venne dato, secondo il *Globe*, alla condizione che fosse finita per il 28 febbraio. Il tratto è lungo 40 verste, cosicchè i costruttori avevano tempo di farne due verste al giorno. Il costo è calcolato per 600 e 900 franchi per verste, ma gli imprenditori presero 3250 franchi per versta. La linea è stata costrutta dalla stazione di Baical a Tanchoi, e fa una curva in modo da non venire in contatto col corso delle navi per rompere il ghiaccio che cominceranno ad operare in primavera. La linea è inoltre provveduta di telefono e telegrafo.

IL GENERALE STOSSEL

Il generale Stossel è il comandante della piazza di Port Arthur. Giorni sono ha lanciato alle truppe un ordine del giorno nel quale fa sapere che non cedera la piazza ai giapponesi, che combatterà fino all'ultimo,

e che lui, comandante non darà mai ordine di abbassare la bandiera russa. « Richiamo — dice il generale — l'attenzione di tutti, anche dei meno coraggiosi sopra questa dichiarazione, affinchè tutti siano convinti della necessità della lotta fino alla morte. Coloro che se n'andranno senza combattere non saranno salvi per questo. Non c'è via di uscita. Da tre lati il mare, dall'altro il nemico. Non rimane dunque altro scampo che il combattimento. »

Questo fiero linguaggio è appropriato all'uomo. Il generale Frey che comandava le truppe francesi del Petcili durante l'insurrezione dei boxers, così parlava del generale Stossel:

« Questo generale è magnifico a vedersi quando comanda una manovra. La sua grande statura domina quella dei più giganteschi granatieri. Con voce forte, in piena battaglia, egli interpella i suoi soldati, che conosce quasi tutti per nome. Stossel ha orrore della caserma; non comprende altro che la vita della campagna, sotto la tenda o in piena aria, in mezzo alle fucilate ed agli squilli di tromba. »

Con un comandante di questa tempra a Port Arthur assisteremo a tragici e disperati episodii di guerra.

Per uno sbarco a Ping-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Telegrammi da Séoul recano che i preparativi per lo sbarco di un corpo di fanteria sono fatti in un porto di Ping-Yang.

Le relazioni russe e inglesi.

Il *Journal des Debats* ha da Berlino: Si considera inesatta la notizia da fonte inglese secondo cui l'ambasciatore russo a Londra è stato richiamato definitivamente. Le relazioni fra Pietroburgo e Londra sono rimaste cordialissime.

Il Giappone si giustifica.

Le legazioni giapponesi di Parigi e di Londra hanno comunicato, ieri sera, alla stampa la risposta del loro Governo alla nota russa che lo accusava di esser venuto meno al principio del diritto internazionale aprendo le ostilità senza la preventiva dichiarazione di guerra.

Il Giappone risponde di aver preso esempio dalla Russia stessa che faceva altrettanto nel 1808 aprendo le ostilità contro la Finlandia. Anzi, nel caso attuale l'azione del Giappone è più giustificata dal fatto che la Russia moltiplicava, con pretesti pacifici i perditempi e continuava a tirar per le lunghe preparando i propri armamenti.

Il nerbo della guerra.

Ci telefonano da Londra, 2:

Lo *Standart* ha da Sanghai che non si è vista la flotta giapponese a Port Arthur da sabato.

Il corrispondente dello *Standart* a Bruxelles telegrafa di avere da buona fonte che i fondi della Russia depositati a Parigi, Berlino, Bruxelles, Amsterdam e Londra ammontano a oltre 550 milioni di franchi, ciò che basta a far fronte al pagamento dei *coupons* del prestito russo durante tutto l'anno. Inoltre la Banca Nazionale Russa è stata autorizzata ad emettere, se necessario, 400 milioni di nuova carta. Questa somma è garantita da un deposito in oro.

Le conseguenze della guerra.

L'attitudine ostile alla Russia assunta dagli Stati Uniti, influisce assai sulle relazioni commerciali fra i due paesi. I contratti coi russi fatti prima della guerra sono stati annullati. Le case di commercio americane annunziano che i loro rappresentanti in Russia incontrano molte difficoltà nella trattazione degli affari.

Il console degli Stati Uniti a Mosca telegrafa al suo Governo che se non si prendono misure immediate i commercianti americani saranno costretti a cedere la piazza ai tedeschi.

I feriti giapponesi.

Il *Daily Mail* ha da Nagasaki che la nave-ospedale Kobemaru è giunta a Sasebo proveniente da Port Arthur con 71 feriti giapponesi di cui 6 gravi. I giapponesi pretendono che non vi siano più che 14 navi da guerra russe in stato da poter combattere.

Il contrabbando di guerra.

Si ha da Washington:

Hay ha avuto oggi una conferenza coll'ambasciatore d'Inghilterra dopo il Consiglio di gabinetto. Hanno discusso circa le dichiarazioni della Russia relative al contrabbando di guerra. Questa questione, unita a qualche altra, viene considerata come di interesse vitale per i due paesi di lingua inglese, nelle loro relazioni coll'Estremo Oriente perchè tutt'e due sono fortemente sospetti alla Russia.

Sarebbe quindi necessario che i governi di Londra e di Washington si intendessero perfettamente per ciò che riguarda i loro obblighi di neutralità. I due governi sono fermamente decisi di conservare una neutralità completa nell'attuale conflitto non senza però difendere i loro interessi.

Gli imbrogli nell'esercito russo.

Il *Vorwaerts* di Berlino riceve una notizia retrospettiva che illumina il disordine amministrativo e l'imbroglio che regola l'esercito russo.

Pochi giorni or sono a Varsavia fu ordinato a 60 medici di partire, colla nomina di ufficiali medici, per la Manciuria.

Il comando, invitandoli dette loro 700 rubli per l'equipaggiamento e il viaggio, inoltre fornì loro le uniformi e le armi.

Però la spesa che ciascuno avrebbe dovuto fare per provvedersi di pellicce e per giungere a destinazione esigeva almeno il doppio, quindi ciascun medico avrebbe dovuto spendere del proprio o farsi fornire i mezzi dalla propria famiglia.

Uno dei medici si recò a protestare al comando, dicendo di non potere a quelle condizioni partire, e fece tanto scalpore, che il governatore intervenne. Fu allora verificato che la somma destinata a ciascun ufficiale era di 1312 rubli ma che l'amministrazione militare aveva tentato, se vi riusciva, di sottrarne una buona parte, la quale nel complesso dei 60 medici raggiungeva la bella somma di 40,000 rubli.

Anche gli altri medici poterono così ottenere l'intiera entrata in campagna e poterono partire.

Le due flotte.

Telegrafano da Parigi, 2:

Il *New York Herald* ha da Cefù: « Le notizie di Port Arthur di domenica dicono che tutto è tranquillo. La flotta russa si trova ancorata nel porto ed i rinforzi delle truppe di terra arrivano tutti i giorni. »

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Il ministro della Marina ha ordinato ad una officina metallurgica di Pietroburgo sei sottomarini, sistema « Djevetski » che è considerato il migliore.

Telegrafano da Cefù, 2:

Non si hanno notizie di nuove manifestazioni di ostilità.

La flotta giapponese si è ritirata in causa della tempesta e forse anche per caricare carbone.

I giapponesi continuano a dissimulare le loro perdite.

IL GIAPPONE PITTORESCO

In ferrovia da Yokoama a Tokio.

Felice Regamey, mentre viaggia da Yokohama a Tokio fa delle amare osservazioni. E sapete perchè? Perchè la civiltà nuova coi suoi fili telegrafici e telefonici, coi suoi edifici quadrati, colle sue caserme, toglie tutto ciò che di pittoresco vi era nelle due città. Fortunatamente, il monte Fusi, di cui, appena uscito dalla stazione di Yokohama si scorge l'imponente profilo nevoso che domina l'orizzonte, non si commuove per questo, più di ciò che si commuova la Jungfrau per l'attentato fatto alla sua bellezza da una impercettibile funicolare. I giapponesi hanno fatto di Tokio una città europea. Hanno demolito le mura della città imperiale per costruire delle caserme e dei grossi e volgari palazzi per i diversi ministeri.

Hanno tagliato i pini secolari per farne dei giganteschi pali telegrafici. Gli avvisi e i manifesti della *réclame* industriale ingombrano le facciate di tutte le case e se ne trovano perfino nei campi e sulle colline. È vero che nel nostro vecchio mondo non succede diversamente, e la *réclame* trionfa in tutte le vie e su tutti i muri.

In ferrovia.

Tokio è distante da Yokohama quanto Parigi da Versailles, ossia diciotto miglia. Sei stazioni separano la due città: Kanagawa, Tsurumi, Kawasaki, Omori, Shinagawa e Shimbashi. Sulla calata di Yokohava si notano nugoli di facchini che si agitano. Sono uomini piccoli di statura, ma agili, che portano un berretto rosso colla tesa. Il treno costeggia il mare sotto i raggi del sole che indorano i bambous ed i pini sempre verdi.

Al disopra delle colline lontane, il Fusiyama si profila nettamente. Piccole aquile mandano stridi lamentosi e confondono il loro volo con numerosi cervi-volanti, varii di forma e di colore. Sui tetti bassi delle case si nota un mastello pieno d'acqua da cui emerge... una scopa che da lontano somiglia il pennacchio di un gigantesco colback. È una precauzione contro gl'incendii che sono frequentissimi nelle città giapponesi. Quando l'incendio si manifesta l'acqua è pronta e la scopa pure. Alla sommità della scala di ciascuna casa si trova poi una campana di bronzo la quale serve a chiamare i pompieri in caso di bisogno. Ecco un sistema molto primitivo e che i buoni giapponesi non sono ancora riusciti del tutto a perfezionare, lasciando il servizio degli incendi esclusivamente alle pompe, come si pratica in Europa. Sui treni vi sono le divisioni di classi — prima, seconda e terza — come da noi. La ferrovia però non ha fatto perdere alle donne giapponesi le loro vecchie abitudini. Sia che si trovino sole nel loro compartimento, o che si trovino circondate da numerosa prole, esse stanno continuamente accoccolate sul sedile.

In ferrovia.

Le donne giapponesi sono sopratutto notevoli nelle loro *toilettes* invernali. Esse portano in testa un grande *fichu* di stoffa finissima, di colore chiaro, i cui capi sono annodati sotto il mento e rigettati all'indietro.

Toilette d'inverno.

Quest'acconciamento conviene molto al genere di bellezza delle giapponesi e fa spiccare magnificamente i loro grandi occhi neri.

Alla stazione di Shimbashi tutti i viaggiatori discendono. Gli zoccoli di legno (*guetas*) che i viaggiatori dei due sessi si tolgono durante il tragitto, producono sul suolo uno strano e caratteristico rumore, che non ricorda nessun altro rumore della folla in altri paesi, e che non si può sentire che al Giappone.

I FANCIULLI PRECOCI

Per Cesare Lombroso le manifestazioni intellettuali precoci sono spesso il segno del genio futuro.

È noto che per l'illustre antropologo italiano il genio è il risultato di una degenerazione, di una follia ereditaria. Cardano (1501), discendente di alienati ed affetto di degenerazione, a sette anni era già un sapiente. A venti anni divenne rettore della Università di Padova. J. Bignon (1589-1656), a dieci anni pubblicò una relazione sulla Terra Santa, a 13 un trattato sulle antichità romane. Franklin imparò a leggere così presto, che non ricordava più quando non avesse saputo farlo. Torquato Tasso a 18 anni pubblicò un poema cavalleresco, il *Rinaldo*.

Ciò nonostante, l'opinione più comune è quella che i fanciulli precoci non mantengono, che raramente, le speranze fatte concepire.

Il dott. Emilio Duché, uno dei più distinti medici francesi, si è proposto la ricerca del problema: Cosa divengono con gli anni i fanciulli precoci? Cosa divengono gli altri, quelli che promettono poco o cagionano la disperazione dei loro parenti?

Per risolverlo il dott. Duché si è rivolto agli uomini più noti nelle lettere o nelle scienze e con i risultati di questa inchiesta egli si propone di fare un volume nel quale illustrerà la sua teorica che cioè, il fanciullo mantiene ordinariamente le sue promesse.

Se il piccolo musicista prodigio non è diventato che un *virtuoso*, il dott. Duché ne incolpa l'educazione che non ne ha saputo sviluppare e modificare le tendenze. D'onde la necessità di allargare le norme educative. Per ciascun individuo occorrerà un programma differente.

Il dott. Duché conchiude che il ragazzo precoce risponderà quasi sempre alle speranze, che ha fatte concepire. Gli uomini di genio, nella loro grande maggioranza furono precoci.

Ma cos'è il genio? Per gli antichi una follia emanante da Dio; per Jolly la facoltà di creare; per Hartmann l'incoscienza; per Réveillé-Parise una nevrosi; per Morcau de Tours una mania acuta; per Max Nordau una psicologia normale; per Shopenhauer una quasi demenza; per Lombroso il risultato di una degenerazione, una follia ereditaria.

Questa dottrina del Lombroso non è generalmente accettata neanche in Italia. Il Mantegazza, ad esempio, rispondendo al prof. Duché per la suaccennata inchiesta, scrive: « Il genio non è, come afferma Lombroso, una forma epilettica o un fratello della follia: ma è il cervello potente, è l'intelligenza al superlativo. »

Anche Bovio non era di accordo con Lombroso e fra i due illustri pensatori vi fu una polemica, che ispirò a Bovio il volume sul *Genio*.

E, sempre a proposito dei fanciulli precoci, Mantegazza scrive al Duché: « Ora, siccome esso (*il Genio*) deve la sua origine a una struttura ancora sconosciuta delle cellule cerebrali, esso deve esistere dalla fecondazione dell'uovo e affermarsi fin dai primi anni della vita. Nei vostri studii, dovrete fare delle distinzioni quanto ai differenti genii che, secondo la loro natura, si sviluppano più o meno presto... È noto che il genio artistico e sopratutto il genio musicale si sviluppano di buon'ora, spesso nei primi anni dell'infanzia. Il genio filosofico, il genio letterario, il genio inventivo si sviluppano più tardi. Il talento tragico è forse il più tardivo a mostrarsi. »

Il Mantegazza però non si trova di accordo col Duché a proposito delle difficoltà sopravvenienti che possano soffocare il genio. Anche in questo Mantegazza si trova d'accordo con Bovio. Egli scrive:

« Io penso che il difetto di educazione non ha potuto mai soffocare il Genio. Esso può ritardarlo, distruggerlo giammai. Il Genio è troppo forte e si sviluppa malgrado tutto e malgrado tutti. »

Dell'inchiesta suaccennata la *Revue (Ancienne Revue des Revues)* dà le primizie.

Riferisce alcune delle risposte pervenute al dott. Duché da uomini eminenti nelle lettere e nelle scienze.

Sono lettere brevi, ma interessanti. Generalmente, oltre la risposta al quesito, contengono notizie sull'infanzia e la prima giovinezza degli scrittori.

A. Bouquet de la Grye, ad esempio, l'insigne matematico, scrive che l'attitudine alla sua scienza gli si sviluppò fra i quattordici e i quindici anni, mentre a dodici anni faceva delle piccole improvvisazioni al piano.

Alfredo Fouillée è stato un fanciullo precoce. Già a sei o sette anni egli voleva fare dei libri o dei discorsi. Camillo Flammarion, a diciannove anni, scrisse la sua prima opera: *La pluralità dei mondi abitati*. Egli scrive:

« A che età ho cominciato ad amare l'astronomia? Verso i cinque anni, poichè fu l'eclissi solare del 19 ottobre 1847 che mi lasciò il più indimenticabile ricordo dei miei primi anni. »

E, fra gli astronomi, ecco quanto scrive

Appendice del SECOLO, 3-4 Marzo

Giorgio Ohnet 21

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Già da Milano, da Berlino, da Monaco, da Londra e da New York eran venute ad Arrigo proposte per la riproduzione dell'*Atala*; e avveniva del lavoro come di spuma, che s'elevi più abbondante, più invadente, quasi lanciata da forza sovrumana.

La cronaca s'impadronì della cosa: alcuni giornalisti s'introdussero in casa Brandon, nell'assenza dei padroni, a far chiacchierare i domestici, e furon pubblicate descrizioni delle gallerie di oggetti d'arte e di quadri del miliardario. Le fotografie della signora Brandon e della moglie di Derstal furon riprodotte su una rivista in voga, senza che si potesse scoprire chi avesse procurato il ritratto. Quanto ad Arrigo aveva posato sotto l'obbiettivo dei più noti fotografi e lo si assicurava al pianoforte, a cavallo giocando il *polo*, a piedi interessato ad una partita di *foot-baal*, a caccia con dietro il servitore portante i suoi due fucili.

Tutta questa pubblicità, questo clamore, questa notorietà su carta dorata, avevan calmato la sua irritazione e rinunciò quindi al giury, al processo e, da ultimo, finì con il mandare il proprio biglietto da visita ai suoi critici amari, unendovi ironici ringraziamenti.

Ma l'intera sua collera s'era cristallizzata in un sordo rancore contro Derstal e lo rendeva responsabile delle proprie noie.

Certamente non era stato abbastanza discreto nel porgergli aiuto, non s'era tolto dalla propria maniera artistica, e, intenzionalmente, forse, aveva offerto il destro ad una manifestazione piacevole per sè ed offensiva per Arrigo.

Il giovane si rodeva in tali pensieri, mentre la famiglia esultava del successo. Cotesti stranieri, così a lungo tollerati nel gran mondo parigino, e solo in causa della loro ricchezza, e considerati come erano con la benevolenza un po' sdegnosa che si prova per esseri inferiori, assumevano, dalla sera al mattino, un'importanza che assicurava loro una posizione molto in vista.

Passavano, in un istante, dalle parti di comparse a quelle, così desiderate da loro, di primi personaggi.

Non eran più invitati, in soprannumero, ai ricevimenti, bensì si organizzavano riunioni in loro onore.

E tali trionfi non li dovevano al genero, all'artista eminente che s'eran preso insieme, come un impresario scrittura un grande tenore, per attirare certamente il pubblico, bensì ne andavan debitori al proprio figlio, al proprio Arrigo, di modo che il loro novello splendore prendeva una caratteristica nazionale che ne elevava, ai loro occhi, a dieci doppi il valore. Era l'America, tutta intiera, che trionfava con loro e sulle loro teste sembrava che la bandiera dalle stelle si spiegasse altiera e nuova al pari della loro gloria.

Derstal sentì rapidamente il contraccolpo di tale nuovo stato d'animo; la deferenza carezzevole che i parenti acquisiti con il matrimonio gli testimoniavano si raffreddò, abbassandosi di parecchi gradi. L'ammirazione che gli era riservata, si avvolse attorno ad Arrigo e non vi fu più un solo Dio nel tempio: una divinità novella eresse altare contro altare, il culto d'Arrigo s'instituì correntemente a quello di Derstal.

Il compositore, con scherzevole sagacità, seguì le fasi della trasformazione e dovette, subito, rendersi conto che Susanna con giustezza di ragionamento e precisione di vedute particolare, non cadeva nelle esagerazioni di vanità alle quali cedevano gli altri.

Ella amava Derstal, credeva nel suo genio che l'aveva conquistata e fidava nel suo avvenire: e non era senza una punta di sdegno che considerava l'entusiasmo della famiglia per il discusso autore di *Atala*:

— Conviene, il mio caro Oliviero, perdonare al babbo ed alla mamma la specie di follia in cui li ha gettati il successo di Arrigo che ha dato loro alla testa, e ciò è affatto naturale.

Sembrano aver dimenticato tutto quanto vi debbono in cotesta faccenda, ma non crediateli ingrati e neppure ma non crediateli ingrati e neppure inintelligenti, nè ciechi: conoscono il vostro immenso merito ed applaudiranno ad esso come nel passato, alla prossima occasione...

Soltanto che Derstal pensava il meno possibile alla prossimità dell'occasione di cui Susanna parlava volentieri, ed essa si identificava nella rappresentazione dell'opera promessa per il teatro di New York.

Nelle mollezze del lusso, Derstal aveva dimenticato, con facilità strabiliante, l'impegno assuntosi: quello ch'egli aveva apprezzato, il più prontamente, nella sua nuova condizione era il diritto di vivere sottomettere, gli rendevano più penoso lo studio.

Durante l'intera sua giovinezza laboriosa, Oliviero aveva contratta l'abitudine di scrivere al mattino, si levava alle sette, si metteva al tavolino e componeva sino alle undici. Prendeva allora il cappello ed usciva per dare una lezione, colezionare e, nel pomeriggio, continuare le ore di insegnamento, affine di assicurarsi la vita.

Il lavoro del mattino, compiuto per anni ed anni con una regolarità necessaria, era a tal punto entrato nella sua consuetudine che, se una circostanza qualsiasi gli impediva di scrivere le sue quattro ore, prima di mezzogiorno, si trovava a disagio, cupo sino alla sera, come se qualcosa gli mancasse. Insomma tale occupazione era diventata per lui una vera e propria funzione naturale: componeva come si cammina, si mangia, come si respira.

Nel tempo della crociera a bordo dell'*Ariele*, già le sue regole di lavoro avevan subito una prima offesa; bisognava, innanzi la colezione, salir sul ponte a trovare la fidanzata, od andarsene a terra per escursioni. Ancora non eran trascorsi quindici giorni da quando aveva preso il mare con i Brandon, che la partitura della *Veneziana* si trovava relegata nel fondo d'un cassetto e l'ispirazione del compositore, prima disciplinata da una intensa e abituale possessione, s'era dissipata quale un fumo leggero spinto qua e colà dal vento della fantasia.

A Parigi fu ben altra cosa; ciascuna sera stretto dalle obbligazioni del gran mondo, avvinto alla coorte elegante degli sfaccendati, giammai rientrava in casa, in piazza degli Stati Uniti, con la moglie prima d'ora avanzata nella notte.

Il sonno calmo e riparatore era stato cacciato dalle molli dolcezze della luna di miele: come abbandonare una donna giovane, graziosa ed amata che si offre nella raffinatezza dei pizzi per andarsi a rinchiudere nello studiolo a tracciare puntini neri su fogli di carta da musica? La poesia era la donna che ne possedeva l'affascinante languore ed il fittizio personaggio della *Veneziana*, altre volte così appassionatamente accarezzato dall'immaginazione di Derstal, impallidiva al confronto della realtà amorosa della bruna ed ardente americana che tratteneva l'artista fra le proprie braccia.

Susanna bramava che Oliviero producesse un'opera d'arte e nel contempo gli toglieva i mezzi di concentrarsi nello sforzo della creazione. Così, preso in un circolo vizioso, il compositore, stanco di tante gioie, snervato dal piacere, rimandava continuamente al domani quanto avrebbe dovuto intraprendere e troppo felice per saper accingersi al lavoro, arrischiava in modo grave di compromettere la felicità stessa con la propria indolenza.

Egli rifletteva, bensì, negli intervalli di sosta del movimento mondano che lo

un illustre scienziato italiano, il professor J. Schiaparelli:

« Niente in me, nè di genio, nè di precocia. Se ottenni qualche successo ne' miei studii elementari, lo devo piuttosto al sentimento del dovere, che a qualità eccezionali d'intelligenza... Per quello che concerne i fanciulli prodigio credo che l'opinione di Tissot è troppo esclusiva. Si potrebbero citare molti fanciulli eccezionali, divenuti grandi uomini, per esempio, il Tasso, fra i miei compatrioti. Credo che molti fanciulli sono stati minati da una falsa direzione della loro educazione o dei loro studii. Probabilmente bisogna porre la questione in altra maniera: quale sia il miglior partito a trarre da un'intelligenza che si mostra dotata dall'infanzia di qualche qualità eccezionale: e quale direzione si debba dare alla sua educazione per ottenerne lo sviluppo più felice e più utile possibile?

Interessante è il parere di un medico francese, il dott. Pierre Delbet.

« Cosa s'intende per fanciullo precoce? Spesso un fanciullo forte ne' temi. Ora, fra le qualità necessarie per fare un buon tema non ve n'è forse una, che possa essere di un'utilità qualunque nella vita. Si ha talvolta un cervello che si assimila facilmente i procedimenti del calcolo scientifico, che applica agevolmente le formule senz'afferrarne i metodi. Ecco degli alunni specialmente brillanti nei concorsi, ma sterili per l'avvenire. Al contrario quelli in cui lo spirito filosofico si sviluppa di buon'ora, divengono generalmente degli uomini interessanti. E anche questo dipende dall'età in cui si compie il loro sviluppo cerebrale ».

A proposito di aneddoti, il D'Estournelles de Constan, l'illustre diplomatico, dedicatosi all'apostolato della pace e dell'arbitrato, narra che nella sua fanciullezza si offrì un giorno a sostituire un cane nella fatica di girar la ruota di un arrotino ed aggiunge: « Trovo che mi è capitato spesso di girar la ruota; e mi sembra che anche oggi più che mai sono intento a quest'ufficio. Soltanto la ruota s'è ingrandita e invece del povero cane, sono i miei simili che vorrei liberare dalla loro servitù. »

Fra' letterati Jules Lemaitre scrive al Duché: « Il mio giudizio sui fanciulli prodigio? Ve n'è come Pascal, Joseph Bertrand, Mozart, Saint-Saëns, ecc. che *continuano*, altri che sembrano affogarsi in un dato momento. Perchè? Siete voi che dovete dircelo.

Io noto soltanto che è sopratutto nella musica e nella matematica che s'incontrano i fanciulli prodigio. Nella letteratura molto meno ».

E fra gli scrittori e poeti è da ricordare che Virgilio scriveva le sue *Egloghe* a 23 anni, Montaigne parlava latino a sei anni, d'Aubigné alla stessa età leggeva il latino, il greco e l'ebraico, Bossuet si addottorava a 16 anni, Pope componeva un'ode a 12 anni, Goethe a sei anni parlava di letteratura, Byron scrisse i suoi versi a 12 anni, Victor Hugo a 15 anni ottenne una menzione all'Accademia di Francia.

Ne il cenno può esser completo con questi nomi. In Italia, da Virgilio in poi, quasi tutti i poeti e letterati furono precoci.

Basti, oltre all'esempio del Tasso già citato, ricordare che Dante a 18 anni scrisse la *Vita Nova*.

Le confessioni di Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 2:

(Norsa.) Al Senato si trova in discussione il progetto di legge per la costruzione degli edifici per le Poste e Telegrafi a Napoli, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì.

Il relatore, **Sani**, pur non opponendosi alla adozione di questa legge, ha creduto di riassumere nella sua relazione la risposta che il ministro del Tesoro ha dato, dietro domanda inoltrata dal presidente della Commissione di finanza, circa gli effetti della nuova spesa sul bilancio dello Stato.

E l'on. Luzzatti ha fatto le seguenti importantissime dichiarazioni:

che è stato suo primo pensiero lo sfrondare dalla sua esposizione finanziaria le illusioni dei vistosi avanzi;

che per l'esercizio corrente — *rebus sic stantibus* — mantiene la previsione di un avanzo di otto milioni e mezzo, tenuto conto degli utili derivanti dalla conversione del 4.80 0[0;

che nell'esercizio venturo l'avanzo, se nulla succede di straordinario, potrà salire a dodici milioni;

che calcola sopra lievi miglioramenti al bilancio del Tesoro per anticipazioni statutarie e buoni del Tesoro.

Però, bisogna tener presente che gli avvenimenti politici sono di somma gravità e che essi non possono non influire, sugli affari, sul commercio del grano e delle sete, che infine, negli anni prossimi, peseranno sul bilancio le spese per la Basilicata, pei maestri, per Roma e non poche altre, come gli sgravi sui farinacei e la perequazione fondiaria.

La seconda sessione del Consiglio del lavoro

Roma, 1 marzo.

(M.) Domani, alle ore 11, nella sala della *Maggioranza*, nel palazzo del Ministero delle Finanze, è convocato il Consiglio superiore del lavoro per trattare i temi importantissimi, sui quali il Comitato permanente e il direttore dell'Ufficio del lavoro, nei cinque mesi decorsi dalla prima a questa seconda sessione, hanno maturato gli studi e predisposte sopra ognun d'essi le rispettive relazioni.

Basta riprodurre l'ordine del giorno per rilevare come la sessione che va ad inaugurarsi domani debba riuscire interessante: il senatore Cerruti riferirà sul progetto di legge per disciplinare secondo le esigenze dell'umanità e dell'igiene il lavoro delle mondarisi, progetto che in questi giorni agita vivamente i conduttori di fondi; l'onorevole Maffi presenta un completo progetto di riordinamento della Cassa Nazionale di assicurazione infortuni e della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, integrando le sue proposte di previdenza assicurativa colle Casse per la maternità, l'assicurazione contro le malattie, la disoccupazione, ecc.; l'onorevole Turati riferisce — con una relazione pregevole — sulla riforma della legge dei *probi-viri* industriali; il dottore Vincenzo Magaldi sarà relatore sulla proposta di regolamento per l'applicazione della legge sulle Case popolari; l'ing. Saldini presenterà uno studio sulle condizioni dei lavoratori nelle miniere zolfifere.

Infine il prof. Montemartini — direttore dell'ufficio del lavoro — riferirà intorno alle conclusioni adottate dal Comitato permanente intorno al disegno di legge Cabrini pel riposo festivo, e intorno ai lavori compiuti dall'Ufficio e dal Consiglio dal settembre 1903 al febbraio 1904.

La discussione di quest'ordine del giorno sarà preceduta da quella di carattere interno, riguardante la riforma del regolamento dell'Ufficio del lavoro medesimo, su cui è relatore Ettore Reina. Si preannuncia un po' di lotta sul numero delle convocazioni annue del Consiglio, che il Reina limita a due, mentre le proposte fatte al Consiglio superiore nella sessione dello scorso settembre erano per tre convocazioni annue.

Stamane, mentre vi mando queste notizie sommarie, sono convocati presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio i consiglieri che compongono il Comitato permanente, a fine di accordarsi intorno all'indirizzo dei lavori che s'iniziano domani in consiglio plenario.

* * *

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Stamane, al ministero delle Finanze si è aperto la nuova sessione del Consiglio superiore del lavoro.

Erano presenti 38 dei 44 membri del Consiglio stesso.

Il ministro Rava ha aperta questa seconda sessione con un breve discorso, in cui ha parazonato l'opera del Consiglio a quella dei matematici ed ingegneri della nuova regola del diritto.

Sono seguite alcune comunicazioni di carattere interno, quindi il ministro Luzzatti ha proposto che l'ordine del lavoro odierno, per ragioni d'urgenza, venga coordinato alle relazioni dell'opera dell'ufficio del Lavoro sulle zolfare e sul regolamento delle case popolari.

In conformità a questo programma il prof. Montemartini, per incarico del Comitato permanente, ha fatto la relazione del lavoro compiuto nei quattro mesi di vita dell'ufficio ed ha concluso annunciando che fra due mesi la direzione si metterà in grado di iniziare la pubblicazione del bollettino del lavoro, ma ha osservato che questa pubblicazione si potrebbe intraprendere anche subito, poichè col servizio di indagini ed informazioni che si va impiantando, non manca certo materia per un bollettino.

L'on. Rava ha risposto che provvederà; l'on. Cabrini ha rilevato che il ritardo nel convocare il Consiglio ha anche prodotto il ritardo alla sanzione della legge sulle risaie, e non vorrebbe che ciò costituisse un accentramento che destituisse della sua autorità il Consiglio.

L'on. Pisa si è associato all'on. Cabrini ed ha rilevato che è avvenuta ugual cosa pel riposo festivo.

Il ministro Luzzatti ha osservato che riguardo al riposo festivo si è delegato il Comitato permanente per voto del Consiglio stesso.

L'on. Pisa insiste raccomandando che non abbiano a ripetersi tali fatti.

L'on. Rava min. d'Agric. ha osservato che per ora, a norma del regolamento, ha luogo una sol convocazione, e ciò finchè questa disposizione non venga modificata.

L'on. Beltrami aggiunge che di ciò si parlerà in sede di regolamento.

L'on. Sonnino crede opportuno determinare nel regolamento le date delle convocazioni.

L'on. Chiesa parla a favore dell'urgenza e della necessità di corredare l'ufficio dei mezzi convenienti e quindi si rinvia la riunione a stasera per la discussione della relazione sulle zolfare.

UN MINACCIOSO DISCORSO DI BALFOUR

I crediti per la marina inglese approvati.

Telegrafano da Londra, 2:

Camera dei Comuni. — Discutesi il bilancio della marina. Parecchi oratori rilevano l'importanza dei crediti richiesti. Balfour rispondendo dice che non si deve considerare soltanto l'importanza dei crediti ma anche la situazione generale dell'Europa e dell'Asia che basta a giustificare le spese proposte. L'ammiragliato non si è scostato dal principio dell'uguaglianza della flotta inglese colle flotte riunite di due potenze. Esso interpretò questo principio come comportante una flotta di margine *(applausi)*.

Parlando delle più forti marine esistenti attualmente, Balfour rileva che il risultato di una guerra fra l'Inghilterra e due grandi potenze, date le perdite inevitabili da ambe le parti, darebbe a una quarta marina rimasta intatta, una posizione che essa non occupa oggi.

È questa l'eventualità che non bisogna perdere di vista. Balfour tenendo a parlare anche della possibilità di una guerra dichiara che non vi è alcuna ragione per temere questa terribile eventualità, ma esponendo i motivi che costrinsero il governo a chiedere dei crediti così considerevoli dice che si vede forzato a menzionare il possibile avvenimento. Venticinque anni fa la nostra politica consisteva nell'osservare quali navi costruivano le altre nazioni e prendere indi le necessarie disposizioni. Per molto tempo l'ammiragliato non farà costruzioni per precedere altre potenze, ma si contenterà di procurare che queste non superino l'Inghilterra nella corsa verso la supremazia navale. Il paese approverà la Camera se questa accorderà i crediti necessari.

Si approvano con 247 contro 87 gli effettivi di marina come sono fissati nel bilancio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I repubblicani per Cavallotti.

2 marzo. — (N.) La sezione del Partito repubblicano romano, commemorerà il VI anniversario della morte di Felice Cavallotti, con una conferenza tenuta dall'on. Ettore Socci, domenica 6 corrente.

La disgrazia d'un generale francese.

Stanotte il generale francese della riserva, Simone Luciano Tron, di anni sessantaquattro, mentre attraversava la piazza Colonna, venne investito da una vettura pubblica che passava a gran carriera e, colpito al fianco destro da una delle stanghe, il generale cadde ed una ruota anteriore gli passò sul capo.

Accorsi i passanti trasportarono all'Ospedale il disgraziato generale, che aveva riportato una grave ferita all'orecchio sinistro e parecchie contusioni al volto. I medici si riservarono un giudizio preciso a più tardi.

Il generale venne poi trasportato all'albergo Minerva dove alloggia colla sua signora ed il vetturino fu condotto alla questura.

Una smentita.

Da fonte ufficiosa si dichiara essere infondata la notizia di dissensi avvenuti fra il ministro Orlando e l'on. Saporito, relatore del consuntivo 902-903 del ministero dell'Istruzione, relativamente alla comunicazione dei documenti riguardanti il consuntivo. Si aggiunge che tutti i documenti richiesti dall'on. Saporito gli furono comunicati.

Autorizzazioni a procedere.

L'ufficio 5° della Camera, nella riunione di stamane prese in esame le domande di autorizzazioni a procedere contro Aprile, D'Andrea, Rigola e Gallo, nominando commissario l'on. Mel.

La Commissione resta composta degli onorevoli Ceriana-Mayneri, Riccio, Menafoglio, Castiglioni, Mel, Mezzanotte, Suardi, Palberti e Binelli.

La nuova aula di Montecitorio.

Sarà tra giorni a Roma l'ingegnere Basile il quale è stato invitato dal Governo a presentare i piani per l'esecuzione del progetto, già in massima approvato dalla Camera, per la costruzione della nuova aula di Montecitorio.

Il progetto per la sistemazione di Montecitorio sarà così al più presto un fatto compiuto.

Per le scuole secondarie.

La Commissione incaricata del disegno di legge sugli esami nelle scuole secondarie, si è riunita oggi con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione.

La Commissione ha approvato in massima il disegno di legge, riconoscendone l'opportunità e l'urgenza.

Lievi modificazioni vennero concordate tra i commissari ed il ministro, e quindi venne nominato relatore l'on. Boselli.

L'inchiesta sulla Marina.

L'ufficio centrale del Senato, che esamina il progetto di legge relativo all'inchiesta parlamentare sulla Marina, si è riunito oggi ed ha nominato relatore l'on. Facheris.

I commissari si sono trovati d'accordo nel dare all'inchiesta un carattere esclusivamente obbiettivo.

Essi hanno poi mandato un saluto ed un plauso alla Marina italiana, che in ogni occasione ha tenuto alto il prestigio della patria.

L'arresto d'un indovina.

È stata oggi arrestata una cieca, tale Elisabetta Jannuca, nell'atto che con un mazzo di carte prediceva il futuro a cinque donne.

La Jannuca, che esercitava da lungo tempo tale mestiere, è imputata anche di truffa. Furono pure arrestati con lei due complici.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Ci telegrafano da Roma, 2:

(Norsa.) Il Bollettino Giudiziario odierno contiene:

Agli uditori Caputo e Medici, in missione di vicepretori al quarto e quinto mandamento di Milano, è assegnata una indennità mensile — Bolognini, consigliere d'Appello a Torino, è nominato presidente di sezione di Corte d'Appello a Brescia — Dalla Vecchia, presidente di sezione di Corte d'Appello a Brescia è collocato a riposo — Lorenzini, pretore a Radicofani è tramutato a Dicomano — Dore, pretore a Sanluri tramutato — Ridolfi pretore a Figline Valdarno, è tramutato a Cortona — Pagliara, pretore a Cortona richiamato a Figline Valdarno — Minesso, uditore al Tribunale di Conegliano è destinato a funzionare da vicepretore a Comacchio — Falconi, consigliere d'Appello ad Aquila, è dispensato dall'impiego — Soraci, giudice a Rocca San Casciano, tramutato a Catanzaro — Vitalini, giudice a Lanciano, tramutato a Bologna — Buzzi-Langhi, giudice ad Aosta, tramutato a Lecce — Bottomicca, giudice a Lecce tramutato ad Aosta — Ticci, giudice a Velletri tramutato a Rocca San Casciano — Prato, giudice a Pordenone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico — Gottardi, giudice a Pordenone, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Alberti-Violetti, giudice a Torino è esonerato dall'istruzione dei processi penali — Bellocchio, pretore a Chieri è tramutato a Varallo — Radicati di Primeglio, pretore a Varallo, tramutato a Cuorgnè — Oddono, pretore a Cuorgnè, tramutato a Carmagnola — Bonelli, pretore a Carmagnola tramutato a Chieri — Bivio, giudice a Torino è applicato all'istruzione di processi penali.

Caccia, uditore al Tribunale di Mondovì, è destinato vicepretore a Pavia — Parodi, vicepretore al III mandamento di Genova, tramutato al II mandamento.

I sottoindicati sono nominati vicepretori al mandamento per ciascuno indicato: Buxio al II mandamento di Genova — Ansaldo al III mandamento di Genova — Tiberti al III mandamento di Genova — Sanvenero al I mandamento di Spezia — Conrado al II mandamento di Spezia — Buraggi, a Finalborgo — Castagna, a Montebello — Cuniberti, a Villarosa di Mondovì — Robuffo, a Nizza Monferrato.

Sono accettate le dimissioni di Alliana Ercole, da vicepretore ad Alba.

Personale di cancelleria e delle segreterie: Cafferata, alunno alla Corte d'Appello di Genova dichiarato dimissionario — Meldolesi, vicecancelliere al tribunale di Ravenna, nominato cancelliere alla pretura di Saludecio — Lega, cancelliere alla pretura di Saludecio, nominato vicecancelliere al tribunale di Ravenna — Bolla vicecancelliere alla pretura di Palazzo San Gervasio, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Civitavecchia — Robimarga, vicecancelliere alla pretura di Rocca Sinigalda, tramutato a Iesi.

I sottoindicati sono nominati alunni gratuiti presso la Cancelleria per ciascuno indicata: Del Pecchia, al tribunale di Pisa — Gozzo, alla pretura di Avoto — Torcigliani, alla pretura di Viareggio — Rabbi, al tribunale di Mantova — Mancini, alla pretura di Fermo — Pettinelli, al tribunale d'Ancona — Lombardi al tribunale di Genova — Da Re, al tribunale di Conegliano — Massani, alla pretura di Rimini — Frixione, cancelliere al tribunale di Tortona, collocato in aspettativa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma 2 marzo, *ore 7 p.* — *(Norsa)* La seduta comincia alle ore 2.5, in famiglia, come al solito. Si prevede che sarà cosa non facile ottenere il numero legale per la votazione del disegno di legge, riguardante le avvocatesse, per la quale sono già pronte le urne.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'on. Cottafavi sulla questione del Benadir.

Rileva che quest'interrogazione implica tutta l'azione del Governo riguardo al Benadir, e, osservando che lunedì l'argomento dovrà essere seriamente svolto in sede di interpellanza, prega l'on. Cottafavi di rimettere in quel giorno anche la sua interrogazione.

Cottafavi. Consente al rinvio, facendo voti che lo Stato non abbia ad assumere alcuna responsabilità per una questione che non lo riguarda, perchè esso cedette alla Società l'esercizio di quel territorio, appunto per non assumerne l'amministrazione.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde agli on. Engel e Socci, che lo interrogano circa il fatto avvenuto in un istituto di educazione in Verona, dove, con false accuse, in una rappresentazione teatrale, si è eccitato l'animo delle giovinette all'odio verso una classe di cittadini.

Il fatto ignobile e odioso è purtroppo vero. All'Istituto è stata tolta la facoltà di insegnare e, se occorrerà, saranno presi altri energici provvedimenti.

Socci. Nonostante l'esauriente risposta dell'on. sottosegretario di Stato, sente il dovere di esporre alla Camera di che si tratta.

Negli ultimi giorni del carnevale, nel teatrino dell'istituto venne rappresentata una commedia intitolata: *La falsa mendicante*, scritta da certo prete Garagnani ed edita dalla tipografia salesiana, nella quale si mette in iscena una famiglia israelita che, servendosi di una falsa mendicante, adesca una fanciulla cristiana per poi sgozzarla allo scopo di fare il pane azimo.

Potrei, dice l'oratore, leggere alla Camera qualche brano della commedia e sono certo che non vi sarebbe alcuno che non rabbrividisca di certe scene, che incitano all'odio di classe e all'odio di razza tra cristiani e israliti.

Voci. Legga, legga.

Biancheri. Onorevole Socci, non occorre.

Socci. Tralascio la lettura, ma prego il Governo di sorvegliare meglio questi istituti pareggiati.

Voci. Quello di Verona non è pareggiato.

Socci. Ma vi sono istituti pareggiati, affidati a preti e a monache, dove si fa anche peggio. — Lo Stato ha il dovere di creare cittadini onesti e non è alla scuola di frati e monache che ciò può avvenire. *(Unanimi approvazioni). Bene! Bravo! (Anche dalle tribune).*

Pinchia. Risponde all'on. Lucifero sulla voce che saranno divelti i secolari cipressi del Palatino, per rendere meno costosi alcuni lavori di scavo. Niente vi è di vero in questa notizia.

Lucifero. È soddisfatto.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Lucifero. Svolge, anche a nome dell'on. Giunti, una proposta di legge sulla costituzione in Comune autonomo della frazione di Carfizzi, separandola dal Comune di San Nicola dell'Alto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Non si oppone con le debite riserve alla presa in considerazione del disegno di legge.

Majno. Svolge la seguente proposta di legge:

Articolo Unico. — È approvata la Convenzione 21 novembre 1903, conchiusa fra il Comune di Milano e il Comune di Greco milanese con Pratocentenaro per la determinazione dei confini dei rispettivi territori.

La necessità di questo provvedimento è stata riconosciuta non solo dai due Comuni, che sono venuti ad una transazione, ma anche dall'autorità tutoria.

Di Sant'Onofrio. Con le solite riserve non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

Zella Milillo. Giura.

I condannati nei lavori di bonifica.

Cottafavi. È favorevole al disegno di legge. Vorrebbe impiegati nelle bonifiche anche i condannati al domicilio coatto.

Giolitti (m. Interni.) Non crede opportuno tale disposizione, ora che è innanzi alla Camera il disegno di legge per la soppressione del domicilio coatto. Conviene però che la pena di relegazione, che ad esso verrà sostituita, dovrà essere temperata col lavoro all'aperto.

Lucchini (relatore.) Approvando il concetto dell'on. Cottafavi si associa alle considerazioni dell'on. ministro.

Si approvano i primi tre articoli.

Caratti (della Commissione.) Vorrebbe che in attesa della costituzione di colonie agricole per i minorenni, disposta nell'art. 4, i minorenni vengano tenuti nel carcere segregati dagli adulti.

Giolitti. Conviene in tale opportunità e spera che alcuno degli stabilimenti esistenti potrà senz'altro essere convertito in colonia agricola per i minorenni, i quali, più degli adulti, hanno necessità di vivere all'aperto.

Si approva l'art. 4.

Battaglini. Esprime il voto che il lavoro dei condannati non abbia ad esercitare una pericolosa concorrenza al lavoro libero.

Giolitti. I lavori cui s'intende rivolger l'opera dei condannati sono stati scelti precisamente con quest'intento. I lavori si faranno là dove non si rivolga l'attività privata.

Lucchini (relatore). Espone tutti i vantaggi morali, economici e sociali che ne deriveranno.

Pres. Rileva che la facoltà di coordinamento che si concede al governo con l'ultimo articolo eccederebbe le attribuzioni del potere esecutivo.

L'articolo quinto ed ultimo è approvato.

Si approva il progetto pel ruolo organico dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e geodinamica.

Riesce gustosissima la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge circa l'ammissione delle donne all'avvocatura.

Quando comincia la votazione, dall'Estrema Sinistra e dalla tribuna dei giornalisti si grida:

« Socci fa la guardia, sorvegliali! »

Socci, piantatosi all'estremità della tribuna, può vedere (non dico controllare) coloro che palesemente votano in favore, tra i quali è Giolitti.

Sono molti però coloro che votando, infilano mezzo braccio nell'urna. Facilmente si presume che i voti di questi sono contrari.

Dalle tribune si grida ai deputati *bravo!* o si urla, secondo i casi. Biancheri s'inquieta e sta per richiamare le tribune, quando da quella delle famiglie dei deputati, una bimba, figlia del deputato Farinet, vedendo il babbo nell'aula, grida: « Papà! papà! »

L'ilarità diventa generale a cominciare dal presidente.

Intanto le urne si lasciano aperte e prosegue la discussione dell'ordine del giorno.

Pel riposo settimanale e festivo.

Sanarelli. Non crede si possa contestare la necessità del periodico riposo al lavoratore. Cita l'esempio tipico dell'Inghilterra, ove il riposo settimanale a 13 milioni di lavoratori non ha intralciato il grande sviluppo delle industrie e de' commerci.

Di fronte alla viva agitazione manifestatasi in Italia, crede non si possa più oltre ritardare simile legge.

Non approva però tutte le disposizioni dell'art. 3.

Rileva che imporre il riposo festivo ai piccoli commercianti e industriali, che non abbiano commessi alla loro dipendenza è pericoloso.

Di Palma. Dichiara di parlare in modo speciale nell'interesse dei giornalisti, a favore dei quali, senza entrare nel merito della legge, invoca lo stesso trattamento che si vuol fare agli altri lavoratori.

Ricorda che tutte le associazioni di giornalisti, hanno invocato il riposo domenicale.

Espone anche le opinioni contrarie e fa richiamo alla legislazione degli altri paesi.

Conclude, invitando la Camera a tutelare col suo voto una nobilissima classe di lavoratori, che ha sempre contribuito allo svolgimento ed alla vittoria delle cause più elette, in difesa della patria e dell'umanità.

Mentre parla l'on. Di Palma, nella tribuna della stampa si discute la questione, e parte spesso qualche interruzione ad alta voce, ciò che fa perdere la pazienza al presidente, che minaccia di far sgombrare la tribuna, e quando Di Palma termina, molti, non tutti i giornalisti, applaudono, provocando nuovi richiami del presidente.

Marinuzzi. Esaminando le disposizioni dell'art. 3°, domanda per quale ragione non si vogliano escludere dal riposo festivo anche i venditori ambulanti. Trova grave l'esclusione del riposo festivo nei negozii al minuto, pei quali si potrebbe destinare al riposo qualche altro giorno settimanale.

Cottafavi. Vorrebbe schiarimenti sulle disposizioni dell'art. 5 che lascia ai Comuni la facoltà di determinare quali lavori agricoli possano compiersi anche nei giorni festivi.

Desidera sapere pure quali norme verrebbero adottate per lo spaccio dei farmaci. Lamenta che nel disegno di legge non si provveda a creare degl'istituti domenicali, che possano sviluppare l'educazione degli operai.

Nofri. Nota che nel disegno di legge, com'è stato concordato fra Governo e Commissione il principio dell'obbligatorietà del riposo festivo ha subito notevoli riduzioni, specialmente per ciò che riguarda il servizio ferroviario.

Non comprende come, data quest'esclusione dei ferrovieri, possa poi il Governo obbligare le Società concessionarie di ferrovie economiche e di tramvie a concedere al loro personale il riposo festivo.

Dimostra che la questione riguarda quasi esclusivamente il personale viaggiante e quello di stazione.

Nota poi che alla temuta deficienza del personale potrebbe provvedersi con la sospensiva del trasporto delle merci nei giorni festivi.

Conclude, presentando un emendamento nel senso di sopprimere nel comma *b* dell'articolo 2° la frase *eccettuati i servizi ferroviarii.*

Confida che il Governo riconoscerà la necessità non di differire il problema, ma di risolverlo.

Presidente. Proclama il risultato della votazione sul disegno di legge: Esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza ».

Voti favorevoli 115. — Contrari 93.

La Camera approva.

Presidente. Annunzia di aver chiamato l'on. Colosimo a far parte della Commissione per le circoscrizioni elettorali.

La seduta termina alle ore 6.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) La prima delle interrogazioni inscritte all'ordine del giorno, era quella dell'on. Cottafavi, al ministro degli esteri, circa la responsabilità dello Stato di fronte alle attuali condizioni del Benadir.

Per lo svolgimento di questa interrogazione vi era oggi a Montecitorio una certa aspettativa, acuita dalle discussioni avvenute nelle scorse settimane, si sono accentrate intorno alla Società milanese del Benadir ed all'inchiesta Chiesi e Travelli.

Ma il sottosegretario Fusinato ha pregato l'on. Cottafavi a voler rinviare la sua interrogazione a lunedì, essendo appunto per quel giorno inscritte due interpellanze, una sui criteri coi quali sono nominati gli ufficiali coloniali e l'altra sull'azione della Italia nella Somalia del nord, le quali direttamente si riannodano alla questione sollevata dall'on. Cottafavi.

Per lunedì prossimo si prevede quindi una seduta assai movimentata, il che contribuirà a rompere la monotonia nell'aula di Montecitorio.

Dopo una lunga pausa, durante la quale i deputati sono lentamente sfilati alla tribuna, per la votazione del progetto di legge sulle avvocatesse, è incominciata la discussione sul riposo festivo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3.45.

Si approva senza discussione la convalidazione dei decreti reali, con cui furono autorizzate prelevazioni di somma sul fondo di riserva per le spese dell'esercizio finanziario del 1903-1904.

Si approva pure il contratto di permuta di parte dell'edificio di San Giacomo con parte dell'edificio di Montoliveto in Napoli.

Per gli edifici postali e telegrafici.

Luzzatti (min. del Tesoro). Difende il disegno di legge.

Stelluti-Scala (min. Poste). Dà spiegazioni intorno ai maggiori oneri derivanti per lo Stato dall'approvazione del disegno di legge.

Il disegno di legge è approvato

Si approvano pure a scrutinio segreto i tre progetti di legge discussi.

La seduta termina alle ore 5.10

CRONACA ITALIANA

Nostri telegrammi e corrispondenze.

Varese. — *Le conseguenze della nevicata.* — Da due giorni continua a nevicare, causando la sospensione della luce elettrica per la Società per le ferrovie e tramvie elettriche varesine, cosicchè la città rimase allo scuro dalle prime ore della sera; si dovette anche chiudere il teatro.

Più tardi anche il servizio telefonico fu sospeso causa rilevanti danni alla linea.

Stamani (2) i primi treni della ferrovia elettrica Varese-Ghirla furono soppressi e la *Cronaca Prealpina*, per mancanza di forza motrice, dovette uscire in solo mezzo foglio.

Genova. — *Ancora l'assassinio in Corsica.* — I delegati di P. S. Mazzoccini e Nasini e parecchi agenti di polizia eseguirono indagini sulla ferrovia Genova-Novi-Alessandria per stabilire alcune circostanze circa l'assassinio del farmacista Casasco.

Molti ferrovieri furono interrogati dai funzionari suddetti.

portava via, i suoi pensieri allora divenivan tristi, si rendeva perfettamente conto che Susanna ed i Brandon l'avevano scelto esclusivamente perchè aggiungesse alla loro ricchezza il lustro della celebrità. Era una specie di associazione, contrattata fra un artista e taluni commercianti, e il genio dell'uno si fondeva con i milioni degli altri: ora i milioni si trovavan lì, a portata di mano, ciascun giorno ei ne godeva in modo ampio ed il genio restava improduttivo, ed esso non era scomparso, questo no, ma offuscato. Insomma, si trattava quasi quasi d'un fallimento.

In tali momenti, Derstal con un sussulto di tutti i suoi nervi, si gettava al tavolino, afferrava carta, penna, si penetrava nell'intimo della mente, chiamava a sè l'inspirazione, voleva cantare... e la sua bocca rimaneva ammutolita, le idee si ribellavano al suo desiderio, la sua imaginazione rimaneva inerte: la fronte nelle mani, in una cupa disperazione, il compositore cercava sè stesso senza giungere a ritrovarsi.

Oliviero fremeva d'angoscia, il sudore gl'imperlava le tempie, con amarezza si diceva: Io son finito, non aveva che una sola opera nel cranio, ne l'ho espressa ed ora...

Languente, snervato, sentiva il desiderio di appartarsi, di rinchiudersi solo solo, di riposarsi, gli sembrava che notendo avere otto giorni d'isolamento le sue facoltà creatrici sarebbero rinate.

Si lamentava con Susanna d'esser affaticato, malato, la pregava di lasciarlo accanto al fuoco; ma l'istancabile signora, con fermezza sprezzante, lo rimproverava di ciò che chiamava i suoi capricci. Ella aveva sempre buone ragioni per esigere la sua presenza vicino a lei, per gli inviti a pranzo o per i ricevimenti ne' quali la si voleva regolarmente.

E, dentro l'ingranaggio mondano, Dertal, rassegnato seguiva la moglie, accontendandosi, quale posizione sociale, di esser il marito di Susanna Brandon.

Nel frattempo sorse un avvenimento che avrebbe potuto modificare felicemente la situazione, se Derstal avesse avuto il coraggio d'approfittarne.

Un mattino giunse alla casa di piazza degli Stati Uniti, una lettera raccomandata veniente da New-York, all'indirizzo di Oliviero ed essa era, nella forma la più secca e la più chiara, una diffida dell'amministrazione del teatro *Cosmopolitan* per ricevere, nel tempo stabilito, la partitura della *Eleonora d'Este*. Il direttore, colonnello Bartisson, rammentava all'illustre maestro che gli amatori di musica di New-York attendevano con ansia gioiosa l'apparizione del capolavoro promesso. La lettera continuava dicendo che neppur bisognava parlare della penale di centomila lire, stipulata per il caso di mancanza all'impegno, essendovi una più sicura garanzia di esecuzione volonterosa, nell'affetto del compositore per la sua nuova famiglia, tenuta in così alta considerazione negli Stati Uniti.

Questa lettera che gli ricordava un obbligo assuntosi in un'ora di debolezza artistica e ch'egli aveva tentato di levarsi a prezzo di più d'un sacrificio, mentre era libero, ebbe il potere di irritare straordinariamente Derstal. Aveva dimenticata l'*Eleonora* gettandola in fondo allo scrittoio con l'intenzione ben ferma di non ritornarvi mai più sopra.

Quando ei pensava alla sua arte era sempre la *Veneziana* che s'evocava nel suo pensiero; solo la nobile figura dell'eroina, di cui aveva seguito le traccie al Lido, sul canale Grande, nella Piazzetta, lo interessava.

Il personaggio invece dell'altro libretto gl'ispirava il disgusto per il modo con cui ne erano trattati i sentimenti e gli atti, proprio con banalità nauseante.

La pretesa del colonnello Bartisson di fargli scrivere, a giorno fisso, un'opera che gli sembrava così profondamente inutile, lo fece montar in collera e gridò nel silenzio del suo gabinetto:

— Eh! gli si pagherà la penale, a questo impresario da campo di fiera e mi lascerà in pace. Sono centomila lire e le chiederò a sir Brandon che preferirà certo ch'io finisca la *Veneziana*, la quale consacrerà la mia riputazione anzichè l'altro orribile lavoro che mi farebbe scendere di molto nella considerazione del pubblico.

Nulla più gli stava a cuore, nel calore della presa deliberazione, che di parlarne alla moglie.

Entrò quindi nel sontuoso gabinetto di toletta dove Susanna era intenta a curarsi della propria beltà e, la lettera in mano, s'andò a sedere vicino al tavolo, coperto d'utensili d'oro e d'acciaio d'osso e d'avorio, fra i quali luccicano in mezzo ai pizzi, gli anelli levati per un istante.

Con estrema attenzione la giovane signora s'occupava a polirsi le unghie bellissime e, presso a lei, disteso sur una poltrona a sdraio, in veste di flanella bianca, con una camicia di seta rosa chiusa al collo da un fermaglio d'oro, e pantofole di cuoio azzurro ai piedi, fumando una sigaretta d'Oriente, il cui profumo si mischiava, acutissimo, alle fragranze dei flaconi scoperchiati, Arrigo le teneva compagnia.

Eran le undici e soventi, prima d'abbigliarsi il giovane effemminato andava a scambiare quattro chiacchere scherzevoli con la sorella, rimirandola con occhio malizioso, porgendole con ragguardevole destrezza tutti i menomi oggetti di cui ella si serviva.

Arrigo si trovava bene nel vasto gabinetto di toletta, dai muri di maiolica ornati di una decorazione chiara, e dal soffitto grandi specchi raggiavan da per tutto la luce e riflettevano ovunque la bellezza di Susanna.

Egli vi si attardava volentieri cosicchè la sorella per aver modo di vestirsi trovava obbligata a cacciarlo fuori ridendo.

Era il miglior momento per le confidenze che il fratello le faceva, si trovavan soli, senza importuni, senza indiscreti e potevan con agio comunicarsi le proprie impressioni ed i loro progetti.

— Ecco! disse Derstal ponendo la lettera sul tavolino dinanzi a Susanna; poi strinse la mano al cognato e gli si assise in faccia, attendendo che la moglie manifestasse il suo pensiero.

— Ah! è del colonnello, aggiunse la signora, egli domanda il lavoro... Sì! Noi non vi si pensava più, e voi nemmeno, nevvero Oliviero? Ma hanno radi New York che sovvenzionano il teatro e devono esser impazienti di udirvi...

— Ebbene, calmeranno la loro impazienza! gridò Derstal, già malcontento di constatare come la sposa non desse torto, di primo acchito, al direttore del *Cosmopolitan*. Io non son pronto, e non lo sarò presto... e giammai, forse!

— Amico mio, vi riesce così duro lo scrivere?! disse Susanna.

— Questo dipende da quel che faccio! Quando la cosa mi va a genio, s

La sera stessa del delitto, il capo del personale, a Novi, vide in uno scompartimento di seconda classe, un individuo che al suo avvicinarsi celò il viso dietro la tenda del finestrino.

Nel momento, il ferroviere non vi badò ma poi, tornando indietro, si accorse che quell'individuo tentava nascondersi. Costui si trovava nel vagone prossimo a quello in cui, a Sampierdarena, venne trovato assassinato il Casseo.

Molti ferrovieri saranno fatti venire a Genova per essere interrogati personalmente dal questore.

Verona. — *Lo scandalo dell'Istituto Seghetti.* — Il Consiglio provinciale scolastico votò un plauso alla presidenza, al prefetto e al provveditore degli studi per la sospensione dell'insegnamento nell'istituto clericale Seghetti, incaricandola di appurare nuovi fatti e di prendere ulteriori provvedimenti, tenuto calcolo della petizione dei genitori.

La cittadinanza liberale plaude a tale deliberazione.

*** Proveniente dalla Russia è giunto Carlo Millot di Parigi, che sta compiendo a piedi il giro del mondo. Domani riprende il viaggio diretto a Genova per imbarcarsi per l'Africa. Sosterà a Brescia ed a Milano.

Firenze. — *Tragico suicidio.* — Ieri sera nel giardinetto di piazza San Marco uccidevasi con un colpo di rivoltella alla tempia destra il ventiduenne Alberto Pasquetti, impiegato al banco lotto n. 14.

Nelle tasche non gli fu trovato un soldo. Gli si rinvenne invece una lettera diretta a *La Giornata*, lettera sequestrata dall'autorità giudiziaria. Si crede che l'infelice sia stato mosso a togliersi la vita da dissesti finanziari.

Ferrara. — *Sciopero di contadini.* — A Porto Maggiore, nelle frazioni di Gambulaga, Maiero, Voghera, Voghenza, Medellana e Rovereto continuò lo sciopero in forma pacifica dei contadini obbligati.

*** A Comacchio si è suicidato lo scrivano dello stabilimento vallivo, Carlo Felletti, appiccandosi nella propria camera da letto. Si ignorano le cause.

Pisa. — *Un suicida che è vivo e sano* — Giorni sono si sparse la notizia del rinvenimento del cadavere del banchiere Cerrai exdirettore della fallita banca pisana, scomparso alla vigilia del *krak*.

Si dice ora che una rispettabile famiglia pisana abbia ricevuto una lettera da un suo congiunto, residente a Nuova York, nella quale si assicura che il cav. Ulderigo Cerrai fu visto poco tempo fa in quella città.

Intanto l'autorità di P. S. e quella prefettizia hanno richiesto informazioni dalla persona residente a Nuova York.

*** Il poeta romanesco Cesare Pascarella, ha tenuto nel teatro Rossi, affollatissimo la lettura della *Scoperta dell'America* e di *A Villa Glori*, a beneficio degli Asili Infantili di Carità, ottenendo un vero successo. L'introito è stato di lire 1500.

Napoli. — *Guglielmo II a Napoli.* — (Das.) Secondo informazioni particolari di un giornale del mattino l'imperatore Guglielmo sarebbe a Napoli, per imbarcarsi sull'*Hoenzollern* il giorno 27 del corrente mese.

Messina. — *Congresso medico siciliano.* — Per l'interessamento del tenente colonnello medico, direttore di questo ospedale militare, quasi tutti i medici militari della provincia aderirono al Congresso medico che avrà luogo in Catania nel prossimo aprile.

Ancora i frati di San Servilio

Abbiamo da Venezia:

(B.) Dopo intimato in via amministrativa ai frati di San Servilio il decreto che li diffidava a sgombrare l'isola entro tre giorni, il commissario che regge l'amministrazione dei manicomi veneti, si è accorto che quella notifica non sarebbe stata forse legale. E presi alcuni fogli di carta da bollo, fece ricopiare il decreto e lo mandò ieri ad intimare ai frati a mezzo dell'usciere del tribunale.

Di conseguenza il termine di tre giorni — dato questo nuovo fatto — non scadrà che nelle ore pomeridiane di venerdì.

Da informazioni che assunsi a fonte certissima posso assicurare che i frati sono fermissimi nell'intenzione di non muoversi dall'isola. Si dovrà ricorrere ai carabinieri?

Il varo della VITTORIO EMANUELE.

Ci telegrafano da Napoli 2:

A Castellamare si lavora febbrilmente per finire i lavori di allestimento della grande corazzata *Vittorio Emanuele* III perchè si trovi pronta per essere varata in occasione della visita di Loubet a Napoli.

UNA MONACA CHE RISUSCITA

Ci telegrafano da Napoli, 2:

In seguito ad una polmonite, nel monastero di Sant'Anna, ad Aversa, morì la suora Giuseppina, nonagenaria.

La comunità, dopo la veglia compose il corpo nella bara trasportandolo nella chiesa dove un sacerdote colle suore intonò la *libera*.

Ad un certo punto la monaca, che non era morta, ma solo caduta in catalessi, si sollevò sulla bara fra i ceri accesi spargendo lo spavento nel prete celebrante e nelle suore che fuggirono a gambe levate. Quando, ripreso animo, tornarono con un medico, la suora Giuseppina era davvero spirata.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Palermo, 2:

I ferrovieri riunitisi alla nostra Camera del Lavoro approvarono un ordine del giorno con cui si stabilisce di tener desta l'attenzione dei compagni d'Italia affinchè la legge sul riposo festivo non leda il diritto dei ferrovieri e di protestare vibratamente affinchè non perduri questo stato di torpore parlamentare ridondante a svantaggio dell'avvenire dei ferrovieri dell'intera nazione.

NECROLOGIO

A Genova il patriota Giambattista Raggio; l'avv. Angelo Risso consigliere di Corte d'appello a riposo.

A San Martino d'Albaro il dott. Giuseppe Orazio Gasti.

A Ferrara il capitano Gaetano Righini.

A Perugia la marchesa Zenobia Monaldi.

A Frascati, Giuseppe Galimberti, geniale poeta e scrittore dialettale.

A Roma il capitano contabile Enrico Maineri.

A Pietroburgo il generale Wannoski, ex-ministro della guerra, aiutante di campo dello zar.

Appendice del SECOLO 3-4 Marzo

GIULIO MARY 73

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Nonno, egli disse, siamo presto al primo di ottobre... ed io non voglio che tu mi lasci a Maison-Lourde... Nonno, te ne supplico, conducimi alla frontiera... perchè voglio morire in terra di Francia.

Ma era così debole! Si poteva mai pensare a fargli intraprendere un simile viaggio? Eppure lo ripeteva sempre il suo desiderio! Una tal volontà era sacra! E il nonno non aveva il diritto di opporvisi e d'altra parte non osava assentirvi.

Il tempo intanto passava, riavvicinando sempre più la data fatale. Si giunse finalmente all'ultimo giorno, al giorno supremo, scorso il quale tutti i francesi rimasti in Lorena sarebbero stati considerati come tedeschi.

Anche il giovanetto, nell'agonia consolava le ore.

— Nonno, non voglio morire prussiano! continuava a ripetere.

Hubertual, costernato, consultò il medico.

— Che devo fare?

— Obbedire.

— Morirà prima di giungere alla frontiera.

— Morirà lieto.

— Mio Dio! mio Dio! Non v'è dunque per lui alcuna speranza di salvezza?

Carletto, vedendo il nonno esitante, si rivolgeva ad Odila con voce lamentevole:

— Sorella, sorella mia, vorrei morire in Francia!

Ogni volta gli giungeva alle orecchie il suono d'una pendola, ascoltava, figgendo lo sguardo supplice ora su Huberthal, ora su Odila, ora su Bianca, in un'invocazione muta, ma ardente. L'orologio suonava, avvicinando d'un'ora gli abitanti della villla alla data fatale.

Allora s'udiva nel silenzio la voce lamentosa di lui:

— Se tardi un po' ancora, nonno, non sarò più in tempo, no, no, no!...

Il vecchio d'improvviso s'alzò, e avvicinatosi al letto depose un bacio sulla fronte del moribondo, trattenendo i singhiozzi.

— Sei troppo debole, povero Carletto, per fare un tal viaggio.

— Ne avrò la forza, nonno.

— Lo vuoi proprio, caro?

— Sì, lo voglio.

— Ebbene, acconsento. Partiremo per la Francia.

Un'espressione di gioia intensa illuminò la fisionomia del giovanetto, che ripetè la frase, la quale traduceva la sola idea rimastagli, forse, nel cervello, già ottenebrato dalla morte:

— Morirò francese!

Filippo uscì per dare gli opportuni ordini. Tutto, d'altronde, era pronto per un tale esilio.

Quando il medico dichiarò che Carletto era fuori di pericolo, egli cominciò i preparativi, che interruppe solo per la ricaduta del nipote, della quale ignorava le cause.

S'era recato allora dalle autorità tedesche per narrar loro la sua pena, la sciagura imminente, l'impossibilità di trasportare l'ammalato; ma quei funzionari erano stati inflessibili e avevano rifiutato qualsiasi dilazione.

La mattina del 30 settembre la passò al Municipio di Moulins per ottenervi la dichiarazione dell'opzione, ma non vi riuscì; vi tornò nel pomeriggio, ma anche allora la folla era sì grande ch'egli pensò, vedendo il numero d'ordine che gli era stato consegnato, che non ne sarebbe mai venuto a capo. Gli impiegati non si sbrigavano, fingevano di non avvedersi della quantità di gente che aspettava, e che andava sempre più ingrossando, e, impassibili, spedivano lentamente le richieste.

Allora Huberthal tornò a Maison-Lourde, dicendo:

— Partiremo ugualmente.

Il supremo desiderio di Carletto verrebbe dunque esaudito.

Fu stabilito di adagiarlo su materassi in un calesse che Filippo aveva fatto venire da Metz.

Nel vedere adempiuto il suo volere, il ragazzo pareva ripigliasse un po' di forza. Cogli occhi ardenti seguiva tutti i preparativi e ringraziava con un sorriso e con un tenero sguardo Odila, il nonno e Bianca. E siccome sentiva che le ore della sua vita erano contate, diceva loro con dolcezza:

— Fate presto! Fate presto!

Pensava anche a Fontix. Perchè non era venuto? Non aveva dunque ricevuto la lettera? Avrebbe voluto rivederlo per dirgli:

— T'avevo promesso che saresti stato mio fratello e, come vedi, ho mantenuto la mia promessa.

Qual gioia e qual trionfo! Non avrebbe voluto morire senza rivedere anche un volto esecrato: l'uomo da cui provenivano tutti i mali d'Odila, quegli la cui volontà pesava sull'anima della giovanetta, soffocandola, schiacciandola.

Ottone! Con qual voluttà avrebbe contemplato la collera del conte, la sua rabbia nel veder la morte, più potente d'ogni cosa, strappargli di mano Odila! Nel momento in cui Huberthal stava per impartire gli ordini onde fosse approntato il calesse, nel momento in cui s'accingeva a trasportare nelle proprie braccia il moribondo, suonò il campanello.

Mathieu scese ad aprire.

Era un commissario di polizia tedesco che si presentò cortese, ossequioso, certo obbedendo ad una consegna ricevuta.

— Signore, egli disse a Filippo, conosciamo la triste situazione nella quale si trova il vostro nipotino, e abbiamo saputo con inquietudine la risoluzione da voi presa di farlo trasportare fino alla frontiera francese. Avete ben riflettuto al pericolo al quale lo esponete?

— I desiderii d'un morente sono sacri... Ma chi vi ha così bene informato? Chi vi manda? Che volete da me?

— Non voglio nascondervi nulla, disse il funzionario inchinandosi. È il nostro mestiere appunto di sapere tutto quanto avviene; e siccome, mercè il nome, la famiglia, la posizione, esercitate intorno a voi una grande influenza, così abbiamo interesse a non perdervi di vista. Non v'è nulla in ciò che possa sorprendervi.

« Volete sapere chi è che mi manda?... È il conte di Thannberg.

Huberthal fece un movimento e Odila, che ascoltava in silenzio, trasalì.

— Per l'intervento del signor conte, vi reco una dilazione di due mesi, e un tal termine potrà venir di nuovo prolungato ove la salute di vostro nipote lo richieda.

Il commissario nel dir ciò consegnava alcune carte al suo interlocutore.

Il quale rispose:

— Ringrazierete il signor conte di Thannberg.

— Credo ch'egli verrà di persona a ricevere i vostri ringraziamenti e a informarsi della salute del vostro gentile ammalato.

Il funzionario salutò Bianca, Odila e il vecchio profondamente e si allontanò.

L'intervento del conte traeva d'imbarazzo Huberthal, la cui nipote era sola in grado di penetrare l'intimo pensiero dell'ufficiale tedesco.

Egli aveva saputo il pericolo che minacciava Carletto, morto il quale, perdeva Odila. Bisognava dunque che il fanciullo vivesse, che non intraprendesse il viaggio, il quale gli avrebbe affrettata la fine.

Ma la giovane non manifestò il suo pensiero. Lo sguardo fisso su di lei del malato la costrinse a voltarsi ad un tratto, e vide che egli le sorrideva: lui pure aveva compreso il proposito d'Ottone.

— Nonno, balbettò, sento che sto per morire...

— Hai udito ciò che avviene? gli chiese Filippo che gli si era vivamente avvicinato

— Sì.

(Continua.)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

L'assoluzione del sorvegliante urbano omicida.

Alle 7 fu ieri sera pronunciato verdetto assolutorio contro il sorvegliante urbano Previtali che uccise il teppista Palestri.

I giurati affermarono che il Previtali agì nella sfera delle sue funzioni, obbedendo alla legge.

L'accusato fu immediatamente prosciolto.

La condanna d'un giornale.

Abbiamo da Biella, 2:

Il giornale clericale *Il Biellese* in persona del suo gerente Bartolomeo Perona e del reverendo don G. Macalli quale autore di un articolo, in cui si inventava che l'inserviente postale e telegrafico di Sandigliano non avesse ricapitato un telegramma, non mai arrivato, nè partito, fu condannato per diffamazione da questo tribunale.

Tanto il gerente quanto il don Macalli furono condannati a mesi undici e giorni venti di reclusione, oltre a multa, danni e spese. E nello stesso giorno incominciò e finì ieri sera un altro ben più interessante processo contro lo stesso giornale, a querela del signor Enrico Mariani di San Colombano al Lambro, ispettore della Compagnia di assicurazione *La Provvidenza*. Questi ebbe la sventura di perdere qui diciasettenne l'ultima figlia e, come erasi fatto per la madre e un fratellino, ebbe una decorosa sepoltura civile. Onde un articolo velenoso del giornale clericale che col pretesto di combattere l'irreligiosità socialistica ingiuriava, pur non conoscendolo, l'ottimo Mariani, un provato democratico di fede sincera e sicura.

Il tribunale ritenne esistere nell'articolo l'ingiuria grave e condannò don Macalli alla multa di L. 833; il gerente a quella di L. 250, ai danni e spese.

Entrambe le sentenze incontrarono generale approvazione.

L'assassinio della contessa.

Abbiamo da Venezia, 2:

Stamane alle 10 50 la Corte, i giurati e gli avvocati, sono partiti per Treviso, per fare una visita sul luogo del delitto. La Corte non permise l'intervento dell'accusato *Bianchett*.

Nella fine dell'udienza di ieri si è sentito il cav. Domenico Braida, procuratore del re di Treviso, che raccontò in qual posizione abbia trovato il cadavere e come in sulle prime abbia sospettato trattarsi di un complotto. Aggiunse poi, per colorire l'ambiente, come nel giorno dei funerali abbia udito delle contadine allegre gridare: *nozze! nozze!*

Aggiunse ancora che qualche giorno dopo il misfatto, trovandosi a passeggio col commen. Navarotto si vide venir incontro due individui dai brutti ceffi che gli chiesero l'elemosina e che al suo rifiuto dissero: « Farete la fine della contessa d'Onigo!! »

Questa impressionante deposizione tendente a dipingere il mitissimo ambiente trevigiano come un covo di malfattori e assassini, ha fatto correre brividi... d'ilarità nel pubblico che affollava la sala.

Le trovate del Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Un fatto unico negli annali delle cronache giudiziarie: l'on. Sani ha sporto querela per citazione direttissima contro il giornale la *Provincia* perchè questo ultimamente lo accusava di non essersi ancora querelato contro i suoi diffamatori.

La comparsa è pel 24 marzo corrente.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telefonano da Firenze, 2:

Nel processo Palizzolo prosegue l'interrogatorio del teste Devita.

Quindi l'onorevole Altobelli fa istanza alla Corte, onde si richiedano al ministero dell'Interno tutti i precedenti di Palizzolo e le note dei proposti per l'ammonizione, di cui ieri parlò l'ex-questore Lucchesi.

L'udienza è rinviata a domani.

Nell'uditorio ai posti distinti si nota il fratello di Palizzolo.

Il processo Del Buono-*Nazione*.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Stamane innanzi alla seconda sezione del Tribunale si iniziò il processo penale contro Bernabei direttore e Galantini gerente del giornale la *Nazione*, in seguito a querela sporta del socialista Sebastiano Del Buono, costituitosi parte civile, per diffamazione risultante da un articolo pubblicato il 23 marzo 1903 e intitolato *Il piano dei diffamatori*, scritto dallo stesso Bernabei.

Il Del Buono è rappresentato dagli avvocati on. Ferri, Della Seta e Gualterotti.

Il Bernabei è difeso dagli avvocati Muratori, Donati Guido e Fedeli.

Finora furono interrogati il querelante e il querelato ed alcuni dei quarantuno testimoni citati.

Il processo, che interessa immensamente il pubblico numeroso che si addensa nell'angusta sala d'udienza, durerà tre giorni.

Il processo d'un commendatore

Ci telegrafano da Catanzaro, 2:

È cominciato il processo a carico dell'ex presidente della deputazione provinciale commendatore Martelli e del segretario capo cavalier Deguzzis, imputati del rilascio d'un certificato falso in danno degli operai Vitale e Papparozzo. Il Vitale e il Papparozzo si costituirono Parte civile. Essi avevano pubblicato nel giornale l'*Avvenire* che la deputazione aveva affidato dei lavori pubblici ad appaltatori da essa favoriti senza esperimento d'asta e senza contratti. La deputazione querelò il giornale esibendo un certificato rilasciato dal presidente della stessa deputazione affermante che i lavori furono sempre conceduti in seguito ad asta; i due operai furono quindi condannati alla reclusione. Venne quindi mandato dal ministero l'ispettore Chiericati, oggi prefetto, che scoprì il falso. Assiste al processo un pubblico numerosissimo ostile agli imputati. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, il prefetto depose fatti gravissimi contro la passata deputazione.

Su e giù per il mondo

La mortalità infantile nell'Inghilterra.

Si è fatto menzione, nelle statistiche inglesi d'una causa singolare ed importantissima di mortalità infantile. Infatti, in questi ultimi due anni, l'Inghilterra non ha perduto meno di 15.000 bambini soffocati nel loro letto, per negligenza della madre o della nutrice. A Londra, a Liverpool, ogni anno, su sette inchieste per decessi infantili, se ne conta una per questa forma di soffocazione. Questo fatto risulta evidentemente dall'abitudine delle donne inglesi di tenere vicino, nel loro letto, i lattanti, mentre da noi si tengono nella culla.

In certi paesi, in Prussia, per esempio, il codice penale dovette impedire alle madri e alle nutrici, sotto pena di incarcerazione, di dormire nello stesso letto coi bambini inferiori all'età di due anni.

***

L'avarizia di un arciduca.

Giuseppe Augusto, uno dei tanti arciduchi d'Austria ha, come si dice, il granchio al borsellino, e fa, perciò, figure molto meschine.

L'altro giorno, sua altezza, che aveva desiderio d'assistere a un concerto della cantante Landi, mandò il suo segretario dall'impresario a chiedergli due posti, aggiungendo le condizioni seguenti:

Le poltrone dovevano esser collocate in modo che la coppia arciducale non fosse a contatto col pubblico. Inoltre, ingresso e poltrone, dovevano essere date gratuitamente all'arciduca e a sua moglie.

L'impresario fece notare che, anzitutto, egli teneva a incassar denaro, avendo molte spese.

Indignazione e minaccie del segretario all'impresario, il quale un'ora dopo fu chiamato nel gabinetto del prefetto di polizia di Vienna Mérey.

Il Mérry seppe talmente intimidire il povero diavolo, che questi non solo concesse l'entrato e le poltrone *gratis* all'arciduca e a sua moglie, ma fece all'avaro principe le impostegli scuse.

Con tali sistemi non c'è pericolo che al bravo Giuseppe Augusto si metta un curatore.

***

Un romanzo di lunga lena.

A quanto pare vi è qualche cosa di più pericoloso, nel Giappone, che le torpedini. Sono i romanzi,.. pieni di noia, quasi mortale.

Non v'è paese in cui il genere noioso abbia tanta voga, quanto nel Giappone. Ma che razza di romanzi!

Il capolavoro, o almeno quello che è reputato tale è *La storia di otto cani*, composto di centosei volumi.

Vi figurano quasi tremila personaggi e tutti muoiono prima che il lettore, se non è morto anche lui, sia giunto all'ultimo capitolo!

***

Per finire.

Al club.

— Sai che ieri sera è stato espulso il cavalier Graffigni, come baro?

— Spero che gli si impedirà di rimettere i piedi nella sala da giuoco.

— Oh, i piedi,. padronissimo... Sono le mani che m'inquietano.

LETTERE ED ARTI

Il concorso per la Grammatica italiana. — Un incognito ci scrive se non è possibile prorogare il termine stabilito per il concorso a premio per la *Grammatica italiana* stabilito per il *31 marzo 1904*.

È impossibile. L'annuncio di un concorso non si può alterare in alcun modo, per non pregiudicare l'interesse di alcuno.

Pertanto i concorrenti devono inviare i manoscritti alla Società *Editrice Sonzogno Milano*, per le 4 ore pel 31 marzo corrente.

Un libro di 3 mila lire. — È noto ai bibliofili il manoscritto del XV secolo che si custodisce nella Biblioteca Marciana di Venezia e va sotto il titolo di *Breviarium* Grimani. Ora viene riprodotto nei vivaci colori delle sue miniature e nella esattezza de'suoi disegni dall'Hoepli, che ne fa un'edizione di 50 copie a 3 mila lire la copia. Le miniature sono di famosi pittori fiamminghi e del nostro Antonello da Messina. Il libro unico diventa in questo modo accessibili a tutti gli studiosi... che potranno vederlo nelle biblioteche.

Feste rossiniane a Pesaro.

Pesaro, la gentile città che diè i natali al Perticari, a Mamiani e ad altri molti uomini illustri, il 29 dello scorso febbraio festeggiò, con grato pensiero, il genetliaco, di Gioacchino Rossini, il grande maestro che Meyerbeer chiamava il Giove della musica e Heine l'*Elios* d'Italia per lo sfolgorare di una melodia tutta luce ed avvivatrice di pensieri ed affetti e dispensatrice di emozioni irrefrenabili e percorrenti l'intera gamma dei fenomeni dell'anima.

Mercè lo zelo instancabile, la feconda intelligenza, la ferrea volontà del benemerito presidente del Liceo Rossini, il Cinotti e dei suoi egregi colleghi del Consiglio amministrativo e della direzione tecnica del grande istituto musicale sorto colà grazie la generosità di Rossini, direzione della quale sono l'anima i chiari professori Antonio Cicognani, il forbito contrappuntista, e Tancredi Mantovani, il chiaro storico ed esteta della musica, la commemorazione riuscì degna dell'immortale commemorato.

La solennità ebbe principio col corteo che mosse dal Liceo e fece capo alla casa dove il 29 febbraio del 1792 nasceva il futuro autore del *Barbiere di Siviglia*, del *Guglielmo Tell*, dello *Stabat* e di tanti altri lavori che attestarono ai due mondi la possanza di quel genio sovrano. La casa di Rossini venne testè considerata monumento nazionale, certo non per le sue modeste mura, ma pel ricordo che fra queste aprì i suoi occhi alla luce uno fra i più meravigliosi operisti che formarono la gloria del teatro musicale italiano.

Stupendo a vedersi quel corteo che raccoglieva tutti gli ordini di cittadini: negli occhi di tutti brillava un raggio di gratitudine pel loro concittadino, pel benefattore che volle sorgesse nella sua patria una scuola consacrata alla suprema delle arti della civiltà.

Dopo il corteo, la folla si rovesciò nel teatro Rossini, e là, desiosa di udire a decantare le glorie del sommo musicista, si fece talmente fitta che a stento poterono essere conservati l'ordine e il silenzio

L'oratore fu l'onorevole Fradeletto molto applaudito.

Il successo avutosi la sera nella magnifica sala Pedrotti valse a dare idea delle forze vive del Liceo Rossini.

Questo istituto e per il valore degli insegnanti, fra i quali ci piace ricordare l'illustre violinista Frontali, il delizioso violoncellista Cremonini, l'incomparabile oboista Clalestani, il Dall'Aglio, Vitali, la professoressa di bel canto signora Bordato, (di altri chiari insegnanti ci sfugge il nome) e pel numero ragguardevole degli allievi e delle allieve è uno fra i maggiori, non solo d'Italia ma anche d'Europa. Ed anche per la esecuzione dei capolavori dell'arte musicale, non la cede a nessuna altra scuola.

Nessuna meraviglia adunque se il concerto di lunedì sera riuscì a meraviglia. Applauditissime furono le *ouvertures* della *Gazza ladra* e del *Guglielmo Tell*. Di quest'ultima si volle il *bis* dell'andante dei violoncelli, nel quale si distinse il Cremonini da par suo, e dell'allegro di chiusa, nel quale gli allievi del Frontali furono grandemente ammirati.

La musica vocale, ben inteso, tutta di Rossini, fu rappresentata dall'aria « O muto asil del pianto » *Guglielmo Tell)*, modulata con voce bella, estesa, vibrata negli acuti, dal tenore Paoli, che fece pur gustare il *Cujus animam gementem* dello *Stabat;* dalla cavatina di Rosina, nel *Barbiere di Siviglia*, gorgheggiata con arte squisita dalla signora Maria Pettigiani Pisani, dall'*Inflammatus et accensus*, pure dello *Stabat*, nel qual pezzo la signorina Alloro si rivelò per uno dei migliori soprani drammatici conosciuti; tanto la Pettigiani quanto la Alloro dovettero cantare una seconda volta i loro pezzi.

Si eseguirono pure tre cori: « È il ciel sereno » (nel *Guglielmo Tell)*, il *Canto dei Titani* (inedito) e lo scabroso *Amen* dello *Stabat*.

Diresse l'orchestra il maestro Cicognani, che diè prova di belle attitudini e si mostrò musicista di vaglia.

Corriere scientifico quotidiano

Il trolley automotore. — Le ferrovie furono la rovina del *commercio stradale*: ma già gli automobili vendicano gli albergatori dei paeselli, e non è impossibile che si ritorni alle vecchie strade provinciali.

Una ferrovia costa almeno 2800 lire per chilometro e per anno, compreso l'ammortamento del capitale; il trolley automotore permette di servirsi delle strade aperte dai nostri avi.

Il sistema proposto già da parecchi consiste nell'unire carri, vetture ed omnibus ad un trolley, senza bisogno di rotaie.

La spesa sarebbe insignificante nei paesi dove la forza motrice è abbondante.

Queste sono le grandi linee del progetto rivoluzionario, che potrà dispiacere a molti speculatori.

Per maggiori informazioni si cerchi la *Revue générale des sciences* che ne tratta *ex professo*.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

La polvere di perle. — A Parigi, incomincia ad essere di moda un nuovo ritrovato per la toletta delle signore, l'uso cioè di polvere di perle fine. Questo nuovo articolo da toeletta fu scoperto per caso da alcuni viaggiatori europei, i quali si accorsero che alcuni operai di uno stabilimento persiano, ove si lavoravano perle, avevano la pelle d'una finezza estrema perchè essi si spalmavano il viso con la polvere che si ottiene nel lavorare le perle fine. Il nuovo ritrovato è destinato ad avere un gran successo fra le signore eleganti.

Le donne commesse viaggiatrici. — Sono più numerose di quanto si crede, almeno in Inghilterra, le donne e le ragazze che non esitano a prendere piano piano il posto del sesso forte in tutti i rami dell'industria e del commercio.

Un giornale d'oltre Manica, che ha fatto eseguire una seria inchiesta in proposito, assicura che esistono, attualmente, 155 *women-travellers* viaggianti per le principali case del Regno Unito.

Non è fatta menzione, ben s'intende, se non di quelle che si sono dedicate unicamente e professionalmente al commercio, vendendo prodotti d'ogni genere, nelle provincie e all'estero.

Le nostre lettrici non saranno molto sorprese, nel conoscere che la gran maggioranza delle donne commesse viaggiatrici, inglesi, rappresentano case di biancheria, di mode e di profumeria.

Ma ve ne sono anche non poche che fanno affari in prodotti chimici, in concimi artificiali, in occhi e denti finti ecc. ecc.

Il medesimo giornale cita una giovine vedova che guadagna non meno di 12,000 franchi all'anno, raccomandando ai suoi clienti una delle più importanti agenzie di pompe funebri della capitale!

IN CUCINA

Aragosta all'americana. — Coprite il fondo di una padella ben stagnata con un finissimo trito di scalogne, cipolle e carote: aggiungete un pezzo di burro e dorate uniformemente con una foglia d'alloro. Ponete sul tagliere un'aragosta viva, e, il più rapidamente che potete, affondatele un coltello tagliente nel dorso dividendola in due parti, e senza farle perdere il suo sangue acqueo mettetela nella padella, bagnatela di vino bianco, aggiungete sale e pepe.

Coprite poi ben bene la casseruola e lasciate cuocere per mezz'ora.

Collocate quindi l'aragosta sopra un vassoio: e l'intingolo, riducetelo compiendolo con l'aggiunta di pochissima salsa di pomodoro, qualche tazzina di sugo di carne, un bicchierino fra rhum e osesten-sauce, che lo renderà piccante ed aromatico.

Con esso servirete infine l'aragosta contornandola di patate bollite e di gamberi, i quali, se si vuole, si potranno cuocere con l'aragosta.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Tre forze ci sono date che noi dobbiamo serbare in noi: il coraggio, la gioia, la speranza.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Pasquino*.)

L'AVANGUARDIA.

La Russia sta febbrilmente sollecitando la costruzione di opere avanzate...

SCIARADA

Una parca, d'ogni uom tiene il *primiero;*
Il *fine* è eguale al mio sapiente *intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Mal-fattore.

Cronaca dello Sport

La legge unica sulla caccia.

Il Consiglio direttivo della Federazione dei cacciatori italiani, presieduto dall'on. Boselli, riunitosi nella sua sede a Roma discusse l'altra sera intorno alla tanto invocata legge unica sulla caccia ed ai vari progetti sulla medesima che il ministro Rava ha fatto distribuire ai componenti la Commissione incaricata di compilare la legge stessa.

La discussione, molto interessante, si protrasse fin verso la mezzanotte e furono letti e vagliati i disegni di legge Lacava, Compans, Chiaradia, dei cacciatori di Pinerolo, di quelli di Bologna, del Lavoratti e del marchese di Roccagiovine.

I convenuti sui tre punti — che sono e saranno i più contrastati della legge, cioè: *reti, epoche del divieto* e *riserve di caccia* si fermarono maggiormente e furono d'accordo nel far voti:

Che sia avocata al ministro dell'Agricoltura la facoltà di stabilire e rendere noto entro il giugno di ciascun anno l'epoca in cui è permessa la caccia, togliendo detta facoltà ai Consigli provinciali;

Che per le bandite venga stabilita una tassa di lire 3 per ettaro specialmente pei terreni incolti;

Che per le reti, la legge sia *molto severa* vietando addirittura quelle che riescano ad una generale distruzione della *selvaggina stanziale*.

Altri voti furono infine formulati sulla protezione dei nidi e degli uccelli utili all'agricoltura.

La riunione dette ampio mandato di fiducia all'on. Bosselli perchè nel seno della Commissione reale sostenga questi desiderati a nome della grande Federazione dei cacciatori italiani.

Plaudiamo all'opera della Federazione dei cacciatori italiani di Roma che corrobora quella delle altre associazioni cinegetiche delle varie provincie, e speriamo che i voti da essa formulati, saranno accolti dal ministro Rava, e presto approvati dalla Camera.

***

Alle numerose lettere che, a proposito della legge unica e della conservazione della selvaggina, ci sono giunte in questi giorni, risponderemo al più presto in ordine cronologico.

LA COMMISSIONE per la riforma della legge automobilistica.

Ci telefonano da Roma, 2:

La Commissione nominata alla fine del mese di gennaio dal ministro dei Lavori Pubblici si è riunita in Roma per la riforma del regolamento sulla circolazione degli automobili. Essa è composta dai senatori Ginori e Prospero Colonna; deputati Biscaretti, Gallini e Sinibaldi; direttore generale dei ponti e delle strade Braggio; dai presidenti degli Automobili Clubs di Milano, Torino, Padova e Genova signori Massoni, conte Bricherasio, conte Corinaldi, ing. Gamba; rappresentanti del Touring Club ing. Silvestri e avv. Agrati; Garibaldi Coltelletti; Bozzi ispettore superiore delle strade ferrate; Paolucci capo divisione del ministero dei Lavori Pubblici; Romanelli capo sezione del ministero delle Poste e Telegrafi; Cappellini capo sezione del ministero dei Lavori Pubblici; Toccorti ispettore delle strade ferrate; ing. Fucci; ing. Lattes; signor Morani.

Nella prima seduta presieduta dal ministro Tedesco, oltre ai suddetti signori intervennero il sindaco di Roma Colonna e alcuni deputati.

La seduta fu aperta con un discorso dell'onorevole Tedesco il quale ebbe splendide parole ed espresse idee improntate a massima modernità. Fu eletto vicepresidente il senatore Ginori, il quale rappresenta anche il Club di Firenze.

Fu quindi aperta la discussione. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa: posso però accertare che il compito di questa Commissione assume importanza capitale per lo sviluppo e per il progresso dell'automobilismo.

Sembra predominare il concetto di conglobare il regolamento automobilistico con quello di polizia stradale e di costituire così un grande regolamento generale stradale.

Una gara podistica a Bassano.

Abbiamo da Vicenza:

A Bassano Veneto ebbe luogo un'interessante gara podistica. Vi parteciparono circa cinquanta concorrenti di varie parti del Veneto, fra quali vari sottufficiali e soldati del 6° alpini.

Arrivò primo il ventenne Giovanni Spigarolo di Bassano che coprì 27 chilometri in un'ora e 54 minuti e in ottime condizioni.

I primi arrivati furono premiati con medaglie ed oggetti artistici.

L'ascensione del Monte Bianco.

Abbiamo da Bellinzona:

Il signor Ugo Mylius, *touriste* di Francoforte, con le guide Bernesi, Tännler, Maury e Zurflucht, tutti calzati di *ski*, compirono l'ascensione del Monte Bianco, arrivando alla vetta alle cinque di sera.

Tanto la salita che la discesa vennero effettuate in condizioni eccellenti.

I *defender* italiani nella Coppa di Francia.

Dopo tre prove disputatesi nel bacino di Sturla la giuria dell'*Yacht Club* ha scelto i *defender* che dovranno rappresentare l'Italia nelle due importantissime gare di *yacht* per le Coppe di Francia e di Italia.

Nella gara riservata agli *yacht* di 10 tonnellate giunsero sempre in quest'ordine: 1° *Sally* di Garibaldi Coltelletti, 2° *Nada* di Florio, 3° *Nemesis* di Anatra.

Nella gara di cinque tonnellate giunse sempre primo *Melisenda*, battendo *Los Dos* del conte Rossi-Martini. I *defender* restano quindi *Sally* e *Melisenda*.

CRONACA

LE SCUOLE POPOLARI per gli adulti a Milano.

Dalla relazione del prof. Giovanni Piazza sull'andamento delle Scuole Popolari per gli adulti nell'anno scolastico 1902-1903 è con piacere vivissimo che constatiamo come si faccia sempre più fiorente la provvida istituzione fondata dall'antico Consolato operaio milanese sin dal 1875.

« L'istruzione, dice il relatore, è come l'aria, come la luce: non ce n'è mai di troppo per lo sviluppo fiorente degli organismi sani. »

E il nostro popolo giovine, che è sano fisicamente e intellettualmente, corre a riempire tutte le aule, nelle quali gli si apprestano i mezzi, perchè possa migliorarsi economicamente e moralmente. »

Cinque anni or sono gli allievi iscritti furono 903; quest'anno 1719; e il numero degli insegnanti da 29 fu portato a 53.

Moltissimi sono gli alunni che frequentarono i corsi serali di disegno, e le alunne che assistettero alle lezioni di disegno applicato al taglio degli abiti femminili e della biancheria: circa novecento, di cui quattrocento erano presenti agli esami finali.

Per essi la scuola potè, grazie ai sussidi della Cassa di Risparmio e dell'Umanitaria, comperare e far preparare modelli di pregio notevole.

L'istituzione creata, come abbiamo detto, dal Consolato Operaio, è omai la sola che dia l'istruzione elementare agli adulti analfabeti: di questi, l'anno scorso se ne presentarono ben centoventuno.

Le entrate quest'anno sommarono a lire 11.881,90; e le spese a lire 10.980.86. Giova notare che le scuole sono mantenute con gli aiuti di corpi morali, come i ministeri della P. I. e dell'Agricoltura e Commercio, il Consiglio provinciale, il Municipio di Milano, ecc., e di cittadini privati; ma sopratutto coi sussidi delle Società, delle Leghe e delle Sezioni della Camera del lavo

Della sua sostanza gli resta la villetta di Mombello e poco altro.

Si capisce quale uso il Ratti facesse delle cambiali: trasmesse dalla succursale di Milano alla Centrale di Vicenza, questa le presentava allo sconto presso qualche Istituto e riceveva denaro con questi artifizi fraudolenti.

La villa di Senago.

Abbiamo più volte ricordato la villa del Pio Ratti a Senago, un paesello ad un'ora di distanza da Milano e che, per la sua posizione, non ha nulla di attraente.

La villa è stata fatta sui disegni dell'ingegner Belgioioso. Nella sua costruzione il Ratti profuse... tesori altrui, sfoggiandovi un lusso grandioso, ma di assai poco buon gusto.

È un ampio fabbricato con una tinta a fresco scura, che gli dà un'aria pesante e antipatica.

Ha grandi scuderie a *boxes* per i cavalli di lusso, e delle rimesse ove si allinea una schiera di cocchi fastosi, una *milord*, un *breach*, una *charrette*, un macchinoso *char-à-bancs*, uno *steage*, una berlina a vetri, che lasciano vedere le imbottiture di raso celeste dell'interno, due *brougham* ecc. ecc. Sono vere rimesse da principe, luccicanti di cristalli e di vernici!

L'abitazione poi è fornita d'ogni comodo moderno: non manca neppure la macchina del gaz aerogeno, che distribuisce la luce a centoventicinque lampade diffuse per tutta la casa, fin sulle terrazze, dove sono collocati grossi lampadari, che nella notte splendevano come fari. Una piccola cappella privata, dal pavimento di legno e dal soffitto dipinto con decorazioni magnifiche, è annessa alla villa e contiene pregevoli opere artistiche, fra le quali una tela di scuola lombarda del '500.

Nei vasti armadi, in cui sono rinchiuse le porcellane e le cristallerie per la tavola, furono cercate invano le argenterie che vi si vantavano rinchiuse.

Quando Pio Ratti villeggiava a Senago, lo stendardo giallo e azzurro sventolava sulla terrazza. La casa non ha solo i suoi colori, ma anche il suo stemma: due *ratti* grigi che s'arrampicano sopra un giglio d'oro, sormontato da un'aquila coronata.

Come già si è detto, la villa, in cui il Ratti spese più di 300 mila lire, non potè essere calcolata che del valore di 50 mila!

I creditori della ditta Colombo.

Ieri fu presentata dall'avv. Luigi Della Porta ad una trentina di creditori fra italiani ed esteri, rappresentanti crediti per circa tre milioni e mezzo, gli estremi della situazione Colombo in questi termini, riassunti nel *Sole* di stamane:

Attivo: Merce esistente nei magazzini, nelle filande e filatoi, libera da pegni, L. 1,890,383; immobili di proprietà della Ditta (valore L. 789,999.68, sulle quali vi è privilegio ipotecario per L. 500,000 a favore della Casa Peters e C. di Crefeld) lire 289,999.68: crediti chirografari lire 1,550,944.31: totale attivo L. 3.731,296.99.

Passivo: Debiti della Ditta verso terzi L. 3,134,663.59, meno quello di L. 500,000 della Casa Peters e C. di Crefeld garantito con ipoteca, L. 4,634,663.59.

La differenza passiva risulterebbe, dunque, di L. 903,366.30, ma a questa cifra si vorrebbe aggiunta un'altra, piuttosto grossa, di crediti ritenuti di dubbia esigibilità, L. 900,000. La differenza passiva si eleverebbe quindi a L. 1,803,366.60.

Come si è detto, si tratta di una situazione eretta sommariamente; essa dovrà essere approfondita. A tale scopo nella riunione d'ieri venne nominata una Commissione composta dei signori: Giuseppe Gavazzi, L. Luccardi della ditta Nabholz e C. ed Enrico Semenza della ditta Comi, Semenza e C. Questa Commissione si metterà tosto al lavoro, coadiuvata dall'avv. Luigi Della Porta e dal rag. prof. Eugenio Greco e riferirà entro dieci giorni sui risultati delle sue indagini.

Il bilancio Ticozzi.

L'agente di cambio alla nostra Borsa, ragioniere Carlo Ticozzi, ha presentato al tribunale il proprio bilancio dal quale risulta un attivo di L. 73,806, costituito per L. 35,166 da proprietà a Castello sopra Lecco e Inveruno, da cartelle per L. 800 di rendita italiana, da una azione della Banca Popolare di Milano, da 42 carature del giornale la *Sera* valutate L. 6000, da carature del Banco Benzoni, Pastore, Pincheri e C., da altre carature e interessenze in Società differenti e da parecchi crediti chirografarii.

Quanto alle sue passività il rag. Ticozzi dichiara di non averne altre all'infuori delle differenze per operazioni di borsa da lui dovute sulle piazze di Milano, Genova, Torino, Roma, Parigi e Londra.

Vennero consegnati i libri di commercio e l'inventario al 31 dicembre 1903 al curatore, rag. prof. Ernesto Cazzaniga.

Il banco Benzoni, Pastore, Pincherli e C.

I creditori del banco Benzoni e C. si riunirono nuovamente l'altra sera, provvedendo alla nomina di una Commissione con l'incarico di esaminare la posizione del Banco, all'uopo interessando tutti i creditori ad inviare l'ammontare dei rispettivi titoli di credito, e di riferirne domani.

La ditta dispone subito di un 50 0[0: a soddisfare all'altro 50 0[0 interverrà, secondo si afferma, il socio Benzoni col proprio patrimonio privato. Cosicchè se non il 100 0[0 potrà venire ripartito fra gli interessati un 90 0[0.

La festa del « Libero Pensiero ».

Nel salone del Caffè Montemerlo ai Giardini pubblici ebbe luogo l'annunziata festa del « Libero Pensiero ».

Alle ore 7,30 cominciò il banchetto. Alla tavola d'onore sedevano il deputato belga Léon Furnemont, la signora Ravizza, gli onorevoli De Andreis, De Cristoforis ed il prof. Arcangelo Ghisleri.

Fra gli intervenuti erano pure Palmiro Premoli, presidente della Sezione Milanese del « Libero Pensiero », Achille Calderini ed altre notabilità e molte gentili signore e signorine.

Dispiacque ai suoi molti amici milanesi l'assenza del deputato belga Georges Lorand, trattenuto a Bruxelles da una malattia, per fortuna in via di guarigione.

Al levar delle mense prese la parola il prof. Ghisleri, che portò il saluto a nome del Comitato Lombardo del « Libero Pensiero » ed ebbe parole di caldo elogio per Léon Furnemont ricordandone il costante apostolato e la grande iniziativa del prossimo Congresso Internazionale di Roma.

Rispose l'on. Furnement, ringraziando e rilevando l'opera efficace di Arcangelo Ghisleri e Palmiro Premoli nell'organizzare i liberi pensatori italiani e preparare il congresso di Roma la cui importanza verrà cresciuta dalla data ricordante la storica breccia, che mise fine al potere temporale dei papi.

I due discorsi, spesso interrotti da applausi, furono in ultimo salutati da una vera ovazione.

Riuscì brillante il concerto inaugurato dalla gentile signorina Serafina Eichenson, che affascinò il pubblico con la voce bellissima e la grazia squisita della dizione e fu vivamente applaudita.

Seguì l'egregia signorina Onoria Popovich, anche molto festeggiata dal pubblico pei suoi pregevoli talenti artistici.

Diresse inappuntabilmente il maestro Gellio Benvenuto Coronaro.

Tutt'il resto della serata fu rallegrato da scelta esecuzione musicale da parte dell'orchestrina mandolinistica « Felice Cavallotti » e della fanfara « Maurizio Quadrio » e da proiezioni luminose.

Di tutti gl'intervenuti venne rilevata la fotografia al magnesio.

Le danze animatissime si protrassero fin tardi.

Chi è il fortunato? — Domenica, 28 febbraio, in presenza del notaio dottor Mira, venne sorteggiata la camera da letto alla quale concorrevano le cartoline *pro Comitato festeggiamenti pel Carnevale del 1904*.

La camera è stata vinta dal numero 2566.

Il possessore di detta cartolina è invitato a presentarsi entro il giorno 10 corrente alla sede del Comitato presso l'Albergo delle Tre Scranne, per il ritiro del premio; avvertendo che trascorso tale termine, il premio verrà posto a pubblico incanto, ed il ricavo sarà, per espressa volontà del Comitato, devoluto interamente alla beneficenza cittadina.

Ci pare che il termine del 10 corrente sia però troppo angusto e perentorio! Se il vincitore fosse, per caso, in viaggio per l'America?

I funerali e le beneficenze del dottor Ulisse Merini. — Una lunga schiera di bambini degli Asili della città e di quelli suburbani, colle loro bandiere, aprivano ieri mattina il corteo funebre del dottor Ulisse Merini, che morendo ha voluto così largamente beneficare l'Opera Pia.

Il carro di prima classe era gremito di bellissime corone di fiori freschi e fra tutte spiccava quella degli Asili. Questi erano rappresentati dal presidente conte Emilio Belgioioso e da tutti i suoi colleghi del Consiglio. Erano pure intervenute le rappresentanze degli Asili suburbani e del Consiglio Ospitaliero di Varese, essi pure contemplati nel testamento del munifico benefattore.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa di San Francesco di Paola, il corteo mosse al Cimitero Monumentale, ove, a nome dei beneficati, pronunciò un discorso di ringraziamento e di elogio il conte Belgioioso.

Il defunto dottor Merini, oltre ai legati, cui abbiamo accennato, nel suo testamento ha disposto, perchè la sua interessante raccolta di quadri antichi e moderni, venga donata all'Accademia di Belle Arti di Brera e perchè sia data alla Biblioteca del Conservatorio di Musica, Verdi, un autografo del maestro Donizetti, il quale consiste in una composizione, affatto inedita, dedicata dall'illustre maestro al padre del Merini.

Così pure il dottor Merini, espresse il desiderio, che venga eretto un Asilo di carità, in Milano, dedicato alla memoria del padre — e che nell'ospedale di Varese, venga istituita col di lui nome una sala speciale, per le malattie dei bambini.

L'Opera Pia asili di carità, crede universale, farà erigere un monumento, sulla tomba del benefattore.

Il primo Asilo di carità, venne fondato in Milano, nel 1836, dal compianto professor Giuseppe Sacchi, detto « papà Sacchi. »

Oggi, mercè le munifiche elargizioni di benemeriti cittadini, gli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia, sommano ad undici più due conservatori o scuole elementari per la puerizia. La provvida istituzione raccoglie attualmente e beneficia circa 3500 bambini di famiglie operaie povere, e ad essi fornisce il vitto giornaliero, gli indumenti più necessari, e a circa 500 ragazzetti la prima istruzione elementare.

Il patrimonio ascende oggi a circa un milione, cifra imponente in apparenza, ma i cui redditi sono in realtà esigui pei bisogni d'una grande città. La munificenza del dottor Merini scende proprio come la manna dal cielo, pei bimbi poveri della nostra Milano.

Le delizie del telefono! — Sono molte, infinite, ineffabili, lo sanno tutti... Ma da qualche tempo, grazie allo zelo dei signori o delle signore telefoniste, se ne aggiunge un'altra: quella di sentirci nelle orecchie per delle mezz'ore il *drin drin* di chiamata e di accorrere quindi ed impugnare il cosidetto *ricevitore*, per constatare che si è sempre in comunicazione con un altro non meno disgraziato cliente, il quale non riesce a comunicare con chi vorrebbe! Un servizio che dovrebbe giovare così utilmente alla prontezza nel disbrigo degli affari, esercito come lo è da noi, si risolve in una irritazione continua!

Un ingenuo e due imbroglioni. — Il signor Cesare Pallarini è una brava persona, che vive agiatamente a Cesano Maderno col reddito di una piccola sostanza accumulata in lunghi anni di lavoro.

Venuto a Milano giorni sono, s'incontrò, per caso, al Parco, con due astuti messeri, dall'aspetto di persone per bene, a cui l'ingenuo signore non tardò a far confidenze eccessive. Contò dell'essere suo, de' suoi beni, di certe pertiche di terreno, di cui si sarebbe sbarazzato volentieri e così via.

Quale combinazione! Uno dei galantuomini aveva proprio bisogno di impiegare del denaro: il contratto non tardò ad essere concluso, con l'aiuto dell'altro sconosciuto, che faceva da mediatore.

Stabilito il prezzo per la cessione del terreno, occorreva la caparra e una garanzia tra le due parti contraenti.

Il Pallarini assicurò che l'avrebbe portata due giorni dopo, quando il compratore si fosse presentato con un acconto.

Una settimana fa i tre si trovarono appunto in una trattoria di via Monte Napoleone 17; il compratore consegnò al Pallarini due biglietti da mille; questi ne tirò fuori altri due per la garanzia, e affidò i quattro fogli al mediatore, che finse di chiuderli in una valigia. Poi la suggellò e la rimise al signor Pallarini, che se ne tornò a Cesano Maderno, dove la brutta farsa ebbe ieri l'altro il suo epilogo.

Arrivato a casa con la preziosa valigia, il Pallarini attese per una settimana l'arrivo del compratore; poi stanco di aspettare, aprì la borsa e vi trovò dentro... della carta straccia, abilmente sostituita dagli imbroglioni sotto gli occhi di lui!

Al Pallarini non restò altra consolazione che denunciare il fatto alla Questura.

Orfano disgraziato. — Il giovanetto Mario Romani, di 14 anni, del nostro Orfanotrofio maschile, ieri, mentre si trovava a lavorare in uno stabilimento in viale Magenta, dove impara il mestiere di tornitore, fu improvvisamente afferrato dalla cinghia di trasmissione di una macchina in moto che lo sollevò e lo sbattè al suolo.

Il povero ragazzo riportò frattura del braccio e della spalla destra.

Fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Una sorella monaca del generale Barattieri annegata in una roggia.

Nella Casa principale — detta Casa Madre — delle suore di carità in via Quadronno, N. 29, cui è annessa una casa di salute era ricoverata da due mesi suor Luigia al secolo Prassede Barattieri, di 65 anni, nativa di Condino nel Trentino e sorella al generale Barattieri, noto per le infauste campagne d'Africa e morto nel 1901.

La Barattieri era in preda ad alienazione mentale e soggetta quindi a continua vigilanza. Nondimeno ieri mattina, non si sa come, la Barattieri potè, poco dopo le sette, uscire inosservata dalla casa di salute e scomparve.

Erano di non molto passate le otto, quando un operaio del gas percorrendo il viale Lodovica che conduce appunto al gasometro, scorse nelle acque del fossato che scorre da un lato del viale, il corpo di una donna vestita di nero. Tolto dall'acque, si constatò che l'infelice era già cadavere e che si trattava di una suora di carità.

Nella tasca dell'abito aveva una lettera diretta ad una monaca di Treviso, ma dalla quale non si poteva desumere chi fosse l'estinta.

Avvisata la Sezione VIII di questura, la salma fu fatta trasportare dal delegato alla Camera mortuaria del Cimitero del Gentilino, ove nel pomeriggio venne riconosciuta per quella della Barattieri, dalle persone della Casa di via Quadronno che appena avvertita la di lei scomparsa, erano in giro a farne ricerca.

Si crede che la disgraziata uscita in preda a delirio e correndo per le vie suburbane, accecata dalla neve, sia caduta accidentalmente nella roggia, ove trovò tosto la morte, sebbene l'acqua non fosse molto alta, perchè impacciata nelle vesti da religiosa e non vista nè udita da alcuno.

La Barattieri fino a pochi mesi fa e da oltre quarant'anni era direttrice dell'Istituto Turazza, per le fanciulle abbandonate, a Treviso, dove aveva lasciato ottimo ricordo di sè. Un'altra sorella del generale Barattieri è morta pazza qualche anno fa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.1, tram. 6.11 — Roma — leva 6.45, tram. 6.0 — Palermo — leva 6.37, tram. 6.1.

Luna. — Età giorni 16, leva 7.57 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia boreale, minima di 755 sul Mediterraneo inferiore.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata; massima di 762 in Sicilia, minima di 756 sull'alto Tirreno, 761 in Lombardia.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Boreali.

Tendenza. — Vario al nord e centro, bello al sud.

Milano: nuvolo — Genova: nuvolo — Roma: bello — Bari: vario — Torino: coperto — Firenze: bello — Napoli: vario — Palermo: vario — Venezia: coperto — Bologna: vario — Foggia: bello — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.9.
Tem. cent. med. +1°.4 mass. + 2.2 min. +0.3.
Umidità relativa 94 0[0.
Venti dominanti: Nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, neve.
Neve fusa: mill. 19.4
Altezza della neve centim. 13.

Nevicate e freddi.

*** A Brescia la neve ha cominciato a cadere l'altra notte: durante tutta la giornata d'ieri continuò a riversarsi fitta a falde lunghissime, accompagnata talvolta dal vento: essa ha causato danni non lievi specialmente alle linee telefoniche che furono interrotte, così nella città come nella comunicazione Brescia-Milano.

Inoltre la neve in enorme quantità è caduta sulle montagne vicine, sui ronchi, nella pianura rendendo le strade quasi impraticabili.

*** Da Porto Maurizio abbiamo:

Dopo una settimana di vento veramente siberiano che ha convertito la nostra città da una stazione primaverile in un paese nordico, stanotte e stamane ha nevicato abbondantemente sui circostanti monti e nei comuni limitrofi A Badalucco, Montalto, Triora, Rezzo e Pigna, la neve caduta ha raggiunto i 20 centimetri d'altezza, cosa assolutamente insolita in questa stagione, specialmente poi nelle nostre regioni.

Il freddo è dovunque intenso e si teme assai pei raccolti dei fiori, degli agrumi e delle olive ovunque assai promettenti.

*** Sui colli di Tenda e sulle montagne dell'alta Roja ha nevicato abbondantemente per due giorni e così in tutti i comuni delle circostanti Alpi Marittime. — In diversi punti la neve ha raggiunto i due metri d'altezza. Mai si risentì un freddo come ora.

I danni del terremoto.

Ci telefonano da Roma, 2:

Negli Abruzzi, e specialmente in provincia di Aquila, i danni causati dalle recenti scosse di terremoto sono gravissimi.

A Rosciolo non si possono finora, calcolare.

Il paese è stato abbandonato dagli abitanti che hanno invaso i fienili delle campagne.

Molti stanno sotto tende inviate dalla prefettura ed impiantate dai soldati del genio; le case stanno per crollare.

In causa dell'inclemenza della stagione, moltissimi sono gli ammalati di raffreddore e di tosse.

Parecchi colpiti dalla polmonite sono stati ricoverati in un convento situato presso il paese. Si aspetta l'impianto di un forno e la distribuzione di generi di prima necessità.

La neve a Parigi ed a Madrid.

Telegrafano da Parigi che vi è cominciato a cadere la neve ieri mattina alle 2 30 e che la nevicata continuava nel pomeriggio.

Da Madrid telegrafano che la neve cade abbondante e continua.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Rigoletto*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.

Lirico: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.

Manzoni: *Nouveau jeu*, comm. — Ore 8 45.

Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

Fossati: *Il capitan Fracassa*, oper. — Ore 9.

Olimpia: *El primm d'april - La class di asen*, comm. — Ore 9.

Stabilini: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. Ore 8 45.

Gerolamo: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da San Remo, 1:

La prima dell'*Andrea Chénier* di Giordano, datasi al nostro teatro Principe Amedeo, ebbe successo completo. Il tenore Bartolomeo Maglio, nostro concittadino, ottenne, sebbene esordiente, un successo clamoroso e fu complimentato da Tamagno e da altre personalità artistiche. Grandi applausi pure al soprano Canovas, alle signorine Cernuschi e Reggiani, ai signori Parvis, Coraluppi, Ceccarelli, Articci, Patrian ed al maestro direttore Dal Fiume.

*** Si avverte che la 3ª delle *Interpretazioni pianistiche* di A. Rendano avrà luogo nella sala del r. Conservatorio venerdì sera (4 marzo) alle ore 9 precise, invece di domenica.

Il programma sarà composto di musica di vari autori, dai più antichi ai più moderni, fra cui alcuni pezzi inediti di Benedetto Marcello.

*** Feydeau ha invitato la stampa parigina alla prova generale della sua brillante commedia: *La Main-Passe*.

Questa commedia di Giorgio Feydeau è nei primi tre atti la storia dei divorziati, i quali si rimaritano fra loro, con infiniti e comicissimi incidenti.

Il secondo atto, che comincia con un leggero accenno pornografico, vedendosi i due amanti al loro risveglio, provoca accessi di rumorosa ilarità, per le trovate, i motti, e la situazione eteroclita.

La terza parte è dello stesso genere; la quarta cambia per un brillante sentimentalismo che fu inatteso.

*** Agli Stati Uniti si è inaugurato un teatro galleggiante che navigherà sull'Ohio, l'Illinois e il Mississipì. È capace di 1000 spettatori ed ha palchi e platea. Il teatro galleggiante deve percorrere un itinerario di 2500 miglia e fermarsi nelle differenti città che trova sul suo passaggio. Il suo arrivo è annunciato nel porto da una specie di sirena melodiosa. Gli attori conoscono quasi tutti la manovra marittima. Il teatro è illuminato a luce elettrica. La rappresentazione dura circa tre ore, poi il battello riparte.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telefonano da Firenze, 2:

Dallo scrutinio di 12,433 schede rappresentanti i voti nelle elezioni amministrative, sono risultati eletti a maggioranza tutti i 48 clerico-moderati.

Del Greco, capo-lista, riportava 7241 voti, l'ultimo, Pozzolini, avv. Arnaldo, riportava 4751 voti.

La minoranza è rappresentata da 12 socialisti: Pescetti con voti 4085; Alessandrini, Del Buono, Calamandrei, Delilaseta Fattori, Gualtierotti, Novelli, Ciotti, Pucci, Bini e Caroti, il quale ebbe voti 3699.

Restarono fuori eltri sei socialisti; tutti i democratici liberali, i repubblicani, i democratici radicali.

La proclamazione ufficiale avrà luogo domattina.

Altri gravi dissesti a Genova

Ci telefonano da Genova, 1:

Ecco in che consisterebbe lo scandalo finanziario di cui si parlava in Borsa e che viene riferito da fonte autorevole.

I due noti agenti di cambio, Apricale e Zuccarini, ricercati attivamente dai creditori, furono ritrovati, ieri sera, nello studio di una eminente personalità finanziaria, influentissima in Borsa, intenti ad eseguire trascrizioni nei loro libri.

Invitati a presentare i registri, essi li avrebbero presentati solo dopo energiche intimazioni e dopo che l'Apricale e lo Zuccarini ebbero dichiarato che il loro maggior debitore era il noto Scartazzini di cui tanto si parlò nel processo Bettolo-Ferri.

Lo Scartazzini malgrado il *krak* del 1901, continuava a giuocare audacemente in Borsa!

La personalità finanziaria nel cui studio si trovarono l'Apricale e lo Zuccarini, sarebbe il Richini, presidente del Sindacato di Borsa.

Nei registri le varie operazioni eseguite non erano contrassegnate da alcun nome, ma solo da iniziali.

Vi figurano, però, i nomi di Carlo Magno, Carlo V ed Emanuele Filiberto coi quali s'indicano noti speculatori.

Ci telefonano da Genova, 2:

(C.) Anche oggi, in Borsa, fu sospesa la liquidazione del mese di febbraio e, occorrendo alcuni giorni per la sistemazione, essa è stata rimandata a venerdì, 4 corrente.

Scarsissime le operazioni eseguite e si parla di qualche nuovo *krak* ma non per somme rilevanti.

Il *Corriere Mercantile* d'oggi, ha un articolo a proposito dei dissesti in Borsa e insiste sulla imprescindibile necessità di regolare, con categorici e severi provvedimenti, il meccanismo delle contrattazioni di Borsa, sperando che si trovino ancora dei magistrati indipendenti che li facciano poi osservare rigorosamente.

BRUCIATA VIVA.

Ci telefonano da Nizza, 2:

Stanotte la giovane trentenne Ortensia Magnier, mentre stava in cucina, venne investita dalle fiamme, rimanendo arsa viva.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Tranquillità a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* da Cefù in data di ieri sera alle 8 10:

Notizie ricevute questa mattina da Port Arthur, e che datano da domenica, annunziano che tutto è tranquillo da mercoledì scorso.

La flotta russa si trova nel porto interno e vi rimarrà finchè non saranno organizzate quelle misure che permetteranno di agire alle truppe di terra.

Ogni giorno giungono rinforzi di truppa a Port Arthur.

Tutte le case di commercio si sono trasferite a Charbin.

Il nuovo attacco di Port Arthur.

Si telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris* in data di stanotte che anche a Pietroburgo è corsa la voce del nuovo assalto dei giapponesi l'altra mattina a Port Arthur, annunziato dal *Daily Telegraph*. Però la notizia ieri non era confermata.

Allo stesso giornale telegrafano pure che è molto commentata la partenza dell'ammiraglio giapponese per Chemulpo e che si aspetta un nuovo colpo di sorpresa dei giapponesi.

Riguardo al blocco di Port Arthur, si dice che lo si prevedeva, ma che non si temeva nè si teme che Port Arthur debba arrendersi, poichè è in grado di resistere a lungo.

Il blocco, anzi, entrerebbe nei piani dello stato maggiore russo. — Così i giapponesi, obbligati ad assediare Port Arthur per mare e per terra, saranno immobilizzati e daranno, alle forze russe, tempo e modo di agire più facilmente.

Il primo treno sul Baikal.

Si ha da Pietroburgo in data d'ieri:

Telegrafano da Irkousk in data 1.° marzo: Il primo treno di 25 vagoni è partito stamane alle 11 alla presenza del principe Khilkof, ministro delle vie e comunicazioni, per attraversare il lago Baikal sui ghiacci.

I Giapponesi a Ikyo-Yang.

Un dispaccio da Liao Yng dice che si è verificata la sospensione nelle operazioni dei giapponesi.

Essi hanno occupato Ikhyo-Yang in Corea di cui fortificano le mura.

Un distaccamento russo si trova nei dintorni di Ikhyo-Yang. I coreani non si mostrano disposti a informare i russi dei movimenti giapponesi.

I cinesi rinforzano le truppe.

Si combatte sul Yalu.

Si telegrafa da Inken:

I funzionari delle potenze neutrali informarono i rispettivi Governi che non saranno in grado di dare informazioni ufficiali sulle operazioni in corso all'est della ferrovia della Manciuria.

Secondo la gente del paese si continua a combattere all'est dell'Yalu.

Mediazione fra la Russia e il Giappone?

La stampa giapponese discute la possibilità di una mediazione fra la Russia e il Giappone da parte delle potenze, e vi si dichiara favorevole, purchè la Russia paghi una indennità e riduca i suoi armamenti.

È naturale che queste condizioni sono inaccettabili e quindi inutili a proporsi.

Nuovi sbarchi in Corea.

Ci telegrafano da Londra, 2:

Stamani mancano quasi le notizie della guerra.

È evidente che la censura giapponese si è fatta più rigorosa. La sola notizia importante mandata dal corrispondente del *Daily Mail* da Chefu dice che i trasporti carichi di truppe e provigioni continuano ad arrivare in Corea. In media se ne conta uno al giorno.

Non sbarcano però più a Chemulpo ma ad Hivangyu più a nord al foce del fiume Taihong non molto distante da Pingyang dove si troverebbe già un grosso nerbo di fanteria.

Ferrovia da Séoul a Vijdiu.

Il Giappone ha ottenuto il permesso di costruire una ferrovia da Séoul a Vijdiu. Sono già partiti gli operai per costruirla

Spie russe arrestate ed uccise.

Da Nagasaki telegrafano al *Daily Express* che in parecchi porti giapponesi sono state arrestate spie russe travestite e che una di esse, gettatasi in mare per salvarsi dalla furia della popolazione, venne uccisa con una fucilata.

La cavalleria russa battuta.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Secondo un rapporto al ministro della Guerra giapponese, la cavalleria russa sarebbe stata battuta fra Andju e Ping-Yang.

Il *Daily Chronicle* ha da Seoul che i russi hanno arrestato il prefetto di Andju e si impadronirono del telegrafo. I funzionari ed i soldati coreani sono fuggiti.

In uno scontro avvenuto domenica a Ping-Yang, due cosacchi sono stati feriti. Un altro scontro ha avuto luogo a 100 metri dalla porta del nord. Alle 9 del mattino furono scambiati dei colpi di fuoco, poi i russi si sono ritirati.

Le accuse contro il comandante del « Veksburg. »

Il *Morning Post* ha da Washington che il Governo russo ha fatto pervenire ufficiosamente le sue scuse al Governo degli Stati Uniti circa le accuse fatte contro il comandante del *Veksburg* che aveva rifiutato, a quanto si diceva, di soccorrere i feriti russi nella perdita del *Wariag* e del *Coriez* a Chemulpo.

Si dice a spiegazione che le informazioni relative alla mancanza di umanità del comandante americano erano di fonte inglese e perciò il Governo russo le aveva credute vere.

La concentrazione dei russi.

Telegrafano da Inkeu, 2:

Liao-Jand è ora la grande posizione militare della Russia. È un vero campo. Le autorità militari si sono appropriate il terreno di 3 miglia e 1/4 quadrate; v'è inoltre un campo militare fortificato di un'estensione di mille acri a Hutcheng.

Macaroff.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Macaroff è giunto al di là del lago Baikal.

Ultime notizie.

Nulla di nuovo a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi, dice:

Informazioni ufficiali non menzionano alcun fatto di guerra a Port Arthur e non parlano neppure del nuovo bombardamento di domenica, nel quale i giapponesi avrebbero avuto avarie, e la cui notizia fu qui recata dai dispacci della Agenzia..

All'ufficio d'informazioni dello stato maggiore, mi si è detto: « Nulla nuova, buona nuova ».

Nella conversazione, però si è ammesso come possibile qualche scaramuccia.

Si attende anche di sapere che un tentativo dei giapponesi è stato fatto, per operare uno sbarco sulle due coste della punta di Port Arthur allo scopo di dare un assalto per terra, mentre la flotta giapponese attaccherà Port Arthur per mare.

La tempesta ha, necessariamente, ritardato l'esecuzione di questo piano.

Cinesi arrestati dai Russi.

Telegrafano allo stesso giornale da Port Arthur che venti cinesi furono arrestati per aver fatto segnali notturni alla flotta giapponese.

Le elezioni generali al Giappone.

Telegrafano da Tokio, 2:

Le elezioni generali sono terminate senza incidenti.

La dieta si riunirà in seduta straordinaria il 18 marzo per decidere sul progetto di aumentare la imposta fondiaria dell'1 1/2 per cento e di raddoppiare quella della rendita.

Gli americani contro i russi.

Telegrafano da Washington, 2:

Durante una conversazione con un giornalista, l'ambasciatore di Russia ha detto che il popolo russo non può comprendere gli attacchi dei giornali americani e si chiede quali siano le ragioni. Una delle ragioni addotte finora per giustificare questa attitudine è che gli Stati Uniti sono malcontenti perchè la Russia non sgombera la Manciuria.

« Il Governo russo sperava — disse l'ambasciatore — sinceramente (??) che ciò gli sarebbe stato possibile, ma la necessità di salvaguardare la nostra situazione predominante e specialissima in quella regione, situazione riconosciuta dalle potenze, ci ha messo nell'impossibilità di evacuare la Manciuria senza pericoli per noi!

Quando la Cina avrà preso le misure necessarie per salvaguardare i nostri interessi in Manciuria, faremo il nostro possibile per mettere in esecuzione il progetto. Del resto è superfluo citare esempi di nazioni che avendo intenzione di evacuare una regione, si sono viste costrette per le circostanze a non mantenere le loro promesse. »

L'ambasciatore espresse la sua riconoscenza per l'offerta della Croce Rossa americana di inviare sul campo della guerra dei suoi componenti per aiutare i feriti, ma declinò questa offerta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il ritardo di Pini.

2 marzo. — (E.) Da Algeri si telegrafa che lo schermitore Pini si è imbarcato solo ieri per la Francia. Da ciò l'inesattezza di cui si è lagnato San Malato.

Si tratta di un ritardo involontario.

Aumenti in Borsa.

2 marzo. — (E) La Borsa, oggi, fu molto ferma. Tutti i valori aumentarono, quantunque gli affari fossero scarsi.

Contrariamente alle voci corse, dimani, giorno in cui si fanno i pagamenti della liquidazione di febbraio, nessun banchiere o agente di cambio, mancherà di fare onore alla sua firma.

Si ritiene che la Borsa continuerà a migliorare. Si sta però in guardia per timore di qualche sorpresa da parte dei giapponesi i quali, a quanto pare, ne preparano continuamente.

Per un nuovo ministero.

Nei circoli politici corre con insistenza la voce di negoziati per preparare un nuovo ministero composto di Constants, ambasciatore a Costantinopoli, Doumer, Millerand, Etienne e altri.

Il duello Pini-San Malato.

Si assicura che il duello Pini-San Malato avrà luogo domenica.

L'insegnamento congregazionista.

Alla Camera si riprese la discussione del progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si respinse con voti 253 contro 193 la mozione chiedente il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Le famiglie Larini e Valvassori-Peroni e la ditta Larini-Nathan e C., profondamente commossi per la viva testimonianza d'affetto tributata all'amato e compianto

INGEGNERE
ENRICO LARINI

rendono sentite grazie ai congiunti, agli amici, alle Rappresentanze dei vari Istituti, ed agli addetti allo Stabilimento, che intervennero numerosi ai funerali.

L'ufficio funebre avrà luogo martedì, 8 marzo, alle ore 9, nella Basilica di S. Ambrogio.

L'Erede, Opera Pia degli Asili di Carità per l'infanzia e la puerizia, i cugini Speroni, Bellabio, Cattaneo, Gorla, Merini e Molina, ringraziano, vivamente commossi, tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo alla cara salma del compianto

Dott. Ulisse Merini

UN ALBERO SAGGIO.

Il gelso è il simbolo della previdenza. All'inizio della primavera esso tiene le sue nuove foglioline ben strette nelle gemme finchè ogni pericolo di gelo sia passato.

MARCA DI FABBRICA

Così un bell'esempio del miglior postulato della medicina: la prevenzione del male più della cura. All'approssimarsi dell'inverno apportatore di tossi, raffreddori, mali di gola, bisogna pensare al gelso e imitarlo nel precauzionarsi riguardo. Ognuno dovrebbe fare una cura preventiva di Emulsione Scott. Essa è una preparazione di grande valore alimentare e terapeutico per l'esatta combinazione dell'olio di merluzzo, con ipofosfiti di calce e soda, i quali hanno qualità toniche speciali per il cervello ed i nervi. L'uso di questo rimedio mantiene l'equilibrio fra le varie funzioni dell'organismo; rifà i tessuti, ripara le perdite, consolida le carni, produce nuovo sangue; in una parola è il più sicuro ed attivo dei ricostituenti.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La piena nuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Moda Primaverile! I tiepidi raggi del sole, il melodioso cinguettio degli augeletti, il risveglio della natura, tutto ci annuncia l'avvicinarsi della bella e ridente stagione primaverile, ed anche le nostre egregie Signore attendono certo con impazienza e curiosità, che la moda lor presenti tutto ciò che tiene in serbo di bello e di nuovo.

Ecco dunque cosa ci scrive in merito la rinomata casa di Soierie, **Schweizer & Co'**, in Lucerna (Svizzera):

« Le novità dell'entrante stagione sono così numerose ed attraenti che una scelta riesce davvero molto difficile.

« Foulards e stoffe lavabili in seta, primeggiano sempre con disegni nuovi e meravigliosi, dominano pure ai superbi soggetti in fiori, dominano pure quelle pallide ed a strisce. — **Come novità** in Stoffe lavabili noi segnaliamo: Foulard Japon boules, Pompadour, Japonais façonné à pois, ecc. La stessa Casa fornisce in Sete lavabili (oltre alle numerose scelte Stoffe forate) artistici disegni in Taffetas, fiori di superbo effetto. Le novità in Taffetas jaspé, Taffetas jour, ecc., oppure in Louisine: Louisine changeante, Louisine chiné, façonné à boules, Arm

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 marzo, ore 3 pom.

La nostra Rendita raggiunse oggi in aperture a Parigi il 99 per cento e da noi pure si migliorò a 100,42 per chiudere poi a 100,37 fine mese.

3 1/2 in ripresa a 97,20.

Nei valori trevisano le Raffinerie, Metalli, Ferriere, Lane, Veneziano e Carburo in nuovo aumento.

Calmi invece i Bancari e specialmente la Banca d'Italia a 1036 dopo aver toccato il 1042.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	100 22 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 37 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	97 20 »	— —
Id. » Mediterr.	»	704 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	454 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	1036 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	750 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	581 — »	— —
Id. Edison	»	293 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	559 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1731 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. I.	»	460 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	998 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	538 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	310 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	158 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	348 — »	— —
Id. Ferriere	»	144 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	84 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	118 50 »	— —
Id. Pantanella	»	124 — »	— —
Id. Da Angeli	»	90 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	274 — »	— —
Id. Marconi	»	505 — »	— —
Id. Tosi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	347 — »	— —
Id. » Tirrene	»	345 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	505 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 90 »	— —
Londra »	. . .	100 40 »	— —
Germania »	. . .	25 39 »	— —
		124 — »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 100.37 1/2 — Id. 3 1/2 96,90 — Banca d'Italia 1041.00 — Meridionali 705.00 — Acqua Pia 310 — Gas 1312 — Condotte d'acqua 332.60.

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	96,40	Rend. Spagn.	75,55
Id. Id. 3 0/0	94,57	Banca Ottom.	540,00
Rend. Ital.	99,10	Argento	98,50
C. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiario	652,00
Consol. Ingl.	85,00 11/16	Azioni Suez	3890,00
Ferr. Lomb.	311,00	Lotti Turchi.	112.50
Camb. su Ital.	7/8	Meridionali.	—,—
Rend. Turca.	77,90	Rendita Russa.	74,45
Banca di Par.	1027	Rend. Portogh.	57,40
Tunisine	474,00	B. di Francia.	—,—
Rendita Egiz.	104,05	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	98,05	Rend. Serba 4%	68,50

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100.40 — Id. 3 1/2 97,10 — B. d'Italia 1040,00 — B. Comm. 753,00 — Credito Ital. 583,00 — Merid. 705.00 — Mediterranee 457.00 — Navigazione Generale 460.00 — Raffineria Zuccheri 208.00.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rend. Ital. *f. m.* 100.37 — Id. 3 1/2 0/0 97,00 — Mediterranee 455.00 — Merid. 704,00 — B. d'Italia 1038,00 B. Commerciale 750.00 — Cred. Ital. 581,00 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 1. — Grande ricerca di bestiame. — Buoi grassi prima qualità N. 59 L. 72 — id. id. seconda qualità 36 L. 64 — id. invenduti 8 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 48 L. 62 — id. id. di seconda qualità 51 L. 49 — id. id. invendute 3 — Vitelli grassi di prima qualità 47 L. 1,00 — id. id. di seconda qualità 89 L. 0,93 — id. id. di terza qualità 59 L. 0,86 — Vitelli invenduti 4.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 19 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 40.

Alessandria, 1. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 per Ql. — II qualità 85 a 90. — Bovine 1 qualità 70 a 75 — II qualità 55 a 60.

Pollame e Uova.

Arezzo, 1. — Galline al paio L. 3 80 — Galletti id. 2 20 — Piccioni id. 1 60. — Uova per ogni 100 L. 6.

Oleggio, 1. — Polli nostrani per capo da lire 1 50 a 2 — Galline da 2 20 a 2 50 — Capponi da — a — — Piccioni da 0,60 a 0,70 — Uova fresche alla dozzina lire 0 70 a 0 75.

Piacenza, 1. — Polli da lire 1 35 a 1 75 — capponi da 2 30 a 3 70 — galline da 1 60 a 1 80 — tacchini da 1 10 a 1 30 al chilog.

SETE.

Milano, 1. — Mercato di nessun rilievo in fatto di affari conclusi. Tuttavia le parti discutono volentieri sui prezzi e non erriamo nell'affermare che stante il bisogno della fabbrica, appena si saranno appianate alcune difficoltà del nostro mercato serico, questo prenderà una piega buona con un crescente di affari.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 2 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 625	6125	21 750	20 245
Bozzoli pesati »	8570	—	8570	31 950
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	595
Ass. campioni N.	333	165	498	894

Lione, 1 ore 8 (Nestro tel. particolare). — Mercato depresso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	5	22	3
Asiatiche b.	27	49	90	166
Peso	3182	3672	7840	8909

Peso totale . . . Kg. 23683.

Zurigo, 1. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2250 — Trame 1880 — Greggie 2850 — Totale 6980.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 1. — Farine — Mercato chiusura sosten. — pel corrente Fr. 30,10 maggio giugno — 30,30 — Pel prossimo Fr. 30,10 — 4 mesi da maggio 30,40 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,90 maggio giugno — 22,50 pel prossimo — 22,25 4 mesi da maggio — 22,50 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,30 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75.

Marsiglia, 1. — Frumenti — Mercato fermo — Importazioni della giornata Ql. 28070 - Vendite della giornata 2000 — di cui a consegnare 2000 — Duro Tunisia 22.50 consegna febbraio — d. d. 22.37 consegna corrente.

Londra, 1. — Frumenti carichi alla costa pesante in ribasso da 1 a 3 danari — carichi flottanti — invariato.

IL MERCATO DEI GRANI.

Si ha da Chicago, 1:

Il mercato dei grani fu agitatissimo. Si verificò un ribasso di quattro centesimi e si chiuse ad alti corsi in seguito alla persuasione che Armour abbia terminate le sue operazioni nei grani di maggio. Alla fine del mercato si fecero molte vendite.

Zucchero e caffè.

Parigi, 1. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,25 — raffinato 56.25 4 mesi da maggio — 25.12 — Bianco n. 3 24,25 4 mesi da ottobre — 26,37.

Havre, 1. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 30000 — Mercato sostenuto.

Londra, 1. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola fermo — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo 10|100 — Brasiliani id. 8|100 — Egiziani id. 1/8 — Surats calma in rialzo di 1/8 — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,92 — corrente e prossimo 7,92 — terzo e quarto mese 7,92 — quinto e sesto mese 7,93.

NUOVE COLTIVAZIONI DI COTONE.

Telegrafano da Liverpool, 1:

È partita da questo porto la Commissione incaricata dalla *British Cotton Growing Association* di visitare i territori della Nigeria del Sud, atti alla coltivazione del cotone.

La Commissione è presieduta dal signor Freeman, assistito da P. Hitchen, capo del dipartimento forestale coloniale per l'Africa occidentale inglese.

Mr. Hitchen si è occupato della coltivazione del cotone per molti anni a Ceylan e nelle isole Malesi, ed è una vera autorità in fatto di colture coloniali.

La Commissione sosterà in Nigeria tre o quattro mesi se il suo rapporto sarà favorevole, nell'autunno prossimo la *British Cotton Growing Association* porrà mano ad una grandiosa coltivazione.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 1. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,9 1/8 — Luglio 6,8 1/2 Mais — tendenza calmo — marzo 4,2 3/8 — maggio 4.5.

Berlino, 1. — Frumento — pesante - Maggio 181,75 — Luglio 181,25 — Segale — Tendenza pesante — Maggio 143,50 — Luglio 143,25 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 133,25 — Luglio 137,25 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 46,00 — Ottobre 47,00.

Magdeburgo, 1. — Zuccheri — mercato debole — marzo 16.10 — Maggio 16,55. — Agosto 16,75 — ottobre 17.35

Rio, 1. — Calati di caffè 13000.

Santos, 1. — Calati di caffè 10000.

La fiera di Incino rinviata.

Ci telegrafano da Incino Erba, 2:

Causa il maltempo la grande fiera di bestiame di Incino, che doveva aver luogo oggi è rimandata al 16 corrente mese.

Il commercio italiano presso l'Eritrea.

Telegrafano da Asmara, 1:

In seguito all'ottenuta autorizzazione del Negus per l'impianto di un'agenzia commerciale di Mohamed Salek Batok a Gondar, le iniziative commerciali italiane nelle zone di oltre confine sono aumentate.

Un'altra Agenzia commerciale verrà impiantata a Gondar dal signor Enrico Baratti.

La ditta Del Mar, fra le più intelligenti ed operose della Colonia, ha istituita una casa succursale in Adua ed ha chiesto al negus di istituirne altre a Macallè.

L'ingengere Cappucci infine, ha fatto domanda per ottenere dal negus il consenso per recarsi allo Scioa, ove intende dedicarsi ai lavori pubblici, che si affermano di pronta attuazione.

Queste iniziative alle quali è probabile che ne seguano altre, fanno sperare nel successo del lavoro italiano fuori del nostro confine.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Venezia, 1. — È giunto il piroscafo *Manin* della Società veneziana di navigazione a vapore ed è ripartito per Calcutta.

Buenos Ayres, 1. — Il *Governo* della Società Anonima generale di navigazione a vapore è partito per Genova.

Barcellona, 1. — Proveniente dalla Plata è passato diretto a Genova il piroscafo *Savoia* della Veloce.

Gibilterra, 1. — Il piroscafo *Kaiserin Luise* del Nord Deutscher Lloyd proveniente da Genova ha proseguito per Nuova York.

Napoli, 1. — Il piroscafo *Nord America* della Veloce è giunto proveniente da Nuova York.

La *Città di Napoli* della Veloce è partito per Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il 1 marzo.

Belloni Aquilino 51, falegname, Lurate Abbate. Fioroni Giovanni 41, fatt., P. Risorgimento 4. Morandi Cesare 27, mag., Viale Genova 20. Santambrogio Gaetano 60, contad., Cinisello. Galleazzi Carlo 36, latt., corso S. Gottardo 30. Trecchi Giovanni 2, via S. Cristoforo 165. Caspani Carlo 67, dis., via Molino Armi 9. Preda Giovanni 69, cocch., via Bezzecca 3. Verga Otello 1, via Nicolini 21. Gremini Giuditta m. 1, via F. Sforza 33. Fornaroli Luigi 68, facch., Riparto Monluè 16. Bottini Giovanni 62, muratore, via Goito 2. Paciscente Ancillo 43, calz., via G. Alessi 1. Salma Enrico 4, via Magolfa 10. Orsenigo Maria 1, Cascina Sacomana 30. Coezzi Speranza g. 5, via G. Sirtori 7. Zanoli Giuseppe 6, corso Garibaldi 20. Morazzi Antonia 81, dom., via Laghetto 17. Casagrande Bruno m. 8, via Tenaglia 3. Damiani Innocente 31, cas., B. Genova, 11. Giudici Antonio 63, agiato, corso Vercelli 33 A. Prevelloni Alessandro 76, neg., viale Vig. 40. Botturi Palmira g. 4, via R. Sanzio 10. Longoni Amalia 80, agiata viale Romana 29. Giambelli Alberto 2, via G. Castiglia 30. Panigada Clementina 55, cas., via P. Frisi 14. Vittadini Giuseppa 52, cas., corso Genova 23.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso

Massimo 60 parole.

CERCASI carrozza quattro posti con sedile anche cambio marce. Rivolgersi Magazzino Centrale del Mobile A. Varesi, via Ratti, 4. 6002

CONFETTIERI, rivolgetevi a Giovanni , 7, Milano pel ... impellato in bombonniere-cristallo per ... i migliori sabito qualsiasi grandezza. Grandioso assortimento da 0,60 a 4,00 cadauno. Cannoni dietro richiesta gratis. 4509

MAGNETISMO. Gabinetto di ... magnetismo ... psico-terapeutico, via ... 18, Milano. Consulti ... 20068

MANCATO MATRIMONIO ... piazza, sale pranzo, elegante camera letto. Via Felice ... 5371

SPOSI! A vostro vantaggio non mancate sopralluogo questa preziosa, elegante casa ... sala ricevimento ... Corso Garibaldi 79. 6029

VERA occasione camera armoir ... cristalli cera oro, sala ... intagliata, sedie cuoio, salotto stile coperto broccato ... L. 1200. — Corso Indipendenza, 23. 5745

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo ... Via Unione, 5, Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA ultimo modello ... brevettato vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 5332

BUONA occasione cedo a manco in fruttuoso ... camera da letto, via Giardini 9, Milano. 5947

CAUSA ... cedesi apparta... ammobigliato ... posizione centrale ... posta Milano. 5887

CEDESI avviatissimo negozio alimentari, posizione ... Smarrimenti sig. Ope... 5264

CEDESI per qualunque città e provincia brevetto di ... industriale, nuove si... perfetta ... indiscussa pavi... ottima speculazione, ... lucrosissimo Scrivere ... 2, Milano. 5798

CEDESI negozio vini da trasportare, buona clientela ... terrier. — Giovanni, ... 2. 5930

DUE vetrine grandi adatte mostre ... esposizioni perfetto ... colonnati occasione, via ... 2. 5937

FARMACIA ottima riviera motivi salute cedesi; ... richiedesi i contanti ... — Esclusi anonimi ... lasciti posta Genova. 6023

OCCASIONE favorevole. Elegante corredino ... vendesi, via Brog... 5941

OCCASIONE elegante salotto in seta. Fulco... 5358

OCCASIONE vendo macchina pasticceria Cantaluppi, Ticinese, 36. 5722

VENDESI furgone nuovissimo ultimo modello. Rivolgersi Stabilimento Franzi, via Ruggero Boscovich. 5880

VENDESI macchina da caffè. Albergo Nizza. Sesto S. Giovanni. 6031

VENDESI stabilimento uso Motrice adatto qualsiasi industria. Forza motrice moderna. Visibile azione. Esclusi anonimi. Scrivere Abc. posta Modena. 5978

Affitti.

AFFITTANSI al presente o 29 settembre appartamenti diversi, comfort moderno. Via Spontini 3, Porta Venezia. 5057

AFFITTANSI camera, salotto bene ammobigliati verso strada. Gas, acqua potabile, volendo cucina. Cesare Correnti 16. 5954

AFFITTANSI quartiere Monforte 4 forte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavatoi, prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 3659

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI 29 marzo 4 locali terreno rialzato uso studio. Meravigli 16. 5756

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. Milano, Baracca 11. 5220

AFFITTASI 29 marzo appartamento 6 locali in via Pisacane 29. Rivolgersi Allievi, Carlo Poerio 24. 5946

ARONA affittasi appartamento giardino presso lago. Panorama splendido. - Schiarimenti da Carlo Merletti. 5969

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi Amedei 6, visibile una alle quattro. 5935

CAMPAGNA ricercasi a pochi chilometri da Milano casa campagna disimpegnata, bene ammobigliata, giardino, comodità tram o ferrovia. Scrivere N. C. 330 posta Milano. 5822

CERCASI affitto appartamento signorile circa 9 locali possibilmente 29 marzo. Dirigere offerte A. I. G. B., posta Milano. 5963

CORSO Lorato, 20, affittansi locali terreni con cortile adatti piccola industria o magazzini. 5588

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, t. piano: vasto decoroso salone con annessi locali di 500 mq. di superficie, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 5173

SIGNORA sessantenne cerca camera vuota fine marzo possibilmente Garibaldi, anche verso corte. — Riccardi, Fiene 9, Milano. 5798

STABILE nuovo, costruzione speciale uso albergo in Soresina (Cremona), centro commerciale agricolo, vasta cantina, posizione centrale, condizioni vantaggiose, affittasi 11 novembre. Recapiti: Rag. A. Ferri, Milano, via Marco Oggiono 4 - Notaio G. Perona, Soresina. 5805

VARESE affittare anche annualmente 20 minuti da Varese comodita carrozza villino 7 locali bene ammobigliati ogni comodità, masseria giardino, rustico luce elettrica acqua potabile, posizione splendida, prezzo mitissimo. Scrivere cassetta 106 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5823

Avvisi diversi.

AZIENDA carpenteria annessi ripario illuminazioni e festeggiamenti, cerca socio o rilevatario per ampliamento. Rivolgersi rag. Vittorio Scotti, via Meravigli 16, Milano. 5931

AZIENDA di primissimo ordine desiderando ampio negozio in posizione centrissima per iniziare vendita dettaglio, sarebbe disposta acquistare affittare anche casa intera. Offerte dettagliate (intermediari esclusi) verranno ritirate il 10 marzo, Provino 13 posta Milano. 5938

CAMERA ammobigliata, pensione darebbonsi a persona civile da piccola famiglia. Giorgetti, Borghetto 6. 5934

CERCANSI subito lire cinquecento, interesse da convenirsi. Scrivere fermo posta C. G. 5952

CERCANSI rappresentanze di Roma e provincia disponendo ottime referenze, capitale occorrente, perfetta conoscenza della piazza. Scrivere S. Principi, cavaliere Nicola Tolentino 13, Roma. 5549

CERCASI direttore commerciale per avviato stabilimento lavori cemento, disponga capitale non inferiore 20.000. Provvigione affari, compartecipazione utili. Rivolgersi rag. Scotti, via Meravigli 16, Milano. 5917

CERCASI macchina a scrivere d'occasione della migliore marca. Offerte ad A. Varesi Magazzeni centrali del Mobilio, via Ratti 4, Milano. 6003

DISTINTA signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Scrivere: M. 84 posta Roma. 5620

DITTA disponendo personale atto assumerebbe buone rappresentanze. Scrivere Hc 2199 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6024

FABBRICA liquori Torino cerca attivi rappresentanti seri Vicenza, Treviso, Udine. Rivolgersi Segafredo Rocchetto (Vicenza). 5974

GIOVANE dottore disponga 10 mila troverebbe forte appoggio farmacia avviatissima. Rimborso 240 mensili 5 0/0 garantito incasso giornaliero. - Caro fermo posta Genova. 6025

GRAMMOFONO e dischi cerco d'occasione. Scrivere Lina, corso Lodi, 53, Milano. 5936

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 3742

LEVATRICE Sgaribeldi tiene pensione partorienti, cure affettuose, massima segretezza. — Viale Romana 74 (Porta Vittoria) Milano. 5584

MATRIMONIO. Privo mezzi conseguire laurea dottorale, volentieri sposerei signorina affettuosa, poca dote. Serietà, scrivere: Loconte Francesco, posta Milano. 6010

OCCHI profondi. Perchè mai questo mio povero cuore non trova più pace? Notti in sonni ed agitate, giorni tristi, questa è la mia vita. Oh! che io sappia almeno che mi rivolge un pensiero, un solo pensiero! Non scriva, non chiedo tanto, ma una cartolina, sia pure senza una parola, l'indirizzi casella N. 18, città più vicino a lei, mi spiego! Nessuno al mondo potrà così supporre ed io avrò conforto e gaudio in questo atroce tormento che arrovella mia esistenza infelice.

200 lire cerco imprestito restituzione mensile buonissime condizioni. Vitaliqi posta Milano. 6009

MECCANICO (germanico) cerca per impresa lucrativa socio o capitalista con L. 15-20.000. — Offerte cassetta 93 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5740

PIAZZISTI seri, attivi, vendita stoffe privati. cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA per studio rappresentanze, bella presenza, attitudine commercio, cercasi subito. Presentarsi dalle 18 alle 19, Bianco via Monforte 2. 5943

BAMBINAIA o balia asciutta che sappia dissimpegnare faccende domestiche cercata da coniugi con un bambino, dirigersi Strazza, Passarella 20, Milano. 5962

BICICLETTE. Giovane, referenze ineccepibili, praticissimo, occuperebbesi piazzista, viaggiatore, agente seria Ditta. Aristotile, posta Milano. 5923

CERCASI direttore commerciale per avviato stabilimento lavori cemento, disponga capitale non inferiore 20.000. Provvigione affari, compartecipazione utili. Rivolgersi rag. Scotti, via Meravigli 16, Milano. 5917

CERCASI macchina a scrivere d'occasione della migliore marca. Offerte ad A. Varesi Magazzeni centrali del Mobilio, via Ratti 4, Milano. 6003

DISTINTA signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Scrivere: M. 84 posta Roma. 5620

DITTA disponendo personale atto assumerebbe buone rappresentanze. Scrivere Hc 2199 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6024

FABBRICA liquori Torino cerca attivi rappresentanti seri Vicenza, Treviso, Udine. Rivolgersi Segafredo Rocchetto (Vicenza). 5974

GIOVANE dottore disponga 10 mila troverebbe forte appoggio farmacia avviatissima. Rimborso 240 mensili 5 0/0 garantito incasso giornaliero. - Caro fermo posta Genova. 6025

GRAMMOFONO e dischi cerco d'occasione. Scrivere Lina, corso Lodi, 53, Milano. 5936

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 3742

LEVATRICE Sgaribeldi tiene pensione partorienti, cure affettuose, massima segretezza. — Viale Romana 74 (Porta Vittoria) Milano. 5584

MATRIMONIO. Privo mezzi conseguire laurea dottorale, volentieri sposerei signorina affettuosa, poca dote. Serietà, scrivere: Loconte Francesco, posta Milano. 6010

OCCHI profondi. Perchè mai questo mio povero cuore non trova più pace? Notti in sonni ed agitate, giorni tristi, questa è la mia vita. Oh! che io sappia almeno che mi rivolge un pensiero, un solo pensiero! Non scriva, non chiedo tanto, ma una cartolina, sia pure senza una parola, l'indirizzi casella N. 18, città più vicino a lei, mi spiego! Nessuno al mondo potrà così supporre ed io avrò conforto e gaudio in questo atroce tormento che arrovella mia esistenza infelice.

200 lire cerco imprestito restituzione mensile buonissime condizioni. Vitaliqi posta Milano. 6009

CERCA signora giovane decaduta lavoro facile in casa. Schiarimenti posta Milano A 365. 6042

CHIMICO od ingegnere industriale cercasi per alcune ore del giorno per redazione giornale tecnico. Accettasi anche come socio favorevoli condizioni. Scrivere casella postale 264. 5901

COMMESSO negozio manifatture e confezioni abile viaggiare ottime referenze cerca posto, miti pretese. Scrivere cassetta 107 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

CONTABILE patentato pratichissimo offresi. Trentatreenne. Prime referenze. Belgio, posta Milano. 5717

CORRISPONDENTE italiano, inglese e tedesco cercasi da primaria ditta del ramo macchine utensili. Richiedonsi serie referenze. Offerte alla cassetta 119 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5888

CUOCA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. — Scrivere cassetta 120 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 5899

IMPORTANTE ditta commerciale cerca abili piazzisti vermouth, marsala. Stipendio e provvigione. Scrivere 8412 F. L. fermo posta. 5925

MARSIGLIA cercasi per negozio mole F. Minotti Via Capellari. 6011

DISTINTISSIMA signora torinese di sicuri mezzi diplomata parlante francese accompagnerebbe rispettabilissime signorine in viaggio. Scrivere 1623 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5905

ENOLOGO diplomato, con buona pratica anche da agente di campagna cerca posto. Disposto anche per fuori Piemonte. Miti pretese. — Scrivere sig. Domenico Pedrale, corso Vittorio Emanuele N. 76, Torino. 6016

FATTORINO pratico lavori farmacia, ineccepibili referenze, cerca posto. Via Raffaele 15, G. B. 6032

FOTOGRAFIA. Ritoccatore o ritocatrice negativo positive cercasi fotografia. Noseda, Milano. 5917

GIOVANE distinto, compiti studi ginnasiali, abilissimo commercio, occuperebbesi come commesso, corrispondente, altro. Ottime referenze. — Scrivere Michele Clemente di Vincenzo. Corato. 5863

GIOVANE disponendo 2.000 cerca impiegarle seria azienda. Indispensabile occupazione personale. — Scrivere cassetta 95 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5766

RAGAZZO cercasi per negozio in Corso Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler Milano. 5929

CERCASI per Stabilimento uomo celibe atto attendere cavalli, abile carrozziere; preferiscesi ex-ordinanza cavalleria. Offerta h 5944 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5944

CERCASI commesso pratico ramo mobili. Offerte, pretese referenze scrivere cassetta 109 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5831

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0/0 sugli utili, interessi cauzione 4 0/0. Rivolgersi Umberto Torroni, Piazza Carmine 10 Milano.

CERCASI subito signorina, esportissima corrispondente tedesca preferibile stenografa. Offerte cassetta 118 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5883

GIOVANE di qualche istruzione, intelligente, attivo potrebbe essere subito occupato studio professionale, compenso a stabilirsi. Scrivere Caldermi, Meravigli 16. 5864

INDUSTRIE chimiche. - Ingegnere, referenze ineccepibili stabilimenti industriali diretti, impiantati disponibile. Casella postale 325 Milano. 5901

LAUREATO leggi, procuratore collegiato, nostro cerca posto Ufficio legale od amministrativo. 60 mensili. — Scrivere cassetta 144 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5877

LEZIONI corrispondenza commerciale francese. — Lire uno cinquanta. — Abeille, Agnello 6. 5875

MAGAZZINIERE celibe, robusto, cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere cassetta 66 R presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando età, referenze e pretese. 5925

NECESSITA personale adatto alla ricerca di affari assicurazioni vita popolari. Stipendio e provvigione. Rivolgersi Fenice Italiana, via Gesù, 23, Milano. 6011

OPERAIE in cravatte e fattorino quattordicenne cercansi. Pesse 29. 5894

PENSIONATO cerca subito occupazione qualunque. Mitissime pretese. - Scrivere cassetta 140 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5835

PORTINAI coniugi senza figli, preferibilmente sarto, cercansi portineria civile. Inutile presentarsi senza informazioni. Dirigersi Pecoroni, vicolo S. Vittore al Teatro 1, giorni feriali dalle 19 alle 20, festivi dalle 12 alle 14. 5802

PRATICO assistente lavori murari, bella calligrafia, contabilità cerca posto presso capomastro, impresa Milano e fuori. Certificati ottimi. Scrivere e 5714 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5714

PROSSIMO aprile, ventiseienne, distinta famiglia, bella presenza, referenze, collocherebbesi nobile signore fuori Milano preferibile se solo o ammogliato senza figli, come segretario, amministratore, cameriere. Pronto seguire il padrone qualunque viaggio, fedeltà, attenzione illimitate. Fotografia a richiesta. Scrivere A. Gamberti, posta, Milano. 5927

RAGIONIERE con lunga pratica, assumerebbe piccole amministrazioni commerciali. Scrivere Cassetta 140 P Haasenstein e Vogler Milano. 4894

RICERCASI per Milano donna senza impegni capace sartoria, possibilmente torinese. Esigonsi bellissima presenza, elegante, gentile, massaia direzione casa, cure affettuose bambini. Non rispondesi anonimi. Scrivere d'urgenza G. S. 19 posta Milano. 5971

SARTA, temp... preferibilmente, atta, tempata, praticissima della stiratura dei pantaloni troverebbe lavoro continuo presso Veronesi, via Farini N. 8, Milano. 5826

SIGNORA bella presenza istruita, miti pretese, cerca posto banchiera, commessa, guardarobiera. - Puggi, via Torino 6. 5903

SIGNORA giovane praticissima mavendita dettaglio guanti affini cerca impiego subito. C. 70, posta Milano. 5762

SIGNORE ricerca donna seria governo casa, capace anche scritturazioni. Portineria, Spiga 2. 5949

TINTORIA cercasi abile commessa. Dirigere offerte Maglia, corso Venezia N. 13. 5921

VENTICINQUENNE robusto occuperebbesi fattorino, commesso, piccola cauzione, buone referenze. C. Ticinese 14. 5874

VIAGGIATORE chincaglieria, merceria, bijouterie, disponibile subito, in ottimi rapporti coi migliori clienti d'Italia sia grossisti che dettaglianti. Scrivere A. B. 50, fermo posta Bologna. 5977

VIAGGIATORE clientela privati confezioni, biancheria affini, disponibile subito. M. 2004, posta Milano. 5761

VIAGGIATORE tipo-litografia di versi anni viaggio conoscenza perfetta articolo con clientela affezionata tutta Italia compresi isole e Malta ancora occupato cerca posto presso seria Ditta. Non rispondo anonima. Scrivere cassetta 108 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5827

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento se restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non formiamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

AGRICOLTURA PRATICA

Adesso si semina la sulla tra il grano, chi vuole un buon sullaio bisogna innanzi tutto seminarne 18 chili per ettaro e unirci o trifoglio o spagna chili 6. Meglio però mescolare il trifoglio pratense ossia bolognino, il quale non mette radici profonde, così queste non disturbano quelle di sulla. Il trifoglio è comodo, perchè si fanno due tagli prima dell'invernata.

Se la sulla si può concimare con scorie Thomas, è meglio, ma si può anche farne senza.

Subito dopo seminata, bisogna passare con l'erpice e che questo entri ben sotto. I semi che vengono coperti bene, non ne sbaglia nessuno. Invece quelli che restano superficiali nascono, ma se non piove presto, patiscono la siccità e muoiono. Chi non ha l'erpice dà il rastrello. Fa ugualmente, ma i semi vanno poco sotto, e sul grano a porca i semi facilmente vengono tirati nel solco, specie se il seme è vestito. Chi può dare nelle terre forti un po' di gesso, fara bene; nelle leggere ci vuole cenere o solfato di potassa.

P. S. — Vi sono dei luoghi ove la sulla non attecchisce, e i proprietari di terreni, per forza, devono rinunziare alla coltivazione di questo preziosissimo foraggio. Sappiano costoro che la sulla per vivere ha bisogno di speciali bacteri. Nei terreni dove la sulla non c'è mai stata, i ferments non ci sono. Ebbene, bisogna immetterli portando terra (10 quintali per ettaro) in cui ha vissuto la sulla.

G. RUGGERI, agr.

(Pesaro)

Nell' anemia adoperate sempre i Glomeruli Ruggeri. Lo sapete già, sono infallibili. Prezzo L. 3 alla scatola. In tutte le farmacie di riguardo, oppure da me.

Appendice del SECOLO, 3-4 Marzo

PAOLO BERTNAY 18

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... sì... diceva egli, come deluso per quella constatazione; ma ne andrò persuasissimo!

Ma invece aveva finito col rimanere. Era rimasto, rinunciando completamente al giuoco, per divenire, in breve, l'anima d'un numeroso gruppo di giovani, di giovani signore e di signorine, inesauribile instancabile di feste, di divertimenti e d'escursioni.

Evidentemente, egli coltivava un'*idea*.

E quell'idea doveva essergli nata in mente quando aveva constatato che la signorina di Chamillac s'

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo

Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

Fata conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze....»
Torino, 22 luglio.

.... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, specificando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore della Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

..... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, sconfiggere quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 di più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno)

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 28, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza od esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 12 scosse elettriche.

Società Generale Italiana Edison

DI ELETTRICITÀ

SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 13.500.000 interamente versato

Assemblea Ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori azionisti della Società Generale Italiana Edison di Elettricità in Milano sono convocati in Assemblea ordinaria pel **giorno 20 marzo 1904**, alle ore 3 precise, in Milano nei locali della Banca Commerciale Italiana — piazza della Scala N. 3 — allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1903 e del conseguente riporto degli utili.
4. Retribuzione ai Sindaci.
5. Nomina dei Consiglieri.
6. Nomina di Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni non festivi a partire dal 7 Marzo fino alle ore 15 del giorno 16 detto:

A Milano presso: Banca Commerciale Italiana, Piazza Scala, 3.
Banca Feltrinelli Colombo e C. Via Romagnosi, 3.
Banca Pisa Zaccaria, Via Giuseppe Verdi, 4.

A Genova e a Torino presso le locali sedi della Banca Commerciale Italiana.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non riuscisse legalmente costituita, ne avrà luogo una seconda il giorno 27 Marzo, alla medesima ora, negli stessi locali. In questo caso il deposito delle azioni resta prorogato a tutto il 23 marzo ore 15.

Milano, 1 marzo 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con Poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

Si guarisce col Cerotto Poroso di

Allcock

MODO DI USARLO:—Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v'è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla puo' eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtu' di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperien za per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO.—Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell'aspetto, poiché nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perché non contengono belladonna, né oppio, né qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di Allcock.

Il vero Cioccolato Santè

SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantu:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . . » 35

Ottomana Stanza, salotto, anticamera, vendo subito. Sormani, S. Calimero, 5. 5258

L'ESTRATTORE

forza centrifuga per asciugare biancheria, filati e per qualunque materia a cui occorre levare la parte liquida, sempre pronti a magazzino

PROVINO ROSSI

MILANO

via Quadronno, n. 9.

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI

è e sarà sempre

AMOR

in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.

Esigere la marca registrata
"AMOR"

Fabbr. Lubszynski e C.ie, Berlino N.O.

D'INVERNO PREFERITO È IL LIQUORE STREGA
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Importante Ditta Confezioni in Lugano cerca per subito esperto ed abilissimo **capo tailleur sarto** *diplomato*, con perfetta conoscenza del taglio moderno, per confezione fina. Esigonsi serie referenze e certificati. Scrivere a M 787, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 6019

Barbera squisitissimo 50 litri L. 20 — Freisa 18 — da pasto, spedisce produttore Sterpi Tortona. Anticipare un terzo, il resto contro assegno. 5970

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

Giov. ted. di b. fam. parl. e scriv. perf. il franc. conosce bene l'inglese e ital. tutti i lavori d'uff. cerca posto pel 1 Aprile. Certif. a disp. Scriv. H. V. 5824 Haasenstein e Vogler, Milano. 5554

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

INAPPETENZA primo sintomo
Malattia stomaco o intestini UNICA CURA
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

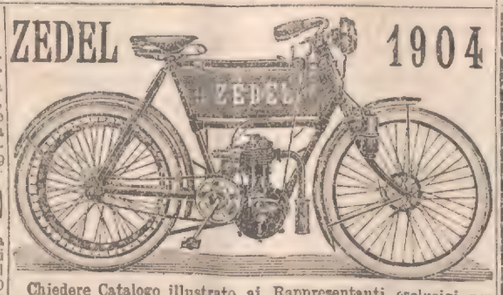
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza snaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

ZEDEL 1904



Chiedere Catalogo illustrato ai Rappresentanti esclusivi per l'Italia: **C. FRERA e C., Milano.**

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Sveglie **Baby** . . .	da L.	3.60 a	4.50
Regolatori da camera	» »	15.— »	50.—
Remontoir metallo .	» »	5.60 »	20.—
» acciaio oss.	» »	7.95 »	25.—
» 2 cassearg.	» »	9.50 »	50.—
» oro fino .	» »	25.— »	500.—
» vero Roskopf-Patent			
Wille-Freres da L. 20 a L. 21			
» Roskopf o C.-Patent L. 16.—			

Un'anno di garanzia.

Anelli, Catene, Boccole, Brocho, spille cravatta in oro fino.

A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda

G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano

Catalogo speciale di orologi e forniture per **Orologiai.** 13765

L'ESTRATTO DI CARNE

ARMOUR

preparazione della celebre Casa Armour & C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. B

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsaparigli preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevetto

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHIN

Milano, *Via S. Radegonda,*

Unica invenzione che presenta taggi senza pari, sopra qualsiasi cinto. (Istruzione gratis a ... Ricco assortimento in *Ventriere per varici* ed *articoli gomma* ... medico e igiene

ALBERGATORI!!!

Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale

IL SECOLO ILLUSTRATO

che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.

Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

MAGNETISMO

Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome e le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità o dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,5 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salole Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni di concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate in tutta Italia le prime DUE DISPENSE dell'importantissima pubblicazione illustrata di attualità

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'Assassinio del conte Bonmartini

La tragica fine del conte Francesco Bonmartini, avvenuta a Bologna negli ultimi giorni dell'agosto 1902, ha commosso non solo tutta Italia, ma ha avuto una grande ripercussione in tutta Europa.

Le circostanze in cui venne trovato coperto di ferite il cadavere del conte Bonmartini, le indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli, le fasi dell'istruttoria che condussero ad una serie di arresti, uno più impressionante dell'altro, fanno di questo delitto passionale uno dei più truci drammi giudiziari dell'epoca nostra.

Fu ad un'illustrazione della scienza medica, al prof. Augusto Murri, che il destino riservò il dolorosissimo incarico di denunziare il proprio figlio, il giovane avvocato Tullio Murri, quale autore dell'assassinio; e fu dopo la straziante denuncia che l'uomo illustre si vide strappare di casa la figlia Teodolinda, moglie del Bonmartini, sotto l'accusa di aver spinto il fratello a compiere la strage del proprio marito, colla complicità di un sicario, il dottor Naldi. E dopo pochi mesi veniva arrestato il prof. Secchi, amante della Teodolinda Murri-Bonmartini, coll'imputazione di aver tentato di avvelenare il conte.

Tutti gli episodi di questo fosco dramma, tutte le fasi della complessa ed intricata cospirazione che doveva avere per epilogo la fine del conte Bonmartini, saranno con scrupolosa esattezza e con non meno scrupolosa obbiettività, narrate nella pubblicazione che abbiamo intrapresa.

Sarà una narrazione desunta dagli atti dell'immane istruttoria e corredata di lettere e documenti autentici, raccolti e sequestrati presso ognuno dei singoli imputati.

Alla vigilia quasi della discussione del colossale processo sarà questa nostra pubblicazione una guida sicura e completa per coloro che vorranno seguire lo svolgimento dei dibattimenti dell'emozionante dramma giudiziario.

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi, numeri di saggio, che forniscansi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

colui che doveva essere causa delle sue maggiori sventure, così Maddalena di Chamillac, innamoratasi di quel giovane, che però credeva nobile e ricco davvero, andò a lui risolutamente, follemente...

. . . . . .

Allora non esisteva ancora la funicolare di Glion, che sale arditamente fino alla sommità delle rocce della Naye.

Da Montreux, gli escursionisti solevano andare a Glion per la gola del Chaudron, e quella era appunto una delle escursioni tradizionali e più attraenti fra quante se ne organizzavano ogni anno.

Quando la cosa fu combinata, tra i forestieri dell'albergo in cui i nostri personaggi erano alloggiati, Maddalena domandò al marchese di Chanterive:

— Verrete, caro zio?

— No, Maddalena... no... Aspetterò tranquillamente il tuo ritorno, passeggiando in riva al lago, senza stancarmi. E, il giorno seguente, la fanciulla era partita cogli altri escursionisti, fra i quali era, naturalmente, il conte Albertini.

Dapprima, formarono una sola comitiva... Poi, specialmente al ritorno, si sbandarono, si suddivisero in parecchie comitive meno numerose, alcune delle quali sostavano a lungo nei luoghi più pittoreschi.

Il giovane siciliano aveva ostentato, durante il primo tratto di via, di cercare di star lontano da Maddalena, rispondendole premurosamente quando ella si volgeva a parlargli, ma rallentando poi subito il passo per lasciarsi precedere da lei.

Ella non tardò a perdere la pazienza, e ad un tratto lo chiamò risolutamente:

— Signor Albertini, datemi il braccio... Sono stanchissima.

Egli allora seppe abbozzare un gesto da provetto commediante, che poteva rivelare ad un tempo una profonda gioia e una specie di spavento, — e s'affrettò ad obbedire all'invito di Maddalena, che soggiunse:

— E camminiamo un po' adagio... Volete?

Egli rallentò immediatamente la propria andatura...

In breve, tutti gli altri escursionisti li precedettero. E, allo svolto d'un sentiero, quando furono soli, Maddalena cominciò, seria:

— Non è vero ch'io sia stanca, signor conte... Ma siccome mi evitavate, ho dovuto trovare un pretesto per costringervi a starmi vicino...

Poi, guardandolo fissamente negli occhi, soggiunse:

— Che vi ho fatto, signor Albertini?

Egli balbettò:

— A me?... Voi!... voi che siete la più seducente, la più adorabile creatura ch'io abbia conosciuta... Voi!...

— Ma perchè mi evitate?

— Perchè?!... esclamò il giovane con forza, ma subito reprimendo il proprio slancio. — Eh! via!... Se ho delle pene, sono mie... Voi non potete esserne causa... voi che siete tanto buona... voi che mi fate, in questo momento, la carità di un po' di simpatia...

— Vi parlo seriamente... Rispondetemi allo stesso modo... Perchè il vostro contegno verso di me è cambiato, da alcuni giorni?... Perchè sembra che io v'ispiri timore?... Ditemelo!... Voglio saperlo!

Maddalena era assai commossa... e adorabilmente bella, in quel momento.

— Ah! esclamò egli, coll'accento della disperazione; volete dunque accrescere le mie sofferenze... rendere più profonda, più penosa la mia umiliazione?!...

— Io voglio... voglio sapere! Voglio che mi parliate sinceramente!

Ed egli, allora, con una violenza forse non finta, poichè talvolta accade anche ai commedianti più scettici di *vivere* la parte che recitano, — egli, eccitato dall'ardire di quella bellissima fanciulla, riprese:

— Sì! La mia umiliazione!... Lo so, lo so, che l'erede del marchese di Chanterive non può dar retta a un signore sconosciuto, sul conto del quale, forse, vengono sparse dicerie poco lusinghiere!...

« Ma voletè ch'io vi parli sinceramente?... Ebbene, ecco:... Vi amo, signorina!... Ormai, vivo soltanto per voi, e tuttavia cerco di evitarvi... perchè purtroppo non posso sperare di veder realizzato il sogno d'amore pel quale temo d'impazzire... di morire!

« Vi amo devotamente, signorina!... Vi amo come nel mio paese si ama la Madonna!... Ma il mio amore non ve lo avrei confessato mai!... mai!... Ho parlato perchè lo avete voluto!... Ma sarei un pazzo, se sperassi. Voi siete una delle più ricche ereditiere di Francia, e...

Maddalena lo interruppe:

— Signore... Di noi due, voi siete certamente il più ricco... La mia sostanza personale è di centomila franchi soltanto... La generosità di mio zio aggiungerà forse qualcosa a questa mia dote... Ma, quanto alla sua eredità, io non posso... non devo avere alcuna speranza!... Ieri, egli non pensava a lasciarmela... domani, forse, ne disporrà per un altro suo parente...

Il siciliano, come subitamente trasfigurato, attirò a sè la fanciulla, se la strinse perdutamente al cuore, esclamando:

— Maddalena!... Maddalena adorata! Mi permettete di sperare? Volete ch'io sia felice?...

E, come ella gli si abbandonava senza rispondere, egli riprese:

— Pensate!... Saremmo felici... indicibilmente felici... Vivremmo d'amore, laggiù, nella mia Sicilia bagnata dal mare intensamente azzurro... nella mia casa profumata dagli aranceti in fiore...

Ella sospirava dolcemente, chiusi gli occhi, ascoltando in estasi quelle parole che le parevano altrettante carezze.

— Nel mio paese, continuò egli sottovoce, gli amanti scambiano, con un bacio, un giuramento più sacro di quello che potrebbero pronunciare davanti alla Madonna...

Senza che ella aprisse gli occhi, le labbra di lei trasalirono istintivamente... e l'avventuriero la baciò...

Fu un bacio lungo, inebbriante...

— Ah! andiamo... andiamo presto... Che si penserà della nostra assenza?...

— Si penserà, amor mio, che io sono l'uomo più fortunato della terra... Ed è vero, cara! È vero!...

XII.

Tutore e pupilla.

Maddalena, ora, parlava con molto buon senso:

— Sopratutto, amico mio carissimo, dobbiamo evitare di prolungare questa situazione equivoca... Ormai, siete per me una « conoscenza » troppo pericolosa... Che scandalo, se dianzi fossimo stati sorpresi!... Dovete, dunque, senza indugiare, domandar la mia mano a mio zio...

Egli impallidì, e, anche in questo finse.

— Credete ch'egli sia disposto a consentire al nostro matrimonio?...

— Perchè dovrebbe opporvisi?... appartenete ad un'ottima famiglia, e assai più ricco di me...

— Sono però uno straniero.

— Di questo, mio zio non si cura! Le esigenze che avrebbe potuto avere una Chanterive, non le avrà, certo, una Chamillac. D'altronde, anch'io una volontà, mio caro Cesare... Quando avrete parlato a mio zio, anch'io avrò voce in capitolo...

Egli esitò per un momento, poi risolutamente:

— Ad ogni modo, mi accorderete otto giorni di... preparazione!

— Ah! Credete che siano necessari?

— Riflettete... Vostro zio non mi conosce... Attualmente, nessuno mi conosce, in Francia... Nessuno può parlarmi favorevolmente... Anche se fosse ben disposto verso di me egli certo risponderebbe: « Fatevi conoscere... temi qualche prova di ciò che dico... — Ora, naturalmente, io preferirei presentarmi a lui con le prove che egli vorrebbe domandarmi...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 4-5 Marzo* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13603*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo, la firma del gerente L. 3 , Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Marzo 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
aperse i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, riviste, raccolte*, ec ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 4 Marzo

IL RIPOSO FESTIVO

Si discute alla Camera il progetto di legge sul riposo festivo. Su di esso noi abbiamo già espresso parecchie volte il nostro pensiero. Accettiamo il concetto che l'informa, perchè il riposo di un giorno sopra sette risponde ad una necessità fisiologica; ma desideriamo che la legge sia adattata alle condizioni reali delle nostre industrie e dei nostri lavoratori e che non costituisca un' offesa alla libertà.

È tale la legge che si discute?

Se noi guardiamo soltanto a quella parte che siamo in grado di giudicare con maggiore competenza, perchè ci riguarda più da vicino, parrebbe di no.

Parliamo del riposo festivo applicato ai giornali. Non sappiamo comprendere come una simile assurdità abbia potuto essere concepita nella mente di uomini che vivono nella realtà della vita e che sanno quale elemento di diffusione di idee e di istruzione popolare sia il giornale, specialmente quando, come in Italia, c'è tutta una categoria di lettori che non legge che alla domenica.

Per di più bisogna notare che tanto fra i giornalisti, quanto fra i tipografi, il riposo settimanale per turno è già quasi universalmente adottato, per cui lo scopo che si propone la legge è già in gran parte raggiunto anche senza sanzioni legali.

Come spiegare adunque quest'imposizione il cui effetto immediato sarà quello di rendere più sensibile la disoccupazione già così estesa nella classe dei tipografi?

È evidente che qualora i giornali quotidiani fossero condannati all'ozio forzato della domenica, in conseguenza dell'inevitabile diminuzione della produzione, bisognerebbe procedere alla diminuzione del numero dei lavoratori ora addetti alla composizione, alla stampa e alla distribuzione dei giornali. Naturalmente bisognerà diminuire anche la retribuzione dei redattori del settimo proporzionale.

La ripercussione economica prodotta da un giorno di sospensione del giornale sarà grave; e la legge non avrà neppure raggiunto il suo scopo per ciò che riguarda i giornalisti propriamente detti, perchè nella domenica i giornalisti devono egualmente lavorare, per la ragione semplicissima che gli avvenimenti non si fermano e non si eliminano colla stessa facilità con cui si improvvisa una legge. Quindi ne deriva un danno ai redattori e (per la disoccupazione aumentata), agli operai.

Chiunque conosce il meccanismo complesso ed intricato di un grande giornale sa che noi diciamo la verità.

Tanto è vero che giornali d'ogni colore politico combattono quest'assurda disposizione del progetto di legge che si discute alla Camera.

La *Perseveranza*, la *Stampa*, il *Resto del Carlino*, il *Messaggero* di Roma hanno espresso il loro parere francamente contrario con ragioni che non si possono oppugnare.

La *Stampa* in un lungo articolo nel quale la questione è considerata sotto i suoi possibili aspetti arriva alle nostre stesse conclusioni:

« Sopprimere un settimo della produzione giornalistica dei grandi giornali vuol dire dare un colpo mortale all'industria.

« E, intaccato il sistema industriale, per quella solidarietà indissolubile che intercede fra tutti i fattori della produzione, e che ora viene riconosciuta dai più colti fra gli stessi socialisti, quei pochi forti imprenditori che resisteranno alla bufera lo potranno solo a un patto: di ridurre le spese di produzione proporzionatamente alle nuove condizioni create all'industria.

« Primissimi a soffrirne saranno gli operai — quelli stessi a cui la legge vorrebbe giovare — e proprio in un momento in cui, per confessione delle Federazioni del libro, la disoccupazione infierisce in modo allarmante. Poichè, mentre il sistema del riposo puramente settimanale, costringendo i direttori ad adottare il sistema del turno, faceva sì che in ogni giornale parecchi operai tipografi venissero impiegati in più, la nuova legge, abolendo il turno, permette subito di eliminare in media 1/3 dei compositori. E ciò che si dice dei compositori, si ripeta pei macchinisti delle rotative, per i piegatori di giornali, ecc., ecc. Centinaia di persone, che in ogni città la nuova legge getterebbe sul lastrico, aumentando la concorrenza della mano d'opera in momenti sì critici per essa. »

« E si noti che è proprio dagli operai che incomincerannno le economie. Perchè dei redattori alcuni saranno licenziati, ma i più rimarranno... perchè il riposo festivo per essi non esisterà! Difatti, ad esempio, per tutto quello che è cronaca di servizio, evidentemente non potrà venire interrotto.

« Per un beneficio di ordine secondario non mette conto di compromettere in modo sì ruinoso gli interessi di un' industria, a a cui sono annessi quelli di migliaia di intelligenti operai della penna e della macchina. Noi non chiediamo se non quello che lo stesso direttore dell'Ufficio governativo del lavoro, il prof. Montemartini — uomo non sospetto di tenerezza pel capitalismo — ha chiesto; non desideriamo se non quello che più deputati socialisti, fra cui l'on. Turati, si appresta a sostenere alla Camera: si assicuri innanzitutto l'igiene dei lavoratori con l'obbligo del riposo settimanale; si riserbi l'ideale puramente morale del riposo festivo a quelle industrie che possono sostenerlo senza rovinare, con sè stesse, i capitali e i salari, salvo ad estenderlo a tutte le altre man mano che il rifiorire della produzione abbia posto i singoli rami dell'attività industriale nelle felici condizioni — che noi egoisticamente ci auguriamo vicinissime — di sostenere una falcidia di 1/7 nella produzione, senza intaccarne le condizioni. Allora i profitti saranno tali da sostenere questa e ben altre perdite maggiori. »

E dopo questo, chiudiamo con un ricordo recente. Il cantone di Vaud in Svizzera, aveva adottato, due o tre anni or sono, il riposo festivo obbligatorio. Dopo neppure un anno di esperienza, quei liberi cittadini che hanno il privilegio di fare e di disfare le leggi a loro talento mediante le due istituzioni veramente democratiche del *referendum* e dell'iniziativa, si sono affrettati ad abolirla perchè hanno riconosciuto che le sue conseguenze erano funeste.

Quest'esempio, se la logica e il buon senso sussistono ancora nella Camera dei deputati, dovrebbe servire a qualche cosa.

LUZZATTI
contro la Cassa di previdenza

Non c'è bisogno di essere molto vicini all'on. Luzzatti per sapere com'egli presuma di avere create tutte le buone istituzioni esistenti in Italia. Fra queste, vi è la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Orbene, prendendo sul serio la presunzione di Luzzatti, oggi si verifica lo strano fatto ch'egli si è valso della sua posizione di ministro per fare dell'ostruzionismo a quel modesto disegno di legge che, votato dalla Camera il 18 dicembre u. s. ed arenatosi davanti al Senato, doveva provvedere a prorogare fino al 31 dicembre 1905 il termine utile per le iscrizioni a periodi abbreviati alla Cassa di previdenza a favore degli operai che hanno compiuto il 35° anno d'età.

Il fatto sembra inverosimile, ed assomiglia a una specie... d'infanticidio, dato che Luzzatti fosse il creatore della suddetta istituzione. E il fatto è il seguente.

Nella tornata 18 dicembre — sopra ricordata — la Camera, oltre il progettino di proroga, approvava anche questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge inteso a rinvigorire l'azione della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, con opportuni provvedimenti e con la devoluzione a suo profitto di tutte le somme che per qualunque titolo si prescrivono a favore dello Stato. »

Il progettino di legge col relativo ordine del giorno vanno davanti al Senato; e questo (pare incredibile!) si mostra un po' più logico ed ardito della Camera elettiva. Infatti la Commissione senatoriale, esaminando il progettino fa un ragionamento molto semplice: — che bisogno c'è — dice la Commissione della Camera vitalizia — d'invitare il Governo a presentare un nuovo disegno di legge — di là d'avvenire — mentre stiamo esaminando già un progetto governativo in materia? — E seguendo questo criterio la Commissione avrebbe desiderato di trasformare in un articolo aggiuntivo al progetto in esame l'ordine del giorno della Camera.

Ma il riportato ordine del giorno mira a devolvere — fra le somme prescritte a favore dello Stato — anche l'assegno annuo sanzionato pel pontefice dalla legge delle guarentigie.

Tutti sanno quale periodo (che chiameremo psicologico) attraversi Luzzatti in questi ultimi tempi di fronte ai cattolici; basterebbe a caratterizzare il fenomeno la frase infelice pronunciata in Parlamento dei *rigagnoli d'oro* che i gesuiti — scacciati dalla Francia — col loro esodo fra noi, farebbero affluire nelle tasche degli italiani.

Dunque, la citata leggina, che doveva essere sanzionata prima del 31 dicembre 1903, poichè in quel giorno appunto scadevano i termini per le iscrizioni alla Cassa Nazionale per gli operai aventi 35 anni d'età, giace negletta per la resistenza d'inerzia dell'onorevole Luzzatti davanti alla Commissione del Senato.

Del resto, in questi espedienti è maestro: informi il progetto di regolamento per gli operai delle manifatture tabacchi, che due mesi fa aveva annunciato di presentare al Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro, i cui membri ancora oggi non lo conoscono: ma che servono mirabilmente all'on. Luzzatti da parafulmine ai giudizi poco lusinghieri degli operai indignati.

I sospetti dell' Austria contro l' Italia
Nikità agente dell' Italia?

Ci telegrafano da Londra, 3:

(B.) Il corrispondente da Vienna dello *Standard* conferma che il principe Nikita del Montenegro inviò giorni sono il suo Voivoda Marcovitch ad un' adunanza che i capi albanesi tennero a Diakova, offrendo in caso di bisogno trentamila montenegrini per assistere l'Albania. Il corrispondente dice che a Vienna si crede che il principe Nikita fa questo giuoco pericoloso per una segreta intesa con l'Italia.

È certo che in Austria crescono i sospetti che l'Italia intenda di approfittare dei disordini nei Balcani per soddisfare le sue ambizioni in Albania.

Anche un telegramma della *Reuter* da Innsbruck conferma la notizia che il Governo austriaco prende delle misure precauzionali alla frontiera mandando delle guarnigioni a Pergine ed a Borgo.

Inoltre le truppe del Tirolo saranno rinforzate in aprile con tre battaglioni di fanteria e con mezzo battaglione d'artiglieria da fortezza.

Lo *Standard* dice sarebbe tempo che i nazionalisti e gli espansionisti italiani che fomentano l'odio contro l'Austria la finissero di favorire gli intrighi del Montenegro ed evitassero di creare un pericolo di guerra per l'Albania sopra cui l'Austria per ora non mostra di avere alcun disegno.

LE ESPULSIONI DEI RUSSI
Così faceva Bismarck.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Berlino, 1 marzo.

(M.) È finita ieri al Reichstag la discussione sullo spionaggio russo in Germania, sulla espulsione di russi con consegna al confine... russo, e sul processo di Königsberg contro socialisti tedeschi, che favorirono l'introduzione di stampati rivoluzionari in Russia. La questione era già stata portata, come ricorderete, una volta al Reichstag sul bilancio degli esteri e, nonchè risolta, venne inasprita allora da una infelice o troppo schietta risposta del ministro Richthofen; un'altra volta se ne trattò al Landtag prussiano, dove era comodo il trattarla essendo questa Camera immune da socialisti: ora era tornata al Reichstag sul bilancio della giustizia.

I fatti sono noti. La guerra ha attribuito a questa questione del trattamento dei rivoluzionari russi in Germania, un particolare carattere. La Germania vuol dimostrare il suo buon volere alla Russia anche a costo di spiegare *trop de zèle*. Bülow, chiamato per telefono dal letto, ove lo tratteneva una costipazione, per rispondere, come disse, a un tonante discorso di Bebel — ma rimane dubbio se si sia scomodato per Bebel o per la Russia, — si difese appellandosi tra altro a Bismarck, del quale lesse certe note riguardanti antiche consegne di rivoluzionari russi alla polizia russa. Non sono davvero prive d'interesse.

Vi è detto che le espulsioni o consegne debbono venir concesse per « riguardi politici » verso Pietroburgo; Bismarck fa chiedere se il governo russo ha altri *speciali desiderii*; sa che certa espulsione preme allo czar, perciò la raccomanda « giacchè essa non rimarrà senza effetto sui sentimenti dello czar Alessandro verso la politica tedesca; » anche il desiderio che « l'espulsione avvenga in modo da permettere all'autorità russa di impossessarsi dell'espulso » va adempito. L'uomo da espellere è un rivoluzionario pericoloso: ma l'espulsione « sarebbe lecita anche se avvenisse solo per far piacere al governo russo, » ecc., ecc.

Son citazioni con le quali Bülow non rende un gran servizio a Bismarck, e nemmeno poi a sè stesso adoprandole come strumenti di difesa.

Tutto il rumore dei socialisti per queste espulsioni ha poi per Bülow una fonte sospetta; la stessa da cui sorgono ogni dì gli attacchi contro la Russia.

I socialisti sperano dalla guerra complicazioni internazionali a loro vantaggio.

Kautsky ha scritto che uno dei maggiori compiti dal socialismo europeo è ora quello di screditare lo czarismo. Una sconfitta dello czarismo e una conseguente vittoria rivoluzionaria russa, avrebbe tale ripercussione in Europa da mutare la carta politica nei Balcani e in Austria e forse da portare al potere il proletariato in Germania.

D'onde Bülow cava la conclusione che se ai socialisti tedeschi stanno tanto a cuore gli « anarchici » russi è perchè sperano di giungere anche per mezzo loro... al governo dittatorio di Bebel!

E poi si vuole che il governo tedesco aiuti questi piani, consenta che il paese diventi « un laboratorio di materie esplosive nichiliste? » ecc., ecc.

E dipingendo tali diavolerie sul muro come dicono qui, riuscì a Bülow di saltar via la piana questione delle espulsione secondo il più modesto diritto delle genti, evitando l'ammissione del fatto innegabile che la Germania in materia di espulsioni fa una politica quale nessun Stato dell'Europa occidentale tollererebbe.

Infatti Richthofen, che s'era appellato all'esempio inglese, suscitò le energiche e giustificate proteste del *Times*, e a Bülow non rimase che appellarsi... a Bismarck.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE
Il principio dell' azione decisiva.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Il *Temps* parlando della situazione nell'Estremo Oriente, dice che non è prima della fine di marzo o del principio di aprile che comincierà l'azione decisiva. I prossimi scontri, non saranno che scontri di esploratori.

Non si attribuisce alcuna importanza agli scontri di Corea. La grande battaglia avverrà più tardi e più lontano.

Si è impiegata la settimana scorsa a disporre le truppe dietro Port Arthur ed a facilitarne la rapida concentrazione sopra qualsiasi punto in cui i giapponesi tentassero di sbarcare.

Movimento di opinione negli Stati Uniti.

Sono molto commentati a Parigi gli sforzi degli agenti russi e dei giornali russofili per cambiare l'opinione degli Stati Uniti riguardo alla Russia.

Telegrafano da Nuova York alla *Liberté*, che l'*American*, uno dei più importanti giornali di Nuova York organizza una vasta campagna per combattere l'intransigenza inglese e dimostrare agli Stati Uniti che la Russia è la loro alleata naturale — mentre l'amicizia dell'Inghilterra è sospetta.

Ieri si tenne un comizio alla Grande Accademia musicale, la più grande sala di Nuova York.

Il Comizio era stato organizzato dall'antica Società dei Feniani e da alcuni membri della municipalità e parecchi popi russi. Vennero pronunziati discorsi antinglesi e fu votato all'unanimità un ordine del giorno di biasimo al ministro degli esteri nordamericano, accusato di violare il testamento politico di Washington e di trascinare gli Stati Uniti in avventure pericolose.

America e Inghilterra contro il Giappone?

La *Liberté* ha da Pietroburgo:

Secondo alcuni diplomatici l'Inghilterra, disapprovando la violazione di neutralità della Corea, da parte del Giappone, serberà in qualunque caso un'assoluta neutralità.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti riconoscono ora che la Russia ha la missione di contenere la razza gialla ed assicurare i possedimenti europei nell'Estremo Oriente.

I mercati inglesi ed americani rifiuteranno qualsiasi prestito al Giappone, che incontrerà insormontabili difficoltà di denaro.

Le forze russe in Corea.

Fra un mese i russi avranno in Corea 100,000 uomini con una intendenza bene organizzata, contro 60,000 giapponesi che avanzano colla metà di velocità. I russi attendono lo sbarco dei giapponesi in forte numero, per dare loro il colpo decisivo.

Insurrezione nel Caucaso?

Telegrafano da Berlino, che si temono nuove complicazioni in Russia a causa di una minacciata insurrezione nel Caucaso. Le autorità militari russe prendono misure per rinforzare le guarnigioni ed essere pronte ad ogni evento.

Fortificazioni russe.

Ci telefonano da Londra, 3:

Mandano da Tientsin allo *Standard*:

I russi fortificano le piazze al sud di Moukden a Hai-Ching. Un migliaio di coolis lavorano giorno e notte ai bastioni e fanno delle trincee. Essi sono costretti a lavorare per nulla e sono sottoposti a duro trattamento.

Alexeieff richiamato?

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo telegrafa il 2 marzo: Corre voce che Alexeieff ritornerà in Russia quando Kuropatkine sarà giunto sul teatro delle operazioni.

I russi lottano contro gli elementi.

Ci telegrafano da Londra, 3:

Telegrammi da Mosca dicono che il freddo sul lago Baikal è intensissimo. Ogni giorno violente bufere di neve spirano dal nord rendendo i passaggi delle truppe disastrosi. I soldati, partiti da Mosca e Irkutsk in 14 o 15 giorni di viaggio, arrivano affranti. A Mosca e a Pietroburgo si crede che un primo grosso contingente di truppe non arriverà al di là del Baikal prima di un mese e che le operazioni da parte dei russi non potranno cominciare prima del giugno. Il Baikal agghiaccia tardi, verso la fine di dicembre, con uno sgelo prima della metà di maggio.

I fiumi Scilka, Amur e Sungari sgelano invece verso la fine d'aprile.

La lotta che l'esercito russo deve sostenere in questi giorni contro gli elementi è terribile.

Lo czar a Mosca.

È ormai deciso che lo czar passerà la Pasqua a Mosca, come gli anni precedenti. Quest'anno però arriverà prima perchè tutta la settimana della Passione si faranno speciali uffici religiosi per il trionfo delle armi russe.

La Pasqua russa cade quest'anno il 10 aprile e lo czar arriverà, a quanto pare, il 29 marzo.

Gli irlandesi per i russi.

Mentre l'opinione pubblica negli Stati Uniti è tutta favorevole al Giappone, gli irlandesi-americani tengono dei *meetings* e fanno grandi dichiarazioni in favore dei russi.

Questa loro attitudine si spiega in parte perchè gli irlandesi e gli irlandesi-americani sono sempre amici dei nemici dell'Inghilterra, in parte perchè il loro bigottismo religioso non permette loro di avere delle simpatie per un popolo non cristiano.

Sciopero provocato dalla guerra.

Telegrafano da Brivat:

Uno sciopero si è dichiarato in una tessitura di sete a Satillieu, in seguito a diminuzione di salario, imposta dai padroni in causa della crisi industriale provocata dalla guerra russo-giapponese.

I giapponesi sbarcati a Plaksin.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

L'*Agenzia telegrafica russa* riceve dal suo corrispondente da Vladivostock in data del 3 marzo: Si comunica da fonte privata che il 19 febbraio sbarcarono nella baia di Plaksin 2400 giapponesi trovantisi a bordo di tre navi da guerra. Lo sbarco si effettuò nella notte dello stesso giorno.

I giapponesi si diressero verso Maoshane; sono senza artiglierie. Una grande quantità di neve ostacola il movimento.

L'imposta di guerra nel Giappone.

Si ha da Tokio, 3:

Il Gabinetto in una riunione straordinaria ha discusso le misure relative all'imposta di guerra da sottoporsi alla Dieta.

Si prevede un aumento di imposte di 70 milioni di yens.

Oltre all'aumento dell'imposta sul reddito e dell'imposta fondiaria, si propone pure un aumento del dazio sull'alcool e sui tabacchi e di creare una nuova imposta.

L'imperatore pubblica un rescritto convocante la Dieta in sessione speciale per il 13 marzo.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Un monumento al Padre Secchi

Il 26 febbraio 1903, venticinquesimo anniversario della morte del P. Secchi, si tennero in Roma due solenni commemorazioni: l'una del ch. prof. Elia Millosevich successore del Secchi nella direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano, l'altra degli scienziati cattolici al Palazzo della Cancelleria. Entrambe furono seguite da ottime pubblicazioni, ed ebbero per effetto di ricordarci che in Reggio Emilia esiste un Comitato che raccolse e raccoglie fondi per erigere un grandioso monumento al celebre astronomo emiliano.

Angelo Secchi.

Il P. Secchi deve la sua fama specialmente alle ricerche spettroscopiche sul Sole, sulle stelle e sulle nebulose, vale a dire alle sue indagini sulla costituzione fisica e chimica degli astri, di cui trattò magistralmente nelle due opere *Il Sole* e *Le Stelle*. Ma anche *L'unità delle forze fisiche* è un lavoro che rimarrà lungamente famoso, nonostante le nuove ed ulteriori conquiste delle scienze, perchè fu la prima sintesi fisico-filosofica dell'Universo materiale, in cui tutti gli agenti naturali vennero ridotti a forme di movimento.

L'invenzione del meteorografo e del barometro a bilancia, l'istituzione del Bollettino meteorico, le misure geodetiche compiute nell'agro-romano, la fondazione degli Osservatorii di Velletri e di Grottaferrata, gli studi sulla formazione della grandine ecc., rappresentano i minori suoi titoli alla riconoscenza del mondo scientifico, il quale non può non ammirare il dotto gesuita, quando lo sente affermare che « *la vita empie l'Universo*, e colla vita va associata l'intelligenza », profondo e coraggioso pensiero, che implicitamente ammette quella pluralità dei mondi, per cui venne combusto Giordano Bruno, reo, principalmente, di aver creduto al vero sistema del mondo, di nuovo condannato in Galileo ed ora tanto esaltato nell'illustre fratello D. C. D. G. Miraeoli dell'evoluzione!

A Reggio Emilia, sulla casipola che qui riproduciamo, venne murata l'epigrafe seguente:

Casa dove nacque il P. Secchi, Reggio Emilia, via Brenone, 11.

« Questa si povera casa — dove nel 18 giugno 1818 — nacque — Angelo Secchi — dice quanto possa — con fortuna d'ingegno virtù di volere. »

Il Millosevich, nell'accennata commemorazione, dopo avere constatato come in Italia l'astronomia vada povera e nuda, perchè qui da noi « fanno difetto l'iniziativa e la munificenza personale in cose di scienza », prosegue affermando che pur tuttavia « il merito individuale di una pleiade di astronomi fece credere all'estero che i nostri istituti scientifici avessero potenzialità maggiore di quella che ebbero ed hanno » e giustamente soggiunge che l'astronomo, che più di ogni altro in Italia fece prevalere all'estero questo concetto, è certamente Angelo Secchi. »

Verissimo, ma noi osserviamo che di questa condizione di cose sono un po' causa gli astronomi stessi, i quali non apprezzano abbastanza quell'altra grande virtù del Secchi, che Ignazio Galli così descrive « indefessa attività per la *propagazione* scria

---

Appendice del SECOLO, 4-5 Marzo

Giorgio Ohnet 22

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A tali parole un sorriso impercettibile sfiorò le labbra di Derstal ed il rossore imporporò il viso del giovane americano; Susanna si fermò dinanzi l'effetto prodotto dalla sua imprudente affermazione.

La soggezione gravò, durante qualche minuto, sui tre interlocutori, lo sguardo d'Arrigo s'era offuscato e raggrinzitasi la bocca e tutta la fisonomia s'era fatta dura, stizzita.

— Non è d'una questione di facilità che si tratta ora, riprese Destal, bensì di opportunità. Io non credo che mi convenga di rappresentare cotesta opera prima della messa in scena della mia *Veneziana*.

« Sarebbe come espormi al rimprovero di cadere nella produzione commerciale, poichè, in coscienza, quale ragione avrei io di far sentire un lavoro in America all'infuori di quella di guadagnar molto danaro?

— Non sarebbe poi cattiva del tutto! gridò Arrigo con un agro sorriso.

— Ma v'è un motivo migliore, aggiunse Susanna con fermezza. Si tratta di favorire l'America che è il nostro paese e di soddisfare i nostri amici di New York, i quali sono in diritto di attendere qualche cortesia dal marito di Susanna Brandon.

— Ah! mia cara, ve ne prego, non facciamo intervenire il patriottismo, in una faccenda puramente artistica, ribattè Derstal seccato.

— Il patriottismo non ha nulla a vedere in quanto io dissi, ma soltanto il mio amor proprio e la soddisfazione della mia famiglia; io tengo sopratutto, ed i miei parenti pure, allo splendore del nostro nome e nessun paese al mondo mi sembra meglio scelto di quello della nostra origine per una manifestazione artistica che ingrandisca la vostra rinomanza.

« Voi sapete che un trionfo conseguito a New York non sarà un successo perduto; se ne parlerà nel mondo intiero, così vivacemente e clamorosamente, come fosse stato ottenuto a Parigi, e non ignorate, d'altra parte, che noi valiamo qualche cosa, al di là dell'Atlantico, dal punto di vista musicale.

« E tutti i vostri grandi cantanti che se ne vanno in *tournée* colà, a prezzi fantastici, riconoscono d'esservi apprezzati al loro giusto valore e forse anche un poco di più. Non sdegnate dunque di lavorare per il *Cosmopolitan* e per il colonnello Bartisson; io poi v'assicuro ch'egli saprà organizzare tale una attesa, un romore intorno alla *Eleonora*, come neppur sognate, e non rimpiangerete di aver fidato a lui la briga di presentarvi ai nostri compatrioti.

— Tutto quello che voi mi dite è vero, riprese Derstal e non ho punto a sdegno il paese vostro, ma per dare un'opera al *Cosmopolitan*, bisogna scriverla a tambur battente ed è questo che mi ripugna.

— E come? ribattè Susanna fissando sguardi stupiti sul marito. Forse che non avete sottoscritto un contratto?

— L'ho firmato!

— Siete dunque disposto a tenervi fede, poichè, un gentiluomo non manca ai propri impegni!

— M'ero ridotto a trattare simile cosa in un'ora di angoscia, ma appena conclusala, ne fui rincrescente...,

« È per questo che allorquando m'incontrasti a Venezia io viveva nel modo il più semplice, lavorando alla mia opera nuova, per liberarmi dai debiti facendo economie e rimettermi a galla rappresentando la *Veneziana* all'Opera...

— Ebbene, offrite la *Veneziana* a Bartisson... L'accetterà volentieri, in cambio...

— Giammai! gridò Derstal con una veemenza ch'egli non potè contenere.

— Perchè dunque? domandò Susanna curiosa.

— Perchè ho dato la mia parola per l'Opèra per cotesto lavoro e anche perchè importa per il mio avvenire ch'esso sia creato su la scena medesima dove ha trionfato il mio primo.

« Disertando l'Opèra avrei l'aria di fuggir la battaglia, so d'esser atteso con curiosità dal pubblico, con interesse da taluno, e con malvolenza da altri. Non cagionerò a nessun di costoro la disillusione di privarli della mia *Veneziana*. la loderanno oppure la denigreranno, a piacere, quelli che mi amano, o quelli che m'invidiano, ma sarà a Parigi ch'io la metterò in scena.

Seguì un breve silenzio durante il quale s'udiva il lieve raschiamento d'una lima sulle unghie di Susanna, poi la voce melata d'Arrigo, susurrò:

— Cominciate... con il finirla, allora, cotesta *Veneziana* e dopo ne disporrete a vostro talento.

— Ah! se fossi tranquillo, fra due soli mesi, sospirò Derstal.

— Non lo siete, forse? riprese Susanna. Confesso che mi stupite molto, Oliviero. — Come! Non avete da pensare che alla vostra musica dal mattino sino alla sera, siete libero di vivere come vi piace e vi lamentate...

— Libero! ribattè il compositore. Voi scherzate, Susanna, oppure non conoscete quale possa essere la libertà necessaria ad un artista. — Ma se non v'è uomo meno libero di me!

— Che dovrebbe dunque dire il povero che lavora dall'alba al tramonto del sole, per guadagnarsi la vita?

— Dirà che faticando, se il suo lavoro è di certo riguardo, ne trae profitto o gloria e che empie il suo destino: e nessuna felicità si riscontra altrove. Lo sfaccendato soltanto è da compiangere ed il fannullone, Susanna, sono io.

— Perchè mai siete voi?

— Perchè non posso fare altrimenti, perchè l'atmosfera nella quale io vivo, mi soffoca, perchè non mi resta un'ora di respiro, nell'ingranaggio dorato della nostra esistenza e bisogna ch'io giri quà e colà senza posa al vostro seguito, senza iniziativa, senza autorità, e indipendenza.

« Voi sapete ciò che è nelle corti straniere, la vita d'un principe che sposi una regina. È assiso sui gradini d'un trono, vive nell'aureola della sovranità, è salutato quale monarca, ma nel contempo è nulla più del marito della regina. Io sono, io, una specie di sposo della sovrana, e ne arrossisco ad ogni istante e sopratutto quando mi rendo conto che non posseggo più un mio proprio valore, ma soltanto, esclusivamente, l'importanza che mi viene dal prestigio dei vostri milioni.

— Ah! siete ingrato, Oliviero, gridò Susanna con voce tremante. — Un poco più e m'accuserete d'esser causa della vostra scomparsa dal mondo artistico.

Derstal impallidì a tali parole:

— Lo vedete, lo confessate voi stessa! La mia scomparsa è un fatto acquisito, io mi perdo e senza ritorno possibile, rimanendo sterile nelle ore che avrebbero dovuto essere le più feconde della mia vita. Ah! Susanna, ho un barlume di chiaroveggienza, frammezzo alle tenebre nelle quali cammino da più di un anno: se avete un poco d'affezione per me, lasciate che io modifichi le condizioni della mia esistenza e rendetemi la libertà di pensare e di produrre.

— Il mio caro amico, mi desolate veramente e non comprendo nulla di questa vostra nervosità, disse Susanna con accento di sincera affezione.

« Che s'agita mai nella vostra mente? Forse che la diffida di Bartisson vi getta in simile turbamento? Ma ciò non significa nulla, vi è una penale stabilita nel contratto, se vi rifiutate di scrivere la partitura che vi si reclama; noi pagheremo la somma dovuta e non avverrà niente all'infuori di quello che vi piacerà.

— Noi pagheremo la somma dovuta, ripetè con amarezza Derstal. — Sta bene! Il contratto in parola sarà sciolto

e proficua della scienza, *invogliando i giovani* allo studio, promovendo arditamente *la diffusione* delle scoperte e delle teorie moderne ».

Monumento per Roma
(progetto dello scultore Prinzi).

Morto il Secchi (26 febbr. 1878) non tardarono a sorgere i progetti per onorarne degnamente la memoria. Qui diamo due disegni: il primo rappresenta il monumento progettato dallo scultore Prinzi per desiderio dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, che avrebbe dovuto erigersi in Roma, ma a cui si dovette rinunciare per insufficienza di fondi. L'altro è il progetto del defunto ingegnere Grimaldi, che consiste in una completa restaurazione dell'Istituto Tecnico di Reggio Emilia coll'aggiunta di una torre centrale, destinata ad Osservatorio.

Per quest'ultimo il Comitato ha già raccolto oltre centomila lire, ma siccome ne occorrerebbero assai più, così a quanto ci

Progetto Grimaldi per Reggio Emilia.

consta, il Comitato avrebbe pensato ad una soluzione diversa, benchè sicuro che i fondi aumenteranno ancora notevolmente. Si tratterebbe di far costruire un equatoriale con obbiettivo di 750 mil., che sarebbe il più grande d'Italia, inquantochè quello di Brera ne misura solo 487.

Se la cosa, come pare, sarà decisa in questo senso, la costruzione dell'equatoriale sarà probabilmente affidata, come ci auguriamo, all'industria nazionale, e potrebbe anche darsi che lo strumento sia per costituire una delle principali attrazioni dell'Esposizione di Milano del 1906.

È vero che lo strumento costerebbe, da solo, circa 150 000 lire, e che poi bisognerà pensare anche all'Osservatorio, ma, una cosa tira l'altra, e noi, per quanto pessimisti, speriamo che ad una così bella iniziativa non mancheranno ulteriori e cospicue sottoscrizioni.

Ma un altro augurio vorremmo formulare: che il nuovo osservatorio — degno coronamento al gran nome del Secchi — fosse il primo della nuova Italia in cui si professasse *liberamente* il culto d'Urania. *Intelligenti pauca...*

Cap. Isidoro Baroni.

Il Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Ieri sera, alle ore 9, il Consiglio superiore del Lavoro si è riunito nuovamente.

L'on. Luzzatti apre la seconda seduta, presenti 29 consiglieri, rilevando come gli appunti fatti nella riunione precedente, circa il funzionamento del Consiglio, abbiano impedito di emettere il meritato voto di plauso verso il Comitato permanente.

L'on. Cabrini fa constatare che le censure mosse da lui, e da qualche altro, non colpivano il Comitato Permanente, ma si limitavano a deplorare il ritardo nella convocazione del Consiglio.

Dopo ciò, esaurito l'incidente, con un voto di plauso all'opera del Comitato permanente, si passa a trattare il tema dell'applicazione della legge 19 luglio 1902 sul lavoro nelle zolfare.

Saldini, relatore, illustra le proposte concordate tra la Commissione ed il Comitato permanente, riguardante i lavori non sotterranei, i trasporti a spalle e sulla testa, ecc., compiuti dai fanciulli.

Grimaldi e Pantano encomiano l'inchiesta condotta dall'Ufficio del lavoro, ma credono che non tutti gli elementi raccolti rispondano all'esattezza dei fatti.

Montemartini risponde al Grimaldi, dando ragione degli elementi contenuti nella relazione dell'Ufficio.

Pantano svolge le seguenti proposte, aggiuntive alle conclusioni presentate dal Comitato permanente:

1° Che la disposizione transitoria, per il mantenimento al lavoro dei fanciulli di età minore alla prescritta, sia interpretata nel senso che possano anche passare da una miniera all'altra;

2° Che la tolleranza triennale, all'applicazione della legge, sia stabilita anche per i fanciulli adibiti ai lavori esterni;

3° Che l'articolo 5 della legge, riferentesi al lavoro notturno, sia applicato con tolleranza, per vedere se ed in quanto l'articolo stesso possa venire modificato.

Saldini, relatore, e Mazzuola, ingegnere delle miniere, convengono nella prima proposta dell'on. Pantano, ma non nelle altre due; le quali eluderebbero la legge, ed osservano che in nessuna miniera, non solo d'Italia ma anche dell'estero, avviene il doloroso sfruttamento dei fanciulli come in Sicilia.

Parlano, in favore delle proposte Pantano, i consiglieri Agnello e Di Marzo; sostengono le conclusioni del relatore Cabrini, Pisa e Reina.

Pantano insiste e presenta, anche a nome del consigliere Agnello dei reclami di leghe di lavoratori, in appoggio ad una larga tolleranza nell'applicazione della legge.

Reina osserva che detti reclami di leghe assomigliano a quella agitazione promossa da masse incoscienti contro l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Rubini propone, e Pantano accetta, di ritirare la terza proposta sull'applicazione dell'art. 5.

Dopo le dichiarazioni del relatore Saldini, contrarie alla seconda proposta di Pantano, si viene ai voti.

Sono approvate le conclusioni della Commissione, insieme alla prima proposta Pantano e le dichiarazioni aggiuntive al comma *a*, che dispone l'ammissione dei fanciulli fino al quindicesimo anno di età.

Si approva anche il termine di applicazione della legge, che abbia cioè a decorrere dal primo luglio 1905.

A mezzanotte si leva la seduta.

Ore 7 pom. — Oggi, giovedì, presiede Salmoiraghi e sono presenti 32 consiglieri.

Si dovrebbe discutere il tema delle risaie, ma l'on. Montemartini dà comunica zione di un ordine del giorno votato dal Comitato Permanente nella sua riunione di ieri l'altro con cui dichiara di non poter presentare alcuna proposta in ordine al regolamento per gli operai delle manifatture tabacchi, poichè il Governo non ha comunicato in tempo il testo del regolamento stesso.

Maffi aggiunge, a titolo di schiarimento, che il Ministero aveva annunciato da quasi due mesi l'intenzione di sottoporre il regolamento all'esame del Consiglio del Lavoro, ma essendogli stato comunicato soltanto il primo marzo non fu in grado di esaminarlo e pertanto non può, il Comitato, assumere responsabilità alcuna riguardo alla sua decisione negativa.

Sonnino osserva che a conflitto incominciato è grave ed inopportuno l'intervento dell'Ufficio del lavoro il quale non ha competenza arbitramentale.

Murialdi propone di rinviare il progetto del regolamento al ministero dichiarando non essere possibile allo stato delle cose di accettare il mandato.

Versi, Gariotti, Ferrari, Pisa e Beltrami non credono che il Consiglio debba disinteressarsi.

A questo punto intervengono il ministro del Tesoro ed il sottosegretario alle Finanze i quali dichiarano che il Governo volle fare atto di deferenza al Consiglio del lavoro sottoponendogli l'esame del regolamento ma che con ciò non intese rimpiattarsi dietro nessuna responsabilità di altri.

Maffi non può associarsi nè a Sonnino, nè a Murialdi e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, in riguardo alla legge che costituisce l'Ufficio del Lavoro, ritiene suo compito l'accogliere l'invito del Governo ed esprimere il suo avviso intorno ai proposti regolamenti che dovranno disciplinare il trattamento del personale delle manifatture tabacchi e delibera di affidare ad una Commissione, da eleggersi nel Consiglio, l'incarico di esaminare le proposte del regolamento, di sentire la rappresentanza del Governo e del personale, e di presentare entro due mesi al Consiglio del Lavoro definitive proposte.

La mozione Sonnino accoglie cinque voti, l'ordine del giorno Maffi viene approvato con ventidue voti.

Si stabilisce che la Commissione sia costituita da cinque membri e che alla sua elezione si proceda nella seduta di domani mattina.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge sulle risaie.

Cerruti, relatore, svolge i criteri e le proposte concretate dal Comitato permanente, indi si apre la discussione sugli articoli.

Vi partecipano i consiglieri Sonnino, Abbiati, Beltrami, Ferrari ed altri.

L'ETERNA QUESTIONE NASI

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Si è riunita oggi la Giunta generale del Bilancio, al presidente della quale è giunta una nuova lettera dell'on. Bissolati, chiedente la comunicazione dei documenti che si riferiscono alla ormai trita questione Nasi.

Come sapete, la Giunta del Bilancio ha già deliberato in proposito, ed ha deliberato una specie di pregiudiziale circa la sua incompetenza ad aderire ad una richiesta simile, fatta dagli on. Bissolati, Cicotti ed altri.

Ma provocando, la nuova lettera dell'on. Bissolati, una declaratoria alla precedente deliberazione, la Giunta, dopo animata discussione, decise... di non decidere, sospendendo ogni risoluzione fino al giorno in cui l'on. Saporito, relatore del consuntivo, presenterà alla Giunta la relazione, con quegli allegati che egli crederà opportuno di annettervi.

Interpellato sull'epoca per la quale la relazione potrà essere pronta, l'on. Saporito ha risposto di non potersi impegnare ad ultimare il suo poderoso e minuzioso lavoro prima di uno o due mesi.

La Giunta ha approvato quindi la relazione dell'on. Rubini, sui prestiti agli enti locali nel Mezzogiorno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Riflessioni politiche.

3 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Le preoccupazioni che pesarono nei giorni scorsi sull'opinione dei nostri circoli politici cominciano a scemare.

L'annuncio ufficiale della visita del presidente Loubet a Roma, e quello del viaggio dell'imperatore Guglielmo nel Mediterraneo, sono segnalati come sintomi rassicuranti, perchè se fossero ancora fondati i timori di immediate conflagrazioni, nè l'uno nè l'altro penserebbero certamente ad allontanarsi dalla capitale dei rispettivi Stati.

Le condizioni nelle quali si iniziò la lotta tra la Russia ed il Giappone, lasciano purtroppo prevedere che essa non sarà breve.

Forse appunto perciò è ancora lontano il giorno in cui le potenze interessate crederanno di intervenire, per gettare la spada su uno dei piatti della bilancia.

Siamo dunque, secondo l'opinione dei nostri diplomatici, all'inizio di un periodo di bonaccia, ma la non immediata probabilità di perturbazioni non può essere scambiata in certezza di prolungata tranquillità.

Gigione al verde.

Oggi l'on. Luzzatti intervenuto in seno alla Commissione che ha in esame il progetto di legge, di iniziativa dell'on. De Gaglia, per l'esonzione dal bollo delle delegazioni del Tesoro, ha dichiarato di avervi partecipato semplicemente per sospendere ogni cosa, per ora, poichè egli non ha denari e perchè la Commissione abbia a prorogarsi a tempo indeterminato.

Autorizzazioni a procedere.

La Commissione che ha in esame le domande di autorizzazione a procedere, per contravvenzione, contro gli onorevoli Aprile, D'Andrea, Rigola e Gallo, ricordando i precedenti parlamentari del 1878 e del 1884, ha opinato che convenga richiamare i documenti relativi a detti precedenti ai procedimenti attuali per decidere se, trattandosi di pene non afflittive, sia necessaria la chiesta autorizzazione.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate dell'esercizio 1903-1904, confrontate con quelle dell'esercizio del 1902-1903, a tutto febbraio 1904 hanno dato un aumento di L. 14.891.589.

Nel mese di febbraio 1904 si sono incassate L. 138.381.466; nel mese di febbraio del 1903 si incassarono L. 136.886.626. Si ebbe quindi un aumento totale di 1.514.840.

Abolizione del domicilio coatto.

Si è riunita oggi la Commissione che ha in esame il disegno di legge sul domicilio coatto.

Alla larghissima discussione del progetto presero parte gli onorevoli Marinuzzi, Cottafavi, Mariotti, Barzilai e Fili-Astolfone.

La Commissione si è manifestata contraria alla relegazione che nasconda un domicilio coatto larvato, che assolutamente non deve più esistere.

Si vuole insomma che i luoghi di relegazione siano istituiti in modo da fornire lavoro moralizzatore.

Conferenza ferroviaria internazionale.

3 marzo, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* È terminata la conierenza internazionale nella quale quaranta società ferroviarie erano rappresentate, per prendere accordi intorno ai viaggi combinabili internazionali, ed a cui hanno aderito anche le tre società italiane.

In queste sedute vennero concordate diverse innovazioni, ampliazioni e miglioramenti per tali viaggi.

Vennero ammesse in questa riunione di società ferroviarie anche le ferrovie dell'Algeria ed una compagnia inglese che aveva aderito alla conferenza.

Commemorazione di Zanardelli.

Il re ha ricevuto alcuni membri della presidenza del Circolo giuridico i quali lo hanno invitato alla solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, che di que! circolo fu presidente.

Il re ha accettato l'invito.

La commemorazione avrà luogo il 12 corrente nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

BOLLETTINO DEGLI INTERNI

Sono promossi alla prima classe i consiglieri delegati Re, Pupilli e Priarolo. I seguenti consiglieri di Prefettura sono nominati consiglieri delegati: Focacetti a Torino, Parisini a Parma, Urli a Brescia — Sono promossi alla prima classe i consiglieri Oliva, Bellei e Bianchi — Sono promossi alla seconda classe i consiglieri Recchi, Paganini, Boni, Mozzi, Scapinelli, Stoppani, Carassi, Argenti, Pacchierotti e Rossi — Sono nominati consiglieri i segretari Guaineri, Capelli, Spagarini e Ferrerati — Sono promossi alla prima classe i segretari Ricci, Bonicchi, Caielli e Appiani — Sono promossi alla seconda classe i segretari Decarolis, Gannassini, Faraggiana, Violardi e Petracco — Sono nominati segretari i sottosegretari: Cavallini, Gazzera, Maggioni, Occelli, Niccolini, Giovara e Pinelli.

Gaineri, consigliere a Firenze fu trasferito a Perugia — Motta, sottosegretario a Mantova, trasferito ad Alessandria — Montani, consigliere a Novara, trasferito a Pisa — Salvadori, consigliere a Pisa trasferito a Castelnuovo di Garfagnana con funzioni di sottoprefetto — Cani, consigliere funzionante da sottoprefetto a Castelnuovo di Garfagnana, trasferito a Ortisferito a Civitavecchia — Corboni, da Fermo a Monza — Nappiano, da Roccasancasciano a Patti — Angius, da Patti a Porroferraio — Manodori, da Ravenna a Sant'Angelo dei Lombardi con funzioni di sottoprefetto — Bertoldi, da Lanusei a Mirandola — Tamburini, da Mirandola a Spoleto — Debonis, da Corleone a Breno — Armano, da Breno a Chiari — Levi Cavitelli, da Messina a Rovigo.

Personale di Pubblica sicurezza: Tringali, commissario a Milano, promosso di classe per merito — Ceppari, delegato a Firenze, trasferito a Vasto — Di Tommaso, delegato a Vasto trasferito a Comacchio — Ruggiero, delegato a Comacchio, trasferito a Sant'Angelo dei Lombardi — Perfetti, commissario a Torino, trasferito a Roma.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 marzo.
Presidenza del presidente Biancheri.

Roma 3 marzo, *ore 7 p.* — *(Norsa)* La seduta comincia alle ore 2,5.

L'on. Biancheri, occupando alle ore 2 il seggio presidenziale, non concede i soliti dieci minuti di attesa. Appena ricevuti gli ossequii di prammatica dell'ufficio di presidenza, apre la seduta. Al banco del Governo seggono i sottosegretari Pozzi, Pinchia, Del Balzo e Spingardi.

Interrogazioni.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. Battaglieri, che lo interroga sull'abbattimento della vecchia cinta fortificata di Casal Monferrato.

Una Commissione sta studiando la questione. I diritti del comune di Casale saranno riservati.

Battaglieri. Raccomanda la massima sollecitudine.

Pinchia (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Cottafavi circa lo stabile assetto della scuola diplomatica coloniale.

Tale è l'intendimento del ministero.

Cottafavi. Prende atto.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Pessano circa la ritardata applicazione della legge regolante la concessione di mutui ai danneggiati dalle alluvioni del 1901.

Espone i provvedimenti che si propone per dirimire un indugio lungo ingiustificato. Le istanze dei Comuni furono dal Ministero esaminate ed approvate.

Quanto ai mutui di enti morali, contratti presso la Cassa di Risparmio di Milano, si sono incontrate alcune difficoltà dipendenti dalle inesatte compilazioni de' preventivi. Ciò nonostante il Ministero ha fatte le maggiori sollecitazioni alla Cassa di Risparmio di Milano, perchè siano prontamente esaurite le pratiche pendenti.

Pessano. Muove critiche alla Cassa di Risparmio di Milano, che ha posto e pone ostacoli alla soddisfazione de' mutui. Invita l'onorevole sottosegretario ad adoperare tutte le sue energie, perchè le difficoltà siano superate.

Mirabello (min. marina). Risponde all'on. Cirmeni sulla parte presa da una nostra nave da guerra nel salvataggio di marinai e ufficiali della marina russa, superstiti del combattimento avvenuto a Chemulpo. (*La Camera segue con particolare attenzione lo svolgimento di questa interrogazione.*)

Dalla relazione ufficiale risulta che realmente la nostra r. nave raccolse 181 tra ufficiali e marinai russi superstiti nel combattimento di Chemulpo, li assistette e provvide alla loro restituzione a norma degli accordi internazionali. Il governo russo ringraziò vivamente la marina italiana per l'atto compiuto.

Cirmeni. Manda un caldo saluto al comandante della nave *Elba* e a tutto l'equipaggio (*Approvazioni*).

Presidente. La Camera unanime si associa ai sentimenti verso la nostra marina, espressi dall'on. Cirmeni.

Si lasciano le urne aperte per la votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Per procedere contro De Felice e Vigna.

Presidente. Mette ai voti le conclusioni della Commissione, che si conceda l'autorizzazione a procedere per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa contro l'on. De Felice-Giuffrida.

Sono approvate.

Presidente. Pone a partito le conclusioni della Commissione contrarie all'autorizzazione a procedere per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa contro l'onorevole Vigna.

Mezzanotte (relatore). Dichiara che la maggioranza della Commissione tenne ferme le sue conclusioni, sebbene, dopo fatta la relazione, il querelante avesse mandata una dichiarazione con la quale accordava all'on. Vigna la facoltà di prova.

Gallini. Combatte le conclusioni della Commissione.

La discussione a questo punto diventa assai vivace, e i pareri si trovano quasi in misura eguale divisi.

Di Scalea. Propone di votare contro le conclusioni della Commissione, che sono per non concedere l'autorizzazione.

Riconosce che la querela contro l'on. Vigna riveste i caratteri di un'odiosa persecuzione politica, ma sostiene, che la prerogativa dell'immunità parlamentare non riguarda le persecuzioni di privati.

Mazza. Difende le conclusioni della maggioranza della Commissione. L'art. 45 dello Statuto tutela il deputato da qualunque persecuzione politica.

Mezzanotte (relatore). L'art. 45 dello Statuto, come si rileva dalla celebre relazione Mancini, non distingue se gli attentati all'indipendenza del deputato provengano dal governo, da privati o da partiti faziosi.

Giolitti. Dichiara che, conforme alla consuetudine, il governo si astiene.

Presidente. Mette in votazione la proposta Di Scalea.

Tutti i socialisti l'appoggiano, insieme a molti deputati dei Centri e della Destra.

I radicali, i repubblicani e la Sinistra non l'approvano. L'esito è molto incerto.

Si procede alla controprova, ma ancora inutilmente. Non si può fare il computo esatto.

I dispareri all'Estrema Sinistra tra i socialisti e gli altri gruppi cominciano a manifestarsi rumorosamente.

Mazza, che credeva avere interpretato l'unanime pensiero dell'Estrema contro la proposta Di Scalea, discute vivacemente coi dissidenti.

Biancheri intanto ripete la prova e la controprova e finalmente l'autorizzazione a procedere risulta respinta.

Esaurita la votazione ricominciano rumorose le dispute all'Estrema Sinistra.

Mazza, Nofri, Cabrini e Costa gridano in crocchio ed occorrono scampanellate e richiami del presidente e l'intervento del questore onor. Biscaretti per ricondurre la calma.

Sulla circoscrizione dei Comuni

Cerri. Dà ragione di una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Oricola (Aquila).

Giolitti. Consente che la Camera prenda in considerazione la proposta. È presa in considerazione.

Sul riposo settimanale e festivo

Gavazzi. È contrario al disegno di legge. Secondo le legislazioni tedesca e svizzera il precetto religioso è un grande freno ad impedire il lavoro festivo e lo Stato dovrebbe profittare di questa condizione di fatto per averne aiuto e forza di raggiungere il grande scopo morale e fisiologico del riposo settimanale.

Non vuole l'intromissione delle Camere del Lavoro (!)

Santini. Sente un'istintiva diffidenza, perchè questa legge è caldeggiata dalle Camere del Lavoro, che hanno prodotto tante sventure ai lavoratori (!)

Crespi. Crede che a questi disegni di legge sociali deva precedere una maggior preparazione di studi e d'indagini. L'attuale disegno di legge però corrisponde a una vera necessità.

Rileva nel disegno di legge talune vessazioni per gli operai manifatturieri.

Disapprova la chiusura nelle domeniche di alcuni esercizii pubblici, perchè nelle campagne è appunto di domenica che si fanno molti acquisti.

Una lezione al Santini.

Pellegrini (*vivissima attenzione*). Rileva che questa è una legge di giustizia. Il legislatore ha il diritto di modificare le volontà dei contraenti dal punto di vista degli interessi dei contraenti stessi e della Società.

L'uomo ha il dovere morale e sociale di non sperperare le proprie forze, di non compromettere la propria esistenza.

L'esistenza del lavoratore non appartiene a lui solo, ma alla patria, alla famiglia, alla società. L'esaurimento dei lavoratori dell'oggi prepara il danno delle generazioni future, d'onde il diritto del legislatore d'intervenire per imporre il necessario riposo. Perciò, quantunque liberista e individualista, voterà la legge.

La Camera segue con vivissima attenzione l'oratore, che profonde, come al solito, nel suo discorso, il più caustico umorismo.

Ad un certo punto, alludendo al precedente discorso del Santini, l'oratore dice che questi si è mostrato irritato contro le Camere del Lavoro, perchè al Comizio di domenica venne fischiato!

Santini. Era la canaglia!

Pellegrini. No! Anch'io sono stato fischiato e applaudito, ma non ho detto mai *canaglia* a coloro che mi fischiarono. (*Vive approvazioni. Voci dalle tribune: Bene! Bravo Pellegrini!*) Non si dice *canaglia*, perchè laddove sono mille persone è il popolo! (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. Avverte che con questo discorso l'on. Santini ha svolta una mozione tendente ad assicurare il completo riposo domenicale.

Votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Impiego dei condannati nei lavori di bonifica: favorevoli 203; contrarii 25.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6.30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 3:

(Norsa.) Sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vigna, per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, vi è stata oggi una discussione abbastanza animata ed una votazione ancor più movimentata.

La Giunta, con relazione dell'on. Mezzanotte, proponeva di non concedere la chiesta autorizzazione.

L'on. Di Scalea, dalla Destra, propose di concederla, basandosi sul criterio che la garanzia dell'articolo 45 non deve, in pratica, far diventare la Camera un asilo, nel senso dell'impunità per i deputati.

Parte dell'Estrema Sinistra credette che la teoria veramente liberale dell'on. Di Scalea, fosse volontieri applicata a danno del socialista on. Vigna, e perciò repubblicani e radicali non la votarono.

In quanto ai socialisti, sicuri che le conclusioni della Giunta sarebbero state accolte dalla Camera, preferirono votare la proposta Di Scalea ed ottennero il duplice scopo: che la maggioranza votò secondo gli interessi del loro compagno, mentre essi manifestarono, in materia di autorizzazione a procedere, l'opinione più moderna e liberale.

Ciò nonostante la loro condotta diede luogo a rumorosi commenti.

Dopo ciò la Camera riprese la discussione generale per la legge sul riposo festivo, discussione che non sarà nè breve nè semplice, perchè già vennero presentati oltre venticinque emendamenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 marzo.
Presidenza Saracco, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3.45.

Si approva senza discussione il disegno di legge già approvato dalla Camera riguardante l'appalto di lavori pubblici alle cooperative.

Si discute l'assestamento degli stati di previsione del fondo di emigrazione.

Pierantoni. Fa alcune raccomandazioni. Chiede la presentazione al Parlamento dei trattati, che non sono segreti. Sarebbe utile conoscere le condizioni dei trattati di arbitrato stipulati con la Francia e l'Inghilterra.

Tittoni (min. Esteri). Terrà conto di queste raccomandazioni.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Presidente. Comunica che è pervenuto al Senato un disegno di legge di iniziativa parlamentare già approvato dalla Camera per concedere alle donne l'esercizio dell'avvocatura.

Presidente. Rileva che, non essendovi argomenti in discussione, il Senato dovrebbe sospendere i suoi lavori fino a martedì.

Pierantoni. Rileva che l'attuale sistema degli uffici funziona male.

Vischi. Osserva che il lavoro manca.

Ronchetti. Presenta un disegno di legge relativo alla circoscrizione delle preture di Milano.

La seduta è levata alle ore 5.15.

Da Parigi.

L'inchiesta sul « Leone Gambetta. »

3 marzo. — (E.) Il comandante del nuovo incrociatore *Leone Gambetta* ha dichiarato che questa nave aveva urtato in qualche nave sommersa in un fondo di quaranta metri.

Si procede ad un'inchiesta, e si sta esaminando la nave affondata, che avrebbe causato l'avaria.

L'impero del Sahara.

Si ha da Londra che il colonnello Gourand governatore generale dell'impero del Sahara è in grave dissenso con Giacomo Lebaudy perchè questi è circondato da persone poco serie.

Il colonnello Gourand minaccia di fondare l'impero sahariano anche senza Lebaudy; ed ha, a questo scopo, procurato un prestito di 50 milioni all'imperatore del Marocco, che sarebbe con lui d'accordo.

Il prestito si garantirebbe coi prodotti delle dogane marocchine.

Grave situazione in Grecia?

Telegrafano alla *Patrie* da Atene:

La situazione interna in Grecia è gravissima.

Tutti si domandano quale sia il rimedio allo stato di cose attuali che pare senza uscita.

Si conferma che si prepara un vero colpo di stato.

Il suffragio universale verrebbe soppresso e il diritto di voto verrebbe limitato al censo. L'attuale costituzione verrebbe abolita.

Stante questa grave situazione da un momento all'altro si aspetta la caduta del Ministero.

La convenzione turco-bulgara.

Vienna, 3 marzo. — (G.) Un dolce venticello di pace e amore viene oggi dai Balcani. Colla convenzione turco-bulgara, già firmata, la Turchia si obbliga di concedere l'amnistia ai macedoni, cessare le misure capricciose doganali al confine. La Bulgaria si obbliga di sciogliere i Comitati macedoni. Inoltre i contraenti si obbligano di ritirare dal confine parte delle truppe agglomerate.

Il corrispondente della *Zeit* da Sofia, che è molto bene informato, telegrafa esservi malgrado la firma della convenzione, molto scetticismo anche nei circoli ufficiali.

Il sintomo più serio di pace è che la società slava di beneficenza di Pietroburgo avvertì i Comitati macedoni di non poter fornire loro altri fondi, perchè la Russia ha bisogno adesso che i Comitati si tengano tranquilli, e pare che i Comitati, non potendo contare sull'aiuto russo, in caso di sconfitta bulgara, vogliano quest'anno dare tregua.

Soldati ebrei disertori.

Berlino, 3 marzo. — (M.) Il *Volkswaerts* ha da Varsavia che fra i soldati ebrei si manifesta una grande renitenza a partire per la guerra nell'Estremo Oriente; parecchi disertano e tre sarebbero già stati ripresi ed impiccati.

*** Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio il ministro della Marina fece delle dichiarazioni che lasciano ritenere con sicurezza che si sta preparando un nuovo progetto di ampliamento della flotta.

Un disastro edilizio a Nuova York.

Si ha da Londra, 3:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York:

Una cinquantina di operai erano occupati alla costruzione di un palazzo nella Second Avenue.

Si era raggiunto il nono piano, quando l'armatura crollò, causando la morte di cinque operai e ferendone 15.

Un altro dispaccio reca che i morti sono undici ed i feriti 25.

« Sarà tutto: Brandon non vi muoverà un rimprovero; è, nel suo genere, un gran signore.

La collera che aveva trasportato Derstal cadde d'un subito, sotto tale doccia ghiacciata di ragione sdegnosa, riprese possesso di sè medesimo e riflettè. Lasciò di considerare la situazione da un punto di vista esclusivamente personale: la sua vita in rapporto alla moglie e alla famiglia di lei, gli apparve con nettezza precisa e si ridusse a chiedersi se non mancasse al tacito patto conchiuso sposando la figlia del miliardario e non si trovasse vicino a non corrispondere alle speranze che i Brandon avevano posto su lui.

Non era stato accolto nella loro famiglia nè per la nascita, nè per la beltà fisica, nè per la ricchezza, ma soltanto per il suo ingegno, e questo, quale un albero che intristisca sotto un vento essicante aveva cessato di germogliare fiori e frutti; egli rimaneva sterile e coloro che prima s'inorgoglivano della sua splendida opera non si trovavano innanzi che una pianticella morta. Scrollò la testa, tracciò un gesto di scoraggiamento, come per scacciare idee importune e, levandosi, mosse alcuni passi per il gabinetto di toletta.

Poi, calmatosi, il viso rasserenato s'avvicinò alla moglie e disse:

— Ho riflettuto su quanto ascoltai e da me, mi aspettano diritti d'autore e rimborserò con essi vostro padre.

— Quale allegra follia! disse la giovane signora ridendo; ma ciò è senza importanza; che volete mai che importino centomila lire al babbo?

« Soltanto la sua quota di compartecipazione con gli altri miliardarii d'America all'esercizio del *Cosmopolitan* ascende al triplo di tale somma, ed unicamente per offrire ai cittadini di New-York una stagione d'opera durante la quale sfilino i più grandi artisti d'Europa.

« La sola cosa che mio padre rimpiangerà sarà quella di non poter recare la *Eleonora* ai suoi amici d'America, e, confesso, sarebbe stato un trionfo di cui avrebbe goduto moltissimo. Tutti i signori di colaggiù posson fare grandi cose, crear musei, ospitali, biblioteche; ma questo è alla portata di ogni ricco, e chiunque, con il danaro, sa produrre altrettanto.

« Mentre l'illustrare la vita mondana di New-York con la rappresentazione di un capolavoro d'un illustre maestro, era il fatto sensazionale, la realizzazione meravigliosa, una rarità assoluta. Egli vi contava sopra e gli cagionerete una forte disillusione, bensì poichè lo volete, non potrà, nè vorrà contraddirvi, e pagherà... non ritraendone alcuna soddisfazione.

vi dò ragione: non mi riconosco il diritto di causare a vostro padre la disillusione che l'attende se io non scrivo la *Eleonora* per il teatro di New-York: ciascuno di noi ha recato la sua dote, voi, la mia cara Susanna, metteste in comunione la vostra ricchezza; io, poi, il mio ingegno.

« Voi non mancaste ad alcuna delle nostre convenzioni, io son vissuto in un lusso principesco da quando diventai marito vostro, mentre non vi procurai, nel contempo, alcuna gioia artistica.

« Son dunque io ad essere in « deficit » se dobbiam parlare il gergo degli affari e voglio disobbligarmi. Poichè, in verità non so quanto sareste in diritto di pretendere da me se non facessi onore alla mia firma. Esistono fra la vostra famiglia e me impegni morali ben più solidi dei legami materiali; devo e pagherò. A cominciar da domani, mi dedicherò alla *Eleonora*.

Susanna alzatasi saltò al collo di Derstal e l'abbracciò con effusione:

— Evviva! ecco una buona nuova! gridò.

Poscia indietreggiando d'un passo e minacciando con il dito levato, Oliviero:

— Non riesco a capacitarmi perchè ve la faccia buona, mentre ponete una così cattiva grazia a mettervi all'opera; è difficile mostrarsi più grazioso di voi nella forma e più amaro sostanzialmente. Ma via, vi perdono per riguardo alla presa risoluzione, noi avremo la *Eleonora*, ed è l'essenziale, e poichè è impossibile che voi scriviate musica senza ch'essa sia perfetta, io conto sur un lavoro ammirevole.

Arrigo abbozzò stentatamente un sorriso in cui s'indovinava tutta la sua gelosia, e con aria indifferente:

— E poi Oliviero possiede tanta facilità: finirà tutto con due tratti di penna!

— Non crediatelo, ribatte Derstal, vi metterò ogni mia cura. Non dimenticate che l'opera portera il mio nome e non si tratta quindi di improvvisare come per... un lavoro qualsiasi!

L'allusione all'*Atala* era così diretta e il disprezzo per l'opera scoppiava sì completo nella risposta di Derstal, che fratello e sorella ne arrossirono.

Arrigo abbassò il capo con noncuranza velando gli occhi sotto le ciglia per nasconderne l'espressione cattiva e furiosa, e le sue mani tremarono di collera.

Tutto il suo rancore contro il cognato, provocato dalle umiliazioni che aveva dovuto subire a cagione dell'*Atala*, si concentrò e si precisò: si sentiva così fustigato dal poco caso che il compositore faceva del concorso dato all'opera applaudita ch'egli agognò con passione di procurare ad Oliviero tutto il male che questi gli aveva recato incoscientemente. Volle reagire, protestare, rendere la pariglia:

— Se io posso, quando sarete all'orchestrazione, esservi della benchè minima utilità, disse con sorriso contratto, lo sarò felice di prestarvi il mio aiuto per quanto debole...

— Grazie, Arrigo, rispose Derstal incurante, non ignorate che l'orchestrazione è un gioco per me... Se già vi fossi giunto non mi farei così cattivo sangue!

— Ad ogni modo vi sono obbligatissimo del vostro buon volere...

Presa la lettera di Barrisson, scambiò ancora qualche parola indifferente e riguadagnò il suo gabinetto di studio.

Là, in fondo ad un cassetto dello scrittoio, dormiva il libretto così sdegnato, ne lo tolse, lo sfogliò, vicino alla finestra e poco a poco le sue idee presero un altro corso, non pensò più all'opera, ma alle circostanze nelle quali aveva accettato di scriverla e il suo cuore si serrò. Quel giorno, per la prima volta, era stato ingrato e sleale, e firmando il contratto con Bartisson aveva cominciato a tradire la propria arte, ad abbandonare Eva.

E per qual motivo? Perchè s'era trovato insufficiente allo sforzo di vivere nella semplicità e nel lavoro.

Snervato dalle lodi, aveva ceduto agli approcci degli sfaccendati che volevano adornarsi della sua celebrità e godere del suo ingegno e, per taluna futile e vana soddisfazione, per i trionfi dei salotti aveva disertato l'esistenza oscura e saggia che gli aveva valso il successo. Invece di rimanere l'artista libero che componeva nella sicurezza e nella gioia era diventato il parassita che accompagna, con facili motivi, con piacevolezze menzognere, le cantanti alla moda.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Sono pubblicate in tutta Italia le prime DUE DISPENSE
DELLA
Importantissima pubblicazione illustrata
DI ATTUALITÀ
LA TRAGEDIA DI BOLOGNA
L'assassinio del Conte Bonmartini

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un treno bloccato dalla neve.* — Ieri sera l'ultimo treno elettrico partito da Varese per Ghirla alle ore 6, causa l'enorme quantità di neve caduta, a stento si è spinto fino a Ganna, ove giunse verso le ore 8 impiegando così la bellezza di due ore per compiere dieci chilometri.

Giunto a Ganna non fu possibile poter oltre far proseguire il treno, così che il personale dovette pernottare a Ganna.

I passeggieri, alla meglio, a piedi framezzo alla neve si spinsero fino a Ghirla, ove giunsero in uno stato compassionevole oltre le ore 9.

Brescia. — *Disgrazia mortale di un ferroviere.* — Il cantoniere Marenda, era intento a liberare dalla neve un tratto di binario lungo il tronco ferroviario Brescia-San Zeno (linea Brescia-Cremona) quando fu investito da un treno che orribilmente lo sfracellò.

Il disgraziatissimo è morto sul colpo.

Novara. — *La scoperta d'un vecchio delitto.* — Giunge notizia dall'Isola San Giulio (Lago d'Orta) della scoperta di uno scheletro umano. Ecco come la scoperta sarebbe avvenuta:

Alcuni contadini, mentre erano intenti a scavare della terra nella casa in riparazione da poco tempo acquistata dal conte Casati, scoprirono delle ossa umane. Avvertite tosto le autorità, e procedutosi, con precauzione, allo sterramento, ne uscì un intero e completo scheletro d'uomo.

Tanto per la posizione come per la località appare evidente trattarsi di qualche delitto commesso diversi anni sono. Anzi, a quanto pare, la scoperta ricordò fatti misteriosi e gravi caduti nell'oblio, e dietro al cui filo l'autorità va ora lavorando per venire a capo di un po' di luce. La scoperta ha prodotto grande impressione.

Savigliano. — *Il suicidio di un albergatore.* — Si è suicidato, gettandosi dal terzo piano, l'esercente dell'Albergo della Corona Grossa, Capra Stefano.

Il disgraziato, che è un uomo sui 46 anni, fu probabilmente spinto al triste passo dalla nevrastenia della quale da tempo era affetto.

Il Capra lascia la moglie e cinque figli.

Genova. — *L'assassinio del farmacista Casasco.* — Il tenente dei carabinieri di Novi accompagnato da un altro tenente della stessa arma partirono per Serravalle-Scrivia allo scopo di fare indagini sull'assassinio del farmacista Casasco.

I due tenenti, che avevano seco la fotografia della scure con la quale venne commesso il delitto, interrogarono, a Serravalle, parecchi negozianti ed un arrotino certo Tisi Eugenio. Questi constatò che la scure era stata fabbricata a Bosio, frazione del comune di Parodi Ligure, dai fratelli Cavanna, che hanno in quell'alpestre paese una piccola officina.

Infatti la scure ha inciso in uno dei suoi lati le lettere F. C., e dalla marca il Tisi riconobbe che la scure venne fabbricata tre o quattro anni fa.

I due ufficiali continuarono oggi le loro investigazioni a Parodi Ligure.

Accusa di corruzione. — Vennero discussi al Consiglio comunale i capitoli del bilancio, relativi alla spesa per i lavori pubblici.

Il consigliere socialista Ceci accusò di corruzione l'ufficio dei lavori pubblici, specialmente per alcuni fatti scandalosi.

Ne seguì una discussione animata, dopo di che a grande maggioranza, il Consiglio votò la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Sarzana. — *L'Esposizione agricola, industriale* — La nostra città ha indetto pei prossimi mesi di maggio e giugno e sotto l'alto patronato dei ministri di Agricoltura, Industria, Commercio e dell'Istruzione Pubblica una Esposizione agricola-industriale-didattica. I tre reparti comprenderanno le seguenti sezioni: agronomia, agricoltura, tecnologia agraria, malattie delle piante, meccanica agraria, fabbricati rurali, zootecnica, prodotti delle cave e miniere, industrie chimiche, sostanze alimentari, industrie manifatturiere, lavorazione subacquea, elettricità, lavori scolastici e femminili, disegno artistico tecnico ed industriale, lavori litografici, pubblicazioni di musica, collezione di fotografie della regione, cartoline illustrative e arredi scolastici.

Il Comitato è presieduto dall'ing. Domenico Canini.

L'Esposizione sarà inaugurata il 23 maggio coll'intervento dei ministri e delle autorità del circondario.

Livorno. — *Una tragedia tra cognati.* — Tra i cognati Costanzo Alessandro e Verzoni Vincenzo insorse questione causa i maltrattamenti che il primo infligge alla propria moglie Cesira.

Venuti a vie di fatto, il Costanzo inferse una tremenda coltellata nel ventre al cognato, costituendosi quindi alla delegazione di pubblica sicurezza. Il povero Verzoni subì l'operazione della laparotomia; i medici riservarono il giudizio.

Napoli. — *Due coniugi assassinati.* — Certi Persico e Cilemmo a Massalubrense la notte scorsa si recarono alla cantina di Antonio Massa dove comandarono un succolento pranzetto. Dopo pranzo per rubare il poco denaro che era nella casa, sgozzarono il cantiniere e sua moglie indi fuggirono. Stamane però furono arrestati.

*** La Lega democratica e l'Associazione industriali e commercianti, indissero riunioni, invitando la cittadinanza a formare un Comitato per i festeggiamenti al presidente della Repubblica Francese, Loubet, in occasione della sua visita a Napoli.

Gaeta. — *La rivolta al reclusorio sedata.* La rivolta nel reclusorio militare è cessata. Il comandante Lentini, alla testa di un plotone di soldati coi fucili carichi e le baionette inastate, si inoltrò nei cameroni dove si erano asserragliati i tumultuanti e ordinò loro la resa. Il Lentini ordinò ai ribelli di mettersi in riga, ma gli altri risposero urlando minacciosamente. Il plotone avanzò allora coi fucili spianati. Il Lentini con recise parole fece comprendere ai tumultuanti i pericoli cui andavano incontro e allora avvenne la resa. Quaranta dei caporioni si lasciarono prendere e condurre in cella di rigore; gli altri ripresero il lavoro.

Salerno. — *Fratricidio.* — (P.) A Piaggine per affari d'interesse si odiavano cordialmente i fratelli Ferdinando e Francesco Bossi. Alcune persone del paese si erano interposte per pacificarli, ma ogni loro sforzo era tornato vano.

Reduce dalla campagna il Ferdinando Bossi passava dinanzi alla casa del Francesco, quando questi che era alla finestra gli esplose contro quattro colpi di rivoltella ferendolo mortalmente.

I carabinieri arrestarono il fratricida.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova:

I nostri moderati si erano consolati perchè essendo stato il prof. Scalori, sindaco di Mantova, nominato professore d'economia all'Istituto tecnico di Brescia, speravano di vedere nell'imbarazzo l'amministrazione Comunale e forse una crisi municipale.

Ma fortunatamente, essendosi proprio di questi giorni resa vacante la cattedra di economia nel nostro Istituto, il ministro della P. I., accogliendo la domanda del prof. Scalori, lo trasferì qui, e così tolse ogni pericolo di vedere la nostra città privata dell'opera saggia ed intelligente del prof. Scalori.

La cittadinanza intera è lieta di questa soluzione; meno s'intende pochi, che speravano non si sa che cosa.

Commemorazione di Cavallotti

Ci scrivono da Pavia:

Pavia democratica s'appresta a compiere il patriottico dovere di commemorare Felice Cavallotti.

La commemorazione avrà luogo domenica 6 corrente, sesto anniversario della luttuosa giornata in cui la lama della reazione uccise il più terribile flagellatore dei disonesti e dei malvagi, il più generoso difensore dei diritti del popolo.

L'incarico di rievocare la gagliarda figura, fu affidato a Camillo Tassi.

La commemorazione, durante la quale verrà inaugurata la bandiera dell'Unione Universitaria irredenta M. R. Imbriani, è fissata alle 2 pom. nel teatro Guidi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Brescia:

Gli operai addetti all'importantissimo Lanificio di Gavardo, circa 300 fra uomini e donne, si sono posti in isciopero lamentando alcune aggiunte fatte al regolamento, che son ritenute lesive dei diritti dei lavoratori, e la diminuzione del guadagno giornaliero.

Non avvenne alcun disordine, e si fanno voti che la Ditta proprietaria abrogando le nuove disposizioni dia mezzo agli operai di tornare al lavoro.

*** Abbiamo da Venezia:

Mercè le pratiche attivissime del deputato Todeschini le nostre tabacchine si sono lasciate convincere a tornare al lavoro, poichè è ormai accertato che il direttore Raveggi quantunque presente a Venezia non si immischierà nelle cose della manifattura.

Perciò deliberarono di riprendere da oggi il lavoro e di riservare alla metà d'aprile ogni deliberazione definitiva.

UNA RIVOLTA MILITARE

Ci telegrafano da Venezia, 3:

(B.) Ieri sera nel treno da Verona arrivarono scortati da una dozzina di carabinieri, e legati due a due, alcuni fra quei militari che a Peschiera la settimana scorsa — in quel reclusorio militare — avevano provocato il baccano e l'ammutinamento che il *Secolo* ha riferito.

Non erano ancora discesi dal vagone, e alla presenza del pubblico che c'era in stazione, che si posero a gridare: *Abbasso i reclusori militari! abbasso l'esercito!* e... qualche cosa ancora che non è telegrafabile.

I carabinieri durarono grande fatica a calmarli, e vi riuscirono per un po'; ma gli altri, scesi in due barche per essere trasportati alle carceri militari di San Francesco, continuarono ad emettere le stesse grida.

I carabinieri, che non potevano tappar loro la bocca, dovettero sentire in santa pace le grida e ascoltare i commenti che faceva il pubblico stipato sulle *fondamenta*. Naturalmente i soldati saranno processati anche per questo nuovo reato.

SCOPERTA DI FALSI MONETARI.

Ci telegrafano da Udine, 3:

Dall'istruttoria pendente presso il nostro tribunale per spendita di banconote false emersero gravissimi indizi contro certo Davide Pico di 19 anni, che arrestato ieri sera presso Venzone fu trovato possessore di diciottomila biglietti falsi da venti corone, pari a trecentosettantamila lire italiane.

LA FUGA D'UN MARESCIALLO CONDANNATO.

Ci telegrafano da Spezia, 3:

Da persona attendibilissima si riferisce che quel tal Ferrari, maresciallo macchinista contabile condannato dal Consiglio di guerra della regia nave *Piemonte* in Cina a 10 anni di reclusione ordinaria per truffe continuate in danno della marina, sia riuscito a fuggire dal piroscafo che lo trasportava in Italia.

Il pittore Mussini fuggito dal convento

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 3:

Il noto pittore Mussini, che dopo essere stato introvabile per molte settimane, venne scoperto, rinchiuso e vestito da frate, nel convento di frati della nostra città, torna a far parlare di se.

Il Mussini si era fatto frate, come sapete perchè abbandonato dalla signorina Ancillotti della quale era innamoratissimo. Ora avendo saputo che giorni sono la Ancillotti aveva sposato a Firenze l'ex prete Goretti, cominciò a dar segni di viva agitazione. Il suo eccitamento eccezionale venne notato dai frati i quali lo sorvegliarono. Malgrado questa sorveglianza il Mussini riuscì ieri sera a fuggire dal convento dopo avere gettato la tonaca ed a prendere il treno. Si dice che sia partito alla volta di Reggio Emilia, sua città natale.

UN TENENTE DI MARINA SUICIDA

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) Stamane il tenente di Marina Federigo Mastellone, chiusosi nella ritirata della Caserma dei reali equipaggi a Santa Lucia, si impiccò con una corda attaccata ad un alto uncino.

L'infelice fu trovato cadavere. Nulla lasciò scritto, ma si crede che sia vittima di dissesti finanziarii.

LA BASILICATA PER ZANARDELLI

Ci telegrafano da Potenza, 3:

La deputazione provinciale ha preso l'iniziativa di una grandiosa commemorazione di Zanardelli.

Vi interverranno le rappresentanze dell'intera provincia. Pronuncierà il discorso commemorativo il deputato Lacava.

Altre commemorazioni preparano gli avvocati del nostro Foro.

NECROLOGIO

A Pavia il dottor Domenico Porro.

A Genova il professore di musica Giuseppe Piersantelli.

A Roma il maggiore Paolo Coha.

Ad Avellino l'avv. Gaetano Bitetti giudice di quel tribunale.

A Napoli la duchessa Maria Maresca di Serracapriola.

A Sassari, Alberto Manca dell'Asinara, intendente di finanza a riposo.

La morte del senatore Tanari.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

È morto il senatore Luigi Tanari; aveva 84 anni. Patriota e seguace di Cavour combattè le battaglie dell'indipendenza. Fu deputato e fece parte della Commissione d'inchiesta agraria, presieduta da Jacini.

Era stimato ed amato dalla cittadinanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processone della « Gogna ».

LA SENTENZA.

Alle 4 pomeridiane finalmente ieri fu pronunciata la sentenza.

La Corte ha confermata la colpevolezza di Perri, Massone, Botta e Baj (il Gregori latitante non ha appellato) per associazione di malfattori e per le diffamazioni ha ritenuto trattarsi di reato continuato infliggendo queste condanne:

Perri a due anni, dieci mesi e 15 giorni di reclusione, 1800 lire di multa e 1 anno di vigilanza speciale della P. S.

Per il Perri la Corte non ha ammesso nè la totale nè la parziale infermità di mente.

Condannati Massone, Botta a due anni, 10 mesi, 15 giorni di reclusione e 1750 lire di multa e 1 anno di vigilanza; il Baj a due anni, due mesi, 5 giorni, 1750 di multa e 1 anno di vigilanza.

Condanna il Lecchi per diffamazione continuata a 23 mesi e 10 giorni di reclusione e 1666 lire di multa.

Conferma le condanne per diffamazione a 10 mesi di reclusione per Bresci (querela Taboga) Cassio e Messeri (querela Luraschi) e a 11 mesi per Rigamonti (querela Singer).

Riduce la pena per il Lampugnani, diffamatore dell'on. Zavattari, da 21 a 14 mesi di reclusione.

Assolve il Brioschi dalla imputazione di diffamazione mossa dal Bianchi Ettore di Torino ritenendo provati i fatti e dichiara prescritta l'ingiuria condannando il Bianchi nelle spese e nei danni: così pure dichiara prescritta l'ingiuria per il Tagliabue querelato dallo Scannatopi.

Dichiara la vedova Albrighi proprietaria della tipografia Minola Albrighi civilmente responsabile per le querele Lucignani, Luraschi e Singer.

Il Tribunale aveva condannato il Perri a 8 anni di reclusione, il Massone a 4, il Botta e il Lecchi a 5 e il Baj a 3 anni.

Appena il presidente Lado-Manca ha dichiarato che l'udienza è levata, Francesco Perri esclama:

— Ringrazio la Corte: mi è tornata la fiducia nella giustizia.

E con questo *per finire* del capo dei *gognisti* cala la tela sul secondo atto di questa scandalosa commedia.

La Corte si ritira mentre alcuni amici dei *gognisti* applaudono per la sensibile riduzione di pena al Perri e compagni del branco.

I commenti nel numeroso pubblico sono vivacissimi e infiniti: la maggioranza non ha capito se la Corte abbia o non abbia ritenuto l'associazione di malfattori e se abbia o non abbia dichiarato semi-pazzo il Perri.

Ma — ripetiamo — l'associazione di malfattori è ritenuta e lo prova l'anno di vigilanza aggiunto alla condanna.

Il giorno 10 si discuterà alla Cassazione romana il ricorso del Perri per la condanna inflittagli per il ricorso Morisetti.

Il Perri è in carcere dal novembre 1902.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico di una condanna.

L'altro dì la Corte d'Appello ha confermato le condanne inflitte dal Tribunale ai presunti anarchici arrestati in occasione del sequestro di persona dello straniero Sigfrido Macht. Tra i condannati eravi l'operaio Cavicchioli, la moglie del quale fu arrestata subito dopo la sentenza della Corte, mentre i carabinieri scortavano i condannati fuori dell'aula. La disgraziata aveva pronunciato parole di protesta contro la condanna del marito. La Cavicchioli fu processata ieri per direttissima alla sezione terza per oltraggio ai carabinieri e fu condannata a tre giorni di reclusione.

Era difesa dall'avv. Borra.

Fra cliente ed avvocato.

Il tribunale ha confermato ieri la condanna a 50 lire di multa inflitta dal pretore urbano al commerciante Filippo Schmid per ingiurie contro l'avv. Antonio Borra.

Lo Schmid era stato patrocinato dal Borra e quando questi gli chiese il pagamento della parcella rispose con una lettera ingiuriosa.

Oltre le spese dei processi e di parte civile e di risarcimento, lo Schmid fu condannato a pubblicare la sentenza sul *Secolo* e *Corriere della Sera*.

Il Borra era assistito dall'avvocato Podreider.

Il processo dell'anarchico Manfredi.

Il giorno 14 sarà tradotto avanti la Corte d'Assise l'anarchico Manfredi Giovanni che aggredì e ferì il tenente Sapelli, in una sera dello scorso gennaio, avanti il teatro alla Scala.

E accusato di mancato omicidio.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 3:

Il pubblico ministero pronunciò una diligentissima requisitoria concludendo col ritirare l'accusa per sei imputati e col chiedere per gli altri dodici imputati da nove anni a sei mesi di reclusione, nonchè delle multe da 1900 a 150 lire.

Incominciarono poi le difese e parlarono l'on. Turbiglio, l'avv. Toni e il deputato Ruffoni.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Nell'udienza d'oggi, il presidente comunicò una lettera del teste senatore Codronchi, il quale dice di non poter ritornare a deporre non trovandosi in buone condizioni di salute.

L'on. Altobelli, esaminando i documenti riguardanti le domande da farsi al Codronchi, disse che si sentiva nauseato, non come avvocato ma come cittadino, che vi siano delle persone le quali vogliano esimersi di deporre nell'interesse della giustizia. Si oppose quindi alla rogatoria proponendo che il Codronchi venga udito nei primi della settimana ventura. Associandosi le parti, la causa fu rinviata a martedì.

L'assassinio della contessa.

Ci telegrafano da Venezia, 3:

Oggi venne ripreso all'Assise il processo per l'assassinio della contessa D'Onigo.

Assiste la solita folla. Il prof. Gradenigo, dell'università di Padova, che avrebbe operato di cataratta la madre della contessa la quale, per economia, l'avrebbe fatta passare come madre della sua cameriera, non ricorda nulla.

Alessandro Gatto, contadino, capo degli operai che lavoravano nel giardino, depone che il Bianchet era senza mangiare; avvisatane, la contessa disse al teste; « Potreste dargliene voi. » Infatti i compagni lo sfamarono.

Avendo poi nei giorni successivi insistito il teste perchè la contessa desse almeno della Farina al Bianchet, ne diede duecento grammi e un giorno soltanto. Al momento del delitto udì un grido; accorso, trovò la contessa boccheggiante. Esclude che il Bianchet avesse mai manifestato il proposito di ucciderla.

La mannaia adoperata dall'omicida era necessaria per il lavoro di abbattimento degli alberi.

Altri testimoni, compagni di lavoro del Bianchet, depongono come il Gatto.

Un processo di stampa.

Abbiamo da Venezia:

Il Tribunale penale pronunciò la sentenza nella causa promossa dal padre Minoretti dei fatebenefratelli, già direttore del manicomio di S. Servilio, contro il prof. Pieraccini e il gerente del giornale l'*Adriatico*, per una lettera dal Pieraccini stesso pubblicata e ritenuta dal Minoretti diffamatoria e ingiuriosa.

Il Tribunale, esclusa la diffamazione, ammetteva le sole ingiurie, e perciò condannava tanto il Pieraccini che il gerente dell'*Adriatico* a 400 lire di multa e alle spese del processo e di costituzione di parte civile.

Assolveva poi l'on. Tecchio, direttore del giornale, dalla responsabilità civile.

Su e giù per il mondo

Il fenomeno del mare d'Azoff.

In meno di cinque anni, 1,200,000 ettari della superficie liquida del mare d'Azoff si sono trasformati in paludi.

Le comunicazioni per acqua fra i porti di Taganrog e di Rostow col Mar Nero, sono divenute assai difficili a causa della poca profondità di certi paraggi.

Il governo russo si propone di esperimentare un sistema di dighe, che si potrebbe stabilire nel distretto di Kertch, allo scopo di trattenere le acque che fuggono verso il Mar Nero e di farle risalire d'una dozzina di piedi.

Le spese per questo esperimento ascenderanno a trenta milioni di franchi, somma che, probabilmente, l'acqua si porterà via.

***

Il giuramento giapponese.

Alcuni marinai giapponesi comparvero giorni sono, davanti ad un tribunale tedesco dove erano citati come testimoni in occasione della morte d'uno dei loro compagni.

Bisognava farli giurare. Ma in qual modo? I giudici erano in grande imbarazzo, quando sopraggiunse un interprete.

Costui affermò solennemente che i giapponesi, per giurare, soffiano su una candela accesa.

Benissimo. Si fecero portare delle candele accese e si posero davanti ai marinari.

Questi guardarono il presidente con un certo stupore, proruppero in una sonora risata e, con gesti che esprimevano tutta la loro riconoscenza, trassero di tasca i sigari e li accesero allegramente alle fiammelle delle candele.

È facile immaginarsi l'ilarità dell'uditorio. Il presidente stizzito, rinunziò al giuramento.

Solamente dopo l'udienza si seppe che il giapponese interrogato per sapere se vuol dire la verità, risponde: Sì, per le leggi dell'impero!

Altro che spegner le candele!

***

Una slitta storica.

La slitta sulla quale Napoleone I, effettuò il suo ritorno all'epoca della ritirata di Russia, si trova attualmente in riparazione in una officina di Freinskeim (Germania).

Proprietario di questa slitta è attualmente il signor Von Menmayer, consigliere dell'ammiragliato tedesco.

S'intende che essa non ha che un semplice valore storico.

***

Per finire.

In Corte d'Assise.

Un giovine avvocato parla in difesa d'un parricida.

Non trovando altra migliore ragione da addurre per salvare il suo cliente, esclama con profonda convinzione:

— E, ve lo domando, signori giurati, non è forse naturale che i padri se ne vadano all'altro mondo prima dei figli?

Corriere scientifico quotidiano

Il trasformismo di Metchnikoff. — L'illustre professore dell'*Istituto Pasteur* di Parigi, benchè discepolo di un Maestro credente, pubblica un libro di *Studi sulla natura umana* in cui osserva esser stato possibile un passaggio più rapido dalla scimmia all'uomo di quello graduale, lentissimo, nei secoli, invocato dalla vecchia scuola trasformista.

L'autore raccoglie la somiglianza fra le scimmie superiori e l'uomo, notando che veramente il gorilla porta alle estremità posteriori dei *veri piedi*, simili a quelli dell'uomo, ma col pollice mobile. La ormai troppo nota *appendice* dell'uomo è uguale a quella delle scimmie. Partendo dall'osservazione che in alcuni casi si verificarono nei viventi delle varietà molto notevoli, da poterle considerare come vere variazioni di specie, il Metchikoff stabilisce « qualche scimmia antropomorfa, trovandosi in un periodo di variabilità dei caratteri della specie, produsse dei piccoli esseri dotati di nuove qualità. »

Un fenomeno simile a quello dei « fanciulli prodigio » che nascono con attitudini straordinarie. Interessante è lo studio delle disarmonie del corpo umano, cioè delle cose inutili per non parlare delle dannose.

ERASMO NULLO

LETTERE ED ARTI

Una bibliteca Petrarchesca aretina. — Una delle forme con le quali il Comitato d'Arezzo per le onoranze a Francesco Petrarca si propone di estrinsecare l'opera propria, è la istituzione di una *biblioteca Petrarchesca aretina* destinata ad accogliere, a pro degli studiosi, non solo le varie edizioni dei grandi lavori del sommo lirico e padre glorioso del Rinascimento, ma anche, ne' limiti del possibile, tutto ciò che è stato scritto e si scrive sulla vita e sull'opera sua.

A raggiungere questa meta il Comitato invita tutti quei valenti, i quali al culto del grande aretino dedicarono le opere loro d'indole critica e letteraria, a far pervenire ad esso un esemplare delle medesime, nonchè a fornirlo una sommaria indicazione di quanto essi stanno elaborando di simile.

L'Accademia del Fiore. — In Francia è stata fondata una Società di artisti e di letterati francesi col nome di Accademia del Fiore. Quest'accademia ha la sua sede ad Auteuil, ove sorgono le serre comunali parigine. Lo scopo è di ritrarre il fiore nel suo vero ambiente, ispirandosi gli artisti a quei meravigliosi campioni della flora universale. L'accademia conta già una eletta schiera di allievi, che studiano sotto i più valenti artisti.

La rubrica per le signore

La lotta della donna contro l'alcoolismo. — Il dottor Meslier, deputato e giornalista ha fatto a Parigi, nel *Foyer de la Ménagère* una bellissima conferenza sui mali che risultano dall'alcoolismo e sulla missione che incombe alla donna nella lotta contro questo flagello sociale.

Non bisogna confondere l'intossicazione per mezzo del vino, o ubbriachezza, coll'alcoolismo propriamente detto, che è l'intossicazione coll'alcool, l'assenzio ecc.

L'ubbriachezza si può guarire; l'alcoolismo, no. La donna è direttamente interessata a combattere l'alcoolismo, poichè per esso, il giogo mascolino pesa più duramente su lei, rendendole un inferno la vita di famiglia. L'amore per l'alcool è esclusivo; non ne permette altri, e conduce fatalmente alla rovina e alla miseria con tutte le loro conseguenze: percosse, privazioni, malattie, vecchiaia prematura, morte lenta o brutale.

La donna viene colpita dall'alcoolismo in ciò che essa ha di più caro: nei suoi figli, i quali, malgrado le sue cure, saranno atrofizzati nella loro mente come nel loro corpo, esposti alle tubercolosi, soggetti agli atti violenti e irriflessivi e predestinati, in una parola, alla prigione, all'ospedale e al manicomio.

La donna deve perciò avere un'alta coscienza della sua missione di creatrice.

Oltre i doveri della maternità fisica, essa ha la responsabilità della maternità morale; e non sarà madre moralmente se non quando saprà imprimere un carattere d'armonia, di bellezza, di fermezza, ai nati da lei. La donna deve anche avere un alto concetto della solidarietà femminina; estenderla ai secoli futuri e volere che le donne della sua discendenza siano meglio educate, più belle e più libere e sappiano che se si lascia che l'alcool diminuisca la forza di una generazione si prepara, per quelle che seguiranno un maggior numero di abbrutiti.

In qual modo la donna lotterà contro l'alcool? Non amando l'uomo che beve liquori, e se, come generalmente è il caso, non può vincere questo vizio al suo esordio, essa dovrà, qualunque sia la miseria che l'attende abbandonar l'alcoolico e separarsi da lui coi suoi figli.

Ma è sopratutto come madre che la donna potra lottare contro questa piaga sociale, inspirando ai suoi figli l'odio per l'alcool, sorvegliandoli con vigilanza costante ed adoperando non i modi irritanti, ma la persuasione e la dolcezza.

Nota Satirica del giorno

E COSÌ FINCHÈ DURERÀ LA GUERRA.

Dal *Fischietto*.)

(Il Russo ed il Giapponese, ad una voce:) — Io sono il vincitore; ecco la relazione ufficiale del combattimento!

SCIARADA

Vivendo alla *primiero*, più gioconda
In noi respira l'alma e più *seconda*,
E picciol *primo* è il *tutto*... ma famoso
Andrà in eterno per vil mercato esoso.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Filo-sofo.

IN CUCINA

Carciofi alla diavolo. — In una piccola casseruola ponete un pezzo di burro e un po' d'olio. Pulite due o tre carciofi e introduceteli nella casseruola cercando di tenerli ritti in piedi, indi coprite e lasciate cuocere a vostra cognizione per circa venti minuti o poco più, finchè vi paiano cotti.

Qualche minuto prima di toglierli dal fuoco spruzzateli di sale, di pepe, e di una gramolata d'aglio e prezzemolo.

Servite sopra un piatto questi carciofi, che per la strana forma, cui assumono, sono appunto chiamati *alla diavolo*.

A. Gualfardo Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Per conservarsi sani di corpo e di spirito bisogna interessarsi per tempo agli affari generali dell'umanità.

Cronaca dello Sport

LA COMMISSIONE per la riforma della legge automobilistica.

Ci telefonano da Roma, 3:

È continuata quest'oggi la riunione dei componenti la Commissione incaricata di studiare il problema automobilistico per quanto concerne la circolazione sull'area pubblica e i servizi pubblici.

Fu deciso di suddividere il lavoro incaricandone due sottocommissioni le quali considereranno rispettivamente il problema nei rapporti col pubblico e in quelli coi privati.

Fu quindi messa in discussione la modifica all'attuale legge automobilistica.

Per quanto riguarda l'argomento della velocità predomina fra i convenuti di limitarla entro l'abitato e dove si presentino necessarie le precauzioni in riguardo al pubblico, lasciandola però assolutamente libera in aperta campagna.

Durante la discussione si manifestò subito una forte corrente favorevole a quest'ultima condizione: parlarono in suo vantaggio, ottenendo vive approvazioni l'avv. Cesare Agrati, e l'on. Sinifaldi i quali presero arditamente la difesa della libera circolazione, la quale oggi giorno — coi progressi ottenuti dall'automobile — non presenta più seri pericoli, quando la velleità degli automobilastrisia tenuta in freno da punizioni gravissime e sia garantita da esami di abilitazione non più fatti *pro forma* da persone che dell'automobile hanno una conoscenza limitata, ma da veri periti che possono realmente giudicare l'abilità di un conducente.

Questa seduta, in assenza del ministro Tedesco, era presieduta dal senatore Ginori il quale pure si pronunciò in modo favorevole a questa proposta. I pochi che si mostrarono non recisamente contrari, ma in parte diffidenti erano i soli funzionari del governo, che noi non sappiamo il perchè, il ministro ha voluto compiacersi di includere nella commissione. Il loro giudizio, non essendo essi affatto persone perite in materia automobilistica, ha quindi un valore relativo.

Interessi venatori.

Come già dicemmo, da ogni parte d'Italia ci giungono lettere di nostri abbonati, appassionati cacciatori, che suggeriscono rimedi per arrestare la distruzione della selvaggina, per regolare i periodi di apertura e chiusura della stazione cinegetica e per migliorare quanto più è possibile la legge unica, pur troppo ancora di là da venire, sulla caccia.

Siamo lieti di questo risveglio fra i seguaci di Nembrodt, e, secondo abbiamo promesso, per quanto ce lo consentirà lo spazio, pubblicheremo le osservazioni pervenuteci per ordine di data.

L'abbonato milanese, che si firma *Ponchielli*, protesta perchè in alcune provincie si apre la caccia il 1° di agosto e fa giustamente notare « che a quell'epoca le lepri hanno 4 o 5 piccini e le quaglie hanno ancora le uova. »

Non siamo d'accordo con lui, però, circa l'aportura della caccia, che egli vorrebbe stabilita al 1° ottobre con durata fino al 31 gennaio « libera poi sino al 31 marzo ai soli acquatici, e ciò per tutto il regno. »

Senza parlare dell'Italia meridionale, ci pare che, anche da noi e nell'Italia centrale, la data del 1° ottobre sia troppo tardiva, e certo allora i cacciatori non troverebbero che poche quaglie e pernici, e quanto alle lepri queste non compenserebbero della sparizione dell'altra selvaggina migrata in più miti aure.

Nostra opinione è che la stagione venatoria debba aprirsi molto innanzi al 1° ottobre. Il male non sta qui.

*** Ci scrivono da Brescia:

(L.) Il nostro Circolo Cacciatori ha fatto domanda alla locale Deputazione provinciale perchè si interessi colle consorelle della Lombardia almeno, per fissare d'accordo, norme uniche per l'apertura della caccia. Sarà un primo esempio di unificazione delle norme che disciplinano la caccia dato dalle Deputazioni provinciali al Governo il quale da anni moltissimi promette una legge unica sulla caccia e non la dà mai.

La Camera francese autorizza le corse automobilistiche.

Ci giunge notizia da Parigi che la Commissione Sportiva dell'*Automobile Club de France* — la quale sta organizzando una gran corsa automobilistica per classificare, fra le 10 case iscritte, tre vetture che dovranno rappresentare la Francia nell'altra gran corsa internazionale che si effettuerà in giugno in Germania, per la disputa della Coppa Gordon Bennett — aveva fatto domanda direttamente al presidente del Consiglio, Combes, perchè le fosse autorizzato di indire la manifestazione su pubbliche strade e precisamente sul *circuit* delle Ardenne.

Il presidente dei ministri non volendo assumerne la responsabilità, rifiutò recisamente l'autorizzazione.

In una seduta tenutasi d'urgenza all'*A. C. de France*, fu decisa di fare un'interpellanza alla Camera a mezzo del deputato socialista Albert Poulain, il quale, non senza battaglia, riuscì a far approvare il suo ordine del giorno nel quale è precisato che il Parlamento francese, assumendone la responsabilità, autorizza la corsa in considerazione dei grandi vantaggi che possono derivare all'automobilismo, industria nuova che offre lavoro a 200,000 operai.

È certamente questa una grande vittoria dell'*A. C. de France* a nemmeno un anno di distanza dalla tragica Parigi-Bordeaux, la quale sembrava aver seppellito tutte le corse automobilistiche dell'universo.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO 4-5 Marzo

GIULIO MARY 74

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come vedi dunque, non abbiamo più nulla a temere, grazie al signor di Thannberg. Il termine stabilito per l'operazione non esiste più per noi... Ci rimangono due mesi di tempo, per guarirti, per curarti bene, durante i quali rimarremo ciò che siamo, francesi. Poi, quando sarai più forte, quando potrai sopportare il viaggio, partiremo.

— Sento che sto per morire, ripetè il fanciullo colla stessa voce lamentosa, e voglio morire in Francia.

Gli brillavano gli occhi; aveva accesi i pomelli delle guancie; tutto in lui rivelava un'animazione straordinaria, mortale. D'improvviso lo sguardo si spense, il viso divenne livido. Era stato colto da una sincope.

Fu fatto rinvenire, e il suo primo sguardo fu per il nonno, uno sguardo violente, pieno di rimprovero.

— Ebbene, si parta! mormorò allora il pover'uomo.

Stava per scendere abbasso e dare degli ordini, quando si presentò Ottone il quale dopo aver suonato inutilmente prima al cancello, poi alla porta, era entrato.

Fu accolto da un profondo silenzio.

Egli era estremamente commosso.

Indossava la bassa divisa — tunica, berretto e senza cappotto. La cicatrice della ferita, ricevuta durante la guerra e che gli attraversava la faccia, aumentava di questa ancor più la durezza, impedendo di vedervi riflessa qualsiasi emozione. Infatti, sebbene il quel momento fosse commosso veramente e per la partenza della famiglia Huberthal e per la prossima morte di Carletto, pure mai il suo viso ebbe un'espressione più sinistra

— Signore, egli disse ad Huberthal, ho sentito che il povero ragazzo è ammalato, e non potete avervi a male se vengo ad informarmene, chè ho per lui un affetto particolare... e di cui gli diedi le prove.

Indi, passando dinanzi a Odila le susurrò all'orecchio:

— Voglio parlarvi ad ogni costo e subito.

La fanciulla nel ricevere un tal ordine impallidì; ma non rispose. Bisognava obbedisse; s'allontanò quindi senza farsi scorgere.

Huberthal, ringraziato Ottone pel servigio resogli, disse:

— Il ragazzo vuol partire ugualmente, e partiremo.

— Gli affrettate la fine.

— Gliela renderemo almeno più dolce.

Le poche frasi furono scambiate a bassa voce nella stanza vicina a quella di Carletto.

— Posso entrare? chiese l'ufficiale.

Il vecchio era esitante, e stava già per rifiutare nella tema di recare una troppo grave emozione all'ammalato; ma questi che avea indovinato, forse inteso la domanda d'Ottone:

— Entrate pure signor di Thannberg! disse colla consueta sua dolcezza di voce.

Il conte s'avvicinò al letto e si fermò colpito dallo strano sguardo del morente — sguardo vittorioso, pieno d'odio e di suprema ironia.

Ma rimettendosi tosto:

— Nessuno più di me, Carletto, desidera la vostra pronta guarigione.

Cui il giovinetto, che neppur nell'agonia perdonava, rispose sotto voce:

— Miserabile! tu non sposerai Odila!! Colla mia morte la libero!!

Ottone indietreggiò, come avesse ricevuto al cuore una stilettata; s'allontanò senza più alzar gli occhi sull'agonizzante, e fu lesto ad accommiatarsi da Huberthal.

Non vedendo la giovane, indovinò che, obbedendo al di lui ordine, doveva aspettarlo di fuori.

Non s'era ingannato.

Camminava, infatti, da cinque minuti appena sul grande viale del bosco, quando scorse Odila sbucare d'un tratto da un sentiero laterale.

Era tanto tremante e debole che non ebbe la forza di muovere un passo verso di lui.

— Vi ringrazio d'esser venuta, incominciò Ottone, quando le fu vicino.

— Avete ordinato, ella rispose sottolineando la parola, ed ho obbed

CRONACA

PER UN OMAGGIO
al Presidente della Repubblica francese

Ecco una seconda lista dei versamenti per il dono che sarà offerto al presidente Loubet, a celebrare la rinnovata amicizia dell'Italia con la nazione Francese. I sottoscrittori finora sono quasi tutti membri del Comitato; di cui sono presidenti onorarii i Sindaci di Milano e di Torino; ma ora che il viaggio è definitivamente fissato per il 24 del prossimo aprile, è necessario, perchè la manifestazione sia degna del suo alto intento, che alla sottoscrizione concorra largamente il popolo di Milano, a cui non si è fatto mai appello invano.

In settimana, d'accordo con gli amici di Torino, sarà fatta la scelta del dono, da una Commissione artistica, di cui fanno parte i signori dott. Carlo Bazzero — professor Luigi Cavenaghi — prof. Lodovico Pogliaghi — prof. Giorgio Sinigaglia — architetto Luca Beltrami — Giuseppe Giacosa — avv. Carlo Romussi — Filippo Carcano — prof. Vespasiano Bignami — professor Enrico Butti — prof. Ernesto Bazzero — prof. Antonio Argenti.

Sindaco di Milano l. 100 — Giornale *La Perseveranza* l. 100 — Comm. Spatz l. 50 — Ditta Fratelli Bocconi l. 100 — Rognoni avv. Camillo l. 25 — Visconti duca Uberto di Modrone l. 500 — Jacob Luigi l. 25 — Castiglioni ingegner Ermenegildo l. 100 — Società della Pace Unione Lombarda l. 100 — E. T. Moneta l. 100 — Massoni Augusto l. 50 — Ing. Salmoiraghi Angelo l. 50 — Avv. Luigi Della Porta l. 25 — Crivelli Giuseppe Serbelloni l. 200 — Ragionier Stabilini Arturo l. 10 — Mangili Cesare l. 100 — Avv. Vaghi Giacomo l. 10 — Perucchetti Ercole l. 10 — Avv. Bergman Giuseppe l. 10 — Gussoni Gaspare l. 50 — Frua G. l. 25 — Brivio Rodolfo l. 25 — Beltacchini Enrico l. 15 — Avv. Picozzi Modesto l. 25 — Biraghi Giuditta l. 5 — Colombo Donato l. 5 — *Corriere della Sera* l. 100 — Dott. Pisa Ugo l. 100 — Brena Cirio (Verona) l. 10 — Conte Gian Pietro Cicogna l. 200 — Sonzogno Edoardo l. 200 — Senatore Tullo Massarani l. 50 — Dott. Pietro Melloni l. 5 — Architetto Broggi Luigi l. 20 — Dolara Arturo e C.i (Como) l. 22 — Frego Gaudenzio l. 5 — Società della Pace l. 5.50 — Dell'Acqua Carlo (Legnano) l. 100 — Giacomo Colli l. 20 — Guido Corti l. 20 — Guglielmo Gambarotta l. 20 — Rag. Pietro Siebaneck l. 10 — Dott. Annibale Prato l. 10 — Rag. Remo Ceruti l. 10 — Avv. Francesco Mira l. 10 — Arturo Semenza l. 10 — Alessandro Celada l. 10.

Le offerte si ricevono anche al *Secolo*.

***

Il consigliere comunale Edoardo Banfi, che fa già parte del Comitato per le onoranze a Loubet, ha ideato di offrir mezzo a molti Comuni di piccola e media importanza, di prender parte singolarmente ad un solenne atto che dimostri la simpatia alla Francia e al suo presidente. Egli ha cioè diramato a ben ottomila sindaci una lettera-circolare, con schede che saranno firmate da tutti coloro che intendono portare il loro saluto all'illustre uomo e far omaggio alla Francia.

Le schede saranno legate in appositi volumi da presentarsi a Loubet al suo arrivo in Italia.

La riunione della maggioranza consigliare

Nell'antisala del Consiglio si riunirono ieri sera una quarantina di consiglieri della maggioranza.

Presiedeva il sindaco Barinetti e l'assessore Marensi riferì sulla nota questione dei chioschi luminosi, dichiarando che l'opuscolo diffuso dalla Società Corti, Abba e C. contiene molte inesattezze, tace molti particolari e ne altera altri, circa gli accordi fra i signori Corti e Abba e il Comune per una nuova convenzione.

Il consigliere avvocato Luzzatto dimostrò come nongesistesse incompatibilità alla carica in quei consiglieri soci della prima Società, mentre trova che incompatibilità esisterebbe se venisse approvata la nuova convenzione, in quanto che questa sarebbe sollecitata presso il Comune, dalla ditta, anche per incarico di soci consiglieri comunali.

Il rag. Castiglioni quale presidente del Comitato di vigilanza della Società Corti, Abba e C. sostenne l'intervenuta necessità di convocare l'assemblea e di sollecitare una nuova convenzione da parte di tutti i soci e quindi anche di quelli consiglieri comunali.

I consiglieri avv. Luigi Rossi e avv. Picozzi forniron elementi legali alla discussione dopo di che si convenne che la Giunta presenti al Consiglio la vecchia Convenzione sulla quale, per dichiarazione del sindaco, la Giunta stessa non porrà questione di fiducia, lasciando piena libertà di voto.

Si trattò poi delle nomine dei rappresentanti del Comune nelle amministrazioni ove sonvi posti a coprirsi.

Per la Congregazione di Carità venne inclusato l'avv. Zappert. Per l'Ospedale Maggiore il sindaco comunicò una lettera dei gruppi socialisti federati che insistono per la rielezione dei dimissionari Oggero ed Altini e su ciò si fece vivace la discussione.

Parlarono Bertini, svolgendo i criteri dei gruppi socialisti; Gambini, vivacemente attaccando i due dimissionari resisi incompatibili e inaccettabili. Intervenne Caldara per richiamare la discussione ai principii, anzichè alle persone e l'avv. Luzzatto propose che i Gruppi presentassero candidati nuovi per non acuire incresciosi dissidii. Questo concetto fu approvato dalla maggioranza che invitò i consiglieri socialisti presenti a recare in seno al loro partito l'espressione di questo desiderio.

La riunione finì col prendere accordi per le nomine nel Consiglio dell'« Umanitaria » e nella Commissione civica degli studii, affidando al sindaco le conclusioni in merito.

Per la risurrezione del Carnevalone.

Ieri sera alle nove in una delle vaste sale della nuova sede della Federazione degli esercenti e commercianti, in piazza San Sepolcro 9, per invito dell'infaticabile ingegnere Bernardino Viviani, si riunirono numerosissimi gli esercenti, ed i rappresentanti dei sodalizi cittadini di tutti i rioni di Milano, per uno scambio di idee in merito alla tanta vagheggiata e desiderata risurrezione del Carnevalone ambrosiano.

Presiedette lo stesso ingegner Viviani, e l'assemblea, dopo breve discussione votò, ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea convinta della necessità di organizzare un grande carnevalone ambrosiano, incarica i rappresentanti dei diversi rioni, convenuti, di costituire i loro comitati rionali. »

Poscia l'assemblea passò alla nomina dei comitati provvisori, coll'incarico impegnativo di nominare un Comitato definitivo per ogni rione.

Il 7 aprile avrà luogo una seconda assemblea generale.

Il fortunato vincitore della camera da letto, data in premio ai compratori della cartolina *Pro Comitato festeggiamenti pel carnevale del 1904*, è il signor Luigi Reina, salumiere, abitante in piazza San Stefano, 11, che acquistò la cartolina col numero 2566.

L'adunanza del Consorzio agrario milanese riuscì assai numerosa.

Presiedeva l'on. Canzi, che riferì sulla proposta dell'Umanitaria per promuovere un'inchiesta circa le condizioni morali e materiali dei lavoratori della terra nell'alto milanese, inchiesta che gioverà tanto ai contadini quanto ai proprietari e ai fittabili, i quali avranno modo così di conoscere i bisogni dei loro dipendenti.

Parlò poi l'avv. Contini sulla necessità di regolare con leggi il contratto agrario, sostenendo che è impossibile formulare una legge unica per tutta l'Italia, dove profonde sono le differenze di condizione tra i contadini del nord e quelli del sud.

Il presidente, on. Canzi, in relazione alle idee espresse dall'avv. Contini, propose la nomina di una Commissione e l'adunanza venne rinviata ad altro giorno.

Un fallimento pel dissesto Colombo. — Ieri il nostro tribunale ha dichiarato, ad istanza propria, il fallimento della ditta « Carlo Bosoni », industriale e commerciante in sete, nella nostra città, con studio in via Lauro 2, e abitazione in via Armorari 8, e con stabilimenti di filatura e torcitura a Fiumelatte (Lecco) e di filatura in Fano (Marche). Fu nominato a curatore il ragioniere prof. Emilio Conti, via Piatti, 4. Così fissati i termini: prima adunanza il 17 corr., presentazione titoli, 2 aprile: chiusure verifiche crediti, 21 aprile.

Negli stabilimenti Bosoni lavorano non meno di 1200 operai.

Non si conoscono ancora i dati precisi del bilancio Bosoni. Per quanto si tratti di cifre considerevoli (all'attivo figurerà, fra altro, una somma di circa L. 700,000 in merce) dato il largo giro di affari praticato dalla ditta, le prime informazioni lascierebbero però credere che lo sbilancio passivo non sia molto grave.

« Le nostre attrici. » — La conferenza che Gemma Ferruggia ha tenuto ieri nel salone dell'Istituto dei ciechi, è riuscita una brillante e vivace *causerie*.

La fine scrittrice parlò dei pregi e dei difetti delle nostre attrici, presentandole come buone figliuole nell'intimità, più disposte al bene che al male.

Di ognuna ritrasse il temperamento e le caratteristiche con molta abilità e con efficacia di colorito.

S'intrattenne a lungo della Reiter, della Tina di Lorenzo, della Gramatica e, in particolar modo della Duse, imitandole, in alcune scenette gustose.

Alla fine la signora Ferruggia fu salutata da caldi ed insistenti applausi da parte del pubblico, in maggioranza femminile, che assisteva numerosissimo alla brillante *causerie*.

Per la vedova e gli orfani del povero parrucchiere Valentini ci son pervenute altre 7 lire dalla signora vedova Italina Mora, proprietaria della bottiglieria Mora, in via Broletto, 13; L. 3 da N. N., L. 1 da Maria e Camillo; L. 5 da Dino; L. 5 da C. C.; L. 10 da Benedetto Banfi; L. 2 da Giannino e Tonino; L. 5 da Oliviero e Mario; L. 5 da A. C.; Giuseppe Maggi L. 2; da una Società di divertimento, avanzo di una festa, L. 13 35.

Un cassiere scomparso. — Pregati, e per un riguardo verso la famiglia, abbiamo taciuto della scomparsa del cassiere della Associazione degli impiegati civili, signor Cesare Gianni, abitante in via Monti, 6, scomparsa di cui avevamo notizia fin da ieri.

Ma poichè altri giornali cittadini ne hanno discorso, ogni riserbo da parte nostra sarebbe superfluo.

Da quattro o cinque giorni il cassiere dell'Associazione non si era più fatto vedere in ufficio, e la presidenza, avendo constatato un ammanco di cassa di sette od otto mila lire, aveva avvertita del fatto la questura.

Senonchè la famiglia sperava di coprire l'ammanco, ma questo non è stato possibile, e ieri contro il Gianni è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria. Si crede che egli — come da un biglietto lasciato ai parenti — abbia riparato all'estero.

Attenti ai bambini! — Ieri venne trasportato all'Ospedale Maggiore il bambino Paolo Manfredi, di 4 anni, figlio di lavandai che abitano in via Antonio Lecchi n. 4. Il povero piccino si era rovesciato addosso un recipiente pieno d'acqua bollente e aveva riportato scottature per tutto il corpo.

Corsa di ladri attraverso i giardini di tre conventi. — L'altra notte alle ore 2, alcuni ladri penetrarono scalando un muro, nel convento detto *Casa Maria Bambina* in via S. Sofia, entrarono nella cappella annessa e scassinarono le cassette dell'elemosina, che però trovarono vuote.

Allora diressero i loro tentativi contro l'attiguo convento delle Marcelline, separato dal primo giardino, e che ha l'entrata in via Quadronno. Il custode se n'accorse e diede l'allarme. Accorsero un vigile notturno, e alcuni agenti di P. S., che tuttavia non riescirono a trovare altro se non un cappello e una leva, abbandonati dai malandrini.

Pare che questi sieno fuggiti scavalcando un alto muro di cinta e introducendosi nel giardino della Casa di Salute, annessa al convento delle Marcelline.

Ieri mattina, in seguito ad indagini, la questura arrestava, quali presunti autori dell'impresa fallita, certi Ercole Limito fu Carlo, di 21 anni e Luigi Barozzi di Giuseppe, di 19 anni, i quali da qualche giorno lavoravano a riparazioni nel convento delle Marcelline.

Più tardi, in via Quadronno furono pure arrestati certi Rinaldo Zanaboni e Arturo Pasini, entrambi sui vent'anni, al pari dei primi indiziati nell'impresa ladresca.

Il suicidio di un povero facchino. — Il facchino Luigi Bozelli di 51 anni, abitante in una cameretta a pianterreno nella strada Ripa Ticinese 49, da qualche giorno era a letto gravemente malato ai reni.

Sopraffatto dal male, e disperato per vedersi ridotto nell'impossibilità di lavorare, ieri nel pomeriggio, colto il momento in cui la moglie e due suoi figli erano assenti, s'impiccava ad una trave del soffitto.

Al ritorno la moglie, Angela Peschiera, appena aperto l'uscio di casa, e visto penzolare il cadavere del marito, orribilmente contraffatto, gettò un grido d'orrore e cadde svenuta.

Soccorsa dai figli, due giovinetti, uno di 17 anni, l'altro di 12, la povera donna fu portata presso una sua sorella, che abita nella stessa casa, dov'è ricoverata in condizioni gravissime con minaccia di congestione cerebrale.

Morte improvvisa o suicidio? — Ieri l'altro nel Cellulare di via Filangeri moriva il detenuto Angelo Romanò di 40 anni.

La morte fu attribuita a congestione cerebrale.

Tuttavia circolano voci insistenti che il Romanò abbia dovuto soccombere alle conseguenze di un tentativo di suicidio effettuato una quindicina di giorni fa.

Invochiamo la luce — se è possibile farla nel carcere.

Sotto il tram! — Stamane alle ore 8, un operaio francese, Camillo Danten, di 30 anni venuto a Milano in cerca di lavoro, fu investito, sul Piazzale Venezia, da un carrozzone del tram elettrico.

Il povero uomo riportò gravissime contusioni alla testa e in altre parti del corpo. Venne raccolto e medicato al primo posto di soccorso di Porta Venezia, poi trasportato in lettiga all'Ospedale Maggiore, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Audace aggressione. — L'operaio Battista Gallina, un giovinotto di 23 anni, ieri sera, mentre rincasava in viale Romana, 50, venne aggredito da uno sconosciuto, il quale pretendeva del denaro.

Il Gallina reagì vivamente, ma l'altro, tratto un coltello, gli vibrava un colpo al ventre; poi si dava alla fuga.

Il povero giovane fu soccorso da due guardie di P. S. e da un vigile, che provvidero a trasportalo all'Ospedale Maggiore.

I medici si riservarono di dare più tardi un giudizio sicuro sullo stato del ferito.

E sempre suicidii! — Il lattivendolo Ferdinando Merico, di 40 anni, dipendente del signor Edoardo Piovella, in via San Vittore 5, ieri sera, sorpreso da improvvisa esaltazione mentale, afferrava un coltellaccio e si colpiva al ventre.

Venne tosto soccorso e accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove la ferita fu giudicata non grave.

All'Associazione degl' impiegati civili, stasera, alle ore 8 45, il signor E. Vitta parlerà sul tema: « La letteratura nella rivoluzione italiana. »

All'Università popolare. — Stasera, alle ore 9, Teresita Coduri Friedmann svolgerà la quinta lezione su « Il teatro straniero » parlando di Hauptmann.

Avrà pure luogo alle ore 9, nel Conservatorio Verdi, il 5.° concerto Rendano.

Pei poveri la ditta G. Fattori e C. ci ha mandate altre scatole delle sue pillole universali Fattori di Cascara Sagrada tonico depurative contro le malattie del fegato e dello stomaco.

Suicida per l'orrore del carcere. — Abbiamo da Melzo:

Ieri notte, verso le 3.30 del mattino, un lattaio, che si recava in una cascina presso la stazione, trovò sullo stradale il cadavere d'un giovinotto, che evidentemente s'era ucciso sparandosi due revolverate alla bocca. Fu tosto riconosciuto per il cameriere Enrico Rosa, di 22 anni, il quale pochi giorni prima era stato condannato a due anni di reclusione per ferimento in una lite, avvenuta a Melzo più di un anno fa. L'infelice si deve essere tanto accorato alla prospettiva della pena, che preferì uccidersi.

Ancora intorno al fallimento Ratti.

Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

In città non si fa che parlare, ancora, di questo romanzesco dissesto, il quale si risolve in uno scandalo clericale. Iersera sono tornati da Milano, con notizie punto lusinghiere per i creditori, l'avv. G. B. Rezzora, curatore del fallimento, e l'avv. Paolo Sartori, presidente della Commissione di vigilanza dei creditori. A questi sarà molto se potrà toccare l'8 od il 7 per cento.

Pio Ratti è sempre in carcere: ha rifiutato la stanza a pagamento che il fratello Luigi gli avea fatto offrire: riceve i pasti da casa sua. Al giudice istruttore si professa sempre innocente; al fratello scrisse di aver speranza di potersi riabbracciare presto. Evidentemente fu fatto rimanere qui per far da gerente responsabile al fratello Giuseppe, partito per lidi ancora ignoti! Pare che Pio Ratti avrà a suo difensore anche l'avv. Bassano Gabba!!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.59, tram. 6.12 — Roma — leva 6.44, tram. 6.1 — Palermo — leva 6.35, tram. 6.2.

Luna. — Età giorni 17, leva 9.9 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 789 sul mar Bianco, minima di 749 sul Mediterraneo.

Temperatura. — Minima di 18 sotto zero a Mosca, da 3 a 9 nel resto della Russia, di 5 in Baviera e Svizzera, di 3 a 4 in Francia e Balcani.

Parigi: nevica — Nizza: vario — Madrid: nebbia — Zurigo: vario — Praga: coperto — Vienna: vario — Trieste: coperto — Budapest: piovoso — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord e centro diresse altrove: massima di 764 sul versante Adriatico, minima di 756 in Sardegna.

Temperatura. — Minima di 9 sotto zero a Brescia, di 2 a 4 lungo la zona prealpina, Romagna e Abruzzi.

Venti. — Generalmente orientali.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia al nord e centro.

Milano: pioggia — Genova: pioggia — Roma: bello — Bari: bello — Torino: pioggia — Firenze: bello — Napoli: bello — Palermo: vario — Venezia: piovoso — Bologna: vario — Foggia: bello — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.3.
Tem. cent. med. + 3.° max. + 6.2 min. + 1.4.
Umidità relativa 89 0/0.
Venti dominanti: N-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 6.1.

Il Vesuvio si agita.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Dopo un periodo di calma il Vesuvio ricominciò ad cruttare scorie commiste a bombe vulcaniche.

Ogni tanto si sentono dei forti boati.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'ultim gamber del sur Pirotta*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Che vale? - La zia di Carlo*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

ECO DEI TEATRI

Domani sera alla Scala ultima rappresentazione dell'opera *L'oro del Reno*, ultimando i proprii impegni il tenore Borgatti. Seguirà il ballo *Bacco e Gambrinus* che è pure alle ultime rappresentazioni.

In principio dell'entrante settimana il *Faust* di Gounod e prossimamente il nuovo ballo *La Canzone del Filo* del coreografo Coppi.

*** Ieri sera, per indisposizione della signora Gramatica, non ha potuto aver luogo la seconda rappresentazione della *Figlia d'Jorio*, di D'Annunzio, che si dà stasera.

*** Oggi al Manzoni serata d'onore della gentile e valente prima attrice Teresina Mariani, che si produrrà protagonista della *Strega* di Sardou. Già la Mariani ha avuto in questa parte — in cui noi abbiamo ammirata la Reiter — uno splendido successo a Torino e l'aspettativa per stasera è vivissima. Il dramma è messo in scena anche dalla compagnia Mariani con artistico lusso di vestiari e di costumi.

*** Al Fossati la compagnia Palombi che da più sere dà una gaia e brillante interpretazione all'operetta *Capitan Fracassa*, annuncia per stasera una spettacolosa *feerie: Il giro del mondo in ottanta giorni*, con scene e costumi appositi.

*** Allo Stabilini prosegue con fortuna le sue recite la compagnia di prosa Marchetti-Brignone che annuncia per stasera una nuova commedia in un atto di Lombardo: *Che vale?* e l'allegra *Zia di Carlo*.

*** *La folie Lagette*, una elegante e veramente squisita *diseuse* parigina, ha avuto ieri sera all'Eden un felicissimo debutto. È un artista fine che ricorda assai la Guilbert.

Concerto alla Società di studii psichici.

Nel salone della Società di studi psichici in via Cappuccini l'avvocato signor G. Salli Rao di Palermo tenne ieri sera una lunga conferenza sul fenomeno della *Musica medianica* e dopo averne esposte varie fasi con parola convinta e convincente a seconda delle opinioni più o meno spiritualiste dei numerosi intervenuti, fra cui abbondavano belle e eleganti signore, si passò all'audizione al piano di parecchi brani dell'opera « I Travolti » dettata *tiptologicamente*, come diceva il programma della serata da due *entità* « Felix » per il libretto e « Io » per la musica. Questa, di tessitura abbastanza spinta per le voci e di forma antiquata, parve alquanto terrena per essere stata dettata d'oltre tomba! Grazioso il preludio che apre l'atto terzo.

Si distinsero le signorine Leveroni (soprano) e Benci (mezzo soprano) nelle rispettive parti di *Tullia* e *Dora* ed i signori Lucà (tenore dal timbro contraltino) e Niccolini (basso) in quelle di *Lucio* e *Pompeo*.

Precedette l'opera la romanza « Voci arcane » su parole del signor A. Marzorati ed egregiamente cantata dalla signorina Benci.

*** Abbiamo da Vicenza;

Al Comunale di Lonigo, in occasione della famosa fiera equina di marzo, si darà spettacolo d'opera con la *Iedora* del maestro Giordano. Verrà eseguita da un ottimo complesso artistico.

Una grave caduta di Novelli sulla scena.

Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa che l'altra sera Ermete Novelli — il quale dà un corso di poche recite al teatro Niccolini — nella scena finale del primo atto del *Mercante di Venezia*, cadde in malo modo, così da prodursi una incrinatura alla costola. Fu condotto subito alla sua abitazione, in carrozza, e visitato dal professore Stori, che giudicò la ferita guaribile in quarantacinque giorni, salvo complicazioni.

Dopo una notte agitata dalla febbre Novelli è ora sollevato.

All'illustre artista inviamo i più vivi e sinceri augurii che la guarigione sia anche più rapida di quanto i medici prevedono.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara. Saronno.

L'Unione democratica di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 3:

L'Unione democratica Felice Cavallotti nella seduta di questa sera votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Unione democratica Felice Cavallotti, considerata la necessità di organizzare in partito le forze democratiche del paese;

ritenuto che il miglior metodo di riorganizzarle sia quello federale;

osservato che tale metodo hanno già adottato le associazioni radicali siciliane, fondando recentemente in Palermo la federazione siculà delle associazioni radicali;

fa voti che l'Associazione democratica lombarda di Milano voglia farsi iniziatrice di un convegno regionale all'intento di gettare le basi di una federazione generale lombarda. »

I GRAVI DISSESTI DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 3:

Dal sindacato degli agenti di cambio venne oggi affisso nell'interno della Borsa il seguente avviso:

I signori creditori delle operazioni Apricali, Zuccarino, Carlo Bassi e C., Carlo Tuvo, A. G. Foullé, Armando Binceti, Cesare Ricchini, C. N. Parodi fu A., G. N. Scialero, Arturo Balzarini, F. Ferrando, Giovanni Mazzucco, Ettore Franciosio, Vincenzo Prato, Vincenzo Pratolongo ed Enrico Barabino, sono invitati a trovarsi oggi alle ore 5 pom., alla Borsa per nominare le persone per la sorveglianza e la sistemazione delle rispettive liquidazioni.

Il presidente *Giacomo Rambini*.

I creditori, fra i quali alcuni torinesi, si radunarono all'ora suaccennata e procedettero alla nomina delle varie commissioni.

Domani alla Borsa avrà luogo la liquidazione che, a quanto si afferma, non verrà ultimata nella giornata.

Tumulti universitari a Genova

Ci telegrafano da Genova, 3:

Gli studenti della Facoltà di scienza della nostra Università diressero al ministro della Pubblica Istruzione una memoria per chiedere certe modificazioni al nuovo regolamento a proposito delle disposizioni relative ai bicanni, ma non avendo il ministro risposto all'istanza, gli studenti tumultuarono, rompendo banchi e spezzando vetri.

Stamane il portone dell'Università era chiuso, ma gli studenti avendo saputo che agli istituti biologici si terevano le solite lezioni, vi si diressero tumultuando e chiedendo che quelli istituti fossero chiusi. Ciò che venne subito eseguito. Il professore Gansini, assistente di anatomia umana, davanti all'invasione dell'aula da parte degli studenti, svenne.

Un capitano di marina arrestato.

Ci telegrafano da Venezia, 3:

Giunge notizia da Napoli che oggi contro il capo macchinista della nave *Piemonte*, capitano Penso, imparato delle note pangerie al carbone, venne spedito mandato di cattura.

Il Penso fu arrestato e tradotto a Castello dell'Ovo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Afan De Rivera ammalato.

4 MARZO, *ore 10 ant.* — (Norsa.) Stamane, nella sua abitazione in piazza Colonna, il generale Afan De Rivera, giunto ieri da Napoli colla sua signora, fu colto da improvviso malore.

Chiamato subito il medico, vennero prestate le cure più necessarie all'ammalato, il quale aveva già perduto i sensi.

A poco a poco, superata la crisi, il generale si rimise relativamente e manifestò il desiderio di ritornare immediatamente a Napoli, per avere l'assistenza dei suoi medici di fiducia.

Protesta di ferrovieri.

I ferrovieri di Terra Lavoro hanno trasmesso al Parlamento un telegramma di protesta contro il tentativo di escluderli dal beneficio del riposo festivo, meravigliati che dopo l'impossibilità di adire ai tribunali ed ai probiviri, si tenti anche di compiere contro di essi un'altra ingiustizia.

Da Parigi.

L'affare Dreyfus in Cassazione.

3 marzo. — (E.) Il Palazzo di Giustizia aveva stamani l'aspetto solito. Vi erano poche guardie di più del solito, nella galleria che conduce alla Camera criminale della Cassazione.

L'udienza si aprì a mezzogiorno. Per causa dell'angustia del locale ci limitarono i biglietti alla stampa.

Il pubblico si riduceva ad una sessantina di persone.

Notammo il colonnello Picquart, i due fratelli Reinach, Labori, Bernard, Demange, l'avvocato Leblois e Leon e cinque o sei signore, una delle quali bisognerebbe che poi non era la famosa *dame blanche*!

Sedevano quindici consiglieri, presieduti da Chambareaud. Fungeva da ministero pubblico il procuratore generale Baudouin, assistito dall'avvocato generale Cottignies.

Al banco degli avvocati erano Mornard e Demange.

Al principio si udirono distrattamente due ricorsi, *pro-forma*, di condannati a morte.

A mezzogiorno e venti minuti il cancelliere gridò: Affare Dreyfus!

Il consigliere Boyer si recò accanto al presidente e lesse un lungo rapporto che esordisce riproducendo la lettera del Guardasigilli, annunziante che ricevette da Dreyfus la domanda di revisione del processo di Rennes e il verbale dell'inchiesta del ministro della Guerra, rivelante parecchi fatti che possono motivarla.

Di essi, il Guardasigilli ne ritiene due.

Primo, una lettera che l'agente *A*, cioè Schwartzkoppen, indirizzò nel marzo 1894 all'agente *B*, cioè Panizzardi, nella quale gli diceva: « Vi prego venire da me, nella mattinata giacchè *D* mi portò molte cose interessanti, e bisogna dividerci il lavoro. »

Ora risulta, che invece di un *D* vi era un *P*. Si tratta dunque di un falso.

Secondo, una lettera sottoscritta *Alexandrine*, cioè Panizzardi, nella quale, questi partecipava a Schwartzkoppen che aveva ricevuti gli stati dell'organizzazione ferroviaria.

Si accertò che tale lettera, in origine portava la data del 28 marzo, 1895, quando Dreyfus era già all'Isola del Diavolo! Essa venne falsificata. Le si mise la data dell'aprile 1894 e se ne fece uso a Rennes, per reclamar la condanna di Dreyfus!

Come terzo fatto, il guardasigilli sottomette, specialmente, all'apprezzamento della Corte le falsificazioni dei registri dello stato maggiore, commesse dal generale Gonse, dal colonnello Henry e dall'archivista Gribelin, per nascondere che il marchese di Valcarlos, addetto all'ambasciata di Spagna, accusatore di Dreyfus, era una spia pagata!

Riassunta la requisitoria relativa, del procuratore generale Baudouin, Boyer riferì a grandi tratti la storia dell'affare, mettendo brillantemente in luce le irregolarità della procedura, rammentando, infine, che Esterhazy confessò ad un redattore del *Matin*, prima, e poi davanti al console di Francia a Londra, che fu lui quello che scrisse per ordine del colonnello Sandherr, il *bordereau* che servì di base al processo.

Esaminando i risultati dell'inchiesta del ministro della guerra, Boyer scartò le rivelazioni riguardo diverse testimonianze inesatte di Gribelin e di altri, la falsa testimonianza di Cernuszky, la pretesa lettera di Guglielmo a Schwartzkoppen, nonchè il *bordereau* che si diceva da lui annotato e varie lettere e testimonianze a favore di Dreyfus, come tali da non poter motivare la revisione.

Constatò che la falsificazione dei registri, riguardo Valcarlos, è deplorevole, opinando però che non costituisca un fatto nuovo.

Riconobbe invece che le falsificazioni delle lettere di Schwarzkoppen e di Panizzardi poterono avere sopra i giudici di Rennes un'influenza considerevole e tale da produrre la condanna, mentre una sola risposta negativa di più, avrebbe causata l'assoluzione. Terminando, domandò che si ordini un'inchiesta per stabilire le falsificazioni, giuridicamente, lasciando alla Corte di estenderla agli altri fatti che credesse bene, per la manifestazione della verità.

La requisitoria di Baudouin fu stupenda. Egli principiò commosso, dicendo che cominciando lo studio dell'affare gli pareva inverosimile un errore giudiziario, ma man mano che proseguiva l'esame dei documenti il suo stupore aumentava perchè le accuse senza valore e consistenza svanivano ad una ad una. Quando vide i miserabili documenti del *dossier* segreto, disse che la giustizia doveva avere l'ultima parola, perchè il più onesto degli ufficiali dell'esercito sarebbe stato oggetto sotto simile procedura. (*Grande sensazione.*)

Baudouin rilesse quindi la storia del processo con grande eloquenza e disse che Dreyfus salì il calvario con energia mirabile.

La moglie di Dreyfus nerovestita e velata, piangeva.

Baudouin proseguirà domani. Si ritiene che dopo l'inchiesta, Dreyfus sarà rinviato davanti ad un nuovo Consiglio di guerra.

L'eterna questione Pini-San Malato.

4 marzo. — (E.) Pini, appena giunto inviò ai San Malato i suoi padrini, ma San Malato li rimandò dicendo che i suoi padroni di Tunisi ritengono Pini squalificato.

I giornali giudicano questo modo di procedere di San Malato come una ridicolaggine.

Il fratello di Pini, sfiderebbe San Malato.

Ultime notizie della guerra

La flotta inglese in Oriente.

Telegrafano da Londra, 3:

Camera dei Comuni. — Il segretario parlamentare dell'ammiragliato rispondendo ad analoga domanda, dice che la squadra inglese nell'Estremo Oriente si compone di cinque corazzate, nove incrociatori, otto cacciatorpediniere, nove controtorpediniere, quattro torpediniere e dodici cannoniere da fiume.

Le perdite dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Anche stamane abbiamo la solita congerie di notiziole fantastiche, contraddittorie.

Si parla dei soliti sbarchi, ma nulla vi è d'importante nè di attendibile.

Tuttavia i giornali gravemente ammoniscono i lettori che la mancanza di notizie è indizio di grossi avvenimenti imminenti.

L'unica notizia notevole retrospettiva la dà il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio, il quale telegrafando che i giapponesi, nelle operazioni sul mare, finora, ebbero un incrociatore affondato, il macchinario d'una corazzata guastato da un obice e un altro incrociatore danneggiato.

Queste sono le prime perdite giapponesi segnalate dalla stampa inglese.

Tuttavia l'ammiraglio inglese che fa le critiche navali nello stesso giornale, consola i lettori della notizia scrivendo stamane un articolo sopra l'abilità e la rapidità del Giappone nel fare le riparazioni.

Dimostrazioni giapponofile in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Mail* che le studentesse delle Università femminili indirizzarono telegrammi di simpatia al mikado. Questi telegrammi furono sequestrati.

Situazione pericolosa in Cina.

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio: 1500 russi attraversarono il fiume Tonben a Hokoiang. Lo stesso giornale ha da Pekino che la guardia delle legazioni è stata rinforzata. La situazione nella China è pericolosa per gli stranieri.

La cavalleria russa.

Il *Daily Cronicle* ha da Korea che il generale Mistchenko è entrato a Niuang-tang presso Pia-Jang colla sua cavalleria.

Il *Times* ha da Nagasaki che 10 mila russi sono stati lasciati in Corea in principio di ritirata.

Si calcola a 30 000 uomini la guarnigio di Porth Arthur.

Il *Daily Mail* ha da Chefoo: I giapponesi sbarcano in gran numero a Chemulpo. Una delle loro corazzate è arenata presso questo porto. Sul Yalù cominciano i disordini.

Il richiamo del ministro della Corea.

Il *Times* dice che il ministro della Corea a Pietroburgo è stato richiamato.

Conferenze diplomatiche.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) L'ambasciatore inglese ebbe una lunghissima conferenza col ministro giapponese.

Oggi i due ambasciatori avranno un nuovo colloquio.

Si dà a questo fatto, una certa importanza.

Imminente battaglia sul Yalu.

Un telegramma al *New York Herald* da Cefu, dice:

Grandi forze giapponesi si trovano a tre giorni di marcia dagli accampamenti russi sul Yalù. Si aspetta fra breve, una seria battaglia.

La marcia dei giapponesi.

Telegrafano allo stesso giornale da Pietroburgo:

Si conferma che i giapponesi, sbarcati a cento miglia da Gensan, marciano verso il nord della Corea.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Savina Riboldi, le famiglie Clerici, Franceschini Riboldi, la cognata Luigia Riboldi ved. Letellier, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi l'improvvisa morte del loro amatissimo

Domenico Pozzi

avvenuta martedì, alle ore 23.

Il trasporto e l'ufficio funebre avranno luogo sabato, 5 corr., alle ore 10 in Turbigo.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Turbigo, 4 marzo 1904.

Il genio musicale vivente più fecondo e più ispirato, Pietro Mascagni, scrive del Fodol: « L'Odol è l'ideale dei dentifrici. — Io me ne servo giornalmente e dichiaro che non ho mai trovato nulla di più igienico, di più utile per la bocca. »

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e col

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 marzo, ore 11 ant.

Continuano a Parigi le buone disposizioni anche per l'Italiana quotata nella chiusura di ieri 99 30 e nell'odierna nostra riunione pure sostenuti fecesi da 100 45 a 100 50 per la fine mese.

Nei valori, troviamo ricercata la Banca d'Italia da 1033 a 1038, Commerciale da 748 a 750, Terni da 1730 a 1735 e le Raffinerie zuccheri LL. da 292 50 a 295. — 3 1/2 97 15. — Obbligazioni sostenute. — Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0/0	contan..	100 30	a	100 35
Id. Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 45	»	100 50
Azioni Ferr. Merid.	»	97 15	»	— —
Id. » Mediterr.	»	702 —	»	703 —
Id. Banca d'Italia	»	452 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	1033 —	»	1038 —
Id. Credito Italiano	»	748 —	»	750 —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	579 —	»	— —
Id. Edison	»	294 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	559 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1730 —	»	1735 —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	458 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	292 50	»	295 —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1095 —	»	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	528 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	310 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	158 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	546 —	»	— —
Id. Ferriere	»	144 —	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	83 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	118 50	»	— —
Id. Pantanella	»	134 —	»	— —
Id. De Angeli	»	88 —	»	— —
Id. Esp. Dell' Acqua	»	273 —	»	— —
Id. Marconi	»	506 50	»	— —
Id. Tosi	»	50 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		352 —	»	— —
Id. » Italiane	»	350 —	»	— —
Id. » Tirreno	»	347 —	»	— —
Francia *chèque*	. . .	505 —	»	— —
Svizzera »	. . .	100 77	»	— —
Londra »	. . .	100 30	»	— —
Germania »	. . .	25 36	»	— —
		123 85	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	77,17
amm.	96,90	Banca Ottom.	544,00
Id. Id. 3 %	97,05	Argento	97,50
Rend. Ital.	99,80	Cred. Fondiario	655,—
C. su Londra	25.1[illegible]	Azioni Suez	3900.00
Consol. Ingl.	[illegible]	Lotti Turchi.	111,50
Ferr. Lomb.	31,00	Meridionali.	663,00
Cambi su Ital.	[illegible]	Rendita Russa.	75,00
Rend. Turca.	72,40	Rend. Portogh.	57,35
Banca di Par.	1040	B. di Francia.	—,—
Tunisine	474,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	104,70	Rend. Serba 4%	68,75
Rend. Ungh.	98,50		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100,37 — Id. 3 1/2 97,00 — B. d'Italia 1034,00 — B. Comm. 747,00 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 703.50 — Mediterranee 455.00 — Navigazione Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 293.00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,40 — Id. 3 1/2 0/0 97,00 — Mediterranee 453.00 — Merid. 702,00 — B. d'Italia 1035,00 B. Commerciale 746,00 — Cred. Ital. 579,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 100.30 — Id. 3 1/2 96,90 — Banca d'Italia 1033,00 — Meridionali 704,00 — Acqua Pia 1510 — Gas 1314 — Condotte d'acqua 332,00.

Cambi di domani.

Roma, 3. — Cambio per domani 100.84.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,83 65 Su Parigi 5,19 3/8.

Rio Janeiro, 2. — Su Londra (vedi Londra) 12 7/32.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,84. Per oggi alla ferrovia L. 100.82.

Tasso settimanale dal 29 febb. al 5 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.35.

Le medie dei Consolidati.

2 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo	L. 100,31 1/2	L.	98,51 1/2
4 0/0	netto	» 100.05 —	»	98,05 —
3 1/2 0/0	netto	» 96.82 1/4	»	9507, 1/4
3 0/0	netto	» 71.87 1/2	»	70,67 2/2

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 3. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.40.

Pavia. 3. — L. 2,25.

Bergamo, 3. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 3. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 3. — Superiore L. 2 12 — fino 2 52 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 2 —.

Cremona, 3. — Burro prima qualità da lire 1 95 a 2 35 al Kg.

Lurea, 3. — L. 2 50.

Lodi, 3. — A L. 2 40 al Kg.

Mantova, 3. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Padova, 3. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50, milanese da 2 20 a 2 50, reggiano da 2 15 a 2 25.

Parma, 3. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 3. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Reggio Emilia, 3. — Burro nostrano da L. 2 25 a 2 30 al Kg., fuori dazio.

Torino, 3. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 3. — A. L. 2 35 al Kg.

Cereali.

Treviso 3. — Frumento basso mercantile da L. 23 00 a 00 00 — Nostrano 23 50 a 23 75 Semina Piave 24 — — Granoturco nostrano giallo 15 75 a 16 00 — Giallone e pignolo 16 25 a 16 50 — Granone bianco 16 50 a 00 00 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 75 Pignolone 14 50 — Cinquantino 15 25 a 15, 50 — Avena nostrana 16 25 a 16 50. Risone novarese 20 a 20 50 — id. ranghino 21 a 21 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. Chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Vini.

Alfiano Natta, 3. — Da L. 30 a 34 com., da 40 a 48 fino all'ettolitro.

Brusaschetto, 3. — Da L. 32 a 36 comune all'ettolitro.

Castagnole Monferrato, 3. — Da L. 32 a 36 comune, da L. 38 a 48 fino all'ettolitro.

Celamonte, 3. — Da L. 31 a 34 comune — da L. 38 a 46 fino all'ettolitro.

Cerrina, 3. — Da L. 32 a 34 comune — da L. 38 a 46 fino all'ettolitro.

Caccaro, 3. — Da L. 30 a 34 comune — da L. 40 a 50 fino all'ettolitro.

Frassinello Monferrato, 3. — Da L. 28 a 32 comune — da L. 34 a 36 fino all'ettolitro.

Fubine, 3. — Da L. 30 a 35 comune — da L. 50 a 60 fino all'ettolitro.

Mirabello, 3. — Da L. 26 a 28 comune all'ettolitro.

Montemagno, 3. — Da L. 30 a 33 comune — da L. 40 a 46 fino all'ettolitro.

Occimiano, 3. — Da L. 30 a 32 comune all'ettolitro.

Treville, 3. — Da L. 32 a 36 comune — da L. 48 a 52 fino all'ettolitro.

Vignale, 3. — Da L. 28 a 34 comune — da L. 38 a 48 fino all'ettolitro.

Villamiroglio, 3. — Da L. 32 a 36 comune — da L. 40 a 45 fino all'ettolitro.

SETE.

Milano, 3. — Andamento invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 3 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 3 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 150	7340	28 490	78 735
Bozzoli pesati »	2580	—	2580	34 580
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	910	—	910	1505
Ass. campioni N.	292	107	399	1293

Lione, 3 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato pesante.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	1	27	5
Asiatiche b.	17	21	66	143
Peso	1998	1496	6510	7698

Peso totale . . . Kg. 17702.

Zurigo, 3. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1660 — Trame 2060 — Greggie 2510 — Totale 6230.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato chiusura fermo — pel corrente Fr. 30,10 maggio giugno — 30,60 — Pel prossimo Fr. 30,40 — 4 mesi da maggio 30,75 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,00 maggio giugno — 22,50 pel prossimo — 22,30 4 mesi da maggio — 22,60 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,40 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10.

Zucchero e caffè.

Parigi, 3. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24,50 - raffinato 56.25 - 4 mesi da maggio - 25,37 - Bianco n. 3 24,50 - 4 mesi da ottobre — 26,62.

Spiriti.

Parigi, 3. — Spiriti 1.° qualità 90° — Mercato pesante — pel corrente fr. 42,00 - 4 mesi da maggio — 41,00 — pel prossimo fr. 41,75 — 4 mesi ultimi — 34.75.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 30|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. di 3|16 — Surats id. id. di 1|16 — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculazione 1000 — Importazione 9000 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,16 — corrente e prossimo 8,15 — terzo e quarto mese 8,15 — quinto e sesto mese 8,15.

FALLIMENTI.

Parma — Baistrocchi Afro, mercerie.
Cuneo — Berardi Chiaffredo, commestibili.
Napoli — Cristiano Antonio, tessuti. — Lepre Antonio, tessuti.
Messina — Genovese Antonio, oreficeria.
Alba — Occella Giovanni, libreria.
Cremona — Solzi Vittorio, tessuti.
Busto Arsizio — Usuelli E. e C., tessuti.
Verona — Canestrari fratelli, salumeria.
Vicenza — Capitanio Umberto, granaglie.
Genova — Gazzuolo G. B., pizzicagnolo. — Frixone G. G., importazioni. — Migone Sebastiano, salumi.
Roma — Cerretelli Sofia, mercerie.
Forlì — Zamagni Claudio, caffè.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Venezia — 6 marzo. — Società di illuminazione elettrica. Bilancio, nomine, affari diversi e liquidazioni.

Firenze — 7 marzo. — Società dei magazzini per le materie infiammabili ed esplodenti costrutti nel porto di Genova. Bilan. e nomine.

Milano — 7 marzo. — Cotonificio Furter. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 marzo.

Spinelli Gerolamo 49, med., via Lanzone 41. Dell'Oro Giuseppa 21, cas., viale Venezia 16. Mariani Angelo 76, poll. Pio Albergo Trivulzio. Ghezzi Sofia 41, contad., Cusano sul Seveso. Civaschi Giuseppe 57, falegname, via Goito 2. Rosa Paola 66, servente, via R. Pilo 6. Gallasso Antonia 22, cas., corso Sempione 8. Orelli Elena m. 7, via Petrarca 13. Franzioni Rosa 2, via Ponte Seveso 49. Buffo Giovanni 30, ragioniere, via Durini 8. Farina Antonio 9, Greco Milanese. Martini Pietro 57, contadino, Mediglia. Oriani Luigi 53, lavandaio, Greco Milanese. Zanichelli Maddalena 94, corso Ticinese 31. Giurevici Giulia g. 11, Brefotrofio. Ronchi Pasquale 58, tram., via M. Gioia 53. Erba Pietro g. 4, viale Lodovica 42. Castellazzi Rosa g. 11, cascina Mojetta 24. Doria Clementina 24, giorn., via Pisacane 49. Barattieri Prassede 64, rel., via Quadronno 19. Pennati Giovanna 83, casal., via S. Vito 10-12. Alicci Angelo g. 9, corso Ticinese 65. Cattaneo Clementina 44, cas., via Vinci 51. Barinetti Riccardo g. 21, via Solferino 2. Leuzi Pietro m. 1, via Arena 30. Heydt Paolina 74, agiata, via Larga 8. Croci Luigia 61, casalinga, via Arena 27. Acquati Emilia g. 11, via Melegnano 7. Tenca Carlo g. 3, via Ronchettone 171. Nava Giuseppa 67, agiata, via G. G. Mora 9. Bordogna Anna 8, corso S. Celso 14. Sanvito Pietro Luigi 78, med., c. Rottole 54. Rognoni Rosa 52, casalinga, corso Ticinese 16 Sartorio Ebe 2, via E. Cornaglia 2. Bai Angela 84, casalinga, via Guicciardini 10 Puricelli Tito 15, via Terraggio 15.

Totale N. 36.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Pelli Giuseppe indust. con Fossati Edv. agiata.
Cazzani Enrico murat. con Zenoni Savina serv.
Schzenk Giov. commerc. con Gnala Maria agiata,
Battistoni Adriano ferr. con Bosotti Luigia cas.
Tiberga Giov. elettr. con Broccoli Maria ricam.
Parma Ant. industr. con Cogiola Giuseppa civ.
Panzetti Paolo calz. con Parisenti Giulia orlat.
Servida Rodolfo fal. con Gardi Giacomina cuc.
Sartori Giorgio cocch. con Gargantini Maria s.
Lazzari Ant. tappezz. con Gineboni Maria crav.
Migliarini Felice oste con Gandini Adele sarta.
Leoni Giov. camer. con Remuschi Enrich. gomm.
Magistris Renzo impieg. con Pogliani Yole ag.
Bianchi Luigi cesoll, con Zappa Margh. cravatt.
Chiappa Carlo calz. con Forneris Palmira domest.
Sainaghi Ernesto calz. con Germini Geltrude.
Pellegrini Pietro calz. con Monti Camilla crav.
Maggi Giuseppe murat. con Cerizza Elide sarta.
De Vecchi Pietro falegn. con Mascazzini Franc.
Viscardi Carlo contad. con Porta Giuseppe. serv.
Sbrojavacca c. Ottaviano poss. con Sangiunetti M.
Malerba Velerio agiato con Sykes Maria agiata.
Vilasco Marcello ferr. con Visigalli Giuseppa s.
Beolchi Giov. orolog. con Trezzi Emilia sarta.
Preti Gius. ferrov. con Ronchi Isabella setajol.
Coari Giuseppe negoz. con Cella Adele sarta.
Mussini Franc. fattojano con Zambelli Maria set.
Baquis Ugo avv. con De Benedetti Rita benest.
Marelli Natale ind. con Marchino Benvenuta m.
Maldifassi Luigi compos. con Buccella Rosa crav.
Rabagliati Alfredo contab. con Fumaroni Emma.
Giovanelli Franc. assist. con Magnoni Giuseppa.
Brossa Giac. domest. con Cremascoli Maria dom.
Cazzaniga Arcang. marm. con Galletti Rosalinda.
Molteni Angelo imp. con Pellegrini Irene agiata.
Gaggini Riccardo falegn. con Friggi Maria port.
Castiglioni Giov. murat. Levati Giuseppa bott.
Zoppi Vincenzo imp. con Salina Giuseppina sarta,
Varali-Thevenet Adolfo prof. con Gianoni Teresa.
Coglievina Roberto commesso con Grassi Matilde.
Formiggini Secondo commerc. con Corti Giuseppe.
Pereira Alberto benestante con Filagrana Enrica.
Briotti Carlo ferrov. con Checchi Luigia casal.
Denti Alfredo contab. con Colombo Ernest. cas.
Colombo Vinc. domest. con Menicatti Maria lev.
Marzano Gennaro vice-segr. con Villa Maria ag.

NOTIZIARIO MILANESE

Un consorzio per il servizio medico-farmaceutico. — Nelle scuole comunali di via Stella si è tenuta una riunione fra un gruppo numeroso di soci del cessato Consorzio per il servizio medico-farmaceutico e si sono gettate le basi di una nuova istituzione di previdenza del genere, nel rione di porta Vittoria e di porta Monforte, amministrata e diretta dai soli lavoratori alla stessa aderenti. — Si è poi nominata una commissione provvisoria per tutte le pratiche del servizio e la compilazione dello statuto, in base ai criteri esposti in assemblea. Detta Commissione è composta dei signori: Luigi Conti, Ernesto Fumagalli, Ernesto Nova, Enrico Leonardi, Luigi Sala.

Riunione di cooperatori alla Camera del lavoro. — Sere or sono alla Camera del Lavoro si è riunita la Commissione esecutiva della Federazione Milanese delle Cooperative di produzione lavoro e consumo. Erano presenti Dell'Alba, Moro, Mariani, Giumelli, Songia, Malinverni. — Dalla Commissione fu deliberato:

1.° di tenere una riunione con la Commissione Esecutiva della Camera per concretare i desiderati delle cooperative nella assunzione di lavori da parte del Comune e degli Enti morali;

2.° di aprire per il 1.° aprile un corso di lezioni pratiche tecnico-amministrative per i soci delle cooperative operaie e delle leghe di resistenza, onde dare le norme più elementari di amministrazioni ai consiglieri di queste organizzazioni operaie, lasciando alla Camera la propaganda generale per la cooperazione.

3.° di tenere ogni lunedì sera un apposito ufficio presso la segreteria della Camera, onde dare consigli e schiarimenti sulla cooperazione a tutti coloro che li richiedessero.

Gli impiegati postali e telegrafici e i punti di merito. — Il Comitato Centrale della Federazione Postale Telegrafica italiana, nella sua seduta del 29 febbraio, deplorando che nelle proposte fatte dalla Commissione ministeriale per la riforma dei punti di merito, in opposizione alla domanda unanime del personale organizzato, di cui fu interprete il proprio rappresentante, siano mantenute le promozioni per merito a pregiudizio dei diritti dell'anzianità, ha votato di esortare il ministro a cancellare senz'altro dal Regolamento questo iniquo ed odioso principio, cagione nel personale di profondo e legittimo malcontento, invitando le sezioni tutte a convocare sollecitamente i federati perchè riaffermino energicamente, in ordine all'istituto delle promozioni per merito, il programma scaturito dalle ultime agitazioni.

I saloni sociali fra lavoranti parrucchieri. — La Sezione lavoranti parrucchieri di Milano aderenti alla Camera del Lavoro, allo scopo di migliorare le condizioni della propria classe, soggetta ad orari gravosi, ha deliberato di istituire dei Saloni sociali, nominando un'apposita commissione, la quale si è accinta al non facile lavoro.

Come appare dal progetto, tutti i lavoratori potranno cooperare all'istituzione di questi saloni, contribuendo colla tenue somma di una lira, che sarà reintegrata con buoni che daranno diritto a vari servizi nei Saloni stessi. I versamenti debbono essere fatti alla Segreteria della Camera del Lavoro di Milano.

Gli esami di lingue straniere moderne, per l'abilitazione all'insegnamento negli istituti d'istruzione classica e tecnica, avranno luogo nella Accademia scientifico-letteraria, in via Borgonuovo, 25, nel prossimo mese d'aprile.

Per l'ammissione a tali esami occorre far pervenire alla presidenza dell'Accademia la regolare domanda corredata dei prescritti documenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria tutti i giorni di scuola, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

PER L'ASCIUTTA DEI NAVIGLI

In seguito ai lavori da eseguirsi nel corrente anno lungo i corsi d'acqua artificiali navigabili nelle provincie di Milano, Pavia e Como, dietro autorizzazione delle prefetture, il Genio civile ha deliberato di dare l'asciutta nei periodi di tempo seguenti:

Ai Navigli Grande e di Bereguardo sarà levata l'acqua la mattina del giorno cinque marzo e sarà restituita la mattina del giorno due del successivo aprile. Tutte le barche ascendenti il Naviglio Grande dovranno per la sera del giorno 4 marzo essere fuori del Canale, restando assolutamente proibito il navigarvi il successivo giorno 5 marzo in cui si costruisce la chiusa per metterlo in asciutto.

Durante l'asciutta è proibito di ingombrare con barche, zattere od altro qualunque impedimento, l'ultimo tronco del Naviglio Grande dal ponte di San Cristoforo fino al ponte del Residuo, compreso la darsena e tutto il cosidetto Vallone sino al Tombone di via Arena; è proibito parimenti d'ingombrare il primo tronco del Naviglio di Bereguardo dal fondo morto di Castelletto sino all'incastro della fossa di Abbiategrasso e l'ultimo tronco del Naviglio stesso dall'incastro di San Zeno sino al termine di Bereguardo.

Al Naviglio di Pavia sarà levata l'acqua la sera del giorno 5 marzo e vi sarà restituita la mattina del giorno 3 del successivo aprile.

Durante l'asciutta il Canale in tutta la sua estensione sino al Ticino sarà sgombro d'ogni impedimento, eccettuato il tronco de Porta Milano sino a Porta Cairoli, dove le barche potranno stazionare liberamente. La navigazione su questo Naviglio avrà termine colla sera del giorno 4 marzo, per essere poi riattivata sull'intiero tronco nel mattino del giorno 5 di aprile.

Al Naviglio della Martesana, compresa la Fossa interna di Milano, sarà levata l'acqua la sera del 12 marzo, e sarà restituita la mattina del giorno 10 del seguente mese di aprile, ma la navigazione si riattiverà solo nel mattino del giorno 13 di detto mese. In questo tempo tutto il Naviglio della Martesana e Fossa interna compreso il Laghetto di San Marco saranno sgombri da ogni barca, zattera o altro impedimento.

Al Naviglio di Paderno sarà levata l'acqua la sera del giorno 15 marzo suddetto, e sarà restituita nel giorno 13 del seguente mese di aprile, nel qual tempo il canale sarà sgombro da qualunque impedimento.

Per le epoche indicate per le asciutte del Naviglio Grande e del Naviglio Martesana colla Fossa Interna di Milano, gli esercenti la navigazione tra il lago Maggiore e Milano dovranno disporre perchè avanti il giorno 5 di marzo le loro barche, in luogo di portarsi lungo la Fossa Interna, si trovino sul fiume Ticino.

Per gli iscritti al Tiro a Segno

Istruzione preparatoria col fucile mod. 1891 per gli iscritti che, per gli effetti di leva dovranno prestare servizio militare. — 1.° periodo: 6, 13, 20, 27 marzo. — 2.° periodo: 4, 11, 18, 25 settembre; dalle ore 13 alle 15. — Tiro al bersaglio: lezioni regolamentari avranno luogo dal 5 aprile a tutto giugno nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica e dal 25 settembre al 30 ottobre negli stessi giorni. — Istruzione preparatoria col fucile Vetterli modello 1870-87 per gli ascritti alla terza categoria che non hanno prestato servizio militare o che non sono intervenuti a precedenti periodi. — 1.° periodo: 1, 8, 15, 22 maggio. — 2.° periodo: 4, 11, 18, 25 settembre dalle ore 13 alle 15. — Tiro al bersaglio: lezioni regolamentari avranno luogo tutti i martedì, giovedì, venerdì e domenica dal 5 maggio al 30 giugno e dal 25 settembre al 30 ottobre.

Per gli aspiranti al volontariato

Il Ministero della guerra notifica che i giovani i quali abbiano compiuti i 17 anni d'età possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio al 1° dicembre 1904 purchè abbiano compiute le relative pratiche non più tardi del 30 novembre. Coloro che intendessero contrarre l'arruolamento nei corpi delle armi a piedi o nel treno dell'artiglieria da campagna ed a cavallo possono essere ammessi a imprendere servizio in occasione della chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1883; in questo caso le pratiche relative devono essere compiute entro il giorno precedente a quello che sarà a suo tempo stabilito per tale chiamata. Questo arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

SPEZZATI ESTERI D'ARGENTO.

Il ministero del Tesoro con una circolare ricorda che, in virtù delle Convenzioni internazionali vigenti ed in relazione al decreto reale dell'8 febbraio 1900 n. 75, le monete divisionali d'argento (pezzi da lire 2, 1 e cent. 50) — francesi, coniate dal 1863 in avanti, belghe e svizzere dal 1866 e greche dal 1867 in avanti — hanno corso semplicemente *facoltativo* fra i privati, mentre debbono essere accettate nelle casse pubbliche sino alla concorrenza di lire cento, per ogni pagamento, anche in pagamento di dazi doganali.

Vaglia da e per l'Inghilterra.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avverte che dal primo marzo corrente il limite massimo di ciascun vaglia emesso in Italia per l'Inghilterra viene elevato a lire mille e quello di ogni vaglia inglese per l'Italia a quaranta sterline, corrispondente a lire 1008.

Rimane inalterata la tassa di 25 centesimi per ogni 25 lire o frazioni.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AVVISO alle Ditte che cercano personale commerciale di primo ordine. — Volontari e Aiutanti, 4, Milano, disponibili per subito impiego in commercio, industria, direzioni, capireparto, gerenti, segretari, contabili, viaggiatori, magazzinieri, corrispondenti, molteplici lingue, conoscenti specialmente, praticanti, volontari, direttrici, signorine contabili, corrispondenti, commesse studio, vendita. Mediazione assolutamente gratuita pelle spettabili Ditte. — Procura rappresentanti, ramo esportazione. — Diramazione estero circolari, cataloghi, traduzione stampati in francese, tedesco, inglese, spagnolo, prezzi modicissimi. 6039

MAGNETISMO. [illegible] scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3972

MOBILIO Avvisi 53 — [illegible] m. 25 — Comodino 9 — Lavabo 25 — Tavolo massiccio allungabile 23 — Scrivania 37 — Camere matrimoniali 265-375-650. Portinaia S. Agostino 24. 5 27

VERA occasione camera armoir 3 cristalli cera oro, sala pranzo intagliata, sedie cuoio, salotto stile coperto broccato [illegible] L. 1200. — Corso Indipendenza 23. 5745

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI [illegible] appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4031

AFFITTASI 29 marzo, bottega con retro, cantine, stalla, rimessa, magazzeno adatto anche piccola industria, Confalonieri, 4. 6057

AFFITTASI 15 marzo appartamentino mobiliato centrale, Basaglia, viale Vittoria 20. 5670

CERCANSI locali ampi e bene arieggiati uso studio e magazzino completamente nuovo, 2000-4000 mq. [illegible] nord-est non troppo di là della linea di circonvallazione. Dispositivi speciali sopra [illegible] tamento e parziale costruzione. Offerte [illegible] 150 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 6114

CERCASI affitto appartamento signorile circa 5 locali possibilmente 25 marzo. Preghiere offerte A. I. G. B., posta Milano. 5963

GIOVANE cerca camera [illegible] gli posizione centrale. Offerte [illegible] fermo posta. 6030

PRODUTTORE vini cerca 29 marzo locale centralissimo verso strada con cantine. Posta Recalcati. 6109

STABILE nuovo, costruzione speciale uso albergo in Soresina (Cremona), centro commerciale-agricolo, vasta cantina, posizione centrale, condizioni vantaggiose, affittasi 11 novembre. Recapiti: Rag. A. Ferri, Milano, via Marco Oggiono 4 — Notaio G. Perona, Soresina. 5805

2 CAMERE [illegible] cercansi subito per due distinte persone. Monsignori posta Milano. 6076

Vendite e cessioni.

AL VERZIERE. [illegible] civile buonissimo reddito, vendesi. Comodità pagamento. Siro 501 posta Milano. 6108

BICICLETTA nuova elegante vendo occasione Viale Monforte 15, parrucchiere. 6052

CASE, terreni vendonsi rioni Garibaldi, Tenaglia, Lodovica, [illegible] 5791

CAUSA eredità cedesi appartamento ammobigliato pensione centralissima. Unici posta Milano. 5887

CAUSA malattia vendo bottega parrucchiere, bene avviata, affezionata clientela [illegible] rivolgersi Cajelli, Cicco Simone 5. 6099

CEDESI mezzo occasione mobilio camera da letto matrimoniale. Portinaia Ciro Menotti 5, fuori Monforte. 6060

CEDESI ristorante alloggio locali sedici centrale cedesi caffè bigliardo centro popolato. Scrivere Cinquanta posta. 6071

CEDO avviato laboratorio modellista meccanico viale centrale. Posta Eg. Milano. 5688

DA VENDERSI causa imprevista partenza mobilio per camera letto, cucina ancora tutto nuovo, via Pisacane 62, terzo piano. 6070

DUE vetrine grandi adatte negozio esposizioni perfetto stato vendonsi occasione, via Dandolo 2. 5937

IN OGGIONO (Brianza) [illegible] dero [illegible] per 11 novembre prossimo l'antico e rinomato albergo della Posta e La Vetturina e Società elettrica, posizione splendida salubrità [illegible] prezzo. Rivolgersi direttamente. 6057

OCCASIONALMENTE [illegible] cedesi statua marmo opera pregevolissima addatta ovunque. Moscova 53. 6056

PIANOFORTE autore in ferro vendo subito. Piazzetta Fieno 3. Milano. 6076

VENDESI furgone nuovissimo ultimo modello. Rivolgersi Stabilimento Franzi, via Ruggero Boscovich. 5806

VENDESI negozio salumeria bene avviato. Rivolgersi rag. Pogliani. — Vercelli 16. 6112

Avvisi diversi.

AZIENDA di primissimo ordine desiderando [illegible] negozio in posizione centralissima per iniziare vendita dettaglio, sarebbe disposta acquistare affittare anche casa intera. Offerte dettagliate (intermediari esclusi) verranno ritirate il 10 marzo, Provino 13 posta Milano. 6088

BUONA pensione casalinga [illegible] fresi presso famiglia distinta posta Lucia 89. 6063

CAMERA ammobigliata, pensione darebbonsi a persona civile da piccola famiglia. Giorgetti, Borghetto 6. 5934

CERCO [illegible] 18 per 21 di fama — Scrivere D. C. fermo posta. Milano. 6118

CAMERA ben ammobigliata, pensione, comodità moderne, distinta famiglia Carlo Alberto 2. 6074

INDUSTRIA tessile, avvistisima, dovunque bene accetta, cerca socio capitalista, accomandante o collaboratore. Esclusi intermediari. — Scrivere H. G. fermo posta Milano. 6041

DITTA disponendo personale atto assumerebbe buono rappresentanze. Scrivere He [illegible] Haasenstein e Vogler, Genova. 6024

FABBRICA liquori Torino cerca attivi rappresentanti seri Vicenza, Treviso, Udine. Rivolgersi Segafredo Rocchetto (Vicenza). 5974

MANCIA riceverà colui che alla portanza di vicolo S. Carlo 8 consegnerà un libro avvolto in giornale appartenente a Società Mutuo Soccorso. 6081

MANCIA a chi consegnerà in via Giuseppe Ferrari 23 un cane bracco bianco nero smarrito alcuni giorni fa. 6073

MATRIMONIO. Privo mezzi conseguire laurea dottorale, volentieri sposerei signorina affettuosa, poca dote. Serietà, scrivere: Loconte Francesco, posta Milano. 6010

MECCANICO (germanico) cerca per impresa lucrativa socio o capitalista con L. 15-20.000. — Offerto cassetta 93 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5740

PIAZZISTI seri, attivi, vendita stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

RAPPRESENTANZA [illegible] amici con deposito cerca proprietario cauzione ipotecaria. Felice Pianese. Giugliano Campania. 6059

RAPPRESENTANZA [illegible] cerca persona distinta conosciuta. Ottime referenze. Scrivere R. C. 12 posta Firenze. 6127

SPOSEREI signorina intelligente e simpatica con dote L. 4000 in contanti. Non [illegible] massima. P. B. 52. Posta Milano. 5744

STUDIO fotografico, cercasi socio pratico, disponga piccolo capitale, scrivere M 1246 posta. 6095

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO [illegible] bella presenza, [illegible] referenze, [illegible] primario studio, [illegible] provvigione. Indirizzi [illegible] certificati. Emilio Sommariva, viale Monforte, 12

BAMBINAIA o balia asciutta che sappia [illegible] mansioni domestiche cerca da [illegible] con un bambino, dirigersi Strazza, Passarella 20, Milano. 5962

BICICLETTE. Giovane, [illegible] reuze [illegible] pratichissimo, occuperebbesi [illegible] viaggiatore, agente o seria Ditta. Aristofane, posta Milano. 2925

BUONA stiratrice e guardarobiera cercasi in piccolo Hotel della Liguria. Posto per tutto l'anno, paga di L. 40 al 45 mensili. Conoscenti indispensabili. Scrivere He 2206 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6123

CERCANSI mezzane macchinisto e piccenine Portis, Piazza Beccaria, 7. 6025

CERCANSI buoni operai meccanica [illegible] subito. Anche modellista meccanico. — Rivolgersi Schutz, Olona, 15. 6077

CERCASI abile modista. Rivolgersi San Paolo, 17, Perego. 6123

L. 10.95

un vestito per uomo

in cheviot lana, nero, bleu o marron con fodere satin, confezionato su misura.
In Melton lana . . L. 8.95
» Cheviot lana pettin. » 12.—
» Saglia granité lana pettinata finissima » 16.—
Inviare le richieste, indicando le misure, alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **M. De Clemente**, corso Magenta, 10, Milano. Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni.

CESSIONE QUINTO

Impiegati governativi e ferrovieri tutta Italia. Roma, S. Francesco a Ripa, 18, Ferroni. 6128

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra.

CAUSA DECESSO

vendesi subito

la pensione per forestieri « Villa Maggiore » a Pallanza, con tutta la mobilia.
La casa è situata in mezzo di un grande giardino in prossima vicinanza dello sbarco. Accesso comodo. Vista sul lago e la montagna. — Per gli eredi 5732

Dr Victor Karrer
Avvocato, *Zurigo*.

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.
E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'Ill. prof. Aurelia già medico con. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.
Il Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti basta mandare il proprio indirizzo all'
Anglo-American Stores, Montenapoleone, 23, Milano.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

RADIO

Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.
L. 30 presso 4889
Ing. A. SALMOIRAGHI
Officina Filotecnica, Milano.

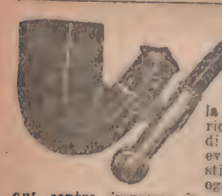
Stante la difficoltà d'avere la materia radio-attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione

C.P.C. MILANO

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

DIFFIDA



Ingordi speculatori visto che la pipa **LEONE**, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni: per evitare di essere misfatti, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.
Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50, se con corno Brasile L. 3.50 (Estero Cent. 25 in più) alla premiata fabbrica di pipe M. Pisetzky, *Via Vittoria, 24, Milano* e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta.

MARCA DI FABBRICA

"M. Pisetzky,,,

CORSETIÈRES DE PARIS

premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione del diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Società Bancaria Milanese

Successa alla Ditta Figli Weill-Schott e C.

Anonima - Sede in Milano

Capitale Sociale L. 12,000,000 interam. versato

Avviso di Convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 20 (venti) marzo 1904 alle ore 10 alla sede della Società in Milano via T. Grossi 5, per deliberare su questo

Ordine del giorno:

Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1903.
Relazione del Consiglio di Amministrazione.
Relazione dei Sindaci.
Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale nei limiti dell'art. 11 dello statuto.
Deliberazione sul numero dei componenti il Consiglio per il 1904.
Retribuzione dei Sindaci pel 1904.
Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti pel 1904.

Per la validità delle deliberazioni sull'oggetto del n. 5 dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di almeno 15 Azionisti, che rappresentino in proprio o per procura almeno la terza parte del Capitale Sociale (art. 26 dello Statuto).

Andando deserta per difetto di numero legale la prima assemblea, resta indetta per domenica 27 (ventisette) Marzo p. f. ore 10, sempre alla Sede della Società, una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti e il capitale rappresentato.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del 14 (quattordici) marzo p. f. presso una delle casse sottoindicate e cioè:

In *Milano*, alla sede della Società Bancaria Milanese.
» *Torino*, alla Sede del Banco di Sconto e di Sete.
» *Genova*, *Firenze* e *Roma* alla sede del Credito Italiano.

Milano, 22 Febbraio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone*.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*articaria* e dell'*acne*.
La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 9, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi e di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

COMUNICATO

Il noto specialista **Cortesia** per le guarigioni miracolose radicali di Artrite, Gotta, Reumi, ecc. avverte la stimata sua clientela che il suo nuovo recapito trovasi presso la Farmacia Corso Concordia, N 10, Milano. 6066

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista signor Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua **pomata contro la Calvizie** seppe guarirmi da un'ostinata **Alopecia**, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza era stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.
In fede: CERINI GIACOMO
Lire 3 il fl. Franco di porto L. 3,50 da spedirsi al preparatore Bianchi Luigi, farmacista, Brescia. 5997

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME e CODEINA**, preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, Via Pesce, Milano, — Flac. L. **2.50**. 5 flac. spediscansi franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenga secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevedalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Splendide Hôtel

GENOVA

Apertura il 27 Febbraio 1904

Unico Hôtel di primo ordine senza Restaurant

Prop. **D. DAGNINO** e **G. GUENZI.**
OMNIBUS — AUTOMOBILI ALLE STAZIONI

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le eruzioni, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3059

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI

VIAGGI INTORNO AL MONDO

per Terra e per Mare

Eleganti vol. di 32 pag. in-16 gr., su carta di lusso, con copertina, riccamente illustrati

Prezzo di ciascun volumetto, Cent. 15

1. *La Guiana Francese:* L'Isola del Diavolo, con 16 inc.
2. *Cuba e Portorico*, con 13 incisioni e una carta geogr.
3. *Il tetto del mondo*, con 18 incisioni e due carte geogr.
4. *I Fiordi della Norvegia*, con 15 incis. e una carta geogr.
5. *La Cina Cinese*, con 16 incisioni e una carta geografica.
6. *Le Filippine*, con 14 incisioni e una carta geografica.
7. *La Tunisia*, con 15 incisioni e una carta geografica.
8. *Il Siam*, con 12 finissimi disegni e una carta geografica.
9. *I Barcellonnettes nel Messico*; con 15 incis. e carta geogr.
10. *L'Isola Maurizio*, con 14 incisioni e una carta geogr.
11. *Attraverso le Pampas*, con 19 disegni e una carta geogr.
12. *Le nuove Ebridi*, con 10 disegni e una carta geografica.
13. *Suriname* (*Guiana Olandese*), con 16 dis. e carta geogr.
14. *Nel Klondyke*, con 13 disegni e una carta geografica.
15. *Darijling* (Himalaya), con 12 disegni.
16. *Il Marocco*, con 12 disegni e una carta geografica.
17. *Chicago*, con 11 disegni e una carta geografica.
18. *Madagascar*, con 13 disegni e una carta geografica.
19. *Ceylan*, con 13 incisioni e una carta geografica.
20. *In Palestrina*, con 12 incisioni.
21. *L'Ararat*, con 15 disegni e una carta geografica.
22. *Il paese del fiume azzurro* con 14 incisioni.
23. *Le Steppe Kirghise*, con 13 incisioni e una carta geografica.
24. *Bombay*, La Città dei Parsi, con 16 inc. e una carta geogr.
25. *In Lapponia*, con 16 incis.
26. *Gli antropofaghi del Perù*, con 13 inc. e una carta geogr.
27. *Il Brasile*, con 13 incisioni e una carta geografica.
28. *Gli Annamiti*, con 15 incisioni e due carte geografiche
29. *Tangeri* (La Città dei Cani), con 14 disegni.
30. *I Boubous del Congo*, con 14 disegni.
31. *Yokohama e Tokio*, con 16 disegni e una carta geografica.
32. *Sebastopoli e la Crimea*, con 15 dis. e una carta geogr.
33. *Fasoda e il Bahr-el-Ghazal*, con 17 dis. e due carte geogr.
34. *In Svezia*, con 12 disegni.
35. *L'Afganistan*, con 14 disegni e una carta geografica.
36. *Il Sahara Algerino*, con 14 incisioni.
37. *L'Ucraina-Kiew*, con 16 disegni e una carta geografica.
38. *Le miniere di diamanti del Capo*, con 12 dis. e carta g.
39. *Tahiti* (*Le isole del Pacifico*), con 11 incis. e carta geogr.
40. *L'Oklahoma*, con 13 disegni e una carta geografica.
41. *Lo Zambesi*, con 14 disegni e una carta geografica.
42. *Il Canadà*, con 16 disegni e una carta geografica.
43. *Amsterdam*, con 14 disegni.
44. *Da Guayaquil a Quito*, con 13 disegni e una carta geogr.
45. *Samoa e Tonga* (*Oceania centrale*), con 13 disegni.
46. *Il paese di Haoussa* (*Kano*), con 13 dis. e una carta geogr.
47. *La Martinica*, con 15 disegni e una carta geografica.
48. *Cajamarca* (*Capitale dell'Inca*), con 13 disegni.
49. *I Berri*, con 11 disegni e una carta geografica.
50. *Il Natal*, con 10 disegni.
51. *Agram*, con 15 incisioni.
52. *L'Abissinia*, con 15 incisioni e una carta geografica.
53. *I Bassuto*, con 17 disegni.
54. *I selvaggi di Formosa*, con 15 disegni e una carta geogr.
55. *Sul Niger*, con 12 disegni e due carte geografiche.
56. *Vasco di Gama*, con 25 disegni e una carta geografica.
57. *Santiago di Cuba*, con 15 dis.
58. *Il paese dei Muongs*, con 12 disegni e due carte geograf.
59. *L'Avana-Matanzas*, con 15 disegni.
60. *Samarcanda*, con 14 disegni e una carta geografica.
61. *Muscate* (*Il sultanato d'Oman*), con 14 disegni.
62. *La città dei Dervisci aggiratori*, con 13 disegni.
63. *Il Caucaso*, con 12 disegni.
64. *Gerusalemme*, con 12 disegni.
65. *Il Polo Sud*, con 15 disegni.
66. *Costantinopoli*, con 12 disegni.
67. *Tiflis*, con 14 incisioni e una carta geografica.
68. *Fez* (*La città santa*), con 12 incisioni.
69. *La Finlandia*, con 12 disegni.
70. *Il cuore della Cina*, con 20 disegni.
71. *Fra gli Zingari*, con 11 disegni.
72. *Lo Stato Indipendente del Congo*, con 15 disegni e una carta geografica.
73. *La Siberia*, con 12 incisioni.
74. *In Persia*, con 12 incisioni.
75. *I vulcani del Giappone*, con 15 disegni e due carte geografiche.
76. *Brussa* (*La culla dei sultani*), con 12 incisioni.
77. *Il Venezuela*, con 8 disegni e due carte geografiche.
78. *Il Cairo*, con 14 disegni.
79. *La vallata del Geysers*, con 14 disegni.
80. *Lo Yun-Nan*, con 14 incisioni.
81. *L'isola della Réunion*, con 12 incisioni.
82. *L'Ubangui*, con 15 disegni e una carta geografica.
83. *La Tasmania*, con 12 disegni.
84. *Tachkent*, con 16 disegni.
85. *Il paese dei Turcomani*, con 10 incisioni.
86. *Il Nyassaland*, con 15 incisioni.
87. *Nijni-Novgorod*, con 11 disegni.
88. *L'Arcipelago di Chusan*, con 11 disegni.
89. *Al paese delle sabbie*, con 13 incisioni.
90. *Perù-Bolivia* (*Da Mollendo a la Paz*), con 13 disegni.
91. *Da Dakar a Saint-Louis*, con 15 disegni.
92. *Il paradiso dei cacciatori*, con 17 disegni.
93. *I missionari in Africa*, con 13 disegni.
94. *Roma italiana*, con 15 disegni.
95. *Al paese degli Sceriffi* (*Da Fez a Tangeri*), con 10 disegni.
96. *Da Napoli a Saberguma*, con 15 disegni.
97. *Al Cambogia*, con 17 disegni.
98. *All'Asmara*, con 14 disegni.
99. *Parigi*, con 16 disegni.
100. *Pekino*, con 14 disegni.
101. *La Costa della Guinea*, con 11 disegni.
102. *Tokio*, con 13 incisioni.
103. *Pietroburgo*, con 17 disegni.
104. *Al paese delle Oasi*, con 12 incisioni.
105. *Il Sahara*, con 14 disegni.
106. *Berlino*, con 13 disegni.
107. *I mercanti d'avorio sul Nilo*, con 11 disegni.
108. *Algeri*, con 13 disegni.
109. *Madrid*, con 11 disegni.
110. *Dall'Atlantico all'Albert-Nyanza*, con 12 disegni.
111. *La Senegambia*, con 16 dis.
112. *Londra*, con 14 disegni.
113. *Barcellona*, con 10 disegni.
114. *Il Laos*, con 15 disegni e una carta geografica.
115. *I traversatori dell'Africa*: David Livingstone, con 12 disegni.
116. *Le Isole Marchesi*, con 18 disegni.
117. *Dal Lago Ngami al paese del Bascinge*, con 12 dis.
118. *Obock*, con 13 disegni e una carta geografica.
119. *Corfù*, con 6 illustrazioni.
120. *Il paese dei sedici Chaus* (Indocina), con 6 illustraz.
121. *Gli Inglesi nel Sud-Africa*. - Diamanti e oro, con 15 inc.
122. *I Monti Aurès*, con 15 inc.
123. *Oltre il Limpopo*, con 10 illustrazioni.
124. *Le Isole Sottovento*, con 11 incisioni.
125. *Lal Loango a Brazzaville*, con 14 inc. e una carta geog.
126. *Gli Hinterlands*, con 10 inc.
127. *Costantina*, con 12 disegni.
128. *L'Esplorazione del Congo*, con 9 incisioni.
129. *Creta*, con 7 disegni.
130. *Stoccolma e Cristiania*, con 11 disegni.
131. *La Canea*, con 9 disegni.
132. *Vienna*, con 14 disegni.
133. *Atene*, con 12 disegni.
134. *Calcutta*, con 9 incisioni.
135. *Dai laghi del Nilo all'Oceano Indiano*, con 14 dis.
136. *New York*, con 11 disegni.
137. *Le prime esplorazioni Africane*, con 18 disegni.
138. *Bruxelles*, con 11 disegni.
139. *Rio Janeiro — Messico*, con 13 incisioni.
140. *Ginevra*, con 11 incisioni.
141. *Storia dell'esplorazione Africana* (I viaggiatori Italiani), con 12 incisioni.
142. *Bucarest — Copenaghen*, con 12 incisioni.
143. *Il commercio degli Schiavi in Africa*, con 13 disegni.
144. *Lisbona*, con 12 incisioni.
145. *Olandesi e Inglesi nel Sud-Africa*, con 12 disegni.
146. *Albania*, con 8 incisioni.
147. *Il Portogallo in Africa*, con 18 disegni.
148. *La colonnizzazione francese in Africa*, con 16 disegni.
149. *Nel Mediterraneo* (*Le isole Jonie - I Dardanelli*), con 9 illustrazioni.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce, gratis, a semplice richiesta,* **il Catalogo generale illustr.** *delle sue pubblicazioni.*

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

« Bisogna altresì che sia citato, nei miei affari di famiglia, il nome del duca d'Esterno, in modo che si possa supporre che questi sia mio parente.

« Il notaio Buonaro non potrà rifiutare di prestare questo servizio ad un affigliato alla Maffia.

« Coll'aiuto dei nostri amici, egli potrà far tutto senza correre alcun rischio. Ti mando, per lui, una cambiale di diecimila lire, pagabile dopo il mio matrimonio con la signorina di Chamillac, nipote ed erede del signor di Chanterive — un marchese autentico — intorno al quale egli potrà facilmente raccogliere le più soddisfacenti informazioni...

« Se Buonaro rifiutasse, provvedi tu affinchè io possa avere ugualmente e assai presto i documenti che mi occorrono. La cambiale, in tal caso, sarà per chi ti avrà aiutato...

« Tu, poi, sarai lautamente ricompensato quando avrò raggiunto il mio scopo. Ti basti sapere, per ora, che si tratta d'un affare che ci frutterà almeno centomila franchi, e, secondo ogni probabilità, parecchi milioni.

« Agisci dunque con la massima prontezza, cercando di non commettere errori. — Arrivederci.

« Cesare Albertini. »

Sulla busta, il siciliano scrisse il seguente indirizzo, non meno sorprendente della lettera:

Al signor Giambattista Fornari
Commissario di polizia
Palermo.

L'indomani, le due lettere partirono da Montreux, — una per la Francia, l'altra per l'Italia.

. . . . . .

Il marchese di Chanterive fu il primo a ricevere una risposta, assai diversa, purtroppo, da quella che avrebbe desiderata:

« Mio povero Chanterive, — gli scriveva il conte di Morencey — non siamo fortunati, e, anche questa volta, devo comunicarti informazioni punto soddisfacenti.

« Mi sono rivolto anzitutto all'ambasciata d'Italia, dove ho saputo che il conte Albertini di cui mi hai scritto è sconosciuto, — ma che però esistono in Sicilia parecchie migliaia di famiglie titolate, di nobiltà più o meno recente, a qualcuna delle quali codesto signore potrebbe realmente appartenere.

« Infine, ho parlato del tuo conte siciliano ad un amico che frequenta il ministero degli Interni...

« Qui le mie informazioni diventano assolutamente confidenziali, e ti prego di non far sapere ad alcuno d'onde provengano. Ti conosco, e so di potermi fidare di te.

« Sappi dunque che alla direzione generale della polizia venne segnalato alcuni mesi or sono un conte Albertini che si dice parente dei duchi d'Esterno. Si tratta d'un bel giovane, molto bruno che non ha ancora trent'anni, e che suole — o almeno soleva — portare all'anulare della mano destra un anello con una pietra incisa sulla quale sono raffigurati Marte e Venere: un anello molto caratteristico, insomma...

« Ah! mio caro amico! se il tuo conte Albertini è codesto giovanotto che ti ho sommariamente descritto, non fidartene!... Si tratta d'un falso conte, noto alla polizia come truffatore e baro pericoloso. A Nizza, durante lo scorso inverno *vinse* in breve tempo somme considerevoli, delle quali ora si serve, senza dubbio, per tentare qualche « colpo » decisivo.

« L'anno scorso, fu espulso senza scandalo dal *Casino* di Biarritz, e certo è per questo che ora si trova a Montreux.

« E costui, l'Albertini col quale hai a che fare? Io non posso affermarlo. Ma, colle mie informazioni, tu potrai facilmente riuscire a saperlo.

« Però, ti ripeto la preghiera d'essere molto prudente e di non lasciarti sfuggire, in nessun caso, in nessuna circostanza, un'indicazione qualunque che potesse compromettermi. »

— Benissimo! mormorò il marchese mettendosi in tasca la lettera. — Ho avuto un'ottima ispirazione, quando ho scritto a Morancey, e quel siciliano, ormai, non potrà più gabbarmi...

« Evidentemente, il baro di Nizza e di Biarritz e l'individuo che fa la corte a Maddalena sono un solo e medesimo personaggio.

« ... Soltanto, potrebbe darsi che esistesse un vero Albertini, del cui nome si fosse servito un volgare avventuriero, approfittando forse d'una somiglianza...

« Se il mio siciliano ha quell'anello, ne so abbastanza, sul suo conto... Ma se non l'ha, ricasco nell'incertezza... Infatti, egli potrebbe non averlo mai avuto, o anche aver cessato di portarlo, averlo venduto... che so?

« D'altra parte, come potrò mostrarmi .. poco cortese, verso un signore forse rispettabilissimo?... Ah! che faccenda scabrosa!

E, dopo una pausa, concluse:

— Sono davvero molto fortunato!... Mio nipote Roberto ha sposato la figlia di un avventuriero, e Maddalena, ora, s'è innamorata d'un individuo sospetto!

« Ah! ma io posso disporre d'un mezzo semplicissimo, per evitare ogni nuova complicazione!...

E mandò a chiamare Maddalena.

. . . . . .

Questa lo raggiunse, più curiosa che inquieta.

— Eccomi, caro zio... Si tratta forse di qualcosa di grave, di urgente, poichè non avete aspettata, per parlarmi, l'ora della colazione?

Ma ella comprese immediatamente che si trattava di cosa veramente seria, quando il marchese le rispose:

— Sì... una comunicazione urgente... Oggi partiremo da Montreux...

— Oggi?!... esclamò la fanciulla impallidendo. — Ah! zio!... Voi scherzate!

— Ti assicuro che non ischerzo affatto...

— Ma... anche ieri mi dicevate che stavate benissimo, qui... ed ora, improvvisamente...

— Ebbene, sì... improvvisamente, ho deciso di partire.

— Ma perchè volete partire proprio oggi?

— Perchè, mia cara figliuola, quando si decide di fare una cosa è inutile perder tempo...

— Ma... i bauli... le valigie...

— In un'ora, potrai preparare ogni cosa. Frattanto, io pagherò l'albergatore... A mezzogiorno, c'imbarcheremo sul battello... Anzi, per non perdere tempo, faremo colazione qui, nella mia camera.

— E partiremo senza nemmeno salutare... le persone colle quali, già da due mesi...

— Sì... sì... interruppe lo zio Gaetano. — Partiremo senza salutar nessuno...

E, con un accento singolare, soggiunse:

— Le relazioni come quelle che abbiamo fatte qui non si continuano... Il caso le fa nascere, la partenza le fa finire... D'altronde, ho le mie buone ragioni per agire così!...

Maddalena era coraggiosa. Indovinò subito che certo si trattava di ciò che più le stava a cuore...

— Spero... disse risolutamente, che non rifiuterete di farmi sapere le ragioni per le quali volete partire da Montreux, alla chetichella!

Il marchese arrossì per la collera da cui stava per lasciarsi vincere. Egli sentiva che quella fanciulla avrebbe opposto al suo volere una resistenza ostinata... Quindi disse, altero, con voce ferma:

— T'inganni, cara... Rifiuto!

— Siete molto severo... Mi parlate come se fossi colpevole...

Ma il marchese mostrò di non volere accordare alcuna spiegazione.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 5-6 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13604

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18
NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca N. 40 ROMA

Milano, 5 Marzo

I propositi dell'on. Martini

L'on. Martini ha lasciato momentaneamente il suo lauto canonicato dell'Eritrea e si è recato a Roma dove ha dedicato la sua prima visita allo studio di uno scultore incaricato di modellare due grandi leoni che sono destinati ad adornare il palazzo del governatore all'Asmara. L'idea di portare nel paese dei leoni viv., dei leoni di marmo, è senz'alcun dubbio un'idea utile ed eccellente; ma l'on. Martini non è venuto in Italia per così poco. Al corrispondente di un giornale napoletano, noto per le sue idee africaniste ed espansioniste, l'on. Martini ha confidato che il suo scopo è quello di convincere il Governo della necessità di procedere alla coltura della colonia, specialmente alla coltura granaria, rendendola così capace di accogliere la nostra emigrazione. Il progetto non è cattivo, ma l'onor. Martini ha dimenticato di dirci quanti milioni saranno necessari per un simile esperimento, poichè finora e per molti anni ancora, non potrà parlarsi che di esperimenti. Lo abbiamo già detto e lo ripeteremo fino alla sazietà. Esperimenti agricoli nell'Eritrea furono già fatti, prima dell'infausto avvenimento di Adua, e non diedero alcun risultato pratico. Chi ci assicura che i nuovi esperimenti dell'on. Martini, non abbiano gli identici risultati di quelli dell'on. Franchetti? E chi anticiperà i fondi? Lo Stato. E con quale diritto lo Stato, che si dimostra così restio a venire in aiuto dei miseri agricoltori della Sardegna, potrà profondere i milioni per l'agricoltura dell'Eritrea?

È opinione comune degli agricoltori che una coltura razionale ed intensiva del frumento sulle terre italiane potrebbe bastare alle necessità del consumo interno. E se così è, perchè non si procede prima alla colonizzazione interna, riservandoci poi, se sarà del caso, di procedere alla colonizzazione dell'Eritrea?

Tutto questo a noi pare semplice come l'acqua fresca; nè ci lasciamo impressionare dalle descrizioni fantastiche dei tesori auriferi del Tigrè e delle altre provincie abissine.

Sappiamo benissimo ciò che valgono certe affermazioni. Ad ogni modo le esplorazioni aurifere nell'Eritrea sono fatte da società private, le quali rischiano soltanto i proprii capitali; ma la colonizzazione dell'Eritrea, come la vuole l'on. Martini, è cosa ben diversa. Essa dovrebbe essere fatta coi denari di tutti; e siccome noi non abbiamo alcuna fede nella possibilità di rendere economicamente rimunerativa la nostra colonia, così mettiamo in guardia la nazione contro questi miraggi, che ci potrebbero costare troppo amare delusioni.

Se esistono dei privati o delle Società che vogliono colonizzare l'Eritrea per loro conto, lo facciano, poichè sono nel loro pieno diritto, ma niente più di questo.

Il giornale che riferisce i propositi del governatore dell'Eritrea, ci fa anche sapere che per ora almeno, l'on. Martini non ha alcuna intenzione di lasciare il suo posto, come ne era corsa la voce, e finisce coll'ammonire che lasciando l'onorevole Martini al governatorato dell'Eritrea, sarà tanto di guadagnato!

Per chi?

Lettere dal Vaticano

Roma, 4 marzo.

L'entusiasmo per Pio X incomincia a smorzarsi nella Curia romana.

Tutti quelli che furono colpiti dalle riforme o ne sono ancora minacciati, inalzano al cielo un coro di recriminazioni e criticano acerbamente gli atti del pontefice.

Da qualche tempo il cardinale Merry del Val riceveva visite continue di prelati e monsignori i quali sempre si lamentavano e protestavano delle disposizioni del papa.

Il Segretario di Stato trovò il fatto poco conveniente e si rifiutò di ricevere simili reclami, facendo osservare che nella sua posizione egli non poteva lasciar sindacare e criticare le opere e gli atti del papa, anzi trovava sommamente irriverente il rivolgersi a lui. Per evitare che ciò si ripetesse il Segretario di Stato ha disposto che quelle da lui non specialmente conosciute debbono esporre, per iscritto o a viva voce, al suo segretario, lo scopo della loro udienza. Anzi, qualche monsignore avendo insistito un giorno da trattare e volendo possibilmente approfittare dell'occasione per discutere certe misure prese dal papa, fu dal Merry del Val severamente redarguito.

Insomma, ora è quasi più facile di ottenere udienza dal papa che dal suo Segretario di Stato.

Le udienze ottenute pel tramite ufficiale del maestro di camera, monsignor Bisleti, sono le sole delle quali si dà notizia dai giornali clericali di Roma che le pubblicano sotto il titolo di « Nostre Informazioni », ma sarebbe molto più interessante di conoscere quelle altre udienze che Pio X concede per mezzo del suo fido segretario, monsignor Bressan.

Quasi ogni sera, il papa riceve privatamente varie persone, all'ora in cui è già stata congedata l'anticamera. In questo modo sono più difficili le indiscrezioni su queste visite, prive di ogni etichetta. Varii uomini politici italiani furono ricevuti, così anche personaggi cospicui, e queste udienze, senza etichetta, fanno pronosticare, da alcuni, un vero riavvicinamento fra il Vaticano ed il Quirinale.

Un fatto che in questi sette mesi di pontificato non vi fu nessun incidente che abbia potuto turbare l'armonia fra la Santa Sede ed il Governo italiano, e non può negarsi l'esistenza di una certa corrente di simpatia mantenuta col contatto di persone, che prima erano escluse dal Vaticano.

« L'elezione di un papa proveniente dalla provincia doveva necessariamente produrre tale effetto », dicevami un prelato, giudizioso osservatore dei fatti. A Treviso, a Mantova come a Venezia, il Sarto, di carattere attivo espansivo, aveva una posizione tale che, per forza, egli doveva essere in rapporti con le autorità civili e politiche della regione. Si formarono amicizie, vi furono scambii di servizi reciproci che Pio X non può dimenticare nè negare. Diverso fu Leone XIII, il quale viveva sempre ritirato a Perugia dove non si era fatto un amico.

La Corte romana non perdonerà facilmente a Pio X le sue infrazioni continuate all'etichetta; sotto il manto di questa etichetta si perpetrarono tanti e tanti abusi!

Pio X, intende, al contrario, reggere la Chiesa da vero vescovo. Nelle diocesi ov'egli governò egli seppe imporre la sua volontà e le sue riforme ai canonici come ai parroci, e così intende fare ora a Roma. Ma qui, i veri canonici del papa sono i cardinali e l'alta dignità di questi principi della chiesa sembrava renderli immuni da ogni riforma. Il papa però procede anche contro essi.

Vi ho già parlato delle riforme introdotte alla Segreteria dei Brevi. A questo proposito si racconta, che ricevendo in udienza il cardinale Macchi, il papa gli disse in tono benevolo: Vostra Eminenza mi sembra abbastanza bene provveduto: oltre al piatto cardinalizio, ella ha l'abbazia di Subiaco di cui è commendatario.

— Sì, Santo Padre, rispose Macchi, essa mi frutta circa 12,000 lire, ma, ageiunse subito, ho anche delle spese da sostenere.

— Dodicimila lire non sono troppe, riprese Pio X, sorridendo, sopra tutto se sono spese per le opere della diocesi. Ma c'è poi la Segreteria dei Brevi; quanto vi frutta?

— Eh, Santità, non posso lagnarmi.

— Meglio così, disse Pio X, poi vi sono anche gli incerti e questi a quanto sommano?

— Variano, ma vanno dalle trenta alle quarantamila lire annue.

— Se facciamo la somma, signor cardinale, riprese allora il papa, ci sembra che anche lasciando alla Santa Sede la metà degli incerti, vi sarà ancora abbastanza per sostenere il decoro cardinalizio. Che ne pensa?

Il naso del cardinale Macchi che gode celebrità a Roma, si allungò oltre misura, ma non vi era da discutere col papa. Egli dovette rassegnarsi a veder falcidiare il suo stipendio, essendovi il pericolo per lui di perdere la segreteria dei Brevi la quale sarebbe stata accettata, anche con riduzioni, da qualche altro cardinale non tanto bene provveduto.

Pochi giorni dopo, giunse ai Brevi il *motu proprio* di riforma generale che si estese dal cardinale fin all'ultimo impiegato.

Il papa continua ad informarsi di tutto. Spesso si dimanda come egli può venire a conoscenza di tante cose. Ve lo spiego subito.

Pio X non rifiuta le informazioni da qualunque parte esse provengano, Così, semplici sacerdoti, od anche signore hanno potuto rimettergli documenti e lettere che secondo l'antica etichetta non sarebbe stato permesso di consegnare direttamente al pontefice. Monsignor Bisleti per quanto faccia non riesce ad impedire queste violazioni del protocollo, le persone passano per la segreteriola di monsignor Bressan, ottengono di potersi trovare sul passaggio quando il papa attraversa le gallerie. Pio X si ferma, scambia due parole e se gli offrono lettere e documenti, egli li prende volentieri, li mette in tasca senza fidarli a nessuno. E così, che alcuni ottennero pronta giustizia, e che il papa è sempre bene informato.

Celestino.

Il viaggio di Loubet in Italia

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Intorno al viaggio di Loubet, il *Mattino* scrive di avere da ottima fonte che il presidente Loubet giungerà il 23 a Spezia dove assisterà al varo della corazzata *Regina Elena* coi reali d'Italia, coi quali si incontrerà.

Dopo, i reali e Loubet partiranno per Roma ove Loubet si tratterà quattro giorni; quindi verrà coi reali a Napoli, dove alla sera assisteranno allo spettacolo al S. Carlo; il giorno dopo vi sarà la rivista delle navi italiane e francesi nel nostro golfo.

Loubet poi partirà per Tolone scortato dalla squadra francese.

I NUOVI SENATORI

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) È uscita ora la lista dei nuovi senatori. Sono 27 e quindi ce n'è per tutti i gusti.

Alfazio avv. Giovanni, è il vostro prefetto e ne conoscete il mite animo e la conciliante operosità.

Arbib Edoardo, ex deputato e giornalista. Come tale fu uomo che ha presentato il fianco ai fieri attacchi che molti, non tutti, hanno nella baraonda politica, dimenticato.

Avarna Niccolò, duca Gualtiero, diplomatico di carriera, recentemente nominato ambasciatore a Vienna.

Baldissera Antonio, tenente generale, capitano nell'esercito austriaco anche nel 1866 contro le truppe italiane che muovevano alla liberazione della sua Venezia. Il suo nome è legato ai fasti del Livraghi, come pure al salvataggio delle nostre truppe dopo la disfatta di Adua.

Bonacci avv. Teodorico, ex-deputato, avvocato di grido e da ultimo patrocinatore di Bettolo nella causa contro Ferri.

Calabria Giacomo, consigliere di Cassazione a Messina, e come tale nominato ora membro dell'alta Camera.

Caraffa duca Riccardo, presidente della Deputazione provinciale di Napoli, uomo infarinato di lettere.

Caruso Raffaele, presidente della deputazione provinciale di Messina, uomo che non ha mai fatto parlare di sè e che si affaccia alla vita politica con un patrimonio di fatti compiuti che possono servire di pronostico.

Colmayer Vincenzo, è stato fatto senatore perchè è prefetto di Roma.

D'Ancona prof. Alessandro, chiaro letterato e critico di tendenze notoriamente moderate.

De-Marinis Giovanni, procuratore generale di Palermo, altro magistrato diventato senatore come tale.

Dei Bei Luigi, primo presidente della Corte di Firenze, idem, idem come sopra.

Frigerio Giovanni Galeazzo, vice-ammiraglio che ha navigato lungamente nei corridoi del Quirinale.

Gerbaix de Sonnaz, ministro plenipotenziario a riposo, senatore che non mancherà mai alle sedute non avendo più nulla da fare.

Luciani prof. Luigi, dell'Accademia dei Lincei.

Mosso prof. Angelo, illustre fisiologo, noto per i suoi studii e le sue scoperte fisiologiche.

Palumbo Giuseppe, vice-ammiraglio, ex-ministro della Marina, sognò un prestito di cento milioni per l'incremento della flotta, arenò parecchie volte in secche elettorali.

Oronzo Quarta, avvocato generale erariale; già conosce l'aula di Palazzo Madama per avervi recentemente sostenuto la parte di oratore della legge nel procedimento contro il senatore D'Antona.

Raccagni Felice, tenente generale e niente altro.

Scialoia prof. Vittorio, dell'Accademia dei Lincei, insegnante dell'Università di Roma, consigliere comunale, e tante e tante altre cose ancora.

Severi avv. Giovanni, ex deputato che sedette costantemente all'Estrema Sinistra e fu seguace fedele di Cavallotti.

Siccardi prof. Giovanni, ex deputato.

Tassi Camillo, ex deputato, Estrema Sinistra, eloquente sostenitore delle idee liberali.

Tommasi Leonardo, primo presidente della Cassazione di Palermo.

Treves De Bonfili, barone Alberto, milionario, ex deputato reazionario, e messo fuori dalla Camera dall'on. Manzato.

Veronese prof. Giovanni, già deputato di Chioggia contro il crispino Galli, valente matematico.

Vidari, prof. Ercole, direttore dell'Università di Pavia, liberale temperato ed indipendente.

CONTRO LE BANDE BULGARE

Telegrafano da Salonicco, 4:

Il governo bulgaro, per impedire il passaggio delle bande in territorio turco, ha diviso la linea di confine in quattro settori: 1° da Patritza a Dievaritza; 2° da Dievaritza a Topolovich; 3° da Topolovoh a Kavour-Alan; 4° da Kavour-Alan a Bourgas. I comandanti di ogni settore dispongono delle forze necessarie per esercitare la più stretta sorveglianza.

Si segnalano parecchi piccoli scontri, con successo dei turchi a Kukdjigaz, a Hofdjeghaz vicino alla frontiera, a Topdji-Tchairi (Adrianopoli.)

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un attentato a Seoul.

Telegrafano da Londra, 4:

Si ha da Tokio in data, 3:

Ieri a Seoul ad un'ora del mattino si fecero esplodere delle bombe presso le abitazioni del ministro degli Esteri coreano e del suo segretario, e che rimasero incolumi.

I giapponesi arrestarono cinque individui che indi furono rilasciati.

L'attentato è opera del partito antigiapponese contrario al protocollo stipulato fra il Giappone e la Corea. Non credesi che l'opposizione al protocollo sia pericolosa.

Il ministro del Giappone a Seoul coopera al mantenimento dell'ordine.

Sollevazione dei minatori in Manciuria.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che i minatori di Honchau in Manciuria si sollevano contro i russi.

Secondo degli altri dispacci il sollevamento sarebbe motivato dall'imposizione di una nuova imposta.

Le spacconate di Sakkaroff.

Telegrafano da Parigi, 4:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che il generale Sakkaroff, capo dello Stato maggiore dichiara che non considera la guerra come incominciata. Le scaramuccie navali di Port Arthur non sono nemmeno una prefazione seria delle ostilità.

Per mare e per terra.

Il *New-York-Herald* ha da Cefu che 6 incrociatori giapponesi scortanti dei trasporti sono segnalati in mare diretti verso Liao Tung. Si tratterebbe di un tentativo prossimo di sbarco a nord di Saddes-Bay. I giapponesi sono giunti a meno di cinque giorni di marcia dagli accampamenti russi. I russi si ritirano attendendo rinforzi. Il tempo rende la marcia difficile. Una grande battaglia è attesa.

Le fortificazioni russe sul Ja-Lu.

Si ha da Seoul, 4:

Il governo Coreano cedette ai giapponesi la linea telefonica Seoul-Tingyoug. I russi costrinsero i coreani a fornire loro riso, farina e combustibile.

I russi erigono in fretta fortificazioni e fanno grandi terrapieni ad Antimg coll'intendimento evidente di contestare ai giapponesi il passo del fiume Ja-Lu.

Il generale Tuouye col consenso coreano pubblicò il 1.° marzo un manifesto corrispondente ad un proclama di Stato d'assedio.

Sbarchi sospesi.

Telegrafano da Shanghai, 4:

I giapponesi sospesero gli sbarchi di truppe a Chemulpo e tolsero i ponti costruiti a tale scopo.

Si crede che il porto di Teinampo, liberato dai ghiacci da qualche giorno, sia diventato il centro delle operazioni di sbarco.

ARTISTI GIAPPONESI

Il Giappone è un paese d'artisti. Ivi l'arte e gli artisti sono tenuti in onore e incoraggiati più che non si usi nei nostri paesi civili.

A Tokio, una società di Belle Arti *(Bijitsu Kyokwai)* organizza tutti gli anni delle esposizioni che sono una vera festa di luce e di colore. L'arte è comune al Giappone; apparе in tutte le manifestazioni della vita e trova un asilo in ogni casa anche fra le più modeste.

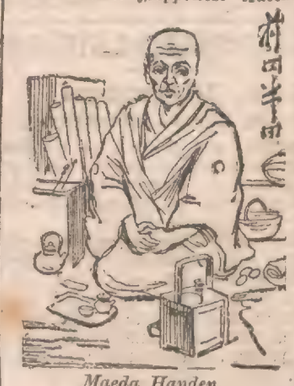
Gli artisti sono divisi per famiglie come nelle nostre corporazioni antiche. Le famiglie d'artisti più conosciute sono quelle di Kyonobou, Kiyomassu, Kiyomitsu e Kiyonaga. L'adozione è cosa comune al Giappone.

Shunto.

L'artista che non ha un figlio capace di continuare la sua opera, non esita a dare il suo nome all'allievo favorito. E questo spiega le interminabili genealogie.

Fra gli artisti dei tempi passati, in ordine cronologico bisogna citare fra i più celebri: Toyonobou della famiglia Ishikawa; Sukénobou della famiglia Nishikawa; Toyokouni della famiglia Outagawa; Shunoi della famiglia Katsukawa, Massayoski della famiglia Kitao, ecc., ecc. Fra gli artisti del secolo scorso i più conosciuti sono Hoksay, Hiroshigé e Kiosay.

Gli artisti giapponesi trattano in modo meraviglioso, il paesaggio, i pesci, gli insetti, gli uccelli... e le scimmie. Il pittore Sosen è denominato il Raffaello delle scimmie. Eccezionalmente soltanto dipingono dei quadrupedi.



Maeda Handen.

La nuova arte decorativa che da qualche anno ha fatto capolino anche fra noi, è cosa vecchia nel Giappone e fu applicata con successo tanto agli oggetti più umili quanto agli oggetti più preziosi. In diverse epoche fu una fioritura continua e meravigliosa che creò incomparabili maestri, pittori, scultori, architetti, senza contare i ceramisti, i cesellatori ecc.

La signorina Ottana è una paesista delle più note e fortunate. Essa si serve, per la esecuzione dei suoi quadri, di pezzettini di stoffa, di carta, di vetro, di metallo, piccole pietre, piccole conchiglie che essa incrosta od incolla artisticamente sul quadro. Finisce poi la sua opera con una pennellata all'acquarello od una mezza tinta di inchiostro di China. Ottana tratta i soggetti reali o fantastici delle sue graziose composizioni con un'arte squisita e con una facilità e destrezza meravigliosa.

Shunto, Nakanichi-Hô-Seki e Maeda Handen, di cui diamo i ritratti tolti da stampe giapponesi, sono artisti contemporanei o morti da pochi anni. Maeda Handen ha lasciato dei meravigliosi quadri di fiori dipinti su fondi d'oro. Aveva un figlio adorato il cui valore artistico era pari al suo, il quale morì nel fiore dell'età e dell'ingegno. E allora il vecchio artista decise di non toccare più il pennello. Il viaggiatore francese Felice Regamey, che l'ha conosciuto, scrive di lui: « Era un giapponese di vecchia stirpe, discendente da quegli artisti, dall'anima nobile e dal cuore semplice, che per l'esecuzione dei loro capolavori si contentavano di una tavolozza con tre colori: il giallo d'arsenico, il rosso di ferro e l'indaco.

Nakanichi-Kô-Seki.

Nagoutshi Youkokou.

Nagoutshi Youkokou è pure un famoso pittore giapponese, morto da pochi anni e in tarda età.

IL GENERALE LINIEVICH

Un generale russo ha dichiarato che le operazioni di guerra nell'Estremo Oriente non sono neppure incominciate, che i combattimenti di Port Arthur e di Chemulpo, non sono che scaramuccie senza conseguenze.

Queste del generale russo non sono forse altro che delle spacconate intese a rianimare le speranze della popolazione russa, la quale è rimasta accasciata dalle notizie dei primi disastri navali; ma hanno un fondo di verità, perchè la guerra sarà lunga e terribile e darà luogo a ben altre battaglie di quelle finora combattute. Il primo combattimento per terra fu sostenuto dal generale russo Linievich nelle vicinanze di Piou-Nhana a duecento chilometri dalla frontiera coreana.

Generale Linievich.

Il Linievich, comandante generale della fanteria, è quindi il primo generale russo che sia penetrato nella terra contesa della Corea, e finora vi si mantiene in attesa dei rinforzi che la Russia concentra giornalmente sul Ya-Lu.

BOZZETTI SOCIALI

La sartina.

La sartina si è installata in casa per modernare i vestiti della nuova stagione. È simpatica questa sartinetta co' suoi occhi ridenti, col suo naso al vento, colle sue mani agili.... quasi l'ago non le si vede fra le dita, tanto veloce balena nella stoffa correndo dietro le filze...

La mattina alle nove essa arriva così ben in ordine, con i capelli castano-chiari ondulati composti con cura civettuola, col suo vestitino assettato, il nastro al collo fermato da una piccola spilla di corallo, la cintura stretta, i guanti scamosciati lavati di fresco: per fare una *toilette* così accurata certo essa ha dovuto alzarsi col lume; e l'ha fatto senza pigrizia, senza lagnarsi, giovanilmente, per quanto si sia coricata a mezzanotte....

E per chi essa fa queste *toilette*? forse solo per raccogliere l'approvazione e il sorriso del proprio cantuccio di specchio, contenta e fiera se un anonimo passante lancierà sul suo passaggio un'occhiata od un'esclamazione ammirativa: e poi si rassegna senza rimpianto a tenere seppellita tutto il giorno, dentro le quattro pareti di una casa, la sua fresca bellezza e la sua studiata acconciatura....

Mette un grande grembiulone rosa, prende il lavoro interrotto, tira fuori il suo ditale d'alluminio, il terzo già che ha consumato quest'anno, mi ha detto con orgoglio, e incomincia le sue filze vertiginose in cui l'ago par che giuochi a passare tra filo e filo, lasciando la stoffa tutta corrugata in minutissime crespoline.

— Nessuno viene ad aiutarmi? — essa dice: — le piace di parlare mentre lavora e a me piace di ascoltarla. — Me le siedo accanto nel vano della finestra e ribatto diligentemente tutte le costure: faccio gli orli, i sopragitti e ascolto.

— Sì, qualche volta ho una fugace nostalgia di quei felici mortali che percorrono principescamente e trionfalmente la vita; che possono vedere il gran saluto del mattino o dall'alto dei monti o sulle rive del mare; che hanno una casa, come una serra e un museo, tutta piena di fiori e di quadri; e a cui la sorte benigna ha dato tutto; ma poi so anche vedere come tanta gente vive una piccola vita, più piccola molto della mia, e pur la vive contenta; e penso che sullo stesso terreno il filo d'erba e i fusti magnifici a colonna possono vivere accanto e compiere ognuno il proprio ciclo di vita.

— Perchè non sarei contenta? — dice la mia sartina: — fin da piccola avevo la vocazione di cucire; di perdere tempo coi libri non ho mai avuto pazienza: e invece da un po' di stoffa senza forma vedere venir fuori un vestito, sa che è una grande compiacenza: si resta incantati di noi. E vuol che le dica? « andare a giornata » mi piace perchè c'è più libertà, son padrona di me. Ma lavorare all'*atellier*, vedere quei modelli quando arrivano da Parigi! Noi già non li potevamo toccare; era la maestra che li studiava e poi tagliava brocati, *mousseline*, sete a bracciate, ci si entra dentro fino al collo e vien la febbre del lavoro.

« S'immagini qualche volta quando si devono consegnare per la sera dieci vestiti da ballo... non c'è più tempo di mangiare e neppure si sente la fame; una lavora al *mannequin*, l'altra attacca lo strascico, la maestra s'affanna a gridare: Punti lunghi-punti lunghi! sbrigatevi — e magari la carrozza è giù sotto che aspetta perchè son le dieci, son le undici e la signora non può andare... se lei vedesse che momenti emozionanti!...

Io sorrido lievemente di quest'emozione, di questa febbre per mandare al ballo una bella signora che certo non nutre per la povera sartina che indifferenza, se non olimpico disprezzo.

— Si figuri — continua la sartina — che dalla Re veniva anche la principessa Altieri: siamo noi che le abbiamo fatto il vestito da sposa, son io che le ho ricamato il *corsage* tutto a perline. Ah! fin che vivo non lo dimenticherò mai: siamo andate in chiesa a vederla « sposare »: abbiamo dovuto far coda tre ore tanta era la gente, eppure volevamo esserci! Infine è comparsa al braccio dello sposo — lui coperto di decorazioni, lei, mio Dio, così bella non c'erano occhi che per lei ed il suo vestito; ed io sentiva dir intorno a me: « Guarda le perle nella *corsage*, son perle vere o son finte? guarda, sta come un guanto il vestito... Mi sentivo venire rossa, mi sentivo venire le lagrime agli occhi: sapere che quel vestito l'aveva fatto io!

Povera buona sartina!

— E lei — domando — non va a ballare?

— Eh, sì, adesso qualche volta; ma il carnevale, capisce, è la stagione di gran lavoro per noi; vien un'ordinazione, vien l'altra, si promettono i vestiti e bisogna darli per quella sera. Ma la settimana scorsa avevo i biglietti per il Circolo dov'è socio mio fratello. Avevamo passato tutta la notte prima a lavorare e il giorno s'intende sempre ancora a lavorare; così quando vien l'ora di andar a vestirmi avevo un gran sonno. Quasi farei meglio, pensavo tra me,

---

Appendice del SECOLO, 5-6 Marzo

Giorgio Ohnet 23

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aveva permutato la sua aspra indipendenza con un servaggio lussuoso, e, vinto lui, così vinto, così triste d'esser stato, e di rendersene conto, ora non aveva più la risorsa di fuggir a Venezia, come un tempo, in un momento di fierezza, per vivere nella piccola casa del panettiere, lavorando ad un'opera di suo talento. Era avvinto alla famiglia Brandon da legami indissolubili, faceva parte del mobilio alla pari del maggiordomo, degli scrizzoni e dei cocchieri; era il merito di Susanna, uno del seguito che si trascina dietro e che passa, comparsa indifferente, nel raggiare dei miliardi e lo splendore dei *trusts*, qualche cosa come un musicista scritturato con l'incarico di distrarre la signora, la famiglia e gli amici, un suonatore di pianoforte, un uomo ben vestito, ben nutrito, ben pagato, beato e vuoto. Un essere nullo!

Niente! Ecco a qual meta eran giunte le sue speranze, come si troncava il suo avvenire così brillantemente incominciato.

Derstal non si incollerì per tali constatazioni lamentevoli, bensì ne provò una immensa tristezza: si sentiva lucido di mente, risoluto, calmo.

Pensò: mi basta smetter di vivere nel modo in cui mi conduco da un anno per ritrovare me stesso; la mia diminuzione intellettuale dipende dalla mancanza di volontà; purchè abbia il coraggio di rinchiudermi nel mio studio, dove son assolutamente padrone di starmi, ricomincerò a sognare, a concepire, a produrre.

« Mia moglie non ha punto bisogno ch'io la segua in tutte le sue visite, passeggiate, alle colezioni del giorno nè a tutti i pranzi e ricevimenti della serata, ella può organizzare i propri piaceri senza mandar a rotoli il mio lavoro; a ciascuno la sua parte, ad ognuno le proprie preferenze; un marito non è un cane di lusso che mai non lascia la sua padrona: è tempo di mutar metodo di vita.

« Mettiamo che l'annata omai trascorsa sia stata sacrificata all'amore, è la luna di miele e durò dodici mesi: ora diventiamo più seri e facciamoci concessioni reciproche. Scriverò la *Eleonora d'Este* per rimettermi in vena, e quando tale diavoleria sarà compiuta, non mi accingerò ad altre opere simili.

« Non sarò il primo a cedere ad egual cosa, ciascun giorno ci si imbatte in autori che agiscono così; l'importante è di scrivere un lavoro che conti e ciò mi riguarda.

« Han pure ammesso che la partitura di *Atala*, composta di sottogamba e per passatempo, era eccellente e mi si perdonerà quella della *Eleonora* se saprò immettervi qualche idea nuova.

« Suvvia, tutto non è perduto; abbisogno soltanto di un poco di fermezza, di rompere i ponti dietro me, di barricarmi nella cittadella del lavoro e relegare l'abito nero che indosso di solito e le cravatte bianche di ciascuna sera nel fondo d'un cassetto per l'invernata intiera.

Presa tale risoluzione Derstal si sentì più forte; per la prima volta dopo lungo tempo lanciò con soddisfazione lo sguardo sull'avvenire, non si vide più avvolto dalla oscurità soffocante, mortale in cui smorivano tutte le sue speranze: no, ebbe dinanzi agli occhi spazio ed aria, ed azzurro, e messosi al pianoforte attaccò l'aria del secondo atto della *Veneziana*, motivo appassionato e commovente.

Esso diceva:

Se devi un dì scordarmi
lascia che t'ami ancora.

In nessuno de' suoi giorni migliori Derstal l'aveva cantata con accento così commovente; preso egli stesso dalla grazia della frase espressiva, portato via dal calore della situazione, si profondeva completamente e la sua bella voce suonava ardente e supplice nel silenzio della stanza solitaria: bruscamente, poi, si tacque, le note morirono sulle sue labbra, le dita cessarono di toccare il clavicembalo.

Nel suo ricordo s'evocava Eva, obliata un giorno, e che senza dubbio l'amava ancora, s'evocava dolorante sotto le spoglie della *Veneziana* supplicante l'innamorato. La fronte di Derstal si chinò, appoggiò il gomito sui tasti e restò pensieroso. Il tradimento dell'arte poteva esser riparato con il lavoro: ma a quello amoroso, come, a qual prezzo gli sarebbe stato possibile porger soddisfazione? Giudicò allora del suo doppio peccato e si trovò colpevole, non degno di alcuna attenuante.

Cotesta Eva, così nobile, così grande, che incarnava la sua arte e la rendeva migliore, egli l'aveva abbandonata, e perchè? Gli parve in tale ora di chiaroveggenza di non comprendere più i motivi ai quali aveva obbedito.

Quale paragone era mai possibile fra le due donne: la trionfante e la sprezzata? Quale aberrazione l'aveva allontanato dall'una e spinto verso l'altra! Quale seduzione particolare era stata esercitata da Susanna su di lui?

Fu obbligato a riconoscere d'aver ceduto al fascino dell'oro e con vergogna sentita si confessò d'esser stato, al pari di tanti altri, che egli solitamente dispregiava, abbacinato dal raggiare della ricchezza e conquistato dal lusso, dalla mollezza, da tutto quanto, insomma, gli era parso sommamente inutile nella vita.

Si rese conto quindi, poichè risentiva un vero malessere nella constatazione delle sue manchevolezze, dei sentimenti che avevan provato i suoi amici nel vederlo sottostarvi.

Comprese la grandezza triste dell'attidudine di Eva, ferita al cuore e la rabbia ingiuriosa di Laviron, ingannato nelle sue speranze d'amicizia. Pronunciò in tale ora dolorosa il *mea culpa*, pieno d'umile sincerità, disperò di rifarsi de' proprii torti in confronto de' suoi sinceri e leali compagni, così bassamente abbandonati; ma si giurò, se non poteva riavere il loro affetto di riconquistarne la stima.

Per questo, lo sapeva, gli restava un mezzo sicuro ed era il lavoro. — Risoluto omai a riprendere la libertà della sua vita d'artista, cominciò a pensare alla sua opera.

VIII.

— Sapete se Oliviero è pronto? domandò Susanna alla madre, aggiustandosi sul capo un gran cappello di feltro a piume nere, dinanzi lo specchio del gabinetto di toletta.

— Mandai tuo fratello a toglierlo dalle sue stanze, disse la signora Brandon. — Oh! come stai bene Susanna; questo costume ti va alla perfezione.

Senza rispondere ai complimenti della mamma, la giovane donna ribattè con aria preoccupata:

— Non sono affatto sicura ch'ei venga; già, ieri sera, non ha risposto quando gli rammentai che ricorreva la mattinata della contessa Waldner e che la nostra amica contava su lui per fare un po' di musica. Ella ne ha, credo, parlato ai granduchi che ascrivono ad un piacere quello di sentire Oliviero che non conoscono... Pensate che egli voglia rifiutarsi di partecipare a cotesta mattinata?

— Non lo credo, no, Susanna; è sempre stato così grazioso, così compito e compiacente...

Un lampo s'accese negli occhi della giovane e gualcendo i suoi lunghi guanti bianchi, disse con accento seccato:

— Sì, egli fu sempre compiacentissimo... troppo, forse!

— Ah! Sei tu che gli consigli ora la ribellione ai tuoi desideri?

— Confesso che mi contrarierebbe fortissimamente se rifiutasse d'accompagnarmi; pure lo trovai sovente troppo docile...

— È del tuo carattere, questo, sempre. Vuoi dominare, ma non son senza lotta; il nonno, il gauco che domava i polledri

ad andare a letto, ero così pallida, brutta. Ma poi mi decido ad andare: mio Dio! si vive una volta sola e il meglio è divertirsi quando capita l'occasione. E mi son vestita. E sa, come capita in quella storia che si racconta ai bambini — mi son vestita, siamo andati al Circolo e appena là mi guardo allo specchio, sa in quell'esaltamento il sonno se n'era andato; ero rossa come se fossi stata a letto tutto il giorno, come fanno le grandi dame per avere la pelle fresca, e mai ho ballato tanto! Sa come è più divertente quando ci si va credendo di annoiarsi e poi ci si diverte come una bella improvvisata! Alla « coda » mi rubavano un giro dopo l'altro; ho ballato fino alle sette, son tornata a casa e appena svestita... ho ricominciato a lavorare. Ma è — dico io — una fatica da morire di stanchezza: io avrei preferito dormire...

Ella sorride tenuemente: Perchè, e poi? per sfuggire la stanchezza prendersi la melanconia di non essere andati a divertirsi: del resto c'è della gente, che in ogni bastone è disposta a veder una forca: ma io son disposta invece a vederci... un rosaio.

E con questa bella immagine da poeta la mia sartinetta ricomincia a mettere il lavoro sotto la macchina...

Paola Lombroso.

L'Unione democratica di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 4

L'Unione democratica Felice Cavallotti nella seduta di questa sera votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Unione democratica Felice Cavallotti, considerata la necessità di organizzare in partito le forze democratiche del paese;

ritenuto che il miglior metodo di riorganizzarle sia quello federale;

osservato che tale metodo hanno già adottato le associazioni radicali siciliane, fondando recentemente in Palermo la federazione sicula delle associazioni radicali;

fa voti che l'Associazione democratica lombarda di Milano voglia farsi iniziatrice di un convegno regionale all'intento di gettare le basi di una federazione generale lombarda. »

Tumulti universitari a Genova

Ci telegrafano da Genova, 4:

Gli studenti della Facoltà di scienza della nostra Università diressero al ministro della Pubblica Istruzione una memoria per chiedere certe modificazioni al nuovo regolamento a proposito delle disposizioni relative ai bienni, ma non avendo il ministro risposto all'istanza, gli studenti tumultuarono, rompendo banchi e spezzando vetri.

Stamane il portone dell'Università era chiuso, ma gli studenti avendo saputo che agli istituti biologici si tenevano le solite lezioni, vi si diressero tumultuando e chiedendo che quegli stituti fossero chiusi. Ciò che venne subito eseguito. Il professore Gansini, assistente di anatomia umana, davanti all'invasione dell'aula da parte degli studenti, svenne.

I TUMULTI DEGLI STUDENTI NAPOLETANI

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(D.) Gli studenti di chimica e farmacia stamane continuarono il chiasso nell'Università invadendo le aule e impedendo ai professori di fare lezioni. Sempre gridando ruppero i vetri delle finestre e alcune porte cercando di forzare i cancelli della segreteria.

Il pro-rettore Villari perciò ordinò la sospensioni di tutte le lezioni per oggi.

*** Ci telegrafano da Palermo, 4:

Gli studenti di chimica e farmacia, riuniti a comizio, approvarono un ordine del giorno con cui protestano contro la loro esclusione dal beneficio dell'abolizione del biennio e fanno voti perchè il ministro revochi le disposizioni in proposito.

Il carlismo alla riscossa in Spagna

Dopo i repubblicani anche i carlisti ricominciano adesso a dar segno di vita in Spagna. Questo almeno si può dedurre da un lungo articolo pubblicato l'altro giorno dal più autorevole organo del carlismo, *El Correo Espanol* nel quale si narra, con un senso di profonda soddisfazione, che i giovani madrileni e barcellonesi affigliati al partito si sono costituiti in due battaglioni, i quali si recano ogni giorno festivo nelle ampie praterie all'uopo prese in affitto nei dintorni di Madrid e di Barcellona, rispettivamente, ed ivi s'addestrano nelle manovre militari e nel tiro al bersaglio.

Ma il più ameno dell'articolo in questione, è questo brano finale:

« È veramente meritevole dei più entusiastici elogi, il compito assuntosi da queste migliaia di giovani carlisti, per riuscire ad acquistare un'istruzione militare utile e pratica, e costituire così — quando la salvezza della patria lo esigerà — un numeroso nucleo di soldati coraggiosi, risoluti a tutto, ed atti a salvaguardare l'onore dei principii che considerano giusti e sacri. Tre volte santa è la nostra causa; la vittoria sarà nostra.

« Orsù, dunque: prepariamoci alla guerra: Dio ci guida, la Vergine santissima ci protegge, la patria ci reclama. L'avvenire è nostro! »

I giornali liberali di Madrid domandano che cosa ne pensa il Governo e alcuni non mancano di rilevare la longanimità che il Governo usa di fronte al carlismo, in confronto alla recente levata di scudi contro i repubblicani.

Re Edoardo indisposto.

Si ha da Londra, 4:

Nel pomeriggio di ieri si sparse la voce che il re era indisposto. Si tratta di un semplice reuma. Tuttavia il re è costretto a rimanere in camera.

Lo sciopero ferroviario di Buenos Aires

Si ha da Buenos Aires, 4:

Malgrado i passi fatti dal ministro dei lavori pubblici presso i rappresentanti delle Compagnie ferroviarie che acconsentirono un leggero aumento dei salari, gli scioperanti persistono nel non riprendere il lavoro.

I rivoluzionari dell'Uruguay sconfitti

Telegrafano da Montevideo, 4:

(*Ufficiale.*) Il generale Muniz sconfisse completamente a Punta de Quegnaychico gli insorti, comandati da Saravia, che fuggirono abbandonando numerosi morti e feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Afan De Rivera ammalato.

4 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Stanotte, nella sua abitazione in piazza Colonna, il generale Afan De Rivera, giunto ieri da Napoli colla sua signora, fu colto da improvviso malore.

Chiamato subito il medico, vennero prestate le cure più necessarie all'ammalato, il quale aveva già perduto i sensi.

A poco a poco, superata la crisi, il generale si rimise relativamente e manifestò il desiderio di ritornare immediatamente a Napoli, per avere l'assistenza dei suoi medici di fiducia.

Lavoro degli Uffici.

Nella riunione d'oggi gli Uffici della Camera hanno ammesso alla lettura alcune proposte di legge ed hanno nominato i commissari per le altre seguenti:

« Aggregazione dei comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate di San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio »: commissari: Dozzio, Di-Bagnasco, Morando, Cornalba, Carmine, Pini, Weil-Weiss, Silva e Tornielli:

« Determinazione dei confini tra i comuni di Milano e Greco Milanese »; commissari: Podestà, Maino, Morando, Credaro, Carmine, Cuzzi, Suardi, Silva e Tornielli.

Un « motu proprio » di Pio X.

4 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il papa ha pubblicato un *motu proprio* sugli studi biblici, per restringere gli studi sulla Bibbia ai sacerdoti, ai quali soli viene riservato l'ammettere maestri in materia.

Pel comune di Busto Arsizio.

La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per l'aggregamento di comuni al mandamento di Busto Arsizio, si è costituita, nominando presidente l'onorevole Carmine, a segretario l'on. Silva, a relatore l'on. Weil-Weiss.

La Commissione ha approvato il disegno di legge stesso.

Cortesie franco-italiane.

La Camera di Commercio di Roma, nella riunione odierna, ha deliberato di offrire ai commercianti ed industriali francesi, che verranno a Roma in occasione del viaggio del presidente Loubet, un gran ricevimento.

Il prezzo del chinino di Stato.

Il ministero delle Finanze ha disposto a che il prezzo del chinino di Stato, da distribuirsi ai Comuni ed alle Opere Pie, sia ridotto a sei centesimi il gramma.

Un pallone ricuperato.

Un *draghen-ballon* del genio, che ieri sera ruppe la corda di sostegno elevandosi in aria, è stato rinvenuto a Mozzana Romana.

Tutti gli strumenti che vi si trovavano vennero ricuperati.

Incendio alla Zecca.

Verso la mezzanotte il conte Ceccopieri, comandante della gendarmeria pontificia, telefonò al Commissariato di pubblica sicurezza di Borgo, avvertendo che negli uffici della Zecca, dal lato prospiciente i giardini Vaticani, si era sviluppato un incendio.

Si recarono subito sul posto il delegato di servizio, il capitano delle guardie di città ed alcuni vigili, i quali constatarono che qualche pezzo di carbone acceso caduto dalla macchina nella fonderia, aveva appiccato il fuoco ad un cumulo di legna.

Il fuoco venne subito spento.

L'ing. Mannucci, del Vaticano, fece porre nei giardini pontifici una pompa e le sue guardie del fuoco cooperarono allo spegnimento.

I danni non sono gravi.

Gli scavi egiziani.

È partito per Brindisi, dove s'imbarcherà per Alessandria d'Egitto, il professor Orazio Marucchi, prefetto del Museo Egizio in Vaticano.

Egli si reca al Cairo pei suoi studi archeologici e per trovarsi presente agli scavi importantissimi, incominciati a Tebe e ad Eliopoli dal noto egittologo prof. Schiapparelli.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 4 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

La seduta comincia tranquillamente alle ore 2.5.

Sono presenti circa venti deputati e i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Facta, Pozzi, Pinchia.

Interrogazioni.

Pinchia (sottosegr. Istruzione). Risponde agli on. Falconi G. e Credaro sull'attuale stato di cose nel R. Istituto pe' sordomuti in Roma.

Dice in parte inesistenti, in parte esagerate le voci circa quell'Istituto. I reclami sono esaminati da un funzionario.

Falconi. I reclami non sono di data recente. Richiamò altra volta l'attenzione del ministero. Non essendo soddisfatto, converte l'interrogazione in interpellanza.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Cottafavi sul funzionamento dei collegi notarili.

Non gli sembra sia il caso di far modificazioni. I Consigli sono forniti di fondi sufficienti per adempiere le loro funzioni.

Cottafavi. Espone le deplorevoli condizioni di moltissimi Consigli notarili, fra cui quello di Roma.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'on. De Felice Giuffrida sulla necessità di sollecitare la discussione della legge sulle opere portuali.

Il Ministero, convinto della necessità del disegno di legge, lo presentò al Senato, dopo l'approvazione della Camera. Il Senato lo discuterà martedì. Frattanto non furono trascurati i lavori del porto di Catania.

De Felice. Ringrazia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Nofri sul servizio in Torino dei tramways elettrici, esercitato dalla Società belga torinese, in confronto all'igiene e al diritto pubblico, specie per quanto riguarda il trattamento al personale.

I regolamenti sono emanati dal Ministero dei Lavori pubblici.

Pozzi. Le leggi vigenti lasciano ai concessionari la vigilanza sul personale. Il Ministero non può intervenire.

Nofri. Rileva gl'inconvenienti vivamente deplorati, e che si riferiscono alla poca sicurezza dei viaggiatori, perchè il materiale è assai scadente. Occorre l'intervento energico del Governo, che s'imponga alle prepotenze della Società belga.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Marraini. Dà ragione della sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Ronco all'Adige al mandamento di Verona.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni.) Con le debite riserve consente che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Pel riposo festivo.

Colombo Quattrofrati. Riconosce la necessità del riposo festivo. Non crede però debba attribuirsi eccessiva influenza alle Camere del lavoro.

Ferrero di Cambiano. Il riposo festivo dovrebbe entrare prima ne' costumi che nella legge. Ne vorrebbe perciò il rinvio.

Bossi. Attribuisce importanza secondaria all'aspetto economico sotto il quale gli avversari considerano il disegno di legge. Egli lo considera sotto l'aspetto fisiologico della reintegrazione delle perdite prodotte dal lavoro.

Rava (ministro di agricoltura. Segni di attenzione). Il governo ha fatto buon viso ad un'iniziativa parlamentare diretta a risolvere un problema, che da religioso si è tramutato in economico sociale. Tale problema è però di difficile soluzione, come lo provano i tentativi vani, fatti in Francia e nel Belgio, gli studi seguiti in Germania e la complicazione delle leggi anche in Inghilterra.

Rileva la necessità di armonizzare le teoriche dell'igiene e della sociologia colle esigenze pratiche del lavoro e dell'industria. Quanto alla questione speciale dei ferrovieri il governo non può consentire nei concetti sostenuti dall'on. Nofri.

Conclude augurandosi che la Camera sanzioni col suo voto una legge eminentemente civile.

Cabrini (relatore). Dichiara di non credere necessarie ulteriori indagini intorno ad un problema che ha avuto la sanzione di grandissima parte delle organizzazioni operaie.

Circa la questione dibattuta se il riposo dev'essere settimanale o festivo, nota che in parecchie città si fece l'esperimento del riposo di turno.

L'esperimento si dovette però abbandonare, perchè fu trovato incompatibile con le abitudini del popolo.

Dice infondato il timore che, per effetto del riposo festivo, si possano danneggiare le industrie italiane di fronte alle industrie straniere.

La crisi dell'industria inglese non dipende da cause interne e tanto meno dalle leggi regolatrici del lavoro. (*Bene*).

Combatte l'opinione che la legge dovrebbe limitarsi a sancire il principio, lasciando che le eccezioni vengano raccolte nei regolamenti locali.

La Commissione ha ritenuto necessario il riposo festivo, non già per considerazioni religiose, ma unicamente per considerazioni di ordine sociale e morale, notando che l'operaio non potrà risentire i benefici effetti del riposo festivo, se non potrà fruire di quelle ore di riposo per la ricreazione e l'educazione del suo spirito.

All'on. Gavazzi che ha biasimato l'intervento delle Camere del lavoro, dimostra, come all'infuori di queste non esistano altre organizzazioni di carattere tecnico, se non quelle della democrazia cristiana che mettono la pregiudiziale confessionale.

Crespi. E le Camere di lavoro non sono anch'esse confessionali socialiste? (*Vivi commenti.*)

Cabrini (relatore). Nessuna Camera di lavoro ha nei proprii statuti alcuna disposizione che limiti l'ammissione agli operai di una determinata fede o di una determinata dottrina politica. (*Interruzione dell'on. Gavazzi.*) Se qualche Camera di lavoro assunse carattere politico, venne meno al suo scopo e contraddisse alla sua essenziale funzione.

Le Camere di lavoro dunque possono spiegare una benevola influenza nell'applicazione delle leggi sociali. E ciò ebbe a riconoscere lo stesso Governo quando si trattò di scegliere i rappresentanti la classe operaia nel Consiglio superiore del lavoro.

Concludendo dichiara, a nome della Commissione che su due questioni non si potè venire ad un accordo col Governo, cioè pei ferrovieri e pei giornalisti. Su questi due punti la Commissione non fa proposte. I suoi membri voteranno, secondo i loro personali convincimenti.

L'oratore per suo conto dichiara che, quanto ai ferrovieri, si associa all'emendamento dell'on. Nofri, augurandosi che sia ancora possibile trovare una formola sulla quale possano riunirsi Commissione e Governo.

Quanto ai giornalisti dichiara che fautore un tempo del riposo settimanale, si è convertito al riposo festivo.

Pres. Dà lettura di un articolo sostitutivo all'art. 1.° presentato dall'on. Crespi.

Alessi (presidente della Commissione). La Commissione si riserva di riferire domani su questo e gli altri emendamenti.

La seduta termina alle ore 5 55.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) La Camera, discretamente numerosa, ha oggi proseguito la discussione del progetto di legge sul riposo festivo; ma la matassa anzichè semplificarsi va arruffandosi. Infatti, se gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi, presentati a tutto ieri, non erano che venticinque, oggi superano la cinquantina.

Ha avuto luogo un'altra riunione dei commissari e dei ministri più direttamente interessati a questa legge, e si è convenuto di rinviare la controversia della questione sul riposo giornalistico, « a quando verrà in discussione il contratto di lavoro dei giornalisti. »

Il ministero è deliberato a disinteressarsi della questione, ed infatti il ministro dell'Agricoltura ha dichiarato alla Camera di non poter riferire l'idea precisa del Governo, sull'importante questione, ed ha pregato l'on. Di Palma di acconsentire a che se ne parli allorchè si discuterà il contratto di lavoro, cogliendo l'occasione per rendere omaggio all'opera della stampa, opera complessa e difficile, che è tanta parte della vita moderna.

L'on. Rava ha parlato a lungo, ascoltato attentamente dalla Camera, e non ha tralasciato di rispondere alle numerose obbiezioni mosse dai varii oratori durante la lunga e movimentata discussione.

Dopo l'on. Rava ha parlato, per circa un'ora e mezzo, il relatore on. Cabrini, che ha difeso il progetto, di cui è anche l'autore, dalle censure mossegli.

L'on. Cabrini, al quale non è mancata un solo istante la più viva attenzione della Camera, ha felicemente sostenuto un vero contradditorio, specialmente con l'on. Gavazzi, al quale ha contestato il carattere religioso che il Gavazzi vorrebbe assegnare al riposo festivo.

Quindi la discussione è stata rinviata a domani.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Il Consiglio del Lavoro ha compiuto la discussione del progetto dell'on. Cerruti, sul lavoro delle risaie, il quale venne approvato colle seguenti aggiunte e modificazioni:

Si deve udire l'avviso dei Consigli Provinciali per determinare i luoghi e le distanze degli aggregati di abitazione per la coltivazione del riso;

Il contratto fatto pei mondatori, cogli intermediari, deve essere sempre in iscritto e dietro visione del lavoro, quando ne facciano richiesta;

Il corrispettivo convenuto coi lavoratori può essere pagato a loro o ad un loro mandatario;

Devono essere ricoverate in apposito locale le mondatrici incinte, le quali non si possono assoggettare alla profilassi del chinino;

I conduttori d'opera dovranno ricoverare in locali appositi, muniti di reticelle, quei mondatori che non possono essere sottoposti alla cura preventiva del chinino contro la febbre, e quelli che siano colti dalla febbre, e fornire ad essi gratuitamente assistenza e chinino fino a che siano fatti ricoverare in un ospedale;

In una prossima riforma della legge sulla malaria devono essere estese le misure preventive d'igiene a tutti i lavori agricoli che si compiono in regioni malariche;

Quando la giornata di lavoro superi le otto ore, deve essere interrotta da un opportuno riposo;

Si deve fornire il chinino, oltre che per la cura della malaria, anche per la cura della febbre e la spesa deve essere ripartita fra i proprietari in ragione dell'estensione delle loro terre coltivate a riso;

Devono essere munito di reticelle le abitazioni dei contadini, ed i dormitorii dei lavoratori fissi, che si trovino nelle risaie, o entro mezzo chilometro da esse, e che appartengano ai proprietari delle risaie

Infine il Consiglio, all'unanimità, espresse il voto che il progetto sia sollecitamente presentato al Parlamento.

Il Consiglio ha votato pure un plauso all'on. Cerruti, ed ha iniziata la discussione sulle case operaie.

I DELINQUENTI MINORENNI

Il senatore Beltrami Scalia ha consegnato alla direzione generale della statistica la relazione intorno al ricovero per correzione paterna nei tre anni dal 1899 al 1901.

Il relatore ha osservato che il numero delle istanze di ricovero aumenta sensibilmente ogni anno.

La proporzione dei minorenni che hanno precedenti giudiziari oscilla pei maschi dal 15 al 18 per cento e per le femmine dal 5 all'8 per cento, e di essi il maggior numero si era reso colpevole di reati comuni. Una metà circa dei condannati non aveva oltrepassato i 14 anni e non pochi avevano avuto anche due e più condanne. Anche per questi delinquenti minorenni il senatore Beltrami Scalia potè confermare il giudizio del carattere precipuo della delinquenza italiana, che è a base d'impulsività passionale, anzichè di perversità calcolata.

Il relatore ha poi chiuso questa parte del suo studio con un confronto fra i minorenni condannati per reati comuni nel triennio 1879-81 e quelli del triennio 1899-901 e i minori oziosi e vagabondi per gli stessi periodi di tempo, dal quale confronto è emerso l'aumento allarmante della delinquenza dei minorenni insieme all'aumento, benchè in proporzioni molto minori, degli oziosi e vagabondi.

Dallo studio fatto intorno a quattromila riservati con cui i presidenti di tribunale accompagnano alla direzione delle carceri la domanda di assegnazione verrebbe confermato che dall'11 al 22 per cento dei maschi e dal 5 al 12 per cento delle femmine, i minorenni ricoverati per correzione paterna sono veri e proprii delinquenti e che tutti gli altri non sono che oziosi e vagabondi, i quali dovrebbero venire ricoverati in forza delle disposizioni della legge di pubblica sicurezza e non di quelle del codice civile.

Dai rapporti dei primi presidenti delle Corti di appello e dalle risposte dei direttori dei riformatorii governativi e privati ad alcune questioni, il relatore ha ricavato la convinzione:

1° che il numero delle domande aumenta, perchè i vincoli di famiglia si vanno allentando e perchè i minorenni subiscono più facilmente l'influenza dell'ambiente e si ribellano a qualunque sentimento di autorità, di ubbidienza, di rispetto;

2° che l'istituto del ricovero per correzione paterna, quale è attuato da noi, non risponde al fine voluto dal codice civile, perchè non vengono ricoverati dei minori traviati ma dei minori delinquenti o degli infelici abbandonati e calunniati dai loro stessi genitori.

Le deficienze del servizio telefonico

Che il tanto decantato servizio telefonico si riducesse talvolta ad una burletta, purtroppo lo sapevamo, ma che la burla si eriga a sistema e che diventi eccezione il poter usufruire del telefono come si avrebbe diritto di pretendere, è un pò troppo, non fosse altro perchè si paga senza discutere a norma delle tariffe imposte dal governo e dalle società che esercitano il monopolio telefonico.

Un pò che la duri così sarà più conveniente l'appendere l'interruttore al suo gancio e servirsi delle antidiluviane diligenze postali.

Una comunicazione intercomunale od internazionale chiesta per esempio alla mattina alle otto si potrà ottenere verso le undici; ma non potete abbandonare l'apparecchio perchè se, *per combinazione*, siete chiamati prima, e non siete pronti, correte il rischio di attendere fino a sera.

È una fortuna poi il poter terminare la comunicazione senza che venga interrotta a a metà, senza doverci rinunciare in causa dei continui rumori o senza che l'induzione non vi faccia parlare con tre o quattro abbonati ad un tempo.

Il ritardo delle comunicazioni determinato da insufficienza di linee, i rumori dovuti alla loro cattiva manutenzione, e l'induzione causata dall'umidità dei cavi che non si tengono asciutti con l'aria compressa, se sono inconvenienti gravi per i privati che usano poco del telefono, diventano intollerabili per i giornali quotidiani che hanno continuo bisogno del telefono.

Le continue proteste non hanno risultato alcuno.

Sarebbe ormai tempo che le autorità competenti se ne interessassero e che il ministro delle Poste e Telegrafi sentisse che è suo dovere salvaguardare i diritti dei cittadini e favorire l'incremento di un importantissimo servizio pubblico tanto utile alla prosperità nazionale quale è quello del telefono.

I GIORNALISTI TORINESI
contro il riposo festivo

Ci telefonano da Torino, 4:

Ieri venne spedito all'indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« I sottoscritti redattori, impiegati d'amministrazione, operai di tutti i giornali liberali quotidiani di Torino, preoccupati dal pensiero dei gravi danni che ad essi verrebbero dalla settimanale sospensione del giornale che obbligherebbe i proprietari a compensarsi dei minori introiti con una corrispondente riduzione di spese, pregano unanimi Vostra Eccellenza di far presente alla Camera essere desiderio della classe che giornalistica il riposo venga fissato per turno settimanale. »

ONORANZE A CAVALLOTTI

Ci telegrafano da Bassano Veneto, 4:

Ieri sera nella grande aula della scuola popolare, gremita di distinti uditori, l'egregio professore Chini Lorenzo parlò dell'opera letteraria di Felice Cavallotti di cui fu reverente amico.

Strappò applausi rammentando con brevi e vivissimi accenni la vita, tutta di pensiero e di azione, del martire intemerato.

Fece ammirare l'arte, l'erudizione, gli intenti morali del poeta nei drammi storici: *Pezzenti*, l'*Alcibiade*, ecc., ecc., nelle commedie *Povero Piero* e *Cantico dei Cantici*.

Disse splendidamente della lirica cavallottiana commentando specialmente la *Morte del fratello* e la *Marcia di Leonida*.

Per la forma elevata e severa il discorso fu applauditissimo e lasciò nell'uditorio un nuovo concetto della mente di quel generoso tolto anzi tempo alla patria.

*** Ci telegrafano da Napoli, 4:

Domenica prossima, alle ore 20, avrà luogo ad iniziativa del Fascio giovanile repubblicano una solenne commemorazione di Felice Cavallotti.

Oratori saranno gli onorevoli Rispoli e Pantano, l'avv. Bevilacqua e il prof. Semmola.

LE PROTESTE DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Bologna, 4:

I ferrovieri di Bologna hanno spedito il seguente telegramma ai deputati Cabrini, Nofri e Pellegrini:

« I ferrovieri di Bologna riconoscenti per l'interessamento alla legge sul riposo festivo, pregano di chiedere l'appello nominale sull'emendamento Nofri onde ricordare i deputati che vogliono i ferrovieri fuori della legge. »

LE ELEZIONI DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Solo oggi potè farsi la riunione dei tre presidenti e la proclamazione dei sessanta al Consiglio comunale.

Furono presentate dall'elettore Cesare Pastorelli tre proteste contro il dottore Barzellini, chè pensionato, contro l'editore Enrico Bemporad perchè fornitore di libri di testo agli alunni poveri delle scuole del Comune, contro Giovanni Berni perchè accollatario del municipio.

UN PAESE DEGLI ABRUZZI
che vuol diventare protestante

Scrivono da Aquila che gravi fatti sono avvenuti nel paese di Cesaprobe, frazione del comune di Montereale, perduto nell'alto Abruzzo.

Il parroco don Daniele Battisti, di 27 anni, andò nel 1900 a Cesaprobe, e, dopo aver studiato l'ambiente, capì che se voleva compiere il favore dei parrocchiani, doveva seguire la corrente; e la seguì infatti, prendendo parte a tutte le baldorie che si organizzavano in paese.

Ma un giorno don Daniele, venuto a questione con alcuni del paese in una osteria, perdè la pazienza, ed a suon di legnate ne diede due per le feste. Il prete, querelato, riuscì a far mettere la cosa in tacere.

Però da allora la pace fra il parroco e i parrocchiani tramontò. Tutto ciò che prima era stato compiacentemente taciuto sul suo conto venne fuori violentemente. I genitori di una certa Durostante sporsero querela contro di lui per ratto: un'altra donna si è querelata per qualche cosa di peggio. Giornalmente avvengono a Cesaprobe dimostrazioni e chiassate contro don Daniele. Questi è chiuso in casa: la porta è guardata dai furibondi montanari.

Giorni fa si svolse il processo per ratto contro don Daniele, innanzi il tribunale di Aquila, che lo assolse per non provata reità. Ma i cittadini di Cesaprobe, che in massa avevano assistito al dibattimento, fecero al parroco una dimostrazione ostilissima, accompagnandolo fischi per le vie di Aquila.

Dovette intervenire la polizia per disperdere quei forsennati.

Tornato in paese è ricominciato il blocco al parroco. La sua casa è assediata.

Intanto il pastore protestante di Aquila sta la probabilità di una brillante opera a Cesaprobe, ha già inviato sul posto un adepto per tastare il terreno. A questi giunto vennero fatte grandi feste: tanto che il misero che all'arrivo del pastore — sarebbe andrà a Cesaprobe il 9 corrente — sarebbe passati al protestantesimo. Fu tale l'entusiasmo di quei montanari, che volevano sfondare la porta della chiesa per far predicare il protestante.

E ci volle del bello e del buono per distoglierli.

Intanto la chiesa da oltre quattro mesi è chiusa, e i bambini nati in questo tempo non vennero battezzati.

Il governo, in seguito a rapporti dell'autorità locale ha sospeso le temporalità a don Daniele Battisti; ma il vescovo di Rieti — dal quale dipende quella parrocchia — non ha ancora voluto prendere, malgrado tanto putiferio, provvedimento di sorta alcuna.

L'arresto del famigerato Terracini

A Parigi è stato arrestato quel famigerato Giorgio Terracini che due mesi or sono fuggì da Torino, provocando il grave disastro della ditta Bruno e nipoti, in seguito al quale furono arrestati i fratelli Bruno, ancora in carcere. Il Terracini, come è noto, era il factotum della ditta; tutti credevano che egli fosse fuggito in America.

Invece un mese fa si venne a sapere che Terracini era stato veduto a Parigi da torinesi, uno dei quali era il signor Fornacini, segretario del Duca degli Abruzzi; il Fornacini, scorgendolo, si era allontanato con premura: l'altro era un agente di P. S., che avevasi di servizio a Parigi quando là era andata la principessa Laetitia per la morte della principessa Clotilde.

L'avv. Cesare Falco, curatore nella fallita Bruno, di ciò reso consapevole, credette preciso dover suo di nulla omettere per fare curare il Terracini alla giustizia; e così fu pregato di P. S. avv. Intaglietta si recò finalmente a Parigi dove si fermò alcuni giorni. Affiatatosi alla *Sureté* colla polizia parigina ed ottenuto da essa che un ispettore di P. S. li assistesse, iniziò attivamente le ricerche, sopratutto in quelle parti di Parigi che sogliono essere più frequentate dagli italiani, in quegli ambienti dove bazzicano spesso gli venturieri e uomini di vita equivoca come Terracini.

Nè le indagini furono allora del tutto vane. Si venne infatti prima a sapere di luoghi in

---

nelle Cordigliere, sprezzava egli pure gli stalloni che non opponevano resistenza. Cotesti, diceva lui, non valgon niente; hai sangue suo nelle vene.

— Non lo nego, ma ho pure sangue di Brandon, l'uomo d'affari, e mi piace che tutto vada regolarmente.

Arrigo, sorridendo, scivolò leggermente nel gabinetto di toletta, vestito d'un abito color ardesia con lunga *redingote* e panciotto bianco che ne modellava il torso e all'occhiello una orchidea di un giallo pallido che spiccava sui risvolti di seta grigia. Appariva radioso.

— Ebbene, ne lo hai deciso? Viene? domandò Susanna.

— Non lo ho deciso punto ed ei resta, disse il giovanotto con uno scoppio di risa. Che matto!

— Sembri felicissimo d'esser riuscito così male!

— No; ma la convinzione di Derstal mi diverte, si crede perduto s'ei abbandona il lavoro incominciato; le sue idee se ne volerebbero lungi per non tornare mai più! Ah! Ah!

« Forse ch'io abbandonai gli amici e mi son relegato fuori del mondo, allora che io scrissi l'*Atala*?

Susanna guardò il fratello di traverso e disse seccamente:

— Ciò non ha alcun rapporto con mio marito!

— Andiamo senza di lui? domandò la signora Brandon con placidità.

— No, vado a parlargli.

La giovane signora traversò la camera da letto, il salotto, ed aperse la porta dello studio di Oliviero. Steso sul ventre sur un divano, la carta da musica dinanzi a sè, un calamaio, penna, gomma e temperino per le raschiature a portata di mano, il musicista componeva.

Vedendo entrare Susanna raggrottò le sopracciglia, si levò sur un gomito, poi con un altro movimento si trovò seduto ed attese. Dinanzi a lui, il viso animato, un grazioso sorriso sulle labbra, bellissima nella toletta *crème* guarnita di pizzi d'Irlanda, il grande cappello nero in capo, lo guardò per un istante e quindi con tono carezzevole:

— È vero, Oliviero, che non volete venir con me in casa Waldner?

— Dite che non lo posso e non che io non voglio venire, cara Susanna e sareto esatta.

— Oliviero, siate serio, voi potete ciò che volete.

— Nell'ordine delle cose futili, sì, ma in quello delle cose gravi, no. Ad esempio, per quanto volessi lavorare, accompagnandovi a cotesta mattinata, mi riuscirebbe impossibile; mentre sarebbe facilissimo, se mi talentasse, ridere, discorrere, giocare o dormire. Bensì omai più non si tratta di cose futili, invece, e soltanto, di gravi.

« Lo vedete... io traccio su grandi fogli piccoli segni convenzionali in chiave di *sol* i quali si tradurranno in suoni e si chiamano note di musica.

« È la partitura della *Eleonora d'Este* che voi stessa mi chiedeste di scrivere; ecco dunque faccenda ben più pressante che non quella di recarci al ricevimento de' vostri amici...

— Ho promesso che voi sareste venuto...

— Direte che non son stato libero.

— Ma i granduchi contano su di voi...

— Non vi conteranno più!

— Altezze imperiali! Oliviero, pensatevi.

— Vi penso fin troppo! Lo sapete che non desidero sovverchiamente d'andare ad usar grazie a cotesti principi russi, i quali dovrebbero cominciare col farmi pagare i diritti d'autore dell'*Erin* che mi hanno rappresentato a Mosca e a Pietroburgo, senza nemmeno aver l'aria di sospettare che io esistessi!

— Oh! Oliviero, Oliviero, per così meschine rivendicazioni...

— Chi è meschino? Quegli che non paga o colui che reclama? E poi, sentite, non mi sento in vena, sarei scortese, lasciatemi tranquillo, qua, al mio lavoro.

— Non dovrò dunque, ormai, sentire nessun'altra parola all'infuori di questa sulla vostra bocca?

— Bisogna che ve ne persuadiate. Foste voi a volerla e la *Eleonora* non si scriverà da sola... ecco, ascoltate quanto ho scritto nel mattino.

Egli si mise al pianoforte, prese la musica sur il leggio e preludiò.

— Ma, Oliviero, la mamma e mio fratello ci attendono...

— Sono seduti, loro, nevvero? Fate altrettanto e udite... seppure quello che voglio farvi sentire vi interessa...

— Diamine, sì... siete contrariante, oggi. Qual vento ha soffiato?

— Il vento dell'ispirazione, forse. Ascoltate... Questa piccola marcia è il motivo caratteristico del tradimento... Qui, eccole, le trombe... *taratata, pa poum pa*, e poi i bassi, e i clarini che rispondono ironicamente... Seguite la lotta delle due influenze?

« Poi il motivo di Eleonora si enuncia e predomina...

Si riscaldava, cantando e suonando, e legava le diverse parti della scena. Il brio, il fervore, la grazia delle armonie e del canto avvincevano la giovane signora, mal suo grado, facendole dimenticare la causa del colloquio, la fretta che aveva di partire e la madre ed il fratello che l'aspettavano.

Ei si fermò, la pagina scritta era terminata, si rivolse alla sposa e sollecitandone l'approvazione:

— Ebbene?

— Oh! è delizioso, proprio delizioso, nulla può essere più delizioso...

La lode così banale, espressa con un solo aggettivo ripetuto per tre volte, gli suonò male all'orecchio. Si sentì poco compreso, una sorda angoscia gli serrò il cuore e l'irritazione gli fece tremar le mani mentre riprendeva il foglio di musica.

— E questo è il lavoro di molti giorni? domandò Susanna con aria inquieta.

— Che importa! Quello che conta è di soddisfare a sè stessi.

« Un giorno od una settimana non significano niente; è il risultato ottenuto che vale.

— Infine, chiudendovi in un isolamento assoluto, come ne manifestaste l'opinione, quanto tempo vi occorrerà?

— Sei mesi, almeno.

— Sei mesi, la fine dell'invernata, tutta la primavera e una parte dell'estate! gridò la giovane signora con sgomento. Ma è un anno intero perduto!

— Perduto! rilevò vivamente Derstal. E per chi?

— Per noi! Come? Durante un così lungo tempo ci converrà subire la pena di vedervi vivere in disparte e non più avervi con me? Ma che dirà il mondo?

— Eh, mia cara, il vostro mondo dico che sottostate alla sorte d'esser la moglie d'un signore occupatissimo... Vostro padre è in America, nevvero, in questo momento, e la mamma è sola a Parigi. Chi sogna mai di stupirsene?

— Ma il babbo è negli affari, e le sue officine non posson fare senza la sua direzione, mentre voi...

— Mentre io, sono un artista, non è così? Vale a dire un uomo le cui occupazioni sono essenzialmente frivole e trascurabili? Ebbene, voi siete in errore, non corre differenza alcuna fra un artista ed un industriale.

« L'uno s'occupa a piallar assi e l'altro compone musica; bensì è la medesima fatica, l'istessa assiduità, il medesimo coraggio che abbisognano ad entrambi.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime due dispense della importantissima publicazione illustrata di attualità

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

quali il Terracini era stato veduto; poi si scoprì che ad un barbiere, dal quale erasi recato ripetutamente per coltivare la consueta eleganza, egli aveva candidamente dichiarato il suo nome e cognome, avvertendo: « Se qualcuno chiede del signor Giorgio Terracini, *c'est moi!* » — E finalmente, per mezzo di una donna si riuscì fino ad assodare che egli aveva ordinato e fatto trasportare dei mobili in un alloggio della *rue d'Antin*.

Naturalmente, questa pista fu subito seguita; ma si sa che la *rue d'Antin* è straordinariamente lunga, ed attraverso a quel dedalo di appartamenti senza numero non era facile rintracciare tanto presto Giorgio Terracini. Così, trascorsi quattro giorni, l'avvocato Falco e il delegato Intaglietta lasciarono Parigi e fecero ritorno a Torino, fiduciosi però che omai la polizia francese avrebbe potuto completare l'opera; e la completò infatti arrestando il Terracini.

È probabile che le pratiche per l'estradizione richiedano qualche tempo; ma ad ogni modo non è lontano il giorno in cui Giorgio Terracini sarà tradotto alle carceri di Torino, dove il giudice istruttore lo attende per gli interrogatorii o i confronti opportuni.

Sembra accertato che il Terracini neanche a Parigi non faceva economia; e ciò avvalora la convinzione che il fuggiasco avesse recato seco una non piccola somma.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Novi Ligure. — *Un furto audace.* — Ignoti ladri s'introdussero nell'appartamento del signor Parodi Guglielmo, proprietario pel noto caffè « Sirena » e vi rubarono oro e danaro per una valore di circa 3000 lire. Pare che i ladri avessero conoscenza delle consuetudini del Parodi e del suo appartamento.

Vicenza. — *Gli attentati ferroviari.* — L'altra notte presso Tavernelle, ignoti malfattori presero a sassate il treno diretto da Milano a Venezia.

Un grosso sasso infranse un grande vetro di un compartimento di seconda classe, destando vivo panico fra i viaggiatori, rimasti fortunatamente illesi.

Dei malfattori non si ha notizia.

Ferrara. — *Un Comizio pel deputato Sani.* — Domenica, sei, al teatro Bonacossi avrà luogo un grande Comizio pubblico per discutere sulla situazione creata dalle ultime elezioni amministrative e dalla permanenza di Severino Sani nell'amministrazione.

*** Stamane tutti gli operai addetti alla rinomatissima saponeria Chiozze-Turchi, a Pontelagoscuro, abbandonarono la fabbrica causa il licenziamento, secondo loro ingiusto, di un operaio.

Lucca. — *Una rissa feroce.* — Oggi ai pubblici macelli due operai, impiegati presso l'impresa del sangue, vennero a contesa per futile motivo; uno di essi, certo Pardini Pellegro, uccise con tre pugnalate l'altro, tal Barsolini Oreste di ventiquattro anni.

Aquila. — *Un parroco assediato dai parrocchiani.* — Dopo l'assoluzione del parroco di Cesaprova, frazione di Montereale, don Daniele Battisti, il quale era accusato di ratto, in paese vi è malcontento contro di lui. La sua casa è bloccata dai contadini minacciosi.

Della situazione ha cercato di trarre profitto un pastore evangelico, che recatosi sopra luogo, fu accolto con entusiasmo, tanto che i dimoranti volevano sfondare la porta della chiesa per farlo predicare. Da oltre quattro mesi la chiesa è chiusa ed i bambini non vengono battezzati.

Il Governo ha sospeso il parroco, ma il vescovo non ha preso alcun provvedimento.

Napoli. — *Il rettore dell'Università.* — Il corpo accademico rielesse a rettore dell'Università il prof. Masci, che si era dimesso in seguito all'incidente col ministro per la sorveglianza dei lavori della nuova Università.

*** A mezzogiorno la locomotiva 517 mentre dal deposito entrava in stazione per partire per Castellamare investì l'altra locomotiva manovrante, numero 2449; ambedue le macchine riportarono dall'urto, gravi danni; il fuochista della prima, Pasquale abate, fu sbalzato dal *tender*, cadendo sul binario e riportando gravi contusioni e fratture di costole.

Pare che l'investimento si debba alla negligenza del manovratore Salvatore De Luca.

Messina. — *Infanzia torturata.* — Chilemi Gaetana e la figlia avevano in custodia una bambina cinquenne, Aliata Calogera, la quale veniva continuamente maltrattata.

Le barbare custodi giunsero al punto di punire la creaturina bruciandole le coscie con carta accesa e bastonandola ferocemente.

I vicini, indignati di tanta crudeltà, fecero denunzia ai carabinieri, che arrestarono le due donne snaturate.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Il disastro bancario e la fuga del clericale assessore comunale Giuseppe Ratti, hanno posto in nuovo, grave imbarazzo la malandata nostra Giunta Marzotto, decisa a restare al potere, a capo di un Consiglio ridotto ai minimi termini, a tutti i costi.

Il maggior imbarazzo lo è costituito dal fatto che non riesce a trovare un qualsiasi assessore solo capace di occupare il posto lasciato da Giuseppe Ratti. Per cui non si sanno fare che i nomi di Clementi e di Quaglia.

L'amministrazione comunale nostra è ridotta a tirar avanti la vita così, miseramente!

*** Abbiamo da Forlì:

Il Consiglio comunale ha discusso completamente il bilancio di previsione del corrente anno ed ha indugiato fino ad oggi perchè viene ora compiutamente riformata la questione tributaria per la deliberata abolizione della cinta daziaria. — Quindi, avendo la Giunta fatte le pratiche volute dalla legge, la cinta daziaria verrà abbattuta col maggio prossimo.

La relazione fatta dall'assessore Ravajoli Egisto è un bellissimo lavoro analitico di tutto il nostro bilancio ed è una carica a fondo delle amministrazioni moderate del passato che non seppero far nulla di moderno che corrispondesse ai bisogni del paese e dei tempi.

*** Abbiamo da Lucca:

Si agita già da qualche tempo fra noi l'idea di volere una buona volta abolire la cinta daziaria, cosa che non gioverebbe solo al beneficio economico ma toglierebbe anche un brutto dualismo nel Comune fra città e campagna.

A questo scopo la fiorente Società fra i commercianti, industriali ed esercenti, fattasi iniziatrice di una agitazione, tenne una grande adunanza, e dopo esposto il progetto fu nominata una Commissione di valenti cittadini perchè studino la questione.

*** Ci telegrafano da Bari:

Il sindaco si è stasera dimesso; si assicura che seguiranno anche le dimissioni della Giunta. La situazione è allarmante.

NECROLOGIO

A Premosello, l'ex sindaco Pompeo Bionda, presidente della Società operaia.

A Trino Vercellese l'avvocato Carlo Viale.

A Torino la contessa Albina Alessi di Canosio, nata Pios di Rosignano.

A San Giovanni alla Vena il dottor Alberigo Gherardi.

A Roma l'architetto prof. Vincenzo Benvenuti.

A Napoli monsignor Salvatore Caterini, canonico di quella metropolitana.

A New Brunswich, Stati Uniti dell'America del nord un tale Noè Raby di 132 anni; era ritenuto l'uomo più vecchio del mondo; da 50 anni si trovava in un asilo pei vecchi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

LA TERZA SESSIONE.

Il giorno 8 si apre la terza sessione con questo ruolo:

8. — Pagani Angelo accusato di omicidio. Difesa avv. Serralunga.

10. — Barenghi Rosa — mancato omicidio. Avv. Radlinzchi.

12. — Rombi Alessandro — omicidio. Avv. Caccialanza.

15. — Cattaneo Bice — omicidio mancato. Avv. Podreider.

18. — Del Corno Cesare, omicidio. Avvocato Lillia.

22. Uboldi Pietro e altri nove, contraffazione di monete.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un piccante processo.

Alla Sezione terza si è svolta ieri una curiosa scena giudiziario-coniugale.

L'imputato era un giovanotto di 31 anni, nativo di Jesi, già impiegato ferroviario e doveva rispondere di parecchi reati in danno di una signorina, commessi in Milano nel 1902.

Costei si era querelata perchè il giovanotto le aveva carpito un centinaio di lire per arredare la futura abitazione coniugale; abitazione che avrebbe dovuto essere in comune colla querelante in qualità di... moglie. Inoltre lagnavasi la signorina di un'altra cinquantina di lire che erano rimaste in tasca del creduto futuro fidanzato: fra altro essa gli aveva dato sedici lire perchè a lei riscattasse l'orologio impegnato.

E non basta: la signorina si era querelata anche perchè una brutta giornata il giovanotto l'aveva schiaffeggiata.

E non basta ancora: vi è un'altra imputazione curiosissima e affatto insolita negli annali giudiziari.

La signorina querelò il giovanotto perchè nei rapporti *cordialissimi* passati fra loro, quegli aveva avuto la negligenza di... come diremo? — non preoccuparsi delle condizioni *speciali* di salute, in cui egli si trovava.

L'intraprendente giovanotto doveva dunque rispondere di questo po' po' di roba: ma tutto l'edificio dell'accusa crollò per fatto di chi l'aveva innalzato e cioè la signorina, non più signorina, ma diventata la legittima moglie dell'imputato che fu assolto per inesistenza di reato.

Il matrimonio è stato per quel signore una provvida amnistia.

La contessa assassinata.

Ci telegrafano da Venezia, 4:

L'ultima parte dell'udienza di ieri fu la più interessante:

Luigi Soligo, muratore, stava lavorando sul tetto del palazzo, quando udì le grida. Scese subitò e trovò la contessa morta. — Bianchet era un buono e vero amico e non si ubbriacava mai.

Dopo contestazioni della difesa, ammise che la contessa obbligava ogni dipendente a pagare i debiti del suo predecessore.

Gabriella Briezzo, cameriera della contessa, raccontò come trovasse la contessa assassinata. Aggiunse che essa era estremamente avara e cambiava, naturalmente, sempre la servitù che non voleva restare con lei. Comperava l'olio a un quinto di litro per volta, per non spendere. Per far colazione mandava a prendere un po' di *baccalà* nelle trattorie più a buon mercato. Essa, milionaria, quando non c'era niente in casa, dava alla servitù dieci centesimi per farsi da mangiare (*impressione vivissima*). Quando il Bianchet disse a lei che la contessa gli rifiutava ogni sussidio, le aggiunse: « è una donna senza cuore, ma bisogna aver pazienza, perchè è la padrona ».

Confermò che per ordine della contessa diede al Bianchet un pugno di farina per sfamarsi, quantunque in casa ve ne fosse in quantità.

Il conte Felissent, assessore municipale di Treviso fece una deposizione schiacciante sulla contessa Onigo; la disse avara e aggiunse che coi dipendenti si comportava in modo ignobile. Egli stesso le disse un giorno: « Badi contessa, che se continuerà così, un giorno o l'altro le tireranno il collo! » (*Impressione*).

All'udienza d'oggi, chiamato dal presidente, assiste Arrigo Tamassia, professore all'università di Padova, per giudicare, assieme ai periti della difesa, lo stato mentale del Bianchet.

Oggi si escussero dei testi poco importanti. Vercellino, agente della contessa, depose sullo stato miserando dei fabbricati di campagna lasciati deperire per avarizia. Si udirono altri affittuali della contessa, che nulla dissero d'importante.

Il processo della « Nazione. »

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Il processo intentato da Del Buono contro Bernabei e la *Nazione* venne sospeso col rinvio degli atti al giudice istruttore essendosi reso necessario di accertare un fatto nuovo portato all'udienza all'ultima ora, mediante la riassunta testimonianza dell'amministratore comproprietario della stessa *Nazione*, avvocato Lumachi, il quale riferì una gravissima dichiarazione fattagli ieri sera dall'avvocato Guido Nobili, congiunto del defunto senatore e già legale del professor Del Poggetto, autore del primo progetto tecnico per la conduzione dell'acqua potabile, contro il querelante Del Buono ed altri.

I commenti sono animatissimi per questo colpo di scena della difesa al momento della discussione della causa.

La condanna del Fontana.

Abbiamo da Firenze che quel tribunale condannò il cavaliere Rocco Fontana, exdirettore del Banco Sconto e Sete, come responsabile di aver fatto, davanti alla Corte d'appello di Parma, uso cosciente di un falso verbale del Consiglio del Banco Sconto, portante la data del 23 marzo 1876 a 10 mesi di reclusione, assegnando alla parte civile una provvigionale di 80,000 lire.

Il processo Trivulzio-Todeschini.

Ci telegrafano da Roma, 4:

Oggi si doveva discutere alla Corte di Cassazione il ricorso dell'on. Todeschini contro la sentenza della Corte d'appello di Brescia per la querela del tenente Trivulzio in relazione al mistero della donna tagliata a pezzi. Però, ad istanza degli avvocati Borgiani, Musatti ed Escobedo la discussione del ricorso è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

Il processo del commendatore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 4:

Nell'udienza a porte chiuse del processo contro il comm. Martelli, il prefetto Chiericati dimostrò che il certificato falso fu rilasciato coscientemente per ottenere la condanna del giornale popolare. Seguirono i testi che deposero sulla moralità degli imputati, commendatore Martelli e cavaliere Deguzzis.

Su e giù per il mondo

Una fortuna dentro un limone.

Due ladri s'introdussero l'altra sera, a Parigi, in casa della signora Rentz, commerciante in pizzi, e fecero man bassa sull'argenteria e la biancheria, mettendo poi tutto sossopra per trovare il denaro.

Ma la signora Rentz aveva nascosto 20 000 franchi, nell'interno di un grosso limone, preventivamente vuotato e lasciato sul caminetto.

Così i 20 000 franchi furono salvi.

E se i ladri avessero avuto l'idea di farsi una limonata?

***

Il vero Eldorado.

Con l'autorizzazione del governo della Colombia una società sta preparandosi a esplorare le profondità del lago di Quatavita, sull'altipiano di Bogota, nelle Cordigliere, a duemila metri sopra il livello del mare.

Questo lago non sarebbe altro che il celebre Eldorado, così chiamato dal nome dell'antico cacicco *El Dorato* (Il dorato) ossia gran capo di *Quatavita*, il quale, nella cerimonia delle offerte sacre, indossava una tunica cosparsa di polvere d'oro, e veniva perciò chiamato *El dorado*.

La cerimonia consisteva nel gettare agli Dei acquatici una quantità d'oggetti d'oro e di pietre preziose per propiziarseli, e siccome le offerte si facevano due volte all'anno, — e ciò è durato per dei secoli — si suppone che quel lago contenga da 20 a 25 miliardi di franchi, in oro e in pietre preziose.

Auguriamo che questa scoperta indennizzi la Colombia della perdita del Panama e non sia una vana speranza, come i galeoni di Vigo!

***

Hartleben e il vetturino di Salò.

Di Otto Erich Hartleben, il noto drammaturgo tedesco che vive a Salò, narra il *Berliner Tageblatt*:

Un giorno entra in casa Hartleben un uomo di mezza età, male in arnese, e dice di dover parlare al poeta. Hartleben lo riceve e fra i due avviene questo dialogo:

— Padron mio, lei è un tedesco e dicono che i tedeschi sono più umani degli altri. Io esco di prigione e voglio diventare un onest'uomo; ma nessuno dà lavoro a un ex carcerato, e io, con tutta la mia buona volontà, sto per darmi alla disperazione.

— Fatevi una posizione indipendente, disse Hartleben.

— Senza danaro è impossibile.

— Quanto vi occorre per comprarvi una carrozza e fare il vetturino?

— Oh molto!

— Sentiamo quanto.

— Cinquecento lire.

Erano i tempi del grande successo di *Rosenmontag*, e il poeta disse:

— Va bene, eccovi 500 lire, andate e fatevi vetturino.

Chi conosce l'espansività italiana, dice il *Tageblatt*, s'immagini la scena che seguì.

Qualche giorno dopo un gran schioccare di frusta chiama Hartleben alla finestra. Il suo vetturino che non vuole entrare in funzione se il poeta non fa la prima scarrozzata. E il poeta acconsente.

Son passati due anni, ma tutte le mattine Carlo il vetturino schiocca la frusta innanzi alla casa di Hartleben e grida:

— Comandi, signore?

***

Accademia di poliziotti.

Il Governo dell'Annover ha deciso di creare un'accademia (Scuola superiore) di « Scienze poliziesche ».

I corsi si faranno nell'antico palazzo della prefettura, dove s'istituiranno un museo di antropologia criminale e diversi laboratori.

La scuola è destinata a formare dei commissari di polizia e degli ufficiali di pace.

Gli allievi, dopo aver terminato gli studi riceveranno dei diplomi di « dottorato in scienze poliziesche ».

Questa notizia la dà il *Rappel*.

***

Per finire.

Disperatelli chiede un'udienza al direttore.

— Voi volete un'impiego in questa amministrazione? — gli dice il direttore. — È impossibile. Abbiamo già ricevuto 48.200 domande per un posto.

— Ma allora il mio impiego è bell'e trovato! — risponde Disperatelli. — Fatemi classificare e rispondere a queste domande e ne avrò per qualche anno.

Corriere scientifico quotidiano

Il grande laboratorio internazionale di fisiologia sul Monterosa. — (*Athoson.*) La bandiera italiana sventola sulla punta Gnifetti del Monterosa fra il bianco immacolato delle nevi perpetue. Il forte volere di Angelo Mosso, l'eminente fisiologo dell'Ateneo subalpino ha fatto sì che l'Italia fosse la nazione prescelta ad inaugurare su una delle più alte vette d'Europa il primo laboratorio internazionale di fisiologia, la cui prima idea nacque fin dal giorno in cui Angelo Mosso scriveva il suo libro: *La Fisiologia dell'uomo sulle Alpi*.

Nel 5.° Congresso di fisiologia tenutosi 3 anni or sono a Torino si iniziò il lavoro di preparazione. Dopo la prima spedizione Mosso sulla Signal-Kuppe o punta Gnifetti (m. 4559) la regina Margherita suggerì al fisiologo di ingrandire e adattare a laboratorio la capanna alpina a lei intitolata e volle contribuire all'opera con una somma importante. Il ministro Nasi col suo forte intuito comprese quale onore sarebbe venuto all'Italia per la novella istituzione, e l'aiutò con un altro sussidio. Gareggiarono in aiuti parecchie accademie americane e il sig. Solvay di Bruxelles che donò 10,000 lire.

Ora il laboratorio è compiuto. Esso consta di 7 camere a doppia parete, rivestite di rame ed è completato da una terrazza per le osservazioni all'aperto.

Il trasporto dei materiali riuscì lungo e difficile sia per la quantità degli oggetti che per la delicatezza degli strumenti scientifici e fu compiuto da guide e portatori. Un'accidente capitato all'alpinista Gérard ritardò il trasporto di qualche giorno.

I componenti la spedizione furono oltre ad Angelo Mosso che ora sull'*Umschau* narra l'origine del grande laboratorio, i dottori Giacomo Marro ora defunto, Carlo Foà e Alberto Agazzotti, il prof. Galeotti dell'Ateneo di Siena e il prof. Atwaker dell'Ateneo di Middletown negli Stati Uniti. Le osservazioni scientifiche durarono 15 giorni. L'Agazzotti si occupò dell'azione della stanchezza sulla respirazione, Foà dell'influenza dell'aria rarefatta sulla composizione del sangue, Mosso e Marro sui gas del sangue. Le ricerche sperimentali si fecero su animali e anche sugli uomini. Una bufera terribile imperversò sul Monterosa in quei giorni. Per 3 giorni interi nessuno potè uscire dalla capanna.

Esaurita la provvista di legna si dovette bruciare una porta interna.

Il termometro scese di giorno a 12 gradi sotto zero. Un'altra spedizione formata dai professori Luntzdi Berlino e Duving di Vienna rimase nel laboratorio 20 giorni.

Angelo Mosso riunirà in un volume i nuovi risultati scientifici ottenuti nel primo laboratorio internazionale di fisiologia del Monterosa dovuto all'iniziativa italiana.

Domodossola, 3 marzo.

L'ESPOSIZIONE ROMAGNOLA

Per la prossima Esposizione romagnola che si terrà a Ravenna nel prossimo maggio-giugno, l'on. Rava ha concesso le seguenti medaglie speciali:

a) per la zootecnica, medaglie d'oro 8, di argento 40, di bronzo 54.

b) per le macchine agrarie, enologia e viticoltura, costruzioni rurali, aziende e bonificazioni agrarie, bachicoltura, apicoltura e floricoltura, medaglie d'oro 14, d'argento dorato 33, di argento 44, di bronzo 42.

c) per la previdenza, medaglie d'oro 2, di argento 4, di bronzo 8.

d) per la mostra industriale e operaia, medaglie di argento dorato 32, d'argento 52, di bronzo 44.

A Ravenna continuano ad arrivare in gran numero le domande d'iscrizione e oramai l'esito dell'Esposizione è assicurato.

L'interessamento dimostrato dall'on. ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio prova come questa Esposizione sia diventata un vero avvenimento nazionale.

Il Comitato invia, a richiesta schede e regolamenti.

LETTERE ED ARTI

Un monumento gallo-romano. — Preparando le fondazioni d'una casa a sinistra della facciata del Collegio di Francia, a Parigi, alcuni manovali hanno scoperto un curioso monumento, la cui costruzione rimonta all'epoca gallo-romana.

È un edifizio circolare le cui proporzioni sono relativamente considerevoli, poichè raggiungono 28 metri di diametro. I muri sono in ottimo stato di conservazione e i primi scavi operati, hanno permesso di riconoscere l'esistenza d'un magnifico pavimento in quadrelli di maiolica e di marmo bianco.

Si crede di aver trovato le vestigia di una delle dipendenze del palazzo delle Terme di Giuliano.

Non si saprà, però, nulla di positivo se non dopo l'isolamento completo dell'edificio.

Il pensiero moderno. — La società Leonardo da Vinci di Firenze ha indetto un ciclo di conferenze sul pensiero moderno nella scienza, nella letteratura e nell'arte. — La prima fu già tenuta con grande successo da Guido Mazzoni su *La critica come scienza e come arte*. Seguiranno Aless. Chiappelli trattando dell'*arte e sua azione sociale*, Corrado Ricci della *Fotografia e dell'arte nella rappresentazione del vero*; Ugo Ojetti della *caricatura nella vita moderna*; F. S. Nitti delle *correnti migratorie dell'umanità*; Girolamo Viselli dell'*Egitto sotto i romani e la vita moderna*; l'principe di N. Colajanni dell'*urbanismo*; il principe di Monaco della *vie abissale*; Arturo De Johannis dell'*altruismo nella vita moderna*, ecc.

Odi e sonetti di Vittorio Macchioro (ed. libreria Treves di L. Beltrami, Bologna.) — Sono una serie di poesie eleganti, correttissime, di fine gusto classico, ma fredde, fredde, fredde.

Buoni versi impeccabili, molt'aria, molto cielo, molti paesaggi, gran suonar di facque correnti e cadenti, soli e nubi, sospiri, lamenti e melanconie: ma pochi accenti di speranza, pochissimi, o nessun grido di vera passione.

È giovine il poeta?

Se tale, egli si è mirabilmente appropriata un'arte, con la quale potrà far degnamente figurare quei sentimenti suoi, che l'età virile e le cresciute esperienze gli avranno maturato in petto. Per ora, il contenuto di queste odi e di questi sonetti è fatto dell'assimilazione di tutto ciò, che poeti e non poeti ci vengono da anni e anni ripetendo a sazietà.

Manca ancora a Vittorio Macchioro la nota originale che mette i fremiti e i palpiti di una vita reale in quelle forme immote, come fossero di marmo.

La rubrica per le signore

Eccentricità femminina. — Proprio vero che l'immaginazione delle donne è sempre in effervescenza, quando si tratta d'inventare qualche cosa d'eccentrico in fatto di moda.

Non c'è nulla di bizzarro, di strano, di stravagante che non sia utilizzato da esse, e messo, come suol dirsi, all'ordine del giorno, come l'ultima parola della eleganza e dello *smart* femminile. Ne abbiamo ora un esempio nella recentissima trovata delle signorine americane, che hanno pensato di portare su un unghia della mano sinistra, la parte del cuore, il ritratto del proprio fidanzato.

Così un giovinotto potrà, con un'occhiata, conoscere se il cuore d'una miss yanchee è libero, o no.

E per le missess, in caso di rottura col fidanzato, si tratterà soltanto di cancellare dall'unghia il ritratto dello sposo... non più tale.

La sorte *di un giornale per le donne.* — Il *Weekly Des patch* di Londra pubblica un articolo del direttore del *Daily Mirror*, il quale spiega come perdette due milioni e mezzo per lanciare alcuni mesi fa il giornale *Daily Mirror*, esclusivamente dedicato alle signore. Egli narra che da 250.000 copie questo giornale scese, alla fine di gennaio a meno di 25.000; allora comprese che le signore non avevano proprio bisogno di un giornale quotidiano, e il *Daily Mirror* venne quindi ridotto a un giornale settimanale a miglior mercato e completamente illustrato. Il successo è stato strepitoso e durante il febbraio il *Daily Mirror* illustrato è asceso a una tiratura enorme.

Il culto delle perle. — In Inghilterra più che altrove, diventa quasi generale l'uso di fare collezione di perle, regalandone una per ogni compleanno. La prima perla rappresenta il dono battesimale alla neonata; dono dei genitori, oppure del padrino o della madrina, se sono in condizione di farlo. Altre perle seguiranno questa prima, in ogni anniversario della nascita; così, se le perle sono grosse, quando la bambina avrà raggiunto i diciotto anni e farà il suo *début* nella società elegante, possiederà una collana tale da destar l'invidia di signore più attempate.

La duchessa di Marlbourugh possiede delle perle famose, comperate dal padre suo, signor Vanderbilt; esse appartennero alla regina Maria Antonietta.

Queste però non uguagliano la bellezza delle perle di Mrs. Blaude Watney, che furono raccolte con somma cura e sono apprezzate, non per il ricordo storico, ma per il loro intrinseco valore. Fra le altre, Mrs. Watney ha una collana di 30 perle, ognuna delle quali vale mille sterline. Sarebbe forse impossibile trovare nel mondo un'altra fila di perle simile a questa!

Alcune signore, un po' esigenti, a dire il vero, pretendono un'altra qualità nelle loro perle: le vogliono « vergini », cioè non forate, per provare che non sono mai state portate da altre. A favore di questa suprema raffinatezza dobbiamo dire che le perle subiscono un cambiamento secondo la pelle di chi le porta; e certe pelli, per quanto gentili, hanno su di esse effetti disastrosi.

Nota Satirica del giorno

LEONOREVOLI COSCIENZE... PURITANE

(Dal *Fischietto.*)

— Non mi fanno paura le elezioni. — Sono ministeriale da sette legislature...

— Superbo requisito!!!!

SCIARADA

Tanto il *primier* che l'*ultimo*
Son musicali suoni,
Formanti il *tutto*, italica
Spelonca di ladroni.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Villa-franca.

IN CUCINA

Minestra di magro. — Si tagliano le verdure a pezzettini: patate, prezzemolo, carote, sedano, fagiuoli; si fa friggere la cipolla con del burro; quando questa è ben rosolata, si aggiunge dell'acqua, si fa bollire mettendo un po' di sale. Si uniscono poi le verdure e del lardo tagliuzzato col prezzemolo; all'ora fissa vi si mette il riso, formaggio e pepe.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

GRANI DI BUON SENSO

La famiglia ha in sè un elemento di bene raro a trovarsi altrove, la durata. Gli affetti in essa vi si stendono intorno lenti, inavvertiti, ma tenaci e durevoli siccome l'ellera intorno alla pianta; vi seguono d'ora in ora; s'immedesimano taciti colla vostra vita.

Mazzini.

Cronaca dello Sport

Unione Sportiva Milanese.

L'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva Milanese è riuscita molto animata. Dopo la relazione fatta dal presidente rag. Romolo Buni e dal sindaco rag. Luigi Bosisio, si procedette alla nomina della nuova Direzione, che risultò così composta: Presidente, rag. Romolo Buni; vice presidente, Goffredo Predeval; Segretario, Scipione Balbiani; vice-Segretario, Carlo Legnazzi; Cassiere, Gilbert Marley; Delegato, Ettore Strada; Consiglieri, dott. Giovanni Galleani, Italo Cazzaniga, Arturo Frattini, Giuseppe Vigorelli, Umberto Dei; Sindaci, rag. Luigi Bosisio, rag. Alfredo Riccò, Basilio Fiocchi.

Fu deferito alla nuova Direzione di convocare una prossima assemblea per la riforma dello Statuto.

Il bilancio 1903 presentò un avanzo di lire 2446; il patrimonio dell'U. S. M. è oggigiorno di L. 4808, il numero dei soci è di 200.

Notiziario schermistico.

A Padova si sono svolte alcune gare di scherma. In quella di spada fu primo il capitano Bellono, secondo il tenente De Maria; nella gara di sciabola riuscì primo il tenente Calosi, secondo il sottotenente Marin.

*** A Parigi è terminato il Criterium schermistico organizzato dall'Accademie Franco-Italienne. Vincitore ne è stato Gastone Gabrielli, schermitore livornese, il quale si è molto distinto in questa gara.

*** A Trieste, dove erano di passaggio, gli schermitori M. e A. Arista e L. Zangheri, hanno tirato in una accademia contro il maestro Tagliapietra e i dilettanti conte Sordina, Liebman, Carniel, Perco.

*** A Madrid il maestro Antonio Conte si presentò in pubblico alle Jardines contro il conte Asmir, i maestri Huete, Vacas e Roque: ottenne un successo strepitoso.

*** Si annuncia che il maestro Vittorio Sartori ha deciso di lasciare Buenos Ayres per venire in Europa, dove intende di fare una *tournée* schermistica attraverso le principali città.

Club della vela.

Domenica scorsa 28 febbraio, ebbe luogo nel *Chalet* di Cornigliano l'assemblea generale dei soci del « Club della vela » per la nomina del Consiglio direttivo pel 1904.

Risultarono eletti: *presidente* Raffaele Galleano; — *vice-presidente* avv. C. Dufour — *consiglieri*: E. Garello, E. F. Giunio, nobile cav. G. Pestalozza, P. Lavarello, G. Lavarello, avv. V. Ghio, L. Vernazza.

Il Consiglio, che in gran parte è formato di un nuovo elemento, sappiamo che ha larghe idee di un buon lavoro sportivo, che superi quello già abbastanza forte della scorsa estate.

Per la velocità delle automobili.

La direzione del Touring Club Italiano a proposito di quanto comunicava un telegramma da Roma alcuni giorni scorsi, ci dirige una lettera per avvertirci che il memoriale, presentato dai delegati del T. C. I. al ministro dei Lavori pubblici, propone oltre a quanto noi riferimmo (15 Km. all'ora nell'abitato e 35 Km. fuori) — che in aperta campagna, con visuale libera e a strada completamente sgombra la velocità possa essere convenientemente aumentata, purchè il conducente conservi piena ed intera padronanza della sua macchina in modo da ottenere qualsiasi rallentamento od arresto a seconda della necessità.

Il « match » Oxford-Cambridge.

Sono stati scelti gli equipaggi che disputeranno quest'anno il classico *match* di canottaggio che si corre annualmente fra le università di Oxford e di Cambridge.

Eccone i nomi:

Oxford. — 1. Willis, 2. Balfour, 3. Stobart, 4. Hales, 5. Underhill, 6. Jelf, 7. Evans, 8, Graham; Hayley.

Cambridge. — 1. Sanger, 2. Bruce, 3. Winthrop, 4. Laurence, 5. Johnstone, 6. Thomas, 7. Gillies, 8. Smith; Scott.

L'allenamento dei due equipaggi, che è già incominciato da qualche tempo, è diretto rispettivamente dai celebri Hetcher e Escowbe.

Partite di foot-ball.

Una squadra del « Genoa Criket and foot-ball Club » ha giuocato una partita di foot-ball col « Foot-ball Velo Club » di Nizza riportando una splendida vittoria: fece 5 *goals* contro 3.

*** Il 10 aprile a Genova, sulla spianata del Bisagno, si disputerà la coppa triennale donata dalla Società Mediolanum di Milano, che fu vinta due volte dalla Società Andrea Doria di Genova.

*** Durante le feste per il 5° centenario dell'Ateneo torinese, avrà luogo a Torino il 19 aprile una grande gara di foot-ball fra gli studenti italiani delle scuole superiori.

*** Domenica 6 corrente alle ore 3 pom. sul campo dell'Acquabella si giuocherà la prima partita per il campionato italiano in foot-ball fra l'Andrea Doria, di Genova, e il Milan foot-ball Club, di Milano.

L'ATTACCO DI PORT-ARTHUR

avvenuto il 14 febbraio durante una bufera di neve, da parte dei « distruttori » giapponesi è l'episodio che A. Bonamore ha svolto nel primo bellissimo disegno del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. — Altre scene della guerra russo-giapponese, l'esposizione agricola di Torino, e il bozzetto del grandioso monumento a Mazzini, dello scultore Ferrari, che sorgerà in Roma, occupano le pagine di mezzo. Articoli illustrativi, scientifici e di varietà, poesie e novelle, sciarade e giuochi, rendono particolarmente interessante anche il resto di questo numero.

Appendice del SECOLO 5-6 Marzo

GIULIO MARY 75

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Io sì. Vedendo che, malgrado l'anima sua generosa ed eroica, il povero fanciullo tremava dinanzi alla morte, avete detto nella vostra vittoriosa insolenza: « Si vede che è un francese! I nostri non avrebbero paura! »

— È vero, l'ho detto, e ve ne ho chiesto perdono.

— Ebbene, ascoltate ciò che ha fatto il ragazzo da voi disprezzato al punto da crederlo un vile. Venuto a conoscere a quali tristi condizioni gli avevo ottenuto la grazia, convinto che, consentendo a sposarvi, avrei sacrificato non solo la mia vita, ma quella pur anco del nonno, perchè questi, al pari di me, non avrebbe sopravvissuto a tal matrimonio, egli, per riscattarmi e restituirmi la libertà, volle morire. Sì, sappiatelo, Carletto s'è ucciso!...

Ottone trasalì.

— È vero? È proprio vero?

— Lo giuro, ella rispose stendendo la mano.

Poi, con inesprimibile orgoglio e insieme con intenso dolore:

— Credete voi, chiese, che i fanciulli del vostro paese sarebbero stati capaci di una tale abnegazione? Non la trovate sublime una tal morte?

Egli appariva addirittura sgomento.

Sentiva, vedeva scavarsi più profondo e spaventoso ancora l'abisso tra lui e la giovane.

Poi quella morte volontaria, quel suicidio d'un innocente scioglieva il ghiaccio che gli avvolgeva il cuore.

Non ch'egli rinunziasse al suo amore, ma per alcuni istanti, ebbe lo spirito confuso e sconvolto.

Poco fa le parole dell'agonizzante: « Colla mia morte libero Odila! » lo avevano bensì fieramente turbato; ma non gli avevano fatto indovinare ciò che v'era di tragico in una fine sì immatura.

Adesso lo sapeva.

— spaventoso! mormorò.

Ma ribellandosi contro quella prima sua debolezza, soggiunse tosto:

— I fanciulli di Francia son pazzi!

— Son spesso eroi, rispose la giovane. Comunque, mi compiaccio non diciate più che son vili!

— Non posso nascondervi, Odila, la mia emozione... Non v'è dunque alcun mezzo per salvare il povero ragazzo?

— Ahimè, nessuno!

— Se avessi potuto prevederla, forse avremmo impedito una tal sciagura.

Ella rialzò il capo e fissò l'ufficiale.

Il quale continuò, balbettando:

— Sì; poichè, malgrado la vostra ripulsione per me e il vostro amore per Fontix, malgrado i lutti della guerra, accarezzavo la speranza di riuscir un giorno a farmi amare da voi... Ora invece, la morte di Carletto...

Si fermò soffocato, mentr'ella lo considerava con sorpresa.

— Vi avrei detto, proseguì il colosso colle labbra tremanti: « Il fanciullo viva... non si frapponga tra noi una tal morte, un sì doloroso ricordo, codesto fantasma... Vi sciolgo dalla vostra parola... vi restituisco la libertà... ad un patto però... »

— Ah!

— Sì; vi avrei detto: « Non sposate Fontix, e rinunzio a voi! »

Le si avvicinò e tentò di prenderle la mano, ma ella se ne schermì.

— Odila, ascoltate bene le mie parole: Vi credete libera per opera di vostro fratello, ma non la siete. Prima però di darvene la prova e di stringere più fortemente i vincoli che ci uniscono, ecco ciò che vi propongo: rinunziate a Fontix ed io non vi comparirò più dinanzi!

— Carletto muore per Giovanni e per me.

— Rifiutate?

— Ero la vostra schiava; da qui a poco non la sarò più.

— Oh, non rifiutate!

— Amo Fontix con tutte le forze dell'anima.

All'udir ciò ogni segno d'emozione disparve dalla fisionomia del tedesco, sulla quale non si leggeva più se non la volontà implacabile.

— Riflettete!

— Non ne ho bisogno.

— Formate l'infelicità vostra, la mia e quella di tutti i vostri.

CRONACA

Il V Congresso chimico farmaceutico
A MILANO.

Fra i molti congressi che avranno luogo nella nostra città in occasione delle Esposizioni del 1906, si prevede assumerà non poca importanza quello farmaceutico, che sarà nazionale, il quinto della serie e promosso dall'Associazione Chimica farmaceutica lombarda, con sede in via San Paolo 10.

Il Comitato esecutivo, di cui è presidente onorario il dottor Giuseppe Pessina, presidente effettivo Carlo Giongo, presidente del sodalizio promotore e vice-presidenti Antonio Brenna, vice-presidente della stessa Associazione e dott. Antonio Milani, consigliere comunale della nostra città, si compone di tutte le personalità più note e stimate nella professione e nell'insegnamento della chimica farmaceutica in ogni città d'Italia.

Il Congresso sarà diviso in due Sezioni: scientifica e professionale e quest'ultima in due sottosezioni: interessi professionali, legislazione e giurisprudenza.

Nella sezione scientifica saranno ammesse relazioni e comunicazioni riguardanti la chimica farmaceutica, tossicologica e bromatologica: la farmacologia e la farmacognosia: l'igiene in rapporto alla farmacia: la farmacia galenica e la tecnica farmaceutica, i metodi di analisi, gli strumenti e gli apparecchi d'uso farmaceutico, la sieroterapia ecc. Ognuno potrà scegliere un tema iscrivendosi come relatore al Congresso entro il corrente anno.

La sotto-sezione per gli interessi professionali comprenderà il riordinamento degli studi universitari farmaceutici secondo le moderne esigenze; l'insegnamento universitario da estendersi agli studenti di farmacia per i soccorsi d'urgenza e la legislazione sanitaria nei suoi rapporti colla farmacia; la farmacopea ufficiale e relative tabelle; la vigilanza sull'esercizio farmaceutico, le ispezioni alle farmacie e le tariffe per la spedizione dei farmaci; tariffa ufficiale; tariffa unica limite-minimo; l'esercizio della farmacia secondo le tendenze e le esigenze moderne; l'esercizio privato; la proprietà delle farmacie; l'esercizio di Stato; la municipalizzazione; l'istituzione di una sezione farmaceutica presso la Direzione Generale di Igiene e Sanità; le istituzioni di previdenza, mutuo soccorso e beneficenza tra i farmacisti; l'etica professionale fra i sanitari e nei loro rapporti colle autorità, cogli istituti e col pubblico e la convenienza di istituire, quando se ne presenti il bisogno e l'opportunità, corsi pratici e di perfezionamento pei sanitari in esercizio professionale.

La riunione della maggioranza consigliare

Nell'antisala del Consiglio si riunirono l'altra sera una quarantina di consiglieri della maggioranza.

Presiedeva il sindaco Barinetti e l'assessore Marensi riferì sulla nota questione dei chioschi luminosi, dichiarando che l'opuscolo diffuso dalla Società Corti, Abba e C. contiene molte inesattezze, tace molti particolari e ne altera altri, circa gli accordi fra i signori Corti e Abba e il Comune per una nuova convenzione.

Il consigliere avvocato Luzzatto dimostrò come non esistesse incompatibilità alla carica in quei consiglieri soci della prima Società, mentre trova che incompatibilità esisterebbe se venisse approvata la nuova convenzione, in quanto che questa sarebbe sollecitata presso il Comune, dalla ditta, anche per incarico di soci consiglieri comunali.

Il rag. Castiglioni quale presidente del Comitato di vigilanza della Società Corti, Abba e C. sostenne l'intervenuta necessità di convocare l'assemblea e di sollecitare una nuova convenzione da parte di tutti i soci e quindi anche di quelli consiglieri comunali.

I consiglieri avv. Luigi Rossi e avv. Picozzi fornirono elementi legali alla discussione dopo di che si convenne che la Giunta presenti al Consiglio la vecchia Convenzione sulla quale, per dichiarazione del sindaco, la Giunta stessa non porrà questione di fiducia, lasciando piena libertà di voto.

Si trattò poi delle nomine dei rappresentanti del Comune nelle amministrazioni ove sonvi posti a coprirsi.

Per la Congregazione di Carità venne indicato l'avv. Zappert. Per l'Ospedale Maggiore il sindaco comunicò una lettera dei gruppi socialisti federati che insistono per la rielezione dei dimissionari Oggero ed Albini e su ciò si fece vivace la discussione.

Parlarono Bertini, svolgendo i criteri dei gruppi socialisti: Gambini, vivacemente attaccando i due dimissionarii resisi incompatibili e inaccettabili. Intervenne Caldara per richiamare la discussione ai principii, anzichè alle persone e l'avv. Luzzatto propose che i Gruppi presentassero candidati nuovi per non acuire incresciosi dissidii. Questo concetto fu approvato dalla maggioranza che invitò i consiglieri socialisti presenti a recare in seno al loro partito l'espressione di questo desiderio.

La riunione finì col prendere accordi per le nomine nel Consiglio dell'« Umanitaria » e nella Commissione civica degli studii, affidando al sindaco le conclusioni in merito.

Ancora della pavimentazione stradale.

Abbiamo parlato, pochi giorni sono, di una monografia sull'importante questione dei pavimenti delle vie cittadine.

Le proposte del consigliere Reggiori, hanno, com'è naturale, provocato parecchie obbiezioni da parte dei tecnici, per ciò che riguarda l'uso dell'asfalto e le gallerie laterali.

Quanto a quest'ultime, l'ing. Manfredini, per esempio, nel suo *Monitore tecnico* fa osservare, che la pratica in altre città dimostra la scarsa convenienza del provvedimento: basti dire che a Parigi, dove le condotture erano state messe negli *égouts*, esse dovettero esserne rimosse, e che a Londra si contano in tutto dieci chilometri di gallerie sotterranee per i servizi del telefono, della luce elettrica, del gas, ecc.

Sembra poi che il costo previsto di lire 27,60 al metro lineare sia inferiore al reale secondo i calcoli del signor Manfredini.

Questi infine, come tant'altri, non crede che si debba dare l'ostracismo ai pavimenti in asfalto per la difficoltà del camminarvi da parte dei quadrupedi: a favore dell'asfalto stanno le risultanze brillanti della pratica all'estero.

Come si vede, la quistione è controversa assai, e merita di avere una discussione larga ed esauriente da parte di tutti i competenti, in modo che il Consiglio comunale possa procedere sicuramente a risolvere l'importante problema cittadino.

Per la risurrezione del Carnevalone.

L'altra sera alle nove in una delle vaste sale della nuova sede della Federazione degli esercenti e commercianti, in piazza San Sepolcro 9, per invito dell'infaticabile ingegnere Bernardino Viviani, si riunirono numerosissimi gli esercenti, ed i rappresentanti dei sodalizi cittadini di tutti i rioni di Milano, per uno scambio di idee in merito alla tanta vagheggiata e desiderata risurrezione del Carnevalone ambrosiano.

Presiedette lo stesso ingegner Viviani, e l'assemblea, dopo breve discussione votò, ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea convinta della necessità di organizzare un grande carnevalone ambrosiano, incarica i rappresentanti dei diversi rioni, convenuti, di costituire i loro comitati rionali. »

Poscia l'assemblea passò alla nomina dei comitati provvisori, coll'incarico impegnativo di nominare un Comitato definitivo per ogni rione.

Il 7 aprile avrà luogo una seconda assemblea generale.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per lunedì, 7 corrente, alle ore 8 30 pom. e nei giorni successivi.

Sono all'ordine del giorno una quantità di argomenti, fra cui la presentazione della Convenzione 5 settembre 1901 stipulata coi signori Luigi Abba e Guido Corti per occupazione di suolo stradale, vale a dire la famosa questione dei Chioschi luminosi.

In relazione a ciò segue la comunicazione delle domande presentate da alcuni elettori perchè il Consiglio comunale voglia dichiarare la decadenza dei consiglieri Castiglioni, Bertazzoli, Ingegnoli, Finzi, Piazza, Arcelaschi, Rossi, Dugnani e Baroni.

Il fortunato vincitore della camera da letto, data in premio ai compratori della cartolina *Pro Comitato festeggiamenti pel carnevale del 1904*, è il signor Luigi Reina, salumiere, abitante in piazza San Stefano, 11, che acquistò la cartolina col numero 2566.

L'adunanza del Consorzio agrario milanese riuscì assai numerosa.

Presiedeva l'on. Canzi, che riferì sulla proposta dell'Umanitaria per promuovere un'inchiesta circa le condizioni morali e materiali dei lavoratori della terra nell'alto milanese, inchiesta che gioverà tanto ai contadini quanto ai proprietari e ai fittabili, i quali avranno modo così di conoscere i bisogni dei loro dipendenti.

Parlò poi l'avv. Contini sulla necessità di regolare con leggi il contratto agrario, sostenendo che è impossibile formulare una legge unica per tutta l'Italia, dove profonde sono le differenze di condizione tra i contadini del nord e quelli del sud.

Il presidente, on. Canzi, in relazione alle idee espresse dall'avv. Contini, propose la nomina di una Commissione e l'adunanza venne rinviata ad altro giorno.

Per le tariffe ferroviarie. — Una commissione composta di membri del Circolo per gli interessi industriali, commerciali e agricoli, dell'Associazione granaria e dell'Unione lombarda negozianti di vini ha proceduto alla compilazione di proposte per miglioramenti delle vigenti tariffe e condizioni di trasporto sulle ferrovie. Di tale relazione sarà data lettura ai soci sabato sera 5, alle ore 9, nel salone del Circolo per gli interessi commerciali di via San Raffaele, dal relatore signor rag. Giacomo Colli.

Una guida della beneficenza. — L'Unione Femminile ha compilato una *Guida pratica della beneficenza, previdenza e istruzione nella città di Milano*, per far conoscere lo scopo di ogni istituzione e le norme e condizioni per essere ammessi a fruirne.

L'opera, compilata direttamente sugli Statuti delle diverse istituzioni, sarà di grandissima utilità per tutti e principalmente per coloro che, per ragioni di professione o di ufficio, possono trovarsi nella necessità di dare informazioni, prendere o consigliare provvedimenti, ecc.; necessità alla quale prima d'ora era impossibile provvedere sempre adeguatamente, mancando una pubblicazione completa che offrisse, convenientemente raccolte e ordinate, le norme presiedenti alle diverse opere di beneficenza, previdenza e istruzione della nostra città.

La Guida costa L. 1.50 e si ha all'*Ufficio Indicazioni dell'Unione Femminile* in via San Tomaso, 6.

Ancora un sequestro. — Ieri l'altro fu sequestrato il *Gasista*, organo settimanale degli addetti al gas, per un articoletto sulla condanna di Enrico Ferri!

Il testamento del banchiere Giuseppe Pisa. — È stato aperto il testamento del banchiere Giuseppe Pisa, morto la settimana scorsa. Esso porta la data 31 luglio 1900, e dispone che l'intera sostanza, calcolata di una ventina di milioni, passi al figlio minorenne del senatore Ugo Pisa, e che, fino all'età maggiore del nipote, venga amministrata dall'ingegnere Sullam, per il quale è fissato lo stipendio di lire 10 mila all'anno, ed in caso di premorienza del Sullam, dal signor Compagnani, impiegato della Banca Pisa.

Morendo il nipote, la provincia di Milano è istituita erede dell'intero patrimonio.

Il Comizio Regionale Lombardo dei Veterani 1848-49 nella sua seduta inaugurale del 3 corrente marzo ha proceduto alla nomina delle cariche sociali nelle persone dei signori Bareggi rag. Giuseppe, presidente, per acclamazione; Bizzozero avv. Giacomo, vice-presidente; Mariani dott. Emilio, vice-presidente; Ghinelli Ugo, economo cassiere; Salmojraghi prof. Luigi, bibliotecario; Rusca prof. Giacomo, segretario.

Nuovi probiviri. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data d'ieri: È stato istituito a Milano il collegio dei probiviri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata. Il collegio sarà formato da 20 componenti, dei quali 10 industriali e 10 operai.

La fiera di porta Vittoria. — Anche quest'anno, dal giorno 12 a tutto il 27 avrà luogo a porta Vittoria la tradizionale fiera di beneficenza in commemorazione delle 5 giornate 1848.

Il Comitato avverte che l'affitto dei posteggi lungo il corso di porta Vittoria e bastioni adiacenti avrà principio il giorno 7, dalle 9 alle 12 ant., presso la sede del Comitato in via Vicenza.

Un fallimento pel dissesto Colombo. — Ieri il nostro tribunale ha dichiarato, ad istanza propria, il fallimento della ditta « Carlo Bosoni », industriale e commerciante in sete, nella nostra città, con studio in via Lauro 2, e abitazione in via Armorari 8, e con stabilimenti di filatura e torcitura a Fiumelatte (Lecco) e di filatura in Fano (Marche). Fu nominato a curatore il ragioniere prof. Emilio Conti, via Piatti, 4. Così fissati i termini: prima adunanza il 17 corr., presentazione titoli, 2 aprile; chiusure verifiche crediti, 24 aprile.

Negli stabilimenti Bosoni lavorano non meno di 1200 operai.

Non si conoscono ancora i dati precisi del bilancio Bosoni. Per quanto si tratti di cifre considerevoli dall'attivo figurerà, fra altro, una somma di circa L. 700,000 in mercci dato il largo giro di affari praticato dalla ditta, le prime informazioni lascierebbero però credere che lo sbilancio passivo non sia molto grave.

Audace aggressione. — L'operaio Battista Gallina, un giovinotto di 23 anni, ieri sera, mentre rincasava in viale Romana, 50, venne aggredito da uno sconosciuto, il quale pretendeva del denaro.

Il Gallina reagì vivamente, ma l'altro, tratto un coltello, gli vibrava un colpo al ventre: poi si dava alla fuga.

Il povero giovane in soccorso da due guardie di P. S. e da un vigile, che provvidero a trasportalo all'Ospedale Maggiore.

I medici si riservarono di dare più tardi un giudizio sicuro sullo stato del ferito.

E sempre suicidii! — Il lattiven dolo Ferdinando Merico, di 40 anni, dipendente del signor Edoardo Piovella, in via San Vittore 5, ieri sera, sorpreso da improvvisa esaltazione mentale, afferrava un coltellaccio e si colpiva al ventre.

Venne tosto soccorso e accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove la ferita fu giudicata non grave.

Le truffe d'un ex-impiegato. — Ieri, nel pomeriggio, veniva denunziato all'autorità di P. S. l'ex-bersagliere e istruttore di scherma Guglielmo Gorini di 35 anni, che fino a pochi giorni fa era impiegato presso la Società Volta per la costruzione e gli impianti di apparecchi elettrici. In seguito a licenziamento egli aveva abusato della sua qualità di ex-impiegato della Volta e aveva truffato per parecchie centinaia di lire alcuni fornitori.

Un caso pietoso. — Il fabbro Riccardo Bellati, di 43 anni, senza lavoro, senza casa, senza un parente al mondo, il giorno 20 si fratturò il braccio destro, cadendo in una corsia del Carcere Cellulare, dove si trovava a scontare una pena per ferimento. Egli dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore, ma il disgraziato ha finito ora la condanna e ieri venne dimesso anche dall'Ospedale. Il braccio però non gli serve, e il Bellati non sa come vivere... Dovrà per forza tornare al male e quindi al carcere? Non lo si potrebbe aiutare?

Le conferenze. — Quest'oggi, alle ore 4 pomeridiane, l'avv. Filippo Crispolti parlerà di « Due poesie di A. Fogazzaro », nel salone dell'Istituto dei ciechi, via Vivaio, 7.

*** « La cooperazione » è il tema che svolgeranno i signori Luigi Buffoli e avv. Francesco Beltrami stasera, sabato, 5, alle 8 30, nel salone della Camera del lavoro.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

*** Sono annunziate per domani, giorno, 6: una conferenza del prof. Giuseppe Brambilla sul tema « La cooperazione », nella palestra delle scuole di via Tadino, alle ore 2 pom., e la prolusione al corso di igiene domestica e sociale del prof. Z. Treves, nella sede dell'Unione Femminile, via San Tommaso 6, alle ore 3 pom.

*** Al Circolo filologico milanese per iniziativa del Consiglio direttivo avrà luogo, nelle prossime domeniche di marzo, una breve serie di conferenze, sull'argomento: « Grandi opere umane ». Ne faranno parte i seguenti temi: « Il taglio dell'istmo di Suez »; « Il primo cavo transatlantico »; « Il traforo del Sempione »; « Le ferrovie transcontinentali ». Parlerà del primo il prof. Ugo Ancona, del nostro Politecnico; del secondo l'ing. Emanuele Jona; del terzo il prof. Alessandro Malladra, del Liceo Rosmini di Domodossola; dell'ultimo l'ing. Edoardo Pini, dell'Osservatorio di Brera.

Le conferenze dell'in. Jona e del prof. Malladra saranno illustrate da proiezioni luminose.

Suicida per l'orrore del carcere. — Abbiamo da Melzo:

Ieri notte, verso le 3.30 del mattino, un lattaio, che si recava in una cascina presso la stazione, trovò sullo stradale il cadavere d'un giovinotto, che evidentemente s'era ucciso sparandosi due revolverate alla bocca. Fu tosto riconosciuto per il cameriere Enrico Rosa, di 22 anni, il quale pochi giorni prima era stato condannato a due anni di reclusione per ferimento in una lite, avvenuta a Melzo più di un anno fa. L'infelice si deve essere tanto accorato alla prospettiva della pena, che preferì uccidersi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.57, tram. 6.14 — Roma — leva 6.42, tram. 6.2 — Palermo — leva 6.34, tram. 6.3.

Luna. — Età giorni 18, leva 10.18 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 791 sulla Russia settentrionale, minima di 748 tra la Sicilia e la Sardegna.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — Nizza: coperto — Madrid: (manca) — Zurigo: coperto — Praga: nebbia Vienna: coperto — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: sereno.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque discesa, specialmente al sud; massima di 761 in Piemonte, Lombardia, minima di 743 nella Sicilia.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Sciroccali al sud, grecali altrove; Tirreno molto agitato.

Tendenza. — Generalmente brutto.

Milano: vario — Genova: pioggia — Roma: coperto — Bari: coperto — Torino: vario — Firenze: pioggia — Napoli: coperto — Palermo: pioggia — Venezia: coperto — Bologna: coperto — Foggia: pioggia — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.3.
Tem. cent. med. +3°.8 mass. + 6.2 min. + 1.4.
Umidità relativa 90 0[0].
Venti dominanti: Nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 6.1.

Bufere disastrose.

Ci telegrafano da Nizza, 4:

Sulle Alpi Marittime imperversa il cattivo tempo; le bufere e le nevicate devastarono le campagne. Nei dintorni di Levens e di Duranus il raccolto dei fiori e delle olive fu completamente distrutto. In diversi luoghi le comunicazioni telegrafiche sono interrotte e la strada ferrata è ingombrata di alberi sradicati. Crollarono delle vecchie case di campagna. I danni sono gravissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.

LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.

MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8.45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *El duell del sur Panera* — *Maestrin sentimental*, comm. — Ore 9.

STABILINI: *La trilogia di Dorina*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala ultima rappresentazione dell'opera *L'oro del Reno*, ultimando i proprii impegni il tenore Borgatti. Seguirà il ballo *Bacco e Gambrinus* che è pure alle ultime rappresentazioni.

In principio dell'entrante settimana il *Faust* di Gounod e prossimamente il nuovo ballo *La Canzone del Filo* del coreografo Coppi.

*** Al Gerolamo stasera prima rappresentazione della spettacolosa azione coreografica: *Il tempio della pace* con nuovo passo a due espressamente scritto.

Precederà l'opera *I promessi sposi*, messa in scena con gran lusso.

Concerto
alla Società di studii psichici.

Nel salone della Società di studii psichici in via Cappuccini l'avvocato signor G. Sulli Rao di Palermo tenne ieri sera una lunga conferenza sul fenomeno della *Musica medianica* e dopo averne esposte varie fasi con parola convinta e convincente a seconda delle opinioni più o meno spiritualiste dei numerosi intervenuti, fra cui abbondavano belle e eleganti signore, si passò all'audizione al piano di parecchi brani dell'opera « I Travolti » dettata *tiptologicamente*, come diceva il programma della serata da due *entità* « Felix » per il libretto e « Io » per la musica. Questa, di tessitura abbastanza spinta per le voci e di forma antiquata, parve alquanto terrena per essere stata dettata d'oltre tomba! Grazioso il preludio che apre l'atto terzo.

Si distinsero le signorine Leveroni (soprano) e Benci (mezzo soprano) nelle rispettive parti di *Tullia* e *Dora* ed i signori Lucà (tenore dal timbro contraltino) e Nicolini (basso) in quelle di *Lucio* e *Pompeo*.

Precedette l'opera la romanza « Voci arcane » su parole del signor A. Marzorati ed egregiamente cantata dalla signorina Benci.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Ultime notizie della guerra

La flotta inglese in Oriente.

Telegrafano da Londra, 4:

Camera dei Comuni. — Il segretario parlamentare dell'ammiragliato rispondendo ad analoga domanda, dice che la squadra inglese nell'Estremo Oriente si compone di cinque corazzate, nove incrociatori, otto cannoniere, nove controtorpediniere, quattro torpediniere e dodici cannoniere da fiume.

Le perdite dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Anche stamane abbiamo la solita congerie di notiziole fantastiche, contraddittorie.

Si parla dei soliti sbarchi, ma nulla vi è d'importante nè di attendibile.

Tuttavia i giornali gravemente ammoniscono i lettori che la mancanza di notizie è indizio di grossi avvenimenti imminenti.

L'unica notizia notevole retrospettiva la dà il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafando che i giapponesi, nelle operazioni sul mare, finora, ebbero un incrociatore affondato, il macchinario d'una corazzata guastato da un obice e un altro incrociatore danneggiato.

Queste sono le prime perdite giapponesi segnalate dalla stampa inglese.

Tuttavia l'ammiraglio inglese che fa le critiche navali nello stesso giornale, consola i lettori della notizia scrivendo stamane un articolo sopra l'abilità e la rapidità del Giappone nel fare le riparazioni.

Dimostrazioni giapponofile in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Mail* che le studentesse delle Università femminili indirizzarono telegrammi di simpatia al mikado. Questi telegrammi furono sequestrati.

Situazione pericolosa in Cina.

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio: 1500 russi attraversarono il fiume Tonben a Hokoiang.

Lo stesso giornale ha da Pekino che la guardia delle legazioni è stata rinforzata. La situazione nella China è pericolosa per gli stranieri.

La cavalleria russa.

Il *Daily Cronicle* ha da Karbin che il generale Mishtalenko è entrato a Nioumhang presso Ping-Jang colla cavalleria.

Il *Times* ha da Nagasaki che 10 000 russi sono stati inviati in Corea in principio di febbraio.

Si calcola a 30 000 uomini la guarnigio di Porth Arthur.

Il *Daily Mail* ha da Chefoo: I giapponesi sbarcano in gran numero a Chemulpo. Una delle loro corazzate è arenata presso questo porto. Sul Yalù cominciano i disordini.

Il richiamo del ministro della Corea.

Il *Times* dice che il ministro della Corea a Pietroburgo è stato richiamato.

Conferenze diplomatiche.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) L'ambasciatore inglese ebbe una lunghissima conferenza col ministro giapponese.

Oggi i due ambasciatori avranno un nuovo colloquio.

Si dà a questo fatto, una certa importanza.

Imminente battaglia sul Yalu.

Un telegramma al *New York Herald* da Cefu, dice:

Grandi forze giapponesi si trovano a tre giorni di marcia dagli accampamenti russi sul Yalù. Si aspetta fra breve, una seria battaglia.

La marcia dei giapponesi.

Telegrafano allo stesso giornale da Pietroburgo:

Si conferma che i giapponesi, sbarcati a cento miglia da Gensan, marciano verso il nord della Corea.

Un divieto alle navi russe.

Si ha dal Cairo, 4:

Una decisione del Consiglio dei ministri vieta alle navi russe di penetrare nel canale con delle prede.

Ringraziamenti russi.

Ci telegrafano da Roma, 4:

Il ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, ha ricevuto da Pietroburgo il seguente telegramma:

« Libau, 3 marzo. — Signor ministro: Col cuore penetrato di riconoscenza per l'azione magnanima compiuta dal comandante e dall'equipaggio dell'incrociatore *Elba* in favore dei nostri eroi feriti nello scontro di Chemulpo, noi vi domandiamo, signor ministro, di voler trasmettere ai vostri eroici marinai l'espressione della viva gratitudine senza limiti, delle spose e delle madri dei marinai del porto Alessandro di cui il *Variage* ha fatto parte e delle donne russe di Libau ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Conferenza ferroviaria internazionale.

3 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) È terminata la conferenza internazionale nella quale quaranta società ferroviarie erano rappresentate, per prendere accordi intorno ai viaggi combinabili internazionali, ed a cui hanno aderito anche le tre società italiane.

In queste sedute vennero concordate diverse innovazioni, ampliazioni e miglioramenti per tali viaggi.

Vennero ammesse in questa riunione di società ferroviarie anche le ferrovie dell'Algeria ed una compagnia inglese che aveva aderito alla conferenza.

Commemorazione di Zanardelli.

Il re ha ricevuto alcuni membri della presidenza del Circolo giuridico i quali lo hanno invitato alla solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, che di quel circolo fu presidente.

Il re ha accettato l'invito.

La commemorazione avrà luogo il 12 corrente nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

BOLLETTINO DEGLI INTERNI

Sono promossi alla prima classe i consiglieri delegati Re, Pupilli e Priarolo. I seguenti consiglieri di Prefettura sono nominati consiglieri delegati: Focacetti a Torino, Parisini a Parma, Urli a Brescia — Sono promossi alla prima classe i consiglieri Oliva, Bellei e Bianchi — Sono promossi alla seconda classe i consiglieri Recchi, Paganini, Boni, Mozzi, Scapinelli, Stoppani, Carassi, Argenti, Pecchierotti e Rossi — Sono nominati consiglieri i segretari Guaineri, Capelli, Spagarini e Ferrerati — Sono promossi alla prima classe i segretari Ricci, Bonicchi, Caicchi e Appiani — Sono promossi alla seconda classe i segretari Decarolis, Ganassini, Faraggiana, Vidardi e Petracco — Sono nominati segretari i sottosegretari: Cavallini, Gazzera, Maggioni, Occelli, Niccolini, Giovara e Pinelli.

Gaineri, consigliere a Firenze fu trasferito a Perugia — Motta, sottosegretario a Mantova, trasferito ad Alessandria — Montani, consigliere a Novara, trasferito a Pisa — Salvadori, consigliere a Pisa trasferito a Castelnuovo di Garfagnana con funzioni di sottoprefetto — Cani, consigliere funzionante da sottoprefetto a Castelnuovo di Garfagnana, trasferito a Orvieto — De-Gaetani, consigliere a Orvieto trasferito a Civitavecchia — Cerboni, da Fermo a Monza — Nappiano, da Roccasancasciano a Patti — Angius, da Patti a Portoferraio — Manodori, da Ravenna a Sant'Angelo dei Lombardi con funzioni di sottoprefetto — Bertoldi, da Lanusei a Mirandola — Tamburini, da Mirandola a Spoleto — Debonis, da Corleone a Breno — Armano, da Breno a Chiari — Levi Cavitelli, da Messina a Rovigo.

Personale di Pubblica sicurezza: Tringali, commissario a Milano, promosso di classe per merito — Ceppari, delegato a Firenze, trasferito a Vasto — Di Tommaso, delegato a Vasto trasferito a Comacchio — Ruggiero, delegato a Comacchio, trasferito a Sant'Angelo dei Lombardi — Perfetti, commissario a Torino, trasferito a Roma.

Da Parigi.

L'eterna questione Pini-San Malato.

4 marzo. — (E.) Pini, appena giunto inviò al San Malato i suoi padrini, ma San Malato li rimandò dicendo che i suoi padrini di Tunisi ritengono Pini squalificato.

I giornali giudicano questo modo di procedere di San Malato come una ridicolaggine.

Il fratello di Pini, sfiderebbe San Malato.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

L'affare Dreyfus in Cassazione.

3 marzo. — (E.) Il Palazzo di Giustizia aveva stamani l'aspetto solito. Vi erano poche guardie di più del solito, nella galleria che conduce alla Camera criminale della Cassazione.

L'udienza si aprì a mezzogiorno. Per causa dell'angustia del locale ci limitarono i biglietti alla stampa.

Il pubblico si riduceva ad una sessantina di persone.

Si notavano il colonnello Picquart, i due fratelli Hadamard, cognati di Dreyfus, l'avvocato Labori e Loew e cinque sole signorine, una delle quali biancovestita, che però non era la famosa *dame blanche!*

Sedevano quindici consiglieri, presieduti da Chambareaud. Fungeva da ministero pubblico il procuratore generale Baudouin, assistito dall'avvocato generale Cottignies.

Al banco degli avvocati erano Mornard e Demange.

Al principio si udirono distrattamente due ricorsi, *pro-forma*, di condannati a morte.

A mezzogiorno e venti minuti il cancelliere gridò: Affare Dreyfus!

Il consigliere Boyer si recò accanto al presidente e lesse un lungo rapporto che esordisce riproducendo la lettera del Guardasigilli, annunziante che ricevette da Dreyfus la domanda di revisione del processo di Rennes e il verbale dell'inchiesta del ministro della Guerra, rivelante parecchi fatti che possono motivarla.

Di essi, il Guardasigilli ne ritiene due.

Primo, una lettera che l'agente *A*, cioè Schwartzkoppen, indirizzò nel marzo 1894 all'agente *B*, cioè Panizzardi, nella quale gli diceva: « Vi prego venire da me, nella mattinata giacchè *D* mi portò molte cose interessanti, e bisogna dividerci il lavoro. »

Ora risulta, che invece di un *D* vi era un *P*. Si tratta dunque di un falso.

Secondo, una lettera sottoscritta *Alexandrine*, cioè Panizzardi, nella quale, questi partecipava a Schwartzkoppen che aveva ricevuti gli stati dell'organizzazione ferroviaria.

Si accertò che tale lettera, in origine portava la data del 28 marzo, 1895, quando Dreyfus era già all'Isola del Diavolo! Essa venne falsificata. Le si mise la data dell'aprile 1894 e se ne fece uso a Rennes, per reclamar la condanna di Dreyfus!

Come terzo fatto, il guardasigilli sottomette, specialmente, all'apprezzamento della Corte le falsificazioni dei registri dello stato maggiore, commesse dal generale Gonse, dal colonnello Henry e dall'archivista Gribelin, per nascondere che il marchese di Valcarlos, addetto all'ambasciata di Spagna, accusatore di Dreyfus, era una spia pagata!

Riassunta la requisitoria relativa, del procuratore generale Baudouin, Boyer rifece a grandi tratti la storia dell'affare, mettendo brillantemente in luce le irregolarità della procedura, rammentando, infine, che Esterhazy confessò ad un redattore del *Matin*, prima, e poi davanti al console di Francia a Londra, che fu lui quello che scrisse per ordine del colonnello Sandherr, il *bordereau* che servì di base al processo.

Esaminando i risultati dell'inchiesta del ministro della guerra, Boyer scartò le rivelazioni riguardo diverse testimonianze inesatte di Gribelin e di altri, la falsa testimonianza di Cernuszky, la pretesa lettera di Guglielmo a Schwartzkoppen, nonchè il *bordereau* che si diceva da lui annotato e varie lettere e testimonianze a favore di Dreyfus, come tali da non poter motivare la revisione.

Constatò che la falsificazione dei registri, riguardo Valcarlos, è deplorevole, opinando però che non costituisca un fatto nuovo.

Riconobbe invece che le falsificazioni delle lettere di Schwarzkoppen e di Panizzardi poterono avere sopra i giudici di Rennes un'influenza considerevole e tale da produrre la condanna, mentre una sola risposta negativa di più, avrebbe causata l'assoluzione. Terminando, domandò che si ordini un'inchiesta per stabilire le falsificazioni, giuridicamente, lasciando alla Corte di estenderla agli altri fatti che credesse bene, per la manifestazione della verità.

La requisitoria di Baudouin fu stupenda. Egli principiò commosso, dicendo che cominciando lo studio dell'affare gli pareva inverosimile un errore giudiziario, ma man mano che proseguiva l'esame dei documenti il suo stupore aumentava perchè le accuse senza valore e consistenza svanivano ad una ad una. Quando vide i miserabili documenti del *dossier* segreto, disse che la giustizia doveva avere l'ultima parola, perchè il più onesto degli ufficiali dell'esercito sarebbe stato oppresso sotto simile procedura. *(Grande sensazione.)*

Baudouin rifece quindi la storia del processo con grande eloquenza e disse che Dreyfus salì il calvario con energia indomita.

La moglie di Dreyfus nerovestita e velata, piangeva.

Baudouin proseguirà domani. Si ritiene che dopo l'inchiesta, Dreyfus sarà rinviato davanti ad un nuovo Consiglio di guerra.

Un borseggio di 50 000 franchi.

Nizza, 4 marzo. — A Monaco mentre un certo Charbonnier, ricco negoziante di Lione, saliva in treno per rientrare a Nizza, fu abilmente derubato del portafoglio contenente cinquantamila franchi in biglietti di banca.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.

L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

La moglie Savina Riboldi, le famiglie Clerici, Franceschini Riboldi, la cognata Luigia Riboldi ved. Letellier, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi l'improvvisa morte del loro amatissimo

Domenico Pozzi

avvenuta martedì, alle ore 23.

Il trasporto e l'ufficio funebre avranno luogo sabato, 5 corr., alle ore 10 in Turbigo.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Turbigo, 4 marzo 1904.

La moglie Maria Bodini, i figli Hermann, Daisy, la madre, i fratelli, le sorelle e parenti tutti annunciano la perdita del loro amatissimo

RODOLFO AEB

I funerali avranno luogo a Interlaken il giorno 5 corrente.

Non si mandano partecipazioni.

Interlaken, 3 marzo 1904.

La Emulsione Scott

contiene il materiale idoneo per l'indurimento delle ossa infantili, per far crescere i bambini diritti, forti e ben proporzionati.

Marca di fabbrica

L'Emulsione Scott

ha tutti i requisiti per la cura definitiva dei rachitismo. L'EMULSIONE SCOTT irrobustisce i bambini più delicati.

L'EMULSIONE è un alimento chimico perfetto a base d'olio di fegato di merluzzo, di sapore gradevole, espressamente preparata per lo sviluppo fisico. Trovasi in tutte le farmacie.

Per essere sicuri di avere la genuina EMULSIONE SCOTT, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e A. Fl.ni Deposito Generale AUGUSTO STEFANI - MILANO

6 MILA METRI DI SETERIE in SCAMPOLI

da metri 3

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 marzo, ore 3 pom.

Migliorate a Parigi nell'odierna apertura l'italiana a 99.45 da noi pure progredì a 100.67 circa per la fine mese.

Valori ancora ottimi. Banca d'Italia 1039, Commerciale 751.60 Credito 580,50, Mediterranee 454 e le Rubattino 460.

Meno tesi i cambi col Chèque Parigi caduto a 100.65.

3 1[2 97.20 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	100	52 a	— —
Id. 3 1[2 0[0	f. m.	100	67 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	97	20 »	— —
Id. Mediterr.	»	703	— »	— —
Id. Banca d'Italia	»	454	— »	— —
Id. Banca Commerc.	»	1039	— »	— —
Id. Credito Italiano	»	751	50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	580	50 »	— —
Id. Edison	»	294	— »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	559	50 »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1733	— »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	460	— »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	294	— »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1500	— »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	538	— »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	310	— »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	159	— »	— —
Id. Metall. Italiana	»	347	— »	— —
Id. Ferriere	»	144	— »	— —
Id. Costruz. Venete	»	88	— »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	118	50 »	— —
Id. Pantanella	»	133	50 »	— —
Id. De Angeli	»	88	— »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	273	— »	— —
Id. Marconi	»	306	50 »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	50	— »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	353	— »	— —
Id. » Italiane	»	350	— »	— —
Id. » Tirrene	»	347	— »	— —
Francia *chèque*	. . .	505	— »	— —
Svizzera »	. . .	100	65 »	— —
Londra »	. . .	100	17 »	— —
Germania »	. . .	25	35 »	— —
		123	80 »	— —

Per la modificazione dell'attuale Regolamento delle Borse.

Il giorno 7 corrente si riuniranno a Roma i rappresentanti dei Sindacati delle principali Borse del regno per discutere in merito alle riforme da introdursi al Regolamento generale delle Borse.

A rappresentare il Sindacato di Milano venne delegato il signor Romeri rag. Attilio membro del Sindacato degli agenti di cambio della nostra città.

Borsa di Genova.

Genova, 4. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100,60 — Id. 3 1[2 97,20 — B. d'Italia 1040,00 — B. Comm. 749,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 704.00 — Mediterranee 456,50 — Navigazione Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 296,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	96,12	Rend. Spagn.	77,65
Id. Id. 3 %	95,22	Banca Ottom.	545,00
Rend. Ital.	99,60	Argento	97,50
C. su Londra	25,17 1[2	Cred. Fondiario	654,00
Consol. Ingl.	85,00 3[4	Azioni Suez	3900.00
Ferr. Lomb.	311,25	Lotti Turchi	112.00
Camb. su Ital.	3[4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	78,55	Rendita Russa	75,00
Banca di Par.	1039	Rend. Portogh.	57,60
Tunisine	475,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	98,75	Rend. Serba 4%	69,45

Tendenza: più calma.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100,45 — Id. 3 1[2 97,35 — Banca d'Italia 1039,00 — Meridionali 704,50 — Acqua Pia 1510 — Gas 1313 — Condotte d'acqua 333,00.

Cambi di domani.

Roma, 3. — Cambio per domani 100.84.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,83 65 Su Parigi 5,19 3[8.

Rio Janeiro, 2. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,84. Per oggi alla ferrovia L. 100.82.

Tasso settimanale dal 29 febb. al 5 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.35.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 3. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50

Londra, 3. — Argento pence 26 5[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 2. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 2. — L'argento si è quotato oggi a 57 1[2.

Le medie dei Consolidati.

2 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0[0	lordo	L. 100.31 1[2	L.	98,51 1[2
4 0[0	netto	» 100,05 —	»	98,05 —
3 1[2 0[0	netto	» 96,82 1[4	»	9507. 1[4
3 0[0	netto	» 71.87 1[2	»	70,67 2[2

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 4 marzo 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
78	78	buoi	1.ª L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª » 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª » 57,—	1,14 » 1,16
223	228	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,10
18	18	tori	1.ª » 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª » 66,—	1,17 » 1,22
			3.ª » —,—	—,— » —,—
750	750	vitelli mat.	1.ª » 1,11	1,66 » 1,68
			2.ª » 1,04	1,50 » 1,55
			3.ª » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª » —,—	—,— » —,—
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Cuneo, 4. — Totale generale dei vari capi di bestiame esposti sui mercati di questa città nell'anno 1903.

Buoi, Vacche, Manze	N. 17,418
Vitelli	» 27,635
Montoni, Pecore, Capre	» 21,920
Maiali	» 30,426
Equini	» 4.013
Totale capi esposti	N. 101,412

Media per ciascun mercato N. 1,950.

Valore totale approssimativo del bestiame portato sul mercato nell'anno 1903, L. 10,000,000.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.40.**

Pavia. 3. — L. 2,25.

Bergamo, 3. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 3. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 3. — Superiore L. 2 12 — fino 2 52 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 2 —.

Cremona, 3. — Burro prima qualità da lire 1 95 a 2 35 al Kg.

Ivrea, 3. — L. 2 50.

Lodi, 3. — A L. 2 40 al Kg.

Mantova, 3. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Padova, 3. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50, milanese da 2 20 a 2 50, reggiano da 2 15 a 2 25.

Parma, 3. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 3. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Reggio Emilia, 3. — Burro nostrano da L. 2 25 a 2 30 al Kg., fuori dazio.

Torino, 3. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 3. — A. L. 2 35 al Kg.

Cereali.

Treviso 3. — Frumento basso mercantile da L. 23 00 a 00 00 — Nostrano 23 50 a 23 75 Semina Piave 24 — — Granoturco nostrano giallo 15 75 a 16 00 — Giallone e pignolo 16 25 a 16 50 — Granone bianco 16 50 a 00 00 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 75 Pignolone 14 50 — Cinquantino 15 25 a 15, 50 — Avena nostrana 16 25 a 16 50. Risone novarese 20 a 20 50 — id. ranghino 21 a 21 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. Chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Vini.

Alfiano Natta, 3. — Da L. 30 a 34 com., da 40 a 48 fino all'ettolitro.

Brusaschetto, 3. — Da L. 32 a 36 comune all'ettolitro.

Castagnole Monferrato, 3. — Da L. 32 a 36 comune, da L. 38 a 48 fino all'ettolitro.

Celamonte, 3. — Da L. 31 a 34 comune — da L. 38 a 46 fino all'ettolitro.

Cerrina, 3. — Da L. 32 a 34 comune — da L. 38 a 46 fino all'ettolitro.

Cuccaro, 3. — Da L. 30 a 34 comune — da L. 40 a 50 fino all'ettolitro.

Frassinello Monferrato, 3. — Da L. 28 a 32 comune — da L. 34 a 36 fino all'ettolitro.

Fubine, 3. — Da L. 30 a 35 comune — da L. 50 a 60 fino all'ettolitro.

Mirabello, 3. — Da L. 26 a 28 comune all'ettolitro.

Montemagno, 3. — Da L. 30 a 33 comune — da L. 40 a 46 fino all'ettolitro.

Occimiano, 3. — Da L. 30 a 32 comune all'ettolitro.

Treville, 3. — Da L. 32 a 36 comune — da L. 48 a 52 fino all'ettolitro.

Vignale, 3. — Da L. 28 a 34 comune — da L. 38 a 48 fino all'ettolitro.

Villamiroglio, 3. — Da L. 32 a 36 comune — da L. 40 a 45 fino all'ettolitro.

SETE.

Milano, 3. — Andamento invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orsani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 4 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 920	9115	27 035	105 770
Bozzoli pesati »	8820	—	8820	43 350
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	150	—	150	1655
Ass. campioni N.	265	243	508	1801

Lione, 3 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato pesante.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	1	27	5
Asiatiche b.	17	21	66	143
Peso . . .	1998	1496	6510	7698

Peso totale . . . Kg. 17702.

Zurigo, 3. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1660 — Trame 2060 — Greggie 2510 — Totale 6230.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato chiusura fermo — pel corrente Fr. 30,10 maggio giugno — 30,60 — Pel prossimo Fr. 30,40 — 4 mesi da maggio 30,75 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,00 maggio giugno — 22,30 pel prossimo — 22,30 4 mesi da maggio — 22,60 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,40 — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10.

Zucchero e caffè.

Parigi, 3. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24,50 - raffinato 56.25 - 4 mesi da maggio - 25,37 - Bianco n. 3 24,50 - 4 mesi da ottobre — 26,62.

Spiriti.

Parigi, 3. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato pesante — pel corrente fr. 42,00 - 4 mesi da maggio — 41,00 — pel prossimo fr. 41,75 — 4 mesi ultimi — 34.75.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 30[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. di 3[16 — Surats id. id. di 1[16 — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,16 — corrente e prossimo 8,15 — terzo e quarto mese 8,15 — quinto e sesto mese 8,15.

FALLIMENTI.

Milano — Bosoni Carlo, sete. — Calderini Enrico, mercerie. — Carcereri Giuseppe, vini. — Moioli Maria, prestino.

Livorno — Pulitini Raffaello, mobili.

Busto Arsizio — Rimoldi fratelli, posteria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Suez, 3. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di navigazione a vapore, è partito dopo aver sbarcato merci a Massaua ed altri porti del Mar Rosso; le merci per la Cina, essendo sospeso il servizio della linea del Giappone, furono trasbordate a Porto Said sul piroscafo germanico *Hamburg* della Hamburg Line.

Marsiglia, 3. — Il piroscafo *Washington* della Veloce è partito per Teneriffa e scali dell'America centrale.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 marzo.

Cattaneo Giuditta 50, cas., via Aleardi 18.
Sanvito Luigia 1, Cas. Vallaza II 28.
Malcovati Maria 48, cont., Rip. Gamboloita, 4.
Saracchi Amelia 1, via Tortona 28.
Boldi Corinna 24, casal., viale Monforte 31,
Sacchi Maria 82, casalinga, via Vinci 33.
Gussago Carlo 30, meccanico, Bovisa 62.
Tedeschi Maria m. 10, Brefotrofio.
Bandini Ferdinando 14, sarto, via S. Vito 1.
Oggioni Rosa 38, fruttivendola, Affori.
Comminazzi Stella 48, via Ciovasso 4 *A.*
Pirovano Attilio 10, Alz. Nav. Grande 62.
Erzegovesi Adelaide m. 1, via S. Piet. Gess. 9.
Tonetti Giovanna 57, operaia, v. Chiaravalle 8.
Restelli Teresa 78, agiata, via Bellotti 9.
Santini Maria 82, ostessa, via Palermo 19.
Pizzi Domenico 67, operaio, via Peschiera 1.
Tibaldi Giuseppe 64, cont., Piazza Castello 1.
Perini Ettore 14, salumiere, Carpiano 14.
Ardigò Agostino 71, fattor., v. Commenda 21.
Cogliati Luigi 65, meccan., via Canonica 64.
Tresoldi Assunta 21, sarta, via Sciesa 1.
Ferrari Rosa, 79 casalinga, via Verziere 4.
Fossati Carolina 71, casal., via Dandolo 2.
Salerani Maria 82, viale Lodovica 39.
Ronzoni Francesca 58, ag., via S. Carpofaro 9.
Cogliati Ferdinando 69, contadino, Musocco.
Ghiringhelli Ernesto 50, cald., C. Garib., 111.
Roma Paolo 44, muratore, v. P. Tenaglia 9.
Zuppati Maria 49, casalinga, via Galileo 41.
Cocconcelli Teodoro 10, via Buenos Aires 41
Riva Ettore m. 5, via P. Umberto 25.
Carminati Amos g. 26. via Scaldasole 1.
Mariani Luigia 41, casalinga, via Medici 11.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli addetti ai banchi del lotto. e il personale delle Direzioni.

Giorni sono ci siamo occupati, in un articoletto di cronaca, della triste condizione, in cui versano gli impiegati dell'amministrazione del lotto.

Tornando ora sull'argomento, esponiamo più particolarmente, ciò che i lottisti chiedono al Governo.

L'on. Majorana, nella seduta del 29 gennaio, alla Camera dei deputati dichiarava:

« Ai verificatori delle agenzie dei tabacchi si provvederà colla concessione di banchi-lotto; e all'uopo si presenterà apposito disegno di legge. »

Ora, gli addetti ai banchi-lotto, dal ricevitore al commesso, protestano contro il sistema di ridurre l'amministrazione del lotto a un istituto di beneficenza a vantaggio di tutti, fuorchè di coloro che ne hanno diritto, di coloro cioè che lavorano nell'amministrazione stessa.

Ex-impiegati del macinato, impiegati di ogni ufficio posti fuori ruolo, ogni vedova, ogni orfano degli aventi o non aventi diritto a pensione, trovano facilmente la strada di farsi nominare ricevitori del lotto, con danno di coloro che non posseggono altro se non il diritto del loro lavoro.

Si capisce quindi come ciò riesca di danno agli impiegati ordinari, che si vedono preclusa la strada ad ogni possibile avanzamento; e nessuno può dar loro torto, se chiedono un organico loro proprio, simile a quello che è stato concesso agli altri impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Fatti istruiti dall'esperienza, anche i lavoratori dei banchi-lotto si sono uniti in federazione, per ottenere il giusto trattamento, che fino ad oggi è stato loro negato. I commessi, che aspettano per lunghi anni una promozione, contentandosi di uno stipendio che è di cinque, sei, dieci lire settimanali, chiedono un miglior compenso e la sicurezza del loro lavoro.

* * *

Quanto all'agitazione del personale addetto alle direzioni compartimentali del lotto, agitazione che è separata e indipendente da quella dei commessi dei banchi-lotto, ci consta che la direzione generale delle privative ha già concretato qualcosa per migliorare le condizioni dei suoi impiegati; e che la soluzione della quistione sarebbe in qualche modo raggiunta, solo che il ministro delle Finanze e il Parlamento si risolvessero ad accettare la proposta della direzione.

Per la nettezza urbana.

Un abbonato ci scrive lagnandosi che gli addetti alla nettezza urbana, quando scopano le vie alla mattina, e talvolta anche nel pomeriggio, non bagnino il suolo se non raramente.

Così a malgrado delle rigidità del regolamento sanitario in vigore a Milano, la polvere stradale s'innalza a diffondere i microbi con danno di tutti, ma specie di coloro che sono costretti a muoversi di buon mattino per recarsi al lavoro.

La tassa sui velocipedi.

Un altro abbonato ci scrive la seguente lettera a proposito della tassa sui velocipedi.

« Dico subito che il progettato aumento della tassa è d'una gravosità eccessiva. Una simile tassa troverebbe la sua ragione di essere, allorchè le biciclette, al giorno d'oggi, non si potessero considerare che come oggetto di divertimento sportivo, molto diffusi e solo posseduti e adoperati dalla classe più abbiente. Ora che le biciclette, per la loro indiscutibile comodità e più ancora per il loro deprezzamento, si sono rese accessibili alla grande maggioranza degli operai, che dalle città o dalle campagne si recano al lavoro, troverei che invece di aumentarne la tassa, come progetta il ministro Luzzatti, fosse il caso di *mitigarla*, e di regolarla uniformandosi un po' più equamente alla misura con cui si colpiscono gli altri mezzi di trasporto,

A proposito di garanzia ricordo un incidente tutt'altro che gradevole, capitato ad un mio amico che, dopo di essere stato derubato in pieno giorno sulla pubblica via, della targhetta, dovette pagare la contravvenzione di L. 20, di più ripagare la tassa.

E la ricevuta che si rilascia dall'ufficio di riscossione a che cosa serve? Non si potrebbe, ad esempio, dare il numero progressivo alle targhette, conforme al numero della ricevuta rilasciata dall'Ufficio metrico, o chi per esso, o qualche cosa di simile? »

Condividiamo pienamente le idee espresse in questa lettera. Sarebbe veramente utile, in materia di tasse ciclistica, di poter ottenere un'equa modificazione della legge in modo che il pagamento della targhetta, ridotto al minimo prezzo possibile, dia un vero diritto personale al ciclista.

La targhetta dovrebbe essere così numerata e liberamente trasportabile da bicicletta a bicicletta.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MAGNETISMO. Gabinetto di elettrico psico terapeutico, magnetismo Dr Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 5361

OCCASIONE. Vendonsi anche grande in blocco, con sale inanger, camere nuziali, reggio, 11. Via Ter- 2600

REGALO agli sposi di un mobile a scelta, di 25 per chi acquistera oltre a del grandioso magazzino di Alabissi Vincenzo, sito in via Brapiante, 23, interno. — Garanzia per solidità costruzione tanto dei mobili in stile che comuni. 5900

RIDUCONSI a nuovo qualunque genere pelle, pelle su mobili senza colorati. Rizzi, Milano. 6150

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AL VERZIERE. Casa civile buonissimo reddito, vendesi. Comodità pagamento. Siro 501 posta Milano. 6108

APPARTAMENTO cinque locali comodità moderne, pigione mille cedesi causa partenza. — Vendesi anche il mobilio completo nuovo per lire quattromila. — Via Petrarca 18 dalle due alle quattro. Mediatori esclusi. 6228

BICICLETTA buonissimo stato, vendo prezzo modestissimo. Viale Ticinese 14, Monico. 6251

BICICLETTA primaria marca nuova vendesi prezzo convenientissimo. Via Casale 5. 6200

BICICLETTA nuova elegante vendo occasione Viale Monforte 18, parrucchiere. 6052

BIGLIARDO grande buono stato da vendere. Rivolgersi Bergamo, XX Settembre 27. 6171

CAFFÈ. - Bel caffè, bigliardo, cedesi 4500, urgenza famiglia. Fitto 2000. Abbà, San Vito 22. 6191

CEDO asilo. V. Z. 35 fermo posta, Milano. 6188

CARTOLERIA posta principale viale circonvallazione, taglierina, torchio, caratteri per lavori commerciali cedesi subito. - Rivolgersi caffè Orfeum viale Monforte 23.

CAUSA trasloco cedesi negozio modista buona posizione, prezzo mite. - Rivolgersi Carlo Alberto 20, Monza. 6172

CEDESI antico negozio forbici maggi. Altri generi. Buona clientela. Poco rilievo. - Rivolgersi viale Magenta, N. 5, Caffè. 6161

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dependenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria salubberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K. 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4752

DUE vetrine grandi adatte negozio esposizioni perfetto stato vendonsi occasione, via Dandolo 2. 5937

LAMPADARIO 4 fiamme vera occasione vendesi. Ramperti Francesco, Sforza, 3. 6192

LOCOMOTIVA nuovissima cedesi vera occasione. Offerte 1487 Haasenstein e Vogler, Milano. 5385

ROTAIE, Cedesi occasione 1400 metri binario montato 8 vagoncini ottimo stato. — Richieste 1486 Haasenstein e Vogler, Milano. 5386

SPECCHIO artistico (di Murano) vendo cambio con bicicletta. Viale Nuova 9. 6324

STABILIMENTO piccola meccanica vendesi causa partenza L. 25.000. - Scrivere cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6185

VENDESI bicicletta 65. Torno utensili. Marlo, via Vittoria 35. 6232

VENDESI piccola locomotiva a vapore quasi nuova con tender vagone merci, binari. Prezzo L. 35.— Scrivere cassetta 17 Z Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI prezzo lire quattrocentocinquanta macchina da scrivere. Smith Premier. — Rivolgersi Ditta Felice Cauda, Bastione Porta Vittoria 19. 6183

VENDESI subito villa in Olivone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino.

VILLA splendida in Brianza, grande giardino, lago, adatta anche per collegio e congregazioni vendesi lire centomila. Alma 400 posta Milano. 6101

Affitti.

AFFITTANSI due ville linee elettrica Varese Nord Como. Ragioniere C. posta Milano. 6240

AFFITTANSI 29 marzo 6 locali, II.° piano, Pantano 6. 6193

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione, 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi Amedei 6, visibile una alle quattro. 5035

APPARTAMENTINO civile 3 locali cedo a coniugi soli. Gorno, via Ratti 2. 6164

APPARTAMENTO circa cinque locali posizione centrale, casa civile, cercasi. Vidali, Sant'Antonio 4. 6167

APPARTAMENTO sette, otto locali verso strada, località centrale, primo, secondo piano, esposizione mezzogiorno, comodità moderne cercasi 29 Settembre. Casella postale 347.

AVVOCATO Coopmans. Como affitta villa Monte Olimpino splendida posizione 20 locali, giardino, scuderia, rimessa. 5594

CAMERA ammobigliata cercasi presso distinta signora sola. - Lunoggi P., fermo posta Milano. 6174

CERCASI Brianza per stagione estiva comoda villetta con giardino, posizione collinosa saluberrima amena lungo linea ferroviaria. Offerte « Villa 13 » posta Milano. 6147

CERCASI affitto appartamento signorile circa 9 locali possibilmente 29 marzo. Dirigere offerte A. I. G. B., posta fuori Milano. 5963

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1.piano: vasto decoroso salone con annessi locali di 500 mq. di superficie, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 5173

GUTE Pension, schönes Zimmer, gute Behandlung. corso Genova 5. 6220

IMPIEGATO cerca camera mobigliata. Indicare pretese. Esposito, posta Milano. 6243

PRESSO famiglia tedesca affittasi bella camera con pensione. Corso Genova 5. 6219

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie per la Lombardia e Ducati. Scrivere O. 230 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

AZIENDA di primissimo ordine desiderando ampio negozio in posizione centralissima per iniziare vendita dettaglio, sarebbe disposta acquistare affittare anche casa intera. Offerte dettagliate (intermediari esclusi) verranno ritirate il 10 marzo, Provino 13 posta Milano. 5938

BRESCIA. Paziento e sperochierella adoro come sempre. — Escludere 7-18-22. Sto bene ma stanco assai. 6240

CAMERA ben ammobigliata, pensione, comodità moderne, distinta famiglia Carlo Alberto 2. 6074

CASA editrice in Roma, fondata nel 1889, volendo svilupparsi ramo scolastico cerca soci capitalisti. Scrivere Ufficio Pubblicità, via Spiga 10, Milano. 5366

CERCASI da primario studio d'architettura in Parigi, direttore interessato con 25 a 40 mila franchi preferibilmente ingegnere, architetto, per dirigere grande succursale Bruxelles. Ottima posizione. Scrivere architetto Guardicaro fermo posta Bureau 3, Paris. 6208

CERCASI dozzina circa damigiane usate con cartoccio a mano pure usato. Scrivere Morelli posta Milano. 6221

CERCO occasione tornio parallelo inglese tra punte metri 30. — Pialatrice plateau 1.20×0.80. Macchina cave. Offerte Ellova posta. 6184

CERCO socio capitale duemila per ingrandire smercio articolo lucrosissimo estratto caffe concentrato. Scrivere Giacomoni, Kramor 33. 6239

CERCO occasione cancello ferro grande. Niromo posta Milano. 6142

DISTINTO giovane tedesco cerca 70.000 lire per rilevare grande fabbrica sposando anche una giovane. — Scrivere I. B. M. M. posta Milano. 6196

INGEGNERE specialista in casi lavori cemento socio gerente 50000 increment avviata azienda. Offerte 5231 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5231

OCCHI profondi. E ben terribile per chi nutro tanto affetto, pensare, scrivere senza sapere se scritti e pensieri son letti, compresi. Impazzisco del tutto se dura così! Non domando, non prego ma imploro in ginocchio. — Ho fede quore bontà sua. 6215

MANCIA generosa a chi trova un libro copertina nera contenendo in iscritto ricette in tedesco per cucina. — Via Quintino Sella 3. 6111

MATRIMONIO. Privo mezzi conseguire laurea dottorale, volentieri sposerei signorina affettuosa, poca dote. Serietà, scrivere: Loconte Francesco, posta Milano. 6010

PIAZZISTI seri, attivi, venditi stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

PICCOLAFONTE. Ricevuto! tirio questa incertezza! Ti penso incessantemente. Posso scriverti? 6238

STUFA terra cotta porcellana buono stato cercasi dalla Ditta Succ. Serafino Vicini, piazza Vetra 1, Milano. 6173

TE. - Ritardo non per trascuranza. Presto avrai lettere. Vedo che mi ami: sono felice. Non penso, non faccio che per te e nostra unione. 6190

31 GENNAIO. Ricevesti giornale. Piccina, quanto atroocemente soffro. Miei pensieri sono costantemente rivolti a te che sei tutto per me. Io penseti sempre. Nulla faccio che possa dispiacerti. Ma tu! — Saluti ardentissima. 6204

31 MARZO. Madonnina mia sempre penso, sogno di te arrivero vigilia compleanno tuo, impossibile prima. Ricordoti con anima 22 luglio. 6222

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ACQUARELLISTA lavori qualsiasi genere anche su raso; disegnatore, occuperebbesi subito. Gardini, posta, Legnano. 6159

BICICLETTE. Giovane, referenze ineccepibili, praticissimo, occuperebbesi piazzista, viaggiatore, agente seria Ditta. Aristofane, posta Milano. 5925

CERCANSI mezzanelle lavori generi biancheria. Tagliabue, Corso Vittorio Emanuele, 31. 6248

CERCANSI due ragazzi 15-16 anni, stipendio 15 mensili. Presentarsi Freschi, via Torino, 6. 6214

CERCASI commesso per primaria azienda articolo decorazione. Esigonsi serie referenze, piccola cauzione. Indirizzare offerte Giuseppe Venegoni, Via Stella, 21, Milano. 6169

CERCANSI ricamatrici in bianco a telaio e mezzanello a mano. Colonna, via Ausonio, 18. 6157

CERCANSI subito abilissime lavoranti sarte e biancheria. Inutile presentarsi se non provette. De Carli, Pietro Verri, 20. 6160

CERCASI abile mezzane modiste. Angelina Archenti, Corso Ticinese, 91, Milano. 6226

CERCASI buon falegname imballatore macchine. Indicare pretese posti occupati. Marelli, Carlo Farini, 36. 6153

CERCASI decoratori giocattoli zucchero. Scrivere V. A., posta, Milano. 6177

CERCASI domestica ventenne, mensile venti. Kotzian, Viale Volta, 14, Milano. 6227

CERCASI piazzista per tipografia e litografia abile in questo industrie, per offerte Cassetta 133 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 6139

CERCASI provetto giovane contabile sollecito nei calcoli, pratico spedizioni lavori generali d'ufficio e corrispondenza, bellissima calligrafia. Referenze ineccepibili. Preferiscesi chi conosce inglese o tedesco. Offerte Cassetta 135 R. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 6148

CERCASI signorina con bella calligrafia per lavori di corrispondenza e contabilità. Presentarsi dalle ore 14 alle 17, via Cappellari, 7, Daina. 6184

CERCASI signorina per commessa, buone referenze, mitì pretese. Corso Venezia, 1. 6170

CERCASI trasportatore litografo, e compositore tipografo abile anche da stampatore in pedaline. Per offerte Cassetta 132 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 6138

CERCASI magazziniera o magazziniere, buona istruzione, molta pratica, articoli pizzi, nastri, passamani, spedizioni. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5929

CERCASI persona seria, per posto fiducia, orario limitatissimo, mensile 100, cauzione 3000. Bargers, posta. 6037

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0[0 sugli utili, interessi cauzione 4 0[0. Rivolgersi Umberto Forroni, Piazza Carmine 10 Milano.

CORRISPONDENTE stenografo, cercasi subito. Casella 258, posta, Milano, 6178

DICIANNOVENNE tuttora occupata presso magazzino vino quale commesso studio, magazziniere occuperebbesi altrove. Ottime referenze, miti pretese. Servire Corilleros, viale P. Nuova, 2. 6043

DONNA di servizio tedesca con buone referenze cercasi. Scrivere E. N., fermo posta, Milano. 6179

ESPERTO conduttore (Selfacting già capo d'una importante filatura, con ottime referenze, cerca impiego. Scrivere c 6265 m Haasenstein e Vogler, Milano. 6205

FOTOGRAFO operatore, ritocatore, pratico tutti processi moderni cerca. Vigiani Mario posta Milano. 6080

EX carabiniere cerca occupazione come fattorino o custode. Scrivere cassetta 128 R Haasenstein e Vogler Milano. 6081

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore cerca posto o lavoro in Milano. Scrivere Mansueto, fermo posta Montagnana (Padova). 6213

GIOVANE disegnatore abbastanza capace ricercato pel 15 corrente da importante Società Tramvia

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

— SOVRANO RIMEDIO contro —

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Ordres, Decorations Qui siderait Monsieur riche, honorable, très distingué à obtenir cela? Ecrire à Monsieur X. de M., Case postale 222, Bruxelles, Belgique. 6217

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 49, corso Indipendenza Milano.

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2453

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

VINI Al litro:

Barbera	L. 0,40
Passito b.o	» 0,50
Vermouth	» 0,60

contro rimessa.

Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 31348

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita TORINO, Portici Piazza Castello, 22

SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. — INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 3. PILLOLE per uree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche. — UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e suppurazioni neutrali onde guarirli senza operazione. L. 3. — SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie grette recenti ed invecchiate L. 5.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e VERO MIATO Gabinetto Dr TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera. Deposito in Milano, laboratorio Dr TENCA. Al dettaglio: Farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisce. I rimedi con L. 1 di più.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterate, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 25
» di palissan. e madrep. » 50
» più fino ed elegante. » 75
» da concerto. » 95
» extra fino di lusso. . » 150

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

COMUNE DI TRECATE

Provincia di Novara.

È aperto il **concorso** a tutto il 20 marzo p. v. al posto di **Segretario-Capo** di questo Comune, con lo stipendio di L. 2200 annue, più la metà dei diritti di segreteria. 5614

Capitolato visibile presso l'Ufficio municipale.

Il Sindaco: **Geom. Pietro De-Medici.**

ERNIE E LORO CURA con cinti a molla e senza. Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

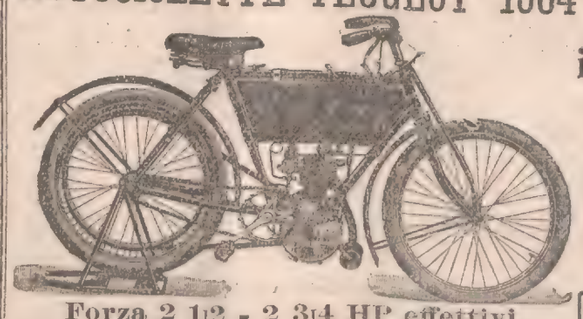
USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. picc. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba,** Piazza Duomo.

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904



Forza 2 1|2 - 2 3|4 HP effettivi.

Motociclisti!! il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA confermato dal **Gran Criterium di Torino** vi sia di guida nella vostra scelta

Domandare catalogo con cartolina doppia a

G. C. F. LLI PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

AVVISO DI RETTIFICA

Società Generale Italiana Edison DI ELETTRICITÀ

SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 13.500.000 interamente versato

Nell'avviso di Convocazione dell'

Assemblea Ordinaria

pubblicato su questo giornale nel N. del 3 corr. venne sbagliata l'ora dell'Assemblea, la quale avrà luogo alle ore **13** e non alle ore **3.**

Acetilene - Carburo di Calcio

Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 5. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Posate d'alpacca "Argentan" garantite di durata assoluta Colore bianco invariabile

POSATE finissime d'alpacca argentato POSATE DI NICHEL PURO

Carlo Sigismund

38, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

COMUNICATO

Il noto specialista **Cortesia** per le guarigioni miracolose radicali di Artrite, Gotta, Reumi, ecc. avverte la stimata sua clientela che il suo nuovo recapito trovasi presso la Farmacia Corso Concordia, N 10, Milano. 6066

PORCELLANA resistente al FUOCO **" PIROFILA "** GINORI Via Dante, 5.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frericks-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate in tutta Italia le prime DUE DISPENSE dell'importantissima pubblicazione illustrata di attualità

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'Assassinio del conte Bonmartini

La tragica fine del conte Francesco Bonmartini, avvenuta a Bologna negli ultimi giorni dell'agosto 1902, ha commosso non solo tutta Italia, ma ha avuto una grande ripercussione in tutta Europa.

Le circostanze in cui venne trovato coperto di ferite il cadavere del conte Bonmartini, le indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli, le fasi dell'istruttoria che condussero ad una serie di arresti, uno più impressionante dell'altro, fanno di questo delitto passionale uno dei più truci drammi giudiziari dell'epoca nostra.

Fu ad un'illustrazione della scienza medica, al prof. Augusto Murri, che il destino riservò il dolorosissimo incarico di denunziare il proprio figlio, il giovane avvocato Tullio Murri, quale autore dell'assassinio; e fu dopo la straziante denuncia che l'uomo illustre si vide strappare di casa la figlia Teodolinda, moglie del Bonmartini, sotto l'accusa di aver spinto il fratello a compiere la strage del proprio marito, colla complicità di un sicario, il dottor Naldi. E dopo pochi mesi veniva arrestato il prof. Secchi, amante della Teodolinda Murri-Bonmartini, coll'imputazione di aver tentato di avvelenare il conte.

Tutti gli episodî di questo fosco dramma, tutte le fasi della complessa ed intricata cospirazione che doveva avere per epilogo la fine del conte Bonmartini, saranno con scrupolosa esattezza e con non meno scrupolosa obbiettività, narrate nella pubblicazione che abbiamo intrapresa.

Sarà una narrazione desunta dagli atti dell'immane istruttoria e corredata di lettere e documenti autentici, raccolti e sequestrati presso ognuno dei singoli imputati.

Alla vigilia quasi della discussione del colossale processo sarà questa nostra pubblicazione una guida sicura e completa per coloro che vorranno seguire lo svolgimento dei dibattimenti dell'emozionante dramma giudiziario.

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano. Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato 1° Titolo

Utensili da cucina in Nichel puro

FORNITURE PER ALBERGHI e RESTAURANTS

ALPACCA E PACFONG presso i principali negozianti d'Italia

CATALOGHI GRATIS

POSATERIE - CASELLAME

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO. PIAZZA S. MARCO

Negozio: Corso Vittorio Emanuele, 4

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che fornisconsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Il marchese sussultò, leggendo sull'elegante cartoncino questo nome:

Conte Cesare Albertini

sotto il quale, in caratteri più piccoli, spiccava un: « *d'Esterno* » insolentemente bugiardo.

Ah! quel siciliano!... Era stato inutile, dunque, fuggir lontano da lui, cercando di non lasciare alcuna traccia, per andare a celarsi nella *ville d'eau* più popolosa che si conosca!...

— Perbacco! esclamò il marchese, visibilmente irritato; non lo ricevo!... Perchè dovrei riceverlo?... Ditegli che mi lasci tranquillo!...

Ma, subito correggendosi, egli richiamò il domestico, che già si dirigeva verso la porta, e disse:

— No... no... Aspettate!

Rifletteva, ora, che il siciliano non avrebbe certo voluto confessarsi vinto e sarebbe riuscito, forse, a rivedere Maddalena, la quale, evidentemente, doveva avergli scritto...

Dunque, tutto considerato, era preferibile parlare esplicitamente a quel signore, senza indugiare, per evitare ogni possibile complicazione.

— Fate entrare quel signore... disse infine al domestico. — Poi, non vi allontanerete dall'anticamera, poichè forse vi chiamerò.

Poco dopo, il siciliano entrò nel salotto e s'avanzò verso il marchese, sorridendo, con disinvoltura.

Ma dovette fermarsi, sorpreso, in mezzo alla stanza.

Il marchese s'era alzato, e, arrestandolo con un gesto imperioso, gli diceva aspramente:

— Parlate, signore... Parlate senza preamboli e senza circonlocuzioni... Che volete?

— Signor marchese... Vi confesserò anzitutto che non m'aspettavo una simile accoglienza...

— È quella che meritate!... Non avreste dovuto inseguirmi fin qui...

Il siciliano, che si era già riavuto, disse allora risolutamente:

— Sì, signore... ammetto di non avere agito secondo le « convenienze », e vi prego di perdonarmi, assicurandovi che non tarderete a comprendere come io meriti tutta la vostra indulgenza...

— Spiegatevi, signore... Ditemi subito il motivo della vostra visita inaspettata...

— Signor marchese di Chanterive... disse allora il siciliano con voce tremante: ho l'onore di domandarvi la mano della signorina di Chamillac, vostra nipote...

Il marchese non rispose subito.

Egli stava guardando, con singolare attenzione, le mani del giovane, il quale, istintivamente, si turbò.

— Signor Albertini..., disse infine lo zio di Maddalena, voi possedete un anello che mi sembra interessantissimo... La pietra è incisa, non è vero?...

— Che sia pazzo, costui? pensò il giovane.

Ma, riflettendo che forse il marchese non era che un monomane collezionista, come ve ne son tanti, si affrettò a rispondere cortesemente:

— Sì, signore... È una pietra molto antica, incisa, bellissima...

— Che cosa rappresentano le figurine che vi sono incise?

— Marte e Venere... Volete vedere, signor marchese...

Ma il giovane dovette tacere ad un tratto, stupito, sorpreso, confuso...

Il marchese di Chanterive gli si era avvicinato, e, guardandolo fissamente negli occhi, gridava:

— Ah! davvero?!... Marte e Venere?!... Avete proprio detto Marte e Venere?...

— Sì, signore... Ma non capisco...

— Ebbene! io capisco, invece... Capisco che voi siete un briccone... un volgarissimo briccone!...

— Signore!

— Ah! giovanotto!... Avete dunque cambiato mestiere? Avete dunque rinunciato alla donna di picche, per dar la caccia alle signorine ingenue?...

— Spiegatevi signor marchese!... — esclamò allora il giovane, fingendo perfettamente l'indignazione. — Spiegatevi! Lo esigo!... Certo commettete, in questo momento, un gravissimo errore, pel quale...

— No... signor Albertini! No! Sono certissimo di non sbagliare!... Ho avuto, sul vostro conto, informazioni molto edificanti! So che siete sconosciuto all'ambasciata del vostro paese, ma notissimo, invece, alla polizia internazionale...

— Ho dei documenti, signore!... Per fortuna, ve li avevo portati... Ah! non mi accadde mai di udire simili ingiurie, e se voi non foste prossimo parente di colei...

— Tacete! interruppe il marchese imperiosamente. — I vostri documenti saranno bugiardi come i vostri biglietti da visita... So le vostre imprese di Nizza...

— Vi sfido a produrre una prova qualunque di ciò che respingo come un'asserzione ignobilmente calunniosa!...

— Ah! ah!... Siete davvero un perfetto commedianle!... Ma dite... È forse una calunnia anche la storia della vostra espulsione da Biarritz?

Il siciliano si turbò di nuovo, e per poco non decise di rinunciare ad un'impresa che cominciava a diventare pericolosa...

Ma in quel momento, entrò nel salotto Maddalena, la quale, da una stanza attigua, aveva udito gli scoppi di voce del marchese, e si sentì obbligato a non confessarsi vinto.

Allora, con voce vibrante esclamò:

— Marchese di Chanterive!... Voi siete vittima o complice di un'infamia!...

Pallido, scintillanti gli occhi, perfettamente padrone di sè stesso, quantunque fingesse in modo ammirabile una noforte, in quel momento, davanti al suo avversario e specialmente davanti a Maddalena, ingenua ed illusa.

— Sì! Di un'infamia, signor di Chanterive! Voi mi calunniate!...

— Ah! vi calunnio?!... esclamò il marchese alzando le spalle, vieppiù indignato; osate dire che vi calunnio?...

— Avendo prestato fede a non so quale infame diceria, forse sparsa da qualche mio nemico che si nasconde, voi cercate di avvilirmi in presenza di vostra nipote... che amo e che mi ama!...

« Siate almeno leale!... Ditemi sinceramente che non volete concedermi la mano della signorina di Chamillac... e che temete che questa segua l'ispirazione del suo cuore, nonostante la vostra autorità, dalla quale, d'altronde, non tarderà ad essere liberata...

« Dite che avete pensato di attribuirmi l'infamia di non so chi, non sapendo con qual ragione rifiutare la mano di vostra nipote ad un uomo rispettabile, abbastanza ricco e non meno nobile di voi, signor di Chanterive!

E, vedendo che il marchese sembrava stordito da tanta abbondanza di particolari, continuò violentemente:

— Avreste assolutamente torto, signore, se mi sospettaste di rimpiangere la dote che Maddalena aspettava da voi. Tenetevi il vostro denaro! Io so che vostra nipote è quasi povera... Ma l'amo e così la voglio!

« E, quando m'avrete visto sposare per la sua bellezza e per la sua bontà, senza la vostra dote, certo dovrete decidervi a mandarvi se non avrete commesso una cattiva azione, ricorrendo — per compromettermi verso di lei — ad un espediente che non voglio qualificare...

Poi, rivolgendosi a Maddalena, che pendeva dalle sue labbra, indicibilmente commossa, il giovane riprese:

— Signorina... presente il marchese di Chanterive, vi ripeto la mia solenne promessa... Sono degno di voi, e potrò dimostrarlo assai facilmente... E, poichè si cerca di sollevare fra noi un ostacolo fragile e insidioso, aspetterò, per avere il giorno in cui sarete completamente libera...

— Vi aspetterò fiduciosa, Cesare... Vi lo prometto!

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 6-7 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13605

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 16 — 8 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

FELICE CAVALLOTTI
nel VI anniversario della sua morte.

Già sei anni sono passati da quella domenica di sangue, — e al nostro cuore sembra sia ieri, tanto è vivo il dolore, tanto è presente la sua imagine.

Qui, dove noi scriviamo, tutto parla di lui. Egli è presente in ispirito alle nostre battaglie quotidiane, le quali non sono che una debole e modesta continuazione delle epiche battaglie di lui.

L'uragano di reazione che si scatenò sull'Italia dopo la sua morte — gli avvenimenti di questi ultimi sei anni, gli eccidii del maggio 1898, gli stati d'assedio, i processi marziali, il colpo di mano tentato dal generale Pelloux e complici contro le libertà costituzionali, l'ostruzionismo parlamentare, la tragedia di Monza, l'inizio del nuovo regno, il Ministero di transazione presieduto dal senatore Saracco, il riavvicinamento colla Francia, il ministero Zanardelli, il largo movimento operaio favorito dalle teorie liberali di Giolitti della prima maniera, il nuovo trasformismo inaugurato dal Giolitti stesso dopo la morte di Zanardelli, tutti questi rapidi avvenimenti, diciamo, ci hanno sempre strappato dal cuore una domanda: che cosa direbbe Cavallotti? che cosa farebbe Cavallotti se fosse vivo?

Ed è naturale. Cavallotti era il capo più autorevole della democrazia, ed esercitava tale influenza personale dentro e fuori del Parlamento, che è difficile immaginare un avvenimento politico qualsiasi in cui questa sua influenza non avesse una parte adeguata. Cavallotti, da solo, colla sua potente personalità, valeva un partito.

E ben lo sapevano i reazionari, i quali subito dopo la sua sparizione fulminea, pensarono che era venuto il tempo di tentare un colpo decisivo contro la democrazia e contro le pubbliche libertà. Lui vivente, Rudinì non avrebbe insanguinate le vie di Milano; lui vivente, il generale Pelloux non avrebbe fatto il suo audace tentativo contro la libertà di stampa, di riunione, di associazione, le libertà elementari garantite dallo Statuto.

Ma la tragica morte di Cavallotti aveva fatto avvertiti del pericolo i partiti popolari, ed aveva contribuito a formare un fascio poderoso di forze che bastarono a sconfiggere la reazione. Ma il pericolo non è stato meno grande per questo, e se fu scongiurato lo dobbiamo senz'altro a Felice Cavallotti che seppe riunire e conciliare momentaneamente almeno, le tre grandi frazioni democratiche: la radicale, la repubblicana e la socialista. Senza l'opera preparatoria di Felice Cavallotti il sacrificio sarebbe stato consumato.

Che cosa direbbe Cavallotti se fosse vivo oggi, del nuovo trasformismo trionfante in un ministero presieduto da Giolitti?...

Come giudicherebbe questa volgare abilità politica che consiste nel conciliare tutte le tendenze, per soddisfare tutti i piccoli interessi di partiti e di camarille? Noi lo sappiamo bene ciò che direbbe Felice Cavallotti. Questa non è la politica che infiammava il suo cuore di combattente e di poeta. Questa è la politica piccina che isterilisce le anime.

La politica di Cavallotti non era disgiunta dall'arte e dalla idealità. Egli aveva fede nei principii e diceva: « modifichiamoli i metodi, rendiamoli pratici quanto ci piace, ma sui principii non diamo di scure alla radice, perchè sono le radici nostre che scalziamo, è la nostra ragione d'essere che sopprimiamo. »

Un'altra ragione di amarezza per Cavallotti, se fosse ancora tra noi, sarebbe la discordia che regna tra i partiti popolari.

A quest'alleanza dei partiti Cavallotti aveva consacrata la sua maggiore attività negli ultimi suoi giorni. A questa alleanza si devono le conquiste elettorali che permisero di raddoppiare o quasi il numero dei deputati dell'Estrema Sinistra. A quest'alleanza si deve la conquista di moltissimi Comuni che altrimenti sarebbero ancora nelle mani dei clericali e dei moderati; ed alla vigilia di nuove elezioni politiche, ecco che le discordie intestine, originate in gran parte da odii personali, da iuvidia e da ambizioni, hanno portato il più deplorevole confusionismo. E mentre i partiti popolari si dilaniano, i reazionari si raggruppano silenziosi nell'ombra, tutto sperando dalle nostre discordie.

Possa il ricordo di Felice Cavallotti, in questo giorno che segna il sesto anniversario del suo sacrificio, risvegliare nei cuori il sentimento dei doveri che tutti abbiamo verso la democrazia, quella democrazia che fu la fede viva e forte del nostro perduto amico.

VI MARZO

... E sparve ne la sfida mortale epicamente,
La spada in pugno, il sole in fronte ed il sorriso
Su li occhi fieri e buoni, su la sanguinolente
Bocca, sul bianco viso;
Non pensando la fredda veniente fatale
Ora di morte, il cuore generoso e le vene
Ancor di giovenile pugnace anima piene,
Piene d'ardor vitale,
Egli, cui di battaglie, di cure aspra la vita
Fu sempre, e sempre nitida e pura come lama
Di buona spada fulse in ogni impresa ardita
Dove alto un sogno chiama.
E de la primavera latina il verde auspizio
Rideva intorno, intorno la gran gioia de' fiori
Da' rinfronditi cespi, da li angoli canori
Del bosco gentilizio.
Là nel suo sangue come in purpurea bandiera
Augustamente avvolto cadde sereno il Forte,
Sorridendo a la fresca nascente primavera,
Sorridendo a la morte.
Al funereo messaggio tremò ogn'italo cuore;
Scortarono l'inanime glorioso caduto
Serti, vessilli e lagrime: d'un popolo il dolore,
De la Patria il saluto.
L'Urbe natia lo vigila qui ne le zolle gravi
Di marmo e d'ombra: Ei giace, ma altra più sacra attende
Ora che a Lui discenda giù dentro ai marmi cavi
Dove aura non discende

E l'erga su la gemina stele che dal Verbano
Sarà faro d'amore ne l'alta ombra notturna:
Ivi dominatrice del vasto ondoso piano
Starà la candid' Urna.

E ne l'aura, nel sole, sotto a le gemmee stelle,
Ricanteranno al Bardo le azzurre trepid' acque,
Un giorno a Lui dilette, il canto che a Lui piacque
In sua vita ribelle;

Ribelle sempre a ogni àlacre fosca viltà in camuffo
Eroico, onde sè stessa plaude, sè stessa ammira,
Che ostenta fibra ed anima di bronzo e ad ogni buffo
Di vento oscilla e gira.

Su l'Urna alta ne l'aria pioveranno le prime
Rugiade, i primi baci de le divine aurore
Scendenti come veli d'oro giù da le cime
De le colline in fiore.

Nel sole che a le nuvole i grigi lembi sdruce,
De l'universa vita indefettibil segno;
Ne le altezze intangibili de l'aria, ne la luce
Riposo unico e degno

Ei bene avrà che amò la luce, amò le altezze
E chiese forza e pace al verde asil romito,
Ove sognò in un fremito vasto d'acque e di brezze
Finir ne l'Infinito.

Giovanni Vaccari.

Per la revisione del processo Dreyfus

L'attenzione del pubblico parigino, non solo, ma di tutta la Francia e dell'estero, è oggi nuovamente rivolta alla cosidetta « ripresa dell'affare Dreyfus » davanti alla Camera criminale della Corte di Cassazione di Parigi, cui il procuratore generale Baudoin, delegato a ciò dal ministro della Giustizia, ha chiesto di esaminare: 1.° se la domanda di revisione del processo di Rennes avanzata da Dreyfus è ricevibile; 2.° se la revisione può esser fatta senza che vi sia bisogno di procedere ad una inchiesta sui fatti che servono di base a tale domanda.

Il procuratore Baudoin.

Si conosce già la cloquente e convincente relazione sull'« affare » fatta davanti alla Camera criminale dal consigliere Bayer, relazione che ha messo in luce tutte le iniquità con le quali i Boisdeffre, i Gonse, i Mercier, i Paty-du-Clam, gli Henry, gli Esterhazy ecc. ecc., vollero intimare e far condannare il capitano Dreyfus.

Dopo la relazione del consigliere Boyer, il procuratore generale Baudoin, che il giornale nazionalista il *Gaulois* aveva accusato di essere qualche anno fa ardente antidreyfusista, si è scagionato completamente da tale accusa, dichiarando che infliggeva una categorica smentita alle asserzioni del *Gaulois*.

« Ero, egli così si è espresso nel principio della sua requisitoria, completamente estraneo all' « affare » quando presiedevo il tribunale della Senna.

« Non è vero che io abbia fatto le citazioni contro Zola; non è vero che io abbia assistito ad alcuna delle udienze del processo Zola o del processo di Rennes. »

Poi, dopo avere alla sua volta dimostrato l'enorme offesa fatta alla verità, all'umanità e alla giustizia con la condanna di Dreyfus, basate sopra una serie di falsità e stigmatizzato i principali autori di tale condanna, Baudoin, ha con energico linguaggio reclamato l'inchiesta per mettere in luce tutte le responsabilità di coloro che fecero commettere il più spaventevole errore giudiziario del nostro tempo.

La Spagna e il riposo domenicale.

Un telegramma da Madrid ci ha riferito che il re di Spagna ha firmato la legge del riposo domenicale recentemente votata dalle Cortes.

Questa nuova legge spagnuola dispensa i giornali dall'obbligo del riposo domenicale.

Che cosa faranno i socialisti
nel prossimo Congresso di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 5:

(A.) Le impressioni sul prossimo Congresso nazionale socialista, che si terrà a Bologna nel teatro Comuale, si vanno manifestando sulle colonne dei giornali e nelle amichevoli conversazioni.

Riassumendole si può affermare, che i così detti rivoluzionari avranno per rappresentanti il Labriola, il Dina e e il Dugoni; Essi saranno pronti a separarsi dai riformisti e anche dagli altri se vi sarà incompatibilità di pensiero e di metodo.

L'unità del partito sarà, a quanto si dice, sostenuta da Ferri, da Gatti e da quanti credono che gli antisocialisti e i partiti reazionari abbiano ad avvantaggiarsi dalla separazione dei rivoluzionari dai riformisti.

In questo concetto, del ritenere cioè l'unità del partito socialista una risultante di più forze concorrenti, che, partendo da vie diverse convergono allo stesso punto, saranno indotti da un certo materialismo storico che è una grande determinante, molti di coloro fra i rappresentanti che pensano alla diminuzione delle finanze della Cassa centrale se avvenisse la divisione.

Questo timore di dare alle due frazioni del partito due bilanci di introiti assottigliati potrebbe tenere perplessi molti rappresentanti che per sincerità dovrobbero decidersi per una parte o per l'altra, e potrebbe formare la terza tendenza che si potrebbe chiamare opportunista e potrebbe essere nel Congresso la prevalente.

Si crede che i riformisti, per sincerità parleranno senza sottintesi.

Si dà come sicuro che il loro temperamento li fa così forti da sfidare le opinioni delle maggioranze delle assemblee, quelle opinioni che sono quasi sempre inferiori alla media della realtà, quando predomina il timore di perdere l'unità del partito o di parere poco rivoluzionari.

Si afferma pure che non vi saranno nè dimissioni nè esclusioni dal partito e che se si dovesse giungere ad una separazione, i riformisti ne lascieranno la responsabilità a chi avrà provocato un tale fatto, convinti di non divergere dal loro fine socialista. Si parla anche del compito che in tale momento avrebbe la stampa democratica; ma è certo che essa come sempre sarà per la sincerità che deve essere guida nella vita pubblica di ogni partito.

L'ASPETTATIVA RUSSA
I GRANDUCHI SUL TERRENO.
I BAGNI DI SANGUE.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 29 febbraio.

(*Ignotus.*) Il palazzo d'Inverno è silenzioso. Lo czar non vuol più dimostrazioni. Ne ha abbastanza di quelle già avute, con tumulti della plebaglia più straccione del mondo davanti agli entusiasmi della quale si chiudono in fretta i negozi, i pertoni e la gente che ha in tasca un portafoglio e un orologio si dilegua. Pietroburgo ha assunto la solita fisonomia e se non vi fosse l'enorme spaccio di giornali e di bollettini del teatro della guerra, si potrebbe credere che al primiero bollore fosse subentrata un poco d'apatia fatalista.

Popolino di Pietroburgo.

Ma i giornali tengono viva la pubblica emozione. I giornali russi! Strana istituzione. Uno fu abolito solo perchè annunciò con grande chiasso troppe vittorie nazionali! Neanche il pubblico ci credeva. La Corte allarmata però dai telegrammi dei giornali esteri si affrettò a permettere una certa libertà di opinione ai redattori di Pietroburgo e abolì, ordine diretto dello czar, la tremenda censura pei corrispondenti esteri che li obbligava a mandare per lettera le notizie sino al confine.

Pensate che il giornale *Russji*, liberale, si lamenta apertamente che in Russia c'è ancora la barbarie e lo dimostra in una serie di articoli di penna celebre. Vi dico: cose da occidente.

I granduchi si muovono, quegli stessi granduchi che nella campagna contro il Gran Turco non brillarono. Il comandante supremo dell'Estremo Oriente generale Kurotpakin ministro della guerra si era opposto allo aiuto dei principi nel disimpegno della sua enorme responsabilità, ma lo czar fu irremovibile. Ne va della popolarità della dinastia.

Palazzo d'Inverno.

I granduchi a teatro e trecentomila soldati in Manciuria. Non era pensabile. Infatti l'altra sera alle 10 è partito il granduca Cirillo Wladimirowich per Kharbin dove i russi stanno concentrando enormi forze destinate a lanciarsi sulla Corea, pullulante ormai di giapponesi pronti ad una lotta terribile.

Il gran mondo di Pietroburgo commenta sussurrando il fatto che lo czar accompagnò alla stazione il cugino. Perchè? Pare che lo czar non voglia mostrare al pubblico le proprie sofferenze, l'agitazione nervosa che lo tormenta. C'erano invece i genitori di Cirillo il granduca Wladimiro Alexandrowich terzo figlio di Alessandro II e zio dello czar e la granduchessa Maria Pawlowna, molti altri granduchi e dignitari di Corte. Addii commoventi, lagrime, auguri, fiori.

Il momento è dedicato... all'aspettativa. La Russia attende. La transiberiana trasporta tremila soldati al giorno. Sono vagoni enormi, riscaldati, con paglierici per dormire. Il freddo è laggiù attualmente terribile. I distaccamenti che attraversano sulghiaccio il lago Baikal si lasciano disseminati indietro cadaveri in abbondanza. I carri-ambulanza sono pieni zeppi. Quale terribile tragedia! Non sembra un sogno che ancora oggi i popoli si lancino ai macelli per conquistare territori altrui e la cosidetta gloria... dell'aver ammazzato di più! Gli scontri per terra in Manciuria o nella Corea saranno spaventosi. Questa guerra farà spargere il sangue a fiumi. E se dall'estero viene ogni tanto una timida voce che accenni alla possibilità d'un intervento tanto i giornali russi che quelli giapponesi sbraitano: Che nessuno ci venga fra i piedi. È questione di onore nazionale! Ci batteremo sino all'ultima goccia di sangue! Quale orrore avranno i posteri della amabile umanità d'oggi!

Mentre la marcia tragica dei russi si svolge lentamente, fatale, dolorosa, Port-Arthur si trova in pericolo di segnare nella storia della Russia una nuova Sebastopoli.

Il generale Stössl che comanda la piazza prevede egli stesso la caduta. I giapponesi che hanno completamente immobilizzata la flotta russa, tanto che i loro vapori circolano tranquillamente dalle coste giapponesi a quelle coreane portando truppe continuamente, si preparano ad assalire Port-Arthur dalla parte di terra con grosse forze.

Le fortificazioni sono potenti; ma i giapponesi hanno una magnifica artiglieria e attaccheranno il gran porto contemporaneamente dal mare e dalla terra e l'esito — in questo caso — non è dubbio. Port-Arthur sarà perduta. Qui sono tutti persuasi ormai che, prima della concentrazione in Manciuria del grosso delle forze russe, Port-Arthur sarà caduta. Alla audacia giapponese si attribuisce un colpo simile anche contro Vladivostok.

Ohimè! La guerra sarà lunga e feroce.

La Russia, anche se sconfitta dapprincipio, potrà sempre lanciare nuove e fresche grosse forze contro i gialli.

Gli insuccessi clamorosi del non più celebrato ammiraglio Alexeieff che si confortava col passare in rivista le truppe a Port-Arthur fra un bombardamento e l'altro, per eccitarle a lottare sino all'ultimo respiro, saranno fra non molto compensati da un bagno tale di sangue giapponese — dicono i generali russi — che il Mar Giallo potrà cambiar nome e diventare un Mar rosso dell'Estremo Oriente...

A più di un secolo dalla rivoluzione francese! C'è da far disperare dell'umanità...

Alexeieff passa in rivista le truppe a Port-Arthur.

Comizio del Libero Pensiero

Ci telegrafano da Venezia:

Nel salone del Ridotto si tenne un Comizio del Libero Pensiero, indetto dalle associazioni liberali.

Vi assisteva una folla imponente e presiedeva l'avvocato Fédér il quale presentò gli oratori.

Il deputato belga Fournemont parlò primo in francese con tanta semplicità, chiarezza ed efficacia da sollevare il più grande entusiasmo. Seguì Ghisleri con un lungo discorso applauditissimo, spiegando i concetti del Libero Pensiero. Ultimo parlò il pubblicista Marangoni che eccitò i cittadini ad iscriversi alla sezione della società.

Si raccolsero quindi moltissime adesioni per formarla.

Cento marinai spagnuoli disertori.

Telegrafano da Ferrol che da bordo della corazzata spagnuola *Pelayo*, ivi ancorata, sono fuggiti ieri l'altro cento marinai, insofferenti della severissima disciplina loro imposta dal comandante della nave. La maggior parte dei fuggitivi è già stata ripresa e rigorosamente punita. Il ministro della Marina ha ordinato una minuziosa inchiesta.

LO SCIOPERO DI BARCELLONA.

Si ha da Barcellona, 5:

La crisi manifatturiera si aggrava.

Diecimila operai e numerosi ragazzi e donne scioperano.

MATERNITÀ

La voce di Ada Negri, la cui fama dopo *Fatalità* e *Tempeste* aveva raggiunto in Italia quell'universalità e quell'altezza, le quali ispirano il desiderio di veder confermato in modo pressochè assoluto il primo benevolo giudizio intorno al valore dell'artista, — da qualche anno taceva.

— Tace, pensarono molti, perchè le cure della famiglia, le nuove gioie e i nuovi dolori, non le lascieranno più il tempo di attendere alle lettere, di tradurre in bei versi armoniosi i fantasmi poetici, che sicuramente le si presenteranno allo spirito.

È vero che sui periodici comparivano tratto tratto componimenti della nostra poetessa; ma nel fervore attuale di vita l'impressione di una lirica, scorsa più che letta, tra un resoconto di avvenimenti politici e un bollettino commerciale, svanisce presto dall'animo nostro, sicchè tali pubblicazioni poco giovavano alla fama di Ada Negri.

Ma eceo, oggi Ada Negri ha raccolto in un volume le odi e i sonetti che ella è venuta scrivendo da otto anni in qua; e a rappresentarne il contenuto sostanziale ella vi ha posto sopra come titolo, la parola, piena di un fascino attraente, *Maternità* (1). E, noi, che con uno sguardo solo possiamo abbracciare tutta l'opera compiuta, abbiamo modo di soffermarci ad analizzarne l'effetto ch'essa produce sul nostro spirito.

Per conto mio il nuovo libro, anzichè diminuire, conferma ed accresce la fama, che Ada Negri si è conquistata in Italia: l'arte sua ci appare, come prima, personale e potente, e — come prima non era — padrona più sicura della forma. Nelle nuove liriche sono tutti quegli elementi di poesia, che avevano destata l'ammirazione dei primi lettori di *Fatalità*, e mancano, o sono attenuati, molti degli innegabili difetti, che, sia nella costruzione del verso, sia nella espressione del pensiero, parevano connaturati con il modo di concepire di Ada Negri.

Mi hanno detto che quando la gentile poetessa compone, una febbre quasi l'invade, che le fa vibrare la persona e le mette fiamme nei grandi occhi neri: ella quasi improvvisa, poichè il suo intelletto intravvede a un tempo il pensiero poetico e la forma, in cui dev'essere tradotto.

È naturale quindi che l'autrice non voglia e non sappia tornare a mente fredda a far uso di quella benedetta lima, di cui parla il Leopardi in un suo scherzo. Così da un lato le poesie della Negri conservano un sapore insolito di freschezza e di naturalezza impagabili; ma dall'altro hanno come delle macchie, dirò così, opache, in cui l'idea è espressa con giro di frase trascurato e stracco.

Queste macchie tuttavia sono rare nel volume presente, ove non fanno difetto i componimenti, che, come quello delizioso intitolato *Germina*, ne sono pressochè del tutto esenti.

. . . Ne la penombra io sono
sola. — Non veramente. —
L'anima veglia e sente
un suono
lievissimo, un tremore
d'ali, un sommesso pianto,
come in conchiglia il canto
del mare.

Gèrmina?... La madre ascolta la voce misteriosa del nascituro, che nel suo grembo succhia alle fonti della vita; e tra le due creature corre un suono di parole arcane, un tacito, intimo dialogo:

— « O figlio, vi sono viole
ne i prati. Vi sono farfalle ne l'aria.
È bello, da un ciglio di via solitaria,
fissare lo sguardo nel sole. »

. . . . . .

— « O madre, nel sogno, fra queste
penombre fiorite di strane corolle,
per sempre abbandona colui che non volle
venire a le vostre tempeste... »
— « O figlio, al solenne richiamo
nessuno è ribelle. Se amore t'adduce,
fiorisci al tuo sole, t'avventa a la luce,
Vivi, ardi, sorridimi, io t'amo... »

Oh come bene ella sa, Ada Negri, le commozioni, i sogni, le speranze, le angoscie, i dolori di un cuore di madre! E tutti, tutti li narra i suoi, che ha provato; i non suoi, che ha intuito e sentito. Non fu detto giustamente che la maternità mette il cuore della donna in comunione intima con tutta la natura?

Ada Negri, che è artista, ha trasfuso nella parola rimata il tesoro di sentimenti e sensazioni, cui solo una madre può conoscere:

« Solo una madre il gran mister può dire
che disserra le fonti de la vita.
Io sarò quella madre. Io l'infinita
gioia che fa ogni volto impallidire
canterò... »

Ecco ciò che ella vuole: le visioni e gli affetti, che il grande mistero le suscita in cuore, ella ce li comunica con quei gioielli di liriche che sono: *Vengo*, *Nini*, *E partita*, *Acquarello*, *L'ombra*, liriche delle quali non so se sia più da ammirare la semplicità graziosa o la delicatezza tutta femminile del sentimento.

(1) Fratelli Treves, Milano 1904.

Appendice del SECOLO, 6-7 Marzo

Giorgio Ohnet 24

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E s'io non dirozzassi, ciascun giorno, la mia partitura, senza posa, sin quando tutti i truccioli che devon saltare affinchè l'opera appaia inquadrata, chiara, netta, polita siano stati divelti, farei un cattivo lavoro ed è questo ch'io non voglio!

« Ricordatevi poi che mi chiedeste di scrivere cotesta *Eleonora*, proprio voi, la mia Susanna, per la più grande gloria della vostra America.

— Ah! Oliviero, quel giorno, lo vedo bene, son stata folle, ho sacrificato la mia tranquillità a non so quale orgoglio.

— No, Susanna, non foste pazza, mi trattaste invece come meritavo; vi siete rammentata che il mio destino era di produrre e non di trottare dietro a voi quale un paggio nei diversi salotti ove passate la vita. Il vostro orgoglio vi ha costretto a liberarmi dagli obblighi un poco umilianti ai quali ero legato; ora son padrone di me, mi trovo sulla mia strada e ne arriverò in fondo se voi non mi tormenterete.

— Che devo mai fare, gran Dio? potevo supporre quel che succede?

— Andate a divertirvi e ritornate a me sorridente e gaia. Mi troverete al tavolino con qualche foglio scritto in più di stamane...

La fiera signora s'irritò di non esser meglio obbedita, ebbe uno scatto di collera e battendo sul pianoforte con la mano inguantata:

— Ecco dunque il mio rivale fortunato! Dovevo forse temerlo? Quale cosa! Mi diceste d'amarmi e m'abbandonate così? Non sentite dunque alcuna tema che mi si corteggi? Non siete geloso?

— Ho grande fiducia in voi.

— Guardatevene, non passo inosservata nel mondo, e la vostra assenza potrebbe far ciarlare. Suvvia, Oliviero, venite con me, per oggi ancora, ve ne prego...

Ella gettò le braccia al collo del mariti, e gli avvicinò alle labbra il suo bello e tenero viso. Derstal era debole e cedette.

— Andiamo, m'accorgo che bisogna fare quanto comandate, ma non son vestito.

Ella gettò un grido di gioia, si tolse vivamente i guanti.

— Vi aiuterò.

D'un subito fu nel gabinetto di toletta di Derstal, frugò negli armadi cercando il vestito, preparandolo sur il divano; ed egli non potè lasciar di sorridere dinanzi a tale premura. Non volle attardarsi a riflettere, a commisurare l'importanza della sua capitolazione, si rassegnò, senza reticenze, a far lieta, immediatamente, Susanna, rimandando al domani i saggi divisamenti propostisi.

Una donna sarebbe ben maldestra se avendo trionfato un giorno della volontà del marito non riuscisse a dominarlo di nuovo, con gli stessi mezzi.

Susanna, della concessione che lo sposo le aveva fatto non aveva ricordato che una sol cosa e cioè ch'egli s'era messo in lotta con lei e che non le era abbisognato unicamente d'esser furba, ma anche dimostrarsi tenace per riuscire a vincerlo. La conclusione era stata che una nuova ribellione non essendo ammissibile conveniva stabilire solidamente le proprie prerogative di moglie autoritaria.

In tal disegno l'aveva incoraggiata il fratello, per il quale tutto quanto doveva tener in soggezione, impicciare e tormentare Derstal, ormai era considerato quale una rivincita di quelle ch'egli chiamava le sue umiliazioni. In cotesta anima volgare, un aspro bisogno di feroce rancore s'agitava ed era con odio che l'esteta pagava i servigi resigli così generosamente dal cognato, che esecrava con tutte le forze della sua impotenza.

L'*Atala* era stata vilipesa perchè scritta da Derstal ed a quelli del suo mondo che gliene parlavano con ammirazione, rispondeva con aria sdegnosa:

— Ma smettetela! Roba di cattivo gusto: è un'opera da debuttante. Ho preso conoscenza della scena e farò ben altro alla prossima volta! L'armonia dell'*Atala* è povera, la melodia banale. Attendete per giudicarmi.

Egli stupiva in tal modo profondamente gli *snobs* che lo consideravano quale uomo tanto più forte in ragione del suo disprezzo manifesto per i loro elogi; ed Arrigo si guadagnava il piacere di disobbligarsi dai benefici di Derstal, rifiutando d'accoglierne i vantaggi.

La presenza del cognato nella casa gli era divenuta insopportabile, aveva cambiato d'appartamento per non sentir più il pianoforte di Derstal allorchè questi componeva. Il suono dell'istrumento gli procurava crisi nervose e aveva dichiarato alla madre d'essergli impossibile lo scrivere una sola nota avendo nelle orecchie « il romore » che faceva il musicista.

S'era quindi installato nell'ala del palazzo opposta a quella abitata dalla sorella; ma con prudente dissimulazione Arrigo non lasciava indovinare i propri sentimenti; ei covava la propria avversione ed attendeva al varco l'occasione propizia per lasciarla scoppiare. Uomo pratico pure nell'odio, il giovane americano voleva che il suo attacco contro Derstal fosse inaspettato e decisivo.

Attendendo, offriva ai suoi amici, nel proprio appartamento, mattinate simboliche nelle quali si rappresentavano opere strane, interpretate da artisti di dubbio sesso, e poscia — spettatori ed attori — si davano a gustare bibite esotiche a base di etere, e talvolta abbandonandosi pure agli stordimenti dell'oppio.

Ma tutti i partecipi di tali sregolatezze orientali ne furono così malati da non ricominciare, e Arrigo nel contempo continuava la sua campagna di disaffezione presso la sorella. — Profittando della solita intimità, non lasciava di criticare sorniosamente Derstal:

— Si lamenta di non aver modo di lavorare; io temo invece ch'egli non abbia grandi facoltà creatrici, poichè infine come si comportano gli altri compositori, suoi rivali o maestri? È a tutti noto che frequentano la buona società, si coricano tardi, sono membri di Istituti che prendon loro una parte del tempo, viaggiano, presenziano a commissioni esaminatrici e nel contempo producono regolarmente opere ragguardevoli, con sicurezza completa.

« E come fanno mai? Senza dubbio hanno un'abbondanza d'idee ed una tenica prodigiosa, ma Oliviero è abile quanto chiunque. — Che non abbia dunque idee? È da temersi, sentendo le sue doglianze e vedendo a quali sforzi si sottomette per metiere alla luce una povera e piccola partitura d'opera.

« Oppure è di straordinaria indolenza ed usa pretesti per imporre il suo diritto all'inerzia. Il più chiaro della faccenda è ch'egli non v'accompagna se non quando non ne può fare a meno e che non scrive che ben poca musica. Quale marito è piuttosto intermittente e quale compositore è piuttosto debole.

« In conclusione non è quell'araba fenice che ci si era imaginato e nell'incapricciarci di lui andammo forse un po' troppo in fretta!

A tali insinuazioni velenose, Susanna rispondeva con collera d'aver sposato Derstal perchè lo amava, difendendo il marito contro il fratello; ma ad onta di tutto, le perfidie di Arrigo mordevan la sua convinzione, poco a poco la corrompevano e quando protestava in favore di Oliviero, già lo faceva con più forza di quanta non fosse la sua convinzione.

Nel suo pensiero si stabilivano confronti ed era innegabile che i compositori contemporanei scrivevan senza posa, offrendo, ciascun anno, al pubblico opere nuove, sia melodrammatiche che di concerto. Certuni di loro, celebri e ricchi, il

Io ricordo *In memoria*, dedicata dalla madre alla sua seconda bambina morta:

« Non odi?... il frondoso giardino
è tutto un cantare di passeri,
è tutto un susurro di foglie
nel fresco mattino.
Mio piccolo fiore selvaggio,
perchè rifiutasti di vivere?...
È ver, tristi giorni ha novembre;
ma poi torna maggio; »

e l'altra poesia, *Piccola tomba:*

O piccola tomba lontana
è il giorno dei Morti. — Chi sa
se l'erta stradetta montana
qualcuno per te salirà?...
M'han detto che cadde la neve
Su i colli di Santa Maria:
io penso la grigia, la breve
colonna troncata, fra un chiuso
di fronde rossiccie, di rami
bagnati, in un velo diffuso
di nebbia... »

Non s'ode forse in questi versi un qualcosa che richiama alla mente i settenari del Carducci, intitolati *Pianto antico?* Ma, intendiamoci bene, un vago e casuale richiamo soltanto, poichè, se v'ha un pregio notevolissimo in Ada Negri, è questo, che ella non imita nessuno, sa tenersi lontana da ogni altrui influenza, sia nei modi di dire, sia nell'idea.

Quel certo giro di frase tutto particolare che, come in *Gli amanti della morte*, dà al componimento un' intonazione d'annunziana, non ricorre se non pochissime volte: nel rimanente Ada Negri è Ada Negri, con i suoi soliti ritmi, ne quali ogni concetto s'adagia senza sforzo, senza ricercate ricchezze verbali, senza riproduzioni di eleganze classiche, che, per essere di seconda mano, stonerebbero in lei; con la sobrietà di tocco, che tanto più s'ammira dopo il risuonare di espressioni eccessive o vuote non infrequenti nelle due precedenti raccolte; con un sentimento della natura veramente grandioso, come in *Il minuto*, e in *Madre Terra*.

Le hanno dato il nome di poetessa dei diseredati, perchè ha detto in versi sempre potenti, se non sempre belli e ben torniti, il dolore e la miseria degli umili; ed anche ora, che con strofe di più perfetta fattura canta i teneri affetti materni, ella resta la poetessa dei diseredati. La nota sociale non è punto bandita dal nuovo volume, ma vi è anzi più sentita e ancor più sincera.

Quando comparvero *Fatalità e Tempesta*, le si faceva rimprovero di assumere spesso un certo tono declamatorio, che si sfoga in viluppi di frasi inefficaci; e chi legge *Mara* e poche altre liriche di *Maternità*, può forse essere tentato, al ritorno di certe parole, di ripetere l'osservazione d'allora.

Ma via, perchè insistervi, se in tutto il resto, se in *Le dolorose*, in *L'abbandonato*, si sentono vibrare fremiti di vero impeto lirico? Oh, quei versi:

« Il trivio, con sordo ribrezzo, bisbiglia a la fogna:
« — C'è un bimbo là in fondo, c'è un
bimbo che muor sul selciato:
colei che nel mondo lo mise, per fame o vergogna
al fango così l'ha gettato...

Chi li potrà scordare, quei versi in cui dal cuore di una madre trabocca l'angoscia e la tristezza per il soffrir di tutti i figli di tutte le donne sorelle? E la radiosa lirica, dove, di tra le lagrime, brilla la più dolce delle speranze che lusinghi lo spirito umano:

Quel di la terra avrà, sotto i divini
cieli adoranti, un rispuntar gioioso
di fronde, e un mite aulir di biancospini.
Ogni soglia quel dì sarà fiorita
d'ulivo, a custodir la dolce casa
ove l'amor benedirà la vita.
Ed ogni madre allatterà suo figlio
con letizia e con pace, in lui versando
la potenza del suo sangue vermiglio...?

È stato più volte ripetuto, che le poche donne italiane le quali si sono date alla poesia, non hanno saputo essere originali e far sentire nel verso le vibrazioni particolari della loro anima: messesi sulle traccie dei poeti maggiori, si sono studiate di imitarli e riprodurli più o meno fedelmente. Il profumo delicato della tenerezza femminile non esala se non di rado dalle liriche composte da donne, le quali furono piuttosto artiste della parola che non vere poetesse.

Ada Negri è una mirabile eccezione.

Vittorio Serra.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 5:

Nella discussione sul regolamento che riguarda il funzionamento dell'Ufficio del Lavoro, si è stabilito che per ora non si abbia a ritoccare la legge.

Si è approvato una mozione Abbiate-Maffi per determinare che le convocazioni ordinarie del Consiglio Superiore del lavoro, siano tre all'anno e che avvengano in febbraio, maggio e novembre.

Si deliberò altresì che le convocazioni straordinarie possano avvenire a domanda, oltrechè del Ministero, anche di un terzo del Consiglio.

Sulla pubblicazione del Bollettino ufficiale del Consiglio del Lavoro, l'on. Montemartini ritiene di poter provvedere entro due o tre mesi.

Maffi, crede che si potrebbe iniziare subito con la pubblicazione degli atti del Consiglio.

Parlano in merito Pisa e Sonnino il quale propone, ed il Consiglio accetta come raccomandazione, che si prenda atto delle dichiarazioni, della direzione dell' Ufficio del Lavoro, che il Bollettino sarà pubblicato al più presto possibile.

Il consigliere Mauri propone, ed il Consiglio approva, che l'elezione della presidenza e del Comitato Permanente del Consiglio abbia a rinnovarsi ogni anno nella prima riunione annuale del Consiglio e che gli scaduti siano sempre rieleggibili.

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Seduta pomeridiana del giorno 5: presiedono alternativamente l'on. Chiesa e Salmoiraghi; sono presenti 25 consiglieri.

Si continua la discussione del regolamento, sul quale si ha un lungo dibattito pel modo da costituire la rappresentanza dei minatori e dei contadini nel Consiglio del lavoro.

Sui mezzi finanziari per il funzionamento dell'Ufficio del lavoro, che Beltrami aveva proposto di portare da 50,000, il Consiglio fa voto che si chiedano al Parlamento i mezzi sufficienti per un conveniente ed efficace funzionamento del Consiglio del lavoro.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge sulle assicurazioni sociali di cui sono relatori i consiglieri Maffi e Magaldi.

Pisa è favorevole, in massima, alle conclusioni presentate dai relatori, in nome del Comitato permanente, non senza qualche riserva sul trasferimento della sede centrale a Roma.

Beltrami rileva che i Consigli della Cassa di assicurazione sugli Infortuni e della Cassa Nazionale di previdenza, sono convocati, in questi giorni, per pronunciarsi sul disegno di legge che si sta discutendo, e domanda informazioni al riguardo.

Magaldi dà le informazioni richieste.

Maffi dichiara che le deliberazioni che possono essere adottate dagli Istituti predetti non devono circoscrivere l'opera del Consiglio del lavoro.

Sonnino e Ferrari propongono la seguente mozione:

« Il Consiglio superiore del lavoro, udite le dichiarazioni del relatore, approva in massima il progetto fondamentale dei due Istituti: Cassa nazionale d' assicurazione sugli infortuni e Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai con gestione autonoma e separazione assoluta dei patrimoni, rimanda alla prossima riunione del Consiglio superiore del lavoro la discussione sull'articolo proposto al disegno di legge. »

Mauro si associa a questa proposta di sospensiva motivata, la quale dà modo al Consiglio di tener conto delle discussioni che si faranno nel frattempo dai Consigli dei due Istituti.

Anselmi è contrario alla motivazione della sospensiva, come è proposta, e la vorrebbe limitata alla sola motivazione della autonomia della Cassa Infortunii.

Maffi, relatore, recede volentieri dalla sospensiva, motivata dai proponenti Sonnino e Ferrari, perchè, rimandando la discussione dell'articolo, è un' implicita approvazione dei criteri generali della proposta di legge.

Si approva la mozione Sonnino-Ferrari, con la seguente aggiunta dei relatori:

« Esprimendo la più viva gratitudine agli Istituti fondatori della Cassa Infortunii, per aver dato vita e pratica attuazione, in Italia, alla prima forma di previdenza assicurativa che aperse la via a più complete conquiste nel campo della Assicurazione sociale. »

Si passa quindi all' elezione della Commissione che deve esaminare il regolamento per gli operai delle manifatture tabacchi, che risulta composta dai consiglieri: Callegari, Garibotti, La Farina, Rubini e Verzi.

Stamani il Consiglio continua i suoi lavori per discutere il disegno di legge sulla riforma dei probiviri industriali, di cui è relatore l'on. Turati.

CONTRO LA MALARIA

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) È stato inscritto all'ordine del giorno della Camera il disegno di legge per le modificazioni sulla preparazione e vendita del chinino dello Stato e sulla malaria.

Con questo progetto, come rileva l'onorevole Celli nella sua dotta relazione, si muove un nuovo passo innanzi verso la meta nella campagna contro il paludismo e la febbre, campagna per la quale l'Italia è citata ad esempio.

Si aggiunge agli altri sali ed al chinino, il bicloroidrato, che è indispensabile per le iniezioni sottocutanee in caso di malaria grave.

L'utile netto decimale, della vendita del chinino di Stato, il cui prezzo sarà tenuto il più basso possibile, sarà devoluto al fondo sussidi per combattere la malaria.

Si assoda poi il principio che per i lavoratori delle zone malariche il chinino deve servire a prevenire, oltre che a curare la malattia.

Si agevola ai comuni il rimborso delle spese anticipate a beneficio dei proprietari per il chinino, e viene limitato alle zone di malaria grave, l' obbligo delle reticelle per la difesa contro le zanzare; dove la malaria è mite basterà il chinino, il quale oltrechè ai comuni ed alle congregazioni di carità, potrà essere concesso anche ad altre amministrazioni, aziende agrarie, ecc.

Con questi pochi, ma utili ritocchi indicati dall' esperienza, si renderà molto più efficace la nostra legge sulla malaria.

L'insurrezione nei Balcani

Per un Congresso sospeso.

È noto che il generale Ricciotti Garibaldi prosegue da anni un instancabile apostolato allo scopo di mettere d'accordo le varie nazionalità irredente de' Balcani e dell'Austria-Ungheria. E già altra volta abbiamo notato il successo de' suoi primi tentativi per l'unione fra Italiani e Croati. Il generale però constata con amarezza le gravi difficoltà, che questo lavoro incontra nella penisola balcanica, ove l'accordo sarebbe tanto necessario.

Interrogato sul suo proposito di riunire un Congresso a Venezia dei rappresentanti delle diverse nazionalità balcaniche, il generale ha risposto:

— Le mutate condizioni politiche dell'Europa in questi ultimi giorni rendono questa riunione non più necessaria e forse pericolosa.

— Come sarebbe a dire?

— Ormai pare assicurato che, essendo la Russia gravemente impegnata altrove, non si permetterà un intervento violento dell'Austria nella penisola balcanica e in caso di nuovi torbidi o di un insuccesso del tentativo capitanato dal generale De Giorgis, la questione sarà ripresa in considerazione dall'Europa collettivamente: — a questo alludeva lord Lansdowne nel suo ultimo discorso. — È per questo che l'Italia non ha mosso nè un uomo, nè una nave.

Siccome la riunione dei delegati aveva solamente lo scopo di organizzare una resistenza collettiva a questa invasione austriaca, e questo pericolo essendo eliminato, il Congresso non ha ragione di essere.

Tanto più che questi popoli, mi pare, sono ancora ben lontani da quel grado di civilizzazione, che potrebbe dare a loro la chiara visione che l' unica loro salvezza dalla ferocia turca da una parte e la minacciata germanizzazione dall'altra, è una buona federazione.

E, sparita la ragione più seria per il Congrsso, temerei che questo non solamente non raggiungerebbe un accordo, ma provocherebbe piuttosto il contrario.

Siccome però furono numerose le adesioni che mi vennero da tutte le parti del mondo civile a questa idea di un Congresso dei veramente interessati a risolvere la questione, forse in un periodo più lontano si potrà riprendere l'idea con più successo.

La gendarmeria in azione.

Telegrafano da Salonicco, 5:

Il generale De Giorgis percepirà centocinquanta lire turche mensili, circa 3450 franchi. Si cercano a Salonicco alloggi convenienti per il generale e gli altri ufficiali che l'accompagnano e da ciò si arguisce che il loro arrivo è prossimo e che la sede del comando generale della gendarmeria sarà Salonicco.

Il contingente della gendarmeria nei vilayets macedoni sarà portato a diecimila uomini armati di fucili Martini.

Il nuovo regolamento della gendarmeria, composta di 299 articoli, è già stato distribuito. Esso trasforma i reggimenti detti *capiè* in reggimenti di gendarmeria e prescrive che gli ufficiali ed i sotto-ufficiali per esservi ammessi debbano saper scrivere correttamente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Circoscrizioni elettorali.

5 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per la modificazione delle circoscrizioni elettorali, di fronte al recente censimento.

L'on. Grippo ha sollevato eccezione facendo notare che una legge precedente, e cioè quella comunale e provinciale, prescrive un termine di cinque anni dal censimento per apportare modificazioni alle circoscrizioni elettorali.

Così stando le cose, l'onor. Chigi ha proposto la sospensiva per esaminare gli atti parlamentari relativi ai precedenti richiamati dall'on. Grippo, e la Commissione approvando la sospensiva, stabilì di riunirsi giovedì.

Il contratto di lavoro giornalistico.

Il vice-presidente dell'Associazione della stampa, Cantalupi, ha inviato una lettera al presidente della Camera, on. Biancheri, invitandolo a far sì che la Commissione la quale ha in esame il progetto di legge sul contratto di lavoro giornalistico, presenti al più presto le sue conclusioni.

Lo scandalo di Verona.

In seguito ai fatti avvenuti in un istituto privato di Verona, e che hanno avuto un'eco alla Camera, è stata diramata dal ministro dell'Istruzione una circolare ai provveditori degli studi, invitandoli a vigilare perchè simili scandali non abbiano a ripetersi, ed avvertendoli che il ministro è deciso a reprimere severamente qualunque offesa alla morale civile e ai sentimenti di giustizia e fraternità umana.

Il bilancio dell'Agricoltura.

La sottogiunta del bilancio di Agricoltura, Lavori pubblici e Poste, nella riunione odierna, ha autorizzato la lettura, in Giunta generale della relazione dell'on. Casciani sul bilancio dell'Agricoltura.

Una nuova scoperta.

Il signor Angelini Oreste, ufficiale telegrafico di Roma, già noto per lavori di meccanica ed elettricità, descrive nel *Giornale orario*, del primo corrente, un suo *double motore* al liquido che presenta uno studio nuovo ed interessante.

Su tale importante argomento il giornale ha bandito un *referendum* già favorevolmente iniziato qui a Roma fra moltissimi ingegneri.

Contro il rincaro degli affitti.

Ieri sera si riunirono i rappresentanti di numerose associazioni operaie per trattare la grave questione del rincaro degli affitti.

Dopo animatissima discussione relativa alla proibizione dell'autorità di pubblica sicurezza di tenere un Comizio all'aperto, vien approvato un ordine del giorno col quale, dopo aver protestato contro la proibizione del Comizio stesso, si dà incarico ad una Commissione di esperire le pratiche perchè il Comizio abbia luogo al più presto possibile e si invita la cittadinanza a cessare da domani il pagamento delle pigioni.

Il Governo in presenza dell' agitazione contro le Banche proprietarie di case, per l'eccessivo rincaro delle pigioni, agitazione che va prendendo vaste proporzioni nella cittadinanza, e specialmente fra le classi più disagiate, non ha trovato altro mezzo di intervento, all'infuori dell'aumento delle non scarse forze del presidio di Roma in vista del Comizio che, proibito all'aperto si annuncia per domani in luogo chiuso.

Riparti di truppe sono giunti da Napoli, Perugia e Civitavecchia pel servizio di pubblica sicurezza.

Giunta del Bilancio.

La Giunta del bilancio, nella riunione odierna, ha autorizzato l'on. Cao-Pinna a presentare alla Camera la sua relazione sul bilancio degli Interni.

Alcuni punti, specialmente riguardanti le guardie di pubblica sicurezza, i servizi sanitari e le indennità agli impiegati dei grandi centri, sono rimasti però nella relazione come semplice espressione del pensiero del relatore non condivisa dalla maggioranza della Giunta.

Si è approvato infine l'ordine del giorno Mazza-Gallini, per un più perfetto funzionamento della Sezione IV del Consiglio di Stato.

Elezioni convalidate.

La Giunta delle elezioni, nella riunione odierna, ha deliberato di proporre la convalidazione degli on. Negri e Zella-Milillo, rispettivamente eletti nei collegi di Marostica e di Acquaviva delle Fonti.

Per gli orari ferroviari.

Al ministero dei Lavori pubblici ha avuto luogo oggi una conferenza, tra i delegati delle Società ferroviarie e l'Ispettorato governativo, per prendere gli accordi opportuni in merito agli orarii ferroviarii che devono andare in vigore per la prossima stagione estiva.

La legge sulla caccia.

La Commissione reale per la legge sulla caccia ha tenuto oggi la seconda riunione, presieduta dall'on. Toaldi, ed ha discusso i primi quattro articoli del disegno di legge sulla caccia, elaborato su quello degli onorevoli Lacava e Compans.

Notevoli osservazioni ed emendamenti furono presentati, e venne rimandata all' opera di una sotto-commissione, la formulazione di qualcuna delle nuove norme.

La Commissione si occupò di tutto ciò che concerne la determinazione delle tasse di licenza, del divieto di caccia ai pubblici agenti, della proibizione di distruggere i nidi, ecc.

La Commissione si riunirà nuovamente il 9 corrente.

Uno studente suicida.

Il sedicenne Ugo Canestrelli, studente, mentre oggi attraversava in vettura piazza Venezia, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Fu trasportato all'ospedale morente. Egli non ha voluto dire quali cause lo abbiano spinto al triste passo.

Gli orari ferroviari.

5 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Nella riunione che ha avuto luogo al ministero dei Lavori pubblici sugli orari ferroviari, si è trattato dell'istituzione di un servizio diretto fra Genova e Venezia sulla via Codogno-Mantova-Monselice, in merito al quale il Governo e la Società esercente studieranno una soluzione che ritengono necessaria, ed alla quale fanno presentemente ostacolo difficoltà di ordine tecnico e finanziario.

Si è pure discusso delle comunicazioni di Mantova e Cremona con Milano giungendo a conclusioni abbastanza soddisfacenti.

L'agitazione degli studenti.

A proposito dell'agitazione degli studenti di farmacia per il regolamento Nasi, si annunzia che il ministero della Pubblica Istruzione non prenderà alcun provvedimento se prima non sarà ritornata la calma nelle università.

Bollettino militare.

Stato maggiore generale: Stevani tenente generale comandante la divisione militare in Novara, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma dei carabinieri: Carresi capitano della Legione di Ancona promosso maggiore e trasferito a Udine.

Tenenti promossi capitani: De Maria della Legione di Milano trasferito a Piacenza — Artuffo della Legione allievi trasferito ad Aquila — Gandini della Legione di Milano trasferito a Cagliari.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri: Ponora del 3.° fanteria destinato a Como — Falta del 48.° destinato a Chieti — Lazari del 64.° destinato alla Legione allievi — Celi del 46.° fanteria destinato alla Legione allievi.

Sottotenenti promossi tenenti: Cinque della Legione di Milano destinato a Tempio — Cianpavei da Milano destinato a Bivona — Vuillermoz da Torino destinato a Mazzara.

Marescialli nominati sottotenenti: Matteo destinato alla Sezione di Stradella — Rossi destinato ad Atessa. Aviena maggiore alla Legione di Verona, trasferito a Cuneo — Casaretto capitano alla Legione allievi trasferito a Torino — Frassinetti capitano a Roma trasferito a Firenze — Mazzalenì capitano ad Ancona trasferito a Voghera — Rabbi capitano a Torino trasferito a Forlì — Franchi capitano a Verona trasferito a Teramo — Vitti capitano a Torino trasferito alla Legione allievi — Cuttica capitano a Cagliari trasferito ad Ancona — Strazza capitano a Cagliari trasferito a Verona.

Sono trasferiti i seguenti tenenti: Alcioni da Milano a Partinico — Barbarisi da Ancona alla Legione allievi — Dina da Ancona a Jesi — Stevanin da Bologna a Milano — Pozzi da Bari a Lugo — Deboni da Bologna a Abbiategrasso — Pergili da Bologna a Noto. — Sono trasferiti i seguenti sottotenenti: Oliva da Milano a Pitigliano — Corini da Palermo a Moriera — Nicotera da Ancona ad Arona — Bonnet da Firenze a Ventimiglia.

Arma di cavalleria. — Carassi Del Villar tenente nei cavalleggeri Piacenza e Marchiafava tenente in Genova cavalleria sono collocati in aspettativa.

Arma d'artiglieria. — Cappello capitano in aspettativa a Bologna è richiamato in servizio al laboratorio di precisione; Marchisio tenente colonnello del 18.° artiglieria è trasferito alla direzione d'artiglieria a Torino; Razetti tenente al 4.° artiglieria è trasferito all'11.°; Finelli tenente al 7.° è trasferito al 4.°.

Arma del genio. — Manini maggiore nel 1.° del genio è trasferito all'ufficio del materiale; Orsi capitano alla brigata ferrovieri è trasferito alla direzione del genio a Milano; Ricci tenente alla direzione di Torino è trasferito al 3.° genio; Santini tenente alla direzione di Napoli è trasferito alla brigata ferrovieri; Ferrara tenente al 1.° genio è trasferito alla brigata ferrovieri; Maglietta tenente alla brigata ferrovieri è trasferito alla direzione di Napoli.

Personale dei distretti: Castellani colonnello del distretto di Salerno e De Gennaro del distretto di Roma, non collocati in posizione ausiliaria. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Viola comandante il distretto Savona, Negro, nominato comandante il distretto di Salerno — Ranzi, capitano al distretto di Roma è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo del Commissariato: Fea, capitano al magazzino centrale militare di Torino è trasferito alla Direzione del Commissariato del nono corpo d'armata — Buzzi tenente alla Direzione del Commissariato del quarto corpo d'armata è trasferito al magazzino di Torino — Cuniberti, tenente alla Direzione del Commissariato del nono corpo d'armata è trasferito al quarto corpo d'armata.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 5 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta incomincia alle ore 2 5.

Alle ore 2, prima che la seduta si apra, gli unici padroni del campo sono i sottosegretari on. Di Sant' Onofrio e Del Balzo e l'on. Montemartini, i quali, evidentemente, discutono intorno al progetto sul lavoro nelle risaie, che forma l'argomento di un'interrogazione di Montemartini.

Non tarda a giungere l'on. Biancheri, che, dopo qualche minuto di attesa, apre la seduta.

Presidente. Comunica una lettera del presidente del Consiglio, che gli partecipa la nomina dei nuovi senatori.

Comunica pure una richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunti per diffamazione.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde agli on. Ferrero di Cambiano e Rossi E. sulle ragioni che hanno determinato un periodo di osservazioni di tre giorni al confine per l'esportazione del nostro bestiame.

Per impedire i continui divieti di esportazione dei Governi confinanti, il nostro Governo stimò opportuno disporre un servizio di visita e di osservazione alla frontiera del nostro bestiame destinato all'esportazione.

Il Governo intende, nell'interesse dell'industria, di fare osservare le date disposizioni.

Ferrero. Fa alcune raccomandazioni relative ai provvedimenti sanitari.

Pozzi (s. s. Lavori.) Risponde all'onorevole Rossi E. sulle ragioni per le quali si tarda ancora l'autorizzazione alla deputazione provinciale di Palermo per l'appalto dell'ultimo tronco della strada da Polizzi a Collesano.

Il ministero non potè approvare le aste per irregolarità verificatesi e per essere quasi esauriti i fondi.

Rossi E. Sostiene illegale l'annullamento di quell'asta. Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde agli onorevoli Montemartini, Bissolati, Varazzani, Costa, Turati, Agnini, Nofri, Cabrini, Lollini, Majno e Chiesa sulla presentazione del progetto riguardante il lavoro nelle risaie, proposto dal Consiglio del Lavoro.

Il Consiglio del Lavoro terminò il disegno di legge soltanto iersera. Il Ministero lo esaminerà e lo presenterà alla Camera con la massima sollecitudine.

Montemartini. Dimostra la necessità che un regolamento unico vada in vigore prima che incomincino i lavori delle risaie.

Sul riposo settimanale e festivo.

Pres. Dà lettura del nuovo testo dell'art. 1 concordato fra Governo e Commissione nei seguenti termini:

« Art. 1.° — Gli operai, gli apprendisti e gl'impiegati d'ambo i sessi, addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratorii, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana.

« Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì.

« Per le operaie l'occupazione deve cessare non più tardi delle ore 17 dal 1.° aprile al 30 settembre e dalle ore 16 dal 1.° ottobre al 31 marzo nella giornata del sabato.

« La sorveglianza, le riparazioni e la manutenzione delle opere idrauliche e dei motori di qualunque natura delle linee di trasporto, dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali, i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro regolare nel primo giorno successivo, possono compiersi nei giorni festivi senza limite d'orario, purchè si assicuri altrimenti agli operai che l'eseguiscono, una giornata di riposo settimanale.

« Quando la polizia e le riparazioni ordinarie dei meccanismi richiedano il lavoro dello stesso operaio che li adopera, questi non potrà esservi applicato oltre le ore 11 del giorno festivo.

« Possono compiersi nei giorni festivi. »

Crespi. Non comprende cosa rimanga della proposta, poichè da essa sono esclusi gli impiegati dello Stato, i ferrovieri, i commessi di negozio ed i contadini.

L'oratore perciò ha presentato un emendamento che assicura un riposo settimanale a tutti gli impiegati ed ai lavoratori, domandando l'osservanza della legge alle amministrazioni ed agli esercenti, mentre la proposta, che si discute, proclama il principio astratto del riposo, senza stabilire alcuna sanzione per la violazione di esso.

Censura la disposizione relativa alle operaie e ringrazia la Commissione di avere in parte accolte le sue proposte relative ai lavori, che possono eseguirsi la domenica. Avrebbe per altro desiderato che fra questi lavori si comprendessero quelli destinati a prevenire il deterioramento delle materie o de' prodotti dell'arte, dell' industria e dell'agricoltura. Mantiene quindi questa parte della sua proposta.

Marinuzzi. Nota che le eccezioni già ammesse nella legge vengono nella pratica a limitare il lavoro agli operai degli opifici industriali, i quali, in generale, non lavorano la festa, se non in casi assolutamente eccezionali.

Dimostra, fra i commenti della Camera, gl'inconvenienti della presente legge.

Dice che il Governo, se ritiene che il progetto di legge richieda ulteriori studi, deve domandare alla Camera che si sospenda la discussione.

Maury. Esprime il timore che per voler estendere troppo l'applicazione, si comprometta l'approvazione della legge.

Presidente. Annunzia la presentazione di un articolo sostitutivo presentato dall'on. E. Daneo e da altri deputati, nel senso che la questione venga rinviata a dopo lo esame del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore del lavoro.

Questa proposta, provoca rumori vivissimi all'Estrema Sinistra.

Nofri (gridando). Ma questa è una sospensiva!

Todeschini. È una vergogna per il Parlamento. È proprio il caso di dire: parli Cavagnari! (Come è noto l'on. Cavagnari è specialista per chiedere le vacanze).

Lollini. Già... andiamocene a casa! Prendiamo le vacanze!

Mirabelli. Questa è destituzione del Parlamento.

Nofri. Noi che ci stiamo a fare, una volta che vogliamo consegnare i nostri poteri al Consiglio di Stato e al Consiglio del Lavoro.

Tra rumori altissimi che il presidente tenta invano di dominare col campanello, l'on. Daneo domanda di parlare.

Todeschini (continuando a gridare). Parli Cavagnari! È il caso di prendere le vacanze!

Daneo (con quanta voce ha in gola). Lasciate anche parlare chi è fautore di questo progetto! Vedrete che non è il caso di dire: Parli Cavagnari!

Bianchieri riesce ottenere adrelativo silenzio e l'on. Daneo può parlare).

Daneo E. Si dice fautore convinto del riposo settimanale e, per quanto è possibile, festivo. Ha presentato questo articolo in sostituzione di tutto il progetto per salvare il principio e ottenere l'approvazione di tutta la Camera.

Sostiene la buona fede sua e degli altri proponenti.

Turati. Dichiara che la proposta dell'on. Daneo equivarrebbe ad un abdicazione de' suoi poteri da parte del Parlamento e del Governo. E poichè questo non può essere stato il pensiero dell' on. Daneo, deve ritenere che questi e gli altri proponenti abbiano voluto fare una satira. (*Commenti*).

Rubini. Non può associarsi alla proposta dell'on. Daneo. Non può ammettere che la Camera deleghi al Governo le sue facoltà legislative.

Comprenderebbe una sospensiva solo se non si credesse il progetto abbastanza maturo per la discussione.

Alessio (della Commissione). La Commissione non può accettare la proposta dell'on. Daneo, che costituirebbe un gravissimo precedente.

Accenna alle difficoltà cui la Commissione si è trovata di fronte e ne dimostra i propositi conciliatori.

Confida che la questione dei ferrovieri e dei giornalisti potrà essere equamente risolta.

Afferma che l'accettare una sospensiva produrrebbe una pessima impressione sul paese, poichè equivarrebbe ad una confessione d'impotenza del Parlamento. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Rava (min. Agricoltura). Non può accettare la proposta dell'on. Daneo, che imporrebbe al Governo un compito assolutamente troppo grave. Egli non si sente di assumere una così pericolosa responsabilità. Come i Parlamenti stranieri anche il Parlamento italiano deve dimostrare di avere la forza e la volontà di risolvere la questione.

Prega l'on. Daneo di ritirare la sua proposta.

Daneo E. Insiste nella sua proposta.

Cavagnari. In vista delle difficoltà, propone che la discussione sia rinviata a martedì.

Presidente. Non può tener conto di questa proposta perchè non appoggiata da 15 deputati.

Avverte che sulla sospensiva dell'on. Daneo è stato chiesto l'appello nominale.

Cirmeni. Fa la chiama.

Presidente. Proclama il risultato della votazione.

---

quali godevano di alte posizioni nel mondo, avrebbero potuto disinteressarsi della lotta e compiacersi, nella pace, dei proprii successi.

Invece no; facevan consistere la loro gioia e l'orgoglio a seguitare per la via intrapresa, curandosi poco dei loro parenti aristocratici, dimenticando i propri castelli e le ricchezze, pur di sacrificare senza riserva all'arte ch'era la loro unica fede.

Derstal, per contro, nel lusso s'era ammolito, come stemperato; le risorse della sua mente sembravan finite quale un albero che trapiantato in suolo sfavorevole s'adduggia, si dissecca, e più non reca nè foglie nè fiori, e minaccia di morire. Susanna vedeva di giorno in giorno, lo sposo mutarsi tanto fisicamente che moralmente. Il suo bel viso bruno, dagli occhi brillanti, s'incavava ed un'ombra gli velava lo sguardo; ei si moveva con lentezza, come senza forza, il suo mutismo dinotava una melanconia crescente, aveva l'aria stanca ed annoiata, e più non s'opponeva ai capricci della moglie. Li subiva con rassegnazione oppressa, quasi più non avesse il coraggio di lottare e si lasciava andare alla corrente del suo destino.

Lavorava per tanto ancora, quando gli era concessa una giornata di libertà, ed allora si mostrava più espansivo, più soddisfatto, con una fiamma sul viso, e una subita ripresa d'animazione.

Il pianoforte risuonava, la voce del compositore si faceva intendere nel silenzio degli appartamenti ed Arrigo, livido di collera e d'invidia, si salvava in fondo alle sue stanze, turandosi le orecchie, dicendo con gridi acuti:

— Ah, qual rumore, qual rumore! È insopportabile, mi urta i nervi, mi rompe i timpani! Tutte le mie idee sono in dirotta, preferirei un organetto di Barberia nella corte; sì, un organetto...

L'esistenza si continuava così per Derstal, lamentevole esplendida; se avesse potuto sopprimere il proprio cervello e non vivere che con i sensi, sarebbe stato perfettamente felice: aveva una sposa attraente, cavalli, vetture, tavola raffinata, piaceri d'ogni sorta, suscitava l'invidia de' suoi antichi compagni e molti avrebbero mutato la loro sorte con la sua.

Egli, invece, nelle ore di franchezza, confessava che il più povero di tutti gli esseri, libero di fare quanto gli talentasse, era più felice di lui.

Un mattino, all'ora di colazione, Arrigo entrò nella sala, l'aria gioiosa, tenendo in mano un telegramma:

— Buone notizie, gridò. Jim arriva, è a Douvres, terminerà un affare e prenderà il battello per l'Havre; lo vedremo senza fallo domattina.

Susanna e la signora Brandon accolsero l'annuncio della venuta del loro cugino e nipote con soddisfazione tranquilla: Derstal fu stupito di risentirne un improvviso malcontento.

— Naturalmente, riprese Arrigo, il bravo Jim alloggerà qui.

A cotesta dichiarazione Derstal raggrottò le sopracciglia e il suo sguardo si rivolse su Susanna come per farla giudice della sconvenienza di tale proposta e la giovane signora arrossì leggermente ed attese un istante per lasciare alla madre, padrona di casa, il modo di intervenire; ma constatando come questa non formasse alcun apprezzamento, ella disse con calma:

— Io reputo, Arrigo, che sarebbe molto preferibile che Jim si allogasse altrove. Innanzitutto resterebbe più libero, cosa questa che non gli farà dispiacere e poi non presterà il fianco ai commenti che diversamente non mancherebbero...

— Quali commenti? gridò Arrigo, con l'asprezza di un uomo cui si manda a rotoli una combinazione. Non è forse nostro parente? Un nipote non può forse vivere sotto il tetto della propria zia?

— È nostro parente, ribattè Susanna, bensì è pure stato mio fidanzato... ed il suo posto non è qui, a lato di mio marito... Io son stupita, Arrigo, che non vi abbia colpito la scorrettezza di tale situazione.

— Forse, aggiunse Arrigo, che avete l'intenzione di non più vedere Jim, poichè ebbe la cattiva sorte d'esser congedato da voi? È colpa sua se un bel giorno, l'avete piantato? Non fu già abbastanza sfortunato e bisogna, per soprammercato, cacciarlo di famiglia?

— Chi vi parla di questo? Fra l'abitare insieme e venir qui, al pari di tanti altri, ed anche più assiduamente, corre una grande differenza e son convinta che Oliviero non frapporrà alcun ostacolo...

— No, certo! dichiarò Derstal, prendendo la parola a sua volta; ed aggiungo che io non vedo, in quanto disse Susanna, con molta saggezza, null'altro che ragioni di pura forma. Io non pongo, per quello che mi concerne, nessuna difficoltà al soggiorno di Jim Stewardt in questa casa; ma riconosco che è cosa molto e molto più conveniente che egli alloggi altrove.

« Vostro cugino non è un ragazzo sulla cui condotta bisogni vigilare; ritroverà qui molti amici e vorrà esser libero dei propri movimenti; e ciò non gli impedirà di venire da noi, sin quando ne abbia piacere ed anche ciascun giorno, se lo credera opportuno. Per me non si fermerà mai troppo, poichè godrete tutti nel vederlo.

— Questo è parlar bene, conchiuse la signora Brandon.

« Susanna ed Oliviero hanno ragione ed Arrigo dovrà mettersi oggi subito, in cerca di un appartamento per Jim, affinchè non giunga senza aver la casa. Io credo che nel quartiere dei Campi Elisi si troverà facilmente quello che occorre per Jim; il prezzo importa poco e sarà Brandon e C. naturalmente ad incaricarsi delle spese...

« Arrigo, io conto su voi, il mio caro figlio, perchè vostro cugino si trovi con ogni suo comodo.

— Siate tranquilla; dal momento che così è e voi tutti v'accordaste, non sarò io a fare opposizione... Io son contento di rivedere Jim, cotesto franco e rude uomo!

« Ed egli ci recherà, anche, fresche notizie del babbo.

La colezione ebbe fine e Derstal si ritirò, come di solito, nello studio a leggere qualche giornale e fumare la sigaretta.

Ei cercò sur il tavolino l'ultimo numero del *Teatro* ch'egli non aveva ancor letto perchè Susanna se ne era impossessata per esaminare le incisioni delle toilette del nuovo lavoro del Vaudeville, e non trovandolo pensò che la moglie l'avesse recato nelle proprie stanze. Attraversò allora il salotto, la camera da letto e stava sul punto di entrare nel gabinetto di toletta, quando intese, dalla porta semiaperta, un rumore di voci.

Eran Susanna ed Arrig

Hanno risposto *sì*, (cioè in favore della sospensiva Daneo) 10. Hanno risposto *no* 195. Astenuti 2.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Sull'ordine del giorno.

Turati. Chiede di poter svolgere martedì la sua proposta per modificazioni alla legge elettorale.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6 45.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 5;

(Norsa.) Seduta abbastanza movimentata come risulta dal resoconto.

È continuata durante tutta la giornata la pioggia degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi, al progetto di legge sul riposo festivo, cosicchè l'onor. Daneo preso da un senso di scoraggiamento di fronte all'aggrovigliarsi della materia da discutere, ha avanzata una proposta che essendo, in certo modo, sospensiva poteva sembrare da parte della Camera una dichiarazione spontanea di incapacità a discutere.

Ne è seguita una viva protesta dell'Estrema Sinistra e la votazione per appello nominale colla quale la proposta dell'onorevole Daneo è stata respinta all'unanimità.

E, dopo lo sforzo fatto per raggiungere il numero legale, la Camera, come stanca, ha rinviato il seguito della discussione a martedì.

Da Parigi.

Il ricorso Dreyfus accolto.

5 marzo. — (E.) Alla Corte di Cassazione il pubblico oggi era aumentato.

Oltre la famiglia e la moglie di Dreyfus si trovavano presenti tutti i capi revisionisti.

Le guardie, per precauzione, erano state aumentate.

Aperta l'udienza, l'avvocato Mornard, difensore di Dreyfus, ha pronunziato una lunga e stringentissima arringa.

Ha cominciato osservando la stranezza della sentenza del Consiglio di guerra di Rennes, la quale, mentre dichiara Dreyfus colpevole, come traditore della patria, gli concede le circostanze attenuanti.

Dimostra quindi l'irregolarità di tale sentenza, servendosi dell'atto d'accusa del 1894, mentre la revisione era stata decisa perchè resultava che il famosissimo *bordereau* non era stato fatto da Dreyfus.

Successivamente, Mornard ha provato la impossibilità che Dreyfus, il quale si voleva colpevole, quantunque non fosse l'autore del *bordereau*, avesse potuto fornir documenti all'addetto militare tedesco — Schwartzkoppen — nel *bordereau* stesso indicati.

Come il relatore Boyer, e come il procuratore generale Bandoin, egli ha invocato dalla Corte una sentenza attestante l'innocenza di Dreyfus, ed ha terminato dicendo che l'inchiesta s'impone per il coraggioso e leale ufficiale da lui rappresentato e per l'onore stesso dell'esercito.

« Non si può render responsabile — ha esclamato Mornard — l'esercito degli errori commessi da qualche ufficiale.

« L'inchiesta sarà il trionfo della giustizia e della verità! »

La Corte si è, dopo ciò, ritirata e dopo un'ora di deliberazione è rientrata.

Il presidente della Cassazione, in mezzo ad un profondo silenzio ha letto la sentenza la quale dice:

« Attesochè i documenti prodotti nel dibattimento non le permettono di pronunziarsi sul fondo, la Corte dichiara ricevibile, nella forma, la dimanda di revisione e decide che procederà, essa, ad un'inchiesta supplementare. »

Si ritiene che questa inchiesta durerà almeno due mesi.

Per la Marina.

Il presidente della Repubblica, in seguito alle critiche dirette a Pelletan e alla riunione tenutasi ieri alla Camera della Commissione che si occupa della Marina, ha invitato Pelletan a convocare la Commissione superiore della Marina entro la settimana entrante.

Si ritiene che la riunione avrà luogo all'Eliseo, giovedì, sotto la presidenza di Loubet.

Per la difesa delle colonie.

La Commissione del bilancio della Camera ha udito oggi Etienne, Chaumet e Lockroy, che constatarono l'insufficienza della difesa delle colonie.

Essi, e sopratutto Lockroy, criticarono vivacemente l'amministrazione della marina. Le loro deposizioni si comunicheranno a Pelletan.

Altri particolari sul ricorso Dreyfus.

5 marzo. — (E.) Verso la fine della seduta odierna alla Corte di Cassazione per l'affare Dreyfus è avvenuto un incidente notevole.

L'avv. Mornard parlava delle qualità morali di Dreyfus e del suo cuore, e diceva come egli soffrisse per le sofferenze della famiglia sua.

Affermava che veniva descritto come impassibile, mentre è un timido che lotta contro l'iniquità degli avversari.

Soggiungeva: « I miei colleghi Démange e Labori potrebbero raccontarvi che, in una delle udienze di Rennes a porte chiuse quando tutti gli occhi lagrimavano alla lettura delle lettere che Dreyfus aveva scritto alla famiglia, egli solo sapeva dominare e frenare l'emozione. Coi suoi difensori egli poi si gloriava di non aver versato lagrime, mentre tutti piangevano. »

Ma aveva appena dette queste parole, che Labori presente alla seduta accanto a Démange si alzò ed uscì dalla camera del tribunale.

Ciò produsse grande impressione. All'uscita i *reporters* gli chiesero il perchè dell'atto.

Labori rispose che uscì perchè l'oratore lo aveva fatto intervenire come teste sopra un punto che non riguardava il suo dovere professionale.

Egli non voleva nè confermare colla sua presenza nè protestare contro le parole del collega.

Da Londra.

Nuova insurrezione nell'Albania.

5 marzo. — (M. B.) Telegrafano da Salonicco al *Daily Mail* che una nuova insurrezione è scoppiata nell'Albania. I distretti di Mitrovitza ed Ipek sono in aperta rivolta. Le autorità turche sono paralizzate.

La Porta respinse le proposte del generale Giorgis per il riordinamento della gendarmeria.

La morte di Waldersee.

Berlino, 5 marzo. — (M.) Stasera, verso le 8.25, è morto il maresciallo conte Alfredo Waldersee, la più eminente personalità militare dell'impero germanico. Era nato nel 1832 a Potsdam; suo padre era un generale di cavalleria.

La sua fu una rapida carriera perchè si era distinto nella guerra in Boemia del 1866 e in quella del 1870.

L'altissimo grado di generale feldmaresciallo lo raggiunse nel 1898. Nel 1900 fu destinato al comando supremo di tutte le forze internazionali mandate in Cina dall'Europa e dall'America per reprimere l'insurrezione dei boxers.

Nel mondo militare tedesco il Waldersee, fino a pochi anni or sono, era tenuto in conto di un uomo di assoluto valore. Si facevano grandi elogi anche del suo tatto diplomatico.

La sua stella cominciò a declinare dopo il ritorno dalla Cina, malgrado gli onori decretatigli da Guglielmo.

Nuove agitazioni in Ungheria.

Vienna, 5 marzo. — (G.) Telegrafano da Budapest che alla Camera, Tisza presentò il suo famoso nuovo regolamento della Camera per schiacciare l'ostruzione, e limitando i diritti degli oratori, il numero degli oratori e la durata delle sedute, abolendo in certi casi anche le discussioni e dando al presidente la facoltà di far gettare fuori i deputati disturbatori.

L'opposizione gridò: È una mascalzonata!

Lo sdegno dell'opposizione è indescrivibile. Nei corridoi gli ostruzionisti dichiarano che lotteranno furentemente; e Tisza risponde loro: « Allora se fate degli scandali scioglierò la Camera. »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Venezia. — *Una ragazza annegata.* — Uno spazzaturaio passando colla sua barca pel rio dei Miracoli ebbe il remo impigliato nelle vesti di una donna. Si accorse che trattavasi di un cadavere, affatto irriconoscibile, tanto era putrefatto.

Accorse le guardie, si è rilevato che trattavasi della ventenne Elisa Tanella di Mestre, venuta qui il 14 febbraio per festeggiare il fidanzamento di una sorella e caduta accidentalmente in acqua nel rio della Fava.

Come il cadavere abbia potuto restare per quasi venti giorni in fondo all'acqua ed abbia emigrato dal rio della Fava a quello dei Miracoli, molto distante, è un mistero che difficilmente potrà essere spiegato.

Modena. — *La disgrazia d'un tenente.* Il tenente di artiglieria Francesco Gilardi, ventiquattrenne, rientrando in caserma, cadde da cavallo, producendosi lesione cerebrale.

Il suo stato è gravissimo.

Guastalla. — *A 14 anni accoltella la madre!* — Certo Edoardo Perino, quattordicenne, rimproverato dalla madre, le vibrò una coltellata nel petto penetrante in cavità, dandosi quindi alla fuga.

Livorno. — *Un giovane misteriosamente scomparso.* — Il giovane Edoardo P. Cecchi, notissimo rappresentante di case di commercio, è misteriosamente scomparso da ieri, nè di lui si ha indizio veruno.

Non si sanno ancora le ragioni che avrebbero indotto il Cecchi a scomparire. Egli viveva relativamente bene, essendo in buone condizioni finanziarie; aveva moglie da un anno, ed era felicissimo. Il Cecchi era noto fra noi anche perchè aveva amministrato, nell'anno decorso, un giornaletto locale illustrato. L'autorità e la famiglia indagano.

AGITAZIONE DI STUDENTI

Ci telefonano da Genova, 5:

Alle due pomeridiane all'Università si riunirono gli studenti per discutere in merito alla nota questione del regolamento per ciò che concerne le disposizioni relative al biennio.

L'assemblea era assai numerosa.

Il professore di diritto penale, Mecacci, invito gli studenti ad attendere con calma le decisioni del ministro della Pubblica Istruzione.

Fu nominata una Commissione composta da due studenti per ogni Facoltà con l'incarico di redigere una protesta da trasmettersi al Ministero.

Gli studenti di farmacia deliberarono di astenersi dalle lezioni se il ministro Orlando non avrà preso opportuni provvedimenti. Gli altri, lunedì riprenderanno le lezioni.

*** Ci telegrafano da Napoli, 5:

Si riunì il Consiglio accademico che approvò la chiusura dell'Università ordinata dal pro-rettore in seguito agli ultimi disordini. Deliberò poi che l'Ateneo resti chiuso finchè il ministro, cui fu telegrafato, non decida in proposito.

La scarcerazione di un giornalista

Ci telefonano da Genova, 5:

Il redattore-capo del *Lavoro*, Luigi Campolonghi, venne rilasciato in libertà alla una pomeridiana essendogli stata pagata la multa di 400 lire a cui era stato condannato lo scorso anno dal tribunale di Savona.

Lo attendevano alla redazione del *Lavoro* i colleghi e numerosi amici che lo festeggiarono assai.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Ligure dei giornalisti, riunitosi ora, ha votato una protesta per l'arresto del Campolonghi.

IL MUSSINI È SEMPRE FRATE

Contrariamente alla notizia telegrafata da Ascoli Piceno, il pittore Mussini non ha lasciato il convento dei cappuccini di quella città.

Il padre provinciale del Convento afferma che egli solo è in corrispondenza colla famiglia Mussini e che nessuna lettera nè giornali sono stati consegnati al pittore perchè fra Paolo ha bisogno di molta quiete e deve quindi ignorare il matrimonio della signorina Lancillotti.

Intorno alle dicerie corse circa la fuga del pittore, si hanno le seguenti spiegazioni:

Giorni sono una forte folata di vento fece cadere un barrattolo di colori mentre il pittore dipingeva, rovinando parte del suo lavoro. Fra Paolo ebbe perciò molta impazienza ed espressioni vivaci; qualcuno raccontò questo come un atto di ribellione.

Il padre provinciale concluse per dimostrare l'attaccamento del nuovo frate alla nuova vita che Mussini gli diede mandato di riconfermare dinanzi al notaro tutte le disposizioni testamentarie date da lui prima di separarsi dalla vita mondana.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 5:

L'eruzione del Vesuvio non è ancora terminata, quantunque le esplosioni siano limitate al cono superiore e si permetta ai visitatori di accedere all'orlo del cratere.

Si ode qualche boato.

L'eruzione non presenta pericoli, a quanto assicurano le guide vesuviane. I forestieri aumentano ogni giorno per la visita del meraviglioso spettacolo.

NECROLOGIO

A Genova, il prof. Cardopo di Firenze, ove aveva una casa di salute ed era notissimo per le sue opere filantropiche.

A Oneglia il comm. Giuliano Berardi, ex-ispettore capo delle carceri.

A Parma il professore di oboe De Stefani.

A Ravenna il patriota ing. Angelo Baronio.

A Lugo il patriota e cospiratore Antonio Ricci.

A Napoli la contessa Eleonora Serra di Cassano Rocco Stella.

A Palermo l'avv. Gaetano Zangara-Sutera.

Ad Ausse, il consigliere di Stato Braun, ex-rettore della cancelleria segreta dell'imperatore d'Austria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una sentenza sensata.

Abbiamo da Bergamo:

In occasione di un pubblico Comizio, legalmente permesso, che si tenne qui nell'ottobre dello scorso anno per protestare contro i fatti di Torre Annunziata, intervenivano anche il Circolo repubblicano colla sua bandiera. Il Comizio procedette col massimo ordine, ma nonostante questo, la nostra questura ha voluto nella esposizione al pubblico del nastro rosso colla scritta « Circolo repubblicano » ravvisare una manifestazione sediziosa, e denunciò il portabandiera per gli articoli 2 e 3 della legge di P. S. sequestrando il nastro.

Il pubblico dibattimento si svolse, interessantissimo, davanti a questa pretura, che sentenziò non farsi luogo in confronto dell'imputato per incsistenza di reato, ordinando la restituzione del nastro rosso sequestrato al legittimo proprietario.

La sentenza stessa riconosce poi « che in omaggio ai principi sanciti dal nostro Statuto, la legge non vieta le associazioni repubblicane, purchè nella loro finalità non turbino e non offendano i poteri costituiti e non mettano in pericolo la tranquillità sociale. Epperò non può essere incriminata la manifestazione esterna dell'esistenza di simili associazioni ed appare assurdo il considerare come manifestazione sediziosa il portare in pubblico una bandiera che abbia l'inscrizione: *Circolo Repubblicano.* »

Speriamo che la lezione serva ai questurini arrabbiati di tutta Italia.

La contessa assassinata.

Ci telegrafano da Venezia, 5:

Le ultime testimonianze dell'udienza di ieri furono abbastanza importanti. Il dottor Placido Coletti, medico di Trevignano, depose che la famiglia del Bianchet non era punto sana; un di lui fratello è epilettico ed il padre era pellagroso.

Il marchese Bassecourt, sindaco di Pederobba, depose intorno alla sordida avarizia della contessa Onigo, aggiungendo che dopo l'assassinio nessuno ne pianse la morte.

L'ex-agente generale della contessa, Bianchi cav. Eugenio la dipinse come donna di avarizia fenomenale, cattiva e vendicativa. Vari compagni di carcere del Bianchet deposero sul di lui strano contegno in carcere. Alcune volte era loquace, altre taciturno.

L'udienza odierna fu poco movimentata. Italo Motta, farmacista di Montebelluna, depose intorno alle medicine somministrate al Bianchet, il quale si lagnava di mali di testa; depose intorno all'avarizia della contessa e disse che era malveduta dai contadini.

La dama di compagnia della contessa confermò che aveva ricevute delle lettere anonime minaccianti di morte.

Gennaro Mariotti, condetenuto del Bianchet, lo disse strano e smemorato.

Processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Da fonte attendibilissima apprendo che accogliendosi la domanda di legittima suspicione, il processo Murri verrebbe rinviato alle Assise di Verona.

Un sottoprefetto condannato.

Abbiamo da Messina:

Il cav. Benedetto Amari nel tempo in cui era sottoprefetto di Caltagirone si ebbe la querela di un giornalista, il quale era stato da lui, e nel suo stesso ufficio, ingiuriato e percosso.

Il pretore del luogo, dopo una serie di eccezioni in tribunale e in Cassazione, condannò il sottoprefetto a 400 lire di multa, ai danni ed alle spese.

Il tribunale di Messina, chiamato ora a decidere, per suspicione, ed in seconda istanza, respinse l'appello del sottoprefetto, confermando la sentenza.

Il cav. Amari ora regge la sottoprefettura di Gerace.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Su e giù per il mondo

Apostoli giapponesi della pace.

Il dottor Kanzo Oukhimoura, letterato assai conosciuto a Tokio, ha dovuto abbandonare il giornale *Yorozou Choho* per avervi pubblicato un articolo contro la guerra.

Due dei suoi colleghi, i pubblicisti Kotokou e Sakai, hanno seguito il suo esempio ed hanno fondato, assieme a Oukhimoura un giornale ebdomodario intitolato *Haimin Shinboun* allo scopo di propagare le dottrine della pace universale e del socialismo.

Si prevede che questi apostoli saranno espulsi dal Giappone.

***

Il testamento di Washington.

Ad Alexandria, negli Stati Uniti (Virginia) è stato fatto un audace tentativo per rubare il testamento dell'eroe dell'indipendenza americana Giorgio Washington, che si conserva nel sotterraneo del palazzo di città.

Questo testamento è scritto tutto di pugno di Washington e porta la data del giorno della sua morte.

I ladri sforzarono la porta del sotterraneo costruito espressamente per custodire il prezioso documento, che non poterono trovare.

Un premio sarà dato a chi porrà l'autorità sulla traccia dei malfattori.

Anche ai testamenti degli uomini illustri si attaccano i ladri!

***

Una società di piagnoni.

A Boston si è costituita una Società per accompagnamenti funebri a prezzi di assoluta convenienza.

Ecco un saggio del listino:

Accompagnamento con vettura, guanti, a capo scoperto e con frequenti sospiri, dollari 7 — Id. con frequenti sospiri misti a singulti, dollari 10 — Id. con lagrime, dollari 15 — Id. con pianto dirotto e atti di disperazione, dollari 20 — Accompagnamento completo, discorso e pugno di terra sulla fossa, dollari 50.

Per atti di maggior cordoglio e dimostrazioni di altissimo dolore, prezzi da convenirsi.

In questo listino ci manca qualche cosa: A qual prezzo piangono gli eredi del defunto?

***

Un'altra del profeta Elia.

Il famoso dottor Dowie, che pretende essere il profeta Elia, cacciato da Sydney, ricomparve l'altro giorno a Melbourne, ove una folla di settemila persone riunite nel palazzo dell'esposizione, lo fischiò e lo sbeffò imitando ogni sorta di grida d'animali.

Dawie, furioso, tentò di dominar la tempesta e minacciò il suo uditorio — che qualificò un branco di lupi — di far chiamare la truppa.

Finalmente, inseguito dalla folla più infuriata di lui, il profeta dovette rifugiarsi nel mantice dell'organo dove rimase nascosto tre ore.

Dowie pretende che una congiura massonica sia stata organizzata contro le sue predicazioni e invoca il fuoco celeste su tutte le Loggie dell'universo.

Nientemeno!

***

Per finire.

In tribunale.

L'avvocato della Parte Cicile. — Piuttosto che star qui a udire le insulsaggini del rappresentante la difesa, preferirei esser dieci metri sott'acqua!

L'avvocato della difesa. — Lei suppone una cosa impossibile, perchè le zucche galleggiano sempre!

Corriere scientifico quotidiano

Il freddo artificiale. — Un lettore di buon senso pensa sin d'ora al ghiaccio necessario nel prossimo estate e domanda tutto un corso sul modo di stabilire una macchina per fare il ghiaccio ed il freddo.

Il De Loverdo ha appunto pubblicato or ora un preziosissimo libro « Le froid artificiel » (Paris, Dunod éditeur) in cui si trovano meravigliosamente e con belle illustrazioni *necessarie* riassunte tutte le più importanti notizie frigorifere.

Il freddo è infatti diventato necessario come il calore.

Nei laboratori si usa oggi quotidianamente l'aria liquefatta che molti lettori non avranno ancor veduta.

Oltre all'industria del ghiaccio per l'alimentazione, il freddo artificiale serve nel commercio in parecchie industrie, in applicazioni agricole e perfino nell'arte delle costruzioni.

Ricordiamo che il freddo può darci domani il diamante artificiale. *Carlo Anfossi.*

Il rinoceronte lanoso. — Un giornale di Magdeburgo annunzia che eseguendosi alcuni sterri nelle vicinanze di Gera, è stato scoperto uno scheletro completo di rinoceronte lanoso (Rhinoceros tichochinus).

Come e da chi sia stato deposto colà quell'animale sparito da secoli, è assai difficile stabilire.

Il peso dell'animale esumato oltrepassa i tre quintali e mezzo.

Lo scheletro di questo rinoceronte è stato acquistato da una società regionale.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il fazzoletto bruciato. — Bruciare con una buona fiammata un fazzoletto, ridurlo in cenere e restituirlo poi intatto, come era prima dell'*auto da fè*, al suo proprietario è cosa possibile?

Possibilissima e, almeno in apparenza, delle più facili.

Ecco come si procede: Un pezzetto di tela bianca, quadrato, piegato in forma di palla e legato con un filo, che sta nascosto nella mano dell'operatore, viene sovrapposto rapidissimamente al fazzoletto che si fingerà di piegare a nodo.

Il fazzoletto si lascierà prendere sotto la mano, nel modo indicato dalla nostra vignetta.

L'operatore dà fuoco alla specie di cappuccio fatto al fazzoletto, tenendo il tutto come lo mostra il disegno, qui sopra.

Fa poi un batuffolo, fra le sue mani, del fazzoletto e dei residui del cappuccio abbruciato, e si libera destramente di questi, o gettandoseli dietro, o cacciandoseli in tasca mentre tutti gli occhi sono fissi sulla sua mano destra, che tiene il fazzoletto e che egli ha spinto innanzi col pugno chiuso, invitando gli spettatori a soffiare con tutta la forza dei loro polmoni.

Ed il fazzoletto che si credeva abbruciato e disperso ritorna incolume al suo proprietario.

LETTERE ED ARTI

L'inutile bellezza di Guy de Maupassant. — Il Maupassant è il maestro della novella, nella letteratura francese. Le sue raccolte sono tutte famose, sì che non sarebbe facile cosa il suggerire quale meriti maggiormente di essere fatta conoscere al pubblico italiano.

Abbiamo qui, sotto gli occhi una diligente traduzione dell'*Inutile bellezza*, una serie di racconti, in cui i fremiti di anime, che aspirano a perfezioni sovrumane e che al contatto delle volgarità solite soffrono e illanguidiscono, sono rappresentati accanto alle descrizioni più audaci e compiute dalle comuni miserie umane. L'arte del Maupassant vi si rivela in tutta la potenza di un realismo, che colpisce e conquide, di una praticità e di un umorismo insieme, che atterriscono e commuovono.

Mosca, ad esempio, una breve storia di una farfallina senza cervello e di cinque impiegati, che passano le domeniche in canotto sulla Senna, è un piccolo capolavoro, un vero gioiello, che non si può leggere senza sentirsi piangere il cuore.

I turbamenti nervosi, che scuotevano il povero scrittore e che lo trassero poi di senno, già si rivelano in questo volume, dove sono quelle due strane narrazioni: *Chi sa?* e *Un caso di divorzio*: rare volte si leggono racconti di un effetto così potente come *Chi sa?*

Ottima idea, davvero, quella di divulgare anche tra noi, in traduzioni ben fatte, le opere del nipote di Flaubert, del più sincero dei veristi francesi!

Questa versione parte dovuta al signor Ivan Tamamsceff e parte dovuta al signor Giovanni Miceli (Società Editrice Sonzogno — Biblioteca romantica, lire una) riproduce, per quanto è possibile, lo stile piano, famigliare e vivace, che è uno dei migliori pregi del grande romanziere francese.

Un quadro di Jacopo dei Barberi. — Nel 1898 veniva presentato all'Ufficio di esportazione degli oggetti di antichità e di arte in Napoli, un quadro del secolo XV, rappresentante *Una lezione di matematica*. L'Ufficio, riconobbe nel dipinto il pennello di Jacopo dei Barberi, pittore assai raro, e delle cui opere nessuna è nelle Gallerie nazionali d'Italia.

Una Commissione composta del prof. Venturi, del Cantalamessa e del sig. Frizzoni espresse unanimo giudizio sull'alto pregio del quadro, sia dal lato storico, sia dal lato artistico, e, nell'attribuirgli il valore di lire 40,000, fece voti che il Governo non si lasciasse sfuggire opera di tanta bellezza, per cui all'estero si sarebbe offerta somma di gran lunga maggiore.

Dopo lunghe trattative col proprietario signor Fairfax Murray, il ministero ha ora finalmente concluso l'acquisto per L. 40,000.

Il quadro è assegnato alla Pinacoteca nel Museo nazionale di Napoli.

La rubrica per le signore

Fidanzamento e matrimonio delle giapponesi. — Oggi che il Giappone è di moda, non può riuscir discaro alle nostre lettrici conoscere come in quel paese sono trattate le donne.

Quando un giovane ha posto affetto ad una fanciulla, dichiara il suo amore legando un ramoscello alla casa dei genitori di lei.

Se il ramoscello viene lasciato al suo posto, la domanda è respinta, in caso contrario il fidanzato è accettato.

Al tempo delle nozze lo sposo manda regali alla sposa e la donna li offre immediatamente ai suoi genitori.

Le nozze si celebrano di sera.

La sposa è vestita di un lungo « kimono » di seta bianca con velo bianco, ed ella ed il suo futuro marito siedono l'uno di fronte all'altro.

Lì presso sono collocate due tavole; sopra una di esse c'è una caffettiera con due becchi, una bottiglia di « sake » e delle tazze; sull'altra un piccolissimo abete che significa la forza dello sposo, un susino che significa la bellezza della sposa, e finalmente una cicogna appoggiata ad una tartaruga che rappresenta lunga vita felice, desiderata da tutti e due.

Nel festino del matrimonio, ciascun invitato beve tre tazze di « sake » e la caffettiera a due becchi, contenente anch'essa del « sake » viene messa alla bocca dello sposo e della sposa alternativamente da due servi, per significare che devono condividere gioie e dolori.

La sposa conserva il suo velo per tutta la vita, e alla sua morte è sepolto con lei come suo sudario.

Il dovere principale di una giapponese per tutta la sua vita è l'obbedienza; finchè è nubile ai suoi genitori, maritata, al marito e ai parenti di lui, vedova, a suo figlio.

La condizione della donna giapponese è l'anello intermedio tra quella dell'europea e quella dell'asiatica.

Da una parte le donne giapponesi sono soggette alla clausura, sono educate con cura come gli uomini, e hanno il loro posto in società; ma d'altra parte non hanno assolutamente alcuna indipendenza e rimangono in completa soggezione ai loro mariti, figliuoli ed altri parenti.

Non hanno neppure diritti legali e in nessuna circostanza una moglie può ottenere il divorzio o separazione da suo marito per quanto grande sia la colpa di lui.

Da questi brevi cenni, apparisce che la situazione della donna giapponese, non è delle più invidiabili.

IN CUCINA

Savarin alla Condè. — *Ingredienti*, — Gr. 600 farina, gr. 300 burro, gr, 50 zucchero pilè, gr. 50 lievito, 14 uova, mezzo litro latte, 1/5 panna, sale.

Si mescola il lievito col latte caldo, si fa sciogliere e si aggiunge un po' di farina; si mette al caldo e si lascia levare, vi si aggiungono le uova, uno per volta, e si sbatte il tutto finchè è ben mescolato. Si aggiunge del burro sciolto con la panna tiepida. Si unisce il resto della farina e si continua a mescolare. Si prepara intanto la scorza di mezzo limone e quella di mezz'arancia, ben tagliuzzata colla mezzaluna e si unisce alla pasta con dello zucchero, e un po' di farina. Si ungono gli stampi di di burro sciolto, vi si mette la pasta e si pone al caldo per farla levare.

Gli stampi devono essere riempiti solo per metà; quando è ben levata si mette al forno. Si serve poi con della frutta conservata e con un intingolo fatto di zucchero e rhum.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Nota Satirica del giorno

I CAPRICCI DELLO CZAR.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Ha fabbricata lui la casa della Pace all'Aja... ..e adesso si diverti a darle fuoco.

SCIARADA

Chi fa il *primier* pel voglio.
Temuto del *total*,
Fa quanto un di ripetere
Dovrem pur io e *final*.

FANFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Si-la.**

Cronaca dello Sport

LA COMMISSIONE per la riforma della legge automobilistica.

La Commissione incaricata dal ministro Tedesco di studiare il problema automobilistico ha terminato, dopo laborioso lavoro, il proprio compito.

Ecco riassunte le disposizioni di massima decise a maggioranza.

Anzichè fare uno speciale regolamento automobilistico fu convenuto di includere nel regolamento generale di polizia stradale alcune disposizioni relative agli automobili in modo però che saranno adottate norme generali per tutti i veicoli.

Fu deferito ad una speciale Commissione tecnica il mandato di stabilire da qual parte della strada debbansi tenere i veicoli, se a destra, o a sinistra.

L'argomento che ha offerto maggiore discussione è stato quello della velocità.

La Commissione, in riunione plenaria, ha accettato che nell'abitato la massima velocità concessa all'automobilista sia di 12 chilometri all'ora; in aperta campagna la velocità fu lasciata completamente libera secondo il criterio dell'automobilista, al quale però saranno fatte nel regolamento raccomandazioni di massima prudenza laddove, sulle pubbliche strade, gli si opponessero ostacoli o nei casi di pericolo.

Fu abolito il fanale rosso posteriore e sostituito da quello bianco per impedire possibili equivoci collo tramvie.

Si convenne di rendere più rigorosi gli esami di abilitazione a condurre veicoli, di limitare alle automobili l'uso della tromba, di abolire l'attuale sistema di numerazione. La placca, affissa posteriormente alla vettura, sarà nera e portera in carattere rosso e in lettere romane il numero della provincia, in carattere bianco e in lettere arabiche il numero della licenza.

Fu deferito a due sotto-Commissioni il regolamento delle automobili per uso privato e quello pei servizi pubblici: queste speciali commissioni sono pure incaricate di modificare completamente il regolamento di polizia stradale.

In questi giorni si concreteranno gli articoli in base ai principi generali accettati, coordinandoli colle leggi e i regolamenti vigenti: terminato questo lavoro sarà convocata la Commissione plenaria per l'approvazione dello schema definitivo del regolamento.

Gare di tiro a volo a Milano.

La Direzione della Società del tiro al piccione di Milano ci comunica il programma delle gare che si daranno nei mesi di marzo e aprile 1904 nell'anfiteatro dell'Arena.

Il programma è ricco di premi e annuncia gare pei giorni 6, 10, 13, 17, 19, 20, 25, 27, 31 marzo, 4, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28 aprile.

Il campionato sociale coll'aggiunta della *Challenge Cup* è dotato di un premio di L. 1000 e grande medaglia d'oro.

Altre gare importanti saranno il Gran Tiro con L. 10,000 di premi; diversi handicap e diverse gare libere con premi di L. 1600 e 2000; in totale l'ammontare dei premi è di circa 35,000 lire oltre a numerose medaglie d'oro e d'argento.

Saranno inoltre assegnate 7 medaglie d'oro speciali per premio di percentuale, per maggioranza, per maggioranza assoluta e relativa.

Appendice del SECOLO 6-7 Marzo

GIULIO MARY 76

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non avete visto il conte di Thannberg?

— No, disse Fontix trasalendo.

— Vi convien esser prudente. Anzi per maggior sicurezza, recatevi a Maison-Lourde a farvi sellare uno dei miei cavalli.

— Dove andate?

— A Mars-la-Tour. Correte, sbrigatevi. Ci raggiungerete al basso.

Un quarto d'ora dopo, i due uomini cavalcavano uno a fianco dell'altro.

Lentamente, simile a un carro mortuario, il calesse saliva la china di Rozerieulles.

La via era ingombra.

Da tutte le parti, da tutti i villaggi, casolari e fattorie venivano i contadini, portanti gli uni un fascello sulla spalla, infilato in un bastone, gli altri trascinando, in una carriuola, una valigia e alcuni ordigni. Erano giovani, fanciulli e donne, molti dei quali piangevano per aver dovuto lasciare a casa i genitori troppo vecchi per affrontare le fatiche del viaggio.

Alcuni aveano l'aspetto tetro, accigliato e camminavano silenziosi, con un passo lungo, risoluti a non tornare più indietro.

Diverse carrette, circondate da intere famiglie, erano caricate di letti, oggetti di mobiglia, umili utensili casalinghi, svelanti la povera esistenza trascorsa sino allora nell'aspro, quotidiano lavoro.

Gli esuli se ne andavano così, alla ventura.

Taluni si fermavano a discorrere coi conoscenti dei villaggi circonvicini.

— Dove andate? chiedevano.

— In Francia.

— Da qual parte?

— Verso Nancy.

— Noi a Verdun.

— E noi a Toul, ove abbiamo alcuni parenti e dove procureremo di rifarci una nuova vita.

Si scambiavano calorose strette di mano e riprendevano, in quel pomeriggio tiepido e mite, curvi, desolati, cogli occhi inumiditi, il cammino verso la nuova frontiera.

Tutti coloro che incontravano Huberthal e quella lenta carrozza, quasi lugubre, s'informavano:

— Chi c'è dentro?

Cui Filippo rispondeva:

— È il mio caro figliuolo che agonizza e vuol morire in Francia.

Allora arretravano piamente, e si facevano il segno della croce; tutti tacevano intorno al calesse e qualche donna, levata di tasca la corona, recitava delle preghiere.

Ad un tratto Huberthal e Fontix udirono dietro ad essi il galoppo d'un cavallo.

Si voltarono immediatamente, e scorsero, alla distanza di alcune centinaia di metri, correre a briglia sciolta un cavaliere, che in pochi istanti li raggiunse.

Era il giardiniere di Filippo, lasciato cogli altri domestici a Maison-Lourde.

Pareva assai commosso, il suo cavallo era tutto bianco di schiuma e recava sui fianchi le traccie sanguinose degli speroni.

— Che c'è, Firmino? chiese il vecchio.

— Eravate appena partito che si presentò un commissario, coi gendarmi. Allorchè egli constatò la vostra assenza, diede ordine si frugasse Maison-Lourde da cima a fondo, il che i suoi agenti fecero, saccheggiando e spezzando tutto, come si fosse in piena guerra.

— Che volevano? Chi cercavano?

— Il signor Giovanni di Fontix, che deve essese stato denunziato da quel conte di Thannberg della malora, il quale si vede sempre gironzare nelle vicinanze di Maison-Lourde.

« Non ho perduto allora un minuto di tempo; ho sellato Trombetta, ed eccomi qui.

Poi volgendosi all'ufficiale:

— Credo non siate sicuro in questo paese e non sia cosa prudente per voi il cavalcare sulle strade maestre. I poliziotti sono scesi verso Monlins, confusi e scornati, perchè speravano di pigliarvi in trappola.

« Essi sono però ostinati e smettono ben difficilmente una partita incominciata.

« Certo il telegrafo deve aver agito prontamente spiccando ordini e mandando i vostri connotati in tutte le direzioni; troverete quindi lungo la frontiera un cordone di doganieri e di gendarmi, attraverso il quale stenterete a passare.

— Grazie, Firmino! disse l'ufficiale stendendogli la mano.

Il lorenese gliela strinse; poi se ne tornò indietro e sparì in un nembo di polvere.

— Giovanni, non avete tempo da perdere.

— Lo so.

— Che intendete fare?

— Giungere al galoppo, attraverso i campi, alla fattoria del Point-du-Jour, che si vede laggiù, lasciarvi prima di tutto il cavallo...

— Eppoi?

— Gettarmi nei boschi... e stasera o m'avranno ammazzato, perchè non mi lascierò prendere vivo, o vi avrò raggiunti a Mars-la-Tour.

— Avreste fatto meglio a non venire.

Il giovane gettò uno sguardo doloroso al calesse che s'allontanava; indi, pensando al ragazzo eroico che s'immolava pel bene di lui, Fontix, e di Odila, disse gravemente:

— Era il mio dovere!

Intanto che il mesto corteggio continuava a seguire la via di Gravelotte, Giovanni retrocesse fino alla fattoria indicata, percorrendo i campi. Nel momento in cui il calesse stava per attraversare, vicinissimo a Saint-Hubert, una delle estremità del bosco di Vaux, il vecchio si volse un'ultima volta; ma Fontix non era più visibile.

Huberthal però, sebbene di questi conoscesse il sangue freddo e l'intelligenza, non era gran che sicuro.

Sapeva che la frontiera era custodita con costante vigilanza e che i tedeschi erano benissimo informati.

Giovanni era appena scomparso che i gendarmi a cavallo giunsero a briglia sciolta. Consci com'erano che l'ufficiale francese accompagnava il calesse, alla prima occhiata s'avvidero che l'uccello aveva preso il volo.

Un sotto ufficiale s'avanzò a interrogare Filippo.

— Dov'è andato l'ufficiale che era qui con voi un momento fa?

— Non so che vogliate dire.

— Lo sapete benissimo. « inutile negare.

— Ebbene non negherò, chè non mi piace mentire.

— Rispondete allora.

Huberthal squadrò freddamente il gendarme, disse:

— Non risponderò.

— Rifiutate di dirmi dove si nasconde quell'uomo?

— Precisamente. Fate il vostro mestiere: cercatelo!

CRONACA

6 MARZO

Oggi, per la prima volta da sei anni, il doloroso anniversario cade in domenica.

Fu pure una domenica triste e brumosa il giorno, in cui tra la folla festiva per le vie giunse e si sparse, rapida come il baleno, la notizia che Felice Cavallotti, il poeta, il buono e fiero combattente d'ogni santa battaglia, era morto.

E da sei anni Egli giace qui, presso di noi, in un colombario del Cimitero Monumentale, ma non riposa ancora.

Più in alto, più in alto egli vuole dormire, nella luce e nel sole, sopra lo specchio del lago, sotto i cieli puri e limpidi, tra il verde del colle e al rumore delle acque scroscianti della sua diletta Dagnente, donde un giorno scendeva, ritemprato di forze, alle lotte quotidiane, alle feconde battaglie della giustizia e dell'arte, al suo fatale destino...

Ma il giorno verrà in cui recheremo gli avanzi di quel corpo gagliardo alla greca tomba del Verbano, che diverrà l'altare della libertà, la meta ai pellegrinaggi dei venturi.

Per noi, qui, nella sua nativa Milano, a ricordarci le virtù e il valore del poeta soldato sorgerà, fra non molto, il monumento, cui attende con cura amorosa d'artista e d'amico lo scultore Ernesto Bazzaro.

Non è già che occorrano marmi per tener vivo nel cuore dei milanesi la memoria di Felice Cavallotti, campione della democrazia, bardo dell'ideale; ma il popolo ha bisogno di manifestare, anche con segni esteriori, tutto l'impeto di riconoscenza e d'affetto, che lo commosse verso i suoi difensori, verso quei forti che, usciti dal suo seno, hanno saputo, per potenza d'ingegno e grandezza di cuore, essere gli interpreti dei suoi dolori, delle sue aspirazioni, delle sue speranze.

La corona della Camera dei deputati
PER CAVALLOTTI.

Semplice e commovente è riuscita la cerimonia di stamane al Museo del Risorgimento, nel Castello Sforzesco, per la consegna al Comune da parte della presidenza della Camera dei deputati, della corona votata dalla rappresentanza nazionale per la tomba provvisoria di Cavallotti. La corona che da circa un mese è appunto custodita

nel Museo, è grande, tutta in bronzo e pesa ben 180 chilogrammi.

In alto porta una stella, con sotto a grandi lettere la parola *Lex*; alla base ha un nastro in bronzo sul quale è incisa la seguente dedica: « A Felice Cavallotti — La Camera dei deputati — 7 marzo 1898 ». Nel mezzo della corona, stanno la *lira* e la *penna* attraversate dalla *spada*.

Questa mattina alle dieci, erano ad attendere le autorità e gli invitati, quasi tutti i componenti la Commissione del Museo del risorgimento: colonnello Missori, avvocato Alessi, professor Amati, professor Corio, avvocato Aporti, Ancona, ecc. Mancavano soli Filippini perchè indisposto e Romussi, assente da Milano. Il sindaco Barinetti giunse puntuale cogli assessori Sinigaglia, Angiolini, Marensi, Stabilini ed altri e coi deputati Maino, De Andreis, De Cristoforis, Mangiagalli e Pavia. Erano pure presenti molti consiglieri comunali, fra cui Dugnani, Picozzi, Morosini, Finzi, Siebaneeh, Conconi, ecc.

Notammo anche l'ing. Airaghi, il dottor Beretta ed altri reduci dalle battaglie per l'indipendenza. Il prefetto, senatore Alfazio, intervenne personalmente, quale antico amico dell'estinto di cui si onorava la memoria.

Riuniti tutti dinanzi alla Corona della quale diamo il disegno, l'on. Marcora ne fece la consegna al sindaco, con queste nobili parole, ascoltate col più profondo raccoglimento:

Quando, or sono sei anni da oggi, corse fulminea la notizia della tragica fine di Felice Cavallotti, fu sulle prime negli animi di quanti lo amavano, e ai quali pareva impossibile la repentina scomparsa dell'indomito lottatore per la causa della libertà e della giustizia, come un senso di stupore e d'incredulità, a cui però subito, suscitati dalla fatale realtà, subentrarono la costernazione e il gemito di tutta l'Italia.

La salma di lui, cosparsa dai fiori e dalle lagrime delle moltitudini assiepate sul cammino del ferale convoglio che lo trasportava, giungeva qui accolta dal pianto di tutti i cittadini al quale faceva eco quello che percorreva tutta la patria dalle sue più remote valli alpine alle più estreme rive del mare.

Al cordoglio del paese era compagno quello della Camera che lo aveva caro e ne aveva udito e ammirato i fremiti e i fulgori della sua eloquenza insuperabile, ed essa con unanime consenso gli decretava, fra altre insigni onoranze, quella di una corona di bronzo da deporsi sulla sua tomba a testimonianza del memore affetto dei colleghi.

Il voto dell'Assemblea nazionale non potè però avere finora adempimento, perchè, come a voi ill. signor sindaco è noto, i resti mortali del poeta, raccolti provvisoriamente in una cella del nostro Cimitero, aspettano ancora di trovar riposo nell'Urna monumentale già preparata per pubblica sottoscrizione a Dagnente, a causa di deplorevoli contese giudiziarie insorte fra coloro che primi avrebbero dovuto sollecitarlo.

Parve però alla Camera che avesse mancato al dover suo se avesse più oltre indugiato a fare nel miglior modo per ora possibile esecuzione al proprio deliberato e per iniziativa del suo venerato presidente e per accordi intervenuti fra me in di lui rappresentanza e l'illustre vostro predecessore dott. Mussi, fu convenuto che il Comune ricevesse in deposito e tenesse in custodia nella sede di questo Museo finchè potesse collocarsi là dove è destinata, la corona che ora qui ci sta dinanzi.

Io ebbi l'onorifico incarico di farne, in concorso dei rappresentanti dei collegi di Milano e degli altri on. deputati qui convenuti, a voi la consegna e tale incarico in questo momento adempio colla più sincera riverenza verso di voi, e coi sentimenti dell'amicizia profonda che mi legava all'illustre estinto.

Nessuna persona più degna del capo di questa città natale del grande patriota, di ricevere il sacro deposito, nessun luogo più degno a custodirla di questo che raccoglie le memorie dei precursori, dei martiri, dei combattenti a cui dobbiamo la redenzione della patria ch'egli tanto amò.

Chiudo portando a voi illustrissimo signor sindaco, all'egregio rappresentante del Governo, che fu a Cavallotti amico anche in momenti diversi dai presenti, a quanti vollero accrescere di loro presenza questa modesta cerimonia il saluto riconoscente di Giuseppe Biancheri e della Camera ch'egli tanto degnamente presiede, ed esprimendo l'augurio più fervido, che in giorno non lontano ci sia dato di portare a Dagnente questa corona insieme agli avanzi del mpianto cittadino.

Il sindaco avv. Barinetti rispose brevemente, ringraziando commosso in nome di Milano ed evocando con parola d'amico Cavallotti, infaticato combattente d'ogni lotta generosa, sostenitore indomato della onestà civile. Chiuse con un profondo augurio al definitivo riposo della salma del Poeta nella tomba degna di lui.

Da ultimo parlò il colonnello Missori, dicendo:

« La presidenza del Museo del risorgimento, a nome anche della Commissione, rende vivissime grazie per la fiducia onde si volle onorarla, commettendole tanto prezioso deposito. Qui dove tutto parla dell'amore dei patrioti verso l'Italia, amore fatto di nobili slanci e di generosi sacrifici; quì la splendida corona votiva, che riceviamo in consegna in questo momento solenne, sarà custodita con ogni diligenza e con affetto reverente. »

Il segretario generale avvocato Mascheroni lesse in fine il verbale di consegna, e questo venne firmato dalle autorità, deputati, assessori e consiglieri presenti.

Alla tomba provvisoria di Cavallotti al cimitero Monumentale sin da stamane vennero recate da amici e da compagni di fede, corone e fiori...

Il banchetto dell'Università popolare. — Nell'elegante salone del ristorante cooperativo « Aurora », ieri sera un centinaio di persone, promotori e soci dell'Università popolare, si riunivano a cordiale banchetto per festeggiare il terzo anniversario di fondazione.

Intervennero Giacinta Pezzana, la signora Ravizza, la signora Linda Malnati, l'on. De Andreis, Teodoro Moneta, l'avv. Claudio Treves, il consigliere provinciale Calderini, l'assessore Filippetti, il dottor Gnocchi-Viani, il prof. Nulli...

Dopo poche parole di Paolo Valera, e dopo la lettura, fatta dal segretario prof. Silva, delle adesioni di Gabriele D'Annunzio, — il quale ricordava la serata inaugurale, in cui egli lesse la sua canzone di Garibaldi, — del provveditore Ronchetti, dell'on. Mangiagalli, ecc., la signora Linda Malnati rammentò, fra gli applausi fragorosi dei presenti, l'infaticabile operosità della signora Ravizza, anima dell'istituzione, e espresse il sentimento della comune ammirazione verso Giacinta Pezzana.

La signora Alessandrina Ravizza, poi, augurò pei soci dell'Università popolare di poter applaudire ancora una volta sulle nostre scene l'arte dell'illustre attrice.

In ultimo, per le preghiere generali, le due egregie artiste signorine Serafina Eighenson e Onoria Popovich consentirono a cantare un duetto, cui seguirono, vivamente applaudite, alcune romanze, fra le quali una del maestro Alfredo Sibella, interpretata dalla signorina Eighenson.

Il pubblico rimase grato alle due gentili signorine dei momenti deliziosi, che rappresentarono il più gradito *dessert* del banchetto.

I componenti la mascherata del giovedì grasso delle *Ossa dei re Magi*, riuniti il 4 corrente a fraterno banchetto e persuasi di meritarsi affatto le note proteste, non avendo voluto colla loro satira recare offesa alle convinzioni di alcuno, hanno raccolte 29 lire per le famiglie povere che ricorrono al *Secolo*.

Ancora del testamento Pisa. — I *Tribunali* d'oggi nel confermare che il defunto banchiere Giuseppe Pisa ha nominato erede universale il pronipote Luigi Giuseppe Pisa, figlio del senatore Ugo Pisa, quand'abbia raggiunto l'età maggiore, recano altri particolari sul testamento.

In esso sono assegnate all'amministratore ing. Giuseppe Sullam, nipote del defunto, L. 10,000 annue.

Pel caso poi che l'erede non riesca sgraziatamente a vivere fino al compimento del ventunesimo anno d'età, si fanno queste sostituzioni che hanno una notevolissima importanza, per la destinazione che tocca l'interesse pubblico, e per i dubbi ai quali potrebbe dar luogo per la validità legale il modo con cui furono formulate.

Il testatore adunque dispone che in caso di morte dell'erede prima della maggiore età « la sostanza dovrà essere erogata per una « metà alla erezione di un ente autonomo « presso il Regio Politecnico di Milano, « avente per scopo lo sviluppo delle scienze « e delle industrie, compresa l'agricola sotto « la sorveglianza dell'onorevole Consiglio « Provinciale di Milano, delegando inoltre « detto Consiglio Provinciale di Milano a « disporre dell'altra metà o alla istituzione « di un altro ente autonomo di beneficenza, « se lo crederà, oppure elargendola a be- « neficio di altri Istituti sempre di benefi- « cenza già esistenti che ne avessero bi- « sogno ».

Il patrimonio si fa ascendere a oltre 20 milioni.

Non impiegato ma operaio presso la Compagnia « La Volta » era quel Guglielmo Larini, denunciato per truffe all'autorità giudiziaria. Era stato assunto presentando ottimi documenti, forse falsificati: fu licenziato per sospetto di furti continuati di materiale elettrico e allora cominciò a presentarsi a diverse ditte a nome della « Volta » truffando merci per un valore non superiore però alle cento lire.

Fuggito di casa e suicida a quindici anni! — Ieri potè essere riconosciuto quel giovanetto, che la mattina del 25 scorso febbraio fu trovato colla testa recisa, sui binari del tram a vapore, in corso Lodi, presso la cascina Verde.

Si chiamava Omero Boriotti, aveva appunto 15 anni ed era nativo di Lodi.

Fu il padre stesso a riconoscerlo! Questi raccontò che il figlio Omero era fuggito di casa, portando via tre lire.

Certo il rimorso di aver recato col suo fallo un grave dolore alla famiglia, deve aver esaltato il Boriotti al punto da indurlo a togliersi la vita, gettandosi sotto il tram!

Le truffe d'un ex-impiegato. — Ieri, nel pomeriggio, veniva denunziato all'autorità di P. S. l'ex-bersagliere e istruttore di scherma Guglielmo Gorini di 35 anni, che fino a pochi giorni fa era impiegato presso la Società Volta per la costruzione e gli impianti di apparecchi elettrici. In seguito a licenziamento egli aveva abusato della sua qualità di ex-impiegato della Volta e aveva truffato per parecchie centinaia di lire alcuni fornitori.

Una vecchia travolta da un biroccio. — Una povera vecchia veniva trovata, la notte scorsa, a ora tarda, stesa al suolo in un lago di sangue, in via Giuseppe Ferrari, oltre lo Scalo Merci.

Non dava più segno di vita.

Alcuni pietosi le apprestarono i primi soccorsi, e vigilarono le guardie a trasportarla all'Istituto di via Paolo Sarpi.

Il medico di guardia le riscontrò due profonde ferite al capo, con frattura della base cranica, contusioni al viso, ferite alla gamba sinistra e frattura del femore destro.

Stamane, le ricerche dell'Autorità di P. S., poterono stabilire che la disgraziata, certa Antonia Mandelli, di 68 anni, abitante col marito in viale Porta Nuova, 11, uscendo da un'osteria era stata travolta da un biroccio, che passava di corsa sirenata per la via Ferrari.

La povera donna è occupata da circa otto anni presso la ditta Trabattoni, in via Paolo Sarpi, 40.

Non è vero, come fu detto, che sia donna dedita al vino; solo è un po' squilibrata.

La Mandelli è ora ricoverata nell'infermeria dell'Istituto in condizioni gravi, così che i medici disperano di salvarla.

L'assassinio di un pregiudicato

Verso il tocco di questa notte, in via Anfossi, scoppiava una terribile rissa fra alcuni giovinastri e tosto brillarono le lame dei coltelli, finchè uno della compagnia cadde con tre larghe ferite al ventre.

Gli altri si diedero alla fuga, e il colpito venne circondato dai passanti, mentre alcuni accorrevano a chiamare la pattuglia di P. S. di servizio al ponte di porta Vittoria, in fondo al Verziere.

Le guardie, quando arrivarono sul posto, trovarono che il disgraziato era cadavere, e lo riconobbero per quello di un noto teppista, detto *el Rosset de Porta Romana*, di nome Giuseppe Zanotti, prestinaio, che ultimamente abitava in via Atto Vannucci.

Il corpo dello sciagurato venne custodito dalle guardie fino all'arrivo del giudice istruttore.

Tosto cominciarono le indagini dell'autorità per scoprire l'uccisore; ed ecco quanto si è potuto sapere, sebbene l'omicida non sia stato ancora arrestato.

Giorni sono lo Zanotti era venuto a diverbio con un altro fornaio, Adolfo Grugni, di 19 anni, abitante in via Antonio Sciesa, 6: i due si accusavano a vicenda di spionaggio in un vecchio processo di circa quattr'anni fa. Sin da quell'epoca lo Zanotti aveva ferito il Grugni e questi aveva giurato di vendicarsi.

La notte scorsa il Grugni, lo Zanotti e certo Pasquale Codara, di 36 anni, altro pregiudicato, si trovarono insieme: non si sa precisamente ciò che sia avvenuto tra loro, ma è facile indovinarlo.

La questura fa ricerca del Grugni e anche del Codara, quantunque pare che sul primo soltanto pesino le più gravi responsabilità nel mortale ferimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.55, tram. 6.15 — Roma — leva 6.40, tram. 6.4 — Palermo — leva 6.32, tram. 6.4.

Luna. — Età giorni 19, leva 11.23 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 787 sul Mar Bianco, minima di 752 sull'Jonio.

Temperatura. — Minime da 2 a 14 sotto zero in Russia, di 7 in Transilvania, di 3 a 4 in Svizzera e Spagna.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: vario — Zurigo: nebbia — Praga: nebbia Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, salita altrove: minima di 752 sull'Jonio, massima di 760 lungo la zona prealpina.

Temperatura. — Salita al nord, discesa altrove.

Venti. — Boreali e occidentali.

Tendenza. — Vario al nord, brutto altrove.

Milano: vario — Genova: nuvolo — Roma: nuvolo — Bari: pioggia — Torino: vario — Firenze: coperto — Napoli: coperto — Palermo: coperto Venezia: vario — Bologna: coperto — Foggia: pioggia — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1.
Tem. cent. med. +6°.0. mass. +12.7 min. +2.5.
Umidità relativa 70 0[0.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

Nevicate enormi.

Scrivono da Aosta che la neve caduta di questi giorni si è addensato in certe plaghe delle Alpi in enormi strati.

Le valanghe si succedono senza interruzione ed ostruiscono i passi.

Al valico del Piccolo San Bernardo la neve misura 5 metri d'altezza, misura non mai raggiunta a memoria d'uomo. L'accesso alla casa ospitaliera ha luogo per le finestre del primo piano.

Una comunicazione del reverendo Chanoug, canonico rettore dell'Ospizio, avverte che il termometro segna ivi -26 gradi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Un spos per rid*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Zaza*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Trani e Barletta*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi — Il tempio della pace*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala stasera e domani lunedì riposo.

Martedì prima rappresentazione del *Faust* di Gounod.

Mercoledì serata popolare a prezzi ridotti col *Rigoletto* e ballo *Bacco e Gambrinus*.

*** Anche ieri, alla terza rappresentazione della *Figlia di Jorio*, al Lirico, il pubblico, più affollato della seconda sera, ha acclamato oltre una dozzina di volte gli artisti e l'autore al proscenio. Stasera quarta rappresentazione a prezzi normali.

*** Al Manzoni si susseguono le repliche della *Strega*, protagonista la Mariani, ammiratissima e applauditissima. Quanto prima *I sentieri della virtù*, di De Flers e Caillavet.

*** Ci telegrafano da Parigi, 5:

(E.) Al teatro « Antoine » si diede ieri sera la prima rappresentazione del dramma *Oiseaux de passage*, in quattro atti, di Donnay e Descaves.

Il dramma ottenne un grande successo.

*** Ci telegrafano da Trieste, 5:

Stasera al teatro Verdi l'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saens, ottenne completo successo. Applauditissima la signora Ghibando; discreto il tenore Duc e ottimo il baritono Scandiani. Inappuntabile l'orchestra diretta da Mingardi.

Novelli migliora.

Abbiamo da Firenze che la ferita riportata da Ermete Novelli nella sua disgraziata caduta sulle scene del Niccolini, non offre, per buona sorte, pericolo di complicazioni.

Trattasi di lesione alla penultima costola destra, ma è scongiurato ogni timore di conseguente pleurite. Da ieri poi continua un notevole miglioramento, cosicchè Novelli spera di poter recarsi presto a Venezia e fra quindici giorni essere a Milano, per la stagione al Manzoni. All'illustre artista giungono telegrammi di condoglianza e d'augurio d'ogni parte d'Italia e dell'estero. Gli ha telegrafato anche Carmen Sylva, regina di Rumania. Un vero plebiscito d'affetto.

All'attore insigne rinnoviamo noi pure, con maggior fiducia, l'augurio d'essere presto guarito.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

LO SCIOPERO DI VIGEVANO FINITO

Ci telegrafano da Vigevano, 5:

Lo sciopero alla Buccella fu oggi felicemente composto. Dopo vari abboccamenti si finì collo stipulare un contratto scritto fra la locale Camera del Lavoro in persona del segretario e l'ing. Mina in base al quale viene parificato il trattamento a tutti gli operai, corrispondendo loro la mercede di centesimi 25 l'ora. Così oggi, dopo mezzogiorno, gli operai, soddisfatti della parziale vittoria, ripresero il lavoro.

La strana impresa d'un tenente

Ci telefonano da Torino, 5:

Il tenente Arturo Amedeo Vegis, d'anni 30, appartenente al 60° reggimento di fanteria, si recava ieri nella bottega del droghiere Giuseppe Alloero, in via Moncalieri 31, e dopo un breve diverbio coll'Alloero per ragioni d'interesse gli appuntava contro una rivoltella d'ordinanza intimandogli di consegnargli mille franchi.

Alle grida del droghiere accorsero alcune guardie civiche che disarmarono l'ufficiale e lo tradussero in questura.

Il tenente Vegis, che vestiva in borghese, venne poco dopo accompagnato in stato d'arresto alla caserma Cernaia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Giolitti indisposto.

6 marzo, *ore 9 ant.* — (*Norsa.*) L'onorevole Giolitti è leggermente raffreddato, con abbassamento di voce; ciò nullameno ieri si è recato al ministero, ma, per consiglio dei suoi medici, non ha ricevuto alcuno, per non affaticarsi a parlare.

Le onoranze a Cavallotti

(N.) È stato inviato all'on. Rampoldi, a Pavia, il seguente telegramma:

« Siamo con voi mentre l'amico Tassi commemora degnamente nella città fedele al pensiero radicale il grande precursore della democrazia sociale italiana. »

Firmati: Basetti, Caldesi, Pennati, Girardini, Angiolini, Pala, Mangiagalli, Credaro, Rocca.

Il *Fracassa* dedica un lungo articolo alla memoria di Felice Cavallotti, nel sesto anniversario della tragedia di Villa Cellere.

Ricorda che Cavallotti sorpassò, per altezza d'ingegno e di complessione morale, quasi tutti i maggiori contemporanei, conquistando la simpatia dell'anima popolare.

Ne rammenta la fierezza mista a dolcezza da poeta sentimentale, e gli impeti di sdegno politico e ricorda che l'impressione della sua scomparsa fu di sgomento in tutta Italia e che gli avvenimenti provarono essere purtroppo giustificato questo sgomento.

Dice poi come i partiti conservatori avevano smarrito il senno e il sentimento della dignità nazionale subito dopo i disastri d'Africa, così la democrazia perdette la virtù del raccoglimento alla morte di Cavallotti e si lasciò travolgere da un moto indisciplinato d'istinti ribelli che provocò una eccessiva e violenta repressione.

E soggiunge: « Vivente Cavallotti, non sarebbero scoppiati i moti di Milano, almeno in quella forma e con quella intensità che furono pretesto alla reazione, perchè la presenza di uomini che hanno dominio morale sul popolo, è garanzia d'ordine e di giustizia ».

E dopo esaminata la campagna di Cavallotti per il risanamento morale, conclude che la scomparsa del magnifico lottatore, e l'infaticato cavaliere della democrazia è sentita con angoscia a distanza di sei anni, da quanti lo amavano, perchè avevano fede nel valore, nel coraggio e nell'alta coscienza civile di lui.

Da Parigi.

Murad V strangolato?

6 marzo. — (E.) La *Petite Republique* dà questa notizia sensazionale senza indicarne la fonte.

Approfittando degli imbarazzi e delle preoccupazioni europee, il sultano avrebbe fatto strangolare nel suo stesso palazzo, il 12 febbraio scorso, l'ex sultano Murad V, che teneva prigioniero da ventisei anni.

Egli avrebbe ordinato di condurlo dalla prigione nel suo palazzo dove fece eseguire il delitto.

Fra poco i « Giovani Turchi » pubblicheranno un manifesto per render noto il delitto, il quale, si presume, verrà smentito, benchè invece sia verissimo.

Le spiegazioni di Labori.

La nota scrittrice *Severine* nel *Gil Blas*, spiega l'incidente Labori di ieri alla Cassazione; dice che tutti sanno che Labori si è guastato con Dreyfus perchè egli ha accettato la grazia, ma che lo ritiene sempre innocente.

Ieri Labori è uscito perchè non voleva che lo si facesse deporre come testimone, suo malgrado.

Però all'uscita — dice *Severine* — egli mi assicurò che ciò non ha nulla a vedere con l'innocenza di Dreyfus nella quale egli crede come credette sempre.

« Io l'ho difesa — egli disse — con tutte le mie forze e la proclamerò sempre fino all'ultimo giorno. Dreyfus fu condannato due volte illegalmente ed ingiustamente. »

Andrée è ritenuto morto.

Si telegrafa da Stoccolma che, essendo passato il termine prescritto dalla legge, il tribunale civile ha dichiarato che l'esploratore Andrée è considerato definitivamente come morto.

Si ricorderà che l'Andrée partì per la sua esplorazione al Polo nord il giorno 11 luglio 1897, accompagnato da Strindberg e da Franckeln.

Il duello Pini-San Malato.

Si conferma che il duello Pini-San Malato avrà luogo oggi.

I padrini di San Malato sono Bureau e Brettmayer, quelli di Pini sono Tavernier e De-Alvèar.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I russi morti dal principio della guerra.

Ci telefonano da Parigi, 5:

Si telegrafa all'*Echo de Paris*, che dal principio della guerra ad oggi sono morti soli 59 russi appartenenti alla flotta.

Giapponesi lapidati a Mosca.

Giunge notizia da Mosca, che alcuni giorni or sono due giapponesi, negozianti in seta, furono lapidati nelle vie di quella città dal popolo inferocito.

Le perdite giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 5:

Numerose signore esprimono il desiderio di andare a servire negli ospedali dell'Estremo Oriente.

Secondo un dispaccio da Vladivostok alla *Novoie Vremia* le perdite dei giapponesi dal principio della guerra sono: sei incrociatori e cinque torpediniere avariate e una controtorpediniera e cinque trasporti affondati.

Il prestito di guerra.

Lo *Standard* ha da Tokio:

« La sottoscrizione del prestito di guerra continua. Si crede che sarà coperta cinque volte. »

I giornali dicono che il Giappone dispone di carbone per la sua flotta per un anno.

Il *Daily Mail* ha da Inkeu che quantità di grano e bestiame giunge per via di terra.

Lo *Standard* ha da Tokio che il Mikado ha telegrafato all'imperatore di Corea che la guerra ha unicamente lo scopo di assicurare una pace durevole nell'Estremo Oriente, esprimendo la speranza che le relazioni fra i due paesi diverranno più intime

100 mila giapponesi in Corea.

Ci telefonano da Parigi, 5:

Un telegramma di questa sera da Pietroburgo dice: I dispacci da Vladivostock segnalano l'attività degli sbarchi dei giapponesi in Corea.

Si calcola che il Giappone abbia sbarcati 100 mila uomini in Corea e se ne deduce che si proponga di intraprendere fra poco un'azione offensiva nel nord.

Siccome la flotta giapponese è occupata a scortare i trasporti e a proteggere gli sbarchi di truppe, si prevede che per qualche tempo non vi saranno attacchi navali.

Si conferma che 2500 giapponesi sono stati sbarcati nella baia di Plaskin.

Nuovi tentativi contro Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Mentre parecchi telegrammi da Pietroburgo, dicono che il tempo continua ad essere spaventevole a Port Arthur e in Corea, che la neve cade senza interruzione e che tutte le operazioni sembrano sospese, il *New York Herald*, pubblica questo dispaccio da Tien Tsin, in data d'ieri sera:

Durante la giornata di lunedì, martedì e mercoledì vi è stato un bombardamento intermittente a Port Arthur.

Le navi giapponesi erano prima a quindici chilometri dai forti, ai quali poi si avvicinarono, fino a sette chilometri.

Lo stesso *New York Herald* ha da Cefù, pure in data d'ieri sera:

Mercoledì a mezzanotte il presidio dei forti di Port Arthur vide numerosi lumi che si avvicinavano all'entrata del porto, accompagnati da colpi di cannone.

I forti risposero immediatamente, ma dopo un'ora, si vide che quei lumi non erano che fanali posti su vecchie zattere.

Da fonte giapponese si dice che quelle zattere erano state mandate davanti a Port Arthur allo scopo di far sprecare le munizioni ai forti.

Le cannoniere erano sparate da due torpediniere che rimorchiavano le zattere e sparavano a polvere.

Il canale di Suez chiuso ai belligeranti.

I giornali di Pietroburgo assicurano che secondo informazioni private il Consiglio dei ministri egiziani, al Cairo, ha deciso di chiudere il canale di Suez ai belligeranti.

Le elezioni giapponesi.

Telegrafano da Tokio al *Petit parisien*:

Il Governo giapponese si dichiara soddisfatto delle elezioni e constata che lo slancio patriottico è più forte che mai.

La sessione della Camera sarà aperta a Tokio il 18 e durerà dieci giorni.

Durante la sessione i crediti per la guerra saranno chiesti ai deputati.

Dopo la chiusura della sessione il mikado partirà per Kioto, che sarà la sede del governo durante la guerra.

Lo czar fa ricostruire due corazzate.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che lo czar ha deciso che la *Variag* e la *Korietz* sarebbero ricostruite a sue spese. La *Variag* sola è costata 12 milioni di rubli.

Le operazioni di guerra sospese.

L'*Echo* di Parigi ha da Pietroburgo che le operazioni militari sono completamente sospese. Il tempo, al largo di Port-Arthur, è spaventoso.

La neve cade fitta a Mouchden, a Port-Arthur ed in Corea.

Secondo lo Stato Maggiore generale, le forze giapponesi, attualmente sbarcate in Corea, non sono superiori di 50,000 uomini.

Il trasporto dell'artiglieria giapponese è privo di difficoltà.

I trasporti giapponesi sono in cattivo stato e non possono contenere più di 800 uomini.

A Genshan e nel porto di Lazareff hanno avuto luogo gli ultimi sbarchi.

I giapponesi si concentrano a Seul che sarà la base delle loro operazioni; si fortificheranno poscia a Ping-Yang e quando saranno in numero sufficiente si mostreranno sul Jalù.

I russi hanno ancora bisogno di un mese per riunire gli uomini necessari in Manciuria e nel Liao-Yang.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 5 marzo.

MILANO	25	75	19	9	52
BARI	85	1	8	33	65
FIRENZE	15	62	33	77	13
NAPOLI	78	80	19	14	67
PALERMO	63	41	53	56	79
ROMA	10	49	45	25	48
TORINO	31	77	83	71	87
VENEZIA	16	54	69	33	10

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
SCAVINERI PAOLO, *gerente responsabile.*

L'anima buona di

ERMINIA FASOLI

Ved. TAVEGGIA

ieri alle ore 20 ritornò repentinamente a Dio.

I figli Ada in Beretta, Luigia in Ripamonti, Tullio, Clelia ed Angelo, ed i generi Giuseppe Beretta e Costantino Ripamonti partecipano la triste nuova ai parenti ed amici tutti, avvertendoli che i funerali avranno luogo in Milano, lunedì 7 corrente, alle ore 10 e mezza, partendo dalla casa in via Boschetti 6 per la Parocchiale di San Babila; ed in Melzo, martedì 8 corr. alle ore 10 e mezza dalla stazione ferroviaria per la Parocchiale, indi al cimitero ove verrà deposta nella Tomba di famiglia.

Serva il presente di avviso personale e per ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno al dolore della Famiglia.

Milano, 6 marzo 1904.

Avviso Importante

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR

Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0[0

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro, Servizi per toilettes ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

SIRMIONE

Perla del Lago di Garda.

L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. L'Istituto sarà per la prossima stagione.

Lo Stabilimento verrà Aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

DENTIZIONE.

Le sofferenze della dentizione possono essere scongiurate con un semplice atto di previdenza. Questo diciamo a proposito della erronea credenza che al male della dentizione non si possa rimediare. Il rimedio esiste e di efficacia prodigiosa; il signor ingegner L. Caputi di Potenza, ci narra, in questa lettera vibrante di amore paterno l'esperienza fatta colla medicina della quale parliamo, la Emulsione Scott.

Potenza, 17 Aprile 1902.

Consigliato da alcuni amici che hanno usato la Emulsione Scott pei loro bambini, mi indussi a provarla anch'io per la mia piccola Maria che conta oggi appena 16 mesi d'età.

La dentizione le procurava molte sofferenze, impedendole di pigliar sonno anche durante la notte; non aveva più appetito, non digeriva, si manteneva gracile e sempre palliduccia.

In circa quattro mesi di cura la dentizione si è completata senza ulteriori sofferenze ed ora la piccina è ristabilita, vispa, rosea e grassoccia.

Ing. LUIGI CAPUTI
Palazzo Lavecchia — Potenza.

La Emulsione Scott infatti procura un immediato sollievo ai piccoli sofferenti. Il loro sistema nervoso si calma, il sangue si arricchisce e la dentizione ha il suo corso fisiologico immune da ogni disturbo. I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda forniscono all'organismo infantile tutto il materiale necessario allo sviluppo. La relazione di cura riportata sopra merita di essere seriamente considerata.

Maria Caputi

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N 12 - Milano.

L'autore di quel sublime lavoro musicale che sono i Pagliacci, R. Leoncavallo, dedica questo inno al dentifricio Odol:

Ai Signori Medici.

La Creosina Bosio, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle Bronchiti catarrali.

Dott. FRANCESCO MERCADINO
Medico primario all'Ospedale specialе di San Giovanni di Torino.

Ho sperimentato la **Creosina Bosio,** in bronchiti catarrali ostinate e ribelli a tanti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile sia per la sua facile presa e per il suo gusto, quanto per la efficacia, poichè almeno in 6 casi, facilitò la espettorazione catarrale, e rialzò le forze dei pazienti, indeboliti da lungo malattia. Dott. **Giovanni Massera.**

Bocc. da L. 5 e da L. 2.75 Bocc. sag. da L. 1.50

IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: C. TULLIO BOSIO & C.
Via Garibaldi, 24-26 — TORINO.

Anemia, Nevrastenia

guariscono col **peptonato di ferro citro-ammoniacale Bregoli,** preparato insuperabile per l'efficacia e pel prezzo mitissimo L. 2,50 al flacone, per posta L. 3. — Farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli,** Via Monti, Milano.

6 MILA METRI DI SETERIE in SCAMPOLI

da metri 3 a 8 adatti per **Camiciette - Sottane** e fodere di giacche a

prezzi ridottissimi.

ALLA CITTÀ DI LIONE

Portici della Galleria, 22.

VIN

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 5 marzo, 1904.

Se un senso critico di correttezza economica e di moralità dovesse volgersi all'esame degli ultimi e noti dissesti, nulla si potrebbe dire che non fosse già stato ripetuto in tempi remoti e prossimi — e con parole roventi — sulle nefaste violenze della speculazione.

Le Borse avranno sempre questo male nel loro organismo, finchè il torbido sangue delle cupidigie, cresciute nella complicità degli errori, dei pregiudizi e delle tolleranze della legge e del costume, vi alimenterà quella parte di vita insidiosa ed aggressiva, che si risolve in una permanente alterazione della sincerità del corso dei valori e nello scoppio inevitabile di periodiche crisi.

Il fenomeno quindi che oggi più colpisce non risiede in ciò che rivelano queste pubbliche disfatte di speculatori soccombenti: ma nella studiata attenuazione, che segue i clamori del primo momento, nel desiderio di cancellarne il ricordo dalla coscienza pubblica e di tacitare con l'oblio un risveglio morale, che potrebbe toglier lena agli attentati della speculazione.

Le insolvenze di Milano e di Torino e specialmente quelle di Genova, delle quali con insistente cura si tenta diminuirne la gravità eccezionale ed il significato, dubitiamo non saranno di severo ammonimento nemmeno ai caduti; e forse come per il passato non tarderà che vinti e vincitori si ritroveranno insieme nelle lotte della speculazione.

Il sindacato degli agenti di cambio di Genova fa annunziare per il 7 corrente un'adunanza a Roma con i rappresentanti delle Borse italiane, per studiare e proporre al Governo severe riforme per le operazioni a termine: l'iniziativa è lodevole, ma ci permettiamo di dubitare del risultato, perchè troppi interessi si oppongono a provvedimenti solleciti, pratici ed efficaci.

La cronaca di questa settimana riguarda prevalentemente l'assetto delle liquidazioni.

Laboriosissimo a Parigi dove si delinearono forti posizioni al ribasso sulla nostra Rendita con *deport* di circa 6 centesimi: difficile e pesante a Genova per la insolvenza di quindici operatori per cui solamente ieri fu possibile alla stanza di chiudere le operazioni; meno difficile a Torino dove le insolvenze furono tre e non molto gravi: sistemata nello stesso giorno da noi, ad onta che nel medesimo giorno giungesse inattesa la sospensione dei pagamenti della banca Benzone, Pastori e Pinchetti.

Nella nostra Borsa, anche per queste circostanze, vi è stata quasi una completa inattività con un limitato spostamento di quotazioni in senso di regresso, sia per le Rendite, che hanno seguito la debolezza della Borsa di Parigi, sia per i valori; ma da ieri, in seguito al miglioramento della nostra Rendita a Parigi, si è manifestata un po' di fermezza della quale si sono giovati i valori bancari e di trazione, riacquistando quasi tutto il perduto nella settimana, e la Rendita con molte compre a contanti.

Sostenuti con qualche miglioramento i titoli d'impiego ed alcuni valori industriali, fra cui le Cotonificio Veneziano e Bergamasco, le Valle Seriana, le Vizzola, le Edison, le Raffinerie L. L. e le Dell'Acqua.

Su! mercato monetario nessuna nube; le riserve metalliche delle Banche di emissione Europee e di Nuova York sono in aumento ed i tassi di sconto libero indicano sempre che l'abbondanza delle disponibilità non è mutata: Francia 2 1/2 — Londra 3 1/8 — Vienna 3 1/8 Berlino 3 3/8 — Svizzera 3 1/8.

Da noi il portafoglio commerciale si sconta a 3 5/8 e presso gl'istituti di emissione ad un minimo del 4 0/0.

Le condizioni generali sono quindi favorevoli ad una maggiore attività, contenuta però in quei limiti di prudenza imposti dalla situazione politica, e che possono riassumersi nel precetto di operare con la massima elasticità di mezzi e di fare il minore assegnamento possibile sul credito.

In altro ramo dell'attività economica della nostra piazza — nell'industria serica — abbiamo purtroppo in questi giorni la prova dolorosa di errori, che in molta parte risiedono appunto in uno squilibrio tra l'azione ed i mezzi e nell'abuso del credito.

Diamo in consueta rassegna dei corsi.

Consolidati. — La nostra Rendita 5 0/0 a Parigi dal 99.35 — corso di chiusura di sabato — discese lunedì a 99.30 e con continuati miglioramenti chiuse ieri a 99.80, segnando oggi in apertura 99.85. — A Londra ed a Berlino da 98.5/8 a 100.5/8 piegato a 98 e 100 chiusa ieri a 98.7/8 e 100.50.

Da noi da 100.20 discesa martedì a 99.92 1/2 ha lentamente progredito, chiudendo oggi a 100.75 contanti.

Il 3 1/2 0/0 ed il 4 0/0 da 97.15 e 100.05 piegati a 96.67 1/2 e 99.67 1/2 chiudono oggi in seguito a successivi miglioramenti a 97.65 e 100.50.

Titoli d'impiego a reddito fisso. — Obbligazioni: Tirreno, Ferrovie 3 0/0 e Mediterranee da 505 — 344 — 500, 25 chiudono in aumento a sostenute a 507 — 350, 50 e 502.50. Prestiti Napoli e Milano da 98.50 e 100.25 a 98.50 e 100.82 1/2. Cassa Risparmio Milano 4 0/0 da 507 a 508.50.

VALORI.

Bancari. — Banca d'Italia e Commerciali da 1043 e 751 cadute a 1028 e 742 chiudono a 1040 e 750. Credito Italiano e Bancario da 580 e 294 piegate a 578 e 292 chiudono a 580 e 293.

Trazione. — In lieve aumento le Edison e le Venete da 558 e 116 a 560 e 118 ex 5. Meridionali, Mediterranee e Bubattino da 706 — 454 e 440 piegate a 701 — 452 — 438 chiudono a 704 — 455 — 460.

Industrie tessili. — In aumento le Veneziano, le Bergamasco, le Valle Seriana e le Lanificio Nazionale da 304 — 205 — 442 e 138 a 310 — 208 — 447 e 139. Stazionarie le Cantoni a 535, le Candiani a 280, le Bernasconi a 99.

Lanificio Rossi e le Muggiani da 1500 e 302 piegate le prime a 1494 e toccato il 1505 chiudono rispettivamente a 1500 e 281 ex 18. In lieve diminuzione le Tosi da 354 a 351 e le Tessuti stampati da 275 a 274.

Industrie meccaniche. — Sostenute le Vizzola a 1030 chiudono in lieve aumento a 1012 ex 10.

In regresso Metalli da 145 a 141 chiudendo a 143,50 e le Savona da 400 cadute a 340 per rilevarsi in chiusura a 375.

Oscillanti le Terni da 1730 cadute a 1710, risollevate a 1730 e finite a 1728 — Migliorate le Farriere da 82 a 83 — Stazionarie le Gabella a 27 e le Officine Meccaniche a 134 — Le Elba da 375 cadute a 365 ripigliarono subito il 375 prezzo di chiusura.

Industrie varie. — Raffineria L. L. e Industria Zuccheri da 292 e 325 piegate a 291 e 320 chiudono in aumento a 311 e 328 — Eridania da 500 cadute 750 chiudono a 740 — In aumento le Dell'Acqua da 305 a 308 — In regresso Molini Alta Italia da 595 a 579 — Pantanella da 90 a 88 — Alcools da 244 a 240 — Richard da 348 a 346 — Stazionarie le Sirio a 60 — Le Carburo da 880 piegate a 850 chiudono in aumento a 870.

Cambi. — In continua diminuzione:

Francia da 101.00 -15 piegati a 100.60-70 — Londra da 25.41 1/2-43 1/2 a 25.34-36 — Germania da 124-10 a 122-90 a 123.70-80 — Svizzera da 100.45-65 a 100.10-20.

Borsa di Milano.

Milano, 5 marzo, ore 3 pom.

Mercato fermo anche per la Rendita chiusa a 100.87 per la fine corrente mese. Nei valori troviamo ricercati i Bancari progrediti di qualche lira, le Dell'Acqua pagate 308 e le Raffinerie Zuccheri L. L. che raggiunsero il 313 per terminare poi a 311 circa.

Debolissime le azioni Marconi cadute a 35 lire. — 3 1/2 più sostenuto a 97,80.

Cambi immutati col Chèque Parigi ancora a 100,65.

Da oggi le Costruzioni Venete pagano il proprio dividendo in L. 5 per azione.

Rendita Ital. 5 0/0	{ cont.	100 72 a	—	—
	{ f. m.	100 87 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	97 80 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	704 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	455 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1041 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	751 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	581 — »	—	—
Azioni Soc. Banc. Mil.	»	293 50 »	—	—
Id. Edison	»	559 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1728 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	313 — »	311	—
Id. Lanificio Rossi	»	1500 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	539 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	309 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	144 — »	—	—
Id. Ferriere	»	33 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	184 — »	—	—
Id. Pantanella	»	88 — »	—	—
Id. De Angeli	»	274 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 — »	—	—
Id. Marconi	»	35 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	351 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	—	—
Id. » Italiane	»	350 — »	—	—
Id. » Tirrene	»	507 — »	—	—
Francia *chèque*		100 65 »	—	—
Svizzera »		100 15 »	—	—
Londra »		25 33 »	—	—
Germania »		123 72 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ann.	99.35	Rend. Spagn.	77,85
Id. Id. 3 0/0	95.17	Banca Ottom.	545,00
Rend. Ital.	99.95	Argento	37.00
C. su Londra	25.37	Cred. Fondiario	558,00
Consol. Ingl. 85,00 7/16		Azioni Suez	3535.00
Ferr. Lomb.	313.00	Lotti Turchi	112.50
Cambio su Ital.	3/4	Meridionali	694.00
Rend. Turca	27.40	Rendita Egiz.	75.00
Banca di Par.	1068	Rend. Portogh.	57,60
Tunisine	475.00	S. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104.—	Id. Comm. Ital.	—,—
Lots Unghe.	98.50	Rend. Serbe 4%	60,15

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100,82 — Id. 3 1/2 97,60 — B. d'Italia 1041,00 — B. Comm. 751,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 705,00 — Mediterranee 456,00 — Navigazione Generale 450,00 — Raffineria Zuccheri 301,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,80 — Id. 3 1/2 0/0 97,60 — Mediterranee 456,00 — Merid. 704,00 — B. d'Italia 1044,00 B. Commerciale 752,00 — Cred. Ital. 581,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 100,80 — Id. 3 1/2 97,55 — Banca d'Italia 1040,00 — Meridionali 706,00 — Acqua Pia 1515 — Gas 1818 — Condotte d'acqua 723,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 4. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50

Londra, 4. — Argento pence 26 7/16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1/4.

Nuova York, 3. — L'argento si è quotato oggi a 57 7/8.

Le medie dei Consolidati.

3 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 100,80 7/8	L. 98,30 7/8
4 0/0	netto	» 100,07 —	» 98,07 —
3 1/2 0/0	netto	» 96,86 3/4	» 95,11 3/4
3 0/0	netto	» 71,80 —	» 70,60 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo, 5. — Frumenti sostenuti da L. 24 a 24.25. — Granoni aumentati da circa 50 cent. da 14.50 a 14.75 e per qualità belle 15 con qualche comodità a consegna. — Avena ferma da 17 a 17.50.

Suini.

Milano, 5. — Mercato di Milano L. 125 — suini magroni da 110 a 115 — suini lattonzoli per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso sarte raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — quelli di kg. 140 a 149 L. 121 — quelli di 130 a 139 L. 119 — quelli di kg. 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

SETE.

Milano, 5. — La settimana si chiude con pochi affari conchiusi ed a prezzi irregolari.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, cascami Entrate il 5 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 5 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 155	6855	21 040	126 810
Bozzoli pesati »	800	—	8900	52 250
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1655
Ass. campioni N.	273	149	522	2928

Lione, 5 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	3	19	4
Asiatiche b.	15	22	44	98
Peso . . .	1918	1050	4410	5245

Peso totale . . . Kg. 12633.

Zurigo, 5. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 900 — Trame 1460 — Greggie 3240 — Totale 5600.

FALLIMENTI.

Cosenza — De Rosa Francesco, farine.
Treviso — Marchesi Emilio, pizzicheria.
Milano — Mariani, Pirovano e Pizzocchero.
Casale Monf. — Patrucco Riccardo, pastic.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 marzo.

Spinelli Amalia 77, casal., via L. Cagnola 11. Branduardi Angelo 56, facc., via G. Meda 6. Silva Attilio 32, fatt., corso porta Nuova 28. Mutazzi Luigia 65, portin., corso Ticinese 1. Bruschi Celeste 30, pollivendolo. De Gradi Carlo 52, tripp., v. Confalonieri 29. Mangiarotti Maria 64, cucit., corso Como 27. Cattaneo Luigi 63, tornitore, via Cerva 8. Cagliari Antonio 72, corso Ticinese 11. Grassi Giuseppa 18, sarta, via Borgonuovo 26. Castelli Maria 79, casalinga, via Crocifisso 5. Antonini Anna 78, via Stella 5. Bonlamperti Raffaele 1, via L. Canonica 122. Stella Esterina 3, piazzale Genova 4. Borelli Luigi 52, cr.vend., ripa Ticinese 49. Lazzari Maria mesi 7, via Vigevano 13. Sacchi Bernardina 7, via G. Ripamonti 45. Frazzini Angelo 41, pell., c. S. Gottardo 15. Slavazza Ersilia 29, agiata, via Olocati 31. Genoni Felicita 79, casal., via E. Cornalia 8. Camporesi Annunciata m. 3, v. C. Simonetta 19 Montanari Rosa 27, casal., via G. Sirtori 7. Farioli Carolina 72, casal., via Moscova 53. Salimbeni Matilde 79, ag., via C. Alberto 14. Vinciguerra Ettore m. 7, c. p. Vittoria 54. Freddi Angela 78, ricamatr., via Signora 10. Galli Carlo 62, ortic., v. S. P. in Gessate 13. Lagna Giulia 42, casal., corso Magenta 78. Ghezzi Francesco 71, lav., via Ghisolfa 36. Bavetta Romeo 1, Alsaia Pavese 32-B. Colari Rosa 65, casalinga, corso Lodi 6. Briani Luca 79, pension., via S. Paolo 14. Terenzio Maria 79, casalin., Ronchetto 249. Manzoni Giuseppa 81, pos., c. p. Nuova 24. Molinari Marianna 68, cas., vic. Cagnola 16. Brughetti Giuseppa 77, cas. viale Romana 62

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 39.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CONFETTIERI, rivolgetevi a Giovanni Huber, Sepolcro, 7, Milano pel servizio immediato in bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Forniscesi subito qualunque quantità. Grandioso assortimento da 0.40 a 1.60 cadauna. Campioni dietro richiesta. 4909

MAGNETISMO, Gabinetto di scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulto per corrispondenza. 3629

REGALO agli sposi di un mobile a scelta, di 25 lire, per chi acquisterà oltre a lire 500 di mobili o tappezzerie nel grandioso magazzino di Alghisi Vincenzo, sito in via Bramante, 26, interno. — Garanzia per solidità costruzione tanto nei mobili in stile che comuni. 5900

VENDO subito occasione salone Lire 400, sala a mangiar Lire 450. Viale Monforte, 37. 6367

200 MILA, anche frazionabili, prima, seconda ipoteca. Tasso minimo. Ufficio Internazionale, Soncino Merati, 15, Milano. 6389

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4931

AFFITTANSI subito camere pensione centralissimo. E. 337. Posta Milano. 5766

AFFITTANSI 29 marzo due localini in casa civile non più di due persone. Portinaio, Ciro Menotti 5. 6303

AFFITTANSI 29 marzo appartamenti diversi magazzini per industria. Buzzi, via Cerreto 1, Milano. 6317

AFFITTANSI 29 marzo 4 locali piano primo verso strada. S. Giovanni sul Muro 6, dalle 12 alle 14. 6281

AFFITTASI in Camerlata (Como) appartamento ammobigliato con giardino per stagione estiva o per tutto l'anno. Marelli Giuseppe, Camerlata. 6302

AFFITTASI 15 marzo appartamentino mobiliato centrale. Basaglia, viale Vittoria 20. 3670

AFFITTASI 29 marzo, bottega con retro, cantina, stalla, rimessa, magazzeno per piccola industria. Rivolgersi Contenenti, 4. 6057

AFFITTASI 29 marzo prossimo appartamento ottavo piano casa signorile comodità moderne. Lazzaro Palazzi 21, vicino stazione centrale. 5707

CAMERA letto, cucina, ammobiliate, cercansi. — Offerte subito 3287 Haasenstein e Vogler, Torino. 6300

CERCANSI dodici locali circa anche smobigliati giardino, amena villeggiatura, distante meno novanta minuti Milano. — Scrivere Astolfi, via Sforza 1, Milano. 6305

DA AFFITTARE o vendere subito mulino a vapore a cilindri per confezione farine gialle comuni ad uso veronese, con palmenti, buratteria, pastificio, panificio, magazzini, avviata clientela, posto in Adria (Rovigo) comodo trasporto fluviali e ferroviari, condizioni modicissime. Per schiarimenti ed offerte dirigersi al Panificio Cavazzuni, Adria. 6295

GRANDIOSO appartamento primo piano, piazza San Sepolcro 9, composto otto saloni recentemente rimodernati adatti per Banca, grande Società industriali, circoli, clubs, affittasi 29 settembre. 5699

SANREMO affitterebbesi bellissima camera o appartamento mobiliato, volendo con pensione. Scrivere Asiatica, Privata Picconi 5, Sanremo. 6354

SAPONIFICIO industrie moderne affittansi locali caminone fuori dazio. Belloni, Correnti 14. 6335

VIA Dante, Milano. Grande negozio due vetrine affitterebbesi. Scrivere cassetta 149 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6300

VIGGIÙ. - Due case, giardino, acqua potabile, luce elettrica. Buzzi, via Ceresio, 1, Milano. 6318

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova occasione rarissima marca primaria costo L. 380.— vendo metà prezzo. Corso Indipendenza 12. 6312

BICICLETTA splendida vende prezzo mitissimo. Perozzotti, via Vetere 18. 6251

BUONA drogheria bottiglieria mobiglia e generi diversi. Bonfante posta Milano. 6267

CARTOLERIA avviatissima bella posizione in faccia scuole principali vendo causa malattia. Scrivere cassetta 145 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6244

CARTOLERIA avviatissima vicinanza scuole, poco rilievo cedesi. Casarini, posta Milano. 6278

CASA ricostruibile doppia fronte prospiciente Parco Milano. Luchini, via Sarpi 8. 6294

CEDESI antico negozio formaggi. Altri generi. Buona clientela. Poco rilievo. - Rivolgersi viale Magenta, N. 5, Caffè. 6161

CAUSA trasloco vendo a privati mobili occasione. Via Cantù 10. 6282

CAUSA trasloco cedesi negozio modista buona posizione, prezzo mite. - Rivolgersi Carlo Alberto 30, Monza. 6115

CEDESI bottega erbivendolo. - Rivolgersi signor Rossi, corso Venezia N. 46. 6304

DROGHERIA cedesi avviata poco rilievo. — Scrivere Origoni, via S. Rocco 4. 6306

DUE rata, acquai, sala colazione, si cedono prelevando pochissimi mobiglie, in contanto e rateterebbe. Posta Milano 2000. 6345

FARMACIA Milano Lodi avviata provviste cedesi, ragioni famiglia, eccezionali facilitazioni. Torinelli, posta. 6370

GABBIONE grande ferro per bestie feroci vendesi. Vivandiere 30° Fanteria, S. Ambrogio, Milano. 6329

IN OGGIONO Brianza, cedesi in novembre prossimo l'antico rinomato albergo della Posta « La Vetturina ». Scelta clientela, posizione splendida salubre miti pretese. Rivolgersi direttamente. 6037

MACCHINA tipografica « Marinoni » 53 × 74 vendesi, occasione. Fineo, Parini 29, Milano. 5884

OCCASIONE. Causa partenza vendesi appartamento. Barlassina, via Dante 12. 6320

PER immediata partenza vendesi mobilio arredamento completo recente acquisto. Appartamento signorile 5 locali. - Dalle due alle quattro portinaio via Felice Casati 20. 6369

SAN Remo cedesi avviatissima bottiglieria corso Vitt. Emanuele. Lavoro sicuro tutte le stagioni, rilievo minimo. — Per trattative e informazioni rivolgersi Francioni, viale Monforte 11 B. 6272

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

STABILIMENTO piccola meccanica vendesi causa partenza L. 25.000. - Scrivere cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6185

VENDESI affittasi villa comodità moderne, scuderia, rimessa giardino, ortaglia, linea Monza-Barzanò. Rag. Fino, Gesù 12. 6270

VENDESI L. 1500 macchinario ed accessori fabbricazione candele steariche, produzione giornaliera circa Kg. 140 Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 6310

VENDESI prezzo lire quattrocentocinquanta macchina da scrivere. Smith Premier. — Rivolgersi Ditta Fratelli Landa, Bastione Porta Vittoria 19. 6183

VENDESI subito villa in Oliveto vone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino. 6237

VENDESI negozio salumeria bene avviato. Rivolgersi rag. Pogliani. — Verziere, 13. 6112

VENDO subito, elegante camera matrimoniale, sabbia seta, macchina cucire, altri mobili seminuovi. Brozzi S. Giovanni S. Muro 6, dalle 12 alle 14. 6280

VENDO trattoria stallazzo appena fuori dazio, condizioni pagamento. Maestri, viale Romana 28. 6274

Avvisi diversi.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni. H. & V.

RICCO signore o signora volesse aiutare azienda lucrosa entrando come socio onorario con 15000 ricavando frutto annuo garantito 3000. Scrivere cassetta 144 R Haasenstein e Vogler Milano. 6235

SALSOMAGGIORE negoziet. in posizione centrale disponibile necessiterebbesi anche deposito merci e con lucrativo vendite per conto. Per schiarimenti rivolgersi F. Cortesi, Dante 15, Milano. 6301

VIAGGIATORE lunga esperienza affari cerca rappresentare serie ditte. Biglietto ferroviario permanente per tutta Italia. Umberto Astolfi Bologna. 6359

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi genere, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Doppi e gli non formiamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE tenuta libri e per direzione personale o magazzini, cerca posto fuori Milano stabilimento industriale. E 200 posta Milano. 6332

BUON fornaio di pane comune e lusso cerca posto. Scrivendo prenderà in qualunque città. Scrivere Casella 148 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 6286

CASA importante cerca distinto piazzista articoli elettricità. F. H. G. posta Milano. 5350

CERCANSI buoni spargitori per pietre calcaree scandiare, ma non per granito. Scrivere al sigg. Ferre e C. a Chazsignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCASI da primario studio d'architettura in Parigi, direttore interessato con 25 a 40 mila franch preferibilmente ingegnere, architetto, per dirigere grande succursale Bruxelles. Ottima posizione scrivere architetto Guardi aro ferme posta bureau 3, Paris. 6296

CERCASI persona seria, per posto fiducia, orario limitatissimo, mensile 100, cauzione 3000. Bargera, posta. 6037

CERCASI praticabile con bella calligrafia età 18 anni per deposito macchine, Roma, 18, fermo posta, Milano. 6082

CERCASI signorina praticante per studio commerciale. Offenbach 48, fermo posta, Milano. 6083

CERCASI provetto giovane centuolie sollecito nei calcoli, pratico spedizioni lavori generali d'ufficio e corrispondenza, bellissima calligrafia. Referenze ineccepibili. Preferisesi chi conosce inglese o tedesco. Offerte Cassetta 135 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 6148

CERCASI ammogliato, modesto, laborioso, onestante per sorvegliare operaie mensile 60-70 C. S., posta Milano. 6242

CERCASI apprendista studio quindicenne. Rivolgersi Luigi Fontana e C. via Tortona N. 21 G. 6284

CERCASI giovine apprendista per studio, bella calligrafia, licenza tecnica. Offerte fermo posta L. C. 49. 6385

CERCASI uomo pratico per tappezzare poltrone. Offerte C. C. 3000, posta. 6319

CERCO occupazione disponendo di cassone di mila. Scrivere Casella 148 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 6108

CERCO un impiego per forti avviamenti. Passio, Masconi 3. 6368

COMMESSA confezioni biancheria abile commessa al cliente tedesco trovere posto primario magazzino fuori Milano. Sandie, Posta, Milano 6365

COMMESSO abilissimo vendita confezioni camicie sul posto. Età almeno trenta sui. Occorre assoluta serietà, buona istruzione, referenze, sobria, possibile alto. Scrivere Amministrazione Hermann, Milano. 6241

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commerciale, posta. 6236

COPIATURE qualsiasi cerca propria. Forlini 4, Posta, Milano 6275

CORRISPONDENTE stenografo, cercasi subito. Casella 258, posta, Milano. 6178

DEMOISELLE française parlant aussi l'italien et l'allemand cherche place dans un magasin. Ecrire cassetta 147, R. Haasenstein Vogler, Milan. 6273

DIPLOMATO ragioniere, pratico certificati specialità, vice direttore importante stabilimento, desidererebbe cambiare R. P. 85, Posta, Milano. 2314

DISTINTA piccola famiglia cerca donna a tutto fare preferibilmente svizzera tedesca, oppure buona cameriera volenterosa imparare cucina. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzare M. R. fermo in posta, Alessandria, Piemonte. 6406

DITTA Commerciale cerca per Milano ragioniere e licenziato liceo entrambi con laurea recente che non abbiano mai avuto impieghi. Inviare referenze a C. R. F. fermo posta, Milano. 6326

ENOLOGO diplomato, con buona pratica anche da agente di campagna cerca posto. Parlo anche per fare viaggio monte. Mitì pretese. — Scrivere sig. Domenico Pedrale, corso Vittorio Emanuele N. 76, Torino 6016

ERFAHRENER Kaufmann, eventl. aus der Beleuchtungs branche, welcher der deutschen sowie italienischen Sprache in Wort und Schrift mächtig ist, wird zum sofortigen Antritt für ein Fabrikgeschäft in Mailand gesucht. Gesuche mit Zeugnisabschriften und Gehaltsansprüchen sind zu richten an Julius Janz, Berlin Warschauerstr 57. 6220

FARMACISTI. Laureato praticato preferibilmente Milano. Offerte Dottor Vita 33, posta Milano. 6221

FATTORINO pratico lavori farmacia, ineccepibili referenze, cerca posto. Via Raffaele Sanzio 15, G.B. 6039

FOTOGRAFI, Abilissimo ritoccatore cerca posto o lavoro in Milano. Scrivere Mansuoto, fermo posta, Montevarna (Palanzo). 6225

GIOVANE d'negozio abbia capace ricercato pel 15 corrente da importante ditta tessuti. — Offerte per iscritto, dichiarando pretese cassetta 87 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5786

GIOVANE praticante parlante francese tedesco e italiano cerca impiego. Possiede buoni certificati. Deversi Federico Via Savona 63 Milano. 6054

GIOVANE cauzione cinquemila lire disponibile posto Milano, conoscenza commerciale contabilità, lingue francese inglese disponibile primo luglio, referenze ineccepibili. Ernesto Fort, posta Catania. 5403

GIOVANE buona famiglia cerca posto fattorino oppure magazziniere, referenze, cauzione. - Scrivere Buffoli, via Beccaria 5. 6252

GIOVANE germanico intelligente istruito cerca impiego in casa commerciale. - Disposto ai mesi volontario e piccolo stipendio in seguito. Scrivere Roberto Mauss via Milano 26-10, Genova. 6402

GIOVANE svizzero occuperebbesi pafo d'oro giornalmente per corrispondenza, 4 lingue, bella calligrafia. E. S. B. Milano. 6331

GIOVANE ventitreenne, licenza tecnica pratico commercio vini cerca posto, Zampa, Rastrelli 6 6110

IMPORTANTE casa con sartoria in Lugano cerca per subito esperto ed abilissimo capo sallleur sarto di signora, per perfetta conoscenza del taglio moderno, per condizione fina. Esigesi sarte referenze e certificati. Scrivere a 31 787 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 6400

IMPORTANTE società cerca praticante ufficio giovane o signorina. Preferibile scrivente macchina. Offerte cassetta 143 R presso Haasenstein e Vogler. 6329

INCISORE metalli abile cercasi. Domenico Affer, via Adda 14, Milano. 6151

INDUSTRIE chimiche Ingegnere, referenze ineccepibili stabilimenti industriali diretti, impiegato disponibile. Casella postale 525 Milano. 5904

LEZIONI conversazione italiano francese, tedesco. Prezzi mitissimi posta Norsa 37. 6062

MECCANICO dentista munito certificato cerca impiego presso primario gabinetto. Ottime referenze. A. 48 204 Catania. 6355

MODISTA cerca apprendista di buona famiglia. Rivolgersi Corso Venezia 40. 6264

MODISTA finita cercasi subito Corso Loreto 10. 6384

OPERAIO capace e serio, possibilmente pratico del lavoro cerderia di filatura cercasi. Presentarsi con certificati via Morosini, 16 (P. Vittoria). 4155

PER piccola filatura di juta cerco casi abilo capo-sala che conosca a fondo tutto il macchinario quanto la materia prima e la lavorazione. Offerte cassetta 2 S Haasenstein e Vogler Milano. 6322

PER negozio chincaglieria e giocattoli cercasi signora, bella presenza, pratica alla vendita. Richiedonsi referenze primo ordine e garanzia. Scrivere M. 948, posta, Milano. 6378

PERSONA seria cerca impiego fiducia dispone cinquemila cauzione di posti adatti anche Umberto posta Milano. 6397

PERSONA seria provetto contabile presso primaria Ditta disposto cambiare posizione, pretese modeste scrivere cassetta 124 R Haasenstein e Vogler Milano. 6023

QUARANTACINQUENNE di buona presenza pratico commercio, assicurazioni, noleggi, viaggi estero lingue francese, spagnola, desidererebbe occupazione dignitosa, non scopo lucro, ma per impiegare il tempo, disposto anche cambiare residenza. - Scrivere cassetta 142 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6227

RAGIONIERE ex brigadiere carabinieri, munito licenza tecnica, ottima calligrafia, attivo, volonteroso, buone referenze, cerca impiego presso Ditta commerciale. Corrispondenza italiano. — Scrivere Serio, posta, Milano. 6345

SIGNORE signora cerrasi Stab. Tipo-Litografico Ramo I. Nuova 20, per vendita, amministrazione, negozio articoli propri. Cauzione 10 mila. 6307

SIGNORINA ancora di una buona età cerca persona sola, buone referenze. N 39, fermo in posta, Milano. 6138

POETA erudito prestasi qualunque genere poesia anniversari, nozze, brindisi, inni odi, romanze, epigrafi, ecc. Offresi giornali letterari, compenso dopo prova. Jone presso Cabra, Bixio, 6. 6316

RICAMATRICI abilissime tutto cercansi dallo studio Bassetti, Sant'Orsola 12. 6235

SARTO, preferibilmente attuale, tenente pratichissimo della stiratura dei pantaloni troverebbe lavoro continuato presso Veronesi, via Farini N. 8, Milano. 5828

SIGNORA giovane praticissima vendita dettaglio guanti affini cerca impiego subito. C. 70, posta Milano. 5762

**SIGNOR

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA
via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il **Crelium Bertelli** si usa nei cotidiani lavacri, ed è preziosissimo per la *toeletta intima* delle signore. — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È un *energico antisettico*, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il

CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio superiore Sanitario
e premiato
all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
Accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto.
Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Estratti
per la preparazione a freddo di Liquori, Siroppi e Vermouth.
Fernet
Bitter
Amaro Felsina
Ferro-China
Punch Inglese
Punch all'Arancio
Elixir-China
Qualità inaccepibili
Presso il Premiato Stabilimento
G. C. Sacchetti e C.°
MILANO
Via Morigi, 11A
Casa fondata nel 1885
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

Fonografo Mondiale
con 1 cilindro
VERO ORIGINALE per sole L. 15

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici.
Fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Cartolina doppia catalogo illustrato alla UNIONE FONOGRAFICA MILANESE
MILANO, via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3

MACCHINE INDUSTRIALI
Accessori, Articoli tecnici ed elettrotecnici
Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici, 1
Olii e grassi minerali lubrificanti per Macchine, Ferrovie, ecc.

MORTE
ALLE TINTURE DANNOSE
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marie**, acqua limpida, non macchia, agisce rapidamente, alcoolica, pronta a dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori.
Bottiglia media L. 2,50, grande L. 3.50, per posta Cent. 60 di più. Deposito generale G. Berselli, Via Broletto 50, Milano.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

EMORROIDI

La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, è immediato coll'uso dei
Suppositori d'Anusol
di Goedecke & C. di Lipsia.
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale:
CARLO ERBA - Milano.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** Dr Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto ortando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

24 RETICELLE
e 12 tubi per gas incandescenza
per solo L. 5.50
Aggiungere L. 1 per imballaggio e spedizione. Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10, Milano.

Mancato matrimonio. Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

RAPPRESENTANTE
serio per la Spagna offresi. José Ventalló, Barcellona (Spagna). 5348

NOVITÀ
Gas Acetilene
Gazogeni trasportabili brevettati. Economia, Comodità.
Per fiamme 2 L. 15, per 5 L. 20, per 8 L. 26. Impianti completi d'illuminazione pubblica e privata. Lampade e gazogeni d'ogni sistema. Accessori. — Catalogo gratis. Sconto ai rivenditori.
G. FERRARI
Via Cerva, 25, Milano.
Telefono 95-28. 1035

RAPPRESENTANZE
generali esportazione ed importazione cercasi per Barcellona ed il resto della Spagna da casa di prim'ordine. Garanzia, corrispondenza in spagnolo o francese. — Scrivere sotto **H. 241 B. a Haasenstein e Vogler — Barcellona.** 6290

Ordres, Decorations
Qui siderait Monsieur riche, honorable, très distingué à obtenir cela? Ecrire à Monsieur C. de M., Case postale 222, Bruxelles, Belgique. 6217

CICLISTI
Per solo L. 5.50 avete: 1 fanale acetilene g., 1 portafanale, 1 scattola carburo, 2 manopole eleg., 1 necessaire completo, 2 portapompa, 1 tubopompa, 1 campanello, 2 molle pantaloni. Anticipate L. 1 per la spedizione. Bicicletta «Rilianc» eleganti, scorrevolissime: mozzi pedali Dunlopp, freno cerchione, gomme Pirelli L. 145, garanzia 2 anni. — Riparazioni, verniciatura, nichelatura. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini*, viale Monforte, 28, Milano.

MACCHINE DA CALZE
"GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — via *Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4664

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5536
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica

Completo assortimento
Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Scaricupi - Tubi - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Cavatori. Serratura per Latrine, Porta spugne, sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Ema., 38
Parma via XX Sett. 44 (filiale)

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

APPELLO AL POPOLO
Anche durante la vecchiaia, voi potete provare il vigore della gioventù, col suo cuore brillante, il passo elastico, il suo coraggio e la sua energia instancabile. Voi potete liberarvi dalle malattie e dalle sofferenze e schermirvi della vostra età.

Ecco una fonte di eterna gioventù, e voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete berne fino a che il vostro cuore esulta di gioia, e voi proclamerete ciò con tutta la vostra forza, come hanno fatto gli altri. Al pari dei giganti di altri tempi, voi potrete trovarvi ad ottant'anni nella primavera della vita, forti, vigorosi e pieni di giovanile entusiasmo.

Signor Dottor Maclaughlin,
Io non saprei esprimervi la mia profonda riconoscenza e gratitudine.
Mia moglie da più anni colpita da quella terribile malattia denominata *Neurastenia*, è completamente guarita in seguito alle applicazioni del vostro ELECTRO-VIGOR; inutile dirvi che fino a quel giorno tutti i rimedi vennero provati invano.
Nell'interesse delle persone colpite da questo male, io v'autorizzo di fare ciò che v'aggrada di questa lettera.
Aggradite signor Dottore, i miei saluti più cordiali.
firmato: CYRILLE COUVES
16, Boulevard du Point du jour.
(8 Gennaio 1904, a Issy les Moulineaux (Senna).

Sentirsi giovani vuol dire esserlo. La gioventù è la forza. Se voi possedete la forza voi potete schermirvi degli anni. Il mio ELECTRO-VIGOR riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo d'un fuoco di gioventù. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e darà elasticità alle vostre gambe. Esso vi darà la felicità e le gioie del vigore giovanile.

« MALEDETTA SCIATICA »
Signor Dottor Maclaughlin,
Io sono soddisfattissima dei risultati ottenuti sul mio stato di salute col vostro ELECTRO-VIGOR. Dopo aver passato sette mesi senza poter camminare e dopo aver provato inutilmente tutti i rimedi possibili, vidi la mia maledetta sciatica guarita rapidamente grazie il vostro ELECTRO-VIGOR che, fin dal primo giorno, mi portò un gran sollievo. Io sono ora completamente guarita e non risento assolutamente più nulla. Io vi prego di partecipare questa mia lettera ai vostri numerosi ammalati, essendo una sincera testimonianza di riconoscenza che vi mando, augurandovi di tutto cuore che il meritato successo del vostro ELECTRO-VIGOR aumenti di giorno in giorno. Io vi ringrazio quindi mille volte, mio caro Dottore, e vi prego d'aggradire i miei più sinceri saluti.
Firmato: Madame H. PISCHOS, proprietaria dell'Hôtel du Levant,
Boulevard de Vaudoul-Soisy-s/S. Evailles (S. et. O.) (16 gennaio 1904).

Cosa diranno gli scettici di tali prove? Lettere come quelle che noi riceviamo convinceranno anche il medico più retrogrado, ed egli non potrà trovare miglior rimedio che la cura fisica. Datemi un uomo che abbia dolori alla schiena, dolori acuti nei muscoli e nelle articolazioni, dolori intermittenti alle spalle, al petto ed al costato, che abbia la sciatica alle anche, la lombaggine, reumatismi e qualsiasi altra sofferenza o dolore ed il mio ELECTRO-VIGOR spanderà un fluido di vita nel suo corpo sofferente e farà sparire tutte le apparenze di dolore. *Nessuna sofferenza può sussistere ov'è impiegato l'ELECTRO-VIGOR.*
Esso vale tanto per le donne come per gli uomini. Portato durante il sonno, non può causare disturbo qualsiasi. Si sente la corrente dolce, calda e costante spandersi ma senza che ferisca o bruci, come le cinture di vecchio sistema. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se potete, e provate la sua forza. Se non potete venire, chiedete il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne leggeranno volentieri, se desiderano diventar forti.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO.
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
ORE DI RICEVIMENTO. — Dalle 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.
NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi darò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Fabbricazione MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi — di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è il tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alle pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 15

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, lo presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - 14, Via Pasquirolo, MILANO
Sono pubblicate le prime QUATTRO DISPENSE della nuova importantissima pubblicazione
LE STELLE e le curiosità del Cielo
descritte dall'Astronomo
CAMILLO FLAMMARION
TRADUZIONE DEL CAPITANO ISIDORO BARONI
L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrate da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
con diritto al frontispizio, l'indice e la copertina:
Franco di porto nel Regno L. 4 50 Estero . . . . . Fr. 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10
in vendita presso tutti i principali Librai e Rivenditori di giornali.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco il* Catalogo generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

trovarla. Tale è anche l'opinione del medico. »

Peyrade non era certo un uomo dal cuore molto tenero.

Tuttavia, quando lesse quelle poche righe, fra le quali si potevano indovinare tanti pericoli, si sentì profondamente angosciato, come per la minaccia di una terribile sciagura.

Già parecchie volte, da quando Clementina era stata accolta nella casa di via delle Mignottes, egli si era recato a Parigi, adducendo qualche pretesto, ed era andato a trovarla.

Ogni volta, la povera ragazza gli era apparsa profondamente afflitta ed avvilita pel pensiero costante della sua sventura, della sua immeritata vergogna, ma tuttavia rassegnata alla propria sorte.

Ormai, ella aveva completamente perdonato al padre della creatura che stava per dare alla luce... e, volontieri e sinceramente, gli ripeteva che non gli serbava rancore.

Quando vedeva Peyrade, il suo volto si rasserenava un poco, e i progetti per l'avvenire — sempre gli stessi — che egli le andava ripetendo valevano a calmare le angoscie dalle quali talvolta era ripresa.

Il pensiero del nascituro era costante, in lui. Egli aveva già trovata una balia, sana e robusta, alla quale il piccino sarebbe stato affidato appena nato.

Codesta balia abitava a Bagnolet, a brevissima distanza dalla barriera di Ménilmontant, dove l'aria è buonissima, e dove Peyrade avrebbe potuto recarsi spesso, da Chanterive, senza alcuna difficoltà.

Uscita dalla casa della Barginet, Clementina sarebbe andata a vedere il suo figliuolo, senza aver da temere alcuna indiscrezione, e vi sarebbe ritornata spesso.

Poi, quando il piccino avrebbe avuto quattro o cinque anni, Peyrade avrebbe provveduto a farlo educare, e certo non avrebbe esitato a far sacrifici per assicurargli una condizione indipendente e prospera.

Clementina poteva star tranquilla... Il denaro necessario per l'educazione e l'istruzione del bimbo non sarebbe mai mancato...

D'altronde, quella creaturina che non era ancora nata era già, fra loro, un vincolo indissolubile... È perchè non avrebbero sperato in un avvenire assai migliore del presente?

Quando avrebbe conosciuto meglio l'uomo che era stato tanto colpevole verso di lei soltanto per eccessso d'amore, Clementina si sarebbe convinta ch'egli non era punto cattivo, e forse avrebbe finito col decidersi ad accettare di vivere con lui.

Egli non era libero, purtroppo, ma un giorno o l'altro, forse, avrebbe potuto andare a stabilirsi, con Clementina e col suo figliuolo, in qualche paese lontano — dove nessuno potesse sapere la loro storia — per vivervi in pace, dimenticando.

Clementina sapeva ch'egli era un ottimo operaio. Già parecchie volte, gli eran state fatte delle proposte per l'estero, assai lusinghiere...

Ascoltando questi progetti, la buona ragazza, seduta in un angolo ombroso del giardino della signora Barginet, attendeva febbrilmente a preparare fascie, cuffiette, pannilini e giubbettini, — e, dall'espressione degli occhi di lei, Peyrade comprendeva ch'ella non avrebbe tardato ad accettare ogni sua proposta...

Che significava, ora, la lettera della Barginet?... Quella lettera che non spiegava nulla e che poteva giustificare qualunque supposizione, qualunque timore?

Che era accaduto?... Certo si trattava di qualche accidente, di qualche complicazione inaspettata... Egli sapeva, infatti, che dovevano ancora passare due mesi circa, prima che il piccino nascesse...

Ansioso, trepidante, egli scese dal treno alla stazione dell'Est, e subito corse a Belleville.

In via delle Mignottes, udita la sua scampanellata forte e prolungata, la domestica della signora Barginet si affrettò ad aprirgli, e al vederlo esclamò:

— Ah! siete voi, finalmente!... La mia padrona vi aspetta ansiosamente... Poc'anzi, voleva mandarmi a cercarvi all'osteria di piazza della Nazione.

— Ma che avviene?... Di che si tratta?

— Si tratta... Vedrete... vedrete, signore... In questo momento, troverete appunto il medico, presso la vostra parente, che sta assai male...

— Ah!... Ma che ha?... Che cosa è avvenuto?... È forse caduta?...

— Non sappiamo... Davvero, non sappiamo che pensare... Sembrava tanto tranquilla, quella giovane!... E credevamo che tutto procedesse regolarmente... Invece...

Peyrade provò una stretta al cuore, impallidì, si sentì mancare...

— Poveretta!... riprese la domestica. Da ieri mattina, soffre atrocemente!

— Dov'è?... dov'è?... Voglio vederla subito!

— Al primo piano, nella prima camera a destra... D'altronde, non potrete sbagliare... Le sue grida, i suoi gemiti, si odono dalle scale...

Egli salì, barcollando come un ubbriaco e ripetendo a denti stretti:

— Ah! il piccino non nascerà! non nascerà!...

E, quando giunse al primo piano, quando si trovò davanti alla porta della camera che gli era stata indicata, e udì gemere e singhiozzare la povera Clementina... dovette arrestarsi, per non cadere, per cercare di reggersi...

Infine, si decise ad aprire ed entrò.

Assistè allora ad uno spettacolo straziante.

Clementina soffriva indicibilmente, e il medico e la levatrice non potevano far nulla per alleviare le sue atroci sofferenze.

Ad un tratto s'udì un grido... un ultimo grido altissimo, lungo... che fu seguito da un silenzio profondo...

Peyrade, che si era coperto il viso colle mani tremanti, osò guardare, dopo un momento, e vide Clementina immota, bianca, rigida come una morta...

Ma in quello stesso istante, nel silenzio solenne che regnava nella camera, tremolò un fievole lamento... un vagito!...

— È vivo! esclamò la levatrice.

Il medico allora si volse, e disse con calore:

— Sì!... È vivo... e vivrà!...

Era un giovane, quel medico; un mostro esordiente che lottava per l'esistenza in quel quartiere abitato quasi esclusivamente da operai, ma, in quel momento, il suo volto era illuminato dalla fiamma dell'orgogliosa gioia che prova chiunque riesca a riportare una vittoria contro la malattia e la morte.

Peyrade, tremante, si avvicinò al letto.

Il dottore riprese:

— Povera creaturina! Ha indugiato per più di ventiquattr'ore, a comparire in questa valle di lagrime!... Ma vivrà, e sarà sano ugualmente...

— È un maschio!... È un maschio!... mormorò Peyrade.

— Sì, signore... siete padre!... Infatti, non m'inganno... Il piccino è vostro, non è vero?

« Se così non fosse, non sareste tanto commosso... Ma ora non si tratta del marmocchio... Prendetelo, signora Barginet... Portatelo via... Bisogna cercare di salvare la madre...

— È in pericolo? domandò Peyrade sottovoce.

— Sì... rispose il medico pure sottovoce, quantunque la povera Clementina stesse tanto male da non poter udire le loro parole.

— Ma che cosa è avvenuto?... Credete si tratti di un parto anticipato, oppure...

— Non so... interruppe il medico; non so ancora... Comunque, poc'anzi temevo di non poter salvare nè la madre nè il figlio...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 7-8 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13606

Prezzi delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 16 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 . Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 5 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 7 Marzo

Le vendette dell'Asia

Infuria nell'Estremo Oriente la guerra, ultimo episodio di quel movimento di uomini e di cose, che mira ad attrarre l'immensa Cina nel vortice smisurato e veloce della civiltà industriale europeo-americana. In un certo senso, i due rivali concorrono ad una opera stessa; perchè il Giappone, se per la razza e la tradizione e la lingua rappresenta, in questa guerra, la gente gialla contro l'Europa, per il modo con cui userebbe della supremazia in Cina acquistata con la vittoria, non sarebbe che un mandatario dell'Europa. Esso si industrierà di svecchiare l'impero cinese, europizzandolo quanto è possibile.

Siamo quindi in presenza di uno di quei periodici rivolgimenti dell'Europa sulle regioni di civiltà più antica e più popolose dell'Asia, che sono tanta parte della nostra storia, a cominciare da Roma antica. Nell'Asia la civiltà cittadina fiorì in immensi Stati, più vasta, più piena, più rigogliosa che in Europa, rimasta sino ad un secolo e mezzo addietro, salvo in piccole parti, una regione agricola, con poche e povere e mediocri città. E verso questa Asia splendita e corrotta, raffinata e decrepita, che porta in sè i vizii, le ricchezze, gli splendori di una civiltà millenare, l'Europa ha sempre sentito una attrazione invincibile.

Anche oggi, quando pure una rigogliosa civiltà cittadina fiorisce per tutta Europa, le vecchissime civiltà dell'Estremo Oriente affascinano con crescente seduzione il curioso spirito europeo, insaziabile di cose nuove ed insolite, come gli splendori degli Stati elenizzanti dell'Asia affascinarono i rudi e semplici figli di Roma. Una grande folla di Europei, avida di lucri, di avventure, di indipendenza, invade da ogni parte, con ogni pretesto, la Cina, sconvolge brutalmente la vita della nazione, provoca alla cieca crisi simili alla guerra che ora si combatte; e dalla Cina viene in cambio una immensa dovizia di piccoli oggetti. Sono ninnoli per ora, e ornamenti, e oggetti d'arte: ma tanto più strano è il favore universale di cui godono per tutta Europa e quella specie di fascinazione che destano in tutti gli spiriti, quasi stanchi delle linee, dei colori, delle forme troppo semplici della tradizionale arte greco-romana...

Ma non verrà di laggiù, dall'impero giallo, altra cosa che meravigliose ceramiche, che sete flessuose e lucide, che ninnoli svelti, bizzarri, piccoli come capricci di fanciulli? È una questione che mi sono posto molte volte, negli ultimi tempi. Questi contatti con l'Asia vecchia sono stati per la rude Europa nel tempo stesso vitali e mortali; le hanno comunicato nuove forze e malattie terribili. Anche questa è una vicenda perenne della nostra storia; e potrebbe ripetersi di nuovo.

In Asia, tra le rovine degli Stati civilissimi che essa aveva sfasciati, Roma imparò le arti e le scienze, ma contrasse anche le malattie che ne disfecero il vigore militare e politico; che, diffuse per tutte le popolazioni dell'Europa, agitarono poi di tante convulsioni tutta la storia della civiltà nostra. Due furono le più gravi e pericolose, di queste malattie: l'assolutismo e il misticismo. Noi dobbiamo lottare ancor oggi contro questi due morbi, che Roma contrasse in Asia e i cui germi comunicò poi a tutta la civiltà europea.

Più tardi, cinque secoli addietro, l'Europa fa un altro sforzo verso l'Asia lontana, trova una via più rapida verso l'India; e conosce, fruga, indaga, commercia, conquista alla fine questo immenso e molteplice impero, pieno di Stati antichi, di immense città, di tesori, di cognizioni, di vizi malgenerati da una civiltà secolare. L'India non potè resistere alla energia invadente degli europei e fu conquistata: ma se ne vendicò terribilmente, comunicando all'Europa alcuni dei più pericolosi contagi che distruggono la vita o che la corrodono lentamente: tra questo il peggior flagello del mondo moderno, quella malattia che ha nascosta nell'amore una insidia, così terribile, ignota alle spensierate voluttà degli antichi.

Quale dono funesto ci prepara la Cina? Che vendetta segreta macchinano contro di noi gli eventi laggiù? Le civiltà vecchie insidiano sempre le razze giovani, che invadono e soprafanno, con dei narcotici della volontà, fisici o morali, i quali ne assopiscono l'energia, ne ammolliscono il vigore. Sembra che esse sappiano che nei popoli, come nei singoli uomini, il vigore impetuoso non può durare eterno; che ai grandi sforzi succedono i rilassamenti e le stanchezze, nei quali anche i popoli più alacri e forti ricevono facilmente e sentono l'azione di un potente veleno, che ne distrugge la volontà.

Il misticismo e l'assolutismo asiatico furono i due narcotici più attivi portati d'Oriente, che paralizzarono la forza di Roma; che dell'Italia, la quale tante cose aveva osate e compiute, fecero la preda passiva di piccole orde barbariche. L'India, dopo avere con le sue malattie fomentata la degenerazione nervosa che affligge e indebolisce tanta parte dell'Europa, ci prepara un altro narcotico, più sottile, più spirituale, più fino: il buddismo. La diffusione di libri buddistici specialmente nel mondo anglo-sassone, è diventata così grande negli ultimi tempi da far credere che non si tratti solo di una moda letteraria. L'esaltazione frenetica della lotta e del lavoro, con la stanchezza e la nausea che genera, risospinge gli spiriti verso questa elegantissima, finissima e in certe parti veramente sublime filosofia della inerzia.

Ora qualche nuovo dono, piacevole e funesto, potrebbe venire dall'Estremo Oriente all'Europa. L'Europa si avvicina, evidentemente, a un tempo di rilassamento e di stanchezza. La esaltazione stessa da cui i popoli europei sono invasi, quella irrequietezza, quella volubilità, quella esagerazione che si ritrovano in ogni cosa, nella letteratura come nella politica, nell'arte come nella religione, ne sono una prova! La vera espressione della forza non è l'eccitabilità nervosa, ma il vigore tranquillo e continuo; proprio quel vigore continuo e tranquillo, che sembra venir meno alle genti civili dell'Europa e dell'America. E quindi l'anima dell'Europa è più aperta alle malattie di cui la vecchia Asia è così ricca: alle religioni mistiche, alle filosofie contemplative, ai cerimoniali senza senso, alle pompe e agli splendori sterili, agli eccitamenti e ai piaceri snervanti, a tutti i narcotici fisici e morali.

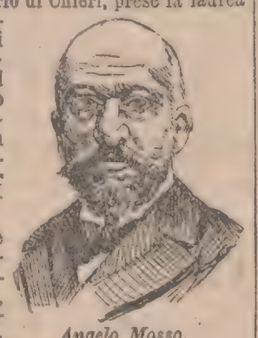
Io mi domando, qualche volta, se l'Asia non abbia in serbo per l'Europa un veleno sottile più terribile che tutti i poderosi strumenti di guerra che noi fabbrichiamo: l'oppio. È noto che l'oppio è una delle cagioni maggiori dello snervamento del popolo cinese; che l'abuso dell'oppio è uno dei vizi più funesti alla prosperità del vecchio impero. Sarebbe davvero una vendetta terribile di tutte le oppressioni subite, se un giorno l'Asia riuscisse a comunicare anche questo vizio alle masse europee, avide di eccitamenti nuovi e il cui spirito è già tanto guasto dall'abuso dell'alcool e del tabacco.

Guglielmo Ferrero.

I NUOVI SENATORI

Angelo Mosso.

Il professore Angelo Mosso dell'Università di Torino, è un'illustrazione della scienza. Nacque a Torino nel 1846 e fece i suoi primi studi nel seminario di Chieri, prese la laurea di medicina nell'Università di Torino e poi entrò a far parte del corpo sanitario militare. In seguito si recò in Germania e quindi a Parigi per approfondirsi nella fisiologia.



Angelo Mosso.

Resasi vacante la cattedra di fisiologia all'Università di Torino, in seguito alle dimissioni di Moleschott, Angelo Mosso fu chiamato a succedergli.

Egli è uno dei più fortunati volgarizzatori della scienza. I suoi libri sulla fatica, sulla paura, sull'educazione fisica sono popolarissimi e tradotti in tutte le lingue.

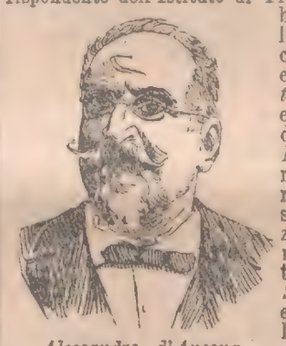
Il professore Mosso ha un vero culto per l'igiene. Un recente viaggio da lui fatto nell'America del Nord lo infervorò maggiormente in questo culto. Frutto di questo suo viaggio fu un libro sull'educazione fisica che ha avuta molta fortuna.

Ultimo lavoro del professore Mosso è la *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi*. Egli ha l'onore di avere fondato il primo Laboratorio di farmacologia sperimentale in Italia, ed il Laboratorio di fisiologia ch'egli dirige è uno dei migliori d'Europa.

Angelo Mosso porterà in Senato una nota pratica e moderna delle maggiori questioni che interessano la scienza in merito all'igiene sociale.

Alessandro D'Ancona.

Il professore Alessandro d'Ancona è nato a Pisa, da famiglia pesarese nel 1835. È letterato, filologo e critico insigne. Insegna all'Università di Pisa, fa parte dell'Accademia della Crusca, socio dei Lincei, membro corrispondente dell'Istituto di Francia. Collaborò con Celestino Bianchi nel *Genio* e nello *Spettatore italiano* e fu il primo direttore della *Nazione* di Firenze. Innumerevoli sono le sue pubblicazioni letterarie Le più note sono i suoi *Saggi critici* ed i saggi sulle letterature romanze tradotti in parecchie lingue. *Le origini del teatro italiano* sono la sua opera più poderosa.



Alessandro d'Ancona.

Di recente fu celebrato a Pisa il suo cinquantenario di insegnamento universitario.

Milita nel partito conservatore e di quando in quando non sdegna di scrivere sui giornali articoli battaglieri.

LOUBET IN ITALIA
Le feste a Spezia e a Napoli

Ci telegrafano da Spezia, 6:

(R.) Il lieto avvenimento è ora ufficialmente confermato.

Il presidente della Repubblica francese si incontrerà nella nostra città coi reali d'Italia e dopo avere assistito al varo della bellissima corazzata *Regina Elena* si recherà a Roma.

Rimane ancora da fissare il giorno dell'arrivo; si dice che sarà il 23 o il 25 del prossimo aprile.

La cittadinanza di Spezia pertanto superba dell'alto onore di festeggiare per la prima il presidente Loubet attende con ansia indescrivibile quel giorno solenne, e si prepara con entusiasmo ad accogliere il capo della grande e generosa nazione sorella.

Intanto il Consiglio Comunale approvò ad unanimità i festeggiamenti cui prenderanno parte tutte le associazioni popolari fra le quali prima quella dei Commercianti, che presenterà a Loubet una splendida pergamena.

*** Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Coll'intervento del console francese ieri sera vi fu alla sede dell'associazione dei commercianti una riunione dei presidenti delle altre società e di parecchie autorità cittadine per accordarsi sui festeggiamenti da farsi al presidente Loubet quando verrà a Napoli.

Fu deliberata la formazione di un comitato.

La riunione riuscì imponente. Vi furono parecchi discorsi ineggianti alla Francia.

Anche alla Lega democratica vi fu oggi una riunione per i festeggiamenti a Loubet. Si stabilì di accordarsi per nominare un unico comitato onde i festeggiamenti riescano più solenni.

IL CENTENARIO DELLA SOCIETÀ DELLA BIBBIA

Il 7 marzo 1804 venne fondata la *Società della Bibbia* ed oggi se ne celebra a Londra e altrove il suo primo centenario.

Lo scopo di questa Società era di tradurre la *Bibbia* in tutte le lingue possibili, di venderla a prezzi modicissimi e di diffonderla in tutte le parti del mondo.

Nessuna Società ha avuto maggior successo!

La *Bibbia*, cento anni fa, era tradotta in quaranta lingue, oggi in quattrocento! Le difficoltà incontrate sono più facili a immaginarsi che a descriversi.

Un traduttore, Henry Nott, passò venti anni in Tahiti (l'isola principale di un arcipelago del Pacifico) per imparare la lingua degli indigeni e spese poi altri venti anni per fare la traduzione in tahitano.

Da una statistica pubblicata ora dalla Società togliamo queste cifre che danno una idea del lavoro compiuto. La revisione della *Bibbia* Lifu per la più larga delle Isole Lealtà richiese non meno di 52,310 correzioni.

Una revisione della *Bibbia* Malagasi costò più di 75,000 lire. Al Dr. Morrison e ai suoi assistenti per la compilazione della prima *Bibbia* Cinese furono date 250,000 lire. Al Dr. William Carey e ai suoi collaboratori per le varie versioni Serampore (India) la Società pagò 750,000 lire. Oltre le spese per la traduzione sono da contarsi quelle per la stampa e la distribuzione. Quando è possibile la *Bibbia* è stampata nei paesi dove deve aver luogo la distribuzione o in qualche centro vicino. La *Bibbia* cinese è stampata a Yokohama. I trasporti sono talora costosissimi. Quando le prime *Bibbie* furono mandate ad Uganda (Africa) ogni copia costava otto lire circa per la sua produzione e circa tredici lire solamente per le spese di posta.

Per la Società lavorano in differenti posti del mondo ben mille linguisti, missionari e distributori. Questi ultimi vanno per foreste, praterie, steppe, giunghe, montagne, ghiacciai, affrontando ogni sorta di disagi e di pericoli. Dove è possibile, come nelle Filippine e in Corea, i distributori girano in bicicletta.

Un agente della Società in Costa d'Oro carica le Bibbie sul camello insieme col suo

bagaglio e così penetra nell'interno del paese. Del resto tutti i mezzi di trasporto vennero adottati dalla Società: cani, battelli, muli, slitte, portantine di bambù e perfino automobili. In Cina i distributori vanno in giro con una carriola che si chiama appunto in cinese con un nome che significa « la carriola del libro ».

La Società della Bibbia non predica alcuna dottrina speciale, non è settaria, si occupa solo della diffusione della Sacra Scrittura. In Siberia il Governo russo concede un biglietto gratuito sulla ferrovia ai suoi membri. Questi si spingono ovunque ed hanno trovato il modo di far penetrare la Bibbia persino in Lhassa, la *capitale proibita* del Tibet. La circolazione della Bibbia si calcola in centinaia di milioni. In un solo anno la Società ha omesso cinque milioni di esemplari. In un secolo, dal giorno della sua fondazione ad oggi, ha fatto tirare 180,000,000 di copie. Durante il primo anno di vita essa spese 17,275 lire: ora spende annualmente circa sei milioni!

In tutti i paesi d'Europa, d'America, d'Asia, d'Africa e d'Australia si decise di celebrare il 6 marzo 1904 come la *Domenica universale della Bibbia* e di considerarla come il centesimo anniversario della fondazione della Società.

IL MARESCIALLO WALDERSEE

Un telegramma da Berlino c'informava iersera della morte del maresciallo Waldersee.

Fino al 1900 il nome di Waldersee non era molto conosciuto in Italia e forse neanche nel resto dell'Europa. Bastò che le

Maresciallo Waldersee.

grandi potenze, cedessero per debolezza all'invadenza prepotente di Guglielmo II, perchè tutti si affannassero a riconoscere le grandi qualità militari, politiche, diplomatiche del maresciallo conte di Waldersee.

Alfredo di Waldersee nacque a Potsdam nel 1832 da un'antica famiglia feudale e militare. Suo padre era generale di cavalleria.

Entrato nell'esercito nel 1850, come ufficiale nell'artiglieria della guardia, la nascita e le aderenze gli aprirono una carriera fortunata, che percorse quasi sempre nello stato maggiore. Nel 1866 egli fece la campagna di Boemia, addetto al quartier generale. Nel 1870, alla vigilia della guerra, era addetto militare all'ambasciata prussiana a Parigi.

Rotte le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Prussia, il Waldersee raggiunse l'esercito prussiano come tenente colonnello di stato maggiore, al quartier generale di re Guglielmo. Quindi nell'esercito della Loira fu capo di stato maggiore del granduca di Mecklemburg. E, dopo la pace, fu mandato di nuovo a Parigi, a reggervi per poco tempo l'ambasciata germanica.

Tornato in Germania il Waldersee percorse i più alti gradi nell'esercito e nel 1898 fu nominato feld-maresciallo e designato al comando di un esercito in guerra. Nel 1900 fu il generalissimo degli eserciti internazionali in Cina.

La nomina del Waldersee fu uno dei soliti colpi di testa di Guglielmo, avido d'imporre la preponderanza teutonica a tutti i costi.

Tanto la Francia che la Germania decisero di mandare in Cina una divisione sul piede di guerra, coi relativi servizi sussidiari. L'imperatore Guglielmo, designando al comando, anzichè un generale di divisione, un feld maresciallo, che proprio allora compiva 50 anni di servizio, venne così a dare il generale in capo a tutto l'esercito internazionale, secondo le consuetudini che a quest'ufficio designano il più anziano.

Non tutte le potenze furono contente e tanto meno la Francia, che pure dovè rassegnarsi a mettere il tenente generale Woyron in sottordine del maresciallo tedesco.

Non mancarono però le assicurazioni che il conte Waldersee era l'uomo della circostanza, poichè oltre ad essere, nella sua qualità di tedesco, un maestro indiscusso nell'arte della guerra, aveva molta abilità diplomatica e modi cortesi.

Veramente da quest'ultimo punto di vista il Waldersee non mancò all'aspettativa. Egli riuscì a dissipare le naturali diffidenze degli ufficiali francesi, colmandoli di cortesie.

Ed il suo sbarco ad Algeri, al ritorno dall'ingloriosa spedizione, fu una felice trovata diplomatica. Anche se gli fu suggerita dal suo imperiale signore, il maresciallo Waldersee ebbe l'abilità *du rôle*.

Ad un *reporter* che lo intervistò il Waldersee fece i più grandi elogi delle truppe della Repubblica e del generale Woyron e aggiunse che un fantaccino francese gli aveva salvata la vita. Mostrò pure di avere in pregio l'arte fotografica francese, facendosi ritrarre ad Algeri, nella sua tenuta coloniale carica di decorazioni.

Come generale in guerra il Waldersee non fece niente. Gli unici combattimenti della campagna, la difesa delle legazioni, la presa di Tien-Tsin e la marcia su Pechino avevano avuto luogo prima del suo arrivo. Il generalissimo feld-maresciallo e le sue truppe rappresentarono la parte del soccorso di Pisa.

Con questo però le truppe si rifecero, eseguendo alla lettera le istruzioni dell'imperatore Guglielmo, che aveva additato loro l'esempio delle orde sterminatrici di Attila. Vennero compiute delle stragi di cinesi innocenti ed inermi, con supplizi degni dei tempi più barbari della storia e vennero saccheggiati i palazzi imperiali e le case cinesi, in ispecie le più ricche. Il nostro Modugno dovè perfezionarsi a quella scuola.

Anche come politico quindi il Waldersee fu un cattivo politico. Il corpo di spedizione, da lui comandato, lasciò in Cina gli strascichi di un odio inestinguibile contro la vantata civiltà europea, che purtroppo minaccia di esplodere ancora altre volte.

Le elezioni di Londra

Telegrafano da Londra, 6:

Le elezioni del Consiglio della contea di Londra sono particolarmente interessanti quest'anno perchè il nuovo Consiglio avrà fra le sue attribuzioni la direzione dell'istruzione pubblica.

La lotta è stata vivissima fra i fedeli della chiesa d'Inghilterra e i non conformisti.

I primi sostenevano i moderati o conservatori, i secondi i progressisti o liberali.

Ecco i risultati: progressisti 83, moderati 39, indipendenti uno.

Mancano i risultati di una sezione della City, ossia di quattro seggi che sono d'altronde assicurati ai moderati.

Nel Consiglio uscente i partiti si classificarono come segue: progressisti 84, moderati 31, indipendenti 3.

Le precauzioni dello Scià.

Telegrafano da Parigi, 6:

I giornali pubblicano un dispaccio dicente che lo scià di Persia avrebbe inviato per misura precauzionale trentamila uomini alla frontiera dell'Afganistan.

IL RADIO
Conferenza dell'on. Battelli a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 6:

Per iniziativa della sezione veneziana della « Dante Allighieri » il deputato Battelli, professore all'Università di Pisa, tenne al teatro Goldoni una conferenza sul radio.

Il teatro era assolutamente gremito; non un posto era vuoto e fu rimandata moltissima gente.

Erano presenti le principali autorità, molte notabilità scientifiche e rappresentanze di allievi degli istituti educativi.

L'oratore dopo avere esposto in brevi parole le idee prevalse fino ad ora nella scienza sulla costituzione della materia, passa in rapida rivista alcuni fatti fondamentali che tendono a scuotere le basi di quelle idee, e specialmente a dimostrare che l'atomo non è indivisibile.

Egli mostra che, quando poniamo due lastre elettrizzate in una soluzione d'acido cloridrico e vediamo l'acido scomporsi in cloro ed in idrogeno che vanno a depositarsi sulle due lastre, il fenomeno s'interpreta completamente ammettendo che fin da prima nel liquido si trovassero già vaganti particelle positive (idrogeno) e particelle negative (cloro) le quali vengono perciò rispettivamente attratte dalle due lastre.

Il medesimo fenomeno si può ripetere anche in una massa gassosa. A tal' uopo il prof. Battelli adopra un tubo di vetro contenente gas cloro rarefatto; nelle due estremità del tubo penetrano due fili metallici: lasciando entrare nel tubo stesso una piccola quantità di bromo e mettendo i due fili in comunicazione con una macchina elettrica, passa la scarica ed apparisce il bromo al polo negativo. Se invece nel tubo si pone precedentemente idrogeno, il bromo apparisce al polo positivo.

A queste particelle elettrizzate, vaganti in una massa liquida o gassosa, si è dato il nome di joni.

I rapidi movimenti che acquistano i joni sotto l'effetto delle forze elettriche, cagioneranno fra di essi e le altre particelle urti continui, dai quali ha origine la luminosità che ammirammo in questi tubi.

Aumentando sempre più la rarefazione nei tubi medesimi, vengono da essi estratti anche degli joni, però allora si rende manifesto un altro fenomeno sorprendente. L'interno del tubo diventa tutto oscuro; ma la parete di esso opposta al polo negativo (catodo) assume una bellissima fluorescenza verde.

Colori varii fluorescenti vengono destati anche in altre sostanze che siano poste dentro il tubo di fronte al catodo, ed è facile presumere che questo fenomeno viene generato da una specie di bombardamento di particelle, che dal catodo vengono lanciate nello spazio che gli sta di fronte. Infatti se invece di un corpo fisso si pone dinanzi al catodo un mulinello a palette che possa rotolare su due guide di vetro, appena il tubo vien fatto attraversare dalla scarica il mulinello si mette a rotare.

Inoltre è evidente la conclusione che questo particello si muovono in linea retta: perchè ponendo davanti al catodo una croce metallica, sulla parete opposta del tubo fluorescente si vede campeggiare in nero una croce, che corrisponde precisamente all'ombra della croce metallica proiettata dal catodo.

In causa di questo cammino rettilineo delle particelle lanciate dal catodo, si è dato alle loro traiettorie il nome di *raggi catodici*.

Ora, come sono prodotte queste particelle?

Un'esperienza ce lo ha mostrato. Ponendo infatti di fronte al catodo un cilindro opportunamente difeso dalle azioni disturbatrici e messo in comunicazione con un elettroscopio, si vede che esso sotto l'effetto dei raggi catodici si elettrizza negativamente: dunque le particelle partono dal catodo stesso e probabilmente fanno parte della sua sostanza.

Altre esperienze poi delicatissime dimostrano che la massa di ciascuna di queste particelle è enormemente più piccola di quanto si possa credere: essa è circa la duemillesima parte di quella dell'atomo dello idrogeno.

Ciò porta a concludere che l'atomo non è l'ultima parte indivisibile della materia; e così sui fenomeni fin qui veduti e da altri che fra poco descriveremo è stata costruita una nuova teoria, secondo la quale ogni atomo è formato da un sistema di particelle, o piuttosto punti materiali, di cui taluni carichi di elettricità positiva ed altri di elettricità negativa: a questi punti elettrizzati è stato dato il nome di *elettroni*.

Nelle condizioni ordinarie in un atomo, o molecola, sono contenuti tanti punti positivi quanti negativi, e quindi l'atomo non esercita al di fuori alcuna influenza elettrica; ma se un'opportuna azione esterna come la soluzione nel caso descritto in principio per l'acido cloridrico, o l'elettrizzazione ecc.: distaccano dal gruppo atomico un elettrone o un numero dispari di elettroni, nel gruppo che rimane resterà in prevalenza una delle due cariche elettriche:

Appendice del SECOLO, 7-8 Marzo

Giorgio Ohnet 25

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sapete perfettamente che ciò è falso, replicò Susanna con collera. Egli ve lo ha provato con la partitura d'*Atala*.

— Ah! sempre cotesto affare! gridò Arrigo; mi si assassinerà con tale musica, sino a quando non abbia fatto rappresentare un'altra opera, in cui non mi lascierò imporre quelle correzioni che nulla han prodotto all'infuori di distruggere la personalità della mia musica!...

« Essa è diventata soporifera, è rientrata nelle concezioni scolastiche e prima, invece, era originale!

« Ecco quanto io non perdonerò mai a vostro marito; mai, comprendete Susanna! Egli ha corrotto la mia partitura; bisogna sentir Formageot su tale argomento! Ne è ancor indignato e questi ne ha conosciuto il primo getto e ne ha gustato il sapore e la bizzaria! Sì! « Formageot non lasciò di ripetermi dalla prima sera: Derstal ha steso un velo grigio sulle vostre armonie, ha snervato le vostre arditezze; con lui aveste un successo, e senza avreste conseguito un trionfo!

« Ebbene, io l'avrò, Susanna, io l'avrò. Vi lavoro di già ed imparerete a giudicarmi meglio, poichè, ora, siete completamente sotto l'influenza di Derstal.

— Arrigo, io vi auguro di tutto cuore un grande successo che non sia dovuto che a voi, ma, frattanto, quello di *Atala*, che vi ha posto brillantemente all'onor del mondo, lo dovete ad Oliviero, ad Oliviero soltanto.

« Ed è per pagarnelo che voi avete fatto venire Jim Stewardt a Parigi?

— Perdete la ragione, credo, mia cara! Io ho fatto venir Jim? Ma da cosa lo arguite?

— Io non so nulla, ma ne son certa. Jim non doveva lasciar il babbo e bruscamente annuncia il suo arrivo. V'è qualcosa di subdolo in tale viaggio... e che sperate dalla sua presenza qui?

— Il piacere di rivederlo.

— Manifestaste una gioia troppo viva perchè essa sia cagionata unicamente da ciò; vi è qualche perfidia, sotto...

— Voi costruite un dramma, Susanna; non vi è nulla di nascosto e lo vedrete. Non temete per il vostro menestrello... può dormir tranquillo poichè è il sonno che ancor meglio gli riesce!

Derstal, fremente, pensò se non dovesse entrare nel gabinetto di toletta per regolare, in una sol volta, la sorda querela che si trascinava fra sè ed il cognato, ma indietreggiò dinanzi alla brutalità dolorosa d'una spiegazione in cui tutta la sua delicatezza avrebbe potuto esser urtata. Riattraversò lentamente la camera da letto, il salotto e rientrò nel suo studio ove s'assise tristamente e si mise a fantasticare.

Ecco dunque a qual punto era arrivato; e non gli restavano illusioni; la sua condizione l'aveva esposta Arrigo, dinanzi a Susanna e davanti a lui stesso, con brutalità senza pari. Egli era per la famiglia Brandon ed anche per Susanna, forse, quantunque ella lo negasse, un non valore.

Avevan contato molto su di lui, riportandone solo una forte disillusione.

Per cotesti americani, gente pratica, il compositore mancava al suo destino che doveva essere di convergere a getto continuo raggi di gloria su loro; l'avevan preso perchè, e soltanto, ne li irradiasse e come quei pozzi di petrolio, in California, dai quali si sprigionano fiotti di olio che bastano a rischiarare il mondo, a lui conveniva produr senza posa e pagare i propri azionisti con dividendi di successo, di lodi, di nomea e di ricchezza.

Bensì, invece dell'abbacinante chiarore sognato, era data loro una quieta penombra: la speculazione riusciva a male, l'artista che doveva trarre alla luce capolavori su capolavori non manifestava punto l'intenzione di strabiliare i suoi contemporanei con i colpi di tuono del suo genio. L'aquila librantesi in pieno cielo s'era posata sopra una sinecura, diventava quasi un bipede da cortile.

Derstal ebbe un sorriso di sdegno; sapeva bene che la sua imaginazione non era morta e non disseccata la sorgente delle idee: conduceva l'esistenza la più contraria a' suoi gusti, al suo temperamento e da questo veniva tutto il suo male.

Aveva tentato di farlo comprendere a Susanna, ma la giovane signora aveva gusti diversi e temperamento opposto, cosicchè l'incompatibilità completa che esisteva fra il modo di concepire la vita da parte di lei, e quello ch'era indispensabile a Derstal per poter comporre, s'era brutalmente affacciata.

Si rendeva conto, in tale ora così grave per sè e per la sposa, dell'errore che entrambi avevan commesso.

L'esistenza frivola, tumultuosa, sfibrante che menava Susanna tornava mortale al pensiero e Derstal che aveva bisogno di silenzio, di gravità di concentrazione, per svolgere le proprie idee, sapeva che spaventerebbe la moglie chiedendole di rinunciare alle sue abitudini turbolenti per adottare l'immobilità del marito.

L'amava ella abbastanza per offrirgli un simile sacrificio? E se la sposa ne avesse il desiderio, la famiglia si presterebbe a lasciarglielo compiere? L'ostilità d'Arrigo era sintomatica; i Brandon si sarebbero indubbiamente ribellati alla pretesa del genero di privare Susanna di tutti i piaceri ai quali la propria fortuna le dava diritto; e da qual fronte, egli, Derstal, subirebbe l'assalto dei parenti, così ben fondati nelle loro rivendicazioni e che avevan potuto credere che un uomo ben dotato d'ingegno dovesse finir partiture d'opere come un Brandon lanciava dovunque, e senza posa, i prodotti delle sue officine?

Niuna situazione più critica di quella in cui si trovava inchiodato Derstal; egli era uno straniero in mezzo a questa famiglia, straniero nel senso completo della parola, poichè, nè fisicamente nè intellettualmente aveva rapporti di sorta con i consanguinei della sposa: il suo raffinamento cerebrale, anche per l'esteta Arrigo, il quale non era che un primitivo corrotto, nemmen poteva esser supposto.

E tutta la sua coltura artistica stabiliva, fra lui e quelli in mezzo ai quali viveva, una barriera insormontabile; insomma tal gente non lo poteva comprendere; non parlavan l'istessa lingua sua ed i loro pensieri eran pure differenti dai suoi.

Tutto lo separava, e nulla lo avvicinava. Solo la reale affezione di Susanna per Derstal creava un punto di contatto e in essa consisteva l'unica probabilità di salvezza per l'artista.

Poteva egli fare assegnamento sulla moglie, per servirsi di lei come punto d'appoggio per difendersi? Se giudicava da quello che aveva udito dalla conversazione con Arrigo, ella gli sembrava affatto devota; ma che diventerebbe cotesta devozione il giorno in cui fosse indispensabile di imporle la rinuncia ai soliti piaceri?

Derstal non volle spinger più innanzi il suo esame doloroso, prese il cappello ed uscì, errando dapprincipio per i Campi Elisi; poscia per la via di Rivoli, guadagnò la piazza del palazzo reale, e là, mentre imboccava la via Richelieu, si trovò naso a naso con Pinchart. Il bravo giovane prese l'amico per il braccio e con tutto il calore dell'antica comunanza:

— Ah! Derstal che fortuna nell'incontrarti? Ma cosa avviene di te? Non ti si vede più in alcun posto.

— Perchè tu non frequenti i luoghi ove io mi reco solitamente, mio vecchio amico, disse Derstal vivacemente... E te felice di questo!

— Il diavolo mi porti se riuscissero a farmi andare dove non avessi il piacere di trovarmi! Ma si raccontano sulla tua esistenza ordinaria cose favolose...

e quindi il gruppo si comporterà come un corpo elettrizzato, e si precipiterà (come negli esperimenti veduti) su altri corpi elettrizzati che siano posti in sua presenza. In uno spazio estremamente rarefatto, gli elettroni che si distaccano da un corpo camminano in linea retta, come nei raggi catodici; i quali insieme ad altri fenomeni che li completano dimostrano che gli elettroni che più facimente si distaccano dai gruppi atomici sono i negativi.

Una ulteriore dimostrazione che i raggi catodici sono costituiti da un flusso di particelle negative, ci vien portata dal conferenziere producendo i raggi catodici in un grande pallone sul cui fondo vien prodotta dai raggi una bella chiazza luminosa: accostando al pallone una calamita la chiazza si sposta sul fianco del pallone mostrando che i raggi hanno deviato sotto l'azione del polo magnetico. La deviazione è precisamente nello stesso senso di quella che la calamita medesima produce in un vicino filo di corrente elettrica.

Il prof. Battelli poi accenna che oltre ai raggi catodici in un tubo di scarica si hanno anche i raggi *anodici* formati da particelle elettrizzate positivamente che partono dall'anodo. Queste particelle hanno una massa che all'incirca è uguale a quella dell'atomo chimico: esse dunque saranno costituite dall'intero sistema di elettroni costituenti l'atomo, a cui siasi tolto soltanto un elettrone negativo.

Intanto l'on. Battelli fa vedere con opportune esperienze, che anche dal radio partono due sorta di emanazioni (conosciute oggidì coi nomi di raggi *alfa* e raggi *beta*); l'una costituita di ioni positivi, uguali a quelli che partono dall'anodo di un tubo di scarica, l'altra formata di elettroni negativi uguali a quelli che vengono lanciati dal catodo.

Egli quindi conclude che la luminosità che all'oscuro presenta il radio (visibile in tutto il teatro) sia dovuta agli urti degli elettroni liberi nell'interno del Radio contro le altre particelle del Radio stesso. Quindi il radio avrebbe per natura quella stessa proprietà che ha una lastra elettrizzata in un ambiente rarefatto, quella cioè di avere elettroni liberi di lanciarsi nello spazio, con l'enorme velocità di cui sono animati.

Di ciò egli porge numerose riprove: fa osservare la produzione dei raggi X generati dai raggi catodici, e ne riproduce gli effetti ben noti di scaricare un corpo elettrizzato, di rendere fluorescente uno schermo di platinocianuro di bario, d'impressionare una lastra fotografica attraverso a pareti opache. Orbene nel radio stesso gli elettroni, insieme alla luminosità producono dei raggi perfettamente uguali ai raggi X (raggi *gamma*); e quindi con riuscitissime esperienze egli fa vedere che un pezzo di radio scarica un corpo elettrizzato, rende brillantemente luminoso lo schermo di platinocianuro di bario, come uno di solfuro di zinco, produce in meno di dieci minuti una bella fotografia di oggetti vari posti entro una scatola di legno e una borsa di pelle.

Portando poi davanti al radio una calamita, fa vedere poi come i raggi *beta* vengano deviati, precisamente come i raggi catodici; mentre non si vede alcuna deviazioni per i raggi *alfa*, precisamente in causa della loro massa molto più grande.

Il prof. Battelli ci dà ancora una prova più diretta che i fenomeni del Radio sono dovuti ad una vera emanazione.

Anzitutto per mezzo dello *spintantaroscopio* di Crookes, cioè un tubetto chiuso ad un estremo da una lente di osservazione nel cui interno si trova un piccolissimo pezzettino di radio, e fra la lente e il radio un piccolo schermo formato da un leggero cartoncino spalmato di solfuro di zinco. Guardando attraverso la lente entro al tubo, si vede lo schermo convertito in una specie di bersaglio su cui vengono senza posa a colpire microscopiche palle infuocate.

Una seconda prova materiale dell'emanazione ci è dimostrata dal prof. Battelli con un bellissimo esperimento: due palloncini di vetro comunicanti fra loro posti in relazione con un terzo per mezzo di un tubo munito di rubinetto. In quest'ultimo si trova una soluzione di un sale di radio, e uno degli altri due palloncini è posto in un recipiente contenente aria liquida per essere mantenuto a bassissima temperatura. Dopo aperto il rubinetto, il palloncino che è nell'aria liquida diviene luminoso mentre l'altro rimane oscuro; appunto perchè nel primo si è condensata la emanazione del radio, per la bassissima temperatura a cui si trova.

In fine il prof. Battelli accenna agli effetti fisiologici del radio, racconta come esso in un tempo anche relativamente breve esercita un'azione sull'epidermide, producendo un rossore sulla pelle e provocando un dolore simile a quello della scottatura.

Tale azione viene prodotta dal radio anche ad una certa distanza e attraverso l'involucro di una scatola, quindi bisogna guardarsi dal tenere il radio nella stanza ove si dimora.

Portando del radio sulle palpebre chiuse si riceve l'impressione come di un ambiente illuminato, perchè tutti i mezzi dell'occhio divengono fluorescenti per l'azione del radio; e così i ciechi che hanno la retina ancora intatta provano anch'essi la sensazione luminosa del radio.

Sono stati pur fatti tentativi di studio intorno all'azione del radio su certe malattie della pelle, ma invero sarebbe esagerato il dire che si siano realmente ottenuti dei resultati attendibili.

L'illustre conferenziere parlò in forma piana e con linguaggio elegante mostrando proiezioni ed esperimenti interessantissimi.

La conferenza, che è durata due ore, fu ascoltata con altissimo interesse ed accolta da applausi generali. Molti dei presenti si congratularono poi coll'illustre conferenziere.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La « Varyagh » rimorchiata a Saseho?

Ci telefonano da Parigi, 6:

Un telegramma da Pietroburgo, sempre al *New York Herald*, reca:

Ecco una notizia curiosa, appena verosimile, che corre qui oggi. I giapponesi avrebbero rimorchiato fino a Saseho dov'è l'arsenale, una gran nave da guerra estremamente avariata, che sarebbe stata la corazzata russa *Varyagh*.

Sembra però più probabile si tratti d'una nave giapponese.

L'ammiraglio Makaroff.

Il *Matin* ha da Karbine che l'ammiraglio Makaroff è partito per Mouckden

Il *Petit Parisien* ha da Mouckden che la Camera sarà aperta a Tokio il 18 marzo e non durerà che una diecina di giorni. Saranno chiesti dei crediti per la guerra.

Dopo l'apertura della sessione, il Mikado partirà per Kioto, sede del governo durante la guerra.

Arresti in Russia.

La polizia di Pietroburgo e di parecchie altre grandi città ha operato nella settimana scorsa numerosi arresti di individui sospetti di propositi rivoluzionari.

Si scoprirono proclami sediziosi sparsi da studenti e da operai eccitanti questi ad approfittare dei disordini attuali nelle sfere governative in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente, per commettere atti sovversivi contro il presente ordine sociale in Russia.

Questo disordine garantisce infatti più o meno l'impunità dei perturbatori paralizzando l'azione della legge.

Grano per sei mesi.

La Società della Croce Rossa ha deliberato di concentrare nel raggio nord-est del teatro della guerra una riserva di grano per sei mesi.

I telegrammi privati.

Si annunzia che i telegrammi privati non potranno essere inviati dagli uffici telegrafici del teatro della guerra che dietro autorizzazione del comandante in capo dell'esercito.

Accidente sulla Transbaikaliana.

Il *Birshewijar Viedomosti* è stato informato che un treno postale della linea transbaikaliana, i cui viaggiatori erano in maggioranza militari e che andava ad una velocità di 15 chilometri all'ora, ebbe un accidente di locomotiva in seguito allo stato di irresponsabilità mentale del macchinista. L'accidente avvenne alla stazione di Taroussona.

Il fondo di guerra.

Telegrafano da Londra, 6:

Un telegramma da Tokio annunzia che il fondo di guerra ha già ricevuto circa un milione di sottoscrizioni e 250,000 yens di donazioni.

Una società di soccorso ai soldati è in formazione. Centinaia di domande di autorizzazione di contribuire alla fondazione di questa società pervengono da membri dell'esercito e della marina. Le sottoscrizioni importanti ammontano a 250,000 yens.

Le ripercussioni della guerra.

Telegrafano da Londra, 6:

Come conseguenza diretta della guerra tra la Russia ed il Giappone, comincia a sorgere qualche preoccupazione sul mercato di Londra, circa il commercio del grano. Si annunzia da buona fonte che gli speculatori americani stanno formando un *ring*, cioè un sindacato per provocare rilevanti rialzi.

Gli speculatori sono favoriti dal fatto che gli Stati Uniti in questo anno, consumarono per proprio conto maggiore quantità di grano che non di consueto e che il raccolto non è stato estremamente abbondante.

Altro fattore di rialzo è il fatto che il Governo russo ha requisito tutti i vagoni disponibili allo scopo d'inviare rapidamente uomini e provvigioni nell'Estremo Oriente, rendendo più difficile il commercio in terra ed in ispecie quello dei cereali.

I riservisti russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Oltre i riservisti della marina già richiamati delle circoscrizioni del Governo dell'estremo oriente al distretto militare della Siberia e di cinque circoscrizioni del distretto militare di Kazan, si sono ora richiamati, pel servizio nei porti dell'Oceano Pacifico, i riservisti di alcune circoscrizioni dei governi di Wjatka e Perm e di tutto il Governo di Ufa.

Preda di guerra.

Si ha da Nazasaki, 6:

Il vapore *Ekate* della flotta volontaria russa ed il vapore *Mantchuria* della Compagnia cinese delle Ferrovie est e una goletta a vapore furono dichiarati buona preda dal tribunale speciale di Sasebo.

Dov'è la flotta di Vladivostock?

Telegrafano da New York, 6:

Un telegramma da Tokio dice che un vapore austriaco giunto a Hakodate recò la notizia che la squadra russa lasciò Vladivostock il 29 febbraio.

Si suppone che essa incroci al nord, sperando di catturare le navi mercantili giapponesi.

Secondo altre voci due navi da guerra russe costeggerebbero la baia di Usuri.

L'arrivo di Grenet.

Ci telegrafano da Roma, 6:

(N.) Un telegramma al Ministero della Marina annuncia che il contrammiraglio Grenet è arrivato oggi a Shangai e proseguirà domani per Wo-Sung dove l'attende la *Vittor Pisani* sulla quale egli si imbarcherà issando le insegne di comandante la divisione navale dell'Estremo Oriente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I ministri al Quirinale.

6 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma di decreti, la maggior parte dei quali riguardanti affari di ordinaria amministrazione.

Dopo la firma il re si è intrattenuto con l'on. Giolitti, dal quale ha voluto essere informato delle peripezie del progetto di legge sul riposo festivo, e con l'on. Tittoni intorno alle ultime notizie della guerra.

Il re ha comunicato al ministro degli Esteri un autografo dello czar di ringraziamento per l'opera generosa prestata dalla nave italiana *Elba* in soccorso degli ufficiali e marinai russi scampati al combattimento di Chemulpo.

Il direttore generale alla Giustizia.

Il comm. Pistoni, capo divisione al ministero della Giustizia, è stato nominato direttore generale dello stesso ministero in sostituzione del comm. Zella Melillo collocato recentemente a riposo ed eletto deputato nel collegio di Acquaviva delle Fonti.

Le domande a procedere contro i deputati.

La Commissione per le domande a procedere per i reati contravvenzionali contro i deputati, ha votato una proposta con cui si mantengono alte le prerogative parlamentari contro il pronunciato della Cassazione nel caso dell'on. Vigna, e si deferisce al presidente Palberti, nominato relatore, lo studio dei limiti nei quali la Camera eserciterà nei reati contravvenzionali il diritto di esame.

Fu deliberato un ordine del giorno con cui la Commissione fa voti per l'istituzione di una Commissione permanente che esamini le domande di autorizzazione a procedere.

Stato giuridico degli insegnanti.

È stato firmato il decreto che autorizza l'on. Orlando a presentare al Parlamento il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole secondarie, regie e pareggiate.

Il prestito di Roma.

La Commissione reale per il credito comunale e provinciale, ha dato il nulla osta per un mutuo di L. 2.795,000, chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti dal Comune di Roma.

La regina indisposta.

La regina Elena è indisposta ed i medici le hanno consigliato di non lasciare i suoi appartamenti.

Per questo stasera non prenderà parte al pranzo militare a Corte.

Per la morte di Waldersee.

Il re, il ministro della Guerra, il capo di Stato maggiore per l'esercito ed il colonnello Garioni hanno telegrafato le proprie condoglianze per la morte del feld-maresciallo Waldersee.

I superstiti di Mentana.

Ha avuto luogo oggi una numerosa riunione di superstiti della campagna dell'Agro Romano.

Vennero esposte le pratiche fatte presso la Commissione parlamentare, che esamina il progetto per l'indennità di guerra, ma considerato che sulla somma stabilita dal Governo i superstiti non potrebbero ottenere più di 84 lire a testa, venne votato un ordine del giorno col quale si respinge l'indennità, lasciando però piena libertà di azione agli aventi diritto all'indennità stessa.

Per la concessione di ferrovie.

Con odierno decreto è stata costituita la Commissione per l'esame preliminare delle domande per concessione di ferrovie.

A far parte della Commissione sono stati chiamati due funzionarii del ministero dei Lavori pubblici, uno tecnico ed uno amministrativo; due funzionari del ministero del Tesoro ed uno del ministero della Guerra.

Altre bische.

Stanotte, con un ben organizzato servizio, gli agenti di pubblica sicurezza riuscirono a scovare due bische, dove largamente si giocava alla *roulette* e ad altri giochi d'azzardo.

I tenitori delle bische, certi Augusto Massi, ed Antonio Gravina, vennero dichiarati in contravvenzione, e furono sequestrate le *roulettes*, le carte e tutto quanto era necessario al giuoco.

La questura però non fa alcuna comunicazione sulle condizioni e sui nomi delle venticinque persone che vennero trovate attorno ai tavoli da giuoco.

I falsari romani.

Dalle indagini attivate dalla questura, per la scoperta dell'associazione di falsificatori di biglietti di Banca, si è potuto procedere all'arresto di due altri individui che spacciavano i biglietti falsi.

Si prevedono altri arresti, poichè dal numero dei bottegai e commercianti danneggiati, si sospetta l'esistenza di una vasta combriccola.

Da Parigi.

Le asserzioni del « Petit Journal ».

6 marzo. — (E.) Si assicura che la Camera criminale della Corte di Cassazione, fin da domani, comincerà la sua inchiesta.

È certo che interrogherà parecchi testimoni.

Judet, redattore capo del *Petit Journal* pretende essere inesatto che nel processo di Rennes parecchi testimoni si siano valsi come arma contro Dreyfus del telegramma, sottoscritto *Alexandrine* (cioè Panizzardi) e diretto a Schwarzkoppen, per annunziare, che attendeva informazioni sulle ferrovie francesi.

L'irritazione dei nazionalisti.

I giornali nazionalisti e reazionarii sono furiosi per la sentenza della Camera criminale della Corte di Cassazione sulla revisione del processo Dreyfus e lanciano ingiurie contro il consigliere relatore, il procuratore generale e l'avv. Mornard.

I nazionalisti pretendono che i due fatti segnalati come nuovi non sono tali; che i documenti dichiarati falsi erano stati segnalati al Consiglio di guerra come sospetti, e di nessun valore. Perciò, aggiungono, non è il caso della revisione del processo.

È opinione generale però che la Corte di Cassazione che, esaurita l'inchiesta, dovrà decidere a sezioni riunite, probabilmente annullerà la sentenza di Rennes senza rinvio, ritenendo che tutte le accuse contro Dreyfus si sono dileguate.

Una protesta di Gonse.

L'*Echo de Paris* riproduce una lettera del generale Gonse inviata al presidente della Camera criminale della Cassazione con la quale protesta contro le conclusioni del controllore generale Cretin che fu incaricato di verificare i registri relativi all'impiego dei fondi segreti.

Il generale dello Stato maggiore dimostra che si tratta di una contabilità di natura speciale, ma che è in sostanza regolare.

Le fortificazioni di Biserta.

Telegrafano da Biserta che essendo riconosciute insufficienti le fortificazioni attuali, di ordine del Governo si stanno aumentando.

La rivolta albanese.

Si telegrafa al *Temps* da Belgrado:

Nonostante tutte le smentite, si conferma che l'insurrezione albanese non è completamente repressa. Si è anzi estesa a Dibra, dove risiedono le tribù più selvaggie.

Giornalista ferito a Nimes.

Contrariamente a quanto annunziava un dispaccio dell'*Havas* da Nimes, il pubblicista Mattei non è morto. Egli rimase semplicemente ferito e se ne assicura la guarigione.

Il suo feritore, Seriet, venne rimesso in libertà provvisoria.

Da una lettera ai giornali risulta che egli si recava con un suo fratello a infliggere una correzione al Mattei, perchè aveva calunniato suo padre e ingiuriata sua madre.

Una bomba sulla ferrovia.

La *Patrie* ha da Moissac che una bomba di dinamite fu trovata dagli agenti di servizio della ferrovia in mezzo alla stazione qualche minuto prima dell'arrivo del rapido Bordeaux-Marsiglia.

Si crede che se la bomba fosse scoppiata, l'effetto sarebbe stato terribile. Fu aperta un'inchiesta

Il duello Pini-San Malato

6 marzo. — (E.) Il duello Pini-San Malato è stato epico.

E avvenuto nello stabilimento ippico Chery, a Neuilly e vi assistevano non solo tutte le personalità più note ippiche e schermistiche di Parigi, ma anche molte venute dall'Inghilterra espressamente.

Il dottor Doyen con due suoi aiutanti si trovava presente per curare i feriti.

Diressero il combattimento, alternativamente, Brettmayer e Tavernier.

Il duello cominciò a mezzogiorno e dieci minuti.

I due avversari avevano il torso nudo e portavano lunghi guanti.

Il combattimento fu vivacissimo. San Malato attaccava senza tregua con una violenza straordinaria.

Pini si limitava, quasi sempre a difendersi.

Agli avversari erano stati assegnati quindici metri di terreno per ognuno, che non dovevano oltrepassare.

All'ottavo assalto, nessuno dei duellanti era stato ancora toccato, ma San Malato aveva guadagnato sei metri di terreno.

Dopo un'ora e mezzo, al tredicesimo assalto, Pini venne leggermente toccato alla fronte con una semplice graffiatura.

Dietro istanza di Pini, il duello proseguì, e Pini, che pareva dovesse finire per perdere ancora terreno, correndo rischio di essere squalificato con un colpo da vero maestro tenendo impegnata la spada di San Malato eseguì rapidamente una conversione e riguadagnò d'un tratto lo spazio perduto.

Ma dopo due ore e mezza di lotta, i padrini, di comune accordo, posero fine al duello perchè San Malato aveva la mano gonfia ed anche scorticata dall'impugnatura della spada.

Il verbale dello scontro non fu ancora pubblicato.

Pini e San Malato in pace.

7 marzo. — (E.) La conciliazione fra Pini e San Malato, dopo il duello, fu completa, tanto che si sono stretta la mano e baciati.

San Malato ha detto a Pini: « Prima dello scontro ho potuto dire che avevate paura della mia spada; adesso non lo posso dir più! »

E finalmente, anche questa vertenza è finita!

Il sultano e il generale De Giorgis.

Vienna, 6 marzo. — (G.) La semiufficiosa *Allgermeine Zeitung* ha da Sofia che il sultano rifiuta ancora di firmare il trattato segnalatovi colla Bulgaria. La disillusione dei bulgari è grave e ricomincia la corrente bellicosa.

La *Zeit* ha da Costantinopoli che il sultano rifiuta energicamente di accettare la nota austro-russa circa il generale De Giorgis. L'Austria e la Russia vogliono che De Giorgis sia il comandante supremo della gendarmeria in Macedonia e il sultano rifiuta di concedergli i diritti di comandante. Sicchè De Giorgis rimarrebbe solamente ispettore col solo platonico diritto di lamentarsi!

Disastri bancari in Germania.

Berlino, 6 marzo. — (M.) Seguita la cronaca delle fughe e dei suicidi di uomini di borsa e di commercianti.

Il procuratore Reinhard della Banca Brendel è scomparso; verificata la cassa si scoperse un ammanco di circa un milione. Il Reinhard speculava in Borsa e i recenti *crak* causati dalla guerra determinarono la sua fuga.

Si crede sia in Svizzera.

Il procuratore Danielowsky, che aveva sottratto 40.0 0 marchi alla sua casa, fu trovato morto stamane in una camera d'albergo.

LA QUESTIONE NASI

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) In seguito alle ultime pubblicazioni relative a quella che ormai si chiama la questione Nasi, mi sono recato dall'ex ministro dell'istruzione per ottenere spiegazioni in proposito.

L'on. Nasi dichiara che egli non intende entrare in polemiche giornalistiche, ritenendo che il suo posto di responsabilità sia alla Camera, e soltanto alla Camera.

Egli si è limitato perciò alle seguenti informazioni che fedelmente vi trasmetto:

« Il *Tempo*, in un fonogramma da Roma riprodotto con premuroso compiacimento da altri giornali, ritiene di rivelare fatti nuovi, i quali viceversa si riferiscono a circostanze che, ridotte alla realtà, svelano sempre più il sistema di raccogliere notizie esageratele fantastiche, malgrado l'esperienza di rettifiche a cui sono andate incontro precedenti affermazioni sullo stesso argomento.

« Era già noto che fra il cav. Lombardo, mio segretario particolare, e l'economo erano pendenti alcuni conti residuali da sistemare, sia per oggetti già di uso del gabinetto, sia per lavori eseguiti dagli operai adibiti all'economato.

« Stante i prolungati indugi, il cav. Lombardo si rivolse al ministro per sollecitare le comunicazioni degli atti occorrenti, unendo alla lettera di richiesta lire duemila, somma giudicata più che sufficiente per il regolamento della pendenza.

« Adunque di tutto ciò che fu pubblicato è soltanto questa la verità: che l'onorevole Orlando gli rinviò l'estratto di conto, il quale, pur non potendosi da questi accettare definitivamente per molteplici ragioni, rimarrebbe sempre nel limite assai più modesto delle diecimila lire, somma, per fini facili a comprendersi, ad arte creata come acconto di un debito maggiore.

« Quanto poi si riferisce alla conversazione passata fra l'on. Orlando e me, per indurre il ministro ad atti di condiscendenza i quali per altro non sarebbero stati necessari, è immaginario, come è assolutamente falso che io, che ho reclamato più volte la luce su tutto, sia in qualsiasi modo intervenuto per ostacolare le indagini che l'on. Saporito ha creduto di intraprendere. »

La *Tribuna* pubblica:

« I giornali hanno diffuso alcune affermazioni dell'on. Bissolati, concernenti ancora la richiesta da lui presentata per la revisione delle spese ordinate dal ministero della Pubblica Istruzione, durante il passato gabinetto.

« Le affermazioni di Bissolati sono state principalmente queste:

« L'on. Nasi avrebbe avuto un colloquio col ministro Orlando. In questo colloquio il primo avrebbe chiesto al secondo di poter versare alla cassa del Ministero L. 10.000 quale indennizzo per aver impiegato materiali e operai dello Stato nell'esecuzione di mobili di uso domestico e privato.

« L'on. Orlando non avrebbe accettata tale offerta. Ma avrebbe invece promesso di opporre ostacoli alle ricerche dell'on. Saporito.

« Queste le affermazioni di Bissolati. Intorno ad esse abbiamo voluto assumere notizie precise ed abbiamo raccolto quanto veniamo ora riferendo.

« Sta di fatto che con lettera 29 febbraio il prof. Lombardo, già segretario particolare dell'on. Nasi scrisse all'on. Orlando per avere il conto già da tempo richiesto di ciò che doveva rimborsare, sia per uso di oggetti di gabinetto, sia per lavori eseguiti da operai del laboratorio del ministero.

« Sollecitando l'invio di questo conto (che gli fu rimesso due o tre giorni dopo) egli inviava un vaglia cambiario di lire 2000 che presumeva corrispondere approssimativamente al debito, dando atto della sua prontezza nel corrispondere ad ulteriori eventuali differenze.

« Di questa somma in tal modo rimessagli, il ministro, che non poteva venir meno al suo dovere, ostacolando il compimento di un atto di rimborso che veniva così a compiersi in forme regolamentari documentate e pubbliche, ha fatto rimessa al ragioniere capo del ministero perchè provveda a norma della legge sul risarcimento al tesoro dello Stato.

« E ciò posto, possiamo aggiungere essere insussistente la voce che in un colloquio tra Orlando e Nasi, questi abbia chiesto e Orlando abbia consentito provvedimenti e disposizioni dirette a intralciare l'opera di riscontro iniziata dal relatore della giunta generale del bilancio, on. Saporito.

« Non occorreva l'intervento di alcuno, perchè pare escluso che il relatore procedesse ad interrogatori in via ufficiale degli impiegati del ministero, giacchè è evidente come simile provvedimento sarebbe del tutto contrario ad ogni sana norma costituzionale, e del resto d'accordo col ministro Saporito ha riconosciuto che la forma di dare alle sue indagini non poteva essere altra che la richiesta al ministro, per mezzo del presidente della Camera.

« A tali richieste si è già dato e si darà risposta con tutti i possibili schiarimenti.

« Questa, abbiamo ragione di credere, è la verità delle cose »

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) L'on. Nasi ha diretto una lettera al presidente della Camera nella quale esterna il suo vivo desiderio che gli sia offerta l'occasione di poter personalmente rispondere dal suo posto di deputato, alle accuse che si vanno propalando contro di lui, e che alcuni esagerano per scopi partigiani.

LE ONORANZE A CAVALLOTTI

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Nel pomeriggio d'oggi, per iniziativa della Sezione romana del Partito repubblicano italiano, si è tenuta, nella sala della Società selciaioli, l'annunziata commemorazione di Felice Cavallotti, per il VI anniversario della sua tragica fine.

Il pubblico numerosissimo era composto in maggior parte di studenti, di operai e di moltissime signore, fra le quali la vecchia signora D'Anna, padrona di casa di Cavallotti, che apparve assai commossa durante tutta la commemorazione.

Al banco della presidenza, tra rami di alloro, spiccava il ritratto di Felice Cavallotti.

L'on. Socci, accolto da applausi, ha parlato a lungo di Cavallotti, rilevandone specialmente la figura di rivendicatore della pubblica morale.

Ha invocato l'unione dei partiti popolari ed ha chiuso con un inno alla fede per la quale Cavallotti ha combattuto ed è morto.

La riunione si è sciolta senza incidenti di fuori si notava uno straordinario apparato di forze.

All'uscita la folla ha fatto una dimostrazione di simpatia all'on. Socci.

***

Abbiamo da Pavia, 6:

La commemorazione di Cavallotti al teatro Guidi, riuscì oggi imponente.

L'on. Rampoldi presentò al pubblico il senatore Camillo Tassi, che pronunciò un commovente discorso.

Disse che « Cavallotti fu la più bella incarnazione della tradizione garibaldina, e dire che rievocare lui è rievocare il nostro risorgimento.

« Soldato e poeta, egli fu il Tirteo del nostro paese. Pubblicista, adoperò la penna a frustare ogni vergogna; deputato entrò alla Camera affrontando la tempesta colla famosa invettiva alle coscienze inquiete. Uomo politico, creò l'Estrema Sinistra. Il suo programma è sempre giovane, aperto a tutte le aspirazioni. »

Continuò poi glorificando l'opera di Cavallotti come uomo politico e come poeta. L'oratore concluse invitando i giovani a studiare le opere del grande estinto e ad unire nel ricordo il suo nome a quello di Garibaldi. L'on. Tassi fu applauditissimo.

*** Ci telegrafano da Belgioioso, 6:

I partiti popolari nell'anniversario della morte di Felice Cavallotti, deposero una corona sul busto del compianto deputato.

*** Abbiamo da Novara, 6:

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione popolare del monumento a Felice Cavallotti, eretto mercè sottoscrizioni popolari e coll'opera gratuitamente prestata dallo scultore professor Cantoni.

All'inaugurazione del monumento parlò applauditissimo l'avv. Amos Brughera.

Indi al Politeama Municipale, affollatissimo presentato con splendide parole dall'on. Massa, deputato del Collegio, splendidamente parlò di Cavallotti l'onor. Guerci, che in molti punti commosse, e in altri affascinò e trasse all'applauso il numeroso uditorio.

All'albergo Tre Re ebbe poi luogo un pranzo sociale ove furono numerosi i brindisi.

*** Ci telefonano da Napoli, 6:

Promossa dal Fascio giovanile repubblicano, stasera nel salone del liceo « Galileo Galilei » venne commemorato Cavallotti.

Parlarono l'on. prof. Semmola, consigliere comunale ed altri oratori, fra cui una donna anarchica, la Malagoli.

Vi era grande apparato di forze, temendosi incidenti, ma la commemorazione riuscì ordinata.

*** Ci telegrafano da Lucca, 6:

Nella sala della Fratellanza artigiana, affollatissima, l'avv. Francesco Bianchi, dopo una splendida conferenza sul *Pensiero bruniano nel Rinascimento*, pronunciò eloquenti e commoventi parole per l'anniversario della morte di Felice Cavallotti.

*** Ci telegrafano da Catanzaro, 6:

Oggi l'avvocato Paternostro e il signor Felicesolino commemorarono degnamente Felice Cavallotti. Arturo Peronaci illustrò specialmente la lotta epica contro l'immoralità, mandò un saluto a Carlo Romussi continuatore dell'opera di Cavallotti.

*** Ci telegrafano da Mendrisio, 6:

Per iniziativa del Circolo Risvoglio Mendriense, il prof. Sambuco tenne un'applauditissima commemorazione di Cavallotti.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Pavia. — *Un drammatico suicidio.* — Clerici Ermenegildo, d'anni 31, stava giuocando alle carte nella locanda Santuelli, in via Liguri, della quale era assiduo frequentatore. Improvvisamente abbandonati i compagni, salì al secondo piano e gettossi a capofitto nel sottostante cortile fracassandosi il cranio e morì all'istante.

Il Clerici era un reduce dal domicilio coatto ed era ammonito.

Ignorasi la causa che lo trasse al suicidio.

« Sei tenuto in conto d'un nababbo e vivresti servito da schiavi, come nei racconti delle Mille e una notti.

— Favole! infatti, Pinchart; tu vedi, che sono uscito a piedi, quale un buon borghese e non in carozza dorata, trascinata da cavalli bianchi... E basta di ciò... Dove vai tu?

— Il mio buon amico, è il cielo che t'ha mandato sulla mia strada, oggi. Mi reco allo Châtelet, dove Colonne eseguirà la mia sinfonia, sai bene, *Arianna*...

« Si prova eccezionalmente nella giornata ed a porte chiuse con l'orchestra, i cori ed i solisti, e se vuoi rendermi un grande servigio, accompagnami...

« Sono orribilmente spaventato e tu mi ridarai un poco di coraggio, poichè se non ne sarai troppo malcontento comincerò a sperare. Senza contare che, se vi sono correzioni da apportare all'opera e tagli da praticare vorrai indicarmeli. Ho tanta fiducia in te! Resta inteso dunque?

« Tu vieni con me e quando i signori dell'orchestra ti vedranno entrare con l'autore, questo li renderà più indulgenti. La tua gloria sarà la patrona della mia oscurità. — Ah, il mio buon Derstal, qual fortuna per me nell'averti incontrato.

— Ma perchè non mi scrivesti per chiedermi d'assistere alle prove? domandò il compositore, tutto rianimato dalla calda ed entusiastica espansività dell'amico.

— Temevo d'esser indiscreto; mi dicevo: nel suo mondo, deve aver tante cose da sbrigare! Troverà egli due ore per venire ad ascoltare la musica di un debuttante? Poichè io sono totalmente sconosciuto al pubblico, io, Derstal, e finora non ho lavorato che per gli editori, i quali non hanno punto venduto le mie pagine...

— Caro Pinchart, mi occuperò di te, siine tranquillo, te lo meriti per il tuo vero ingegno.

— Aspetta d'avermi udito per rivolgermi complimenti.

— Sei contento della composizione?

— E che ne so?! Non comprendo più niente della mia sinfonia, mi sembra che sian proprio le parti le quali mi parevan migliori ad esser invece le più cattive. E quanto dubitavo fosse banale e fatto per riempitivo produce invece molto effetto.

« Insomma, soffro di una indigestione della mia musica, ma tu me ne salverai... Vieni, nevvero?

— Diamine, certamente, io vengo.

— Grazie, grazie tante!

Pinchart si attaccò giojosamente al braccio del compositore; il suo volto raggiava di gioia. Camminando, discorrendo sempre, eran giunti nella via Lavanderies, alla porta d'ingresso per gli artisti dello Châtelet, salirono al primo piano, traversarono i corridoi, la vasta scena oscura ed entrarono nella sala.

L'apparizione di Derstal produsse l'impressione prevista da Pinchart; il celebre direttore d'orchestra che tanto contribuì, dopo Pasdeloup, all'espansione musicale nella popolazione parigina, discese dal suo scanno, traversò la platea avvicinandosi ai due musicisti.

— Fu una buona idea, Pinchart, quella di farvi accompagnare dal nostro chiaro maestro, e, nevvero Derstal, andandovene lascierete qui alcuna pagina vostra.

« Non bisogna dimenticare che debuttaste con me.

— Ah! Non lo dimentico! Quale fischiata! Ve ne ricordate? Mi zittirono molto e molto.

— Al pari di tutti i novatori; e voi non vi trascinate per i sentieri battuti... Quanti sforzi ancora ci vogliono perchè si perfezioni la educazione musicale del pubblico. Almeno ora sanno ascoltare...

« Ma non perdiamoci in ciancie, chè i signori dell'orchestra amano il loro tempo... Cominciamo!

Derstal e Pinchart si accomodarono entrambi in poltrona; il silenzio si fece profondo e grave. Tre leggeri colpi secchi della bacchetta direttoriale sul leggio, ed il preludio s'iniziò con ampiezza.

Armonie stridenti espressero il furore del Minotauro, il largo canto di Teseo s'elevò eroico e divino. Derstal appoggiato al dossale della poltrona posta dinanzi a lui, la fronte nelle mani, ascoltava.

Era un lavoro solido, pensato da un poeta e scritto da un musicista originale, e sin dalle prime frasi s'imponeva all'orecchio. Poi lo svolgimento del dramma s'impadroniva della imaginazione, belle declamazioni ampie e nobili le quali rammentavano lo stile di Gluck davano la caratteristica dei personaggi, fissavano l'azione e la prima parte finiva con un magnifico crescendo orchestrale.

Inquieto per l'immobilità ed il silenzio di Derstal, il compositore dimenticava quasi la propria musica. L'esecuzione era andata bene, nessuna ripresa, nessun « a capo. » I solisti, il chiaro tenore Champistron che interpretava la parte di Teseo e la signorina Dervy che prestava ad Arianna la grazia della sua deliziosa voce di mezzo soprano avevan corrisposto a meraviglia alle speranze fondate su loro.

I cori, dopo qualche incertezza, promettevan bene per le opportune critiche del direttore, mosse con la solita abilità; e Derstal allora levando la fronte mostrò a Pinchart un viso chiuso in cui non si leggevano nè la soddisfazione, nè il malcontento.

Poscia, con tono freddo e dommatico, disse:

— Tu hai, nella orchestrazione, abbandonate le forme wagneriane e ben facesti; invece di fondere tutti i timbri in un sol colore armonico, hai suddiviso in gruppi gli istrumenti e ne traesti il partito migliore facendoli corrispondere fra essi. È una grande arditezza, dati i tempi che corrono, ed arrischi d'esser trattato da retrogrado; ma in realtà sei originale ed i veri musicisti devono riconoscerlo.

— E l'effetto generale... domandò Pinchard fremente d'inquietudine... Al di fuori della tecnica provasti alcun interesse?...

— Champistron ha cantato benissimo, rispose Derstal e la signorina Dervy è deliziosa. La sua voce omai è matura, le note centrali sono buone, mentre l'anno scorso v'era una lacuna fra i due registri... Ah! v'è del buono! si decise infine a dire, ma vedo bene che cotesto non è che l'entrata in argomento, attendiamo il seguito.

« La prima parte raffigura l'arrivo di Teseo in Creta?

— Ora saremo al *Labirinto*. Insomma è un poema in tre parti che potrebbe esser rappresentato in tre atti, poichè io lo concepii pensando alla scena.

« Bensì chi mai avrebbe acconsentito a far le spese?... Ascolta; è sopra quedi più...

Il povero giovane, sconcertato dalla freddezza di Derstal, passava per le alternative della fiducia e della tema. Egli vide con costernazione l'amico riprendere la posizione lasciata, quasi assopito. Fra sè stesso si disse:

— Ei non vuole confessarmelo per bontà d'animo; ma trova tutto cattivo. Mio Dio! Cammino dunque a un doloroso insuccesso; mi sarei ingannato a tal punto?

« E lo stesso Colonne che trovava l'opera interessante! Ah! non è possibile! Una bella frase dolorosa e melanconica del corno inglese, accompagnante Arianna e Teseo nella ricerca del mostro, risuonò nel silenzio e le voci dei due cantanti s'unirono nel duetto d'amore nel quale s'esalavano, prima del combattimento, i giuri della figlia di Minos e gli addii dell'eroe.

Nel vuoto freddo ed oscuro della vasta sala la melodia si svolgeva così pura e appassionata che Pinchart ne rabbrividì di commozione. Nel contempo udì un profondo sospiro e vide le spalle di Derstal sussultanti come per un riso nervoso. Vinto dall'inquietudine, il musicista pose la mano sul dorso dell'amico. Derstal si sollevò e Pinchart gli vide il volto inondato di lacrime.

— Che hai? disse sconvolto.

Torino. — *Pel libero pensiero.* — Si è costituito un Comitato provvisorio di liberi pensatori per fondare in Torino e nel Piemonte delle *Sezioni del libero pensiero internazionale.*

Il Comitato promotore sta organizzando un Comizio da tenersi prossimamente in Torino e nel quale parlerà il deputato socialista belga Luigi Fournemont; segretario della Federazione internazionale dei liberi pensatori,

Iselle. — *Quindici soldati che varcano il confine.* — Un caso forse nuovo è avvenuto al Sempione. Quindici soldati della compagnia di presidio a Balmalonesca varcarono in divisa il confine svizzero per comperare a Gondo tabacco e sigari. Nel ritorno le guardie di finanza li perquisirono e sequestrarono loro due chili di tabacco.

Quand'anche il tribunale non ritenesse il contrabbando, per cui è comminato il carcere per tre anni, tutti i soldati dovranno pagare la multa di lire 71 e rimanere nella prigione militare per otto giorni.

Genova. — *La federazione fra i negozianti di carbone.* — Si è sciolta la Federazione fra i negozianti di carboni fossili e fu nominata una Commissione liquidatrice dell'attivo e passivo della società stessa.

Questa Federazione si era costituita in opposizione alle Leghe degli operai del porto e deliberò di sciogliersi riconoscendo nel Consorzio autonomo l'unico ente idoneo a regolare il funzionamento dei varii servizii del porto.

*** La Commissione degli studenti nominata dall'odierna riunione conferì col rettore dell'Università, il quale dichiarò di interessarsi alla loro causa.

Gli studenti tutti, compresi anche quelli di farmacia, ritorneranno lunedì alle lezioni.

Gaeta. — *Un'altra rivolta al reclusorio.* — Pare che nuove baruffe siano scoppiate nel Reclusorio militare.

È stato richiesto sollecitamente un picchetto armato di cento uomini.

Pare che la nuova agitazione sia stata provocata dal fatto che il colonnello Castellano, penetrato nei dormitori dei reclusi, abbia tentato di persuaderli a migliori consigli e farli ritornare al lavoro, facendo appello al loro cuore.

Le autorità hanno ordinato in seguito a questo pertinace rifiuto dei reclusi, che i caporioni della rivolta fossero legati mani e piedi.

È bastato questo fatto, perchè si scatenasse da capo la tempesta con maggiore violenza dei giorni passati.

Quando il colonnello entrò nei dormitori, i reclusi giuocavano con carte da essi stessi fabbricate, nè si curarono di smettere per la presenza del superiore.

Reggio Calabria. — *Sette donne sepolte da una frana.* — Ad Arena Calabra una frana si rovesciò sopra un mulino seppellendo sette donne che ivi si trovavano.

Sono state estratte tutte ma solo tre erano ancora vive; le altre quattro erano morte asfisiate.

Contro l'onorevole Sani

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Oggi ebbe luogo il preannunciato comizio pubblico al teatro Bonacossi per discutere della situazione creata nel comune di Ferrara dalle ultime elezioni amministrative ed alla permanenza in Giunta del deputato Severino Sani. Il teatro era gremitissimo.

Venne acclamato alla presidenza l'avvocato Aldino Aldini il quale diede subito la parola all'on. Ruffoni che rifacendo la storia degli intrighi delle ultime elezioni, parlò splendidamente e concluse col dire che la dimostrazione odierna deve ammonire il Governo e far palese che Ferrara non ha alcuna intenzione di ritornare una legazione pontificia.

Imprese poscia a parlare il dottore Ercole Mosti che, sviscerando le accuse contro il Sani, finì col dire che Sani deve congedarsi non solo da Montecitorio ma altresì dal potere esecutivo in municipio.

Per ultimo parlò Mario Cavalcoli per i repubblicani, pure applaudito.

Dopo la lettura dell'adesione dei socialisti locali e di Portomaggiore, si votò il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Ferrara, riuniti in Comizio, mentre approvano le proteste fatte in Consiglio comunale ed affermano la loro solidarietà coi dimostranti, i quali rappresentano quella parte della cittadinanza che fu esclusa con l'intrigo dalla legittima rappresentanza in Consiglio, proclamano l'incompatibilità morale del deputato Severino Sani a coprire cariche pubbliche, in causa della sua condotta politica e delle accuse documentate che lo hanno colpito e lo invitano ad astenersi dall'esercitare gli uffici che riveste per rispetto alla dignità della civica azienda, come ha creduto conveniente congedarsi dall'assemblea nazionale ».

Questo ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Per ultimo fu votato un plauso al giornale *La Provincia di Ferrara*; il suo direttore, commosso, rispose ringraziando.

Malgrado il grande sfoggio di forza vi fu ordine perfetto.

Per gli operai del Sempione.

Abbiamo da Iselle:

Essendo quasi finiti i lavori delle linee d'accesso al Sempione, è necessario avvertire gli operai che da ogni parte vengono ad Iselle, Domodossola e Arona in cerca di lavoro, che questo manca affatto.

L'imminente inizio della stazione internazionale del Sempione a Domodossola, darà invece lavoro a molti muratori, scalpellini e carpentieri

UN DRAMMATICO SUICIDIO

Ci telegrafano da Livorno, 6:

Quell'Edoardo Cecchi, noto concessionario e rappresentante, di cui vi segnalai la misteriosa scomparsa, oggi alle ore 11 35, a Lucca, si esplose un colpo di revolver al cuore. I medici lo operarono di laparatomia, pare inutilmente.

Il suicida inviò oggi cinque lettere al redattore del *Corriere Toscano* avvertendolo di aver commesso un grave fallo e di esser deciso ad espiarlo crudelmente. Raccomanda alla giovanissima moglie di conservarsi onesta.

Sulle cause finora gravava il dubbio, tutti conoscendo il Cecchi per un giovane onestissimo ed illibato. Ora si sa che falsificò la firma dell'industriale Maioli su una cambiale di lire duemila.

Il fatto impressiona enormemente la cittadinanza; qui il suicida era conosciuto, stimato ed amato.

UN EX-SINDACO ASSASSINATO

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Ieri sera alle ore 10 pom. a Bagheria l'ex-sindaco cav. Antonino Scordato di 76 anni, tornava a casa sua, nel centro del paese, quando, giunto presso l'entrata, fu colpito con un'arma da fuoco alle spalle e cadde morto.

Si ignorano gli autori e il movente del delitto. — La cittadinanza è impressionatissima perchè da molto tempo non vi si deploravano simili misfatti.

NECROLOGIO

Ad Ovada il geometra Giuseppe Bardazza.

A Chiaravalle nelle Marche il signor Carlo Civelli di 64 anni, fratello di Giuseppe e comproprietario dello stabilimento Civelli di Milano. Il signor Carlo Civelli aveva da diversi anni impiantata a Chiaravalle una grande cartiera.

A Reggio Emilia il dottor Cesare Terrachini, presidente di quella Cassa di Risparmio.

A Legnago l'avv. Vittorio Avrese, presidente del Consiglio provinciale di Verona; era capo di quel partito clerico-moderato.

A Tolentino il conte Paolo Bezzi; era padrone del palazzo ove fu conchiuso il trattato di pace nel 1797 tra Napoleone Bonaparte e i legati pontifici.

A Bari il pubblicista Giuseppe Catinella; aveva combattuto per la patria nelle file garibaldine.

A Parigi, il deputato Gustavo Rauline, decano della Camera francese. Era nato nel 1820, e rappresentava al Parlamento il circondario di Saint Lò, dal 1876. Rauline che sedette sempre a Destra era proprietario di terre ed agricoltore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un dramma d'amore al Sempione.

Abbiamo da Vercelli, 6:

Davanti alla nostra Corte d'Assise comparve il manovale Antonini Luigi, d'anni 27, abitante in Balmalonesca di Trasquera (Domodossola), addetto ai lavori del Sempione, per rispondere di mancato omicidio, di ferimento e di porto d'arme insidiosa.

Costui nell'agosto scorso accoltellò la ragazza Tabacco Emilia, d'anni 17, che mai volle sapere delle sue proteste d'amore, e certo Marchetti Antonio che avevalo affrontato mentre, dopo commesso il fatto, cercava di fuggire.

La Corte, ieri, in base al verdetto dei giurati, condannò l'Antonini alla reclusione per anni tredici, mesi quattro e giorni venti.

Il processo Murri a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 6:

(R.) Ieri è qui venuto il professore Augusto Murri per provvedere alla difesa dei suoi figli, essendo certo oramai che il colossale processo per l'assassinio Bonmartini si svolgerà dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Il professor Murri parlò coll'avv. Dorigo, presidente della deputazione provinciale, il quale pare che accetterebbe di far parte della difesa, parlò pure con uno specialista suo discepolo.

Il Murri si sarebbe mostrato poco contento della scelta di Verona. Alloggiò all'« Hôtel Londres » e ripartì stanotte per Bologna.

Il processo d'un commendatore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 6:

Sono continuate anche oggi le udienze a porte chiuse nel processo contro il commendatore Martelli.

L'avvocato Ernesto Peronaci della parte civile, illustrò la partecipazione materiale al reato degli imputati, dimostrandone il dolo. Dimostrò che la deputazione mistificò il prefetto, il Ministero, accennando persino a tumulti di lavoratori per ottenere l'autorizzazione a concedere lavori a trattative private per favorire gli appaltatori.

Conchiuse chiedendo la condanna degli imputati comm. Martelli e cav. De Guzzi.

L'avv. Spizzirri della difesa, tentò di dimostrare che il certificato non influì sulla condanna dei redattori dell'*Avvenire*.

Il pubblico ministero ammise provata la completa falsità materiale del certificato escludendo il dolo e chiese l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Pellegrini della parte civile sostenne vigorosamente l'accusa dimostrando giuridicamente il massimo danno recato ai redattori dell'*Avvenire*.

Il processo desta vivissimo interesse nell'intera cittadinanza.

Un'immensa folla staziona nei corridoi e nelle adiacenze del tribunale.

UN GROSSO PROCESSO BANCARIO.

Ci telegrafano da Palermo, 6:

La Camera di Consiglio rinviò, trattandosi di reato di competenza dell'Assise, a mente degli articoli 246, 247 e 863 del Codice di commercio, alla Sezione d'accusa tutti gli ex amministratori della fallita Banca Unione, tra cui sono l'ex presidente comm. Florio, i sindaci Giacomo Onorato, avv. cav. Accardi, cav. Prinzivalli, cav. Di Bartolo, il quale è già colpito da mandato di cattura e trovasi in libertà provvisoria, i consiglieri principe Ucria, cav. Di Benedetto, assessore del nostro Municipio, avvocato Cristofaro Masi, dott. Andrea Ferrara, presidente della colonia di San Martino, dott. Giacomo Aricò, presidente dell'Istituto dei trovatelli, comm. Sartorio, cav. avv. Accascina, cav. Giuseppe Romano, cav. Giuseppe Pucci, nonchè il gerente Cangemi e il direttore Arista che si trovano in carcere e il cav. Alfonso Depace pure colpito da mandato di cattura e datosi alla latitanza.

Su e giù per il mondo

La più grande fotografia del mondo.

Figurerà all'Esposizione di Saint Louis. Rappresenta la baia di Napoli e non è lunga meno di 39 piedi con una larghezza di 5 piedi.

Per questa fotografia gigantesca occorse uno speciale apparecchio. Una grossa ruota con 13 piedi di diametro fu a tale scopo, costruita e sospesa ad un'impalcatura. La carta venne stesa su questa ruota e le vedute poterono, con tal mezzo, prendersi.

Siccome non era possibile di avere una camera oscura assai grande per sviluppare questa immensa fotografia, l'operazione fu fatta, all'aria aperta, di notte. Il bagno « sviluppatore » venne dato alla carta sensibilizzata mediante un tubo da innaffiamento, facendo girar la ruota.

Non appena lo sviluppo fu terminato, la prova passò in un gran serbatoio di 45 piedi su 6, profondo 3 piedi, ripieno della soluzione fissante.

La prova venne quindi lavata asciugata e sottoposta al trattamento finale fra le mani dei ritoccatori.

Dove sono i daguerrotipi d'una volta?

***

Le spese delle guerre.

All'inizio della lotta asiatica, non è inopportuno ricordare ciò che, da una sessantina di anni, le guerre sono costate in uomini è in denaro:

Guerra della secessione, agli Stati Uniti, 554.000 uomini e 4 miliardi di franchi — Guerra fra la Germania e la Francia, la Germania perdette 44.890 uomini, la Francia 127.000 e spese 8 miliardi e 750 milioni di franchi.

Guerra russo-turco (1876-1877), 300,000 uomini e due miliardi e mezzo di franchi.

La guerra di Crimea era costata 7 miliardi e 710 milioni di franchi ed aveva uceiso 386.000 uomini.

Vedremo cosa andrà a costare l'attuale fra i sudditi dello czar e quelli del mikado.

***

Il paese dei *clubs*.

È il Giappone, Tokio sola ne ha circa 5000, fra i quali si trovano quello dei « baffutti », quello dei « visi di grattugia (vaiuolati) », quello dei « nasi lunghi », quello dei « monchi », la « fratellanza degli zoppi », la « lega dei gobbi » la « federazione dei guerci » e la « congrega dei sordi ».

Adesso quasi tutti questi *clubs* sono deserti, perchè i baffuti, i visi di grattuggia, i nasi lunghi ecc., ecc., ed anche i sordi, sono andati alla guerra.

Non rimangono a Tokio che i monchi, gli zoppi, i guerci e i gobbi, i quali però hanno domandato al loro governo di essere utilizzati alla meglio durante le ostilità colla Russia.

***

Per finire.

In società.

Un signore estremamente brutto vien presentato in un Circolo aristocratico.

La signora Malignetti, vecchia zitellona, vedendolo, esclama:

— Dio, che mostro! Pare un cannibale!

— Non abbiate paura, signora — dice il signore che ha udito. — Io non mangio le scimmie impagliate!

Corriere scientifico quotidiano

Le arachidi come rimedio? — Rispondiamo che della terapeutica di certi giornali è bene diffidare.

Si pubblicò che le arachidi giovano contro l'insonnia? E il caso di provare. Chi non può dormire può mettere sul tavolino da notte un chilo di arachidi e venirle mangiucchiando. È probabile che si sarà addormentato prima di aver esaurito la dose.

Agli Stati Uniti il popolo crede che le arachidi siano utili contro la tubercolosi...

Di vero non c'è se non la ricchezza in olio di questi curiosi frutti, che nati al sole si seppelliscono e vanno a maturare sotto le zolle.

A proposito di radio. (*Risposta*). — Spesso non si ha *tutto* il torto, anche quando se ne ha un poco.

Il radio emana infatti *anche* del calore. Il radio ha una temperatura superiore a quella del cloruro di bario che contiene del radio ha una temperatura superiore a quella del cloruro di bario non radiifero.

Erasno Nullo.

LETTERE ED ARTI

Per due celebri quadri. — Abbiamo da Imola:

Nell'oratorio annesso all'ospedale di Massa Lombarda stavano due quadri di Dosso Dossi, effigianti San Giorgio e San Giov. Battista, che la tradizione vuole fossero stati all'ospedale donati da Francesco d'Este, ultimo signore di Massa Lombarda.

Passata l'amministrazione dall'arciconfraternita alla Congregazione di Carità, questa per provvedere agli urgenti bisogni, trovò modo di vendere i quadri a buon prezzo al Governo, che li ha collocati nella Galleria di Brera.

Ma l'Arciconfraternita, dicendosi proprietaria dei quadri, citò in giudizio Congregazione e Governo o quanto meno sostenendo che fosse sorto un vincolo di destinazione per effetto del loro collocamento colà e fosse vietato di portarli altrove.

La causa è stata perduta dalla Confraternita.

Memorie Valdarnesi. — Da alcuni anni un gruppo di studiosi e diligenti ricercatori di memorie patrie, sotto gli auspici dell'Accademia Valdarnese del Poggio, che ha sede in Montevarchi (Arezzo) pubblica interessantissime notizie di quell'antica terra e dei suoi dintorni, prendendo le mosse dal XIII secolo, e, giungendo fino al 1903, illustra con la scorta di preziosi documenti, fatti e personaggi, e colma non poche delle lacune che esistevano nella storia del Valdarno.

In queste *Memorie*, le quali incominciano con Guido Guerra, uno dei più rinomati capitani italiani conosciuti dopo il 1250, e capo del ramo dei conti Guidi, che fu con 400 gentiluomini guelfi alla celebre battaglia della Grandella, presso Benevento, nel 1266, e che fu sepolta a Montevarchi, fino ai cittadini che in qualche modo si distinsero in questi ultimi tempi, e agli avvenimenti più recenti, tutto quanto riguarda, nel passato e nel presente, quel cospicuo comune, comprese le opere d'arte, i monumenti, il Museo paleontologico — uno dei più reputati d'Italia — tutto vi è con vero intelletto d'amore menzionato, annotato minutamente e dottamente illustrato.

Merito principale nella compilazione di queste *Memorie* ha il chiarissimo professor Ruggero Berlingozzi, che assieme a molti altri valenti, fra i quali il dott. G. Cesare Carraresi, il prof. G. Pieroni Levantini, il prof. Ugo Frittelli, Camillo Bosco, Giuseppe Ristori, Alfredo Galassi, ecc. ecc., ha dedicato ogni sua cura al culto delle tradizioni del diletto loco natio.

Ed a questo valoroso manipolo mandiamo una sentita parola d'encomio e d'incitamento a proseguire nell'opera, altamente patriottica, intrapresa.

La Vita Internazionale. — *Anno VII. — Sommario del N. 5.* — E. T. Moneta: Uomini o sciacalli? — G. Ricchieri: Cause e responsabilità sulla guerra russo-giapponese. — G. Calvi: Echi della guerra. — G. Pinardi: Il pericolo macedone. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX. — 1859 — Guerra di Lombardia. — E. Orlandi: Il credo del cittadino. — A. Panzini: Maternità. — Patria e umanità (per un'inchiesta). — Ausonius: Note politico-sociali. — E. Jarach: Risposta ad una risposta. — Doctor: Conversazioni mediche. — Le nostre Conferenze. Corso delle guerre. — Reader: A. Panzini, ecc.: Tra i libri — Rivista delle Riviste. — La caricatura internazionale. — La Corrispondenza epistolare Internazionale.

La rubrica per le signore

Il « Knicker bocker. » — Le signore americane residenti a Londra, che hanno introdotto nelle sale aristocratiche il famoso « cake-walk » cercano adesso di sostituirlo con un'altra danza di loro invenzione che chiamano il *Knicker bocker*.

E pare che i loro storzi abbiano prodotto già brillanti resultati.

Questo *Knicker bocker* è una combinazione del minuetto e del valtzer di vecchio stile.

Il cavaliere e la sua dama fanno assieme alcuni passi; poi si fermano, battono nelle loro mani, fanno un giro di valtzer e riprendono la loro passeggiata.

Come si vede, le signore che hanno creato questo successore del « cake-walk », non sono state tanto ad aguzzar l'ingegno o a stillarsi il cervello.

Le contraddanze, le quadriglie, i lancieri e tanti altri balli di società richiedevano almeno un certo talento inventivo.

Ma questi « cake walk » e questi *Knicker bocker* quanto ne sono lontani.

La moda ha i suoi capricci, e ad essi bisogna inchinarsi.

GRANI DI BUON SENSO

Le invenzioni degli uomini vanno procedendo di secolo in secolo. La bontà e la malizia, in generale, rimangono sempre le stesse.

Pascal.

IN CUCINA

Merluzzo fritto. — Si taglia il merluzzo a pezzettini rettangolari, si infarina e si mette in una padella ove vi sia dell'olio bollente fritto; si lascia colorire il merluzzo, poi si toglie dal fuoco e si serve.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Nota Satirica del giorno

UNA FISSAZIONE.

(Dall'Intransigéant.)

— Il signore desidera prendere?...
— Port- Arthur.

SCIARADA

Flagellata è invan dall'onda
Del *primiero* la *seconda*;
Tenta invan l'assassin fiero
Liberarsi da un *intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Mor-te.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca dello Sport

Club d'armi Milanese.

Nei locali sociali, in via Pasquirolo N. 12 A, la direzione del Club d'armi milanese invita i cultori della scherma e tutti quelli che s'interessano di questo sport ad intervenire alla dimostrazione pratica del bottone *marca-stoccate* del maestro Legrenzi di Bergamo, che verrà fatta la sera di giovedì, 10 corrente, alle ore 9 pom.

Se le prove, come si ha ragione di sperare, daranno buon esito, il nuovo bottone sarà adottato per la valutazione dei colpi di spada nella prossima gara tra maestri che avrà luogo come chiusura delle gare annuali di scherma del Club d'armi Milanese nel salone della Borsa, la sera del 28 marzo p. v.

Queste gare annunciate a beneficio della Federazione dei patronati scolastici, promettono di riuscire splendide sia per il numero e l'importanza dei concorrenti inscritti, sia per la ricchezza dei premi che si disputeranno.

Il Comitato dei festeggiamenti di porta Vittoria, oltre all'avere assegnato alle gare una splendida medaglia d'oro, farà le pratiche per ottenere ai concorrenti alle gare qualche facilitazione ferroviaria.

L'ascensione invernale al monte Bianco.

Si hanno ora i particolari dell'ascensione invernale al monte Bianco (m. 4810) compiuta dall'alpinista Ugo Mylius con tre guide e accennata già dal *Secolo*.

La comitiva partì da Chamounix a notte. La salita durò circa 12 ore. Il percorso del ghiacciaio fu difficilissimo anche per la neve di fresco caduta. Gli alpinisti dovettero seguire delle varianti alla via di solito tenuta per la salita alla vetta. Gli *shy* fecero ottima prova e parecchi campi di neve e di ghiaccio furono percorsi in pochi istanti. Nella notte, passata al rifugio terminale, il termometro scese a quasi 20 gradi sotto zero.

Nessun incidente turbò la spedizione che può vantarsi di aver ottenuto la più bella vittoria dell'alpinismo invernale di quest'anno.

I grandi premi ippici in Francia.

Ecco l'elenco delle principali riunioni ippiche che avranno luogo quest'anno in Francia:

1° maggio — *Poule* di prova di puledri e puledre.
22 maggio — Premio di Diana.
29 » — Premio dell'Jochey Club.
5 giugno — Grande *steeple chase* di Parigi.
8 » — Grande corsa siepi.
12 » — Gran Premio di Parigi.
18 » — » » Omnium.
8 ottobre — Criterium Internazionale.
9 » — Premio del Consiglio Municipale.

Corsa dei 1000 chilometri.

Si ha da Parigi, 7:

Velodromo d'Inverno: Corsa dei 1000 chilometri. — Primo Muller, italiano, in 28 ore, 44' 49'' 2/5.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

IL TUNNEL DEL SEMPIONE.

Il Padiglione destinato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione ad illustrare la grande Galleria del Sempione misurerà un'area coperta di 1848 metri, di cui 1240 riservati a rappresentare al vero la costruzione del tunnel nelle sue diverse fasi.

Due saranno le gallerie costruite nel recinto dell'Esposizione del 1906. La galleria di destra rappresenterà il tunnel N. 1, quello che verrà aperto per il primo all'esercizio, come si ha effettivamente all'imbocco italiano (Iselle), mentre la galleria di sinistra riprodurrà il tunnel II, che per ora viene scavato solo in piccola sezione.

I due tunnels saranno messi in comunicazione da due cunicoli obliqui agli assi delle gallerie, i quali serviranno ad agevolare la circolazione dell'aria nel padiglione, specialmente durante i calori estivi, facilitando nello stesso tempo l'andirivieni dei visitatori. I primi 12 metri di galleria rappresenteranno le murature di rivestimento, cioè murature dei piedritti, della calotta con cortine in ferro, profilo completo. Indi seguirà un breve tratto di 8 metri lungo il quale si vedrà la galleria scavata completamente e puntellata, pronta ad essere murata. Un successivo tratto di 4 metri rappresenterà l'abbattimento dei fianchi con le calotte già scavate ed armate. Altri 4 metri mostreranno l'abbattimento dello strazzo e tre campate successive, per un tratto di 12 metri, rappresenteranno l'attacco di un fornello verticale con le due avanzate in calotta dirette in senso opposto. Indi osserveremo, sopra una lunghezza di 8 metri, il primo allargamento del cunicolo di base, mentre le ultime tre campate (12 metri), verranno riservate alla rappresentazione dei cantieri dell'avanzata. In fine alla fronte d'attacco vedremo le perforatrici Brandt in azione.

Così la raffigurazione delle varie fasi attraversate nei lavori della prima galleria sarà completa e veramente degna dell'altissima impresa che si vuole ricordare. Cascate d'acqua potenti, speciali impianti di forza, ventilatori enormi, contribuiranno dal canto loro a rendere viepiù fedele, fino allo scrupolo, la riproduzione di ogni più minuto particolare.

La seconda galleria sarà completamente murata pei primi otto metri. Seguiranno venti metri destinati alla rappresentazione della foglia dei terreni spingenti e decomposti che venne superata con un processo affatto nuovo e tecnicamente interessantissimo per costruzioni di questo genere. Avremo quindi un terzo tratto della lunghezza di 16 metri, rappresentante lo scavo del cunicolo con relativo canale di scolo e da ultimo un tratto più breve, di 12 metri, destinato ai cantieri di avanzata, ove si osserveranno le operazioni di sgombero dei detriti dell'esplosione delle mine.

Ad animare questo quadro dalle linee imponenti, che non sarà destinato soltanto a soddisfare la curiosità dei profani, verranno adibite locomotive a vapore e ad aria compressa, nuovi strumenti e nuove macchine, che la cortesia della ditta assuntrice dei lavori del Sempione metterà a disposizione degli ordinatori della Mostra. In pari tempo due plastici di grandi proporzioni, il primo limitato alla zona del monte e l'altro esteso all'ampio quadrilatero Milano-Torino-Digione-Berna, serviranno ad illustrare il Sempione e le regioni ad esso adiacenti anche sotto l'aspetto geografico.

Al Consiglio comunale. — Agli affari proposti per la trattazione del Consiglio comunale nella sessione straordinaria convocata per stasera vanno aggiunti altri, tra cui un'interpellanza del consigliere comunale signor dott. Angelo Garibaldi Arcelaschi « per sapere se la Giunta municipale non creda conveniente seguire nuovi criteri nella formazione della lista dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria; e un'altra dell'ing. Demostene Reggiori alla Giunta municipale, per sapere:

a) se intende introdurre nel servizio tramviario cittadino alcune riforme atte, secondo egli crede, a migliorarne il funzionamento:

b) se sia vera la notizia recata dai giornali cittadini che essa abbia deliberato di lastricare in granito una superficie stradale di mq. 14.000, ed in caso affermativo quali siano i criteri tecnici che intende seguire nella esecuzione di tali importanti lavori. Sarà infine proposto un voto favorevole per la costituzione in ente morale del Comitato generale dell'Esposizione di Milano del 1906.

Per l'abolizione del dazio consumo. — Ieri, a Palazzo Marino, dietro invito del sindaco, ebbe luogo una riunione di deputati di Milano, residenti in città e nella provincia, allo scopo di poter iniziare le pratiche necessarie onde tradurre in atto il desiderio ed il bisogno dei Comuni di vedersi liberati dal canone daziario che tanto grava sui loro bilanci in modo da impedire qualsiasi riforma tributaria intesa a togliere od anche ad alleviare la tassa sui consumi.

Alla riunione, oltre i deputati, intervenne anche l'assessore per le Finanze, rag. Stabilini, e la Commissione consigliare per la riforma tributaria. Assistevano il segretario generale avv. Mascheroni ed il segretario per le Finanze e Dazio consumo, avv. Pizzagalli.

Dopo che il sindaco e l'assessore Stabilini ebbero esposte le condizioni in cui si troverebbero i Comuni quando non venisse prima della fine del 1905, e cioè prima della scadenza delle convenzioni daziarie col Governo, una legge di abolizione o di riforma dei canoni, la discussione si aggirò specialmente sul modo di mantenere viva l'agitazione già intrapresa anche coll'ordine del giorno ultimamente votato da moltissimi Comuni e dal Congresso della Lega dei Comuni tenutosi in Roma nel novembre u. s. Frattanto si diede incarico ai deputati dei Collegi di Milano di conferire col ministro onde conoscere i suoi intendimenti in proposito per poi concretare la linea di condotta, sia con una mozione o con una interpellanza da svolgersi alla Camera prima della discussione dei bilanci.

Bozzetti dello scultore Grandi donati al Comune. — Or sono più di vent'anni lo scultore Grandi aveva avuto dal conte Turati la commissione di eseguire la decorazione di una delle sale del palazzo in via Meravigli.

Il lavoro era già in corso, quando il Grandi si trovò nel 1881 a doverlo interrompere per soddisfare all'altro maggiore impegno del monumento delle Cinque Giornate, e sopraggiunta poi la morte dello scultore, abbandonato per sempre. Ora i signori conti Emilio e Vittorio Turati, per corrispondere al desiderio degli artisti di raccogliere nel Museo d'arte moderna le opere del Grandi, hanno fatto dono al Comune dei bozzetti eseguiti dal Grandi stesso per la decorazione della sala, nonchè le varie parti decorative che già erano state predisposte per la esecuzione del lavoro.

La poetessa Ada Negri, parlerà il giorno 10, alle ore 14, in via Farini 18 B, l'antica via Privata, inaugurandosi in quella casa una nuova « Scuola preparatoria operaia ».

Le onoranze al prof. Dalle Ore. Ieri alle ore 3 pom. coll'intervento di numerosi amici e ammiratori, di colleghi, di signore e signorine, venne scoperta la lapide che ricorda il chirurgo Giuseppe Dalle Ore. Questa è murata sul lato destro della casa abitata dall'uomo illustre in via Passione N. 4, e porta la seguente epigrafe:

« In questa casa abitò e morì Giuseppe Dalle Ore — Chirurgo insigne — Primario dell'Ospedale Maggiore — Per il culto operoso della Scienza — L'illuminata pietà verso il dolore umano — insegnamento ed esempio. Nato a Valdagno, il 1859 — Morto in Milano il 1902. »

Parlò brevemente il prof. Bertazzoli, presidente del comitato per le onoranze a Giuseppe Dalle Ore, ringraziando gli intervenuti, e rammaricandosi che la lapide non si sia potuta collocare in luogo più adatto, cioè all'Ospedale Maggiore, ove il Dalle Ore dedicò la sua vita a sollievo dei sofferenti.

Indi fece la consegna formale della lapide al Comune, che era rappresentato dall'assessore prof. Pirro Aporti, il quale ringraziò a nome del sindaco.

Per ultimo parlò il dott. Giovanni Oriani, rappresentante del Comune e dell'Ospedale di Adria, ove l'estinto esercitò la professione di chirurgo. Disse di portare il riverente saluto di quella popolazione che non dimenticherà mai il suo benefattore.

Alla Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda. — Coll'intervento di gran numero di soci, ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa Società nell'antisala del Consiglio comunale.

L'assemblea fu presiednta dal sindaco, che rivolse alla Società calde parole di plauso, e l'augurio che l'opera sua civile e umanitaria sia presto coronata da benefici frutti.

Il signor rag. Ernesto Da Nova in una bella relazione, diede ragione delle varie parti del bilancio del 1903, che si riassume in L. 15,227.89 di spese e L. 13,069.26 di rendita, con un credito non ancora incassato di L. 14.000 all'eredità Bozzoni.

Il presidente della Società, E. T. Moneta, diede conto degli atti della Società dopo l'ultima assemblea, che riguardano la propaganda con opuscoli, coll'almanacco *Leggetemi* e colla rivista *La Vita Internazionale*, l'intervento della sua rappresentanza al Congresso di Rouen e la propria cooperazione al ravvicinamento colla Francia. Ricordò l'opera zelante e intelligente di revisore dei conti del compianto Arrigo Valentini, alla cui memoria mandò in nome della Società un saluto affettuoso.

Un altro saluto mandò alla memoria del socio onorario, l'illustre Zanardelli che, come presidente del Consiglio dei ministri, ebbe gran parte nella rinsaldata amicizia fra l'Italia e la Francia e nel trattato di arbitrato fra i due popoli.

Lesse la lettera con cui il ministro degli affari Esteri, on. Tittoni, rispose a quella inviatagli dal presidente dell'*Unione Lombarda*, per esortarlo a interporre i buon uffici fra la Russia e il Giappone per un

---

Appendice del SECOLO 7-8 Marzo

GIULIO MARY 77

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Orbene, senza che nessuna donna, nessun fanciullo, nessun uomo si fossero data l'intesa, ecco ciò che avvenne:

— Rispondete, disse un dei soldati ad un uomo. V'era qui or ora un cavaliere, vicino a quella carrozza. Che n'è divenuto? Per dove è fuggito?

L'uomo — che era un vecchio, tutto rattratto, dalla fisionomia astuta, e spingeva innanzi a sè una carruola carica d'una valigia logora e stinta — l'uomo, che aveva udito benissimo, fermatosi, si toccò con ambe le mani gli orecchi e gli occhi e, imperturbabile, rispose:

— Son sordo!... E non ci vedo a tre palmi dal naso!

Il gendarme allora si chinò e prese una donna per la spalla, chiedendole:

— Rispondete, dove è andato l'ufficiale?

La donna indicò l'immensa pianura di Gravelotte e facendo un gesto circolare che comprendeva, d'un colpo, tutte le strade:

— Se n'è andato di là! disse.

Un'altra levò il dito verso il cielo, ove si rincorrevano le nubi, e rispose:

— È scomparso lassù!

E malgrado la tristezza di cui tutti erano compresi, le risa si comunicarono da un gruppo all'altro, a stento trattenute.

La medesima cosa si ripetè dovunque, e i tedeschi così non ottennero la menoma informazione; mentre Fontix approfittava della buona mezz'ora da essi perduta nelle vane ricerche.

Al Point-du-Jour, egli, messo in istalla il cavallo, s'era spogliato dei suoi abiti nuovi e indossati quelli d'un bifolco — ossia panciotto con maniche, pantaloni di velluto che mostravano la corda e berretto di panno. Avea poi fissato all'estremità d'un bastone un fardello di lingeria, vendutagli dal fittaiuolo, e così acconciato, s'avventurò nella pianura.

Da lungi vide i gendarmi e indovinò quanto accadeva.

— Oh, oh, la cosa si mette male! male! mormorò.

E tornando sui suoi passi s'avviò verso il bosco di Vaux.

Tutti gli angoli del paese gli erano troppo noti, perchè avesse ad essere dubbioso e incerto. Procedette lungo il margine della foresta, pronto a lanciarsi nel folto al primo allarme. Avrebbe così raggiunto facilmente il bosco d'Oignon, fin che non avesse lasciato i boschi, sarebbe stato presso a poco sicuro: il pericolo grave incominciando sol quando sarebbe stato costretto, fosse pure di notte, ad allontanarsene per attraversare il piano spoglio d'alberi, qua e là accidentato appena da qualche risalto di terreno, e stendentesi fino alla nuova frontiera, dalla parte di Mars-a-Tour.

D'improvviso scorse, lungi, sul margine stesso da lui percorso, quattro doganieri armati. Immediatamente egli si stese a terra e strisciò inosservato fino ai cespugli.

Appena gli agenti furono abbastanza lontani, colla massima prudenza s'alzò e, arrampicatosi su una quercia, ispezionò i dintorni, e il risultato di tale ispezione fu assai poco rassicurante per lui.

Doganieri e gendarmi erano appostati a distanze eguali, in modo che gli era impossibile attraversarne la linea senza essere arrestato e interrogato — tanto più poi che essi dovevano avere i suoi contrassegni.

Scese dall'osservatorio e con gesto istintivo, macchinale, si tastò nelle tasche. No; non aveva armi, non la rivoltella e neppure un coltello.

S'internò quindi nel bosco e andò a rifugiarsi nel più fitto di esso, dicendo:

— Aspetterò qui la notte e passerò poi ad ogni costo il confine.

Scorse un'ora. Il sole declinava, allorchè, nel silenzio in cui l'avvicinarsi della notte immerge poco a poco la campagna, Fontix distinse, lontanissimo ancora, lo stridere d'un carro, che pareva venire dal basso, verso la Mance, e salire faticosamente il poggio lungo una scorciatoia.

— Un emigrante certo, pensò egli.

Ma subito, come se un'idea gli fosse balenata d'un tratto al cervello:

— Se è un emigrante, son salvo! esclamò.

S'orizzonta.

Sì; il carro, che s'avvicina lentamente, deve seguire un sentiero, noto a Giovanni, il quale da Rozerieulles penetra nel bosco, taglia questo nella parte più breve e va a sbucare nella via di Gravelotte.

Senza lasciar le macchie, l'ufficiale si dirige verso il rumore che s'ode già più distintamente, e, nascosto sempre dietro gli alberi, aspetta il passaggio del carrettiere.

Ecco il veicolo sovraccarico d'oggetti: mobili, letti e ordigni di maniscalco.

Vicino ad un vecchio cavallo arrembato, che dimena la testa ad ogni sforzo che è costretto a fare, se

pacifico componimento, e perchè sia data la maggiore larghezza possibile al trattato di arbitrato fra l'Italia e la Repubblica Argentina. La lettera del ministro Tittoni, termina con queste parole:

« Faccio plauso agli intendimenti altamente umanitari della società presieduta « dalla S. V. e riconosco i benefici che deriverebbero, se tali intendimenti potessero avere pratica attuazione; dal canto « suo il regio Governo non ha mai ricusato nè ricuserà l'opera sua quante volte « possa utilmente spiegarsi per la causa « della pace. »

L'adunanza finì collo spoglio delle schede per il rinnovamento parziale del Comitato.

Rielezioni: Avv. A. Albasini Scrosati, E. Jarach, ing. Ermenegildo Castiglioni, ingegner C. Vanzetti.

Nuove elezioni: Avv. A. Baslini e ragionier Giovanni Ferrari.

Revisori: Luigi Buffoli e Leonardo Gera.

Un banchetto a D'Annunzio. — La Famiglia artistica ha preso l'iniziativa di un banchetto a Gabriele D'Annunzio, per il successo della sua *Figlia d'Jorio*. Il banchetto avrà luogo fra non molto, appena D'Annunzio sarà tornato da Roma.

Nuovi guai pel dissesto Colombo. — Un altro contraccolpo del dissesto Siro Colombo!

Si tratta della ditta Antonio Albini e C., industriale dei filati di seta, via Brera 4.

Impegnata essa pure in un notevole giro cambiario e davanti a scadenze vicine alle quali non le è possibile far fronte, ha dovuto ricorrere al ragioniere Enea Pressi, nello studio del quale convennero ieri i maggiori creditori.

La situazione si riassume, al 29 febbraio, in un attivo di lire 529,741 35 contro un passivo di lire 684,092 di cui 203,092 con privilegio e gli intervenuti incaricarono l'Albini stesso della liquidazione dell'azienda, assistito in ciò da una Commissione di sorveglianza nelle persone dei signori Achille Comi, Ferdinando Longin e Carlo Oriani.

I creditori, entro tre mesi da oggi, dovranno venire riconvocati per essere edotti sull'esito delle operazioni compiute.

In pericolo d'affogare. — Ieri nel pomeriggio, il calderaio Costante Redaelli, di 44 anni, abitante in vicolo Cagnola 16, forse per il troppo vino bevuto cadde nel profondo fossato che scorre presso al Cimitero di Musocco.

Il disgraziato vi avrebbe certamente trovata la morte, se il guardiano del Cimitero, Alessandro Colombo, non l'avesse tosto aiutato e tratto a riva. Dopo i primi soccorsi, dell'Ispettorato del Cimitero, il Redaelli venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Un ferimento. — La scorsa notte, un giovanotto di 19 anni, Lorenzo Guglielmi, abitante in corso Buenos Ayres, 66, venuto a diverbio, sul piazzale Venezia, con persone a lui sconosciute, si buscò una coltellata al ventre.

Il Guglielmi fu ricoverato alla Guardia medica di Porta Venezia, ove il suo stato fu giudicato non grave.

Dal terzo piano senza farsi alcun male! — Stamane, alle 8, la bambina di quattr'anni, Giuseppina Ghisoni, abitante in corso Buenos Aires 42, lasciata momentaneamente sola in casa, scese dal letto, e, aperta una finestra, si sporse dal davanzale, chiamando la mamma. Disgraziatamente la piccina perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile, dall'altezza di tre piani.

Accorsi i vicini di casa, la trasportarono subito alla Guardia medica di porta Venezia, dove i dottori Formigini e Zoja, riscontrarono che la bimba non aveva riportato la più piccola ferita! Ad ogni modo però, anche per volontà dei genitori e per timore di qualche lesione interna, la piccola Giuseppina venne inviata con una lettiga all'Ospedale Maggiore.

Quattro incendi. — Nell'appartamento delle signore Mancusi, nella casa in via Santa Marta 14, ieri, sera, verso le 7, si sviluppava un piccolo incendio, dovuto ad alcune scintille sprigionatesi da una stufa, e cadute su una stuoia.

I pompieri accorsi soffocarono tosto il fuoco, che distrusse per duemila lire di mobiglio.

*** In via Santa Margherita 1, nel magazzino della libreria Antonio Vallardi, ieri si manifestò un principio d'incendio, tosto spento dai pompieri di palazzo Marino.

*** I pompieri dovettero pure accorrere a spegnere un altro incendio, che ieri sera scoppiava nel fienile del carradore Bossi, in via Monviso 1.

Gran fumo e fiamme, tosto soffocate.

Il danno è di circa mille lire.

*** Alla cascina Gamboloita, in corso Lodi 40, ieri sera prese fuoco un altro fienile presso una scuderia.

Università Popolare. — Stasera, alle ore 9, alle sede sociale, « I quadrati magici — Curiosità numeriche » — Giacomo Todesco.

Le conferenze di questi giorni.

Le due poesie di Antonio Fogazzaro di cui parlò venerdì nel salone dell'Istituto dei ciechi, l'avv. Crispolti sono quella che si effonde nei tre romanzi: *Daniele Cortis*, *Malombra* e *Il mistero del poeta*, e l'altra che sale e s'idealizza nel ciclo di *Piccolo mondo antico*, di *Piccolo mondo moderno* e del romanzo che sarà pubblicato entro l'anno, *Il santo*. Poichè secondo il Crispolti, l'opera letteraria del Fogazzaro è opera di poesia tanto nelle raccolte di versi quanto nei romanzi.

Nella prima poesia s'agita il contrasto tra la materia e lo spirito; nella seconda la lotta tra il dubbio e la fede.

Lasciando in disparte il valore artistico dell'opera del Fogazzaro, l'oratore s'intrattenne particolarmente sul contenuto etico e sociale manifestando opinioni che, per quanto discutibili, non mancavano di interessare il pubblico numeroso, conquiso dalla parola facile ed elegante, con cui erano espresse.

*** Sabato sera, nel salone della Camera del lavoro, Luigi Buffoli — il noto cooperativista milanese — parlò, davanti ad un pubblico numerosissimo, sulla « Cooperazione ».

Il Buffoli fece un'esposizione — interrotta da riuscitissime proiezioni luminose — di cifre e di dati riguardanti il movimento cooperativo mondiale.

Il pubblico seguì la conferenza con interesse ed applaudì vivamente l'oratore.

*** Padre Leandro dell'Addolorata, prefetto apostolico del Benadir, ha parlato ieri nel salone dell'Istituto Bognetti-Boselli sugli scopi della sua missione nel Benadir. Disse che egli andrà laggiù a constatare le condizioni del sito e a intraprendervi la fondazione di ospedali, asili, scuole, ecc.

Assistevano alla conferenza del missionario, i rappresentanti della Società del Benadir, l'associazione nazionale di soccorso dei missionari, la lega antischiavista, ecc.

*** Del taglio dell'istmo di Suez parlò, al Circolo filologico milanese, il prof. U. Ancona, dicendo dei vari tentativi a cominciare dai più antichi, che risalgono fino a 600 anni a. C., per giungere a quello, coronato dal successo, dell'ing. Lesseps.

La dotta conferenza fu applauditissima.

*** Altra conferenza interessante fu quella del prof. Luigi Riso all'Università popolare.

Trattò della disciplina della volontà, svolgendo il concetto che nessuna grande opera d'arte è possibile se non mediante il consenso delle volontà disciplinate. Disse poi delle volontà individuali e collettive rispetto allo Stato, alla famiglia e alla religione.

*** Ieri, nella sede dell'Unione femminile, il prof. Zaccaria Treves, dell'Università di Torino, tenne la prolusione al suo corso di igiene domestica e sociale.

Accennò all'utilità di conoscenze scientifiche intorno all'argomento che egli verrà svolgendo; e seppe tener desta l'attenzione del numeroso uditorio, che applaudì calorosamente il conferenziere.

*** È annunciata per domani, martedì, alle ore 2 pom., nella sala della Famiglia Artistica, una conferenza di Anna Franchi.

Parlerà di Maria Bashkisteff.

GLI UCCISORI DEL « ROSSIN » ARRESTATI

Sospetti intorno ad un antico delitto.

In seguito alle indagini, dirette dal delegato Birondi, che comanda provvisoriamente la squadra mobile di P. S., nel pomeriggio d'ieri, il brigadiere Felisi e tre agenti si recarono a Crescenzago, dove si sapeva che il Grugni — ritenuto autore dell'uccisione di quel Zanotti, detto *El Rossin de Porta Romana*, avvenuta l'altra notte, in via Anfossi — aveva per amante una ragazza del paese e si dubitava che si fosse nascosto in casa di lei.

Difatti, l'improvvisa comparsa del Felisi co' suoi dipendenti in quella casa ebbe buon esito e l'Adolfo Grugni, che vi si trovava, fu ammanettato e tratto in arresto, alla Questura centrale di Milano.

Quivi il delegato Birondi sottopose il Grugni ad un lungo interrogatorio. Egli confermò che fra lui e l'assassinato Zanotti esistevano vecchi rancori e che appunto lo scorso sabato grasso in una rissa avvenuta fra loro all'osteria della « Speranza » fuori di porta Vittoria egli era stato ferito al labbro inferiore dall'avversario.

L'altra rissa della sera scorsa, coll'intervento del Codara, è spiegata dal Grugni col pretesto dei vecchi rancori e l'arrestato cerca ora di caricare la responsabilità dell'assassinio del Zanotti sul Codara. Questi però avrebbe cercato di pacificare i due, ma poi avrebbe realmente dato mano all'uccisione del Zanotti, sulla strada, senza però esserne l'autore principale.

Il fatto odierno ha richiamato alla questura il sospetto d'aver messo le mani sugli autori, o quanto meno sui complici di un truce omicidio, avvenuto circa quattro anni fa, sui bastioni di porta Vigentina e rimasto sempre misterioso. Allora fu trovato morto nel sangue, orribilmente sceannato, il giovane lattivendolo Betti, noto in quel rione. *El Rossin de porta Romana*, morto l'altra sera, non era estraneo certo alla morte del Betti e forse non lo sono neppure il Grugni e il Codara. Le reciproche diffidenze fra codesti sinistri figuri, dipendeva, pare, dalle tragiche complicità in quel fatto e l'Autorità indaga ora attivamente per farvi luce intorno.

***

Ieri sera anche il Codara veniva arrestato da alcuni agenti di P. S. dell'VIII Sezione.

L'autorità di P. S. aveva saputo che il Codara si aggirava nel rione di porta Vittoria e aveva stabilito un appostamento presso un'osteria, dove si sapeva che il ricercato usava recarsi.

Verso le sei, difatti, il Codara fu visto uscir di là e incamminarsi in direzione di porta Vittoria. All'intimazione d'arresto, tentò di fuggire, ma fu rincorso e raggiunto dal vigile urbano Carlo Ardemagni, che lo consegnò alle guardie.

Interrogato alla Questura, il Codara dichiarò di non avere alcuna responsabilità nell'omicidio dello Zanotti e ne accusò vivacemente il Grugni. Aveva le scarpe ancor lorde di sangue, il che prova che ha preso parte al truce fatto.

L'autorità di P. S. continua nelle sue ricerche, e si prevedono altri arresti.

La scoperta d'un'associazione di malfattori.

Undici arresti.

Da qualche tempo, alla Sezione VIII di P. S. in corso Romana, pervenivano numerose denuncie di furti a danno dei fittabili abitanti nei sobborghi di porta Romana, di porta Vittoria e del comune di Crescenzago. Si trattava di continue depredazioni nelle latterie, nei pollai ed anche nelle case. Inoltre parecchi carrettieri erano derubati di grosse quantità di burro e di formaggio, mentre percorrevano di nottetempo quegli stradali e tutti, naturalmente, ne erano allarmati.

L'ispettore Rancourt, reggente la Sezione ed il delegato Travaglino, dopo non poche indagini ed appostamenti, riescivano ieri a scoprire che una vera associazione esisteva fra noti ladri e pregiudicati, per il compimento di tali imprese e procedendo energicamente arrestavano quasi tutti i componenti la combriccola.

Essi sono: Carlo Meschini di Giovanni, che della banda può dirsi il capo e l'organizzatore, Pietro Barzaghi di Giuseppe, Dante Vimercati d'ignoti, da poco ritornato dal domicilio coatto, Celeste Polati, Ernesto Invernizzi di Gaetano, Giovanni Battista Ravera e suo fratello Cesare del fu Domenico, Alessandro Balbiani di Bernardo — una specie di sotto-capo della banda — Carlo Daino fu Bassano, Francesco Bunetti fu Pietro e Ruggero Quatri di Ernesto, l'unico di tutti ancor minorenne.

Essi sono imputati di una trentina di furti, il cui bottino veniva diviso fra loro secondo... i meriti!

IL NUOVO ASSETTO FERROVIARIO.

L'altra sera al Circolo per gli Interessi industriali, commerciali e agricoli si discusse intorno al nuovo assetto ferroviario.

Dell'importante questione una Commissione nominata in seno del Circolo stesso, dell'Associazione granaria e dell'Unione negozianti vino e composta dei signori Emilio Alberizzi, Carlo Castiglioni, Leopoldo Castiglioni, Giacomo Colli, Carlo Consonni, Luigi Mazzucchelli, Silvio Plevani, Giovanni Sissa, A. Salvatico e Enrico Torrani, aveva fatto oggetto di particolare studio. Della Commissione stessa, davanti all'assemblea di ieri sera, fu relatore il rag. Giacomo Colli.

La relazione Colli, venga adottato un sistema od altro di esercizio, suggerisce provvedimenti per assicurare alle industrie e ai commerci i traffici più spediti e più convenienti, provvedimenti sia in ordine alle stazioni e impianti ferroviari, sia in ordine alle tariffe. La relazione domanda che tutte le disposizioni in materia, di trasporti o tariffe risultino, meglio che non sia oggi, chiare, precise, sicure. E si sofferma sopratutto a dimostrare che la responsabilità delle amministrazioni ferroviarie per un migliore esercizio dev'essere aumentata anzichè diminuita. « Nelle grandi aziende, soggiunge il relatore Colli, è quasi come nell'esercito: la precisione dell'andamento dell'insieme, è ottenuta appunto colla grande responsabilità fatta alle singole parti dell'organismo ».

La relazione analizza gli articoli delle Convenzioni, delle tariffe e della nomenclatura vigenti, additandone i punti che, secondo la Commissione, debbono essere modificati e conclude perchè si addivenga ad un assetto ferroviario per cui possa essere tolta ogni ragione di irritazione tra amministrazione ferroviaria e pubblico e assicuri ai commerci e alle industrie un'organizzazione di trasporti industrialmente perfetta, suscettibile di seguire ogni serio progresso e di assecondare lo sviluppo della economia nazionale in qualsiasi circostanza.

L'assemblea, udita la relazione, votava un ordine del giorno approvandola ed incaricando la Presidenza delle tre Associazioni, di procurarne la stampa e la diffusione ai Ministri, agli onorevoli senatori e deputati.

Inoltre faceva voti « perchè vengano comunicate alle Camere di commercio e alle Associazioni commerciali, industriali e agricole, le proposte che il Governo sarà per fare pel futuro assetto ferroviario, in ordine principalmente alle condizioni e tariffe » e augurava che « lo stesso Governo accolga e valuti i pareri dei Corpi competenti, prima che le medesime proposte siano tradotte in legge ».

L'arresto d'un malfattore fuggitivo. — Circa un mese fa la Como, riusciva a sfuggire dai carabinieri, che lo traducevano a Milano quel Sala, detto *Saletta*, che doveva scontare una pena di dieci anni di reclusione per vari reati.

Del Sala non si ebbe più traccia fino all'altro dì, malgrado tutte le ricerche dell'autorità.

Giorni fa una pattuglia di carabinieri di Melegnano scorse il Sala su uno stradale, presso il paese.

Al vederli, il ricercato saltò nella roggia Spazzòla per sfuggir loro; ma i carabinieri discesero essi pure e impegnarono nell'acqua una fiera colluttazione col Sala che finì però coll'essere tratto in arresto.

Aveva indosso un coltello, una leva e un grimaldello.

Grave incendio a Gallarate. — Ci scrivono da Gallarate, 5:

(B.) Questa sera, verso le 9 scoppiò improvvisamente un furioso incendio nello stabilimento dell'apprettatore Carlo Ruggeri.

Le fiamme si svilupparono nell'asciugatoio dei tessuti e invasero poscia tutto il fabbricato che andò completamente distrutto in seguito a una gran quantità di pezze che v'erano in deposito.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri, le autorità e i soldati.

Un giovane milanese suicida a Bologna. — L'altra sera a Bologna, fuor di porta D'Azeglio, presso il ponte della Pietra, fu rinvenuto cadavere, con profonde ferite di rasoio al collo e alla gola, un giovane che fu più tardi riconosciuto per Mario Colombo, di 23 anni, di famiglia milanese, fratello al dottor Giovanni Colombo, libero docente di oculistica all'Università.

Il dottor Colombo dal mattino faceva invano ricerca del giovane fratello, avendo ragione di temere delle sue intenzioni, giacchè già altra volta aveva tentato di suicidarsi nello stesso modo, segandosi la gola.

Le cause di così ostinato e tragico proposito si ignorano.

Certo vi ha parte una forma di mania suicida.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.53, tram. 6.16 — Roma — leva 6.39, tram. 6.5 — Palermo — leva 6.31, tram. 6.5.

Luna. — Età giorni 20, leva 0.25 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 780 sul Mar Bianco, minima di 752 sulla Manica.

Temperatura. — Poco varia.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: coperto — Praga: coperto Vienna: coperto — Trieste: bello — Budapest: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita, specialmente al sud: massima di 762 in Sicilia, minima di 760 sul Golfo di Genova, 761 a Milano.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Prevalentemente meridionali.

Tendenza. — Brutto al nord e centro, bello al sud.

Milano: pioggia — Genova: pioggia - Roma: coperto — Bari: vario — Torino: pioggia — Firenze: coperto — Napoli: coperto — Palermo: vario — Venezia: coperto — Bologna: coperto — Foggia: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8. Tem. cent. med. + 6°5. mass. + 8.2 min. + 4.2. Umidità relativa 82 0/0.

Venti dominanti: Sud-est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioviggine.

Acqua caduta mill. 0.8.

Cinque metri e mezzo di neve!

Abbiamo da Zermatt:

Si ha notizia dall'abate Chanoux, il canonico patriota che da circa mezzo secolo dirige l'ospizio alpino del Piccolo San Bernardo, che su quel valico la neve raggiunge l'altezza di metri cinque e mezzo.

Il termometro scende abitualmente nella notte a 20 e più gradi sotto zero.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Lirico: Riposo.

Manzoni: *La strega*, comm. — Ore 8 45.

Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

Fossati: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.

Olimpia: *El calzolar de donna*, commedia. — Ore 9.

Stabilini: *Tristi amori*, comm. — Ore 9.

Verdi: Riposo.

Eden: Varietà. Ore 8 45.

Gerolamo: *Promessi Sposi — Il tempio della pace*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Esecuzione musicale sacra in Duomo.

Ieri i cantori della Cappella musicale del Duomo, diretta con tanto senno e amore da quell'esimio musicista che è il maestro Salvatore Gallotti, eseguirono le celebre *Messa di Papa Marcello*, il capitolato di G. Pier Luigi Sante detto da *Palestrina* perchè ivi nacque nell'anno 1546.

Le melodie maestose e solenni che il genio del sommo classico, ispirandosi alle note del Canto Gregoriano, con tanta sapienza d'arte ha saputo elaborare con un contrappunto elettissimo e severo, hanno avuto nella massa dei cantori un'esecuzione del tutto degna e appropriata all'indole del lavoro, benchè qualche lieve inesattezza d'intonazione *crescente* sia stata notata nei ragazzi dovuta probabilmente alla loro innocente vivacità giovanile!

Le più ampie lodi vanno tributate all'egregio maestro Gallotti che ha dato una interpretazione fedelissima al capolavoro sacro curandone tutti i più minuti particolari, dal far distinguere nettamente le singole entrate delle varie parti di canto, al'a perfetta fusione di esse coi maggiori effetti di colorito vocale.

PICCOLA CRONACA

Per il veglione del 10 marzo, nel quale sarà obbligatorio il bianco verginale quanto uniforme, il Casino Municipale di Nizza ha creduto bene di offrire ai Signori villeggianti una festa di fiori, ove tutte le fantasie nei costumi e nei colori erano autorizzati.

Il risultato fu meraviglioso; il salone superbo, le sale del circolo, col ristorante che sono sotto la medesima direzione di Luchon, risplendevano d'un animazione delle più allegre ed eleganti che si possa immaginare.

Col freddo che fa dappertutto gli arrivi a Nizza, dove il sole brilla in permanenza, sono ogni giorno in aumento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione per gli orari ferroviari.

6 marzo, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* Nella riunione odierna della Commissione per gli orari ferroviari si è trattata la questione dell'acceleramento del treno Mantova-Cremona-Codogno-Milano. L'on. Sacchi ha proposto di accelerare, sopprimendo l'arrestarsi alle fermate, il treno Pavia-Cremona-Mosselice, facendolo partire da Pavia in modo da metterlo in coincidenza col treno Genova-Pavia-Milano.

L'on Pistoia ha poi proposto che il treno che arriva da Milano e da Pavia a Cremona alle 19 15 e vi si ferma, prosegua invece fino a Piadene dove arriverebbe circa le 21 e potrebbe prendere la coincidenza per Parma ed a Parma quella per Roma colla linea di Sarzana.

Ultime notizie della guerra

Vladivostock bombardata.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Telegrammi da Pietroburgo recano che la notizia dell'attacco e del bombardamento di Vladivostock ha prodotto grande sorpresa nei circoli ufficiali perchè si credeva che Vladivostock fosse ancora bloccata dal ghiaccio.

È così spiegata la momentanea sospensione del blocco di Port Arthur.

I giapponesi hanno voluto certamente fare una diversione per dividere le forze russe prima che fosse terminato il trasporto delle loro truppe in Corea.

Il dispaccio ufficiale dell'ammiraglio Alexieff è breve e dice che alle 8 30 si potevano vedere al nord dell'isola di Askold sette navi giapponesi; alle 9 45 si poterono riconoscere per navi da guerra.

Verso mezzogiorno la squadra nemica si trovava a circa metà strada tra il porto di Vladivostock e l'isola di Askold dirigendosi alla baia dell'Usuri, fuori di portata dei cannoni della costa.

La squadra nemica si trovava alla distanza di circa otto verste dalla costa e dirigeva il fuoco sui forti della costa. Non si ebbe alcun danno nelle batterie nè nella città.

La maggior parte delle duecento granate lanciate dai giapponesi non scoppiarono quantunque cariche di liodite.

Le nostre batterie, su cui si trovava il comandante generale Woronetz, il capo di brigata generale Artamanoff e altre autorità militari, non rispondevano al fuoco attendendo che il nemico si avvicinasse.

Il bombardamento durò 55 minuti. Alle ore 2 20 il fuoco cessò. Il nemico si ritirò all'isola Askolai.

Nello stesso tempo presso l'isola Askolai comparvero due torpediniere giapponesi e due altre furono viste prima al capo Maidel.

Le navi nemiche erano coperte di ghiaccio. L'attacco, che cagionò nessuna perdita ai russi, costò al nemico oltre duecento mila rubli.

La maggior parte delle granate erano lanciate da pezzi da sei e dodici pollici.

La popolazione di Vladivostock, prevenuta sin dal mattino della probabilità del bombardamento, dai soldati di sentinella che segnalarono l'apparire della squadra giapponese, conservò la sua tranquillità.

Telegrammi successivi recano che vi sarebbero cinque feriti ed un cinese ucciso.

Particolari del bombardamento.

Ci telefonano da Londra, 7:

Unica notizia complementare di fonte non russa intorno al bombardamento di Vladivostock è quella telegrafata da Nagasaki al *Daily Express* che le sette navi giapponesi che bombardarono la città erano al comando dell'ammiraglio Urio, vincitore di Chemulpo. Le navi furono distaccate dalla flotta principale comandata dall'ammiraglio Togo.

Il *Times* invece non crede che quelle navi provengano dalla flotta di Port-Arthur.

In complesso la stampa attribuisce una importanza relativa al bombardamento.

Secondo il *Times* esso chiarisce due fatti notevoli. Il primo che le acque di Vladivostock cominciano a disgelare e che è possibile navigarvi relativamente vicino.

Il secondo che i cannoni della flotta giapponese hanno il tiro più lungo di quello dei forti russi.

Tutti i critici credono sia assurdo pensare che l'obiettivo dell'attacco delle navi giapponesi sia stato quello di bombardare la città fortificata a quella distanza, ma piuttosto quello di danneggiare i quattro incrociatori russi che si devono trovare nel porto, oppure accertarsi se vi si trovavano davvero; perchè secondo dispacci del *Times* e dell'Agenzia *Reuter* essi si trovano in mare e secondo il corrispondente del *Daily Mail* essi comparvero giovedì in faccia a Gensan. Se è così, non è improbabile ed è imminente un battaglia in alto mare.

I movimenti delle truppe russe.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Ping-Yang telegrafa che i movimenti delle truppe russe sono poco considerevoli.

I russi pagano circa due terzi delle merci che requisiscono, mentre il Giappone rimborsa la totalità del valore di ciò che prende, ma i coreani si lagnano che i pagamenti siano fatti per mezzo di agenti intermediari coreani e la maggior parte dei danari non giunge a destinazione.

L'opinione è generalmente favorevole ai giapponesi.

Notizie di Port-Arthur.

I rifugiati giunti da Port-Arthur dicono che Port-Arthur non è stata attaccata dal 26 febbraio.

Gli approvvigionamenti e le munizioni continuano a giungere. Si spera di potere riparare i guasti del *Cesarevich*.

L'ingegnere estero che s'era preso l'incarico di rimettere a galla il *Retvisan* non riuscì nell'intento ed ha lasciato Port-Arthur.

Si conferma che le fortificazioni russe di Port-Arthur sono state fortemente danneggiate dal fuoco delle navi giapponesi poste nella baia di Pigeon.

Le opere russe poste sopra questo punto della costa sono rinforzate da reti di filo di ferro e munite di cannoni addizionali. Degli ufficiali al servizio dei segnali della marina sono stati posti sopra diverse opere onde identificare le navi che si avanzano verso Port-Arthur per impedire ai russi di tirare sulle proprie navi che potessero giungere nel porto.

Un vagone è deragliato al nord di Dalny cagionando una interruzione di 15 ore.

Treno giapponese catturato.

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin: Le truppe russe manifestano molta attività al sud del fiume Yalu.

Venerdì scorso un distaccamento di cosacchi catturò un importante treno militare giapponese.

La marcia disastrosa di una colonna giapponese.

Il *Morning Leader* ha da Tientsin:

La colonna giapponese che sbarcò nella baia Plaksin e che si diresse alla frontiera mancese, fu costretta a ritornare alla costa dopo avere sofferto le più terribili privazioni a causa del freddo e per la mancanza di viveri.

Di 28,000 uomini componenti la colonna, un migliaio morirono di freddo, malattie e fame.

Trenta marinai fucilati.

Lo *Standard* ha da Tientsin che 300 soldati russi occupano la stazione ferroviaria di Ting-Ming-Ping, ove i russi prendono visione dei telegrammi presentati all'ufficio telegrafico.

Trenta marinai russi che avrebbero tentato di fuggire da Port Arthur sarebbero stati fucilati nello stesso giorno.

Neutralità cinese violata.

Il *Times* pubblica un lungo dispaccio da Pekino, del suo corrispondente, che ha fatto un viaggio d'ispezione fuori della « Grande Muraglia » nella regione tra la ferrovia di Chau-Hai-Kouan e Niouchuang, nel quale si dice che la Cina desidera la neutralità di quella provincia, ma che i russi rifiuteranno di riconoscerla.

Essi hanno occupata la regione, si sono impadroniti del telegrafo e vi hanno posto cinquecento uomini di guarnigione.

Un dispaccio successivo dice però che la Russia acconsentirà ad evacuare Niouchouang, lasciandovi soltanto un picchetto di cavalleria.

Le sorprese in Russia per l'attacco.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

La notizia dell'attacco e del bombardamento di Vladivostock ha cagionato una viva sorpresa nel mondo ufficiale perchè si credeva che Vladivostock fosse tuttora bloccata dai ghiacci.

Il generale Bonaparte ha fatto visita a Kuropatchine col quale ebbe un lungo colloquio. Si crede che Bonaparte sarà incaricato di un comando nell'Estremo Oriente.

Secondo informazioni del corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, durante l'attacco dei giapponesi a Vladivostok vi sarebbero stati un chinese morto e due persone ferite. Si crede che la squadra di Vladivostok sia andata a bombardare qualche porto sulla costa ovest del Giappone.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Durante il bombardamento di Vladivostok vi furono cinque soldati delle batterie feriti; la moglie di un soldato è stata uccisa.

Le perdite dei giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 6:

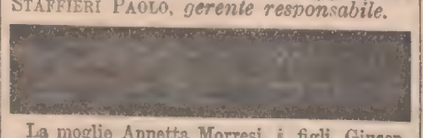
Telegrafano da Port Arthur in data 4 marzo: Tutto è tranquillo finora a Port Arthur. Nella scorsa notte una tempesta di neve si scatenò.

Si conoscono a poco a poco le vere perdite dei giapponesi. Il *Mercury* di Shanghai conferma che nel combattimento di Chemulpo l'incrociatore giapponese *Tagatchio* è stato distrutto; l'incrociatore di prima classe *Hassama* fu gravemente danneggiato.

Si assicura che nel primo bombardamento di Port Arthur una nave giapponese affondò lentamente e la nave ammiraglia dovette essere rimorchiata.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

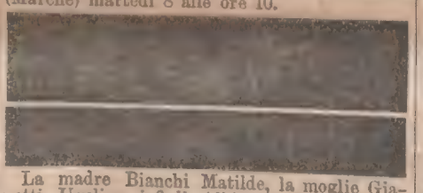


La moglie Annetta Morresi, i figli Giuseppina, Onorato, cav. Desiderio ed Angelina, il fratello comm. Antonio Civelli, deputato al Parlamento Nazionale, la cognata Maddalena Civelli-Tesio, il genero avv. Giovanni Cavalli, le nuore, i nipoti Marchesi Renzo Ginori e Corinna Ginori-Civelli, Giuseppe e Mario Zamberletti, i pronipoti ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare la morte del loro amatissimo

Cav. CARLO CIVELLI

avvenuta in Chiaravalle (Marche) alle ore 10 di ieri, dopo lunga e straziante malattia.

I funerali avranno luogo in Chiaravalle (Marche) martedì 8 alle ore 10.



La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Ugolina, i figli Albina e Pierino, i fratelli Linda, Maria, Ida, Ugo e Bruno, il suocero Gianotti ing. Giovanni, gli zii Avrese Maria ved. Reginato, Bianchi Giuseppe, Betti Bice ved. Cantoni, Betti D. Adamo, i cognati Gianotti Igea ved. Belisai, Gianotti Giuseppina, Casorati prof. Pietro, capitano cav. Carini Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini ed affini tutti affranti dal dolore partecipano agli amici, ai conoscenti ed estimatori, l'immatura perdita del loro amatissimo

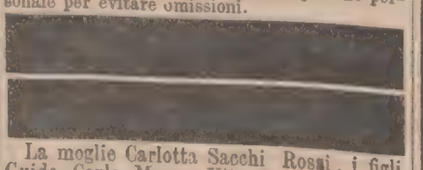
Avv. Cav.

VITTORIO AVRESE

oggi avvenuta alle ore 11 3/4 ant.

I funerali avranno luogo in Legnago martedì 8 Marzo alle ore 15.

Il presente tien luogo di partecipazione personale per evitare omissioni.

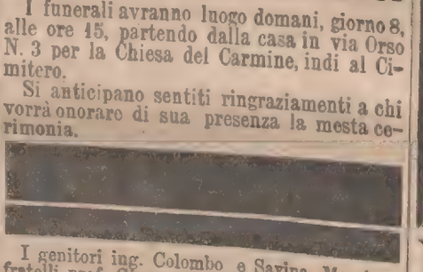


La moglie Carlotta Sacchi Rossi, i figli Guido, Carlo, Mauro, Vittorina e Maria e i parenti tutti partecipano la perdita oggi avvenuta del loro amato

Sacchi Raineri.

I funerali avranno luogo domani, giorno 8, alle ore 15, partendo dalla casa in via Orso N. 3 per la Chiesa del Carmine, indi al Cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi vorrà onorare di sua presenza la mesta cerimonia.



I genitori ing. Colombo e Savina Maccia, i fratelli prof. Giovanni e Tito coi parenti tutti, partecipano affranti la morte repentina del loro amato

MARCO COLOMBO

avvenuta in Bologna.

La cara salma sarà tumulata a Sedriano.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle

SETERIE NAZIONALI

che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.

Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0,90 in più. — Grande assortimento in **Sottane di seta e Camicette di Seta** confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia. 1

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

IN 20 GIORNI Guarigione Radicale
coll' **ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI**
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (R. D. 7-8-902)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ.
105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

6 MILA METRI DI SETERIE in SCAMPOLI
da metri 3 a 8 adatti per **Camiciotte - Sottane** e fodere di giacche a
prezzi ridottissimi.
ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici della Galleria, 23.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

AI BEVITORI D'ACQUA
La vera Acqua di Vichy è l'acqua minerale attinta a Vichy stesso, e le sorgenti **Celestins, Hopital, Grande Grille** sono quelle che da secoli hanno fatto e fanno ancora la riputazione di Vichy. Abbiate dunque sempre cura di designare la sorgente: **Vichy Celestins, Vichy Hopital o Vichy Grande Grille,** ogni bottiglia delle quali porta sull'imboccatura la marca **Vichy-Etat.**

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
9 Marzo	— 14 Marzo	— Palatia.
22 »	— 24 »	— Prinz Oscar
4 Aprile	— 3 Aprile	— Augusta Victoria

Per BOSTON
(White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
—	— 9 Marzo	— Republic.
—	— 23 Marzo	— Romanic.
—	— 3 aprile	— Canopic.

Vapori nuovi tutti a doppia elica *coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.*

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi
Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie de nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che le caso le ha fatto conoscere. Guarita, curatasi da se come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è le conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici,** (V) via Nic

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Milano. — (Sindacato della Borsa delle Sete). — *Sete d'Italia.* — L'esagerazione prodottasi dalle informazioni passate all'estero di sinistri finanziari avvenuti sul nostro mercato, impressionò vivamente la tendenza degli affari.

Numerose furono le commissioni sospese e rinviate, in un momento nel quale sembrava consolidarsi la convinzione d'essere giunti ad una base conveniente per riprendere e ampliare ogni lavoro. Ne conseguì quindi che le singole trattative, ch'ebbero corso, si svolsero con difficoltà e furono sottoposte alle inevitabili pressioni facilmente emergibili da un simile stato di cose.

Trascorsi però questi primi istanti d'esitazione si potrà, con serenità di vedute, stabilirne i reali effetti, dai quali non può essere dubbia una sana ed equa reazione. Il nostro mercato ebbe ad attraversare nell'ultimo decennio crisi senza confronto ben più forti. Mentre ora i più colpiti sono le vittime della sfrenata speculazione avutasi nei bozzoli secchi.

Asiatiche. — La penosa impressione prodotta dalla disgrazia commerciale che ha colpito il nostro mercato, ha paralizzato ogni velleità di affari in queste sete.

La settimana trascorse calma, senza domande, se si eccettua qualche richiesta di *tsatlées* e *Canton* disponibili. Non possiamo quindi registrare che ben pochi affari conclusi solo dopo lunghe e laboriose trattative.

Le notizie dei mercati d'Estremo Oriente accennano a sostegno.

Bozzoli. — Pochissimi furono gli affari conclusi in quest'ottava, e quei pochi portati a termine segnano ancora un indebolimento nei prezzi.

Il nostro mercato ha bisogno di un po' di tranquillità per riaversi dalle scosse subite in questi giorni, e allora è opinione quasi generale che gli affari riprenderebbero nuova lena e forse potremo vedere migliorare i prezzi.

Cascami. — Poche transazioni in galettami e recotti ai prezzi del listino: tutto il resto senz'affari e quindi a prezzi puramente nominali.

Lione. — La situazione del mercato non si è punto cambiata e si mantiene sempre poco brillante. Le transazioni giornaliere continuano a mancare di larghezza per tutte le provenienze.

Si è registrato questa settimana qualche affare in greggie d'Italia e di Siria, e in qualche lavorato per impiego speciale, ma le altre qualità sono poco richieste.

Il ribasso dei corsi sembra fare dei nuovi progressi: questa pesantezza da parte di chi non risparmia, si può dire, alcuna provenienza incoraggia i compratori a temporeggiare, e, quantunque poco provvisti, aspettano più che possono per coprirsi. Per quanto si riferisce alle provenienze asiatiche, gli affari sono calmi, ma i prezzi si mantennero relativamente bene.

Berlino. — Quantunque la tendenza fosse un po' ferma sul mercato delle sete greggie, non si può parlare di grandi affari, ma in generale la situazione va migliorando. Sebbene importanti transazioni per l'interno in seterie per abiti, e per contratti con grossisti e col dettaglio; invece, gli affari d'importazione furono calmi e specialmente da parte dell'America.

Il bisogno della clientela del paese per le stoffe da cravatte è abbastanza regolare; e migliore anche la domanda dei velluti e nastri ed anche la tendenza dei prezzi è più ferma.

I dispacci dell'Estremo Oriente dicono:

Canton. — Corrente moderata d'affari a prezzi abbastanza sostenuti. Si quota: best. 2 15[22 a fr. 35,—. Cambio fr. 2,44 a 4 m. v.

Shanghai. — Piccola corrente d'affari e prezzi senza cambiamenti ma fermi. Si quota: Gold Kilin a fr. 31.75. Choey Chilin a fr. 30,75.

Cambio fr. 3.435 a 4 m. v.

Yokohama. — Mercato calmo. Piccolo contingente di transazioni a prezzi stazionari. Si quota: fil. 1 1[2 9[11 a fr. 46,— 1 1[2 2 13[15 a fr. 43.—. Cambio 2,601 a 4 m. v.

In fabbrica il sentimento non è migliorato, e la prospettiva d'affari è sempre deficiente.

La vendita al Bancò è poco attiva e le commissioni di supplemento non sono numerose.

La moda continua a favorire i tessuti leggeri, segnatamente la *moussoline*, i quadrettati, i piccoli *taffetas*. È segnalato un ritorno al *tulle*.

Bestiame.

La settimana è trascorsa molto animata e si è anche notata qualche forte richiesta da parte di incettatori stranieri, naturalmente non soddisfatta per mancanza di capi.

Sul mercato di Milano si è avuto un ribasso nei vitelli maturi. I vitelli immaturi sono finalmente ammessi alla libera pratica e i prezzi sono abbastanza sostenuti.

I suini sono anche ben ricercati, ma a prezzi invariati.

Sul mercato di Parigi la vendita del bestiame grosso è difficile, cattiva pei vitelli, calma per i montoni e migliori pei suini.

Ecco i prezzi praticati nell'ultimo mercato.

					Prezzi estr. per 1[2 kg, peso vivo
Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	
Buoi . .	1583	1 40	1 25	1 10	— 44 a — 47
vacche. .	493	1 36	1 20	1 —	— 41 » — 47
tori	145	1 20	1 10	— 95	— 37 » — 40
vitelli . .	1092	2 —	1 70	1 40	— 66 » — 72
montoni .	13963	2 10	1 80	1 60	— 54 » — 58
suini . .	4281	1 30	1 25	1 20	— 75 » — 94

Cereali.

Il progressivo rialzo che da varie settimane si verifica nei prezzi del frumento nei principali mercati del mondo, si è nella scorsa settimana non solo arrestato, ma ebbe altresì un notevole ribasso dappertutto. Solo il mercato di Odessa continuò a segnalare un rialzo, verificandosi colà tutte le richieste di rilevanti partite. Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione, sono abbastanza notevoli.

Negli Stati Uniti d'America ascendono a circa 12 milioni e mezzo di ettolitri, mentre l'anno scorso a questa stessa epoca erano oltre ettolitri 16,700,000.

Vini.

Sui nostri mercati vi è discreta corrente di affari a prezzi sostenuti.

Riposto è il mercato più attivo; ivi trovansi molti compratori dell'Italia settentrionale e parecchi francesi.

A Milazzo invece perdura la calma, per quanto siano state fatte numerose richieste di campioni.

Le Puglie forniscono buon contingente di vino al mercato di esportazione; anche per l'interno non mancano buoni affari.

Da Roma nulla abbiamo di nuovo.

Nel Veneto si trovano molti negozianti lombardi per farvi degli acquisti.

Sulla piazza di Milano si hanno anche discreti affari, ma è opinionegenerale che miglioreranno, giacchè ben altro ci vorrebbe per equiparare con le richieste internazionali.

Dall'Estero ci giungono notizie stazionarie. In Francia si fanno pochi affari ed i prezzi sono molto sostenuti; altrove i produttori aspettano che il commercio si risolva a comperare per rialzare i prezzi, mentre al contrario i compratori attendono offerte più facili per fare grossi acquisti.

Prodotti chimici.

Eccettuate le sode, i prezzi in generale sono alquanto ribassati, causa principale la scarsa domanda. Il solfato di rame, nonostante l'avvicinarsi della campagna, è meno sostenuto seguendo per simpatia il corso del rame.

Il mercato in generale si chiude debole.

Pellami.

Nulla di mutato dalle ultime notizie; continua costantemente la calma tanto nel conciato quanto nelle pelli pelose. Ciò è sorprendente massimamente per quanto riguarda l'articolo in pelo, inquantochè l'accettarsi del conflitto russo-giapponese dovrebbe al contrario favorire le domande di detto articolo.

Per il conciato si raddoppiano sempre più le richieste sul cuoiotto leggerissimo, quasi dappertutto mancante.

Lane.

Secondo le informazioni ufficiali raccolte la produzione totale della lana in tutto il mondo può essere valutata a 860.000 tonnellate (di 1000 chilogrammi) per un valore di tre miliardi di lire.

L'Austria e la Nuova Zelanda posseggono 75.000.000 di pecore, le quali producono tonnellate 100.000 di lana.

Il Capo di Buona Speranza produce 15.000 tonnellate del valore di 50 milioni di lire.

La Plata ha 100 milioni di pecore le quali danno 150.000 tonnellate per un importo totale di oltre 250 milioni.

Gli Stati Uniti posseggono 50 milioni di pecore che producono circa 250.000 tonnellate di lana.

Classificati per ordine d'importanza i grandi stati produttori di lana in Europa, sono la Russia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia. In quest'ultimo paese il numero delle pecore è disceso, negli ultimi 40 anni da 35 a 22 milioni.

Si calcola a 150.000 tonnellate la produzione della lana nell'India, nell'Asia centrale, nella Cina.

La più grande parte della lana prodotta in Austria, nella Nuova Zelanda, al Capo e alla Plata è esportata a Londra, a Liverpool, all'Havre, a Marsiglia, a Bordeaux, a Dunquerque, a Genova, ad Anversa e a Brema.

Metalli.

A Parigi persiste la calma. Le nuove ordinazioni sono scarse; i prezzi si sostengono a fatica.

Nei dipartimenti metallurgici francesi invece le notizie sono più ottimiste.

In Inghilterra il mercato siderurgico è stato molto influenzato dalla guerra nell'Estremo Oriente. La riservatezza persiste tanto dalla parte del compratore come da quella del venditore.

Ghisa in calma, con corsi stazionari.

Agli Stati Uniti vi è grande fermezza negli affari; la ghisa è calma e con tendenza incerta. Le condizioni del mercato del ferro e dell'acciaio sono migliorate.

In Slesia si nota una mancanza di ordinazioni negli opifici e che certo durerà per qualche tempo.

Nel Belgio i prezzi che si praticano non sono certo molto rimunerativi. Le ordinazioni sono abbastanza attive.

In Germania la situazione e l'andamento del mercato metallurgico è abbastanza soddisfacente. L'attività sarebbe anche maggiore se non fosse contrastata dall'agitazione creata dal Sindacato dell'acciaio costituitosi in Westfalia

Borsa di Milano.

Milano, 7 marzo, ore 11 ant.

La settimana esordisce con buone disposizioni e la Rendita stamane ebbe transazioni da 100 85 a 100 92 per la fine mese.

Variazioni insignificanti nei Valori ad eccezione delle Azioni Dell'Acqua progredite a 310 e delle Raffinerie Zuccheri L. L. che sopra notizie che sia stato definitivamente concluso l'accordo fra le diverse Società, ebbero animate contrattazioni da 316 a 309 per terminare poi a 314 circa. — Cambio 100 60.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	100	73 a	100	80
	t. m.	100	85 »	100	92
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	97	85 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	704	— »	—	—
Id. » Mediterr.	»	456	— »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1041	— »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	751	— »	—	—
Id. Credito Italiano	»	581	— »	—	—
Id. Soc. Ban. Mil.	»	294	— »	—	—
Id. Edison	»	560	— »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1728	— »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460	— »	—	—
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	316	— »	311	—
Id. Lanificio Rossi	»	1500	— »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	538	— »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	309	— »	—	—
Id. Limif. e Canap.	»	159	— »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345	— »	—	—
Id. Metal. Italiana	»	144	— »	—	—
Id. Ferriere	»	83	50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	112	— »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	134	— »	—	—
Id. Pantanella	»	88	— »	—	—
Id. De Angeli	»	274	50 »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308	50 »	—	—
Id. Marconi	»	35	— »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	352	— »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353	— »	—	—
Id. » Italiane	»	351	— »	—	—
Id. » Tirreno	»	507	— »	—	—
Francia *chèque*	. . .	100	60 »	—	—
Svizzera »	. . .	100	10 »	—	—
Londra »	. . .	25	33 »	—	—
Germania »	. . .	123	70 »	—	—

APICULTURA RUSTICA

Se pochi sono i contadini che tengono api, nessuno, è doloroso dirlo, assolutamente nessuno le coltiva con quelle saggie norme o sistemi perfezionati, che la scienza e l'esperienza additano ad un apicultore intelligente ed economico. Oh sì, in fatto di apicultura i nostri bravi contadini hanno ancora molto, tutto da imparare: punto compresi dell'importanza di questa utilissima industria agricola, essi l'esercitano ancora coi rancidi, barbari ed antieconomici sistemi d'una volta, e non pensano che anche nella cultura delle api bisogna progredire e perfezionarsi, seguendo l'esempio di altre regioni dove tutti, tutti i contadini sono affezionatissimi apicultori razionali e sanno trarre dalle api un cospicuo guadagno.

I nostri campagnoli appena preso lo sciame in una cassetta piccola e sconnessa, lo buttano lì in un posto qualunque e gli dicono: arrivederci quando... ti brucio; mai una cura, mai una visita a quelle povere api fino alla raccolta del miele, fino alla dolorosa epoca dell'apicidio! E quale raccolto ottengono? una manata di cera e 7-8 chilogrammi di miele, ma miele per modo di dire, poichè quello non è che un miscuglio di miele, cera, api morte, escrementi, ecc.; e restano senza api, perchè abbattono l'albero per raccogliere i frutti.

Sicuro che quel miele ad essi costa poco, anzi nessuna fatica, ma non sarebbe forse meglio per loro se ne ricavassero 20-25-30 e più chilogrammi ogni anno dalla stessa famiglia ed ottenessero miele purissimo, veramente gustoso?

Se tale abbondante prodotto volete avere dalle vostre api, o contadini, voi non avete a far altro che cambiare i vostri *bozi* in cassette che assecondino gli istinti delle intelligenti pecchie e consacrare loro qualche semplicissima cura, qualche breve quarto d'ora per mese.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 marzo.

Cucco Francesco 2, viale Magenta 6.
Cattaneo Enrico 1, Riparto Vercellese 34.
Parisio Alice 16, studente, via Solferino 37.
Cattaneo Claudio 69, cas., via Sonc. Merati 17.
Pallavera Cristina 71, agiata, via Passarella 8.
Corradini Bianco 2, via Santa Sofia 28.
Proverbio Luigi 66, fal., via Vinc. Monti 27.
Casara Giuseppa 19, cas., via S. Vicenzino 7.
Rhò Marianna 68, pens., Piazza Beccaria 15.
Brizzolari Carolina 70, cas., via Commenda 11.
Lazzati Clementina 1, via G. Ferrari 8.
Ruggimenti Gaetano 69, mur., via V. Monti 14.
Chizzoli Aldo 1, via Nino Bixio 5.
Gonella Angela 37, cas., via Vigevano 1.
Livraghi Angelo g. 18, via S. Calocero 31.
Corbella Valentina 64, cas., via C. Correnti 15.
Colombo Ernesta 25, mod., via Passarella 18.
Colombo Giuseppa 76, cas., via Monviso 1.
Basilea Fanny 84, possid., via Brera 16.
Molina Alessandro, 2, via Baracca 9.
Macchi Bruno 1, via Ponte Vetero 2.
Mereghetti Pietro 62, merc., via C. da Sesto 18.
Sormani Giuditta 60, cas., via Castiglia 22.
Moscheni Luigia 70, maes., Op. Pia Castigl.
Tognazzi Alessandro m. 8, via S. Antonio 34.
Buratti Giuseppa 47, contad., C. Buffalora I.
Leali Angela 74, cas., via Lanzone 30.
Biraghi Giovanni 66, ragion., via S. Vito 5.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

NOTIZIARIO MILANESE

L'industria cotoniera italiana a Saint-Louis. — L'industria cotoniera italiana avrà alla Mostra mondiale di Saint-Louis una rappresentanza, se non numerosa, eletta.

Nove fra le più importanti società e ditte unitesi in Consorzio, invieranno a Saint-Louis, in una splendida vetrina, un saggio della loro produzione. La vetrina è uscita dalle officine della ditta Mazzuccotelli, Engelmann e C., in via Amilcare Ponchielli ed è una vera opera d'arte, eseguita sotto la direzione dell'architetto Gaetano Moretti. Di stile moderno è nondimeno grandiosa e severa con decorazioni a gemme in vetro, dovuta alla ditta G. Beltrami e C., poggia su uno zoccolo in bronzo alto 40 centimetri, misura metri 10,25 per 5,20 ed è alta metri 5. Sovra di essa si eleva per due metri una leggenda italiana: « Italian Cotton Industry » (2,500,000 fusi; 120,000 telai; consume annuo 750,000 b.)

Questa costruzione che rappresenta un vero successo degli usi del ferro nell'arte industriale è divisa in dodici scomparti, tre dei quali occupati dalla Stamperia italiana alla Maddalena, due dalla ditta Cristoforo Benigno Crespi e gli altri dalle ditte Legler, Hefti e C., di Ponte San Pietro, Cotonificio Bergamasco, Ponte di Nossa, N. Leumann di Torino, Pellegrino Pontecorvo e C. di Pisa, Cotonificio Muggiani di Intra, Fratelli Fasano di Chieri e Bernardo Caprotti di Giuseppe, di Ponte d'Albiate.

È certo che per merito di queste importanti ditte l'industria cotoniera italiana si farà molto onore all'Esposizione di Saint-Louis.

Le tariffe postali. — Il signor Quintino Azari, direttore dell'Ufficio postale telegrafico di Varese, ha compilato anche quest'anno, colla consueta precisione e diligenza, un quadro riassuntivo delle vigenti disposizioni e tariffe postali, di indiscutibile utilità e di facilissima consultazione. Questa pubblicazione, che è autorizzata dal ministero, si trova in Milano dal signor Luigi Perego, alla Direzione delle Poste.

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Milano, avverte che le riproduzioni di una copia-tipo fatta con la penna o con macchina da scrivere ottenute con un processo meccanico di poligrafia, cromografia, ecc., per fruire della tariffa stabilita per le stampe, debbono essere consegnate a mano agli sportelli degli uffici postali ed in numero non minore di venti esemplari giusta il prescritto dall'art. 70 del Regolamento postale vigente.

E le fatture di commercio spedite isolatamente in buste aperte, per aver corso colla francatura di 2 centesimi, devono portare l'indicazione stampata e non mai manoscritta delle merci cui si riferiscono.

Per una Cooperativa fra gli utenti-telefono. — Il dottor Rinaldo Vigano, di Chiavenna, ha assunto l'iniziativa di formare un Comitato promotore per fondare una Cooperativa fra gli utenti il telefono in Milano e dintorni. Lo scopo è di dare al pubblico ed agli abbonati un servizio regolare, moderno, e con una mite tariffa d'abbonamento.

Concorso. — Il ministero delle finanze ha aperto il concorso per 200 posti di personale tecnico da applicarsi ai lavori del nuovo catasto, e da tenersi in servizio sino a che lo richiedono le esigenze dei lavori medesimi. Le domande dovranno essere indirizzate alla direzione generale del catasto.

Mappe del nuovo Catasto. — Nell'interesse del pubblico avvertiamo che l'amministrazione catastale ha fatto eseguire la riproduzione fotozincografica delle mappe del nuovo Catasto della provincia di Milano e di quelle finitime del compartimento lombardo.

Tali riproduzioni possono essere acquistate per Comuni interi, od anche a fogli separati, al prezzo di lire 1 50 per ciascun foglio, inviando le richieste accompagnate dal relativo importo all'Ufficio del nuovo Catasto della rispettiva provincia.

Al Collegio della Guastalla pel prossimo anno scolastico sono disponibili diversi posti gratuiti, ai quali possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria, allo Stato. I ricorsi devono essere presentati ogni giorno dalle 12 ant. alle 4 pom. fino al 15 marzo p. v. al segretario dell'amministrazione del Collegio in via Guastalla 6, dal quale gli interessati possono avere le informazioni occorrenti.

« Milano Sacro », la guida dello « Stato del clero della città e diocesi di Milano » che conta centoquarantaquattro anni di vita, nell'edizione di quest'anno è notevolmente arricchita di notizie e riesce, in qualche punto, di interessante lettura anche pei profani.

Così, ad esempio, da essa si apprende che vi sono in Milano, oltre alle sezioni dell'Opera dei congressi e dei Comitati cattolici ed ai Comitati parrocchiali, cinque società operaie di M. S., dictasette « Circoli popolari », nove « Circoli d'istruzione », quindici altre associazioni varie e nove biblioteche circolanti gratuite di carattere e di tendenze spiccatamente clericali.

A Milano poi si pubblicano trentadue giornali e periodici cattolici, dei quali tre quotidiani e dodici settimanali.

I provvedimenti contro la *Diaspis Pentagona*. — Il sindaco, nell'intento di limitare il più possibile i gravi danni che la *diaspis pentagona* o cocciniglia del gelso arreca alle nostre piantagioni di gelsi (morone), ordina, in omaggio alle leggi in argomento, ai proprietari di fondi di eseguire o far eseguire immediatamente la cura di detta malattia resa obbligatoria per legge, diffidandoli che in caso di inadempienza la cura verrà nei loro fondi applicata d'ufficio e le spese saranno rimborsate al Comune dai ritardatari stessi, presso i quali l'esattore Comunale si incaricherà di esigere le rispettive aliquote, valendosi dei privilegi fiscali, salve le penalità sancite dalla legge. (multa fino a 250 lire), e le altre responsabilità civili.

VOCI DEL PUBBLICO

Per gli abitanti di via Tadino.

Gli abitanti delle case in via Tadino, 51-53, che fanno angolo colla nuova via Scarlatti presso il dazio nuovo di corso Loreto, e che sono aggregate ancora al Comune di Greco, si lagnano, perchè sono trascurati tanto dal proprio municipio, quanto dal nostro di Milano.

La sistemazione stradale è pessima in quelle località, sistemazione a cui deve provvedere il Comune di Milano. Per mancanza di tubazione gli inquilini di quel gruppo di case dovettero restare senza gaz per oltre tre mesi; avutolo, lo devono pagare lire 0,06 al metro cubo in più di chi, alla distanza di pochi metri, dipende dal Comune di Milano.

Inoltre, non si è ancora provveduto all'illuminazione stradale di quella estesa plaga, benchè essa sia abitata da gente che è costretta a lavorare fino ad ore inoltrate della notte. A parte i pericoli di una possibile aggressione, i passanti sono in condizione, per la completa oscurità, di dover ficcare i piedi nel fango, nelle pozzanghere e... in qualcosa di peggio.

In simile stato si trovano le vie Vitruvio, Petrella, Pergolesi e limitrofe, ove sorgono numerosi stabilimenti industriali e ove si stanno costruendo molte case operaie.

Insomma qualcuno deve provvedere: e il Comune di Greco, che sta per cedere la zona a Milano; o quello di Milano, che può già considerare quelle località come abitate da suoi cittadini.

Questi dunque si raccomandano all'autorità tutoria, perchè imponga l'osservanza delle leggi, dirette alla difesa del pubblico. E al proposito, invocano pure da parte del questore, che un pochino di sorveglianza sia esercitata anche in quei paraggi tenebrosi dalle guardie di pubblica sicurezza, le quali a tre coppie per volta passeggiano per il vicino corso Buenos Ayres.

Nei pressi della Cascina Bellingera.

Gl'inquilini delle case, che confinano con la cascina Bellingera sul viale Monza, si lagnano di dover vivere in un'atmosfera di esalazioni pestifere.

Pare alla cascina Bellingera esista — come dire?... — un emporio di concime, che dalla città viene portato laggiù coi soliti carri di metallo ed ivi trasmesso ai carri di legno, che arrivano dalla campagna a prendere il deposito d'un profumo poco gradito.

I vicini naturalmente sono costretti a vivere a finestre e porte chiuse, per tener fuori di casa le non piacevoli esalazioni, che non devono essere certamente igieniche...

Che tale inconveniente esista alle porte di Milano, non è certo cosa che faccia onore al nostro comune.

La grande fiera di cavalli a Verona

Abbiamo da Verona:

Per la grande fiera di cavalli che principierà il 13 marzo corrente le scuderie comunali, illuminate a luce elettrica, sono già tutte occupate, poichè concorsero tutti i principali allevatori d'Italia, e si dovrà pur ricorrere alle scuderie private per aderire alle moltissime domande di concorso che continuano a pervenire.

Durante la fiera, che durerà dal 13 al 20 corr., vi saranno le corse al trotto date dalla Società ippica, ed il concorso ippico con premi di L. 20,000, ed il primo Congresso ippico nazionale.

L'Unione ciclistica veronese indirà una gara di motociclette e, nell'Anfiteatro si darà pure una gara di tiro al piccione.

Il 18 corrente si inaugura l'Esposizione di Belle Arti e vi sarà la prima delle corse al trotto.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2300

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 B Orell Füssli, Basilea. 4995

RIDUCONSI a nuovo qualunque genere pelle, valigeria, pelle su mobili senza smontarle nere, colorati. Rizzi, Vettabbia, 5, Milano. 6150

TUTTI possono approfittarne chi abbisogno di far pegni, disimpegni, rinnovazioni da persona pratica garantita. — Scrivere Corso Magenta, 7. Valle. 6148

VENDO subito occasione salone stile, coperto seta Lire 400, sala a manger Lire 450. Viale Monforte, 37. 6367

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio manifatture mercerie cedesi causa ritiro commercio posizione centralissima capitale 30000 circa facilitazioni pagamento. — Per informazioni Piazza Monforte 2. 6115

BUON impiego capitale. Divisione ereditaria vendesi casa recente costruzione, fognatura, acqua potabile, bella posizione lire 280,000 circa reddito netto 5 0[0. — Rivolgersi notaio Piazzi Carlo Alberto 32. 6414

CARTOLERIA avviatissima bella posizione in faccia scuole principali vendo causa malattia. Scrivere cassetta 145 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6214

CASA ricostruibile doppia fronte prospiciente Parco Milano. Luchini, via Sarpi 8. 6294

CAUSA malattia vendo bottega parrucchiere, buona posizione, affezionata clientela, rivolgersi Cajelli, Cicco Simonetta, 16. 6099

CAUSA morte proprietario cedesi avviato caffè bottiglieria. Via Tessera 7. 6141

CEDESI trattoria, giuoco bocce anche senza. Cedesi salumeria vistosa. Anche posteria con rivendita pane chilogrammi venticinque. Scrivere Posta cinquantadue. 6431

DA VENDERSI o affittarsi al presente una villetta a Saronno in via Rovello, composta di N. 9 locali con giardino. Rivolgersi a Mose Saronno. 6446

FARMACIA antico diritto, provincia Milano vendesi blocco tremila. Ciscato, Nirone 5, Milano. 6427

OCCASIONE. Causa partenza vendonsi mobili appartamento. Barlassina, via Dante 12. 6320

SAN Remo cedesi avviatissima bottiglieria corso Vitt. Emanuele. Lavoro sicuro tutte le stagioni, rilievo minimo. — Per trattative e informazioni rivolgersi Francioni, viale Monforte 11 B. 6272

TIPOGRAFI! Vendesi d'occasione macchina Liberty, caratteri, cassabanchi, casse, tutto seminuovo. Dirigersi Davini, Caronno Milanese. 6457

VENDESI, affittasi fabbricato per industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano, Copernico 6. 6436

VENDESI motore elettrico 6 HP. Rivolgersi via Marco Polo 7. 6442

VENDESI subito villa in Olivone undici locali, 1100 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino. 6287

VENDESI stabilimento uso Molino adatto qualsiasi industria. Forza motrice moderna. Visibile azione. Esclusi anonimi. Scrivere Abc. posta Modena. 5978

VENDO comproprietà casa Milano. — Reddito netto 2360, domando 35.000. Scrivere cassetta 14 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6150

VILLA splendida in Brianza, grande giardino, lago, adatta anche per collegio e congregazioni vendesi lire centomila. Alma 400 posta Milano. 6101

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2290

AFFITTANSI 29 marzo 6 locali, II.° piano, Pantano 6. 6193

ARONA affittasi appartamento giardino presso lago. Panorama splendido. Schiarimenti da Carlo Merletti. 5969

CERCANSI pel 29 settembre, 5 camere vicinanze centro, comodita moderne. — Scrivere R. 1492 posta Milano. 6438

CERCO una camera vuota, pergolata, Antonietti, via Rovello 19. 6439

DUE camerette vuote cerco corso Genova, Magenta, dintorni. Tommaso posta. 6419

DUE camere vuote cerca giovane impiegato presso educata famiglia con pensione. — Scrivere S. S. 109 posta Milano. 6426

Avvisi diversi.

DISTINTO giovane tedesco cerca 70.000 lire per rilevare grande fabbrica sposando anche una giovane. — Scrivere I. B. M. M. posta Milano. 6196

MANCIA di L. 50 a chi consegnerà al signor Butti, via Annunziata 10 Milano un cane bracco con mantello a macchie bianche e caffè. — Si chiama Bon. 6433

FABBRICHE cotoniere, seterie ed importanti Case di manifatture che intendessero assumere un proprio rappresentante per tutta Italia, e già in relazione d'affari colla migliore clientela grossista dettagliante sono pregate farmi offerte perchè essendo già depositario della primaria Stamperia tessuti cotonie in Milano, assumerei anche i loro campionari viaggiando continuamente tutto l'anno l'intero continente. Studio magazzino in casa propria. Referenze primarie presso Banche e Stabilimenti. — Scrivere cassetta 12 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6430

FARMACIA comprerei alto Milanese o vicinanze laghi. Galeno posta Milano. 6328

OCCHI profondi. Sabato. Grazie, grazie infinite più profondo cuore. Sussultato gioia vedendo gentile, carissimo messaggio che compensa torture passate. Grazie. Duolmi che presente corrispondenza non potrà pubblicarsi prima di domenica, lunedì. Mio pensiero però è sempre accanto a Lei. Suo, suo, suo, sempre.

PER immediata partenza vendesi mobilio arredamente completo recente acquisto. Appartamento signorile 5 locali. — Dalle due alle quattro portinaio via Felice Casati 20. 6369

VENTICINQUENNE esercente contrarrobbe matrimonio con giovane onesta piccola dote. Posta Milano. D. B. 6414

2000 stipendio annuo, allogio, pagherebbesi personale adatto assumere direzione stabilimento metallurgico dintorni Milano, disposto impiegare quindici-ventimila garantite su valore quadruplo. Scrivere S.A. posta Milano. 6324

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni. H. & V.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0[0 sugli utili, interessi cauzione 4 0[0. Rivolgersi Umberto l'Ortoni, Piazza Carmine 10 Milano.

CERCASI uomo pratico per fare parquets. Offerte C. C. 5000. posta. 6319

CERCASI uomo fidato con moglie, senza prole, per lavori domestici e di giardino presso Milano. Offerte scritte sotto cassetta 120 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6345

CERCO subito ragazze per fiori artificiali. Fassio. Visconti 3. 6368

COMMESSA confezioni biancheria abile conosca almeno tedesco troverebbe impiego primario magazzino fuori Milano, Sainbò, Posta, Milano. 6388

COMMESSO diciasettenne, ottima cartellagrafia, referenze ineccepibili, miti pretese, ricercasi. Principe Umberto, 20. 6429

COPIATURE qualsiasi cerca trentenne, casa propria. Forlini 4, Posta, Milano 6275

CORRISPONDENTE inglese e tedesco cercasi da primaria Casa rappresentanze. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 13 S Haasenstein e Vogler, Milano, indicando pretese. 6440

DICIOTTENNE istruito, licenza tecnica cerca posto commesso studio magazzino spedizioni. — Mitissime pretese.— Scrivere cassetta 5 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6330

GIOVANE disegnatore abbastanza capace ricercato pel 15 corrente da importante Società Tramviaria. — Offerte per iscritto dichiarando pretese cassetta 97 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5786

GIOVANE italiano giardiniere parla tedesco, ottimi certificati, desidera occupazioni Italia casa signorile anche sotto capo. Scrivere Massironi Modesto, Neuhausen, Ct. Schaffausen (Svizzera). 6207

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, spedizioni, Remington, impiegherebbesi presso studio anche fuori Milano. Mitissime pretese, ottime referenze. Mella, via Lecco 10. 6452

GIOVANE svizzero occuperebbesi paio d'ore giornalmente per corrispondenza, 4 lingue, bella calligrafia. E. S. B. Milano. 6334

IMPORTANTE filatura di canape cerca un capitale tecnico per la sorveglianza generale del lavoro notturno. Dagli aspiranti si esige: profonda conoscenza dei diversi rami di lavorazione, sana costituzione fisica, assoluta onestà e serietà di carattere. Offerte cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6321

INDUSTRIE chimiche. — Ingegnere, referenze ineccepibili stabilimenti industriali diretti, impiantati disponibile. Casella postale 525 Milano. 5904

MECCANICO dentista munito certificato cerca occupazione presso primario gabinetto. Ottime referenze. A. G. 204 Catania. 6356

PERSONA seria cerca impiego fiducia dispone cinquemila cauzione depositandoli banco. Umberto posta Milano. 6307

QUARANTACINQUENNE buona presenza pratico commercio, assicurazioni, noleggi, viaggi estero lingue francese, spagnola, desidererebbe occupazione dignitosa, non scopo lucro, ma per impiegare il tempo, disposto anche cambiare residenza. — Scrivere cassetta 142 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6275

RAGAZZE dai 12 ai 13 anni urgono per facili lavori. Via Vittoria 33 A. 6425

RAGIONIERE lunga pratica casa commerciale di Ginevra cerca impiego. Tirocinio cauzione. Scrivere cassetta 140 R Haasenstein e Vogler, Milano. 6200

RICAMATRICI abilissime tela bianco cercansi dalle sorelle Boscatti, Sant'Ornola, 12. 6231

SERIO provetto contabile cerca rispondente francese dispone ore giornaliere. Scrivere Mirri posta Milano. 6102

SIGNORINA ancora di una buona età cerca collocarsi presso persona sola, buone referenze. N. 39, fermo in posta 6336

SIGNORINA impiegherebbesi anche mezza giornata presso studio, ore 14-18. Mella, via Lecco 10. 6453

VENTISEIENNE italiano distinto, intelligente, primissime referenze, cauzione, conoscenza contabilità, corrispondenza francese, inglese, cerca impiego serio. Scrivere subito Perosino, Via Meravigli, 1, Milano. 6090

**VEN

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Mancato matrimonio. Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

RAPPRESENTANZE
generali esportazione ed importazione cercasi per Barcellona ed il resto della Spagna da casa di prim'ordine. Garanzia, corrispondenza in spagnolo o francese. — Scrivere sotto **H. 241 B. a Hansenstein e Vogler — Barcellona.** 6290

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano**. Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Respiratore Brevettato a filtro d'aria

per uso industriale e contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

Novità - Attualità
N. 300 Cartoline Pasqua assortite.
» 200 Cartoline Russe
si spediscono franche nel Regno con Cartolina Vaglia di
Lt. Cinque
indirizzata ad **A. Steffanini**
Via Melzo, 16, MILANO.

CICLISTI
Per sole L. 5.50 avete: 1 fanale acetilene g., 1 portafanale, 1 scattola carburo, 2 manopole oleg., 1 necessaire completo, 2 portapompa, 1 tubopompa, 1 campanello, 2 molle pantaloni. Anticipato L. 1 per la spedizione.
Biciclette « RILIANO » eleganti, scorrevolissime: mozzi pedali Dunlopp, freno cerchione, gomme Pirelli L. 145, garanzia 2 anni. — Riparazioni, verniciatura, nichelatura. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini*, viale Monforte, 28, Milano. 5961

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

AGRICOLTURA PRATICA

VITICOLTURA

Chi pianta viti a filari deve avere l'avvertenza di piantare tre file di maglioli o sermenti. E ciò per una ragione semplicissima: perchè è raro che non ne sbaglia qualcuno dei maglioli deposti. Avendone pronti altri già con radici, si usufruisce di questi per piantare dove i primi sono falliti. I restanti, dopo due anni, si cavano e si piantano in altri filari nuovi.

Chi pianta viti a filari in terra forte argillosa, facendo i fossi chiusi e mai aperti in questa specie di terreno, se vuol essere sicuro di far attecchire le viti, deve drenare i fossi in fondo con mazzi di canna uno attaccato all'altro. S'intende dando una pendenza ai fossi in modo che scolino. Con questo metodo la terra, dopo le pioggie invernali, si asciugherà facilmente e le viti non nè sbaglierà una, se piantate con buon metodo, che consiste nel gettare terra leggera, terricciato o altro attorno al magliolo allorquando si pone.

(Pesaro) **O. RUGGERI, agricoltore.**

Contro l'anemia provate i Glomeruli Ruggeri. Prezzo L. 3.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro le sifilide più ostinata e le infezioni del sangue la genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TONGA, via Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Preventive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** efficacissima pei dolori reumatici e pei calli.

LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:
RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.
Milioni di persone sono state guarite.
In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**
In Milano presso: **A. Manzoni e C.**, via San Paolo, 11 — **Carlo Erba** — **Paganini, Villani e C.** — **Biancardi, Calvi e C.**, via Borromei — **Zini, Cortesi e Berni.**

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AMIDO PAVONE
(PREPARATO AL BORACE) 15335
SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.
Società Industr. Commerc. Italiana
RISI — CEREALI — AMIDI MILANO

MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
oltre **6000** *furono già messe in opera dalla Ditta!*
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

INDUSTRIALI
FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

I NEGOZIANTI GROSSISTI
in **GLOBI** per luminarie; **PALLONI** aerostatici; **CARTA RICAMATA**; **CARTA** velina; **CARTA** crêpes; **PARALUMI BERRETTI** carta; **BANDIERINE**, stendardi; **NOVITÀ**, ecc., *avvisano* che la **RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE**, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, **PRATICA PREZZI INCREDIBILI.** — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 2025.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia Firenze — Roma — Napoli.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
In tutte le Farmacie. 476
REUMATISMI
Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.**

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto*.
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem*. Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica*.
BARETTI G. (68) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte*.
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Amleto, Il Corbaccio* e *La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi*.
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio* e *Leviatano*.
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia. Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo*.
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo* e *Novelle scelte*.
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta* e *Le errore*.
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (98) Memorie.
— (49) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati* e *Le Baruffe Chiozzotte*.
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico* e *La Casa nova*.
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra* e *Pamela nubile*.
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia* e *La famiglia dell'antiquario*.
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne* e *Lo spirito di contraddizione*.
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante*.
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (13) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi* e *sugli Elementi del dolore*.
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola* e *Commedia in prosa*.
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle* e *Attilio Regolo*.
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia* e *Antigono*.
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie* e *Ascanio in Alba*.
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo* e *Il Burbero*.
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche. Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Forrucci*.
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem*. Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) L'secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione* e *L'Hecira*.
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (69) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

— Non temere, Clementina!... La tua creatura avrà in me un ottimo padre!... Io vivrò, ormai, soltanto per nostro figlio; mio unico scopo, nella vita sarà il renderlo felice per meritare che il male che ho commesso mi sia perdonato. Lo giuro, Clementina!... Lo giuro solennemente!

. . . . . .

Le estreme formalità, semplici e sommarie, furono compiute rapidamente e senza difficoltà.

Nel baule di Clementina si erano trovati i due o tre documenti sufficienti a stabilire la sua identità d'orfanella allevata in un ospizio.

La morte di lei era stata naturale. Ella era morta presente il medico, per una causa certa.

Il municipio, quindi, rilasciò senza difficoltà il permesso d'inumazione, per l'indomani.

— Quali sono le vostre intenzioni pei funerali di questa sventurata? domandò a Peyrade la signora Barginet.

— Io non sono ricco... ma non voglio che Clementina sia messa nella fossa comune...

— Ebbene: acquistate una concessione condizionale per cinque anni, a Pantin, fuori dalle mura... Non è molto lontano, Pantin, e facendo così non spenderete molto.

— Quanto spenderò?

— Circa centocinquanta franchi. Poi prima che siano passati i cinque anni, se vorrete ottenere una concessione perpetua, spenderete ancora tre o quattrocento franchi...

— Benissimo... Seguirò il vostro consiglio.

— E pel trasporto funebre?... Che classe?

— Clementina era religiosa... Voglio che sia seguita da un prete... Ma, del resto, non spenderò nulla per la vanità... Sarò solo a seguire il feretro, e quindi ogni ornamento sarebbe inutile...

— E il piccino?

— La nutrice verrà a prenderlo domani... Ho già provveduto a tutto...

Le cose procedettero secondo le decisioni di Peyrade.

L'indomani, fu trasportata a Pantin, modestissimamente, la salma della povera Clementina.

Il carro, su cui spiccava una bella corona di gaggie, fu seguito soltanto da Peyrade, piangente, e dalla signora Barginet, nerovestita. La cerimonia fu brevissima.

La fossa in cui venne calata la cassa fu colmata in breve. Peyrade, scoperto il capo, non tardò a rimaner solo davanti al piccolo rettangolo di terra smossa su cui era stata deposta la corona gialla.

Quando fu solo, mormorò con accento solenne:

— Ripeto sulla tua tomba, Clementina, il giuramento che ti feci ieri... Nostro figlio sarà felice! Riposa in pace!

. . . . . .

Uscito dal cimitero, Peyrade dispose perchè un modesto marmo segnasse il posto in cui giaceva la morta...

Gli domandarono che iscrizione volesse, ed egli rispose:

— Il nome della defunta: « Clementina » — e la data di ieri.

— Soltanto?...

— Soltanto...

Ma, dopo un momento di riflessione, egli riprese:

— No... no... Aggiungerete queste parole: « Riposa in pace... Nostro figlio sarà felice! »

« Voglio che queste parole siano *incise* nel marmo.

Poco dopo, Peyrade si diresse verso la barriera di Ménilmontant.

Non tardò a giungere a Bagnolet, e, percorso un breve tratto di strada, si fermò davanti ad una vecchia casa che aveva l'aspetto di una fattoria e nella quale si entrava attraversando un cortile popolato di polli e di bimbi cenciosi e sudici.

— Abita qui Teresa Bourdat? — domandò Peyrade ad un contadino che ammucchiava letame in un angolo di quel cortile.

— Sì... è mia moglie...

— Sono venuto per parlarle del bambino ch'ella è andata a prendere poc'anzi, in via delle Mignottes, mentre ero assente...

— Ah! sì, poveretto!... Mentre accompagnavate al cimitero la madre!... Lo so... Eh! che volete?... Bisogna rassegnarsi!...

« È ritornata, mia moglie... e credo, anzi, che abbia già cominciato ad allattare il bambino...

Poi, senza aspettare che Peyrade gli rispondesse, il contadino gridò:

— Teresa! Vieni!... Ti cerca il padre del piccino!...

E subito comparve la balia, la quale, infatti, stava allattando il figlio di Clementina.

— Ah! com'è goloso! diss'ella sorridendo. — Buon giorno, signor Antonio! Allora, per la prima volta, Antonio Peyrade potè ammirare il suo figliuoletto...

— Oh! riprese la nutrice; è robusto, è pieno di vita, è un vero diavoletto!... Vedrete! Diventerà un bel giovanotto! Che nome gli avete dato?...

— Andrea, come il suo nonno... e anche Clemente, come sua madre... Andrea-Clemente.

La nutrice non domandò il cognome, poichè già sapeva che nel registro dello stato civile era stato iscritto come « figlio d'ignoti. »

— Un figlio dell'amore! aveva pensato. — Povera creatura!

E, siccome Peyrade la pagò anticipatamente per parecchi mesi, ella non si curò nemmeno di sapere il nome e l'indirizzo di lui.

Anche a lei, egli disse di scrivere — quando fosse necessario — al *Signor Antonio*, presso l'oste Duclos, in piazza della Nazione, ed ella non cercò di saperne di più.

Un'ora dopo, raccomandato caldamente il piccino a quella buona donna e a suo marito, Peyrade tornò a Parigi, d'onde ripartì immediatamente per la Ronce.

. . . . . .

— Ebbene?... gli domandò la zia Clotilde quando lo rivide; ebbene, Peyrade? Siete contento del risultato del vostro viaggio?

— Sì, signorina...

— Me ne congratulo, amico mio... — Però, mi sembrate pallido e turbato... Se non sapessi che vi siete recato a Parigi soltanto per un affare di denaro, penserei che dovete aver pianto!... I vostri occhi sono gonfi... rossi...

— Oh! fece Peyrade tentando di sorridere; non piango facilmente, io!... Ho gli occhi stanchi, perchè ho dormito poco...

E, salutata la buona donna, Peyrade si ritirò nella propria camera

XIV.

Prigioniera.

Durante l'assenza di Peyrade, alla Ronce non era avvenuto nulla di nuovo. Ma a Chanterive non si sarebbe potuto dire altrettanto...

Appena arrivato, il marchese aveva impartiti degli ordini strani, inverosimili:

— Tutte le lettere che porterà il postacaccia saranno consegnate a me... Tutti Scaccierò inesorabilmente chi mi disobbedirà.

E, mentre i domestici si guardavano stupiti, aveva soggiunto:

— Inoltre, chiunque si presenterà per parlare ad una persona che abita il castello — non eccettuate la signora di Chamillac e la sua cameriera — dovrà essere condotto da me. Assente io, nessun estraneo dovrà entrare, fosse anche solo per un momento. Avete capito?

Il vecchio servitore Firmino si era affrettato a domandargli:

— Dovranno valere anche per i fornitori, questi vostri ordini, signor marchese?...

— Per tutti... È necessario che nessuno metta piede in casa mia senza che io lo sappia!... E questo dovrà durare per tre mesi... Poi, non avrò più nessuna responsabilità...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 8-9 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13607

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e FUORI DI MILANO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —; dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

13/4 Sped. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 8 Marzo

I DANNI DELLA GUERRA

L'ex ministro degli Esteri della Francia, Gabriele Hanotaux, pubblica nel *Journal*, a proposito della guerra attuale, un articolo interessante, che esce dal convenzionalismo diplomatico, vecchio stile. Le considerazioni del signor Hanotaux, pel loro carattere sereno ed assolutamente moderno, meritano di essere largamente diffuse.

« Veramente, egli scrive, questa guerra è deplorevole. L'avvenire si domanderà come abbia potuto prodursi, come la si sia lasciata covare sotto la cenere, durante degli anni, e scoppiare alla fine in mezzo alla fiducia universale; come si siano chiusi gli occhi sulle sue ripercussioni lontane e sulle complesse conseguenze che essa deve assolutamente provocare ».

Qui lo scrittore dimostra che, se lo scopo della guerra è la conquista territoriale, la Manciuria e la Corea rappresentano un gran passivo pel vincitore. Tenuto conto dello sperpero di danaro e di sangue che costeranno, rappresentano *un affare che comincia col fallimento. Che calcolo!*

« Si tratta, domanda l'Hanotaux, della libertà dei mari? Ma, essendo la pace lo stato normale, i mari sono liberi; sono liberi sopratutto quando le potenze rivali vengono ad accordi amichevoli sulle rive. Vi è, al mondo, un canale più importante del Passo di Calais. Dopo secoli di guerre sterili, le potenze limitrofe hanno compreso che era meglio non cercare più di forzar la natura e lasciare ciascuna riva padrona dei suoi destini. Così questo stretto, tanto lungamente disputato, è ora rispettato come un potente strumento di pace. Sarebbe stato meglio cominciare di là ».

L'Hanotaux rileva quindi che le grandi potenze, mancando al loro dovere con danno generale, assistono impassibili finora a un conflitto che i loro sforzi avrebbero forse scongiurato.

Queste potenze avevano intanto e hanno ancora lo stesso interesse alla pace. Egli passa sopra al turbamento nell'indispensabile equilibrio nei rapporti diplomatici e alle inquietudini, che pesano come un incubo sui rapporti universali, per occuparsi del grave turbamento negli interessi economici:

« La Borsa, come sempre, ha dato il segnale. Il danaro non è l'abituale misura del successo negli sforzi umani? Quando i valori ribassano, vi sono sofferenze e sperpero di forze. Così gli uomini i meno interessati, i più lontani dalle sfere in cui si dibattono questi alti interessi, l'ultimo dei piccoli commercianti, nell'angolo più oscuro del mondo, sentono il loro credito indebolito e le loro risorse diminuite, perchè dei colpi di cannone improvvisi sono stati tirati verso la *Montagna di oro* o la *penisola del Tigre*. Chi sa dire di quelle potenze la cui fortuna è impegnata nel vasto spazio dei mari? Non hanno le une e le altre risentito il colpo che non è stato, in questi ultimi giorni, che un primo avvertimento dato dall'inquietudine generale e che sarà seguito da altri, se non si smette il giuoco pericoloso di voler *sapere quello che avverrà*?

« E poi, si sono prevedute le altre conseguenze? La casa del vicino brucia; state in guardia, domani si avrà il fuoco in casa vostra. In questa guerra si vedrà risolversi, forse prematuramente e in assenza di moderatori naturali, cioè la riflessione e il tempo, la più grossa questione che possa posare la storia del pianeta, cioè la questione cinese. »

Ecco dunque delle previsioni tutt'altro che rosee e che sono fatte da un uomo che, per il posto di ministro degli esteri, occupato per molto tempo, ha una competenza indiscussa.

I COSACCHI E I BARBAROSSA

Nella guerra attuale il punto più debole del Giappone, militarmente parlando, è la cavalleria. Il Giappone ha pochissima cavalleria e per giunta assai deficiente.

Mr. Bennell Burleigh, il corrispondente del *Daily Telegraph*, ha fatto una descrizione pietosa dei cavalieri giapponesi che egli ha visto imbarcare due settimane or sono ad Ugina. Si dice da molti che la cavalleria ormai ha fatto il suo tempo e che nelle guerre moderne colla potenza e micidialità delle armi da fuoco le cariche classiche non si tenterebbero nemmeno più perchè risulterebbero in un macello. Questo è vero se si parla della cavalleria come era armata ed usata una volta.

Ma essa ha subito una grande trasformazione: oggidì la cavalleria non è altro che fanteria montata e come tale è di un'importanza eccezionale, dimostrata dall'ultima guerra combattutasi nell'Africa australe. I boeri hanno potuto resistere così a lungo e infliggere tante sconfitte alle legioni inglesi perchè erano tutti a cavallo, non colla lancia, coll'elmo e colla spada, ma col semplice Mauser e una cartucciera ben fornita. Gli inglesi hanno così bene appresa la lezione dai loro avversari che stanno trasformando la loro cavalleria in una effettiva fanteria montata. Ora i russi, contrariamente ai giapponesi, hanno appunto il vantaggio di possedere una larga e formidabile fanteria montata che è quella dei cosacchi. Il cosacco moderno non è più il terribile soldato che ha dato tante moleslie a Napoleone durante la sua ritirata da Mosca. Lo czar Alessandro riformò questo corpo intorno al 1870 rimodellandolo sul tipo della fanteria montata americana che fece ottima prova durante la guerra degli Stati del Nord e del Sud e che obbe tanti *leaders* brillanti e famosi, come Sheridan, Forrest ed altri.

Il cosacco.

Il cosacco odierno, corre da una parte e dall'altra, cambia posizione con grande rapidità, ma combatte a piedi. Il corpo di cosacchi che la Russia ha ora nell'Estremo Oriente è benissimo organizzato. Esso è formato di reclute locali fatte nel distretto dell'Amur e non più di abitanti del Don e del Dniepper, come i cosacchi originari. Ma queste reclute appunto perchè conoscono il paese in cui operano e sono abituate a tutte le durezze del clima costituiscono un nemico pericolosissimo per i giapponesi.

I cosacchi dell'Amur, di cui presentiamo uno schizzo, montano il cavallino siberiano, piccolo, ma tozzo, tarchiato, robustissimo, indifferente alla neve, al ghiaccio, alla bufera. Questo cavallino vive con poco e sa trovarsi da sè il mangiare scoprendo colle zampe la neve e sprofondandovi il muso fino quando trova pochi fili di erba. Il cosacco dell'Amur ha una divisa speciale in questa stagione: che consiste di un enorme *kolbach* tutto coperto di fiocchi di lana, di un pastrano e di guanti fatti di pelle di pecora. Essi non temono alcuno tranne i briganti manciuriani, i quali, dalle descrizioni che i corrispondenti ce ne fanno, sembrano capaci di tener loro testa. Questi briganti che nelle notizie telegrafiche sono designati come *Chunghusi* o *Hunguse*, hanno un nome, nella loro lingua, che propriamente significa *Barbarossa*.

Il Barbarossa.

I Barbarossa sono dei veri banditi di professione. Essi non molestano ora i russi perchè siano alleati dei giapponesi o per altra ragione politica. Anche prima che scoppiasse la guerra i Barbarossa erano in lotta coi russi. Il loro obbiettivo è di sorprenderne i depositi di viveri, deragliarne e arrestarne i treni che portano provvigioni e fare bottino. Essi sono ben armati e montano dei cavalli che hanno tutta la ferocia e lo slancio dei cavalli selvaggi. La loro guerriglia riuscirà indirettamente di un grande vantaggio ai giapponesi.

L'opinione di re Edoardo.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il corrispondente del *Matin* a Londra dice che, secondo un alto personaggio, il re d'Inghilterra avrebbe detto in una conversazione, di considerare la guerra russo-giapponese un avvenimento dei più deplorevoli. Il re crede che il buon accordo fra l'Inghilterra e la Francia non fu mai più utile di ora e lo diventerà sempre più all'interesse dell'Inghilterra e della Francia e della pace generale. Se malgrado tutti gli sforzi delle complicazioni scoppiassero, allora sopratutto l'unione dell'Inghilterra e della Francia renderebbe il più grande servizio.

Questa unione deve durare intima per il bene di tutti, qualunque caso avvenga.

Il re spera che la stampa di tutti i paesi cercherà di attenuare le difficoltà piuttosto gravi.

L'intervento delle potenze.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

La *Neue freie Presse* ha intervistato un alto uomo di Stato inglese il quale disse che l'idea dell'intervento ora presso la Russia e il Giappone è già matura e che i Gabinetti europei stanno discutendo in proposito.

L'intervento avverrà non appena si sarà combattuta una grande battaglia campale, onorifica per entrambi i combattenti. La guerra durerà poco e vi sarà poscia un tribunale arbitrale.

Gli studenti russi contro la guerra.

Telegrafano da Pietroburgo, in data d'ieri:

Oggi ha avuto luogo all'Università di Pietroburgo, una riunione di molti studenti, durante la quale si pronunziarono discorsi sediziosi. Gli studenti finirono per cedere all'esortazione delle autorità militari e si sono dispersi. Un certo numero di essi fu arrestato.

I corrispondenti di guerra.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Matin* ha da Tokio che al banchetto offerto giovedì ai corrispondenti di guerra americani, il vice-ministro degli Esteri ringraziò gli americani dell'appoggio sempre accordato al Giappone il quale conta di avere per l'avvenire dagli Stati Uniti un appoggio ed un'assistenza più efficace ancora.

Si crede che il vice-ministro intese di alludere al prestito progettato.

La sottoscrizione del prestito di guerra, aperta il primo marzo, ammonta a 79 milioni di yens.

L'ottimismo del ministro delle finanze russo.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha avuto a Pietroburgo una conversazione col nuovo ministro delle finanze russo il quale si è rallegrato della solidarietà delle relazioni e dei legami che uniscono la Francia alla Russia ed ha insistito sulle calunnie incoerenti e ingiustificate sparse nelle diverse borse dei valori.

La guerra — ha detto — non può avere alcuna influenza sui fondi russi. Il ministero delle finanze possiede due miliardi di franchi disponibili in oro.

Il ministro ha assicurato che la politica finanziaria russa non subirà per l'apertura delle ostilità nessun danno, nè alcuna modificazione. Circa l'intervento della Francia, il ministro ha dichiarato che la Russia farà di tutto affinchè le ostilità non dilaghino. Il suo più fervente desiderio è di vedere la più rigorosa neutralità osservata da tutte le potenze senza eccezione. La Russia eviterà di trascinare i suoi amici in una guerra che essi non hanno cercato.

I franchi tiratori volontari.

Si ha da Pietroburgo, 7:

Si segnala da Vladivostok la formazione di un corpo di franchi tiratori volontari che si comporrà di parecchie migliaia di uomini bene armati ed equipaggiati di cui il maggior contingente sarà fornito di studenti e di rappresentanti della classe intellettuale. Saranno addetti alle colonne russe volanti dell'esercito.

Questi franchi tiratori saranno sopratutto impiegati nel servizio di ricognizione ed avranno con loro gli studenti dell'istituto delle lingue orientali di Vladivostock che faranno loro da interpreti nei contatti cogli abitanti della Manciuria, della Corea, della Cina e coi giapponesi che saranno fatti prigionieri.

Si segnala uno sbarco di giapponesi nella baia di Plakagib.

IL CASO DEL PRINCIPE ARENBERG

Berlino, 5 febbraio.

(M.) Vi ho telegrafato che il principe Arenberg, dichiarato matto, è stato assolto. Il suo caso è abbastanza noto essendosene i giornali occupati poco tempo addietro quando si seppe che per il giovane principe la prigione di Annover era stata mutata in una specie di casino militare *nouveau style*: cibi fini, sigari, champagne e perfin visite femminili.

Gli impiegati vennero allora puniti e il principe fu trasportato nel reclusorio di Tegel presso Berlino.

Nell'Almanacco di Gotha di quest'anno trovate appunto che il principe Prospero, Maria, Gregorio, Volfango Arenberg appartenente a quella nobiltà, che il Gotha considera pari alle famiglie regnanti, dimora a... *Tegel bei Berlin*. Ora ne è uscito. Il principe è pazzo, era pazzo quando commise l'assassinio del poliziotto negro Cain nella colonia africana ora in sommossa. Per quell'assassinio era stato condannato a morte; l'imperatore lo graziò commutandogli la pena in quindici anni di galera; ora ne esce senza che si sappia ancora se per entrare in manicomio o per quanto tempo. Che il popolo rimanga lievemente scettico anche di fronte a tre perizie (psichiatriche che dichiarano a posteriori, cinque anni dopo il fatto, il principe pazzo, è abbastanza comprensibile.

Tuttavia il ritratto del principe Arenberg, che esce dal processo finito ieri, non è davvero quello di un uomo normale; è la figura di un bruto.

Da bambino tormentava atrocemente gli animali, pungeva loro gli occhi, tagliava le unghie ai gatti per vederli impotenti di fronte ai cani che aizzava loro contro: una volta strappò con un morso la coda a un cagnolino regalatogli dalla madre; giovinetto bastonava i maestri, andava armato di revolver carico, beveva e frequentava donne: giovane ufficiale, rincasando il mattino ubbriaco, si metteva a tormentare il cane; lo pungeva con la spada per farsi mordere; poi accarezzava la bestia e le asciugava il sangue. Questo sanguinario fu mandato in Africa.

Durante la traversata a mare tempestoso comparve sul ponte tremante in camicia e col salvagente gridando che il bastimento affondava. Da tali accessi di sciocca paura passava ad atti pazzamente temerari, come l'afferrare per la coda grosse serpi velenose per ucciderle, come fanno gli incantatori di serpenti.

La crudeltà che il bambino aveva usata contro cani e gatti, ricompariva nell'ufficiale coloniale contro i cammelli. A certi cammelli pigri, giacenti al suolo, fece appiccare il fuoco sotto la coda, divertendosi un mondo del loro balzar in piedi precipitoso.

Una volta per ricondurre in fila il padre cappellano che marciava innanzi, gli segnò la linea sparandogli un colpo di revolver innanzi al naso.

In un quarto d'ora vuotava una bottiglia di cognac; poi lo prendeva la paura del negro; credeva che dietro ogni cespuglio ce ne fosse uno col fucile spianato contro di lui. Lo credette anche del poliziotto Cain; lo accusò di voler fuggire e passare sotto il servizio inglese, lo fece arrestare e incatenare, lo percosse e, slegatolo, gli impose di non uscire da un circolo che gli tracciò intorno; più tardi ne ordinò l'uccisione e avendo il soldato colpito male, sparò egli stesso alla testa del negro, e vedendolo ancora vivo e in piena coscienza, introdusse nella ferita la baccetta del fucile frugando e facendo schizzare il cervello finchè ebbe cessato l'ultimo rantolo.

Come un tal uomo, un tal bruto sia potuto diventare, sia potuto rimanere ufficiale domanda stamane la stampa d'ordine rivolgendo la responsabilità dell'atto da cui fu prosciolto ieri il principe sulla famiglia e sull'autorità militare. Ma son cose che si spiegano, risponde la stampa spregiudicata, coll'almanacco di Gotha.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Il Consiglio del lavoro tenne ieri due sedute, trattando del progetto di riforma dei probiviri industriali.

L'on. Turati, relatore, svolse i criteri generali della proposta, che presentò a nome del Comitato permanente, sulla maggior estensione dei collegi, sull'allargamento della loro competenza, sull'elezione del presidente sulla inappellabilità delle sentenze probivirali, sulla soluzione delle controversie collettive e sulla necessità che, per i ferrovieri e gli operai dello Stato, sia costituita una magistratura speciale.

Apertasi la discussione, parlarono i consiglieri Maffi, Murialdi, Garibotti, Anselmi, Ferrari ed altri.

Sul conglobamento, caldeggiato dal relatore, oppose alcune considerazioni il consigliere Sonnino.

Dopo ampia discussione, si approvò il progetto di riforma dei probiviri — quale era proposto nella relazione del Comitato permanente — informato ai seguenti criteri:

a) che per la costituzione del Collegio, basti il parere del Consiglio del Lavoro;

b) che in caso di diserzione dalle urne, per l'elezione dei probiviri, sia provveduto con nomina d'ufficio dalla Commissione provinciale e dal presidente del Tribunale;

c) che per l'elezione del presidente e del vice-presidente del Collegio, provveda il Collegio stesso e si richieda il voto di almen tre quarti dei votanti, a maggioranza assoluta di essi;

d) che la magistratura probiverale non contempli gli operai dello Stato, nè il personale addetto all'esercizio di quelle Ferrovie che sono oggi escluse dalla competenza dei probiviri;

e) che sia meglio definita la procedura nelle controversie collettive, sopratutto nei riguardi del mandato della rappresentanza in giudizio, della validità delle assemblee, della libertà e sincerità dei voti, della responsabilità degli eventuali dissenzienti, delle notifiche e dell'efficacia dei concordati e dei lodi;

f) che sia affermata, e nettamente mantenuta, la successione delle due fasi di giurisdizione e conciliazione e giuria, abolendosi ogni limite di competenza per valori, ma ammettendo l'appello alle Commissioni probivirali provinciali, per verdetti eccedenti la competenza di cinquecento lire ed il ricorso al magistrato ordinario per i casi di incompetenza od eccesso di potere;

g) che l'indennità ai probiviri non superi l'indennità delle ore di lavoro perduto dai soli lavoratori;

h) che sia mantenuto il divieto delle memorie scritte, salvo in casi speciali, col consenso unanime dell'ufficio, e salvo nelle controversie collettive, e che alle sedute dell'ufficio di conciliazione la pubblicità non venga estesa;

i) che a stabilire una magistratura probivirale per i ferrovieri e gli operai dello Stato, non contemplati in questa legge, provvedano nel più breve termine possibile le leggi od i regolamenti speciali che li riguardano;

l) che per legge sia reso più accessibile e più efficace l'istituto del compromesso, contemplato dal Codice civile.

Con questo voto e con uno di plauso all'on. Turati, il quale, come relatore, contribuì così attivamente allo studio dell'importante materia, si chiusero i lavori della seconda sessione.

I NUOVI SENATORI

Giuseppe Veronese.

Il professore Giuseppe Veronese è fra i senatori testè nominati, il più giovane. Ha quarantanove anni. È nato a Chioggia da una famiglia povera. Suo padre era pittore decoratore.

Studiò dapprima pittura, poi compì gli studi ginnasiali e tecnici. Fu impiegato come disegnatore nell'impresa per la regolarizzazione del Danubio.

Finito quel lavoro passò al Politecnico di Zurigo ove compì gli studi di ingegnere meccanico, vivendo fra gli operai e dando ripetizioni.

Nel 1877 a Roma si laureò in matematica e il professore Cremona lo nominò suo assistente.

Prof. Veronese.

Ottenuto un posto di perfezionamento all'estero si recò nel 1881 a Lipsia dove scrisse il suo primo lavoro scientifico sugli « Spazi a più dimensioni » che tiene alto il prestigio degli studi della geometria in Italia. In quello stesso anno fu nominato professore all'Università di Padova, dove insegnò con amore e intelligenza, lavorò attivamente e pubblicò molti importanti lavori che furono ammirati dai più competenti matematici e geometri d'Italia e dell'estero.

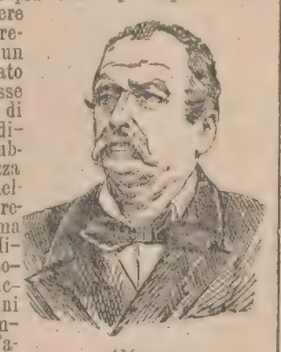
Giuseppe Veronese è di sentimenti schiettamente democratici. Fu deputato di Chioggia dal 1887 al 1900 dove riuscì a sconfiggere il noto Roberto Galli. Alla Camera prese posto a sinistra e fu uno dei più fidi seguaci di Giuseppe Zanardelli. Rigidamente onesto — scrisse un suo biografo — come in geometria studia le linee, in morale non conosce che la linea retta.

Durante il tempo in cui fu deputato, il Veronese si adoperò per risolvere parecchie questioni interessanti la sua Chioggia e più specialmente quella lagunare e quella ferroviaria.

La notizia della sua nomina — che onora la industre cittadina della laguna veneziana — fu accolta a Chioggia con grande giubilo. Iersera la musica percorse, suonando, le vie della città, mentre la popolazione festante inneggiava al nuovo senatore.

Giovanni Alfazio.

Giovanni Alfazio, prefetto di Milano, è un vecchio funzionario che è pervenuto per i suoi meriti alle più alte cariche amministrative dai più umili principii. Esordì quale consigliere aggiunto di prefettura, resse un Commissariato nel Veneto, resse la questura di Genova, fu direttore della pubblica sicurezza al ministero dell'interno, poi prefetto di Parma e quindi a Milano, dove sostituì il Municchi. Giovanni Alfazio ha compreso subito l'aria di Milano, e si occupa molto poco di politica e moltissimo di amministrazione, per cui è riuscito a vincere le diffidenze delle quali era stato circondata la sua venuta da Parma e ad acquistarsi la stima dei liberali.


Alfazio.

È un piemontese di vecchio stampo, abile e forte lavoratore ed un galantuomo.

Grosso sciopero di minatori in vista.

Si ha da Indianopolis:

Si crede che ventimila minatori delle regioni dell'Indiana, Illinois, Pensilvania occidentale ed Ohio si metteranno in isciopero ai primi d'aprile, se non avverrà un accordo tra padroni ed operai.

CONTRO LA MANO D'OPERA CINESE.

Si ha da Melbourne, 7:

Un *meeting* di duemila persone ha avuto luogo oggi per protestare contro l'impiego della mano d'opera cinese nel Transvaal.

PICCOLA SIRENA

di H. VON KAHLENBERG (1)

Eccomi di nuovo a discorrere delle cose della vecchia Prussia, dove, è il vero caso di dirlo, succedono cose straordinarie, data la inveterata opinione che in noi latini prevale, e che ci raffigura la vita tedesca moralmente inattaccabile, sorretta da principi e nel campo dell'onore e nel campo dell'affetto, inconcussi, se bene talvolta un po' antiquati.

Ho già detto come il militarismo germanico sia in decadenza e, parlando di *Jena o Sedan*, di *Piccola guarnigione* ho rilevato il fatto sintomatico di tutta una letteratura in proposito.

Ma vi ha di più; è la famiglia germanica che ora nella *Piccola Sirena* l'autore H von Kahlemberg attacca; e tutta la tradizione della donna germanica, affettuosa, buona, tutta dedita al marito, ai figli, alla casetta tranquilla, è scossa dal nuovo libro e più che scossa è rimossa d'un colpo dal piedestallo di onorabilità e di pace, su cui da assai lungo tempo troneggiava.

Piccola Sirena, il libro del Kahlenberg, è breve ed è esposto in lettere; ma ahimè, quanto diverse dalle antiche lettere che l'anima di Goethe dettava al romantico Werther; come si è lontani dal romantico sacrificio dell'eroe Goethiano; si è assolutamente portati in un campo opposto. *Piccola Sirena* ci dice che va morendo la figura femminile della tradizione; che ancora una gloria germanica s'estingue. Pullula in Berlino la *demi-vierge* parigina; l'anima della ragazza tedesca è oramai corrotta. Questo, e null'altro, è il significato del nuovo libro teutonico.

Quanto grande possa essere stato lo strazio nelle anime dei vecchi germani d'antico stampo è facile immaginarlo; nel vecchio teutono vi è un substrato forte, imperituro, di sana poesia, che tutta l'arte, tutta la letteratura della terra germanica, gli ha formato con opera secolare; ora in lui, nel vecchio germano dai capelli canuti, il pullulare della nuova letteratura deve dare uno strazio, un crollo gravissimo.

Ben tristi considerazioni deve essere indotta a fare l'antica nazione teutonica dalle tradizioni inconcusse. A che le è valso il calare in orde alla conquista, al poderoso canto che inneggiava alle cose buone della patria, se questa breve gloria delle armi costa ora tutta una caduta di altrettante gloriose tradizioni di bontà e di affetto. Nella semplicità vive la virtù; la conquista e la gloria hanno un frutto amaro.

* * *

H. von Kahlenberg ha fatto di *Piccola Sirena*, letterariamente parlando, un libro gustosissimo, senza molta salacità, anzi con un vero gusto artistico. Egli seppe trattenersi in un giusto limite di linguaggio. Il fisco germanico, non pertanto, ha colpito rabbiosamente opera ed autore per non volersi arrendere all'evidenza dei fatti, e come in uno sforzo inteso vanamente al salvataggio della tradizione moribonda. Ed in parte va scusato in questo suo vano tentativo.

L'opera del fisco è però troppo tardiva; la rivoluzione morale che, dopo la conquista, si è andata silenziosamente compiendo in Germania, ora la nuova letteratura ce la svela, ce l'addita con opere artisticamente buone con accento di verità indiscutibile; sicchè si è costretti a prestarle fede. Non è forse accertato che l'arte è un prodotto dei tempi e che viceversa nessun tentativo artistico a questi contrario, ha mai avuto esito felice?

Tre sono i protagonisti di *Piccola Sirena*: Achim de Wustrow, gentiluomo campagnuolo, Herbert Gröndahl, uomo di lettere, arrivato e mondano, e T. Mathilde, la *piccola sirena*. L'azione tra questi tre personaggi avviene separatamente ora tra Achim e Mathilde e ora tra questa ed Herbert.

La piccola Mathilde incontra il buon Achim, tipo del perfetto tedesco, rigido nei dettami della virtù, e diventa per questi la fidanzata, la fanciullina pura; mentre contemporaneamente incontratasi con Herbert, si svela, coll'artista, profondamente corrotta; il vero tipo della « demi vierge » di Marcel Prévost. L'autore tedesco ha però trovato modo di rendere quasi nuovo questo tipo di giovanile corruzione e artisticamente superiore alla classica protagonista del romanziere francese. Achim ed Herbert, amici dall'infanzia, sono in continua corrispondenza e mentre l'uno scrive all'amico lettere piene di lirismo in onore della piccola Matilde, l'altro risponde con pagine piene di scetticismo bonario, raccontando le scene tra lui e la *Piccola Sirena* come l'artista chiama Mathilde. Gli amici non sanno che la donna di ciascuno è la donna comune e le lettere s'incrociano, si succedono così stridenti, così diverse tra loro, da impressionare il lettore. La *Piccola Sirena* è ovunque nel libro e sotto la figura della ragazzina viziata, traspaiono come in una nebbia altre infinite ragazzine viziose: *Piccola Sirena* svela all'artista una quantità di cose nascoste, la corruzione che è latente nella società delle giovanette, che è diffusa ovunque e le parole di Achim all'amico

(1) C. Eitel ed.r Paris, Rue de Richelieu 8.

Appendice del SECOLO, 8-9 Marzo

Giorgio Ohnet 26

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È bello! mormorò Derstal con voce soffocata.

Strinse la mano del compositore e con un cenno della testa fece comprendere di voler ascoltare.

Cupo, quasi assistesse ad un disastro, Derstal sino alla fine della parte, restò la fronte alta, senza un movimento, senza pronunciare una parola: ma quando l'ultima nota spirò nel silenzio, con moto spontaneo, irresistibile, si gettò nelle braccia dell'amico e lo serrò al petto. Poi, ripigliandosi, e quasi vergognoso del suo entusiasmo, disse:

— Vieni, usciamo!

Lo trascinò nel corridoio, ove camminarono solitarii.

— V'è del buono, dunque? domandò Pinchart palpitante.

— Ho sofferto, ascoltandoti, disse Derstal con forza.

« Sì, durante la prima parte, io fui tormentato dalla gelosia, non volli confessarti la mia impressione, me lo sono impedito, ho resistito. Ne arrossisco e te ne parlo, per darti la misura della tua vittoria; sì, io ho sperato che la seconda fosse cattiva ed essa è ammirevole!

« Allora ebbi vergogna della mia bassezza egoistica e ne soffrii talmente, Pinchart, che ne ho pianto. Tu non puoi comprendermi; bisognerebbe, perchè mi scusassi, dirti tutto della mia vita. Sappi che io sono orribilmente infelice e tanto più in quanto è il pensiero che dolora!

« Sì, son giunto a tale punto: ad invidiare i miei colleghi che lavorano e che lottano, io che il mondo intiero reca ad esempio di rara riuscita! Io, il trionfatore, il nababbo, quale mi chiamasti, conducendomi qui. Ah! Pinchart, quanto sei felice: tu sei libero, sei povero e tu scrivi!

— Ma, Derstal, mi rendi infinitamente lieto e nel medesimo tempo mi affliggi. Diamine! Una tal piaga morale si nasconde sotto le apparenze della più straordinaria felicità?

« Oh, caro amico, che v'è di più guaribile del tuo male? Non hai che volere, volere soltanto!

— Sì, volere, ma bisogna aver il dritto di volere.

« Ascolta, tu non puoi concepire la mia angoscia intellettuale: io lavoro in questo momento, ma non so cosa valga la mia opera. Non son più io, bisogna che qualcuno, di cui sia sicuro, mi rischiari.

« Tu mi hai condotto qui, oggi, ed io ti predico un successo splendido e durevole. Un direttore di teatro ha riso, altra volta, chiedendomi se era possibile diventar illustre sotto il nome di Pinchart, e il tuo poema risponderà vittoriosamente.

« Esso farà il tuo nome illustre, poetico, melodioso, poichè evocherà l'idea della bellezza nella mente degli uomini. Io t'annuncio un trionfo, ma in concambio, vieni a casa mia ad ascoltare quanto io ho scritto per la mia nuova opera. Quando mi avrai detto quello che ne pensi, saprò guidarmi poichè ho in te un'assoluta fiducia.

« E poi tu non sei ancora un arrivato, non sarai nè perfido, nè codardo al pari di me nel tuo riguardo, or è un minuto!

« Mi prometti di venire?

— Sì, tutto ciò che vorrai, mio buon Derstal, ma tu ti accusi falsamente ed è per farmi piacere.

« Non puoi invidiare quanto ho scritto, mi sei troppo superiore.

— Nessuno ti è superiore, ora. Guardati dalle improvvisazioni, resta povero, sarai tu; ecco perchè piangevo ascoltando la tua musica.

Rientrarono nella sala, a braccetto, per sentire la fine dell'*Arianna*.

IX.

— Ah, Jim, carissimo vecchio Jim, halloo!

Con risa ed esclamazioni, la famiglia Brandon salutava l'arrivo dell'atteso cugino nel salotto di casa propria. Derstal era presente e fece buona accoglienza al giovane americano e gli parve più alto, più forte, più abbronzato di quanto non fosse sur il yacht *Ariele*.

La spiegazione di tale mutamento fu data dallo stesso Jim; ei ritornava dal Colorado dove s'era recato per conto della ditta Brandon a visitare le miniere, nelle *pampas* e vi aveva vissuto, in nelle *pampas* e vi aveva vissuto, in piena aria, sotto un clima ardente, a cavallo od in battello, conducendo la più rude esistenza.

— Mi sono occupato laggiù, contemporaneamente agli affari, in magnifiche battute di caccia, e ne porto, per voi zia e per Susanna, se le vuole, le pelli delle pantere uccise da me, bellissime proprio.

« Ho pure la spoglia d'un orso grigio, la quale servirebbe a coprire un quarto del pavimento di questo salotto... e l'ho destinata a Derstal...

— Una pelle d'orso? sogghignò malignamente Arrigo. Non conoscete, Jim, il significato di quel che offrite.

Il giovane viaggiatore arrossì e con un po' di stupore:

— Io non ebbi altro che una buona intenzione... Scusatemi se mi son ingannato.

— Scusato del tutto, disse Derstal sorridendo. Vostro cugino è diventato più parigino... di Parigi e si compiace delle nostre pietose facezie. Ma questo non ha importanza alcuna.

— E vi fermerete qualche tempo con noi? domandò la signora Brandon.

— Per due mesi: lo zio è rimasto contento del risultato della mia spedizione e mi ha detto: « Andatevene in Francia, a divertirvi, ora, poichè bene ve lo meritaste. Così quando Arrigo mi scrisse, mi approntavo a partire.

A tali parole che gli rammentavano il colloquio fra Susanna ed il fratello, Derstal osservò la moglie, la vide arrossir lievemente e lanciare, dal canto proprio, uno sguardo. Egli rimase impassibile, ma le cattive disposizioni del cognato, così nettamente rilevate da Susanna, vennero in luce.

Ebbe un sorriso di sdegno e prendendo congedo con indifferenza altiera, lasciò i parenti alle loro confidenze ed affari, chiudendosi nel proprio studio a lavorare alla fine del primo atto di *Eleonora* che voleva far sentire a Pinchart.

Questi all'indomani della trionfale prima audizione dell'*Atala* aveva scritto all'amico un biglietto prorompente di affettuosa riconoscenza. Gli attribuiva parte della sua riuscita e pretendeva che gli avesse recato fortuna.

Derstal aveva risposto: « La fortuna, mio caro amico, è il risultato di dieci anni di lavoro coscienzoso e di pazienza intelligente. Nessun altri all'infuori delle persone di valore ha fortuna e questa è sempre giustificata da un merito qualsivoglia. Io mi felicito teco del tuo grande successo, così legittimo, e t'abbraccio di tutto cuore. Sai che prossimamente ti ricorderò, perchè la mantenga, la tua promessa. »

E sovreccitato dagli articoli che leggeva nei giornali sull'opera del suo amico, s'era messo alla bisogna con ardore. Egli non usciva più di casa e i Brandon non lo vedevan che all'ora dei pasti. Arrigo, poi, con la sua abituale... benevolenza, aveva detto, nel momento in cui Derstal sortiva dalla sala da pranzo per rientrare nello studio, in modo d'esser udito:

— È ammirevole, egli vive qui come all'albergo. Non lo si incontra che alla *Table d'hôte*.

Ma Derstal sprezzava le velenose punture del cognato, voleva finire il primo atto di *Eleonora*, farlo giudicare da Pinchart e se il leale artista l'avesse approvato, terminar l'opera intiera in uno sforzo geniale, liberandosi dall'impegno assunto. Una volta sciolto, padrone di sè stesso, si rimetterebbe alla *Veneziana* e ritroverebbe con la propria possessione

Herbert. « Ella mi conoscerà tal quale sono. Io non le nascondo nè i miei difetti, nè i miei errori. È cosa dura, ma è giusta. È così che l'uomo deve umiliarsi avanti la femmina pura, è così che troverà nella donna la propria redenzione, che calmerà la propria anima turbata, che metterà le sue folli passioni al nobile servizio dell'umanità » e le altre ancora. « Io ho preso la sua mano nella mia ed ella non l'ha ritirata: non ho vergogna a confessarlo: l'altro giorno, io l'ho bagnata colle mie lacrime » dànno al lettore come un senso vivo di pietà, mista a sarcasmo.

La situazione artistica nel nuovo libro di H. von Kahlenberg è come direbbe un buon francese di *premier choix* e l'autore la tratta con una maestria veramente ammirevole. In poche pagine, circa centotrenta, son delineati tre tipi distinti con una nettezza di contorni meravigliosa. Achim-Herbert e Matilde sono direi quasi resi viventi ed in persona agli occhi del lettore; ne è trascurato nel romanzo di rendere di ciascun personaggio l'anima, ma anzi nella brevità dell'opera, il cuore affettuoso, bonario, del tedesco retto e credente, che vive negli autori patrii prediletti « Goethe » « Gottfried Keller » « Strom », che ama col trasporto dell'ingenuità dell'innocenza, è descritto in Achim in modo complesso e veritiero, nell'Achim che scrive a Herbert: « Che può mai sapere una piccola ragazza, della vita del mondo? Forsesaprà che il buon Dio ha creato il cielo e la terra in sette giorni: che Federico il Grande camminava con una gruccia: che un certo Goethe ha scritto un certo *Faust*. O ingenuità, bontà aurea di uno degli ultimi tipi validi, buoni che per eccezione potrà ancora dare la gran terra teutonica!... »

D'altra parte il tipo di Herbert è reso scultoreamente. Herbert è uno scettico in amore e nella vita e lo scetticismo gli deriva dalla continua osservazione a cui lo costringe la vita delle lettere, la concezione ed il compimento delle opere d'arte; perciò il suo scetticismo è buono e se per risultato porta l'artista alla poca fede, però lo induce all'amore delle cose qualunque esse siano. Herbert senza illudersi sulla virtù degli uomini ama questi come sono e segue la teoria di Spinoza: « Chi non ama i difetti degli uomini non ama gli uomini stessi. »

E *Piccola Sirena* è pur essa meravigliosamente tratteggiata; io non dico di essa singolarmente perchè il tipo femminile del Kahlenberg è già noto nel mondo artistico ed il Prévost anteriormente lo ha descritto lungamente, accuratamente; ripeto solo la mia osservazione di prima; che *Piccola Sirena* non ha nulla da invidiare nella sua qualità di creazione artistica alle creazioni antecedenti.

* * *

A lettura finita del romanzo non si può distogliere il pensiero da noie pessimistiche. Tutto lo sfacelo delle teorie amorose, affettuose danno un po' di peso all'anima.

E si giunge penosamente un po' ad una conclusione che non so se è triste o piuttosto utile e conveniente, ed è che se dappoichè la corruzione dei sensi dell'affetto e delle tenerezze è pur cosa che deve avvenire, che dilaga, che conquista i popoli ad uno ad uno, che penetra persino nel baluardo della famiglia germanica, non è egli meglio subirla filosoficamente e ridurci alla teoria di Spinoza: « Chi non ama i difetti degli uomini non ama gli uomini stessi? » Certamente nei canuti germani *Piccola Sirena* avrà prodotto e dolore e pena.

anton.

Pel maestri elementari

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Debbo alla cortesia dell'on. Credaro le seguenti informazioni:

Ieri seguirono in ogni parte d'Italia i Comizi di maestri a proposito del disegno di legge dell'on. Orlando.

Mentre da principio la corrente magistrale si accentuava in senso contrario al disegno di legge, ora comincia a diffondersi la persuasione che il disegno stesso debba essere favorevolmente accolto come un primo passo verso la soluzione del grande problema dell'istruzione popolare.

La legge dell'on. Orlando lascia insolute molte questioni, ma ha il grande vantaggio di parificare in dignità e stipendio i maestri di grado inferiore a quelli di grado superiore.

Così si spiega come il *referendum* indetto dall'Unione magistrale Nazionale dia un risultato molto superiore all'aspettativa perchè i quattro quinti dei votanti si dichiarano favorevoli a condizione che alla legge sia aggiunto un articolo il quale dia affidamento che entro un numero determinato di anni lo stipendio minimo dei maestri sia elevato a mille lire e si pareggi lo stipendio delle maestre a quello dei maestri.

La legge Orlando, poi, è la prima e buona battaglia contro l'analfabetismo.

In seno alla Commissione parlamentare si vanno facendo parecchie proposte di miglioramento alla legge stessa tendenti a soddisfare i più urgenti voti della classe magistrale.

Pare che provarrà l'idea di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile i maestri che hanno stipendi piccoli.

UNA PREZIOSA CONFESSIONE.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Nella seduta di sabato, del Consiglio superiore del Lavoro, discutendosi il progetto di legge sull'assicurazione sociale, su relazione Maffi-Magaldi, si deplorava da tutti che in cinque anni non si siano ascritti alla Cassa Nazionale di previdenza che poco più di 127,000 operai.

L'on. Sonnino allora soggiunse: « Speriamo che non si superino i 400 mila. »

La confessione è preziosa, e, se fa onore alla sincerità del suo autore, non depone certo in favore della sincerità dell'Istituzione, perchè verrebbe a dar ragione a chi afferma che la Cassa di previdenza è stata creata, non tanto per giovare agli operai, quanto per far credere che l'Italia abbia una Cassa pensioni a loro beneficio.

La campagna contro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 6:

La *Tribuna* pubblica:

« I giornali hanno diffuso alcune affermazioni dell'on. Bissolati, concernenti ancora la richiesta da lui presentata per la revisione delle spese ordinate dal ministero della Pubblica Istruzione, durante il passato gabinetto.

« Le affermazioni di Bissolati sono state principalmente queste:

« L'on. Nasi avrebbe avuto un colloquio col ministro Orlando. In questo colloquio il primo avrebbe chiesto al secondo di poter versare alla cassa del Ministero L. 10.000 quale indennizzo per aver impiegato materiali e operai dello Stato nell'esecuzione di mobili di uso domestico e privato.

« L'on. Orlando non avrebbe accettata tale offerta. Ma avrebbe invece promesso di opporre ostacoli alle ricerche dell'on. Saporito.

« Queste le affermazioni di Bissolati. Intorno ad esse abbiamo voluto assumere notizie precise ed abbiamo raccolto quanto veniamo ora riferendo.

« Sta di fatto che con lettera 29 febbraio il prof. Lombardo, già segretario particolare dell'on. Nasi scrisse all'on. Orlando per avere il conto già da tempo richiesto di ciò che doveva rimborsare, sia per uso di oggetti di gabinetto, sia per lavori eseguiti da operai del laboratorio del ministero.

« Sollecitando l'invio di questo conto (che gli fu rimesso due o tre giorni dopo) egli inviava un vaglia cambiario di lire 2000 che presumeva corrispondere approssimativamente al debito, dando atto della sua prontezza nel corrispondere ad ulteriori eventuali differenze.

« Di questa somma in tal modo rimessagli, il ministro, che non poteva venir meno al suo dovere, ostacolando il compimento di un atto di rimborso che veniva così a compiersi in forme regolamentari documentate e pubbliche, ha fatto rimessa al ragioniere capo del ministero perchè provveda a norma della legge sul risarcimento al tesoro dello Stato.

« E ciò posto, possiamo aggiungere essere insussistente la voce che in un colloquio tra Orlando e Nasi, questi abbia chiesto e Orlando abbia consentito provvedimenti e disposizioni dirette a intralciare l'opera di riscontro iniziata dal relatore della giunta generale del bilancio, on. Saporito.

« Non occorreva l'intervento di alcuno, perchè pare escluso che il relatore procedesse ad interrogatori in via ufficiale degli impiegati del ministero, giacchè è evidente come simile provvedimento sarebbe del tutto contrario ad ogni sana norma costituzionale, e del resto d'accordo col ministro, Saporito ha riconosciuto che la forma da dare alle sue indagini non poteva essere altra che la richiesta al ministro, per mezzo del presidente della Camera.

« A tali richieste si è già dato e si darà risposta con tutti i possibili schiarimenti.

« Questa, abbiamo ragione di credere, è la verità delle cose »

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) L'on. Nasi ha diretto una lettera al presidente della Camera nella quale esterna il suo vivo desiderio che gli sia offerta l'occasione di poter personalmente rispondere, dal suo posto di deputato, alle accuse che si vanno propalando contro di lui, e che alcuni esagerano per scopi partigiani.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una lapide che non si può inaugurare.

7 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Ieri approfittando della bella giornata primaverile numerose comitive si recarono ad Ostia a visitarvi le antichità ed a godersi l'aria ed il sole.

Fra le comitive eravene una di circa una quindicina d'artisti che festeggiavano Ettore Ferrari.

L'attenzione degli ospiti di Ostia, assecondata dai coloni della borgata agricola, fu chiamata da una lapide apposta alle vecchie mura del Castello, all'ingresso dell'abitato.

È una lapide a 142 operai romagnoli morti nei lavori di bonifica. Da più di un anno essa aspetta di essere inaugurata, è coperta da un lenzuolo e recinta da una stecconata. Pare che si trattti del veto dell'autorità di Roma per questione della dedica dettata da Andrea Costa.

I romagnoli della colonia, pensarono di approfittare dell'occasione ed invitarono l'on. Ferrari e quanti erano della sua comitiva a voler inaugurare tale lapide.

Trovavasi pure ad Ostria il prof. Gizzi il quale venne pregato di pronunziare il discorso d'occasione. Senonchè, mentre si stava per scoprire la lapide, ed il professore Gizzi si accingeva a parlare, intervennero i carabinieri che invitarono i convenuti a desistere dal loro proposito.

Vi furono proteste vivacissime, ma intanto la lapide rimase ancora coperta.

Per la morte di Waldersee.

Il re, il ministro della Guerra, il capo di Stato maggiore per l'esercito ed il colonnello Garioni hanno telegrafato le proprie condoglianze per la morte del feld-maresciallo Waldersee.

Convocazione degli Uffici.

7 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Per domani sono convocati gli Uffici della Camera col seguente ordine del giorno:

« Esame della domanda di autorizzazione a procedere in via giudiziaria contro il deputato Giunti, per diffamazione ed ingiurie;

« Esame del disegno di legge della permuta degli immobili demaniali e militari, dell'ex-castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso della caserma detta di San Girolamo;

« Esame delle due proposte di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione Oricola e per l'aggregamento del comune di Ronco all'Adige, al secondo mandamento di Verona. »

Sotto-giunta del bilancio.

Si è riunita la sotto-giunta della Commissione del bilancio, che esamina i consuntivi.

Alitando per l'aria la questione Nasi, la riunione riuscì quasi al completo. Presiedeva l'on. Vendramini, ed erano presenti gli onorevoli Rubini, Casciani, Credaro, Rizzetti, Gallini, Suardi, Aguglia e Saporito; mancava soltanto l'on. Massimini.

La sotto-giunta ebbe comunicazione della lettera diretta dall'on. Nasi alla Camera, del testo della quale vi ho precedentemente informato, e la sotto-giunta ha deliberato di sollecitare con tutti i mezzi possibili, presso il ministro della Istruzione, l'invio dei documenti richiesti dall'on. Saporito, ed il lavoro del relatore stesso.

La sotto-Giunta, infine, ha nominato relatore l'on. Saporito per l'eccedenza di impegni verificatosi sull'assegnamento di alcuni capitoli del 1902-1903; e l'on. Massimini, relatore per l'eccedenza di impegni verificatasi sull'assegno di alcuni capitoli del bilancio delle Finanze del 1902-1903.

L'indennità ai superstiti di Mentana.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per l'indennità ai reduci di Mentana, si riunirà nuovamente mercoledì per deliberare intorno al voto espresso nel Comizio ieri, tenutosi dai reduci che aspirano a detta indennità.

Il Consiglio dell'emigrazione.

È convocato per il giorno 10 corrente, il Consiglio dell'emigrazione, ma forse verrà prorogata la convocazione al giorno 15.

Si discuterà il progetto di colonizzazione degli emigranti italiani in America.

Per la beneficenza dei Comuni.

Si è riunita oggi la Commissione che ha in esame il disegno di legge per la beneficenza dei comuni; vi è intervenuto l'onorevole Giolitti.

Sono stati esaminati alcuni quesiti ed il presidente del Consiglio ha dichiarato di esser favorevole a che le commissioni provinciali siano in ugual numero in tutte le provincie e che sia ammessa la sovraintendenza di queste Commissioni provinciali sulle opere pie, riservando la parte del contenzioso alla Giunta amministrativa e che per la parte riguardante i conti rimangano intatte le disposizioni attuali.

Automobilismo fatale.

Oggi, verso la una dopo mezzogiorno, mentre un automobile in cui si trovavano i signori Lucarelli Fabrizio e Ruffini Costanzo, procedeva a tutta velocità fuori Porta Cavalleggieri, scoppiarono i due pneumatici delle ruote davanti.

La vettura è ribaltata, ed il Lucarelli rimase ucciso sul colpo: il Ruffini ne avrà per otto giorni.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 marzo.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Roma, 7 marzo, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 2,5.

È la solita seduta del lunedì, dedicata alle interrogazioni ed interpellanze e l'on. Biancheri, come di consueto, è assente. Presiede, in sua vece, l'on. Palberti e la discussione comincia tranquillamente.

L'aula e le tribune sono spopolate.

Interrogazioni.

Pozzi A. (s. s. Lavori). Risponde all'on. Mel sui provvedimenti d'urgenza allo scopo di arrestare l'interramento del lago Negrisiola, da più mesi segnalato al ministero dal municipio di Vittorio.

Dai rapporti del Genio civile risulta che gl'interramenti derivano da due torrenti. Il Genio civile di Treviso ha avuto incarico di riferire. Il ministero ha pure ordinato di procedere ai lavori più urgenti.

Mel. Ringrazia.

Questioni idrauliche.

Arnaboldi. Rinunzia a svolgere una sua interpellanza circa i decreti 1 luglio 1903, riguardanti le piantagioni sui terreni alluvionali del Po, che vanno a ledere i diritti dei rivieraschi.

Gattoni. Ha presentata un'interpellanza analoga a quella dell'on. Arnaboldi, esclusivamente per la provincia di Milano. Rileva che le disposizioni della circolare 30 luglio 1902 sono in assoluta contraddizione col decreto prima vigente. Il Ministero non poteva prendere questa determinazione perchè il terreno alluvionale per consuetudine e per legge appartiene ai frontisti. Il provvedimento ministeriale, oltre a una spogliazione, sancisce un'illegalità.

Bergamasco. Svolge un'altra interpellanza analoga. Esclude che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici abbia facoltà di definire l'alveo dei fiumi.

Si diffonde a parlare delle disposizioni del Diritto Romano e delle leggi vigenti.

Conchiude, notando che l'applicazione pratica del nuovo regolamento, lasciato ai singoli ufficii del genio civile potrebbe esser fonte di parzialità e d'ingiustizie.

Fabbri. Svolge la sua interpellanza sui criterii della circolare 15 marzo 1902 dell'Amministrazione idraulica.

Si unisce all'on. Bergamasco per rilevare che la detta circolare sconvolge i criterii del Codice civile.

Confida che il ministro vorrà annullare quella circolare e intanto sospendere per la Provincia di Piacenza il decreto prefettizio già emanato.

Meardi. Svolge la sua interpellanza sui criterii avuti dall'Amministrazione idraulica nello stabilire i limiti della demanialità del fiume Po.

Richiama l'attenzione del ministro sugli abusi dei proprietarii rivieraschi.

Lamenta che la vigilanza del Po sia deficientissima per mancanza di personale.

Ceriana-Maineri. Svolge un'altra interpellanza sullo stesso argomento.

Si unisce agli altri oratori nell'accusare d'illegalità la circolare del marzo 1902.

Rileva i danni delle inondazioni del Po e crede sia dovere dell'amministrazione d'includervi tutte le opere d'arginatura del Po sino a Casal Monferrato nell'elenco delle opere di seconda categoria.

Tedesco (min. Lavori). Nota che con le circolari e con le istruzioni del ministero non si è punto inteso di portare alcuna innovazione alla legge e al codice civile, ma soltanto di mettere un po' di ordine nell'anarchia idraulica. Il ministro raccomandò ai suoi agenti molta temperanza nell'applicazione delle norme da esso dettate.

Agli oratori che hanno chiesta la sospensione della circolare ministeriale nelle provincie di Piacenza e di Alessandria dà assicurazioni che ove questa necessità fosse riconosciuta, egli non mancherebbe di dar corso alla loro raccomandazione.

Venendo al merito della questione nota che i principii del Digesto portano ad una interpretazione diversa da quella accennata dall'on. Bergamasco.

Intende però nominare una Commissione che, col concorso degl'interessati, faccia un completo studio della questione.

Arnaboldi. Dalle parole del ministro non ha potuto comprendere la necessità della nomina di una Commissione, essendo la questione studiata in tutti i suoi elementi. Sperava invece che il ministro avesse promessi dei provvedimenti legislativi.

Non può perciò dichiararsi soddisfatto.

Gattoni, Bergamasco, Fabri e **Meardi.** Si dichiarano soddisfatti, aggiungendo però brevi raccomandazioni.

Ceriana Maineri. Insiste perchè alle Provincie di Alessandria, Piacenza e Milano sia estesa la sospensione dei decreti, già concessa alla Provincia di Pavia.

Tedesco. Promette di studiare la questione sollevata dall'on. Bergamasco. Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Fabri.

Aggiunge che estenderà alle Provincie di Alessandria, Milano e Piacenza la sospensione dei decreti, desiderata dall'on. Ceriana Maineri.

La linea Treviso-Motta e le ferrovie venete.

Rizzo V. Svolge un'interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario in Parlamento, della linea trasversale Treviso-Motta con le ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

Fa la storia della questione, ricordando varie promesse di ministri, e discorsi parlamentari e il voto della Camera del 2 luglio 1902.

Espone pure le considerazioni d'indole militare, che suffragano la necessità del congiungimento.

Domanda al Governo non impegni d'immediate esecuzioni, ma dichiarazioni che confermino essere nella coscienza dei ministri l'urgenza di quest'opera.

Tedesco (m. Lavori). Dopo riassunti i precedenti legislativi e amministrativi della questione, dichiara che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario, approvato nel 1902 per le ferrovie complementari, nè può assumere ulteriori impegni.

Se sarà presentata una domanda di concessione circa il tronco, di cui ha parlato l'on. Rizzo, il ministero non potrebbe prendere altro impegno all'infuori di questo.

Rizzo. Prende atto. Confida che, per iniziativa degli enti locali e con l'aiuto del Governo, sarà risoluto questo problema che interessa tre patriottiche provincie.

Contro gli sfruttamenti della mano d'opera.

Gatti. A nome anche degli on. Lollini, Ferri e Sichel, svolge un'interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità che il Governo eserciti sul Consorzio per la bonifica dell'Agro mantovano e reggiano la sua maggiore azione morale per frenare i dolorosi sfruttamenti della mano d'opera; e sulla necessità di provvedimenti legislativi.

Rileva gli abusi del direttore tecnico della bonifica nel Mantovano, i suoi egoismi di classe, il suo odio verso la classe lavoratrice e le sue rappresentanze provinciale e comunale.

La questione agita l'intera regione. Rileva il pieno accordo che prima regnò fra capitale e lavoro quando si trattò di ottenere questa grande bonifica. Fu il Consorzio che prima ruppe quest'accordo, rifiutando di riconoscere la Commissione dei lavoratori.

Lamenta che il Consorzio in un grande sciopero abbia rifiutato l'arbitrato del prefetto.

Insiste sull'insufficienza dei salarii, tanto più rilevante se si tien conto della natura dei lavori.

Conclude, invocando, a nome dei lavoratori del Consorzio, il pronto intervento del Governo, perchè induca il Consorzio ad accettare il controllo dell'ingegnere delegato dagli operai e ordini una severa inchiesta.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). Dichiara che a termine delle leggi vigenti, l'ingerenza dello Stato in questi lavori di bonifica si limita a vigilare sull'esatta esecuzione dei lavori.

La Commissione nominata dal Governo riconobbe infondate le accuse contro il Consorzio.

Non può ordinare una nuova inchiesta dopo quella recente. Esaminerà la questione della rappresentanza dei lavoratori nei consorzi di bonifica, pur non nascondendosi la difficoltà della cosa.

Gatti. Rileva che l'inchiesta non fu esauriente nè imparziale. Persiste nel domandarne una più seria e accurata.

La seduta termina alle ore 7,10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Nonostante lo scarso numero di deputati presenti c'era oggi alla Camera una certa aspettativa, per lo svolgimento di due interpellanze dell'on. Chiesi, le quali, pur non riferendosi in modo speciale alla questione del Benadir, nei suoi rapporti con la Società milanese e nella sua attinenza col fenomeno della schiavitù, hanno tratto alla nomina dei funzionari coloniali ed ai rapporti dell'Italia con l'Inghilterra in presenza delle incursioni del Mad Mullah.

Ma prolungandosi troppo la discussione sull'interpellanza per le alluvioni del Po, il ministro degli Esteri, che aveva degli impegni per la serata, ha pregato l'on. Chiesi di rinviare le sue interpellanze a lunedì in principio di seduta.

Così lo svolgimento di questa interpellanza, a quanto notava l'on. Chiesi, avverrà quasi contemporaneamente alla pubblicazione dell'inchiesta Chiesi-Travelli sull'amministrazione del Benadir.

Da Parigi.

Le asserzioni del « Petit Journal ».

6 marzo. — (E.) Si assicura che la Camera criminale della Corte di Cassazione, fin da domani, comincerà la sua inchiesta.

È certo che interrogherà parecchi testimoni.

Judet, redattore capo del *Petit Journal* pretende essere inesatto che nel processo di Rennes parecchi testimoni si siano valsi come arma contro Dreyfus del telegramma, sottoscritto *Alexandrine* (cioè Panizzardi) e diretto a Szwarzkoppen, per annunziare, che attendeva informazioni sulle ferrovie francesi.

Pini e San Malato in pace.

7 marzo. — (E.) La conciliazione fra Pini e San Malato, dopo il duello, fu completa, tanto che si sono stretta la mano e baciati.

San Malato ha detto a Pini: « Prima dello scontro ho potuto dire che avevate paura della mia spada; adesso non lo posso dir più! »

E finalmente, anche questa vertenza è finita!

La questione macedone.

Il *Temps* ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria risposero ieri all'ultima nota della Porta e mantengono la proposta del generale De Giorgis relativa alla nomina e ai poteri estesi agli ufficiali ed ai sottoufficiali europei, ma dichiarano che si rinunzia ad esigere che il Debito Pubblico garantisca il pagamento del loro saldo.

Il sultano ha convocato ieri al palazzo, la commissione ministeriale per deliberare in proposito.

Nell'udienza di venerdì, gli ambasciatori di Russia, Austria ed Inghilterra sfiorarono la questione macedone. La commissione composta da De Giorgis e da ufficiali europei aggiunti ha ripreso ieri le sue sedute.

Incontro di Loubet e Guglielmo.

Berlino, 7 marzo. — (M.) Commentando la notizia dei *Debats* sulla possibilità dell'incontro di Guglielmo con Loubet a Napoli, il *Tageblatt* la dice poco credibile. Tuttavia se questo fosse il desiderio francese, la Germania lo sconderebbe certamente.

La cattedra italiana a Rovereto.

Vienna, 7 marzo. — (G.) Si assicura che il ministro della pubblica istruzione presenterà domani al Parlamento il disegno di legge per l'istituzione della facoltà giuridica italiana a Rovereto.

* * * Telegrafano da Budapest che 1500 pittori, decoratori, imbianchini ed inverniciatori e doratori hanno deliberato di mettersi in isciopero da oggi.

Un telegramma al « Secolo » sequestrato.

Trieste, 7 marzo. — (B.) Un telegramma inviatovi ieri nel pomeriggio, sulla dimostrazione fatta dai socialisti all'arrivo di Enrico Ferri, fu sequestrato dalla censura telegrafica. Diceva semplicemente che all'arrivo alla stazione della Meridionale, Ferri fu accolto da parecchie centinaia di persone che lo acclamarono e quindi, malvollero accompagnarlo fino all'*Hôtel Metropol*, ove fu acclamato.

Un commissario voleva impedirgli di parlare, ma Ferri gridò:

— Mi lasci dire una parola di saluto ai fratelli di Trieste!

Ed aggiunse, rivolto alla folla, che giungendo a Trieste gli era parso come di venire nella sua casa, e che recava il saluto de fratelli di fede.

Ecco tutto! Al telegrafo devono aver creduto che si trattasse d'una manifestazione non socialista — com'era — ma irredentista, ed hanno privato il *Secolo* della notizia.

I socialisti svizzeri.

Berna, 7 marzo. — Il Comitato centrale del partito socialista svizzero si è riunito ieri a Brienne per prendere nuovamente posizione per quanto concerne l'iniziativa tendente a fissare a 20 milioni annui il *budget* ordinario delle spese militari.

I rappresentanti della Svizzera occidentale dichiararono di attenersi alla redazione della primitiva domanda di iniziativa, mentre Gustavo Müller, di Berna, propose la fissazione d'un certo tasso di spese per ogni cittadino. Müller si sforzò di dimostrare colle cifre alla mano dove si potrebbero realizzare delle economie senza compromettere la difesa nazionale.

Il Comitato centrale incaricò la direzione del partito di far pubblicare la tesi di Müller dai giornali del partito una volta che il loro tenore sia definitivamente stabilito, perchè esse siano discusse.

Il Congresso straordinario del partito socialista svizzero avrà luogo a Pasqua a Lucerna.

L'insurrezione nei Balcani

Nuovi scontri in Macedonia.

Telegrafano da Salonicco, 7:

Si segnalano due scontri tra gli insorti bulgari e le truppe turche a Guerguen e a Poroix. Pare che nel primo scontro i bulgari abbiano avuto quattro morti ed un ferito.

Nello scontro di Poroix invece sarebbero state più considerevoli le perdite turche.

Non si considera finora la ricomparsa queste piccole bande come il segno di una ripresa della insurrezione; si crede che esse operino indipendentemente dagli ordini dei comitati rivoluzionari.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Lecco. — *Inaugurazione del forno cooperativo.* — Coll'intervento del sindaco, del sotto prefetto, di numerose rappresentanze dei Circoli e Cooperative, della Camera del lavoro ecc., venne inaugurato il Panificio cooperativo da questa Società Cooperativa economica di consumo di Lecco.

Tenne il discorso inaugurale il dott. Ormelli, per la Lega Nazionale Cooperativa.

Ferrara. — *I disoccupati.* — In seguito alle sollecitazioni fatte dal deputato Bacci al ministro Tedesco, riguardo alla forte disoccupazione nella nostra provincia, il ministro rispose autorizzando l'attuazione di varie opere per un importo abbastanza notevole.

*** Dalle acque del canale Burana, presso Porta Romana, fu estratto il cadavere gigante di un uomo in avanzata putrefazione. Riuscì impossibile identificarlo.

Verona. — *Intolleranza clerico-moderata.* — Ieri nel nostro cimitero, presente una gran folla di popolo, le rappresentanze della Camera del Lavoro, dei gruppi socialisti, della Lega giovanile socialista *Germinal*, con la banda rossa, del Circolo repubblicano, delle Società tipografi, panettieri e Generale operaia, venne inaugurata una lapide per l'anniversario della morte del giovine operaio Luigi Bressan, che consacrava tutto sè stesso alle lotte del lavoro all'ideale socialista.

Con una intolleranza la più vergognosa, mentre cando atroce offesa alla libertà del pensiero, la Giunta proibiva l'iscrizione apposta sulla lapide e si dovette inaugurarla soltanto con il nome e cognome dell'estinto.

L'iscrizione proibita rammentava [illegible] idealità del Bressan, ed era del tenore seguente: « A Luigi Bressan che alle lotte del lavoro — all'ideale socialista — consacrò [illegible] speranze — vita — i compagni di fede — i lavoratori organizzati — gli amici vennero [illegible] questo primo anniversario della di lui morte — questa pietra pongono — simbolo — promessa — arra delle future rivendicazioni proletarie ».

Parlarono Secondini per la Camera del lavoro, Vansi, pel partito socialista e la stampa, Perego per la sezione del Libero pensiero.

Tutti ebbero parole di protesta contro l'intollerante della Giunta, massime il [illegible] che parlò vibratamente rivendicando la libertà del pensiero. Secondini rammentò anche Cavallotti della cui morte ricorreva l'anniversario.

Padova. — *Disoccupazione.* — A [illegible] Pisani, moltissimi braccianti disoccupati si recarono in massa al municipio a domandare pane e lavoro.

Il sindaco telegrafò subito al nostro prefetto per ottenere che s'inizino dei lavori arginali che vengono ritardati soltanto per le solite pratiche burocratiche, le quali così fanno sciupare centinaia e centinaia di persone.

E che ne pensa Giolitti?

Udine. — *Uno sciopero in Carnia.* — [illegible] tre duecento operai ingaggiati dalla ditta [illegible] gris per lo sgombero della neve caduta in questi giorni a Forni di Sopra ed a Forni di Sotto si posero in sciopero perchè l'impresa voleva meno ai patti stabiliti.

Questo sciopero porta danni gravissimi a quei paesi che stante la grande quantità di neve caduta, circa due metri, rimangono bloccati.

Lucca. — *Arresto d'un matricida.* — Telegrafano da Marsiglia che fu arrestato, dopo una feroce resistenza, il parricida [illegible] Manfredini, condannato dalla nostra Assise a contumacia a venti anni di reclusione.

Napoli. — *Un delitto misterioso.* — Misterioso fatto avvenne presso Mergellina sulla linea tramviaria. Mentre il tram elettrico passava a tutta velocità il conduttore si accorse che un corpo di donna era stato travolto sotto le ruote. Fermato il tram scesero i passeggeri e i carabinieri constatarono che il cadavere appartenente ad una giovane contadinella. Non si sa cosa che fa sospettare non fosse stato prima attraverso il binario che dopo commesso l'assassinio. Le autorità indagano.

*. Quell'Arcangela Abatecola di cui a suo tempo vi telegrafai, e cui morì la figlioletta

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

L'INUTILE BELLEZZA di GUY DE MAUPASSANT. — (307.° volumetto della *Biblioteca Romantica economica*). — Prezzo L. 1.

L'ORIGINE DELL'UOMO secondo la teoria dell'evoluzione. — (331.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Principe*. — (Dispense 115.ª e 114.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. (Dispense 37.ª e 38.ª)

Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Storia Naturale illustrata di *Michele Lessona*. — (Dispense 11.ª e 12.ª)

La Tragedia di Bologna. — (Dispense 1.ª e 2.ª) di *Carlo Bornaccini*. — (Dispense 1.ª e 2.ª)

La figlia di Margherita di *Saverio di Montépin*. — (Dispense 19.ª e 20.ª)

Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. (Dispense 11.ª e 12.ª)

Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 24.ª e 25.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lorrain*. (Dispense 41.ª e 42.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno per commissioni agli editori librai e rivenditori di giornali.

l'indipendenza del suo carattere e la originalità superba del suo ingegno.

Sperava ancora di poter conciliare la vita del gran mondo con il lavoro e con un persistente ottimismo, si poneva dinanzi agli occhi l'esempio di Meyerbeer che, durante l'intera sua vita artistica, aveva fatto servire la propria immensa fortuna per la realizzazione de' suoi progetti d'arte. Ma trascurava cotesto fatto essenziale e cioè che l'immortale compositore degli *Ugonotti* aveva tutto subordinato alla musica ed era vissuto unicamente per essa.

Quando Susanna, forte del suo ascendente su Oliviero, aveva tentato come di solito, di toglierlo al lavoro e condurlo a qualche ricevimento, s'era urtata in una resistenza ferma e fredda. Senza discutere le aveva risposto:

— Non ne ho il tempo; sono preso ad una faccenda che non ammette abbandoni; bisogna che la termini poichè avete tenuto a che io la scrivessi, cotesta opera.

« È a voi che debbo tale lavoro per forza.

— Ma io non posso ora rassegnarmi a lasciarvi ciascun giorno solo, qui, ed andarmene, senza di voi, in società.

— Avete la mamma, vostro fratello ed inoltre Jim Stewardt è giunto...

Stavolta Susanna s'irritò:

— Che significa questa insinuazione? Ho, io, bisogno di Jim? E come mai, voi, conoscendo le antiche intenzioni della mia famiglia ed il modo per cui le frustrai, mi dite cosa tanto cattiva?

Derstal, guardandola con autorità ribattè:

— Domandatelo a vostro fratello.

— Io non vi comprendo affatto, rispose la giovane signora con voce tremante.

— Mi comprendete benissimo, invece, Susanna, ed è per questo che apparite così commossa. Siete onestissima donna, e in voi ripongo la più grande fiducia e so che invanamente Arrigo, in odio a me che gli porsi aiuto, tenterà di stornarvi dalla vostra strada; ma amo che non ignoriate quanto conosco de'suoi progetti.

« Egli ha fatto venire Jim in Francia per non saprei qual losca intrapresa, in cui il vostro ed il mio onore arrischieranno fortemente di rimaner offesi se voi non sarete così dritta e fiera; nè crederete, spero, che io sia uomo da rinunciare al mio avvenire per ridurmi nella qualità di vostro porta-ventaglio per i salotti. Sarebbe parte indegna di me, la quale mi abbasserebbe ai vostri stessi occhi.

« Ve l'ho detto, convien ch'io lavori, lasciatemi dunque alle mie occupazioni e recatevi pure a divertirvi, senza rimorsi, in compagnia della mamma, di vostro fratello ed anche di vostro cugino...

— Quanta amarezza, Oliviero; non pensavate così al tempo delle nozze: non ragionavate tanto... e mi amavate di più.

— No, cara, non v'amavo di più, vi amavo diversamente e non era il migliore modo. Soffersi, durante un anno, una malattia della volontà che mi rese incapace d'uno sforzo serio, ma grazie al cielo la crisi è sorpassata, mi son ritrovato; non è dunque questo il momento per desolarvi, Susanna, poichè vi annuncio che sto ridiventando l'uomo che aveva saputo piacervi.

« È il momento di rigioire, a meno che noi ci siamo ingannati, l'uno e l'altra molto gravemente, e voi preferiate trovare in me il compagno docile de'vostri piaceri e non il marito il quale si sforzerà di illustrare il nome che portate con lui.

— Ah! Oliviero, come tutto quello che odo mi inquieta, disse Susanna tristemente, io v'intuisco il germe di terribili disaccordi fra voi ed i miei.

« Son vicina a trovarmi presa fra le abitudini di vita di quelli da cui dipendo, dalla nascita, e le vostre esigenze personali ch'io riconosco giuste e rispettabili. Sarò io la vittima di tal conflitto e potrò, anche a costo della mia quiete, assicurar la pace?

—Non tormentatevi Susanna, aggiunse Derstal, tocco dall'inquietudine della sposa. Farò di tutto per evitarvi noie; ne avete avuto la prova e la avrete ancora. Siatemi alleata nella lotta che sostengo contro gli altri e contro me stesso. Ve ne ricompenserò con il successo.

— In altri termini, bisogna che vi lasci solo ed esca senza di voi? Poichè, a cosa mai mi servirebbe il rimaner qui? Voi vi serrate a chiave ed è impossibile penetrare nel vostro gabinetto di studio mentre lavorate: confessate che la situazione è difficile per me ed i miei parenti ne sono, a ragione, impressionati... Suvvia! Scrivete con ogni possa, almeno, e finite prontamente.

Ella s'era allontanata dopo aver posato le sue labbra sulla fronte febbricitante dell'artista, e chinato al tavolo Derstal aveva ripreso la composizione; potè così terminar prontamente il primo atto della *Eleonora*. Lo ripassò con cura, l'eseguì per sè solo e non

carcere. non sa darsi pace di tanta perdita e pensa sempre al suicidio. Ieri potè impadronirsi della chiave della terrazza che nascose; quando vide le inservienti lontane aprì la porta e cercò di precipitarsi nel vuoto. Ma accortesene le inservienti riuscirono a trattenerla a tempo. Dopo fu ripresa dalle convulsioni; ora è strettamente sorvegliata.

Aversa. — *Uccisore della matrigna e suicida.* — Certo Raffaele Garofano, cattivissimo soggetto, sorvegliato dalla P. S. per vari reati, ieri sera uccise la propria matrigna Emilia Romaniello con un coltellaccio di cucina. La causa va ricercata nelle cattive informazioni che sul conto suo aveva date la vittima alla famiglia di una giovinetta che l'assassino voleva sposare. Il Garofano che si era rifugiato sopra un abbaino, scoperto dal popolo che voleva linciarlo si suicidò precipitandosi a capofitto da un finestrino fracassandosi la testa sulle lastre del cortile.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

La giunta si è decisa finalmente a convocare il Consiglio comunale per martedì 15 marzo. In tale seduta lo scandalo del clericale assessore Giuseppe Ratti, datosi alla fuga dopo il fallimento del Banco omonimo istituito per gabbare il prossimo, avrà una eco di cui non è facile erevedere le conseguenze.

Questo scandalo ha acuito il dissenso fra il partito clericale e fra l'amministrazione comunale.

Il Consiglio è oramai esautorato, sfiduciato ed impotente a funzionare. Per lo meno s'imporrebbero le elezioni parziali, ma il sindaco Marzotto teme di correre questo rischio.

D'altra parte questo obbrobrioso stato di cose non può durare più a lungo. Per cui a voler evitare il pericolo delle elezioni suppletorie c'è da incappare nel pericolo delle elezioni generali. E sarebbe tanto meglio!

*** Abbiamo da Chioggia:

Come è noto, parte importante del comune di Chioggia è la frazione di Sottomarina, divisa dal capoluogo da un braccio di laguna che si passa a mezzo di un *traghetto* di barche. Cause d'interessi locali hanno sempre tenuto divisa la frazione della città.

Ora un'istanza dei frazionisti, per venire a conciliazione, chiede alla rappresentanza comunale di essere a termini della legge (poichè conta 6713 abitanti) autorizzata ad eleggere proprii consiglieri nel Consiglio municipale di Chioggia. E infatti ieri sera il Consiglio alla quasi unanimità accoglieva, naturalmente, la domanda. In conseguenza di ciò avremo un nuovo scioglimento del Consiglio e le elezioni generali. Per la cronaca: sarà questo circa il ventesimo scioglimento del Consiglio dal 1866 ad oggi!!.., Non c'è male.

*** Ci telegrafano da Firenze, 7:

Ieri sera si riunì la maggioranza consigliare, che proclamava la candidatura a sindaco dell'on. Ippolito Niccolini. Questi dichiarò di accettare.

La stessa maggioranza propose quindi per la nuova giunta il Del Greco, il Ciofi, Giorgio Niccolini, il Bargioni, il De Notter, il duca Strozzi, Enrico Begna, il prof. Salvini, Ferdinando Guicciardini, il Parravicino, il De Stefani e il Pasqualini.

Con la nomina a sindaco del Niccolini dovendosi egli dimettere da deputato, rimarrà vacante il collegio di Campi Bisenzio, ove si presenteranno l'avv. Giuseppe Targioni e Pompeo Ciotti.

Consta che nella riunione di ieri sera della maggioranza consigliare, l'avv. Donati a nome del gruppo clericale invitò il futuro sindaco, Niccolini, a fare delle esplicite dichiarazioni intorno al suo programma; aggiunse che il gruppo stesso è disposto, qualora detto programma non rispondesse ai concetti proprii e degli amici, a schierarsi coll'opposizione giacchè i clericali sono in molte questioni d'accordo coi socialisti. Ciò provocò la suscettibilità del principe Corsini e di altri moderati. Da certi prolegomeni è facile presagire che il neo sindaco avrà del filo da torcere.

LE ONORANZE A CAVALLOTTI

A Corteolona, dove il pensiero di Cavallotti si conserva vivo, venne ricordato il luttuoso 6 marzo, dalla Società operaia presieduta dall'ing. Spirito Zambelli, e dai numerosi amici, portandosi una corona di fiori freschi al suo monumento.

Indi per commerare degnamente questo giorno nefasto si è iniziata la costituzione di una società politica *Unione democratica*, costituendo un comitato provvisorio con incarico di raccogliere aderenti in tutto il collegio di Corteolona-Belgioioso.

*** Ci telegrafano da Verona, 7:

A Cologna Veneta, per iniziativa dell'Associazione democratica, l'avvocato Pegoraro dinanzi ad un pubblico numerosissimo commemorò Felice Cavallotti tessendone la vita e rilevando il grande valore del combattente contro le camorre e l'immoralità.

*** Ci telegrafano da Venezia, 7:

A tardissima ora è terminata la conferenza che il pisano Umberto Riparbelli tenne al circolo repubblicano ricorrendo il sesto anniversario della morte di Cavallotti.

Dopo di lui ha parlato brevemente ma con efficacia veramente ammirabile il deputato Battelli, che, rallegrandosi del numerosissimo concorso, constatò con vera compiacenza come l'idea repubblicana a Venezia continui viva quale perenne eco del suo glorioso passato. Le sue parole sono state interrotte ed accolte da entusiastici applausi.

Il signor Girani poi lesse una sua bellissima poesia sulla morte di Cavallotti che destò viva commozione negli astanti.

Ci telegrafano da Udine, 7:

A cura dell'Associazione democratica sul monumento di Felice Cavallotti venne deposta una splendida corona di fiori freschi. Durante tutto il giorno numerosi cittadini visitarono il giardino Ricasoli ove sorge l'antico monumentino del valoroso campione della democrazia.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio, 7:

A S. Martino per iniziativa d'un gruppo di giovani democratici, venne commemorata la morte di Felice Cavallotti e venne poi votato un vibrato ordine del giorno contro il duello. Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

*** Ci telegrafano da Empoli, 7:

In piazza Farinata degli Uberti, sulla facciata della casa Antonio Bezzi, i partiti popolari inaugurarono una lapide commemorante Cavallotti.

L'epigrafe fu dettata da Luigi Minuti. Uno splendido discorso pronunciò l'avv. Carlo Corsi, applauditissimo.

Presenziavano circa 20 associazioni e aderirono molte personalità della Toscana e Peppino Cavallotti.

Fu notata l'assenza di qualunque autorità.

*** Ci telegrafano da Spezia, 7:

Il Circolo repubblicano Giuseppe Mazzini, i reduci delle patrie battaglie, i militari in congedo e la loggia « 20 settembre » hanno commemorato degnamente il sesto anniversario della morte di Felice Cavallotti.

Comizi e dimostrazioni

*** Abbiamo da Groppello Cairoli, 7:

Una vera folla accorse ieri nel salone della M. S. per l'annunciato Comizio. Presiedette Buzzoni; parlò applauditissimo l'on. Montemartini sulla necessità d'un accordo fra i contadini e dimostrò che le loro misere condizioni non sono altro che un prodotto del disinteresse che essi stessi pongono nella difesa dei loro diritti. Parlarono poi Cagnoni e Maroi; seguì certo Milani che volle muovere delle critiche ma gli rispose trionfalmente ed applauditissimo l'on. Montemartini.

Abbiamo da Novi Ligure, 7:

Al Politeama ebbe luogo ieri un comizio indetto dalla Società Magistrale di questa città.

Parlarono il maestro Bolero, presidente, e Bronzi, caporione del locale partito monarchico-giovanile-liberale... Vennero composti due ordini del giorno, uno del Bronzi che affogò nella indifferenza del pubblico presente, e l'altro del Bolero, al quale i socialisti volevano venisse aggiunto che il Governo prelevasse dalle spese impoduttive la somma occorrente a migliorare le condizioni dei maestri.

Ai conservatori quest'aggiunta naturalmente non piacque, e di qui un puttiferio indiavolato, un baccano interminabile, nel quale sbraitavano maggiormente i forcaioletti.

A por termine a tutto il delegato dovette fare sgombrare il Politeama.

Il pubblico accorso era numerosissimo.

*** Ci telegrafano da Bologna, 7:

A Marmorta di Molinella si tenne ieri un comizio per il progetto di legge sulle risaie. Assistevano parecchie migliaia di operai d'ambo i sessi. Parlò applauditissimo l'avv. Bentini.

Si votò l'ordine del giorno approvato nei comizi di domenica scorsa.

*** Abbiamo da Cento, 7:

Ieri si improvvisò una grandiosa dimostrazione a favore della ferrovia Cento-Ferrara.

Parlarono gli avvocati Baraldi, Ferioli, il prof. Chiappini e Mazza riscuotendo applausi e fu mandata una numerosa commissione dal sotto prefetto e dal sindaco a manifestare i desideri della cittadinanza ed i suoi sacrosanti diritti.

Le autorità inviarono telegrammi al ministero.

Il pericolo corso dal prof. De Gubernatis

I giornali dell'America del Nord ieri arrivati recano che il prof. Angelo De Gubernatis, presentemente in viaggio negli Stati Uniti, ha corso a Nuova York il pericolo di morire asfissiato in un albergo di quella città. Ecco come egli stesso ha narrato il pericolo corso in una lettera scritta alla contessa Rogwadowska consorte del console italiano di Chicago, lettera che fu pubblicata sull'*Italia* di questa città.

« Alle due e mezzo di questa notte, mentre io era profondamente assopito con molta gravezza al capo e torpore alle membra un cameriere venne a picchiare all'uscio della mia cameretta: non avendo idea dell'ora che fosse gli gridai: « Entrez. » — Io aveva, coricandomi stanco, creduto di aver chiusa bene la chiavetta del gas che era un po' dura — invece, no — ed una fuga di gas avvolse di fumo e di puzza la mia stanzetta. Il cameriere spalancò la porta appena si accorse del pericolo che correvo e mi porse il suo dispaccio che è forse venuto a tempo per liberarmi dal finire la vita in modo stupido come Zola, asfissiato in un albergo americano. »

I falsi monetari nel Friuli.

Ci telegrafano da Udine, 7:

Le operazioni dell'autorità onde assicurare alla giustizia tutti gli associati falsi monetari volgono al termine.

Stanotte, come si prevedeva, si eseguirono degli arresti: stamane a Foraine, nei fondi di Domenico Mazzolla, furono rinvenute sepolte sei pietre litografiche con impresse diciotto banconote.

A Martignacco si arrestò la guardia campestre Giuseppe Colombo; qui si arrestò il litografo Francesco Valzacchi. Furono poi spiccati mandati di cattura anche contro G. Battista Crocchiatti, orefice e Panseri Alessandro, litografo, che sono già fuggiti.

Gli arrestati e ricercati sono pregiudicati.

A Bordano nell'abitazione di Piko-Enrico Davide si rinvennero i resti di venti mila corone bruciate.

Un cameriere omicida e suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Stamane, al piano terreno del palazzo Corsini, abitato dal principe Ruspoli, avvenne una orribile tragedia. Il cameriere Egisto Bertini, di quarant'anni, in un accesso di nevrastenia, uccideva, con un colpo di rivoltella al cuore, la cameriera Maria Natali, di cinquant'anni, assunta da pochi giorni al servizio di casa Ruspoli; quindi colla stessa rivoltella si sparò due colpi alla testa e al petto, rimanendo all'istante cadavere.

La notizia dello strano fatto sparsasi in un baleno per la città, provocò grande impressione.

TUMULTI PER UN QUARESIMALISTA A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 7:

Ieri sera il quaresimalista della cattedrale, padre Michelangelo da Ferrara, uscendo dal Circolo democratico-cristiano, ove aveva tenuto una conferenza innanzi ad un numeroso uditorio, venne fatto segno ad applausi da alcuni cattolici che lo attendevano presso i Quattro Canti di città. Allora parecchi giovani si diedero a gridare: *Viva Giordano Bruno!* cui i cattolici risposero: *Viva Cristo!*

Si venne ad una colluttazione e vi fu un vivo scambio di legnate.

Accorsero prontamente due ufficiali, carabinieri e guardie e il tafferuglio ebbe fine.

NECROLOGIO

A Bergamo il barone Ferdinando Marimpietri.

A Torino l'avvocato Ettore Manzi.

A Genova la marchesa Maddalena Cattaneo Padulli.

A Parma il dottor Pietro Pizzetti.

A Reggio Emilia la contessa Giulia Malaguzzi-Valeria.

A Padova, Marco Girardi ex bibliotecario di quella Università.

A Livorno il dottor Vittorio Enriques.

A Cannes la scrittrice belga Alice Bron, una ricca signora che tutta s'era consacrata al sollievo delle sofferenze umane. Collaborò in riviste e giornali, scrisse alcuni romanzi e drammi a tesi. Fu la prima e sola donna che presiedette nel Belgio un ufficio comunale di beneficenza.

Fu infermiera in vari ospitali e durante la guerra anglo-boera si recò nel sud-Africa colla ambulanza belga.

La cantiniera di Kossuth.

A Budapest, è morta Caterina Boldis, in età di 104 anni. Era conosciuta sotto il nome di « cantiniera di Luigi Kossuth » e aveva preso parte attiva alla rivoluzione del 1848.

La Boldis accompagnava Kossuth, quando il dittatore dell'Ungheria ne percorreva le provincie per chiamare il popolo alle armi.

Più tardi, fu cantiniera del quartier generale della Rivoluzione.

Dopo la resa di Villagos, Caterina Boldis non sfuggì che per puro caso al plotone d'esecuzione austriaco.

Questa valorosa donna è morta all'Ospizio dei poveri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi del processo della *Gogna*.

Ci consta che il dott. Carlo Luraschi ha formalmente receduto dalle sue querele in confronto del Perri e coimputati.

Fra questi eranvi pure i signori Cassio Attilio Giacinto, Messeri Eugenio, i quali, oltre che il rimborso delle spese di parte civile e di giustizia, rilasciarono al dottor Luraschi una dichiarazione, colla quale, di fronte alle emergenze del processo seguito, riconoscono l'infondatezza degli attacchi mossi al dottor Luraschi e li deplorano vivamente ringraziandolo del recesso effettuato.

Questo recesso toglie per Messeri e Cassio la pena di 10 mesi di reclusione e diminuisce al Perri dodici giorni.

IL PROCESSO MURRI.

Ci telegrafano da Verona, 7:

Il professore Augusto Murri per la difesa dei figli si era rivolto anche all'avvocato Ettore Calderara, uno dei migliori del nostro foro. Ma il Calderara non potè aderire avendo accettato da parecchi giorni definitivamente di rappresentare la parte civile Bonmartini.

Gli strascichi d'un processo.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

La *Difesa*, organo settimanale socialista, sotto il titolo « Uno sputacchio » pubblica una violentissima lettera di Enrico Ferri contro Bernabei direttore della *Nazione* a proposito della frase che da questi sarebbe stata detta in risposta ad altra di Ferri durante il dibattimento per diffamazione promosso dal Del Buono contro lo stesso Bernabei.

***

Il signor Pagani Angelo, impiegato ferroviario allo scalo di San Benigno a Genova, nulla ha di comune col Pagani Angelo che sarà processato alle Assise di Milano per omicidio.

Su e giù per il mondo

Poveri celibi!

Il sindaco d'una città americana che si trova nello stato del Kansas, ha fatto affiggere sulle cantonate delle vie, il proclamma seguente:

« Durante l'anno 1904, che è il primo bisestile del ventesimo secolo, tutti i celibi di Severance dovranno accettare l'offerta di matrimonio che potrà venir fatta loro da non importa qual ragazza o vedova della città. Il solo motivo valevole per rifiutare una simile offerta, sarà l'esser già fidanzati con altra donna di Severance. »

Ma non basta: Bisogna leggere anche quest'ultimo paragrafo:

« Ogni celibe che non si uniformerà al presente decreto, sarà considerato come indegno di abitar la città e verranno prese le necessarie misure per espellerlo, d'urgenza. »

Ecco qualche cosa di più serio del progetto d'imposta sui celibi!

***

Il parrucchiere di tre imperatori.

Nella Turenna vive un vecchietto che in questi giorni fa i più ardenti voti per la vittoria della Russia.

Questo personaggio che risponde al nome di Maullet, ha lungamente abitato il palazzo imperiale russo a Pietroburgo ove era ricevuto famigliarmente ogni mattina da Alessandro II, poi da Alessando III, ed infine da Nicola II. Egli si onora di essere stato il parrucchiere particolare dei tre imperatori, ed invoca i tempi gloriosi e prosperi in cui teneva fra le sue mani le teste degli augusti clienti.

Fu lui che pettinò l'ultima volta Alessandro III, poche ore prima della sua morte, ed ebbe l'onore di passare per la prima volta le sue forbici nella bionda capigliatura di Nicola II, quando egli aveva compito cinque anni.

Maullet conosce non pochi segreti di Stato, ma a questo riguardo è muto come un pesce.

Ha scritto un libro di ricordi che vedrà la luce dopo la sua morte. Sarà interessante: vi leggeremo delle frasi come questa:

« Quel giorno diedi una buona lavata di testa ad Alessando II, il quale mi guardò bruscamente e mi disse: Un pochino di miglior grazia, signor figaro! »

Se nella guerra attuale si trattasse soltanto d'una buona lavata di testa!

***

La statura dei giapponesi.

Un fisiologo tedesco, stabilito da lunghi anni a Tokio, ha predetto che la prossima generazione dei sudditi del mikado, non sarà più così piccola come la presente e raggiungerà l'altezza media degli europei.

Già si sono constatati dei progressi. « Il busto dei giapponesi — dice lo scienziato tedesco — è presso a poco delle stesse dimensioni di quello dei francesi, degli italiani, dei belgi, degli inglesi, dei russi ecc., ecc.

I giapponesi sono rimasti piccoli perchè hanno l'abitudine di star seduti sulle loro gambe incrociate, cosa questa, che arresta lo sviluppo delle medesime.

Ora che l'uso di sedere sulle sedie o sulle panche va estendendosi sempre più, niente impedisce l'ingrandimento degli individui, e il futuro mikado, potrà, anzi, come già i re di Prussia, avere una guardia del corpo composta di giganti.

Tali sono le predizioni del dotto fisiologo tedesco.

***

Pompieri non dei soliti.

I milionari di Nuova York impressionati sinistramente dagli incendi di quest'ultime settimane hanno creato un corpo di vigili del fuoco d'un genere affatto speciale.

La brigata è composta dei più ricchi capitalisti e chi la comanda è milionario. I gradi vengono conferiti secondo il numero dei milioni che il pompiere possiede.

E non c'è da credere che questi epuloni non abbiano preso sul serio la missione che si sono imposta.

Essi fanno frequenti manovre, alle quali nessuno degli ascritti al corpo manca, e montano regolarmente la guardia.

Speriamo di vederli all'opera, il più tardi possibile.

***

Per finire.

La padrona. — Mi fu riferito che andate ad amoreggiare sul viale dei giardini: e questo mi dispiace.

La cuoca. — Oh! dispiace anche a me! Preferirei anch'io aver come lei, signora, un bel salottino per fare all'amore.

Corriere scientifico quotidiano

Motori a benzina. — Le sostanze impiegate alla benzina sono parecchie e tutte pericolose.

Notiamo in prima linea il *Rigolene*, la *Gazolina*, giacchè la vera *Essenza di petrolio* è poco usata. Sono tre prodotti della prima distillazione del petrolio.

Il rigolene distilla a 30°, la gazolina a 60°, la benzina a 96°.

Il peso specifico varia:

Rigolene da	0,625 a 0,653
Gazolina »	0,650 » 0,700
Benzina »	0,700 » 0,745

Il petrolio naturale, che si aspira o zampilla dai pozzi trivellati, è un miscuglio di una sessantina di sostanze di peso specifico diverso ma che sono tutte formate di carbonio e d'idrogeno.

Più contengono idrogeno più la loro combustione sviluppa del calore... ed è il calore che lavora nei *puf-puf* come nelle vecchie locomotive.

L'industria del petrolio intanto ottiene così di vendere a caro prezzo delle sostanze che prima le erano d'imbarazzo.

ERASMO NULLO.

Una nuova scoperta di Edison. — Tommaso Edison ha trovato il modo di nichelare elettricamente il ferro e l'acciaio. Egli col mezzo trovato deposita sulla superficie di un oggetto, uno strato sottilissimo di nikelio che poi stabilisce con dei preparati chimici in modo tale che un pezzo di ferro così nichelato può essere battuto, pressato, senza che la superficie nichelata ne riporti la minima screpolatura.

LETTERE ED ARTI

Le nuova, commedia in quattro atti di B. Björnson.

Lo hanno chiamato il Vittor Hugo della Norvegia, questo fiero giornalista e poeta repubblicano, che è il Björnson.

Egli sostenne il distacco della sua patria dalla Svezia; dovette peregrinare esule per più di un anno avendo sfidato re Oscar, che gli aveva mosso delle critiche, e fu l'iniziatore in Norvegia di un'arte nuova, di un verismo pieno di singolare potenza, che si manifesta tanto con opere drammatiche, quanto con novelle, romanzi e poesie di grande valore artistico.

Ora egli vive, in vegeta vecchiaia, nella sua villa di Aulestad, circondato dall'affetto e dalla gratitudine dei suoi connazionali, che a lui, vivente, hanno eretto una statua in Cristiania.

Tra le molte opere, composte da Björnstjerne Björnson per il teatro, una delle meno note al pubblico italiano, ma non delle meno interessanti è questa *Leonarda*, che fu rappresentata la prima volta nel 1879.

In essa il drammaturgo norvegese combatte la morale rigida e falsa del prete, e mette in scena, con fine analisi psicologica, lo svolgersi prepotente dell'amore in un nobile cuore di donna, che sa l'eroica virtù del sacrifizio e ignora le ipocrisie del senso comune.

Quest'opera a noi italiani piace particolarmente perchè è lontana dalle nebulosità, a cui ci hanno avvezzati i poeti del nord; perchè i caratteri dei suoi personaggi hanno un rilievo sorprendente; perchè le leggi della morale elevatissima, non possono non essere accettate dalla nostra coscienza.

La traduzione, che è opera del signor Alfredo Moscariello, è pregevole, per fedeltà e correttezza di forma, e l'introduzione, che le precede, è utile per formarsi un concetto della buona e nobile figura del Björnson, della sua attività meravigliosa dell'importanza dell'arte sua sia nella letteratura norvegese sia in quella mondiale.

Il volumetto è il 318.° della « Biblioteca Universale » (Società Ed. Sonzogno, in Milano. L. 0 25.)

Una lapide al pittore Affanni. — Abbiamo da Parma, 7:

Ieri fu scoperta in una casa di Borgo Guazzo una lapide commemorativa del pittore Ignazio Affanni.

La lapide, pregevole lavoro dello scultore Belletti, porta questa epigrafe dettata da Carlo Carraglia:

« 1828-1889 — al pittore — Ignazio Affanni — nato in questa casa — i suoi concittadini — per voto di tardiva ma convinta — riparazione — questo ricordo posero — omaggio — al merito autentico dell'uomo — che ispirandosi alla scuola — gloriosa dei classici antichi — onorando — la sua città natale — e il quarto stato dal quale emerse — riaffermò — il sacro culto dell'arte. »

La rubrica per le signore

Quante donne vi sono al mondo? — In Francia, malgrado che la natalità maschilina sia in maggior numero di quella femminina, si sa che i maschi muoiono in proporzione assai superiore delle donne.

A Parigi, secondo il censimento del 1901 vi erano 1.255.432 uomini e 1.401.905 donne e, in tutti i dipartimenti della Francia il numero delle donne superava quello degli uomini.

Il censimento generale della Germania, fatto nel 1900, dimostrò che per ogni 1000 uomini, vi erano 1039 donne, e che, in tutto l'impero il numero degli uomini era superato da 882.890 donne.

Ciò che fu constatato in Germania si constatò pure nel complesso dei paesi del Nord. Nella Svezia, in Norvegia ed in Inghilterra, la media è di 1060 donne ogni 1000 nomini.

Nei paesi del centro dell'Europa, in Francia nel Belgio ed in Ungheria, la predominanza del sesso femminile vi è pure, ma in proporzione alquanto minore che nei paesi del Nord. Invece, nei paesi meridionali dell'Europa, il numero degli uomini supera quello delle donne.

Nonostante ciò, sta il fatto che, in Europa ora vi sono 3.400,000 donne di più che non siano gli uomini, e che queste donne debbono rinunziare alla speranza di maritarsi fino a tanto che la bigamia sarà considerata come un delitto.

Ma, secondo afferma un giornale tedesco, la superiorità numerica delle donne è un fenomeno speciale dell'Europa.

Nelle altre parti del mondo, dice quel giornale, il numero degli uomini supera quello delle donne. L'Asia, che ha 815 milioni di abitanti, ha una eccedenza di 16 milioni di uomini, l'Africa, la cui popolazione è di 27 milioni, conta 13 milioni di donne e 14 di uomini; l'Australia poi ha 4 milioni di abitanti, e in quel totale, il numero degli uomini supera di 500,000 quello delle donne.

Da tutti i dati statistici raccolti in proposito è poi risultato che, in tutto il mondo vi sono 649 milioni di uomini e 633 milioni di donne, il che equivale a dire che, il numero totale delle donne è inferiore di 16 milioni, a quello degli uomini.

GRANI DI BUON SENSO

Scrivi le offese nell'acqua, scolpisci i benefici nel marmo.

Nota Satirica del giorno

LA SITUAZIONE DELLA RUSSIA.

(Dall'*Asino*.)

Come si vede, non può essere più incomoda.

SCIARADA

Per qualche *primo*, l'*ultimo*
Non sia che un espediente
Per vegetar benissimo
E minchionar la gente
E in oggi un fatto vero...
Come nel tempo *intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Mar-chio.**

IN CUCINA

Maccheroni al sugo. — In una padella si mette il sugo dei piccioni, un po' di liebig, i ventrigli fritti prima in un po' di burro, si rimesta bene il tutto e si larcia abollore per parecchio tempo. Vi si aggiunge poi la pasta preparata cotta e si serve con del formaggio in quantità.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Le nostre strade.

Il brutto tempo dei giorni passati non ha guastato le condizioni delle strade, anzi esse sono ora generalmente in ottimo stato.

Da notizie assunte in questi giorni presso ciclisti ed automobilisti che, malgrado la temperatura non troppo primaverile, hanno ardito intraprendere gite, possiamo annunciare che le strade di riviera e quelle circostanti i nostri laghi rispondono in modo più che soddisfacente alle esigenze dei turisti.

Ci limiteremo quest'oggi a dare una rapida rassegna del tronco stradale Milano-Genova-Nizza; nei giorni venturi parleremo di altri, aiutati in ciò da tutti quei volonterosi che vorranno tenerci esattamente informati.

La strada che, per Binasco, conduce a Pavia, appena fuori di Milano — contrariamente al solito — non è tanto in cattive condizioni: il fango, portato via dalla pioggia dei giorni passati, ha lasciato il sottosuolo in condizioni discrete. Le automobili possono procedere così a buona andatura e le biciclette possono fruire di una banchina ottima.

Dopo Binasco la strada migliora sempre, per divenire un poco carreggiata presso il Po: ritorna quindi in ottime condizioni fino a Pontedecimo, eccettuati per alcuni tratti dove gli stradini hanno incominciato a spargere della ghiaia. Nella valle della Scrivia e sui Giovi le strade sono meravigliose.

Da Pontedecimo a Genova, per il percorso così di circa 10 chilometri, il sottosuolo — per quanto un poco migliorato — e la viabilità sono sempre nelle solite condizioni.

Da Genova a Nizza, lungo tutta la riviera d'occidente, la strada è buonissima.

Presso San Remo esiste sempre l'abitudine di inaffiare troppo frequentemente le strade.

Avvisiamo gli automobilisti che il concorso delle automobili da Mentone lungo tutta la Cornice, fino oltre la nuova strada e l'Esterel, è in queste stagioni grandissimo: ci permettiamo quindi di raccomandare la prudenza.

Interessi venatori.

Il signor Clemente Chiari, di Sissa, « campagnuolo e cacciatore » preoccupato anch'esso per la distruzione sempre aumentante della selvaggina, ci segnala atti veramente biasimevoli che vengono commessi anche da cacciatori provvisti di regolare licenza.

« Per esempio — egli scrive — sulla destra del Po, quando il fiume cresce molto, molti individui si fanno condurre in barca negli isolotti scoperti, e là fanno strage con fucili, con bastoni e con pietre di quelle povere lepri che vi si sono rifugiate per ripararsi dall'acqua.

« Inoltre, è riprovevole lasciar tutto l'anno i cani liberi per la campagna a cacciar per proprio conto, cioè a distruggere leprotti e nidiate di quaglie.

« Fra questi cani, dannosissimi sono quelli detti « di guardia » dei contadini e il male che non fanno i cani lo fanno i contadini che bevono le uova di quaglia e prendono le quaglie vecchie e i leprotti giovani. »

E per questi gravi inconvenienti il signor Chiari invoca misure repressive che si riassumono: Nel proibire che si lascino vagar liberamente i cani per la campagna durante la stagione in cui la caccia è chiusa e nell'obbligare proprietari e contadini a rispettar la selvaggina nel periodo della riproduzione.

***

Lunghe e assennate considerazioni sullo stesso argomento, fa il signor Giuseppe Buglioni, di Pescara il quale dopo aver dimostrato che l'aumento della tassa per la licenza di caccia non favorirebbe che una classe privilegiata, senza porre un freno al bracconaggio, perchè i bracconieri fanno a meno della licenza, suggerisce:

La proibizione assoluta del commercio della selvaggina, comunque esercitato, nell'epoca di divieto.

« La messa in contravvenzione di chiunque, in tempo di caccia proibita sia trovato possessore di selvaggina, morta o viva.

La facoltà ad ogni cittadino di elevare contravvenzioni in fatto di caccia, e ritiro del permesso di caccia ai contravventori.

L'applicazione di tassa di esportazione, almeno per la selvaggina viva.

L'abolizione completa della caccia con lacci, trabocchetti, reti d'ogni genere fisse e non fisse, comprendendo nel divieto ogni genere d'insidia.

La proibizione della caccia alla « pedata » e di notte.

Il rispetto, anche col fucile, della selvaggina nell'epoca degli amori.

Il signor Buglioni, dopo altre osservazioni giustissime, conclude, come abbiamo sempre concluso noi:

« Caccia libera in libero Stato, ma là selvaggina non sia premio che ad un ben diretto colpo di fucile in campo aperto ».

Nelle Società milanesi.

Il giorno 13 marzo alle ore 14 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci del Veloce Club di Milano, nei locali sociali in via Vivaio per la trattazione di un importante ordine del giorno che comprende l'approvazione del bilancio consuntivo e la nomina di quattro consiglieri scadenti dalla carica.

*** Alla Società del Trotter Italiano si sono in questi giorni chiuse le iscrizioni al 7° *Gran Criterium* di lire 10,000 per cavalli di 2 anni da correrasi nel venturo anno.

I puledri iscritti regolarmente per aver pagato la prima rata sono 45 e provengono dai migliori stalloni trottatori.

Convegno turistico a Brescia.

Nei giorni 28 e 29 giugno p. v. avrà luogo in questa città, ad iniziativa delle locali sezioni dell'*Audax* e *Touring*, un grande convegno nazionale turistico.

In quell'epoca, in cui è aperta l'esposizione bresciana, si terrà pure il Congresso dei corrispondenti dell'*Audax* e il Congresso dei soci del *Touring*, per discutere importanti argomenti riflettenti la vitabilità del tourismo nazionale.

Le sezioni dell'*Audax* muoveranno verso Brescia con marce ufficiali di 200 km. al giorno.

Si stanno preparando a tal uopo grandi festeggiamenti.

Corse al trotto a Lonigo.

Abbiamo da Lonigo:

La celebre fiera equina di Lonigo promette di avere anche quest'anno grande successo.

Per l'occasione in quell'ippodromo avranno luogo due importanti riunioni di corse al trotto.

Al 25 marzo si correranno il « Premio ippodromo » di lire 850 ed il « Premio Lonigo » di lire 150 oltre a varie medaglie d'oro.

Al 27 marzo si correranno il « Premio Vicenza » di lire 700, il « Premio allevamento » di lire 700 ed il « Premio congedo di lire 500.

La fiera durerà dal 22 al 27 marzo. Saranno sulla piazza tutti i maggiori negozianti equini d'Italia.

CRONACA

L'IGIENE E LE SCUOLE.

Or non è molto il dottor Silvio Bellotti, addetto all'Ufficio d'igiene pubblica presso il nostro municipio, pubblicava una sua relazione sulla *Ispezione sanitaria nelle scuole elementari di Milano.*

Dal lavoro del dott. Bellotti si rileva che, sopra 38 mila alunni visitati, 27 mila furono giudicati robusti; mentre degli 11 mila rimanenti, 10,302 sono gracili e 1162 scrofolosi.

Il relatore osserva che il numero degli alunni giudicati gracili diminuisce gradatamente passando dalle prime due classi alle terze, quarte e quinte: tale fatto è il risultato dell'opera assidua degli insegnanti e dell'ambiente sano della scuola, ove i bambini passano molte ore della giornata.

La percentuale dei robusti è dunque del 66 per cento in media.

Tuttavia conviene notare che tra gli allievi delle scuole poste fuori del centro, dove si accoglie la parte rurale della scolaresca, i rachitici, gli scrofolosi e i difettosi si trovano in numero minore. Si capisce: essi provengono quasi tutti dal contado di Milano, dalla campagna limitrofa, ove la popolazione non vive agglomerata, come entro la cerchia dei bastioni, ed ha più aria e più luce, elementi indispensabili perchè i bambini crescano in buone condizioni di salute.

Quanto alle malattie infettive, nel passato anno scolastico vennero allontanati fino a constatata guarigione, cinquantanove alunni per difterite, trentacinque per scarlattina, sedici per varicella, trecento e settantasette per morbillo, cinquantasette per ileotifo, centoventisette per parotite.

Va poi notata la presenza nelle scuole di un centinaio di tubercolosi che, con le debite cautele, furono riammessi dopo esserne stati allontanati.

Il dottor Bellotti chiude la sua diligente relazione col suggerimento che si coltivi con maggiore cura la ginnastica e che alla ginnastica fra i banchi si sostituisca la ricreativa, con attrezzi ed esercizi adatti e con passeggiate scolastiche.

Appendice del SECOLO 8-9 Marzo

GIULIO MARY 78

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si avvicinarono, gettarono un'occhiata indifferente su Leduc, che non corrispondeva per nulla affatto ai connotati dell'ufficiale francese, e s'allontanarono, senza neppur rivolgergli la parola.

— Pare che la cosa vada liscia! mormorò il fabbro, continuando il cammino lungo la scorciatoja fino a che giunse presso la strada maestra.

Avrebbe potuto mettersi in essa e seguirla sino a Mars-la-Tours, attraversando Rezonville e Vionville, ma il tragitto era lungo assai; mentre era più facile e sicuro proseguire per la scorciatoja stessa, la quale, attraversata dallo stradone, varcava la frontiera, vicinissimo, ossia appena toccava il bosco Leprince, rimasto francese.

Egli eseguì a puntino il programma.

Quando fu presso al detto bosco, s'imbattè in un nuovo cordone di doganieri e gendarmi, che gli ordinarono di fermarsi e lo interrogarono.

— Perchè non avete preso lo stradale, come gli altri, e avete preferito questo sentiero, tanto malagevole pel cavallo?

— Vi dirò. Il mio ronzinante ha la zampa sì delicata che non può soffrire il terreno troppo duro e vuol camminare sull'erba. Ih!... va!...

Procedettero per un centinaio di passi ancora; poi il carro si fermò d'improvviso; e il fabbro tosto si diede a scaricare i mobili, alla presenza dei tedeschi che lo stavano guardando con curiosità.

— Ajutami Geltrude!

Essa, atterrita, lo ammonì:

— Bada, ci vedono!

— È appunto quello che voglio, e mi rincrescerebbe assai che così non fosse.

Levarono tutti i mobili e i materassi, sotto i quali nello spazio vuoto debitamente prima formato da Leduc, Giovanni dormiva placidamente.

— Svegliatevi, signor luogotenente! disse il maniscalco scuotendolo.

Sempre più spaventata la Geltrude sbraitava:

— Diventi pazzo! Tu lo perdi il povero giovane!

— Sta zitta. Vedrai come rideremo.

L'ufficiale, svegliatosi, era già saltato a terra, stropicciandosi gli occhi, intanto che i gendarmi, scortolo, si slanciavano verso di lui.

Il giovane guardava con stupore Leduc, credendosi tradito.

Ma ecco che i soldati si fermano ad un comando breve, reciso d'un loro ufficiale, rimasto all'indietro.

Il fabbro allora, con affettata cortesia, disse loro:

— Ho l'onore di presentarvi il signor Giovanni di Fontix, luogotenente nel 94° di linea, quello cioè che cercate con tanto accanimento.

Gli è che il carro aveva varcato bravamente il confine e si trovava perciò al sicuro.

Verso le dieci di sera Fontix giungeva a Mars-la-Tour, ingombro già di tutti gli esuli venuti dai vicini paesi.

Non gli fu difficile ritrovare Huberthal, che aveva potuto allogarsi in un albergo, posto all'estremità del villaggio.

Carletto, ch'era stato steso in un letto, s'indeboliva

Per l'abolizione del dazio consumo. — Ieri, a Palazzo Marino, dietro invito del sindaco, ebbe luogo una riunione di deputati di Milano, residenti in città e nella provincia, allo scopo di poter iniziare le pratiche necessarie onde tradurre in atto il desiderio ed il bisogno dei Comuni di vedersi liberati dal canone daziario che tanto grava sui loro bilanci in modo da impedire qualsiasi riforma tributaria intesa a togliere od anche ad alleviare la tassa sui consumi.

Alla riunione, oltre i deputati, intervenne anche l'assessore per le Finanze, rag. Stabilini, e la Commissione consigliare per la riforma tributaria. Assistevano il segretario generale avv. Mascheroni ed il segretario per le Finanze e Dazio consumo, avv. Pizzagalli.

Dopo che il sindaco e l'assessore Stabilini ebbero esposte le condizioni in cui si troverebbero i Comuni quando non venisse prima della fine del 1905, e cioè prima della scadenza delle convenzioni daziarie col Governo, una legge di abolizione o di riforma dei canoni, la discussione si aggirò specialmente sul modo di mantenere viva l'agitazione già intrapresa anche coll'ordine del giorno ultimamente votato da moltissimi Comuni e dal Congresso della Lega dei Comuni tenutosi in Roma nel novembre u. s. Frattanto si diede incarico ai deputati dei Collegi di Milano di conferire col ministro onde conoscere i suoi intendimenti in proposito per poi concretare la linea di condotta, sia con una mozione o con una interpellanza da svolgersi alla Camera prima della discussione dei bilanci.

Un banchetto a D'Annunzio. — La Famiglia artistica ha preso l'iniziativa di un banchetto a Gabriele D'Annunzio, per il successo della sua *Figlia d'Jorio*. Il banchetto avrà luogo fra non molto, appena D'Annunzio sarà tornato da Roma.

Una conferenza di Ferrero su Nerone. — Guglielmo Ferrero — del quale è uscito in questi giorni il terzo volume della poderosa storia della grandezza e decadenza di Roma — ha accolto l'invito dell'Associazione Lombarda dei giornalisti di tenere in Milano una conferenza su un personaggio che occuperà gran parte dei futuri volumi della sua opera: Nerone. L'interesse sempre vivo, che poeti, romanzieri e storici hanno in ogni epoca e sopratutto negli ultimi tempi, alimentato attorno al più sanguinario dei Cesari, danno alla conferenza di Guglielmo Ferrero, oratore eloquente ed efficace, una particolare attrattiva, per la vasta cultura storica e per le intenzioni geniali dal Ferrero dimostrate nei primi volumi dell'opera sua.

La conferenza verrà tenuta in una delle ultime domeniche di marzo al teatro Manzoni e sarà a beneficio del fondo di Previdenza dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Una guida della beneficenza. — L'Unione Femminile ha compilato una *Guida pratica della beneficenza, previdenza e istruzione nella città di Milano*, per far conoscere lo scopo di ogni istituzione e le norme e condizioni per essere ammessi a fruirne.

L'opera, compilata direttamente sugli Statuti delle diverse istituzioni, sarà di grandissima utilità per tutti e principalmente per coloro che, per ragioni di professione o di ufficio, possono trovarsi nella necessità di dare informazioni, prendere o consigliare provvedimenti, ecc.; necessità alla quale prima d'ora era impossibile provvedere sempre adeguatamente, mancando una pubblicazione completa che offrisse, convenientemente raccolte e ordinate, le norme presiedenti alle diverse opere di beneficenza, previdenza e istruzione della nostra città.

La Guida costa L. 1.50 e si ha all'*Ufficio Indicazioni dell'Unione Femminile* in via San Tomaso, 6.

Una sentenza e una beneficenza. — Dall'avvocato Antonio Gatti Mosca riceviamo L. 173.60 importo provvisionale danni e spese liquidate a suo favore dalla sentenza 10 febbraio 1904 del pretore urbano, da devolversi a favore dei nostri poveri.

Per la venuta degli industriali e commercianti francesi. — L'ingegnere Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio, ha inviato da Roma, al signor Gondrand, il seguente telegramma:

« Oggi l'Unione delle Camere di commercio ha diretto al signor Mascurand formale invito perchè gli industriali e i commercianti francesi vengano in Italia, in occasione del viaggio del presidente Loubet a Roma. »

Già è noto che questo invito giungerà graditissimo a Parigi, cosicchè è omai assicurato il successo anche a questa simpatica manifestazione di fratellanza tra Francia e Italia.

Per le vacanze dei camerieri. — L'Unione di Miglioramento fra cuochi, camerieri, cantinieri ed affini di Milano, visto il progetto di legge sul riposo festivo, ritenendo dannose all'andamento del servizio le proposte di due feste al mese, non pratiche nell'applicazione e di grave danno alla causa della disoccupazione, ha telegrafato oggi all'on. Cabrini, relatore del disegno di legge, interessandolo a preoccuparsi particolarmente degli interessi della massa disoccupata.

Quattro incendi. — Nell'appartamento delle signore Mancusi, nella casa in via Santa Marta 14, ieri sera, verso le 7, si sviluppava un piccolo incendio, dovuto ad alcune scintille sprigionatesi da una stufa, e cadute su una stuoia.

I pompieri accorsi soffocarono tosto il fuoco, che distrusse per duemila lire di mobiglio.

*** In via Santa Margherita 1, nel magazzino della libreria Antonio Vallardi, ieri si manifestò un principio d'incendio, tosto spento dai pompieri di palazzo Marino.

*** I pompieri dovettero pure accorrere a spegnere un altro incendio, che ieri sera scoppiava nel fienile del carradore Bossi, in via Monviso 1.

Gran fumo e fiamme, tosto soffocate.

Il danno è di circa mille lire.

*** Alla cascina Gamboloita, in corso Lodi 40, ieri sera prese fuoco un altro fienile presso una scuderia.

Dal terzo piano senza farsi alcun male! — Stamane, alle 8, la bambina di quattr'anni, Giuseppina Ghisoni, abitante in corso Buenos Aires 42, lasciata momentaneamente sola in casa, scese dal letto, e, aperta una finestra, si sporse dal davanzale, chiamando la mamma. Disgraziatamente la piccina perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile, dall'altezza di tre piani.

Accorsi i vicini di casa, la trasportarono subito alla Guardia medica di porta Venezia, dove i dottori Formigini e Zoja, riscontrarono che la bimba non aveva riportato la più piccola ferita! Ad ogni modo però, anche per volontà dei genitori e per timore di qualche lesione interna, la piccola Giuseppina venne inviata con una lettiga all'Ospedale Maggiore.

All'ospedale dei bambini che ha sede provvisoria in via San Vincenzo, n. 25, pervennero 50 lire dalla famiglia Sigurtà fu Antonio ad onorare la memoria della compianta Maddalena Pessina vedova Sigurtà e altrettanto dal signor Eugenio Sigurtà per lo stesso scopo.

L'Amministrazione dell'Opera Pia rende pubbliche azioni di grazie agli oblatori.

La scoperta d'un'associazione di malfattori.
Undici arresti.

Da qualche tempo, alla Sezione VIII di P. S. in corso Romana, pervenivano numerose denuncie di furti a danno dei fittabili abitanti nei sobborghi di porta Romana, di porta Vittoria e del comune di Crescenzago. Si trattava di continue depredazioni nelle latterie, nei pollai ed anche nelle case. Inoltre parecchi carrettieri erano derubati di grosse quantità di burro e di formaggio, mentre percorrevano di nottetempo quegli stradali e tutti, naturalmente, ne erano allarmati.

L'ispettore Rancourt, reggente la Sezione ed il delegato Travaglino, dopo non poche indagini ed appostamenti, riescivano ieri a scoprire che una vera associazione esisteva fra noti ladri e pregiudicati, per il compimento di tali imprese e procedendo energicamente arrestavano quasi tutti i componenti la combriccola.

Essi sono: Carlo Meschini di Giovanni, che della banda può dirsi il capo e l'organizzatore, Pietro Barzaghi di Giuseppe, Dante Vimercati d'ignoti, da poco ritornato dal domicilio coatto, Celeste Polati, Ernesto Invernizzi di Gaetano, Giovanni Battista Ravera e suo fratello Cesare del fu Domenico, Alessandro Balbiani di Bernardo — una specie di sotto-capo della banda — Carlo Daino fu Bassano, Francesco Bunetti fu Pietro e Ruggero Quatri di Ernesto, l'unico di tutti ancor minorenne.

Essi sono imputati di una trentina di furti, il cui bottino veniva diviso fra loro secondo... i meriti!

ALTRI CINQUE ARRESTI
per un omicidio recente ed uno antico.

L'altra sera anche il Codara veniva arrestato da alcuni agenti di P. S. dell'VIII Sezione.

L'autorità di P. S. aveva saputo che il Codara si aggirava nel rione di porta Vittoria e aveva stabilito un appostamento presso un'osteria, dove si sapeva che il ricercato usava recarsi.

Verso le sei, difatti, il Codara fu visto uscir di là e incamminarsi in direzione di porta Vittoria. All'intimazione d'arresto, tentò di fuggire, ma fu rincorso e raggiunto dal vigile urbano Carlo Ardemagni, che lo consegnò alle guardie.

Interrogato alla Questura, il Codara dichiarò di non avere alcuna responsabilità nell'omicidio dello Zanotti e ne accusò vivacemente il Grugni. Aveva le scarpe ancor lorde di sangue, il che prova che ha preso parte al truce fatto.

***

Già abbiamo accennato come la Questura fosse venuta in sospetto che l'omicidio del pregiudicato Giuseppe Zanotti, avvenuto l'altra notte in via Anfossi, per mano dell'Adolfo Grugni e del Pasquale Codara, avesse per movente la loro complicità in un altro assassinio, commesso quattro anni or sono, quello di certo Betti.

I sospetti sono quasi certezza ed è bene richiamar quindi il fatto cui essi si riferiscono.

La notte dal 14 al 15 maggio 1900 sui bastioni di porta Vigentina, due passanti, Carlo Farinelli e Riccardo Ferrari, rinvennero un uomo giacente a terra, nel sangue che gli usciva da parecchie profonde ferite alla testa e al collo. Era il venditore ambulante di formaggi Pietro Betti, di 32 anni, abitante colla moglie Angela Maiocchi, diciassettenne, un figlio di 10 mesi e la suocera, in via Vigentina N. 28, dove teneva una piccola bottega da pollivendolo.

Il Betti, che in quella notte ritornava in bicicletta da San Colombano, appena trasportato all'Ospedale cessò di vivere senza aver potuto pronunciare parola.

Sugli assassini, per quante ricerche fossero state fatte, regnò sempre il mistero.

Furono fatti bensì parecchi arresti di persone sospette, ma tutte le si dovettero rilasciare, dopo breve istruttoria.

In questi ultimi tempi però l'ispettore di P. S. Rancourt dell'VIII sezione, aveva avvertito il questore Ceola d'aver scovate buone traccie, per la scoperta degli autori dell'assassinio del Betti.

Ora, in seguito agli arresti dell'Adolfo Grugni e del Pasquale Codara, uccisori del Giuseppe Zanotti, l'ispettore Rancourt ed il delegato Birondi hanno la quasi certezza di aver scoperti gli autori ed i complici dell'assassinio di quattr'anni fa, i quali ieri stesso vennero arrestati.

Essi sono quattro, compresa una donna, cioè: Luigi Brunetti detto il *Negrett de Porta Romana*, fratello di quell'altro Brunetti, pure arrestato come ascritto all'associazione di ladri di cui si parla nella cronaca d'oggi, Giovanni Boiardi, cuoco, addetto ad uno spaccio di vini meridionali in corso XXII Marzo: Pietro Olati che già da due mesi è in carcere per altri reati e certa Rosa Uggeri, una brunetta notissima nei bassifondi ove pullulano simili avvenimenti.

Pare che il principale autore dell'assassinio del Pietro Betti, sia stato l'assassinato dell'altra sera, cioè il Giuseppe Zanotti, del quale la Rosa Uggeri era l'amante sin dall'epoca della morte del Betti.

Gli altri sarebbero complici o intorno alla loro responsabilità continuano le indagini della questura, anche nel sospetto che sieno autori d'altri delitti.

L'arresto d'un malfattore fuggitivo. — Circa un mese fa, a Como, riusciva a sfuggire dai carabinieri, che lo traducevano a Milano quel Sala, detto *Saletta*, che doveva scontare una pena di dieci anni di reclusione per vari reati.

Del Sala non si ebbe più traccia fino all'altro dì, malgrado tutte le ricerche dell'autorità.

Giorni fa una pattuglia di carabinieri di Melegnano scorse il Sala su uno stradale, presso il paese.

Al vederli, il ricercato saltò nella roggia Spazzòla per sfuggir loro; ma i carabinieri discesero essi pure e impegnarono nell'acqua una fiera colluttazione col Sala che finì però coll'essere tratto in arresto.

Aveva indosso un coltello, una leva e un grimaldello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.52, tram. 6.18 — Roma — leva 6.37, tram. 6.6 — Palermo — leva 6.29, tram. 6.6.

Luna. — Età giorni 21, leva 1.22 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 781 sulla Russia boreale, minima di 745 sulla Manica.

Temperatura. Minima da 10 a 20 sotto zero in Russia, da 5 a 8 in Germania e Galizia, da 2 a 3 in Transilvania e Balcani.

Parigi: vario — Nizza: coperto — Madrid: coperto — Zurigo: coperto — Praga: coperto Vienna: vario — Trieste: coperto — Budapest: neve — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata: massima di 763 al sud e Sicilia, minima di 760 sull'alto Tirreno, 762 a Milano.

Temperatura. — Generalmente aumentata, minima quasi tutta sopra zero.

Venti. — Orientali al nord, meridionali altrove, mari agitati specialmente il Tirreno.

Tendenza. — Ancora brutto sull'alta e media Italia, vario al sud.

Milano: pioggia — Genova: pioggia - Roma: vario — Bari: bello — Torino: pioggia — Firenze: coperto — Napoli: bello — Palermo: bello — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Foggia: bello — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Tem. cent. med. +6°5. mass. + 8.2 min. + 4.2.
Umidità relativa 82 0[0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 0.8.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Tecoppa commendator*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Tristi amori*, comm. — Ore 9.
VERDI: Riposo.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi — Il tempio della pace*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Lonigo:

Al Comunale di Lonigo, per la stagione di fiera, andrà in scena sabato prossimo, 12 marzo, la *Fedora* di Giordano.

Sarà eseguita da un buon complesso artistico.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Vela.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico Milano, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

L'asta volontaria dell'allevamento equino di *Canedole* che era indetta pel 10 Marzo 1904 **non ha più luogo.**

Corsa dei 1000 chilometri.

Si ha da Parigi, 7:

Velodromo d'Inverno: Corsa dei 1000 chilometri. — Primo Muller, italiano, in 28 ore, 44' 49" 2/5.

I presunti assassini del farmacista.

Ci telefonano da Genova, 7:

I due individui arrestati a Spezia, quali presunti autori dell'assassinio del farmacista Casasco, sono stati or ora deferiti all'autorità giudiziaria perchè negli interrogatori subiti non hanno saputo esaurientemente provare la loro innocenza.

Essi sono: Calari Carlo, d'anni 30, meccanico, da Castel Casio (Vergato), già condannato a quattro anni e mezzo di reclusione dalla Corte d'assise di Bologna per rapina a mano armata, dieci anni fa, e l'altro certo Silvio Del Monaco, di anni 22, di Bremio (Bergamo).

Essi si protestano innocenti ed affermano di poter provare che non si trovavano sul famoso treno N. 7.

Pare che il loro arresto e la conseguente denuncia all'autorità giudiziaria siano stati determinati da semplici indizii. Era stato notato che quantunque disoccupati, essi spendevano in abbondanza e che varie volte si erano recati da Spezia a Torino e Milano.

*** Un violento incendio si è sviluppato ieri sera, nell'ospedale di Campo Ligure. Un panico enorme invase gli ammalati che fuggirono.

La popolazione in massa si adoperò all'estinzione dell'incendio che fu tosto domato. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

CONTRO LA MALARIA

L'on. Celli, che è l'anima della Società per gli studi della malaria, ci manda le seguenti istruzioni per difendersi da tale flagello.

Due sono i modi per difendersi individualmente dalla malaria:

1° Proteggere l'abitazione e le parti scoperte del corpo dalle zanzare;

2° Immunizzarsi in maniera che le punture delle zanzare anche infette non riescano nocive.

La *protezione dalle punture di zanzare* per quanto di efficacia ormai indiscutibile, non si presta per coloro (e sono moltissimi) che devono vivere in aperta campagna malsana, lavorando anche nelle ore più pericolose (tramonto, notte, alba).

Per tutti costoro (contadini, operai, guardiani, sorveglianti, agrimensori, topografi ecc.) bisogna ricorrere alla *immunizzazione o cura preventiva.*

L'esperienza medica antica e la moderna concordano pienamente nel proclamare la meravigliosa efficacia specifica del chinino contro le febbri di malaria.

Numerose prove recenti hanno confermato e sempre più assodato che il chinino spiega la sua efficacia massima come preventivo, nel qual caso è pure assai bene tollerato anche a lungo e per tutta la stagione delle febbri. Così il più delle volte per tutto l'estate e l'autunno e nei luoghi più pestiferi si riesce a mantenere l'uomo sano, con una quantità di farmaco inferiore a quella necessaria per curare poi radicalmente una infezione malarica sviluppatasi; oltrechè colla salute si conservano la forza pel lavoro e anche la robustezza contro altre malattie.

È un volgare pregiudizio il credere che il chinino riscaldi, rigonfi la milza, o, se preso per prevenire le febbri, non faccia più effetto per curarle, mentre invece basta accrescere la dose per troncare facilmente le febbri a chi per eccezione le contragga, facendone uso preventivo.

Il chinino come preventivo si può prendere ogni giorno, alla dose di 20 centigrammi pei bambini, 40 centigrammi per gli adulti ovvero una o due volte la settimana in ragione di 2 grammi, ad esempio uno per sera il sabato e la domenica, cioè nei giorni che i lavoratori tornano di solito ai loro paesi di collina o di montagna. Però il chinino è più perfettamente tollerato e dopo i primi 3-4 giorni non dà più alcun disturbo, quando prendesi ogni giorno o tutt'al più ad intervalli non superiori ai 3-4 giorni.

Per assicurare che questo chinino si possa prendere comodamente e senza alcun disgusto di amaro lo Stato lo prepara in confetti zuccherati e lo vende a prezzo di favore ai comuni, alle opere pie, alle pubbliche amministrazioni. Numerose esperienze hanno dimostrato che sotto questa forma di confetti il chinino *è bene assorbito e nulla perde della sua efficacia.* Ogni confetto contiene 20 centigrammi di chinino bisolfato, quindi occorrono per la cura preventiva 2 confetti al giorno per gli adulti, uno pei bambini, ovvero da 10 a 4 confetti la settimana.

La spesa per adulto sottoposto alla cura preventiva per 4 mesi con questi confetti di chinino è ora in tutto di L. 2.90 per tutta la stagione; per l'avvenire potrà essere anche minore. I confetti di chinino si ingoiano, preferibilmente a stomaco vuoto, uno la mattina, l'altro la sera, ovvero tutti e due insieme.

Questa cura preventiva deve cominciare ai primi di luglio e finire in autunno, due settimane dopo che la temperatura massima è scesa stabilmente sotto i 20 c: per chi va a lavorare per qualche tempo in luogo malsano, deve cominciare subito, all'arrivo, e terminare almeno dopo 8-10 giorni dopo il ritorno all'aria buona.

La forma dei confetti si presta bene anche a fare col chinino, comodamente, la *cura intensa e protratta delle febbri,* in specie delle recidive.

Ognuno oramai si deve persuadere che non è più tempo di usare il chinino nelle sole e piccole e poche dosi che bastano appena per troncare l'accesso; bisogna invece usarlo molto più razionalmente e generosamente, sia per prevenire le febbri, sia per impedire, in quanto è possibile, le recidive.

La suddetta cura preventiva, mediante il chinino, serve anche a ridurre di molto il numero delle recidive; ma certe volte queste sono la disperazione del medico e del malato; e allora bisogna fare una cura intensa con dosi giornaliere di gr. 0.50-1.50 e protratta per 4-6 settimane, aggiungendo anche, se occorre, i ricostituenti ferruginosi e arsenicali, che si trovano dovunque a buon mercato.

Così, da un anno all'altro, mediante il chinino preventivo e curativo, il numero degli infetti andrà diminuendo, e con perseveranza si potrà arrivare a ridurre di molto, e forse col tempo ad annullare quasi il tributo che le nostre genti di campagna pagano alla malaria.

Lo Stato, con le sue leggi sul chinino, in vendita a prezzo minimo dai farmacisti e tabaccari, e sul chinino gratuito, somministrato direttamente ai lavoratori che da esso dipendono, e a tutti gli altri lavoratori somministrato a mezzo dei comuni e delle opere pie, offre l'arma più potente per combattere il flagello.

Tocca ai medici e ai non medici di provare.

L'eloquenza dei fatti dimostrerà come sia più facile che non si creda preservarsi dalle febbri nei mesi e nei luoghi dove prima si ammalava e si moriva di malaria.

Le maggiori spese dell'esercito

Sylva Viviani, il noto specialista di studi militari, polemizzando coll'*Economista* di Firenze, e coll'on. Marazzi intorno alle maggiori spese dell'esercito, che non figurano nei bilanci militari, specifica assai chiaramente queste spese:

L. 300.000 per rendite di tenute agricole, rendita ceduta per legge dal Tesoro alla guerra in più del consolidamento.

L. 3.000.000 per vendita di beni dello Stato concessa per legge a favore della guerra in più del consolidamento.

L. 1.000.000 per interessi perduti di prestiti del Tesoro alla Guerra, prestiti fattisi necessarii *ora*.

L. 1.500.000 perdita annua del Tesoro data a compenso delle riduzioni ferroviarie concesse dalle Società ferroviarie al Ministero della Guerra per l'esercito, e per gli ufficiali e loro famiglie in viaggio per interesse privato.

L. 400.000 per aumento di debiti rafferma della truppa.

L. 300.000 almeno spese dal Ministero di Agricoltura nel miglioramento della razza equina e come quota-parte nell'interesse dell'esercito.

L. 1.500.000 spese di leva sopportate dal Ministero dell'Interno. Negli anni avvenire si aggiungeranno le spese a carico del Ministero Esteri per la leva fatta presso i consolati.

L. 2.400.000 spese di leva sopportate dai Comuni.

L. 2.000.000 per spese di alloggio gratuito e semigratuito fatte dai Comuni per le truppe di passaggio e altre simili spese.

L. 1.400,000 spese di leva sopportate ogni anno dai 400 mila giovani chiamati alla coscrizione.

L. 5,000,000 rimesse dalle famiglie agli uomini sotto le armi per spese di caserma.

In Germania queste spese si calcolano in media a 5 marchi L. (6,25) per uomo e per mese; in Francia a L. 7, qui da noi sono calcolate a L. 2.

L. 2,500,000 per mantenimento e cura, a carico delle famiglie, di 14 mila uomini di truppa inviati ogni anno in licenza di convalescenza per lunga malattia. Disoccupati per forza.

L. 1,200,000 per mantenimento e cura di 4400 giovani mandati a casa per malattie incurabili, contratte in servizio, in buona parte morti che camminano, e la più parte ridotti *mezzi uomini* per tutta la vita, incapaci anche questi bene spesso di lavoro proprio e quindi a carico della famiglia.

L'on. Marazzi parla di pensioni. Ma sopra 4400 giovani resi inabili ogni anno sotto le armi per malattia e infortunio appena un *quinto* ricevono dallo Stato una gratificazione per una volta tanto di 80 lire o al massimo 300.

La somma di queste spese e perdite si avvicina di molto ai cento milioni perchè ascende a 94 milioni e 6/10. Unita ai 265 e mezzo risultanti dal bilancio della guerra il *costo dell'esercito*, quale oggi è sopportato dal paese, tocca i 359 milioni.

Siamo ben lontani dai 140 del generale Marazzi! »

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

La Commissione per gli orari ferroviari.

6 marzo, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* Nella riunione odierna della Commissione per gli orari ferroviari si è trattata la questione dell'acceleramento del treno Mantova-Cremona-Codogno-Milano. L'on. Sacchi ha proposto di accelerare, sopprimendo l'arrestarsi alle fermate, il treno Pavia-Cremona-Monselice, facendolo partire da Pavia in modo da metterlo in coincidenza col treno Genova-Pavia-Milano.

L'on. Pistoia ha poi proposto che il treno che arriva da Milano e da Pavia a Cremona alle 19 15 e vi si ferma, prosegua invece fino a Piadene dove arriverebbe circa le 21 e potrebbe prendere la coincidenza per Parma ed a Parma quella per Roma colla linea di Sarzana.

Ultime notizie della guerra

Vladivostock bombardata.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Telegrammi da Pietroburgo recano che la notizia dell'attacco e del bombardamento di Vladivostock ha prodotto grande sorpresa nei circoli ufficiali perchè si credeva che Vladivostock fosse ancora bloccata dal ghiaccio.

È così spiegata la momentanea sospensione del blocco di Port Arthur.

I giapponesi hanno voluto certamente fare una diversione per dividere le forze russe prima che fosse terminato il trasporto delle loro truppe in Corea.

Il dispaccio ufficiale dell'ammiraglio Alexieff è breve e dice che alle 8 30 si potevano vedere al nord dell'isola di Askold sette navi giapponesi; alle 9 45 si poterono riconoscere per navi da guerra.

Verso mezzogiorno la squadra nemica si trovava a circa metà strada tra il porto di Vladivostock e l'isola di Askold dirigendosi alla baia dell'Usuri, fuori di portata dei cannoni della costa.

La squadra nemica si trovava alla distanza di circa otto verste dalla costa e dirigeva il fuoco sui forti della costa. Non si ebbe alcun danno nelle batterie nè nella città.

La maggior parte delle duecento granate lanciate dai giapponesi non scoppiarono quantunque cariche di liodite.

Le nostre batterie, su cui si trovava il comandante generale Woronetz, il capo di brigata generale Artamanoff e altre autorità militari, non rispondevano al fuoco attendendo che il nemico si avvicinasse.

Il bombardamento durò 55 minuti. Alle ore 2 20 il fuoco cessò. Il nemico si ritirò all'isola Askolai.

Nello stesso tempo presso l'isola Askolai comparvero due torpediniere giapponesi e due altre furono viste prima al capo Maidel.

Le navi nemiche erano coperte di ghiaccio. L'attacco, che cagionò nessuna perdita ai russi, costò al nemico oltre duecento mila rubli.

La maggior parte delle granate erano lanciate da pezzi da sei e dodici pollici.

La popolazione di Vladivostock, prevenuta sin dal mattino della probabilità del bombardamento, dai soldati di sentinella che segnalarono l'apparire della squadra giapponese, conservò la sua tranquillità.

Telegrammi successivi recano che vi sarebbero cinque feriti ed un cinese ucciso.

Particolari del bombardamento.

Ci telefonano da Londra, 7:

Unica notizia complementare di fonte non russa intorno al bombardamento di Vladivostock è quella telegrafata da Nagasaki al *Daily Express* che le sette navi giapponesi che bombardarono la città erano al comando dell'ammiraglio Urio, vincitore di Chemulpo. Le navi furono distaccate dalla flotta principale comandata dall'ammiraglio Togo.

Il *Times* invece non crede che quelle navi provengano dalla flotta di Port-Arthur.

In complesso la stampa attribuisce una importanza relativa al bombardamento.

Secondo il *Times* esso chiarisce due fatti notevoli. Il primo che le acque di Vladivostock cominciano a disgelare e che è possibile navigarvi relativamente vicino.

Il secondo che i cannoni della flotta giapponese hanno il tiro più lungo di quello dei forti russi.

Tutti i critici credono sia assurdo pensare che l'obiettivo dell'attacco delle navi giapponesi sia stato quello di bombardare la città fortificata a quella distanza, ma piuttosto quello di danneggiare i quattro incrociatori russi che si devono trovare nel porto, oppure accertarsi se vi si trovavano davvero; perchè secondo dispacci del *Times* e dell'Agenzia *Reuter* essi si trovano in mare e secondo il corrispondente del *Daily Mail* essi comparvero giovedì in faccia a Gensan. Se è così, non è improbabile ed è imminente un battaglia in alto mare.

I movimenti delle truppe russe.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Ping-Yang telegrafa che i movimenti delle truppe russe sono poco considerevoli.

I russi pagano circa due terzi delle merci che requisiscono, mentre il Giappone rimborsa la totalità del valore di ciò che prende, ma i coreani si lagnano che i pagamenti siano fatti per mezzo di agenti intermediari coreani e la maggior parte dei danari non giunge a destinazione.

L'opinione è generalmente favorevole ai giapponesi.

Notizie di Port-Arthur.

I rifugiati giunti da Port-Arthur dicono che Port-Arthur non è stata attaccata dal 26 febbraio.

Gli approvvigionamenti e le munizioni continuano a giungere. Si spera di potere riparare i guasti del *Cesarevich*.

L'ingegnere estero che s'era preso l'incarico di rimettere a galla il *Retvisan* non riuscì nell'intento ed ha lasciato Port-Arthur.

Si conferma che le fortificazioni russe di Port-Arthur sono state fortemente danneggiate dal fuoco delle navi giapponesi poste nella baia di Pigeon.

Le opere russe poste sopra questo punto della costa sono rinforzate da reti di filo di ferro e munite di cannoni addizionali. Degli ufficiali al servizio dei segnali della marina sono stati posti sopra diverse opere onde identificare le navi che si avanzano verso Port-Arthur per impedire ai russi di tirare sulle proprie navi che potessero giungere nel porto.

Un vagone è deragliato al nord di Daluy cagionando una interruzione di 15 ore.

Treno giapponese catturato.

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin: Le truppe russe manifestano molta attività al sud del fiume Yalu.

Venerdì scorso un distaccamento di cosacchi catturò un importante treno militare giapponese.

La marcia disastrosa di una colonna giapponese.

Il *Morning Leader* ha da Tientsin:

La colonna giapponese che sbarcò nella baia Plaksin e che si diresse alla frontiera mancese, fu costretta a ritornare alla costa dopo avere sofferto le più terribili privazioni a causa del freddo e per la mancanza di viveri.

Di 25,000 uomini componenti la colonna, un migliaio morirono di freddo, malattie o fame.

Trenta marinai fucilati.

Lo *Standard* ha da Tientsin che 300 soldati russi occupano la stazione ferroviaria di Ting-Ming-Ping, ove i russi prendono visione dei telegrammi presentati all'ufficio telegrafico.

Trenta marinai russi che avrebbero tentato di fuggire da Port Arthur sarebbero stati fucilati nello stesso giorno.

Neutralità cinese violata.

Il *Times* pubblica un lungo dispaccio da Pekino, del suo corrispondente, che ha fatto un viaggio d'ispezione fuori della « Grande Muraglia » nella regione tra la ferrovia di Chau-Hai-Kouan e Niouchuang, nel quale si dice che la Cina desidera la neutralità di quella provincia, ma che i russi rifiutarono di riconoscerla.

Essi hanno occupata la regione, si sono impadroniti del telegrafo e vi hanno posto cinquecento uomini di guarnigione.

Un dispaccio successivo dice però che la Russia acconsentirà ad evacuare Niouchuang, lasciandovi soltanto un picchetto di cavalleria.

Le sorprese in Russia per l'attacco.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

La notizia dell'attacco e del bombardamento di Vladivostock ha cagionato una viva sorpresa nel mondo ufficiale perchè si credeva che Vladivostock fosse tuttora bloccata dai ghiacci.

Il generale Bonaparte ha fatto visita a Kuropatchine col quale ebbe un lungo colloquio. Si crede che Bonaparte sarà incaricato di un comando nell'Estremo Oriente.

Secondo informazioni del corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, durante l'attacco dei giapponesi a Vladivostok vi sarebbero stati un chinese morto e due persone ferite. Si crede che la squadra di Vladivostok sia andata a bombardare qualche porto sulla costa ovest del Giappone.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Durante il bombardamento di Vladivostok vi furono cinque soldati delle batterie feriti; la moglie di un soldato è stata uccisa.

Le perdite dei giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Telegrafano da Port Arthur in data 4 marzo: Tutto è tranquillo finora a Port-Arthur. Nella scorsa notte una tempesta di neve si scatenò.

Si conoscono a poco a poco le vere perdite dei giapponesi. Il *Mercury* di Shanghai conferma che nel combattimento di Chemulpo l'incrociatore giapponese *Tsukuchio* è stato distrutto; l'incrociatore di prima classe *Hassama* fu gravemente danneggiato.

Si assicura che nel primo bombardamento di Port Arthur una nave giapponese affondò lentamente e la nave ammiraglia dovette essere rimorchiata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Angiolina, i figli Alfonso e Pierino, i fratelli Paola, Maria, Ida, Ugo e Bruno, il suocero, Gianotti ing. Giovanni, gli zii Avvocato Gianotti Giuseppe, Bianchi Maria ved. Reginato, Bianchi Giuseppe, Bice ved. Cantoni, Betti D. Adamo, i cognati Gianotti Igea ved. Belisai, Gianotti Giuseppe, Casorati prof. Pietro, capitano cav. Carlo Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini ed affini tutti affranti dal dolore partecipano agli amici, ai conoscenti ed estimatori, l'immatura perdita del loro amatissimo

Avv. Cav.
VITTORIO AVRESE

oggi avvenuta alle ore 11 3/4 ant.

I funerali avranno luogo in Legnago martedì 8 Marzo alle ore 15.

Il presente tien luogo di partecipazione personale per evitare omissioni.

La moglie Carlotta Sacchi Rossi, i figli Guido, Carlo, Mauro, Vittorina e Mario, i parenti tutti partecipano la perdita avvenuta del loro amato

Sacchi Raineri

I funerali avranno luogo domani, giorno alle ore 15, partendo dalla casa in via N. 3 per la Chiesa del Carmine, indi al Cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi vorrà onorare di sua presenza la mesta cerimonia.

I genitori ing. Colombo e Savina Maggi, fratelli prof. Giovanni e Tito coi parenti tutti partecipano affranti la morte repentina del loro amato

MARCO COLOMBO

avvenuta in Bologna.

La cara salma sarà tumulata a Sedriano.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Inappetenza, pallidezza, dimagramento, pesantezza digestiva, svogliatezza, malessere continuo. »

MALATTIA. — « Anemia. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT »

RISULTATO. — « Da parecchio tempo somministro la EMULSIONE SCOTT al mio bambino affetto da ostinata anemia. L'effetto della cura è ottimo; ha ripreso un bel colorito, gli si sono arrotondite le guancie, mangia con grande appetito e digerisce bene. Di giorno in giorno la sua complessione va irrobustendo. » Togliamo questi particolari da una lettera del signor C. Colombo, Via Cavour, casa Zucchi, Varese (Como).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pesce norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

SIROLINA
F. Hoffmann-

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 9-10 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13608

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirol
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Acco
gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo
con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman.,
NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L.
dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mort
L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande od offerte d
piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corris
denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di in
commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avv

18.° Migliaio IL SECOLO 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 9 Marzo

Il programma di Giolitti

Roma, marzo 1904.

(C. R.) La Camera si trascina fiacca e slombata: scarso il numero dei deputati, pedestri le discussioni: e i rappresentanti del paese si trastullano fra le piccole leggi, mancando l'energia di affrontare le grandi riforme, quelle di cui il paese ha bisogno e che da tanti anni inutilmente aspetta. Se appena una di queste fa capolino, essa viene, d'accordo, rimandata al futuro, quel futuro si comodo per chi non vuol fare.

Lo dicevamo all'on. Giolitti stesso. « Non v'accorgete che le promesse del programma col quale avete assunto il potere fin dal 1901, con breve intervallo di vacanza, non si possono applicare colla Camera attuale?

— Una Camera nuova, rispose l'onorevole Giolitti, non riescirebbe gran fatto diversa dall'attuale: si cambierebbero qua e là le persone, ma nella fisionomia generale somiglierebbe all'attuale. E che male ci sarebbe che potesse morire, dopo finito il suo corso, di morte naturale?

— Ma una Camera nuova, osservammo, avrebbe maggiore energia perchè i deputati non sarebbero tenuti sotto la minaccia continua d'essere mandati a casa; e siccome la maggior parte teme il giudizio degli elettori, così ci tengono a mostrarsi a voi favorevoli per non avervi nemico. In questo modo il sistema parlamentare cessa, ed è sostituito dal governo personale.

L'on. Giolitti non si offese dell'osservazione; anzi sorrise con un certo fare bonario che mi ricordò Depretis. E incalzai:

— Giacchè il Governo oggi siete voi e siete così forte e asseverate sempre di essere fedele ai principii della democrazia, perchè non approfittate di questo momento per liberarvi degli elementi diversi e costituire un gabinetto schiettamente di Sinistra?

— Nessuno del Ministero, diss'egli, potrà mai far prevalere concetti contrari al programma liberale; nè, a dir vero, nessuno lo ha tentato con me.

— Ma intanto perchè non si parla più della riforma tributaria? Noi abbiamo cominciato ad appoggiarvi quando avete avuto il coraggio di esporre, contro la reazione paurosa, il piano di una riforma che introducesse la giustizia nel modo di distribuire i tributi, salvasse dal fisco i poveri per far pagare, come si deve, i ricchi.

— E come applicarla oggi? esclamò. Dove trovare i mezzi? I 69 milioni di avanzo si riducono a ben poco. Quaranta milioni che si calcolavano per la dogana sul grano che sarebbe entrato, non ci sono quest'anno perchè, fortunatamente per gli italiani, il raccolto è stato ottimo: poi vi sono dodici milioni di meno per gli sgravi graduali sui fabbricati, ed anche questo è buona cosa. Vi sono le spese per la Basilicata, per Roma, per la quale mi hanno appunto ora mandato le relazioni che vedete qui...

— E i maestri? È un antico debito.

— E i maestri, certamente, e altre necessità cui provvedere. Per la riforma tributaria ci vogliono danari: e non possiamo scivolare nel disavanzo, verso il quale qualcuno alla Camera e qualche altro al Senato vorrebbero spingerci. Il giorno in cui i bilanci presentassero un disavanzo, nel paese si produrrebbe una impressione dannosa per un'infinità di riguardi, anche sotto l'aspetto morale. Si sperava la conversione: sopravvenne la guerra ad impedirla per ora.

— Però, osservammo, anche la conversione si faceva a scartamento ridotto e non avrebbe portato quei vantaggi all'erario che si richiedevano per una riforma radicale.

— No, diss'egli: la conversione della rendita si faceva dal 4 al 3,50 subito. Solamente si stavano discutendo (e non si è ancora risolta la questione) se conveniva di più pagare largamente i banchieri che assumevano il rilievo della conversione, come è stato fatto in Francia, — e si trattava di una settantina di milioni — oppure se non sarebbe stato meglio e anche più simpatico lasciare ai detentori attuali della rendita la maggior parte di quei danari col dar loro per due o tre semestri il 3 e tre quarti. I danari restavano almeno divisi principalmente tra i cittadini che avrebbero accettata la conversione più volentieri: e i banchieri si sarebbero contentati con molto meno: l'erario non ci avrebbe perduto.

— Se la conversione è sospesa, perchè si è lasciata trascorrere l'ora dell'occasione buona? che farà ora il Governo? La questione ferroviaria domanda imperiosamente d'essere risoluta perchè le convenzioni sono state denunciate: si vuole l'esercizio di Stato? si continua col privato?

— Appunto per questo, rispose l'onorevole Giolitti, intendo di far discutere la questione con quell'ampiezza che si merita affinchè siano esposti tutti i principii in materia e vagliati secondo la pratica degli esempi. Per ciò appunto ho riveduto il progetto del Tedesco sull'evenienza di dover ricorrere all'esercizio di Stato e lo presenterò subito alla Camera. Abbiamo dovuto fare un lavoro *ex novo* perchè nulla abbiamo trovato: e per questo occorse del tempo. Ora sono pronti quattro bilanci, fra cui quelli di Agricoltura e commercio e di Grazia e giustizia: e ne solleciterò la discussione. Desidero che questi siano finiti in marzo, per potere, al riaprirsi della Camera, compire la discussione di tutti gli altri, perchè, secondo quanto io stesso ho proposto e la Camera ha approvato, tutte le relazioni dei bilanci devono essere presentate entro il marzo e per quei bilanci ove mancassero, si discuta sulle conclusioni del Governo. Così avremo gran parte del maggio e tutto giugno per discutere sull'eventuale esercizio di Stato esaminandolo sotto ogni aspetto.

Col presidente del Consiglio ci intrattenemmo delle altre questioni generali, — dei trattati di commercio ardui a concludersi, — del bilancio della Guerra a proposito del quale espresse il bisogno di fortificare i confini d'Italia verso l'Austria perchè da quel lato siamo affatto indifesi, essendosi i ministeri che si sono succeduti fino all'antecedente, non d'altro preoccupati che di erigere inutili forti verso la Francia colla quale siamo invece in fraterni rapporti che saranno ancor più cementati dalla prossima visita di Loubet: — deplorò che si parli di possibili espansioni albanesi mentre l'Italia non deve abbandonarsi ad avventure nè a guerre, e in ciò siamo perfettamente d'accordo. Il nostro paese deve essere elemento di pace fra le nazioni e potrebbe anche dimostrarlo con buoni uffici umanitari intesi a far cessare l'attuale sanguinoso conflitto d'Oriente.

Non siamo invece d'accordo coll'onorevole Giolitti nel voler mantenere in vita una Camera della cui agonia profitta come assoluto padrone.

Il processo contro il re del Belgio

Abbiamo da Bruxelles, 6:

(B.) L'avvocato Paul Ianson, rappresentante della principessa Stefania, nel processo che si sta discutendo contro il re del Belgio, ha pronunciato la sua arringa di cui vi ho dato ieri qualche cenno telegrafico.

Il vecchio tribuno repubblicano ha parlato con quell'eloquenza fiera e giovanile, che fa di lei uno dei migliori oratori del Belgio, commovendo fino alle lagrime la folla che s'accalcava nell'aula del tribunale.

Vi riassumo le parti salienti della splendida arringa.

« Devo dirvi i motivi che non hanno permesso alla principessa Stefania di mantenere un'attutudine passiva e indifferente

Ianson.

e che la fanno apparire a questo processo, malgrado il dolore immenso che prova, costrettavi dalla sua dignità, dalla salvaguardia del suo onore, per provare che il sangue reale che scorre nelle sue vene non si è punto smentito, ch'ella non ha demeritato, nè come figlia, nè come sposa, nè come madre.

« Questa dimostrazione la principessa la deve non soltanto a sè stessa, ma anche a sua figlia, ai suoi compatrioti che ama ancora, alle Corti europee che non hanno cessato di stimarla.

« Quando la morte scioglie un'anione feconda, la famiglia si riunisce attorno al sopravvivente e questi cerca, moltiplicando le sue tenerezze, di consolare i suoi figli. In questi momenti non si discutono le questioni d'interesse pecuniario, lo spirito di famiglia regola tutto.

« Il sopravvivente, generalmente, resta il depositario della fortuna con la cura di lasciarla più tardi intatta ai suoi figli.

« E non sopporta che l'opulenza ch'essa dà gli sia personale ed esclusiva e che sua figlia, la figlia di un re, domandi ai tribunali una pensione alimentare.

« Perchè queste cose, queste cose umane, non si sono prodotte?

« Per apprezzare facciamo appello al diritto comune che è la base dell'organizzazione della famiglia.

« Ricordiamo la disgraziata legge del 31 dicembre 1903 con cui re Leopoldo ha fatto dono al Belgio di tutti i suoi beni immobili.

« Quale aberrazione politica! E quale tristezza essa produce venendo da questo padre che non rispetta i suoi doveri di padre.

« La principessa Stefania aveva sperato che quella legge non sarebbe stata votata e poi in presenza delle critiche ch'essa aveva sollevato nei due rami del parlamento, ella aveva sperato che il re non l'avrebbe promulgata. Vana illusione!

« Con questa legge, offendendo il diritto comune, il re ha diseredato sua figlia e se lo stato, più tardi non la ripudierà noi saremo complici di diseredazione.

« Ed io insorgo non soltanto perchè la principessa Stefania è colpita nel suo diritto, ma perchè tale diseredazione costituisce un biasimo. Bisognerebbe che la principessa non avesse nè dignità, nè onore per accettarla in silenzio. Piangendo ella deve difendersi. Dinanzi a tanta vergogna deve protestare.

« Quali sono le sue colpe? Un giorno ella partì da Bruxelles in mezzo alle acclamazioni frenetiche dei suoi compatrioti di cui aveva conquistato il cuore per la sua grazia, la sua bellezza, il suo ingegno, la sua bontà.

« Maritata a sedici anni, a ventiquattro era vedova. I suoi sogni di felicità erano presto svaniti.

« La morte subitanea, tragica del suo sposo aveva spezzato le sue speranze e la precipitava dal trono di Carlo V e di Maria Teresa sul quale era destinata a salire.

« Vedova si consacra tutta a sua figlia. In Austria, in Ungheria, ella è onorata, rispettata; tutti deplorano di non poter più accarezzare la speranza d'averla un giorno imperatrice.

« Infine, dopo dieci anni di vedovanza, ella decide di maritarsi col conte Lonyay, un uomo d'onore, probo, leale, appartenente ad una delle famiglie più antiche d'Ungheria, antica ed illustre quanto la casa di Coburgo.

« È qui la colpa? Dopo le sue grandi sciagure, abbandonata da coloro che dovevano consolarla, ella vuole rifarsi un focolare, vuole la felicità famigliare, la gioia più dolce, più pura, dopo quella che dà la maternità ed ella mette la sua mano in quella dell'uomo amato.

« Ed è questa la colpa che le fa il re.

« Mi stupisce che il re consideri come una *mesaillance* un matrimonio che l'imperatore d'Austria ha approvato, lodato, incoraggiato.

« L'imperatore scrisse di suo pugno al re, il quale gli rispose che un tale matrimonio non l'inquietava.

« Ora la donazione dei suoi beni al Belgio coincide col matrimonio della principessa Stefania.

« Il re versava alla principessa la modica pensione — modica dato il rango sociale — di 50 mila franchi, ma a condizione di non più rimettere i piedi nel Belgio.

« Qualche mese fa, senza una parola di avvertimento, questa pensione le fu ritirata. Senza dubbio il conte Lonyay mette la sua fortuna a disposizione della moglie; senza dubbio l'imperatore Francesco Giuseppe continua a servire alla principessa duecento mila franchi annui; ma il re non dà nulla.

« Pertanto la morte della regina gli ha fatto realizzare un'economia di 144 mila franchi. I miei onorevoli colleghi, che conoscono le gioie della paternità, non diranno al loro reale cliente: « È tempo che tutto questo cessi; rientriamo nella verità morale, rientriamo nel diritto comune!? »

« Il re non sfugge alla sovranità della pubblica opinione. È poi c'è un giudice invisibile e sempre vigile: la coscienza! L'ora giunge in cui questa rende la sua sentenza: il rimorso o la gioia d'avere ben fatto.

« E c'è la posterità che chiamò un re Carlo il *perverso*, ed un altro Luigi il *giusto!*

« La principessa era dunque stata colpita da un esilio di nuovo genere.

« Sua madre malata aveva espresso il desiderio di abbracciarla. Questa gioia fu rifiutata alla madre ed alla figlia,

« E quando, sua madre morta, la principessa accorse, le si diede l'ordine inflessibile e crudele di versare le sue lagrime altrove... in un albergo di Spa!

« Povera principessa! ella non ebbe neppure la soddisfazione che si dà ai più poveri nelle sale degli ospedali.

« E voi vi stupite ch'ella protesti, che ella colga l'occasione di dimostrare che nulla, nulla può esserle rimproverato, che ella è figlia, madre, sposa irreprensibile.

« Nel suo testamento pieno di melanconia, di tristezza e di dolore indicibile, la regina perdona all'uomo che l'ha fatta soffrire.

« Che il re Leopoldo legga e rilegga spesso quel testamento. Non ci sono colpe che ad una figlia non si possano perdonare e la principessa Stefania non ne ha alcuna! »

L'eloquente avvocato ha quindi trattato la parte giuridica della causa rimettendo la fine della sua arringa a lunedì prossimo, giorno in cui l'interessantissimo processo sarà ripreso.

Il riposo festivo

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Perdura lo sforzo dei più caldi fautori di questa legge per addurla comunque ad un porto di rifugio; ma vanno manifestandosi ogni giorno più i difetti del disegno, ancora immaturo, che non corrisponde a nessun bisogno urgente e che quindi potrebbe con assai maggior ponderazione essere studiato ed adattato alle nostre reali condizioni economiche e sociali.

Sono troppe le costrizioni alla libertà individuale in questo progetto contenute; sono troppo stridenti i contrasti fra essa ed i bisogni di libera espansione delle nascenti nostre iniziative, perchè non ci possiamo risentire un po' tutti di questo artifizio faticoso col quale si vuole creare, dentro e fuori Montecitorio, l'ambiente propizio ad una riforma che in altri paesi è stata ben altrimenti preparata ed assai più studiata e disciplinata, ma che da noi si manifesta ogni giorno più impreparata ed intempestiva.

Ed ecco che alle difficoltà che, considerando la legge nella sua pratica attuazione, emergono ad ogni piè sospinto, si tenta lì per lì di provvedere con emendamenti ed articoli aggiuntivi.

Essi si moltiplicano, strada facendo, complicando la questione principale con una infinità di incidenti e di eccezioni.

Per dirne una ecco il nuovo testo dell'articolo 6, proposto dalla Commissione, in materia di riposo giornalistico:

« I proprietarii, direttori e gerenti di giornali dovranno assicurare agli impiegati ed operai, addetti alle aziende giornalistiche, il riposo, giusta le norme del primo comma dell'art. della presente legge.

« Nondimeno il periodo di riposo sarà di trenta ore e decorrerà dalle sei del mattino della domenica alle dodici del lunedì.

« Le disposizioni dell'art. 3 sono applicabili alle rivendite dei giornali. »

Il Governo, come al solito, fra il sì ed il no, si lava le mani e lascia arbitra la Camera, sistema questo che non fa che accrescere la confusione.

Ma succederà questo: che quand'anche questa legge passasse faticosamente attraverso a votazioni strappate alla stanchezza ed al disinteressarsi dei più, essa verrà giustiziata nell'ultimo voto complessivo, a scrutinio segreto.

I NUOVI SENATORI

Giuseppe Palumbo.

Giuseppe Palumbo, napoletano, vice-ammiraglio, già deputato di Castellammare di Stabia, sottosegretario di Stato e ministro della marina, ha sessantaquattro anni. Ha fatto una carriera rapidissima. Guardia marina nel '56, capitano di fregata nel '75, di vascello nel '83, contrammiraglio nel '99 e viceammiraglio nel 1896. Partecipò alle campagne di guerra del '60, '61 e '66; più a quella d'Africa del '87. All'assedio di Gaeta si guadagnò la medaglia al valore militare.

Palumbo.

Come uomo parlamentare ha al suo attivo l'attitudine da lui presa contro il ministro Pelloux all'epoca infausta dei progetti di legge reazionari contro la libertà della tribuna, contro le libertà più elementari sancite dallo Statuto.

Barone Alberto Treves de' Bonfili.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il reboante titolo non prova affatto che il nuovo senatore discenda da magnanimi lombi, nè che i suoi antenati siensi distinti all'epoca di Goffredo di Buglione o a quella di Francesco Morosini. Tutt'altro. Fu S. M. I. R. A. che da Vienna, nella prima metà del secolo passato ha conferito la baronia all'avo del nuovo senatore che a Padova come banchiere s'era acquistato molte benemerenze e... molti milioni.

Il barone Alberto nacque nel 1855 e dopo compiuti gli studi si è laureato in giurisprudenza all'Università patavina. Datosi da principio alla carriera diplomatica fu addetto alla legazione italiana prima di Berna, poi di Costantinopoli. Ma si capisce, che la diplomazia non era il suo forte, giacchè poco tempo dopo diede le dimissioni e venne a stabilirsi a Venezia, nel palazzo che anticamente fu dei Barozzi sul canal grande ove prese la direzione della banca privata che fu della sua famiglia e che ora prosegue ad essere esercita sotto la ragione Alberto Treves e C°.

Consigliere comunale per qualche anno, siedette sempre fra i clerico-moderati dai quali nel 1890 fu portato a deputato del II collegio di Venezia, mandato che dagli stessi elettori gli è stato confermato fino al 1897.

Alberto Treves.

Gli atti parlamentari dicono abbastanza chiaramente quale sia stata la sua opera e la sua... eloquenza. Il suo nome figura in qualche appello nominale e non più.

Ricco a milioni ha pensato di non tenerli chiusi tutti a chiave nelle casse, ma di impiegarli nei commerci e nelle industrie.

E questo forma appunto il suo elogio e costituisce il suo merito, mentre sarebbe da augurarsi che gli altri milionari veneziani imitassero il suo esempio. Fu uno dei principali iniziatori della Compagnia veneziana di navigazione a vapore che ora esercita la linea fra Venezia e le Indie, ed i suoi capitali sono in gran parte impiegati nelle principali industrie ed imprese cittadine e italiane.

Tradizione di famiglia — seguita scrupolosamente dal senatore Alberto — è la pietà pei poveri, è il soccorso ai sofferenti. E ciò in parte basta a fargli perdonare le sue idee reazionarie.

Luigi Luciani.

Il professore Luigi Luciani è uno dei più noti fisiologi italiani. Nel mondo della scienza si è acquistata una grande e meritata rinomanza.

Luigi Luciani.

È nato ad Ascoli Piceno nel 1842. Esordì nell'insegnamento all'Università di Bologna nel 1868 per passare ordinario a Parma, a Siena, a Firenze e finalmente a Roma, ove succedette nella cattedra all'illustre Moleschott. Le sue pubblicazioni scientifiche sono numerose e parecchie di esse furono tradotte in tedesco ed in inglese. Fu anche rettore dell'Università di Roma e da parecchi anni è membro dell'Accademia dei Lincei.

La Cuneo-Nizza si farà

Ci telegrafano da Cuneo, 8:

Posso affermarvi non vera la notizia della quasi rottura delle trattative per la ferrovia Cuneo-Nizza in seguito a gravi difficoltà sopraggiunte, durante le conferenze tenute questi giorni a Roma.

Difficoltà di varia natura esistono a causa delle strane condizioni topografiche di questa frontiera; però non sono gravi e sono certamente risolvibili.

I delegati francesi, mancando delle facoltà di concludere definitivamente, ritornarono a Parigi per riferire al loro governo.

Qui persone bene informate ritengono che l'accordo si definirà in occasione della venuta di Loubet.

L'INGHILTERRA non ristabilirà le relazioni diplomatiche COLLA SERBIA

Si ha da Londra, 8:

Camera dei Comuni. — Il sottosegretario agli esteri Percy, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiara impossibile fare dichiarazioni circa la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Serbia, perchè gli assassini del re e della regina non furono tradotti dinanzi alla giustizia e nulla si fece per dare pubblicamente prova dell'orrore suscitato per tale misfatto.

Un giornalista imputato di diffamazione CONTRO LA RUSSIA

Si ha da Londra, 8:

Camera dei Comuni. — Il sottosegretario parlamentare agli esteri dichiara che il governo approva la citazione dinanzi alla Corte consolare inglese a Tien-Tsin di un redattore del giornale *China-Times* per articoli di diffamazione contro la Russia.

Il ministro della guerra presenta il bilancio della guerra comprendente lo stanziamento pel nuovo tipo di artiglieria da campagna, dicendo di non esservene un altro superiore.

Il radio e la costituzione della mate

Le idee del prof. Battelli.

La conferenza, ieri tenuta dal prof. Battelli a Venezia, sul radio, ha illuminato così viva luce i fatti ultimi, relativi alla natura e allo stato della materia, che ci diamo cosa di grande interesse il riassumere, in un quadro sintetico, il pensiero che informò quel meraviglioso ragionamento sperimentale.

La prima scoperta del radio e degli altri corpi radio-attivi, fece concepire ipotesi varie, sullo stato della materia, di cui è inutile ricordare le più immaginose e le più inverosimili.

Il fatto però che il radio ha la proprietà di emettere continuamente dei raggi luminosi, aveva anche destato l'idea, estremamente semplice, che le sostanze radio-attive alla temperatura ordinaria, si trovassero già in quelle condizioni in cui si trovano gli altri corpi ad altissima temperatura a cui emettono luce e calore; ma ciò è contrastato dall'esperienza, che ieri vedemmo, per cui alla temperatura dell'aria liquida (191° sotto zero) il radio conserva inalterate le sue proprietà.

Si è pensato, per altra parte, che l'energia che il radio emette continuamente sotto forma di luce e di calore, non sorga, per così dire, dalle viscere del radio stesso, ma che sia sparsa, per esempio, sotto forma di rapidissimo moto vibratorio dell'etere, dappertutto nello spazio, e che le sostanze radio attive a differenza degli altri corpi, abbiano la facoltà di assorbirla e trasformarla in altre forme di energia. Nel modo stesso in cui soltanto i corpi che sono imperfettamente trasparenti o addirittura opachi, sono capaci di assorbire i raggi di un fascio luminoso che penetri in una stanza, emettendoli poi all'ingiro come se essi stessi fossero divenuti nuove sorgenti, mentre i corpi perfettamente trasparenti, che non assorbono i raggi luminosi, rimangono invisibili.

Tale ipotesi però, sebbene invero plausibile non è fondata su fatti che valgano a dimostrarla.

Invece v'è una serie di fenomeni e di analogie sorprendenti che ieri vedemmo chiaramente nella conferenza, e che conducono ad una teoria più ampia e più completa, la quale si riannoda intimamente alla natura, ed alla costituzione della materia. Allorchè i due elettrodi di un tubo (*anodo* e *catodo*) a vuoto, vengono posti in comunicazione con i due poli di una macchina elettrica, da ambedue gli elettrodi, si staccano innumerevoli e piccolissime particelle materiali. Esse propagandosi per inerzia in linea retta, danno luogo ad un flusso di aspetto continuo (*raggi anodici e raggi catodici*) come le goccie fittissime, costituenti uno zampillo d'acqua, danno all'occhio un aspetto di un filo non interrotto.

Queste particelle, durante il tempo in cui avviene la scarica elettrica nel tubo, possiedono una quantità fissa di elettricità, che è positiva per le particelle più pesanti, negativa per le più leggiere: per questa ragione, ad esse è affidato il nome di *elettroni*.

I fenomeni e le misure eseguite conducono a ritenere che la produzione di questi *elettroni* nei tubi a vuoto non siano un effetto della scarica elettrica, ma che essi esistano già dappertutto in tutti i corpi e che la scarica nei tubi sia soltanto il mezzo atto a mettere in libertà un numero qualunque di essi.

Ora gli esperimenti ci hanno fatto vedere che i tubi a vuoto e il radio provocano fenomeni perfettamente analoghi; gli uni e gli altri destano la fluorescenza sulle sostanze fluorescenti, producono calore nei corpi sui quali urtano, sono deviati dai magneti e dai corpi elettrizzati che loro vengono avvicinati, e finalmente attraversano assai bene corpi opachi e perfino sottili lastre di metallo.

È quindi naturale il pensare che i raggi del radio siano identici con i raggi anodici e catodici: identità che è confermata da molte misure, dalle quali risulta in modo indiscutibile che dal radio, come dagli *elettroni* di un tubo a vuoto, si staccano continuamente particelle cariche di elettricità di cui alcune sono elettrizzate positivamente ed altre negativamente, e di cui, la velocità, il peso e la carica elettrica, sono identici a quelle che appartengono ai raggi anodici e catodici. Perciò si deve pensare, che non solo la scarica elettrica, ma anche il radio mette in libertà gli *elettroni* nello spazio

Ma perchè il radio, e non gli altri corpi, possiede questa proprietà?

Il conferenziere illustrò il concetto che gli atomi dei diversi corpi semplici non sieno indivisibili come si è ritenuto fin qui; ma che ciascun atomo sia costituito di un numero grandissimo di *elettroni*, fatti tutti con una materia unica (non intesa nel senso in cui concepiamo la materia ordinariamente, ma nel senso piuttosto di semplici cariche elettriche) e che le diversità dei vari atomi risultano unicamente dal numero

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Marzo

Giorgio Ohnet 27

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il buon Pinchart rideva, parlando in tal modo, con l'aria stupita d'un uomo che è giunto a poter vivere mediocremente, e sul quale piombi il tegolo d'oro di una opulenza imprevista.

— Ti succederà con l'*Arianna* quello che è avvenuto a Saint-Saëns con *Sansone e Dalila*, cotesto capolavoro sdegnato dai teatri di Francia e che ci ritorna dall'estero imposto da unanimi trionfi. Ah! la gloria lenta, è la più sicura! Le apoteosi, a razzi di fuochi di artificio i quali illuminano bruscamente tutto l'orizzonte, sovente sono poco durevoli.

« Spentasi l'ultima vampa rombante, tornano il silenzio e l'oscurità; non si riscontrano vittorie senza resistenza. È bene cominciare con l'essere disprezzati, che si sarà più grandi il giorno della consacrazione.

« Ma vediamo, senza filosofare, di far quanto ci presenti il motivo per trovarci: facciamo musica; eccoti una sigaretta ed ascoltami...

— Se non ti tornasse scomodo, preferirei la pipa...

— Non mi disturberà, tu sei libero e per il resto, poco importa.

— Allora io la empio, l'accendo e ti ascolto.

Derstal cominciò suonando da ammirabile virtuoso pari suo.

Cantata ed eseguita da lui la musica la più banale e senz'anima assumeva una parvenza d'originalità, e s'abbelliva di grazie fuggitive.

Egli era un prestidigitatore straordinario che faceva splendere un brillante chimico come vero, e trasformava i cardi in rose; ma per un musicista eguale a Pinchart, tutte le seduzioni dell'arte incomparabile con la quale Derstal sapeva presentare la sua musica divenivano inutili.

Ei poteva seguire, nel mentre ascoltava l'esecuzione, voltando egli stesso le pagine, e comprendere intiero il pensiero dell'amico, con una perspicuità straordinaria. Durante tre quarti d'ora lo ascoltò, cantando con lui, battendo il tempo insieme, intuendo il disegno musicale del lavoro con attenzione fine ed appassionata.

Quando Derstal, spinto dalla cooperazione di Pinchart e dalla apparente animazione di questi ebbe terminato, fece girare il sediolo del pianoforte, e volgendosi al collega, lo guardò bene in volto e disse:

— E dunque? Che ne pensi?

— Ah! è bellissima musica, bellissima, piena di vivacità, di anima, di brio. In taluni centri farebbe furore, è più « verista » del verismo stesso.

A tale dichiarazione, sotto la quale sentiva erigersi gravi obbiezioni, Derstal impallidì, la fronte gli si inumidì di sudore, sentì il cuore indurirglisi simile pietra e con voce aspra, tagliando carto alle reticenze:

— Ma...

Pinchart si fermò un istante, abbassò gli occhi, parve cercar le parole e nella propria incorruttibile onestà giudicando suo primo dovere quello di dire tutto intiero il suo pensiero, riprese:

— Ma non è questa l'opera che si attende da te. Dopo *Erin*, il quale t'ha sollevato ai primi posti, cotesto scherzo brillante, elegante e saporito che è il primo atto della *Eleonora*, scritto con tutta l'abilità d'un maestro ed una rara conoscenza della scena, ti fa discendere parecchio.

« Se tu debutassi con tal lavoro, esso sarebbe ammirevole; nell'ora che corre è insufficiente. Quanto ho udito, Derstal, perdona se te lo dico, è indegno di te; tu misconosci la tua posizione, accondiscendi a comporre un'opera nella quale tu non puoi profonderti totalmente, in cui non havvi che un frammento di te.

« Infine non offri al pubblico l'intero tuo genio e potendo fare ciò di cui ti so capace, è impossibile che rappresenti oggi cotesto lavoro.

Seguì un doloroso silenzio; i due amici evitavano a vicenda di guardarsi; erano a lato, l'un l'altro, come due estranei, quasi come due nemici. Si sarebbe detto che la franchezza di Pinchart aveva elevato un muro di ghiaccio fra loro; e dopo un sospiro d'angoscia, Derstal riprese con voce tremante e con occhi supplichevoli:

— Ma non t'inganni?

— Come mi ingannerei? Ho resistito alle seduzioni della tua esecuzione e del tuo canto, e sai con quale facilità ti guadagni gli uditori!

« No, Oliviero, son certo del mio giudizio. La *Eleonora* sarà un'opera deliziosa, bensì non è quella che devi dare oggi. Ti si attende al varco; hai tanti nemici e tanti invidiosi! Guardati di prestar loro il fianco; ti abbatterebbero con voluttà nella polvere e più sei in alto e maggiormente la caduta sarebbe grave.

— Ma è un'impressione personale che mi comunichi, gridò Derstal; ed essa non è basata che su considerazioni estranee alla musica. Del resto, cotesto primo atto ti è piaciuto...

— Mi piace e facendo rappresentare la *Eleonora* fra due anni, la si applaudirà.

« Adesso invece cadrebbe, senza possibilità di rialzarsi, uccisa dalle sue stesse qualità, dalla sua grazia, dalla sua medesima giovinezza. Non si tratta di piacere a' tuoi detrattori, bisogna schiacciarli!

« Tu ben mi comprendi, nevvero? Ed ecco, ora, poichè lo vuoi, le cause, musicalmente parlando, del mio giudizio...

Ei prese la partitura, si mise al pianoforte e facendo la critica dell'opera, mentre l'eseguiva, ne dimostrò la finezza, ma la facilità, la malia, ma il manierismo. Rilevò con una competenza inesorabile tutte le difficoltà della complicazione tecnica ingegnosissimamente superate dal suo amico per fargli sentire quanto essa aveva di troppo abile sino ad essere artificioso.

Derstal, quale un condannato a morte, l'ascoltava senza trovare una sola parola di risposta; infine un fiotto di sangue gli montò al viso, i suoi denti si serrarono e la sua fisionomia assunse una espressione di amaro sdegno:

— Ah! tu abusi del tuo successo per opprimermi! gridò. Or è un mese non avresti parlato come adesso! Non è più un amico ch'io ho in te, ma un rivale; tu obbedisci a considerazioni personali, cercando di gettar il dubbio nel mio spirito. Vuoi scoraggiarmi, uccidermi moralmente.

— Derstal!... ribattè Pinchart stupefatto. Tu! Sospettarmi, tu? Mi accusi e di così miserabile azione!

« Ah! s'io fossi capace di quanto mi rimproveri, non vorrei più scrivere una nota di musica!

« Io, tentare d'arrecarti male, mentre vorrei aiutarti, incoraggiarti, fortificarti! Oh, tu mi misconosci crudelmente ed io non l'ho meritato.

— Chi mi prova che tu sei sincero? riprese Derstal con furore. In cotesto tempo, la concorrenza è così aspra che tutte le manovre son buone per assicurarsi il trionfo. Fra il successo definitivo e te, io posso esser un ostacolo e tu cerchi di buttarmi a terra.

« Non ho forse visto le peggiori azioni le più sleali e le più feroci, commesse da amici contro amici, nel trasporto della lotta? Si spargono calunnie nei giornali, ci si fa insultare da uomini venduti, si giunge a fabbricar non so cosa per ridurre a niente gli sforzi d'un rivale. Ho assistito a cotesto dietroscena della corruzione letteraria che si chiama critica; ho visto sogghignare i malfattori, commisurando gli effetti del loro veleno e soffregarsi le mani, udendo il grido delle loro vittime e pretendi ch'io creda alle tue proteste?

mero di *elettroni* componenti e dall'ordine con cui sono disposti.

Ora le azioni che si esercitano, entro a un gruppo costituente un atomo, tra due *elettroni* in virtù delle cariche elettriche che possiedono, pongono questi *elettroni* in condizioni analoghe a quelle dei pianeti in un sistema planetario; ossia essi non saranno affatto in quiete, nemmeno nei corpi nei quali non rileviamo nessuna traccia di moto, ma si aggireranno in orbite nell'ambito dell'atomo.

Se ad un tratto cessassero le azioni reciproche fra tutti gli *elettroni*, essi evidentemente, si precipiterebbero in ogni direzione e continuerebbero a muoversi di moto rettilineo uniforme con velocità prodigiosa. Nei tubi a vuoto, dove per la grande rarefazione gli *elettroni* sono più liberi, quando la lastrina formante un elettrodo del tubo, viene caricata di elettricità, la repulsione che tale carica esercita sugli *elettroni* dell'elettrodo stesso, spinge gli *elettroni* fuori della loro orbita e quindi essi si lanciano nello spazio libero, ossia la loro traiettoria, da chiusa come quella dei pianeti, diviene aperta come quella delle comete.

Da allora in poi quegli *elettroni* continuano a muoversi in linea retta e urtando contro le pareti del tubo sviluppano luce e calore.

Secondo questa ipotesi, anche gli atomi del *radio* come quelli degli altri corpi, sarebbero costituiti da *elettroni* in continuo movimento; ma se si ammette che alcuni di essi nel radio percorrono orbite chiuse come altrettanti piccolissimi pianeti e altri invece orbite aperte come piccolissime comete, avverrà che questi ultimi, dopo aver vagato da un'atomo all'altro, riusciranno finalmente a svincolarsi e a spandersi nello spazio.

Per tal guisa il calore sviluppato dal radio e la sua luminosità risultano dovuti ai continui urti di questi *elettroni* liberi con le molecole del radio e con il recipiente che lo racchiude. La luce che nasce in tal modo è quindi una cosa ben distinta dai raggi oscuri che sono formati dagli *elettroni* stessi in moto, cioè da quella specie di flusso, costituito dalle particelle elettrizzate uscenti dal radio. Questa luce invece, come la luce ordinaria, è costituita da vibrazioni dell'etere.

Di queste vibrazioni, alcune impressionano il nostro occhio e costituiscono i raggi luminosi, altre, come avviene per i raggi X, sono talmente rapide che non hanno azione sull'occhio, ma sono tuttavia capaci di impressionare le lastre fotografiche e di eccitare la fluorescenza delle sostanze fluorescenti; e per il loro brevissimo periodo possono attraversare corpi che sono opachi alla luce ordinaria.

Questa teoria che basa su esperimenti riuscitissimi, ci spiega tutti gli svariati fenomeni del Radio mostrati nella conferenza; ma inoltre essa ci spiega anche le lentissime variazioni che col trascorrere del tempo presentano alcune proprietà di questo corpo singolare, poichè il continuo passaggio di elettroni da un atomo all'altro, deve evidentemente far cambiare continuamente la struttura dei gruppi atomici.

Infine ci spiega il fenomeno, che ha destato tanto stupore, del trasformarsi, cioè delle emanazioni del Radio, in un altro corpo, ossia in Elio, il quale appare di natura chimica ben diversa dal Radio. — Le diversità infatti, che osserviamo nei varii corpi, debbono dipendere, come dicemmo, soltanto dal numero e dalla disposizione diversa degli elettroni che li compongono tutti.

D. M.

Documenti parlamentari (!!!)

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Annessa alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunti (*vedi Uffici della Camera*), presentata stamattina alla presidenza della Camera dal guardasigilli on. Ronchetti, vi è la seguente lettera del procuratore del re di Napoli:

« La signora Emma Cavazzoni, vedova Pavignani, e sua figlia Olga Pavignani, nel 4 novembre u. s., sporsero querela contro il barone Leopoldo Giunti per reato di diffamazione ed ingiurie, asserendo avere questi affermato pubblicamente nel magazzino di mobili di Vincenzo De-Simoni, qui in Napoli, che egli aveva deflorato e posseduta più volte l'Olga Pavignani, pronunziando in pari tempo all'indirizzo di costei parole oscene e volgari.

« Dalle prime indagini finora fatte, ed in ispecie dalle deposizioni del negoziante Vincenzo De Simoni, e dei signori Alberto Giuliani e Nicola Guidi, si hanno indizii sufficienti a carico del Giunti, indizii che la circostanza di essere il De Simone creditore del Giunti e gli altri due dipendenti dal primo, non basta ad infirmare.

« Occorrendo pertanto di sentire, con mandato di comparizione il Giunti che è rivestito della qualità di deputato, prego l'Eccellenza Vostra di voler provocare dalla Camera elettiva l'autorizzazione a procedere contro il medesimo.

« Unisco all'uopo gli atti del processo. »

NASCITA IN VISTA

La regina Elena ebbe una lieve indisposizione, che le ha impedito di assistere al pranzo a Corte; si crede che questa indisposizione, il cui principio rimonterebbe a due mesi fa, possa preannunziare la nascita di un principe o di una principessa.

Dichiarazioni sulla guerra nel Somaliland

Telegrafano da Londra, 8:

Il ministro Forster, presentando il bilancio della guerra dice di essere questo un bilancio eccezionale, il prossimo bilancio sarà tutto differente.

Segnala che il War Office approvò i tipi nuovi dei fucili e dei cannoni e soggiunge che se le previsioni relative alla campagna del Somaliland si realizzeranno, il governo formulerà il piano di campagna per l'anno venturo; ma se non si potesse terminare la campagna in modo da garantire la sicurezza degli indigeni protetti dall'Inghilterra, il governo coglierebbe ogni occasione per farlo.

La guerra nel Somaliland sospesa

Telegrafano da Aden, 8:

Si crede che le operazioni militari nel Somaliland saranno sospese alla metà od alla fine del prossimo aprile.

Le truppe indiane sono stanchissime; i mezzi di trasporto disponibili sono inutilizzabili; manca l'acqua.

Un indiano ha ucciso la scorsa settimana con una fucilata un capitano inglese aggiunto agente politico stabilito ad Amerigi.

Il bilancio della marina nord-americana

Si ha da Washington, 8:

Il Senato approva il bilancio della marina comprendente una spesa di 97 milioni di dollari.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per gli impiegati delle Poste e Telegrafi.

8 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro delle Poste e Telegrafi ha ricevuto la Commissione della Federazione postale e telegrafica, per discutere sulla questione delle promozioni per merito. Accompagnava la Commissione l'on. Turati.

Il ministro, pur dichiarando di non aver ancora stabilito il sistema da tenersi nelle promozioni future, non si mostrò contrario ad adottare nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi i criteri contenuti nella legge sullo stato degli impiegati civili, che attualmente si trova davanti al Senato.

Riguardo alle promozioni per merito, da farsi fino alla riforma del regolamento, il ministro disse che spera di trovare un temperamento che concilii le richieste del personale con le proposte della Commissione ministeriale.

L'on. Stelluti-Scala comunicò alla Commissione che in quest'anno avrebbe accordato venticinque giorni di congedo al personale di terza categoria, ed a cominciare dall'anno venturo, un mese, come per le altre categorie.

Disse infine di aver disposto che gli assistenti, i quali non hanno in consegna valori, siano dispensati dal prestare cauzione e di aver accordato agli altri la facoltà di pagarla a rate mensili di lire dieci.

L'on. Turati e la Commissione si ritirarono soddisfatti degli affidamenti loro dati dal ministro.

Per il pagamento dei vaglia.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, in seguito a parere dell'avvocatura erariale, ha disposto che, previe le opportune cautele, gli uffici postali siano ammessi a pagare i vaglia diretti a ditte commerciali, amministrazioni di periodici, istituti bancari, anche quietanziati a stampiglia, riproducente la ragione della ditta, ovvero il nome e cognome del loro rappresentante, e ciò per facilitare il pagamento dei vaglia stessi alle ditte che ne presentano una quantità rilevante.

Due istituti di previdenza.

Il ministro d'Agricoltura ha istituita una Commissione per studiare se e come convenga riunire i due istituti « Cassa Nazionale infortuni » di Milano e « Cassa Nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia degli operai » di Roma. Nella Commissione le due Casse parteciperanno con due rappresentanti ciascuna.

Il lavoro degli Uffici.

8 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Gli Uffici della Camera, nella riunione di stamane, hanno proceduto all'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunti per diffamazione ed ingiurie, nominando a commissari gli onorevoli De-Novellis, D'Andrea, Battaglieri, Maurigi, Domaperna, Giuliani, Gallini, Farina e Spagnoletti.

Hanno poi esaminato il disegno di legge « Approvazione della permuta dell'immobile demaniale e militare, ex Castello di Brescia, col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Girolamo », nominando a commissari: Podestà, Arnaboldi, Testasecca, Meardi, Mel, Rizzo Valentino, Bergamasco, Miniscalchi e Teso.

Hanno infine esaminato le seguenti proposte di legge:

« Costituzione in Comune autonomo della frazione di Oricola », nominando a commissari: Fusco, Cerri, Barnabei, Credaro, Valeri, Rizzone, Gallini, Ventura e Montagna;

« Aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al II Mandamento di Verona », commissari: De-Novellis, Chinaglia, Barnabei, Maraini, Valeri, Lucchini Luigi, Bergamasco, Danieli e Brizzolesi.

La duchessa di Genova a Roma.

È arrivata oggi a Roma la duchessa di Genova madre.

Alla stazione si sono recati a riceverla il re, la regina Elena e la regina madre.

La duchessa di Genova è ospite di sua figlia, a palazzo Margherita.

Circoscrizioni elettorali.

In seno alla Commissione che esamina il disegno di legge per alcune modificazioni alle circoscrizioni elettorali, si è manifestata una corrente secondo la quale, siccome l'art 46 della legge elettorale politica, che prevede la revisione delle circoscrizioni elettorali dopo il censimento, fu messo nella legge quando era in vigore lo scrutinio di lista, alcuni commissari non credono che questa disposizione si possa logicamente adottare per i collegi uninominali, essendo ovvia la differenza che passa tra il collegio uninominale e quello plurinominale.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 8 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2 10.

Sono presenti i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Del Balzo, Majorana, Fusinato, Pozzi, Spingardi e circa una trentina di deputati.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'interrogazione degli onorevoli Turati, Montemartini, Socci, Cabrini e Celli sul proposito d'impiegare, alla costruzione di una caserma, le aree contigue al Museo agrario di Roma.

Espone i precedenti della questione, che infatti è grave.

Majorana (s. s. Finanze.) Assicura che il ministero farà in modo che l'area di Santa Susanna corrisponda agli scopi propostisi dal ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Turati. È lieto che l'interrogazione abbia fatto sospendere la decisione sulla domanda del ministero della Guerra.

Se si costruisse un casermone sull'area in questione, si commetterebbe un errore gravissimo. Aggiunge che gl'istituti scientifici, ora esistenti, non rispondono alle esigenze della scienza. Essi hanno bisogno d'espandersi.

Come cittadino e deputato deplora che il Governo, invece di accrescere il nostro patrimonio scientifico con le opportune erezioni d'istituti, tenda ad alienare le aree demaniali per la costruzione di caserme (*benissimo*).

Celli. Teme che il ministero della Guerra finirà con l'avere il sopravvento. Non sa comprendere come quel ministero persista, nel progetto di costruire, proprio nel centro della città nuove caserme. Cita l'esempio di altri Stati, che costruiscono le caserme nei suburbii delle grandi città.

Intanto, nel dubbio che la questione non venga risoluta, com'egli desidera, converte la sua interrogazione in interpellanza.

Del Balzo G. e **Majorana.** — Replicano che la questione è impregiudicata.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. D'Andrea sui provvedimenti atti a garantire da un possibile incendio il patrimonio dell'archivio di Stato di Napoli.

Le disposizioni regolamentari vigenti provvedono già alle garanzie necessarie. Fra breve il Governo presenterà un disegno di legge per garantire il nostro patrimonio artistico e intellettuale.

D'Andrea. Prende atto.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'onorevole Gattorno che chiede se s'intenda provvedere ad un miglior trattamento degl'impiegati licenziati dalla R. Commissione dei disavanzi degl'istituti di previdenza ferroviarii.

Il ministero, come fu estraneo all'assunzione in servizio di quegl'impiegati, è estraneo al loro licenziamento. La Commissione è autonoma.

Gattorno. È tutt'altro che soddisfatto della risposta del Governo.

Lamenta che si manchi ad un atto di doverosa giustizia verso degl'impiegati, che in fine domandano ben poco e non quel tesoro che forse immagina l'on. Luzzatti che non è presente, come avrebbe dovuto per rispondere ad un'interrogazione, che è indirizzata anche a lui (*approvazioni all'Estrema*).

Majorana. Si associa alle dichiarazioni del suo collega dei Lavori pubblici. Non può dare alcun affidamento, ma promette che per sentimento di umanità, il Governo studierà la questione.

Gattorno. Non si contenta dell'intervento dell'on. sottosegretario di Stato. Deplora nuovamente l'assenza del ministro del Tesoro, dal quale desidererebbe anche una categorica risposta.

Presidente. Ma se non c'è?

Gattorno. Allora domando la parola.

Presidente. Non ne ha diritto!

Tra il presidente e l'on. Gattorno succede un battibecco, perchè uno chiede e l'altro non vuol concedergli la parola.

Finalmente l'on. Gattorno trova l'espediente del fatto personale e può completare le sue ragioni.

Verifica di poteri.

Presidente. Comunica le conclusioni della Commissione, favorevoli alla convalida delle elezioni non contestate dell'on. Zella-Milillo nel Collegio di Acquaviva delle Fonti e dell'on. Negri nel collegio di Marostica.

Sono approvate.

Modifiche alla legge elettorale.

Turati. Dà ragione di una sua proposta di legge diretta a modificare l'art. 22 della legge comunale e provinciale nel senso di togliere l'ineleggibilità a consiglieri comunali, ai condannati per l'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Nota che per effetto di queste disposizioni coloro, che possono essere deputati, non possono adempiere la funzione di consiglieri comunali, ancorchè l'amnistia ne abbia cancellato il preteso delitto, giacchè alcune Corti di Cassazione ebbero a ritenere che l'amnistia cancella tutte le conseguenze del reato meno le elettorali (!)

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni.) Non si oppone che la proposta venga presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Sul riposo settimanale e festivo.

Cabrini (relatore). Annunzia che, tenendo conto di alcune proposte degli onorevoli Crespi, Rubini, Marzotto e Gavazzi, la Commissione ha introdotte alcune modificazioni nell'art. 1, fra le quali quella che riduce a 10 ore il lavoro del sabato per le operaie.

Vi è anche quella che toglie ogni limite di orario domenicale per i lavori strettamente necessari e per la ripresa del lavoro nel lunedì, assicurando agli operai che li compiono una giornata di riposo settimanale.

Crespi. Chiede cosa s'intenda con la parola *enti*, con la quale incomincia l'articolo; se cioè s'intendono comprese le amministrazioni pubbliche, per quanto riguarda gl'impiegati dello Stato.

Cabrini (relatore). La Commissione intende comprendere anche le amministrazioni dello Stato delle provincie e dei comuni.

Del Balzo (s. s. agricoltura). Si associa alle dichiarazioni del relatore.

Pescetti. Insiste perchè sia accolto il concetto del suo emendamento, perchè venga concesso il riposo festivo agl'impiegati di studi e di negozi.

Cabrini. I commessi di negozi sono compresi fra le persone comunque occupate nei commerci.

Pescetti. Prende atto e insiste nella parte del suo emendamento che riguarda i commessi di studi.

È approvato.

Gavazzi. Mantiene il suo emendamento che, non accettato dal Governo, è respinto.

La Camera approva l'articolo 1 e l'articolo 1 *bis*.

Crespi. A nome anche dell'on. Cuzzi, propone un articolo sostitutivo all'art. 2, nel senso di un riposo per turno da concedere anche in giorni non festivi, per coloro che nei giorni festivi saranno stati adibiti in lavori che, per loro natura, non si possono sospendere; ai lavori d'igiene, ai trasporti di persone e di merci a grande velocità; alle poste, ai telegrafi ed ai telefoni: ai teatri, musei, biblioteche e agli stabilimenti in genere, tanto pubblici che privati di educazione e d'istruzione; agli alberghi, *restaurants*, caffè ed esercizi affini; alle vendite di pane, pasta, latte e altri generi alimentari, che, per la loro natura, debbono acquistarsi giorno per giorno; ai convitti maschili e femminili; a quegli altri lavori che fossero di volta in volta indicati dall'ufficio del lavoro. I turni dovranno risultare da apposita tabella affissa all'ingresso degli opificii od esercizi.

Rubini. Lascia al Governo decidere della questione di massima, relativa al riposo ai ferrovieri.

Incidente Cabrini-Crespi.

Cabrini (relatore). L'articolo sostitutivo corrisponde in gran parte all'articolo della Commissione, salvo per quanto riguarda i ferrovieri.

La Commissione non può accettare nemmeno il riposo per gl'impiegati delle Poste e dei Telegrafi.

Il Governo fa della questione dei ferrovieri condizione essenziale all'approvazione della legge. Se l'on. Crespi vuole che sia approvata, ritirerà il suo emendamento.

(La discussione si fa vivacissima, poichè l'on. Cabrini lascia intendere che l'emendamento può forse avere lo scopo di danneggiare la legge).

Crespi (alzandosi, battendo il pugno sul banco e gridando). Questa è un'insinuazione. Protesto contro tale insinuazione.

Cabrini. Non faccio insinuazioni.

Crespi. Io non desidero danneggiare la legge perchè ne sono fautore.

Cabrini. Le ragioni che possono indurre lei a sostenere il progetto non sono certamente quelle per cui lo sostiene quella parte della Camera (*indicando l'Estrema.*)

Frattanto a Destra e ai Centri si rumoreggia contro l'on. Cabrini.

A destra si grida: *Ufficiosi! Ufficiosi!*

L'on. Crespi irritatissimo continua a gridare contro Cabrini, dicendo falso che egli voglia mandare a picco la legge.

Tedesco (ministro Lavori Pubblici). Le condizioni economiche dei ferrovieri furono migliorate e il Governo, con sensibile aggravio del bilancio, ha provveduto anche a stabilire turni di servizio ai ferrovieri. Accordare a questi il riposo settimanale vorrebbe dire una maggiore spesa di 14 milioni. La soppressione dei treni merci nella domenica sarebbe un disastro pel commercio italiano.

Il Governo però assume impegno, di studiare con la massima benevolenza la questione e col desiderio di giovare ai ferrovieri. (*Commenti.*)

Nofri. Dichiara di distinguere la sua proposta da quella dell'on. Crespi, che non è possibile applicare, poichè implicherebbe la completa sospensione del servizio ferroviario nei giorni di domenica.

La sua proposta è invece di estendere a tutti i ferrovieri il provvedimento dei turni di servizio. Non può consentire nelle dichiarazioni del ministro anche per quel che riguarda il calcolo delle perdite.

Insiste nella sua proposta, pronto a domandare anche l'appello nominale.

Tedesco (min. L. P.) La questione è di tale gravità che il Governo non si sente di darvi, senza ulteriori studi, una adeguata soluzione.

Alessio (della Commissione). Crede non si possa ora portare difficoltà all'approvazione della legge col farvi entrare anche i ferrovieri.

Presenta in nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prende atto delle dichiarazioni del Governo, giusta le quali venne assicurato che nei nuovi ordinamenti ferroviari saranno regolate, ed anche, con più opportuni turni, rese migliori le condizioni di riposo del personale ferroviario. »

Siccome l'on. Biancheri legge prima del tempo quest'ordine del giorno, alle parole: « Udite le dichiarazioni del Governo » un nuovo urlo scoppia a Destra e ai Centri.

Voci: Ma se il Governo non ha parlato! che eccesso di amicizia.

Cabrini (salva in parte la situazione dicendo:

Si capisce che, se le dichiarazioni del Governo non ci piaceranno, dell'ordine del giorno non si farà nulla, (*Ilarità*).

Voci. Sentiamo dunque il Governo.

Del Balzo Carlo. Il Governo non c'è, non ci sente il Governo.

Voci a destra. Ma sì, c'è suo fratello. C'è Gerolamo.

Nofri. Nota che, anche realizzandosi i voti della Commissione non si farebbe adeguata ragione ai voti dei ferrovieri. Insiste nella necessità che si faccia dalla Camera una manifestazione esplicita sul riposo settimanale per turno ai ferrovieri. Mantiene quindi il suo emendamento.

Crespi. Si associa all'emendamento dell'on. Nofri, ritirando il suo.

Cabrini (relatore). Voterà contro l'emendamento Nofri.

Presidente. Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sulla seconda parte del comma *b*, riguardante i servizii ferroviarii.

Ferrero di Cambiano. Prega l'onorevole Nofri di ritirare l'emendamento per non pregiudicare la questione.

Mazza (della Commissione). Voterà contro l'emendamento Nofri.

Calissano. Constata che si vuole ad ogni costo trascinare la Camera ad una votazione equivoca.

Alessio (della Commissione). Tutti i componenti la Commissione voteranno contro la proposta Nofri.

È approvata la prima parte dell'art. 2 fino al comma *B*.

Pres. Mette ai voti il comma *b*, implicante l'esclusione dei ferrovieri; ove sia approvata, sarà poi messo ai voti l'ordine del giorno Alessio.

La Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 6 30.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Presidente. Comunica una lettera del presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, con l'elenco di 27 nuovi senatori.

Verrà trasmessa alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Commemora quindi il senatore Luigi Tanari, illustrandone le virtù patriottiche ed i servigi resi al paese (*Approvazioni.*)

Sacchetti. Si associa.

Giolitti. Si associa a nome del Governo.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet nella cattedrale di Catania.

Luzzatti (min. del Tesoro.) Sul disegno di legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, dichiara di non accettare gli emendamenti dell'Ufficio Centrale.

Sani. Rileva il numero troppo scarso degli iscritti alla Cassa pensioni.

Rava (min. Agricoltura). Confuta le obbiezioni contenute nella relazione. Accetta le raccomandazioni relative ai miglioramenti, che si potranno introdurre nella legge con una revisione tecnica.

Luzzatti (min. Tesoro). Difende il disegno di legge. Prega il relatore on. Vacchelli a ritirare la sua proposta.

Vacchelli. Confuta gli argomenti degli oppositori della legge. Non è d'accordo però col ministro sull'urgenza della legge.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Da Parigi.

L'inchiesta sull'affare Dreyfus.

8 marzo. — (E.) La Camera criminale interrogò a lungo il capitano Targé, ufficiale d'ordinanza del ministro della Guerra, per cui ordine egli fece l'inchiesta.

Il comandante Cuignet che scoprì il falso commesso da Henry, e che si trova in disponibilità a Bergerac, telegrafò al presidente della Camera criminale che i fatti invocati per la revisione sono inesatti oppure inesattamente interpretati.

Per contro, dice che s'ignorano fatti tendenti a confermare la colpabilità di Dreyfus. Egli domanda che lo si interroghi.

Labori scrive ad un giornalaccio di Rennes: « È falso che un giorno io abbia gridato a Dreyfus: Non siete difendibile! »

Riafferma l'innocenza di Dreyfus con grande energia e aggiunge che i dibattimenti attuali danno una debole idea dei delitti commessi a Rennes da certi accusatori.

Per la radio-telegrafia navale.

Il Consiglio superiore della Marina esaminerà, in una prossima adunanza, i piani studiati da Marconi, per rendere possibile sulle navi l'impianto radio-telegrafico della portata di duemila chilometri.

Contro la filossera.

Al ministero dell'Agricoltura si studiano i miglioramenti per il servizio filosserico che lascia molto a desiderare in varie provincie, specialmente in quelle del Lazio, del Veneto e della Romagna.

Il suicidio di un'intera famiglia.

Berlino, 8 marzo. — (M.) Il luogotenente in ritiro Beseke, direttore di un istituto cartografico che porta il suo nome, stanotte si è suicidato mediante il cianuro di potassio assieme a sua moglie, ad una sua figlia di diciannove anni ed a due suoi figli, entrambi cadetti militari. I cinque infelici sono morti tutti.

Pare che i dissesti finanziari siano stati la causa della spaventevole tragedia.

I tumulti nei Parlamenti dell'Austria-Ungheria

Vienna 8 marzo. — (G). Mentre continua spietata l'ostruzione alla Camera ungherese, preparandosi per domani dei grossi tumulti se si metterà in discussione la draconiana proposta di Tisza di cambiare il regolamento della Camera col programma di buttar fuori gli ostruzionisti, la Camera austriaca riapertasi dà uno spettacolo altrettanto sconsolante.

Gli czechi continuano l'ostruzione e non c'è nessuna speranza che cessino.

Koerber presenta il progetto pel trasporto delle classi italiane a Rovereto dicendo che la scelta è eccellente essendo il territorio lontano dalle agitazioni nazionali.

I tedeschi protestano con diverse grida; Koerber esorta quindi la Camera a lavorare.

I tedeschi gridano: *Scioglietela e trattate gli czechi a frustate!*

Segue il solito scambio d'insulti fra czechi e tedeschi.

La germanizzazione dell'Irredenta.

Trento, 8 marzo. — L'associazione popolare di Innsbruck per la germanizzazione del Tirolo meridionale deliberò di protestare contro il trasferimento delle cattedre italiane a Rovereto, di indire un grande comizio e di esporre le ragioni politiche e nazionali, che oppongono a tale divisamento del Governo.

La questione delle cattedre.

Trieste, 8 marzo. — In seguito all'odierna presentazione alla Camera austriaca del progetto governativo per fondare la facoltà giuridica italiana a Rovereto, furono chiamati d'urgenza a Vienna tutti i deputati italiani.

Interrogai i deputati Bartoli e Rizzi e mi assicurarono che l'accordo dei trentini e degli adriatici è perfetto; parleranno e voteranno tutti contro il progetto governativo ripetendo la domanda che la Facoltà si costituisca a Trieste.

Frattanto gli studenti sono decisi a *boycottare* la Facoltà di Rovereto.

Echi delle onoranze a Cavallotti

Anche a Meina e a Dagnente, i luoghi diletti al povero Cavallotti nei brevi periodi di tregua, venne ricordata, domenica scorsa, la tragica data del 6 marzo, sesto anniversario della sua tragica fine.

A Meina, il Circolo operaio, con bandiera, musica e una folla di popolo eletta ha posto due corone di freschi fiori alla lapide fatta collocare dal Circolo stesso sul palazzo municipale in memoria di Felice Cavallotti. A nome del Circolo parlò il consocio Raul Bedone ricordando la memoria del povero ucciso.

Fu vivamente applaudito ed un imponente *Evviva Cavallotti!* si confuse cogli squilli del magico inno. Poi il sindaco rivolse alla direzione del Circolo operaio brevi parole, ma sentite, esortandola a tener sempre vivo nel cuore dei soci il culto ai santi ideali, la venerazione alla memoria dei nostri grandi perduti.

Contemporaneamente, numerosissimi soci del Circolo operaio Felice-Cavallotti di Nebbiuno, pure colla loro bandiera e accompagnati dalla Filarmonica Meinese si recarono al colle di Dagnente e deposero al monumento una magnifica corona di bronzo. Parlò nazionalissimo il signor G. B. Dolfino, ricordando al grande patriota perduto. In seguito il signor Raul Bedone in rappresentanza del padre presidente onorario del Circolo, espresse il suo vivo compiacimento ai soci pel modo solenne imponente col quale si era svolta la nobile dimostrazione, augurando che non sia lontano il giorno in cui l'adorata salma possa essere deposta nell'alto sarcofago monumentale, eretto per volontà e per suffragio della nazione.

*** Abbiamo da Città di Castello che, a teatro Bonazzi, alla rappresentazione dell'*Agnese* si improvvisò un'entusiastica dimostrazione in onore di Cavallotti; nell'atrio del teatro fra un trofeo di bandiere spiccava il ritratto del poeta.

*** Abbiamo da Orzinuovi che l'anniversario della morte di Cavallotti fu commemorato, per ispice la Società operaia, con uno splendido discorso del prof. Demetrio Ondei.

Assistevano l'on. Gorio e molte rappresentanze di associazioni.

*** Abbiamo da Nizza:

Per iniziativa del Circolo democratico repubblicano di Nizza, venne tenuta nella sala municiale una pubblica commemorazione di Cavallotti che riuscì oltremodo solenne.

Vi assisteva numerosissimo pubblico, specialmente della colonia italiana.

*** Abbiamo da Trieste:

Domenica per parecchie ore sul palazzo dell'*Hôtel Garni*, in piazza Grande, sventolò una grande bandiera tricolore abbrunata. La gioventù volle così commemorare la triste data dell'ultimo posta della rivoluzione nazionale Felice Cavallotti. La bandiera misurava cinque metri di lunghezza.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Pavia. — *Per l'agro romano.* — Per la Società degli agricoltori pavesi procede attivamente la sottoscrizione per la costituzione di una poderosa associazione fra gli agricoltori avente lo scopo di assumere terreni da bonificare nell'agro romano.

I sottoscritti raggiungono di già il numero di 30 ed è a prevedersi che con sabato prossimo saranno una cinquantina.

Fra essi figurano i più bei nomi dei possidenti fittabili e nutriamo la ferma convinzione che sarà presto costituita l'associazione.

Le meravigliose produzioni romantiche che tanto fanatismo ed ammirazione destarono in tutto il mondo sono raccolte nella splendidissima

Biblioteca Romantica economica

che dalla Società Editrice Sonzogno si vende a L. 1 — il volume. I capolavori di Balzac, Belot, Constant, Coppée, Daudet, Du Boisgobey, Jost, Du Terrail, Maupassant, Gagneur, Gauthier, Malot, Richebourg, Montepin, Ponson du Terrail, Rabbe, Sand, Sales, ecc., ecc., nonchè tutti i più grandi romanzi Italiani, fan parte della *Biblioteca Romantica economica* che è ricercatissima sempre. Chi desidera il catalogo si rivolga a Milano alla Società Editrice Sonzogno.

« Mi credi più ingenuo di quel che sono!

« Tutto è possibile, ascolta Pinchart, in fatto di infamia nel nostro atroce mondo dell'arte ed i compositori possono essere ipocriti al pari dei letterati allora che si tratti di far la parte del boia dandosi arie da benefattori.

— Disgraziato, a quale bassezza morale sei giunto? Come io ti compiango e quanto tu devi soffrire! Perchè non ho divinato il tuo stato d'animo? Mi sarei taciuto, non t'avrei portato un colpo che tu non eri in grado di sostenere!

« È l'unica mia colpa, Derstal; non ti ho nascosto la verità... vera, ti parlai come avrei voluto parlassero a me. Bensì io non affermo che il mio giudizio possa essere definitivo; dopo tutto non ho manifestato, come dicevi, se non una opinione personale. Posso trovarmi in errore...

Derstal lo fermò con un gesto:

— Non tentare d'ingannarmi in bene se non lo hai voluto in male. Come mai pretendi ch'io abbia fiducia in te, se mi dici bianco dopo avermi detto nero il minuto prima?

Poi che Pinchart restava interdetto, non sapendo più cosa rispondere, Derstal si lasciò cadere sur una seggiola con accasciamento e prendendosi la testa fra le mani, trasportato da un tragico furore:

— Ah! cotesto cranio è dunque vuoto omai? Lo stupido Arrigo aveva forse ragione dicendo che io non sono che uno sfinito, che non avevo idee che per scrivere l'*Erin* e sono adesso condannato alla sterilità?

Si rialzò d'un colpo, corse ad un mobile, lo aperse e prendendo la partitura della *Veneziana*:

— Un'ultima prova Pinchart, per assodare se mi sei vero amico. Ascolta, paragona, giudica.

Ei cominciò il grande preludio del secondo atto e in un « largo » magnifico e profondo il canto dei gondolieri s'accenna mormorante dalle sue labbra e poi la frase deliziosa del tenore e la grande scena d'amore. Pinchart, tremante di gioia, dopo le recenti angoscie, beveva, è la parola, le note come onda rinfrescante e sonora, e non potè trattenersi dal gridare:

— Questo è bello! Sei tu, stavolta! È musica di Derstal o della più possente! No, non dubitare di te, giammai fosti meglio inspirato... continua, continua, io t'ascolto con piacere indicibile... Va, tu sei sulla buona via, stavolta, ed è ben il cammino che adduce alla gloria!

Destal esaltato, febbricitante continuò per un'altra mezz'ora e quando lasciò di suonare, ansante per la commozione, vide Pinchart che ascoltava sempre, gli occhi fissi, il sorriso sulle labbra, quasi non potesse saziarsi di udirlo.

— Che ti resta per finire la partitura? domandò l'autore d'*Arianna*.

— Circa un atto, talune parti del terzo e del quarto atto son fatte; ma ho bisogno di tre mesi per giungervi a termine.

— Prenditili.

— Ed il mezzo? Converrebbe che io me ne andassi di qui, mi sprofondassi nella solitudine. Tu vedi cosa possa scrivere nelle condizioni solite di vita: *Eleonora*, musica abile, manierata, come dicesti poco fa e con tanta ragione.

— Mi credi dunque, ora?

— Dopo aver riascoltato la mia *Veneziana*, sono più del tuo avviso di quanto lo sia tu stesso.

Si levò, un grande fuoco ardeva nel caminetto, e presi i fascicoli sparsi della partitura destinata all'America, con gesto sdegnoso, li gettò alle fiamme.

— Che fai? gridò Pinchart stupefatto.

— Torno in me, disse freddamente Derstal.

Prese una sigaretta, l'accese, cacciò qualche boccata di fumo con aria pensierosa, di sogno, poi come sintetizzando il proprio pensiero:

— È questione di vita o di morte per me. Riavrò la mia libertà o perirò, si intende dal punto di vista artistico: tu hai visto prima quello ch'ero giunto a fare, lavorando frammezzo il tramestio della esistenza quale la conduco in cotesta casa, nella babilonia cosmopolita rumoreggiantemi continuamente nelle orecchie; ed ascoltasti, dopo, quanto avevo scritto a Venezia, nella calma profonda del rifugio dove alcuno dubitava chi io fossi.

« È necessario dunque che io mi apparti.

« O rinunciare a me stesso, vale a dire al mio avvenire, a tutto ciò per cui val la pena di vivere, oppure fuggir dal mondo dove son stato trascinato dal matrimonio. Tu comprendi che è un problema difficile a risolversi e dovrò sostenere lotte terribili.

— Tua moglie t'ama?

— Sì; ma ella si trova in situazione ancor meno facile della mia e le abbisognerà far i conti con la sua famiglia, con gli altri che le vivono d'attorno, con le proprie abitudini ed i suoi gusti.

— Credi forse ch'ella esiterà a seguirti? Ma se conviene che ti segua?...

— Abbandonata a sè non esiterebbe, ma sarà influenzata, consigliata e nel modo il più pericoloso per me.

— Perdinci, i suoi parenti ed amici non son dunque persone oneste?

— Buon Pinchart, non fosti mai dunque alle prese con l'egoismo? E, del resto, l'egoismo sarà dalla parte di coloro che diranno alla mia sposa di preferire la sua vita di piaceri ai suoi doveri coniugali, oppure dal canto mio, a me che le chiedo di lasciar tutto: la sua famiglia, il suo lusso, per vivere appartata nell'unico interesse del mio avvenire?

— Ma, Drestal, le abitudini comuni a ciascun uomo, le usanze sociali, la legge ti danno ragione e consacrano il tuo diritto: la moglie deve seguire il marito.

— Triste possanza quella che si trae dalla legge e dalle costumanze, Pinchart! Ciò che io vorrei sarebbe di convincere Susanna, riscaldarla delle mie stesse speranze, farla partecipe alla mia fiducia e portarla lungi, trionfante al pari di un'amante che si adori, per vizioni mondane, i mesi che mi occorreranno per ultimare il mio lavoro.

— Eh! diamine, eseguiscila la tua musica! grida l'amico. Ella non esiterà a seguirti.

— ...Se mi comprende, disse Derstal con tristezza. Ecco pronunciata la gran parola, sì; se ella è in condizione di comprendermi; ed io non ne sono

Bobbio. — *Le comunicazioni con Piacenza.* — Il servizio di vettura tra Bobbio e Piacenza e viceversa, istituito in via di esperimento nei giorni di mercoledì e sabato, ora è diventato giornaliero.

Concessionario è il noto Leopardi Giuseppe; la Bobbio la vettura parte tutte le mattine alle ore 5, da piazza San Francesco, e arriva a Piacenza alle 9.

Da Piacenza parte dall'albergo del Cavalletto alle ore 2 pom., con arrivo a Bobbio alle 7.

Nei giorni di mercoledì, sabato, mercato a Piacenza, la vettura parte da Bobbio mezz'ora prima.

Udine. — *Baruffe e coltellate.* — Ieri a Romanzacco seguirono grandi festeggiamenti per l'ingresso del parroco. Come succede sempre in simili circostanze, i contadini si danno al bere, e alcuni giovanotti, mezzo ubbriachi, vennero a diverbio fra loro per questioni di donne. Nacque tale una baruffa che fu dato mano ai coltelli e certo Roiatti Luigi e Novello Luigi entrambi d'anni venti riportarono varie e gravi ferite in parecchie parti del corpo. I feriti versano in condizioni allarmanti.

Bologna. — *Una feroce aggressione.* — Giunge notizia da Bazzano che venne stamane aggredito da due sconosciuti un pollaiolo che si recava al mercato di Savigno. Il pollaiolo si difese e uno degli aggressori gli sparò un colpo d'arma da fuoco ferendolo gravemente. Poi, dopo averlo depredato fuggirono; si assicura che l'autorità sia riuscita ad arrestarli.

Firenze. — *Le risse tragiche.* — A Settignano iersera in rissa il parrucchiere Paolo Bartolini, di trentatrè anni, dopo aver ferito gravemente alla faccia con due colpi di rasoio il fabbro ferraio Ottavio Casoni, venticinquenne, riportava da costui due sgabellate, che gli rompevano la testa.

Furono ricoverati al nostro ospedale, ove dichiararonsi in arresto.

Livorno. — *Un penitenziario abolito.* — È stato soppresso il locale stabilimento di pena di San Leopoldo.

I galeotti che erano ricoverati nel penitenziario (circa 200) sono stati condotti alle carceri di deposito, per venir poi ricoverati nei più vicini stabilimenti.

La cittadinanza è lieta di questa soppressione, perchè il cupo edificio carcerario deturpava la passeggiata al mare.

*** Biagi Umberto, colpevole di avere con una sassata ferito il direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta Livornese*, signor Averardo Borsi, è stato condannato a 52 giorni di reclusione.

Il fatto avvenne il 1 gennaio, in periodo elettorale.

Napoli. — *Una guardia suicida.* — A Torreannunziata la guardia di città Raffaele Rocco, napoletano, per dispiaceri intimi si suicidò in caserma esplodendosi un colpo di rivoltella all'occhio destro.

Foggia. — *La mania omicida.* — Ad Ascoli Satriano certo Contarella Potito, di diciannove anni, colla complicità di Maggio Michele aggredì un tal Panelli Carmine e atterratolo lo uccise con quattro pugnalate. Fu poi arrestato assieme al complice.

Messina. — *Altri danni a Galati.* — Nuovi, rilevanti danni ha subito per l'ultima mareggiata il villaggio di Galati, che ormai per l'incuria del Governo par destinato a sparire.

Il temporale si scatenò nelle ore pomeridiane e le onde elevandosi a grandissima altezza si frangevano sui resti dei cadenti abituri, che in parte vennero trascinati negli abissi del mare.

La strada, in parte distrutta, in parte allagata par diventata mare.

Il Governo, intanto, che dev'essere informato dell'entità dei danni e della urgenza di opere di arginatura per salvare le poche abitazioni rimaste, non provvede, ma si limita ad inviare un paio di centinaia di lire.

Palermo. — *Per l'Università di Torino.* — Anche la nostra biblioteca nazionale contribuirà alla ricostruzione della biblioteca incendiata di Torino inviando 44 opere rare e 344 opere comuni.

*** Il Circolo repubblicano « Rosolino Pilo » nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Mazzini deporrà, come di consueto, una corona sul busto che sorge al giardino Garibaldi e pubblicherà un numero unico.

*** Il possidente Saverio Spinnato, mentre con la moglie faceva ritorno a Monreale fu fatto segno a tre fucilate da ignoti e rimase cadavere.

COMIZI E CONGRESSI

Abbiamo da Vercelli:

Si è qui tenuta un'importante riunione di geometri; vi intervennero i rappresentanti dei Collegi di Novara, Biella, Ivrea, Torino, Asti, Alessandria e Casale.

Dopo una serena discussione si deliberò di costituire una Federazione fra i diversi Collegi onde con l'unione promuovere sempre meglio la tutela degli interessi di classe. A sede della futura Federazione venne per acclamazione scelta la città di Torino.

Alla sera ebbe luogo un banchetto.

*** Ci telegrafano da Modena:

A Vignola ebbero luogo al mattino il Congresso socialista e al pomeriggio il Congresso delle organizzazioni economiche del collegio di Sassuolo.

I socialisti proclamarono all'unanimità a candidato politico il prof. Francesco Pullè.

Le deliberazioni del congresso economico al quale parteciparono numerose leghe, cooperative e di mutuo soccorso affermarono necessario che le funzioni di queste tre branche dell'organizzazione operaia siano vicendevolmente integrate.

Dopo il Congresso nel teatro comunale ebbe luogo un pubblico Comizio, affollato.

Parlarono applauditi il prof. Pullè e l'avvocato Marverti.

*** Ci telegrafano da Bologna:

Il 20 corrente si terrà a Bologna il Congresso provinciale socialista allo scopo di discutere colle sezioni della provincia i temi all'ordine del giorno del Congresso nazionale.

Non fu accolta l'idea di un Congresso regionale emiliano.

*** Ci telegrafano da Ferrara:

A Gambulaga, frazione del comune di Portomaggiore, si riunirono i capi del partito socialista per istituire la Federazione di tutti i circoli socialisti del Comune.

L'AGITAZIONE DEI MAESTRI

Ci scrivono da Canelli che, adunatosi il Comitato direttivo dell'unione magistrale mandamentale canellese, votò un ordine del giorno contrario al progetto Orlando, chiedendo che un altro venga presentato che meglio corrisponda ai legittimi interessi della scuola popolare ed ai diritti degli insegnanti.

*** Abbiamo da Udine:

Nella vicina Gemona seguì un imponente comizio « Pro Schola », cui, oltre l'on. Caratti, il sindaco Stroili, numerosi maestri e maestre, intervennero parecchie centinaia di invitati.

I maestri Rapuzzi, Fornasotto e Tonella e l'ispettore Benedetti discussero lungamente ed esaurientemente sugli interessi della scuola e dopo ampie dichiarazioni fatte dall'on. Caratti, avvalorate anche da lettere dell'on. Credaro e dall'opinione espressa allo stesso on. Carasti, dall'on. Turati, la grande maggioranza del Comizio accettò nelle linee generali il progetto Orlando come un primo passo alla vera riforma della scuola in Italia.

*** Ci telegrafano da Livorno:

Gli insegnanti delle scuole medie, riuniti in Associazione, in una adunanza, considerando che fu errore aver ripudiato, da principio, ogni azione politica, mentre dai poteri politici deve derivare qualsiasi miglioramento della scuola e degli insegnanti, convinti che le forze scolastiche sono insufficienti, da sole, a svolgere efficacemente quell'azione, hanno deliberato di adottare un largo sistema di alleanze colle altre classi di funzionari e di promuovere una Camera livornese di impiegati civili che aderisca all'Associazione Generale di Milano.

*** Ci telegrafano da Aquila:

In Sulmona ha avuto luogo un Congresso delle Associazioni degl'insegnanti della nostra provincia. Dopo l'approvazione dello statuto dell'*Alleanza scolastica*, fu pure approvato all'unanimità e fra vivi applausi un ordine del giorno del prof. Meliconi col quale si fa una solenne e vigorosa affermazione della *scuola laica* e si confida che all'opera di apostoli contro ogni forma di superstizione e contro il pericolo nero francese si associ per la salvezza d'Italia quella vigile ed energica dei governanti.

Fu votato pure un ordine del giorno, coll'augurio che il progetto Orlando sia modificato e integrato nelle parti manchevoli e insufficienti.

STUDENTI IN AGITAZIONE

Ci telefonano da Torino:

Gli studenti di chimica-farmacia, hanno diretto al ministro Orlando un'istanza per ottenere che venga abrogata la disposizione che divide i corsi in biennì, pur mantenendo in vigore le altre disposizioni contenute nei regolamenti 1902 e 1903 dell'ex ministro Nasi e testè sospesi con reale decreto dal ministro Orlando.

*** Ci telegrafano da Siena:

Gli studenti di farmacia si sono posti in iscipero protestando contro il ministro della pubblica istruzione e reclamando parità di trattamento.

*** Da Urbino ci telegrafano:

Gli studenti di farmacia di questa università, riunitisi votarono un ordine del giorno col quale fanno voti che si riconoscano i diritti acquisiti e si dichiarano solidali cogli altri colleghi.

LE FESTE DI TOSCOLANO

Toscolano li 8 marzo.

Si sta qui organizzando una grandiosa festa di beneficenza a favore di questa Società operaia e dell'Asilo d'infanzia di Gaino, due istituzioni che per molte ragioni meritano assai di essere aiutate. Un solerte e numeroso Comitato sta preparando divertimenti di ogni genere che promettono di trasformare per una settimana — una delle prime settimane del prossimo aprile — questo lembo incantevole della riviera in un vero Eden.

Per la festa e per una ricca pesca vennero inviate offerte in denaro e doni da cospicui personaggi, da numerosi amici e dalle più rinomate case d'Italia e dell'estero. Meritano speciale menzione per la generosità colla quale concorrono alla riuscita della benefica festa la notissima ditta Bisleri e C., la Società Benacense di elettricità che provvede all'impianto elettrico nel vasto locale della fiera, concedendo anche gratuitamente l'energia pel funzionamento di varie macchine; la Società bresciana cementi che sta costruendo a sue spese l'elegante facciata dell'edificio, disegno genialissimo dell'architetto Giuliano Massarani, la fabbrica di ventagli Duina di Brescia che regalò ricchi prodotti della sua industria; la ditta Luigi Bernasconi di E., e la manifattura Pastori, la Società Editrice Sonzogno che mandò numerose edizioni, il deposito porcellane di San Paolo, le ditte Lorilleux, Metzger e Loetsch, F.lli Grossi, Alovisi, Lombardi e Macchi di Milano, Tosi e Rizzoli di Parma, eredi Macchi di Varese, le cartiere di Isola del Liri, il Miliani di Fabriano, Pich di Torino, la rinomatissima fabbrica di aghi Schumacher di Aachen, Haubold di Chemnitz, Nolte di Amsterdam, molte ditte di Remscheid.

Non mancanno il Cedral famoso del Tassoni e l'acqua di cedro delle migliori fabbriche della riviera. In una prima ed ammiratissima esposizione di premi erano, domenica scorsa, assai bene rappresentate, molte fra le più importanti cantine piemontesi, francesi e spagnole.

La festa si aprirà con un convegno ciclistico al quale è ormai assicurato l'intervento di numerose Società e con una gita di oltre cinquecento trentini, che alla simpatica riunione porteranno la nota patriottica. La Società di navigazione sul Garda, che favorisce in ogni modo la nobile iniziativa del Comitato, e la Società dei trams provinciali accordano per la circostanza speciali facilitazioni di viaggio. Le rappresentazioni nei vari teatri della riviera si succederanno con un crescendo quasi fantastico; si parla di compagnie di primissimo ordine, di celebrità artistiche, di... ma per ora acqua in bocca! I lettori del *Secolo* saranno avvisati in tempo e se vorranno godere un giorno di incanti, se vorranno riempirsi l'animo di geniali soddisfazioni, ricrearsi lo spirito, godere e divertirsi beneficando, sapranno ove volgere i loro passi.

Dimostrazioni e tumulti nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 8:

A Conversano, causa il licenziamento del maestro della banda musicale, il popolo insorse contro l'amministrazione del Comune. Furono inviati 30 uomini di truppa e 20 carabinieri. La forza decise alla calma la popolazione poichè un tentativo di dimostrazione fu subito represso. L'agitazione però continua.

*** Ad Andria la vecchia Commissione del Consorzio antifillosserico credette suo diritto di indire le elezioni per la nuova, diritto invece devoluto per legge al Municipio, che, naturalmente, si oppose a tali elezioni.

Intanto il presidente della vecchia Commissione mentre era rimasto d'accordo col prefetto di riunire gli elettori al solo scopo di protestare contro la legge, domenica, invece, nell'antisala della pretura faceva procedere alla elezione, che sarà dichiarata nulla. L'amministrazione protestò presso il prefetto.

Intanto erano stati inviati colà cento uomini di truppa e quaranta carabinieri, che, non essendo successo nulla, sono già ritornati qui.

NECROLOGIO

A Como il professore Antonio Bertolini.

A Pavia il canonico prof. G. Radlinski, ex vice-rettore del collegio Ghislieri.

A Biumo Superiore il prof. don Giovanni Gattoni, prete patriota: si era trovato alla difesa di Venezia e dopo il 1860 professore al ginnasio Beccaria di Milano.

A Torino il dottor Giovanni Michele Rossi.

A Mondovì il patriota Felice Eula, tenente colonnello nella riserva.

A Genova il prof. don Andrea Boggiano il nestore dei parroci genovesi.

A Varazze, ove si trovava per cura, l'avvocato Carlo Anderloni di Milano. Era consigliere d'amministrazione dei Riformatori della Provincia, ufficio che egli disimpegnava con grande zelo ispirandosi a saggi principii di modernità. Il povero avvocato era d'indole dolce e generosa e godeva perciò delle generali simpatie. Aveva 42 anni ed era figlio del compianto avv. Ferdinando e nipote di uno dei più illustri capi-scuola dell'arte dell'incisione.

A Roma il dottor Filippo Orazi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un dramma di gelosia.

Il diciottenne Angelo Pagani è comparso ieri avanti i giurati a rispondere di omicidio e di mancato omicidio.

Egli era innamorato di una giovinetta e fu a cagione di tale passione che avvenne il dramma di cui ora il giudizio di Assise è l'epilogo.

Pare che taluno abbia voluto gettare la discordia fra lui e la giovinetta.

Il Pagani invitò questa a spiegare il mutato contegno. Questa accennò a un amico col quale egli avrebbe sparlato di lei.

Si fissò un convegno e il giorno 5 agosto si trovarono in istrada il Pagani da una parte colla ragazza e la madre di questa, dall'altra certi Luigi Paltenghi e Ugolini Romeo e un altro: l'Ugolini pare fosse l'amico che aveva riferito i discorsi offensivi del Pagani contro la ragazza.

La discussione fu breve: Subito si estrassero i coltelli e il Paltenghi e l'Ugolini venivano feriti dal Pagani.

Il Paltenghi colpito al petto, morì quasi sul colpo: l'altro fu ammalato tre giorni.

Il Pagani nel suo interrogatorio di ieri sostiene che egli fu costretto a difendersi dai tre che erano armati da coltello. Egli era allora alquanto alticcio.

Oggi si avrà il verdetto.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Riprendendosi stamane il processo Palizzolo si riudì il senatore Codronchi cui si fecero dalla parte civile numerose contestazioni.

Avendogli poi l'on. Spirito chiesto i particolari sulle pratiche dal Codronchi eseguite insieme al Cosenza ed al Lucchesi per la riapertura del processo, il teste si rifiutò di rispondere trincerandosi dietro il segreto d'ufficio.

Insistendo la difesa, cui si associarono gli altri avvocati, la Corte emise un'ordinanza favorevole al Codronchi.

L'uccisore di un consigliere.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Stamane all'Assise si iniziò il processo contro il calzolaio Luigi Capanni, di diciannove anni, accusato di avere ucciso con premeditazione il 3 luglio 1903, in Figline, il consigliere comunale Benedetto Grani, intendendo così di vendicarsi di una deposizione fatta dallo stesso Grani in un processo intentato contro di lui e di altri per grida sediziose.

Difendono l'accusato gli avvocati Rosadi Pescetti e Corsi.

Il processo del commendatore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 8:

È finito il processo contro il comm. Martelli e il cav. De Guzzis, accusati di aver prodotto un documento falso per far condannare i redattori del giornale popolare l'*Avvenire*

Il Tribunale concesse le attenuanti e condannò il comm. Martelli e il cav. De Guzzis a dieci mesi di reclusione ciascuno, ai danni ed alle spese.

Su e giù per il mondo

Curioso espediente.

È uso antichissimo, nella Frisia, di annunziare di porta in porta, nei villaggi, le nascite e le morti.

Nel primo caso, il funzionario designato a tale mansione si mette dei guanti bianchi; nel secondo, se li mette neri.

Alcuni giorni or sono, narra lo *Standard*, il serissimo organo del dottor Kuijper, quell'impiegato dovette partecipare alla popolazione la venuta al mondo di un nato morto.

Per trarsi d'impiccio, il brav'uomo trovò un espediente semplicissimo:

Si mise un guanto bianco ed un guanto nero!

***

Pipe rivoluzionarie.

In Corea, alcuni anni fa, le pipe lunghe diventarono un simbolo rivoluzionario e il Governo le vietò severamente. Sino allora i coreani avevano adoperate certe pipe la cui canna era lunga un metro e mezzo e più. Ci tenevano a queste loro pipe, come i merovingi ai loro baffi.

All'improvviso i coreani appresero — meravigliati — che non dovevano fumare se non con pipe lunghe, al massimo, trenta centimetri. Esasperazione generale. Ma i poliziotti avevano ordini di rompere tutte le pipe non regolamentari e lo facevano con tanta fermezza che i coreani, la gente più docile della terra, si sottomisero. E il motivo di quest'ordine strano?

Nientemeno che questo. Alcuni negozianti di pipe... corte, ne avevano in magazzino un numero infinito che volevano smerciare, e poichè conoscevano due o tre ministri, avevano fatto emanare quel decreto in loro favore. I coreani non hanno dimenticato le loro pipe lunghe e si vuole che abbiano accettato l'alleanza con il Giappone a patto si restituisca loro il diritto di fumare nelle buone e lunghe pipe di anni fa. E il Giappone, generosamente, ha aderito.

***

Ricompensa ai patrioti russi.

Il giornale *Kievshoie Slovo* pubblica le linee seguenti:

La madre e la sorella del medico israelita G... appartenente alla riserva e chiamato in servizio nell'Estremo Oriente, hanno ricevuto avviso della loro espulsione da Kieff, con l'ordine di eleggere domicilio in una località situata nei distretti riservati agli israeliti.

L'avviso è accompagnato da un'esposizione dei motivi dicente che « per causa della partenza da Kieff del capo della famiglia, la famiglia stessa perde il diritto di soggiorno in questa città ».

Ogni commento ci par superfluo.

***

Un giudice nuovo secolo.

In un villaggio del granducato di Baden, il ciclista Sepp aveva schiacciato un'oca.

Fu, perciò, citato davanti al giudice pel pagamento di 5 marchi per danni e interessi.

Sepp non voleva pagarne che quattro.

— Sepp, gli disse il giudice, il padrone dell'oca vuole 5 marchi e abbandona l'oca. Voi non volete darne che 4 e rinunziate all'oca. Ecco, dunque, la mia sentenza: Voi, Sepp, pagherete 4 marchi; io ne aggiungerò un altro che formerà 5 e il mio usciere mi porterà a casa l'oca. A questo modo tutti saremo contenti.

E così il bravo giudice ebbe l'oca per un marco, pari a una lira e venticinque centesimi.

Altro che Salomone!

***

Per finire:

In tribunale.

— Ma come fate a ubbriacarvi così vergognosamente tutte le sere?

— Ecco, signor presidente. Appena ho bevuto due o tre bicchieri di vino, divento un altro uomo... Allora quell'altro vuol bere anche lui e così...

— E così finite per farvi arrestare tutti due.

Corriere scientifico quotidiano

Alcune falsificazioni orribili. — 1.° *Sardelle falsificate.* — Il professore Paolo Combes ci assicura che sulle spiaggie di Washington vi sono ventidue fabbriche di *false* sardine. Altro che il vecchio *guagnele delle sardelle* del Lippi!!

Invece di sardelle sono delle piccole aringhe conservate nell'olio di cotone.

2.° *Creste di gallo.* — Vengono tagliate artisticamente nello spessore dell'intestino di maiale. Un po' di colore, speriamo innocuo, ed ecco le aristocratiche *rigaglie* per i risotti alla milanese delle capitali estere.

3.° *Chiocciole artificiali.* — Vivanda apprezzata da una parte dell'umanità manducante, viene falsificata col polmone di cavallo... ed anche di bue triturato che viene fritto. Se ne riempiono i gusci disabitati di chiocciole autentiche.

Si ricoprono di margarina e d'aglio pestato ed ecco delle chiocciole sintetiche... inferiori ai celebri *tordi artificiali* che da non so quanti secoli si cucinano in Piemonte con il fegato di maiale condito alle bacche di ginepro.

Erasmo Nullo.

Un nuovo microtelefono. — L'elettricista tedesco Zopke ha presentato alla Società tecnica navale di Berlino un nuovo microtelefono, che riproduce i suoni, rinforzandoli notevolmente. Con questo istrumento il comandante d'una nave può dare degli ordini ed essere udito contemporaneamente in più luoghi. L'intensità del suono può essere alzata ed abbassata a seconda del bisogno. In alcuni casi il suono di questo telefono è pari a quello di una tromba. Gli esperimenti fatti dall'inventore riuscirono molto interessanti.

LETTERE ED ARTI

Le nozze di Tiziano Vecellio sono state ora raccontate con particolari e documenti fin qui sconosciuti da Gustavo Ludwig, sagace investigatore dell'arte veneziana; e Pompeo Molmenti ha riassunto diligentemente quello studio al R. Istituto Veneto di scienze e lettere.

Tiziano fu alle corti regie, ebbe amicizie di imperatori e di papi, ma non servì mai ad altro padrone che all'amore. E non pare che questo gli nuocesse perchè secondo recenti asserzioni di eruditi pare sia vissuto fino ai 99 anni.

Era sulla quarantina nel 1520 quando s'innamorò di una bella montanina del suo Cadore, per nome Cecilia. Ebbe da lei due figli Pomponio ed Orazio: nel 1525 la Cecilia ammalò gravemente e il pittore pensò di far benedire la loro unione da un prete per legittimare i figliuoli. Il Molmenti riferisce il dialogo, conservato dai testimoni, che Tiziano ebbe col fratello Francesco che con lui conviveva.

— Francesco, io voria spoxar Cecilia... nostra de casa per respecto che ho de fioli maschi con lie, la qual è inferma, a ciò li siano legitimi.

E Francesco rispose:

— Mi son contento, et mi meraviglio che sie stato tanto a farlo. Questa è bona opera et ve exorto ch'el debiati far al presente.

Questo dialogo mostra la semplice e buona natura di quegli artisti.

Infatti Francesco andò a prendere un prete e due testimoni e le nozze furono celebrate al letto della giovine. Questa guarì e fece lieto il marito di due altre bambine, una morta presto e l'altra, Lavinia, divenuta la consolazione del padre che la eternò in un meraviglioso ritratto.

I documenti del matrimonio andarono smarriti: e per questo il Tiziano dopo venticinque anni fece constare della sua celebrazione per mezzo di testimoni. Prima degli studi del Ludwig i biografi del Tiziano non sapevano se i figli fossero legittimi o no.

Il figlio Pomponio ebbe dal papa un lauto canonicato in Santa Maria delle Grazie a Milano; ma contristò il padre colla vita viziosa: Orazio fu discreto pittore (il Musset tessè su di lui un grazioso racconto) e Lavinia andò sposa a un Sarcinelli di Serravalle.

Una madonna delle catacombe. — In Roma nelle catacombe di Comodilla, presso la basilica di San Paolo, in questi giorni per cura della Commissione di archeologia sacra, vennero eseguiti degli scavi.

In quell'antico cimitero uno studioso del 1700 aveva potuto penetrare e scoprire la cripta dei santi Felice ed Adaneto, le cui immagini erano dipinte a fresco sui muri; ma quello studioso fu sorpreso da una grossa frana che seppellì tutta la cripta.

Ripresi ora i lavori, vennero in luce due affreschi ed una madonna bizantina. Questa sembra del tempo di Costantino e cioè del terzo secolo. È di grande importanza per la storia dell'iconografia della Madonna, perchè si accorda colla immagine bizantina della chiesa di Santa Maria Antiqua nel Foro Romano e della chiesa sotterranea di San Clemente.

Un ricordo a Leon Battista Alberti. — Ci telegrafano da Ravenna, 8:

Il municipio di Mantova accolse con plauso la proposta del prof. Linari della nostra Accademia di Belle Arti, di erigere un ricordo monumentale a Leon Battista Alberti, architetto della famosa basilica di Sant'Andrea in Mantova.

La rubrica per le signore

Le donne soldati. — I giornali russi hanno annunziato che, fra le altre donne offertesi per servire come soldati nelle file dell'esercito dello czar guerreggiante contro i giapponesi, v'è anche una signorina di Riga, figlia del colonnello Maximoff.

La cosa non è nuova. Ogni popolo ebbe le sue donne soldati e italiani, francesi, russi, spagnuoli, belgi, polacchi, ungheresi, ecc., ecc., sono orgogliosi delle loro eroine.

Ma le due più celebri che la storia ricordi sono le due sorelle Felicita e Teofila de Fernig, di Mortague presso Valenciennes, e Lamartine fa cenno di esse nei suoi *Girondins*.

La prima era nata nel 1776 e la seconda nel 1779. Il loro padre Luigi Giuseppe de Fernig, comandava un battaglione della guardia nazionale nel 1789 e si oppose valorosamente all'invasione straniera della Francia.

Fu in quell'anno che le due sorelle, una sedicenne e l'altra di tredici anni appena, cominciarono a prender parte alle fazioni guerresche combattendo con un coraggio e un'audacia incredibile.

Ed ecco che il generale Dumouriez, prende, assieme al loro padre, Felicita e Teofila de Fernig, come sue aiutanti di campo, comprendendo il vantaggio che avrebbe potuto trarre dall'entusiasmo che quelle valorose amazzoni avrebbero eccitato nell'esercito francese.

Ed esse si trovano a Valmy, a Quaregnon, a Anderlecht, a Neervinde e a tutti i combattimenti, fino al 5 aprile 1793, data della defezione di Dumoriez.

A Jemmapes, Teofila combatteva a fianco del generale Ferrand e dopo avere ucciso due granatieri nemici, faceva prigioniero un capo di battaglione. In altre battaglie le due sorelle furono ammirabili per la loro condotta degna dei maggiori elogi.

Lamartine termina i ritratti delle De Fernig con queste parole:

« Il Tasso non ha inventato in Clorinda maggiore eroismo e maggior amore quanto la Repubblica ne fece ammirare nelle gesta di queste due eroine della libertà. »

Felicita sposò un ufficiale belga, Vanderwallen, cui essa aveva salvata la vita a Jemmapes, e Teofila poetessa e musicista, fini venditrice d'oggetti di toeletta alle fiere d'Amsterdam, dell'Aja, di Leida e di Breda...

Chi sa che la signorina Maximoff, durante la guerra che ora incomincia fra i giapponesi ed i russi, non possa rinnovare le gesta delle leggendarie sorelle de Fernig!

E chi sa che, come Felicita essa non possa trovare, seppure non l'ha già trovato, uno sposo fra il rombo delle cannonate, lo scrosciar della mitraglia e gli urli dei combattenti?

Nota Satirica del giorno

L'AQUILA RUSSA.
(Dal *Brooklyn Daily Eagle.*)

Ecco un caso in cui è meglio aver due teste che una sola.

SCIARADA

Una pianta che dà gradito frutto
È il *primo*. Un ricco che il *final* non faccia
Al bisognoso, è un tristo, un farabutto.
Dei musicisti molti vanno a caccia
Della *totale*, ma tutte le sere
Soglion tornar col vuoto nel carniere.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Prete-rito.

IN CUCINA

Patate Soufflées. — Per riescire a cucinare questo sorprendente piatto, non occorre avere speciali qualità e disposizioni come molti altri richiedono.

Prendete delle patate, di qualità bianca; le foggierete in forma di un uovo piccolo, per poi tagliarle a fette dello spessore di una moneta da cinque centesimi; ma il taglio deve essere preciso, perchè in ciò sta appunto la riuscita della patata.

Ponetele poi in una padella con strutto od olio appena tiepido e adagio adagio, con un palettino, le sfiorerete alla superfice. Lo strutto non deve scaldarsi troppo in fretta: se ciò vi succede, levate del fuoco e riponetele ancora, fino a tanto che, con vostra sorpresa, vi si alzeranno come tortelli. Appena abbiano preso un color dorato, levatele e servitele sopra un piatto, coperto da un tovagliolo, non senza spruzzarle di sale.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

La Commissione automobilistica ha finito il lavoro.

Ieri a Roma si sono chiusi i lavori delle sottocommissioni, nominate in seno alla Commissione incaricata dal ministro tedesco di studiare il problema automobilistico, con un'ultima riunione in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Fu deciso di presentare cambiamenti radicali, conforme alle esigenze dei nuovi mezzi di locomozione, improntati a massima modernità di idee.

Il presidente dell'Automobile Club di Milano, a nome dei colleghi, ringraziò con sentite parole il marchese Ginori — vice presidente della Commissione — elogiandolo per l'opera sua intelligente ed attiva a vantaggio dell'automobilismo e per la sapiente direzione del lavoro fatto in questi giorni; ringraziò pure gli alti funzionari di Stato che hanno collaborato alla buona riuscita delle sedute.

Fu quindi convenuto che la Commissione plenaria sarà prossimamente convocata a domicilio.

Circa la discussione del regolamento automobilistico alle notizie già date possiamo aggiungere che anche i funzionari, i quali si apponevano alla concessione della libera velocità, erano d'accordo nell'accordare un limite massimo di 40 Km. all'ora. L'ordine del giorno firmato dai presidenti dei diversi *Clubs* e presentato dal deputato Sinibaldi, dall'avvocato Agrati e dal presidente dell'A. C. di Milano signor Massoni, fu votato da 18 membri, 12 favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti.

Le sottocommissioni rimaneggiando il Regolamento di polizia stradale che datava dal 1881, hanno fissato che i veicoli debbano tenere la destra in campagna e seguire le indicazioni dei cartelli indicatori obbligatori nelle diverse città e borgate.

Fu espressamente deciso di assegnare ad ogni veicolo uno speciale segnale di allarme e di proibire l'uso di quelli non indicati dal regolamento.

Il signor Massoni, presidente della speciale Commissione del Touring Club Italiano, raccomandò al Governo la protezione dei cartelli indicatori, perchè sia possibile di piazzarne presto un numero considerevole sulle strade che ne sono sprovviste.

Prevalsero in massima idee larghe e nuove, così da lasciar sperare che il lavoro riuscirà veramente proficuo e soddisferà alle esigenze dei mezzi moderni di locomozione.

Prossime riunioni ciclo-motociclistiche.

Approssimandosi la buona stagione le direzioni dei velodromi e le società preparano i programmi e annunciano le date in cui saranno riaperti al pubblico i campi di corse.

A *Milano* la società Giovane Italia annuncia di organizzare per il 13 corr. una riunione ciclomotociclistica sulla pista del Trotter. Si disputeranno una corsa di 6 ore per ciclisti allenati da motociclette di peso inferiore ai 50 chilogrammi.

Pure a *Milano*, nei giorni 19 e 20 marzo, la Sezione Sport del Circolo Filocantanti indirà riunioni di corse sulla pista in terra del Trotter. Le gare annunciate sono il Gran Criterium di apertura, internazionale, per motociclette inferiori a 50 Kg. Percorso Km. 100. Premi L. 250-150-75-50-30.

Gran Criterium di primavera, come sopra. Percorso Km. 50. Premi L. 150-100-75-40.

Le inscrizioni si chiudono sabato 12 marzo alla sede del Club in via Gozzadini, 7.

A *Verona*, pure pei giorni 19 e 20 marzo, l'Unione Ciclistica Veronese sta organizzando sulla pista dell'Ippodromo una riunione di corse ciclo-motociclistiche dotate di circa 1000 lire di premi.

La società Andrea Doria di *Genova* ha indetto pel 27 marzo un concorso di praticità per motociclette che si effettuerà sul percorso Pontedecimo-Piano dei Giovi: i motori dovranno avere una potenziale non superiore ai 2 1/2-3 cavalli.

A *Torino* infine si inaugurerà il nuovo velodromo Umberto I, con una riunione di corse che comprenderà i giorni 27, 31 marzo e 3 aprile.

Si effettueranno corse podistiche ciclistiche e motociclistiche il cui programma è molto bene compilato ed è ricco di circa L. 3000 di premi.

In maggio al velodromo di *Roma* si disputerà una corsa automobilistica di 100 km organizzata dall'Audace Veloce Club.

A tutela degli uccelli insettivori.

Il signor Lodovico Venzo di Campo Sampiero, ci scrive:

« Fra le tante discussioni udite e lette intorno alla legge unica sulla caccia, nessuno fece osservare che la vera distruzione degli uccelli utili all'agricoltura la si deve alle reti portatili. E mi spiego: Appena aperta la caccia per le reti, che in generale comincia col primo agosto, entrano subito in funzioni le reti portatili, mentre coi roccoli e le brescianelle si principia ai primi d'ottobre, mese in cui gli uccelli insettivori (per la maggior parte) hanno compiuto il loro passaggio. Tenendo conto adunque che da agosto a settembre è l'epoca di passaggio degli uccelli insettivori dovrebbero le licenze per le reti portatili essere, se non abolite addirittura, concesse solamente ai primi d'ottobre. A questa mia proposta immagino che molti si opporranno, portando in campo che tanti altri mezzi d'aucupio in agosto e settembre vengono adoperati. Risponderò: È vero, ma, con gli altri mezzi su cento uccelli insettivori la metà possono avere salva la vita, mentre con le reti portatili ne scampa appena il dieci per cento, perchè si può dire che appena visti sono talmente perseguitati che o da una parte o dall'altra finiscono per venir presi.

Molte volte ho potuto vedere degli uccelli insettivori passare vicini ad un boschetto teso a lacci e trascorrere incolumi per cadere appunto, quando li credevo salvi, nelle reti portatili!

« Quale altro mezzo d'aucupio può raggiungere il numero delle vittime che fanno queste reti? Nessuno certo. Negli anni nei quali il passo degli uccelli insettivori fu abbondante, con una sola rete potatile furono presi perfino 60 beccafichi in una sola giornata senza contare altri diversi. E quanta maggiore strage si fa abusivamente al loro ritorno! E quanto ancora più a lungo si presta la stagione di cacciare con queste che coi roccoli e brescianelle! Considerando adunque sotto ogni rapporto che il danno maggiore agli uccelli insettivori viene fatto con le reti portatili, voglio sperare che l'on. Boselli prenderà in seria considerazione questa mia proposta.

« VENZO LODOVICO. »

Appendice del SECOLO 9-10 Marzo

GIULIO MARY 79

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Odila chiuse gli occhi e pareva non avesse udito.

Allorchè egli ritroverà l'omicida, rimarrà inorridito dinanzi ad esso, dinanzi ad Huberthal, non avrà più la forza di invocarne il castigo e il segreto ch'essa avea gelosamente custodito nel più profondo del cuore, Giovanni lo avrebbe colla stessa gelosia custodito.

Per amor suo egli avrebbe taciuto; e così l'accusa sarebbe pesata eternamente su di lui. Avrebbe veduto e carriera e vita, per sempre spezzate, imperocchè sarebbe costretto, per disperazione, a dare le dimissioni, da cui ora rifuggiva nella sua giusta fierezza.

— A che pensi, Odila?

— Penso che ti riescirà impossibile ad eseguire il secondo compito.

— Perchè?

— Non hai alcun indizio, nè alcun sospetto. È quasi un voler tentare Iddio...

— Che ne sai tu? Molte cose sono avvenute nella notte terribile in cui Valfroy è morto, e che venni dopo a conoscere.

— Quali?

— Non posso precisarle ancora, essendo esse vaghe e confuse. Ma, credimi, riuscirò nel mio intento, perchè è necessario.

— E se ti dicessi: « T'amo. Puoi sprezzare il mondo, che commette contro di te la più odiosa delle ingiustizie, dal momento che colei la quale deve essere tua moglie ha in te piena fede... » se ti dicessi questo, rinunzieresti al tuo progetto?

— No!

La giovane mandò un sospiro; ed egli, presele le mani, gliele baciò con ardore esaltato.

— M'ami! M'ami! Oh ripetimelo! Per lungo tempo, anima mia, credevo d'averti perduta!

— T'amo, e t'amai sempre anche quando sapevo che non potevo esser tua...

— Mi perdonerai per non aver avuto allora fede in te?

— Non potevi sapere l'orribile verità... l'empia schiavitù cui ero condannata.

Parlavano gravi e commossi, aleggiando su di essi il ricordo di Carletto.

— Il tuo povero fratello t'ha resa libera.

— Sì.

— Morendo per la nostra felicità, ha stretto fra di noi un vincolo di più; ha reso indissolubile il nostro matrimonio; ne ha fatto qualcosa di sacro.

« Non ti pare, Odila, che la sua morte sarebbe vana e che tu commetteresti un sacrilegio, se un dì tu non m'amassi più?

— Ta

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Per l'Arte decorativa.

La Commissione per l'Arte decorativa si è interessata di facilitare il concorso degli artisti ed industriali italiani alla mostra di ambienti completi moderni (arredamento completo di appartamenti privati, di lusso ed economici, di *restaurants*, birrerie, caffè, caso operaie, biblioteche, sale da studio, da bagno, ecc.) mostra che sarà internazionale.

All'Esposizione di Torino, l'estero figurava con manifestazioni superbe; l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Olanda, l'Ungheria, gli Stati Uniti d'America vi erano rappresentati riccamente: nè mancavano espositori italiani, come del resto l'Italia si fece onore anche all'ultima Esposizione di Parigi.

La Commissione, comprendendo quanto sia difficile, per non dire impossibile, che un solo artista o un solo industriale possa esporre un ambiente completo, fa largo assegnamento sulla spontanea associazione di vari produttori per esporre in mostre collettive: come, del resto, è avvenuto a Torino, tanto da parte di italiani, che di stranieri.

L'ideatore dell'ambiente completo o il promotore, darà il nome nel catalogo, ma vi aggiungerà i nomi di tutti i collaboratori ed il merito di tutti i concorrenti sarà così rispettato.

La difficoltà per la riuscita di queste mostre collettive sta nell'iniziativa. Produttori di carte da parati, di mobili, di stoffe da tappezzeria, di cristalli, di apparecchi d'illuminazione, di tappeti, di biancheria, di ceramica, di bronzi, ecc., possono riunirsi per l'esposizione di ambienti completi. Ma chi fra loro prende l'iniziativa, armonizza le singole tendenze ed idealità, sorveglia il lavoro, provvede a tutte le pratiche per condurre ad effetto una di queste mostre?

La Commissione per l'Arte decorativa ha quindi pensato di rivolgersi alle Camere di Commercio che si sono già costituite in Comitati locali dell'Esposizione, per sollecitarle a prendere questa iniziativa.

La Camera di Commercio potrà farlo direttamente o raccogliendo i diversi produttori affidando tale cura a uno di questi, che abbia, a suo giudizio, anche le qualità morali necessarie all'organizzazione ed al compimento dei progetti.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 7 marzo

Il contratto pei chioschi luminosi annullato.

La prima seduta della sessione straordinaria è stata interamente assorbita dalla incresciosa questione dei chioschi luminosi, la quale venne finalmente risolta!

Castiglioni dimostrò quanto sia ridicolo parlare di *carrozzino* a proposito di una impresa per la quale occorsero tanto tempo e tante persone a costituire l'esiguo capitale occorrente.

Sostenne di non aver acquistato carature a scopo di lucro, ma solo per incoraggiare una iniziativa moderna e utile. Dopo però tutte le malignità e i commenti che si sono fatti intorno ai chioschi luminosi, egli crede di tutelare la propria dignità dimettendosi da consigliere comunale.

Chiesa sostenne dovesse annullare il contratto colla ditta Corti e C. perchè si tratta di concessione di suolo pubblico, di competenza del Consiglio e presentò una mozione in questo senso.

Besana difese il contratto, dicendolo buono nella sostanza e *Colli* lodò l'assessore Pugno per averlo accettato, per la modernità dell'iniziativa. Respingerà però la convenzione pei suoi vizii di forma.

Caldara, pei socialisti, dichiarò di votar contro senza per questo significare sfiducia nell'assessore Pugno.

Marensi, assessore, a nome della Giunta dimostra il contratto buono e vantaggioso pel Comune.

La Giunta però lascia libero il Consiglio di decidere.

Carabelli, ex assessore, in vista dei dubbi sulla legalità del contratto si asterrà dal voto, deplorando che a suo tempo la convenzione non sia stata sottoposta alla consulenza legale del Comune.

Uguali dichiarazioni di astensione fanno gli ex assessori Picozzi, Finzi, Dugnani e De Cristoforis.

Canetta, della minoranza moderata, sollevò un lungo e inutile dibattito pel modo col quale non venne curata nelle forme l'applicazione dell'articolo 11 della convenzione, ma il cons. *Marcora* e l'assessore *Marensi* lo ridussero finalmente al silenzio, anche perchè il pettegolezzo non fornisse armi a chi minaccia cause al Comune.

Barinetti, sindaco, dichiarò pure di astenersi e mise ai voti la mozione Chiesa, colla quale il Consiglio respinse — con 38 voti contrarii — la nota Convenzione colla ditta G. Corti e C., relativa ai chioschi.

Da ultimo, sulla domanda presentata da alcuni elettori perchè il Consiglio comunale dichiarasse la decadenza dei consiglieri: Castiglioni, Bertazzoli, Ingegnoli, Finzi, Piazza, Arcelaschi e Rossi Cesare, perchè caratisti della ditta G. Corti e C. e dei consiglieri Dugnani e Baroni perchè amministratori della Banca Popolare assuntrice della Esattoria civica, il Consiglio votò a scrutinio segreto ed entrambe le domande di decadenza furono a grande maggioranza respinte.

La Federazione postale e telegrafica riunì ieri gran numero di soci nel salone del Ristorante Cooperativo, per udire la relazione del collega Colombi, chiamato a far parte della Commissione ministeriale pei punti di merito e per discutere l'importante argomento.

La relazione del Colombi fu lunga, ampia e particolareggiata e non meno importante per gli interessati la discussione che ne seguì. Verso la mezzanotte si votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei federati di Milano, udita la relazione del rappresentante del Comitato centrale nella Commissione ministeriale per la riforma dei punti di merito, plaude al suo operato, che corrisponde pienamente al programma della Federazione, e fa proprio l'ordine del giorno votato in proposito dal Comitato centrale nella seduta del 29 febbraio u. s. »

L'arresto di due ladruncoli. — Ieri il delegato Topan procedette all'arresto del giovane Luigi Ferrario, di 16 anni, nativo di Varese, che da soli quindici giorni era stato assunto quale apprendista presso la pasticceria Sabiani e Zanolctti in via Carlo Alberto.

È imputato di aver sottratto della merce per un valore imprecisato, più circa 250 lire in denaro.

*** Pure ieri, sul ponte di porta Vittoria da due agenti di P. S. venne arrestato un giovanetto di 18 anni, certo Giovanni Galleani di Luigi, colto nell'atto di rubare il portamonete al fruttivendolo Paolo Baroni da Turago Bordone, di passaggio a Milano.

Le disgrazie sul lavoro. — Ieri da Sesto San Giovanni venne trasportato all'Ospedale Maggiore, il muratore Alessio Alitti di 19 anni. L'Alitti si trovava, al lavoro, su un ponte di fabbrica, all'altezza di un secondo piano. Ad un tratto il ponte si sfasciò, ed il disgraziato, precipitando al suolo insieme alle tavole e alle macerie, si ebbe la gamba destra fratturata, e riportò numerose contusioni e ferite.

Beneficenza. — Dino manda per una famiglia povera con bambini ammalati L. 10.

Dopo una festa data la sera di sabato grasso all'albergo del signor Francioli Carlo in Sesto San Giovanni, una signorina in costume di fioraia, quale ricavo della vendita dei fiori manda pei poveri L. 14.

Riunione degli operai S. R. A. G. in via San Vito, nella sera di sabato grasso, quale avanzo bicchierata L. 2,20.

In una festa di famiglia data dalla società *Tira Tard* nella trattoria *Italia* in via Ripamonti, la notte di sabato grasso, furono raccolte per i poveri L. 7.

Bocchi Ulderico, vincitore del premio n. 14 del *Secolo*, manda per i poveri L. 5, e per i *Martinitt* L. 10.

Ricavo d'un gelato, la sera di sabato grasso, nella trattoria Marchesi in via Pontaccio 16, per i poveri L. 2,05.

Dalla società *Sem semper quei del Pontisell*, del quartiere di porta Volta, ci sono state inviate pei poveri del *Secolo*, lire 46,35, parziale ricavo di una lotteria di beneficenza, che ebbe luogo durante la veglia di sabato grasso. Di esse, lire 16,35 furono destinate a due famiglie raccomandate dalla Società stessa.

La somma raccolta è già stata distribuita.

I DISSESTI IN BORSA.

Anche il commissionario in borsa, Vittorio Visentini, abitante in via Boccaccio 37, fu dichiarato ieri fallito a istanza dell'agente di cambio Carlo Duca, al quale il Visentini avrebbe dovuto la somma di lire 50,346 35, rappresentante la differenza risultata da operazioni bancarie conchiuse nei mesi di gennaio, febbraio e nei primi giorni del corrente mese.

Il rag. Besetti è stato nominato curatore del fallimento.

La ditta Benzoni, Pastore, Pincherli e C., banco di cambio, via Cordusio 8, della quale fu testè annunciata l'insolvenza in borsa, sottopone ora la posizione ai creditori, i quali sono all'uopo convocati per il 12 corr., alle 15 15, dalla nominata Commissione e dal rag. Carlo Orsi, in uno dei locali della Borsa, e si spera di poter riuscire ad un conveniente assestamento.

Intanto la detta Commissione — signori Luigi Bonsignori, Silvio Magnani e Camillo Marforio, in concorso col rag. Orsi — invigila la liquidazione delle operazioni in corso e la compilazione dello stato attivo e passivo.

TRE SUICIDI

Abbandonato dalla moglie!

Candido Castagna, di ventisett'anni, figlio di un antico albergatore, giovanotto educato e istruito, si era innamorato a ventidue anni di una donna meno giovane di lui e l'aveva sposata, rassegnandosi a fare il cameriere pur di poterla far sua.

Gli sposi presero dimora in un modesto quartierino al terzo piano in corso Magenta 14-16 e per qualche tempo parvero felici. Circa un anno fa però, un brutto giorno, il Castagna tornando dal lavoro, trovò che la moglie era scomparsa, e si era portata via il meglio che v'era in casa. Il disgraziato non ne seppe e non ne volle sapere più nulla, ma si accorò profondamente, chiudendo nell'animo il dolore e la vergogna.

Continuò ad abitare nella stessa casa; cercò lavoro diverso presso uno stabilimento d'arti grafiche, poi tornò a fare il cameriere e lo era anche da ultimo al *festival* di porta Genova.

Ieri mattina una giovanetta stiratrice, recatasi a portare della biancheria alla casa del Castagna, trovò l'uscio delle sue stanze aperto ed entrata scorse l'infelice che giaceva sul letto, nel sangue.

Il Castagna si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra, nè la detonazione era stata avvertita da alcuno.

Aveva lasciato lettere a due sue cugine residenti a Milano, che vennero ritirate dal funzionario di P. S. della vicina sezione di via Terraggio, recatosi per le pratiche di legge alla casa del suicida.

Un commesso che si uccide in « brougham. »

Verso le due della scorsa notte, un giovane sulla trentina, fermava in corso Venezia, la vettura pubblica n. 422, dicendo al brumista Mario Bonanomi di recarsi in corso Garibaldi n. 121. Senonchè, in principio di corso Vittorio Emanuele, dinanzi allo *Sport-Bar*, il giovane si sparava un colpo di rivoltella alla fronte e dal Bonanomi e dall'altre persone accorse fu trovato morente, sui cuscini della carrozza. Intervenuto dalla questura il delegato Polotti, fece trasportare il suicida, colla stessa vettura, all'Ospedale Maggiore.

Il giovane non era in grado di parlare, ma dai documenti trovatigli nelle tasche si seppe essere egli il commesso Vittorio Monguzzi, di trent'anni, abitante appunto in corso Garibaldi 121, al terzo piano, colla madre, le sorelle e i fratelli.

Era addetto ad una casa commerciale in via Torino e le cause del suicidio, note forse alla famiglia, sono tenute segrete, certo per l'indole loro molto intima.

A tergo di una ricevuta del pagamento della rivoltella adoperata pel suicidio e comperata dall'armaiuolo Pellegrini, il disgraziato aveva scritte queste parole:

« Il passo era necessario. Vi saluto tutti. Perdonatemi. »

Uno studente di Liceo suicida in iscuola.

Un fatto raccapricciante ha funestato ieri mattina alle undici, gli studenti e gli insegnanti del liceo Beccaria.

Il giovanetto Pasquale Galli, di diciott'anni allievo del secondo corso di quel liceo, attese che i compagni fossero tutti usciti dall'aula ove era finita la lezione, trasse una rivoltella che teneva nascosta in tasca e se ne sparò un colpo alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero il preside e il bidello che trovarono l'infelice giacente nel sangue, già cadavere, nello stesso banco ove aveva assistito alle lezioni.

Non è descrivibile la pena e lo spavento di tutti! Il preside prof. Colombi provvide a chiamare i medici e ad avvertire del fatto la famiglia del Galli che abita nella vicina via Armorari.

Il padre del giovanetto, che è un abile dittore decoratore, era tornato soltanto ieri mattina dalla Valle d'Intelvi, di dov'era nativo e dove erasi recato per ragioni della sua professione. Dell'assenza del padre il giovane Pasquale aveva abusato per non recarsi da cinque o sei giorni alla scuola ed oggi avrebbe dovuto ritornarvi accompagnato appunto dai parenti, per giustificarsi della mancanza.

Il giovanetto era orfano della madre, non privo d'ingegno, ma debole di morale, mentre fisicamente, di statura media e tarchiato, era dotato di forza non comune.

Più incline alle distrazioni della giovane età, che non allo studio, aveva dovuto ripetere un anno ed anche in questi mesi la famiglia era stata avvisata delle sue troppo frequenti assenze dalla scuola.

Ieri mattina vi era tornato per la prima volta dopo la nuova diserzione cui abbiamo accennato, e aveva detto d'aver sofferto un forte mal di denti. Ad alcuni compagni aveva anche manifestato, pare, l'intenzione di uccidersi ed era stato visto a scrivere lettere ai parenti. Ma anche perchè il Galli era un ragazzo poco facile ad essere capito dai suoi stessi amici, nessuno aveva sospettato che parlasse seriamente e l'aver egli voluto rimaner solo nella classe a lezione finita, era stato attribuito ad una delle sue frequenti bizzarrie di carattere.

Il povero padre che lo amava teneramente, e così un suo fratello e la cognata coi quali il giovanetto suicida viveva, sono colpiti terribilmente dal tragico caso e quando la salma insanguinata fu fatta trasportare alla casa, si svolse una scena straziantissima...

DOMENICO GIURIATI.

Iermattina alle cinque e mezza, si spegneva nella sua abitazione in via Aurelio Saffi, l'avvocato **Domenico Giuriati.** Era malatissimo di polmonite, da soli otto giorni, e non valsero gli sforzi della scienza e le cure affettuose dei figli.

Nato nel 1829 a Venezia, giovane ancora si distinse come volontario nella difesa della sua città, durante l'assedio del 1848-49. Poi dovette esulare in Piemonte e fu a Torino che si laureò in giurisprudenza e cominciò a pubblicare opere pregevolissime, che gli diedero fama di giureconsulto e di scrittore valentissimo, così in Italia come all'estero.

Pure a Torino nel 1854, diede vita alla *Gazzetta dei giuristi*, collaborò nell'*Enciclopedia popolare* del Pomba, diresse per nove anni la più accreditata *Raccolta italiana dei giudicati* e lavorò assiduo in molt'altre riviste.

Scrittore elegante e sobrio, specialista nelle questioni del diritto letterario e artistico a' suoi tempi pressochè negletto fra noi, il Giuriati si affermò con non comune competenza in dibattiti gravi ed originali. La sua *Arte forense*, pubblicata nel 1878 ebbe un brillante successo e brillantissimo l'altra opera sua, legale e letteraria ad un tempo, *Peccati vecchi*.

Nella XV legislatura, il Giuriati sedette in Parlamento pel secondo collegio di Treviso: appartenne alla Sinistra, fu assiduo anche negli uffici e nelle Commissioni, oratore arguto e piacevole, come era nell'intimità mite e simpatico, per la distinzione dei modi e l'affabilità del carattere.

Dopo un lungo soggiorno nella nativa Venezia, padre di numerosi figliuoli, amato e onorato da tutti, si trasferì nella nostra Milano, ov'era tra i decani della famiglia giornalistica, a lui specialmente cara.

Malgrado la tarda età continuava nel lavoro. Or sono pochi anni, sollevò vivo interesse il suo volume edito dall'Hoepli: *Il plagio*, geniale e dotto studio sur una delle più complesse questioni di diritto nell'arte. Anche attualmente si occupava d'un'opera non meno promettente: *Il grande mantello della beneficenza*, della quale lascia otto capitoli appena.

Domenico Giuriati, di cui i lettori del *Secolo* hanno pure apprezzata la collaborazione, fu un bell'ingegno, un ottimo cuore, un carattere leale e la sua morte sarà appresa con rammarico sincero.

Ai suoi figli giungano, colle molte, anche le vive e schiette condoglianze di noi tutti del *Secolo*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.50, tram. 6.19 — Roma — leva 6.35, tram. 6.7 — Palermo — leva 6.28, tram. 6.7.

Luna. — Oggi ultimo Quarto all 2.1 ant. — Leva 2.13 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sul Mar Bianco, minima di 745 sulla Manica.

Temperatura. — Discesa nell'Europa orientale, salita altrove.

Parigi: vario — Nizza: coperto — Madrid: (manca) — Zurigo: nebbia — Praga: neve — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al sud, poco variata altrove: massima di 765 sul Jonio, minima di 760 in Sardegna, 763 a Milano.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Venti. — Boreali al nord. Orientali e sciroccali altrove. Tirreno agitato.

Tendenza. — Ancora brutto, tranne al sud.

Milano: pioggia — Genova: pioggia - Roma: vario — Bari: vario — Torino: pioggia — Firenze: coperto — Napoli: bello — Palermo: bello — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Foggia: vario — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9. Tem. cent. med. +6°5. mass. +8.3 min. +4.5. Umidità relativa 91 0/0. Venti dominanti: Sud-est debole. Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, piovigine, caligine. Acqua caduta mill. 2.0.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.

LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.

MANZONI: *Il controllore*, comm. — Ore 8 45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *Prova interrotta - La luna de mel del sur Pancrassi*, commedia. — Ore 9.

STABILINI: *L'erede*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. Ore 8 45.

GEROLAMO: *Promessi Sposi — Il tempio della pace*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Iersera alla Scala prima rappresentazione del *Faust* di Gounod, colle signore Storchio, Monti-Baldini e Manfredi, e coi signori Zenatello, Scialapin, De Luca e Volponi.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

CRISI MUNICIPALE A SESTRI

Ci telefonano da Genova, 8:

I consiglieri moderati del comune di Sestri Ponente hanno deliberato stamane di dare in massa le dimissioni.

L'amministrazione municipale di Sestri è divisa in due frazioni perfettamente uguali, tredici socialisti e tredici moderati. A causa della reciproca, accanita opposizione il Consiglio si trova nella impossibilità di continuare nella sua gestione.

L'OSTRUZIONISMO IN UNGHERIA

Si ha da Budapest, 8:

Il partito di Kossuth approvò una mozione di protesta contro la proposta Tisza relativa alle modificazioni del regolamento della Camera.

La frazione ostruzionista decise di continuare l'ostruzionismo.

Il partito liberale stabilì di fare iscrivere la proposta di Tisza nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Un nuovo servizio postale tra l'Italia e l'Albania

Telegrafano da Scutari, 8:

Si è inaugurato il servizio postale italiano da o per l'Albania, attraverso il Montenegro, per la via Antivari-Novi Bazar, in conseguenza dell'accordo italo-montenegrino firmato nel dicembre scorso e della convenzione modificativa stipulata recentemente con « La Puglia » per il riordinamento dei servizi marittimi dell'Adriatico.

Il Governo italiano ha provveduto così alla completa e sicura organizzazione del servizio postale, stabilendo che i dispacci postali per l'Alta Albania abbiano corso fra Bari e Scutari due volte la settimana per la via Antivari, abbreviando la durata del viaggio ed evitando gli inconvenienti che si verificano per la via sia terrestre sia fluviale, da San Giovanni di Medua a Scutari.

Il servizio del fiume Boiana, pur non consentendo la regolarità e la celerità volute dalle comunicazioni postali, in seguito ai nuovi provvedimenti adottati riuscirà molto utile alle comunicazioni commerciali con Scutari.

Il vaporino adibito dalla società « Puglia » al servizio del fiume Boiana, fra Medua e Obottio Scutari viene lasciato al servizio delle merci, regolandone i viaggi, non a periodo fisso, ma in modo che ne siano eseguiti 104 all'anno.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

DOPO IL BOMBARDAMENTO

Ci telegrafano da Londra, 8:

Il corrispondente da Pietroburgo allo *Standard* dice di essere informato che lo czar ha ricevuto un telegramma in cui si narra che il bombardamento di Vladivostock durò tutta la domenica e che due incrociatori giapponesi furono affondati!

Certo, l'informatore del corrispondente dello *Standard* è sospetto perchè la cosa è inverosimile.

Nessuna ulteriore notizia. Solamente si sa che la flotta giapponese si trovava ancora ieri davanti a Vladivostock.

Dove si trova la squadra russa?

L'ubiquità della squadra russa è sempre un mistero. A Tokio si crede che non si trovi nel porto. Il corrispondente del *Times* da Tokio dice che si troverebbe presso la baia di Possiet al sud di Vladivostock. Secondo il corrispondente dello *Standard* si troverebbe lungo la costa nord della Corea, ma è fuori dubbio dovrà necessariamente tornare presto per rifornirsi di carbone e allora avrà luogo certamenfe l'attesa battaglia. Un telegramma da Mosca al *Times* dice che colà si è molto inquieti sulla sorte di quella squadra.

Un tragico episodio.

Da Charbin telegrafano al *Daily Cronicle* che la popolazione di Vladivostock dopo il primo panico si è calmata. Pare però che più del pericolo esterno, i russi di Vladivostock temano il pericolo interno. Si dice infatti che si trovino in quella città emissari giapponesi travestiti. Già si fecero delle perquisizioni e la polizia promise delle ricompense agli scopritori di questi emissari. A questo proposito si narra un tragico episodio. Poco dopo scoppiata la guerra un ufficiale russo entrò in una bottega di barbiere a Vladivostock e parlando della guerra insultò i giapponesi. Il barbiere, traditosi, disse: « Io sono un capitano dell'esercito giapponese e non permetto insulti ». Così dicendo trasse una rivoltella ed uccise l'ufficiale russo.

Una « débacle »?

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Si segnalano indizi di una *débâcle* a Vladivostok.

I corrispondenti di guerra non sono ancora stati autorizzati a partire per il teatro delle ostilità, le autorità desiderando nascondere i movimenti delle colonne.

Sul Jalu.

Il *Morning Post* ha da Cefù:

Si crede che i giapponesi raggiungeranno la riva sinistra del Jalù verso il 10 marzo. I russi sono fortemente trincerati nel distretto di Antoung ove occupano una posizione parallela al fiume.

Si attendono altri bombardamenti.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Secondo telegrammi diversi da Pietroburgo, si credono imminenti nuovi bombardamenti di Port-Arthur e Wladivostok.

Durante il bombardamento d'avant'ieri a Wladivostok la squadra degli incrociatori russi non vi si trovava.

Il 17 corrente i russi concentrati nella Manciuria oltrepasseranno i duecentomila e uguaglieranno in forza i giapponesi.

Il generale Bonaparte partirà giovedì per comandare una brigata di cosacchi.

Mediazione ed arbitrato.

Si ha da Vienna, 8:

Secondo la *Neue Freie Presse* il conte Benckendorf, ambasciatore di Russia a Londra avrebbe consegnato a re Edoardo una lettera dello czar in cui si trovano le parole: « mediazione ed arbitrato ».

Un'altra relazione di Alexeieff.

Si ha da Pietroburgo, 8:

(*Ufficiale.*) Alexeieff telegrafa allo czar da Mukden 7 corr.: Il comandante del porto di Vladivostock mi annunzia oggi che il bombardamento di ieri non produsse gravi danni al porto. La fortezza non rispose al fuoco. Oggi a mezzogiorno il nemico è entrato nella baia Usieri, si avvicinò al luogo non bombardato nel porto e riprendendo l'alto mare.

Gli sbarchi dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Gli sbarchi dei giapponesi continuano a Gensan nella notte, e le loro truppe sono dirette specialmente a Ping-Yang.

Si mantiene il segreto sul loro numero.

I coreani si lagnano assai dei procedimenti dei giapponesi, e molti di essi si rifugiano sul territorio russo dove sono parecchi villaggi coreani.

Fra due mesi i fiumi Amour e Soungarasi potranno servire ai trasporti militari e a quelli degli ammalati e dei feriti.

L'atteggiamento dei belligeranti.

Un altro dispaccio al *Temps*, pure da Pietroburgo, dice:

Si crede che i giapponesi prenderanno l'offensiva generale, appena si troveranno in forza sufficiente per farlo.

La Russia si limiterà, per un periodo ancora abbastanza lungo, alla più stretta difensiva, sbarrando le strade al nemico.

Lo stato maggiore russo non ebbe oggi notizie su fatti di guerra nuovi.

Un telegramma, di stasera, all'*Havas*, da Shanghai dice che la mobilizzazione delle truppe giapponesi, si fa con regolarità, ma assai più lentamente di quanto si credeva.

Quando saranno sbarcate nella Corea e nella Manciuria tutte le truppe giapponesi, esse verranno divise in quattro eserciti.

Finora si ignora quali siano i punti di concentramento scelti dallo stato maggiore giapponese.

Quel che meditano i giapponesi.

Il *Journal des Débats* ha da Berlino:

Nei circoli competenti si assicura che il conte Lamsdorff gode sempre il favore dello czar.

Nei circoli militari si dubita che il Giappone stia preparando un colpo di mano ancora maggiore di quello di Port Arthur e di Vladivostock, e che queste azioni preliminari, avrebbero lo scopo di dissimulare azioni di molto più grande importanza.

Le conquiste giapponesi.

Telegrafano da Londra, 8:

Il *Times* ha da Tokio: La squadra giapponese si impadronì il 29 febbraio di Haiyuntan, isola dell'arcipelago Elliot. I giapponesi trovarono soltanto carbone e alcune bandiere-segnali.

I russi avevano sgombrato l'isola il 22 febbraio.

Le truppe russe continuano a marciare verso il sud, lungo la costa della baja di Possjet in direzione di Tsontchin.

Le torpediniere giapponesi.

L'*Herald* ha da Chefoo:

Sei torpediniere sono state viste il sei marzo a qualche distanza da Port Arthur; quattro navi russe furono inviate ad inseguirle ma non poterono raggiungerle.

L'*Herald* ha da Inken:

Corre voce che soltanto alcuni incrociatori sorvegliano Port Arthur e il resto della squadra è partito per Vladivostock.

Le pretese dei russi in Cina.

Si ha da Kinchao, 8:

I russi desiderano che una striscia di 50 chilometri di territorio cinese all'ovest del Liao sfugga alla neutralizzazione affermando che è necessario che abbiano la loro libertà di azione in questa regione per proteggere la ferrovia contro i briganti.

Un incidente russo-egiziano.

Telegrafano dal Cairo, 8:

Si parla di un grave incidente che sarebbe sorto tra il ministro russo ed il governo egiziano a proposito della questione del rifornimento di carbone alla squadra russa nel canale di Suez.

Le prossime operazioni.

La *Stefani* comunica:

New York, 8. — Un dispaccio da Tokio dice che si crede che la squadra russa di Vladivostock si trovi attualmente presso la foce del Tumen e tenti coprire il movimento delle truppe che vanno verso Possied nella valle del Tumen.

Gli esploratori russi sono giunti a Kieng Zing.

Numerose truppe avrebbero partecipato al movimento a nord-est della Corea. Si crede che i russi occuperanno forti posizioni sulla riva del Tumen.

I giapponesi comincieranno il 10 corrente la costruzione della ferrovia da Seoul a Ping-Jang.

Inkeu, 8. — Un telegramma ufficiale annunzia che i giapponesi stanno per bombardare Vladivostok.

I russi hanno acquistato 10 battelli per sbarrare il canale e la foce del Liao appena sarà libero dai ghiacci.

Tientsin, 8. — Un capo Tongusso, nettamente russofobo ha dichiarato di comandare 2000 uomini armati di fucili e pistole « Mauser ».

Londra, 8. — Il *Daily Chronicle* ha da Seoul in data 7:

Il prefetto di Yong Tchoen annunzia che sessanta russi sono giunti in quella città ove raccolgono provvigioni e munizioni per 20,000 uomini che passarono l'Jalu.

La presa di possesso di Grenet.

Ci telefonano da Roma, 8:

L'ammiraglio Grenet ha telegraficamente partecipato da Yosun, al ministro della Marina, di avere assunto il comando navale della divisione dell'Estremo Oriente.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Le modificazioni agli orari ferroviari.

7 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Nella riunione per le modificazioni agli orari ferroviari si presero le seguenti deliberazioni: nell'interesse di Cremona e di Mantova, oltre all'istituzione di una nuova comunicazione mattutina con Milano in partenza da Mantova alle 8 e da Cremona verso le 8, con arrivo a Milano alle 10 e mezza, del direttissimo n. 20 proveniente da Parma, si spera di ristabilire la coincidenza a Codogno fra il treno che muove da Mantova alle 11 20 e il diretto numero 4 per Milano. Inoltre per Pavia, Cremona e Mantova potranno essere migliorate le comunicazioni da Genova, stabilendo la coincidenza del diretto della notte numero 62 col treno che parte alle 5 55 per Cremona e Mantova.

Si cercherà anche di migliorare le corrispondenze a Monselice per la linea Bologna-Venezia.

Per la linea Verona-Mantova-Modena si è convenuto di migliorare le comunicazioni mattutine Mantova-Verona portando al mattino il treno numero 1274, facendolo partire da Mantova verso le 2.30. Si vedrà inoltre se si potrà assegnare il servizio della terza classe ai nuovi diretti diurni fra Verona e Modena.

Considerevoli vantaggi si spera di poter conseguire per le comunicazioni nel basso Veneto, poichè della linea Rovigo-Verona, e con ritocchi nelle coincidenze a Cerea e Legnago, si potrà prendere a Rovigo la coincidenza col direttissimo diurno Venezia-Bologna-Roma ed a Verona quella del diretto numero 22 per Milano sulla linea Milano-Venezia.

Si è combinata l'anticipazione del treno numero 407 fra Verona e Padova nell'intento di raggiungere la coincidenza a Padova del direttissimo Venezia-Bologna.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Corinna, Fausto, Dionigio, Adalgisa, Ernesto, Eugenio, le nuore Adele Castelfranco, Rina Archivolti, Emma Cantoni, i generi Augusto Namias, Prospero Segrè, i nipoti e i pronipoti della compianta

Fanny Basilea

Vedova NORSA

commossi, ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro diletta estinta.

Stamane, all'alba, serenamente spirava

l'avv. DOMENICO GIURIATI

commendatore della Corona d'Italia ex-deputato al Parlamento.

La vedova, i figli, i generi, le nuore, i nipoti partecipano accasciati questa luttuosissima notizia, dispensando dalle visite.

Milano, 8 marzo 1904.

I funerali avranno luogo posdomani giovedì alle ore 9 partendo dalla casa in via Aurelio Saffi 4 per la Parrocchia di S. Pietro in Sala.

Non si mandano partecipazioni personali.

La vedova Giuseppina Franzetti, i figli Ottorino e Guido ed i parenti tutti, annunciano desolati la morte del loro amatissimo

PIETRO BINDA

Industriale in carta

avvenuta in Besozzo la notte del 7 corrente.

I funerali avranno luogo mercoledì giorno 9, alle ore 16.

Si omettono le partecipazioni personali.

IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

La seguente lettera è un salutare avviso ai parenti. La distinta professionista che ebbe il pensiero umanitario di scrivercela illustra con essa una volta di più l'antica verità che è meglio prevenire il male che curarlo. Conservare il vigore a chi è in procinto di perderlo, vuol dire liberarlo, senza sofferenze, da quel qualsiasi male che lo avrebbe colto se si fosse permesso all'indebolimento di prostrarne le forze. L'uso preventivo di un rimedio che mantenga il vigore nei momenti critici chiude il passo al male, rende il corpo immune ai suoi attacchi. La Emulsione Scott è il rimedio proprio per ottenere questo risultato. Ecco la lettera cui sopra ci siamo riferiti:

Roma, 27 luglio 1902.

Consiglio alle mie clienti soggette a perdite sanguigne l'uso della Emulsione Scott onde far loro riacquistare le forze primitive. Alle mamme poi, raccomando di somministrarla ai bambini perchè rinvigorendo l'organismo di questi piccoli esseri con un buon ricostituente, aumentano per essi le probabilità di andar esenti dalle numerose malattie che insidiano l'infanzia e la cui conseguenze si sopportano per tutta la vita. Provvedendo in tempo e anche quando apparentemente non se ne riscontra il bisogno, si risparmia il dover poi combattere l'indebolimento generale, il linfatismo, l'anemia e qualche volta anche la consunzione.

GIUDITTA ZAMPILLONI
Levatrice
Via Buonarroti n. 28, Roma.

Giuditta Zampilloni

La Emulsione Scott è di facile somministrazione e può essere tollerata anche con uso prolungato da qualsiasi stomaco sia pure il più delicato e schizzinoso. Il sapore aereo dell'olio di fegato di merluzzo che forma la base della Emulsione Scott non trapare, non disturba il palato nè lo stomaco; la forma emulsiva permette di privarlo tanto del suo sapore, come del suo odore, come della pesantezza digestiva. Associato con la glicerina e gli ipofosfiti di calce e di soda, estende la sua azione corroborante a tutte le singole parti dell'organismo — sangue, muscoli, ossa, nervi e materia cerebrale. La Emulsione Scott è il rigeneratore degli organismi impoveriti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 18 — Milano.

Lode all'Odol!

« Lodo l'Odol,
[lo dolce licor
Che lo dolor del
[dente
Scaccia di sovente
Io lodo la sera
E la mattina in acqua
E il dente
[mio dolente
Va stritolando al-
[l'odole
Ch'odo lasciar per
[l'aria
Il canto del cemente
Mimì, Rodolfi tutti
Che avete denti
[brutti
Adoperate l'Odol
E a modo li terrete
O dollari piovete! »

Autore di questi versi, formanti un originale gioco di parole e dedicati al miglior dentifricio del mondo, è il compositore più sentimentale che la musica italiana vanti oggidì:

Giacomo Puccini.

IL PIÙ POTENTE ALIMENTO NATURALE

A LIMINIMOVOLUME COSTO

LIRE UNA FARMACIE e DROGHERIE

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste o vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

PEPTONE
DI CARNE
della Compagnia Liebig
Questo PEPTONE per il suo buon gusto viene preso volentieri, indicatissimo per i sig. Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 marzo, ore 3 pom.

Parigi sempre sostenuto, quota oggi la nostra Rendita alla pari, e da noi con ben poche variazioni, fecesi 100 82 tanto pel contante che per fine mese.

Nuovamente più deboli sono tutti i valori e specialmente i Bancari, le Raffinerie e le Meridionali.

Cambi stazionari col *chèque* Parigi a 100 57.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	100 82 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 82 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	701 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1031 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	576 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	292 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1725 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	309 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1493 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	308 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	143 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	273 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 — »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 50 »	— —
Id. » Italiane	»	349 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	509 50 »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 57 »	— —
Svizzera »	. . .	100 57 »	— —
Londra »	. . .	25 39 »	— —
Germania »	. . .	123 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,05	Rend. Spagn.	78,95
Id. Id. 3 %	93,95	Banca Ottom.	548,00
Rend. Ital.	100,20	Argento	97,00
C. su Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiario	657,00
Consol. Ingl.	85,00 3/4	Azioni Suez	3935.00
Ferr. Lomb.	312,00	Lotti Turchi	112.75
Camb. su Ital.	5/8	Meridionali	—.—
Rend. Turca	79,05	Rendita Russa	78,80
Banca di Par.	1041	Rend. Portogh.	57,85
Unisine	475,00	B. di Francia	—.—
Rendita Egiz.	104,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungh.	99,40	Rend. Serba 4%	69,45

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100.72 — Id. 3 1/2 97,65 — B. d'Italia 1030,00 — B. Comm. 746,50 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 701.50 — Mediterranee 454.00 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 310.50.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100.72 — Id. 3 1/2 0/0 97,65 — Mediterranee 454.00 — Merid. 702,00 — B. d'Italia 1032,00 B. Commerciale 745,00 — Cred. Ital. 575,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 100.72 1/2 — Id. 3 1/2 97,62 1/2 — Banca d'Italia 1031.00 — Meridionali 703,00 — Acqua Pia 1509 — Gas 1304 — Condotte d'acqua 334,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 7. — Argento prezzo al kg. fr. 97.00

Londra, 7. — Argento pence 26 11|16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.

Nuova York, 5. — L'argento si è quotato oggi a 57 1|4.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 5. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 7. — Su Londra 4,83 81 Su Parigi 5,19 3/8.

Rio Janeiro, 5. — Su Londra (vedi Londra) 12 5|32.

Valparaiso, 29. — Su Londra (v. L.) 16 5/8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 8. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,61. Per oggi alla ferrovia L. 100.61 1|4.

Tasso settimanale dal 5 al 12 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.85.

Le medie dei Consolidati.

5 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole
5 0/0	lordo L.	100,75 1/2 L.	98,75 1/2
4 0/0	netto »	100.56 1/2 »	98,56 1/2
3 1/2 0/0	netto »	97,56 5/8 »	95,81 5/8
3 0/0	netto »	71.90 — »	70,70 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 8. — L. 2,30.

Bergamo, 7. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 7. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 7. — Superiore L. 2 12 — fino 2 03 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 95.

Cremona, 7. — **Burro prima qualità da lire** 1 95 a 2 35 al Kg.

Ivrea, 7. — L. 2 50.

Lodi, 7. — L. 2 40 al Kg.

Modena, 7. — Da L. 2,25 a 2,35 al kg.

Mantova, 7. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Padova, 7. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50, milanese da 2 20 a 2 50, reggiano da 2 15 a 2 25.

Parma, 7. — Da 2 30 a 2 50 al Kg.

Piacenza, 7. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Reggio Emilia, 7. — Burro nostrano da L. 2 25 a 2 30 al Kg., fuori dazio.

Torino, 7. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 7. — L. 2 30 al Kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 8 marzo 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
201	201	buoi	1.ª L. 82,—	1,48 a 1,52
			2.ª » 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª » 57,—	1,14 » 1,16
360	350	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,10
38	38	tori	1.ª » 73,—	1,28 » 1,32
			2.ª » 67,—	1,19 » 1,24
			3.ª » —,—	—,— » —,—
450	450	vitelli mat.	1.ª » 1,11	1.66 » 1,68
			2.ª » 1,04	1,50 » 1,55
			3.ª » —,—	—,— » —,—
120	120	vitelliimmat.	1.ª » —,92	—,— » —,—
			2.ª » —,80	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

SETE.

Torino, 7. — La settimana è trascorsa senza alcuna variazione.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord.
9|11	49,51	—,—	—,—	—,—
10|12	49,51	46,48	43,45	—,—
11|13	49,51	46,48	43,45	—,—
12|14	49,51	46,48	43,45	—,—
14|16	49,51	46,48	43,45	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord.
18|20	52,54	49,51	—,—	—,—
20|22	51,53	48,50	47,48	—,—
22|24	51,53	48,50	47,48	—,—
24|26	51,53	48,50	47,48	—,—
26|28	51,53	48,50	47,48	—,—
28|30	51,53	48,50	47,48	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 10,25 a 10,75 — Incroiati da 10,00 a 10,50.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 8,25 a 8,75 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 7,50 a 8,00.

Lione, 7 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	4	24	5
Asiatiche b.	25	47	57	128
Peso	2736	3368	5670	6981

Peso totale . . . Kg. 18755.

Zurigo, 7. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1080 — Trame 740 — Greggie 5880 — Totale 7700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 7. — Farine — Mercato chiusura calmo — pel corrente Fr. 29,90 maggio giugno — 30,40 — Pel prossimo Fr. 30,10 — 4 mesi da maggio 30,40 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22.10 maggio giugno — 22,50 pel prossimo — 22,30 4 mesi da maggio — 22,40 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,60.

Zucchero e caffè.

Parigi, 7. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24,62 - raffinato 56,25 - 4 mesi da maggio - 25,50 - Bianco n. 3 24,62 - 4 mesi da ottobre — 26,62.

Spiriti.

Parigi, 7. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,00 — 4 mesi da maggio — 41,25 — pel prossimo fr. 42,25 — 4 mesi ultimi — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 7. — **Chiusura della giornata** — Tendenza: Americani difficile in rialzo di 16|100 Brasiliani fermo in rialzo di 14|100 — Egiziani difficili in rialzo di 1|16 — Surats invariata — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,31 — corrente e prossimo 8,30 — terzo e quarto mese 8,29 — quinto e sesto mese 8,29.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 7. — Tendenza facile — Grani — Maggio 6,8 1|4 — Luglio 6,7 1|2 Mais — tendenza pesante — marzo 4,0 — maggio 4.2 3|4.

Berlino, 7. — Frumento — calmo — Maggio 178,00 — Luglio 179,25 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 139,50 — Luglio 143,75 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 132,75 — Luglio 136,75 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 45,80 — Ottobre 46,90.

Magdeburgo, 7. — Zuccheri — mercato calmo — marzo 16.60 — Maggio 16,90. — Agosto 17,30 — ottobre 17,60.

Rio, 7. — Calati di caffè 7000.

Santos, 7. — Calati di caffè 14000.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Milano — 22 marzo. — Società perlifera italiana per la pesca ed il commercio delle perle e della madreperla. Bilancio e nomine.

Sampierdarena — 25 marzo. — Banca popolare. Bilancio e nomine.

I PANELLI DI SESAMO
nell'alimentazione delle vacche lattifere

Per favorire l'impiego del panello di sesamo nell'alimentazione animale e specialmente in quella delle vacche lattifere, due agronomi, i signori Manteu direttore e Santer professore alla Scuola pratica di agricoltura di Vagnauville, presso Donai, hanno intrapreso delle esperienze che permettevano loro di constatare una influenza considerevole e benefica sulla produzione lattea.

Le loro esperienze che durano dal 17 febbraio al 16 aprile, furono eseguite sopra quattro vacche, di buona razza, sgravatesi di recente, ma però due di queste, per stabilire un confronto, furono destinate ad una nutrizione con farina di lino. Durante la prima settimana gli animali, senza eccezione, ricevettero una razione di 40 chilogrammi di polpa di barbabietole, 1 1|2 Kg. di crusca e 1 Kg. di panello di lino; e la loro produzione lattea giornaliera fu in media di 23 Kg. Il primo giorno della seconda settimana la razione fu modificata, cioè le altre due vacche, formanti il secondo gruppo, cominciarono a ricevere del panello di lino.

La dose del panello di sesamo non fu eguale per ogni giorno, ma variò da Kg. 1.400 a Kg. 4, e tale cambiamento non produsse nelle vacche lattifere alcun disturbo digestivo.

Alla fine della settimana ed ultima settimana d'esperienza, i quattro animali, considerati in due gruppi, diedero: quello nutrito a base di farina di lino Rg. 2191,460: e quello nutrito con panelli di sesamo Kg. 2244,705 di latte.

I signori Manteau e Santer, valutando le cifre iscritte sulle loro tavole di osservazione, che qui per brevità non riporto, dimostrano:

1.° che la produzione lattea delle vacche ha subito durante i 49 giorni di esperimento un aumento costante, dovuto evidentemente al genere di alimentazione, e questo aumento è tanto più degno di nota, perchè, a misura che l'esperimento progrediva, le vacche si allontanavano dal parto, ed avrebbero dovuto, teoricamente, diminuire a poco a poco la loro produzione lattea;

2.° che il panello di sesamo ha un'influenza superiore di quella di panello di lino, sulla produzione del latte, gli aumenti essendo più naturali nel secondo che nel primo gruppo.

Nelle loro conclusioni, gli sperimentatori dichiarano formalmente che se il panello di sesamo è sensibilmente uguale a quello di lino, come produttore di burro, gli è inferiore come produttore di latte.

E siccome il sesamo costa circa 4 franchi di meno per ogni 100 chilogrammi si capisce chiaramente, quale interesse abbiano, gli allevatori a sostituire il panello di sesamo a quello di lino, nell'alimentazione delle loro vacche lattifere.

I due valenti agronomi stabiliscono che per le vacche sottoposte all'esperimento, l'economia è stata 0,38 a 0,261 per giorno, e credono che adattando la razione di Kg. 1.4 di panello di sesamo, l'economia che si potrà realizzare sul puro nutrimento, arriverà, per una manza per esempio di 30 vacche da L. 5,50 al giorno, pari circa 2000 lire annue.

CONTRO IL PIDOCCHIO LANIGERO

Un orticoltore francese, il signor Giulio Chantier propone contro quest'afide infesto ai meli e causa della completa rovina di molte piante la lavatura con acqua in cui siansi fatte bollire foglie di noce, o semplicemente il fregamento con un mazzo di tali foglie delle parti dell'albero infetto.

Egli assicura che la disparizione ne è immediata. Lo spirito d'osservazione avrebbe dato luogo a tale scoperta.

Il Chantier aveva notato come in seguito alla nascita di piante di noci nel suo orto, i meli che ne erano prossimi, erano senz'altro abbandonati dal pidocchio.

Tale osservazione lo persuase a provare l'infuso concentrato di foglie di noce comune (Juglans regia) o semplicemente il fregamento delle parti infestate con una manata di foglio verdi e l'afide scomparve.

Dopo tanti tentativi per difenderci dall'infesto afide, la prova non può essere ommessa da chi vuole conservare i suoi meli sani.

BENEFICENZA E LAVORO

Sempre a proposito delle recenti elargizioni della Cassa di Risparmio riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Nel *Secolo* del 2-3 corrente ho letto la lettera dell'assiduo di Firenze, a proposito delle elargizioni della Cassa di risparmio di Milano:

« Quante belle ed utili iniziative, egli scrive, sono destinate a languire per mancanza di quella potentissima leva che è il capitale. Esso abbonda nelle casseforti delle banche, le quali, quando debbono disfarsene, preferiscono erogarlo integralmente sotto forma di carità, anzichè destinarne, sia pure una piccola parte, ad incoraggiare le iniziative private struggentesi nella maggior parte dei casi, nella vana ricerca del famoso socio capitalista... »

In realtà la beneficenza elargita come elemosina, non vale a rialzare il morale dei popoli. La miseria che essa crede di sollevare oggi, domani risorge ancor più sensibile, perchè provocata dal confronto dell'effimero sollievo.

E alla tutela della operosità equamente retribuita che dovrebbe rivolgersi la generosa liberalità dei benefattori: alla tutela del proficuo e benefico lavoro: corrispondente alla coltura individuale di ciascuno, ed immancabile, duraturo, finchè durano le energie potenziali della vita.

L'uomo che ricava il sostentamento dal proprio lavoro, apprende a rispettare sè stesso e gli altri; si sente stimolato ad accrescere le sue cognizioni, per migliorare, e sa preservarsi dalla funesta influenza delle passioni malvagie.

Il signor G. Z. di Firenze, suggerisce che i capitali adibiti a scopo di beneficenza siano equamente garantiti e vengano adoperati, almeno in parte, per favorire l'attuazione di sani progetti ed il conseguente sviluppo di nuove industrie, offrendo in tal guisa, lavoro utile a tanti operai che ne sono privi.

Questo savio concetto, oltre a facilitare di molto l'affluenza dei capitali, ne designa un'applicazione pratica assai vantaggiosa. Però, affinchè il lavoro, questo massimo coefficiente della nostra esistenza, possa rendere i pregevoli risultati che se ne devono attendere, è necessario che sia non solo rimunerativo, ma che il provento che ne deriva sia saldamente e permanentemente assicurato; in modo che il lavorante possa riposare con mente serena dalle fatiche odierne e pensare a quelle che dovrà incontrare nei dì domani, senza che una terribile incertezza ne conturbi l'animo ed angusti il cuore. Ed è pure necessario che l'operosità sia in grado di profondere i suoi benefici ad ogni classe di lavoratori: dall'architetto al manuale, dall'ingegnere all'artigiano, dall'amministratore al fattorino e al contadino che conduce l'aratro.

Tale, parmi, dovrebbe essere la meta da adottarsi alla beneficente filantropia; perchè tale è il problema che la Società tende a risolvere. La soluzione ne apparisce difficile; non però assurda nè astrusa.

I capitali non difettano, nè manca il buon volere dei capitalisti; ed è precisamente su questi due principali fattori che si appoggia la soluzione dell'arduo problema.

Resta a trovare il modo più adatto per accogliere ed impiegare bene quei capitali, e questo modo emergerà senza dubbio da un'ampia e ragionata discussione.

Una società di beneficenza per la tutela del lavoro, per esempio, costituita per azioni, sotto il patronato della nostra Cassa di Risparmio, varrebbe a raccogliere i capitali ed assicurarne l'incolumità.

Le azioni dovrebbero essere di prezzo mite, per facilitarne l'emissione. L'interesse da pagarsi agli azionisti dovrebbe ragguagliarsi al tasso minimo della Borsa locale (per una società di beneficenza non può essere superiore). I maggiori proventi, dedotte le spese, dovrebbero destinarsi all'incremento del lavoro e del personale impiegato.

I capitali sarebbero adoperati per lo scopo indicato dal signor G. Z., per l'impianto e manutenzione di nuovi stabilimenti industriali ed agricoli, e forse anche per l'istituzione di qualche banca commerciale incaricata di equamente valutare ed acquistare qualsiasi genere di buone produzioni: lavori artistici, letterari, manuali, ecc., per rivenderli con modico interesse. Equivarrebbe ad una esposizione permanente, dove tutti i lavori bene eseguiti troverebbero la rassicurante e pronta rimunerazione.

Devotissimo G. F.
lettore assiduo del SECOLO.

L'Agro romano e il capitale lombardo

La guerra russo-giapponese ha rimandato ad altra scadenza molti provvedimenti che avrebbero indubbiamente influito a dare grande beneficio all'agricoltura ed alla parziale redenzione di molte terre incolte — non ultima certo la zona attorno a Roma.

La conversione della rendita, fatta solo per un titolo, non è stata sufficiente provvedimento per far volgere il capitale alle terre: non per questo un certo risveglio è mancato; ma si è arrestato al problema più facile e più promettente (pel momento) dei fabbricati.

La sola Banca d'Italia ha già venduto in questi due ultimi mesi per circa sessanta milioni di fabbricati ed aree fabbricabili, in Roma.

Il movimento di simpatia per questo genere d'impiego di capitale può forse aumentare; ma non potrà certo durare, poichè se i fitti sono giunti all'inverosimile anche i prezzi degli immobili attualmente non scherzano.

Forse l'illusione potrà spingere anche più in là; ma sarebbe prudenza l'arrestarsi — i ricordi della crisi edilizia di tre lustri addietro non devono essere tanto presto dimenticati.

Certo il capitale non si ristà dal cercare opportuno collocamento ed invero non si comprende come non tenda con maggiore sicurezza alla terra, in special modo attorno alla capitale ove ai tesori da sfruttare, di clima e terreno, si deve aggiungere la prossimità d'un sì gran centro di consumo.

Il consumo di Roma è qualche cosa di veramente eccezionale.

Ebbi agio in questi ultimi tempi di fare delle ricerche in proposito, poichè le statistiche non si fanno più, ed ho dovuto convincermi che pochi centri assorbono quantità così enormi di prodotti, i quali tutti si devono far venire, in forti quantità, dalle altre regioni.

I pochi coraggiosi che hanno iniziata la coltura di terreni attorno a Roma dovrebbero trovare imitatori, molti imitatori — i milanesi della Cervelletta che hanno saputo così bene trapiantare nell'Agro romano le colture lombarde, dando uno splendido esempio della riuscita delle marcite — i romagnoli ad Ostia, sono esempi tali che meritano ogni incoraggiamento e son degni d'imitazione.

Fra poco un altro tentativo, che sarà un nuovo trionfo dell'iniziativa del Nord e dell'industria agraria sarà cominciato dall'ing. Gibelli che darà principio alla bonifica della tenuta *Pantano;* e la completerà in un quinquennio — così avremo altri 2500 ettari di terreno bonificato nei dintorni della capitale.

Ma questo è nulla in confronto dei chilometri quadrati di terreni incolti, o mal coltivati, che stringono Roma d'un cerchio così malinconico per chi è abituato alle colture del Nord, della Toscana, e di altre regioni.

Il capitale impiegato nella industria agraria dà un reddito che altrove è ben difficile conseguire — una buona azienda condotta razionalmente non stenta rendere un 10 per cento netto — altre, in condizioni speciali, danno ben di più.

È possibile che i coraggiosi capitalisti del Nord non vedano con quanto profitto impiegherebbero, in quest'Agro romano, il loro danaro, la loro intelligente attività?

Miles Rusticus.

L'Esposizione del 1906

Sottoscrizione dei fondi redimibili.
43.ª lista.

Azioni serie B. — Barinetti avv. G. B., sindaco di Milano 1000 — Camera di Commercio di Palermo 5000 — Camera di Commercio di Lecco 1000 — Ing. Romano Righi e C., Reggio Emilia 1000 — Zecchini Claudio 2000 — Beretta Francesco 2000 — Camera di Commercio di Padova 1000.

Azioni serie A. — Cavalli-Perelli Clotilde 100 — Pozzi-Mandrini Gina 100 — Pozzi Pietro fu Giuseppe, capomastro 100 — Gardelli dott. Amedeo, direttore « The Berlitz School of Languages » Milano 100 — Associazione generale impiegati civili 100 — Nebbia avv. Camillo 100 — Capelli Raffaele fu Giacomo 100 — Cerrini Lorenzo fu Domenico 100 — Perego rag. Giulio Cesare fu Carlo 100 — Boyer Ernesto 500 — Tosi Quirino fu Pietro 100 — Luzzani Mario 100 — De-Bernardi Lotario 100 — De-Bernardi Adele 100 — Nasi rag. Paolo 100 — Nasi Ugo 100 — Alloco-Nasi Ninin 100 — Schalk ing. Enrico 400 — Forni avv. Giuseppe 100 — Savino Angelo fu Innocente 100 — Danè Tomaso 100 — Ditta Fratelli della Chiesa 100 — Voetsch Ermanno 100 — Giarda Cesare, Cerano 100 — Carpenteria Brambilla A. 300 — Carola Giuliano Antonio 100 — Marcolli Francesco (3.ª sottoscrizione 400. *Totale generale* L. 2 071 100.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimum L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CASA di prodotti alimentari rinomati si disposta fornire cooperatori di consumo nel granducato di Lussemburgo, scriva Indirizzo Belgrazzo, Hotel Klop, Esch-sur-Alzette, Lussemburgo. 6639

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con mercio posizione centralissima salle manger, camere nuziali, salotti. Via Torregrande, 14. 2600 Piazza Monforte 2. 6415

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

RAPPRESENTANTI cerco ovunque 3500 annue, senza cauzione. Inviandomi 0,70, rimborsabili in mercè. spedirò raccomandato catalogo, condizioni. Dorsi Amalia, Cervinara. 6657

AVVIATISSIMO negozio manifatture mercerie cedesi causa ritiro comercio posizione centralissima capitale 30000 circa facilitazioni pagamento. — Per informazioni 2600 Piazza Monforte 2. 6415

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BLEVIO Lago di Como. Vendesi villa ammobigliata 11 locali e sotterranei con annesso villino otto locali. Giardino spazioso, darsena, serra, scuderia, rimessa. Servizio acqua. Rivolgersi proprietario Ingegnere Lavezzari, Spiga 36, Milano. 6536

BICICLETTA ottima nuova vendo 150. Portamano corso Garibaldi 102. 6516

CARTOLERIA avviatissima bella posizione in faccia scuole principali vendo causa malattia. Scrivere cassetta 145 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6244

CEDERE negozietto alimentari, abitazione comoda, economica, convenienza. Lonardi, Foro 13. 6624

CEDESI colombaia avviatissima piccioni anversesi viaggiatori. Portinaio viale Tenaglia 12. 6579

CEDESI macchina Remington occasione per trasloco. Scrivere 945 A posta. 6576

LOCOMOTIVA nuovissima cedesi vera occasione. Offerta 1487 Haasenstein e Vogler, Milano. 5386

MOTOCICLETTA vera occasione vendesi completa. Sestri Ponente, Via Mazzini 20. 6664

NEGOZIO orologeria oreficeria avviatissimo cedesi subito. Cremonini, Soncino Mera 61. 6560

OCCASIONE. Causa partenza vendonsi mobili appartamento. Barlassina, via Dante 12. 6320

OCCASIONE vendo eleganti abiti usati signora. - Corso Romana 25, Beltrami. 6582

ROTAIE. Cedesi occasione 1100 metri binario montato 8 vagoncini ottimo stato. — Richiesto 1486 Haasenstein e Vogler, Milano. 5386

SALOTTINO elegante intagliato vendesi occasione. Portinaio corso Indipendenza 14. 6551

VENDESI avviata tintoria buona posizione. Felice Daviddi, Corso Loreto 19. 6568

VENDESI occasione lampade cucina gaz, grande specchio. - Piazza Doria 1, Milano. 6561

VENDESI terreno fabbricabile circa mq. 650. Corso Lodi 5. 6690

VENDESI subito villa in Olivone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino. 6287

VENDONSI due furgoni a uno ed a due cavalli, con o senza mantice, a quattro e a due ruote quasi nuovi. Turati Carlo, Macellerie 9, Bergamo. 6644

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi ministissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo 6 locali, II.° piano, Pantano 6. 6193

AFFITTASI anche subito bellissimo appartamento comodi moderni 9 locali, III piano. Vincenzo Monti 24. 6461

AFFITTASI appartamento ammobiliato cinque locali via Nirone 1, finestre verso corso Magenta; vendesi anche mobilio con facilitazione pagamento contro sicura garanzia; visibile 12 13; rivolgersi portinaio. 6603

APPARTAMENTINO ammobigliato: quattro stanze, bagno, affittasi 29 marzo. Via Carlo Porta 5. 6539

CERCASI da persona sola camera vuota anche presso famiglia nei dintorni Duomo avendo negozio vicino. Cantù posta. 6636

DUE camere vuote anche in famiglia cercansi 29 marzo, 2300 posta. 6504

MOBIGLIATO o vuoto affittasi appartamento cinque locali, comodita moderne. — Venderebbesi anche mobilio. — Petrarca 18, dalle 2 alle 4. 6591

MOLTRASIO. Casa di villeggiatura otto locali con giardino amena posizione Viale Magenta 69. 6571

MONZA. - Castello con parco appartamenti fitti modicissimi. - Portinaio Borgonuovo 19. 4117

OCCORRE appartamento nove undici camere. S. Michele anche al presente. Aletti, Cappuccio 11, Milano. 6547

Avvisi diversi.

ANITA. Prima di lasciare definitivamente Italia, desidero parlarti. R. 6672

AVVIATISSIMA azienda cerca subito capitale 30 a 50 mila: accetterebbesi anche impiego personale. - Scrivere F. 789 fermo posta Milano. 6464

AZIENDA carpenteria annesso riparto illuminazioni e festeggiamenti, cerca socio o rilevatario per ampliamento. Rivolgersi rag. Vittorio Scotti, via Meravigli 16, Milano. 5331

CERCASI a mutuo prima ipoteca casa in Milano dalle L. 40 mila alle L. 45 mila tasso L. 4,50 0/0. Scrivere R. C. Lodovico Settala 3, Milano. 6696

CERCASI charrette quattro posti e finimento relativo d'occasione. — Scrivere Posta Arbib, Milano. 6587

DISPONENDO 100.000 lire cerco industria da impiantare in città di provincia nel Veneto. Si darà la preferenza a chi disporrà anche di capitale sociale. Indirizzare serie proposte Cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6337

DITTA a fabbriche estere fabbricazione serie velocipedi. Al proprietario attendente alla tecnica occorre socio accomandante disponente diecimila, assumendosi pure smercio, amministrazione. Grande utile. Paolo, 34, posta Milano. 6578

DODICIMILA cercansi subito mutuo garanzia assoluta. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6598

INDUSTRIA galvanica avviata associerebbesi dirigente piccolo capitale. Farinati 27 Milano. 6665

MANCIA lire venti chi consegnerà portineria Portici Settentrionali, 23, borsetta peluches con binoccolo da signora smarrito domenica sera piazza Duomo. 6588

MATRIMONIO. Signorina nobile distinta famiglia, finemente educata, bella, trentenne, dote, mariterebbesi signore anche in età desideroso compagnia intellettuale, affettuosa. Scrivere: Marzo, posta Milano. 6411

MATRIMONIO. Trentaduenne impiegato governativo, simpatico, cerca signorina avvenente emancipata, con dote. Scrivere Sigitur, posta Milano. 6618

MONSIEUR cherche pension seule dans bonne famille française, ou belge. Ecrire cassetta 26 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6610

MONTACARICO della portata di 3 quintali circa cercasi. Rivolgersi Ricardi, corso Garibaldi, 95. 5998

OCCHI cerulei. Dove mi ha conosciuta. Devo saperlo, come azzardarmi nell'incertezza di essere lei colui al quale io penso. 6669

VIAGGIATORE tutta Italia articoli diversi. estese relazioni commerciali Sicilia Sardegna cerca posto. Scrivere Cassetta 35 S Haasenstein e Vogler Milano. 6671

N. 5, ho fuggito ogni distrazione. Non venni, ma verrò per vederti. I miei, bene. Grazie gentile pensiero. Non piangere, mia vita, sono tuo tutto tutto: mi credi? Tanti. 6677

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA meccanico per laboratorio dentistico cercasi. Scrivere Salmasino posta Milano. 6307

CASE Commerciali. Viaggiatore esperto Continente, Sicilia, contabile, lavoratore, energico capo personale, colto lingue, referenze, moralità, solida cauzione, offresi senza pretese. Scrivere c 6670 m Haasenstein e Vogler, Milano. 6670

CASEIFICIO azienda agricola consimile troverebbe personale tutta fiducia, referenze primo ordine, partita amministrativa formaggi, burro, suini, negoziazione in genere, cauzione, anno prova condizione conveniri. Offerto non anonimo. Scrivere cassetta 24 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6606

CERCANSI buoni operai segatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCANSI conduenti macchine frigoriere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6520

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0/0 sugli utili, interessi cauzione 4 0/0. Rivolgersi Umberto Torroni, Piazza Carmine 10 Milano.

CERCASI uomo fidato con moglie, senza prole, per lavori domestici e di giardino presso Milano. Offerte scritte sotto cassetta 120 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6315

CERCASI abile stiratrice per tintoria. — Alzaia Grande 26. 6542

CERCASI da tipografia magaziniere piazzista, stipendio cento, cauzione contanti 2000 garantite su macchinario. Scrivere Grafico posta Milano. 6617

CERCASI giovinetto che abbia fatto almeno la 3.a tecnica. Recapitare domande indicanti studii fatti signor Valotta Angelo, via Galileo 17. 6570

CERCASI personale tecnico ferramenta inglesi disponga ore libere come piazzista provvigione proferibilmente conoscenza inglese. Scrivere con referenze cassetta 20 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6585

CERCA impiego ventunenne, bella presenza, come commesso chincaglieria, cartoleria od altro. Anteno, posta. Milano. 6696

CERCO commesso diciassettenne negozio manifatture. Buone referenze. Presentarsi Molino Armi 39, Maestri. 6564

CHIMICI praticanti accettansi nel laboratorio d'analisi chimiche

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. **3** - per posta L. **3,80** - 4 bott. L. **12** - Bott. monstre per posta L. **13,** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, **CARLOS BOLLINGER** - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - **ASSELTA & C.** - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir,** come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Per ottimo articolo di consumo brevettato (polvere insetticida) **Cercasi per tutta l'Italia** abile e solvibile **Rappresentante generale** benissimo introdotto presso i negozi di generi coloniali, eventualmente con deposito. Condizioni molto vantaggiose. Scrivere con referenze sotto C 295 a Haasenstein e Vogler A. G. Mulhouse (Alsazia). 6502

Biciclette Popolari
SERIAMENTE GARANTITE

marca Fauber . L. 125
» Splendor » 150
» Standard » 175
Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI
MILANO, Via V. Monti, 32.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini,** viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

PORCELLANA resistente al Fuoco **„ PIROFILA „** GINORI Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollutioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

COMUNE DI TRECATE
Provincia di Novara.

È aperto il **concorso** a tutto il 20 marzo p. v. al posto di **Segretario-Capo** di questo Comune, con lo stipendio di L. 2200 annue, più la metà dei diritti di segreteria. 5614
Capitolato visibile presso l'Ufficio municipale.
Il Sindaco: **Geom. Pietro De-Medici.**

Ecole Cantonale de Commerce à Lausanne

Cet établissement prépare les jeunes gens à la carrière commerciale, à la banque, etc. Etude des langues modernes (français, allemand, anglais, italien, espagnol), de la comptabilité, des marchandises, du Droit, etc. Cours spécial de français pour les étrangers. Examens d'admission **lundi 18 avril à 7 heures.**
Renseignements à la Direction.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dell' *apoplessia* e *neurastenia,* che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Ausiliario già medico con. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores.** Montenapoleone, 23, Milano.

PER CONSERVARE I CAPELLI si usi soltanto l'acqua **TRIKOGÈNE GANDINI** Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.

Le malattie di CUORE si guariscono col Cardiotonico TESTA
PREMIATO
all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.
Flacone L. **2.60.**
Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!

In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che darà sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l' applicazione di un

CEROTTO POROSO DI Allcock

Un dolore al fianco destro spesse volte è causato dall' accumularsi della bile, la quale puo' depositare dei calcoli biliari. **La miglior cura** allora è quella di adoperare un **Cerotto di Allcock** come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Resterete meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI ALLCOCK

non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa; per questo appunto sono stati imitati, **ma ugualiati mai.** Sono indiscutibilmente al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

Signori, Signore,

Eccovi la Salute e la Forza

Ammalati e deboli noi possiamo guarirvi con l'Elettricità, come guarimmo già migliaia di persone. Noi possiamo far circolare il sangue nelle vostre vene, dare ai vostri nervi una vita e permettere all'energia di spiegarsi in tutti i vostri movimenti. Noi abbiamo detto che **l'Elettricità è la vita,** ed ora, tutti gli scienziati e medici hanno approvato il nostro metodo. Mettetici in grado di provarvelo; lasciateci spiegare come il nostro metodo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato il sistema di cura medica.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN

è un modello, una cura, che si può fare da sè

I nostri 20 anni di studi hanno mostrato quanto valga quest'apparecchio. Lo si porta senza disturbo durante la notte e l'**Elettricità** che viene infusa nel corpo guarisce tutti i disturbi nervosi e vitali, le malattie di reni e della vescica, i reumatismi, gli indolenzimenti, le indigestioni, i mali di stomaco, e tutte le forme di sofferenza e debolezza. **Esso ristora la vita durante il sonno e deve guarire.**

Voi soffrite? Se sì, non esitate, non perdete il vostro tempo ad adoperare medicine che non danno forza. Portate quest'apparecchio, creatore di vita, secondo le nostre indicazioni, e vi guarirà. Venite da noi oggi stesso. Voi vedrete ciò che esso ha fatto per molti altri. Voi lo proverete gratuitamente, voi avrete i nostri consigli gratuiti e voi non avrete che a seguirli. **Voi avrete trovato la via della salute.**

Leggete il nostro libro. Noi vi regaleremo o vi spediremo gratuitamente un libro che tutti (uomini o donne) dovrebbero leggere. Esso tratta di cose del più grande interesse per l'uomo, che non importa a quale età, ha bisogno di sentirsi giovane.

Avviso importante. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se vi è possibile. Ricordatevi che quando vi servirete dell'**Electro-Vigor,** voi sarete curati da un medico laureato. I consulti sono gratuiti.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - 14, Via Pasquirolo, MILANO

Sono pubblicate le prime SEI DISPENSE della nuova importantissima pubblicazione

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo

CAMILLO FLAMMARION

TRADUZIONE DEL CAPITANO ISIDORO BARONI

L'opera completa conterà di 48 dispense in-8 grande, illustrate da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
con diritto al frontispizio, l'indice e la copertina:
Franco di porto nel Regno L. **4 50** Estero . . . . . Fr. **7 —**

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10
in vendita presso tutti i principali Librai e Rivenditori di giornali.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce,* gratis e franco, *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz,** via Olona, 15, Milano. 2443

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mg. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10031
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Novità - Attualità
N. 300 Cartoline Pasqua assortite.
» 200 Cartoline Russe
si spediscono franche nel Regno con Cartolina Vaglia di
Lt. Cinque
indirizzata ad **A. Steffanini** *Via Melzo, 16, MILANO.*

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1757

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Voleta far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Mancato matrimonio, vendesi camera da letto stile Luigi... finamente intagliata. Salotto completo stile barocco, con sopra... seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regalativa, Via Nirone, 5.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere affatto gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Questa conteneva un programma d'evasione ben combinato e completo.

Il siciliano non aveva perso tempo.

— Questa notte mi apposterò vicino alla piccola porta del parco che si apre sul sentiero del *Pericolo.*

« Non ho potuto procurarmene la chiave, nè farne fare una... In questo paese dove non conosco nessuno, avrei dovuto fidarmi di un operaio che forse mi avrebbe tradito...

« Ma, alle dieci, una carrozza aspetterà a breve distanza da quella porta. Claudio mi ha procurato una scala che è già nascosta appiè del muro... Voi batterete alla porta per avvertirmi. Appena vi avrò risposto e voi avrete detto il vostro nome, io salirò, colla scala, fino alla cresta del muro, sulla quale mi porrò a cavalcioni. Poi, solleverò la scala, la calerò nel parco, la terrò ferma, e, senza fatica e senza pericolo, voi potrete superare il muro.

« La carrozza ci porterà a Parigi, dove l'asilo migliore e più sicuro, per voi, sarà certamente il *Grand Hôtel.*

« Alla stazione di Lione, ho già depositate alcune valigie. Le ritireremo, e, all'albergo, si potrà supporre che giungiamo da qualche paese del Mezzogiorno.

« Quando sarete al sicuro, potrete annunciare al marchese di Chanterive la vostra decisione immutabile di aspettare, lontano da lui e dalla sua tirannia, il giorno in cui avrete diritto di accettare il mio nome... »

Il *post-scriptum* diceva:

« Claudio, che è incaricato della chiusura delle porte interne del castello, farà sì che possiate uscire senza rumore e senza inconvenienti... »

Infatti Claudio, consegnandole la lettera, le aveva detto:

— La porta-finestra del salotto a pianterreno sarà semiaperta e voi potrete uscire da quella parte. Il cane vi conosce, e, se gli parlerete sottovoce, non abbaierà.

. . . . . .

Era tardi, ormai, e Maddalena aspettava, in preda a un'angoscia indicibile.

Verso quale ignoto stava ella per andare a occhi chiusi?

Di quell'uomo che amava, della sua vita, del suo passato, non sapeva nulla.

Ma erano in lei tutta l'ostinazione, tutta la temerità della madre...

Se avesse esitato, le sarebbe sembrato di commettere una colpa imperdonabile verso il suo fidanzato, che le dava prova di tanta cavalleresca devozione e che, dal canto suo, non esitava ad accettare tutte le possibili conseguenze del romantico rapimento!

Sì... sì... Ella si sarebbe mostrata risoluta e coraggiosa quanto lui, e avrebbe agito senza indugiare!

Suonarono le undici.

Già un'ora prima, ella aveva udito il marchese ritirarsi nella propria camera, poi, successivamente, tutti i domestici salire ai piani superiori.

Ora, nel castello, regnava un silenzio assoluto.

Piano, con infinite precauzioni, ella aprì la porta della sua camera... Stette per un momento in ascolto, poi, sfiorando appena i tappeti, percorse un tratto di corridoio e cominciò a scendere le scale.

Portava una valigetta, nella quale aveva posti i suoi gioielli di fanciulla e qualche altro oggetto caro al suo cuore.

Nel buio — poichè non aveva voluto accendere alcuna lampada, per timore di destar qualcuno — ella giunse infine a pianterreno, ed entrò nel salotto.

Come Claudio le aveva detto, la porta-finestra era appena socchiusa. Il salotto era invaso dalla bianca luce della luna. Ella aprì, violentemente turbata... ed uscì...

Si trovò allora in piena luce. Nel cielo perfettamente sereno, trionfava uno splendido plenilunio...

Ad un tratto, Porthos, il grosso cane di Terranova steso sulla scalinata, alzò la testa verso di lei, mugolando sordamente.

Ma ella seppe essere calma, e, sotto voce, chiamò:

— Porthos! Porthos!

Udendo pronunciare il proprio nome, il buon cane, pigro come tutti i cani grossi, si accontentò di agitare la coda, sbadigliando, come per dire:

— Ah! sei tu?... Ti conosco, ed è inutile ch'io mi muova!

Maddalena, allora, attraversò cautamente il viale centrale del giardino, la cui ghiaia scricchiolò appena, e in breve si trovò nell'ombra dei primi ippocastani, tra folti cespugli.

Ormai era fuor di pericolo. Camminò rapidamente e non tardò a giungere, ansante, alla porticina indicatale dall'amante.

Provò un'altra sensazione penosissima quando si decise a bussare... e fremette pensando che forse Cesare non era venuto.

Ma, immediatamente, una voce ben nota le rispose.

— Maddalena! Maddalena! Siete voi?...

— Sì.... Sono venuta.

— Aspettate...

Poco dopo, ella udì distintamente il rumore della scala alzata contro il muro, e, infine, Cesare comparve sulla cresta di questo.

— Badate... diss'egli, ora calo la scala.

Come egli era robustissimo, l'operazione fu compiuta con la massima facilità.

Ora, riprese, salite senza timore... Io tengo la scala... Non vacillerà.

Maddalena salì risolutamente, senza tremare, e in breve si trovò vicinissima all'audace siciliano.

Questi seppe essere un perfetto cavaliere.

Una regina che fosse fuggita dal proprio palazzo non avrebbe potuto esservo aiutata, nella fuga pericolosa, da un servo più umile, più rispettoso di lui...

E, poco dopo, quando egli ebbe rimessa la scala verso il sentiero, quando, con ogni riguardo possibile, ebbe aiutata la fanciulla a scendere fino a terra, scese alla sua volta e la condusse ad una carrozza, ferma a breve distanza dal muro.

. . . . . .

Durante la corsa verso Parigi, nella carrozza chiusa, il giovane non tacque un istante...

Ah, quante... quante parole di ardentissimo amore! Quante promesse di fedeltà eterna!... Qual linguaggio, caldo e colorito, da adoratore appassionato!

Quell'uomo scaltro aveva perfettamente compresa la necessità di stordire l'imbriaca con un'abbondanza straordinaria di dolci parole, di promesse, di giuramenti... d'impedirle, insomma, di ricuperare la calma e la facoltà di ragionare e di riflettere.

Quando la carrozza s'arrestò davanti alla stazione di Lione, la povera Maddalena era ancora profondamente commossa e turbata per l'eloquenza del suo audace rapitore.

— Ora, amor mio... concluse questi, vi supplico di perdonarmi la mia prima ed ultima menzogna... E non vogliate smentirmi...

— Di che si tratta? diss'ella sorridendo indulgente.

— Permettetemi di dire che siete mia moglie...

— Perchè non dovrei permettervelo?... Fra pochi giorni, la bugia sarà una verità...

— ... Mia moglie, colla quale andrò da... Da che paese?... È sì grande la gioia che provo, che non ho ancora pensato a questo particolare...

— D'onde si potrebbe arrivare, all'una dopo mezzanotte?

— Ecco la tabella degli arrivi...

E, rapidamente, il giovane cercò...

— Volete, cara, che arriviamo da Madrid?

— Da Madrid?... Perchè no, mio caro? Ritirate le sue valigie, il siciliano le fece portare ad una carrozza di piazza... E, salendo, dopo Maddalena, disse al vetturino:

— Al *Grand Hôtel.*

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 10-11 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13609

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali riceveno un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 Biblioteca del Senato

X MARZO

Roma, 9 marzo 1904.

(C. R.) Come il viandante che si allontana dal monte e volgendosi indietro vede la gran mole disegnarsi sul cielo nella maestà del profilo e nel rilievo d'ogni parte, così man mano che il tempo ci separa dagli anni in cui viveva Giuseppe Mazzini, — la sua figura e la sua opera giganteggiano alla mente di tutti.

Il 10 marzo 1872 spirava la grande anima, nascosto nella casa amica dei Bosselli in Pisa: — nascosto perchè, dopo aver svegliato in Italia la coscienza di una patria unita, aveva sopra di lui il peso

d'una condanna che gli proibiva di rivedere la terra ov'era nato.

Ma la giustizia del tempo venne anche per lui. I suoi nemici, quelli che firmarono le condanne contro di lui, sono scomparsi e dimenticati: intorno alle loro memorie non cresce alcun fiore d'affetto: e tutti gli onesti senza distinzione di partito tributano onore al Grande che fu l'apostolo della Italia nuova. I suoi *Doveri dell'Uomo* sono un libro di testo nelle scuole, raccomandato dal ministro della pubblica istruzione: e i nostri figliuoli studiano a memoria quelle frasi che ci facevano palpitare e fremere negli anni giovanili: « La patria è una comunione di liberi e di eguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine. »

Il Parlamento gli decretò un monumento in Roma e lo scultore Ettore Ferrari, che ha unito il suo nome alla celebrazione dei fasti della patria, lo sta plasmando in forma degna.

* * *

Abbiamo veduto l'altro dì il bozzetto nello studio dell'artista, posto in un angolo quieto di Roma, in mezzo un giardino popolato di piante di alloro, di camelie in fiore e di aranci che pendono nella dorata maturanza dai rami.

Ettore Ferrari, in questa vasta concezione, si è rivelato poeta. Egli riassunse in unità artistica l'opera vasta del Maestro.

Ha imaginato un masso immenso nel quale sono scavati i gradini e scolpite le figure della rappresentazione: un tempio sovrasta al masso: e sotto questo posa Mazzini in atto meditabondo. Il monumento è in marmo bianco: la figura di Lui è in bronzo dorato.

Il tempio, di forme svelte, correttissime, severe, è circondato da un bosco sacro, come usavano i greci: e le piante del lucido aromatico alloro cresceranno a lambire le classiche colonne.

Nella parte posteriore il monumento assume forma semicircolare, come l'esterno d'un'esedra chiusa.

La figura seduta di Mazzini è già compiuta in creta nelle proporzioni che dovrà avere nel bronzo. Il disegno mal rende la imponenza della statua. La testa, dalla fronte sviluppata largamente, fu studiata con special cura: il viso è dolce e calmo come quello d'un'antica divinità. La destra è appoggiata al bracciuolo della sedia, la sinistra sostiene il viso.

— Sono stato fortunato, ci diceva il Ferrari, d'aver trovato il modello della mano di Mazzini: così ho potuto riprodurla dal vero.

* * *

Intorno alla grande base si svolge l'epopea mazziniana.

Nel fianco a sinistra di chi osserva il monumento si vedono gli italiani schiavi che si stringono intorno alla fede, ultimo conforto ad essi rimasto. Segue la fondazione della Giovine Italia che sveglia i dormienti, che raccoglie i dispersi, che fonde gli animi dei forti deliberati a morire per l'idea.

Ed eccoci alla parte che si scorge nel nostro disegno. La Libertà strappa la maschera al dispotismo e mostra quanto sia turpe e laido.

Eccitati i popoli a quello spettacolo, insorgono alle armi; e il gruppo centrale è un tumulto di cittadini d'ogni ceto, di uomini e donne che si lanciano contro la tirannide e la travolgono nella foga irresistibile. In questo gruppo vi è tutto lo slancio dell'anima popolare quale la cantava Goffredo Mameli. I re sono caduti sotto i piedi della rivoluzione che passa trionfante: e appaiono, fra le rovine, scettri gigliati e corone.

Anche questo gruppo è già plasmato in proporzioni al vero.

Davanti a questo gruppo arderà l'ara del sacrifizio. Infatti alle insurrezioni seguono i martirii. Giace la spoglia di una vittima a terra: sorgono i palchi ferali nel fondo: le donne fanno intorno onor di pianto: e il genio della libertà eccita alla santa vendetta contro i carnefici.

Nel fianco seguente la Repubblica Romana, della quale Mazzini fu il Triumviro, si mostra radiosa al mondo, proclamando l'abolizione d'ogni signoria regia e papale. È l'ora del trionfo che unisce, nel pensiero storico, le glorie del passato al presente.

Rimane un'ultima figura: è l'Italia ritta e pensosa che s'erge sopra una vasta pianura in fondo alla quale si vedono i monti e il mare. — Questa, ci disse lo scultore, è la Patria che aspetta: — aspetta il compimento dell'idea di Mazzini.

Così si chiude il ciclo della epopea: e nel cornicione dell'esedra sono ricordati i principali collaboratori di Mazzini quali i Ruffini, Aurelio Saffi, Federico Campanella, Maurizio Quadrio che ebbero tanta parte nella vita del maestro.

— E dove collocherete questo monumento?

— Siamo ancora incerti, rispose Ferrari. Credo che starebbe bene davanti alla stazione, dove c'è ora il misero obelisco di Dogali: qualcuno propose il Gianicolo: credo che campeggerebbe anche sull'Aventino...

— L'Aventino! l'Aventino! sclamammo. La tradizione assegna quel colle perchè colà i fondatori di Roma si recavano a trarre gli auspicii. E gli italiani vi torneranno per chiedere al poema in marmo e in bronzo eretto a Giuseppe Mazzini la parola dei nuovi destini.

Altre vergogne al Benadir

Terribili accuse contro il console d'Italia ad Aden.

L'on. Chiesi ha confermato ad un giornale milanese che la relazione alla quale sta attendendo contiene terribili accuse contro il tenente di vascello Badolo, attualmente console generale d'Italia ad Aden, e già interinalmente governatore della colonia del Benadir durante l'assenza del governatore Dulio.

« La relazione mia e dell'avv. Travelli, egli disse, trae la sua maggior forza dalla documentazione. Da questa apparirà se le accuse che noi abbiamo raccolto contro il Badolo sono attendibili: certamente però sono assai gravi. Vi è anzitutto il fatto di un nero fatto legare a un cannone ed ucciso a nerbate, cosa che riempì di raccapriccio gl'inglesi della vicina Colonia, cui arrivarono gli echi delle barbarie che si commettevano al Benadir. Essi volevano persino elevare proteste. Anche nelle colonie inglesi le nerbate sono una pena tollerata, ma però in queste è prescritto che non possano esser più di venticinque e che comunque abbiano ad essere inflitte sulle parti più carnose e meno sensibili del corpo umano. Invece nel caso deplorato le nerbate sarebbero state cinquanta ed inflitte senza alcun riguardo.

Durante il governatorato del Badolo gli imprigionamenti, non seguiti da processo, erano all'ordine del giorno: si lasciavano languire i prigionieri nella garesa, sino a che di essi non si avevano più notizie. Le malattie, l'inedia e anche peggio pensavano a finirli. Della sorte di ben 30 di questi infelici prigionieri non si potè avere notizia.

Ma il caso più tragico fu quello di una famiglia di notabili di Merka, certi Asceraf.

Il Badolo fece arrestare, sotto l'imputazione di aver eccitato la tribù Bimal contro la colonia, due fratelli Asceraf, i loro due figliuoli e un loro aderente. Essi non furono mai processati: nè si sa che fine abbiano fatto costoro. Vi è chi apertamente accusa il Badolo di averli fatti strangolare in carcere, uno al giorno: ciò che è indubbio è che sono morti e che a Merka si afferma che l'accusa elevata contro di loro era senza fondamento e che il vero scopo per il quale furono imprigionati e soppressi, fu per potersi impadronire delle loro sostanze. Il Badolo passava per uomo energico e come tale godette la stima del governatore Dulio; ma a noi è risultato che quest'energia si esplicava a tutto danno della colonia.

In nessun posto della colonia il commercio degli schiavi era forse tollerato quanto a Merka: per non aver noie colla tribù Bimal e per godere il quieto vivere, si restituivano gli schiavi che fuggivano da essa e talora si punivano imprigionandoli.

Nella nostra relazione illustreremo qualcuno di questi casi.

Quanto poi alla condotta personale del Badolo, essa non fu certo tale da acquistare autorità al governo di cui fu investito. Non soltanto colla brutalità e col terrore si alienò gli animi, ma altresì offendendo i sentimenti che agli indigeni sono più cari: essi considerano l'ubbriachezza come un peccato: orbene, assai spesso venivano col concorso del Badolo organizzate orgie, nelle quali venivano condotte donne ed ubbriacate... »

* * *

L'on. De Andreis ha diretto alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto, intende di interpellare l'on. ministro degli Affari Esteri, per sapere se, tutta l'azione della Società del Benadir, in questi ultimi tempi, dopo che essa ha intascato pacificamente la sovvenzione annuale senza nulla fare, non abbia altro scopo che quello di costringere il Governo a sobbarcarsi all'occupazione diretta della regione, rendendo illusorio così il primitivo intento di semplice influenza commerciale (la sola propria di una Società di colonizzazione), accettando, senza beneficio d'inventario, le conseguenze di tutto il passato, e incominciando un nuovo periodo di occupazione militare, simile a quelli di cui l'Italia conosce pur troppo le dolorose conseguenze finali.

« *Ing. Luigi De Andreis.* »

L'interpellanza di De Andreis

Giunge opportuna l'interpellanza dell'on. De Andreis sul Benadir, poichè effettivamente si lavora da parecchi affaristi e politicanti, a costringere il Governo a prendersi sulle braccia la colonia ed a presidiarla militarmente.

Con questo colpetto la troppo famosa Società del Benadir riescirebbe a trarsi d'impaccio senza restituire neppure più un soldo delle tante centinaia di migliaia di lire che ha incassato dal Governo senza adempiere neppur uno degli obblighi che aveva accettato.

Oltre a ciò l'Italia si troverebbe di fronte ad un'altra avventura forse ancora più pericolosa di quella dell'Eritrea.

Noi sappiamo perfettamente che Giolitti rifugge dalle avventure coloniali, ma questa non è una ragione per chiudere gli occhi, mentre gli intrighi si moltiplicano da tutte le parti.

Sarebbe ora di finirla a proposito del Benadir; ma finirla nel modo più logico e più onesto, che consiste nel sopprimere puramente e semplicemente l'assegno di 400,000 lire in oro che la Società percepisce da tanti anni senza adempire ad alcuno degli obblighi assunti.

URGE UN'INCHIESTA!

Oramai le cose sono giunte a un punto che un'inchiesta piena, completa, esauriente, intorno all'amministrazione dell'on. Nasi, durante il tempo in cui fu ministro della Pubblica Istruzione, è divenuta una necessità.

Mentre più si acuivano le accuse, lo stesso Nasi invocava un'inchiesta e noi avevamo speranza che sarebbe stato esaudito. Gli uomini politici devono essere sempre pronti a fare la luce su tutto ciò che riguarda la loro azione pubblica. Così insegnava Cavallotti, il quale voleva che la casa degli uomini politici fosse di vetro.

E così desideriamo noi pure.

L'on. Nasi fu accusato di atti indelicati, sia pure ingiustamente, come noi crediamo, edotti dell'ambiente di pettegolezzi in cui le accuse si svolgono e dei nemici numerosi che il Nasi si creò colla sua indipendenza; ma con tutto questo noi siamo del parere che non si possa continuare su questo metro.

Un'inchiesta seria ci farà sapere la verità, e dirà al paese se per caso la tempesta che si è addensata in questi giorni intorno al capo dell'ex-ministro della Pubblica Istruzione, non sia una tempesta di accuse troppo leggermente accettate.

In tutti i casi, dall'inchiesta avranno tutto da guadagnare — e l'on. Nasi e il paese e la dignità dello stesso ministero della Pubblica Istruzione.

Noi non vogliamo veli — desideriamo la verità intera.

I NUOVI SENATORI

Teodorico Bonacci.

Teodorico Bonacci appartiene alla grande e poco simpatica famiglia degli avvocati politicanti, di cui, pur troppo è zeppo il Parlamento.

Ultimamente Bonacci difendeva Bettolo nel processo contro Ferri.

Teodorico Bonacci.

È nato a Recanati. Entrò per la prima volta in Parlamento durante la XIII legislatura come rappresentante del collegio di Jesi. Nel 1879 fu segretario generale all'interno con Villa — altro avvocato politico — e poi con Depretis.

Nel 1892 Giolitti lo chiamò a reggere il ministero di Grazia e Giustizia.

Nel 1898 Rudinì gli affidò il medesimo portafogli nel famoso ministero che è durato meno di quattro settimane.

Alla Camera pronunziò molti discorsi durante la discussione del nuovo Codice penale e sulla Cassazione unica in materia penale.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il prossimo sbarco a Newchang

Ci telegrafano da Londra, 9:

Sembra sempre più probabile che i giapponesi intendano sbarcare a Newchang un esercito che coopererebbe con quello che si avanza dal Yalu.

Telegrafano da Cefu al *Daily Express* che quindici navi giapponesi con quattro torpediniere furono viste procedere in direzione di Newchang.

Telegrafano da Shandhai al *Morning Post* che i giapponesi sbarcheranno verso il 18 marzo, aspettandosi che in tal giorno il disgelo permetta la navigazione del fiume. È incerto se i russi difenderanno Newchang; però stanno erigendo fortificazioni lungo la linea Kaipin-Liaoyang, evidentemente intese contro il nemico proveniente da Newchang.

Voci d'una battaglia navale.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph* comunica che ieri correva, colà, la voce di uno scontro avvenuto fra la flotta giapponese e quella russa di Vladivostock, nel quale i giapponesi sarebbero rimasti vittoriosi, ma il corrispondente stesso ritiene la voce infondata.

Questa incertezza e contradditorietà delle notizie è causata dalla rigorosissima censura del Governo giapponese il quale non comunica le notizie nemmeno ai giornali giapponesi, che sono indignati di una tale eccessiva severità.

La fuga degli abitanti a Vladivostock.

Un telegramma, da Pietroburgo, alla *Reuter*, dice che l'esodo degli abitanti di Vladivostock aumenta sempre più, tutti i civili fuggono o mandano lontano le proprie famiglie.

Il corrispondente da Shanghai del *Daily Express* telegrafa che la Banca Russo-Cinese di Vladivostock, con tutti i suoi fondi, registri e impiegati è stata, nottetempo, trasferita nell'interno.

Le vettovaglie di Vladivostock.

La questione delle vettovaglie comincia a farsi assai grave a Vladivostock, dove manca la carne fresca. Vi sono, però, 14,000 sacchi di farina.

Il 2 corrente si spedirono molti soldati nelle isole vicine per dar la caccia ai cervi, che in esse abbondano, e fornir così la carne per il presidio.

La folla aspettava con impazienza il ritorno di quei soldati e quando tornarono si precipitò per avere essa pure della carne di cervo. Ma pochi borghesi ne ebbero, pagandola 50 franchi al chilogrammo!

I borghesi avevano dapprima abbondanti provviste, che furono tutte requisite dall'autorità militare.

I critici militari inglesi ritengono che i forti di Vladivostock abbiano cannoni di vecchio tipo.

Il rapporto di Alexeieff sul bombardamento di Vladivostok.

Telegrafano da Pietroburgo, 9 (*Ufficiale*):

Un dispaccio di Alexeieff allo czar datato da Mukden dice:

Mi onoro di inviare a V. M. i particolari sulla giornata del 6 corrente: La squadra nemica si avvicinò a Vladivostok verso le ore undici del mattino e dopo di esser passata all'altezza dell'isola Askold ed avere eseguito parecchie evoluzioni per disporsi in ordine di battaglia, la squadra lasciò due incrociatori al nord dell'isola ed altre sei navi si diressero in linea verso la baia di Ussuri parallelamente alla spiaggia alla distanza di 15 verste.

Giunta all'altezza del monte San Giuseppe e della batteria Uscoriski, la squadra conservando lo stesso ordine si diresse verso questa batteria aprendo il fuoco da due lati e sparando evidentemente a salve per riscaldare i pezzi.

Alle ore 1 35 del pomeriggio alla distanza di 8 verste, la nave trovantesi alla testa della squadra seguì la costa sparando dalla sinistra. Alle ore 2 20 la squadra cessò il fuoco e si diresse per dieci miglia alla destra dell'isola Askold. Alle ore 5 30 scomparve.

In tutto il nemico lanciò duecento proiettili carichi di liddite.

I risultati dei bombardamenti sono nulli. La fortezza e le trincee non subirono nessun danno. Le condizioni morali della guarnigione sono eccellenti. Le batterie si misero in assetto di guerra nel più perfetto ordine.

Secondo altri rapporti pervenuti il 7 marzo ad ore 8 del mattino, la squadra nemica ricomparve presso Vladivostock entrò nella baia di Ussuri seguendo la costa; poi senza far fuoco tornò indietro e si diresse verso il capo Gamor ove giunse alle 3 40 del pomeriggio e tornò poscia dinanzi alla rada Pallada: infine si allontanò in direzione del sud.

Nuovo tentativo contro Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Telegrafano da Tokio al *Petit Journal*: Si apprende da fonte autorevole che la squadra giapponese aveva preparato, ieri sera, un nuovo tentativo per chiudere la bocca del porto di Port Arthur, facendo affondare in un punto designato, alcune navi mercantili cariche di esplosivi.

Ma pare che i russi, preavvisati, abbiano potuto sventare il tentativo.

Il *Petit Parisien* ha, anch'esso, da Tokio, un telegramma il quale conferma che la flotta giapponese prepara un nuovo tentativo contro Port Arthur.

Un'intervista col generale Sakharop.

Il *Figaro* pubblica una intervista del suo inviato speciale a Pietroburgo col generale Sakharop, capo dello stato maggiore generale e facente funzioni di ministro della Guerra.

Interrogato sulla cifra delle truppe che egli invierà in Manciuria, il generale disse che vi manderà 400,000 uomini al *minimum*, e forse più, se sarà necessario.

Il corrispondente gli domandò:

— Quanti saranno i giapponesi? Potranno essere 200 o 250,000?

— L'effettivo dell'esercito attivo giapponese — rispose il generale — è di 156,000 uomini.

I giapponesi hanno buona fanteria, pochissima cavalleria e molta artiglieria e genio. È difficile sapere quanti uomini potranno mettere in campo.

Interrogato sulla durata della guerra, il generale disse:

— Non parliamo della fine della guerra, prima che questa sia cominciata. Ciò che è avvenuto finora, non conta.

« Anche se i giapponesi, al principio, avessero qualche vantaggio, siate certo che noi riserbiamo loro delle sorprese. Nulla di serio avverrà in Manciuria, prima di due mesi, o di sei settimane, e la guerra durerà il tempo che occorrerà, fino alla sua conclusione logica e necessaria, giacchè non penso che la Russia sia disposta ad arrestarsi prima di avere tutto finito.

Il pericolo della flotta russa.

L'*Eco de Paris* riproduce l'informazione della *Nazional Zeitung* secondo la quale la flotta russa di Vladivostok è partita alla ricerca di tre navi da guerra che il Giappone ha acquistato recentemente al Chili e che sono attualmente in rotta. Nei circoli russi si crede che riuscirà a compiere la sua missione, ma fra gli addetti militari esteri si pensa invece che la squadra russa corre un gran pericolo, sia che incontri al largo delle forze superiori, sia che urti, rientrando a Vladivostok, nelle torpedini che i giapponesi avrebbero si dice disposte nella baia di Ussuri.

SACRA INFANZIA

È vivo in me il ricordo di quella scena come se ieri l'avessi vista. Avevo lasciato il collegio per rientrare in famiglia durante le feste di Natale.

L'animo ancora infantile, turbato da tristi ricordi, vibrava dolorosamente in quei ritorni che non trovavano i baci, le carezze della madre perduta.

Si viveva isolati. Raramente qualcuno si ricordava di noi. Solo una visita non ci mancava mai: quella d'una nostra domestica che mi aveva vista nascere, ci aveva lasciati per andare a marito, e ogni anno si presentava a noi con un nuovo rampollo.

I piccini nascevano e morivano uno dietro l'altro, finchè la donna rimase vedova con un bimbo ricoverato nell'Orfanotrofio e due bimbe gemelle, due magroline bionde, pallide, con dei grandi occhi azzurri, che s'accendevano di desiderio per le cose più insignificanti, e versavano lagrime e lagrime per un dolce, per un cencio che non venisse fra loro equamente diviso.

Erano gente misera, lo sapevo, ma per quanto ci pensassi non potevo raffigurarmi le loro sofferenze e ne ascoltavo il racconto con un sentimento strano, come quello che provavo leggendo certe fiabe. Possibile che al mondo ci fossero creature, piccoli cari bimbi che soffrissero il freddo, la fame e mancassero di tutto?

Quel giorno di Natale ritornavo in casa col babbo, la mente piena di tutte le belle cose che avevo viste.

Appena entrata, mio fratello mi disse che la solita visita mi aspettava, e, facendomi cenno di seguirlo, aprì adagio la porta che separava la sala da pranzo dalla cucina e mi mostrò lo strano spettacolo che non ho più dimenticato.

La madre era ritta vicino alla tavola e guardava con aria di beatitudine le due bimbe che, sedute, tenendo sulle ginocchia un piatto di avanzi mangiavano con tale avidità, con un'espressione così strana negli occhi ch'io ne ebbi quasi paura. Si strappavano i bocconi dalla bocca, mandando piccoli urli, e avendo entrambe afferrato lo stesso pezzo di carne se lo contendevano ferocemente.

La scena selvaggia cessò solo quando nulla più rimase. La madre mi disse come scusa:

— Avevano tanta fame! ed è da un anno che non mangiavano carne.

Nell'animo mio si era fatta chiara la percezione della miseria e ne rimasi inorridita.

Perchè quelle creature soffrivano la fame?

Si poteva lasciarle vivere così? E come aiutarle?

Più tardi, quando, fatta grandicella, una di quelle bimbe divenne una monella incorreggibile, la madre desolata mi raccontava le sue scappate e chiudeva le sue confidenze sempre con questa frase:

— E sì che un pezzo di pane l'ha avuto tutti i giorni, e non le ho lasciato mancare nemmeno le correzioni. Appunto questa mattina le ho data una lezione in regola e ne porterà per un poco il segno.

— E perchè?

— Le ho trovato in tasca dei confetti, e ha confessato, quella sfacciata, che li ebbe da un vecchio che la segue ogni mattina e vuole condurla a casa sua.

— Fatela ritirare, quella ragazza, sarà meglio per voi e per lei.

E la fanciulla fu chiusa in un ricovero. Ne uscì una giovane alta, diafana, deformata dalla scrofola e abilissima ricamatrice.

Essa lavorava dodici ore al giorno, guadagnando al massimo una lira.

Dopo due anni la disgraziata, che era anche epilettica, resa madre non si seppe mai da chi, dava vita, alla Maternità, ad un'altra infelice.

Allora, giovinetta inesperta, pensavo che questo fosse un caso isolato. Più innanzi, sposa felice, trepidante per la creatura attesa in un tumulto d'amore e di timore, vedendo già nella mia piccola casa il caro esserino che l'avrebbe illuminata tutta, ebbi occasione di persuadermi che queste miserie sono innumerevoli, sono un fatto costante, comune nella vita.

Le mie finestre davano su un vicolo chiuso fronteggiato da un immenso casamento abitato da centinaia e centinaia di famiglie operaie. Sulle ringhiere si svolgeva quasi per intero la loro vita.

Ed era tutto il giorno un rumore assordante come d'immenso alveare, un chiacchierio di donne, un gridare, un piangere di bimbi cenciosi, che si rincorrevano, si battevano e provocavano liti terribili fra le madri.

E la notte erano voci di ubbriachi, bestemmie, colpi rabbiosi negli usci che svegliavano di soprassalto...

Un giorno, un caldo luminoso giorno di luglio, m'ero assopita mentre lavoravo, e, nel sogno, la dolce visione che era prossima a diventar realtà mi pareva già tale, e stringevo al mio cuore la creaturina sospirata, quando repentinamente fui desta da urla strazianti, selvaggie. — Spaventata mi affacciai alla finestra. Proprio di fronte a me, pendente dalla freccia d'uno dei can-

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Marzo

Giorgio Ohnet 28

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Forse è sotto il peso di simili congiunture, le quali singolarmente si ragguagliano a rimorsi, che il mio pensiero è oppresso e rimane sterile; è cattivo terreno da coltivare quello della ingratitudine! Non vi attecchiscono se non piante spinose e graminacee; ecco indubbiamente la spiegazione del mio lamentevole stato intellettuale. I miei rimpianti impigrionano l'imaginazione e niente di quanto sogno e penso si schiarisce, come per lo passato.

« Un medico, ch'io consultai, mi disse, sorridendo, ch'ero nevrastenico, al pari d'ogni artista del nostro tempo, ma vi sono ore nelle quali mi sembra d'esser folle; l'isolamento in cui vivo, da un anno, frammezzo a gente occupata in cose futili, che mi ha obbligato ad interessarmi alle inezie della propria esistenza mi ha ridotto in cotale depressione di cui tu vedi gli effetti.

« Bisogna che io esca da tal frangente, conviene che io mi ritempri in un centro d'attività intellettuale, è necessario che io ascolti parlare d'altre cose all'infuori dei balli, delle toilette, delle rivalità mondane, degli amorazzi galanti e degli adulteri subiti. Soffoco, lo intendi, in cotesta atmosfera profumata e morbida; tutti questi uomini e queste donne mi fanno orrore e a dati momenti, mi sento la voglia matta di portarmi a salvamento in un luogo dove giammai debba incontrarli.

— Conviene andartene, allora, ma con la tua moglie. Che son mai tre mesi da trascorrer con te, nella solitudine? È una scappata deliziosa; tu non andrai in capo al mondo, nevvero? I vostri mezzi vi permetteranno il lusso d'un eremitaggio piacevole, e la signora Derstal verrà a trovare i suoi nella giornata. Mio Dio! ella si conformerà alla regola, che è la stessa per tutte le donne, da quando il mondo è mondo: vivere con il proprio marito. Suvvia, mio caro, un po' di fiducia e molto coraggio, bisogna tentar l'avventura, ne val la pena: la gloria è a tal prezzo!

Come fosse uscito più profondamente accasciato dall'esame della sua situazione, Derstal era ricaduto nel suo mutismo; scrollò il capo sentendo Pinchart incoraggiarlo; la sua fisionomia aveva ripreso la solita espressione amara sconfortata. La notte scendeva, e nell'oscurità sempre più densa si aumentava la melanconia. Pinchart disse all'amico:

— Tu sai ch'io sono a tua disposizione, checchè succeda, se hai bisogno di me, mi troverai; una parola ed io accorro.

— Grazie, rispose Derstal, ma per il momento non ho più nulla da sperare all'infuori di me medesimo.

« È necessario che mi liberi, e se tal risultato può ottenersi, io soltanto vi giungerò.

A traverso le sale dalle splendide decorazioni e dai mobili sontuosi, ei ricondusse il povero Pinchart sino all'anticamera, ove i domestici, solenni, li guardaron passare con impassibile sprezzo.

La situazione quale era stata dipinta da Derstal al suo amico era esatta, fra la famiglia Brandon ed il compositore, sotto l'influenza nefasta di Arrigo, il disaccordo s'era accentuato.

Sciolti dall'obbligo di salvare almeno le convenienze, nel riguardo di Derstal, consultandolo circa i piaceri che formavano la loro unica occupazione, i Brandon non avevano più conosciuto freno; insofferenti di riposo, senza soccombere alla noia, si abbandonavano ad una agitazione che, dal mattino alla sera, non lasciava loro il tempo di riflettere.

L'automobile ardente e rapida, simbolo vero della loro esistenza, era senza tregua sotto pressione, pronta a portarli alle corse, allo *garden-party*, alle cerimonie ed esposizioni, traversando Parigi con grande fracasso ed a grande velocità, con muggiti di tromba che finivano col dare ai loro fatti ed alle loro gesta la parvenza di un perpetuo carnevale.

Era Arrigo, omai, che aveva la direzione dei divertimenti della famiglia e conduceva sua madre, la sorella e Jim, ovunque fosse una festa alla quale partecipassero tutti i gaudenti che amano quei piaceri che non costano nulla.

Non s'occupavano più di Derstal che lavorava; soltanto Susanna era andata qualche volta a disturbare il compositore nel suo ritiro ed a muovergli teneri rimproveri per la sua selvatichezza: ella soffriva realmente d'esser sempre lungi da lui, ma Arrigo con ipocrita rudezza le diceva:

— Mia cara che possiam farvi? Ben lo sapete che tutti i tentativi fatti per rendere socievole quel brontolone solitario sono falliti. — Ricominciate, se vi talenta, a cercar di domarlo; noi andremo ad un ballo in costume dalla duchessa di Spalatro, martedì prossimo, chiedetegli di accompagnarvi. Tale serata pittoresca sarà, forse, di suo gusto.

— Ah! ne sarei felicissima, egli mi manca in verità e quando mi si domanda con aria contristata: « E non vedremo il caro maestro, stasera? Non verrà neppure per un istante? » ciò mi indispettisce tanto e tanto. Sento che non è regolare che io mi mostri così, dappertutto, senza di lui.

— Perchè non viene con voi? Non lasciava di farlo, altre volte.

— Abbiamo abusato di lui, Arrigo, egli non è uomo comune. Non lo si può trattare come un non importa cosa.

— Al pari di me, ad esempio! sogghignò il giovane con accento cattivo.

— Arrigo! Ve ne prego, non compiacetevi ad invelenire le cose... Esse son già abbastanza compromesse.

— Per colpa di chi?

Susanna, dominata dalla altiera impudenza del fratello, non osò replicare; ella si diceva, ora, nel fondo di sè medesima, che Derstal pur avendo i propri torti non li aveva tutti e che la sua fiera gravità, la sua ostinazione orgogliosa non eran senza grandezza.

— Quanto a me, lo sapete Susanna, concluse l'esteta, tutto ciò non mi tocca se non in causa di voi. È molto tempo ch'io son fermo nell'idea di quello che si può attendere da Derstal; voi vi fate ancora grandi illusioni... e le perderete.

La tattica di Arrigo riusciva malauguratamente ad aggravare i dissentimenti fra moglie e marito; Susanna punta dall'attitudine di Derstal, non s'arrischiava più a muover passi presso di lui e questi ferito dall'abbandono della sposa, si sforzava di cacciarla dal proprio cuore.

Il contatto della famiglia Brandon riusciva talmente insopportabile a Derstal ch'egli più non assisteva ai pasti, che pure erano le sole occasioni per incontrarsi, e se ne andava a colezionare nei quartieri eccentrici, dove passava sconosciuto e pranzava al Circolo fra persone indifferenti. Tale solitudine frammezzo al moto ed al rumore era per lui un sollievo, aveva il modo di pensare, e riprendeva, poco a poco, possesso di sè medesimo.

La sera, rientrando, trovava la casa vuota; la moglie era ad un ballo o al teatro ed ei passava nel suo studio, fumando e leggendo prima di coricarsi.

Poi, molto innanzi nella notte, era risvegliato dalla pesante porta del palazzo, chiudentesi appena giunta la carrozza riconducente i padroni. Il passo furtivo di Susanna strisciava sul pavimento del corridoio, s'allontanava in silenzio e Derstal rimaneva solo. V'era dunque completa separazione fra i due sposi.

Il marito lasciava vivere la moglie alla sua guisa, senza un'osservazione e senza un rimprovero, ed ella subendo l'ascendente della famiglia, l'attrattiva del piacere, l'influenza delle antiche abitudini, cessava ogni comunione di idee, ogni rapporto di fatto con lo sposo, stabilendo nel modo il più innegabile, l'in-

celli che dividono le ringhiere, vidi una massa informe urlante che si staccò e cadde a piombo nel cortile.

È piccole disperate creature colle braccia protese chiamavano mamma, mamma!...

Un uomo, un volgare delinquente, scontata la pena, era ritornato al focolare domestico. — Ma la sua donna non era più sua, nè egli era il padre delle creature che spaventate a lei si stringevano.

Minacciata, pazza di terrore, la misera aveva troncata colla sua la vita d'un altro essere che ancor non era venuto a piangere sulla terra.

***

Maternità, sacra funzione, missione sublime, profanata, calpestata dall'uomo che disconosce il principio della vita e crede giusto sottometterla alle leggi del più barbaro egoismo!

Il bimbo che non ha chiesto il dono fatale dell'esistenza ha diritto sempre alle cure, all'amore nostro.

Finchè questo *diritto di tutti i fanciulli all'assistenza sociale* non sarà riconosciuto la nostra civiltà resterà una menzogna.

Scrittori, filantropi, sociologhi, magistrati dicono e ripetono le miserie dell'infanzia. Donne dal cuore tenero si commuovono quando galleggia sul gran mare delle miserie infantili il corpo di qualche piccolo martire. Madri che sanno i doveri e gli strazi della maternità fremono pensando che vi sono madri capaci perfino di vendere le proprie creature. Ogni giorno svela a chi lavora su questo campo di sconfinata miseria, di ributtante viltà, di vizi schifosi, nuove degradazioni dell'essere umano che colpiscono innocenti esistenze, ne inaridiscono per sempre le fonti della vita sana, normale, utile.

Teoricamente si deplora e si riprova, ma nulla si fa di positivo per sanare il male profondo che corrode le radici stesse della nostra vita sociale.

Quando il piccolo essere è pervertito, traviato, martirizzato, e tutte le più luride fasi della degradazione ne hanno contaminato il corpo e lo spirito, quando gli istinti del bruto dominano tutte le manifestazioni della sua psiche, il poderoso ingranaggio sociale che lo ha così ridotto s'arresta un momento... Devono sparire i piccoli corpi macilenti, contraffatti, spettrali, e spariscono nelle prigioni, nei riformatori, nei ricoveri, cacciati a caso, per spazzare la via; e la gran mole continua gelida il suo movimento, e molti illusi lo credono *ascendente*, perchè è accompagnato da invocazioni altisonanti alla giustizia, alla fraternità, al diritto.

Il diritto, la giustizia, la fraternità per essere forze, virtù collettive, devono prima essere forze, virtù individuali.

Esigere dalla collettività quello che individualmente non sappiamo darle è assurdo, sarebbe come chiedere alla terra la messe senza gettarvi il seme.

I diritti dell'infanzia, del bimbo debole e ignaro dovrebbero essere scritti nella nostra coscienza, prima ancora che nel codice. Se nel codice sono sanciti vuol dire pure che sono calpestati. Oggi però, tutti lo riconoscono, nulla o quasi il codice sancisce, tutto calpesta l'iniquità umana.

Genitori infami pei primi corrompono le loro creature, e inerti noi contempliamo il turpe delitto che ha gradazioni infinite, delitto peggiore dell'assassinio.

Uomini nel vigore della vita, vecchi coi piedi nella tomba ricercano osceni piaceri e trovano chi procura loro le vittime, e possono impunemente profanare le leggi più sacre della natura, protetti dal complice silenzio dei molti che temono di svelare certe turpitudini e colpirle.

Forse l'uomo che deve essere accusatore o giudice può troppo ricordare: « chi è senza peccato scagli la prima pietra... »

Ma quello che maggiormente addolora, che annienta qualche volta la volontà di chi va raccogliendo nel lavoro doloroso i fatti, per documentare la necessità d'istituire uno stabile, speciale organismo per la difesa e la assistenza dell'infanzia, è l'indifferenza che la donna in genere dimostra per questa causa santa.

Quante volte, frementi di sdegno davanti a colpe che non hanno nome, che tolgono il diritto alla vita per chi le commette, ci siam sentite umiliate d'appartenere alla specie umana, che può compiere simili delitti, può vivere tranquilla in mezzo a tali orrori, circoscrivendo le proprie forze affettive, la propria sfera d'azione nei limiti ristretti della famiglia, non riflettendo al danno ch'essa può contrarre sviluppandosi in un ambiente così corrotto!

Quante volte ci siamo domandate se noi donne abbiamo mai capito nella sua essenza la grande missione, il sacro dovere dalla natura a noi specialmente affidati! O noi l'abbiamo forse compreso nel modo più gretto e meschino, amando eccessivamente i nostri figli, vivendo solo per loro, e dimenticando che se il sentimento della maternità non ci dà la comprensione della legge di solidarietà e d'amore che deve tutti unirci nella vita, diventa cieco egoismo che distrugge intorno a noi il bene, che invece dovremmo creare e diffondere.

L'opera d'assistenza all'infanzia richiama nel nostro paese l'attenzione di quanti s'impensieriscono per la degenerazione fisica e morale della specie. Ed è opera che abbisogna specialmente dell'attività fervida, perseverante della donna.

Noi dobbiamo sentire, se appena appena i dolori, le lotte dell'esistenza hanno rischiarata la nostra coscienza, chè il valore della vita sta nel modo d'impiegarla; che non potremo formare la coscienza dei nostri figli nè guidarli in alto, se non ascenderemo l'erto sentiero davanti a loro.

Essi non potranno comprendere i grandi doveri, le verità assolute della vita, se noi trasgrediremo il principio fondamentale di essa, lasciando che accanto alla loro pura, gioconda infanzia, trascorra indifesa e torturata l'infanzia di migliaia e migliaia di bimbi infelici.

L'istinto materno, posto dalla provvida natura in ogni cuore di donna, ci richiami al compimento fedele della nostra missione, che deve prima di tutto estrinsecarsi nell'opera fondamentale per la conservazione e l'elevazione della specie: *la difesa dell'infanzia.*

Ersilia Majno Bronzini.

UNA QUESTIONE UNIVERSITARIA

La disposizione contenuta nella legge approvata dalla Camera dei deputati negli scorsi giorni circa i professori straordinari delle Università, secondo la quale non avverrebbero le promozioni al grado di ordinario di quei professori che insegnassero materie non necessarie alla laurea, ha determinato nel ceto degli insegnanti universitari un vivo malcontento.

Si ritiene danneggiato da questa disposizione restrittiva oltrecchè l'interesse personale, economico e morale, di parecchi cultori delle discipline speciali, anche quello degli studi, che avrebbero bisogno di specializzarsi sempre più anzichè subire, per le condizioni che si fanno a chi li coltiva, inceppamenti e restrizioni.

Il dibattito si fa vivo anche nei giornali e la questione sarà trattata prossimamente in Senato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il programma delle onoranze a Loubet

9 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato cittadino per le onoranze al presidente Loubet si è riunito, sotto la presidenza del senatore Monteverde, per l'esposizione del concretato programma dei festeggiamenti.

Fu data comunicazione di un telegramma dell'ambasciatore francese Barrère, ringraziante il Comitato.

Vivissimi applausi ne accolsero la lettura.

La presidenza fece quindi la relazione di quanto è stato fatto, incominciando ad esporre il risultato della sottoscrizione pubblica, per costituire il fondo necessario ai festeggiamenti. Si è raggiunta finora la somma di 56 mila lire che, per quanto si prevede, supererà certo le 80 mila.

In quanto al programma il Comitato ha deliberato di invitare a Roma, per il 24 aprile venturo, data della venuta di Loubet, le rappresentanze comunali, le associazioni dei vari Comuni del regno, i concerti civici, ed unendo ad essi le Associazioni romane, società ginnastiche, ecc., riunire attorno a Loubet queste rappresentanze, come una sintesi delle manifestazioni del popolo italiano.

Si darà un grandioso concerto in piazza del Quirinale e si provvederà alla illuminazione e decorazione di varie piazze e strade.

Speciali decorazioni avranno la piazza e la scalinata della Trinità dei Monti, fino al piazzale superiore dove sta l'Accademia di Francia, che sarà decorata con fiori freschi, sui quali, di notte, verrà proiettata la luce elettrica a colori varianti.

A rendere più completo lo spettacolo festoso della Piazza del Popolo, sarà artisticamente illuminato il Pincio, fino alla terrazza superiore, donde si abbraccierà completamente lo spettacolo della festa notturna che verrà organizzata in una delle sere di permanenza di Loubet a Roma.

In detta sera, mentre l'illuminazione sarà completata alla veneziana sulla rampa del Ponte Margherita e vie adiacenti e mentre saranno illuminati a bengala tricolori i punti più elevati della città, le principali piazze, monumenti e fontane, avranno luogo sulle colline che circoscrivono Roma, dei fuochi di artifizio che si chiuderanno con una grandiosa lanciata finale di migliaia di bombe policrome le quali ad un certo punto riprodurranno i colori italiani e francesi.

Sulla piazza della Libertà vi saranno feste popolari, concerti, balli, ecc.

Si avranno due spettacoli di gala, uno all'Argentina e l'altro al Costanzi.

La presidenza del Comitato offrirà a Loubet un ricordo artistico da presentarsi in nome della cittadinanza. Esso consiste in una tavola commemorativa in forma di trittico, la cui parte centrale misurerà circa m. 1,30 di larghezza per cent. 90 di lunghezza, e conterrà l'indirizzo di saluto in lettere incise e rilevate sulla tavola stessa, messe ad oro.

Sopra l'iscrizione due figurine sosterranno la corona civica con la simbolica lupa capitolina. Al disotto di detta iscrizione campeggierà l'immagine della pace che sotto le grandi ali spiegate proteggerà le crescenti generazioni ed i genii dell'agricoltura, della industria, dell'arte e di ogni altro utile lavoro, recando per ciascuno i simboli più atti a caratterizzarli.

Le due parti laterali, cioè gli sportelli del trittico porteranno nell'interno: a destra di chi guarda, la figura della città di Parigi; a sinistra, quella della città di Roma. Entrambe, regalmente vestite, tenderanno l'una verso l'altra la destra in atto di festevole saluto. Figure acconciamente ideate faranno loro corteggio.

Vi saranno araldi e vessilliferi, sventolanti le bandiere nazionali italiane e francesi ed i gonfaloni municipali.

Il programma venne approvato alla unanimità e quindi si votò pure un plauso alla presidenza del Comitato.

Per l'acquedotto pugliese.

Dopo la diserzione dalle aste, il Governo si sta occupando della questione dell'acquedotto pugliese.

A quanto mi risulta, gli studi si aggireranno specialmente su due punti: sul progetto che dovrà essere la base della concessione, e sulla modificazione del riparto delle annualità per dare modo al concessionario di riscuotere una parte notevole dei contributi dello Stato durante l'esecuzione dei lavori.

Sembra che sarà presto presentato al Parlamento il disegno di legge per indire su queste basi rinnovate una nuova asta.

Una Camera di commercio inglese.

Si sta formando una Camera di commercio inglese, in Italia, per iniziativa dell'*attaché* commerciale dell'ambasciata inglese a Roma, signor Bercy-Bennet, e del console inglese.

La Camera avrà sede in Genova, ed ogni città commerciale sarà invitata a nominare un delegato.

Per i maestri elementari.

9 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La Commissione che ha in esame il progetto di legge per i maestri elementari, si è anche oggi riunita ed ha continuato nell'esame degli articoli.

Alla prossima riunione interverranno i ministri dell'Istruzione, della Guerra e del Tesoro, per rispondere ai quesiti che sono stati a loro sottoposti.

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si è oggi riunita ed ha approvata la relazione dell'onor. Casciani, sul bilancio dell'Agricoltura, dopo una viva discussione, specialmente riguardo alla pellagra, ai vigneti, alle cattedre ambulanti, alle cave e zolfare, alla filossera, alle razze equine, all'istruzione commerciale e ai cannoni grandinifughi.

L'onor. Credaro ha proposto l'abolizione delle spese per i cannoni grandinifughi, ma tali spese, che nel 1903-904 erano di 60 mila lire, erano già state ridotte a 30 mila per l'esercizio 1904-905.

La Giunta ha deliberato che si diminuisca ancora la spesa di cinque mila lire su questo capitolo, e si portino al capitolo riflettente i varii studi dell'agricoltura.

Sul lavoro nelle cave e nelle zolfare l'onorevole Di-Scalea ha ricordato alcune disposizioni relative al lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'on. Daneo ha raccomandato il maggior incremento nell'istruzione commerciale.

Sulla filossera l'on. Rizzetti ha osservato che gli attuali provvedimenti non sono adatti e che sarebbe meglio provvedere con vivai locali.

Una discussione più vivace però si è avuta sui provvedimenti contro la pellagra, che ora vengono emanati direttamente dai ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura.

Alcuni commissari sostenevano la necessità di un unico ufficio che si occupasse delle questioni, ma la proposta fu respinta.

L'on. Casciani, infine, è stato autorizzato a presentare alla Camera la sua relazione.

La contumacia dei vescovi.

I giornali clericali assicurano che nessuno dei vescovi, che sono processati innanzi al Consiglio di Stato in causa della recente lettera diretta al presidente della Repubblica contro la soppressione dell'insegnamento congregazionista, si farà difendere al Consiglio di Stato.

Sottufficiali prevaricatori.

Telegrafano da Lione che il Consiglio di guerra procede contro cinque sergenti maggiori e tre sergenti di fanteria, i quali hanno stornate in pochi mesi 47 mila franchi.

Un solo dei sergenti è riuscito a fuggire.

Il processo durerà almeno una settimana.

Le bonifiche coloniali.

Si è riunita la Commissione incaricata dai ministri Rava e Tedesco di preparare lo schema del testo unico delle leggi sull'Agro Romano e per la colonizzazione dei beni demaniali di tutte le provincie del regno e del progetto dei relativi regolamenti.

Sono state formate tre sotto-commissioni, dopo di che si è preso visione di una lettera del ministro dei Lavori pubblici con la quale ha accolto la raccomandazione fatta nella precedente seduta di dare esecuzione al voto del Parlamento di imprimere con più adeguati mezzi un più vigoroso impulso alle opere di bonifica.

Si sono presi in esame i concetti informativi dei lavori di esse e si sono discussi e chiariti alcuni dubbi nell'interpretazione delle varie disposizioni della legge allo scopo di agevolare i lavori medesimi.

I missionari nel Benadir.

È partito per Napoli, ove si imbarcherà sopra un piroscafo della *Norddeuscher Lloyd* alla volta del Benadir il nuovo prefetto apostolico della Somalia italiana, padre Leonardo dell'Addolorata, dell'Ordine dei Trinitari.

Egli si recherà a Mogadiscio ed a Brava onde prepararvi l'impianto della nuova missione; poi tornerà in Italia prima di stabilirsi colà definitivamente con altri missionarii dell'Ordine.

Per un'autorizzazione a procedere.

La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunti — presidente, on. Maurigi e segretario on. Spagnoletti — considerando il caso, diremo così, spinoso che ha originato la domanda di autorizzazione a procedere ha deliberato di rinviare ogni decisione e di richiamare i documenti della causa.

La disgrazia d'un ex-deputato.

Poco fa, mentre Tullio Minelli, ex-deputato di Rovigo, si trovava all'Associazione della stampa, fu colto da un improvviso grave malore.

Si mandò in fretta al vicino palazzo di Montecitorio per cercarvi uno dei deputati medici e subito accorsero gli onorevoli Basetti e Sanarelli che prestarono le prime cure al Minelli, il quale si trova in grave stato.

Vittima del lavoro.

Nei dintorni di Roma, in una cava di travertino, l'operaio Ignazio Sperandio, diciannovenne, fu investito da un grosso masso, rotolato dall'alto che lo schiacciava.

Trasportato in fin di vita all'ospedale, stanotte il povero martire del lavoro moriva.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 9 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La seduta comincia alle ore 2 5.

Tra la disattenzione dei pochi deputati presenti si procede allo svolgimento delle interrogazioni.

Interrogazioni.

Pedotti (min. Guerra). Risponde all'onor. Mel circa i disordini che si succedono nel reclusorio militare di Gaeta e sui provvedimenti atti a farli cessare.

Non si possono precisare, nè determinare esattamente le cause dei disordini, ma il ministero ha ordinato che la sistemazione dei locali e il periodo transitorio dell'ordinamento del reclusorio avesse la minor durata possibile.

Mel. Non può non affermare che i fatti sono stati assai gravi e si sono pur troppo ripetuti.

Nell'organismo del reclusorio di Gaeta deve esistere qualcosa di anormale. Evidentemente la disciplina in quel reclusorio o dev'essere troppo blanda o troppo rigorosa. Si riserva di presentare una proposta di legge per l'espulsione dall'esercito dei recidivi.

Pedotti. Confida nella discussione del nuovo Codice penale, che sarà quanto prima presentato al Senato.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Pescetti sulle ragioni del ritardo nel definire la questione dell'area per la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Tra il Ministero e il comune di Firenze pendono trattative.

Pescetti. Prende atto.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Gattorno sulla richiesta da parte dell'autorità di P. S. di coloro che intervengono a private riunioni.

Il governo dà istruzioni ai suoi dipendenti perchè si mantengano estranei alle riunioni private.

Però per l'art. 81 della legge di P. S. gli agenti hanno sempre il diritto, per speciali ragioni, di poter domandare le generalità dei cittadini.

Gattorno. Nota che il fatto pel quale ha rivolta la sua interrogazione è dovuto al capriccio di un agente ed è grave, poichè potrebbe esser causa di perturbamenti gravi di famiglia.

L'arbitrio fu commesso in occasione della commemorazione di Cavallotti, fatta dall'on. Socci, che commosse con le sue nobili ed elevate parole l'uditorio, nel quale era un giovane, le cui condizioni potrebbero dar luogo ad un'applicazione rigorosa dei regolamenti militari.

L'oratore a questo proposito aggiunge che bisogna evitare che certi rapporti di polizia vadano a finire al Ministero della guerra dove, sotto la cappa di una certa disciplina speciale, si rovinano gli uomini mandandoli magari alle compagnie di disciplina.

Biancheri. Ma come! Ella crede che al Ministero della guerra possano commettersi ingiustizie?

Voci. Sì! Sì! E come!

Gattorno. Sicuro che lo credo!

Costa. Mio fratello ha fatto due anni alle Compagnie di disciplina per questi rapporti inconsiderati!

Fusinato (s.s. Esteri). Risponde all'onorevole De Novellis, che domanda se crede di comunicare in base all'art. 5 dello Statuto i trattati di arbitrato stipulati con la Francia e l'Inghilterra, il protocollo firmato a Pekino il 7 settembre 1901 e i protocolli della Conferenza dell'Aja.

Osserva che il protocollo di Pekino fu già comunicato alla Camera nelle sue disposizioni essenziali nel « Libro Verde » sulla Cina e le Convenzioni dell'Aja furono comunicate ai presidenti delle due Camere.

Quanto agli accordi con la Francia e l'Inghilterra saranno comunicati appena sarà risoluta una leggera questione formale.

De Novellis. Ricorda che per l'art. 5, dello Statuto i trattati debbono presentarsi alla Camera e ciò prima che questa ne sia edotta dai giornali (!).

Di Sant'Onofrio. Risponde agli on. Varazzani, Cabrini ed altri sul divieto del Comizio indetto dalle Associazioni popolari in Roma il 6 u. s. contro il rincaro delle pigioni.

Il Comizio fu proibito perchè si voleva tenere prima in una pubblica piazza, poi in un'area attigua ad una via frequentatissima.

Varazzani. Non trova giustificato il divieto che ravvisa ispirato soltanto dal nessun rispetto per le pubbliche libertà. Si dichiara quindi insoddisfatto.

Sul riposo festivo.

Nofri. Anche a nome degli altri firmatarii ritira la domanda di appello nominale presentata ieri per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Presidente. Pone a partito la seconda parte dell'art. 2° che esclude dal riposo settimanale i servizii ferroviarii.

È approvata.

Pone quindi a partito l'ordine del giorno della Commissione.

È approvato.

Cabrini (relatore) e **Del Balzo** (sotto seg. Agricoltura.) Accettano l'emendamento dell'on. Chiesa di concedere il riposo per turno al personale dei trasporti per acqua, limitatamente al periodo di permanenza delle navi nei porti.

È approvato.

Sanarelli. Svolge un emendamento aggiuntivo all'art. 2° relativo al turno di riposo nei *restaurants*, caffè, pensioni, osterie, negozii, ecc. da regolare con riposi non interrotti di otto ore, da portare a nove per il personale di età inferiore ai 15 anni.

Cabrini. È dolente di non poter accettare quest'emendamento.

Sanarelli. Ritira il suo emendamento, anche a nome dell'on. Bossi, e ne svolge un altro nel senso che agl'impiegati comunali, cui non si possa dare il riposo settimanale, l'autorità comunale deva concedere un riposo annuale di venti giorni. Sostiene la necessità del congedo pei medici condotti.

Alessio (della Commissione). Non può appagare il desiderio dell'on. Sanarelli.

Sanarelli. Insiste nella sua proposta.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Non riterrebbe corretto fare una prescrizione, della quale non si potrebbe ora apprezzare la portata finanziaria.

L'emendamento Sanarelli non è approvato.

Si approvano gli articoli 2 *bis* e 2 *ter*, che corrispondono ad un emendamento dell'on. Rubini.

Rubini. Svolge un articolo aggiuntivo nel senso che l'autorità locale, in caso di urgente necessità, sia autorizzata a permettere il lavoro festivo.

Alessio. La Commissione non può accettarlo.

Sanarelli. All'art. 3 svolge un emendamento per autorizzare la domenica l'apertura di esercizii ed ufficii, i cui padroni non abbiano alla loro dipendenza nè commessi, nè operai, nè apprendisti.

Cabrini. Le Camere di commercio hanno lungamente discussa questa proposta mostrandosi recisamente contrarie.

Rubini. Vorrebbe si autorizzasse l'apertura dei negozi di libri e giornali e il commercio dei venditori ambulanti.

Cabrini. Nota che sono compresi nella dizione dei negozi al minuto.

Gavazzi. Ripete il solito ritornello che le Camere di lavoro sono istituti politici alla dipendenza del partito socialista.

Non approva per ciò l'importanza che assegna loro la presente legge, mentre non hanno il riconoscimento giuridico. Dichiara che nel progetto è mantenuta tale importanza alle Camere del lavoro contro la legge (*interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

Pescetti. Non comprende come si possa non tener conto dell'esistenza delle Camere del lavoro, le quali non hanno carattere socialista ma sono organi di rappresentanza dei lavoratori.

Turati. Trova accademica e intempestiva questa discussione, perchè non si può seriamente disconoscere dal Parlamento la esistenza delle Camere del lavoro con tutti gli effetti che ne derivano.

Rileva come la questione sia stata già risolta da una legge dello Stato, quella sul Consiglio di lavoro, nel cui spirito è implicito il riconoscimento delle Camere del Lavoro.

Circa il carattere di esse l'oratore riconosce che esse non possono prescindere da un carattere politico, ma sostiene che non sono infeudate ad alcun partito. Crede che la difesa, che egli fa delle Camere del lavoro, deve avere tanto più valore, in quanto egli viene nel seno del suo stesso partito tacciato di essere divenuto ministeriale. (*Commenti, ilarità, approvazioni a Sinistra*).

Gavazzi. Per fatto personale ripete ancora che le Camere del lavoro sono strumento del partito socialista.

Cabrini. Ricorda le parole del senatore Cerutti nell'inaugurare il Consiglio del lavoro, che riconobbe che le Camere del lavoro hanno una reale consistenza e meritano il riconoscimento di fatto.

Dichiara, a nome della Commissione, che essa è disposta ad includere nell'articolo non solo le Camere del lavoro, ma anche le altre organizzazioni operaie, che esistono nei Comuni ed in questo senso accetta un'aggiunta all'articolo.

Guerci. Desidera sulla questione delle Camere del Lavoro una precisa risposta dal Governo. Allora solo saprà quale dev'essere il suo voto.

Ferrero di Cambiano. Ripete che la legge non può contemplare un ente non riconosciuto giuridicamente. Non vedrebbe nessuna difficoltà al riconoscimento di quest'istituzione.

Insiste nel suo emendamento.

Cabrini fa notare che la Commissione ha accettato l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Ferrero.

Non accetta però la soppressione dell'ultimo comma, da lui voluta.

Sono approvati i primi quattro commi dell'articolo 3° ed anche i due commi aggiuntivi.

L'articolo 4° è approvato.

La seduta termina alle ore 6.15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Perdura il disinteressamento del maggior numero di deputati per il progetto di legge sul riposo festivo, disinteressamento che l'on. Nofri ha creduto di interpretare come atto di latente ma persistente ostilità, rilevando che ieri molti deputati si assentarono al momento del voto, evidenziando la mancanza del numero legale.

Ed è per non ostacolare i progressi fatti così, che l'on. Nofri non ha insistito nella sua domanda di appello nominale.

Anche oggi è continuata la guerriglia degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi, guerriglia alla quale hanno partecipato i membri della Commissione, i sottoscrittori delle proposte modificative e l'onorevole Del-Balzo, luogotenente del ministro Rava.

Ma si è diffusa ancor più, nell'ambiente parlamentare, la persuasione che assai arduo sarà il cammino da percorrere prima di arrivare a capo di questo progetto di legge, se pure ci si arriverà.

Un tentativo dell'on. Ferrero di Cambiano, spalleggiato dall'on. Gavazzi, per mettere nella pubblica considerazione le Camere di lavoro, ha provocato una vivace difesa dell'on. Pescetti, in pro della moderna istituzione, ed un brillante discorso dell'on. Turati, che ha smontato il tentativo dei due superstiti della maggioranza di Crispi e di Pelloux.

E l'on. Guerci, intervenuto nel dibattito, ha fatto questa semplice, ma acuta osservazione, che è il sintetico giudizio della legge che si sta discutendo:

« È una legge di apparenza e non di sostanza; voi credete di aver seminato zizzania ed invece è vento, attendetevi la tempesta. È una legge di apparenza e non di sostanza; vedrete la pratica; quel giorno di vacanza non lo pagherà nè il pubblico, nè l'imprenditore, lo pagherà, purtroppo, l'operaio. »

Da una delle tribune assisteva alla seduta odierna il signor Emilio Dulio, già governatore della colonia del Benadir, il quale intende di presenziare alle discussioni che da lunedì in poi si accaloreranno in Parlamento e fuori su quella colonia.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 4.

Continua la discussione sulle modificazioni alla legge sulla Cassa di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'art. 1.° è approvato.

Vacchelli (relatore). Insiste sopra un emendamento all'art. 2.°

Rava (min. Agricoltura). Difende il testo del disegno di legge. Non comprende la sfiducia verso la Cassa.

Paternostro. Combatte l'investimento in beni immobili anche di una parte del patrimonio della Cassa.

L'art. 2° è approvato fino al paragrafo 3°.

Dopo repliche del relatore Vacchelli e del ministro Rava, ed altre considerazioni del ministro Luzzatti, è approvata l'ultima parte dell'articolo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Votanti 101; favorevoli 78; contrari 23.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 5 30.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Telegrafano da Cette, 9:

La situazione è sempre la stessa circa la cessazione del lavoro ed il rifiuto dei facchini di scaricare le navi di quattro Compagnie spagnuole messe all'indice. Il presidente della Federazione degli operai del porto si è recato oggi ad Agde e partirà poscia per Marsiglia per conferire col sindacato dei *dockers*, che non vorrebbe che in questo porto si prolungasse l'abbandono del lavoro.

Telegrafano da Marsiglia, 9:

Lo sciopero degli operai si è verificato parzialmente stamane sui *quais*. Gli operai si lamentano che troppo gran numero di giovani sono impiegati nei cantieri a salari inferiori.

D'altra parte un telegramma giunto stamane da Cette dell'Unione dei *dockers* annunzia che quegli operai hanno deciso di sospendere il lavoro d'imbarco e sbarco.

Una certa agitazione regnava stamane sui *quais*, ma nessun incidente si è verificato.

Gravi tumulti a Valladolid

Telegrafano da Valladolid, 9:

I dimostranti invasero ieri un negozio di armi, impadronendosene. Vi furono dei conflitti fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblica, i quali fecero fuoco.

Si ebbero a deplorare un morto e parecchi feriti.

Telegrafano da Madrid, 9:

Alla Camera il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno hanno dichiarato che i fatti di ieri a Valladolid ebbero un carattere rivoluzionario e che vi furono alcuni feriti.

Stamane vi furono nuovi disordini allo scopo di tentare di trascinare nel movimento anche gli studenti.

Le panetterie ed altri negozi sono chiusi.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Casale Monferrato. — *Capitano che vuol morire!* — Oggi alle ore 5 pom., nella propria abitazione, il capitano Luigi Mina della seconda compagnia del treno, del secondo reg-

---

compatibilità di carattere che li allontanava l'uno dall'altra.

Nel contempo Susanna, quantunque offesa dall'attitudine intransigente di Derstal, non si sentiva affatto liberata dall'amore misto d'ammirazione che gli aveva votato: soffriva di ciò che si ostinava a credere un semplice malinteso ed insufficiente a comprendere le cause profonde dell'allontanamento del compositore, sperava ancora di ricondurlo a sè e di trascinarlo nuovamente nel turbine della vita di piacere.

Una sera verso le cinque ore, rincasando per abbigliarsi, Oliviero con sorpresa trovò sul proprio letto un elegantissimo domino di seta. Ei chiamò per informarsi del perchè della cosa ed il cameriere rispose che il trasvestimento era stato portato dalla istessa signora.

Presentendo qualche tentativo contro la sua libertà, Derstal era sul punto di andare da Susanna a chiedere spiegazioni, quando la giovane donna entrò nella camera, affrontando subito la questione. Ella era sorridente e affascinante: toccò, con dito leggero, la stoffa cangiante facendola star sollevata, come rigonfia:

— Non è un elegante e discreto costume per un uomo serio? domandò con gentilezza avvicinandosi a Derstal.

— Elegantissimo e discretissimo — disse Derstal. E l'uomo serio cui voi lo destinate, sono io, nevvero?

— Ah! non cominciate con il ribellarvi — gridò la signora con grazia biricchina. Innanzitutto mi fareste molto pena e poi contrariereste enormemente una delle nostre amiche, fra le meglio apprezzate da voi, la duchessa di Spalatro, la quale non direte che non sia una vostra ammiratrice.

« Ella non giura che su voi.

— Sì, so ch'ella è molto benevolente per me — disse Derstal sorridendo; ma qual rapporto intercorre fra cotesto travestimento ed il favore di cui godo presso la duchessa?

— Si tratta d'andare al suo ballo e tutti gli uomini, anche i più seri e vecchi, devono essere almeno in domino.

« Non si entra con l'abito nero...

— Ma io non ho l'intenzione di entrarvi in alcuna maniera; ecco la prima nuova ch'io abbia di tal cerimonia e non vi son proprio preparato. Vorrete dunque scusarmi e far senza, come le altre sere, della mia compagnia...

— ... Già, come le altre sere... è una vostra crudeltà l'insistere in ciò — rispose Susanna con tristezza.

— Ne avreste forse la minima pena? domandò Derstal freddamente.

— Ben lo sapete.

— Non posso capacitarmene, poichè se foste anche poco seccata dal non avermi con voi, vi riuscirebbe facile rimanere con me.

Susanna arrossì di dispetto:

— E come lo potrei? Giammai m'è dato di trovarvi.

— Ebbene, mia cara, eccomi qui, ora, già parliamo insieme e non sono che le sei ore di sera. L'occasione è buona, suvvia, io attendo che mi diate le prove del rincrescimento che provate nel non trovarmi più sovente con voi.

— E qual prova volete?

— Non vi farò sottostare ad esigenze straordinarie, non pretendo torturarvi, nè umiliarvi. Invece di recarvi a codesta arlecchinata, dalla duchessa, venite a pranzare con me e passiamo assieme la serata.

— Ah! Che se ne dirà dopo ch'io ho promesso d'intervenire? gridò Susanna con precipitazione inquieta.

— Chi mai si identifica nella frase « che se ne dirà » e quali promesse avete fatte? Ecco cosa poco coniugale, mia cara. Che sia la vostra assorbentissima famiglia che si dissimula sotto tali parole delle quali sembrate far tanto caso?

— Non crediatelo, protestò la signora. Io sono libera, nessuno mi costringe.

— Allora non seguite che il pensier vostro e venite con me, come vi propongo.

— Ma tal ballo promette d'essere attraente ed ho un così bel costume!... Volete che ve lo mostri?

— No; mi fareste dispiacere; stasera non voglio vedervi che abbigliata in guisa di donna che ama suo marito.

— Quanto siete cattivo, ed io che godevo nell'idea di condurvi a cotesta serata! Voi mi guastate ogni mio piacere...

— Ve n'offro un altro, in compenso. Un buon pranzo in gabinetto particolare e quel piccolo teatro che voi vorrete dopo.

— Rimettiamo tale faccenda a domani?

— No, stasera, o giammai.

— O giammai?... ripetè Susanna levando gli occhi spauriti su Derstal.

— Sì; giammai, Susanna. Bisogna dirlo e francamente; noi siam giunti ad un istante decisivo. Ho, per debolezza ritardato, finchè mi fu possibile, la spiegazione divenuta necessaria fra noi; ma eccola incominciata ed essa non deve esser interrotta prima della sua conclusione chiara e formale.

— E quale è questa conclusione?

— Ve ne son due, a vostra scelta: o partecipare completamente alla mia vita, o gettarmi lontano e definitivamente dalla vostra.

— Come! accettereste di separarvi da me?

— Non l'accetto, io, Susanna, poichè lotto, con ogni mia forza per convincervi della necessità di prender parte alla mia esistenza...

— Lasciando la mia famiglia?

— Al pari di tutte le donne che si maritano!

— Ma che dirà mio padre?

— Dirà che siete una buona sposa.

— Non aveva mai previsto che io uscissi dalla sua casa per andarmene lungi dai miei.

— Voi siete libera di non farlo punto e non userò di alcuno dei miei diritti per costringervi a seguirmi.

— Siete dunque deciso a partire di qui?

— Irrevocabilmente.

— Ma perchè?

— Perchè io sono a mala pena più considerato di un domestico e meno di un parente povero. Mi si alloggia, mi si nutrisce e tiro innanzi con il seguito di ferentissimo, mi si permette di tempo in tempo, di veder mia moglie.

« Ebbene! bisogna che ciò più non sia! « La vostra ricchezza sotto la quale io sono schiacciato, io la rigetto, la mazziario vi rovinasse, da un giorno all'altro, sino al punto di non lasciarvi che gli occhi per piangere: e mi incaricherei di asciugare le vostre lagrime con i miei baci, e v'amerei tanto da farvi dimenticare i vostri disastri con la dolcezza della vita con me.

« Non è necessario d'esser così ricchi per la felicità, crediatelo Susanna, e la troppa fortuna è un'ostacolo grande a molte gioie. Volete provare la mediocrità con vostro marito? Vivremo di quel che io guadagnerò e sarà il bilancio di una piccola borghese, di cui converrà accontentiate.

« Ma vi condurrò nel vostro salotto per quanto modesto esso potrà essere, tutto quello che le lettere e le arti contano di celebrità. Gli indipendenti che il lusso dei vostri ricevimenti non ha potuto attirare, verranno a bere una semplice tazza di the, quando saprano che in cambio non si chiederà loro che il fiore del loro ingegno e dello spirito, e potranno presentarsi anche in gabbia e potranno presentarsi anche in gabbia chetta.

« Non possederete più equipaggi, ma vi sarà possibile prender la carrozza di piazza e quando vi si guarderà nella strada non sarà per la bellezza dei vostri cavalli, ma per la grazia della vostra figura. Più non si dirà: è la ricca signora del signor Brandon, bensì è la bella signora Derstal. Ben so che accetterete una apparente diminuzione del vostro valore nel mondo, ma farete nel presente, un sacrificio.

(*Continua*).

gimento del genio, ammogliato con un bambino si sparò alla tempia un colpo di rivoltella a scopo suicida.

Ignora la causa del tentativo disperato.

Domodossola. — *Vittima della montagna.* — A Cossogno il signor Pelfini percorreva uno dei sentieri alpini della Val Grande quando, o per un improvviso capogiro o per altra ragione ancora ignota, cadde di roccia in roccia fino al fondo di un burrone profondo che costeggia la via. Si fecero ricerche e venne trovato il suo cadavere.

Savona. — *Tumulti in chiesa.* — Il predicatore del Duomo, avendo preannunciato che avrebbe parlato del socialismo, vi accorsero molti operai appartenenti ai partiti popolari. E quando l'oratore cominciò ad attaccare il socialismo, un operaio che trovavasi poco lungi dal pulpito, interruppe il predicatore gridando:

— Non è vero, sono menzogne!

La inaspettata interruzione produsse un vero sgomento nel pubblico.

Tutti si alzarono in piedi, molti dei presenti zittivano, altri fischiavano.

Lo sgomento, specialmente fra le donne, era al colmo. Alcune giovanette svennero.

Sopraggiunte le guardie, procedettero all'arresto dell'interruttore.

Il predicatore continuò la sua predica, interrotto da qualche fischio.

Intanto sul piazzale del Duomo e lungo via Caboto, si improvvisò una dimostrazione con grida di: « Abbasso i preti! abbasso il predicatore! »

E siccome la cosa cominciava ad assumere maggiori proporzioni, venne operato l'arresto di altri cinque giovanotti fra i più focosi dimostranti che vennero condotti in caserma.

Dopo circa un'ora dacchè gli arrestati erano rinchiusi in caserma, venivano rilasciati in libertà.

Verona. — *Tre alla volta.* — Ieri notte a Pescantina, una certa Anna Savoia diede alla luce due bambine e un bambino. Stanno tutti benissimo.

Vicenza. — *Gravi accuse contro un prete.* — Il locale giornale socialista pubblica un supplemento accusando un noto prete della città d'essere autore di vergognose turpitudini.

L'impressione è enorme.

Il prete accusato pare che abbia preso il largo. L'autorità di pubblica sicurezza lo ricerca inutilmente.

Bologna. — *L'aggressione di Calderino.* — L'aggressione accennatavi, avvenne a Calderino in Comune di San Pietro.

L'aggredito si chiama Sassi Ferdinando possidente.

Gli aggressori, mascherati, erano tre. Uno di essi nella colluttazione ferì con un colpo di rivoltella, il Sassi all'inguine. Il Sassi versa in pericolo di vita.

Si arrestarono a Casalecchio il ventiduenne Saffi Riccardo e certo Pedrini Giovanni sospetti di avere preso parte all'aggressione.

Catanzaro. — *Un professore falso monetario.* — È stato arrestato in Nicastro il professore Giovanni Navarra come sospetto spacciatore di biglietti falsi e partecipante ad un'associazione di falsi monetari.

Come complici furono arrestati in Castellamare il napoletano Giuseppe Onofri che aveva in tasca 500 lire falsificate, ed a Napoli certi Nicola Stella ed Alessandro Manselli.

Messina. — *Un tragico suicidio.* — Otto Tommasyus, nativo di Sassonia, commerciante in tessuti e conosciutissimo per estese relazioni, affetto da lunga fastidiosa malattia cardiaca, pose fine ai suoi giorni, impiccandosi ad una trave del suo negozio.

La disgraziata moglie alla tragica vista del marito morto è quasi impazzita pel dolore.

Il Tommasyus contava 54 anni.

ONORANZE A CAVALLOTTI

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Ad onorare la memoria di Felice Cavallotti i partiti popolari hanno aperto una sottoscrizione il cui ricavo verrà versato al Patronato scolastico.

Così mentre si tributa omaggio al grande perduto si fa anche opera benefica aiutando un Istituto di indiscutibile efficacia.

*** Abbiamo da Belgioioso:

È annunciata per domenica 13 corrente in teatro la commemorazione di Felice Cavallotti, indetta dai socialisti e repubblicani.

Oratori saranno: Arturo Labriola pei socialisti, l'avv. Cappa e l'avv. Re pei repubblicani. Verranno portate altre corone al busto del Grande.

*** Abbiamo da Torino:

La Società di mutuo miglioramento fra lavoranti marmi e pietre, di Torino, dinanzi a numerosissimi soci ed invitati, commemorò Felice Cavallotti, con un bellissimo discorso del compagno Agostino Vola. Poi la bambina Angela Ramella declamò benissimo delle poesie del compianto poeta.

*** Ci telegrafano da Catanzaro:

I giovani delle nostre scuole secondarie, riunitisi in grandissima adunanza, hanno commemorato Felice Cavallotti. Parlò l'avvocato Enrico Mastracchi.

Le indagini per l'assassinio Casasco

Ci telegrafano da Genova, 9:

Non si sa in modo preciso, dietro quali indizi siano stati arrestati due camerieri italiani a Barcellona quali presunti autori dell'assassinio del farmacista Casasco.

Oggi in questura fu interrogato un parente di Stefano Olivieri, uno degli arrestati. Durante l'interrogatorio furono forniti eloquenti schiarimenti, i quali proverebbero l'innocenza dell'Olivieri. Egli lasciò Genova il 23 febbraio diretto a Nizza e di là a Barcellona, dove doveva imbarcarsi per gli Stati Uniti intendendo di impiegarsi come cameriere a Saint Louis. Prima di lasciare l'Italia fu a Novi a salutare la madre che lo rifornì di danaro.

La madre è una buona signora vedova d'un ispettore ferroviario; un fratello dell'arrestato copre un alto impiego nella casa reale ed ebbe a segnalarsi nella tragica circostanza dell'assassinio di re Umberto. L'Olivieri è descritto come una persona incapace di fare del male, ha 33 anni, è bruno, magro e di carattere bizzarro. Ultimamente si fece radere i baffi, ciò che contribuì ad accrescere i sospetti su di lui della polizia di Barcellona.

Si ignora per quali motivi si trovasse in compagnia di Luigi Modesto, l'altro arrestato.

Contro quest'ultimo pare gravino due mandati di arresto, ma per colpe leggere.

La crisi dei manicomi veneti

Ci telegrafano da Padova, 9:

Oggi presso la nostra deputazione provinciale vi fu un'importante adunanza di rappresentanti delle deputazioni della regione nei riguardi dei manicomi centrali veneti.

Dopo un'ampia discussione si approvò questo significante ordine del giorno:

« I rappresentanti oggi riuniti mentre mantengono ferme le precedenti opposizioni e proteste per le imposizioni del Commissario nell'amministrazione dei manicomi centrali veneti e pei provvedimenti da lui presi, nella considerazione che il 27 marzo va a scadere l'anno di nomina del commissario stesso, termine che è improrogabile, notificano al ministro dell'Interno d'essere pronti a provvedere alla nomina dei delegati conformemente agli Statuti tuttora vigenti, in modo che con la suindicata scadenza cessando le funzioni del Commissario succeda la rappresentanza normale ».

Evidentemente questa è una levata di scudi dei clerico-moderati in seguito alla recente espulsione dei frati da San Servilio.

La caccia ai falsi monetari nel Friuli

Ci telegrafano da Udine, 9:

Stamane, in seguito a rivelazioni fatte dagli arrestati si procedette ad altri arresti di componenti l'associazione di falsi monetari.

Impressionò specialmente l'arresto di Luigi Totis, settantenne, consigliere comunale di Martignacco e factotum del partito clerico-moderato.

Qui a Udine si arrestò il pittore Bolognato Giuseppe di 30 anni.

A Brescia si arrestò Enrico Calligaro, cinquantenne, già condannato ad undici anni di reclusione per spendita di monete false.

Il Clocchiatti e il Panseri Alessandro che si dicevano fuggiti si costituirono spontaneamente.

Finora diciassette degli affigliati si trovano nelle mani della giustizia.

Stanotte si prevedono nuovi importanti arresti.

NECROLOGIO

Una schiera di amici e parenti accompagnavano al Cimitero Monumentale di Milano la salma di Sacchi Raineri, esimio patriota fregiato della medaglia delle campagne 1859 e 1866, e una del valore militare, onestissimo negoziante.

Onoriamo il glorioso commilitone di Varese e di Bezzecca, che non ha mai voluto far pompa del suo valore.

A Torino il comm. don Carlo Zucchi, rettore onorario della regia basilica torinese.

A Quinto al mare il capitano-armatore Giovanni Capellino.

A Varazze, Raffaele Berninzone decano dei giornalisti liguri.

A Imola Pietro Landi, insigne patriota e repubblicano ardente; fu ufficiale di Garibaldi, fu a capo per lungo tempo del movimento popolare e, quando imperversava la reazione, fu più volte imprigionato; gli si preparano funerali solenni.

A Ravenna il capitano contabile Ugo Siboni.

A Firenze la contessa Teresa Morocchi vedova del conte Valfredo della Gherardesca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le otto Preture di Milano.

Abbiamo già pubblicato le modificazioni della circoscrizione territoriale delle otto Preture di Milano. A schiarimento di questa legge pubblichiamo la relazione del senatore Luigi Rossi al Senato:

« La circoscrizione territoriale vigente per le Preture di Milano venne originariamente stabilita in base alla legge comunale e provinciale del 1859, e così rimase traverso le varie e memorabili vicende che mutarono radicalmente da allora in poi le condizioni della popolazione e del traffico in quella grande città.

« La popolazione è pressochè raddoppiata, e l'incremento è, quasi esclusivamente, avvenuto al di là delle mura del Comune antico, e cioè nei due Mandamenti esterni, che componevano il cessato Comune dei Corpi Santi. Ivi, in quest'ultimo mezzo secolo si sono moltiplicati e vivificati i commerci e le industrie, e gli abitanti sono aumentati da 70,000 che erano nel 1860 ai più che 250,000 d'oggidì.

« Da qui non solo uno straordinario aumento di affari e d'incombenti giudiziari, ma anche un'enorme sproporzione di lavoro fra Pretura e Pretura.

« Un grande contingente di contestazioni è pur sopraggiunto nella circoscrizione dove ha sede la Società per le ferrovie del Mediterraneo, costituitasi nel 1884.

« Opportunamente rileva l'onorevole ministro che la media annuale delle sentenze varia da un *minimum* di 322 pel V mandamento, a un *maximum* di 1118 pel mandamento VI.

« Così è che, non più rispondendo gli attuali reparti ai bisogni della cittadinanza e della giustizia, saviamente si è provveduto a una più equa e razionale distribuzione, col disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e che l'Ufficio centrale, ad unanimità di voti, vivamente raccomanda all'approvazione del Senato.

« LUIGI ROSSI, *relatore* ».

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il suicidio di una moglie infedele.

È comparso ieri avanti la Sezione terza quel Carlo Scotti, che fu il tristissimo protagonista di un dramma di cui la cronaca cittadina ebbe ad occuparsi diffusamente.

La sera del 30 ottobre 1902 una giovane ed elegante signora si uccideva con un colpo di revolver in una pubblica vettura sul piazzale della Stazione Nord. Sulla persona le si trovò un biglietto indirizzato alla stampa con queste parole: « Io Bordini Antonietta mi uccido causa del mio rimorso, ma più ancora della mia malinconia: prego non fare tanto chiasso perchè tutti dobbiamo morire: quindi io trovo giusto cessar subito di soffrire ».

La Bordini da 9 anni era la moglie di un agiato negoziante e madre di un figliuoletto.

In quello stesso giorno essa si era trovata col marito dopo un'assenza di un mese durante il quale aveva peregrinato per la Francia, la Spagna e la Svizzera coll'amante, il Carlo Scotti, d'anni 26, caporale operaio meccanico. La donna faceva le spese del viaggio per tutti e due. Verso la fine di ottobre lo Scotti aveva abbandonato la donna senza lasciare alcuna notizia di sè. Fu allora che la Bordini ritornò a Milano e informò con lettera il marito, col quale si trovò ed ebbe una scena vivacissima all'ufficio di P. S. poco prima del suicidio.

Il marito subito dopo la fuga della moglie aveva sporto querela per adulterio contro di essa e contro il drudo e aveva denunciato inoltre il furto di denaro e gioielli per oltre mille lire.

In seguito ad istruttoria lo Scotti fu rinviato al dibattimento per adulterio, per correità in furto, e per avere determinato la Bordini al suicidio.

Il marito della Bordini si presentò ieri ai giurati e dichiarò di perdonare.

Risultò che la Bordini era nevrastenica e che aveva anche prima della tresca collo Scotti manifestato idee di suicidio: tantochè parve fosse nel vero la disgraziata quando scrisse che più che il rimorso era la melanconia che la traeva al suicidio.

Il tribunale assolse lo Scotti dalla correità in furto per non provata reità e dall'imputazione relativa al suicidio per inesistenza di reato; in quanto all'adulterio il perdono del marito eliminò l'imputazione.

Lo Scotti era difeso dall'avv. Barbetta.

Un altro giornale condannato.

Ci telegrafano da Verona, 9:

Al nostro tribunale si discusse oggi il processo contro il giornale l'*Arena* accusata di aver riportata dal *Secolo* dei brani di lettere riassunte, del processo Murri-Bonmartini.

Il P. M. Toschi chiese la condanna, malgrado la precedente sentenza assolutoria del tribunale di Milano.

L'avv. Levi Minzi chiese l'assoluzione, ma il tribunale accogliendo la tesi del pubblico ministero condannò il gerente dell'*Arena* a 83 lire di multa.

La contessa assassinata.

Ci telegrafano da Venezia, 9:

Alla ripresa del processo contro il Bianchet, uccisore della contessa d'Onigo, il professore Obici, perito di difesa, affermò che il Bianchet è completamente irresponsabile e affetto da epilessia originaria di famiglia.

Il perito Locatelli della parte civile sostenne la tesi contraria ritenendolo responsabile; il professore Tamassia si unì al parere del Locatelli. Parlò quindi l'avvocato Bertolini della parte civile concludendo per la piena responsabilità dell'accusato.

In principio di udienza il presidente, il procuratore del re e gli avvocati commemorarono la memoria dell'avvocato Giuriati, onore del foro veneto.

Stamane il procuratore generale Randi, pronunciò la requisitoria; dalle risultanze processuali dedusse che la causa fu gonfiata a favore dell'accusato che crede pienamente responsabile.

Confuta la perizia defensionale e domanda un verdetto di piena colpabilità.

Il difensore Boscolo con una lunga, brillante e calma arringa, giustificò l'accusato combattendo gli argomenti della parte civile, del pubblico ministero e dei periti, chiedendo un verdetto che escluda la premeditazione ed ammette le attenuanti.

Il processo dell'« Appennino ».

Ci telegrafano da Siena, 9:

Stamane è cominciato al nostro Tribunale il processo contro il giornale l'*Appennino*, rivelatore coraggioso delle magagne del manicomio di Arezzo, su querela degli ex amministratori avvocato Maggi e dottor Gianni.

Siedono alla difesa dell'*Appennino* il senatore Severi, giunto iersera col figlio Gino e molto festeggiato dai colleghi e dalla cittadinanza, l'on. Comandini, Granni e Cafatti. Difendono il Maggi e il Gianni, costituitisi parte civile, l'ex ministro Galimberti, i deputati Monti-Guarnieri e Calissano, il procuratore è Terzi-Bindi, altri avvocati si attendono.

Il Calissano sollevò subito un incidente nell'interesse dell'avvocato Maggi circa la ritualità dell'attuale procedimento; gli rispose Comandini sostenendo la legalità della riunione delle due parti civili.

Il Tribunale respinse l'incidente e ordinò che si prosegua oltre.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Stamane nel processo Palizzolo si iniziò la discussione.

Primo oratore fu l'avv. Castelli di Milano che parlerà, si crede, fino a martedì sulla generica e sulla prova specifica contro il Fontana.

Lo seguirà Sarrocchi che in non meno di tre giorni esaurirà tutta la causa Palizzolo.

Si avranno quindi le arringhe dei rappresentanti il pubblico ministero: Facchinetti per l'assassinio Miceli e Fuortes per l'assassinio Notarbartolo.

Per la difesa di Palizzolo parleranno Aguglia e Falaschi, per quella di Fontana Anforti, per il Trapani l'avv. Casoni. Infine si avranno le repliche e si giudica di avere la sentenza pei primi di maggio.

Il processo per l'omicidio di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato Cafanni, si udirono la moglie dell'ucciso Giani, costituitasi parte civile, i testi Rossi e Donati, che ebbero dall'omicida la confessione del delitto da lui commesso, il noto maresciallo dei carabinieri Rosario Raciti, il quale naturalmente sosteneva il complotto.

In un confronto Donati-Raciti l'imputato, essendo stato qualificato con l'epiteto di assassino dal giovane monarchico avv. Campodonico, patrocinatore della parte civile, investiva vivacemente quest'ultimo accusandolo di avere egli, con le sue continue conferenze di propaganda, aizzato la popolazione figlinese contro i socialisti.

Un giornale per i Murri?

Ad un giornale di Roma mandano da Bologna questa strana notizia:

« Posso assicurarvi che gl'interessati nel processo Murri sono in contratto per comprare due macchine tipografiche. Essi intendono, appena stabilita dalla Corte di Cassazione la città dove si svolgerà il processo, di fondarvi un giornale ».

Ferri in appello.

Telegrafano da Roma, 9:

Il processo Ferri, in appello, è stato fissato per il 12 aprile prossimo.

Su e giù per il mondo

La morte di « Gustavo ».

I cacciatori Lavaire e Lebbond, di Fraisans (Francia) hanno, l'altro giorno, ucciso un cinghiale dei più terribili, nella foresta di Chaux.

L'animale, che pesava 150 chilogrammi, era conosciuto dai cacciatori sotto il nome di « Gustavo ». (Chi sa mai perchè?)

Le sue zanne erano lunghe 11 centimetri e il suo corpo portava le traccie di numerose palle e di grossi pallini.

« Gustavo » che era stato ferito una dozzina di volte, riuscendo sempre a salvarsi, diventava furibondo non appena vedeva qualcuno passar per la foresta.

Si capisce. Il meno che gli poteva capitare, a « Gustavo, era una fucilata.

***

Un uomo allegro.

E l'arcimilionario Charles Jenkins, del Texas, che possiede una collezione di 348 scheletri umani e che pubblica continuamente degli annunzi per procurarsene altri.

Che razza di divertimento sia questo, è molto difficile a comprendersi, per chi non ha il cervello e i gusti del Jenkins, il quale, senza spender denaro nè fare inserzioni nei giornali, potrebbe chiedere un posto di custode di qualche ossario!

***

Centotrentasei milioni di chilogrammi di prugne!

Fra i paesi che coltivano la prugna, la Bosnia occupa indiscutibilmente, un posto ragguardevole.

Primeggia in questa coltivazione specialmente la parte settentrionale del paese ove, mercè le eccellenti condizioni climatiche, si è formata una naturale varietà di grosse prugne, col massimo contenuto di zucchero.

Questa produzione, che nel 1903, era di chilogrammi 190,151,978, è attualmente una delle principali fonti di ricchezza della Bosnia, poichè le entrate annuali ricavate dall'esportazione di prugne secche ammontano fino a 5 milioni di fiorini.

La vera regione bosniaca, produttrice delle prugne, è il distretto di Dolna-Tuzia, che partecipa da sola con 135,800,540 di chilogrammi all'intera produzione del paese.

I dilettanti di questo frutto, recandosi in Bosnia, possono cavarsene la voglia a buon mercato.

***

Superstizioni russe.

La popolazione delle campagne nella regione di Mosca si trova in un singolare stato d'agitazione da che è scoppiata la guerra col Giappone.

In seguito ad una specie di suggestione collettiva, gli abitanti del contado pretendono di aver veduto in cielo una mano che teneva una spada.

Secondo la leggenda popolare, sarebbe la mano di san Giorgio, protettore della Russia.

Un *pope*, profittando delle buone disposizioni della folla, predice che di qui a tre mesi, san Giorgio verrà in persona, montato sopra un cavallo fiammeggiante e, in un'escursione attraverso l'impero, farà arretrar totalmente il mar Giallo sì che i russi potranno andare a piedi nel Giappone e battere il nemico.

Queste profezie hanno già dato un risultato. Quello di mandare a Mosca una quantità di pellegrini che portano offerte per la guerra.

Adesso si aspetta l'arrivo di san Giorgio!

***

Per finire.

Pensiero gentile.

Il dottor Bestiolini che è andato per la prima volta a Roma, dopo aver visitato il Colosseo e il Foro Romano, scrive a sua moglie:

« Se tu sapessi, mia diletta, come ho pensato a te, contemplando tutte quelle rovine! »

Corriere scientifico quotidiano

La crème meravigliosa. — Se ne parla di tanto in tanto.

È un preparato riservato ad alcuni specialisti che la dicono anche crema di porcellana. Il viso di una signora così decorato manda radiazioni speciali alla luce ed all'ombra, un'onda di vibrazioni

« Che va dicendo all'anima: sospira. »

Di questa invenzione non possono valersi tutti gli specialisti perchè la vendono troppo cara.

Diremo immediatamente che contiene oltre ai soliti ingredienti, cioè glicerina, vaselina ed amido, un poco di sostanza fosforescente.

La sostanza è precisamente del solfuro di zinco, che dà irradiazioni un poco simili a quelle delle lampade ad incandescenza Auer.

Così una vera luce, senza calore, si diffonde dal viso con effetti estetici che possono piacere alla gente dai gusti filoncici.

Anche il solfuro di zinco naturale detto *Blenda* è fosforescente: ma in quello artificiale il fenomeno dura più a lungo... come in una chitarra, dopo il suono, le corde continuano a vedersi in movimento vibratorio, e questo dura di più se la corda è più tesa.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

L'origine dell'uomo. — Popolarizzare il Darwinismo, ecco ciò che si è proposto il signor Cesare Enrico Aroldi nello scrivere questo libriccino intorno all'origine dell'uomo secondo la teoria dell'evoluzione.

Quella di C. R. Darwin e de' suoi seguaci è una dottrina facile ad essere fraintesa, specie da chi ne parla per sentito dire.

La scienza ha ormai accettata come vera la legge, che ogni cosa esistente è prodotto di successive trasformazioni, che ogni cosa esistente è in perpetuo *divenire*.

Il signor Aroldi narra le varie fasi del *divenire* umano, quali la scienza le ha ricostituite, a cominciare dalle più antiche origini.

Quando è comparso l'uomo sulla terra? Un dotto, il prof. Canestrini, sostenne che l'età dell'uomo è di circa 240.000 anni: la cifra è discutibile, per il fatto che è pressochè impossibile stabilire, anche approssimativamente, il tempo che occorra alla formazione di un solo di quegli strati, in cui si trovano le traccie dei nostri progenitori. È certo tuttavia che la comparsa della nostra specie debba collocarsi in epoca remotissima; e che per giungere al grado odierno di relativa perfezione l'essere umano subì tutto un processo di successive trasformazioni.

Queste trasformazioni, numerosi scienziati le hanno studiate; e il signor Aroldi oggi riassume e mette in forma piana i risultati di tali studi, scrivendo per la *Biblioteca del popolo* un volumetto scevro di pedanterie e astruserie inutili.

Esso è edito dalla Società Editrice Sonzogno; porta il n. 331, e costa cent. 15.

B. Luini e G. Ferrari. — Per la conservazione dei dipinti di B. Luini e di G. Ferrari nel convento valsesiano delle Grazie, di cui il *Secolo* ebbe giorni sono ad occuparsi in questa rubrica, si iniziò un'attiva opera di propaganda conservatrice che ha dato buoni frutti. Furono raccolte numerose adesioni all'iniziativa degli artisti valsesiani e fra esse figurano i nomi di eminenti personalità nel campo dell'arte della storia e dell'archeologia.

Pare che la demolizione dello storico edificio sia oramai scongiurata.

La rubrica per le signore

Donne che piangono. — Le signore Crisantemo, le piccole giapponesi, sono tanto melanconiche! Siedono nelle loro camerette fresche e profumate di fiori e piangono. Non suonano, non danzano, non ridicono più le strofe graziose dei loro poeti. Non si apprestano nemmeno alla cerimonia del Taino-michili' la festa della bellezza, in cui trionfano le belle cortigiane Oiran, dalle cui labbra esce la pura lingua usata alla corte del Mikado nel secolo ottavo. Ahimè! I mariti e gli sposi sono lontani e le povere Butterfly si devono accontentare di scrivere ai loro guerrieri le ardenti dichiarazioni di amore. Poichè, nel Dai Nippon, la donna prega, implora, piange, scrive le tenere missive, i madrigali, i poemi d'amore, ed è infinitamente grata al prode che accetta quelle testimonianze di amore. Si narra che una volta un bel Samurai fosse amato alla follia dalle signore della Corte, tanto che non sapeva più come togliersi alla loro persecuzione. Conforme il vecchio uso, le donne gli facevano scivolare nelle maniche letterine e madrigali erotici. Disperato, decise di portar le maniche tagliate: le dolci confessioni d'amore cadevano a terra e i viandanti le calpestavano...

Un letterato giapponese, che soggiorna a Parigi, diceva l'altro giorno a un redattore del *Figaro*:

— Pietro Loti ha giudicato delle nostre donne come un asiatico farebbe delle europee, se non conoscesse altre ragazze all'infuori di quelle che si incontrano a Marsiglia, ai canti della via, nelle tarde ore notturne...

GRANI DI BUON SENSO

Oh miei fratelli! amate la Patria. La Patria è la nostra casa: la casa che Dio ci ha data, ponendovi dentro una numerosa famiglia che ci ama e che noi amiamo, colla quale possiamo intenderci meglio e più rapidamente che con altri, e che per la concentrazione sopra un dato terreno e per la natura omogenea degli elementi che essa possiede, è chiamata a un genere speciale d'azione.

Giuseppe Mazzini.

Nota Satirica del giorno

LE VERE ED ULTIMISSIME NOTIZIE DAL TEATRO DELLA GUERRA.

(Dal *Teschietto.*)

I giapponesi hanno aperto il fuoco dinanzi a Vladivostock...

ed i russi mantennero per conto loro un fuoco ben nutrito.

SCIARADA

Il poeta, in generale,
Non ha *primo* a questo mondo,
Coll'angel dorme al *secondo*
E non sa che sia *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Melo-dia.

IN CUCINA

Merluzzo alla marsigliese. — Si taglia il merluzzo. Si mette nella casseruola ricoprendolo d'acqua e si mette al fuoco: lo si lascia finchè è cotto. Si serve con la salsa fatta di burro crudo che si impasta con un po' di farina; si mette il tutto in una casseruola, si aggiunge del latte e si pone al fuoco continuando a mescolare. Quando bolle si aggiunge prezzemolo, limone, quasi un etto di burro e un po' di pepe rosso.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Conferenza alpina.

Questa sera, giovedì, 10 marzo, alle ore 21, nei locali della Società Escursionisti Milanesi in via Ciovasso, 8, si terrà una conferenza alpina illustrata da proiezioni fotografiche.

Tiro al piccione a Milano.

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi nello *Stand* dell'Arena:

Tiro N. 34 — Tiratori N. 77. — I premi furono divisi fra i signori: Schiannini Attilio, Nava Cesare, Citella Rodolfo, Cervin Giuseppe, Paratico Agostino, Maga Angelo, Grignani Alfeo, Bordoni Oreste, Pedrazzini Gioele, Bordoni Angelo e Crespi Daniele.

Tiro N. 35 — Tiratori N. 45 — 1 premio Belloni Enrico con 12-12 — 2 premio, Viganò Enrico con 11-12 — 3 premio, Pollastri Francesco con 9-10 — 4 premio, Lainati dott. Antonio con 8-9 — 5 premio, Paratico Agostino, Massazza Pietro con 8-10.

Tiro N. 36 — Tiratori N. 34 — 1 premio: Ferrerio Francesco con 14-14 — Redaelli ragionier Carlo con 13-14.

Il Velodromo monzese.

Abbiamo la Monza, 9:

(B.) Con atto 13 dicembre dello scorso anno, si è qui costituita una Società in nome collettivo tra i signori Viganò Giovanni, Chiappa Giuseppe e Casanova Emilio per costruzione e funzionamento di un « Velodromo » per biciclette e motociclette.

La direzione generale della pista, è affidata al signor Giovanni Viganò.

La costruzione del Velodromo è pressochè ultimata.

È eretto sull'area dell'ex-Villa Rachele, situata sul Viale del Parco e quasi di fronte all'entrata dello stesso.

Misurerà ufficialmente uno sviluppo di metri 200.

Le curve in raggio di m. 30, rialzate sino a 45 gradi, permetteranno di sviluppare una velocità variante dai 35 ad oltre 100 chilometri all'ora.

La larghezza è, in media, di m. 6 50.

Per facilitare l'avviamento delle motociclette è predisposta una zona interna, raccordata alla pista.

Pei corridori e pel pubblico si stanno costruendo apposite tribune, locali di servizio ecc. ed il servizio di *confort* sarà egregiamente allestito dal nuovo albergo che sarà aperto nello stesso giardino del velodromo.

I lavori procedono alacremente e si spera di averli compiuti per la fine del volgente mese onde inaugurare la stagione delle corse ai primi del prossimo aprile.

Gli studenti delle nostre scuole superiori e dell'Ateneo pavese in montagna.

Dopo la riuscitissima escursione alla capanna Stoppani e al passo del Fo, compiuta il giorno 18 del mese scorso e organizzata da un gruppo di studenti (soci della sezione di Monza del C. A. I.) ne viene ora dai medesimi indetta una seconda al monte Boletto (1234) Palanzone (m. 1435) e San Primo (1685) la quale avrà luogo nei giorni 13-14 c. m.

Il Comitato Capanna Volta ha messo a disposizione dei nostri studenti la capanna del Palanzone e una rappresentanza della sezione di Como del C. A. I. li riceverà all'arrivo in quella città.

Le inscrizioni, oltre che dagli studenti incaricati, si ricevono alla Bottiglieria astigiana via Pattari 6, dal signor Cominetti socio del C. A. I. e si chiudono la sera di giovedì 10.

Il ritrovo alla Stazione centrale è fissato per le 5 15.

CRONACA

La prevenzione contro gli incendi nei teatri

A proposito dell'incendio del teatro di Chicago, si è fatto un gran discorrere dei modi di impedire tali disastri, la causa dei quali è dovuta spesse volte a trascuranze sia nella costruzione degli edifici, sia nei servizi di soccorso.

Tra i molti, di questi giorni è sorto a parlare sull'argomento il comandante del corpo dei pompieri di Milano, E. A. Goldoni, la cui voce merita d'essere ascoltata come quella di persona particolarmente competente.

Egli fa osservare, in un suo articolo pubblicato dal *Monitore Tecnico*, che, quando succedono catastrofi spaventose come quella di Chicago, si ripete sempre l'identica storia: di una prima fase, in cui stampa e pubblico discutono e propugnano tutte le misure più restrittive da applicarsi col massimo rigore; di una seconda, in cui le amministrazioni dei teatri e il pubblico reagiscono contro gli eccessi, o presunti eccessi, di rigore da parte delle autorità; di una terza, in cui il ribassamento generale e l'inosservanza delle prescrizioni sono causa di nuovi sinistri.

Egli vuole quindi che una questione di tale importanza non sia lasciata cadere e che se ne vada a fondo una buona volta.

Le sue proposte si possono dividere in due gruppi: quelle riguardanti le norme da seguirsi e da imporsi nella costruzione di nuovi edifizi per gli spettacoli pubblici; e quelle che si riferiscono ai modi di allontanare ogni pericolo d'incendio nei teatri di antica costruzione, i quali, naturalmente, non si possono nè abbattere nè chiudere da un giorno all'altro pel solo fatto, che più non rispondono alle nuove esigenze, dirette a tutelare la vita degli spettatori.

Le prime proposte non è qui il caso di ripeterle: esse si intuiscono facilmente; sono di competenza dei tecnici, e toccano particolarmente la costruzione della scena, che è la maggiore esca al fuoco.

« La scena, dice il Goldoni, costruita in legno, grossolana e combustibile, che conta ormai più che due secoli di vita, deve cedere posto alla scena in metallo leggera e spaziosa, di tipo moderno. In presenza di telai e di scenari incombustibili il pubblico potrà assistere ad un incidente di palcoscenico senza spaventarsi; potrà trovare la confidenza che ora manca anche nei teatri meglio costruiti; allorchè, come a Chicago, si sia trascurata la vera causa del male: il carattere pericoloso della scena. »

Quanto alle prescrizioni da mettersi in attuazione per riparare agli inconvenienti che presentano i teatri vecchi, egli constata che esse sono quelle precisamente adottate a Milano col regolamento sulla sicurezza dei teatri, approvato il 2 dicembre 1902.

Secondo il comandante Goldoni, il servizio di vigilanza nei teatri, perchè abbia a costituire una vera garanzia per il pubblico, deve essere disimpegnato da personale

---

Appendice del SECOLO 10-11 Marzo

GIULIO MARY 80

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Si afferma che se il conte di Thannberg viene sì spesso a passeggiare da queste parti, è perchè certo qualcuno ve lo incoraggia.

Odila ascoltava, pallidissima in viso, cogli occhi chiusi, onde la servente, impressionata, esclamò:

— Bontà divina! Vi sentito male, figliuola mia?

— No, no; prosegui.

— Si afferma ch'egli è innamorato di voi e che alcuni soldati riferirono avervi egli mandato dei mazzolini di fiori che non avete rifiutati... E così le male lingue mormorano senza ritegno... e soggiungono che, se colui fosse stato messo alla porta inesorabilmente e dal mio padrone e da voi, il giorno in cui ha avuto la faccia tosta di presentarsi a Maison-Lourde dopo la guerra, egli vi si sarebbe rassegnato e non avrebbe più perduto il suo tempo a misurare in lungo e in largo i viali e i sentieri del nostro bosco... Ecco ciò che s'è detto in presenza mia!!

— E tu che hai risposto?

— Ho risposto che è una pazzia, perchè non ho trovato nè trovo parola meglio adatta ad esprimere quello che penso.

— Hai risposto, Mathieu, come si conviene, poichè è una pazzia!... Sì, pazzia, pazzia! esclamò la giovane eccitata.

Indi, calmatasi alquanto, domandò:

— Dunque lo incontri spesso il conte?

— Due o tre volte la settimana, per lo meno; mai però nelle medesime ore. Sono sicura che viene qui ogni qualvolta non è di servizio.

— Quanto tempo è che non lo vedi?

— Tanto v'interessa a saperlo? chiese la vecchia fattasi d'improvviso diffidente.

— Sì, pur troppo!

— Ah!... Orbene l'ho incontrato ieri... M'ha veduta egli pure, e sapete ciò che ha fatto nel vedermi? M'ha sorriso con un gesto amichevole... O che sono forse una sua amica, io?

« Allora gli ho gridato da lungi:

« — Il parco, signor mio, non è a disposizione di chiunque. Perchè dunque venite a passeggiarvi? »

« Ve la do a indovinare in mille la sua risposta, concluse Mathieu, cogli occhi accesi di rabbia. M'ha mandato niente meno che un bacio.

Poi, gesticolando, alzando le braccia al cielo e zoppicando, la vecchia lasciò sola la giovane e se ne andò in cucina.

Sì; Odila sentivasi oscuramente minacciata. Sebbene ignara che Ottone ronzasse intorno alla villa, pure, negli ultimi giorni avea avuto un tal peso al cuore, un tal presentimento, che non si era menomamente stupita nel sentire che l'ufficiale tentava di avvicinarlesi. Ma perchè non si presentava addirittura in casa, arditamente? Forse perchè non era più, come prima, sicuro?

La povera giovane allora, avvinghiandosi ad una vaga, lontana speranza, mormorava:

— M'avrebbe Carletto veramente liberata?

Il dì seguente ricevette un biglietto d'Ottone che la ripiombò nell'ansia e nelle paure consuete e che era del seguente tenore:

« Invoco da voi alcuni minuti di colloquio, dopo il quale sarete libera di agire a vostro talento. Vi domando perdono se insisto a che nessuno assista al nostro abboccamento, specie vostro nonno, poichè è appunto di lui che si tratta ».

Che voleva colui?

Perchè ora se la pigliava con Huberthal?

Ella non rispose: non ne ebbe la ferza. Poi sperava che dinanzi a tale sua indifferenza sprezzante, egli si sarebbe stancato.

Otto giorni infatti trascorsero, dopo i quali però essa ricevette un secondo biglietto, assai più laconico del primo, ma quanto terribile nella sua concisione:

« Si tratta di vostro nonno, signorina, nonchè e sopratutto dell'assassinio del capitano Valfroy!! »

Odila si sentì una fitta al cuore. Perchè una tale allusione? Che aveva a richiedere sull'assassinio? Per qual motivo velarle sull'assassinio? Per qual motivo aveva egli riavvicinato i due nomi, Valfroy e Huberthal?

Ricordò nello stesso punto la minaccia del conte:

— M'appartenete! Non siete mai stata, come adesso, meno libera.

Nondimeno esitava a scrivere. Da un anno, quasi di continuo, la sua vita scorreva in un supplizio inaudito. Rilesse la lettera, tentando di scoprirvi un senso nascosto, ma sempre dalla evidente allusione del conte vedeva il suo pensiero ricondotto al dramma sanguinoso svoltosi presso il vecchio molino.

Che sapeva egli? Da chi aveva saputo?

Dopo due giorni ricevette una terza lettera:

« Il vecchio molino è deserto e silenzioso, tanto di giorno quanto di notte, e voi, nè alla luce del sole, nè in mezzo alle tenebre non avrete mai a temer nulla da me; ve n'è garante il mio am

particolarmente addestrato, indipendente dalle direzioni, imprese, proprietarii; e in numero proporzionato all'importanza del teatro.

Nel teatro devono poi trovarsi a disposizione dei pompieri numerosi e svariati mezzi di spegnimento, tali che si possa essere garanti della loro efficacia.

Infine il servizio di vigilanza dev'essere controllato seralmente, prima che il pubblico entri nella sala.

A Milano, le severe prescrizioni del regolamento e la buona volontà delle direzioni e dei proprietari ci permettono di vivere tranquilli, chè tutte le possibili cure preventive sono messe in opera ad impedire disastri durante i pubblici spettacoli.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta dell'8 marzo

La seduta fu tutta impiegata nella trattazione d'affari di ordinaria amministrazione. Dopo lungo dibattito, nel quale si riaffermò il desiderio di una pronta municipalizzazione anche dei servizi di pubblicità, venne approvato il proposto contratto d'appalto per la *réclame* nei quadri delle vie colla ditta Montoriano e Valcarenghi.

Poscia si discusse a lungo il regolamento della centrale elettrica, che dietro le critiche di Ponzio, Saldini, Morosini, Chiesa, Colli ed altri, finisce per essere ritirato. A completare il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, in seguito alle dimissioni dei socialisti Albini e Oggero, vennero eletti il dottor Giovanni Pizzi e il dottor Edoardo Gonzales, quest'ultimo già direttore del Manicomio provinciale di Mombello e quindi assai competente in materia d'amministrazione ospedaliera. Si definirono infine molte questioni minori, si approvarono in seconda lettura altre decisioni già prese, e stasera il Consiglio esaurirà l'ordine del giorno in seduta segreta, risolvendo gli oggetti che riguardano il personale del Comune.

Centomila lire destinate alla beneficenza dal senatore Pisa. — In attesa che l'erede possa eventualmente a suo tempo onorare la memoria del compianto Giuseppe Pisa, il nipote senatore Ugo Pisa, a commemorare il defunto ha destinato L. 100.000 da dividersi fra le seguenti istituzioni di previdenza e di beneficenza:

Asilo Mariuccia L. 10.000 — Congregazione di Carità di Milano per l'Istituto dei derelitti L. 5000 — Pei poveri derelitti del II Comparto preferendo quelli che abitano vicino alla casa del defunto L. 5000 — Consorzio israelitico pei poveri israelitici L. 5000 — Istituto dei ciechi L. 5000 — Ospitale Fatebenefratelli per un letto di Patronato L. 10.000 — Patronato per gli infortuni sul lavoro L. 10.000 — Patronato per l'istituenda sede locale della Cassa di Maternità (in relazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli) presso il Patronato stesso L. 20 000 — Scuola e Famiglia L. 4000 — Scuole per gli adulti nelle campagne L. 4000 — Società Italiana per la protezione dei fanciulli L. 4000 — Cassa Soccorso pel personale della Società Ferrovie Meridionali L. 5000 — Fondo di Previdenza del personale della Società Edison L. 4000 — Fondo di Risparmio fra il personale della Società per la Navigazione sul Lago Maggiore L. 4000 — Società di M. S. fra gli addetti agli stabilimenti G. Ricordi e C. L. 2500 — Fondo di Previdenza fra operai e impiegati della Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati L. 2500. — Totale L. 100.000.

Per la risurrezione dell'Carnevalone, la Commissione nominata giorni sono ha indetto una nuova riunione per domani sera, alle 9, in una sala superiore del ristorante «Commercio», in via Mercato 1.

Due conferenze. — Alla Famiglia Artistica, ieri sera, la signora Anna Franchi, intrattenne un numeroso uditorio parlando di Maria Bashkisteff, un'interessante figura di donna russa.

*** «Sul momento attuale per l'avvenire di Milano» parlò l'ing. Carlo Castiglione nell'aula Magna del Liceo Beccaria.

Si diffuse dapprima largamente a parlare del riordino edilizio della nostra città, dai tempi delle invasioni barbariche fino ai nostri giorni.

Quindi parlò del riordino ferroviario, ed espose, illustrandolo, il progetto suo e dell'ing. Candiani.

Fu vivamente applaudito.

La morte dell'avvocato Albani. — Ieri mattina, nella sua casa in via Cusani, è morto l'avvocato Antonio Albani che fu per quasi quarant'anni segretario del nostro Comune e che da poco tempo era andato a riposo.

Aveva 63 anni e all'azienda comunale rese servigi segnalati.

L'esaltazione suicida di un agente di questura. — Nel pomeriggio di ieri, nella caserma delle guardie di P. S. di via San Gerolamo, l'agente Pio Brioni, in un momento di esaltazione mentale, per essere incorso in punizioni ch'egli riteneva ingiuste, tentava di togliersi la vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il proiettile, sfiorando la fronte del Brioni era andato a vuoto, ed egli stava per replicare il tentativo quando fu trattenuto da alcuni compagni. Nella colluttazione avvenuta per disarmarlo, altri due colpi partirono dalla rivoltella che il Brioni impugnava e fu ventura se non accaddero disgrazie.

Ancora un suicidio. — L'altra sera, verso le undici, il giovane Gioachino Banfi, di 30 anni, figlio di un prestinaio abitante di via Pattari, 4, prendeva alloggio in un albergo per passarvi la notte.

Ieri, verso mezzogiorno, il proprietario dell'albergo, non vedendolo scendere, mandò un cameriere a picchiare all'uscio della stanza occupata dal Banfi. Nessuno rispose e il cameriere dubitando di qualche disgrazia, avvertì la VI Sezione di P. S., in corso Porta Nuova.

Sul luogo si recò tosto il delegato Sedelmayer, che fece aprire l'uscio e trovò il Banfi che giaceva sul letto immerso in un lago di sangue. In una mano stringeva ancora la rivoltella, colla quale si era sparato un colpo alla tempia destra ed un altro al cuore.

Sul comodino fu trovato un biglietto, in cui il suicida dichiarava di essersi tolta la vita per le sofferenze che gli procurava una malattia incurabile. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il Banfi era un bravo meccanico. Fu per sei anni impiegato nella marina da guerra quale sotto capo elettricista sulla corazzata *Vittor Pisani*.

Da un anno e mezzo era ritornato a casa, e il padre gli aveva aperto un negozio da fornaio in via Lanzone, coll'intenzione anche di dargli moglie.

Senonchè, ammalatosi di adenite, l'infelice si scoraggiò e cercò la morte.

L'altro ieri aveva scritta e impostata una lettera diretta al padre, che la ricevette ieri mattina; in essa il giovane gli manifestava il triste proposito.

È indescrivibile l'angoscia in cui è immersa la povera famiglia.

Beneficenza. — Gigino B., convalescente, manda lire 2 per un bambino povero malato.

*** Per la vedova Valentini furono inviate ancora lire 2 dal signor Canziani, e lire 3 da N. N. di Casalmaggiore. — Totale della somma raccolta, lire 91,75.

Omonimia. — L'operaio macchinista dei *trams* interprovinciali, Luigi Brunetti, che abita in via Enrico Dandolo 2, non è a confondersi col suo omonimo Luigi Brunetti, detto *El Negretti*, arrestato per l'assassinio Betti.

Ancora il "crak" del Banco Ratti.

Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza, 8:

Il colossale scandalo bancario dei clericali fratelli Giuseppe e Pio Ratti, per la posizione che quello occupava nella nostra vita pubblica, prende ad esercitare un contraccolpo, a danno dello strapotente partito clericale, sulle condizioni politiche locali. Per cui attorno allo scandalo fervono più vive che mai le polemiche ed i commenti.

E questo non è che il principio, poichè sono alle viste altre rivelazioni che esauroreranno ancor più il partito qui dominante e che avranno eco giudiziaria, in sede penale ed in sede civile.

È risaputo intanto che causa della precipitata catastrofe fu la denunzia, fatta in assenza di Giuseppe e Pio Ratti, di un furto di ventiseimila lire dalla cassa forte della centrale del Banco. L'altro ieri il curatore, rovistando fra le carte del Banco, trovò un telegramma di Giuseppe Ratti al fratello Luigi che lo esortava a non denunziare il furto. Ma quando il telegramma giunse la denunzia era già stata sporta. Fu il principio della fine, poichè in meno di un mese vennero ritirati dal Banco circa 300 mila lire di depositi. Per cui venne la catastrofe, che avrebbe potuto essere differita di qualche anno per merito del credito che Giuseppe Ratti godeva nel mondo clericale.

Sospettato autore del furto è il cassiere Bertolini, pur religiosissimo. A tal proposito si ricorda che due impiegati infedeli della filiale di Milano del Banco Ratti furono licenziati ma non denunziati pel timore che palesassero le condizioni disastrose dell'azienda.

Pio Ratti in carcere si mantiene tranquillo e negativo. Di lui è risultata un'altra strana... dimenticanza. Tempo fa un capitano dell'8° *Montebello* di stanza fra noi scrive a Pio Ratti, pregandolo di pagargli a Milano una rata dell'imposta fondiaria: a tal fine gli unisce 400 lire. Ma l'ottimo Pio dimentica l'incombenza e non restituisce il danaro, per cui il capitano così mal servito dovette sborsare all'esattore altre 400 lire!

È notorio oramai che Pio Ratti ultimamente, per continuar a scialarla da gran signore, era ridotto a ricorrere ai più pitocchi espedienti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.48, tram. 6.20 — Roma — leva 6.34, tram. 6.8 — Palermo — leva 6.27, tram. 6.8.

Luna. — Età giorni 23. — Leva 3 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 752 sulla Spagna centrale.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 768 sul Jonio, 766 in Lombardia, minima di 761 sull'alto Tirreno.

Temperatura. — Discesa al nord, salita altrove.

Venti. — Di nord e nord-est sull'alta Italia, ed est e sud altrove, mari agitati, specialmente il Tirreno.

Tendenza. — Ancora brutto, sull'alta e media Italia, vario altrove.

Milano: coperto — Genova: pioggia - Roma: vario — Bari: bello — Torino: vario — Firenze: coperto — Napoli: vario — Palermo: bello — Venezia: pioggia — Bologna: coperto — Foggia: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.2.
Temp. cent. med + 6'4, mass. + 7.5, min. + 5.3.
Umidità relativa 95 0[0.
Venti dominanti: est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 15.1,

Enormi nevicate.

Ci telegrafano da Vicenza, 9:

Ad Asiago caddero enormi nevicate; due tetti sprofondarono e gli inquilini si salvarono miracolosamente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.

LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.

MANZONI: *Lulù*, comm. — Ore 8 45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *El sposalizi del dottor Pistagna* — *Un brumista in questura*, commedia. Ore 9.

STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. Ore 8 45.

GEROLAMO: *Promessi Sposi* — *Il tempio della pace*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Faust alla Scala.

Il solito magnifico pubblico affollava l'altra sera la vasta sala del nostro massimo per la prima del *Faust* di Gounod.

L'interesse maggiore era pel basso Scialapin, il quale già aveva ottenuto a Milano un successo clamoroso allo stesso teatro nel *Mefistofele* di Boito.

Dotato di voce forte e ben modulata, ha rappresentato con disinvoltura e perizia scenica il diabolico personaggio, e si è fatto vivamente applaudire nella canzone *Dio dell'or*, nella serenata e nel resto della sua faticosa parte.

Rosina Storchio è stata una Margherita ideale, e l'altra sera ha avuto campo di far valere tutte le sue belle qualità di voce, di dizione e di attrice ben misurata.

Il tenore Zenatello, benchè l'opera non sia completamente nei suoi mezzi vocali che sono più drammatici che lirici, ha fatto sfoggio di bellissima voce e negli acuti ha saputo strappare applausi convinti al difficile pubblico. Ha detto con bastante passione la romanza del terzo atto.

De Luca è oramai il baritono che conquista qualunque uditorio colla sua voce ben modulata e col fraseggio senza affettazione. Fu applauditissimo nella sua romanza «Dio possente» e nella morte di Valentino.

Bene la signora Monti-Baldini nella romantica parte di Siebel. Bene la signora Manfredi e gli altri.

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Campanini ed i cori diretti dal Venturi, i quali dovettero più volte presentarsi alla ribalta a ringraziare assieme agli artisti.

Buona la messa in iscena, sebbene avrebbe potuto essere anche migliore. Insomma uno spettacolo che è piaciuto, specialmente al secondo atto, e che chiamerà per varie sere pubblico a teatro.

Lo spettacolo popolare che doveva aver luogo iersera col *Rigoletto* e il ballo *Bacco e Gambrinus*, è rimandato a venerdì, per indisposizione del tenore Ibos.

I biglietti già venduti varranno per venerdì sera.

Oggi, seconda del *Faust*.

*** Stasera un'attraente novità allo Stabilini. La compagnia Marchetti-Brignone darà la commedia in tre atti di Momier e Larcher *Il gemello*, che a Parigi ha avuto cento repliche e gli elogi di tutta la stampa.

La *Siberia* a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 9:

La *Siberia* del maestro Giordano rappresentatasi ieri sera al nostro teatro S. Carlo ottenne grande, caloroso successo.

La signorina Pandolfini fu una Stefana straordinaria; buoni il Cecchi ed il Buti nelle rispettive parti di Vassilli e Gleby. Ottima la concertazione del maestro Lombardi.

Applausi ai pezzi principali e numerose chiamate agli artisti ed al direttore d'orchestra.

PICCOLA CRONACA

Concorsi di bellezza, di costumi, di palchi fioriti, affluenza straordinaria e di una rara eleganza, nulla ha mancato alla festa data sabato scorso al Casino Municipale di Nizza. Un successo colossale ha coronato gli sforzi che continuamente fanno i direttori del Casino municipale in unione a quelli del Circolo, del rinomato ristorante, posti, come è noto, sotto la medesima amministrazione di Luchon.

Guerra al SECOLO!

Leggiamo nell'*Italia del Popolo*:

«Non corriamo pericolo di essere sospettati di soverchie tenerezze nè per il *Secolo*, nè per le sue lotterie. Ma, in verità, è una cosa che rivolta l'anima la meschina campagna giornalistica che si è aperta per eccitare il ministro Luzzati a lanciare prontamente un suo progetto di legge vagheggiato per impedire ai giornali gli abbonamenti con premi a sorte. Campagna giornalistica meschina e priva di dignità, diciamo, da parte di coloro che proprio la dignità professionale vorrebbero predicare per i colleghi, dacchè neppure essi hanno il coraggio di dire francamente che si vuole colpire un nemico, è il giornale quotidiano della Società Editrice Sonzogno: brucia la lingua all'albagia di costoro il confessare che la tiratura del proprio foglio è diminuita sensibilmente sotto la concorrenza del *Secolo*.»

L'*Italia del popolo* ha detto francamente il vero: tutti i giornali che in questi giorni gridano contro il sistema dei premi del *Secolo*, e lo chiamano una lotteria, e invocano nientemeno che una legge speciale contro di noi, — nascondono sotto un affastellamento di parole la loro inane invidia e la loro grande ipocrisia.

Premettiamo che di questa guerra non ce ne importa proprio niente, — anzi possiamo andare orgogliosi, perchè è la dimostrazione fatta dagli invidiosi della *supremazia del* Secolo su *tutti i giornali d'Italia*.

Ma siccome si parla di «lotterie di giornali» così abbiamo il dovere di dimostrare ai nostri lettori che noi non siamo mai ricorsi a lotterie, ma bensì abbiamo fatto una speciale distribuzione dei consueti premi.

Quasi tutti i giornali dànno ai loro abbonati libri, giornali illustrati, oggetti varii del valore di 5, di 6, di 8 lire caduno, a seconda della rispettiva potenzialità. Parecchi giornali pensarono, alcuni anni sono, di aggruppare i piccoli premi e formarne un minor numero, ma di maggior valore da assegnare a sorte fra gli abbonati. Noi, — dopo due o tre anni che ciò si faceva, — abbiamo imitato l'esempio: e pare che questo sistema di distribuzione dei premi sia stato gradito ai 56,644 abbonati che abbiamo quest'anno.

Noi diamo il giornale in corrispettivo del prezzo che paga l'abbonato; per di più vi aggiungiamo il *Secolo illustrato della domenica* e la partecipazione ai doni speciali.

Ma non si può parlare di lotterie o di riffe, quando è esclusa ogni alea, e tutto si riduce a riunire in pochi premi di grande importanza quei regali o donativi insignificanti e inconcludenti che si davano ai singoli abbonati.

Basta ricordare il Decreto reale 21 Novembre 1880 emanato in seguito alla legge 19 luglio 1880 N. 5536 che autorizzava il Governo a determinare quali sieno le speculazioni aleatorie assimilate alle pubbliche lotterie: e in omaggio anche alla ragione e al buon senso, i tribunali hanno sempre ritenuto mancare l'elemento essenziale dell'alea nelle promesse di premii a tutti o a parte degli abbonati, dacchè questi non mettono alcuna posta nè richiamo alcuno per concorrere al premio, pagando semplicemente l'abbonamento corrispettivo del giornale. E così l'amministrazione del giornale non ha alcuna speranza di guadagno, avendo invece la certezza che il premio, e quindi il relativo importo, viene indubbiamente assegnato.

La sentenza 6 febbraio 1897 della Cassazione di Roma nella causa della *Gazzetta di Venezia* ha consacrato solennemente questi principii, che furono accolti da altri Tribunali in cause congeneri, come contro la *Stampa* di Torino, l'*Alba* di Milano, ecc.

Posto fuori di dubbio che legalmente possa farsi ricorso alle disposizioni proibitive in tema di lotterie, è strano che si voglia invocarne delle nuove per colpire un metodo o sistema di distribuzione di premii, che nulla ha in sè di immorale e di scorretto, dipendendo solo l'entità del premio dalle forze finanziarie del giornale e dalla stima che gli procura una quantità di lettori ignota ad altri periodici.

Una legge creata apposta per abolire il diritto comune contro di noi! Nessun giornale giunse mai a tanta potenza.

Ma — lo ripetiamo — venga pur emanata una legge contro il *Secolo* per vietare, in odio nostro, quello che le leggi ordinarie permettono: noi troveremo per i nostri abbonati altri compensi e migliori.

Non permettiamo però che si invochi una legge contro il *Secolo* parlando di dignità e di onestà della stampa. Di dignità e di onestà il *Secolo* diede sempre esempio — e lo sanno gli avversari. Forse, fra i maggiori gridatori, vi sono i giornalisti che vanno a prendere la mesata al fondo dei rettili. Oh ipocrisia umana!

Il *Secolo* non deve la sua enorme tiratura al sistema dei premi, perchè fu sempre il più diffuso giornale d'Italia anche prima di ricorrere ad esso; la nostra forza consiste nella grande copia di notizie, nel modo in cui il giornale è fatto per soddisfare alle esigenze di tutti i lettori, — e sopratutto nella nostra indipendenza e nelle idee che costituiscono il programma democratico che non abbiamo mai cambiato.

Un terribile brigante albanese ucciso.

Telegrafano da Scutari d'Albania che nel villaggio di Beraitchè venne ucciso da alcuni soldati turchi il famigerato brigante Motch Kula che da parecchio tempo era il terrore della provincia di Scutari.

Quattro dei suoi caddero in mano dei soldati turchi.

La barbarie dei rivoluzionari dell'Uruguay

Italiani assassinati.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che gravi, dolorose notizie giungono dalla repubblica dell'Uruguay. I rivoluzionari, che si trovano ancora in gran numero nei dipartimenti del Nord, si sono abbandonati ad ogni genere di barbarie, e le vittime più numerose si contano tra i nostri connazionali.

Varie fattorie condotte da italiani sono state assaltate: una diecina di nostri connazionali, prima legati perchè non potessero difendersi, hanno avuto la gola recisa a colpi di sciabola.

Regna il terrore: molte famiglie italiane fuggono dalle campagne, cercando rifugio a Montevideo.

La situazione è gravissima.

Secondo informazioni private, le vittime italiane sono assai numerose.

La colonia italiana invoca provvedimenti dal governo: è impossibile che si lasci ancora il porto di Montevideo senza una nave della nostra flotta: tanto a Buenos Ayres che a Montevideo gli italiani sperano che il governo otterrà la punizione di tanti barbari assassini, imponendola magari con la forza.

L'insurrezione nei Balcani

Soddisfazione agli albanesi.

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

Secondo notizie da Mitrovitza, Scemoi pascià fu esonerato dal comando della diciottesima divisione dei Nizams.

Con questo provvedimento si è data soddisfazione ad una domanda di malcontenti, albanese. Continuano i negoziati circa le altre domande albanesi.

Il rimpatrio dei profughi macedoni.

Gli agenti civili hanno presentato all'ispettore Hilmi pascià una nota che riguarda il rimpatrio dei profughi macedoni. Le relative operazioni dovranno essere iniziate subito ed attuate colla massima sollecitudine, in modo che esse possano essere compiute prima del prossimo mese di giugno.

Saranno scelti tre punti della frontiera ove i profughi dovranno man mano raggrupparsi e sotto la sorveglianza di una commissione composta di ufficiali della gendarmeria europea, saranno ricondotti nei rispettivi villaggi.

I profughi dovranno dimostrare la loro identità e, nel caso di contestazioni decideranno le autorità del Caza a cui appartiene il villaggio d'origine del profugo. Sarà proibita l'introduzione di armi, gli effetti di proprietà dei profughi saranno esenti da ogni sfera doganale.

La Porta contro le potenze.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli: I circoli ufficiali sono vivissimamente irritati contro gli ambasciatori di Russia e d'Austria a causa della loro insistenza nel chiedere poteri troppo estesi e quasi autonomi per gli ufficiali della gendarmeria.

Tutto fa prevedere da parte del governo turco, una resistenza che può produrre complicazioni.

Le esigenze delle potenze sono considerate dalla Porta come offendenti la sua dignità sovrana.

Infatti le potenze domandano non solo la nomina di aggiunti, di ufficiali e di sott'ufficiali, ma vogliono che questi siano investiti del potere di destituire, sostituire, ecc., ogni ufficiale o gendarme, e ciò senza informarne Costantinopoli.

Ultime notizie della guerra

Le giustificazioni del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 9:

La legazione del Giappone pubblica una nota del suo governo rispondente all'accusa della Russia di avere violato i principi del diritto internazionale. Il Giappone giustifica specialmente lo sbarco e l'attacco del 10 febbraio a Chemulpo basandosi sull'esistenza dello stato di guerra che era stata dichiarata nonchè sul consenso del governo coreano.

I predoni in Manciuria.

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Pekino dicente che il ministro di Russia a Pekino ha notificato al governo cinese che se le depredazioni dei banditi a cavallo in Manciuria non cessano, la dichiarazione di neutralità della China, sarà considerata come annullata.

Il *Daily New* ha da Tokio:

Il *Nippon* dice che i giapponesi hanno già ottenuto la concessione per la costruzione della ferrovia Seul Vigiù e di là per la Manciuria fino a Niù Chuang. I crediti per la costruzione della linea Vigiù-Niù Chuang, verranno chiesti al Parlamento nella prossima sessione.

Un monito ai giornali inglesi.

Il *Daily Graphic*, prendendo le mosse dalle parole attribuite a re Edoardo dal *Matin*, predica moderazione ai giornali inglesi circa il conflitto russo-giapponese. Vi è moltissima differenza, dice, fra il simpatizzare coi giapponesi e l'insultare i russi. I principali giornali di Parigi e di Berlino sono quasi tutti russofili. Nondimeno noi non abbiamo notato un solo attacco contro il Giappone. La necessità di moderazione non è mai stata così imperiosa per i giornali.

Voci d'una battaglia navale.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Un telegramma da Tokio, in data di oggi all'*Havas*, dice:

Si crede che un combattimento navale decisivo, abbia avuto luogo nelle vicinanze di Vladivostock, e se ne aspettano ansiosamente le notizie.

La squadra giapponese era partita per Vladivostock allo scopo di scoprire dove si trovava la flotta russa, per assalirla.

Si crede che se i giapponesi hanno riunito tutta la loro squadra è perchè sapevano dove le navi russe si trovavano.

È possibile che i giapponesi abbiano incontrato la squadra russa nella baja di Possiet e che le abbiano dato battaglia.

Kouropatkine e Moukden.

Telegrammi da Pietroburgo al *New-York Herald* annunciano che il generale Kouropatkine partirà sabato per il teatro della guerra, molto prima, come si vede, dell'epoca fissata.

Egli stabilirà il suo quartier generale a Moukden, mentre Alexeieff risiederà a Karbin.

La partenza anticipata di Kouropatkine prova che la mobilizzazione delle truppe russe si è compiuto più presto di quello che si pensava e che le preoccupazioni dei giapponesi, per precipitare le operazioni, erano fondate.

La missione del marchese Ito.

Il marchese Ito fu nominato ambasciatore straordinario presso la Corte coreana. Egli partirà il 15 marzo per Seoul, dove resterà tre settimane e sarà accompagnato da un generale ammiraglio e da due altri funzionari civili.

Un attentato a Vladivostock.

Si da da Pietroburgo, 9:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Vladivostock in data 8 corrente: — Domenica sera un operaio sparò parecchi colpi di fucile contro il capo della polizia e il suo aggiunto.

Il malfattore fu arrestato dallo stesso capo della polizia.

La guerra e il tribunale dell'Aja.

Intervistato dal corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, Mouraview, ministro della Giustizia, dopo aver spiegato che non vi fu mai alcun incidente all'Aja fra lui e il rappresentante del Giappone, aggiunse, che la sua opinione è che la guerra attuale non distruggerà l'istituzione del tribunale d'Arbitrato a cui saranno riservate le questioni giuridiche e di proprietà che cadono sotto l'Arbitrato, mentre che le questioni d'onore e di dignità e le contestazioni di ordine essenzialmente politico, rimarranno all'infuori.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il naufragio del «Cambodge». 100 morti.

9 marzo. — (E.) Il corriere giunto dall'Indo Cina, reca la notizia che nella notte dal 9 al 10 febbraio, presso il capo San Giacomo, nell'Indo Cina, affondò il piroscafo *Cambodge* delle «Messaggerie Fluviali».

Un centinaio di individui, per la maggior parte indigeni, annegarono.

Telegrafano, poi, dalla stessa Indo Cina, che da parecchi giorni non si hanno più notizie del piroscafo francese *Pro Patria*.

Forti in stato di difesa.

Telegrafano da Marsiglia che, per ordine del ministro della Marina, si è cominciato a mettere in stato di difesa i forti di quella rada per misura di precauzione.

Si aggiunge che anche in altri porti si farà lo stesso.

Una morte misteriosa.

9 marzo. — (E.) Stamane a Parigi, vicino al gran lago del Bosco di Boulogne, alcune guardie hanno trovato degli abiti femminili da bicicletista.

Fatte ricerche nel lago, venne rinvenuto il cadavere d'una bellissima giovine bruna di venticinque anni.

Nelle sue tasche non v'erano che un franco e venticinque centesimi.

Pare si tratti di un suicidio, ma i medici stanno esaminando il cadavere dell'annegata, perchè ha due ferite ad una tempia.

Le guardie non sanno finora nulla di positivo su questa morte.

Il duello Laberdesque-De Bruchard.

Il duello fra Laberdesque e De Bruchard, che era stato cagionato da una discussione a proposito del duello Pini-San Malato, ha avuto luogo alle 4 pom. in un locale chiuso della Grande Roue al Campo di Marte perchè pioveva dirottamente.

Al duello assistevano molte delle solite notabilità schermistiche.

Dopo quattro assalti De Bruchard rimase abbastanza gravemente ferito al braccio.

Le decorazioni turche.

Un altro telegramma allo stesso *Temps* da Costantinopoli, dice:

Nell'affare delle decorazioni che mette in causa parecchi funzionari turchi, il sultano annullò tutte le sentenze pronunziate contro gli accusati, ordinando che questi siano pubblicamente giudicati giovedì.

Il processo di Rennes annullato?

I giornali nazionalisti affermano che la Corte di Cassazione, annullerà il processo di Rennes senza rinvio.

Naturalmente insinuano che ciò si fa, per non esporre Dreyfus ad un'altra condanna, davanti ad un nuovo Consiglio di guerra.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La questione dell'Università a Trieste.

Vienna, 8 marzo. — (V.) Domani si riuniscono i deputati italiani per discutere la loro attitudine circa il progetto governativo di erigere a Rovereto una facoltà giuridica italiana. Vista l'accanita ostruzione oggi imperante, passerà alquanto tempo prima che il progetto possa discutersi: intanto pare che i deputati italiani conformeranno la loro condottaa quella degli studenti, che respingono l'idea di Rovereto per insistere a chiedere l'Università a Trieste.

Interessanti sono le dichiarazioni fatte da un ministro, certamente il Koerber, al corrispondente del *Pester Lloyd*. Egli disse:

«La nostra decisione deve soddisfare non solamente la gioventù italiana in Austria ma anche i regnicoli. L'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto è anche una prova di viva e simpatica amicizia per l'Italia. Speriamo perciò che muterà adesso il linguaggio da parte della stampa, specialmente dell'Italia settentrionale verso l'Austria.»

La *Neue Freie Presse* evidentemente inspirata da Koerber, espone lungamente le ragioni che determinarono il Governo a scegliere Rovereto, città tranquilla, dal passato scientifico, invece di Trieste, quale sede dell'Università.

Aggiunge che Trieste non fu mai sede importante di attività intellettuale, Trieste non ha meriti speciali scientifici, non possiede neppure un istituto scientifico comunale, notevole.

Perciò, una facoltà giuridica vi diventerebbe una semplice scuola di impiegati.

Inoltre, le questioni universitarie, in Austria, sono anche questioni politiche.

Gli studenti del regno accorrerebbero a Trieste e l'ospitalità sarebbe, in questo caso, di danno all'ospite, perchè nel caldo ambiente triestino gli studenti regnicoli farebbero troppo aumentare i desideri politici e nazionali degli studenti locali, disturbando gli studi.

Ecco le ragioni governative che decisero la scelta di Rovereto, respinta come sapete dagli studenti.

La dichiarazione di De Koerber.

Camera. — De Koerber annunziando la istituzione della facoltà giuridica italiana a Rovereto, dichiara che il governo scelse Rovereto, città situata in distretto assolutamente italiano con popolazione completamente italiana, perchè la facoltà stessa non potè istituirsi in città ove tale istituzione avrebbe nuovamente provocato agitazioni nazionali.

De Koerber rileva che Rovereto offre tutte le garanzie di prosperità della nuova facoltà.

Dice che anche all'estero, specialmente in Italia, numerose antiche Università esistono in piccole città ed esprime la speranza che i nazionali italiani saranno soddisfatti della scelta della città che fu patria di Rosmini.

Il suicidio di un'intera famiglia.

Berlino, 8 marzo. — (M.) Eccovi i particolari dell'orribile tragedia di cui vi ho telegrafato.

La famiglia Beseke festeggiò ieri il compleanno della figlia Edvige. Per quest'occasione si erano fatti venire in casa i due ragazzi che si trovavano nel collegio dei cadetti. La famiglia si recò al Circo, poi cenò di buonissimo umore.

Stamane la serva trovò i cinque cadaveri. I ragazzi furono avvelenati con pillole di cianuro che bevvero nell'acqua.

La figlia diciannovenne era invece d'accordo coi genitori, e scrisse prima di avvelenarsi molte lettere di congedo.

Il Besecke fu ufficiale nell'esercito, poi giornalista, indi cartografo.

La famiglia tenne sempre una vita superiore ai mezzi di cui disponeva. Ora si trovava in gravi imbarazzi finanziari. La signora disse giorni sono:

— Noi viviamo in una splendida miseria!

La serva trovò in una busta a lei diretta tre pillole con queste parole: «Puoi prenderle tu.»

Il suicidio di un banchiere.

Berlino, 8 marzo. — (M.) Il proprietario della vecchia Banca Brendel, consigliere governativo, dottor Brendel, fallito in seguito alla fuga del suo procuratore Reinhard, lasciando un vuoto di mezzo milione, si suicidò oggi buttandosi nel cortile, per eccessivo senso di responsabilità verso i suoi clienti danneggiati senza sua colpa.

Reinhardt erasi costituito ieri.

LA CATTURA DI UNO SCHIAVISTA.

Si ha dal Cairo, 9:

Mahmoud, il cacciatore di schiavi contro cui si era spedita una colonna, è stato catturato ad Assosa.

IL COLERA IN TURCHIA.

Si ha da Costantinopoli, 9

Vi furono a Bagdad 5 casi di colera, di cui tre mortali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Giuditta Anelli vedova Anderloni, i fratelli Felice, Fausto colla moglie Antonietta Crema, le sorelle Zina e Carlotta, i parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Avv. Carlo Anderloni

avvenuta la notte del giorno 8, alle ore 1.30 in Varazze, d'onde la salma darà trasportata a Cobiate per essere tumulata nella Cappella di Famiglia.

Dopo breve malattia è spirato

Napoleone De Bernardi

I parenti e gli amici, profondamente addolorati, nel darne il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14, (2 pom.) partendo dalla casa in via Cesare N. 1 per la Prepositurale di San Nazaro e indi al Cimitero, ed anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni personali si prega di non mandar fiori.

6 MILA METRI DI SETERIE in SCAMPOLI

da metri 3 a 8 adatti per **Camiciette - Sottane** e fodere di giacche a

prezzi ridottissimi.

ALLA CITTÀ DI LIONE

Portici della Galleria, 23.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

27 Marzo 1904

Premi Lire **40,000,00**

Biglietti Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al *COMITATO LOTTERIA UDINE*

Si spedisce franco di porto.

Contro l'EMICRANIA

e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di

NERVINA POLLI

Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.

Lire UNA la busta di 10 polveri.

Per posta Centes. 15 in più.

D. Chiaventone ostetrico specialista malattie DONNE Milano, via S. Radegonda, n. 10 (dietro il Duomo). Visita ore 11 ed ore 2. Assenza via Pattari 3. Visita dalle 1 alle 2

SALICE

(presso Voghera)

TERME SALSO-BROMO-JODICHE

Aperto dal 20 aprile al 20 ottobre.

Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI

Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Si trova spesso in commercio l'essenza di Sandalo puro d'un prezzo elevato, mescolata a delle essenze di poco costo, cioè: di Copaiba e di Cedro, che provocano dei dolori di stomaco o dei mali di reni; il *Sandalo Midy*, al contrario, provenendo unicamente dalla distillazione del legno di Sandalo di Mysore, guarisce in 48 ore, e senza fatica, le malattie della gioventù.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere, conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, alla l'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

*E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 marzo, ore 3 pom.

Causa la solita interruzione telegrafica con Parigi, mancano i corsi d'apertura di quel mercato, e da noi nella nostra riunione ufficiale la Rendita si negoziò intorno al 100 75 per la fine mese.

Per i valori continua sempre il ribasso ed i Bancari tutti, Ferroviari Terni e Raffinerie ed Edison perdono parecchie altre lire.

3 1/2 quasi nominale a 99 70.

Cambio 100 52.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	100 75 a	—	—
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 75 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	97 70 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	699 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	451 50 »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	1010 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	741 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	573 — »	—	—
Id. Edison	»	291 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	552 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1692 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	457 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	301 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	1495 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	536 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	308 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	159 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	346 — »	—	—
Id. Ferriere	»	142 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	81 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	110 — »	—	—
Id. Pantanella	»	133 — »	—	—
Id. De Angeli	»	88 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	273 — »	—	—
Id. Marconi	»	308 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	35 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	350 — »	—	—
Id. » Italiane	»	352 50 »	—	—
Id. » Tirrene	»	349 50 »	—	—
Francia *chèque*	»	509 50 »	—	—
Svizzera	»	100 52 »	—	—
Londra	»	100 02 »	—	—
Germania	»	25 30 »	—	—
		123 65 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,20	Rend. Spagn.	79,35
Id. Id. 3 %	36,00	Banca Ottom.	549,00
Rend. Ital.	100,35	Argento	97,50
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiario	658,00
Consol. Ingl.	85,00 5/16	Azioni Suez	3925.00
Ferr. Lomb.	314,00	Lotti Turchi.	114.00
Camb. su Ital.	1/2	Meridionali.	698.00
Rend. Turca	79,23	Rendita Russa.	76,00
Banca di Par.	1046	Rend. Portogh.	57,80
Tunisine	475,00	B. di Francia	37,30
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	99,90	Rend. Serba 4%	69,05

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100,75 — Id. 3 1/2 97,62 — B. d'Italia 1016,00 — B. Comm. 740,00 — Credito Ital. 570,00 — Merid. 700.00 — Mediterranee 485.00 — Navigazione Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 300.00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,80 — Id. 3 1/2 0/0 97,65 — Mediterranee 452.00 — Merid. 700,00 — B. d'Italia 1012,00 B. Commerciale 744,00 — Cred. Ital. 574,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — Rend. Ital. 50/0 fine mese 100.77 — Id. 3 1/2 97,65 — Banca d'Italia 1018,00 — Meridionali 700.00 — Acqua Pia 1503 — Gas 1303 — Condotte d'acqua 333,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 9. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,56. Per oggi alla ferrovia L. 100.55

Tasso settimanale dal 7 al 12 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.85.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara, 8. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,20 — ranghino, melghetta ed affini, 30 — giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50, — Risetto, 25,50 — Pistino, 18 — Frumento 25 — Avena (fuori dazio) 16,50 al Ql. — Segale 15,25 — Meliga 14,65 al sacco di 120 litri.

Verona, 8. — Frumento fino da lire 23,75 a 24,— buono merc. da 23.25 a 23,50 — basso 22,75 a 23. — Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,85 a 16,— basso da 15,35 a 15,50 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 50 — id. di lino L. 12 50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 65 — Olio lino cotto L. 67 — Olio colza naturale filtrato L. 66 — Olio colza purificato L. 68 — Olio granone filtrato L. 53 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 22 — Seme India Plata F. 19 1/2 — Seme colza India bruno Fr. 21 1/4 — Seme colza India giallo Fr. 22 3/4 (al quintale cif. Genova marzo-maggio).

Bestiame.

Oleggio, 8. — Il sindaco rende noto che il Ministero dell'Interno ha disposto che anche lo scalo di Oleggio sia adibito alla prescritta sosta di osservazione di tre giorni per l'invio diretto del bestiame nella Svizzera.

Il Comune ha provveduto alle occorrenti stalle di osservazione ove gli esportatori troveranno con limitatissima spesa di convenientemente adattare il proprio bestiame.

Oleggio, sede di importante mercato di bestiame, in specie di macello, che ha luogo ogni lunedì, offre il vantaggio di trovarsi sulla linea ferroviaria Novara-Luino-Bellinzona, a due ore circa dal confine.

SETE.

Milano, 8. — Causa le perturbazioni commerciali dei giorni scorsi, il commercio della seta subisce ora una vera sosta. Spira ovunque un'aria di diffidenza; la qual cosa rende le contrattazioni stentate e difficili.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 9 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Ordinari	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 9 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 200	6595	28 795	197 475
Bozzoli pesati »		—	11 080	66 780
Cascami pesati »	11 080	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	595	—	595	4025
Ass. campioni N.	362	174	536	4055

Lione, 8 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	1	18	7
Asiatiche b.	22	52	103	176
Peso . . .	2584	3498	8470	9140

Peso totale . . . Kg. 23692.

Zurigo, 8. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2010 — Trame 1990 — Greggie 1640 — Totale 5640.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato chiusura calmo — pel corrente Fr. 29,30 maggio giugno — 29,90 — Pel prossimo Fr. 29,60 — 4 mesi da maggio 30,25 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,90 maggio giugno — 22,30 pel prossimo — 22,10 4 mesi da maggio — 22,20 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,30 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75.

Zucchero e caffè.

Parigi, 8. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24,37 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,12 - Bianco n. 3 24,37 - 4 mesi da ottobre — 26,62.

Spiriti.

Parigi, 8. — Spiriti 1.° qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,00 — 4 mesi da maggio — 41,00 — pel prossimo fr. 41,75 — 4 mesi ultimi — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 2/100 Brasiliani sosten. id. id. — Egiziani sostenuta in rialzo di 1/16 — Surats ferma in rialzo di 1/16 — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,30 — corrente e prossimo 8,29 — terzo e quarto mese 8,28 — quinto e sesto mese 8,28.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 8. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,7 5/8 — Luglio 6,7 Mais — tendenza sosten. — marzo 4, 5/8 — maggio 4.3 1/4.

Berlino, 8. — Frumento — pesante — Maggio 176,50 — Luglio 177.50 — Segale — Tendenza pesante — Maggio 139,25 — Luglio 142,25 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 132,00 — Luglio 135,50 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 45,80 — Ottobre 46,80.

Magdeburgo, 8. — Zuccheri — mercato calmo — marzo 16.40 — Maggio 16,70. — Agosto 17,10 — ottobre 17,45.

Rio, 8. — Calati di caffè 21000.

Santos, 8. — Calati di caffè 13000.

FALLIMENTI.

Sarzana — Barabino A. ed A. — Veppo Giuseppe, calzoleria, ecc.

Venezia — Bonato Arturo, biade.

Bozzolo — Bozzoni Ettore, pane e paste.

Napoli — Carmosino coniugi, coloniali.

Forlì — Guardigli Clemente, bestiame. — Magnani Primo, ferrarecce.

Firenze — Tarchiani fratelli, fabbri.

ESPORTAZIONE PER IL MAROCCO.

I signori Semler e Gerhardt agenti in Genova del servizio italo-spagnuolo ricevono frequenti domande dal Marocco per relazioni coll'Italia in articoli tessili, metallici, droghe, ecc.

Le case nazionali potranno ottenere maggiori schiarimenti in proposito rivolgendosi direttamente ai prefati signori.

Piccole industrie rurali in Russia

(Appunti di merceologia.)

Le piccole industrie hanno grandissima importanza in Russia, specialmente fra le popolazioni rurali, che per buona parte dell'anno sono costrette a star lungi dai campi.

Si può considerare la piccola industria rurale divisa in 50 rami fruttando circa 500 milioni di rubli a quei contadini che vi si dedicano. Tali contadini son chiamati con il nome di koustari.

Le piccole industrie si possono così ragruppare: Industria del legno, delle materie tessili, dei prodotti animali, dei metalli e minerali, industria delle materie prime di diversa natura.

La industria del legname occupa il primo posto; si costruiscono carri, carrette, carrinole, slitte, botti. Di tali attrezzi se ne fabbricano per circa 20 milioni di rubli.

Nella tessitura si fanno lavori in canape, in lino, cotone e seta. Sono assai pregiati i merletti fatti dalle donne con somma abilità. I koustari utilizzano poi le pelli, le corna, le setole: si fanno coltelli, forbici, serrature, chiodi, forchette, ecc.

Queste piccole industrie hanno una forte concorrenza nelle industrie a macchina; esse però sono protette dal Governo con premi, con commissioni di oggetti per la guerra e per le amministrazioni.

Al Ministero di Agricoltura vi è una sezione speciale per queste industrie e per il museo centrale della piccola industria rurale.

Ungere con olio i turaccioli è buona pratica?

No, non è buona pratica. L'olio, sia pure del migliore, prende un gusto pessimo col tempo e a contatto del sovero, e siccome è inevitabile che qualche po' vada nel vino, sia nell'atto dell'imbottigliamento che dopo, quando si conservano le bottiglie sdraiate, questo cattivo gusto disturba molto. Poi l'olio può irrancidire, e allora il difetto è ancor più grave.

E che brutto effetto fa una bottiglia di vino, quando sui primi bicchieri che se ne versano si vedono galleggiare bollicine d'olio!

Ma poi, che bisogno c'è di dar olio ai turaccioli? Per facilitare la loro entrata nel collo della bottiglia? Ma vi sono macchine turacciolatrici che li stringono in modo tale e tanto bene da ridurli di spessore molto più stretto dell'apertura della bottiglia e quindi da risparmiare qualunque trattamento al tappo. E non è a dire che queste macchine siano costose: ve ne ha di grandi modelli che costano le 100, 140 lire, ma ve ne sono di piccoli modelli, da attaccarsi magari ad un tavolo e che non costano che 15, 16 lire e funzionano benissimo.

Il miglior trattamento da farsi ai turaccioli è questo: tenerli, durante l'operazione dell'imbottigliamento, sempre sopra a del vapore d'acqua che si svolge da una caldaietta in ebollizione. Mettasi un fornello qualunque, con sopra una caldaia, un tegame, ecc., pieno d'acqua.

Invece di coperchio pongasi una reticella metallica su cui si tengono i turaccioli.

Questi sono così sempre avvolti nel vapore d'acqua e divengono teneri, pastosi. Al momento di metterli nella macchina si bagnano con un po' di vino della stessa qualità di quello che si imbottiglia.

Niente olio; e si compri piuttosto dei turaccioli di buonissima qualità. Non si ripete mai abbastanza che l'economia nell'acquisto dei tappi di sughero è delle più dannose nella conservazione del vino in bottiglia.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 marzo.

Buttafava Giuseppe 64, faleg., via Quadronno 5.
Scavini Emilia, giorni 17, Brefotrofio.
Branca Graziosa 8, Balsamo.
Monti Luigia 63, giornalaia, piazza Vetra 13.
Cori Pietro 71, contadino, corso Ticinese 76.
Ratti Teresa 49, casalinga, via Orti 33.
Bertolotti Luigi 32, calzolaio, Lambrate.
Guatterini Fermo 50, fornaciaio, v. Ravizza 15.
Rescalli Angela 59, casalinga, v. G. Ferrari 8.
Arrigoni Angela 80, casalinga, Mezzate.
Negri Giuseppe 53, merc., corso Romana 10.
Meazza Pietro 76, contadino, via Tibaldi 11.
Iseni Ines m. 1, Brefotrofio.
Bombozzi Elisabetta 79, portin., v. Signora 10.
Giurati Domenico 75, avvocato, via A. Saffi 4.
Rinaldi Ivo 1, via Annunciata 2.
Lucchini Maria, giorni 7, via L. Manara 23.
Merati Marcellina 47, casal., v. Quadronno 18.
Cremonese Gius., 37, carrett., via Sottocorno 25.
Cancelliere Maria 56, possidente, Quargnento.
Tondù Erminia 6, Riparto Barona 220.
Peluzzi Gioconda 64, casalinga, via Conca 2.
Magon Maria giorni 3, corso Vittoria 56.
Salvotti Giuseppe 76, contad., c. S. Gottardo 18.
Mai Angelo 71, contadino, Riparto Boffalora 50.
Carletta Rita 30, casalinga, via L. Palazzi 10.
Enea Franc. 34, smaltatore, via L. Cagnola 10.
Pozzi Giovanni 48, lavandaio, c. Ticinese 166.
Castagna Candido 28, cameriere, c. Magenta 14.
Marchini Gius. 57, deleg. P. S., v. G. Romano 7.
Balzaretti Giuseppina 68, agiata, v. Castaldi 33.
Berra Armando 7, cascina Claretta 31.
Visentini Angelo 49, portinaio, v. S. Carpoforo 1.
De Gaspari Adelaide 79, casalinga, v. Saronno 11.
Cattivelli G. B. 59, famiglio, v. S. Cristoforo 43.
Oldani Giuseppa 17, guantaia, Ripa Ticinese 13.
Colombo Luigi 1, via Crocifisso 25.
Rampini Franc. 71, pellaio, v. S. Cristoforo 49.
Mazzucchelli Angela 15, sarta, via S. Marco 20.

Totale N. 39.

Dichiarazioni delle nascite: N. 24.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA da letto in noce, sala pranzo, salotto, portabito, ottomana, vendo. Corso Romana, 54, portinaio. 6509

CASA di prodotti alimentari disposta fornire cooperativa di consumo nel granducato del Lussemburgo, scriva Ingegnere Delguzzo, Hotel Klop, Esch-sur-Alzette, Lussemburgo. 6639

CONFETTIERI, rivolgetevi a Ditter, Sepolcro, 7, Milano pel servizio immediato in bomboniere porcellana, cristallo per regali. Forniscesi subito qualunque quantità. Grandioso assortimento da 0.40 a 1.60 cadauna. Campioni dietro richiesta 4909

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo terapeutico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

MOBILI, stucco, sale, salotti, ottomane, anticamere, portabiti, fiorere prezzi minimissimi. Vende Sormani, S. Calimero, 5. 6070

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4934

AFFITTASI 15 marzo appartamentino mobiliato centrale. Basaglia, viale Vittorio 20. 5670

AFFITTASI anche subito bellissimo appartamento ottavi moderni 9 locali, III piano. Vincenzo Monti 24. 6461

AFFITTASI 20 marzo grandioso magazzino anche per sei mesi prezzo conveniente. Parrucchiere Verzino 19. 6746

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi subito. Amedei 6, dalla 1 alle 4. 6705

APPARTAMENTO bellissimo cinque locali, comodità moderne affittasi presentemente. Tadino 15. 4728

APPARTAMENTO 1.o piano, 12 locali Fanfilo Castaldi 40, dietro 2 ingresso. 6765

CAMERA ammobigliata, centrale, ingresso libero subito. Rufercico, posta Milano. 6809

CERCASI camera ammobigliata libera d'ingresso. Offerte alla cassetta 41 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6708

CERCASI da persona sola camera vuota anche presso famiglia nei dintorni Duomo avendo negozio vicino. Cantù posta. 6636

DA AFFITTARE o vendere subito mulino a vapore a cilindri per confezione farine giallo comuni ad uso veronese, con palmenti, buratteria, pastificio, panificio, magazzini, avviata clientela, posto in Adria (Rovigo) comodo trasporti fluviali e ferroviari, condizioni modicissime. Per schiarimenti ed offerte dirigersi a Pacifico Cavazzini, Adria. 6265

D'AFFITTARE in Socio (Lesa, re) villa messa a nuovo, nove locali bene ammobigliati scuderia, giardino bellissimo. Rivolgersi, Ratti, via Dante 18, Milano. 6702

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi aprile appartamenti ammobigliati in quartieri diversi. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 6768

LOCALE con luce cerco per Pasqua. Scrivere Fabio 79 fermo posta Milano. 4727

NEGOZIO bellissimo, 29 settembre Tre Alberghi 24. Dirigersi ivi Proprietario Bagni. 6770

VILLEGGIATURA, affittansi anche subito, ameno, comodo paesello, linea Chiasso-Lugano. 3 camere, cucina, civilmente ammobigliate. Prezzo convenientissimo. C. 916 Haasenstein e Vogler, Lugano. 6802

Vendite e cessioni.

BELLA camera matrimoniale, graziosa fiorera, tavolo quadrato allungabile, scrivania vendo mitissimo prezzo. S. Antonio 34. 6792

BICICLETTA elegante vendo occasione prezzo conveniente. Viale Monforte, 18, parrucchiere. 6733

BUON impiego capitale. Divisione ereditaria vendesi casa recente costruzione, fognatura, acqua potabile, bella posizione libre 280.000 circa reddito netto 5 0/0. — Rivolgersi notaio Piazzi Carlo Alberto 32. 6444

BICICLETTA signora marca Triumph, nuova, vendesi metà prezzo. — Via Palestro 10, ore 13. 6458

BLEVIO Lago di Como. Vendesi villa ammobigliata 14 locali e sotterranei con annesso villino otto locali. Giardino spazioso, darsena, serra, scuderia, rimessa. Servizio acqua. Rivolgersi proprietario Ingegnere Lavezzari, Spiga 36, Milano. 6536

CASE, terreni vendonsi rioni Garibaldi, Tenaglia, Luchini, via Sarpi 8. 4794

CEDESI avviato negozio alimentari, drogheria. — Rilievo L. 1500. Molino Armi 41. 6780

FORGONE pneumatico da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi Caspani, via Camminadella 24. 6701

FOTOGRAFIA avviatissima città importante Canton Ticino (Svizzera) vendesi causa partenza, condizioni vantaggiose. — Scrivere M 913 Haasenstein e Vogler, Lugano. 6801

MOTOCICLETTA vera occasione vendesi completa. Sestri Ponente, Via Mazzini 20. 6661

IN VENDITA a Treviglio propriamente stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno proprio. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Biffi. Treviglio. 6693

NEGOZIO orologeria oreficeria avviatissimo cedesi subito. Cremonini, Soncino Mercati 10. 6560

OCCASIONE vendo eleganti abiti usati signora. - Corso Romana 25, Beltrami. 6582

OCCASIONE. - Antichissima Ditta, che gode molto credito e fiducia, cerca per ingrandirsi socio con 40 o 50 mila lire. Scrivere Occasione 33 posta Genova. 6297

PER motivi salute cedesi caffè buona posizione. Fitto 1500 V. 45 posta Milano. 6807

VENDESI terreno fabbricabile circa mq. 650. Corso Lodi 5. 6690

VENDESI, affittasi fabbricato per industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano, Copernico 6. 6436

VENDESI affittasi villa comodità moderne, scuderia, rimessa giardino, ortaglia, linea Monza-Barzano. Rag. Pino, Gesù 12. 6270

VENDESI subito villa nuova in Olivone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Lucmagno. 6287

VENDITA camera letto completa quasi nuova. Trattative drogheria corso Vercelli 3. 6763

VENDO trattoria ben avviata, condizioni pagamento. Maestri, viale Romana 23. 6717

VENDO villetta sei locali, giardino, rustico, Legnano, via Sempione 2, Morelli. 6553

Avvisi diversi.

ANITA, Prima di lasciare definitivamente Italia, desidero parlarti. R. 6672

AVVIATISSIMA azienda cercasi subito capitale 30 a 50 mila; accetterebbesi anche impiego personale. - Scrivere F. 789 fermo posta Milano. 6464

BUON impiego. Cercasi per industria seria avviata in Roma estesa clientela, socio capitale quindicimila lire, impiego personale. Offerte sollecite Melani, posta, Roma. 6797

CASA con giardino in Milano comprasi, esclusi mediatori, indicazioni, prezzo. Scrivere cassetta 44 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6724

CASA francese Cognac cerca rappresentanti principali città. Garbagny posta, Milano. 6593

CERCANSI tutta Italia attivi rappresentanti specialità assoluta ritratti colorati. Serie referenze. Arte Photographic, Ospedale 30, Milano. 6711

CERCASI da seria ed importante Società persona capace di coprire ufficio direttivo. Richiedonsi referenze ottimo nonchè garanzia lire venti mila in caratture sociali da mantenersi vincolate. Condizioni stipendio e partecipazione utili. - Scrivere casella postale 502 Milano. 6650

CERCASI levatrice diplomata che parli tedesco od ungherese. Scrivere Ungherese, posta Milano. 6778

CERCASI a mutuo prima ipoteca casa in Milano dalle L. 40 mila alle L. 45 mila tasso L. 4,50 0/0. Scrivere R. C. Lodovico Settala 3, Milano. 6696

DODICIMILA cercansi subito mutuo garanzia assoluta. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6598

FIORDALISI, Perchè non rispondi? Soffro del tuo silenzio! Progetti caldamente scrivermi. Affettuosi. 6784

GUADAGNO lucrosissimo. Industria avviata cerca socio-cassiere capitale 2000 anche rateamente garantite sviluppo azienda. Moretti, Meravigli 14, Milano. 6821

LINEA Milano Erba, possidente cerca socio per impiantare industria qualsiasi usufruendo di forza elettrica in luogo per occupare maestranza femminile. Scrivere P. S. 353 fermo posta Milano. 6710

MANCIA lire venti chi consegnerà portinaria Portici Settentrionali, 23, borsetta peluches con binoccolo da signora smarrito domenica sera piazza Duomo. 6588

MATRIMONIO, Avvocato milanese trentenne, reddito iniziale quattromila, patrimonio centocinquantamila, distinto, affettuosissimo, avvicinerebbe buona, seria, inecepibile, piacente, ricca signorina, vedova. Somma segretezza. Ritiro quindici. Aristarchi 387, posta. 6609

MATRIMONIO, Signore ritraudosi commercio sposerebbe signora o vedova quarantenne con dote. Scrivere L. 50 posta Varese. 6789

MATRIMONIO, Trentenne, forestiero, molto distinto, istruitissimo, serio, bella presenza, buona posizione, di famiglia distintissima, desidera fare conoscenza scopo matrimonio vedova ricca. - Non badasi tanto età, purchè signora educata, affettuosa. - Sorietà assoluta. - Scrivere S. H. 30 fermo posta Milano. 6748

MONTACARICO della portata di 3 quintali circa cercasi. Rivolgersi Ricardi, corso Garibaldi, 95. 5998

NOVE dicembre. - Consola chi disperato attende la vita dal suo angelo. Un saluto affettuoso. 6743

OCCHI profondi. Carissima carlotina fecemi sperare tanto! Scriva, chiedo in nome quello che ha più sacro. Fa opera caritatevole. Non immagina quale, quanta devozione è colmo mio cuore. Suo, suo, suo, sempre, sempre. 6742

OFFICINA meccanica cerca perstito tremila rimborsabile entro un anno, serie garanzie. Scrivere B. 390 posta. 6704

PENSIONE stanza cerca giovane commessa. - Scrivere L. M. 12, fermo posta. 6706

PORTINE, stipiti e controstipiti nuovi da farsi od anche usati, acquisto. Scrivere ing. Luigi Salici, via S. Maria Valle 4, indicando prezzo a metro quadrato od a numero. 6741

SCRISSI A. Migo posta, desidero risposta. A. Galimberti. 6737

RANON. — Fossi pure uguale, preferisco no. Troppo devonsi ripetere fatti... dolorosi. Via, è giusta la ribellione! Del resto, quanto più calma! Ogni modo, grazie, saluti. 6782

RAPPRESENTANZE depositi, prodotti chimici, specialità medicinali, cercasi Milano, provincia, da persona praticissima. Scrivere B. E. corso Garibaldi 36 Milano. 6695

VIAGGIATORE tutta Italia articoli diversi, estese relazioni commerciali Sicilia Sardegna cerca posto. Scrivere Cassetta 35 S Haasenstein e Vogler Milano. 6671

31 GENNAIO, za uscita sabato cinque. Da te niente. Che vita! Impazzisco. Pensami almeno. Saluti. 6750

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A. Importante fabbrica inchiostri e colori per Arti grafiche Germania cerca piazzista per Milano che sia ben introdotto presso la clientela che conosca a fondo l'articolo. Stipendio e buona provvigione. Mandare offerte sino al 25 marzo sotto C 6573 M. Haasenstein e Vogler, Roma. 6573

APPRENDISTA meccanico per laboratorio dentistico cercasi. Scrivere Salmassare posta Milano. 6507

CASEIFICIO azienda agricola consimile troverebbe personale tutta fiducia, referenze primo ordine, partita amministrativa formaggi, burro, suini, negoziazione in genere, cauzione, anno prova condizione convenirsi. Offerte non anonime. Scrivere cassetta 24 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6666

CERCANSI conduenti macchine frigorifere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6520

CERCANSI subito mezzane e apprendiste modiste e mezzane e piccinina per sarta. E. Carta, via Dante N. 5. 6810

CERCANSI abili lavoranti in passamanerie per lavoro esterno. Sabbioni, 19 via Palermo. 6760

CERCASI subito per studio tecnico abile disegnatore per pochi mesi. Scrivere cassetta 15 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6460

CERCANSI abili mezzane sarte. Rivolgersi via Torino 75, primo piano. 6736

CERCASI giovinetto che abbia fatto almeno la 3.a tecnica. Recapitare domande indicanti studi fatti signor Valotta Angelo, via Galileo 17. 6570

CERCASI persona seria preferibilmente pensionato ex militare per posto fiducia. Orario limitatissimo. Mensile 100. Cauzione 3000. Bargers posta. 6722

CERCASI bravo operaio modellista in legno. Meccanico dirigente piccola officina. Scrivere Ferrario modelli, Castellanza. 6747

CERCO abile falegname e aggiustatore mobili d'occasione. Samani, S. Calimero 5. 6699

CERCO occupazione disponendo cauzione 60 mila. Scrivere Casella 10 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 6108

COLLEGIO Savoia, Sesto San Giovanni, maestro superiore, istruttore, L. 50 mensile, vitto, ecc. Presentarsi personalmente. 6638

CONIUGI praticissimi impianti o condizioni bar, Caffè cercano impiego anche fuori Milano. In Milano clientela affezionata. Offerte cassetta 40 S Haasenstein e Vogler Milano. 6707

CORRISPONDENTE inglese tedesco o italiano, cercasi da primaria Casa rappresentanze. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 13 S Haasenstein e Vogler, Milano, indicando pretese. 6739

CUOCA finita, preferibile tedesca, cerca Warburg, Mario Pagano 12. 6753

DONNE e ragazze 12 - 14 anni cercansi lavori facili. Via Curtatone 17. 6771

EX CARABINIERE ventiduenne, già magazziniere, robusto, bella calligrafia, referenze ineccepibili, cerca posto anche come fattorino, commesso, custode. Scrivere E. Bulloni fermo posta Milano. 6563

FARMACISTA diplomato trentenne, distinto serio conoscendo benissimo piazza occuperebbesi Milano anche subito. - Scrivere cassetta 32 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6643

GRANDIOSI magazzini confezione signora cercano commesso pratico, stipendio proporzionato. Casella postale 175 Bologna. 6851

IMPIEGATO di banca pratico portafoglio Italia, estero, confezione bordereaux, lingua francese, bella calligrafia troverebbe conveniente impiego. Così pure ragioniere contabile pratico contabilità bancaria. - Scrivere iniziali A. S. 24, fermo posta Milano. 6776

IMPIEGO con esperimento anni tre poi riconferma Giuseppe Bonariva, Roma. 6796

IMPORTANTE casa in Milano fa ricerca di un fattorino da 18 a 20 anni, preferibilmente avente capacità tipografiche. Dirigere offerte con referenze a C. M. 200 posta Milano. 6748

MAESTRO superiore e professore francese ricercasi. Scrivere: Professore Parietini Milano. 6613

OLII e grassi. Cercasi per studio e viaggio giovane conoscente bene articolo. Scrivere con pretese C 6668 M Haasenstein e Vogler Milano. 6668

OROLOGIAI mezzi giovani cercansi per fabbrica orologi nel Cantone Ticino. Inviare offerte alle iniziali G 885 O presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 6689

PER piccola filatura di jutacerto casi abile capo-sala che conosca a fondo tanto il macchinario quanto la materia prima e la lavorazione. Offerte cassetta 2 S Haasenstein e Vogler Milano. 6322

PER importante fonderia in ghisa cercasi un abile capo. Dirigere offerte e referenze a H 6791 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 6791

PORTINERIA disponibile con ricapito presso Pecoroni, vicolo S. Vittore al Teatro è stata assegnata; tanto a norma degli interessati. 6654

PRATICISSIMO commercio, amministrazione cerca impiego, Referenze, cauzione. — Canuto, corso Genova 26. 6577

PRATICO contabilità e corrispondenza cerco occupazione serale. Miti pretese. Ermes, fermo posta. 6614

PROFESSORE francese e maestro superiore cercasi. Scrivere: Professore Parietini Milano. 6612

PROTO correttore per stabilimento tipografico cercasi urgentemente. Offerte con referenze Grafico posta Milano. 6491

RAGAZZE cercansi per lavori in cartonaggi dai 12 ai 16 anni. Dirigersi via Bramante 25. 4721

SIGNORINA licenziata tecnica, stenografia, scrittrice a macchina cerca impiego adatto. Scrivere posta 9531. 6698

STIRATRICI 4-6 abili operaie vengono cercate ad ottime condizioni da fabbrica camicie uomo. Offerte immediate a F 884 Haasenstein e Vogler, Milano. 6687

STRUMENTI chirurgici. Cercasi subito abile operaio, ottime referenze. Scrivere Cassetta 39 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6705

TESSUTI. Ventisettenne volonteroso, perfetta conoscenza piazza Brescia, provincie limitrofe, cerca serie rappresentanze. Primarie referenze. Madras, posta Brescia. 6647

TESSITURE. Direttore energico, lunga esperienza cotoni greggi, colorati assicurando massima e sana produzione con minimo costo desidera cambiar posto. Scrivere C 6654 M Haasenstein e Vogler Milano. 6654

TRECENTO lire offronsi a chi procura buono e stabile impiego a giovane contabile - corrispondente, pratico ramo banca, spedizioni, assicurazioni. Dispone cauzione e serie referenze. Offerte H. 350 posta, Milano. 6663

TRENTENNE occupere bene fattorino Casa commerciale. Buone referenze. Rivolgersi Badini Ernesto, Castelfidardo 8, Milano. 6812

VIAGGIATORE giovine disposto ovunque miti pretese cerca pos

Abbiamo deciso di convincervi

nuovamente della superiorità che i DIAMANTI TAIT

hanno sopra le altre imitazioni e come sia difficile distinguerli dai veri, così pure che gli articoli che vendiamo ora a L. 4 sono della stessa qualità di quelli venduti prima L. 8

abbiamo perciò messo nelle nostre vetrine 1 e 3

30 VERI DIAMANTI

in piena vista di tutti. **Sono vostri**

a L. 4 cad.

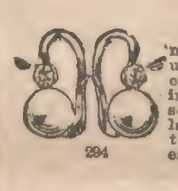
sempre che vengano scelti dal compratore di un nostro articolo

ANELLO SOLITAIRE

Con diamante Tait, pieno di fuoco, senza foglia artificiale e montato come un vero solitaire.

Prezzo eccezionale L. 4 cadauno

ORECCHINI



Diamante Tait montato con una perla, la cui apparenza inganna i conoscitori, essendo la più bella imitazione che esista.

Prezzo eccezionale L. 4 il pajo

FERMAGLIO

Doppia mezza luna, con molta vivacità, fuoco e splendore. Modello tolto da un fermaglio di veri diamanti.

Prezzo eccezionale 4 lire.

BOTTONI PER POLSINI

Brevetto Americano. Le pietre non si possono spezzare nè perdere di durata illimitata. Le pietre non hanno foglia artificiale.

Prezzo eccezionale 4 lire il paio.

SPILLA PER CRAVATTA

Bellissimo disegno a forma di nodo.

La pietra ha molto fuoco e splendore.

Ingannano i competenti; possono essere portati invece dei veri da tutte le classi della società.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

ORECCHINI

Magnifico diamante Tait che ricorda la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro o turchese. Sistema uguale a quello di orecchini montati in veri diamanti.

Prezzo eccezionale L. 4 il pajo

ANELLO MARQUISE

Noi garantiamo che ogni pietra conserva il suo splendore. Il centro è contornato della più bella imitazione di pietre del colore che si desidera.

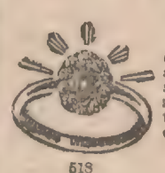
Prezzo eccezionale 4 lire

BROCHE

Questa bellissima broche è la riproduzione precisa d'un fermaglio montato con veri diamanti ed esposto nella vetrina d'uno dei più importanti gioiellieri di Parigi.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

ANELLO PER SIGNORA



Meraviglioso disegno. Si può averlo con qualsiasi combinazione di Diamanti Tait e pietre colorate.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

ORECCHINI

Due pietre senza foglia artificiale, montate in argento come i veri diamanti; sistema brevettato, «American rolled gold»

Prezzo eccezionale 4 lire il paio.

ANELLO PER UOMO

«American rolled gold» garantito per cinque anni. La durata della pietra è pure garantita; essa si può lavare e pulire come un vero diamante.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

SPILLA PER CRAVATTA

Nel mezzo una pietra colorata circondata di brillanti Tait. Noi garantiamo la durata del loro splendore.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

ANELLO PER UOMO

Senza foglia artificiale, si può avere con qualsiasi combinazione del meraviglioso diamante Tait con la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro, turchese.

Prezzo eccezionale 4 lire.

FERMAGLIO

Fermagli splendidi montati con diamanti Tait molto brillanti. Il loro valore apparente è di almeno L. 1000. - Noi ne garantiamo la durata illimitata.

Prezzo eccezionale L. 4 cad.

Coloro che non vogliono prestar fede alle nostre asserzioni, vengano a comperare i **veri diamanti** scegliendoli dalle nostre vetrine. - Appena che un vero diamante sarà venduto, verrà subito sostituito, così che vi saranno sempre **30 veri diamanti** (15 per vetrina).

Commissioni per posta

Spediamo qualunque articolo anche contro assegno, aggiungendo C. 60 per spese postali.

Degli scettici potrebbero affermare che nelle nostre vetrine non ci sono **30 veri diamanti**
A chiunque s'impegnerà di elargire L. 100, a scopo di beneficenza all'Orfanatrofio di Milano, noi mostreremo che nelle vetrine ci sono **30 veri diamanti** *e se non sapremo indicarli, daremo L. 1000 allo stesso Istituto.*

Domandare il nostro
Catalogo illustrato
che si spedisce gratis

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3 - Corso Vittorio Emanuele - 3 - MILANO

Sì... sì!... Il nome di Chanterive finiva miseramente nel fango!

Chiunque avesse visto il vecchio marchese piangere desolatamente, in quell'ora d'indicibile angoscia, ne avrebbe avuto pieta...

XVI.

Alla Ronce.

Tutti rimasero costernati, alla Ronce, quando vi giunse l'inaspettata notizia dei gravissimi avvenimenti di Chanterive.

La zia Clotilde, specialmente, se ne mostrò afflittissima, dolorosamente sorpresa ed anche indignata.

— Come!?... Maddalena ha osato fuggire da Chanterive, di notte... servendosi di una scala... per seguire uno straniero?!... È possibile, mio Dio?... È possibile?...

— Eh! sì, mia cara zia! affermava Roberto.

— Ma... la sposerà, almeno, quel signore... poco scrupoloso?

— Certo!... Maddalena ha una dote...

— Oh! Roberto!... Perchè vuoi supporre che quel giovane abbia agito per «interesse?» Tua cugina è bella... Egli se ne sarà innamorato pazzamente... Il marchese d'altra parte, si opponeva al loro matrimonio, e...

— Ma si dice che lo zio Gaetano avesse delle buone ragioni per opporvisi.

— Chi sa?... Forse si tratta semplicemente di qualche diceria... Non si deve credere al male, mio caro Roberto, se non quando se ne abbia la certezza assoluta...

«Povera Maddalena!... Se veramente si fosse ingannata nella sua scelta... Se veramente avesse vincolata la propria vita a quella d'un uomo indegno... d'un uomo...

— Sì, d'un briccone, insomma, come ve ne sono tanti...

— Ah! povera creatura!... Quanto dovrebbe soffrire! Quali rimorsi le tormenterebbero il cuore!

E la buona zia Clotilde avrebbe continuato a lungo su quel tono, se Peyrade non fosse sopraggiunto ad annunciare la visita del dottor Forestier.

Questi era il medico di quei luoghi, un brav'uomo, abilissimo, per la lunga pratica, nella sua professione. Era nato a breve distanza da Chanterive in una casa colonica nella quale abitava ancora e che da alcuni anni, per certi restauri, aveva assunto l'aspetto di un'abitazione borghese.

Egli conosceva, da molto tempo, tutti gli abitanti di quella regione e dava del tu a tutti i giovanotti e a tutte le ragazze che aveva aiutati, a venire al mondo...

Filosofo a modo suo, egli parlava colla massima franchezza anche ai suoi clienti dei castelli dei dintorni; e, nelle case dei poveri il suo carattere alquanto irascibile veniva sopportato volontieri, poichè tutti sapevano ch'egli era buono e caritatevole.

Già attempato, il dottor Forestier si era ammogliato dopo la morte di suo padre. Aveva sposato un'ottima ragazza che era divenuta una bravissima massaia e che gli aveva dato un figlio, ora studente al liceo Condorcet.

Era assai gracile e delicato, quel figlio, che si chiamava Natale, ma il buon dottore lo amava profondamente e ne era orgoglioso.

— Vi succederà nel vostro posto, signor Forestier..., gli dicevano spesso.

— Mio figlio?... Oh, no! Egli non sarà certo, come suo padre, un povero medico di campagna condannato a lavorare quattordici ore al giorno e a non guadagnare mai, per una visita, più di due franchi... Mio figlio non assisterà alla nascita e alla morte dei cittadini d'Emerainville, di Chanterive e d'Ozouer-la-Ferrière... Egli resterà a Parigi, e diventerà un celebre scienziato!

Frattanto, il giovane Natale Forestier s'accontentava d'essere un ragazzo studioso, diligente e di carattere mitissimo, aspettando con molta pazienza il momento di manifestare la sua predilezione per una carriera qualunque.

E il dottore, quel giorno, era venuto alla Ronce, sul suo *tilbury*, e Peyrade, come abbiamo visto, si era affrettato ad annunciarlo.

Nella casa del conte di Chanterive, egli era considerato, già da alcune settimane, come un personaggio importantissimo.

S'avvicinava infatti il giorno in cui Mary avrebbe avuto bisogno dell'assistenza di lui... e quasi ogni giorno egli passava dalla Ronce per aver notizie della salute di quell'interessante ammalata... felice e orgogliosa del proprio male.

La zia Clotilde gli corse incontro:

— Entrate... entrate... caro dottore.

E Mary, rimanendo languidamente seduta nella sua poltrona, gli disse sorridendo:

— Buongiorno, dottore... Vedete? Non m'alzo, per salutarvi... Me lo avete proibito, e, d'altronde, sono divenuta così pigra!...

— Ma state benissimo, non è vero?... Si capisce guardandovi...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 11-12 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13610

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —; dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 11 Marzo

LA RELAZIONE TURATI
sui probiviri industriali

I.

L'on. Turati ci comunica la sua relazione approvata dal Comitato permanente al Consiglio superiore del lavoro, sulla riforma della legge sui probiviri industriali. La relazione dopo aver messo in rilievo i difetti della legge vigente, passa ad esaminare il progetto di legge dell'on. Cabrini.

Preliminarmente si lamenta che essendo facoltativa la costituzione dei Collegi da parte del Governo, questo ne sia stato avarissimo, limitando la costituzione stessa quasi esclusivamente all'Italia settentrionale, anzi, più specialmente alla provincia di Milano: fatto non giustificato, se non fino a un certo segno, dalla distribuzione geografica dello sviluppo industriale. Basti dire che giusta le statistiche del 1901, dopo otto anni dalla promulgazione della legge non esistevano Collegi di probiviri se non in 27 delle 49 provincie d'Italia; il numero dei Collegi non superava il centinaio, una metà circa dei quali non funzionava.

La relazione dell'on. Turati lamenta anche la lungaggine per cui la richiesta di costituzione di nuovi Collegi trova indugio di anni, sia presso il governo, sia presso gli enti incaricati, per l'art. 2 della legge, di dare il loro avviso in proposito: Camere di commercio, Consigli comunali, Società operaie legalmente riconosciute. Nota poi l'assurdo che vengano chiamati a consulto in queste materie, precipuamente quegli enti (Camere di commercio e municipi) che dovrebbero poi contribuire alle spese.

« Nè qui si arrestano i guai, soggiunge l'on. Turati.

« Vinte le difficoltà che concernono l'aggruppamento di industrie sufficientemente similari e istituito alfine il Collegio per Decreto reale, la sua costituzione effettiva, trova talora nuovi ostacoli e ritardo nella apatia delle classi interessate, nell'esiguo numero di elettori che chiedono l'iscrizione nelle liste, nel numero ancor più esiguo dei concorrenti alle elezioni, e sovente, ciò che è più grave, nella meditata e collettiva diserzione delle urne, da parte degli industriali. »

A questi inconvenienti si propone di rimediare:

a) stabilendo l'*istituzione obbligatoria, anzichè facoltativa dei Collegi*, dove concorrano determinate condizioni. Su questo punto l'inchiesta dell'Ufficio del lavoro ottenne un plebiscito di voti favorevoli. Ma la difficoltà nasce quando si tratta di concretare le condizioni richieste — e l'inchiesta non vi risponde;

b) coll'istituire, nelle provincie dove manchi un sufficiente sviluppo di industrie per creare altrettanti collegi tecnicamente separati, un *Collegio unico, misto, di competenza generica*;

c) col punire la diserzione delle urne deferendo la nomina dei probiviri della classe astenutasi al *sorteggio* nella lista rispettiva, o alla *scelta fatta d'ufficio* da un magistrato, o lasciando che il Collegio funzioni coi *soli membri della classe non renitente*. Gli enti interrogati dall'Ufficio del lavoro propendono in maggioranza pel sistema del sorteggio;

d) coll'affidare, invece, *l'elezione alle rappresentanze delle due classi interessate*, Camere di commercio, di lavoro, Associazioni industriali ed operaie, anzichè direttamente ai rispettivi corpi elettorali. Nell'inchiesta dell'Ufficio del lavoro questo sistema sarebbe respinto a lieve maggioranza.

La grossa questione
dell'Università italiana nell'Irredenta

Abbiamo da Trieste, 10:

Come vi avevo preannunciato all'indomani della visita della Deputazione di Trieste ai ministri Koerber e Hartel, il governo ha risposto finalmente ai trentott'anni di agitazioni, di domande, di petizioni, alla biblioteca di memoriali e di ordini del giorno, ai torrenti di eloquenza versati nelle aule parlamentari per ottenere non una pietosa concessione, ma il riconoscimento pratico di un diritto.

Gli italiani hanno chiesto l'Università completa e il Governo austriaco ha risposto: « Non vi dò che una facoltà! »

Gli italiani hanno ripetuto: « Chiediamo l'Università, e perchè abbia ambiente atto a farla sviluppare, la chiediamo nel maggior centro italiano: Trieste, città di 200,000 abitanti, in pieno sviluppo moderno, ricca di biblioteche, di cliniche, di tribunali, di movimento scientifico e intellettuale ». E il Governo rispose: « Non vi do che una facoltà in una piccola, quieta, sonnolenta cittadetta: Rovereto! »

Gli italiani rispondono: « Noi vogliamo che l'Università o la facoltà giuridica (una concessione!) sorga a Trieste! »

E il Governo di rimando: « No, Trieste no: per ragion di Stato e perchè vi si rinnoverebbero i fatti di Innsbruck! E perciò che non scelgo alcuna altra città italiana all'infuori di Rovereto! »

Ed ecco il sarcasmo del governo passare come una scudisciata sul volto del popolo italiano: e dall'un capo all'altro delle regioni italiane soggette all'Austria prorompere la accorata protesta contro la carità dell'i. r. Governo che mostra di considerar gli italiani non come una nazione partecipante ad uno Stato costituzionale e quindi avente gli stessi diritti degli altri popoli, ma come un popolo conquistato o come una colonia straniera cui tutto ciò che si dà è dono grazioso.

Gli italiani soggetti all'Austria non hanno mai preteso privilegi; ma al Governo che loro rimproverava di guardar con occhi desiderosi a Roma, rispondevano: « L'irredentismo è opera del Governo austriaco che tutto fece in ogni tempo per alienarsi le provincie italiane. »

Ora — convien riconoscerlo — il Governo aveva una magnifica occasione per dare un colpo all'agitazione nazionale italiana di qua e di là del confine, erigendo a Trieste — la maggiore città italiana non solo dell'Austria ma di tutto l'Adriatico — una completa Università italiana, e non l'ha fatto. L'Austria ha seguito ancora una volta la tradizione metternichiana. È fatale che a Vienna si commettano errori di questo genere!

Ed ora una nuova fiammata divamperà dall'un capo all'altro dell'Istria, dal Guarnero alle Giulie, e si propagherà nelle Alpi tridentine. La soluzione del Governo alla questione universitaria è sembrata una canzonatura e uno schiaffo; e tutto il popolo nostro spasima sotto la percossa e l'onta.

Che cosa farà?

Vi ho già telegrafato che cosa hanno proposto i nostri giornali e le nostre associazioni nazionali.

Gli studenti irredenti vanno più in là: dichiarano di voler boycottare lo studio roveretano e quel qualunque altro Istituto che non sia la completa Università italiana a Trieste.

Notate che il progetto di legge per la Facoltà di Rovereto peggiora fortemente le condizioni degli studenti italiani; attualmente gli italiani possono fare gli esami in italiano dinanzi ad un'apposita Commissione a Graz. La legge per Rovereto abolisce la Commissione di Graz ed esige che gli studenti di Rovereto conoscano il tedesco e impone gli esami in tedesco almeno in una materia! Si sottopongono dunque gli italiani alla tutela scientifica dei tedeschi!

Il momento attuale per le provincie italiane dell'Austria è grave come non fu mai prima d'ora. È confortevole in questa angoscia udire dal Trentino voci di protesta energica contro il Governo che ritenne di dividere trentini da adriatici con lo zuccherino della scelta di Rovereto, che vuole essere insieme dichiarazione ostile all'italianità della Venezia Giulia.

Sequestri e comizi.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Il *Piccolo* fu sequestrato per la pubblicazione dell'ordine del giorno votato stanotte dagli studenti di Innsbruck.

Il Consiglio di Rovereto è convocato per domani sera per dichiarare che Rovereto rifiuta di essere sede della Facoltà giuridica.

Inoltre domenica si terrà a Rovereto un Comizio per una analoga dichiarazione.

L'*Indipendente* pubblica la proposta che i deputati italiani si uniscano agli czechi nell'ostruzionismo.

Protesta di studenti italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Gli studenti italiani di Innsbruck votarono una protesta contro il progetto governativo che qualificano tendenzioso, ricordando ai deputati italiani il dovere di opporsi al novissimo insulto fatto al popolo italiano, e al Governo che gli studenti insistono nel motto d'ordine: « Trieste o nulla ».

Si ha da Zara:

Il Consiglio deliberò fra le acclamazioni di rinnovare la domanda per l'Università a Trieste.

AUSTRIA E ITALIA IN ORIENTE
La controversia del giorno.

Bertoldo Schwarz ci scrive da Vienna:

« Occuperà l'Austria Mitrowitza? Approfitterà essa di quella nuova sollevazione degli albanesi per avanzarsi nel sangiaccato di Novibazar? »

Ecco la questione del giorno.

A Vienna, a Budapest, a Praga, ad Agram l'aria è oscurata da voci di mobilizzazioni, di preparativi, di progetti, e ministri, generali, autorità smentiscono, smentiscono, smentiscono.

Dov'è la verità? Nelle sfere cosidette competenti cambiano linguaggio tutti i giorni se non due volte al giorno. Ancora ieri l'altro gli ufficiosi dichiaravano che nessun pensiero è più lontano dal cervello del conte Goluchowski, l'aristocratico ministro degli esteri dai favoriti bianchi, il viso pallido e gli occhi malinconici, che si vanta di non aver mai voluto farsi intervistare da un giornalista, di quello di far marciare al suono dell'inno-marcia di Radetzky la milizia austro-ungarica sulla pessima strada che mena dal confine bosniaco al luogo famoso per l'assassinio del console russo.

— Ma vi pare? dicevano; a quale scopo, perchè? Non abbiamo altre gatte da pelare noi, colla nostra situazione interna in Austria e anche in Ungheria... Qui la Camera paralizzata dalla ostruzione, là, oltre la Leitha la lotta che sta per diventare acuta, clamorosa, decisiva, fra il conte Tisza col suo progetto da Dracone per schiacciare gli ostruzionisti e i magiari di cartello che vorrebbero minare le basi, il fondamento stesso dello Stato... Sogni, sogni, chiacchiere di giornalisti... niente altro. Ieri quegli stessi ufficiosi erano di cattivo umore.

— Eh, eh! Mitrowitza! Se volessimo andarci — non avremmo certo bisogno di domandare il permesso a nessuno. Il trattato di Berlino parla chiaro. Fummo autorizzati a spingerci *au delà* de Mitrowitza...

« Dunque!... Cosa dicono in Italia che avrebbero diritto a un compenso se noi ci andassimo... Non è vero, assolutamente non è vero. Per ciò che riguarda Mitrowitza la decisione dipende da noi, da noi soli... Non si tratterebbe di espansione territoriale. La marcia su Mitrowitza sarebbe una pura e semplice misura di polizia. Noi ci andremmo solamente nel caso che le frontiere della Bosnia fossero minacciate...

« Quegli albanesi ne fanno di tutte le razze, non danno mai pace...

« Le cose stanno così, proprio così, solamente così. Sicuro che se nello avvenire la questione ottomana diventasse acuta e noi fossimo obbligati a marciare e ad occupare territorii balcanici (leggete Salonicco) allora non lasceremo certamente inascoltati i desiderii dell'Italia per un'equa compensazione...

« Ma adesso non c'è da parlarne. Oggi gli ufficiosi dicevano:

« Carissima gente la gente italiana, ma si occupa troppo dei Balcani.

— Bulgaria e Turchia stanno per accordarsi. Chi sa se riusciranno? Ne dubitiamo. In ogni modo a primavera pare che non ci saranno complicazioni. E allora — è semplicemente ridicolo parlare di Mitrowitza. Niente per quest'anno. »

Cosa diranno domani?

La verità è questa: che il partito militare che ha anche a corte dei potenti portavoce — brucia di marciare: ma, sino adesso almeno, nè l'imperatore nè il ministro Goluchowski vogliono dir di sì.

LE SPESE MILITARI
alla Camera inglese

Si ha da Londra, 10:

Camera dei Comuni. — Discutesi la domanda dei crediti per l'esercito. Campbell Bannermann dice che il fardello delle spese militari diviene pesante.

Il loro aumento proviene dalla politica di conquiste ed avventure che sconfortò il paese. Reclama che le guarnigioni dell'Africa Meridionale si riducano allo stretto necessario.

Condanna tutto ciò che si fece per l'applicazione delle misure raccomandate nel rapporto della commissione per la riorganizzazione del *War Office*.

Balfour risponde che deplora le parole di Campbell Bannermann relative alle guarnigioni dell'Africa Meridionale perchè si intraprenderanno dal partito boero in senso che allo arrivo al potere del partito liberale l'amministrazione inglese nel sud Africa diventerà più debole. *(Applausi.)*

Balfour giustifica la politica militare del governo tendente a garantire il territorio della Gran Brettagna da ogni possibile invasione. Soggiunge che tale politica è consigliata anche dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Conclude affermando che i crediti richiesti non possono subire alcuna riduzione.

Dopo una discussione sull'emendamento presentato da Perie condannante la tendenza protezionista di parecchi membri del governo si respinge con 289 contro 243 l'emendamento stesso.

La fuga di ras Mangascià

La *Novoje Vremja*, di Pietroburgo, che è forse il giornale d'Europa meglio informato di quanto avviene in Abissinia, pubblica che verso la metà dello scorso mese si sparse la voce ad Addis Abeba che fosse scomparso ras Mangascià, il quale, come è noto, trovavasi da tempo prigioniero nella fortezza di Ankober.

Egli sarebbe fuggito colla complicità di alcuni suoi fautori ed ora rimarrebbe nascosto fino a quando giudicherà opportuno il rivelare la sua presenza.

Impossibile, per ora, controllare la veridicità della notizia, in causa delle distanze.

Potrebbe anche darsi che ras Mangascià fosse morto di morte violenta e che la notizia della fuga fosse stata sparsa ad arte per occultare un assassinio.

Se è vero che Mangascià è libero, lo sapremo ben presto perchè egli, fidandosi sui numerosi amici che conta, si metterà presto a capo dei rivoluzionari, i quali vogliono la detronizzazione di Menelik, per impedirgli di designare egli stesso, quando non sarà più in grado di dirigere le cose dell'impero, il suo successore.

I NUOVI SENATORI
Ercole Vidari.

Il professore Ercole Vidari è nato a Pavia nel 1836. Nel 1863 ebbe l'incarico dell'insegnamento di diritto commerciale. Nel 1864 fu incaricato di insegnare diritto internazionale e nel 1865 fu nominato professore straordinario di diritto commerciale. Attualmente è professore ordinario all'Università di Pavia.

Ercole Vidari.

Il professore Vidari è autore di parecchi pregevoli lavori, di cui il più importante è il *Corso di diritto commerciale.*

Il professore Vidari non esplica tutta la sua attività nelle lezioni universitarie e nelle pubblicazioni di indole puramente scientifica, ma prende parte attiva alla vita pubblica e scrive articoli battaglieri su parecchi giornali e Riviste, fra cui la *Vita Internazionale* del nostro Moneta, dove il professore pubblica soventi articoli coraggiosi in cui manifesta idee prettamente personali, anche se sono in contrasto colle idee prevalenti nel partito moderato in cui milita.

Ricordiamo a titolo d'onore la sua campagna per la libertà di stampa e di riunione all'epoca nefasta dei decreti-legge del generale Pelloux.

Giovanni Severi.

Giovanni Severi, ha rappresentato alla Camera, durante parecchie legislazioni, il collegio di Arezzo. Siedette sempre all'Estrema Sinistra di cui fu milite fedele

Giovanni Severi.

È avvocato di fama, ed ha un passato patriottico dei più gloriosi. Ha fatto le campagne d'Italia del 59, del 60, del 66 e quella del 67 a Mentana. Ha preso parte attivissima alle lotte amministrative di Arezzo di cui fu più volte consigliere comunale.

Giovanni Severi è molto amato e stimato per il suo carattere integro ed il suo animo buono. Con Tassi e Veronese egli è ora uno dei tre ex deputati dell'Estrema Sinistra che portano nell'ambiente del Senato una nota francamente e recisamente democratico-radicale.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE
La battaglia imminente.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin in data 9: Le truppe giapponesi cominciano a marciare in avanti in direzione dell'Yalu. Esse hanno preso Fing-Huang-Cheng ed hanno respinto i russi nei dintorni di Tkhu-Siang.

Esse si trovano ora a 70 miglia da New-Kuang.

Trentacinquemila russi si sono fortemente trincerati fra Liao-Yang e Hai-Tchin. Una battaglia è imminente.

Parecchi piccoli scontri ebbero luogo, in seguito a cui i russi ripiegarono con perdite.

I giapponesi impiegano la stessa tattica impiegata nella guerra con la Cina.

Nuovo tentativo a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps:*

Si annunzia che la notte scorsa vi fu un cannoneggiamento a Port Arthur, ma finora non è giunta nessuna notizia ufficiale in proposito.

L'Agenzia *Havas* ha da Port Arthur in data d'oggi:

La flotta giapponese comparve ieri sera, alle undici, al largo di Port Arthur. Le batterie della costa fecero subito fuoco.

Ma allora scoppiò una violenta tempesta e la squadra giapponese si ritirò.

Anche da Pietroburgo, le telegrafano:

Ieri sera la stazione dei segnali di Port Arthur annunziò la comparsa di navi nemiche.

La batteria di servizio tirò il primo colpo di cannone, ma subito il nemico si allontanò, essendo scoppiata una tempesta.

Le felicitazioni dello czar.

Si ha da Pietroburgo, 10:

L'Agenzia russa riceve da Vladivostock 9 corrente: Alexeieff informò il comandante del forte che lo czar ha ordinato di esprimere alla guarnigione e a tutti i difensori della città le sue felicitazioni in occasione della prima battaglia e battesimo del fuoco e la sua convinzione che tutti faranno baluardo col loro corpo per proteggere la nostra piazza forte contro gli attacchi dei nemici.

La guarnigione e la popolazione accolsero con gioia il messaggio.

Alexeieff in disgrazia.

Ci telegrafano da Nizza, 10:

Stamane giunse da Pietroburgo il generale Melle Zakomelsky, comandante delle guardie imperiali a Varsavia.

Intervistato disse che la vita militare russa non si risente (?) della guerra; le cose seguono pacificamente come prima.

Disse che è imminente il richiamo dal teatro della guerra dell'ammiraglio Alexeieff, accusato di gravi colpe; a Pietroburgo un sentimento di antipatia regna contro di lui; già si è formato lo stato maggiore che seguirà il generale Kouropatkine.

Sebbene lo czar abbia ordinato un'azione rapida e decisiva, il nuovo vicere attenderà di aver radunato duecentomila uomini. Prevede che la guerrra durerà poco; i russi sono certi della vittoria, temono solamente delle sorprese da parte dei cinesi.

LA FUGA DA PORT ARTHUR
Scene di terrore.

Abbiamo da Londra:

Persone fuggite da Port Arthur allo scoppio delle ostilità e arrivate ora a Londra, narrano episodi drammaticissimi e scene di terrore di cui furono parte o testimoni.

Un mercante londinese, il signor Giorgio Poole, giunto qui da Dalny, dopo tre settimane di viaggio avventuroso e faticosissimo, fa il seguente racconto:

« La mattina del 9 febbraio, subito dopo il primo attacco dei giapponesi a Port Arthur, Dalny era in uno stato di grande eccitazione. Gli abitanti civili correvano da ogni parte, portandosi via ciò che potevano della roba loro e cercando di prender posto nei treni che partivano per il nord. Le autorità russe si comportarono in modo ammirevole, provvedendo a tutti i passaporti con grande sollecitudine. I treni erano letteralmente pigiati. Io partii alle undici di sera. Fino a Kharbin procedemmo senza incidenti, notando solo alle stazioni per cui passavamo gran folla di russi che aspettavano di rimpatriare. Da Kharbin in su cominciammo a trovare treni carichi di soldati. In dieci giorni, fino a quando giungemmo agli Urali, ne incontrammo in media dieci al giorno. Ogni treno portava circa 600 uomini, tutti accalcati nei vagoni che servono per il trasporto dei cavalli. I soldati sembravano allegri: quando un treno si arrestava ed essi scendevano, o cantavano delle canzoni o si rincorrevano sulla piattaforme come tanti scolari. Arrivati al Baikal dovemmo scendere dal treno per attraversare il lago su slitte. Queste somigliano a dei canestri, capaci di contenere tre persone e sono tirate da tre cavallini. C'erano quaranta miglia da fare su questi veicoli sopra la neve e il ghiaccio, lungo il percorso indicato da pali conficcati nel ghiaccio. Sul lago incontrammo slitte di ufficiali che andavano e venivano e soldati che marciavano in direzione opposta alla nostra. A metà del lago c'è una casa. Qui ci fermammo scendemmo, ci snodammo un po' le gambe ci scaldammo e poi riprendemmo posto nella slitta. Ci vollero cinque ore a fare la traversata e il freddo era intenso.

A mezzanotte del 22 passammo dall'Asia in Europa; il 24 arrivammo a Mosca e finalmente, domenica 28 febbraio, giungemmo a Londra. Impiegai ventun giorni nel viaggio, che, secondo gli orari, si dovrebbe fare in diciannove ».

Più drammatico è il racconto che una sposina inglese ha fatto appena arrivata a Pietroburgo da Port Arthur, al corrispondente del *Daily Express.*

« Ho dovuto lasciar tutto a Port Arthur — essa disse — i mobili, l'argenteria, la biancheria e perfino il mio corredo. In diciasette giorni di viaggio, fatto in compagnia di altre novanta donne e quaranta bambini, tutti fuggitivi, non ho potuto cambiarmi una volta sola! Ci avevano dato venti minuti di tempo per partire e non mi è stato possibile prendere nulla con me! I russi erano assolutamente impreparati. La notte dell'attacco il comandante dava un ballo; gli ufficiali erano ubbriachi; nemmeno le spade erano state appuntite! Un obice cadde nel giardino accanto al mio e creò un terribile panico. Le donne coi loro bambini correvano in tutte le direzioni come pazze. Una impazzì realmente dal terrore e calò il proprio bambino in un pozzo nella speranza di salvarlo. Il poverino naturalmente morì! Le nostre maggiori sofferenze però ci aspettavano al lago Baikal. Io e un'altra signora avevamo noleggiata una slitta e vi avevamo già deposto parte delle nostre cose; ma, essendo poi tornate al treno, per prendere il resto del bagaglio, un francese, in nostra assenza, s'impossessò della nostra slitta, gettò gli oggetti che noi vi avevamo collocati sul ghiaccio e fuggì via. Dovemmo cercare un'altra slitta che pagammo 75 franchi. Il freddo era così intenso che una mamma coprì e ricoprì la sua bambina fino a che se la trovò nelle braccia soffocata. Aveste vista quella donna! La sua disperazione era straziante... »

ALLA SOGLIA DELLA VITA OPERAIA
di Ada Negri Garlanda (1)

Nove anni or sono, in un buio, tempestoso crepuscolo invernale, che scatenava a raffiche la pioggia e la neve per le vie di Milano, Rebecca Calderini, la donna eletta nata pel bene, sedeva di fronte a suo marito dinanzi alla tavola da pranzo, gaia tavola famigliare, tutta fulgida di biancheria e di cristalli. Quand'ecco, suonano alla porta: ed entra la *piscinina* della stiratrice, una bimba di nove anni, fradicia di pioggia, coi capelli appiccicati alla fronte come un'annegata, col misero vestitino grondante, gli zoccoli sfondati, i denti che battevano pel freddo. Ella piangeva sulle povere camicie che, così ben stirate, erano ridotte dall'acquazzone, Dio lo dica per me.

Naturalmente la bimba viene messa a rasciugarsi in cucina dinanzi a un bel fuoco, e consolata, accarezzata, rifocillata con una buona zuppa calda. E il signor Calderini dice a sua moglie a bruciapelo: Ma è possibile che una simile infamia avvenga in Milano, che tante povere bimbe senza difesa vengano rovinate così?... Non si dovrà dunque far nulla per loro?...

Rebecca Calderini lo guardò coi chiari occhi ove splende tanta luce di bontà e di dolcezza.

Ella aveva allora sulle braccia, al suo suo inizio, l'Opera delle Scuole serali laiche per gli adulti, nei comuni rurali; opera nella quale la sua fermezza e il suo ardore nel bene erano messi alla prova da lotte senza fine. Tuttavia rispose: Se una via di salvezza è possibile, si troverà.

Tre mesi dopo, il primo di maggio del 1895, in una delle casette operaie di via Archimede, nel quartiere popolare posto fra Porta Vittoria e Porta Monforte, sorgeva la prima Scuola Preparatoria Operaia per le fanciulle povere dai nove ai quattordici anni, che, avendo finita la terza classe elementare obbligatoria, sono spinte dalla miseria delle loro famiglie verso la *via crucis* della *piscinina.*

Per creare l'Opera, che nella sua stessa ragione di vivere contiene tanta potenza di amore e di elevazione sociale, Rebecca Calderini non aveva attinto che alle sole sue forze. Ella non diede fiato alle trombe, non prese d'assalto le colonne dei giornali, non fece affiggere i cartelloni sui muri. Seguì semplicemente il suo divino intuito di donna squisitamente moderna e fine, che, non avendo avuto la gioia d'un figlio, effonde con delizia tutto l'ardore insoddisfatto del suo senso di maternità.

Ogni opera che sia generata da simile germe ha in sè qualche cosa di sacro che ne forma l'energia vincitrice.

Aperta con sole dieci allieve, la scuola ne conta ora centocinquanta. Si costituì per essa, circa un anno dopo la sua creazione, una Società per azioni: l'Umanitaria elargì cinquemila lire: il Comune, la Cassa di Risparmio, la Provincia, la Camera di Commercio, la Banca Popolare e la Cooperativa si prestarono e si prestano generosamente ad aggiungere all'Opera nervi e sangue, a darle libero e gagliardo respiro, a spianarle la strada. Ed ora l'affluire delle fanciulle è tale che fu trovato necessario aprire questa Scuola-sorella nel tipico e rumoroso quartiere di porta Garibaldi; questa Scuola-sorella, che noi oggi inauguriamo con lieto e commosso cuore.

Enrico Pestalozzi, il mirabile uomo che disse un giorno: « Io voglio essere maestro di scuola », e amò l'umanità nel fanciullo, scriveva al suo amico Gessner, a proposito della casa di studio e lavoro da lui aperta al Neuhof pei piccoli mendicanti sperduti:

« Il mio fine non è, certamente, di dare l'istruzione per l'istruzione stessa, e di farne un giocattolo ingannatore nelle mani del povero che domanda pane. Io vorrei insegnargli i primi elementi della verità e della saggezza, e liberarlo così dal pericolo di divenire il miserabile balocco, della propria ignoranza e dell'abilità degli altri. »

In queste parole taglienti e appassionate, che un divino intuito dettava a colui che fu il più grande educatore dell'infanzia perchè seppe amarla, sta, mi sembra l'intima ragione logica della Scuola preparatoria operaia fondata da Rebecca Calderini.

Uomini di scienza e di cuore lavorano ardentemente da anni per erigere in Milano una casa dove si raccolgano e si redimano i minorenni delinquenti. — L'Asilo Mariuccia si è aperto per proteggere all'ombra delle ali d'un angelo le giovinette cadute o sull'orlo della perdizione. Noi plaudiamo a codeste istituzioni, necessarie, oh, pur troppo necessarie, di fraternità dolorosa. Ma se guarire il male è un triste e santo dovere, dovere non meno santo e un poco più gaio è prevenirlo; e la Scuola preparatoria operaia, che accoglie le bimbe povere, togliendole in tempo dal tirocinio dello scatolone e dalle innumerevoli tentazioni della strada, per fare di esse buone e brave e

(1) La signora Ada Negri Garlanda proferì ieri questo discorso inaugurale per l'apertura della nuova Scuola Preparatoria Operaia in Milano, via Farini; diamo in cronaca la relazione della cerimonia.

Appendice del SECOLO, 11-12 Marzo

Giorgio Ohnet 29

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma ve ne ricompenserò, nell'avvenire, al centuplico, dandovi volta a volta e la ricchezza e la fama guadagnate con il mio lavoro.

« Bensì non è con ragionamenti che bisogna ch'io vi trascini lontano mia Susanna, ma con preghiere: ve ne scongiuro, lasciatevi convincere, abbiate fiducia in me, non calcolate, ascoltate il vostro cuore il quale si è trovato sempre d'accordo con il mio... Rammentatevi delle nostre tenerezze e de' nostri baci...

Ei l'aveva presa nelle braccia, così parlando, e riscaldandola del suo ardore, avvolgendola delle sue carezze si impadroniva di lei, la riconquistava. Commossa, tremante, vinta da tale eloquenza ch'ella trovava seducentissima e forse anche curiosa delle impressioni della vita nuova che Derstal le aveva dipinto, Susanna stava per dire: sì, allorchè la porta della camera si aprì e la signora Brandon apparve. Dietro a lei era sciolato Arrigò, sorridente, con aria inquieta.

— Ebbene, Susanna che fate? Vi si cerca in tutta la casa per pettinarvi...

Con moto istintivo la giovane signora si era separata dal marito e con dolore Derstal constatò tutto l'ascendente che i Brandon esercitavano sullo spirito di lei.

Bruscamente, l'intero vantaggio datogli dalla sua ardente supplicazione andò perduto. Ei disse:

— Non si trovò prima Susanna perchè la si cercò da per tutto, all'infuori del luogo dove doveva essere: presso suo marito.

— È un ravvicinamento così nuovo e così edificante, ribattè mellifluamente Arrigo, che ne si è più ancora stupiti che convinti; ma poichè state così bene insieme, voi e Susanna, venite ad assistere alla sua acconciatura... Ella ha un grande cappello Gainsborough, il quale sui suoi capelli incipriati dovrà figurare a meraviglia e pure il suo costume in stile Luigi XVI è un capolavoro. M'attendo, al nostro entrare, una sensazione prolungata.

— Che essa vi torni di grande piacere! disse Derstal. Sono successi che non v'invidio e mi dispenso dal vederli...

— Come! Susanna ha fallito nel suo tentativo? Rimanete imbronciato contro noi?

— Ah! era dunque concertata fra voi cotesta piccola manovra? E vi devo d'aver trovato qui il domino *mauve?*

— Me lo rimproverate? Sarebbe ingrato da parte vostra.

— So quel che vi devo, replicò Derstal con amarezza.

« Ma io rinuncio ad aumentare il mio debito ed informava, in tal momento, vostra sorella della mia risoluzione: parto da questa casa e spero che mia moglie mi accompagni.

— Susanna! gridò con stupore la signora Brandon.

« Forse che vi pensate? e guardò la figlia ed il genero, rossa di sorpresa e di indignazione, poi: mia figlia uscir di qui, e per andar dove?

— La dove converrà al suo marito d'abitare... rispose Arrigo. È il testo preciso della legge, madre carissima.

— La legge! protestò la signora. Oliviero giungerà forse a tanto orribili procedimenti nel riguardo nostro?

— Non temetelo, disse Derstal. Non bramo punto ricorrere al commissario di polizia. Mia moglie mi seguirà di buon grado... o non mi seguirà.

— Ma che significa ciò? Donde vi vengono simili risoluzioni? Chi mai poteva farle prevedere?

— Rinuncio a spiegarmi, signora, aggiunse Derstal, se non lo comprendete.

— In qual modo ci comportammo male verso di voi?

— In nessuno. Sono alloggiato, nutrito e vestito, il tutto in maniera superiore; la gabbia in cui vivo è dorata, ma vi sono augelli i quali non cantano se non in libertà.

— Signore, bisognava dircelo più presto e noi non v'avremo data la nostra figliuola, sentenziò la Brandon, nella quale l'orgoglio di razza, l'onnipotenza della ricchezza e l'amore materno si fusero bruscamente per lanciarli dall'alto della sua abituale placidità. Ci avete dunque ingannati?

— No, signora, son io che mi sono ingannato, e giammai lo compresi meglio di ora.

Egli si rivolse alla sposa e con grande dolcezza:

— Susanna, convien decidervi.

— Madre mia, disse la giovane, io devo andare con mio marito; è il mio dovere.

— E un pazzo ch'io vi impedisco di seguire! gridò la Brandon, lasciando liberò corso alla propria indignazione. Egli n'oltraggia con la sua spaventevole attitudine! Come! Misconoscere così tutta la nostra bontà per lui?! Ch'era mai egli, quando l'abbiamo accolto nella nostra famiglia? Un povero compositore senza un soldo, al quale ci si accordava nel predirgli successi per l'avvenire... Dove sono tali successi? Egli mancò a tutto quello che si sperava da lui; da per tutto, ormai, io sono accolta con cotesta domanda imbarazzante: E vostro genero, non fa dunque più nulla? Che aspetta per darci un capolavoro.

« Ed ecco ch'ei dichiara, adesso d'essere in gabbia e di non poter cantare! Se ne vada dunque a far il nido sur un albero e ritrovi la sua voce ed allora vedremo quanto ci converrà fare; ma nell'attesa, sappiatelo Susanna, in nome di vostro padre che è assente e di cui rappresento l'autorità, vi proibisco di lasciarmi!

« Che direi a Brandon, s'egli arrivasse domani e trovasse il vostro posto vuoto nella casa? Lui, la cui situazione lo mette in grado di tener testa ai principi e ai re, si lascierebbe dominare da un piccolo giovane uomo senza consistenza, unicamente perchè questi è il suo genero?

« Per trattare da potenza a potenza con Brandon, bisogna valere trecento milioni di dollari ed in più esser uomo di prima forza! Figlia mia, vostro marito è nulla di tutto ciò e quando vostro padre sarà qui, ed io ne lo devo avvertire con un telegramma, vi concerterete con lui ed agirete secondo le sue vedute. Sino allora, intendetelo, vi ordino di restar presso me!

A tale esplosione di autocrazia famigliare e finanziaria, la quale trasfigurava la passiva signora Brandon, Derstal oppose la freddezza la più sdegnosa.

— Non si tratta di danaro, signora; si tratta invece di sentimento ed in tal ordine di idee non vi è alcuna autorità che io riconosca. Condurre meco vostra figlia, dopo le dichiarazioni or ora sentite, sarebbe come legittimare i vostri torti contro di me; ma il rimanere corrisponderebbe a pormi ancor più in basso di quanto non mi metta il vostro disprezzo.

« Eccoci dunque ben d'accordo, per quanto in modo imprevvisto: io vi lascio con il vostro orgoglio, la vostra insensibilità e tutti i vostri dollari. Come avete detto: io non sono che un povero compositore, non porto dunque, di qui null'altro che la mia musica.

Ei tolse da un cassetto la partitura della *Venziana;* Susanna sconvolta dalla rapidità con la quale vedeva aggravarsi la situazione, si lanciò verso lo sposo:

— Oliviero! gridò, per pietà, un po' di pazienza, di moderazione...

— Susanna, disse Derstal con tristezza, le parole or è poco pronunciate non si posson ritrattare. Che penserete di me se io le giustificassi con la mia sottomissione?

— Parto dunque insieme a voi! aggiunse ella con disperazione.

— No, è impossibile, in cotesto momento. Riflettetevi, attendete. Non voglio tenervi se non con la vostra volontà maturata e ferma; non per uno slancio generoso, che potreste rimpiangere...

coscienti lavoratrici, risponde a un bisogno sociale, vive di una potente ed essenziale necessità di vita, e muove verso un destino di vittoria.

V'è un'età nella quale la donna è sacra sovra ogni cosa e sovra ogni creatura: ed è l'età dell'adolescenza. Le giovani che ricordano; le maestre, che educano; le madri, che si chinano con trepido cuore sulle fresche e sognanti figliuole, temendo per esse il più lieve soffio o contatto di cosa impura, sanno che trasparenza di specchio, che fragilità di cristallo, che delicatezza di fiore e di stelo abbia l'anima femminile all'alba del suo giorno.

Ebbene, la Scuola preparatoria operaia apre le sue porte alle tenere figlie del popolo, come una difesa appassionatamente materna.

Le fanciulle frequentano la scuola, tutti i giorni meno la domenica, dalle nove alle diciassette d'inverno, dalle otto alle diciotto l'estate.

Tutto è dato dalla direzione, la colazione del mezzogiorno, i libri, le penne, le matite, la carta, l'occorrente per il cucito, per il ricamo, per le maglie.

Tutto; poichè, se così non fosse, la scuola sarebbe deserta, e i genitori nella loro miseria non avrebbero torto di mandar le bimbe a guadagnarsi il poco pane nei laboratorii di sartoria o di stiratoria, ove, in generale, a quell'età, esse fanno di tutto fuorchè la sarta e la stiratrice.

Le bimbe, come ho già detto, rimangono nella scuola dai nove ai tredici o quattordici anni. Studiano e lavorano.

Il programma di studio è fra i più pratici, fra i più razionali ch'io abbia mai visto. Nel corso di lingua italiana sono comprese le lettere commerciali, le lettere alle clienti per la consegna dei lavori, ai mercanti per chiedere o respingere la merce, domande di lavoro, benserviti, moduli di spedizione.

Nel corso di aritmetica lo scopo principale dell'insegnamento è quello di avvezzare l'allieva al conteggio mentale, per ottenere in essa la prontezza dei calcoli: — poi, conti, fatture, regole di interesse e di società, qualche nozione di geometria — la poesia della matematica — modo di ben tenere una azienda domestica, inventarii, bilanci.

Nell'insegnamento della storia, svolto in ispecial modo col mezzo di biografie d'uomini illustri nelle scienze, nelle arti, nelle industrie, è compresa la storia del lavoro e della cooperazione. Quello della geografia, anch'esso molto semplificato, mira soprattutto a far conoscere le città e provincie più industriali di tutto il mondo, i loro prodotti e il vario modo col quale vengono coltivati, lavorati, esportati.

Chiare, brevi, semplici nozioni di anatomia, di igiene, di medicina pratica nei casi urgenti, del modo di tener pulita e ordinata la persona e la casa, compiono il programma, diviso in quattro classi.

E vi è il disegno, che esercita l'occhio e la mano alla purezza, alla nobiltà della linea e della forma: vi è la ginnastica, che fortifica; vi è il canto corale che ricrea.

Ma il gioiello del programma didattico è il corso di nozioni pratiche sulla cosidetta *merceologia*, tutto svolto in lezioni oggettive, e che dalla perfetta conoscenza dei vari strumenti di lavoro indispensabili alle sucitrici e delle loro qualità migliori, procede alle materie tessili, al cotone, alla canapa, al lino, alla juta, alla seta — ai fili di amianto, di ferro, di acciaio — ai tessuti cardati, uniti, pettinati, incrociati, operati — ai velluti, ai veli, ai damaschi — alle lane meccaniche, ai feltri, alle maglie, alle trine — dalle loro origini alla più perfetta ed artistica loro fattura.

Signori, signore — la donna che ideò tale programma ebbe veramente la esatta intuizione della coltura che è necessaria alla futura lavoratrice.

Ed ora veniamo a quello che sta, insistente, nel vostro pensiero, e che è, di fatto, il fulcro della scuola preparatoria operaja: le maestranze.

Le allieve, tutte obbligate per qualche ora del giorno allo studio, scelgono, libere, il corso di lavoro al quale si sentono inclinate. Vi è la sartoria, la stiratoria, la maglieria, la scuola di cucitura in bianco, a mano e a macchina, e di ricamo. Da pochi giorni sono state inaugurate due nuove sezioni, pei pizzi e per le carte oro-idrografiche da colorare a pastello.

Il materiale per tutte queste varie specie di lavori è, lo ripeto, fornito dalla scuola stessa, che accetta anche commissioni a pagamento. Abilissime maestre insegnano con pazienza ed amore infinito alle fanciulle che, se intelligenti ed attive, a tredici o quattordici anni escono dalla scuola così abili da poter essere subito accettate (e la direzione della Scuola se ne incarica) in un grande laboratorio come mezzanelle, pagate e rispettate. — Io vidi, nelle quiete stanze di via Archimede, camicette graziosissime di lana e di seta, a incrostature di merletto, tagliate e cucite dalle stesse giovani allieve sotto la guida delle esperte maestre: vidi interi corredi da sposa, lenzuola a finissimi trafori, spume di trina e di mussola d'un eleganza quasi aerea, uscite da quelle fragili manine di operaja.

E le fanciulle avevano tutte un composto e delicato atteggiamento di grazia, uno sguardo di bontà, un sorriso di serena fiducia. Ed io pensavo: Queste figliuole tornano la sera nel triste e nudo ambiente domestico, presso la madre stanca, il padre forse alterato dal vino, i fratelli forse scioperati e brutali. Un soffio d'aria pura, un raggio di luce entra con loro: esse portano fra le pareti dolorose un buon libro da leggere ad alta voce una gaia canzone che parli di fraternità e di speranza, un affettuoso consiglio, e quel senso retto e limpido della vita che la sana educazione della scuola ha trasfuso nelle loro anime.

Chi sa dire, chi sa dire tutto il bene che queste innocenti, così guidate, possono compiere a poco a poco nelle loro famiglie!...

Davanti all'adolescente che, mentre addestra le mani all'alacre lavoro, va formandosi la coscienza ad un senso di luminosa gentilezza, il padre ubbriacone tratterrà a mezzo la bestemmia vergognosa, la madre trasandata ritroverà un poco d'ordine e di amore alla casa, i fratelli ringoieranno il ritornello osceno.

E l'opera rigeneratrice dell'educazione passerà, naturalmente, con la forza magnetica delle grandi verità morali, dalla scuola alla famiglia, dalla famiglia alla oscura e fremente compagine sociale.

... E l'adolescente crescerà. Agili dita, voce canora, fronte serena, coscienza vigile e, piena di luce, la *Mimì* dell'avvenire saprà scrivere le sue lettere senza errori di ortografia, amerà nel medesimo tempo il lavoro e la gioia, ornerà con deliziosa grazia i giovanili capelli con la cuffietta rosa che la renderà più bella, ma saprà condurre e dominare la sua vita in modo di non morire di miseria e di sfinimento all'ospedale.

La Mimì dell'avvenire lo sposerà, il suo Rodolfo; e lavorerà con lui, e sarà la sua dolce e intelligente compagna, e gli darà sani e forti figliuoli. E questa sarà la Bohème di quell'epoca felice, e a descriverla sorgerà un giorno, con poesia meno triste e più grande, un nuovo Enrico Murger.

Finita, deve essere finita la via crucis del piccolo *trottin*, della servetta del laboratorio, che va, di giorno, di sera, con la cesta del a biancheria stirata o la scatola degli abiti, per strade e piazze, per scale e scale, fra le innumerevoli tentazioni delle vetrine, con l'anima già oscurata e deturpata da un'ombra di cose e di pensieri ambigui, come un bel viso reso simile ad una maschera da uno strato di cipria muschiata.

La *Piccinina* del bel quadro di Emilio Longoni, la pallida bimba che dalla tela ci fissa insistentemente col suo sguardo ove è tutto un poema d'infantilità deflorata, non metterà più la sua macchietta vivace e dolorosa nel viavai allucinante della vita milanese.

L'idea vince e si fa strada. Questa che inauguriamo è la seconda Scuola preparatoria operaia che si apre in Milano. È necessario che l'Opera allarghi rami e radici, che la simpatia e il soccorso dei forti vengano ad essa. È necessario che fra qualche anno ogni quartiere popolare della immensa città abbia la sua Scuola preparatoria operaia per le fanciulle povere. È necessario che questi belli e delicati fiori di stirpe popolana abbiano a crescere senza macchia, col cuore in alto, con una limpida e sicura visione della vita, per mettere un giorno le basi e custodire degnamente la sacra fiamma della vera famiglia operaia.

Ada Negri.

Marzo 1904.

GRAVI RIVOLTE IN RUSSIA

In questi giorni a Saratoff e Scitomir avvennero gravi ammutinamenti di detenuti, che venivano barbaramente maltrattati.

A Saratoff specialmente i carcerieri erano dei veri aguzzini. I reclusi, messisi d'accordo, si raccolsero nei corridoi, spensero i lumi, atterrarono i guardiani, strapparono loro i revolver, di cui si servirono per ucciderli. Fra i morti vi è anche il comandante delle guardie a cavallo. Il governatore, accorso alla testa di un reparto di truppe fece fare una scarica nella quale tre reclusi rimasero morti e quindici feriti. Così la rivolta fu domata.

A Scitomir i detenuti aggredirono i carcerieri e li bastonarono a sangue. I cosacchi invasero la prigione e percossero i ribelli a colpi di *knut*; nella mischia dodici di essi riuscirono a prendere la fuga.

La risoluzione nell' Uruguay
Una sanguinosa battaglia

Si ha da Londra, 10:

Il *Times* ha da Montevideo (via Buenos Ayres): Secondo un rapporto ufficiale in uno scontro, avvenuto martedì al nord di Paysandu, i nazionalisti subirono un rovescio che cagionò loro numerosi morti e feriti, nonchè la perdita di un gran numero di cavalli e di munizioni. I governativi ripresero un cannone e perdettero essi pure 70 feriti. Non si indica il numero dei loro morti che deve essere pure considerevole. Si ignora ove si trova il generale Saravia. I movimenti delle truppe continuano. Le comunicazioni sono ostacolate dalle continue pioggie. I beni di oltre 300 nazionalisti sono stati sequestrati provocando numerose proteste e processi

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Alla Federazione degli impiegati civili.

10 marzo, *ore 4 pom.* — *(Norsa)*. Il Consiglio generale della Federazione nazionale degli impiegati civili oltre all'approvazione del nuovo statuto ha proceduto all'elezione dell'intero Comitato esecutivo.

Dopo di aver preso importanti deliberazioni in merito al V Congresso nazionale il Consiglio chiuse i suoi lavori con un voto di plauso per l'opera solerte del vice-presidente on. Ghigi.

Giunta dei bilanci.

10 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Nella riunione odierna, la Giunta dei bilanci ha approvato, con lievissime osservazioni, la relazione dell'on. Fasce sul bilancio del Tesoro.

Ha approvato inoltre due relazioni dell'onorevole Pais, per un maggior assegnamento ed eccedenze di impegni del bilancio della Guerra, e la relazione dell'on. Di Scalea, sul nuovo edificio postale di Parma.

Speranze a Mazzini.

La Commissione della Sezione romana del Partito Repubblicano si è oggi recata a deporre una corona d'alloro sul busto di Giuseppe Mazzini, nella sala dei conservatori, in Campidoglio.

A nome della direzione del partito, il collega Ravasini ha pronunciato, applaudito, poche ma vibrate parole.

Un'altra corona è stata deposta, sullo stesso busto in Campidoglio, dall'educatorio che s'intitola a Giuseppe Mazzini.

I vigili, in alta uniforme, rendevano il servizio d'onore.

11 marzo, *ore 11 ant.* — *(Norsa.)* Alla commemorazione di Giuseppe Mazzini, tenutasi per iniziativa della Sezione Romana del partito Repubblicano, intervenne un numerosissimo uditorio.

L'on. Barzilai presentò l'on. Marzocchini, incaricato di tenere la conferenza commemorativa, che riuscì splendidamente e fu accolta da vivi applausi.

Invitato insistentemente dai presenti, parlò poi l'on. De-Andreis il quale, tratteggiando l'azione di Mazzini, in mezzo alle plebi italiane asservite all'oscurantismo ed alla tirannide, per redimerle dalla schiavitù politica ed economica, dimostrò quanto a proposito si ripeta che Mazzini è stato un *borghese*.

Su proposta dell'on. Olivieri fu mandato, tra evviva ed applausi, un saluto ai triestini, combattenti per l'istituzione dell'Università italiana nella loro città.

La relazione Fasce.

La relazione dell'on. Fasce è un documento abbastanza lungo ed uno studio molto accurato e coscienzioso.

Essa si riferisce allo stato di previsione di spese del ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Il relatore, riferendosi alle discussioni relative al bilancio del 1903-1904, avvenute per effetto dell'esercizio provvisorio, in epoca non lontana, dice di potersi limitare all'esame puramente speciale della questione.

Constata il miglioramento progressivo degli Istituti di emissione, le di cui immobilità sono scese da 636 milioni a 270, e la riduzione di 100 milioni avvenuta nella circolazione, in cui sensibilmente è aumentata, invece, la garanzia metallica.

I provvedimenti dell'on. Giolitti, nel 1893, quelli dell'on. Sonnino, nel 1894 e 1895, e le leggi dell'on. Luzzatti del 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898, hanno avuto l'effetto salutare di provvedere al risanamento della circolazione.

Non sembrerebbe quindi opportuno — scrive l'oratore — agitare il delicato e grave problema, giacchè gli istituti di credito, e specialmente quelli di emissione, hanno bisogno di stabilità nelle discipline che li regolano.

L'on Fasce predica la necessità di mantenere il bilancio in buone condizioni, in modo da diminuire il *deficit* del Tesoro, per essere preparati alla conversione del debito consolidato, che ammonta ad otto miliardi.

Illustra i risultati della piccola conversione del 4 50 per cento, constatando che le operazioni di conversione si sono compiute nel modo più soddisfacente.

La rendita 4 50, presentata al rimborso, si limita — sopra un totale di rendita libera di circa 263 milioni — a L. 58,440, delle quali 20,682 al portatore, per un capitale di L. 459,599.87; ed a L. 37,758 nominali, per un capitale di L. 839,066.91.

La relazione conclude:

« Il programma col quale si presentava l'attuale ministero mirava a preparare i mezzi idonei alle sostanziali riforme come la grande conversione del nostro debito consolidato, operazione che per ragioni non dipendenti da noi non si può fare, almeno per ora.

« Questa situazione di cose impone al Governo ed al Parlamento speciali doveri. »

L'inchiesta sulla Marina.

10 marzo, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunito oggi l'ufficio centrale del Senato, per l'esame del progetto di legge relativo all'inchiesta parlamentare sulla Marina.

È intervenuto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed il ministro della Marina, on. Mirabello, i quali hanno dato ampii schiarimenti sull'opportunità attuale della inchiesta.

È stato stabilito che lo schema di relazione, già preparato, venga stampato per essere distribuito in bozze a ciascun membro dell'ufficio.

La questione delle promozioni di merito.

L'on. Stelluti Scala ha deliberato di risolvere in via transitoria fino alla prossima modificazione del regolamento, la nota questione delle promozioni di merito.

Il regolamento vigente dà facoltà al ministro di scegliere liberamente fra i compresi nella lista.

Il ministro invece ha deliberato di scegliere alternativamente nel ruolo di merito una metà in base all'anzianità e una metà in base ai maggiori punti assegnati.

Il sequestro dell'« Avanti! »

È stato sequestrato l'*Avanti!* per un articolo che conteneva apprezzamenti sull'esercito.

Il processo Murri a Cuneo.

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che la Corte di Cassazione abbia rinviato il processo Murri alla Corte d'Assise di Cuneo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 10 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2 5.

La Camera è abbastanza animata. Fin dal principio sono popolate le tribune. Al banco dei ministri seggono sette sotto-segretarii di Stato.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Credaro sull'istituzione di una Cassa pensioni per gl'insegnanti delle scuole professionali.

È stata nominata una Commissione presieduta dall'on. Fasce. Si è pensato anche ai professori che finora non hanno goduto alcun diritto a pensione. Il trattamento per questi funzionari sarebbe press'a poco eguale a quello vigente per altri impiegati dello Stato.

Fra breve sarà presentato l'opportuno disegno di legge.

Credaro. Prende atto.

Tedesco (min. Lavori). Risponde agli on. Lucchini, Ghigi e Marescalchi in ordine alle concessioni ferroviarie.

Rilevato il numero straordinario di concessioni ha dovuto mettere un po' d'ordine. Si tratta di un esame preventivo delle domande che vengono esaurite in corrispondenza agli stanziamenti di bilancio.

L'applicazione della legge su quelle ferrovie è un impegno d'onore del Governo.

Lucchini. È soddisfatto.

Pozzi D. Risponde all'on. Rizzo V. circa la presentazione del promesso progetto di modificazioni alla legge 9 giugno 1901 sul servizio economico ferroviario.

Il disegno di legge sarà prossimamente presentato.

Rizzo V. Prende atto.

Sul riposo settimanale e festivo.

Cabrini (relatore). Annunzia che facendo tesoro di varie proposte la Commissione ha introdotte alcune modificazioni nell'art. 5, che regola il riposo degli operai addetti ai lavori agricoli.

Falletti. Considerando le notevoli differenze fra i lavoratori dei campi e quelli delle officine sarebbe superflue prescrivere anche per i primi il riposo festivo, se ragioni di solidarietà non imponessero un'eguaglianza di trattamento.

La legge non deve però cadere a detrimento dell'agricoltura. È lieto che il suo emendamento sia stato accolto dalla Commissione. Vuole però esclusi dalle prescrizioni della legge i mezzadri.

Lamenta non sia autorizzato il lavoro festivo per le riparazioni degli argini in caso di piena.

De Asarta. Crede sia un'ironia rendere obbligatorio il riposo per i lavoratori dei campi. Le giornate festive nei campi ammontano ad ottantadue e, aggiuntevi, quelle del riposo forzato, si supera in media il centinaio.

Rebaudengo. Propone la soppressione dell'articolo perchè nell'agricoltura il riposo festivo è già osservato. Vorrebbe accolto almeno il suo emendamento nel senso che il riposo per i lavori agricoli debba essere quindicinale, anzi che settimanale.

Fracassi. Svolge un emendamento, firmato anche da altri deputati, nel senso che nell'industria agricola siano eccettuati dal riposo festivo gli operai addetti a certi speciali lavori.

Agnini. Non comprende l'opposizione a questo articolo, date le precauzioni, anche eccessive, con cui la Commissione circonda l'applicazione del riposo festivo nell'industria agricola. I lavoratori della terra, se si trovano in migliori condizioni igieniche, si trovano in peggiori condizioni di alimentazione (*interruzioni in vario senso*).

De Asarta (*interrompendo dal Centro*). Ma se stanno meglio di noi (*urlo prolungato da tutte le Sinistre*).

L'on. De Asarta, accorgendosi di aver detta una grossa corbelleria, tenta di eclissarsi dietro le spalle dei suoi vicini.

Agnini. Riprendendo l'argomento, rileva che i contadini hanno il bisogno fisiologico del riposo e approva perciò l'articolo com'è proposto dalla Commissione.

Montemartini. Si unisce alle considerazioni dell'on. Agnini, aggiungendo che non c'è ragione di preoccuparsi della facoltà che si concede alle amministrazioni comunali, che già hanno facoltà consimili nella legislazione vigente.

Propone si sopprima l'ultimo comma dell'articolo per sopprimere la concorrenza dei mezzadri.

Borsarelli. Non crede che l'articolo pregiudichi l'industria agricola.

Ferrero di Cambiano. Presenta una formola sospensiva in sostituzione dell'articolo, che trova inutile. Non vuole che il Consiglio del lavoro si trasformi in Tribunale di appello.

Maury. Presenta un articolo sostitutivo nel senso di accordare, invece del riposo settimanale un periodo di venti giorni di vacanze annuali.

Falconi (della Commissione). Nota che solamente l'on. De Asarta ha esclusa del tutto l'opportunità di disciplinare il lavoro dei campi. Risponde alle osservazioni dei varii oratori, difendendo l'art. 5.

Rava (min. Agricoltura). Nota come nella redazione dell'articolo si sia cercato di tener conto di tutte le diverse opinioni che si sono manifestate.

Cabrini (relatore) Accetta un emendamento dell'on. Cantalamessa, riguardante i bozzoli.

È approvato l'art. 5 con le modificazioni accettate dalla Commissione e dal Governo.

Cabrini. All'art. 6 nota che la Commissione nel disciplinare la difficile materia delle industrie a fuoco continuo ha avuto cura di sentire l'avviso degl'industriali interessati e di tutti i corpi tecnici, che potevano arrecar lume nella questione.

Crespi. Ritira la proposta di soppressione dell'articolo, in seguito ad accordi con la Commissione.

Si approvano l'art. 6 e l'art. 6 *bis* e 6 *ter*.

Mariotti. All'art. 6 *quater* propone una modificazione per tener conto degl'interessi delle diverse regioni, relativi alla pesca.

Rava (ministro). Rileva la convenienza di uniformare l'articolo alle disposizioni generali della legge sulla pesca.

Borsarelli. Vorrebbe sapere se l'articolo possa avere applicazioni alla pesca del corallo e delle spugne.

Rava. Crede che anche la pesca del corallo debba essere compresa nell'articolo.

È approvato l'articolo 6 *quater*.

Di Palma. All'art. 6, paragrafo 5.° sul riposo giornalistico nota come, dopo l'approvazione del primo articolo non si possa più far questione dell'esclusione dell'industria giornalistica. Non comprende perchè si debba rimandare alla legge sul contratto giornalistico la questione del riposo.

Con lunghi argomenti e con molte divagazioni sostiene il riposo festivo dei giornalisti.

Rubini. Non comprende perchè si dovrebbero escludere i giornalisti dal principio del riposo. Propone però che, ammesso il principio, si lasci maggior elasticità nella determinazione delle ore.

Propone che le 30 ore consecutive possano decorrere, di accordo coi proprietarii, o dalle ore pomeridiane, del sabato o dalle antimeridiane della domenica.

Alessio (presidente della Commissione). Fa proprio l'emendamento dell'on. Rubini.

Rizzo. Si meraviglia che il Governo non accolga la proposta della Commissione. — Dice che, se la legge turberà molte industrie non vi è ragione perchè non debba turbare quella dei giornali.

Gallini. Quale commissario pel contratto di lavoro giornalistico spiega le ragioni dell'indugio nel portarlo innanzi alla Camera. Soggiunge che quel disegno di legge nulla ha che fare col riposo festivo.

Voci. A domani! A domani!

Alessio. Propone che la continuazione della discussione venga rimandata a domani.

La Camera approva.

Eccidio d'italiani smentito.

Tittoni (ministro Esteri). Chiede di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Ceriana Mayneri relativa alle voci di un incendio di [illegible] nella Repubblica dell'Uraguay.

Il console, interrogato dal Governo, smentisce recisamente qualunque massacro di cittadini italiani, anzi, avendo il ministro accennato all'invio di una nave da guerra, il console rispose che la presenza di una nave sarebbe stata sempre gradita ai nostri connazionali, ma non ve n'era bisogno.

Ceriana Mayneri. È lieto delle spiegazioni del ministro. Ritiene però opportuno l'invio di una nave al Rio della Plata.

Tittoni. Annunzia che il Governo ha già provveduto in questo senso.

La seduta termina alle ore 6 10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 10:

(Norsa.) Esaurite, senza incidenti, le interrogazioni, la Camera ha ripresa la discussione sul progetto di legge pel riposo festivo, con la speranza di strappare anche oggi qualche articolo, attraverso alle maglie intricate dei diversi emendamenti e delle ancor più diverse proposte aggiuntive.

L'esame delle quali proposte, consegnate in un fascicolo a stampa che ogni giorno diventa più voluminoso, che viene distribuito ai deputati, ha suggerito ad un onorevole che me lo spedisce dall'aula, il seguente umoristico articolo aggiuntivo, che se votato, assicurerebbe l'ambita tranquillità alla maggior parte degli onorevoli dell'estremo settore:

« In giorni domenicali o festivi, è imposto il riposo assoluto a tutti gli oratori per prediche, comizi, conferenze, riunioni, ecc. Sono compresi fra gli oratori i campanari.

« I contravventori saranno puniti con multe a partire da L. 1000 e proporzionate progressivamente al numero degli intervenuti a dette prediche, comizi, conferenze, riunioni, ecc.

Firmato: tutti i deputati repubblicani e socialisti e parte dei democratici radicali. »

Lo scherzo vi dice come si vada estendendo lo scetticismo serpeggiante a Montecitorio a proposito di questa legge.

Nell'ultima parte della seduta è venuta in discussione la questione del riposo festivo giornalistico, e l'argomento ha fornito occasione al deputato Di Palma di imbandire all'assemblea, e specialmente alle tribune, un nuovo discorso in pro del riposo, condito con affermazioni non del tutto esatte nè peregrine.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 45.

Si discute il disegno di legge: Autorizzazione della spesa di 32 milioni per esecuzione di nuove opere marittime.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Modificazioni della circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano ».

Presidente. Propone di sospendere la seduta per qualche giorno.

Così rimane stabilito.

Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi oggi.

La seduta termina alle ore 5.30

Da Parigi.

L'arresto di due militari.

10 marzo. — (E.) È stato arrestato un sergente furiere della Marina, addetto al ministero in qualità di disegnatore, accusato di aver venduto documenti ad agenti stranieri.

Qualche giornale dice che sarebbero stati venduti al Giappone!

Ad ogni modo pare si tratti di documenti senza importanza.

L'arrestato comparirà davanti ad un Consiglio di disciplina.

Per ordine del ministro della Guerra venne arrestato un capitano del presidio di Parigi, accusato di aver brutalmente percosso un soldato.

Un gentile invito italiano.

Il *Petit Parisien* annunzia che Masseraud, presidente del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria, ha ricevuto ieri sera una lettera scritta dall'« Unione delle Camere di Commercio italiane », la cui sede è a Roma, che invita i membri del Comitato ad essere ospiti dell'Unione in occasione del viaggio di Loubet in Italia.

Questo invito, fatto in nome dell'Italia commerciale e industriale, redatto in termini calorosi, assicura i commercianti francesi che troveranno al di là delle Alpi una accoglienza fraterna.

Già al principio di gennaio, la Camera di Commercio di Torino e la locale Società *Pro-Torino*, avevano inviato un primo invito al Comitato del Commercio e dell'Industria, e i commercianti e gli industriali francesi si proponevano di recarsi in gran numero a Torino e poi a Roma al momento del viaggio del presidente in Italia.

I documenti della Marina.

Si conferma che il furiere addetto al ministero della Marina di cui vi ho telefonato stamane, aveva offerto documenti segreti all'addetto navale del Giappone.

Ma pare si tratta di documenti di poca importanza.

Secondo il *Temps* questo furiere che si chiama Martin, sarebbe in libertà provvisoria.

La cavalcata di mezza quaresima.

La pioggia che cadeva senza tregua da due giorni ha continuato fino a mezzogiorno con un freddo invernale.

La cavalcata di mezza quaresima, più bella di quella degli anni scorsi, si trovava seriamente minacciata.

Però a mezzogiorno, la pioggia cessò e la cavalcata, o meglio le cavalcate perchè erano due, una dalla riva destra e una dalla riva sinistra, hanno potuto aver luogo.

In quella della riva destra spiccava il carro dell'impero del Sahara, sul quale stava l'imperatore con la Corte di Troja, i funzionari e le dame dell'impero, ecc.

Vera anche il carro della *Regina delle regine*, una bellissima bionda di diciotto anni.

Passando davanti all'Eliseo, il presidente della Repubblica, fece salire la regina con le sue damigelle d'onore, alle quali regalò dei graziosi gioielli.

Vi erano poi altri dieci carri.

Anche la cavalcata della riva sinistra riuscì molto bella ed animata.

La battaglia dei confetti cartacei fu, come sempre, animatissima e noiosa.

Una lettera di Marcello Habert.

10 marzo. — (E.) Il noto ex deputato Marcel Habert, che fu condannato insieme a Déroulède, e trovasi attualmente a Bruxelles, scrive alla *Patrie* a proposito della lettera firmata *Alexandrine* e attribuita a Panizzardi, che parla della mobilitazione ferroviaria, dice che egli personalmente aveva informazioni speciali al riguardo.

Egli voleva deporre nel processo di Rennes, ma in quei giorni venne arrestato.

In caso di un nuovo giudizio, Habert domanda di essere interrogato come testimone.

Il nuovo affare di spionaggio.

La legazione giapponese a Parigi comunica all'*Agenzia Havas* la smentita in modo assoluto della notizia data dai giornali, riguardante l'affare di spionaggio, in cui sarebbe immischiato l'addetto navale giapponese.

Il *Temps* spiega lungamente questo nuovo affare di spionaggio.

Il capitano di fregata Martin, di recente promosso, avrebbe ricevuto, giorni or sono, varie lettere di congratulazioni. Fra le altre una diceva:

« Signore, due volte mi avete offerti documenti confidenziali sulla marina. Se volete dar seguito alle vostre proposte vogliate recarvi... (e qui era indicata la località).

La lettera, invece che al comandante, era indirizzata al sergente maggiore Martin, addetto allo stato maggiore della Marina.

Il comandante Martin comunicò la lettera al ministero della marina.

Eseguita un'inchiesta, si scoprì trattarsi dell'addetto navale giapponese. Il Martin avrebbe avuta la complicità di una donna, la quale avrebbe fatte delle rivelazioni confessando lo spionaggio.

Al ministero fu constatata la scomparsa di un documento abbastanza importante.

Vi sarebbe molta inquietudine, perchè il Martin aveva a disposizione documenti importanti, che potè portare a casa e fotografare.

A casa del Martin fu trovata una lunga lista portante altri nomi di addetti militari esteri.

Non è confermato che il Martin sia stato messo in libertà provvisoria.

Il canonico Rosemberg.

Oggi il tribunale condannò a cinque anni di carcere e 3300 franchi di multa il famoso canonico Rosemberg, accusato di ottenere con consumate con la promessa di ottenere dal Roma l'annullamento di taluni matrimoni.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime due dispense della importantissima pubblicazione illustrata di attualità

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

— Dubitate forse di me?

— Chissà? rispose egli tristamente.

— Ah! Oliviero, non mi amate; amate soltanto l'arte vostra! gridò Susanna. Lo sospettavo e me ne date la prova. Voi stesso talvolta lo diceste: per un artista non vi è che la gloria la quale conti! Senza questa rivale avremmo potuto esser felici: è ad essa che mi sacrificate!

Derstal commosso da tale ardente protesta, esitò; avrebbe forse ceduto, ma la voce ironica d'Arrigo mormorò:

— Ed è lasciare la preda per l'ombra!

Una ruga amara indurì il volto di Derstal, tracciò un gesto di risoluzione e senza uno sguardo, senza una parola di più, uscì.

X.

Eran le otto ore e nel suo gabinetto di lavoro, dopo pranzo, Laviron correggeva le bozze d'un articolo, quando la donna di servizio entrò bruscamente come di solito, e disse:

— Il signore vuol ricevere Oliviero Derstal?

Il vecchio critico alzò il capo e ripetè, quasi non credesse alle proprie orecchie:

— Oliviero Derstal?

— Sissignore, è di là, in anticamera che attende...

— Gli avete detto ch'ero in casa?

— Naturalmente, poichè ci siete. Del resto avrebbe visto il vostro pastrano e il cappello sull'attaccapanni, vicino alla porta d'ingresso... E si sa che voi non ne avete... trentasei...

Laviron cacciò un sospiro e con una smorfia la quale niente annunciava di cordiale, disse:

— Fatelo entrare.

Radunando le sue carte, ei si levò ed andò ad assidersi vicino il caminetto mostrando d'esser intento a rattizzare le bracie d'un fuoco morente. La porta aprendosi lievissimamente non lo fece rivolgere e quando la donna ebbe annunciato: « Ecco il signor Derstal », egli si limitò a crollar la testa senza guardare il visitatore.

— Accomodatevi, signor Derstal, disse la vecchia, avanzando una seggiola e poi uscì.

Allora Laviron si decise a parlare e con voce ghiacciata:

— Qual motivo vi ha condotto da me, signore?

— L'estrema disperazione in cui mi trovo, rispose semplicemente Derstal.

— Ah! ah! signore, borbottò il letterato, i vostri affari non sarebbero andati così brillantemente come ne avevate speranza? La speculazione americana non renderebbe tutto quello che prometteva? Il vostro *trust* artistico farebbe fiasco? Vi sono tali rovesci nella vita d'ogni speculatore; ma ci si rifà: scriverete, all'uopo, un'opera di più per il *Cosmopolitan* con un po' di *cake-walk* e *valtzer* cantati... Saranno di grande voga dinanzi un uditorio di negri ed anche di scimmie!

— Non comporrò alcun'opera per il *Cosmopolitan*, disse Derstal senza rilevare i sarcasmi del vecchio maestro, od ho gettato la partitura di *Eleonora* sul fuoco...

— Ah! forse che avete ritrovato un po' di senso artistico, signore? ribattè Laviron, calando di traverso uno sguardo su il suo antico favorito.

« Ma ciò vi costerà caro: dovrete mancare a tutti i vostri impegni,

— Meno caro del venir meno alla mia coscienza.

— Bene! son le grandi frasi; ma lo suocero v'è appunto per aggiustar le cose e facilitarvi i capricci.

— Il signor Brandon non aggiustera nulla e non facilitera più i miei capricci. Ho lasciato la sua casa.

— E da quando? interrogò Laviron, facendo girare la sua sedia sur un piede ed osservando fissamente Derstal.

— Da oggi.

— Ben da poco... e vi ritornerete; non si diserta una greppia d'oro.

— Non vi tornerò giammai, perchè ho misurato il disprezzo che quella gente aveva per me ed io non voglio meritarlo.

Laviron non replicò; abbassando la fronte attanagliò con le molle i tizzoni disfacentesi ed a capo di qualche minuto:

— Tutto quello che il danaro tocca è immediatamente corrotto; il lucro è un irresistibile agente di corruzione, l'amore che non è disinteressato divien vergognoso e l'arte la quale non va esente dalla venalità, perde l'intera sua grandezza. La gloria, al pari della passione, deve possedere la durezza e la purità del diamante: ve l'avevo ben detto, io, Derstal, e sembraste non credermi.

« Ma la giovinezza è facile ai trasporti e poi la tentatrice era bella e seducente e voi la seguiste per la sua via perniciosa. Da allora non vi rimanevan più se non due soluzioni: o lasciarvi imbastardire dal dolce far niente e dal lusso, oppure ribellarvi contro la diminuzione della vostra individualità. L'una soluzione doveva costarvi la gloria; l'altra doveva costarvi la felicità. Voi mi dite d'esser giunto alla disperazione: avete dunque fatto la scelta.

— Sì, il mio caro maestro, disse Derstal con voce soffocata. Vedendomi solo nella via, senza appoggio, senza altro bagaglio all'infuori della partitura incompleta della mia *Veneziana*, mi son sentito così debole, così abbandonato che non ebbi che un pensiero: venire a battere alla vostra porta.

« Mi son ricordato della bontà paterna che avevate per me ed anche dei rigori così crudeli e... meritati! E vi ho poggiato la speranza di una indulgenza per i miei peccati ed ho creduto che s'io fossi venuto a piangere presso voi, non mi avreste respinto.

Le lacrime scesero per le sue gote, silenziose ed amare: ei sdegnò di asciugarle e sur il bel viso di Derstal, con un intenerimento che non poteva più contenere; Laviron scoprì le traccie delle dure pene e delle umiliazioni subite.

— Suvvia, ragazzo mio, disse il vecchio maestro, ritrovando il nome carezzevole che aveva altre volte per cotesto figlio del suo pensiero, dimmi tutto. Voglio ascoltarti ora perchè son certo che tu sei sincero. Ah! ho ben creduto, un momento che tu fossi perduto per l'arte, per me, per tutti e che m'ero ingannato sul conto tuo; ma vedo che quelli per i quali ci hai lasciato, t'han fatto mangiare un pane ben amaro.

« Sian benedetti quindi, per averti con i propri cattivi trattamenti, reso al tuo vero destino: una operazione chirurgica la quale salva il malato, per quanto terribile sia, non è giammai da piangere. Tu guarirai, figlio mio ed io t'aiuterò.

Allora con franchezza completa Derstal fece al vecchio critico il quadro della sua vita nella ricca casa Brandon, gli spiegò le cause del suo progressivo allontanamento e confessò le proprie debolezze e compiacenze.

L'incompatibilità assoluta sorse fra i gusti, le tendenze, le necessità del suo avvenire artistico e le abitudini, le preferenze i desideri di costumi stranieri, accampati nella società come all'albergo, e troncanti ciascuna questione con una sola parola: pago!

Apparve a Laviron come l'ingenuo Derstal, usignuolo agreste, rinchiu

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Legnano. — *Un maestro feritore.* — In seguito ad un bisticcio sorto fra il domestico Pozzoli Francesco d'anni 29, ed il maestro Geniale Corrado, entrambi addetti all'istituto privato « Silvio Pellico » degenerato poscia in un mondo di scambievoli vituperi, il maestro inferse al domestico due colpi di temperino, ferendolo al mento e al dorso.

Mantova. — *Il Consiglio provinciale sciolto.* — Oggi è arrivato alla prefettura il regio decreto, in data 6 marzo che scioglie questo Consiglio provinciale e nomina la Commissione reale composta del consigliere delegato Luigi Guicciardi, e dei cittadini Arrivabene ing. Carlo, Azzi ing. Angelo, Finzi avvocato Cesare e Sabbioni avv. Tullio.

Brescia. — *La fine d'un pregiudicato.* — Certo Gallizioli Annibale, mediatore sorvegliato speciale e pregiudicatissimo fu trovato affogato nel Mella, sotto il ponte della ferrovia Brescia-Milano.

Aveva due ferite alla testa: in tasca teneva una trentina di lire. — Non si sa ancora se si tratti di delitto o di morte accidentale.

Domodossola. — *Bruciato nel latte bollente.* — A Casagrande, presso Varzo, il ragazzo Matli Giuseppe cadde in una pentola contenente del latte bollente. Il povero bambino morì per le gravissime bruciature. — In pochi giorni già tre bambini trovarono la morte nel fuoco.

Verona. — *Due soldati denunciati.* — Furono denunciati all' autorità giudiziaria il caporale Guadalà Vincenzo e il soldato De Francesco Antonio per aver violentata la ragazza Ilda Nellini.

Vicenza. — *Un furto audace.* — A Schio, di nottetempo, ignoti ladri asportarono dalla casa dell'industriale Panciera un pesante forziere e scassinatolo vi rubarono settemila lire in danaro e gioielli, abbandonandolo poi vuoto sulla via.

L' arresto di un prete turpe. — Il prete accusato in un supplimento dal locale giornale socialista di atti osceni su di alcuni ragazzetti che adescava in sua casa è don Raimondo Poggio di 48 anni, maestro di cappella nella nostra cattedrale.

I genitori di un ragazzetto corrotto sporsero denunzia contro il prete. Questo fu arrestato iersera presso Tavernelle mentre cercava di prendere il largo. Arrivò alla nostra stazione a mezzanotte. Fu tradotto alle carceri.

Sono preannunziate altre rivelazioni del genere. L'impressione destata dal nuovo scandalo clericale perdura enorme.

Udine. — *I falsi monetari* — A Villalta si arrestò il Nobile Giovanni, trentenne, contadino, affigliato ai falsi monetari.

Non si escludono nuovi arresti durante la nottata.

Bibbiena. — *Due coniugi assassinati.* — Certo Fortunato Dini, giovane contadino sui 23 anni, si recò in casa di un tal Giovanni Ferri per discutere intorno ad una vecchia questione che esisteva tra lui e la moglie del Ferri.

Il Dini, dopo aver ingiuriata la donna, estrasse un coltello e lo inferse un terribile colpo al petto.

La poveretta si mise a chiamare aiuto, e suo marito alle grida disperate, accorse, e si gettò sul feritore per disarmarlo. Ma il Dini, sempre più infuriato, tirò una coltellata anche al Ferri, freddandolo.

Prato. — *Sciopero di metallurgici.* — Gli operai metallurgici della fonderia Mazzoni, non avendo da alcune settimane ricevuta la paga, si posero in isciopero. — Però alcuni di essi, senza avvertire i compagni, tornarono al lavoro. Ciò provocò qualche disordine. — Le autorità disposero un attivo servizio di vigilanza.

Livorno. — *Un naufragio.* — Dieci allievi di questa regia Accademia Navale, usciti con una lancia a vela, sono naufragati a causa del vento fortissimo.

Una lancia a vapore della Capitaneria ha raccolto i naufraghi, rimorchiando in porto la barca capovolta.

*** L'operaio Libero Melosi, lavorando alla demolizione del piroscafo *Algeria*, fu investito da una enorme lastra di metallo, riportando orribili ferite per le quali versa in gravissimo stato all'ospedale.

Rieti. — *Una monaca bruciata viva.* — La suora Maria Anna Fiordeponti, di 87 anni, monaca nel convento delle Clarisse fin dall'età di 17 anni, col nome di suor Geltrude, ebbe l'altra sera necessità di accendere il lume, gettando sbadatamente il fiammifero ancora acceso, che le appiccò subitamente il fuoco alle vesti ed alla persona.

Accorsero le altre suore, ma la loro opera disgraziatamente a nulla valse, perchè la povera suor Geltrude dopo poche ore moriva per le ustioni riportate.

Catania. — *Un suicidio impressionante.* — Si è ucciso il libraio Antonino Chiavaro della ditta Giuseppe Chiavaro, con due colpi di rivoltella.

Con la sua onesta industriosità, il Chiavaro era riuscito a formare un'agenzia giornalistica che aveva elevato al grado di libreria, dove si vendono tutte le pubblicazioni della Casa Sonzogno ed il *Secolo*.

Il suicida era pure proprietario di poderi, ma per desiderio di migliorare ancora la sua posizione aveva divisato d'impiantare un'officina di lavori in cemento associandosi per parte tecnica i signori Barresi e Abate, impegnandosi a fornire capitali e ordinando le macchine occorrenti per iniziare il lavoro.

Da alcuni giorni però forse per qualche intravedimento pessimistico aveva dimostrato un certo rammarico e, senza lasciare alcun documento si uccise miseramente nella sua camera da letto non ancora completamente vestito.

L' ESTRADIZIONE DI UN VECCHIO RIVOLUZIONARIO POLACCO

Ci telegrafano da Udine:

Proveniente di Vicenza, giunse ieri a Cormons il conte Cirillo Zaremba de Kalirowa, d'anni 70, nato a Malgow (Polonia russa).

Questo povero vecchio, un ex milionario andato in rovina in seguito alla confisca dei suoi beni in causa dela rivoluzione polacca del 1863, deve scontare 10 anni di fortezza in Russia, ove viene accompagnato in seguito a domanda dell' ambasciata italiana a Vienna d'accordo col ministero dell'interno russo.

I giornali di Gorizia commentano gravemente questa estradazione concessa dall' Italia alla Russia e rilevano che come il nostro governo non ordinò la consegna agli sbirri dello czar, dello studente russo Michele Goetz, doveva anche rifiutare quella di questo povero vecchio, il quale dovrà finire i suoi giorni nelle prigioni russe.

GLI SCIOPERI NEL FERRARESE

In seguito allo sciopero degli operai occupati al taglio del Gobbino a Comacchio si procedette a sei arresti per attentato alla libertà del lavoro.

Stanotte, a Porto Maggiore, riunitisi i rappresentanti e i lavoratori, si venne ad un completo accordo riguardo agli scioperi nelle varie frazioni e nei comuni.

Regna vivissima agitazione per la questione sorta fra la bonifica e i lavoratori copparesi; sono interessate nella lotta oltre 1000 persone. Temendosi l'arrivo di krumiri romagnoli e veneti, le strade, i ponti e i canali sono vigilati giorno e notte dai lavoratori.

La Commissione marittima a Bari

Ci telegrafano da Bari:

Stamane giunse la reale Commissione marittima composta degli onorevoli Pantano e Tecchio e del segretario Pinzanti.

Visitò subito il porto esaminando i lavori da farsi.

Stasera il prefetto offre loro un pranzo assieme alle altre autorità cittadine.

Si crede che la Commissione si recherà domani a Monopoli, poi a Molfetta ed a Trani.

L' « HOHENZOLLERN » A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 10:

L'yacht imperiale tedesco *Hohenzollern* giunse stamane ancorandosi presso la nave *Benedetto Brin*, nel porto militare.

L'*Hohenzollern*, sul quale il 24 corrente si imbarcherà l'imperatore Guglielmo partì da Kiel il 27 febbraio, è comandato dal capitano di vascello Von Useden, ed ha 352 uomini d'equipaggio.

NECROLOGIO

A Darto, il dottor Luciano Perego.
A Torino il dottor Pietro Giuseppe Rota.
A Varazze, l'avv. Giuseppe Gianoletti.
Ad Ancona la contessa Elisabetta Pichi vedova Benedetti.
A Roma, la signora Luisa Quintieri, madre del pubblicista Quintieri, direttore dell'*Eco della stampa*.
A Napoli, il prof. don Luigi Marsiglia.
A Catania, il dott. Luigi Parlato Boscarini, esimio giurista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La vendetta d'una fanciulla tradita.

La sera del 12 giugno dello scorso anno il giovane Paolo Mariani usciva dalla chiesa di Mesero (Abbiategrasso) e si dirigeva alla propria abitazione quando veniva affrontato dalla sua compaesana Rosa Barenghi che gli esplodeva contro quattro colpi di revolver.

Il Mariani riportava tre ferite delle quali guariva dopo tre mesi di malattia.

Tratta in arresto la Barenghi dichiarava che il Mariani l'aveva sedotta quando essa trovavasi presso la di lui famiglia in qualità di operaia: da tali rapporti era nato un bambino il 20 aprile di quello stesso anno e il Mariani — aggiungeva la Barenghi — malgrado le di lei preghiere e minacce rifiutavasi a sposarla. Perciò essa aveva deliberato di ucciderlo.

Il Mariani non negò la seduzione: volle però affermare che non riconosceva la paternità del bambino. Ma contro tale insinuazione protesta l'onestà della povera contadina tradita.

La Barenghi che ha presentemente vent'anni appena è stata ieri tradotta a rispondere dell'accusa di mancato omicidio avanti i giurati milanesi ed essa ha loro ripetuto la sua dolorosa storia che pur troppo non è niente affatto nuova nelle aule delle Assise.

L'accusata è difesa dall'avvocato Radlinscki.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Oggi si avrà il verdetto.

Il processo per l'assassinio di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Oggi al Circolo straordinario delle Assise nel processo contro Capanni, uccisore del Giani di Figline, si esaurirono le testimonianze d'accusa. Queste, rese da persone legate da ragioni politiche al partito dei giovani monarchici cui apparteneva il Giani, furono quasi tutte d'accordo nel sostenere il complotto, mentre l'ex sindaco Martelli, pure monarchico, lo escluse nella sua deposizione, come lo esclusero i primi testi a difesa, fra cui Luigi Bernardi, che fece inoltre, serenamente, la storia dei partiti figlinesi, dolorosa storia nota ai lettori del *Secolo*.

Il processo dell' « Appennino ».

Ci telegrafano da Siena, 10:

Oggi continua il processo dell'*Appennino*. La Parte civile sollevò un altro incidente di indole dilatoria per ottenere il rinvio della causa; il tribunale lo respinse.

L'avvocato Duranti domandò l'ammissione di nuovi testimoni indispensabili per le dilucidazioni di fatto, nonostante l'accanitissima opposizione degli avversari. Il Tribunale conforme alle conclusioni del Pubblico Ministero accolse l'incidente; tale decisione produsse ottima impressione nel numeroso pubblico.

Si procedette agli interrogatori dei querelanti che impugnano i fatti loro addebitati dall'*Appennino*. Cominciò poi l'audizione dei testimoni. Il processo durerà parecchi giorni. Presiede i dibattimenti con diligenza ed imparzialità il presidente Spediacci.

Processo Murri-Bonmartini.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La sezione penale di Cassazione, sotto la presidenza del comm. Massi, si è oggi riunita ed ha deliberato di accogliere la domanda del procuratore generale di Bologna, secondo conforme conclusione del procuratore generale Pascale, per legittima suspicione delle Assise di Bologna, nei riguardi del processo Murri-Bonmartini.

Quanto alla Corte d'Assise dove il processo dovrà tenersi, la Corte si è obbligata a mantenere il segreto.

Il presidente, anzi, dando l'incarico al cancelliere di stendere il testo della deliberazione, ha ordinato di tenere in bianco il nome della Corte destinata, dicendo che egli l'avrebbe poi riempito.

Uscendo dalla Cassazione l'on. Massi si è recato al ministero di Grazia e Giustizia.

Tre sorelle che uccidono il padre.

Abbiamo da Foggia:

Un emozionante processo si svolgerà il 18 corrente alle Assise di Lucera. Il terribile dramma si svolse presso Bari e il processo fu rinviato a Lucera per suspicione. Il possidente Domenico De Francesco di Bari aveva tolto in moglie Rosa Ciriello; dalla loro unione ebbero tre figlie: Caterina, Berenice ed Ester. Dopo pochi anni dal matrimonio il De Francesco contrasse una tresca con una certa Marianna Romano; per questo nuovo amore, trascurava la famiglia e sciupava quasi tutte le rendite del suo patrimonio.

La famiglia perciò era costretta a vivere tra le più grandi strettezze.

Il De Francesco poi aveva preso a mal trattare la moglie e odiava le figlie che mal vedevano quella tresca.

La moglie il giorno 7 gennaio 1898 si spense fra la consolazione del marito e l'angoscia delle sue figliuole.

Qualche giorno dopo la morte della Ciriello, il marito condusse in sua casa l'amante e dall'unione illegittima nacque un figlio, al quale il De Francesco prodigava le più premurose cure. Intanto era cominciata la *debacle* finanziaria della famiglia. Una casa in Bari, era stata espropriata e allora il De Francesco condusse la famiglia nel proprio villino a Torre Pelosa, presso Bari. Però la rendita di quel fondo era insufficiente ai bisogni della famiglia che viveva una vita di stenti e di privazioni.

Nella mente delle tre figlie si era fatto strada il convincimento che, causa di quella rovina era il padre, il quale continuava a sciupare ed a far debiti. Anche il fondo di Torre Pelosa era minacciato di esproprio, ciò che avrebbe segnata la rovina completa della famiglia. Fu allora che sorse nel pensiero della figlia maggiore Caterina di 19 anni l'idea criminosa di disfarsi del padre.

Ella comunicò, in un momento di esaltazione, questo suo proposito, alle sorelle che l'accettarono senza discuterlo.

Nel pomeriggio dell'8 ottobre 1901 Domenico De Francesco stava a dormire nella sua camera; in quell'ora la Romano era assente dalla casa, essendosi recata a Bari.

Nella villa non c'erano che le tre sorelle. La Caterina, quando fu sicura che il padre era addormentato dopo aver presi gli accordi con le sorelle, entrò sola nella camera di lui, prese da un cassettone una rivoltella, la puntò contro il padre, e ne esplose tre colpi.

Uno di essi lo ferì alla tempia sinistra, gli altri due andarono a vuoto. La morte fu istantanea.

Al rumore dei colpi accorsero le altre due sorelle e loro primo pensiero fu di nascondere il cadavere e di far scomparire le traccie del delitto.

Caterina e Berenice di 17 anni, trasportarono il cadavere nell'armadio che si trovava in quella camera e ve lo collocarono in piedi.

La sorella minore, Esterina di anni 10, lavò le macchie di sangue che erano sul pavimento. Poi tolsero dal letto il materasso e lo sostituirono con altro dei loro letti: cambiarono le lenzuola, rimisero in ordine la camera e uscirono dalla villa.

Prima dell'imbrunire ritornò la Romano, e chiese subito dove fosse il De Francesco. La Caterina le rispose che si era recato altrove per un servizio urgente e che alla sera sarebbe ritornato.

La Romano, assieme alle tre giovanette, cenò e, sentendosi stanca pel viaggio, volle andare a letto; e di nulla sospettando, si coricò e dormì tranquillamente.

La mattina seguente, vedendo che il De Francesco era ancora assente, corse nella camera delle giovinette per domandare conto di lui. Ma trovò la camera vuota: esse erano sparite! Ritornò allora nella sua camera per accertarsi se le loro vesti erano ancora nell'armadio. Ne aprì la prima imposta; fra gli abiti vide penzolare le gambe d'un uomo senza scarpe. Aprì l'altra imposta e un cadavere le cadde addosso! Era quello del suo amante!

La disgraziata diede un urlo di terrore e cadde svenuta.

Saputosi del delitto cominciarono le indagini e ben presto si scoprì che il truce misfatto era stato commesso dalle tre figliuole, Caterina, Berenice ed Ester. Esse si erano rifugiate presso una zia paterna e furono poco dopo arrestate.

Interrogate dal giudice, esse confessarono cinicamente il delitto, del quale dovranno ora rispondere dinanzi ai giurati di Lucera.

Il processo pei fatti della miniera Tallarita.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 10:

È terminato al nostro Tribunale il processo per lo sciopero e i danneggiamenti nella miniera Tallarita in vicinanza di Riesi.

L'avvocato Gaetano Pasqualino e l'ingegnere Accardi imputati di incitamento all'odio di classe e di concorso nel reato di sciopero furono condannati ad un anno di reclusione ed ammessi a godere la libertà provvisoria; due zolfatai furono assolti e altri 35, comprese alcune donne, condannati a pene varianti da due a tre anni. La sentenza fu accolta con clamorose grida e pianti.

C'era immenso apparato di forza. La sentenza produsse penosissima impressione.

Una cerimonia giudiziaria.

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Oggi presenti tutte le autorità e numerosi rappresentanti del foro si insediò il procuratore generale alla Cassazione, De Marinis.

A nome della curia gli portò il saluto il sostituto anziano comm. Gianfrida; poscia il presidente Tommasi fece la presentazione con lusinghiere parole.

Rispose De Marinis dicendosi commosso delle accoglienze fattegli e lieto di essere venuto a Palermo, di cui esaltò la cortese ospitalità ricordando infine i colleghi di Napoli cui mandò un saluto.

*** Oggi la nostra Corte d'Appello respinse l'appello di certo Nicolao, condannato a due anni per rapina; appena udita la riconferma della sentenza il Nicolao ingiuriò il presidente, i carabinieri e financo l'avvocato che si era offerto di difenderlo.

Seduta stante gli venne appioppato un altro anno di reclusione.

Rassegna delle curiosità

Piccola storia di una piccola isola. — Sembra una di quelle drammatiche narrazioni che fan parte d'un libro caro alla nostra prima giovinezza: i *Drammi del mare* del Dumas padre, editi dal Sonzogno. Si tratta d'una piccola isola dal nome ostrogoto e perduta nelle immense solitudini dei mari australi: l'isola di Pictcairu, che un egregio capitano inglese ha visitato or non è molto. Essa — racconta l'esploratore in un suo interessante articolo — non conta che 126 abitanti, la cui sola caratteristica è la perdita precoce e inspiegabile dei denti anteriori della mascella inferiore. Del resto, fortissimi e sani. Tutti gli uomini lavorano dalle 5 della mattina alle 2 pom. a profitto d'una comunità che provvede a distribuire le diverse occupazioni; dalle 2 in là, ognuno si occupa delle proprie faccende. L'uso delle bevande alcooliche e del tabacco v'è sconosciuto e sconosciute pure vi sono le malattie di qualunque genere: non un furto, mai, non una ribellione. Eppure l'isola di Pictcairu, come dicevamo, ha una storia drammaticissima. Nel 1787, il capitano Poligh, partito dall'Inghilterra col Bonuty per le Indie, arrivato all' altezza delle isole Tonga, venne abbandonato solo in un canotto dalla ciurma che gli si era ribellata. Una parte dei rivoltosi fu più tardi ritrovata e arrestata, dietro denunzia dello stesso Poligh che riuscì a toccar terra; ma gli altri, che si erano rifugiati a Pictcairu con delle donne taitiane, furono lasciati in pace per la lontananza dell'isola stessa. Le discordie e le malattie ridussero i nuovi abitatori a un numero così esiguo, che dopo dieci anni non ne rimaneva più che uno solo, Alessandro Smith. Costui appunto riuscì ad allevare la nuova generazione con migliori principii e le preparò il giocondo e prosperoso stato attuale.

Stanchi della vita, filosofi inascoltati, moralisti derisi, questa narrazione è per voi!... Perchè non andate... a quel paese?...

La vitalità della pelle umana. — Secondo una rivista berlinese, l'egregio scienziato A. Walle sarebbe riuscito a trovare il modo di riconoscere i diversi gradi di vitalità della pelle umana, mercè un suo ingegnoso apparecchio a elettricità. I risultati avuti fino ad ora sono davvero curiosissimi. Il signor Walle ha potuto cioè constatare che la pelle d'un membro amputato serba tutta la sua vitalità per la bellezza di 48 ore, mentre quella d'un cadavere o di un malato moribondo è di gran lunga meno resistente. Non si creda però che le 48 ore rappresentino il massimo della vitalità; chè altri esperimenti hanno dimostrato luminosamente come certe parti della pelle umana possano durare così fino a 8 e anche a 10 giorni, e più.

Ecco una scoperta interessante e utile senza dubbio per i vivi, ma che non credo andrebbe troppo a genio a tutti quelli che lascian la propria pelle in questo per andare... nell' altro mondo!

L'uomo più forte del mondo. — Non è il Sandow, non è il Rasso, non è un gigante, non uccide un bue con un pugno, come Milone crotoniate,.. L'uomo più forte del mondo, per chi lo vuol sapere, è un bravo e modesto contadino provenzale di 15 anni appena, alto semplicemente m. 1,40, d'una muscolatura comune;... ma abbatte gli alberi secolari col solo toccarli, vincendo così anche le famose prove dell'Orlando ariostesco. Giorni sono, infatti il nostro eroe, ebbe la... fortuna di urtare, correndo, in un vecchissimo castagno languente che troneggiava poco lontano dall'imboccatura del paese; e, all'urto non poderoso, il tronco ondeggiò un istante e, con grandissimo stupore dei presenti, rovinò a terra con molto fragore. La notizia del fatto si diffuse in un baleno per il piccolo paese; le fantasie tartarinesche si riscaldarono, le discussioni si accesero, l'ammirazione fu generale; e di lì a poche ore, il bravo e modesto contadino venne giudicato l'uomo più forte del mondo, e s'ebbe gli onori del trionfo. Furono vane le dimostrazioni più opportune, inutili gli argomenti più validi per parte dei meno... provenzali e dei più colti del paese, quali il dottore e il maestro di scuola... « *L'albero era caduto, perchè doveva cadere; l'albero era vecchissimo, tarlato, e la sua fine era già decretata. Il ragazzo non c'entrava per nulla, e solo poteva ringraziare Dio d'essersela cavata a buon mercato, ecc.* »

Il dottore e il maestro furono dichiarati, senz'altro invidiosi della futura gloria del paese; nemici e peggio; e, con la subitaneità propria degli emuli del Tartarin *daudettiano*, si decise di educare a spese del paese medesimo i muscoli del prodigioso ragazzo e d'inviarlo, al momento opportuno, a qualche esposizione europea... Oh, sole di mezzogiorno!...

Questo il fatto, che un giornale francese narra con la solita e inimitabile *verve*. — Per parte nostra, se il caro ragazzo sarà pronto per quel tempo, lo invitiamo senz'altro alla nostra esposizione; lo sfideremo ad alzare una colonna della... *Perseveranza*, e allora vedremo! Non c'è mai riuscito nessuno.

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Una nave-'ram. — Esiste una nave che per sorpassare le liste di terra si posa su rotaie e a mezzo di ruote mosse dalla sua stessa macchina funziona come tram, indi ridiscende nell'acqua.

Questo anfibio, che si chiama il *Cigno*, funziona perfettamente, è d'invenzione danese. Fa il viaggio da Lyngby a Fœrum e viceversa.

Lyngby è un piccolo borgo situato a una mezz'ora al nord di Copenhagen in prossimità dei laghi pittoreschi di Lyngby, Bagswaerd, Fure e Fœrum.

Due di questi laghi sono separati da un istmo, mentre gli altri comunicano fra loro per stretti canali. Questo istmo non ha larghezza maggiore di 300 metri ed è appunto superato dal *Cigno* funzionante come tram, dopo avere superato come battello i laghi Lyngby e Fure.

Dalla riva s'avanzano due file di pali, abbastanza distanziate all'inizio dell'acqua, ma poi restringentisi verso la riva, fino a non avere più verso terra che la larghezza della nave. Il battello-tram s'impegna fra le due file, e poco dopo la sua chiglia rasenta il suolo fra due rotaie che si vedono uscire dall' acqua e continuare sulla riva. Sotto la sua linea d'immersione il battello porta due paia di ruote: dal momento che queste posano sulle rotaie, una leva arresta l'albero della macchina che comanda l'elice e aziona un altro albero che comanda le ruote.

Il *Cigno* attraversa i trecento metri a un'andatura di buon tram e va a rituffarsi nelle acque del lago Fœrum. Un movimento inverso della leva arresta le ruote e rimette in moto l'elice. Il tram ritorna battello.

LETTERE ED ARTI

Le scoperte nel Foro romano. — Il comm. Giacomo Boni, che è il vero Cristoforo Colombo del Foro romano, dal quale fa risorgere la vita antica, fin dai tempi preistorici, ha fatto una nuova importantissima scoperta. Ci telefona Norsa da Roma:

« Stamane, giovedì, il comm. Boni ha scoperto al Foro romano, una fossetta inaugurale ad orlente della massicciata su cui era la base della colossale statua equestre di Domiziano.

« Questa fossetta contiene cinque vasi, di forma arcaica, uno dei quali è danneggiato e lascia scorgere nell'interno una pepita d'oro.

« Secondo ogni probabilità gli altri vasi non ancora esaminati, contengono frammenti di metalli allo stato naturale ed oggetti rituali di grandissimo interesse che si solevano mettere nelle fosse d'inaugurazione degli edifici ».

Il monumento a Mazzini. — Abbiamo parlato ieri a lungo del monumento a Mazzini, veramente degno del Grande, che Ettore Ferrari sta creando e abbiamo aggiunto anche il profilo generale. Qui riproduciamo il gruppo centrale, la *Insurrezione* che l' artista

ha già plasmato nelle proporzioni del marmo in cui sarà tradotto.

Il Ferrari ha fatto una raffigurazione classica e vera.

Due donne campeggian nel centro: l'una alza l'insegna della rivolta nel nome del diritto, l'altra stringe l'arme per colpire: e sono trascinate da due cavalli modellati con una vigoria e una giustezza che fa pensare alle opere degli scultori antichi. Uno dei cavalli si impenna fieramente, l'altro si dà a corsa vertiginosa: e sotto alle zampe sono caduti i despoti. Una terza donna, la Disperazione, coi capelli sparsi al vento, segue l'impeto dei destrieri sbuffanti; e al disopra di loro è un flutuare di drappi, di vesti, di bandiere che fan ricordare le grandiosità del Bernini.

Splendido è il gruppo che segue questa visione immaginosa fremente di vita: sino artigiani membruti usciti dalle officine, sono cittadini d' ogni ordine che eccitati dalla parola di Mazzini, alzano le scuri e le altre armi improvvisate per abbattere la tirannide.

È un gruppo bello e nuovo che scuote e fa pensare ed ammirare.

La rubrica per le signore

Quel che occorre alla donna, per esser veramente bella. — Un antico autore spagnuolo, afferma di aver saputo da una dama di Toledo, città nella quale vi sono gentilissime, distintissime e seducentissime signore, che per rendere una donna perfettissima e assoluta in bellezza, le abbisognano le seguenti trenta qualità:

Tre cose bianche: pelli, denti e mani — tre nere: occhi, sopracciglia e palpebre — tre rosee: labbra, guancie e unghie — tre lunghe: corpo, capelli e mani — tre corte: denti, orecchi e mento — tre larghe: petto, fronte e spazio fra le sopracciglia — tre strette: bocca, vita e collo del piede — tre grosse: braccio, fianchi e polpaccio — tre sottili: dita, capelli e labbra — tre piccole: piedi, naso e testa.

Le lettrici che si riconoscono in questo ritratto, alzino la mano!

Ma il giudizio dell'antico scrittore spagnuolo è ingiusto, perchè secondo lui, le sole donne di capello nero appartengono alla categoria delle veramente belle.

Le deliziose bionde immortalate dal pennello del divino Tiziano non accetteranno certo la sentenza del vecchio hidalgo, come non potranno accettarla quelle splendide andalusiane, siciliane o calabresi dalla pelle bruna e dagli occhi pieni di lampi, o le altre che hanno gli archi delle sopracciglia congiunti vagamente come due ali di rondine.

E, d' altra parte, come si fa ad esser così esclusivisti in fatto di bellezza?

Quante donne che avevano, e che hanno, gli occhi azzurri, le guancie pallide, il naso non piccolo -- Cleopatra informi — e i piedi non corti, per esempio, furono e sono proclamate belle fra le belle!

Lo scrittore spagnuolo sopracitato ha evidentemente fatto, una questione di gusto.

A lui piacevano soltanto le brune. Ma molti altri preferiscono le bionde.

E siccome non c'é regola senza la sua brava eccezione, così fra le trenta cose reputate dal nostro autore, indispensabili per ottenere il brevetto di completa bellezza, ci permetteremo di sopprimere il colore degli occhi, delle ciglia e dei capelli, e lo spazio fra le sopracciglia.

A questo modo, tutte le belle saranno contente, e non faranno lite fra loro.

GRANI DI BUON SENSO

Il savio è fatto per dirigere gli altri lungo la via dov'egli cammina per il primo.

Proverbio indiano.

Nota Satirica del giorno

NECESSITÀ NON VUOL LEGGE.
(Dal *Fischietto*.)

Abdul-Hamid. — In che modo vi siete deciso alla guerra, con tutto il vostro cuore delicato?

Nicola II. — Dividendolo in due, metà nell'Aia e metà in Oriente!!!

SCIARADA

Lettore, *primier ultimo*
L'ardor del *tutto* assale,
Provi si fiero spasimo
Che forse non ha eguale.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fondi-aria.

IN CUCINA

Piccioni al sugo. — Si puliscono bene i piccioni e si preparano per metterli in padella, nella quale si mette del burro; sopra i piccioni si pongono delle fettine di lardo e alcune foglie di erba salvia, si salano bene e si lasciano al fuoco finchè sono cotti.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Le iscrizioni, chiuse presso la Direzione della Società Lombarda per le corse di cavalli, per parecchie corse della prima riunione primaverile che avrà luogo nei giorni 13, 17 e 20 corrente, riuscirono numerose, molti essendo i cavalli già arrivati ed attesi a San Siro.

I lavori per la costruzione della nuova tribuna da lire 3 e dei totalizzatori nel *pesage* procedono alacremente, ma non potranno essere compiuti prima del prossimo aprile.

In vista di che la Direzione della Società Lombarda ha disposto, in via provvisoria, all'apertura di un nuovo recinto in comunicazione col totalizzatore e coi *bookmakers* del *pesage* fissandone il prezzo d'ingresso a lire 1.

Raid Milano-Torino.

Con un numero insperato di 43 adesioni, si sono chiuse le iscrizioni del raid Internazionale Milano-Torino che si disputerà il 4 e 5 aprile p. v.

Gli iscritti dividonsi come segue: 35 italiani, 7 francesi e 1 russo. Sia pel nome dei cavalieri, che sono tra i migliori, che per la classe dei cavalli (in gran maggioranza puro sangue) la gara, e specialmente l'ultima sua fase che si svolgerà il 5 aprile all'Ippodromo di Stupinigi, si annuncia interessantissima.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Francia. — C.te Ed. de Fleurien: Caracalla — R. Privat: Porte Veine — Blaique Belair: L'Aiglon II — Baguanault de Puchesse: Penarth — Idem: Amiral — René Degorge: Puerto — Maxime Dupont; Berro.

Italia. — M.r Tower: Peleo — C.te Pier Gaetano Venino: Brandolino — Aldo Giovannini: Fanfulla — March. Brancaleone Doria: Richmond — March. Paolo Solaroli: Manola — G. d'Oncieu de la Bâtie: Mitilene — Idem: Q. E. B. — March. Domenico Serra: Agordat — Luigi Giusti: William — C.te G. Radicati di Brozzole: Scoth-Gray — Parrocchetti nobile Franco: Reine des Pres — Nicola Giacchetto: Lanciero — Mannati-Crozza: Strass — Giuseppe Fumanelli: Circe II — Giacomo Papi; Corypheus — Guido Crivelli-Visconti: Solzago — Giuseppe Garibaldi-Farina: Cervino — March. Carracciolo di Castagneto: Krafiy — Idem: Frairymonnt — Francesco Camicia: Ginger — Costantino Diego: Groeland — Amilcare Giacometti: Walton — Arturo Luzzato: Gulliver — Ambrogio Pellagatta: Hecla II — Idem: North-Pole — Ippolito Vistarino: Sister-Turley — Gaetano Galleone: Coquette — Giovanni Cerosole: Black-Bess — Leo Bozzi: Amarillo — Aldo Sacchetti: A. Ton — Alfredo Ferrati: Reno — Vittorio Filippo di Baldissero: Nadir — E. Vanzo: Fahr — Enrico Re: Kate Kinkman — Mario Caccia: Leonetto.

Russia. — B. E. Ossrofsky: Vita brevis.

Unione Velicipedistica Italiana.

Il Consiglio permanente dell'Unione Velocipedistica Italiana, composto dei delegati delle Società affiliate, ha approvato l'ammissione nell'U. V. I. delle seguenti Società: « La Polisportiva Po » di Torino. — Sezione Audax di Torino.

Un'altra Società ha pure chiesto in questi giorni la propria affiliazione all'Unione: è il Club Ricreativo Ciclistico di Ciriè (Torino).

Avvicinandosi l'apertura della stagione ciclistica è cominciata la distribuzione delle licenze per i corridori.

Dette licenze per i corridori professionisti costano 10 lire, per i dilettanti 3 lire per i soci individuali dell' U. V. I, o membri delle Società affiliate all'Unione; lire 5 per i non soci.

Tiro a volo a Macerata.

La Società di Caccia e tiro a volo di Macerata sta preparando un gran tiro allo storno, nello *stand* di Porto Civitanova, pel giorno 20 marzo. Il programma comprende una *poule* di apertura, un tiro di apertura e il Gran tiro Macerata il cui primo premio consiste in una motocicletta.

Appendice del SECOLO 11-12 Marzo

GIULIO MARY 81

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah, non avea creduto che sarebbe stato costretto a servirsi del segreto che torturava Odila.

L'aveva sorpresa presso il molino nella notte in cui Ulrico era morto. Aveva temuto ch'ella avesse assistito al duello in cui il capitano era stato ucciso. Era stato colto da terrore al pensiero che ella avesse inteso le gravi parole scambiatesi tra lui e Valfroy, le quali le avrebbero rivelato il passato di lui infame, noto soltanto all'ufficiale francese.

E qual fu la sua gioia invece, allorquando si persuase che la giovane, ricuperati i sensi, piena ancora la mente dell'orrenda visione che l'avea fatta cader tramortita, non avea assistito all'uccisione di Valfroy!

E qual gioia maligna non provò egli quando ad un tratto indovinò ciò che era avvenuto: ossia che Odila era stata testimone del convegno di Bianca, della improvvisa apparizione d'Huberthal, del tragico gesto del vecchio impugnante la pistola contro Ulrico; — ch'essa perdette i sensi, colta da orrore pel delitto che avea visto in procinto d'essere commesso; — ch'essa rinvenne, colta da orrore pel delitto che credeva fosse stato veramente commesso!

« No, non ucciderlo, nonno, non ucciderlo! » essa aveva gridato — convinta che era Filippo l'assassino.

Ah, no, non aveva creduto che sarebbe venuto un giorno nel quale, col dirle com' egli pure fosse a parte di tal segreto, avrebbe agito sulla di lei volontà.

Spesso s' era turbato dinanzi alle lagrime d' Odila, avea sentito il rimorso di farla soffrire; imperocchè la amava con una passione esacerbata da tutti gli ostacoli incontrati.

Commosso dal di lei pianto, conturbato dal di lei odio e disprezzo, era stato sincero allorchè le aveva detto: « Rinunziate a Fontix, ed io rinunzio a voi! »

Perchè non aveva ella acconsentito?

Ma ciò che sopra tutto lo rendeva pensieroso e incerto sui risultati del convegno chiesto ad Odila era il pericolo ch' egli correva di tradirsi egli medesimo.

Una parola imprudente, e si sarebbe perduto.

Perciò accolse la giovane con una specie di gravità guardinga. Se ne stava sull' attenti, non volendo assolutamente affidare al caso la cura di guidare il colloquio.

Se da una parte bisognava ella acquistasse la certezza che il conte di Thannberg non ignorava il segreto dell'assassinio e della colpevolezza d' Huberthal; dall' altra occorreva che ella non avesse a sospettare la parte rappresentata da Ottone nel dramma sanguinoso.

La cosa non era facile ed egli sapeva di giuocare l'ultima posta.

Odila gli andò incontro vivamente, senza timore.

— Avete desiderato di vedermi, ed io, quantunque non vi sia più nulla di comune fra noi, e che la morte volontaria del mio povero Carletto, m'abbia sciolta da ogni impegno verso di voi, pure son venuta. Vi avverto però che non sono sola e che Mathieu m'accompagna... disse, indicando il folto del bosco.

« È là abbastanza vicina per vedervi, lontana abbastanza per non udire quanto avete a dirmi.

« Ed ora, parlate, v'ascolto.

— L'avete condotta con voi, egli rispose, veramente afflitto. Avete dubitato del mio rispetto e del mio amore... Eppure vi amo tanto, ed ho per voi un rispetto sì grande, che non oserei baciarvi neppur la punta delle dita, per tema di spaventarvi... Era dunque inutile la presenza di Mathieu.

Ella esitò alquanto, poi risolvendosi e alzando il capo:

— Voglio essere franca... Non ho condotto nessuno.

Gli

CRONACA

Per un'ottima istituzione

Nel 1893, una società di persone amanti del bene, che una buona e gentile signora, Rebecca Calderini, aveva saputo persuadere ad un'opera santa, apriva, in via Archimede, una prima scuola preparatoria per le piccole operaie.

Le bimbe, che uscite dalle elementari s'avviano a imparare un mestiere, tutti sanno in quali condizioni devono compiere il loro tirocinio!

Strappare queste povere ragazze dalla vita del laboratorio, che è spesse volte il primo avviamento al male, e raccoglierle in un ambiente sano, che le tenga lontane dalla strada, accresca la loro istruzione, e fornisca il modo di imparare a fondo un mestiere: ecco lo scopo della *Società per le scuole preparatorie operaie!*

Il buon seme non manca di dar buoni frutti: la prima scuola prosperò ed è ora fiorentissima; e una seconda ieri nel pomeriggio, veniva inaugurata, fuori di porta Garibaldi, in un quartiere dove le case operaie si alternano con le officine fumanti.

In un'aula lunga e luminosa, presero posto grande numero di signore e signori, tra cui le signore Ferri, Clerici e De Andreis, i coniugi Calderini, i consiglieri Saldini e Premoli, il prof. Osimo, gli assessori Angiolini e Filippetti, il signor Vallardi ed il dottor Gnocchi Viani dell'« Umanitaria », l'avv. Brugnatelli e molti direttori e direttrici di Scuole comunali.

In fondo un gruppo di freschi visi di bimbe guardavano curiosamente, mentre attendevano il segnale della maestra per intonare i cori.

Tra un coro e l'altro, si alzò Ada Negri, e lesse, con voce vibrante di commozione, quello splendido discorso, che abbiamo la fortuna di pubblicare in prima pagina. Ed ella spiegò lo scopo dell'istituzione che la solerte e benemerita signora Calderini aprì per completare ed accrescere la coltura elementare, favorire l'esercizio delle arti e mestieri, impartire le cognizioni tecniche speciali, infondere il gusto al lavoro: ricostituire insomma dalla scuola la famiglia. Con la sua parola Ada Negri seppe destare in tutti i cuori un fervore di gratitudine per chi dedica sè stesso a sollevare l'anima del popolo, per chi compie una così feconda opera d'educazione sociale.

Quale miglior ricompensa potevano desiderare i fondatori delle scuole?

L'applauso caldo, che proruppe alla fine del discorso di Ada Negri, fu a un tempo omaggio alla poetessa e segno di lode e d'onore agli iniziatori della provvida istituzione.

Il ministro Rava all'inaugurazione delle Scuole dell'« Umanitaria ». — Il ministro Rava ha telegrafato che qualora glielo consentano i lavori parlamentari, parteciperà all'inaugurazione della Scuola-laboratorio di elettrotecnica e della Scuola del libro.

Le cerimonie avranno luogo posdomani, domenica 13, per la Scuola del libro in via Goldoni 10, alle ore 10 ant. e per la Scuola-laboratorio di elettrotecnica all'Istituto tecnico superiore, in piazza Cavour 4, alle ore 2 30 pom.

Una commemorazione di Giuseppe Mazzini. — Chi avrebbe mai pensato vent'anni fa, che un rappresentante dell'aristocrazia clericale e intransigente dovesse commemorare Giuseppe Mazzini? E ciò dinanzi ai soci di un'Università popolare?

Ieri sera, nell'aula Magna del Liceo Beccaria, affollatissima, il conte Tommaso Gallarati Scotti tenne una lunga e serena conferenza sul pensiero filosofico del martire dell'indipendenza italiana.

Per l'oratore Giuseppe Mazzini è la più nobile figura di agitatore d'idee, che sia comparsa nella storia da un secolo in qua, è lo spirito fervido d'entusiasmo santo che sta al di sopra di ogni partito, è l'intelletto, che riassume e rappresenta la sete d'idealismo, non mai saziato anche nella razza nostra.

Egli comprese, avvinse e illuminò tutte le coscienze giovani del suo tempo, che si dibattevano sotto l'angoscioso assillo di bisogni e di tendenze oscuramente sentite: fu l'interprete della grande e multiforme anima del nostro popolo.

Disse il conferenziere che pensando alla forma del proprio pensiero religioso, gli pare di vedere il Mazzini, insofferente di ogni dogmatismo, al di là di un'ampia corrente d'acqua: risalendo lungo le sponde della fiumana, il giovane neo-guelfo ossequiente a un cattolicismo concepito con larghezza di vedute, e il grande pensatore possono darsi la mano, quando giungano alla fonte, donde sgorga quell'acqua che spegne la stessa sete: la sete di credere e fidare in un Assoluto Vero.

Egli constata che i cuori dei giovani oggi, sotto l'impulso di nuovi bisogni e di nuove tendenze, si trovano di nuovo in uno stato di incertezze angosciose; e conclude augurando che sorga un intelletto elevato il quale, novello duce, raccolga e indirizzi al bene sociale e spirituale le forze disperse della generazione presente.

Fu un discorso calmo e moderato, in cui il conte Scotti, accennando appena all'opera politica, si diffuse più che altro ad analizzare il pensiero morale di Giuseppe Mazzini, rendendo caldo omaggio alla mente del nostro filosofo.

E nel comune senso di venerazione verso Giuseppe Mazzini, l'oratore fu applaudito anche da chi vede la figura del Grande commemorato da ben differente punto di vista: anche da chi ammira l'opera di lui per quei germi fecondi di futuri rinnovamenti che essa ha lasciato nella nostra vita politica.

« Le virtù del libero pensiero », è il tema della conferenza che sarà tenuta posdomani domenica, alle 14, nel salone del Liceo Beccaria dall'illustre prof. Sergi, la cui venuta nella nostra città è oggetto della più viva aspettazione. I biglietti si distribuiscono alla sede del Comitato della Sezione milanese del Libero pensiero in via Gesù, 4 ed anche al *Secolo*.

La Federazione socialista milanese ci scrive d'aver deciso di presentare due suoi soci quali candidati nell'Amministrazione ospitaliera, non già dopo di aver saputo che la maggioranza del Consiglio comunale non aveva accettata la riconferma dei dimissionarii signori Oggero e Albini, ma quando ebbe da essi, per iscritto, l'assicurazione che le loro dimissioni erano irrevocabili.

Caduta dal tram. — Iersera la signora Severina Gironi Bosello, abitante in viale Monforte, 37, era salita sul predellino di un tram fermo in piazza del Duomo.

Accortasi di aver sbagliato, s'affrettò a discendere, ma intanto il tram si era mosso e la disgraziata cadeva malamente e si fratturava il femore sinistro.

Si fece subito grande ressa attorno alla povera signora, ed alcuno propose di accompagnarla all'Ospedale, ma essa, gemendo, chiese di essere accompagnata a casa.

Infatti fu trasportata in viale Monforte, 37, dove venne subito esaminata da un medico che la dichiarò guaribile oltre i dieci giorni.

Le guardie andarono poi a cercare il bigliettario Mariani per arrestarlo, ma il Mariani si era eclissato.

La scoperta di una piccola bisca. — Da qualche tempo, in un appartamento al secondo piano della casa in via Passerella 9, tenuto in affitto da certo Lorenzo Maggioni, si radunava per darsi a giuochi d'azzardo una numerosa compagnia di impiegati, professionisti, commercianti.

Come la questura sia venuta a saperlo, non si sa.

Ieri sera, verso le sette, il delegato Birondi, seguito da parecchi agenti, comparve improvvisamente nei locali della bisca.

Vi si trovavano 14 persone che non si aspettavano la sgradita sorpresa.

Vennero sequestrati vari mazzi di carte che, all'entrare della polizia, erano stati gettati sotto la tavola, e quindi tutti gli adunati furono condotti a S. Fedele.

Dopo il Verbale di contravvenzione i giocatori vennero rilasciati in libertà e solo il Lorenzo Maggioni, proprietario del banco venne trattenuto in arresto.

Ben fatto! Peccato che sotto i colpi delle autorità cadono solo le piccole bische, e ad essi sfuggono le grandi, quelle organizzate in sale suntuose, dove si perdono i patrimoni.

A proposito della morte del fornaio Angelo Romanò, avvenuta al Carcere cellulare, il giorno 4 corrente, fu accertato ch'essa dipese unicamente da congestione cerebrale. Il Romanò era al Cellulare soltanto per scontare il non effettuato pagamento di una multa di 80 lire, per contravvenzione e avrebbe dovuto uscire dal carcere il giorno dopo.

Università popolare. — Stasera alle 9, nell'aula magna del Liceo Beccaria, la signora Teresita Friedmann Coduri terrà l'ultima lezione sul teatro straniero.

Il primo cavo transatlantico è il tema della conferenza che il signor E. Jona terrà domenica, 13, nel salone dell'Esposizione Permanente di Belle Arti, in via Principe Umberto, 32, per invito del Circolo Filologico milanese.

I funerali dell'avvocato Anderloni. — Semplici e commoventi furono ieri i funerali a Cabiate di Brianza dell'avv. Carlo Anderloni.

Molti avvocati erano convenuti da Milano a onorare la memoria del carissimo amico e collega. Una larga rappresentanza dei giovanetti ricoverati nei Riformatori Marchiondi Spagliardi e di Parabiago seguiva il feretro, guidati dal rag. Cardani e dall'avvocato Garavaglia vice-presidente e consigliere del Consiglio di amministrazione al quale pure apparteneva il povero Anderloni.

Al Cimitero dissero nobili parole l'avvocato Garavaglia per i Riformatori, e l'avvocato Ercole Perrucchetti per gli amici, ed anche per delegazione del senatore Martelli presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

I funerali per espressa volontà del defunto furono in forma civile.

Suicidio per amore. — Abbiamo da Como, 11:

Ieri al castello Baradello, nell'interno della *Torretta* fu trovato un giovane giacente nel sangue che gli usciva da una ferita al petto. Impugnava ancora la rivoltella, con cui si era ucciso.

Il suicida venne identificato, da alcune carte che teneva in tasca, per Giuseppe Albonico, di 22 anni, impiegato nella tintoria comense. Il cadavere fu trasportato nel Cimitero nuovo di Camerlata.

L'Albonico era fidanzato con una signorina di Como; ma le condizioni di famiglia non gli permettevano di mantenere la promessa di matrimonio, ed il povero giovane se ne accorò tanto da togliersi la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.46, tram. 6.22 — Roma — leva 6.32, tram. 6.9 — Palermo — leva 6.25, tram. 6.9.

Luna. — Età giorni 24. — Leva 3 42 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia boreale, minima di 760 su Parigi.

Temperatura. — Generalmente aumentata. Minime di 14 sotto zero sulla Russia centrale, di 1 a 3 nel resto dell'Europa.

Parigi: pioggia — Nizza: coperto — Madrid: coperto — Zurigo: nebbia — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al nord, poco discesa altrove: massima di 768 sul Jonio, minima di 763 in Sardegna, 765-66 al nord.

Temperatura. — Irregolarmente variata, minime tutte sopra zero.

Venti. — Prevalentemente di levante e scirocco, tendenti a girare verso greco e nord.

Tendenza. — Generalmente vario, con temporali sparsi.

Milano: vario — Genova: pioggia - Roma: vario — Bari: vario — Torino: vario — Firenze: coperto — Napoli: vario — Palermo: vario — Venezia: nuvoloso — Bologna: coperto — Foggia: coperto — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6. Tem. cent. med + 9°0, mass. + 11.2, min. + 7.0. Umidità relativa 90 0/0.

Venti dominanti: sud-est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

Acqua caduta mill. 22.8.

Temporale con pioggia dirotta nella notte dal 9 al 10.

I TERREMOTI.

Telegrafano da Roma, 10:

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani*: Stamane alle 5 30 circa una sensibile scossa di terremoto si è risentita a Treviso, Padova e Spinea, Mestre e leggerissima ad Urbino.

Un altro telegramma dello stesso ufficio di meteorologia comunica che stamane alle 5 30 circa vi fu un terremoto di quarto grado a Padova e Spinea di Mestre, di terzo grado a Salò, leggero a Belluno e Treviso, leggerissimo ad Urbino e registrato a Rocca di papa e a Pavia.

Ci telegrafano da Venezia, 10:

Stamane alle 5 24 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durato due secondi e mezzo. La scossa fu avvertita anche in tutti i paesi vicini; nessun danno.

Telegrafano da Udine, 10:

Stamane alle 5 22 si è avvertita una leggera scossa di terremoto in alcuni luoghi della provincia. Quasi alla stessa ora fu segnalata una scossa più forte che produsse un po' di panico specialmente a Gemona e Cadroipo.

A Tarcento se ne avvertirono due, di cui una alle 22 30, la quale avrebbe fatto cadere una frana sulla strada fra Ciseris e Tarcento.

Una scossa fu avvertita stamane a Pontebba, che fece crollare qualche comignolo.

Ci telegrafano da Verona, 10:

Stamane fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Telegrafano da Aquila, 10:

Stamane alle 5 30 si è avvertita a Magliano Marsi una fortissima scossa di terremoto seguita da altre quattro che allarmarono la popolazione.

Telegrafano da Vienna, 10:

A Trieste e a Bolzano si avvertirono stamane delle scosse di terremoto.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera spettacolo popolare a prezzi ridotti col *Rigoletto* e il ballo *Bacco e Gambrinus*.

Domani terza del *Faust*.

*** Al Manzoni oggi serata di Napoleone Masi coll'ultima replica di *Nouveau jeu*. La prima della nuova commedia: *I sentieri della virtù*, è rimandata a lunedì sera.

*** Se non le centinaia di repliche che ha avuto a Parigi, certo anche allo Stabilini ne avrà di molte l'allegra e divertente commedia: *Il gemello*, di Mounier e Largher, che la compagnia Marchetti-Brignone ha rappresentato ieri sera al simpatico teatro di porta Genova col più brillante successo d'ilarità e di applausi.

Si tratta di una *pochade* a equivoci gustosissimi, che s'incalzano dalla prima all'ultima scena, senza dar tempo allo spettatore di discuterne la verosimiglianza.

Il Falconi che deve moltiplicarsi in ciascuno dei tre atti ha avuto gli onori della serata e il successo del *Gemello* andrà anche aumentando con una interpretazione complessiva più rapida e sicura. *a. m.*

La *Siberia* a Napoli
I giudizi della stampa.

Eccovi qualche cenno rapido dei giudizi dati in lunghi articoli dai giornali napoletani sulla *Siberia*.

Il *Mattino*, dice: « La musica, nel secondo atto, riesce a stringersi in anello, a formare cioè un quadro d'impressioni e sensazioni liriche e drammatiche, chiuso e circoscritto in confini logici e giusti. È l'atto migliore dell'opera, e prova che Giordano sa concepire e colorire anche un grande quadro musicale. »

Aggiunge che il maestro è davvero un forte e conscio architetto musicale.

Petriccione nel *Roma*, rileva il favorevole giudizio del pubblico napoletano verso l'opera di Giordano e dice: « Giordano ha scritto un'opera degna del suo valore. Ha fatto, anzi, un passo decisivo nella sua carriera di compositore. Le sue grandi doti artistiche si sono rafforzate. »

Il *Don Marzio* dice che la *Siberia*, che a Genova e a Modena piacque incondizionatamente, al San Carlo, e cioè nel maggior teatro d'Italia, è stata consacrata solennemente alla fortuna scenica, dall'entusiasmo d'un pubblico non scevro di preconcetti negativamente aprioristici.

Ed aggiunge: La *Siberia* è opera ricca di musica originale ed italiana ed intendo dire piena di melodie, di ispirazioni e di genialità, accoppiata ad una tecnica rara dell'arte dei suoni che esercita una suggestione possente sul pubblico ed è destinata a piacere sempre più, aprendosi sempre più la via dei cuori.

Il *Pungolo*, infine, constata l'enorme progresso tecnico ed estetico che la *Siberia* segna nella produzione di Giordano e dice:

« Essa è il segno di una futura evoluzione verso un mondo melodrammatico più complesso, più organico, più forte.

Giudica la *Siberia* opera armonica in tutte le sue parti, e aspetta, sicuro, da Giordano nell'avvenire, ancora maggiori cose.

*** La seconda di *Siberia* ebbe iersera un pubblico ancora più sereno, che gustò, attentamente commosso la bellissima opera di Giordano.

Oltre i pezzi applauditi la prima sera, altri sfuggiti all'attenzione del pubblico apparvero ieri di squisitissima fattura.

Il pubblico numeroso, applaudì, convinto e con entusiasmo l'intera opera. Volle il *bis* dell'aria di Stefana, e chiamò gli artisti al proscenio una quindicina di volte.

Giordano parte domani per Trieste dove si concerta la sua nuova e fortunata opera.

Un tiro a Ferravilla.

Un giornale di Torino dà il resoconto di un processo che si svolge a quelle Assise contro certo Gazzera, col titolo *Il delitto di Ferravilla*, perchè al protagonista, che ha ucciso una donna, fu da qualcuno dato il sopranome del celebre attore milanese.

Ora questi, non è niente affatto lunsingato di una simile non chiesta *réclame* giudiziaria e ci tiene a ricordare ch'egli si produce attualmente, non già dinnanzi ai giurati torinesi, ma sulle scene dell'Olympia, con nuovi elementi giovani e buoni. Egli sta inoltre preparando una novità: *La tosa del Tecoppa*, parodia della *Lulù* di Bertolazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Rigoletto*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
Lirico: *Concerto Kocian.* — Ore 20 30.
Manzoni: *Nouveau Jeu*, comm. — Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
Fossati: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *On bagn a gratis — El raffredur del sur Panada*, commedia. — Ore 9.
Stabilini: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: Riposo.

PICCOLA CRONACA

I progressi del Commercio. — La Ditta Wollen Tuch, con sede in Milano, ha introdotto anche in Italia i sistemi di vendita per lo smercio di stoffe per uomo e signora, quali già usati all'estero. Essa, a semplice richiesta, spedisce franco di porto, in tutto il mondo, elegante campionario ben assortito delle sue stoffe, raccomandabili per la loro bontà ed eleganza dei disegni.

È noi abbiamo avuto il piacere di apprezzarne i vantaggi. Nel congratularci con la Ditta Wollen Tuch inviamo ad essa l'augurio di sempre migliori affari.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico. **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

PER MAZZINI

Ci telegrafano da Genova, da Bologna, da Forlì, da Lucca, da Firenze e da molte altre città, che ieri fu commemorato con esposizione di bandiere abbrunate, con manifesti e con conferenze l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

La questione delle cattedre italiane messa a dormire.

Telegrafano da Vienna, 10:

Vista l'ostruzione imperante alla Camera, l'epoca nella quale potrà discutersi il progetto governativo, circa la facoltà giuridica italiana a Rovereto, appare molto lontana.

Koerber dichiarò ai deputati italiani che la questione della facoltà giuridica italiana a Rovereto deve risolversi dal Parlamento non mediante un decreto imperiale, sicchè con grande soddisfazione degli italiani stessi la questione sarà per ora messa a dormire.

Nella seduta odierna della Camera continuarono i violenti insulti fra czechi e tedeschi, con minaccie reciproche di schiaffi.

Sequestri e condanne a Trento

A Trento furono in questi giorni sequestrati molti libri e molte cartoline dell'editore Luigi Carlo Ronchi, di Milano. Egli aveva spedito ad Innsbruck e nelle altre città del Trentino le cartoline che riassumono pittorescamente la storia d'Italia dall'antichità ai tempi nostri: per di più vi aveva unito un libriccino d'istruzione popolare, un *album* sul risorgimento civile e morale e tre libri di lettura per le scuole, nei quali non c'entra per nulla la politica intitolati *Vita sociale*, scritti molto assennatamente da due maestri milanesi, A. Moro e Andrea Ferrari. Fra queste edizioni vi era anche il volume, edito pure dal Ronchi, *Le Cinque Giornate di Milano* nelle caricature e nelle poesie, di C. Romussi.

Che quest'ultimo venisse sequestrato, lo si capisce: per quanto sia storia, non è gradito all'Austria cui ricorda la sconfitta inflittagli dal popolo. Ma che c'entravano mai le cartoline fatte per istruzione e i libri di scuola? La nostra alleata crede forse di sopprimere il nome e la lingua d'Italia nelle terre italiane ad essa sottoposte?

Nè qui si fermarono l'arbitrio e la persecuzione; ma si fece un processo in contumacia all'editore Ronchi e lo si condannò a due anni di carcere duro inasprito col digiuno una volta al mese, per offese alla sacra maestà dell'imperatore!

Fortunatamente c'è il confine in mezzo.

LA GUERRA
dei giornalisti da bottega

Assistiamo senza commuoverci e sorridendo, alla lotta che vorrebbe essere feroce, ed è invece avvilente per il giornalismo bottegajo, — contro il nostro sistema di distribuzione dei premi.

Finalmente qualcuno parla chiaro. I giornali ipocriti cercano di inorpellare l'invidia e la paura colle grosse parolone di moralità e di dignità del giornalismo; ma un foglio del mattino scrive « cinicamente » (il vocabolo è suo ed è esatto) che si domanda una legge contro il *Secolo* perchè i giornali non possono sostenere la nostra concorrenza.

Non si poteva farci un maggior elogio — non si poteva proclamare più alto la nostra superiorità su tutti gli altri, perchè siamo il giornale più importante d'Italia, talchè dai colleghi si perde la testa fino a domandare le leggi eccezionali per frenare la nostra crescente diffusione.

Col domandare queste leggi eccezionali, dimostrano di riconoscere che noi abbiamo *operato legalmente* col raggruppare i tanti piccoli premi in pochi di maggior valore: ed è la verità.

E siccome la legge eccezionale è tarda a giungere per le impazienze degli invidiosi stampatori bottegai — così si vanno a sollecitare i ministri: — e un giornale di Roma scrive d'essere stato assicurato da Giolitti, da Luzzatti e da Majorana che la legge contro il *Secolo* si farà.

Noi invece siamo stati a Roma — abbiamo parlato con ministri, — ma ci siamo ben guardati dal domandare che si faccia o non si faccia quella legge: perchè **di favori a nessun ministro non ne abbiamo mai chiesto**: ed è per questo che siamo rispettati forse più degli altri.

La nostra strada la facciamo da noi. E come scrivevamo ieri, così ripetiamo oggi che a noi **nulla importa** che si faccia o non si faccia la legge per proibire la riunione dei premi; perchè i nostri lettori ed abbonati ci vogliono bene, perchè trovano nel nostro giornale tutto quello che desiderano — le notizie, la parte intellettuale e la tribuna aperta a tutti per far sentire la propria voce negli interessi generali.

Socialisti, moderati, clericali e giornali stipendiati si sono uniti contro di noi, perchè noi siamo una potenza indipendente.

E una volta messo sulla buona strada, — in nome della libertà — speriamo che il giornalismo bottegaio non si fermerà sì presto.

Qualcuno si lagna già perchè il *Secolo* si pubblica in sei pagine tutti i giorni: e trova che con sei pagine facciamo un giornale troppo completo che supera e vince gli altri. Su da bravi! domandate una legge che proibisca anche le sei pagine per render servizio a quelli che non le possono fare. E un'altra legge dovrebbe limitare anche la grandezza del foglio: e un'altra dovrebbe proibire al *Secolo* di stampare più di 150 mila copie perchè portiam via troppi lettori agli altri. E tutto questo chiedetelo, imponetelo ai ministri in nome della libertà di stampa!

Ma bisogna frenare la concorrenza del *Secolo* che si diffonde troppo. È quello che dicevano i fabbricanti di candele quando fecero una petizione a un vecchio parlamento per domandare l'abolizione del sole.

Non è da oggi, del resto, che si fa la guerra al *Secolo*. E, — guardate combinazione! — qualcuno che oggi parla di « moralità » era appunto nel 1898 fra i corifei della reazione che soppresse il nostro giornale; ma dopo quattro mesi riprendemmo il posto di combattimento — e d'allora precisamente si manifestarono verso di noi le più calde simpatie del pubblico che aumentano del continuo la diffusione del giornale.

E questo aumento non è dovuto al sistema dei premi, perchè continua ogni giorno in tutta Italia nella vendita spicciola: questo aumento è dovuto al giornale per sè stesso, al modo con cui è fatto (se lo lascino dire i superuomini della stampa) al modo con cui dà le notizie, alle idee di libertà, di progresso e di dovere di cui si vanta araldo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La schiavitù nel Benadir.

11 marzo *ore 9 ant.* — *(Norsa.)* Un comunicato ufficioso reca che un recente rapporto, pervenuto al Governo, fornisce alcuni ragguagli sull'azione spiegata dai delegati governativi per la repressione della schiavitù domestica nel Benadir.

Risulterebbe da questo scritto ufficioso che le difficoltà da superarsi non sono poche e che gli stessi schiavi, nella generalità dei casi, ricusano di sottrarsi alla loro triste condizione, anche perchè, indotti in schiavitù giovanissimi, non possono più ritornare alle loro case, di cui hanno perduto quasi la memoria, ed una volta liberati mancherebbero loro i mezzi di sostentamento.

Ad onta di ciò, nell'ultimo trimestre del 1903, in ossequio al trattato di Bruxelles, fu data la carta di liberazione a trentasette schiavi e si è provveduto alla loro sorte.

L'azione dei nostri rappresentanti continua vigorosa e si spera, che in un certo periodo di tempo, questo avanzo di barbarie scomparirà dalla nostra colonia del Benadir.

Da Parigi.

L'affare Martin.

11 marzo. — (E.) Non si comprende perchè la Legazione del Giappone abbia fatto pubblicare una smentita sull'affare Martin, giacchè la cosa è perfettamente vera.

Parecchi *reporters* di giornali si sono recati alla Legazione giapponese ed hanno intervistato quell'addetto militare navale, principe Itchijo.

Egli ha detto che giunto a Parigi, soltanto il 24 febbraio, quattro giorni dopo, il 28, ricevette una lettera firmata da un tal Martin che gli chiedeva un colloquio.

Avendo subito compreso di che si trattava, il principe Itchijo rispose al Martin che esponesse in iscritto ciò che desiderava fargli conoscere. Ma il Martin replicò che non poteva legarsi per lettera e insisteva nel domandare un abboccamento.

Questo gli venne concesso per lunedì scorso, ma nel frattempo Martin venne arrestato essendosi scoperte le sue mene.

Martin è sempre in prigione. Anzi ieri venne trasferito alla « Santé. » Egli cerca in una delle sue tasche, fu trovato l'indirizzo dell'addetto navale italiano. Interrogato in proposito, Martin rispose:

— Qualcuno mi ce l'avra messo per perdermi.

di far credere che è vittima di qualche agente di polizia.

La vittoria di Tisza.

Vienna, 10 marzo. — (G.) Si ha da Budapest che, con grande sorpresa, gli ostruzionisti cedettero, la pace fu fatta e Tisza ritirò il suo draconiano progetto di un nuovo regolamento per la Camera.

L'opposizione si obbligò a votare la legge sul reclutamento militare, cosicchè i soldati trattenuti sotto le armi potranno venir congedati.

Alla Camera vi furono delle curiose scene di strette di mano e di abbracci. Si vide il deputato ministeriale Gajary consegnare ridendo al bollente kossuthiano Lengyel una *boxe* che aveva preparato per lui!

SCONTRO FERROVIARIO

Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) Il treno merci N. 1853, partito da Busalla stamane alle 8, giunto sotto la galleria dei *Giovi*, per la rottura dei ganci di trazione, rimase diviso in due parti senza che il personale di macchina se ne fosse accorto.

Appena la prima parte del treno si fermò alla stazione di Montanesi, venne raggiunta improvvisamente e investita con violenza dall'altra metà che, stante il pendio della strada aveva proseguita la sua corsa.

Nell'urto rimasero feriti due frenatori, certi Torchio e Mantilari e dieci vagoni rimasero assai danneggiati.

Il treno era composto di trentasei vagoni e da cinque locomotive.

Ore 10 pom. — Vennero fatte due inchieste per assodare la responsabilità nel disastro ferroviario; un'inchiesta venne fatta dall'ispettorato delle ferrovie, l'altra dall'autorità giudiziaria.

L'autorità giudiziaria sequestrò i ganci spezzati: uno di essi era rotto al punto in cui già esisteva una fenditura.

Fra i feriti è pure il capoconduttore Bassi di Novi Ligure.

Ultime notizie della guerra

Nuovo combattimento a Port Arthur

Si ha da Pietroburgo, 11:

Ufficiale. — Alexejeff telegrafa allo czar da Mukden in data 10 marzo:

Il comandante della fortezza di Port Arthur riferisce che stamane a circa un'ora i nostri proiettori segnalarono in mare alcune navi sembranti torpediniere. Le nostre batterie aprirono il fuoco e alle 2 40 le nostre torpediniere presero il mare. Verso le 4 ant., queste ebbero contatto col nemico all'ovest del faro Liostecane. Dopo alcune cannonate il nemico si allontanò in direzione di Phandonne. Le nostre torpediniere ritornarono in porto alle ore sei di mattina e le altre navi inviate in ricognizione rientrarono mezz'ora dopo annunziando l'avvicinarsi del nemico. Alle ore 8 ant., i giapponesi aprirono il fuoco contro i nostri incrociatori e la fortezza. La squadra nemica composta di quattordici navi, tirò continuamente contro Lievchang.

La proposta di mediazione.

Il corrispondente del *Morning Post* da Washington telegrafa che una delle potenze neutrali, che non è permesso nominare, si è informata in qual modo i giapponesi ed i russi accoglierebbero l'offerta di una mediazione.

Il Giappone rispose che desiderava di non prestare orecchio ad alcuna proposta di mediazione, essendo, perfettamente soddisfatto della piega degli avvenimenti.

La Russia avrebbe risposto che non poteva trattarsi di mediazione e che è impossibile parlarne fin tanto che non abbia battuto i giapponesi per terra e abbia inflitto una disfatta decisiva.

Nel caso in cui il Giappone fosse vincitore, la Russia vedrà allora ciò che deve fare, secondo le circostanze.

La lettera di re Edoardo allo czar.

Telegrafano da Londra, 11:

Circa l'invio dell'autografo di re Edoardo allo czar, si fa notare che le cose passarono così: Edoardo avendo appreso che l'ambasciatore si sarebbe assentato da Londra per recarsi a salutare suo figlio che doveva partire per la guerra, approfittò dell'occasione per intrattenersi coll'ambasciatore sulle questioni interessanti le due nazioni e per pregarlo di trasmettere allo czar un messaggio cordiale esprimente la speranze che il tono della stampa dei due paesi diventasse meno acerbo e aggiungendo che la Grande Brettagna era desiderosa di conservare la più stretta neutralità.

L'ambasciatore compì la sua missione e al ritorno riferì a re Edoardo la buona accoglienza fatta al suo messaggio da Nicola.

Telegrafano da Parigi, 11:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che la lettera di Edoardo allo czar ha prodotto nelle alte sfere russe una eccellente impressione che si traduce immediatamente coll'invito fatto ai giornali di temperare le loro polemiche verso la Gran Brettagna.

Si riferisce una nuova prova della cordialità dei rapporti che esistono fra Nicola e Guglielmo. Nicola desiderando di sottoporre all'opinione di una mente competente e disinteressata i fatti dell'Estremo Oriente, avrebbe chiesto a Guglielmo di comunicargli direttamente la sua opinione man mano che gli avvenimenti si producono.

Uno scontro russo-coreano?

Telegrafano da Seoul, 10:

I russi si sono impadroniti oggi della stazione telegrafica coreana di Yung-Won. Si annunzia che uno scontro ha avuto luogo fra i coreani ed i russi sulla riva destra del fiume Tumen.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Ugolina, i figli Albina e Pietro, i fratelli Gianotti ing. Giovanni, gli zii Avrese Maria ved. Reginato, Bianchi Giuseppe, Betti Bice ved. Cantoni, Betti dott. Adamo e cognati Gianotti Igea ved. Bellisai, Gianotti Giuseppina, Casorati prof. Pietro, capitano cav. Carini Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini ed affini tutti con animo riconoscente, pergono i sensi della più viva gratitudine a quanti vollero rendere tributo di riverente omaggio alla memoria del loro caro

Avvocato Cav.
VITTORIO AVRESE

sia commemorandone le alte virtù dell'intelletto e del cuore, sia recando fiori o ceri e fanente ed indimenticabile manifestazione di unanime compianto.

La vedova ed i figli, molto commossi, porgono vivissime grazie a tutti coloro che presero parte ai funerali del caro estinto

PIETRO BINDA

Besozzo, 10 Marzo 1904.

L'ETÀ DELLA RAGIONE.

Tanto più le scienze e le scoperte progrediscono tanto meglio noi riusciamo a farci una giusta idea delle cose e a dare un perchè alle nostre azioni. Però in moltissimi casi la ragione non basta e dobbiamo rassegnarci ad agire senza discutere. Se ci domandiamo invece la ragione perchè si deve fare una cura di « Emulsione Scott » la risposta è semplicissima, chiara e convincente.

L'Emulsione Scott previene e guarisce prontamente e per sempre le malattie della gola, dei polmoni e del sangue, ed è specialmente efficace nei disturbi della dentizione perchè offre un alimento medicinale nellastessa forma che la natura provvede ai bambini il primo alimento, il latte. L'Emulsione Scott è un latte a base MARCA DI FABBRICA d'olio di fegato di merluzzo che, sotto questa forma, riesce digeribile e assimilabile senza stancare gli organi digerenti. Prendere l'olio di fegato di merluzzo emulsionato come trovasi nell'Emulsione Scott significa risparmiare all'apparato digerente ogni fatica.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Il tenore della voce onnipotente,
Francesco Tamagno,
scrive dell'Odol

« Ho provato l'Odol e l'ho trovato eccellente dentifricio. »

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richiesta e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

La gravidanza è spesso accompagnata da crampi allo stomaco, da vomiti, con insofferenza dei più semplici alimenti. Il vino di *Peptona di Chapoteaut*, alimento di primordine, che sostiene le forze, fa scomparire tutti questi accidenti.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
15° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni
Dr. Montegnacco e Verdi. - Visite gratuite dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dalle 8 alle 17. In casa (Via Storta, 1) dalle 12 alle 14.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - inaspora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

IL PIÙ POTENTE ALIMENTO NATURALE
PLASMON

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 marzo, ore 11 ant.

L'Italiana chiuse ieri leggermente migliorata alla Borsa di Parigi e da noi pure stamane con affari limitatissimi fecesi 100 62 circa per la fine mese. — Anche nei valori troviamo qualche miglioramento, la Banca d'Italia a 1005-1001 e 1003, le Terni 1652, Edison 553, Veneto 107 e le Raffinerie Zuccheri L. L. da 301 a 303. — Cambi stazionari col « chèque » Parigi ancora 100 50 circa.

3 1/2 nominale a 97 60.

Rendita Ital. 5 0/0	contant.	100 57 a	— —
	f. m.	100 62 »	— —
Id. Id. 3 1/2 0/0	»	97 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	697 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1005 — »	1003 —
Id. Banca Commerc.	»	743 — »	742 —
Id. Credito Italiano	»	571 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	290 — »	— —
Id. Edison	»	553 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1652 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	301 — »	303 —
Id. Lanificio Rossi	»	1490 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	307 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	343 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	139 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	107 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Fantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	804 — »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	349 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	347 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia	*chèque*	100 50 »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 29 »	— —
Germania	»	123 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	79.17
Id. Id. 3 %	95.77	Banca Ottom.	548.00
Rend. Italiana	99.95	Argento.	97.00
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	657.00
Consol. Ingl.	85.00 5/8	Azioni Suez	3916.00
Ferr. Lomb.	314.00	Lotti Turchi	112.00
Camb. su Ital.	1/2	Meridionali	— —
Rend. Turca	79.00	Rendita Russa	75.90
Banca di Par.	1046	Ren. Portogh.	57.57
Tunisine	474.00	B. di Francia	—.—
Rendita Egiz.	105.10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	99.85	Ren. Serba 4%	69.35

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100.70 — Id. 3 1/2 97.60 — B. d'Italia 991.00 — B. Comm. 735.00 — Credito Ital. 570.00 — Merid. 697.00 — Mediterranee 450.00 — Navigazione Generale 452.00 — Raffineria Zuccheri 300.00.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 100.80 — Id. 3 1/2 0/0 97.60 — Mediterranee 449.00 — Merid. 695.00 — B. d'Italia 992.00 — B. Commerciale 736.00 — Cred. Ital. 567.00.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 100.60 — Id. 3 1/2 97.60 — Banca d'Italia 994.00 — Meridionali 696.00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1283 — Condotte d'acqua 325.00.

Cambi di domani.

Roma, 10. — Cambio per domani 100.50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 10. — Su Londra 4.83 81 Su Parigi 5.19 3/8.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (vedi Londra) 12 5/32.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11/16.

Le medie dei Consolidati.

9 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 100.78 1/2	L. 98.78 1/2
4 0/0	netto	» 100.58 3/8	» 98.58 3/8
3 1/2 0/0	netto	» 97.67 —	» 95.92 —
3 0/0	netto	» 72.20 —	» 71.00 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 10. — Argento prezzo al kg. fr. 97.00

Londra, 10. — Argento pence 26 7/16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1/4.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 57 3/8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.50. Per oggi alla ferrovia L. 100.47

Tasso settimanale dal 7 al 12 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.85.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.35.

Pavia, 10. — L. 2.30.

Bergamo, 10. — Da L. 2 — a 2 20.

Bologna, 10. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 10. — Superiore L. 2 11 — fino 2 02 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 95.

Cremona, 10. — Burro prima qualità da lire 1 — a 2 40 al Kg.

Ivrea, 10. — L. 2 10.

Lodi, 10. — L. 2 40 al Kg.

Mantova, 10. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Modena, 10. — Da L. 2.25 a 2.35 al kg.

Piacenza, 10. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Reggio Emilia, 10. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg., fuori dazio.

Roma, 10. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 65 a 2 75 — id. di Milano prima qualità 2 70 a 2 73 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Saluzzo, 10. — Burro di pianura a lire 1 92.

Savigliano, 10. — Da lire 2 10 a 2 30. id. di scrematrice 2 50.

Verona, 10. — A L. 2,30 al kg.

Cereali.

Treviso 10. — Frumento basso mercantile da L. 23 00 a 00 00 — Nostrano 23 50 a 23 75 Semina Piave 24 — — Granoturco nostrano giallo 16 00 a 00 00 — Giallone e pignolo 16 50 a 16 75 — Granone bianco 16 00 a 16 25 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 50 Pignolone 14 00 a 14, 25 — Cinquantino 15 50 — Avena nostrana 16 25 a 16 50. Risone novarese 20 a 20 50 — id. ranghino 21 a 21 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. Chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Torino, 10. — Mercato completamente inattivo.

Frumenti di Piemonte da L. 24 75 a 25 25, id. nazionali di altre prov. da 25 75 a 26 25, id. esteri di forza da 26 25 a 26 75, frumentoni, da 16 50 a 18 00, avene da 17 00 a 17 50, id superiori e grigie da 18 00 a 18 50, segale da 18 a 18 50, riso mercantile da 31 25 a 32 75, id. fioretto da 34 00 a 34 75 al quintale.

Avena e riso fuori dazio.

SETE.

Milano, 10. — Andamento invariato, cioè discrete domande ma pochi affari conclusi perchè i prezzi si mantengono sempre buoni.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 10 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 10 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 850	11 005	24 855	222 330
Bozzoli pesati »	9500	—	9500	76 280
Cascami pesati »	390	—	390	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4025
Ass. campioni N.	338	187	525	4580

Lione, 10 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	24	13
Asiatiche b.	13	34	72	154
Peso	2128	2442	6720	8330

Peso totale . . . Kg. 19620.

Zurigo, 10. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1490 — Trame 2530 — Greggie 930 — Totale 4950.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Marsiglia, 10. — Frumenti — Mercato calmo — Importazioni della giornata Ql. 77914 - Vendite della giornata 1000 — di cui a consegnare 1000 — Duro Tunisia 21,60.

Londra, 10. — Frumenti carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 10. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 10. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola calmo — Raffinati sosten — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 8/100 Brasiliani sosten. id. di 8/100 — Egiziani ferma — Surats ferma — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 1 000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,44 — corrente e prossimo 8,43 — terzo e quarto mese 8,42 — quinto e sesto mese 8,41.

Havre, 10. — Vendite della giornata balle 3650 — tendenza sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 10. — Tendenza fermo. — Grani — Maggio 6,7 7/8 — Luglio 6,6 5/8 Mais — tendenza fermo — marzo 4,1 1/2 — maggio 4,3 7/8.

Berlino, 10. — Frumento — calmo — Maggio 175,75 — Luglio 176,50 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 138,75 — Luglio 141,50 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 130,50 — Luglio 131,00 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 45,80 — Ottobre 46,80.

Magdeburgo, 10. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 16.45 — Maggio 16,80. — Agosto 17,20 — ottobre 17.50.

Rio, 10. — Calati di caffè 5000.

Santos, 10. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Chieti — Amaderi Silvia, mode.

Milano — Bagatti Giuseppe, pellami. — Branca Ferdinando, trattoria. — Cortella Arturo, editore. — Giuriati Vittorio e C., ristor.

Roma — Corbò Umberto, forno.

Bologna — Giusti Leopoldo, cappelli.

Genova — Masnata Gerolamo, mobili.

Perugia — Parentelli Mariano.

Messina — Russo Carmelo, essenze. — Schiano Francesco, tessuti.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Teneriffa, 10. — Il piroscafo *Washington* della Veloce è partito per gli scali del Centro America.

Rio Janeiro, 10. — Il *Città di Genova* della Veloce è giunto proveniente da Genova.

Costantinopoli, 10. — Il vapore *Garb* è partito per Genova con a bordo l'equipaggio destinato ad imbarcarsi sulla corazzata *Messondjé* ricostruita nel Cantiere Ansaldo.

Aden, 10. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Soc. veneziana di navigazione a vapore è partito per Colombo dopo sbarcato le merci dirette a Zanzibar e Mozambico.

ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS

Comunicato.

Il Comitato esecutivo in Roma per l'Esposizione di Saint Louis comunica che il 15 corrente avrà luogo dal porto di Genova ed il giorno 17 da quello di Napoli l'ultima partenza a trasporto gratuito delle merci destinate a Saint Louis, non comprese per qualsiasi causa nelle precedenti spedizioni.

Dalla Camera di Commercio di Milano, il 9 marzo 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 marzo.

Locatelli Enrico 39, salumiere, via Marsala, 4.
Rossi Eugenia 82, calzettaia, via Signora 10.
Gandia Cecilia 72, cucitrice, via Signora 10.
Olivari Mario 5, via Vetraschi 18.
Borgatti Sebastiano 46, stradino, v. Galilei 5.
Magnani Angela 58, casal. c. S. Gottardo 35.
Zaina Luigia 65, casal. ripa Ticinese 83.
Milani Francesco 66, merciaio, via Vallone 40.
Anelli Luigi 62, giornal., viale Garibaldi 20.
Pastori Lorenzo 74, spazzino, via S. Rocco 23.
Serena Maria 60, via Vigevano 20.
Farioli Francesco 57, legatore, v. P. Paoli 4.
Biassoni Felice 60, scalpellino, via Nicolini 14.
Viviani Leopolda 60, istitutr. via Signora 2-4.
Castoldi Angelo 15, falegname, Muggiò.
Molino Attilio m. 1, via Sforza 33.
Allici Adele g. 35, via Sforza 33.
Girola Paolo 70, fattorino, via Spiga 28.
Andreani Giovanna 81, lavand. via Signora 10.
Marcora Giovanni 81, tessitore, v. Signora 10.
Salina Vittorina 5, via Sarpi 38.
Nelli Libero g. 22, via Vigentina 22.
Boratto Giovanni 53, meccanico, c. Romana 114.
Minatti Ferruccio 35, impieg., c. Venezia 51.
Majerna Angelo 2, via Torricelli 14.
Brambati Amedeo 5, via Palazzi 2.
Saracchi Ines m. 1, via Tortona 28.
Castiglioni Adolfo 52, capom. corso Venezia 12.
Greppi Emilia 72, casal. v. Anfiteatro 16-18.
Zoncada Franc. 84, contad., v. Maroncelli 12.
De Bernardi Napol. 67, liquorista, v. Osti 1.
Giorgi Clementina 81, casal., Ripa Ticin. 37.
Mischio rag. Tom, 52, mediat., Foro Bonap. 46.
Oldani Pietro 63, carret., via Borsieri 68.
Albani cav. Ant. 63, pens. v. Cusani 13.
Ceriotti Felicita 12, via Carlo Ravizza 15.

Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite: N. 28.

Morti in Milano il 10 marzo.

Gerosa Vittorio 8 via Sarpi 52.
Bosisio Giuseppe mesi 8, via Maroncelli 7.
Sala Giuseppe 66, merc., via Maroncelli 11.
Galli Pasquale 17, stud., via S. G. in Conca 11.
De Angeli Luigi giorni 8, vic. Canonica 4.
Bassetti Raffaello mesi 11, via Bragg 3.
Figino Amalia 18, pass., via Confalonieri 8.
Pagetti Maria 76, via Signora 10.
Jotti Antonia 61, suora, via Chiusa 9.
De Simoni Ettore 48, albergat. c. 22 marzo 2.
Zucchi Olimpio 46, imbian., via Vetraschi 34.
Venturi Elvira 17, via Giannone 6.
Ciceri Carlo 50, badilante, via Vigevano 33.
Monticelli Giuseppe 66, calcog. via Fontana 12
Spadoni Ulderico 54, vetraio Niguarda.
Broni Bruno mesi 1, via F. Sforza 33.
Pagani Enrica mesi 11, via Canonica 118.
Angelina Elisa 19, v. G. Alessi 2.
Mariani Giovanni 78, macchin., c. B. Ayres 51.
Forgagni Irma mesi 10, via P. Sottocorno 37.
Grassi Alessandro 72, r. pens., c. Romana 25
Pini Carlotta 1, via Rosmini 1.
Chieppi Angelo mesi 11, viale Romana 50.
Cavenaghi Cecilia 25, casalinga, v. U. Bassi 4.
Speriani Carolina 68, cas., via Anfiteatro 9.
Limonta Cesare 34, portiere, v. Vittoria 47.
Mosconi Fortunato g. 18, via Piermarini 2.
Bandi Giovanni 24, fornaio, vic. Pattari 1.
Rondalli Luigi 17 stud., viale P. Umberto 12
Cavallari Giuseppe, via Alesardi 1
Tovaglieri Luigia 54, cas., bast. Magenta 14.
Manni Carlo 52, ingegn., v. Sant'Antonio 12.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

I benefattori degli Asili Suburbani milanesi

Agli Asili Suburbani milanesi in Corso S. Celso, 6, sono pervenute le seguenti offerte per le quali il Consiglio porge pubblici ringraziamenti:

Coniugi Pozzi l. 25 — Centenari e Zinelli l. 50 — Taveggia rag. Gaetano e consorte l. 80 — Prof. Cicote Pellegrini l. 50 — Pisa ing. Giulio l. 50 — Francesco Gola e soci l. 10 — Cristina Broglia Zanoletti l. 10 — Ing. Angelo Fasana l. 15 — Anacleto Baroggi l. 5 — Visconte di Modrone duca Uberto l. 20 — Carlo Francetti Frova l. 10 — Calvi Gaetano l. 5 — Lovati avv. Francesco e figli l. 15 — Bernacchi Domenico l. 20 — Colombo Eugenio l. 10 — Colombo Bonomi Rosa l. 10 — Sorelle Colombo l. 25 — Ing. Valentino Ravizza l. 10 — Fratelli Feltrinelli l. 100 — Rosalia Marteletti l. 5 — Lotterio Giuseppina l. 5 — Carlo e Mira Guffanti l. 25 — Ernesto De Angeli, senatore l. 100 — Unione Cooperativa l. 50 — Orcesi Grugnola Antonietta l. 10 — Enrico Bassoliul l. 25 — Giuseppe Spatz l. 10 — Cartis Vincenzo l. 20 — Stigler ing. Augusto l. 25 — Biella Cesare e Giovanni l. 10 — Messaggi Battista e Sotia l. 20 — Ing. Francesco Biffi e consorte l. 15 — Avv. Giuseppe Colombo l. 10 — Ciris Ernestina l. 20 — Marzorati Luigi l. 70 — Coppola Cesare e consorte l. 25 — Ing. Cesare Osnago l. 10 — Magnoni Bellezza Elvira l. 10 — Ing. Demostene Reggiori per il Circolo Magenta l. 141.60 — Bianchini Luigi l. 5 — Rag. Carlo Sayno l. 5 — Avv. Luigi Rossi, senatore l. 10 — De Ponti Cristina vedova Sacchi l. 50 — Merati Luigi l. 100 — Erminia Villa ved. Ferrari e figlia l. 50 — Luigi Ferrari e consorte l. 50 — Bellezza Agostino l. 10 — Frova Gerolamo l. 25 — Frova Angelo l. 25 — Sorelle Agnelli l. 50 — Maroni dottor Felice e Savina l. 25 — Greppi Alessandro l. 10 — Orcese Lino l. 5 — Ardemagni Carlotta vedova Luraschi l. 5 — Pizzali avv. Giuseppe l. 10 — Pizzamiglio avv. Cesare l. 10 — Castiglioni rag. Carlo l. 50 — Sacerdoti ing. Enrico l. 10 — D. Ventura l. 10 — Enrico e Virginia Marazzani l. 10 — R. C. l. 39 — Coniugi Beneggi l. 100 — Tagliabò Calegari Adele l. 10 — Brambilla Amalia l. 5 — Mazza Rosa vedova Barigozzi l. 15.

Associazione per studi sulla fabbrica razionale DEL FORMAGGIO DI GRANA

(Rendiconto dell'anno 1903).

Da un anno circa si è costituita una Società che si è proposta di studiare la lavorazione razionale del formaggio di grana affidandone la direzione all'egregio prof. Costantino Gorini della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano. Lo scopo mirava essenzialmente allo studio dal punto di vista bacteriologico e addivenire poi a norme razionali per la preparazione di questo importantissimo prodotto del nostro caseificio.

A tale scopo l'Associazione si era proposta innanzi tutto di raccogliere i fondi necessari per il funzionamento di un caseificio nel comune di Trenno Milanese dove, sotto la direzione del prof. Gorini, si potessero instituire gli studi progettati.

Sodalizi e privati risposero con lodevole slancio all'appello loro rivolto, ma non in quella misura che era richiesta dalla importanza dell'impresa.

Tuttavia, per non perdere un tempo prezioso, il Comitato ordinatore pensò di iniziare subito le prove nel decorso estate, anche prima cioè di aver raccolta tutta la somma occorrente.

Ora però, avendo dovuto sospendere le esperienze, in causa sopratutto della stagione non propizia per affittare del latte a scopo di caseificazione nelle vicinanze di Milano, il Comitato crede opportuno render noto il lavoro fin qui compiuto concretandolo in una bella relazione dello stesso prof. G. Gorini, dove si legge l'« indirizzo delle esperienze » fatto con vero criterio tecnico, si descrivono le prove eseguite piuttosto scarse stante la deficienza degli apparecchi e del personale in sui primi mesi; le condizioni di lavorazione; i risultati che conducono il relatore ad affermare che il « comportamento dei formaggi è finora tale da incoraggiare a ripetere ed estendere le prove ».

La detta relazione si chiude col programma del venturo anno, programma superbo e ricolmo di buone promesse in pro della fabbricazione razionale del grana.

Per ciò ottenere però occorrono maggiori capitali, e quello già versato non è bastato a coprir le spese d'impianto. Perciò la società chiude il suo primo bilancio con un « deficit » di L. 3923, 72, che siamo certi verrà presto appianato non dubitando nella buona volontà degli studiosi e degli agricoltori cui questa nuova società scientifica possa interessare.

Per gli operai che cercano lavoro

Abbiamo da Arona:

Essendo quasi ultimati i lavori delle linee di accesso al Sempione (linee Arona-Domodossola e Arona-Borgomanero-Santhià) si avvertono gli operai che intendessero colà recarsi, che non vi troverebbero occupazione per assoluta mancanza di richiesta di mano d'opera.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 10 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 10 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 850	11 005	24 855	222 330
Bozzoli pesati »	9500	—	9500	76 280
Cascami pesati »	390	—	390	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4025
Ass. campioni N.	338	187	525	4580

Lione, 10 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	24	13
Asiatiche b.	13	34	72	154
Peso	2128	2442	6720	8330

Peso totale . . . Kg. 19620.

Zurigo, 10. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1490 — Trame 2530 — Greggie 930 — Totale 4950.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Marsiglia, 10. — Frumenti — Mercato calmo — Importazioni della giornata Ql. 77914 - Vendite della giornata 1000 — di cui a consegnare 1000 — Duro Tunisia 21,60.

Londra, 10. — Frumenti carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 10. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 10. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola calmo — Raffinati sosten — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 8/100 Brasiliani sosten. id. di 8/100 — Egiziani ferma — Surats ferma — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 1 000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,44 — corrente e prossimo 8,43 — terzo e quarto mese 8,42 — quinto e sesto mese 8,41.

Havre, 10. — Vendite della giornata balle 3650 — tendenza sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 10. — Tendenza fermo. — Grani — Maggio 6,7 7/8 — Luglio 6,6 5/8 Mais — tendenza fermo — marzo 4,1 1/2 — maggio 4,3 7/8.

Berlino, 10. — Frumento — calmo — Maggio 175,75 — Luglio 176,50 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 138,75 — Luglio 141,50 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 130,50 — Luglio 131,00 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 45,80 — Ottobre 46,80.

Magdeburgo, 10. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 16.45 — Maggio 16,80. — Agosto 17,20 — ottobre 17.50.

Rio, 10. — Calati di caffè 5000.

Santos, 10. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Chieti — Amaderi Silvia, mode.

Milano — Bagatti Giuseppe, pellami. — Branca Ferdinando, trattoria. — Cortella Arturo, editore. — Giuriati Vittorio e C., ristor.

Roma — Corbò Umberto, forno.

Bologna — Giusti Leopoldo, cappelli.

Genova — Masnata Gerolamo, mobili.

Perugia — Parentelli Mariano.

Messina — Russo Carmelo, essenze. — Schiano Francesco, tessuti.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Teneriffa, 10. — Il piroscafo *Washington* della Veloce è partito per gli scali del Centro America.

Rio Janeiro, 10. — Il *Città di Genova* della Veloce è giunto proveniente da Genova.

Costantinopoli, 10. — Il vapore *Garb* è partito per Genova con a bordo l'equipaggio destinato ad imbarcarsi sulla corazzata *Messondjé* ricostruita nel Cantiere Ansaldo.

Aden, 10. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Soc. veneziana di navigazione a vapore è partito per Colombo dopo sbarcato le merci dirette a Zanzibar e Mozambico.

ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS

Comunicato.

Il Comitato esecutivo in Roma per l'Esposizione di Saint Louis comunica che il 15 corrente avrà luogo dal porto di Genova ed il giorno 17 da quello di Napoli l'ultima partenza a trasporto gratuito delle merci destinate a Saint Louis, non comprese per qualsiasi causa nelle precedenti spedizioni.

Dalla Camera di Commercio di Milano, il 9 marzo 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 marzo.

Locatelli Enrico 39, salumiere, via Marsala, 4.
Rossi Eugenia 82, calzettaia, via Signora 10.
Gandia Cecilia 72, cucitrice, via Signora 10.
Olivari Mario 5, via Vetraschi 18.
Borgatti Sebastiano 46, stradino, v. Galilei 5.
Magnani Angela 58, casal. c. S. Gottardo 35.
Zaina Luigia 65, casal. ripa Ticinese 83.
Milani Francesco 66, merciaio, via Vallone 40.
Anelli Luigi 62, giornal., viale Garibaldi 20.
Pastori Lorenzo 74, spazzino, via S. Rocco 23.
Serena Maria 60, via Vigevano 20.
Farioli Francesco 57, legatore, v. P. Paoli 4.
Biassoni Felice 60, scalpellino, via Nicolini 14.
Viviani Leopolda 60, istitutr. via Signora 2-4.
Castoldi Angelo 15, falegname, Muggiò.
Molino Attilio m. 1, via Sforza 33.
Allici Adele g. 35, via Sforza 33.
Girola Paolo 70, fattorino, via Spiga 28.
Andreani Giovanna 81, lavand. via Signora 10.
Marcora Giovanni 81, tessitore, v. Signora 10.
Salina Vittorina 5, via Sarpi 38.
Nelli Libero g. 22, via Vigentina 22.
Boratto Giovanni 53, meccanico, c. Romana 114.
Minatti Ferruccio 35, impieg., c. Venezia 51.
Majerna Angelo 2, via Torricelli 14.
Brambati Amedeo 5, via Palazzi 2.
Saracchi Ines m. 1, via Tortona 28.
Castiglioni Adolfo 52, capom. corso Venezia 12.
Greppi Emilia 72, casal. v. Anfiteatro 16-18.
Zoncada Franc. 84, contad., v. Maroncelli 12.
De Bernardi Napol. 67, liquorista, v. Osti 1.
Giorgi Clementina 81, casal., Ripa Ticin. 37.
Mischio rag. Tom, 52, mediat., Foro Bonap. 46.
Oldani Pietro 63, carret., via Borsieri 68.
Albani cav. Ant. 63, pens. v. Cusani 13.
Ceriotti Felicita 12, via Carlo Ravizza 15.

Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite: N. 28.

Morti in Milano il 10 marzo.

Gerosa Vittorio 8 via Sarpi 52.
Bosisio Giuseppe mesi 8, via Maroncelli 7.
Sala Giuseppe 66, merc., via Maroncelli 11.
Galli Pasquale 17, stud., via S. G. in Conca 11.
De Angeli Luigi giorni 8, vic. Canonica 4.
Bassetti Raffaello mesi 11, via Bragg 3.
Figino Amalia 18, pass., via Confalonieri 8.
Pagetti Maria 76, via Signora 10.
Jotti Antonia 61, suora, via Chiusa 9.
De Simoni Ettore 48, albergat. c. 22 marzo 2.
Zucchi Olimpio 46, imbian., via Vetraschi 34.
Venturi Elvira 17, via Giannone 6.
Ciceri Carlo 50, badilante, via Vigevano 33.
Monticelli Giuseppe 66, calcog. via Fontana 12
Spadoni Ulderico 54, vetraio Niguarda.
Broni Bruno mesi 1, via F. Sforza 33.
Pagani Enrica mesi 11, via Canonica 118.
Angelina Elisa 19, v. G. Alessi 2.
Mariani Giovanni 78, macchin., c. B. Ayres 51.
Forgagni Irma mesi 10, via P. Sottocorno 37.
Grassi Alessandro 72, r. pens., c. Romana 25
Pini Carlotta 1, via Rosmini 1.
Chieppi Angelo mesi 11, viale Romana 50.
Cavenaghi Cecilia 25, casalinga, v. U. Bassi 4.
Speriani Carolina 68, cas., via Anfiteatro 9.
Limonta Cesare 34, portiere, v. Vittoria 47.
Mosconi Fortunato g. 18, via Piermarini 2.
Bandi Giovanni 24, fornaio, vic. Pattari 1.
Rondalli Luigi 17 stud., viale P. Umberto 12
Cavallari Giuseppe, via Alesardi 1
Tovaglieri Luigia 54, cas., bast. Magenta 14.
Manni Carlo 52, ingegn., v. Sant'Antonio 12.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

NESTLÉ FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: suppiisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 164000 litri

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MAGNETISMO, Gabinetto di scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3928

SOSPESO matrimonio vendo camera, salotto, sala pranzo, sole 825. Portinaio, San Pietro all'Orto, 17. 6877

VENDESI a prezzo straordinario elegante camera letto noce mantovano rifiammato, magnifico stagionata, sala rimanicio seta, sala manger, garanzia. Corso Garibaldi, 59. 6886

VERA occasione. Camera cera oro, sala pranzo, salotti seta L. 775. Corso Indipendenza, N. 23. 6855

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi causa ritiro commercio posizione centralissima capitale 30000 circa facilitazioni pagamento. — Per informazioni Piazza Monforte 2. 6415

BICICLETTA elegantissima, doppio freno, vendo metà prezzo causa partenza. Agnelli 2. 6847

CAFFÈ - Bel caffè, bigliardo, cedesi 4500, urgenza annessi vendonsi prezzo conveniente. Fitto 2000. Abba, Sant'Eufemia, Via 22. 6179

CARTOLERIA avviatissima bella posizione in faccia scuole principali vendo causa malattia. Scrivere cassetta 145 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6244

CAUSA trasloco vendo vera occasione stanza letto mobiglio vario. Luigi Canonica, 166. 6927

CAVALLO cinquenne, alto 160, sincerissimo, volendo attiecato, vendo occasione. - Arnemand, posta Milano. 6837

CAVALLO cinquenne, pronto servizio sella, tranquillissimo, altro carrozza chaisette 4 posti vendonsi. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 6740

CEDESI avviato negozio alimentari, drogheria. - Rilievo L. 1500. Molino Armi 41. 6780

CEDESI per tipografi vendesi carattere corpo 6 composto, ottimo stato, prezzo minimo. Venturelli, via Sott la 11. 6845

CEDESI macchina Remington occasione per trasloco. Scrivere 945 A posta. 6576

CEDESI subito buona drogheria con specialità articoli di cera. Trattative Pinciroli, Lanzone 40. 6816

ESCLUSI mediatori si vende Privativa, via spadari 7, Milano. 6854

FORGONE pneumatico da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi Caspani, via Camminadella 24. 6704

MOBIGLIO completo noce per salumiere marmi vendonsi prezzo conveniente. Corso Venezia 80, Ingrossisti. 6838

LOCOMOTIVA nuovissima cedesi vera occasione. Offerte 1487 Haasenstein e Vogler, Milano. 5385

MOLTRASIO, Casa di villeggiatura otto locali con giardino annessa posizione. Viale Magenta 69. 6571

MOTIVI famiglia cedesi anche subito vecchio e avviato ristorante con alloggio, sevia clientela, posizione centralissima, escludonsi mediatori. — Scrivere fermo posta M. C. 39, Milano. 6815

MOTORE da due cavalli Langen e Wolf semiuovo vendesi mite prezzo. Rivolgersi Cavenaghi, Carlo

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 125, larghezza cent. 100, profondità centim. 55. — Altezza totale collo zoccolo e cappello centim. 210. Doppia serratura con segreti speciali. Cassetti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390. Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto 16, vino torchio 10, spedisce produttore **Sterpi Tortona**. Anticipare un terzo, il resto contro assegno. 6871

MANCATO MATRIMONIO
Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26. TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

CICLISTI

Per sole L. 5.50 avete: 1 fanale acetilene s., 1 portafanale, 1 scattola carburo, 2 manopole eleg., 1 necessaire completo, 2 portapompa, 1 tubopompa, 1 campanello, 2 molle pantaloni. Anticipate L. 1 per la spedizione.

Biciclette « RILIANO » eleganti, scorrevolissime, mozzi pedali Dunlopp, freno cerchione, gomme Pirelli L. 145, garanzia 2 anni. — Riparazioni, verniciatura, nichelatura. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini*, viale Monforte, 28, Milano. 5061

Novità - Attualità

N. 300 Cartoline Pasqua assortite.
» **200 Cartoline Russe**
si spediscono franche nel Regno con Cartolina Vaglia di

Lt. Cinque

indirizzata ad **A. Steffanini** *Via Melzo, 16, MILANO.*

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1|2 - 2 3|4 HP effettivi.

Motociclisti!!

il TRIONFO delle PEUGEOT
nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
vi sia di guida nella vostra scelta

Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. **60** la scatola e L. **1.20** LA DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori. — **GIUSEPPE BELLUZZI proprietario** - BOLOGNA (Italia).

MOBILI

PREMIATA FABBRICA BASAGLIA
20, Viale Vittoria, Milano.
I più assortiti magazzini della Città
OCCASIONE PER MATRIMONI
Ribasso formale del 5 0|0 su tutti i preventivi d'altri
A persone conosciute si vende anche a dilazione.
Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**
TELEFONO 86-23. 6826

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto

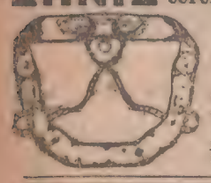
Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO
e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone.*

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

IDEAL CREMA INSUPERABILE

in flaconi e vasetti. — **GRANDE SUCCESSO.** — Cercansi rivenditori. — Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso **PAOLO REISSMANN** Via Vivaio, N. 18, Milano. 4553

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di Lire UNA.

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

CORSETIÈRES DE PARIS

premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e puó esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi
SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo Cataloghi gratis a richiesta.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Deposito 1.° Regg.° Genio SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Si è reso vacante il posto di sottufficiale trombettiere. Possono concorrere i sottufficiali sotto le armi ed in congedo illimitato (da non oltre due anni) e che siano buoni sonatori di cornetta. Per informazioni rivolgersi al comando predetto. 6769

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia Davida Ginevra.** 1757

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Orona, 15, Milano. 2143

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Concessione della Casa di S. M. il Re

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate in tutta Italia le prime DUE DISPENSE
dell'importantissima pubblicazione illustrata di attualità

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'Assassinio del conte Bonmartini

La tragica fine del conte Francesco Bonmartini, avvenuta a Bologna negli ultimi giorni dell'agosto 1902, ha commosso non solo tutta Italia, ma ha avuto una grande ripercussione in tutta Europa.

Le circostanze in cui venne trovato coperto di ferite il cadavere del conte Bonmartini, le indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli, le fasi dell'istruttoria che condussero ad una serie di arresti, uno più impressionante dell'altro, fanno di questo delitto passionale uno dei più truci drammi giudiziari dell'epoca nostra.

Fu ad un'illustrazione della scienza medica, al prof. Augusto Murri, che il destino riservò il dolorosissimo incarico di denunziare il proprio figlio, il giovane avvocato Tullio Murri, quale autore dell'assassinio; e fu dopo la straziante denuncia che l'uomo illustre si vide strappare di casa la figlia Teodolinda, moglie del Bonmartini, sotto l'accusa di aver spinto il fratello a compiere la strage del proprio marito, colla complicità di un sicario, il dottor Naldi. E dopo pochi mesi veniva arrestato il prof. Secchi, amante della Teodolinda Murri-Bonmartini, coll'imputazione di aver tentato di avvelenare il conte.

Tutti gli episodî di questo fosco dramma, tutte le fasi della complessa ed intricata cospirazione che doveva avere per epilogo la fine del conte Bonmartini, saranno con scrupolosa esattezza e con non meno scrupolosa obbiettività, narrate nella pubblicazione che abbiamo intrapresa.

Sarà una narrazione desunta dagli atti dell'immane istruttoria e corredata di lettere e documenti autentici, raccolti e sequestrati presso ognuno dei singoli imputati.

Alla vigilia quasi della discussione del colossale processo sarà questa nostra pubblicazione una guida sicura e completa per coloro che vorranno seguire lo svolgimento dei dibattimenti dell'emozionante dramma giudiziario.

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

sera, l'aria è piuttosto fredda. Fra pochi giorni non si potranno più lasciare aperte le finestre... sarà inverno!... E l'inverno è rigido, in questi luoghi... Necessariamente, la nostra ammalata dovrà rimaner priva d'aria e di sole...

« Andate al mare, dunque... Scegliete un paese tranquillo... Nè Nizza, nè Cannes, per esempio!... Sono luoghi troppo frequentati... Vostra moglie ha bisogno di vivere in una quiete assoluta, al sole, sulla spiaggia, senza provare alcuna emozione... Se seguirete il mio consiglio, non tarderete a convincervi ch'è ottimo...

Sì... Era quello, infatti, il miglior consiglio che un medico potesse dare, nel triste caso della povera Mary. Ma seguirlo significava, per Roberto, adattarsi a gravi complicazioni...

S'avvicinava infatti il giorno in cui egli sarebbe stato costretto a partire per l'America. Finora, egli aveva calcolato che Mary, durante la sua assenza, potesse restare alla Ronce, tranquilla, sotto la protezione della zia Clotilde.

Dopo pochi mesi egli sarebbe ritornato e avrebbe ritrovate le due donne nella dolce pace di quella casa in cui la vita di famiglia era tanto gradevole...

Ma ora, si sarebbe trattato, per le due donne, d'un viaggio piuttosto lungo, certo assai penoso per Mary ed anche per la zia Clotilde — la quale cominciava a sentire il peso degli anni, ma, d'altronde, non avrebbe potuto lasciare che l'ammalata partisse sola colla nutrice e col bimbo...

Roberto, assai perplesso, parlò alla buona donna dei pensieri tormentosi che ora gli occupavano la mente.

— Non dovresti provare tanta apprensione per una cosa tanto semplice... gli disse lei; Mary andrà al mare, poichè per la sua salute è necessario che ci vada...

« Le nostre condizioni finanziarie sono assai migliorate, da quando cominciasti a percepire un lauto stipendio dalla società industriale a cui sei addetto... ed io, del resto, ho sempre in serbo una sommetta, per le circostanze imprevedibili...

« Mary andrà al mare, ti dico...

— Ma... e voi, cara zia?

— Andrò anch'io. Non pretenderai, spero, ch'io rimanga qui inoperosa ed inutile...

— Come siete buona, zia! Come vi sono grato di quanto fate per noi!

— D'altronde, continuò la signorina della Roche Amblard, come potrei separarmi dal nostro piccolo Oliviero? Suvvia! Serba la tua gratitudine per un'occasione migliore...

« Dove la condurrò, la nostra povera Mary?

— In un paese tranquillo... baciato dal sole... lambito dal mare... Ne conosco uno, io, ed anche Mary lo conosce... E tra Hyères e Saint-Raphael, a breve distanza dal piccolo porto di Saint-Tropez. Vi andammo in barca, un giorno... e fu una gita deliziosa.

— Come si chiama codesto paese?

— Santa Massima... Il porto minuscolo è frequentato esclusivamente da barche da pesca... Intorno, boschi ombrosi, molti laureti, molti aranceti, molte rose... Un piccolo paradiso ignoto!

— Perchè non lo invadono i forestieri?

— È lontano dalla ferrovia...

— E come ci si va, dunque?

— Da Saint Raphael, che è la stazione ferroviaria più vicina, in barca o in carrozza. Per Mary, sarà preferibile la barca...

— Ebbene, figlio mio... Comincia a raccogliere informazioni... Procuraci una abitazione conveniente, in codesto bel paese, ed io non tarderò a recarmici con Mary e col piccino.

« Questa, sarà una buona occasione per licenziare la donna di servizio, che per la sua goffaggine mi fa rimpiangere sempre più la povera Clementina.

« Peyrade e Caterina resteranno a sorvegliare la casa... Con noi partirà soltanto la balia. Se la nostra partenza potrà coincidere colla tua, ci accompagnerai.

— Sì... sì, cara zia... Siccome dovrò imbarcarmi a Bordeaux, potrò, senza difficoltà, accompagnarvi. La differenza, nella durata del viaggio, sarà di poche ore.

— Benissimo... Oggi stesso inizierò i preparativi...

. . . . . .

Ma, anzitutto, bisognava provvedere ad una cosa della massima importanza.

Era venuto il momento di fare un tentativo molto arduo e di carattere delicatissimo, — ora che il tanto desiderato erede del nome di Chanterive era finalmente nato.

Cosicchè, coraggiosamente, rassegnata a subire i più aspri rabbuffi... a provocare le più violente sfuriate, la buona zia Clotilde andò a cercare la chiave della porta del parco, della quale nessuno si era più servito da quando era stata interrotta ogni relazione fra la Ronce e Chanterive, — indi entrò, cauta e trepidante, nel territorio nemico.

Il momento era abbastanza propizio, per l'audace tentativo di lei.

Da quando Maddalena aveva scandalosamente lasciato il castello, il marchese — accasciatissimo — soleva starsene di continuo solo nella sua biblioteca, mangiando pochissimo, non riuscendo a dormire, e, — come aveva detto Firmino a Peyrade — era in condizioni di spirito tali da ispirar pietà.

Dunque, senza rischiare d'incontrar per via il... nemico, la coraggiosa zia Clotilde, si spinse fino al castello.

Aprì la porta del vestibolo monumentale, dove non trovò anima viva, e, senza esitare, attraversò le sale che precedevano l'immensa biblioteca.

Arrivata infine davanti alla porta chiusa del rifugio del marchese, bussò timidamente, provando una dolorosissima stretta al cuore.

— Chi è?! esclamò il marchese; ho detto che non voglio essere disturbato!

La porta s'aprì, ed egli alzò il capo, per vedere chi fosse l'indiscreto che osava disobbedirgli.

— Signorina della Roche-Amblard! gridò allora con voce vibrante; voi qui?!... E siete venuta senza domandarmi prima se vi avrei ricevuta?...

— Ebbene, sì... sono io, signor marchese!... E sono proprio venuta senza farmi annunciare.

Il vecchio gentiluomo era già riuscito a calmarsi.

Freddamente, riprese:

— Non m'aspettavo l'onore della vostra visita... Suppongo che il motivo per cui siete venuta sia eccezionalmente grave. Soltanto una necessità superiore potrebbe, infatti, giustificare l'irregolarità della vostra condotta... Dite, dunque... Parlate!

— Volete sapere il motivo della mia visita?... Ecco, signor marchese... dopo trent'anni d'amicizia, chi può lasciar solo e senza conforto nel dolore un amico? Io so che siete stato colpito da una sventura, e...

— Sì... interruppe il marchese; da una vera sventura, che è per me la seconda dello stesso genere in breve volgere di tempo!... Davvero, non sono fortunato, nai miei affetti...

E gli occhi del pover'uomo s'empirono di lagrime.

— Ebbene... riprese la zia Clotilde; anche di questo, voglio parlarvi. Infatti, voi che siete un uomo giusto, e che certo non vorreste ostinarvi in un errore...

— Non mi ostino che ad agire secondo il mio dovere! interruppe di nuovo il marchese, con alterigia. — Ora, considero appunto come un dovere il protestare energicamente, in nome della mia autorità di capo di famiglia... della mia autorità indegnamente disprezzata!

« Se siete venuta per parlarmi di vostro nipote, vi dichiaro senz'altro che il vostro tentativo è assolutamente inutile!

« Sapete come penso, e sapete altresì che le mie decisioni sono immutabili.

« È rimasto profondo in me, il rispetto per molte cose delle quali oggi si suol ridere, come, per esempio, la fede... alla parola data...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 12-13 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13611

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno o quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 11 Marzo

Il chiaro prof. G. Sergi dell'università di Roma che domani farà a Milano una conferenza sul tema Le virtù del libero pensiero, *ci manda il seguente articolo che completa quello denso di pensieri, pubblicato pochi giorni fa sull'analfabetismo.*

Come si provvede all'istruzione

Ad alcuno forse non è piaciuto che io abbia detto, scrivendo dei mali dell'analfabetismo, che vi si avrebbe provveduto cedendo il costo di una *inutile* nave da guerra, o qualche parte dei 90 milioni spesi per gli *inservibili* cannoni.

A parte il concetto e il sentimento che io ho delle armi e della guerra, come fatto ormai è acquisito al pubblico che i cannoni di nuovo modello non sono riesciti, e i milioni sono andati, almeno in parte, in fumo; e che le navi da guerra, alcune giacciono malate nei cantieri, inabili a correre il mare. Ora di queste cose perdute io chiedeva una piccola parte a favore degli analfabeti, cioè un misero avanzo, come i Proci di Penelope buttavano ad Ulisse!

Ma supposto che tutte le spese di guerra fossero andate bene e riescite, come dovevano, se dalle centinaia di milioni annuali per la guerra se ne fosse sottratto uno solo per quarantaquattro anni continui per scuole serali, domenicali, ambulanti, a quest'ora in cui scrivo, il male sarebbe sparito, o almeno diminuito di tanto da non farci vergognare; e le armi non avrebbero sofferto diminuzione alcuna. Cotesto milione sarebbe stato meno di 1/400 sui due bilanci militari, una goccia d'acqua, la quale, invece, sarebbe stata una pioggia benefica per l'educazione iniziale delle nostre popolazioni.

I mali dell'ignoranza non solamente sono stati trascurati col solo analfabetismo, ma anche in altri modi e specialmente per la scuola di primo grado, la scuola cioè che è il fondamento di tutta la coltura nazionale.

I nostri legislatori votarono l'istruzione obbligatoria e senza prevedere che la legge doveva necessariamente rimanere lettera morta, e perchè è uso italiano che le leggi sono fatte per essere scritte nei codici, a meno che non siano fiscali; e perchè l'obbligo dell'istruzione dev'essere accompagnato dalla possibilità di soddisfarlo. — Or questa possibilità non esisteva e non esiste per alcune regioni del nostro paese, dove vi sono comuni che non possono pagare la scuola, e se la pagano costretti, danno alla maestra 22 centesimi al giorno; e dove la famiglia che appena può soddisfare, e male, il bisogno elementare della fame, mette i figliuoli al lavoro, qualunque esso sia, per cavarne un utile alla vita. Cioè i legislatori non avevano preveduto che l'obbligo dell'istruzione da parte delle popolazioni per essere soddisfatto esigeva gli aiuti dello Stato ai comuni miseri e ai frequentatori della scuola.

Ma non solamente lo Stato non si occupò della faccenda, che non sarebbe meraviglia; lo Stato per fare qualche cosa a vantaggio dei suoi governati dev'essere violentato, vuole la ribellione, o rimane inerte, ciò è sperimentale.

Neppur gran che se ne sono preoccupati i rappresentanti di tanti analfabeti, neppur ora che si fa tanto strepito intorno al bisogno della scuola, se ne occupano molto; forse perchè hanno altro per la testa che le noie della scuola e degli insegnanti.

Che fare in tanta inerzia? Lasciar morire d'ignoranza e conseguentemente di fame le nostre popolazioni, o ribellarsi? Meglio ribellarsi, perchè nella ribellione trovasi il senso della vita e l'istinto di continuare a vivere meglio. Ed ecco i comizi, le riscosse da ogni parte, da ogni grado di scuola, comizi che sono legali per la forma, ma sono sostanzialmente ribellioni allo stato di fatto dell'azienda pubblica, sanzionata da ogni potere. Oh, sì, noi abbiamo sempre creduto che il progresso della civiltà viene dal basso, non mai dall'alto, dalle profondità che sono costituite dal popolo che sente i bisogni e si avanza verso il meglio, verso quel che dicesi ideale.

E quando coloro che governano saranno fatalmente scossi da queste profondità, come i terremoti scuotono la superficie terrestre; allora vedrete che sono essi che cedono generosamente e legiferano malamente. E per governanti non intendo solo quelli che hanno il potere esecutivo, ma anche quelli che con essi fanno leggi e si coalizzano alle resistenze verso il bene comune.

Ma siamo all'attualità reale, e vediamo come cedono. Veduto che la scuola ha bisogni pressanti, che si possono in sintesi ridurre a due, a retribuire adeguatamente gl'insegnanti che spendono le loro energie all'educazione pubblica, ed a porre in condizione favorevole tutti coloro che hanno bisogno dell'istruzione; promettono la mirabile somma di sei milioni per elevare gli stipendi dei maestri elementari, dicono *promettono*, perchè è molto dubbio che questa promessa diventi fatto. Con tale somma non si può assolutamente elevare la quota delle retribuzioni alle migliaia di maestri elementari. Quelli che hanno ora 22 centesimi, ne avranno forse 44 o 60, non più. E che cosa si farà per fare frequentare le scuole da coloro che per la loro miseria non lo possono? Nulla. Quei sei milioni sono perduti nell'abisso e senza un vantaggio reale alla classe degli insegnanti, quando verranno veramente e realmente spesi. Ciò che è molto problematico, perchè all'ultim'ora il ministro del tesoro troverà più opportuno di non disturbare il bilancio, il quale raggiunto quel pareggio di cifre, dev'essere avaramente custodito.

Ma vi è un altro progetto a favore dei maestri elementari, che sembra generoso e promettente di bene nell'avvenire loro. Il ministro dell'Istruzione, per non perdere tempo, istituirà con decreto reale un corso universitario di perfezionamento per i maestri elementari. Udite: il corso comprenderà: lettere italiane, filosofia teoretica, filosofia morale, pedagogia, storia moderna, anatomia e fisiologia umane, igiene pedagogica, introduzione alle scienze giuridiche, istituzione di diritto civile, di diritto amministrativo e legislazione scolastica comparata. Cioè, 12 insegnamenti superiori da frequentarsi in due anni; a quale scopo? Per poter concorrere ai posti di *ispettore scolastico* ed a quelli di *direttore didattico!!* pagando L. 50 di tassa annuale, si intende!

Ora colui che potrà essere riempito di tanta dottrina, dovrebbe aspirare almeno all'università, e non alla direzione d'una scuola elementare o all'ispettorato scolastico. Tutto ciò invece aggrava, non facilita la condizione dei maestri elementari, perchè per essere direttore didattico basterebbe l'anzianità dell'insegnamento e qualche cognizione di igiene scolastica e regolamenti relativi.

Il direttore delle scuole non insegna più, e non si capisce a che cosa gli debba servire tanta filosofia, tanta pedagogia, tanta cognizione di diritto d'ogni specie, cioè a che servirà d'imbottirsi di tanta sapienza universitaria, 12 materie che fanno una vasta enciclopedia!!

Un provvedimento così gigantesco per restare maestro elementare; e qui veramente è il caso di ripetere: *parturient montes et nascetur ridiculus mus.* Chi è stato l'inventore di tanto progetto?

E mi affretto a dichiarare che questo mio giudizio è diviso da tutti quei maestri elementari che ho voluto interrogare e che non si lasciano illudere dalle parole paradossali.

I provvedimenti, dunque, promessi dallo Stato alla scuola primaria sono illusori, anche quando diventassero fatto compiuto; e perchè ciò? perchè ancora nella testa di coloro che governano non è penetrata l'idea che la scuola dev'essere la prima e fondamentale funzione sociale. Come ora si può dedurre dai bilanci, essa è l'ultima delle funzioni e quindi la più trascurata. Ma vi è una forza che è superiore alla volontà umana, una forza che trascina e porta al fine determinato, fatale come la gravitazione universale; e questa forza superiore apporterà il mutamento desiderato.

G. Sergi.

LA RELAZIONE TURATI
sui probiviri industriali

II.

L'on. Turati esamina quindi il progetto di legge. Non accetta l'obbligatorietà dell'istituzione di un collegio di Probiviri in qualunque località ed a richiesta anche di uno solo degli enti interessati. Approva che all'opera spesso lenta dell'ordinaria burocrazia e all'arbitrio talora indolente del Governo debba venir sostituita l'azione decisiva di un corpo come quello del Consiglio Superiore del Lavoro, munito di tutte le informazioni necessarie, accessibile a tutti gli stimoli degli interessati.

Ammette, pur con riluttanza, i Collegi misti, che in provincie di piccole industrie nascenti e disseminate, renderanno utili servigi, ma ricusa anche per essi il precetto aprioristico dell'obbligatorietà uniforme ed assoluta.

Contro la diserzione delle urne il progetto ricorre al *sorteggio* nella lista della classe refrattaria, e Turati preferisce che in tal caso la scelta dei probiviri sia fatta dal presidente del Tribunale, quando però già non funzioni la Commissione provinciale permanente, che sembra, per cotesti casi eccezionali più specificamente indicata.

Premesso il principio che nei conflitti collettivi, che possono dar luogo a scioperi o serrate sia obbligatorio il tentativo di conciliazione; che sia facoltativo l'arbitrato in quei conflitti che non dipendono da una obbligazione precisa ed uniforme di cui si reclami l'esecuzione, e sia obbligatorio soltanto nel caso contrario; che sia lecito alle parti deferire sempre le questioni collettive ad amichevoli compositori di loro scelta; ed aperti così tutti i varchi possibili all'azione conciliativa e giurisdizionale, col massimo rispetto della libera elezione degli interessati; si potrebbe quindi stabilire: che, perchè un Collegio sia investito di giurisdizione da una collettività, debba tenersi un'adunanza o redigersi un atto scritto e firmato onde risulti l'assenso della maggioranza degli interessati, che specifichi il tema della controversia e deleghi da 2 a 5 delegati con mandato scritto; che il Collegio possa mandare, ove occorra, a precisare meglio il mandato o a modificarlo; che il mandato possa essere di fiducia piena o *ad referendum;* che la maggioranza impegni la minoranza, *salvo protesta scritta e firmata da quest'ultima, redatta e notificata al Collegio entro tre giorni;* che le notifiche siano fatte alle parti individue personalmente, e per le collettività (ordinariamente i lavoratori) ai loro delegati quando già eletti e, in difetto, a regolari assemblee convocabili anche d'ufficio; che l'inosservanza dell'avvenuta conciliazione o dell'accettato giudizio arbitrale faccia luogo alla risoluzione del contratto di lavoro per colpa degli inadempienti e coll'obbligo dei danni; inosservanza da accertarsi e danni da liquidarsi dallo stesso primo giudice o conciliatore.

L'on. Turati esamina quindi la questione della competenza che nel progetto Cabrini poco si discosta dalla legge vigente; mette in luce alcune lacune del progetto per ciò che riguarda le controversie collettive.

Il progetto Cabrini ricusa l'appello e ammette solo sopra le lire cento il ricorso per incompetenza ed eccesso di potere, deferendolo al magistrato superiore eletto normalmente dai Collegi, e l'on. Turati osserva:

« Dichiariamo subito che il congegno di temperamenti escogitato dal progetto ci sembra ripugnante alla logica. Non v'è ragione di negare ad alcuna causa e ad alcun cittadino il ricorso per incompetenza e per eccesso di potere, che è fondamentalmente costituzionale. Intuitivamente ci sembra assurdo sottrarre tale questione, strettamente e talora sottilmente giuridica, al magistrato ordinario, per deferirla al giudice elettivo che esce dalla stessa magistratura tecnica, sulla cui competenza — quasi giudice e parte — dovrebbe pronunziare. »

Infine, l'on. Turati, senza insistere su mende minori che potranno essere corrette, viene alle seguenti conclusioni:

« Il Consiglio superiore del lavoro, sulla Relazione circa il disegno di legge di riforma dei probiviri industriali:

fa voti perchè il Parlamento completi, coordini ed unifichi in un solo corpo di legge la parte procedurale del disegno sul Contratto di lavoro, il presente progetto e quello, di non meno urgente attuazione, sui probiviri per l'agricoltura;

approva del presente progetto lo spirito informatore e le linee generali, con gli emendamenti suggeriti nella Relazione al Consiglio, qui sopra riferita, particolarmente i seguenti:

che la decisione circa la istituzione dei Collegi probivirali, sia specifici, sia di competenza generica, venga deferita, caso per caso, al Comitato permanente del Consiglio del lavoro;

che al sorteggio dei probiviri, in caso di diserzione delle urne, sia sostituita la nomina affidata alle Commissioni provinciali o, in difetto, al presidente del tribunale;

che per l'elezione del presidente e dei vicepresidenti sia richiesto il voto di tre quarti almeno dei votanti e della maggioranza assoluta del Collegio;

che la magistratura probivirale prospettata in questa legge non contempli i ferrovieri delle grandi reti e gli operai dello Stato;

che sia meglio definita la procedura nelle controversie collettive, sopratutto nei riguardi del mandato, della rappresentanza in giudizio, della validità delle assemblee, della responsabilità degli eventuali dissenzienti, delle notifiche, della efficacia dei concordati o dei lodi;

che sia riaffermata o nettamente mantenuta la successione delle due fasi di giurisdizione — Ufficio di conciliazione e Giuria — abolendosi ogni limite di competenza per valore, e accettandosi l'inappellabità, salvo, in tutti i casi, il ricorso per incompetenza ed eccesso di potere al magistrato ordinario;

che l'indennità ai probiviri non superi l'indennità per le ore di lavoro perdute dai soli lavoratori;

che sia mantenuto il divieto delle memorie scritte a difesa, salvo in casi speciali, col consenso unanime dell'Ufficio, e salvo nelle controversie collettive: e alle sedute dell'Ufficio di conciliazione la pubblicità non venga estesa.

Il Consiglio fa pure voto che, a stabilire una magistratura probivirale pei ferrovieri e gli operai dello Stato non contemplati in questa legge, provvedano, nel più breve termine, le leggi o i regolamenti speciali che li riguardano. »

I NUOVI SENATORI

Ferdinando Siccardi.

Ferdinando Siccardi è nipote di Giuseppe Siccardi che si rese celebre nei fasti del Parlamento subalpino propugnando la legge per l'abolizione del Foro ecclesiastico.

Egli appartenne già alla Camera durante la nona, la decima e l'undicesima legislatura come rappresentante del collegio di Ceva.

Ferdinando Siccardi.

Battuto nelle elezioni a scrutinio di lista, rimase assente dalla Camera dal 1873 al 1897, nel qual anno il collegio di Fossano lo rinviò a Montecitorio.

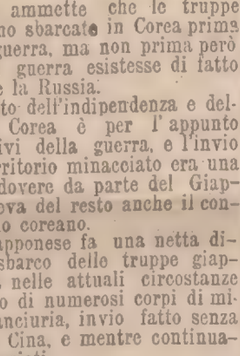
Lasciò subito dopo la vita politica per occuparsi della cosa pubblica come amministratore. È presidente del Consiglio provinciale di Cuneo. A Torino è presidente dei probi-viri per le industrie poligrafiche e della carta ed è amministratore di vari istituti di credito fra cui la Banca commerciale, la Società di rinascimento, ecc. Possiede una larga coltura giuridica ed amministrativa.

Luigi Dei Bei.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Senza tema di andare errati si può francamente affermare che fra i nuovi senatori Luigi Dei Bei è uno fra i più meritevoli dell'alta carica cui venne chiamato.

Nato a Mestre nel 1833 da famiglia popolare, deve unicamente a sè stesso e al proprio talento la splendida carriera fatta. Compiuti gli studi e laureatosi in giurisprudenza scelse la magistratura come la professione che meglio si addiceva ai suoi studi e alle sue attitudini.



Dei Bei.

Nominato pretore, ha coperto tal carica fino al 1871, anno in cui fu nominato procuratore del re a Conegliano. Di là è passato a Vicenza, ove ha saputo distinguersi e dar prova di rare doti in varie occasioni. Venne quindi nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, poi sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma.

Quattro anni fa ebbe la nomina di primo presidente della Corte d'Appello di Venezia e l'anno scorso quella di presidente della Cassazione di Firenze.

Tutti ricordano l'omaggio a lui reso per pubblica sottoscrizione dai rappresentanti del foro di tutto il veneto in quest'ultima circostanza.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ciò che dice il ministro giapponese sulla nota della Russia.

Ohiama, ministro del Giappone a Roma, derogando dalle abitudini troppo riservate della vecchia diplomazia, ha fatto delle importanti dichiarazioni ad un giornalista, circa l'accusa fatta dalla Russia al Giappone di aver violato in Corea le leggi internazionali.

Il Giappone ammette che le truppe del Giappone siano sbarcate in Corea prima dell'inizio della guerra, ma non prima però che uno stato di guerra esistesse di fatto tra il Giappone e la Russia.

Il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità della Corea è per l'appunto uno degli obiettivi della guerra, e l'invio di truppe nel territorio minacciato era una necessità ed un dovere da parte del Giappone il quale aveva del resto anche il consenso del Governo coreano.

Il Governo giapponese fa una netta distinzione tra lo sbarco delle truppe giapponesi in Corea nelle attuali circostanze del caso, e l'invio di numerosi corpi di milizie russe in Manciuria, invio fatto senza il consenso della Cina, e mentre continuavano pacifici negoziati.

Riguardo all'improvviso attacco dell'8 febbraio 1904 alle due corazzate russe, nel porto di Chemulpo dice Ohiama che uno stato di guerra esisteva, di già, e la Corea avendo consentito allo sbarco di truppe giapponesi a Chemulpo, il porto di Chemulpo aveva cessato di essere un porto neutro, almeno nei riguardi dei due belligeranti.

Nessuna domanda diretta o indiretta fu rivolta dal Governo giapponese al ministro russo perchè abbandonasse la Corea. Il 10 febbraio, l'incaricato d'affari francesi visitò il ministro giapponese e lo informò, che era desiderio del ministro russo di lasciare la Corea e chiese anzi il parere del ministro giapponese a tale riguardo.

Il ministro giapponese rispose che se il ministro russo si voleva ritirare in maniera pacifica, conducendo seco il suo seguito e la guardia della Legazione, sarebbe stato sicuramente protetto dalle truppe giapponesi. E così egli fece abbandonando la Corea il 12 febbraio, di sua spontanea volontà, scortato da soldati giapponesi fino a Chemulpo. — A questo proposito si può osservare che il console russo a Fasampo, rimase tranquillamente in questo porto fino al 18 febbraio.

L'argent fait la guerre

Una delle ragioni per cui non è improbabile che la guerra russo-giapponese finisca più presto di quanto si crede dai più, è che le risorse economiche dei due paesi sono tutt'altro che floride. Quelle del Giappone sono assolutamente limitate. Arthur Diosy, presidente dell'Associazione Giapponese di Londra, ha dichiarato sere sono in una *lecture* al Junior Constitutional Club che se il Giappone non trova modo entro un anno di fare un grosso prestito sarà obbligato a deporre le armi.

Un indizio delle strettezze finanziarie dei giapponesi l'abbiamo nel fatto che tutti, dal mikado fino all'ultimo suo suddito, fanno grandi sacrifici e si spogliano d'ogni avere per contribuire al fondo di guerra. Il telegrafo ci ha informato or non è molto che il signor Kihachico Okura, di cui presentiamo qui il ritratto, uno dei più facoltosi giapponesi, ha messo in vendita per due milioni e mezzo il suo magnifico Museo d'antichità artistiche cinesi e giapponesi, che è una bella attrattiva di Tokio.

Lo comprerà probabilmente qualche inglese o americano e il ricavo il signor Okura ha dichiarato di destinarlo al fondo della guerra.

Il mikado stesso volle dare un esempio di frugalità: egli ha ordinato che per tutta la durata della guerra la Corte deve fare la massima economia, cominciando dalla dieta ridotta a due piatti al giorno semplicemente. Il cancelliere e il vicecancelliere della Camera alta hanno rinunciato ai loro stipendi ed altrettanto fanno i membri della Dieta. Persino i più poveri danno il loro obolo al tesoro.

Nell'ora attuale.

Ci telefonano da Londra, 11:

(M. B.) Dai rapporti ufficiali e da telegrammi del *Times* e di altri giornali, appare che gli attacchi contro Vladivostock, non siano state che operazioni secondarie, tendenti a scoprire dove si trovava la squadra russa. E due fatti rimangono assodati.

Primo. — Che la squadra russa non era nel porto.

Secondo. — Che non è esatto che la squadra di Vladivostok sia stata distrutta.

L'eroismo d'una giapponese.

Il *Morning Leader* riceve da Tien Tsin un dispaccio in cui si narra che una donna giapponese la quale si trovava a Dalny, quando, allo scoppio delle ostilità, dovette fuggire, riuscì a portar seco i piani ufficiali dettagliati dei forti di Dalny e di Port Arthur.

S'ignora com'essa avesse potuto procurarseli, ma i piani furono da lei consegnati al governo giapponese.

Giunta a Tokio, questa donna fu decorata pel suo eroismo.

La situazione a Port Arthur.

Da Copenaghen telegrafano al *Morning Leader* che un medico danese il quale si trovava a Port Arthur e potè fuggirne, ha fatto un quadro dei più pittoreschi della situazione di quella città:

« Dappertutto — egli dice — si vede una quantità di carbone e di fumo. Le strade sono piene di soldati russi e di cinesi che gironzano.

« Il disordine è straordinario.

« Port Arthur è in tali condizioni che favoriscono le infrazioni al 6° e al 7° comandamento del Decalogo.

« A bordo delle navi russe, ogni sera si fa un servizio religioso e si prega continuamente.

« La domenica i soldati si ubbriacano e giacciono poi per le strade offrendo il più ributtante spettacolo. »

La concentrazione dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 11:

Le strade nelle vicinanze di Pingyang e il fiume Yalu cominciano sgelare. La primavera è vicina.

Telegrafano al *Daily Chronicle* da Tokio che tre divisioni giapponesi si trovano già al nord della Corea pronte all'avanzata; la quale però non deve ritenersi così imminente.

Si segnalano varie insignificanti scaramuccie agli avamposti.

Pare che i russi si concentrino a Wiju evacuando la Corea, ma prima minarono tutti i punti strategici sul Yalu.

Sull'Yalù.

Telegrammi da Inken recano essersi avuta colà, da un testimone oculare l'assicurazione che fino al 2 corrente la regione di Feng-Huang-Chan e il territorio vicino erano completamente tranquilli e non si sapeva nulla dell'arrivo prossimo dei giapponesi, il che dimostra l'inverosimiglianza delle notizie segnalanti la presenza di truppe giapponesi all'ovest del Yalù.

La concentrazione di truppe nella regione costituendo la base strategica della Russia, ha per risultato di imporre gravi privazioni alla popolazione cinese, sopratutto a Liao-Yang ove tutti gli alberghi e le case private sono stati requisiti. In tutti i punti importanti della ferrovia, delle truppe accampano sotto la tenda.

Antichità romane

La torre degli Anguillara.

Questo piccolo palazzo feudale, restaurato recentemente per opera dell'ing. Falliani, e per cura del municipio di Roma, che lo destina ad un istituendo museo del Medio Evo romano, sorge di fronte al Ponte Garibaldi, come un superstite glorioso del vecchio e cupo Trastevere, ormai quasi del tutto scomparso.

La sua storia non è, per se stessa, molto complicata.

Gli Anguillara, che l'abitarono e lo edificarono, insieme al palazzetto quattrocentesco ora ricostruito con minuzia squisita, furono una di quelle tragiche e semibarbare famiglie romane che dettero

alla storia di Roma infinito numero di guerrieri, di briganti, di magistrati e di chierici, e vissero rapinando e parteggiando con ferocia, anche allorquando il rinascimento dell'arte indolciva il costume nelle altre città italiane.

Estinta la famiglia, il palazzo andò in rovina, la torre divenne un granaio, le finestre guelfe, quadrifore, vennero murate, e rozze stalle presero il posto delle stanze terrene. Anche il nome del luogo si perdette, e solo dopo due o trecent'anni un principe della famiglia Massimo riconobbe lo stemma incrostato nelle mura.

Ora il Comune ha creduto di richiamare in vita questo grazioso edificio: attendendo l'installazione del futuro museo, il concerto municipale se ne serve per le sue prove, ed i numerosi forestieri che si fermano a contemplare il piccolo monumento hanno la strana sorpresa di udir passare, attraverso le finestre a vetri lenticolari, le battute romantiche della *Cavalleria Rusticana* o le grandiose polifonie Wagneriane.

* * *

Degli Anguillara si ricordano pochi fatti, che valgano a sollevarli dalla oscura folla nobiliare di quei secoli di ferro.

Dalla porta restaurata di questo palazzo uscì cavalcando in vesti sontuose Orso dell'Anguillara, senatore romano, per recarsi in Campidoglio a coronare il Petrarca.

Un altro episodio fu esumato, anni fa, da un compianto e genialissimo studioso romano: il Voleri, notto sotto lo pseudonimo di *Carletto.*

Era il triste periodo in cui popolo ed aristocrazia, tutto periva lentamente, sotto la ferrea pressione papale. Carlo V era venuto in Roma ricevuto con solennità e nella città ancora nereggiante pel sacco delle milizie imperiali, l'addormentato spirito cittadino non trovò una pietra da scagliargli contro.

L'imperatore teneva udienza, e Titta degli Anguillara signore di Ceri si recò a vederlo per curiosità. Nella sala alcuni tenevano il cappello in capo e Titta si rimise bravamente il suo.

— Perchè vossignoria si copre? gli domandò il maestro di camera.

— *Perche ajo lo catario,* rispose il nobile, eppoi, quei signori laggiù perchè hanno il cappello in capo?

— Perchè sono grandi di Spagna.

— Ed io sono grande di casa mia.

Questa risposta fu portata al triste imperatore, il quale sorrise e disse:

— Ha ragione.

* * *

Ma se la storia degli Anguillara ed il loro palazzo non sono cose insigni, è tuttavia notevolissimo questo primo passo verso una maggior considerazione dell'antichità medioevale di Roma.

Fu sul ponte Sisto, guardando il quartiere Trasteverino, ancora fosco e selvaggio, pieno di memorie terribili, col suo popolo robusto, impetuoso, sempre ribelle, pronto al sangue ed alla vendetta, che Ferdinando Gregorovius pensò di scrivere quella sua meravigliosa, per quanto imperfetta e parziale *Storia di Roma nel medio evo.*

Nessuna città ha avuto un così tragico destino, quale fu quello di Roma in questo oscurissimo periodo della sua vita.

Occorrerebbe la penna di Victor Hugo per descrivere questa immensa cerchia di mura, in cui grandeggiavano ancora, qua e là, costruzioni marmoree, di cui il popolo non sapeva più le origini, e su cui ricamava stranissime leggende piene di ricordi biblici e pagani, confusi.

Poche migliaia di cittadini accampati, dispersi nella fiera solitudine alternata di boscaglie, di campi, di vigne e di castelli, sorti sulle rovine di un mondo, si dividevano e suddividevano in infinite fazioni,

---

Appendice del SECOLO, 12-13 Marzo

Giorgio Ohnet 30

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Loro ci riescono di quell'effetto che noi dobbiamo produrre ai chinesi, quando ci stabiliamo fra questi, con le nostre abitudini ed invenzioni moderne: tutto colpisce, tutto sorprende, tutto urta.

« Materialmente, il disaccordo fra voi e loro doveva manifestarsi, poichè sono fanatici, ardenti, attivi, tumultuosi, mentre voi siete riflessivo, calmo, posato; intellettualmente poi l'antagonismo doveva essere terribile.

« Non una delle vostre idee, dal punto di vista estetico, che potesse aver a parlecipi le persone fra le quali vivevate! Un naufrago, in mano agli indigeni delle isole della Sonda, non deve trovarsi in un paese estraneo più di voi nella famiglia Brandon. Certamente i vostri parenti non avevan cattivi disegni, bensì loro impossibile di realizzare le proprie buone intenzioni, e ne ebbero, a loro riguardo...

« Era questione di razza e di educazione e non di più dell'acqua e del fuoco avevate trovarvi bene insieme. La gioventù vi amava pertanto?

— Ella mi ama, disse Derstal.

— Tentaste di toglierla dal suo ambiente? Poichè infine avete diritti su lei, ne siete il marito, dopo tutto!

— Susanna era pronta a seguirmi, ad onta della resistenza de' suoi; fui io ad impedirglielo. Avrei avuto l'aria, conducendola meco, di arrischiare un miserabile ricatto... Ciò mi ha sollevato il cuore.

— Se ella viene a cercarvi, ora? Non la respingerete, nevvero?

Un vivo rossore montò al viso di Derstal:

— Ho pensato ch'ella potesse, infatti, accorrere presso me e questo sarebbe il mio trionfo... E mi consigliate voi di accoglierla?

— Senza dubbio, figlio mio; se la giovane donna è abbastanza nobile di cuore e di mente da preferire il vostro amore e la gloria al lusso ridicolo della propria famiglia, sareste pazzo non prestandovi al suo tentativo. Voi siete partito, avete ripreso la vostra indipendenza e, se ella vuol parteciparvi insieme alla vostra povertà, con qual diritto ne la impedireste?

— Ah! noi diciamo follie! gridò Derstal abbattuto. Non verrà; il lusso ha catene possenti ed ella non avrà la forza di spezzarle.

— E voi, disse Laviron, osservando profondamente Derstal, avete la forza di persistere nella vostra risoluzione?

— Sì, mio buon maestro e non ne avrò punto merito, poichè nelle condizioni nelle quali vivevo, più non mi restava se non scegliere fra la fuga ed il suicidio.

— Povero ragazzo, hai tu, dunque, sofferto tutto?

— Imaginate un disgraziato che sente sperdersi ciascun giorno il suo cervello, al quale manca la nozione di sè stesso, che si cerca e più non si trova: ecco quale è stata la mia vita; diventavo pazzo di snervamento e di inquietudine.

« E fu quando ho sentito che fra la morte del mio pensiero e la solita mia vita conveniva scegliere rapidamente, che ho preso il partito di liberarmi.

— E cosa contate di fare, Derstal, della vostra indipendenza? domandò Laviron.

— Lavorare, sino a quando la mia *Veneziana* sia finita: è l'affar di due mesi.

— E come vivrete nel frattempo?

« Io non sono ricco: ma la mia borsa è a vostra disposizione...

Il giovane arrossì e scrollando la testa:

— Non avrò bisogno di nulla... Da un anno i miei diritti d'autore si accumulano senza ch'io li abbia toccati... ho senza dubbio più danaro a mia disposizione di quanto me ne occorra. Ho intenzione d'andar a dormire, stasera, da Pincart e domani di installarmi vicino a Parigi, in un cantuccio solitario, dove potrò sognare, scrivere nel silenzio e nel raccoglimento... Non darò il mio indirizzo se non a voi ed al mio editore, affine d'essere al sicuro delle importunità...

Laviron approvò col gesto, poi guardando il compositore con i suoi occhi sagaci:

— Ed è tutto? Non vedrete altre persone? Seguì un poco di silenzio; poi Derstal disse con voce tremante:

— È di Eva Brillant che volete parlare, non è vero?

— Sì, è di Eva Brillant...

— Dopo la mia brusca partenza da casa Brandon se io rivedessi Eva, permetterei a mia moglie ed ai suoi parenti d'assegnare motivi alla mia risoluzione i quali si snaturerebbero completamente. Io non posso se non vivere nella solitudine, sotto pena di esser reputato disonesto.

— Benissimo e v'approvo! Andate dunque il mio caro ragazzo e coraggio!

L'indomani, Derstal accompagnato da Pinchart si recava a Saint-Cloud ed affittava una piccola villa ammobiliata, contornata da un giardino molto grazioso, nel bel mezzo del parco di Pozzo di Borgo. Dalle finestre la vista si stendeva sulla Senna, il bosco di Boulogne e Parigi. Gli affittuari, un giardiniere e la moglie, s'incaricavano del servizio, mentre Pinchart doveva curare l'invio d'un pianoforte al suo amico.

L'istessa sera il compositore si coricava nel suo appartamento.

Da ventiquattr'ore aveva lasciato il palazzo di piazza degli Stati Uniti e gli sembrava che già due anni ne fossero andati: egli aveva avuto la sorpresa di trovare una somma molto rilevante qual diritti d'autore presso il proprio agente, e con molta premura l'editore s'era messo a sua disposizione.

Ei si vedeva padrone di vivere a suo piacimento, senza soggezione e senza inquietudine; la sua mente riaffermatasi ritrovava slanci ed il desiderio del lavoro si imponeva nuovamente a lui.

Dopo una quieta notte, si levò di buon'ora ed uscì nel giardino. L'aria era viva, il sole d'aprile faceva sbocciare le gemme sulle rame; gli alberi fruttiferi eran rosei e bianchi dei loro fiori da poco dischiusi. Derstal respirò con delizia gli acri profumi della terra riscaldata dal rinnovamento primaverile; discese lentamente per un sentiero sino alla ferrovia e di là guadagnò e camminò lungh'esso la sponda della Senna sino a Suresnes. Colà si fermò, fece colazione in una piccola osteria frequentata dagli scaricatori dei battelli e dai carrettieri e s'attardò ad osservare il passaggio dei vaporetti sur il fiume ascoltando l'ansare delle loro macchine.

Eran le quattro quando ei rientrò in Saint-Cloud ed il pianoforte promesso da Pinchart era appena giunto.

Derstal si mise al lavoro e d'un tratto abbozzò il finale del suo terzo atto ch'ei rimuginava nel capo dal mattino. Quando ebbe pranzato si coricò alle nove e dormì senza sogni.

Si trovava già alla bisogna, quando la giardiniera che si curava del servizio entrò bruscamente dicendo:

— Signore; vi è di là un giovane che chiede di voi...

Stupito, Derstal uscì e nel giardino, dinanzi la scalinata scorse il suo cognato Arrigo che aspettava.

— Buon giorno, mio caro Oliviero, disse il giovane americano, con flemma, salendo i gradini. È molto gentile, cotesto nido... Un po' fresco... ma omai è primavera...

« Voi siete stupito nel vedermi? Suvvia! Lo pensavate certo che tutto non era finito fra noi... Siete il marito di mia sorella...

Derstal ebbe un sorriso ironico e domandò:

— Come mai avete saputo ch'io mi ero qui rifugiato?

— Oh! facilissimamente! Un grande uomo non si perde, a Parigi, senza lasciar traccie.

odiandosi a morte, scacciando spesso dalle loro mura imperatori e papi, ammazzandoli, qualche volta, ribelli a tutto ed a tutti, e trovando nell'immensa rovina della Romanità, inesauribili miniere di marmo e di travertino per costruire torri e per munire le baliste e le fionde.

Di torri se ne costruirono gigantesche: a meraviglioso esempio resta quella delle Milizie, enorme, salda come un macigno: ma talvolta, da un giorno all'altro, sopra un arco trionfale, ambulacri d'uno stadio o di un circo, si erigeva in fretta un castello di travi e di pietre, e dalla vetta, abbertescata, piombavano sugli avversari frammenti di statue, scheggioni di porfido e selci dei lastricati imperiali.

Per secoli e secoli, dalla lenta ed oscura morte del dominio Bizantino, dal giorno in cui Totila vuotò la città, i lupi conobbero la via di Roma, e sul principio del 1400 furono poste delle grosse mance a chi ne ammazzava uno nell'abitato.

Vi fu un periodo in cui quasi novecento torri formavano nella città rovinosa e sinistra una selva lugubre.

Il pellegrino che scendeva dai colli Albani verso la città santa, sentiva sulla campagna imperare un silenzio di morte.

Qua e là, fra i sepolcreti, luccicavano gli stagni mortiferi, e lontano lontano, oscura, possente, ancora fiera nella sua logica solitudine, la città levava i suoi torrioni.

Centinaia di volte questo popolo sventurato tentò ciecamente, per istinto, la via della salvezza, scacciò i papi dalle sue mura; contro di lui furono chiamati tutti i barbari che calpestarono il suolo d'Italia, dai tedeschi, ai saraceni che seguirono il Guiscardo al sacco di Roma: migliaia di volte, dalle torri campanarie delle chiese romaniche, le squille chiamarono a raccolta, all'arme.

Finchè, un giorno, un giovanetto biondo, che sentiva l'anima augusta delle rovine narrargli cose stupende, gettò uno sguardo acceso dalla febbre dei sogni su questo scheletro spaventoso di città, e nelle vene gli arse la febbre intensa e fatale del genio.

E con lui, con Cola di Rienzi, quando il pugnale di Cecco della Vecchia lo inchiodò ai gradini dell'*Aracoeli*, Roma però, veramente.

I papi potevano tornare da Avignone.

Luigi Lucatelli.

Le fortificazioni italiane al Sempione

Abbiamo da Domodossola, 11:

Le opere di difesa militare del Sempione consisteranno in tre forti eretti a Iselle, Varzo e Crevola.

Il generale Perrucchetti, in un suo bellissimo studio sulla difesa del Sempione ha tracciato già da parecchi anni gli obiettivi militari che devono seguirsi in proposito. A visitare le località da fortificarsi furono già il generale Besozzi, l'ex ministro Ottolenghi e il duca d'Aosta.

La difesa del Sempione però deve in buona parte essere affidata alle truppe alpine che visitarono quest'anno i valichi strategici di Monscera e Pontimia dominanti il Vallese.

SMENTITA DELL'ALLEANZA SERBO-TURCA

Si ha da Belgrado, 11:

Nei circoli autorevoli si smentiscono le voci di negoziati tra la Serbia e la Turchia per la conclusione di un'alleanza difensiva e offensiva.

I TUMULTI DEGLI STUDENTI DI PRAGA

Si ha da Praga, 10:

Nella serata si ripeterono le dimostrazioni degli studenti. La truppa dovette disperdere la folla che gettava tegole. Verso le ore 10 l'ordine fu ristabilito. Si operarono 14 arresti.

Le elezioni dell'Università czeca pel primo semestre furono chiuse oggi; le elezioni dell'Università tedesca si chiuderanno domani.

La carestia in Spagna

La *Vossische Zeitung* ha da Madrid che l'intera Spagna è minacciata da una terribile carestia, giacchè il prezzo dei viveri è aumentato oltre misura in causa dell'eccessiva esportazione determinata dall'enorme aggio dell'oro.

Sono già avvenuti disordini. I tumulti di Valladolid ne sono un primo sintomo.

L'inchiesta sulla Marina in Senato

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) L'Ufficio centrale del Senato, che ha in esame la proposta d'inchiesta sulla marina da guerra, non ha ultimato i suoi lavori.

Come si sa nella Camera vitalizia serpeggiano abbastanza decise ostilità verso l'inchiesta, la quale rappresenta, secondo certi spiriti misoneisti, una pericolosa innovazione, e secondo altri, un'attentato a quelle istituzioni che non possono mai, secondo certi rancidi criterii, essere discusse; come se fosse attentato alla integrità di un edificio lo scoprirne le fondamenta per indagarne il deterioramento e ripararvi in tempo.

Dicono i commissari, che hanno udita la relazione dell'on. Facheris, che essa sia veramente un lavoro completo, perchè di tutte le opinioni contrarie tiene conto, per discuterle confutandole, e perchè, esaminati i precedenti, egli riesce alla naturale conclusione che l'inchiesta sia cosa non soltanto non contraria al prestigio della nostra armata di mare, ma che debba riuscire un coefficiente del rispetto o dell'affetto di cui il paese meritamente la circonda.

Nella riunione di ieri, assente il senatore Mezzanotte, non si è deliberato su quale formula si debba basare la conclusione concreta della relazione.

Si è ventilata la questione per decidere se questa formula debba essere consacrata in un ordine del giorno od in un articolo aggiuntivo, ma è certo che in seno all'Ufficio centrale prevarrà il concetto dell'ordine del giorno, così da rendere necessario un ritorno della legge alla Camera.

È questo concetto prevarrà certamente anche durante la discussione in Senato, perchè il Senato non può, in una questione di tanta importanza, lasciarsi guidare da sentimenti diversi da quelli affermati alla Camera dei deputati e nel paese.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La schiavitù nel Benadir.

11 marzo *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Un comunicato ufficioso reca che un recente rapporto, pervenuto al Governo, fornisce alcuni ragguagli sull'azione spiegata dai delegati governativi per la repressione della schiavitù domestica nel Benadir.

Risulterebbe da questo scritto ufficioso che le difficoltà da superarsi non sono poche e che gli stessi schiavi, nella generalità dei casi, ricusano di sottrarsi alla loro triste condizione, anche perchè, indotti in schiavitù giovanissimi, non possono più ritornare alle loro case, di cui hanno perduto quasi la memoria, ed una volta liberati mancherebbero loro i mezzi di sostentamento.

Ad onta di ciò, nell'ultimo trimestre del 1903, in ossequio al trattato di Bruxelles, fu data la carta di liberazione a trentasette schiavi e si è provveduto alla loro sorte.

L'azione dei nostri rappresentanti continua vigorosa e si spera, che in un certo periodo di tempo, questo avanzo di barbarie scomparirà dalla nostra colonia del Benadir.

Onoranze a Mazzini.

Alla commemorazione di Giuseppe Mazzini, tenutasi per iniziativa della Sezione Romana del partito Repubblicano, intervenne un numerosissimo uditorio.

L'on. Barzilai presentò l'on. Marzocchini, incaricato di tenere la conferenza commemorativa, che riuscì splendidamente e fu accolta da vivi applausi.

Invitato insistentemente dai presenti, parlò poi l'on. De-Andreis il quale, tratteggiando l'azione di Mazzini, in mezzo alle plebi italiane asservite all'oscurantismo ed alla tirannide, per redimerle dalla schiavitù politica ed economica, dimostrò quanto a sproposito si ripeta che Mazzini è stato un *borghese*.

Su proposta dell'on. Olivieri fu mandato, tra evviva ed applausi, un saluto ai triestini, combattenti per l'istituzione dell'Università italiana nella loro città.

La questione delle promozioni di merito.

L'on. Stelluti Scala ha deliberato di risolvere in via transitoria fino alla prossima modificazione del regolamento, la nota questione delle promozioni di merito.

Il regolamento vigente dà facoltà al ministro di scegliere liberamente fra i compresi nella lista.

Il ministro invece ha deliberato di scegliere alternativamente nel ruolo di merito una metà in base all'anzianità e una metà in base ai maggiori punti assegnati.

Il sequestro dell'« Avanti! »

È stato sequestrato l'*Avanti!* per un articolo che conteneva apprezzamenti sull'esercito.

Il processo Murri a Cuneo.

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che la Corte di Cassazione abbia rinviato il processo Murri alla Corte d'Assise di Cuneo.

Il battesimo dello schiavo Marbruck.

Da qualche giorno trovasi a Roma (forse in attesa della discussione sul Benadir) l'ing. Robecchi-Bricchetti, costantemente accompagnato da un piccolo moretto, uno schiavo recentemente affrancato.

Ora i giornali annunciano che il moretto Marbruck sarà battezzato nella chiesa di San Grisostomo, dal cardinale Cassetta, e che gli sarà padrino il principe Rospigliosi.

Naturalmente il mondo clericale andrà in sollucchero per la commovente cerimonia, alla quale non mancherà di assistere l'ingegner Robecchi-Bricchetti.

Alcuni si limitano ad osservare che, dal momento che il piccolo Marbruck è stato liberato, avrebbero potuto lasciarlo libero di vivere nella sua nativa fede, o quanto meno, di sceglierne una, quando abbia la capacità di poter istituire dei confronti o meglio formulare dei giudizi personali.

Per i ricevitori postali e telegrafici.

L'on. Majorana ha ricevuto la Commissione dei ricevitori postali e telegrafici, composta dal cav. Pietro Bensi, presidente del Congresso, dal signor Perelli, consigliere della Federazione, venuto appositamente da Milano e dal conte Rasponi, di Roma, la quale ha presentato al sotto-segretario di Stato, il memoriale contenente i desiderati del recente Congresso.

L'on. Majorana ha dato le più ampie assicurazioni.

Stasera la Commissione sarà ricevuta dal ministro delle Poste.

Per la condanna condizionale.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge sulla condanna condizionale ha nominato relatore l'on. Grippo.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

È concesso l'aumento sessennale ai seguenti magistrati:

Oberty, consigliere d'appello a Napoli — Rapisardi, consigliere d'appello a Messina — Macola, sostituto procuratore generale d'appello a Catanzaro — Russo, giudice a Palmi — Cervini Giulio, id. a Teramo — Rabaioli Apostoli, id. a Biella — Buzzi Langhi, id. ad Aosta — Lorusso, id. a Taranto — Stasi, id. a Lucera — Isnardi, id. a Casale — Gallotti, id. a Bologna — Celentano, id. a Napoli — Martini, id. a Susa — Stanzani, sostituto procuratore del re a Modena — Capobianco, giudice a Napoli — Bertollo, sostituto procuratore del re a Livorno — Piras, giudice di tribunale a San Miniato — Rebecchi, id. a Cosenza — Spegiorin, sostituto procuratore del re a Vicenza — Romano Catania, giudice a Catania.

Piola, procuratore del re a Torino, nominato consigliere d'appello a Torino — Farsetti, presidente del tribunale d'Arezzo, nominato consigliere d'appello a Genova — Fiani, presidente del tribunale di Cagliari, tramutato ad Arezzo — Marcialis, consigliere d'appello a Cagliari, nominato presidente di tribunale a Cagliari — Pippia, presidente di tribunale a Lanusei, nominato consigliere d'appello a Cagliari — Bellavita, procuratore del re a Casale, tramutato a Torino — Bertolini Luigi, sostituto procuratore del re a Genova, incaricato di reggere la procura di Cosenza — Maestri, giudice a Ferrara, collocato a riposo — Alemi, giudice a Bari, collocato in aspettativa per infermità e confermata l'aspettativa per un trimestre.

De Rosa, pretore a Cento, tramutato a S. Giorgio La Molara — Riccioli, pretore a Salemi, tramutato ad Alia — Barraco, pretore ad Alia, tramutato a Salemi — Mercadante, pretore a Naro, tramutato a Girgenti — Caggiano, pretore a Tollo, tramutato a Barisciano — Milano, pretore a Fiamignano, tramutato a Cantalupo Sannio — Del Vasto, pretore a Cantalupo Sannio, tramutato a Campobasso — Tamponi, pretore a Nuoro, tramutato a Castelsardo — Perasso, pretore a Senorbi, tramutato a Nuoro — Prat, pretore a Peveragno, tramutato ad Oleggio — Riccio, pretore a Gissi, tramutato a Bisenti — Massari, pretore a Teano, tramutato a Fiamignano ed applicato all'Ufficio di segreteria della Procura generale di Napoli — Siviglia, pretore a Magione, messo in aspettativa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 11 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta si apre alle 2 5.

È presente un insolito numero di deputati.

Interrogazioni.

Presidente. Annunzia che l'onor. Di Sant'Onofrio, sotto-segretario agl'Interni, è malato, quindi non può intervenire alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

Essendo assente anche l'on. Giolitti, il presidente dichiara di rinviare l'interpellanza Ruffoni sui casi di Ferrara.

Ruffoni. Protesta, notando che, se il sotto-segretario è malato, deve venire l'onorevole Giolitti. Egli è presidente del Consiglio, ma è anche ministro dell'Interno e il suo dovere è di rispondere alle interrogazioni, specialmente a quelle che hanno carattere delicato e d'urgenza.

Del Balzo Carlo. Perdura la malattia politica!... Sono cronici non ministri.

De Andreis. Ma il signor Giolitti è prima di tutto un deputato. Il suo dovere è di trovarsi al suo posto.

Presidente. Lei, on. De Andreis non c'entra. (*Rumori.*)

(Si passa in fretta ad altra interrogazione)

Pinchia. (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Cavagnari sul modo di evitare le periodiche convulsioni universitarie.

Ad evitare gl'inconvenienti finora deplorati il ministero della Pubblica Istruzione ha già presentato un disegno di legge.

Altri provvedimenti sono allo studio per integrare e disciplinare tutta la materia degli esami.

Cavagnari. Dopo aver deplorato la instabilità della legge a proposito specialmente degli esami, cagione di frequenti perturbamenti, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sotto-segretario di Stato. Raccomanda intanto la rigorosa applicazione del regolamento per quanto riguarda la straordinaria sessione di esami nelle Università e di mantenere la disciplina.

Pinchia. Tutte le infrazioni alla disciplina saranno punite.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'on. Cavagnari che vuol sapere se nel dipartimento, ove si compì l'eccidio del chimico Casasco non esisteva l'apparato per i segnali di allarme.

Vi erano otto apparecchi di allarme nel treno, ma a cinque di essi mancavano le maniglie.

Il fatto, essendo grave, il Governo ha diffidata la Società ferroviaria per tutte le responsabilità civili e penali.

D'altra parte il Governo stesso ha emanate disposizioni rigorose per la tutela dell'incolumità dei viaggiatori.

Cavagnari. Protesta contro la Società esercente, perchè mantiene il materiale mobile in istato miserevole.

Pozzi D. (s. s. Lavori). Risponde all'on. Cavagnari sui provvedimenti da prendere di fronte al disgraziato ripetersi di accidenti automobilistici.

Vista l'insufficienza dei regolamenti vigenti, il Ministero ha nominata una Commissione.

Cavagnari. Ricordati i molti e gravi disastri automobilistici, come quello accaduto giorni sono alle porte di Roma, ritiene dimostrata l'inefficacia del regolamento ed invoca solleciti provvedimenti.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Rossi sul mancato aumento dello stipendio dovuto ai giudici di tribunale e ad altre categorie di magistrati.

Il ministero procura di applicar la legge nel miglior modo possibile.

Rossi. Ringrazia.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. D'Andrea sul miglioramento delle sorti degli avvocati fiscali e segretari presso i tribunali militari.

Approvato il nuovo codice penale militare, si provvederà ad una riforma.

Il riposo settimanale e festivo.

Cabrini (relatore.) In conformità delle dichiarazioni fatte ieri, la Commissione accetta l'emendamento dell'on. Rubini, secondo il quale il periodo di riposo per gli impiegati e gli operai addetti alle aziende giornalistiche sarà di 30 ore consecutive, la cui decorrenza verrà determinata dal proprietario a sua scelta nelle ore pomeridiane del sabato e in quelle antimeridiane della domenica.

Rava (ministro del commercio). Risponde all'on. Di Palma che le sue censure non possono essere rivolte al Governo, il quale, per bocca sua, fece dichiarazioni recise anche sull'argomento del riposo giornalistico. Aggiunge che è una necessità e non una scappatoia rimandare la questione al contratto di lavoro giornalistico, sull'esempio della Francia.

Lo stesso Consiglio del lavoro riconobbe questa necessità. Non crede, come l'onorevole Gallini, che nel contratto di lavoro giornalistico la norma del riposo sarebbe fuor di luogo, giacchè nel disegno di legge sul contratto di lavoro è disciplinato il riposo degli operi.

Il differimento consentirà uno studio più maturo dell'argomento ed assicurerà una soluzione che concili i vari interessi.

Per quanto gli dolga di separarsi su questa questione dalla Commissione, con la quale procedette sempre d'accordo non può venir meno alle precedenti sue dichiarazioni. (*Approvazioni, commenti*).

Di Palma. Se il tentativo di accordare il riposo giornalistico fallì in Francia, il riposo fu sancito in altri paesi.

Alessio. (Pres. Commissione). Encomia la lealtà del Governo, che persiste sempre nel proposito di lasciar libera la Camera sul grave argomento. La Commissione però non può usare agli addetti ai giornali un trattamento diverso da quello usato agli altri impiegati ed operai, giacchè il prodotto dell'azienda giornalistica non è indispensabile per i cittadini.

Il riposo giornalistico fu congegnato in modo che il pubblico non mancherà di giornali nemmeno la domenica.

L'art. 6° con l'emendamento Rubini è approvato.

Crespi. All'art. 7°, crede che il Governo abbia commesso un errore politico non accettando il concetto del riposo festivo per i ferrovieri e per i funzionari e lavoratori dipendenti dallo Stato.

L'oratore non può consentire che in siffatta materia debba prevalere la volontà del Governo.

Rava. di accordo con l'on. Crespi nel senso che questa legge debba rendersi applicabile a tutti gl'impiegati dello Stato, ma non può consentire che sia tolta al Governo la facoltà di giudicare, secondo le esigenze assolute del servizio, l'opportunità di tale applicazione.

Nofri. Si unisce alle osservazioni dell'on. Crespi, lamentando che il Governo dia il cattivo esempio di sottrarsi agli obblighi sanciti da questa legge, che dovrebbe portare l'agognato beneficio ad una grande quantità di umili impiegati dello Stato.

Ferrero Di Cambiano. Propone di premettere all'art. 7 le seguenti parole: « Nel termine di sei mesi dalla sanzione della legge », Propone altresì di aggiungere: « Sarà similmente provveduto con regolamento da approvarsi con decreto reale all'applicazione della presente legge ai funzionarii ed agli operai, dipendenti da tutte le pubbliche amministrazioni »

Daneo E. Svolge un emendamento nel senso che i regolamenti per l'applicazione di questa legge debbano estenderne le disposizioni agli addetti ai pubblici servizii.

Cabrini. Osserva agli onorevoli Crespi e Nofri che la facoltà concessa al Governo con la frase: « In quanto siano applicabili » è una conseguenza di tutto il principio informatore di questa legge, che ha voluto tener conto delle speciali esigenze di certe industrie e di certi servizi. È inteso che la legge medesima dev'essere applicata a tutti gl'impiegati dello Stato.

Dichiara di accettare gli emendamenti proposti dagli onorevoli Daneo e Crespi.

Turati. Nota che affidando al Governo con l'emendamento dell'on. Daneo la facoltà di disciplinare il riposo agli addetti ai servizi pubblici si distrugge ciò che si è già statuito con l'art. 2.°.

Rava. Non accetta l'emendamento dell'on. Daneo (*commenti*), perchè intende che questo articolo si riferisca solamente agl'impiegati che dipendono dallo Stato, mentre per gli addetti ad altri pubblici servizi, anche se esercitati da pubbliche amministrazioni, valgono le disposizioni generali della legge.

Daneo E. Nota che, data l'interpretazione del ministro, se non si vogliono creare equivoci bisogna dire nell'articolo « Impiegati dello Stato » e non « dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. »

Alessio (della Commissione). La Commissione aveva inteso di comprendere in quest'articolo anche gl'impiegati delle amministrazioni comunali e provinciali e non quelli, naturalmente addetti ai servizi pubblici, esercitati da privati.

Rava. Ripete che intende il senso di questo articolo in modo da applicarlo solamente agl'impiegati, dipendenti dallo Stato.

Alessio. Prega si sospenda la discussione dell'articolo 7.°

Rubini. Domanda se per lavori da compiersi eccezionalmente, in via d'urgenza, gl'interessati possano far di meno di altre autorizzazioni.

Cabrini (relatore). A questi casi la legge ha già provveduto con le disposizioni del primo articolo.

Pres. Rimane dunque sospeso l'art. 7.° Si approva l'art. 8.°

Daneo E. All'art. 9°, vorrebbe schiarimenti sulla vigilanza affidata agli agenti comunali.

Crespi. Dà ragione di un emendamento pel quale la vigilanza sull'applicazione della legge sarebbe affidata alle autorità, che debbono vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e degl'infortunii sul lavoro.

Cabrini (*relatore*). La Commissione, aspettando che venga studiato dal Consiglio del lavoro uno speciale disegno di legge per le ispezioni relative alle leggi sociali, ha creduto che intanto convenisse affidare la vigilanza per l'applicazione della presente legge agli agenti di polizia giudiziaria, ma soltanto in via provvisoria.

Sono approvati gli art. 9 e 10.

Ferrero di Cambiano. All'art. 11 propone venga autorizzato il Governo a stabilire nel termine di sei mesi dalla sanzione della legge le norme occorrenti per la sua applicazione. La presente legge entrerà in vigore tre mesi dopo la pubblicazione del regolamento.

Rava. Accetta l'emendamento dell'onorevole Ferrero.

È approvato l'art. 11 nella formola sostitutiva dell'on. Ferrero di Cambiano.

Cabrini. Dichiara che la Commissione non può accettare un articolo aggiuntivo dell'on. Sanarelli, col quale si fa obbligo al Governo di presentare ogni tre anni una relazione sull'esecuzione della legge.

La Commissione propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Per un periodo di due anni, decorribile dall'attuazione della presente legge, potrà il ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio del lavoro, concedere facoltà di adottare il riposo per turno settimanale in quelle industrie alle quali o per il grado nascente di sviluppo, o per eccezionali condizioni non si reputi applicabile il riposo festivo. »

Rava, Lo accetta.

È approvato.

Alessio. Comunica che la Commissione all'art. 7, rimasto sospeso, propone di aggiungere il medesimo termine da dare alle amministrazioni locali per disciplinare con le stesse norme il riposo nei servizi da esse dipendenti.

È approvato l'art. 7 così modificato.

La seduta termina alle ore 5,5.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Trascorsa, senza incidenti, l'ora destinata dal regolamento allo svolgimento delle interrogazioni, è stata ripresa la discussione sul riposo festivo, e precisamente quella dell'articolo della Commissione, riguardante il riposo giornalistico.

L'on. Rava, a nome del Governo, dopo di aver dichiarato che egli ha aperto orecchio benevolo alle due campane, ha finito, secondo la tattica prediletta di questo ministero, per lavarsene le mani lasciando libera la Camera.

È tra numerose dimostrazioni di gaudio di molti dei frequentatori della tribuna della stampa, il riposo giornalistico è stato approvato, a forte maggioranza, ma non all'unanimità; e fra i voti contrari ve ne sono stati anche di deputati dell'Estrema Sinistra, come gli on. Turati, De Andreis ed altri.

Il che varrà a dimostrare che non sono mancati affatto — anche nei partiti estremi — i dubbiosi sulla bontà ed efficacia di tutte le disposizioni di questa legge.

Da Parigi.

L'affare Martin.

11 marzo. — (E.) Non si comprende perchè la Legazione del Giappone abbia fatto pubblicare una smentita sull'affare Martin, giacchè la cosa è perfettamente vera.

Parecchi *reporters* di giornali si sono recati alla Legazione giapponese ed hanno intervistato quell'addetto militare navale, principe Itchijo.

Egli ha detto che giunto a Parigi, soltanto il 24 febbraio, quattro giorni dopo, il 28, ricevette una lettera firmata da un tal Martin che gli chiedeva un colloquio.

Avendo subito compreso di che si trattava, il principe Itchijo rispose al Martin che esponesse in iscritto ciò che desiderava fargli conoscere. Ma il Martin replicò che non poteva legarsi per lettera e insisteva nel domandare un abboccamento.

Questo gli venne concesso per lunedì scorso, ma nel frattempo Martin venne arrestato essendosi scoperte le sue mene.

Martin è sempre in prigione. Anzi ieri venne trasferito alla « Santé. » Egli cerca di far credere che è vittima di qualche agente di polizia.

In una delle sue tasche, fu trovato l'indirizzo dell'addetto navale italiano. Interrogato in proposito, Martin rispose:

— Qualcuno mi ce l'avrà messo per perdermi.

Ancora il « bordereau. »

Il *Petit Nicois* torna a parlare di quell'agente segreto tedesco Wessel che, come è noto, entrò al servizio del Governo francese.

Il Wessel ha rivelato che i documenti del famoso *bordereau* annotato dall'imperatore Guglielmo e attribuito a Dreyfus, proveniva dalla Scuola di Fontainebleu e da un ufficiale, di cui lo stato maggiore conosceva il nome, ma che tenne nascosto per far più facilmente condannare Dreyfus.

Il *Petit Nicois* domanda che su ciò sia fatta la luce.

Il canonico Rosemberg.

Oggi il tribunale condannò a cinque anni di carcere e 3300 franchi di multa il famoso canonico Rosemberg, accusato di truffe consumate con la promessa di ottenere a Roma l'annullamento di taluni matrimoni.

Da Londra.

Il successo dei sottomarini.

11 marzo. — (M. B.) Nelle manovre navali eseguite mercoledì in vicinanza di l'isola di Wright, gli arbitri riconobbero che quattro corazzate erano state torpedinate dai sottomarini.

Nei circoli militari si commenta assai questo successo dei sottomarini.

Le delizie dell'impero austriaco

Tumulti fra czechi e tedeschi

Vienna, 11 marzo. — (G.) I tumulti che si rinnovano da tre giorni da popolazione czeca di Praga contro gli studenti tgdeschi che cantano nel centro della città il *Wacht am Rhein* infiammando lo sdegno antiteutonico degli czechi, si ripercossero a Vienna.

Vista la situazione minacciosa il rettore chiuse ieri precipitosamente il semestre, ordinando l'ermetica chiusura dei portoni dell'Università.

Stamane gli studenti czechi, croati, sloveni e serbi, ornati di coccarde dei loro slavo occuparono la rampa dell'Università; gli studenti tedeschi, in massa, assalirono, brandendo i bastoni, la rampa cacciandone a spintoni, a pugni e a bastonate gli slavi.

Questi ripresero d'assalto la rampa e fu una lunga lotta. Trenta fra tedeschi e czechi furono più o meno gravemente feriti; si videro volti insanguinati, cappelli e cravatte stracciati. Si dice che dalla parte degli slavi si trovavano anche alcuni studenti italiani.

Durante la lotta precipitò l'enorme scalea balaustrata di marmo. I tedeschi riuscirono a buttar giù gli avversari e occuparono trionfalmente la gradinata e le rampe cantando il *Wacht am Rhein*. Chi non si levava il cappello al canto patriottico veniva afferrato pel collo e buttato giù dalle scale. Un'enorme folla assiste alle scenate. La circolazione dei tram venne interrotta.

La polizia a piedi ed a cavallo respinse la massa degli studenti slavi che ritornavano replicatamente di riassaltare la rampa, arrestandone molti. Gli slavi si radunarono nell'interno della città, cantando inni nazionali accolti dal pubblico da grida di *Abbasso! Fuori da Vienna gli czechi!*

La polizia li respinse dal Graben per vie laterali facendo nuovi arresti.

Stamattina presto, prima dei tumulti, erano riuniti gli studenti slavi e italiani formulando una protesta contro il rettore dell'Università perchè permetteva ai tedeschi ogni genere di dimostrazioni proprio dole agli slavi e agli italiani.

La protesta chiede al rettore che tutti imparzialmente tutte le nazionalità.

Gli studenti italiani parteciparono alle dimostrazioni contro i tedeschi solo alle grida, riunendosi in gruppo ai piedi della rampa dell'Università; cantarono le loro canzoni e gli inni nazionali italiani gridando *Viva l'Italia!* sventolando i cappelli.

I tumulti e le legnate fra slavi e tedeschi durarono sin dopo le ore due; intorno all'Università oltrechè sulla rampa, continuò la lotta a bastonate, a pugni, a graffi ed a sassate.

Sul posto si trovava per precauzione un carro d'ambulanza della Società di soccorso taggio. Infatti si portò all'ospedale uno studente tedesco ferito alla tempia con un colpo di temperino da uno studente czeco che fu arrestato.

Gli italiani parteciparono anche alle dimostrazioni contro i tedeschi nell'interno della città.

L'apparato della polizia fu enorme: il numero dei feriti è notevolissimo.

La Germania contro i gesuiti.

Berlino, 11 marzo. — (M.) Si manifesta una viva agitazione contro la missione dei gesuiti principalmente nei cattolici stati della Germania centrale.

Colà si vogliono rimettere in vigore le antiche leggi locali contro i gesuiti.

La stessa agitazione si ha in Sassonia, ove solo la Corte è cattolica.

La stampa liberale e quella protestante ortodossa disapprovano la misura.

La *Corrispondenza evangelica* dice che il Governo ha commesso un delitto contro il fondamento morale del germanesimo.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Treviglio. — *Onoranze ad un maestro.* — A Misano, un comune del nostro mandamento, venne ieri l'altro consegnata la medaglia d'oro al maestro Ghisetti che da ben trent'anni vi tiene la scuola.

Alla cerimonia che con pensiero lodevolissimo venne preparata da quel sindaco e da quei borghesani, assistevano il sottoprefetto Pasini, il deputato on. Engel, il pretore avv. Bonfanti, il provveditore e l'ispettore delle scuole, molti invitati di Treviglio e di Caravaggio. Ebbero tutti lodi e congratulazioni pel bravo maestro.

Arona. — *Un nuovo piroscafo sul Lago Maggiore.* — Al nostro cantiere è giunto il macchinario (fornito dalla Ditta Escher Wyss e Comp. di Zurigo) di un nuovo piroscafo che sta costruendo l'Impresa di Navigazione del Lago Maggiore, e che sarà denominato *Margherita.*

vasse in una volta ad essere autore pubblico.

I motivi sbocciavan dalla sua mente, li notava senza esserne trasportato, senza febbre alcuna; scriveva con lucidità ragionata la quale non lasciava campo all'errore. I figli del suo pensiero si moltiplicavano, e s'allacciavano costituendo il tessuto splendido della sua opera.

Il terzo giorno avendo bisogno di un ragguaglio si recò a Parigi, presso il suo collaboratore Labarre ed uscendo dalla casa del celebre autore drammatico si dirigeva, senza attardarsi, verso la stazione di Saint-Lazare, quando, in Caumartin, all'angolo dei magazzini *Printemps*, s'imbattè in una carrozza dronale il cui cavallo scalpitante s'impazientiva nelle lentezze d'una quasi interruzione del transito.

(Continua)

Una collezione veramente scelta di sceltissimi romanzi al massimo buon mercato possibile è la

Biblioteca Romantica tascabile

ricercata ovunque e per la bellezza dei volumi, e per la comodità del suo formato per la stampa chiara e nitida sopra carta di lusso. Ogni volume separato costa Cent. 50. Chiedere il Catalogo alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

« Vi ho fatto cercare da un'agenzia e nelle ventiquattr'ore abbiam saputo dove eravate...

« Per ritrovare i galantuomini coteste agenzie sono ammirevoli, ma sembra che quando si tratti di farabutti, non se ne ricavi più nulla...

Eran entrati nel salotto che serviva da camera di studio a Derstal. Arrigo battè un piccolo colpo amichevole sur il pianoforte:

— Ecco il traditore! È per esso che si è conosciuto dove stavate. Un compositore non doveva potersi privare d'un pianoforte, e non v'eran che due case in questione: Erard o Pleyel? ma ora, grazie al costruttore di cotesto istrumento più non si ignorava la vostra dimora.

— Ingegnosissimo! aggiunse Derstal, ma mi userete il favore di spiegarmi ciò che qui vi conduce.

— Ah! mio caro, vediamo... Noi non possiamo restar nella situazione in cui ci avete messi... Ben lo sapete.

— In nessun modo lo so, dichiarò il compositore con tono freddissimo.

— Ebbene, ve lo dico io: la vostra uscita di casa è un colpo di testa, avreste dovuto riflettere e poi...

— Ho riflettuto infatti, ma le mie riflessioni non mi han punto motificado le intenzioni...

— Come! Persistete a vivere in disparte?

— Libero e povero, sì.

— E vostra moglie?

— Il posto di mia moglie è vicino a me; glielo tengo, ella può venire a prenderlo.

— Ma è una pazzia!

— Se è per discutere con me che siete venuto, era inutile vi foste scomodato.

— Sarete dunque irriducibile?.

— Non ho il mezzo per non esserlo. Dopo le parole pronunziate ieri, da vostra madre non posso ritornare su quanto ho fatto, senza disonorarmi...

— Mia madre si lasciò trascinare e ne ha rincrescimento.

— Ha detto, in un momento di franchezza quello che giammai non avete lasciato di pensare. Vostra sorella, la vostra famiglia e voi stesso avete avuto un capriccio... per l'artista ch'io era... Il capriccio è passato... Che diavolo fare di cotesto artista? Un ninnolo, il quale ha cessato di piacere e che ingombra lo si vende; ma un marito? Ed ecco che egli ha velleità di ribellione e lascia la sua casa! Poichè è conosciutissimo la curiosità pubblica non si impadronirà forse dell'incidente ed i giornali non scriveranno commenti piccanti? Questi Brandon si eran pagato un grand'uomo ed il grand'uomo torna ad essere un nulla e non dà il più piccolo dividendo d'amor proprio! Non v'è in questo a sufficienza per rallegrare la « galleria »?

« Ma non contento di non cantare per alcunchè, ei si mette a recar turbamento in famiglia! Lo si vada a cercare, ch'egli ritorni, almeno! Se non è di profitto almeno non nuoccia; suvvia, Arrigo, prendete il treno, correte a Saint-Cloud e non vi si riveda l'uno senza l'altro.

« È così, nevvero?

— Ah! Oliviero, ribattè il giovane Brandon; quale amarezza mostrate!

— Sapete, voi, quanto soffro d'allora ch'entrai in casa vostra? riprese Derstal con forza. Sapete che se la vita ch'io menavo e mi conduceva alla perdita totale della mia personalità, si fosse prolungata, nella disperazione in cui mi gettava tale annientamento progressivo, un giorno mi avreste trovato, seduto innanzi alla mia carta da musica, con una palla nella testa?

« Non avrei sopravissuto alle mie facoltà creatrici ed ero sulla via di smarrirle. Voi credeste, voi ed i vostri di darmi molto. Ma mi davate cento volte meno di quanto io dessi a voi... Miliardarii simili a Brandon? Un *trust* fortunato e producente, ciascun giorno, nel paese vostro ove tutto si valuta e si paga?! Ma io, io...

Una fiamma passò negli occhi offuscati di Dersal, ei si drizzò davanti ad Arrigo, grave e fiero, cosciente della propria forza, sicuro del suo genio ritrovato:

— Eh via, non andiam più lungi... Getterò sulla bilancia che serve al padre vostro per il suo commercio, il mio passato ed anche il mio avvenire e m'accuserete d'esser un mostro d'orgoglio. Ma rammentatevi bene di questo: io son rientrato in possesso di me medesimo, io so quanto valgo! E non sarà per tutto l'oro dei Brandon ch'io volterò, ora, le spalle al cammino ch'io debbo percorrere!

« Vostra sorella mi ha detto e fu una delle sue ultime parole: voi non amate veramente se non la gloria, e credo ch'ella abbia ragione. Bensì io amo sinceramente lei pure e potete dirle che l'aspetto.

In tal minuto, Arrigo, più commosso di quanto non volesse sembrare, ebbe la sensazione che Derstal dicesse il vero, ch'ei fosse ritornato il grande artista il quale li aveva tutti soggiogati e che, avviandosi nella sua possanza e nella propria libertà, si trovasse sulla via di compiere il suo ammirevole destino.

Una rabbia invidiosa sconvolse il cervello dell'esteta e gridò:

— Vi è un divorzio, Derstal, per una donna abbandonata e vi sono le antiche affezioni, le quali possono rifarle un'esistenza più bella...

— Jim, non è vero? ribattè rudemente il compositore, ed i porci di Cincinnati e le officine di Chicago ed il *caoutchouc* di Saint-Laurent, e tutto il lusso e tutte le civetterie e tutti gli amoretti?

« Ecco quel che riservate a colei che fu, per un istante, la compagna di Oliviero Derstal! Datele dunque il modo di scegliere. Se ella esita, soltanto, proverà di non esser degna del nome che portava e nel mio cuore l'ultimo rimpianto ch'ella vi avrà lasciato

Lo scafo è già ultimato, ed il piroscafo, che avrà press'a poco le dimensioni del *Verbano* (il più grande battello del Lago) potrà essere adibito al servizio già col 1.° agosto prossimo.

Mantova. — *Per Castellazzo.* — Domenica prossima è indetta, dal Comitato *pro Castellazzo*, una conferenza nel teatro Scientifico. L'oratore scelto è l'on. Socci, che sarà presentato dall'on. Rocca. Presidente del Comitato è il colonnello Grioli, fratello del martire o pur esso condannato due volte dall'Austria a morte; l'ultimo nostro avanzo glorioso dei processi del 1852-55.

Torino. — *Pel Libero pensiero.* — L'altra sera ebbe luogo un numeroso convegno di liberi pensatori nei locali della Fratellanza Artigiana.

Presenziarono ed aderirono spiccate personalità dei vari partiti; furono gettate le basi e si nominò un Comitato provvisorio per costituire una sezione della Società internazionale del Libero Pensiero.

A questo scopo si sta preparando un grandioso comizio, in cui parleranno A. Ghisleri, gli onorevoli Fournemont e Lorand e forse qualche deputato italiano.

Si raccolgono le adesioni alla Fratellanza Artigiana e alla Democratica XX settembre.

Padova. — *Il suicidio d'una sposa.* — Stanotte la giovane sposa Teresa Fabris da Thiene, d'anni 26, ricoverata in una casa ostetrica, in un momento di esaltazione si buttava da un balcone del primo piano.

Raccolta dai soldati di guardia alle carceri fu trasportata all'istituto, ove nonostante le cure, morì stamane in seguito a frattura del cranio.

La suicida doveva tornare al paese domenica.

Venezia. — *Per Francesco Querini.* — D'iniziativa della Società di M. S. fra il personale della Società veneta lagunare di navigazione, venne collocata una lapide in piscina S. Samuele, sulla casa già abitata da Francesco Querini. L'epigrafe, dettata dal prof. Bordiga, è la seguente:

« Francesco Querini — mosse di quì — per tentare le inesplorate vie dell'Artico — ma non tornò coi vittoriosi — I ghiacci polari — chiusero in eterno segreto — giovinezza, ardimenti, speranze — quasi a ricordarci — che nessuna impresa umana è gloriosa — se non cresciuta nel sacrificio e nel dolore ».

La cerimonia d'inaugurazione, alla quale interverranno le autorità, seguirà in giorno da destinarsi del mese corrente.

Bologna. — *Un pericolo da allontanare.* — Corrono trattative fra il Comune nostro e il Governo per ottenere che l'attuale laboratorio pirotecnico, che trovasi subito fuori della città fra porta D'Azeglio e porta Castiglione, venga con l'erezione di nuovi fabbricati, portato nei vasti prati di Caprara.

Il Comune nostro riuscendo in tale trattative farebbe cosa veramente utile costituendo il laboratorio un pericolo permamente.

Ferrara. — *Contro il sanismo.* — In Argenta, collegio del deputato Sani, avrà luogo domenica prossima un grande comizio contro il sanismo.

.·. A Comacchio gli operai impegnati nei lavori del taglio del Gobbino, scioperarono per esuberanza di numero degli addetti al lavoro.

Jesi. — *Scuola popolare superiore.* — Auspice il municipio, si è inaugurata la scuola popolare superiore con la lezione del dott. Paolini sui *Grandi soccorsi*, preceduta da opportune parole dell'assessore Berso e del prof. Beneducci.

Gli iscritti sono circa 200 e prestano l'opera loro gratuita; la professoressa Bencinenni, i professori Carlini, Beneduca, Felcini, Gasperoni, Matteucci e Magni, i dottori Paolini, Supino e Capogrossi, gli avvocati Caporaletti, Freddi, Solaroli e Colognesi.

Terni. — *La direzione delle acciaierie.* — La direzione della Società delle Acciaierie di Terni, verrà trasferita a Roma. — Si parla della diminuzione di molti impiegati. Il lavoro in questo importante stabilimento ancora non è stato ripreso con la abituale intensità.

La crisi operaia quindi non è ancora risolta.

Napoli. — *La sparizione di un sub-economo.* — I giornali si occupano della sparizione del cav. Francesco Aldanese ex sindaco di Nocera Inferiore, sub-economo dei benefizi vacanti a Salerno.

Da qualche tempo correvano voci allarmanti sulle condizioni finanziarie dell'Aldanese. L'economo generale a Napoli, Conforti, dopo aver replicatamente invitato il sub-economo a versare tutte le somme che si trovavano in cassa, saputo dei dissesti finanziari nei quali l'Aldanese versava, inviò a Salerno il segretario generale Perez, per fare la vérifica di cassa.

Ma la verifica dovette iniziarsi in presenza di un impiegato; e non essendosi più avute notizie dell'Aldanese la verifica non potè essere esaurita, dovendosi aprire ancora lo scrittoio, alla presenza della moglie dell'Aldanese o di persona della famiglia.

Intanto il commissario Perez, invitato dall'economo generale, prese anche possesso del sub-economato di Salerno.

Si parla di un *deficit* di duecentomila lire, ma finora niente di positivo si sa.

Preti scarcerati. — I parroci Ciarelli Ragone Cirmini erano stati arrestati e imprigionati a Cava perchè imputati di aver tentata sequestrare la loro sorella Regina, furono rimessi in libertà dalla camera del Consiglio del Tribunale di Salerno.

Catanzaro. — *Una goletta sfasciata.* — Nell'altro ieri una violenta tempesta spinse sulla spiaggia di Pizzo il brigantino-goletta *Concetta Campise* e lo sfasciò.

Esso apparteneva al compartimento marittimo di Siracusa e ritornava da Napoli diretto appunto a Siracusa.

L'equipaggio è stato salvato, ma il capitano Gaspare Giudice che teneva il timone ebbe le braccia rotte e sarebbe perito senza l'aiuto del nostromo Salvatore Campise.

Anche un ragazzo ebbe un braccio rotto.

Messina. — *Per l'università di Trieste.* — Il Comitato messinese per l'università italiana a Trieste si propone di contribuire, con la vendita di una cartolina illustrata, opera elegante dell'artista Angelone, e con festa di beneficenza, al trasferimento delle cattedre da Innsbruck a Trieste.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova, 11:

Stasera è convocato il Consiglio comunale, e primo fra gli oggetti all'ordine del giorno figura la dimissione del sindaco. È generale il desiderio nella cittadinanza che tali dimissioni, comechè causate da un sentimento di delicatezza, non siano accettate e che il giovine professore Scalori, tanto benemerito della città, resti a capo della amministrazione comunale.

.·. Ci telegrafano da Messina, 11:

Pare che la crisi comunale sia entrata in una fase risolutiva. La vecchia maggioranza, fusione dei parti popolari, ha deciso di proporre la nomina di un pro-sindaco, che sarà forse l'ingegnere Lombardo con l'assistenza di assessori che diano sicuro affidamento di saper fare in favore della disgraziata Messina.

In tal modo speriamo sarà evitato il pericolo del regio commissario.

Mille espositori all'Esposizione di Brescia

Ci scrivono da Brescia:

Il numero degli espositori che concorsero alle varie mostre dell'Esposizione Bresciana è di circa un migliaio.

Le più ricche e le più interessanti saranno le mostre per l'industria del ferro e delle macchine.

COSE DELLA MARINA

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Contrariamente alla notizia comparsa in un giornale romano e ripetuta da moltissimi altri periodici, la nave *Dogali*, quantunque sia in completo assetto, non partirà così presto per l'Estremo Oriente. Anzi nei nostri circoli marinari si assicura che le navi *Dogali*, *Marco Polo* ed *Umbria* che, a quanto si diceva, dovevano partire subito per la Cina a surrogare la *Vettor Pisani* e il *Piemonte*, resteranno in Italia sino alla fine di aprile. Siccome si tratta di tre navi abbastanza moderne e di velocità discreta, esse verrebbero dal ministero destinate a rinforzare la squadra che sarà passata in rivista a Napoli dal presidente Loubet. Soltanto dopo tal festa sarebbero inviate a destinazione.

LA FERROVIA FERRARA-CENTO

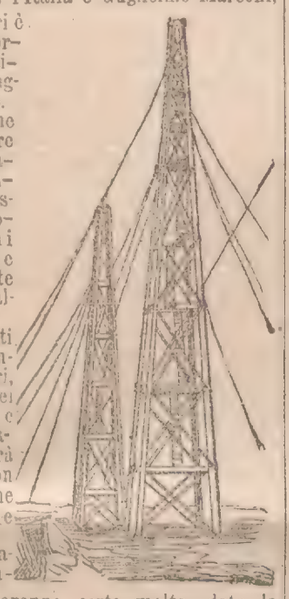
Ci telegrafano da Ferrara, 11:

A Cento si riunirono le autorità comunali e i sindaci dei comuni di Cento, Sant'Agostino e Viagarano onde avvisare ai mezzi più efficaci ed energici pel conseguimento della costruzione della ferrovia Ferrara-Cento.

Fu votato un ordine del giorno implicante la solidarietà fra tutti i membri delle pubbliche amministrazioni di dimettersi in massa qualora riuscisse negativa l'azione della Commissione nominata per presentare al Governo la protesta di quelle popolazioni.

La stazione radio-telegrafica DI BARI

Fra le stazioni radiotelegrafiche, che sorgono in Italia in virtù della Convenzione conchiusa fra l'Italia e Guglielmo Marconi, quella di Bari è molto importante e destinata ad un maggior avvenire.



La stazione di Bari, oltre alle comunicazioni col Montenegro, può assicurare le comunicazioni con l'Albania e con gran parte dell'Oriente balcanico.

Bari infatti si trova di fronte ad Antivari, l'unico porto del Montenegro, e alle coste albanesi. Si potrà comunicare con Antivari, come con Vallona e Durazzo.

Le comunicazioni con Antivari non saranno certo molte, data la scarsa importanza del piccolo principato. Potranno diventar numerose, se nell'Albania e nella Macedonia si riuscirà a costituire dei governi civili.

Tutte le comunicazioni saranno poi rese più facili in paesi, ove i fili del telegrafo ordinario corrono spesso il pericolo di interruzioni. Il servizio telegrafico diviene così più economico e sicuro.

LA SOMMOSSA
dei contadini di Valmontone

Da Roma ci furono telefonate le notizie sui recenti tumulti di Valmontone, causate dal conflitto tra i contadini di quel paese e la casa Doria: conflitto originato dal diritto che i terrazzani vantavano sugli usi civici delle terre baronali. Questi usi civici erano sorti nei tempi medioevali, al costituirsi dei comuni, di fronte alla potenza dei baroni ed in seguito alla conquista bellica di territori o per usurpazione di domini collettivi.

La vita e le terre del feudatario avevano bisogno d'uomini e d'armi per la loro difesa: da qui la necessità del feudo di esser attorniato da case e famiglie, di far nascere ai suoi fianchi tutt'un'altra vita da cui trarre la sua esistenza. Che cosa era corrisposto al vassallo per questi suoi servigi dal feudatario? Il mezzo di sussistenza, la suprema necessità della vita: in una parola, il *jus naturae*, rappresentato da una forma di sistema culturale adatto e corrispondente ai tempi; quel diritto di natura cioè, che consacrò gli usi civici delle terre del feudatario.

Attraverso a varie vicende la famiglia Doria divenne regolare proprietaria delle terre dei Barberini di Valmontone, costituenti l'antico feudo dei Conti. La servitù dei diritti civici esercitata *ab immemorabili* sull'ex-feudo dai contadini, mediante la corrisposta invariabile del quarto del prodotto delle terre stesse, venne — sia per incuria, sia per altre cause — mano mano abbandonata.

La popolazione di Valmontone, che viveva del solo frutto di questi diritti di semina, dovette corrispondere al principe non più un quarto, ma la metà dei raccolti delle terre da essa coltivate. Vennero le stagioni cattive, le carestie, la fame, sino a che nel 1898, in seguito ad una cattiva invernata, la sommossa echeggiò terribile attorno al bel palazzo baronale che donna Olimpia Pamphili ebbe tanto caro per i suoi lieti convegni.

Il Comune fece causa per riottenere le terre alla corrisposta del quarto e la sentenza dei tribunali e della Corte d'Appello ordinarono che fra la popolazione di Valmontone venissero divisi i lotti di terra in cui poter seminare.

Il principe Doria ricorse in Cassazione contro questa sentenza. Lunedì improvvisamente, per le campagne, si sparse la voce che la causa era stata perduta in Cassazione: la cattiva novella attraversò valli e colli e i contadini a gruppi scesero con la vanga in spalla, si unirono, si eccitarono e finirono per trovarsi innanzi al castello, abitato da pochi guardiani e dal rappresentante di casa Doria signor Bajocchini.

Il tumulto minacciava di prender serie proporzioni perchè i contadini erano furibondi, ma il brigadiere dei carabinieri riuscì a trattenerli.

I contadini sono eccitatissimi e il timore di perdere il conquistato eccita le loro fantasie; per dare un'idea dell'attaccamento posto da quei contadini ai diritti riacquisiti; specialmente le donne e le ragazze cantano stornelli e canzoni in onore dell'assessore Ballarati e degli avvocati che fecero vincer loro la causa.

Uno stornello dice:

Fior di castoro
Nun vedi Ballarati incoronato
Sta scritto al Municipio a lettere d'oro

E un altro:

Ballarati li coglie li fiori
Ha sottomesso principi e marchesi
E ancora li più nobili signori.

E un altro ancora:

Abbasso il papato
Evviva la Corte che ci ha dato il voto
Evviva il bravo nostro avvocato.

La canzone ufficiale dei contadini valmontonesi è opera della poetessa Amedea Vinci e fu stampata a migliaia d'esemplari.

La canzone incomincia:

Senti caro popolo garbato
Porgi l'orecchio e fa bene attenzione
Il nostro Valmontone rinomato
Moriva dalla fame una popolazione.
Sti cuori di iena sentite cosa fa
Della povera gente non ebbero pietà.

E prosegue:

Sentite se che cuore di padrone
Camorra sopra la povera gente
Son peggio delle tigre e dei leoni
Tanto a noi non importa niente
Siete padron e non si può negar
Ma la mercede ai contadin voi gli do-
(vete dar.

Ora le contadine hanno improvvisato una canzone sull'ultima delusione, e sere sono cantavano:

Ha parlato il popolo tutto unito
Che l'avvocato nostro aveva aiutato
E stato un traditore che ci ha tradito.

Le autorità e i più influenti cittadini di Valmontone non ammettono possibile un ritorno all'antico, e non si nascondono che l'eccitazione dei contadini è grave; si temono disordini per il giorno in cui la sentenza sarà emanata.

Si spera però nell'opera conciliante delle autorità e in una sentenza equa ed umana della magistratura.

Tumulti di contadini nelle Puglie

Ci telegrafano da Foggia, 11:

A Rignano Garganico i contadini, esasperati per le eccessive angherie del nuovo esattore comunale riunitisi in gran numero in piazza del Municipio, tumultuarono emettendo grida di abbasso.

La dimostrazione era diretta anche contro il segretario comunale. I tumultuanti, minacciosi cio, assediarono l'ufficio di conciliazione reclamando la sospensione dell'udienza in cui si trattavano delle cause contro i morosi per le quote fondiarie arretrate.

Il conciliatore rinviò l'udienza. I contadini mossero fuori dell'abitato imponendo ai compagni di sospendere il lavoro.

Perdura il fermento. Sono partiti soldati e carabinieri.

L'ordine fu ristabilito.

NECROLOGIO

A Bergamo l'architetto Angelo Bernardo Peverelli.

A Santa Maria della Versa il dott. Battista Anelli.

A Portomaggiore il ragioniere Gustavo Sansoni.

A Pontremoli il dottor Clemente Boni.

A Pistoia il patriota conte Pietro Costa-Reghini.

A Firenze il dottor Luigi Crocchi.

A Roma il capitano Antonio Lauro, archivista al ministero della Marina.

A Napoli la marchesa Giovanna Moncada dei principi di Paternò, vedova Valva D'Ayala.

L'inventore della cartolina illustrata è morto in questi giorni a Norimberga. Era pittore bavarese di nome Francesco Borich che nel 1872 fece pubblicare dall'editore J. H. Locher a Zurigo una cartolina postale riproducente disegni da lui eseguiti.

A Montevideo il presidente della repubblica dell'Uruguay, Du Fort Alvarez.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assoluzione della fanciulla tradita

A porte chiuse continuò ieri il processo contro la Barenghi Rosa e il pubblico fu ammesso soltanto al riassunto presidenziale.

I giurati furono giustamente pietosi colla povera contadina sedotta e abbandonata da un cinico che osò persino fare delle insinuazioni contro la di lei onestà.

Il verdetto ammise che la Barenghi al momento in cui feriva col revolver il Mariani era completamente irresponsabile per infermità di mente epperciò fu prosciolta.

Il pubblico applaudì fragorosamente.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Nel processo Palizzolo l'avv. Castelli continuò la sua arringa combattendo la famosa requisitoria del Cosenza, di cui, sollevando le proteste del P. M., l'oratore disse:

Se Dio è a somiglianza di quella coscienza, io che ci ho sempre creduto, lo rinnego. »

Invitato dal presidente a pronunziare più corrette parole l'avv. Castelli soggiunse:

« Allora vi dico, giacchè mi provocate che se con Palizzolo non si scherza, neppure con la coscienza si scherza.

Il processo per l'assassinio di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Nel processo Capanni si esaurirono i testi a difesa. La Corte ordinò l'immediato arresto, per incriminazione, del teste Batilla Bonciani il quale confermò essere stato lo stesso Capanni schernito e minacciato dal Giani.

La Corte respinse anche la domanda fatta dalla difesa per il rinvio della causa.

Dopo le arringhe della parte civile prese la parola il pubblico ministero che terminerà stasera.

Il processo dell'« Appennino ».

Ci telegrafano da Siena, 11:

Durante l'udienza odierna del processo contro l'*Appennino*, certo Papini di Arezzo, che si dice abbia pronunciato delle parole offensive contro il senatore Severi, difensore, venne messo fuori dal delegato di servizio, provocando alti clamori che indussero il presidente a far sgomberare l'aula.

Il Papini fu arrestato e denunciato per oltraggio.

La cosa impressionò, ritenendosi che si introducano nel processo degli elementi estranei per turbare la serenità del giudizio. Oggi continuò l'audizione dei testimoni.

Rassegna delle curiosità

La fine d'una razza. — È quella degli esquimesi. L'esploratore Peary narra, difatti, in un suo articolo che, sino a tutto il 1897, esistevano solo 334 esquimesi nel distretto di Smith; nel 1887 ascendevano a 390; oggi non arrivano a 200. Nell'Alaska, dalla punta Barrow alle isole Aleutine, non ne restano che 500; mentre un tempo, a detta dei primi esploratori, erano da ben 3000. Così l'intera razza che, venti anni or sono, era ritenuta di 30.000 individui, è ridotta a meno della metà, e fra venticinque anni sarà del tutto scomparsa.

Le cause, a quel che narra l'egregio Peary, non van ricercate nell'indebolimento della salute, nelle malattie o nei vizi nuovi, come per molte altre razze; ma bensì nell'incrociamento con donne avventuriere che hanno invaso quelle contrade e nella diminuzione delle risorse alimentari: balene, foche, orsi bianchi, buoi moscati, ecc., distrutti dagli esploratori.

Quanto costa la vita nel Giappone. — Del Giappone, ora che è d'attualità, s'è detto e si dice molto, a proposito e a sproposito; ma questa qui è nuova di zecca e curiosissima.

Quanto costa la vita, al Giappone?...

Una miseria. Nei quartieri poveri di Tokio, ad esempio, un barbiere vi taglia i capelli per 3 soli centesimi e mezzo e, per 6, vi rade la barba — le camere degli alberghi si pagano da 5 a 10 centesimi per notte — un pranzo quasi... luculliano non costa che 24 centesimi — un biglietto d'ingresso al teatro si ha con 7 centesimi e mezzo, un posto riservato con 8 — è con 22 centesimi, poi, vi si dà cuscino, posto distinto, *the* e tabacco... Cose davvero sbalorditorie, non è vero?

Altro che *bojs!...* al Giappone, al Giappone, signori... poveri!...

Un Bardello americano. — Pare che certi paesi non siano soltanto una prerogativa del dolce italo regno. A qualche miglio da Baltimora, in un paesotto di poche migliaia di anime, è accaduto infatti qualche cosa di molto simile alla famosa avventura che, alcuni mesi or sono, commosse e poi esilarò tanto i nostri lettori. Con una certa non piccola differenza, però. La settimana scorsa, un Tizio qualsiasi, vestito più o meno decentemente, si presentava al rispettabile signor Francesco Kym, birraio di molta fama e di molti quattrini. Quel che proprio volesse lo sconosciuto, non è accertato; ma ciò che si sa benissimo invece è che il signor Kym, non appena l'ebbe visto, cacciò un urlo di gioia, impallidì poco americanamente, e poi, buttandogli le braccia al collo, dette in un ancor meno americano, scoppio di pianto. Il Tizio cascava dalle nuvole, e lasciava fare; anzi, aiutò a lasciar fare. Si lasciò menare in casa, cioè, si lasciò ripulire, rivestire, rifocillare, in mezzo alla gioia dei servi del signor Kym e, venuta la sera, dopo un succolento pranzo, metter con una cura in un soffice letto... Il bravo birraio, vedovo inconsolabile, era stato abbandonato da quattro o cinque anni anche dall'unico figliuolo; un discolo incorreggibile, del quale non si era avuta mai più alcuna notizia; e il caso aveva voluto che il Tizio e il poco amoroso figliuolo si assomigliassero come un uovo a un altr'uovo. Che avreste fatto?... Il Tizio pensò che, senza dubbio, c'è una provvidenza per tutti a questo mondo; pensò che la fortuna va saputa afferrare a tempo per i capelli; pensò che un figliuolo, vero o no, quando non ha più 25 anni, può mettere un po' lo zampino negli affari paterni... E, pensate tutte queste belle cose, si alzò durante la notte, vuotò allegramente la cassa del padre putativo, e se ne andò insalutato ospite.

Il Curioso.

* * *

Per un posto di boja.

« Monsieur de Saïgon » il carnefice della capitale dell'Indo Cina sta per esser messo in riposo.

Non appena la notizia si è sparsa più di mille individui si sono fatti innanzi per sostituirlo.

Uno dei postulanti ha giudicato opportuno di far appoggiar la sua domanda dal medico del municipio saïgonese, e questo medico ha scritto in calce alla supplica: « Si può esser certi che il candidato non avrà paura del sangue, perchè è garzone macellaro ».

E probabilmente sarà il garzone macellaro che trionferà sugli altri 999 concorrenti!

* * *

Per finire.

In tribunale.

— Voi foste già condannato una volta ai lavori forzati.

— E me ne vanto!... Il lavoro nobilita l'uomo.

Corriere scientifico quotidiano

Lampade a petrolio. — Uno specialista contro gl'incendi, l'ing. Feliciano Michotte di Parigi pubblica i seguenti 7 comandamenti di precauzione per chi non vuol procurarsi la visita dei pompieri

È PROIBITO:

1) Di riempiere la lampada mentre è accesa;

2) Di riempirla completamente. Vi sarà sempre un centimetro di distanza dal livello all'orlo del vaso;

3) Di spegnere soffiando dall'alto del tubo dopo di aver abbassata la fiamma;

4) Di lasciar accesa una lampada finchè si spegne;

5) Di agitare la lampada;

6) Di rovesciarla!! consiglio preziosissimo, ma forse inutile non essendovi persone che si divertono a rovesciare le lampade;

7) Di versare il petrolio alla luce di una candela o fumando. Insomma una vera pagina per il libro di sor Prudentissimo.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La scoperta nel Foro romano. — Abbiamo dato ieri la notizia della scoperta al Foro Romano fatta dal prof. Giacomo Boni della fossa d'inaugurazione della colossale statua equestre di Domiziano che colà sorgeva. Oggi abbiamo i seguenti particolari:

Appena il lastrone di copertura fu abbastanza sollevato apparve alla vista una incassatura quadra, di due piedi di lato e profonda un piede, dentro la quale stavano accomodati cinque vasi in stato perfetto di conservazione.

Un vaso più grande, di terra cotta rossa, finamente striato, e di forma sferoidale con labbro imbutiforme sta nel mezzo, alquanto coricato per lo spostamento cagionato dalle acque di infiltrazione. Gli altri quattro vasi, stanno addossati al lato occidentale della incassatura, e con le anse rivolte ad essa, indizio questo che venissero deposti da chi compiva la inaugurazione del monumento, con tutta probabilità il *pontifex maximus*, ossia l'imperatore in persona, stando col viso rivolto a oriente.

Uno di questi vasi porta una incisione punteggiata a forma di stella, un altro, piccola anfora del cosidetto bucchero nero, ha la superficie striata a doppie spirali, come i vasi tipici dell'VIII secolo avanti Cristo.

La straordinaria importanza di questa scoperta non dipende tanto dal fatto materiale di avere un documento autentico delle inaugurazioni del primo secolo dell'impero, quanto, come giustamente ci faceva osservare il comm. Boni, perchè questo documento ci prova la permanenza del rituale seguito dai sacerdoti la cui origine rimonta alle origini di Roma. In una parola i vasi scoperti nella costruzione dell'*equus maximus* sono per materia, per forma, per decorazione, identici a quelli scoperti dal Boni stesso nelle tombe dei bimbi romulei dal sepolcreto del Foro, e da lui recentemente illustrati nella *Nuova Antologia*.

Esposizione d'arte a Firenze. — In alcune sale del palazzo Corsini a Firenze si terrà prossimamente una esposizione d'opere di giovini pittori e scultori, ad iniziativa dei noti artisti Galileo Chini e Lodovico Tommasi.

Vi figureranno lavori del Romellini, del De Karolis, del Ghiglia, del De Albertis, del Gemignani, del Grassini, di Henry De Groux, di David Edstroin, dello Hilderand e d'altri.

Una tempesta in famiglia, il simpatico e piacevole opuscolo di Edmondo De Amicis, edito da Lorenzo Battezzati a Valenza, del quale ci siamo occupati nello scorso mese, si trova presso i principali librai di Milano. È un libro d'arte e di propaganda scritto col cuore.

Canzoniere veronese. — Con artistica veste, perchè illustrato da Giuseppe Mentegri, da Luigi Rossi, da Giorgio Belloni, da Dall'Oca, da Crespi, è apparsa una nuova edizione del *Canzoniere veronese* di Berto Barbarani (Luigi Ronchi editore, Milano).

Il Barbarani è fra i migliori poeti dialettali. Nei suoi versi domina un sentimento profondo di melanconia, qua e là vivificato dall'arguzia: a lui si confà l'imagine del raggio di sole che si mostra tra le nuvole, dense di pioggia: vanno insieme il sorriso e il pianto.

Nessuna trivialità in quelle scene di poveri lavoratori e di contadini; ma su tutte aleggia una delicatezza di pensiero e di cuore.

Le poesie raccolte sotto il titolo di *Montebaldine* hanno una freschezza e una vivacità spontanea che fan pensare molte volte alla innocente malizia delle strofe giovanili di Victor Hugo; mentre il *Campanar de Aresa* ci commuove colla sua storia dolorosa.

La rubrica per le signore

Le donne col mantello di paglia. — Ma certo! Pare uno scherzo carnevalesco, ma invece è la cosa più seria e più utile del mondo, nel Giappone, che ha il suo quarto d'ora d'attualità.

— Un mantello di paglia! esclameranno le nostre signore e signorine che nei mantelli spendono delle belle centinaia di lire, per accoppiare la comodità all'eleganza. Deve essere un curioso spettacolo!

Sì, ne converniamo. Le giapponesi, che sono industriosissime, adoperano tali mantelli, che le fanno assomigliare a dei piccoli pagliai ambulanti, soltanto nei giorni di pioggia.

La paglia di riso disposta tutta dall'alto in basso a strati sovrapposti, fatti e cuciti sopra una grossa tela, forma una specie di corazza, sulla quale l'acqua che cade dal cielo batte e scivola, senza penetrare nell'interno, e finisce sul terreno.

Il cappello, a forma di paralume, di assai larga circonferenza nella sua parte inferiore, garantisce le donne dalla pioggia, che va tutta a battere sul mantello e lascia completamente all'asciutto colei che indossa cotesto bizzarro vestito.

Così, le giapponesi di condizione non agiata, possono sfidare i temporali e gli acquazzoni più forti con pochissima spesa, rendendosi, è vero, agli occhi di noi europei, un po' grottesche e originali, ma evitando infreddature, reumi e bagni fuori di luogo e di tempo.

Chi, per la prima volta, vede una giapponese col mantello di paglia di riso bianchissimo, crede che essa porti una cappa di un certo valore a grossi fili di lana candidi.

Non è, se non elegante, almeno assai ingegnosa questa moda?

La capitale delle vedove. — Una recente statistica ha stabilito che Berlino potrebbe essere, a giusto titolo, chiamata « la capitale delle vedove. »

Il 1 gennaio 1903, vi erano, in quella città 99.058 vedove.

Il loro numero oltrepassa oggi il centomila.

Le berlinesi hanno il talento speciale di sopravvivere ai loro mariti, ma non possiedono quello di trovare un secondo sposo.

La maggior parte degli uomini che hanno perduto le loro mogli, si guardano, a quanto pare, dal passare a seconde nozze.

Ciò che, del resto, contribuisce ad aumentare il numero delle vedove, a Berlino, è che molte donne di provincia vanno a stabilirsi in quella capitale dopo la morte dei loro mariti.

E secondo la citata statistica, vedove ci vanno e vedove ci restano.

GRANI DI BUON SENSO

Le idee più ragionevoli sono anche le più lunghe per trionfare.

Nota Satirica del giorno

GIORNALI E BETTOLE.
(Dal *Fischietto*.)

Se i giornali dovranno in omaggio alla legge ripozare alla festa, in compenso rimarranno aperte le bettole, dove i lavoratori si procureranno altri svaghi dello *spirito*; così la cronaca del lunedì più densa di avvenimenti offrirà maggior pascolo alla curiosità dei lettori!

SCIARADA

Secondo primo voglio
Essere ad ogni costo,
Perchè il *total* pon termine
A tutto.... coll'arrosto!!!...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Se-te.

IN CUCINA

Fettine di vitello al marsala. — Si prende della polpa di vitello, si pulisce dai nervi e dalle pellicole, poi si taglia a fettine che si battono, s'infarinano e si fanno rosolare nel burro fritto; poi si levano e si mettono in un'altra padella con del marsala e brodo.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Ieri ebbero luogo gli ultimi *forfaits* e le iscrizioni per le rimanenti corse che compongono il programma di domani, domenica, a San Siro alle 2 pom.

Pel premio di tre anni, che è il più interessante della giornata rimasero inscritti: Arunte, Andorra, Verrocchia, Askari, Aventino e ciò quanto di meglio conta la produzione del 1901.

Anche le rimanenti cinque corse che completano il programma raccolsero numerose iscrizioni.

Nuovo poligono di tiro a segno a Milano.

Gli appassionati del tiro a segno lamentavano già da tempo la mancanza di un campo di tiro che si prestasse alle esigenze dei molti appassionati che si dedicano a Milano al tiro a segno. Il vecchio bersaglio di porta Romana — costrutto nel 1881 — non risponde più al numeroso concorso domenicale dei tiratori e offre anzi gravi pericoli per la fuoruscita dei proiettili.

Orbene, appunto per queste considerazioni, la Presidenza del Tiro a Segno della nostra città, iniziò solerti trattative per la costruzione di un nuovo Poligono che potesse rispondere convenientemente al decoro della istituzione, corredava la domanda al ministro con un progetto dell'ing. Macchi che risale al 1906. La burocrazia imperante negli uffici dei nostri ministeri è riuscita a protrarre ai giorni nostri ogni decisione.

La Presidenza della nostra Società di Tiro non si perdette d'animo, e insistendo sempre per la buona causa, riuscì ad accapparrarsi l'appoggio del comandante il nostro corpo d'armata, col mezzo del quale si è riusciti ora ad ottenere la costruzione di un bersaglio che risponderà alle esigenze dei tiratori milanesi, specialmente in vista della esecuziene della quinta gara generale.

Il nuovo campo avrà la larghezza di m. 150: sarà così tale da permettere 72 linee di tiro a 300 metri e 8 linee per la rivoltella a 50 metri. Il Poligono sarà costrutto vicino al rondò della Cagnola, laddove si biforcano le strade per Musocco e per la Cagnola.

Convegno nazionale di skiatori.

Organizzato dagli Ski-Clubs di Milano, Torino e Genova avrà prossimamente luogo il primo Convegno Nazionale di skiatori.

Per l'occasione si effettuerà pure una gita sociale delle sezioni di Torino e Milano del Club Alpino Italiano il cui itinerario è il seguente: Torino-Oulx-Colle di Sestrières-Monte Fraitève-Oulx-Torino. La gita si svolgerà nei giorni 18, 19, 20 marzo. Spesa preventiva L. 26.

Le iscrizioni si ricevono a Torino in via Monte di Pietà 28, a Milano in via Dante 15, a Genova in via S. Sebastiano 15 fino a sabato 12 marzo.

Una carovana automobilistica Milano-Roma.

La direzione dell'« Automobile Club Italiano » di Milano ha diramato in questi giorni una circolare ai proprii soci, invitandoli a partecipare ad una carovana che partirà da Milano ed avrà per meta Roma.

L'itinerario da seguirsi sarà il seguente: Milano-Bologna-Firenze-Arezzo-Chiusi-Roma.

La carovana ha lo scopo di portare una pergamena artistica al re, che ha accettato la presidenza onoraria del club.

Le adesioni sono già numerose e alla carovana è già assicurato il concorso di numerose vetture.

Le corse al galoppo a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 11:

(C.) Venerdì prossimo nell'Ippodromo delle Cascine si avrà la prima delle due giornate di corse al galoppo con premi complessivi di L. 9500.

Appendice del SECOLO 12-13 Marzo

GIULIO MARY 82

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì, rispose ella rabbrividendo e guardando tosto, paurosa, le cose che la circondavano e che, al pari di lei, erano state testimoni del delitto: il vecchio mulino, le finestre del quale erano ancora spalancate e prive di vetri; la porta ancora aperta e che dava accesso alla stanza bassa ed oscura in cui i due amanti s'erano uniti a colloquio; i gradini della soglia, sui quali l'alto corpo di Ulrico era precipitato; i cespugli in cui s'era nascosto il vecchio, stringendo nella mano contratta; la ruota immobile, ammuffita e verdastra; gli alberi, il bosco, la natura intera.

L'ufficiale continuava senza perder di vista la giovane:

— È qui, pare, che il signor Valfroy fu ucciso o almeno è qui che fu trovato privo di vita... Il suo amico Fontix fu accusato d'esser l'autore dell'omicidio.

— Egli ha provato la propria innocenza! proruppe Odila.

— Ignoro se l'abbia provata completamente, osservò Ottone con freddezza. Stando anzi a quanto ho sentito affermare, sembra che sia rimasto e rimanga qualche dubbio. Ma questo che importa? Non ho da occuparmi del signor di Fontix, che per me è innocente; ma sì d'un altro.

— D'un altro?

— Verso il quale si volgeranno tosto i vostri sospetti, quando avrete inteso ciò che sto per dirvi.

— Lo conosco? mormorò ella in preda ad un indicibile terrore.

— Meglio... le amate!

Odila guardò l'ufficiale esterrefatta.

Lo sapeva egli dunque il segreto di sangue e di morte?

E come lo sapeva?

— Vi chiedete, me ne avvedo, come accada che io sia bene informato. Ve lo dico subito. Ciò che ha svegliato i miei sospetti fu una concordanza di date.

« Il signor Valfroy fu ucciso la sera del 24 ottobre dello scorso anno: e nel medesimo giorno vostro nonno era prigioniero nelle mie mani.

« Siccome, in quell'epoca la capitolazione dell'esercito francese era sicura, e ne erano già state stabilite le condizioni, così la vita del signor Huberthal non era in pericolo. Sarebbe stato tenuto in prigione qualche giorno, poi rimesso in libertà.

« Glielo avevo detto ed era perciò affatto tranquillo, per quanto sapesse che io si sospettava latore di comunicazioni da parte del Governo della Difesa nazionale — comunicazioni che per noi, allora, erano affatto prive d'importanza.

« Ecco ora ciò che avvenne in quella giornata del 24 ottobre.

« Un soldato del 94° reggimento di fanteria francese, un caporale, fu arrestato dai nostri nelle cave di Maison-Lourde e condotto al bivacco, ov'io ero di guardia e dove, frugatolo, gli fu trovata indosso una lettera indirizzata alla signora Bianca Huberthal, alla quale egli doveva consegnarla, per incarico avutone da Valfroy, suo capitano.

Odila, seduta su uno sgabello, nella camera del molino, là dove Ulrico s'era inginocchiato ai piedi di Bianca, ascoltava l'ufficiale senza interromperlo.

Ella, che tanto spesso s'era domandata come mai il nonno fosse venuto a conoscenza del convegno dei due amanti, e come avesse potuto sorprenderli, stava ora per saperlo.

— Una lettera di Valfroy alla signora Huberthal, proseguì Ottone, sempre osservando la giovane, non poteva contenere notizie che interessassero l'esercito; io perciò non volli aprirla, e la consegnai tale e quale a vostro nonno, che la lesse.

— Che diceva essa?

— Il signor Huberthal non me lo disse — ma mi fu facile indovinarlo solo al vedere la viva emozione, l'ira, a stento contenuta, da cui egli fu colto.

« D'altro canto, poi, egli stesso s'incaricò colle sue istanze, colla precisione di certe sue domande, di rendermi, senza avvedersene, consapevole di che si trattava.

« Devo spiegarmi più chiaramente? — insistere da vantaggio su ciò che v'era di singolare e grave in tale corrispondenza d'un ufficiale con una giovane donna, bella, sola, abbandonata a sè medesima?

Odila ascoltava cogli occhi chiusi: pareva insensibile, assente, come lontana assai; ma il suo pallore svelava un'emozione profonda.

— Dopo aver

Per la caccia.

Ci scrivono da Roma:

Si è nuovamente riunita la Commissione reale per la caccia, ed ha discusso lungamente intorno all'apertura ed alla chiusura della caccia approvando in massima la proposta dell'onorevole Caldesi perchè venga stabilito nella legge un termine, entro il quale sarebbe permesso alle deputazioni provinciali di limitare o consentire, a seconda dei casi, taluni speciali caccie.

Si sono inoltre gettate le basi sulle licenze di caccia, per la protezione di talune rare specie di animali, per l'uccisione degli animali feroci o nocivi, per disciplinare la vendita ed il trasporto della selvaggina, durante la proibizione di cacciare.

La Commissione si riunirà nuovamente domani per intraprendere l'esame delle questioni concernenti il divieto di caccia nei fondi altrui.

Uno sbarco di giapponesi in Corea

è la scena della guerra russo-giapponese, che A. Bonamore ha disegnato per la prima pagina del

Secolo Illustrato

di questa settimana. Una guardia di cosacchi a un ponte della Transiberiana, un attacco a un posto russo, la benedizione di padre Giovanni da Kronstadt all'ammiraglio Makaroff sono le illustrazioni delle pagine centrali. Nelle altre le novelle, gli articoli letterari, gli argomenti piùgeniali, i giuochi e i passatempi formano un testo quanto mai interessante e variato.

CRONACA

Gli educandati di Milano

A Milano, come altrove del resto, si constata che il numero degli istituti clericali va crescendo ogni giorno più.

Le ragioni del sorgere e del prosperare di tali educandati sono varie e complesse.

Tra le molte tuttavia salta subito all'occhio una che è sicuramente la principale: quei collegi mantengono i giovinetti affidati loro a un massimo buon mercato. Nessun collegio privato, che meriti rispetto, ha pensioni così modiche come quelli clericali.

Le forti sovvenzioni, che per fini di propaganda sono loro accordate dalle autorità e dalle corporazioni ecclesiastiche, permettono agli istituti fondati e diretti dai clericali di trionfare di ogni concorrenza laica.

In essi i ragazzi trovano, per la tenue retta pagata, un trattamento discreto, e, quel che più importa, una larghezza e facilità nel percorrere la via degli studi, quale altrove non potrebbero avere. Salvo poche eccezioni, nello svolgimento dei corsi interni, l'insegnante non ha altro di mira che di preparare l'allievo a salvaguardarsi dai pericoli di un esame pubblico, di quegli esami di licenza ginnasiale e liceale, per superare i quali non è difficile trovare una scuola governativa ove il preside e i professori non abbiano fisime troppo... laiche.

Il prof. Amato Amati, presidente della Associazione per la laicizzazione della scuola, ieri l'altro, all'Istituto lombardo di scienze e lettere richiamava l'attenzione dei soci e del pubblico sul pericolo di questa invadenza clericale nel campo dell'educazione.

Faceva rilevare, nelle sue letture sugli educandati di Milano, come le statistiche ufficiali siano al proposito incomplete e persino erronee, e come, in seguito a indagini private, risulti che, mentre si chiudono collegi laici già fiorenti, si fondano nuovi istituti clericali; e che qualche istituto già laico si è tramutato in clericale.

Si comprende da ciò come un'azione di difesa sia necessaria da parte dei liberali, i quali, finora hanno avuto il torto di trascurare questo lato così importante della vita civile.

Lasciare interamente all'iniziativa, o meglio alla speculazione privata, i convitti, non è nè bello nè morale; e credere che il Governo centrale debba e possa provvedere è un'ingenuità.

A Milano è sorto di recente una nuova istituzione « La casa degli studenti » che, lontana da ogni fine di lucro, si propone solo di iniziare un movimento diretto a neutralizzare gli effetti della propaganda clericale, esercitata sugli spiriti dei giovani.

Per questa e per altre istituzioni del genere informate a concetti moderni il professor Amati disse di sperare nel concorso di privati e di enti morali e nei sussidii della Provincia, la quale, per merito del compianto dottor Giuseppe Piolti de Bianchi, già ne concesse per le scuole e i convitti magistrali di Milano e di Lodi, e accordava la somma di 100 mila lire annue per diffondere l'istruzione nelle campagne.

Il ministro Rava all'inaugurazione delle Scuole dell'« Umanitaria ». — Il ministro Rava ha telegrafato che qualora glielo consentano i lavori parlamentari, parteciperà all'inaugurazione della Scuola-laboratorio di elettrotecnica e della Scuola del libro.

Le cerimonie avranno luogo posdomani, domenica 13, per la Scuola del libro in via Goldoni 10, alle ore 10 ant. e per la Scuola-laboratorio di elettrotecnica all'Istituto tecnico superiore, in piazza Cavour 4, alle ore 2 30 pom.

Una commemorazione di Giuseppe Mazzini. — Chi avrebbe mai pensato vent'anni fa, che un rappresentante dell'aristocrazia clericale e intransigente dovesse commemorare Giuseppe Mazzini? E ciò dinanzi ai soci di un'Università popolare?

L'altra sera, nell'aula Magna del Liceo Beccaria, affollatissima, il conte Tommaso Gallarati Scotti tenne una lunga e serena conferenza sul pensiero filosofico del martire dell'indipendenza italiana.

Per l'oratore Giuseppe Mazzini è la più nobile figura di agitatore d'idee, che sia comparsa nella storia da un secolo in qua, è lo spirito fervido d'entusiasmo santo che sta al di sopra di ogni partito, è l'intelletto, che riassume e rappresenta la sete d'idealismo, non mai saziato anche nella razza nostra.

Egli comprese, avvinse e illuminò tutte le coscienze giovani del suo tempo, che si dibattevano sotto l'angoscioso assillo di bisogni e di tendenze oscuramente sentite: fu l'interprete della grande e multiforme anima del nostro popolo.

Disse il conferenziere che pensando alla forma del proprio pensiero religioso, gli pare di vedere il Mazzini, insofferente di ogni dogmatismo, al di là di un'ampia corrente d'acqua: risalendo lungo le sponde della fiumana, il giovane neo-guelfo ossequiente a un cattolicismo concepito con larghezza di vedute, e il grande pensatore possono darsi la mano, quando giungano alla fonte, donde sgorga quell'acqua che spegne la stessa sete: la sete di credere e fidare in un Assoluto Vero.

Egli constata che i cuori dei giovani oggi, sotto l'impulso di nuovi bisogni e di nuove tendenze, si trovano di nuovo in uno stato di incertezze angosciose; e conclude augurando che sorga un intelletto elevato il quale, novello duce, raccolga e indirizzi al bene sociale e spirituale le forze disperse della generazione presente.

Fu un discorso calmo e moderato, in cui il conte Scotti, accennando appena all'opera politica, si diffuse più che altro ad analizzare il pensiero morale di Giuseppe Mazzini, rendendo caldo omaggio alla mente del nostro filosofo.

E nel comune senso di venerazione verso Giuseppe Mazzini, l'oratore fu applaudito anche da chi vede la figura del Grande commemorato da ben differente punto di vista; anche da chi ammira l'opera di lui per quei germi fecondi di futuri rinnovamenti che essa ha lasciato nella nostra vita politica.

« Le virtù del libero pensiero », è il tema della conferenza che sarà tenuta domani domenica, alle 2 pom, nel salone del Liceo Beccaria dall'illustre prof. Sergi, la cui venuta nella nostra città è oggetto della più viva aspettazione. I biglietti si distribuiscono alla sede del Comitato della Sezione milanese del Libero pensiero in via Gesù, 4 ed anche al *Secolo*.

Per Giacomo Bove. — Il Comitato di Milano per le onoranze all'esploratore Giacomo Bove, sorto per iniziativa della « Famiglia piemontese » venne così costituito: Presidente onorario: on. prof. Mangiagalli, deputato, presidente effettivo: dottor Filippo Garbarino, vice-presidente: avvocato Bistolfi, direttore della *Lombardia*, segretario: Luigi de' Benedetti, cassiere: Cesare Grosso, membri: Bertolini Lorenzo, Doglio Emilio, colonnello Foiadelli, capitano Frassinetti, avv. Giovanni Giacobbe, Lavagna avv. Antonio, Luzzatti avv. Silvio Massimino Giuseppe, industriale, Majotti, ing. Alessandro, Migliarini avv. Marino, Naj Oleari Pietro, Pavia avv. Ottavio, Petrini avv. Alfonso, tenente Ricci G. B., Robecchi-Bricchetti ing. Luigi, Tempini Napoleone e i direttori dei giornali cittadini.

La vendetta di uno stalliere. — Ieri l'altro lo stalliere Egidio Merloni, occupato presso la Società Anonima per gli omnibus e le vetture, in via Palestrina, veniva sospeso dal servizio per motivi disciplinari; ed egli tosto si licenziò del tutto.

Ieri si presentava all'ispettore dello stabilimento, signor Calisto Beltramo, chiedendogli la paga degli otto giorni e al rifiuto del Beltramo, il Merloni estraeva di tasca una piccola rivoltella e gli esplodeva contro due colpi.

Alle detonazioni, accorsero alcuni del personale, che disarmarono il feritore, e provvidero a trasportare il signor Beltramo nella sua abitazione, che è annessa allo stabilimento.

Chiamati per telefono si recarono poi presso il ferito i dottori Orlandi e Braccio della Guardia di porta Venezia, i quali riscontrarono che il signor Beltramo era stato colpito alla spalla sinistra, e provvidero tosto all'estrazione del proiettile.

La ferita però non è grave, quantunque per la guarigione si prevede occorrerà lungo tempo.

Il signor Beltramo è persona simpatica, sui cinquant'anni, ed è molto stimato e benvoluto nello stabilimento, ov'è da due anni circa impiegato.

Il feritore venne più tardi consegnato agli agenti di P. S. della delegazione di viale Monforte.

Mortale disgrazia sul lavoro. — In via Tre Alberghi, l'impresa Castoldi sta demolendo una casa di proprietà della Banca agricola.

Ieri, gli addetti ai lavori furono rattristati da una grave sciagura, toccata all'operaio badilante Michele Fontana di 48 anni, ammogliato e padre di due figli, abitante in via Torricelli 19.

Il pover'uomo precipitò dall'alto di un muro nella via sottostante.

Nella caduta, il Fontana battè il capo, fratturandosi la base del cranio, contro lo spigolo del marciapiede rialzato.

Soccorso tosto dai passanti, dall'assistente Enrico Scotti e dai compagni di lavoro, venne con una vettura trasportato all'Ospedale Maggiore, dove però pochi minuti dopo cessava di vivere.

I funerali dell'avvocato Anderloni. — Semplici e commoventi furono ieri i funerali a Cabiate di Brianza dell'avv. Carlo Anderloni.

Molti avvocati erano convenuti da Milano a onorare la memoria del carissimo amico e collega. Una larga rappresentanza dei giovanetti ricoverati nei Riformatori Marchiondi Spagliardi e di Parabiago seguiva il feretro, guidati dal rag. Cardani e dall'avvocato Garavaglia vice-presidente e consigliere del Consiglio di amministrazione al quale pure apparteneva il povero Anderloni.

Al Cimitero dissero nobili parole l'avvocato Garavaglia per i Riformatori, e l'avvocato Ercole Perrucchetti per gli amici, ed anche per delegazione del senatore Martelli presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

I funerali per espressa volontà del defunto furono in forma civile.

Suicidio per amore. — Abbiamo da Como, 11:

Ieri al castello Baradello, nell'interno della *Torretta* fu trovato un giovane giacente nel sangue che gli usciva da una ferita al petto. Impugnava ancora la rivoltella, con cui si era ucciso.

Il suicida venne identificato, da alcune carte che teneva in tasca, per Giuseppe Albonico, di 22 anni, impiegato nella tintoria comense. Il cadavere fu trasportato nel Cimitero nuovo di Camerlata.

L'Albonico era fidanzato con una signorina di Como; ma le condizioni di famiglia non gli permettevano di mantenere la promessa di matrimonio, ed il povero giovane se ne accorò tanto da togliersi la vita.

Echi dell'Esposizione di porta Genova. — La direzione degli Asili di carità ringrazia vivamente la ditta A. Bandini e C., di Genova, ch'ebbe il gran diploma alla recente Esposizione nazionale a porta Genova, per l'elargizione di pasta con cui volle beneficare i bambini dell'asilo San Calocero.

*** Dobbiamo aggiungere all'elenco dei premiati alla mostra enologica il nome della casa Vito Curatolo Arini, rappresentata in Milano dal signor G. Corvaya, la quale ottenne per il suo vino di Marsala il gran diploma di medaglia d'oro.

*** Dal primo elenco venne pure omesso la indicazione del gran diploma con medaglia d'oro ottenuto dalla casa Barale e Rinaldi di Barolo, pe' suoi vini fini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.44, tram. 6.23 — Roma — leva 6.30, tram. 6.11 — Palermo — leva 6.23, tram. 6.10.

Luna. — Età giorni 25. — Leva 4 20 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 760 sulla Polonia.

Temperatura. — Minima fino a 14 sotto zero in Russia, massima di 16 a Trieste.

Parigi: coperto — Nizza: vario — Madrid: bello — Zurigo: coperto — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa sull'Abruzzo, salita in Sardegna, poco variata altrove: massima di 767 sul Jonio, minima di 763 sul Golfo Ligure.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Boreali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario, con qualche pioggia nel centro e versante adriatico.

Milano: vario — Genova: coperto — Roma: coperto — Bari: nuvoloso — Torino: vario — Firenze: vario — Napoli: nuvoloso — Palermo: vario — Venezia: coperto — Bologna: vario — Foggia: nuvoloso — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6. Tem. cent. med + 9°0, masg. + 11.2, min. + 7.0. Umidità relativa 90 0[0].

Venti dominanti: sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 22.8.
Temporale con pioggia dirotta nella notte dal 9 al 10.

ECO DEI TEATRI

*** Al Manzoni oggi serata di Napoleone Masi coll'ultima replica di *Nouveau jeu*. La prima della nuova commedia: *I sentieri della virtù*, è rimandata a lunedì sera.

*** Se non le centinaia di repliche che ha avuto a Parigi, certo anche allo Stabilini ne avrà di molte l'allegra e divertente commedia: *Il gemello*, di Mounier e Larcher, che la compagnia Marchetti-Brignone ha rappresentato ieri sera al simpatico teatro di porta Genova col più brillante successo d'ilarità e di applausi.

Si tratta di una *pochade* a equivoci gustosissimi, che s'incalzano dalla prima all'ultima scena, senza dar tempo allo spettatore di discuterne la verosimiglianza.

Il Falconi che deve moltiplicarsi in ciascuno dei tre atti ha avuto gli onori della serata e il successo del *Gemello* andrà anche aumentando con una interpretazione complessiva più rapida e sicura. *a. m.*

*** Telegrafano da Vienna, 11:

Ieri sera ha avuto luogo l'esecuzione dell'opera *San Francesco* del padre Hartmann, diretta dallo stesso autore. Vi assisteva un sceltissimo pubblico che applaudì entusiasticamente il padre Hartmann.

La musica fu magistralmente eseguita. I giornali di stamane rilevano le bellezze del lavoro constatandone il grande successo.

La *Siberia* a Napoli

I giudizi della stampa.

Eccovi qualche cenno rapido dei giudizi dati in lunghi articoli dai giornali napoletani sulla *Siberia*.

Il *Mattino*, dice: « La musica, nel secondo atto, riesce a stringersi in anello, a formare cioè un quadro d'impressioni e sensazioni liriche e drammatiche, chiuso e circoscritto in confini logici e giusti. È l'atto migliore dell'opera, e prova che Giordano sa concepire e colorire anche un grande quadro musicale. »

Aggiunge che il maestro è davvero un forte e conscio architetto musicale.

Petriccione nel *Roma*, rileva il favorevole giudizio del pubblico napoletano verso l'opera di Giordano e dice: « Giordano ha scritto un'opera degna del suo valore. Ha fatto, anzi, un passo decisivo nella sua carriera di compositore. Le sue grandi doti artistiche si sono rafforzate. »

Il *Don Marzio* dice che la *Siberia*, che a Genova e a Modena piacque incondizionatamente, al San Carlo, e cioè nel maggior teatro d'Italia, è stata consacrata solennemente alla fortuna scenica, dall'entusiasmo d'un pubblico non scevro di preconcetti negativamente aprioristici.

Ed aggiunge: La *Siberia* è opera ricca di musica originale ed italiana ed intendo dire piena di melodie, di ispirazioni e di genialità, accoppiata ad una tecnica rara dell'arte dei suoni che esercita una suggestione possente sul pubblico ed è destinata a piacere sempre più, aprendosi sempre più la via dei cuori.

Il *Pungolo*, infine, constata l'enorme progresso tecnico ed estetico che la *Siberia* segna nella produzione di Giordano e dice: « Essa è il segno di una futura evoluzione verso un mondo melodrammatico più complesso, più organico, più forte.

Giudica la *Siberia* opera armonica in tutte le sue parti, e aspetta, sicuro, da Giordano, nell'avvenire, ancora maggiori cose.

*** La seconda di *Siberia* ebbe iersera un pubblico ancora più sereno, che gustò, attentamente commosso la bellissima opera di Giordano.

Oltre i pezzi applauditi la prima sera, altri sfuggiti all'attenzione del pubblico apparvero ieri di squisitissima fattura.

Il pubblico numeroso, applaudì, convinto e con entusiasmo l'intera opera. Volle il *bis* dell'aria di Stefana, e chiamò gli artisti al proscenio una quindicina di volte.

Giordano parte domani per Trieste dove si concerta la sua nuova e fortunata opera.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fausi*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El pinoeu camerer in tipografia*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Strozzin*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

LA CRISI OPERAIA A SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 10:

Stamattina, appena conosciuto il testo del telegramma del Sindaco Della Torre, spedito da Roma e annunciante la sospensione del varo della corazzata *Regina Elena* e che l'incontro zia, la cittadinanza ha deplorato che causa di tutto ciò siano stati i fatti testè accaduti in questo arsenale.

Nessuno nega che i 782 operai licenziati che abbandonarono il lavoro, avessero delle buone ragioni per ottenere che le ore di lavoro notturno fossero più adeguatamente rimunerate, ma la voce generale dice che essi hanno precipitato soverchiamente la loro agitazione, in una questione che avrebbero potuto appianare col mezzo dell'on. De Nobili, come fecero in tante altre occasioni.

Per disposizione ministeriale oggi, ultimo giorno di presentazione, le domande di riammissione al lavoro gli operai licenziati le fecero pervenire a questa direzione delle costruzioni navali e si spera che saranno tutte accettate.

Le classi industriali e commerciali sono indignate per avere veduto sparire un sì grande avvenimento che avrebbe portato tanto onore e tanto interesse alla città nostra. Il ministro della Marina che stava studiando e che anzi aveva già passato il progetto per istituire una cassa di previdenza per gli operai degli arsenali all'on. Luzzatti, comunicò ieri all'on. De Nobili che non avrebbe dato corso al progetto stesso.

(E se questo è vero il ministro Mirabello ha torto e ha l'aria, dopo aver vinto, di voler stravincere, pregiudicando la causa di tante altre migliaia di arsenalotti che coll'agitazione di Spezia non hanno nulla a che vedere.

N. d. R.)

Ci telegrafano da Spezia, 11:

Gli operai dell'arsenale sospesi dal lavoro, dopo l'adunanza tenuta stasera, hanno deliberato di dichiarare alla cittadinanza che essi non abbandonarono il lavoro notturno per reconditi fini, ma sibbene per non essere ascoltati nei loro reclami tendenti ad ottenere un diritto che era quello di essere ricompensati con maggiore mercede per le ore straordinarie di lavoro.

La società dei commercianti, anche con l'assentimento di tutti gli altri non soci, ha affisso sulle cantonate un manifesto censurando la condotta degli operai che hanno cagionato tanto danno morale e materiale al commercio locale.

Stasera in segno di protesta si chiusero tutti i negozi dalle 5 alle 6 pom.

L'associazione dei commercianti spedì dei telegrammi al re, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della marina, implorando che il varo della *Regina Elena* avvenga sollecitamente con l'intervento dei reali.

La questione delle cattedre italiane messa a dormire.

Telegrafano da Vienna, 10:

Vista l'ostruzione imperante alla Camera, l'epoca nella quale potrà discutersi il progetto governativo, circa la facoltà giuridica italiana a Rovereto, appare molto lontana.

Koerber dichiarò ai deputati italiani che la questione della facoltà giuridica italiana a Rovereto deve risolversi dal Parlamento non mediante un decreto imperiale, sicchè con grande soddisfazione degli italiani stessi la questione sarà per ora messa a dormire.

Nella seduta odierna della Camera continuarono i violenti insulti fra czechi e tedeschi, con minaccie reciproche di schiaffi.

LA GUERRA
dei giornalisti da bottega

Assistiamo senza commuoverci e sorridendo, alla lotta che vorrebbe essere feroce, ed è invece avvilente per il giornalismo bottegajo, — contro il nostro sistema di distribuzione dei premi.

Finalmente qualcuno parla chiaro. I giornali ipocriti cercano di inorpellare l'invidia e la paura colle grosse parolone di moralità e di dignità del giornalismo; ma un foglio del mattino scrive « cinicamente » (il vocabolo è suo ed è esatto) che si domanda una legge contro il *Secolo* perchè i giornali non possono sostenere la nostra concorrenza.

Non si poteva farci un maggior elogio — non si poteva proclamare più alto la nostra superiorità su tutti gli altri, perchè siamo il giornale più importante d'Italia, talchè dai colleghi si perde la testa fino a domandare le leggi eccezionali per frenare la nostra crescente diffusione.

Col domandare queste leggi eccezionali, dimostrano di riconoscere che noi abbiamo *operato legalmente* col raggruppare i tanti piccoli premi in pochi di maggior valore: ed è la verità.

E siccome la legge eccezionale è tarda a giungere per le impazienze degli invidiosi stampatori bottegai — così si vanno a sollecitare i ministri: — e un giornale di Roma scrive d'essere stato assicurato da Giolitti, da Luzzatti e da Majorana che la legge contro il *Secolo* si farà.

Noi invece siamo stati a Roma — abbiamo parlato con ministri, — ma ci siamo ben guardati dal domandare che si faccia o non si faccia quella legge: perchè **di favori a nessun ministro non ne abbiamo mai chiesto:** ed è per questo che siamo rispettati forse più degli altri.

La nostra strada la facciamo da noi. E come scrivevamo ieri, così ripetiamo oggi che a noi **nulla importa** che si faccia o non si faccia la legge per proibire la riunione dei premi; perchè i nostri lettori ed abbonati ci vogliono bene, perchè trovano nel nostro giornale tutto quello che desiderano — le notizie, la parte intellettuale e la tribuna aperta a tutti per far sentire la propria voce negli interessi generali.

Socialisti, moderati, clericali e giornali stipendiati si sono uniti contro di noi, perchè noi siamo una potenza indipendente.

E una volta messo sulla buona strada, — in nome della libertà — speriamo che il giornalismo bottegaio non si fermerà sì presto.

Qualcuno si lagna già perchè il *Secolo* si pubblica in sei pagine tutti i giorni: e trova che con sei pagine facciamo un giornale troppo completo che supera e vince gli altri. Su da bravi! domandate una legge che proibisca anche le sei pagine per render servizio a quelli che non le possono fare. E un'altra legge dovrebbe limitare anche la grandezza del foglio: e un'altra dovrebbe proibire al *Secolo* di stampare più di 150 mila copie perchè portiam via troppi lettori agli altri. E tutto questo chiedetelo, imponetelo ai ministri in nome della libertà di stampa!

Ma bisogna frenare la concorrenza del *Secolo* che si diffonde troppo. È quello che dicevano i fabbricanti di candele quando fecero una petizione a un vecchio parlamento per domandare l'abolizione del sole.

Non è da oggi, del resto, che si fa la guerra al *Secolo*. E, — guardate combinazione! — qualcuno che oggi parla di « moralità » era appunto nel 1898 fra i corifei della reazione che soppresse il nostro giornale; ma dopo quattro mesi riprendemmo il posto di combattimento — e d'allora precisamente si manifestarono verso di noi le più calde simpatie del pubblico che aumentano del continuo la diffusione del giornale.

È questo aumento non è dovuto al sistema dei premi, perchè continua ogni giorno in tutta Italia nella vendita spicciola: questo aumento è dovuto al giornale per sè stesso, al modo con cui è fatto (se lo lascino dire i superuomini della stampa) al modo con cui dà le notizie, alle idee di libertà, di progresso e di dovere di cui si vanta araldo.

PER MAZZINI

Altri telegrammi ci annunciano commemorazioni per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, a Terni, a Città di Castello, a Spezia, a Pisa, a Siena ed a Catanzaro.

LA FINE DELLA " GIORNATA „

Ci telegrafano da Firenze che ieri, dopo sei mesi di vita, è morto il giornale democratico *La Giornata*.

Ultime notizie della guerra

Nuovo combattimento a Port Arthur

Si ha da Pietroburgo, 11:

Ufficiale. — Alexejeff telegrafa allo czar da Mukden in data 10 marzo:

Il comandante della fortezza di Port Arthur riferisce che stamane a circa un'ora i nostri proiettori segnalarono in mare alcune navi sembranti torpediniere. Le nostre batterie aprirono il fuoco e alle 2 40 le nostre torpediniere presero il mare. Verso le 4 ant., queste ebbero contatto col nemico all'ovest del faro Liostecane. Dopo alcune cannonate il nemico si allontanò in direzione di Phandonne. Le nostre torpediniere ritornarono in porto alle ore sei di mattina e le altre navi inviate in ricognizione rientrarono mezz'ora dopo annunziando l'avvicinarsi del nemico. Alle ore 8 ant., i giapponesi aprirono il fuoco contro i nostri incrociatori e la fortezza. La squadra nemica composta di quattordici navi, tirò continuamente contro Lievchang.

La proposta di mediazione.

Il corrispondente del *Morning Post* da Washington telegrafa che una delle potenze neutrali, che non è permesso nominare, si è informata in qual modo i giapponesi ed i russi accoglierebbero l'offerta di una mediazione.

Il Giappone rispose che desiderava di non prestare orecchio ad alcuna proposta di mediazione, essendo, perfettamente soddisfatto della piega degli avvenimenti.

La Russia avrebbe risposto che non poteva trattarsi di mediazione e che è impossibile parlarne fin tanto che non abbia battuto i giapponesi per terra e abbia inflitto una disfatta decisiva.

Nel caso in cui il Giappone fosse vincitore, la Russia vedrà allora ciò che deve fare, secondo le circostanze.

La lettera di re Edoardo allo czar.

Telegrafano da Londra, 11:

Circa l'invio dell'autografo di re Edoardo allo czar, si fa notare che le cose passarono così: Edoardo avendo appreso che l'ambasciatore si sarebbe assentato da Londra per recarsi a salutare suo figlio che doveva partire per la guerra, approfittò dell'occasione per intrattenersi coll'ambasciatore sulle questioni interessanti le due nazioni e per pregarlo di trasmettere allo czar un messaggio cordiale esprimente la speranze che il tono della stampa dei due paesi diventasse meno acerbo e aggiungendo che la Grande Bretagna era desiderosa di conservare la più stretta neutralità.

L'ambasciatore compì la sua missione e al ritorno riferì a re Edoardo la buona accoglienza fatta al suo messaggio da Nicola.

Telegrafano da Parigi, 11:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che la lettera di Edoardo allo czar ha prodotto nelle alte sfere russe una eccellente impressione che si traduce immediatamente coll'invito fatto ai giornali di temperare le loro polemiche verso la Gran Brettagna.

Si riferisce una nuova prova della cordialità dei rapporti che esistono fra Nicola e Guglielmo. Nicola desiderando di sottoporre all'opinione di una mente competente e disinteressata i fatti dell'Estremo Oriente, avrebbe chiesto a Guglielmo di comunicargli direttamente la sua opinione man mano che gli avvenimenti si producono.

Lo czar e la stampa.

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Il *Messaggero del Governo* dice che l'imperatore ricevendo i rappresentanti della stampa, che gli consegnarono un'indirizzo, disse loro che avendo in quest'ultimo tempo seguito la stampa, si era convinto che essa interpreta esattamente il significato degli avvenimenti.

Lo spirito nazionale che anima la stampa, lo riempie di soddisfazione.

Disse di sperare che la stampa continuerà a mostrarsi degna del suo compito, di esprimere i sentimenti e il desiderio del paese e adopererà la sua grande influenza sull'opinione pubblica per dire la verità e niente altro che la verità.

La neutralità degli Stati Uniti.

Si ha da Washington, 11:

Roosevelt, dopo un colloquio con Hay, ha pubblicato un ordine esortante i funzionari del Governo a conservare la più stretta neutralità e ad astenersi da qualsiasi atto capace di offendere la suscettibilità dei due belligeranti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Ugolina, i figli Albina e Pietro, i fratelli Linda, Maria, Ida, Ugo e Bruno, il suocero Gianotti ing. Giovanni, gli zii Avrese Maria ved. Reginato, Bianchi Giuseppe, Betti Bice ved. Cantoni, Betti dott. Adamo e cognati Gianotti Igea ved. Bellisai, Gianotti Giuseppina, Casorati prof. Pietro, capitano cav. Carini Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini e affini tutti con animo riconoscente, porgono i sensi della più viva gratitudine a quanti vollero rendere tributo di riverente omaggio alla memoria del loro caro

Avvocato Cav.
VITTORIO AVRESE

sia commemorandone le alte virtù dell'intelletto e del cuore, sia recando fiori o ceri e facendo assurgere la mesta cerimonia a imponente ed indimenticabile manifestazione di unanime compianto.

La famiglia del compianto
Avv. CARLO ANDERLONI

riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di stima e affetto al suo caro defunto e in ispecial modo le rappresentanze del Riformatorio Marchiondi Spagliardi e del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

BLENORRAGIA

la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirendean di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

Come tutti i buoni medicamenti, le *Sigarette* di *Grimault e C.* contro l'asma, sono contraffatte; per essere sicuri della loro efficacia gli ammalati devono esigere la firma *Grimault e C.*, su ciascuna sigaretta.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della **CREME SIMON** deliziosa e senza rivali. La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 meglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

LA DENTIZIONE
è resa facile dalla
EMULSIONE SCOTT
che è un alimento chimico completo a base d'olio di fegato di merluzzo con glicerina e ipofosfiti di calce e di soda.

Sapore gradevole, apparenza lattea, di facile somministrazione, gustata e preferita dai bambini i quali ne ricavano il massimo conforto.

I bambini cui si dà la **Emulsione Scott** durante il periodo della dentizione non piangono, non soffrono, dormono tranquilli, lasciando riposare anche le madri.

Trovasi in tutte le farmacie.

Marca di fabbrica.

Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

„ Ebbe costantemente una azione „ purgativa blanda, fu bene tollerata

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„ dagli infermi, sicchè può raccomandarsi nei casi opportuni."

G. BACCELLI,
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma.

AVVISO
La Ditta
G. Contratti e C.
richiama seriamente l'attenzione del pubblico sopra la
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
che sta facendo per lo sgombro dei
LOCALI SAVONELLI
Si vende tutto lo STOCK MERCI a PREZZI METÀ DEL COSTO.
Occasione veramente eccezionale e straordinaria.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Flanelle — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano (Via Manzoni 46) | Roma (Via Nazionale 38-A-B) | Torino (Via XX Sett. 54) | Genova (Via Cesarea 2-X.)
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
22 Marzo	— 24 Marzo	— Prinz Oscar
4 Aprile	— 3 Aprile	— Auguste Victoria
16 Aprile	— 18 Aprile	— Prinz Adalbert

Per BOSTON
(White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
—	— 23 Marzo	— Romanic.
—	— 8 aprile	— Canopic.
—	— 16 Aprile	— Republic.

Vapori nuovi tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 24.

Esposizione di Mobili
Entrata libera
Aperta tutti i giorni, contratti sul palcoscenico facilissimi.
MOBILI CANTÙ (Brianza)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 marzo, ore 3 pom.

La nostra Rendita progredì oggi in apertura a Parigi a 100 05 e da noi pure si migliorò a 100 67 per la fine corrente mese.

Nei valori troviamo più calmi la Banca d'Italia a 1001, la Commerciale a 740 50, il Credito a 570 50 le Rubattino a 452 e le Miani e Silvestri a 131.

Di notevole la ripresa delle Raffinerie Zuccheri L. L. a 308. — Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	100 62 a	—	—
Id. 3 1[2 0[0	f. m.	100 67 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	697 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	450 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1001 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	740 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	570 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	290 — »	—	—
Id. Edison	»	553 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1652 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	308 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1490 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	307 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	139 — »	—	—
Id. Ferriere	»	81 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	107 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	131 — »	—	—
Id. Pantanella	»	88 — »	—	—
Id. De Angeli	»	269 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	—	—
Id. Marconi	»	40 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	348 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	—	—
Id. » Italiane	»	347 50 »	—	—
Id. » Tirrene	»	509 50 »	—	—
Francia *chèque*	. .	100 50 »	—	—
Svizzera	» . .	100 05 »	—	—
Londra	» . .	25 29 »	—	—
Germania	» . .	123 65 »	—	—

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100,72 — Id. 3 1[2 97,55 — B. d'Italia 999,00 — B. Comm. 741,50 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 696,50 — Mediterranee 450,00 — Navigazione Generale 451,00 — Raffineria Zuccheri 503,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	79,80
Id. Id. 3 %	95,87	Banca Ottom.	550,00
Rend. Italiana	100,20	Argento.	97,00
C. su Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	665,00
Consol. Ingl.	85,00 11/16	Azioni Suez	3935,00
Ferr. Lomb.	314,75	Lotti Turchi	114,25
Camb. su Ital.	1[2	Meridionali	— —
Rend. Turca	79,50	Rendita Russa	76,00
Banca di Par.	1041	Ren. Portogh.	57,80
Tunisine	474,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,50	Ren. Serba 4%	69,45

Tendenza: ferma.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 100,72 — Id. 3 1[2 0[0 97,60 — Mediterranee 450,00 — Merid. 696,00 — B. d'Italia 998,00 — B. Commerciale 741,00 — Cred. Ital. 571,00.

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 100,70 — Id. 3 1[2 97,60 — Banca d'Italia 1002,00 — Meridionali 697,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1265 — Condotte d'acqua 325,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,50. Per oggi alla ferrovia L. 100.47

Tasso settimanale dal 7 al 12 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.85.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 10. — Argento prezzo al kg. fr. 97.00

Londra, 10. — Argento pence 26 7[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 57 3[8.

Le medie dei Consolidati.

9 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0[0	lordo	L. 100,78 1[2	L.	98,78 1[2
4 0[0	netto	» 100,58 3[8	»	98,58 3[8
3 1[2 0[0	netto	» 97,67 —	»	95,92 —
3 0[0	netto	» 72,20 —	»	71,00 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 11 marzo 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
			1.ª L. 82,—	1,48 a 1,52
			2.ª » 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª » 57.—	1,14 » 1,16
			1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
245	225	vacche	2.ª » 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,10
			1.ª » 73,—	1,28 » 1,32
34	20	tori	2.ª » 67,—	1,19 » 1,24
			3.ª » —,—	—,— » —,—
			1.ª » 1,04	1.58 » 1,60
860	860	vitelli mat.	2.ª » —,95	1,45 » 1,50
			3.ª » —,—	—,— » —,—
			1.ª » —,90	—,— » —,—
80	80	vitelliimmat.	2.ª » —,80	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 10. — L. 2,30.

Bergamo, 10. — Da L. 2 — a 2 20.

Bologna, 10. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 10. — Superiore L. 2 11 — fino 2 02 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 95.

Cremona, 10. — Burro prima qualità da lire 1 — a 2 40 al Kg.

Ivrea, 10. — L. 2 10.

Lodi, 10. — L. 2 40 al Kg.

Mantova, 10. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Modena, 10. — Da L. 2,25 a 2,35 al kg.

Piacenza, 10. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Reggio Emilia, 10. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg., fuori dazio.

Roma, 10. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 65 a 2 75 — id. di Milano prima qualità 2 70 a 2 73 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Saluzzo, 10. — Burro di pianura a lire 1 92.

Savigliano, 10. — Da lire 2 10 a 2 30. id. di scrematrice 2 50.

Verona, 10. — A L. 2,30 al kg.

Cereali.

Treviso 10. — Frumento basso mercantile da L. 23 00 a 00 00 — Nostrano 23 50 a 23 75 Semina Piave 24 — — Granoturco nostrano giallo 16 00 a 00 00 — Giallone e pignolo 16 50 a 16 75 — Granone bianco 16 00 a 16 25 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 50 Pignolone 14 00 a 14, 25 — Cinquantino 15 50 — Avena nostrana 16 25 a 16 50. Risone novarese 20 a 20 50 — id. ranghino 21 a 21 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. Chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Torino, 10. — Mercato completamente inattivo.

Frumenti di Piemonte da L. 24 75 a 25 25, id. nazionali di altre prov. da 25 75 a 26 25. id. esteri di forza da 26 25 a 26 75, frumentoni, da 16 50 a 18 00, avene da 17 00 a 17 50, id superiori e grigie da 18 00 a 18 50, segale da 18 a 18 50, riso mercantile da 31 25 a 32 75, id. fioretto da 34 00 a 34 75 al quintale.

Avena e riso fuori dazio.

SETE.

Milano, 10. — Andamento invariato, cioè discrete domande ma pochi affari conclusi perchè i prezzi si mantengono sempre buoni.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l' 11 marzo	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al' 11 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 820	10 785	27 605	249 935
Bozzoli pesati »	14 210	—	14 210	10 490
Cascami pesati »	—	—	—	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	440	—	—	4465
Ass. campioni N.	409	212	621	5201

Lione, 10 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	24	13
Asiatiche b.	13	34	72	154
Peso	2128	2442	6720	8330

Peso totale . . . Kg. 19620.

Zurigo, 10. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1490 — Trame 2530 — Greggie 930 — Totale 4950.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Marsiglia, 10. — Frumenti — Mercato calmo - Importazioni della giornata Ql. 77914 - Vendite della giornata 1000 — di cui a consegnare 1000 — Duro Tunisia 21,60.

Londra, 10. — Frumenti carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 10. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 10. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola calmo — Raffinati sosten — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 8[100 Brasiliani sosten. id. di 8[100 — Egiziani ferma — Surats ferma — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 10 000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,44 — corrente e prossimo 8,43 — terzo e quarto mese 8,42 — quinto e sesto mese 8,41.

Havre, 10. — Vendite della giornata balle 3650 — tendenza sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 10. — Tendenza fermo. — Grani — Maggio 6,7 7[8 — Luglio 6,6 5[8 Mais — tendenza fermo — marzo 4,1 1[2 — maggio 4.3 7[8.

Berlino, 10. — Frumento — calmo — Maggio 175,75 — Luglio 176,50 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 138,75 — Luglio 141,50 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 130,50 — Luglio 134,00 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 45,80 — Ottobre 46,50.

Magdeburgo, 10. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 16.45 — Maggio 16,80. — Agosto 17,20 — ottobre 17.50.

Rio, 10. — Calati di caffè 5000.

Santos, 10. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Pesaro — Baldrati Francesco, commestibili.

Torino — Barbera E. — Montant Martino, tipografia.

Lucera — Bisceglia F. Paolo, oreficeria.

Napoli — Mattone Francesco, olii. — Pansini Adolfo, tipografia.

ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS

Comunicato.

Il Comitato esecutivo in Roma per l'Esposizione di Saint Louis comunica che il 15 corrente avrà luogo dal porto di Genova ed il giorno 17 da quello di Napoli l'ultima partenza a trasporto gratuito delle merci destinate a Saint Louis, non comprese per qualsiasi causa nelle precedenti spedizioni.

Dalla Camera di Commercio di Milano, il 9 marzo 1904.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 marzo.

Volpi Giovanni 81, contadino, via Baracca 7. Molinari Guglielmo 42, operaio, Chiarav. Mil. Bellotti Maddalena 56, cas., via Ripamonti 7. Bolugiani Giulia 25, camer., via Vetraschi 32. Cremonesi Gius. 32, facchino, via P. Frisi 16. Bosetti Giacomo 55, contadino, Vergiate. Truppi Achille 20, soldato, p. S. Ambrogio 11. Chiesa Rosa 42, sarta, via L. Palazzi 10. Fovel Lorenzo 53, avvocato, via Monte Nap. 11, Nuzzi Giuseppe 55, mediat., v. D. Crespi 15. Moroni Leopoldo 75, merciaio, via Arena 9. Pizzagalli Elena 77, possid., via Arena 21. Sommariva Erina g. 4, via Nicolini 16. Ferrario Andrea 66, pollivendolo, via Canonica 64. Galimberti Luigi 60, facch., c. Buenos Ayres 21. Franzetti Arturo g. 14, via L. Da Vinci 3. Sala Teodora 76, agiata, via Monforte 25. Gianni Carlotta 82, agiata, Foro Bonaparte 17. Ponti Maria 62, casalinga, via Volta 12.

Albani Paolina 18, tessitrice, via Ceresio 5.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite: N. 24.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA letto, intagli, luce, molata 345, Sala pranzo 170, Salotto seta 100. — Corso Romana, 91, Portinaio. 7017

CAMERA matrimoniale cera oro specchi molati, vendo 390. Altra finissima intagliata 620. Corso Venezia, 71. 6498

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terruggio, 11. 2600

VERA occasione. Camera cera oro, sala pranzo, salotti seta L. 775. Corso Indipendenza, N. 23. 6855

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4931

AFFITTANSI 29 marzo, via Bramante, 30, tre ampi locali pianterreno con locale rustico. 7003

AFFITTANSI 29 marzo 9 locali bagno balcone, parquets. Solferino 42. 6880

AFFITTASI anche subito appartamento 12 locali, III piano, a mezzo giorno divisibile anche in due di 4-5-6 camere. Visibile tutti i giorni, via Spontini 1, angolo corso Buenos Aires. Milano. 6924

AFFITTASI locale adatto studio o negozio. — Portinaio, via Cordusio 8. 6959

CERCANSI 5-6 camere comodità moderne, adiacenze Romana. Posta « Cinquantano ». 6949

CERCASI appartamentino due o tre camere vuoto centrale oppure camera, camera salotto mobigliati. Casa distinta. Scrivere casella postale 141 Milano. 6891

CERCASI 29 settembre appartamento 8 locali con forno moderno, preferibile Foro Bonaparte, piazza Castello. Casella postale 543 Milano. 6835

D'AFFITTARSI al presente ed in appartamenti ammobigliati in quartieri diversi. Rivolgersi Panzeri, viale Vittoria 20. 6768

D'AFFITTARSI diversi appartamenti ed un locale piano ammezzato uso studio. Viale Venezia 18. 6898

NEGOZIO bellissimo, 29 settembre Tre Alberghi 21. Dirigersi ivi Proprietario Bagni. 6770

STALLA nuova grande in Milano affittasi presso Via Camminadella 24. 6817

VASTI locali uso industriale magazzini affittansi 29 settembre Via S. Croce 6, Energia elettrica in luogo. 7029

VILLEGGIATURA, affittansi [illegible], comodo piccolo, Lugano, 3 camere. [illegible] ammobigliato. Veramente bellissimo. C. 916 Haasenstein e Vogler, Lugano. 6802

Vendite e cessioni.

BICICLETTA primaria marca nuovissima, gomme Dunlop, metà prezzo. — Crocefisso 19. 6895

BICICLETTA signora marca Triumph, nuova, vendesi metà prezzo. — Via Palestro 10, ore 13. 6458

BREVETTO cedesi articolo grandissimo smercio molto rimunerativo. — Scrivere cassetta 55 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6848

CASSAFORTE piccola da muro vendesi d'occasione. Via Pietro Custodi, 16, Milano. 6944

CAUSA malattia vendesi bicicletta nuova per signora. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari 9, Trattoria Saronno. 6953

CAUSA partenza vendo mobili quadri lampade. Via Disciplini 15, Minotto. 7015

CEDESI subito buona drogheria con specialità articoli di cera. Trattative Pinciroli, Lanzone 40. 6816

DA VENDERE motore gaz Langen-Wolf, 3 cavalli, orizzontale completo, ottimo stato. Via Bramante 39. 7002

FABBRO, Buona officina cedo motivi famiglia. — E. V. 862 fermo posta. 6947

FARMACIA completamente arredata in Milano, ottima località, vendesi puro rilievo mobili, causa partenza. Affare ottimo. Iris 25 Milano. 6910

FARMACIA nuovo impianto elegante, unica grossa borgata milanese vendesi. Rosco posta Milano. 7001

GRAMMOFONO lire 150 vendo occasione. Portinaio, corso Loreto 53. 6984

IN VENDITA a Treviglio prospiciente stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Biffi. Treviglio. 6693

MOTIVI famiglia cedesi anche subito vecchio e avviato ristorante con alloggio, seria clientela, posizione centralissima, escludonsi mediatori. — Scrivere fermo posta M. C. 33. Milano. 6845

PARRUCCHIERI. Cederebbesi subito magnifico negozio avviatissimo, reddito garantito, posizione ottima. Rivolgersi Albini, via Correnti, 8, Milano. 7037

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione, vendesi. Corso Genova 24, Milano. 6485

PREMIATA fotografia, sceltissima numerosa clientela, splendida posizione, vendesi o affittasi Roma per motivi salute. Trattative rivolgersi Ionna, Uffici Vicario 17. 7005

SARONNO vendesi anche in lotti terreno metri q. 9000 dirimpetto stazione Ferrovia Nord adatto fabbricato civile industriale facile raccordo ferroviario. Rag. Panizza, corso Vittoria 49. 6471

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDESI subito villa nuova in Olivone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino. 6287

VENDONSI due motori gaz « Otto » in buonissimo stato, forza 8 e 12 cavalli. Dirigersi Stabilimento La Poligrafica, Milano, via Stella 9.

VENDO villetta sei locali, giardino, rustico, Legnano, via Sempione 2, Morelli. 6553

VILLA splendida in Brianza, grande giardino, lago, adatta anche per collegio o congregazioni vendesi lire centomila. Alma 400 posta Milano. 7014

29 SETTEMBRE vendesi, affittasi fabbricato industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano. Copernico 6. 7031

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie per la Lombardia e Ducati. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

CAMERA matrimoniale cercasi, stile Luigi XV, prezzo conveniente, nuova o quasi. C. M. F. posta Milano. 6935

CERCANSI cinquemila interesse 6 0[0 garantite. Seriissime referenze. Non trattasi anonimi. Badoero corso Garibaldi 102, Milano. 6986

CERCANSI lire 3000 interessi a convenirsi. Offerte V. R. 11 posta Milano. 6921

CERCASI cartoleria di poco rilievo preferibilmente presso scuola. - Scrivere Piacentini, Marco d'Oggiono, 8, Milano. 6945

CUOCA abile disposta lavori domestici, stirare cercasi subito per piccola famiglia, indispensabili ottime referenze, stipendio lire trenta. Presentarsi Piazza Castello 3. 7012

DEAR, Mi congratulo, cacciatori entrambi! Altri ridono, io compiangoti, ritornami medaglia tempo otto giorni, verro prenderla. 6988

DEMOISELLE étrangère seule désire mariage avec monsieur distingué seul. M. 1500 poste Milan. 6954

IMPORTANTE azienda avviatissime con lauto interesse cerca forte capitalista. U. C. 250 posta Milano. 7040

ITALIANO, serie referenze, vari anni in Olanda cerca rappresentare Casa solide qualsiasi articolo. Scrivere Massimo, Molenstr: 10 L'Aja Olanda. 6940

LINEA Milano Erba, possidente cerca socio per impiantare industria qualsiasi usufruendo di forza elettrica in luogo per occupare maestranza femminile. Scrivere P. S. 353 fermo posta Milano. 6710

LUCROSA signorile azienda abbisogna socio capitalista impiego personale. — Scrivere cassetta 45 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6753

MANCIA di lire duecento cinquanta, chi consegnerà 1 anello con 1 brillante, 1 zaffiro, 1 rubino, stato smarrito lunedì sera. Bottelli, corso Genova 12. 6897

MATRIMONIO, Avvocato milanese trentenne, reddito iniziale quattromila, patrimonio centocinquantamila, distinto, affettuosissimo, avvicinerebbe buona, seria, ineccepibile, piacente, ricca signorina, vedova, Somma segretezza. Ritiro quindici. Aristarchi 387, posta. 6609

MATRIMONIO, Signore ritirandosi commercio desidererebbe signora o vedova quarantenne con dote. Scrivere L. 50 posta Varese. 6780

OFFICINA meccanico cerca prestito tremila rimborsabile entro un anno, serie garanzie. Scrivere B. 390 posta. 6704

RAGIONIERE assumerebbe amministrazioni commerciali. Disposto versare in conto corrente somma a convenirsi. Scrivere Alfredo Mavini, fermo posta Milano. 6734

PERSONA agiata 40 anni cerca urgenza 12mila sul danaro garantito, restituisce il doppio in pochi anni, affare serio, non risponde anonimi, intermediari. Masi Primo 314, posta Genova. 7041

RAPPRESENTANTE sciuto tutta Italia, provvisto abbonamento ferroviario offresi rappresentare seria casa. Scrivere Tapestri, corso Genova 15. 6976

RAPPRESENTANTE attivo, pratico articoli tecnici, conosciuto clientela, che abbia già ufficio proprio in Novara, cercasi per affidargli rappresentanza ed eventuale deposito di seria Casa. — Scrivere con referenze al N. 3175 Haasenstein e Vogler, Milano. 7038

VENTISETTENNE rendita 6000 sposerebbe signorina affettuosa distinta. Esigesi fotografia. Massima segretezza. — Jeddo posta Parma. 6992

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE fotografo e ritoccatore d'ingrandimenti fotografici cercasi subito dalla ditta A. Magnaghi e C. — Via Leopardi 25. 6938

A LIMITATE pretese disponibile ragioniere pratico, ottimi certificati. Esperti, posta, Milano. 6813

AMMOGLIATO, abile falegname o stabilimento tessitura cerca posto con portineria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta — N. 1875, Saronno. 6933

APPRENDISTA di buona famiglia, che voglia fare carriera in prodotti chimici e colori, scriva Posta, Milano A B 52. 6945

CASEIFICIO azienda agricola consimile troverebbe personale tutta fiducia, referenze primo ordine, partita amministrativa formaggi, burro, suini, negoziazione in genere, cauzione, anno prova condizione convenirsi. Offerte non anonime. Scrivere cassetta 24 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6666

CERCANSI abili lavoranti in passamanerie per lavoro esterno. Sabbioni, 19 via Palermo. 6769

CERCANSI apprendisti fattorini età 15-17 anni. Ghamas, Tre Alberghi 17. 7039

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCANSI conduenti macchine frigorifere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6520

CERCASI giovane svizzera o tedesca per ménage. Buon trattamento. Via Pasquirolo 18. 6999

CERCASI persona seria preferibilmente pensionato ex militare per posto fiducia. Orario limitatissimo. Mensile 100. Cauzione 3000. Bargers posta. 6722

CERCASI personale pratico esportazione manifatture, capace lavorare indipendentemente, tenere corrispondenza italiana possibilmente tedesca, inglese. Scrivere casella postale 319, Milano. 6981

CERCASI subito signorina pratica contabilità corrispondenza. Scrivere, indicando pretese, Internazionale, posta. Milano. 6857

CERCO fattorino buona moralità e referenze. Rivolgersi Viganotti, piazza Risorgimento, 5. 6671

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 6930

CERCO persona attiva cauzione 10.000 assicurate, stipendio 1500. Scrivere Agaz, posta, Spezia. 6996

CIVILE dicianovenne, onestissimo, serio, licenza tecnica, simpatico, bella presenza, calligrafia, esente leva, peatico spedizioni, conosce vie Milano, cerca impiego qualsiasi ovunque. Serio referenze. — Scrivere Sa., posta Schio. 6991

CONTABILE corrispondente svizzero, conoscente tedesco, italiano, alquanto francese cerca posto 1° maggio, presso seria ditta, Ottime referenze. Offerte: P. 923 Haasenstein e Vogler, Lugano. 7035

DISEGNATORI di ricamo provetti nell'arte. Urgente ricerca dalla Ditta Jacobacci, Milano. 7010

GIOVANE italiano giardiniere parla tedesco, ottimi certificati, desidera occuparsi Italia casa signorile anche sotto capo. Scrivere Massironi Modesto, Neuhausen, Ct. Schaffausen (Svizzera). 6207

FATTORINO cercasi età 15-17 anni, attivo, onesto, intelligente, referenze buonissime. Scrivere casella postale 422. 6941

FATTORINO studio ventisettenne falegname cerca posto qualsiasi. Ottime referenze occorrendo cauzione. — Scrivere Aldo posta. 6919

GIOVANE signore o signora disponendo cauzione troverebbe decorosa lucrosa occupazione. Ars 760 posta Milano, 6941

IMPIEGATO di banca praticoportafoglio Italia, estero, confezione bordereaux, lingua francese, bella calligrafia troverebbe conveniente impiego. Così pure ragioniere contabile pratico contabilità bancaria. - Scrivere iniziali A. S. 24, fermo posta Milano. 6776

IMPORTANTE stabilimento foto-tipo-litografico cerca piazzista ben introdotto, stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 43 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6723

IMPORTANTISSIMA Casa commerciale, sede Parigi, Londra, Roma, affiderebbe succursale Milano trovando persona seria intelligente con garanzia. Schiarimenti dirigersi Bordogna, S. Orsola 13, Milano. 6980

IMPIEGO con esperimento anni tre poi riconferma Giuseppe Bonariva, Roma. 6796

MAESTRO superiore e professore francese ristercasi. Scrivere: Professore Parietini Milano. 6643

MASCHINENTECHNIKER practisch und theoretisch gebildet mit Electrotechnik vertraut sucht Stellung. - Offerten F. S. Pasquirolo 12. 6934

PER importante fonderia in ghisa cercasi un abile capo. Dirigere offerte e referenze a H 6791 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 6791

PER piccola filatura di jutacercasi abile capo-sala che conosca a fondo tanto il macchinario quanto la materia prima e la lavorazione. Offerte cassetta 2 S Haasenstein e Vogler Milano. 6322

PERSONALE serio con ottime referenze ricercato per posto decoroso. Richiedesi deposito contanti. Scrivere indicando requisiti M. Svers posta restante Milano. 7013

PROFESSORE francese e maestro superiore ricercasi. Scrivere: Professore Parietini Milano. 6612

PIAZZISTA cognito in droghe e medicinali nonchè clientela di Milano cercasi da Ditta prodotti chimici. Indispensabili ottime referenze. — Scrivere cassetta 65 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6951

PRIMARIA fabbrica vermouth liquori di Milano cerca provetto viaggiatore che conosca perfettamente clientela distinta Toscana, Marche Lazio. Buone condizioni. Massima discrezione per le offerte. Scrivere cassetta 62 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6900

SARTA abile cerca lavoro in giornata. — Scrivere cassetta 64 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6942

SIGNORINA diciassettenne impiegherebbesi commessa negozio. Parla francese. Silvia 122 posta. 6939

SIGNORINA ventitreenne bellissima presenza, istruita, casalinga occuperebbesi presso persona sola benestante. Amedei posta Milano. 6982

SVIZZERO contabile, conoscendo tedesco francese, inglese, italiano, cerca subito posto. Scrivere Casella 61 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 6892

SPECIALISTA fabbricazione potasse, lisciva, cambierebbe padrone. Milani, Bastioni Genova 3. 6997

STUDIO industriale, ricerca commesso di studio, offerte dettagliate. A. A. 9, posta, Milano. 7025

TAGLIATORE uomo, primario sartorie disponibile subito. Negroni, via Lodicio, Pavia. 6980

TRENTENNE occupere bbesi fattorino Casa commerciale. Buone referenze. Rivolgersi Bodini Ermete, Castelfidardo 8, Milano. 6812

VENTOTTENNE bella presenza, conosciutissimo piazze Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Marche, occuperebbesi viaggiatore ottime referenze. — Scrivere A. N. posta, Roma. 7006

VENTICINQUENNE, sottufficiale contabile carabinieri, pratico corrispondenza, spedizioni cerca posto. Miti pretese. Scrivere 24, Haasenstein e Vogler, Milano.

VIAGGIATORE chincaglie, vetrerie, porcellane, bigiotterie, illuminazione, pratico tutta Italia clientela affezionata. Referenze ineccepibili. Garanzie, disponibile. Scrivere Cassetta 67 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 7009

VIAGGIATORE disponibile subito, età 30 circa, bella presenza, eloquente, abbia trattato articoli speciali con successo specialmente estero referenze ineccepibili trova lucrosa occupazione immediata presso importante Casa. Dirigere offerte alla Cassetta 50 R Haasenstein e Vogler Milano. 6790

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50.

AGRICOLTURA PRATICA

Ancora del medicaio

Il villano è nemico di occupare terreno, che per quattro o cinque anni non ci rivede il suo bel frumentone (granturco). Il medicaio, o spagnara, va bene, ma... e il granturco? Questione di polenta.

Io rispondo: poveretto, hai ragione. Allora facciamo così: in questo pezzo di terra impianteremo la spagnara come voglio io e nello stesso tempo metteremo il granturco come vuoi tu. Va bene? Allora senti: quando deporrai il granturco, spargeremo le scorie Thomas, il gesso e il solfato di potassa. Alla prima sarchiatura, o zappatura, semineremo erba spagna. Avrai la pazienza di ripassare con la zappa per coprire il seme leggermente e non farai poi la seconda sarchiatura, e relativo culmine alle gambe del granturco. L'erba medica nasce e vive bene tra questa pianta. A suo tempo il frumento non si estirpa dalle radici, ma si tagliano i gambi con la zappa, e la spagnara è pronta.

(Pesaro) ***O. RUGGERI, agricoltore.***

I Glomeruli Ruggeri sono meravigliosi contro l'anemia delle ragazze. Prezzo L. 3.

Appendice del SECOLO, 12-13 Marzo

PAOLO BERTNAY 27

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Quindi, avreste dovuto astenervi, signorina, da un tentativo penoso per me come per voi!... Roberto...

— Ma non si tratta di Roberto! interruppe la zia Clotilde per evitare che il marchese volesse manifestare qualche sua nuova intenzione ostile.

— E di chi, dunque?

— Io sono venuta per parlarvi dell'innocente... del neonato... che voi non potete odiare...

— Io non odio alcuno. Era mio dovere punire, ed ho punito.

— Ma ora resta punito ugualmente quel povero piccino che non vi ha fatto nulla di male... che è uno Chanterive... che è l'unico erede di questo nome...

Il marchese sospirò, visibilmente scosso dalle semplici parole della buona donna ma subito, come per incoraggiarsi a resistere, disse alzando le spalle:

— Sì... il figlio di quella donna che...

— Scusate... scusate, signor marchese! interruppe di nuovo la zia Clotilde. — Come potete parlare di vostra nipote con questo accento di disprezzo, se non la conoscete affatto?

— Ma non la conoscerò mai!... Non voglio... non voglio conoscerla!

— Lo ammetto... Ma io la conosco, la moglie di Roberto!... La conosco perfettamente, poichè vivo con lei da più d'un anno!...

« Ebbene... io posso affermarvi, signor marchese, che vostra nipote è un angelo... Sì, un angelo! Roberto fu molto imprudente — è vero — sposando una sconosciuta, una straniera, ma...

— Imprudente?... Soltanto imprudente?... Non pensate più, dunque, poichè dite così, al padre,

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

Per ottimo articolo
di consumo brevettato
(polvere insetticida)
Cercasi per tutta l'Italia
abile e solvibile
Rappresentante generale
noenissimo introdotto presso i negozi di genori coloniali, eventualmente con deposito. Condizioni molto vantaggiose.
Scrivere con referenze sotto C 295 a Haasenstein e Vogler A. G. Mulhouse (Alsazia). 6502

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

MANCATO MATRIMONIO
Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

C.P.G. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

CICLISTI!
Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Un trust di nuovo genere
è quello incominciato dalla Ditta Pietro Boselli che ha bloccato 5 milioni di cartoline illustrate. 1000 cartoline zincotipia, umoristiche, panorami, bambini, soggetti di Pasqua artistiche a scielta vengono spedite contro vaglia di L. 6. Primario Magazzino Italiano Cartoline Illustrate
PIETRO BOSELLI
Via Spadari, 6, Milano.

Agente esportaz. ben introd. cerca Amburgo rappresentanza stabil. macchinaz. colori. Scrivere H. I. 2346 *Rodolfo Mosse, Amburgo.* 6923

VENDITORI DI CARTOLINE!!
ATTENTI!!
1000 cartoline L. 6.95
soggetti pasquali, faccie di donne, idilio campestre, dame italiane, militari, caricature, bimbi, più di 130 soggetti variatissimi e di novità.
500 cartoline Pasquali **L. 3.45**
500 caricature L. 3.50
100 Pasquali in seta **L. 2.30**
Blocco réclame
600 cartoline L. 600
100 soggetti pasquali assortiti.
50 militari.
30 cartoline in rilievo con poesie
50 caricature.
50 dame italiane.
50 idilio campestre.
20 pesci di Aprile.
50 bambini assortiti.
20 cartoline religiose.
20 cartoline in rap.
60 sorrisi di primavera.
50 studi artistici.

REGALO
a Chiunque darà una commissione: Elegante necessaire per scrittoio. Sollecitare le ordinazioni col relativo importo alla **Premiata Casa L. Amadori**, Via Pattari, 7, Milano.

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a manger, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 6410

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA DITTA
WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
(locali ex-Scuole Tecniche) * Via Vittoria, 33-a * (angolo Corso Genova)

invita la sua Spettabile Clientela a visitare i

GRANDI MAGAZZINI
per la vendita al dettaglio delle
STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Disegni Ultima Novità
Prezzi convenienti

A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce nel Regno, franco di porto, ricco ed elegante campionario Primavera-Estate.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza.

Grandi Magazzini del
LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
STAGIONE D'ESTATE

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che vient testè pubblicato in italiano il Catalogo completo delle Mode. Tessuti novità. Ammobigliamenti, ecc. Sarà spedito per posta e **franco** a tutti i clienti dei Grandi **Magazzini del Louvre.** Le persone non ancora che desiderassero riceverlo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre
a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite **franche di porto e dogana** in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 18 0[0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie confezionate, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelets, Costumi, Biancherie fine, Stoffe per mobili, Coperte e Tappeti.

Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0[0.
Interpreti in tutte le lingue.

Acetilene = Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

SUCCESSORI ANGELO MIGONE & C.
MIGONE & C.
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Capitale Azionario 1.000.000, interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria.
Gli Azionisti della Società Succ. Angelo Migone Migone e C. sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di domenica 27 Marzo p. v. ore 10 nel proprio studio, Corso Loreto N. 2 (Rondò) per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:
1.° Relazione dei Gerenti e rapporto dei Sindaci sul IV Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1903. Approvazione del relativo Bilancio e disposizione degli utili risultanti;
2.° Determinazione della retribuzione dei Sindaci per gli anni 1903 e 1904;
3.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Avvertenze. — Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'assemblea dev'essere fatto presso il Banco Ambrosiano, via Clerici 1 o presso la Cassa della Società in Milano, dal giorno 14 al 22 Marzo.

Presso la sede sociale: Corso Loreto 2 (Rondò) sarà distribuita dal 24 Marzo in poi la Relazione dei Gerenti col Bilancio e col Rapporto dei Sindaci a quegli Azionisti che presenteranno il Biglietto d'ammissione all'assemblea.

Nel caso in cui l'assemblea del giorno 27 Marzo andasse deserta, avrà luogo la Seconda nella prossima Domenica 3 aprile, alla stessa ora e nello stesso locale.

Approvato il Bilancio, il pagamento degli utili si effettuerà come segue: metà al 16 aprile p. v. presentando la cedola N. 4 e l'altra metà il 26 ottobre p. v. rilasciando la medesima Cedola. La cassa è aperta il Mercoledì e Sabato dalle ore 10 alle 11 1[2 e dalle 13 alle 15.

Milano, 10 Marzo 1904.

I Gerenti: MIGONE TOMASO — LURASCHI RAG. RAMO — MAGNAGHI GIACOMO.
Sindaci effettivi: BERTARELLI LUIGI — LONGONI RAG. GIONIER ALBERICO — PAVESI ING. GIULIO.
Sindaci supplenti: LUALDI ERCOLE.

COMUNE DI TRECATE
Provincia di Novara.
È aperto il **concorso** a tutto il 20 marzo p. v. al posto di **Segretario-Capo** di questo Comune, con lo stipendio di L. 2200 annue, più la metà dei diritti di segreteria.
Capitolato visibile presso l'Ufficio municipale.
Il Sindaco: **Geom. Pietro De-Medici.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 15

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Posate d'alpacca "Argentan"
garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca argentato
POSATE DI NICHEL PURO
Carlo Sigismund
38, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.44 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

BECCHI BRAY
per Acetilene

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

PORCELLANA resistente al FUOCO
PIROFILA
GINORI
Via Dante, 5.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

La miglior CURA DEL SANGUE
Le efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipato nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale **Antica e Moderna.** — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. **40.**

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè: 1ª Serie: **Legali**; — 2ª Serie: **Collezione Legislativa**; — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. **50** il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. **2** — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

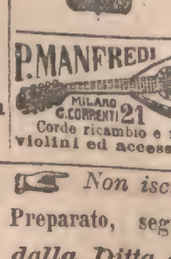
BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata** — **Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la **Società Editrice Sonzogno** spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa:
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di pallisan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

— Ah! Lo sapevo... lo sapevo, che avreste parlato così!

— Ma manterrò ad ogni modo, inesorabilmente, la parola data. Anche la fedeltà alla fede giurata è un dovere.

— Certamente!

— Dunque, poichè mi si attribuiscono sentimenti indegni di me, si constaterà invece ch'io sono un uomo onesto e leale...

— Nessuno ne ha mai dubitato.

— Sì... sì... E voi per la prima! Sedetevi, dunque, e aspettate.

— Che volete fare?

— Voglio tranquillizzarvi, signorina della Roche Amblard.

E, con voce rivelante una commozione singolare, il marchese soggiunse:

— Oggi stesso farò quanto *devo* fare, perchè non voglio essere sorpreso dall'ora fatale che — ne ho il presentimento — non tarderà a scoccare...

Poi, mentre la zia Clotilde rispettando la solenne tristezza di lui, taceva turbata, egli si sedette allo scrittoio, e, lentamente, annerì un gran foglio bianco.

Infine, quando con mano ferma ebbe tracciato il ghirigoro della firma, egli porse il foglio alla zia Clotilde, dicendo:

— Leggete!

Ella esitò.

— Ebbene: leggerò io! — disse egli risolutamente.

E cominciò, grave:

« Questo è il mio testamento.

« Mentre aspetto il giorno in cui dovrò comparire davanti a Dio — approfittando, secondo il mio dovere, di un momento in cui mi sento in pieno possesso di tutte le mie facoltà, di tutta la mia volontà, scrivo qui, di mio pugno, le mie ultime intenzioni.

« I miei due parenti più prossimi — mio nipote, Roberto di Chanterive, e mia nipote, Maddalena di Chamillac — mi hanno gravemente offeso, compromettendo in modo irreparabile la dignità della nostra famiglia...

« Quindi, li escludo irrevocabilmente dalla mia successione. Essi non avranno alcuna parte del patrimonio di Chanterive.

« Tutta la mia sostanza, nulla eccettuato, apparterrà al mio pronipote Oliviero di Chanterive, al quale lascio anche l'obbligo morale di continuare, secondo l'esempio mio e dei miei predecessori, il culto della nostra gloriosa famiglia.

« Se, come devo prevedere, io morirò presto, la mia sostanza verrà amministrata, fino al giorno in cui il mio erede universale sarà maggiorenne, dalla signorina della Roche-Amblard, che so profondamente buona e virtuosa, e che disporrà a suo talento di tutte le rendite senza dover poi giustificarne l'impiego, perchè ciò che ella farà, sarà certo ben fatto.

« Desidero ch'ella abiti a Chanterive, dopo la mia morte, e per darle anticipatamente una prova della mia riconoscenza per l'opera sua, la prego di accettare per sè l'usufrutto del castello e delle sue dipendenze, ove, finchè avrà vita, sarà in casa sua.

« Se per caso avvenisse che la morte di Oliviero di Chanterive precedesse la mia, l'eredità dovrebbe essere divisa fra i miei parenti, secondo il grado di successione, esclusi sempre i miei nipoti Roberto di Chanterive e Maddalena di Chamillac. »

Seguivano alcuni legati ad amici e a vecchi domestici, indi le seguenti parole:

« Fatto, e scritto di mio pugno, nel castello di Chanterive, il...

Deposto il foglio, egli riprese la penna per scrivere la data.

Poi disse:

— Come vedete, signorina della Roche Amblard, io so conciliare la mia legittima severità colle esigenze del mio dovere. Fra un'ora, questo testamento sarà fra le mani del mio notaio.. E, spero, non mi accuserete più di tradimento verso i miei antenati!...

— Ah! esclamò la zia Clotilde, entusiasmata; — voi siete un vero gentiluomo!...

— Sono uno Chanterive e non dimentico di esserlo! concluse il marchese, con semplicità.

XVII.

Partenza.

Mary si era persuasa senza difficoltà a recarsi a Santa Massima per passarvi i pochi mesi che Roberto avrebbe dovuto dedicare al suo viaggio in America.

Ella comprendeva che se fosse rimasta alla Ronce non avrebbe riacquistata la salute, e si disperava sentendosi languida, incapace di ogni minimo sforzo.

Perchè avrebbe rifiutato di andare a vivere in quel ridente paese, dove — le dicevano — sarebbe ridivenuta robusta e bella?... Desiderava tanto di godere ancora la felicità assoluta che per quasi un anno aveva gustata nella dolce pace che regnava alla Ronce!

Ah! quanto aveva sofferto, nel dare alla luce il piccolo Oliviero!... E soffriva ancora tanto da temere di non poter più guarire!

Il dottor Forestier le diceva sinceramente:

— Non avrei mai creduto che la maternità dovesse essere tanto penosa, per voi!... Avete bisogno di molte cure, signora contessa... e di essere molto prudente.

A Roberto, poi, il buon medico aveva parlato in modo anche più esplicito:

— A voi, signor conte, devo dire tutta la verità... Vostra moglie ha sopportato pur soffrendone assai, la sua prima gravidanza, e posso accertarvi che un cambiamento di clima e gli effetti dell'aria marina le ridaranno completa la salute. Però vi avverto che ella non potrà più essere madre... Questo è un bene, d'altronde, giacchè forse non avrebbe potuto resistere ad un secondo parto... Rassegnatevi dunque a non aver altri figliuoli.

— Ma... almeno, la mia cara Mary non sarà più in pericolo?

— No... soltanto, sarà sempre un po' delicata, avrà sempre bisogno di molte cure...

« Come dovete aver notato, è divenuta nervosissima e abitualmente malinconica... Questo, per mancanza di equilibrio... Dobbiamo dunque cercare di forzificarla. Quando le saranno tornate le forze, riacquisterà anche la serenità e la gaiezza che ha perduto.

— La farò partire per Santa Massima non appena sarà venuto anche per me il momento della partenza... cioè non più tardi, suppongo, della fine di questa settimana.

Infatti, due giorni dopo, Roberto ricevette dai suoi soci le ultime istruzioni e si affrettò a ritornare alla Ronce.

— Partiremo domani! disse alle due donne, entrando.

— Ebbene, rispose la zia Clotilde, oggi andrò a trovare una persona che devo salutare... Anzi, avrò bisogno d'un cavaliere che mi accompagni.

— Sono a vostra disposizioni, cara zia...

— No... no, Roberto!... Tu potresti essere accolto male...

« Mi accompagnerà il signor Oliviero...

— Ah!... il piccino? Ma dove andate, dunque?

— Da un persona che, ti ripeto, potrebbe accoglierti male.

— Ah! Dallo zio Gaetano, non è vero? Dallo zio Gaetano, perchè veda il suo nipotino.

— Appunto!... Avresti potuto indovinare prima!... E non ti par giusto che quel brav'uomo baci Oliviero, dopo aver fatto per lui quello che fatto?... — Avete ragione, zia!... Andate... andate...

— Mi sembra strano, il tuo modo di parlare... Si potrebbe supporre che la generosità del marchese non ti vada a genio...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 13-14 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13612

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 13 Marzo

Il riposo forzato respinto

La Camera ha respinto ieri, con una grandissima maggioranza, la legge sul riposo festivo, che si poteva chiamare quella del *riposo* forzato.

Noi possiamo esprimere francamente il nostro pensiero, in quanto che abbiamo già applicato il *riposo settimanale per turno* nel nostro stabilimento: i lavoratori della officina e i redattori del *Secolo* hanno il loro giorno di riposo alla settimana, perchè non è il giornale che deve riposare, ma bensì il giornalista e l'operaio.

Il riposo settimanale per turno lo sosteniamo sempre per tutte le industrie: non abbiamo mai compreso la sospensione obbligatoria della vita sociale per un giorno.

Nella discussione del progetto di legge, che si presentava senza neppure l'apparenza di una certa preparazione e maturità di studi e di indagini, si è dato lo spettacolo delle più strane incongruenze.

La Camera desiderava evidentemente di approvare il riposo, come principio igienico e di educazione civile, ma si mostrava dubbiosa circa la forma, le modalità e l'estensione da darsi a questo nuovo istituto, mentre, d'altra parte, la Commissione parlamentare si vide costretta a confessare più volte la deficienza pratica dell'opera sua, a correggersi, a contraddirsi, ad accettare emendamenti assurdi, talvolta consacranti una vera colossale ingiustizia, come quella che esclude dal beneficio del riposo settimanale tutto il personale delle ferrovie e lo accorda, invece, ai lavoratori del mare.

Ma chi, in mezzo a tutte queste incertezze, ha la maggiore responsabilità, è proprio il Governo, al quale spetta, nei regimi rappresentativi, dirigere la funzione legislativa. Se la Camera abdica con troppa facilità ai suoi poteri, i ministri si disinteressano delle questioni e delle leggi più importanti e se ne rimettono ai deputati.

Quello che già si fece per il divorzio, si è ripetuto in più larga misura per il progetto sul riposo, e — quel che è peggio — proprio per quelle disposizioni del progetto stesso, di fronte alle quali il Governo aveva più specialmente l'obbligo di non venir meno alla sua funzione.

* * *

Di quanti hanno votato il riposo obbligatorio dei giornali, ben pochi hanno la coscienza del danno che ne sarebbe venuto alla stampa, sia dal lato educativo come dal lato industriale; e crediamo di poter affermare che nessuno di quei deputati che più si agitarono per il riposo festivo, a incominciare da quelli della Commissione, ha la più lontana idea degli imbarazzi, delle difficoltà, del profondo turbamento che la draconiana disposizione era destinata a portar seco, perchè bisogna vivere della vita nostra, partecipare al lavoro nostro, conoscerne intimamente le condizioni e le esigenze per sapere quanto la più breve interruzione, in ispecie quando si verifichi troppo frequentemente, debba riuscire fastidiosa e opprimente anzichè utile e benefica.

Era facile prevedere che, dopo un esperimento di pochi mesi, i primi ad essere malcontenti del riposo festivo sarebbero stati i giornalisti, costretti, non più sei volte all'anno, come ora, ma cinquantadue volte all'anno, al lavoro ingrato e pesante di condensare in un numero di giornale la materia varia, multiforme di quarantotto ore.

Nè bisogna dimenticare che l'industria giornalistica, per la quale non si chiedono privilegi, ma gli stessi riguardi che si usano alle altre, ha questo di particolare che essa si svolge a giorno e ad ora fissa. Ciò che si perde oggi, non si può riguadagnare domani, come in altri rami di produzione: il che significa che il riposo obbligatorio equivaleva indubbiamente per ogni azienda giornalistica alla diminuzione di un settimo del reddito che essa dà attualmente.

Non è il caso di insistere sulle dannose conseguenze di questo fatto, perchè furono già altra volta esposte. Certo è che esse si sarebbero fatte sentire più specialmente sugli operai e sui redattori, le cui condizioni, notevolmente migliorate in questi ultimi anni, avrebbero subito un peggioramento non lieve dalla forzata sottrazione di produttività.

* * *

Concludendo, questa materia del riposo ha avuto la somma disavventura, almeno per certe industrie, di cadere nelle mani di gente incompetente, anzi assolutamente profana.

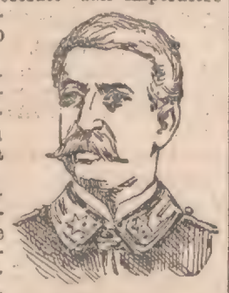
Così la funzione legislativa che si mostra riluttante di fronte a molti problemi veramente urgenti, si consuma nelle più curiose incongruenze, e il Governo, felice di questo innocente trastullo, incrocia le braccia e lascia fare.

I NUOVI SENATORI

Il generale Antonio Baldissera.

Pubblichiamo il ritratto del generale Baldissera, nominato senatore d'Italia.

Lo pubblichiamo sperando che il Senato, — nel quale vi sono degli antichi patrioti, — sentirà l'oltraggio fattogli e respingerà dal suo seno il decorato dall'imperatore d'Austria per meriti speciali contro l'Italia.



In questo momento di fiacchezza morale sarebbe la dimostrazione di un risveglio di onestà e idealità.

La *Stampa* di Torino, la *Perseveranza* di Milano e altri giornali hanno voluto smentire che il Baldissera abbia combattuto contro gli italiani, — contro la patria — nel 1866; ma questi ammiratori del Baldissera non spingeranno certamente la stolta e dolorosa loro testardaggine al punto da voler sostenere che il ministero della guerra in Austria abbia nei suoi archivi dei documenti biografici falsi, giacchè si tratta di una biografia conservata gelosamente come tutte quelle degli ufficiali austriaci combattenti, nei sotterranei dell'archivio di guerra di Vienna. Quale scopo del resto si sarebbe avuto a mettere in archivio tanti e tanti anni or sono una biografia apocrifa del brillante ufficiale austriaco? No, no: la biografia ufficiale austriaca è autentica e per esserne convinti, basta pensare alla minuziosa esattezza, alla meticolosità burocratica, addirittura comica, che i tedeschi mettono in tal genere di cose. Che un ministro della guerra abbia scambiato Custoza per Kœniggraetz... Andiamo, via: non è meglio tacere?

Ma — si dirà — nell'archivio di guerra a Vienna non si può penetrare. È un luogo sacro dove nessun profano può cacciare neppure la punta del naso. Come ha fatto dunque il *Secolo* ad avere il documento?

Ecco qua: per disgrazia somma del glorioso combattente austriaco alla Sesia e a Custoza e dei suoi curiosi ammiratori, il documento ufficiale risguardante la magnifica carriera e i meriti di lui — quello stesso documento che si trova nell'archivio — è **stato pubblicato** e figura pomposamente nel gran libro stampato nel 1894 nella imperial regia tipografia di Corte e Stato a Vienna — libro ufficialissimo contenente tutte le biografie degli ufficiali austriaci che combatterono, dopo usciti dall'Accademia Teresiana.

Sono due enormi volumi. L'opera si intitola: *L'Accademia Militare Teresiana e i suoi allievi*, dalla sua fondazione sino ad oggi, di Giovanni Svoboda, *maggiore nell'imperial regio esercito e capo divisione al Ministero della Difesa nazionale*. **Le biografie sono tutte fatte colla scorta dei documenti ufficiali del ministero della guerra.**

Ora a pag. 302, prima colonna, si legge

Baldissera Anton, Sohn eines Statthalterei-Rathes, geboren zu Udine am 27 Mai 1838, eingetreten 29 October 1849, wurde als Lieutenant m. G. zu Erzherzog Rainer Infanterie Nr. 59 eingetheilt; 12 April 1859 zum Lieutenant h. G.; 27 Mai d. J. zum Oberlieutenant im selben Regimente befördert, machte den Feldzug 1859 in Italien mit und erhielt für seine vorzüglichen Leistungen in den Gefechten and der Sesia (9.16 und 22 Mai) das Militär-Verdienstkreuz. Im Hauptquartiere des 7 Armeecorps des G. Q. M. St. zugetheilt, erhielt nämlich Baldissera den Auftrag mit einer Cavallerie Patrouille über die Sesia zu setzen, die Vorposten der Piemonteser zu alarmiren und möglichst viele Gefangene zu machen, um durch selbe die nothwendigen Nachrichten über den Feind einziehen zu Konnen.

Dieser Kühne Officier rechtfertigte das in ihn gesetzte Vertrauen vollkommen und brachte unter anderen Gefangenen einen piemontesischen Corporal ein, der werthvolle Aussagen machte. Baldissera bewahrte sich wahrend des ganzen Feldzuges als ein so branchbarer praktischer Officier dass er nach kaum zweijähriger Dienstzeit, 20 Juli 1859 ohne Absolvirung der Kriegsschule zum Hauptmann 2en Classe im G. Q. M. St. avancierte. Am 1 Juni 1860 zum F. Jager-Bat. übersetzt rückte Baldissera 27 Februar 1864 zum Hauptmann 1 Cl. vor, **nahm anden Feldzuge 1866 in Italien theil und erhielt für die hervorragend tapfere Leistung in der Schlacht bei Custoza die Allerhöchste belobende Anerkennung welche ihn zum Tragen der Militär-Verdienstmedaille am Bande des Militär-Verdienstkreuzes berechtigt.** Am 1 Juli 1866 kam er zum combinierten 37 Jäger-Bat. 16 August d. J. zum F. Jäger-Bat wieder zurück und trat 1 November 1867 in die K. italienische Armee.

* * *

Ed ecco la esatta, scrupolosa traduzione in italiano:

« Baldissera Antonio, figlio di un consigliere di luogotenenza, nato a Udine il 27 maggio 1838 — entrò all'Accademia militare il 28 ottobre 1849. Uscendone diventò sottotenente di grado inferiore nel 59° reggimento fanteria « Arciduca Ranieri »; venne promosso sottotenente di grado superiore il 12 aprile 59 diventando tenente il 27 maggio dello stesso anno. Partecipò alla campagna del 59 in Italia meritandosi per la sua eccellente condotta nei combattimenti alla Sesia (9, 16 e 22 maggio) la croce del merito militare.

« Distaccato al quartier generale del 7° Corpo d'armata, Baldissera ebbe l'incarico di attraversare la Sesia con una pattuglia di cavalleria per allarmare gli avamposti piemontesi e fare possibilmente molti prigionieri per avere dai medesimi le informazioni necessarie circa il nemico.

« L'audace ufficiale giustificò completamente la fiducia in lui riposta, e fra gli altri prigionieri, portò un caporale piemontese che fece preziose dichiarazioni.

« Baldissera si dimostrò durante l'intera campagna un ufficiale così utile e pratico che il 20 luglio 59, dopo neppure due soli anni di servizio senza aver percorso la scuola di guerra, venne promosso a capitano di seconda classe. Traslocato il 1° giugno 1860 al 7° battaglione cacciatori, divenne capitano di prima classe il 27 febbraio 1864 *e partecipò come tale alla Campagna del 66 in Italia, meritandosi per la sua straordinaria valorosa condotta nella battaglia presso Custoza la* **speciale lode riconoscente imperiale** *— implicante il diritto di portare la medaglia al merito militare appesa al nastro della croce del merito militare.*

« Il 1° luglio 66 passò al 37 battaglione cacciatori, il 16 agosto fu traslocato nuovamente al 7° e il 1° novembre 1866 passò nel regio esercito italiano. »

IL LAGO BAIKAL

Il nemico più formidabile della Russia in questa grande guerra combattuta migliaia e migliaia di miglia fuori di casa sua, non è l'esercito giapponese, non è il freddo, non è nemmeno la difficoltà d'approvvigionamento, è il lago Baikal.

Questo enorme bacino d'acqua, chiuso da alte montagne, è stato un tremendo ostacolo all'avanzata russa verso il Pacifico ed ora che sono scoppiate le ostilità ritarda la marcia delle legioni sui futuri campi di battaglia della Mancuria.

Il lago di Baikal, dopo il Caspio e l'Aral, è il più grande lago dell'Asia. Esso è lungo

più di 400 miglia e la sua larghezza varia da 10 a 60 miglia. Esso è 66 volte grande il lago di Ginevra: anzi la sua area di 12,500 miglia quadrate è uguale a quella di tutta la Svizzera.

Al punto di transito del *ferry* (quando il lago è sgelato) o della ferrovia sul ghiaccio e delle slitte, nei mesi che la navigazione è impossibile, il Baikal è largo circa quaranta miglia: e queste quaranta miglia riescirannno più imbarazzanti al governo dello Czar che le altre quattromila, quanto è lungo il percorso dagli Urali a Porto Arthur!

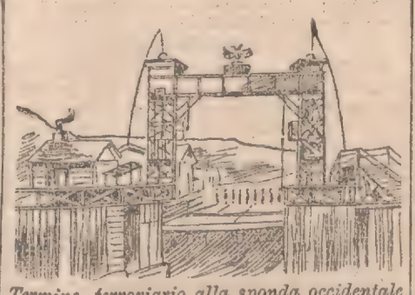
La sua profondità in certi punti è perfino di 4500 piedi!

Il ramo di ferrovia che i russi stanno costruendo intorno all'estremità del lago — — segnato a trattini sulla nostra carta — da Baikal a Missovaia per un circuito di 170 miglia, non potrà essere finito prima di due anni; ed è dei più difficili, perchè si tratta di aprire uno strato fra roccie granitiche e di costruire non meno di 27 tunnel.

Il Baikal è ghiacciato da novembre a maggio. Sebbene poco più a nord di Londra quella regione è una delle più fredde del globo. Pochi pollici sotto la superficie la terra è permanentemente ghiacciata. In questi giorni il lago è coperto di uno strato di ghiaccio pari a quello delle coste della Groenlandia, cioè di uno spessore di circa tre metri, e i russi ci poterono costruire su una ferrovia.

Il primo treno, ci hanno detto i nostri telegrammi, ha compiuto il percorso in quattro ore: dieci miglia all'ora per una ferrovia improvvisata e in tali condizioni è una buona velocità e probabilmente non sarà oltrepassata. Durante il gelo più acuto si formano sul lago dei crepacci come quelli dei ghiacciai alpini. Essi sono talora larghi due metri e lunghi quasi un chilometro. La loro formazione è accompagnata da un terribile rimbombo come quello di un'esplosione. I crepacci sono immediatamente riempiti d'acqua che gela sull'istante. È probabilmente per i crepacci che la ferrovia sul lago passa sopra dei lunghissimi traversi.

Per quasi due mesi il transito del lago sarà fatto in questo modo, in condizioni relativamente vantaggiose per i russi, ma di qui a due mesi quando la ferrovia non sarà più sicura per il disgelo incipiente e quando non si potranno ancora usare i battelli rompi-ghiaccio? Certo per un periodo di due o tre settimane poco o nulla potrà passare sul lago. Poi verrà il momento di usare i battelli i rompi-ghiaccio. Ma anche allora le difficoltà e gli incagli **non saranno pochi.**



Termine ferroviario alla sponda occidentale del lago d'onde i treni passano sul ferry-boat.

I piroscafi rompi-ghiaccio che servono da *ferry-boat* sul lago, sono due, il *Baikal* e l'*Angara*.

Il più importante è il primo, costrutto degli armatori Armstrong e mandato sul luogo in pezzi.

Esso è uno dei più curiosi piroscafi del mondo, di 4000 tonnellate, della lunghezza di 300 piedi, con tre potentissime macchine e punte per forare il ghiaccio. Il viaggiatore americano Shoemaker così descrive le sue operazioni:

« Il *Baikal* procede a urti. Esso si ritira per circa cento metri, poi si avventa a tutto vapore contro il ghiaccio, contro cui urta producendo un vero boato.

Enormi blocchi di ghiaccio si spezzano e si alzano con uno schianto accumulandosi ai

Il rompighiaccio « Baikal ».

suoi fianchi, poi ricadono a poppa ». Foster Fraser nel suo interessantissimo libro *The real Siberia* dice che il *Baikal* ci mette talvolta una settimana ad attraversare il lago!

Il piroscafo è usato oltrechè come rompighiaccio anche come *ferry-boat*, cioè per il trasporto dei treni fra i due termini della transiberiana da una parte e dall'altra del lago. Esso può portare tre treni e ottocento passeggieri. Ma se, nelle peggiori condizioni quando lo sgelo non è ancora compiuto, occorrono al *Baikal* due settimane per andare e tornare da una riva all'altra ognuno vede in quali imbarazzi potranno trovarsi le autorità militari russe.

L'iniziativa dei russi.

Ci telegrafano da Londra, 12:

(M. B.) L'arrivo dell'ammiraglio Makaroff a Port Arthur, spiega l'iniziativa presa, finalmente, dai russi.

Makaroff, detto lo « scopritore della torpedine » per le nuove applicazioni da lui introdotte nell'uso della terribile arma, volle evidentemente, fare subito una prova.

Il *Times* però nega il merito dell'iniziativa ai russi nel combattimento di giovedì e dice, anzi, essere evidente che la flottiglia delle torpediniere, uscita in ricognizione, fu sorpresa e costretta ad accettare, e non a dare battaglia.

Si aspetta, ad ogni modo, con curiosità, il rapporto giapponese.

I giapponesi a Niou-Chouang?

Anche stamani, parecchi dispacci tendono a confermare che è imminente lo sbarco dei giapponesi a Niou-Chouang.

Un telegramma al *Morning Leader* dice anzi che Niou-Chouang sarebbe stato preso da essi.

Un altro dispaccio dice invece che i giapponesi sono sbarcati nella baia vicina.

Tale notizia — dato pure che non sia vera — è verosimile e lo sbarco dei giapponesi, se non è già avvenuto, avverrà fra breve senza dubbio.

I russi si preparano a riceverli ed hanno collocato mitragliatrici e munito posizioni, attendendo nuove truppe.

Attualmente Niou-Chouang ha una guarnigione di 12,000 uomini.

Si lavora attivamente alle fortificazioni e si è formato un campo trincerato che ha un'area di cinque chilometri.

70.000 giapponesi sbarcati.

Mandano da Chefu al *Daily Mail*:

Da dieci giorni, 16 trasporti sbarcano truppe a Kustou, porto situato a due ore di marcia da Chemulpo.

L'entrata del canale che conduce al porto è sorvegliata da quattro incrociatori e da un certo numero di torpediniere.

Al nord dell'entrata del canale, una contro torpediniera e un trasporto si sono arenati.

La contro torpediniera non ha che leggere avarie, ma il trasporto è tagliato in due. Lo Stato maggiore e il quartiere generale sono stabiliti sulle alture in faccia al porto.

Diecimila uomini sono sbarcati a Hai-Tching in 15 giorni. Hai-Tching è un punto strategico di grande importanza. Si è già calcolato che 70.000 uomini sono finora sbarcati al nord della Corea.

Il *Daily Mail* dice che Hai-Tching è il nome giapponese di Hoang Djou.

La concentrazione dei russi.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Inkeu telegrafa:

Tre nuovi reggimenti di fanteria e uno di cosacchi sono in marcia per venire qui. Il generale Koudatoravitch sostituisce il generale Krjganoscki nel comando delle truppe. Un ufficiale russo al servizio delle informazioni ha dichiarato che il maggior generale Mestchinko che comanda la cavalleria sul Jalu ha 20,000 uomini di truppa siberiana sotto i suoi ordini.

A Kharbin vi sono 6000 uomini. Dei rinforzi giungono tutti i giorni. Mille uomini sono stati inviati a Liao-Yang ove si è stabilito un campo fortificato di tre miglia quadrate al sud della città.

A Liao vi sono 12,000 uomini di fanteria, artiglieria e cavalleria. Si lavora giorno e notte alle fortificazioni.

A Vladivostok vi è un solo reggimento di cavalleria europea.

Due squadroni sono a Kaitching. Cinquemila uomini di cavalleria sono giunti dal Caucaso a Kharbin. Duemila cosacchi del Don e del Kuban sono stati inviati per ferrovia come pure una divisione di cavalleria forte di 10 000 uomini.

Non si attende l'arrivo di Kuropatkine prima di tre settimane perchè si fermerà nei centri militari a dirigere personalmente la mobilitazione ed il servizio ferroviario. Un ufficiale del servizio di informazioni inglese sorveglia con attenzione il corso degli avvenimenti nel golfo del Petkili e sulla ferrovia cinese.

Il corrispondente dice inoltre che le cannoniere inglesi ed americane hanno ricevuto l'ordine di partire appena il fiume sarà navigabile.

I danni a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur in data, 11:

Durante il bombardamento del 10 la nuova città sopratutto risentì danni. Una granata esplodendo uccise un avvocato, sua figlia, un colonnello, un'altra signora ed un cinese. Alcuni cinesi ed un cocchiere rimasero feriti. Il generale Soessel ed il suo stato maggiore trovantesi in una batteria sfuggirono per miracolo al pericolo di rimanere feriti dallo scoppio delle granate.

Sul monte Oro un tenente ed un soldato rimasero feriti. Presso la stazione del proiettore elettrico due soldati rimasero feriti.

Si vide distintamente che una corazzata giapponese fu colpita da una granata russa e si allontanava lentamente. Il cannoneggiamento continuò con estrema violenza fino alle ore 12.45. Oggi tutto è tranquillo.

Amazzoni russe.

Ci telefonano da Londra, 12:

Un Comitato di signore russe ha domandato al ministero della Guerra, l'autorizzazione di organizzare un corpo di 2000 amazzoni, che prenderebbero parte alla guerra.

Questo amazzoni offrono di armarsi, equipaggiarsi e partire a loro spese.

Ma il ministro ha declinato la loro offerta.

Il marchese Ito.

Si ha da Tokio, 12:

Il marchese Ito partirà il 13 per Kobe ove si imbarcherà per la Corea.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

L'ALCOOLISMO.

I.

Il vino e l'alcool — L'ubbriachezza e l'alcoolismo cronico — I guasti prodotti dall'abuso del vino nell'organismo.

Il vizio del bere è antico... quanto il vino. L'uomo, portato dalla sua natura ad abusare di tutte le cose piacevoli, ha trovato nella lieta bevanda sacra a Bacco uno dei mezzi più potenti e più sicuri per poter dimenticare, in un'ora di fuggevole gioia spensierata, le inevitabili tristezze della vita e i non meno inevitabili creditori dell'indomani...

Gli effetti patologici prodotti dall'abuso delle bevande fermentate sono noti già dai tempi più remoti: gli antichi ebrei, gli egizi, come pure i greci non ignoravano i fenomeni dell'ubriachezza prodotta dal vino, così che il legislatore fu tratto ad occuparsi già fin d'allora della repressione dell'uso smodato del vino.

A Sparta, Licurgo — come narra Plutarco — faceva ubriacare gli iloti per ispirare ai cittadini, colla loro vista, il disgusto dell'ubriachezza: ad Atene, Dracone faceva onore al suo nome condannando a morte gli ubriaconi.

Roma, frugale e sobria nella semplicità severa ed onesta dei suoi primi tempi, non tardò ad essere teatro di disordini... alcoolici allorchè Varrone e Catone il Censore ebbero diffuso i vigneti e il vino.

Nei canti dei poeti latini noi vediamo rispecchiati fedelmente il culto pel « divino licore », che era nel tempo stesso la fonte inspiratrice e dissetante dell'allegro cantore...

In Arabia, Maometto trovò il vizio del bere talmente diffuso che credette necessario di proibire assolutamente il vino.

Si conoscono parecchi editti di Carlo Magno contro l'abuso delle bevande fermentate e spiritose che erano, fino a quei tempi, il vino, la birra, il sidro. Ma l'undecimo secolo vide nascere un nuovo liquore, prodotto dalla distillazione del vino e che doveva essere la causa di gravi danni e di profondi guasti per le generazioni future. Fabbricato, in origine, dagli arabi, ebbe il nome di *alcohol*, fu considerato dapprima come un veleno, poi come un rimedio efficacissimo (*acqua vitae*) e nel sedicesimo secolo come una panacea universale. Verso la fine di questo stesso secolo Libavius riuscì ad estrarre l'alcool oltrechè dal vino, dai grani e dai frutti contenenti amido e in seguito l'alcool venne estratto da una quantità di sostanze.

È però specialmente nel secolo scorso che l'abuso delle bevande alcooliche si è diffuso enormemente.

Ma se i medici dell'antichità conoscevano l'ubriachezza, essi ignoravano gli accidenti dell'alcoolismo cronico; è a Magnus Huss medico svedese che tentò di fare in un libro magistrale pubblicato a Stoccolma nel 1847 la sintesi dell'alcoolismo che si deve la creazione del vocabolo alcoolismo a designare l'insieme dei fenomeni risultanti dall'azione sull'organismo dell'eccesso delle bevande distillate. È però ai medici moderni — e più di tutti fra essi il Lancereaux — che si deve oltre che la descrizione delle lesioni materiali prodotte dalle bevande distillate la separazione, da un punto di vista clinico, dei disordini prodotti dal vino, dall'alcool e dalle bevande contenenti delle essenze. Gli effetti dannosi prodotti dall'abuso delle bevande spiritose possono dunque — secondo le idee del Lancereaux — essere distinti nel modo seguente: 1) intossicazione per mezzo del vino o enilismo — 2) intossicazione per mezzo degli alcool (acquavita, rhum, cognac ecc.) o alcoolismo — 3) intossicazione per mezzo dell'*absinthe* e dei liquori analoghi o absinthismo.

Il vino preso in eccesso è la causa dell'enilismo, ma v'è differenza tra vino e vino riguardo alla produzione dei fenomeni caratteristici di questa intossicazione. I bevitori — che se ne intendono — sanno come vi siano dei vini che si possono trattare in tutta confidenza, mentre con altri bisogna procedere con cautela e misura: e questo fatto, conosciuto da tempo per l'ubriachezza, è vero anche per l'enilismo cronico.

È infatti se un gran numero di vini naturali, poco acidi e poco ricchi di alcool e di sali di potassa, hanno un potere nocivo assai scarso, tutt'altro si deve dire dei vini acidi, gessati o alcoolizzati per essere conservati. Specialmente: disturbi da parte del fegato e dello stomaco sono assai maggiori in seguito all'uso di vini falsificati dal venditore al dettaglio, in barba ai più provvidi regolamenti d'igiene. La gessatura artificiale è particolarmente dannosa a questo riguardo, tant'è vero che si poterono osservare delle cirrosi del fegato in animali sottoposti per un certo periodo di tempo all'ingestione di bisolfato di potassa.

Anche nelle classi colte vige tuttora il pregiudizio che il vino fortifichi, mentre esso non agisce che stimolando l'organismo e irritando alcuni organi i quali sono per tal

---

Appendice del SECOLO, 13-14 Marzo

Giorgio Ohnet 31

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un'esclamazione attrasse la sua attenzione, levò gli occhi, e nel finestruolo dello sportello, riconobbe Susanna. La giovane signora pallidissima, commossa gli fece segno d'attendere e nel contempo ordinò al cocchiere d'arrestarsi.

Ella si gettò pressochè dalla vettura tanta era la vivacità con la quale diresse e Derstal, inchiodato sul limitare del marciapiede, la ricevette fra le braccia.

Quell'incontro inaspettato, la spontaneità di quella manifestazione, la passione ardente che traspariva da tutti i loro movimenti, valsero meglio di qualunque spiegazione.

I due sposi si trovarono l'uno in faccia all'altro stringendosi forte le mani.

Si guardarono d'attorno senza proferire una sola parola, videro la chiesa di San Luigi d'Antin, e di comune accordo, non potendo discorrere intimamente sulla via e sentendo il bisogno di trovarsi soli, per scambiarsi le loro impressioni, salirono la gradinata ed entrarono nel tempio.

Scorta una cappella oscura, deserta, si sedettero vicini vicini, profondamente commossi penetrati dalla gravità del luogo, agitati dall'importanza delle cose che dovevano comunicarsi.

Fu Susanna la prima a parlare con la sua naturale schiettezza:

— Voi mi avete dunque abbandonata, Oliviero, e se il caso oggi non ci avesse procurato questo incontro non ci saremo forse più veduti? E vi adattate a tale separazione senza fare il più piccolo sforzo per porvi un termine?

« Mi amate dunque così poco? Confessate pure che io non ho mostrato molto amor proprio quando vi sono corsa incontro a quel modo.

« Poichè se io non fossi scesa dalla mia carrozza voi, forse, mi avreste lasciata passare gettando appena su di me uno sguardo indifferente.

« Ed ammettete che io non vi conservo alcun rancore se vi parlo così dolcemente, anche dopo quanto mi fu riferito da mio fratello a proposito del vostro colloquio con lui.

— Cara Susanna, io sono convinto che se avessi avuto rapporti soltanto con voi, il nostro buon accordo non sarebbe mai stato turbato...

— Oh! volete forse insinuare qualche cosa a carico di quel povero Arrigo, che è quanto me addolorato per ciò che è avvenuto? Voi avete travisate le sue intenzioni, Oliviero... Egli ha sempre avuto per voi altrettanto affetto che ammirazione.

— Giustissimo quell'altrettanto, disse Derstal con un sorriso. È perfettamente vero.

— Ah! sempre quella vostra ironia! Pensate forse che egli abbia per voi odio e disprezzo?

— Egli non mi ha ancora lasciato il diritto di dubitarne.

— Mio fratello?

— Sì, vostro fratello, Susanna, proprio Arrigo, il trionfatore d'*Atala*, egli stesso.

— Quale dolore!

— Tranquillatevi. Io non sento alcun rancore contro quel giovane. Non ne val proprio la pena. E se uso riguardi è soltanto per voi; ma non voglio dirvi ciò che ne penso.

« Parliamo di voi, Susanna, è questo il solo mezzo che abbiamo per non dilaniarci troppo crudelmente il cuore, perchè io so che voi siete quanto me sincera, e vi ho amata teneramente...

— M'avete amata?... Non mi amate dunque più, Oliviero?

— Susanna, siete voi che me ne date il diritto.

« E che altro siete se non una civettuola che vuol ispirare l'amore per fare poi soffrire colui che la ama? Io vi ho amata, ed è un dolce ricordo della mia vita. Ma se io fossi stato così pazzo da amarvi, anche quando eravate lontana da me, quale dolore non avrei dovuto sopportare?

— Oh, voi non mi amate più! disse gemendo Susanna. Hanno ragione coloro che mi stan d'attorno quando me lo dicono. Se veramente mi aveste amata, non poteva esservi alcun ostacolo insormontabile per riunirvi a me.

« Voi ragionate freddamente in ciascun vostro atto, e dite: io la farò oppure io non la farò questa cosa. E questo non è più amore, Oliviero. L'amore che avevate per me, se mai ne avete avuto, è morto, ed è per questo che mi avete abbandonata.

« Io avevo una rivale troppo potente nel vostro cuore, e cotesta rivale, la passione che vi domina e vi guida sovranamente, è la musica. Voi non pensate che ad essa lo vedo bene e per essa mi tradite. È bastato che doveste scegliere tra noi due perchè fossi io l'abbandonata.

— E perchè ho dovuto scegliere? Perchè non eravate così ben unite l'una all'altra in modo che io non potessi tenervi separate nel mio pensiero. Se tutte le mie idee, se tutti i miei sogni v'avessero avuta per confidente, come avrei io potuto allontanarmi da voi? La mia ispirazione avrebbe dovuto nascere da voi, Susanna, io avrei dovuto attingerla nei vostri occhi e nel vostro sorriso. Le eroine, accarezzate dalla mia ispirazione, avrebbero dovuto incarnarsi in voi, e piegarsi a me per parlarmi colla vostra voce.

« Allora, io vi avrei cantata come Beatrice e Laura, e la mia opera sarebbe stata la vostra evocazione musicale ed amorosa. Voi avreste regnato in me e per me. Era quanto io desiderava, Susanna, ed è ciò che io desiderava di farvi comprendere.

« Ma voi non mi avete compreso perchè, trascinata dalla corrente dei vostri piaceri, l'eleganza, la civetteria le frivole gioie occupavano intera la vostra vita. M'avete trovato un po' ridicolo perchè non ero nè audace, nè pretenzioso, nè disinvolto. Io passavo, annoiato e taciturno nei salotti ove altri uomini di mondo spiegavano tutte le proprie grazie e conquistavano totalmente i suffragi.

« Questo povero diavolo di Derstal, paragonato a tutti quei visconti e marchesi eleganti, effeminati, ciarlieri non poteva avere molta fortuna. Egli, il povero artista, in mezzo a tutti quei signori, era fuori di posto. E voi un poco per volta siete giunta a non avere per me alcuna stima. Io ero divenuto una comparsa da salotto, una inutilità mondana.

« Mi si facevano accompagnare al pianoforte le belle dame, senza voce, senza gusto, senza ritmo e senza misura, che massacravano la musica dei grandi maestri, per gli applausi d'un pubblico d'imbecilli. Si era alla vigilia di domandarmi, di girare la manovella d'un piano meccanico per far ballare le sciocchezze della buona società che saltellano a contro-tempo.

« E tutto questo Susanna, si compieva sotto i vostri occhi, senza che mostraste almeno di accorgervene.

« Voi approvavate ciò che per me era un'umiliazione e rendeva l'uomo del quale voi portavate il nome una comparsa senza importanza. Non una sola volta vi siete ribellata.

« Continuavate a sorridere, a conservare la vostra serenità, a cantare ed a danzare cogli altri. Dite, dite pure se non era per me tempo di rompere tale catena e di andarmene!

« Voi avreste finito per disprezzarmi, ed a forza di vedere la madre, il fratello, gli amici trattarmi quale un domestico nella loro casa e nella vostra, vi sareste detto: poichè egli accetta un simile trattamento, vuol dire che se lo merita.

« Ecco la ragione per cui mi sono allontanato, Susanna; perchè io vi amavo e soffrivo nel vedere che, un poco per volta — lo ripeto — non mi amavate

modo predisposti a svariate lesioni. Certo è difficile dire quale sia la quantità esatta di vino che un uomo può bere senza compromettere la propria salute, essendo in giuoco molti elementi affatto diversi dei quali è pur necessario tener conto per poter dare un giudizio spassionato ed imparziale. Questa quantità massima varia naturalmente a seconda dello stato funzionale dei diversi organi, della professione, del genere di vita, dell'esercizio fisico e così via.

A parità di condizioni il lavoratore dei campi e il coltivatore possono permettersi con minor pericolo se non qualche abuso, almeno l'uso di una quantità di vino maggiore di quella che non sia concessa a un operaio d'officina o a un individuo obbligato a una vita sedentaria.

Noi non daremo qui il quadro fenomenologico della ubbriachezza, altrimenti detta alcoolismo acuto; i nostri lettori l'hanno certo veduto e i più sinceri confesseranno anche d'averlo... provato: chi di noi non ricorda il grande avvenimento della prima *sbornia*, precisamente come l'avvenimento più poetico ma non meno inebbriante del primo *brüs?* A noi basta di far rilevare come, durante un attacco — chiamiamolo così — di alcoolismo acuto si passi da una fase di eccitazione, caratterizzata dall'allegria, dalla spensieratezza, dalla sincerità (*in vino veritas!*), ad una fase di depressione, con indebolimento e annientamento dell'intelligenza, paralisi di senso e di moto e infine un vero stato di collasso più o meno profondo.

Finchè le cose si limitano qui, pazienza! Passata l'ebbrezza ci si risveglia colla testa pesante e confusa, spesso col portafogli alleggerito — non è compito mio di parlare delle facili e dirò quasi inevitabili complicazioni dell'alcoolismo acuto! — ma si può dire che dopo qualche ora tutto è finito.

Ma se il piccolo errore d'una sera si ripete e diventa una cattiva abitudine, un vizio, l'organismo ne risente e prima fra tutte la funzione gastro-intestinale. Nausea, assenza d'appetito, vertigine, vomito al primo alzarsi dal letto, difficoltà nella digestione, bruciore allo stomaco, sono altrettanti segni di una vera e propria lesione dello stomaco, d'una gastrite alcoolica. Il fegato si ingrossa (cirrosi ipertrofica) oppure invece si indurisce, si retrae, diminuisce di volume, diventa granuloso (cirrosi atrofica): due fatti assai gravi che finiscono per mettere, presto o tardi, in pericolo la vita del peccatore impenitente.

Un'altra serie di fenomeni gravi sono quelli che si riferiscono al sistema nervoso e che vanno dal semplice tremore, tanto facile a osservarsi nei bevitori a quei gravissimi fenomeni che sono compresi sotto il nome di *delirium tremens*. Ma di questi fatti come di quei fenomeni patologici che si verificano in modo particolare per l'abuso non già del vino ma dell'alcool, come pure dell'alcoolismo in rapporto alla criminalità e alla degenerazione della razza, parleremo in un prossimo articolo.

M. D. M.

UN EPISODIO INEDITO SU MAZZINI

Il *Caffaro* di Genova riferisce il seguente episodio inedito sulla vita di Giuseppe Mazzini durante la sua permanenza a Genova:

Non era nel palazzo Spinola, bensì nel palazzo Picasso, all'Acquasola, che Mazzini fu nascosto in casa del marchese Ernesto Pareto, un patriota che non risparmiò mai sè stesso, nè le sue sostanze per la causa della patria.

Aveva egli in moglie una gentile e colta signora inglese, la marchesa Pareto.

Mazzini ospitato in lor casa nel 1857 fu ricercato due volte dalla polizia. Vennero la prima volta verso le 6 di sera; la marchesa Pareto stava suonando il pianoforte e il marito cantava, mentre Mazzini passeggiava su e giù nel salone. Ebbero appena il tempo di avvertirlo di recarsi nel nascondiglio preparato e lui di consegnare alla marchesa una quantità di bigliettini da lui scritti e che essa nascose in seno.

La polizia cercò dovunque e non lo trovò.

Era la mezzanotte dello stesso giorno; i marchesi Pareto stavano sul terrazzo di marmo prospiciente l'Acquasola, quando si accorsero che un vero nuvolo di guardie e carabinieri circuivano la casa.

Mazzini, avvertito, si nascose ancora. Salì l'ispettore di P. S., le guardie cominciarono la perquisizione, mentre il marchese Pareto, un poco *frondeur*, raccomandava alla moglie di seguirli, perchè con certa gente non si sapeva cosa potesse succedere!

Perquisirono ogni angolo, ma neppure allora lo trovarono. Solo che questa volta nell'andarsene pregarono il marchese Pareto di seguirli, dicendo alla moglie che lo avrebbero rimandato dopo un'ora. Invece lo tennero chiuso nelle carceri di Sant'Andrea per oltre un mese e non fu quella l'unica volta che quel gentiluomo sofferse il carcere per le sue aspirazioni patriottiche.

Mazzini non fuggì, al baccio di una cameriera, nè portò occhiali. Si rase semplicemente la barba, si vestì con panni del marchese Pareto, e al domani, una domenica, al braccio della sua amica signora Quartara di Albaro, traversò l'Acquasola e partì.

Egli fece promettere ai marchesi Pareto di non svelare il segreto del suo nascondiglio che dopo la sua morte.

Egli fu nascosto sotto due materassi, nel pagliericcio a metà vuoto di foglie di granoturco, nella camera dove stirava la cameriera, la quale, con grande presenza di spirito, quando venne la polizia aveva posto le sottane, e i camiciotti insaldati sul letto — roba che vi fu lasciata anche nella seconda perquisizione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per le circoscrizioni elettorali.

12 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunita, oggi, ancora una volta, a Montecitorio, la Commissione che ha in esame il disegno di legge per le circoscrizioni elettorali.

Dopo lunga discussione, l'onor. Montagna ha proposto un articolo unico, da sostituire al progetto di legge ministeriale, secondo il quale si abolisce l'articolo 46 della legge elettorale politica, che dispone le modificazioni alle circoscrizioni elettorali in conseguenza del censimento; in sostanza tale proposta veniva ad abolire il progetto di legge ministeriale.

Messa ai voti la proposta dell'on. Montagna, per appello nominale, hanno votato in favore — e quindi contro il progetto di legge ministeriale — gli onorevoli Montagna, Brunialti, Ghigi e Grippo. Votarono contro, gli onor. Libertini Pasquale, Maurigi e Fasce. Fu nominato relatore l'on. Brunialti.

Pei maestri elementari.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per i maestri elementari, ha precisato i quesiti da sottoporsi ai ministeri della Guerra (riduzione della ferma ai maestri), della Pubblica Istruzione, delle Finanze e del Tesoro, sentito il parere dei quali, la Commissione si dichiarerà in proposito e nominerà il proprio relatore.

I commercianti francesi in Italia.

In seguito all'invito dell'Unione delle Camere di commercio, il signor Maschurand, presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria di Francia, risponde all'Unione con una cordialissima lettera, che egli ed i commercianti francesi accettano con entusiasmo l'invito, assicurando fin d'ora che più di duecento membri di quel Comitato, appartenenti alle case industriali e commerciali più importanti di Parigi e della Francia, si faranno un grato e fraterno dovere di venire in Italia.

Il signor Maschurand dice che se il presidente della Repubblica sarà a Roma il 23 aprile, la comitiva dei commercianti francesi partirà da Parigi il giorno 20 dello stesso mese.

Gli introiti doganali e marittimi.

L'introito per i diritti doganali e marittimi ha fruttato allo Stato, nella prima decade del corrente marzo, L. 7.300.000, con una differenza in meno, dalla prima decade di marzo del 1903, di L. 200,000.

L'importazione del grano, in questa decade, è stato di tonnellate 22424, con una differenza in meno di tonnellate 2898; quella del granoturco è stata di tonnellate 7635, con una differenza in meno di tonnellate 1884; quella dello zucchero di quintali 56, con una differenza in meno di chilogrammi 645; sempre in confronto alla prima decade del marzo 1903.

Per la legge sulle risaie.

Oggi si è riunito, a Montecitorio, il gruppo parlamentare socialista, ed ha deliberato di invitare il Governo a presentare, al più presto, il progetto di legge sulle risaie.

Lunedì prossimo l'on. Bissolati, svolgendo la sua interrogazione circa tale progetto di legge, chiederà al Governo che fissi la data precisa per la sua discussione. Se il Governo farà opposizione i deputati del gruppo parlamentare socialista presenteranno la proposta di iniziativa parlamentare.

Per le case popolari.

Indipendentemente dal Comitato e dai sotto-Comitati esistenti per la questione del rincaro delle pigioni, si sta costituendo un Comitato nuovo con lo scopo di presentare al Parlamento una petizione.

Un'altra petizione sarà presentata al Consiglio comunale per l'intervento amministrativo, onde favorire la costruzione delle case popolari e presentando già proposte concrete.

Il Comitato non ha carattere politico, ma mira esclusivamente ad effetti pratici e solleciti.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

L'odierno Bollettino delle Finanze e del Tesoro reca:

Personale delle Intendenze: Grifi, archivista a Firenze, collocato a riposo.

Gli intendenti di Finanza, Reggenti, Bonetti, Savoldelli, De Matteis, Cavicchini, Sisto e Frasson, sono promossi effettivi.

Penna, vice-segretario a Perugia, trasferito a Cagliari.

Rainaldi, ufficiale d'ordine a Perugia, trasferito a Napoli.

Personale delle Gabelle: Durante, ufficiale delle dogane a Spezia, in aspettativa, richiamato in servizio — Valesi, ufficiale delle dogane ad Ancona, collocato in aspettativa.

Personale delle Guardie di Finanza: Anderbegani, ispettore, è collocato a riposo.

Personale delle Privative: Tempischi, ufficiale di scrittura alla direzione del Lotto, a Firenze, trasferito a Napoli — Denza, idem a Napoli, trasferito a Firenze — Amietto, idem a Milano, revocato il suo trasferimento a Napoli, e confermato a Milano — Tucci, ufficiale di scrittura nell'amministrazione del Lotto, promosso per merito, commissario ai riscontri e trasferito da Torino a Milano — Ciacchi, commissario ai riscontri nell'amministrazione del Lotto a Milano, trasferito a Firenze — Bondei, commissario alle scritture nella Manifattura dei tabacchi, a Venezia, trasferito a Bologna — Cremaschi, idem a Lucca, trasferito a Venezia — Mezzadri, ufficiale di scrittura a Sampierdarena e Miglio, magazziniere a Pisa, trasferiti a Livorno.

Personale delle imposte: Faiella, agente a Sanbonifacio, trasferito a Barge — Gitto, agente a Noepoli, trasferito a Sanbonifacio — Biavati, agente a Crema, già trasferito a Pistoia, è confermato a Crema — Piersantelli, agente a Clusone, trasferito a Imola — Meucci, agente superiore ad Ascoli, e Martini, agente ad Ascoli, collocati a riposo — Baccini, volontario a Costigliole d'Asti, Gambini, volontario a Sarzana, Vighi, volontario a Gavirate, Falciola, volontario a Portomaurizio, Fabbri, volontario a Belluno, Valli, volontario a Broni, Vinci, volontario a Ferrara e Amici, volontario a Gonzaga, sono nominati aiutoagenti nelle stesse residenze — Pasquini, agente a Schio, trasferito a Reggio Emilia.

Personale del catasto e dei servizi tecnici: De Sandre, geometra principale, richiamato dall'aspettativa — Ronoldi, ingegnere a Firenze, trasferito a Potenza — Griffi, ingegnere a Brescia, trasferito a Benevento — Ferrero, geometra a Potenza, trasferito a Torino — Florio, geometra a Caserta, trasferito a Torino — Squarcina, geometra allievo a Padova, trasferito a Bergamo — Mini, ingegnere a Salerno, trasferito a Torino — Bonacini, ingegnere a Palermo, trasferito a Torino — Ercolani, geometra a Salerno, trasferito a Torino — Giachero, geometro a Laurenzana, trasferito a Torino.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 12 marzo, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 2.

Quando l'on. Biancheri occupa alle due il seggio presidenziale nell'aula si trovano appena dieci deputati. Al banco del Governo si nota un lungo colloquio fra gli onorevoli Giolitti e Di Palma, evidentemente intorno al progetto di riposo settimanale, che sarà oggi coordinato e votato.

Le urne sono già pronte sulla tribuna e c'è vivissima curiosità per vedere come andrà a finire la votazione.

Durante la lettura del verbale l'aula comincia ad animarsi. Le tribune sono invece spopolate.

Petizioni.

Bracci. Chiede sia deliberato un gruppo di 61 petizioni, portanti oltre quattro mila firme, le quali si aggiungono alle cinquanta già presentate, con le quali si chiede che l'istituto della conciliazione abbia a riacquistare il suo primitivo carattere di magistratura del povero.

L'urgenza è ammessa.

Interrogazioni.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde alle interrogazioni dell'on. Massa sull'operato del nuovo procuratore del re di Novara per i ripetuti ingiustificati sequestri, tendenti alla soppressione del giornale *Il Lavoratore*, organo del partito socialista. Parecchi furono i sequestri del giornale *Il Lavoratore* e parecchie le susseguenti sentenze di condanna. Per gli ultimi sequestri i procedimenti sono in corso e non rimane che attendere le decisioni del magistrato.

Massa. Lo stesso sottosegretario di Stato ha narrata la storia delle persecuzioni, che tendono alla soppressione di quel giornale. Vuole provvedimenti disciplinari contro il funzionario, che ripetutamente promosse i sequestri.

Varazzani. Si dilunga a dimostrare la leggerezza con cui si viola la libertà di stampa. Basta leggere l'atto di sequestro e i brani incriminati.

Pres. Spaventasi all'idea della lettura degli articoli sequestrati! Invita l'on. Varazzani a rinunziarvi.

Varazzani. No, signor presidente. Bisogna che la Camera sappia di che si tratta.

All'Estrema Sinistra, da ogni parte, si grida al presidente:

— Lasci leggere! Dobbiamo conoscere la verità! Allora che stiamo qui a fare?

Il presidente, a malincuore, consente la lettura mantenendo impugnato, per precauzione, il campanello.

Tra l'ilarità della Camera l'on. Varazzani legge un brano sequestrato riguardante la guerra nell'Estremo Oriente (!).

L'odio di classe, dice Varazzani, non è quello del *Lavoratore*, ma quello per cui i proprietari della regione, quando l'Umanitaria di Milano mandava dei giovani a fare degli studi sulle risaie, aizzavano i cani contro di loro.

Calvi (scatta improvvisamente gridando): Non è vero! È falso!

Varazzani. È vero! È vero!

All'Estrema si rumoreggia e si grida: È vero! È cosa vecchia!

Varazzani, volgendosi verso Calvi, mantiene la sua affermazione.

Calvi, col braccio teso continua insistentemente a gridare: — È falso! È falso!

Presidente, invano scampanella.

Tra altissimi rumori si ode l'on. **Bissolati**, che grida:

— Lo so io, li ho visti io quei mascalzoni di fittabili e di proprietari!!

I rumori finalmente si attenuano e l'onorevole Varazzani può concludere, domandando la punizione del funzionario colpevole dei sequestri.

Facta. Risponde all'on. Cipelli sulla deficienza di personale nelle cancellerie di 13 preture del distretto della Corte di appello di Parma. Assicura che presto sarà riparato.

Cipelli. Prende atto.

Facta. Risponde all'on. D'Andrea circa i voti degli alunni delle cancellerie giudiziarie.

Il Governo si preoccupa con amore di questa benemerita classe di funzionari.

D'Andrea. Ringrazia.

Majorana. (s. s. Finanze). Risponde alle interrogazioni degli on. Giuliani e Barzilai sull'agitazione contro il rincaro delle pigioni in Roma e sull'urgente necessità di provvedimenti.

Esprime il convincimento che appena potrà funzionare l'Istituto per le case popolari la crisi sarà attenuata.

Il Governo intende pure far molte concessioni alle Cooperative. Si studierà pure di esonerare dalle tasse le nuove costruzioni. (*Approvazioni.*)

Giuliani. Insiste nella necessità di appositi disegni di legge. Rileva che all'aumento della popolazione si contrappongono demolizioni di case.

Barzilai. Riconosce la serietà del programma enunciato dal Governo. Vuole il Governo esorti gl'istituti di credito ad essere più umani verso i loro inquilini.

Un incidente.

Giolitti. Risponde subito all'on. Ruffoni sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale.

L'autorità politica di Ferrara ha compiuto il suo dovere, non ingerendosi nelle lotte locali. Non ha altra risposta da dare. (*Commenti.*)

Quest'interrogazione, attesa da parecchi giorni, ha richiamato nell'aula un insolito numero di deputati che si affollano all'estremo settore. Anche gli altri banchi sono popolati.

Ruffoni. Non soddisfatto, rileva che non si tratta soltanto del mantenimento dell'ordine, formula questa con la quale le autorità poliziesche sogliono giustificare gli arbitri e le repressioni.

Del Balzo C. Già! è la solita ricetta.

Ruffoni. Si dilunga esponendo i fatti accaduti a Ferrara, che si collegano con la condotta di un deputato di Estrema Sinistra.

Voci. Sani Severino!

Ruffoni. A questi fatti non è estranea anche qualche voce e qualche addebito sulla natura dei quali non mi sento autorizzato a pronunziarmi. (*Mormorii e colpi di tosse espressivi.*)

L'oratore quindi, rivolgendosi ai Centri e alle Destre, aggiunge:

« Non crediate che mi animi spirito di demolizione! Trattasi di fatti che tutti avrete letti sui giornali.

Biancheri. Sì, sì, abbiamo letto! (*Risata generale*).

Ruffoni prosegue, lamentando gli effetti delle ibride alleanze del Sani con altri partiti, che ebbero per risultato la vittoria dei clericali e l'esclusione dei popolari anche dalla minoranza del Consiglio comunale col sistema così detto della divisione dei voti.

Voci del Centro. Hanno fatto bene.

Ruffoni, nonostante i richiami del presidente, che lo invita a concludere, si dilunga tra rumori che diventano assordanti, finchè Biancheri, dopo avere scampanellato invano, si alza, si copre ed abbandona il seggio presidenziale.

La scena però non ha nulla di emozionante, molti ridono.

Biancheri riprende subito il suo posto.

Ruffoni vorrebbe continuare, ma i rumori coprono la sua voce.

Giolitti. Il ministro dell'Interno non vuole, nè può intervenire in questioni locali. Conclude quindi rivolto all'on. Ruffoni:

Questo discorso, on. Ruffoni, bisogna farlo non al ministro degl'Interni, bensì agli elettori di Ferrara. (*Ilarità prolungata*).

Sul riposo festivo.

Cabrini (relatore). Espone il coordinamento del disegno di legge.

È approvato.

Si lasciano aperte le urne per la votazione.

Per le famiglie dei soldati morti in Cina.

Giolitti. Propone che la discussione si faccia sul disegno di legge, proposto dal Ministero, non potendo accettare quello della Commissione.

Fracassi. Lamenta che non siano noti gli atti diplomatici alla Cina.

Cavagnari. Vorrebbe dal Governo dichiarazioni tali da non togliere la speranza di indennità sui fondi che verranno versati dalla Cina.

Crespi. Attesa la natura speciale delle indennità che dovrà pagare la Cina, si potrebbe sussidiare i feriti e le famiglie dei morti. Sostiene il disegno della Commissione.

Giolitti. Questi hanno diritto alle pensioni, come per legge.

Fracassi. Non è soddisfatto delle spiegazioni del ministro e ne trova incostituzionali le teoriche.

Gattorno. Non ammette questa discussione, nella quale si viene in sostanza a discutere del valore della vita dei nostri soldati. Biasima la condotta del Governo.

Compans (relatore). Non s'immaginava che il Governo non accettasse il progetto della Commissione. Difende quindi i criteri che la Commissione ha seguiti.

L'indennità pagata dalla Cina rappresenta un diritto acquisito per i soldati feriti e le famiglie dei morti.

Giolitti. Bisogna tener conto degli oneri di pensioni, che vengono a gravare il bilancio dello Stato. Il Governo deve tutelare le ragioni dell'erario e dei contribuenti.

Tittoni. Rispondendo all'on. Fracassi dichiara che il protocollo del 1901 non fu sottoposto al controllo del Parlamento, perchè si ritenne dal ministro del tempo, come si ritiene dall'attuale, che non ve ne fosse nè l'obbligo, nè la necessità.

Mirabelli. Chiede se sia vero che al nostro rappresentante in Pekino vennero liquidati 700 mila franchi?

Prinetti (per fatto personale). Dichiara all'on. Fracassi che ai termini dello statuto il protocollo del 1901 non ha bisogno di approvazione della Camera (!)

Quanto all'indennità pagata al nostro rappresentante nota che quel benemerito funzionario sentì gravi danni dall'incendio delle Legazioni. L'indennità fu a lui liquidata dalla Commissione. Difende il progetto del Governo.

Compans (relatore). Replica aggiungendo ulteriori dichiarazioni in sostegno delle proposte della Commissione.

Propone in via di conciliazione che la somma, di cui all'art. 1° sia elevata a sole 650 mila lire.

Giolitti. Accetta e mantiene pel resto il disegno ministeriale.

Compans. Chiede che queste indennità siano esenti da tasse di ricchezza mobile, in conformità degli impegni assunti dal precedente gabinetto.

Giolitti. Consente.

Sonnino. Per non creare un precedente pericoloso, preferirebbe si accrescessero proporzionalmente le indennità, portando il fondo a 720 mila lire.

Si approvano gli articoli 1° e 2° del disegno ministeriale.

Compans. All'art. 3° rileva che la Commissione col suo articolo mirava a soccorrere le famiglie dei soldati morti in Cina nei casi non contemplati dalla legge.

È approvato l'art. 4° della Commissione che diventa terzo del disegno di legge.

Il voto sul riposo festivo.

Presidente. Proclama l'esito della votazione.

Favorevoli 87; contrari 152.

La Camera non approva.

Partono dei rumori altissimi dalle tribune e dall'aula.

Todeschini grida ai Centri: Gesuiti! gesuiti! — e rivolto al banco del Governo, aggiunge: Queste erano le vostre dichiarazioni favorevoli, gesuiti!

I Centri e la Destra protestano e rumoreggiano mentre dall'Estrema si grida:

— Avete coraggio soltanto nel segreto dell'urna.

Cabrini (ai Centri). Distinguiamo tra gli avversari coraggiosi come Gavazzi e i gesuiti che non hanno il coraggio delle proprie azioni.

Il baccano continua ancora un pezzo. L'aula quindi comincia a spopolarsi.

Quattro leggine

Si approvano senza discussione quattro disegni di legge per variazioni nei bilanci del Tesoro, delle Poste e telegrafi e della marina.

Per il chinino di Stato.

Sonnino. Svolge quattro emendamenti al primo articolo del disegno di legge.

L'articolo 1.° è approvato con gli emendamenti Sonnino.

Sonnino. All'art. 3.° propone l'obbligo di fornire il chinino anche per i proprietari e conduttori di risaie.

Si approvano gli articoli 3.° e 4.°

Presidente. Avverte che martedì mattina si terrà seduta per discutere alcuni disegni di leggi amministrative.

La seduta termina alle 6 40.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Nulla ho da aggiungere a quanto il resoconto della seduta vi ha narrato circa lo svolgimento dell'interrogazione dell'onorevole Ruffoni.

L'on. Giolitti si valse ancora una volta della sua oratoria, studiatamente bonaria, per una di quelle risposte ingenue che provocano l'approvazione della maggioranza, senza mai dare la soddisfazione di disapprovare gli arbitri, che le autorità politiche ed amministrative tollerano spesso, con vantaggio delle consorterie locali.

Il risultato della votazione segreta per il riposo festivo era dubbio; alcuni credevano che la legge sarebbe stata respinta a lieve maggioranza, ma non fu una pioggia, fu una gragnuola (!!). L'urna raccolse in compatta maggioranza tutti gli avversari parziali, di questo o di quell'articolo, ed i difetti del disegno di legge, abboracciato e faraginoso, non furono l'ultima delle cause del capitombolo finale, capitombolo che addolora i più caldi fautori della legge, i quali avevano creduto alla sincerità del favore che i deputati palesemente mostrarono nei giorni scorsi.

Certo la ripulsa nel segreto dell'urna non è prova di quella franchezza e lealtà che dovrebbero essere nei costumi delle assemblee.

Durante la discussione del progetto di legge per l'indennità ai soldati morti o feriti in Cina, l'on. Mirabello ha fatto una punta contro l'indennità a Salvago Raggi.

L'on. Prinetti, difendendo l'opera propria come ministro, e quella del Salvago Raggi, si è abbandonato ad uno sfogo vivace, che l'on. Mirabello ha rilevato soltanto per dichiarare che egli non fa mai declamazioni nè insinuazioni.

Da Parigi.

L'imbroglio Martin si complica.

12 marzo. — (E.) L'imbroglio Martin si complica sempre più.

Si annunzia che il giudice istruttore Cail, si è aggiunto un traduttore italiano, perchè vuole scoprire se il traditore aveva offerto documenti anche all'Italia.

La padrona di casa di Martin ha dichiarato che il 29 febbraio scorso ricevette una lettera per Martin e la consegnò alla di lui moglie.

Questa l'aprì e vide che era firmata dal principe Itchijo addetto navale alla legazione giapponese.

Dando poi la lettera al marito, essa gli disse:

— Hai relazioni con dei principi! Non lo sapevo!

Ma il Martin, rispose: « Questa lettera non è per me. Bisogna restituirla al fattorino della posta. »

E così venne fatto. Fu anzi tale restituzione che fece scoprire il tradimento.

Se è vero, questo incidente è stranissimo

Compagnia Italiana Grandi Alberghi

Società Anonima

Capitale sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede in Milano, Via Manzoni, 12

Direzione Generale in Roma, Via Nazionale, 210

Telegrammi: Italiana Alberghi — Telefono 1-20

Direzione Generale in Roma, Via Nazionale, 210

Telegrammi: Italiana Alberghi — Telefono 1-20

Grand Hotel Bristol — Roma, Via Nazionale, 210

Grand Hotel Bristol — Roma, Via Nazionale, 210

Grand Hotel Bristol — Roma, Via Nazionale, 210

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Parma. — *I coniugi suicidi.* — L'autopsia dei due coniugi ieri suicidatisi, constatò che la loro morte non è dovuta ad asfissia ma ad ustioni interne, avendo gli infelici trangugiato dell'acido solforico.

Venezia. — *Per Daniele Manin.* — Ricorrendo il centenario dalla nascita di Daniele Manin, per cura dell'Università popolare, il prof. Enrico Castelnuovo ha tenuto al teatro Rossini una conferenza parlando della vita e dell'opera del dittatore.

La commemorazione è riuscita degna del grande veneziano, la di cui splendida figura venne dall'oratore tratteggiata con serena obbiettività e con serissimo criterio critico.

Tutta Venezia intellettuale, che assisteva alla conferenza, ha fatto al Castelnuovo feste infinite.

Ferrara. — *Il « referendum » pel teatro.* — Domenica 27 marzo vi sarà il *referendum* degli elettori amministrativi del Comune di Ferrara pel voto sulla concessione o meno dei sussidi al teatro Comunale pei consueti spettacoli lirici.

*** Stanotte nella frazione Tresigallo si procedette a parecchi arresti di operai perchè in numero di cinquecento obbligarono le famiglie romagnole e venete a ritornare alle case loro dopo aver preso loro gli strumenti del lavoro; e ciò in conseguenza della grave questione che si agita fra la bonifica e i lavoratori.

Padova. — *Duello fra giornalisti.* — Oggi nella nostra città, ebbe luogo un duello alla sciabola fra i giornalisti di Rovigo Angelo Lanza direttore della *Democrazia* e Antonio Bononi direttore del *Corriere del Polesine* in seguito a vibrate polemiche. Ambedue furono feriti lievemente e finirono col riconciliarsi.

Firenze. — *Per le vittime politiche.* — Il Comitato fiorentino, *Pro vittime politiche*, costituitosi fra i vari partiti avanzati, lavora da molto tempo affinchè siano resi alle loro famiglie, ed alla società i reclusi politici che invano aspettano aiuti morali e finanziari, nonchè la loro liberazione.

A tale scopo il Comitato suddetto, oltre ad avere tenute molte conferenze ha costituito sedici Comitati in Toscana, ha avuto le adesioni di ventitre associazioni ed ha diramato numerose schede di sottoscrizione.

Reggio Emilia. — *Il suicidio di una maestra.* — Si è uccisa asfissiandosi la maestra elementare Laura Falcetti d'anni 45.

La suicida lasciò una lettera diretta al di lei nipote Andreani Gastone, giovane studente. In essa la Falcetti, professandosi credente in Dio, dice che gravi dispiaceri l'hanno decisa a togliersi volontariamente la vita. Chiude la lettera facendo calda raccomandazione al nipote di studiare e di mantenersi buono e virtuoso.

Cittàducale. — *Una morte orribile...* — Fiordigiglio Giustino, mentre scaricava una calcara di calce, ebbe la avventurarsi sulla volta; questa sprofondò e lo ingoiò fino alla metà del busto.

Non fu possibile alcun salvataggio dai presenti, e dopo un'ora circa il disgraziato morì in preda alle pene più atroci, restando con le mani giunte, in atteggiamento di preghiera!

Il fatto ha destato vivo sentimento di dolore: il Fiordigiglio era un bravo giovane di 20 anni!

Gaeta. — *Un capitano di mare che si uccide.* — Il signor Domingo, capitano del cutter *Eva*, credendo che la barca fosse perduta se ne era partito; ma poi, spaventato dall'atto compiuto, tornò a Gaeta e si sparò tre colpi di rivoltella alla tempia; ora è moribondo.

Acerra. — *Pugnalato per vendetta.* — Il contadino Carmine Tortora, dopo esser rimasto qualche tempo a Nuova York, fece ritorno in questo suo paese nativo.

Essendosi sparsa la voce che durante il suo soggiorno a Nuova Yorck avesse denunziato un certo Antonio Mari come responsabile di assassinio, il Tortora, mal visto in paese, aveva divisato di ritornare in America.

Ieri, però, al momento di partire, fu ferito da parecchi colpi di pugnale dai fratelli Puzone, che lo insultarono dicendogli: « Adesso torna in America a fare la spia. »

Il Tortora è moribondo.

Napoli. — *Disordini a Rignano Garganico.* — Causa i pagamenti dei censi arretrati gravi disordini avvennero a Rignano Garganico, avendo i contadini, in masse compatte, fatta una dimostrazione contro il municipio.

La forza disperse i dimostranti procedendo ad arresti. Da parecchie parti furono inviati rinforzi a Grignano.

La riapertura dell'Università. — Oggi si riunì il Consiglio accademico e deliberò la riapertura dell'Università per martedì.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Gallarate, 12:

Anche ieri sera il Consiglio comunale non ha potuto provvedere alla nomina del nuovo sindaco in sostituzione del cav. Rodolfo Mauri dimessossi in seguito alle proteste sollevate fra i socialisti e i repubblicani da un suo brindisi al banchetto d'onore per l'on. Ronchetti.

La maggioranza popolare aveva scelto come suo candidato un egregio cittadino d'alto valore la cui nomina sarebbe stata accolta con unanime plauso dalla cittadinanza, ma un'imprevista ragione di incompatibilità fatta notare da qualche oppositore, ha impedita quest'elezione ed ora gli amici consiglieri non si sono ancora messi d'accordo su altro nome.

Fra pochi giorni dovrà tenersi la terza ed ultima adunanza legale, la quale se andrà ancora deserta preluderà alla venuta del commissario regio, la quale sarebbe per l'unione dei partiti popolari, una vera *debacle*.

*** Ci telegrafano da Padova, 12:

Oggi furono tra noi gli assessori di Bologna Rossi, Corazza e Masetti per constatare l'andamento della refezione scolastica comunale che funziona splendidamente.

Accompagnati dai nostri assessori radicali Salvioli, Darcais e Mortari, visitarono le cucine ed assistettero alla dispensa della refezione, riportando ottima impressione e prendendo molti appunti.

All'albergo della Stazione venne quindi loro offerta dalla Giunta una colazione, cui parteciparono anche il sindaco Moschini; regnò la massima cordialità fra i rappresentanti delle amministrazioni popolari delle città sorelle.

La stazione internazionale del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola:

Sono cominciati i lavori della grande stazione internazionale del Sempione affidati in base ai due appalti aperti contemporaneamente a Roma e a Milano, all'impresa milanese Battaini.

Il preventivo è di 2,300,000 lire. — L'attuale stazione di Domodossola verrà demolita e ne sorgerà un'altra in legno. I lavori dureranno 24 mesi.

Parecchie case e cascine sull'area della stazione furono espropriate e demolite.

Agitazione di medici e di infermieri

Abbiamo da Verona, 12:

Con l'intervento del dott. Villa di Milano, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, ebbe luogo un'adunanza dell'Associazione veronese alla quale assistevano numerosissimi i medici.

L'assemblea constatò che il comune di Verona diede il più deplorevole esempio, fra tutti i Comuni della provincia, non avendo dato ancora ai suoi medici condotti l'elenco dei poveri aventi diritto alla cura gratuita, come prescrive l'articolo 54 della legge sanitaria.

L'assemblea deliberò di dare ampio mandato alla presidenza perchè abbia a notificare all'autorità tutoria questa e le altre violazioni della legge commesse dal comunedi Verona e da altri Comuni.

*** Ci telegrafano da Messina, 12:

Il Comitato provvisorio dei medici condotti della nostra provincia ha diretta una circolare ai colleghi per la grande riunione che avrà luogo il 20 corrente nell'aula magna dell'Università.

Si tratta di costituirsi in sezione della Federazione dei medici condotti.

*** Ci telegrafano da Palermo, 12:

Da parecchio tempo i custodi del manicomio si agitano reclamando dei provvedimenti contro l'amministrazione che mai ha mostrato retti ed umani criteri verso l'ente e il personale.

Avendo il prefetto deliberato un'inchiesta vennero fatte contro l'amministrazione accuse tassative che la Commissione trovò fondate. Però quattordici mesi sono scorsi e la relazione dell'inchiesta non viene alla luce.

Stamane i custodi tutti riunitisi alla sede della loro società deliberarono di recarsi in massa a presentare i loro voti al prefetto, ma un funzionario di pubblica sicurezza li dissuase, sicchè soltanto una Commissione si recò in prefettura. Il prefetto promise di sollecitare la presentazione della relazione. Si potrebbe però chiedere perchè finora non si presenta; forse perchè colpisce anche il comm. Chiarchiaro, capo della consorteria crispina? L'ingiustificabile ritardo rivela le condizioni della nostra vita pubblica.

Un intero equipaggio consegnato

Abbiamo da Venezia:

(B.) A bordo di quella lurida ed indecente carcassa che una volta chiamavasi *Esploratore* e che col pomposo titolo di *caserma* fa bruttissima mostra di sè precisamente di fronte ai Giardini pubblici, si è verificato un caso d'indisciplinatezza così grave da meritare d'essere riportato.

Da parecchi giorni sulla cosidetta nave, che ironicamente viene chiamata nave per la *difesa locale* mentre manca e della macchina e dei cannoni e non è che un guscio di noce, si sono constatate mancanze di oggetti di bordo.

Un dì è mancato un pezzo importante alla poppa, un altro giorno n'è mancato un altro alla prua.

Poichè era impossibile che tali oggetti fossero stati asportati dalla cosidetta nave, si è verificato sul fondo del bacino di San Marco a mezzo del palombaro, che gli oggetti stessi si trovavano precisamente in pasto ai pesci.

A chi attribuire la causa di tali vandalismi? Il comando allarmatissimo, prese una misura di grave rigore: ordinò cioè la consegna di tutto l'equipaggio, disponendo per una rigorosissima inchiesta.

Vedremo quale ne sarà il risultato. Frattanto si dice che le cause di tali atti vandalici si debbano ricercare nel gran malcontento esistente fra l'equipaggio principalmente perchè le punizioni sono eccessive e rigorosissime anche per mancanze lievi.

Intanto si aspetta con viva curiosità il risultato dell'inchiesta.

LA CRISI OPERAIA A SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 12:

La Giunta comunale ha proposto al Consiglio di togliere l'assegno annuo alla Camera del lavoro. Consta però che la nostra Camera del lavoro, non essendo stata richiesta dagli operai licenziati, non prese parte alla loro agitazione.

Il manifesto ieri sera affisso dagli operai licenziati ha prodotto ottima impressione.

Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto biasimante l'atto compiuto dai 782 operai licenziati, che fu la causa per cui l'incontro di Loubet col re Vittorio non avverrà più a Spezia.

Lunedì mattina comincieranno ad essere richiamati nell'Arsenale gli operai licenziati e si spera che nessuna epurazione sarà fatta, quando si tenga calcolo che essi ebbero ragione di reclamare un diritto acquisito circa l'aumento della mercede per il lavoro straordinario ammesso dal regolamento.

Il varo della *Regina Elena* avverrà in maggio alla presenza dei reali.

NECROLOGIO

A Milano, improvvisamente la signora Carolina Gnoato vedova del distinto archeologo Bernardino Biondelli per tanti anni direttore del gabinetto numismatico di Brera.

A Genova il tenente generale in pensione conte Pietro Brunetta d'Usseaux; aveva combattuto nelle guerre dell'indipendenza guadagnandosi quattro medaglie al valor militare; era fratello dei defunti generali Carlo Augusto e Francesco Brunetta d'Usseaux.

A Padova l'avv. Francesco Mantovani vicepresidente di tribunale a riposo.

A Firenze il dott. Luigi Giuliani, notaio.

A Napoli il maggiore nell'83° fanteria, Alfredo Gabrielli; nel quartiere della Vicaria, certa Teresa Apierto di cento undici anni.

A Palermo il comm. avv. Carlo Laudon.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Ucciso da uno schiaffo.

La sera del 13 settembre dello scorso anno in un'osteria di Sant'Angelo Lodigiano il contadino Cordoni Mauro d'anni 36, alquanto brillo, si bisticciava scherzosamente con un altro.

Il fattore Rombi Alessandro d'anni 52, brillo lui pure, credette che una frase triviale pronunciata dal Cordoni fosse diretta a lui e gli diede uno schiaffo.

Il Cordoni cadde a terra e battè la testa in tal guisa da morirne il giorno successivo.

Il Rombi fu arrestato e ieri fu tradotto avanti i giurati a rispondere di omicidio oltre l'intenzione.

I giurati non trovarono colpevolezza nel fatto e pronunciarono verdetto assolutorio.

Non vi era costituzione di Parte Civile: il Rombi era difeso dagli avvocati Caccialanza e Bonomi di Lodi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Una lettera del duca Scotti.

Nel gennaio dello scorso anno il tredicenne Cisco Emanuele, fattorino all'ufficio postale in via Manzoni, tolse un biglietto da dieci lire da una lettera spedita dal duca Scotti al prete Giacinto Saracini.

Per tale fatto il Cisco fu ieri processato: il P. M. Covin chiese la pena di 8 mesi di reclusione che il tribunale, giustamente mite, ridusse a 3 mesi da scontarsi in una casa di correzione.

Le 26 mila lire del nobile De Capitani.

Il mediatore Corti Guido fu chiamato ieri a rispondere di due gravi imputazioni:

1.° di truffa commessa nell'aprile del 1899 in danno del nobile Guido Cattaneo De Capitani d'Arzago per averlo indotto a firmare una cambiale in bianco per dieci mila lire promettendo di fargli ottenere lo sconto: viceversa il Corti, non gli diede nulla; — 2.° di altra truffa di 26 mila lire che il Corti avrebbe carpito al Cattaneo facendogli credere che avrebbe impiegato la somma in un mutuo usuratizio.

Il Tribunale prosciolse il Corti dalla prima imputazione per inesistenza di reato: per la seconda ritenne trattarsi di appropriazione indebita e perciò, trattandosi di reato di azione privata, dichiarò il non luogo, avendo il Cattaneo receduto dalla querela.

Un giornale assolto.

Abbiamo da Pavia, 12:

Il gerente della *Squilla* comparve ieri all'Assise, imputato di offese alla persona del re, di aver fatto adesione al governo repubblicano, ecc., ecc.

I giurati risposero negativamente a grande maggioranza ai due quesiti loro proposti e la Corte mandò assolto il giornale, che fu validamente difeso dagli avvocati Covi di Milano e Malaspina di Pavia.

La contessa assassinata.

La mite condanna del Bianchet.

Ci telegrafano da Venezia, 12:

Una folla enorme si stipava oggi all'Assise per l'ultima udienza del processo per l'assassinio della contessa D'Onigo.

L'accusato Bianchet scese dalla barca coll'aspetto depresso.

Durante il riassunto del presidente il popolo sulla piazza tumultuò e i soldati e le guardie dovettero allontanare la folla; si fecero sette arresti tosto rilasciati.

Nella seduta pomeridiana la folla era aumentata ancora.

Terminato il riassunto i giurati si ritirarono e rientrarono dopo un'ora.

Il verdetto giudica colpevole il Bianchet dell'uccisione della contessa D'Onigo ammettendo l'impeto d'ira, e l'intenso dolore determinati da ingiusta e grave provocazione e accordarono le attenuanti.

Nel pubblico scoppiò un immenso e prolungato applauso.

Il Pubblico Ministero chiese otto anni di reclusione; i difensori si rimisero alla Corte la quale condannò il Bianchet ad otto anni di reclusione ed agli accessori.

All'uscita dall'Assise il popolo accompagnò i difensori avvocati Boscolo e Pietriboni lungo le vie, acclamandoli.

Il mite verdetto è generalmente approvato.

IL PROCESSO MURRI A CUNEO

La Sezione penale della Corte di Cassazione di Roma fu unanime nel giudicare che si dovesse accettare l'eccezione sollevata perchè la causa Murri non si discutesse a Bologna.

La discussione, del resto molto breve, fu fatta intorno alla sede da destinarsi, tenendo conto dei varii coefficenti che dovevano determinare la decisione.

Su cinque Corti d'Assise parve dapprima che potesse essere incerta la scelta; quelle di Perugia, di Aquila, di Bergamo, di Lucca, di Cuneo. Eliminate avanti le Corti di Perugia e di Aquila, ha data quindi la preferenza a quella di Cuneo, la quale ha un presidente di molto valore e vigore.

Si racconta che nei giorni precedenti i consiglieri della sezione siano stati fatti segno a molteplici pressioni da parte dei fautori, più o meno disinteressati, delle varie città nelle quali supponevasi potesse cadere la scelta.

A giorni i detenuti saranno trasportati da Bologna nelle carceri di Cuneo e agli ultimi di maggio o ai primi di giugno comincierà a discutersi il processo.

Si dice che a sostenere l'accusa alla Corte di Assise di Cuneo andrà l'avvocato Avellone sostituto procuratore generale alla Corte di Torino.

Il processo dell' « Appennino ».

Ci telegrafano da Siena, 12:

Mercè i buoni uffici del presidente del tribunale venne ritirata la querela contro l'*Appennino* di Arezzo accettandosi dalle parti questa formula:

« Le parti, riconoscendo che il fine del pubblico interesse e non l'offesa personale cui tendeva l'*Appennino* colle sue pubblicazioni ebbe il suo compito in sede amministrativa, ritengono inutile la continuazione del giudizio, perciò i querelanti recedono e l'imputato accetta i recessi ».

Il senatore Severi accompagnato da diversi colleghi è partito subito per Roma.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Nel processo Palizzolo, stasera l'avvocato Castelli, della parte civile, terminò, fra le vivissime congratulazioni dei colleghi, la sua splendida arringa, dicendo che recherebbe un grave colpo alla giustizia l'assoluzione del Fontana, che è stato strumento dello sfruttatore che gli siede a lato, e gioverebbe alla mafia danneggiando la Sicilia.

La condanna d'un frate.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Oggi è terminato il processo a carico del frate Cuzzoli, imputato di omicidio in persona di un fanciullo che aveva tentato di rubare qualche grappolo d'uva nella vigna di proprietà del frate.

La Corte condannò il Cuzzoli ad otto anni di detenzione ed a quattromila lire di multa.

25 anni di reclusione.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

È terminato questa sera il processo, durato cinque giorni, per l'omicidio premeditato di Benedetto Giani di Figline Valdarno, commesso il 9 luglio 1903 da Luigi Capanni, qualificato anarchico.

I giurati emettevano verdetto di piena colpabilità e la Corte d'Assise, stante la minor età e le attenuanti generiche, condannava l'autore confesso a 25 anni di reclusione inasprita dal sesto di segregazione cellulare continua e da tre anni di vigilanza speicale.

Su e giù per il mondo

Terrore superstizioso.

I pescatori e i contadini giapponesi, dal principio della guerra coi russi sono in preda ad uno spavento indicibile.

Essi sono persuasi che il mare è popolato di spettri e non possono vedere una imbarcazione senza tremare.

« Vi sono in ogni nave — dicono — i marinai giapponesi uccisi negli ultimi combattimenti, che, vestiti da palombari, hanno la missione di ricercare tutti i loro compatrioti periti da secoli ».

È sperabile che i guerrieri navali del Nippon caduti difendendo la loro bandiera, non avranno l'obbligo di compiere un così lungo lavoro prima di gustare il riposo eterno.

***

Un nuovo commercio.

I farmacisti australiani fanno oggi un gran consumo di veleno di serpente.

Questa sostanza si vende a giani ed un chilogrammo di essa costa 250,000 franchi.

Costoso quanto il *radium* il tossico ricercato dai farmacisti australiani non si trova se non su tre rettili: la vipera bruna, l'aspide ordinario e il serpente tigrato, bestioline mansuete che bisogna prender vive e senza la menoma ferita.

Ecco un lavoro geniale e rimunerativo pei disoccupati che non sanno come sbarcare il lunario!

***

Dedicato ai « linciatori ».

Presso Charleston nella Virginia, è morto un bianco, certo Jones, il quale ha confessato in *extremis* di esser l'assassino di sua moglie.

Ora, bisogna sapere che per questo delitto, quattro negri furono linciati, l'anno scorso, come coloro che avevano ucciso la signora Jones!

***

Un albero sconosciuto.

Recentissimamente sugli alti piani al nord del San Bernardino nello Stato di California, si è trovato un albero del quale non si conosce nè il nome, nè la specie.

Porta un frutto che rassomiglia alla ciliegia, per forma e colore, ma non è in grappoli come essa.

Questo frutto ha un gusto piacevole e racchiude un grosso nocciolo rotondo.

L'albero germoglia ordinariamente come arbusto; tuttavia qualche volta arriva ad un'altezza di 40 a 50 piedi.

La foglia assomiglia a quella di una quercia.

È pensare che dalla scoperta della California in poi, quest'albero non si era mai fatto trovare!

***

Per finire:

In tribunale.

Il presidente (al pubblico). Se questi rumori e queste escandescenze si ripeteranno, farò sgomberare l'aula. Siamo intesi!

L'accusato (che è un famoso ladro). Bravo! Bravo, signor presidente! Faccia sgomberare subito, è meglio rimanere fra noi... così, in famiglia!

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il fazzoletto-bersaglio. — Ecco qua: Il prestigiatore presenta il fazzoletto F, composto d'un rettangolo di stoffa *a, b, c, d*, spessa e flessibile, assolutamente opaca, alto 40 centimetri e largo 60, in mezzo al quale, seguendo una linea *g, h*, è cucito ad uno dei suoi lati un secondo rettangolo di stoffa *g, h, e, f* della medesima larghezza, ma alto solamente 30 centimetri.

Piegando il lato *e, f* del secondo sul lato *c, d* del primo si incollano sul rettangolo *a, b, e, f* la

testa di morto, le tibie, le carte e il numero, insomma tutto ciò che dovrà apparire quando il prestigiatore tirerà il colpo di pistola.

Il servo incaricato di portare il fazzoletto, lo tiene steso davanti a sè, coll'angolo *e, f* rialzato sull'angolo *a, b*, di maniera che il fazzoletto sembra tutto nero. Egli ha cura, per evitare che si possa scorgere la costura *g, h* di mettersi contro luce.

Al momento preciso in cui parte il colpo di pistola, il servo, facendo un movimento di paura, abbandona bruscamente i due angoli *e, f*, scuotendo con forza il fazzoletto, che presenta, all'istante, l'aspetto della nostra vignetta, senza che si possa comprendere come è avvenuto il fenomeno.

Corriere scientifico quotidiano

Ciò che contiene l'acqua piovana. — Si suol dare a credere che l'acqua che cade dal cielo sia pura. Questa tradizione rimonta all'epoca in cui le officine e le grandi agglomerazioni non erano numerose come lo sono oggi.

Ma il giornale inglese *Lancet* insistendo recentemente sull'azione che la pioggia esercita sulla purificazione dell'aria, mostrava in pari tempo quanto impurità assorbe la pioggia, attraversando l'atmosfera delle nostre città.

L'analisi fatta eseguire dal *Lancet* sopra un gallone d'acqua piovana raccolta nello Strand, la via commerciale per eccellenza, di Londra, ne è una prova.

Il gallone ha una capacità di 4 litri e 54 centilitri. In quello analizzato si è trovato un peso di 0,59 grammi di materie solide, fra cui 5 centigrammi di sale marino, 4 centigrammi di solfato d'ammoniaca, 0,07 centigrammi di ammoniaca organica, 32,5 centigrammi di fuliggine e di materie più o meno analoghe, ecc.

E dopo ciò, parliamo dell'acqua piovana come di acqua pura.

Cura l'anima e il corpo

Per coltivar la memoria. — Il tempo più conveniente per coltivar la memoria è alla sera, quando la luce è bassa e lo spirito non è facile ad esser distratto da altre cose, oppure presto nel mattino, appena desti, quando le facoltà intellettuali sono fresche. Catone e Cicerone praticavano questa massima e rafforzavano la memoria ripetendo alla sera e alla mattina seguente gli eventi del giorno prima. La memoria dovrebbe essere esercitata a periodi regolari; ma questi periodi non dovrebbero essere nè troppo distanti tra loro nè di troppo lunga durata e nemmeno troppo frequenti. Il danno che dalla violazione di queste regole deriva, è questo: che il cervello si confonde e che le cose che si vogliono ricordare s'ingarbugliano l'una coll'altra. Volendosi ricordare una serie di cose nel modo più facile e corretto, si dovranno disporre con ordine nella mente ed il loro collegamento delle une colle altre dovrà essere il più perfetto possibile. In questo modo un'idea suggerisce, aiuta l'altra, e si potrà così averle tutte sott'occhio all'istante. Quelle cose che per noi sono difficili a fissarsi in mente, dovremo porle in rapporto con qualche segno esterno, o tirando una riga sotto la parola o frase, o con una nota al margine della pagina, scritta in rosso, verde, e a matita, ricollegando il fatto col colore e con esso il pensiero.

Dott. H. Rhote.

LETTERE ED ARTI

La rivista della « Corda Fratres ». — Fu nel 1898 che sorse l'istituzione simpatica *Corda Fratres*, che ha per iscopo di federare i giovani studenti di tutte le Università, i quali hanno fede nella fratellanza universale. Essa ha per sua divisa le parole di Giosuè Carducci: « Una è la causa dei popoli, la fraternità nel diritto; uno il nemico, la tirannide della forza o del privilegio: una la patria, ove si conquisti quella o si combatta questo: uno il Dio, la coscienza del genere umano che si esplica nella giustizia ».

In molte nazioni d'Europa sono sorte sezioni della *Corda Fratres*, ciascuna delle quali ha il suo bollettino ufficiale. Il bollettino della Sezione italiana, che da tre anni si pubblica a Roma sotto la direzione del prof. G. Bandini, si è trasformato in una vera e propria rivista mensile. Basta leggere i titoli di alcuni degli articoli, comparsi nel fascicolo di febbraio-marzo: *Italiani d'oltre confine, Gioventù moderna, Sul femminismo, Contro il duello*, ecc., per capire tosto intorno a quali argomenti s'intrattengano di preferenza i collaboratori della Rivista, che è assai diffusa fra gli studenti e i professori.

Come non plaudire alla nobile impresa che è nata in Italia e si è diffusa per tutta l'Europa, impresa che fa tanto onore allo spirito latino, sempre pronto ad accogliere le grandi idee di solidarietà universale?

Vittor Hugo a Roma. — La statua di Victor Hugo che la Lega franco-italiana ha donato al Comune sarà inaugurata nell'occasione della venuta del presidente Loubet in Italia.

Anche Sordello. — Il trovatore Sordello, reso immortale dal divino poeta che ce lo presentò quale tipo dell'amore di patria, avrà il suo monumento a Goito. È stata aperta una sottoscrizione per erigergli un ricordo.

Il palazzo di giustizia a Roma. — Sulla facciata del Palazzo di Giustizia a Roma sono stati ora collocati due grandi gruppi allegorici in pietra, formati ciascuno di tre figure in grandezza colossale: e vi si sta collocando il gruppo centrale.

Tutta la costruzione al di sopra dell'attico dei due fianchi del palazzo, così criticata dalla stampa, è stata demolita. Si costruirà invece un piano attico in armonia coll'architettura esterna.

Onoranze a Boccherini. — Abbiamo da Lucca:

La nostra Società orchestrale Boccherini deliberò di nominare un Comitato esecutivo per le onoranze da tributarsi al sommo artista, nel 1905, primo centenario della sua morte.

Tutto il mondo musicale renderà solenni onoranze a Boccherini, il creatore del quartetto, specialmente la Germania e il Belgio ove è grande il culto per la musica classica.

La città di Lucca, ove il Boccherini ebbe i natali, ha il dovere di onorare il figlio glorioso che in Spagna, in Francia, in Inghilterra e in Austria maravigliò colla sua arte inarrivabile.

Il centenario di Petrarca. — Abbiamo da San Ginesio:

In questa scuola normale maschile è stato solennizzato il centenario di Francesco Petrarca. Più di 400 persone della parte più eletta della cittadinanza assistevano alla conferenza letta dal prof. Ugo Rastelli, che venne calorosamente plaudito.

Fu poi eseguito, su belle parole del medesimo prof. Ugo Rastelli, un inno del maestro Alceste Murri — il geniale autore delle *Campane della Patria*.

L'inno, entusiasticamente applaudito, fu dovuto *trissare*.

L'arrivista

Arrivista? Che significa questo vocabolo barbaro che invano cerchereste nella Crusca?

Eppure è la parola che rende l'idea tutta moderna, dell'uomo che vuol arrivare a tutti i costi, e che in una società scettica, diventa il trionfatore, lottando, arrampicandosi, calpestando dovere, amicizia, amore. Non è ancora l'uomo arrivato alla meta; è quello senza scrupoli, avido, ambizioso, che vi si dirige, attraverso corruzioni e delitti.

Come chiamereste quest'uomo che è in cammino? Egli è l'*arrivista*: e così lo chiamò Felice Champsaur in un suo romanzo, che è una tremenda satira sociale. Lo scrittore strappa le maschere a tutti gli ipocriti che vivono in mezzo alla cinica società contemporanea.

Il danaro è la divinità alla quale si sacrificano la coscienza e l'onore; e gli onesti che credono all'amore e alla virtù, i lavoratori fedeli al dovere, gli artisti devoti all'ideale, sono troppo spesse le vittime in questa tragicommedia della vita.

Felice Champsaur ebbe il coraggio di affrontare questo tema senza falsi riguardi. Il suo *Arrivista* è uno degli uomini cosidetti forti che fra la maggioranza dei vili, dei furbi, dei mediocri, si fanno i padroni.

Quante miserie e quanti avvilimenti morali! Sono deputati che vendono il voto, giornalisti che mercanteggiano la penna e scrivono di moralità, giudici che trafficano le sentenze, leggi che non salvano gli onesti e servono agli audaci che le offendono.

Ma in mezzo a tanta corruttela s'ode un suono di baci sinceri, appajono due figure di donna che furono vittime della società, ma che s'innalzano colla fede del sacrificio.

Questo romanzo, così insolito, così nuovo, sarà pubblicato nel *Secolo* appena terminato *La via della gloria* di Giorgio Ohnet.

La rubrica per le signore

Il giornale dei matrimoni. — Unico giornale che viene regolarmente e costantemente gridato a Berlino è la *Heirats-Zeitung*, il giornale dei matrimoni. A tutte le ore del giorno, della notte, su per la popolosissima Friedrichstrasse, quel nome vi perseguita, nojosamente, incessantemente, monito ai celibi, scherno forse ai coniugi...

Questa del matrimonio per mezzo di giornali è del resto una pianta che fiorisce a Berlino forse più che in qualsiasi altra città.

Prendete un giornale qualsiasi; sono a decine le signorine « graziose e vivaci » ed i signori « ben situati e fedeli » che cercano una compagnia per la vita.

I signori che vogliono riuscire debbono possedere o fingere di possedere la particella nobiliare *von*.

Il *von* è di prammatica. Chi non lo possiede e non osa accamparlo, mette tra' suoi zii almeno un generale. E molte ricche signorine si danno al primo venuto purchè abbia una croce nobiliare od un diploma qualsiasi, e diventano vittime d'ufficiali e di nobili che le sposano, per pagare i debiti.

I conti delle sarte. — I sarti, le sarte e le modiste di Londra sono in questi giorni in allarme: una recentissima ordinanza di tribunale ha stabilito che i mariti non sono responsabili dei debiti che le loro mogli contraggono per abbigliamenti, quando questi debiti superino gli assegni che a tale effetto i mariti hanno fatto alle loro mogli.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo dabbene è perduto se egli giudica sempre gli altri dal suo cuore.

Nota Satirica del giorno

RIPOSO FESTIVO.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Tacca fœug a cà mia!

— Porca l'oca! Incœu l'è festa: che la torna diman mattina!

SCIARADA

Quando in un crocchio di belle signore
L'*estremo* suona che l'*intero* arriva,
L'animazione in tutto si ravviva
Ed in molte si desta il batticore!
Ma dunque chi è colui? Un dio!! Davvero
Io credo ch'è non n'abbia cho il *primiero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Cremato-io.

IN CUCINA

Meringhe al lattemiele. — Per 12 meringhe si prendono 4 albumi d'uova, 2 cucchiai di zucchero pilé e un po' di sale.

Si sbattono gli albumi più che sia possibile sino a neve, poi si aggiunge poco per volta lo zucchero, sbattendo sempre, e il sale.

Il tutto si mette in un sacchetto di tela preparato fatto a triangolo e aperto al vertice ove si applica una specie di cornetto in modo che schiacciando il sacchetto abbia a sortire la miscela. Si fanno delle formine varie e si pongono sopra liste di carta della larghezza di 10 cm. Si cospargono ben bene di zucchero

---

Appendice del SECOLO 13-14 Marzo

GIULIO MARY 83

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Quanto poi alla lettera, essa fu consegnata alla signora Bianca dal caporale del 94.° di linea, egli pure messo in libertà.

Tacque.

Il pallore della giovanetta era spaventoso.

— Dunque, ella balbettò, voi accusate mio nonno?...

— Non accuso... Riassumo: il capitano Valfroy fu assassinato verso le dieci di sera del 24 ottobre, come m'è stato riferito; il delitto non poteva esser messo in dubbio, poi che si notò, nel ritrovarne il cadavere, che l'ufficiale non s'era difeso, e che la sua spada non era uscita dal fodero.

« Nel 24 ottobre il signor Huberthal fu posto in libertà e s'avviò verso Maison-Lourde, nel cui parco stette nascosto fino a sera.

« Ora domando: per quale altra ragione volle esser libero e si nascose, se non per sorprendere i colpevoli, punirli e vendicare il proprio onore oltraggiato?

Ad un tratto s'interruppe vedendo Odila scivolare dallo sgabello e cadere svenuta ai suoi piedi.

Gli si diffuse allora sul volto una espressione di pietà e di spavento.

Quell'uomo, che amava, non era senza rimorsi; ma seguiva il suo immutabile disegno, non curando il proprio patimento e solo mirando l'avvenire e il trionfo, che egli credeva immancabile, della propria volontà.

Corse a immollare il suo fazzoletto nell'acqua, già quasi gelata, sotto la ruota del molino; e, tornato, bagnò la fronte livida, gli occhi chiusi, le labbra scolorite della povera fanciulla.

Vedendola sì bella, sì debole, sì tormentata, si turba; ma gli sorge dinanzi il ricordo di Fontix; rivede il piccolo ufficiale orgoglioso e fiero, perchè sicuro dell'amore di lei; rivede il rivale, il nemico vinto, ma, sebben vinto, non mai più d'allora temuto e temibile, e soffoca la propria emozione.

Per lunghi minuti ella pare morta.

— L'ho uccisa!! esclama Ottone ad alta voce.

Poi la vede risensare.

Allora, perchè la sua presenza non abbia a spaventarla, arretra un po', rimanendo nell'ombra: poichè egli sa trovare nell'eccesso medesimo dell'amor suo i germi d'ogni crudeltà e d'ogni delicatezza.

Rievoca d'improvviso una situazione quasi identica: la sera in cui si battè a duello con Valfroy, aveva trovato Odila svenuta, l'aveva fatta rinvenire, ed essa, ricuperando i sensi, aveva, nell'angoscia cui era in preda, pronunziato alcune parole rivelatrici di quanto ella aveva visto in realtà e di quanto pur anche avea creduto d'aver visto.

Ed ecco che, come in quel giorno, la fanciulla apre gli occhi, si solleva a stento, riconosce il molino, di cui ogni cosa parla alla sua imaginazione sovreccitata, ogni oggetto del quale evoca in lei il ricordo dell'efferato assassinio.

È un'allucinazione fulminea che dura un istante e che le strappa, dopo un anno, il medesimo grido da lei gettato destandosi, ed allora udito dal conte di Thannberg:

— No, non ucciderlo, nonno! Non uccidetelo!!...

E ciò ella dice con voce rauca, come di chi s'agita nelle strette d'un incubo.

Si nasconde quindi gli occhi torbidi colle mani, per sottrarli allo spettacolo di sangue e di odio, e mormora:

— Oh la scure! La scure!!

Ad un tratto freme ed ascolta.

Chi le parla?

Dietro a lei infatti qualcuno dolcemente le dice:

— Fatevi animo, Odila, e non temete.

Ella si volta.

È Ottone.

— Voi!... Ah, Dio! ella esclama riavendosi completamente.

In un attimo vede e comprende.

Quell'uomo sa che Huberthel è l'assassino; ed ella con una parola s'è tradita.

Con una parola ha rivelato che conosceva il delitto del nonno.

Con una parola s'è data in braccio ad Ottone, è tornata ad essergli schiava, poi ch'egli è partecipe con lei del terribile segreto; poi che la vita e l'onore di Filippo dipendono ora da lui, come prima dipendevano da lei!

Ricorda le minaccie antiche, le misteriose allusioni da lui fatte e per le quali ella aveva presagito un imminente pericolo:

« — V'immaginate che la morte di Carletto vi liberi e invece m'appartenete più che mai. »

Il sacrificio, dunque, del fratello fu vano?

Ella subisce una crisi di dolor disperato, in cui potrebbe smarrire il senno. Non piange.

Tien spalancati, stranamente fissi i suoi belli, azzurri e dolci occhi, che ora son quasi spaventosi a vedersi.

— Lo sapevate dunque che vostro nonno era colpevole? le chiede a bassa voce il conte.

La giovane tenta una suprema protesta:

— No,

pilé, si mettono sopra un'asse ben bagnata d'acqua e si pongono al forno.

Quando hanno preso colore si levano dal forno e col cucchiaio si spalmano dalla parte vuota, si rimettono al forno per farle asciugare e poi 2 per 2 si riempiono di latemiele rimestato con zucchero vanigliato.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina

Cronaca dello Sport

Ippodromo di San Siro.

La direzione della Società Lombarda per le corse di cavalli comunica che nell'Ippodromo di San Siro si terranno quest'anno riunioni di corse nei giorni 13, 17, 19, 20 marzo, 24, 28 aprile, 1, 5, 8, 12, 15, 19, 22, 26, 29 maggio, 12, 16, 19 giugno, 4, 8, 11 settembre, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30 ottobre, 1 novembre.

Il gran premio del *Commercio* di L. 50,000 avrà luogo l'8 aprile; il gran premio *Ambrosiano* di lire 100,000 si effettuerà il 12 giugno.

Schermidori

Abbiamo da Zurigo, 11:

Il 12 corrente il prof. Garibaldi Geraci, direttore di questa *Internationale Fechtschule*, sarà a Mülhausen (Alsazia) per prender parte colà ad una grande accademia di scherma, organizzata dalla Federazione delle Società schermistiche alsaziane, sotto la presidenza del sindaco di quella città.

Al Geraci, che tanto onora in Svizzera il nome italiano, mandiamo i nostri auguri di pieno successo.

CRONACA

Per la riforma dei tributi locali.

Il nostro corrispondente da Roma ci ha telefonato ieri:

(*Norsa.*) Presso il ministro del Tesoro, si sono riuniti, oggi, i deputati di Milano, on. Mangiagalli, Turati, Maino e De-Cristoforis, il senatore Mariotti, sindaco di Parma, presidente della Federazione dei Comuni italiani, ed il deputato Alessio.

Lo scopo della riunione era di conoscere se il Governo intenda di presentare, o no, il progetto di legge per la riforma dei tributi locali, che deve condurre alla graduale diminuzione e quindi all'abolizione del dazio-consumo.

Il ministro rispose essere l'importante questione allo studio e di non poter dare una risposta immediata e precisa, prima di essersi accordato coi suoi colleghi di Governo.

I deputati di Milano, specialmente interessati alla questione, per i progetti di riforme che la vostra amministrazione comunale sta maturando, chiesero al ministro se potevano essere garantiti dal pericolo di un aumento dell'attuale canone che il Comune di Milano paga allo Stato per il dazio-consumo, al che il ministro rispose che il canone attuale è considerato dal Governo come consolidato e che quindi non corre pericolo alcuno di aumento.

Nella prossima settimana avrà luogo un'altra conferenza in proposito.

I progressi della Scuola del libro.

Sin da quindici o vent'anni le Associazioni tipografiche milanesi ebbero la prima idea di costituire una loro Scuola professionale che ebbe sede a lungo in via Monforte. Essa disponeva allora mezzi di modesti che le venivano forniti dal Governo, dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di risparmio e da altri enti. Nondimeno l'opera della Scuola fu utile e benefica al progresso tecnico e letterario degli operai tipografi nella nostra Milano, e in seguito allo studio compiuto, appena due anni fa circa, dalla terza sezione della Società Umanitaria, d'accordo colla presidenza, si prestò alla trasformazione nell'attuale Scuola del libro, della quale abbiamo, anche di recenti, avuto occasione di parlare.

La Società Umani aria fornì oltre quarantamila lire per le spese di materiale occorrenti ai nuovi corsi più un assegno annuo di 15,000 lire per il funzionamento, e questa cifra venne aumentata a 20,000, per l'aggiunta di una scuola di disegno per gli artisti litografi.

L'istituzione è divenuta così la vera e completa « Scuola del libro » sotto il patrocinio dell'Umanitaria, la quale, oltre al concorso cui abbiamo accennato, le ha provveduto una propria ed ampia sede, acquistando per essa la casa in via Kramer 4-A, che fu completata colla costruzione di un nuovo edificio, prospiciente la via Goldoni.

È in occasione del compimento di questa nuova parte della Scuola, che venne stamane fatta con degna solennità l'inaugurazione dell'intera sede, la quale comprende ora le aule per l'insegnamento agli allievi compositori a mano e a macchina, un salone per la sezione impressori, con numerose macchine fra le più moderne e perfette, le sezioni per la galvanoplastica, per i processi foto-meccanici, per la litografia, per la legatoria, per il disegno elementare e l'artistico, nonchè le aule per i corsi di lingua italiana, francese, inglese, tedesca e latina, e per il corso teorico pratico di correzione. Vi sono biblioteca e museo in formazione, un vastissimo salone per le sezioni teoriche generali, gabinetto di fisica, locali d'ufficio, ecc.

Attualmente sono aperti i corsi di litografia e di disegni, e nel prossimo maggio comincieranno tutte le altre lezioni, serali e festive.

La scuola è retta da un Consiglio composto oltrecchè da un rappresentante di tutti gli antichi enti che aiutarono la prima Scuola Tipografica, da due rappresentanti della Società Umanitaria, e da un rappresentante operaio per ciascuna sezione già esistenti o che dovesse costituirsi in seno alla Scuola stessa. Presidente, come abbiamo detto, è il prof. Fumagalli, bibliotecario-capo della Braidense.

« El tredesin de mars ». — Oggi le prime rondini dovrebbero svolazzare sul nostro cielo, quel cielo di marzo, che, secondo la tradizione, dovrebbe darci pioggia e neve, ma ben anche tepide brezze e tepidi soli.

Il 13 di marzo è anche una data nelle leggende milanesi.

A Porta Vigentina, lungo i bastioni, si allineano oggi le carriuole e le botteghe posticcie dove, tra le primizie delle verdure occhieggiano le viole profumate dei nostri prati.

E accorre gran folla alla festa che nella chiesetta di quel quartiere, detta del Paradiso, si celebra in onore della croce di San Barnaba! La fiera non ha più gli splendori di un tempo, quando la folla muoveva sui carretti, in carrozza, coi cocchi fastosi, a Porta Orientale, ove non era ancora scomparsa l'antica chiesa di San Dionigi, demolita per dar posto ai Giardini pubblici.

Era un saluto del popolo tutto, dall'umile artigiano al nobile onnipotente, alla primavera della natura e a quella del cristianesimo.

Una leggenda poetica, che non ha nessun fondamento storico, narra come in epoca remota, verso la metà del primo secolo di Cristo, quando sul suolo della nostra città, s'accampavano le legioni dei primi imperatori romani, arrivasse qui San Barnaba e vi piantasse la prima croce.

Il simbolo della redenzione, — che era anche il simbolo di una ribellione pacifica degli umili oppressi contro gli oppressori — la piccola croce di San Barnaba restò salva nell'universale naufragio delle cose distrutte dal tempo, e rimase oggetto di venerazione e di culto da parte dei milanesi, sul tempio di San Dionigi.

Quando questa chiesa scomparve, essa fu trasportata in quella del Paradiso in corso Vigentina; e, insieme con la croce, migrò in quel rione anche la fiera, che si rinnova anche oggidì, per l'attaccamento affettuoso del popolo alle sue vecchie tradizioni.

Società Internazionale per la Pace. - Unione Lombarda. — Nella sua ultima adunanza il Comitato direttivo dell'*Unione Lombarda per la Pace*, nominò membri aggregati i signori avv. Emilio Magatti e dott. Giuseppe Pinardi.

Votò in massima di bandire un concorso di L. 1000 per un libro di letture storiche, informato agli ideali di pace per gli alunni di 4ª e 5ª elementare.

Approvò la costituzione di una Commissione permanente per lo studio delle questioni internazionali, deferendone la nomina al presidente.

Infine incaricò l'avv. Arnaldo Agnelli di preparare una relazione del Congresso nazionale delle società per la Pace che si terrà prossimamente a Torino.

Echi dei recenti dissesti di Borsa. — Ieri nei locali della Borsa ebbe luogo l'adunanza dei creditori del dissestato Banco Benzoni, Pastore, Pincherli e C., per udire la relazione sulla situazione del Banco, che venne fatta a nome della Commissione nominata appositamente dal rag. Orsi.

Le attività, come già noi avevamo previsto fin dal giorno del *krak*, non sono punto soddisfacenti, tanto è vero che non permetterebbero ora che un riporto ai creditori del 40 per cento.

La Commissione però desiderando di poter far salire il riporto almeno al 50 per cento, domandò all'assemblea l'autorizzazione per addivenire ad alcune transazioni e fra non molti giorni farà una relazione definitiva e presenterà la cifra precisa da offrirsi ai creditori.

Lega dei cacciatori milanesi. — L'altra sera, come era stato annunziato, s'inaugurò la nuova sede della Lega dei Cacciatori milanesi, in via Fieno, 1.

La festa geniale riuscì splendidamente tanto pel numeroso concorso di seguaci di Nembrodt e d'invitati, quanto per l'animazione e la cordialità che vi regnarono.

Parlò primo il presidente signor T. Strazza ringraziando gli intervenuti; quindi l'ingegnere Ungaro pronunziò un elevato discorso in cui espresse gli scopi della Lega e, per ultimo disse semplici e affettuose parole, bene augurando per l'avvenire della Lega il signor Mustorgi (Demetrio di Sant'Uberto).

E la lieta riunione si sciolse facendo voti che il ministro Rava riesca a condurre in porto la tanto invocata legge unica sulla caccia.

La povera « Marianna » brutalmente ferita. — È veramente indegna la persecuzione di cui continua ad essere vittima quella disgraziata Virginia Vigani, lu dibrio dei monelli e degli sfaccendati sotto il nomignolo di *Marianna*. L'Autorità che parecchie volte aveva provveduto a far cessare le scene obbrobriose nelle vie, ricoverando la disgraziata mattoide in questo o quell'istituto, finisce ora per non curarsene più e lo spettacolo si rinnova, sempre odioso e intollerabile a chiunque abbia sensi di educazione civile.

Anche stamane la *Marianna*, che ormai passa la settantina e la cui resistenza alle privazioni e ai disagi della vita eternamente randagia è davvero straordinaria, percorreva la via Broletto, seguita dal solito stuolo dei monelli che la beffavano e la provocavano. Manco a dirlo, la sciagurata rispondeva col solito turpiloquio di ingiurie, e ad un certo punto se la prese specialmente con un bracciante addetto allo spurgo dei pozzi neri, il quale trascese sino a scagliarsi contro la donnicciuola inviperita, ferendola non lievemente alla testa, con una manovella di ferro che aveva fra le mani.

La povera *Marianna*, tutta grondante sangue e in preda a grave esaltazione, fu medicata ad una vicina farmacia e poscia accompagnata alla Questura.

Il feritore è ricercato per essere tratto in arresto, e il fatto deciderà, speriamolo, l'autorità a sottrarre la vecchia demente a nuove scene e a nuovi scandali.

Un ginnasta tra le fiamme. — Felice Notari, di cinquantasei anni, nativo di Modena, è uno di quei disgraziati... *artisti*, ridotti a campare la vita, dando spettacolo delle loro abilità ginnastiche sulla pubblica via... Ieri sera il poveraccio, affamato e pien di freddo sotto le vecchie maglie lacere, si era ridotto a dormire sur un fienile di una cascina presso Crescenzago.

Nel cuor della notte, non si sa come, i foraggi ammassati nel fienile presero fuoco e il disgraziato Notari, forse semi-asfissiato dal fumo e stremato di forze, non riuscì a sfuggire alle fiamme.

I contadini accorsi a spegnere l'incendio lo trovarono morente, il corpo straziato da orribili scottature e stamane provvidero a farlo trasportare al nostro Ospedale Maggiore.

Un altro muratore che cade. — Il garzone muratore Luigi Pisati, di 15 anni, nel pomeriggio di ieri, cadeva da un ponte di fabbrica, alto sei metri.

Il povero ragazzo riportò una grave ferita alla testa e si fratturò il braccio destro.

Fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore.

Le furie di un epilettico. — Nel pomeriggio di ieri, alla fiera di porta Vittoria alcune guardie di P. S. arrestarono tre vagabondi. Mentre venivano condotti alla Sezione di via Poslaghetto, sul ponte di porta Vittoria, il vigilato speciale Carlo Cozzi, si diede a gridare il solito *molla! molla!*

Inseguito dagli agenti, fu raggiunto sotto l'andito di una casa, ma quivi il giovanotto oppose accanita resistenza, morsicando ad un dito la guardia Saldari e prendendo a calci gli altri agenti.

Finalmente il Cozzi potè essere trascinato alla sezione, dove però fu colto da un accesso di epilessia, cosicchè si dovette provvedere a trasportarlo all'Ospedale maggiore.

Il quartiere Milano-Palermo a Modica. — Ci telegrafano da Modica, 12:

« Gli studenti delle Università siciliane annunziarono con un telegramma al sindaco di avere deciso di intervenire ai festeggiamenti che qui si faranno per l'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo in occasione della festa dei matricolini. La geniale e simpatica idea fu accolta con entusiasmo dalla cittadinanza. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.42, tram. 6.24 — Roma — leva 6.29, tram. 6.12 — Palermo — leva 6.22, tram. 6.11.

Luna. — Età giorni 26. — Leva 4 54 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: coperto — Nizza: bello — Madrid: vario — Zurigo: coperto — Praga: pioggia — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa dovunque specialmente al nord: massima di 762 sul Jonio, minima di 759 sul Golfo Ligure, 760-61 al nord.

Temperatura. — Aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Boreali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario, con pioggierelle o temporali sparsi.

Milano: vario con pioggia — Genova: vario — Roma: nuvoloso — Bari: vario — Torino: vario — Firenze: coperto — Napoli: nuvoloso — Palermo: vario — Venezia: coperto — Bologna: nuvoloso — Foggia: vario — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8. Tem. cent. med + 8°9, mass. + 12.2, min. + 5.7. Umidità relativa 85 0[0. Venti dominanti: vario debole. Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Il giro del mondo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El raffreddor del sur Panada*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La spia*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Grande Concerto Kocian.

È stato un successo schietto, entusiastico quello riportato venerdì dal violinista boemo Jaroslaw Kocian, al teatro Lirico Internazionale.

La poca preparazione della *réclame* e la serata popolare a prezzi dimezzati alla Scala hanno certamente nociuto al concorso del pubblico che fu piuttosto scarso e siamo sicuri che ad un secondo concerto (se avrà luogo) del violinista ventenne il pubblico accorrerà più numeroso ad ammirare ed applaudire una celebrità autentica, che non teme confronti con altri virtuosi del genere.

Condiscepolo di Kubelik perchè allievo dello stesso maestro, Chefeik, possiede una cavata meravigliosa.

Dal suo « Guarnerius » sa ricavare gli effetti più dolci di sentimento come quelli più smaglianti per la vivacità e la precisione del meccanismo; insuperabile nella perfetta intonazione dei passaggi *ad ottava* e dei *suoni armonici* come nelle *Streghe* di Paganini, nella *Farfalla* di Lauret, ecc. ecc.

Extra programma, eseguì alla perfezione la *Berceuse* di Jocelyn, la *Ron le des Lutins* di Bazzini, la *Canzonetta* di Trndla, e una trascrizione difficilissima sulla *Lucia*.

Il pianista Tullio Voghera ha contribuito efficacemente al successo della serata, e oltre nei pezzi *a solo*, dove ha dimostrato valentia non comune, si è fatto ammirare anche come espertissimo accompagnatore.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Grave accidente ferroviario

Ci telefonano da Genova, 12:

Il treno merci N. 1951, diretto a Genova, stanotte alle ore 23,10, giunto all'altezza di via Gioberti, si dimezzò in seguito alla rottura dei ganci di un vagone.

Anche qui, come nel disastro di ieri l'altro ai Giovi, la prima parte del treno proseguì, mentre la seconda parte, composta di una ventina di carri, vuoti e carichi, rimase ferma sul binario.

Il guardiano del blocco al tunnel di San Benigno, visto passare regolarmente il treno diede il segnale di via libera.

Allora le locomotive numeri 4512 e 4511 partirono dalla stazione di Sampierdarena da Genova.

La prima andò ad urtare violentemente contro la coda della colonna di vagoni immobili del treno dimezzato.

L'urto per la sua violenza svegliò e spaventò gli abitanti delle case vicine.

Due vagoni uscirono dalle rotaie; il frenatore Giovanni Caretti rimase gravemente ferito.

I funzionari ferroviari accorsero sul posto ove squadre di operai lavorano già allo sgombro della linea pei treni merci; quella pei treni viaggiatori è libera.

Accidenti in mare

Telegrafano da Cherbourg, 11:

Stamane la controtorpediniera *Coleuvrine* faceva degli esperimenti delle caldaie e dei tubi quando avvenne una fuga di vapore.

Un primo mastro, un aggiunto e tre operai rimasero gravemente ustionati e dovettero essere condotti all'ospedale.

Telegrafano da Gibilterra, 11:

Il piroscafo francese *Meurthe*, uscendo ieri dal porto alle 10 di sera, urtò l'incrociatore inglese *Hogue* ed ebbe la prua fracassata.

Si potè portare soccorso immediatamente alla nave che è ritornata nel porto.

L'Università italiana nell'irredenta

Abbiamo da Trieste:

Un Comitato di giovani, con a capo il collega Garibaldi Apollonio, redattore dell'*Indipendente*, lavora a preparare un grande Comizio di protesta contro la soluzione che il Governo tenta di dare alla questione universitaria. Vi interverrebbero studenti di Graz, Vienna e Innsbruk. Il *Piccolo*, rispondendo alle asserzioni della *Neue Freie Presse* e d'altri giornali, che una città di mare non sia adatta a sede d'una Università, e smentendo la *Presse* che accennò ad Amburgo che non ne vuol sapere di Università appunto perchè porto di mare, riproduce dai giornali di Amburgo la notizia che in quella città sono stati raccolti venti milioni di marchi appunto per fondare una grande Università con l'aggregazione di corsi commerciali e nautici!

Il processo contro il re del Belgio

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) L'avvocato Janson ha finito la sua arringa nel processo contro il re del Belgio. Disse d'aver accettato con apprensione l'incarico di difendere una figlia contro il padre e sperando in una conciliazione aveva pregato i colleghi della parte avversaria di convincere il re a rinunziare a questo processo ed a fare quanto l'onore e la dignità gli comandano. Egli sperò ancora nel rinsavimento del re. Ma se malgrado tutto il tribunale sarà costretto a sentenziare, la magistratura belga darà novella prova di quell'indipendenza che la distingue, fedele sempre alla massima conquista dei nostri tempi, l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. Con un po' di quell'oro in cui nuota re Leopoldo i creditori della principessa Luisa saranno pagati e così sarà fatto il silenzio su questa disgraziata rinchiusa in un manicomio, la tomba dei viventi.

La sentenza d'oggi risparmierà ai suoi figli, quando apprenderanno la sua triste istoria, d'essere processati alla loro volta dai creditori della loro madre.

L'avvocato Wienner per la lista civile ha quindi sostenuto la validità del contratto matrimoniale del re, steso a Vienna nel 1853, stabilente la separazione dei beni fra i due coniugi.

Il Wiener attacca il conte Lonyay e conchiude dicendo che il tribunale dinanzi al quale una figliuola ha trascinato il padre, saprà rendere giustizia.

Ultime notizie della guerra

Il combattimento di giovedì.

L'*Havas* ha da Pietroburgo in data di ieri sera:

Un dispaccio d'oggi da Port Arthur dice: La flotta delle torpediniere russe è partita stamane da Port Arthur a giorno alto ed ha assalito la flotta giapponese.

Una torpediniera giapponese e una torpediniera russa, la *Bezposchtchadina* sono state affondate.

S'ignora cosa sia avvenuto dell'equipaggio della torpediniera russa.

Un dispaccio poco chiaro.

Telegrafano da Pietroburgo in data di stamane, 12, alle 2 ant.:

L'ammiraglio Alexeieff manda da Moukden, un lungo dispaccio sul combattimento d'avanti ieri, 10, a Port Arthur.

Secondo questo dispaccio le torpediniere russe sarebbero uscite dal porto per assalire la squadra giapponese.

Nel combattimento, sarebbe stata affondata una torpediniera russa *Steregouschi*.

Una parte dell'equipaggio di questa torpediniera sarebbe morto ed una parte si troverebbe prigioniero dei giapponesi.

Non si comprende se il 10 vi furono due combattimenti, o se si tratta anche in questo dispaccio dell'Alexeieff, del medesimo in cui venne affondata la *Bezposchtchadina*.

Quantunque l'Alexeieff dica che i danni sono poco importanti, a Parigi tali notizie producono vivissima impressione.

Le fanfaronate di Kuropatkine.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha le seguenti informazioni dall'aiutante di campo del generale Kuropatkine.

Il generale stabilirà probabilmente il suo quartier generale a Liao-Yang fra Moukden e Nou Chuang ove è stato stabilito un vasto campo russo. Non accetterà con lui nessun corrispondente russo od estero. Per contro fornirà alla stampa tutte le facilitazioni per telegrafare.

Ha dichiarato che i giornalisti potranno mandare tutto quanto vorranno a condizione di non svelare i movimenti delle truppe russe. « Non domando che la verità — ha detto il generale — avrò bisogno di tutta la flotta nel mese d'agosto. »

Il generale pensa di poter terminare coi giapponesi alla fine del mese di luglio. Il suo primo atto sarà quello di richiamare la colonna operante in Corea.

« Conosco il mio focoso Linievitch — ha detto — egli non può stare fermo, ma egli dovrà attendere. Non voglio sacrificare un solo uomo inutilmente, non opererò che per masse contro i giapponesi, faremo una passeggiata, dopo averli schiacciati in Manciuria nella loro isola. Se avrò voce in capitolo non firmeremo il trattato di pace che a Tokio. »

In sostanza Kuropatkine si mostrerebbe certo della vittoria finale e sicuro del rapido svolgersi delle operazioni che, secondo quanto dipende da lui, non saranno trascinate in lungo.

I feriti di Chemulpo.

Lo *Standard* ha da Tokio:

Ventidue marinai russi feriti a Chemulpo sono giunti a Mazugama. Uno di essi aveva non meno di 160 ferite, il che dimostra la terribile forza esplosiva della polvere impiegata dalla Marina giapponese.

Il rapporto di Makaroff.

Si ha da Pietroburgo, 12:

Alexeieff ha diretto allo czar da Moukden il seguente telegramma: Il comandante la squadra, ammiraglio Makaroff mi telegrafa da Port Arthur 10 marzo: sei torpediniere, che al comando del capitano Matrisscoitch presero il mare la notte del 10 marzo, incontrarono le torpediniere nemiche seguite da incrociatori, ed avvenne un vivo combattimento durante il quale la torpediniera *Vlastun*, lanciante le torpedini Witend, affondò una torpediniera nemica. Al ritorno la torpediniera russa *Steregtuschy* riportò avarie, perdette la macchina e cominciò ad affondare. Alle otto del mattino le altre cinque torpediniere rientrarono nel porto.

Vedendo la situazione della *Steregutscky* oltremodo critica, issai la mia bandiera sul *Norvik* e mossi in suo aiuto; ma cinque incrociatori nemici circondarono le nostre torpediniere e la squadra delle corazzate nemiche si avvicinava. Non riuscì perciò a salvare la *Steregutscky* che affondò. A bordo delle navi che parteciparono all'attacco notturno rimasero gravemente feriti un ufficiale e leggermente tre, due soldati uccisi e feriti diciotto.

Alle ore 9 15 quattordici navi nemiche riunite dinanzi a Port Arthur cominciarono il bombardamento che durò fino ad un'ora pom. Si calcola che il nemico abbia lanciato 154 granate da 12 pollici. I danni riportati dalle nostre navi sono insignificanti e le navi sono sempre in grado di partecipare all'azione. Le nostre perdite sono un ufficiale leggermente ferito ed un soldato ucciso e quattro feriti.

I proiettori elettrici e le batterie agirono splendidamente. Parecchi colpi di batterie costrinsero le torpediniere nemiche ad allontanarsi. All'inizio del bombardamento, i cannoni della fortezza risposero al fuoco nemico. Gli equipaggi di tutte le nostre navi dettero grande prova di sangue freddo. I lavori abituali fra un ponte e l'altro delle navi procedevano come abitualmente, malgrado i proiettili cadenti fra le navi stesse. Sembra che l'incrociatore giapponese *Takasago* sia gravemente avariato.

Nel combattimento dell'11 marzo delle nostre torpediniere cogli incrociatori giapponesi rimasero leggermente feriti il capitano Matusewpie, l'alfiere Alessandro ed il meccanico Linow. Rimase gravemente ferito alla testa colla perdita dell'occhio destro l'alfiere Zacco.

Il comandante di Port Arthur, manda i particolari seguenti sul bombardamento del forte del 10 marzo:

Quando il nemico aprì il fuoco, le nostre batterie risposero. Sei navi nemiche restarono dietro Liantecke e aprirono il fuoco contro il forte. Cessarono il bombardamento alle 1 15 del pomeriggio.

Il nemico lanciò circa 200 proiettili. Una granata da quindici arrecò gravi danni ad un incrociatore giapponese. I risultati del bombardamento furono insignificanti. Sei soldati furono feriti. In città vi furono tre abitanti uccisi ed uno gravemente ferito.

Secondo il rapporto del generale Stoessel gli ufficiali ed i soldati delle batterie di terra diedero prova di coraggio esemplare e di un ordine perfetto.

Voci di uno scontro.

Mandano da Sèul al *Daily Mail* che ad Andijou la cavalleria giapponese è in contatto continuo coi cosacchi. Corre voce che un combattimento abbia avuto luogo a Andijou fra i soldati coreani e quelli russi con parecchi morti da ambe le parti.

Il *Daily Cronicle* ha da Sèul che lo scioglimento dei ghiacci sul Jalù impedisce ai russi di raggiungere Witjou

La neutralità della Cina.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio:

La questione della neutralità della Cina diventa seria.

Huang-Shi-Kai è di parere d'inviare una risposta concepita in termini energici alla protesta contro l'invio di truppe cinesi verso il fiume Liao. Il principe King consiglia la astensione.

Lo scopo dell'ultimo bombardamento.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Si crede che l'ultimo bombardamento di Port Arthue avesse lo scopo di preparare lo sbarco di giapponesi, i quali sembra vogliano servirsi come base dei loro tentativi di sbarco, una delle isole Elliot, chiamate Aijangtao, distante settanta chilometri da Pitozewo, la quale nel 1894 che già servì di punto di sbarco e che è una eccellente posizione.

Feriti e morti a Port Arthur.

Un telegramma ufficiale di Port Arthur reca che è la nuova città quella che più sofferse nel bombardamento del 10 corr.

Nella casa dell'avvocato Sidorski scoppiò una bomba. La moglie del colonnello barone Franck, che vi si trovava fu coperta di macerie. Sua figlia ebbe la testa portata via. L'avvocato rimase tramortito, ma riprese i sensi qualche tempo dopo.

Un'altra signora, ferita al seno, morì all'ospedale dopo una straziante agonia.

Un cinese fu ucciso, parecchi *cooliés* rimasero feriti e ferite pure, furono altre dieci persone.

Il comandante della « Vlastly ».

Un dispaccio da Pietroburgo dice che nell'attacco d'ieri a Port Arthur, il comandante Kartzov della torpediniera *Vlastly* si coprì di gloria.

Egli stando all'ancoraggio potè affondare una torpediniera giapponese, e lanciò, poi, due torpedini con successo contro l'incrociatore corazzato *Takassajo*, che è pure — a quanto si dice — affondato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Martin si protesta innocente.

12 marzo. — (E.) Martin, la supposta spia, interrogato oggi, lungamente dal giudice istruttore, persiste nel dichiararsi innocente e vittima di maneggi polizieschi.

I giornali nazionalisti accennano a un documento in lingua italiana, che si starebbe traducendo.

Si crede ad una malignità di questi giornali.

Spano graziato.

Il presidente Loubet stamane ha commutato nei lavori forzati a vita la pena di morte pronunciata dalla Corte d'Assise della Senna contro l'operaio italiano Spano.

Questa decisione fu comunicata oggi all'avvocato di Spano che aveva fatto un nuovo appello alla clemenza di Loubet.

Quando, stamane, il presidente della Repubblica firmò il decreto di grazia, non aveva ancora ricevuto la petizione in favore di Spano che doveva essere consegnata dal deputato Gerault-Richard.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 12 marzo.

MILANO	42	72	20	16	23
BARI	48	80	12	5	74
FIRENZE	79	3	46	45	54
NAPOLI	72	31	83	36	85
ROMA	8	26	80	7	21
TORINO	58	9	70	14	23
VENEZIA	87	48	56	59	80

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Avviso Importante

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR

Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0[0

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro. Servizi per toilettes ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

I convalescenti trovano nel PEPTONE la stimolazione delle forze digestive e l'alimento più adatto.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

CREDITO ITALIANO
Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

In Corea.

Un'usanza poetica.

Ritornando da Novara dove mi aveva chiamato il dovere professionale, mi fermai sulla linea per intervistare un diplomatico in ritiro, la cui conversazione doveva, a mio avviso, essere interessante poichè egli ebbe dimora in Giappone e specialmente in Corea. Parlammo lungamente degli avvenimenti attuali ed il mio interlocutore mi segnalò un'usanza coreana assai poetica. « In Corea — egli mi disse — la camera di una sposa o di una madre è un santuario inviolabile. Se l'uomo si è messo in lotta con la legge, trova in essa un asilo sicuro. Sia per tradimento, sia per qualsiasi altro delitto non lo si può forzare a lasciare questa camera e finchè vi rimane può sfidare tutte le forze della polizia ». Strano costume, diss'io; i nostri delinquenti debbono deplorare ch'esso non sia in vigore da noi. E siccome rimanevo assorto alquanto, il diplomatico mi chiese:

— A che cosa pensate?

— Faccio un'associazione d'idee e penso ad un bravo carabiniere reale che ho visto testè a Novara.

Un certo Mombelli Giovanni che è di servizio alla stazione di Biella. Egli mi ha raccontato che la malattia da cui era minacciato da lungo tempo si era abbattuta sopra di lui e che, a poco a poco, era diventato anemico al punto da non poter più fare il suo servizio. Era stato malato tre anni e ridotto alla disperazione. Non aveva più appetito, soffriva continuamente al capo, dormiva pochissimo e non poteva far più una pattuglia se non al prezzo di grandi sforzi. Mi ricordo le sue stesse parole: — Un medico — egli mi disse — mi ha consigliato di mettermi sotto la protezione delle Pillole Pink. Sono queste le parole che mi vennero in mente quando mi avete parlato della protezione delle spose e delle madri coreane.

— E allora che avvenne? — domandò il diplomatico.

— Successe questo: — rispose — posi sotto la protezione delle Pillole Pink il mio stro carabiniere è perfettamente e rapidamente guarito e la malattia ha, come la polizia coreana pei delinquenti di Corea, cercato invano d'impadronirsi di lui. Resta sotto la protezione delle Pillole Pink a mio avviso, vuol dire godere della migliore protezione contro la malattia.

— In fede mia — disse il diplomatico — ciò m'interessa assai, poichè anch'io sono un po' debole e sarei felicissimo di prendere un medicamento sicuro.

— Prendete le Pillole Pink — gli rispose — esse vi fortificheranno e, ne sono certo, ad una prossima visita mi direte che ho ragione di consigliarvele.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Morenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, via S. Vicenzino, 4. Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Eleonora Duse, la più fedele e palpitante incarnazione della verità sulla scena, scrive dell'Odol:

« Odol è eccellente e me ne servo. »

Fu raro il caso in questi ultimi decennii che si dessero da parte della scienza e dell'arte tanti giudizii concordanti su un prodotto igiene striale come sull'Odol e sulle sue eccellenti qualità.

Da ciò si potrà persuadersi:

I. che l'Odol deve essere considerato come quel dentifricio che risponde più perfettamente alle esigenze dell'igiene dentaria.

II. che l'Odol viene usato con predilezione in tutti i circoli, persino nei più alti, per il suo delizioso sapore.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri di* **NERVINA POLLI**
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angelo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in ogni natà. Otturazioni, estrazioni
DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST. 25, Via Torino, 25 Milano.

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.
L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissimo per i nevrastenici.
Lo Stabilimento venne aperto il 15 Febbraio.
Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

ULTIME NOVITÀ MEZZA STAGIONE - Lanerie - Seterie - Cotonerie
INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via S. Raffaele, 3 — MILANO
Camicette laino rayé finissime il taglio L. 4.95. — Camicette soie rayé finissime il taglio L. 7.95 in più
Abiti lana novita con fodere seta il taglio . L. 27.50
Camicette confezionate Lawon Tamis ultimi modelli . . . . L. 17.50
» » mousseline » » . . . . » 10.75

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATIS!!
VALORE LIRE 50
Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la **Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lett

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 marzo, ore 3 pom.

Continua la fermezza a Parigi per tutte la Rendite di Stato e da noi pure chiudiamo le settimana sostenuti.

La Rendita progredì a 100 95, la Banca d'Italia a 1012, Meridionali 699 50, Terni 1695, Rubattino 454 50, Edison 555 o le Lane 1498. Deboli invece le Raffinerie Zuccheri L. L. che da 307 50 declinarono a 305 50.

3 1/2 da 97 65 a 97 75. — Cambio 100 55.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	100 90 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	100 95 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	699 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1012 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	744 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	290 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	305 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1498 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	308 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	348 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	348 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 55 »	— —
Svizzera »	. . .	100 07 »	— —
Londra »	. . .	25 30 »	— —
Germania »	. . .	123 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	80.60
Id. Id. 3 %	95,95	Banca Ottom.	550.00
Rend. Italiana	100,50	Argento.	97.50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	668,00
Consol. Ingl.	85,00 1/16	Azioni Suez	3940,00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi	114,50
Camb. su Ital.	1/2	Meridionali.	— —
Rend. Turca	80,40	Rendita Russa	76,30
Banca di Par.	1046	Ren. Portogh.	58,10
Banca di Par.	1046	B. di Francia	— —
Tunisine	475,00	B. Comm. Ital.	— —
Rendita Egiz.	105,70	Ren. Serba 4%	70,25
Rendit. Ungh.	99,40		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 100.83 — Id. 3 1/2 97,65 — B. d'Italia 1008,00 — B. Comm. 743,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 699,00 — Mediterranee 452,00 — Navigazione Generale 452,00 — Raffineria Zuccheri 306,00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 100.87 — Id. 3 1/2 0/0 97,70 — Mediterranee 453.00 — Merid. 698,00 — B. d'Italia 1008,00 — B. Commerciale 745,00 — Cred. Ital. 574,00.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 100,80 — Id. 3 1/2 97,70 — Banca d'Italia 1010,00 — Meridionali 698,00 — Acqua Pia 1494 — Gas 1277 — Condotte d'acqua 325,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 12. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,51. Per oggi alla ferrovia L. 100.49.

Tasso settimanale dal 7 al 12 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.85.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 11. — Argento prezzo al kg. fr. 97.00

Londra, 11. — Argento pence 26 1/2 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 10. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 10. — L'argento si è quotato oggi a 57 3/8.

Le medie dei Consolidati.

10 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 100.70 1/8	L. 98.70 1/8
4 0/0	netto	» 100.55 7/8	» 98.55 7/8
3 1/2 0/0	netto	» 97.65 5/8	» 95.90 5/8
3 0/0	netto	» 72.80 —	» 71.70 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 10. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 11. — Su Londra 4,83 80 Su Parigi 5,19 3/8.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (vedi Londra) 12 5/32.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11/16.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Gavardo, 11. — Sebbene pel cattivo tempo si dovesse attendere uno scarso movimento, tuttavia dopo mezzogiorno si constatò una discreta attività e si denunciarono all'ufficio 120 contrattazioni di bovini. Nessuna variazione si ebbe nei prezzi in confronto ai mercati antecedenti.

Brescia, 11. — Bestie bovine entrate nel mercato di ieri n. 396, contratti seguiti n. 26. Per ogni paia buoi L. 955 massimo — 870 medio — 685 minimo.

Per ogni vacca L. 368 massimo — 255 medio — 195 minimo.

Per ogni vitello L. 255 massimo — 155 medio — 55 minimo.

Foraggi.

Mantova, 11. — Fieno maggengo da L. 7 50 a 8 al quintale.

Verona, 11. — Fieno prima qual. da L. 7 25 a 7 75, seconda da 6.— a 6 50, paglia prima qualità da 3 20 a 3 30, seconda qualità da 3 — a 3 10 al quintale.

Erba medica fina da L. 100 — a 110 — idem mercantile da 90 — a 90 95 —, trifoglio fino da 100 a 110 —, id, mercantile da 90 — a 95 — il quintale.

Cologna Veneta, 11. — Sementi trifoglio da L. 115 a 120, id. erba Spagna da 110 a 115 al quintale.

Treviso, 11. — Fieno prato stabile nuovo L. 6 75 a 7 50, medica e trifoglio n. 6 a 6 75.

Modena, 11. — Fieno maggengo da L. 8 — a 8 50, agostano da 7 — a 7 50, terzuolo da 5 — a 5 50, medica da 6 50 a 7 — di prati naturali asciutti da 6 — a 6 50, id. vallivi da 5 — a 5 50, paglia di frumento 2 80 a 3 —, strame di frumento da 2 60 a 2 80, idem vallivo da 2 — a 2 20 al quintale.

SETE.

Milano, 11. — La situazione è ripiombata nello stato di catalessi.

Diciamo è ripiombata perchè sembrava alcuni giorni or sono che un risveglio — sebbene molto dubbio — aveva finalmente posto fine alla tristizia dei mesi scorsi. Invece constatiamo il fatto più volte descritto. Contrattazioni stentate e prezzi sempre bassi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 12 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 12 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 900	7440	29 340	279 275
Bozzoli pesati »	3800	—	3800	94 290
Cascami pesati »	—	—	—	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4465
Ass. campioni N.	277	142	419	5620

Lione, 11 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	3	25	4
Asiatiche b.	13	33	64	109
Peso	1825	2376	6230	5742

Peso totale . . . Kg. 19173.

Zurigo, 11. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1280 — Trame 2110 — Greggie 1250 — Totale 4640.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 11. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,90 maggio giugno — 22,25 pel prossimo — 22,10 4 mesi da maggio — 22,10 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,80.

Marsiglia, 11. — Frumenti — Mercato calmo - Importazioni della giornata Ql. 40409 - Vendite della giornata 1000 — di cui a consegnare 1000 — Duro Tunisia 22,00 — Consegna aprile-maggio.

Londra, 11. — Frumenti carichi alla costa — Mercato domanda buona — Carichi flottanti — Mercato difficile ed eccitato.

Zucchero e caffè.

Havre, 11. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 12000 — Mercato sostenuto.

Londra, 11. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola fermo — Raffinati sosten — In pani sostenuto — Cristallizzati calmo.

Parigi, 11. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,37 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,25 - Bianco n. 3 24,37 - 4 mesi da ottobre — 26,62.

Spiriti.

Parigi, 11. — Spiriti 1.° qualità 90° — Mercato calmo — pel corrente fr. 41,25 — 4 mesi da maggio — 41,00 — pel prossimo fr. 41,25 — 4 mesi ultimi — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. Brasiliani sosten. — Egiziani ferma — Surats sosten. — Domanda per il mercato attiva — Vendita della giornata balle 1.000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,57 — corrente e prossimo 8,55 — terzo e quarto mese 8,54 — quinto e sesto mese 8,53.

Havre, 11. — Vendite della giornata balle 6480 — tendenza sostenuta.

FALLIMENTI.

Lucca — Boldrini Antonio, tipografia.
Tempio — Brigaglia Salvatore, calzoleria.
Messina — Capizzuto Giorgio, commestibili.
Milano — Colombo Alessandro, disincrostante
Bologna — Gardenghi Celso, lavori in ferro.
Alessandria — Guazzone Luigi, salumi. — Zaccagnini Guerino, calzoleria.
Roma — Santoro Pietro, commestibili — Sorrentini Antonio, spazzole.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Santos, 12. — Il piroscafo *Ravenna* ha proseguito per il Plata.

Napoli, 12. — Il piroscafo *Città di Milano* della Veloce è partito per Nuova York.

Barcellona, 12. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per il Plata.

Montevideo, 12. — È arrivato il piroscafo *Italie.*

Associazione fra proprietari di esercizii

Questa società tenne ieri la solita convocazione nella quale tutti gli articoli dell'ordine del giorno vennero approvati all'unanimità e alle cariche sociali vennero eletti pure all'unanimità i seguenti:

Presidente, Consonni Cesare — *vice presidente*, Mandelli Pietro, Rossi cav. Benedetto — *consiglieri*, Bonetti Antonio, Bonetti Giuseppe Bozzoni Anacleto, Colombo Natale, Dabbene Napoleone, Preda Luigi, Silva Giovanni, Tavazza Augusto — *sindaci*, Campari rag. Guido Meraviglia Carlo, Suvini rag. Emilio.

CONTRO LA MUFFA BIANCA DELLE ROSE.

(Signor N. C. P. — *Pino Torinese*).

Domanda. — Ho parecchie piante di rose (circa 200) educate ad alberetto. Dopo la prima fioritura — splendida — sono soggette ad una malattia che fa loro raggrinzare le foglie, le quali si coprono di una superficie cenerognola quasi polverosa. — I nuovi getti intristiscono e non possono condurre a bene la seconda fioritura.

Ho esperito da anni i mezzi a me noti, cioè:

1.° Potatura dopo la prima fioritura;

2.° Irrorazioni colla poltiglia bordolese (ridotta);

3.° Non potatura;

4.° Irrorazioni con estratto di tabacco, polverine varie, zolfo, ecc.

Non ho mai potuto ottenere un risultato contro cotesta malattia, che io paragonerei alla crittogama della vite.

Il luogo è sanissimo, ventilato, al sole. Il terreno non è umido.

La concimazione (dopo la regolare ed abbondantissima potatura autunnale) è fatta a larga mano collo stallatico bene maturato, mescolato equino con vaccino.

Avrebbe Ella la cortesia di propormi qualche pratico suggerimento contro un tale inconveniente che, alla meglio, sto combattendo invano da circa 10 anni?

Risposta. — La malattia delle sue rose è causata dall'azione parassitaria del fungo *Sphaerotecha pannosa* Lev., che è molto affine alla crittogama della vite. La sua presenza causa l'atrofia delle foglie e dei fiori e per essa anche il legno si arresta nel suo sviluppo.

Si può combattere praticando delle solforazioni con fiori di zolfo, distribuendo lo zolfo appena la malattia si manifesta sulle foglie umide, onde aumentare la sua aderenza.

Quando la malattia è più avanzata, le solforazioni non hanno più alcun effetto, poichè già si sono formate le ascospore, che sono protette da una robusta parete.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Cattani Raffaello giorn. con Villa Giulia sarta.
Re Luigi impieg. con Asnaghi Mansueta cuc.
Vai Cesare impieg. con Canteni Luigia civile.
Bianchi Ettore oste con Robbiani Ida agiata.
Nespoli Angelo esatt. con Rimoldi Teresa cas.
Cozzi Davide fotoinc. con Arado Pierina pass.
Petrali Ubaldo neg. con Portalupi Gius. possid.
Caccia Pietro benestante con Arici Ada agiata.
Bianchi Francesco industr. con Todo Clelia pos.
Binaghi Augusto viagg. con Gobbetti Clem. civ.
Belloni Franc. abbozz. con Pavoni Teresa civile.
Degiorgis Vinc. ferr. con Schiepati Luigia gom.
Bertoletti Angelo imp. con Nardi Clotilde casal.
Gentili Giulio rag. con Sormani Ercolina possid.
Del Bon Giovanni rag. con Gugelloni Luigia ag.
Thalmann Umb. maestro con Pelosi Franc. sarta.
Zucchi Carlo parrucch. con Cogliati Angela ag.
Zotti Ernesto compos. con Brunetti Giulia sarta.
Bossi Carli tecnico con Dal Maso Teresa civile.
Cattaneo Giov. camer. con Cantinazzi G. sarta.
Cane Carlo commesso con Sordelli Ortensia com.
Brusa Giovanni faleg. con Gamba Marcella sarta.
Visentini Gio. salum. con Schiepati Giulia crav.
Boneschi Angelo torn. con Proti Aquilina ricam.
Spinelli Giuseppe tess. con Maggioni Rosa cucit.
Fortuni Zefirino g. daz. con Chimenti Gemma s.
San Romeris Gio. cam. con Pessina Fierina stir.
Vacchelli Amilc. cam. con Pirola Adalgisa teleg.
Sant'Ambrogio Angelo port. con Bogni Rosa stir.
Maveri Carlo mecc. con Piergentile Elde sarta.
Chamey Angelo mecc. con Scaletti Erminia cuc.
Ciceri Idalf. cantin. con Morandotti Celesta gior.
Vignati Giov. sarto con Masieri Pasqua sarta.
Silvò Antonio vernic. con Codecà Maria passam.
De Pieri Ettore commesso con Motta Rosa sarta.
Sambo Ferruccio impieg. con Bonomi Angela ag.
Crosti Luigi impieg. con Dell'Orto Ernesta ag.
Zagni Guido impieg. con Clerici Camilla modista.
Carità Franc. sarto con Bestetti Ermellinda sar.
Grugni Adolfo fornaio con Sacchi Maria casal.
Agosti Guglielmo comm. con Casella Giov. cam.
Guglielmini Franc. imp. con Pozzi Isabella mae.
Crepaldi Silvio rag. con Ciravegna Anna civile.
Gordini Arturo ind. con Pantaloni Gaetana civ

NOTIZIARIO MILANESE

Esportazione dei segni funerari dai cimiteri comunali.

— In relazione all'art. 144 delle vigenti norme pel servizio mortuario, si avvertono gl'interessati che col giorno 30 giugno p. v. scade il termine utile per l'esportazione dei segni funerari ed accessori posti nei Cimiteri comunali alla memoria degli inumati in tutte le sepolture trentennali, ventennali e decennali, dal 1.° gennaio al 31 dicembre degli anni 1873, 1883 e 1893.

Trascorso il termine fissato, senza che gli aventi diritto abbiano ottenuto di poter conservare la sepoltura, o di trasportare i resti mortali nell'ossario, o presentata la domanda e conseguita l'autorizzazione a ritirare i segni di cui sopra, i segni medesimi si riterranno caduti in proprietà del Comune.

Per il palazzo degli Esercenti.

— L'Assemblea degli azionisti della Società pel palazzo degli esercenti, è convocata domenica 20, alle ore 14, nelle Scuole di corso porta Romana, n. 10, per la relazione del Consiglio, per la nomina di alcune cariche e per l'approvazione del primo bilancio.

Per accedere all'assemblea occorre presentare il certificato di pagamento delle azioni.

Il palazzo già acquistato, è quello in piazza San Sepolcro 9, ed ora viene ristaurato dalla Società cooperativa creata a tale scopo.

BENEFICENZA E LAVORO

Ci scrivono da Firenze:

Le idee enunciate nella mia lettera del 2 c. a proposito delle elargizioni testè fatte dalla Cassa di Risparmio di Milano, lettera riportata integralmente dalla cortesia del *Secolo* hanno trovato proseliti; infatti il signor G. F. di Milano mi fece l'onore di riprodurre sullo stesso giornale in data d'ieri, qualche brano di essa e di commentarlo in modo molto lusinghiero per me, svolgendo poi concetti modernissimi di utile e pratica attuazione.

Il signor G. F. vorrebbe, se ben intuisco il suo pensiero, accoppiata la mia idea a quella di impianti industriali a forma cooperativa; vorrebbe cioè che gli operai chiamati a far funzionare le industrie sorgenti dal concorso pecunario di enti morali, partecipassero degli utili dell'Azienda o quanto meno avessero assicurato l'avvenire per modo che « il lavorante « possa riposare con mente serena dalle fatiche « quotidiane e pensare a quelle che dovrà incontrare l'indomani, senza che una terribile « incertezza ne conturbi l'animo ed angusti il cuore. »

Idea nobilissima, alla quale pienamente mi associo, come pure troverei di buona e pratica attuazione, la « Società di beneficenza » per la tutela del lavoro così come l'ha pensata il signor G. F. — Alleviare le miserie umane è cosa buona, ma cercare di evitarle sarebbe ancor più doveroso ed umano!

Date lavoro a chi non chiede che di lavorare, sia esso contadino, operaio, inventore o scienziato e, specie per la categoria cui appartengono i primi, diminuirete il contingente di ammalati che da agli ospedali, la denutrizione. Raggiungerete così il nobile fine di alleviare davvero le miserie umane, sottraendo l'indigente, alle malattie che lo trascinano agli ospedali ed elevandolo alla dignità della vita operosa e feconda di bene.

Ma pur troppo le proposte mie e del signor G. F. lascieranno il tempo che trovano! La Cassa di Risparmio seguiterà ad erogare i milioni che le sopravvanzano nella forma tanto spiccia, epperciò assai comoda, usata fin qui.

Le miserie umane da tale filantropia ben debole sollievo avranno pur troppo, poichè vi sarà sempre chi batte indarno anche alla portu degli ospedali ove, senza i certificati di miserabilità che si rilasciano attraverso a mille difficoltà e ad umiliazioni di ogni genere, ai digraziati che ne abbisognano, non si può accedere.

Ed intanto le più belle iniziative della gioventù seguiteranno a languire ed il Marconi, colla sua telegrafia senza fili, ed il Taeggi Pisicelli colla sua mirabile posta elettrica e tutti gl'inventori nostri, noti ed oscuri baciati dalla scintilla del genio, dovranno, o rinunziare al loro sogno di gloria e di benessere, oppure, novelli Colombo, ricorrere allo straniero per il capitale che traduca in atto i loro progetti, le loro invenzioni!

La quistione della beneficenza è ardua assai, e complessa, ed io vorrei che essa fosse trattata da economisti di alto valore come ad esempio il Coiajanni ed il Ferraro. La loro autorevole parola soltanto potrebbe forse richiamare l'attenzione di color o cui spetta stabilire le erogazioni.

Se giungeremo a far sì che i valorosi economisti su ricordati si occupino dell'importante argomento, con la competenza che è loro propria, non sarà stato inutile il mio modesto accenno e quello del sig. G. F. G. Z.

(Assiduo lettore del *Secolo.*)

Una riunione di maestri a Sesto S. Giovanni

Il 10 corrente, coll'intervento dell'ispettore del circondario di Monza, prof. Achille Bucci, ebbe luogo a Sesto San Giovanni una riunione di maestri allo scopo di discutere il progetto Orlando e formare una sezione aderente all'Unione Magistrale Nazionale di Roma della quale è presidente l'on. Credaro.

Molti furono gli intervenuti, e non poche le adesioni.

La seduta venne aperta dall'assessore Caimi il quale diede il saluto ai convenuti anche a nome del sindaco assente. Parlò poi il signor Antonio Ferrario insegnante di qui e infine l'ispettore, con un discorso elevato, lodando l'Amministrazione comunale pel grande interessamento che ha per la scuola.

Parlò del patronato da istituirsi coi risparmi degli alunni, e da convertirsi poscia in opere di beneficenza: trattò molti altri argomenti riguardanti la scuola ed i mastri e fu assai applaudito.

Venne poscia dichiarata costituita la Sezione magistrale e si formò per acclamazione la presidenza provvisoria; si nominò pure una Commissione per la compilazione dello statuto e si passò alla discussione dell'ordine del giorno. I diversi temi furono svolti dai maestri Affori, Antonio Ferrario, Abramo Sacchini, Adele Rondi, Caterina Rigamonti e Maria Parisio.

Infine si votò ad unanimità un vibrato ordine del giorno nel quale, pure accettando il progetto Orlando, si fecero voti che la legge stabilisca in breve termine il soddisfacimento dei miglioramenti proposti per la scuola e pei maestri.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimum L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

DITTE qualunque articolo desiderasse rappresentanti liberisti offrono i loro servigi, serietà, sorvegliando Banco Commerciale, via Torino, 6, Milano. 7155

IMPORTANTE stabilimento per rotazione cede vendesi per liquidazione del medesimo. Per trattative rivolgersi al Curatore Rag. Monzio, San Damiano, 22. 7047

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

MATRIMONI trattansi, concludonsi, serietà assoluta. Scrivere Direttrice posta restante, Lugano. 7146

REGALO inviando lire 25 acquisterà oltre 500 modelli, tappezzerie, grandezza Alginet, Brazzano 2, Rozzano. 7076

SOSPESO matrimonio vendo camera, salotto, sopra 825. Portinaio, via Torre all'Orto, 17. 6877

OCCASIONE splendida Macchine per cucire sistema Singer perfezionate anche bobine centrali, servono bene anche per ricamo. Grassi, San Nicolao, 2. 7103

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BELLA camera matrimoniale, grazziosa fiorera, tavolo quadrato allungabile, scrivania, vendo mitissimo prezzo. S. Antonio 34. 6792

BICICLETTE due nuove di vendere e un tandone. Osteria Nino Bixio 11.

BICICLETTA nuova buonissima vendesi occasione. Portinaio via Fiori Oscuri 5. 7059

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione. Dellavia Carlo. Corso San Gottardo 11. 7093

DA VENDERSI casa ammodernata con giardino caseggiato colonico terreni di pert. mil. 207 in Monza vecchia a tre quarti d'ora dalla stazione di Cernusco-Merate. Rivolgersi in Milano dal notaio Bordini, Broletto, 30. 7046

CAUSA partenza vendo mobili quadri lampade. Via Disciplini 15, Minotto. 7015

DA VENDERE motore gaz Langen-Wolf, 3 cavalli, orizzontale completo, ottimo stato. Via Bramante 39. 7092

INDUSTRIA avviata Milano capitale 45 000 circa cedesi anche comodita pagamento garantito o permuta piccolo podere. Scrivere cassetta 63 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6829

MACCHINA a vapore inglese 4 HP caldaia quasi nuove vendonsi. Visibili in azione. Molteni Galileo 21. 7065

MOLTRASIO. Casa di villeggiatura otto locali con giardino amena posizione. Viale Magenta 69. 6571

MONARCH perfettissimi dischi vendonsi prezzo occasione. Cartoleria Panfilo Castaldi 21. 7052

NEGOZIO vino, liquori grappa cedesi anche in affitto, via Savona 20. 7060

OCCASIONE causa trasloco vendesi artistico mobilio arredamento 4 locali valore 5 mila per 4000 visibile 12 alle 18. Golfi Ansperto 7. 7061

OCCASIONE vendo bicicletta bufet noce, tavolo, scrivania. — Bianchi, via Lecco 6. 7064

OCCASIONE eccezionale. Vendesi bellissima automobile 8 HP recentemente acquistata, migliore fabbrica francese tipo Toneau. Affare convenientissimo. — Cicco Simonetta, 17. 6854

PER motivi salute cedesi caffè buona posizione. Fitto 1500 V. 45 posta Milano. 6807

VENDESI in via centralissima, nobile in Milano, casa con corte e giardinetto facilmente adattabile uso albergo (mancante ora in detta via) o per camere ammobiliate. Occasione favorevole prossima esposizione 1906. Dirigersi Silvano Corso Genova 24. 6783

VENDESI per L. 1500 da piccola fabbrica il macchinario ed accessori industria candele steariche. Lattuada, via Sciesa, 8 Milano. 7083

VENDESI casa civile di 8 locali, con annesso rustico e 1000 metri terreno, in Cantello presso Malnate. Rivolgersi Fagetti, via Torino, 42. 7123

VENDESI subito splendido negozio olii, vini, posizione centralissima, lire 8000; mediatori esclusi. R. S. 10 posta Milano. 7124

VENDITA volontaria mobili abitazione studio. Guido, via Chiossetto 11, dalle 10 alle 13 dalle 15 alle 17. 7121

VENDESI subito villa nuova in Olivone undici locali, 1400 mq. terreno annesso, acqua potabile, posizione splendida. Informazioni rivolgersi F. Bernasconi, Olivone Ticino. 6287

VENDONSI due motori gaz « Otto » in buonissimo stato, forza 8 e 12 cavalli. Dirigersi Stabilimento La Poligrafica, Milano, via Stoppani. 6978

VILLA splendida in Brianza, grande giardino, lago, adatta anche per collegio e congregazioni vendesi lire centomila. Alma 400 posta Milano. 7044

29 SETTEMBRE vendesi, affittasi fabbricato industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano. Copernico 6. 7031

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI quartiere Monforte o via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo, via Bramante, 39, tre ampi locali piantorreno con locale rustico. 7003

AFFITTASI da oggi bottega con due aperture in Via Armorari. Rivolgersi porticeria Via Statuto, 25. 7085

AFFITTEREBBESI a persona distinta presso buona famiglia camera ammobigliata con balcone, volendo anche con pensione. Dintorni Sempione. Scrivere B 560 posta. Milano. 7063

APPARTAMENTINO tre locali paraggi Loreto subaffittasi prezzo occasione cedendo eventual mobilio. Scrivere Cassetta 76 S Haasenstein e Vogler Milano.

CERCASI da viaggiatore camera ammobigliata presso famiglia distinta 1 aprile nel centro. Corea, fermo posta Milano. 6944

D'AFFITTARSI diversi appartamenti ed un vasto locale piano ammezzato uso studio. Viale Venezia 18. 6898

MARZO affittasi villa 9 locali, grandissimo giardino, comodita, L. 1150 annue. Portinaia Viale Monforte. 7051

GIOVANE cerca camera mobiliata vicinanza porta Venezia. A. M. 100 Haasenstein e Vogler Milano.

PARRAVICINO (Erba) affittasi Villa Belgioioso. Rivolgersi proprietario via Bossi 3. 7091

PEL 29 settembre pross. 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavoreno: ricapito corso Sempione 5, 1034

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI mobiglio usato di lusso. Indirizzare offerte e prezzo fermo posta 4895. 7067

AGENTI ogni circondario Lombardia cercansi primarie Società assicurazioni infortuni malattie, furti. Scrivere con referenze T. E. 7, posta Milano. 6393

AZIENDA industriale cerca contabile che disponga capitale non inferiore alle L. 10 000 da interessare. Scrivere cassetta 73 S Haasenstein e Vogler Milano. Si ritirano le lettere il giorno 20 corrente. Non si risponde ad anonimi od intermediari. 7089

CASA con giardino in Milano comprasi, esclusi mediatori, indicazioni, prezzo. Scrivere cassetta 44 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6721

CERCANSI da L. 20 a 30 mila per sviluppo azienda lucrosissima, affaro nuovo brevettato con sicuro avvenire. Per spiegazioni e trattative scrivere F. G. 200 fermo posta Bergamo. 7058

CERCASI socio lucrosissimo commercio. Piccolo capitale garantito. — Rivolgersi Benaglia, via Poliziano, Milano. 7076

DISTINTA signora quarantenne bella presenza, rendita 1200 annue desidera corrispondere scopo matrimonio. — Scrivere F. B. 1000 fermo posta Milano. 7018

GIOVANE esperto commercio. 3000 disponibili, associerebbesi con azienda già stabilita, lucrosa. Non rispondesi anonimi, mediatori. Mario 1903 posta Genova. 7145

CERCASI onde maggiormente sviluppare commercio e rappresentanze pelli crude e conce socio capitalista. Massima garanzia e serietà. Offerte a tutto 20 corrente alla cassetta 30 A Haasenstein e Vogler, Milano. 5246

MANCIA di lire duecento cinquanta, chi consegnerà i anello con 1 brillante, 1 zaffiro, 1 rubino, stato smarrito lunedì sera. Bottelli, corso Genova 12. 6897

MATRIMONIO. Tenente artiglieria desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina buona, principii religiosi. Massima segretezza. Pax 33 posta Milano. 7102

OCCHI profondi. Non credo essere quella cui scrivo che pubblicò « Occhi cerulei ». La bella mia fata, non può avere dubbi. Le dissi ultima sera di leggere *Secolo* Occhi profondi. Se è stato birlone o curioso restera con palmo naso. Maggiore chiarezza ricordi che amo il sole, tanto sole. Scriva dunque — Suo. suo, sempre, sempre. 7141

PENSIONATO sappia tenere corrispondenza francese disponga capitale 6000 garantite trova impiego ditta. Offerto in francese. Cassetta 75 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7100

RAPPRESENTANTI provincie Lombardia per articoli facile collocamento, grande lucro. Rivolgersi con referenze Gambardella S. Paolo 6, Milano. 7027

RICCO generoso signore o signora volesse aiutare azienda lucrosa entrando socio onorario con 15 000 ricavando annuo 3000 garantito. Scrivere cassetta 73 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7077

SI comprerebbe camera matrimoniale usata ed altri mobili. Scrivere cassetta 68 S Haasenstein e Vogler Milano. 7019

TORNIO americano occasione perfetto stato cercasi subito contanti. S. 20 posta Milano 7071

TRENTENNE pratico commercio articolo nuovo per Milano, domanda socio o capitale 2000. — Convenirsi. Scrivere Battista, posta, Milano. 7107

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE maestra sarta cerca posto primaria casa confezioni. (Buone referenze, miti pretese. Scrivere G. G., fermo posta, Milano. 7113

A LIMITATE pretesa disponibile ragioniera lunga pratica, ottimi certificati. Esperti, posta, Milano. 6843

APPRENDISTA cercasi studio commerciale Porta Romana. R. P. 66, posta. 7055

CERCANSI abili ragazze per tailleur, mezzane e lavoranti. Benda, 2, Gabrio Casati. 7132

CERCANSI conduenti macchine frigorifere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serio referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6530

CERCANSI subito mezzane e apprendiste modiste o mezzane e piccinine per sarta. E. Carta, via Pesce, 5. 6810

CERCASI banchiera per birraria. Persona seria conoscendo possibilmente il tedesco. — Scrivere Cassetta 7 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 7097

CERCASI buona contabile, sappia francese, onesta, seria, sana, trentenne, svizzera preferibilmente o lombarda, per ufficio magazzino importante teleria, biancheria. Buono stipendio, occorrendo ottimo alloggio. Vita indipendente. Ottime referenze, cauzione banca lire mille. Offerte documentate, fotografia a Balzar, Mondovì. Il medesimo cerca un ragazzo quindicenne, bella presenza, intelligente, appredista magazzino stesso. 7108

CERCASI giovane onesto, svelto, praticissimo tagliare sloffe. Mandare offerte e copie certificati con indicazione eta, pretese, casella 422. 7054

CERCASI piazzista giovane serio, per articolo già conosciuto. Scrivere 52 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6835

CERCASI signorina sappia veramente francese e Macchina da scrivere Remington Ferrari, Passarella, 3. 7068

CERCASI tosto signorina che sappia corrispondere perfettamente in lingua tedesca, stenografia e scrivere colla macchina. Offerte T. A. 2, posta, Milano 7072

CERCASI signorina macchinografa abile corrispondente italiano francese inglese spagnuolo. Scrivere cassetta 54 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6832

CERCASI giovane svizzera e tedesca per ménage. Buon trattamento. Via Pasquirolo 18. 6999

CHIMICO laureato, venticinquenne, parla francese, tedesco, già impiegato industria, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Offerte C. 7117 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 7117

CIVILE dicianovenne, onestissimo, serio, serio, licenza tecnica, simpatico, bella presenza, calligrafia, esente leva, pratico spedizioni, conosce vie Milano, cerca impiego qualsiasi ovunque. Serie referenze. — Scrivere Sa., posta Schio.

SCRIVETE A MACCHINA?

Per ottenere scritti eleganti e copie nitide nel copialettere usate i nastri Webster.
Godono riputazione mondiale, essendo quelli che dànno i più soddisfacenti risultati.

Per scrivere contemporaneamente molte copie chiare, usate la Carta MultiKopy Webster.
Domandate il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C., Via Principe Umberto 5, MILANO
Agen. Macchine da Scrivere "FRANKLIN"

MACCHINE DA CALZE

"GLORIOSA"
Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4561

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero «STAR» — Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. **Prezzo L. 8,** affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

1000 MEDICI
hanno esperimentato il Balsamo vegetale
ANTIEMORROIDALE
preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. Losio. In corso di stampa l'opuscolo con centinaia di dichiarazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il medico della Ditta risponde alle domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero L. C. Pojaghi, *Via Lazzaro Palazzi, 14, Milano.*

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
con Sede Centrale a GENOVA
Sedi a MILANO e ROMA
Succursale ed Ufficio Cambio a FIRENZE
Agenzie a Civitavecchia, Lucca, Spezia
Capitale L. 35,000,000 interamente versato

AVVISO

Gli Azionisti del Credito italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria per il *giorno di Martedì 29 Marzo 1904, alle ore 14,* nei locali della Banca in Genova via S. Luca, N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1903 e determinazione del dividendo;*
3. *Nomina di Amministratori e proposte relative all'Art. 22 dello Statuto;*
4. *Nomina dei sindaci e dei Sindaci supplenti;*
5. *Facoltà al Consiglio d'Amministrazione per eventuale aumento del Capitale Sociale in relazione all'Art. 6 dello Statuto;*
6. *Modificazioni allo Statuto.*

Per intervenire all'Assemblea i portatori di Azioni dovranno depositarle con più tardi del 25 marzo 1904:

a *GENOVA, MILANO, ROMA, FIRENZE, CIVITAVECCHIA, LUCCA e SPEZIA nelle Casse sociali;*
» *GENOVA* presso la Cassa Generale.
« *TORINO* presso il Banco di Sconto e di Sete.
« » presso i Sigg. Kuster e C.
» *BERLINO* presso la Nationalbank für Deutschland.
» » presso i Sigg. Robert Warschauer e C.
» *PARIGI* presso il Comptoir National d'Escompte de Paris.
» *BRUXELLES* presso il Crédit Général Liégeois
» *LIEGI* » » » »
» *BASILEA* presso la Banque Commerciale de Bâle.
» *ZURIGO* presso la Società Anonima Leue C.
» *GINEVRA* presso i signori A. Chenevière e C.
» *NEUCHATEL* presso i Sigg. Pury e C.

Per deliberare sui numeri 5 e 6 dell'Ordine del Giorno occorrerà a termini dell'art. 18 dello Statuto il concorso di tante Azioni che rappresentino almeno un terzo del capitale Sociale e le deliberazioni stesse dovranno essere adottate a maggioranza di tante Azioni che rappresentino un quarto del capitale sociale.

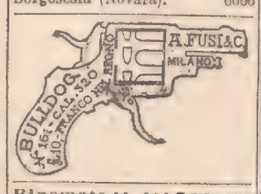
Qualora per mancanza di numero legale l'Assemblea non potesse validamente tenersi nel giorno suindicato, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 30 marzo 1904, nello stesso luogo alle ore 10 antimeridiane.

Per tale seconda Assemblea saranno validi i depositi fatti per quella di prima convocazione.

Genova, 11 marzo 1904.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
G. F. DURAZZO PALLAVICINI.

NOVITÀ!
Molle spirali di splendido effetto per esporre cartoline illustrate.
Cent. 80 e L. 1 la scatola di 100. Forte sconto ai grossisti. Campioni gratis. F. Cagnoni, Borgosesia (Novara). 6666



Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

MANCATO MATRIMONIO
Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** Dr Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 franco b. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
DI
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Alckermes - Amaro Felsina
BITTER
Anisetto China Elisir
COGNAC
Cordial - Chartreuse - Curaçao
FERNET
Ferro China - Punch Inglese
Punch all'Arancio
Rhum Giamaica
Granatina, Soda, Tamarindo, ecc.
Essenza Cognac
Essenza RHUM
Chiedere **Listino** con 100 e più prodotti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

FATE UNA PROVA!
Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN & VOGLER.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

GRATIS AGLI UOMINI

Siete voi deboli? Appartenete voi a quei poveri giovani che, per ignoranza o cattive abitudini, sono affetti da debolezza nervosa, indolenzimenti, varicocele, melanconia, perdita di coraggio e d'ambizione, mancanza di fiducia, timidezza, abattimento e debolezza?

L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin vi guarirà.

Avete voi una certa età e soffrite di varicocele, siete precocemente invecchiati, andate soggetti ad indigestioni, costipazioni, reumatismi, indolenzimenti, ecc. L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN VI GUARIRÀ.

Siete voi un uomo vecchio, che perde le forze troppo presto, che non ha più la speranza d'esser elice, con dei disturbi prostranti, perdita di forze, debilità, sofferenze, dolori e debolezza generale dei centri organici? Io posso guarirvi con L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN, col sospensorio gratuito per gli uomini deboli. Io vi manderò, *gratis*, in busta chiusa, il mio magnifico libro che tratta di tutto ciò, se voi mi rimanderete quest'avviso. Fatene richiesta oggi stesso.

D.r M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

EMORROIDI
La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, e immediato coll'uso dei
Suppositori d'Anusol
di Goedecke & C. di Lipsia.
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale
CARLO ERBA - Milano.
ANUSOL

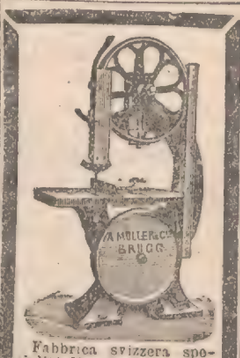
1904 F.N. MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A FUSI & C. MILANO

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in
IMPERMEABILI
G. HERMANN
MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO
NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
FUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.
L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —
Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

CARTA FAYARD E BLAYN
La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI DI PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE
Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Caserta, 6 gennaio 1904.
Sig. Bianchi Luigi farmacista, Brescia.
Abbiamo esperimentato il suo balsamo d'Arigillio, durante le marcie e trasferimento che il mio Reggimento ha testè eseguite per cambio di guarnigione da Lucca a Caserta.
Abbiamo constatato che l'uso di detto medicamento è comodo e pratico specialmente durante le marcie ed in campagna, ove non sempre si può avere a disposizione del materiale antisettico da medicazione.
Orbene, applicando il suddetto balsamo su ferite recenti e sanguinanti, anche vaste, abbiamo constatato che si mantengono asettiche, non suppurano, si riparano e cicatrizzano con sollecitudine e regolarmente.
La prego spedirne N. Dieci vasetti contro assegno al signor Direttore dell'Infermeria cavalli del Regg. Cavalleggeri di Padova (21.) Caserta. — Con distinta stima la riverisco.
Di Lei Dev.mo Dott. Abilio Stirpe
Tenente Veterinario nei Cavalleggeri di Padova. 21.

Caserta, 19 gennaio 1904.
Sig. Luigi Bianchi, farmacista, Brescia.
Quanto scrissi nella mia cartolina in data 6 corr. non è altro che la relazione fedele e coscienziosa di quanto io ho constatato coll'uso del suo Balsamo d'Arigillio; quindi, se quel mio scritto può servire a far diffondere l'uso di un medicamento così pratico ed economico, che per queste sue qualità non dovrebbe mancare in nessuna scuderia o stalla di possessori di cavalli, si serva pure di quel mio scritto come meglio le piacerà.
La riverisco distintamente e mi creda
Di Lei Dev.mo Dott. Abilio Stirpe
Tenente Veterinario nei Cavalleggeri di Padova. 21.

La Cartolina Illustrata Firenze, via Faenza, 12
Novità della settimana
Le Japon (elegantissima serie), *Mariage, La Hollande pittoresque, Delft La Vie de Caserne en Hollande, L'Allure, Amoureux, La Marguerite Au Clair de Lune, Galanterie Louis XV, Portraits d'Artistes 1.°, Portraits d'Artistes 2.°, Le Chat de Cartes, Au Pais de L'Oranger, L'Oeuf de Pasques merveilleux, Uova meccaniche, Fiori delle Alpi, Lingua matta (Meccanica) Sorpresa del ritorno (Meccanica), ecc. 500 oggetti di personalità (Platino) Albums, Dispositari, Mollette per cravatte, Auguri, ecc. Chiedere cataloghi. — (Tutti i grossisti in carta lime condizioni e prezzi confidenziali).*

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.
MANUALETTI PRATICI
Nuovi elegantissimi volumi di oltre 150 pagine, legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di insegnare praticamente a vivere e lavorare.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. MANUALE PRATICO di FOTOGRAFIA, del prof. *L. Gioppi* (seconda edizione) L. 1 —
2. STRUMENTI E STRUMENTAZIONE, del prof. *Amidore Galli* (seconda ediz.). » 1 —
3. IL FOCOLARE DOMESTICO, MODO DI CONDURRE LA FAMIGLIA, di *Felicita Morandi* (seconda edizione) » 1 —
4. IL VINO, modo di farlo e conservarlo, del prof. *G. Marchese* (seconda edizione) » 1 —
5. IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc., di *Emilio Girardi* » 1 —
6. LA SARTA. Manuale pel taglio e confezione di abiti e biancheria, di *R. Santa* » 1 50
7. IL VIAGGIATORE DI COMMERCIO. Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali, del rag. *Giuseppe De-Giorgi* » 1 50
8. IL VERNICIATORE, di *Giovanni Sommaruga* » 1 —
9. PER CHI STUDIA. Istituzioni di legislazione scolastica. Regolamenti, Tasse, Iscrizioni, ecc., del prof. *Emilio Giurria*, segretario nel ministero della Pubblica Istruzione » 1 —
10. IL LIQUORISTA PRATICO, del dottor *Marco Frigerio* » 1 —
11. I FIORI IN INVERNO, di *G. Marchese e A. Cuboi* » 1 —
12. MANUALE DELL'UOMO INDUSTRIOSO di *Giuseppe Capelluro* » 1 —
13. MANUALETTO DI ELETTRICITÀ, di *L. De Andreis* » 1 —
14. MANUALE PRATICO DI PITTURA, del prof. *F. Vismara* » 1 —
15. LA CUCINA IN FAMIGLIA » 1 —
16. IL LATTE, del dottor *Marco Frigerio* » 1 —
17. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-FRANCESE, di *R. Candelari* » 1 —
18. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-INGLESE, di *R. Candelari* » 1 —
19. IL BACHICULTORE, del prof. *M. Frigerio* » 1 —
20. I RAGGI X, dell'ing. *L. De Andreis*, con 59 figure e 7 tavole » 1 —
21. IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE, del dottor *L. Pera* » 1 —
22. CORRISPONDENZA COMMERCIALE TEDESCO-ITALIANA, di *E. Bonafous* » 1 —
23. MANUALE DI STIME CONSEGNE E BILANCI, dell'ing. *Giuseppe Ichiali* » 1 —
24. CONCIMAZIONE DEI TERRENI, di *Enrico Galli* » 1 —
25. MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA. (*Le proiezioni Ortogonali*), del prof. *Giovanni Vismara* » 1 —
26. LE ONDE ELETTRICHE e loro applicazioni nella telegrafia con o senza fili, di *A. Figurelli*, con 60 disegni » 1 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, *gratis*, a semplice richiesta il *Catalogo Generale illus.* delle sue pubblicazioni.

La zia Clotilde, quand'ebbe letto, si lasciò cader di mano il foglio, e disse:

— Lo stile è l'uomo... Da questa lettera, si capisce perfettamente che chi l'ha scritta non ha pura la coscienza.

— Ebbene: sappiate, ora, che codesto signore non è conte! È semplicemente un falsario!... Venne, ieri...

— E lo riceveste?

— Oh! Me lo domandate?... Gli feci dire dal castaldo ch'egli non avrebbe mai avuto l'onore di vedermi e di parlarmi, e che, per i conti, poteva rivolgersi al mio notaio...

— Ed egli è andato dal signor Leroudier?

— Immediatamente! Io avevo già parlato a quel brav'uomo... gli avevo detto tutta la verità... Un notaio è come un confessore...

« Il signor Leroudier, dunque, espose a quel briccone i conti di tutela, indi gli consegnò i titoli che costituiscono la dote di Maddalena...

— Una dote abbastanza considerevole, mi sembra...

— Centoventisettemila franchi. Io feci sempre capitalizzare gl'interessi della somma che Maddalena possedeva...

— E... quel signore, naturalmente, intascò ogni cosa, non è vero?

— Quel signore?... Ah! voi non potete immaginare che cosa ha osato fare, quel furfante!... Leroudier, dopo avergli consegnata la dote, lo pregò, secondo le mie raccomandazioni, di non ritentare mai più di porsi in relazione con me; lo avvertì che Maddalena è per me una estranea, ormai, e, per prevenire le ulteriori complicazioni ch'egli sarebbe stato capace, forse, di provocare, gli disse che io avevo già fatto e consegnato un testamento pel quale tutti i miei beni senza alcuna eccezione, passeranno ad ad una persona della mia famiglia...

— E allora?

— Allora, quel truffatore, dopo avere intascata la sostanza di quella povera pazza ch'è mia nipote, s'è affrettato a scrivermi questo biglietto!... Leggete... leggete, amica mia...

E la zia Clotilde lesse:

« *Signor marchese,*

« Sono andato dal vostro notaio. Ora vi dichiaro che la somma che ho ricevuto non rappresenta la sostanza di mia moglie.

« Se questa sostanza fosse stata amministrata bene, io avrei riscosso almeno cinquantamila franchi di più.

« Il vostro contegno verso di me e verso la mia adorata Maddalena, mi autorizza ad ogni rivendicazione...

« Se non mi restituirete quei cinquantamila franchi, intenterò immediatamente una causa contro di voi, per irregolarità nei conti di tutela, per malversazioni e per frode.

« Se il tribunale mi darà torto, ricorrerò in appello, e il processo durerà così clamoroso e scandaloso per molti anni e io avrò almeno la soddisfazione di farvi conoscere quale siete realmente.

« Aspetto una vostra risposta immediata per recarmi oggi stesso o dal vostro notaio o dal mio avvocato... »

— Miserabile! esclamò la zia Clotilde.

— Sì... Miserabile!

— E... che avete fatto?

— Che avreste fatto, voi, nei miei panni?

Ella lo guardò, e il suo sguardo espresse una profonda pietà.

— Sì... riprese egli abbassando la testa; io non ho avuto il coraggio di resistere all'audacia di quel furfante. Mi son visto accusato, davanti ai tribunali, di una cosa ripugnante, odiosa... Avrei potuto discolparmi facilmente — è vero... ma il mio nome sarebbe stato in balia di un malfattore capace di qualunque infamia, come già avevo potuto constatare...

— E avete pagata la taglia imposta da quel briccone?

— Sì... Ho pagato, augurandomi di non udir più parlare di lui, nè della sciagurata sulla quale ricade metà della sua infamia...

« E dire che la madre di Maddalena era mia sorella!... Quale ignominia!...

— Ma, per fortuna, solo il nome dei Chamillac resta disonorato, in questa dolorosa storia!...

— Pur troppo, anche il nostro, per riflesso, subisce l'effetto della pazzia commessa da Maddalena...

« Ah! mio Dio!... Come vedo triste il nostro avvenire!... Fortunati i morti!

— Non dovreste, mi sembra, scoraggiarvi tanto!... Quell'uomo è siciliano... Condurrà Maddalena nel suo paese lontanissimo... e voi non li rivedrete più...

— È un avventuriero, quell'uomo... Un volgare truffatore! Egli continuerà a frequentare le bische, tutti i luoghi dove si giuoca, e quando avrà divorata la dote di Maddalena, cadrà fatalmente, un giorno o l'altro, nelle mani della Giustizia...

— Uh! come siete pessimista!

— Purtroppo è così, e anche voi lo sapete, mia buona amica... Io m'auguro soltanto di morire prima che maggiori sventure cadano, per colpa di quell'uomo, sulla nostra famiglia!

« D'altronde, che faccio, al mondo?... Trascino una vecchiaia desolata... sono solo... nessuno mi ama...

E, con accento anche più triste, il povero marchese, dopo una pausa breve, soggiunse:

— Non amo nessuno...

— Suvvia! non dite sciocchezze! esclamò la zia Clotilde alzando le spalle. Pensate, almeno, al figlio di Roberto... al piccolo Oliviero!...

E affacciatasi alla finestra, ella richiamò la nutrice.

Poi soggiunse:

— Il capo della famiglia non può rimanere insensibile al vederne l'ultimo rampollo, e non ha diritto di non curarsene!... Oliviero, d'altronde, avrà forse bisogno, fra breve, della vostra protezione... Suo padre deve partire per un lungo viaggio.

— Lo so... Roberto si è messo virilmente al lavoro...

— Se per caso accadesse una sciagura...

— Oh! non si ha alcun motivo di temere che Roberto non possa ritornare sano e salvo!

— No... ma spesso la sventura ci è vicinissima appunto quando la crediamo più lontana!

— È vero...

— Ebbene: qualunque cosa accada, non siete voi il difensore naturale di questa cara creaturina?... Guardate... guardate com'è fragile e delicata, nelle sue fascie candide...

Un po' riconfortato, il vecchio accarezzò e baciò, visibilmente intenerito, il piccolo Oliviero.

— Povero angioletto! mormorò: ti auguro una vita più felice della mia!

— Ed io, disse la zia Clotilde, gli auguro di somigliare, per cuore e per talento, al suo prozio Gaetano!

— Solo in questo, potrà somigliarmi, amica mia... disse il buon vecchio sorridendo melanconicamente; guardate... io fui bruno, ed egli ha i capelli d'oro biondo chiarissimo... Io ho neri gli occhi, e i suoi sembrano azzurri.

— Oh! i capelli dei bambini non tardano a diventar scuri, e, quanto agli occhi, certo sapete anche voi, marchese, che tutti i poppanti li hanno di questo colore indeciso.

— Oh! ma gli occhi di Oliviero diventeranno certamente azzurri...

— La madre, infatti ha biondissimi i capelli, e azzurro-chiari gli occhi.

— Mi hanno detto che è molto bella.

— La sua bellezza è squisitamente delicata... angelica!... Sapete, che durante l'assenza di Roberto, io la condurrò al mare, nel Mezzogiorno?...

— Sì... L'ho saputo da Firmino. Dove andrete, esattamente?

— A Santa Massima.

— Un paese che non ho mai udito nominare...

— È sconosciuto, infatti, e appunto per questo è assai tranquillo... Ora, il dottor Forestier ha appunto consigliato alla nostra Mary un soggiorno in un luogo ove si possa godere una completa calma... Roberto ha preso in affitto una villa laggiù...

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 14-15 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13613

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquiro
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Acc
gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizz
con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manosc

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman.
dalle proprie succursali in FIRENZ
NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L.
dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mo
L. 2 — (linea di 5 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte
piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corr
denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di
commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per a

Milano, 14 Marzo

IL NULLA

È veramente un fenomeno singolare. Mentre si debbono rinnovare i trattati di commercio, mentre la questione così vitale delle ferrovie si ripresenta irta di difficoltà, mentre il malessere interno si sfoga in mille agitazioni e scandali che dovrebbero essere per tutti un incitamento a trovare una qualche via nuova verso l'avvenire; mentre urgono tanti problemi nazionali e internazionali e l'Italia vede ogni anno uscir dalle sue terre più di mezzo milione di uomini — il fiore in gran parte — la nazione è distratta, come non fu mai, il Parlamento si trastulla fiaccamente, e inutilmente, per quasi due settimane con la legge del riposo festivo, e il Governo beatamente si estasia nel nirvana del nulla.

Del Governo, non è meraviglia. La sua sola ragione di esistenza era la conversione della rendita. Mancata questa, in seguito alla guerra, il Ministero si ritrova ad essere uno dei soliti ministeri italiani, non d'altro capace che della solita politica di clientela, ma ormai privo dei mezzi necessari a soddisfare numerose clientele. Più strana è invece l'apatia della nazione.

Pur troppo noi vediamo in questa apatia l'effetto di uno dei più gravi fenomeni della nostra vita nazionale: la dissociazione e disgregazione degli interessi. In Italia, se si toglie quel principio di organizzazione delle classi operaie, di cui tanto si è parlato negli ultimi tempi, organizzate potentemente sono solo gli interessi protezionisti e burocratici. Quel piccolo gruppo di persone che vive ai servizi dello Stato o con l'aiuto dello Stato, dagli industriali e dai possidenti troppo protetti ai pochi privilegiati clienti delle banche d'Emissione, dagli alti funzionari ai grossi appaltatori, hanno in loro mano il potere e, non ostante le feroci discordie che li dilaniano, sanno difendersi abbastanza bene i loro interessi, anche contro quelli delle nazione: il resto è disperso, disgregato, amorfo.

Io leggevo in questi giorni un magnifico libro di Italo Giglioli, professore alla Scuola Agraria di Portici, su *Massere agrario e alimentare in Italia*. È uno studio profondo, sebbene forse troppo tetro, sulla crisi che travaglia la terra; dal quale, benchè l'autore inclini forse a dipinger le cose in un nero troppo fosco, risulta chiarissimo che la terra negli ultimi venti anni è invertita e deteriorata. Ora se questa decadenza in parte è stata effetto di fenomeni economici internazionali, in parte è stato effetto della politica dello Stato italiano. Le spese della protezione delle industrie, del militarismo, della burocrazia crebbero, dello Stato insomma sempre più prodigo sono in parte ricadute, come era naturale, sulla maggiore ricchezza della nazione, la terra...

Ora l'*agricoltura* è una paroletta che riassume un infinito numero di cose e persone; sotto cui si comprendono, tra grandi, medi, piccoli possidenti, tra mezzadri, coloni, contadini, braccianti, da 15 a 20 milioni di uomini, che vivono lavorando la terra. Ora questa immensa moltitudine si lascia da 30 anni spogliare di una parte del proprio avere, si lascia portar via ogni anno una parte del frutto del proprio lavoro da una piccola minoranza, placidamente, senza far nulla non solo per difendersi, ma per sapere come avverga che la vita le si fa più difficile, ricorrano anni buoni ed anni cattivi...

Ciò non avviene in nessun'altra parte di Europa. Dappertutto gli agricoltori formano una coalizione, che ha chiara la percezione dei propri interessi, che si difende con energia e che quindi riesce almeno a impedire gli abusi e le esagerazioni che sarebbero più dannosi a loro e alla nazione intera. In Italia, no. I grandi proprietari, che avrebbero potuto, per la ricchezza e la coltura, mettersi a capo e guidare la coalizione di questi altri interessi agrari, furono guadagnati alla piccola oligarchia dominante con il dazio sul grano; e hanno tradita la proprietà. La folla innumerevole degli agricoltori, poco ricca, non molto istruita, fu abbandonata a sè stessa ed è restata vittima inerte...

La stessa cosa si ripete in tutti gli altri campi della vita nazionale. Nelle industrie, nei commerci, nelle professioni, nella classe operaia sono numerosi i gruppi che soffrono del modo con cui i grandi interessi pubblici sono maneggiati, dei vizi inveteratisi nella pubblica amministrazione. Ma l'unione e l'intesa di questi interessi per la difesa comune sembra una impresa mitica, a cui non riescono le forze di nessun partito.

I governi che si sono succeduti hanno tutti compreso il vantaggio che veniva, per il comodo sfruttamento del potere, da questa dissociazione; e si sono tutti sforzati di mantenerla e di accrescerla. È forse questo l'aspetto più odioso di tutta la politica ufficiale italiana, da trenta anni a questa parte. Reazione e libertà, monarchia e democrazia, militarismo e socialismo, tutto è stato adoperato, o si è cercato di adoperare per impedire che la vita politica della nazione si ordinasse in un contrasto vitale di grandi interessi. Troppe cose dovrebbero mutare, il giorno in cui tutti quelli che ricevono danno dal sistema presente sapessero unirsi a difesa.

Così la politica molteplice usata verso il partito socialista dai differenti governi, il terrore e le lusinghe, la carcere e le offerte del potere, hanno sempre mirato a uno scopo solo: impedire che si formasse un forte partito, il quale difendesse dei grandi interessi, estranei, anzi contrari a quelli di coloro che hanno il potere.

Purtroppo l'ignoranza, le tradizioni servili dei vecchi governi, molti difetti propri della nostra nazione, come la diffidenza, lo spirito litigioso, la nervosità impaziente, hanno reso più facile ai partiti, che hanno successivamente esercitato il potere, il compito di tentare questa opera nefasta di disgregazione. E il successo è stato pieno, intero, assoluto. Il governo non si trova innanzi neppur oggi quasi nessuna grande forza organizzata, se se ne toglie i sindacati e le leghe operaie, che si cerca però in tutti i modi di trastullare e di eludere; e la cui azione sulla politica generale dello Stato non potrà essere, almeno per ora, che molto scarsa e indiretta...

Disgraziatamente però le conseguenze di questa condizione infausta sono gravi. Lo snervamento dello spirito pubblico, di cui noi vediamo oggi un esempio così singolare, ne è uno degli effetti peggiori. Il pubblico non si ritrova nei partiti, che lottano nel campo politico; i partiti non sentono di aver base sicura nella nazione e infiacchiscono. Il governo vivacchia alla meglio, di ripieghi e di assopimenti: ma non può far nulla, perchè non può domandare uno sforzo vigoroso nè ai suoi partigiani nè alla nazione: tira innanzi con piccoli espedienti ed ha il suo destino alla mercè degli eventi. Sinchè all'interno c'è bonaccia, il pericolo potrebbe venire soltanto da qualche grave insuccesso diplomatico.

Pur troppo non è uno stato di cose a cui si possa porre rimedio da un giorno all'altro. Ma lo stimolo dei bisogni e la diffusione della cultura miglioreranno la condizione. La gente comprenderà alla fine la condizione in cui si trova e che sforzo sia necessario per uscirne. Onde per ora urge di far comprendere alle classi più maltrattate, senza pessimismi soverchi, ma senza rosee illusioni, la natura e l'origine del male di cui soffrono.

Guglielmo Ferrero.

Echi dell'ultima votazione

Colla votazione di sabato, la Camera ha documentato il suo sfacelo morale. La legge sul riposo festivo poteva e doveva essere combattuta, specialmente per alcune disposizioni coercitive che mal si confanno collo spirito dei nostri tempi, avido di libertà; ma doveva essere combattuta a viso aperto, senza sottintesi, — come abbiamo fatto noi, — non già approvandone gli articoli pubblicamente, per disapprovarli e seppellirli nel segreto dell'urna.

Questa è indubbiamente una viltà che disonora la Camera attuale e che ne affretterà la dissoluzione.

Però, un'altra considerazione è da farsi in merito a questa legge perita così miseramente, mentre avrebbe potuto trionfare nei suoi caposaldi, qualora i suoi propugnatori fossero stati più sinceri.

La legge mirava ad assicurare un giorno di riposo settimanale ad ogni lavoratore. Ad ottenere questo scopo, nel quale noi siamo pienamente consenzienti, si dovevano far convergere tutte le energie. Invece, che cosa ha fatto la Commissione, che cosa hanno fatto alcuni deputati che parlarono in favore? Si sono adoperati quasi esclusivamente a snaturare la legge stessa ed a farla servire ad interessi privati contro altri interessi privati, imponendo il riposo festivo anche là dove non era necessario.

Tale l'articolo pel riposo festivo ai giornali, mentre i tipografi godono già del beneficio del riposo settimanale ed i redattori sono contentissimi del riposo settimanale per turno.

Perchè questa coercizione? Per favorire gli interessi economici di alcuni giornali a cui non pareva vero di trovare il mezzo di ridurre le loro passività.

Questa e non altra la ragione dell'esplosione di umanitarismo a cui abbiamo assistito durante un'intera settimana. Quanta ipocrisia regge il mondo! La ragione vera non l'ha detta nessuno, benchè fosse il segreto di Pulcinella e si trovasse sulle labbra di tutti.

Era evidente che una legge fatta con simili criteri dovesse naufragare.

Si è voluto troppo e siamo rimasti con niente.

Almeno la lezione servisse a qualche cosa.

IL TENENTE BADOLO

Sono note le terribili accuse lanciate giorni sono dall'on. Chiesi contro il tenente di vascello Badolo e delle quali si parlerà presto alla Camera.

Il Badolo resse il governatorato del Benadir durante il tempo in cui il console Dulio venne richiamato in Italia; e in quei mesi egli si sarebbe reso colpevole di atrocità spaventevoli; seminando nella colonia, su cui pure sventola la bandiera italiana, il terrore tra gli indigeni e l'odio per il nostro paese.

Tenente Badolo.

Non è prevedibile che le accuse formidabili lanciate contro il Badolo possano risultare insussistenti, anche perchè secondo un rapporto giunto testè alla Consulta, le accuse stesse sarebbero in gran parte confermate dal signor Mercatelli, console d'Italia a Zanzibar.

Il Badolo è attualmente console italiano ad Aden e non v'ha dubbio che pel buon nome italiano e pel rispetto alla giustizia, il Governo, appena accertate le accuse, procederà colla massima energia.

DAL VATICANO

Le funzioni della settimana santa — Il canto gregoriano — Pio X fa il liberale — L'energia del papa — I maneggi dei gesuiti — Un aneddoto sulla Compagnia.

Roma, 12 marzo.

È stata sparsa la voce che Pio X avesse l'intenzione di ripristinare le grandi funzioni papali della settimana santa e di Pasqua.

Data l'indole e le idee del pontefice, la cosa non sembrerebbe impossibile. Del resto, se si possono celebrar a San Pietro funzioni straordinarie in onore d'un pontefice senza il minimo inconveniente, non si comprenderebbe perchè non si dovrebbe fare altrettanto per le solennità maggiori della Cristianità, come sono le feste di Natale e di Pasqua!

Si dice che Pio X abbia tenuto parola con qualche cardinale di questa sua intenzione, ma che, subito, gli sia stato fatto capire che era solo lui a vedere le cose in questo modo.

Il fatto sta che l'idea non avrà seguito. Nulla sarà cambiato, nelle settimane di Pasqua, ed i numerosi forestieri, che si troveranno in Roma in quell'occasione, si contenteranno di udire i canti usuali! Però potranno assistere a grandi cerimonie che avranno luogo pochi giorni dopo le feste di Pasqua, in occasione del centenario di San Gregorio Magno. Si adunerà allora in Roma un congresso, nel quale si svolgeranno temi di liturgia scientifica, di letteratura, di archeologia cristiana, di arte sacra, ma più specialmente sul canto gregoriano.

Il vero *clou* di queste feste sarà senza dubbio la solenne messa papale celebrata da Pio X nella Basilica Vaticana accompagnata dalle melodie gregoriane, che saranno eseguite da tre cori.

Da più mesi fanno le prove necessarie, da più mesi si sta studiando il canto di questa messa. I cantori delle principali basiliche, i seminaristi, i monaci più provetti nel canto liturgico, stanno preparandosi a questa grande esecuzione che si farà in San Pietro.

Questa solennità è fissata per lunedì 11 aprile. Essa segnerà il trionfo del canto Gregoriano e dell'arcaismo liturgico. Perfino il messale che il papa dovrà usare in quella circostanza sarà opera di stile.

Esso viene eseguito dalle monache benedettine di Solesmes attualmente rifugiate nell'isola di Wight.

Le monache solerti miniaturiste, hanno scritto il testo su pergamena con caratteri ed ornati del secolo XII. Ogni pagina contiene finissime miniature.

Il papa tiene che a questa solennità partecipi non solo il mondo clericale, ma anche quello liberale, e lo ha detto egli stesso in più occasioni; perchè, qualunque cosa si dica in contrario, Pio X è da qualche tempo, in vena di liberaleggiare.

Anzi, a proposito di queste tendenze del pontefice, eccovi un aneddoto freschissimo.

Nell'ultima infornata di guardie nobili è stato compreso un giovane conte.

Il papa se lo fece presentare dalla di lui madre. Nel vederlo, Pio X rimase sorpreso che il conte avesse un aspetto così delicato e giovanile e disse:

— Ma, avete voi gli anni necessari per entrare nelle guardie nobili?

Rispose pel conte sua madre:

— Sì, beatissimo padre. Doveva anzi essere arruolato nell'esercito italiano, ma per nostra fortuna, venne dichiarato esente.

— Non dica questo, contessa, soggiunse il papa. È maggior fortuna avere una buona salute: eppoi è un onore il poter servire la patria.

Tutti coloro che hanno l'occasione di avvicinare il papa, sono colpiti dalla sua dolcezza e specialmente dal suo sguardo ceruleo e mite. Eppure, sotto quelle apparenze mansuete c'è l'uomo, che a tempo opportuno, sa mostrarsi energico, e come!...

Ne volete un esempio?

Giorni or sono, avendo incontrato in Vaticano il grosso, l'enorme cardinale Tripepi, pro prefetto delle Congregazioni dei Riti, gli disse che desiderava parlargli per un favore e gli diede convegno per il giorno successivo.

Bisogna notare che il prefetto delle Congregazioni dei Riti è il cardinal Cretoni; ma è un prefetto per modo di dire. Lo si tiene a quel posto più per riguardo personale che per altro.

Il Cretoni è malato di nevrastenia, va soggetto a frequenti allucinazioni e va dicendo che un giorno ebbe la visione della Madonna, la quale gli avrebbe detto che egli rimarrà alla Prefettura dei Riti a qualunque costo. Essendo visionario e malato, il Papa lo compatisce; ma siccome alla Prefettura dei Riti occorre un uomo di polso, gli ha messo a lato il Tripepi, che se non è prefetto di nome lo è di fatto.

Il Tripepi si recò dunque all'udienza speciale fissatagli dal papa ed ebbe luogo fra i due il seguente curioso dialogo:

— Eminenza, disse il papa con grande dolcezza, avrei da domandarle un favore.

— Oh, beatissimo padre; vostra santità non ha che a darmi degli ordini.

— No; si tratta di un affare delicato, e poi tengo che ella mi faccia questo favore.

Il Tripepi era confuso dinanzi a tanta umiltà e cortesia da parte del suo padrone in Gesù Cristo.

— Mi dica adunque in coscienza, eminentissimo, può ella farmi la cortesia...

E qui, gli parlò di un affare riguardante la Congregazione dei Riti.

Il Tripepi, vedendosi trattato dal papa più che da suo pari, come se fosse un superiore, tutto invasato dall'alto suo ufficio di pro-prefetto, rispose con una certa autorità:

— Beatissimo padre, gravi difficoltà si oppongono a questo suo desiderio. Ci va della mia responsabilità e di quella del cardinal Cretoni.

— Sicchè... non è possibile? disse Pio X alquanto mortificato.

— No, padre santo.

Il papa abbassò un poco il capo, poi lo rialzò di scatto.

— Ebbene, giacchè non si può ottenere per favore, glielo impongo. Per domani a quest'ora sarà fatto!

Pio X pronunciò queste parole con un tono di voce insolito; il cardinale si ritirò subito tutto confuso e addolorato.

Si va dicendo che Pio X sia ricaduto nella rete dei gesuiti e che ormai chi comanda in Vaticano non è il papa, ma il padre Martini, generale dell'ordine.

Non credete a queste voci.

Il papa è remissivo in molte cose, ma non lo è mai là dove c'entri il suo alto ministero.

Che i gesuiti cerchino di rinforzare la loro posizione in Vaticano, dal loro punto di vista, è perfettamente logico; ma non credo che riusciranno ad imporsi a Pio X, come non vi riuscirono con Leone XIII. Del resto, a loro basta di aver ligio alla loro volontà, non il papa, ma chi ne fa spesso le veci: il cardinale segretario di Stato, che questa volta, se non è gesuita autentico, è della loro pasta.

Merry del Val ebbe la sua educazione dai gesuiti, eppoi è spagnuolo, ed ogni prete spagnuolo è gesuita nato.

Sembrerà un paradosso, eppure lo disse un giorno lo stesso cardinale Steinhuber, che appartiene alla Compagnia di Gesù... Anzi lo Steinhuber, mentre parlava dell'atteggiamento dei sacerdoti spagnuoli per il gesuitismo (egli non disse però questa parola, che oggi ha un significato tutto suo), un interlocutore laico gli domandò:

— Perchè, eminenza, la Compagnia di Gesù non ebbe mai per suo capo un francese?

— Perchè!... perchè!... Ecco, i francesi sono eccellenti gesuiti; ma sono sempre un po' francesi.

Ottenuta questa risposta lo stesso interlocutore s'arrischiò di fare un'altra domanda:

— E perchè non c'è stato mai un papa gesuita?

— Perchè, disse il cardinale sorridente, Pietro teme che, se affida le chiavi a Gesù, questi non glie le restituisca più.

E giacchè sono in tema di gesuiteria, vi racconterò un fatto avvenuto tempo fa (vivente Leone XIII) al corrispondente di un grande giornale. Questi uscendo un giorno di casa, si imbattè in un gesuita, suo conoscente.

— Che nuove? domandò il giornalista.

— Lo domando a lei, che ne manipola tutto il giorno.

— Non so nulla di interessante, disse il giornalista. Ma nel mondo clericale che si dice? Come sta il papa? Che fa?

— Che faccia non lo so, disse il gesuita; ma ho inteso dire (badi però che l'ho inteso, così per caso) che il papa stia scrivendo un'enciclica.

— Ah! su che cosa?

— Non saprei di certo; ma sembra che sia diretta contro l'usura. Le ripeto però che io non so nulla di preciso. L'ho inteso dire, e lei ne faccia quell'uso che crede.

Il giornalista, che era a corto di notizie, mandò subito al suo giornale un telegramma, annunziando la prossima pubblicazione di un'enciclica sull'usura.

Qualche giorno dopo, il giornalista venne chiamato da un cardinale che lo onorava della sua amicizia, il quale gli domandò:

— Dove avete pescata la notizia dell'enciclica sull'usura?

— Me l'hanno detta. È una notizia falsa?

— Ma sicuro.

— Vuole che la smentisca?

— Niente affatto. Mi dica piuttosto, chi gliel'ha data?

— Non ricordo; ma se vuole che smentisca...

La conversazione finì lì; ma qualche giorno più tardi un monsignore si recò dallo stesso giornalista e lo pregò colla massima insistenza perchè gli dicesse da chi aveva appreso la fiaba dell'enciclica sull'usura.

Siccome però il giornalista persisteva nel silenzio, il monsignore gli disse:

— Senta. Il suo informatore non può essere che un gesuita.

— E perchè?

— Perchè una simile idea non poteva uscire che dalla mente di un gesuita. E mi spiego subito. Tempo fa, la Compagnia di Gesù chiese al papa il prestito di un milione di lire. Il papa accondiscese, ma esigendo un interesse del 6 0[0, che la Compagnia non volle accettare. È vero, dunque che la notizia la ebbe da un gesuita? È una vendetta della Compagnia!

Il giornalista dovette convenire che monsignore aveva indovinato. *Celestino.*

I sequestri dell'AVANTI!

L'*Avanti!* è fatto segno ad una persecuzione inqualificabile. Quasi tutti i giorni, per una ragione o per l'altra, od anche senza ragione alcuna, viene sequestrato.

È una questione che interessa tutta la stampa e noi non esitiamo a stigmatizzare questo procedimento che ricorda i giorni nefasti in cui governavano i peggiori reazionari.

Basti il dire che l'altro giorno l'*Avanti!* fu ghermito dal fisco perchè riportò dal *Nuovo* ciò che avevano già riportato altri giornali, fra cui il *Secolo*, cioè che la regina Margherita voleva visitare il papa, ma che Giolitti dichiarò che la visita, se mai, doveva avvenire con gli onori sovrani.

Il procuratore del re di Roma ha sequestrato questa notizia! Cosa vi trovò mai d'incriminabile? Era una notizia monarchica!

È così enorme siffatto sequestro, che lo diremmo incredibile se non fosse vero. Esso dimostra che in materia di libertà di stampa noi siamo ancora ai tempi prima del 48, e che l'arbitrio regna sovrano dove dovrebbe imperare soltanto la legge.

La statua di Garibaldi per l'Argentina

Si ha da Amburgo, 13:

Oggi si è imbarcata a bordo del vapore *Granata* partente per Buenos Aires la grande statua equestre di Garibaldi pesante circa quindici tonnellate, eseguita dal professor Maccagnani e fusa in bronzo da Friederichshagen.

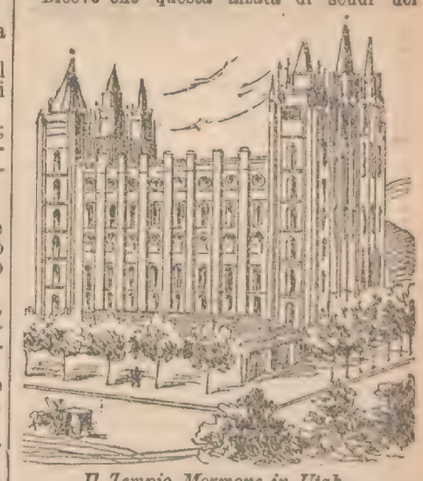
Questa statua fa parte del monumento inalzato a Garibaldi dalla colonia italiana nell'Argentina.

UN RISVEGLIO DEL MORMONISMO

A quasi un secolo di distanza dalla nascita del suo profeta il Mormonismo minaccia un'altra volta di occupare fortemente l'opinione pubblica negli Stati Uniti. I senatori vorrebbero escluso dal Congresso Mr. Reed Smoot, membro eletto per lo Stato di Utah, perchè è un apostolo della Chiesa Mormona e della poligamia.

Questa opposizione ha risvegliato un'agitazione tra i Mormoni, i cui missionari girano facendo propaganda, specialmente fra le donne, negli Stati e nel Canadà. Il presidente della setta, J. F. Smith, ha fatto una franca e appassionata difesa dal mormonismo davanti alla Commissione del Senato, che ha in considerazione il caso Smoot e tre delle sue molteplici mogli intervistate ne hanno ribadito gli argomenti, dichiarando enfaticamente che la poligamia è una istituzione divina e che esse sono felici di godere in comune le sollecitudini e le tenerezze del reverendo Smith.

Dicevo che questa alzata di scudi del



Il Tempio Mormone in Utah.

mormonismo avviene quasi a un secolo di distanza dalla nascita del suo fondatore.

Fu infatti il 23 dicembre 1805 che vide la luce in Sharon l'apostolo Giuseppe Smith, del quale i lettori ricorderanno certamente la storia meravigliosa, le visioni mistiche, le apparizioni sopranaturali e la sua scoperta del libro sacro, scritto su fogli d'oro, presso Palmira, in un punto indicatogli dall'Angelo di Dio!

Questo libro, scritto in una lingua ignota, che egli interpretò per aiuto divino e dettò ad alcuni neofiti è conosciuto come il *Libro di Mormone* e fu stampato per la prima volta a Palmyra (Stato di Nuova York) nel 1830. In esso si contiene la storia primitiva dell'America dal giorno in cui venne popolata da alcuni fuggitivi della Torre di Babele fino al secolo quinto dell'êra cristiana.

Questi Aborigeni — secondo il *Book of Mormon* — erano dei malvagi e Dio li punì sterminandoli. Vennero allora, cioè sei secoli avanti Cristo, Lehi con sua moglie, i suoi quattro figliuoli e le loro mogli, il servo Zovan e la moglie — in tutto sedici persone — a colonizzare l'America. Ma tra i discendenti del figlio maggiore di Lehi —

Il Tabernacolo in Utah

i Nefiti — e quelli degli altri figli — i Lamaniti — scoppiarono grandi discordie: i primi erano bianchi e di buoni costumi, i secondi erano neri e selvaggi.

Essi fecero la pace solamente quando Cristo fu crocefisso. Il Salvatore dopo una gran scossa di terremoto comparve a loro, mostrando i segni delle sue ferite; insegnò loro le verità del Vangelo, sanò gli infermi, benedisse i bambini, amministrò il sacramento, scelse dodici apostoli e ordinò loro di fondare la sua chiesa nel Nuovo, come era già stata fondata nel Vecchio Mondo. Le parole di Cristo tennero conciliati i Nefiti e i Lamaniti per più di tre secoli, ma nel 385 dell'êra volgare ricominciarono le ostilità e in una battaglia campale presso Cumorah i Nefiti furono quasi interamente sterminati, l'America restando alla mercè dei degeneri e abbrutiti Lamaniti.

Prima della battaglia però un profeta nefita, per nome Mormone, era stato incaricato da Dio di scrivere la storia del suo popolo.

Appendice del SECOLO, 14-15 Marzo

Giorgio Ohnet 32

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signorina Giulia era dunque, per fortunata combinazione, l'alleata più sicura che egli potesse mettere accanto a sua sorella. Ed egli era ben lontano dal pericolo.

Fin dal primo giorno aveva avvertiti Laviron e Pinchart dell'avvenimento che rivoluzionava così dolcemente la sua vita, e li aveva pregati di venirlo a vedere il più presto.

Credeva indispensabile rompere la monotonia della vita che Susanna conduceva a Saint-Cloud, ei diffidava della tranquillazione della sua giovane sposa, e aveva pendente portare qualche po' di distrazione nelle serate che erano destinati a passare in campagna.

Il giorno appresso Laviron si presentò verso le quattro ore alla villa, ed i suoi modi cortesi, la sua grazia che ricordavano la squisitezza degli antichi cavalieri, piacquero infinitamente a Susanna. Ella era vestita elegantemente fuor del lusso, per la giovane donna, e la dolcezza della sua conversazione, ricca di erudizione e brillante di ingegnose vedute, aveva finito per sedurre l'americana ignorante e rozza.

La conversazione caduta accidentalmente su Gluck, aveva offerto il modo a Laviron di parlare della diatriba tra i Gluckisti ed i Piccinisti, e dell'intervento di Maria Antonietta.

Gli intrighi di corte, il favore in cui era tenuto Polignac, le relazioni tedesche della regina, erano stati argomento di conversazione. Susanna aveva seguito con interesse così continuato quella animata discussione che non seppe rendersi conto di tutto il tempo trascorso.

Per appoggiare le dimostrazioni del vecchio critico, Oliviero s'era posto al pianoforte per accompagnare alcuni brani di *Ifigenia* cantandoli colla sua voce melodiosa.

Laviron commentava poscia la musica, facendone risaltare la potente semplicità e la sincerità drammatica della declamazione.

Suonavano le undici ore quando il critico gridò:

— Oh! il treno — il treno! Io non posso rientrare troppo tardi a Parigi!

Derstal e Susanna lo accompagnarono fino alla stazione, e nel ritorno, nella notte trasparente, stavano serrati l'un contro l'altra senza pronunciare una parola, impressionati dal silenzio e dalla limpidezza del cielo.

Susanna pensava, non senza una certa meraviglia alla differenza tra le soddisfazioni semplici provate in quella sera accanto al fuoco, in compagnia del suo sposo e di Laviron e quelle rumorose e fittizie delle quali si compiaceva una settimana prima, e presa quasi da vergogna si rendeva conto del suo torto nell'aver abbandonato Derstal per gli abituali corteggiatori.

La serietà dell'esistenza le era apparsa d'un tratto, così nuova e così differente da quella che finora aveva conosciuta, che le sembrava impossibile supporre tutte le dolcezze che essa celava in sè stessa.

A dire il vero niente esisteva di simile in America.

Quella vita d'artista ora grave ed ora lieta, silenziosa e piena di pensieri, triste e gioconda nello istesso tempo, il contrasto tra l'immobilità materiale e l'attività intellettuale, era una vera specialità dell'Europa.

E si potevano incontrare esempi nella Germania e nell'Italia paesi che possiedono pure una cultura letteraria e musicale raffinata.

Ma nell'America tumultuosa, con quella tendenza a vivere fuori della propria casa, nella camera d'affitto negli *hôtels*, in *tram*, in ferrovia, là dove si mangia al *bar* e si prende un po' di riposo al *club*, ove non si può perdere un minuto nella corsa incessante verso gli affari e la fortuna, non rimane il tempo per godere delle soddisfazioni delicate d'una esistenza esclusivamente consacrata all'arte. Vi era tale un contrasto tra il modo di comprendere e di vivere la vita in mezzo ai suoi concittadini, ai propri amici, ai suoi parenti, e quello adottato da Derstal e dai suoi colleghi, che ella sentiva ora per il primo modo un grande disprezzo.

Un essere vivente al quale bruscamente sieno state tagliate le gambe, e si trovi costretto a vivere nell'immobilità, non avrebbe a sopportare un cangiamento più completo di quello al quale Susanna si trovava sottoposta.

Ed essa ne provava piacere. Era una forma nuova, imprevista, soavissima e piena di dolcezze. A ventidue anni, nulla più le mancava per dare alla sua esistenza trascorsa nella casa del marito, l'apparenza di una felicità completa.

Dopo quindici giorni ella non si era ancora recata a Parigi, e alla sua madre mandava scarse notizie impostando all'ufficio della stazione, durante le sue passeggiate, brevissime lettere.

Derstal maliziosamente le diceva, sorridendo:

— Susanna, il treno è pronto. Se lo desiderate, prendete pure il biglietto, ed andate a fare una visita ai vostri amici. Io non voglio che mi si accusi di avervi sequestrata.

« Che cosa si penserà nel vostro gran mondo d'una sparizione così prolungata?

— Pensino quello che vogliono. Io sono contenta così. Mi acclimatizzo a poco a poco. Vado acquistando le vostre abitudini, i vostri gusti, le vostre maniere di comprendere e di vedere.

« Come sono distanti dalle mie! O, per meglio dire, io non aveva alcuna idea, e improvvisamente vado formando la mia educazione presso voi.

« Io non ho mai guardato attentamente un quadro od una statua, nè ho mai studiato una partitura o meditato sopra un libro. E quando io ascolto Pinchart che parla di musica, o vedo Laviron riscaldarsi a proposito di una bell'opera antica e descrivere i tesori dei musei di Amsterdam e di Firenze, allora io comprendo che sono ignorante quanto i piccoli indigeni che a piedi nudi corrono sulle sponde della Delaware.

« Mio padre, come pure Jim, sono come me ignoranti, essi non sono se non uomini d'affari. Arrigo, il quale pel suo gusto artistico si avvicina a voi, è da loro disprezzato e considerato quale un non-valore. Vi è dunque un antagonismo di pensiero tra la gente del mio paese e quella del vostro.

— Popolo giovane, e nazione vecchia, Susanna.

« Noi siamo raffinati che abbiamo ereditato dai nostri padri la coltura dei secoli passati. Pensate che l'Europa, attraverso duemila anni, sotto l'influenza dei greci, dei romani, e dei grandi artisti del medio evo e della Rinascenza, è un terreno d'arte seminato dal genio. Pazienza, mia cara.

« La vostra America si civilizza a vista d'occhio, e corre rapidamente. Nel suo ardore di trasformarsi non sceglie con la cura dovuta il buono dal cattivo. Essa vuol essere innanzi tutto brillante, d'un tratto, senza lasciare che il tempo compia l'opera sua indispensabile, per cui essa acquista, pagandole a peso d'oro, tutte le ricchezze artistiche, vere o false, che trova presso noi.

« È per rispondere a questa esigenza che mi fu ordinata un'opera per Nuova York. L'opera non avrebbe potuto riuscir bene, ma in mezzo a tutta la faraggine di oggetti d'arte che ingombrano gli Stati Uniti, quanta merce di scarto!... Tutto cola viene ammucchiato. I vostri compatrioti formano la loro educazione come voi formate la vostra.

« Ma ad essi costa qualche cosa, mentre voi non dovete far altro sforzo che starvene ad udire le piacevoli discussioni di Laviron, la musica suonata da Pinchart, ed i motti pieni di spirito di Labarre. Però bisogna che ben vi persuadiate che voi siete libera Susanna, e che non mi darete alcun dispiacere se vorrete passare una giornata a Parigi.

Egli la scrisse infatti su fogli d'oro e suo figlio Moroni, uno dei pochi superstiti del macello di Cumorah, sotterrò il libro, per comando di Dio, sulla collina di Palmyra, dove Giuseppe Smith, guidato da un angelo, lo ritrovò la notte del 22 settembre 1827!

Questo libro — che i Mormoni ritengono egualmente autorevole come le Scritture Ebraica e Cristiana e che considerano come la Rivelazione Divina per il continente americano — sollevò un grosso scandalo quando fu stampato e divulgato nel 1830.

Si gridò all'impostura e alcuno pretese provare che il *Libro di Mormone*, altro non era se non il romanzo di un religioso del secolo XVIII. Ma Giuseppe Smith affrontò, col fanatismo di un apostolo, il ridicolo, gli insulti, le violenze; sfuggì quasi miracolosamente a due o tre attentati contro la sua vita e fece in breve numerosi proseliti alla sua Chiesa detta dei Novissimi Santi. Questi proseliti erano pieni di fede: il millennio era vicino, gli Indiani si sarebbero convertiti, la nuova Gerusalemme, la Sion moderna dove i santi si sarebbero raccolti per aspettare la venuta di Dio, doveva sorgere nel cuore del continente Americano.

Brigham Young.

Dopo cinque anni di propaganda il profeta Smith e il suo miglior apostolo Brigham Young, che fece proseliti in Inghilterra avevano intorno ventimila Mormoni. Essi furono perseguitati, cacciati da uno Stato all'altro, arrestati, derubati, linciati, ma crebbero sempre in numero. Nel 1844 Smith fu ucciso nella prigione di Chartage (Illinois) e colla sua morte si credette per un momento che il mormonismo fosse finito.

Ma il martirio del profeta diede nuovo ardimento ai fedeli della sua chiesa.

Brigham Young si mise alla loro testa e nel 1847 guidò una banda di pionieri alla volta delle Montagne Rocciose e si fermò nella valle del Gran Lago Salato dove la comunità dei Mormoni ingrossò e prosperò fino a formare lo Stato di Utah aggregato poi all'Unione nel 1894.

I Mormoni hanno una loro propria organizzazione con autorità spirituali — i Melchisedecchi — e temporali — i Leviticì: la loro comunità è divisa in *stakes* o provincie con un presidente, un consiglio e un corpo amministrativo. Hanno inoltre dodici apostoli — che sono una specie di dodici commessi viaggiatori, i quali girano il mondo per convertire gli uomini e le donne al mormonismo.

Essi credono nella Bibbia e nel *Book of Mormon*, nelle rivelazioni che Dio ha fatto e in quelle che farà, in una futura Sion che sorgerà in America e nella seconda venuta di Cristo, che regnerà personalmente sulla terra e farà della terra un Paradiso!

Fin qui, padronissimi. Ma, come sapete, essi credono anche nel matrimonio patriarcale e vogliono avere tante mogli quante ne ebbero Abramo e Giacobbe. Il Congresso americano ha fatto ripetutamente leggi contro questo articolo poligamico della loro fede, ma esse rimasero lettera morta.

Per vari anni il Congresso permise perfino che un delegato mormone, con parecchie mogli, sedesse nella Camera dei Rappresentanti. Fu solo nel 1882 che decise di non convalidare l'elezione di membri mormoni che fossero poligami. Più tardi la maggioranza dei mormoni stessi ripudiò in una Convenzione la poligamia; ma rimasero molti dissidenti, che si credettero in dovere di continuare l'esempio dei patriarchi pena la perdita del paradiso! Uno di questi dissidenti dev'essere appunto il delegato Smoot, per il quale la questione della poligamia viene oggi ancora una volta risollevata in America.

I mormoni sono ora 250,000 di cui circa 120,000 sono in Utah: i rimanenti si trovano sparsi negli altri Stati dell'Unione, nella Nuova Zelanda e in Inghilterra, dove a Liverpool, il loro quartiere generale, pubblicano un giornale settimanale. Nelle varie città dello Stato di Utah i mormoni hanno parecchi templi bellissimi. Il Tabernacolo è un enorme edificio capace di 10,000 persone. Nel suo interno si ammirano dei magnifici freschi, di cui il più celebre rappresenta l'angelo che indica al profeta Smith il luogo dove giaceva sotterrato il *Brook of Mormon*, ossia la Bibbia del Nuovo Mondo!

Mario Borsa.

I GESUITI IN GERMANIA

Berlino, 11 marzo.

(M.) Come vi ho telegrafato i gesuiti col voto del Bundesrath (Consiglio federale) sono riammessi in Germania; lo sono come individui, non come ordine.

L'articolo 1° della legge del 1872 contro i gesuiti con cui si aperse il Kulturkampf, rimane in vigore: la compagnia di Gesù e gli ordini affini non possono stabilirsi in Germania; ma si abroga l'articolo due che minacciava di espulsione i gesuiti stranieri e limitava la libertà di soggiorno ai gesuiti paesani riducendoli a determinati luoghi o escludendoli da altri.

I gesuiti tedeschi e stranieri potranno d'ora innanzi soggiornare in Germania ove loro piaccia. E per quanto da vent'anni, passato il primo impeto del movimento anticattolico, l'articolo ora soppresso fosse quasi lettera morta, l'impressione nel mondo protestante e liberale è ora che a un tratto il pericolo d'un'invasione nera minacci la Germania.

L'aver lasciato in vigore l'articolo 1° conta poco; tutti sanno che il gesuita non ha bisogno di appoggiarsi all'ordine, ch'esso non è vincolato come altri religiosi alla vita in comune, al chiostro; il gesuita può vivere come un privato, anzi in questa forma esercita forse meglio la sua attività, tantochè dei due articoli della legge, il 2°, che colpiva l'individuo, veniva considerato come quello di maggior efficacia.

Il Reichstag del resto ha votato da un pezzo anche la riammissione dell'ordine quasi unanimemente, i socialisti trovandosi su questo terreno in perfetto accordo col Centro cattolico.

Questo articolo primo è ora tuttociò che rimane delle leggi del cosidetto Kulturkampf; il Centro ha smontato pezzo per pezzo quella macchina anticattolica votando in compenso — il giuoco è arcinoto — soldati e navi all'impero. Pare che anche quest'ultima concessione governativa abbia assicurato l'appoggio del Centro a un prossimo nuovo progetto navale.

Il bilancio dell'Agricoltura

Il bilancio dell'Agricoltura, Industria e Commercio, è preventivato, per l'esercizio 1904-1905, in lire 15.305.968,07, con un aumento di lire 409.996,71 sull'esercizio scorso.

L'on. Casciani, relatore del Bilancio, giustamente osserva, nella sua relazione, che nonostante le più vive raccomandazioni della Camera perchè sia dato un impulso più vigoroso alla nostra produzione, il bilancio resta anche quest'anno quasi immutato.

Lo scarso aumento apportato ad alcuni capitoli, non è tale certamente da far sperare utili risultati per l'incremento dei prodotti della terra e delle industrie, che con esso è strettamente collegato.

E mentre anche i paesi meno progrediti cercano di vincerci nello smercio dei prodotti, specialmente in quelli nei quali un tempo conservammo il primato, pare per noi quasi perduta la speranza di una maggiore fecondità delle nostre terre.

Il relatore esamina quindi i progressi che nel campo industriale e commerciale, l'Italia ha fatti, nell'ultimo decennio, progressi che risultano per altro meno rapidi di quelli di altri paesi.

Notevole è stato lo sviluppo delle industrie tessili. Agli aiuti economici, sempre insufficienti, dello Stato, e non in armonia coi bisogni del commercio e delle industrie, sopperì in gran parte l'iniziativa individuale.

In materia di produzione agraria, per accrescerla, non basta organizzare i trasporti rendendoli più economici e celeri, ma occorre migliorare ed aumentare i prodotti della terra, poichè sul mercato straniero non sempre si vince con la tenuità dei prezzi, ma spesso con la bontà dei prodotti.

Dopo questa premessa il relatore fa un accurato esame specifico dei 160 capitoli del bilancio, ed è un esame a base di statistiche raffrontate tra provincia e provincia e tra l'Italia e l'estero.

Esponendo i guai della nostra economia agraria, non manca di rilevare come l'esportazione, che cresce tuttora per ragioni transitorie, sia seriamente minacciata dal futuro regime doganale.

Concludendo, il relatore osserva come irrisorio sia lo stanziamento di 50 mila lire per la colonizzazione dell'interno, mentre le altre nazioni spendono centinaia di milioni, e come sia dovere del Governo di promuovere e sovvenire i tenimenti e poderi modello per il bonificamento agrario.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Molte partenze, ieri sera e stamane, hanno notevolmente diminuito l'effettivo dei deputati presenti a Montecitorio. E fra i rimasti, si ripercuote l'eco dei commenti vivaci, ai quali diede luogo l'esito della votazione segreta di ieri, sul riposo festivo.

Molti lamentano che la Camera abbia perduto parecchi giorni nella discussione di una legge colata a fondo all'ultimo momento, ma non mancano coloro i quali giustamente osservano che tempo perduto non fu, imperocchè le leggi come quella del riposo festivo, le quali hanno attinenza con una quantità di interessi, e che possono sconvolgere inveterate abitudini, hanno duopo di una lunga preparazione.

Ed essendo essa mancata prima della discussione, non è male che la discussione stessa, agitando tutte le questioni connesse al progetto, abbia gettato quelle basi su cui l'edificio potrà essere riedificato, con le modificazioni emerse e necessarie, in un'altra sessione.

Nonostante le numerose partenze, la seduta di domani si annuncia come abbastanza importante e movimentata.

Tra le interrogazioni ve ne ha una importante sui lavori delle risaie e tra le interpellanze ve ne sono due, dell'on. Chiesi, le quali, pur senza riferirsi alla questione dello schiavismo nel Benadir, apriranno il primo varco a quell'ampia discussione che, in un giorno prossimo, si svolgerà sulle condizioni di quella colonia e sull'azione esercitata nella medesima dal Governo e dalla Società concessionaria.

L'argomento è tale da appassionare l'ambiente parlamentare ed il paese, nè manca ad alimentare l'interessamento del pubblico la droga piccante dello scandalo e delle personalità.

Già sono convenute a Roma le persone più direttamente interessate alla questione, e la loro figura si andrà tra non molto delineando nettamente, alla stregua delle responsabilità, che indubbiamente verranno in luce, e che finora con giuoco non del tutto palese gli uni hanno tentato di addossare agli altri.

Le feste per Loubet

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Stasera nella sede dell'Associazione dei commercianti ed industriali si riunì il Comitato cittadino per le onoranze a Loubet.

Dopo ampia discussione si stabilì di affidare al presidente onorevole Arlotta e al duca di Caianello l'incarico di nominare il Comitato esecutivo di non oltre dieci persone, per concretare il programma dei festeggiamenti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

PER IL VIAGGIO DI LOUBET

13 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La presidenza del Comitato dei festeggiamenti a Loubet ha iniziato le pratiche con la Società delle corse affinchè il *derby* reale che sarebbe fissato per il 14 aprile, alle Capannelle, venga invece corso durante la permanenza di Loubet a Roma.

Si tratterebbe semplicemente di uno spostamento di date tra la riunione ippica di Napoli e quella di Roma.

Lo spettacolo del *derby* alle Capannelle costituirebbe uno dei più bei numeri del programma dei festeggiamenti, considerato anche che si tratta della più importante corsa d'Italia.

Mons. Bonomelli da Ronchetti.

Oggi mons. Bonomelli, il quale, come sapete, si trova a Roma da qualche giorno e ieri ha conferito col papa, ha avuto un lungo colloquio col guardasigilli on. Ronchetti.

Per la prescrizione dei biglietti di Banca.

Il ministro del Tesoro ha diramato una circolare ai prefetti ed alle intendenze perchè, coi mezzi dei quali dispongono, informino quanto più è possibile il pubblico sui biglietti di Banca che cessano di aver valore il 30 giugno prossimo.

Una circolare consimile è stata inviata a tutti i rappresentanti dell'Italia all'Estero, perchè ne diano comunicazione alle colonie, agli emigranti, ecc.

Per il IV Congresso dei tiratori.

Oggi il re ha ricevuto in udienza particolare la presidenza dell'Unione tiratori italiani, tra cui gli on. Lucchini, Brunialti e Galletti.

L'on. Lucchini offrì al re il patronato delle gare che saranno tenute nel maggio prossimo a Roma, in occasione del IV Congresso nazionale di tiro.

Il re ha accettato di buon grado.

Il senatore Boccardo ammalato.

Il senatore Bocardo si trova gravemente ammalato. Da parecchio tempo soffriva di nefrite ed in questi giorni la malattia si è acutizzata.

Molte personalità e conoscenze si recano a casa dell'infermo a chiedere notizie.

Un banchetto all'on. Arbib.

Oggi venne offerto, dai giornalisti, un banchetto al neo-senatore Arbib.

Intervennero quasi tutti i direttori dei giornali di Roma e numerosi corrispondenti di giornali italiani e stranieri.

Un duello fra pubblicisti.

Oggi, alla Caffarella, fuori Porta S. Giovanni, per ragioni intime, si sono battuti alla spada, con gravi condizioni, i signori Roncali e Ceria, entrambi pubblicisti.

Al secondo assalto il Ceria ha riportato una scalfittura alla fronte e subito dopo venne ferito gravemente tra l'ultimo spazio intercostale destro, con penetrazione profonda in cavità.

I due avversari non si riconciliarono.

Arresto d'un notaio malversatore.

È stato arrestato il notaio Giuseppe Tumolini, da Subiago, imputato di avere distratto L. 6339, ricavate dalla vendita di beni vincolati, già costituenti la cappellaria Banfi.

La somma doveva essere distribuita dal notaio alle parti interessate.

Un'altra accusa grava sul Tumolini, per aver distratto L. 6389, che convertì da titoli di rendita al portatore in titoli nominativi, a danno dell'Istituto delle scuole cristiane.

Bollettino militare.

Corpo di Stato Maggiore: Pennella, capitano addetto al Comando dello Stato Maggiore trasferito al Comando del III Corpo d'armata. — Ambrosini, idem, dell'VIII Corpo d'armata e Fenoglio Guido, idem, del XII Corpo d'armata, trasferiti nel comando del Corpo di Stato Maggiore.

Arma di fanteria: Bertelli, capitano in aspettativa a Gavorrano, richiamato in servizio al 69° fanteria — Mangani, capitano al 5° fanteria — De Luca, capitano al 68° e Chiericoni tenente nel 94° fanteria sono collocati in aspettativa — Martelli, tenente in aspettativa a Vinci, richiamato al 3° fanteria — Pio, tenente nel 1° fanteria è collocato in aspettativa — Spiller, tenente in aspettativa a Mantova, richiamato all'86° fanteria.

Castellana, capitano presso il comando del corpo di stato maggiore, trasferito al 59° fanteria — Centola, capitano al 35°, trasferito all'11° fanteria — Curzio, tenente al 79°, trasferito al 58° fanteria — Tallarico, tenente al 12° fanteria, cessa di essere comandato alla scuola di Guerra — Peretti, tenente nel 47° fanteria, cessa di essere ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione di Cuneo, al cui ufficio è nominato il tenente Duboin del 72° fanteria.

Arma di Cavalleria. — Trapparone, capitano nei Lancieri *Milano* collocato in aspettativa — D'Antoni, capitano in aspettativa, a Barga, richiamato al reggimento Lancieri di *Aosta* — Cambarana, capitano in *Genova* Cavalleria, collocato in aspettativa — Torresi, capitano in aspettativa a Viagrande, richiamato al reggimento Lancieri di *Milano* — Saletnich, tenente in aspettativa a Conegliano, richiamato al reggimento Cavalleggieri di *Piacenza*.

Arma d'artiglieria: Montalto, capitano nel primo artiglieria e Zabarella, capitano all'ottavo artiglieria, collocati in aspettativa.

Giancale, capitano a disposizione del Ministero è trasferito nel primo artiglieria — Beretta, capitano presso la fabbrica d'armi di Terni è collocato a disposizione del Ministero.

Lugli, capitano nel distretto di Genova, collocato in aspettativa.

Vigoni, tenente colonnello nel 14° fanteria, nominato comandante il distretto di Lodi.

Corpo sanitario: Castigliola, tenente medico in aspettativa a Sassari, richiamato all'ospedale di Torino — Borri, sottotenente medico in aspettativa a Parma è inscritto nel suolo degli ufficiali medici di complemento.

Livi, maggiore medico all'Ospedale di Milano, trasferito all'ispettorato di Sanità militare — Bastianelli, capitano medico ai cavalleggieri di *Catania*, trasferito al primo artiglieria.

Corpo contabile: Mainoldi, tenente contabile nel settimo artiglieria, trasferito alla scuola di cavalleria — Bilancieri, tenente nel 77° fanteria, trasferito nella legione carabinieri di Milano.

Veroni, tenente al panificio di Foligno trasferito al magazzino di casermaggio a Savona — Torregrossa, tenente nel 72° fanteria, trasferito al 7° artiglieria — Palombi, tenente in *Nizza* cavalleria trasferito in cavalleggieri *Umberto I.*

BOLLETTINO DEGLI INTERNI

Re, consigliere delegato, è nominato prefetto a Sassari — Cioli, sottosegretario a Perugia, è trasferito a Velletri — Bocchini, alunno a Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferito a Firenze — Caracciolo, segretario a Siena è trasferito a Napoli — Carrara, segretario a Piacenza è trasferito a Cremona — De Carolis, segretario a Cremona, è trasferito a Ravenna — Graziani, consigliere a Rovigo, trasferito a Padova.

Personale di pubblica sicurezza: sono trasferiti i seguenti delegati: Ballerini da Rovigo a Chieti — Civolani da Casalmonferrato a Pesaro — Borrelli da Pesaro a Casalmonferrato — Canavotto da Spezia a Fossano — Ribera da Imola a Spezia — Giriodi da Fossano a Imola — Calchera da Livorno a Firenze.

Da Parigi.

Martin ha confessato.

13 marzo. — (E.) Secondo il *Petit Journal* la spia Martin prima di trattare coll'addetto giapponese, sarebbe venuto a trattative coll'addetto di un'altra potenza dal quale avrebbe ricevuto in compenso ed in due riprese 14.000 franchi.

Al giudice istruttore Martin confessò pienamente la sua colpa.

Eugenio Martin è nato il 9 giugno 1878; si è arruolato nella marina nel 1898 ed entrò nel Ministero nel 1901.

Ministro infermo.

Dicesi che il ministro dei Lavori pubblici Maruejouls sia gravemente ammalato di congestione polmonare.

Il giornale di Jaurès.

L'annunciato giornale, che sarà diretto da Jaurès, uscirà fra un mese, non manca che il titolo il quale si ritiene che sarà *Le vingtième Siècle*.

Il giornale uscirà, in principio, a quattro pagine ed avrà a collaboratori principali: Millerand, Prossensè, Rouanet, Viviani, Anatole France ed Ottavio Mirbeau.

Una grassazione a Tunisi.

Si telegrafa da Tunisi:

Parecchi individui mascherati penetrarono la scorsa notte nel deposito della casa Cents Frères, saccheggiarono i magazzeni, e colpirono il guardiano marocchino con 25 coltellate.

Finora non si è potuto rintracciare i malfattori.

L'inchiesta sull'affare Humbert.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Humbert, proseguendo l'esame dei documenti, ha constatato che i sedicenti fratelli Crawford, che nel 1896, nel 1900 e nel 1902 fecero fare a Bayonne dal notaio Dupuy le procure che servirono nei varii processi contro la signora Humbert, erano i due fratelli Daurignac. Servirono loro da testimoni gl'impiegati dell'*Hôtel de Bayonne*, ov'erano soliti alloggiare.

Per l'Università italiana.

Trieste, 13 marzo. — (X.) La Giunta incaricò i deputati di comunicare alla Camera la protesta della città e provincia di Trieste contro il progetto della Facoltà a Rovereto, sperando che si impedirà il nuovo strazio del diritto nazionale.

I professori italiani a Innsbruck inviarono al ministro una energica protesta contro il progetto del Governo.

A Innsbruck gli studenti tedeschi votarono un ordine del giorno invitante il Governo ad adempiere la promessa di allontanare le cattedre italiane da Innsbruck, minacciando di esercitare i loro diritti.

GLI ITALIANI MASSACRATI dai rivoluzionari dell'Uruguay

L'altro giorno una nota ufficiosa smentiva che dei nostri connazionali fossero stati uccisi dai rivoluzionari dell'Uruguay; ma la smentita non aveva valore. Infatti i tristi avvenimenti furono confermati e oggi o domani partirà per Montevideo l'incrociatore *Umbria* per la protezione dei connazionali.

Quanto ai massacri di italiani compiuti dai rivoluzionari dell'Uruguay, il *Secolo XIX* ha questi particolari da Buenos Ayres in data di ieri l'altro.

« Le tristi selvagge scene alle quali si sono abbandonati i rivoluzionari nelle campagne, assunsero il carattere di un vero e proprio brigantaggio. Il governo tentò ogni mezzo per impedire i barbari eccessi, ma in alcuni dipartimenti ancora in preda alla rivoluzione la sua opera riuscì inefficace.

« Nel dipartimento di Santa Lucia una banda di rivoluzionari si impadronì di certo Giuseppe Rezia soprannominato *José Garibaldi*, nativo di Castel Ceriolo in provincia di Alessandria, di professione sub-appaltatore di lavori stradali. Il disgraziato, dopo aver subito violenze inaudite, fu ucciso col taglio della gola.

« Una scena di brigantaggio e di vera barbarie avvenne nell'*estancia* (fattoria) Rodriguez situata nel dipartimento di La Florida. Nell'*estancia* abitava la famiglia di Eugenio Gianni, composta della moglie e delle figlie Elena e Giovanna, tutti nativi di Roma e precisamente del Trastevere.

« Una banda di rivoluzionari penetrata nell'*estancia* Rodriguez, si impadronì delle disgraziate donne: la madre e le due giovinette furono assoggettate ad indescrivibili violenze e quindi furono tutte e tre sgozzate.

« Nell'*estancia* Galarza sulla via di Arenal, i rivoluzionari si imbatterono nel bracciante italiano Antonio Buratti e lo uccisero.

« Nell'*estancia* Los Pregos l'italiano Giuseppe Amorelli ebbe la stessa sorte; incontrato dai rivoluzionari, fu ucciso.

« Il governo farà indubbiamente giustizia; gli autori dell'uccisione del Rezia sono già caduti nelle mani delle forze legali, e la loro punizione è sicura. »

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La partenza di Kuropaktine.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafasi da Pietroburgo che una folla enorme assisteva ieri, alle sei, alla partenza del generalissimo Kuropaktine per il teatro della guerra. Quando il treno si mosse il generale venne fatto segno ad un'imponente ovazione.

Nella sala d'aspetto imperiale erano riunite le autorità militari, i membri del Consiglio dell'impero, gli addetti militari esteri, i membri della colonia francese ed i rappresentanti delle società di Pietroburgo.

I granduchi Nicola, Pietro Nicolajevitch e Nicola Mikailovitch sono venuti a salutarlo.

Il generale Egerstroa, decano dell'esercito russo, ha consegnato sul quai della stazione a Kuropaktine un amuleto segnato con questo motto: *In hoc signo vinces*. I delegati della colonia francese hanno offerto al generale un mazzo di fiori con nastro dai colori nazionali.

Il generale Bonaparte partirà domani per Kharbin.

Nuovi particolari dell'attacco di giovedì.

La versione giapponese del nuovo attacco di Port Arthur avvenuto giovedì — secondo i telegrammi giunti ieri sera a Parigi — reca che una sola nave russa è affondata, e non due come recavano i telegrammi precedenti. Le torpediniere perdute sono due, una giapponese ed una russa. Quella russa è la *Stregoutchy*. Venerdì non ha avuto luogo alcun combattimento.

Il *Matin* accusa l'Agenzia *Havas* di aver raccolto le versioni più pessimiste del combattimento di giovedì. Sembra invece che questa versione si debba all'affrettata compilazione di certi dispacci particolari.

Un dispaccio da Tientsin al *New-York-Herald* dice che la flotta russa ricevette l'ordine venerdì mattina alle cinque di lasciare Port Arthur, essendo l'ammiraglio Makaroff partigiano della tattica offensiva. Il dispaccio non aggiunge altro.

Un altro telegramma al *New-York-Herald* dice che nell'attacco di giovedì il *Retvisan* che era stato rimorchiato nel bacino di Port Arthur venne di nuovo colpito e danneggiato da due bombe giapponesi.

Da Tokio telegrafano, che, sempre nella giornata di giovedì, i giapponesi hanno fatto un nuovo tentativo per chiudere l'entrata del porto.

La versione russa reca:

Nell'azione del 10 corrente le contro torpediniere Stregontchy e Rechitchug furono attaccate da 10 torpediniere sostenute da 13 grosse corazzate giapponesi.

Il combattimento durò due ore e mezzo; si sa che la prima contro torpediniera fu affondata; in quanto alla seconda, riuscì a passare attraverso le navi nemiche e a giungere in porto.

Secondo un testimonio oculare oltre alla torpediniera giapponese affondata da una contro torpediniera russa, vi è un incrociatore avariato. — Tre torpediniere giapponesi hanno dovuto essere rimorchiate in seguito ad avarie.

Gravi accuse ad un ministro giapponese.

Si ha da Parigi, 12:

Il *Temps* nel suo articolo politico segnala con riserva la voce, che corre a Londra, intorno all'attitudine del ministro del Giappone a Londra durante le trattative fra la Russia e il Giappone.

Il ministro del Giappone, avanti la consegna dell'ultima nota russa, avrebbe inviato un telegramma a Tokio, dicente in sostanza: « Rompete immediatamente ».

Lo sfratto dei borghesi da Port Arthur.

Telegrafano da Bruxelles, 13:

Il *Petit Bleu* pubblica il dispaccio seguente da Vienna:

Un dispaccio privato assicura che in causa degli effetti dell'ultimo bombardamento, tutti gli abitanti borghesi di Port Arthur hanno ricevuto l'ordine dal generale comandante la piazza di abbandonare la città e di ritirarsi a Niù Chuang, Moukden od a Kharbin.

Gli abitanti sono già partiti spontaneamente.

Il nerbo della guerra.

Si ha da Tokio, 13:

Il consiglio dei ministri ha ieri deciso di procurarsi 50 milioni di yens aggiornando i lavori di Stato e 70 milioni coll'imposta di guerra.

Gli anziani assistevano a questo consiglio

L'approvvigionamento dei russi.

Si ha Pietroburgo, 13:

Una lettera indirizzata al generale Rostkowsky alla *Novoie Vremia* circa gli approvvigionamenti di vestiti e viveri per le truppe che partono per l'Estremo Oriente, ha prodotto ottima impressione. Il termine dell'approvvigionamento di vestiti d'inverno è prolungato fino a metà marzo, poscia, data la freschezza delle notti, i soldati avranno vestiti leggieri, ma di lana.

Al deposito di Kasan si prepara una riserva di vestiti per 50,000 uomini. Inoltre i soldati ricevono in quantità sufficiente il cibo caldo. Nel posto di approvvigionamento di Irkoust esiste una riserva di 500,000 razioni di conserve di carne. A Kharbin si prepara una quantità considerevole di foraggio. Quaranta treni carichi di approvvigionamenti, di cui i primi hanno già attraversato il Baikal, sono già in marcia, per il teatro delle ostilità.

La marcia dei giapponesi su Ping-Yang.

Si ha da Pietroburgo, 13:

Ufficiale. — Il generale Zelinski telegrafa in data 12 marzo:

Secondo i giornali coreani 18,000 giapponesi, sbarcati a Chemulpo, marciano su Ping-Yang, cinquecento giapponesi sarebbero sbarcati a Keneschen e duemila, giunti precedentemente, marcerebbero su Chengheng seguendo il litorale. I coreani provenienti dalle città suddette smentiscono la notizia relativa allo sbarco di questi ultimi 2500 soldati giapponesi.

A Port Arthur e a Vladivostoch tutto è calmo. Nessun soldato giapponese si trova in Manciuria e nella Corea settentrionale. Si vede di quando in quando qualche pattuglia nemica.

I volontari francesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Un treno è partito per l'Estremo Oriente portando numerosi francesi che vanno a combattere come volontari.

Parlando dell'inchiesta fatta da un giornale di Parigi circa la disposizione dei deputati a sostenere, ovvero no, l'alleanza franco-russa, la *Novoie Vremia* dice che l'opinione russa non dubita, nè dubitò mai della fedeltà della Francia alle simpatie dimostrate per lungo tempo per una azione internazionale comune e feconda.

Numerosi studenti continuano a partire come volontari per il teatro della guerra.

La nave da guerra *Cronstadt* che è destinata a partire per l'Estremo Oriente, ha ricevuto l'ordine di incominciare gli armamenti.

La commemorazione dell'8 febbraio A PADOVA

Ci telegrafano da Padova, 13:

(B.) Imponente è riuscita la commemorazione dell'8 febbraio 1848, protratta ad oggi per disposizione dell'oratore, l'illustre prof. Tropea. Questi pronunciò oggi uno smagliante discorso nell'aula magna dell'Università gremita di studenti, di professori, di autorità e di associazioni con bandiere fra cui quelle abbrunate di Trento, Trieste e della Dalmazia.

Il discorso fu salutato con vibrate grida irredentiste.

Il prof. Tropea a proposito della questione dell'Università nelle terre irredente, disse che la luce del pensiero scientifico italiano attrae lo straniero che ne vorrebbe soffocare i raggi in un piccolo centro della valle d'Arno, quella luce che fece dell'Italia faro luminoso di civiltà.

Si formò quindi un grande corteo preceduto dalle bande che suonavano continuamente inni patriottici; vennero deposte corone e pronunciati discorsi alla lapide dell'abitazione di Tito Livio, ai monumenti di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini, di Vittorio Emanuele e alla lapide dei martiri assassinati dall'Austria.

Lungo il percorso si ripeterono accentuatissime grida irredentiste.

Nessun incidente.

Zanardelli commemorato a Salerno

Telegrafano da Salerno, 13:

Al teatro Verdi l'on. Talamo commemorò Giuseppe Zanardelli. Erano presenti i senatori Marina e Atenolfi, il deputato Lojodice, il consigliere delegato rappresentante il Prefetto, le autorità civili e militari.

Si scusarono per telegrafo gli onorevoli Finocchiaro, Camera, Ginliani, De Marinis, Andreotti e De Luca.

Il teatro era affollatissimo. Il presidente della deputazione provinciale presentò l'oratore porgendogli il saluto della provincia, dopo di che accennato brevemente alla vita di Zanardelli.

Indi Talamo pronunciò un discorso interrotto da frequenti applausi, specialmente quando ricordò l'affetto di Zanardelli per le provincie meridionali, la sua prima venuta a Salerno, il suo interesse per il mezzogiorno e il viaggio in Basilicata.

L'oratore tratteggiò eloquentemente la vita pubblica dell'illustre defunto

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Bergamo. — *L'atto coraggioso d'un scritto.* — Ieri sera a San Michele, in Val San Martino, causa il tempo pessimo, un povero viandante smarriva il sentiero, ruzzolava nel letto roccioso del torrente Brata. Il disgraziato sarebbe stato travolto dalle acque, tesi veementissime per le pioggie di questi giorni, se in suo aiuto non fosse accorso con coraggio e con generosità d'animo, Eugenio Benedetti, che, dopo non pochi stenti, riuscì ad estrarlo dal torrente, prestandogli poi ogni soccorso per rianimarlo.

Il Benedetti dovrà prossimamente prestare servizio militare; l'atto generoso da lui compiuto gli procurerà la maggior stima dei suoi commilitoni.

Intra. — *Misterioso tentativo di suicidio.* — Stamattina presso villa Barbò una giovane donna si gettò nel lago a scopo suicida.

Fu salvata e portata all'ospedale ma nessuno di dire la causa del disperato tentativo.

Domodossola. — *Un italiano salvato dai cani del Gran San Bernardo.* — Da Martigny che l'italiano Badolla volle percorrere in Italia per la via del Gran San Bernardo, quando fu sorpreso dalla tormenta.

Mezzo sepolto dalla neve, il poveraccio cercò per soffocare quando giunsero correndo i cani dell'Ospizio. L'abbaiare di questi fece avvertire i monaci del pericolo e il povero Badolla fu salvato da morte sicura.

Vicenza. — *Per un'esposizione regionale veneta.* — La Commissione eletta dalla Camera di commercio ha compilato il programma tecnico e finanziario della Esposizione regionale veneta da tenere fra noi nel 1905.

Sorgerà in Campo Marzio: comprenderà una sezione agricola ed una sezione industriale per l'elettrotecnica saranno banditi concorsi nazionali.

La spesa preventivata è di 240 mila lire.

*** All'Accademia Olimpica, davanti a numeroso ed eletto uditorio, il concittadino Giuseppe Zuccante, professore di filosofia nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, commemorò splendidamente Spencer. Fu applauditissimo.

Vicenza. — *Gravi fatti* si dice siano scoperti nel reggimento lanceri Mantova di guarnigione nella nostra città. Questi fatti producono grande impressione nella cittadinanza e si spera che luce completa venga fatta e che siano senza riguardi puniti i colpevoli.

Lanciano. — *Adulterio e assassinio.* — In contrada Rizzacorno si è trovato assassinato con due colpi di fucile a corpo vario Piero. gnalate il contadino Vincenzo di Piero.

Il grave misfatto consumato di notte, sarebbe stato scoperto così presto per l'intelligente ed oculata dell'assassino e del delitto vino, del tenente dei carabinieri e del D'Amelio.

Causa del grave misfatto sarebbero le adultere relazioni della moglie dell'uccisa, quale avrebbe, pare, partecipato alla consumazione del delitto insieme all'amante ed ai parenti di costui.

Pisa. — *Le vittime del lavoro.* — Ieri mentre i muratori Menocci Candido e Angelo stavano lavorando all'Ospizio di Santa dicità caddero il palco che era stato costruito l'altezza di sei metri trascinando nella i due operai.

Il Menocci ferito gravemente ed il Lotti condizioni rassicuranti si trovano ricoverati all'Ospedale.

Rieti. — *L'arresto di un professore della sua amante come avvelenatore.* — vicino comune di Ampoleggio i carabinieri restarono il prof. Vincenzo Micheli e la Monica Eleonori, imputati di aver avvelenato con l'arsenico il marito di questa, Angelo Eleonori.

Un anno fa il prof. Micheli dovette una commissione in Ampoleggio; vi la Eleonori e se ne innamorò. La tresca bito nota in paese. Poco dopo il povero di malattia misteriosa... Narquero dei sospetti che a poco a poco crebbero fino ad accusare gli amanti di veneficio.

Informata l'autorità giudiziaria, fece mare il cadavere che conservava ingrato sceri, dopo sei mesi dalla morte dell'Eleonori. L'esame dei visceri pare abbia fatto tare l'esistenza del veleno, e fu spiccato mandato d'arresto contro i due amanti che levano sposarsi e che non avevano ottenuto permesso, in attesa dell'esito delle indagini giudiziarie.

---

non fosse altro che per andare dalla vostra modista.

— No, per ora no. Io sono contenta presso di voi, e non provo desiderio di veder altre persone eccetto i vostri amici.

Ed era sincera parlando così. Frattanto i Brandon, in preda ad uno stupore che aumentava di giorno in giorno, avevano voluto informarsi di quanto avveniva a Saint-Cloud, ed il cameriere che aveva accompagnata la signorina Giulia, riportando i bauli, fu incaricato da Arrigo di interrogare la cameriera. E questa non si fece pregare per parlare:

— Mio vecchio Saturnino, potete dire ai compagni che sto benissimo e che non m'annoio. Qui si conduce una vita deliziosa.

« C'è poco da lavorare e l'aria è ottima.

« La signora indossa tutte le mattine le vesti del giorno innanzi, e la giardiniera pulisce gli stivaletti, compresi i miei. Io subisco una benefica trasformazione, ed alla fine della stagione mi troverò ringiovanita di dieci anni. Mi sembra di ritornare giovanetta come quando viveva in via Tolosa presso il molino della *Gallette*.

« Frequentano la casa persone che vi fanno meravigliare, perchè parlano meglio che a teatro, e si fa musica che vi scuote tutte le fibre, come cantassero gli artisti dell'*Opéra*

« L'altra sera il signor Labarre ha letto un brano destinato al *Vaudeville* ed io stavo ascoltando dalla porta aperta della sala da pranzo. Ed ho dovuto fare uno sforzo grandissimo per non battere le mani. Ah! è ben diverso questo ambiente dal vostro palazzo della piazza degli Stati Uniti, e potrete ripeterle queste mie parole, poichè io non sono tanto stupida da non comprendere che foste mandato qui per tastare il terreno.

« La signora si diverte, mangia dorme ed ama suo marito, e credo che per ora possiate fare le vostre condoglianze.

— Per ora, sta bene, disse il cameriere. Ma ritornerò anche più tardi.

— Sia pure. Se io fossi nei panni della signora sarebbe sempre la stessa cosa, ma questa è una questione di carattere.

« Cotesti americani sono molto volubili, hanno nelle vene sangue di emigranti. Ora sembrano tranquilli, felici, contenti, ma al primo soffio di vento se ne partono.

« E passano i mari, attraversano i continenti, colla pipa in bocca, bevendo *Wisky* in ghiaccio, lungo tutto il viaggio.

« Niente mi assicura che la signora non faccia qualche capriccio quando meno sia da aspettarselo Me ne spiacerebbe per lei ed un pochino anche per me, poichè, questo è vero, ella farà dispiacere a suo marito, e innanzi tutto farà male a sè st

NEI COMUNI ITALIANI

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiamo da Sansepolcro, 12:

In seguito alle dimissioni dei consiglieri socialisti, avvenute per la mancata approvazione del nuovo ruolo della tassa fuocatico, anche gli altri consiglieri della maggioranza popolare hanno rassegnate le proprie dimissioni.

Intanto è qui giunto il signor Rizzatti inviato dalla prefettura di Arezzo a reggere il nostro comune fino al 27 corrente, giorno in cui avranno luogo le elezioni generali amministrative.

Si spera in un nuovo accordo di tutte le frazioni della democrazia, onde i partiti popolari, con un programma ben delineato, possano tornare al potere.

*** Abbiamo da Vicenza:

Un nuovo imbarazzo capita addosso alla clericale Giunta Marzotto, che non sa pescare un successore nell'assessorato alle finanze al banchiere fuggiasco Giuseppe Ratti.

Ora anche l'assessore Clementi ha deciso di dimettersi.

Si procede così a gran passi verso la catastrofe inevitabile.

La seduta del Consiglio indetta per martedì è attesa con viva curiosità.

*** Ci telegrafano da Bari, 13:

Dal giorno in cui si dimise da sindaco il Signorile, la maggioranza non è riuscita a trovare nel proprio seno chi voglia accettare la carica.

Si è tentata una combinazione con la opposizione ma questa ha rifiutato.

Perciò la crisi continua e per ora senza probabilità di soluzione.

Una grandiosa dimostrazione per Mazzini A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 13:

Il corteo delle Associazioni operaie alla tomba di Mazzini riuscì imponentissimo, come non si notava da parecchi anni. Si calcola vi abbiano partecipato oltre 10,000 persone, con sessanta bandiere e quattro musiche.

Alle 2 30 le Società, che si erano riunite lungo i terrazzi di via Milano, si posero in moto dirigendosi a Staglieno, al suono degli inni popolari. Presso la casa ove nacque Mazzini in via Lomellini la manifestazione assunse un carattere spiccatamente repubblicano. Sotto le finestre degli uffici del consolato d'Austria, al largo di via Roma, furono capovolte le bandiere e furono emesse ripetute grida di abbasso l'Austria! viva Trento e Trieste! Così pure in via Assarotti, dinanzi al consolato di Russia, ebbe luogo una dimostrazione ostile.

Tra i gruppi più numerosi notavansi quelli delle sezioni repubblicane di Genova e di Sampierdarena, dei socialisti e del Comitato pro Trento e Trieste.

Quest'ultimo gruppo portava una piccola bandiera rossa col bianco giglio triestino. Intorno al vessillo si stringevano un centinaio di studenti che cantarono a più riprese l'inno di San Giusto.

A Staglieno il corteo sfilò dinanzi alla tomba di Mazzini e si sciolse quindi senza alcun incidente. Grande era l'apparato della pubblica forza.

CONFERENZE E COMIZI

Ci telegrafano da Siena, 13:

Al teatro Rinnovati, alla presenza delle autorità, degli studenti universitari e di altri istituti e di un immenso pubblico che stipava il teatro, l'on. prof. Battelli, rispondendo all'invito della *Corda Fratres*, tenne una meravigliosa conferenza, accompagnata da riusciti esperimenti, intorno ai nuovi progressi della scienza dimostrando la suddivisibilità dell'atomo e sulle applicazioni del *radium*, destando grande entusiasmo nell'uditorio.

*** Ci telegrafano da Padova, 13:

Il deputato Ferri pronunziò un discorso nel salone annesso alla Camera del lavoro, dinanzi a tremila persone.

Fu applaudito quando parlò contro le spese militari. Il pubblico rimase invece freddissimo quando l'oratore parlò contro l'unione dei partiti popolari che a Padova è più forte che mai e dà splendidi frutti.

*** Ci telegrafano da Napoli, 13:

Al teatro Rossini il deputato belga Fournemont espose gli scopi della federazione del libero pensiero.

Il teatro era gremito di liberi pensatori e di democratici cristiani. Presiedevano i professori Colaianni e Scaduto.

Prima del discorso di Fournemont, avendo il democratico cristiano Rodinò protestato per la lotta contro le congregazioni religiose, fu interrotto da fischi, urli e grida di: *Abbasso i preti! Viva Giordano Bruno!*

Seguirono parecchie colluttazioni e qualche bastonata. Mercè la parola di Colaianni si ristabilì la calma; dopo di che Fournemont parlò, applaudito, sui metodi che si devono seguire per combattere il partito nero. Evocò la figura di Bovio entusiasmando.

Dopo avvennero altri incidenti, vi furono altre grida e si procedette ad otto arresti di giovani che poi furono rilasciati. Il comizio fu sciolto a squilli di tromba.

Agitazioni, scioperi, proteste

Ci telefonano da Torino:

I ferrovieri torinesi tennero una numerosa adunanza per protestare contro la loro esclusione dal riposo settimanale. All'unanimità votarono un ordine del giorno augurantisi che il Senato non sanzioni l'esclusione della loro classe dai benefici della legge sul riposo festivo e settimanale, ed includendovi un plauso all'opera dell'on. Nofri che tentò di far estendere i benefici della legge anche ai lavoratori dell'industria ferroviaria.

*** Ci telegrafano da Verona, 13:

Stamane vi fu una riunione dei veterinari appartenenti all'Associazione provinciale sotto la presidenza del veterinario-capo municipale, Reggiani. Si deliberò di modificare lo statuto in base a quello di Firenze, di aderire alla Camera sanitaria provinciale e di sollecitare la costituzione della Società veterinaria nazionale.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 13:

A Montesanto, nella tenuta Boari, scioperarono tutti gli avventizi e i contadini, essendo il proprietario venuto meno all'obbligo del patto colonico servendosi di operai di fuori del Comune. Le trattative per un accordo sono a buon punto.

Una tragedia a bordo.

Giunge notizia che l'altra sera a bordo del piroscafo *Arpad* della Società Adria, ormeggiato nel porto di Algeri, si svolse un dramma sanguinoso.

Dopo un vivo alterco col secondo, il terzo capitano, Francesco Bassich, tirò un colpo di rivoltella contro il secondo capitano Carlo Randich, e quindi, vedendolo cadere, si tirò alla tempia una rivoltellata.

Tanto il Bassich che il Randich, feriti mortalmente, furono portati all'ospitale.

NECROLOGIO

A Lusurasco d'Alseno il patriota Angelo Rivalta.

A Genova il patriota Francesco Heritier.

A Rovigo il patriota ing. Pietro Castelli.

A Bologna l'attrice Adele Galletti-Bagnoli.

A Roma il pittore spagnuolo Ramon Tusquetz.

A Bruxelles, Teofilo Massart, una delle personalità più simpatiche del partito socialista belga.

La morte dell'ing. Pietrasanta.

Ha prodotto dolorosa impressione in città la morte quasi improvvisa, avvenuta ieri mattina, del rag. Rinaldo Pietrasanta, uno dei più attivi e noti professionisti della nostra città.

Aveva quarantacinque anni appena: era uscito ragioniere dal nostro istituto Carlo Cattaneo, aveva fatto rapido cammino, tanto quale insegnante, quanto come amministratore privato e commerciale, curatore di fallimenti, anima di molte e prospere iniziative, uomo di completa e meritata fiducia in parecchie importanti aziende ed istituti di credito della nostra città. Per la probità e la competenza era stato chiamato a cariche pubbliche, senza entrar mai nell'arringo politico. Da ultimo era censore alla Banca d'Italia, sindaco della Bancaria Milanese, della Coloniale Italiana ecc.

Lascia vedova una distinta e buona signora ed orfani parecchi figliuoli, ch'egli, ottimo padre di famiglia, di carattere mite e gioviale, teneramente amava. A tutti i suoi cari giungano anche le nostre sincere condoglianze.

La morte del senatore Fazioli.

Ci telegrafano da Ancona, 7:

È morto il senatore Michele Fazioli. Era nato in Ancona nel 1825. Fu eletto deputato durante l'undicesima legislatura, ma si dimise subito. Nel 1882 fu nominato senatore. Fu un buon patriota.

Il governo papale lo condannò a morte, per cui dovette riparare all'estero. Fu sindaco di Ancona e si distinse per il suo coraggio e per la sua abnegazione durante l'epidemia colerica del 1863.

Da parecchi anni presiedeva il Consiglio provinciale di Ancona.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ancora l'assassinio della contessa.

Abbiamo da Venezia, 13:

Vi telegrafai ieri che il verdetto dei giurati nel processo per l'assassinio della contessa d'Onigo fu accolto favorevolmente dalla cittadinanza. Ed infatti la giuria veneziana ha data la prova più manifesta della sua equanimità e della sua intelligenza escludendo le scriminanti della infermità o seminfermità di mente dell'accusato, ma ammettendo le altre ben più importanti della ingiusta provocazione e della provocazione grave. Così i tre avvocati della parte civile hanno avuto quanto loro spettava. Si sono spesi danari e danari per montare la causa, per sottrarre il giudicabile ai suoi giudici naturali, per far credere al pubblico che quella donna che negava ad un indigente un pugno di farina con cui sfamare le sue creature, operava così coll'intendimento di lasciar, dopo morta, il suo patrimonio ai poveri. E i giurati veneziani hanno scaraventato in faccia a questi sostenitori delle teorie feudalistiche un verdetto che serve a provar loro che i tempi sono cambiati, che certi pistolotti sono tollerabili appena nei drammi da arena.

Nella tranquillità della loro coscienza devono aver pensato che i tempi della forca sono passati e che otto anni di reclusione bastano a punire un delitto simile a quello commesso dal Bianchet.

La condanna del Capanni.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Vi ho telegrafato ieri la condanna del Capanni a 25 anni di reclusione per l'omicidio del Gianni a Figline.

Il Capanni, appena udita la sentenza, esclamò: « E pensare che assolveranno il Palizzolo, il Fontana e il Trapani! Questa è giustizia! »

Il processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Il processo a carico della famosa contessa Ubaldelli e complici, comincierà a discutersi il 2 maggio, presso la sesta sezione del tribunale di Roma.

Ieri si è costituito parte civile uno dei figli della Maria Allegrini, la morta del villino Fumaroli, scegliendosi per avvocato l'on. Barzilai.

Era stata chiesta la libertà provvisoria per l'Adele Garavaglia, le cui condizioni di salute lasciavano a desiderare, ma le è stata negata come già si era fatto per la Ubaldelli ed il Graziotti.

Assolto a Trieste ed a Bari per uxoricidio.

Ci telegrafano da Bari:

Nell'agosto dell'anno 1901, Antonio Chirico e sua moglie Vincenza Buongiorno, da Bitonto (provincia di Bari), si erano stabiliti a Trieste, dove commerciavano in agrumi. Anche prima di recarsi colà essi avevano dato prove di scarso amor coniugale. Frequenti erano i litigi con minaccie di morte da parte del marito.

Il 22 dicembre dello stesso anno Vincenza Chirico fu trovata uccisa e fin dal primo momento i medici dissero che si trattava di assassinio.

Dopo i risultati emersi da tutta l'istruttoria, l'autorità giudiziaria austriaca rinviò al giudizio il Chirico per uxoricidio premeditato.

I giurati di Trieste ritennero il Chirico autore del delitto con 7 voti di maggioranza, ma per la procedura austriaca il Chirico venne prosciolto con una formola che equivale alla *non provata reità* della procedura italiana.

Il Chirico prosciolto ritornò in Italia. — Intanto si venne a sapere che egli aveva dato a lavare ad una lavandaia triestina il suo *ulster*, su cui erano tre macchie rosse.

E siccome la pubblica opinione continuava a chiamarlo l'assassino di sua moglie, fu riaperto il processo ed egli ha dovuto rispondere dinanzi ai giurati di Bari di uxoricidio premeditato.

Dopo un dibattimento durato sette giorni, dopo le arringhe dell'avvocato di parte civile Augusto Cerri, e del difensore avv. Mauro Sorgente, i giurati hanno pronunciato un verdetto, pel quale l'Antonio Chirico viene assolto nuovamente.

Dopo la lettura della sentenza, il pubblico formato in massima parte di bitontini, proruppe in applausi.

Su e giù per il mondo

Tutti decapitati.

Nella Cina non si scherza; tanto vero che il vicerè del Petchili, un certo Yuan-Shih-Kai, (uomo energico e intelligente) ha emanato il seguente decreto:

« Ogni persona che fa circolare false notizie tali da turbare l'ordine pubblico sarà decapitato.

« Ogni persona che insegna le pratiche mistiche dei Boxers o le dottrine delle « Lanterne rosse » sarà decapitato.

« Ogni persona che accoglierà le dottrine perverse il cui scopo è quello di fomentare disordini, sarà decapitato.

« Ogni persona, facente parte del Governo, tanto civile che militare, riconosciuta capace di far parte d'una società propagante le dottrine sovversive, sarà decapitato ».

E così di seguito per un'altra ventina di casi.

Non si può negare che il signor Yuan-Shih-Kai non sia un uomo... risoluto!

***

La pioggia artificiale.

Il chimico Charles Hatfield di Loschugeles, si vanta di avere scoperto il mezzo di produrre la pioggia artificiale.

Egli asserisce che mercè i suoi miscugli chimici dei grandi acquazzoni caddero in questi ultimi giorni nel sud della California. Tali miscugli son raccolti in grandi serbatoi collocati sulla cima di una torre che sorge nel big Tepings Canyon. Hatfield dice di aver già fatti diciotto esperimenti che ebbero il miglior successo: quando il chimico di Los Angelos cominciò i suoi esperimenti il cielo era perfettamente limpido e dopo due ore si videro le evaporazioni sprigionantesi dai serbatoi tramutarsi in dense nubi che ben presto si sciolsero in tanta benefica pioggia! In due giorni e due ore caddero circa due pollici di pioggia.

L'Hatfield non vuole svelare la formula delle sue combinazioni chimiche che se realmente hanno il potere da lui attribuitile, arrecherebbero incommensurabili vantaggi.

***

Una predica fra i briganti.

Di quaresima la predica è argomento di attualità.

Mezzo secolo fa, nella Campagna romana eravi un frate famoso, il padre Fontanarosa, salito in fama del migliore predicatore dei suoi tempi, tanto che una volta, in un viaggio tra Narni ed Orte, essendo stato con altri compagni di viaggio catturato dai briganti, questi consentirono a rimetterlo in libertà se egli, lì per lì, avesse improvvisato un panegirico.

Il capo dei briganti volle egli stesso dare al celebre domenicano il soggetto per la sua predica.

— Diteci quali somiglianze e quali differenze esistano tra noi briganti e Gesù Cristo.

Padre Fontanarosa non si perdette di coraggio al sacrilego tema:

— Io trovo — disse — moltissime analogie fra la vita vostra e quella di nostro Signore, e una sola differenza. Se Gesù Cristo soffrì molto nel mondo, voi non menate certo una vita allegra. Egli sopportò fame, sete, vigilie, e gli effetti tutti della vita randagia; voi, similmente, siete spesso esposti a tutte queste traversie. Gesù Cristo camminava a piedi nudi; voi non mi sembrate calzati meglio di lui. Egli era perseguitato dai soldati di Caifa; voi siete continuamente inseguiti dai birri. Egli fu preso, legato e condotto in prigione; a voi un giorno o l'altro avverrà senza dubbio lo stesso. Egli ebbe a passare da Erode a Pilato, da Anna a Caifa; così voi da un tribunale all'altro sarete tratti. Egli fu crocifisso tra due ladroni; voi sarete appiccati uno accanto all'altro. Gesù Cristo, infine, discese all'inferno dove scenderete anche voi, ma con questa differenza: che voi ci resterete, mentre egli risalì, glorioso, al cielo. E così sia. »

***

Per finire.

Nelle carceri.

Il cappellano (a un condannato a morte.) — Se avete un'ultima volontà esprimetela: Le volontà dei moribondi sono sacre.

Il condannato. Ecco... vorrei imparare a suonare il violino.

Corriere scientifico quotidiano

Le bombe contro l'incendio. — Ogni settimana se ne propongono di nuove.

Alle bombe incendiarie, ultimo perfezionamento del *fuoco greco* dei saracini:

« Mosce il mago fellon zolfo o bitume
Che nel lago di Sodoma ha raccolto »

il genio degli inventori volle contrapporre le bombe benefiche atte ad estinguere i principi degli incendi.

L'idea era buona; ma i risultati? Queste bombe contengono liquidi che coll'azione del calore sviluppano dei gas incombustibili, atti a spegnere il fuoco, come l'acido carbonico e l'ammoniaca. Si comprende ciò che dovrebbe succedere, si getta la bottiglia di vetro sottile nel fuoco. Il liquido assorbe un certo numero di calorie passando in vapore: quindi i sali si decompongono. Ma nell'incendio del *Bazar de la Charité* vi erano delle vere batterie di queste bombe e si vuole che non abbiano servito che a diffondere dei vapori asfissianti.

I vapori prodotti dalle bombe sono generalmente acido carbonico ed ammoniaca, la quale è un vero veleno.

ERASMO NULLO.

LETTERE ED ARTI

La Romagna è una rivista bimestrale iniziata in Imola da G. Gaspereni e L. Orsini e che illustra quella importante regione nella storia, nelle lettere e nelle arti. Il secondo fascicolo, che è ora uscito in luce pubblica una commemorazione importante di Domenico Antonio Farini, una vittima del sanfedismo nel 1835; — uno studio interessantissimo intorno a Lord Byron in Romagna nel quale appajono due figure, una materiale, l'altra ideale, quella cioè della contessa Guiccioli e l'altra gigantesca dell'Alighieri che lo entusiasmava per la libertà d'Italia per la quale si sarebbe volontieri sacrificato.

Nell'arte si studia con dotta critica la chiesa e il convento di San Domenico in Imola: e vi è una ben nutrita recensione di lavori recenti. Auguriamo alla rivista romagnola buona fortuna.

Un quadro di Luca Giordano? — A Foggia viene ammirato in questi giorni nello studio dell'avv. Antonio Carelli, decano di quel Foro, un dipinto che si attribuisce a Luca Giordano e che finora era rimasto ignorato.

Il quadro porta la sigla L. G., e, da quanto si rileva da una iscrizione a tergo, sarebbe stato eseguito dal Giordano per incarico del cardinale Caracciolo.

Il dipinto rappresenta la regina Maria Cristina di Svezia col bambino Gesù nel seno; ed è inteso a celebrare il Natale del 1667, quando la regina rinunziò al trono per convertirsi al cristianesimo, chiamata dal cardinale Innico Caracciolo per essere battezzata da papa Alessandro, di cui prese il nome.

Risulta infatti che Luca Giordano era pittore della famiglia Caracciolo e per incarico del cardinale fece parecchi dipinti nella cattedrale di Napoli.

Il ministro della Pubblica Istruzione è stato informato di questa preziosa identificazione ed ha chiesto all'avv. Carelli fotografia del quadro.

L'Esposizione di Belle Arti a Verona. — Ci telegrafano da Verona, 13:

Presenti le autorità civili e militari fu inaugurata oggi l'Esposizione biennale di Belle Arti che è riuscitissima; molte sono le opere pregevoli esposte. Fra i principali espositori figurano Mosè Bianchi, Belloni, Bazzarro, Sala e Vismara milanesi, De Stefani e Ciardi di Venezia, Bordignon di Castelfranco veneto, Danieli, Avanzi e Donati veronesi.

Fra i giovani si afferma una forte speranza dell'arte, Alberto Stringa di Caprino veronese

La rubrica per le signore

Danza ipnotica. — Il nostro corrispondente da Berlino ci scrive:

(M.) Mentre a Berlino miss Duncan, l'americana ellenizzata, balla a piede e gamba nudi i cori delle tragedie greche, i notturni di Chopin, le sonate di Beethoven ecc. ecc., a Monaco si è scoperto una ballerina ipnotica nella giovane signora russa Maddalena G. Essa possiede la strana facoltà, una volta caduta nell'ipnosi, di tradurre la musica in danza e mimica con una rispondenza che, stando alle descrizioni dei giornali, ha del meraviglioso. Le rappresentazioni hanno luogo a Monaco (Baviera) per cura di una Società psicologica in un ristretto circolo di artisti, medici e letterati.

Lo Svengali di questa Trilby della danza è l'ipnotizzatore o magnetopata parigino Maguin, che avrebbe scoperto durante una cura ipnotica la misteriosa facoltà della signora. Maguin l'addormenta al principio della rappresentazione. Ai primi accordi del pianoforte, la donna si leva e « il suo corpo diventa musica. » Danza, gesto ed espressione del viso secondano mirabilmente ogni motivo, seguono ogni passaggio, rendono le più tenue gradazioni dell'espressione musicale.

La musica gaia si rispecchia nel suo volto in un meraviglioso sorriso « il sorriso di una dormiente visitata da un bel sogno »; la sua danza si fa leggera, agile, alata dando « l'impressione di leggerezza incorporea che abbiamo talvolta quando sogniamo di volare »; la musica triste o tragica è resa dal gesto pauroso, inquieto o rassegnato, disperato, finchè la musica dica una parola di conforto, e allora « i suoi grandi occhi asciutti, sbarrati e tutte le linee del viso diranno la voluttà del pianto »...

Insomma un commento vivente della musica; il sentimento musicale fatto gesto, passo espressione fisionomica.

Il fenomeno, se non si tratta di un trucco, è un interessante fenomeno; in ogni caso, con o senza ipnosi, si sarebbe in presenza di una grande artista.

NUPTIALIA

A Milano l'egregio dottor Camillo Broglio, consigliere provinciale, ha sposato la gentile signorina Bonsignori. Auguri cordialissimi.

A Cremona, il tenente contabile Luigi Galiti con la signorina Ida Conti.

A San Vito al Tagliamento, l'avv. Ludovico Franceschinis colla signorina Emma Vianello.

IN CUCINA

Buon bocconi alla genovese. — Prima di tutto si fa il ripieno con un etto di midolla di manzo bagnandola nell'acqua fresca e pestandola al mortaio con un etto di cedro candito, una buccia d'arancio, una di limone tagliate fini e un uovo intero. Quando il tutto è ben pesto si fa passare allo staccio e si mette a cucchiaini sopra un piatto sparso di zucchero pilé. Intanto si prepara della pasta sfogliata fatta con grammi 500 di burro, grammi 500 di farina, un uovo intero, un sugo di limone, un pizzico di sale e acqua fresca per impastarla. (Il burro si mette prima nell'acqua fresca e poi si manipola il tutto.)

Si tira lo sfoglio, si ripiega in quattro, nel mezzo si mette il burro e poi s'impasta il tutto lasciando riposare di tratto in tratto la pasta per dieci minuti. Fatta questa pasta si fa lo sfoglio un po'alto poi tagliansi con delle formine rotonde tanti rotondini che si mettono a due a due uno sull'altro bagnandoli nel mezzo con uovo sbattuto, e mettendovi un pezzetto di ripieno già preparato. Con una forma rotonda a scacchi si schiacciano e si fanno cuocere nello strutto bollente. Appena che hanno preso colore si levano e si passano allo zucchero pilé.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina

GRANI DI BUON SENSO

Le pietà sono responsabili delle loro catastrofi, come le città male amministrate e tenute poco pulite lo sono delle loro epidemie.

Channing.

Nota Satirica del giorno

LE GRANDI ANIME.

(Dal *Fischietto.*)

— Che intendete di fare pel conflitto russo-giapponese?

— Oh! interessarmene... interessarmene!!

— ...Leggendo giornali!!

SCIARADA

Non contraddice il *primo*, ed il *seguente*
Parteggia d'ogni parte certamente
Fornito dal voto generale
Grande fidanza in sè *terzo* il *totale.*

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
D'-Annunzio.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

La prima giornata della prima riunione di primavera, delle corse al galoppo a San Siro è stata discretamente favorita dal tempo; il pubblico intervenne numerosissimo, mostrando di interessarsi vivamente alle varie gare, che per il valore e il numero dei cavalli inscritti, riuscirono vive e animate.

Totalizzatori *bookmakers* fecero affari buonissimi. Le corse non furono funestate da alcuna disgrazia.

La *starting gate* diede luogo a qualche incidente, chiusosi colla multa a tre fantini, colpevoli di aver rotti i nastri.

Ecco i risultati delle varie corse:

Premio *Sondrio* (a vendere. — L. 2000, cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. — Metri 1600 circa.

Dei sei inscritti corrono: Olimpia di Ferrati. Velia, di Scuderia Napoletana, Flavia di Sineo, Dordona di Sir Harbert, Vad de Velde di Tesio.

La vittoria spetta a quest'ultimo, che arriva primo per un'incollatura su Flavia, che batte Velia per cinque lunghezze.

Premio dell'*Abbazia* L. 2000. (Cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese) — metri 1400 circa.

Dei 7 inscritti corrono:

Sirdar di sir Rholand, Sérenade di Arenella, Gulden di E. F. Bocconi, Pretoria di sir Harbert.

Sirdar ha facile vittoria: arriva per tre lunghezze su Pretoria che si lascia dietro cattivo terzo Gulden.

Ed eccoci alla corsa più interessante della giornata; il premio dei 3 anni (L. 3000) riserbato ai cavalli e cavalle nati in Italia nel 1901. La distanza è di 1600 metri; l'arrivo al secondo traguardo.

Sono inscritti e corrono:

Andorra, Arunte e Aventino di sir Rholand, Verrocchia di Tesio e Askari di Ferrati.

La scuderia di sir Rholand pur ben rappresentata non riesce a strappar la vittoria.

Verrocchia arriva 1° per due lunghezze su Aventino — 3° per sei lunghezze è Askari.

Premio dei *Redefossi* L. 2000. (Cavalli d'ogni paese nati nel 1901 che non abbiano mai vinto) — Metri 1600. — Gli inscritti sono nove, allo *starter* si presentano soltanto;

La Veine di Bocconi, Pie Borgne di scuderia torinese, Grande Maitresse, e Celio e Ushanga di Sir Roland.

Arriva 1° per due lunghezze Pie Borgne — 2° per tre lunghezze Grande Maitresse — 3° Celio.

Premio *Turro* (hacs G. R.) L. 1200 — Metri 1400.

Inscritti 13 — Corrono 11 e cioè:

Boma di Bertolè, Amarillo di Bozzi, Milena di Ferrati, Strass di Mannati, Sterling Belle di Giovannini, Cambise di scuderia napoletana, Tor di Nona di Simonetta, Myriame di Sineo, Madrigal di Solaroli, Latium e Redrico di Venino.

Arriva 1° per una incollatura Cambise — 2° per due lunghezze Redrice — 3° per una lunghezza Milena — 4° Madrigal.

La giornata si chiude con una corsa di siepi L. 2000 — Metri 2800.

Gli inscritti sono dieci; ne corrono sei e cioè:

Aigrette II di Caracciolo, Reno e Sacripante di Ferrati, Ortruda di M. Tower, Gracie di Mazzoni, Rose-Briar di Sineo.

Vince facilmente per otto lunghezze Aigrette II — 2° per sei lunghezze è Sacripante — 3° Ortruda — 4° Gracie.

La prima giornata veramente interessante, è così finita: giovedì avremo la seconda riunione col premio *Vizzola* (siepi L. 5000) e parecchie altre prove importanti.

Speriamo nel tempo!

Corse ciclo-motociclistiche al Trotter.

Ieri al Trotter la Società « Giovane Italia » tenne una riunione di corse. Si dovevano disputare una gara ciclistica di 6 ore ed una di 20 Km. per motociclette. Il cattivo tempo della mattinata decise la Giuria a limitare a 4 ore la corsa ciclistica; la partenza ai concorrenti fu data alle ore 11 45.

Parteciparono De Peccati, Ghiossi, Minoia, di Milano, Ponzio di Torino.

Allenavano alcune motociclette montate da Spadoni, Giuppone, Soriani.

Ghiossi si ritirò dopo 62 giri. Ponzio di Torino giunse primo percorrendo 168 Km.: fu secondo Minoia, terzo De Peccati.

Seguì sulla pista dei cavalli una corsa motociclistica di 20 Km., che riuscì abbastanza interessante.

Giunsero: primo Spadoni (Zédel 5 H P) che impiegò 18' 12" — secondo Orini (Turkheimer 4 H P) — terzo Greco (Sarolea) — quarto Colombo (Zédel) — quinto Soriani (Sarolea).

Il Campionato italiano di Football.

Sul campo di giuoco dell'Acquabella si è ieri disputata una interessantissima partita di Football per la disputa di una semifinale del Campionato italiano seniores.

Erano in gara le migliori squadre del « Milan Cricket and Football Club e del « Club Juventus » di Torino.

I giuocatori giuocarono per circa tre ore con grandissima abilità: i due *teams* riuscirono a fare un *goal* ciascuno.

Per il 4.° Convegno del Tiro a Segno.

In occasione della venuta in Roma del presidente della Repubblica francese, verso la fine di aprile del corr. anno, si svolgeranno in quella città il 4.° congresso del Tiro a Segno a cui prenderanno parte le Società Mandamentali, ed individualmente, gli iscritti ad esse che vi aderiranno, ed una grande gara internazionale.

Per tali circostanze, la presidenza del Tiro a Segno di Milano invita i propri soci, che volessero concorrervi, a pronotarsi presso l'ufficio di porta Monforte, prima del 20 del corrente mese, versando la quota di L. 5 che dà diritto alla tessera personale — alle facilitazioni ferroviarie — alla partecipazione alle sedute del Congresso — all'ingresso gratuito a Musei e Gallerie — all'intervento a speciali festeggiamenti — all'iscrizione gratuita alla Gara Internazionale — all'acquisto a metà prezzo degli atti del Congresso.

La riforma della legge sulla caccia.

Abbiamo da Roma:

La Commissione reale per la riforma della legge sulla caccia ha compiuto l'esame del progetto, ed ha deliberato di proporre una tassa mitissima sulle riserve e bandite.

Trattasi di 20 lire per ogni 20 ettari di terreno e di una lira per tutta le successive uguali misure.

La Commissione ha elevato da 50 a 300 lire le multe per la contravvenzione di porto di armi e caccia abusiva. Inoltre ha elevato la tassa e la multa per le reti.

Un'ascensione alpina.

Abbiamo da Domodossola:

Da Valtournanche è partita la guida Antonio Magniguaz, parente dell'intrepido Jean Josephi *le roy des guides*, per dirigere la spedizione di lord Wylson che compirà una lunga esplorazione delle Ande nella regione boliviana. Ancora una volta le guide italiane onoreranno l'Italia in terre lontane.

Un'aquila ad Albenga.

Abbiamo da Albenga:

Nella tenuta Bottero Alberto fu uccisa un'aquila avente metri 1,65 di ali.

Il fortunato cacciatore dipendente del Bottero, chiamasi Luigi Gaggero.

CRONACA

PER UN OMAGGIO al Presidente della Repubblica francese

Il Comitato ci comunica una nuova lista delle sottoscrizioni per l'Omaggio al presidente Loubet colla quale si raggiunge la somma di L. 4365,50.

Si è sicuri così che colle offerte che si attendono da persone e da Associazioni le quali ancora tengono schede, la somma necessaria pel dono già scelto dalla Commissione artistica, sarà raccolta.

Ma non soltanto per la somma, ben anche per il numero dei sottoscrittori, il Comitato si augura che il dono sia l'espressione dei sentimenti di profonda amicizia che la città nostra serba per la generosa Nazione francese nell'omaggio che verrà reso alla persona del suo Presidente e confida quindi in nuove e significanti adesioni. La lista è la seguente:

Da riportarsi L. 2752,50 — Comm. E. Banfi L. 50 — Ing. Giulio Pisa 100 — Avv. Carlo Romussi (*Secolo*) 100 — Avv. Giovanni Giacobbe 100 — Leopoldo Magnani 5 — Cav. Basano Clerici (Hotel Francia) 20 — Confalonieri avv. Angelo (Consig. Com.) 10 — Suvini e Zerboni (Eden) 50 — Colonn. G. Missori 100 — Mariani Leone 50 — F. T. Balzarotti 10 — Pasquale Cesati 10 — Angelo Donati 10 — Ing. Rosenberg 10 — Ettore Molinario 10 — Porri Giuseppe 10 — Moja Felice 10 — Belloni e Friedericsen 10 — Albini Leopoldo 10 — Cattaneo e Cottatonda 10 — Drefice Enrico 10 — Iarach Emilio 10 — Lazzaro Donati (Junior) 10 — Eugenio Veiss 10 — Ernesto Coen 10 — Enrico Rocca 10 — Cesare Prandoni 10 — Edoardo Baelher 10 — F. R. Querrazza 10 — Attilio Romeri 10 — Tononi Antonio 10 — Pisani Ferdinando 10 — Verzoli G. M. 10 — Fratelli Volonteri 10 — Torrani e Baslini 10 — Ferri e Mazzotti 10 — Speri Castellini 10 — Baj e Manusardi 10 — C. Marforio 10 — Edoardo Guazzoni 10 — Cav. Giuseppe Vernausal de Villeneuve 10 — Mossumeci Cuconotta 2 — Avv. Corrado Carabelli 25 — Avv. Luigi Rossi, senatore 40 — Gussoni Giovanni 5 — Avv. Bistolfi (*La Lombardia*) 100 — Ernesto De Angeli, senatore 100 — Facheris avv. G., senatore 100 — Ing. Pietro Fogazza 1 — Cucchi Francesco 5 — Croce Ferdinando e C. 5 — Candiani comm. Giuseppe 50 — Ascoli prof. Graziadio, senatore 25 — Duce dott. Enea 10 — Ponti Ettore, senatore 200 — Brocca avv. G., sindaco di Magenta 50 — Totale L. 4365,50.

Il palazzo della Ragione.

Sulla piazza Mercanti e sul palazzo della Ragione che ivi sorge, il signor Enrico Torrani tenne ieri all'Associazione Granaria, di cui è presidente, una conferenza per sostenere i diritti che la Camera di Commercio, quale legittima rappresentante dell'antica Università dei Mercanti, vanta sulla piazza omonima e sul portico del palazzo della Ragione.

Spiegata l'azione della Granaria intesa ad ottenere una definitiva risoluzione della secolare vertenza, il conferenziere procedette ad un diligente esame storico del come sorse il proprietario venuto meno all'obbligo del patto colonico servendosi di operai di fuori del Comune. Le trattative per un accordo sono a buon punto.

Appendice del SECOLO 14-15 Marzo

GIULIO MARY 84

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Chi se ne assumerebbe l'incarico?

Egli non rispose.

— Voi! voi! gridò la fanciulla. Ah, siete infame!!

Un vivo rossore si diffuse sul volto d'Ottone; la cicatrice che gli attraversava la guancia si tinse del color del sangue, come se la sciabola francese che gliela aveva prodotta, fosse tornata a piombare in quel momento sul medesimo volto.

Ma egli tacque.

E Odila mormorava:

— Dio! Dio! chi mi proteggerà contro quest'uomo?

— Voi... Il segreto del signor Filippo Huberthal diverrà il mio, come diverrà mio il suo onore, quando sarò entrato nella vostra famiglia e quando voi porterete il mio nome.

« Lo stesso grave interesse allora ci vincolerà tutti e seppellirà il delitto di vostro nonno in un eterno oblio.

« Posso sperare che ci rifletterete, signorina?

— Così, dunque, sempre? sempre? come prima? senza remissione?

Il giovane, inchinatosi, arretrò, per pigliar commiato e disse solo:

— Vi amo.

Indi uscì dal molino.

Ella rimase, invece, fino a sera, annichilita. Non osava lasciare la semi oscurità della camera; provava ribrezzo ad esporsi alla luce.

Macchinalmente, in un gesto di demenza, si guardava i polsi, le mani, come s'aspettasse di vedervi ribadite le catene più grevi che mai, imperocchè più che mai era schiava!!

Poi s'inteneri.

Nello scompiglio della sua povera anima, passava un fantasma, con un grazioso volto femmineo, delicato e triste insieme.

Era Carletto che dolevasi d'esser morto.

— Caro, piccolo eroe, sì nobile, sì mite!

Ed ella pianse silenziosamente fino a che calò la notte.

VI.

La fidanzata di Lorena.

La malattia di Carletto, dichiaratasi in modo fulmineo, aveva impedito Huberthal d'interrogare Odila su ciò che era accaduto nella sala di Maison-Lourde, il giorno in cui il povero fanciullo era stato colpito improvvisamente dal male che doveva trarlo alla tomba.

Ma quante volte egli aveva pensato all'audace apparizione d'Ottone, il quale era pienamente sicuro di sè, e che pareva dominasse Odila con tutta la forza della sua volontà misteriosa!

Quante volte in un inesprimibile turbamento s'era ricordato delle parole del conte, rifiutando a prestarvi fede, credendo d'averle comprese male.

La giovanetta, alla presenza di Giovanni, dopo aver ascoltato le allusioni dell'ufficiale tedesco alle proprie antiche speranze; dopo aver udito pure ciò che egli aveva soggiunto: « Vi supplico di dichiarare se mi respingete, se devo rinunziare per sempre alla felicità cui aspiro, se mi scacciate lungi da voi, o se è vostro desiderio ch'io ritorni », ella aveva risposto, in mezzo allo stupore generale:

— Tornate!

— Vi giuro, aveva detto il vecchio a Fontix, che costringerò Odila a confessarmi la verità... Vi giuro che ella non sarà mai la moglie di quell'uomo...

Dolorosi avvenimenti avevano poscia differite le spiegazioni; ma a Mars-la-Tour, tornando dal cimitero ove giaceva Carletto, Giovanni, infilato il suo braccio in quello d'Hubertal, aveva proferito a voce bassa, mentre camminavano dietro a Bianca e a Odila, vestite di nero, queste parole:

—

sero e si modificarono i diritti ora controversi su quelle aree.

Il palazzo della Ragione fu costrutto nel 1233 sotto il podestà Oldrado da Tresseno la cui statua ancora si scorge nel lato sud del palazzo.

La piazza denominata Broletto Nuovo, negli anni seguenti fu contornata man mano di palazzi in cui ebbero sede tutti gli uffici e la famosa Università dei Mercanti.

La piazza ed il portico così racchiusi servirono dapprima alla riunione del popolo nelle grandi occasioni ed a quella dei mercanti, notai, litiganti ecc. in via normale. Più tardi servì ad uso di mercato.

Il signor Torrani sostenne, citando gli statuti del 1386 di Gian Galeazzo Visconti, le lettere del 1341 di Gian Galeazzo Maria Sforza, che l'Università dei Mercanti aveva il diritto di disporre del portico e della piazza come di cosa loro spettante e di espellerne chiunque, senza loro permesso vi si introducesse.

Il conferenziere fece numerose citazioni di documenti per sostenere tali diritti e citò il recente parere del prof. Ascoli dell'università di Pavia, interrogato all' uopo dalla Camera di Commercio.

Spiegò un progetto dell'Associazione granaria secondo il quale i mercanti, abbandonerebbero o restringerebbero i loro diritti. Secondo questo si dovrebbe procedere all' atterramento delle vetriate e dei gabinetti oggi esistenti, abbassare il livello del Portico e la chiusura di cinque delle quattordici campate di cui è composto il portico e precisamente le cinque prospicenti la Loggia degli Osii. La chiusura dovrebbe farsi con vetriate uguali a quelle che si stanno mettendo in opera alla Loggia degli Osii ed applicati al filo interno dei pilastri.

Terminò coll'augurio che il Comune, apprezzando i sentimenti conciliativi di cui diedero prova i mercanti, accetti il progetto da essi presentato per mezzo della Camera di Commercio.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Per parte nostra però crediamo che il diritto risieda nel Comune, e vorremmo anzitutto che fosse messo fuori di questione questo fatto fondamentale.

" Le virtù del Libero Pensiero „

Anche prima dell' ora stabilita, l' Aula Magna del Liceo Beccaria era affollato di un pubblico scelto, del quale erano gran parte le signore. Quasi tutta l' intellettualità femminile di Milano si era dato ritrovo nella vasta sala, attirata dalla fama di alto sapere del prof. Sergi.

Una salva di applausi salutò l'oratore al suo apparire. Quindi Palmiro Premoli, in nome della Sezione Milanese del « Libero Pensiero » lo presentò al pubblico con brevi efficaci parole, rilevando i meriti del pensatore e dello scienziato insigne.

Dopo che il pubblico si fu associato con altri applausi alla degna presentazione, il prof. Sergi prese la parola.

Egli cominciò con l' esaminare la condizione degli uomini di fronte alla libertà, che è diminuita dalla forza fatale della Natura e da un' altra potenza non reale, ma apparente costituita da tre elementi, tre paure da cui l'uomo è dominato: la paura di un Ente superiore, quella della Morte e quella dell' Oltre tomba.

Sono gli uomini che hanno creato queste tre paure. E qui l' oratore esamina il sorgere del concetto dell' Ente supremo e il commercio degl' intermediari, i sacerdoti che si assumono la funzione di placarlo.

Illustra efficacemente questa funzione dagli *Sciamani* dei popoli selvaggi ai sacerdoti contemporanei. Gli uni e gli altri s'incaricano di farci paura. E terribile appare il culto biblico, che sancisce il diritto alla guerra, alla strage e alla distruzione.

Il Libero pensiero invece è amore della pace, amore dell'umanità.

Se l' uomo avesse seguito i precetti dei libri sacri noi saremmo ancora selvaggi. Invece l'uomo ha terribilmente pugnato contro i precetti religiosi.

Importa compiere l' emancipazione dalle influenze religiose. Se noi riporteremo in terra il fine della vita, ameremo più l'umanità, cureremo più la sorte dei nostri simili, saremo più morali e non più umiliati da alcuna tutela.

Alla religione l' oratore contrappone la scienza, la natura, l'arte, alle quali egli scioglie un inno di ammirazione.

***

Non è possibile riassumere la dotta conferenza tanto densa di pensiero e detta con mirabile semplicità di forma e con accento di sincerità. Speriamo darne un altro giorno la sintesi.

Il pubblico che seguì attentamente le logiche e limpide argomentazioni del professore Sergi, gli fece infine una vera ovazione.

L'INAUGURAZIONE della Scuola del libro.

Alla cerimonia inaugurale della Scuola del libro, della quale abbiamo parlato nel giornale d'ieri intervennero in gran numero gli operai tipografi e litografi, molti fra i più noti industriali ed editori ed anche un pubblico distinto di invitati. Notammo fra le personalità più eminenti anche il prof. Sergi, a Milano, per la sua conferenza sulle « virtù del libero pensiero ».

Era atteso per la festa, il ministro Rava, ma ieri sera con un telegramma al professor Fumagalli, annunciò di non poter lasciar Roma pel molto lavoro, delegando a rappresentare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il sotto-segretario on. Gerolamo Del Balzo. Il ministro della Pubblica Istruzione era pure rappresentato dal sotto-segretario on. Pinchia, ritornato a breve distanza di tempo fra noi: il Comune dall' assessore Sinigaglia, il prefetto da un consigliere, l' Umanitaria dal presidente avv. Alessi e dai consiglieri Saldini Della Torre e dal segretario Gnocchi-Viani, la Camera di Commercio dal consigliere Perego, l' Unione Industriale delle Arti grafiche dal suo presidente signor Massimino, l'Associazione libraria di Torino dal signor Vigliardi-Paravia, e i vari sodalizi tipografici, alcuni dei quali coi propri vessilli, dai rispettivi Consigli.

Erano pure rappresentati i giornali professionali *Il tipografo*, *Il litografo*, *Il mondo grafico* ed altri.

A tutti fecero cortesemente gli onori di casa il prof. Fumagalli co' suoi colleghi nel Consiglio della scuola del libro e verso le dieci e mezza il salone delle conferenze, ampio e bellissimo, tutto adorno per la festa a trofei di bandiere, era gremito. Dal tavolo d'onore, ove sedevano i sotto-segretari di stato e i rappresentanti del Governo e del Comune, l'avv. Alessi parlò pel primo a nome dell'Umanitaria, ringraziando gli intervenuti, ricordando l'evoluzione della scuola, dai modesti inizii all'attuale importanza di grande istituto poligrafico.

Alle parole semplici, chiare e molto applaudite dell'avv. Alessi, seguì un pregevole ed elegante discorso del prof. Fumagalli, che per la tirannide del tempo e dello spazio non possiamo riassumere.

La storia della Scuola fu da lui richiamata nelle forme più interessanti: essa mira ad essere campo di miglioramento dei operai già esperti, non degli apprendisti a questo scopo il Consiglio ha già concretato un programma veramente magnifico di lavoro, di conferenze, di pratiche esperienze che il prof. Fumagalli espose ed illustrò nel modo geniale col quale l'artista si compiace dell'opera propria.

Il prof. Fumagalli fu attentamente ascoltato e poscia vivamente applaudito. Da ultimo l'on. Del Balzo, disse brevemente dell'interesse del Governo all'istituzione e tutti poscia si recarono a visitare le aule, i laboratori, le sale, gli uffici, ecc.

L' impressione che si prova ammirando la bellezza e la ricchezza industriale della scuola, ove tutto è improntato a modernità e a praticità di studio e di lavoro, è di vera ammirazione e di sincero compiacimento.

Questa nuova affermazione dell'attività professionale, torna di alto onore alla nostra operosa e colta Milano!

La nuova Scuola-laboratorio di Elettrotecnica

Dopo l'inaugurazione della Scuola del libro, ieri un' altra simpatica cerimonia aveva luogo all'Istituto tecnico superiore: la premiazione degli allievi del primo corso della Scuola-laboratorio di elettrotecnica per gli operai e la contemporanea inaugurazione del secondo corso, per il quale l'Umanitaria ha fatto costruire un apposito edificio annesso al nostro Politecnico.

Ed ecco ancora un' opera di elevazione morale delle classi lavoratrici, che s'aggiunge alle tante di cui Milano è dotata.

La Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri anni or sono aveva già aperta una scuola per gli operai addetti all'industria elettrotecnica, scuola fondata con serietà d'intenti, ma con scarsità di mezzi.

Tra questo sodalizio e l'*Umanitaria*, intervenne un accordo, in grazia del quale potè essere realizzato il progetto di una istituzione più ampia, che non avesse da lottare con difficoltà di denaro e di spazio.

Sorrise agli iniziatori l'idea che la scuola per gli operai sorgesse accanto alla scuola per gli ingegneri, e che i lavoratori delle officine potessero imparare gli elementi scientifici della loro professione insieme con i giovani che s'avviano ad essere i capitani intellettuali nel grande campo delle industrie moderne.

Furono quindi aperte trattative con l'Istituto tecnico e con la Scuola di elettrotecnica per gli ingegneri, fondata da Carlo Erba presso l'Istituto tecnico superiore. In seguito a tali pratiche, l'Umanitaria potè dar vita ad un consorzio con l' Istituto tecnico, con l'istituzione Erba, e colla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.

I criteri dell'accordo col Politecnico furono basati sul concorso dei professori ed assistenti addetti alla Scuola Erba, e sull'utilizzazione tanto dell' area disponibile, dietro il palazzo di piazza Cavour, quanto del macchinario già esistente per uso degli allievi ingegneri elettrotecnici. L'Umanitaria provvide alle spese d'impianto dei laboratori, e si obbligò con gli altri istituti a sopperire alle spese d'esercizio.

Si decise che alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri fosse assegnato il primo corso, riservando le lezioni e le esercitazioni partiche e gl'insegnamenti speciali del secondo corso alla scuola, che fu eretta ed oggi inaugurata presso il Politecnico.

Coll'ottobre del 1902 incominciarono le lezioni del primo corso, che si svolsero presso la Società d'incoraggiamento in via Santa Marta 18.

Novantacinque furono gli allievi iscritti al corso; di essi, sessantadue frequentarono regolarmente la scuola e quarantasetto ottennero l'idoneità.

Fra i promossi, sette furono giudicati degni di premio.

Ciascuno di questi bravi giovani, ieri ricevette dalle mani dei sotto segretari di Stato, onorevoli Del Balzo e Pinchia, un attestato di lode e il dono di un bel volume d'elettrotecnica.

Fu una festa solenne, a cui intervennero oltre che i rappresentanti del Governo, l'assessore Morosini, i consiglieri Colli e Alessi, il provveditore agli studi Ronchetti, il direttore del Politecnico senatore Colombo, il prof. Saldini, il senatore Prinetti e altri e altri ancora, professori, studenti e invitati.

Parlarono il senatore Colombo, il senatore Prinetti, presidente della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, Alessi presidente, e il prof. Saldini, consigliere dell'Umanitaria.

Gli oratori spiegarono a quali concetti sia informata l'istituzione, e quali risultati da essa si ripromettano i fondatori. Il professore Saldini insistè particolarmente sui benefizi morali, che deriveranno dalla convivenza, in un ambiente sereno di studi, di giovani allievi ingegneri e di giovani operai e l' onor. Pinchia chiuse felicemente la cerimonia con un eloquente saluto alla nostra città.

La fiera delle Cinque Giornate a Porta Vittoria. — L' inaugurazione della fiera ebbe luogo sabato, alle 8 p., nel salone superiore dell'albergo del *Ginepro*. Intervennero i membri del Comitato organizzatore, l'assessore municipale Ceruti, il segretario Capettini, il questore Ceola, i commissari di P. S. Galante e Rancourt, il signor Dardanoni in rappresentanza del Comizio dei Veterani, i rappresentanti della stampa e numerosi invitati.

Parlò brevemente il presidente del Comitato, signor Enrico Belloni, il quale ringraziò gli intervenuti, e fece rilevare gli alti intendimenti e il significato civile della festa, istituita per rendere solenne omaggio ai valorosi caduti nelle epiche Cinque Giornate del 1848.

Sul piazzale e lungo i bastioni fu grande la ressa delle persone, che accorsero a godere lo spettacolo della fiera, malgrado che il tempo fosse piovoso.

Il feritore del tenente Sivelli tenta di uccidersi al Cellulare. — Ricorderanno i lettori quello sciagurato mattoide, Giovanni Manfredi, di 27 anni, che la sera del 17 gennaio scorso; aggrediva improvvisamente presso il teatro della Scala il sottotenente del 4° reggimento Genova Cavalleria, Cesare Sivelli, e senza alcun motivo lo feriva, — per fortuna non gravemente con un pugnale, al grido di: *Viva l'anarchia*.

Il Sivelli già da parecchie settimane è guarito delle ferite riportate ed il Manfredi, arrestato sul fatto, si trova al Cellulare, in attesa del processo che deve aver luogo fra pochi giorni alle Assise.

L'altra mattina però il Manfredi fu trovato nella sua cella, il corpo tutto lordo di sangue e in istato di grave esaurimento. Il disgraziato, nella notte, si era servito della sottile lamina d'ottone che chiude l'estremità dei legacci delle scarpe, per tagliarsi, in parecchi punti, le vene dei polsi e aveva lasciato poi che il sangue stillasse dalle ferite. Queste però erano così poco profonde che l'emorragia, per quanto fosse durata parecchio tempo, non poteva avere conseguenze letali.

Infatti il Manfredi, soccorso e trasportato nell'infermeria del carcere è già in migliori condizioni.

Dopo un mese di matrimonio! — Marina Macchioli, una giovane di 18 anni, maritata da un mese soltanto, tentò di uccidersi, ingoiando una certa quantità di *rossetto*. Il motivo? « Per dispiaceri di famiglia », dichiarò essa.

Le fu praticata la solita lavatura dello stomaco. Il suo stato è gravissimo, quantunque non si disperi di salvarla.

Un bambino sotto il tram. — Verso le tre del pomeriggio di ieri, in corso Ticinese, il bambino Oreste De Piaggi di 4 anni, abitante in via Vetraschi, 30, saltò dal muricciuolo delle colonne di San Lorenzo per attraversare la via. In quell'istante sopraggiungeva di corsa, la carrozza del tram elettrico n. 26, proveniente da San Cristoforo, che investì e travolse sotto il salvagente il De Piaggi.

Il povero piccino fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore dove si constatò che aveva riportato varie contusioni e la frattura di una gamba.

Parecchi testimoni del fatto escludono che qualsiasi responsabilità spetti al manovratore.

Il grave incendio di sabato sera IN VERZIERE

Sabato sera il signor Giuseppe Basilio, proprietario della drogheria che nella casa in via Felice Cavallotti 18, verso la piazza Verziere, passò nel retro-bottega, ove tiene del petrolio, e lasciò cadere un fiammifero, male spento, nell'impiantito di legno imbevuto del liquido infiammabile. Sorse una vampa e in un attimo così il retro-bottega, come la bottega furono invase dal fuoco.

Il Basilio, sua moglie e qualche avventore, atterriti, si lanciarono nella via invocando soccorso e il vigile notturno Antonio Vignati telefonò tosto ai pompieri di via Ansperto che furono sul luogo con prontezza veramente provvidenziale.

Intorno alla bottega che ardeva si era adunata una folla immensa a stento trattenuta da guardie e da vigili urbani. Si fece largo alle due pompe a vapore, al carro di primo soccorso e alla gran scala Ganciani, appena apparvero in via Felice Cavallotti con 25 pompieri, agli ordini del comandante Goldoni, col vice-comandante ing. Penné.

Il lavoro d'isolamento e di spegnimento fu iniziato con meravigliosa rapidità e sicurezza, tanto che gli inquilini della casa, già in preda allo spavento e in procinto di buttar le masserizie dalle finestre, si tranquillizzarono man mano, vedendo come il pericolo fosse per loro scongiurato dai pompieri.

Altri frattanto avevano occasione di prestarsi a due coraggiosi salvataggi. In alcuni locali al terzo piano, già invaso dal fumo che saliva dalla bottega in fiamme pel vano delle scale, erano chiusi una ragazzina ed il signor Luigi Chiusi, artista di canto. Entrambi non sapevano come uscire, come scendere e invocavano disperatamente aiuto.

Il comandante dei vigili notturni Gisello Topan, il suo subalterno Vignati — lo stesso che aveva chiamato i pompieri, nonchè il vice-comandante ing. Penné, il capo plotone Buoncompagni e il vice capo Cella, coraggiosamente sfidarono il fumo asfissiante salirono fino a quelle camere, ne trassero così la bambina, come il Chiusi e li recarono in salvo.

Il lavoro dei pompieri durò indefesso per oltre due ore, senza che avvenissero maggiori guai. Tutto però nella drogheria era andato distrutto o avariato.

I danni, si calcolano di circa 30.000 lire, per le merci bruciate e la rovina del fabbricato. I proprietari, tanto della drogheria quanto dello stabile signor Rovida, sono però assicurati.

Altro episodio doloroso nel disastro. La moglie del signor Basilio, signora Maria Mainini, nello sfuggire alle fiamme cadde in malo modo e si produsse una grave distorsione ad un piede.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.40, tram. 6.26 — Roma — leva 6.27, tram. 6.13 — Palermo — leva 6.21, tram. 6.12.

Luna. — Età giorni 27. — Leva 5 25 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Russia meridionale, minima di 750 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Minima di 15 sotto zero in Russia, di 1 a 2 in Baviera, Svizzera e Francia boreale.

Parigi: bello — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: vario — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: minima di 754 al S. O. della Sardegna, massima di 759 in Piemonte.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Boreali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Ancora vario con pioggie sparse.

Milano: vario — Genova: vario — Roma: nuvoloso — Bari: coperto — Torino: vario — Firenze: nuvoloso — Napoli: pioggia — Palermo: nuvoloso — Venezia: nuvoloso — Bologna: pioggia — Foggia: nuvoloso — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.5.
Tem. cent. med + 8°8, mass. + 12.9, min. + 5.8.
Umidità relativa 79 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 6.4.

Terribili bufere di neve nel vicentino.

Ci telegrafano da Vicenza, 13:

Da due giorni in montagna nevica incessantemente. Sull' altipiano di Asiago imperversò una violenta bufera di neve. Le comunicazioni sono interrotte.

In pianura piove da due giorni. I fiumi sono gonfi.

La temperatura s'è rifatta fredda.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *I sentieri della virtù*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *In cerca di felicità*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El Pineu camerer*, commedia. Ore 9.
STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La spia*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala l'altra sera si diede la quarta rappresentazione del *Faust*.

Domani riposo: mercoledì il *Rigoletto* colla prima rappresentazione del ballo nuovissimo *La canzone del filo* del coreografo Coppi, musica di Collino.

*** La guerra aggiunge attualità a quel che riguarda il Giappone.

Sada Yacco, la celebre tragica giapponese, si propone di fare un nuovo giro in Europa, accompagnata da suo marito e da tutta la sua compagnia del teatro Imperiale di Tokio.

Sada Yacco riserba anche una sorpresa agli europei, giacchè non eseguirà soltanto drammi giapponesi, ma apparirà pure nel repertorio europeo, eseguendo sopratutto due drammi del teatro di Ibsen: *Nora* e *Il nemico del popolo*, che ella fece tradurre in giapponese durante il suo ultimo giro in Europa. Questi due lavori furono rappresentati con molto successo a Tokio.

*** Eleonora Duse ha studiato la parte di Mila nella *Figlia di Jorio* di D'Annunzio e presto la rappresenterà.

*** D'Annunzio prepara una nuova commedia nella quale sarà protagonista una dama dell' aristocrazia romana, nota per la sua eleganza e la sua amicizia verso il poeta. La caccia alla volpe, di cui la protagonista è appassionata, risalterà come la nota più gaia, perchè l' azione del nuovo lavoro si svolgerà nel mondo degli affari e della politica.

*** Abbiamo da Torino:

Nel prossimo mese di aprile avrà luogo al nostro teatro Vittorio Emanuele una serie di grandiosi concerti orchestrali diretti da celebri maestri italiani ed esteri.

Fra i nomi dei direttori d' orchestra figurano Richter, Chevillard, Colonne, Fiedler, Serafin, Nikisch, Mancinelli, Toscanini e Mascagni.

*** Ci telegrafano da San Remo, 12:

Al teatro Municipale l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa, ebbe un successo completo.

Nel primo atto fu applauditissimo il monologo del baritono; nel secondo atto applausi all' aria della principessa, al duetto fra soprano e tenore; il pubblico entusiasmato fece bissare il bellissimo interludio. Ottima impressione produsse il duetto delle donne nel terzo atto; applauditissimi il racconto del tenore e il declamato del soprano. Nel quarto atto il pubblico entusiasta applaudì la scena della morte.

Artisti dal papa.

Ci telefonano da Roma:

(N.) Il celebre tenore Francesco Marconi venne ricevuto con la sua famiglia dal papa, che gli fece una festosa e cordiale accoglienza, dicendosi lieto di conoscere l'esimio artista.

Il papa si mostrò informato della prossima esecuzione del nuovo oratorio del maestro Perosi, alla quale prenderà parte anche il Marconi, ed ebbe parole di lode anche per il giovane maestro.

Il papa poi appose la propria firma a due suoi ritratti, che il Marconi aveva portato seco appositamente, e dopo essersi intrattenuto anche colla famiglia dell'artista, impartì a tutti la solita benedizione.

L'*Adriana Lecouvreur* a Liegi.

Ci scrivono da Liegi, 11:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa, rappresentata ieri sera al nostro teatro Reale, ottenne un bellissimo successo.

L'esecuzione complessiva fu buona.

I giornali di stamane pubblicano ottimi giudizi sull'opera.

Si avranno moltissime repliche.

Giudizi dei giornali di Liegi sull'*Adriana Lecouvreur*.

Ci scrivono da Liegi, 11:

Tutti i giornali constatano il grande successo che ottenne l'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa al nostro Reale e pubblicano lunghi articoli favorevolissimi all'opera.

La Meuse scrive:

« L'*Adriana Lecouvreur* è un' opera di valore, nella quale il maestro Cilèa afferma la sua grande originalità.

« Egli appartiene alla scuola italiana moderna e fa parte del gruppo Leoncavallo, Giordano, Puccini. Egli possiede la stessa chiarezza nell'esporre e la stessa vivacità nello sviluppare le idee musicali. »

E più avanti:

« In complesso *Adriana Lecouvreur* è un'opera fine, spirituale, elaboratissima, scritta di getto senza il minimo sforzo, d'un sentimento che seduce e convince. L'*Adriana Lecouvreur* resterà un gioiello musicale, che gli amanti di musica vorranno risentire di frequente e che piacerà sempre più al pubblico.

L'express si compiace che l'opera sia stata riprodotta ed abbia ottenuto il successo e scrive:

« La musica di *Adriana Lecouvreur* è musica italiana quanto più è possibile e lo è nel miglior senso. Essa si raccomanda per la distinzione dei coloriti, è essenzialmente semplice e chiara: niente di complicato, niente di difficile a comprendersi. Le intenzioni dell'autore restano sempre evidenti. La bellezza melodica di questo spartito è vivissima.

« Se in quest'opera niente resta nascosto e non si trova profondità d'espressione, si notano invece la facilità straordinariamente brillante, l'impiego elementare, ma perfetto dell'istrumentale, lo slancio, la giovinezza, la passione e tutte le bellissime qualità meridionali utilizzate con tatto ed eleganza. »

Successo di autori italiani.

Ci telefonano da Parigi:

Al teatro delle Cappuccine è stata molto festeggiata l'attrice italiana Marazzi-Diligenti, che si è presentata in un monodramma di Edmondo De Amicis.

Lo spettacolo è stato preceduto da una conferenza di Giorgio Vanor.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime quattro dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

I COMIZI CONTRO IL SANI

Ci telegrafano da Argenta, 13:

Oggi alle ore 13 ad Argenta si sono radunati in un Comizio, riuscito imponente e serio, 500 persone con trenta bandiere e nove fanfare per discutere la condotta politica del deputato Sani.

Votarono all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

« I cittadini di Argenta intendono il Sani moralmente decaduto dal mandato politico, incompatibile colla carica di consigliere comunale di Argenta, dichiarando legittima l'agitazione, conseguenza del fenomeno morboso che occupa la provincia di Ferrara ».

Parlarono applauditissimi la signorina Goia, l'avv. Bonavita e Cavallari.

UN GROSSO FURTO A INTRA

Ci telegrafano da Intra, 12:

Questa mattina gli impiegati della succursale di qui della Cassa di risparmio di Milano entrando in ufficio hanno constatato che era avvenuto un furto. Il ladro o i ladri erano di notte entrati per una finestra che guarda in un cortile. Venne subito verificata la situazione dell'ufficio, e risultarono mancanti 24 mila lire.

È certo che il furto deve essere avvenuto per opera di persone pratiche della disposizione dell'ufficio.

IL « CRAK » BANCARIO DI SASSUOLO

Ci telegrafano da Modena, 12:

Alla Banca Popolare di Sassuolo, in seguito ad una verifica di cassa, fu scoperto un ammanco di oltre 300,000 lire. L'istituto era amministrato e diretto dai moderati.

Si lavora affannosamente per coprire responsabilità che involgono alcuni autorevoli uomini politici. L'impressione è enorme.

L'« Hotel Eden » di Nervi INCENDIATO.

Ci telefonano da Genova, 13:

Stanotte, poco prima della mezzanotte, un incendio violentissimo si sviluppò nello splendido *Hotel Eden* di Nervi.

In brev'ora il fuoco prese proporzioni colossali, minacciando di propagarsi all'intero fabbricato. Sono partiti da Genova i pompieri e una compagnia di soldati.

L'incendio dura tuttora.

L'*Hotel Eden* era affollatissimo di forestieri che fuggirono terrorizzati; si spera che siansi tutti salvati.

Ore 2 ant. — In questo momento telegrafano da Nervi che l'incendio è stato domato.

I danni sono gravissimi. Il fuoco si è manifestato nell'ala centrale dell'albergo.

Fra i forestieri alloggiati all'Eden c'era anche la principessa di Mecklemburgo.

Fortunatamente nessuna vittima.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

Nuove stragi.

Telegrafano da Salonicco, 13:

A Klissura (Monastir) sono avvenuti nuovi assassinii di greci commessi da affigliati ai Comitati bulgari.

Si nota perciò una viva agitazione nell'elemento greco. Un proclama invita i greci alla formazione di bande armate per combattere gli insorti bulgari.

Una nuova nota austro-russa.

Ci telefonano da Parigi, 13:

Un telegramma da Costantinopoli al *Temps* dice: Ieri le ambasciate russa e austriaca rimisero al ministero degli Esteri ottomano una nuova nota insistendo sempre sulla necessità di risolvere la questione della gendarmeria.

La terza organizzazione macedone.

Telegrafano da Sofia che la terza organizzazione macedone che si sta preparando e che si credeva diretta da Boris Sarafow, sarà invece costituita da Suantchef, presidente del comitato di Sofia.

L'alleanza segreta della razza gialla

I giornali francesi recano la notizia della costituzione di una lega segreta asiatica che esiste già da qualche anno.

Fin dal 1898 aveva concluso un' alleanza segreta colla Cina. Poco appresso il Thibet e il Siam hanno aderito a questo trattato, senza che il mondo politico ne sapesse nulla. Vi aderirono pure dei principi delle Indie inglesi, benchè si trovino sotto la sovranità britannica. — L'unione così costituita si chiama *Tradoboun* e il suo scopo è quello di cacciare dall'Asia la razza bianca.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Particolari dei tumulti alla Camera austriaca.

Vienna, 12 marzo. — (G.) Alla Camera, la scenata provocata da Wolf fu violentissima. Gli czechi avevano in mano pezzettini di zucchero e glieli mostravano ridendo per alludere ai danari forniti al giornale di Wolf dai produttori di zucchero.

Wolf afferrò pel collo il vecchio deputato czeco Skala tentando di atterrarlo. Skala vacillò e cadde addosso ad un altro deputato. Gli czechi accorsero e strapparono indietro Wolf facendolo cadere su un banco. Si stentò a dividere i contendenti. Wolf gridava:

— Presidente, richiamate all'ordine quel vecchio mascalzone! Siete dei vigliacchi!

Urli e risa degli czechi. Wolf continuava:

— Li schiaffeggerò tutti! (*Nuova ilarità*) se torneranno a mostrarmi dello zucchero, anche se dovesse costarmi la vita.

Poi Wolf uscì fra le grida ironiche degli czechi.

GLI ITALIANI ALLEATI AGLI SLAVI CONTRO I TEDESCHI.

Vienna, 12 marzo. — (G.) Stasera il Circolo accademico italiano decise, dopo breve discussione, di far causa comune cogli studenti czechi, croati, serbi, sloveni e rumeni contro le prepotenze dei tedeschi, ricordando le antiche e recenti offese dei tedeschi contro gli italiani, fra cui quelle di Innsbruck.

Vi fu poscia una grande assemblea di studenti slavi, italiani e rumeni, che elesse un Comitato esecutivo di due membri per ogni nazionalità, onde continuare la lotta ed ottenere nell'Università di Vienna, eguaglianza di diritti accademici per tutte le nazionalità, giacchè il Governo rifiutà l'Università italiana a Trieste, l'Università czeca a Bruenn e l'Università slovena a Lubiana.

Vi fu in quest'assemblea un curiosissimo affratellamento slavo-italiano mai vistosi sinora. Gli slavi cantarono cogli italiani l'inno della lega nazionale.

I croati per l'Università italiana Trieste, 12 marzo. — (B.) Si ha da Spalato che il giornale croato *Jedinstvo* caldeggia l'erezione di una completa Università italiana a Trieste e invita i deputati slavi ad agire d' accordo coi deputati italiani in questo senso.

Il podestà di Trieste e l'Associazione patria telegrafarono al Municipio di Rovereto ringraziando per l' esempio di solidarietà nazionale dato rifiutando la facoltà.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le figlie Enrichetta e Serafina, i generi Paolo Strada, Albino Luraschi, le sorelle, i nipoti, la cognata, i cognati ed i parenti tutti annunciano, desolati, la morte del loro amatissimo

ANTONIO PIATTI
Negoziante in legnami

avvenuta in Caccivio (Como), dopo lunga e penosa malattia, oggi 12 marzo, alle ore 8 30.

I funerali avranno luogo domani lunedì, giorno 14 marzo, alle ore 11 antimeridiane.

Si anticipano sentiti ringraziamenti alle gentili persone che interverranno ai funerali.

Caccivio, 13 marzo 1904.

Chiedete campioni della più alta Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in **stoffe di seta garantite**, per **abiti da sposa**, da **società** e da **passeggio**.
Grande assortimento in **Sottane di seta** e **Camicette di seta** confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Dr Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* o dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 16

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirandean di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

GALA PETER
Il primo Cioccolatte del Latte condensato
BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 18.

DENTIZIONE.

Durante il periodo della dentizione molti bambini soffrono oltre che localmente, per la irritazione alle gengive, anche disturbi viscerali di varia indole e gravità, a seconda delle condizioni fisiche in cui si trovano. La boccuccia dei bambini deve guarnirsi di denti senza nessuna sofferenza e ciò avviene in due categorie di bambini: quelli molto sani e robusti, e quelli aiutati, nel compiere questo primo passaggio verso il completamento fisico, con la Emulsione Scott. I bambini non robustissimi per natura, abbisognano, durante quel difficile periodo, di una superalimentazione facilmente digeribile e ricca di grassi e fosfati. La Emulsione Scott racchiude in sè, in forma gradevole e assimilabile quegli elementi. Riportiamo in merito la lettera che segue.

Venezia, 27 dicembre 1901.

Il mio bambino ebbe a soffrire assai a causa della difficoltà nel mettere i denti. A parte il male alle gengive, perchè i denti stentavano ad uscire ed a slupparsi, anche le sue condizioni fisiche ne risentirono grave danno per i disturbi viscerali, la mancanza d'appetito e la irrequietezza del carattere. Lo sottoposi alla cura della Emulsione Scott la quale ripristinò rapidamente nel bambino a produrre i desiderati effetti. Ripresse forza, colorito e maggiore sviluppo, assumendo un aspetto molto florido. Passò la crisi dentale con regolarità fisiologica e senza sofferenze. La sua dentatura è ora completa e perfetta.

Guido Rizzi

LORENZO RIZZI
S. Apollinare n. 1298 - Venezia.

La Emulsione Scott contiene gli elementi che compongono il corpo umano, in forma fisiologica, cioè allo stato in cui l'apparato digerente deve estrarli dai cibi. Da ciò la sua diceribilità ed assimilazione senza lesione dello stomaco, e da ciò pure la sua grande attività ricostituiva. I componenti della Emulsione Scott sono l'olio di fegato di merluzzo, gli ipofosfiti di calce e di soda e la glicerina. La enunciazione dei componenti giustifica quanto è detto sopra. Il sapore gradevole e l'apparenza lattea della Emulsione Scott conferisce molto al gusto dei bambini che la prendono con tutta facilità.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.° Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEVEN - MILANO

FARINA LATTEA NESTLÉ
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

MALATI di STOMACO
NERVOSI
CONVALESCENTI
ANEMICI
INDEBOLITI
abbandonate i farmachi e gli specifici!
LA MIGLIOR MEDICINA È
L'ALIMENTAZIONE
NATURALE PERFETTA
DATA DAL
Plasmon
Lire UNA - Drogherie e farmacie.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Sete d'Italia. — Le domande non mancano in questa settimana, ma essendo limitate a prezzi bassi, le conclusioni risultarono piuttosto scarse e l'irregolarità dei corsi riuscì più accentuata.

Più richieste furono le gregge di titolo fino e medio specialmente nella qualità media, come pure gli organzini nei titoli e qualità corrispondenti.

Le gregge biancastre in titoli tondi diedero pure luogo a trattative che però non ebbero per la maggior parte buon esito.

Riassumendo si potrebbe arguire che il consumo avrebbe intenzione di ritornare agli acquisti, allettato dai corsi attuali ormai molto moderati, ma vorrebbe avere la persuasione che il ribasso abbia detto l'ultima parola, ed i detentori potranno col loro contegno soltanto ispirare tale convinzione.

Anche l'impressione prodotta dalle recenti disastrose vicende va colmandosi ed il nostro mercato accenna a riprendere il suo aspetto normale.

Asiatiche. — In questa settimana si può constatare che per quanto gli affari siano calmi pure non mancò un po' di domanda specialmente per chinesi pronte e a breve consegna, nelle quali vi furono vendite a prezzi piuttosto fermi. Le più trascurate furono le giapponesi per le quali vi fu qualche domanda isolata ma basata su tali prezzi da rendere impossibili le transazioni.

A Shanghai, malgrado il ribasso del cambio, i prezzi sono molto sostenuti.

Canton è stazionario, e Jokohama piuttosto debole.

Bozzoli. — Limitate conclusioni d'affari. Tendenza di prezzi piuttosto deboli.

Cascami. — Mercato con pochissimi affari.

Torino. — Nessun cambiamento importante abbiamo da segnalare sul nostro mercato in questa settimana.

Vi furono bensì alcune trattative, e per lotti di qualche importanza di organzino, cosa insolita da lungo tempo, ma pur troppo senza alcuna conclusione; si rimanda da un giorno all'altro, causa disparità di idee, tra compratore e venditore.

Per intanto tutto si limitò alla vendita di qualche balla ai prezzi del listino.

Nei bozzoli nulla si fece, i filandieri ritardano gli acquisti, convinti di risparmiare aspettando.

Lione, 13. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 3 al 9 marzo 1904 balle 1942 di seta pari a kg. 110,075 (chilogrammi 15,811 organz., 20,194 trame, 74,070 greggie) contro 2123 balle e kg. 126,183 durante la corrispondente settimana del 1903.

Questa settimana, come la sua precedente, è stata senza affari tanto in sete d'Europa e del Levante come in provenienze asiatiche. Quantunque le domande sieno abbastanza numerose, pure le transazioni sono ridotte in seguito alle basse offerte fatte dai compratori.

Essi, davanti alla continuata debolezza dei corsi, non acquistano che pei bisogni urgenti, sperando ottenere dei prezzi ancora più bassi. I titoli fini sono i più ricercati.

Nelle sete asiatiche si son trattati pochi affari, tuttavia le Chinesi sono abbastanza richieste.

I corsi accusano una certa pesantezza eccettuate per le *tsatlées* e le *tussahs*.

Berlino, 13. — In generale si è poco soddisfatti dell'andamento degli affari, le incognite della politica, l'incertezza ed il malessere generale, i lamenti dei venditori, prolungano le trattative e diminuiscono le conclusioni. Anche per le stoffe le speranze concepite fin'ora non si realizzano e le commissioni non giungono in proporzioni tali da infondere animo e vita al mercato. Soltanto in alcuni articoli uniti per uso *blouses* tipi *lousines*, *satins*, *merveilleux* s'ebbe migliore ricerca; pure nei *taffetas* neri si fece buona quantità di affari.

I dispacci ricevuti dall'Estremo Oriente dicono:

Canton. — Mercato animato in seguito ad acquisti fatti per l'Europa e l'America. Prezzi fermi.

Shanghai. — Mercato assai sostenuto, prezzi in rialzo.

Yokohama. Mercato stazionario, tendenza molto sostenuta.

In fabbrica, la situazione sembra migliorare. È stata mandata qualche commissione di supplemento in tessuti leggeri, *mousseline*, *taffetas*, quadrettati. *rayes*, *tulles*. Bisogna ancora aspettare e forse il mercato delle seterie giustificherà le speranze che erano state fondate sulla vendita dei tessuti per la primavera.

Latticini.

Sul massimo mercato mondiale di Londra si ebbe in questa settimana un ribasso di 1 pence alla libbra inglese corrispondente a 22 centesimi al kg. nella nostra valuta. Situazione stazionaria in Francia e Svizzera.

Sul nostro mercato si discese martedì a L. 2,35 quotando pure oggi 2.35, prezzo sempre superiore al valore reale.

Continua la stanchezza nel commercio dei formaggi e la crisi, data la forte fabbricazione di quest'inverno si prolungherà per molto tempo ancora.

L'esportazione sebbene aumentata sensibilmente nell'ultimo triennio — come giustamente nota nel N. 496 il *Corriere Agricolo Commerciale* di Milano, uno dei più diffusi ed accreditati periodici agricoli del regno — è sempre difficoltosa, ed in questi ultimi tempi i nostri prodotti del caseificio non trovano facile collocamento sul mercato estero.

Si dirà: poco importa questo. L'essenziale è che il latte come si produce così si trasforma ed è subito ricercato.

Ciò sta bene. Ma per ottenere questo, i nostri esportatori devono sottostare alla concorrenza estera. Sono costretti cioè ribassare i prezzi perchè la merce possa essere collocata nei grandi mercati esteri.

Anni or sono il nostro burro ed i nostri formaggi dovevano subire la concorrenza solo della Danimarca, della Normandia e della Norvegia; mentre oggi anche la Russia, l'Ungheria, l'Australia, la Siberia, l'Argentina, il Canadà si sono dati a tutt'uomo nella speculazione commerciale di questo prodotto. Ed in ciò sono favoriti dai pascoli infinitamente vasti e bisognosi solo di minime cure, e col progresso dell'agricoltura possono maggiormente far produrre le loro zone, onde il latte è colà valutato assai meno che da noi (L. 8 l'ettolitro). Inoltre colà i governi e le istituzioni locali provvedono a tutte le facilitazioni possibili, con premi, con facilitazioni di tasse e tariffe, di sistemi, magazzeni refrigeranti, vetture ferroviarie refrigeranti, e via dicendo.

Ciò naturalmente dicasi anche pei foraggi. Quando la produzione del latte si accrebbe in seguito alla continua larga richiesta di esso per lavorarlo in formaggio, crebbe naturalmente di pari passo la quantità della merce prodotta e l'offerta venne larga ed insistente che, dopo essersi colmati i magazzini prima esausti, s'incominciarono in questi ultimi tempi a formarsi degli *stocks* invenduti che produssero l'effetto economico naturale di deprezzare tutte le qualità di formaggi, specialmente quelli di tipo più corrente. Si è subito pensato di devolvere la lavorazione del latte a prodotti per uso industriale, ma stante la concorrenza ed il poco consumo di questi prodotti per il loro elevato prezzo, per effetto del costo caro del latte, si è già raggiunto ad avere degli agglomeramenti di merce, con difficile esito, salvo a non adattarsi al rinvilimento del prezzo.

Ecco la condizione del nostro mercato latticini, sulla quale ritorneremo più estesamente in un prossimo articolo a proposito dei prezzi del latte pel 1904-905.

Bestiame.

Animato il mercato internazionale. A Parigi la vendita fu calma nel grosso bestiame, nei vitelli e nei montoni, cattiva nei suini.

Ecco i prezzi praticatisi al chilogramma col relativo numero dei bestiami.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto peso vivo
Buoi . .	1025	— 72	— 60	— 46	— 43 a — 75
vacche. .	439	— 71	— 59	— 45	— 42 » — 74
tori	88	— 61	— 50	— 38	— 35 » — 64
vitelli . .	1045	1 05	— 90	— 75	— 70 » 1 10
montoni .	11551	1 07	— 92	— 77	— 72 » 1 10
suini . .	5316	— 61	— 59	— 57	— 55 » — 63

Pelli di montone da L. 1,75 a 4,75 secondo la qualità.

In Italia ebbimo discreto movimento. I principali mercati di bestiame fecero buoni affari, così notiamo *Castelponzone* ove vi furono attive domande nei bovini e pagati anche profumatamente.

A Milano ebbimo un lieve rialzo nel bestiame grosso e un ribasso pei vitelli maturi. I vitelli immaturi, che ormai popolano il nostro mercato in seguito alla riammissione alla libera pratica, subirono un ribasso di 2 centesimi.

Cereali.

I cereali in genere sono in sostegno. Durante l'ottava i corsi sempre influenzati dalla guerra furono ovunque agitati; da noi i compratori mostrano una certa riserva la quale non pare dover per un momento influenzare i corsi.

Sul porto di Genova si notò nei grani esteri un rialzo al quale è succeduto — in questi ultimi giorni — una diminuzione di prezzo.

Il mercato di Buenos Ayres pure nella scorsa settimana era attivissimo, mentre notizie recenti dicono essere subentrata la calma, perciò i prezzi più deboli e contrattazioni più scarse.

A Nuova York il mercato granario, per notizie sfavorevoli dai mercati europei e dal sud-ovest, dove il tempo è ottimo, piegò da principio al ribasso. In seguito, essendosi segnalata fermezza dei mercati dell'interno, ed avendo la Casa Armour proceduto a compere, i prezzi rialzarono.

Questa situazione del mercato granario estero è d'uopo che si ripercuota sul nostro mercato nazionale.

Così le pretese dei detentori sono sempre sostenute ed i prezzi perciò mantengono sempre il medesimo rialzo. Sulle nostre piazze dunque l'andamento è sostennto.

I prezzi tendono al rialzo specie sulle piazze di Genova, Verona, Varese, Ferrara ed altre.

Le pretese sostenute dai detentori determinano un certo riserbo nei compratori per cui gli affari non risultano molto numerosi.

Le notizie delle campagne sono soddisfacenti.

Circa il granoturco i prezzi sono generalmente ben sostenuti e in alcune piazze tendono al rialzo.

Il commercio dei risi attraversa un periodo di calma, ma se le richieste sono limitate l'offerta non può neppure dirsi abbondante per cui i prezzi si mantengono invariati.

I risoni sono oggetto di maggior richiesta ed hanno perciò miglior andamento.

Avena e segale invariati.

Vini.

Il mercato dei vini continua a mantenersi in tutta Italia, salvo poche eccezioni, attivissimo.

La richiesta è attiva e si presume che essa debba continuare perchè in previsione di ulteriori aumenti ognuno cerca completare od estendere le proprie provviste.

L'esportazione verso la Germania, la Svizzera e la Francia è attiva, ciò che concorre ad animare la richiesta.

I prezzi hanno dovunque sui mercati di produzione tendenza spiccata al sostegno.

Ed ora ecco qualche notizia particolareggiata dei vari centri agricoli.

Riposto. — Continua l'attiva richiesta ed il movimento degli acquisti.

Le spedizioni sono attivissime ed in settimana sono stati imbarcati oltre trecento fusti di vino per la Francia. Ma essi si riferiscono ad impegni assunti precedentemente quando i nostri prezzi presentavano una certa convenienza; che ora con gli ulteriori aumenti non è più possibile cedere ai limiti dei prezzi offerti dai mercati francesi.

Pedara. — Nell'attualità in questa nostra piazza si conchiude qualche affare sopra vini misti, per consumo dell'interno dell'isola, i prezzi oscillano dalle lire 11 alle 12 per carico di 68,800. I vini bianchi e rossi sono quasi esauriti, per quest'ultimi i proprietari si mostrano sostenuti, si è conchiuso qualche contratto con negozianti dell'alta Italia al prezzo di lire 13 a 13,50, però vini vera schiuma rossa, invece per i bianchi si praticano prezzi da L. 10 a 12 secondo la qualità.

Cerignola. — Malgrado la mancanza di richiesta, pure si contratta qualche partita a prezzi relativamente alti, dalle L. 38 alle 42 la soma.

Però si può ritenere: proprietari sostenuti, richiesta mancante, mercato calmo.

Barletta. — Perdura la tendenza al rialzo dei prezzi dei vini in quasi tutti i paesi vinicoli delle Puglie, ed i detentori delle buone partite si mostrano restii alla vendita, vagheggiando prezzi ancora superiori.

Il mercato è relativamente attivo non solo per spedizioni verso l'Alta Italia, ma anche pei spedizioni verso la Svizzera, Germania e Francia.

Anche a Barletta in questa settimana si è lavorato abbastanza ed a prezzi sostenuti.

Ordinariamente i vini si quotano L. 40 a 45 per soma di 175 litri.

Per le poche partite ancora rimaste di qualità superiore si domandano 50 e più lire per soma.

Torremaggiore. — Il commercio del vino sempre calmo: continuano però le spedizioni per il subappennino.

I vini rossi vendonsi a L. 20 l'ettolitro alla cantina.

Gallipoli. — L'andamento del commercio del vino in questa piazza è sempre lo stesso. Continua la calma ed i prezzi si mantengono a L. 35-40 la soma di litri 175.

Bisceglie. — Il commercio vinario per le contrattazioni attraversa un periodo di calma, perchè lo stoch esistente è fortemente assottigliato.

I detentori delle buone partite si mostrano restii alla vendita, sebbene vengano offerti i soliti prezzi di 38-43 lire la soma, più che rimuneratori.

Tutti sperano ancora in un aumento di prezzi che, date le condizioni di tutti i mercati pugliesi, è più che probabile.

Galatina. — Il leggiero movimento del mercato vinario verificatosi nelle ultime settimane è cessato, i prezzi tuttavia si mantengono sostenuti.

Trinitapoli. — I proprietari sono sostenutissimi, poichè lo stoch dei vini fini, per esportazione, è di molto assottigliato.

Le contrattazioni odierne si aggirano intorno a L. 50 per soma di litri 175, alla cantina del detentore. Si vagheggiano prezzi ancora superiori.

Ascoli Satriano. — Il commercio del vino è invariato da quello della settimana scorsa.

Il prezzo oscilla sempre su L. 45 la soma.

Ruvo. — In questa settimana si sono vendute piccole partite di vino ai compratori della provincia.

I proprietari di grosse partite si ostinano a non vendere e a sostenere i prezzi molto elevati.

Si calcola che in questa piazza si trovino ancora invendute da 20 a 25,000 some di vino.

Molfetta. — Il commercio del vino in questa città continua a mantenersi calmo ed i prezzi sono invariati, cioè: rosso da 12 a 13 gradi a lire 34 la soma di litri 175, da 14 a 15 gradi da lire 36 a 38, i bianchi di buona qualità da L. 38 a 40.

Andria. — L'andamento del commercio del vino si mantiene calmo.

I prezzi dei vini rossi di gradi 14 da L. 41 a 42, di gradi 15 da L. 43 a 45 la soma di litri 175.

Esportazione in tenue quantità per l'interno.

Canosa. — Il commercio vinicolo in questo comune continua calmo. Per i pochi contratti conchiusi si sono praticati quasi i soliti prezzi, cioè vini vecchi da taglio da lire 30 a 36 la soma di litri 175; stesse qualità di vini da lire 40 a lire 42 la soma, alla proprietà.

Permane sempre la sostenutezza dei proprietari, ragione per cui si sono conchiusi pochi affari.

Vi è stata anche qualche richiesta per la Germania, ove si è spedito qualche serbatoio di vino vecchio.

Acqui. — Il commercio vinario in questi paesi perdura nella calma per la sostenutezza nei prezzi da parte dei proprietari, i quali, disponendo di qualità veramente buone, sperano in una ripresa attiva con la primavera.

Il ribasso verificatosi in questi giorni, non è che cosa transitoria dovuta al bisogno di pochi proprietari di vendere per fare fronte ai loro impegni, ma la maggioranza non vuole vendere ai prezzi che offrono i compratori; e che oscillano da lire 26 a 32 l'ettolitro.

Le domande si aggirano da lire 34 a 40 per ettolitro in cantina, od anche verso la stazione di partenza.

Pellami.

Parigi. — Le notizie di un ribasso nella scorza di concia si confermano. Alle fiere di Gien, di Genelend e di Nevers, che avranno luogo fra giorni, si darà la nota definitiva per la campagna in corso e molti conciatori non mostrano punto desiderio di acquistarne. Sul mercato di Nevers, che fu molto attivo nelle scorze, il ribasso raggiunse in generale il 5 0[0 e se ne vendettero oltre un milione di chilogrammi continuando ancora la ricerca. Se non chè, tale ribasso è spiacevole, perchè i prezzi di vendita non coprono certamente le spese più elevate.

Marsiglia. — La condizione del mercato si mantiene sempre calma.

Cuoi. — Il grosso cuoio è molto domandato ma lo stoch è ristrettissimo; la vacchetta continua ed ottenere grandi domande, senza che però si possa trovarne di buona qualità in quelle che vengono offerte.

Capre. — L'articolo non cessa di subire il deprezzamento dei compratori, ma, malgrado tutto, i paesi d'origine continuano ad immagazzinare gli stochs che sono loro portati.

Montoni. — Il disponibile sulla nostra piazza è quasi nullo, data la diminuzione degli armenti e la mancanza di pelli in tutti i paesi, ben difficilmente potrà sopraggiungere un ribasso nei corsi dell'annata.

Agnelli. — Si dice che i mercati dell'annata al nostro macello abbiano chiuso da fr. 27 a 28 circa.

Liverpool. — Di vallonea la vendita è abbastanza corrente, e in seconda mano si pagò per tonnellata Lst. 8, 10 fino a 11, 2, 6 a norma della qualità. la domanda per quella di Smirne è piuttosto animata e ottenne un rialzo di scellini 5. Deposito tonnellate 65 contro 200 alla stessa epoca del 1903.

Nevers. — Molti venditori e pochi compratori alla nostra fiera: finora vi si trattarono pochi affari e non fu che verso la fine che ebbero luogo, perchè i compratori pretendevano un forte ribasso dei prezzi chiesti. In ogni modo venne accettato dai venditori un ribasso di circa fr. 7 per chilog. 1000, dal prezzo del 1903, cioè si fecero dei contratti per le scorze di Nevers da fr. 66 a 69 secondo la partita e la qualità.

Havre. — I prezzi del legno di quebraco alla Plata sono sempre troppo elevati, domandandosi fr. 117 per imbarco maggio-luglio con veliero, mentre sul nostro mercato si sarebbe forse disposti a pagare fr. 112.

Milano. — La settimana è trascorsa con discreta animazione negli affari e le previsioni per l'avvenire si fanno alquanto migliori.

Nel conciato la domanda è generalmente buona e per la suola, sia macollo che estera, si quotano prezzi molto fermi, con realizzo di cent. 5 a 10 al kg. d'aumento sulle lavorazioni più accreditate. In buona richiesta sono oggi i vitelli greggi nei pesi medi e gravi, nonchè le vacchette bianche per i lavori delle forniture militari.

All'origine di situazione si mantiene allo *statu quo*. Prevale la solita nota di sostegno in quasi tutte le provenienze e per alcune di esse gli arrivi sono insignificanti. Le China sono offerte sulla base di 9, 9 1[8 d. per Ils, le best selected e di 8 1[8 d. per Ils, le seconde cis o costo nolo, per imbarco entro tre mesi. Le Buenos Aires, per merce senza garanzia di pelo, sono quotate con le ultime offerte a L. 108 per 50 kg., le Campos classèes 1ª da kg. 9,10. Da Calcutta abbiamo listini di certe case che segnano una tendenza al ribasso, ma ci consta però che le stesse dispongono di merce non buona come classificazione; al contrario le case più accreditate tengono i prezzi abbastanza sostenuti.

I ricavi dell'esportazione dei nostri buoi salati si mantengono su 5 7 1[86 d. per Ils; ma, calcolato anche l'attuale vantaggio rimuneratore del cambio, non giustificano i prezzi alti pagati quest'anno ai macellai.

GRAN FIERA BESTIAMI-INCINO

Il giorno 16 corrente si terrà ad Incino la Gran Fiera di Bestiami e Merci stata rimandata dal giorno 2 per maltempo.

In vista del gran concorso la Ferrovia Nord accorda che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni della linea Milano-Incino nei giorni 15 e 16 per la stazione di Incino, siano validi pel ritorno a tutto il 17 corrente, che è ancora giorno di fiera e di mercato.

Il Comitato per la fiera ha poi disposto ricchi e numerosi premi, dei quali pubblicammo già l'elenco.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 marzo.

Galli Maria 60, corso Romana 36.
Fontana Michele 48, badil., via Torricelli 9.
Tadini Giovanni 74, contad., Locate Triulzi.
Zobia Giovanna 37, cont., Locate Triulzi.
Bertoldi Ernesta 18, oper., via R. Pilo 17.
Cordoni Margherita 48, cont. Locate Triulzi.
Ravizza Angelo 70, vernic., via Larga 18.
Destreri Annetta 60, via Disciplini 14.
Tavecchia Giuseppe 81, via Bottonuto 17.
Grossi Gaetano 20, operaio, via Sambuco 17.
Ferisi Ferdinando g. 19, Brefetrofio.
Dossena Clementina 2, Os. Bamb. S. Vinc. 23.
Mattelli Luigia 69, casal, Rip. Gambaloita 27.
Ghiotti Augusto 50, comm., via Rosmini 2 A.
Ottoienghi Emanuele 69, agiato, P. Castello 11.
Ruboni Luigia 35, sarta, via Piatti 4.
Vigo Pietro 20, calzolaio via Sottocorno 19.
Moraglia Leopoldo 55 interpr., v. Manzoni 21.
Sironi Luigi 44 tipografo, via Osti 6.
Savarè Alma 10, via Savona 13.
De Vecchi Fernanda m. 11, via Vinci 35.
Arbea Vittorio 1, via R. Pilo 2.
Gnoato Carolina 82, r. pens., via Circo 7.
Conti cav. Ger. 79 med. chir., v. S. Dam. 32.
Pignacca Carlo 6 scolaro, via P. Lomazzo 7.
Carbonini Luigi 70 port., corso P. Romana 74.
Raineri Pietro 35 cantin., via Valpetrosa 2.
Martinoli Maria Anna m. 5, via Mortara 4.
Caravaggini Sara 20 casalinga, via Sforza 45.
Bolzani Carlo 67 possid., Piazza Beccaria 10.
Cappelletti Domenico 56 negoz., via Cerva 16.
Bernasconi Luigia 48 casalinga, via Sciesa 14.
Zaina Santa m. 4, via Tortona 11.
Torre Marianna 46 casalinga, v. S. Croce 12.
Colombo Giovanni 79 casalinga, v. Brera 23
Totale N. 37.
Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

IMPORTANTE stabilimento per liquidazione caffè vendesi per fallimentare. Per trattative rivolgersi al Curatore Rag. Moroni, San Damiano, 22. 7047

MACCHINE Singer (sistema lineare) garantite 2 anni perfette L. 64. De Clementi, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Gabinetto di scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 a Orell Füssli, Basilea. 4095

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI prossima Pasqua fabbricati bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4031

AFFITTANSI subito 3 locali primo piano convenientissimo. Brera, prezzo Corso Magenta, 59, via Erbe 1. 7238

AFFITTANSI 29 marzo quattro camere, via Carlo 23, con grande terrazza. Annue lire 440. 7213

AFFITTANSI 29 marzo, via Bramante, 39, tre ampi locali pianterreno con locale rustico. 7003

AFFITTASI da oggi bottega con due aperture in via Armorari. Rivolgersi portineria via Statuto, 25. 7085

AFFITTASI comodo appartamento sei locali, via Arsenio 33, primo piano. 7157

AFFITTASI 29 marzo appart. 6 locali verso strada 1.o piano. Discipini 7, Milano. 7178

AFFITTEREBBESI a persona distinta presso buona famiglia camera ammobigliata con balcone, volendo anche con pensione. Dintorni Sempione. Scrivere B 560 posta. Milano. 7063

AVVISO. Ingegnere cerca camera pensione vicinanza porta Venezia preferibilmente presso famiglia tedesca. Dirigere offerte Ing. Dino Nobili Albergo Londra, Ivrea. 7228

CERCANSI otto locali di cui uno di oltre 200 mq. posizione centrale per sede società. F. A. 74, fermo posta. 6788

CERCASI da viaggiatore camera ammobigliata presso famiglia distinta 1 aprile nel centro Corea, fermo posta Milano. 6544

CERCASI presso Casatenovo appartamentino ammobigliato. — Paolo Castelli, fermo posta Milano. 7226

CERCASI subito presso buona famiglia o signorina sola camera ammobigliata per due signorine impiegate. Scrivere R. 1340 posta Milano. 7210

D'AFFITTARE in Solcio (Lesa, Lago Maggiore) villa messa a nuovo, nove locali bene ammobigliati scuderia, giardino bellissimo. Rivolgersi, Ratti, via Dante 18, Milano. 6702

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi aprile appartamenti ammobigliati in quartieri diversi. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 6768

D'AFFITTARSI diversi appartamenti ed un vasto locale piano ammezzato uso studio. Viale Venezia 18. 6898

D'AFFITTARSI 29 marzo 4 e 5 locali tutto comodità. Pisacane 42. 7159

NEGOZIO bellissimo, 29 settembre Tre Alberghi 24. Dirigersi ivi Proprietario Bagni. 6770

SUBITO affittasi, via Pinamonte da Vimercate 1, locale mq. 42 uso magazzino od officina, lire 350 annue. 7212

VILLEGGIATURA, affittansi anche subito, ameno, comodo paesello, linea Chiasso-Lugano, 3 camere, cucina, civilmente ammobigliate. Prezzo convenientissimo. C. 916 Haasenstein e Vogler, Lugano. 6802

Vendite e cessioni.

BICICLETTE due nuove da vendere e un tendone. Osteria Nino Bixio 11.

CEDESI ristorante avviato 9 locali alloggio, affitto 650 in Varese. Trattative Caldi, Volta 21, Milano. 7240

DA VENDERE motore gaz Langen-Wolf, 3 cavalli, orizzontale, completo, ottimo stato. Via Bramante 39. 7002

OCCASIONE causa trasloco vendesi artistico mobilio arredamento 4 locali valore 8000 per 4000 visibile 12 alle 18. Golli Ansperto 7. 7061

IN VENDITA a Treviglio propriete stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno proprio. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Biffi, Treviglio. 6693

VENDESI casa civile di 8 locali, con annesso rustico e 1000 metri terreno, in Cantello presso Malnate. Rivolgersi Fagetti, via Torino, 42. 7128

VENDESI subito splendido negozio olii, vini, posizione centralissima, lire 8000; mediatori esclusi. R. S. 10 posta Milano. 7124

VENDESI camera matrimoniale 400. — Macchina Wilson 60. S. Dalmazio 3. 7168

VENDO bufet seminuovo. — Broggi, S. Giovanni sul muro 6. 7214

VENDO letto una piazza, attaccapanni, cucina gas — Felice Bellotti 8. 7169

VENDO villetta sei locali, giardino, rustico, Legnano, via Sempione 2, Morelli. 6553

29 SETTEMBRE vendesi, affittasi fabbricato industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano, Copernico 6. 7031

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI mobiglio usato di lusso. Indirizzare offerte e prezzo fermo posta 4895. 7067

ACQUISTEREBBESI piccola casa signorile buona posizione, valore circa 100 mila. - Presentare offerto avvocato Miglierina, via Manzoni 10. Esclusi mediatori. 7186

ACQUISTEREI tabaccheria o piccola osteria fuori Milano di poca spesa. — Scrivere Carniselli, via Spadari 4. 7204

BELLA signora bionda, dove siete mai? Perchè non deste più vostre tanto desiderate nuove? Scriveto A. Z. 7230

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCANSI tutta Italia attivi rappresentanti specialità assoluta ritratti colorati. Serie referenze. Arte Photographic, Ospedale 30, Milano. 6711

CERCASI automobile elettrico ad accumulatori, stato, ma in buonissimo stato e di buon autore; della forza di 8-10 cavalli. Dirigere offerte alla Manifattura Tosi, Novara. 7163

CERCASI scala chiocciola vetrina legno o ferro. Scrivere Carlo, San Vincenzo 2. 7179

CERCO rappresentanze pel Veneto, ottime referenze, Valeri, Tritone 35, Roma. 7227

CERCO rilevare piccola trattoria mite rilievo. — T. R. posta Milano. 7189

COMMESSO cerca pensione famiglia rispettabile preferibilmente tedesca, vicinanze Porta Magenta. Scrivere Libero fermo posta, Cremona. 7193

GIOVANE possidente commerciante sposerebbe signorina o vedova con dote almeno cinquantamila, massima segretezza, esclusi intermediari, non rispondo anonimi. Scrivere Eugenio, posta Piacenza. 7219

IMPORTANTE azienda commerciale cerca capitale venti, trenta mila, impiego personale. Scrivere Rino, posta Piacenza. 7220

LINEA Milano Erba, possidente cerca socio per impiantare industria qualsiasi usufruendo di forza elettrica in luogo per occupare maestranza femminile. Scrivere P. S. 353 fermo posta Milano. 6710

MATRIMONIO. Avvocato milanese trentatreenne, reddito iniziale quattromila, patrimonio centocinquantamila, distinto, affettuosissimo, avvicinerebbe buona, seria, inecepibile, piacente, ricca signorina, vedova. Somma segretezza. Ritiro centicinque. Aristarchi 387, posta. 6699

MATRIMONIO, trentenne, fornitore, molto distinto, istruttissimo, serio, bella presenza, buona posizione, di famiglia distintissima, desidera fare conoscenza scopo matrimonio vedova ricca. - Non badasi tanto età, purchè signora educata, affettuosa. - Sorietà assoluta. - Scrivere S. H. 30 fermo posta Milano. 6748

OCCHI profondi. Venerdì. Altra speranza sfumata! E bisogna sorridere con animo straziato! Parosismo mia rabbia comincia diventare terribile. Suo lo stesso sempre, sempre, sempre. 7224

PENSIONATO sappia tenere corrispondenza francese disponga capitale 6000 garantite trova impiego fiducia con stipendio presso seria ditta. Offerte in francese. Cassetta 75 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7100

RAPPRESENTANTE attivo, pratico articoli tecnici, conosciuto clientela, che abbia già ufficio proprio in Novara, cercasi per affidargli rappresentanza ed eventuale deposito di seria Casa. Scrivere con referenze al N. 3175 Haasenstein e Vogler, Milano. 7038

SEMPRE, sami se non scrissi. Speravo ricevere. Penso desidero sempre. Sii tranquilla non dubitare. Sarò sempre tuo. M. h. Eternamente. 7173

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A LIMITATE pretese disponibile ragioniere lunga pratica, ottimi certificati. Esperti, posta, Milano. 6813

CASSIERA cercasi da Cooperativa presso Milano. Offerte cassetta 82 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7199

CERCANSI abili ragazze per tailleur, mezzane e lavoranti. Benda, 2, Gabrio Casati. 7132

CERCANSI conducenti macchine frigorifere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6520

CERCANSI abili macchinisti in bianchieria. — Corso Romana, 19, Dell'Era. 7166

CERCANSI ragazze passamanerie e mode e apprendiste. Via Arena, 7. 7167

CERCASI buona contabile, sappia francese, onesta, seria, sana, trentenne, svizzera preferibilmente o lombarda, per ufficio magazzino importante teleria, biancheria. Buono stipendio, occorrendo ottimo alloggio. Vita indipendente. Ottime referenze, cauzione banca lire mille Offerte documentate, fotografia a Balzar, Mondovì. Il medesimo cerca un ragazzo quindicenne, bella presenza, intelligente, apprendista magazzino stesso. 7108

CERCASI personale pratico esportazione manifatture, capace lavorare indipendentemente, tenere corrispondenza italiana possibilmente tedesca, ingleso. Scrivere casella postale 319, Milano. 6981

CERCASI tosto signorina che sappia corrispondere perfettamente in lingua tedesca, stenografia e scrivere colla macchina. Offerte T. A. 2, posta, Milano. 7072

CERCASI fattorino quindicenne nonchè giovanetto apprendista bella calligrafia. Gusmini, via Monza, 2. 7202

CERCASI giovane fattorino intelligente per studio. Scrivere indicando età A. C. 51, fermo posta. 7198

CERCASI uomo per lavori campagna e servizio cavallo per villa vicino Milano. Preferito ex militare. Offerte cassetta 81 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7188

CERCO subito coppia generici giovani, comici dilettanti. Paolo, Chiavenna, Valtellina. 7217

CERCO persona attiva cauzione 10.000 assicurate, stipendio 1500. Scrivere Agaz, posta Spezia. 6396

CHIMICO laureato, ventiquattro quinne, parla francese, tedesco, già impiegato industria, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Offerte C. 7147 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 7147

CUOCA esperta o cameriera brava cercansi. Presentarsi via Petrarca, 24 III, dalle 11 alle 12. 7130

CUOCA provetta italiana cerca occuparsi in Restaurant, albergo, in Italia, come nella Svizzera. Ottime referenze. scrivere L. R., via Vigentina, 35, Milano. 7191

DISEGNATORI di ricamo provetti nell'arte. Urgente ricerca dalla Ditta Jacobacci, Milano. 7019

DOMESTICA 26 anni cerca posto presso piccola famiglia. Mensile 25 buone referenze. Scrivere Teresa posta Milano. 7078

EX PROCURATORE Casa importante, giovane colto, distinto, cerca posto adeguato. - Scrivere Goffredo, posta Milano. 7068

EX UFFICIALE anni 38, serio energico, attestati, referenze primarissime, disposto recarsi ovunque fare prova, cauzione, viaggiare, cerca posto massima fiducia, responsabilità azienda agricola, consimile, direttore disciplina stabilimento, cassiere, estese cognizioni generali. — Non tratto anonimi. Bonicelli Carlo 1863, posta, Milano. 7176

FATTORINO pratico drogherie medicinali, spedizioni in genere, cerca miglior condizioni. Buone referenze. N. 45 posta Milano. 7066

FATTORINO quindicenne cercasi per studio. Occorrono ottime referenze. Gambardella S. Paolo 6. 7129

GENOVESE vuole migliorare posizione. Ottime referenze. Cercaro Omero fermo posta Genova. 7151

GIOVANE robusto 26 anni cerca posto fattorino, conducente, ecc., miti pretese, ottime informazioni. - Scrivere Bruschi, Malpighi 1, Milano. 7070

GIOVANE italiano giardiniere parla tedesco, ottimi certificati, desidera occuparsi Italia casa signorile anche sotto capo. Scrivere Massironi Modesto, Neuhausen, Ct. Schaffausen (Svizzera). 6207

GRATIS per solo vitto, alloggio, offresi orfana, bella, civile, ventiquattro, camerierа presso distinta famiglia, compagnia signora sola. — Zarella, posta. 7226

GIOVAROTTO avendo ore libere mattina sera cerca occuparle qualunque modo. Scrivere Momus, fermo posta Milano. 7152

IMPIEGATO di banca pratico portafoglio Italia, estero, confezione bordereaux, lingua francese, bella calligrafia troverebbe conveniente impiego. Così pure ragioniere con tabile pratico contabilità bancaria. - Scrivere iniziali A. S. 24, fermo posta Milano. 6776

IMPORTANTE fabbrica biciclette con stabilimento nicholatura, verniciatura fa ricerca; magazziniere, direttore pratico generi, cauzione 5000. Capo operaio nichelatore perfetto pulitore, pratico bagni. Ottimo costruttore motociclette bravissimo tornitore. — Offerte con referenze e pretese e 7116 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7116

JEUNE femme française ayant bonnes références cherche place, voyagerait volontiérement. Pascot, poste restante Milano. 7087

PER piccola filatura di jutacer casi abile capo-sala che conosca a fondo tanto il macchinario quanto la materia prima

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori,
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza,
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

Non usate più pomate nè unguenti

ed saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

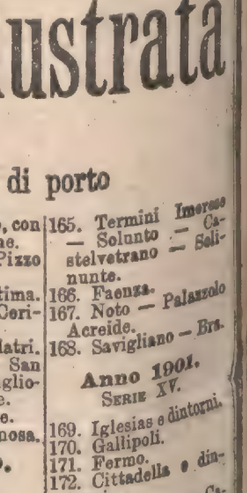
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba,** Piazza Duomo.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENOA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica



Completo assortimento
Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Em., 23
Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista signor Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua pomata **contro la Calvizie** seppe guarirmi da un'ostinata Alopecia, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza era stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.
In fede: CERINI GIACOMO
Lire 3 il fl. Franco di porto L. 3,50 da spedirsi al preparatore Bianchi Luigi, farmacista, Brescia.

In caso di
Malattie dello stomaco
Malattie degli intestini
Diarrea
Anemia
Clorosi
il cacao d'avena Hausen di Kassel

è continuamente prescritto da più di 10000 medici come eccellente ricostituente, molto giovevole, ed assai facile da digerire.
Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia, ESAURIMENTI,
Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 E PIÙ **GUARIGIONI**
senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16
MILANO – Via Palestro, 3 – MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Appensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della **Catena Elettrogenica Wood N. 3** (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della **Catena Elettrogenica Wood N. 4** (di 36 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atonie organiche, Perdite,** ecc., contro le quali è indicata la **Catena Elettrogenica Wood** (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

I VESTITI confezionati

a **L. 10.95**
L. 12.95
L. 16. -
L. 22. -

con fodere satin fine.
Sono belli, forti ed elegantemente manifatturati.
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni della Premiata prima casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10, Milano.

Compro vecchie dentiere *Smiles,* Piazza Fontana, 1. Ultimo avviso conservatolo. 7197

BECCHI BRAY per Acetilene

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1901, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1901.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo Cataloghi gratis a richiesta.

50 LITRI barbera fina L. 20, Freisa L. 18, da pasto 16, vino torchio 10, spedisce produttore **Sterpi Tortona.** Anticipare un terzo, il resto contro assegno. 6871

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a mangiare, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 6410

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MANCATO MATRIMONIO Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 468

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è
l'ARMOUR?
Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.
ARMOUR e C. — CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Collana delle Cento Città d'Italia illustrata

SERIE COMPLETA

Ogni 12 supplementi costituiscono un bel volume che si vende L. **1,50** franco di porto

Anno 1887.
SERIE I.
1. Roma antica.
2. Roma moderna.
3. Milano.
4. Napoli.
5. Firenze.
6. Venezia.
7. Genova.
8. Torino.
9. Bologna.
10. Palermo.
11. Livorno.
12. Pisa.

Anno 1888.
SERIE II.
13. Verona.
14. Siena.
15. Ravenna.
16. Pavia.
17. Ferrara — Bari.
18. Parma.
19. Savona — Rimini.
20. Piacenza - Treviso.
21. Como — Lecco.
22. Cremona — Comacchio.
23. Padova.
24. Siracusa.

Anno 1889.
SERIE III.
25. Aosta.
26. Modena — Mirandola.
27. Forlì - San Marino.
28. Bergamo — Treviglio.
29. Perugia — Assisi.
30. Novara.
31. Spezia — Arcola — Bogliasco — Camogli — Chiavari — Lavagna — Levanto — Monterosso — Porto Venere — Portofino — Quarto — Rapallo — Rio Maggiore — Sestri Levante — Santa Margherita — Varignano — Zoagli.
32. Ancona.
33. Brescia.
34. Messina.
35. Vercelli.
36. San Remo — Albenga — Alassio — Ceriana - Porto Maurizio — Taggia — Ventimiglia.

Anno 1890.
SERIE IV.
37. Domodossola.
38. Pompei.
39. Vicenza — Schio.
40. Teramo.
41. Pistoia.
42. Mantova.
43. Massa — Carrara.
44. Biella.
45. Amalfi — Sorrento — Capri — Pæstum.
46. Lucca — Pescia.
47. Tortona.
48. Aquila.

Anno 1891.
SERIE V.
49. Catania.
50. Borgo San Donnino.
51. Pinerolo.
52. Chieti — Sulmona.
53. Asti.
54. Benevento — Salerno.
55. Urbino.
56. Cento — Pieve di Cento.
57. Sassari — Ozieri.
58. Monza.
59. Cagliari.
60. Trapani.

Anno 1892
SERIE VI.
61. Girgenti.
62. Pesaro — Fano.
63. Casale.
64. Caltanisetta — Acireale — Cefalù.
65. Udine.
66. Lecce — Otranto — Corigliano Puglie — Galatina.
67. Arezzo.
68. Città di Castello.
69. Intra — Pallanza — Arona — Locarno — Luino.
70. Lugo — Correggio.
71. Cividale.
72. Feltre — Cadore — Pieve di Cadore.

Anno 1893.
SERIE VII.
73. Trieste — Serravalle di Trieste.
74. Cortona — Montepulciano.
75. Vittorio — Conegliano — Follina.
76. Trento.
77. Cuneo — Busco — Caraglio — Chiusa di Pesio — Demonte — Fossano.
78. Acqui — Ovada.
79. Conegliano - Asolo.
80. Avellino.
81. Reggio Emilia.
82. Garda — Riva di Garda — Arco — Desenzano — Gardone — Peschiera — Salò.
83. Gaeta.
84. Badia Polesine — Occhio bello.

Anno 1894.
SERIE VIII.
85. Foggia.
86. Pola — Istria — Capo d'Istria — Fiume — Maggia — Pirano.
87. Belluno — Agordo - Longarone - Zoldo.
88. Tivoli.
89. Voghera — Stradella - Casteggio — Castelnuovo-Scrivia — Montebello.
90. Rovigo — Lendinara — Adria.
91. Este.
92. Saluzzo.
93. Gorizia — Aquileia — Gradisca.
94. Loreto.
95. Nicosia.
96. Volterra — Montecatini.

Anno 1895.
SERIE IX.
97. Terni — Narni — Todi.
98. Chioggia.
99. Caltagirone.
100. Imola — Castel del Rio.
101. Castelfranco Veneto.
102. Villafranca — Valeggio — Sommacampagna.
103. Macerata — Camerino — Recanati.
104. Sondrio — Bormio — Chiavenna — Morbegno — Tirano.
105. Campobasso — Troia.
106. Lucera — Liponto — Montesantangelo — San Nicandro.
107. Monselice — Battaglia.
108. Chieri.

Anno 1896.
SERIE X.
109. Lodi — Sant'Angelo — San Colombano.
110. Civitavecchia.
111. Fiesole.
112. Crema.
113. Alessandria — Bosco Marengo — Piovera — San Salvatore Monferrato.
114. Grosseto.
115. Caserta.
116. Gubbio — Senigallia.
117. Montevarchi — Pontassieve.
118. Prato.
119. Vigevano — Mortara — Cilavegna — Gambolò — Palestro — Pieve del Cairo — Sartirana.
120. Gallarate — Busto Arsizio — Arsago — Cassano Magnago — Legnano.

Anno 1897.
SERIE XI.
121. Cesena — Forlimpopoli — Cesenatico — Monteleone di Forlì — Montiana — Serrivoli.
122. Spoleto — Norcia — Monteluco.
123. Empoli.
124. Ascoli Piceno.
125. Cosenza.
126. Varese — Castiglione Olona.
127. Orvieto.
128. Foligno — Aversa.
129. Capua.
130. Viareggio.
131. Sansepolcro.
132. Castelli Romani: Frascati, Albano, Marino, Nemi, ecc.

Anno 1898.
SERIE XII.
133. Reggio-Calabria.
134. Sarzana.
135. Trani.
136. Carpi.
137. Il Lago d'Iseo, con Lovere e Pisogne.
138. Catanzaro — Pizzo — Tropea.
139. Massa Marittima.
140. Barletta — Corigliano.
141. Anagni — Alatri.
142. Solferino — San Martino — Castiglione delle Stiviere.
143. Casalmaggiore.
144. Andria — Canosa.

Anno 1899.
SERIE XIII.
145. Chivasso.
146. Brindisi.
147. Nola.
148. Viterbo.
149. Novi Ligure.
150. Oristano.
151. Taranto.
152. Ivrea e il Canavese.
153. Potenza.
154. Pienza.
155. Molfetta — Altamura.
156. San Gimignano.

Anno 1900.
SERIE XIV.
157. Monreale.
158. Portogruaro - Concordia.
159. Rieti — Trevi — Spello — Carpineto Romano.
160. Alcamo — Calatafimi — Segesta.
161. Val d'Elsa e Castelli Senesi.
162. Oneglia — Sestri Ponente — Pegli.
163. Varallo Sesia e dintorni.
164. Mondovì — Santuario e dintorni.
165. Termini Imerese — Solunto — Castelvetrano — Selinunte.
166. Faenza.
167. Noto — Palazzolo Acreide.
168. Savigliano — Bra.

Anno 1901.
SERIE XV.
169. Iglesias e dintorni.
170. Gallipoli.
171. Fermo.
172. Cittadella e dintorni.
173. Montalcino — Castiglione Fiorentino.
174. Porto Santo Stefano — Port'Ercole.
175. Rapolano — Asciano — Sinalunga.
176. Alghero.
177. Subiaco.
178. Pozzuoli.
179. Caprera — Tempio — Maddalena.
180. Valenza e dintorni.

Anno 1902.
SERIE XVI.
181. Nocera — Cava dei Tirreni — Comiso.
182. L'isola d'Elba.
183. Lanusei.
184. Bassano — Lonigo — Asiago.
185. Susa e dintorni.
186. Bosa e dintorni.
187. Pescara — Castellamare Adriatico.
188. Murano.
189. Firenze nuova — Napoli nuova.
190. Torino nuova — Genova nuova.
191. Roma contemporanea.
192. Milano nuova.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce* — gratis e franco — *a semplice richiesta* il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

— Eh! figlia mia!... Egli non poteva promettertì seriamente ciò che non sapeva ancora... Partì per l'America incaricato d'importantissimi affari... E, certo, se il lavoro regolare comincierà, laggiù, fra tre mesi, egli non potrà ritornare prima che ne siano passati cinque o sei... Ma d'altronde, passa presto, il tempo...

— Mio Dio!... Come sarà triste, restare qui, forse ancora per il prossimo inverno!

— Qui staremo certamente meglio che alla Ronce, durante i mesi più freddi...

— Oh! Con Roberto, si starebbe bene dappertutto!

— Ma senza di lui io preferisco star qui... per te, per Oliviero, e, lo confesso, anche per me.

Roberto continuò a scrivere regolarmente, approfittando di ogni corriere.

Nelle sue lettere, egli si rivelava ancora pieno di coraggio e di speranza, ma ormai diceva chiaramente che la sua assenza sarebbe stata assai più lunga di quanto si sarebbe potuto prevedere...

Egli doveva lottare, ora, contro complicazioni inaspettate, che avrebbero potuto avere conseguenze gravissime.

Il Governo della Repubblica Argentina aveva cominciato ad occuparsi di quell'industria nuova, esercitata, anzi già accaparrata — si diceva laggiù — da speculatori stranieri.

E Roberto, quantunque si astenesse dal confessarlo a sua moglie e a sua zia, si abbandonava già a serie inquietudini.

I giornali argentini avevano intrapresa una campagna contro gli europei che si erano arrogato il diritto di sfruttare uno dei prodotti del suolo della repubblica, e la conclusione di ogni articolo era press'a poco la seguente:

« Poichè si è trovata nella Pampa una nuova ricchezza, questa ricchezza è nostra, e noi soli dobbiamo utilizzarla. »

Cosicchè, ora, l'avvenire di quell'industria, principalmente basata sul valore nullo della materia prima impiegata, era minacciato da gravi pericoli.

Quando lo Stato argentino avesse colpito con tasse eccessive il raccolto della materia tessile o l'industria già organizzata per lavorarlo... o quando si fosse dichiarato proprietario assoluto dei territorii incolti e dei loro prodotti, non permettendo di effettuarvi alcun raccolto, la nascente industria sarebbe stata irreparabilmente rovinata, anche prima di aver cominciato a funzionare.

La politica non tardò ad intervenire nella questione. Nelle repubbliche americane, v'è sempre un partito, ieri potente e oggi vinto, il quale non si lascia sfuggire alcun pretesto per agitare l'opinione pubblica mediante un'esplosione qualunque di rumoroso patriottismo.

Roberto lottò con tutta la sua energia, con tutte le armi di cui potè servirsi.

Ma la questione assunse in breve un carattere quasi esclusivamente politico. La cupidigia di alcuni ricchi industriali s'era ridestata. La preda rivelata dagli speculatori stranieri non tardò ad essere oggetto di contese sempre più aspre e violente.

La legge del più forte vinse infine il più debole, che dovette arrendersi.

Nel mese di febbraio, Roberto, addolorato e irritato, seppe che il governo aveva sequestrati tutti i prodotti del suolo argentino, i quali, non appartenendo a nessuno erano proprietà della repubblica.

La nuova industria, dunque, era stata uccisa inesorabilmente.

Ora si trattava soltanto di « liquidare », di vendere a vil prezzo officine e macchine ormai divenute inutili, per salvare almeno in parte i resti dell'immane naufragio.

La zia Clotilde ricevette la seguente lettera:

« Mia cara zia,

« Sono disperato! Tutto ciò che avevo edificato, tutto ciò che già cominciava a dare magnifici risultati, — crolla per effetto di un intrigo politico, del quale noi restiamo vittime...

« Da oggi, non solo mi è tolta definitivamente ogni speranza nell'avvenire, ma purtroppo mi trovo di nuovo disoccupato, privo di mezzi, e, ormai, anche di coraggio!

« Come vivremo?...

« Ah! come sono ansioso di terminare la *liquidazione* di ciò che non posso onestamente abbandonare senza cercar di trarne il maggior profitto possibile, — per poter ritornare immediatamente a rifugiarmi alla Ronce... a rifugiarmi fra le vostre braccia, per poi tentare qualche nuova impresa... per poi concepire nuove speranze che probabilmente saranno anch'esse deluse!... Ah! com'è triste la vita!

« Se non avessi una famiglia che amo immensamente, certo penserei alla morte con vivo desiderio, poichè la morte è la quiete, l'infinito benessere...

« Scrivo a voi perchè comunichiate, con tutti i riguardi necessari, la terribile notizia alla mia povera Mary.

« Potrò partire, spero, fra otto giorni, e andrò direttamente alla Ronce, dove vi troverò, non è vero?... Ho tanto bisogno di non essere più solo!...

« Mary mi assicura che ormai è guarita completamente, e che il nostro bambino è sano e robusto... Dunque non avrò, almeno, il supremo dolore di ritrovare in tristi condizioni coloro che amo maggiormente!...

« Arrivero alla Ronce otto giorni dopo che avrete ricevuta questa lettera... Mi rivedrete profondamente triste, scoraggiato... ma felice di riabbracciare i miei cari. Solo pensando a voi, infatti, mi sento ancora abbastanza forte per sopportare l'irreparabile sfacelo di tutte le mie speranze.

. . . . . .

« ROBERTO. »

Cosa strana, — questa lettera rivelante una profonda disperazione non addolorò quanto si sarebbe potuto supporre la zia Clotilde e Mary.

Il povero Roberto, anzi, sarebbe rimasto profondamente sorpreso se avesse visto l'effetto prodotto dalla terribile notizia nella sua piccola famiglia.

— Non dovrebbe disperarsi tanto, quel caro ragazzo!... concluse la signorina della Roche Amblard, quand'ebbe finito di leggere la lettera del nipote. — Diamine! Accade ogni giorno di assistere al fallire d'imprese il cui esito si prevedeva sicuramente buono!

« Egli ha voluto tentare... È stato coraggioso... ha dato prova di molta volontà... ha compiuto uno sforzo ammirabile, ed ora può ritornarsene tranquillamente alla Ronce, soddisfatto, contento di sè stesso... L'avvenire, per fortuna, non è più minaccioso, per noi, come prima che egli partisse!...

E, senza nemmen pensare ai riguardi che Roberto le raccomandava, la buona donna corse da Mary per comunicarle la notizia.

— Mary!... Una lettera di Roberto!...

— Ah!... Ci annuncia, finalmente, il suo ritorno?...

— Sì... Fra otto giorni, Roberto sarà alla Ronce!

— Ah! zia!... Mia buona zia!... Sono felice!...

E Mary, ancora debolissima, era divenuta pallida come una morta, ed era caduta fra le braccia della zia Clotilde precipitatasi verso di lei per sorreggerla.

— Che hai, cara?... Ti lasci riprendere dalla debolezza, ora che sei felice, ora che devi prepararti a consolare il tuo Roberto, sopratutto coll'apparire guarita?... Ah! Me lo aveva detto, Roberto!... Avrei dovuto usare delle precauzioni...

Ma Mary si era già riavuta, e abbracciando l'ottima donna, sorrideva e diceva:

— No... no... zia! Sareste stata cattiva, se non m'aveste detto subito che Roberto ritorna!... Ah! come sono contenta!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 15-16 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13614

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18
dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avvisi

Milano, 15 Marzo

IL TENENTE BADOLO

La nostra storia coloniale ci ha procurato una nuova vergogna. Le atroci accuse lanciate contro il tenente Badolo, attualmente console generale d'Italia a Zanzibar, sono vere! Lo ha confermato ieri alla Camera il ministro degli Esteri.

È noto di che cosa si tratta: il tenente Badolo ha occupato per alcuni mesi, durante le vacanze del commendatore Dulio, il posto di governatore della colonia del Benadir.

Durante quei brevi mesi il tenente Badolo ha commesso ogni specie di atrocità. Ha fatto battere a morte un indigeno attaccato al fusto di un cannone; ha fatto uccidere senza processo trenta altri indigeni; ha fatto sparire, per vendetta, tutt'intiera una famiglia.

Questi fatti risalgono a parecchi mesi ed erano a conoscenza del governatore della colonia, poichè le prove degli orribili fatti furono desunti dagli archivi stessi del governatore.

E come è mai possibile che un ufficiale italiano macchiato di così nefandi delitti, abbia potuto essere nominato console del Zanzibar?

E perchè non è stato arrestato neppure quando il governo fu avvertito degli assassinii consumati?

Il ministro degli esteri è ricorso ieri a miseri cavilli giuridici per giustificare questa colpevole negligenza; ma molto probabilmente la verità bisognerà cercarla nelle alte protezioni di cui il Badolo sarebbe circondato.

E può essere così. Noi ricordiamo che il generale Baldissera, nominato senatore proprio in questi giorni, è stato il grande protettore del famigerato Livraghi, il quale compì nell'Eritrea le medesime gesta del tenente Badolo nel Benadir.

Noi reclamiamo giustizia immediata ed esemplare. Se veramente noi ci troviamo di fronte ad un assassino, il suo posto non è ad un consolato italiano, ma in galera.

La pubblicazione delle opere di Mazzini

Il decreto che fu firmato ieri, col quale si provvede alla pubblicazione, per cura dello Stato, delle opere complete di Giuseppe Mazzini, è tale da onorare chi l'ha promosso, poichè le opere di Mazzini sono altamente educative e dovrebbero trovarsi in ogni casa ed in ogni biblioteca; ma a patto però che siano pubblicate integralmente e non ridotte *ad usum delphini*, come è accaduto di altre opere di scrittori e patrioti italiani, come, per esempio, A. Mario.

Dal nome dei componenti la Commissione che sarà incaricata di dirigere i lavori dell'edizione, vedremo subito quali sono i criterii a cui si inspira il ministro dell'Istruzione.

Proposte contenute nella nuova legge
CONTRO LA MALARIA

discusse ed approvate dalla Camera, nella seduta del 12 corrente:

1° Si aggiunge agli altri sali di chinino il bicloridrato che è indispensabile per le iniezioni sottocutanee, in casi di malaria grave.

2° L'utile netto della vendita del chinino di Stato, dopo detratta la somma prevista e prevedibile per mantenerne basso l'equilibrio del prezzo, lo si devolve subito, anno per anno, al fondo dei sussidi per combattere la malaria.

3° Si assoda meglio il concetto che pei contadini e per gli operai addetti a qualsiasi lavoro nelle zone malariche, il chinino deve servire anche a prevenire oltrechè a curare la malaria.

4° Il chinino che pei contadini devono pagare i proprietari delle terre, viene separato da quello che devono pagare gl' industriali o impresari pei loro operai.

5° Si agevola ai comuni il rimborso della spesa pel chinino anticipata pei proprietari e industriali o impresari.

6° Si aumenta pei farmacisti rivenditori del chinino di Stato, l' aggio di rivendita.

7° L'obbligo della protezione meccanica delle case degli operai comunque dipendenti dallo Stato viene limitato alle zone di malaria grave; nelle altre zone può essere sostituito dall' abbondante uso preventivo e curativo del chinino.

8° Il chinino a prezzo di favore (oggi a 6 centesimi il grammo) può essere concesso, oltre ai comuni e congregazioni di carità, anche ad altre amministrazioni, società industriali, imprese, aziende agricole, cooperative di lavoro, consorzi agrari, proprietari e conduttori di risaie, che si obblighino di somministrare gratuitamente e direttamente il chinino ai loro operai o dipendenti.

Con questi ritocchi indicati dall'esperienza si renderanno più spedite ed efficaci le nostre leggi contro la malaria. Ed ora tocca ai contadini ed agli operai conoscere i loro nuovi diritti e pretenderne l'esecuzione; tocca ai comuni applicare senza sottintesi nè limitazioni queste provvide leggi, tocca infine alle autorità sanitarie dai medici condotti, agli ufficiali sanitari, ai medici provinciali curarne e vigilarne assiduamente l'applicazione, se vogliono liberarci dal flagello della malaria.

Battaglie di studenti a Vienna

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 12 marzo.

(*Bertoldo Schwarz*). Vienna che s'infischia di politica e guarda in aria invano da mesi per vedere il sole, accorre alle battaglie degli studenti. Il Franzensring è diventato il convegno degli sfaccendati e anche di quelli che hanno da fare.

L'altura del vecchio bastione proprio in faccia all'Università — l'unico e ultimo rimasuglio della vecchia barriera che ricorda la dolce Vienna sospirata con dolore oggi solamente dai vecchi generali in pensione — è un monte di teste curiose, dagli occhi attoniti, dalle labbra atteggiate ad aspettativa di gravi avvenimenti. Sulla Ring sembra d'essere a Parigi. Una marea umana che si agita, ondeggia, s'arresta e poi ondeggia ancora perchè gli elmi a punta d'argento hanno ordine di « far circolare » e lo eseguiscono senza il sacramentale *s' il vous plait* degli agenti della polizia parigina. Tutti gli angoli di qua e di là, tutti i marciapiedi sin giù giù al Parlamento sono occupati dai *wachlente* rigidi, silenziosi, compresi profondamente della missione che lo Stato ha loro affidato, decisi a compierla con l'energia militare che hanno disegnata nelle rughe della fronte. I trams elettrici procedono adagio fra l' ingiunzione timbrata ininterrotta del campanello che il conduttore schiaccia sotto l'enorme scarpa dell'enorme piede caratteristico del luogo. La magnifica rampa, la gran gradinata dell'Università sono occupate dagli studenti tedeschi nazionali, quelli del *Deutschland über Alles* (la tedescheria sovra ogni cosa), i colleghi dei cavallereschi studiosi di Innsbruck — gente che guarda dalla sommità con compassione e disprezzo la piccola gente latina, pronti al pugno, base del diritto. I « berretti di colore » intonano la *Wacht am Rhein*, la Guardia del Reno. Un coro sgradevole che in teatro verrebbe fischiato. Qui invece solleva urli di entusiasmo, che non si calmano che a poco a poco, sinchè l'ultimo *Heil* non sia diventato fioco e senza suono di mani.

Sull'angolo di fronte alla rampa dove c'è il monumento al borgomastro prototipo von

L'Università.

Liebenberg — che portava i capelli lunghi giù per le spalle e pare a prima vista Richelieu — un carro chiuso rosso e giallo aspetta, attaccato a cavallucci addormentati. È la Società di salvataggio venuta sul campo di battaglia ad aspettare i feriti. Ha con sè medicinali, bendaggi, istrumenti chirurgici. Due giovani medici preparano i disinfettanti, si lavano le mani, si spazzolano minuziosamente le unghie.

Non si sa mai quante teste rotte ci saranno da aggiustare. Improvvisamente si leva un urlo. Gli studenti czechi, serbi, bulgari, croati e polacchi, armati di bastoni, si precipitano da tutte le parti senza che si sappia di dove siano sbucati, e danno l'as-

Le lotte degli studenti.

salto alla rampa. Ci sono anche sessanta italiani.

— Abbasso i tedeschi! risuona in cinque lingue.

In un minuto rampa e gradinata sono una convulsione sola. I colpi cadono come gragnuola. Ci si afferra pel collo, per il petto, si rotola giù con la massima disinvoltura, per rialzarsi e riprendere il pugilato. Ad ogni colpo che danno i tedeschi gridano: Heil! (Salute!) il che è curiosissimo: ma più curioso è ancora che lanciano lo stesso grido quando il pugno slavo o italiano ha già fatto bernoccolo sulle loro fronti. I nasi scolano sangue di tutti i colori, volevo dire di tutte le razze chè così piacevolmente d'accordo vivono in Austria: volano berretti, cappelli, polsini, solini, cravatte, pezzi di stoffa. Alla solenne *Wacht am Rhein* gli slavi rispondono col ritmico *Hei Slovane*. Al *Heil* pangermanico contrappongono lo *Slava*, al *Nieder*, o abbasso teutonico, il *Hanba*. La vittoria è non solo di chi dà via più botte: ma anche di ourla e canta di più. Mazzarino ha detto che finchè i dimostranti cantano, non c'è nessun pericolo per il governo.

Sarà benissimo: ma da queste parti è l'accompagnamento che è pericoloso. Gli slavi spingono via i tedeschi poi questi buttano giù gli slavi, precipitano parecchi metri di balaustrata di marmo e una quantità di giovani bismarkiani cadono a mucchio, coi rottami in una cantina. Ma non si fanno male e ritornano alla lotta, fra fischi, urli, canti e i rimbombi caratteristici dei colpi riusciti. Con tregue di Dio ogni quarto d'ora la battaglia si prolunga a piacere. La folla, immobile, commenta senza scaldarsi.

— Bel colpo! Guarda quello lì che rotola! Quel biondo ha perduto un dente! Chi sa se lo troverà! MioDio, che schiaffo! Peccato che debba andare a colazione.

Voi mi domanderete: ma cosa fa la polizia? Perchè non sgombera la rampa separando i combattenti?

Eh! È una questione delicatissima. La gradinata e la rampa dell'Università sono territorio accademico e i *pickelhauben* non hanno il diritto di piantarci lo stivalone. Qualche cosa come se soldati italiani varcassero il portone degli svizzeri. Hanno provato una volta gli elmi a punta a salire l'erta: ma è successo che i combattenti, cessando la lotta, si sono uniti tutti contro i custodi del prestigio governativo e li hanno buttati giù a rotoloni fra grida e fischi, vuotando anche loro addosso un sacco di ingiurie e un sacco di farina, che non si seppe mai dove fossero andati a prendere. E anche calamai e pezzi di legno furono buttati dalle finestre sulla testa ai violatori delle universitarie guarentigie.

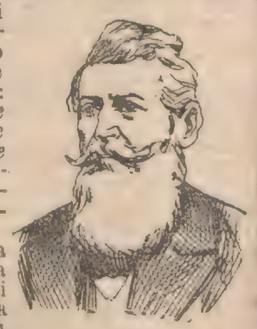
L'incolumità della rampa è nella legge: e quando, come adesso l'*Alma Mater*, ha ripudiato i suoi figli chiudendo i portoni — dove devono andare gli studenti a bastonarsi?

Il *Bummel* — passeggiata settimanale dei futuri dottori, dentro l'Università — è l'origine di tutte le cicatrici. I tedeschi non ammettono che altra gente di diversa favella abbia diritto al respiro. Consumano l'ossigeno, che è tutto dei tedeschi. Adesso hanno persino istituito un comitato di sorveglianza. Chi parla italiano o czeco, o croato, o polacco, o una lingua qualsiasi dentro l'Università, viene afferrato e buttato fuori. In compenso però, i tedeschi-ultra si riservano il diritto di cantare dappertutto la *Wacht am Rhein* e di prendere possesso di qualsiasi parte del globo per portarvi l'educazione, la cortesia, il ben pensare, la nobiltà delle forme, la grandezza dell'arte e la forza del pugno. Hanno un Dio tedesco tutto per loro — lo dicono in una famosa canzone che sbraitano ad ogni momento. C'è quindi da consolarsi: avranno anche un paradiso separato, così che le altre razze potranno al mondo di là ignorare in pace che l'*uomo* fu sempre tedesco, è tedesco e sarà in eterno tedesco, per distinguerlo dalle bestie...

I NUOVI SENATORI

Nicola Avarna.

Nicola Avarna, duca di Gualtieri, è molto noto a Napoli per la sua attiva partecipazione alle lotte amministrative. È pure conosciuto nel mondo politico e scientifico per le sue pubblicazioni politico-sociali. I suoi ultimi libri che hanno suscitato intorno a lui qualche curiosità, sono: *Il socialismo e l'evoluzione conservatrice — Stato e pubblica educazione in Inghilterra.*



Nicola Avarna.

Discende da una famiglia feudataria di Sicilia, ed ha compiuta la sua educazione in Inghilterra. Da molti anni è stabilito a Napoli, dove presiede il *Club del Whist*, e dove fu eletto anche sindaco, carica ch'egli ha ostinatamente rifiutata.

Il duca di Gualtieri ha viaggiato molto ed ha una soda coltura moderna. Un suo fratello fu nominato testè ambasciatore d'Italia a Vienna.

Giuseppe De Marinis.

Il neo senatore Giuseppe De Marinis fu lungamente procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, ed è attualmente procuratore generale alla Cassazione di Palermo. È nato nel 1832 a Sala Consilina, ed è uno dei più reputati magistrati del regno.

Giuseppe De Marinis.

Cominciò la sua carriera giudiziaria con l'alunnato di giurisprudenza nel 1855, e nel 1862 fu nominato sostituto procuratore del re a Napoli. Fu poscia nominato sostituto Procuratore Generale di Corte di Appello a Trani e quindi, con lo stesso grado, traslocato a Napoli ove compì, sempre con quell'importante carica, il periodo più lungo della sua carriera, cioè dall'ottobre del 1868 al marzo 1886.

In quell' epoca andò applicato alla Corte di Cassazione di quella città e subito dopo titolare in quella di Roma; finchè nel 1889 venne nominato Procuratore generale di Corte d'Appello, col quale ufficio fu presso le Corti di Catania, di Trani, di Firenze e di Napoli.

Oronzo Quarta.

Poche settimane or sono Oronzo Quarta entrava nell'aula di Palazzo Madama come oratore della legge nel procedimento contro il senatore D'Antona. Ora vi entra come collega dell' ex-imputato.

Oronzo Quarta.

Nato nel 1840 a Copertino (Lecce), il comm. Quarta esercitò dapprima la professione di avvocato in Napoli per entrare nel 1865 nella magistratura col grado di giudice.

Nel 1876 passò all'Avvocatura Erariale quale sostituto, e nel 1891 venne promosso sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, per essere nominato avvocato generale nel 1897.

Attualmente è avvocato generale alla Corte di Cassazione di Roma.

È un dotto giurista e versatissimo nelle discipline finanziarie.

Intorno alla questione Nasi

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) La notizia mandata ad un giornale di Napoli, relativamente alle accuse mossegli, e più specialmente le dichiarazioni che avrebbe fatte l'economo della Minerva hanno spinto l'on Nasi a chiedere al ministro dell'Istruzione che interrogasse l'economo stesso, per avere la conferma o la smentita di tali dichiarazioni.

L'on. Orlando ha scritto all'on. Nasi, che l'economo della Minerva ha dichiarato di non aver fatto alcuna delle dichiarazioni attribuitegli dal giornale napoletano.

Di questo fatto l'on. Nasi ha creduto opportuno informarmi, per dimostrarmi come esempio, in che modo continui la ridda di accuse infondate a danni suoi, mentre egli non ha altro atteggiamento possibile se non quello di attendere il termine delle indagini che l'on. Saporito sta compiendo sul consuntivo, per stabilire precisamente le responsabilità.

Ora non vi è che da augurarsi che l'onor. Saporito compia rapidamente questo lavoro e che le sue conclusioni possano offrire un punto di partenza a quell' ampia discussione che tutti gli onesti reclamano, perchè ciascuno risponda dell'opera propria.

Il nuovo Patriarca di Venezia

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Stasera, assai probabilmente, uscirà un numero speciale del *Bollettino di Grazia Giustizia e Culti*. In esso sarà contenuto il decreto col quale il re — valendosi del suo diritto di patronato ed in seguito a fattagli domanda — nomina Patriarca di Venezia mons. Aristide Cavallari.

Mons. Cavallari fu per molti anni parroco di S. Pietro di Castello, in Venezia, ed ebbe grande intimità col cardinale Sarto, il quale, divenuto papa, lo creò vescovo di Filadelfia.

Mons. Cavallari era divenuto poi vicario del Patriarca di Venezia, alla morte di mons. Mion.

Il modo col quale viene risolta la questione del patriarcato di Venezia, alla quale ha per tanto tempo assiduamente lavorato il guardasigilli Ronchetti, d'accordo col presidente del Consiglio, merita di essere mi-

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Telegrafo e telefono al Giappone

Non sarà privo d'interesse qualche dato riguardante questi due potenti ausiliari di civiltà e di progresso, largamente e modernamente utilizzati nel Giappone, il quale è giunto già all'uso del telegrafo senza fili.

L'impianto delle prime linee telegrafiche, per opera d' ingegneri inglesi chiamati dal governo, incominciò nel Giappone nel 1868, e durante i primi tre anni le linee furono esclusivamente usate per il servizio di Stato.

Si moltiplicarono in seguito, specialmente per le necessità a cui diedero luogo l'insurrezione del Sud del Giappone, nel 1877, e la guerra colla Cina e la Corea, nel 1894, durante le quali il Giappone impiantò numerosissimi telegrafi militari che poi rimasero definitivamente.

Posati i primi cavi che allacciarono il Giappone alle isole principali, a Formosa ed al continente, dopo studi ed esperimenti pratici di impianto e di costruzione dei materiali occorrenti al funzionamento delle linee, il Giappone si affrancava completamente dall'importazione straniera, ed affidava la direzione dei telegrafi agli allievi della Scuola nazionale degli ingegneri di Tokio.

La prima linea telefonica invece fu attivata nel 1890, per Tokio e Yokohama, e l'uso del telefono andò poi rapidamente diffondendosi in tutto il Giappone, tanto che nel 1901 veniva utilizzato su 128,387 chilometri di linee urbane e 10.047 di linee interurbane, con 23.807 abbonati.

Dall'ultima statistica del 1899 risulta che il Giappone possedeva allora 1267 uffici telegrafici, allaccianti 23,839 chilometri di linee, per le quali erano stati impiegati 84,220 chilogrammi di filo che in un anno avevano trasmesso 15,083,99 telegrammi.

Attualmente il Giappone è collegato con due cavi sottomarini a Vladivostok (Russia), e con due altri a Gutzlaf e Shanghai (Cina), tutti partenti da Nagasaki; con uno a Formosa ed isole intermedie, e con un altro a Chemulpo e Fusan (Corea) sulla costa est, della quale i giapponesi hanno stabilito numerose stazioni di telegrafo senza fili, comunicanti con la costa ovest del Giappone.

Come avviene la mobilitazione russa. — Soldati saccheggiatori e mendicanti.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

(M.) Il *Vörwarts* ha dal suo corrispondente russo:

La mobilitazione avviene in modo un po' diverso da quanto vogliono far credere le relazioni ufficiali. Tutto manca. Con l'orribile freddo di 30 gradi sotto zero i vagoni in cui s'ammucchiano i soldati, non sono riscaldati.

Come sia fatto il servizio dei viveri prova il fatto che nei luoghi di lunga fermata i negozi di commestibili vengono saccheggiati dai soldati. Così a Sassowo, provincia di Tambow, duemila soldati presero d'assalto il mercato e saccheggiarono banchi e botteghe. I contadini si difesero coi bastoni.

In altri villaggi, trovando chiuse le botteghe, i soldati saccheggiarono le case private. Nelle città, prima di partire, vanno a mendicare.

Si noti che tuttociò avviene in piena Russia europea e al principio della mobilitazione.

Il marchese Ito.

Si ha da Tokio, 13:

Il marchese Ito con numeroso seguito è partito a mezzogiorno per la Corea. I membri del governo, parecchi ufficiali di terra e di mare e le autorità si trovavano a salutarlo alla stazione. Una folla considerevole gli fece una calorosa ovazione.

Ito fu ricevuto in udienza dall'imperatore che gli consegnò una lettera per l'imperatore della Corea, e gli dette istruzioni personali.

Un incrociatore russo nel Mediterraneo.

Si ha da Porto Said, 14:

L'incrociatore russo *Dimitri Douskei* è partito ieri per sorvegliare il Mediterraneo. Esso ha fermato il vapore *Stuttgard* e gli ha chiesto informazioni.

Delle altre navi furono intercettate da questo incrociatore.

L'eventuale entrata in scena della Cina.

Si ha da San Francisco, 14:

Il barone Kaneko, antico ministro del commercio giapponese, giunto ieri, nega che sia venuto per negoziare un prestito. Dice che l'integrità della Cina deve essere mantenuta a qualunque costo, e che il Giappone non desidera farne un'alleata; se prenderà parte alle ostilità sarà per suo proprio conto.

ANTICHITA ROMANE

L'ultima grande scoperta al Foro Romano

L' operosità instancabile e il fine intuito di Giacomo Boni, questo Schliemann della romanità, hanno avuto in questi giorni un luminoso trionfo.

I lettori del *Secolo* sanno già di che cosa si tratta: tenteremo ora di far comprendere anche ai profani di cose storiche ed archeologiche l' altissima importanza della nuova scoperta.

L'*Equus maximus Domitiani* era un gigantesco monumento commemorativo, elevato nel bel mezzo del Foro Romano, a ricordare le vittorie delle milizie imperiali sulle popolazioni germaniche.

La statua era equestre, e di proporzioni colossali: a quanto si può indurre essa superava i 18 metri d'altezza. Era tutta indorata, secondo il sistema d'allora, con puro oro, e Stazio ci descrive con parole entusiastiche questo meraviglioso colosso.

La mano dell'imperatore reggeva *senza sforzo* egli dice, una Vittoria più grande del naturale, e la testa, scintillante al sole come un faro, sovrastava i monumenti vicini.

Sotto le zampe del cavallo giaceva una figura fluviale, rappresentante il Reno, il fiume dei popoli debellati.

Il monumento durò poco tempo in piedi: Non molto tempo dopo la morte di Domiziano, la tempesta di rancori che si scatenò sulla sua tomba travolse anche questa memoria, e nel terriccio di scarico intorno alla base ora scoperta, si rinvennero infinite particelle di bronzo, avanzo della dispersione delle sue membra gigantesche.

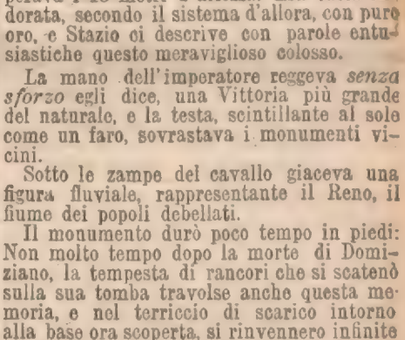
Per lungo tempo l'ubicazione del monumento fu uno dei problemi che maggiormente affaticarono lo spirito degli archeologi. Qualche mese fa Giacomo Boni, rinnovando le lastre di travertino che formano la platea proto-bizantina del Foro, rinvenne perfettamente conservata, la base ad *emplecton* su cui posava il piedestallo della statua.

I Romani costumavano fondare i loro edifici su tenacissime massicciate di selce, travertino e calcestruzzo. Questa, scoperta dal Boni, presentava una forma rettangolare, orientata da occidente ad oriente, secondo l'orientazione del Foro statuita da Giulio Cesare, quando venne abbandonata la primitiva forma di esso.

Ora, ad oriente dell'enorme massa di durezza quasi granitica, è venuta in luce una delle più singolari manifestazioni della vita antica.

È questa la prima, e l'unica volta, in cui si scopre quella che noi chiameremmo « la prima pietra » di un monumento romano.

Questa *prima pietra*, quadrata, in tra-



vertino, ha circa quattro piedi romani di lato, una forma lievemente trapezoidale e nel mezzo, sotto il coperchio pesantissimo di una lastra colossale, ha una piccola fossa in cui, in stato di perfetta conservazione, si rinvenne tutto il materiale propiziatorio, depostovi in 5 vasi dal Pontefice Massimo che inaugurò il monumento.

Il Pontefice Massimo era lo stesso imperatore, e dal modo in cui giacciono i vasi è cosa facilissima indurre la sua posizione.

Egli, secondo il rituale romano, dovè volgere la fronte all'oriente, quindi, compiuto il giro partendo dalla destra, tornare a trovarsi nella identica posizione, adorando.

Allora gli vennero pôrti i vasi, che egli depose quasi ai suoi piedi, nella fossetta, mentre intorno a lui risuonavano i canti sacri e le preci dei sacerdoti e delle vestali, antichissimi metri italici di cui ci è rimasto solo qualche frammento.

I vasi sono cinque: uno, il più grande, ha la forma di una grande zucca con striature longitudinali, gli altri sono, uno in argilla chiara, i rimanenti in bucchero nero, di forma arcaica, perfettamente simili a quelli rinvenuti nelle tombe pre-romulee, con rozzi ed ingenui graffiti.

Ciò dimostra come, anche nell'epoca imperiale, la tenacissima tradizione romana mantenesse nel rito gli stessi simboli e le stesse forme, aggrappandosi con atavica ostinazione al suo politeismo, per cui ogni forza viva, l'aria, la luce, il fuoco, la terra, era una divinità verso cui bisognava piegare la fronte ed espiare.

Appendice del SECOLO, 15-16 Marzo

Giorgio Ohnet 33

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Allora la famiglia Brandon sbarazzata da questo intruso il quale ha gettato in essa il turbamento, ridiventerà unita e forte come deve essere. »

Il progetto d'Arrigo era de' più semplici: aveva saputo che Derstal s'era rivolto alla direzione dell'*Opéra* per intendersi circa l'epoca della messa in scena della tanto attesa *Veneziana*.

Una nota di giornali aveva poi annunciato come concluso l'accordo fra il compositore ed il teatro; nel medesimo tempo era stata posta la questione della distribuzione delle parti ed un perfido dubbio era stato insinuato circa la partecipazione di Eva Brillant alla interpretazione dell'opera nuova: « Il giovane maestro potrà ottenere il concorso della creatrice di *Erin*? Fra il lavoro di tal lavoro e l'apparizione della *Veneziana*, è passata molt' acqua tra l'Europa e l'America. »

Arrigo, abilissimamente, s'era detto: Derstal ha ogni interesse a rappacificare i rancori d'Eva Brillant; sta, senza dubbio, intavolando, a mezzo de' propri amici trattative con lei al riguardo.

Cotesti approcci finiranno con un colloquio per segnare la pace; e se io posso mettere Susanna al corrente di quanto le sembrerà facilmente una riconciliazione fra Derstal e la cantatrice, porterò la divisione fra i coniugi ed allora un audace intervento da parte nostra avrà tutte le probabilità di sollevare uno scandalo irrimediabile. Facciamo rientrar Susanna in casa ed ella più non ne uscirà.

Le congetture dell'esteta erano esatte; in seguito alla notizia pubblicata, Lavirón e Pinchart avevan mosso passi presso Eva e con la lealtà e la franchezza solite la cantante aveva dichiarato agli amici di Oliviero ch'ella troppo doveva al compositore per soffermarsi dinanzi a miserabili questioni d'amor proprio: confidò loro la spiegazione avuta con il suo antico amante, la sera della rappresentazione di *Atala*, nella carozza di piazza in cui Derstal era salito con lei; non vi eran dunque trattati di pace da sottoscrivere fra loro: separati dai capricci della vita, potevano ancora esser riuniti dall'arte, e, per quanto la riguardava, era pronta a sfidar ogni commento e cantare la *Veneziana*.

Derstal informato delle buone disposizioni di Eva, aveva ripreso il suo lavoro con più ardore; ed era il momento in cui la sua inspirazione sotto l'influenza della sicurezza morale che gli dava la presenza della moglie vicino a sè, e sotto la spinta dell'orgoglio d'aver trionfato dei Brandon, si manifestava con il più grande impeto e la più grande possanza.

Secondo le sue espressioni, ei si sentiva padrone della propria opera la quale gli sembrava — per modo di dire — avviarsi a piede sicuro, come in un giardino.

Il suo assorbimento divenne così completo che non rilevò qualche inegualità d'umore di Susanna; che aveva ricevuto dal fratello, una dopo l'altra, due lettere in cui Derstal era accusato d'aver fatto due viaggi a Parigi per incontrarsi con Eva Brillant.

In appoggio a tali denuncie, un giornale, inviato appositamente, diceva: « Ieri all'*Opéra*, lettura degli ultimi due atti della *Veneziana*. Assistevano a cotesto dono artistico, con i capi di servizio, la grande artista, futura creatrice della parte principale, Eva Brillant. »

La notizia era falsa, non v'era stata lettura alcuna degli ultimi due atti della *Veneziana*, i quali non eran tuttora completamente finiti, bensì Arrigo aveva fatto inserire tali righe nel *Corriere dei Teatri* da un redattore benevolo.

Ma Susanna colpita non aveva riflettuto, nè controllato, e sopratutto non ne aveva prevenuto Derstal. Il dubbio che l'aveva già, in diverse epoche, tormentata, le si era nuovamente cacciato nello spirito, pungente e tenace.

Quello che i suoi parenti, dopo la partenza di Derstal non avevan cessato di ripeterle, le si martellava ora nella memoria. « Gli artisti son poco sicuri; ingannano con singolare incoscienza, sotto la pressione del loro interesse, o nel trasporto del proprio capriccio.

« La facilità di costumi abituale nel teatro rende ben mediocre la sicurezza di una donna il cui marito è nel bel mezzo di tale ambiente sovreccitato e febbrile e se Derstal lascia la casa è per essere più libero.

« Quali costrizioni deve mai subire fra noi, dove fa assolutamente quanto vuole? Le ragioni ch'egli ne dà: pretesti! ei lavorerebbe se avesse voglia di lavorare: vuol vivere da *bohème*, ecco tutto! »

L'amor proprio di Susanna si ribellava per tanto contro la possibilità d'un tradimento del marito. Come! dopo i sacrifici ch'ella aveva fatti, quando aveva lasciato la propria famiglia, il suo mondo, i suoi piaceri, per vivere in un cantuccio solitario, in un paese disabitato, durante la cattiva stagione, egli ne la pagherebbe mettendole contro una rivale?! E quale? La sua antica amante, quella che aveva lasciato per sposar lei. Non vi era in ciò una vendetta concertata dall' abbandonata per trionfare a sua volta? E che bella rivincita, stupefacente, presa sotto gli occhi di tutti, frammezzo il romore d' uno scandalo mondano.

La sua testa così si riscaldava, nella solitudine discuteva delle probabilità d' inganno e Derstal ancora non aveva pensato ad incontrarsi con Eva Brillant, mentre Susanna già lo sospettava d'esserne ritornato l'amante.

Quella sera, trionfante, il compositore terminò l'opera con l'orchestrazione del coro finale, fuso deliziosamente con le campane di S. Marco e lo squillare della musica sulla scena.

Ei sorti dal gabinetto di studio, andò tutto giojoso a ritrovar Susanna, fantasticante, con lo sguardo perduto sulle macchie nere del bosco di Boulogne, le prese la mano con effusione:

— Un tratto solo di penna, ed è tutto, gridò. La *Veneziana* è finita, posso riposarmi, ora, godere della vita e darmi buon tempo.

— Forse che prima non godevate della vita ed il tempo non vi sembrava buono? domandò Susanna con vivacità improvvisa.

— Ah! mia cara, è un modo di dire; non son mai stato più contento, e poi codesto lavoro è finito e ben finito, comprendete? Quale soddisfazione per me!

— Sì, credo che la soddisfazione della vostra opera domini tutte le altre.

— Quale rimprovero mi movete con coteste parole? disse dolcemente il compositore stupito. Vi avrei contrariata, Susanna?

— In nessuna maniera, comprendevo male quanto dicevate. Non dimenticate che io sono straniera e soventi il senso riposto delle parole mi sfugge...

— Se io parlassi la lingua inglese come voi parlate il francese, quanto ne sarei felice... Ma no! Susanna, v'è altra cosa... Forse che v'annoiate?

« Piove da due giorni e rimaneste chiusa in casa, mentre io obbliavo tutto nello scrivere le ultime battute...

— Voi dimenticaste tutto, sì: è questo che...

— Ancora? Ah! mia cara, siete mal disposta oggi, decisamente. Condurrò qui domani sera Labarre e Pinchart a pranzo e sapranno rasserenarvi.

— Andrete, dunque, domani a Parigi?

— Sì; ho fissato un convegno presso il mio editore...

— Con chi?

Derstal arrossì lievemente; levò gli occhi sulla moglie e disse senza esitazione:

— Ma con il mio editore.

— Va bene. Io andrò sin da mia madre, ho bisogno di parlarle; si lamenta del mio abbandono...

Nel più grande di questi vasi, in argilla rossiccia, l'unico di cui si sia parzialmente esplorato il contenuto, furono rinvenute magnifiche pepiti d'oro, tali quali erano state tolte dal seno della terra.

Tacito ci tramanda memoria che, quando Vespasiano ordinò la ricostruzione del tempio di Giove Ottimo Massimo, gli aruspici vollero che nei fondamenti si gettassero frammenti di metalli preziosi e vili, non mai toccati, ma quali la terra li aveva prodotti.

Questa scoperta si collega con l'altra, dovuta anche al solo merito del Boni, delle fossette augurali, con cui i romani propiziavano gli strati di terreno, abbandonandoli, o fabbricando monumenti.

Queste fossette sono formate da lastre di tufo o di travertino, secondo la loro ubicazione rispetto al monumento, e servivano per semplici tubazioni. Nel caso presente si tratta di una *pontificazione*, non già di *un'inaugurazione*.

Nessuno, finora, degli altri vasi, oltre quel primo, fu rimosso, nè venne esplorato il loro contenuto, ma la più alta significazione intellettuale della scoperta non potrà essere ancora ingrandita.

Ed essa è questa meravigliosa persistenza dello stesso principio religioso, cristallizzato nelle stesse forme e negli stessi atti, per secoli, mentre tutto intorno crollava o si evolgeva, mentre la vecchia aristocrazia falciata dalle rivoluzioni, periva, e nelle viscere dell'immensa città, gli stranieri, convenuti da ogni parte del mondo, cospiravano alla rovina del colosso imperiale, preparando quello che fu, etnicamente, un attentato dei popoli orientali alla supremazia latina: il csistianesimo.

Luigi Lucatelli.

LA STATUA DI DOMIZIANO
secondo Stazio

Il prof. Lucatelli descrive più sopra la scoperta fatta nel Foro Romano dal professor Giacomo Boni: e lo fa con quella limpidità di parola che gli è propria.

Egli cita il poeta Stazio: e la descrizione che questi ci lasciò della statua è così pittoresca che sembra di rivedere il colosso di Domiziano. Il poeta, che lo vedeva sorgere colossale nel Foro, diceva che doveva durare eterno: e di tanta grandezza e magnificenza non rimane più che una piccola fossa nelle fondamenta del monumento distrutto.

Ecco la traduzione del brano di Stazio, fatta dallo stesso Boni:

« Qual mole è questa, che insieme col sovrapposto colosso, s'innalza a dominare il Foro Latino?... Tale formarono, o Germani le mani di Pallade; e appare quale poc'anzi ti vide reggere il freno il Reno e l'eccelsa magione dell'attonito daco. Questo cavallo è tenuto in freno dal benigno cavaliere; piace riguardarne il volto di lui, che pur essendo marziale, esprime la calma della pace... Degna dell'opera è la sua sede. Dirimpetto spalanca la porta colui che, stanco delle guerre civili, per beneficio del figlio, da lui adottato, primo mostrò ai nostri Divi, il cammino del Cielo. Di fianco proteggono i suoi passi di qua i tetti Julii, di là l'alta *Regia*. Le spalle guardagli il padre e la Concordia, con lieto volto.

« Tu poi, o Domiziano, con l'eccelso capo circonfuso dal puro aere, brilli di sopra ai templi e par che tu voglia guardar da lungi, se il nuovo palazzo, sorga più bello, a dispetto delle fiamme, se il fuoco troiano vigili con la silenziosa face. se Vesta si lodi delle sue provate ministre. La destra impone fine alle pugne, la sinistra regge, senza fatica, il peso della vergine tritonide, che protende il tronco capo di Medusa, come se stimolasse il cavallo.

« Il petto è sì ampio, da potervisi svolgere le cure del mondo. Dal tergo pende giù la clamide. Il fianco è assicurato da una spada in riposo. Il cavallo, che all'andatura e al brio par vivo, solleva animosamente la testa, e minaccia di rompere a corsa. Erge il collo, dall'irta criniera e nelle membra mostra il fuoco che l'anima. Larghi si stendono i suoi fianchi, da bastare a sì grandi sproni. Invece di una zolla di nuda terra, la bronzea sua unghia preme il crine del Reno, prigioniero.

« Appena basta il suolo alla statua, e la terra anela gravata da tanto peso di ferro e di bronzo, sebbene lo sostenga un basamento costruito per l'eternità, bastante a reggere il dorso di una montagna. Nè il lavoro andò per le lunghe, affidato a giovani braccia. Strepita l'alta impalcatura, sotto i colpi, un fragore incessante pervade i sette colli, e vince l'indistinti rumori della gran Roma.

« Curzio, il custode del luogo, a cui è sacra la voragine e il lago famoso che da lui prende il nome, desto dagli innumerevoli frastuoni del bronzo e dal rumore dei colpi che rintronano nel Foro, solleva il capo, coperto da antica sacra polvere e, dalla quercia veneranda. Resta sbigottito dalla grandezza e dallo splendore della statua e dice: « La tua fama mi è giunta di lontano, ora è felice la mia palude, ora si è veneranda che è dato di conoscerti dappresso e di contemplare, vicino ad essa, il tuo fulgore immortale. »

DINAMITARDO UCCISO A SALONICCO

Telegrafano da Salonicco, 14:

Ieri sera, verso le 10, un giovane cercava di introdurre dei sacchi pieni di miccie per mine di dinamite. Egli fu ucciso dalla polizia dopo aver tirato parecchi colpi di revolver.

Questo giovane agiva probabilmente per conto dei rivoluzionari che preparano senza dubbio ancora un attentato alla dinamite contro Salonicco.

UN GIORNALISTA SCOMPARSO A FEZ

Si ha da Tangeri, 14:

Guenther, redattore della *Gazzetta di Colonia*, è scomparso facendo una passeggiata nei dintorni di Fez.

Si teme ch'egli sia stato assalito dai Berberi. Il Governo marocchino spesse volte aveva prevenuto il console germanico che le passeggiate di Guenther erano imprudenti.

— Ed ha ragione, è ben fatè recandovi a trovarla. Partiremo insieme, se lo vorrete...

— Resta inteso.

Fra sè stessa Susanna si diceva:

— Egli ha mentito. Il suo viso s'è turbato; è certamente Eva che andrà a trovare; ma io lo saprò.

Rientrò nella propria camera, scrisse un biglietto al fratello ed incaricò la signorina Giulia di recapitarlo, nella stessa serata, a Parigi.

X.

Nella carrozza che lo conduceva in piazza Stati Uniti, Susanna discuteva con il fratello: aveva appena lasciato Derstal, ai piedi della scalea della stazione e dinanzi l'*hôtel* Terminus s'era imbattuta in Arrigo che l'aspettava.

L'esteta, salito pure in vettura, rendeva conto a Susanna della esecuzione delle sue istruzioni.

— Come me l'avete chiesto nella vostra lettera di ieri sera, mia cara, ho ordinato che si sorvegliasse, dal mattino, la casa della signorina Brillant. Tengo a disposizione per tal faccenda un uomo ammirevole, il quale è stato funzionario di polizia e che non ci giuocherà come son soliti fare gli individui che s'incaricano di ricerche nell'interesse delle famiglie.

« Saremo informati, ora per ora, di quanto succederà; vedrete come il servizio fu organizzato; se la bella Brillantva, — cosa probabile — a trovare Derstal oppure questi si reca in casa di lei, lo sapremo nel momento medesimo, affinchè voi possiate prendere una decisione conforme alla vostra dignità ed al vostro interesse.

— E voi credete, voi Arrigo, che costesta donna ed Oliviero si rivedano?

— Mia cara, la mia convinzione e nulla son la medesima cosa; si tratta di voi; di fornirne a voi la prova. Quando avrete visto, se v'è alcunchè di vedere, agirete come vi converrà; ma sarà soltanto per i vostri sentimenti personali: sarei desolato se un giorno poteste rimproverarmi di avervi influenzata!

— Dove dovete ricevere le informazioni che avete chieste?

— A casa, a mezzo del telefono ed istantaneamente; il mio uomo ha organizzato un apposito servizio di staffette.

— Ora per ora conosceremo l'avvenuto.

— Ah! se succedesse qualcosa, mormorò la giovane signora con dolore, sarebbe meglio forse ignorarlo!

— Siete dunque ridotta al punto, Susanna, di non voler conoscere la vostra sorte?

— Sarei straziata nel dover disprezzare Oliviero; io lo conosco adesso, qual'è come nemmen lo pensate, nè la mamma, nè voi, Arrigo... È una natura squisita e raffinata che non può apprezzarsi se non nell'intimità; ho trascorse vicino a lui, nella piccola casa di Saint-Cloud, settimane che mai dimenticherò... Per non dire de' suoi amici che diedero un fascino tutto particolare alla vita ch'io conducevo.

— Il vecchio Laviron, il sempliciotto Pinchart e Labarre, il paradossale...

— Non scherzate, Arrigo; sono uomini straordinari che fermano l'attenzione e la trattengono e s'impadroniscono dell'ascoltatore, tutta un'intera serata senza possibilità di sfuggir loro...

» Incantatori, davvero! Nell'udirli il tempo se n'andava rapidissimo e quante idee diverse eran lanciate, discusse, passate al vaglio del loro esame, con una elevatezza, una grazia, uno spirito, come non saprei dire!

« Dopo aver vissuto, in simile ambiente, comprendo perchè Derstal si sia trovato fuori posto fra noi e non abbia potuto rimanervi.

— Siamo così imbestialiti, noi, non è vero? E così ignoranti e vuoti, noi, povera gente di mondo? ribattè rabbiosamente Arrigo. Ma gli date, carissima, soverchiamente ragione e se ci v'inganna con la... signorina Brillant, è perchè la trova più piacevole di voi!

Susanna abbassò il capo e nulla rispose; la carrozza entrava nel cortile del palazzo; la giovane signora salì lestamente i gradini dello scalone, penetrò nel vestibolo e là, si trovò alla presenza della madre che le veniva incontro.

— Ah! Susanna, gridò la signora Brandon serrando la figliuola fra le braccia; senza farvene rimprovero è ben lungo il tempo da quando non vi vedo... Avete un bell'aspetto; la vita ritirata vi fece bene: è già qualche cosa, non siete deperita...

— Ma, la mia mamma, non morivo di fame in casa di mio marito, ribattè gaiamente la giovane; e v'era poi la giardiniera che cucinava in modo straordinario.

La Brandon ebbe una smorfia di sdegno, pensando al proprio capo-cuoco apprezzatissimo pure da senatori; bensì non volle attaccare la figlia di fronte e non replicò parola.

— Venite a togliervi il cappello, amor mio e quindi faremo colazione.

(Continua)

Una collezione veramente scelta di splendidissimi romanzi al massimo buon mercato possibile è la

Biblioteca Romantica tascabile

ricercata ovunque e per la bellezza dei volumi, e per la comodità del suo formato e per la stampa chiara e nitida sopra carta di lusso. Ogni volume separato costa soli **Cent. 50.** Chiedere il Catalogo alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'anniversario della nascita di re Umberto.

14 marzo, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Stamane, alle ore otto, il re, la regina Elena e la regina Margherita si sono recati al Pantheon, coi rispettivi seguiti, per assistere alla celebrazione di una messa funebre in suffragio di re Umberto. La cerimonia ebbe luogo in forma privatissima.

Le esequie per re Umberto.

Le esequie ufficiali per re Umberto hanno avuto luogo questa mattina, secondo l'annunziato programma.

Il tempio era parato con ricchezza, affollatissimo di autorità e di invitati. Nelle tribune disposte ai lati del tumulo vi erano tutti i ministri, meno Luzzatti: le tre collaresse dell'Annunziata: Cairoli, Depretis e Mezzacapo; le presidenze del Senato e della Camera; quasi tutti i sotto-segretari di Stato; un centinaio e mezzo tra senatori e deputati; le rappresentanze del corpo diplomatico, della provincia, del comune ecc.

Il servizio d'onore venne fatto dai corazzieri. Furono eseguite la messa in *do minore* di Cherubini e l'*Assoluzione* di Terziani.

La cerimonia è terminata verso mezzodì e per tutto il giorno è durato l'omaggio di corone deposte sulla tomba del re. Nessun incidente.

Il senatore Boccardo aggravato.

Le condizioni di salute del senatore Gerolamo Boccardo si sono aggravate; la notte fu dolorosissima per l'infermo, essendosi acutizzati i fenomeni urmici.

Stamane avrà luogo un nuovo consulto.

Firma di decreti.

Ieri mattina vi fu al Quirinale la consueta udienza reale, per la firma dei decreti.

Sono stati firmati, fra l'altro, i decreti che autorizzano il ministro dell'Istruzione a presentare alla Camera:

a) il disegno di legge che autorizza la spesa di riattamento della biblioteca di Torino, danneggiata recentemente dall'incendio;

b) un progetto di legge per la pubblicazione, a spesa dello Stato, di una edizione completa delle opere di Mazzini, con una spesa annua di 7500 lire, a cominciare dall'esercizio 1904-1905.

L'edizione sarà compilata sotto la sorveglianza di una speciale Commissione che verrà nominata dal ministro dell'Istruzione.

I lavori della Camera.

14 marzo, *ore 9 pom.* — *(Norsa)* Domani avremo alla Camera due sedute. Per quella antimeridiana sono all'ordine del giorno dei disegni di legge di secondaria importanza che quasi certamente verranno approvati senza dar luogo a discussione.

Nella seduta pomeridiana dopo la votazione a scrutinio segreto si inizierà la discussione sul bilancio dell'Interno.

Nei giorni successivi le sedute antimeridiane saranno destinate allo svolgimento dell'ordine del giorno e le sedute pomeridiane saranno riservate esclusivamente al riscontro dei bilanci. A quello dell'Interno seguiranno i bilanci dell'Agricoltura e del Tesoro.

L'incontro del re con Guglielmo II.

L'*Agenzia Nuova* dice:

« Persona sempre ben informata assicura essere stabilito l'incontro del re d'Italia con l'imperatore Guglielmo a Napoli.

« In questo convegno si parlerà della guerra fra la Russia ed il Giappone, e più specialmente dell'arbitrato che dovrebbe essere affidato a re Edoardo.

« A tale nomina avrebbero finora acconsentito l'Austria e la Francia. »

Un corso di fiori per Loubet.

La Società dei floricoltori ha anticipato la data di inaugurazione dell'esposizione di floricoltura a Villa Borghese.

Tale inaugurazione avrà luogo nel periodo di permanenza a Roma, del presidente Loubet.

In detta circostanza si terrà un corso di fiori, a Villa Borghese, con l'intervento di Loubet e dei reali.

Contemporaneamente, pure a Villa Borghese, si daranno grandi feste popolari.

Per gli italiani nell'Uruguay.

La nave *Umbria* partirà fra qualche giorno per l'Uruguay, allo scopo di tutelarvi la sicurezza degli italiani colà residenti, ed appoggiare i reclami dell'Italia, per i recenti massacri di italiani colà avvenuti.

Il monumento di Garibaldi a Buenos Aires.

È partito per Genova lo scultore professor Maccagnani, il quale si imbarcherà sul piroscafo *Sirio*, diretto a Buenos Aires, per presenziare il collocamento della grandiosa statua equestre di Giuseppe Garibaldi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 marzo.

Presidenza del vicepresidente PALBERTI.

Roma, 14 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2,5.

Biancheri si gode la solita vacanza del lunedì.

Durante la lettura del verbale arrivano però sette od otto onorevoli. Le tribune sono spopolate.

Si debbono svolgere le interpellanze sul Benadir e dà un po' di color locale il piccolo schiavo liberato, Marbruck, abbastanza irrequieto e oggetto di viva curiosità nella tribuna della Presidenza. È accompagnato dall'ex deputato radicale Moscioni.

Petizioni.

Presidente. Riferisce sulle risposte avute dai ministeri in seguito all'invio ad essi fatti delle petizioni.

Cuzzi (relatore). Riferisce sopra molte petizioni, fra cui due degli alunni di cancelleria, perchè venga abbreviato il periodo di alunnato. Di queste propone il rinvio al ministero di Grazia e Giustizia.

Ronchetti promette di studiare la questione.

Il rinvio è approvato.

Morpurgo (relatore). Riferisce sulla petizione del Comune di Grimaldi ed altri Comuni per il tronco ferroviario Rogliano-Nocera.

Ne propone il rinvio al ministero dei lavori pubblici.

Il rinvio è approvato.

Lucifero. Raccomanda al Governo di tenere le petizioni nella dovuta considerazione.

Morpurgo. Riferisce sulla petizione dell'Associazione de' proprietari di fabbricati di Napoli. Ne propone il rinvio al presidente del Consiglio.

Stelluti-Scala. Dichiara, a nome del Governo, che non ha alcuna difficoltà ad accettarla.

La Camera approva il rinvio.

La relazione sulle petizioni dura un'ora, fra la disattenzione della Camera, che è sempre poco numerosa. Si ha però un movimento di vivissima attenzione quando si passa alle interpellanze: la prima di esse è quella dell'on. Chiesi sui criterii con cui si nominano gli ufficiali coloniali.

Interpellanze.

I delitti del ten. di vascello Badolo.

Chiesi. Svolge un'interpellanza al ministro degli Esteri sui criteri sui quali si nominano gli ufficiali coloniali e si affidano loro missioni di alta fiducia.

Avendo dovuto, nel recarsi al Benadir, fermarsi ad Aden, ha dovuto persuadersi che l'ufficio coloniale presso il ministero degli esteri non funziona regolarmente e non corrisponde all'ufficio affidatogli. La scelta degli ufficiali coloniali sembra esclusivamente soggettiva, giacchè non si ricerca nei prescelti se non che abbiano passato qualche anno nell'Eritrea, ancorchè ignorino assolutamente le condizioni dei paesi, ove vengono inviati.

Non comprende come si mandino in luoghi come Odeida, nei quali non ve n'è assolutamente bisogno, mentre non si mandano funzionari di carriera a Zanzibar e ad Aden (osservatorio quest'ultimo politico-commerciale-coloniale di capitale importanza).

Chiede quali ragioni speciali abbiano potuto indurre il Governo a nominare console generale ad Aden un ufficiale di marina, la cui opera in Merka e Mogadiscio aveva dato luogo ai più gravi reclami.

Lo si accusa di aver fatto infliggere vergate ad un somalo, fino a procurarne la morte, di aver fatto uccidere misteriosamente più di trenta prigionieri senza sottoporli a nessun giudizio. Si augura che quest'ufficiale possa purgarsi di tali accuse, ma finchè esse pendono sul suo capo non stima decoroso investirlo di un ufficio così delicato ed onorevole. *(Sensazione.)*

(Le rivelazioni dell'on. Chiesi intorno al tenente Badolo impressionano vivamente la Camera).

Tittoni (m. E.) Risponde da prima specialmente su quanto riguarda il Badolo *(segni di attenzione)*.

Dichiara anzi tutto che il Governo non pensò mai a suggerire quel funzionario come governatore della Colonia del Benadir e che egli, nominato console dal suo predecessore, non fu trattenuto in patria, perchè il ministero non aveva allora che accuse generali; fu però incaricato il console generale Mercatelli a fare un'inchiesta su quelle accuse e la relazione del Mercatelli giunse solamente lunedì scorso.

La relazione confermerebbe i fatti esposti dall'on. Chiesi, cioè che Badolo sarebbe responsabile della soppressione senza giudizio di dodici detenuti.

A questo punto scoppiano altissimi rumori.

Varazzani. E con tutto ciò gode ancora della sua libertà!

Tittoni. Mi lasci dire. Responsabili sarebbero anche due ascari che furono tratti in arresto.

Voci. E lui no? *(rumori vivissimi)*.

Tittoni. Deve pronunziarsi l'autorità giudiziaria.

(All'Estrema Sinistra si grida in coro: « Ma gli assassini si arrestano! perchè gli ascari sì e Badolo no? »

Tittoni. Ma mi lascino parlare. Il Governo, appena ricevuto il rapporto, ha ordinato l'azione giudiziaria.

Engel. Ma che? non basta!

Tittoni. Io ho dato un congedo al console generale di Aden.

(Una risata ironica all'Estrema Sinistra accoglie tali parole.)

Voci. Così potrà prendere il largo.

Tittoni. Se vi sarà mandato di cattura, allora lo sospenderò.

Varazzani. Quando non ci sarà più.

Tittoni. Così devo fare, secondo la legge.

Chiesi. Ma i fatti sono veri.

Tittoni (riscaldandosi.) Non potevo fare diversamente.

(All'Estrema Sinistra si polungano i commenti e i rumori.)

Pres. Raccomanda la calma.

Chiesi. Rileva con rammarico che le accuse contro il nostro console generale ad Aden hanno avuta conferma ufficiale. Sarebbe stato prudente soprassedere all'ammissione di questo funzionario nell'ufficio, tanto più che vi era chi, in via provvisoria, ne faceva ottimamente le veci.

Mirabello (ministro della Marina) (profondo silenzio). Mi dispiace di prendere la parola sopra un argomento, nel quale non avrei voluto intervenire.

Voci all'Estrema. Dica pure.

Mirabello. Ma io ho sentito pronunziare contro il tenente Badolo la parola *assassino!*

Lollini. Sicuro! presunto assassino!

Todeschini. Già lei ora lo difende!

Varazzani. Ma risulta dal rapporto Mercatelli.

L'intervento intempestivo del ministro della Marina suscita un malcelato senso di sorpresa, anche al banco del Governo.

Tittoni è tutt'occhi e tutt'orecchi verso il collega della Marina.

Mirabello. Ricorda che il Badolo fu proposto per la medaglia al valor militare (!) quindi, rivolto all'Estrema Sinistra, aggiunge: Credo non si voglia ora pronunziare un giudizio assoluto.

A questo punto scoppia all'Estrema, fattasi discretamente numerosa, un baccano altissimo.

Mirabello (alzando la voce grida:) Ma laggiù la verità non esiste.

Varazzani. Come non esiste la verità?

Chiesi. I fatti sono veri!

Todeschini. Ma taccia! È meglio tacere che farsi complice di quelle nefandezze.

Da varie parti si grida: Taccia! Taccia!

Todeschini. Un bel tacere non fu mai scritto.

Dalle tribune si può vedere Tittoni che da sotto il banco tira la falda al Mirabello per invitarlo a moderarsi.

Presidente. Frattanto scampanella e invita al silenzio, che finalmente si ottiene in modo assai relativo e Mirabello può concludere la sua poco felice apologia.

Chiesi (per fatto personale). Dichiara che le accuse sono precise, gravissime e provengono anche da persone degne di fede. Sarebbe lieto egli per primo, se potessero essere trovate infondate.

Tittoni (ministro Esteri). Avverte che l'ufficio coloniale è una divisione del ministero degli Esteri. E del suo funzionamento risponde il ministro.

Quanto ai consolati di Aden e di Zanzibar furono sempre coperti con funzionari, non appartenenti alla carriera consolare attese le speciali attitudini e cognizioni linguistiche che si richiedono per quei posti.

Giustifica l'istituzione del consolato di Hodeida, posto importante per vigilare contro la pirateria e per promuovere lo sviluppo dei commerci con l'Eritrea.

Chiesi conferma gli errori commessi dall'ufficio coloniale. Persiste nel ritenere inutile il consolato di Hodeida.

Gli errori italiani in Somalia.

Lo stesso on. Chiesi interpella quindi il ministro degli Esteri sull'azione dell'Italia sulla Somalia del nord, rispetto agli inglesi, allo sceik Mohamed-ben-Abdullah (Madmullah) ed al sultano di Obbia.

L'azione convergente degl'inglesi e degli abissini contro il Madmullah, respingendone le forze, può produrre conseguenze nella Somalia italiana. Non crede il movimento del Mullah completamente represso. Non vorrebbe il paese si trovasse in un'avventura arrischiata.

Biasima il governo per l'appoggio dato all'Inghilterra in un'azione, nella quale non eravamo nè direttamente, nè indirettamente implicati.

Il solito Santini.

Il noto matto **Santini** svolge anche lui una interpellanza sul Benadir tra la disattenzione della Camera.

Soltanto quando dice di mandare un saluto al generale Baldissera, **De Andreis** lo interrompe: Mandate un saluto a chi si è battuto contro gli italiani a Custoza!

Santini insiste naturalmente nel suo saluto.

De Andreis. Ma salutate un traditore!

Santini, che da oltre un mese ha perduto la voce, inveisce più a gesti che a parole contr l'Estrema, suscitando ilarità.

Lollini, gli grida: Oh! anche Aspromonte è gloria vostra!

Presidente, scampanella richiamando all'ordine l'oratore e gl'interruttori, e l'incidente è esaurito.

Interpellanza De Andreis.

De Andreis. Svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri, per sapere, se l'azione della Società del Benadir, dopo che ha intascato il sussidio governativo, non abbia altro scopo che quello di costringere il governo all'occupazione militare del territorio, rendendo vano il primitivo intento di semplice influenza commerciale.

Di tutto il programma coloniale la Società del Benadir finora nulla ha eseguito e non ha represso nemmeno il commercio degli schiavi.

Se biasima la Società del Benadir, non approva nemmeno i concetti, manifestati da qualche collega, di una politica di repressione.

Non può approvare l'agguato teso dal Governo al sultano di Obbia.

Se il Governo dovesse sostituirsi alla Società del Benadir dovrebbe farlo a tutte sue spese, sequestrandone i capitali. *(Bene.)*

La risposta del Governo.

Tittoni. (Min. Esteri). Ricorda di avere in altra occasione scagionato il Governo dall'accusa di non aver cooperato con l'Inghilterra contro il Madmullah. Ora invece vuol dimostrare all'on. Chiesi che la nostra condotta verso l'Inghilterra non pecca di soverchia remissione.

È ottimista circa la campagna della Somalia, che crede potrà finire in breve vantaggiosamente.

Circa la situazione interna della Somalia nota che vi sono disordini, ma per farli cessare occorrerebbe una spedizione militare, il che non è nelle intenzioni del Governo.

Nota che i territori del Benadir li teniamo semplicemente in affitto dal sultano di Zanzibar.

Ora però si sta trattando per riscattare quel territorio dalla dipendenza del sultano dello Zanzibar suo sovrano nominale.

Rileva che la ribellione del Mad Mullah non ha esercitata alcuna influenza sulle condizioni di sicurezza del Benadir, che sono rimaste tranquille (!). Se i commerci non sono attivi dipende dalla scarsa iniziativa dei privati.

Circa la questione della schiavitù, senza far ricerche retrospettive di responsabilità rileva che attualmente la schiavitù propriamente detta non esiste più lungo la costa del Benadir, in seguito alla vigilanza delle nostre navi, ma rimane la servitù domestica, la quale pure a poco a poco dovrà scomparire.

Il Governo si propone di far trasformare in servitù domestica la schiavitù, dove ancora esiste.

Crede che, sistemata la colonia, possa rivolgersi colà proficuamente la nostra emigrazione.

Occorre si segua dalla Società un indirizzo politico più costante, specialmente verso i sultani locali, ai quali dovrebbero essere concessi maggiori sussidii (!).

Ove la Società mancasse ai suoi impegni il Governo non esiterebbe ad assumere la gestione della colonia.

Chiesi. Nota che l'on. ministro non ha risposto alla sua domanda sui pericoli di un'invasione del Madmullah nei nostri possessi, mentre recenti fatti non escludono quest'ipotesi.

Sembra anzi che esso abbia occupata non solo una parte del sultanato di Obbia, ma anche un punto della costa. Vorrebbe essere rassicurato su questo punto, non essendo completamente soddisfatto.

Santini lamenta che il governo non abbia risposto alle gravissime accuse contro la Società del Benadir, relative alla schiavitù.

De Andreis non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro, avendo paura che dalla difesa degli approdi si abbia fatalmente ad esser trascinati ad imprese per le quali, nè egli, nè i suoi amici voteranno mai nè un soldo, nè un soldato, lasciando tutta la responsabilità alla maggioranza. *(Bene all'Estrema Sinistra).*

Tittoni. Il governo non potrà mai accettare la politica dell'abbandono, credendo anzi suo preciso dovere di difendere anche con le armi la colonia, data l'ipotesi, ora non ammissibile, ch'essa fosse assalita.

Varazzani. Interpella il ministro della Istruzione per sapere se intenda, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escluderne, con precise disposizioni di legge, quell'istruzione religiosa, la cui incongruenza con la natura e i fini della moderna scuola laica, fu recentemente rilevata perfino da una sentenza del Consiglio di Stato.

Ricorda il parere del Consiglio di Stato relativo al Comune di Milano, che aveva soppresso l'insegnamento religioso.

Si riserva, ove del caso, di provocare sulla questione un'espressa deliberazione della Camera.

Bissolati. Interpella il ministro della Pubblica Istruzione per sapere le ragioni per le quali la Corte dei Conti ha negato il visto al regolamento sull'istruzione elementare, che sanciva, in omaggio alla legge del 1877, l'esclusione dell'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati d'impartire l'istruzione religiosa e sui provvedimenti che il ministro intenda prendere.

Si augura che il Governo non vorrà sfuggire alla soluzione della questione, come ha fatto pel divorzio.

Orlando (min. Istruzione). Il regolamento in questione fu mandato alla Corte dei Conti dal suo predecessore, ma questa ricusò di registrarlo, non per la questione dell'insegnamento religioso, ma perchè non era stato udito il Consiglio di Stato.

Ritiene anche lui che la legge del 1877 ha abolita quella del 1859 sulle disposizioni riguardanti l'insegnamento obbligatorio.

Non crede necessaria un'interpretazione autentica, ma crede legale il regolamento vigente. Fra il mantenimento e l'abolizione dell'insegnamento religioso vi è un terzo sistema, quello di renderlo facoltativo.

I comuni nell'esercizio della loro autonomia possono dare o non l'insegnamento religioso. Lo Stato non può intervenire se non quando dal Comune si volessero coartare le coscienze dei maestri, degli alunni e delle loro famiglie.

Circa la questione di principio si può osservare che la scuola ha fini non soltanto didattici, ma anche educativi e qui sorge il grave problema delle relazioni fra la missione educativa della scuola e l'insegnamento religioso *(commenti, interruzioni)*.

Certamente egli non potrebbe seguire un programma negativo. *(Approvazioni, commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra).*

Varazzani. Avrebbe desiderata una più completa e precisa risposta.

Nella scuola non si deve impartire l'insegnamento religioso, al quale devono provvedere le famiglie.

Bissolati. È lieto che intanto il ministro abbia riconosciuto che i comuni non hanno l'obbligo di fornire l'istruzione religiosa, anche se ne siano richiesti dai padri di famiglia.

Cabrini. Chiedo che la Camera completi la Commissione pel contratto di lavoro giornalistico, deferendo al presidente la nomina di tre membri in luogo dei mancanti. Così rimane stabilito.

Orlando. Risponde subito all'interrogazione degli onor. E. Daneo, Biscaretti e Ferrero di Cambiano sulla ricostituzione della Biblioteca Nazionale di Torino.

Presenterà posdomani il disegno di legge.

Daneo E. Ringrazia.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) La relazione delle petizioni ha occupato la prima ora della seduta odierna, accordando giusto il tempo necessario ai deputati ritardatari di occupare il loro posto, ed ai curiosi delle tribune, di conquistare un posto per assistere alla discussione sul Benadir.

E il deputato Chiesi ha fornito il prologo a questa discussione, con le sue interpellanze sui criteri coi quali si nominano gli ufficiali coloniali e loro si affidano missioni di alta fiducia.

L'on. Chiesi, nell'apprestarsi a trattare la questione, per lui più che per altri spinosa, del Benadir, ha rivelato l'oppressione assai spiegabile in chi si aggiunge ad un'opera faticosa e delicata insieme.

Egli ha cominciato col fare una specie di fisiologia dell'ufficio coloniale ed uno studio critico dei funzionari che lo compongono, per venire poi al caso speciale del tenente di vascello Badolo, del quale ha narrato le gesta, facendo rabbrividire l'attentissimo uditorio.

Vi sono cose per narrare le quali non occorre ornata eloquenza, ma bastano poche parole. Bastò infatti che l'on. Chiesi accennasse al rapporto del console generale Mercatelli, confermante le crudeltà e gli assassinii commessi dal tenente Badolo, perchè corresse un fremito di raccapriccio per l'assemblea.

Povera cosa sembrarono le dichiarazioni del ministro degli Esteri, che di fronte alle iniquità ed alla crudele condotta dell'ufficiale del Governo, altro non ha saputo fare che accordargli un congedo, forse perchè riesca a mettersi in salvo dalla giustizia punitiva, la quale ha pensato soltanto ad assicurare due ascari complici, rispettando finora il reo principale.

Fu una fortuna per Tittoni che l'amm. Mirabello, intervenendo inopportunamente nella discussione, diminuisse l'impressione penosa prodotta dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri, con dichiarazioni ancor più infelici.

E l'impressione, dopo questo prologo, della discussione sul Benadir, è questa: che la fatalità pesa sulla nostra politica coloniale, perchè nulla è nuovo per noi di quanto accadde al Benadir, e, come quella colonia ha già la sua Dogali a Lafolè, ed il suo Livraghi nella persona del tenente Badolo, non tarderà a scoprire le maggiori jatture che già insanguinarono l'Eritrea, se continuerà a presiedervi la politica che si manipola all'ufficio coloniale della Consulta.

Le successive dichiarazioni del ministro Tittoni non hanno per nulla approfondito la questione del Benadir, ed i suoi rapporti tra il Governo e la Società concessionaria.

Nonostante le precise affermazioni dell'on. De Andreis, ed i suoi replicati moniti, che in fatto di politica coloniale si sa come si comincia e non si sa dove si vada a finire, la discussione odierna ha lasciato tutti nell'incertezza, circa le intenzioni vere del Governo, circa il suo programma, circa la sua condotta rispetto all'Inghilterra, che ci ha fatto uscire, riguardo alla popolazione del Somaliland, da quella neutralità che forse avrebbe potuto accrescere la possibilità di una pacifica espansione in quelle regioni.

Stiamo sempre ad aspettare ciò che il Governo farà e quello che crederà di fare la Società, senza contare che nell'aspettativa stanno sempre sopra di noi le perplesse incognite, che sono proprie dell'Africa e specialmente dell'Africa occidentale.

Da Parigi.

Il richiamo del principe Jtchijo.

14 marzo. — (E.) Secondo il *Gaulois* il principe Jtchijo addetto navale alla Legazione giapponese a Parigi, sarebbe richiamato, avendo Delcassé fatto osservare al Governo del Giappone che egli non poteva passar sopra alla parte rappresentata dal principe nell'affare Martin.

I viaggio di Loubet in Italia.

14 marzo. — (E.) Il *Temps* annuncia che Loubet partirà per l'Italia il sera, 23 aprile, alle quattro del mattino, accompagnato da ufficiali e funzionari della sua casa.

Non è ancora stabilito se si fermerà a Spezia. Ma, senza ciò, sarà a Roma la sera del 24.

Lo stesso giornale smentisce che si sia trattato del viaggio della signora Loubet a Roma.

Non è ancora stabilito se il presidente della Repubblica ritornerà in Francia per mare o per terra.

L'ambasiatore d'Italia e l'affare Martin.

Il *Petit Journal* narra che il furiere Martin, si sarebbe recato parecchie volte in una ambasciata estera, che è vicina alla via de Bac, e che avrebbe lavorato con l'addetto navale della medesima.

Il redattore del *Petit Journal* che fa questa rivelazione, aggiunge di esser andato a quell'ambasciata, i cui impiegati gli avrebbero confermato le visite del Martin.

In quella via du Bac vi sono due ambasciate: quella d'Austria e quella d'Italia.

Naturalmente, nessuno ha pensato che si trattasse di quella dell'Austria, e si è invece, creduto che si volesse indicare quella d'Italia.

Perciò un redattore della *Patrie* si è recato dall'ambasciatore Tornielli, il quale ha detto:

« Non so se il vostro confratello abbia voluto alludere all'ambasciata d'Italia. In ogni caso, dovete sapere che dal gennaio 1904, il comandante Bianco, che era addetto navale tanto all'ambasciata di Parigi, quanto a quella di Londra, fu richiamato per prendere il comando d'una corazzata, e dopo d'allora, cioè da tre anni, non vi è stato più addetto navale alle ambasciate di Parigi e di Londra.

Tornielli ha pur dichiarato che l'ambasciata italiana ignorava assolutamente fino ad oggi l'esistenza di Martin ed ha soggiunto:

— È con tutta certezza e sincerità che vi faccio questa dichiarazione per i legami che uniscono la Francia all'Italia.

L'interpellanza Berry.

Pelletan ha scritto al deputato Berry che accetta la sua richiesta per l'interpellanza su Martin, ma gli fa osservare che essendo pendente un'istruzione giudiziaria, bisogna aspettare che questa sia chiusa.

Il giudice istruttore Cain ha oggi interrogato lungamente Martin, la di lui moglie e i principali impiegati del ministero della Marina.

Jtchijo rimane a Parigi.

La Legazione giapponese smentisce che il principe Jtchijo, addetto navale alla Legazione giapponese debba lasciare Parigi in seguito alla conversazione fra Delcassé e Montono che è ministro del Giappone.

Il ministro del Giappone dice che nella sua visita a Delcassè non ebbe occasione di trattare di questa questione.

Il principe non si prepara a partire da Parigi.

La crociera di Guglielmo II.

Telegrafano da Brest in data d'oggi che lo steamer *Koenig Albert* con a bordo l'imperatore Guglielmo è passato stamane a sette miglia da Ouessant

CRONACA ITALIANA

Nostri telegrammi e corrispondenze).

Genova. — *Tentato suicidio.* — (C.) La scorsa notte uno sconosciuto, dopo aver passeggiato parecchio tempo lungo il corso Andrea Podestà, levatasi la giacca, fece atto di buttarsi dal Ponte Monumentale nella sottostante Via XX Settembre.

Afferrato in tempo da due agenti di pubblica sicurezza, che casualmente passavano, lo sconosciuto venne condotto in questura dove dichiarò di essere Emilio Ottone, quarantenne, cancelliere presso il conciliatore di Savona.

Visto lo stato d'esaltazione in cui il disgraziato si trovava, il delegato di servizio lo trattenne in questura sorvegliato da due agenti.

*** *Rapina a mano armata.* — Il nominato Pasquale Esposito, trentasettenne, dopo aver pernottato in una stalla, si introdusse in una casa attigua della quale aveva trovato aperta la porta.

Venutogli incontro il proprietario, Natale Finocchietti, l'Esposito gli richiese danaro dicendo che dovendo recarsi a Marsiglia non voleva andarvi a piedi. Naturalmente il Finocchietti reagì e, seguitane una colluttazione, percosse con un bastone l'Esposito, il quale estratta una rivoltella lo ferì con un colpo alla gola.

Il farabutto poi entrò nella seconda stanza facendosi consegnare con intimidazioni, dalla moglie del Finocchietti, incinta, tutto quanto essa possedeva.

Il Finocchietti però riavutosi investì l'Esposito menandogli legnate da orbo con un nodoso bastone e la moglie, incoraggiata nel vedere che il marito non era morto, come a tutta prima aveva creduto, picchiò pure di santa ragione il furfante che si diede alla fuga.

Poco dopo però i carabinieri, avvertiti, arrestarono l'Esposito, il quale è uno stranissimo tipo di vagabondo che ha girovagato per tutta la Francia, l'Algeria, il Marocco, la Grecia ed è stato perfino in Siberia.

Verona. — *Fiera di cavalli.* — Stamane vi fu la apertura della fiera di cavalli che vi furono condotti in numero grandissimo.

Oltre il campo solito erano occupate da lunghe file di cavalli la via del Pallone e le altre vie adiacenti. Grande è l'affluenza di forestieri compratori.

La città è animatissima.

*** Zamperini Giuseppe, ottantenne, di Castelrotto, caduto sotto il barroccino rimase ferito alla testa e fu trasportato all'ospedale ove i medici si riservarono di pronunciarsi sul suo stato.

Vicenza. — *Una smentita.* — All'autorità militare non risulta l'esistenza del fatto scandaloso avente a protagonisti due soldati del reggimento Montebello, denunziato dai giornali. Indaga onde far luce.

*** Gli operai delle fabbriche di laterizi Trevisan scioperarono, e sono decisi a resistere. Essi chiedono miglioramenti di mercede.

Vicenza. — *Una morte misteriosa.* — A Camisano si trovò annegato in nn fosso Giuseppe Bortoli di 45 anni. Non si sa se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Un prete accusato di turpitudini. — Don Poggio, accusato di laidezze commesse con alcuni ragazzetti, ottenne la libertà provvisoria. Fu scarcerato ieri.

I genitori delle vittime malgrado le pressioni contrarie sostengono le loro querele contro il prete.

Treviso. — *Un uomo sotto il treno.* — (B.) Stanotte subito dopo la partenza dell'ultimo treno da Udine verso Venezia il macchinista si accorse che le ruote della locomotiva erano macchiate di sangue e convogliavano dei brani di carne umana.

Fatte le necessarie ricerche, si è trovata sulla strada una massa informe di carni che erano gli avanzi di un uomo.

Fino ad ora s'ignora di chi si tratti.

Venezia. — *Suicidio.* — (B.) Stasera in una calletta vicina al campo Manin uno sconosciuto si suicidava tirandosi due colpi di rivoltella alla testa. Accorsa una quantità di gente, nessuno ha saputo conoscere il povero morto.

Si crede che sia certo Polacco, torinese. Il cadavere fu trasportato all'ospitale.

Udine. — *Imprudenze fatali.* — Il bambino d'anni 6 Emilio Ganzitti di Vittorio da Buia, all'insaputa dei genitori, si introdusse in una casa vicina ove stavano raccolti altri suoi compagni, e penetrò in una camera appartata. Ad un tratto si udì una detonazione. Accorsi i suoi compahni, trovarono l'Emilio esanime col cranio fracassato. Egli, visto un fucile, lo aveva preso, e sembra che egli sia caduto e che partito il colpo sia stato colpito al cranio.

Ribellione. — Oggi due guardie di finanza arrestarono presso Cussignasco il contrabbandiere Giuseppe Serafini d'anni 50 da Pradamano.

Quando però l'arrestato stava per passare il paese, alcuni villici impedirono il passo e si misero a befteggiare gli agenti di finanza.

Questi, visto che la faccenda si faceva seria, abbandonarono il Serafini, che fuggì ammanettato. La dimostrazione durò ancora contro le guardie, che dovettero pur esse fuggire.

Bari. — *Tumulti a Terlizzi.* — A Terlizzi, iersera la popolazione tumultuò contro la tassa per la manutenzione delle strade vicinali.

Il delegato di Barletta accorso con un rinforzo di carabinieri affrontò i dimostranti sciogliendoli con la forza e procedendo a molti arresti.

Il prefetto ordinò che un distaccamento di truppa da Ruvo si trasferisse a Terlizzi.

L'agitazione continua.

Firenze. — *Scandalo massonico.* — Vi informai già che la maggioranza del nuovo Consiglio comunale era il prodotto di un'ibrida coalizione clerico-moderata-massonica israelitica.

Ora mi consta che, specie contro uno degli eletti che cuopre un alto grado massonico saranno presi opportuni provvedimenti dalla Loggia cui appartiene.

*** Ieri notte i ladri, penetrati nella pasticceria Giacosa, rubarono dalle cassette dei varii banchi circa seimila lire in monete d'oro, d'argento e di carta moneta.

*** Il suddito olandese Eury Jack, in via Calzaioli fu destramente derubato da uno sconosciuto del portafogli contenente millecinquecento lire.

*** A Prato scioperano quasi tutti gli operai panattieri essendosi i proprietari rifiutati di mantenere il pattuito aumento di mercede.

Si assicura che se lo sciopero non si comporrà in giornata si avrà quello generale.

Foggia. — *L'arresto d'un prete.* — A Cerignola venne arrestato il sacerdote Arcangelo Strippoli, ventottenne, responsabile del ratto di una signorina e della seduzione della sorella minore di costei.

L'indignazione della cittadinanza è enorme. Al momento dell'arresto le guardie dovettero lottare per salvare il prete dal furore del popolo.

Le sedotte appartengono a famiglia stimata.

Catanzaro. — *Pei beni demaniali.* — A Monteleone, un'imponente dimostrazione di oltre 500 contadini, si recò dal r. commissario, essendo sciolto il Consiglio comunale, per protestare contro la vendita dei beni demaniali del Comune, mentre per legge debbono essere divisi fra gli agricoltori poveri.

Tanto il r. commissario quanto il prefetto di questa provincia hanno consigliato la calma, promettendo tutto il loro interessamento a pro della classe agricola.

LE FESTE DI METÀ QUARESIMA

La grande battaglia dei fiori.

Ci scrivono da Nizza, 14:

(P. G.) Malgrado il vento impetuoso e freddo che si scatenò improvvisamente ieri, la grande battaglia dei fiori di metà quaresima che ebbe luogo nella *promenade des Anglais*, è riuscita assai animata e brillante.

Un pubblico elegantissimo adornava le tribune artisticamente ornate, e lungo la passeggiata si pigiavano numerose persone impazienti di assistere alla sfilata delle vetture che furono assai numerose e addobbate con una profusione di fiori veramente straordinaria e meravigliosa; una vera orgia fiorita, di cui non si ricorda l'eguale.

Applauditissimo il *Cigno* della signora Rath, un'ammirevole e delizioso capolavoro in violette e garofani bianchi che mandavano un profumo acutissimo e inebbriante, d'un bellissimo effetto.

La *campana tricolore* delle signore Nannette e Eukmann, riuscì un adorabile capolavoro; immaginatevi un elegante chiosco, graziosamente slanciato, e in mezzo una grande campana, la campana della *Libertà* che dondola lentamente; il tutto decorato artisticamente di violette, rose, garofani e giacinti e dalle bandiere della libera America.

Fu una vera simpatica idea questa della *campana fiorita* chiamante le anime alla libertà, e che piacque assai.

Ammiratissimo poi il *parapetto d'un pozzo* della signora contessa di Kergarion, da cui uscivano, a grandissima profusione, mazzetti di violetto di Parma, garofani, lilà bianchi e giacinti.

Di ottimo effetto la carrozza ventaglio della signora Raiff tutto fatto in violette di Parma, garofani rosa e lillà bianchi.

Seguivano poi il *landau* tutto in garofani del signor Chivot; quello in violette e rose del signor Zureiff; il *break* in camelie bianche e rosse del signor Dimitry; quello in margherite della signora Rosset; la *victoria* tutta adorna d'*iris azzurri* della contessina Savournin de Guillermont, ecc., ecc.

Dopo una vivissima battaglia... a base però di splendidi mazzolini di violette, garofani e rose si procedette alla distribuzione dei premi, 2i cui per brevità vi cito i principali:

1.° *Cigno fiorito* della signora Rath. 2.° La *lampada tricolore* di Ephmann. 3.° *Parapetto d'un pozzo* della contessa de Kergarion. 4.° *Ventaglio fiorito* della signora Raiff.

NECROLOGIO

A Firenze Luigi Giuliani, notaio.

A Garlasco (Pavia) il cav. Carlo Gagliardi, colonnello comandante il 22° fanteria. Aveva partecipato alla guerra del 1866 e alle campagne d'Africa.

A Napoli Giuseppe Arlotta, commerciante.

A Padova il cav. Francesco Marconi, magistrato.

A Parigi, il conte Gioachino Murat, ex deputato.

A Piscataway (Nuova Yersei), Noah Raby, nell'età di anni 132. Era nato il 1° aprile 1772, quando gli Stati Uniti erano ancora sotto il dominio dell'Inghilterra. Aveva partecipato alla guerra del 1814 contro gl'inglesi.

Fin dall'età di sei anni egli fumava e beveva molto wiskey. Rimase però celibe tutta la vita. Il suo solo amore lo ebbe all'età di 21 anno per una bella vedova, ma non ebbe il coraggio di manifestarglielo e andò a fare il marinaio.

Tornato dopo un lungo viaggio, egli s'incontrò con miss Parker e questa gli chiese perchè fosse partito così repentinamente: allora egli le confessò il suo amore ed essa, con uno sguardo di compassione, che a lui rimase impresso fino alla più tarda vecchiaia, disse: — Noah, un cuor pusillanime non vinse mai una bella donna.

Era troppo tardi: da due settimane la bella vedova aveva ripreso marito!

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo dell'anarchico Manfredi.

Stamane è comparso avanti i giurati milanesi quel Giovanni Manfredi che il 17 gennaio aggredì e ferì con uno scalpello in piazza della Scala il tenente Cesare Savelli del reggimento *Genova* cavalleria.

Di questo Manfredi si è ieri occupata, la cronaca cittadina per un suo tentativo di suicidio al Carcere Cellulare.

L'accusa è di mancato omicidio. Presiede la Corte il consigliere Selmo. P. M. Moroni. Difesa avvocati Sarfatti e Giaconia.

Capo dei giurati è il conte Oldofredi.

Il Manfredi ha 27 anni ma ne dimostra meno: è un giovanotto mingherlino, pallido, coi capelli folti e i baffetti nascenti.

Dà le sue generalità a parole smozzicate e con un filo di voce.

È nativo di Robecco d'Oglio in provincia di Cremona: non fu mai condannato.

Il tenente Savelli riportò otto ferite e fu ammalato 23 giorni e per un mese successivo incapace alle sue occupazioni.

Nella sentenza e nell'atto d'accusa si dice che il Manfredi fu eccitato dalle idee anarchiche e che perciò concepì il proposito di uccidere il primo ufficiale dell'esercito che avesse incontrato.

Esaurite le consuete formalità si procede all'appello dei testi che sono molto numerosi il che riesce strano trattandosi di arresto in reato flagrante.

È presente il tenente Savelli: veste l'uniforme.

Sono introdotti dalla difesa i periti alienisti Ellero e Morpurgo e il perito medico Della Rovere.

Sono periti medici d'accusa il prof. Mangianti e il dott. Pertusi e il perito armaiolo Salderini.

Nell'udienza pomeridiana la Corte pronuncia una strana ordinanza: essa respinge la domanda del P. M. che vuole escludere i periti alienisti di difesa ma la Corte ammette i periti in un modo curioso tanto che non si capisce che cosa debbano fare.

La difesa protesta contro l'ordinanza e anche il P. M. fa le sue riserve.

Si discute a lungo e la difesa solleva altri incidenti, ma la Corte che evidentemente vuole che il processo si faccia respinge la domanda di rinvio sebbene i periti dichiarino che per la dignità della scienza e per la loro coscienza non possono prestare opera efficace assistendo semplicemente al processo senza cioè potere esaminare l'accusato.

Interrogatorio dell'accusato.

Sono già quasi le 5 pom. quando si procede all'interrogatorio del Manfredi.

Egli risponde a voce bassissima e il presidente deve tempestarlo di domande per ottenere delle brevi risposte.

Dice che quando i lavoratori fanno sciopero per migliorare le loro condizioni l'esercito li uccide.

Il presidente gli fa notare che se ciò accade è per dolorosa necessità, ma l'accusato ripete:

« Non bisogna uccidere i lavoratori; ciò non deve succedere. »

Pres. In ogni modo a voi l'esercito non ha mai fatto nessun male.

Acc. Ha ucciso i miei compagni a Berra e a Giarratana.

L'accusato dice che fu perciò che in quel giorno, 17 gennaio, deliberò di uccidere un ufficiale.

Pres. Ma perchè non avete pensato di ammazzare tutto l'esercito?

L'accusato borbotta parole incomprensibili.

Passando a parlare dello scalpello da intagliatore (che è il suo mestiere) ammette di averlo affilato in quel giorno e di avervi scritto sul manico: « Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia! Abbasso i parassiti! »

Pres. Perchè avete scritto queste parole sul manico?

Acc. Sono le mie idee.

Pres. Ma voi volete scrivere tutte le vostre idee sui manici? (*ilarità*).

Continuando le domande del presidente l'accusato dice:

— Io volevo fare un atto materiale.

Narra poi il fatto come già è noto: aggredì l'ufficiale Savelli che non conosceva, mentre stava per entrare al Teatro alla Scala.

Non si rammenta i particolari perchè dice « non ci ho visto più! »

Quando fu arrestato gridò:

— Viva l'anarchia!

Pres. Vi dispiace quanto avete fatto?

Acc. Sì.

Pres. Però quando foste arrestato diceste che eravate contento: perchè?

Acc. Perchè il Governo si gloria quando ammazza i lavoratori.

Pres. Ma questo non è vero.

Acc. (borbottando). La medaglia al Centanni...

Pres. È un povero brigadiere che obbediva al suo ufficio.

Ad altre domande dice che abita a Milano da 10 anni: ora ne ha 27. Fu ammalato di febbre malarica e due volte di tifo. Guadagnava lire 3,50 al giorno. Già da tempo professa idee anarchiche. Si dichiara anarchico individualista.

Pres. Che intendete dire con ciò?

Acc. Che tutti devono lavorare senza pressioni: non vi devono essere nè sfruttati nè sfruttatori, nè servi nè padroni.

Pres. Che differenza c'è fra voi e gli anarchici non individualisti?

L'accusato non risponde.

Si passa poi alla lettura degli atti, durante la quale l'accusato si mantenne perfettamente impassibile e così pure durante le contestazioni.

Avv. Sarfatti. Perchè l'accusato ferì l'ufficiale per fatti (Giarratana, Berra) non recenti?

Acc. Vi erano altre ingiustizie: lo sciopero della Nord-Milano e gli arresti e condanne del gennaio.

Avv. Sarfatti. Ma l'esercito a ciò fu estraneo!

L'accusato tace.

Il certificato penale del Manfredi è negativo: si hanno ottime informazioni da Robecco sull'Oglio, villaggio natio dell'accusato. Da un certificato medico risulta che il padre del Manfredi, fittabile morto in miseria, era nevrastenico e alcoolista.

Il certificato della questura di Milano dice che il Manfredi non ha mai dato segno di squilibrio mentale: aggiunge che è di condotta regolare, taciturno e solitario.

Imputati d'omicidio assolti.

Abbiamo da Oneglia:

È finito il processo contro il macchinista ferroviario a riposo Roso Pietro, piemontese, dimorante a Ventimiglia e la signorina Bianchi Maria, ventenne, imputati di omicidio colposo nella persona di certo Viale Gio Batta, d'anni 50 da Ventimiglia.

Il fatto successe lo scorso luglio a Ventimiglia e l'arresto del Roso e della Bianchi podusse in quella città grande impressione.

La Corte dietro il verdetto dei giurati mandò assolti entrambi gli imputati.

Su e giù per il mondo

I nemici della telegrafia.

Non solamente gli uragani, le frane e le inondazioni, ma anche molte specie di animali congiurano ai danni della telegrafia.

Inutilmente si è tentato di impedire l'azione del tarlo nei pali telegrafici imbevendoli di solfato di rame o di altri sali o miscele.

Nell'Alto Egitto e nel Sudan una quarta parte dei pali telegrafici deve ogni anno essere rimessa, essendone le basi completamente rovinate dalle termiti, specie di formiche bianche.

Nel Tonchino, vicino alla città di Haiphong, le termiti guastano le linee telegrafiche.

Anche le api qualche volta, venendo meno alla loro fama di animali utili, tentarono di perturbare le comunicazioni telegrafiche.

Recentemente, presso Karlsruhe, uno sciame di api, scambiando un apparato di soneria elettrica per un alveare, ne prese possesso per esercitarvi stabilmente la propria industria senza lasciarsi spaventare dal frequente tintinnio dell'apparato.

I cavi sottomarini sono esposti non solo agli assalti dei pescicani, ma anche alle insidie di una miriade di animaletti, la cui mole quasi microscopica non impedisce loro di essere dannosissimi.

Tra i nemici della telegrafia si annoverano anche varie specie di uccelli.

In molte località dei paesi meridionali, stormi di anitre e di oche selvatiche, hanno non rare volte nei loro voli, urtato contro i fili telegrafici, spezzandoli. Ma un ben maggiore danno è quello prodotto dal picchio nero e verde, nei pali telegrafici.

Nelle Indie orientali, le linee telegrafiche vengono gravemente danneggiate dalle scimmie, le quali in molti luoghi furono viste a frotte sui fili a fare le piroette.

Inutilmente si cercò di intimidirle a mezzo di spauracchi; anzi questi contribuirono ad aumentare la loro audacia, la quale sembrava quasi rafforzata dalla coscienza di sapersi invulnerabili, da parte dell'uomo, in virtù del culto indiano fondato sulla metempsicosi.

Che scimmie istruite!

***

Le poesie del colonnello Lynch.

Il colonnello e deputato Arturo Lynch che era stato condannato per aver combattuto nelle file dei Boeri, ha profittato dei suoi ozii involontari in prigione per comporre numerosi sonetti e un poema storico.

Nella sua cella Linch era privo dei mezzi di scrivere. Egli ha dunque mentalmente stabilito parola per parola il testo delle sue poesie e dei suoi lavori in prosa che ha poi trascritti sulla carta.

Il manoscritto sarà fra poco affidato a un editore.

Vi è, a Londra, gran curiosità per le poesie di questo ex condannato a morte.

* * *

Per finire.

In conversazione.

Si parla d'arti belle e Raperonzoli esclama:

— Non solo la musica, ma anche la pittura produce forti commozioni nelle anime gentili!

— È vero — risponde Fegatelli — mi ricordo di un gran quadro storico che mi fece piangere per più di un mese.

— Per più di un mese?

— Sicuro! Mi cadde sulla testa.

Corriere scientifico quotidiano

Encaustici e vernici. — Specialmente dopo che sono di moda le scarpe di cuoio giallo, i giornali pratici insegnano una volta al mese il *segreto* per far gli encaustici.

Non consigliamo ai lettori di buona volontà queste preparazioni.

L'economia domestica non deve far dimenticare la prudenza, e poichè encaustici e vernici si trovano in vendita belli e fatti ed a buon mercato, ed il prepararli è pericoloso li escludiamo definitivamente dal nostro ricettario.

L'encaustico per i pavimenti fu già causa di troppi incendi, per non parlare delle scottature e delle morti.

Si fa con cera e terebentina: a rigore si potrebbe preparare a bagno-maria; ma spesso si riscalda e il miscuglio incendiasi al fuoco diretto: il liquido ribolle, si spande, si accende ed il resto s'indovina.

Si potrebbe solamente preparare l'encaustico a freddo, adoperando della cera tagliuzzata ed impastando a lungo.

La pazienza fa benissimo le veci del fuoco... vivo o del bagnomaria. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

Per una critica al monumento di Mazzini in Roma.

— L'egregia scrittrice, che suol firmare *Alina* e che conserva il culto puro e fervido della idea mazziniana, ci scrive da Roma questo articolo che volontieri pubblichiamo:

Avremmo preferito che il monumento all'immortale genovese fosse elevato dall'Italia del popolo, conquistante la sua completa libertà, incamminantesi sulla via di tutte le umane rivendicazioni, illuminante il mondo con la luce di nuova civiltà — come il genio di Giuseppe Mazzini la divinò.

A lui — Pensiero ed Azione — tale monumento di grandi fatti — si doveva e si deve dalla sua patria, prima ancora della di lui glorificazione nell'arte.

Ma su ciò non ci fermiamo a meditare e discutere. Assai bene c'intendono amici ed avversari.

Col X marzo il *Secolo* ha recato — interessante primizia — il disegno e la descrizione del monumento a G. Mazzini, opera — come è noto — di Ettore Ferrari, il geniale artista di fede repubblicana.

Rastignac sulla *Tribuna* del 12 fa la critica del bozzetto con fierezza di protesta ed insieme con umorismo abbastanza discutibili. Diciamo umorismo, perchè nella sua critica — che non discute la parte tecnica ma piuttosto l'ispirazione dell'artsita — *Rastignac*, accusando in tutto l'articolo con fare tragicomico, adduce argomenti che ci sembrano poco veri e poco seri.

Egli comincia col fare dell'umorismo sulla *redingote* di G. Mazzini, sul *tempietto dorico*, la *coperta* e la *sedia curule*, poi protesta indignato contro tutto ciò in nome dell'*estetica* della *loggia* e della *storia*.

L'artista — dice *Rastignac* — ha voluto *deificare Mazzini*... Questo è per lui l'imperdonabile errore!

Errore incompatibile coi nuovi tempi in cui — secondo *Rastignac* — « si tenta con tutte le forze di eliminare dal pensiero e dalla pratica della vita civile questo vecchio e *ingombrante senso religioso.* »

Ma che Dio! — esclama — *che Dei!* E via, via, di questo passo, ora rimproverando al Ferrari d'aver fatto di Mazzini un *Dio d'operetta*, ora apostrofandolo perchè ha sentito il bisogno di deificarlo per rendercelo grande, ed esortandolo finalmente a *spezzar via* dal suo spirito tutte le vecchie *forme dell'arsenale religioso!*

Noi diciamo invece a *Rastignac:* Sì, Mazzini era ben uomo, e stia tranquillo che tale lo credono Ettore Ferrari come tutti coloro che ne ammirano il genio.

Ma egli era uomo così grande innanzi a tutta la massa dei pigmei; era così buono di fronte alla grande quantità degli uomini perversi o incapaci di bene; era un genio così universale nel comprendere la vita umana di fronte a tante *mezze sapienze* dalle concezioni grette, aride, vuote d'ogni santa aspirazione; il suo cuore era così pieno d'amore, d'indulgenza e di perdono per tutti, mentre la maggioranza ha cuore egoista ed è proclive all'odio e alla vendetta; Egli era così assetato di perfezione e di giustizia da sacrificare a tanto ideale ogni sua gioia e la vita, mentre la maggioranza spesso sacrifica alle proprie personali soddisfazioni la stessa coscienza.

Sì, è uomo Mazzini: ma egli è uomo che ha percorso l'immensa parabola del perfezionamento umano, dall'*atomo all'arcangelo*, ed ha raggiunto la meta. È uomo, ma uomo che incarna la perfezione d'ogni umano sentimento: egli è la stessa perfezione intellettuale e morale!

A che dunque tanto indignarsi se l'artista, che deve consegnare il genio di Mazzini all'immortalità l'ha collocato molto in alto, sotto un tempio, come un Dio?

Non *deificare* Mazzini alla guisa dal *dogma* cattolico — nè sappiamo comprendere come alla mente lucida di *Rastignac* sia sorta tale idea — ma elevarlo su tutto e su tutti, sì. E se Ferrari ha posto Mazzini in un tempio egli ha per certo intese porre nel tempio della civile religione umana il genio che ce la insegnò.

Ora noi non sappiamo se il tempio dorico e tutto l'insieme della figura e dei dettagli rendano tale pensiero dell'artista, tale desiderio dell'ammiratore del genio di Giuseppe Mazzini, e comprendiamo il diritto della critica; ma certo non comprendiamo tutto lo sdegno misto alla burletta con cui il *Rastignac* si scaglia contro l'intera opera del Ferrari.

E chiudiamo qui pel monumento, rivolgendo un'ultima parola al *Rastignac* — col quale siamo d'accordo che templi e Iddii nascono *dalla profondità del sentimento della gente.* Se oggi la scienza ha buttato all'aria gli antichi Dei pazzerelloni e gaudenti, e certi Iddii brontoloni e feroci; se ha distrutto i fantasmi delle vecchie religioni, ha pure svelato la religione di cui l'umanità ha sete sempre, perchè ne porta insito nella coscienza il senso di verità.

Affidando il genio di Mazzini ai posteri bisogna rammentare — sopratutto ai materialisti intolleranti — ch'egli fu l'apostolo di tale religione, santa ed eterna regolatrice della morale umana, ispiratrice d'ogni azione individuale e collettiva, e che però Giuseppe Mazzini non è dei loro. *Alina.*

La rubrica per le signore

Il sultano e le donne turche. — Abdul Hamid, cui albanesi, macedoni e bulgari dànno tanto filo da torcere, trova, nondimeno il tempo per richiamar le donne musulmane ai precetti dell'islamismo sul modo di vestirsi.

« Questi precetti — dice il comunicato ufficiale reso pubblico dai giornali di ogni lingua che si stampano a Costantinopoli — prescrivono l'obbligo strettissimo di portare il *feregiè* ed il *ciarciaf* (mantello e velo) secondo la forma stabilita dalle buone usanze tradizionali.

Da qualche tempo si è constatato, purtroppo, che tali indumenti vengono modificati al punto, da divenire l'oggetto di scandalo e di corruzione.

I *feregiè*, senza maniche, sono tagliati su di un modello che non è conforme ai buoni costumi.

Gli *yasmak* a *ciarciaf* sono tanto sottili, che lasciano vedere tutta la capigliatnra!

Si sono viste delle donne che portano perfino dei mantelli alla militare e delle giovanette, già in età di portare il velo, si lasciano vedere scoperte (nel viso, s'intende!) e in un abbigliamento contrario ai precetti religiosi.

Tale stato di cose non deve durare più a lungo! Perciò, un iradè imperiale ordina alle donne di vestirsi conformemente alle prescrizioni dell'Islam.

« Si porta quindi alla conoscenza d'ogni musulmano, che i genitori, parenti e mariti di quelle donne che contraverranno all'iradè di S. M. imperiale, saranno inesorabilmente puniti col più severo rigore! »

E così anche per questa volta l'impero turco è salvo!

GRANI DI BUON SENSO

La disgrazia dell'uguaglianza è che noi non la vogliamo se non coi nostri superiori.

Henry Becque.

Nota Satirica del giorno

PASQUINATA.

(*All'angolo di palazzo Braschi.*)

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Pasquino! dicono di levar di qui il ministero dell'Interno.

— Meglio! ero seccato di vedere passare sempre le stesse facce.

— Ma che! qualche volta si sono cambiati i ministri...

— Ma non si cambiano mai... quelli che vengono a cercarli.

SCIARADA

Tanto per *primo* — che per *seguente*
Vola il *finale* — velocemente;
Tale, o lettore, — è questa vita,
Qual *tutto* appare, brilla... è fuggita!...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Gia-p-pone.

IN CUCINA

Vitello tonné in due modi. — Primo modo: Si prende la fesa di vitello, si batte un po', vi si mette pepe e acciughe tritate, si arrotola e si lega. Si prendono quattro cucchiaiate di olio d'oliva e si fanno rosolare; vi si mette la carne e, dopo averla voltata due o tre volte, si aggiungono un po' d'acqua, vino bianco, sugo di limone, erbe aromatiche e si lascia bollire il tutto come a lesso. Freddo si taglia a fette e lo si serve con una salsa speciale.

Salsa. — Si prepara della senape e si sbatte aggiungendo goccia a goccia dell'olio d'oliva e il sugo di mezzo limone; poi si mette un momento sul ghiaccio.

Il piatto si può servire così: le fette di vitello una sull'altra, attorno delle uova sode tagliate in quarti, e fra l'una e l'altra cetrioli in aceto e funghi nell'olio. Si versa sopra il vitello la salsa e si serve.

Secondo modo: Si pesta della fesa di vitello cruda con acciughe si da formare una poltiglia. Si aggiunge con poca acqua della colla di pesce e si forma un polpettone che si mette a bollire, come il primo, a lesso. Quando si leva dal fuoco si mette nell'olio d'olivo a raffreddare. Si affetta e si serve con contorno di gelatina disposta con gusto.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Grandi gare di scherma a Milano.

Le gare organizzate dal Club d'Armi Milanese diretto dal maestro Giannino Martinelli, promettono di riuscire splendidamente.

Il re ha accordato a queste gare di scherma, che si svolgeranno dal 24 al 28 marzo, una grande medaglia d'oro che verrà assegnata come l'anno scorso alla gara di squadre « Seniori. »

Il grande premio sarà quest'anno disputatissimo, essendo diverse le squadre composte di forti schermitori che concorrono a contenderselo.

Per schiarimento ripetiamo il paragrafo del programma che riguarda questa importantissima gara.

Le squadre devono essere composte di almeno quattro concorrenti « seniori », regolarmente inscritti in rappresentanza di società, reggimenti, sale private, istituti, ecc. Il computo dei punti per la classificazione delle squadre e conquistare il premio, si fa nel modo seguente:

La classifica di ogni squadra sarà data dalla media delle quattro migliori classifiche, di qualsiasi arma, aumentata di un quarto di punto per ogni concorrente che si presentasse in più del numero di 4.

Il conte di Torino assegnò come premio speciale di grande accademia un magnifico fucile, il ministro Ronchetti ha mandato un bronzo artistico, la Società Artisti e Patriottica una medaglia d'oro.

Il Comitato dei festeggiamenti a Porta Vittoria, a ricordare le gloriose Cinque Giornate, oltre aver assegnato una medaglia d'oro per la gara di squadre « juniori » farà le pratiche per ottenere ai partecipanti alle gare e ai festeggiamenti, le riduzioni ferroviarie.

Un cross-country a Milano.

Sappiamo che l'*Unione Sportiva Milanese*, la forte società che ha già saputo organizzare importanti manifestazioni sportive, ha deciso di bandire una gara di nuovo genere che per noi ha un vero carattere di originalità.

Si tratta di un *cross-country* ciclo-podistico.

La gara consiste nell'arrivare primo servendosi delle proprie gambe e della bicicletta, percorrendo un itinerario — tenuto segreto prima della corsa — segnato col mezzo di speciali indicazioni. In questo genere di gare non è permesso di seguire strade pubbliche, la corsa deve effettuarsi attraverso la campagna e i corridori dovranno ingegnarsi a superare come meglio credono tutti gli ostacoli che gli si parassero innanzi, vale a dire, ruscelli, colline, stagni, cespugli ecc.

La novità della manifestazione varrà certo a richiamare un numero rispettabile di partenti.

A Parigi queste prove ottennero sempre grande successo, perchè rispondono veramente a seri concetti di educazione fisica ed offrono tutto l'interesse del vero sport.

L'U. S. Milanese sta preparando il suo *cross-country* per domenica 3 aprile: il percorso sarà di 15 chilometri. Non possiamo dire i punti principali dell'itinerario — essendo ciò vietato dal regolamento della prova — sappiamo che la partenza sarà data a porta Sempione e l'arrivo si effettuerà a Loreto.

Daremo altri particolari su questa prova che riuscirà certo interessante.

Tiro al piccione.

Domenica 20 corr. a Guinzano (a 400 metri dalla stazione ferroviaria della Certosa di Pavia) alle ore 11 30, sarà tenuto un tiro al piccione. In programma, dopo la gara di prova, vi è il *Tiro generale* con lire *500* di premi e lire 20 di entratura.

Piccioni a L. 1 50. Il tiro avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti e qualunque sia il tempo essendovi apposito *châlet* a riparo dei tiratori.

Servizio d'armaiuolo.

Come si circola in Italia.

Un nostro abbonato ci domanda quale norma bisogna tenere all'incontro dei veicoli. Rispondiamo subito che generalmente si tiene la destra della strada.

In alcune città però si è introdotto il sistema di tenere la sinistra, ecco i nomi di queste coll'indicazione tra parentesi se si tratta di tutta la provincia: Genova, Savona, Abbiategrasso, Milano, Alessandria (provincia), Torino, Parma (provincia), Castiglione Lago (Perugia), Terni, Arezzo, Firenze, Borgo S. Lorenzo, Fiesole, Capannori (Lucca), Penne (Teramo), Giovinazzo (Bari), Foggia, Torre Maggiore (Foggia), Manduria (Taranto), Potenza, Matera, Aderno (Catania), Biancavilla (Catania), Castiglione (Acireale), Alcamo, Calatafimi.

Non conosciamo le disposizioni che regolano la viabilità di Sassari, Alghero, Iglesias, Siracusa, Modica, Girgenti, Nicosia, Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova (Sicilia), Reggio Calabria, Palmi, Monteleone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Civitavecchia, Roma, Aquila, Sulmona, Caserta, Napoli, Massa, Volterra, Guastalla, Mondovì, Novara, Chiavari, Spezia, Chiari, Pavia.

Non esistono norme a Corleone, Ragusa, Patti, Foligno, Mirandola, Grosseto, Sampierdarena.

In tutte le località che non sono qui citate tiene la destra.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO 15-16 Marzo

GIULIO MARY 85

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella aveva previsto che un giorno verrebbe in cui per la seconda volta, le sarebbe rivolta una simile interrogazione; ma non sentiva più in sè alcuna forza di resistenza.

Il suo abbattimento era sì grande, sì profondo il suo sconforto, ch'era pronta a lasciarsi travolgere, nella vita, come un fiore in balia d'un torrente.

Rassegnata, col cuore straziato da tanti e sì fieri colpi, cogli occhi rossi da tante lagrime versate, ogni volontà era in lei spezzata, e non aveva neppure forza sufficiente per soffrire.

— Quand'è che vuoi sposarti? ripetè il vecchio colla medesima dolcezza.

Indi, notatone il silenzio e supponendo ella stessa cercando una data che potesse essere conveniente così a Fontix come al nonno, disse:

— Oh, sei perfettamente libera di scegliere il giorno che ti pare; sol ti prevengo che quanto più esso sarà prossimo, tanto più ne sarò contento. Quanto alla cerimonia, essa non potrà aver luogo in Lorena, poichè Giovanni trovasi sempre sotto la minaccia d'un arresto, ma a Mars-la-Tour, per esempio, dov'è sepolto il nostro povero Carletto.

Ogni qualvolta gli veniva sulle labbra il nome del nipote, si inteneriva, ed anche Odila sentì inumidirlesi gli occhi.

Sì; anch'ella avea avuto prima il medesimo pensiero: maritarsi presso alla cara tomba; nè si sarebbe cinto il capo d'altro velo che non fosse quello della contadina lorenese, trovato nella casa di Rozerieulles. Quello e non altro si sarebbe puntato nei capelli biondi, a ricordo del sacrificio un dì compiuto, e l'imagine del fanciullo, eroe anch'egli del sacrificio, avrebbe, sorridente e lieta, aleggiato nella chiesa o dovunque.

— Che ne dici di Mars-la-Tour? domandò Huberthal senza alcun sospetto.

Ella allora mormorò come trasognata:

— Nonno, non mi mariterò.

— Che dici?

— Non mi mariterò con Giovanni.

Il vecchio rimase a lungo silenzioso. Era la seconda volta ch'egli la udiva quella risposta, la seconda volta che la nipote si ribellava. O che avveniva dunque in quell'anima?

Non gli aveva ella detto pochi giorni fa appena a Mars-la-Tour: « Quando vorrai, nonno »? Ed ora perchè di nuovo rifiuta!...

— Odila, figlia mia, egli implora, inquieto, spiegati, te ne prego... Non ci capisco nulla... Non l'ami più Fontix?

— L'amo.

— E non vuoi esser sua moglie?

— No.

— Perchè?

— Perchè mi sono promessa...

— Ti sei promessa, tu? promessa ad un altro?

CRONACA

PER IL « PANE QUOTIDIANO »

Abbiamo già discorso di questa istituzione che provvede al primo sostentamento di molta povera gente senza tetto e senza pane.

Diamo ora alcune cifre, che è bene sieno ricordate qui, cifre tolte dalla relazione, che il rag. Ernesto De Nova lesse all'assemblea dei soci avvenuta sere sono con la presidenza del signor Rebessi.

La Società per il « Pane Quotidiano » fu fondata nel 1898: da quell'anno, a tutto il 1903, più di 400 mila persone si presentarono allo spaccio di via Terraggio per consumarvi il pane offerto dalla beneficenza cittadina.

Di queste, 314,500 sono uomini; 71,000 donne; e 24,189 fanciulli. Come grande, pur troppo, il numero delle giovani esistenze costrette a una precoce esperienza della durezza della vita!

L'anno scorso furono ben 4125 i ragazzi, che ricorsero al « Pane Quodidiano. »

Per soccorrere tanti bisognosi non è occorsa poi una gran somma, se in sei anni la spesa del pane è stata di lire 35,482.

Durante il 1903 le rendite della Società furono di lire 24,119, 13, che servirono per 140,928 consumatori.

E quest'anno, a quanto ascenderanno? Il segretario avv. Barbetta fece voti che quanti partecipano alla Società, abbiano ad aderirvi non solo con l'appoggio morale, ma ancora con aiuti finanziari. Sarà ascoltato il suo appello alla generosità cittadina?

Il « pane quotidiano » è un'istituzione che non deve morire: essa è di una necessità assoluta per una grande città come la nostra, dove chi vi arriva in cerca di lavoro ed è senza recapito, può trovarsi realmente nelle condizioni di un naufrago.

E quanto all'inconveniente più volte lamentato degli accattoni di mestiere, è da augurarsi che sorga presto il consorzio progettato fra gli istituti di beneficenza, il quale permetterà di distribuire equamente i soccorsi a colui che ne è degno, e non solo a chi chiede, ma anche a chi, vergognoso, rifugge dal presentarsi agli uffici pubblici.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le conferenze e le letture di ieri.

All'Unione Femminile, il professor Zaccaria Treves di Torino tenne la sua seconda conferenza sull' « igiene sociale e famigliare. »

Trattò delle condizioni dell'aria e dell'acqua in rapporto specialmente alle condizioni del suolo e del sottosuolo e riscosse caldi applausi.

*** Con la consueta chiarezza e limpidezza di discorso, ieri all'Università popolare, il prof. Friso svolse la sua seconda lezione sulla « disciplina della volontà. »

*** Il prof. Jacques de Narkiewicz Jodko, uno scienziato russo noto per le sue esperienze sull'elettricità, ieri sera davanti a pubblico numerosissimo, tenne una conferenza alla sede dell'Università popolare. Tra il pubblico erano l'illustre psicologo professore Sergi, varie notabilità mediche e l'illustre artista Giacinta Pezzana.

Con esempi ed esperimenti interessanti, dopo aver parlato dell'elettricità atmosferica e della sua influenza in rapporto all'organismo umano ed alla climatologia, il conferenziere parlò del suo sistema dell'elettrografia e della radiazione del sistema nervoso, con documenti pratici, del nuovo metodo d'applicazione dell'elettricità alla medicina e della trasmissione delle onde vibratorie a distanza.

Al discorso chiaro ed efficace, espresso in francese, e alle nuove teorie persuasive, il pubblico fece accoglienza simpaticissima, applaudendo vivamente lo scienziato, che con foga ed entusiasmo giovanile aveva reso conto delle sue importanti scoperte.

*** La lodevole iniziativa della Famiglia artistica, di farci conoscere i poeti dialettali più distinti, ci permise ieri di applaudire il vicentino Adolfo Crosara, le cui canzoni, tutte sentimento e finezze, non senza qualche punta d'ironia e di satira, furono assai gustate dagli uditori.

Il Crosara poi si dimostrò anche ottimo poeta in lingua italiana, recitando alcune liriche di carattere letterario.

Nel salone dell'Esposizione permanente in via Principe Umberto, con una chiara lettura, seguita da una riuscitissima serie di proiezioni, l'ing. E. Jona diede ieri al numeroso uditorio di soci e di invitati del Circolo Filologico, un'idea precisa di quelle grandi opere, veri mezzi di civiltà e di affratellamento dei popoli, che sono i cavi telegrafici sottomarini.

Ricordò il primo tentativo iniziato nel 1847 e condotto a termine nel 1851, per l'allacciamento della Francia coll'Inghilterra per lo stretto di Calais, e dimostrò poi che il primo cavo transatlantico veramente utilizzato fu quello posato dalla nave inglese *Great Eastern* per le comunicazioni tra l'Inghilterra e Terranuova. Questo straordinario lavoro ebbe termine il 27 luglio 1866.

Espose quindi nei particolari i metodi di costruzione dei cavi sottomarini, e sciolse un inno al mare, al quale si dovrebbe essere riconoscenti per la facilità ed economia che presenta alle comunicazioni internazionali.

L'oratore venne calorosamente applaudito.

Pel 14 marzo, genetliaco di re Umberto e data fissata poi per la commemorazione della sua morte, agli edifici pubblici e a molte case private sono esposte le bandiere a mezz'asta e colla gramaglia. Nelle scuole si fa vacanza.

Una vittima del gas. — Una giovane di 20 anni, certa Luigia Armuia, al servizio del signor Mottironi Alessandro, fabbricante di aste dorate ed abitante in via San Vittore, 37, stanotte rimase vittima di una mortale disgrazia.

Lasciò aperto il rubinetto del gaz e stamane la povera ragazza fu trovata asfissiata.

Ne constatò la morte il dottor Mazzerotti.

La Colonia pugliese, della quale abbiamo parlato diffusamente nello scorso carnevale, darà domani sera, mercoledì 16 corrente, all'albergo Zurigo, in piazza Fontana, 6, una veglia di metà quaresima, che promette di riuscire brillantissima.

La disgrazia di un carrettiere. — Un giovanotto di 24 anni, il carrettiere Vittorio Ripamonti, che abita alle cascine Abbadesse, per un improvviso scarto del suo cavallo, restò schiacciato fra un muro e il carro, mentre usciva dal portone di una casa in via Napo Torriani.

Riportò una grave contusione al fianco sinistro, con sospetto di commozione viscerale; e dovette essere ricoverato all'Ospedale maggiore.

Idrofobia? — Dal comune di Balsamo, presso Monza, venne ieri trasportata al nostro Ospedale Maggiore la ragazzina Maria Fossati, di 9 anni.

Tempo fa la piccola Fossati venne morsicata da un cane, ed ora, per qualche sintomo allarmante, i medici temono le si sia sviluppata l'idrofobia.

Mosè Bianchi agli estremi. — Da Monza giungono notizie sempre più gravi di Mosè Bianchi, l'insigne pittore, che purtroppo è agli estremi de' suoi giorni. Il vecchio artista deve alla sua forte fibra se non è ancora soggiaciuto alla lotta che da tre giorni sostiene colla morte. Ora però la catastrofe è imminente.

Sfracellato dal treno. — Ci telefonano da Monza, 14:

(B.) Il manovratore ferroviario, Pietro Cardera, di 42 anni, mandato dall'ufficio a portare un ordine di servizio per Lissone, credette di giungere in tempo ad attraversare il *tunnel* prima che giungesse il treno da Milano; invece questo l'investiva a metà della galleria riducendolo informe cadavere.

I miseri avanzi dell'infelice, che lascia la moglie e otto figli nella miseria, vennero trasportati, d'ordine dell'autorità, al Cimitero di Monza.

Una tomba violata. — Ci telegrafano da Vimercate, 14:

Nel cimitero di Vimercate fu trovata stamane disseppellita e scoperchiata la cassa, in cui era deposto il cadavere di certa Riva, una domestica sulla sessantina, morta sette giorni fa.

Fu rinvenuto, in un angolo del cimitero, il corpo della vecchia orribilmente mutilato e col ventre aperto.

Echi del « crak » del Banco Ratti. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

Le carrozze numerose e sfarzose di Pio Ratti, che è sempre in carcere, fu ono vendute all'asta al signor Reina. Se ne ricavarono 9250 lire.

Fra breve il curatore avv. Rezzara si recherà ad inventariare l'altra villetta di Pio Ratti a Masciola.

Le operazioni per la liquidazione procedono rapidamente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.38, tram. 6.27 — Roma — leva 6.25, tram. 6.14 — Palermo — leva 6.19, tram. 6.13.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 5 55 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 749 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Aumentata nell'Europa centrale, discesa altrove con minimi da 2 a 6 sotto zero in Francia e Svizzera.

Parigi: bello — Nizza: bello — Madrid: (manca) — Zurigo: coperto — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: pioggia — Budapest: vario — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Molto discesa; minima di 749 sul canale d'Otranto, massima di 755-56 al nord.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Boreali ed occidentali al nord, di sud-est altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario al centro, brutto al sud.

Milano: bello — Genova: bello — Roma: bello — Bari: pioggia — Torino: bello — Firenze: bello — Napoli: nuvoloso — Palermo: nuvoloso — Venezia: vario — Bologna: vario — Foggia: pioggia — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.2. Tem. cent. med + 8°2, mass. + 12.7, min. + 5.1. Umidità relativa 77 0[0.

Venti dominanti: Sud-Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Acqua caduta nella notte dal 12 al 13 mill. 7.9.

Tre metri di neve nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 14:

Notizie da Asiago, le cui comunicazioni stradali sono bloccate dalla neve, recano che la neve caduta in montagna supera i tre metri d'altezza. Il freddo è lassù intensissimo.

E continua a nevicare!

Terremoto.

Abbiamo da Aquila:

Si fanno ancora sentire le scosse di terremoto nella Marsica, specialmente a Magliano, Rosciolo, Massa d'Albe, Scuriola e Tagliacozzo.

I due primi paesi sono danneggiati più degli altri, tanto che si è stati costretti a dar ricovero in due conventi a più di 600 persone, alle quali si somministrano gratuitamente legna, pane e carne.

A cura del genio militare si demoliscono o puntellano le case pericolanti.

Intanto si spediscono giornalmente soccorsi: 2500 lire sono state spedite dal Governo, 500 dalla provincia, 1000 da casa Torlonia. Più commendevoli di tutti i cittadini di Luco, che hanno raccolto già 300 lire, per aiutare i loro corregionari.

Altri sussidi sono stati promessi, anche dall'amministrazione di casa reale.

Spaventevoli uragani nell'Argentina.

Telegrammi da Buenos Ayres annunziano che nuovi violenti uragani si sono scatenati sulle provincie di Salta, Mendoza e Catamarca. Le campagne hanno subito enormi danni, in specie i vigneti di Mendoza. Vari tratti di ferrovia sono stati distrutti e il servizio ferroviario è parzialmente interrotto. Si lavora attivamente alle necessarie riparazioni.

In provincia di Santa Fè la pioggia persistente da parecchi giorni ha gravemente compromesso il raccolto dei cereali.

Tre milioni di scudi di danni sono stati accertati.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Manzoni: *I sentieri della virtù*, comm. — Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
Fossati: *In cerca di felicità*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *El Pineu camerer*, commedia. Ore 9.
Stabilini: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
Verdi: *La spia*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Per giovedì all'Olympia si annuncia la serata di Ferravilla con un brillantissimo programma.

*** Il giovane maestro cieco Attilio Annoni, già allievo del nostro Istituto dei ciechi ha pubblicato due « Suites fantastiche » per pianoforte; una di cinque pezzi e l'altra di sette, che dimostrano nell'autore vivace ingegno e fertile immaginazione.

Le composizioni sono in vendita presso l'autore, via Sambuco 9 e già in molti con certi famigliari furono eseguite con successo.

*** Ci telefonano da Lonigo, 14:

La *Fedora* del maestro Giordano ebbe un successo splendido. Applauditissima la Balvetti, Barbaini e Badini

Venne bissato *Amor ti vieta.* Benissimo gli altri.

L'orchestra suonò magistralmente per merito del maestro direttore Vela.

La messa in scena splendida.

*** Ci telefonano da Napoli, 14:

(D.) Causa una indisposizione della signorina Giacchetti, la terza rappresentazione della *Siberia* fu rimandata e venne sostituita dalla *Fedora* col tenore Bassi che vi consegui uno splendido successo bissando « Amor ti vieta ».

Applauditissimi la signora Pasini-Vitale, Bonini Luppi e la signorina Fusco. Inappuntabile l'orchestra che, diretta dal maestro Vitale, bissò l'intermezzo.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico. **Milano,** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Ultime notizie della guerra

I giapponesi padroni di due mari.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrammi da Tokio, di fonte inglese all'*Agenzia Havas*, recano:

Le flotte russe di Port Arthur e di Vladivostock, trovandosi completamente bloccate dalla flotta giapponese, il Giappone è assoluto padrone del mare Giallo e del mare del Giappone.

Si assicura che l'ammiraglio Alexeieff offrì 75.000 franchi ai banditi a cavallo della Manciuria perchè acconsentissero ad essere utilizzati come sentinelle avanzate, causa l'insufficienza delle misure di difesa di Port Arthur.

Port Arthur non sarà abbandonata.

Un telegramma da Cefù al *New York Herald* dice:

Circa la voce, corsa ieri, che Port Arthur era stata abbandonata, e che la città nuova era in fiamme si annunzia, da fonte russa, che gli interessati non debbono inquietarsene.

La Russia non abbandonerà mai Port Arthur.

La città nuova è intatta.

Una sola casa di essa fu distrutta da una bomba.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sull'ultimo combattimento.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Ecco il rapporto dell'ammiraglio giapponese Togo sull'attacco del 10 marzo contro Port Arthur, qui giunto ieri sera:

« La nostra squadra, secondo disposizioni già prese, attaccò Port Arthur il 10 marzo; le nostre due flottiglie di torpediniere raggiunsero l'entrata del porto alle ore 1 del mattino e, vedendo nessuna traccia del nemico, una flottiglia procedette alla posa delle mine speciali, il che la tenne occupata fino all'alba, riuscendo nell'intento senza essere disturbata.

« L'altra flottiglia incontrò una flottiglia di torpediniere nemiche, composta di sei navi, al sud di Liao-yang alle ore 4.30.

« Un vivo combattimento, durato trenta minuti, ebbe luogo fra le due flottiglie, le quali si trovavano a breve distanza l'una dall'altra. Le nostre navi *Asashio, Kasuni* ed *Akatsuki* vennero quasi a contatto con le navi nemiche, ed il nostro fuoco le danneggiò gravemente. Una di esse ebbe la caldaia colpita, l'altra fu vista in fiamme. I nostri equipaggi potevano perfino udire le grida di dolore dei russi.

« Dopo questo fatto il nemico prese la fuga. Noi abbiamo avuto qualche perdita: 8 feriti e 7 morti. L'ingegnere capo del *Kasuni*, Ninamisawa, fu ferito: l'*Akatsuki* ebbe il tubo del vapore spezzato, ciò che cagionò la morte di quattro fuochisti. Nessuna nave fu però messa fuori combattimento.

« Mentre l'altra nostra flottiglia si allontanava dall'entrata del porto, vide due torpediniere russe che venivano in direzione dell'alto mare; noi le attaccammo immediatamente e il combattimento durò un'ora; dopo che ebbero subito gravi avarie, una di esse riuscì a fuggire. La nostra *Saznami* s'impadronì dell'altra — che è la torpediniera *Steregushi* — e, malgrado un violento cannoneggiamento delle batterie del castello, la nave catturata fu rimorchiata; nondimeno essa faceva acqua rapidamente, e il mare essendo agitato, la corda di rimorchio si spezzò. La *Kasuni* ne raccolse l'equipaggio e la nave, abbandonata, affondò alle 10.10.

« La nostra flottiglia ebbe avarie non gravi. La *Kasuni* ebbe due marinai morti; il sottotenente Schima e tre marinai dello *Asashio* rimasero feriti.

« Le navi russi *Novik* e *Bajan* erano uscite dal porto; ma, vedendo la nostra squadra d'incrociatori che s'avanzavano, si ritirarono.

« Il grosso della nostra squadra e la nostra squadra d'incrociatori giunsero dinanzi a Port Arthur alle 8. Gl'incrociatori avanzarono subito verso l'entrata del porto per proteggere la flottiglia di torpediniere, ed il grosso della squadra si recò nella baia di Liao-yang, ove aprì un fuoco indiretto contro il porto interno. Il cannoneggiamento durò dalle 10 alla 1.40. Secondo il rapporto del comandante d'un incrociatore che si trovava di fronte all'entrata del porto, il bombardamento fu molto efficace.

« Durante il nostro cannoneggiamento, le batterie di terra del nemico aprirono il fuoco; ma nessuna delle nostre navi fu danneggiata.

« La nostra squadra d'incrociatori si recò a Ta-lien-van e bombardò la fortezza nemica. Il *Katsuri* danneggiò i fabbricati; l'incrociatore *Tagosako* e la torpediniera *Chihaya* fecero poi una ricognizione lungo la costa orientale della penisola di Port Arthur e non videro nessuna traccia del nemico.

« La controtorpediniera danneggiata durante il terzo attacco a Port Arthur è la *Vnushitelni*, la quale fu completamente affondata. La nostra squadra cessò il fuoco alle due, indi ritornò al luogo designatole. »

Commenti al rapporto di Togo.

Ci telegrafano da Londra, 14:

Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo e i telegrammi dei corrispondenti dimostrano che l'attacco di Port Arthur del giorno dieci fu molto più serio di quanto faceva credere il rapporto ufficiale russo ricevuto per primo. — Però la sua serietà è ridicolmente esagerata da certi corrispondenti che telegrafano che i russi evacuarono Port Arthur, che i giapponesi lo espugnarono, che la fortezza è ridotta in cenere, ecc.

Si hanno molti particolari più o meno attendibili dei danni inflitti ai forti. Avrete notato che il rapporto ufficiale giapponese dice che i giapponesi perdettero nessuna nave, mentre il rapporto ufficiale russo diceva che i giapponesi perdettero una torpediniera.

È evidente che gli ammiragli in fatto di veridicità subirono il cattivo esempio dei corrispondenti.

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Cefù, Makaroff riuscì ad affondare, non una, ma due torpediniere giapponesi.

Le navi giapponesi danneggiate o perdute.

Ci telefonano da Parigi, 14;

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

È stata pubblicata la lista ufficiale delle navi giapponesi affondate, ovvero fuori di combattimento.

Essa comprende: la corazzata *Sikissima* e l'incrociatore *Assuma* che sono in riparazione a Sasebo, l'incrociatore *Takakiko* affondato dinanzi a Chemulpo, l'incrociatore *Mutana* affondato dinanzi a Cefù, un incrociatore sconosciuto affondato a Chemulpo e 6 torpediniere scomparse.

I danni ai forti di Port Arthur.

Ci telegrafano da Londra, 14:

(M.B.) Al *Daily Mail*, in data del 12, così telegrafa da Cefù il suo corrispondente speciale:

Ieri sera ho lasciato Cefù dove sono poi ritornato a bordo del nostro piroscafo, per recarmi a Port Arthur.

Vi arrivai all'alba e vidi una vasta e densa nube di fumo, oscurare l'orizzonte.

Avvicinandomi, constatai che tre colonne di fumo salivano da Port Arthur.

A sedici chilometri dal porto scorsi che tali colonne provenivano dalla città nuova oppure da un luogo vicino.

Avvicinatomi sempre più potei vedere distintamente le cose.

Il primo forte, che è poco elevato pareva non avesse subito danni. I suoi cannoni erano sempre in posizione.

Il secondo forte, al sommo della montagna ovest, mostrava che gli effetti del bombardamento lo avevano terribilmente danneggiato.

I lavori di difesa erano, in parte, demoliti, e sul forte, non si vedeva nessun cannone.

Evidentemente la linea dei forti della « Coda del Tigre » — la penisola che protegge il forte dal lato ovest — aveva assai sofferto dal bombardamento.

A cagione del fumo spinto dal vento, si vedevano pochissimo le fortificazioni della Montagna d'Oro.

All'entrata del porto, dietro la corazzata *Retvisan* si scorgevano gli alberi di una nave affondata.

Nel porto, stavano all'ancora, a pochi metri, nell'interno, un certo numero di torpediniere che parevano sotto pressione.

Da quanto si poteva scorgere attraverso al fumo, pareva che le fortificazioni del vecchio Porth Arthur, non avessero sofferto dal bombardamento.

Tuttavia in nessuna parte si vedeva segno alcuno di vita.

Neppure una bandiera sventolava. La rada era deserta e la quiete sepolcrale davano a Port Arthur l'aspetto di una città morta.

All'Est della città v'è una caserma di recentissima costruzione. Ma in essa non potei vedere nemmeno un soldato.

Marcia in avanti dei giapponesi.

Telegrafano da Tien Tsin al *Daily Chronicle*:

Diecimila giapponesi si avviano a Niou-Chouang.

Una fuga generale degli abitanti di Niou-Chouang è cominciata.

I fuggitivi in gran numero giungono qui.

Perchè si ritardano le operazioni in Corea.

Il corrispondente del *Times* che fa il servizio col proprio piroscafo, manda un telegramma da Séoul che costa quindicimila *yens*, ma che in conclusione dice soltanto quanto il pubblico dovrebbe sapere da un pezzo se non prestasse fede quotidiana alle fantastiche notizie di certi corrispondenti; cioè che le operazioni militari in Corea, non avranno luogo così presto; che i giapponesi intendono sbarcare al nord per evitare la marcia lungo le orribili strade coreane: ma che finora quasi tutti i porti al nord di Chemulpo sono impraticabili in causa del ghiaccio.

I russi occupano in forza Yalu, ma non si spingono al sud del fiume.

Le sottoscrizioni per la guerra.

Si ha da Tokio, 13:

I risultati ufficiali della sottoscrizione nazionale annunziati ieri sera non sono completi.

Mancano ancora i risultati di Formosa e di certi distretti del Giappone.

Il totale delle sottoscrizioni ammonta finora a 452,285,625 yens. Un gran numero di sottoscrizioni per la ripartizione sono superiori al tasso fissato di 95 0[0; di modo che le domande di sottoscrizione a 95 riceveranno circa il 6 0[0 soltanto del capitale sottoscritto.

Il gabinetto e gli anziani hanno discusso oggi la situazione finanziaria. Si crede sapere che la discussione si riferisca specialmente sul progetto di estensione del monopolio dei tabacchi e della creazione di un monopolio sul sale.

È possibile che questi progetti siano sottoposti ad una sessione speciale della Dieta.

GLI STATI UNITI IN ABISSINIA.

Telegrafano da Washington, 13:

Il Senato ratificò il trattato coll'Abissinia autorizzante il governo ad istituire nelle provincie abissine degli uffici commerciali, telegrafi e mezzi di trasporto.

Il trattato ha la durata di un decennio.

Servizio telegrafico e telefonico

Nuova protesta degli studenti russi.

Berlino, 14 marzo. — (M.) Gli studenti russi dopo aver tempo addietro protestato contro il ministro degli Esteri, Richthofen, che aveva offeso le loro donne, protestano ora vivacemente contro Bülow che nel suo recente discorso li insolentì, li accusò di abusare dell'ospitalità, e con un cattivo scherzo antisemita li derise di avere alla testa due studenti ebrei, minacciando nuove espulsioni.

« Noi deploriamo, scrivono questi quattrocento studenti, che nel paese di Lessing e di Fichte si siano potuti udire, a disprezzo del pensiero umanitario, attacchi antisemiti come quelli del cancelliere. Se il conte Bülow e con lui una parte dell'opinione pubblica credono che l'ospite debba rimaner muto e rinunziare alla difesa quando è offeso da chi gli dà ospitalità, ciò non si accorda col nostro concetto d'onore e di diritto. »

Confermano perciò che gli studenti russi sono soggetti a un trattamento eccezionale da parte della polizia prussiana e denunziano il contegno di Bülow al mondo civile.

Un capitano russo traditore.

Vienna, 14 marzo. — (G.) I giornali polacchi hanno da Varsavia che venne colà arrestato il capitano di stato maggiore Leontiew, il quale vendette a una potenza vicina la lista delle spie russe che si trovano nel suo territorio.

La polizia di Varsavia sequestrò la lettera assicurata col danaro del tradimento, diretta a Leontiew. Questi sarebbe già stato fucilato nella cittadella.

Per gli studenti italiani.

Il deputato Rizzi ha presentato alla Camera dei deputati una sua interpellanza relativamente ai trattamenti usati agli studenti italiani durante i disordini ultimamente avvenuti in questo Ateneo ed ha colto l'occasione per chiedere la protezione per gli studenti italiani.

Dimostrazioni per l'Università Italiana.

Trieste, 14 marzo. — Iersera dopo la conferenza Fradeletto sopra Rossini, la folla uscendo dall'Università Popolare, improvvisò una dimostrazione per l'Università italiana.

I manifestanti percorsero le principali vie, gridando:

— Vogliamo l'Università a Trieste! Viva l'Università italiana!

La polizia tentò ripetutamente di dividere la dimostrazione. Ciò si prolungò per molto tempo.

Vennero arrestati sei studenti per disobbedienza alle intimazioni e per grida intelegrafabili.

Trieste, 14 marzo. — La dimostrazione d'iersera, riuscì a portarsi dinanzi alle scuole tedesche di stato, dove fece una manifestazione ostile.

Degli arrestati quattro furono trattenuti.

Hortis, benchè malato, è partito stanotte per Vienna onde partecipare all'azione dei deputati italiani nella questione universitaria e alle trattative per gli accordi con gli Slavi.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

La stazione radio-telegrafica.

13 marzo, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è inaugurata la stazione radio-telegrafica, col sistema senza fili a campo rotante, ideato dal prof. Artob, fra Monte Mario e l'isola di Ponza.

All'inaugurazione è intervenuto il ministro della Marina, on. Mirabello, ed altre autorità.

Il ministro ha mandato il primo telegramma al comandante Pullino, direttore della stazione radio-telegrafica di Monte Mario, il quale si era recato per la circostanza all'isola Ponza.

Il comandante Pullino, a sua volta, ha risposto con un altro telegramma all'on. Mirabello.

La stazione ha funzionato egregiamente.

La consacrazione del vescovo di Trento.

Nella cappella del Collegio teutonico, è stato oggi consacrato, dal cardinale Merry del Val, segretario di Stato, monsignore Ebrici, vescovo principe di Trento.

Alla cerimonia della consacrazione assistevano l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, il gran maestro dell'ordine di Malta, alcuni prelati teutonici ed un numeroso pubblico.

Da Parigi.

La morte del senatore Trarieux.

13 marzo. — (E.) È morto a 74 anni il senatore Trarieux, ex ministro della Giustizia.

Era presidente della Lega dei Diritti dell'uomo ed ebbe parte importante per la revisione del processo Dreyfus.

Era grande amico dell'Italia.

La sua morte lascia grande compianto.

La smentita giapponese

La Legazione giapponese smentisce assolutamente il tentativo di procurarsi documenti sulla marina francese.

Ricevette soltanto la lettera di Martin e volle sapere di che cosa si trattasse, ma non fece alcuna trattativa con Martin.

Nei riguardi della Legazione giapponese il reato di spionaggio del Martin sarebbe dunque soltanto tentato.

La situazione nell'Indo-Cina.

Parecchi telegrammi dall'Indo-Cina annunziano che il generale Corounat comincia a prendere d'urgenza tutte le disposizioni per mettere in istato di difesa i forti dell'Indo-Cina.

Inoltre il governo centrale manderà fra breve nell'Indo-Cina una missione speciale di ufficiali del genio per i lavori di fortificazioni da compiere.

Preparativi militari nei porti.

In tutti gli arsenali e i principali porti della Francia sono segnalati attivi preparativi per la difesa marittima. Anche le navi di riserva passano in armamento.

Mirko nell'esercito italiano?

Vienna, 13 marzo. — (G.) Il *Tagblatt* dice che causa l'inimicizia esistente fra i principi del Montenegro Danilo e Mirko, questi sarebbe obbligato a lasciare il Montenegro ed entrerebbe nell'esercito italiano.

VITTORIA ITALIANA

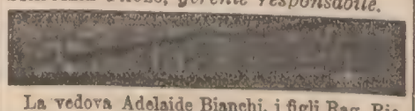
Ci telefonano da Parigi, 13:

Al Velodromo invernale l'italiano Brugni riportava una nuova vittoria.

Egli vinse la corsa di 80 chilometri, che percorse in un'ora e 57 minuti fra gli applausi di parecchie migliaia di persone.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*



La vedova Adelaide Bianchi, i figli Rag. Riccardo ed Erminio, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, coll'animo profondamente straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

Professor Ragionier

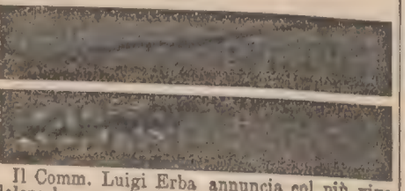
Rinaldo Pietrasanta

spirato il giorno 13 a soli 49 anni, coi conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo martedì 15 alle ore 16 1[4 partendo dalla casa in corso San Celso n. 13 per la prepositurale di Sant'Eufemia, indi pel Cimitero Monumentale.

La messa funebre si celebrerà nella detta chiesa martedì alle ore 10.

Si omettono speciali partecipazioni e, per volontà del defunto, si prega di non pronunciare discorsi.



Il Comm. Luigi Erba annuncia col più vivo dolore la repentina morte del suo amatissimo

Procuratore Generale Prof. Rag.

Rinaldo Pietrasanta

che, da 7 anni, alla **Ditta Carlo Erba** portava largo e zelante contributo di intelligente operosità.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì alle 16,15 partendo dall'abitazione in Corso S. Celso, 13.

Il figlio Angelo, la figlia Adelina in Arrigoni, le nuore Maria Gatti ved. Longeri, Caterina Bosia, i generi Giuseppe Arrigoni, Luigi Casati, i nipoti e parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro caro congiunto

LONGERI ANGELO

d'anni 65.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 15, alle ore 14 3[4, partendo dalla propria casa in viale Monza, n. 8, per la chiesa del S. S. Redentore, indi al cimitero di Greco per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

27 Marzo 1904

Premi Lire 40,000,00

Biglietti Lire Una

Dirigere richiesto e vaglia postale al *COMITATO LOTTERIA UDINE*

Si spedisce franco di porto.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Pallidezza, estenuazione, dolori lombari, mancanza di appetenza, cattive digestioni. »

MALATTIA. — « Debolezza generale. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT. »

RISULTATO. — « In seguito a due successivi parti andai a male la mia signora erasi ridotta in uno stato d'indebolimento gravissimo. La EMULSIONE SCOTT ha dato un ottimo effetto, cessarono i sintomi d'indebolimento e con essi scomparvero pure i dolori alle reni; al presente la Signora è completamente guarita. » Togliamo questi periodi da una lettera del signor G. Rossini, Finale Emilia (Modena).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina Emulsione Scott con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

LA DITTA

G. Contratti e C.

Via Tommaso Grossi

si fa un dovere di avvisare la sua spettabile Clientela che

DOMENICA 20 Marzo

farà la sua prima grande

Esposizione Generale

delle Novità della Stagione col più ricco ed interessante assortimento di tutto quanto ha creato la moda a

Parigi — Londra
Berlino — Vienna

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 marzo, ore 3 pom.

Parigi sempre sostenuto quota anche nell'odierna apertura 100 60 l'Italiana ma da noi sempre con poco slancio chiudiamo a 101 05 per la fine mese.

Anche i valori chiudono tutti meno sostenuti, la Banca d'Italia da 1027 a 1019, Terni da 1727 a 1716, Edison da 558 a 556, Commerciale da 747 a 744 ed il Credito da 75650 a 575.

Cambio 10e 45 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	101	— a	—	—
Id. 3 1[2 0[0	f. m.	101	05 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	97	90 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	458	— »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1027	— »	1019	—
Id. Banca Commerc.	»	747	— »	744	—
Id. Credito Italiano	»	576	50 »	575	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	292	— »	—	—
Id. Edison	»	558	— »	556	—
Id. Acciaierie Terni	»	1727	— »	1716	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454	— »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	305	50 »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1500	— »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	536	— »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	308	— »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	159	— »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347	— »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	140	— »	—	—
Id. Ferriere	»	82	— »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	111	50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	183	— »	—	—
Id. Pantanella	»	88	— »	—	—
Id. De Angeli	»	273	— »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305	— »	—	—
Id. Marconi	»	40	— »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	347	— »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352	50 »	—	—
Id. » Italiane	»	349	50 »	—	—
Id. » Tirrene	»	510	— »	—	—
Francia *chèque*	. . .	100	45 »	—	—
Svizzera »	. . .	99	95 »	—	—
Londra »	. . .	25	27 »	—	—
Germania »	. . .	123	35 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	80,90
Id. Id. 3 %	95,97	Banca Ottom.	554,00
Rend. Italiana	100,75	Argento.	96,50
C. su Londra	25.14 1/2	Cred. Fondiar.	672,00
Consol. Ingl.	86,00 1/16	Azioni Suez	3937,00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi	116,00
Camb. su Ital.	1[2	Meridionali	694,00
Rend. Turca	80,87	Rendita Russa	76,00
Banca di Par.	1042	Ren. Portogh.	58,15
Tunisine	474,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,60	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,60	Ren. Serba 4%	71,50

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,10 — Id. 3 1[2 97,85 — B. d'Italia 1027,50 — B. Comm. 745,00 — Credito Ital. 575,00 — Merid. 703,00 — Mediterraneo 454,50 — Navigazione Generale 453,50 — Raffineria Zuccheri 506,00.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,00 — Id. 3 1[2 0[0 97,90 — Mediterranee 453,00 — Merid. 702,00 — B. d'Italia 1019,00 — B. Commerciale 747,00 — Cred. Ital. 577,00.

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 101,02 1[2 — Id. 3 1[2 98,00 — Banca d'Italia 1025,00 — Meridionali 704.00 — Acqua Pia 1490 — Gas 1282 — Condotte d'acqua 328,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 11. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 12. — Su Londra 4,83 80 Su Parigi 5,19 3[8.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11[16.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 14. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,51. Per oggi alla ferrovia L. 100.52 1[2.

Tasso settimanale dal 14 al 19 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.55.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 12. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50

Londra, 12. — Argento pence 26 5[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 11. — L'argento si è quotato oggi a 57 3[8.

Le medie dei Consolidati.

11 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0[0	lordo	L. 100,68 7[8	L.	98,68 7[8
4 0[0	netto	» 100,55 —	»	98,55 —
3 1[2 0[0	netto	» 97,62 7[8	»	95,87 7[8
3 0[0	netto	» 72,80 —	»	71,60 —

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 12. — Il piroscafo *Florio* è partito per Genova.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23.75	24.50	Borlot. est.	30.—	32,—
Ferrarese	25.25	25.50	Bianchi	27,—	28,—
Ven. Mant.	24.50	25,—	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,25	Occhio	27,—	28,—
Risa			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1ª	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2ª	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	35,25	37,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	32,25	33,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	31.25	31,75
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,75	25,75
Giapp. 1ª	30.50	31,25	» 4	18,25	18,25
» 2ª	29,25	30,—	Macinat.	31,25	31,75
» scad.	27.—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	13,75	14.25
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	11,75	12,25
Ranghino	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	23,—	24,—
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	18,50	19,50
Giap. nost.	19,—	20,—	Macin. ab.	17.50	19,—
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	15,50	16,50
Birmania	18,50	19,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,75	15,50	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	17,—	18,—	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,50	16,75	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	26,—	26,—
Nazionale	17,75	18,50	*Semi pr.*		
Estera	18,25	19,—	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,—	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 14 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 14 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 995	7700	26 695	305 970
Bozzoli pesati »	10 570	——	10 570	104 860
Cascami pesati »	——	——	——	890
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	4465
Ass. campioni N.	337	163	500	6120

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 12. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 28,90 — 29.60 pel prossimo Fr. 29.25 — 29.70 — Frumenti Mercato debole — pel corrente Fr. 21,70 maggio giugno — 22,10 pel prossimo — 21,80 4 mesi da maggio — 21,90 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,70

Marsiglia, 12. — Frumenti — Mercato calmo — Importazioni della giornata Ql. 78116 affari nulli.

Londra, 12. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato fermo.

Spiriti.

Parigi, 12. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 40,75 — 4 mesi da maggio — 40,50 — pel prossimo fr. 40,50 — 4 mesi ultimi — 34.75.

Cotoni.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in rialzo di 8[100 Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuto in rialzo di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendena calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 8,48 — corrente e prossimo 8,46 — terzo e quarto mese 8,45 — quinto e sesto mese 8,44.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 5250 — tendenza sostenuta.

FALLIMENTI.

Alba — Bombardi Benvenuto, cappelli, ecc.
Napoli — Cicciotti Gennaro, sartoria. — Savarese e Dedominicis, rappresentanze.
S. Remo — Di Ciolo Giuseppe, scultore. — Gazzano Pellegrina, Lattoneria.
Livorno — Hemmy Alfredo, generi diversi.
Torino — Rosso Adriano e F., carrozze.
Venezia — Spada Fratelli, carboni.
Vercelli — Tomasino Giuseppe, salumi.
Cremona — Vigorelli Vittorio, mercerie.

Movimento commerciale italiano

Telegrafano da Roma, 14:

Il valore delle merci importate in gennaio del 1904 ascese a L. 141,779,040 e quello delle merci esportate a L. 110,792,150.

Il primo presenta una diminuzione di lire 8,876,207 ed il secondo una diminuzione di lire 10,442,304 in confronto al corrispondente periodo del 1903. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 2,252,700 ed esportati per L. 953,300, con una diminuzione di L. 932,400 all'entrata ed un aumento di L. 406,400 all'uscita.

La diminuzione del valore nell'importazione è data principalmente dal grano con 7 milioni, dalla seta greggia con 6 milioni, dal granturco con due milioni, dal nitrato di soda con 2 milioni, dalla seta tinta con 1,500,000 lire e dall'avena con un milione. Due soli aumenti sono degni di nota; uno di due milioni dato dalle pelli greggie ed uno di un milione dato dai cascami di seta.

All'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: canapa greggia 3 milioni; seta torta un milione, tessuti di cotone un milione, zolfo un milione, e le seguenti principali diminuzioni: seta greggia 10 milioni, vino in botti un milione e mezzo, animali bovini e suini un milione e cappelli di paglia mezzo milione.

La concimazione primaverile dei prati

Ai prati stabili i buoni agricoltori debbono avere somministrato già una buona dose di terriciato, il quale giova assai per migliorare la cotica, far sparire bassure, vivificare piante perenni. Se detto spargimento non è stato fatto (e certo non sono da lodarsi questi agricoltori), occorre eseguirlo ora colla maggiore sollecitudine, usando un materiale ben decomposto.

Questo vuole essere completato con perfosfato minerale (3 a 5 Ql. per ettare) e gesso (3 a 5 quintali). Se non si avesse terriciato, allora conviene supplire col solfato ammonico, impiegandone da 80 a 120 kg. per ettare.

Per i prati in rotazione si può fare uguale trattamento, facendo però una considerevole riduzione di terriciato e, magari, sostituendo il perfosfato d'ossa a quello minerale.

Nei vecchi prati a spianata, che vengono a rompersi nell'annata, nei quali il trifoglio ladino è in molti punti rimpiazzato da graminacee, allora torna indispensabile l'impiego della materia azotata, impiegando da 50 a 60 kg. di solfato ammonico per ettare.

Lo spargimento vuole essere fatto in questa stagione ed occorre — appena ultimato lo spargimento — erpicare il prato affinchè la materia fertilizzante possa internarsi nella cotica e venire al più presto a contatto delle radici e quindi potere tutta essere utilizzata.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 marzo.

Lenzarini Annunciata 73, cas., v. Orti 25.
Gorè Giuseppe 73, spazzolaio, v. Signora 10.
Gaviti Gottardo, m. l., via F. Sforza 33.
Lattuada Edgardo, g. 7, corso V. E. 33.
Polli Patroclo 23, tipografo, v. Sottocorno 1.
Frigerio Felice 51, parr., v. S. Vitt. al Teatro 3.
Marrutti Giuseppa 62, stir., v. S. M. Fulc. 4.
Segarini Annunciata 32, sarta, v. Cusani 1.
Mascheroni Giovanna 57, portinaia, v. Verdi 8.
Colombo Paolo 40, vinaio, v. Gonzadini 17.
Guardamagni Angelo 56, cascina Restocco 151.
Colombo Ambrogio 21, contadino, Ferno.
Terzaghi Angelo 74, facchino, v. Lomazzo 5.
Anelli Enrica 12, rip. Boffalora 29.
Betti Enrica 8, cascina Cantalupo 71.
Puricelli Teresa, m. 9, via P. Lomazzo 30.
Luzzini Carlo 66, facchino, v. Lario 26.
Mazzola Celeste 35, tipografo, v. Rosmini 5.
Bonazzi Luigi, g. 11, via L. da Vinci 33.
Scotti Luigi 70, facchino, v. Pastrengo 12.
Preda Giuseppe 1, via L. da Vinci 63.
Toscano Concetta 1, corso Garibaldi 27.
Bigotti Cesare 45, usciere fer., c. Magenta 24.
Pasini Angelo 9, rip. Calvairate 21.
Vespucci Achille 62, profumiere, v. Farine 8.
Ramellini Giuseppe 73, fatt., v. Calatafimi 16.
Possenti Santina 8, vicolo Cagnola 12.
Galli Maria 84 cucitrice, via Santa Sofia 19.
Lombardi Ester 4, cascina Comea 29.
Prebosti Adelaide 39, casalinga, v. A. Sciesa 3.

Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite: 75.

Morti in Milano il 14 marzo.

Quirici Carolina 78, servente, Pio Alb. Trivul.
Borroni Maria 82, servente, Pio Alb. Trivul.
Pozzi Erminia 35, civile, Casa di Nazaret.
Colombini Giovanni 2, via Pastrengo 13.
Cirimeo Matilde 1, corso 22 Marzo 21.
Bertolotti Maria 40, portinaia, viale Vittoria 27
Benfenati Alfonso g. 10, via F. Casati 26.
Comelli Oscar g. 28, via A. Sciesa 8.
Cadalpi Cirillo 6, Brefotrofio.
Favalli Pietro 63, giornaliero, Greco Milanese
Bassi Sebastiano 54, sabbionaio, Musocco.
Vezzoli Margherita 60, casalinga, via Frisi 21.
Armoire Luigia 20, domestica, v. S. Vittore 35.
Trezzi Maurilio 2, via C. da Sesto 20.
Mazzoleni Pietro 1, via Orti 19.
Bignami Battista 33, cameriere, Rip. Rottole 44.
Bagatti Giuseppa 36, contadina, Mezzate.
Bollini Giuseppe 72, fattorino, via Orti 11.
Cazzaniga Maria 77, casalinga, via Varese 14.
Sangalli Angelo 19, contad., Velato Milanese.
Taverna Luigia 63, casal., via Vetraschi 14.
Bellani Federico 82, cap., corso S. Gottardo 3.
Saviotti Enrico mesi 7, via Torricelli 14.
Morosini Teresa 29, casalinga, via Lambro 9.
Turati Elisa 69, cameriera, via F. Sforza 43.
Piacentini Battista, 59, mur., via Signora 10.
Castiglioni Erminia 5, via Chiaravalle 9.
Porta Pietro 39, operaio, via Palermo 18.
Zocchi Francesco, fattorino, via V. Monti 47.
Omodeo Secondo 75, agiato, v. Lodovica 19-A.
Coen Malvina 45, agiata, via Monte Rosa 12.
Benedetti Guglielmo 57, pens., via Pantano 2.
Cometti Pietro 39, cameriere, corso Como 13.
Pietrasanta Rinaldo 49, rag., c. S. Celso 13.
Acarti Annibale mesi 11., via C. Farini 20.
Ottolenghi Abramo 75, agiato, via Pattari 3.

Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

NOTIZIARIO MILANESE

Scuola professionale muraria. — È stata riaperta la Scuola professionale muraria per gli apprendisti muratori, istituita dalla Società mutua di miglioramento fra i lavoranti muratori. La scuola è divisa in due corsi: elementare e professionale, della durata complessiva di sei anni.

Vi si insegnano: la lingua italiana, l'aritmetica, geometria, disegno, elementi di topografia e meccanica, nomenclatura francese e tedesca riguardante la vita dell'operaio, i diritti e doveri professionali e civili.

Le inscrizioni continueranno in tutti i giorni festivi dalle ore 10,30 alle 13, presso la sede della scuola in via Moscati, 1, e le lezioni regolari cominceranno il giorno 10 aprile.

L'orario delle lezioni è dalle 9,30 alle ore 14; e la tassa d'iscrizione venne fissata in L. 1 per il corso elementare, e L. 2 per il corso complementare. Gli aspiranti che comproveranno di essere iscritti alla Società mutua fra i lavoranti muratori di Milano e sezioni, saranno esonerati dalla tassa d'inscrizione.

È da sperarsi quindi che tutti i giovani muratori approfitteranno di questa utile istituzione, e correranno ad inscriversi per completare la loro educazione ed istruzione professionale per divenire così buoni operai ed ottimi cittadini.

Fra pomponescani. — Un gruppo di cittadini di Pomponesco residenti a Milano, riuniti l'altra sera, idearono di gettare le basi per la costituzione di un club fra i pomponescani residenti a Milano. Deliberarono quindi di tenere per il giorno 20 corrente al ristorante *Santo Stefano*, già *Belgrado*, un banchetto. Le iscrizioni al banchetto si ricevono dai signori Giuseppe Zoni, corso San Celso, 13, e Cesare Ferrari, via Brera, 23.

La sezione lattonieri della Federazione nazionale metallurgica, ha istituito una Scuola professionale, con sede in via G. B. Nicolini 14, dove un apposito incaricato riceve le commissioni di lavoro. — I giovanetti vi potranno trovare un sano ambiente per apprendere con criteri razionali la professione del lattoniere.

Per gli operai-maestri è stabilito un massimo di 9 ore di lavoro, e uno stipendio minimo di lire 0.50 all'ora; per i giovanetti apprendisti, 8 ore di scuola e una paga minima di lire 0,50 al giorno.

Oltre all'insegnamento pratico vi saranno corsi diurni di disegno e corsi elementari, e per tutti gli operai lattonieri, lezioni impartite da persone tecniche, da medici, da chimici, da architetti.

Due gite al mare. — Il Comitato « Pro casa del popolo » che ha sede presso la Camera del lavoro, ha indetto una gita al mare nei giorni 22, 23 e 24 del prossimo maggio, volendosi in tale occasione rendere il saluto ai lavoratori del porto di Genova che l'anno scorso onorarono di loro presenza Milano. Il profitto della gita sarà devoluto per la erigenda Casa del popolo.

I gitanti partiranno con treno speciale per Genova il 22 maggio alle ore 4, il 23 si effettuerà la gita in mare costeggiando la riviera di Levante sino all'altezza di Portofino, e saranno di ritorno il giorno 24 alle ore 19. Il prezzo del biglietto costa L. 9,75 e le iscrizioni si chiudono il giorno 2 maggio e si ricevono presso la Camera del lavoro dalle ore 20 alle 22 dei giorni feriali e dalle 10 alle 17 dei giorni festivi.

Un'altra splendida gita pure al mare si progetterebbe per il giorno 3 aprile, e si compirebbe nella stessa giornata. Si partirebbe da Milano con treno speciale alle ore 6,45, per essere a Genova alle 9,55. Quindi avrebbe luogo la gran gita in mare costeggiando Quarto, Nervi, Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita, Levanto e Spezia, per essere di ritorno a Genova alle ore 17. Partenza da Genova ore 18,30, arrivo a Milano ore 23.30. La colazione avverrebbe a bordo, ed il pranzo a Genova al buffet della stazione.

Per questa gita le iscrizioni si ricevono presso il signor Cantaluppi, via Alessandro Manzoni n. 2, Coraggio quindi, e tutti al mare.

VOCI DEL PUBBLICO

Le lungaggini burocratiche.

Il dottor E. Robecchi ci scrive:

Un reclamo presentato al gestore dell'ufficio Merci in arrivo della Stazione di porta Genova il 1° febbraio u. s., non ha ancora avuto risposta oggi e si noti che questo fu presentato personalmente ritirandone duplicato, che il signor gestore fu da me sollecitato con lettera 18 febbraio, alla quale rispose promettendo pronta evasione e che egli stesso, discutendo con me sul reclamo all'atto della sua presentazione, riconobbe implicitamente la ragione da parte mia. Non si potrebbe trattare il pubblico con maggior prontezza?

Per la sicurezza notturna.

Il nostro abbonato signor Domenico Pugliese, abitante in via Tessera, ci scrive lamentando come un certo ponticello in quella via, presso lo stabilimento Lombardi e Macchi, sia divenuto, di nottetempo, favorito ritrovo a sinistri figuri, dei quali si ha ragione di temere qualche aggressione.

Se quella località fosse soltanto illuminata, e se l'autorità di P. S. mostrasse di ricordarsi che anche quella via è abitata, si eviterebbero in tempo fatti dolorosi.

Le esalazioni pestifere di corso San Gottardo.

Gli abitanti del corso San Gottardo si lagnano delle fetenti emanazioni che provengono dalla roggia Biraghi.

In essa, come si rileva da una petizione, firmata da cinquecento cittadini e presentata alla Giunta municipale, vanno a riversarsi oltre i colatizi delle strade e delle case, i rifiuti della fabbrica d'alcool della vicina via Arena; questi rifiuti, entrando nel piccolo canale ad una temperatura elevata, provocano al contatto con altri corpi una fermentazione che è costretta a sprigionarsi sotto forma di dense e putride nubi dalle bocchette dei *tombini*.

Gli interessati colla loro istanza domandano: L'eliminazione degli scoli caldi delle fabbriche adiacenti, e più specialmente di quelli della Fabbrica italiana d'alcools (stabilimento Sessa); — Riformare la tombinatura stradale in modo che le esalazioni del sottostante canale non abbiano ad espandersi, e cioè, i *tombini* siano provvisti di sifone; — Riparazione generale e intonacatura a cemento delle volte della roggia Biraghi e spazzatura radicale e più frequente della medesima; Immissione di un maggior volume d'acqua onde facilitare il deflusso dei resti neri.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

IMPORTANTE stabilimento caffè vendesi per liquidazione fallimentare. Per trattative rivolgersi al Curatore Rag. Mo... San Damiano, 22. 7047

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo psico terapeutico, via... 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

MOBILI. Armoir 53. Scrivania 27. Tavolo massaggio inaffondabile 23. Comò 25. Camere matrimoniali, sale pran... valore. Nerino 10, S. Antonio, 24. 7309

SOSPESO matrimonio vendo camera, salotto, sala lavoro, sole 325. Portinaio, San Pietro all'Orto, 17. 6877

OCCASIONE vendo elegante camera letto sala pranzo, salotto, anticamera, guardaroba, ottomana. — Corso Romana, 54, portinaio. 7307

VENDONSI cinquanta lampade arco 7 ampere 50 volt complete con globo, resistenze regolatrici, perfetto stato, e una dinamo Thomson Houston 7 ampère 2500 volt per azionare i 50 archi, completa con tenditore e quadro distributore. — Scrivere cassetta postale 355, Milano. 7250

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATA caffè cedesi causa ritiro commercio, posizione sotto portici piazza Castello Torino. — Informazioni scrivere Ravizza Sandro, posta Torino. 7293

BAGNO completo, cioè vasca, stufa a gas, doccia, e relative tubazioni vendesi occasione. - Scrivere cassetta 87 S a Haasenstein e Vogler, Milano.

BRILLANTI. — Boccole con splendidi solitaires venderebbonsi, 3200. Camussi, corso Venezia 89. 7234

CAUSA matrimonio cedesi buona trattoria. Per schiarimenti. Scrivere Cassetta 94 S Haasestein e Vogler, Milano. 7295

CEDESI avviato negozio vino e liquori. Fiori Chiari 7. 7236

CEDESI causa morte proprietario Trattoria centralissima. Rivolgersi Carniselli Spadari 4, Milano. 7306

FRANCOBOLLI. Vendesi occasione splendida collezione. Scrivere cassetta 93 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7287

MOTORE a gas un cavallo e 1[2 visibile in azione. vendo Sarpi 25. 7253

INDUSTRIA avviata Milano capitale 15 000 circa cedesi anche comodità pagamento garantito o permuta piccolo podere. Scrivere cassetta 63 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6929

MOLTRASIO. Casa di villeggiatura otto locali con giardino amena posizione. Viale Magenta 69. 6571

MOTRICE valvole, cavalli 120, perfetta, vendesi vera occasione comodità pagamento. — Stabilimento Banfi Milano. 7257

VENDESI in via centralissima, nobile in Milano, casa con corte e giardinetto facilmente adattabile uso albergo (mancante ora in detta via) o per camere ammobiliate. Occasione favorevole prossima esposizione 1906. Dirigersi Silvano Corso Genova 24. 6783

VENDITA volontaria mobili abitazione studio. Guido, via Chiossetto 11, dalle 10 alle 13 dalle 15 alle 17. 7121

QUADRI olio vendonsi causa partenza. Via Stella, 33 A. Portineria. 7270

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI appartamento nove locali elegantemente ammobigliato posizione centrale anche a tutto agosto. Trattative Ginevra, Zebedia, 7, Milano. 7308

APPARTAMENTINO in posizione centralissima, elegantemente ammobiliato 6 locali. Rivolgersi Morenghi, mobiliere, Spadari 7, Milano. 7284

ARONA affittasi appartamento giardino presso lago. Panorama splendido. - Schiarimenti da Carlo Merletti. 5969

D'AFFITTARSI diversi appartamenti ed un vasto locale piano ammezzato uso studio. Viale Venezia 18. 6898

D'AFFITTARSI 29 marzo 4 e 5 locali tutte comodità. Pisacane 42. 7459

PARRAVICINO (Erba) affittasi Villa Belgioioso. Rivolgersi proprietario via Bossi 3. 7091

29 SETTEMBRE vendesi, affittasi fabbricato industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano, Copernico 6. 7034

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI mobiglio usato di lusso. Indirizzare offerte e prezzo fermo posta 4895. 7067

ACQUISTEREBBESI piccola casa signorile buona posizione, valore circa 100 mila. - Presentare offerte avvocato Miglierina, via Manzoni 10. Esclusi mediatori. 7186

AGENTI ogni circondario Lombardia cercansi primarie Società assicurazioni infortuni malattie, furti. Scrivere con referenze T. E. 7, posta Milano. 6893

CERCASI onde maggiormente sviluppare commercio e rappresentanze pelli crude e conce socio capitalista. Massima garanzia e serietà. Offerte a tutto 20 corrente alla cassetta 30 A Haasenstein e Vogler, Milano. 5246

CERCASI scala chiocciola vetrina legno o ferro. Scrivere Carlo, San Vincenzo 2. 7179

CERCASI rappresentare Verneto - Lombardia filatura cotone, tessiture in genere, carderie. Offerte W. X, fermo posta Vicenza. 7298

CERCO rilevare piccola trattoria mito rilievo. — T. R. posta Milano. 7189

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestante cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 7245

MATRIMONIO, — Famiglia israelita desidera maritare propria signorina distinta, sana, professoressa scuole governative, ventinove anni, con dote, con signore buona posizione, anche cattolico, preferibilmente impiegato pubblica amministrazione. - Scrivere seriamente: O. S. 37, posta, Milano.

MATRIMONIO, Avvocato milanese trentatrecenne, reddito iniziale quattromila, patrimonio centocinquantamila, distinto, affettuosissimo, avvicinerebbe buona, seria, inecepibile, piacente, ricca signorina, vedova. Somma segretezza. Ritiro venticinque. Aristarchi 387, posta. 6609

MOTORE cercasi Stigler verticale 4 cavalli anche fuori Milano prezzo ristretto. Scrivere Biraghi, Niccolini, 21. Milano. 7251

PRIMARIA Casa stoffe uomo signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

ROMINA Written our Friend also newspaper, no reply. Very anxious. Why this silence? My love same as ever. Remember. York. 7225

URGENTE ricerca rifilatrice colli polsi. Scrivere Negretti, via Pontaccio 2. 7241

TELAI meccanici di nastri. Ricercansi grandi telai meccanici di nastri per cappelli e relative macchine di preparazione, usati ma in ottimo stato. Pagamento per contanti; richiedesi esatta indicazione del macchinario, provenienza, da quanto tempo in esercizio, prezzo. Offerte cassetta 88 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7267

UNA piccola fabbrica saponi cerca socio con piccolo capitale. Rivolgersi Mauri Andrea, via Torricelli, 14, Milano. 7237

VENTIDUENNE bella presenza, buone referenze, licenza ginnasiale, cerca subito impiego. — Scrivere Facchiarini, Enrico Dandolo 2. 7249

VIAGGIATORE provetto attualmente impiegato presso serissima Ditta fabbricante tessuti diversi desidera cambiare. - Accetterebbe anche rappresentanze. - Referenze di primo ordine. Cassetta 59 Haasenstein e Vogler, Milano. 6879

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI abili macchinisto in biancheria. — Corso Romana, 19, Dell'Era. 7166

CERCANSI buoni operai segatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere al sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCANSI conduenti macchine frigoriifere ad ammoniaca per Firenze ed Alta Italia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Fonderia del Pignone, Firenze. 6520

CERCANSI buoni operai segatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCANSI due giovani diciassettenni circa, licenza tecnica, capaci corrispondenza, bella calligrafia. Preferisconsi stenografi. Stipendio iniziale trenta mensili aumentabili rapidamente. Scrivere: Sosiac, posta Milano. 7260

CERCASI persona seria preferibilmente pensionata militare per posto fiduciario. Orario limitatissimo. Mancia. Orario limitatissimo. Mancia. Cauzione 3000. Bargers posta. 7302

CERCASI giovane fattorino intelligente per studio. Scrivere indicando età A. C. 51, fermo posta. 7198

CERCASI uomo per lavori campagna e servizio cavallo per villa vicino Milano. Preferito ex militare. Offerte cassetta 81 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7188

CERCASI signorina macchinografa abile corrispondente italiano francese inglese spagnuolo. Scrivere cassetta 54 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6832

CERCASI persona tecnica capace introdurre, dirigere presso stabilimento qualsiasi articolo facile smercio inerente lavorazione legno ed al corrente della clientela relativa (giuocatoli, articoli casalinghi, cancelleria, tecnici, imballaggi, ecc.) - Scrivere dettagliatamente « Industria » posta Milano. 7265

CERCASI operaio ramiere idraulico piccola azienda. Buone referenze. Fermo posta 122. 7310

CERCASI ragazzo quindicenne qualche nozione meccanica, buone referenze, retribuzione subito. Offerte R. O. 121 posta. 7278

CHIMICO laureato, venticinquenne, parla francese, tedesco, già impiegato industria, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Offerte C. 7147 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 7147

CUOCA esperta e cameriera brava cercansi. Presentarsi via Petrarca, 24 III, dalle 11 alle 12. 7180

DICIANOVENNE già occupato come viaggiatore buona conoscenza piazze della Lombardia pratico lavori studio contabilità occuperebbesi presso seria Ditta. Ottime referenze Eureka fermo posta Milano. 7274

EX PROCURATORE Casa importante, giovane colto, distinto, cerca posto adeguato. - Scrivere Goffredo, posta Milano. 7068

FALEGNAME cercasi, sia sveltoabile capace anche lucidare. Rivolgersi Marioni, S. Eufemia 7. 7269

GIOVANETTO cerca posto studio o negozio. Scrivere: Italo, Romana 62. 7311

GIOVANETTO distinta famiglia, licenza tecnica, pratico lavori studio, scrittura macchina, cerca impiego presso importante Ditta. Quaglia Morigi 11. 7280

IMPORTANTE filatura di canapa cerca un provetto capo tecnico per la sorveglianza generale del lavoro notturno. Dagli aspiranti si esige: profonda cono

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al jodoformio, catrame e creosoto
— SOVRANO RIMEDIO contro —
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni
ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, — Ringiovanisce l'organismo — Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc. — Prolunga la vita — Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI
Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata Lozione Pylthon, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze....» Torino, 22 luglio.

.... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
Luglio 1901. E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca e per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.
Un flacone per una cura di 20 giorni Lire 6 (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno) Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 28, Milano.
In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.
Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.
NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc.** — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.
Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 docce ed a 40 scosse elettriche.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME e CODEINA,** preparato speciale della Farmacia **Magnetti,** Via Pesce, Milano, — Flac. L. **2.50.** 5 flac. spediscono franchi di porto.

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **MIGONE e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.**
Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto.
Massima segretezza nella spedizione.

1000
Cartoline illustrate
L. 6,—
Queste cartoline sono assortite: bambini, teste di donne, coppie, gruppi, ecc.
1000 cartoline colorate amoristiche diverse assortite
L. 8,—
Pacco campione di 100 cartoline Germaniche diverse seta
L. 2,50.
Aggiungere L. 1,— per spese di spedizione di ogni 1000, e L. 0,30 per le 100.
A titolo di saggio si spediscono 500 uso platino per L. 3,— e 500 colorate per L. 4.
Dirigere richieste alla premiata prima casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta. N. 10
MILANO

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Consigli pratici della cuoca
« Li conosco tutti, Signora! Certamente gli attrezzi di Nichel puro sono buoni e di durata, ma cari, quelli di ferro smaltato sono puliti, ma durano poco, quelli di rame sono più resistenti, ma non igienici. Restano quelli **di acciaio stagnati, robustissimi, puliti e sani,** che vende il Sigismund. E a questi conviene attenersi. »
Deposito esclusivo di questi attrezzi:
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO
44, Via XX Settembre, TORINO.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora,
Forza motrice la più economica.

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 125, larghezza cent. 50, profondità centim. 55. — Altezza totale collo zoccolo e cappello centim. 210. Doppia serratura con segreti speciali. Finestre per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per solo L. 390. Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David a Ginevra.** 1757

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *N. Spasciani,* Milano, via Ausonio, 16. 756

PER CONSERVARE I CAPELLI si usi soltanto l'acqua
TRIKOGÈNE GANDINI
Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.

MANCATO MATRIMONIO
Cedo camera da letto stile Luigi XV riccamente intagliata. Salotto completo stile barrocco con stoffa in seta. Per l'acquisto rivolgersi dalle 12 alle 15 presso Regia Privativa, Via Nirone, 5. 408

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'lettera.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1353

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle renti come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 6, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie.

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO
Sono pubblicate in tutta Italia le prime QUATTRO DISPENSE
dell'importantissima pubblicazione illustrata di attualità
LA TRAGEDIA DI BOLOGNA
L'Assassinio del conte Bonmartini
La tragica fine del conte Francesco Bonmartini, avvenuta a Bologna negli ultimi giorni dell'agosto 1902, ha commosso non solo tutta Italia, ma ha avuto una grande ripercussione in tutta Europa.
Le circostanze in cui venne trovato coperto di ferite il cadavere del conte Bonmartini, le indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli, le fasi dell'istruttoria che condussero ad una serie di arresti, uno più impressionante dell'altro, fanno di questo delitto passionale uno dei più truci drammi giudiziari dell'epoca nostra.
Fu ad un'illustrazione della scienza medica, al prof. Augusto Murri, che il destino riservò il dolorosissimo incarico di denunziare il proprio figlio, il giovane avvocato Tullio Murri, quale autore dell'assassinio; e fu dopo la straziante denuncia che l'uomo illustre si vide strappare di casa la figlia Teodolinda, moglie del Bonmartini, sotto l'accusa di aver spinto il fratello a compiere la strage del proprio marito, colla complicità di un sicario, il dottor Naldi. E dopo pochi mesi veniva arrestato il prof. Secchi, amante della Teodolinda Murri-Bonmartini, coll'imputazione di aver tentato di avvelenare il conte.
Tutti gli episodi di questo fosco dramma, tutte le fasi della complessa ed intricata cospirazione che doveva avere per epilogo la fine del conte Bonmartini, saranno con scrupolosa esattezza e con non meno scrupolosa obbiettività, narrate nella pubblicazione che abbiamo intrapresa.
Sarà una narrazione desunta dagli atti dell'immane istruttoria e corredata di lettere e documenti autentici, raccolti e sequestrati presso ognuno dei singoli imputati.
Alla vigilia quasi della discussione del colossale processo sarà questa nostra pubblicazione una guida sicura e completa per coloro che vorranno seguire lo svolgimento dei dibattimenti dell'emozionante dramma giudiziario.
Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.
Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

giardino ombroso, popolato di annosi pini marittimi e di palme alte e snelle, poi, salutate cordialmente da molti dei buoni abitanti di Santa Massima, presero posto nella barca che doveva condurle a Saint-Raphaël, dove sarebbero salite sul treno di Parigi.

La giornata era splendida: il mare, intensamente azzurro, era tranquillo, appena increspato da una lievissima brezza.

I due marinai che guidavano la barca remarono vigorosamente per alcuni minuti, poi, usciti dal piccolo porto, spiegarono la loro grande vela triangolare, che subito si gonfiò.

La barca si diresse allora, abbastanza veloce, verso i grandi scogli rossastri che sembrano due mostri accovacciati, guardiani immobili dell'ancoraggio di Saint-Raphaël.

Santa Massima e la ridente villetta che aveva ospitate le due donne, scomparvero a poco a poco fra i pini della costa...

— Forse non rivedremo mai più questi luoghi!... mormorò la zia Clotilde, malinconicamente.

Un'ora dopo, sbarcarono a Saint-Raphaël.

Mentre la zia Clotilde s'occupava dei bagagli, il piccolo Oliviero si agitava, ridendo e strillando, fra le braccia della madre, che lo portava con orgoglio.

— Non ti stanca, Mary?

— No, zia... no! Non mi stanca affatto...

— Potrei portarlo io...

— Non ci pensate... Occupatevi delle valigie, dei biglietti...

La buona donna, infatti, quantunque non fosse punto abituata a viaggiare, dovette far registrare i bagagli, distribuir mancie ai facchini, provvedersi dei biglietti, e, per più di mezz'ora, non ebbe un istante di tregua.

Finalmente, arrivato il treno, la signorina della Roche-Amblard, Mary e il piccolo Oliviero presero posto in uno scompartimento di prima classe, nel quale si trovarono sole.

— Ora, disse la zia Clotilde, saremo tranquille fino a Marsiglia!

E, asciugandosi il sudore che le imperlava la fronte, soggiunse sorridendo:

— Non è facile viaggiare in ferrovia!... I bagagli... i biglietti... Auff!... Quante difficoltà, per una povera vecchia!

— Ma voi, cara zia, avete provveduto a tutto come avrebbe potuto fare un uomo!

— Eh! si fa quel che si può, mia cara Mary!... E il piccino?...

— Non ha ancora pianto, e sta già per addormentarsi.

— Caro... caro angioletto!

... E il viaggio continuò senz'altri incidenti.

La zia Clotilde, nella sua lettera, aveva ordinato a Peyrade di trovarsi, all'ora dell'arrivo del treno, alla stazione di Emerainville.

Peyrade si era affrettato a preparare ogni cosa, nel castello, per l'improvviso ritorno delle padrone, facendosi aiutare dalla vecchia Caterina.

Questa lo aveva aiutato come aveva potuto...

Anzi, per aver voluto far troppo, malgrado i suoi acciacchi, la mattina del giorno dell'arrivo delle padrone ella non potè alzarsi, essendo stata presa durante la notte da un violento accesso dei suoi dolori reumatici.

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... gemeva; dover rimanere a letto, proprio il giorno del ritorno della signorina!... Che disgrazia! Ah! maledetti dolori!...

— Si... avreste potuto scegliere un momento più opportuno, per ammalarvi! borbottò Peyrade, che era salito a vedere perchè la vecchia non compariva ancora in cucina. — Basta!... cercherò di far tutto io, fino a stasera...

— Per fortuna, colle signore arriverà la balia, che vi aiuterà...

— Eh! sì... faccio appunto assegnamento su quella donna...

E, lasciata la vecchia Caterina, Peyrade, come aveva detto, cercò di far tutto da sè, e vi riuscì.

Quando, venuta la sera, attaccò *Bichette* alla vecchia carrozza, potè pensare con soddisfazione che tutto era pronto, nel castello, per l'arrivo delle signore.

Poi, mentre la vecchia cavalla, percorreva lentamente la strada che conduce ad Emerainville, egli cominciò, secondo l'abitudine di tutti gli uomini taciturni, un lungo soliloquio:

— Mi par strano, per altro... veramente strano, questo ritorno improvviso!... Dev'essere avvenuto qualcosa... qualcosa d'inaspettato...

« E il conte?... Ritorna anche lui, forse?... Nella sua ultima lettera, la signorina diceva che egli avrebbe dovuto restare in America ancora per alcuni mesi...

« Basta!... Fra poco, saprò tutto...

Poco dopo, infatti, il treno arrivò, e la zia Clotilde, protendendosi dal finestrino d'uno scompartimento di prima classe, vide subito Peyrade e lo chiamò:

— Qui, Peyrade... Siamo qui!...

Il domestico — che aveva lasciata la tranquilla *Bichette* a brucar l'erba del piazzaletto che si stendeva davanti alla piccola stazione — accorse premuroso.

Ecco, Peyrade... Prendete anzitutto queste valigie... questi scialli...

« Ah! che viaggio lungo!... Ma nessun incidente... Il piccino è stato buonissimo...

— Non vedo la balia... osservò Peyrade, stupito.

— La balia?... Diamine! il piccino è divezzato già da due mesi... Non lo sapevate?... La balia è rimasta laggiù, dove ha trovato un altro bambino da allattare...

— Ah! Ma come si farà, alla Ronce... senza donne di servizio...

E, mentre aiutava la zia Clotilde e Mary a scendere dal vagone... mentre, portando le valigie, si dirigeva verso la carrozza, Peyrade continuò:

— La vecchia Caterina s'affaticò per aiutarmi, ieri, e stamane non ha potuto alzarsi...

— Povera donna! Avrà voluto far troppo!... I suoi dolori l'avranno ripresa!...

— Io facevo assegnamento sulla balia... che avrebbe potuto aiutarmi a servirvi...

— Ma la balia non c'è più, e dovremo farne a meno... Pazienza!...

— Ho fatto quel che ho potuto... Negli appartamenti, tutto è pronto... tutto è in ordine... ma, pel pranzo... non ho potuto preparar nulla!... In dispensa, però, c'è quanto potrebbe occorrere...

— Cuoceremo delle nova... mangeremo delle conserve... ci accontenteremo di ciò che troveremo! Domani, poi, ci procureremo una domestica.

— Ah! se avessi saputo... se fossi stato avvertito... avrei già provveduto... Ma stasera non potrò trovar nessuno...

— Domani... Domani, vi dico, risolveremo la questione!...

— Stasera, insomma, sarete serviti malissimo!... Se la notizia del vostro ritorno mi fosse giunta prima, avrei potuto far di più... Ma ricevetti soltanto ieri la vostra lettera, e...

— Non avrei potuto annunciarvi prima il nostro arrivo... Vi ho scritto quando ho ricevuta una lettera di Roberto...

— Anche il signor conte ritorna?...

— Sarà alla Ronce fra pochi giorni...

— Ah!... E non ritornerà più in America?

— No, mio buon Peyrade... Mai più...

— È soddisfatto, il signor conte, dell'esito del suo viaggio?

— Ecco... a voi si può dir tutto... Siete di casa, e i nostri affari vi stanno a cuore, come a noi. Sappiate, dunque, che quella faccenda della tessitura ha dato i buoni risultati che se ne speravano...

— Ah! che disgrazia!... Ci contava tanto, il signor conte!...

— Che volete, mio buon Peyrade?... Bisogna rassegnarsi! Dio non ha voluto la realizzazione dei sogni di Roberto... Non ci si penserà più...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 16-17 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13615

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscri

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1
dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mort L. 2 — (linea di 5 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d' piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrisp denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di in commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avv

1374 Sped. Sconto del Regno Biblioteca ROMA N 40

Milano, 16 Marzo

LA FINE DELLA CAMERA

Il voto segreto contro il riposo festivo fu la condanna finale di questa Camera.

Un autorevole parlamentare ci diceva l'altro ieri: — Se questa legislatura si dovesse prolungare oltre l'autunno prossimo, io non porrei piede più a Montecitorio, perchè alle ragioni politiche, legittime e troppo evidenti, che già imponevano l'appello agli elettori, si sono aggiunte ora delle ragioni di indole morale. Non è onesto far vivere una Camera, nella quale il Governo non è in grado di distinguere gli amici suoi sinceri da quelli che non lo sono, perchè troppi appaiono dominati da un sentimento solo: quello della paura.

Questo giudizio era espresso, con sicura conoscenza della situazione, poche ore prima che la Camera respingesse a scrutinio segreto, con forte maggioranza, quella infelice legge sul riposo festivo, i cui articoli più significanti erano stati, a votazione palese, approvati alla quasi unanimità.

Dunque, non è più permesso credere e sostenere in buona fede che la Camera attuale possa ancora compiere qualche cosa di utile e di fecondo prima di chiudere la sua esistenza.

Già aveva detto Giuseppe Zanardelli, nella seduta del 26 giugno scorso, che senza una maggioranza omogenea, raccolta intorno ad un programma concreto, risoluta ad aiutare, ad incoraggiare l'azione di un Gabinetto di partito, nessuna riforma organica è possibile. Ma forse l'illustre e compianto statista non giungeva fino a prevedere che questa Camera avrebbe documentata e suggellata, con un atto che la disonora, la propria impotenza legislativa.

Ed era inevitabile, fatale che così avvenisse.

Un'assemblea che ebbe, nascendo, il battesimo dalla reazione, poteva adattarsi, per viltà d'opportunismo, a tollerare un indirizzo liberale, che aveva nel paese il consenso e la forza che gli sono sempre mancati nell'ambiente parlamentare, ma non poteva lasciarsi trascinare sulla via delle riforme, se non col premeditato disegno di collaborare ad un raffazzonamento e seppellirlo poi nel segreto dell'urna.

Fu giudizio errato dell'on. Giolitti che questa Camera potesse fare qualche cosa di diverso; ma, dopo quest'ultima prova, ogni ulteriore illusione diventerebbe colpevole, perchè lascierebbe sospettare il proposito di governare all'infuori di ogni vero e sincero controllo parlamentare.

La questione del riposo e molte altre di indole politica, economica e sociale, non possono essere affrontate, con un gabinetto che rispecchia diverse tendenze e con una maggioranza, politicamente, inorganica, moralmente, in istato di soggezione di fronte al potere esecutivo.

Questa Camera non ha più fibra per combattere nè per resistere. Essa teme soltanto di compromettersi o cogli elettori o col Governo, e però si studia di non dispiacere nè agli uni nè all'altro. Tutto quello che domanda è di finire ingloriosamente e correre verso le elezioni generali senza alcun programma, perchè solo nel confusionismo spera di trovare il segreto della sua resurrezione.

E il Ministero, dal canto suo, par che faccia di tutto per secondare questo stato anormale di cose, disinteressandosi di ogni lavoro legislativo, sopprimendo quasi l'azione sua nel Parlamento.

Mai si vide spettacolo più rattristante, ed è tempo davvero che finisca.

La sovranità popolare, che ha diritti sacri, intangibili, su tutti i maneggi dei politicanti, può ridar vita all'organismo parlamentare; e, oggi più che mai, per alte ragioni di moralità, domandiamo che il paese sia chiamato prontamente a rinnovare la sua rappresentanza: oggi non c'è più un governo di Parlamento, ma quello di un Dittatore.

Professioni e mestieri in Italia

Il terzo volume dell'ultimo censimento classifica la popolazione italiana secondo le professioni e i mestieri e perviene ai seguenti risultati.

Sono occupati nell'agricoltura 9,611,003 individui, fra cui 3,200,002 donne; nella pesca e la caccia 55,464; nelle industrie 3,989,816, fra cui 1,371,426 donne; nel commercio 1,196,744, fra cui 170,905 donne; nei servizii domestici 574,855, fra cui 402,980 donne; nelle professioni e arti liberali 844,644, fra cui 138,451 donne; nelle amministrazioni pubbliche 178,241; nelle amministrazioni private 56,380; nell'esercito e nella marina 204,012; nell'insegnamento 103,430, fra cui 63,873 donne; nel culto 129,893; nelle professioni sanitarie 69,913; nelle professioni legali 33,746; nelle lettere, compresi i giornalisti, 6377; nelle scienze applicate 22,775; nelle belle arti 844,644.

Vi sono inoltre 600,752 persone, che vivono di rendita, fra cui 299,156 capitalisti e 146,853 fra assistiti dalla pubblica carità, ammalati negli ospedali e carcerati, che non lavorano: e fra questi 66,675 donne.

Vi sono inoltre 10,603 individui, la cui professione non è accertata dalla statistica ufficiale.

I NUOVI SENATORI

Camillo Tassi.

Il neo-senatore Camillo Tassi è nato a Piacenza nel 1849. Suo padre era un educatore mite e intellettuale: sua madre fondava il primo asilo infantile a Piacenza.

Dotato di ingegno precoce, a quindici anni entrava nell'Ateneo torinese e ne usciva a diciannove, dottore in legge, e fu subito annoverato fra i migliori del Foro piacentino, che pur conta tradizioni gloriose.

Dai suoi concittadini fu chiamato spesse volte a coprire cariche pubbliche e fu consigliere del Comune, assessore per la pubblicaistruzione e consigliere provinciale.

Venne eletto deputato la prima volta nella 17ª legislatura a scrutinio di lista e rappresentò poi nella 19ª e 20ª legislatura il collegio di Piacenza.

Alla Camera militò sempre nelle fila dell'Estrema Sinistra radicale. Fu membro di parecchie commissioni e fu relatore della legge sulla servitù militare. Fu uno dei più validi propugnatori della legge unica sulla caccia e per questo presentò progetti speciali che serviranno anche oggi agli studii della Commissione incaricata dalla Camera per questo studio.

Fece la campagna dell'ostruzionismo coll'Estrema Sinistra ed ultimo suo atto politico parlamentare fu quello di difendere la causa dei deputati *librettati* per i fatti e le condanne del 1898.

Camillo Tassi è un cuor d'oro e una mente elevata.

L' INDENNITÀ A SALVAGO-RAGGIO

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Il *Pungolo* annunzia che ha ricevuto dall'on. Mirabelli un importante documento relativo all'indennità di 700 mila lire liquidata al marchese Salvago-Raggi pei fatti di Cina, e che pubblicherà domani questo documento insieme ad una lettera anche di Mirabelli.

Da mie private informazioni risulta che il documento annunziato è una lettera datata da Firenze e sottoscritta dall'ingegnere Angelo Luzzatti con espressa facoltà all'onorevole Mirabelli di potersene servire.

LA MOBILITAZIONE AUSTRIACA.

Abbiamo da Trieste:

Un giornale di Fiume assicura che ai vari comandanti dei distretti, alle direzioni ferroviarie, ai capi stazione delle grandi città, ai grossi fornitori sono giunte in questi giorni disposizioni per la mobilitazione. I comandanti ricevettero ordini suggellati, da aprirsi al primo cenno.

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLA PACE

Monaco, marzo 1904.

(P. C.) In questi giorni di guerra, il parlare di pace fa bene al cuore ed alle anime miti; così non sarà discaro alle gentili lettrici ed ai simpatici lettori del diffusissimo *Secolo* che io parli loro dell'*Istituto internazionale della Pace di Monaco*, che ho visitato di questi giorni assieme alla baronessa di Suttner, una vera apostolessa della Pace attualmente a Montecarlo, che mi fu guida.

L'istituto in parola sorge nelle vicinanze del grandioso Palazzo del Governo; a pochi passi di là si scorge una modesta costruzione sulla porta della quale vi si legge a grossi caratteri: *Istituto internazionale della Pace*. Tutt'attorno vi regna un'atmosfera indefinibile di solitudine e di pace. un cantuccio di villa fiamminga, costruita colla semplicità d'un santuario senza stile, umile come la chiesa d'un convento; difatti mi viene riferito che serviva molti anni prima da cappella d'ospedale.

Entrando nella sala dell'Istituto si prova un senso di riposo e di sollievo: la semioscurità dei muri, il silenzio del luogo impongono il rispetto e la meditazione. Alla vôlta, vi si ammirano pendenti delle numerose bandiere. Sono gli stendardi della pace, tutti bianchi; in un angolo superiore portano i soli colori della nazione aderente alla conferenza dell'Aia. Nel mezzo della sala non vi è che una lunga tavola in legno bianco, con numerose sedie pure bianche tutt'attorno. Al fondo della sala, si scorge un grande quadro su cui si leggono tutti i nomi dei membri della Corte permanente dell'Arbitrato, quelli del Consiglio Interparlamentare, dell'Ufficio Internazionale e dell'Istituto Internazionale della Pace, nonchè i premiati del lascito Nobel per la propaganda delle idee pacifiche.

Nel mezzo a questo originale quadro, spiccano a caratteri rossi i comandamenti della pace che vi trascrivo:

1° I rapporti fra le Nazioni sono retti dagli stessi principii del diritto e della morale come i rapporti fra le persone — 2° Nessuno avendo diritto di farsi giustizia da se stesso, alcuna nazione non può dichiarare la guerra ad un'altra — 3° Tutte le controversie fra le nazioni saranno regolate per via giuridica — 4° L'autonomia delle nazioni è inviolabile — 5° Non esiste il diritto di conquista — 6° Le nazioni hanno il diritto di legittima difesa — 7° Le nazioni hanno il diritto inalienabile e imprescrittibile di disporre liberamente di sè stesse — 8° Le nazioni sono solidali le une colle altre.

Come vedete questi sono i principii del movimento pacifico addottati dai congressi universali del 1891 e 1896 come base del codice internazionale.

Lungo i muri poi vi sono inchiodati dei disegni e delle fotografie che rivelano nella loro muta eloquenza gli orrori e le devastazioni causate dalle guerre. Sono riproduzioni di scene di carneficina; diversi cadaveri di soldati mutilati, figure di giovinotti che hanno il corpo coperto di orribili ferite; nel mezzo un grande quadro di Hermann Pacil rappresentante due soldati, uno tedesco e l'altro francese che l'ultima e famosa campagna cinese ha fatto due fratelli d'arma; tutti e due s'interrogano a vicenda: « È ridicolo, non mi ricordo più la causa per cui si siamo battuti nel 1870! — Ed io nemmeno! »

Un altro grande quadro è la definizione dei celebri motti: *Barbarie* e *Civilizzazione*. La barbarie è rappresentata da un cinese che si mangia un europeo, e la civilizzazione raffigura un europeo che squarta un... cinese!!

Il visitatore ammira grave e commosso i quadri e i disegni ed è forzato a meditare. L'orribile visione della guerra penetra l'anima, e obbliga lo spirito a pensare in questa sala modesta e semplice, come una sala di scuola; e a maledire e odiare i fautori delle terribili carneficine.

PER GLI OPERAI ITALIANI nel Lussemburgo

Si ha da Lussemburgo:

In seguito a vive premure del Governo italiano, il Governo del Lussemburgo, valendosi della facoltà conferita dalle leggi recenti sugli infortuni del lavoro (5 aprile 1902), ha acconsentito che siano sospese a vantaggio degli operai italiani le severe disposizioni che subordinano alla permanenza nel territorio del granducato, il godimento delle pensioni spettanti agli operai feriti ovvero alle famiglie degli operai morti.

Questo provvedimento, che il Governo del Lussemburgo ha dichiarato applicabile retroattivamente anche ai casi di infortuni anteriori, parifica così i lavoratori italiani agli indigeni quanto al godimento dei benefici di quella legge; ed è di non lieve importanza perchè sono parecchie migliaia gli italiani che lavorano nelle miniere o negli stabilimenti dello Stato di Lussemburgo.

LE ELEZIONI NELL'ARGENTINA.

Telegrafano da Buenos Aires, 13:

Le elezioni per la rinnovazione della metà della Camera, ebbero luogo ieri in tutto il territorio della Repubblica secondo la nuova legge stabilente lo scrutinio uninominale. Nessun disordine.

Il partito Nazionale trionfò con grande maggioranza sull'Opposizione che conquistò nove seggi su sessanta. I socialisti, che finora non erano rappresentati in Parlamento, conquistarono un seggio.

L'imperatore Guglielmo a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 15:

Giovedì arriverà alla villa « Evelina », ospite della baronesse Lovenstein, von Bulow con la famiglia. Il cancelliere germanico attenderà che Guglielmo II, durante la sua crociera, venga a visitare l'ospedale tedesco e la villa Zirio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LE AMAZZONI RUSSE.

La guerra è popolare in Russia solamente tra i militari di professione, gli impiegati, i fornitori e... le donne.

Il telegrafo ci ha segnalato più volte di grandi dame, di artiste di teatro, di ricche borghesi, partite colla Croce Rossa alla volta del teatro della guerra.

La granduchessa Olga Alexadrowna sorella dello czar, di cui presentiamo il ritratto, sta facendo i preparativi per recarsi in Manciuria.

Secondo la *Peterburgskaye Gazeta* nientemeno che duemila amazzoni hanno formato un reggimento e vorrebbero procedere sull'Amur a combattere i *pelligialle*. Esse hanno raccolto dei fondi e dichiarano che penserebbero da sè al loro equipaggiamento e mantenimento durante le ostilità! Ma pare che il Ministro della guerra si fidi di più de' suoi... cosacchi e che non intenda acconsentire al desiderio delle sue bellicose connazionali.

Un curioso dono alle truppe lo ha fatto la granduchessa Feodorovna. Esso consiste

Una chiesa ferroviaria.

in una chiesa... ferroviaria, aggiunta ai treni della Transiberiana perchè i soldati durante il lungo viaggio da Mosca a Charbin non abbiano a perdere il conforto dei servigi religiosi. La chiesa, come si vede dall'illustrazione che riproduciamo, consiste di un lungo vagone con su una croce. I fedeli vi entrano per turno e ne escono ad ogni fermata!

Kurino in viaggio.

Ci telefonano da Genova, 15:

Questa mattina è arrivato a Genova il ministro giapponese a Pietroburgo, Kurino. Egli ripartirà domani pel Giappone.

Accompagnato da due suoi segretari, il Kurino salì a bordo del piroscafo che lo trasporterà a Yokohama, e rifiutò qualsiasi intervista.

Gli episodii del duello di Port Arthur.

Telegrafano da Londra, 15:

Un dispaccio da Tokio in data 14 dice che un vapore con a bordo dei feriti e 9 cadaveri di marinai, uccisi durante il combattimento del 10 marzo, è giunto a Sasebo. Alcuni dei feriti presero parte al duello fra le torpediniere russe e giapponesi dinanzi a Port Arthur. I superstiti sono unanimi nel lodare il modo eroico col quale si sono comportati i russi durante l'attacco. Essi fanno il seguente racconto di un singolare combattimento che ha avuto luogo fra i marinai giapponesi ed i marinai della controtorpediniera russa *Stereguski*.

Quando le controtorpediniere giapponesi poterono circondare la controtorpediniera russa, un marinaio giapponese saltò a bordo di quest'ultima e si trovò faccia a faccia col comandante russo uscito in quel momento dalla sua cabina.

I due uomini si gettarono furiosamente l'un contro l'altro.

Il giapponese diede un terribile colpo di sciabola sulla testa del russo che cadde sul ponte, poi tentò di rialzarsi, ma il giapponese gli fu sopra e con una pedata lo spinse nell'acqua ove annegò.

I giapponesi dichiararono che vi erano 20 morti a bordo delle due controtorpediniere russe.

Le intenzioni del Giappone.

Il barone Suyematsu, ex ministro giapponese, giunto a Londra, ha dichiarato ad un giornalista di non aver nessuna missione speciale e di viaggiare per suo piacere e per salute.

Ha detto che il Giappone è unanime nel voler perseverare per giungere al suo scopo, perchè pensa che la sua influenza deve essere preponderante in Corea; la presenza di ogni altra potenza nella penisola sarebbe una minaccia costante e intollerabile per il Giappone.

Va aggiunto che la presenza di un'altra potenza in Manciuria non sarebbe che la prefazione dell'assorbimento della Corea da parte di questa potenza.

Il Giappone — così egli si è espresso — può continuare la guerra durante qualche anno per mezzo dei fondi di cui dispone anche senza alcun prestito che non sarebbe che un vantaggio per gli accordi finanziari.

Il Governo, dato il caso, ridurrà le sue spese all'interno e creerà nuove imposte.

Solo desiderio del Giappone che non ricerca di accrescere il suo territorio è che la Manciuria faccia parte della Cina. Inquanto alla ferrovia di Manciuria, ciò che diverrà, dipenderà dalle circostanze, ma se il Giappone riesce la Russia non potrà impiegarla a scopo strategico.

Nulla si può predire di ciò che avverrà, ma in tutti i casi il Giappone vuole assicurare la pace per molto tempo.

Il pericolo giallo non è che una fantasia.

LA COREA.

Il campo chiuso del grande conflitto russo-giapponese è, com'è noto, la Corea.

Essa era già da tempo la meta delle ambizioni russe. La infiltrazione lenta, ma sicura e continua, delle masse russe attraverso tutta la Siberia e la Manciuria fino alle frontiere coreane non lasciava dubbii in proposito.

La politica russa nell'Estremo Oriente, durante questi ultimi quindici anni, mostra fino a che punto può arrivare un paziente accanimento. La creazione del porto di Vladivostock, bloccato ogni anno dai ghiacci, avendo delusa la sua aspettativa, la Russia attese l'occasione propizia di stabilirsi più al sud e costituì col sacrifizio di molti milioni le sue nuove fortezze marittime di Port Arthur e di Dalny.

Ma anche in questi porti il clima contraria troppo vivamente gli sforzi russi. Anche il porto di Dalny è ingombro di ghiacci per parecchi mesi dell'anno e la sua situazione geografica in fondo al sacco formato dal mar Giallo, non gli permette di competere nel largo movimento commerciale transoceanico coi grandi porti anglocinesi come Shanghai.

Doveva quindi nascere nell'animo dei russi l'ambizione di avanzare fino alla punta della penisola coreana di cui avevano così laboriosamente raggiunta la frontiera e di prolungare la loro ferrovia, attraversante due continenti, fino a Masampo, che è un porto meraviglioso, libero dai ghiacci anche d'inverno.

Masampo, osserva un competente articolista nel *Journal*, è la chiave della Corea, e la Corea è la chiave del continente asiatico. Non è dunque da meravigliarsi se la Corea sia la causa di un grave conflitto.

Benchè la Corea sia stata per molti secoli una provincia cinese, il popolo coreano si distingue molto nettamente dagli abitanti del Celeste Impero, non solo pel tipo fisico, ma anche per la lingua. In Corea si trovano due tipi, essenzialmente distinti: l'uno presenta tutti i caratteri della razza mongolica, l'altro per la struttura del viso, l'apertura degli occhi, la tinta pallida della pelle e l'abbondanza della barba si riavvicina più al tipo europeo.

Il popolo coreano ha poche esigenze e vivrebbe in pace, dedito com'è all'agricoltura, se l'animosità dei potenti vicini non turbasse la sua tranquilla esistenza. Gli otto o dieci milioni di coreani, disseminati sopra un territorio molto fertile, pagavano da molti anni un tributo alternativamente alla Cina, o al Giappone.

I giapponesi invasero parecchie volte la Corea e la sottrassero al vassallaggio dei cinesi, i quali però la ripresero ancora.

Nel 1894 all'epoca dell'ultima guerra cino-giapponese apparvero in Corea delle società segrete, come i *Tongs Haks*, che costituirono numerosi centri d'insurrezione in parecchie città del sud e col pretesto religioso, sollevarono 20 o 30 mila uomini, che minacciarono apertamente di espellere gli stranieri.

Il governo della Corea domandò protezione come tributario della Cina, Stato altosovrano e le truppe cinesi si recarono a ristabilire l'ordine.

Questo fu il motivo che spinse il Giappone a farvi sbarcare dei reggimenti, e il conflitto di rivalità cino-giapponesi si acuì fino alla guerra, vinta, com'è noto, dal Giappone.

Così la Corea, dopo aver provocata la guerra tra la Cina e il Giappone, ha ora provocata la guerra tra il Giappone e la Russia.

ROMANZI ITALIANI

Enrico Castelnuovo — Emilio Dolfi

Enrico Castelnuovo è già noto nel mondo delle lettere per altri lavori suoi e segnatamente per *Il ritorno dell'Aretusa* e *I coniugi Varedo:* ed ora appunto l'autore si ripresenta al pubblico ed al giudizio critico con un nuovo romanzo: *Nozze d'Oro*.

Le condizioni, in cui giace questa forma di letteratura, che rappresentano l'esaurimento lento, (a carattere, che i sanitarii chiamerebbero anemico) del romanzo, e i non negabili valori che l'opera del Castelnuovo racchiude in sè ci inducono a parlare, per quanto ci è possibile, diffusamente delle *Nozze d'Oro*.

Quali possano essere stati gli intendimenti di fattura e di concezione dell'autore nello scrivere il nuovo suo libro è sufficientemente facile il desumere dall'attenta lettura delle *Nozze;* ma non così facilmente appare che tutto quanto il Castelnuovo si sia prefisso di raggiungere sia, in modo verace, stato raggiunto.

Per esser più chiari ecco in brevi parole la tela del romanzo; nota questa, si intendono poi con maggior facilità i giudizii critici. L'autore ha inteso far opera a tinte famigliari e tranquille.

La famiglia di Ercole Torralba, commendatore e prefetto a riposo, è come dice bene la frase volgare « sparsa ai quattro venti ». Figli in America, figli a Parigi, figli in patria, ma lontanissimi, al capo opposto della penisola. Come punto di raccoglimento alla famiglia sbandata l'autore ci abbozza una villa nel veneto: « Villarosa », abitazione del vecchio commendatore, della signora Torralba e della figlia Angela. I primi son vecchi, acciaccati, la buona Angela è ridotta all'umile e continuo ufficio d'infermiera, sola, sempre presso i genitori vecchi; e per la bontà della penna del Castelnuovo sembra che la « Villarosa » la graziosa villina veneta risenta nelle sue forme esteriori, coll'aria sua di villina stanca, della vita uniforme, triste, dei personaggi.

In una solenne occasione, le nozze d'oro dei vecchi genitori, l'Angela concepisce di riunire, almeno una volta nella vita, tutti i Torralba a Villarosa. Riesce il progetto e la villina, dall'aria di stanchezza, rivede ancora una volta la famiglia tutta riunita. Ma i figli, i fratelli non sono più gli spensierati, i buoni, come nell'adolescenza loro; gli interessi varii, le aspirazioni differenti, li hanno resi quasi estranei alla famiglia. Il Castelnuovo ci dà una descrizione limpida, scorrevole, di questi incontri, di questa vita di tante persone, nuovamente comune, in cui si innestano dolorosi e mesti ricordi di talune di esse, a carattere retrospettivo.

L'intreccio, si può dire, finisce qui.

Nozze d'oro, dirci quasi, è, così nel titolo, come nel suo svolgimento, un'episodio famigliare.

Data una tela tanto delicata e così poco, offrente, sia per mezzo di contrasto, sia per crudezza di situazioni, facile riuscita, si può sicuramente addivenire alla conclusione che il Castelnuovo ha fatto assai, assai, portando con grazia e con eccellente spirito di osservazione, a termine, il romanzo, senza dar al lettore nè senso di noia nè di stanchezza.

Ma non è tutto quanto si poteva pretendere dal Castelnuovo che, nelle *Nozze d'oro*, ha voluto essere eccessivamente famigliare, che nell'anima dei propri personaggi non ha fatto mai entrare un po' di luce poetica o romanzesca, che, data la mancanza d'intreccio, avrebbe potuto offrire delle visioni ampie di cose infinite. Il Castelnuovo ha fatto una tela famigliare; sta bene; ma può egli dire di aver solennizzata col proprio lavoro questa benedetta famiglia, o di aver insomma fatto scendere su essa una nuova luce, sia buona, sia cattiva?

A noi sembra di no. E questo trasandare il più importante fattore del romanzo è subito rilevato dal lettore che al finire di *Nozze d'oro* ha più l'impressione d'aver letto una buona e scorrevole novella, che non di aver letto un romanzo.

Quest'ultimo genere di letteratura richiede fatti: ma sopratutto idee, molte idee e in ciò è il secreto dei grandi romanzieri da Balzac a D'Annunzio.

Ciò non pertanto dobbiamo dire di *Nozze d'oro* bene, bene assai e se non avessimo creduto che un consiglio anche lontano può servire a chi scrive avremmo tralasciato taluni appunti di pura critica letteraria che al lettore in genere possono sfuggire, come ad esempio il sceneggiare qua e là più da commediografo che da romanziere.

D'altra parte è in noi la convinzione di dover presto riparlare del Castelnuovo, e ciò per i nuovi suoi libri che ci attendiamo buoni o perfetti.

* * *

E passiamo al romanzo di Emilio Dolfi dal titolo *Ombra*, ed edito da Remo Sandron. Dire che l'editore pubblicando *Ombra* abbia avuto la mano felice, veramente sarebbe dire una grossolana sciocchezza.

Ombra, va, senza infamia e senza lode,

(1) E. Castelnuovo, *Nozze d'Oro*. — E. Dolfi, *Ombra*; R. Sandron edit.

Appendice del SECOLO, 16-17 Marzo

Giorgio Ohnet 34

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Con più piacere di quanto si attendesse, Susanna si trovò nell'ambiente assuefatto ch'era solita a vedere.

Le belle decorazioni in legno scolpito della sala da pranzo, e gli alti e splendidi armadi carichi di argenteria massiccia e scintillante, il silenzio del servizio fatto rapidamente da sei camerieri vestiti di nero sotto la direzione del maggiordomo dai favoriti grigi, grave e legno, tutta cotesta ricchezza la ritornava all'antico stato d'animo e vi si trovava a proprio agio. Ella pensò:

« È ben altro del vivere della fantasiosa vita di Saint-Cloud; ma è pure bellissima cosa. »

Ella mangiò distrattamente, parlò poco, assorta ne' propri pensieri e oppressa dalle sue inquietudini; pensava a ciò che poteva fare Derstal mentre ella cotanto tardava colla madre ed il fratello.

Ove era mai, egli? Che diceva? In qual posto si trovava? Una fiamma ardente le montò alle gote e la violenza imperiosa del suo carattere riappariva nell'indignazione provata all'idea d'esser ingannata; inoltre vi si mischiava l'amor proprio, e da vera e perfetta Brandon la prospettiva d'esser giocata, come diceva Arrigo, le riusciva insopportabile.

Terminata la colazione, passaron nel salotto dove la signora Brandon si procurò la soddisfazione di mettere sott'occhi alla figliuola tutti gli inviti giunti per lei, e Susanna accordò poca attenzione alla lunga serie dei pranzi, dei balli e delle feste, enumerati accuratissimamente.

Il suo spirito era visibilmente assente; pure accettò di salire nel proprio appartamento e parve provar piacere nel rivedere i mobili famigliari e nel frugare negli armadi. Quindi si sedette, come abbandonata, l'orecchio teso ed inquieta. Arrigo maliziosamente la seguiva con gli occhi, guardandosi bene dall'offrire l'occasione di un sollievo con una spiegazione.

Voleva lasciarle covare la propria pena ed esasperarsi nella immobilità! Ei si diceva: ella non pensa che al telefono; tutte le sue facoltà sono sospese alla soneria dell'apparecchio: ma sono le due ore, e sapremo nulla prima di...

Non ebbe il tempo di finire; il suono acuto e saltellante del campanello nel corridoio si fece udire e già Susanna alzatasi di scatto, aveva aperta la porta ed afferrando il cono ricevitore:

— Pronto... pronto... chi parla?

— Il servizio d'informazione.

— Va bene; e che avete da comunicare.

— A chi parlo?

— Ad Arrigo Brandon.

— Non è la sua voce.

— Parlate lo stesso. È come fosse lui in persona,

— Bisogna ch'egli me ne dia l'ordine.

Susanna pallida d'angoscia, si volse al fratello e gli porse uno dei due coni ricevitori:

— Comandate a cotesto individuo di parlare; non vuol dir nulla se non siete voi ad ordinarglielo.

— Pronto! gridò Arrigo. Son io, Arrigo Brandon. Potete dare le informazioni; sto io all'apparecchio.

Si trovavano così, entrambi, la sorella ed il fratello, al telefono, tenendo ciascuno uno dei ricevitori. — L'uomo si decise a parlare:

« La persona che noi sorvegliamo è rincasata or ora, dopo esser stata dall'editore di musica; ella tenne impegnata la carrozza di piazza e dopo un'ora e più trascorsa negli uffici editoriali ne è uscita, accompagnata dal signor Derstal, il quale l'ha messa in vettura e giunge, in questo momento, separatamente, entrando pure nella casa.

Susanna abbandonò l'apparecchio, cacciò un'esclamazione di collera e restò tremante, ferita, senza volere ascoltare di più: sapeva quanto aveva così tenuto a conoscere e che mai poteva apprendere ancora? Abbandonò il corridoio, rientrò in salotto, dove la madre era rimasta e s'assise silenziosamente.

— Ebbene, Susanna, che volete fare? domandò Arrigo.

— Se obbedissi alla mia collera, correrei presso cotesta femmina e mi porrei dinanzi alla sua porta per attenderne l'uscita di mio marito.

— E poi?

— Avrei una spiegazione con lui.

— Egli vi dirà che è stato in casa di Eva Brillant unicamente per occuparsi della sua opera.

— Ed io crederò quanto mi piacerà; in ogni caso gli proverò ch'egli ha mentito, stamane, quando m'ha dichiarato di non recarsi da nessuno all'infuori del suo editore.

— Voi l'avete creduto?...

— Ah! son così stupida! disse Susanna con amarezza.

« Come era mai probabile che avendo bisogno di cotesta donna, per il suo lavoro, non cercasse di riprendere quell'ascendente su lei, che altra volta aveva? Ed io, durante cotal tempo, sarei rimasta nel mio cantuccio a morir di noia dinanzi la Senna e le solitudini del Bosco ancora nero per l'inverno! Imbecille!

» E tutti avrebbero riso di me, ed egli per primo con la sua cantante ed i proprii amici, e se gli avessi mossa una osservazione mi avrebbe risposto: « è per l'interesse dell'arte, per il sacrosanto culto della bellezza! » Mi si sarebbe dato ad intendere, con un poco di pietà, ch'io era una piccola selvaggia, incapace di capire tali raffinatezze e di gustare simili sublimità!

« Ebbene, è vero! Io non comprendo che si possa mentire, ingannare e vi sia un qualsivoglia principio superiore in nome del quale se ne venga scusati; io sono una selvaggia, ma non voglio esser turlupinata ed io odio gli spiriti evoluti e complicati i quali posson dire: sì, o no, a piacere, e pretendono che ciò non si chiami mentire!

Ella scoppiò in singhiozzi ed il suo viso imporporato dalla collera fu inondato dalle lacrime.

— Susanna, mia cara, vediamo...

— Lasciatemi, gridò la giovane sposa, la vostra pietà non è sincera! Voi siete felici di quel che succede, me l'avevate predetto e del resto odiate mio marito... e non avete se non un sogno: separarmi da lui!

— Siete ingrata! gridò la signora Brandon, ed io sono sinceramente afflitta dalla vostra sventura e pagherei molto se vi fosse stata risparmiata.

— La vostra ricchezza non può servire a nulla; avete a che fare con persone presso le quali il danaro non era valore.

— Sono ben fiere!

— Sono così fatte! Forse che credete che io piangerei se potessi ottenere che Derstal mi obbedisse per cupidità? Lo disprezzerei ed egli è così nobile, così generoso, così leale! Che è possibile ch'egli m'abbia ingannata?

« Arrigo, chi mi prova che il vostro agente non mi dica il falso, per vostro ordine?

— Susanna!

Ella corse vicino al fratello, lo prese per le spalle, lo strinse contro sè, guardandolo con ansietà:

— Perdonatemi; io perdo la testa, lo vedete... ma giuratemi che quanto ho saputo è esatto!

Egli chiamò ed un cameriere apparve:

— La carrozza è pronta?

— Dinanzi lo scalone.

Ei tracciò un gesto di decisione!

— Finchè non avrete visto non crederete; venite dunque ad assicurarvi, con i vostri occhi, che io non sono un impostore e vostro marito è un incostante.

— Sia, disse Susanna. Tanto, non potrei sottostare a tale ansietà.

Discesero, montarono in carrozza e partirono.

Erano le quattro, quando Derstal, a-

ad accrescere le molte imitazioni d'Annunziane, morte senza aver vissuto.

Intreccio naturalmente, dato il genere, ridotto a filo tenue; in compenso grandi ragionamenti sulla psiche, che appare veramente tagliuzzata a pezzi, a strie; peccato però che il Dolfi in questa sua voluttà anatomizzatrice, abbia usato il coltello del beccaio, in luogo del bisturì chirurgico.

L'azione d'*Ombra* avviene fra due maritati ed incomincia al ritorno dal viaggio di nozze, per aver poi compimento e fine pochi mesi più tardi.

Il dramma, che forse nella testa del Dolfi è scorrevole e piano, è per il lettore incomprensibile, e ciò, non perchè il fatto sia straordinario o inverosimile: tutt'altro; ma invece perchè l'autore a furia di sottilizzare, di voler far della psicologia, a tutti i costi, ha trascurato di collegare tra loro e di dar le ragioni dei diversi stati d'animo dei personaggi.

Così ci troviamo innanzi un marito che, di colpo, si accorge di non amare la moglie; il perchè, e per quali moti dell'animo, per quali precedenti, non lo si sa, nè lo si saprà mai.

Così ci troviamo innanzi ad un protagonista che occupa tutto il volume, che vive a scatti, che assume le movenze rapide e secche di un camoscio in alta montagna.

Quando — come Dio vuole — si è arrivati in fine di « Ombra » si è resi edotti che il marito non ama la moglie, ma che però a cagione di una gravidanza la ama ancora; che poi, siccome la gravidanza ha significato negativo, torna a non amarla più; che la moglie si accora, si ammala di malattia misteriosa di cui però, morendo, dà essa stessa la causa « Fu allora che udii la tremenda, l'inaspettata, l'immaginata cosa... » dice il protagonista d'« Ombra »; a parte l'*inaspettato* che fa a pugni coll'*immaginato* anche per me, la causa misteriosa confessso che fu tremenda, perchè mi fece ricordare « Prima neve » la novella brevissima del Maupassant, di cui « Ombra » è una lunga rifrittura. In « Prima neve » come in « Ombra », su per giù, sono gli stessi giovani maritati, lo stesso sacrificio della moglie che si offre disperata ed amorosa al freddo, nuda; è la stessa malattia polmonare che ne deriva.

A parte tutto ciò giova ricordare al Dolfi che per ben altra strada si arriva al romanzo buono che possa dare soddisfazione al lettore. La psicologia del romanzo non è cosa facile di cui si possa indifferentemente usare; essa abbisogna di un corredo vasto, dedotto dall'osservazione della vita pratica. È inoltre necessario accompagnarla con del sentimento, con una passione dominante ed infine renderla pieghevole e snella. La rigidità non conviene a questo genere di psicologia.

Ancora giova ricordare al Dolfi l'inanità dell'imitazione delle cose altrui; l'imitazione è dannosa in ispecie per la ragione che chi è indotto ad imitare ha subito un processo dapprima di assorbimento, poi ha istradato la propria intellettualità su di un pendìo unico nel cui fondo non si trova che una specie di fanatismo, di assolutismo, di esagerazione, dannosissimi all'arte.

Voglio sperare di poter presto riparlare del Dolfi, ma di un Dolfi riveduto e corretto. Per ora non posso dispensare lodi che più che ad altri sarebbero dannose al Dolfi stesso.

anton.

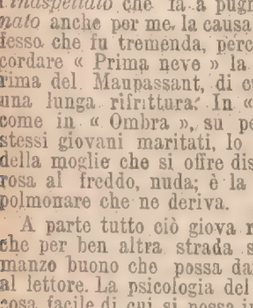
IL SENATORE ARBIB

Al signor Arbib, nuovo senatore e ben noto nella politica italiana, fu offerto un banchetto da un gruppo di giornalisti di Roma. Ebbe i brindisi del senatore Roux e di Costanzo Chauvet, tutti rappresentanti puri della dignità del giornalismo.

LODOVICO TRARIEUX

I telegrammi da Parigi hanno già annunciato la morte del senatore Trarieux, ex ministro di Grazia e Giustizia, nel quale la Sinistra del Senato francese perde uno dei più autorevoli capi.

Nato ad Aubeterre, il 30 novembre 1840,



L. Trarieux.

prima avvocato a Bordeaux e quindi presidente dell'Ordine degli avvocati e consigliere municipale di Bordeaux, Lodovico Trarieux venne eletto deputato della Gironda nel 1879; caduto nelle elezioni del 1881, entrò in Senato, nel 1888, dove, poco dopo, venne nominato presidente del Centro repubblicano.

Fece parte come relatore della Commissione delle Finanze e fu uno dei quattro senatori che istruirono il processo contro il generale Boulanger davanti all'Alta Corte. Quando venne formato il ministero Ribot, nel 1895, vi partecipò come ministro di Grazia e Giustizia.

Quando l'agitazione provocata da Bernard Lazare e da Scheurer-Kestner, contro la condanna di Dreyfus incominciò, Trarieux si schierò risolutamente fra i difensori del preteso traditore, e fu appunto, in vista sopratutto dell' « affare Dreyfus » che egli fondò la Lega Francese per la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino, istituzione che gli sopravviverà e ne renderà venerata la memoria.

Lodovico Trarieux fu un sincero amico dell'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'onomastico del papa.

15 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Per l'onomastico del papa i clericali romani si preparano, fra gli altri festeggiamenti, ad illuminare le loro case.

In Borgo, ed in altre località dove l'elemento clericale è più numeroso, è incominciata la distribuzione di palloncini alla veneziana, dai colori papali, fatti dai soliti circoli neri.

Alla illuminazione si vorrebbe dare il significato di dimostrazione, essendo questa la prima ricorrenza dell'onomastico del papa, dopo la sua esaltazione.

La Federazione postale per le promozioni.

L'assemblea della sezione romana della Federazione postale telegrafica, nella riunione tenuta ieri sera, ha votato due ordini del giorno: Uno da farsi pervenire al ministro delle Poste e telegrafi e l'altro al Comitato centrale di Milano, circa la questione delle promozioni di merito.

Gli ordini del giorno tendono a mantenere viva l'agitazione contro le promozioni transitorie.

Pel suffragio universale.

Mercoledì si riuniranno a Montecitorio i deputati repubblicani per discutere il progetto per il suffragio universale, proposto dall'on. Mirabelli, ed alla cui redazione parteciparono l'on. Credaro pel gruppo radicale e l'on. Agnini pel gruppo socialista.

Nella riunione si tratteranno poi altri argomenti e si stabilirà l'attitudine da tenersi di fronte alla discussione delle leggi di carattere sociale inscritte all'ordine del giorno della Camera

Il funerale per re Umberto.

15 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane nella chiesa del Sudario, per cura della casa reale, si è celebrato un altro funerale in memoria di re Umberto.

L'addobbo della chiesa era ricco e solenne.

Al funerale sono intervenuti il re, la regina Elena, la regina Margherita; le case civili e militari erano al completo.

Vi erano le collaresse dell'Annunziata: Minghetti, Cairoli, Della Rocca e Mezzacapo e i collari Saracco, Biancheri, Visconti Venosta e Di San Marzano.

Un'interpellanza pei fari.

Il deputato Chiesi ha presentato un'interpellanza ai ministri degli Esteri e della Marina sulle responsabilità internazionali e gli oneri finanziari a cui si sobbarcherà l'Italia con l'erezione dei fari al Capo Guardafui ed a Rashafun.

Il riscatto delle Meridionali?

Si trova a Roma il comm. Borgnini, direttore generale dell'Adriatica, per regolare col governo le pendenze del ventennio di esercizio della rete Adriatica e forse anche la questione del riscatto delle Meridionali.

Per i superstiti di Mentana.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per l'indennità ai reduci di Mentana, si è oggi riunita, ed ha dato l'incarico al presidente di sollecitare presso il Governo un accordo circa la cifra da assegnare ai reduci e per ottenere che questo disegno di legge venga discusso prima delle vacanze di Pasqua.

Un Consiglio sciolto.

È stato sciolto il Consiglio provinciale di Mantova.

La navigazione interna.

Il 18 marzo sarà tenuta la prima seduta della Commissione per lo studio della navigazione interna.

Compito della Commissione è di allargare tale studio a tutti i corsi fluviali d'Italia seguendo l'esempio dato dalla commissione precedente per la navigazione tra Milano e Venezia.

Gli studi dovranno estendersi anche al lato amministrativo e finanziario. Si prevede che nella sua prima seduta la Commissione si suddividerà in tre sottocomissioni per le parti tecnica, amministrativa e finanziaria.

Loubet in Vaticano?

Nisard, ambasciatore francese presso il Vaticano e Merry Del Val ebbero oggi un lungo colloquio circa il viaggio di Loubet a Roma e la visita al Vaticano. Si ritiene che il risultato sia stato negativo.

Un vescovo dimissionario.

Avendo monsignor Kolm, vescovo di Olmutz, presentato al papa le sue dimissioni per attriti sorti fra lui e i suoi diocesani, Pio X ha nominato una commissione di cinque cardinali perchè esamini la vertenza e trovi modo d'indurre il vescovo a ritirare le dimissioni.

Ricovero per garibaldini?

L'on. Gattorno ci prega di pubblicare la seguente lettera, diretta ai signori della Commissione Esecutiva del Comitato per l'istituzione di un ricovero per i garibaldini, a Roma:

« *Egregi Signori,*

« A caso ci viene recapitata a mano una circolare a stampa, nella quale troviamo il nostro nome, fra i membri di un Comitato per un ricovero per i garibaldini, senza averne avuta alcuna comunicazione e senza avercene chiesta l'autorizzazione.

« Noi abbiamo sempre applaudito a qualunquesiasi iniziativa « pro nostri vecchi compagni » ed avremmo forse, interpellati, dimostrato un compiacimento molto platonico e nulla più.

« Protestando contro questo abuso, vi invitiamo a togliere il nostro nome dalla circolare, avvisandone quanti ne ebbero da voi comunicazione, in modo che chiaramente venga fatto noto essere noi completamente estranei al Comitato.

« Firmati: *Pais, Gattorno, Leali, Socci* ».

Stazioni inutili?

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici* l'eccessivo ritardo ad aprire al servizio pubblico le stazioni radiotelegrafiche italiane di media potenza dipenderebbe dal fatto che l'Italia non ha ancora del personale in sufficiente numero per il funzionamento delle stazioni. Pertanto si rischia di costruire le stazioni e di non poterle far funzionare.

È assolutamente necessario che il ministro delle Poste provveda presto a rimediare all'inconveniente che può diventare gravissimo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 15.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma. 15 marzo, *ore 11 a.* (N.) — A tribune deserte, con l'aula quasi vuota si apre la seduta antimeridiana, alle ore 10.

Non essendovi verbale da leggere si mettono in discussione senz'altro le seguenti leggine segnate all'ordine del giorno: Maggior assegno pel saldo di spese residue nel conto consuntivo del Ministero della Guerra 1902-03. Convenzione fra il Governo ed il Municipio di Parma per l'adattamento ad uso delle Poste e Telegrafi del Palazzo di Riserva.

Approvazione della permuta del Castello di Brescia col fabbricato comunale di San Gerolamo. Spesa di L. 32 mila per la sistemazione e arredamento dei locali della scuola di applicazione per gl'ingegneri a Padova.

Lavori di consolidamento all'edificio dell'Istituto di Belle Arti in Firenze.

Sistemazione dei locali dell'Amministrazione centrale delle Poste e Telegrafi a Roma.

Tutte queste leggine sono approvate con la semplice lettura in cinque minuti.

Qualcuno intanto comincia ad apparire alle tribune e qualche deputato, entrando nell'aula domanda: « La seduta non è ancora cominciata? ».

Ma la seduta è già tolta.

Seduta pomeridiana del 15.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 15 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle 2,5.

Tra i primi ad entrare nell'aula è l'onorevole Giolitti, che deve oggi sostenere la discussione sul bilancio dell'Interno.

Mentre si legge il verbale, gli uscieri preparano le urne per la votazione dei progetti approvati sabato per alzata e seduta.

Presidente. Comunica due domande di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Eutimio Ghigi per ingiuria e diffamazione e contro l'on. De Felice Giuffrida per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Testasecca relativamente all'istituzione di due sezioni d'istituto tecnico in Caltanissetta.

Riconosce legale e giusta la domanda, ma il ministro del Tesoro opina che bisogna presentare apposito disegno di legge. La questione controversa continua a discutersi.

Testasecca. È dolente non si sia presa ancora una deliberazione. Non è soddisfatto della risposta avuta.

Giolitti. Risponde agli on. Montemartini, Varazzani, Chiesa, Agnini, Pescetti, Turati, Sichel, Lollini, Costa, Bissolati, Cabrini ecc. in ordinanza al progetto di legge sulle risaie, preparato dal Consiglio del lavoro e avocante allo Stato la regolamentazione del lavoro in risaia.

La materia, cui si riferisce l'interrogazione è regolata dalla legge 12 giugno 1866. Il Consiglio provinciale di Novara non ha tenuto conto di alcuni suggerimenti del Ministero e dei corpi competenti. Perciò lo stesso regolamento è ancora in esame. Assicura che il ministero non approverà un regolamento che non risponda all'esigenza dell'industria e dei coltivatori.

Bissolati. Rilevata l'assurdità dei regolamenti approvati dai Consigli provinciali di Novara e di Pavia, si attendeva una dichiarazione più esplicita dal presidente del Consiglio. Dinanzi alla tendenza di abolire alcune guarentigie della legge Cantelli, il Governo dovrebbe trovar modo di impedire lo sfruttamento delle classi lavoratrici.

Chiede, a nome del gruppo socialista, chè la legge, che regola il lavoro delle risaie, approvata dal Consiglio Superiore del lavoro e dagli altri corpi consultivi, sia sollecitamente presentata alla Camera, onde possa discutersi e approvarsi prima delle vacanze.

Giolitti. Ha già accennato ai concetti del Governo circa l'approvazione dei concetti vigenti. I regolamenti per le provincie di Novara e di Pavia non sono ancora approvati. Occorrono, prima dell'approvazione, i pareri dei Consigli comunali e del Consiglio di sanità. Il ministero dell'Interno non darà alcuna sanzione, senza avere uditi prima quei pareri.

Quanto al disegno di legge assicura che lo studierà, perchè intende che la tutela della salute pubblica non distrugga un'industria, che dà lavoro a molti operai. Solleciterà quindi la presentazione della legge.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde agli onorevoli Cabrini, ed altri deputati sugli ultimi due sequestri dell'*Avanti!*

I sequestri furono deferiti all'Autorità giudiziaria. Non può quindi entrare in merito.

Cabrini. È tempo che il Governo finisca di nascondersi dietro il paravento dell'azione giudiziaria.

Varazzani. Sequestri sì, ma processi non se ne fanno mai.

Cabrini. Non si fanno processi e frattanto sussiste una vera appropriazione indebita continua a danno dei giornali, un vero furto! Basti citare i brani per cui avvennero gli ultimi sequestri dell'*Avanti!*

Il primo riguardava la pubblicazione del come è ripartita la lista civile.

L'*Avanti!* l'aveva riprodotta dai giornali di Genova e di Milano. Non capisco come ciò che si pubblica in altre città non si possa stampare a Roma.

L'ultimo sequestro è ancor più strano, e basta leggere la notizia incriminata; eccola:

L'oratore legge infatti la notizia riprodotta dal *Figaro* di Parigi dove è detto che la regina Margherita si sarebbe voluta recare in Vaticano, ma Giolitti pose per condizione che fosse ricevuta con gli onori sovrani. Mentre Cabrini legge la notizia sequestrata, si vede Giolitti che si volta verso il presidente, come per raccomandargli di non permetterne la lettura, ma Biancheri non si accorge della mimica del presidente del Consiglio e lascia dire.

Cabrini dice che i sequestri non possono essere giustificati altro che dalla libidine di persecuzione politica del procuratore del re in Roma o dalla sua incapacità intellettuale.

Biancheri a questo punto interviene, scampanellando e imponendo all'oratore di non giudicare l'opera del magistrato.

Cabrini. Appartiene alla categoria degli asini!

Biancheri. On. Cabrini, le tolgo la parola.

Cabrini. Dirò anzi che appartiene ad altra famiglia zoologica: Non è asino. È porco!

Presidente va addirittura su tutte le furie, mentre all'Estrema si grida: È così. È così.

Cabrini. Grida ancora: simile magistrato non ha diritto ad alcun rispetto!

(Dopo nuovi richiami del presidente si ristabilisce la calma.)

Stelluti-Scala (min. Poste). Risponde all'on. Santini in ordine a un capoversione che sarebbe passato a vie di fatto contro un suo dipendente.

Il fatto è vero, ma sui particolari non si hanno precise notizie. Il fatto è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Santini. Vorrebbe una severa punizione del colpevole.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Rigola. Anche a nome dell'on. Rondani svolge una proposta di legge per l'erezione in Comune autonomo della frazione di Rosazza, in provincia di Novara.

Giolitti. Con le consuete riserve consente alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Sul chinino di Stato.

Celli (relatore). Riferisce sul coordinamento del disegno di legge sul chinino di Stato.

Bilancio dell'Interno.

Licata. Raccomanda un ordine del giorno relativo alla profilassi della tubercolosi, invitando il Governo a stanziare nel bilancio dell'Interno in apposito capitolo una prima cifra adeguata allo scopo, da concedersi in premio, come incoraggiamento, alle Società di beneficenza od alle amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare, od un'apposita sezione per i tubercolosi.

Rizzo V. Esamina ed elogia la relazione dell'on. Cao-Pinna che richiama l'attenzione sopra questioni amministrative importanti. Crede, che per la pubblica sicurezza si debba spendere di più. Deplora che in molti Comuni il numero dei carabinieri sia insufficiente.

Ricorda che il Senato nel 1866 votò l'abolizione delle sottoprefetture, perchè i senatori non hanno preoccupazioni d'indole elettorale. L'oratore sarebbe disposto a votare l'abolizione delle sottoprefetture, che non esistono nel Veneto e non si desiderano. Ma l'abolizione non avrebbe la maggioranza nella Camera attuale e neanche nella futura.

Chiede schiarimenti sul modo di funzionare delle Giunte amministrative. Non accetterebbe l'ordine del giorno Cao-Pinna per l'esclusione dalle Giunte amministrative dell'elemente governativo e la elezione popolare diretta.

Sichel. Crede che la Giunta provinciale amministrativa non risponda interamente al suo ufficio, ma crede altresì che il solo rimedio agl'inconvenienti che si lamentano, sia quello di lasciare al corpo elettorale mediante *referendum* la funzione di controllo, togliendola all'autorità governativa.

Non approva la parte della relazione riguardante l'elettorato e dichiara che il popolo saprebbe difendere energicamente contro ogni minaccia i diritti civili conquistati.

Richiama l'attenzione del ministro sulle Opere pie e la Beneficenza. Ritiene che gli effetti della nuova legge sulla beneficenza saranno scarsi, poichè non si provvede in misura sufficiente a' mezzi finanziarii.

Lacava. Nota che il problema della beneficenza si connette specialmente a quello dei tributi locali. Alla soluzione di esso deve contribuire anche la riduzione di spese.

Rileva che in quasi tutti i bilanci dei Comuni si manifesta un aumento di spese e una tendenza a far debiti.

Non meno di quella dei Comuni si presenta disagiata la condizione economica delle Provincie.

Ritiene urgente il problema della classificazione dei Comuni ed esorta il Governo a disciplinare l'importante materia.

Borsarelli. Afferma la necessità di lasciare integra al ministro la scelta delle persone più idonee all'ufficio di prefetto senza vincoli di organico o di carriera.

Vorrebbe più utilmente erogata la grave spesa dell'indennità ai prefetti.

Rileva anche la convenienza di una disposizione di legge, per cui sia impedito che azionisti di Società anonime assuntrici di servizii comunali abbiano parte nelle amministrazioni comunali.

Farinet. Lamenta l'eccesso di zelo delle autorità preposte alla vigilanza sulla sanità pubblica, le quali sottopongono i Comuni ad oneri assolutamente eccessivi. Si esagerò per esempio nei divieti di fabbricare abitazioni nelle vicinanze dei cimiteri.

Trova pure esagerate le esigenze sanitarie relative agli edifici scolastici.

Di Scalea. Richiama tutta l'attenzione del Governo sul problema della sicurezza pubblica in Sicilia, ricordando come l'inutile caccia ad un bandito sia stato un incentivo al malandrinaggio.

Si tratta di un fatto che per buona ventura è limitato a zone ove predomina la cultura estensiva, ma appunto perciò è necessario in queste zone raddoppiare di energia e di oculatezza. Rende omaggio al valore ed all'abnegazione dei carabinieri, ma nota come, per difetto di ordinamento, l'opera loro riesca in gran parte inefficace.

Accenna alla necessità di costituire, con le debite garanzie, un corso speciale per la repressione della delinquenza.

Non crede che le guardie campestri comunali, così come sono organizzate, possano rendere utili servigi per l'ordine pubblico.

Per ora esse non servono che il partito dominante nelle singole amministrazioni locali.

Il miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza gioverà a migliorare le condizioni dell'agricoltura.

Lamenta la scarsezza del personale delle prefetture. In talune provincie non è possibile neanche costituire le Giunte amministrative, per mancanza di consiglieri di prefettura.

Si votano a scrutinio segreto sei disegni di legge, discussi nelle sedute precedenti.

Sono approvati.

Per la commemorazione di Zanardelli.

Cavagnari. Ricordando che domani all'una pom. in Campidoglio l'on. Villa commemorerà Giuseppe Zanardelli, chiede che la seduta cominci alle tre pom.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 7.15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 15:

(N.) Son si tratta di storia antica, epperò ricordano tutti i frequentatori di Montecitorio, che allorquando era posto all'ordine del giorno il bilancio dell'Interno, la Camera assumeva gli atteggiamenti delle grandi circostanze e la discussione si delineava alta ed interessante partecipandovi i più ragguardevoli parlamentari.

Oggi anche in ciò si manifestano i sintomi dell'avanzata decadenza.

Quella Camera che stamane in dieci minuti ha approvato sei progetti di legge e che nel pomeriggio ne ha votato altri sei a scrutinio segreto, si accinge alla discussione sulla politica interna senza slancio e senza interesse.

Sono iscritti a parlare Licata, Ghigi, Sichel, Borsarelli, Rizzo, Lacava, Vigna, Fracassi, Farinet e due soli ordini del giorno sono proposti finora all'approvazione della Camera: uno della giunta del bilancio perchè il Governo provveda a migliorare il funzionamento della quarta sezione del Consiglio di Stato, l'altro di Licata perchè la Camera, convinta che la profilassi della tubercolosi costituisce una vera e propria funzione di Stato, inviti il governo a stanziare nel bilancio dell'interno, in apposito capitolo, la prima cifra adeguata allo scopo, da concedersi in premio, come incoraggiamento, ai Comuni, alle Società di beneficenza e alle amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare od un'apposita sezione pei tubercolosi.

Sono queste certamente questioni degne di studio, ma siamo ben lungi da quegli argomenti che avevano in sè la capacità di riscaldare l'ambiente parlamentare e di interessare la Camera contribuendo non poco all'educazione politica del paese.

Oggi la Camera moribonda sonnecchia nella sua insensibilità preagonica e Giolitti, sempre sorridente, approfitta della sua incapacità a reagire per far passare il bilancio, così come se si trattasse di affari di ordinaria amministrazione.

Alla discussione sul bilancio dell'interno assistono sì e no cinquanta deputati; gli altri conversano fumando negli ambulatori o sono andati a godersi il sole a villa Borghese!

Da Parigi.

L'affare Martin.

15 marzo. — (E.) Alcuni giornali affermano che Martin persiste nel negare di avere offerto dei documenti all'addetto navale del Giappone, mentre altri giornali dicono che il Martin ha cominciato a confessare.

La chiusura della grotta di Lourdes?

I fogli clericali assicurano che il presidente dei ministri, Combes, ha deciso di far chiudere la grotta misteriosa di Lourdes e di proibirvi i pellegrinaggi degli ammalati.

Naturalmente i clericali sono furibondi.

Contro le Congregazioni.

Alla Camera è continuata la discussione del progetto per la soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Sono state approvate con 318 contro 231 le disposizioni stabilenti che qualsiasi genere di insegnamento è proibito in Francia alle congregazioni.

La « Fiera di Parigi. »

Oggi ho visitata la cosidetta « Fiera di Parigi » negli antichi locali del Mercato del Tempio. Verrà inaugurata giovedì dal ministro del commercio.

All'Esposizione concorrono circa 600 fabbricanti *di articoli di Parigi*. Sono quasi tutti giocattoli, bronzi, piccole statue, ecc. Desta mediocre interesse.

Si tratta di una mostra di campioni. Gli oggetti non sono in vendita.

Le apprensioni del Marocco.

Un telegramma da Tangeri conferma la scomparsa del dott. Genthe, corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, che si crede sia stato sequestrato da una banda di marocchini.

Il Governo del Marocco è inquieto e teme che la Germania chieda riparazione essendo già il quarto tedesco che scompare.

Nomina onorifica.

L'accademia delle Scienze nominò Vito Volterra, professore dell'Università di Roma, suo membro corrispondente per la sezione di geometria in sostituzione di Crema, defunto.

Il processo contro Martin.

15 marzo. — (E.) Il *Temps* dice: Si assicura che il giudice istruttore Cana emetterà un'ordinanza di non luogo in favore della moglie del furiere Martin, e che, mancando un complice civile Martin sarà deferito alla giustizia militare.

Il *Journal des Debats* invece afferma che la moglie di Martin sarà processata come complice di furto, essendosi trovati nella sua abitazione della carta e degli oggetti di ufficio, sottratti al ministero della Marina, dal Martin.

Lo stesso giornale soggiunge che l'autorità giudiziaria indaga per stabilire che il Martin non sarebbe stato che il complice di un personaggio più importante e più in grado di lui per conoscere i segreti della difesa nazionale.

Le relazioni franco-inglesi.

L'*Echo de Paris* ha da Londra:

Le relazioni franco-inglesi sarebbero sul punto di divenire più intime. Un membro importante del Gabinetto inglese avrebbe dichiarato recentemente che fra qualche settimana sarà firmato un trattato franco-inglese.

Probabilmente si tratta soltanto di un accordo relativo alle questioni coloniali pendenti fra i due paesi. Una conversazione che il corrispondente ha avuto con Littleton glielo fa supporre.

I funerali di Trarieux.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Trarieux.

Vi assistevano il presidente del Consiglio dei ministri, Combes, parecchi ministri, la presidenza del Senato, Alfredo Dreyfus e la sua famiglia e molte notabilità politiche.

Vittoria popolare a Trento.

Trieste, 15 marzo. — (X.) Si ha da Trento:

Ieri vi furono le elezioni comunali della terza Curia. Riuscirono tutti e dodici i popolari (dieci democratici e due socialisti) con rilevante maggioranza di fronte alla coalizione clerico-moderata.

Notevole è la sconfitta dell'ex-podestà Brugnara.

Si preconizza un podestà democratico.

Guglielmo e Vittorio a Napoli.

Berlino, 15 marzo. — (M.) L'incontro di Guglielmo con re Vittorio avverrà, secondo il *Tageblatt*, il 26 marzo a Napoli ove l'imperatore giungerà il giorno 24.

Nuovo apparecchio telefonico.

Lugano, 15 marzo. — L'ingegnere Vanoni di Lugano, capo-divisione della direzione tecnica dei telegrafi a Berna, ha inventato un apparecchio telefonico, per mezzo del quale, introducendovi una moneta da dieci centesimi si ottiene automaticamente la comunicazione con l'ufficio centrale.

Se per un motivo qualunque la comunicazione domandata non può essere effettuata (guasto di apparecchio o impedimento di linea) la restituzione della moneta avviene pure automaticamente.

Quanto prima si collocherà uno di questi apparecchi anche a Lugano.

Il telefono fra Svizzera e Germania.

Berna, 15 marzo. — Oggi si è aperta la linea telefonica fra la Germania e la Svizzera. Le stazioni che segnano l'estremo limite per le comunicazioni sono Lucerna, dalla parte del Gottardo e Chaux de fonds da quella di Ginevra. Il filo germanico fa capo a Berlino.

Le conversazioni costano 3 lire e 75 centesimi ogni tre minuti.

*** Il colonnello Kunzli, altro dei delegati svizzeri pel trattato di commercio con l'Italia, è partito per Roma.

Ieri partirono anche i suoi colleghi Frey e Laur.

Per le vittime italiane nell'Uruguay.

A Montevideo si sta formando un Comitato per soccorrere le famiglie delle vittime dei rivoluzionari.

Finora non si hanno notizie di altre vittime oltre le sei già segnalate.

---

vendo finito di far udire ad Eva Brillant i principali punti della sua partitura, si volse verso la cantante, seduta vicino al pianoforte e la interrogò con lo sguardo.

— Proprio, Oliviero, è musica ragguardevolissima, disse la cantante; avete sorpassato le mie speranze, Lavirón ben me lo aveva detto che avevate attinto al Bello assoluto... Ecco, finalmente, il capolavoro che la scuola francese doveva produrre.

« Cos'è mai il nebuloso misticismo tedesco di fronte a tale poesia e simile possanza?

Ed ebbe un sorriso pieno di fascino, poi aggiunse:

— Nulla più vi si può rimproverare dopo avervi udito; cotesta opera scusa tutto.

— Voi avete l'indulgenza d'un'amica e l'entusiasmo d'un'artista, pronunciò Derstal con umiltà; ma io sono felicissimo del vostro apprezzamento, esso mi rassicura poichè vi son ancora molti dubbii nel fondo del mio pensiero.

— Non abbiatene alcuno; la critica sarà avvinta al pari del pubblico, dalla seduzione dei temi del lavoro e dal loro svolgimento. Ah! Derstal come è triste il pensare che avreste potuto non terminare questa partitura! Qual delitto avrebbero commesso coloro che ve lo avessero impedito!

— Così qual riconoscenza devo a colei che mi ha reso possibile di finirla.

— La vostra giovane sposa, Oliviero?

— Sì, Eva, ed il sacrificio ch'ella mi ha fatto è stato completo: abbandonò la propria famiglia, la sua casa, i suoi amici, le proprie abitudini, il suo lusso, per accompagnarmi nella mia solitudine.

« Ella mi ha facilitata la cosa, ridandomi la libertà della fantasia.

— Ne sarà ricompensata dal vostro trionfo, disse la cantatrice commossa. Io l'invidio, il mio amico, d'aver potuto dedicarsi a voi; ma è di questo soltanto ch'io sono gelosa...

— So che voi siete la più nobile delle donne!

Eva s'era levata come per mutare il corso delle idee fra cotesti due artisti, altra volta così appassionatamente avvinti l'uno all'altra, i soli legami artistici sembravano ancora sussistere. Ella, bensì, non era mai stata più bella e Derstal raggiava del purissimo piacere dell'opera compiuta: nè si guardavano, da quando il pianoforte s'era taciuto e la voce di Derstal aveva cessato di suonare armoniosa; una specie di suggezione gravava su loro.

— Suvvia, Oliviero, bisogna andarsene, disse Eva, e se volete credermi più non tornerete qui; sarebbe irragionevole; all'Opèra possiamo facilmente incontrarci ed alcuno avrà qualcosa da ridirvi.

— Tenevo a parlarvi, mia cara Eva, a farvi ascoltare, per voi sola e per la prima, la parte che interpreterete. V'era in questo, da parte mia, quasi un dovere di gratitudine; vi dovetti tanto e tanto...

— Non parliamo giammai di simili cose, interruppe Eva, un uomo pari vostro non deve nulla all'infuori di sè stesso, e poi, vedete, è uno dei privilegi del genio d'esser liberato dai legami che trattengono la comune dei mortali: un grande poeta, un ammirevole musicista, un sublime pittore non pensa, non sente, non vive come gli altri; convien usar riguardi ai capricci della sua imaginazione al patto ch'ei paghi in moneta di capolavori.

Ella lo prese per il braccio, accompagnandolo verso l'anticamera, con un movimento carezzevole e dolce, nel quale si rivelava tutta la sua ammirazione, poi s'arrestò un istante, lo guardò con gli occhi velati da lacrime incipienti:

— E poi, Oliviero, credo che qualunque cosa mi aveste fatto, mi sarebbe stato impossibile, se v'avessi visto sofferente, disgraziato, di non dimenticar tutto, per recarvi sollievo, per consolarvi.

Ei non disse una parola, troppo commosso qual'era per parlare, ma chinandosi verso la giovane, le sfiorò la fronte con un bacio fraterno. Uscito sul pianerottolo della scala, la sua partitura sottobraccio, discese lentamente il cuore pieno di gioia; aveva ritrovata l'intera sua forza con l'appoggio e la fiducia di Eva, e, superstizioso, reputava fatalmente necessario il concorso della cantatrice la quale così superbamente aveva trionfato nel suo primo lavoro, nella creazione della sua seconda opera: era, si può dire, per lui la condizione assoluta del successo.

Ora più non dubitava, era sicuro dell'avvenire: uscì dalla casa, raggiunse il marciapiede e si trovava sul punto di attraversar la via per recarsi da Pinchart prima di prendere il treno del ritorno a Saint-Cloud, quando una carrozza padronale ferma dinanzi la porta, attirò la sua attenzione.

Non ebbe il tempo di riconoscere la livrea del cocchiere, il cavallo e la vettura di Susanna, che la testa pallida, sconvolta della moglie, si mostrò dal finestruolo, mentre, alle sue spalle, il volto sardonico d'Arrigo sogghignava d'un riso insolente.

Derstal si slanciò; il sentimento del pericolo che correva gli attraversò il cervello simile a lampo; volle parlare, spiegarsi, ma la mano impaziente di Arrigo aveva già chiuso lo sportello dall'interno della carrozza. A questo segnale il cocchiere frustò lievemente il cavallo e la vettura si mise in moto, mentre, trionfale, l'estèta spingendosi fuori dal finestruole, comandava:

— A casa!

Stupefatto, Derstal restò inchiodato al suo posto guardando la carrozza che si allontanava e si disse: mi si è teso un agguato; Arrigo ha condotto Susanna per mostrarmi a lei quando fossi uscito dalla casa di Eva. È un'infamia, e che mai ella potrà credere? Cosa le è stato raccontato? Cotesti Brandon sono un branco di miserabili!

Ebbe un ritorno in sè medesimo.

— Ed io sono un famosissimo malavevo proprio bisogno d'andar da Eva, oggi appunto in cui la mia sposa era a Parigi! Quante e quante parole occorreranno per spiegarmi... e vorrà ella prestarmi fede? Ma dopo tutto, che prova mai questo?

« Ho la mia partitura meco, e non ho affatto l'aria d'un signore che s'occupi di galanterie. Ah! pur troppo Susanna è sempre stata così gelosa d'Eva! Ancor ieri ne parlava con tanta asprezza!...

S'era messo in cammino da Pinchart, e salì le scale del suo amico con lentezza cogitabonda, triste. Gli sembrava che le sue gambe fossero pesanti ed i gradini smisuratamente alti.

La sua entrata nello studio del compositore fu cupa; affannosa e si lasciò cadere sur una poltrona con aria d'accasciamento:

— Cosa è che ti succede? domandò il musicista con inquietudine. Sei malato? Ti sei bisticciato con l'*Opéra*?

— No, da tal banda tutto va bene.

— Ed è l'essenziale...

— Ah! avvien sempre, nel mezzo momento della vita qualche peripezia imprevista che rattrista la felicità. Come immaginarmi quanto mi sopraggiunge?

« È insieme desolante e ridicolo.

In poche parole mise Pinchart al corrente della propria avventura e questi non provò alla narrazione di Derstal altrettanta costernazione quanta l'autore s'attendeva da lui nel dire. L'autore di *Arianna* dichiarò con calma:

— Evidentemente è spiacevole. Ma che farvi? Se tua moglie rifiuta due minuti comprenderà che il veder Eva in casa propria, oppure nel suo camerino, a teatro, corrispondono perfettamente; e, via, la signorina Brillant non è una bamboccia.

« Vi son persone presso le quali non s'ha il diritto d'andare senza far dire... Oh! Oh!, ma con questa grande artista ci si può occupare d'altra cosa all'infuori dell'amore...

(Continua.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Varese. — *Un oste avvelenato.* — Giunge notizia da Luino, che ieri è morto avvelenato avendo ingoiato una forte dose di acido acetico, certo Leraldi Giuseppe, d'anni 38, conduttore della Trattoria Macagno.

Il disgraziato, che lascia la moglie gravemente ammalata e sei figli in tenera età, da tempo dava segni di squilibrio mentale.

Corato. — *Pro e contro i predicatori.* — Ieri giunsero qui alcuni missionari accolti da immenso popolo plaudente. Si recarono in chiesa ove fecero delle prediche. Intanto nello stesso momento, nel teatro Comunale tenevasi un imponente Comizio d'iniziativa dei partiti popolari con l'intervento dell'Amministrazione del Comune per protestare contro tale venuta. L'ordine non fu turbato.

Udine. — *Omicidio involontario.* — Ieri a Buie, due giovanotti certi Sorizzi Michele e De Pauli Alessandro d'anni 23 stavano caricando una vecchia rivoltella. L'arma era maneggiata dal Sorizzi il quale aveva di fronte il De Pauli, ma disgrazia volle che partisse un colpo e che il proiettile andasse a colpire questi al cuore.

Non valsero le cure più amorose, giacchè dopo pochi minuti il De Pauli cessava di vivere senza poter proferir parola. Il Sorizzi inorridito corse gridando per il paese e si costituì spontaneamente.

*** Anche il fatto avvenuto a Buie domenica è dovuto non già all'imprudenza del bambino Ganzitto, rimasto vittima, ma all'imprudenza del quindicenne Augusto Lestuzzi, il quale puntando un fucile, che credeva scarico, colpì il povero Ganzitto fracassandogli il cranio.

Il Lestuzzi venne arrestato.

Rimini. — *Un insultatore ucciso.* — A Carpoli l'altro ieri è avvenuto un grave fatto di sangue.

Un certo Cesarini Ottavio, fabbro-ferraio che ha sempre condotta una vita da onesto operaio uccise certo Bizzocchi Domenico trentenne che reiteratamente molestava e minacciava per futili interessi il Cesarini stesso il quale non potendo più oltre sopportare le ingiurie e le villane parole del Bizzocchi con una rivoltella lo freddava.

Il Bizzocchi oltre alle cattive parole e agli spiteti piazzaioli, lo aveva percosso in faccia con un bastone.

Massa. — *Macellaio suicida.* — Il macellaio Nicola Silvestri si è suicidato nella sua camera, asfissiandosi con un braciere di carbone.

Si ignorano le ragioni che lo spinsero al passo fatale.

Firenze. — *Per il libero pensiero.* — Promossa dalla sezione fiorentina del libero pensiero, nella sede della Fratellanza artigiana l'on. Leone Furnemont, deputato socialista belga, teneva, innanzi a numeroso uditorio, composto, nella massima parte, di operai, una applauditissima conferenza di propaganda.

L'oratore veniva presentato con opportune parole dal signor Otello Mesini, segretario della suddetta sezione fiorentina.

Dopo l'on. Furnemont parlavano il prof. Garoglio, l'on. Pescetti ed il prof. Meoni.

*** Il trentenne Silvio Vieri, carraio, dopo copiose libazioni, legatosi con una funicella le braccia si gettò nel torrente Greve a San Bartolo Cintoia. Fu ripescato cadavere in quei pressi.

*** Certo Soli Giuseppr, di quarant'anni, per scommessa, divorò diciannove farinaghe bevendoci sopra tre litri d'acqua e altrettanti di vino.

Sorpreso da spasimi atroci dovette essere trasportato all'arcispedale di Santa Maria Nuova ove venne posto fuori di pericolo.

Pistoia. — *Università popolare.* — Nel salone di S. Mercuriale, concesso dal Municipio, l'avv. Giovanni Camici, con uno splendito ed applaudito discorso inaugurò la Università Popolare. Vi assisteva un pubblico numeroso, e ciò che fa maggior piacere, composto in gran parte di operai.

Venerdì prossimo incomincieranno le lezioni.

Monteleone Calabro — *Vendicato dopo 42 anni.* — Quarantadue anni fa nel vicino borgo di S. Onofrio un tal Giuseppe Sani, per futili motivi, uccideva tal Pulizzo e venne condannato per tale delitto a 30 anni di reclusione. Durante l'espiazione della condanna il Sani, commise un altro omicidio in persona di un camerata per cui si buscò altri 12 anni della stessa pena. Ciò nonostante egli arrivò a scontare la pena, e per mala fortuna, a ritornarsene al paese natio alla bella età di 66 anni.

Era da poco tornato quando ieri l'altro si incontrò con Antonio Pulizzo, figlio dell'ucciso Giuseppe.

L'Antonio, alla morte del padre, aveva tre anni: ma, fatto uomo, aveva giurato di vendicarsi. Vedere l'uccisore e lanciarglisi addosso fu come un solo atto. Il Sani, atterrato, fu ucciso dal Pulizzo con una pugnalata al cuore.

Foggia. — *La basilica svaligiata.* — A Monte Sant'Angelo ignoti ladri, mediante rottura della porta principale, stanotte penetrarono nella reale basilica di San Michele e ne asportavano tutti gli oggetti votivi preziosi, di oro e di argento, di un valore incalcolabile.

Grande impressione in paese.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Vicenza, 15:

Il Consiglio comunale senza discussione dichiarò decaduto il consigliere ed assessore banchiere fuggiasco Giuseppe Ratti. A tenore di legge rimandò la nomina del successore.

*** Ci telegrafano da Catanzaro:

Sebbene la clerico-moderata maggioranza del Consiglio provinciale, malgrado sia stata bollata dalla Commissione reale, dall'inchiesta del prefetto Chiericati dalle dimissioni dell'intera opposizione e da sentenze di magistrati, si ostini a restare al potere con maggior forza delle ostriche, pure i nodi sono venuti al pettine. L'on. Giolitti ha intimato alla deputazione di accertare le responsabilità civili e contabili che risultano dall'inchiesta Chiericati contro la passata deputazione entro il termine di tre mesi.

E l'attuale deputazione, non potendo condannare i propri correligionari, ha convocato il Consiglio pei giorni 19 e 20 del corrente.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio

*** Ci telegrafano da Potenza:

A Muroluncano, dopo un'accanita lotta, fu eletto consigliere provinciale l'avv. Arturo Marcuscelli con voti 282. L'ingegnere Luigi Pistoese, candidato dei partiti popolari, raccolse 257 voti.

*** Ci telegrafano da Messina:

La crisi comunale, che pareva prossima alla soluzione, ha subito una nuova sosta, per l'ostinatezza, a volerla risolvere contrariamente ai principii costituzionali ed ai voleri della cittadinanza, avida di luce.

Perciò il nome che s'imponeva era quello dell'ingegnere Luigi Lombardo, il consigliere socialista, che ha avuto il coraggio di svelare tanti abusi.

Ogni altra soluzione si presenta sbagliata e foriera di brutte conseguenze.

L'inaugurazione della galleria Faraggiana sulla Arona-Domodossola

Abbiamo da Domodossola:

Con una simpatica cerimonia venne inaugurata la bella galleria Faraggiana, passante sotto la villa omonima sulla Arona-Domodossola.

L'ingegner Clivio che diresse i lavori, collocò l'ultimo mattone. La galleria fu costruita dagli impresarii Presbitero e Martesana. Assistevano gli operai che chiusero la festa con brindisi ed evviva.

L'allagamento della galleria del Sempione

Abbiamo da Iselle:

Dal versante nord della galleria del Sempione furono compiuti importanti lavori di difesa centro l'allagamento del tunnel prodotto dalle acque termali.

In quello si sono collocate delle chiusure di sicurezza in ferro. Se si incontrassero altre sorgenti le porte verranno chiuse e l'acqua non potrà uscire. Qualora ciò si avverasse non si riprenderebbe più la perforazione dal versante di Briga.

Le acque uscirebbero poi dal versante italiano quando cadrà l'ultimo diaframma roccioso.

LA GRANDE FIERA DI VERONA

Ci telegrafano da Verona, 15:

Oggi il campo della fiera era animatissimo; molti contratti.

Ebbe luogo la premiazione delle Scuderie; il primo premio, pel migliore gruppo di cavalli esteri toccò a Besana e Silva di Milano, il secondo pel gruppo di cavalli italiani, al marchese Di Bagno di Mantova; toccarono menzioni onorevoli ai gruppi di cavalli esteri di Smidt di Rovigo, dei fratelli Rigo di Camposampiero, di Speranzon di Treviso, ai gruppi di cavalli italiani di Benso e di Bonadiman di Cologna Veneta.

L'assassinio del farmacista Casasco

Ci telefonano da Genova, 15:

I due meccanici Carlo Calari e Silvio Del Monaco, arrestati a Spezia per complicità nell'assassinio del farmacista Casasco e tradotti a Genova, furono, dopo gli interrogatori subiti, rimessi in libertà, avendo luminosamente provato l'*alibi*.

Essi ripartirono immediatamente per la Spezia. Quanto ai due arresti di Barcellona, in persona dei camerieri Modesto e Olivieri, nuove informazioni concordano nell'escludere tanto per l'uno quanto per l'altro, qualunque indizio di complicità nel delitto. Non è neppure stata presentata la domanda d'estradizione e pare sian stati impartiti ordini per la scarcerazione.

Le conferenze dell'onorevole Pinchia.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Ieri sera al Circolo Filologico, alla presenza del conte di Torino, del prefetto, del commissario regio, di deputati e professori e di un numeroso pubblico, il sotto-segretario alla pubblica istruzione on. Pinchia tenne un applauditissima conferenza sulle *Letizie dell'arte*.

UNO SCIOPERO MINACCIOSO.

Ci telegrafano da Prato, 15:

Lo sciopero degli operai fornai minaccia di diventare generale. L'autorità locale chiese del pane a Firenze, a Pistoia e in altre località vicine, temendo che la popolazione pratese ne rimanga sprovvista.

Le dimostrazioni pel riposo festivo

Ci telegrafano da Palermo, 15:

Ieri sera una numerosa riunione della Camera del lavoro, dopo applauditi discorsi di Alessandro Tasca e dell'avvocato Alessi, votò un ordine del giorno con cui si deplora l'opera gesuitica della Camera e si dà un voto di sfiducia ai turlupinatori.

Poscia i convenuti si recarono in massa agli uffici del *Giornale di Sicilia* per presentare l'ordine del giorno.

Durante il tragitto, fra grida di abbasso si bruciarono alcuni giornali contrari al riposo festivo.

NECROLOGIO

A Como l'industriale Edoardo Stucchi, consigliere comunale, presidente di quella Camera di Commercio; era presidente dei cavalieri del lavoro.

A Torino il prof. comm. Giuseppe Boidi-Trotti.

A Modena il maestro Angelo Gnutti.

A Venezia il patriota ing. Giovanni Gobbato.

A Rieti, Gregorio Flacchi, veterano delle patrie battaglie.

A Racalmuto il prof. Giuseppe Chiodo.

A Malta il patriota avv. Salvatore Castaldi, professore di diritto in quella Università.

A Vienna il principe Luigi Windisgraetz, ispettore generale delle truppe.

A Lugano monsignor Vincenzo Molo, vescovo di Gallipoli ed amministratore apostolico del Canton Ticino.

*** Ci telegrafano da Ancona, 15:

Stamane i funerali del senatore Faziolì sono riusciti imponenti. Vi intervennero il senatore Vaccai, rappresentante il Senato, autorità, associazioni e grande folla. Parlarono Vaccai, il sindaco, il prefetto ed altri. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma di Precotto fra la signorina e il medico.

Una signora giovane, piacente, vestita con eleganza, è comparsa ieri nella gabbia avanti i giurati.

È la signorina Bice Cattaneo, l'eroina di un doloroso romanzo che ebbe una pagina drammatica il 15 giugno dello scorso anno a Precotto e che ha ora l'ultimo atto alla Corte d'Assise.

È noto che la Cattaneo, innamorata di quel medico condotto, dottor Achille Baruffaldi, e convinta che questo non si curava di lei e tanto meno voleva sposarla, gli esplose contro un colpo di revolver ferendolo alla faccia e poscia si costituì ai carabinieri.

Il dottore, guarì dopo 65 giorni e la Cattaneo fu accusata di mancato omicidio.

Diciamolo subito: il romanzo d'amore fu assolutamente puro ed aggiungiamo che la Cattaneo, ventottenne, è isterica e nevrastenica a un grado più che morboso, tanto che si comprende come possa essersi innamorata follemente del medico che la visitava di frequente per cura, e come possa anche essersi messa in testa che questi le corrispondesse.

Fu appunto quando la poveretta comprese che questi nè le corrispondeva nè pensava a sposarla, che si esaltò, anche perchè credeva che l'onor suo fosse compromesso e volle vendicarsi.

L'interrogatorio.

L'accusata per quanto evidentemente eccitata, parla con grande rapidità e chiarezza; si spiega in italiano correttissimo e con un timbro dolce e simpatico: si diffonde con molte ardore in particolari di nessun interesse.

« Il Baruffaldi — essa dice — mi fece per molto tempo la corte: io non volevo cedere alle sue proteste, ma poi mi innamorai.

« Un giorno mi chiese se ero contenta di sposare un medico povero come lui: risposi di sì con entusiasmo... Ma poi compresi che mi abbandonava. Egli non ebbe mai pietà di me: eppure sa che un triste giorno, disperata del vivere trangugiai due boccettine d'arsenico.

A questo punto l'accusata accenna al dottor Baruffaldi che è nell'aula, ed esclama:

« Lui lo sa perchè venne da me dopo il tentativo e vide nel catino ciò che avevo rigettato. »

L'accusata, sempre apparentemente calma, continua deplorando l'abbandono dopo tante promesse.

« Il disprezzo — dice — del dottore per me era giunto a tal segno che quando mi incontrava fuggiva, o mi sghignazzava in faccia.

Pres. Quali altri rapporti aveste col dottore?

Acc. Nessun altro, ma per merito mio. Se rimasi onesta, lo giuro, è merito mio.

Pres. Avevate l'intenzione di ucciderlo?

Acc. No: se avessi voluto ucciderlo avrei sparato gli altri quattro colpi: *pach... pach... pach...* era subito fatto...

Pres. Però il dottore dopo il colpo cadde a terra.

Acc. Non è vero, lo giuro: ciò fu detto dai giornali ma non è vero: era in piedi.

Alle contestazioni del P. M. l'accusata dice che non si scambiò mai nemmeno un bacio col dottore: una volta sola questo le sfiorò i capelli colla bocca.

« Mi ha quasi baciata — dice l'accusata — ma fu quella volta sola: io non l'ho mai baciato. »

Pres. Perchè mai, adunque, volevate ammazzarlo? Se tutte le donne facessero come lei... (*Ilarità.*)

Acc. Ripeto che se mi mantenni onesta fu merito mio. D'altronde il dottore mi portò via l'anima che vale più del corpo.

L'accusata spiega poi che vive con una sorella la quale era dispostissima ad aiutarla finanziariamente sebbene essa possieda già una quarantina di migliaia di lire: era quindi in buone condizioni per il matrimonio.

Aggiunge poi che il dottore la calunniò dicendo che girava sola di notte.

Una volta sola venne a Milano perchè era morto improvvisamente un suo zio: erano le 11 di sera: si incontrò sul tram di Monza col dottore.

La Cattaneo è difesa dagli avvocati Lavagna e Podreider: il Baruffaldi si è costituito Parte Civile cogli avvocati Zappert e Valzelli: P. M. sostituto procuratore generale Rossi.

Il dottor Baruffaldi.

Nell'udienza pomeridiana fu interrogato, fra la vivissima curiosità del numeroso pubblico, nel quale si notano molte signore, il dottor Baruffaldi.

È un giovanotto biondo, di 29 anni, d'aspetto piuttosto simpatico: ha una vocina poco armoniosa.

Sostanzialmente dice che nè corteggiò mai nè in alcun modo lusingò la Cattaneo che giudicò sempre un'isterica. Anzi appunto perciò — dice — usai i massimi riguardi.

La Cattaneo interrompe e insiste nella sua versione, e il dottore, evidentemente seccato, insiste alla sua volta.

La contestazione fra l'accusata e il dottore è vivace. Questi nega che la Cattaneo abbia tentato di suicidarsi ingoiando dell'arsenico per cagione sua.

« Fu — dice — per una lite colla sorella.

Accusata. La sorella mi diede una quantità di scappellotti perchè avevo ingoiato l'arsenico e mandò a chiamare il Baruffaldi: ma fu perchè egli mi aveva abbandonata che ho preso l'arsenico.

Avv. Lavagna. Il dottore si era costituito parte civile anche contro la sorella della Bice?

Baruffaldi. Sì, perchè essa sapeva che la Bice aveva il revolver e che aveva esternato minaccie contro di me.

La sorella fu prosciolta in istruttoria per inesistenza di reato.

Avv. Lavagna. Il dottore perdona alla Bice?

Baruffaldi. Perdono sì o no. (*Ilarità.*) Io voglio essere tutelato.

Spiega che considera la cosa come una disgrazia professionale: fu ammalato due mesi per infezione presa da un ammalato: gli è capitata anche questa disgrazia. Egli è ancora medico condotto a Precotto e vuole essere protetto contro la Cattaneo che è pericolosa.

Ad altre contestazioni, la Cattaneo dice che nacque a Spoleto ove suo padre era ricevitore del Registro.

Dice che egli fu uno dei promotori della Banca di Gallarate ove pure fu per ragioni d'impiego. Il padre fu messo a riposo che non aveva ancora 40 anni perchè ammalato: morì a Precotto nel 1901.

La madre, dopo la morte del marito, andò al suo paese — dice l'accusata — perchè non andava d'accordo colle figlie.

Una sorella dell'accusata, maestra, si suicidò, anni sono, gettandosi nel naviglio a Milano. La Bice vive a Precotto con una sorella e tutte due sono ritenute, per voce pubblica, *matte*.

A domanda di un giurato la Bice risponde che la famiglia si stabilì a Precotto per economia, e aggiunge:

« Abitiamo in una casa nella quale viviamo a ridosso colla signora Zappa e col curato.

Col curato poi siamo proprio vicinissimi. Io sono convinto che è il curato che me l'ha fatta... »

A quest'ultima frase che non ha alcun nesso col discorso, il pubblico ride clamorosamente.

Secondo la Bice, è il curato che non vuole il matrimonio col Baruffaldi, ma la circostanza è assolutamente fantastica.

Il pubblico si è ormai convinto che l'accusata è una povera infelice in condizioni anormali.

Il P. M. ha introdotto nel processo i periti alienisti Venanzio e Broggia.

Si legge un certificato dal quale risulta che la Bice fu in una casa di salute di Monza, a tredici anni, per malattia di mente.

L'accusata dice che invece era ammalata alla gola.

Durante la lettura delle perizie assunte in istruttoria, l'accusata si agita e vuole interrompere per protestare. A un certo punto chiede di assentarsi.

— Perchè — dice — devo star qui a udire certe cose?

Il presidente la esorta a stare seduta e tranquilla.

Le condizioni anormali della disgraziata si fanno così evidenti da far dubitare della necessità di mandarla avanti ai giurati.

Dopo qualche minuto l'accusata insiste per allontanarsi durante la lettura delle perizie e il presidente acconsente.

Per verità le perizie sono di una tale... *intimità* che non c'è bisogno dell'isterismo dell'accusata per udirne la lettura con dolore.

La perizia assunta in istruttoria conclude per la semi infermità di mente ed è fatta dagli alienisti Broggia e Venanzio, citati anche per il dibattimento.

Oggi saranno esaminati i testimoni e domani si potrà avere il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un processo macabro.

Mentre dall'abitazione di un tal Borghi prestinaio in Milano usciva il corteo funebre che accompagnava al cimitero la salma della di lui moglie, una zia di questa, dalla finestra, accennando alla levatrice Antonietta Piselli, disse:

— Ha il coraggio di seguire i funerali ed è morta per sua colpa!

Le parole furono udite: lo seppe il delegato Topan, si aprì un istruttoria e la Piselli fu arrestata.

Si noti che la Borghi era stata curata per una malattia di infezione!

Fu dissotterrato il cadavere cinque mesi dopo e i periti Pertusi e Fano fecero questa strana constatazione: al cadavere mancava l'utero!

Quasi nello stesso tempo contro la Piselli sorse un'altra accusa. Fin dal novembre del 1902 era morta all'ospedale per *tifo* (!!) certa Nessi moglie del custode della Camera del lavoro.

Il marito formula contro la Piselli l'accusa che sia morta invece per aborto da essa procuratole.

La Piselli nega ambedue le accuse ma si constatò che le due donne ebbero a confidare il tristissimo fatto a parenti, poco prima di morire.

Al dibattimento risultò che la Piselli deve necessariamente avere avuto complice in una operazione chirurgica alla Borghi, un medico che è rimasto sconosciuto.

Il P. M. però si è riservato di aprire una inchiesta.

Il Tribunale condannò la Piselli a 3 anni e 7 mesi di reclusione.

Difendevano gli avvocati Gasparotto e Foligno.

Il processo Morgana.

Ci telegrafano da Potenza, 14:

Nella seconda udienza del processo Morgana risultò che le guardie di pubblica sicurezza spararono contro il Morgana mentre avrebbero potuto arrestarlo.

La perizia dimostrò che i colpi mortali furono sparati mentre il Morgana era a terra. Avvennero frequenti battibecchi fra gli avvocati Cammareri e Pignatari della parte civile, e Tripepi e Sarli della difesa.

Impressionò l'affermazione di un funzionario: che il Governo aveva imposto di ricorrere a qualunque mezzo per impedire dimostrazioni irredentiste.

Il processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) La discussione del dibattimento a carico di Brigida Ubaldelli è stata fissata per il 2 maggio prossimo, davanti alla VI Sezione del tribunale, presieduta dal cav. Bianchi.

Su e giù per il mondo

Una curiosa parentela.

Mistres Minnie Kruger, una vedova di venticinque anni, di Cicago, ed i suoi quattro figliuoli, William, Paul, Arthur e John, son stati adottati dai coniugi R. A. Wodrich, con i quali essa Minnie Kruger è vissuta fin dalla sua infanzia.

Il fatto dell'adozione di mrs. Kruger può dar luogo ad una svariatissima combinazione di situazioni legali: infatti essa è di già, legalmente, sorella dei suoi figli, e se essa dovesse riprender marito, i suoi figli sarebbero cognati del loro patrigno, ed essa potrebbe diventare, un giorno, la cognata dei suoi generi nonchè la nonna dei figli dei propri fratelli!

***

Come si può diventar pazzi.

Certo Colgate, di Hurley, nel Michigam, già operaio, oggi milionario, è stato rinchiuso nell'ospedale dei pazzi di Newberry.

Fino a pochi giorni or sono, Colgate, il quale è appena ventenne, lavorava quale minatore, nei pressi di Bessemer. Suo nonno, James Colgate, morto recentemente, gli lasciò in eredità un milione di dollari.

L'inaspettata fortuna sconvolse la ragione del giovane, il quale finì col diventare pazzo furioso, e probabilmente non arriverà a godersi tanta ricchezza.

Bel servizio, gli ha reso il nonno!

***

La fortuna fra gli stracci.

Il mestiere di stracciaiuolo conduce assai raramente alla ricchezza.

Nondimeno si danno dei casi curiosi, ed uno di questi lo narra la rivista inglese *Straud Magazine*.

Un vecchio straccivendolo di Costantinopoli trovò in un lotto di vecchi tappeti mangiati dalle tarme e stracciati, un tessuto del più alto valore storico pochissimo danneggiato.

Nel XIV secolo lo scià di Persia, Abbas, inviò al sultano Maometto, cinque tappeti tessuti dai suoi artieri, sfidando gli artieri turchi a produrre simili capolavori. La sfida non fu accettata, tanto quei tappeti erano meravigliosi.

Ed è uno di questi capolavori che è capitato nelle mani dello straccivendolo di Costantinopoli, al quale parecchi miliardari americani hanno fatto già magnifiche offerte.

Com'è capricciosa la fortuna!

***

Per finire:

Alla fiera delle Cinque Giornate.

Peperoni, che ha quattro figlie una più brutta dell'altra, entra nel teatro delle scimmie con la sua prole, e fa per pagare i biglietti.

— Lasci stare, gli dice la cassiera. Passino pure... Loro sono di famiglia.

Corriere scientifico quotidiano

Celluloide non infiammabile. — Il celluloide ha il grave inconveniente di essere troppo infiammabile, il che si spiega considerando che in definitiva è fatto di cotone fulminante, di ossicellulosa.

Essendo una sostanza di largo uso non sarà inopportuno indicare come, secondo l'Ancelot, si possa renderlo meno pericoloso.

Si fa sciogliere il celluloide:

Celluloide 25 parti
Acetone 250 »

e si prepara un misto di

Alcool . . . . . 150 parti
Cloruro di magnesio 50 »

Si mescola, si lasciano asciugare e si ottiene un celluloide che non s'accende più, pensando che di celluloide si fanno pettini, trastulli e mille oggetti e... ripensando che il disastro del « Bazar della Carità » di Parigi avrebbe avuto per causa appunto il celluloide inflammabile, riteniamo utile far conoscere questa proposta che *potrebbe* essere utilissima.

Erasmo Nullo.

L'ECLISSE ANULARE DI SOLE
di giovedì, 17 marzo

Le eclissi di quest'anno saranno soltanto due, entrambe di Sole, entrambe invisibili nelle nostre regioni e poco anche nelle altre perchè quasi intieramente oceaniche. Infatti, la linea centrale della prima (17 marzo) percorrerà l'Oceano Indiano ed il Pacifico occidentale, e quella della seconda (9 settembre) attraverserà l'immenso Oceano Pacifico, toccando appena le coste del Chili.

Di quest'ultima eclisse, che sarà totale, diremo a suo tempo, ora occupiamoci di quella imminente, anulare, che giunge a proposito per ricondurre il nostro pensiero a quelle deliziose regioni dove in questi ultimi tempi, ed oggi ancora, trionfa la civiltà con tutti i suoi benefici frutti: vogliam dire all'Africa (dall'Eritrea, alla Somalia, al Benadir, all'Orange, al Transvaal ed al Madagascar) ed all'estremo Oriente (Siberia, Cina, Corea e Giappone.)

Infatti, come vedesi nell'unita figura, la linea centrale dell'eclisse di giovedì, vale a dire la traccia descritta sulla superficie

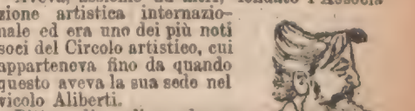
Carta dell'eclisse del 17 marzo.

terrestre dalla linea che congiunge i centri del Sole e della Luna, parte dall'Africa orientale, dallo Zanguebar (Capo Delgado e Quilov), tocca l'estrema punta boreale del Madagascar, attraverso l'equatore, tra Ceylan e Sumatra, la penisola di Malacca, il Cambogie o la Cocincina, passa tra le isole Formosa e Luzon ed esce dal nostro globo presso le isole Marianne o dei Ladroni. I punti della figura segnati P ed F son quelli da dove è visibile il principio e la fine dell'eclisse, cioè il primo e l'ultimo contatto del lembo della Luna con quello del Sole, mentre il contorno tratteggiato segna il limite di visibilità anche parziale dell'eclisse.

Il fenomeno avrà la complessiva durata di 6 ore e 9 minuti (dalle 3 36 alle 9 45 ant., del nostro tempo dell'Europa Centrale), e la fase anulare avrà la durata massima di 8 minuti (presso Accin, Sumatra), durata che discende fino a minuti 5 1/2 agli estremi della linea centrale.

L'eclisse sarà solo anulare (cioè tale che del disco solare rimarrà visibile tutto il lembo) perchè il diametro apparente della Luna (14' 30") risulta, in questo caso, un po' minore di quello del Sole (16' 4"), e se volete anche il perchè del perchè aggiungeremo che ciò proviene dal fatto che mentre il Sole si trova ad una delle sue distanze medie dalla Terra, la Luna ha invece di poco sorpassata la massima (14 marzo, 7 antimeridiane) e quindi presenta un disco apparente quasi minimo, insufficiente, cioè, a coprire tutto quello del Sole.

Fuori della linea centrale, e fino al limite tratteggiato, l'eclisse non sarà che parziale, e tanto minore quanto il luogo sarà più discosto dalla linea stessa. La nostra seconda figura mostra anzitutto l'aspetto dell'eclisse



Fasi dell'eclisse del 17 marzo.

lungo la linea centrale, poi quale sarà visibile, al levar del Sole, nell'Eritrea, e contemporaneamente nel Benadir, dove però la fase sarà alquanto maggiore, infine il terzo schizzo riproduce l'aspetto dell'eclisse quale sarà veduto, nel loro pomeriggio, dai belligeranti dell'Estremo Oriente, avvertendo che il nero disco lunare non è visibile fuori del Sole, come per maggior intelligenza si è fatto nel nostro disegno.

Narrano le Storie che più volte dall'inconscio terrore prodotto dalle eclissi sorti il benefico effetto di sospendere le umane carneficine, come ai tempi di Pericle, d'Agatocle, di Sulpicio, di Dione, ecc. ma specialmente famosa è l'eclisse — cui il calcolo astronomico retrospettivo assegnò la data del 28 maggio dell'anno 585 av. Cristo — che pose fine alla guerra fra i Lidj ed i Medj, secondo afferma Erodoto. Oh potesse anche questa eclisse troncare la cruenta lotta che si combatte laggiù, nell'Estremo Oriente, dove pare, invece, che, per prolungarla, si propenda piuttosto ad invocare una ripetizione della biblica leggenda di Giosuè che ha fermato il Sole per poter compiere un santissimo macello, facendolo così risplendere più a lungo sulle... sciagure umane!

Cap. Isidoro Baroni.

LETTERE ED ARTI

Raimondo Tusquetz. — Un ottimo artista, un uomo pieno di bontà e di gentilezza, il pittore catalano Raimondo Tusquetz si è spento l'altro giorno a Roma, dove s'era stabilito da oltre quarant'anni, ucciso da una serie di gravissimi dispiaceri.

Nato a Barcellona e quantunque si mantenesse in tutto e per tutto spagnuolo, era divenuto un vero cittadino romano e godeva nella capitale una certa popolarità.

Aveva, assieme ad altri, fondato l'Associazione artistica internazionale ed era uno dei più noti soci del Circolo artistico, cui apparteneva fino da quando questo aveva la sua sede nel vicolo Aliberti.

Pittore di vaglia produsse quadri di soggetto storico che furono acquistati dal Governo spagnuolo e figurano nelle gallerie dello Stato, ma egli prediligesse altresì i soggetti arabi e campestri, pei quali può dirsi che fu uno specialista.

Le memorabili olimpiadi di Cervara lo videro sempre al fuoco delle incruente artiglierie e la sua figura imponente, caratteristica, capelluta e barbuta oltre il vero, mentre pareva quella d'un tiranno, apparteneva invece ad un'anima infinitamente buona che non conobbe mai l'odio per alcuno e forse per ciò fu fatta segno alla malevolenza degli altri.

Una statua alta 16 metri. — Lo stato di Alabama ha fatto eseguire una statua colossale, di ben 16 metri di altezza, simboleggiante le ricchezze metallifere delle sue terre e rappresentante un minatore.

Lo scultore è Giuseppe Moretti di Siena.

Il Moretti nella sua giovinezza stava come semplice fattorino nello studio di Tito Sarrocchi: poi col prof. Arnoldo Prunai.

Ancor giovane lasciò Siena per recarsi in Bosnia e in Ungheria: ora vive in America ove per molti ed ammirati lavori si è fatto un nome bellissimo.

Questa statua è forse la più grande che ci sia al mondo.

La rubrica per le signore

Le donne del Thibet. — Sebbene il paese dei Lama che ha acceso la cupidigia dei russi e degli inglesi, sia poco conosciuto per la gelosa cura con la quale i suoi abitanti ne hanno finora, tenuti lontani gli stranieri, pure si sa che in esso, le donne vi hanno una libertà che può dirsi assoluta.

Abili e infaticabili amazzoni le thibetane guidano intiere carovane al di là delle solitudini mongoliche del Gobi e fanno con eguale disinvoltura le messaggere rurali, le mercaiuole ambulanti e le commediante da fiera.

In fatto di costumi esse non hanno nessun ritegno ad agir come meglio lor piace, senza che nessuno si creda in diritto di censurarle.

A differenza delle mongole, delle manciù o

Appendice del SECOLO 16-17 Marzo

GIULIO MARY 86

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi s'era colà recato per impegnar battaglia.

— M'accorgo, signore, che la guerra ha lasciato nel vostro spirito molte prevenzioni contro di me, soldato. Orbene, vorrei provarmi a distruggerle.

— Non ho contro di voi alcun motivo personale d'avversione. Siete ufficiale e appartenete ad una famiglia distinta doppio titolo codesto perchè chiunque possa stimarsi onorato della vostra amicizia.

« Sennonchè le nostre disgrazie e la ingiustizia di cui siamo vittime ci danno tutti noi lorenesi una sensibilità nervosa estrema, per la quale il menomo rispetto offensivo ci produce una ferita crudele.

« Col separarci violentemente e contro ogni diritto dalla nostra patria, avete creato in noi un patriottismo ombroso, impressionabile, delicato tanto, si sottile in tutte le sue impressioni, che un dubbio, un'imprudenza può irritarlo.

« La vostra visita perciò m'affligge, signore; essa è per me incomprensibile... abbreviatela.

— Incomprensibile? Procurerò di farvela comprendere immediatamente. Ho l'onore di domandarvi la mano della signorina Odila.

Huberthal indietreggiò d'un passo come dinanzi ad una inaspettata e brutale violenza, sebbene a simile colpo lo avesse apparecchiato il suo colloquio colla nipote.

Egli nondimeno sperava di aver a morire prima di udire una tale proposta.

— Ci avete ben riflettuto, signore? domandò quasi tremante.

— Sì. Amo Odila da lungo tempo, come sapete, e la domanda che vi rivolgo oggi, ve l'ho già fatta un'altra volta.

— È vero, e mia nipote v'ha risposto che non vi ama.

— Forse ha mutato di sentimenti.

— Credete che vi ami?

— No; ma spero che non respingerà più l'idea d'un'unione fra lei e me.

— Chi può assicurarvene?

— L'istinto solamente.

— E se v'ingannaste?

— La signorina Odila vi istruirà in proposito. Agite in questo momento come se ella conoscesse e approvasse la mia condotta.

— Ma ama il signor di Fontix.

— L'ha amato.

— Lo ama vi dico! esclamò il vecchio con violenza... Ma che c'è dunque fra voi due?... Quale influenza esercitate mai su quella fanciulla?

« Ella, sì energica nell'apparente mitezza perchè si mostra così rassegnata? E voi, come potete credere che io abbia ad acconsentire a un simile matrimonio?

« È una follia, una follia sacrilega!

— Vostra nipote, rispose Ottone inchinandosi, freddamente altero, è padrona di sè stessa. Ha varcato l'età in cui la tenevate sotto tutela.

« Ho voluto tuttavia rivolgermi a voi, per attestarvi il mio rispetto; ma, mi duole ricordarvelo, il vostro consenso non è obbligatorio.

— E sperate che ella vorrà farne a meno?

Il conte abbassò due volte il capo in segno d'affermazione.

— Ed io vi ripeto che non avverrà mai una tal cosa. Se ciò si verificasse, la Lorena intera si velerebbe la faccia e indosserebbe il lutto.

— La Lorena non esiste più: è terra tedesca. I vostri pregiudizi e i vostri odi nulla valgono per noi. I figli del vostro paese saranno soldati nel nostro esercito e, tornati alle loro case, vi insegneranno il salutare timore, il rispetto e l'ammirazione per la Germania.

« Appartenete ad una nazione che finisce; noi ad una che incomincia appena. Ciò che abbiamo fatto non è nulla appetto a quello che faremo. Il mondo sarà nostro.

Il vecchio s'era calmato poco a poco. Perfettamente conscio della forza dei tedeschi, avea un tempo paventato la guerra cui essi s'erano da lungo tempo apparecchiati. Ma ora avea chiara la visione dell'avvenire, nella sua fede immutabile, nonostante i disastri, nei destini della patria.

Teneva fiso gli occhi sull'ufficiale, mentre questi parlava e, pensoso, diceva fra sè: « Siamo caduti per eccessivo orgoglio e fiducia in noi stessi, e verrà un giorno, da qui a venti, da qui cinquant'anni, in cui cadranno anch'essi! »

Poi ad alta voce:

— Confessate che non è solo l'amor per Odila che vi spinge al matrimonio...

— Non afferro completamente il vostro pensiero. Spiegatelo.

— Coltivate la speranza di presentare ai vostri la giovane lorenese strappata alla di lei famiglia, alla fede, al passato, apostata e rinnegata, da noi maledetta e bene accolta dai vostri, esultanti di codesta nuova conquista, sì delicata, difficile e imprevista.

« Non contenti d'averci presa i corpi, aspirate alla gloria di soggiogarci anche le anime. È così?

— Forse sì, rispose l'ufficiale con flemma.

— È una follia! Quand'anche riusciste a distruggere qui tutto ciò che ricorda la Francia, quand'anche riusciste a togliere dalle nostre menti il ricordo che siamo stati francesi, quand'anche neppure una parola della lingua che fu nostra in ogni tempo, fosse consciuta dai nostri pronipoti, quand'anche tutti i l

delle indù, le donne del Thibet si danno o si vendono a loro capriccio non per debolezza, timidità o sentimento d'inferiorità e di sottomissione.

Appena giovanette hanno numerosi amanti, e quanto ai figli che danno alla luce, li affidano a qualche monastero o li lasciano in custodia ai loro parenti.

Quando si maritano, il più tardi possibile, a venticinque anni almeno, riprendono la loro nidiata e la impongono al fortunato marito.

E questi è obbligato a tenerseli e mantenerseli come suoi proprii e senza far nessuna differenza fra essi e quelli che la casta consorte potrà dargli.

Non si può negare che questi mariti sono d'una qualità molto rara!

Nella famiglia thibetana, la moglie è quella che comanda, e il marito e i figli e tutte le persone addette alla casa dipendono da lei.

Come si vede, è una specie di paradiso terrestre per le donne, il misterioso paese dei Lama.

GRANI DI BUON SENSO

In queste tempo di politica mondiale, una lotta fra due paesi è una partita nella quale tutti i popoli hanno impegnato delle poste.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

DOPO IL VOTO SUL RIPOSO FESTIVO.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Ma come! parevano una ventina gli oppositori e al voto segreto passano i centocinquanta! Pare un giuoco di prestigio.

— Non parliamo del prestigio... che è proprio quello che la Camera perde!

SCIARADA

Se ascondo fra *due note* in modo accorto
Il verbo col qual dico il mio trasporto,
Io scrivo quel *inter* che il cortigiano
Agogna sempre aver dal suo sovrano.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Me-te-ora.

IN CUCINA

Ossi buchi alla milanese. — Dividete due cannette di vitello, ciascuna in tre parti, infarinatele ed adagiatele in una padella: a fuoco forte, con cipolla, pancetta, pepe contuso, carote, sedano e foglie d'alloro, crogiuolatele al burro facendo loro prendere un bel dorato. Versate sopra del vino bianco, il quale evaporando darà agio di aggiungere una tazzetta di polpa di pomidoro e due o tre di sugo di carne e brodo. Lasciate bollire così per circa mezz'ora, e passate la salsa allo staccio, aggiungendola poi di nuovo agli ossi-buchi. Formate una gremolata con aglio, buccia di limone e prezzemolo, e profumate con essa il prelibato piatto dei milanesi. Servite con risotto giallo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani, alle ore 2 pom. avrà luogo la seconda giornata della riunione. Delle sei corse che ne formano il programma, il premio *Vizzola* (corsa di siepi per cavalli italiani) che quest'anno fu portato a L. 5000, ha assunto la maggiore importanza e raccolse tredici iscrizioni: fra queste notiamo quella di Sacripante, Reno, Neroli, Pacifico, Attilio, Spartano e Raganella. Interessante riuscirà il premio *Desio* con Andromeda, Mayotte, Sirdar, Pretoria e Le Kama Soutra; e così l'handicap Affori, che dopo i *forfeits* dichiarati ieri conterà fra i partenti: Sirdar, Flavia, Cambise, Pie Borgne, Cash Box, Arunte, Ushanga, Sterling Bello e Gulden.

Soddisfacenti riuscirono pure le iscrizioni pel premio *Castano* per gentlemen riders, e lo Steeple-chase Case Nuove.

Prossimi esperimenti del pallone Frassinetti.

Il capitano Frassinetti, l'inventore del nuovo pallone dirigibile che porta il suo nome, dopo le esperienze fatte a Torino all'epoca dell'Esposizione sportiva, ha deciso di presentare ancora al pubblico milanese l'apparecchio sul quale egli spera di poter presto navigare nell'aria.

Le esperienze avranno luogo prossimamente nel recinto del nuovo Sferisterio milanese che si sta approntando a porta Sempione, sull'area dell'ex Ciclodromo milanese.

Il Frassinetti avrà così il mezzo di popolarizzare la propria invenzione che merita davvero grande incoraggiamento da parte del pubblico.

Come si oltrepassano i veicoli.

Non riuscirà sgradito ai turisti di conoscere quali siano le norme da seguirsi per circolare senza pericoli sulle pubbliche strade. Abbiamo deciso di pubblicare volta per volta alcune indicazioni che, lo speriamo, riusciranno utili agli interessati. L'altro giorno indicammo le norme da seguire all'incontro dei veicoli nelle diverse città italiane, oggi aggiungiamo quelle necessarie a conoscersi per oltrepassare i veicoli.

Generalmente si tiene la sinistra del veicolo da oltrepassarsi.

Si tiene la destra a Genova e provincia, Gonzaga, Abbiategrasso, Torino, Parma e provincia Arezzo, Montevarchi, Castellamare di Stabia, Cosenza, Alcamo, Trapani.

Non esistono norme a Ascoli Piceno, Fermo, Camerino, Macerata, Lucca e provincia.

CRONACA

Il dono al presidente Loubet

La Commissione artistica (composta dal nob. dottor Carlo Bazzero, dai prof. Cavenaghi e Pogliaghi, dal direttore della Pinacoteca di Brera, prof. Sinigaglia, dall'architetto Luca Beltrami, dai pittori Carcano e Bignami, dagli scultori Argenti, Bazzero e prof. Butti e dai signori Giuseppe Giacosa e Carlo Romussi, nella sua seduta del 10 marzo, fece la scelta del dono da offrirsi al presidente Loubet, che avendo avuto il pieno gradimento del presidente del Comitato plenario, cav. G. Albertini di Torino, è quello che sarà presentato per la Sezione milanese all'illustre capo della nazione Francese nella sua prossima venuta in Italia.

Esso consiste nel « Codice Atlantico » di Leonardo da Vinci, riprodotto in facsimile (N. 1360 tavole con più di 700 disegni) in eliotipia di grande formato e relativa trascrizione del testo, su carta a mano, filogranata appositamente.

L'esemplare, che sarà il primo completo, essendo ancora in tipografia l'ultimo fascicolo, sarà racchiuso in due cartelle di cuoio, stile del rinascimento, con fermagli d'argento; le due cartelle saranno riposte in uno stipo d'ebano, con ornati d'argento; il cui coperchio rechera nel centro un medaglione colla testa di Leonardo di profilo, fiancheggiato dagli stemmi di Milano e di Francia, il tutto in cornice d'argento a rami d'alloro colla dedica a Loubet. Della esecuzione del dono vennero particolarmente incaricati i prof. Pogliaghi e Cavenaghi e l'architetto Beltrami, e le varie parti del lavoro verranno distribuite ai migliori artefici di Milano.

La raccolta delle tavole in eliotipia sarà preceduta da una dedica-prefazione, impressa appositamente in oro, la quale ricorderà i rapporti che Leonardo ebbe colla Francia dove passò gli ultimi suoi giorni, e metterà in rilievo la opportunità della presentazione al capo del Governo francese del primo esemplare di questa opera, cui da più di dieci anni si lavora, e che viene appunto compiuto per l'epoca della visita del presidente Loubet.

Come è noto, il prezioso Codice di Leonardo, di fama mondiale, si conserva nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, alla quale venne regalato nel secolo XVII dal conte Arconati, che, per sottrarlo alle richieste fatte dal re Edoardo di Inghilterra, ebbe a comperarlo per ingente somma, come si legge nella lapide all'Ambrosiana che ricorda il cospicuo dono.

Una gita di studenti francesi in Italia. — Simpatico preludio del prossimo arrivo degli industriali francesi in Italia, si annuncia una escursione alle principali città, a scopo di studio e di raffronti, di una ventina di studenti della Scuola superiore di commercio di Nancy, una delle più importanti della Francia. Essi sono guidati dal direttore, cav. Govin, e accompagnati dal presidente onorario della Camera di Commercio di Nancy e da alcuni professori.

Giungeranno a Milano il 24 corrente e scenderanno all'albergo Rebecchino. Il presidente della Camera di commercio francese della nostra città, comm. Gondrand, fu officiato a mettersi d'accordo con le direzioni di vari istituti cittadini e stabilimenti industriali, per le visite che la comitiva di studenti ha d'uopo di fare.

L'Università commerciale Bocconi sarà pure visitata.

Gli studenti si tratteranno tre o quattro giorni nella nostra città poi proseguiranno per Venezia.

I funerali del rag. Pietrasanta. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del prof. rag. Rinaldi Pietrasanta. Intervennero i rappresentanti delle principali case industriali di Milano e degli Istituti di credito dei quali l'estinto faceva parte, e moltissimi professionisti, amici e conoscenti. Circa tremila persone formavano il lunghissimo corteo, che partì dalla casa in corso San Celso, 13.

Il carro di prima classe era coperto da splendide corone di fiori e d'altre corone erano gremite ben quattordici carrozze.

Dopo le funzioni religiose alla chiesa di S. Eufemia, il corteo funebre mosse al Cimitero Monumentale, dove per espressa volontà del defunto non vi furono discorsi sul feretro.

I creditori del fallito Ticozzi.

Ieri nel pomeriggio convennero numerosi in tribunale i creditori dell'agente di cambio ragioniere Carlo Ticozzi fallito lo scorso mese.

Presiedeva la riunione il giudice delegato avvocato Ronga.

Il ragioniere Ernesto Cazzaniga, curatore del fallimento, espose le cifre approssimative del dissesto.

L'attività non arriva ora alle 100,000 lire, ma potrà in seguito alle verifiche definitive aumentare di qualche migliaio di lire ancora.

La passività invece è confermata intorno al milione e mezzo!

Il 25 marzo avrà luogo la seconda riunione dei creditori, ed il 10 aprile verranno definitivamente chiuse le verifiche.

Il curatore provvisorio rag. Cazzaniga è stato confermato a definitivo e venne anche nominata la Commissione di vigilanza.

Alla riunione di ieri intervennero molti creditori anche dell'estero e specialmente da Parigi dove si trovano i maggiori danneggiati.

Pur realizzando alcune attività che pel momento sembrano dubbie, il riparto ai creditori non potrà arrivare al dieci per cento.

Il signor Ticozzi assisteva alla riunione.

Suicida per non trovar lavoro!

Si suol dire — con una delle egoistiche frasi fatte colle quali la società cerca di acquetare i rimorsi della propria impotenza — che di pane e di lavoro ce n'è per tutti, che solo chi non vuol lavorare, non trova lavoro e così via...

Di tratto in tratto però, la tragica nota della realtà, contrasta sinistramente contro il facile quetismo sociale... Si constata che anche fra le ricchezze delle fastose metropoli si muore letteralmente di fame, si apprende che anche in mezzo al trionfo diuturno del lavoro, v'è chi si uccide disperando di poter lavorare!

Ieri è accaduto che il giovane Francesco Riva, un bel giovanotto di 26 anni, operoso, istruito, che aveva già coperto buoni posti, ma che da tempo lottava invano contro la disoccupazione, si perdette d'animo al punto da non scorgere altro rifugio che nella soppressione di sè stesso.

Certo era un debole, forse uno squilibrato, ma comunque il suo caso è di una triste eloquenza!

Il Riva ieri al tocco — che si era ridotto ad abitare presso alcuni parenti in via Luigi Canonica, 47, e che in quest'ultimi giorni aveva bussato invano a cento porte per un'occupazione qualsiasi — si chiuse in una camera e con un colpo di rivoltella alle tempia, si fece saltar le cervella!

I congiunti accorsi alla detonazione lo trovarono agonizzante.

Fu trasportato al vicino Istituto Medico di via Paolo Sarpi, ma ad onta d'ogni sforzo dei dottori Ghezzi e Formiggini per salvarlo, verso sera l'infelice spirava.

Fra le ultime illusioni, al Riva era venuta a mancare anche quella di poter entrare nel Corpo dei vigili urbani, pel quale posto aveva fatto domanda.

DONNE SUICIDE.

Ieri l'altro, nelle acque del cavo Borgognone, in prossimità della Senavra, fuori di porta Vittoria, venne trovato il cadavere d'una giovane donna, vestita decentemente, indosso alla quale nulla si rinvenne che giovasse a indicare l'esser suo. Dopo le pratiche di legge, la salma venne trasportata nel cimitero di porta Vittoria ed esposta in quella sala mortuaria pel riconoscimento. Quella donna, poco prima era stata veduta aggirarsi triste e meditabonda per le campagne in vicinanza della cascina Mancatutto, per cui ritiensi trattarsi di una infelice che si è tolta volontariamente la vita.

Nel pomeriggio d'ieri il cadavere fu identificato per quello dell'operaia Maria Faini, di 24 anni, che abitava in corso Romana, 23. Si ignorano le cause che hanno spinto l'infelice al passo disperato.

* * *

Maria Arcari, di 44 anni, maritata Mattei, che abitava in via Solferino, 20, ieri in un momento di sconforto per gravi dispiaceri di famiglia, si chiudeva nella propria camera e acceso un braciere di carbone, si coricava in attesa della morte!

Verso le due del pomeriggio, i parenti, rientrando in casa, trovarono che la Maria era purtroppo riuscita nel suo funebre divisamento. Essa giaceva sul letto già freddo cadavere.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo un funzionario di P. S. della Sezione di Corso Porta Nuova.

Truffe alla spagnuola e truffe all'americana.

Giorni or sono, al possidente signor Giuseppe Guffanti, di 59, anni, che abita colla famiglia a Cesano Boscone, pervenne una delle solite famose lettere provenienti da Barcellona in cui si descriveva la prigionia del non meno solito capitano, e si invitava il Guffanti a recarsi in Spagna per ritirare le famose 800,000 lire chiuse in una valigia depositata in una stazione ferroviaria, ecc., ecc.

Questo ennesimo esempio della cosidetta truffa alla spagnuola, descritta le centinaia di volte nel *Secolo* e in tant'altri giornali, da forse vent'anni, trovò nel signor Guffanti... l'ingenuo — unico ed ultimo speriamo! — che cadde nella vecchia e sdruscita rete!

Il signor Guffanti, senza dir nulla ad alcuno, scrisse in Ispagna, alla persona indicata nella lettera, poi spedì la caparra di parecchie centinaia di lire e infine la sera del 9 corrente, in compagnia del figliuolo Angelo, di ventidue anni, provvisti fra tutt'e due di ben settemila lire, partì per Genova, ove il dì seguente s'imbarcò per Barcellona, alla conquista del tesoro... prigioniero spagnuolo!

Per buona sorte, la moglie del Guffanti rimasta al paese, si affrettò a svelare il segreto del viaggio del marito e del figlio, con persone di sua conoscenza e queste tosto e caritatevolmente l'avvertirono che si trattava d'una vecchia trappola... per la gente di troppa buona fede.

La povera donna fu consigliata di correre a Milano ad avvisarne la questura, il che essa fece immediatamente e l'ispettore Eula telegrafò senza perdere un'ora al console di Barcellona che provvedesse perchè allo sbarco dei due Guffanti... si aprissero loro gli occhi.

Infatti il console rispondeva ieri telegraficamente d'essere giunto in tempo a salvare i nostri egregi connazionali, dal perdere nell'inganno iberico i biglietti da mille lire portati con loro.

Ora il Guffanti e suo figlio sono in viaggio di ritorno da Barcellona a... Cesano Boscone e possono vantarsi di averla scappata bella, mercè il bisogno innato nelle donne di confidare a qualcuno... i segreti di famiglia.

* * *

L'altra sera, a Magenta, nel negozio di mercerie della signora Antonietta Barenghi in via San Crescenzo N. 39, si presentavano due signori, molto ben vestiti e dall'aspetto distinto i quali, dopo un lungo giro di frasi, le confidarono di trovarsi in quella borgata per trovar modo di affidare, dietro lucroso compenso, ad una buona famiglia del paese, una bambina di sei anni, senza parenti.

La Barenghi si commosse e si interessò al caso pietoso e si offrì di tenere essa stessa in custodia la bambina.

I due ignoti se ne mostrarono soddisfattissimi e combinarono che la bimba le sarebbe stata condotta il giorno appresso. Da quella stessa sera però vollero lasciare alla Barenghi, come pegno dell'obbligo che si assumevano una cassettina nella quale, le mostrarono un pacco di biglietti di banca, per un importo di circa quattromila lire. A lor volta però i due signori invitarono la Barenghi a riporre nella stessa cassetta che sarebbe sempre rimasta in sue mani — quanto aveva presso di sè, accontentandosi essi di ritirare le chiavi.

La buona merciaia, completamente conquistata dai modi serii e persuasivi dei due signori, si affrettò a riporre nella cassetta una cartella di rendita di 1000 lire, N. 78746, una da 500 lire ed altre 500 lire in biglietti di banca. Il tutto venne chiuso sotto gli occhi della Barenghi, che si portò la preziosa cassetta in camera, ne diede la chiave ai suoi misteriosi clienti e attese che tornassero il dì dopo colla bambina.

Superfluo il dire che nè il dì dopo, nè poi nessuno si fece più vivo, finchè l'altra sera la Barenghi, dopo un lungo periodo di dubbi, di sospetti e d'angoscie, si decise ad aprire la cassetta.

Manco a dirlo, essa non conteneva che vecchi giornali, un paio di fazzoletti, dei biglietti di banca *reclame*, ma del suo denaro e delle sue cartelle di rendita più neppure un soldo.

I truffatori avevano scelto magnificamente la loro vittima e con sorprendente giuoco di prestigio le avevano carpito di sotto il naso tutto il suo peculio! Come descrivere lo scorno e il dolore della povera donna?

Essa ha denunciata la truffa — che è la caratteristica truffa da giocolieri detta *all'americana* — all'autorità, ma dei due signori ben vestiti e dall'aspetto distinto, finora nè a Magenta nè a Milano si ha alcun indizio.

Lo strazio di un cadavere a Vimercate. — Abbiamo accennato ieri alla macabra scoperta nel cimitero di un cadavere di donna, tratto dalla sua tomba e orribilmente squarciato.

Ecco ora alcuni particolari dello scempio.

La morta era una vecchia domestica di 66 anni, certa Antonia Riva, che era stata per lunghi anni al servizio del preside dell'Istituto tecnico di Mantova: prof. Enrico Banfi e che da poco tempo godeva come di una piccola pensione.

Aveva messo da parte, a forza di risparmi, una discreta sommetta, circa dodici mila lire, che lasciò morendo ai parenti.

Fu seppellita il giorno 6 di questo mese nel cimitero del comune, dove la notte scorsa il profanatore, o i profanatori, s'introdussero scavalcando il cancello, forse con lo scopo unico di vuotare la cassetta delle offerte pei defunti.

Non essendo riusciti nell'impresa, i malandrini pensarono di scavare il tumulo della Riva, il quale appariva recente per la terra smossa: probabilmente speravano di trovare qualche gioiello sul cadavere.

Delusi, si vendicarono nel modo grossolano e brutale che narrammo: spogliarono il misero corpo raggrinzito della vecchierella e con un coltello affilato ne aprirono il ventre, facendone uscire gli intestini.

Poi la iena, o le iene che fossero, se ne andarono indisturbati per un altro cancello, di cui forzarono la serratura.

Il modo, con cui il taglio è stato praticato, non esclude il sospetto che possa trattarsi, non solo di un ladro, ma anche di un necrofilo dai gusti pervertiti.

Un giovane viaggiatore sfracellato dal treno. — Un mortale e raccapricciante infortunio è avvenuto ieri alla Stazione di Gallarate. Alle 14, 06 mentre partiva il treno di Luino, il viaggiatore di commercio Moneta, giovane sui 26 anni, molto noto in tutta la regione, che si era indugiato sulla panchina per salutare un amico, fece per salire in vagone mentre il treno era già in moto. Fatalmente inciampò, cadde sotto le ruote e ne ebbe le gambe stritolate. Mentre veniva trasportato all'Ospedale di Gallarate l'infelice spirava!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.36, tram. 6.28 — Roma — leva 6.24, tram. 6.15 — Palermo — leva 6.17, tram. 6.14.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Russia centrale, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: bello — Nizza: bello — Madrid: coperto — Zurigo: nebbia — Praga: nebbia — Vienna: pioggia — Trieste: vario — Budapest: pioggia — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata, specialmente al sud: massima di 770 in Sicilia, intorno a 759 altrove.

Temperatura. — Discesa, al sud ed isole, aumentata al centro e al nord.

Venti. — Boreali, forti al sud.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario con qualche temporale altrove.

Milano: bello — Genova: vario — Roma: vario — Bari: bello — Torino: bello — Firenze: vario — Napoli: vario — Palermo: bello — Venezia: vario — Bologna: vario — Foggia: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.6. Tem. cent. med + 8°5, mass. + 14.2, min. + 2.8. Umidità relativa 69 0/0.

Venti dominanti: Nord-Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *La canzone del Filo*, ballo. — Ore 8.30.

LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.

MANZONI: *Rabagas*, comm. — Ore 8 45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *Mam'zelle Nitouche*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *El Tecoppa in tribunal*, commedia. — Ore 9.

STABILINI: *Marcella*, comm. — Ore 9.

VERDI: *Aldo*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Una serata di beneficenza a favore dell'Ospizio pei traviati minorenni e dell'Ospedale pei fanciulli, del dottore Guaita, sarà data oggi, mercoledì, alle ore 8 30 al teatro Carcano. — La serata, che promette di essere interessantissima, ha una speciale attrattiva; la rappresentazione della commedia: *I poveri di spirito* del compianto Emilio De Marchi, nuovissima alle scene e inedita. Seguirà *Il Braccialetto* di Giannino Antona Traversi. I pochi biglietti ancora disponibili, per la serata, si possono acquistare presso la « Pedagogica Forense » di via Clerici.

*** Ricordiamo per stasera al Politeama Verdi il debutto del trasformista *Aldo*, del cui nome e delle cui... gesta sono tappezzati tutti gli angoli delle vie.

*** Il violinista Kocian che ebbe completo successo nel suo primo concerto al teatro Lirico, ne darà un secondo giovedì sera, nella sala del Conservatorio di Musica, col concorso della signorina Ines Maria Ferraris e del pianista Tullio Voghera.

Gli studenti dell'Ateneo Pavese al Lirico.

Venerdì venturo, 18 corrente, alle 20 45, il Lirico si aprirà ad uno spettacolo insolito per Milano. Gli studenti dell'Università Pavese si sono trasformati in impresari, cantanti, maschi e femmine, ballerine d'ambo i sessi, suonatori... in una vera compagnia insomma di canto e ballo. Hanno già fatto le loro prove, con un successo straordinario, al Guidi di Pavia, ed ora ambiscono maggiori trionfi. Il *Figlio di Otello* è il titolo della *mala azione* in 4 atti e prologo su parole di *Vamba* e musica... dei più grandi maestri italiani e di Albino Floris studente di Sassari, che essi han posto in scena con un lusso di costumi, di scenari, di apparato veramente signorile, grazie alle agevolezze usate loro dai fornitori, come dalle Case Ricordi e Sonzogno, che hanno rinunciato gentilmente ad ogni diritto di autore.

Lo spettacolo, cui certo accorrerà tutta Milano, è dato a beneficio della *Dante Alighieri*, di cui i soci godono speciali agevolezze. Da oggi è aperta la prenotazione ai posti presso l'Agenzia Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele.

***I sentieri della virtù* di De Flers e De Caillavex.**

Nuovissima per l'Italia e recitata senza molta convinzione lunedì al Manzoni dalla compagnia Mariani, questa commedia della quale si diceva assai bene ha stancato il pubblico ed è stata zittita ad ogni atto. Forse una speciale interpretazione tutta *boulevardière*, ed il gusto parigino per lo snobismo decadente che affligge anche questa produzione, nella forma se non nella sostanza, hanno procurato in patria sorti migliori alla commedia. Comunque essa è vecchia pel concetto e pei tipi, lenta e prolissa quanto alla sceneggiatura, nè meritava sorte migliore.

È la storia pettegola del vario modo col quale le più austere virtù femminili finiscono collo smarrire, un momento o l'altro... il sentiero della virtù: e su questa vecchia trama, un ricamo audace di paradossi, di malignità, di aforismi intorno al tema eterno dell'amore e dei peccati d'amore, con note frequenti di una arditezza troppo grottesca per riuscire simpatica.

In complesso una commedia di genere ibrido, affatto mancata.

Teresa Mariani è alle sue ultime recite fra noi, lasciando essa il 21 corrente l'Italia per una *tournée* in America e dal 21 si spera che Novelli — guarito dalle conseguenze della sua disgraziata caduta a Firenze — possa darci le brevi recite promesse.

a.m.

Il rinvio del processo Manfredi.

Alle 8 p. d'ieri la Corte pronuncia ordinanza colla quale sulla dichiarazione dei periti alienisti Ellero e Morpurgo che dall'interrogatorio dell'accusato e dalla lettura degli atti non vi sono elementi sufficienti per un giudizio sulle condizioni mentali dell'accusato, accoglie l'istanza della difesa e rinvia il processo ad altra sessione per dare modo ai periti di studiare l'accusato stesso.

Il P. M. Moreni si era opposto ma fu confutato efficacemente dal difensore avvocato Giaconia.

Il contegno della Corte non fu corretto giuridicamente nè praticamente serio. Il rinvio dovea essere concesso alla prima dichiarazione dei periti, prima dell'interrogatorio dell'accusato: altrimenti, non altro che per coerenza, la Corte lo doveva negare anche dopo.

LE CORSE DI VERONA.

Ci telegrafano da Verona, 14:

Le corse al trotto riuscirono magnificamente. Il tempo era splendido e l'Ippodromo affollatissimo.

Prima corsa, Gran Premio *Veronese*, lire 5000, puledri interi nati ed allevati in Italia 1901, tre gare, prova unica, metri 1609; prova puledre.

Primo Elsa di Vaccari — secondo Gloria dei fratelli Giorgi — terzo Vangadizza di Gobetti e Righetti — quarto Dama della Scuderia Ambrosiana.

Seconda corsa, lire 2500, castroni indigeni, cavalli interi, cavalli d'ogni paese di tre anni ed oltre.

Primo premio B. P. della Scuderia Orobia — secondo Enriette di Sesana — terzo Axmere di Rossi — quarto Carrie di Schieldo.

Terza corsa, lire 5000, puledri nati e allevati in Italia nel 1901, prova maschi.

Primo Verdi della Scuderia Ambrosiana — secondo Zolfanello di Sesana — terzo Zanella di Sesana.

Quarta corsa, Premio *Veronetta*, seconda prova. — Primo B. P. secondo Miss di Fearino — terzo Carrie di Schieldo — quarto Henriette.

Quinta corsa, Premio *Canedole*, lire 1500, per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia, classe terza e quarta, metri 2413.

Primo Venere di Rossi — secondo Paleocapa della Scuderia Orobia — terzo Blanc di Spadoni.

Sesta corsa, Gran Premio *Veronese*, prova decisiva, lire 2600, medaglia d'oro del ministero d'Agricoltura.

Primo Verdi — secondo Zolfanello — terzo Elsa.

Bestialità reazionarie

Piacenza. — *Incidente ad una commemorazione.* — Ebbe luogo oggi al Circolo militare la commemorazione di Umberto I. Oratore d'occasione fu il capitano A. Torano il quale con vera sconvenienza esordì con un attacco ai partiti avanzati che combattono le spese militari — sconvenienza tanto maggiore essendo presente il sindaco in rappresentanza del Comune, incarnazione dei partiti popolari.

E fu tanta la cattiva impressione nel pubblico, che il generale Lazari comandante la divisione militare, in fine della conferenza, con vibrate parole deplorò l'attacco, insegnando al capitano oratore che i partiti vanno rispettati. E così andava fatto.

Parma. — *Le amenità di un reazionario.* — Inaugurandosi una lapide a re Umberto, l'avv. Molesini, *leader* dei monarchici tenne nella sala del ridotto una commemorazione inveendo contro lo statuto, i deputati ed i prefetti! Onde il prefetto Derosa, il senatore Mariotti e il sindico si ritarono protestando. Il pubblico irrequieto interrompeva spesso il discorso del reazionario oratore.

LA CRISI OPERAIA DI SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 15:

Tutti i 782 operai licenziati fin dal 9 corrente riscossero oggi la mercede di otto giornate di lavoro meno il cottimo loro spettante. Quattrocento ebbero l'avviso di riprendere il lavoro domattina: molti altri non si dubita che verranno chiamati in settimana. Ma intanto tutti dicono che se gli operai riconobbero di essere soverchiamente trascesi assentandosi dal lavoro e che si umiliarono per riprenderlo, il Ministero non dovrebbe più oltre procrastinare sapendo purtroppo quanti danni essi soffrano stando nell'ozio.

L'arrivista,

il nuovo originalissimo romanzo di **Felice Champsaur**, — che si distingue da tutti i romanzi del giorno per la forma letteraria e l'ardire del pensiero — sarà pubblicato a cominciare da sabato 19 corrente nelle appendici del **SECOLO**.

Questo romanzo è una spietata satira degli ambiziosi che vogliono riuscire ad ogni costo: ed è destinato ad un grande successo.

Ultime notizie della guerra

Bombardamento smentito.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail*, da Niou-Chuang, ha intervistato il segretario del governatore di Dalny, il quale ha smentito che la flotta giapponese abbia bombardato il giorno 10 anche Dalny.

Egli ha detto che due corazzate, due incrociatori e due torpediniere giapponesi si sono avvicinate alla baia di Dalny, ma non vi sono entrate per paura delle mine sottomarine che sono quattrocento. Da quella distanza hanno bombardato l'isoletta Sansan-tao, che si trova a metà della baia di Dalny, dalla quale, non essendo l'isoletta fortificata non si è risposto.

I giapponesi hanno distrutto il quartiere generale, l'ospedale, alcune case ed il nuovo faro. Dalny non ha ricevuto che alcune bombe le quali però non arrecarono danni.

Un corrispondente disgraziato.

Il corrispondente del *Daily Mail*, dalla Corea, signor Mackensie, è caduto da cavallo rompendosi le gambe. Egli è il primo giornalista vittima della guerra.

Lo czar e le vicende della guerra.

Un lungo dispaccio da Pietroburgo dice che lo czar segue col massimo interesse le vicende della guerra, passa tutto il giorno nel suo studio particolare che ha riempito di mappamondi e di carte geografiche, legge tutti i dispacci, presiede sovente il Consiglio dello Stato maggiore e vuole tutto conoscere.

La sua salute è migliorata ed ora prende la guerra con tranquillità.

Di fronte al suo studio sono state erette due *halles* (tettoie a vetri) dove duemila signore russe lavoravano continuamente a preparare bende, filaccie e l'occorrente per la Croce Rossa.

La czarina prende parte attiva a tale lavoro ed anzi a due signore, che avevano domandato di essere ammesse senza essere capaci di lavorare, essa ha fatto dire che le pregava di non andare ad ingombrare ed a disturbare le loro compagne che sanno lavorare.

Ancora il bombardamento di giovedì.

Un dispaccio da Tokio dice che per il bombardamento di giovedì sei corazzate della squadra giapponese hanno preso posizione a sud-ovest di Port Arthur. I Giapponesi si sono serviti dei cannoni da 12 pollici. Ciascuno dei 24 cannoni ha sparato 5 colpi. L'ammiraglio Togo aveva posto gli incrociatori ad est dell'entrata del porto ad angolo retto colla linea di tiro delle corazzate onde osservarne la portata e l'effetto.

Gli incrociatori trasmettevano le osservazioni mediante la telegrafia senza fili, permettendo così di rettificare il tiro. Il comandante della flottiglia ha detto che il fuoco fu micidialissimo alle batterie di terra.

L'avvicinarsi del *Nowik* aveva impedito ai giapponesi il salvataggio di un maggior numero di russi.

I quattro uomini salvati non appartenevano all'equipaggio della torpediniera russa affondata, come si diceva dapprima. Quando i giapponesi poterono avvicinarsi a questa torpediniera non vi trovarono che dei morti.

Si crede che i superstiti dell'equipaggio si siano gettati in mare annegandovi.

L'equilibrio delle flotte nemiche.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) I giapponesi catturarono finora sette vapori di commercio russi che per la maggior parte ignoravano l'apertura delle ostilità.

Le perdite delle flotte russe e giapponesi si equilibrano.

La superiorità della flotta giapponese sulla flotta russa dell'Estremo Oriente è di 17 navi da guerra e 14 torpediniere. Ma i russi hanno il vantaggio delle fortificazioni di Port Arthur e di Vladivostock e la speranza della squadra del Baltico.

Il generale Bonaparte a Tiflis.

Da Pietroburgo telegrafano che il generale Bonaparte è partito ieri sera, non per l'Estremo Oriente ma per Tiflis, dove riprenderà il suo comando.

Secondo l'*Echo de Paris* il generale Kuropaktine avrebbe definitivamente rifiutato di lasciarlo partire per la guerra.

La superiorità navale dei giapponesi.

Il *Temps* ha da Pietroburgo che la superiorità navale dei giapponesi nell'Estremo Oriente è di 17 navi e 14 torpediniere di alto mare. Le perdite delle flotte russa e giapponese si bilanciano.

Le smentite ad Alexeieff.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Produce viva impressione a Parigi, il dispaccio ufficiale da Tokio, che smentisce le notizie date dall'ammiraglio Alexeieff secondo le quali nella battaglia del 10 davanti a Port Arthur, sarebbe stata affondata una controtorpediniera giapponese.

Questo dispaccio smentisce pure che l'incrociatore giapponese *Takasago* sia stato gravemente danneggiato.

Le sue avarie sono così leggiere che saranno riparate in una settimana.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello rag. Luigi, la sorella Marcella vedova Castelli, i nipoti ing. Ariberto e Carlo Castelli i parenti tutti annunciano con l'animo angosciato la morte del loro dilettissimo

Carlo Cassani

avvenuta ieri sera.

I funerali avranno luogo mercoledì giorno 16 alle ore 14 partendo dalla casa Via Lentasio per la chiesa di S. Nazaro, indi al Cimitero Monumentale.

Per desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori.

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro amato padre

LUALDI ANTONIO

avvenuta il 15 marzo 1904 munito dei conforti religiosi

Il trasporto funebre avrà luogo domani 16 marzo alle ore 15 1/2 partendo dalla casa via Orso 18, indi a S. Maria del Carmine, poi al Cimitero.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti.

La famiglia di

DOMENICO GIURIATI

esterna profonda gratitudine alle Autorità, alle Associazioni, ai giornali ed agli amici che vollero onorare la memoria dell'amatissimo estinto ed esprimere condoglianze.

La famiglia del compianto

PASQUALE GALLI

ringrazia vivamente coloro che l'accompagnarono all'ultima dimora.

Ada Negri.

La gentile ed ispirata poetessa, italiana, dice dell'Odol:

« Ho provato l'Odol e l'ho trovato un ottimo disinfettante per la bocca e per i denti. »

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, palpitazioni, vertigini, anemia, disturbi nervosi, mancanza di sonno, nervi ed altro ancora, un rimedio sicuro, come è stato in caso le ha fatto conoscere la Guarita, come è stata guarita come capita ai numerosi interessati, dopo aver inutilmente provato tutti i rimedi reclamizzati, anche i più costosi. Per pura benevolenza eterna e come dovere, da compiere, per la propria coscienza, il cui fine, essenzialmente [illegible] conseguenza di un voto solonne. Scrivere a Mme Antonietta Federici, (V) via Nicola Amore 36 NAPOLI.

Portatori Obbligazioni Barletta
Rivolgersi alla BANCA FRANCESCO COMPAGNONI
In MILANO - Via Manzoni, 12.

La MAGNESIA POLLI - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 marzo, ore 3 pom.

La Rendita che nella prima riunione non aveva avuto variazioni dal 101 15-101 12, chiuse nella Borsa ufficiale a 101 30per fine mese sopra Parigi 100 85.

Poco mutati sono invece i valori, Banca d'Italia massimo 1028 per chiudere a 1026 50 e le Terni 1723 dopo un 1727. — Obbligazioni domandate. — 3 1[2 in buona ripresa da 98 a 98 42. Cambio 100 40.

Da oggi viene pagato il dividendo del Cotonificio Veneziano in lire 15 e del Linificio e Canapificio in lire 7 per azione.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	101 25 a	—	—
Id. 31[2 0[0	f. m.	101 30 »	—	—
Id. »		98 42 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	702 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	452 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1026 50 »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	747 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	577 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	293 — »	—	—
Id. Edison	»	558 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1723 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	305 50 »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1495 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	293 — »	—	ex
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	—	ex
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	140 — »	—	—
Id. Perriere	»	82 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	111 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	—	—
Id. Pantanella	»	88 — »	—	—
Id. De Angeli	»	275 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	—	—
Id. Marconi	»	40 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	348 — »	—	—
Id. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	—	—
Id. » Italiane	»	350 — »	—	—
Id. » Tirrene	»	510 — »	—	—
Francia *chèque*		100 40 »	—	—
Svizzera »		99 90 »	—	—
Londra »		25 25 »	—	—
Germania »		123 50 »	—	—

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,18 — Id. 3 1[2 98,27 — B. d'Italia 1023,00 — B. Comm. 746,00 — Credito Ital. 575,50 — Merid. 702,00 — Mediterraneo 453,00 — Navigazione Generale 451,00 — Raffineria Zuccheri 507,00.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,20 — Id. 3 1[2 0[0 98,15 — Mediterranee 453,00 — Merid. 702,00 — B. d'Italia 1023,00 — B. Commerciale 746,50 — Cred. Ital. 577,50.

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 101,37 — Id. 3 1[2 98,50 — Banca d'Italia 1029,00 — Meridionali 703,00 — Acqua Pia 1487 — Gas 1290 — Condotte d'acqua 329,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 14. — Su Londra 4,83 95 Su Parigi 5,18 3[8.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11[16.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 15. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,46. Per oggi alla ferrovia L. 100.45.

Tasso settimanale dal 14 al 19 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.55.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 14. — Argento prezzo al kg. fr. 96.50

Londra, 14. — Argento pence 26 5[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Le medie dei Consolidati.

11 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 100.68 7[8	L. 98.68 7[8
4 0[0	netto	» 100.55 —	» 98.55 —
3 1[2 0[0	netto	» 97.62 7[8	» 95.87 7[8
3 0[0	netto	» 72.80 —	» 71.00 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 14. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 14. — L. 2.30.

Bergamo, 14. — Da L. 2 — a 2 20.

Bologna, 14. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 14. — Superiore L. 2 11 — fino 2 02 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 95.

Cremona, 14. — Burro prima qualità da lire 2 — a 2 40 al Kg.

Ivrea, 14. — L. 2 10.

Lodi, 14. — L. 2 40 al Kg.

Mantova, 14. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.

Modena, 14. — Da L. 2,25 a 2,35 al kg.

Mondovì, 14. — L. 2 30.

Piacenza, 14. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg

Reggio Emilia, 14. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg., fuori dazio.

Roma, 14. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 65 a 2 75 — id. di Milano prima qualità 2 70 a 2 73 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Saluzzo, 14. — Burro di pianura a lire 1 92.

Verona, 14. — A L. 2,30 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 15 marzo 1904.

CAPI arrivati	CAPI venduti	BESTIAME	peso vivo	peso morto
287	287	buoi	1.ª L. 82,—	1,48 a 1,52
			2.ª » 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª » 58,—	1,16 » 1,20
350	350	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 66,—	1,32 » 1,35
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,10
37	37	tori	1.ª » 73,—	1,28 » 1,32
			2.ª » 67,—	1,19 » 1,24
			3.ª » —,—	—,— » —,—
490	490	vitelli mat.	1.ª » 1,04	1,58 » 1,60
			2.ª » —,95	1,45 » 1,50
			3.ª » —,—	—,— » —,—
120	120	vitelliimmat.	1.ª » —,90	—,— » —,—
			2.ª » —,78	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,— peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 50 — id. di lino L. 12 50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 65 — Olio lino cotto L. 67 — Olio colza naturale filtrato L. 66 — Olio colza purificato L. 68 — Olio granone filtrato L. 53 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 22 — Seme lino Plata America F. 19 1[2 — Seme colza India bruno Fr. 21 1[4 — Seme colza India giallo Fr. 22 1[2 al quintale (cif. Genova marzo-maggio).

SETE.

Milano, 14. — Il primo giorno della settimana non è punto differente di quelli della settimana scorsa. Il lavoro d'oggi si è limitato all'indagine.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 15 marzo	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale Entrate giornaliero	Entrate dal 1 al 15 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 325	10 385	36 710	342 680
Bozzoli pesati »	11 270	—	11 270	116 130
Cascami pesati »	—	—	—	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4465
Ass. campioni N.	414	175	589	6709

Torino, 14. — Mercato calmo.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	49,51	46,48	43,45	—,—
10[12	49,51	46,48	43,45	—,—
11[13	49,51	46,48	43,45	—,—
12[14	49,51	46,48	43,45	—,—
14[16	49,51	46,48	43,45	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	52,54	49,51	—,—	—,—
20[22	51,53	48,50	47,48	—,—
22[24	51,53	48,50	47,48	—,—
24[26	51,53	48,50	47,48	—,—
26[28	51,53	48,50	47,48	—,—
28[30	51,53	48,50	47,48	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 10,25 a 10,75 — Incroiati da 10,00 a 10,50.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 8,25 a 8,75 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 7,50 a 8,00.

Lione, 14 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	3	34	3
Asiatiche b.	12	34	80	189
Peso	1672	2442	7980	9616

Peso totale . . . Kg. 21710.

Zurigo, 14. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1190 — Trame 1810 — Greggie 5000 — Totale 8000.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 14. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,70 — 29.50 pel prossimo Fr. 28,90 — 29,60 — Frumenti Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,50 maggio giugno — 21,70 pel prossimo — 21,60 4 mesi da maggio — 21,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50

Londra, 14. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Havre, 14. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 12000 — Mercato calmo.

Londra, 14. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Parigi, 14. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,20 — pel corrente 24,67 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,62 - Bianco n. 3 24,67 - 4 mesi da ottobre — 26,75.

Petrolio.

Anversa, 14. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 14. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 40,00 — 4 mesi da maggio — 40,00 — pel prossimo fr. 40,50 — 4 mesi ultimi — 34.75.

Cotoni.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in rialzo di 8[100 Brasiliani sostenuto in rialzo di 8[100 — Egiziani calmo — Surats sostenuta in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza debole irregolare — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 8,35 — corrente e prossimo 8,34 — terzo e quarto mese 8,33 — quinto e sesto mese 8,32.

Havre, 14. — Vendite della giornata balle 5100 — tendenza sostenuta.

Società Italiana d'Esportazione e Importazione col Montenegro e l'Albania.

Domenica 13 corr., come annunciato, nelle sale del Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale ebbe luogo l'assemblea per la presentazione dello Statuto, il quale, dopo lievi modificazioni venne senz'altro approvato, dandosi quindi principio alle sottoscrizioni delle azioni.

FALLIMENTI.

Modena — Artioli Alfredo, manifatture.
Roma — Brugiotti Giuseppe, drogheria. — Panzieri Settimio, commissioni.
Arezzo — Coleschi Luigi, mercerie.
Varese — Comi Ambrogio, sabbia.
Firenze Lostrucci Onorato, generi diversi.
Forlì — Mozzi Pilade, droghe.

Distruzione dei topi

Domanda. — Quale è il mezzo migliore per distruggere i topi?

Risposta. — I mezzi sono diversi secondo che si tratta di topi casalinghi o camperecci (arvicole, topetti, ecc.), di deboli o forti invasioni, ecc.

Contro i topi delle case van bene i gatti e i ricci, vanno meglio ancora i *virus* di malattie epidemiche di cui disse largamente il prof. Pinelnini nei suoi articoli, ai numeri del 30 dicembre 1903, del 15 e 29 gennaio 1904 della *Cronaca Agricola.*

Contro le arvicole, fan bene gazze e corvi, i piccoli cani (fox-terriers, ecc.), i maiali, l'arsenito di potassio e la sommersione delle terre ove abbondi l'acqua d'irrigazione: per migliori schiarimenti consulti i citati precedenti numeri di questo giornale.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 marzo.

Cisalpino Cesare m. 2 g. 24, Brefotrofio.
Sirtori Rosa 58, casalinga, C.na Giulietta 55.
Menesatti Maria 50, servente, v. Solferino 56.
Favini Angela 56, cuoca, v. San Vincenzo 6.
Fossati Maria 9. Balsamo.
Fusi Francesco 40, elettric. v. Castaldi 18.
Strada Carolina 63, casalinga, v.le Romana 50.
Gamaarini Giuseppe 50, giorn., v. Torricelli 3.
Oldani Angela 59, contadina, Casorezzo.
Negri Giuseppe 59, merciaio, v. Capuccini 15.
Sciva Giuditta 73, contadina, Gorgonzola.
Notari Felice 54, ginnasta, Crescenzago.
Sfondrini Gemello 79, barbiere, c. Ticinese 4.
Martani M. Dom. 70, dom., r.to Monluè 16 (R. M.)
Bini Maria m. 11, Bareggio.
Moroni Annibale 53, contadino, v. Orti 33.
Arrigoni Luigi 65, fuochista, v. Madonnina 1.
Sironi Vincenzo 25, fabbro, v. C. Lodigiano 25.
Crespi Giovanni 73, negoz., v. Visconti 12.
Gatti avv. Alcide 54, magistr., piazza Doria 2.
Lualdi Antonio 68, agiato, v. Orso 13.
Battioli Marina 18, casalinga, v. Vigevano 1.
Caselli Enrico m. 2 g. 9, v. Morivione 10.
Biasiletti Giordano g. 29, via Ciovasso 7.
Margarita Antonio 66, negoz., v. Melegnano 7.
Cassani Gio. Carlo 56, agiato, v. Lentasio 7.
Mascarini Elisa 57, casalinga, v. Castelfid. 8.
Mati Luigia 71, casalinga, R.to Vercellese 34.
Lombardi Virginia 33, casalinga, v. Custodi 1.
Gontier Cecilia 1, v. Vincenzo Monti 55.
Ambrosoli Luigi 57, procur., v. Moscova 38.
Gavina Pietro 41, panettiere, v. Pioppette 9.
Muzio Clementina 75, agiata, Ripa Ticin. 63.
Bussola Amilcare 47.
Ferri Francesco 68, agiato, c. Buenos Ayres 25.
Rasetti Angelo 55, domestico, v. P. Frisi 37.
Valtorta Ines 8, via Rosmini 63.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite: 36.

NOTIZIARIO MILANESE

La Cassa di Credito fra impiegati (Società anonima Cooperativa) è stata anticipatamente sciolta ed a liquidatori vennero nominati i signori De Michelis Antonio, Bonacina Attilio e Tettamanti rag. Carlo presso il quale (corso Genova 3) è trasportata la sede della Società.

Di tale scioglimento vennero fatte le regolari pubblicazioni, a termine di legge, come risulta alla Cancelleria di questo R. Tribunale di Milano, in data 4 m. c.

Per l'esportazione del bestiame. — Il ministro dell'Interno, preoccupandosi dei vivi reclami degli interessati e della cessata esportazione del bestiame italiano in Isvizzera, ha abolito la quarantena che il bestiame destinato all'esportazione doveva fare al nostro mercato. Si è limitato in compenso a rendere più rigoroso il rilascio dei certificati sanitari.

Domenica prossima, adunque, si riattiverà al macello di Milano il mercato dei bovini d'esportazione.

La società onoranze funebri fra i ferrovieri di Milano convoca i soci in assemblea per giovedì sera alle ore 8,30.

Dal rendiconto pubblicato si rileva che la Società ha un patrimonio di L. 9823,07, offre un fondo speciale per sussidi a vedove ed orfani di L. 2431,78. I soci ascendono a 709 e nell'anno la Società ha pagato 9 assegni di L. 100 cadauno a famiglie di soci defunti.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia in seduta approvò i seguenti progetti:

Sopralzo casa in via Solferino, 43, del signor Ernesto Strada col capomastro Padè.

Chalèt in via Alberto da Giussano del Lawn-Tennis Club coll'arch. Richard e il capomastro Banfi.

Casa in via Privata Spontini del sig. Domenico Zanzottera coll'arch. Ghò.

Stabilimento in via Ravizza, 7, del signor Bellavita Daniele col capomastro Biscioletti.

Villetta al bivio Cagnola del sig. Vittorio Marmioni coll'ing. Parini.

Casa in via Bramante, 12, del sig. Carlo Michelini coll'ing. Pugno e il capomastro Canezzi.

Locali in via Sirtori dei fratelli Galimberti coll'ing. Manfredini.

Riforma Ospedale in corso Porta Nuova per il Consiglio Istituto ospitaliero coll'ingegner Viviani.

Casa in via Adige del signor Edoardo Bezza coll'ing. Castiglione.

Stabilimento via Quadronno, 6 B del signor Abramo Colombo coll'ing. Magatti e i sig. Montalbetti e Vismara.

Magazzini e abitazione in via Vepra, 12 dei fratelli Ferrari coll'architetto Sartirana e il sig. Bianchi.

Ospedale in via Commenda dell'Ospedale Maggiore coll'ing. Speroni.

Casa in via Ponte Seveso, 9-11 del signor Enrico Viganò coll'ing. Acerbi e il capomastro Lomazzi.

Per onorare Loubet. — In occasione del viaggio di Loubet a Roma — che avrà luogo nell'aprile prossimo — si svolgerà in quella città il quarto congresso del Tiro a Segno ed una grande gara internazionale.

Per tali circostanze, la Presidenza del Tiro a Segno di Milano invita i propri soci che volessero concorrervi, a prenotarsi presso l'ufficio di porta Monforte prima del 20 del corrente mese, versando la quota di L. 5, che dà diritto alla tessera personale, alle facilitazioni ferroviarie, alla partecipazione alle sedute del Congresso, all'ingresso gratuito a Musei e Gallerie, all'intervento a speciali festeggiamenti, all'iscrizione gratuita alla Gara Internazionale e all'acquisto a metà prezzo dagli atti del Congresso.

Le tariffe ferroviarie. — Il signor Giuseppe Rozza — via Larga 39 — ha pubblicato anche quest'anno, colla consueta precisione e diligenza il prontuario riassuntivo di tutte le stazioni ferroviarie italiane delle tre grandi reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, ferrovie Secondarie, Economiche, Tramvie e Laghi. Tariffe speciali N. 1 e 11 per spedizioni a grande velocità fino a 20 Kg.

Biglietti falsi da lire 50. — È stata segnalata la presenza di alcuni spacciatori di biglietti di banca falsi da 50 lire. Per norma quindi degli interessati, e specialmente degli esercenti, diamo alcuni dettagli sui biglietti falsi messi in circolazione:

Essi sono artisticamente bene imitati. Confrontandoli però con un biglietto buono, la falsità salta facilmente agli occhi. Anzitutto bisogna fare attenzione alle firme del direttore e del cassiere.

I biglietti buoni sono firmati rispettivamente dal direttore della Banca Stringher e dal cassiere « Accame »; i falsi invece recano le firme immaginarie di « Giuseppe Marchini » e di « Pagani. La carta, poi, dei falsi è più consistente e più ingommata; la tinta è leggermente più carica: il numero « 50 » trasparente, impresso nel centro, non è ombreggiato come lo è nei biglietti veri; la testa del « Nettuno » pure trasparente, impressa nel medaglione, non è perfetta nel disegno.

Oltre a queste principali, si riscontrano altre parecchie differenze di minor rilievo. Ma ad ogni modo anche così come sono, non è difficile lo spaccio, tenuto conto della limitata pratica che i piccoli negozianti hanno nel distinguere a prima vista i biglietti che non siano di piccolo taglio.

Per i lavori del nuovo Catasto.

Il ministro per le Finanze è autorizzato a provvedere all'assunzione di nuovi tecnici straordinari in numero non superiore a 200, da applicarsi ai lavori del nuovo Catasto, e da tenersi in servizio fino a che lo richiedano le esigenze dei lavori medesimi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Catasto in Roma.

Per la linea elettrica Valtellinese da Lecco a Milano

In seguito al progetto presentato dalla Società Adriatica per il prolungamento del servizio di trazione elettrica valtellinese da Lecco a Milano e Bergamo, nel palazzo comunale di Vimercate radunavansi in numerosa assemblea i sindaci e le rappresentanze comunali, nonchè moltissimi industriali dei comuni di Vimercate, Agrate, Carugate, Caponago, Concorrezzo, Oreno, Bernareggio, Bellusco, Ornago, Cavenago, Cambiago, Brugherio, Crescenzago, Cologno, Rugginello, Mezzago, per trattare di una nuova linea diretta Usmate-Milano con fermate in Vimercate, Concorrezzo, Brugherio, Crescenzago.

L'ingegnere Enrico Banfi fece la relazione.

L'assemblea dopo ampia discussione votava un ordine del giorno col quale, approvandosi lo studio dell'ing. Enrico Banfi, si nomina una Commissione incaricata di raccogliere nel più breve tempo possibile i desideri dei comuni interessati al nuovo tracciato della linea, i dati interessanti la questione e di esporre i risultati di tale lavoro ai commissari delle Camere di commercio per inoltrarli d'accordo alla direzione della Rete Adriatica ed eventualmente al Ministero dei Lavori Pubblici.

Furono chiamati a far parte della commissione tutti i sindaci dei comuni interessati, il cav. Gargantini, il principe Trivulzio, il conte Negroni Prati Morosini, gli ingegneri Giuseppe ed Enrico Banfi, il cavalier Gussi.

Per la navigazione del Po

Riceviamo e pubblichiamo:

« Ho letto con piacere e soddisfazione sotto la rubrica « Beneficenza e Lavoro » la lettera del sig. G. Z. nella quale si fanno vivi voti perchè la beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde sia quest'inverno non solo indirizzata ad alleviare le esistenti miserie, ma altresì ispirata a favorire le utili invenzioni ed iniziative italiane, intese al benessere generale.

Da oltre cinque lustri si è risollevata la questione di organizzare la navigazione interna e segnatamente quella del nostro massimo fiume il Po. Si tennero sedute alla Camera di Commercio, s'invocarono aiuti finanziari ricorrendo indarno anche ai capitali esteri. Si istituirono Commissioni, ma l'eterna questione non venne mai risolta. E se esiste un problema cui dirigere le forze della nazione e che più davvicino interesserebbero la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde è certo quello della navigazione del Po. Infatti questo magnifico fiume che ci viene invidiato da tutti, scorre senza utilizzazione seria, mentre lambe una quantità di centri e città ragguardevolissime, dove appunto la Cassa di Risparmio tiene le sue succursali.

Cogli alti prezzi dei trasporti ferroviari in Italia, v'è da meravigliarsi come mai il paese abbia potuto raggiungere la prosperità che si allieta e che sarebbe ancor maggiore per quanto riguarda le Provincie Lombardo-Venete coll'utilizzazione del nostro massimo fiume.

Oltre a Milano, Pavia, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Viadana, Mantova, Rovere, Ostiglia, Sermide, dove esistono sedi e succursali della Cassa di Risparmio di Milano, vi sono centinaia d'altri centri e località direttamente od indirettamente interessate, senza trascurare l'obbiettivo capitale di una comunicazione col mare.

Le altre nazioni civili hanno dedicato e dedicano capitali ingenti a creare e migliorare le vie d'acqua, quantunque di gran lunga più favoriti di noi negli altri mezzi di trasporto, e perchè dovremo noi rimanere indifferenti alla risoluzione di un problema così vitale?

Un compianto amministratore della Cassa, aveva studiato a fondo l'argomento appunto coll'idea di stanziare un forte concorso per favorire intraprese atte ad accrescere le ricchezze del paese, ma gli anni passano ed i pochi tentativi isolati non si convertono mai nella pratica.

Occorre assolutamente l'aiuto materiale e morale di una potente istituzione e questa dovrebbe essere la Cassa di Risparmio.

Suo dev.mo obb.mo Pompeo Meregalli
Corso Indipendenza 12.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3932

OCCASIONE vendo elegante camera letto sala pranzo, salotto, anticamera, guardaroba, ottomana. — Corso Romana, 51, portinaio. 7307

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

TRISTANO Laforesta. - Leggendo amorose. - Decaduti - Montecarlo. Tre meravigliosi romanzi. Una lira. — Vaglia Giornale Bandiera, Milano. 5816

VENDESI a prezzo straordinariamente ribassato eleganti camere letto stagionate noce massiccio, sale manger, sala ricevimento. Garanzia. — Corso Garibaldi, 59. 7446

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 3 stanze ammobiliate stagione estiva, sopra Luino. Informazioni Hotel Falcone, Milano. 7378

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. — Milano, Baracca 11. 7187

APPARTAMENTO nove locali centrale con giardino e terrazzo, cercasi. Fortunato, posta, Milano. 7393

CERCANSI 5-6 camere comodità moderne, a diacenze Romana. Posta « Cinquantuno ». 6949

CERCASI affitto estate villetta ammobigliata, giardino ombreggiato, comodità in terno, posizione fresca, facili comunicazione ferroviaria. Scrivere dettagli Elsa, Spiga 1, Milano. 7352

CERCASI subito da distinta famiglia con figlie grandi, senza bambini, piccolo villino ammobigliato con decenti letti, presso rispettabile famiglia, unica inquilina. Indicare condizioni. Scrivere 3737 Haasenstein e Vogler, Milano. 7427

CERCASI 29 settembre appartamento 8 o 9 locali preferibilmente centrale, confort moderno. Scrivere R 1845 posta. 7356

MARZO affittasi villa 9 locali, grandissimo giardino, comodità, L. 1100 annue. Portinaia Viale Monforte 1. 7051

MONZA. — Castello con parco appartamenti fitti modicissimi. — Portinaio Borgonuovo 19. 4117

VILLA non ammobiliata con giardino affittasi in Abbiate Grazione (linea Nord Milano) divisibile anche in due appartamenti di 10 locali ciascuno. Abrami, 45, Monte Napoleone. 73

MOTORE a gaz, forza 4 cavalli sistema Otto Langen e Wolf pressochè nuovo, per lesi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 95 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7320

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova occasione rarissima marca primaria costo L. 380.— vendo metà prezzo. Corso Indipendenza 12. 7366

BICICLETTA d'occasione per bambina novenne comprasi. Gorani fermo posta. 7361

BICICLETTA signora elegante con accessori vendo 160. Corso Genova 19. 7358

BICICLETTA ultimo modello elegante a doppio freno brevettato vendo occasione Via San Sepolcro 3, Milano. 7338

BICICLETTA vendo, buona marca completa prezzo mitissimo lattoniere Piazza Beccaria 15. 7349

BREVETTO cedesi articolo grandissimo smercio molto rimunerativo. — Scrivere cassetta 55 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6[7

BRILLANTI. — Boccole con splendidi solitaires venderebbonsi, 3200. Cammussi, corso Venezia 39. 7334

CAPITALISTI 140 000 vendesi Milano casa operaia reddito netto garantito 6 0[0. Avvocato Castagnone, Omononi, 1. 7381

CASA operaia occasione vendesi Milano 140 mila reddito netto garantito 6 0[0. Avvocato Castagnone, Omononi, 1. 7386

CASA annesso terreno vendesi 20 minuti da Omegna rivolgersi Peltraio, Armorari 7. Milano. 7368

CAUSA partenza vendo panetteria avviatissima clientela affezionata, rivolgersi Cavagnoli Silvio, via Vittoria 53 B. Brescia. 7412

CAUSA partenza vendo trattoria, Napo Torriani, 14, Milano. 7361

CEDESI avviatissimo, scelto negozio tintoria. Non rispondesi anonimo. Ronconi posta Milano. 7449

CEDESI studio con relativo mobilio posizione centrale affitto annue 270, telefono compreso. Unire fermo posta. 7390

CEDESI trattoria, giuoco bocce, altre senza, bene avviate. Paschetto posta. 7353

FURGONE caldaia, dinamo, motore e pulitrice elettrica, attrezzi vari nichelatura, vendonsi. Curatore rag. Nava, Milano Foro Bonaparte, 65. 7410

IN VENDITA a Treviglio proprietà signorile stazione ferroviaria officina meccanica e adiacenza con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Binfi, Treviglio. 6[8

PER PASQUA appartamento cinque locali piano rialzato, comodità moderne, Vincenzo Monti, 56. 7343

3 CAMERE vuote centrali, comodità moderne cercasi. Tramontani posta, Milano. 7322

29 SETTEMBRE rendesi affittasi fabbricato industria, magazzini, appena fuori cinta, vicinissimo tramway, forza elettrica. Milano. Copernico 6. 7031

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova occasione rarissima marca primaria costo L. 380.— vendo metà prezzo. Corso Indipendenza 12. 7366

BICICLETTA d'occasione per bambina novenne comprasi. Gorani fermo posta. 7361

BICICLETTA signora elegante con accessori vendo 160. Corso Genova 19. 7358

BICICLETTA ultimo modello elegante a doppio freno brevettato vendo occasione Via San Sepolcro 3, Milano. 7338

BICICLETTA vendo, buona marca completa prezzo mitissimo lattoniere Piazza Beccaria 15. 7349

BREVETTO cedesi articolo grandissimo smercio molto rimunerativo. — Scrivere cassetta 55 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6[8

BRILLANTI. — Boccole con splendidi solitaires venderebbonsi, 3200. Cammussi, corso Venezia 39. 7334

CAPITALISTI 140 000 vendesi Milano casa operaia reddito netto garantito 6 0[0. Avvocato Castagnone, Omononi, 1. 7381

CASA operaia occasione vendesi Milano 140 mila reddito netto garantito 6 0[0. Avvocato Castagnone, Omononi, 1. 7386

CASA annesso terreno vendesi 20 minuti da Omegna rivolgersi Peltraio, Armorari 7. Milano. 7368

CAUSA partenza vendo panetteria avviatissima clientela affezionata, rivolgersi Cavagnoli Silvio, via Vittoria 53 B. Brescia. 7412

CAUSA partenza vendo trattoria, Napo Torriani, 14, Milano. 7361

CEDESI avviatissimo, scelto negozio tintoria. Non rispondesi anonimo. Ronconi posta Milano. 7449

CEDESI studio con relativo mobilio posizione centrale affitto annue 270, telefono compreso. Unire fermo posta. 7390

CEDESI trattoria, giuoco bocce, altre senza, bene avviate. Paschetto posta. 7353

FURGONE caldaia, dinamo, motore e pulitrice elettrica, attrezzi vari nichelatura, vendonsi. Curatore rag. Nava, Milano Foro Bonaparte, 65. 7410

IN VENDITA a Treviglio proprietà signorile stazione ferroviaria officina meccanica e adiacenza con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Binfi, Treviglio. 6[8

MOTORE a gaz, forza 4 cavalli sistema Otto Langen e Wolf pressochè nuovo, per lesi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 95 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7320

MOTRICE valvole, cavalli 120, perfetta, vendesi vera occasione comodità di pagamento. — Stabilimento Banfi Milano. 7257

OCCASIONE. Piano verticale casa Colombo. Vendibile Zecca Vecchia, 3, Casati. 7359

OCCASIONE carrozzella gommo per bambini, bilancia pesabambini. Scrivere Colombo, viale Romana 8, Milano. 7413

OTTIMO affare 140 000 vendesi Milano casa operaia reddito netto garantito 6 0[0. Avvocato Castagnone Omenoni 1. 7388

PER motivi salute cedesi caffè buona posizione. Fitto 1500 V. 45 posta Milano. 0807

PIANOFORTE ferro, corde incrociate, nuovo, occasione. Corso Genova, 2, Paleari. 7365

VENDESI occasione stabilimento macinazione motore otto cavalli. Prezzo 6000 Avvocato Re, Corso Vittoria 12. 7384

VILLA lago Maggiore Oggebbio con rustici, sorgente perenne, giardino orto vigna. Vendesi anche ammobiglirla. Rivolgersi Moretti Milano, Gabrio Casati, 1. 7354

Avvisi diversi.

BIONDA signora. Oltremodo sorpreso vostro incomprensibile mutamento, vogliate almeno spiegarmi. Esortovi scrivermi. A. Z. 7402

CASA esportatrice latticini, cerca amministratore proverbio, sviluppandosi affari preferirebbesi chi disponesse 10.000 lire, conto garantito 6 0[0. Ing. Oldenarni, posta. 7314

CASA con giardino in Milano compresi esclusi mediatori, proprietari, prezzo. Scrivere cassetta 44 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6724

**CERCO

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri o Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA
via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il **Crelium Bertelli** si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la *toeletta intima* delle signore. — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È un *energico antisettico*, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il
CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio superiore Sanitario
e premiato
all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
Accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C. Milano, via Paolo Frisi, 26.

CITTÀ DI PINEROLO

È aperto, a tutto il 15 aprile 1904, il concorso ai seguenti posti:
1.° **Ingegnere Capo e Catastraro.** Stipendio L. 3200, oltre la metà dei diritti catastali.
2.° **Sotto Segretario** per lo Stato Civile ed Anagrafe. Stipendio L. 1500.
3.° **Applicato** di segreteria. Stipendio L. 1000.
Gli stipendi sono aumentabili di un decimo per quattro sessenni. Diritto a pensione. Chiedere programmi di concorso alla Segreteria. 7426

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

AD HYGIENEM.
L'Igiene è forza.
VITAE ROBUR,
liquore tonico, potente eccitatore dell'**APPETITO**, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. È **ANTINEVRASTENICO**, di meravigliosa efficacia al malato che rifiuta i cibi, è digestivo, rinforzante energico nelle **CONVALESCENZE**, contro la **MALARIA**, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. 2.60 più per imballaggio e porto L. 1.10. — Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28), **Milano.** Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, **Denti, Nervi,** o gastricismi; e per far **LIQUORI** di famiglia. **VIOLETTA** mammola di sorprendente **NATURALEZZA** p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. — Domandare ai Profumieri: marca C. Mekylson ■ **VIOLETTA MAMMOLA.** ■

REGALO!
Si spedisce franco di porto una **magnifica Broche legata in argento massiccio** con 4 splendide pietre ematista, **del valore reale di L. 10, PER SOLE L. 5.**
La medesima broche, ma **legata in metallo,** per **LIRE 2.50.**
Inviare cartolina vaglia a F. E. STEINER, via G. Leopardi, 25, Milano.
P. S. Restituisco il danaro a chi non fosse soddisfatto dell'acquisto.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO
NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
FUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.
L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —
Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Per sole L. 5
spediscono franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.
Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia. Tenga secondo i *metodi perfezionati più moderni*, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 4 e dalle 7 alle 9.

Per ottimo articolo
di consumo brevettato
(polvere insetticida)
Cercasi per tutta l'Italia abile e solvibile
Rappresentante generale
benissimo introdotto presso i negozi di generi coloniali, eventualmente con deposito. Condizioni molto vantaggiose.
Scrivere con referenze sotto C 295 a Haasenstein e Vogler A. G. Mulhouse (Alsazia). 6502

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a manger, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 6410

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Gobarini, viale Venezia, 15, portate a verniciare e nichelare le vostre biciclette e per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali assortiti delle migliori qualità a L. 3 cad.

Biciclette Popolari
SERIAMENTE GARANTITE

marca **Fauber** . L. 125
» **Splendor** » 150
» **Standard** » 175
Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI
MILANO, Via V. Monti, 32.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli*, *Ulceri*, *Bubboni*, *Pollusioni*, *Spermatorrea*, *Debolezza*, *Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

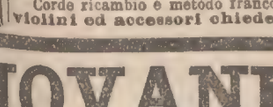
Forza 2 1|2 - 2 3|4 HP effettivi.
Motociclisti!!
il TRIONFO delle PEUGEOT
nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

MINISTERO DELLA GUERRA
COMMISSIONE MILITARE DI RIMONTA.
Si fa noto ai signori produttori, allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni, località ed ore sottoindicate procederà all'acquisto dei puledri maschi e femmine stallini o bradi che le verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:
1.° I puledri non dovranno avere meno di anni **2** e non più di anni **4**; e quelli di anni due dovranno essere stallini.
2.° Dovranno essere ben costruiti, scevri da difetti fisici e conformati in modo da presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria pei cavalli di buon servizio per le armi a cavallo.
3.° I puledri da sella dovranno avere un'altezza non inferiore a m. 1.45, e quelli da tiro per l'Artiglieria non inferiore a m. 1.52.
4.° La Commissione acquisterà pure cavalli **distinti**, da 3 a 5 anni, per servizio degli Ufficiali; e cavalli per truppa da 5 a 7 anni che siano giudicati atti a prestare un buono e **pronto servizio da sella**, o per timonieri di batteria.
5.° I puledri e cavalli dovranno essere garantiti a termini di legge ed il venditore dovrà assoggettarsi alle condizioni indicate nella garanzia che dovrà rilasciare, firmata alla Commissione, all'atto della vendita.
6.° I puledri e cavalli dovranno essere sferrati di dietro, e muniti di **solida** cavezza.
7.° Tanto i puledri che i cavalli di pronto servizio dovranno essere di mantello BAIO, MORELLO, ROANO, SAURO o GRIGIO. Per quelli da tiro per l'Artiglieria sarà escluso il mantello grigio.
8.° Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi **direttamente** fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti, contro ricevuta, all'atto della consegna dei cavalli, che avverrà nel sito stesso d'acquisto o in quella località e nel giorno ed ora che saranno indicati dal Presidente della Commissione.
La ricevuta dovrà essere munita di una marca da bollo di L. 1.20 a carico del venditore.
I signori proprietari, sono pregati di presentare i certificati di nascita di tutti i puledri o cavalli che presentano, muniti della firma del Direttore del Deposito Stalloni; per quelli che si acquisteranno muniti del certificato ora detto sarà corrisposto un premio di L. 5, oltre il prezzo d'acquisto.
La Commissione visiterà i cavalli che le saranno presentati nei giorni e località sottoindicate dalle ore 7 alle ore 11 1|2.
La Commissione, nel procedere agli acquisti, darà la precedenza e preferenza ai produttori ed agli allevatori allo scopo di maggiormente incoraggiare l'industria equina.

Verona	Marzo	14, 15, 16	Asti	Maggio	4, 5
Brescia	»	19	Parma	»	7
Crema	»	21	Bologna	»	9, 10
Lonigo	»	23, 24, 25	Budrio	»	12
Cremona	»	28, 29	Molinella	»	14
Camisano	Aprile	1	Macerata	»	16, 17, 18
Finale Emilia	»	6, 7	Ravenna	»	20, 21, 22
Palmanova	»	10	Pavia	»	24, 25, 26
S. Michele al Tagl.	»	13	Mantova	»	28, 29, 30
Portogruaro	»	15	Migliarino	Giugno	1
Alessandria	»	18, 19	Copparo	»	2
Pizzighettone	»	22	Ferrara	»	4, 5, 6
Modena	»	24, 25, 26	Adria	»	8
Mirandola	»	28	» (Papozze)	»	9
Ostiglia	»	30	Isola della Scala	»	11, 12
	Maggio	1	Padova	»	13, 14, 15
Sermide	»	2	Legnago	»	17, 18, 19

Palmanova, 26 Febbraio 1904.
Il Maggiore Presidente della Commissione **G. VILLANI.**

PORCELLANA resistente al FUOCO
PIROFILA
GINORI
Via Dante, 5.



P. MANFREDI
MILANO G. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

GIOVANI REAGITE!
Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima ch'esso non abbia distrutto tutta la vostra felicità e tutta la vostra forza.
Non permettete a questo indebolimento di mettere al bando tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate che si perda tutta la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è alla portata delle vostre mani. Voi non ignorate che ogni giorno diventate più vecchio e debole, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben tosto perduto. Voi avete dei dolori e delle sofferenze, dei turbamenti, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni di più debole. Guaritevi e godete la felicità per il resto dei vostri giorni.
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN
è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Vinfonderà vigore nelle glandule deboli e rilassate e ristaurerà completamente la vostra potenza virile. Esso vi ridarà il vigore e il coraggio di un tempo; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete agili e pieni d'una nuova vita. Voi andrete migliorando di giorno in giorno e ben presto tutti i sintomi delle vostre malattie scompariranno e voi sarete guarito per sempre.
Attestato
Sig. Dottor MACLAUGHLIN,
Sentendomi rimesso già da qualche tempo, vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro ELECTRO-VIGOR che acquistai da voi. Vogliate credere alla mia riconoscenza per aver voi trovato un apparecchio così meraviglioso come l'ELECTRO-VIGOR.
Aggradite, Signor Dottore, tutta la mia riconoscenza.
Firmato: *CHOGNE,*
80, rue du Chemin-de-Fer, Raincy-Villemomble (Seine).
Leggete il mio libro gratuito
Venite se potete. I medici consulenti addetti alla mia clinica vi diranno lealmente se voi potrete guarire adottando la mia cura.
D.r M.-A. Maclaughlin Galleria Vittorio Eman. II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano
MANUALETTI PRATICI
Nuovi elegantissimi volumi di oltre 150 pagine, legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di insegnare praticamente a vivere e lavorare.

VOLUMI PUBBLICATI:
1. MANUALE PRATICO di FOTOGRAFIA, del prof. *L. Gioppi* (seconda edizione) L. 1
2. STRUMENTI E STRUMENTAZIONE, del prof. *Amintore Galli* (seconda ediz.) » 1
3. IL FOCOLARE DOMESTICO, MODO DI CONDURRE LA FAMIGLIA, di *Felicita Morandi* (seconda edizione) » 1
4. IL VINO, modo di farlo e conservarlo, del prof. *G. Marchese* (seconda edizione) » 1
5. IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc., di *Emilio Girardi* » 1
6. LA SARTA. Manuale pel taglio e confezione di abiti e biancheria, di *R. Sentis* » 1
7. IL VIAGGIATORE DI COMMERCIO. Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali, del rag. *Giuseppe De-Giorgi* » 1
8. IL VERNICIATORE, di *Giovanni Sommaruga* » 1
9. PER CHI STUDIA. Istituzioni di legislazione scolastica, Regolamenti, Tasse, Iscrizioni, ecc., del prof. *Emilio Giuria*, segretario nel ministero della Pubblica Istruzione » 1
10. IL LIQUORISTA PRATICO, del dottor *Marco Frigerio* » 1
11. I FIORI IN INVERNO, di *G. Marchese* e *A. Calvi* » 1
12. MANUALE DELL'UOMO INDUSTRIOSO di *Giuseppe Capellaro* » 1
13. MANUALETTO DI ELETTRICITÀ, di *L. De Andreis* » 1
14. MANUALE PRATICO DI PITTURA, del prof. *F. Vismara* » 1
15. LA CUCINA IN FAMIGLIA » 1
16. IL LATTE, del dottor *Marco Frigerio* » 1
17. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-FRANCESE, di *R. Candelari* » 1
18. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-INGLESE, di *R. Candelari* » 1
19. IL BACHICULTORE, del prof. *M. Frigerio* » 1
20. I RAGGI X, dell'ing. *L. De Andreis*, con 59 figure e 7 tavole » 1
21. IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE, del dottor *L. Pera* » 1
22. CORRISPONDENZA COMMERCIALE TEDESCO-ITALIANA, di *E. Bonafous* » 1
23. MANUALE DI STIME CONSEGNE E BILANCI, dell'ing. *Giuseppe Robiati* » 1
24. CONCIMAZIONE DEI TERRENI, di *Enrico Galli* » 1
25. MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA. (*Le proiezioni Ortogonali*), del prof. *Giovanni Vismara* » 1
26. LE ONDE ELETTRICHE *e loro applicazioni nella telegrafia con e senza fili*, di *A. Figurelli*, con 60 disegni » 1

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, che spedisce, *gratis*, a semplice richiesta il *Catalogo Generale illus.* delle sue pubblicazioni.

dolore che avrebbe potuto essere mortale, la zia Clotilde ebbe una nuova crisi di pianto.

— Ah! se almeno non fossi solo!... diceva Peyrade; se vi fosse almeno una donna, nel castello... una donna che potesse aiutarmi a rianimare la signora!...

Sollevata da terra Mary, che non dava segno di vita, la portò in casa e la pose sul divano nel salotto.

Poco dopo, pur rimanendo immota, ella cominciò a gemere, a lamentarsi, come un essere in preda al delirio o rimasto privo ad un tratto della ragione.

Peyrade era già ritornato presso la zia Clotilde.

La povera vecchia stava prodigando al cadaverino che ancora teneva in braccio inutili cure, inutili carezze...

Ma lo smarrimento di lei non durò molto...

In breve, ella comprese tutta la straziante verità...

Aveva visti tanti morti!

Come avrebbe potuto continuare ad ingannarsi, guardando e toccando il visino livido del piccolo Oliviero?...

Tuttavia cercava ancora, ansiosamente, qualche resto di vita in quel corpicino esanime, e, frattanto, balbettava:

— Povero piccino!... Povero angioletto!... Triste sorte, la tua! Ma noi... noi, se tu morissi, saremmo certo da compiangere più di te!...

« Che avverrebbe della tua povera mamma, che già sembra pazza pel dolore?...

« E tuo padre?... e il mio Roberto... il mio figliuolo adorato, che sta per tornare, che sarà qui fra due o tre giorni forse, ansioso di rivederti, di ribaciarti... di trovare in seno alla sua famiglia le consolazioni, i conforti di cui ha tanto bisogno?!...

« Ah! Povero Roberto! Già dicevi che la vita è triste e crudele, e ancora non sapevi quanto si possa soffrire...

« Ora... soltanto ora, mio povero Roberto, proverai un vero un immenso dolore!...

E già un altro pensiero occupava la mente della povera donna:

La morte di quella creaturina non significava soltanto — per Roberto e per tutta la famiglia — la disperazione, il dolore inconsolabile... Significava anche la rovina!...

Ed ella riprendeva:

— Con questa creaturina, perdiamo la nostra ultima speranza!... Roberto non potrà più esser padre... lo sappiamo!... Se Oliviero soccombe, tutto è finito!

« Ah! Peyrade!... Ho vissuto abbastanza!... Ho vissuto troppo!... Vorrei morire!

— Forse v'è ancora qualche speranza... disse Peyrade; noi, non possiamo sapere... Corro a chiamare il dottor Forestier! Fra un quarto d'ora egli sarà qui.

— Sì... sì... Ah! mio buon Peyrade! Grazie! Voi pensate a tutto!...

Ed egli — dopo essersi affacciato per un momento alla porta del salotto, dove Mary gemeva tuttora, incosciente come quando era stata portata in quella stanza — uscì, e si diresse, rapidamente, verso la casa del dottore.

Egli sapeva che il dottore non avrebbe potuto far nulla, pel povero piccino.

Andava a chiamarlo soltanto per dare un'ultima soddisfazione alla sua padrona...

Il piccolo Oliviero era morto... Non si poteva dubitarne... Qualunque vaga speranza sarebbe stata assurda!

Già, ogni tentativo per ravvivare la fiammella della vita, in quel corpicino ferito, era stato vano, desolantemente vano!

E Peyrade, ora, mormorava:

— Ha ragione, la padrona!... Morto il piccino, la famiglia è irreparabilmente rovinata!...

« L'eredità del vecchio marchese di Chanterive doveva toccare al piccolo Oliviero, e ora, certamente, il marchese non rifarà il testamento in favore del signor Roberto.

« Così, il signor Roberto, dalla Ronce, vedrà gli eredi di suo zio dividersi fra loro il dominio di Chanterive... e, frattanto, dovrà vivere — poveretto! — coi pochi soldi di cui dispone la signorina della Roche-Amblard!

« E nulla potrà impedire che tutto questo avvenga... Il signor Roberto non può nemmeno sperare di avere un altro figliuolo, poichè sua moglie, ormai, è irreparabilmente sterile!

« Ah! che sventura!... che immensa sventura, la morte di quel povero piccino!...

Ad un tratto, Peyrade, s'arrestò, palpitante, sbarrati gli occhi, colpito da un pensiero improvviso, inaspettato...

— E se non si dicesse a nessuno che il piccino è morto?...

Era ancora vago, ancora indeciso, quel pensiero, che aveva fatto brillare un lampo negli occhi cupi di Peyrade.

Questi aveva cominciato col considerare unicamente la rovina di Roberto di Chanterive, del figlio del conte Leonello ch'era stato suo benefattore, che lo aveva salvato, che lo aveva accolto nella propria casa, pur sapendolo assassino e da poco assolto dai giurati!

Sì... Peyrade era sinceramente commosso ed afflitto, pensando che il figlio del conte Leonello stava per soggiacere ad una sciagura irreparabile...

E, vagamente, come in una nebbia, gli era apparso ad un tratto un mezzo per scongiurare codesta sciagura...

Suvvia! Bisognava riflettere con calma, meditare profondamente la cosa, studiarne tutte le conseguenze possibili.

E, rimettendosi a camminare, ma molto lentamente, Peyrade, riprese fra sè:

— Dunque, il piccino è morto, pur troppo... ma, finora, tre sole persone lo sanno: sua madre, sua zia, ed io...

« Caterina è immobilizzata nel letto dai suoi dolori. Dalla sua camera, che è all'ultimo piano, ella non può nemmeno avere udite le grida della contessa...

« D'altronde, quand'anche le avesse udite, io potrei facilmente inventare un fatto qualunque, ed ella mi crederebbe...

« Che la signorina sia salita a raccontarle la cosa, dopo che l'ho lasciata, non mi par possibile...

« Diamine! Lasciar soli quel povero piccino e la contessa per andare a raccontare l'accaduto alla vecchia Caterina?!... Impossibile! Impossibile!...

« Quanto alla contessa, certo non si è ancora riavuta; e quando ritornerò alla Ronce, la ritroverò nel salotto, sul divano su cui l'ho adagiata io stesso.

« Dunque, nessuno sa... nessuno può sapere che il piccolo Oliviero è morto...

« Dunque, la mia idea è realizzabile... Io posso dare un altro piccolo Oliviero al conte Roberto!... Perchè no? Il figliuolo di Clementina... mio figlio... nacque soltanto due mesi prima del bimbo dei miei padroni...

« Mio figlio non assomiglia, il piccolo Oliviero... Ma chi potrà accorgersene? Soltanto la contessa e la signorina della Roche-Amblard.

« Il padre è assente da quasi un anno!... Quando egli partì, il piccino non aveva ancora tre mesi... e i bambini s'assomigliano, a quell'età.

« La nutrice, è rimasta nel Maine giorno, e con lei sono restate le anche le altre donne che hanno servito le signore, durante il loro soggiorno riva al mare, e che potrebbero assumersi della sostituzione...

« Se un giorno, per caso, esse dovessero in scena, troveranno cresciuto assai mutato, il piccolo Oliviero, e non potranno stupirsene.

« Dunque, la cosa è possibilissima, non v'è pericolo che venga scoperta.

« Domani mattina all'alba, mi recherò a Parigi colle signore... A mezzanotte potremo esser tornati, col piccino... mio piccino...

« Nulla di più semplice! » Sì... Ma io perderò, così, il mio figliuolo!... Quando lo avrò dato ai miei padroni, egli non dovrà mai sospettare la verità... non dovrà mai sospettare che il suo vecchio giardiniere sia suo padre!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 17-18 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13616

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e FUORI DI MILANO dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 17 Marzo

I FONDI SEGRETI

Si discute il bilancio del ministero degli Interni. A questo ministero appartiene il maneggio dei fondi segreti.

Questi fondi sono costituiti dai danari coi quali si pagano le spie, i servizi disonorevoli, i giornalisti affamati e quelli che vanno in carrozza.

Il nome sotto il quale sono elencate è quello di « spese di sicurezza pubblica » e furono man mano aumentate.

Nel *Patto di Roma*, che in questo risveglio della coscienza radicale nel paese torna di attualità, Cavallotti diceva essere dovere della democrazia il chiedere una inchiesta rigorosa sul fondo « di pubblica sicurezza » e scriveva che dei « milioni che particolarmente servono alle spese segrete, non è chi non sappia che una buona parte si profonde in corruzioni elettorali e servizi di stampa mercenaria, nella capitale e nelle provincie, in rimunerazioni e salari ai peggiori arnesi del giornalismo ».

La somma di un milione supposta da Cavallotti per il servizio della stampa, è indubbiamente inferiore al vero. Ma non importa e andiamo avanti.

Cavallotti continua: « E di questo milione domandiamo un controllo indiretto, all'uso inglese, senza del quale lo stesso Francesco Crispi trovava che *non si può essere seriamente costituzionali*; o altro prudente controllo che, in qualsiasi forma, circondato dalle cautele che l'indole stessa del fondo richiede, ne assicuri l'impiego ai veri e soli scopi del pubblico servizio.

« Al quale riguardo ci pare utile ed istruttivo qui raccorlere un fatto eloquentissimo già rammentato dallo scrivente in altra sede. Il fatto cioè che le spese segrete, le quali in Francia sotto il primo impero, la Restaurazione, la monarchia di luglio e il secondo impero, variarono dai due e mezzo ai tre, ai quattro e hno ai cinque milioni, discesero immediatamente sotto la Repubblica del 1848 a 700,000 franchi e anche meno. E in grazia di che? In grazia dell'istituzione della Commissione speciale parlamentare di controllo, creata con decreto 10 luglio 1848, e la quale funzionò senza alcun danno per l'indole di quei servizii e con perfetta regolarità fino al colpo di Stato del dicembre 1851. — I risultati di quella Commissione, scriveva più tardi, nel 1888 il relatore del bilancio francese dell'interno, furono così notevoli e fecondi che l'Assemblea costituente ritenne opportuno di estendere i benefici del controllo stabilito pei fondi segreti del ministero dell'interno anche ai fondi segreti degli Esteri e della guerra. — Una forma di controllo analoga, fu già anche proposta nella Camera italiana, anni sono, da Giuseppe Mussi, essendo relatore del bilancio dell'Interno; e se allora l'ambiente non fu propizio alla riforma proposta, oggi (e tanto più dopo gli scandali recenti e presenti) la democrazia non può assolutamente presciverne, come da un provvedimento urgente di pubblica moralità. »

Detto ciò, desideriamo vivamente conoscere il parere dei giornali, che si pubblicano nella penisola, nei grandi e piccoli centri, per esempio della *Tribuna*, del *Mattino* e degli altri, a proposito dei fondi sottratti al bilancio della nazione e al controllo parlamentare e destinati a stipendiare la stampa a un tanto al mese.

La *Tribuna* che in occasione recente si è mostrata virtuosamente tenera dell'onore e della dignità del giornalismo, e ne avrebbe le meritate lodi dai colleghi, non vorrà esserci avara della sua risposta, visto che si tratta realmente, questa volta, di una questione di dignità e di onore.

Poichè il giornalista che riceve un tanto al mese per quello che scrive e pensa spesso ogni pudore di coscienza e rinnega ogni fede per cantare secondo la volontà del ministro che lo paga, è una persona spregevole: e ciascuno ha il diritto di rifiutare di stringergli la mano e di dimostrargli il disgusto che si prova davanti all'abbiezione dei prostituti del giornalismo pagati collo stesso fondo delle spie.

La guerra contro il fondo dei rettili è imposta dalla moralità e dalla dignità della stampa, della quale la *Tribuna* parlava così altamente in questi giorni e noi crediamo chessa sia in obbligo più che mai di continuare la sua campagna e dire e scrivere parole roventi contro i giornalisti pagati sul fondo dei rettili: e tali parole noi le registreremo nella nostra memoria.

Questa si che è la battaglia vera per la moralità della stampa: questa è la battaglia onesta per la quale invochiamo il concorso di tutti i pubblicisti sinceri che scrivono per combattere, che si affannano per un'idea, perchè allora ci si potrà stimare fra noi e intenderci, quando sia purificato il giornalismo dai prezzolati di tutti i ministeri.

« Fuori i nomi! » dirà qualcuno che si sentirà forse offeso dalla nostra parola franca. Il desiderio di veder fuori i nomi lo abbiamo sempre espresso anche noi; ma non sono certamente i ministri pagatori che riveleranno i nomi di quelli che hanno corrotto e dei quali si servono. Ma talora avvengono dei bruti scherzi. Ad esempio Ledru Rollin, quando nel 1848 fu rovesciato il Governo di Luigi Filippo, rinvenne la lista dei giornalisti stipendiati, fra i quali si trovava il Cassagnac, e la pubblicò: nel 4 settembre 1870, quando Napoleone III cadde sotto il peso degli antichi delitti e della corruzione che aveva fecondata, si trovarono alle Tuileries le carte che rivelarono i nomi di coloro che vivevano sui fondi segreti, deputati, giornalisti, referendari: non bisogna mai disperare del caso che prepara le scoperte a suo tempo.

UN GIUDIZIO SEVERO... MA MERITATO
sull'accademia parlamentare italiana

Abbiamo da Londra:

Il corrispondente romano del *Times*, discorrendo del progetto di legge sul riposo festivo dice che esso ha dato luogo ad una di quelle discussioni accademiche che occupano una parte non indifferente della vita parlamentare italiana. E così prosegue con felice ironia:

« La Camera, con tutta serietà, ha discusso uno per uno e approvato gli articoli del progetto, nonostante l'opposizione degli uomini politici più autorevoli e la critica della stampa, la quale avrebbe sofferto più da una tale misura. Finalmente quando tutto il progetto emendato venne posto in votazione per scrutinio segreto la Camera lo ha allegramente respinto con 133 voti contro 87.

« Tutti quanti sono soddisfatti di un tale risultato — i deputati che parlarono in favore del progetto e segretamente ci votarono contro, i loro elettori che lessero i bei discorsi e... non possono vedere chi ha dato le palle nere, e i giornali, che in realtà sarebbero stati privati di un settimo della lo o attività e del loro profitto. Perfino l'Estrema Sinistra può aver trovato una certa soddisfazione nel denunciare i suoi colleghi come *buffoni, vili ed ipocriti*.

« Se la Legislazione Italiana non meritò questi titoli, bisogna però ammettere che i suoi procedimenti sono tutt'altro che coraggiosi. Essa ha spassionatamente discusso da un punto di vista puramente astratto una difficile questione ed ha poi segretamente votato contro un provvedimento al quale non ha avuto la franchezza di fare un'aperta opposizione. È possibile che sia necessaria una qualche legge per il riposo settimanale obbligatorio, ma è certo che il progetto presentato ora fu mal pensato e preparato in fretta, cosicchè, se fosse diventato legge avrebbe recato danni ingiusti ad alcune industrie e gettato nella confusione molte altre. »

L'indennità a Salvago Raggi
I favoritismi di Prinetti.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

(D.) L'ingegnere Luzzatti pubblica, come vi telegrafai, una lettera nel *Pungolo* diretta al deputato Mirabelli, accennando all'eccezionale favoritismo dimostrato verso il Salvago Raggi di fronte alle indennità derisorie accordate ad altri italiani che avevano diritto di essere risarciti dei veri danni sofferti in Cina.

La lettera aggiunge che il Prinetti dichiarò che l'indennità al Salvago Raggi fu liquidata da una Commissione internazionale.

Invece l'indennità totale dovuta all'Italia fu liquidata da tale commissione, mentre l'indennità ai privati fu proposta da una commissione di italiani presieduta dal Salvago e il Prinetti approvò la domanda speciale d'indennità in 740,000 lire presentata dal Salvago al ministero degli Esteri per proprio conto personale.

L'ingegnere Luzzatti in ultimo dichiara di non agire per malcontento o per spirito di interessi personali, perchè pur avendo grossissimi interessi in Cina non sollecitò mai nè fece passi verso il Salvago o il governo per ottenere un'indennità per i danni subiti.

IL PATRIARCA CAVALLARI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Lo scampanio di tutte le 124 chiese aperte al culto a Venezia, avvertiva oggi i buoni veneziani che un grande avvenimento doveva riempir loro gli animi di gioia. Appreso dai giornali di che trattavasi, non hanno veramente ecceduto in dimostrazioni di gaudio... Anzi! tutt'altro! Mentre i giornali avevano loro fatto credere che a sostituire il Sarto sarebbe venuto o lo Scalabrini o il Bonomelli, restarono di princisbecco e fecero il naso lungo all'apprendere che si regalava loro per patriarca... il parroco di S. Pietro di Castello. Adagio adunque col giubilo, e diciamo pane al pane.

E diffatti la rapida carriera del nuovo patriarca generalmente ammettesi sia dovuta più che ai suoi talenti, all'amicizia viva e sincera che per lui ha sempre professato il già cardinale Giuseppe Sarto, che lo ha sempre tenuto vicino, e che di lui si serviva in tutte le opere di propaganda clericale, che il Sarto stesso ha fondato e curato con tanto zelo a Venezia.

Eccovi i cenni biografici che riguardano il nuovo patriarca di Venezia e primate della Dalmazia:

È nato a Cà-Lin, frazione del comune di Chioggia, l'8 febbraio 1849, da Paolo Cavallari, impiegato di porto, e Caterina Dona. Quantunque povero, il padre ebbe ad iniziarlo agli studi, e un buon prete prese a cuore le sorti del ragazzo, glieli fece proseguire al seminario di Chioggia, poscia a quello di Venezia.

Ordinato prete nel 1873, fu addetto alla chiesa parrocchiale di San Caspiano, poi nominato parroco a Tre Porti — miserabile parrocchia del comune di Burano abitata da pescatori e da orticoltori — e dopo tre anni traslato alla parocchia di San Pietro di Castello — l'antica sede dei patriarchi di Venezia. Qui diede prova di tutta la sua intransigenza ed anche un po' dei suoi talenti abbastanza limitati. Ma dinanzi a lui stava il Sarto, che, appena 17 giorni dopo nominato papa, lo creava vescovo di Filadelfia e nel tempo stesso provicario della diocesi di Venezia. Consacrato a Roma il 23 agosto dell'anno passato, il 27 tornava a Venezia festeggiato molto modestamente dai clericali.

Ecco tutto ciò che si può dire dell'uomo che fra pochi giorni sarà certamente creato anche principe della chiesa. Con che è provato che ben ragionavano coloro che l'altro giorno parlavano della venezianità del nuovo pontefice e della riconoscenza ch'egli ha dimostrato verso gli amici.

Il terzo Congresso della previdenza

Il 22 e il 23 maggio prossimo a Firenze avremo il terzo Congresso nazionale della previdenza, che va ad assumere speciale importanza per alcuni fatti intrinseci ed estrinseci.

I primi riguardano l'indole dei temi, di cui due, le *assicurazioni sociali e l'azione della previdenza in rapporto alla legislazione del lavoro*, sono destinati a tracciare un tale nuovo programma di lavoro utile alle Società di mutuo soccorso da rinvigorirle certamente, senza snaturarne l'essenza di istituti di previdenza.

I fatti estrinseci che fanno prevedere al Congresso una insolita importanza, riguardano i rapporti fra le Società di mutuo soccorso e le altre organizzazioni economiche, di cui i sintomi promettenti si hanno in una serie di piccoli Congressi regionali e locali promossi per lo più da Camere di lavoro, in cui Società mutue, Cooperative, Leghe di resistenza, si trovano insieme a discutere in quanto i singoli interessi, i rispettivi programmi senza pregiudicarsi e alterarsi, permettono di agire d'accordo e integrarsi per meglio conseguire la elevazione intellettuale ed economica del popolo che lavora.

La *Triplice Alleanza* delle organizzazioni economiche (Mutue, Camere del lavoro, Cooperative) che caldeggiai con poca fortuna nel 1901 al Congresso di Reggio Emilia, e che i fatti, più eloquenti e più decisivi delle parole, vanno traducendo in atto, e da cui un fervore nuovo, meno impulsivo, ma più serio e fecondo di risultati ne conseguirà per tutte.

* * *

Ma oltre l'importanza che deriverà al Congresso per le ragioni esposte, può determinarsi intorno ad esso un maggior interesse dall'eventuale intervento delle Società cattoliche.

Diciamolo subito: se vorranno aderirvi il maggiore vantaggio sarà per esse, poichè dalla partecipazione attingeranno dei diritti che non possono andare scompagnati dalle responsabilità che l'esercizio di essi impone.

Ma aderiranno?

Ciò che si può affermare è che furono invitate: infatti la Federazione nazionale delle Società di mutuo soccorso — promotrice del Congresso — ha in questi giorni diramato l'invito a tutte le settecento Società mutue esistenti in Italia, senza distinzione di colore, di epiteti, o di confessione.

Se, poi, l'invito sarà accolto, è un altro paio di maniche: prima del 18 dicembre 1903 la risposta poteva essere affermativa; dopo quel giorno — data del « breve » di Pio X sulla questione sociale — le cose hanno sostanzialmente mutato.

Infatti, prima del 18 dicembre si ebbe il Congresso delle organizzazioni cattoliche a Bologna, di cui il *Domani d'Italia* torgano ufficiale del secondo gruppo dell'opera dei congressi cattolici faceva la seguente affermazione nei rapporti del futuro Congresso di Firenze: « Non potere cader dubbio sulla necessità dei cattolici di intervenirvi quali rappresentanti le Società cattoliche di mutuo soccorso, specialmente dopo quanto si è detto a Bologna ove ad unanimità si convenne che l'azione dei cattolici dev'essere un continuo moto ascendente di *conquiste* »

Ma ciò si pubblicava il 12 dicembre, cioè anteriormente allo stringimento dei freni del *breve* pontificio del 18 dicembre, venuto a gettare una doccia fredda sugli ardori di « conquiste » di cui il Congresso cattolico di Bologna fu il campo di battaglia.

Dopo d'allora si cerca inutilmente nel *Domani d'Italia* — diventato muto come un pesce — una notizia qualsiasi intorno all'intervento delle società al nostro Congresso, sulla cui opportunità *non poteva cader dubbio* il 12 dicembre.

Che Pio X abbia voluto dare ai belligeri congressisti di Bologna una lezione di prudenza?

Può essere, poichè al cambiamento di tattica non sarebbe estranea la considerazione sulla opportunità nelle Società cattoliche di non farsi contare e di non farsi discutere.

La leggenda sulle forze delle associazioni cattoliche organizzate, potrebbe assomigliare un po' a quella... dell'araba fenice.

Nella nota protesta del 10 settembre 1903 (a firma Medolago-Albani e Niccolò Rezzara) con cui il secondo gruppo dell'opera dei Congressi cattolici reclama il suo diritto di rappresentanza nel *Consiglio superiore del lavoro*, si parla in nome di 550 sodalizi cattolici di mutuo soccorso aventi più di 60.000 soci effettivi.

Oh, perchè codesti 550 sodalizi non si inscrivono alla Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, non intervengono al Congresso — giacchè hanno il diritto dell'una cosa e l'altra — non si impossessano di siffatta organizzazione, o almeno non si accingono a partecipare alla vita di essa, alla sua rappresentanza, al suo funzionamento e alle conseguenti responsabilità?

Il perchè potrebb'essere uno, o magari tutt'e due i seguenti: o non devono esporsi a tarsi contare, o il mutuo soccorso delle Società cattoliche è una cosa così diversa dal mutuo soccorso degli altri italiani, da consigliare una vita a sè, ben distinta e separata.

Antonio Maffi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Come arrivano le notizie dal Giappone

Fra i milioni di lettori che quotidianamente attendono e leggono ansiosi le notizie della guerra, pochissimi forse si saranno qualche volta indugiati a considerare per quale tramite e con quale dispendio, quei brevi o lunghi telegrammi talvolta inconcludenti, giungono a noi.

L'Estremo Oriente è in comunicazione ordinariamente con l'Europa e l'America per mezzo di tre grandi linee telegrafiche:

La linea del Nord, composta essenzialmente della grande arteria transiberiana, e rispettive diramazioni, la quale dalla Mancciuria, da Pekino e da Vladivostock, fa capo a Mosca ed a Pietroburgo. Questa linea però dall'inizio delle ostilità russo-giapponesi è chiusa all'esercizio privato.

La linea del sud, che da Shangai, lungo le coste cinesi e per il cavo dello stretto di Malacca, fa capo a Bombay, dove si dirama in tre grandi arterie principali: linea della Turchia, che fa capo a Fao; linea di Malta — quasi esclusivamente usata dall'ovest dell'Europa — che passa per i cavi del Mar Rosso; e fa capo a Malta, Gibilterra e Londra; linea Téhéran — preferibilmente usata dall'Est d'Europa — che attraversa il Kurrachee, il Bushir e la Persia.

La linea d'America, aperta soltanto dal luglio 1903, che da Hong-Kong e Honolulu fa capo per i cavi europei a Nuova York e per il cavo transpacifico a San Francisco.

Presentemente il punto di partenza delle comunicazioni del Giappone è Nagasaki — collegato alla Corea col cavo per Fusan ed alla Cina col cavo per Shanghai — ed i giapponesi non possono servirsi che delle due ultime linee.

Il centro principale europeo di comunicazione col teatro della guerra è Londra, dove quasi esclusivamente giungono le notizie che alimentano i giornali.

Makaroff e i combattenti russi.

I giornali hanno da Pietroburgo:

Un dispaccio da Port Arthur annunzia che Makaroff ha visitato stamane quattro contro torpediniere russe che si sono coraggiosamente condotte nel combattimento del 10; ha vivamente felicitato gli ufficiali e l'equipaggio ed ha distribuito delle croci di San Giorgio.

Il granduca Cirillo giunto a Port Arthur alle tre del pomeriggio ha assistito ad un lunchetto a bordo del *Petro Pavlow*.

Intervista con un ministro coreano.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Un ministro della Corea, intervistato da un redattore delle *Novosti*, dichiara di non saper nulla delle recenti convenzioni fra il Giappone e la Corea.

Si tratta in ogni caso di un atto arbitrario dei giapponesi.

La ferrovia coreana non si poteva rimettere volontariamente nelle mani dei giapponesi, giacchè quella concessione era stata data ad una società francese, che trascurò di eseguirla e la Corea continuava i lavori a sue spese con ingegneri e materiale francese.

Danni a un incrociatore giapponese.

Telegrafano da Pietroburgo che in un dispaccio privato da Port Arthur si dice:

Alcuni passeggeri del piroscafo *Arhou*, giunti a Dalny, confermano che dopo il combattimento contro il *Varyag*, l'incrociatore giapponese *Asuma*, partito per Sasebo, era fortemente inclinato su di un fianco e privo di alberi.

La Croce Rossa a Niou Chuang.

Ci telefonano da Londra, 16:

Il *Daily Mail* ha da Niou Chuang che un ufficiale della Croce Rossa che è giunto da Port Arthur dichiara che un contingente di infermieri giungerà a Niou Chuang.

UN NAPOLEONE GIAPPONESE

Chi ha mai saputo che il Giappone ha avuto anche lui un Napoleone.. or sono trecento anni?

Eppure nulla è più vero.

Questo conquistatore si chiamava Hashiba Hideyoshi ed era il capo supremo di tutti i « Daimios » ossia dei signori feudali del Giappone.

Una incisione di quell'epoca ci ha conservato la sua curiosa fisonomia, che ci è sembrato interessante riprodurre.

Hashiba Hideyoshi.

Negli annali giapponesi si narra che Hashiba Hideyoshi aveva formato il progetto di conquistare tutto l'impero cinese.

Sbarcato in Corea con forze imponenti, egli sbaragliò e distrusse due eserciti cinesi mandatigli contro, nei dintorni di Séoul, e stava per attraversare il Yalu con tutte le sue truppe, quando un male misterioso (forse veleno?) lo trasse a morte.

Scomparso Hashiba, nessuno di coloro che lo seguivano si sentì all'altezza della vasta impresa incominciata da quel valoroso e audace guerriero dotato di genio militare e politico. E i vittoriosi soldati del Giappone, batterono in ritirata e tornarono nelle loro isole.

Ma il Giappone ha conservato la memoria d'Hideyoshi, come del suo più gran capitano, e, in certe provincie, si celebra ogni anno l'anniversario della sua partenza per la conquista dell'impero cinese.

Le "Memorie" di Thiers

Venticinque anni dopo la morte di Thiers, escono ora in Francia alla luce, col titolo di: *Notes et souvenirs*, le *Memorie* dell'illustre statista intorno a quel fortunoso periodo della sua esistenza, che fu compreso negli anni fra il 1870 e il 1873. È noto che durante quel tempo Thiers fu arbitro della Francia: richiamato alla direzione dello Stato dai disastri della guerra, cercò per tutta Europa alleati al suo paese, e quando disperò di ogni soccorso straniero e vide la patria nell'impossibilità di resistere agli invasori, trattò la pace, cercando di renderne meno dure le condizioni. Poi assunse la presidenza della Repubblica e la tenne fino al maggio 1873, affrettando la liberazione del territorio e iniziando la resurrezione economica e politica della Francia.

La prima parte di queste *Memorie*, dove è raccontato il viaggio di Thiers in cerca di soccorsi, ha un carattere tragico che impressiona e commuove. Quel pellegrinaggio senza speranza, dall'una all'altra Corte, dall'una all'altra estremità del continente: quelle visite ai re e ai ministri, quegli eloquenti appelli in favore della gran vinta, quei richiami ai passati benefizii, che la Francia aveva versati sull'Europa, creandosi un diritto di contraccambio, dànno al racconto un'altezza epica, e rammentano le più belle pagine che il Thiers abbia mai scritto.

Come profonda era in lui la coscienza del posto che la Francia occupa nel mondo e della necessità della sua esistenza per la civiltà universale! Forse uno solo dei suoi concittadini sentì così nobilmente come lui la missione storica e sociale della Francia, e fu Victor Hugo. Il poeta e lo statista ebbero l'uno dal cuore e l'altro dalla ragione, l'intuito della rovina, che l'abbassamento della Francia recava alla causa della libertà umana: e in realtà l'Europa, che soffrì lo smembramento della nazione vinta e lo stabilirsi dell'egemonia germanica, espia da trent'anni l'errore con le spese pazze negli armamenti e col danno di un equilibrio instabile che rende precaria la pace.

Particolarmente interessante per noi è la narrazione dei tentativi fatti dal Thiers in Italia per concludere un'alleanza offensiva. La corte italiana risiedeva allora a Firenze: e a Firenze giunse, l'11 ottobre 1870, il Thiers, accolto alla stazione da una gran folla che manifestava altamente la sua simpatia per la Francia. Il giorno successivo ebbe un lungo colloquio con Visconti-Venosta, ministro degli Esteri, e un altro con Vittorio Emanuele: in entrambi il facondo diplomatico spiegò tutta la sua arte per raggiungere lo scopo. Poi conferì con Lanza, con Sella, con Cialdini, con Ricotti: poi ancora col re, nel quale sopratutto confidava. Pregò, supplicò, pianse: ricordò l'origine comune delle due nazioni, la comunanza di civiltà e di storia, d'aspirazioni e d'interessi: e solo quando fu persuaso di nulla poter ottenere, riprese la via della Francia. Comprendendo che questa da sola non avrebbe potuto prolungare per molto tempo la sua eroica resistenza, chiese ed ottenne per i buoni uffici dello czar un salvacondotto, attraversò le linee nemiche ed entrò in Parigi, risoluto a trattare un armistizio con gli invasori.

Ebbe a questo scopo numerosi convegni con Bismarck, accampato allora, col grosso dell'esercito tedesco, a Versailles: e in uno di tali convegni gli fu data dal cancelliere la prova degli intrighi che la Corte napoleonica ordiva in danno della Francia. Thiers insisteva sulla convenienza che presentava ai vincitori la concessione dell'armistizio, durante il quale si sarebbe proceduto alle elezioni e alla formazione di un Governo legale con cui la Prussia potesse trattare: ma Bismarck freddamente gli rispose che era sempre in facoltà della Prussia di imporre alla Francia un Governo regolare, bastandole a questo fine il condiscendere alle offerte della dinastia esigliata. E, a persuadere il suo interlocutore, Bismarck pose sott'occhi a quello, stupito e indignato, irrefutabili documenti; dimostrandogli che l'imperatrice Eugenia, dopo avere per mezzo dell'ambasciatore d'Austria, Metternich, assicurato il Governo della difesa nazionale che si sarebbe astenuta da ogni trama contro la Repubblica, intrigava con la Prussia perchè questa concedesse a Napoleone III suo prigioniero di mettersi alla testa dei suoi marescialli e dei trecentomila soldati francesi prigionieri con lui, e marciare su Parigi d'accordo coi tedeschi: ai quali prometteva, in premio dell'appoggio, larghissimi compensi. Quando un mese di unitili trattative dimostrò impossibile la conclusione dell'armistizio fra la Prussia e la Repubblica, le simpatie di Bismarck si chiarirono decisamente per una restaurazione bonapartista; ed a Versailles, il 31 ottobre, due mesi dopo la caduta dell'impero, egli imponeva ancora ai giudici di rendere la giustizia « in nome di S. M. l'imperatore. »

A un certo punto di queste sue *Memorie* il Thiers riferisce una frase sintomatica dettagli da Bismarck. Raccontando le lunghe lotte dovute sostenere col re e con le camarille di Corte per far prevalere i disegni,

---

Appendice del SECOLO, 17-18 Marzo

Giorgio Ohnet 35

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì, tutto ciò è giusto, vero, accettabile alla condizione di non aver lo spirito prevenuto.

— Vuoi, forse, ch'io mi rechi in piazza Stati Uniti, al palazzo, e parli con la tua sposa?

— No; un passo ch'io movessi aggraverebbe la situazione; non abbisognano del resto intermediarii fra me e lei.

— E che farai?

— Rientrerò a Saint-Cloud ad attenderla.

— Vuoi che t'accompagni?

— No; vieni a colazione domani con Laviron; avvertinelo ed arrivate insieme. Addio; sono inquieto, mi sento colto il colpo d'una disgrazia.

— Suvvia, non dir follie! Andiamo, t'accompagno alla stazione. Se hai necessità di me, una volta laggiù, telegrafa ed accorro.

— Bravo amico, disse Derstal con le lacrime agli occhi, tu mi credi, tu, tu sai bene che non sono cattivo uomo.

— Ma anche tua moglie lo crederà; ella t'ama.

Derstal scrollò la testa e non rispose.

Ritornato a Saint-Cloud entrò nel gabinetto di studio e senza lume, nel buio della notte che discendeva, lasciò trascorrere il tempo, ascoltanto il tic-tac melanconico dell'orologio da muro segnante la fuga delle ore.

La donna di servizio lo tolse dalla sua triste fantasticheria, entrando nella camera:

— Signore, sono ormai quasi le otto e la signora non è giunta. Il pranzo è approntato da lungo tempo. Forse che il signore vuol aspettare ancora?

Questa precisa domanda rese Destal al sentimento della realtà, comprese che gli conveniva, di confronto ai domestici, e fino a quando succedesse qualche cosa di risolutivo, assumere una attitudine conveniente.

— È certo, adesso, che la signora pranzerà a Parigi e forse non tornerà se non domani... Servite in tavola, dunque, Giulia..., mangerò io solo.

Ei passò nella sala da pranzo dove il coperto della moglie era messo di fronte al suo e tristemente, rapidamente mangiò le vivande portategli: il suo pensiero era ben lungi dalla piccola casa di Saint-Cloud: si raffigurava Susanna, assisa nella grande e sontuosa sala da pranzo di Brandon, desinando, abbigliata appositamente, frammezzo ad ogni cerimonia. E la vedeva sorridente, civettuola, dimentica di colui ch'ella aveva per un istante sembrato comprendere, e ormai ripresa dalla corrente di piaceri ai quali egli l'aveva tolta con tanta pena.

Il trionfo dei Brandon s'affermava, eran riusciti a gettar la sfiducia nel cuore della giovane sposa, a provarle che fragilissima doveva esser la sua sicurezza e ben precaria la sua felicità. Lo stordimento delle gioie ardenti avrebbe di nuovo turbata cotesta piccola testa leggera ed affascinante, tutte le soddisfazioni intellettuali, tutti i godimenti morali de' quali ella s'era compiaciuta durante qualche settimana le sarebbero sembrati nulli. Pupattola mondana era stata e pupattola mondana ritornerebbe.

Una profonda tristezza si stese sur il pensiero di Derstal; il sogno ch'egli aveva sognato di ricreare codesta anima che egli aveva incominciato con il ricondurre al bene, svaniva alle prese colla realtà della vita.

Alla prima difficoltà, Susanna soccombeva: diretta da Derstal, dava l'impressione della buona volontà e del desiderio di liberarsi dalle mollezze antiche; ma abbandonata a sè medesima, ella perdeva la facoltà di ragionare e di giudicare. La chiara e ferma fiducia che le sarebbe abbisognata per non dubitare di Derstal, non aveva trovato spazio sufficientemente largo in cotale coscienza di fanciulla, per svilupparsi.

Susanna non era punto colpevole di non credere in Derstal ciecamente, come avrebbe fatto Eva, non possedeva i mezzi di mostrarsi tanto brava e generosa. Non si poteva ragionevolmente chiedere a simil uccelletto, fatto per saltellare sulle rame, lisciandosi voluttuosamente le piume, di elevarsi e sbattersi in pieno cielo con le aquile. V'era stato un errore del destino nell'unione di Derstal e di Susanna; la brillante americana giammai doveva penetrare nell'intimo dell'uomo presso il quale era stata chiamata a vivere: l'incompatibilità fra loro due si affermava definitiva, Susanna avrebbe potuto ritornar il domani, spiegarsi con Derstal, lasciargli causa vinta, viver nuovamente con lui: sarebbe ricominciata la vita materiale, non quella intellettuale.

Si sarebbero amati, ma non compresi.

La veglia si prolungò per Derstal pensando a tali cose; nel silenzio della notte ei fumava calmissimo, affatto lucido, rendendosi conto degli errori commessi, delle responsabilità assunte, e assegnò il tutto dalla parte dei peccati ed egli aveva peccato per ambizione, i Brandon per orgoglio, egli aveva desiderato partecipare al loro lusso, alla loro ricchezza e questi avevan bramato adornarsi della sua gloria, ingannandosi reciprocamente.

La ricchezza ed il lusso erano senza valore se non acquistati con il lavoro e la gloria non aveva prezzo che per quegli che la conquistava egli medesimo. La loro comune disillusione doveva forzatamente metter capo ad una disaffezione pure comune; l'unione fra loro non era mai stata se non una vana lustra per gli occhi, ed essa era, omai, rotta e per sempre.

Le prime luci dell'alba imbianchivano il cielo, quando Derstal guadagnò il suo letto, morto di stanchezza e dormì pesantemente e non fu risvegliato se non verso le dieci ore dall'arrivo di Pinchart e di Laviron. Già il critico era stato messo al corrente delle cose del compositore, chè in treno non avevan parlato di nulla all'infuori dell'avventura dell'amico: Con la sua sincerità socratica Laviron non aveva esitato a dire quel che pensava e lo ripetè a Derstal:

— Il mio amico, non lamentatevi. La crisi prodottasi era scritta sur il gran libro, come dice il nostro vecchio Diderot e non potevate sfuggirvi: essa viene alla sua ora e proprio a tempo per la vostra salvezza.

« Vi tradurrò in lingua popolare ed in forma simile la morale della favola: « Abbisognano sposi ben scelti nei legami del matrimonio. » — Che quanto vi succede non sia triste, è poi un altro affare. La vostra giovane sposa è deliziosa, degna d'esser amata, ma ha pure un immenso torto: ella non cammina, nella vita, con il vostro medesimo passo; il tiro a due non è bene apparigliato.

« Sposi scelti con cura, sposi scelti bene, e la saggezza delle nazioni non verra meno: è questo appunto che la fa ed è ciò che qui non v'è.

Derstal si vestiva, ascoltando il vecchio maestro e non rispondeva. Le parole di Laviron s'accordavano troppo bene con il suo giudizio personale perchè trovasse da discuterle. Pinchart volle tentare una diversione:

— Tu non mi hai detto quale sia stata l'espressione di Eva Brillant quando le facesti udire la fine della *Veneziana*?

— Buonissima, disse Derstal con aria indifferente, ma sarei stato inspirato bene se non mi fossi recato da lei ad eseguirle i miei ultimi due atti...

— Suvvia, Oliviero, aggiunse Pinchart, non fartene un caso di coscienza; non ve n'è davvero il motivo. Se tua moglie non ha sufficiente fiducia in te per lasciarti fare il tuo mestiere, ciò che avvenne ieri, sarebbe successo domani...

« Come dice il nostro buon maestro, era scritto! Questo doveva sopraggiungere... e — fra noi, — per un artista l'esser tenuto in freno dalla moglie, è una situazione impossibile. La libertà sulla montagna, vecchio amico!

— E rimaner celibi, dichiarò Laviron, nell'interesse medesimo della donna che si potrebbe sposare.

Chiacchierarono nel gabinetto di studio sino a mezzogiorno, poscia si misero a colazionare. Alle frutta, la signorina Giulia entrando nella camera tutta agitata:

— Signore, il cameriere Saturnino arriva da Parigi con una lettera della signora.

Ella pose la lettera sulla tavola vicino

ch'egli credeva utili alla nazione, il cancelliere uscì in questa espressione: « La monarchia rende repubblicani. » — « Io l'ho imparato da un pezzo », pensò il Thiers, che aveva servito più di un sovrano e che tre anni più tardi lasciò il potere per non vendere la Repubblica ai legittimisti.

Nel febbraio 1871, a Bordeaux, l'Assemblea nazionale investì Thiers del potere esecutivo; la repressione selvaggia della Comune fu opera sua. Naturalmente, egli cerca nelle *Memorie*, di stabilire che operò sotto l'impero della necessità, che non si dipartì mai dalle regole dell'umanità e della clemenza; ma troppo contraddice a queste sue parole la storia. È per contro onorevole per lui la lealtà con cui sostenne la Repubblica, minacciata da un'Assemblea in maggioranza monarchica: lealtà dimostrata con l'espellere due volte il principe Gerolamo, entrato in Francia a cospirare coi partigiani dell'impero; con l'opporsi all'ammissione nell'Assemblea di due principi della casa d'Orléans; e con la chiamata nel Ministero di uomini di provata fede repubblicana, chiamata che tolse al Thiers la fiducia dell'Assemblea e lo costrinse a lasciare il potere.

Quest'opera postuma del Thiers è degna della sua fama di scrittore e di diplomatico: e l'essere egli stesso il protagonista dei fatti narrati nulla toglie alla serenità del racconto e alla sicura visione degli uomini e delle cose.

Angelo Treves.

I tumulti in Austria-Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 16:

Si ha da Budapest che durante la dimostrazione fatta ieri dagli studenti per l'anniversario della rivoluzione si ruppero a sassate i vetri del palazzo dell'arciduchessa Clotilde che non aveva issato la bandiera nazionale.

Anche durante i tumulti dei socialisti poco dopo si lanciarono sassi contro il palazzo fra fischi, urli e grida di abbasso.

Si ha da Linz che nei brutali tumulti dei tedeschi per impedire il concerto del celeberrimo violinista czeco Kubelik vi furono parecchi feriti, compreso il consigliere della luogotenenza, barone Aichelburg, gravemente colpito ad un occhio da una sassata.

La baronessa Doering fu buttata fuori dalla sua carrozza e ferita alle mani e al viso.

Le finestre dell'Hôtel Krebs abitato da Kubelik furono rotte a sassate.

Kubelik dovette recarsi alla stazione fiancheggiato da due commissari di polizia; lungo tutto il percorso c'era una doppia fila di poliziotti.

L'imperatore Guglielmo a Vigo

Si ha da Vigo, 15:

È giunto l'imperatore Guglielmo a bordo del *Konig Albert* che si è ancorato alle 2 pom. L'attendevano i rappresentanti del re di Spagna, il governatore militare, il console di Germania e le autorità, che si recarono a bordo ad ossequiare l'imperatore. Re Alfonso è giunto alle 4 pom.

Telegrafano da Vigo, 16:

Il *Koenik Albert* si è ancorato a circa 200 metri di distanza.

Al momento in cui gettava l'ancora, una salva d'artiglieria ha annunziato l'arrivo dell'imperatore Guglielmo. Numerose persone si recarono sui *quais*.

L'imperatore e re Alfonso hanno avuto nel pomeriggio una intervista a bordo della *Friedrik Karl*.

Questa intervista è durata un'ora. L'imperatore si recò quindi a bordo della *Giralda*, ove rimase 40 minuti. Alla sera tutte le case erano illuminate. L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri un telegramma della regina augurantegli il benvenuto.

Ieri sera il re e l'imperatore pranzarono a bordo del *Koenik Albert*.

Oggi pranzarono invece a bordo della *Giralda*. Alle ore il *Koenick* partì per Gibilterra.

Il "Marco Polo,, fermato dal "Dimitri,,

Telegrafano da Porto Said, 16:

L'incrociatore *Dimitri* spiega grande attività nella ricerca del contrabbando di guerra. Esso ha fermato per errore l'incrociatore italiano *Marco Polo*, ma riconoscendolo poi, gli ha fatti i segnali di scuse.

Il *Marco Polo* ha continuato la sua rotta ed è entrato nel canale oggi.

Una nave mercantile norvegese è pure stata fermata stamane dal *Dimitri* che le segnalò poscia di continuare la sua rotta.

La commemorazione di Giuseppe Zanardelli in Campidoglio

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) La commemorazione solenne di Giuseppe Zanardelli, in Campidoglio, era indetta per la una di oggi, ma alla una e mezza, mentre la splendida sala degli Orazii e dei Curiazii era già affollata, il re non era ancora giunto e si temeva che la commemorazione dovesse essere rinviata o dovesse essere sostituito l'oratore, non facendosi vivo l'oratore ufficiale, on. Villa.

In questa ipotesi, già si era fatta premura all'on. Talamo, presente, perchè volesse ripetere la commemorazione di Giuseppe Zanardelli da lui fatta domenica scorsa a Napoli.

Nella sala si notavano i ministri Giolitti, Orlando, Stelluti-Scala, Ronchetti e Rava; i sottosegretari Pozzi e Majorana; gli onorevoli Martini, Wollemborg, Lacava, Lucifero, Biscaretti, Polestà, Talamo, Tecchio, Finocchiaro-Aprile e Cocco-Ortu; i senatori Arbib, Todaro, Canonico, Finali, Sani e Marazio; il sindaco di Roma, gli assessori municipali, le autorità e molti invitati, fra i quali parecchie signore.

Alla 1.45, quasi contemporaneamente, giunsero il re e l'on. Villa.

Il vice-presidente del Circolo giuridico, avv. Antonelli, prese posto al tavolo destinato all'oratore, a lato del quale si era collocato uno splendido busto in gesso raffigurante Giuseppe Zanardelli, ed ha pronunciato brevi parole per ricordare che l'illustre estinto fu antico presidente del Circolo, presentando l'on. Villa, e ringraziando il sindaco di Brescia, conte Bettoni, venuto appositamente per presenziare alla cerimonia ed infine portando un saluto al re.

L'on. Villa cominciò:

« Sì, maestà! Sul colle sacro che Roma consacrava ai valorosi, sorge oggi la figura di un forte che tutto profuse e tutto consumò per il bene della patria.

« Sono oltre sessant'anni di vita, dal primo grido della riscossa all'inno trionfale di vittoria, che Giuseppe Zanardelli spese come cospiratore, soldato, uomo politico e giurista, per il bene e per la prosperità del paese.

« Ma egli potè, morendo, giustamente esclamare: « *cursum consumavi, fidem serbavi.* »

« L'apoteosi odierna, o sire, con la vostra presenza, ha eletta e degna consacrazione, ma più che dal mio dire, dalla coscienza di voi deve prorompere l'onda d'affetto, che si riversa sul feretro da poco dischiuso. »

E con alto, veloce pensiero, l'on. Villa, esamina soffermandosi nei punti salienti, l'opera e l'azione di Giuseppe Zanardelli.

Da giovinetto, impressionato dalla faconda parola di Mazzini, e dal motto: *Dio e popolo*, cominciò ad esercitare la sua potenza persuasiva sui compagni, nel collegio di Sant'Anastasia e dell'Università. Nel 1848 al tempo fervido di entusiasmi, delle giornate di Milano e di Brescia, allorchè Carlo Alberto elevò dal campo lombardo il grido: « L'Italia farà da sè », Giuseppe Zanardelli s'arruolò nel battaglione universitario e combattè.

Ma poi, dopo l'armistizio con l'Austria, quando i liberali fiaccati emigrarono, Giuseppe Zanardelli rimase in Italia e ritornò a Brescia, preferendo all'esilio volontario la propaganda che iniziò, da giovane pubblicista, nel *Crepuscolo* di Milano.

Da allora cominciarono per lui le persecuzioni.

L'on. Villa ricordò quindi le relazioni corse tra Garibaldi e Zanardelli, allorchè questi si recò a Napoli per preparare l'ingresso dell'eroe in quella città.

Nel 1860, in occasione delle elezioni politiche, Zanardelli dettò il primo memorabile proclama agli elettori italiani, ed entrò alla Camera col motto: « Ordine, libertà, ed eguaglianza » sposato all'altro suo simbolo: « principato e libertà ».

Nel 1878 assunse il ministero dell'Interno, ma seguì l'attentato di Passananto e Giuseppe Zanardelli venne allora violentemente accusato alla Camera in una seduta che rimarrà nella storia. — Zanardelli si difese sostenendo il famoso « reprimere ma non prevenire » ma dovette soccombere e lasciato il governo, pronunziò ad Iseo un'altra sua memoranda difesa, modello di ciceroniana oratoria.

Fu nuovamente ministro alla Giustizia ed edificò due monumenti: *Il nuovo codice di commercio* ed il *Codice penale*.

L'on. Villa esamina poi le doti dell'ingegno e la poderosa oratoria schiacciante, ironica e sottile di Zanardelli, ricordandone varie splendide orazioni, da quella fatta dinanzi alla chiesa di Santa Maria dei Fiori, a Firenze, a quella in favore di Roma, patrocinando l'erezione del palazzo di giustizia.

E ricorda infine le amarezze e la malattia che lo portarono a Maderno, dove suggellò con una lenta agonia, una vita piena di animazione e di attività.

L'oratore concluse ringraziando il re che volle presenziare alla cerimonia, terminata la quale, il sovrano si congratulò con l'oratore e lasciò il Campidoglio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le responsabilità dei sanitari.

16 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Il Consiglio della Federazione dei Sanitari, presieduta dal senatore Durante, ha deliberato di sollevare una viva agitazione nella classe dei medici e di tutte le associazioni sanitarie, perchè venga meglio chiarita l'interpretazione da darsi dal magistrato all'articolo 371 del Codice Penale, che riguarda le responsabilità professionali nell'esercizio della medicina e della chirurgia.

Per i ragionieri.

Il professore Maglione ha conferito con l'on. Ronchetti, per esprimere il voto del collegio dei ragionieri di Milano, relativamente al progetto di legge sull'esercizio della professione di ragioniere e sulla costituzione del collegio professionale.

Il ministro dichiarò di tenere in molta considerazione il voto del collegio milanese.

Il Governo e la Mediterranea.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha richiesto, a mezzo d'usciere, al ministero dei Lavori pubblici ed a quello del Tesoro, il pagamento di 35 milioni, ad essa dovuti per lavori eseguiti d'urgenza, su richiesta dell'Ispettorato ferroviario.

Essendo però stato denunziato il fabbisogno per tale scopo, al ministro del Tesoro per soli 30 milioni, il ministro a mosso lagnanza del fatto.

Per le preture di Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che modifica la circoscrizione territoriale delle otto preture di Milano.

La pesca nel lago di Como.

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, nella riunione odierna, ha dato parere favorevole sul regolamento per la pesca nel lago di Como.

Il patriarca di Venezia.

Ecco la formula usata dall'*Osservatore Romano*, per annunziare la nomina del patriarca di Venezia:

« Con biglietto della segreteria di Stato, in data 13 marzo, la Santità di nostro Signore si è degnata di nominare mons. Aristide Cavallari, ora vescovo titolare di Filadelfia, alla sede patriarcale di Venezia ».

La riunione dei deputati repubblicani.

Si sono riuniti oggi i deputati del gruppo repubblicano; erano presenti Mirabelli, Pansini, Gattorno, Del Balzo Carlo, Taroni, Valeri, Socci, Barzilai, Vallone; aderirono Marzocchini, Chiesi, Pozzato, Battelli, Olivieri, Barilari, Colaianni, Mazza, Rispoli.

L'on. Mirabelli lesse il progetto pel suffragio universale compilato d'accordo con Credaro e Agnini rappresentanti rispettivamente i gruppi radicale e socialista.

I punti principali del progetto sono: che sia tolto ogni criterio di capacità o di censo; che il diritto di voto sia riconosciuto per le donne e gli italiani irredenti; che la scheda sia scritta o stampata.

Si riconobbe che in questo progetto non trova sede opportuna la proposta di abolire il giuramento politico.

Si deliberò inoltre di incaricare l'onorevole Mazza a sollecitare la discussione del progetto di indennità pei deputati. Venne distribuito il lavoro ai singoli deputati per la discussione dei bilanci. Si deliberò infine l'invio del seguente telegramma a Chiesi e alla sezione repubblicana di Milano:

« I sottoscritti pregano il collega Chiesi di sollecitare la presentazione della sua relazione sul Benadir e dalla sezione repubblicana milanese invocano di volerla attendere. Firmati tutti i presenti. »

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno bollettino giudiziario reca:

Girotti, aggiunto giudiziario alla Regia procura di Milano, è temporaneamente applicato alla regia procura di Lodi — Mastropasqua, procuratore del re ad Urbino, tramutato a Cosenza — Cavalli, procuratore del re a Cosenza, applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze, è tramutato ad Urbino — Marani, giudice a Lodi, è tramutato a Ferrara — Brisotto, pretore a Padova è nominato sostituto procuratore del re a Padova — Maroni, pretore a Santa Vittoria in Matenano, tramutato a Jesi — Radicati di Primeglio, pretore a Cuorgnè, tramutato a Carmagnola — Luppi, pretore a Pieve di Cadore tramutato a Gonzaga — Carboni, pretore a Gonzaga, temporaneamente applicato all'ufficio di segreteria della regia procura presso il tribunale di Milano, è tramutato a Gissi, continuando nella detta applicazione — Oddono, pretore a Carmagnola, è richiamato a Cuorgnè — Bastreri, uditore al tribunale di Sarzana è destinato in temporanea missione di vicepretore a Lecco — Parisi, idem a Roma, è destinato in temporanea missione di vicepretore a Filadelfia — Bianco, idem a Venezia, idem a Feltre.

I sotto indicati sono nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato: Zaccari, a Livorno — Viale, a Ventimiglia — Pugliese, a Ciro — Del Prete, a Viareggio.

Ferraris, alunno al tribunale di Biella è collocato in aspettativa — Turilli, alunno di pretura a Rieti, richiamato dall'aspettativa — Ciaramelletti, alunno di pretura a Rieti, confermato nell'aspettativa — Revida, cancelliere al tribunale di Mondovì, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'appello di Brescia, è tramutato al tribunale di Tempio Pausania — Branchinetti, cancelliere al tribunale di Biella, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'appello di Casale, è tramutato al tribunale di Tolmezzo, continuando nella stessa applicazione — Lanza, cancelliere alla pretura di Novi, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Mondovì, è nominato cancelliere dello stesso tribunale — Donin, cancelliere della pretura di San Leo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Pavullo nel Frignano, è nominato cancelliere dello stesso tribunale — Abate, cancelliere alla pretura di Riesi, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Biella, è nominato cancelliere allo stesso tribunale.

Brivio, incaricato a reggere la cancelleria del tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato alla pretura di Frigento. — Coralli, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti, applicato alla cancelleria del tribunale di Genova, è tramutato alla pretura di Piadena. Baluzzi, cancelliere applicato alla cancelleria del Tribunale di Genova, è tramutato alla pretura di Serra Capriola. — Carrara, cancelliere applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Civita Campomarano. — Marenco, cancelliere applicato alla cancelleria della Cassazione di Torino, è tramutato alla pretura di Fenestrelle, continuando in detta applicazione. — Sailer-Bonetti, cancelliere alla pretura di Volta-Mantovana, tramutato a Revere. — Bordone, cancelliere applicato alla segreteria della Procura generale della Corte d'appello di Torino, è tramutato alla pretura di Poirino, continuando nell'attuale applicazione.

Arrobbio, cancelliere alla pretura di Borgotaro, tramutato a Carrara — Lanza, cancelliere alla pretura di Graglia, tramutato a Cossato — Rebora, vicecancelliere incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Massa, è nominato cancelliere alla stessa pretura — Reggero, vicecancelliere alla pretura di Zogno, tramutato a Torino.

Notari. — Sono nominati notari: Andreani Silvio, a Fivizzano — Deleuse Angelo, a Gorgonzola — Castoldi, notaro a Sesto San Giovanni, traslocato ad Abbiategrasso — Nulli, notaro a Lonate Pozzolo, traslocato ad Abbiategrasso — Ameri, notaro a Lerma, traslocato a Rivalta Bormida — Canepa, notaro a Morsacco, traslocato a Molare.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 16.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 16 marzo, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 3.

L'aula e le tribune sono meno spopolate del solito.

Al banco del Governo sono Giolitti, Rava, Stelluti-Scala e i sottosegretari Facta, Pozzi e Pinchia.

Sono pronte le urne per la votazione delle leggine frettolosamente esaurite ieri.

Si svolgono tranquillamente le interrogazioni.

Presidente. Annunzia che a completare la Commissione per l'esame del progetto sul contratto di lavoro giornalistico ha chiamato gli onorevoli Fani, Perla e Barzilai.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Santini, circa le deplorevoli condizioni igieniche, in cui versa il R. Liceo Torquato Tasso in Roma.

Il ministero ha invitato il municipio a provvedere sollecitamente al locale.

Santini. Rileva che, mentre i licei regi in Roma hanno sedi sconvenienti, sono ottimi invece i locali dei clericali.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. Cerri, circa i provvedimenti nei comuni danneggiati dal terremoto.

Si provvederà a sospendere il pagamento delle imposte.

Giolitti. Il ministero, nei limiti del bilancio, ha provveduto ai Comuni danneggiati.

Cerri. Dimostra la necessità di costruire di urgenza almeno delle capanne per riparare dai rigori dell'inverno le popolazioni danneggiate.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'onorevole Giancarlo Daneo sul recente disastro della galleria dei Giovi.

Il ministero non mancherà di accertare le eventuali responsabilità per prendere i necessari provvedimenti.

Lungo la galleria dei Giovi sono frequenti i disastri e gli accidenti ferroviari. Pochi provvedimenti sono stati finora presi per rendere più sicura quella linea.

Stelluti-Scala (min. Poste). Risponde all'on. Sanarelli sulla necessità di stabilire dei riposi intermedi nel lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche ed ai telefoni; ridurre almeno di un'ora le ore di lavoro nei giorni festivi per turno; assicurare a quelle lavoratrici almeno una domenica al mese di libertà.

Studierà con amore la questione.

Sanarelli. È lieto della risposta del ministro. Nota che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non è osservata scrupolosamente dai privati. Raccomanda che sia applicata rigorosamente dallo Stato per i suoi dipendenti. Accenna al faticoso lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche, che in certi casi è maggiore di quello che si richiede agli uomini. Confida che il Governo provvederà.

Bilancio dell'Interno.

Monti-Guarnieri. Vuole un aumento di carabinieri e di guardie di città per non abusare dell'esercito nei servizi di pubblica sicurezza. Vuole anche migliorate le condizioni finanziarie delle guardie e dei carabinieri.

L'invasione delle Congregazioni francesi.

Socci. Invoca dall'on. ministro una dichiarazione chiara ed esplicita, che rassicuri gli amici della libertà, della civiltà e dello stato laico sull'invasione dei Congregazionisti francesi, che esercitano un triste apostolato di oscurantismo.

Mentre la legge manteneva soltanto le Case generalizie delle Congregazioni religiose con esclusione dei gesuiti, è notorio che anche la Casa generalizia dei Gesuiti esiste tuttora e per qualche tempo ha risieduto in Roma.

Deplora che il diritto di riunione è abbandonato in balia di funzionarii i quali ne fanno deplorevole strazio, impedendo comizii ispirati ai più nobili e patriottici sentimenti (*bene*).

Raccomanda al Governo di pensare all'educazione morale del paese, anzichè all'aumento della pubblica forza (*bene*).

Tra la viva attenzione della Camera, l'oratore occupandosi specialmente con parola calda e inspirata, delle necessità del miglioramento della pubblica sicurezza, che deve essere anche più umana verso gl'infelici ed i diseredati, racconta un episodio cui egli assistette: delle guardie chiamate una notte per assistere un disgraziato colpito da convulsioni, che dibattevasi sulla strada, invece di assisterlo si occuparono unicamente di arrestare una donna equivoca che si trovava colà.

Giolitti. A questo punto scatta difendendo le guardie di pubblica sicurezza tra le quali dice non mancano gli eroi. È inutile dunque, egli dice portare alla Camera certi casi singolari.

Voce dall'Estrema Sinistra. Quanto calore!

Socci. Io non ho negato, quando ve ne fu l'occasione, il valore anche di questi umili eroi. Credo però di dovere citare anche i casi in cui si manca al dovere dell'umanità. (*L'oratore riscuote unanimi approvazioni.*) Vi sono pure degli agenti che non rispettano le leggi, che dovrebbero eseguire. Invita il ministro a punire rigorosamente i colpevoli Chiede sia resa praticamente efficace la tutela di coloro, che escono dal carcere o dal manicomio, al fine di redimerli, moralmente e materialmente.

Invoca seri provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata.

Conclude augurandosi che il ministro cerchi d'indirizzare il paese sulla via della pace sociale (*Approvazioni, congratulazioni*).

Maury. Invoca la soluzione dei problemi sanitarii.

Perla. Richiama l'attenzione del ministro intorno al miglioramento del servizio degli esposti.

Rileva l'instabilità di criterii direttivi e i trattamenti barbari e inumani ai bambini esposti (*commenti*).

Nota l'aumento continuo degli infanticidii, domandandosi se non abbiano relazione col modo troppo restrittivo di considerare della Società verso l'infanzia abbandonata.

Confida venga presto in esame un disegno di legge per la ricerca sulla paternità, che è stato male appaiato al divorzio. (*Commenti*). Non si può continuare nell'attuale stato di cose che è una vergogna per la legislazione di un paese civile.

Fili Astolfone. Richiama l'attenzione del Governo sulla convenienza di accordare aiuti ed agevolazioni a quei Comuni, che non siano da soli in grado di provvedere al servizio dell'acqua potabile.

Rileva anche lui il cattivo servizio degli esposti e le cattive condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, invocando uno speciale servizio di P. S. nell'isola per combattere la piaga del malandrinaggio.

Vigna. Invoca una radicale riforma dei servizi amministrativi, già dal presidente del Consiglio giudicata necessaria.

Vuol sapere il parere del presidente del Consiglio in ordine alla Lega costituitasi fra molti Comuni d'Italia e se approvi l'operato di taluni prefetti, che annullarono le deliberazioni di Comuni che aderivano a quella lega.

Crede ottima cosa l'abolizione delle sottoprefetture già proposta dall'on. Di Rudinì.

Si dimostra favorevole all'autonomia regionale. Crede che all'unità degli ordinamenti politici deva far riscontro il regionalismo degli ordinamenti amministrativi.

Fracassi. Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di meglio ordinare il Corpo dei rr. carabinieri.

Todeschini. Crede che a migliorare i servizi di pubblica sicurezza giovi più che il numero delle guardie la virtù dell'esempio in quelli che dirigono i servizi.

Consente col relatore sull'utilità di creare un solo corpo di pubblica sicurezza, ma non crede che per ora si possa venire a capo di questa riforma.

Lamenta non siano stati ancora chiamati in giudizio i responsabili dei fatti di Torre Annunziata. Afferma che il corpo di guardie campestri di quella città fu sciolto dal Governo solo quando gli fu imposto dalle leghe di lavoratori (*Interruzioni del presidente del Consiglio.*)

Lamenta che l'azione dei prefetti e sottoprefetti non sia stata sempre ispirata alla retta osservanza della legge.

Cita in proposito alcuni fatti avvenuti nel suo collegio.

Giudica scarsamente efficace l'opera del Consiglio di Stato.

Presidente. Richiama l'oratore all'argomento.

Non crede sia il caso di aumentare il numero delle guardie e dei carabinieri, bastando ravvivare in essi il sentimento del dovere e della responsabilità.

Monti Guarnieri (per fatto personale). Agli onorevoli Socci e Todeschini osserva che si è limitato a rilevare l'insufficienza del numero dei carabinieri e delle guardie.

Nota che l'on. Todeschini, che ha predicato alla Camera parole di pace, fuori usa parole roventi contro i difensori dell'ordine, eccitando così alla violazione della legge degli sventurati, che non possono poi trincerarsi dietro la prerogativa dell'art. 45 dello Statuto. (*Vive interruzioni ed apostrofi del deputato Todeschini.*)

Di Scalea (per fatto personale). Osserva che egli si è limitato a notare l'insufficienza dei carabinieri ad estirpare il malandrinaggio in Sicilia ed ha perciò esortato il ministro ad esaminare se non sia il caso d'istituire uno speciale corpo di pubblica sicurezza.

Difende il prefetto di Caltanisetta dalle accuse dell'on. Todeschini.

Socci. Dichiara non aver attribuito ad alcun suo collega il pensiero di volere un aumento di manette.

Todeschini. È lieto che le parole dell'on. Di Scalea abbiano chiariti alcuni dubbii sull'opera del prefetto di Caltanisetta.

Si votano a scrutinio segreto i sei progetti di legge discussi nella seduta antimeridiana di ieri.

Sono approvati.

La seduta termina alle ore 7 5.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) La discussione del bilancio dell'Interno, proceduta ieri terra a terra, si è oggi notevolmente elevata, per merito speciale di un discorso dell'on. Socci, il quale ha eloquentemente illustrato alcuni episodi relativi alle guardie di pubblica sicurezza ed al servizio carcerario, facendone emergere la necessità di provvedimenti efficaci per circondare il corpo delle guardie di pubblica sicurezza di quel rispetto che dovrebbe esser gli tributato in un paese civile quando per la difficoltosa direzione e per mancanza di educazione le guardie non fossero indotte a trascendere ad atti deplorevoli.

Altri oratori hanno trattato questioni speciali attinenti al bilancio come i servizi di sanità e le Opere Pie.

Si ritiene che la Camera procederà nella discussione degli articoli senza un voto politico. Infatti nessun emendamento od ordine del giorno è stato finora presentato che possa fare prevedere una votazione di questo genere.

Da Parigi.

Contro le Congregazioni.

16 marzo. — (E.) Alla Camera continuandosi la discussione della legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista è venuta la volta del paragrafo 2° dell'articolo 1°, il quale dice:

« Le Congregazioni autorizzate all'insegnamento saranno soppresse in un termine di cinque anni. »

L'ex-ministro Caillaux ha proposto un emendamento chiedendo che il termine sia prolungato a dieci anni, massime per la spesa dovendosi costruire una quantità di scuole.

Il presidente Combes ha combattuto questo emendamento, ma non ne ha fatta questione di fiducia.

L'emendamento Caillaux è stato approvato con voti 282 contro 271.

Questo voto ha prodotto alla Camera vivissima impressione.

Le dichiarazioni di Pelletan.

Ieri la Commissione del Bilancio si è riunita per udire la risposta del ministro Pelletan alle critiche formulate contro il suo ministero dai deputati Etienne, Charmet e Lockroy.

Pelletan si è recato oggi in seno alla Commissione suddetta, accompagnato dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Champion.

Egli ha risposto prima ad Etienne, il quale affermò che i porti francesi dell'Indo Cina, specialmente, e delle colonie in generale non si trovano in buon stato di difesa.

Pelletan ha voluto dimostrare di aver fatto, da due anni, per la difesa delle colonie, molto più dei suoi predecessori, mentre in passato non si mandavano colà che navi vecchie.

Ha poi aggiunto che tutte le opere di difesa e i porti sono in buono stato.

Pelletan ha risposto alle critiche mossegli di aver ostacolato l'esecuzione del programma tracciato dalla Camera, circa la costruzione delle nuove navi.

Anche su questo punto il ministro ha dato numerosi schiarimenti dimostrando che i ritardi sono dovuti a circostanze estranee alla sua volontà ed attività.

Ha risposto in ultimo a Lockroy, ex ministro della marina, il quale pretende che Pelletan in due anni abbia disorganizzato affatto il personale della marina.

Pelletan ha confutate tutte le asserzioni dell'ex-ministro della marina.

Ha aggiunto che la squadra del Mediterraneo ora è al completo, mancando solo due controtorpediniere. Essa è ora più forte che in passato.

La squadra del Nord sarà al completo il 12 aprile ma, se occorresse, lo sarebbe anche domani.

I depositi sono ben forniti. Nel mese prossimo a Saigon vi saranno 40 mila tonnellate di carbone.

Il ministro aggiunge che comunicherà più presto alla Camera i documenti richiesti, ma non quelli riguardanti il personale da lui dipendente, perchè egli non vuole abbassare l'autorità di cui è investito.

In tutto il suo discorso Pelletan ha mostrata una competenza, che non gli era stata finora attribuita.

Come finisce l'affare Martin.

16 marzo. — (E.) Dopo di aver tentato per parecchi giorni invano di gonfiare l'affare Martin, il *Petit Journal* stampa pubblica una colonna di prosa per dire che probabilmente sarà omessa un'ordinanza di non luogo tanto per Martin, quanto per la di lui moglie, giacchè i documenti sequestrati non hanno nessuna importanza, perchè parecchi testimoni sono favorevoli a Martin, e perchè non restano che le due lettere dell'addetto militare giapponese in risposta a lettere che Martin sostiene di non aver mai scritte.

Perciò l'accusa di tradimento sfuma completamente.

Preparativi di mobilitazione.

La nazionalista *Presse* pubblica stasera sotto il titolo *Curieux!*:

« Apprendiamo da fonte sicura, che per ordine del Governo e allo scopo di far fronte ad ogni eventualità, vennero preparati da oggi con la data in bianco dei manifesti per notificare al paese la mobilitazione generale delle forze di terra e di mare.

Da Londra.

La sconfitta del ministero inglese.

16 marzo. — (M. B.). Ieri sera, discutendosi il bilancio dell'Istruzione Pubblica irlandese, il ministero fu sconfitto.

I giornali ministeriali dicono che fu votazione di sorpresa sopra questione di poca suna importanza, quindi la sconfitta non significa. Il *Times* se la prende col poco zelo dei deputati ministeriali, ma la stampa liberale crede che la sconfitta sia il principio della fine. Il *Daily Chronicle* in un bellissimo articolo intitolato: *Giù il sipario*, domanda che Balfour la finisca e dare al paese lo spettacolo indegno della sua debolezza. Il *Daily News* crede che le elezioni generali siano imminenti e questo molto probabile.

---

a Derstal e poi che rimaneva nella sala, l'occhio curioso:

— Fate riposare il giovanotto, disse Derstal con perfetta tranquillità; riporterà presto la risposta.

Egli attese che la ragazza fosse uscita per lacerare la busta e lesse quel che Susanna gli scriveva: poi senza una parola porse la lettera a Laviron ed il gomito sulla tavola, il mento appoggiato alla mano, rimase cogitabondo. I suoi amici impressionati dal suo silenzio e dalla sua gravità si chinarono sul foglio e tracciate con calligrafia decisa videro queste righe:

« Ho riflettuto molto e molto ho pianto, Oliviero, da ieri sera; il mio primo impulso era stato quello di giammai rivedervi; una seconda spiegazione fra noi mi sembrava necessaria questa mattina. Volete prestarvisi? Mi riuscirebbe crudele ritornare, senza mettermi d'accordo fra noi nella piccola casa di Saint-Cloud e rifare così tristamente la strada che altra volta percorsi con tanta gioia. Non oso chiedervi di venire in casa di mia madre; ma almeno accettate di trovarvi, oggi, all'ora che voi fisserete, in quella piccola chiesa solitaria ed oscura, dove abbiamo preso, l'uno e l'altra, così dolci risoluzioni!

« Forse, e lo spero, l'influenza del luogo santo, la forza dei ricordi felici agiranno sul nostro spirito affine di pacificarlo e ricondurre l'accordo fra noi. Io non chiedo che d'ascoltarvi e di credervi; sono infranta da cotesta lotta che io sostengo contro voi, contro gli altri e contro me stessa. Abbiate pietà della mia angoscia, Oliviero, voi che conobbi così delicato, così tenero.

« Più non so cosa debba fare, quello che possa temere, quanto abbia da sperare. Avrete la franchezza, se lo sapete, di dirmelo? Mi amate ancora a sufficienza per non pensare se non alla mia tranquillità... più non oso scrivere alla mia felicità?

« Insieme per voi, i miei baci e le mie lacrime.

« SUSANNA. »

Laviron scrollò la testa, guardò Derstal immobile e disse:

— È bellissima, questa lettera e son sicuro ch'essa è sincera; la donna che la scrisse è sotto il peso d'una grave ambascia: ella grida al soccorso, bisogna rispondere al suo appello.

— Ed è quello che penso anch'io, pronunciò Derstal. Andrò al convegno che mi chiede.

Passò nello studio, e tracciò sur un foglio queste sole parole:

« A cinque ore, oggi, nella chiesa di San Luigi d'Antin, come desiderate, Susanna, ed aspettatevi da me tanta devozione quanto mostrerete di fiducia. Di tutto cuore sono con voi.

« OLIVIERO. »

Egli andò in cucina dove attendeva il cameriere:

— Fra un'ora la lettera sarà in mano della signora.

Derstal ritornò presso i suoi amici, prendenti il fresco sulla terrazza, fumando, e non volendo fermar la sua mente sulle gravi congiunture nelle quali si trovava, e rimettendosi alle circostanze risolutive che si sarebbero presentate, li condusse verso Suresnes, lunghesso la sponda del fiume...

Quando giunse dinanzi alla chiesa di San Luigi, Derstal ebbe un forte battito di cuore: da poco aveva lasciato Laviron e Pinchart, all'angolo della via San Lazzaro, e gli studenti uscenti di scuola si trastullavano nella strada Caumartin. Guardò l'orologio: egli era in anticipo di cinque minuti; s'arrestò quindi un istante a vedere quella giovinezza noncurante e gioiosa correre e ridere e sgambettare sul marciapiede; poi una subita impazienza lo spinse ad entrare nel tempio.

Seguendo la piccola navata si diresse verso la cappella oscura dove s'era assiso la prima volta al fianco di Susanna, e, sconvolto, improvvisamente la vide, tutta vestita di nero, seduta sopra una seggiola, attendendo.

S'avanzò vivamente; il romor de' suoi passi fece rivoltar la giovane signora, la quale ebbe un movimento come per levarsi.

Con una leggera pressione della mano sulla spalla Oliviero la fermò e senza una parola, si comodò vicino a lei.

Restaron così, qualche poco di tempo, silenziosi, non guardandosi, ma divinando i fremiti delle loro carni, l'oppressione del loro cuore.

Infine Derstal prese la mano della sposa, la strinse dolcemente e disse:

— Vi sono riconoscente, Susanna, d'aver acconsentito ad ascoltarmi: vedo in ciò una prova che non mi siete irrimediabilmente ostile...

— Io? interruppe la giovane commossa. Giammai, sappiatelo, Oliviero, ho cessato di far voti affinchè la nostra unione non fosse più turbata... Eh, via! non è dipeso da me...

— Lo so, Susanna, rispose Derstal con voce grave. Abbandonata a voi medesima sareste stata la più tenera e la più affascinante delle compagne... Fin quando vi tenni, sola soletta al mio fianco e voi aveste fiducia in me, ho sperato di poter giungere ad impadronirmi dell'anima vostra; ma subiste altre influenze e tutto quanto avevo guadagnato nel vostro cuore, così lentamente, fu perduto in un giorno.

— Oliviero, sono io forse destinata ad esser disputata da due parti inconciliabili e non posso sperare un po' di quiete dalla banda di coloro in mezzo ai quali avevo sognato di vivere tranquilla e felice?

A simile lamento così dolce e così triste, Derstal si commosse di sincera pietà; ei volse su Susanna sguardi inteneriti di compassione e con calore d'animo convincente:

— Ah! se è in mio potere realizzare il vostro sogno, la mia piccina, siate sicura ch'io sono pronto ad ogni sforzo. Che volete da me? Parlate, io non mi rifiuto ad alcuna concessione: otterrete dal mio affetto tutto quello che bramate, a patto che non si tratti dell'abbandono della mia libertà.

— Non consentirete dunque a vivermi vicino, come per lo passato? domandò timidamente Susanna.

— I risultati della prima prova furon troppo desolanti perchè voi stessa desideriate tentare di nuovo. Ben lo sapete, Susanna, che tutto il male è venuto dalla coabitazione con i vostri parenti.

— Sì, lo so, lo vedo, lo comprendo: sono dunque decisa ad emanciparmi ed a vivere indipendente presso voi; la mia fortuna è considerevole; il babbo mi ha dotata riccamente...

— Troppo riccamente, Susanna, disse Derstal con un sorriso, ed io voglio che, dando seguito al vostro progetto, si viva in casa nostra non secondo il vostro patrimonio, bensì secondo il mio.

« Mi riuscirebbe penosissimo il sembrar di vivere alle spalle di mia moglie; converrà, se volete esser la degna compagna d'un artista, rassegnarvi a restrinvostri gioielli da regina in fondo ad un c

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Pallanza. — *Uno scalpellino suicida.* — A Suna certo Galli, scalpellino, si tagliò la gola rimanendo quasi subito cadavere. Il disgraziato era affetto da una malattia nervosa.

Vercelli. — *Due annegati.* — Furono ieri rinvenuti annegati due sconosciuti; uno nel naviglio d'Ivrea presso San Germano Vercellese e l'altro nel canale di Asigliano poco lungi da Tricerro. L'autorità accorse sopra luogo. Ancora non fu possibile identificarli.

Domodossola. — *Travolto da un treno in un tunnel.* — Nel tunnel della Masone sulla Arona-Domodossola, l'operaio P. Dossena, mentre tentava di arrestare un cavallo in fuga, fu travolto da un convoglio di servizio che gli passò sul corpo.

Il povero giovane fu trasportato all'ospedale di Domodossola in fin di vita.

Udine. — *Sciopero di tessitrici.* — Cinquecento operaie addette allo stabilimento di tessitura in Rorai (Pordenone) scioperarono. Le scioperanti girarono tranquillamente le vie della città cantando allegre canzoni.

I falsi monetari. — L'istruttoria contro l'associazione dei falsi monetari scoperta in questi giorni procede alacremente. Furono rinvenute presso Bordano altre 900 corone false ed a Corno di Rosasco un'altra pietra litografica su cui erano impresse tre banconote da 20 corone.

In Austria fu arrestato Giuseppe Missoni genero di Enrico Calligaro di Buie uno dei primi caduti nelle mani della giustizia.

Per la ferrovia Carnica. — A Rigolato ebbe luogo un grande comizio pro ferrovia stazione della Carnia Villasantina. Vi intervennero varie associazioni a cui fu data ufficiale partecipazione del sussidio stanziato dal governo per questa importante linea ferroviaria.

Modena. — *Ancora il crak di Sassuolo.* — Ulteriori e più precise verifiche di cassa alla Banca Popolare di Sassuolo hanno stabilito che l'ammanco supererebbe di poco le 200 mila lire. Un giornale moderato di qui, a proposito della notizia che la Banca è amministrata da moderati, protesta e nega. Ma è notorio a Modena e in tutta la provincia che il Consiglio d'amministrazione della Banca di Sassuolo è composto quasi esclusivamente di moderati, i quali per favoritismo avevano riunita in una sola persona (la responsabile diretta del vuoto di cassa) le due cariche di presidente e direttore dell'istituto, lasciandola arbitra di fare e disfare come più le piaceva.

Il presidente-direttore... infedele, cognato e grande elettore dell'on. Colombo-Quattrofrati, è il *leader* del partito moderato di Sassuolo. Nel Consiglio d'amministrazione era entrato tempo fa anche un democratico, ma si assicura che fu proprio in seguito alle sue reiterate insistenze di esercitare il controllo e di voler compire una verifica di cassa che fu scoperto l'ammanco.

In seguito ad accordi presi fra i maggiori depositanti, l'Istituto continua a far fronte ai propri impegni.

Camaiore. — *Emigrazione.* — Dal piccolo paesello alpestre di Casoli in un solo mese sono emigrati circa 70 uomini recatisi in Austria a lavorare in importanti costruzioni di linee ferroviarie.

Livorno. — *Suicida per amore.* — La giovinetta diciassettenne Anita Profumo, una bellissima popolana, addolorata per un diverbio avuto col suo fidanzato, apprendista presso il locale Cantiere Orlando, ha tentato di uccidersi mediante avvelenamento.

L'infelice fanciulla versa in grave stato all'ospedale.

Lecce. — *La scomparsa d'una giovinetta.* — Nella vicina città di Galatina dal giorno 4 è scomparsa una giovinetta certa Addolorata Sparapane, quindicenne, senza che se ne fosse rinvenuta traccia.

Sul principio si sospettò che si fosse aggregata ad una compagnia di operette recatasi da Galatina a Monopoli, ma le ricerche riuscirono vane perchè fra gli operettisti non vi era.

Dopo si pensò ad un delitto e si fecero sondare i pozzi campestri e della città, ma sempre infruttuosamente.

Certo si è che dopo dieci giorni non si ha alcuna nuova della ragazza, ed i suoi genitori sono inebetiti dal dolore.

Potenza. — *Accidente di vettura.* — Ieri una carrozza che conduceva a passeggio l'onorevole Tripepi, si scontrò con un furgone postale e rimase fracassata.

L'on. Tripepi fu precipitato a terra; fortunatamente nessuna disgrazia.

Foggia. — *La basilica svaligiata.* — A Monte Sant'Angelo finora le indagini riuscirono vane per la ricerca degli autori dell'audace furto commesso nella reale basilica di San Michele.

Vi si rubarono collane, bracciali, anelli d'oro lampade e arredi sacri d'argento.

Nell'anno 1889 la stessa chiesa fu spogliata dai ladri di valori per circa 60,000 lire; fra quei ladri vi furono i famosi briganti fratelli Frattardo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Belgioioso:

Tutti i consiglieri comunali, senza distinzione di partito, officiarono nuovamente l'egregio signor Pietro Rovida a riprendere la carica di sindaco, dalla quale s'era dimesso qualche mese fa.

Si spera che di fronte a questa spontanea e unanime attestazione l'amico Rovida tornerà al posto del dovere.

E questo è nei voti di tutta la popolazione di Belgioioso.

Ci telegrafano da Mantova, 16:

Il Consiglio comunale radico-socialista di San Benedetto Po, vistosi respinto dal prefetto il bilancio preventivo 1904, causa l'aumento della refezione scolastica e un tenue assegno al Ricovero di mendicità, presentò le dimissioni in massa intendendo chiamare giudice il corpo elettorale fra l'autonomia comunale prudentemente esercitata e l'ingerenza dell'autorità governativa. Le dimissioni producono buona impressione anche perchè necessitava un atto energico di qualche Comune mantovano davanti alla frequenza della repulsa dei bilanci delle amministrazioni popolari.

NECROLOGIO

A Varese Antonio Bernasconi, consigliere comunale, vice presidente della Banca Cooperativa, fondatore del Calzaturificio italiano, uomo generalmente amato e stimato.

A Torino il teologo don Carlo Mario Nay.

A Montagnana il patriota Antonio Bressan.

Ad Ancona il pubblicista Armando Angelucci.

A Firenze l'avv. comm. Alessandro Legnassiti, bresciano; combattè col padre e coi fratelli contro gli austriaci nella sua città natale e cooperò al risorgimento italiano: fu deputato dalla nona alla dodicesima legislatura nel collegio di Leno; era eruditissimo negli studi storici e coltivò con fortuna anche la musica; viveva a Firenze da oltre quindici anni. — L'ingegnere Giuseppe Gazzeri, noto mineralologo, che legò il nome suo a notevoli opere pubbliche.

A Sulmona, Gentile Mazara, barone di Schinaforio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

IL DRAMMA DI PRECOTTO

fra la signorina e il medico

Anche all'udienza di ieri il pubblico accorse numeroso con un larghissimo intervento di donne.

Il processo non ha in sè nulla di specialmente interessante nel senso, per dir così, normale della parola. Si è davanti a una disgraziata, affetta da isterismo in grado eccezionale. A Precotto era chiamata *la matta*: la sua idea fissa era quella del matrimonio e con grande facilità si persuadeva che gli uomini dei quali essa subitamente si accendeva, le corrispondessero. L'obbiettivo era uno solo, sempre quello: il matrimonio.

Il contegno dell'accusata durante il dibattimento persuade qualunque profano di psichiatria ch'essa è irresponsabile. Certo si è che quell'isterismo, in specie dopo l'emozione del salto e la tortura della prigionia e del pubblico dibattimento, può essere pericoloso non soltanto alla disgraziata che ne è affetta.

Essa si agita, interrompe, piange, chiacchera, contradice, protesta. Sopratutto non vuole che si dica che è squilibrata e che il dottor Baruffaldi non fu mai innamorato di lei. In tali condizioni di cose riesce enorme il vedere che si è introdotto un numero grossissimo di testimoni e ciò tanto più per un'accusata confessa ed arrestata quasi in flagrante.

L'accusata vestiva ieri una elegante camicetta celeste: il suo abbigliamento dimostra che essa ha grande cura della sua persona.

***

Per tutta l'udienza sfilarono i testi d'accusa.

Prima teste è certa Regina Colombo, fantesca: fu presente a molte visite mediche del Baruffaldi alla Bice. Spesso i due si bisticciarono parlando di matrimonio: era la Bice che ne parlava per la prima.

« Non so — spiega la teste — che dicesse il dottore perchè parlava... italiano. *(Ilarità.)*

La teste afferma che la Bice a Precotto è detta la *matta dei Casato*. La casa ove abita la Bice è di proprietà di certa Casato.

Altro teste è il dottor Viscardi: conferma che la Bice fu in una casa di salute nel 1890 perchè istero-nevrastenica.

Il contadino Magni depone:

« Udii il colpo di rivoltella; pochi minuti dopo vidi la Cattaneo, che mi disse: « Accompagnatemi dai carabinieri altrimenti vado ad annegarmi. » Poi aggiunse; « Povero dottore, l'ho ammazzato! »

« Pareva impazzita! » — conclude il teste.

Il sindaco.

Il signor Battista Oldrini è il sindaco di Precotto.

Egli due mesi prima del fatto avvertì il Baruffaldi di sospendere le visite alla Cattaneo per non compromettersi: quegli rispose che non poteva abbandonare un'ammalata.

Nell'aprile 1903 la Cattaneo reclamò a lui perchè il Baruffaldi non continuava a curarla: il teste consigliò il Baruffaldi a continuare e si decise che avrebbe fatto le visite in presenza di una terza persona.

Il sindaco conferma che la Cattaneo era chiamata la *matta* dei Casato.

L'accusata protesta ed esclama:

« Questa è una grave ed immeritata offesa! »

Il sindaco dà le migliori informazioni sul Baruffaldi sotto ogni rapporto.

Udienza pomeridiana.

La teste *Grassi Giulia* depone intorno a discorsi fattile dall'accusata. Essa le parlò di *scherzi* che le faceva il dottore. Un giorno la Bice si sarebbe così espressa: « il dottore mi faceva l'*asino* ed era un *porco* » *(ilarità.)*

L'accusata scatta e grida:

« Giulia, Giulia, dica la verità: non mi mandi in prigione! »

Pres. (alla teste.) Si spieghi; fare l'*asino* sappiamo che cosa vuol dire, ma porco che cosa vuol dire? »

Teste. La Bice diceva così perchè il dottore per farle delle iniezioni si chinava *(si ride.)*

Pres. È naturalissimo.

La teste dice poi che la Bice ripeteva che era decisa o a farsi sposare dal dottore o a *farla fuori*.

L'accusata protesta.

Segue l'esame del brigadiere Casali Giovanni.

Fa una deposizione strana e che dà luogo a vive contestazioni.

Secondo sue informazioni, la Bice si sarebbe già innamorata prima di altri, tentando poi di farsi sposare.

L'accusata protesta, e il presidente a stento la calma.

Il teste poi non sa chiarire come e da chi abbia avuto le sue informazioni che non espose in istruttoria.

Il teste Carlo Fumagalli, farmacista di Gorla I, parla delle stranezze della Bice. Voleva una forte dose di morfina, e diede in escandescenze perchè egli rifiutò. Parla di un tentativo di suicidio col laudano.

Espone poi una circostanza che eccita al massimo grado l'accusata: dice che il dottore ebbe a ripetere a lui più volte che essa gli era stata sempre antipatica.

Il presidente minaccia l'accusata di farla allontanare dall'aula perchè non vuole stare zitta.

Il teste Fumagalli, proseguendo, depone che la Bice aveva manifestato il proposito di uccidere il dottore.

Parla poscia di un certo Mondini del quale era invaghito la Bice. — Quegli un giorno gli disse che si era sbarazzato della Bice perchè capiva che essa *faceva sul serio:* non vi furono questioni per tale scioglimento. Ciò avvenne quattro anni or sono.

Accusata. C'è la deposizione scritta del Mondini?

La deposizione non c'è: il Mondini è morto improvvisamente pochi mesi or sono.

Accusata. Che peccato che non si sia esaminato il Mondini!

L'accusata dice poi che questo Mondini aveva 15 anni più di lei: essa contesta quanto afferma il Fumagalli.

Avv. Valzelli (parte civile). Il teste trovò la Bice in tram di notte?

Teste. Tre o quattro volte.

Acc. (strillando.) Oh! che bugia! oh! che bugia! Ma qui mi si toglie l'onore!

Il teste spiega che per notte intende le *nove* di sera.

Il pubblico protesta: qualcuno fischia, e il presidente dà ordini severi ai carabinieri contro tale villania.

Notiamo che il numeroso pubblico è favorevolissimo all'accusata, la quale merita veramente pietà, non certo per il fatto in sè deplorevolissimo, ma perchè non è in condizioni normali di responsabilità.

Il farmacista Fumagalli è congedato, e si presenta il droghiere Galbiati, di Precotto.

Anche questo teste dovrebbe parlare di altri innamoramenti platonici della Bice.

Il teste accenna al proprio fratello.

Acc. (Indignata e parlando per la prima volta in milanese.) Suo fratello? ma non sono di così cattivo gusto! *(Ilarità.)*

Il teste insiste, ma l'accusata lo interrompe dicendo:

— Ma se suo fratello era l'amante della maestra! *(Ilarità.)*

La deposizione continua, ma l'accusata non si cheta: è nervosissima: ogni preghiera, esortazione, rimprovero, è inutile! Essa si agita, e sopratutto non tace. È uno spettacolo pietoso quello di questa disgraziata!

Il teste Galbiati, come già altri, dice che crede, come tutti a Precotto, *matta*, la Bice.

Questa si offende: « Già — esclama — perchè non lo trovo bello lui! » *(Ilarità).*

Entra il teste Montalti Alessandro, negoziante di vino e assessore di Precotto.

Dice che a Precotto hanno paura della Bice alcune donne; fra le altre la signora Zappa.

Acc. Oh! questa Zappa è stata la mia rovina!

Subito dopo si presenta il teste Zappa Ausano marito della signora nominata: è commissionario in seta.

Parla delle molestie recate alla sua famiglia dalla Bice per la sua idea fissa di prendere marito: essa credeva che si osteggiasse il matrimonio col dottor Baruffaldi.

Il teste aggiunge:

« Dopo il fatto contro il dottore la mia famiglia ha paura della Bice comprendendo che non è equilibrata ».

Pres. Perchè crede lei che la Bice abbia fatto ciò che ha fatto?

Il teste si confonde.

Pres. Crede insomma che sia uno degli scherzi che fa l'amore? *(Ilarità).*

Il teste è convinto che il dottore non lusingò la Bice: è una fissazione di questa.

La Bice protesta con insinuazioni contro i Zappa e il presidente per calmarla sospende l'udienza per un breve riposo.

***

Si riprende l'udienza alle 4 30 pom. e si prosegue nell'esame — ormai poco interessante — dei testi.

Vengono uditi Antonio Bianchi, il parroco don Cislaghi di Precotto, Antonio Marchetti, Tizzoni Paolo, Casati Maria ed altri.

I ritornelli che vengono ripetuti sono questi: il Baruffaldi è un'ottima persona, la Cattaneo è una squilibrata.

Difficilmente oggi si potrà avere il verdetto.

TRIBUNALE MILITARE IN MILANO.

Strascico dei fatti di Cremosano

È noto che in occasione della sagra di Cremosano (Crema) il 26 luglio v. s., si ebbe un tumulto causato dall'arresto di due ubbriachi operato dai carabinieri. La folla invei contro i carabinieri i quali esplosero le rivoltelle e fecero uso delle baionette uccidendo un popolano. La sezione di accusa presso la Corte di Brescia prosciolse alcuni di quei contadini imputati di ribellione.

Ieri, al tribunale militare di Milano, furono processati i carabinieri Gandola e Colombo per avere ecceduto nell'uso delle armi: ma il tribunale trovò di prosciogliorli per legittima difesa.

La condanna d'un evaso.

Ci telefonano da Varese, 16:

Il nostro tribunale ha condannato a due anni e un mese di reclusione inasprita da cinque mesi di segregazione cellulare, quel tal Buzzi Luigi, d'anni 23, notissimo pregiudicato, che sulla fine dello scorso gennaio, evase dal carcere mandamentale di Gavirate, mentre trovavasi in quelle carceri in attesa di essere giudicato quale autore di un furto di lire 130 in danno della contadina Paronetti Maria.

Il ricorso del Bianchet.

Abbiamo da Venezia:

Il Bianchet, condannato ad 8 anni e 9 mesi di detenzione per l'uccisione della contessa Onigo, ha, a mezzo dei propri avvocati Pietriboni di Venezia e Boscolo di Treviso, interposto ricorso in Cassazione.

I giornali reazionari, commentando quest'atto, vorrebbero negare al condannato anche questo diritto che gli accorda la legge.

Come sono ameni!

Il processo per gli eccidi di Oneglia.

Abbiamo da Oneglia, 16:

Oggi cominciò a questa Corte d'Assise il drammatico processo pei truci eccidii di Oneglia dello scorso novembre.

La notte del 4 novembre scorso, mentre l'usciere comunale Tommaso Acquarone ritornava tranquillamente dalla vicina Castelvecchio, giunto in prossimità della caserma d'artiglieria, venne aggredito da due sconosciuti i quali, senza parlare, barbaramente lo uccisero con una stilettata al cuore. I due assassini, che vennero poscia identificati pei teppisti Sessè Natale, detto *Natta*, macellaio, oriundo sardo, ma da molti anni residente ad Oneglia, d'anni 24, e Luigi Amoretti, nativo d'Oneglia, commesso l'orribile delitto, si avviarono verso il giardino pubblico col proposito di compiere altri assassinii. Difatti colà giunti, scorsero sul marciapiede dell'Albergo del Vapore i signori Astuti Carlo, capitano marittimo, Ramella Ignazio-Cornan, proprietario e Montolivo, calzolaio si avventarono contro di essi e li tempestarono di stilettate, meno il Montilivo che era riuscito a fuggire. Il Ramella potè parare col braccio i colpi e si ebbe così salva la vita, riportando però gravi ferite al braccio e alle gambe; l'Astuti Carlo fu gettato a terra dagli assassini che lo colpirono con sedici stilettate; il disgraziato stette fra la vita e la morte per due settimane e dopo circa quaranta giorni di dolori inenarrabili, potè essere messo fuori di pericolo.

Sessè.

I due assassini, i quali, dovevano consumare altri numerosi misfatti, come ne fa fede la lista di tutte le persone che erano condannate a perire sotto il loro ferro assassino e che venne trovata in tasca dell'Amoretti, fuggirono per la campagna e all'indomani sera, mentre la cittadinanza era ancora in preda al massimo spavento, ebbero il coraggio di avviarsi per le vie della città e indisturbati, entrare in diverse osterie, minacciando e terrorizzando tutti quelli che vi si trovavano.

Penetrati poi verso le ore 21 nell'osteria della signora Ramella Marietta, sotto i portici di piazza Maria Cristina, ordinarono da bere e mentre l'Amoretti minacciava colla rivoltella il figlio della padrona, il Sessè Natale si avventava contro la povera signora Marietta menandole una terribile pugnalata in direzione del cuore, che la fece stramazzare a terra in un lago di sangue. Profittando poi della confusione e dello spavento i due assassini, uscirono indisturbati avviandosi verso il ponte Impero.

La povera signora Ramella venne portata nella vicina farmacia Massabò ove si ebbe pronte e affettuose cure, mentre alcuni cittadini corsero ad avvertire la polizia del nuovo delitto.

La polizia organizzò una spedizione armata per dare la caccia ai due malfattori; soldati, guardie di finanza, carabinieri, guardie di città e numerosi cittadini cominciarono una caccia accanita.

Amoretti.

Finalmente la guardia di finanza Manin riuscì con un colpo di moschetto ad atterrare il Sessè Natale. Costui, mentre lo si circondava, ebbe ancora la forza di sparare un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto, e poscia dopo avere esclamato: « Questa volta sono davvero spacciato! » cadde morto.

Dalla vicina caserma di artiglieria era accorso il tenente Pagani Angelo, il quale visto l'altro assassino Amoretti, che fuggiva venendogli incontro e sparando colpi di rivoltella, gli ingiunse di fermarsi e di arrendersi.

L'Amoretti per tutta risposta gli esplose quasi a bruciapelo una rivoltellata che non colpì il tenente, il quale a sua volta gli tirò un colpo spaccandogli un ginocchio. L'Amoretti allora cadde e venne arrestato.

L'Amoretti comparve oggi all'Assise non ancora guarito.

L'interesse per questo processo è enorme.

L'Amoretti è difeso dagli avvocati Gandolfo e Rossi; sostiene l'accusa il procuratore del re Vittorio Pertusio; il processo durerà tre giorni.

La condanna d'un fratricida.

Ci telegrafano da Oneglia, 16:

È finito a questa Corte d'Assise il processo contro Orengo Stefano d'anni 39, imputato d'avere ucciso, a colpi d'accetta, per motivi d'interesse, il proprio fratello Giovanni.

Il fatto avvenne il 21 novembre dello scorso anno a Castelvittorio (San Remo).

L'Orengo in base al verdetto dei giurati venne condannato a 13 anni, 5 mesi e giorni 7 di reclusione.

Il processo Rosada.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il processo per falso, contro il noto Giulio Rosada, si dibatterà il 15 maggio al tribunale di Roma.

Processo Morgana.

Ci telegrafano da Potenza, 16:

È terminato l'esame dei testimoni.

I testi a difesa non distrussero per nulla le gravissime circostanze emerse già contro gli agenti.

Oggi cominciarono le arringhe: parlarono l'avv. Morlino della Parte Civile, il Pubblico ministero e l'avv. Pignatari.

Domani parleranno gli altri avvocati, indi si avrà il verdetto.

Rassegna delle curiosità

Una curiosità... diavolesca. — Un giornale russo che, a quanto pare, non è troppo distratto dall'odierno stato di cose della sua patria, pubblica un curiosissimo articolo sull'inferno e sui suoi abitanti, nel quale ci fa sapere che, secondo *Guglielmus Parisiensis*, la razza dei diavoli ascenderebbe alla bella cifra di 44,435,556, e secondo un medico di Cleves, Giovanni Vyar, non passerebbe invece i 72. Questi ultimi regnerebbero su 7,405,926 sudditi, ossia dannati; dal che si capisce che, in quei paesi, il da fare non deve esser molto davvero. Ma la più curiosa è l'opinione di un sacerdote tedesco, il quale ha calcolato che ogni miglio quadrato del sottosuolo germanico ha almeno almeno un cento milioni di dannati.

Come si vede, i russi pensano molto alle cose dell'altro mondo e pochissimo a quelle della vita terrena. O perchè, invece, non ci danno una statistica precisa dei dannati di Siberia, loro che aman tanto certi calcoli?...

***

La carrozza magnetica giapponese. — Un egregio studioso di libri orientali, intrattenendo i lettori d'una rivista berlinese su non poche e singolari curiosità giapponesi, narra che il popolo del Mikado ha avuto un tempo, tra i molti suoi veicoli, anche una carrozza... magnetica.

L'inventore sarebbe stato un certo Hoanhti, vissuto... non si sa bene quando. Questa carrozza possedeva uno strumento che guardava il sud e aveva un padiglioncino sul cui tetto si trovava una statuetta di legno rappresentante un genio. In qualsiasi direzione si volgesse la carrozza, la mano del genio indicava sempre il sud. Secondo l'egregio orientalista germanico, l'uso di questi veicoli, un po' modificati, non fu permesso nel Giappone che sullo scorcio del 700.

***

Il più grande fiore del mondo. — L'ha scoperto il dottore A. Schademberg, in una delle più lontane isole del gruppo delle Filippine, a 2500 metri sul livello del mare. Esso misura nè più nè meno d'un metro, allorchè è sbocciato e pesa la bazzecola di 11 chili. I bocci, d'un color bruniccio, hanno la grossezza d'una palla di cavol fiore. Buono per... l'occhiello di Ercole.

***

Le poste in Inghilterra. — Un giornale londinese ci dà questa curiosa notizia:

In una sola annata, gli impiegati postali di là hanno passato da ben 2247 milioni di lettere, 400,360,000 cartoline, 703 milioni di circolari, 163,400,000 giornali e 73,438,000 di pacchi; un tutto, cioè, di 3 miliardi e 589 milioni.

Il numero delle lettere scartate è asceso a 8,954,000, parte delle quali contenevano tanto denaro per la somma di L. 19,125,000. Il più curioso è che ben 250,000 lire erano state spedite da persone che avevano dimenticato una cosa sola: l'indirizzo!... *Il curioso.*

LETTERE ED ARTI

La scoperta di un quadro del Tanzio. — Riceviamo notizia che in un angolo ignorato della chiesa di Vagna presso Domodossola, giaceva da più di un secolo una tela polverosa. Ora fu scoperto che la tela, raffigurante la visitazione, è uno dei più bei lavori del Tanzio, discepolo di Michelangelo ed uno fra i buoni pittori del rinascimento.

Il quadro è un vero capolavoro della pittura classica. Venne fotografato e pulito convenientemente.

Il Tanzio è di Alagna Sesia e lasciò importanti lavori a Novara, Torino, Varallo ed altri luoghi.

Il quadro verrà classificato fra le opere d'arte nazionali.

Il ribelle eterno. — Fra le opere d'arte che partono per Saint Louis, ove saranno esposte nel mondiale ritrovo, si parla con favore della statua in bronzo *Ribelle eterno*, di Salvatore Buemi di Roma.

Il *Ribelle eterno* è Lucifero, l'angelo decaduto che manda la sfida al cielo dal quale fu scacciato.

Altri artisti han già riprodotto questo soggetto, fra gli altri il milanese Corti, la cui statua vivrà sempre nei musei come una delle più forti e migliori affermazioni dell'arte del secolo decimonono.

La statua del Buemi è notevole per lo slancio di una giovinezza gagliarda ed una espressione mirabile di vitalità.

Il *Ribelle eterno* in piedi con le grandi ali ripiegate e chiuse lungo il dorso, alza minaccioso il pugno verso il cielo e sul suo viso è plasmato il senso di fiero dolore che si esplica nella imprecazione.

I pregi della modellatura, che già valsero al Buemi, in parecchie pubbliche mostre, meritate distinzioni, emergono singolarmente ora che la statua è fusa in bronzo e certo essa figurerà degnamente nella sezione artistica italiana di St. Louis.

Il Buemi è anche autore di un magnifico busto dal vero di Giuseppe Zanardelli, fra i più somiglianti di quanti ne sono stati modellati per ricordare ai posteri la figura illustre del grande patriota.

Corriere scientifico quotidiano

Vecchi alberi. — Le curiosità vegetali... stanno anche nei colossi decrepiti, come il celebre castagno dell'Etna, che ha più di 50 metri di circonferenza.

Nei libri di botanica si citano parecchi alberi antichissimi.

Un cipresso della Sierra Nevada in California era alto 100 metri ed era vecchio di 3000 anni.

I botanici attribuiscono 4000 anni di vita ad un altro cipresso del cimitero di Santa Maria de Tesla nel Messico.

Secondo Adanson certi barbabbi della Senegambia, la cui chioma ha 200 metri di circonferenza, avrebbero avuta l'età di sei mila anni.

Questi i risultati di pubblicazioni scientifiche. Le piante godono dunque di una longevità invidiabile.

Si potrebbe domandare agli alberi perchè muoiono.

La risposta sarebbe troppo lunga per la nostra rubrica. *Erasmo Nullo.*

La rubrica per le signore

Concorso di bellezza mascolina e femminina. — L'opulenta città di Leeds, nella contea inglese di York, ha organizzato un concorso di bellezza mascolina e femminina.

La Società per l'incoraggiamento della cultura e della salute fisica, offre un premio al più bell'uomo ed alla più bella donna delle isole britanniche.

È bastato l'annunzio di questo concorso per far sorridere beffardamente le signore e le signorine di Leeds, le quali pensano di stabilire la loro supremazia dichiarando che nessun uomo è bello e che è per pietà e per commiserazione, che esse si degnano di accettare gli omaggi del sesso forte.

Così, se del giuri incaricato di designare la più perfetta creatura umana, farà parte qualche donna, gli uomini possono considerarsi già inappellabilmente giudicati.

Essi avranno un bel metter sotto il naso al giurì la famosa frase di Buffon: « L'uomo ha la forza e la maestà ».

— Ma la grazia e la venustà, sono l'appannaggio della donna — risponderanno le oppositrici, tanto più che non sono ammessi alla gara che gli uomini più alti, più grossi e nerboruti, fra i quali è meno facile trovar leggiadria e finezza di modi.

Anche per le donne, però, c'è la condizione di aver una statura di un metro e 80 centimetri, e cioè 5 centimetri meno degli uomini.

Ed ecco escluse dal concorso, riservato alle semigigantesse, tutte quelle signore e signorine che, pur non giungendo alla statura dei granatieri o dei corazzieri, sono squisiti modelli di gentilezza, di bellezza e di grazia!

In queste condizioni, il compito del giurì diventa piuttosto scabroso, anche per le donne non colossi, che saranno chiamate a pronunziare il verdetto, in base al quale si accorderà il premio al più bell'esemplare della bellezza umana.

GRANI DI BUON SENSO

Ciò che apparisce di buono nel mondo è in gran parte il prodotto di lunga pazienza, molta fatica e tolleranza. *Kelps.*

Nota Satirica del giorno

MIRAGGI D'AFRICA.
(Dal *Pasquino*)

— Stai tranquillo, collega, che col ministro Pedotti la questione dell'indennità d'Africa ha messo profonde radici!...

— Sarebbe meglio meno radici e più frutti!

SCIARADA

È nota il *primiero;*
È nota il *final;*
Fatica al pensiero
Risparmia il *total.*

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fa-vo-re.

IN CUCINA

Vermicelli alla giardiniera. — Si tagliano fini carote e rape e si mettono in casseruola con acqua a bollire; si aggiungono i piselli e, dopo un po' di tempo si mette il tutto nel brodo, si mettono i vermicelli e cotti si servono.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Riunioni motociclistiche al Trotter. L'esito di questa importante riunione può dirsi assicurato, se si considera la qualità e la quantità delle iscrizioni. Fra esse notiamo quelle degli italiani Maffeis, Tamagni, Boschis Mazzoleni, Favalli, Massironi, Montù Rota e dello *chaffeur* belga Kinet.

Le gare che si disputeranno sabato e domenica 19 e 20 corr., sono organizzate dalla sezione Sport del Circolo Filo Cantanti e comprendono il Gran Criterium d'apertura di chilometri 100 e il Gran Criterium di primavera di 50 chilometri; i premi ammontano a circa L. 1500. La partenza della prima batteria verrà data alle ore 1 pom.

Si rammenta intanto agli interessati che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente questa sera giovedì alle ore 11 pom.

Automobile Club Italiano di Milano. La Direzione in sua ultima seduta ha deciso di convocare l'assemblea generale ordinaria dei soci domenica 27 marzo alle ore 1 pom. L'ordine del giorno da discutersi comprende la lettura, discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1904, la relazione sull'andamento del Club fatta dal segretario e la relazione dei revisori, la nomina infine di quattro consiglieri in sostituzione del signor Franco Villa dimissionario e dei signori dott. Francesco Ferrara-Bardile, Achille Negroni, conte Ludovico Taverna sorteggiati.

Per la sera, alle ore 10, nel salone delle conferenze del Club, si terrà un banchetto sociale. Le quote di iscrizione, fissate in L. 10, si ricevono tutti i giorni presso la segreteria del Club.

Appendice del SECOLO 17-18 Marzo

GIULIO MARY 87

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come possiate persistervi non so davvero! Non so, per quale concatenazione d'idee false ed assurde, possiate credere che, respinto da Odila prima della guerra, sarete, al solo vostro presentarvi, accolto bene da lei, dopo la guerra!

« È possibile che la fiducia in voi stesso v'abbia abbagliato a tal punto?

— Se esitate, mi rivolgerò direttamente alla signorina.

— Ve lo proibisco.

— È troppo tardi. La voglio per moglie, e ciò è cosa già stabilita fra lei e me, all'infuori di voi, e nella quale vi compiacerete di non intervenire.

— Mio Dio! mormorò Filippo, costernato. Dovrò io vedere una tale infamia!

Suonò il campanello.

— Pregate mia nipote di venir qui, che l'aspetto, disse a Mathieu, accorsa.

Costei gettò all'ufficiale una brutta occhiata, ma obbedì borbottando:

— Che nuovo imbroglio è questo? Cos'è che si macchina?

Passarono alcuni minuti, senza che i due uomini avessero scambiato più una parola; indi s'udì un passo leggero, un fruscio, e un fantasma penetrò nella sala.

Odila, pallida, cogli occhi atoni, priva affatto di volontà, d'energia, abbandonatesi al destino, contro cui invano si sarebbe difesa, mosse alcuni passi e rimase ritta in piedi, collo sguardo fiso innanzi a sè, perfettamente conscia di trovarsi alla presenza del nonno e del conte, ma senza vederli.

Huberthal le si avvicinò, e non curandosi di toglierla a quel suo stato di prostrazione infinita, egli stesso commosso in modo da sentirsi quasi mancare, le disse con voce fioca, interrotta:

— Figlia mia, ecco il signor conte di Thannberg, che, per la seconda volta in due anni, viene a chiederti in isposa. La prima volta, alcuni mesi prima della guerra, gli hai data la risposta che certo non hai dimenticata...

Aspettò quindi, colla speranza che la giovane parlasse.

Ma ella, invece, taceva.

— Ho ricordato quella risposta al signor di Thannberg, il quale, nondimeno, ha rinnovato con insistenza la sua domanda, senza tener in conto alcuno il tuo rifiuto d'allora.

« Egli spera che i due anni trascorsi, pieni per noi di sì fiere vicende, abbiano modificata la tua prima decisione, e che sarà oggi più fortunato.

« Vuoi tu disingannarlo, e dirgli che la tua volontà è rimasta tal quale e che il proposito di non esser sua moglie s'è in te fortificato per le sciagure, piombate su di noi?

Odila rialzò finalmente il viso; e siccome pareva in procinto di svenire, così Ottone accennò a slanciarlesi appresso, per sostenerla; ma ella lo fermò con un gesto lento e stanco.

— Non temete, disse.

Poi, con voce più bassa soggiunse:

— Dunque, signor di Thannberg, volete?...

— Dar la mia vita per ottenervi in moglie.

— Non ve ne ha distolto tutto quanto v'ha detto il nonno?

— No.

— Ordinate...

— Supplico!...

— No; ho detto bene: ordinate, ed io non devo che obbedire.

— Ah, gridò Filippo in un impeto d'ira e di disperazione, con qual diritto egli ti dà degli ordini?...

I begli occhi azzurri, carichi di dolore scesero sino in fondo all'anima del vecchio, ed essi volevano significare:

« Domandi con qual diritto? Col diritto che gli conferisce il segreto di sangue e di vergogna da lui sorpreso; col diritto che gli concede su di te e su di me il tuo delitto; col diritto infame che egli ripete dalla possibilità in cui trovasi di divulgarò dovunque e l'adulterio di Bianca e la punizione terribile da te inflitta al rivale. Ecco perchè egli ordina e perchè io obbedisco!! »

Senonchè egli, il vecchio, altamente virtuoso, egli che avea perdonato ad Ulrico, egli che s'era accusato d'essere stato causa della sventura del giovane, egli che aveva chinato il capo al pari di un colpevole, nell'udir da lui proferire le parole crudeli: « Perchè, perchè quell'uomo è venuto a distruggere la nostra felicità? » — il vecchio, diciamo, puro e leale, avrebbe mai potuto supporre lo scompiglio dell'anima d'Odila, i terrori e il sublime sacrificio di lei?

— Ti basti sapere, nonno, che ubbidirò ai suoi ordini, mormorò la giovane.

Un lampo di trionfo e di tenerezza insieme guizzò negli occhi d'Ottone.

— Rinunzi quindi a Giovanni che t'ama? domandò Huberthal.

— Sì.

— Non l'ami più?

— Non chiedermi ciò che non posso dirti.

— E sarai la moglie di costui?

— Sì.

— Malgrado la mia volontà, malgrado quella di Fontix?

— Sì.

— Nonostante i ricordi recenti, gli oltraggi che un'intera popolazione non mancherà di scagliarti contro, nella giusta sua ira?

— Malgrado tutto.

— Odila, Odila, tu, sì pia, sì dolce, sì tenera del nostro povero, insanguinato paese, sei tu che parli così, senza tremare, tu che proferisci una cosa tanto atroce e che mi strazia il cuore...?

Non potè continuare. Si portò le mani agli occhi, e scoppiò in singhiozzi, vinto, incapace di trattenersi al cospetto di Ottone.

Ma una tal debolezza fu breve. Essa avea prodotto in lui una crisi benefica. Le lagrime versate gli avevano spento ogni collera, e nella riacquistata lucidità dello spirito, avea avuto l'intuito d'un mistero esistente tra il conte ed Odila, d'un segreto che gli veniva nascosto, e del quale uno dei due abusava per sottomettere l'altro...

Qual segreto? Lo avrebbe saputo.

Ecco perchè, quasi con dolcezza, quasi si

L'arrivista,

il nuovo originalissimo romanzo di **Felice Champsaur,** — che si distingue da tutti i romanzi del giorno per la forma letteraria e l'ardire del pensiero — sarà pubblicato a cominciare da sabato 19 corrente nelle appendici del **SECOLO.**

Questo romanzo è una spietata satira degli ambiziosi che vogliono riuscire ad ogni costo: ed è destinato ad un grande successo.

CRONACA

Per la risurrezione del Carnevale Ambrosiano, questa sera, giovedì, all'albergo dell'Arena Nuova in via Bramante si terrà una riunione nella quale verrà costituito il Comitato rionale di porta Tenaglia e di porta Volta.

*** Pure questa sera alle 9, si riuniranno gli aderenti dei rioni di porta Ticinese, porta Genova, via Torino e adiacenti, per la costituzione di un unico comitato. Il ritrovo è fissato in un'aula del liceo Manzoni, in via Circo, 6.

*** Già l'altra sera nella riunione tenuta al ristorante del *Commercio*, in via Mercato, del signor Luigi Botta, si è costituito il comitato definitivo per quel rione, nel modo seguente:

Presidente, rag. Alessandro Baruffaldi — Vice presidente, architetto Conti Oreste — Segretario, R. Scuri Cesare — Cassiere, Botta Luigi e vice cassiere, Grossi Giuseppe.

Stanchi della vita, — Da qualche tempo il signor Vincenzo Barbieri, di 60 anni, proprietario di un negozio di bronzista, era affetto da malattia di cuore.

Ieri mattina il Barbieri, che abita in via Torino, 46, al quinto piano, preso dallo sconforto, s'alzò dal letto, salì sul davanzale della finestra e si buttò giù a capofitto e andò a sfracellarsi il cranio su una terrazza sottostante.

Trovò subito la morte. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere dell'infelice fu trasportato al Cimitero Monumentale.

*** La notte scorsa alla Guardia Medica di Piazza del Duomo venne accompagnato certo Poletti, di 40 anni, abitante in via Statuto, 25.

Aveva ingoiato dell'acido ossalico, probabilmente allo scopo di suicidarsi. Dopo una buona lavatura allo stomaco, fu rimandato a casa, fuori di pericolo.

*** È morta all'Istituto medico di via Alessandria quella giovane sposa di 18 anni, Maria Mattioli, la quale, come s'è detto, domenica nella sua abitazione in via Vigevano si avvelenò con una soluzione di rossetto.

Ancora un tentato suicidio! — Ogni giorno ha il suo! Una giovane sarta di Livorno, certa Guerrina Filippini, di 23 anni, che da tre giorni si trovava a Milano alloggiata all'albergo del Nord, ieri nel pomeriggio tentava di uccidersi ingoiando una soluzione di tintura di iodio.

Il dottor Schiappapietra della Guardia Medica di Porta Venezia la trasse di pericolo con la lavatura dello stomaco.

La poveretta era venuta a Milano in cerca di lavoro, ma delusa nelle sue speranze, e spinta forse dall'angoscia di trovarsi senza mezzi di sussistenza, meditò di sottrarsi alla miseria cercando scampo nella morte.

Ora la Filippini si trova ricoverata all'Ospedale Maggiore.

L'uccisione d'un assassino. — Abbiamo da Lodi, 15:

Stanotte, nel paese di Orio Litta, tale Francesco Rossi del fu Pietro, dopo aver questionato per futili motivi col suonatore ambulante Gaetano Zanardi del fu Benedetto, lo appostò sulla pubblica via e lo freddò con due coltellate, poi diedesi alla fuga.

Due carabinieri della vicina stazione di Casalpusterlengo, avvisati del fatto, inseguirono l'assassino e lo raggiunsero nella campagna di Livraga, armato di vanga. Egli oppose viva resistenza. Uno dei carabinieri sparò due colpi all'aria, per intimorire il fuggente e dare l'allarme ad altri militi; l'altro, dicesi, nell'inseguire il Rossi, inciampò, cadde, e il colpo sfuggitogli dal moschetto, colpì il Rossi nella schiena, lasciandolo cadavere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.35, tram. 6.30 — Roma — leva 6.22, tram. 6.16 — Palermo — leva 5.17, tram. 6.15.

Luna. — Oggi Luna nuova alle 6 39 ant. Invisibile.

Eclisse solare. — Stamane ebbe luogo una eclisse anulare di sole sulla linea Madagascar-Filippine.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sui Paesi Bassi, minima di 749 su Pietroburgo.

Temperatura. — Generalmente aumentata, minime di 3 a 4 sotto zero in Svizzera e Baviera e da 1 a 2 in Austria e Boemia.

Parigi: coperto — Nizza: quasi coperto — Madrid: pioggia — Zurigo: bello — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Trieste: vario — Budapest: bello — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata: minima di 758 sul basso Tirreno, livellata intorno a 760-61 altrove.

Temperatura. — Discesa in Emilia e Toscana, aumentata altrove.

Venti. — Deboli boreali al nord, moderati orientali altrove, forti in Sardegna.

Tendenza. — Sereno o leggermente vario.

Milano: quasi sereno — Genova: vario — Torino: bello — Venezia: vario — Bologna: vario — Dovunque bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.6. Tem. cent. med + 9°5, mass. + 15.5, min. + 4.0. Umidità relativa 67 0[0. Venti dominanti: Ovest-Sud debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.
qualche temporale altrove.

I terremoti.

Telegrafano da Castrovillari, 16:

Alle ore 11 40 di ieri sera fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala si diede il ballo nuovo *La canzone del filo* del coreografo Coppi.

Venne preceduto dal *Rigoletto*. Il tenore Ibos avendo terminato le sue rappresentazioni di *Rigoletto* per avere volontariamente sciolto il contratto in seguito al cambiamento apportato al programma di questa ultima parte della stagione, la parte di Duca di Mantova venne sostenuta dal tenore Giuseppe Krismer.

La parte di Maddalena venne disimpegnata dalla signora Irma Monti-Baldini, avendo ultimati i propri impegni la signora Giaconia.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
Manzoni: *Rabagas*, comm. — Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
Fossati: *Il venditore di uccelli*, oper. — Ore 9
Olimpia: *L'usurari e la Napoletana*, comm — Ore 9.
Stabilini: *Marcella*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Aldo*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

MOSÈ BIANCHI

Una trentina d'anni fa in Milano prosperava una scuola d'arte che aveva assunto una fisionomia speciale, innovatrice. Una vera costellazione di pittori e di scultori splendeva nella serenità del forte ingegno: e a ciascuna esposizione di Brera si accendevano battaglie ardenti fra i vecchi e i giovani, fra gli accademici e gli inseguitori fantasiosi delle forme nuove.

Erano appena finiti i combattimenti sui campi sanguinosi dove si fece l'Italia, e gli artisti, stati tutti partecipi di quelle lotte per l'indipendenza, avevano portato lo spirito battagliero nell'arte. Dipingevano, plasmavano colla forza stessa colla quale avevano brandito il fucile e sfidato la morte: era sempre nel nome di un'idealità che combattevano.

Si chiamavano Domenico e Gerolamo Induno, Pagliano, De Albertis, tutti spariti; Vela, Grandi, Butti, ed altri valorosi; della schiera dei pittori scomparve oggi Mosè Bianchi.

Che bella e vigorosa tempra di artista! Nei suoi quadri si rivelano sinceramente tutte le sue doti di disegno, di colore, di cuore.

Era nato nel 1840. Suo padre Giosuè, pittore discreto, avrebbe voluto che il figlio si desse agli studi tecnici, positivi; ma l'indole trascinava il piccolo Mosè verso i fioriti campi dell'arte. Era innamorato di tutto quello che era forma di bellezza, armonia di eleganza: e, messi in disparte gli studi rigidi della tecnica, andava all'Accademia di Brera a studiare con fervore architettura, paesaggio, figura, sotto la direzione dello Schmidt, dello Zimmermann, del Mitchet.

Ma ingrossavano i tempi. Vien dichiarata la guerra dal Piemonte, in nome d'Italia, contro l'Austria: e Mosè Bianchi gettava colori e pennelli e varcava il Ticino per andare ad arruolarsi nei Cacciatori delle alpi sotto Garibaldi

Sospesa la guerra dal trattato di Villafranca, tornò allo studio con raddoppiata passione: entrò nello studio del Bertini, insieme col Cremona e coll'Ernesto Fontana; anzi con quest'ultimo mise studio insieme, e dopo poco tempo cominciava a farsi conoscere nelle esposizioni. I primi quadri furono un *Interno della basilica di Monza* il *Pittore Londonio*, la *Cronaca del Galantino*: poi espose quella mirabile *Monaca di Monza* che è tuttora una delle migliori opere. Nella espressione della donna tormentata dai ricordi d'amore e dai rimorsi, si trova tutta la storia dolorosa descritta dal Manzoni. Qualche critico volle rimproverare al Bianchi di non aver trasfuso nel viso tutto il carattere della monaca altera e cattiva; ma il pittore la effigiò nell'ora del disperato pentimento, quando ogni alterigia era scomparsa dal suo spirito accasciato dopo le tragedie di cui era stata parte. Fu conferito al Bianchi il premio del concorso Oggionni di L. 1400 per andare a Venezia, poi a Parigi e in altre città per perfezionarsi nell'arte.

Cominciò allora la serie dei trionfi, sebbene sempre discussi, per le arditezze del pennello che si traducevano sulla tela.

Gli accademici gridavano per quelle pennellate che sembravano colpi di sciabola: nei *Fratelli al campo*, ricordo della guerra del 1866, palpita una vita così potente che costringe all'ammirazione.

Chi non ricorda la *Cleopatra?* La bellissima figlia dei Faraoni, la terribile amante di Antonio, vistasi perduta, non vuol cadere nelle mani di Ottaviano e decide di morire. Il nudo busto, modellato squisitamente, fa pensare con dolore alla morte che fra breve lo lascerà irrigidito: e la carnagione ambrata diventa ancor più voluttuosa per la vicinanza della pelle di tigre che le cinge i fianchi.

***

Dolcissimo di carattere, mostrava il fino ingegno di cui era dotato nei motti umoristici che gli fiorivano sul labbro, coperto dai folti baffi che si confondevano colla barba prolissa.

Nell'esposizione di Torino del 1880 aveva esposto parecchi quadri, fra cui una *Marina* così potente e vera che lo fece proclamare maestro fra i maestri. Aveva pure a quella mostra degli altri quadri, come un *Crocifisso*, figura grandiosa e solenne; ma la marina attirava l'attenzione di tutti e faceva trascurare gli altri suoi dipinti.

— Sono adesso Mosè, osservava egli, *rovinato* dalle acque.

A un collega che doveva recarsi da un personaggio e non sapeva che abito mettere, diceva:

— L'artista è già per sè stesso nel mondo qualche cosa di lusso, che non ha bisogno dell'abito a coda.

Largo di cuore, era sempre pronto a soccorrere gli sventurati, e a concorrere nelle opere di beneficenza. Guadagnò molto, ma non fu mai ricco, perchè aveva le mani bucate: e più d'una volta provò le strettezze del bisogno.

Fu sopratutto artista coscienzioso: e aveva sulle labbra questo precetto che vorremmo ricordato ai giovani:

— *L'eccesso della coscienza* quando abbiamo per le mani quella rea femmina che è la tavolozza, è la migliore delle malattie.

Fra le sue opere principali ricorderemo: *Un giorno di parata — La benedizione delle case — Amore allo studio — Preghiera — Prima del duello — Parola di Dio*, e oltre a questi dobbiamo citare gli acquarelli e le acqueforti.

I suoi quadri di spiaggie e moli flagellati dai marosi, le sue burrasche in mare aperto e in lacuna, i suoi chierici, le lezioni di musica, le sue pastorelle, le sue maschere, i suoi ritratti, sono disseminati nei musei e nelle collezioni private di cui sono l'ornamento.

La laguna! egli se ne era innamorato e sapeva cogliervi una varietà di impressioni e colori quali a nessuno fu dato far di più. Riproduceva il vero con un'impronta personale di eleganza.

A Venezia aveva anche studiato molto il Tiepolo e da lui aveva ritratto quel fare largo e potente che si ammira in molte tele e negli affreschi fra cui basti ricordare quello forte e luminoso della villa Giovanelli a Lonigo intitolato *La Guerra*.

Amava Milano e la illustrò nelle sue tele; la riprodusse di giorno e di notte, colla nebbia e colla neve, col sole e colla luce elettrica, in tutti i modi.

Questa versatilità gli fu talvolta rimproverata; e non sapevano che egli vi si abbandonava per seguire i consigli della critica. « Ma capisco, diceva poi, che è il caso dell'asino che va al mercato: comunque tu faccia e per certi giudici *non è mai così che dovevi fare.* »

Nel 1889 fu eletto consigliere comunale di Milano insieme a Vespasiano Bignami; accettò l'ufficio e lo adempì con scrupolo; ma scaduto di carica pregò d'essere esonerato dicendo che veniva distratto dal suo lavoro senza beneficio di nessuno.

Nel 1898 fu eletto direttore e professore di pittura all'Accademia di Verona. Ma la vista gli si affievoliva di giorno in giorno: e ai 2 dicembre 1899 fu colpito d'apoplessia.

Il nipote Pompeo Mariani, il chiaro pittore che tutti sanno, lo volle a Monza, dove egli si collocò in una villetta assistendolo con ogni più amorosa cura. Ma fu una lunga agonia di quattro anni che ieri si chiuse nel sonno senza risveglio.

Era un amico buono e fedele, un artista alto e sincero, un virtuoso cittadino che onorò la patria.

***

Il nostro Bogani, corrispondente da Monza, ci partecipò la luttuosa notizia con questo biglietto:

Alle 7 30 si è spento fra lo strazio della moglie, dei fratelli, dei nipoti che ogni più affettuosa cura avevangli prodigato da tre anni, da che era qui tornato.

Cercò riposo e ristoro in parecchie delle nostre amene ville: e da cinque mesi abitava in una villetta vicino al Ristorante del Parco, donde usciva ogni giorno a passeggiare, riceveva le visite de' suoi più fidi colleghi d'arte e degli ammiratori che contava innumerevoli.

In questi ultimi giorni, fu un continuo, mesto pellegrinaggio di notabilità della scienza e delle arti alla modesta cameretta ove Mosè Bianchi si spense.

Da Milano, dove l'ingegno del grande pittore ebbe agio a svilupparsi; e da Verona, dove fu per pochi mesi professore e direttore dell'Accademia, e donde dovette partire col braccio e con la gamba destra paralizzati, continuavano a giungere alla famiglia addolorata i voti più fervidi, perchè l'illustre infermo potesse superare la crisi. A questi si aggiungevano quelli che arrivavano da tutte le Accademie d'Italia.

La Giunta municipale si radunerà d'urgenza domani per deliberare delle onoranze da rendersi al concittadino illustre e credo sapere che i funerali civili saranno fatti a spese del Comune.

So ancora che la Società di Lettura e Conversazione, di cui Mosè Bianchi era da anni socio onorario, si farà iniziatrice di un monumento da collocarsi nel nostro cimitero, e di una commemorazione pubblica degna di lui.

I funerali di Mosè Bianchi.

Ci telefonano da Monza, 16:

I funerali del compianto Mosè Bianchi avranno luogo domani giovedì alle tre pomeridiane, partendo dalla villetta del regio parco. Nella camera ardente la salma è vegliata dai congiunti; prestano servizio d'onore due pompieri civici, ed è un continuo pellegrinaggio di visitatori.

La Giunta municipale prenderà questa sera le opportune disposizioni per le onoranze da rendersi all'illustre estinto, le quali riusciranno un vero plebiscito d'affetto e di ammirazione.

Il " Libero pensiero „ a Genova

Ci telefonano da Genova, 16:

Nella sala Sivori, non avendo il Municipio concessa alcuna località del Comune, ebbe luogo ieri sera il comizio indetto dalla sezione genovese della Federazione internazionale del « Libero pensiero ».

Intervenne un pubblico numerosissimo.

Il prof. Enrico Morselli, eletto presidente assieme all'operaio Gandolfo, espose brevemente lo scopo della Federazione.

Parlò poi efficacemente il deputato belga Léon Furnemont; quindi l'on. Pellegrini pronunziò un discorso pieno di fine umorismo.

Venne in ultimo votato un ordine del giorno.

I LAVORI DEL PORTO DI GENOVA

Abbiamo da Genova, 16:

Il Comitato esecutivo del Consorzio concretò il piano finanziario da sottoporre all'assemblea consortile e quindi al Governo.

Deliberò pure di sollecitare le pratiche riferentisi alle nuove opere portuarie che dovranno essere inaugurate nella prossima estate con l'intervento del re.

Approvò quindi il progetto delle opere marittime per il triennio 1903-904.

Gli assassini del Casasco scoperti?

Riconosciute false le tracce che l'avevano portata agli arresti di Barcellona e di Spezia, la polizia avrebbe ricercato attivamente tre altri individui su cui graverebbero gravi indizii di complicità nel misterioso assassinio del chimico Casasco, compiuto in treno presso Genova.

La questura di Genova, che nulla risparmia per scoprire gli autori dell'efferato delitto, continuò a tempestare di domande il questore di Milano e di Torino, e avrebbe ora assodato il fatto che di dodici individui licenziati recentemente dall'Amministrazione ferroviaria, ve ne sarebbero tre che la notte del 23 febbraio, nella quale fu consumato il delitto, erano assenti dai rispettivi domicili.

Pare che un delegato sia riuscito a trovare un debolissimo filo conduttore, mercè il quale, pazientemente ricostruendo fatti e cose, riuscì a mettere in sodo una quantità di indizii assai gravi a carico di due ex-appartenenti alla ferrovia, licenziati per atti disonesti, e di un... Tizio che viaggia sovente da Ventimiglia a Novi.

Si assicura pure che sono imminenti degli arresti a Milano, a Torino e a Genova. E si dice anche che si saprebbe quanto veramente possedeva il Casasco e la fine fatta da quella somma non indifferente.

UN CONTE CHE SPARA CONTRO IL DOMESTICO per gelosia della moglie

A Piacenza è conosciutissimo il ventenne conte Umberto Douglas Scotti da Vigoleno, testè ammogliatosi con la bellissima contessina Barbiellini.

Giovane eccentrico, si era fatto notare e assai censurare per molte stramberie commesse in pubblico. Aveva la mania di far uso e... abuso delle armi da fuoco: sparava all'impazzata colpi di revolver di notte, sulle pubbliche vie, pel gusto... di sparare.

L'altro ieri, nel castello di Vernasca il conte tentò di ammazzare il proprio cameriere Giacomo Canepari sparandogli contro, dopo essersi rinchiuso con lui in una camera, parecchi colpi di moschetto, andati fortunatamente a vuoto.

Il giorno prima il conte lo aveva ferito con una bastonata alla testa.

Contro il bollente conte venne spiccato mandato d'arresto, ma egli è partito colla moglie dal castello.

I giornali piacentini assicurano che il conte fu spinto a far fuoco sul cameriere credendolo l'amante della propria moglie.

LA MORTE DELLA MADRE del nuovo patriarca di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 15:

Mentre stanotte giungeva la notizia della nomina del nuovo patriarca Cavallari, la madre sua, signora Caterina Donà-Cavallari, di 79 anni, veniva colpita da improvviso malore e dopo un'ora moriva senza riconoscere il figlio. Furono sospesi i ricevimenti gratulatori al patriarcato. I clericali invitano gli aderenti a fare una dimostrazione di affetto al nuovo pastore intervenendo ai funerali che si faranno giovedì nella basilica di San Marco.

IL NUOVO SINDACO DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Oggi il nuovo Consiglio comunale elesse a sindaco della città l'on. Ippolito Niccolini con voti 45; i socialisti votarono con scheda bianca.

Ad assessori furono eletti: Niccolini Giorgio, Bargioni, Ciofi, De Notter, Del Greco, Pegna, Salvini, Strozzi; effettivi: De Stefani, Guicciardini Ferdinando, Parravicino e Pasqualini, supplenti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio di ministri.

16 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, a palazzo Braschi, per deliberare intorno ai lavori parlamentari, da mandare a termine prima delle vacanze di Pasqua.

Sarebbe desiderio del ministero che, oltre ai bilanci dei quali sono già state presentate le relazioni, la Camera discutesse, prima di separarsi, anche il consuntivo del 1902-1903, al quale si collegano le delicate questioni agitate circa l'amministrazione Nasi.

E tutti sanno che nessuno più dell'onorevole Nasi desidera sia fatta luce piena sulle mossegli accuse.

Non si sa ancora però se la Giunta del bilancio, e per essa l'on. Saporito, sia in grado di riferire in tempo utile.

Pare che la Camera prenderà le vacanze sabato, 26 corrente.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato di affari d'ordinaria amministrazione.

L'on. Luzzatti ha presentato il suo progetto tendente a spiegare le disposizioni della legge sul lotto, in modo da impedire al *Secolo* la distribuzione de' premi ai suoi associati.

Le onoranze a Loubet.

Il Comitato per i festeggiamenti popolari a Loubet ha offerto all'on. Giolitti la presidenza onoraria del Comitato stesso.

Ma il presidente del Consiglio, ringraziando, ha creduto di non doverla accettare, ritenendo di non dover intervenire nella privata iniziativa di feste che devono avere esclusivamente carattere popolare e per le quali i fondi sono stati raccolti con sottoscrizioni.

L'on. Giolitti ha fatto rilevare che il Governo ed il Comune di Roma sono già impegnati, per la parte che li riguarda, nei festeggiamenti ufficiali.

È da notare che anche il Governo francese, in occasione del viaggio del re a Parigi, non ha voluto intervenire nell'iniziativa popolare di quelle feste, allo scopo di rendere più schietta e significante la manifestazione.

La sottoscrizione fra i negozianti di Roma per i festeggiamenti popolari ha fruttato sessantamila lire.

Da Parigi.

La comunicazione della grazia a Spano.

16 marzo. — (E.) Oggi fu condotto alla prima Camera della Corte di Cassazione, l'italiano Spano, per la comunicazione del decreto che commuta la pena di morte alla quale era stato condannato, in quella dei lavori forzati a vita.

Dopo la lettura di quel decreto, Spano disse semplicemente:

« Ringrazio il presidente della Repubblica. »

Terribile esplosione a Diego Soarez.

Il corriere di Madagascar arrivato oggi a Marsiglia, reca la notizia di una terribile esplosione a Diego Soarez, il 19 febbraio.

Durante un violento uragano cadde un fulmine sulla polveriera centrale dell'artiglieria, che conteneva, fra altro, 5000 bombe di melinite.

Caso strano, neppure un soldato fu colpito, ma, a tre chilometri di distanza, le case di un villaggio furono crivellate di proiettili.

Sette indigeni rimasero uccisi e dodici feriti. I danni si fanno ascendere a più di 3 milioni.

L'insurrezione a Medina.

Telegrafano da Costantinopoli che il movimento insurrezionale a Medina si estende perchè le truppe fanno causa comune con gli insorti.

Quattro battaglioni di fanteria sono stati inviati da Damasco a Medina.

La Porta e gli ufficiali esteri.

Ieri, La Porta, rispondendo all'ultimo comunicato degli ambasciatori d'Austria e di Russia, spedì una nota esprimente il suo modo di vedere relativamente alla nomina e ai poteri degli ufficiali esteri.

Il suicidio d'un diplomatico coreano.

Berlino 16. — (M.) Hong, addetto alla legazione coreana, si suicidò oggi con un colpo di revolver nei locali della Legazione dopo di avere sino all'ultimo momento scherzato coi colleghi.

Hong era il solo della Legazione che parlasse il tedesco; menava vita brillante e si era ridotto in una posizione finanziaria insostenibile. Ieri gli era scaduta una cambiale di 5000 marchi e non potè pagarla.

Fece inserire nei giornali di stamane il seguente annunzio: « Debbo andarmene in fretta, senza prender congedo » e si suicidò.

*** I dodici studenti russi che firmarono la protesta contro Buelow vennero espulsi

VIOLENTI SCENATE TEDESCHE CONTRO IL VIOLINISTA KUBELIK

Vienna, 15 marzo. — (G.) A Linz stasera, nel salone dei concerti, il celebre violinista czeco Kubelik dava un concerto.

Un'enorme folla di tedeschi-nazionali per odio nazionale circondò il teatro urlando, fischiando, miagolando e assaltando brutalmente gli equipaggi che si recavano al concerto; poi, mentre il Kubelik suonava, invasero la sala rompendo le invetriate, spaccando gli specchi a sassate e lanciando dei sassi in tutta la sala. Si riuscì stentatamente a far sgombrare il salone.

La folla si recò poscia all'*hôtel* abitato da Kubelik facendo un assordante *charivari*.

Ultime notizie della guerra

Le perdite dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Lo Stato maggiore russo conosce ora che il Giappone ha perduto dal principio della guerra 4 incrociatori, 5 torpediniere e che le macchine di una corazzata di 12,000 tonnellate furono gravemente avariate.

Gli ultimi sforzi dei giapponesi ebbero lo scopo di annientare la squadra russa, o, quanto meno, di chiudere lo sbocco del porto di Port-Arthur, per poter tentare un grande sbarco nei golfi di Corea e di Liao-Toung appena sciolti i ghiacci.

La concentrazione dei russi.

La grande concentrazione dei russi a Moukden e a Kharbin renderebbe poco pericoloso uno sbarco parziale dei giapponesi al nord della baja di Corea al disopra del Yalù.

Un corpo d'esercito russo scende ora da Vladivostock verso la Corea.

A Port Arthur vi sono ora 30000 uomini, vettovaglie per un anno e un completo sistema di difesa contro i bombardamenti.

La somma che abbisogna al Giappone.

Telegrafano da Tokio che dai calcoli fatti dall'autorità militare giapponese, la guerra, che durerà almeno fino a decembre, costerà 3 miliardi e 882,000 franchi.

Il Giappone prende tutte le misure per procurarsi questa somma, mediante prestiti e imposte straordinarie.

Un altro prestito giapponese.

Lo *Standard* ha da Tokio che il governo probabilmente sottoporrà alla Dieta un altro prestito interno di 150 milioni di yens, rimborsabili in 10 anni.

Le mine intorno a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 16:

Telegrafano da Berlino al *Daily Express* che l'ambasciatore russo ha avvertito il ministro degli Esteri tedesco, che l'ammiraglio Makaroff, ha inventato un sistema di mine sottomarine sparse intorno a Port Arthur, a tre miglia di distanza, per impedire l'accesso in quel porto alle navi giapponesi.

Perciò le navi delle potenze neutrali sono avvisate, che alla distanza di cinque miglia da Port Arthur, dovranno far dei segnali per evitare disgrazie.

Le nuove batterie a Port Arthur.

Il *New York Herald* ha da Inkeu:

Una nuova batteria è stata formata con cannoni tolti al *Cesarevich* ed al *Retvisan*.

Il *Retvisan* non è stato ulteriormente danneggiato.

Il *Pallada* è sempre nel porto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ieri alle ore 6 1[2

ANTONIO BERNASCONI

cedendo alle sofferenze di un male implacabile che da tempo insidiava la sua esistenza, esalava l'ultimo sospiro.

La moglie Antonietta Vassalli, i figli Giorgio ed Anita, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Varese sabato, giorno 19 corrente, alle ore 13, partendo dalla casa in via Garoni.

I solenni uffici funebri si celebreranno nella Prepositurale oggi alle ore 10 antimeridiane.

Varese, li 17 marzo 1904.

Profondamente commossi per l'affettuosa attestazione di stima tributata alla memoria del loro amatissimo

Prof. Rag.

RINALDO PIETRASANTA

la vedova, i figli, i congiunti riconoscenti ringraziano le rappresentanze, gli amici, e tutte le gentili persone che parteciparono all'accompagnamento funebre.

La moglie Erminia Colombo, i figli Enrico colla moglie Edvige Centenari, Arturo colla moglie Maria Torrani, Bice col marito Luigi Centenari, la sorella Elisa, col marito cavalier Carlo Monti, i nipoti, i cognati, le cognate, i parenti tutti, annunciano coll'animo straziato la morte del loro adorato marito, padre, suocero, fratello, nonno, zio e cognato

EDOARDO STUCCHI

Cavaliere del lavoro — Cav. uff. della corona d'Italia — Presidente della Camera di Commercio di Como — Consigliere comunale.

avvenuta ieri mattina alle ore 2 45.

I funerali avranno luogo in Como domani giovedì 17 corr., alle ore 10 15, partendo dalla casa in via Giovio 8 per la Chiesa di S. Fedele indi pel Cimitero Maggiore.

Como, 16 marzo 1904.

MOSÈ BIANCHI

Spirava nella sua Monza alle ore 19 di ieri.

La famiglia annuncia che i funebri seguiranno il giorno 17 alle ore 15, partendo dal Villino dirimpetto al Regio Parco.

Monza, 16 Marzo 1904.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Guarigione radicale
con l'ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite bigliotto da visita alla premiata **Farmacia Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il

DIABETE.

DONNE D. Chiaventone ostetrico specialista malattie delle Milano, via S. Radegonda, n. 10 (dietro il Duomo). Visita ore 11 ed ore 3. Ambulanza via Pattari 3. Visita dalle 12 alle 2

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale della
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERNIE
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* o dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza 1) dalle 12 alle 16

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATIS!!
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la **Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto artistico** splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, d'una rassomiglianza perfetta **assolutamente per niente** sott'inteso che il destinatario del ritratto si coopera raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori, ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro della vostra fotografia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a monsieur **Granville, Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia).**

NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 giorni dalla data di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza questo avviso. La fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo terminato.

LA GIOIA DI UNA FAMIGLIA.

Sanete voi che cosa voglia dire vedere il proprio bambino, che si credeva perduto, riacquistare le forze, rianimarsi, farsi paffutello e roseo? Cogli occhietti vivaci, col sorriso sulle labbra non più pallide ed esangui, manifestare la sua contentezza per il benessere da cui si sente confortato?

Riportiamo qui una lettera in merito.

Trani, 1 maggio 1902.

Ebbi per più di quattro mesi la mia bambina malata di catarro intestinale. La gravità del male si poteva facilmente constatare dallo stato della pienza che si era ridotta macilenta e scolorita, peggiorando di giorno in giorno. Temendo di perderla, ricorsi al consiglio del medico il quale mi ordinò la Emulsione Scott come l'unico rimedio sul quale potevo fare assegnamento.

Irene Di Nunno

La cura riuscì tosto lunga, ma alla fine la bambina si riebbe del tutto. Presentemente volentieri la Emulsione Scott ed era per me un conforto, oltrechè vederla migliorare, poterle somministrare senza alcuna noia il rimedio che le ridonava la salute.

VITO DI NUNNO
Alunno Giudiziario
Via Carrettieri N. 8, Trani.

Chi osservasse che alla fine si tratta di un solo caso, mostrerebbe di ignorare una verità nota da tutto il mondo civile. La Emulsione Scott ha dato la salute e la vita a migliaia e migliaia di bambini. E ciò non per occulti o pretesi miracolosi effetti, ma per virtù note dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo norvegese al quale vengono aggiunti ipofosfiti di calce e soda e glicerina in tale forma chimica di facile digeribilità, che vivifica tutto l'organismo, rafforza l'appetito e regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

I bambini che fanno uso della Emulsione Scott avranno una vita facile e piana.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice, Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N 12 — Milano.

LA DITTA
G. Contratti e C.
si fa un dovere di avvisare la sua spettabile Clientela che
DOMENICA 20 Marzo
contemporaneamente nelle tre case di
MILANO, *via Tommaso Grossi*
TORINO, *via Po, N. 1*
GENOVA, *via Roma, 30, rosso.*
farà la sua prima grande
Esposizione Generale
delle Novità della Stagione col più ricco ed interessante assortimento di tutto quanto ha creato la moda a
Parigi - Londra - Berlino - Vienna.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Deposito Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 marzo, ore 3 pom.

La nostra Rendita raggiunse oggi in apertura a Parigi il 101 e da noi pure ebbe animate transazioni da 101 27 a 101 42 per la fine mese. Valori invece sempre calmi. Banca d'Italia 1026, Meridionali 701 e le Raffinerie Zuccheri L. L. da 306 a 300. Terni sostenute a 1730 e così il 3 1/2 salito a 98 87. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 40 a	— —
	f. m.	101 42 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	98 87 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	701 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1026 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	747 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	578 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	293 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1730 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	300 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1495 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	293 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	276 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	347 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	350 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia *chèque*	»	100 40 »	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 25 »	— —
Germania	»	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	83.10
Id. Id. 3 %	95.62	Banca Ottom.	560.00
Rend. Italiana	101.15	Argento.	96.50
C. su Londra	25.14 1/2	Cred. Fondiar.	672.00
Consol. Ingl.	86.00 7/8	Azioni Suez	3982.00
Ferr. Lomb.	315.00	Lotti Turchi	119.00
Camb. su Ital.	3/8	Meridionali.	698.00
Rend. Turca	82.45	Rendita Russa	75.75
Banca di Par.	1059	Ren. Portogh.	59.50
Tunisine	474.00	B. di Francia	37.45
Rendita Egiz.	105.60	B. Comm. Ital.	— —
Rendit. Ungh.	100.00	Ren. Serba 4%	73.00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101,30 — Id. 3 1/2 98,65 — B. d'Italia 1025,00 — B. Comm. 749,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 701.50 — Mediterraneo 451.00 — Navigazione Generale 432,00 — Raffineria Zuccheri 506.00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,32 — Id. 3 1/2 0/0 98,60 — Mediterranee 451.00 — Merid. 701,00 — B. d'Italia 1026,00 — B. Commerciale 748,00 — Cred. Ital. 579,00.

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 101,40 — Id. 3 1/2 98,85 — Banca d'Italia 1029,00 — Meridionali 703,00 — Acqua Pia 1490 — Gas 1296 — Condotto d'acqua 331,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 14. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 15. — Su Londra 4,83 90 Su Parigi 5,18 3/8.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/16.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11/16.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 15. — Argento prezzo al kg. fr. 96.50

Londra, 15. — Argento pence 26 1/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 14. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1/4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 16. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,40. Per oggi alla ferrovia L. 100.37.

Tasso settimanale dal 14 al 19 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.55.

Le medie dei Consolidati.

14 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Cod. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo L. 101.08 5/8	L. 90.08 5/8
4 0/0	netto » 100.79 1/2	» 98.79 1/2
3 1/2 0/0	netto » 97.91 1/4	» 96.16 1/4
3 0/0	netto » 72.90 —	» 71.70 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Verona, 15. — Frumenti e frumentoni calmi, avena e risi stazionari - Frumento fino da L. 23,60 a 23,85 buono merc. da 23.10 a 23,35 — basso 22,65 a 22,85 Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,85 a 16,00 basso da 15,35 a 15,50 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15.75 — Risone nostrano da 22.50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Novara, 15. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,— — ranghino, melghetta ed affini, 30 25 giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 21 62 — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 20,75 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 18,25 — Risetto, al sacco di 120 litri, 25,50 — Mezzagrana 21 — Pistino, 17 25 — Frumento al Ql. 24 25 Avena (fuori dazio) 16,75 al Ql. — Segale 15,75 — Meliga 13,75 al sacco di 120 litri.

Milano, 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,75	24,25	Borlot. est.	30.—	32,—
Ferrarese	25,25	25.50	Bianchi	27,—	28,—
Ven. Mant.	24,25	24,75	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	35,25	37,—
Pugliese	—.—	—.—	» 1	32,25	33,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	31.25	31,75
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,75	25.75
Giapp. 1°	30.50	31,25	» 4	18,25	18,25
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	31,25	31,75
» scad.	27.—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	13,75	14,25
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	11,75	12,25
Ranghino	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20.—	21,50	Sem. bran.	23,—	24,—
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	18,50	19,50
Giap. nost.	19,—	20,—	Macin. ab.	17.50	19,—
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	15,50	16,50
Birmania	18,50	19,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	17,—	18,—	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,25	16,75	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,75	18,50	*Semi pr.*		
Estera	18,25	19,—	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,—	17,—	Lojetto	30.—	35,—

Bestiame.

Oleggio, 15. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 65 L. 72 — id. id. seconda qualità 34 L. 61 — id. invenduti — — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 44 L. 62 — id. id. di seconda qualità 35 L. 49 — id. id. invendute 2 — Vitelli grassi di prima qualità 65 L. 0,99 — id. id. di seconda qualità 89 L. 0,92 — id. id. di terza qualità 33 L. 0,83 — Vitelli invenduti 55.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 18 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 60.

Suini da latte N. 35 da L. 32 a 35 per capo — Suini mezzani N. 10 da 60 a 65 id.

Pollame e Uova.

Oleggio, 15. — Polli nostrani per capo da L. 1,75 a 2,50 — Galline id. da 2,00 a 2,75 — Piccioni id. da 0,65 a 0,70 — Uova fresche alla dozzina 0,65 a 0,67.

SETE.

Milano, 15. — Mercato calmo.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 16 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 635	6920	23 605	366 285
Bozzoli pesati »	5910	—	5910	122 040
Cascami pesati »	—	—	—	390
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4465
Ass. campioni N.	414	193	607	7316

Lione, 15 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	35	10
Asiatiche b.	28	47	98	211
Peso . . .	2964	3234	9310	11367

Peso totale . . . Kg. 26875.

Zurigo, 15. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 4160 — Trame 970 — Greggie 370 — Totale 3500.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 15. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28.90 — 29.60 pel prossimo Fr. 29.25 — 29,60 — Frumenti Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,25 maggio giugno — 21,90 pel prossimo — 21.75 — 4 mesi da maggio — 21,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,60.

Londra, 15. — Frumenti carichi alla costa — Mercato più fermo per il nuovo raccolto — Carichi flottanti — Mercato più facile.

Zucchero e caffè.

Havre, 15. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 20000 — Mercato calmo.

Londra, 15. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola fermo — Raffinati calmo — Inpani sosten. — Cristallizzati sosten.

Parigi, 15. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,62 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,50 - Bianco n. 3 24,62 - 4 mesi da ottobre — 26,75.

Petrolio.

Anversa, 15. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 15. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,00 — 4 mesi da maggio — 39,75 — pel prossimo fr. 38,50 — 4 mesi ultimi — 34.60.

Cotoni.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 2/100 Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 27000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,33 — corrente e prossimo 8,37 — terzo e quarto mese 8,36 — quinto e sesto mese 8,36.

Havre, 15. — Vendite della giornata balle 4700 — tendenza calma.

FALLIMENTI.

Siracusa — Bianchi Antonino, tessuti.
Firenze — Bigagli Settimo, generi aliment. — Frezzolini Filippo, caffè.
Salerno — Bisogno Vincenzo, cappelli.
Genova — Gando Pietro, commissioni. — Martelli Giovanna, bazar.
Busto Arsizio - Mari Carlo, liquori. — Venegoni Guglielmo, tessuti.
Modena — Zerbini Cleto, granaglie.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1866 — 105ª Estrazione del 16 marzo 1904.

Serie estratte:

77	417	438	813	1002	1451	1455	1596
2116	2120	2421	2844	2898	3062	3357	3386
3556	3855	3883	3903	4101	4200	4559	4574
4712	4856	4954	4988	5047	5296	5300	5503
5591	5730	5788	5928	5944	6051	6111	6256
6514	6556	6682	6769	6776			

Obbligazioni vincenti:

S. 6111 N. 8 L. **50000**
» 5788 » 22 » **1000**
» 5928 » 70 » **500**

Vinsero L. **100:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
8062	48	4954	49	2116	90	4200	14	6556	66

Vinsero L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2893	16	4856	4	4954	70	6051	45		
5944	15	5944	46	5500	84	2421	30		

Vinsero L. **20:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1002	20	77	18	5591	89	5783	45	4200	77
6776	93	5730	66	3556	1	2421	70	5047	11
4856	9	6514	75	2421	6	5503	12	3386	97
6051	22	5928	75	6111	32	4200	6	2120	5
3883	88	2120	9	4200	62	6776	40	3556	22
4101	1.								

Tutte le altre serie estratte e non premiate saranno rimborsabili in L. 9,45 nette a partire dal 15 giugno p. v.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 marzo.

Fumagalli Teresa, via Porlezza 12.
Tadini Maria 71, via Ripamonti 11.
Sacchi Carlo 48, cement., via Vigevano 18.
Belogi Ines 6, via Orti 19.
Andreselli Antonio 35, ginnastico, Sillavengo.
Franchi Maria 36, cuoca, via F. Sforza 5.
Zanotti Maria 67, casal., via Cardono 1.
Boldon Martino 54, calzolaio, via Boltraffio 3
Brambilla Maria 5, corso Lodi 6.
Alchieri Luigi 20, contadino, Opera.
Martinetti Palmira 2, Cisliano.
Artaria Maria 45, agiata, via Solferino 25.
Bossi Emilia g. 6, via Mortara 4.
Pozzi Bambina 6, via Alzaia Nav. Grande 10.
Torrani Melchiorre m. 11 g. 13, v. Barona 33.
Colombi Carlo 31, carrettiere, via Monviso 36.
Messa Renato, m. 8 g. 15, via Borgo Spesso 19.
Piontelli Alfredo 1, corso San Gottardo 46.
Schezzi Cesira m. 10, via Vetraschi 3.
Lolli Angela m. 8. via Confalonieri 11.
Veronelli Domenico 2, via Marco d'Oggiono 7.
Vigorelli Luigia 73, contadina, via Carita 11.
Uggetti Lucia 20, ombrell., c. S. Gottardo 22.
Ronchi Regina 31, casalinga, v. P. Sarpi 52.
Villa Teresa 72, casalinga, via Terraggio 7.
Mazio Enrico Mario g. 9, via F. Bellotti 8.
Bellosio Enrichetta 20, crav., v. S. Gregorio 19.
Loteri Carolina 77, casalinga, via Moscova 27.
Merlini Rachele 60, casalinga, v. Vigentina 36.
Zanini Maria 21, agiata, via Saronno 14.
Tradico Angelo 77, negoz., via San Sisto 12.
Longoni Paolina 35, setaiola, via Moscova 62.
Fenili Oliva 55, polliv., via Canonica 6.
Rigo Francesco 23, viaggiat., v. Canonica 77.
Zannini M. Luigia 25, corso Romana 125.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: 50.

LINIFICIO E CANAPIFICIO

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Linificio e Canapificio Nazionale ha approvato all'unanimità il bilancio e il proposto dividendo di L. 7 per cadauna azione. L'assemblea indi procedette alla nomina delle cariche sociali, e rimasero eletti a consiglieri i signori Amman Edoardo, Bertarelli Luigi, Fossati Felice, Ponti Emilio, Ponti senatore Ettore e marchese Camillo di Soragna; a sindaci effettivi i signori Dell'Acqua Luigi, Labadini rag. Ausano, Perego rag. Adolfo; a sindaci supplenti i signori Leoni rag. Giovanni Battista e Giussani ragioniere prof. Vittorio.

I nostri progressi commerciali

Telegrafano da Londra:

Il *Foreign Office* pubblica un rapporto commerciale del console generale britannico in Napoli, signor Neville Rolfe.

Esaminando l'annata commerciale 1903 nel suo complesso il console rileva che segna un incoraggiante progresso per l'Italia.

Le importazioni aumentate si riferiscono tutte a materiale greggio per la lavorazione. L'importazione dello zucchero è quasi cessata.

Malgrado l'enorme diffusione presa dagli impianti elettrici di vario genere, è aumentata anche l'introduzione del petrolio per uso dei motori a petrolio che si sempre più numerosi diffondono nel paese.

L'aumento nell'importazione del caffè, un genere che il console non considera di stretta necessità, è la controprova delle migliorate condizioni economiche, come il largo aumento nell'introduzione dei fosfati e dei nitrati mostra che l'agricoltura continua a migliorare.

Contemporaneamente è aumentata l'esportazione dei prodotti agricoli e di questo fatto indubbiamente l'Italia meridionale risentirà notevole beneficio.

Il console enumera quindi i vantaggi che apporterà l'acquedotto pugliese di prossima costruzione, permettendo l'irrigazione delle Puglie come il risanamento della grande zona malarica fra Salerno e Pesto.

Venendo alla questione dei vini, il console Neville-Rolfe si meraviglia che questo prodotto non sia apprezzato in Inghilterra come dovrebbe, poichè ormai anche in Italia si producono vini a tipo costante scientificamente elaborati, di qualità e gusto eccellente i quali sono apprezzatissimi anche negli Stati Uniti.

Perchè, si domanda il console, non dovrebbero godere lo stesso favore nella Gran Bretagna?

Una grande concorrenza al commercio italiano è fatta dalla Spagna, ove si dirigono i compratori russi, francesi e tedeschi per il vantaggio che loro offre l'alto aggio dell'oro.

Il commercio dei frutti, dal quale dipende molta parte della prosperità dell'Italia meridionale, è salito in 4 anni da L. s. 1,346,000 a lire sterline 2,185,000.

Se si facesse uso dei vagoni fregoriferi e se venissero adottati migliori sistemi d'imballaggio, questo commercio potrebbe crescere a dismisura.

Il console conclude esortando i capitalisti inglesi ad intraprendere industrie nell'Italia meridionale.

Il momento è propizio, la mano d'opera a buon mercato ed intelligentissima, il campo aperto a tutti.

I "parias" del catasto

Provoca vivi malumori e proteste il trattamento fatto dal Ministero delle finanze e dalla Direzione del catasto per l'ammissione dei nuovi tecnici straordinari.

Un decreto ministeriale del 25 giugno 1903 fissava le norme per l'assunzione in servizio senza esame di 200 tecnici straordinari per i lavori del nuovo catasto.

Questa circolare ebbe un effetto quasi nuovo in Italia: in luogo di provocare centinaia e centinaia di domande, l'invito del ministero non ottenne successo alcuno.

Le condizioni offerte ai disgraziati aspiranti a questi posti erano assolutamente inaccettabili; esperimento di tre mesi *gratis*; quindi paga giornaliera di 5 lire per gl'ingegneri, di 4 per i geometri, a detrarne, s'intende, la ricchezza mobile, il che vuol dire che le paghe vanno ridotte a L. 4,35 e 3,48.

Di fronte alla mancanza di aspiranti la Direzione generale del catasto ha emanato un secondo bando, col quale offre agli aspiranti un compenso di 80 e di 90 lire mensili, purchè siano destinati nell'Italia meridionale o nelle isole. Anche questi lauti stipendi vanno, per la tassa sulla *ricchezza*, o meglio la *poverta*, mobile, ridotti a L. 74 e a L. 83,25! È da tenere poi conto che si tratta di lavori improbi da compiere in aperta campagna, sotto il sole e la pioggia e anche in zone malariche.

Ecco dunque che la Direzione generale del catasto e il Ministero delle finanze vengono a creare una nuova categoria d'impiegati indegnamente sfruttati.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CERCASI comperare casetta, villetta giardino libero o vicinanze Lecco. Scrivere dettagliatamente Maza, via Beccaria, Milano. 7395

DITTE che ricercano corrispondenti, contabili, castellieri, magazzinieri, personale tecnico, possono gratuitamente rivolgersi da Voluntas, Amedei, 1, Milano. 7342

FABBRICANTE di carte ritagliate cerca sciarade per impacco cerca seria Ditta che fosse disposta acquistare per proprio conto parte della produzione giornaliera o assumersi l'incarico a commissione. Lo stesso per la vendita di altri articoli di propria fabbricazione cerca ovunque rappresentanti. Offerte serie alla Ditta Antonino Miller, Messina. 7545

IN VIA Cappuccini, 15, vendesi avena, fieno, paglia bianca, in piccole balle, ottima qualità, prezzi modicissimi, servizio domicilio. 7336

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite 2 anni perfette L. 64. De Cleri, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo magnetismo terapeutico, visite in Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

SCOMBRO causa incendio liquidasi banco falegname e accessori. — Uccelleria, piazza San Giorgio. 7478

SOSPESO matrimonio vendo camera, salotto, sala pranzo, sole 825. Portinaio, San Pietro all'Orto, 17. 6877

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAGNO completo, cioè vasca, stufa a gas, doccia, e relative tubazioni vendesi occasione. - Scrivere cassetta 87 S a Haasenstein e Vogler, Milano.

BANCO vendo adatto negozi, lunghezza 225. Pelosi, corso Loreto 35. 7556

BICICLETTA nuova, elegante vendo occasione prezzo convenientissimo. Piazza Monforte 1. 7523

BICICLETTA signora elegante con accessori vendo 160. Corso Genova 19. 7358

BRILLANTI. — Boccole con solitaires venderebbonsi, 3200. Camussi, corso Venezia 89. 7234

CAUSA partenza vendo tratoria, Napo Torriani, 14, Milano. 7361

CANI danesi età due mesi vendonsi portineria. C. XXII marzo 31. 7475

CAVALLO cinquenne, pronto servizio sella e carrozza, sincerissimo; charrette eleganti ssima vendonsi. Cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 7512

CAUSA malattia cedesi buon negozietto alimentari, centro Milano. Lonardi, Foro 13. 7470

CEDESI avviato negozio interno stiratrice prezzo zia. Rivolgersi Bianchi Pasquirolo 3. 7358

CEDO assortitissima manifattura Ditte-insegne dipinti verniciatura. Zanzirinetti posta restante. 7528

CUCINE usate per famiglia o alberghi a prezzi occasione vendonsi. C. XXII marzo, 31. 7474

MACCHINA a vapore inglese 4 HP caldaia quasi nuove vendonsi. Visibili in azione. Molteni Galileo 21. 7065

MOLTRASIO, Casa di villeggiatura, giatura otto locali con giardino amena posizione. Viale Magenta 69. 6571

MOTRICE valvole, cavalli 120, perfetta, vendesi vera occasione comodità di pagamento. — Stabilimento Bauh Milano. 7257

MOTORE a gaz, forza 4 cavalli sistema Otto Langen e Wolf pressoche nuovo, vendesi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 95 S Haasenstein e Vogler, Milano 7320

NEGOZIO articoli casalinghi adatto signora, pagamento anche postiepiato. Rivolgersi Sonzini, via Tivoli. 7514

OCCASIONE. Causa partenza vendo mobiglio a privati. Via Borghetto 16. 7502

OCCASIONE unica vendesi pianoforte 350 lire. Cattaneo, via Chiossetto 11. 7490

OCCASIONE. Piano verticale casa Colombo. Vendibile Zecca Vecchia, 3, Casati. 7359

TRASLOCANDO cedesi urgentemente negozietto vino, contralissimo mite rilievo. Stallus posta. 7542

VENDESI, affittasi subito grande stabilimento uso tessitura qualunque industria, forza acqua 30 cavalli, fagnano, ferrovia, forza elettrica. Scrivere Goldoni 5, Milano, Clerici. 7456

VENDESI in via centralissima, nobile in Milano, casa con corte e giardinetto facilmente adattabile uso albergo (mancante ora in detta via) o per camere ammobiliate. Occasione favorevole prossima esposizione 1906. Dirigersi Silvano Corso Genova 24. 6788

VENDESI piccola locomotiva a vapore quasi nuova con tender vagone merci, binari. Prezzo L. 35.— Scrivere cassetta 17 Z Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO villetta otto locali, giardino rustico, scuderia, rimessa, cinque locali abitazione, cambio casa in Milano. Balorna (Svizzera) Maroni, oppure affitto ammobigliata, Schiarimenti fotografie, via Manzoni 12, Milano, Miglioli. 6814

VENDONSI fornelli e lampadario a tre fiamme, Via Solferino 48. Albini. 7472

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI quartiere Monpellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI prossima Pasqua 4 locali 2.o piano fuori Porta Nuova, via Amerigo Vespucci N. 1. Rivolgersi portineria. 7505

AFFITTANSI subito quattro stanze, acqua potabile, esposte mezzogiorno. - Milano, Copernico 6. 7381

AFFITTASI presente appartamento 6 locali dall'una alle 3. Via Solferino 1. 7546

AFFITTASI 29 marzo vasto locale uso negozio, studio commerciale, rimpetto Dalverme. Foro Bonaparte 7. 7330

AFFITTERE annualmente, acquisterei, casetta campagna, 4-6 locali, giardino, prossimità ferrovia un'ora Milano, preferibile linea Como escluso lago. Scrivere cassetta 109 S Haasenstein e Vogler Milano. 7424

AL PRESENTE appartamenti signorili 7-9 locali, comodità moderne, vicinanze Parco. Via Saffi 14. 7331

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione, 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

APPARTAMENTO signorile, ultima esposizione via Petrarca 18, pianterreno rialzato, otto locali bagno luce elettrica gas, cabinetti all'inglese affittasi subito. Rivolgersi portinaio. 7463

APPARTAMENTO 5-6 locali possibilmente con terrazzo o grande balcone cercasi per San Michele. - Offerte Zanoncelli, 24 via Santa Croce. 7450

BELLA verso strada, cercasi nel centro da signore germanico. Offerte W. A. fermo posta. 7500

MAGAZZINI, scuderie, portici rustici diversi, fuori Porta Vigentina, affittansi al presente. — Tessera, Pontaccio, 12. 7460

NEGOZIO bellissimo, 29 settembre Tre Alberghi 24. Dirigersi ivi Proprietario Bagni. 6770

VILLINO affittasi Incino-Erba, vicino stazione 12 locali mobiliati, completo confortabile moderno, gas, giardino. - Pertinaio via Vittoria 50. 7479

PEL 15 aprile appartamento rimesso a nuovo 5 locali, via Volta 12. Rivolgersi portinaio. 7515

SUBAFFITTASI occasione causa partenza, appartamento signorile sette locali mobigliati o non, primo piano palazzo, posizione centralissima. Scrivere Cassetta 109 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7424

TORTONA, - Affittasi al presente lungo fabbricato industriale a due piani. Area coperta mq. 800. Salto d'acqua 16-20 cavalli. Ampio sedime annesso. - Dirigersi in Tortona presso il sig. Geometra Bonissone. 7457

UOMO solo cerca due camere libero ingresso. Scrivere Cavalli, via Marino 3. 7520

VILLA non ammobiliata con giardino affittasi in Abbiate Guazzone (linea Nord Milano) divisibile anche in due appartamenti di 10 locali ciascuno. Abrami, 45, Monte Napoleone. 7355

3 CAMERE vuote centrali, comodità moderne cercasi. Tramontani, posta, Milano. 7322

Avvisi diversi.

AGENTI ogni circondario Lombardia cercansi primarie Società assicurazioni infortuni malattie, furti. Scrivere con referenze T. E. 7, posta Milano. 6893

AMMINISTRAZIONI tiene protetta contabile nel proprio studio 15-20 mensili, aiutando con prestiti sviluppo piccole aziende. Scrivere L. Bonapace, posta, Milano. 6428

CERCASI capitale 12-15 mila rimpiazzare socio sviluppare azienda drapperie sartoria. Petrus posta Milano. 7392

CERCASI rappresentante viaggiatore energico e diligente, pratico vendere dietro ricco campionario direttamente alle famiglie privati, articoli stoffe, biancheria, maglieria, tovaglieria, ecc. Preferita persona libera. Ottime condizioni. Presentare referenze «Casa Estera» posta Venezia. 7561

CERCO socio capitale cinquantamila per sviluppo industria lucrosa città del Veneto. Stabilimento, macchinario nuovissimi. Scrivere L 1196 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 7548

DISPONGO modesto capitale per cauzione ossia socio. Rosanelli Fulvio, posta. 7493

FUSTI usati da 50-60 ettolitri cadauno acquisto sempreche siano in buono stato. — Antonio Pastore, viale Monza 12 Milano. 7411

IMPORTANTE Casa Cognac con deposito generale Milano cerca abili rappresentanti ogni città italiana. Scrivere con referenze Hubertal San Colso 7 Milano. 7445

IMPORTATORE esclusivo cerca agenti principali città vendita nuovo accenditoro automatico gaz ed altri articoli brevettati, buona provvigione. Scrivere con referenze T. R. posta Genova. 7366

LIEBIG. - Ricercansi raccolte serie Liebig, prezzi occasione. Scrivere precisando indirizzo, schiarimenti alla cassetta 124 S Haasenstein e Vogler. Milano. 7526

MATRIMONIO incontrerebbe giovane trentenne bella presenza, referenze ineccepibili, con signorina dote ventimila associandola industria buonissima. Segretezza. C. F. posta. 7541

OCCHI profondi. Dimenticare? Beata lei se può farlo! Io no. Sua bella immagine è qui nel cuore, sempre, ognora. Proverò, ma ho bisogno aiuto conforto. Lo nega? Solo spero sua bontà, suo ricordo. Umilmente imploro. Suo, sempre, sempre, sempre. 7560

OTTANTAMILA cercansi, garanzia ipotecaria. Offerte C. S. 95, posta, Milano. 7382

OTTIMA azienda, articolo corrente floridissime condizioni economiche avvenire prosperoso cerca giovane socio viaggiatore capitale garantito. - Rivolgersi Cav. Rossi. P. Romana 40. 7522

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

QUALSIASI decoroso incarico disbriga prontamente Milano Notamanus, corso Venezia 15. 7491

RAPPRESENTANTE straniero cerca socio capitalista. Scrivere casella postale 112 Genova. 7551

SCRIVERE Prini, via Torino 66, Milano. Cercasi per piccola amministrazione commerciale persona pratica, mensile interessenza, avvenire assicurato, cauzione 3000. Mezz'ora Milano. 7536

SCOCCAI da carrozze cercansi presso importante fabbrica. Rivolgersi corso Porta Nuova, 34. 7482

TELAI meccanici di nastri. Ricercansi grandi telai meccanici di nastri per cappelli e relative macchine di preparazione, usati ma in ottimo stato. Pagamento per contanti; richiedesi esatta indicazione del macchinario, provenienza, da quanto tempo in esercizio, prezzo. Offerte cassetta 88 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7267

TE. Ricevuto Graditiss

CITTÀ di MILANO

LA GALANTINA BONATI

è incontrastabilmente il miglior prodotto Alimentare del Mondo, brevettato.

Conservato inalterabile per tutti i paesi e in tutte le stagioni.

Essa è fabbricata in base ai più moderni principi d'igiene, colle migliori carni di pollo, dindo e vitello, ed è accompagnata da squisita gelatina; è nutriente di delicato sapore e di leggera digestione, quindi adattatissima anche per ammalati deboli e convalescenti, che vogliono rinforzarsi, ristorarsi e guarire.

Meravigliosa scatola di circa g.mmi 500, sufficiente ad imbandire un piatto freddo od uno squisito antipasto per una tavola da dieci persone L. 2.60. — 5 di queste scatole L. 10.60. — Scatola piccolo formato L. 1.25. — 10 Scatole idem L. 10.60. — Scatola grande per restaurants, buffets, collegi, famiglie numerose, ecc. (di circa Kg 1.600) L. 6.00. — Mezza scatola L. 3.25.

Gelatina gummi 300 circa, conservata inalterabile, di puro brodo di pollo e vitello, per presentare con poca carne fredda un piatto importante, anche per una tavola reale, adatta anche per ammalati gravi — **lire due la scatola.** — Questo prodotto è superiore ad ogni encomio; non può essere preparato in miglior modo anche dalla più ricca cucina e con un triplo dispendio.

Le scatole portano istruzione e si spediscono franche di porto in tutto il Regno mediante invio di Cartolina Vaglia a **ENRICO BONATI**, *Corso Venezia, N. 71,* **Milano.**

REUMATISMO NELLA SPALLA.

ARRESTATE IL DOLORE CON UN

CEROTTO POROSO DI Allcock

Si puo' alleviare e guarire quest' affezione dolorosa usando un **Cerotto poroso di ALLCOCK.**

E' necessario scaldare il Cerotto prima di applicarlo: se il dolore non si allevierà, all' ora di coricarsi si applicherà sul Cerotto una borsa d'acqua calda.

IMPORTANTE: Questi Cerotti, la di cui superiorità è stata luminosamente dimostrata da 55 anni di esperienza, **per la loro grande efficacia,** sono stati imitati più di ogni altro articolo e hanno più' guarigioni che tutti gli altri rimedi simili. Sono garantiti non contenere belladonna, né oppio né qualsiasi veleno.

Guardarsi dalle contraffazioni.
Chiedere sempre e ovunque il vero CEROTTO ALLCOCK.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Fornitrice della casa di S. M. Re. 2989

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

PER LA

Nomina del Medico Capo dell'Ufficio municipale d'igiene

È aperto un concorso al posto di Medico capo dell'Ufficio d'igiene del Comune di Torino.

Il Medico capo così nominato avrà la qualità di Ufficiale sanitario.

Il concorso è per titoli.

Possono prendervi parte tutti i medici italiani che dimostrino di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia da almeno sei anni e non abbiano superato il 45° anno di età alla data della chiusura del presente concorso, cioè al 31 marzo 1904.

Sono esclusi dall'osservanza di quest'ultimo disposto i medici che prestano attualmente servizio presso l'Ufficio d'igiene di Torino.

Il candidato deve presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di diploma di laurea conseguito in una Università del Regno;
4. Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dal Direttore dell'Ospedale Militare di Torino;
5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, con data non anteriore a quella del presente avviso;
6. Certificato negativo di penalità, di data non anteriore a quella del presente avviso;
7. Dichiarazione di rinunciare, ove fosse eletto, all'esercizio pratico della medicina, chirurgia ed ostetricia;
8. Attestazioni o titoli che comprovino aver il concorrente fatto gli studi speciali e pratici di pubblica igiene stabiliti dal Regolamento generale sulla sanità pubblica 3 febbraio 1901.

Lo stipendio annesso alle due cariche riunite di Medico capo dell'Ufficio d'igiene e di Ufficiale sanitario è di complessive L. 8000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 cadauno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti e della domanda, che deve essere redatta su carta da bollo da L. 0,60 e diretta al Sindaco di Torino, scade il 31 marzo 1904 alle ore 16.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da apposita Commissione nominata dalla Giunta municipale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale e non sarà definitiva se non dopo un anno di prova, dopo il quale lo stesso Consiglio delibererà in proposito. Quando la deliberazione non riuscisse favorevole al medico provvisoriamente assunto in servizio, il medesimo dovrà procedere alla riconsegna dell'Ufficio entro un mese dalla data della notificazione e non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso oltre lo stipendio di cui sovra.

L'eletto dovrà sottoporsi anche ad ogni disposizione della Legge 25 febbraio 1904 N. 57, circa l'assistenza sanitaria, e del Relativo Regolamento.

Addì 11 marzo 1904.

Il Segretario C. TESTERA.

IL SINDACO S. FROLA.

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverto che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.le
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Scaldabagno istantaneo a Gas

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere

Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.
Prezzi corr. a richiesta

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ai diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

AUTOMOBILI Panhard, Boyer
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevolissimi

Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7. Milano. 4241

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Tutti i buoni CUOCHI usano

ARMOUR

il migliore Estratto della miglior Carne di bue

ARMOUR e C. - Chicago

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello, 22

SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO.

Biblioteca Romantica tascabile

Prezzo di ciascun volume, nel Regno, Cent. 50

About E. (79) L'infame *Vol.* 1
Bartocci-Fontana G. D. (104) La lotta per la donna . 1
Belot A. (66) Mia adorata. . 1
Benjamin E. (35) La Santa 1
Bersezio V. (22) Domenico Santorno 1
— (61-62) Gli Angeli della terra 2
— (118) La testa della vipera 1
Bettini P. (57) La toga del diavolo 1
Curti P. A. (103) Giulia Alpinola 1
D'Aigremont P. (48-49) Povera piccina 2
Daudet A. (88) Rosa e Ninetta 1
Daudet E. (40) Gisella Rubens. 1
De Bernard C. (25) Pelle da leone 1
— (87) La donna di quarant'anni 1
De Kock P. (21) Il gobbo. . 1
— (30) Le donne, il giuoco e il vino 1
De Launay A. (117) Le signorine Sevellec 1
Delpit A. (121) Come nella vita 1
Demesse E. (96-97) Ragazza povera 2
— (99) La collana della morta . 1
Deslys C. (5) Suor Luisa . . 1
— (8) Il giuramento di Maddalena 1
Deslys C. e Cauvain G. (27) La rivincita di Margherita 1
De Soudak L. (15) La vocazione di Valentino 1
Di Pont-Jost R. (51) Il testamento del barone Giovanni 1
Dobelli F. (94-95) Rosacéna . 2
Dumas A. (19) Paolina. . . 1
— (77) Il vecchio La Ruine . . 1
Erckmann-Chatrian. (84) I Rantzau. 1
Farina S. (85-86) Il romanzo di un vedovo. 1
Feuillet O. (65) Onore d'artista . . . . . *Vol.* 1
Foà A. (89) Tentazione! . . 1
Fresia C. (93) Il romanzo del romanziere 1
Gaboriau E. (55-56) La corda al collo 2
Gartschine V. (134) La Guerra 1
Gennevraye A. (76) Troppo ricca. 1
Gérard G. (18) La caccia del leone. 1
Ghislanzoni A. (34) Un viaggio d'Istruzione. Le acque minerali di S. R. 1
— (113) Angioli nelle tenebre . 1
— (115) Le donne brutte . . 1
Goudeau E. (39) La cocolla . 1
Jokai M. (63-64) La dama bianca di Leutschau . . . 2
— (116) Il tempo d'oro nella Transilvania 1
Lamartine A. (90) Genoveffa 1
Lermina G. (74-75) Il tesoro di Montecristo 2
Maldague G. (132-133) La Gobbetta 2
Malot E. (83) Michelina . . 1
Martire P. (69) I drammi di Roma 1
Martire P. e De Piro A. (50) Il romanzo di un cadavere 1
Martire P. e Lucente R. (60) I soci del delitto. . . 1
Mary G. (91-92) Fata Primavera 2
— (110) Zia mammina . . . 1
— (130-131) L'ammaliatrice . . 2
Mikhailovic Dostojevsky F. (100) Colombe e falchi . . 1
Mirécourt E. (114) Masaniello 1
Montépin S. (70-71) Grossa fortuna 2
— (80-81) L'amante mascherata 2
— (126-127) La mendicante di San Sulpizio 2
Montfermeil (105-106) Caccia al milione . . . . . *Vol.* 2
Murger E. (58-59) La Bohème 2
Norlac G. (52-53) La buaggine umana 2
Ohnet G. (45-46) Il dott. Rameau 2
— (54) Volonta. 1
— (72-73) La grande marniera . 2
Paravicini R. (107) Scene della vita in Valcuvia . . 1
Perret P. (44) Suor S. Agnese 1
Pezzana G. (98) Maruzza . . 1
Ponson du Terrail. (11) La fata d'Auteuil 1
— (20) Il grillo del mulino . . 1
— (32) L'uomo della foresta . 1
Pradel G. (67-68) Il supplizio di una madre 2
Protomastro G. (119-120) Sorelite lotte 2
Prudenzano F. (42) La fidanzata di Chamonix . . . 1
Raban. (2) I due soci . . . 1
Radcliffe A. (43) Giulia o I sotterranei del Castello di Mazzini 1
Richebourg E. (108-109) Mammina 2
— (128-129) Odio di donna . . 2
Saizie e Grison (111-112) Giacomo l'onorato 2
Sales P. (101-102) Sacrificata! (*Avventure Parigine*) . . 2
— (122-123) Il sergente Renaud 2
— (124-125) L'Americana . . 2
Sand G. (4) Andrea 1
Sirven A. (7) La luna rossa . 1
— (22) La bigama 2
Stapleaux L. (37-38) Il castello della rabbia 2
Tarchetti J. U. (31) L'innamorato della montagna. — Storia di una gamba 1
Theuriet A. (6) Al paradiso dei bambini 1
Tronconi C. (82) Evelina o il primo romanzo di una moglie 2
Zaccone P. (1) La morta. . 1
— (13-14) La cella N. 7. . . 2

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce — gratis e franco — a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Poi, andò a chiudere anche il portone che dava sulla strada, dopo aver constatato che nessun passante lo osservava, sicuro ormai d'esser solo colle donne, nel castello, e che nessuno avrebbe potuto sorprenderlo o udire ciò che avrebbe detto, esalò un sospiro di sollievo, pensando:

— Domani, se qualcuno mi domanderà perchè tutto fosse chiuso alla Ronce, direi che le signorine hanno dovuto recarsi a Parigi...

« E adesso, coraggio!...

Risolutamente, imponendosi una calma assoluta, Peyrade si diresse verso la stanza in cui la zia Clotilde lo aspettava ansiosa, disperata...

. . . . . .

— Ah! eccovi, finalmente! E il dottore?

— Non l'ho trovato, signorina...

— Non lo avete trovato?! E me lo dite tanto freddamente?!... E ve ne state qui inoperoso?!... Bisogna correre a cercarne un altro... ad Ozoner, a Arnainvillers... in qualche altro luogo, insomma!...

« Andate, Peyrade! Affrettatevi! Correte!... La vita di questa povera creatura dipende forse da voi!... Correte, ve ne supplico!

— Vi obbedirò, signorina... Ma ormai dovreste già esservi rassegnata ad una grande sventura... Questo povero bambino non ha più bisogno del medico!

— Tacete, disgraziato!

E, singhiozzando, la buona donna riprese:

— È orribile, è odioso, ciò che mi dite!... Come siete crudele, Peyrade!... Non vedete, dunque, che il piccino dorme?... Dorme... vi dico! Non è morto! Io non voglio credere che sia morto! Sarebbe una cosa troppo orribile!

— Eppure, è la verità, signorina... Quando vi ho lasciata, già pensavo che purtroppo la sventura era irreparabile!... Ora, ne sono certo!

— No... No... Non è possibile, che Oliviero sia morto! balbettò ancora la zia Clotilde.

Ma ormai anch'ella cominciava ad arrendersi all'evidenza.

Da due ore, andava facendo tutti i tentativi possibili, per ravvivare in quel corpicino immobile un soffio, un fremito di vita...

E tutto era stato inutile...

E il pallore del viso del piccolo Oliviero era divenuto livido... E la rigidità delle piccole membra era divenuta marmorea!

Ora, mentre la povera zia Clotilde, confessandosi vinta, si lasciava cadere in ginocchio contro il letto su cui giaceva morto l'ultimo Chanterive... mentre il cuore di lei era straziato da un nuovo e più atroce dolore, da un dolore senza speranza... Peyrade, continuava a parlare colla sua voce monotona:

— Sì... bisogna rassegnarsi!... Bisogna aver coraggio!

— Ah! singhiozzava la buona donna. Io non posso più averne, del coraggio!... Non posso più!... Sono stata colpita da una sventura troppo crudele!...

— Tuttavia, continuò Peyrade, se voi vi abbandonate così alla disperazione, se voi non cercate di vincere il vostro dolore, che avverrà... che avverrà, di coloro che amate?

Ella non potè rispondere che con un gemito.

Peyrade insistè:

— Il signor Roberto arriverà fra due o tre giorni... Egli non è riuscito ad arricchirsi, in America... e, come prima, più di prima, sarà a vostro carico...

« Che farà, se gli mancherà il vostro aiuto?

— Ah! povero Roberto!

— Io so tutti gli affari di Chanterive e della Ronce, poichè voi me ne avete parlato spesso, e quindi posso dir qualcosa in proposito... D'altronde, sono assai più devoto di quanto potete supporre alla vostra famiglia...

« Questo, per una ragione che voi non sapete.., che nessuno ha mai saputo, da quando morì il conte Leonello... e che forse vi dirò fra poco...

La voce monotona di Peyrade cominciava ad avere, di tanto in tanto, sonorità metalliche...

E, presa da uno strano turbamento, da un turbamento che quasi la distraeva dalla sua idea fissa: dall'orribile idea della morte del povero Oliviero... la zia Clotilde alzò ad un tratto il capo per guardare in viso colui che le parlava così.

Peyrade continuò:

— Non parlo della contessa... La contessa sarà forse più infelice di tutti... ma non di lei, mi preoccupo!... La conosco poco... potrei dire, quasi, che non la conosco affatto...

— Povera Mary! Povera madre! singhiozzò la zia Clotilde.

— Io penso specialmente al signor Roberto, e lo vedo perduto...

« Anzitutto, penso alla disperazione che proverà, quando arriverà... quando gli sarà data la terribile notizia...

« Egli ritorna triste, scoraggiato, desideroso di consolazioni... e troverà morto il suo figliuoletto che adora!...

— Ah! povero Roberto!... Povero Roberto mio!...

— Morto il piccino, svanisce ogni speranza, pel signor Roberto... L'eredità del marchese è completamente perduta, per lui... Ed egli rimane privo di mezzi... in preda alla più dolorosa disperazione!

« Forse penserà al suicidio!... Forse, sentendosi incapace di lottare contro la sciagura, si ucciderà!

— Oh, Peyrade! Voi mi straziate il cuore senza pietà!

— Ebbene: sappiate, signora, che io non voglio che il signor Roberto soffra tanto... che il signor Roberto sia tanto infelice!...

« Io sono un umile domestico, ma, quando fosse necessario, avrei il coraggio che voi non avete...

— Che dite, Peyrade?... Che dite?... Non vi capisco! Mi fate impazzire!

— Infatti, non potete ancora comprendere.

« Io solo ho conservato un po' di calma in questa casa... La contessa sembra morta sul divano del salotto... voi v'abbandonate alla disperazione senza nemmeno cercar di resistere... senza nemmeno pensare a far qualcosa per salvare colui che amate tanto e che chiamate vostro figliuolo...

— Per pietà, spiegatevi, Peyrade!... Spiegatevi più chiaramente! Non capisco... non capisco ciò che dite! Mi pare veramente d'impazzire!

— Abbiate pazienza... Lasciate ch'io vi spieghi le cose una dopo l'altra... Fra poco, potrete comprendere tutto!

« Prima, è necessario che sappiate perchè sono tanto affezionato al signor Roberto...

« È, vi ripeto, perchè è figlio del signor Leonello... e perchè se questi avesse avuto bisogno della mia vita, in una circostanza qualunque, gliel'avrei data con entusiasmo...

« Ebbene: la gratitudine profonda, immensa, di cui non potei dar prova al padre, io la manifesterò verso il figlio... Al figlio pagherò il debito che non potei pagare al padre...

La zia Clotilde guardava fissamente Peyrade, come ipnotizzata, smarrita, muta per la stupefazione...

— Ah! continuava egli! — voi non potete immaginare che fece, per me, il conte Leonello...

« Questi, buono e generoso, non pensò mai ad alcuno della sua buona azione... Nessuno sa che egli mi salvò dalla disperazione e dall'ignominia... che egli mi prese al suo servizio quantunque io fossero note le mie colpe, le mie gravissime colpe... e nonostante il disprezzo che mi circondava!...

« Egli mi ridiede qualcosa di più della vita!... mi ridiede la stima di quanti mi conoscevano...

« Ed io, vi ripeto, non potei far nulla per sdebitarmi verso il mio salvatore... Ed è per questo, che voglio salvare suo figlio, ora... poichè posso salvarlo!

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 18-19 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13617

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti!) — Avvisi economici: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 18 Marzo

La riforma carceraria

Il direttore generale delle carceri, Alessandro Doria ha pubblicato in questi giorni la statistica relativa al movimento carcerario in Italia nel 1901.

La pubblicazione è preceduta da una lettera all'on. Giolitti, nella quale sono esposti i criteri del direttore stesso in ordine alla riforma del servizio carcerario.

Le innovazioni a cui accenna il direttore di quest'importante servizio, che assorbe quasi la metà delle somme disponibili pel bilancio degli interni, consistono nel provvedere, per quanto lo consentono le strettezze del bilancio, alla deficienza dei fabbricati ed alla riforma del personale superiore e di custodia, aumentandone il numero e migliorandone le condizioni.

Il Doria ricorda la soppressione da lui provocata della catena pei condannati ai lavori forzati ed accenna all'opera della Commissione mista di parlamentari e di funzionari, creata nel maggio 1903 per studiare le riforme che possono introdursi nella legislazione carceraria.

Alcune delle proposte della Commissione furono già concretate per mezzo di decreti-legge, ma le questioni da risolversi ancora secondo il direttore delle carceri sono le seguenti:

« Ordinamento del personale di sorveglianza e disciplina dei Riformatori governativi allo scopo di elevarli all'altezza di veri istituti di educazione, correzionale sì, ma di pura educazione, da affidarsi a persone competenti per attitudine professionale anche nella semplice sorveglianza.

« Riforma delle disposizioni e norme particolari del capitolato d'oneri per gli appalti delle forniture ai vari stabilimenti, in modo da evitare l'inconveniente, che oggi si riscontra, della molteplicità delle controversie degeneranti in continue liti.

« A ciò si provvede rendendo il Capitolato più omogeneo, eliminando le incongruenze legali e i vizi di forma con cui oggi si stipulano i contratti di forniture e provviste.

« Trasformazione graduale, ma completa, dell'azienda industriale carceraria, intesa a sostituire al lavoro chiuso delle prigioni, il lavoro dei carcerati nelle colonie per bonifiche e dissodamenti di terreni malarici ed incolti, secondo il concetto della legge che ora sta davanti al Senato del Regno.

« Istituzione di nuovi Manicomi giudiziari, perchè il nuovo Codice possa applicarsi in quella parte che riflette i nevrastenici, gli epilettici, i pazzi, ritenuti irresponsabili dei reati.

« Infine l'aumento dei Riformatori governativi, reso necessario dal numero sempre crescente delle richieste di ricovero di minorenni colpiti da ordinanze presidenziali, anche per non dover ricorrere spesso, come si fa da anni e con risultati poco buoni, ai Riformatori privati. »

E per finire colla relazione di Alessandro Doria, ecco le cifre dolorose della popolazione carceraria al 31 dicembre 1901.

	Maschi	Femmine
Carceri mandamentali	6,468	789
Carceri giudiziarie	23,737	1,629
Infermerie giudiziarie	1,056	182
Stabilimenti penali	22,829	907
Infermerie penali	1,284	90
Istit. minorenni govern.	1,785	176
Id. id. privati	2,335	2,231
	59,505	6,004

In totale 65,509.

In proporzione della popolazione, questa cifra è forse superiore a quella di ogni altro paese d'Europa.

Il sale e la pellagra

È nota, specialmente per gli studi dell'insigne igienista olandese, l'influenza benefica del sale nella cura della pellagra.

Le statistiche dimostrano che la pellagra infierisce principalmente fra i proletari, che si nutrono di cibi vegetali senza sale.

Si annunzia ora che l'on. Majorana, sottosegretario alle finanze, in applicazione della legge 21 luglio 1902 ha emanato le opportune disposizioni agli intendenti di finanza per la distribuzione gratuita ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie del sale loro occorrente per esclusivo uso di consumo alimentare.

In seguito a queste disposizioni presso ciascun Comune del Regno, che sia dichiarato colpito dalla pellagra, l'ufficiale sanitario rilascierà ai pellagrosi poveri e loro famiglie un certificato pel ritiro gratuito del sale presso la rivendita indicata, assegnando loro la quantità prelevabile in un anno, suddivisa in periodi settimanali, quindicinali e mensili, in modo però che per ogni levata il numero dei chilogrammi non sia superiore a cinque.

La quantità da assegnarsi a ciascun individuo non potrà in ogni caso superare annualmente i Kg. 8 per quelli di età superiore ai 15 anni, ed i Kg. 5 per quelli di età inferiore.

Speciali pene sono comminate per coloro i quali dovessero vendere, cedere o impiegare in usi diversi dal consumo alimentare il sale dato gratuitamente dalla finanza.

L'inchiesta sulla Marina
IN SENATO

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) È pronta, per essere distribuita ai senatori, la relazione dell'on. Facheris pel progetto d'inchiesta sulla Marina.

Vi ho già informato dello studio diligente del relatore, il quale non ha voluto trascurare nessuna obbiezione avanzata contro la proposta d'inchiesta per poterla combattere con argomenti tratti dalle dottrine liberali e dal convincimento che sia conforme al pubblico bene il fare la luce intera sull'Amministrazione della Marina per iscoprirne i difetti e per correggerli.

Era dubbio se l'Ufficio centrale, in seno al quale il senatore Facheris non ha speso poca fatica per far trionfare il concetto liberale, avrebbe deciso di porre in calce alla relazione un articolo aggiuntivo od un ordine del giorno, quale riassunto della discussione.

L'articolo aggiuntivo avrebbe reso necessario il ritorno alla Camera, ed è stata adottata, con l'ordine del giorno, la soluzione migliore.

Ecco come l'on. Facheris chiude la sua limpida e dotta relazione:

« *Signori senatori!*

« L'Ufficio centrale, nel richiedere il vostro suffragio per questo disegno di legge, è, come ognuno di voi, convinto e sicuro che il dibattito politico non deve oscurare nè ottenebrare le funzioni dello Stato; ma questa legge è resa necessaria dal libero svolgimento della funzione costituzionale.

« Ristretta la Commissione di indagine nella obbiettività che si propone, e dalla quale è circondata, per effetto della discussione intervenuta nella Camera elettiva, e stenebrato ogni sospetto di personalità, assicurata che per ogni evenienza pratica essa non potrà intralciare il funzionamento della marina, provvedendosi, ove occorra, da Governo e Commissione, a sospendere anche i lavori d'inchiesta noi siamo convinti che è opportuno sanzionare col nostro, col vostro voto, la deliberazione presa dalla Camera dei deputati.

« Nè migliore occasione può essere offerta al Senato di far sentire la propria voce, prendendo argomento da questo fatto, per assicurare la regia Marina della fiducia che in essa ha riposto il paese, e per essa accogliere un provvedimento che possa valere, speriamo, a toglierla dall'incubo di esagerazioni, indicando quelle riforme e quei rimedi o miglioramenti giudicati necessarii per avviarla a quell'alto grado che le compete.

« Con questi intendimenti l'Ufficio centrale vi summette il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, riaffermando la sua fiducia nei valorosi figli della regia Marina, ai quali invia affettoso saluto, considerando che fine e scopo della Commissione è lo studio dei miglioramenti e l'indagine dei perfezionamenti che si possono introdurre nella organizzazione ed amministrazione della Marina, confida che Governo e Commissione sapranno, ove occorra, opportunamente sospendere o provvedere a norma di eventualità politiche, e passa alla discussione degli articoli. »

LE INDENNITÀ PER LA CINA
e le 700,000 lire a Salvago-Raggi

Ci telegrafano da Roma, 17:

(N.) Si è parlato in questi giorni, a proposito dell'indennità a Salvago-Raggi della distribuzione fatta dal ministero degli esteri del fondo per l'indennità ai danneggiati dalla rivoluzione dei *boxers*.

Finora nulla si sapeva delle erogazioni fatte, ma il non aver smentito la notizia delle 700,000 lire date al Salvago-Raggi permette di credere che la divisione siasi fatta e nel caso con grande mistero ciocchè sarebbe male trattandosi di una somma importante.

Non potei procurarmi la lista ufficiale degli indennizzati, ma secondo una notizia da fonte attendibile e premesso che mi manca il benefizio d'inventario, risulterebbe quanto segue:

All'Associazione di Firenze per il soccorso ai missionari cattolici (non comprese le indennità ai singoli missionari) sarebbero state destinate lire 12,247,787; al Sindacato Manzi cino-giapponese, rappresentato dall'ingegnere Rizzardi, si sarebbero assegnate lire 200,000; al Sindacato italiano rappresentato dal cav. De Albertis, lire 750,000; al signor Nervegno, indennità per una miniera non perfettamente determinata, si sarebbero destinate lire 590,711; al signor Sabbione, per terreni della Società italiana, lire 485,400.

Al ministro Salvago-Raggi furono date 743,000 lire.

Agli altri della legazione di Pekino si sarebbero destinate: al barone Vitale lire 63,750, al marchese Pallavicini lire 30,450, al duca Caetani lire 25,200.

Questa lista che circola, con altri particolari meriterebbe qualche dichiarazione da parte dell'autorità, sopratutto per la somma di dodici milioni che si sarebbe erogata a esclusivo vantaggio dei preti.

La statua della Repubblica a Marsiglia

Lunedì scorso, a Marsiglia, alla presenza dei ministri della Giustizia e delle Colonie fu inaugurata la statua della Repubblica, nel grande scalone d'onore della prefettura.

I nostri telegrammi ci recarono il resoconto della cerimonia patriottica nella quale l'on. Valié, ministro guardasigilli pronunziò un eloquente discorso che fu la più splendida ed entusiastica apologia del Governo repubblicano e insieme una fierissima dichiarazione di guerra senza tregua ai nemici della civiltà, della libertà di pensiero e di coscienza, e di ogni vero progresso.

La Repubblica.

La statua della Repubblica è dovuta al giovane scultore marsigliese, Costante Roux, che alcuni anni fa, venne inviato dalla sua città natale alla Scuola Nazionale di Belle Arti a Parigi e che vinse, poi, il gran premio di Roma.

Il bravo artista ha saputo fissar nel marmo la realizzazione potente dell'ideale della democrazia, simboleggiando nella maestosa figura di donna da lui eseguita, la manifestazione della sovranità repubblicana e l'evocazione delle lotte e delle vittorie su tutte le antiche potenze dominatrici ottenute in più di un secolo di storia.

Complimentato a buon diritto dai ministri, dai senatori, dai deputati, dalle autorità e dagli artisti presenti all'inaugurazione, Costante Roux, può gloriarsi di avere arricchito la sua Marsiglia d'una veramente egregia opera d'arte.

Di nuovo gli Unni?

Abbiamo da Berlino, 16:

(M.) Vengono pubblicate due lettere di soldati in Africa dalle quali risulterebbe che alle truppe combattenti contro gli Herero fu dato il famoso ordine di Guglielmo ai soldati partenti per la Cina « non si perdona, non si fanno prigionieri ».

« Noi non dobbiamo fare prigionieri — scrive l'uno in una lettera pubblicata da un giornale di Treviri, tuttociò che vive e ha color nero vien fucilato. »

Una nuova domanda di circa dieci milioni per la campagna d'Africa pegli indennizzi ai coloni danneggiati ecc., è stata presentata al Reichstag.

Stavolta i socialisti voteranno contro.

La questione dei gesuiti
IN GERMANIA

Telegrafano da Berlino:

Dieta Prussiana. — Discutesi il bilancio dei culti.

Bulow dichiara che gli si è rimproverato di aver fatto un piccolo dono al centro coll'abolizione del paragrafo riguardante i gesuiti, ma la mozione chiedentene l'abolizione fu presentata dai liberali.

Non si può perciò accusarlo di debolezza verso il centro. Egli ha agito tenendo conto del volere della maggioranza del Reichstag. I rappresentanti prussiani al Consiglio federale votarono in favore dell'abolizione che avrebbe ottenuto la maggioranza del Consiglio federale anche prima se non si fossero verificati gli incidenti del vescovo di Treviri che proibì ai fanciulli cattolici di frequentare le scuole dei protestanti.

Bulow soggiunge che i cittadini cattolici possono essere soddisfatti dei diritti che godono, ma bisogna da ambo le parti guardarsi di toccare il *modus vivendi* stabilito da Bismarck nel 1887. I cattolici pensando a quanto accade all'estero devono usare grande tolleranza. La maggioranza della popolazione non vuole un nuovo Kulturkampf. Le scissioni politiche del popolo tedesco sono già abbastanza grandi perchè non si debba evitare per quanto è possibile una nuova scissione. Bulow constata infine che oggi, come nel 1903, non esiste nel Consiglio Federale la maggioranza in favore del ritorno dei gesuiti in Germania.

La mano d'opera asiatica nel sud Africa

Si ha da Londra, 17:

Campbell Bannermann presentò alla presidenza della Camera dei Comuni questa mozione di biasimo al Governo e dichiarò che probabilmente chiederà che venga inscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani:

« La Camera disapprova la condotta del Governo che consigliò la Corona di opporre il suo veto all'ordinanza relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nel Sud Africa. »

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA GENDARMERIA
in Macedonia.

Telegrafano da Londra, 17:

Il segretario parlamentare agli Esteri, Percy ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli sollecitò vivamente la Porta di accettare le domande presentate dal generale De Giorgis per la riorganizzazione della gendarmeria, dichiarando che queste domande costituiscono il *minimum* di quanto l'Inghilterra puo domandare.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

La flotta del Baltico.

Un dispaccio da Pietroburgo reca che la flotta russa del Baltico, comandata dall'ammiraglio Nozestwensky, si recherà probabilmente al Giappone per il Capo di Buona Speranza.

L'attuale flotta del Baltico è composta come segue. (I numeri posti accanto al nome della nave indicano l'anno in cui ciascuna di essa fu varata):

Corazzate: *Piotr Veliky* (72) — *Imp. Alessandro II* (87) — *Imp. Nicola I* (89) — *Navarin* (91) — *Sissoi Veliky* (94) — *Islabia* (98) — *Imp. Alessandro III* (01) — *Borodino* (01) — *Orel* (02) — *Souworow* (02) — *Slava* (03).

Incrociatori di 1.ª classe: *Kniaz Pojarsky* (67) — *Amiral General* (73) — *Duca di Edimbourg* (75) — *Minin* (78) — *Monomach* (82) — *Dmitry Donsky* (83) — *Amm. Nakhinoff* (85) — *Amm. Kornilof* (87) — *Pamiat Azowa* (88) — *Svetlana* (96) — *Aurora* (00) — *Oley* (03).

Incrociatori di 2.ª classe: *Asia* (74) — *Kreisser* (75) — *Afrika* (77) — *Naiesdnik* (78) — *Plastoun* (79) — *Vestnik* (80) — *Rynda* (85) — *Almaz* (03) — *Schemtchong* (03) — *Jsourond* (03).

Incrociatori torpediniere: *Ten. Ilin* (86) — *Voiesvoda* (92) — *Possadnik* (92) — *Abrek* (96).

Cannoniere d'alto mare: *Groziasky* (90) — *Krabry* (95).

Come si vede la maggior parte di queste navi sono tutt'altro che moderne, mentre le modernissime, ossia quelle varate dopo il 1900 sono tuttora in allestimento.

I giornali, difatti, annunziano che fervono tuttora i lavori intorno alle corazzate *Imp. Alessandro III, Borodino, Orel Souwarow* ed agli incrociatori *Oley, Almaz, Schemtchong* e *Jsourond*, mentre non è prossimo il giorno in cui la corazzata *Slava* potrà considerarsi pronta alla lotta.

Due contrammiragli in disgrazia.

Si ha da Pietroburgo, 17:

Lo czar firmò due « ukase » con cui esonera dalle loro funzioni il contrammiraglio Molas, secondo capo di stato maggiore del comandante della flotta del Pacifico, e il vice-ammiraglio Stark, comandante del Pacifico, per motivi di salute.

Lo czar ha conferito la croce di San Giorgio di quarta classe al comandante del *Retvisan* e al capitano del *Scheusnovite* per avere respinto l'attacco delle torpediniere nemiche, e per avere distrutto i brulotti giapponesi nella rada di Port Arthur nella notte dal 24 al 25 febbraio.

Pieni poteri ai governatori russi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Telegrafano al *Journal* da Pietroburgo:

Lo czar ha conferito pieni poteri pel mantenimento dell'ordine pubblico ai governatori militari della steppa a Iskoutsk, Tomsk e Tobolsk.

Le forze giapponesi in Corea.

Telegrafano da Tokio al *Matin*:

Un primo esercito giapponese, forte di 70,000 uomini sotto gli ordini del generale Kouroki occupa il nord della Corea.

La brigata sbarcata a Gensan, fa parte di un secondo esercito della stessa forza del primo, la cui mobilizzazione è terminata, e presto partirà per una destinazione finora ignota.

È poi cominciata la mobilizzazione di un terzo corpo d'esercito.

Navi giapponesi danneggiate.

Un dispaccio privato informa che al momento dello sbarco dei giapponesi, il 6, 7, 8 e 9 marzo nella baia di Kiaotcheou, una controtorpediniera giapponese urtò in uno scoglio e si produsse gravi avarie. Un trasporto parimenti si fracassò.

La situazione a Niou-Chuang.

Ci telegrafano da Londra, 17:

Le notizie da Niù-Chuang sono contraddittorie. Alcuni dispacci dicono che si fanno grandi preparativi per resistere e altri che si prendono semplicemente le misure più indispensabili con l'intenzione di ritirarsi in un altra regione.

Voci di torbidi in Corea.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa da Séoul che ha intervistato il ministro giapponese, colà residente riguardo alle voci di una sollevazione al palazzo dell'imperatore di Corea.

Il ministro ha detto che il palazzo è incontestabilmente infestato dai malcontenti che desiderano provocare disordini, e che l'astrologo di Corte ha dato dei cattivi consigli all'imperatore; e ciò è tanto più deplorevole — ha detto il ministro — perchè il Giappone sarebbe spiacente di dover prendere in questo momento misure radicali, essendo già la guerra con la Russia motivo di forte inquietudine nella popolazione.

Numerosi funzionari coreani hanno già lasciato il palazzo in seguito alle voci inquietanti che corrono; le quali, secondo un giapponese assai influente, si spera saranno motivo di incitamento ai consiglieri disonesti a lasciare Séoul, permettendo così al Giappone di ottenere lo scopo desiderato senza spargimento di sangue.

Contrabbando di guerra.

Telegrafano da Aden che il piroscafo *Jeseric*, recandosi da Nuova York a Yokohama con un contrabbando di guerra, è giunto a destinazione senza essere stato visto dalle navi russe da guerra del Mediterraneo.

Una torpediniera russa saltata.

Telegrafano da Cefù 17:

La controtorpediniera russa *Skori* mentre entrava ieri nella rada di Port Arthur urtò contro una mina spostatasi. La controtorpediniera saltò in aria.

Si salvarono soltanto quattro uomini dell'equipaggio.

I SERVIGI... DEGLI ALLEATI!

Un proverbio, di cui i Caledoni vanno orgogliosi, dice che c'è uno scozzese in tutti i porti del mondo!

E a Porto Arturo?

A Porto Arturo c'è un cittadino di Glasgow, Mr. Ghilchrist, di cui riproduciamo il ritratto. Egli è l'unico suddito della *perfida Albione* che i Russi hanno trattenuto nella loro fortezza perchè è un abilissimo ingegnere navale.

Mr. Ghilchrist.

Il Ghilchrist lavora giorno e notte a riparare le navi e spera di rimettere in ordine presto il *Retvisan*.

Una notizia che, per un certo rispetto, fa il paio con questa è la seguente: la costruzione della ferrovia fra Séoul e Wiju in Corea, che dovrà portare le truppe giapponesi, sul Yalu, venne affidata dal Giappone a una compagnia francese e sarà fatta con materiale francese. Sudditi britannici che prestano l'opera loro ai... russi e sudditi francesi che la prestano... ai giapponesi. Son questi i servigi degli alleati?

Vero è ciò che si dice cinicamente in America: Ognuno è alleato solo del... proprio interesse.

Le feste per Loubet a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Si riunirono in municipio parecchi assessori per concretare i festeggiamenti per Loubet e per la squadra francese. Furono stabilite le modalità della gran serata di gala al San Carlo con illuminazione quintuplicata e col teatro messo a fiori. Si deliberò di promuovere delle feste popolari da svolgersi dalla via Santa Lucia alla via Caracciolo.

Parecchi artisti napoletani presentarono alla Giunta il progetto di una grandiosa festa pompeiana da tenersi nel salone Tarsia in occasione della visita del presidente.

Una scuola modello

I.

Noi abbiamo a Torino una scuola modello che mostra che cosa potrebbero essere le scuole non nel 2000 e neppure nell'America favolosa, ma nel secolo ventesimo e in Italia... se solo ci fosse più abbondanza di quattrini.

Fu il senatore Pacchiotti che morendo lasciò un milione per l'erezione di una « scuola modello », che fu infatti edificata rispondente a tutte le esigenze dell'igiene e della pedagogia in uno dei centri più popolosi e più popolari della città in modo da poter accogliere comodamente i 1500 scolari, figli di commercianti, di operai, di bottegai, che popolano il rione.

Dicon che la scuola fu costruita con troppo lusso, con troppo sciupio di spazio e di materiali: ma tanto per gli ospedali come per le scuole, ambienti che devono esser « dinamogeni » per chi vi entra o vi passa, io confesso di esser sorda al saggio richiamo dell'economia... il lusso di una scuola e di un ospedale non stona mai, bensì armonizza ed integra le alte funzioni a cui son destinati tali locali.

Certo è intanto che appena entrati nel magnifico palazzo ci si sente inviluppati dalla luminosità e dal *comfort* dell'ambiente, ci si sente invitati e fidenti di lasciarvi i bambini.

Lunghi e vasti corridoi a vetrate coi pavimenti lucidi, tutti ornati di piante come serre, con vaschette di marmo per chi vuol bere o lavarsi. In questi corridoi si aprono gli usci di tutte le classi, e ad ogni tratto ne escono a far dieci minuti di ginnastica e di svago i bambini dopo un'ora e mezza di lezione.

Ogni classe — e prima di entrarvi si passa per un piccolo spogliatoio dove i bambini appendono le loro cosine — ogni classe ha due finestre e sfiatatoi in modo che per quanto le classi sian sempre affollate di 40 o 50 bambini, non si avverte nessun odore. Tutti i banchi sono leggermente digradanti per permettere anche a quelli che stanno negli ultimi posti di veder bene la lavagna, e tutti i banchi sono aperti dinanzi perchè i piccini non abbiano modo di gingillarsi colle mani e colla carta nei cassetti sfuggendo all'occhio del maestro, le pareti sono tutte bianche e ornate di stampe.

Un grande calorifero centrale distribuisce il calore equabilmente a tutte le 60 classi ripartite nei tre piani, e che il calore non sorpassi mai il grado stabilito si ottiene in un modo automatico ingegnosissimo.

Quando il calore supera il grado stabilito mette in moto una suoneria automatica che corrisponde a un dato numero di una tabella e il sorvegliate del calorifero in cantina vede il numero e modera colla chiave il calore di quella stanza. Due uomini bastano per accendere e sorvegliare il fuoco in tutto l'edificio.

Ogni cosa nella scuola è stata pensata e congegnata per ottener insieme l'igiene, la pulizia, l'ordine col minimo dispendio di forze e di costo.

I rubinetti dell'acqua potabile son fatti a raggiera con un getto a zampillo per cui il bambino non può assolutamente, quando beve, venire a contatto col tubetto ed è così escluso ogni possibile contagio con altri bambini.

I *water closet* sono fatti in modo che ogni volta che la porta si apre o si chiude, precipita una colonna d'acqua di 25 litri con che questi *water closet* che servono a 1500 bambini sono di una lindezza olandese.

Nei sotterranei sono stati preparati magnifici locali per bagni dove appunto una volta la settimana l'inverno e due volte l'estate i bambini per turno di 50 prendono la doccia. Furono appunto questi bagni della scuola Pacchiotti e le scenette e gli incidenti a cui danno luogo, che illustrò così deliziosamente Edmondo De Amicis colla sua penna pittoresca. Questo bagno è insieme una novità e una festa per i bambini che ne escono lindi e rinfrescati fisicamente.

I bambini che possono pagano un soldo per la doccia, i bambini poveri l'hanno gratuitamente.

E la signora Civalloro direttrice della scuola mi raccontava come per questi ultimi bambini poveri il vantaggio si prolunghi al di là del bagno stesso, essi prendono l'abitudine e l'amore della polizia, il piacere di sentir la propria pelle monda e strigliata: certe madri il giorno stesso del bagno lavano ben bene il loro marmoccchio perchè non appaia trascurato davanti agli occhi dei compagni e delle maestre, e non c'è n'è uno che la mattina non venga a scuola colle mani, il viso, il collo ben lavato e pulito e fresco.

Tutte le regole igieniche più moderne sono osservate rigorosamente nella Scuola Pacchiotti.

Un medico viene ogni mattina e gli si pongono sott'occhio tutti i « casi sospetti » bambini che si lagnano di qualche leggiero malessere, che hanno una tosse insistente, un occhio arrossito o lacrimoso, ecc. — così s'impedisce che un bambino « covi » la propria malattia, spesse volte epidemica in

---

Appendice del SECOLO, 18-19 Marzo

Giorgio Ohnet 36

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« È la rivale dispostica e trionfante contro la quale sento che dovrò lottare, e se i vincoli che la legano a voi non sono carnali, non saranno essi meno possenti, poichè troveranno la propria ragione d'esistere nel vostro comune successo.

« Io non saprei vivere, vedete, Oliviero, sottò l'ossessione di dovervi dividere con un'altra donna; le mie gioie ne sarebbero rattristate, le mie speranze infrante, non tollererei d'essere ingannata con la mente, in ciascuna ora del vostro lavoro. Ogni volta che la farete cantare mi dirò: Ei si dà a lei, nell'immaginazione, altrettanto e più che se la possedesse fisicamente.

« Ciò non dev'essere, no e no! sarebbe una tortura troppo crudele, ed io non la subirei!

Egli la guardò lungamente: ella era tremente, eccitata, febbricitante, le sue mani tremanti le si rattrappivano sur i ginocchi e gli occhi le brillavano nell'ombra. Ei domandò, scandendo quasi ogni sillaba affine di farsi comprendere meglio.

— Cosa m'imponete, dunque, nel riguardo che la concerne?

— Di giammai rivederla: esigete che io vi sacrifichi la mia famiglia e sia: quanto a me voglio in contracambio che mi sacrifichiate la vostra interprete. Lascierò i miei per vivervi vicino di quella esistenza che vi piacerà, ma Eva Brillant non canterà mai più musica scritta da voi.

Fu precisa e franca sino alla brutalità: l'americana pratica e risoluta si ritrovò tutta intera di fronte a Derstal ed egli credette di sentire i Brandon intimargli tale « ultimatum ».

Oliviero chinò il capo sul petto; gli parve necessario riflettere prima di formulare una risposta da cui dipendeva l'intero suo avvenire.

Gli parve che nella rinuncia alla interprete ideale sovrana che aveva assicurato il trionfo della sua opera, si simbolizzasse intera la questione che lo divideva da Susanna. In Eva s'incarnava il sogno d'arte che doveva dominare tutto il pensiero del compositore: in Susanna si materializzava il benessere, tutto il « terra a terra » delle tranquille soddisfazioni nelle quali le sue facoltà creatrici s'erano smussate.

Eva era la sorgente della inspirazione, instancabilmente feconda, in cui si ritemprava la sua immaginazione per le opere nuove; Susanna rappresentava la felicità dolce, fiorita e carrezzevole in cui si sperdeva la sua energia.

Ed una visione rapida gli evocò dinanzi il cammino aspro e rude e sparso d'ostacoli, che tante volte Laviron gli aveva mostrato ed al sommo del quale si conquista la gloria certa e definitiva. Possente ed alata, con il capo d'oro simile ad una Walkiria guidante verso le cime del Walhalla, Eva gli apparve quale l'inspiratrice che lo condurrebbe, per le strade del proprio ardente avvenire, ad un fine trionfale.

Sacrificarla alle facili tranquillità della vita presso Susanna, corrispondeva a sottrarsi al suo destino; il suo partito fu quindi preso. Nel silenzio della cappella umida d'ombra, al pari della prima volta, quando egli aveva trascinata Susanna sulla propria via, si risolse, checchè gli costasse, a renderle la sua libertà.

Parlando con voce sorda e quasi spezzata:

— Grazie, Susanna, disse, d'aver avuto il coraggio della franchezza; avete in tal modo permesso che fra noi più non esistessero equivoci; le condizioni della nostra esistenza furon poste da voi con esattezza rigorosa; è la vostra ragione che ha parlato, è la mia coscienza che vi risponde ora.

« Noi non siamo, nè giammai fummo fatti l'uno per l'altra; le condizioni della vostra vita non possono accordarsi con quelle della mia; tentar di conciliarle sarebbe follia e l'abbiamo crudelmente constatato.

« Ci amiamo, sì, ma soffriremo senza tregua e la nostra esistenza altro non sarebbe se non un lungo e continuo strazio dal quale si spanderebbe a fiotti tutto il sangue del nostro cuore.

« Voi siete stata di squisita generosità offrendomi di romperla con le vostre abitudini e gusti, per acconciarvi alle mie preferenze ed ai miei obblighi; ma non fatevi illusioni: troppo a lungo non avreste saputo durare nessuna fra le gioie che v'avrei dato avrebbe potuto compensarvi di quelle che lasciavate, poichè le soddisfazioni delle quali avreste goduto sarebbero state fatalmente di quel genere per cui siete meno sensibile.

« E non avreste avuta in me la cieca fiducia che vi sarebbe stata necessaria per vivere senza inquietudine e senza gelosia: oggi mi chiedete di rinunciare ad Eva Brillant, domani sarebbe un'altra a darvi ombra; e di tormento in tormento, d'esigenza in esigenza, torneremmo al punto preciso in cui ci troviamo in questo momento. L'incompatibilità completa, assoluta crea tra noi due un precipizio che nulla varrà a colmare.

« Io non vivo se non di sogni, e voi non concepite nulla all'infuori delle realtà; le mie stesse creoine, creazioni del mio cervello, accarezzate e cullate sarebbero ben presto divenute per voi odiose rivali, e v'avrei vista malcontenta, infelice e per consolarvi non avrei avuto altro mezzo se non quello di rinunziare alla mia arte.

« Sapete dove m'aveva condotto tale rinuncia; alla disperazione, quasi alla pazzia; ve lo dico dunque con profonda angoscia, ma con assoluta sincerità: ritraetevi da me, la mia piccina, nella tema di quello che potreste soffrire e di quanto io stesso soffrirei; noi ci faremmo null'altro se non male reciproco; l'amore ci aveva riuniti per un istante, la ragione deve separarci: la legge della vita, è, sopratutto, di vivere e noi non potremmo vivere l'uno presso l'altra.

« Addio, Susanna, siate felice; dinanzi i miei occhi raggierà sempre la vostra imagine, in ciascuna delle mie opere qualcosa di voi palpiterà e sarà l'omaggio supremo della mia riconoscenza per la felicità che avreste voluto procurarmi, E quando più tardi ascolterete un lavoro che recherà il mio nome, se qualche frase carrezzevole e di pianto vi risuonerà all'orecchio, facendovi fremere il cuore, potrete dirvi: scrivendola egli ha pensato a me.

La voce di Derstal si spezzò in un singhiozzo; Susanna, stinita, restò immobile, la testa riversa sul dossale dell'inginocchiatoio: l'artista si chinò su lei, le sfiorò con un bacio la bella capigliatura bruna e senza una parola, senza un altro addio, s'allontanò. Nel silenzio della navata il suo passo risuonò furtivo la giovane cacciò un gemito, ritrovò il sentimento della realtà, e rialzatasi, cercando attorno a sè, si vide sola. Derstal simile al fantasma dei giorni trascorsi, era scomparso.

. . . . . .

A Newport, sotto la veranda d'una delle più magnifiche ville del posto, Susanna distesa sur una seggiola a sdraio, fantasticava guardando il mare che accavallava da lungi le sue onde grigie: non eran più gli azzurri flutti del Mediterraneo lambenti colle proprie onde leggere le sabbie bianche della Riviera, nè quelli glauchi, chiari e freddi delle coste normanne.

Era il largo Oceano che separa i due mondi: nel salotto vicino Brandon camminava d'un passo lento e regolare dinanze le finestre dischiuse, dettando una lettera commerciale allo stenografo; quando il romore d'un passo rapido si fece udire e Jim brillante, radioso, trasformato apparve con un mazzo di rose fra mano.

Ei s'avvicinò a Susanna, con un sorriso felice, posò i fiori sulle ginocchia della giovane e disse:

— Non ancora abbigliata, Susanna? Ben sapete che la riunione è per le due ore e dobbiam fare un lungo tratto di

iscuola e contamini i compagni. — Per gli anemici, i malaticci, poi, la scuola stessa dietro parere del medico, fornisce ferro, olio di fegato di merluzzo, ecc.

Che più? la scuola è munita anche di un piccolo ufficio antropometrico e i bambini di tutte le classi nei primi giorni che cominciano a frequentare la scuola sono pesati, misurati e di tutti i dati vien tenuto conto in un apposito registro.

* * *

Tutto questo però, l'architettura, la costruzione, la distribuzione dei locali, lo studio posto anche in tutte le più minute particolarità è quanto fa della Scuola Pacchiotti un modello tecnicamente parlando; ma il meglio è che si è voluto e si è potuto fare in modo che l'anima della scuola corrispondesse all'esterno e che la Scuola Pacchiotti riuscisse non solo per il suo imponente e lussuoso corpo di fabbrica, ma per l'ingegnosità, la modernità con cui vi si impartisce l'insegnamento, una vera scuola modello — come vorrei dire — perchè vedo che lo spazio manca, un'altra volta.

Paola Lombroso.

UN ATTENTATO IN RUSSIA.

Telegrafano da Vilna, 17:

Iersera vi fu un'esplosione in piazza San Giorgio. L'esplosione è dovuta, a quanto si crede, a petardi. I danni sono insignificanti. L'autore dell'attentato non fu ancora scoperto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nel ministero dei Lavori Pubblici.

17 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dei Lavori Pubblici ha invitato sette vecchi alti funzionarii del suo dicastero a chiedere il collocamento a riposo.

I sindacati delle Borse.

Sotto la presidenza del sindaco della Borsa di Roma si è tenuto un congresso dei rappresentanti i sindacati delle Borse del regno, allo scopo di stabilire le riforme da adottarsi per regolare il mercato e migliorare il funzionamento dell'Istituto delle Borse.

Giunta del Bilancio.

17 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Si è riunita oggi la Giunta generale del bilancio, che dapprima ha aperto la discussione sul disegno di legge: « Pensione agli operai delle manifatture tabacchi. »

Dopo lunga discussione, s'è approvata la proposta dell'on. Boselli, per l'approvazione in massima del disegno di legge e di passare alla nomina del relatore con incarico di tener conto delle osservazioni fatte.

Fu approvato inoltre l'ordine del giorno dell'onor. Boselli, invocante che si studi il pareggiamento di tutti gli operai dello Stato agli effetti della pensione.

Fu nominato relatore l'on. Carmine.

Dovevasi poi discutere la relazione Credaro sul ruolo organico del personale delle biblioteche, ma poichè il ministro attuale intende di presentare delle modificazioni, la Giunta ha deliberato di rinviare la discussione.

Autorizzazioni a procedere.

La Commissione parlamentare che ha in esame le domande di autorizzazione a procedere, per contravvenzione, contro i deputati Aprile, D'Andrea e Gallo, si è riunita oggi.

L'on. Palberti ha dato lettura della sua relazione, che è durata un'ora circa. Egli ha esaminato i precedenti dubbi, se cioè spetti al magistrato od alla Camera l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, relativamente alle contravvenzioni ai deputati, ed ha concluso che le contravvenzioni, rivestendo carattere di materia criminale, deve spettare unicamente alla Camera di decidere se sia il caso di iniziare o no, il provvedimento giudiziario.

La relazione è stata approvata alla unanimità.

Iniziatasi la discussione sulle singole domande, è stata accordata l'autorizzazione a procedere, per due contravvenzioni, contro l'on. Aprile e si è negata per gli onorevoli Galli, D'Andrea e Rigola.

Riforme del Consiglio superiore della marina.

Una riforma studiata presentemente dal ministro Mirabello, è quella riguardante il Consiglio Superiore della Marina.

Persona al corrente degli intenti che l'on. Mirabello si prefigge, mi assicura che detta riforma sarà inspirata ai criteri seguiti in materia dall'ammiraglio inglese, sperando con ciò di poter eliminare i difetti verificatisi nel funzionamento del Consiglio Superiore.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana de. 17.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma. 17 marzo, *ore 11 a.* (N.) — La seduta comincia alle 10 5.

Si discute il disegno di legge: istituzione nell'amministrazione della R. marina di una categoria di impiegati civili colla denominazione di contabili, commessi e guardiani.

Tutti gli articoli vengono approvati con lievi emendamenti.

Si discute poscia un altro disegno di legge per l'istituzione dei disegnatori della R. Marina, che viene pure approvato colla modificazione, accettata dal ministro, per cui vengono messi in pianta tutti gli attuali avventizi.

L'organico degli ispettori scolastici.

Si passa alla discussione dell'altro progetto di legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

Sichel. Vuole disciplinare con criterii uniformi la funzione degli ispettori scolastici; consente di ammettere anche le donne all'ufficio di ispettrici scolastiche.

Lacava non può approvare la tendenza di rendere sempre più difficili le condizioni finanziarie dei Comuni, come avverrebbe nel caso presente, per cui certi Comuni sarebbero in obbligo di provvedere i locali per l'ispettore scolastico. Crede perciò che si debba accordare ai Comuni un congruo compenso. Ciò avrebbe dovuto proporre la Commissione per questa legge.

Gaetani di Laurenzana rileva la parte del disegno di legge con la quale si migliorano gli stipendi degli ispettori scolastici, e rileva pure la necessità di rendere più intensive ed efficaci le ispezioni, specialmente nella provincia di Caserta.

Rizzo Valentino, raccomanda una migliore scelta degli ispettori.

Cavagnari vorrebbe che gli ispettori scolastici risiedessero normalmente nei capoluoghi dei rispettivi circondarii, alla qual cosa contrasterebbe la disposizione per la quale sono chiamati a far parte del Consiglio provinciale scolastico.

Rubini chiede che cosa avverrà delle ispettrici che non riusciranno idonee all'ufficio di ispettore e in qual modo si provvederà alla loro sorte, poichè sarebbe inumano il non preoccuparsene in modo alcuno.

Pres. Esorta il Governo e la Commissione a redigere un terzo concordato correggendo alcune inesattezze e tenendo conto degli emendamenti e delle proposte fatte oggi.

Orlando (min. della P. I.) dichiara che ottempererà al giusto invito del presidente.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 17 marzo, *ore 7 pom.* — La seduta si apre alle due. In principio sono presenti soltanto quindici deputati. Al banco del Governo si trovano Stelluti-Scala, Pozzi, Pinchia. Fusinato. Majorana.

Il pubblico nelle tribune è scarsissimo.

Stelluti-Scala (ministro delle Poste e Telegrafi). Risponde a Sanarelli che lo interroga per sapere se non creda di rendere assolutamente facoltativo il lavoro supplementare e includere nell'orario giornaliero lo studio obbligatorio per imparare l'uso delle nuove macchine telegrafiche, reprimendo l'eccesso di zelo dei direttori d'ufficio che lo impongono in ore eccedenti le sette di orario giornaliero con minaccie di trasloco. Dice che il servizio straordinario è ricercato perchè è sempre retribuito. e non può includere lo studio nelle ore d'orario perchè lo studio non è effettivamente obbligatorio.

Sanarelli. Dice risultargli che alle telegrafiste per lo studio delle nuove macchine è imposto un orario eccessivo.

Fusinato (sottosegretario agli Esteri). Risponde agli on. Cabrini, Rondani, Rigola, Turati, Todeschini, Lollini, Costa, Sichel e Varazzani che lo interrogano per sapere se egli intenda adoperarsi perchè dalla legge germanica sulla assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia degli operai, vengano eliminate le disposizioni contrarie agli interessi degli operai stranieri, lavoranti, ma non domiciliati in Germania.

Rileva le difficoltà che si incontrano per ottenere l'eliminazione delle condizioni restrittive a cui allude l'interrogazione. Nota che per le condizioni speciali dei nostri lavoratori e per la temporaneità del loro lavoro, essi non sarebbero in grado di usufruire dei benefici della legge, nè per l'invalidità nè per la pensione. Bisogna quindi cercare il rimedio, non nella legge, ma fuori di essa, e a ciò intende, per quanto è possibile l'azione del Governo.

Cabrini augura che le pratiche iniziate dal Governo, possano avere gli stessi risultati ottenuti da altre pratiche analoghe. Espone le condizioni del lavoro italiano in Germania notando che la nostra emigrazione colà va sempre più assumendo proporzioni stabili.

Si augura che nell'imminenza della rinnovazione dei trattati, il Governo voglia stabilire anche le necessarie compensazioni per la tutela del lavoro italiano. (*Bene.*)

Luzzatti (min. del Tesoro) assicura che nei negoziati non si dimenticano le importanti questioni a cui ha accennato l'on. Cabrini.

Pinchia (s. s. alla Pubblica Istruzione) risponde agli onorevoli Engel e Socci che lo interrogano per sapere quali provvedimenti intenda prendere per infrenare la tendenziosità antinazionale dell'insegnamento impartito dalle Congregazioni religiose di cui si ebbero recenti esempi e specialmente un saggio per parte di una monaca di Albino in provincia di Bergamo.

Il ministro della P. I. informato del fatto deplorevole ha preso gli opportuni provvedimenti.

Socci, il quale ha già parlato parecchie volte in questi giorni sullo stesso argomento è ascoltato con vivissima attenzione. Mi dispiace — egli disse — che la mia interrogazione vada a colpire una donna.

Voci dal Centro. Non si tratta di un'avvocatessa. (*Ilarità*).

Socci espone ancora una volta come nelle scuole tenute dalle monache si rechi continuamente offesa al sentimento nazionale. Nel caso in questione quella maestra aveva strappato dal manualetto di storia molte pagine riguardanti il nostro risorgimento nazionale, sopprimendo specialmente le pagine su Mazzini, sui martiri di Belfiore, su Goffredo Mameli e la preghiera della regina Margherita.

Varazzani. Quella preghiera, per esempio, è un fatto privato. Una donna può piangere suo marito, senza che la sua preghiera sia di dominio pubblico.

Rumori ai Centri e alla Destra accolgono questa interruzione.

Socci sollecitamente risponde: Hai torto, caro Varazzani, perchè qui si tratta di offesa al sentimento di patria da parte di quelle signore monache che nulla tralasciano per corrompere le giovani coscienze loro affidate.

Voci da ogni parte della Camera: Bene! Bravo Socci!

Socci conclude dicendo che questi fatti dovrebbero far decidere il governo ad avocare a sè l'istruzione elementare.

Pozzi (s. s. ai L. P.) risponde all'onorevole Falcioni che lo interroga sulle deplorevoli condizioni della strada nazionale del Sempione da Domodossola ad Iselle. Dice che non ha mancato di proporre gli opportuni provvedimenti.

Le proposte del genio civile per la manutenzione di quella strada furono approvate.

Luzzatti, presenta un disegno di legge per l'applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie.

Il bilancio degli Interni.

Santini, richiama l'attenzione del ministro degli Interni sui pochi straordinari del suo ministero, non più di otto o nove, che furono esclusi dal beneficio della provvida legge fatta approvare dallo stesso on. Giolitti.

Giolitti. Ne furono esclusi perchè non lo meritavano.

Santini. Invita il ministro a studiare se non sarebbe da affidare l'ispezione delle carceri, anzichè agli uomini, alle donne, giacchè sarebbe questo un nuovo campo di azione aperto a quelle benefiche signore che si dedicano con tanto cuore e tanta abnegazione alla carità pubblica.

Conchiude col considerare che l'on. Giolitti continuerà a dedicare le sue più vigili cure alla sanità pubblica.

Mentre parla Santini si vede il ministro Tedesco che fa firmare da Giolitti e Luzzati due disegni di legge, subito dopo presentati.

Sono quelli precauzionale per l'esercizio ferroviario di Stato e pel controllo della contabilità ferroviaria.

Voci. *Bene, bravo!*

Tedesco ride, mette sotto il braccio il portafoglio e lascia l'aula.

Gaetani di Laurenzana riconosce che la politica interna del Governo è inspirata a principii di libertà, ma questi principii non crede che siano sempre difesi dai funzionari di pubblica sicurezza. Insiste quindi nella necessità che il personale di questa sia ringiovanito con criteri rigorosissimi di scelta.

Parla Giolitti.

Giolitti (pres. del Consiglio) si compiace che quest'anno la discussione del bilancio sia stata rivolta alla parte amministrativa anzichè alla politica. Se ne compiace come di una nuova prova che la Camera accetta senza restrizioni l'indirizzo impresso alla politica interna.

Seguendo l'ordine degli oratori, riconosce con l'onor. Licata che la tubercolosi è una delle malattie più gravi e più diffuse, ma non crede che lo Stato debba andare oltre le misure preventive ed assumersi la cura degli ammalati di tubercolosi, altrimenti dovrebbe assumere la cura di tutte le altre malattie che hanno per lo meno la stessa gravità.

All'on. Rizzo ed agli altri deputati che si sono occupati del servizio dei carabinieri, osserva che i carabinieri sono più adatti ai servizi di campagna. Allo stesso oratore dichiara che sopprimendo le sotto-prefetture si dovrebbe sostituirvi delegazioni di P. S. che costerebbero di più, mentre darebbero allo Stato risultati meno utili.

Non crede che tutte le Giunte amministrative funzionino male come ritiene l'onorevole Rizzo, come non crede che sarebbe possibile dare un giusto giudizio sull'opera loro; del pari non può convenire coll'onorevole Sichel che la pubblica beneficenza sia in tutta Italia viziata, nè crede che il referendum al quale non è in massima contrario sarebbe idoneamente applicato a questo ramo della pubblica amministrazione. Non basta, dice, accusare il Governo di impotenza, ma bisogna suggerire i rimedi.

Del Balzo Carlo. Ma il Governo perchè c'è?

Giolitti. Non occorre essere socialista per vedere che non tutte le cose del mondo vanno bene.

Sichel. Ma noi non avevamo promesso di risolvere la questione!

(Voci ironiche al Centro e alla Destra: oh! oh! e allora?).

Giolitti ripete che bisogna indicargli quei rimedi che si possono tradurre in pratica.

Sichel. Ma noi non siamo al suo banco!

Del Balzo Carlo. Colle mancate promesse del Governo si potrebbe fare il più gran discorso sovversivo. (*Rumori e richiamo del presidente*).

Giolitti continua: per quanto concerne gli investimenti dei capitali delle Opere Pie, ritiene che male non siasi opposto il legislatore nel preferire la rendita pubblica agli immobili e specialmente mutui. (*Approvazioni.*) Deplora egli pure che rimanga in gran parte ineseguita la legge sugli inabili al lavoro, ma quand'egli si lusingò di potervi provvedere finanziariamente, ebbe dalla Camera un'accoglienza tutt'altro che benevola. Deplora altresì l'anarchia in cui è lasciato il servizio degli esposti, affidato alle provincie. Ciò che prova che le autonomie locali non sarebbero, come molti ritengono, una panacea per tutti i mali. Al riordinamento di questo servizio ritiene che dovrebbe precedere una riforma di tutta la pubblica beneficenza, come egli si è proposto di fare con un disegno di legge che ha già presentato, e che spera poter presto vedere approvato dalla Camera. In quanto all'infanzia abbandonata nota che in alcune provincie mancava e manca ogni organizzazione di questa forma di beneficenza; ed è questo un problema a cui principalmente dovrà pensare lo Stato, trasformando quelle Opere Pie che non servono a nulla.

Risponde all'on. Lacava che la questione dei bilanci locali è grave, ma è naturale che anche in questi ci sia un progressivo aumento di spese. Nondimeno bisognerà studiare se certe spese ora a carico dei Comuni possano essere messe a carico dello Stato.

Il ministro si è già messo su questa via, ma il punto fondamentale della questione è di non fare spese non assolutamente necessarie, perchè finiscono tutte col gravare sui contribuenti. A proposito della classificazione dei Comuni osserva che non si può fare a causa delle diverse condizioni dei Comuni, ma si potrebbe forse cominciare col lasciar maggior libertà d'azione ai Comuni delle città superiori ai 100 mila abitanti. Nega che all'andamento della giustizia amministrativa ci siano tutti gli inconvenienti lamentati. In ogni modo presenterà subito un disegno di legge per riordinare la quarta sezione del Consiglio di Stato; però non può accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Parlando della scelta dei prefetti, agli onorevoli Borsarelli e Gaetani di Laurenzana dichiara di essersi valso e di volersi valere della libertà consentitagli dalla legge coll'esclusivo scopo di provvedere il meglio possibile alle esigenze del servizio. Dichiara di avere sempre accertato la regolare e legittima erogazione delle spese affidate ai prefetti sul servizio di pubblica sicurezza. Giustifica poi la necessità delle lievi indennità di rappresentanza accordata ai prefetti. Nota l'impossibilità assoluta di impedire ai consiglieri comunali di essere azionisti in imprese che hanno affari coi municipi. Si potrebbe riparare a questi ed altri inconvenienti obbligando quelle imprese ad avere azioni solamente nominative. (*Bene.*) Studierà il problema, ma non è questa la sede per discutere.

Dice all'on. Farinet che i medici provinciali nelle loro prescrizioni igieniche non debbono eccedere il limite del necessario e le condizioni finanziarie degli enti locali.

All'on. Di Scalea nota che il Governo non poteva mancare al suo dovere di tentare ogni maniera per l'arresto di Varsalona, e che in ogni modo l'impulso energico dato all'azione della polizia ha almeno servito a migliorare di gran lunga le condizioni della P. S. in Sicilia.

All'on. Fili-Astolfone dice che il corpo dei militi a cavallo servì ai suoi tempi a favorire più i briganti che la società, ed è molto riluttante a ricostruirlo; si potrebbe forse studiare un riordinamento delle guardie campestri che però dovrebbero essere scelte anche col concorso del Governo. D'altronde le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia miglioreranno molto quando sarà spezzato il latifondo. Non crede che sia deficiente il personale delle prefetture. Forse non si lavora quanto si dovrebbe e non mancherà di vigilare, e occorrendo, di richiamare chi manca. (*Approvazioni*).

Bisognerà anche semplificare il lavoro ed eliminare quello non necessario. Risponde all'on. Monti-Guarnieri che non è possibile avere in ogni Comune le forze necessarie a fronteggiare ogni eventualità; e quindi è necessario, in casi straordinari, prendere la forza dove si trova.

Riconosce necessario di migliorare le condizioni dei carabinieri. Un qualche miglioramento si è fatto e al rimanente si provvederà in maniera proporzionata alle condizioni del bilancio.

A proposito delle Congregazioni religiose fa osservare all'on. Socci che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità, che le Congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto comune e che la libertà è ampia per tutti, quando non si violino le leggi dello Stato.

Lollini. Ma frode alla legge c'è.

Giolitti (a Lollini.) Ma se lei che è socialista acquistasse casa e invitasse cinquanta compagni ad abitarla, nessuno potrebbe dir nulla. (*Ilarità.*)

Lollini. Non è la stessa cosa!

Giolitti. Osserva che non hanno neppure ragione di essere alcune censure mosse per qualche divieto di riunione pubblica. Per esempio se un teatro è pericolante, un prefetto fa bene a proibirvi un Comizio pubblico!

Mirabelli. Ma se è pericolante nessuno ci va!

Giolitti. Ma il comizio non è una riunione di architetti.

Del Balzo Carlo. Questi sono sofismi. (*Hu! uh! Rumori.*)

Giolitti. Se proibire una riunione in luogo pericoloso per la pubblica incolumità è sofisma, mi dica lei quale è sillogismo!

Rivolgendosi a Mirabelli aggiunge: Vedrà che lei, quando sarà al governo, non penserà diversamente!

Del Balzo. La solita frase! È vecchia!

Biancheri. Vedendo la Camera un po' agitata, raccomanda che non si facciano interruzioni.

Del Balzo. Del resto vada via lei e lasci andare noi al governo!

Giolitti. Non basta che vada via io! Bisogna che la Camera lasci venir lei al mio posto! (*Viva, prolungata ilarità.*)

Biancheri, che evidentemente non ha capito bene di che trattasi, ricorda a Del Balzo il suo giuramento.

Del Balzo. Che c'entra il giuramento? E poi che vale?

Giolitti. Continua dicendo che l'on. Socci lamentando le violazioni del diritto di riunione, ha certamente parlato per dovere professionale. (*Si ride.*)

Il Governo ha sempre riconosciuto tale diritto, a meno che il divieto di qualche Comizio non sia stato consigliato da ragioni di tutela della salute pubblica, da casi di forza maggiore (*commenti, interruzioni*).

Aggiunge all'on. Socci che il provvedere ai liberati dal carcere è funzione di Opere Pie, che lo Stato non può avere se non un'azione integratrice.

Dice all'on. Maury e all'on. Fili Astolfone che il governo non mancherà al suo dovere di agevolare i Comuni nella conduttura di acque potabili e che non si possono togliere alle provincie i servizi degli esposti, dei forti e del casermaggio, a meno di non voler sopprimere le provincie medesime (*commenti*).

Fa osservare all'on Vigna che la legge non vieta i consorzi delle provincie, i quali potrebbero, in certi casi, essere utili.

All'on. Fracassi risponde che per esigenze di bilancio non crede possibile costruire nuovi edifici per le pubbliche amministrazioni.

Studierà se ed in quanto a ciò si possa provvedere secondo egli propone, capitalizzando quanto si spende in affitti. Assicura l'on. Santini che si occupa di una questione essenzialissima, della sanità pubblica, e promette di presentare una legge per le risaie.

All'on. Todeschini dichiara che si deve garantire ogni libertà, ma bisogna reprimere qualunque violenza, poichè è solo con garantire l'ordine che si salva la libertà. (*Vive approvazioni*).

Molti deputati vanno a congratularsi con il presidente del Consiglio.

Voci. La chiusura!

Il presidente mette a partito la chiusura della discussione generale, riservata la parola al relatore.

La chiusura è approvata.

Cao-Pinna, relatore, ringrazia gli oratori, dichiara che si è astenuto dal sollevare questioni d'indole politica, perchè queste non avrebbero avuto risultato pratico.

Nota che la Giunta del bilancio si è impensierita del sistema invalso di superare gli stanziamenti con eccedenze d'impegni. Su ciò richiama l'attenzione della Camera.

Parla poi della sistemazione del palazzo degli Interni, e passa alla questione del personale.

Ad eliminare la disparità di trattamento fra la carriera centrale e la provinciale, crede occorra una legge generale che provveda ad eliminare gli inconvenienti.

Si associa all'on. Licata per la questione dei sanatori, e accenna a provvedimenti sanitari speciali per la Sardegna, e invoca l'opera del Governo perchè imponga ai Comuni la fornitura dell'acqua potabile.

Continua discorrendo delle riforme alla pubblica sicurezza e esclude che abbia proposto aumenti di spese per la pubblica sicurezza, al cui servizio si può provvedere meglio con economie opportune.

Quanto alle spese di cui il Governo dovrebbe sgravare i Comuni, ritiene che il provvedimento sarebbe opportuno, ma che non è possibile attuarlo, date le condizioni della finanza; si diffonde a discorrere della pubblica beneficenza e degli archivi di Stato; e conclude dicendo di confidare nelle buone disposizioni del presidente del Consiglio (*bene, bravo*).

Il ministro Orlando presenta un disegno di legge per la ricostruzione della Biblioteca Nazionale di Torino.

Licata e Fracassi avevano presentato due ordini del giorno, che sono ritirati.

Pres. Si passerà alla discussione dei capitoli.

Santini. Ritira un ordine del giorno riguardante provvedimenti da prendersi per il personale straordinario del ministero.

Di Scalea. Discorre dei capitoli 4° e 38°.

Turati. Afferma la necessità di rompere la tradizione dei meccanismi burocratici, lasciando agli impiegati maggiore iniziativa e responsabilità. Tocca della misera condizione degli impiegati inferiori, specie degli scrivani dell'amministrazione provinciale. (*Benissimo.*)

Giolitti. Risponde all'on. Di Scalea e all'on. Turati. Riconosce che i più umili impiegati versano realmente in tristi condizioni: annuncia però che con questo bilancio sarà migliorata la condizione degli scrivani di prefettura.

Quanto agli uscieri delle prefetture, promette di studiare i provvedimenti del caso.

Torlonia, discorre sul cap. 48, riguardante sussidi alle istituzioni pei ciechi.

Giolitti, non mancherà di aiutare l'umanitaria istituzione.

Palatini raccomanda che nel Veneto le operazioni di leva si facciano presso i commissariati, perchè i Comuni possano risparmiare la spesa rilevante.

Giolitti studierà la questione.

Il presidente comunica di aver ricevuto dalla presidenza del Senato, la lettera di partecipazione della morte del senatore Emilio Pascale.

Sorteggia la Commissione che seguirà il corteo funebre.

La seduta termina alle sette.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) L'onor. Giolitti, rispondendo ai vari oratori che hanno parlato sul bilancio degli Interni, si è compiaciuto di ciò che precisamente noi abbiamo rilevato con un senso di pena, e cioè che gli oratori medesimi, trattando dei diversi rami dell'amministrazione, si sono astenuti dal discutere la politica interna.

E di questa constatazione, l'on. Giolitti, col semplicismo che è tutto suo, si è servito per concludere che la grande maggioranza della Camera approva in silenzio la sua politica.

Il suo discorso, quasi esclusivamente amministrativo, è parso quello di un uomo che consiglia di aspettare che il tempo e la paglia facciano maturare le nespole.

Il discorso dell'onor. Giolitti, che non ha avuto appunto perciò nessun momento notevole, e che non è stato dalla Camera sottolineato in nessuna parte, ha provocato poi in certi punti l'ilarità, per le lepidezze con le quali ha saputo girare alla larga di qualche ostacolo.

Di importante, durante la seduta, vi è stata la presentazione di alcuni progetti approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri.

L'on. Tedesco ha presentato quello per la sorveglianza, sindacato e contabilità delle strade ferrate, e quello per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'impresa privata.

L'on. Luzzatti, invece del progetto per la conversione per dar prova della sua utile operà al Governo, ha presentato quello per proibire le lotterie dei giornali.

Da Parigi.

La campagna contro Pelletan.

16 marzo. — (E.) La Commissione del bilancio si è riunita nuovamente oggi per sentire le osservazioni al discorso pronunziato ieri dal ministro della Marina Pelletan.

Tutta la seduta è stata come un dialogo fra Lockroy e Pelletan.

Lockroy combattè una per una e minuziosamente le affermazioni di Pelletan.

Egli ha sostenuto che le fortificazioni di Biserta e di altri porti e i depositi di carbone sono stati trascurati.

Enumerate le unità delle squadre del Mediterraneo e del Nord, Lockroy ha sostenuto che esse non hanno più le forze che avevano due anni or sono, quantunque il bilancio della marina abbia ora 18 milioni di più.

Lockroy quindi ha rimproverato Pelletan di aver voluto fare economia contro la volontà della Camera, ripetutamente manifestata.

La discussione è stata molto vivace.

Anche il presidente della Commissione, Doumer, ha fatto un'aspra critica a Pelletan e ha conchiuso dicendogli:

« Contrariamente a quello che voi avete detto, noi vediamo che lo stato delle nostre squadre è deplorevole. Molte unità navali non sono disponibili e gli effettivi del personale sono troppo deboli.

Il deputato Thomson ha detto che il programma marittimo stabilito pel sessennio 1900-906 è ben lungi dall'essere espletato e tutte le navi, la cui costruzione venne in esso stabilita dovrebbero esser pronte pel 1° gennaio 1907. Si sono prodotti dei ritardi, dovuti in parte ad altre circostanze identiche a quelle verificatesi sotto i precedenti ministeri.

Occorre quindi preparare un nuovo programma per assicurare la difesa del paese.

La Commissione del bilancio venerdì udirà parecchi deputati, che vogliono esporre le loro idee, quindi la questione verrà portata innanzi alla Camera.

Si crede che anche qui la discussione sarà tempestosa, ma Pelletan finirà per ottenere un voto favorevole.

ACCORDO COLONIALE

tra la Francia e l'Inghilterra.

17 marzo. — (E.) Il corrispondente del *Figaro* a Londra dichiara di essere in grado di dare informazioni precise sui negoziati fra il *Forei cne Office* e il ministero degli esteri francese per la soluzione della questione coloniale pendente fra i due popoli. Questi negoziati risalgono di circa un anno, all'epoca della visita a Londra.

Delcassè aveva potuto allora conferire con Balfour, Chamberlain e Lamsdowne. Si riconobbe da una parte e dall'altra che era possibile cercare una soluzione di tutte le questione in sospeso.

Da ciò seguì una serie ininterrotta di conversazioni ufficiose fra Delcassè, Monson, Chambon e Lamsdowne. Fin da principio la questione dell'Egitto sembrò che dovesse tutto compromettere, ma dopo i negoziati Delcassè indicò che era disposto ad accordare certe facilitazioni, in cambio delle quali l'Inghilterra si disinteresserebbe del

---

cammino in carrozza per recarci al campo delle corse...

— Ah! L'aria, così dolce questa mattina, m'ha tolto ogni volontà e rimasi qui, indolentemente. Ma non impiegherò lungo tempo a mutarmi d'abito... e che v'è di nuovo, Jim?

— Nulla ch'io mi sappia, carissima. Non ho guardato i giornali, oggi, tutto quel che avviene nel mondo mi è indifferente, non mi occupo se non di voi... Ancora due mesi, Susanna, e sarete la mia moglie: vi pensate voi?

— Sì, Jim, vi penso, poichè tal matrimonio farà la gioia de' miei parenti e la vostra felicità; concesse la giovane con un pallido sorriso.

— E pure la vostra felicità, spero, Susanna, disse Jim con subita gravità. Oh! io son sicuro di salvaguardarvi dalle disillusioni che provaste... Vi amo, carissima, e tanto, datemi la mano e... guardatemi...

La mano si tese noncurante e gli occhi si levaron melanconici e dolci. Jim strinse le dita affusolate, le sfiorò d'un bacio e sorridendo allo sguardo di lei più docile che tenero, cacciò un sospiro. Nel momento istesso Arrigo usciva dal salotto.

— Ah! Jim, il mio padre chiedeva di voi, subito; ha bisogno d'un ragguaglio per la corrispondenza.

— Vado.

Arrigo s'avvicinò allora alla sorella ed il dorso appoggiato al pianoforte che si drizzava fra piante tropicali, continuò a leggere con la massima attenzione il giornale che teneva fra mano entrando. Poi bruscamente spiegazzò il foglio, come volesse recargli male e la sua fredda fisionomia espresse subitamente un vero furore. Susanna, stupita, volgendosi al fratello domandò:

— Che avete mai, Arrigo?

— Che ho? Ah! Ah! pronunciò sogghignando con le labbra strette. Che ho? A voi invece bisognerebbe chiederlo.

Spiegazzò nuovamente e furiosamente il giornale, come se in esso avesse subodorato un nemico, poi gettando il foglio, a fianco delle rose, sur i ginocchi della sorella:

— Ecco, vedete voi stessa! Poichè in verità, le parole mi brucerebbero le labbra dicendovele. Ah! questi parigini stupidi e vanagloriosi che si lascian confondere da pseudo-sistemi d'arte e son menati per il naso. Leggete, Susanna, leggete!

Ei riprese il giornale, e mostrò, agitato, il titolo di un articolo:

— Prima rappresentazione della *Veneziana* all'*Opéra*...

Ebbe un'aspro scoppio di risa, battè i piedi e con il volto sconvolto dall'invidia:

— Attendete; prima di leggere ascoltate il frammento musicale che è pubblicato nella quarta pagina... Ecco quello che si ammira, che si applaude, quanto è un capolavoro!!

Ed incurante della commozione della sorella, diventata livida, si mise al pianoforte e con un tempo affatto diverso da quello indicato, tentando di travisar lo splendido preludio del terzo atto, seguendolo quale una specie di polka, strenò furiosamente la propria collera sur il clavicembalo. Pure, ad onta della parodia, a dispetto di quella sorta di tradimento, la pura e nobile melodia si elevò così magnifica che Arrigo furioso, esasperato dalla gelosia tolse violentemente il giornale dal leggio e lo gettò verso Susanna muta e sconvolta.

La giovane signora, con gesto stanco, raccattò il foglio, lo spiegò e cercando la rubrica teatrale, lesse, firmato da Laviron, il giusto panegirico dell'opera acclamata; ed a misura ch'ella si inoltrava nella lettura vedeva evocarlesi innanzi agli occhi i giorni di tristezza e di lotta, durante i quali il compositore addolorato, vinto si dibatteva frammezzo gli ostacoli della vita tumultuosa ed assorbente che soffocava il suo pensiero; ed evocò pure le giornate di gioia, quando rientrato in possesso di sè medesimo a Saint-Cloud aveva scritto in un trionfo di forza e di fierezza gli ultimi atti del suo lavoro, il cui preludio bistrattato da Arrigo, suonato una sera da Derstal nel tenero biancore di un crepuscolo ancora le tornava alle orecchie.

Ella costrinse il proprio sguardo a leggere il seguito dell'articolo e la sua mente a comprenderlo. Laviron diceva:

« Ed ora, sicuro della sua arte, padrone del proprio pensiero, al compositore della *Veneziana* non rimane se non di camminare verso l'avvenire. La via della gloria, le cui prime tappe son così rudi, è largamente aperta dinanzi a lui. Ei l'ha arrossata de' propri pianti ed il suo genio fatto di sensibilità e di fascino sa di quali amarezze abbia pagato le ispirazioni che rapiscono i suoi ammiratori. La prima cura di un artista deve essere di non venir meno al suo destino... »

Il giornale sfuggì di mano alla signora e cadde a terra; Arrigo, l'occhio cattivo, l'osservava quasi per pascersi delle sue angoscie.

— Ebbene, riprese il fratello con asprezza, è un immenso successo! Eccolo ridiventato grand'uomo; e forse che non finirete con il rimpiangere di non portare più il suo nome?

— No, Arrigo, rispose dolcemente Susanna, io punto non rimpiango d'averlo lasciato libero, poichè egli era di quelli che muoiono in captività, e nel nostro lusso, bene lo sento, era prigioniero più ancora che non si fosse trovato in fondo ad una cella.

« Il suo amico Laviron lo dice: Sopra tutto non bisogna venir meno al proprio destino ed io lo resi al suo, che è quello di cantare libero, povero forse, ma di certo ispirato e sublime.

« Non ero affatto la donna che gli conveniva; ed ei me lo disse, l'ultimo giorno della nostra vita in comune con quale dolore e quanta tristezza, io sola lo saprò!

« Ma per essergli appartenuta conserverò per l'intera mia vita una gioia ed un orgoglio; voi l'odiate, Arrigo, voi neppure un minuto lo comprendeste, mentre si trovava fra noi; è da questo che venne la vostra ostilità, e credetelo, egli era assolutamente tenero, perfettamente buono e sopratutto assolutamente delicato...

— In breve, voi lo rimpiangete con ogni vostra forza da quanto io vedo...

— Lo rimpiangerò per tutta la mia vita...

— Perchè dunque non siete rimasta con lui, quando ve l'offriva.

— Poichè ho compreso, ascoltandolo, mentre parlava con tanta franchezza, che l'avrei fatto perdere, ed io con lui. Lo ripeto: non ero la donna che gli abbisognava ed in fondo credo che uomini simili a lui non possano amare e non vi siano donne sulla terra che sappiano avvincerli... Non hanno, insomma, vere passioni se non per la loro arte e tutto quanto se ne distacca diventa loro odioso!

— Ditelo quindi che sono mostri i quali fanno della propria personalità un culto e non si riscontrano esseri più insopportabili. È necessario considerar ogni cosa per il riguardo loro, per l'interesse e per la celebrità loro. Grazie tanto, mia cara, preferisco Jim... ei sarà buon marito, senza dubbio padre eccellente, e certamente cognato squisito...

Susanna guardò Arrigo con una espressione di perfetto sdegno, ed alzando leggermente le spalle:

— Io non mi pento, in modo alcuno, ve l'ho detto, di quanto ho fatto: son ritornata, credo, nella mia vera vita che è quella brillante e facile e Derstal segue nuovamente la sua via vera che è quella della gloria... Jim è un ottimo giovane ed è nipote di mio padre e vostro amico, ma crediatelo, Arrigo, questi non vi avrebbe mai fatta l'*Alala*.

L'esteta divenne verde di collera, volle ribattere, bensì Susanna con un sorriso, levandosi, posò il giornale su il pianoforte:

— Voi tentaste di massacrare cotesto preludio, or è poco... Vano sforzo! Io l'avevo ascoltato dallo stesso autore; così come si deve interpretare...

E toccando il clavicembalo con le sue dita bianche, eseguì, soave e poetica, il brano della *Veneziana*. le cui armonie frementi se ne andarono volando su i flutti, portate lungi dal vento, verso colui del quale evocavano l'imperituro ricordo.

FINE.

Marocco, la cui questione doveva risolversi di concerto colla Spagna.

La Francia avrebbe ottenuto anche qualche concessione assicurante la libertà di pesca sulle coste di Terranova e avrebbe ottenuto qualche territorio, il cui possesso avrebbe assicurato le comunicazioni fra le colonie francesi nell'Africa occidentale.

Infine la questione del Siam si sarebbe presto risolta tra Francia e Inghilterra. L'Inghilterra avrebbe precisate le disposizioni della convenzione del 1896 e avrebbe definito chiaramente le zone che dovrebbero essere loro rispettivamente assegnate. Senza che si possa propriamente parlare di un trattato, si vuole credere che tutte le questioni saranno regolate all'amichevole.

L'*Eclair*, da parte sua dice che le trattative sono sul punto di giungere ad un accordo definitivo.

È principalmente sulle questioni del Marocco e di Terranova che si fanno trattative.

Il richiamo del nunzio pontificio.

I giornali clericali annunziano come deciso il richiamo del nunzio pontificio, monsignor Lorenzelli.

Gli succederebbe o monsignor Averardi o monsignor Della Chiesa.

Da Londra.

Il diritto di voto alla donna.

17 marzo. — (M. B.) Ieri la Camera dei Comuni con voti 182 contro 68 approvò la mozione estendente il diritto di voto alla donna.

L'alleanza italo-slava in Austria.

Vienna, 17 marzo. — (G.) Pare che l'alleanza italo-slava in Parlamento non verrà conclusa. Molti deputati italiani vi sono contrari, specialmente Malfatti e Hortis, influentissimi nel gruppo.

Gli czechi fanno grandi sforzi per mettere d'accordo gli italiani con i croati e gli sloveni su questa base: Università italiana a Trieste e Università slovena a Lubiana: ma gli sloveni vorrebbero invece l'Università italiana a Trieste con classi parallele slovene, ciò che gli italiani sono nell'impossibilità assoluta di accettare.

I deputati italiani tentano di influire sugli studenti e sulle società politiche italiane, perchè abbandonino almeno per ora l'idea di allearsi agli slavi: ma l'irritazione contro i tedeschi è tale che l'idea ha trovato buon terreno. Intanto continuano in Parlamento i *pourparlers* senza impegni fra italiani e slavi.

Non occorre aggiungere che il Governo fa enormi sforzi per impedire tale connubio.

Il partito progressista tedesco alla Camera decise di accordarsi cogli italiani acconsentendo all'erezione della facoltà giuridica italiana a Trieste.

Invece il partito popolare tedesco e i pangermanisti continuano piacevolmente la lotta contro gli italiani; essi mandarono una deputazione al ministro dell'Istruzione Hartl dicendogli che deve mandar via da Innsbruck gli italiani al più presto.

Il ministro rispose di mantenere il suo progetto di legge circa Rovereto ma se durante la discussione, sorgessero altre proposte il Governo le pondererà. Ciò dimostra che il Governo è già persuaso del completo fiasco del suo progetto per Rovereto.

Un tenente e uno studente impiccati a Pietroburgo.

Vienna, 17 marzo. — (G.) Si ha da Pietroburgo che il tenente d'artiglieria Grigoriew e lo studente Melnikow, complici nell'assassinio del ministro Sipjagin e degli ultimi attentati politici, furono impiccati sul bastione della fortezza San Pietro e Paolo.

Morirono coraggiosamente. Vegliarono l'intera notte cantando delle canzoni rivoluzionarie.

Alle ore sei del mattino furono condotti al patibolo. Si abbracciarono, si baciarono poi si abbandonarono nelle mani del boja gridando: *Viva la rivoluzione!*

Il particolarismo bavarese.

Berlino, 17 marzo. — (M.) Un caso interessantissimo è quello del general maggiore v. Endres plenipotenziario militare della Baviera nel Consiglio federale.

Giorni sono al Reichstag contro un deputato che affermava la superiorità della cultura degli ufficiali bavaresi su quelli prussiani, von Endres, che è persona grata a questi circoli diplomatico-militari, rispose attaccando spiritosamente il deputato reo di particolarismo, e affermando che l'esercito bavarese deve i suoi progressi al principe reggente « e ai colleghi prussiani », al loro esempio, al loro impulso ecc.

— Non fatevi sentire in Baviera! interruppe qualcuno.

Potè parere un innocuo scherzo; ma ora si annunzia che von Endres vien richiamato dal posto di plenipotenziario militare e nominato comandante di divisione a Ratisbona. Il generale già spiacente ai circoli clericali-particolaristici dominanti in Baviera, per essersi soverchiamente prussificato, avrebbe colmata la misura con quelle dichiarazioni al Reichstag.

D'onde il richiamo mascherato da un avanzamento militare.

Le furie gelose d'un italiano.

Bruxelles, 17 marzo. — (B.) Il marinaio italiano Pellegrino sorprendeva in un caffè d'Anversa la sua amante in colloquio amoroso col marinaio austriaco Bellamy. Il Pellegrino, cieco d'ira, sparò la sua rivoltella sulla coppia.

La donna rimase leggermente ferita, ma l'uomo si ebbe una palla nel dorso e versa in pericolo di vita.

Il Pellegrino venne subito arrestato.

GRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Pallanza. — *Una grave sciagura.* — Il bambino Massinelli Vittorino d'anni 9, figlio di un noto noleggiatore di biciclette di qui, mentre giuocava sul muraglione del porto è caduto spaccandosi la testa.

Il fatto ha impressionato la cittadinanza ed ha gettato in un disperato dolore i genitori del povero bambino.

Voghera. — *Referendum.* — La Giunta municipale ha stabilito di convocare l'assemblea generale degli inscritti nella lista amministrativa per il giorno di domenica, 10 aprile, per dare il voto sulla convenienza o meno che il Comune continui a sussidiare gli spettacoli lirici al Teatro Sociale.

Udine. — *Gravi accuse contro un tenente* — Un furiere del 24° reggimento cavalleggeri « Vicenza », qui di stanza, accusò un tenente contabile del reggimento stesso di malversazioni.

Il tenente sporse querela contro il suo accusatore, ma venuta la cosa a conoscenza del comandante il reggimento, Perozzi, questi ordinò l'arresto di entrambi ed una inchiesta.

Ferrara. — *La scoperta di una bisca.* — I funzionari di pubblica sicurezza sorpresero una bisca nei locali superiori del ristorante Centrale, dichiarando in contravvenzione il conduttore dell'esercizio e sette giuocatori, sequestrando dei denari e le carte da giuoco.

Firenze. — *Furti di impermeabili.* — La nostra polizia sequestrò moltissime polizze del Monte di Pietà, rappresentanti i pegni di impermeabili Loden del Magnolfi di Prato.

Ivi si arrestò come presunto autore del furto continuato dei detti impermeabili, l'operaio Oreste Vannucci di 40 anni.

Portoclvitanova. — *Una sbornia fatale.* — Un certo Domenico Torresi, sordomuto e bevitore impenitente, si ritirò in casa con una sbornia fenomenale.

Alla mattina è stato trovato morto a piè del letto.

La morte è avvenuta in seguito a congestione cerebrale, indubbiamente causata dall'enorme quantità di vino bevuto dal disgraziato.

I DIRITTI DELL'ORGANIZZAZIONE

Abbiamo da Modena:

L'amministrazione della locale Congregazione di Carità non ha mai voluto riconoscere nè la Lega degli infermieri, nè la Camera del lavoro.

Giorni sono gli infermieri domandarono, su un foglio di carta che portava il timbro della loro Lega, all'amministrazione, la proroga di un mese per decidere definitivamente sull'accettazione o meno degli oneri che l'amministrazione intendeva imporre al personale per la sua inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. La domanda fu respinta solo perchè recava il timbro della lega. Gli infermieri si radunarono alla Camera del lavoro e deliberarono, a tutela della loro dignità di lavoratori e di cittadini, di non recedere e di riconfermare la prima domanda, risoluti a far rispettare il loro diritto all'organizzazione.

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Congregazione, vinto dalla tenacia e dalla solidarietà degli infermieri, respingeva la proposta del presidente prof. Tampellini di opporre ancora un rifiuto.

Il prof. Tampellini è dimissionario. La sua prepotenza reazionaria è stata fiaccata.

La vittoria della Lega e della Camera del lavoro segna la caduta di una delle maggiori colonne del partito clerico-moderato.

COMIZIO PRO SCHOLA

Abbiamo da Torremaggiore:

Nella nostra democratica cittadina, il giorno 13 del corrente mese, per la prima volta vi fu un comizio pro scuola, iniziato dal corpo insegnante coadiuvato dai socialisti.

La festa non poteva riuscire migliore, poichè all'importanza dell'occasione, vi si aggiunse un concorso di maestri d'ambo i sessi di S. Paolo Civitate e di Sansevero.

Furono diversi i temi trattati, e ognuno degli oratori, per la propria parte, parlò con parole adatte a quel che meritano i paria della scuola.

Vibrato poi fu quello eseguito dall'esimio professore del R. Istituto Tecnico di Foggia, signor Macciotto, che, con alti concetti e forma splendidissima, seppe rilevare le miserrime condizioni della scuola e degl'insegnanti, in rapporto con le spese improduttive.

Anche l'egregio insegnante signor Pensato Luigi, disse molto bene delle condizioni morali e dei voti dei maestri, e brevemente parlò il signor Trematore sulla posizione locale delle scuole.

Chiuse il comizio il collega Malice Vincenzo di Sansevero, con poche, ma sonore parole di compiacimento, per essere stati gl'insegnanti di Torremaggiore, i primi nella provincia, a rompere la incosciente apatia, col presentare, per pubblico comizio, le loro tristi condizioni.

Il corteo, seguito dagl'insegnanti, dai socialisti e dalla lega dei lavoratori, percorse le strade principali della gentile cittadina pugliese, e si sciolse innanzi alle scuole con la più perfetta calma e serietà.

Vi furono diversi ordini del giorno votati ad unanimità perchè vengano senza indugio migliorate le condizioni economiche dei maestri.

(g. russo).

NECROLOGIO

A Udine il dottor Clodoveo D'Agostini.

A Macerata, Salvator Rosa, che fu già un celebre attore brillante.

A Roma l'ing. comm. Marco Saccardo ispettore superiore delle ferrovie.

Ad Isola Liri l'ing. Giulio Emery.

A Beni Schongul, Nilo Azzurro, l'esploratore africano Curzio Masè Dasi, di Mantova.

La morte del senatore Pascale.

Ci telefonano da Roma, 17:

Ieri sera è morto il senatore Emilio Pascale, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Era nato nel febbraio del 1830, a Bari; fu avvocato a Napoli fino al 1860 ed il 4 dicembre 1890 venne nominato senatore.

L'opera sua più importante è un volume sull'*Uso ed abuso della statistica.*

Oggi il defunto senatore è stato commemorato in tribunale.

La morte del senatore Gemmellaro.

A Palermo è morto il senatore Gaetano Giorgio Gemmellaro. Era nato nel 1832 ed era figlio del celebre scienziato prof. Carlo.

Egli seguendo l'esempio del padre divenne uno dei più eminenti naturalisti italiani, e insegnava geologia e mineralogia all'Università di Palermo.

La morte del duca di Cambridge.

Ci telegrafano da Londra, 17:

Stamane è morto il duca di Cambridge. Giorgio Federico Guglielmo, Carlo, duca di Cambridge, conte di Tippeni e barone di Culloden era nato a Londra il 26 marzo 1819. Era vedovo dal 1890 della signora Luisa Farebrother, che egli aveva sposato morganaticamente. Il defunto duca era zio di re Edoardo VII.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime quattro dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

IL DRAMMA DI PRECOTTO
fra la signorina e il medico

L'interessamento del pubblico per questo processo è aumentato anche all'udienza di ieri: sempre numerose le signore e le signorine nei posti riservati.

Nell'udienza antimeridiana fu rapidamente spicciato l'esame dei testi di difesa.

Essi ripeterono quanto dissero i testi di accusa e cioè che la Bice Cattaneo è una disgraziata squilibrata di mente.

Aggiunsero che fu sempre di costumi irreprensibili.

Gli alienisti.

Alle 2 pom. prese la parola il perito di accusa prof. Venanzio.

Egli coll'altro perito dottor Broggia aveva in istruttoria concluso per la semi-infermità di mente.

Spiega che dopo le risultanze del processo e in ispecie avendo saputo che la Cattaneo fu già in una casa di salute per malattia mentale, si è persuaso che essa è completamente irresponsabile.

Durante la relazione del perito l'accusata ha una crisi di pianto e viene allontanata per alcuni minuti.

Il perito Broggia si associa al collega Venanzio.

Le arringhe.

Parla poi brevemente l'avv. Zappert per la parte civile.

Dice che il dottor Baruffaldi si è costituito parte civile solo per tutelare il suo onore e il suo decoro di uomo e di professionista. Rileva come le risultanze processuali abbiano messo ciò in perfetta evidenza.

Segue la requisitoria del sostituto generale Rossi il quale non accetta le conclusioni dei periti d'accusa e sostiene che la Cattaneo è soltanto parzialmente irresponsabile. Chiede un verdetto in tale senso.

Un gravissimo incidente.

Alla Parte civile e al P. M. risponde l'avvocato Lavagna della difesa durante l'arringa del quale scoppia un gravissimo incidente.

L'avv. Lavagna attacca il dottor Baruffaldi e a un certo punto, a proposito d'una lettera, lo qualifica *vigliacco*.

A quell'epiteto scoppiano vivacissime proteste da parte di alcuni parenti ed amici del dottor Baruffaldi il quale non è presente.

Altri nel pubblico gridano.

Si odono dei fischi.

Il presidente interrompe l'avv. Lavagna e redarguisce il pubblico.

Un cugino del dottor Baruffaldi, avvocato Cavenago protesta ad altissima voce contro l'avv. Lavagna che vuole spiegarsi ma l'avvocato Valzelli della Parte civile gli risponde con grande veemenza.

Frattanto continuano le grida nel pubblico e invano strilla il presidente.

È un pandemonio. Il presidente ordina lo sgombro della sala che viene in gran parte evacuata.

Finalmente la calma ritorna e l'avvocato Lavagna esaurisce la sua arringa.

All'uscita alcuni parenti del dottor Baruffaldi vogliono rinnovare le loro proteste ma gli avvocati Zappert e Valzelli li calmano e li persuadono ad uscire con loro.

I commenti sono vivacissimi ed infiniti.

Oggi si avrà indubbiamente il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ancora il processo macabro.

L'impressione per il processo contro la levatrice Piselli perdura gravissima, specialmente nel ceto medico.

Da più parti ci si chiedono maggiori schiarimenti e particolari. Ma i lettori dal nostro primo riassunto hanno capito come per la natura stessa delle imputazioni mosse alla Piselli il nostro linguaggio deve essere molto discreto.

Attenendoci perciò strettamente alle risultanze processuali diremo che la sentenza ha ritenuto come la Borghi sia stata operata, a scopo abortivo, da un chirurgo... sconosciuto: il tribunale però ha condannato la Piselli anche per il procurato aborto della Borghi, escludendo per altro che la morte sia derivata unicamente dal fatto della Piselli. Sarà scoperto questo chirurgo delinquente?

Circa la Borghi il dibattito fra i medici è aspro: già dicemmo che l'autorità fece esumare il cadavere dopo cinque mesi e i periti constatarono la mancanza dell'utero. Avvertiamo subito che è assolutamente esclusa la manomissione del cadavere: dunque l'operazione avvenne durante la vita della Borghi. Il perito di difesa prof. Bertazzoli afferma che l'operazione fu fatta indubbiamente parecchi mesi prima della morte a scopo abortivo, ma che la Borghi non morì in dipendenza di quella operazione, bensì per una malattia infettiva.

Perciò, secondo il prof. Bertazzoli, la Piselli non dovrebbe rispondere dell'imputazione mossale che si riferisce alla morte della Borghi e non al fatto precedente. In ciò il prof. Bertazzoli non è d'accordo coi medici curanti della Borghi nell'ultima malattia, e coi periti che esaminarono il cadavere. Non possiamo addentrarci di più per la ragione già accennata, nel conflitto, che è interessantissimo.

In ogni modo una cosa è assodata; una operazione criminosa fu fatta alla Borghi da un chirurgo rimasto sconosciuto.

***

Strane sono pure le risultanze per quanto riguarda la Nessi.

Anche per il procurato aborto di questa fu condannata la Piselli, escludendo che la morte fosse esclusivamente cagionata dal fatto di essa. La Nessi morì all'Ospedale Maggiore, ove fu curata come ammalata di tifo!

In seguito alle insistenze del marito, il cadavere fu esumato ma era in tali condizioni che nulla potè essere rilevato. Risultò però che essa coll'opera della Piselli si era procurato l'aborto: la disgraziata lo confessò morente al marito.

Ma fu curata per tifo! Come ha potuto accadere ciò?

La gravità di un tale fatto è troppo evidente per soffermarvisi.

Ben si comprende adunque come in questo macabro processo siano parecchie le questioni che devono interessare e preoccupare il ceto medico.

Il pubblico poi considerando che solo per circostanze eccezionali e perchè vi fu la morte — si conobbe il tristissimo fatto commesso da due donne, all'insaputa del marito, quasi nello stesso periodo di tempo, e coll'opera criminosa della stessa levatrice — è costretto a dubitare che il gravissimo fatto sia meno infrequente di quanto si potesse fin qui supporre.

Ed un'altra considerazione deve fare il pubblico ed è questa: o la scienza medica è impotente di fronte alla malattia quando il paziente tace la causa della malattia, o quelle due disgraziate, o almeno una di esse, non fu curata come le ragioni della scienza esigevano.

Un disastro ferroviario.

Abbiamo da Pallanza, 17:

Ieri a questo Tribunale è finito il processo contro Cugionni e Brovelli, cassiere l'uno e direttore l'altro della fallita Banca Popolare Cooperativa di Arona. Essi erano imputati di appropriazioni indebite e di falsi.

Il processo ha interessato vivamente l'opinione pubblica di tutti i paesi del lago.

Il Tribunale ha emessa sentenza di non luogo a procedimento nei riguardi del Brovelli ed ha condannato il Cugionni a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, alle spese del procedimento ed ai danni civili.

Ma a quanto affermano gli stessi avvocati che sono addentro alle faccende di questo processo, con questa sentenza non è finito tutto; giacchè seguiranno altri processi d'indole civile dai quali potranno saltar fuori altre responsabilità.

È opinione generale che i veri responsabili del disastro della Banca d'Arona siano ben altri.

I patrocinatori legali abilitati.

Ci scrivono da Firenze che i patrocinatori legali abilitati avanti alle preture e residenti in quella città, riunitisi, deliberarono la nomina di una Commissione composta dai signori Ferdinando Berti, Francolini Attilio, Martini Martino e Orvieto Giacomo all'oggetto di redigere e presentare al ministero di Grazia e Giustizia una petizione diretta a dimostrare giusta l'applicazione dell'art. 8 delle legge 7 luglio 1891, n. 283, che l'abilitazione al patrocinio delle cause deve intendersi conferita avanti tutte le preture del regno.

Si pregano i colleghi delle altre città e provincie ad aderire a questa deliberazione mandando adesione allo studio legale di Ferdinando Berti, via dei Conti, 5, Firenze, non più tardi del 31 corrente.

Il processo Morgana.

Ci telegrafano da Potenza, 17:

Oggi continuarono le arringhe nel processo per l'uccisione del Morgana.

Il procuratore generale chiese un verdetto che ritenesse le due guardie di P. S. colpevoli di omicidio volontario col beneficio della grave provocazione.

L'avv. Pignatari, della parte civile, dimostrò che una delle guardie si era ad arte ferita. Dimostrò la falsità della perizia sulle rivoltelle e chiese un verdetto affermante che le guardie commisero un vile assassinio.

L'avvocato Sarti difese le guardie calorosamente, sostenne la legittima difesa e affermò che le guardie erano in istato di infermità mentale quando spararono.

L'avvocato Cammareri, della parte civile, del Foro di Messina, pronunziò una magnifica, analitica arringa contro le guardie di pubblica sicurezza; distrusse quanto affermò la difesa e chiese un verdetto affermativo.

Domani parlerà Tripepi per la difesa e alla sera avremo il verdetto.

Al processo assiste una folla enorme.

La tribuna è gremita di signore.

Le confessioni di due condannati a morte.

Si ha da Londra che i due giovinotti Pietro Niedermayer e Gustavo Marx, recentemente condannati a morte a Chicago, per assassinio, dopo la condanna fecero ampia confessione, dichiarandosi colpevoli di una quantità di altri delitti.

Il Niedermayer, che ha soli 23 anni, si confessò autore di 23 omicidi; il Marx narrò di essere uno dei briganti che nel 1900 fecero deragliare un treno presso Dekalb e svaligiarono i viaggiatori.

Per tutti questi delitti di cui si cercavano sempre gli autori erano state poste taglie per un ammontare complessivo di diecimila dollari.

Su e giù per il mondo

L'arpa di Maria Stuarda.

A Edimburgo si è venduto all'asta pubblica, fra altri oggetti storici, l'arpa che appartenne a Maria Stuarda e che quell'infelice regina donò a un bardo scozzese come premio di un concorso.

Il museo delle antichità d'Edimburgo ha comperato il vecchio strumento per 23,000 franchi. Questo prezzo è stato raggiunto per le offerte di Teodoro Napier, giacobita fanatico, che arrivò fino ad offrire 22,000 franchi.

***

Il decano dei parlamentari.

Il senatore David Wark ha celebrato a Montréal (Canadà) il centesimo anniversario della sua nascita, ed ha ricevuto in questa occasione numerosi telegrammi di felicitazione, fra i quali uno da re Edoardo VII.

David Wark è nato a London-Derry (Irlanda) ed appartiene al Parlamento Canadiano dal 1845, e fa parte dei 21 senatori a vita nominati nel 1867, quando venne fondata la Confederazione.

Fu lui che or sono cinquantasette anni, propose all'Assemblea legislativa della Nuova Brunswick, allora provincia autonoma un progetto di legge per la franchigia doganale dei prodotti delle colonie inglesi.

Malgrado la sua avanzatissima età il *senior* dei legislatori del mondo intiero è ancora assai robusto. Egli adempie coscienziosamente a tutti i doveri d'un rappresentante del popolo.

Augurii per altri cento anni!

***

Che si avvicini la fine del mondo?

Dopo la Francia, ecco l'Inghilterra che si spopola in modo da impressionar fortemente Edoardo VII e i suoi ministri.

Su 1000 abitanti il numero delle nascite fu di 35 nel 1872, di 36 nel 1874 e di 36 nel 1876. D'allora il numero delle nascite non ha cessato di diminuire: 32 dal 1879 al 1883, 31 dal 1886 al 1888, 29 dal 1889 al 1893 e 28 dal 1894 al 1901.

In Australia la media era di 41 nel 1861, di 37 nel 1871, di 32 nel 1881, di 31 dal 1891 al 1895 e di 27 dal 1896 al 1899.

La diminuzione, in quarant'anni, è stata di 14,55 in Austria; di 14 in Francia, di 8 in Italia, di 4 in Germania.

Insomma diminuzione generale, tranne in Russia dove si ha l'uno per mille.

Ma c'è la guerra coi Giapponesi.

***

Per finire:

Al caffè!

Il dottor Somarini narra ad alcuni amici che nello scorso gennaio un cacciatore imprudente gli inviò una carica da lepre in fondo alla schiena.

— Ah! esclama — la sfuggii bella. Se fossi stato voltato dall'altra parte, sarebbe un cadavere che vi parlerebbe in questo momento.

Corriere scientifico quotidiano

L'aria medicatrice di piaghe. — Vi sono piaghe ribelli alle medicazioni più svariate. Perciò, il dottor Wagner ha tentato, in questi casi, l'azione dei raggi solari ed ha constatato che quelle piaghe, fino allora refrattarie agli antisettici ed alle pomate d'ogni genere, guariscono in breve tempo.

La piaga viene ricoperta, durante, la notte, da una polvere assorbente semplice, sottonitrato di bismuto, china-china, ecc. e, nel giorno è esposta all'aria libera.

Due fattori, entrano in questo processo riparatore: l'aria — aereazione continua della piaga — e il calore. Ma bisogna riconoscere che la luce e l'aria sono, infatti, gli agenti vitali di questa riparazione, perchè vi sono stati periodi in cui il sole non si è mostrato, e ciò nondimeno le piaghe hanno potuto cicatrizzarsi in termine assai breve.

Nei primi giorni dell'esposizione si vede la secrezione diminuire gradatamente, le bolle carnose, rattrarsi e spianarsi, gli orli restringersi e ricoprirsi come di una pellicola diafana, epidermide che si fa sempre più spessa e che si dilata, piano piano, fino al centro della piaga. In dieci o quindici giorni, piaghe larghe parecchi centimetri, si sono trovate guarite.

Il dottor Bloch, che ha fatto, dal canto suo, senza conoscere gli studi del Wagner, delle ricerche su questo soggetto, ha constatato che le bruciature, le ulceri, le piaghe atone si guariscono con una sorprendente rapidità quando si espongono alla luce del giorno.

LETTERE ED ARTI

L'esposizione di belle arti a Firenze. — Abbiamo da Firenze, 17:

Domenica mattina nella palazzina della via Campidoglio verrà inaugurata l'esposizione annuale di belle arti con l'intervento del conte di Torino e delle autorità. Vi scrissi già che si rifiutarono moltissime opere. Ora mi consta che la maggior parte di queste, veramente buone, non poterono essere accettate per lasciare il posto ad altre di valore negativo, raccomandate *in modo speciale*, da due membri del Consiglio dirigente! Mi consterebbe anche che, in seguito a queste intromissioni, due giurati, noti pittori, si sarebbero dimessi.

Il monumento di Garibaldi del Maccagnani. — Lo scultore Eugenio Maccagnani si è recato a Buenos Aires per sovrintendere sulla gran piazza di quella importante città all'erezione del monumento a Garibaldi.

Questo consta della statua equestre del gran Duce: questi è in atto di lanciare il cavallo nel folto della battaglia eccitando colla spada alzata i suoi volontari a seguirlo.

Attorno il basamento vi sono due grandi figure e due bassorilievi. Le due donne ai due lati del monumento rappresentano la *Libertà* e la *Giustizia*, e sono due mirabili tipi della bellezza muliebre latina, nei quali trovasi ugualmente temperata la grazia e la forza. I bassorilievi, uno sul prospetto e l'altro nella parte posteriore del monumento, attirano subito lo sguardo per l'arditezza della concezione e della tecnica. — Sono due quadri: la *Battaglia di Sant'Antonio del Salto*, omaggio all'America, e la *Partenza dei Mille da Quarto*.

La rubrica per le signore

La grafologia delle giovinette. — Le giovinette possiedono nella grafologia un mezzo tanto meraviglioso quanto sottile, per iscoprire a colpo d'occhio le tendenze nascoste delle loro amiche ed anche dei loro amici fra i quali si trova, forse, il fortunato sposo di domani.

Quantunque la grafologia sia una scienza, per essa è tutt'altro che tale. Basta un semplice e rapido esame d'una scrittura qualunque, perchè una giovinetta intelligente sia in grado di determinare subito:

L'orgoglio o l'umiltà del corrispondente; la discrezione o la sua impossibilità di nascondere un segreto; la sua volontà o la sua testardaggine; se è ordinato o trascurato; se veste con gusto; se è calmo o collerico, ecc.

Per esempio: La lettera *m* ha tre gambe. La prima indica la persona che scrive; la seconda la persona alla quale si scrive; e la terza la persona di cui si scrive. Se il corrispondente è orgoglioso, egli dominerà le altre due persone con la prima gamba della *emme;* se è modesto lascierà che questa prima gamba sia eguagliata o dominata dalle altre.

Se chi scrive è poco suscettibile di conservare un segreto allora egli aprirà facilmente la bocca come le sue *o* o le sue *a* se queste saranno larghe e rotonde.

Se ha un buon carattere, lo si vedrà dal taglio orizzontale dei suoi *t;* e se il carattere è violento il taglio stesso sarà rivolto verso il cielo come una minaccia.

Le lettere di una persona nervosa e irritabile saranno angolose acute; una *n* dalle gambe regolari e bene arrotondate denotano la calma e la pazienza.

Chi mette esattamente i puntini sugli *i*, possiede l'amore dell'ordine e dell'esattezza, è sempre ben pettinato e si presenta in qualunque momento, in modo assai decente. Se i puntini vengono messi fuori di posto... ahi! il carattere è poco raccomandabile.

Le lettere scritte a *zig zag* indicano l'indolenza. Chi scrive la lettera *d* con un semplice tratto, si veste da *bohème*, senza pretesa. Quello o quella che la scrive *a voluta* è un elegante senza gusto. Chi la traccia con regolarità, è persona di costumi irreprensibili.

Infine chi la disegna con la coda a rovescio, dandole quasi la forma di un 8, inaugura costumi estetici strani, si veste in modo contrario al senso comune, ama le pettinature di un gusto assai discutibile e tutte le più bizzarre foggie di abiti.

Chi ha insegnato alle giovinette queste regole?

Una grande maestra: Nientemeno che la loro naturale perspicacia e quella specie di divinazione che, assai più degli uomini, posseggono le donne

GRANI DI BUON SENSO

Le idee sono come l'oro d'Orazio, che va per mezzo ai satelliti, e rompe le muraglie, più potente del fulmine. Voi le imprigionate stassera, e domani le troverete nel mezzo della piazza fuggite via per le inferriate del carcere: le confiscate all'un confine, e le rincontrate, giunte prima di voi, al confine opposto. Cosa impalpabile, imponderabile; un po' di luce, un po' di calore, un po' di elettrico, un po' di magnetico, un non so che di simile a tutte insieme le quattro misteriose potenze della natura. Incalzano e fuggono: sono perseguitate e perseguitano; bollono e svaporano senza perire mai; camminano, s'arrampicano, volano, han penne come l'arcangelo. — *Tommaseo.*

Nota Satirica del giorno

DIPLOMAZIA TURCA.

(Dal *Fischietto.*)

Come intende passare la porta la gendarmeria internazionale..

Come la vuole il turco per riceverla... Intanto pel momento essa continua a restar fuori!

SCIARADA

Machiavelli dicea: L'*inter* che pratica
Ognor le *prime*, farà magri affari,
Se scioccamente scorderà la tattica
D'usar *medio* e *final* (tra lor contrari)
Non come vuol ragion, ma qual l'impone
L'imperioso voler del suo padrone! »

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Nota-re.

IN CUCINA

Anitra in salmì. — Si puliscono le anitre e si leva la punta delle ali; si preparano e si mettono in casseruola con burro, lardo, cipolla, erbe aromatiche e sale. Si pongono al fuoco e vi si lasciano finchè siano colorite e cotte; poi si levano dal fuoco, dalla casseruola e si mettono in un'altra bagnandole con vino bianco o marsala. Si servono ricoprendole di una salsa.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Ieri con un tempo nuvoloso si è effettuata la seconda giornata di corse di cavalli all'Ippodromo di San Siro. Il pubblico non era molto numeroso: il terreno discreto. I risultati delle corse furono i seguenti:

Premio Crescenzago — (corsa a vendere) — L. 2000 — m. 1400 — Primo Askari (ch. 53) di Ferrati il quale vinse in un *canter* — secondo Adone (ch. 49) di Bocconi.

Premio Affori — (handicap ascendente) — L. 2000 — m. 1600 — Primo Arunte (ch. 48) di Sir Harbert — secondo Guiden (ch. 45) di Bocconi — terzo Cash Box (ch. 51) di Torver — N. P. Pie Borgne (ch. 54) di razza Gerbido — Ushanga (ch. 47) di Sir Rholand — Flavia (ch. 56) di Sineo — Sterling Belle (ch. 45) di Giovannini.

Vinto per una lunghezza.

Appendice del SECOLO 18-19 Marzo

GIULIO MARY 88

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla sera un enorme mazzo di fiori bianchi veniva recato a Maison-Lourde da un soldato di fanteria prussiano.

Il conte iniziava la serie dei doni nuziali.

VII.
Torture.

Huberthal non voleva interrogar più Odila, convinto che ogni domanda sarebbe stata vana, che la giovane si sarebbe chiusa in un ostinato mutismo e che egli non avrebbe ottenuto altro risultato all'infuori di quello di provocare fra essi due un urto deplorevole, e di aprire qualche nuova ferita.

Ma egli passò i giorni in penose meditazioni.

Cercava vanamente le segrete cause che la facevano muovere; imperocchè era evidente ch'ella non agiva di suo spontaneo volere; ma indottavi da una forza estranea, alla quale non poteva sottrarsi. Agiva contro il proprio cuore e contro la propria ragione

Perchè? Tale il problema che egli si era proposto di risolvere.

Allorchè si seppe il motivo della visita d'Ottone e la richiesta da lui fatta; allorchè si seppe che non era stata respinta e che tra l'ufficiale tedesco e la gentile lorenese era stato combinato il matrimonio, uno stupore indicibile colse tutti gli abitanti di Maison-Lourde.

Mathieu avea congiunto le mani, esclamando:

— Desidero di morire prima di assistere a una simile indegnità!

Bianca, corsa presso Odila, la trovò in ginocchio pregando dinanzi al crocefisso. Meglio, tentava di pregare, perchè nessuna parola le veniva alle labbra.

La signora Huberthal si spaventò al vedere lo sguardo di desolazione e di supremo sconforto che la giovane sollevo verso di lei.

— Ma è proprio vero?

— Sì.

— Che avviene? Perchè? Odila, te ne supplico, svelami il tuo segreto.

— Non ho segreti.

— Tu farai morire tuo nonno di vergogna e di dolore.

— Sì... sì... forse è vero.

E fu tutto quanto Bianca ne ottenne. Le sue supplicazioni furono vane, e, per evitarle, la giovanetta si chiuse nella stanza, non comparendo che nelle ore dei pasti.

Non le si fece più alcuna allusione; ma Huberthal pensava sempre al dolorosissimo fatto.

Ogni sera il medesimo soldato portava a Maison-Lorde un mazzo di magnifici fiori e quel va e vieni quotidiano aveva finito per essere notato nelle vicinanze. Si volle interrogarne il soldato che però non tenne il segreto, e la notizia corse fulminea per tutta la Lorena.

— Odila Huberthal è la fidanzata d'un ufficiale prussiano!!...

In sulle prime ciascuno si mostrò incredulo; ma convenne arrendersi, poi, all'evidenza; e allora sorse un grido unanime di riprovazione.

Dunque, lassù, a Maison-Lourde, la Francia veniva dimenticata. Ed era Filippo che ne dava l'esempio, egli, che i lorenesi avevano scelto per recare al cospetto del mondo e del Reichstag la protesta delle provincie violate? Era una sventura pubblica, una catastrofe nazionale!

Molti gemettero sulle loro illusioni svanite; altri scagliarono improperii contro la casa entro la quale elaboravasi il sinistro progetto. Era insomma un sollevamento di coscienze vendicatrici contro siffatta defezione, contro tanta vergogna.

Se ciò accadeva, voleva dire che i guai e le sventure dell'anno terribile erano stati meritati; se si effettuava il matrimonio, voleva dire che il dio delle battaglie aveva fatto benissimo ad abbandonare la Francia e a mutilarla per sempre!

La sera che seguì a si generale scoppio di collera, il soldato prussiano che portava i fiori alla promessa sposa fu atteso sul margine del bosco, assalito e percosso, e venne il dì dopo trovato mezzo morto, steso sui fiori che piedi furibondi aveano calpestato.

L'inchiesta non sortì esito alcuno.

Un altro soldato, sostituito al primo, subì la medesima sorte.

D'allora cessarono gli invii dei fiori, per ordine, non v'ha dubbio, dei superiori del conte.

Il quale però si recava a Maison-Lourde due volte alla settimana, pien d'alterigia, duro, sprezzante, cercando la provocazione in tutti coloro che incontrava, pronto a reprimerla, a infierire, a rendere più greve su quei cuori ulcerati il peso della conquista.

E nel frattempo Huberthal era sempre triste e cogitabondo.

Come, con quali preghiere, con che minaccie, mediante quali torture, costringere la fanciulla a svelare l'anima sua?

Bisognava fosse ben terribile il segreto, da lei in tal modo custodito, se ella tutto immolava ad esso: l'onore suo e della famiglia, la felicità di coloro che le erano cari, l'amor suo per Giovanni ed anche quello per la patria che proponevasi di tradire!

Come operare su quel cuore di donna? Come stornarle dal capo la riprovazione del paese, gli oltraggi d'un popolo sventurato, reso mille volte sacro dalla sua stessa sventura?

Una mattina verso le sette — si era alla fine di novembre — Mathieu, per ordine avutone dal padrone, andò a bussare all'uscio d'Odila, la quale si era appena alzata dal letto, pallida più del consueto.

Aprì.

— Che vuoi, Mathieu?

— Il padrone vi prega di vestirvi presto, per uscire con lui.

— Uscire?

— Sì.

— Per andar dove?

— Non so. La carrozza è pronta, e badate a coprirvi bene, perchè fa freddo.

La giovane obbedì passivamente; una mezz'ora dopo scendeva, ed entrata in sala, trovò il nonno ad attenderla.

— Sei pronta?

—

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone*.

MOBILI
PREMIATA FABBRICA BASAGLIA
20, Viale Vittoria, Milano.

I più assortiti magazzini della Città
OCCASIONE PER MATRIMONI
Ribasso formale del 5 0/0 su tutti i preventivi d'altri
A persone conosciute si vende anche a dilazione.
Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**
TELEFONO 86-23. 6826

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata
"AMOR"
Fabbr. Lubszynski e C.ie, Berlino N.O.

POSATERIE VASELLAME
FABBRICA GERCI DI METALLO DI BERNDORF
Bronzi Artistici
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
Negozio:
Corso Vittorio Emanuele, 4
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentato 1.° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

LA DITTA
WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
(locali ex-Scuole Tecniche) * Via Vittoria, 33-a * (angolo Corso Genova)

invita la sua Spettabile Clientela a visitare i

GRANDI MAGAZZINI
per la vendita al dettaglio delle

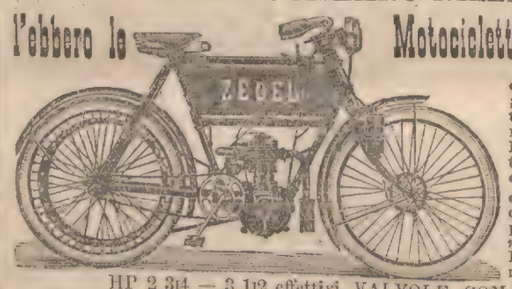
STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Disegni Ultima Novità

Prezzi convenienti

A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce nel Regno, franco di porto, ricco ed elegante campionario Primavera-Estate.

La Medaglia d'oro del T. C. I.
NELLA MILANO-NIZZA
l'ebbero le Motociclette Zédél



qualificate le migliori macchine touristiche pel loro perfetto e regolare funzionamento su di un lungo ed accidentato percorso. Le ZÉDÉL detengono il 1.° premio nel *Criterium* di Torino e Roma (premio del Ministero P. I.).

HP 2 3/4 — 3 1/2 effettivi VALVOLE COMANDATE
Rappresentanti: C. FRERA e C. — Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1757

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a mangar, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc, Viale Monforte, 32, Milano. 6410

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

RAPPRESENTANTI
ben introdotti Stabilimenti industriali cercansi per le provincie di Como, Novara, Voghera. Scrivere Gozzi e Belli, Genova. 7602

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 1... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, con rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 13 alle 15.

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Perfetto
MILANO - Via San Prospero, 1... MILANO

AUTOMOBILI P...
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevoli
Dirigersi Hensemberger Serrament... in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano

ERNIE
Cinto Rigeneratore cerchiale e senza leva. Nuova invenzione

G. CROCCO
Milano, Via S. ...
Unica invenzione che ... taggi senza pari, sopra qualsiasi cinto. (Istruzione gratis a ... Ricco assortimento in *Ventriere per varici* ed *articoli gomma* ... medico e igiene

C.R.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

MAESTRE
istitutori ricercansi. ... Provvedimento, Milano.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli spuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per eventuali comunicazioni.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi — di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale specifichi alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** colla tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 1...

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, 14, Pasquirolo — MILANO

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA
Prezzo di ciascun volume, nel Regno, Cent. 50

1. **Leggi, Regolamento, Istruzioni sui Dazi di Consumo,** con brevi illustrazioni.
2. **Legge per l'Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile.** — *Testo unico e Regolamento.* RR. DD. 24 agosto 1877, susseguiti dalle posteriori modificazioni.
8-9. **Leggi sulle tasse di registro,** brevemente illustrate e susseguite dai regolamenti.
11. **Legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica,** con annotazioni di V. GUARRELLA OTTAVIANO, e susseguita dalla Legge pel risanamento di Napoli.
12. **Legge per la riscossione delle imposte dirette.**
13. **Legge forestale,** 20 giugno 1877, brevemente commentata per cura di V. GUARRELLA OTTAVIANO e susseguita dal rispettivo Regolamento e di altre disposizioni legislative.
14. **La Legislazione sulle strade obbligatorie,** illustrata colla Giurisprudenza Amministrativa e Giudiziaria.
15. **La Legge per la riscossione dei diritti di dazio e di privativa** aggiuntovi il Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla riscossione delle Imposte dirette.
16. **Codice Penale del Regno d'Italia,** promulgato con decreto 30 Giugno 1889.
17. **Legislazione sugli operai.** — Legge sul lavoro dei fanciulli. Legge pel riconoscimento delle società operaje. — Legge per le assicurazioni contro gli infortuni.
19. **Le Leggi sul patrocinio gratuito,** illustrate colle discussioni parlamentari e colla giurisprudenza.
20. **Leggi sul riordinamento dell'Imposta fondiaria.**
21. **Nuove Leggi sulle tasse di registro e di bollo,** susseguite dai rispettivi regolamenti ed illustrate dai motivi e dalle decisioni amministrative e giudiziarie.
22-23. **Codice di Procedura Penale,** susseguito dalle Disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice Penale.
24. **Nuova Legge sulle Opere Pie,** illustrata da brevi cenni intorno alle sue origini ed ai suoi motivi, susseguita dai Regolamenti.
25. **Leggi e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale,** con note e richiami.
26. **Nuova Legge di Pubblica Sicurezza,** illustrata da Decisioni Ministeriali, susseguita dai Regolamenti generali e speciali e da Leggi ad essa attinenti.
27-28. **Leggi e Regolamenti** sulle professioni di Notaro, Avvocato e Procuratore.
29. **Leggi e Regolamento sulla Imposta Fabbricati** colle recenti Modificazioni, precedute da illustrazioni pratiche.
30. **L'Imposta Fondiaria sui Terreni,** Leggi e Decreti, con note di giurisprudenza.
31. **Leggi sull'Elettorato politico,** coordinate in un solo testo con prefazione, susseguite dalla nuova tabella delle iscrizioni dei Collegi Elettorali.
32-33. **Legge, regolamenti ed istruzioni sulla Tutela della Igiene e della Sanità Pubblica,** con note e illustrazioni.
34-35. **Il Codice Penale italiano** annotato, colla Legge sugli atti giudiziari e servizi di cancelleria e regolamento, decreto amnistia e relative istruzioni, ecc.
34-35 *bis.* **Nuova giurisprudenza del Codice Penale.**
36. **Leggi e regolamenti sulla Giustizia Amministrativa** con note di richiamo, preceduti da nozioni pratiche sull'ordinamento del *Contenzioso Amministrativo.*
37. **Nuove Leggi e Regolamento sulle liste e operazioni elettorali** politiche ed amministrative e sulla durata in carica dei Consiglieri comunali e provinciali.
38. **Leggi e Regolamento sulle istituzioni dei Collegi dei Probiviri,** con tutte le disposizioni ad essi attinenti, preceduti da Prefazione e dai lavori parlamentari.
39-40. **Legge e Regolamento sui Conciliatori e Codice di Procedura Civile,** con note di richiamo susseguite da tutte le disposizioni modificative e transitorie.
41. **Nuove leggi e nuovo regolamento per l'Imposta sui redditi di ricchezza mobile.**
42. **Leggi e Decreti sui Dazi interni di Consumo,** dal 1885 al 1896.
43. **Leggi modificative del testo unico sulla Amministrazione Comunale e Provinciale.**
44. **Regolamento Generale Giudiziario per l'esecuzione dei Codici di Procedura Civile e Penale.**
45-46. **Legge sui Lavori Pubblici.**
47-48. **Legge sulle Tasse Ipotecarie e sulle Concessioni Governative.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce — gratis e franco a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

lunque, che inventerei lì per lì, e certo mi crederebbero.

« Capirete, signorina, che se non dirò a nessuno dove avrò portato quel bambino, nessuno, mai, potrà sospettare che esso viva alla Ronce, al posto di quello col quale ieri sera arrivaste da Santa Massima...

— E... per introdurlo qui, che si farà?...

— La cosa sarà facilissima...

« Domani mattina, dopo aver sepolto il piccolo Oliviero durante la notte, voi e la contessa partirete per Parigi con me, nella carrozzella.

« Ce ne andremo all'alba, quando la strada maestra è tuttora deserta.

« Voi avrete fra le braccia un involto di vestiti del piccino... un involto del quale avrete poi bisogno a Parigi, e, quanti lo vedranno potranno supporre che sia il piccino stesso, addormentato.

« A Parigi m'aspetterete per mezz'ora in un luogo che v'indicherò e dove nessuno che vi conosca potrà vedervi... Per questo, fidatevi di me.

« Io, poi, vi raggiungerò col bambino di cui vi ho parlato... Lo vestirete cogli indumenti del piccolo Oliviero e subito ripartiremo per la Ronce.

— E se ci domanderanno perchè ci saremo recati a Parigi, che cosa risponderemo?

— Tutti sanno, qui, che avete bisogno d'una cameriera... Ecco, mi sembra, una buona scusa per giustificare il vostro viaggio a Parigi!... Per dar maggior valore alla bugia che forse dovrete dire, entrerete, infatti, in una agenzia di collocamento, dove domanderete che vi si procuri una donna di servizio...

— Mio Dio!... Mio Dio!... mormorava la zia Clotilde, che cominciava a lasciarsi vincere dalla terribile logica di Peyrade. Mio Dio!... Mi perdonereste se facessi ciò che quest'uomo mi consiglia di fare?

—Oh! signorina!... Soltanto se rifiuterete di salvare il signor Roberto dalla rovina e dalla disperazione, Dio non potrà perdonarvi, mai.

« Dovete capire, d'altronde, che ciò che vi propongo, non sarà causa di male ad alcuno!... Salverete vostro nipote ed assicurerete la ricchezza ad un povero orfanello destinato ad essere povero ed infelicissimo!

« Inoltre, eviterete anche al signor marchese un nuovo dolore... E il signor Roberto non vedrà mai fra sè e la moglie che adora, l'immagine straziante del suo figliuolo, morto per colpa di lei!... E, infine, le risa e gli strilli del bimbo che entrerà in questa casa, ne allontaneranno la cupa tristezza che ora vi regna e che continuerebbe a regnarvi.

« Suvvia, signorina!... Se volete bene realmente al signor Roberto, non potete esitare!...

— Se gli voglio bene?!... Lo sapete, Peyrade, che lo amo più di me stessa!...

— Ebbene: è questo il momento, per voi, di dargli una grande prova d'affetto!

E, con voce vibrante, Peyrade soggiunse:

— Per conto mio, non esito a dargli questa prova della profonda riconoscenza che nutro per suo padre, mio benefattore! È possibile che il vostro affetto, signorina, sia meno possente della devozione di un umile domestico?

— No!... esclamò la zia Clotilde, abbandonandosi senza più resistere al contagio del cupo ardore con cui Peyrade parlava. No! Io sono pronta a seguire i vostri consigli, Peyrade! Ah! ditemi esattamente che cosa devo fare!... Lo sapete, che mi fido completamente di voi e della vostra prudenza! E sono tanto, tanto turbata, ora!... Capisco, tuttavia, che non farò nulla di male, facendo ciò avete pensato... E se m'ingannassi, Dio che legge nella mia coscienza mi perdonerebbe!

— Suvvia, signorina!... Voi non v'ingannate... Siatene certa!... Compirete una buona azione, e Dio ve ne ricompenserà...

— Dunque, che cosa devo fare?... Sono smarrita... confusa, lo vedete...

— Anzitutto, cercate di calmarvi!... D'altronde, abbiam tempo fino a domani mattina, per combinar bene la faccenda...

— Ma... mia nipote, forse, non accetterà la proposta...

— Infatti, non sarà facile, convincere la contessa della necessità di fare ciò che io dico!... mormorò Peyrade, il cui volto si rabbuiò ad un tratto. — Udite? Ella continua a gemere... è come pazza... Forse, non comprende, in questo momento, quale sventura l'abbia colpita!

— Povera Mary!...

— Eppure, bisogna che ella riacquisti i sensi e ricuperi la ragione... che ella sappia che perdita ha subito... E, voi, signorina, quando potrà comprendervi, dovrete spiegarle in che modo si potrà rimediare a tutto.

— Povera madre!... Per lei, la sventura è irreparabile! Ella non potrà mai consolarsi!...

— Ma noi dobbiamo pensare soprattutto al signor Roberto, e dobbiamo salvarlo!...

« Perchè dovrebbe egli soffrire atrocemente per la colpa — o, se preferite, per l'imprudenza — commessa da sua moglie?

« Questo, anzitutto, dovrete far capire alla contessa... Ed ella non potrà tardare ad arrendersi.

« Certo, non sarà cosa semplice nè facile, il convincerla... Ma bisognerà, ad ogni costo, riuscir nell'intento...

— Ebbene, Peyrade... Ora andrò da Mary, e comincierò a parlarle.

« Andrò sola... è bene che voi non siate presente al colloquio che avrò con lei...

— Sì... sì... Questa è anche la mia opinione!

— Voi, rimanete presso questa povera creatura...

. . . . . .

La zia Clotilde, senza più esitare, entrò nel salotto, ove Mary giaceva ancora sul divano e continuava a gemere.

Peyrade rimase solo accanto al letto su cui era steso il cadavere del piccolo Oliviero.

— Sì!... riprese egli, sottovoce, come se ancora continuasse a parlare alla zia Clotilde. — Sì... la maggiore difficoltà consiste certamente nell'ottenere il consenso della contessa!...

« Una madre che da poco ha perduta la sua creatura non può comprendere certi ragionamenti!

« La contessa piange, si dispera, è come pazza! La signorina le parlerà lungamente... cercherà di farle comprendere quali complicazioni bisogna cercar d'evitare, e, quando le avrà parlato, si accorgerà forse di non esser stata ascoltata, nè compresa, affatto!...

Poi, pensando ad un tratto ad altro, egli riprese, ancora sottovoce, ancora parlando a sè stesso:

— Io, frattanto, non devo trascurare altre cose necessarie... indispensabili... Devo salire, anzitutto, a vedere come sta, la vecchia Caterina... interrogarla per sapere se stamane ha udito le grida delle padrone e se qualche sospetto della verità.

Egli salì, infatti, all'ultimo piano del castello, cercando invano di vincere la propria inquietudine.

L'ammalata, all'udire rumor di passi nel corridoio, chiamò immediatamente:

— Peyrade!... Peyrade!... Siete voi?...

— Sì, sono io... rispose egli, aprendo la porta della camera di lei. Sonsarete se vi ho trascurata, stamane...

— Ah! sono veramente disperata!...

— Vi tormentano ancora, i vostri dolori?...

— Più che mai!... Non posso muovermi!... Ah! mio Dio, che supplizio!... E che disgrazia, anche, per me, l'esser costretta al letto proprio il giorno del ritorno delle padrone!

— Eh, via!... Non dovete disperare per questo... Rimedieremo!... Frattanto vi porterò qualcosa da mangiare...

— Ah! mio buon Peyrade!... Vi giuro che non ho affatto appetito!... Un po' di latte mi basterà... Portate la balia che me ne porti una tazza...

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 19-20 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13618

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1
dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA. NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortu L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d' prego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici corrispo denze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di ind commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3. maximum L. 12 per avvi

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca IL SECOLO N 40 ROMA

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte Il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.

Milano, 19 Marzo

IL PARASSITISMO

L'on. Giolitti nel suo ultimo discorso ha detto una verità: cioè che vi sono troppi impiegati nell'amministrazione dello Stato; e che se questi impiegati lavorassero colla medesima alacrità di quelli delle aziende private, se ne potrebbe ridurre il numero con beneficio delle finanze e dell'amministrazione stessa. E questo è vero, ma bisognerebbe distinguere. Gli impiegati che lavorano sono pochi, ma i parassiti sono molti, e sono questi ultimi che godono dei maggiori stipendi. È dunque sul parassitismo amministrativo che l'on. Giolitti dovrebbe esercitare la scure senza bisogno di ricevere i suggerimenti dei deputati.

Nell'amministrazione della guerra, in quella della marina, in quella dell'istruzione, dappertutto insomma, il parassitismo trionfa. Vi sono migliaia di disgraziati che hanno stipendi di fame e centinaia di gaudenti che accumolano stipendi e prebende e gratificazioni, e cariche. Ricordate soltanto quel po' po' di roba che è venuto fuori a carico del senatore professore Paternò, quando l'onorevole Giolitti ebbe l'infelice idea di offrirgli un portafoglio nel suo Ministero. E i Paternò sono legione.

E nell'esercito? Si è forse dimenticato il caso del generale Pelloux che accumulava più stipendi lui solo che non una ventina di altri grossi funzionari militari?

Noi avremmo quindi amato che l'onorevole Giolitti non si fosse fermato a quella semplice dichiarazione generica per quanto vera, ma fosse risalito alle cause maggiori, cioè al parassitismo che è la piaga vera e grande di tutte le nostre amministrazioni.

Lo scandalo di ieri alla Camera

L'on. Giolitti ieri ha perduto la sua ordinaria calma ed ha suscitato uno scandalo deplorevole.

Non avendo compreso il significato di alcune interruzioni partite dalla tribuna della stampa e credendole cagionate dalle proposte di condoglianza al duca di Aosta, invece che dalle parole del Santini, — sorse infuriato, battendo i pugni sul tavolo, come un Crispi qualunque, e ordinò di far sgombrare la tribuna dei giornalisti.

Nella sua smania di fare una dimostrazione cortigiana, dimenticò che nella Camera chi comanda è il solo presidente della stessa. Offese quindi nello stesso tempo e la Camera e la stampa.

Presidente della Associazione della stampa è il ministro Luzzatti: questi dovrebbe quindi chiamare all'ordine il presidente del Consiglio. Ma possiamo essere certi che si guarderà bene dal compiere il suo dovere.

L'on. Giolitti è forte — lo sanno tutti; ma abusare della propria forza è un errore che ha perduto altri uomini politici.

Lo scandalo è narrato diffusamente nel resoconto della Camera, e riassunto dal nostro corrispondente Norsa in questo commento che ci telefona da Roma:

(N.) Il grave incidente accaduto oggi alla Camera, merita qualche nota di schiarimento.

Svolte senza incidenti notevoli le interrogazioni, la Camera ha preso atto delle dimissioni dell'on. Chiesi.

Fu allora che il deputato Gesualdo Libertini prese la parola, sulla disgrazia accaduta al duca d'Aosta.

Dopo di lui volle parlare il solito Santini e dalla tribuna della stampa è partita qualche inarticolata esclamazione provocando un richiamo del presidente.

Continuando alcuni rumori, che il presidente si guardava bene dal rilevare, l'onorevole Giolitti si alzò, invitando il presidente della Camera a fare sgombrare la tribuna della stampa e l'invito fu reiterato e concitato come un ordine.

Il presidente della Camera si alzò e senza far squillare le suonerie, collocate a tale scopo nelle tribune, si allontanò senza avere dato ordine di sgombrare.

Il questore on. Biscaretti ed il personale dell'ufficio della questura, si portarono nella tribuna della stampa, cortesemente invitando i giornalisti a ritirarsi.

Ma i giornalisti, in forma parimente cortese, risposero che riconoscevano di dovere essere ossequienti agli ordini del presidente della Camera, ma che non intendevano di ottemperare a quelli del presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, il quale non è il responsabile della polizia di Montecitorio, ove tutte le autorità emanano dal presidente, quale apprentante legittimo del potere legislativo, e non dal ministro degli Interni, presidente del Consiglio, che è capo del potere esecutivo. Nell'aula di Montecitorio l'on. Giolitti, fintanto che non sia presidente della Camera, non ha ordini da dare.

Questa la ragione per la quale la massima parte dei giornalisti credette di resistere alle cortesi premure del questore della Camera, e rimase, non per fare atto di solidarietà con gli schiamazzatori, ma per protestare contro una deplorevole mancanza di riguardi verso la stampa.

Appena intervenuti i bersaglieri gli altri giornalisti si ritirarono, non mancando di salutare (vedi resoconto) il presidente del Consiglio chiamandolo « poliziotto » coll'evocare la Banca romana, ecc.

La seduta è stata ripresa dopo una trentina di minuti d'intervallo, e da questo punto, soltanto le comunicazioni ufficiali della Stefani, possono dire quanto nell'aula sia accaduto, perchè finora i giornalisti non sono stati ammessi alla tribuna e probabilmente non lo saranno per tutta la seduta.

UN'IMPORTANTE RIFORMA
alla Legge sulla caccia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della nuova legge concernente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica e all'igiene degli abitanti.

Segnaliamo in ispecie la modificazione all'articolo 42 della legge vigente che era di questo tenore

« Chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come compenso a propri dipendenti, materie destinate al cibo od alle bevande, che siano riconosciute guaste, infette, adulterate, od in altro modo insalubri e nocive, è punito con pena pecuniaria di L. 10 estensibile a L. 100 e col carcere da sei giorni a tre mesi oltre la confisca delle materie. »

È questo uno degli articoli di leggi speciali — nota saggiamente l'avv. Enea Noseda nella sua diligente pubblicazione sulla nuova legislazione sanitaria italiana — che forse ha dato maggior numero di applicazioni controverse, e ne è evidente la ragione. Esso invero punisce dei fatti comunissimi, entra dovunque havvi negozio di alimenti, commina gravi pene ed è materia che può apparire regolata dal Codice penale: è inoltre redatto in forma poco felice.

Fu dunque ottimo provvedimento del potere legislativo l'averlo riformato sopprimendo la pena del carcere ed aggiungendovi questa frase: « e ciò senza pregiudizio delle sanzioni di cui agli articoli 319, 320, 322 del Codice penale » le quali regolano appunto la materia.

* * *

Altra modificazione è portata all'art. 60 che punisce con pena pecuniaria da lire 51 a 500 le contravvenzioni alle prescrizioni dei regolamenti locali d'igiene per le quali non siano stabilite pene speciali. La nuova legge riduce il *minimum* di pena da 51 lire a 5.

Anche questa innovazione è buona perchè in molti casi la pena di 51 lire pareva eccessiva, ma veniva applicata in omaggio alla legge e in molti altri non si applicava solo perchè eccessiva.

* * *

Ma la riforma più importante e alla quale cordialmente plaudiamo, si è di avere applicato alle contravvenzioni ai regolamenti locali di igiene le disposizioni degli articoli 202 e 203 della legge comunale e provinciale e cioè le contravvenzioni possono essere completamente liquidate negli uffici municipali. Colla legge attuale invece l'autorità municipale era tenuta a denunciare la contravvenzione al magistrato recando così al privato un danno quasi sempre sproporzionato alla colpa.

Le nuove disposizioni di legge andranno in vigore col 22 corrente.

COMMEDIA E TRAGEDIA IN RUSSIA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Le duemila volontarie — La generalessa — La neutralità dell'Europa — Sospetti verso la Cina — La situazione interna — Il processo dei nihilisti — La impiccagione di due condannati.

Pietroburgo, 13 marzo.

(Ignotus) Ingrato Governo! Duemila giovani signore, pronte a tutto sagrificare per la patria, hanno offerto di combattere nell'Estremo Oriente contro i « gialli sfacciati » — li chiama così anche il giornale ufficiale il *Messaggero dell'Impero*. E il Governo ha respinto le belle Amazzoni come « inabili al servizio militare! » Generalessa doveva essere la più bella e più formosa ballerina del mondo, la Kzezinka, dell'Opera imperiale dove ha cinquantamila franchi di stipendio, oltre a parecchi milioni alle banche e i più sbalorditivi gioielli d'Europa addosso e nei forzieri. Ma il ministero o è troppo galante o non lo è affatto. Le amazzoni o rimangono a casa o si arruolano colla Croce rossa, che parte con treni speciali, costruiti apposta per la umanitaria istituzione che corre al soccorso. La mancata generalessa va — come sapete — *en touriste*. Del resto, ha tempo. Il gran macello, voglio dire le vere prime magnifiche batta-

La ballerina Kzezinka.

La partenza della Croce Rossa.

glie non le avremo che fra un paio di mesi Kurotpatkin, il comandante supremo delle forze di terra — partendo, abbracciato, baciato da granduchi e granduchesse, coperto di fiori e di augurii, ha detto con un calmo sorriso:

— Pazienza e non dubitate. Daremo ai giapponesi una lezione tale che ne porteranno i segni per un secolo.

Fra due mesi adunque la Russia conta di aver agglomerato a Kharbin, centro delle operazioni in grande, di quelle decisive insomma, quattrocento mila uomini. Di questi ne adopererà trecentomila contro i gialli e centomila baderanno alle truppe cinesi che continuano ad agglomerarsi in modo molto sospetto ed inquietante alla grande muraglia. L'imperatrice cinese dichiara, è vero, la neutralità ma, aggiunge, come posso io trattenere i boxers e certe truppe indisciplinate? Ormai non c'è più il dubbio più lontano che la guerra resterà localizzata. Le potenze sono neutrali sul serio... anche l'Inghilterra.

E questo si spiega col fatto che, in forza del trattato d'alleanza franco-russo, la Francia sarebbe obbligata a intervenire colle armi se una potenza aiutasse il Giappone.

Pel caso invece che una potenza aiutasse la Russia, l'Inghilterra, sulla base del trattato che ha col Mikado, sarebbe obbligata a prestar man forte al Giappone.

Ora la Francia e l'Inghilterra, ritornate recentemente intime amiche — tanto che hanno firmata una convenzione d'arbitrato — rappresentano addirittura la impossibilità di complicazioni.

L'unica preoccupazione per la Russia è la Cina. Si può contare sulle sue promesse? Poniamo il caso di vittorie giapponesi anche sul campo: il furore mongolico potrebbe invadere gli uomini a codino. Ed ecco subito un'insurrezione contro gli stranieri in genere prima, poi contro i russi in ispecie. La Cina partecipante d'improvviso alla guerra... Sarebbe una vera malora pel mondo intero. I giapponesi continuano a giurare che vogliono combattere da soli, che non hanno bisogno di aiuti, che l'entusiasmo delle truppe farà tutto: ma il fatto è che agenti giapponesi s'agitano in Cina in senso bellicoso e fanno propaganda per un intervento cinese in aiuto dei fratelli di colore. Sicchè il più importante che oggi risulta è che la guerra finisca il più presto possibile.

Qui non vogliono sentire a parlare d'intervento, almeno per adesso. Ma chi sa che non venga un caldo giorno d'estate in cui sia possibile a Francia e Inghilterra unite il far sentire al burbanzoso partito militare russo la voce della ragione? Tanto più che la situazione interna non è color di rosa. I tumulti rivoluzionari continuano con crescente furore nei punti più importanti della Russia che studia e che lavora.

I proclami rivoluzionari inondano le grandi città. Studenti e operai si agitano in modo pericoloso. Ohime! Anche il boia di Pietroburgo ha avuto da fare ieri mattina, oltre ai carnefici in uniforme che laggiù in Manciuria hanno impiccato gli ufficiali giapponesi che avevano tentato — solamente tentato — di far saltare un ponte della ferrovia.

Il tribunale di guerra della capitale — sedente entro la fortezza dei SS. Pietro e Paolo, dove stanno morendo lentamente nelle tenebre degli orribili sotterranei tanti condannati politici, uomini e donne, dopo cinque giorni di udienze naturalmente segrete — ha pronunciato la sentenza contro sette nihilisti accusati di aver formato un Comitato per l'assassinio di alti personaggi. A questo Comitato avrebbe appartenuto anche lo studente Baltmascieff — che, travestito da ufficiale — aspettò nell'atrio del Senato il ministro degli Interni Sipjagin, tirandogli mentre gli consegnava un plico, due revolverate che lo stesero morto. Baltmascieff fu impiccato quattro mesi dopo sul bastione della fortezza.

In seguito ad una denuncia anonima di mano femminile, la polizia arrestava alcun tempo appresso l'ufficiale d'artiglieria Grigoriew, il dottor Gersciuny, lo studente Melnikow, tre operai e la donna che alluttava loro un locale sotterraneo dove si recavano a conferire di notte.

Essi sarebbero stati — a sentire il pubblico e privato accusatore — gli orditori di tutte le grandi congiure politiche di tutti questi ultimi tempi, e che condussero all'assassinio del governatore di Ufa, Bogdanowich, revolverato alla schiena da un ignoto al giardino pubblico; all'attentato contro il famoso procuratore del Santo Sinodo, Pobjedonoszeff, al quale tirarono dalla strada attraverso la finestra del suo studio, 3 revolverate; all'attentato contro il generale Wahl, dal governo lodatissimo governatore di Wilna, e così via.

Al processo, Gersciuny si perdette d'animo. Alla lettura della sentenza che condannava a morte lui Grigoriew e Melnikow, mentre questi due rimanevano impassibili, egli si buttò ginocchioni piangendo, invocando la grazia dello czar e il beneficio di venir mandato a farsi uccidere dai giapponesi.

Così, mentre gli altri due venivano impiccati sulla grande spianata erbosa del forte alle 6 di ieri mattina, il decreto di grazia per Gersciuny aspetta sulla scrivania dello czar la firma.

Gli è che lo sciagurato, ohimè! è anche sospetto di essersi fatto dopo la sentenza, infame delatore. E questo spiegherebbe il grande numero di perquisizioni ed arresti di queste ultime notti... Il cannone e la forca lavorano insieme. Mentre i due nihilisti penzolavano, lo czar passava in rivista le nuove truppe di marina in partenza per Port Arthur e abbracciava il comandante raccomandandogli specialmente il servizio dei cannoni dei forti che pare non abbiano fatto sinora il loro pieno dovere...

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ispezione di Niou-Chuang.

Si ha da Niou Chuang, 17:

Il generale Linievitch, accompagnato dal generale Koundotarqvitch ha ispezionato ieri la città e le opere di difesa, poi è ritornato a Liao Yang. Aveva prima visitato Kaichao ed altri punti assicurando la protezione delle coste e del golfo di Liao Tung.

Quantunque le autorità russe dichiarino di non avere alcuna apprensione circa uno sbarco dei giapponesi a Niou Chuang, essi hanno la certezza, e desiderano farlo conoscere anche agli stranieri, che sono pronti ad ogni eventualità, in questa regione. Dell'artiglieria e 150 esploratori sono giunti oggi.

Pare evidente che i residenti civili e militari di Moukden sono in appressione per tema di una collisione coi cinesi.

Le persone bene informate considerano il generale Ma come un pericolo per il mantenimento della pace fra la Russia e la Cina.

I direttori esteri della ferrovia da Shanghai-Kuang a Niou Chuang riprovano le notizie sensazionali sparse da certi corrispondenti annunzianti l'abbandono prossimo della ferrovia da Niou-Chuang a Kao-Pan-Tse. Uno dei direttori dichiara che la sua intenzione è soltanto di evitare il tiro dei giapponesi finchè questi ultimi siano in possesso di Niou-Chuang.

Trattative della Russia coi cinesi.

Si ha da Pekino, 18:

I russi hanno chiesto all'amministrazione ferroviaria cinese di Tsin-Min-Ting il permesso di servirsi della ferrovia per trasporti di truppe e di provvigioni.

I cinesi hanno risposto che date le difficoltà che solleverebbe questa richiesta, la questione dovrebbe essere sottoposta al governo di Pekino.

I russi hanno pure chiesto se era possibile procurarsi dei foraggi ed altri approvvigionamenti. Il magistrato cinese Chin-Chou ha vietato agli indigeni di vendere provvigioni ai russi. Le autorità giapponesi di qui credono che sia improbabile una battaglia d'importanza prima di un mese. L'addetto militare giapponese è di parere che le mine poste dalla flotta dinanzi a Port Arthur impediranno alla flotta russa di lasciare il porto.

La controtorpediniera Skori.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Un dispaccio da Cefù in data di stasera dice che la controtorpediniera *Skori*, saltata in aria a Port Arthur, era del medesimo tipo della *Sieregouski* affondata dai giapponesi l'altro giorno.

La *Skori* era stata varata nel 1902.

Kuropatkine.

L'Echo de Paris ha un dispaccio da Pietroburgo dicente che il generale Kuropatkine ha informato che nella giornata supererà Omsk a oltre 2000 chilometri dal lago Baikal. Attualmente vi sono 230.000 russi concentrati tra Kharbin e Port Arthur sopra una lunghezza di 925 chilometri.

Il *New York Herald* ha da Cefù che lo sbarco delle truppe giapponesi è fatto allo scopo di tagliare le comunicazioni tra Vladivostok e Port Arthur, ciò che è considerato di non piccola importanza.

Gli ufficiali superiori giapponesi dichiarano che si batteranno seriamente sul suolo coreano se vi saranno costretti.

La vera lotta non comincerà che dopo il passaggio del Jalu.

Disposizioni per i corrispondenti di guerra.

Ci telefonano da Londra, 18:

Una nota comunicata ai giornali dice che le disposizioni prese dal governo giapponese verso i corrispondenti speciali inviati nell'esercito giapponese sono eccessivamente severe. Tutti i corrispondenti dovranno portare un costume europeo e portare al braccio sinistro una fascia bianca col nome del giornale, ovvero dell'Agenzia che rappresentano in carattere giapponese.

Ciascuno di essi dovrà essere accompagnato da un interprete debitamente accreditato e da un domestico. È espressamente dichiarato che se un corrispondente infrange il codice criminale e la legge relativa al segreto militare è passibile di essere deferito al Consiglio di guerra.

Queste disposizioni sono pure applicabili agli interpreti ed ai domestici.

IL DUCA DI CAMBRIDGE

Il duca di Cambridge che è morto l'altro ieri a Londra aveva 85 anni. Era nato nell'Annover ed era figlio del duca Adolfo e della principessa Augusta di Assia Cassel. Era quindi cugino della defunta regina Vittoria d'Inghilterra.

Intraprese la carriera militare nell'esercito inglese e nel 1854 fu addetto alla spedizione d'Oriente col grado di tenente generale.

Il duca di Cambridge.

Alla battaglia d'Inkermmann si distinse per il suo valore personale e fu assai lodato dai capi dell'esercito.

Ritornato in Inghilterra, nel 1856, fu nominato comandante in capo delle forze di terra.

La città di Londra gli conferì una spada d'onore e il diritto di cittadinanza.

Nel 1862 fu nominato feld-maresciallo. Il duca di Cambridge dedicò tutta quanta la sua vita allo studio delle questioni militari ed al perfezionamento tecnico dell'esercito.

Era quindi molto popolare, anche per il suo carattere bonario.

Il duca aveva sposato morganaticamente la signora Luisa Fambrother, morta quattordici anni or sono, ma la regina Vittoria non ha mai voluto riconoscere quel matrimonio, per cui i figli nati da esso, non sono riconosciuti a Corte come parenti del re d'Inghilterra, e portano semplicemente il nome di Fitzgeorge.

La questione delle indennità cinesi

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Il *Pungolo* chiede a Prinetti ed a Salvago-Raggi se sanno dell'intervento di persone estranee nella liquidazione delle indennità cinesi o se sanno di rapporti non diplomatici corsi fra la nostra rappresentanza a Pekino, ai tempi in cui vi era Salvago-Raggi, ed altri rappresentanti grossi affari.

A proposito dei milioni intestati alla società fiorentina chiede a Prinetti ed a Salvago-Raggi che dicano se cotesta società aveva in Cina un sol uomo e una sola tenda al tempo dell'invasione dei *Boxers*; invita poi a dare schiarimenti sopra queste questioni il prof. Schiapparelli e il senatore Lampertico.

Una scuola modello

II.

Il merito di aver fatto della « Scuola Pacchiotti » una scuola modello dal punto di vista scolastico spetta alla signora Adele Civallero che ne fu fin dalla prima ora la direttrice.

Ad una lunga esperienza essa unisce il gusto e l'intuizione dell'insegnamento, spirito aperto e critico nello stesso tempo essa è altrettanto pronta ad adottar un'idea nuova quanto prudente e intuitiva a distinguere tra novità e novità.

Quello che essa si è proposto anzitutto di attuare, coraggiosamente — e che ha ottenuto mirabilmente — è stato di dare all'insegnamento, intonandolo alla moderna pedagogia, un'impronta sperimentale e oggettiva, far sì che ogni insegnamento entrasse nello spirito dei bambini per i sensi; per mezzo dell'occhio, dell'orecchio, del tatto insieme gli fosse reso come sensibile.

Per merito e per iniziativa della signora Civallero la scuola possiede un bellissimo « museo » messo insieme da scolari e da maestri, da sussidii ministeriali e di privati oblatori: vi si trova un po' di tutto: piante, animali, pietre, cristalli, francobolli, cartelloni, cartoline illustrate, modelli di attrezzi e di macchine, pezzi anatomici in cartone, tavole geografiche smontabili, minuscole riproduzioni di architetture, campioni dei vari stadi per cui passa la lavorazione della carta, della seta, della tela, della paglia, ecc.

A vederlo, questo piccolo museo, pare un bazar, un *capharnaum*; ma tutto vi è invece catalogato, ordinato e ognuno degli oggetti che esso possiede diventa a suo tempo prezioso, serve a imprimere colla nozione di una cosa l'imagine della cosa stessa semplificando, agevolando e consolidando l'insegnamento.

La scuola possiede anche un apparecchio di proiezione che si adopera però solo nelle occasioni solenni in cui vengono convocate insieme tutte le classi.

Ma la sostituzione dell'imagine concreta, tangibile alla nozione astratta è applicata su larga scala, cominciando dai bambini più piccoli, nella scuola Pacchiotti.

Non si insegna più loro a compitare noiosamente *b a ba, b e be* ecc.: sulla lavagna si traccia addirittura una parola — *mela, uva, pecora* — e vi si disegna accanto l'imagine di una mela, di un grappolo d'uva, di una pecora e s'insegna al bambino, la cui attenzione è così eccitata e tenuta viva in quei segni, quelle lettere *mela, uva* ecc. corrispondono a quel dato suono di parola, il quale corrisponde a sua volta a quella data imagine: a poco a poco, in questo modo, il bambino si trova a saper leggere senza accorgersi dello sforzo, senza aver provato un momento di noia.

Anche l'insegnamento dell'Italiano è fatto in modo particolare e più moderno ed efficace che non si faccia solitamente nelle scuole.

La maestra propone il tema e combinato ogni settimana nell'assemblea dei maestri della scuola, e scelto in modo da poter esser dato a tutte le classi 3ª, 4ª, 5ª, che fanno « la composizione. »

Il tema è per esempio: *La Montagna — La Primavera — Perchè vi piace venire a scuola? — Che cosa vi colpisce per la strada*, ecc.

Ai bambini è lasciato un quarto d'ora per pensare all'argomento e poi ciascuno deve dir forte quello che sa a proposito del tema.

Sono semplici frasi. L'uno dirà che nelle montagne sono i ghiacciai. Un altro che nelle montagne nascono i fiumi « piccoli »; un altro che vi son delle montagne che si chiamano Alpi e il monte più alto Monte Bianco; un altro ha sentito dire che dalle montagne vengono giù le valanghe e seppelliscono le comitive dei viaggiatori..... E via via, ognuno dice la sua, l'attenzione di ognuno restando vigile, eccitata a tirar fuori dalla testina qualche cosa che nessuno abbia ancor detto.

Quando tutti han detto proprio tutto quel che sanno, il maestro riunisce, coordina, corregge e completa in un'esposizione organica, una specie di piccola conferenza, tutti i fatti raccolti e più essenziali, per esempio « sulla montagna » ed è questa conferenza che i bambini devono poi redigere e riprodurre per iscritto e in una lezione susseguente esporre a viva voce.

Da questa collaborazione collettiva ben diretta vengon fuori cose molto curiose ed interessanti e il bambino impara veramente come svolgere un tema, utilizzando l'osservazione, l'informazione, e collocando al loro posto le cose più o meno importanti che intorno ad esso conosce.

Anche la geografia viene insegnata sperimentalmente: quando io penso alla filastrocca di nomi geografici che non rappresentavano niente ai nostri occhi, dovuti imparar da bambini! Il museo possiede invece innumerevoli carte geografiche unite a pezzetti smontabili che i bambini possono ricostruire, su cui giuocano — è la parola — a collocare al loro posto i nomi delle città, i corsi dei fiumi, le catene di montagne. Sempre parlando di un paese, di una

---

Appendice del SECOLO, 19-20 Marzo

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

La questione del mandarino.

Siamo in una birraria di Parigi.

Vi parlava un *reporter*, giovane, il quale avea, attraverso tutta quanta l'Europa, portato il proprio naso fiutante il vento dell'attualità, gli occhi grifagni d'uccello di rapina e la vivacità d'uno spirito comprensivo, ma di poca portata.

— Tu schernisci l'inno russo... Non sono tollerarlo.

— Perchè, Montal?... Diventeresti per caso... un uomo d'ordine?

Il mottegiatore, scappato dall'insegnamento ed arenatosi nella cronaca giornalistica, era Carlo Pardan, dagli intimi chiamato, per la sua pergamena di dottor collocato della facoltà filosofica, « Palle d'asino » — soprannome ch'egli medesimo s'era affibbiato in un dì di buon umore.

Era una testa, la sua, incantevole e socratica, in cui notavansi e l'approssimarsi della quarantina, e una vita di lotte, di sofferenze, di amor proprio torturato, di battaglie più o meno perdute.

Egli si mise a canticchiare con gravità, con un mezzo sorriso all'angolo della bocca, con una voce nella quale, al secondo verso, s'udì, in sordina, come il ronfio d'un accompagnamento d'organo:

Allons, enfants de la patrie.
Bojé tsara krani
Le jour de gloire...

— No, caro, replicò l'altro, non sono un rammollito. La midolla spinale resiste per bene. Ma l'ho udito io, l'inno, a Mosca, durante le feste per l'incoronazione dello czar, Nicolò II. Figurati, lo cantavano quattrocentomila voci d'una folla sommessa, dalle anime vaghe e mistiche, dai berretti piatti, intenta, quasi direi, ad evocare i ciottoli neri delle spiagge del Limbo; e il formidabile coro, il cui ritmo pareva quello di cannoni tuonanti senza posa, era, nello scampanio festoso di chiese e conventi, secondato dalle enormi campane del Kremlino, il mostruoso alleluja delle quali tratto tratto riusciva a dominare l'immane frastuono. Ah, com'era bello! Tanto più che a tal bellezza mescevasi, per la moltitudine, un'idea tetra di morte; giacchè si temeva i nihilisti avessero scelto proprio quella festa per far saltare in aria il palazzo reale e seppellire lo tsar nelle rovine. Ma ciò che importava? In quel momento le campane prodigiose...

Qui Montal s'interruppe per tracannare una larga e rapida sorsata di birra e per vagheggiar le proprie frasi; indi soggiunse:

— Sono rivoluzionario, e aspetto, è vero, per rispettare la gloria o la fortuna, d'averne la mia parte; ma tant'è, quello era un sogno mutatosi in realtà, durante il quale l'emozione mi batteva sul cranio come un di quei grossi martelli da fucina... un...

Pelle-d'-Asino, che aveva compulsato i manuali d'arti e mestieri e il dizionario francese, suggerì tranquillamente e sempre ironico:

— Cerchi il vocabolo che calzi a puntino? È un maglio, martello da fucina, da fonderia, mosso da un molino o dal vapore (vedi Littrè, il Grande Dizionario, ecc.) Di' è proprio questa la sensazione da te provata al Kremlino?

Quindi esaltandosi:

— Lo tsar, perdio! Non è pazzo costui, padrone assoluto di milioni e milioni d'uomini, carni sotto il suo volere, in un'epoca in cui ciascuno (in Francia almeno, perchè non è tale il sentimento d'un russo o d'un inglese) si crede uguale al proprio vicino, perchè abbia la modestia, bene inteso, di credersi solamente il suo eguale? Quando si dice: « Per ordine dello tsar » tutto s'è detto. In che magnifico sogno d'onnipotenza deve vivere! Papa e imperatore! Lo tsar! Il padre! Nostro padre ch'è nei cieli! Ed anche sulla terra... Sopratutto anzi sulla terra!...

— In attesa ch'egli muoia del suo stesso anacronismo.

La birraria, una birraria di *boulevard* sempre rumoreggiante, cominciava a riempirsi, alla mezzanotte e un quarto, di gaudenti; di spettatori dei vicini teatri, di giornalisti, usciti dagli uffici del giornale, compiutavi l'opera propria; di commedianti, mondatisi del belletto la faccia, appena calato il sipario; di belle ragazze, amiche degli uni o degli altri, talvolta degli uni e degli altri; di poeti d'ingegno e di poeti che d'ingegno non ne avevano punto, ma genio soltanto.

Di fuori, quella sera di fin d'ottobre era d'una mitezza d'aprile.

Il guardaportone della birraria — vestito da mujick, i cui stivaloni risuonavano sul marciapiedi, un russo annavano sul marciapiedi, un russo annacquato, facente suo pro della voga, dottentico, facente suo pro della voga, dotmestico ben modellato, dai mustacchi biondi — apriva gli sportelli dei fiacre che colà si fermavano.

Tutta quella gente accorreva all'abbeveratoio e alla greppia: a bere *bocks*; ad assaporare forse un complimento; a gustare qualche strigliata d'assenti; a inebbriarsi di birra, d'alcool, di frasi; a inghiottir crauti, salsiccie e idee sciatte, paradossi e gamberi.

La maggior parte giungeva dal teatro dell'Ambigu, dalla prima rappresentazione d'un dramma, proibito prima dalla censura, poi autorizzato. Se n'erano udite di abbastanza crude in quell'audace anticaglia d'un giovane scrittore belga, che era stato gabellato per un genio da un ciarlatano d'ingegno e da qualche zucca vuota.

Il sullodato genio aveva messo in iscena un volgare aneddoto che pretendeva racchiudere un duplice intento.

Personaggi: alcuni vetrai, lagrimevoli, cenciosi, abbrutiti, si da stringere il cuore. Accanto ad essi la silhuetta esatta del principale — brav'uomo secondo la regola, borghese secondo il tipo adottato, onesto secondo il proprio modo di vedere, e naturalmente sorpreso della rivolta degli operai, dei quali considerava — sin dall'infanzia, ed ora, per abitudine — la miseria naturale al pari della ricchezza.

Una scena sublime o idiota aveva destato le acclamazioni, nella tempesta trionfale delle quali alcuni fischi isolati non erano apparsi che un rumor eccitatore, una nota divertente. La casa del padrone, invasa, saccheggiata, devastata dai miseri in cenci e dalle loro donne; urli di petti macilenti, esibizione di denti gialli, aguzzi, guasti, tutte le lunghe fami vecchie come il mondo — ecco lo spettacolo offerto dalla famelica moltitudine.

Subitamente, una ragazza, fresca, bella, coronata d'una capigliatura rossa, si piantò dinanzi ad una psiche — specchi in cui ci si contempla dalla testa ai piedi e che non son destinati a coloro che li fabbricano — a vezzeggiar come una dama.

Intanto che l'insorta miravasi i capelli rossi e i piedi nudi, nella via ruggiva il canto selvaggio dei vetrai in sommossa; e l'orda, che udivasi, completava la terribilità pittorica dell'orda, che si vedeva.

Per un istante s'ebbe l'impressione della folla scatenata; poi il soffio della rivolta passò.

I bellimbusti, in abito nero, infiorato di uno strano e meraviglioso crisantemo strappati per un momento alla flemma abituale, non più succhianti il pomo del bastone, applaudivano; mentre alcune azzimate e leggiadre donnine, dagli abiti vistosi e gai al par dei fiori, alzando le manine inguantate e volendo far credere di darne l'esempio — esse che invece lo seguivano — aggiungevano i « bravo » a fior di labbro ai sommessi battimano.

regione, se ne presentan loro i prodotti, se ne mostran loro in illustrazioni i monumenti più celebri; s'invitano i bambini che han visitato questa o quella città a farne ad alta voce la descrizione.

Ultima e non meno felice novità nella Scuola Pacchiotti è una piccola biblioteca ad uso degli scolari. Gli scolari più diligenti che hanno ottenuto un certo numero di voti hanno diritto ad avere in imprestito un libro, così anche è eccitato in loro il desiderio del leggere dal fatto che la lettura è concessa come un premio, come una ricompensa.

* * *

I risultati? non è difficile immaginare quali essi siano.

Basti il dire che il numero dei frequentanti rispetto agli iscritti è nella Scuola Pacchiotti maggiore che in tutte le altre scuole elementari di Torino, i bambini vanno a scuola come a una festa, tanto si sentono penetrati dalla giocondità dell'ambiente, dalla piacevolezza dell'insegnamento.

Così è più alta che in ogni altra scuola la percentuale dei promossi alla fine d'anno tanto meglio e più facilmente sono assimilate le più disparate nozioni, insegnate con questi metodi moderni sperimentalmente persuasivi.

Minimo, sempre in paragone delle altre scuole, è il numero dei bambini malati perchè l'ambiente sano, asciutto, aerato, la temperatura costante, i bagni, la vigilanza medica impediscono lo sviluppo di epidemie.

Per molti bambini poveri è un vero sanatorio il poter vivere molte ore del giorno in questi ambienti, sottratti al freddo, al puzzo, all'agglomeramento della soffitta.

E pensare — la riflessione è così banale che quasi me ne vergogno, ma si presenta troppo spontanea alla mente perchè io possa lasciarla — e pensare che se noi spendessimo sulle scuole un quarto dei denari che spendiamo nelle fortezze e negli armamenti scuole simili a questa potrebbero essere messe a disposizione di tutti i bambini di questa Italia dove è così florido l'analfabetismo.

Paola Lombroso.

Il varo del " Caprera „

Ci telegrafano da Palermo, 18:

Lunedì si varerà il vapore *Caprera* alla presenza dei sottosegretari Aubrì e Majorana.

I negozianti, per dare agio ai loro commessi di partecipare alla festa, terranno chiusi i negozi per mezza giornata. Il Ministero dispose per la vacanza nelle scuole secondarie.

Stasera con treno speciale giungeranno duecento messinesi per assistere al varo. Le classi marinara ed operaia offriranno una ricca pergamena al comm. Florio in segno di riconoscenza per aver creato tra noi l'industria navale.

Un grave attentato alla dinamite a Liegi

Telegrafano da Liegi, 18:

La città di Liegi è stata nella notte scorsa teatro di un attentato alla dinamite che fu commesso contro la casa del commissario di polizia Laurant, capo brigata della Sureté. Una bomba esplose ferendo sette persone di cui quattro gravemente.

Verso un'ora e un quarto del mattino parecchie persone che passavano presso la casa di Laurant, si accorsero che sulla soglia della porta v'era una scatola alta circa trenta centimetri, avente la forma di una scatola da conserve in ferro bianco. Questa scatola sembrando loro sospetta, avvertirono il signor Laurant che, sceso dal letto, dopo avere esaminata la scatola si recò a chiedere il parere del comandante Papyn e trovò una ventina di persone davanti alla sua casa.

Il comandante esaminò la scatola che aveva un lungo tubo e risolvette di trasportarla in un giardino situato dall'altra parte della strada, ma nell'istesso istante un formidabile scoppio si fece udire; la bomba era esplosa ferendo sette persone gravemente, danneggiando in modo considerevole la casa del commissario e facendo andare in frantumi migliaia di vetri delle case situate in quei dintorni.

Dei soccorsi giunsero subito dall'ospedale Anglicano che si trova a pochi passi. I feriti furono trasporti in questo ospedale. Tra i feriti si trova il comandante Papyn, che è il più gravemente colpito e che dovette subire l'amputazione delle due gambe, l'elemosiniere dell'Ospedale di Baviera che è ustionato al viso ed ha piaghe alle mani; si teme che egli perda un occhio, tre agenti di polizia, il geometra del catasto ed un tipografo.

Finora non si ha alcun indizio sull'autore dell'attentato.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18:

Il capitano Papyn, ferito nell'attentato di stanotte, è moribondo.

Si è potuto accertare che l'attentato fu una vendetta anarchica.

Sono imminenti parecchi arresti.

Smentita di un'alleanza fra le repubbliche sud-americane

Si ha da Buenos Aires, 18:

Il Governo smentisce recisamente le notizie pubblicate dai giornali di Nuova York relativamente ad un'alleanza delle nazioni del Sud America contro gli Stati Uniti.

Il pres. Roca, disapprovando la notizia, dichiara che la Repubblica Argentina è tranquilla e soddisfatta dall'amicizia sincera degli Stati Uniti.

La fine di uno sciopero.

Lo sciopero dei ferrovieri è terminato.

La relazione dell'on. Credaro
SULLE BIBLIOTECHE

Ci telefonano da Roma;

(*N*). La relazione dell'on. Credaro, sul ruolo organico del personale addetto alle biblioteche — pel quale la giunta del bilancio ha deliberato la sospensiva — può dirsi riassunto nella prima frase:

« Il disegno di legge del Governo, in quanto al fine, merita l'approvazione della Camera; in quanto al mezzo, no. »

Il relatore esamina rapidamente il modo con cui procede il servizio delle biblioteche e denunzia l'abuso che si è fatto in questi ultimi tempi, dei *comandi*, che dovrebbero essere ammessi soltanto in casi eccezionali.

Loda l'aumento di trentasette posti nella categoria degli ordinari, e di venticinque nel personale di servizio, ma lamenta che si provveda diminuendo la dotazione alle biblioteche.

La relazione combatte il principio della tassa sui prestiti dei libri, perchè dubita che esso agisca a detrimento della pubblica coltura.

La relazione è, come ogni lavoro dell'on. Credaro, succinta, accurata ed assai concreta nelle conclusioni.

I progetti di legge ferroviari.

Ci telefonano da Roma:

I giornali pubblicano larghi riassunti dei due progetti di legge presentati oggi alla Camera dall'on. Tedesco, per l'esercizio ferroviario di Stato e per il sindacato ferroviario.

Il primo è ormai noto nei suoi particolari; il progetto pel controllo ferroviario estende la sorveglianza alle costruzioni, alla manutenzione ed all'esercizio; regola i diritti di ispezione del Governo, la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci.

È vietato alle Società di assumere impiegati del Governo che abbiano esercitato funzioni di sorveglianza e di sindacato sulle ferrovie. Vi sono disposizioni di carattere penale per le contravvenzioni alle disposizioni della legge.

Ogni anno il ministro dei Lavori Pubblici deve presentare al Parlamento una relazione sui risultati della sorveglianza e del sindacato esercitati sulle ferrovie nell'anno precedente.

Assai più delle tassative disposizioni contenute nel disegno di legge presentato iersera dal ministro Tedesco alla Camera sull'esercizio di Stato delle ferrovie, valgono a fornirne una nozione sintetica le ragioni svolte nella relazione che lo precede e che soltanto fra qualche giorno verrà stampata e distribuita ai deputati, onde il progetto possa essere esaminato negli Uffici.

Eccovene qualche cenno:

Giova onzitutto notare che il progetto reca nel suo titolo la spiegazione della sua ragione d'essere. Si tratta infatti dell'esercizio di Stato di quelle linee o reti che non verranno concesse all'industria privata. E dunque un provvedimento precauzionale pel caso che lo Stato non potesse o non credesse accordarsi colle compagnie concessionarie.

La relazione comincia con il riassunto storico dei precedenti dai quali si rileva, come diverse volte il Governo siasi trovato nella necessità di dover provvedere all'esercizio di linee ferroviarie di sua proprietà; come nel 1871, dopo il riscatto delle Calabro-Sicule; nel 1876 dopo il riscatto delle linee dell'Alta Italia; nel 1880 dopo quello delle ferrovie romane.

Fra pochi mesi, osserva il relatore, il governo si troverà nelle condizioni presso a poco uguali. Perciò senza pregiudicare la soluzione del problema ferroviario, intende prepararsi all'eventualità dell'esercizio di Stato, con un progetto contenente i concetti organici fondamentali di tale esercizio.

Tali concetti si possono compendiare nel conferimento di adeguata autonomia all'azienda ferroviaria senza menomazione del controllo parlamentare e di quello degli organi amministrativi dello Stato; più, nell'applicazione di freni a spese che non siano riconosciute necessarie ed utili da chi presiede all'azienda; più, nella deroga ad alcune disposizioni di diritto comune e ciò al fine di non inceppare lo svolgimento di questa azienda che, pur avendo carattere industriale, rappresenta uno dei più importanti servizi pubblici.

Segue nella relazione l'ampio svolgimento di questi concetti con larghi raffronti di ciascuno con gli ordinamenti vigenti in altri Stati. Procedendo nei particolari la relazione spiega come l'iniziativa dei provvedimenti e responsabilità dei medesimi debbano deferirsi alla Direzione generale come pure la loro esecuzione.

Invece le spese sono deferite al Consiglio d'amministrazione nei limiti approvati dal Parlamento, in base ai bilanci.

Il Parlamento poi interviene direttamente in quanto concerne gli aumenti dei fondi di dotazione, gli aumenti delle tariffe generali, le modificazioni organiche nel trattamento del personale.

Al Consiglio d'amministrazione si sostituisce il Consiglio di Stato in materia di contratti, ma quando questi siano approvati, ne spetta alla direzione generale la piena esecuzione.

La relazione spiega poi come dalla Direzione generale dipendano le direzioni locali di esercizio, munite di qualche autonomia e l'Ufficio di ragioneria centrale e ciò, perchè il principio di decentramento trova la sua possibile attuazione nei servizi e non negli Uffici direttivi.

Anche attualmente infatti si dovette dalle Società esercenti applicare questo concetto eminentemente economico e così fece la *Sicula* dopo avere invano sperimentato l'accentramento assoluto.

La relazione spiega poi le attribuzioni della ragioneria centrale.

Passando alla questione delle sedi, la lascia impregiudicata, perchè non si conosce se e per quali reti questa legge dovrà essere applicata.

La disposizione speciale circa l'abolizione dei biglietti gratuiti è spiegata nella relazione come freno necessario per impedire abusi, temendosi che, cessando l'esercizio privato, venga meno l'interesse privato a limitarne la concessione.

La relazione spiega gli oggetti pei quali nel progetto è garantita la maggiore protezione dell'industria privata circa gli approvigionamenti.

Quanto al personale esso verrebbe in ogni caso assunto solo temporaneamente dallo Stato. E ciò per evitare la creazione di diritti che incepperebbero il ritorno all'esercizio privato.

L'ACCORDO
tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia

Telegrafano da Londra, 18:

Il corrispondente dello *Standard* a Parigi dice di avere dalla miglior fonte che è assolutamente falso che i negoziati attuali tra la Francia e l'Inghilterra impegnino i due governi a non intervenire in nessuna circostanza nella guerra dell'Estremo Oriente e impedire l'intervento di una terza potenza. Un impegno simile non sarebbe possibile, dati i trattati franco-russo e anglo-giapponese.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo, dice che l'accoglienza fatta a Roma a Edoardo VII ha aumentato la cordialità anglo-italiana ed ha facilitato l'accordo della Francia e della Gran Brettagna. Questo triplice accordo sfruttato con abilità e con saggezza può assicurare indefinitamente la pace in Europa.

Al *Daily Telegraph* sembra che il regolare d'un sol colpo di diplomazia una mezza dozzina di questioni come quella d'Egitto, del Marocco e di Terranuova è un fatto senza precedenti e se l'accordo si conclude come si fa prevedere, Delcassè e Lamsdowne possono esserne fieri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nasi vuol difendersi

18 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Nasi ha diretto al presidente della Camera una lettera, con la quale chiede che la giunta del bilancio lo ascolti prima di pronunciarsi sulla relazione che l'on. Saporito sta elaborando, nell'intendimento di dare schiarimenti che illuminino la giunta del bilancio sopra le vessate questioni di questi giorni.

L'on. Biancheri ha comunicato questa lettera al presidente della giunta, che, nella riunione che terrà il giorno 22, delibererà su questo argomento.

Per l'onomastico del papa.

Domani, festa di S. Giuseppe ad iniziativa della Federazione Piana e del Comitato Diocesano, sarà cantato in S. Pietro un solenne *Tedeum* per l'onomastico di Pio X.

Alla funzione, che avrà luogo alle ore 16.30, prenderanno larga parte i rappresentanti delle società cattoliche e « l'Unione Romana » le quali in numero di oltre trecento precederanno, con torcie accese, il cardinale Rampolla.

In memoria del combattimento di Montebello.

Un gruppo di distinti personaggi e molti ufficiali in attività di servizio e in congedo, appartenenti all'arma di cavalleria, ricordando che a Montebello, nel giugno 1859, l'eroismo degli squadroni di cavalleria dei reggimenti Aosta, Monferrato e Novara che rimasero decimati, congiunto al valore delle armi francesi decise la prima splendida vittoria nella memoranda campagna del 1859, ha deliberato di rendere omaggio alla memoria dei prodi caduti in quella gloriosa giornata, promuovendo un grande concorso ippico a beneficio del fondo pel restauro e pel completamento dell'Ossario di Montebello.

Il concorso ippico avrà luogo verso il 15 del prossimo aprile a Villa Borghese, gentilmente coocessa dal municipio di Roma.

Pecorai disgraziati.

I pecorai Ilari, Rozzi e Moroni, stanotte viaggiavano sopra un carro di campagna a due ruote, carico di masserizie e formaggi. Lungo la via si addormentarono. A un tratto il veicolo ribaltò e i tre rimasero schiacciati sotto il carico pesantissimo. Il Rozzi e l'Ilari sono morti sul colpo.

L'agitazione dei tabacchini.

Ieri, gli operai delle manifatture dei tabacchi si sono riuniti a Comizio. Venne approvato un ordine del giorno col quale si fissa un nuovo Comizio con intervento delle associazioni operaie, da tenersi in segno di protesta contro le lungaggini del Governo nell'applicazione del nuovo regolamento.

L'assemblea aderì unanime anche all'agitazione contro il rincaro delle pigioni.

L'autonomia del porto di Venezia?

Si parla, e ve ne riferisco a titolo di cronaca, di studii iniziati dal Governo per l'eventuale autonomia del porto di Venezia, conformemente a quanto è stato fatto per Genova.

Tali studi, a quanto mi si assicura, procedono d'accordo con la Società Adriatica.

Un funzionario di questa Società è giunto a Roma, e sarebbe stato precisamente incaricato di raccogliere i dati e le informazioni del caso.

Provvedimenti per Napoli.

Ha avuto luogo a Montecitorio una riunione, tra l'on. Majorana, il sindaco di Napoli e l'on. Girardi, allo scopo di concretare in un disegno di legge, tutti i provvedimenti già escogitati in favore di Napoli.

Una nuova riunione, alla quale interverrà l'on. Luzzatti, avrà luogo domani, ed il disegno di legge verrà sottoposto all'approvazione di un prossimo Consiglio di ministri, e successivamente presentato alla Camera prima delle vacanze.

Il « referendum » dei maestri.

18 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Ecco i risultati finali del *referendum* dei maestri sul progetto dell'on. Orlando.

Concorsero alla votazione 418 sezioni regolarmente inscritte all'Unione Magistrale nazionale, per un complessivo di 22,702 voti.

Di questi, 17271 furono favorevoli all'ordine del giorno della Commissione direttiva, ed implicitamente al disegno di legge dell'on. Orlando, e 5431 furono contrarii.

Padre Giacinto Loyson.

È in Roma da qualche giorno il padre Giacinto Loyson, con la sua signora.

Padre Giacinto, fin dal tempo dell'impero napoleonico, osò romperla, a Parigi, con la setta gesuitica imperante.

Egli venne a Roma nel 1870 e parlò in mezzo ad una folla entusiasta, nella sala del teatro Argentina.

Padre Giacinto ha ora parlato nuovamente in una chiesa valdese, dove fu insistentemente applaudito, ed è stato invitato per domenica a tenere un'altra conferenza.

Il papa contro la Francia.

Il papa, trattenendosi oggi a discutere coi cardinali, ha deplorato vivamente la politica anticlericale della Francia e si è lamentato specialmente del deferimento al Consiglio di Stato di tre cardinali francesi, che avevano scritto una lettera di protesta al presidente Loubet, per la politica anticlericale iniziata dal Governo.

La presidenza della Camera.

In seguito all'incidente d'oggi, l'Ufficio di presidenza della Camera è convocato d'urgenza, per questa sera.

Opere pubbliche.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato le seguenti opere:

Difesa frontale di un tratto di sponda sinistra del Po, a Castelnuovo Bocca d'Adda;

Domanda della Società canottieri di Milano per l'ampliamento dello *chalet* nella darsena di Porta Ticinese;

Studio e proposte di norme regolamentari per disciplinare la pesca nel lago di Como.

Per gli ufficiali inferiori.

Il generale Pedotti ha inviato a ciascun ministro il suo progetto di legge a favore degli ufficiali inferiori dell'esercito, che verrà sottoposto all'approvazione di un prossimo Consiglio dei ministri.

La relazione, che precede il disegno di legge, illustra il provvedimento in tutti i suoi particolari e dà spiegazione sui mezzi escogitati per trovare, nel bilancio consolidato della guerra, la somma necessaria a coprire i bisogni derivanti dalla sua applicazione, che è precisamente di 3,300,000 lire.

L'on. Pedotti propone di provvedere a ciò con razionali economie che devono derivare da un diverso ordinamento di qualche servizio, o con provvedimenti speciali da adottarsi per alcuni altri, e cioè: vestiari, assegni, masse, viveri, riserve, galletta, depositi, allevamento cavalli, materiali e stabilimenti d'artiglieria, materiali e lavori del genio e tribunali militari.

Il disegno di legge consta di nove articoli, il cui contenuto è già noto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 18
Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Roma, 18 marzo, *ore 11 a.* — (*N.*)

La seduta comincia alle ore 10,5.

L'organico degli ispettori scolastici.

Malvezzi. Censura l'art. 5 del nuovo organico, che concede all'ispettore il voto deliberativo nel Consiglio provinciale scolastico.

Non comprende la competenza dei professori di pedagogia a pronunziarsi sul passaggio delle ispettrici nel ruolo degli ispettori.

Pivano. È contrario anche lui alla partecipazione degl'ispettori nel Consiglio provinciale scolastico.

Orlando. (min. Istr.) Rileva con compiacenza che nessuna censura venne mossa al concetto ispiratore del disegno di legge, il cui merito spetta al suo predecessore.

Risponde alle obbiezioni dei varii oratori. Il corpo degl'ispettori è degno della fiducia del Parlamento. Se il servizio delle ispezioni è in qualche luogo difettoso, si deve attribuire al cattivo ordinamento delle circoscrizioni, che il presente disegno di legge tende a correggere.

Giustifica la disposizione che sopprime le ispettrici negli educandati. Se queste ispettrici avranno attitudine a esercitare altri uffici, i loro diritti non saranno violati.

Conviene nel concetto che bisognerà affidare agli ispettori la sorveglianza assoluta sulle scuole elementari e ai provveditori quella sulle scuole medie.

Non ha difficoltà se si vuole che gl'ispettori nei Consigli provinciali scolastici abbiano voto puramente consultivo.

È chiesta e approvata la chiusura.

Credaro (relatore). Si riserva di parlare nella discussione degli articoli, visto che non si è oppugnato il concetto ispiratore del disegno di legge.

Gaetani di Laurenzan. Insiste nella difesa delle ispettrici degli educandati.

Di Giorgio. Afferma per conoscenza positiva che la maggior parte delle ispettrici non adempie ai doveri ell'ufficio.

Si approva l'art. 1°.

Lacava. All'art. 20 si dihiara scettico circa gli effetti di alcune riduzioni di capitoli di bilancio per questa nuova spesa, avendo dovuto accertare che, poco a poco gli stanziamenti vengono ripristinati.

Laudisi. Avrebbe voluto una terza classe d'ispettori a lire duemila.

Credaro. Con uno stipendio di lire duemila non si avrebbero buoni ispettori.

Si approvano gli articoli 2 3.

Lucifero. All'art. 4° propone la seguente modifica:

« Le donne possono essere nominate ispettrici scolastiche con le stesse norme e con le stesse funzioni degl'ispettori ».

Credaro. Accetta tale modifica.

Pullé. Propone di sostituire alla parola *funzioni*, la parola *mansioni*.

Orlando. Crede che sarebbe meglio dire soltanto: « Nel ruolo degli spettori scolastici sono ammesse anche le donne ».

Libertini G. Vorrebbe si determinasse in quale proporzione è consentita l'ammissione delle donne.

Lucifero. Insiste nella sua proposta sostituendo alla parola *funzioni* la parola *attribuzioni*.

È approvato l'art. 4° secondo la formola dell'on. Lucifero.

Laudisi. All'art. 5° propone che l'ispettore scolastico venga ammesso nel Consiglio provinciale scolastico con voto soltanto consultivo.

Orlando. Propone che all'art. 5° si dica che « un ispettore scolastico, con voto consultivo, potrà essere chiamato a partecipare alle adunanze del Consiglio provinciale scolastico ».

L'art. 5°, così emendato, è approvato.

Libertini G. Non può consentire che le scuole di quei comuni, ove siano direzioni didattiche, possano solo in via eccezionale, essere visitate dall'ispettore governativo.

Credaro. Giustifica le disposizioni di quest'articolo.

Si approva l'art. 6°.

Dopo osservazioni dell'on. Cavagnari, si approva l'art. 7°, e dopo altre osservazioni degli on. Malvezzi, Laudisi e Palatini è soppresso l'art. 8°.

Gli art. 9° e 10° sono approvati.

Orlando. Propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione di un corso speciale di pedagogia per la preparazione degl'ispettori scolastici. (*Commenti*).

Osserva che questa disposizione egli l'ha già emanata per decreto reale.

Credaro e Cavagnari. Si dichiarano favorevoli.

L'articolo aggiuntivo è approvato.

La seduta termina alle ore 12 15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 18 marzo, *ore 7 pom.* —

La seduta comincia alle ore 2 15.

Sono presenti circa una ventina di deputati. Al banco del Governo seggono i sottosegretarii per rispondere alle interrogazioni.

Interrogazioni.

Le due prime interrogazioni all'ordine del giorno sono quelle degli onorevoli Todeschini e Compans sull'atto barbarico di cui fu vittima il soldato di cavalleria Parenti a Vicenza.

La Camera presta viva attenzione.

Un ufficiale fu severamente punito in via disciplinare. Il sergente istruttore che lo sostituì, fu deferito al tribunale militare per abuso di autorità.

L'oratore conclude, rilevando che dal ministero della Guerra, conscio dei doveri della progredita società moderna, venne diramata una circolare, nella quale si raccomanda un deferente trattamento verso le reclute nel senso di non usare durezza di linguaggio nel comando e di rendere meno dura la prima impressione della caserma ai giovani tolti alla famiglia e al paese natio.

Legge in proposito una circolare del ministro Pedotti, sottolineata da approvazioni.

Todeschini. È pienamente soddisfatto della risposta del Governo ed è lieto di avere appreso il testo della circolare Pedotti, che dimostra una completa penetrazione di studi moderni. Ricorda la morte, avvenuta tempo addietro, del soldato Evangelisti e il pericolo che quei sistemi potessero perdurare. (*La Camera dà segni di approvazione*).

Compans. Applaude alle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, ma non può dichiararsi completamente soddisfatto delle risposte.

L'interrogazione Todeschini si riferisce ad un caso singolo, mentre l'oratore ha inteso accennare ad un sistema che purtroppo ancora si segue. Raccomanda che le prescrizioni dell'on. ministro della Guerra, siano rigorosamente osservate in tutt'i reggimenti e, si esamini fin dove giungesse la responsabilità del comandante il reggimento di stanza a Vicenza.

Raccomanda perchè siano presi provvedimenti, onde scompaia il turpiloquio dal nostro esercito.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. De Giorgio che chiede se la Commissione istituita per le scuole secondarie da trasformarsi in scuole regie abbia compiuto il suo ufficio.

Assicura che oggi stesso il lavoro sarà compiuto.

De Giorgio. Ringrazia.

Pinchia (s.s. Istruzione). Risponde alle interrogazioni degli on. Palatini e Bertolini sui provvedimenti a difesa degl'insegnanti delle scuole secondarie provinciali e comunali, a proposito del caso toccato al professore Liganto dell'Istituto tecnico di Treviso, licenziato senz'apparente motivo.

Le norme vigenti in materia sono esplicite. — Il diritto di ricorso è chiaro e preciso.

Palatini. Al di sopra dei giudici dev'esservi un'autorità superiore, che serenamente possa sentenziare. Non soddisfatto, convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Bertolini. Trova legale e corretto l'operato della Deputazione provinciale e della Giunta di vigilanza di Treviso.

Dimissioni dell'on. Chiesi.

Presidente. Comunica una lettera dell'on. G. Chiesi, con la quale rassegna le sue dimissioni da deputato.

Del Balzo. Parlo a nome dei deputati repubblicani.

Presidente (*scattando e scampanellando.*) Qui non ci sono repubblicani!

Del Balzo. Ci sono! Ci sono! E me parla spesso l'on. Giolitti. (*Rumori al Centri e alla Destra.*)

L'oratore, apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno indotto l'onor. Chiesi a rassegnare le sue dimissioni, prega la Camera di accettarle.

La Camera accetta le dimissioni dell'onorevole Chiesi.

Presidente. Dichiara vacante il collegio di Forlì.

La salute del duca d'Aosta. — Violento incidente. — La tribuna dei giornalisti sgombrata.

Libertini G. Esprime per l'incidente toccato al duca d'Aosta il suo vivo rammarico, che sarà certamente diviso dalla Camera. Prega il presidente del Consiglio di dare notizie sull'accaduto. (*Interruzione dalla tribuna della stampa.*)

Del Balzo. Uomo a cavallo sepolturaaperta. (*Al Centro e a Destra si rumoreggia.*) Ripete quindi due o tre volte che chi va a cavallo va incontro a pericoli, suscitando un pandemonio e provocando i richiami del presidente.

Santini. Dicesi dolente di essere stato preceduto nel manifestare il suo rammarico per la disgrazia toccata al duca d'Aosta, che appartiene a quella augusta Casa che tiene alto il nome e la dignità del nome italiano.

Mentre parla Santini, provocando le solite interruzioni dell'Estrema Sinistra, fanno anche qualche esclamazione dalla tribuna della stampa.

Presidente. Si limita ad uno dei soliti paterni reclami, ma Giolitti subitamente inviperito, si alza e batte il pugno sul banco e rivolgendosi al presidente, grida: Faccia sgombrare quella tribuna! (*Addita la tribuna della stampa.*)

Giolitti insiste nel dichiarare che non risponderà se prima non viene sgombrata la tribuna dei giornalisti.

Voci dalla tribuna. Non è Giolitti il presidente! Qui non si è gridato! Che maniere sono queste?

Infatti il pandemonio si è scatenato, perchè il mattoide Santini si disse spiacente che Libertini lo avesse preceduto nel proporre gli augurii al duca d'Aosta.

Dalla tribuna della stampa si continua a gridare: Non ci muoveremo che con la forza. L'ordine di sgombrare non può partire dal presidente del Consiglio!

Varazzani (gridando al presidente): È scandaloso che il presidente del Consiglio imponga al presidente della Camera di far sgombrare le tribune. Questa è un'offesa all'assemblea nazionale.

Dalla tribuna della stampa si applaude alle parole dell'on. Varazzani, mentre il presidente, rinnovando l'ordine si sgombri la tribuna, ottiene le approvazioni del Centri e della Destra.

La maggior parte dei giornalisti gridano intanto: « Non ce ne andiamo. L'ordine non viene dal presidente, ma è imposto da Giolitti.

Il presidente intanto si copre ed abbandona il seggio presidenziale.

non riprendere la seduta, se non dopochè sia sgombrata la tribuna della stampa.

I giornalisti continuano a significare che non se ne andranno se non con la forza.

Il pubblico delle altre tribune si diverte allo spettacolo inatteso e i deputati si riversano nell'emiciclo per vedere come si risolverà la questione.

Il questore Biscaretti sale intanto alla tribuna per convincere i giornalisti a sgombrare, ma ottiene un insignificante successo.

Il questore si rivolge alla signora Cabrini, moglie dell'on. Cabrini, che è collega assidua alla tribuna della stampa, offrendole il braccio per accompagnarla fuori, invitandola a dare buon esempio, ma la signora ringrazia dicendosi in dovere di fare solidale protesta.

L'on. Biscaretti, dopo tentato inutilmente di persuadere uno per uno i giornalisti a andarsene, si dice costretto, per eseguire gli ordini presidenziali, a ricorrere alla forza.

Gli si grida in coro: Faccia pure!

Dall'Estrema Sinistra intanto gli on. Cabrini, Varazzani, Del Balzo ed altri gridano contro l'ingerenza del presidente del Consiglio nella polizia dell'aula.

Finalmente, mentre i deputati si affollano nell'emiciclo e nel banco presidenziale, commentando l'accaduto, si vede comparire nella tribuna della stampa un drappello di bersaglieri, condotti da un tenente il quale si avanza gentilmente guidato dal questore, chiedendo scusa, ma dicendosi costretto a eseguire lo sgombero. Allora dalla tribuna si leva un coro di voci; si grida: Viva Pelloux! Giolitti è un poliziotto! Banda Romana! »

A queste grida fa eco l'Estrema Sinistra.

Ai soldati i giornalisti non oppongono resistenza alcuna, ma le grida continuano

---

Poscia, nei corridoi, gli « snobs » cercavano, a giustificare la loro « montatura » la frase felice, da potersi poi ripetere, la formula lapidaria.

Era ben comico d'altronde, codesto fior fiore parigino, il quale — mediocre quasi sempre, crapulone, vizioso, dall'anima spesso imputridita — non osava, intimidito, esporre la propria opinione, prima non fosse venuta — d'onde non si sapeva — la parola d'ordine.

Trattavasi d'un vecchio melodramma rabberciato? D'un'opera nuova e vitale? Chi si sarebbe pronunziato?

Un critico celebre — lo sono quasi tutti — invaghito di modernità, difensore di tutto quanto stima nuovo ed originale, dittatore teatrale, imponentesi con fermezza alla folla degli « snobs » degli sciocchi larvati, che vogliono a tutti i costi « essere al corrente, » Pietro Bisson, aveva applaudito.

La mattina, nel suo giornale, aveva dedicato due colonne al panegirico del drammaturgo fiammingo.

A quale artista ignoto aveva carpito la parola d'ordine da lui poscia divulgata? Qual dilettante oscuro e raffinato dirigeva — talvolta verso la corbelleria — il critico, pur famoso per la sua indipendenza?

Nella birraria, al tavolo del *reporter*, che aveva assistito all'incoronazione di Nicola II, s'era lasciato da canto lo tsar, chè le conversazioni parigine, specie quelle degli artisti, di rado s'indugiano sopra un argomento, ma volteggiano, come la farfalla intorno al fiore, ne estraggono alla lesta il nettare, pure alla lesta spiegano di nuovo le ali, e se ne vanno altrove.

L'alacre *reporter* diceva a Pelle-d'Asino.

— Hai tu contemplato Bisson a teatro nel suo palchetto? Pareva un'aquila malata.

— Ove però lo si osservi bene, ci si avvede che è un papagallo sano.

Altri camerati intanto giungevano, e due di essi, un poeta, Gilberto Lamor, e un pittore, Biagio Verdet, andarono a sedersi al tavolo di Montal e Paudan.

— Sapete, disse il poeta — un giovane spilungone, dislombato e magro, dalle labbra maligne, il quale aveva esordito col pubblicare un volume di poesie quasi mezzo originale, e che poi s'era accontentato di quella prima fioritura — sapete chi ho incontrato oggi? No, non v'incomodate a cercare: ve lo dico subito; Giacomo di Mirande ch'era da parecchi mesi scomparso.

— Questa la notizia che ci rechi? chiese il *reporter*, smascellandosi dalle risa.

— Quel medico senza ammalati, carissimi miei, fece Paudan, si appiattava stasera alla prima dell'Ambigu, elegantissimo, dietro Bisson, che aveva offerto il proprio palco ordinario (e straordinario) alla signora di Sergy... A proposito, Schavyl, mio vicino di poltrona, m'ha ricordato il bel motto che s'era spacciato sul di lei conto, prima della sua ultima e, a quanto sembra, definitiva fiammata:

« La marchesina? O le si danno cento luigi o se ne ricevono altrettanti. »

— Bisson sceglie sempre gli amici ricchi, osservò con aria indifferente il rimatore dalla faccia biliosa... Dunque Mirande è sempre colla Bella dai capelli d'oro?

Cui, l'ex insegnante, scoppiando in una risata:

— D'oro o d'argento? Che ne dite voi, ragazzi? O non abbiamo l'*hennè* per indorare le chiome bianche?

Accesa quindi una sigaretta, soggiunse con noncuranza:

— Mirande doveva finire così: con un « attaccamento » di convenienza.

— L'inverno scorso, disse il pittore, si credeva un tale amore un fuoco di paglia.

— Checchè si dica, Mirande arriverà alla meta.

— Perchè il futuro? Meglio il presente. Egli ci arriva!

Dardi invisibili scoccavano, bene avvelenati e impennati, e risuonava più alto il riso della faccia di fiele.

— A quanto si dice ha non poche pastoie.

— La conosci Liana di Sergy? domanda il *reporter* a Paudan, il quale teneva immerso il naso socratico in una grande tazza, assaporando il profumo del luppolo nell'ampia sorsata di birra che gli spariva in bocca.

L'antico professore s'asciugò i baffi prima di rispondere.

— Al par di te. Non l'ho mai vista da vicino: per il che formiamo due eccezioni. Io però la conosco da lunga pezza e so ch'è una di quelle donne di Balzac che, in sul declino, hanno il danaro in mano.

— Tu, Pelle d'asino, potresti chiederglielo a prestito.

— Non fo' debiti che cogli nomini.

— Quando oggi, disse il poeta, incontrai Mirande, pensai: « Se gli spillassi cinque marenghi? » Poi, riflettendo che viveva alle spalle della vecchia amante, fui colto da disgusto...

— Il che non t'impedì di battergli ugualmente cassa.

— Sfido io... avevo bisogno di danaro. Mi buttò un miserabile marengo in mano, come mi facesse l'elemosina.

— Davvero? interrogò Pelle d'Asino. Quanti anni può ella avere?

Cui l'altro sorridendo, mormorò:

— Più di quel che appaja.

— Si assicura però che Mirande avesse del danaro prima di conoscerla? domandò di nuovo il professore.

— Stando a quello che m'hanno raccontato, i suoi genitori son morti alcuni anni fa, rispose Montal, il *reporter*, ed hanno dovuto lasciargli circa duecentomila tutti, non ti pare? — un castello diroccato e, non so dove, una terricciuola al sole.

— Sì, in Provenza, confermò Lamor.

— È medico?

— Cura le cortigiane!

— Può viver da signore perbacco! esclamò Pelle d'Asino, semprechè si congliarsela bene, ed abbia, come si dice, « piede da marinajo ».

Paudan, incapace di riflessione, si riscalda allorchè lascia correr la lingua o la penna, travolto dalle parole che pronunzia o che scrive.

Avea lanciato l'ultima frecciata senza malignità; ma, all'udirla, tosto se ne compiacque, ubbriacandosi al suono della propria voce.

L'allegria del quartetto seduto intorno al tavolo non tardò a dominare il rumore confuso della birraria.

Ad un tratto:

— To', Mirande! Eh! come va? chiese Paudan, in piedi, con un'espressione di franchezza e cordialità nell'occhio, stendendo la mano a Giacomo di Mirande; il quale, in abito nero e con una [illegible] idea infilata nell'occhiello, toglievasi i mac-farlane e lo lasciava ad un cameriere, di cui non parve essersi [illegible] accorto.

Poi strinse le mani che gli venivano pôrte, salutò Montal con una lieve inclinazione di testa, col saluto, cioè, che viene fra due uomini scambiano, i quali si conoscono di vista; fra due persone che si incontrano bensì nei medesimi luoghi, prendono parte alle stesse feste, ma non sono stati ancora presentati l'uno all'altro.

Il compagno di Giacomo era quel Bisson, critico, che i miti camerati, mentr'era assente, aveano qualificato per un « papagallo sano, coll'aspetto d'ammalata? ». Egli si mostrava tutto premuroso e sollecito verso una bella donna bionda, dal profilo delicato, dai grandi occhi attoniti e color della pervinca, vestita con originalità.

Indicatole un tavolo presso a quello dei suoi detrattori — il solo che fosse stato lasciato libero dagli invasori notturni — le disse:

— Accomodatevi qui, signora, poichè v'è venuto il capriccio di cenare alla birraria.

(Continua)

specialmente all'indirizzo di Giolitti si susseguono finchè la tribuna della stampa è completamente vuota.

Mentre si esce, si ode Cabrini gridare:

— Due pesi e due misure! Quando s'insultano i deputati dell'Estrema non esistono provvedimenti, ma quando si tratta della gamba del signor duca si applica il regolamento.

Nei corridoi di Montecitorio e alle tribune pubbliche l'accaduto è vivamente commentato.

Intanto si apprende, che Biancheri, riaprendo la seduta, esaurisce frettolosamente quanto si riferisce alla disgrazia toccata al duca di Aosta.

La ripresa della seduta.

La seduta è ripresa alle ore 3,35.

Giolitti. Risponde agli onorevoli Libertini e Santini, che l'accidente toccato al duca di Aosta non ha gravità. Si tratta di una frattura semplice, che si sta curando regolarmente. Ciò darà occasione alla rappresentanza nazionale di esprimere le proprie simpatie al valoroso principe. *(Applausi).*

Pres. Appena avuta notizia dell'accaduto si affrettò a chiedere informazioni e ad esprimere al principe, a nome della Camera, l'augurio, che egli possa al più presto ristabilirsi. *(Vive approvazioni.)*

Bilancio dell'Interno.

Lagasi. Sul cap. 49 rileva lo stato coattivo in cui è abbandonato, secondo le varie provincie, il servizio degli esposti. Accenna ad una viva agitazione nelle provincie di Parma e di Bologna.

Cavagnari. Raccomanda sia risoluta una buona volta la questione del rimborso delle spese di spedalità.

Canevari. Richiama l'attenzione del ministro sulle conseguenze dell'art. 81 della legge di P. S. nei bilanci delle Opere Pie e delle Confraternite, invitandole a dar ordine perchè queste curino di erogare le loro rendite secondo lo spirito dei loro statuti.

Giolitti. Le Opere Pie e le Congregazioni si rifiutano a concorrere alle spese per gl'inabili al lavoro. Crede necessario un diligente studio della questione e lo farà volentieri.

Pozzato. Nota come le Opere Pie siano state obbligate a rifondere grosse somme anticipate dallo Stato per gl'inabili al lavoro. E, poichè questo turba i bilanci delle Opere Pie, chiede al ministro Giolitti, se sia disposto a rinunziare a quei crediti verso le Congregazioni.

Giolitti. Il Governo non ha facoltà di abbandonare i crediti dello Stato.

Il problema carcerario.

Capece Minutolo. Il cap. 105. Rileva le dolorose condizioni, in cui vive il personale delle carceri, sia di direzione che di custodia.

Turati. Ricorda una volta di avere domandata un' inchiesta parlamentare sulle carceri.

Dichiara di non avere soverchia fiducia nell' opera della Commissione governativa, perchè questa non potrà proporre che una qualche riforma di regolamento, che sarà perfettamente inutile.

Lamenta che del regolamento venga applicata quella parte soltanto, che tende a incarnare la repressione sociale contro il condannato, mentre si trascura tutto quello che dovrebbe mirare a conseguire il miglioramento morale dei carcerati.

Espone le tristi condizioni delle carceri giudiziarie e specialmente delle Case di pena ed accenna agli inumani trattamenti, di cui sono vittime molti condannati ed ai sistemi seguiti troppo contrarii oramai ai sentimenti umani e civili.

Quello che costituisce la maggior piaga nel nostro sistema carcerario è la segregazione, che sembra creata apposta per incrudelire contro i condannati ed atrofizzare ogni lume d'intelligenza.

Lamenta che i detenuti non abbiano modo di far pervenire ad alcuno i loro reclami, quando siano vittime di soprusi, che le Commissioni visitatrici non si facciano mai vive e che chi mostra sentimenti umani verso i condannati riesca inviso e sia fatto allontanare.

Ad aggravare la condizione delle carceri contribuisce lo stato di malcontento, in cui si trovano i carcerieri, i quali sono spinti così a sfogarsi sopra i detenuti!

Molto lascia a desiderare nelle carceri il vitto, come si è verificato anche in recenti occasioni.

Quando poi il condannato esce dalle carceri, non può giovarsi dei sussidii delle Società di Patronato, perchè queste non hanno modo di prepararlo e restituirlo emendato alla società.

Invece per quelli che la legge ha puniti si preparano fatalmente le recidive ed i funesti ritorni al carcere. Non crede che la condizione delle nostre carceri trovi riscontro in quella delle carceri di altri paesi e lo dimostra col citare autorevoli testimonianze.

Richiama inoltre l'attenzione del governo sulle condizioni dei riformatorii, nei quali i giovanetti, lungi dal ricevere educazione non fanno che guastarsi e prepararsi al delitto.

Conclude dicendo di sperare che possa venire un giorno nel quale i posteri parleranno del nostro sistema carcerario con quello stesso sentimento di orrore, con cui noi guardiamo le carceri del medio-evo. *(Bravo, bene!)*

Santini. Raccomanda che l'ispezione alle carceri femminili sia fatta da donne.

Giolitti. Riconosce che le condizioni delle nostre carceri lasciano molto a desiderare, sopratutto pel cattivo stato dei fabbricati. Nota però che negli ultimi anni si sono introdotti notevoli miglioramenti. La Commissione, nominata di recente per lo studio delle riforme carcerarie, è composta di valenti giuristi e scienziati, che presentano tutte le migliori garanzie che faranno le migliori proposte, e che saranno, per quanto possibile, seguite.

E già sono state applicate alcune riforme proposte da questa Commissione, come quella dell'abolizione della camicia di forza. Molto più si potrà ottenere quando avrà attuazione la legge votata di recente per impiegare i condannati nei lavori all'aperto.

Ben diecimila saranno i carcerati, cui si potrà applicare questo metodo igienico e morale.

Procurerà di estendere il sistema delle ispezioni nelle carceri femminili fatte da donne. Intende studiare anche il miglioramento del personale di custodia, sostituendo per i riformatorii un buon personale d'insegnamento. *(Approvazioni.)*

Mazza. Avrebbe desiderato che il Ministero avesse dato maggiori affidamenti sopra riforme necessarie, come l'abolizione del barbaro sistema della segregazione cellulare, istituto penitenziario, oramai condannato dall'esperienza.

Critica il cattivo stato dei fabbricati carcerari.

Crede necessario riformare il personale carcerario e di migliorarne gli stipendi, almeno elevandoli nella misura di quelli delle guardie di città.

Confida che il ministro vorrà promuovere le riforme da lui accennate *(bene)*.

Giolitti. Non può prendere impegni circa l'abolizione della segregazione cellulare, che si collega strettamente al sistema del Codice penale e non si può risolvere separatamente.

Circa lo stipendio delle guardie carcerarie fa osservare che esse hanno anche l'alloggio e il vitto.

Ad ogni modo promette di studiare la questione.

Sono approvati il capo 105 ed i successivi sino alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Si votano a scrutinio segreto tre disegni di legge già discussi nelle sedute precedenti.

La Camera approva.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dell'Interno.

Favorevoli 205, contrari 28.

La seduta termina alle 7.

Da Parigi.

La situazione difficile del ministero.

18 marzo. — (E.) Dopo verifica fatta, la maggioranza ottenuta ieri dal Ministero, si riduce a 10 voti, compresi 7 dei ministri, e così è di 3 voti.

Ciò constatano i giornali dell'Opposizione e notano che i ministri Meline e Bourgeois, non si contentarono di una maggioranza simile.

Il *Radical*, l'*Action*, l'*Aurore*, la *Lanterne* e la *Petite Republique* biasimano vivamente Millerand, e dicono che egli fece un tentativo, combinato per rovesciare il ministero, e sostituirgliene un altro presieduto da Doumer.

La lista dei nuovi ministri era già pronta.

Il monarchico *Soleil*, pretende che all'ultimo momento Etienne, il quale faceva parte del complotto contro Combes, votò invece a favore di questo perchè Doumer gli rifiutò il ministero degli Esteri che egli voleva.

Il radicale *Rappel*, il cui direttore Carlo Bos votò contro il ministero, encomia Millerand, dicendo che mostrò molto coraggio, e che la maggioranza comincia a rivolgersi contro il ministero.

Votarono con Millerand, un solo socialista, 16 radicali e 22 altri repubblicani che finora appartennero alla maggioranza.

I giornali nazionalisti e reazionari esultano. Per essi il ministero è spacciato, la sua caduta è questione di giorni e il suo tracollo avverrà probabilmente nella discussione contro Pelletan.

L'*Eclair* e altri giornali nazionalisti, dicono che la seduta d'ieri fu la bancarotta del partito socialista.

Commenti al voto d'ieri.

18 marzo. — (E.) Il *Journal des Débats* commenta la votazione provocata dalla interpellanza di Millerand, con un lungo articolo intitolato: « Ultimi giorni di un condannato » e conclude dicendo che l'ora estrema del ministero si avvicina.

Il *Temps* in un articolo analogo dice che la discussione d'ieri ha strappato il velo e che l'incanto è rotto fra Ministero e maggioranza.

Il « blocco » ossia la maggioranza, ritiene invece che Combes, riuscirà ancora a rafforzare la situazione del Gabinetto.

Teresa Humbert non vuol parlare

Oggi l'avv. Labori, difensore di Teresa Humbert, si recò alla prigione di Saint Lazare, per domandare a Teresa, a nome della commisssione d'inchiesta parlamentare, se voleva essere interrogata e se intendeva consegnare i documenti che essa dice possedere.

La Humbert ha risposto che non vuol parlare e che desidera di venir dimenticata e lasciata in pace.

Voci allarmanti sul Montenegro.

Oggi si sparsero in Borsa voci allarmanti sul Montenegro.

Si parlava di armamenti e di mobilitazioni di truppe.

Ma un comunicato ufficiale dissipò tali dicerie, affermando che si tratta delle solite esercitazioni annuali.

Il giornale di Jaurés.

L'annunziato giornale di Jaurés uscirà definitivamente il 15 aprile. Si chiamerà *La vie sociale*, sarà di quattro pagine in gran formato come il *Temps*, e si venderà a cinque centesimi.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Venezia. — *I soldati ribelli.* — È terminata l'istruttoria contro quei sette militari del reclusorio di Peschiera che si sono ammutinati colà il mese scorso e che quando furono trasportati a Venezia emisero grida di ogni genere contro la disciplina militare e contro il militarismo. — Saranno giudicati la settimana prossima dal nostro tribunale militare sotto l'imputazione di ammutinamento, insubordinazione e danneggiamenti agli edifici militari.

Ferrara. — *Due pregiudicati fucilati.* — Oggi a Monestirolo due pregiudicati, certi Benasciutti e Storari, ricercati dalla polizia si incontrarono nella tenuta di Pietro Zanardi, ove si erano rifugiati, col guardiano Bilanzieri.

Questi, vistosi minacciato, sparò contro di loro due colpi di fucile, freddando il Benasciutti e colpendo gravemente lo Storari.

Firenze. — *La fuga di un pazzo.* — Eugenio Cosentino di ventiquattro anni, di Palermo, chiuso come pazzo furioso nella cella del manicomio di Sansalvi, spezzata una gamba del letto di ferro, con essa ruppe le inferriate prima, quindi perforò il muro di cinta del cortile e uscì nell'aperta campagna.

La moglie di un colono, affrontata dal pazzo, invocò aiuto; accorsero varie persone e infermieri, che riuscirono con molta fatica a ricondurlo in manicomio.

L'infermiere cui era affidata la vigilanza del Cosentino fu punito con un mese di sospensione dal servizio e dalla paga.

Anzio. — *Un bastimento incendiato.* — Nel nostro porto si è incendiato il veliero *Immacolata*, comandante Esposito Valentino, del dipartimento di Napoli con carico di 60 tonnellate di carbone. A causa della mancanza di pompe per domare l'incendio il bastimento fu affondato. Metà del carico è andata perduta; l'equipaggio è salvo.

Isola del Liri. — *Una famiglia avvelenata.* — La signora Filomena Zuanelli, moglie del direttore della cartiera Questa e C., un figliuoletto sui quattro anni e la domestica mangiarono una minestra in brodo e furono subito presi da sintomi di forte avvelenamento. Si constatò che nella bevanda era stata gettata una buona dose di sublimato.

Si sa che, per ragioni di servizio, l'abitazione del direttore, Zuanelli, rimane accessibile anche la notte agli addetti allo stabilimento; il brodo era stato preparato proprio per il direttore il giorno innanzi sentendosi indisposto.

Pare che il delitto sia stato tramato contro il direttore.

Grazie ai pronti rimedi i tre disgraziati furono salvati.

Catania. — *Dimostrazioni a De Felice.* — L'on. De Felice fu fatto segno ad un' entusiastica dimostrazione al suo arrivo a Catania.

Numerose associazioni con musiche e bandiere lo attendevano alla stazione. Un'enorme folla volle attestare la sua gratitudine all'onorevole De Felice per l'opera da lui prestato per far approvare dalla Camera la spesa di tre milioni da destinarsi al miglioramento del porto.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

La clericale nostra amministrazione comunale, ridotta a vivere a frusto a frusto ed a commettere errori su errori, è risoluta a mantenere aperto lo spaccio municipale di carne che non reca alcun utile ma che costò finora al Comune, in poco più di un anno, un dispendio di oltre 10 mila lire.

La maggiore spesa fu sanata ieri allegramente dal Consiglio, sempre deciso a continuare la nuova azienda con nuovo onere.

È però assai probabile che abbia ad intervenire l'autorità tutoria ad ordinar la chiusura di questa macelleria comunale.

I deputati Cabrini e Todeschini presenteranno presto un'interpellanza al ministro degli Interni sulle misere condizioni in cui hanno ridotto i clericali il nostro Consiglio comunale.

*** Abbiamo da Montagnana:

Riguardo alle elezioni generali amministrative di qui, assistiamo ad un vero e proprio scandalo.

Mentre era già stata fissata la data, in seguito ad intromissioni e pressioni, improvvisamente le elezioni vennero rinviate... a tempo indeterminato!

Sono le armi corte dei reazionari, i quali comprendono che la grande battaglia terminerà con la loro completa sconfitta, malgrado l'accordo coi preti... e la relativa propaganda del cardinale!

Intanto, sta bene constatare che in tal modo il Governo parteggia completamente pei papalini!

IL GRANDE MALCONTENTO
nelle nostre Manifatture dei Tabacchi

Abbiamo da Firenze:

In questi giorni il Ministro delle Finanze ha inviato all'approvazione dei Direttori delle Manifatture dei Tabacchi del Regno il nuovo Regolamento Unico riguardante il basso personale, i sorveglianti, le scrivane e le maestre. Esso ha suscitato una grave agitazione, non comprendendo affatto quei miglioramenti da lungo tempo ed insistentemente reclamati. Noi confidiamo che il ministro prima di mettere in vigore il suo progetto che potrebbe esser causa di gravi conseguenze, si deciderà una buona volta a soddisfare i desiderati di questa benemerita classe di lavoratori, che colla loro intelligente opera portano un così alto contributo allo Stato.

***

Ieri sera, nel locale, gentilmente concesso, dell'Associazione liberale del IV Collegio (San Spirito) ebbe luogo una grande assemblea alla quale intervennero tutti i sorveglianti e tutte le scrivane delle due Manifatture di Firenze. Fu deciso all'unanimità di dimettersi dalla Federazione dei Capi-Laboratorio e sorveglianti e formare una Società autonoma, onde esser più liberi ed indipendenti. Fu votato un ordine del giorno che sarà questa sera trasmesso — accluso ai desiderati — all'on. Merci che tanto ebbe ad interessarsi di questi bravi impiegati, nonchè agli altri deputati della città.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« I sorveglianti e le scrivane delle R. Manifatture dei Tabacchi di Sant'Orsola e S. Pancrazio (Firenze) letto il Regolamento Unico testè inviato ai signori Direttori locali, dopo lunga e seria discussione,

« considerando come le modificazioni fatte al vecchio Regolamento non costituiscono che una nuova umiliazione per gli uni ed un peggioramento di condizione per le altre (concedendo ad esse gli aumenti di L. 0,20 ogni quattro anni anzichè ogni tre),

« vista pure la nuova insistenza nel non voler riconoscere ai sorveglianti ed alle scrivane la loro opera di fronte all' Amministrazione ed al personale, mentre riaffermano ancora una volta illimitata fiducia nell' equità della Superiore Direzione,

« confidano di veder finalmente accolti i desiderati da gran tempo esposti, senza variante alcuna, rappresentando essi quanto di più giusto ed umanitario può invocare una classe di persone tanto utili quanto dimenticate. »

L'ARRESTO DEL CONTE VIGOLENO

Quel conte Vigoleno che l'altro giorno in un suo castello tirò delle fucilate, per gelosia della moglie, contro il suo domestico Canepari, è stato arrestato a Piacenza.

Il conte appena seppe che l'autorità aveva spiccato contro di lui mandato di cattura, riparò a Piacenza nello studio di un noto avvocato: ma l'altra sera, quando fece per uscire fu agguantato da una guardia di P. S. che stava in agguato.

Intanto il cameriere Canepari si è costituito parte civile.

L'AREONAUTA ROMAGNOLA
annegata nel Plata

Un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo XIX* ha annunciato che l'areonauta forlivese Antonietta Silimbani, avendo fatta un' ascensione libera fu spinta sul Rio de la Plata ove annegò miseramente.

Si ha ora da Forlì che l'infelice si chiamava Cimolini Antonietta in Silimbani e aveva 26 anni, essendo nata nell' anno 1878, a Casola Valsenio.

Sposò a Forlì nel 1898 un fornaio a nome Silimbani Giuseppe, dedito assai agli *sports*, che allora si distingueva in corse podistiche; era soprannominato, anzi *Ce ne fosse* perchè così esclamava ogni volta che, in corsa, sorpassava un concorrente.

Tre anni fa, incoraggiato forse dall'esempio dell'altro areonauta forlivese Zambianchi, il Silimbani comprò da questi un pallone e iniziò, la sua carriera facendo un' ascensione insieme alla moglie.

Le cose, sembra andassero bene prima del luttuoso epilogo, perchè recenti lettere del Silimbani accennavano al proposito di ritirarsi fra non molto a vita tranquilla, per godere il frutto dei suo voli!

La povera Antonietta lascia una fanciulla di sei anni.

NECROLOGIO

A Cremona il dott. Giovanni Frazzi, notaio.

A Pescarolo il capitano Amato Baderna.

A Casalmonferrato il capitano del genio Luigi Mina che giorni sono tentò di suicidarsi.

A Perdenone Antonio Lagomanzini; aveva combattuto le campagne dell'indipendenza.

A Pisa il dottor Gaetano Frediani, direttore della *Provincia*.

La morte di Pierino Turchi.

Ci telegrafano da Cesena, 18:

È morto stanotte, improvvisamente l'avvocato Pierino Turchi, patriota fervente, repubblicano immutabile.

Era stato per breve tempo nostro deputato e in città aveva coperto molte ed onorifiche cariche. — Colla scomparsa di Pierino Turchi, nestore dei repubblicani romagnoli è morto l'ultimo di coloro che ebbero mandato di fiducia da Mazzini nei momenti della rivoluzione italiana.

In città sono cominciate le manifestazioni di lutto. — Da tutte le città di Romagna arrivano telegrammi di condoglianza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

IL DRAMMA DI PRECOTTO
fra la signorina e il medico.
L'assoluzione della signorina
per infermità di mente.

Il verdetto pronunciato ieri alle 3 pom. avanti un pubblico enorme, fu quale era generalmente preveduto.

I giurati ammisero la totale infermità di mente dell'accusata Bice Cattaneo.

Per conseguenza essa fu prosciolta dall'azione penale.

Ma la Corte, usando della facoltà a lei consentita dall'art. 46 del Codice penale ha ordinato la consegna della Cattaneo all'autorità di P. S. per i provvedimenti di legge, stimandone pericolosa la liberazione.

Il provvedimento della Corte, per quanto doloroso — e tale appare tanto più trattandosi di una giovane donna spinta al reato dall'amore — è giustificato dalle disgraziate condizioni mentali della povera isterica.

Un esimio alienista che ha assistito diligentemente al processo come studioso ci diceva prima del verdetto che la Cattaneo non doveva essere neppure processata, ma ricoverata e custodita in apposita casa perchè pericolosa.

Plaudiamo poi al provvedimento della Corte — prescindendo dal caso speciale della Cattaneo — perchè può essere utile ammaestramento a tutti e in ispecie ai futuri accusati, ai difensori e ai periti.

Di frequente, troppo di frequente, assistiamo a processi con perizie di alienisti: ne abusano i difensori sperando di strappare il cliente alla reclusione colla giustificazione della pazzia: ne abusa il P. M. quando introduce i periti e poi non vuole accettare le loro conclusioni: e ne abusano anche — diciamo la verità a tutti — i periti le cui conclusioni non sempre persuadono la così detta « società offesa dal reato ».

Ora a noi sembra che il provvedimento della Corte possa frenare gli abusi.

Fu detto che nessuna sciagura umana è più degna di pietà di quella dell'infelice che ha perduto il lume dell'intelletto, ed è vero; ma la pietà è grande anche perchè si è costretti a trattare quell'infelice col modo più doloroso, la privazione della libertà.

Giustizia ed umanità vogliono così, ed i pazzi devono essere messi in condizione di non nuocere ad altri.

Epperciò nei processi penali è altrettanto giusto non condannare gli infermi di mente quanto il preoccuparsi di metterli nella condizione di non nuocere agli altri, quando sono pericolosi.

I periti alienisti devono dunque illuminare i giudici non solo sulla pazzia dell'accusato ma anche del pericolo che vi può essere a restituire il pazzo alla società piuttosto che farlo custodire in un manicomio, e i giudici devono tenere calcolo di tale elemento.

Notiamo che nel caso della Cattaneo i periti alienisti non avevano consigliato il ritiro della Cattaneo come pericolosa.

***

Nel riferire la deposizione del signor Oldrini sindaco di Precotto, è incorso un equivoco. — Egli non disse mai al Baruffaldi di sospendere le visite alla Cattaneo: anzi quando questi intendeva sospenderle, lo esortò a continuare.

Insulti ai giurati.

Telegrafano da Siracusa che quella Corte d'assise condannò l'altro ieri Luigi Maltese a 17 anni e 9 mesi di reclusione per mancato omidiidio con strangolamento di certa Rosa Miuccio.

All'annunzio della sentenza, il fratello e la madre del condannato inveirono contro i giurati, il presidente, la corte e il cancelliere, vomitando ingiurie e qualificandoli per assassini.

Furono immediatamente arrestati per rispondere di oltraggio.

Su e giù per il mondo

Le catapulte romane.

La Società Lorenese di Metz fece, nei giorni, scorsi degli esperimenti d'artiglieria un po'arcaici.

Sull'isola di Cimetière, furono eseguiti tiri — annunzia il *Rappel* — con alcune catapulte romane, scoperte da poco.

I proiettili poterono esser lanciati a una distanza di 302 metri.

Come siamo lontani dalla portata delle bocche da fuoco moderne!

***

Il riso alla Camera dei lords.

Pochi sanno che alla Camera dei lords è severamente proibito ridere in piena seduta.

E questo articolo del regolamento è rispettatissimo dai membri di quel consesso parlamentare.

Ma l'altro giorno, quando lord Roseberry, durante il suo discorso, chiamò Balfour « Pretty Fanny » (la gentile Fanny) un pari, seduto dietro lord Lansdowne, proruppe in una risata.

Immediatamente il lord cancelliere lo richiamò all'ordine e fece inscrivere il richiamo sul processo verbale.

Il pari dopo la romanzina ridivenne serio come una statua, e nessuno dei suoi colleghi osò ridere dell'incidente.

***

L'emancipazione degli uomini.

A Londra è sorta una nuova società, la « Società per l'emancipazione degli uomini ». Niente di più naturale. Visto che le donne sono già emancipate o in procinto di esserlo, è giusto si pensi un pochino agli uomini.

La sunnominata società tende a questo scopo: vuole liberare i suoi membri da ogni e qualsiasi servitù muliebre.

L'altro giorno c'è stata l'adunanza generale dei soci, i quali hanno nominato a presidente certo signor John Robinson, il quale rimpiange sempre di non aver passato venti anni di vita in un'isola deserta, come il suo illustre omonimo.

L'infelice si sposò e divorziò tre volte; le mogli, ancora vive, sono tre Santippe, che lo martoriarono durante gli anni di vita coniugale, lo perseguitano ancora e hanno giurato di molestarlo, potendo, anche al mondo di là.

Bella prospettiva per un credente come il signor Robinson! Capirete ch'era degno di presiedere la nuova società.

La quale si propone dunque di liberare i proprii soci dal giogo femminile, formando in seno al consorzio umano una comunità esclusivamente mascolina.

Per raggiungere questo intento i soci impareranno tutte le arti muliebri.

Un cuoco rinomato impartirà loro ogni giorno una lezione, avviandoli a poco a poco ai misteri della cucina.

I soci poi hanno giurato solennemente di non avere nessun contatto con le loro avversarie, nemmeno per farsi attaccare i bottoni.

Purchè sappiano o possano mantenere il giuramento!

***

Per finire.

All'esame.

Il professore interroga il candidato sulla questione dei naufragi e dei salvataggi.

— Supponendo che vi trovaste con cinque signorine, in un battello e che questo si capovolgesse, cosa fareste?

— Ma, naturalmente, salverei la più ricca.

Corriere scientifico quotidiano

Le ricchezze minerarie della Groenlandia. — Abbiamo da Berlino:

Il commerciante danese Bernburg inviò l'anno scorso una spedizione mineralogica in Groenlandia a fare ricerche su quel sottosuolo.

La spedizione è tornata ora dopo aver fatto importanti scoperte. Essa ha constatato l'esistenza di ricchi giacimenti di rame, grafite, mica, amianto, e, presso la costa, di marmo e carbon fossile.

Nella prossima estate Bernburg invierà una nuova spedizione, e se questi risultati si confermeranno, costituirà una compagnia danese-groenlandese per lo sfruttamento di tali giacimenti.

LETTERE ED ARTI

Due libri di poesie. — Ecco qui due volumi ben differenti l'uno dall'altro, come furono differenti le generazioni in mezzo a cui nacquero e come sono diversi gli spiriti dei loro due autori!

Poesie varie, (Chiavari, tipografia Artigianelli 1904), è la raccolta postuma dei componimenti d'un vecchio poeta lucchese, morto nel 1880, la cui fama non uscì dalla cerchia delle mura cittadine, e non uscirà neppure lagrimevole marcia di esse verso Metz.

« Da quella parte, su tutte le alture, lungo i boschi, i francesi aspettavano ordini precisi che non vennero mai, e morivano compiendo inutilmente il loro dovere.

« In faccia a noi, volgenti le spalle alla Francia, stavano i tedeschi.

« Come i nostri si sono battuti! Quanto sangue s'è sparso! E credi tu non sia un gran delitto dimenticare quei poveri morti?

— Un gran delitto, è vero!

— Anche tu ne sei convinta dunque? domandò vivamente.

— Sì, nonno.

— Ma allora?... Allora?... Perchè?...

Seppe tuttavia trattenersi — che non voleva interrogarla. Bisognava colpirle l'imaginazione, il cuore coi dolenti ricordi, coll' evocazione delle cose, sì recenti ancora, con imagini vive, efficaci; spezzare in lei la fermezza; scuotere la volontà; dopo di che, essa, vinta, incapace di più difendersi, si sarebbe forse indotta alle confidenze.

L'immensa pianura, quasi spoglia di alberi, e solo circondata da qualche bosco, pareva incolta.

Le biade bensì aveano incominciato a spuntare, ma essendo sopravvenuti il freddo e le brinate, i verdi germogli, usciti di terra, aveano rallentato il loro sviluppo, dando aspetto al piano d' un prato magro, stendentesi lontan lontano fin oltre la frontiera di Francia, e sparso qua e là di fattorie, che aveano tutte rappresentato la lor parte nell'epica lotta, e, qua e là, anche di croci, di tombe, o candide, o nere, che richiamavano il pio, angoscioso pensiero sui corpi di trentamila soldati da esse custoditi.

Dinanzi a quelle francesi, Huberthal mormorò:

— Quanto hanno dovuto soffrire nel vedersi vinti essi che aveano dato sì splendida prova d'essere degni della vittoria!

In quel momento egli precedeva la giovane, che, ne approfittò per farsi nascostamente il segno della croce, mentre uno stormo di corvi passava gracchiando nel cielo azzurro.

— Sarebbe bastato, proseguì Filippo, un ordine, dato da Bazaine al corpo della riserva, di correre ad appoggiare lo sforzo vittorioso di Ladmirault, e a sostenere l'eroismo disperato delle truppe di Canrobert, perchè tutto avesse a mutare... Manstein, Steinmetz, Wurtemberg, sarebbero stati battuti, le nostre sconfitte precedenti sarebbero state vendicate. Qui bisognava vincere e si sarebbe potuto vincere.

(Continua.)

La rubrica per le signore

La figlia degli studenti. — In mezzo alla proverbiale spensieratezza, ai loro scatti, alle loro eccentricità, gli studenti mostrano in molte circostanze una generosità ed una delicatezza di sentimento, che impongono la generale ammirazione.

Ecco qua un commovente esempio della squisita bontà d'animo di questi scavezzacolli.

Gli studenti parigini hanno una figlia adottata in una singolare circostanza. Durante una di quelle sommosse che avvengono assai frequentemente nella capitale francese e alle quali gli studenti non mancano mai di prender parte, nel momento in cui il parapiglia era maggiore, alcuni dei frequentatori della Sorbona trovarono sui gradini d' una chiesa, una piccina di pochi giorni abbandonata.

Gli inferociti giovani, impressionati a quella vista, passarono dall' ira alla pietà, si calmarono, la raccolsero e giurarono che sarebbe stata la « figlia degli studenti » e siccome bisognava cominciare col darle un nome le imposero quello della santa del giorno « Lucia » e vi aggiunsero il cognome di « Bagarre » (parapiglia) ricordante il momento in cui l' avevano trovata.

Ora, Lucia Bagarre ha undici anni, gli studenti si trasmettono la sacra tradizione e il pio dovere di quella paternità. Lucia affidata a una famiglia di agricoltori, è venuta su, fiore di campo e fior di un sentimento nobilissimo, sana e bella. E intanto gli ottimi papà che già si preoccupan del domani, van formandole una dote.

Da quattro anni con il ricavato della Cavalcata di metà Quaresima essi mettono insieme una sommetta, che, anche mercè altre ingegnose trovate benefiche va sempre arrotondandosi e diverrà, a suo tempo, tale da permettere alla vezzosa Lucietta di accasarsi convenientemente.

Non è questa una delle più splendide prove che gli studenti, scapestrati quanto si vuole, hanno, come dimostrarono in molte altre circostanze, un cuor d'oro?

GRANI DI BUON SENSO

Dovizie e corruzione, lusso e vizio, hanno fra loro stretta affinità. Le ricchezze in mano a uomini di bassi sentimenti, incapaci di moderarsi e in balìa a tristi passioni, altro non sono che tentazione e insidia; e possono divenire sorgente d'infiniti guai a chi le possiede ed anche spesso ad altri.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

LOGICA SOLDATESCA.

(Dall'*Ulk* di Berlino).

Il ministro tedesco della Guerra. — Io preferisco un soldato fedele al re, anche se non è buon tiratore, a un soldato socialista, anche se spara benissimo. (Parole pronunziate al Reichstag).

Il vicino francese. — Anch'io, anch'io!

SCIARADA

Mondo ladro!... Talvolta col *totale*
Oltre tomba vediamo alfin premiato,
E quasi qual *secondo* venerato.
Chi per *primo* moriva all'ospedale!...

Spiegazione della sciarada precedente:

Corti-gia-no.

FARFARELLO.

IN CUCINA

Pesce fritto. — — Si prendono le triglie, si puliscono e si mettono a friggere nell'olio o nello strutto; poi, scolate sullo staccio, si salano e si servono.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani alle ore 14 avrà luogo a San Siro l'ultima giornata della riunione. — Il programma comprende due corse di Consolazione, per cavalli che non hanno vinto nell'annata e per cavalli che non hanno vinto nella riunione; una corsa di siepi ed un steeple-chase, handicap, una corsa per 4 anni ed oltre in cui Lekama Soutra dovrà portare un sopracarico di Kg. 4 per la sua vittoria nel Premio *Desio*, ed infine l'handicap Resegone, pel quale rimasero inscritti, Le Kama Soutra (65) Mayotte (64) Pretoria (58) Andromeda (56) Aventino (53) Voie Lactée (51) Haria (49) Rondinella (45) Onone (45) Cash Boy (44) Gulden (43).

Appendice del SECOLO 19-20 Marzo

GIULIO MARY 89

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allora Odila alzò il capo, come se fosse allora allora svegliata.

— Scendi!

Ella obbedì, senza proferir una parola, ma apparentemente inquieta.

— Dammi il braccio, così camminerai meglio. D'altronde la carrozza ci seguirà al passo, e noi vi saliremo ogni qualvolta dovremo recarci da un luogo all'altro.

La giovane ravvisò la campagna ove trovavasi, essendovisi di frequente recata, dopo la guerra, come a un pio pellegrinaggio.

Era il campo di battaglia di Saint-Privat.

— Poichè stai per divenire tedesca, per tua elezione e volere, poichè più tardi i tuoi figli correranno il rischio di combattere contro la Francia, desidero percorrere con te, per l'ultima volta questa sinistra pianura, ove fu giuocata e perduta la fortuna del mio paese, ove fu ginocata e vinta la fortuna del paese che sarà ben presto il tuo.

Sì; ella aveva compreso; ma non ruppe il silenzio. Le si strinse il cuore, le si bagnarono gli occhi: e il vecchio, incrudelendo sul suo proprio dolore, volendo strappare a quell'anima il secreto che nascondeva, trascinò la nipote verso il calvario delle più spaventose torture morali ch'ella potesse subire.

Amanvillers fu il centro della battaglia in cui comandava il generale Ladmirault.

Attraversato il villaggio, Filippo condusse Odila sull'altura donde scorgevasi intero il panorama.

Non lungi da essi fattorie e case portavano ancora i segni delle palle e degli obici, e parecchie, incendiate, non erano state ricostruite, gli abitanti essendosi rifugiati in Francia.

Egli le indicò un punto lontano nel paesaggio, che di là rassomigliava alla punta aguzza d'un pioppo isolato in rasa campagna.

— Guarda, è il campanile di Saint-Privat, attorno a cui si compierono atti sovrumani di eroismo e di disperazione... Non l'hai dimenticato?

— No, ella rispose con un filo di voce.

— Gira dovunque il tuo sguardo, e dovunque t'apparirà l'eroismo di coloro che son morti per te, per me, per tutti i francesi...

« Vedi quelle tombe sparse pei campi che tracciano in ogni senso, vie di sangue? Vedi quelle croci che perpetuano il ricordo degli ignoti colà caduti? Vedi i monumenti eretti dai vincitori alla loro gloria meritata e al loro giusto orgoglio?...

Odila era caduta in ginocchio vicino al nonno il quale, triste, parlava, colla mano stesa verso l'immenso orizzonte che da Gravelotte va a Saint-Privat, e dove, per due giorni, s'ammazzarono fra loro migliaia e migliaia d'uomini.

Era veramente un vasto cimitero: non già l'asilo del riposo eterno ove vanno a pregare le madri, i padri, i figli sulle tombe da cui sorridono i fiori; ma un cimitero terribile e feroce ove giacevano i soldati delle nazioni nemiche, sorpresi dalla strage, e spiranti senza la parola del vicendevole perdono... Croci e tombe, tombe e croci!... E sovr'esse aleggiava in una nube sanguigna il ricordo della memorabile pugna, svoltasi in mezzo alle vociferazioni dell'odio, ai gridi della vittoria, agli urli della disfatta... Croci e tombe, tombe e croci!...

— Guarda, disse Huberthal con dolcezza, e prima d'esser *sua* moglie, ricorda.

Cui la povera fanciulla non potè se non rispondere:

— Sì, nonno!

— Quel bosco, continuava egli evocando la gigantesca carneficina, l'urto immane di due popoli, quel bosco, dirimpetto a noi, la Cusse, serviva di base a Manstein; tutta la fanteria di Hess, fu distrutta lungo lo spazio d'un chilometro mentre voleva raggiungere il punto in cui noi ci troviamo; e laggiù, verso la fattoria di Saint-Hubert, Steinmetz venne dai nostri, per due volte sbaragliato.

« Vedi i villaggi tragici, oggi quasi deserti, ma il nome dei quali andrà eternamente famoso.

« Là, lungo la strada cinta di pioppi, è Gravelotte, ove si trovava Bazaine nel giorno 16, e donde uscì Napoleone.

« Quei tre campanili sono, di Rezonville e di Vionville i due più vicini, e il più lontano di Mars-la-Tour, ove riposa il nostro povero Carletto...

Qui fu costretto a interrompersi per vincere l' emozione da cui era assalito, per ricacciare un singhiozzo che gli faceva intoppo alla gola.

Poi continuò:

— Carletto, che volle morir francese... Te ne rammenti, Odila?

— Sì, nonno.

— Più lontano ancora, ecco Sainte-Marie-aux-Chênes, dove Fontix e Valfroy si batterono e dove il loro reggimento fu quasi per intero distrutto.

« Valfroy! Fontix!... ripeteva pensoso riandando la rotta, il lagrimevole scompiglio della radunata di tutte le truppe in fondo al burrone, e la non

Partite di foot-ball.

Milano. — Domenica 20 corr. alle ore 2 30 p. sul campo dell'Acquabella si giuocherà una partita fra una squadra della *Juventus* di Torino ed una del *Milan Foot ball club* per decidere la classifica di una semifinale del Campionato Italiano.

Genova. — In un *match* all'amichevole fra l'*Andrea Doria* e il *Genova Cricket Club*, disputatosi sulla *pelouse* di ponte Carrega, la prima Società rimase vincitrice.

Torino. — Martedì 19 aprile avrà luogo una grande gara di *foot-ball* fra gli studenti dell'Università.

Bassano. — Domenica 20 la giovane Società Calcio Bassano inaugurerà la serie domenicale delle partite.

Tiro al piccione.

Milano. — Risultato dei tiri effettuatisi nello stand dell'Arena il giorno 17 marzo:

Tiro n. 41 di programma, 1 piccione: Primo Masperi dott. Luigi con 15 su 15 — secondo Restelli dott. Enrico 14 su 15 — terzo Vanin rag. Emilio 13 su 14.

Tiro n. 42 di programma, 3 piccioni: Tiratori n. 41. — Primo Bordoni Oreste con 18 su 18 — secondo Ferrerio Francesco 17 su 18 — terzo Viganò Enrico 16 su 17 — Bareggi rag. Carlo 13 su 14.

Tiro n. 42 di programma, 1 piccione: Tiratori n. 26. — Primo Ponti Fabio con 9 su 9 — secondo e terzo divisi fra Restelli dott. Enrico e Viganò Enrico con 8 su 9.

Poule fuori programma: Lainati dott. Antonio con 5 su 5.

Guinzano. — Domenica nello stand vicino alla Certosa di Pavia avrà luogo un tiro di prova e un tiro generale con 500 lire di premi.

Melegnano. — La Società Cacciatori Melegnanesi ha pubblicato il programma di una riunione di tiro al piccione, che avrà luogo giovedì 31 marzo, comprendente un tiro di apertura e un Gran tiro fiera del Perdono con L. 1000, 400, 200, 100, 100, 100, 100 rispettivamente al 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° classificati.

La corsa Gordon-Bennet si farà sopra un'isola.

L'Automobil Club, non essendo riuscito ad ottenere il consenso del Governo inglese per utilizzare le strade pubbliche per corse di prova e di eliminazione alla gara di automobili Gordon-Bennet, ha dovuto domandare questo permesso al governatorato dell'isola di Man situata a metà del canale fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Il permesso fu accordato.

Le corse comincieranno il 1° maggio con un percorso di 60 miglia di bellissime strade descriventi approssimativamente la forma di un otto molto allungato.

Le spese per riparazioni alle strade saranno a carico dell'Automobil Club.

Il bombardamento di Vladivostock

colle scene raccapriccianti degli abitatori in fuga ricostruite su schizzi inglesi, sono argomento della artistica composizione di prima pagina nel

Secolo Illustrato

di questa settimana. Altri quadri della guerra russo-giapponese rappresentano nelle pagine di mezzo l'incrociatore russo *Variag* affondato nel porto di Chemulpo, e la ferrovia temporanea sul Baikal ghiacciato. Un altro interessante disegno è la riproduzione della presa di porta Tosa nelle Cinque giornate del Marzo 1848 a Milano, da una tela del Canella, recentemente acquistata dal Museo del Risorgimento.

Novelle e versi, articoli di letteratura, di curiosità, di scienza e le solite rubriche dei passatempi, rebus, ecc., coi risultati dei recenti concorsi, rendono anche questo numero vario e attraente, come nessun altro giornale illustrato, che si venda a soli 5 cent., in tutta Italia.

CRONACA

DATE GLORIOSE.

Milano è tutta adorna del tricolore: siamo ai giorni del marzo che ricordano la splendida vittoria popolare del 1848, le ore trepide in cui correva nelle vie della città il primo impeto dell'insurrezione! Un solo pensiero, un proposito unico, una speranza comune possedeva tutte le anime: la vita privata d'ogni cittadino era per così dire interrotta, sospesa, fusa in un palpito di nuova vita. — Dalle povere case del popolo come da quelle della ricca borghesia e dell'aristocrazia fastosa, era scomparsa ogni altra cura che non fosse il tentativo supremo pel quale l'intesa era corsa tacita e sicura. E questo esempio meraviglioso di concordia e di solidarietà che più di tutto impressiona e commuove, ricordando la poesia eroica delle Cinque giornate milanesi!

Seguono le prime ansie e i primi successi e le audacie magnifiche e i sagrifici sublimi, e sovra il breve ciclo della lotta combattuta nelle vie fra un popolo quasi inerme e un esercito tutto in arme, sfolgora infine l'apoteosi della vittoria... Ma di ogni luce e d'ogni riflesso, più pura e più bella è pur sempre la luce che irradia, come trionfo di civiltà anche tra la violenza dell'armi, dallo spettacolo della concordia cittadina... Milano che or fa più di mezzo secolo quell'esempio ha dato all'Italia, lo ha poscia rinnovato in molte occasioni e lo rinnoverà sempre nell'avvenire, in tutti i belli e fecondi ardimenti del lavoro, della carità, del sapere...

IL COMITATO D'ONORE
per l'omaggio al presidente Loubet.

Ci viene comunicato che di conformità a quanto fu disposto dalla Sezione torinese furono nominati membri della Sezione milanese del Comitato per l'omaggio al presidente Loubet, i signori:

Alessi avv. G. B. — Asdi prof. Graziadio, senatore — Bellotti avv. Cesare — Brocca D., sindaco di Magenta — Butti E. A. — Carabelli avv. Corrado — Carcano Filippo — Carugati cav. Egidio, deputato — Castiglioni rag. Carlo — Cicogna conte G. Pietro — Crivelli-Serbelloni conte G. — De Angeli Ernesto, senatore — Facheris avv. Giovanni, senatore — Franchetti barone Alberto — Giacobbe avvocato Giovanni — Giordano Umberto — Mariani Leone — Melzi nob. Lodovico — Mylius Eugenio — Mussi dott. Giuseppe, senatore — Ponti Ettore, senatore — Rognoni avv. Camillo — Rossi avv. Luigi, senatore — Rovetta Gerolamo — Sanseverino conte Faustino, senatore — Scaramuccia, segretario della Camera del lavoro — Sonzogno Edoardo e Visconti di Modrone duca Uberto.

Per la morte di Mosè Bianchi

Dal nipote dell'illustre estinto, il pittore Pompeo Mariani, riceviamo il seguente ringraziamento:

« A tutti, che hanno operato e scritto e dato per la morte del grande Mosè Bianchi, a tutti dal Municipio della sua Monza, all'umile piangente che ne seguiva il feretro; mando a nome della vedova e dei desolati famigliari il pensiero riconoscente.

« Si perdoni al mio dolore, se non so partitamente manifestarlo come dovrei.

« Il nipote *Pompeo Mariani.* »

Monza, 17 marzo 1904.

***

Per iniziativa dell'Accademia di Belle Arti si è aperta una sottoscrizione per erigere nel Palazzo di Brera, un ricordo marmoreo all'illustre Mosè Bianchi, che fu dell'Accademia stessa consigliere benemerito ed onore dell'Arte.

***

Ci telegrafano da Roma, 18:

Per la morte di Mosè Bianchi l'« Unione degli artisti » ha inviato il seguente telegramma:

« L'« Unione degli artisti » dolorosamente commossa per la perdita del grande lombardo, che per tant'anni di lavoro fermò col pennello in immagini di bellezza, magistralmente, la storia, la vita d'ogni dì, le poesie della terra e del mare, manda alla famiglia e ai colleghi dell'illustre estinto le più profonde e sentite condoglianze. »

San Giuseppe! — Giorno lieto quello d'oggi, quasi festivo, pel gran numero di onomastici che ricorrono in molte e molte famiglie ed anche perchè i primi fiori della stagione, recati per le vie alle case dei festeggiati, diffondono intorno l'incanto e i profumi della primavera. Molti sono a Milano gli uomini insigni dei quali ricorre l'onomastico e di essi ricordiamo quelli di cui si onora la democrazia, inviando gli auguri del *Secolo* a Giuseppe Mussi, a Giuseppe Marcora, a Giuseppe Missori... Sin da stamane, al senatore Mussi, che con tanta fierezza e saggezza iniziò nella nostra Milano l'amministrazione popolare del Comune, vennero inviati telegrammi e lettere e furono fatte visite affettuose di antichi collaboratori e di fidi amici e colleghi, che si rallegravano di trovare l'egregio cittadino assai rinfrancato in salute.

A tutti i nostri buoni lettori, alle gentili signore e signorine cui giungono oggi voti, fiori e doni pel San Giuseppe, tornino pure accetti gli augurii che noi loro mandiamo dalle colonne del fido giornale.

Telefonia e telegrafia simultanea fra Milano e Torino. — Già da parecchi giorni si vanno facendo esperienze di simultanea telefonia e telegrafia fra Milano e Torino, sul filo telegrafico delle ferrovie del Mediterraneo.

Il sistema, che è assai semplice, venne ideato dall'applicato tecnico ferroviario Perego Arturo di Milano, e dà buonissimi risultati.

Il filo telegrafico Milano-Torino su cui venne applicato il telefono è in ferro, misura km. 153 circa ed ha inclusi quattro uffici telegrafici: Milano-stazione, Milano-Direzione (palazzo ex-Litta), Torino-porta Susa e Torino-porta Nuova.

Gli apparecchi telefonici furono impiantati alla direzione di Milano e a Torino-porta Nuova.

Malgrado che tale filo sia in ferro (il che costituisce una difficoltà per la corrispondenza telefonica), che abbia due uffici telegrafici intermedi, e che sia influenzato da moltissime ed intense correnti indotte, dovute alla trazione elettrica Milano-Varese, ed agli apparecchi telegrafici celeri Baudot, Hugues e Wheatstone, i cui circuiti gli sono paralleli per tutto il percorso, pure la corrispondenza telefonica è chiarissima e pochissimo influenzata da rumori, mentre d'altra parte, nessun inconveniente si manifesta nella corrispondenza telegrafica.

La conferenza di domani di Guglielmo Ferrero su « Nerone ». — È dunque per domani domenica, alle ore 15, che Guglielmo Ferrero terrà al teatro Manzoni, a beneficio dell'Associazione Lombarda dei giornalisti la sua conferenza su *Nerone* il cui annunzio ha già destato in Milano il più vivo interesse. L'imperatore romano che ha inspirato tante opere d'arte e che è rimasto nella tradizione avvolto da una così tragica leggenda di odio e di sangue, rivivrà in una sintesi efficace per opera di uno storico, che conosce l'arte di ravvivare le figure più lontane del passato, rendendole comprensibili ai moderni, e che come conferenziere ebbe a Milano molti anni fa, ascoltatori e ammiratori in tutte le classi.

È una vera festa intellettuale quella a cui per mezzo del nostro amico e collaboratore l'Associazione Lombarda invita Milano, che risponderà in modo degno. Le prenotazioni si ricevono e i biglietti si vendono al Camerino del teatro.

Un altro grosso fallimento in Borsa.

A richiesta del rag. Enrico Bosetti, curatore del fallimento del commissionario di Borsa, Vittorio Visentini, avvenuto pochi giorni or sono, ieri è stato dichiarato fallito anche il socio del Visentini, signor Aristide Tempesta, esso pure commissionario in Borsa, con studio in via Orefici 28 e abitazione in via Aurelio Saffi 27.

Così allo studio come alla casa vennero apposti ieri stesso i suggelli. Il passivo del fallito si crede raggiunga le 300,000 lire contro un attivo irrisorio. Anche il Tempesta — il quale già da parecchi giorni si trova a Parigi — conduceva sino a non molto tempo fa, vita elegante e dispendiosa, distinguendosi pe' suoi equipaggi a quattro cavalli. Godeva fama di molta abilità negli affari e si ricordano non lontane speculazioni fortunatissime, massime sulle Terni, con rapidi guadagni, persino d'un milione. Da ultimo arrischiava sfrenatamente e la catastrofe era preveduta.

I danni del nuovo *krak* si riflettono oltrecchè sulla piazza di Milano, su quelle di Parigi, Vienna e Berlino.

La prima riunione dei creditori è fissata per il 23 corrente, giudice delegato dottor Alfredo Raviola: la seconda, per la verifica dei crediti al 23 aprile venturo.

UN SUICIDIO
al cimitero di Musocco.

Ieri mattina, poco dopo le undici, un signore sui sessant'anni, si recava presso la stazione del *tram* elettrico al cimitero di Musocco e si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Accorse alla detonazione il signor Bazzi, capo di quella stazione, il quale soccorse il ferito e provvide poi a farlo trasportare con una lettiga all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi i medici Prampolini e Zanoli giudicarono il caso disperato, avendo il proiettile della rivoltella — un'arme d'ordinanza militare di grosso calibro — attraversato il cranio dell'infelice.

Questi infatti verso le quattro del pomeriggio spirava senza aver ripreso i sensi, nè potuto articolare parola.

Nelle tasche del morente si rinvenne una lettera suggellata, indirizzata al signor Maganza, ispettore di P. S., della II sezione, un'altra per l'ing. Archinti di Milano ed una terza per il signor Podestà di Cremona.

Più tardi si seppe che il suicida era l'ingegnere Alfredo Legorini, residente a Cremona, e venuto a Milano da pochi giorni. Il Legorini aveva 57 anni e si crede sia stato indotto a darsi la morte da gravi dissesti finanziari.

I profanatori di tombe. — Ci telefonano da Monza, 18:

(B.) I profanatori della tomba di Giovanna Riva, a Vimercate, sarebbero due; almeno così risulterebbe all'autorità di pubblica sicurezza.

Il nostro delegato Vicario, col concorso dei carabinieri di Chiaravalle Milanese, ha ieri arrestato, a Rogoredo, certo Vittorio Brambilla, di Burago, d'anni 45, il quale ha sposato una parente della morta, e da tempo aveva forti rancori verso di lei.

Il Brambilla, domenica a sera fu visto aggirarsi a Vimercate, e lunedì mattina partì per Milano. La profanazione è noto essere avvenuta in quella notte.

Oggi l'arrestato sarà tradotto alle nostre carceri.

Uno sconosciuto sotto al treno. — Ieri mattina, sulla linea ferroviaria del Veneto, fra la stazione di Vignate e quella di Melzo, poco dopo il passaggio del diretto per Bergamo, si rinvenne sui binari il cadavere d'un giovane d'alta statura, imberbe, dell'apparente età di 22 anni, vestito decentemente di stoffa color marrone a righe bianche, *paletot* nero, stivali nuovi.

Nulla gli si rinvenne nelle tasche degli abiti, che servisse a identificarlo, e la salma trasportata nel cimitero di Vignate non è ancora stata riconosciuta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.31, tram. 6.32 — Roma — leva 6.19, tram. 6.19 — Palermo — leva 6.13, tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 8 38 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sul Baltico centrale, minima di 753 sul basso Tirreno.

Temperatura. — Generalmente discesa, meno che al sud e sud-ovest.

Parigi: bello — Nizza: quasi coperto — Zurigo: coperto — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Trieste: vario— Budapest: vario — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al nord, discesa al sud: massima di 761 in Piemonte e Lombardia, minima di 753 al sud della Sardegna.

Temperatura. — Generalmente aumentata: massima di 22 in Sicilia, di 18 e 19 in Lombardia, Napoletano e Puglie.

Venti. — Boreali al nord, orientali al sud.

Tendenza. — Cielo vario con temporali sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: nuvoloso — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: coperto — Roma: pioggia — Napoli: pioggia — Foggia: pioggia — Bari: pioggia — Palermo: pioggia — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Tem. cent. med + 9°8, mass. + 13.2, min. + 6.6.
Umidità relativa 73 0[0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, piovigine.
Acqua caduta: mill. 0.9.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — Ore 8,30.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *Rabagas*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Saturnino Farandola*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Un brumista in questura*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala stasera quinta rappresentazione del *Faust* alle ore 8 1[2 ed alle 3 pom. mattinata coll'ultima rappresentazione del *Bacco e Gambrinus.*

Domani, serata popolare a prezzi ridotti con *Rigoletto* e ballo *La Canzone del Filo!*

*** Al secondo Concerto del violinista boemo Jaroslav Kocian, che ha avuto luogo l'altra sera alla sala del Conservatorio Verdi, assisteva un pubblico piuttosto scarso e ciò fu proprio un peccato perchè dopo lo straordinario successo già avuto al teatro Lirico nel suo primo concerto, il celebre violinista avrebbe dovuto meritare un concorso maggiore.

L'impeccabile precisione nei *suoni armonici* ed in qualunque genere di agilità, la cavata meravigliosa e l'intonazione perfetta fanno di questo giovane violinista un emulo di Kubelik.

Ogni pezzo del programma da lui eseguito destò l'ammirazione più profonda che divenne entusiasmo nell'*Andante* della « Suite » di Goldmark, nella « ronde des lutins » di Bazzini e nei « Palpiti » di Paganini.

Inutile dire che ha dovuto concedere parecchie repliche ed eseguire pezzi extra programma in seguito alle incessanti ovazioni del pubblico.

Bene la signorina Ines Maria Ferraris, soprano, che ha avuto la sua parte di applausi nell'« aria » della *Serva Padrona* di Pergolese nella « Rosa » di Grieg, ecc., e benissimo il pianista Tullio Voghera, vivamente applaudito nel « Preludio e Corale » di Frank e in tutti i pezzi d'assieme.

Leoncavallo a Nizza.

*** Abbiamo da Nizza, 18:

Ieri sera al teatro del Casino Municipale vi fu la 15ª ed ultima rappresentazione della bella e fortunata opera lirica i *Pagliacci* del maestro Leoncavallo.

Sapendosi che il maestro Leoncavallo avrebbe diretto il prologo della sua opera, il teatro era zeppo. L'opera, come sempre, ottenne un immenso successo e i *bis* chiesti ed ottenuti da fragorosi e insistenti applausi furono numerosissimi. Il maestro Leoncavallo dovette presentarsi alla ribalta assieme agli artisti diverse volte.

L'interpretazione fu meravigliosa specialmente da parte della signora Lisa Landouzy e dei signori Thomas Salignac, La Taste, Casella e Jouvin. Ottima l'orchestra diretta con rara maestria dal valente prof. Gastone Corte.

Quanto prima allo stesso teatro avrà luogo la tanto attesa rappresentazione di *Zazà*, nuovissima per Nizza, cogli artisti signora Carrère e signori Thomas Salignac, Beyle, ecc.

Vi è grande aspettativa.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

IL DUCA D'AOSTA CADE DA CAVALLO
E SI ROMPE UNA GAMBA

Ci telefonano da Torino, 17:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 5, il duca d'Aosta, accompagnato dal capitano di cavalleria Durini, percorreva a cavallo un sentiero campestre, in prossimità della barriera di San Paolo, quando il suo cavallo impauritosi alla vista di un aratro, si impennava improvvisamente gettandosi contro un albero. Nel repentino scarto il duca precipitò di sella.

Nella caduta il principe riportò la frattura complicata della tibia della gamba sinistra.

Il capitano Durini, coadiuvato da un furiere d'artiglieria, che casualmente passava in quei pressi, corse prontamente in aiuto del duca e tentò di rialzarlo.

Ma il dolore era così violento che ogni movimento riusciva impossibile. Si tentò di collocarlo in una vettura, ma anche questo mezzo di trasporto riuscì insufficiente non essendo possibile ottenere la piegatura della gamba. Si ricorse allora all'ospedale Mauriziano che inviò prontamente sul posto il dottore Gallina con una barella e un carro d'ambulanza, mediante il quale il duca potè essere trasportato al suo palazzo in via Maria Vittoria.

Appena avuta notizia della disgrazia si recarono dal duca il prefetto, il prof. Carle e due colonnelli medici i quali, dopo un breve consulto, tagliarono lo stivale per poter esaminare la ferita e la medicarono provvisoriamente con stecche e con compresse di ghiaccio.

La tibia è spezzata in senso longitudinale con parecchie fratture; il duca non potrà guarire in meno di tre mesi; è anzi probabile che per farne la riduzione si debba cloroformizzare il principe essendo l'operazione dolorosissima.

La duchessa d'Aosta, principessa Elena, prevenuta con precauzione della disgrazia toccata al principe, conservò molta calma; corse ad incontrarlo fino sullo scalone e, dopo avergli somministrato dei cordiali, si assise amorosamente al capezzale confortandolo.

Appena si sparse in città la notizia della disgrazia accorsero al palazzo ducale tutte le autorità, numerosi ufficiali e le notabilità cittadine per avere notizie dell'infermo.

Servizio telegrafico e telefonico

L'alleanza italo-slava in Austria.

Vienna, 18 marzo. — (G.) Iersera l'assemblea degli studenti italiani decise di inviare al dottor Pacak, presidente del gruppo parlamentare dei giovani czechi, un indirizzo in lingua francese, ringraziante caldamente i deputati czechi per la loro energica ostruzione contro il Governo che rifiuta di soddisfare le legittime aspirazioni tanto degli czechi quanto degli italiani, e per la loro nobile difesa degli italiani, contro le prepotenze tedesche di Innsbruck.

L'indirizzo conclude esprimendo la speranza che si possa presto formare l'unione slavo-italiana contro i tedeschi nemici comuni.

Il deputato Dalmata Salvi mandò all'assemblea un dispaccio di simpatia.

Fuori del Parlamento vi fu una conferenza di due ore fra i deputati czechi, gli italiani, i croati e gli sloveni.

Pacak, presidente del gruppo parlamentare dei giovani czechi, rilevò l'importanza di un accordo italo-slavo che assurgerebbe addirittura ad un importante avvenimento storico.

Kramarz, pure czeco, espresse la viva speranza che se tale accordo dovesse concludersi, rimanga anche per l'avvenire.

Si sviluppò poi una discussione durante la quale venne espressa da ambo le parti la buona volontà di risolvere le divergenze fra italiani e slavi nelle regioni adriatiche.

Nulla sinora si deliberò di concreto. Gli slavi e gli italiani si separarono con l'augurio che le trattative riescano.

*** A questo proposito ci telegrafano da Trieste, 18:

In questi giorni corsero parecchie notizie sulle trattative che corrono a Vienna fra italiani e czechi. È certo che gli italiani se fosse possibile fondere in un solo gruppo le varie frazioni slave, darebbero a queste la maggioranza di fronte ai tedeschi. Ma all'accordo si oppongono gli sloveni, i quali considerano gli italiani altrettanto nemici che i tedeschi.

Perciò gli italiani, appoggiando ora l'ostruzione czeca, fanno soltanto dell'opposizione al Governo, senza preoccuparsi se in questo modo appoggiano le aspirazioni slave. Però attualmente gli czechi, volendo assolutamente giungere ad una formale alleanza con gli italiani, stanno trattando con gli sloveni per indurli ad un'equa transazione con gli italiani. In questo caso il ministero sarebbe spacciato. Sull'argomento parlerà domani a Trieste l'on. avv. Venezian, capo del partito nazionale.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

L'affare Salvago Raggi si complica

17 marzo, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* Il pubblicista Saverio Vaselli, che fu in Cina durante la campagna contro i boxers, si occupa, in una lettera al *Giornale d'Italia*, delle 700 mila lire d'indennizzo al marchese Salvago Raggi.

Premesso che quello d'Italia fu il solo Governo che si trincerò dietro l'eccezione che la Cina pagava in 40 anni, e che quindi anche i privati dovevano essere risarciti in 40 anni, il Vaselli dice che le cose relativamente al Salvago Raggi sono andate così: Siccome il marchese Salvago Raggi aveva bisogno di riscuotere subito la sua indennità per riparare ai danni subiti e installarsi contemporaneamente nella sua nuova residenza, il Governo lo autorizzò a trovare qualcuno che gli avesse fornita la somma che in origine non doveva superare le 300 mila lire, mediante una cessione che il Governo avrebbe sanzionato.

Infatti, dopo lunghe ricerche, il marchese Salvago Raggi riuscì a trovare un banchiere genovese il quale accettò l'affare a condizione che l'indennità da passarsi a lui in 40 anni fosse portata a 700,000 lire, il che fu fatto col consenso del Governo, accrescendo la differenza fra la vera indennità riscossa da Salvago Raggi e quella da riscuotersi dal banchiere sull'indennizzo da pagarsi a noi dalla Cina!

Da Parigi.

Un fiero attacco al Ministero.
Debole vittoria di Combes.

17 marzo. — (E.) Vi ho telegrafato l'incidente avvenuto fra Millerand e Gamès nell'adunanza della Commissione di assicurazione e di previdenza sociale della Camera.

In seguito all'incidente stesso, Millerand decise subito di presentare un'interpellanza a Combes.

Alle 6, dopo la sospensione della seduta, nella quale s'era continuata la discussione della legge sull'insegnamento congreganista, il presidente della Camera, annunziò l'interpellanza Millerand, così formulata:

« Il deputato Millerand domanda d'interpellare il presidente del Consiglio sulla esecuzione degli impegni da lui presi, riguardo alle pensioni degli operai. »

Combes, in mezzo allo stupore generale, dichiarò che accettava l'interpellanza chiedendone la discussione immediata.

Millerand salì alla tribuna, e narrò come la commissione da lui presieduta, si mise al lavoro e com'era giunta quasi alla fine del suo compito; ma che, dopo ripetute convocazioni non aveva potuto ottenere che il ministro delle Finanze si recasse in seno alla Commissione stessa.

— Io non dubito, soggiunse, della buona volontà del ministro; credo che la malavoglia provenga da Combes, e mi diressi anche a lui perchè intervenisse alle nostre riunioni. Ma da dieci giorni, attendo una risposta.

Si lagnò quindi che il gabinetto attuale manchi al programma fatto ai lavoratori.

Le parole di Millerand sollevarono subito un vero tumulto e ripetute interruzioni.

Millerand proseguì dicendo:

« State in guardia, perchè non si dica che rimanete ipnotizzati dalla legge sulle Congregazioni. Ieri al Senato era il generale Mercier, che otteneva miglioramenti sulla legge per la soppressione degli uffici di collocamento, ed otto giorni or sono era il senatore di destra, De La Marzelle che domandava l'estensione della giurisdizione dei probi-viri. Vedete la tattica di questa gente! Il paese dice che abbandonate ad altri la cura delle riforme sociali. »

Qui scoppiò un nuovo tumulto.

Un deputato di Estrema Sinistra gli gridò: « Siete un traditore! » *(Rumori assordanti.)*

Combes, agitatissimo, disse, riferendosi ad una frase di Millerand:

« Riconosco che Millerand mi ha prestato un concorso assoluto nella lotta contro le Congregazioni, ma mi spiace che lo sospenda proprio ora che la lotta si fa più difficile.

Millerand, per far così, deve aver sentito negli ambulatori che si ordivano intrighi contro il Gabinetto!

È inesatto che il Ministero abbia abbandonato le riforme sociali.

Per cura del Ministero furono migliorate le pensioni agli operai, e la legge per gli operai infermi e vecchi.

Sapete bene, signor Millerand, che attualmente è impossibile fare di più. La Commissione finanziaria si oppone. Voi, in due anni che foste ministro, non riusciste ad attuare quanto ora chiedete da noi!

Millerand replicò brevemente dicendo che egli non potè istituire la Cassa pensioni perchè prima cadde il Ministero Waldeck-Rousseau.

Ricordò poi le riforme da lui compiute. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra).*

Il deputato Selle gridò: — Lasciatelo parlare! Lasciatelo suicidarsi!

Jaurès pronunziò un discorso vivacissimo, ricordando che i socialisti sostennero Waldeck Rousseau, come ora sostengono Combes perchè essi non abbandonarono mai la politica sociale.

— Noi non ci rammarichiamo — soggiunse — di aver sostenuto questi due ministeri essendo certo di aver fatto l'interesse della Repubblica.

« D'onde viene, signor Millerand questo vostro pessimismo subitaneo?

« Perchè date al paese il segnale dello scoraggiamento? Le vostre profezie, siatene certo, non turberanno la democrazia e nemmeno la politica laica e la politica sociale.

A questa politica daremo sempre il nostro appoggio! Se rovesciaste questo ministero come lo sostituireste? Guardate la Destra silenziosa e raccolta che ci osserva e aspetta i nostri voti!

Millerand replicò di nuovo a Jaurès e a Combes fra i rumori e le interruzioni continue. Poi presentò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, risoluta ad approvare la legge sulle pensioni operaie, passa, ecc. »

Invece Benvenuto Martin a nome delle quattro frazioni della Sinistra propose il seguente:

« La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, e facendo assegnamento sulla sua energia per continuare la sua opera di riforme sociali, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno fu approvato da 284 voti contro 275.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La **Famiglia Stucchi** ed i parenti tutti, commossi, ringraziano sentitamente, per la spontanea, solenne, commovente manifestazione tributata, durante i funerali di ieri, alla memeria del loro caro estinto

Edoardo Stucchi

Sentono il dovere di porgere ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono ai funebri rendendo l'ultimo tributo d'affetto al rimpianto estinto: alle Associazioni tutte di Como, Lurate, Caccivio, Moltrasio, Bulgarograsso, Oltrona, che vollero partecipare al corteo, e ugualmente ringraziano tutte le Autorità politiche, comunali, amministrative, militari, ecclesiastiche, gli Istituti scolastici, le Rappresentanze, gli Enti, le Musiche, ecc., chiedendo scusa a quanti, per dimenticanza involontaria, non fossero ricordati in questo cenno.

Speciale ringraziamento porgono poi a tutti coloro che ebbero il gentile pensiero di inviare fiori e corone; ed al signor Prefetto della provincia di Como, comm. Ferri, al Sindaco di Como cav. ing. Eugenio Linati, al cav. Enea Brambilla, vice-presidente della Camera di commercio, al sig. rag. Giuseppe Galli, al m. Eugenio Ostinelli, al sig. Patriarca di Caccivio, al caro bambino dell'Asilo di Caccivio, all'operaio che parlò a nome degli operai di Oltrona, al sig. Pietro Gilardoni, all'operaio Beretta, che dissero belle ed affettuose parole sulla salma adorata, e ringraziano ancora l'avvocato Pietro Rebuschini che, interpretando il sentimento della famiglia Stucchi, porse ringraziamenti a quanti vollero rendere con la loro presenza le ultime solenni onoranze all'indimenticabile defunto.

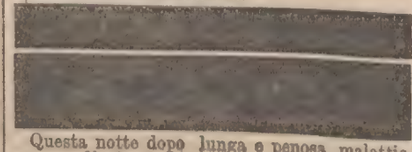
Como, 18 marzo 1904.

Ieri improvvisamente spirava

SALA FORTUNATO ANDREA.

La moglie Colombo Ferrario, il fratello Antonio ed i parenti nel darne il triste annuncio avvisano che il trasporto si farà domani, 19, alle ore 13 1[2 partendo dalla casa via Mazzini, 7.

Si anticipano i ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.



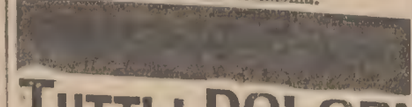
Questa notte dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

RACHELE COLOMBO
Vedova CAZZANIGA
d'anni 78.

Il figlio Giovanni, la figlia Angelina, la nuora Virginia, il genero Giuseppe, i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato ore 13,30 partendo dalla casa di salute Guanella, via Luigi Cagnola N. 11 per la chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero.

Per espresso desiderio si omettono speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.



TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso
BALSAMO ANTIARTRITICO del Dr. A. PEL LEGRINI, PEL
L. 3, franco L. 3,60. *Milano Corso S. Celso* 28, ovetrovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della
SCIATICA Opuscoli gratis.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATIS!!
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la **Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto artistico** splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, d'una rassomiglianza perfetta **assolutamente per niente** sott'inteso che il destinatario del ritratto si coopera raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori, ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro della vostra fotografia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a monsieur **Granville, Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia).**

NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 giorni dalla data di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza questo avviso. La fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo terminato.

UNA DONNA DI FERRO
La signora Campagna Domenico.

Mi trovavo recentemente a Caltanisetta, ed in parecchie conversazioni mi era stata citata la guarigione della medesima persona, la signora Campagna Domenico. Ciò sembrava indicare che questa guarigione era notevole ed aveva fatto molto rumore. Mi recai dunque in via Aquilanera, 104, e chiesi di parlare al signor Campagna Domenico.

— Signore — gli dissi — sento dovunque, in città, parlare della guarigione della signora Campagna Domenico e mi perdonerete se la curiosità professionale m'induce ad assumere informazioni alla vera fonte.

Il signor Campagna mi rispose: Sono a vostra disposizione e mi fa piacere di mettervi al corrente dell'accaduto.

Si tratta di mia moglie. Essa ha 24 anni, siamo sposi da otto anni ed in questo periodo di tempo essa ebbe tre figli e, disgraziatamente, tre aborti. Mia moglie ebbe sempre una salute di ferro. Ma non c'è sempre che resista agli accidenti di cui vi ho parlato. Dopo l'ultimo aborto la salute di mia moglie diminuì di molto. Ella soffriva di dolori alla schiena, al basso ventre, all'inguine. Era debolissima, i suoi mestrui assai irregolari, seguiti da frequenti emorragie. Non aveva più appetito, digeriva male ed era estenuata dai fiori bianchi.

Il suo organismo aveva subito dei rudi assalti e sotto l'influenza di questo stato di debolezza aveva perduto completamente il suo bel colorito e la sua naturale galezza. Si è curata secondo le prescrizioni indicatele, ma, disgraziatamente, senza alcun successo. Frattanto in uno de' miei v aggi, poichè sono macchinista in ferrovia, il caso mi fece parlare con un dottore eminente. Profittai dell'occasione per sottoporgli il caso di mia moglie. Il dottore dopo aver riflettuto mi disse: « Fatele prendere qualche scatola di Pillole Pink, sarei sorpreso se vostra moglie non se ne trovasse bene. »

Signora Campagna

Di ritorno a casa mi procurai queste Pillole e mia moglie cominciò subito la cura. Talvolta si parla di risurrezione. Ebbene, mia moglie dacchè ha preso le Pillole Pink ha precisamente provato ciò. Tutti i suoi malanni, i suoi dolori si sono attenuati poi sono spariti con una rapidità inaudita. Ora mangia bene, digerisce bene, ha un bel colorito, allegria e vigore. Si è ristabilita così bene che io credo di dover fra qualche mese fare una dichiarazione di più allo stato civile — disse, ridendo e per concludere il signor Campagna.

Io lo felicitai di questo felice risultato e stavo per congedarmi quando la signora Campagna rientrò ed appresi dalla sua bocca

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 marzo, ore 3 pom.

Parigi segna oggi in apertura 101 l'Italiana e da noi senza variazioni fecesi ancora 101 45 per liquidazione. Guadagnarono qualche lire le azioni della Banca d'Italia, le Rubattino, le Raffinerie Zuccheri L. L. e le Azioni Meridionali. Terni meno sostenute a 1702. Obbligazioni domandate.

Cambio 100 40 circa.

Rendita Italia. 5 0/0	cont.	101 45 a	— —
Id. 3 /0	f. m.	101 45 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	99 05 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	704 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1021 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	747 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	577 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	292 — »	— —
Id. Edison	»	553 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1702 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	437 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	505 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1495 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	293 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	275 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	346 — »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	351 — »	— —
Id. » Tirrene	»	500 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 40 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Austria »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,00	Rend. Spagn.	82,15
Id. 3 /0	95,45	Banca Ottom.	557,00
Cons. Italiana	101,10	Argento. . . .	95,50
Cons. Ingl.	86,00 1/16	Cred. Fondiar.	669,00
Ferr. Lomb.	315,00	Azioni Suez	3982,00
Cons. su Ital.	3/8	Lotti Turchi	117,50
Cons. Turca	80,40	Meridionali	705,00
Banca di Par.	1058	Rendita Russa	76,20
Obbligazioni	475,00	Ren. Portogh.	59,25
Banca Egiz.	106,00	B. di Francia	—,—
Mobil. Ungh.	99.75	B. Comm. Ital.	—,—
		Ren. Serba 4 0/0	72,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101,50 — Id. 3 1/2 99,13 — B. d'Italia 1024.00 — B. Comm. 749,50 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 706.00 — Mediterranee 448,50 — Navigazione Generale 438,00 — Raffineria Zuccheri 503.50.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,40 — Id. 3 1/2 0/0 99,05 — Mediterranee 447.00 — Merid. 704.00 — B. d'Italia 1022.00 — B. Commerciale 746.00 — Cred. Ital. 579,00.

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 101,47 1/2 — Id. 3 1/2 99,15 — Banca d'Italia 1021,00 — Meridionali 703,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1291 — Condotte d'acqua 329,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 16. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 17. — Su Londra 4,83 90 Su Parigi 5,18 3/8.

Rio Janeiro, 16. — Su Londra (vedi Londra) 12 5/32.

Valparaiso, 4. — Su Londra (v. L.) 16 11/16.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 17 — Argento prezzo al kg. fr. 96.00

Londra, 17. — Argento pence 26 1/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 16. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 18. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,36. Per oggi alla ferrovia L. 100.35.

Tasso settimanale dal 14 al 19 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.55.

Le medie dei Consolidati.

16 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo	L. 101.36 —	L.	99,36 —
4 0/0	netto	» 101.14 —	»	99,14 —
3 1/2 0/0	netto	» 98,69 —	»	96,95 —
3 0/0	netto	» 73.10 —	»	71,90 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 17. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 18 marzo 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
70	70	buoi	1.ª	L. 82,—	1,48 a 1,52
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 58,—	1,18 » 1,20
255	220	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 66,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,10
21	21	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,32
			2.ª	» 67,—	1,19 » 1,21
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
725	709	vitelli mat.	1.ª	» 1,92	1,52 » 1,56
			2.ª	» —,92	1,40 » 1,45
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,— peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pellami.

Milano, 17. - Ecco i prezzi correnti:

Suole e tomaio in crosta: Corame uso pelli est. di K. I 5 a 8 L. 2,50 a 2,55 — id. id. II 5 a 8 L. 2,30 a 2.35 — id. nostr. vacche 6 a 9 L. 2,70 a 2,80 — id. misti (30 0/0 manzi) 9 a 11 L. 2,65 a 2,75 — id. id. (30 0/0 buoi) 11 a 14 L. 2.55 a 2,60 — id. lucido pelli estere 5 a 8 L. 2.45 a 2.60 — id. id. nostr. vacche 6 a 9 L. 2.70 a 2,75 — id. misti (30 0/0 manzi) 9 a 11 L. 2,65 a 2,70 — id. id. (30 0/0 buoi) 11 a 14 L. 2,60 a 2,65 — id. Boudrier 4 a 6 L. 3,25 a 3,30 — Corametti vacchetta 2 a 3 L. 2,10 a 2,40 — Vitelli in crosta mac. K. circa 2 L. 4.60 a 4,90 — id. id. 3 a 4 L. 4 — a 4 20 — Vitelloni id. id. 4 a 5 L. 3,20 a 3,35 — Vitelli id. pelli secche 1 a 2 L. 3.20 a 3,40.

N. B. Quelli senza testa sentono aumento proporzionale di valore di circa centesimi 40 per chilogramma.

Vacchetti crosta pelli mac. K. 5 a 8 L. 3 — a 3,10 — id. id. estere 1 a 2 L. 3,50 a 3,70 — id. id. 2 a 3 L. 3,20 a 3,50 — id. id. 3 a 4 L. 2,80 a 3,20 — Montoni nostrani in sorco 1 a 2 L. 2,35 a 2,55 — id. in som. di Rom. e finimenti, media K. 110 per balla 1ª scelta L. 4,25 a 4,30 — id. id. 1ª corr. 3,75 a 3,80 — id. id. 2ª corr. 2,95 a 3,05.

Rifiniti per selleria e macchine: Corami neri per selleria 1ª scelta IL. 3,70 a 4.55 — id. id. 2ª scelta L. 2,90 a 3,55 — id. id 3ª scelta L. 2,80 a 3,10 — Gropponi per cinghie taglio lungo L. 4,55 a 4,70 — id. id. corto 4,90 a 5,25.

Olii.

Bari, 17. — Olii d'oliva fruttati da taglio Duc. 18 a 19,50 — extra Molfetta Bitonto ecc. 21 a 22 — sopraffini 19 a 20 — fini 18 a 19 — mezzi fini 17 a 18 — mangiabili 16 — comuni L. 62 a 65 — solfuro 47 a 48 barile compreso.

I prezzi, meno per i comuni e quelli al solfuro, s'intendono in ducati e cantaro (cantaro 1,12,23 risponde ad un quintale, ed un ducato a L. 4,25.)

Napoli, 17. — Al quint.: Gallipoli, contanti, a L. 65,92 — 10 maggio a 66,36 — 10 agosto a 67,22 — 10 ottobre a 67.80 — 10 dicembre a 68.95 — 10 marzo 1905 a 70,10 — Gioia, contanti, a lire 63,74 — 10 maggio a 64.59 — 10 agosto a 65.94 — 10 ottobre a 65.57 — 10 dicembre a 66.09 — marzo 1905 a 67,70.

Uova.

Milano, 17. — Domanla scarsa e ribasso sensibile nei prezzi:

Uova 1ª qualita L. 0,72 a 0,74 la dozzina.

Cavallermaggiore, 17. — L. 0,60 la dozzina.

Desenzano, 17. — Da L. 5,55 a 6 al cento.

SETE.

Milano, 17. — Mercato sempre stazionario. prezzi invariati. I bozzoli sono discretamente richiesti e i prezzi quindi sono alquanto sostenuti.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 18 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 18 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 450	13 405	33 855	424 275
Bozzoli pesati »	11 340	—	—	137 480
Cascami pesati »	210	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	1145	—	—	5610
Ass. campioni N.	336	268	604	8301

Lione, 17 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	1	30	5
Asiatiche b.	15	31	59	111
Peso . . .	2204	2112	6230	5382

Peso totale . . . Kg. 16428.

Zurigo, 17. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 3150 — Trame 1250 — Greggie 2240 — Totale 4840.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 17. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,80 — 29,40 pel prossimo Fr. 29.10 — 29,50 — Frumenti Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,50 maggio giugno — 21,60 pel prossimo — 21,75 — 4 mesi da maggio — 21,90 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,60.

Londra, 17. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante - Carichi flottanti - Mercato più facile.

Zucchero e caffè.

Havre, 17. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 17. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Parigi, 17. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,62 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,50 - Bianco n. 3 24,62 - 4 mesi da ottobre — 26,75.

Petrolio.

Anversa, 17. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 10/100 Brasiliani id. id. — Egiziani calmo in ribasso di 1/8 — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,07 — corrente e prossimo 8,05 — terzo e quarto mese 8,04 — quinto e sesto mese 8,03.

Havre, 17. — Vendite della giornata balle 7400 — tendenza calma.

LA CRISI DEL COTONE

Telegrafano da Londra:

La *Gazzetta di Manchester* pubblica: L'Associazione cotoniera del Lankashire ha tenuto una nuova Assemblea generale allo scopo di esaminare la situazione del mercato e considerare quale nuovo provvedimento sia possibile attuare in vista della continuazione della crisi. Il presidente Maccara, membro del Parlamento, propose il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea opina essere necessario continuare nell'attuale sistema di orario limitato. Raccomanda che gli opifici non lavorino più di 40 ore per settimana, o meno ancora se possibile. »

Svolgendo questo ordine del giorno il presidente disse che formai l'orario limitato è adottato da tutti gli opifici inglesi e questa misura incomincia ad essere adottata anche nel continente europeo ove si conosce che essa costituisce un unico rimedio contro le speculazioni artificiose degli americani.

L'Associazione dei cotoni europei ha anche manifestato il proposito di promuovere congressi e conferenze internazionali dei cotonieri. L'Associazione inglese vorrà prendere l'iniziativa. Continuando il Maccara aggiunse che se l'attuale crisi perdura ancora, per quest'anno, le perdite degli industriali cotonieri saliranno a 100 milioni di sterline. Parlarono anche altri oratori confermando i fatti esposti dal presidente e l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 17. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,7 1/2 — Luglio 6,7 1/8 - Mais - tendenza calmo - marzo nominale - maggio 4.3 3/4.

Berlino, 17. — Frumento — sosten. — Maggio 175,00 — Luglio 178,00 — Segale — Tendenza sosten. — Maggio 136.25 — Luglio 140,50 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 128,50 — Luglio 132.75 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 45,10 — Ottobre 46,30.

Magdeburgo, 17. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 16.60 — Maggio 16,95. — Agosto 17,35 — ottobre 17.60.

Rio, 17. — Calati di caffè 11000.

Santos, 17. — Calati di caffè 6000.

FALLIMENTI.

Palermo — Alongi Carlo, vini

— Forlì — Arlotti Salvatore, manifatture.

Venezia — Frizzoli Marco, biade

Massa — Pratali Michele.

Napoli — Ruggiero Alfonso, tessuti

Stato civile

Morti in Milano il 18 marzo.

Bureggi Rosa 3, via F. Bellotti 3.
Tonani G. Battista 36, facch., via F. Casati 26
Antignatti Antonia 82, casal., via Paladio 2.
Vigano Autonio 64, contadino, Lissone.
Bonavia Arturo 44, contabile, corso Magenta 4.
Sappini Maddalena 77, casal., corso Vercelli 110.
Ferioli Antonio 72, contadino, Nerviano.
Vergnaghi Pietro giorni 9, via Dergano 15.
Saccomani Giuseppa 41, casal. via Archimede 14
Monti Serafino 62, facchino, Rip. Ghisolfa 56
Sala Fortunato 57, agiato, via Mazzini 7.
Colombo Antonia 76, casal., corso Sempione 69.
Beretta Maria 25, casal., corso S. Gottardo 17.
Caverzasio Gioach. 57, vignaio, c. Garibaldi 93.
Terenghi Luigi giorni 4, via Vigentina 21.
Marioni Barbara 52, casal., via Lamarmora 8.
Cattaneo Angela 68, casalinga, via Rovello 17.
Brusoni Rosa 41, casalinga, via Vettabbia 5.
Cantoni Rosa 53, casalinga, via M. Polo 11.
Vergani Andreina giorni 2, via Lecco 20.
Nazzari Maria 19, passam., viale Vigentina 13.
Panara Cesare 2, via Anfiteatro 5.
Distani Enrica 57, casalinga, via Bottonuto 6.
Musanti Santa 21, casal., Alzaia Nav. Grande 44.
Avanzi Gius. 80, pens. ferrov., v. R. Sanzio 24.
Frigerio Filippo 6, corso 22 Marzo 50.
Prada Maddalena 22, via Canonica 50.
Dilla Giulia 1, via P. Borsieri 14.
Idelmi Samuele 1, bastioni Magenta 2.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite: 35.

NOTIZIARIO MILANESE

L'apparecchio telegrafico Stelles. — L'altro dì nella sede sociale dell'Unione Telefonica lombarda di via Sant'Orsola, 4, ebbero luogo interessanti esperimenti dell'apparecchio Stelles.

Essi furono eseguiti dall'ingegnere Stefano De Stefani di Verona per incarico della Compagnia inglese *The Typewriting Telegraph* di Londra, che è concessionaria dell'apparecchio.

Alla riunione, che fu tenuta in forma tutt'affatto privata, intervennero gli ingegneri Bertini e Semenza della Edison, l'ingegner Fumero, il signor Bertarelli, e altri studiosi e invitati.

Con l'apparecchio Stelles si può trasmettere notizie impresse a grandissime distanze — fino a tremila chilometri — senza necessità di conoscere telegrafia.

L'apparecchio fu provato sul filo di Milano-Brescia. Il trasmissore porta su un quadrante i tasti per le lettere e le cifre; nel ricevitore le lettere si stampano su un nastro di carta che si muove automaticamente.

Il telegrafo Stelles può adattarsi indistintamente alla rete telegrafica e telefonica; funziona senza bisogno di batterie di pile; leggerissimo e trasportabile a mano; inoltre può essere usato su qualsiasi circuito telefonico simultaneamente al telefono, senza disturbo per questo.

Gli esperimenti di ieri hanno avuto esito soddisfacente e gli intervenuti ebbero parole di lode per la geniale trovata dell'ingegnere milanese.

Pare, che per l'uso pratico, esso sia destinato ad avere applicazione su vasta scala per facilitare le comunicazioni a grande distanza, specie nei servizi militari.

Per una funicolare a Lanzo d'Intelvi. — In questi giorni si costituì a Milano una società per l'impianto di una funicolare per Lanzo d'Intelvi, il di cui capitale di L. 300 mila venne assunto da un gruppo di capitalisti e di banche milanesi e vizzeri, che più tardi apriranno al pubblico la sottoscrizione delle azioni.

Il Consiglio d'amministrazione venne così formato: Blankart, presidente; Rob. Rösti, vice-presidente; dott. Canevali, Giuseppe Stoffel, Silvio Veladini, Ern. Reinach, architetto Otto Maraini, avv. Severino Antonini, membri. Revisori effettivi i signori Carlo Pernsch, canonico Gianola e Rodolfo Ressi; supplenti Lorenzo Brentani e Bertolotti.

I lavori per la costruzione della nuova funicolare cominceranno non appena verrà accordata la concessione dal Governo italiano.

Echi dell'Esposizione di porta Genova. — La direzione degli Asili di carità ringrazia vivamente la ditta A. Bandini e C., di Genova, ch'ebbe il gran diploma alla recente Esposizione nazionale a porta Genova, per l'elargizione di pasta con cui volle beneficare i bambini dell'asilo San Calocero.

*** Dobbiamo aggiungere all'elenco dei premiati alla mostra enologica il nome della casa Vito Curatolo Arini, rappresentata in Milano dal signor G. Corvaya, la quale ottenne per il suo vino di Marsala il gran diploma di medaglia d'oro.

*** Dal primo elenco venne pure omesso la indicazione del gran diploma con medaglia d'oro ottenuto dalla casa Barale e Rinaldi di Barolo, pei suoi vini fini.

Un Circolo di mantovani. — Ad iniziativa di un gruppo di mantovani residenti a Milano venne costituito un circolo democratico e Circolo operaio mantovano » allo scopo di procurare un ritrovo serale ai mantovani domiciliati fra noi. La sede provvisoria del Circolo è in via Guicciardini n. 5, e ne è segretario il signor Coppi Virgilio, al quale si potranno rivolgere le domande per essere ammessi.

Per la difesa dei tuberolosi poveri il signor Amilcare Modini offre lire 43 50.

QUESTIONI LEGALI

Sequestrabilità degli stipendi.

Domanda. — La legge sulla sequestrabilità degli stipendi contempla anche le paghe degli operai? Ed entro quali limiti queste paghe possono essere sequestrate dai terzi?

Risposta. — La legge 7 luglio 1892 riguarda la cessione, sequestrabilità, ecc., degli stipendi, mercedi, paghe, salari degli impiegati, salariati, ecc. alle dipendenze dello Stato.

Nei rapporti poi degli operai alle dipendenze di terzi, vari sono i giudizi emessi dalla magistratura in materia. La Corte di Cassazione di Napoli, nella sua sentenza 5 dicembre 1900, est. Petruccelli, riteneva che, siccome il contratto di locazione d'opera può risolversi da un momento all'altro, per cui lo stipendio futuro costituisce una semplice aspettativa o possibilità di vantaggi futuri che non possono formare materia di pignoramento verso terzi, in cui il creditore, non agendo *iure proprio*, ma per diritto del debitore, al quale egli si sostituisce, il creditore deve dirigersi contro chi effettivamente sia debitore del suo debitore, e giudicava non essere pignorabile lo stipendio o mercede dovuta all'operaio di industria privata.

E questa massima la Corte napoletana confermava in una recente sentenza del 25 aprile 1903, nella quale riteneva non essere pignorabile il salario dovuto da un'impresa al suo operaio per prestazioni *non ancora effettuate*.

Discorde invece è la giurisprudenza della Corte d'Appello di Milano, la quale ritiene che lo stipendio od il salario dovuto al dipendente dell'industria privata sia pignorabile, e fonda tale sua affermazione sul parere favorevole di due giurisperiti, il Cuzzeri ed il Mattirolo, il primo dei quali anzi, mentre nega la pignorabilità dei crediti condizionali, non la mette nemmeno in dubbio quando si tratta di stipendi e mercedi. E tale sentenza (16 ottobre 1901) è analoga ad altre della Corte d'Appello di Genova 14 febbraio 1902 e di Roma 4 luglio 1899.

Chiunque sia obbligato personalmente, è tenuto ad adempiere le sue obbligazioni con tutti i suoi mobili ed immobili, presenti e futuri (art. 1948 cod. civ.). Sono beni anche le mercedi corrispettive dell'opera locata (art. 1570, 406-418 cod. civ.) epperò vincolate egualmente al soddisfacimento delle obbligazioni contratte e capaci in genere di esecuzione forzata.

Io quindi ritengo pignorabile lo stipendio o la mercede dell'operaio. Certamente che, nell'eseguire tale pignoramento, bisognerà considerare anche il bisogno che il debitore principale può avere di parte dello stipendio, per l'uso giornaliero che deve farne.

Sarebbe assurdo ed iniquo il pretendere che il debitore dovesse essere privato dell'intero suo guadagno a pro del creditore, e la legge stessa a ciò provvede, in quanto che essa stabilisce l'impignorabilità degli assegni per alimenti (articolo 592 cod proc. civ.)

Ma a costituire tale *assegno* per alimenti non basta il solo bisogno del debitore, ma occorre che tale sia dichiarato dalla legge stessa o dal giudice.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AVVISO, Ditta commerciale in... tratterebbe con... per... in... Scrivere... Casella postale...

MAGNETISMO. Gabinetto di... Milano, Consulti...

OCCASIONE. Vendesi anche in blocco, con... camere, salotti. Via Ter... 2900

SOSPESO matrimoniale vendo... camera, salotto, ... Portinaia, Pietro Verri, 17. 6877

SCOMBRO cassa fiammifici in... Milano, macchina... Uccelleria... 7478

MOBILIO. Armoir 53. Scrivania 27 Tavolo massiccio allungabile 23. Comò 25. Camere matrimoniali, sale pranzo, metà valore. Nerino 10, S. Antonio, 24. 7306

REGALO mobile lire 25 acquisti garantiti, ... grandioso magazzino Alghisi, Emanuele 26, interno. 7077

TEATRO ORFEO. — Milano, vendonsi tutti impianti acqua gas, luce elettrica, più pulcoscenico completo e tavoli. 7730

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA primaria marca... vera e castelle, perfettissima... tutto ferro, Casiraghi, via Pogg... 3, P. Monforte. 7681

AVVIATA cartoleria buona posizione cedesi subito. Rivolgersi Pegorari, piazzale Monforte 3. 7774

BICICLETTA leggera semi-nuova vendo prezzo conveniente. - Casanova, Disciplini 11, Milano. 7776

BICICLETTA ultimo modello ... a doppio freno brevettato vendo occasione Via San Sepolcro 3, Milano. 7338

BRILLANTI. — Boccole con ... splendidi solitari vendonsi buon... Camussi, corso Venezia 89. 7234

CAMERA da letto e piano elegantissimi causa improvvisata partenza vendonsi, occasione pagamento. Carlo Goldoni 5. 7752

CAPITALISTI 140 000 vende... Milano casa operaia reddito netto garantito 6 0/0. Avvocato Castagnone, Omeboni, 1. 7351

CEDESI bottega erbivendola... cedesi signor Russi, corso Venezia N. 46. 7707

CEDESI licenza tabaccheria in provincia. - Dirigersi Abbaz. S. Vito 22. 7778

CICLISTI. Elegante bicicletta d'occasione prima marca. Via Brisa 2, Dellepiane. 7729

DA VENDERSI casa ammobigliata con giardino caseggiato colonico terreni di pert. mil. 207 in Monteveglio a tre quarti d'ora dalla stazione di Castelnuovo-Monte. Rivolgersi in Milano dal notaio Bordini, Broletto, 39. 7046

FARMACIE avviatissime città importante e grossa borgata Lombardia vendonsi. Scrivere cassetta 141 S Hansenstein e Vogler, Milano. 7701

FURGONE caldaia, dinamo, motore a pulrrice elettrica, attrezzi vari nichelatura, vendonsi. Curatore rag. Nava, Milano Foro Bonaparte, 65. 7410

MOLTRASIO, Casa di villeggiatura, giatura otto locali con giardino amena posizione. Viale Magenta 69. 6571

MOTORE a gaz, forza 4 cavalli sistema Otto Langen e Wolf pressoche nuovo, vendonsi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 95 S Hansenstein e Vogler. Milano 7320

MOBILI appartamento vendonsi Salumiere Farina, Bottonuto 6. 5293

OROLOGERIA oreficeria avviatissimo negozio cedesi per motivi di salute. Per schiarimenti scrivere cassetta 133 S Hansenstein e Vogler, Milano 7321

PRIVATIVA ta di provincia cedesi subito. Rivolgersi Sorini, 29 via Kramer. 7715

VENDESI in via centralissima, ma nobile in Milano, casa con corte e giardinetto facilmente adattabile uso albergo mancante ora in detta via o per camere ammobiliate. Occasione favorevole prossima esposizione 1906. Dirigersi Silvano Corso Genova 24. 6783

VENDESI per, contanti macchina maglieria 12X37. Pattari 6. 7301

VENDESI vasta cava marmo verde svariate tinte bellissime, posta sul lume navato cui acqua potrebbesi utilizzare grande forza motrice; schiarimenti rivolgersi Leopoldo Bonacci proprietario. — Sanmango d'Aquino (Calabria). 7

VENDESI, affittasi subito grande stabilimento uso tessitura qualunque industria, forza acqua 30 cavalli, fagnano, ferrovia, forza elettrica. Scrivere Goldoni 5, Milano, Ciceri. 7456

VENDONSI, scioglimento Società, mobili attrezzi merce materie prime cartonaggi chincaglieria. Subaffitto vasti locali. Portineria Buenos Ayres 10. 7730

VENDO occasione due piccole casse forti nuove. Commissionario, posta Milano. 7783

VENDO subito grande banco mercante, prezzo conveniente. Via Larga 23. 7779

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi pitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2

AFFITTANSI 29 marzo anche presente, quattro locali giardino, via Porrio 29. 7748

AFFITTASI subito via Spontini i fuori nuova cinta daziaria locale piano terreno rialzato per studio o magazzino. - Vasto locale sotterraneo asciutto mq. 240 per deposito. 7726

AFFITTASI 29 settembre locale terreno centralissimo mq. 170, ingresso strada di stato ufficio. Schiarimenti Sonzini, Mosciova 62. 7808

APPARTAMENTO elegante... 7 locali affittasi Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 7787

CERCANSI pel 29 settembre due locali terreno ben arieggiati posizione centrale uso studio. Dirigere proposte Benetti Ilario, Vincenzo Monti 42. 7690

CERCO camera ammobigliata, vicinanza S. Vittore, entrata libera. Scrivere Lodi, fermo posta. 7708

D'AFFITTARSI ammobiliata camera grande due letti. Via Petrarca 14. 7710

FORZA idraulica quattro cavalli, stabile adatto incannatoio od altra industria, maestranza abbondante, affittasi 30 minuti carrozzabili da stazione importante. Scrivere cassetta 142 S Hansenstein e Vogler, Milano. 7709

MAGAZZINI, scuderie, portici fuori Porta Vigentina, affittansi al presente. — Tessera, Pontaccio, 12. 7

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI circa quattro pertiche terreno in zona bombarolo. Scrivere Fiordaliso, posta Milano. 7716

AGENTI ogni circondario Lombardia cercansi primarie Società assicurazioni infortuni malattie, furti. Scrivere con preferenze T. E. 7, posta Milano. 6893

CAPITALISTI. - Farmacisti, possessore di ri... tissima indovinata ricetta specialità farmaceutica, cerca socio per lo smercio in grande. Successo sicuro, infallibile. Scrivere cassetta 4 Hansenstein e Vogler Torino. 7709

CERCO scala chiocciola circa... sione altezza 5. Maggi via Lecco 8. 7757

CERCASI persona istruita piccolo capitale interessandola affare lucrosissimo. - Schiarimenti dirigersi Guadagno Sala 10, Milano. 7775

CERCO L. 500 restituzione mensilissime interesse. Ritirasi corrispondenza 23-3. A. G. fermo posta Milano. 7707

CERCO socio capitale cinquantamila per sviluppo industria lucrosa città del Veneto. Stabilimento, macchinario nuovissimi. Scrivere L 1116 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 7548

COMPREREI occasione lettino quadrato per bambina, possibilmente con fianchi reta. Scrivere prezzo Aramis, fermo posta Milano. 7735

GAROFANO rosso. Nè susurro tua voce nè alimento b... tutto tace! Scrittaportera tranquillità tanto attesa. Affettuosissimi. Sempre tua. 7701

GLUCHIT. — Tesoro, pensoti sempre, rammento tutto, non trascurarti, desidero vederti, ricordami. Saluti tanti. Sempre tutto tuo. 7766

IMPORTANTE azienda cerca subito capitale circa 40 mila accettando anche impiega personale. - V. 40, posta Milano. 7642

INDUSTRIALE, lanificio sen... za fondi... cerca commessa - cessione forza presenza cointeressi per diventare col tempo comproprietario sua avviatissima azienda. 2753, posta Milano. 7762

LEVATRICE tiene pensionato... cessanti seggiola... Viale Romana 74. 7743

MATRIMONIO. — Benestante ... giovane ... simpatica, educata, piccola dote, anche senza. Zavor, posta. 7768

MATRIMONIO. Trentottenne, solo, possidente, ... vegeto, serio, sposerebbe giovane o vedova venticinque, trentanni, dote venti, trentamila. X. 900, posta Bergamo. 7702

MUTUO ottantamila cercasi, garantito con ipoteca. Mediatori esclusi. C. S. 4, posta Milano. 7746

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

SCOCCAI da carrozze cercansi presso importante fabbrica. Rivolgersi corso Porta Nuova, 34. 7482

STRUMENTI chirurgici. Cercasi subito abile operaio, ottime referenze. Scrivere cassetta 115 S Hansenstein e Vogler, Milano. 7723

TELAI meccanici di nastri. Ricercansi grandi telai meccanici di nastri per cappelli e relative macchine di preparazione, usati ma in ottimo stato. Pagamento per contanti; richiedesi esatta indicazione del macchinario, provenienza, da quanto tempo in esercizio, prezzo. Offerte cassetta 88 S Hansenstein e Vogler, Milano. 7207

VIAGGIATORE pratico guarentisce, visitando annualmente piazze Lombardia, Veneto, assumerebbesi lavoro commissioni clienti, stabile pendio o provvigione. Scrivere Aristotile posta Verona. 7703

400 cercansi prestito, garanzia, interesse, restituzione... convenirsi. - Scrivere Fiore, posta Milano. 7784

300 lire cercansi prestito garantito buon interesse, 3 mesi. Eros, posta Milano. 7753

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA meccanico (già cognito) cercasi per laboratorio dentistico lenta, viale Monforte 24. 7488

APPRENDISTA bella cartoleria cercasi da grossista manifatture... serie referenze, piccola cauzione... Scrivere cassetta 131 S Haasenstein e Vogler Milano. 7597

APPRENDISTA. Intelligente apprendista intelligente che abbia almeno la licenza tecnica e che possegga calligrafia perfetta, pronta retribuzione. Scrivere cassella postale 397, Milano. 7731

BANCHIERA cercasi per negozio cancelleria, carti pregiate. Scrivere indicando età e referenze inoccepibili. D. M. fermo posta. 7629

CASA ... cerca ... bile piazza e bene impiegato cassiere vini, liquori, drogherie. Stipendio fisso e provvigioni. Inutile offrirsi senza serie referenze. 7733

CERCANSI operai calzolai donne cucirti e chiodi. Rivolgersi Giulio Zenone Ponte Vetero 30. 7727

CERCASI abile decoratore giovane cattli zucchero. — Scrivere Fajoni, via Pastrengo, 5 A. 7744

CERCASI giovane trentenne fattorino a apprend

CEDRAL
DUPLEX
HIGH-LIFE

ESIGERE SEMPRE LA QUI RIPORTATA MARCA ED IL
BREVETTO-R.G.N. 4803-R.A.N. 4

GUTTALIN Lucido Insuperabile per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio. Vendita giornaliera 70.000 scatole. Cercansi rivenditori. Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso: Paolo Reissmann, via Vivaio N. 18, Milano. 4552

EMORROIDI
ANUSOL
La guarizione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, è immediato coll'uso dei
Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia.
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale:
CARLO ERBA - Milano.

VERMOUTH
Squisito a L. 0.65 al litro.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 242

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure. 7769

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

1904 M.I. MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. TUSI & C. MILANO

MACCHINE DA CALZE

"GLORIOSA"
Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4661

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Orti, 1, Mil., N. 9. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; Pil. di kamala Gr. 2.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra senza ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

P. MANFREDI MILANO CORSO 21
Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 35.—
» extra fino di lusso. » 50.—
Corde ricambio e metrone franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Ditta
G. CONTRATTI e C.
si fa un dovere di avvisare la sua spettabile clientela che
DOMENICA 20 MARZO
contemporaneamente nelle tre Case di
MILANO - Via Tommaso Grossi
TORINO, Via Po, N. 1 - GENOVA, Via Roma, N. 30 rosso
farà la prima grande
ESPOSIZIONE GENERALE
delle Novità di Stagione, col più ricco ed interessante assortimento di tutto quanto ha creato la moda a PARIGI - LONDRA - BERLINO - VIENNA.

IMPORTANTE! In tale occasione verrà aperto al pubblico il nuovo GRANDE SALONE, espressamente costrutto per la vendita di
Tappeti - Foyers - Carpettes - Tende - Tendine - Stores
Brise-bise - Portiere - Arazzi - Stoffe per mobili.

PORCELLANA resistente al FUOCO
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 2630

RECLAME MODERNISSIMA ED EFFICACE
INDUSTRIALI - ARTISTI
Esponete i vostri prodotti
nella frequentatissima ed unica in Italia
VETRINA COLLETTIVA
Torino - Via Roma, 39 - Torino.
ESPOSIZIONE PERMANENTE che funziona da oltre sei mesi con entrata libera. Visitatori mensili 200.000.
Prospetti e preventivi *gratis*. Rivolgersi ai proprietari Fratelli POZZI, Via Roma, 39, Torino. 1900

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarke. — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

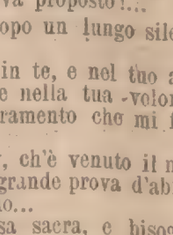
CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 52 pag. illustr., si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

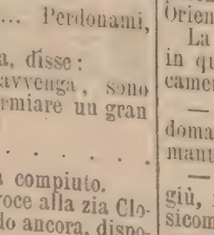
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline vaglia unicamente all'
OFFICINA MECCANICA DELL'AQUILA MILANO Via S. Calocero, 25

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze e sterilità, malattie debilitanti e contro l'impotenza e frigidità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e risolventi quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Direttive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, efficacissima pei dolori reumatici e pei calli.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterate, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza*
Guarigione stabile della Gleccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 15 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 1

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frericks-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **B. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

AUTOMOBILI Panhard, Bo
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevolissimi
Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano.

Posate d'alpacca "Argenta"
garantite di durata assoluta
Colore bianco inalterabile

POSATE finissime d'alpacca argentate
POSATE DI NICHEL
Carlo Sigism.
38, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

COTONIFICIO CANTONI
Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 20 Marzo corrente dalle ore 12 alle 16 (esclusi i giorni festivi) presso la Sede della Società, sarà pagato il dividendo dell'Esercizio 1903 in ragione di L. 26 per ogni delle 23,000. — Azioni di vecchia emissione contro presentazione della Cedola N. 2 — accompagnate da nota distinta che si distribuisce presso l'Amministrazione.
Milano, li 9 Marzo 1904.
Il Consiglio d'Amministrazione

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle **polveri anticolériche** da mescolarsi col cibo per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. Farmacia **Clauser**, Milano, via Solferino, 28.

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA
Posateria metallo inglese non *plus ultra* lucida **inalterabile** al par dell'argento.
Servizio comp. per 6 persone (18 pezzi) in cleg. astuccio L.
» » » 12 » (36 pezzi) » » »
N. 6 cucchiaini da caffè » » »
» 12 » » » » 0,60 spese
Inviare unitamente all'importo L. alla Casa P. Cossu e C., Milano.
N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono franco di porto.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economi
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGL
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

gnarvi. » — E, due volte, tu ripetesti: « Qualunque cosa avvenga! » Te ne ricordi, Mary... Mary Seldon... Mary di Chanterive?...

— Sì, madre mia... mormorò ella piangendo; — sì; vi dissi: « Qualunque cosa avvenga! »

— Ebbene, figliuola... È venuto il momento, per te, di mantenere quel giuramento.

— Non capisco... Non posso capire...

— Ecco:... Roberto ritornerà fra due o tre giorni... Tu devi andargli incontro sorridente... tenendo in braccio un bambino... un bambino pieno di vita e di salute... e dirgli lietamente, come direbbe una madre felice: « Roberto!... baciate vostro figlio! »

La povera Mary si lasciò sfuggire un grido, come ad una terribile rivelazione, e guardando spaventata la zia Clotilde, mormorò:

— Mio Dio!... mio Dio!... proteggeteci! Non vogliate render maggiore la nostra sventura!... Non lasciate che la sventura ci tolga la ragione!...

— T'inganni, mia povera figliuola... riprese, calma, la zia Clotilde; — io non sono impazzita... io non ti dico delle cose prive di senso!...

« Un domestico affezionato, devoto... un vero amico della nostra famiglia, mi ha proposto di salvarci tutti, evitando a Roberto un dolore che potrebbe ucciderlo!... Senti...

E, nella camera mortuaria, accanto al letto su cui il piccolo Oliviero giaceva nell'immobilità dell'eterno sonno, la zia Clotilde parlò lungamente del progetto di Peyrade.

— Ecco, concluse infine, quale idea hanno suggerita, ad un vecchio servitore fedele, l'affetto e la riconoscenza...

« Il mezzo ch'egli ha pensato per salvare dalla disperazione e dalla più assoluta rovina l'uomo che tu ami e pel quale devi nutrire una gratitudine inestinguibile, dev'essere considerato, da te, come un'ispirazione della Provvidenza...

« Noi non dobbiamo mostrare, coll'esitare a realizzare il progetto di cui t'ho parlato, di essere meno affezionate di Peyrade al nostro caro Roberto, pel quale — non ne dubito — anche tu daresti volontieri tutto il tuo sangue come io darei tutto il mio!

« Io, ho già deciso di seguire il consiglio di quell'ottimo servitore...

« Ho deciso, perchè non voglio che Roberto provi, dopo tanti altri dolori, uno strazio che potrebbe ucciderlo!...

« Quand'anche egli resistesse alla violenza di questo strazio, e potesse rassegnarsi, resterebbe condannato irremissibilmente alla miseria... e nemmeno questo, io voglio! Nemmeno questo!

« Ora, ripongo in te ogni mia speranza..

Mary, pallida, tremante, smarrita, non poteva parlare...

Pensava, ora, con una specie di vago terrore, al bimbo estraneo che sarebbe entrato nella sua casa e vi sarebbe rimasto, e vi sarebbe cresciuto... al bimbo estraneo che le avrebbe ricordato incessantemente la sua creatura, il suo povero Oliviero, e al quale ella avrebbe dovuto prodigare cure materne!

Pensava, ora, che Roberto lo avrebbe amato come se fosse il vero Oliviero, quel bimbo estraneo!... Pensava, infine, alle atroci sofferenze che avrebbe dovuto sopportare inevitabilmente, accettando di fare ciò che le veniva proposto!...

La zia Clotilde, dopo un lungo silenzio, riprese:

— Sì... io spero in te, e nel tuo affetto per Roberto, e nella tua volontà di mantenere il giuramento che mi facesti.

« Ti ripeto, Mary, ch'è venuto il momento di dare una grande prova d'abnegazione e di coraggio...

« Il dovere è cosa sacra, e bisogna saperlo compiere serenamente — col sorriso sulle labbra, se è necessario — anche quando s'abbia la morte nel cuore...

« Figlia mia... per amore dell'uomo la cui sorte è ora fra le tue mani... per amore della povera vecchia che t'accolse a braccia aperte in questa famiglia dalla quale altri volevano allontanarti... per pietà, Mary... almeno per pietà, ricordati del tuo giuramento!...

Allora, trasfigurata alla sua volta dall'entusiasmo del sacrificio, Mary tese supplichevolmente le braccia verso il piccolo morto, ed esclamò:

— Povero Oliviero mio!... Non esser geloso... non esser triste! Con te ho perso tutte le tenerezze, tutte le fedi, dell'anima mia!... Non si parlerà mai del povero morticino! Non si potrà pregare sulla sua tomba!...

« Ma tua madre non si scorderà mai di te, e continuerà ad amarti come se fossi vivo...

« Perdonami Oliviero!... Perdonami, figlio mio adorato!...

Poi con voce più ferma, disse:

— Qualunque cosa avvenga, sono pronta a tutto, per risparmiare un gran dolore a Roberto!

. . . . . .

Ormai, il sacrificio era compiuto.

Peyrade parlava sottovoce alla zia Clotilde... e Mary, piangendo ancora, disponeva dei candelabri intorno al letto su cui posava il morticino.

La primavera era appena cominciata; la natura non si era ancora ridestata completamente, dopo il lungo sonno invernale.

Ma i ciliegi s'erano già coperti dei loro fiori, simili a neve profumata.

Ella scese in giardino, e poco dopo ritornò recando fra le braccia molti rami fioriti.

Poi sparse i fiori sul letto, e ne coprì il suo povero piccino, che sembrava dormire tranquillo, e, inginocchiatasi, pregò per alcune ore in doloroso raccoglimento.

Frattanto Peyrade agiva.

Bisognava preparare al morticino una sepoltura inviolabile.

Egli aveva pensato di fargli un piccolo feretro; ma la zia Clotilde s'era ricordata di possedere da molti anni un grande cofano di lacca, donatole da un parente che aveva viaggiato nell'Estremo Oriente.

La piccola salma sarebbe stata messa in quel cofano, che si chiudeva ermeticamente.

— E dove lo seppellirete, Peyrade? domandò la zia Clotilde con voce tremante.

— Ho pensato di scavar la fossa laggiù, in fondo al giardino, appiè di quel sicomoro circondato da folti cespugli sempre verdi.

— Sì... quel punto è il migliore... Là, il piccino riposerà in pace...

— Fate come avete pensato, mio buon Peyrade.

Il giardiniere, allora, andò a prendere una zappa e si diresse verso il luogo indicato... verso il luogo in cui sarebbe sepolto il piccino...

A tre sole persone, sarebbe stata nota quella sepoltura: a lui, alla zia Clotilde, a Mary...

Giunto al sicomoro, egli cominciò a scavare, e in pochi minuti la fossa fu sufficientemente profonda, fu pronta a ricevere la piccola cassa.

Poi, Peyrade ritornò nella camera mortuaria, e fece un cenno alla zia Clotilde che subito gli si avvicinò.

— Tutto è pronto, signorina... disse sottovoce.

— Oh!... Ma non adesso... Oggi...

— No... no... Questa notte... Quando voi avrete indotta la contessa a ritirarsi nella sua camera... Soltanto allora... io porterò via...

— Sì... sì... questa notte...

Dopo il tramonto, cominciò la veglia che sarebbe durata soltanto fino al momento che Peyrade avrebbe creduto propizio per far scomparire per sempre il figlio vero di Roberto di Chanteleine.

Il piccolo Oliviero fu messo nel cofanetto di lacca, sulle cui pareti spiccavano bizzarri fiori d'oro...

Povera Mary! Quali precauzioni inaudite usò per stendere la sua creatura in quella culla in cui avrebbe dormito sempre!

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 20-21 Marzo (Conto corrente con[illegible]) Anno XXXIX - N. 13619

Prezzi delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

N.B. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
[illegible]MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
[illegible]DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare [illegible] rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con [illegible] fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, [illegible] prima pagina del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari [illegible] 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.

Milano, 20 Marzo

PROBLEMA FERROVIARIO

Il problema ferroviario è in questo momento quello che interessa maggiormente l'economia nazionale. Le attuali convenzioni ferroviarie scadono il 31 dicembre prossimo, e nella previsione che non sia più possibile affidare all'industria privata l'esercizio delle nostre ferrovie principali, il ministro Tedesco ha già da tempo presentando fin d'ora un disegno di legge per l'eventuale esercizio di Stato delle ferrovie.

Noi partigiani vecchi e convinti dell'esercizio di Stato, noi vogliamo sperare che il progetto di legge presentato dall'onorevole Tedesco non sia un semplice spauracchio alle attuali Società assuntrici, ma un vero e serio proposito di risolvere il problema ferroviario mediante l'esercizio diretto.

Diciamo questo con deliberato proposito, perchè, a torto o a ragione, abbiamo i nostri bravi dubbi sulle conclusioni del ministro Tedesco, ex funzionario delle ferrovie.

Siamo egli partigiano dell'esercizio di Stato o dell'esercizio privato? Sarebbe stato atto di sincerità politica farlo sapere subito, mentre durano le trattative; perchè tutti sanno che le trattative del governo colle Società assuntrici continuano, e non furono affatto interrotte dalla presentazione del progetto di legge in discorso.

Vi è di più. La relazione, almeno da quel poco che è trapelato e che ci venne comunicato dal nostro corrispondente romano, in quella parte che tratta del personale, dice che in ogni caso esso sarebbe assunto solo *temporaneamente* dallo Stato, *e ciò per evitare la creazione di diritti che incepperebbero il governo all'esercizio privato!*

Ora questo non può a meno di indicare un grosso equivoco, che noi speriamo fosse subito dissipato, anche per la delle vacanze di Pasqua.

Noi siamo per l'esercizio di Stato. I ferrovieri, che sono interessati più di tutti gli altri, domandano unanimemente l'esercizio di Stato. Grosse correnti dell'opinione pubblica, nella convinzione che le ferrovie non siano una semplice industria come tutte le altre, ma un servizio pubblico di primissimo ordine, reclamano pure l'esercizio di Stato.

L'esperimento fatto in quest'ultimo decennio ci ha convinti maggiormente nella nostra opinione: cioè che l'esercizio di Stato è utile soltanto alle Compagnie ferroviarie per le quali l'industria dei trasporti non è un interesse pubblico, ma bensì un interesse puramente privato.

Ed è infatti, secondo gli atti dell'inchiesta reale sulle ferrovie presieduta dall'on. Saporito, le compagnie in diciassette anni guadagnarono 100 milioni di più di quello che avrebbero guadagnato se avessero investito i loro capitali in rendita dello Stato.

Questa è dunque una cifra ufficiale che attesta che l'esercizio delle ferrovie, una uno dei più grandi interessi nazionali, è divenuto nelle mani delle Compagnie assuntrici una pura e semplice speculazione.

Ora poichè abbiamo accennato ai risultati dell'inchiesta reale, vale bene la pena di aggiungere che essi sono tutt'altro che favorevoli all'esercizio privato, poichè l'on. Saporito che presiedeva la Commissione non sia partigiano dell'esercizio di Stato. Infatti la relazione asserisce che i bilanci sociali, per quanto ha tratto alle costruzioni, non presentano soddisfacenti notizie essendo compilati in modo da non far risultare il costo reale delle costruzioni « e sebbene [illegible] che non lievi siano stati i [illegible], non si poterono accertare pel rifiuto opposto dalla Società al sindacato della sua contabilità ».

La qual cosa lascia intendere facilmente che oltre ai grossi guadagni che hanno potuto sfuggire all'indagine dei commissari dell'inchiesta, altri ve ne sono, e forse più grossi, che sono sfuggiti allegramente.

Non per nulla le Compagnie ferroviarie si agitano, e spendono e spandono per creare un'opinione pubblica favorevole alla rinnovazione delle Convenzioni.

Noi riteniamo che il Governo dovrebbe uscire dalla perplessità e affermare addirittura, ora che ne è tempo, il principio dell'esercizio di Stato.

È necessario in nome dei più gravi e dei più urgenti interessi economici e morali della nazione.

IL PAPA E LA FRANCIA

Papa Pio X nel rispondere ai cardinali che lo felicitavano per il suo onomastico, ha voluto protestare contro la politica del governo della Repubblica francese. Il discorso è un atto tanto più importante se si pensa che siamo alla vigilia del viaggio del presidente Loubet a Roma e si riflette all'ultimo voto della Camera francese. Ci limitiamo a darlo come documento.

Il papa disse:

« Ci addolorano profondamente le misure già adottate ed altre che stanno adottandosi nella sfera legislativa contro le Congregazioni religiose, che formarono in Francia colle loro opere esimie di carità e di educazione cristiana, la gloria non meno della Chiesa cattolica che della patria. Come se non fosse stato immensamente grave e deplorevole quanto erasi fin qui compiuto a detrimento di esse, si è creduto di andar più oltre, malgrado i nostri ripetuti sforzi per impedirlo, col presentare e propugnare un progetto, che ha per scopo non solo di interdire, contingiusta ed odiosaeccezione, qualsiasi insegnamento ai membri degli Istituti religiosi anche autorizzati, e ciò unicamente perchè religiosi, ma eziandio di sopprimere gl'Istituti medesimi approvati a scopo preciso di insegnamento o di liquidare i loro beni. Siffatta misura avrà, come ognuno comprende, la triste conseguenza di distruggere in grandissima parte l'insegnamento cristiano, fondamento precipuo di ogni civile società, preparato ed alimentato dai cattolici sotto l'egida della legge ed a prezzo dei più generosi sacrifizii. In tal guisa si avranno innumerevoli fanciulli allevati, contrariamente alla volontà dei loro genitori, senza fede e senza morale cristiana con danno incalcolabile delle anime; come pure si avrà di nuovo il pietoso e sconfortante spettacolo di migliaia di religiose e di religiosi, costretti, senza aver demeritato in nulla, ad andar raminghi e privi di risorse su tutti i punti del territorio francese, ovvero profughi in terre straniere. Noi deploriamo e riproviamo altamente siffatti rigori essenzialmente contrari al concetto di libertà benintesa, alle leggi fondamentali del paese, ai diritti inerenti alla Chiesa cattolica ed alle norme della stessa civiltà.

« Nè a questo proposito possiamo dispensarci dall'esprimere il nostro dolore per la presa disposizione di deferire al Consiglio di Stato come abusive, lettere rispettose, rivolte al Supremo Magistrato della Repubblica da alcuni benemeriti Pastori, tre dei quali membri del Sacro Collegio, Senato augusto della Sede Apostolica, quasi potesse costituire una colpa l'indirizzarsi al Capo dello Stato per richiamare l'attenzione di lui sopra argomenti strettamente connessi coi più imperiosi doveri della coscienza e col bene pubblico. »

Una gloriosa dinastia borghese

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 17 marzo.

(*Bertoldo Schwarz*) Cent'anni fa, come oggi, in una vecchia casa giallognola della Leopoldstadt, il quartiere più vicino al Danubio e pullulante più degli altri di insetti casalinghi, precisamente nella Flossgasse, la prospera signora Barbara regalava al marito birraio, di nome Franz Strauss, un bel bambino armoniosamente strillante.

Di fuori nevicava a larghe falde e abbasso nel locale fumoso dal soffitto basso ma dalla birra fresca e dal vino genuino, dei musicanti semiscalzi intonavano in quel momento un valzer... che non poteva ancora essere di Strauss, per la semplice ragione che Strauss (Giovanni) il capostipite della gloriosa dinastia del ballabile era appena nato in quell'istante.

G. Strauss.

Sei anni dopo lo troviamo bambino dai grandi occhi neri fiammeggianti e dai capricciosi ricci bruni giù per la nuca, a compitare nella prima inferiore. Imparava stentatamente sicchè un giorno il maestro, era uso allora in Austria, come adesso in Germania, legalizzato per di più dai regolamenti, gli calò colla piccola verga sola inspiratrice di rispetto e di considerazione, un diabolico colpo sulle dita.

Il piccolo Strauss si mise a strillare in toni minori.

— Non ne ho colpa io, signor maestro, se non imparo, disse fra i singulti il futuro grand'uomo...

— Come, non ne hai colpa?

— Sicuro, io penso solo a quel bel violino che suona nella camera vicina, dove si insegna musica e non posso far attenzione ad altro. Oh! se potessi imparare anch'io!

Il maestro ebbe una divinazione?

Vide negli occhi pieni di lagrime del bambino il lampo della genialità? O gli fece solo compassione? Fatto è che il giorno dopo gli regalava un violino, un vero violino... E uno di quei musicanti rappezzati che venivano a strimpellare nell'osteria di suo padre, gli diede gratis le prime lezioni.

Ignoto maestro, povero cuor generoso, stonato mecenate, la storia non conosce il tuo nome!

Il piccolo *Schani*, come pronuncia il viennese, tentava di imitare il proletario professore nel crescere e calare, ma non ci riusciva. Aveva troppo orecchio, una cavata perfetta, un senso musicale maraviglioso, quel senso che non si acquista ma si porta con sè battendo alla porta del mondo.

Passava le serate all'osteria a strimpellare coi musici vagabondi e... andava in letto col violino che teneva affettuosamente abbracciato tutta la notte, per paura che glielo rovinassero. A 14 anni era un violinista di talento. Ma suo padre, nato e cresciuto fra le botti, considerava la musica solo come un trastullo sgradevole, un rumore sturbante, una mania che rovina i nervi. Schani voleva diventare compositore.

— Far della musica, per morir di fame e rompere le scatole al prossimo! gridò il birraio di terzo rango cogli occhi fuori della testa. Ma è un mestiere? Legatore di libri devi diventare. Ecco una professione tranquilla, onesta, sicura e ricercata...

Il ragazzo pianse: ma il birraio fu irremovibile. E andò a rimuginare colla e ad attaccar cartone, in modo così atrocemente assimetrico che il maestro legatore, visti inutili gli schiaffi, ricorse ai calci.

Il ragazzo volò più d'una volta giù per le scale, finchè un giorno scappò urlando fuori di città e non ritornò più a casa. Lo trovarono in un prato a Döbling mezzo morto di fame e il genitore cedette. Giovanni aveva il permesso di diventare musicista.

A 15 anni entrò in un'orchestra dissonante senza bisogno di quinte diminuite, ma a sedici partecipava quale suonatore di viola al quartetto del famoso Lanner, che fu il suo vero, entusiastico maestro. Con lui visse, patì, godette e trionfò nei giovani anni. — E così Strauss diventò direttore dell'orchestra della sala da ballo « All'Albero Verde. » La figlia dell'oste, Anna Streim, lo fece perdutamente innamorare.

G. Strauss figlio.

La sposa, e il 25 ottobre 1825 nasce Giovanni Strauss numero due, il re del valzer, dell'operetta, il principe della melodia viennese. Intanto il padre si faceva celebre colle composizioni quasi improvvisate da sala da ballo, superando Lanner, l'idolo. Lanner era fine, poetico, melanconico. La sua melodia aveva un non so che di doloroso che faceva stringere il cuore e pensare.

Strauss esaltava, ubbriacava, faceva prorompere irresistibile l'entusiasmo colla sua foga e pareva avvolgere i ballerini in mille fili invisibili dai quali si sprigionassero senza posa scintille d'oro abbaglianti.

Ogni nuova composizione di Straus fece salire la sua celebrità sempre più in alto.

Il valzer *La vita è danza* scatenò dei veri furori d'entusiasmo: e il giovine compositore recatosi a Berlino vi veniva accolto come un trionfatore anche dalla corte più malinconica del mondo. Allora anche l'alta società di Vienna si accorse della sua genialità. Diventò direttore dell'orchestra nel salone da ballo del palazzo imperiale e da allora in poi (1835) fu sempre uno Strauss che impugnò alla Burg il bastone di maresciallo musicale nella galleria della magnifica sala,

Trionfatore in tutta la Germania, in Olanda, nel Belgio, a Parigi, a Londra, ritornò a Vienna accolto con giubilo clamoroso e nel 1844 vide debuttare trionfalmente suo figlio Giovanni quale compositore e direttore d'orchestra. Ohimè! Brutta pagina della sua vita. Lanner era morto ed egli era geloso del figlio.

Tentò di soffocare la luce del nuovo astro che sorgeva, e non si rassegnò che più tardi quando — dopo una nuova trionfale *tournée* in mezza Europa — tornato a Vienna, vide inutile e vana la sua stolta rabbia, giacchè il figlio era già un grande uomo.

La sera del 15 luglio 1849 mentre Giovanni Strauss, padre, dirigeva i propri ballabili fra un vero delirio della folla — fu colto da un mezzo svenimento. Gli si era rotta la bacchetta in mano.

— Sono perduto, diceva, questo è il segno della mia morte vicina.

Il 25 settembre dello stesso anno infatti moriva di scarlattina! Fu uno dei funerali più straordinari che mai si fossero visti a Vienna.

Lo calarono fra il pianto pubblico nella fossa vicina a quella di Lanner, il suo maestro e rivale; e i due creatori del valzer viennese verranno un giorno trasportati insieme in una tomba d'onore al Cimitero centrale, sulla quale sorgerà un monumento che li rappresenta nei tempi buoni, a braccetto, quand'erano amici.

Oggi [illegible] persone andarono a porre una modesta lapide sulla casa dove il capostipite degli Strauss è morto, nella Kumpfgasse. Due ammiratori ignoti hanno pagato le spese... Il figlio Edoardo, il nipote Giovanni (il terzo Strauss) compositore di grido egli pure, assistevano commossi. Ma Vienna, l'ingrata, che ha smarrito le ossa di Mozart, e buttata giù la casa dove è morto Beethoven, non poteva accorgersi che si commemorava Strauss, frutto genuino del suo grembo, ma figlio d'una madre di picciol cuore, di atoni viscere, sdegnatrice scettica e stolta anche dell'opera sua.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

PING-YANG

Gli ultimi telegrammi dall'Estremo Oriente annunciano il concentramento delle forze giapponesi a Ping-Yang, posto fra Seoul, capitale della Corea, ed il fiume Yalu, confine naturale che la separa dalla Manciuria.

Ancora una volta quindi si afferma l'importanza strategica di questa città, poichè se la Corea è sempre stata il teatro di tutte le guerre dei cinesi, dei mongoli e dei giapponesi, Ping-Yang fu per tutte le più importanti campagne il fulcro, il centro d'azione, e ciò le ha valso, fra quelle popolazioni, una mistica aureola di venerazione.

Da Seoul si può giungere in tre o quattro giorni di marcia, coi resistenti *poney* coreani, a Ping-Yang, per la strada di Pekino — dalla quale transitavano anticamente gli emissari del governo della Corea che portavano il tributo annuale alla Corte cinese — passando per Song-Do, ricca di storiche rovine, per Hang-ju, attuale porto di sbarco dei giapponesi, e sul fiume Ta-Tong, in vicinanza del quale Ping-Yang sorge.

Il panorama di Ping-Yang, per il viaggiatore che vi giunge, è a tutta prima pittoresco.

Le sommità dei ricchi padiglioni del palazzo imperiale, mezzo nascoste fra le piante del tempio della Guerra e di una graziosa pagoda buddistica, danno un'impressione di grandezza e di pace ad un tempo, accresciuta poi dall'imponenza della Porta di Ta-Tong, migliore e più ricca di quelle di Seoul, per la quale si entra in città. Ma allora la scena muta radicalmente, bruscamente; l'occhio che dietro le mura attendeva la promessa grandezza, è dolorosamente colpito da un ammasso di luride capanne intercalate da vie strette strette ed estremamente sucide.

L'animazione della città è considerevole e supera quella di Seoul.

Gli abitanti portano grandi cappelli di paglia, che raggiungono quasi un metro di circonferenza, e sono in massima parte dediti al trasporto dell'acqua, giacchè, essendo proibito lo scavo dei pozzi dentro le mura della città, l'acqua per uso domestico e per la *toilette* (questa in assai piccola quantità) vien portata dal di fuori a spalle d'uomo.

Una cinquantina di stranieri, compresi i missionari, dimorano ordinariamente a Ping-Yang, dove attendono allo sfruttamento delle miniere d'oro, che si trovano nei dintorni e che sono di proprietà degli inglesi e degli americani.

Nessuno sbarco giapponese in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 19:

(M. B.) Telegrafano da Niu Chuang al *Times*: Si esclude in modo assoluto che i giapponesi siano sbarcati al sud della Manciuria.

Quindi rimane definitivamente smentito che essi abbiano girato il fianco destro delle truppe russe sul Yalu.

Il corrispondente aggiunge quanto già si sapeva, e cioè che i russi sono sempre incerti se debbano difendere o abbandonare Niu Chuang.

Lo czar per la guerra.

Le autorità militari russe confidano assolutamente che Port Arthur e Dolny, respingeranno ogni assalto dei giapponesi.

Lo czar è, ora, animato da spirito bellicoso e dice che appena finita la guerra nella Corea (vittoriosamente per i russi) egli la porterà sul territorio giapponese.

Lo sgombero di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo:

Il *New Grai* constata che l'autorità militare di Port Arthur ha preso le necessarie disposizioni per assicurare lo sgombero da questa città della maggior parte delle donne e dei fanciulli per non diminuire i depositi di viveri con un eccessivo consumo. La maggior parte degli abitanti d'altronde ha già lasciato la città spontaneamente.

Il luogotenente generale Stosselzeski, comandante interinale della fortezza di Port Arthur, ha recentemente promulgato un ordine minacciante di pene disciplinari quelli fra gli ufficiali della guarnigione che si permetteranno di formulare un giudizio arbitrale sugli avvenimenti militari o faranno circolare false voci, come pure quelli che si permetteranno di biasimare gli atti dei superiori.

Lo « Skorys » non è perduto.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

La notizia della perdita della torpediniera *Skorys* a Port Arthur è una pura invenzione.

L'attività dei russi.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I russi spiegano una grande attività sul fiume Tumen. I coreani stessi non sono autorizzati ad attraversare il fiume per recarsi verso il nord a Nioù Chuang. I russi hanno alcune batterie da campagna, 9 cannoni Krupp ed alcuni mortai. Duecento uomini di fanteria russa e quattro battaglioni di artiglieria stazionano a Jon-Ching e sono approvigionati per molto tempo.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Alexejeff telegrafa da Moukden allo czar: Il generale Mitschenko riferisce: Secondo informazioni provenienti da Ping Yang si trova in quella regione della fanteria giapponese con alcuni cannoni.

Dei cariaggi coreani portano provvisioni. Non vi sono distaccamenti di cavalleria nemica.

Si vedono soltanto alcuni cavalieri isolati e mal montati.

Una pattuglia russa sorprese sulla sponda del Cincengchang a cinque verste di Augiu della fanteria nemica che accolse gli esploratori russi con fuoco di fucileria. Un nostro cavallo fu ucciso.

LA REPUBBLICA DEL PANAMA

La nuova repubblica del Panama ha eletto il suo primo presidente ed ha inaugurato il suo stemma.

La cerimonia mezzo militare e mezzo religiosa, si è celebrata con grandissima pompa come si usa nelle repubbliche sud-americane di origine spagnuola. Vi assistevano tutti i membri del governo colle loro signore e signorine.

In uno dei lati dell'immensa piazza d'armi

Lo stemma della Repubblica.

dove erano schierate le truppe sorgeva una cappella per la cerimonia religiosa.

Il cappellano dell'esercito, frate Bernardino Garcia della Concezione disse la messa, quindi benedì le bandiere e lo stemma.

Il ministro dottor Nicanor A. de Obarrio pronunciò un discorso patriottico, e alla fine raccolse il giuramento dei soldati.

La nuova repubblica elesse pure il suo primo presidente, e fu scelto, senza competitori, il dottor Manuel Amador Guerrero.

M. A. Guerrero presidente della Repubblica.

Se il vecchio aforisma che dice: — Beati i popoli che non hanno storia — risponde al vero, nessun popolo sarà più felice di quel del Panama. D'altra parte si dice che il presidente Guerrero sia dotato di molta intelligenza. La sua vita privata è stata onorevolissima. Ha sessant'anni ed ha esercitato lungamente la medicina, ed appartiene ad una delle famiglie più notevoli dell'Istmo.

GIACOMO BOVE

Nei giornali è comparsa la notizia della formazione di un Comitato, avente lo scopo di erigere una lapide al tenente Bove, morto nel 1887 a Verona.

È questo un tardo ma doveroso tributo alla memoria del modesto e valoroso ufficiale, che molto operò per la scienza e per la patria.

Infatti il Bove, oscuro ufficiale di marina, viene fra quattordici concorrenti prescelto da una Commissione di scienziati e di geografi, per far parte della spedizione Nordenskiold al polo sulla ben nota *Vega*; e il celebre esploratore che pur già si era circondato di uomini di alto valore scientifico, non nasconde le sue vive simpatie per l'ufficiale italiano e durante le fermate cui è obbligata la nave, lo vuol compagno per le osservazioni scientifiche, i rilievi geografici e le correzioni sulle antiche carte.

E il Bove, l'oscuro ufficiale italiano, mostra ogni giorno più quanto sia vasto il suo sapere, quanto profonda la sua coltura, e sopratutto quale alta idealità lo guidi. Non la gioia di porre per il primo il piede in terre inesplorate, ma il pensiero alto e luminoso di arrecare nuovi benefici all'umanità, non egli ricerca l'applauso, per sè, ma nuove vie da aprirsi ai popoli, non ricompense, onori, ma un raggio di civiltà da far splendere su paesi ignoti, su popoli sconosciuti.

E la *Vega* parte fra gli applausi, trepidanti gli animi la seguono, le notizie son vivamente attese, allorchè si sa che la nave è prigioniera tra i ghiacci è come un gemito doloroso che corre. Ma quando da Jokoama un dispaccio arreca la notizia che Nordenskiold ed i compagni sono giunti, salvi e vittoriosi, allora, oh! come dai petti si sprigiona caldo l'evviva, e il saluto e la riconoscenza.

Noi non vogliamo qui ripetere qual fu il viaggio della *Vega*: tanto più che altre spedizioni, valendosi dei documenti e delle carte, e delle esperienze di Nordenskiold superarono i punti toccati dal navigatore svedese.

Ricordiamo perciò brevemente l'itinerario. Partita il 14 luglio 1878 da Gothenburg, la *Vega*, che aveva a bordo i rappresentanti della Svezia, della Russia, della Danimarca e dell'Italia, riusciva, dopo aver superati grandi pericoli, a dar fondo nella baia al *sud* del capo Tcelioukine, la punta più settentrionale dell'Asia, raggiungendo così lo scopo primo del viaggio e cioè: il giro attorno al capo più settentrionale del mondo antico, non mai oltrepassato da alcuna nave. Appena nel 1736 un navigatore audace, il Prontschischeff, era giunto a gettar l'ancora ad alcune miglia dal capo, ma poi aveva dovuto ritornare. Ma ai 78 gradi era l'ignoto; il mare che separa le foci della Pasina da quelle del Katanga non era mai stato solcato.

Dal capo Tcelioskine, ove il Bove riscontrò differenze non lievi sulla posizione del capo stesso, la *Vega* si avviava alle bocche del Lena, e dalle foci del Chatanga proseguiva per Jakust diretta allo stretto di Behring.

Di qui pei capi Kiseliak e Sviatoi si spingeva a Schelesgasgoi, uno dei punti più irti di ostacoli pel passaggio del Nord-Est e giungeva allo Serdzekamen ove causa poche ore di ritardo, rimaneva prigioniera dei ghiacci per dieci mesi.

Dieci mesi di sofferenze, ma anche di studi e di osservazioni preziosissime.

Libera, la *Vega* si avviava verso l'estremità orientale dell'Asia, e al 20 luglio passava a bandiera spiegata davanti al capo Est, raggiungendo così la meta: sogno di tanti navigatori.

L'impresa nel 1553 era stata dichiarata impossibile; per valore di uomini dopo 386 anni l'impossibile era fatto: e non si doveva pur lamentare il sagrifizio d'un uomo.

Al 25 settembre la nave dopo esser passata per Konyam (64° 49 di lat. 172° 58 long. ovest Grenvick) per Port Clarence e San Lorenzo giungeva a Jokohama.

Il viaggio della *Vega* fu di grandissima importanza dal punto di vista scientifico, e grandissimo sotto l'aspetto commerciale, poichè, grazie ai navigatori, fu possibile la congiunzione dell'Europa e della Siberia. E del valore di questa affermazione fan fede le dichiarazioni delle autorità di parecchie maggiori città della Siberia.

Ancor non è realizzato completamente il sogno di Nordenskiold, cioè, non essere impossibile che il governo russo tenti e riesca un giorno ad avviare parte dell'emigrazione verso le più felici regioni della Siberia, dove alla salubrità del clima si accoppia la possibilità di svolgere felicemente l'agricoltura e l'industria e il commercio, ma astrazione fatta da queste considerazioni, resta il fatto che il viaggio della *Vega* chiuse la serie della storia dei viaggi delle grandi navigazioni; serie che potè riaprirsi coi tentativi di raggiungimento dei poli, raggiungimento che fu possibile pei precedenti studi e osservazioni, per le preziose rettifiche introdotte nelle carte, fin allora zeppe di errori.

Il Bove dopo questo viaggio, promosso tenente di vascello, veniva incaricato dal Go-

---

Appendice del SECOLO, 20-21 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 2

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible]vegava, nel dir ciò, l'alta figura da [illegible]ntiere, galante e pugnace, intanto [illegible]gli occhi fulvi gli brillavano pel [illegible]dere di ammirare la vezzosa com[illegible]gna.

[illegible] adorabile pastello di marchesi [illegible] tempi andati, smarritasi in una [illegible] moderna, avea il contegno impacciato d'una giovinetta che esordisca [illegible]ndo.

[illegible]ntia là per la prima volta, sedette [illegible]ntia di cuoio rosso, accanto [illegible] drammatico; girò quindi lo [illegible] interno, pieno di timidezza, lo [illegible] della novella sposa, condotta dal [illegible] alla osteria.

[illegible] si divertiva.

[illegible]on era passato indifferente e tetro [illegible] in mezzo a tutti i lupi, volpi, [illegible]rti della letteratura, pronti a [illegible]re su chiunque cade e pronti a lacerare quegli che, da essi addentato, giunga a rialzarsi, senza esser divorato.

Aveva risposto appena con un gesto al loro saluto circospetto; e fu Mirande che s'occupò delle presentazioni, non ommettendo il *reporter*.

— Il signor Montal, credo, egli disse, « l'intervistatore » dello tsar, e di chiunque è celebre o è in procinto di divenirlo... Non vi occuperete mai di me, ve lo assicuro.

— Eh, chi sa? rispose il *reporter* inchinandosi.

Giacomo tacque il nome dell'amica. La signora di Sergy, seducente come il « peccato favorito », avea, sin dal suo primo entrar nella taverna, suscitato emozioni inquietanti, non più forti però della sua stessa persona. Secondo esigeva la moda, indossava una toeletta del 1830, ciò che dava alla sua bionda beltà una grazia un po' attempatella.

Un tantino stravagante, piaceva a certuni, con quelle sue ciocche di capelli, simili a trucioli d'oro, colle maniche a gozzi, smisurate in alto, al basso strettissime. La faccia pertanto non richiamava al pensiero il viso d'una eroina romantica, ma quello bensì delle marchesine d'un tempo. La fisionomia sentimentale, dall'espressione fascinatrice, in cui appariva una specie di serenità, dovuta agli occhi azzurri, denunziava l'amore e il capriccio, specie l'amore, sempre l'amore, le liete scapatelle — Watteau vivo e delicato, agitante coll'esile mano un esile ventaglio, scuotente le gonne a faldigia — amante fuggita da una cena di scapestrati.

— Se non fosse formata di grazia, disse qualcuno, sarebbe un Tony Johannot, un Celestin Nanteuil, una vivente e stuzzicante bambola della scuola romantica.

Lamor, il maldicente, mormorò:

— La si direbbe sua nonna.

— Ha dovuto addormentarsi, corresse Pandan, nel castello della *Belle au bois dormant*.

Un sì irresistibile fascino, fattosi donna, valeva assai meglio d'una semplice risurrezione: era come la personificazione, elegante però e fantasiosa, dell'eterno anfanamento d'un vecchio secolo, che non trova di meglio a fare se non di risuscitare le mode spente.

Pur essendo contemporanea, la si sentiva in sul limitare del XX secolo.

Invaghita dell'ignoto, del vizio d'oggi, s'interessava, ricercava già quello dell'indomani.

La febbre, di cui ci dilettiamo, tutto quanto costituisce la nostra nevrosi, emanava dalla conformazione ardita e perturbatrice del torso di lei delicato e carnoso, dagli occhi azzurri, avidi d'affetto e del rimanente.

Che età aveva? Aveva un'età? In quella sera contava solo gli anni che dimostrava: trenta... forse più. Ma esuliva di gioventù e di grazia, simile alla splendente notte che, fuori, impregnavasi d'un tepor primaverile; era giovane quanto il mazzo di crisantemi, i cui petali bianchi rassomigliavano a piume, e ch'ella teneva puntato alla cintura.

Giacomo, volendo appagare ad un capriccio dell'amica sua, avea deciso, all'uscir dal teatro, di recarsi nella birraria, di cui, come di tutte le altre consimili, non aveva mai saputo tollerare l'atmosfera pesante, e nella quale, più d'ogni altra volta, notava, sotto tutte quelle palpebre vizze d'uomini, da anni pugnanti nella mischia parigina, le pupille di lupi, di jene, d'uccelli di rapina, come se, tratto tratto, anime di belve, dimentiche di celarsi, avessero adocchiato attraverso le orbite di quei visi umani.

In una percezione fisica, alquanto dolorosa, sentiva che Montal, il *reporter* sempre in agguato; Paudan, il cronista metodico, che tratta la cronaca al pari d'una dissertazione in collegio; Verdet, il caricaturista smargiasso; Lamor, il poeta che la miseria avea assiderato dopo il suo primo volume di versi, come la brina ingiallisce il mandorlo in piena fioritura — Lamor al quale avea, in quel medesimo giorno, prestato venti lire a fondo perduto; — lo invidiavano per aver egli l'apparenza d'essere al di fuori della lotta in cui si dibattevano; e che i quattro zingari gli serbavano rancore anche pei gamberi ch'egli, un momento prima, avea loro offerti, e che stavano rosicchiando.

Solo Pietro Bisson sembrava immune di brutti sentimenti. Vero è però ch'era assai più fortunato degli altri.

O perchè Mirande indovinava dai loro sguardi — visto che una tale opinione nessuno l'avea apertamente formulata — indovinava, dico, ch'essi giudicavano bella sempre la sua amante, sopratutto deliziosamente vestita, ma ben vicina alla vecchiaia, ossia al principio della fine; e che una supposizione ancor più ingiuriosa era spuntata entro quei cervelli?

Si sentì a sua volta invadere dal disprezzo verso quegli uomini, e da una lieve e sorda irritazione, che ricacciava, come essi della loro facevano, in fondo al pensiero.

A Pelle d'asino, nel discorrere, scappò detto:

— ... Così Schavyl, che pure ha ingegno...

— Ingegno! Bisogna provarlo, interruppe Lamor.

— Sì, sì; confermo che ne ha, ribattè il cronista.

Il quale, dopo essersi indugiato un istante a cercar la frase, soggiunse:

— ... Perchè... perchè siamo della medesima generazione.

— Bene, perbacco! Ne approfitti per ringiovanirti! esclamò il poeta ridendo a crepapelle.

— Di' Lamor, chiese allora Mirande, dal momento che nessuno, secondo te, ha ingegno, spero ti saprai giovare di una sì completa assenza di concorrenti... Cos'è dunque che stai preparando?... Un bel libro?...

Senza rilevare ciò che v'era di aggressivo nella domanda, l'altro tranquillamente rispose:

— Appunto un bel libro.

Vuotò quindi la tazza, ne ordinò subito un'altra, doppia; poi tacque con fare misterioso.

Ma una gentile voce femminile, squillante come un campanello d'argento, rompendo il silenzio:

— Sarei indiscreta, signore, se vi pregassi di raccontarcelo, il vostro romanzo?

Bisson non potè reprimere un istintivo movimento di terrore.

— Solo una scena, signora, rispose il giovane dalla faccia itterica.

Il quale, immerse le labbra sottili nella doppia tazza, che in quel momento gli veniva recata, incominciò:

— Un giovane intelligente vive sul limitare della società... Perchè? Perchè essa non sa adoperarlo. Egli è una specie d'atleta pensatore. Ampia fronte, mani da giustiziere. È innamorato d'una di quelle attrici, i cui ritratti dalle ve-

verno argentino di esplorare la Patagonia e la Terra del Fuoco; quindi visitava le parti meno note del bacino platense, insistendo perchè verso quelle terre venisse diretta l'emigrazione italiana e più tardi si recava nello Stato del Congo, esprimendo però l'opinione che a quel paese non si potesse predire un prospero avvenire.

Lasciato il grado nell'armata, il Bove veniva nominato direttore tecnico della *Veloce* e, sempre modesto, non tardava anche qui a guadagnarsi vive simpatie. Ma mentre i giovani studiosi, per cui il nome del valoroso ufficiale, era tutta una serie di promesse, volgevano a lui, fidenti il pensiero, una notizia corse per l'Italia.

Giacomo Bove a cinquantacinque anni appena, con un colpo di rivoltella aveva troncata l'esistenza divenutagli insopportabile. Perchè?

* * *

Ora che il Comitato, sorto per iniziativa del dottor Garbarino, e che vanta a presidente l'onor. Mangiagalli, comincia il suo lavoro per raccogliere i fondi e adesioni per l'apposizione di una lapide, noi abbiam voluto ricordare il nome e l'opera del valoroso ufficiale che modesto passò nella vita perseguendo un ideale, che gli raggiava nella fronte levata, nel bel sogno, come un sacramento: quello di oprare, magari con sacrifizio della vita, per l'onore della patria, pel progresso della scienza, pel beneficio dell'umanità.

C. A. B.

I principi del Montenegro

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Le notizie pubblicate da parecchi giornali viennesi, e segnatamente dal *Tagblatt*, le quali sono state riprodotte anche dalla stampa italiana, mi hanno spinto ad attingere informazioni dirette alla migliore fonte, e cioè a chiedere qualche schiarimento al nostro antico e valoroso collega, in giornalismo, l'avv. Eugenio Popovich, attuale console generale del Montenegro.

Egli ha così risposto alle mie domande:

« Ti prego di smentire categoricamente le informazioni del *Tagblatt*, per mezzo dell'autore vole *Secolo* di Milano; ciò è necessario, perchè i due fratelli principi del Montenegro vivono nella migliore armonia.

« È falso che il principe Mirko debba entrare nell'esercito italiano e basterebbe a provarlo la sua recente nomina a vice-capo dello stato maggiore della sua Cernagora.

« È bassa calunnia, la notizia che il principe Mirko si adoperi per togliere a suo fratello maggiore la successione al trono. I Petrovich sono allevati al più puro amor famigliare e le notizie che qualcuno tenta di spargere a loro danno, in Italia, non sono che manovre destinate a rendere impossibili i benefici effetti di quella corrente di simpatia che si è stabilita fra le due sponde dell'Adriatico meridionale. »

Gli studenti genovesi in Francia

Ci telefonano da Genova, 19:

Oggi partirono per un viaggio d'istruzione in Francia numerosi allievi ingegneri della nostra Scuola superiore navale. Sono accompagnati dai professori Mengoli e Scribanti.

Si fermeranno a Tolone, a Marsiglia, a Lione ed a Parigi e visiteranno gli importanti cantieri privati, gli stabilimenti militari e l'arsenale di Tolone per il quale ottennero speciale permesso dal governo francese.

Gli studenti delle Università di Marsiglia, di Lione e di Parigi preparano già fraterne accoglienze ai compagni genovesi.

A Parigi le società italiane la *Polenta* e la *Lira* organizzeranno in loro onore un ricevimento.

Le gravi condizioni di Andrea Costa.

L'on. Bossi e il dott. Bodoni telegrafano da Genova al *Carlino*:

« L'on. Costa qui giunto indisposto per tenere una conferenza commemorativa della Comune di Parigi si aggravò così che dovemmo impedirgli di parlare. Gli necessitano parecchi giorni di cura e riposo. »

Auguriamo all'amico carissimo la più sollecita guarigione.

IL TENENTE BADÒLO VUOL GIUSTIFICARSI.

Leggiamo nel *Friuli* di Udine:

« Sappiamo che il tenente Igino Badòlo ha telegrafato alla famiglia, dichiarando di aver chiesto telegraficamente al Ministero di poter rimpatriare, per giustificarsi. »

Le vittime dell'esplosione di Liegi

Si ha da Liegi, 19:

Un anarchico è stato arrestato nel pomeriggio a Herstal. Il comandante Papyn che ha subito l'amputazione delle due gambe ha avuto numerose sincopi nella giornata. Alla sera ha subito l'operazione della trasfusione, che ebbe luogo con buon risultato.

Il suo stato nondimeno è gravissimo. Il geometra Du Pont migliora, non ha più febbre; quantunque un altro agente sia gravemente ferito ad una gamba, si spera di potergli evitare l'amputazione. Gli altri feriti migliorano. Il capo gabinetto del ministero ha inviato telegrammi alle famiglie delle vittime.

Il comandante Papyn sarà promosso al grado di ufficiale dell'ordine di Leopoldo. Il *Secolo XX* dice che sembra che si tratti di un attentato anarchico, perchè si distribuirono nei giorni scorsi dei manifestini e degli opuscoli anarchici col motto: *Guerra ai borghesi! Abbasso gli espulsori!*

Nei giorni scorsi infatti degli anarchici tedeschi erano stati condotti alla frontiera.

---

trine dei boulevards e d'altre vie frequentate, servono di tentazione ai passanti.

« È povero e si rammenta dell'educazione ricevuta, dell'infanzia agiata.

« Aspira ad una di quelle donne, tal quale voi, Bisson; ma egli, per raggiunger lo scopo, non ha al suo servizio... la critica drammatica, sibbene il furto, con o senza l'assassinio, secondo le circostanze.

« Come un malandrino di professione medita un bel colpo, e scova a Charenton una famiglia, composta di due vecchi — un uomo e una donna — e d'una loro nipotina.

« I nonni son forniti di molto danaro ed esitano fra due o tre modi d'impiegarlo utilmente.

« Decisosi il mio protagonista all'atto, ossia all'assassinio, per cui tutti inorridiscono...

Qui l'imminente romanziere sorvola affettando disgusto per un'azione si volgare.

— Questa la trovata... prosegue quindi. Egli assassina, ruba e l'oro e i biglietti di banca si trovano al sicuro in una larga cintura che porta sotto il gilè.

« Torna da Charenton, lungo la Senna, in una sera estiva, verso le undici. La notte è calda, senza un alito di brezza, e il cielo scintillante di stelle, che si riflettono nel fiume.

« Due fanciulli si bagnano. Il delinquente, tre volte assassino, si ferma non per guardarli, ma perchè pensa che piglierebbe anch'egli volentieri un bagno, se sapesse nuotare.

« Ad un tratto uno dei ragazzetti sta per affogare, il che vedendo il malfattore, senza por tempo in mezzo, si spoglia, si getta in acqua, e riesce con grande stento a salvare il pericolante.

— Oh, esclamò il pittore con un entusiasmo smentito dal suo vicino Bisson con un espressivo ammiccar degli occhi; codesto valentuomo che uccide per possedere un'attrice e che, subito dopo, senza saper nuotare, salta nell'acqua per salvare un bimbo, è addirittura stupefacente!

— Sicuro, conclude Pelle d'asino, è un simbolo del bene e del male che gorgogliano nella coscienza umana. Non c'è male, mio caro.

Lamor vuotò la doppia tazza quasi d'un fiato.

— L'assassino è tratto in arresto, ma in seguito ad altri incidenti... Poi, istruzione, prigione, Corte d'Assise.

« Egli contesta con ostinazione morbosa la sua presenza in quel giorno sul luogo del delitto. I due fanciulli sono condotti alla sbarra e interrogati. Uno di essi, turbato pel pericolo corso dal compagno, non sa ravvisar l'uomo; ma l'altro riconosce il suo salvatore e afferma ch'è lui, nonostante le sue negazioni.

« Alla fine l'accusato interrompe: « Eh! tu, monello, chiudi il becco, altrimenti mi fai tagliare il collo! »

« Ma poi, data una scrollata di spalle, stanco:

« — Zitto! esclama. E, al cospetto dei giudici esterrefatti, confessa: « Con questo pugno ho accoppato il vecchio e la vecchia, e con questo pollice ho strozzato la bimba bionda! »

La storia era talmente straordinaria che il silenzio regnò in quell'angolo della birraria ove aveva parlato Lamor. Il quale, sicuro del proprio trionfo, ripigliò poco dopo:

— Il romanzo finirebbe con una conversazione, fra gente molto distinta, sugli avvenimenti del giorno, uno dei quali è appunto il supplizio subito dall'onesto assassino. Nessuna discussione teorica, veh! ma semplici osservazioni di persone eleganti, istruite e indifferenti.

« Alcuni dicono: « Il pollice di Troppmann... Una fronte di pensatore e mani da giustiziere... Responsabilità... Monomania... Malattia della volontà... » Altri: « Incomincino i signori assassini! » E tutti, unanimi: « Benissimo! »

Il poeta quindi gettò il grido finale, provocator di complimenti e applausi:

— Questo il mio libro! Eh, che ne dite, ragazzi?

— Che sarà stupendo! dichiarò Bisson, il quale tossì ironicamente, sicuro, come era, che l'opera sognata rimarrà nel limbo, nel mondo nebbioso dei « cervelli moncherini », dei libri prudenti e saggi che non escono mai alla luce.

Ma Giacomo, nihilista elegante, anarchico altresì di pensiero, pur quando sosteneva un paradosso, codesta forma ironica del parlar francese, volle divertirsi un po'.

— Lamor, chiese, *hai tu pensato ad uccidere?*

— Non ancora.

— Gli artisti, osservò Montal, hanno il diritto di pensare a tutte le violazioni, a tutti i delitti. Un romanziere narra un misfatto; è commesso; e forse le coscienze dell'assassino e dello scrittore sono sorelle; non è diverso che il gesto.

Cui Verdet con indifferenza:

Non potendo assassini, si fan romanzieri!

— Che ne dite di questo vers? È spuntato da sè, e Corneille non lo disprezzerebbe. Fortuna Lamor che c'è una diversione: l'arte!

Il poeta, che, per smania di singolarizzarsi fra gli atei e gli scettici, si proclama volentieri, quando gliene viene il destro, cattolico e romano, sorse a protestare:

— Ho detto or ora che non avevo ancora pensato ad uccidere. Soggiungo che se la legge punisce solo il fatto, la religione punisce il pensiero, e che non si pecca solo coll'azione, ma anche col pensiero e con le parole.

— Ascolta, figliuolo, disse Mirande, perchè un tal romanzo? O non ce ne sono dunque a sufficienza? I librai ne pubblicano, solamente in Francia, trecentosessantacinque all'anno almeno, ossia uno al giorno.

« Sorridi? Ho capito: il tuo sorriso significa che l'opera tua non è da confondersi con quelle degli altri.

« Siamo perfettamente d'accordo: sei un gran romanziere; un uomo utile a sè, prima di tutto, a sè solo, alla propria fortuna, alla propria gloria, e assai poco, in ogni caso, agli altri, anzi spesso nocivo.

« Ah, come è compreso il romanzo dalla massima parte dei romanzieri!... L'eterna storia! L'apoteosi mendace e ipocrita della donna!... Perchè? per conquistare un pubblico di donne!

« È l'adulterio reso sempre amabile, svolgentesi in mezzo a circostanze che fanno della moglie un angelo e del marito ingannato un personaggio volgare, un essere senz'anima, incapace di commuovere la bambola o la pervertita sensuale ch'egli ha sposata.

« Che importa, purchè s'abbiano ventimila lettrici, ossia assicurato il valsente?

« Non c'è altro adunque, all'infuori dell'amore e dell'adulterio? Questi si perde mai nel leggere contese complicate, ingegnose, ne convengo, vere, prive affatto della crudeltà della vita! E quanto deplorevoli le menti, l'educazione che si fa simili letture! Un piacere stupido, sapore alcuno!

« Vivete dunque la vita, in vece leggerla!

« I romanzi sono di rado interessanti. Supponiamo che ne passi la moda, lora le generazioni si nutrirebbero spirito d'una midolla sostanziosa, drebbero almeno uomini e donne sono. Comprirebbero forse in alcuni ciò che, di solito, non compiono in secolo.

(Continua)

Le meravigliose produzioni che tanto fanatismo ed ammirazione rono in tutto il mondo sono raccolte splendidissima

Biblioteca Romantica economica

che dalla Società Editrice Sonzogno a L. 1 — il volume. I capolavori di Belot, Constant, Coppée, Daudet, Jost, Du Boisgobey, Dumas, Gaboriau, Gagneur, Gauthier, Malot, Montepin, Ponson du Terrail, Sales, ecc., ecc., nonchè tutti i romanzi Italiani, fan parte della *Romantica economica* che è sempre. Chi desidera il catalogo a Milano alla Società Editrice

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La navigazione fluviale.

19 marzo, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Ha tenuta la sua prima riunione la Commissione reale per lo studio della navigazione fluviale. Venne nominato presidente l'on. Tedesco, vicepresidenti gli onorevoli Cassana e Giusto. L'on. Romanin-Jacour fu nominato presidente del Comitato tecnico esecutivo.

La Commissione affidò poi ai vicepresidenti di studiare e proporre il programma dei lavori.

Una smentita del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* ha un comunicato che dichiara infondata la notizia che il papa, per mezzo di *Propaganda Fide*, abbia dato istruzione ai missionari cattolici nel Giappone di favorire più che sia possibile questa nazione nell'attuale conflitto colla Russia.

La presidenza della Camera.

19 marzo, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* L'ufficio di Presidenza della Camera ha deliberato di considerare chiuso l'incidente che portò allo sgombero della tribuna della stampa, augurandosi che non abbia più a ripetersi per l'autorità e prestigio che la Camera e la stampa devono avere nel paese.

L'ufficio di Presidenza ha pure deliberato una revisione delle tessere permanenti, concesse ai frequentatori della tribuna della stampa.

Riunione di deputati abruzzesi.

Si sono riuniti, oggi, alla Camera, i deputati abruzzesi, presieduti dall'on. Giuseppe De-Riseis.

Venne stabilito di invitare il Governo a presentare al più presto alla Camera i progetti di legge, già approvati dal Consiglio dei ministri, sul sale sofisticato per i concimi e sulle frane.

Fu deliberato inoltre di sollecitare dal Governo il passaggio delle strade nazionali alla categoria delle strade provinciali.

Il re al Foro Romano.

Oggi il re, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Di-Maini e dall'aiutante di campo di servizio, si è nuovamente recato al Foro Romano, a visitarvi gli ultimi scavi.

Venne ricevuto dal ministro Orlando e dal comm. Boni, il quale illustrò i lavori eseguiti in questi ultimi giorni.

Il re si è interessato vivamente alle spiegazioni dell'insigne archeologo, congratulandosi con lui.

Consiglio di ministri.

Si è riunito stamane, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri, che ha trattato affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio avrebbe anche preso atto delle modalità per la linea Cuneo-Nizza ed avrebbe pure deliberato la firma della relativa convenzione.

Il Consiglio si è poi occupato dei disegni di legge da sottoporre domani alla firma reale.

Per la beneficenza.

Si è riunita a Montecitorio la Commissione che ha in esame il disegno di legge per la pubblica beneficenza.

La Commissione, preso atto dell'accordo esistente tra essa ed il Ministero, rispetto alla opportunità di affidare alle nuove Commissioni provinciali tutta la materia relativa alla beneficenza, ha approvato, con opportune modificazioni, i primi tre articoli.

Domani si esaurirà l'esame del progetto di legge e si procederà alla nomina del relatore.

Cambio di guarnigioni.

Nella seconda quindicina del prossimo settembre sarà dato il cambio al terzo battaglione del 46.° fanteria, di presidio alla Canea, e lo sostituirà un altro battaglione del 45.° fanteria, di stanza a Napoli.

La Giunta « Tariffe e trattati ».

Si è riunita stamane la Giunta « Tariffe e trattati » ed ha approvato il disegno di legge col quale si dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a San Domingo, il 15 luglio 1903, per rimettere in vigore il trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la Repubblica di San Domingo, il 13 ottobre 1886.

Sull'accordo provvisorio fra l'Italia ed il Montenegro, s'è approvato il seguente articolo unico:

« È convertito in legge il decreto 27 dicembre 1903, per l'esecuzione dell'accordo commerciale provvisorio, concluso fra l'Italia ed il Montenegro il 22 dicembre 1903 ».

L'onomastico del papa.

Oggi, in Vaticano, è stata festa solenne, ricorrendo l'onomastico di Pio X (Giuseppe Sarto).

Stamane il pontefice ha ricevuto gli auguri della Commissione dei prelati delle Basiliche di Roma e del Capitolo Vaticano. Ha poi ricevuto anche le sorelle, che gli hanno rivolto affettuosi auguri.

Alle ore due, in San Giovanni, ha avuto luogo la funzione per l'inaugurazione del monumento, eretto a Leone XIII, per sottoscrizione operaia internazionale. Alla cerimonia è intervenuto il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Alle ore tre, in San Pietro, è stato cantato solennemente il *Te-Deum*.

Contro il rincaro degli affitti.

Oggi, nel locale della Società otro-agricola, ha avuto luogo il Comizio di protesta contro il rincaro delle pigioni.

Il Comizio è riuscito imponente e vi hanno partecipato oltre 4500 persone. Parlarono Sabbatini, per la Camera del lavoro, esponendo l'esito delle trattative; Colli, del Comitato esecutivo; gli on. Rigola e Todeschini ed il socialista Ceccarelli.

Sono stati infine approvati due ordini del giorno: uno che invita, da domani, tutti i cittadini a sospendere il pagamento delle pigioni, fino a che queste non siano ribassate almeno del 35 per cento; l'altro che invita l'on. Cabrini a ritornare alla Camera sulla questione del riposo festivo.

I due ordini del giorno furono approvati per acclamazione, tra applausi e grida altissime. All'uscita i carabinieri a cavallo, impedirono il raggruppamento dei partecipanti al Comizio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 19.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 19 marzo, *ore 11 a.* (N.) — La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il disegno di legge: « Computo agli effetti dell'avanzamento e della pensione del tempo del servizio prestato a bordo delle navi, che trasportano emigranti, dai medici della marina militare o da altro personale della R. Marina ».

Santini. Domanda se il ministro accettò la proposta della Commissione.

Mirabelli. Accetta il disegno di legge della Commissione, presentando due emendamenti.

Pais-Serra (relatore) chiede la sospensiva.

È approvata.

È approvato senza discussione l'assegno a favore della Casa Umberto I dei Veterani ed Invalidi delle guerre nazionali in Turate.

Anche senza discussione è approvata la proposta di legge per la determinazione dei confini fra i comuni di Milano e Greco Milanese.

La seduta è levata alle ore 10 20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 19 marzo, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 2 10.

La ripresa pomeridiana è abbastanza movimentata.

Al banco della presidenza è un viavai di deputati, che complimentano e fanno auguri a Biancheri pel suo onomastico.

Anche Marcora riceve numerose strette di mano e auguri.

Alla tribuna della stampa sono presenti tutti gli espulsi di ieri e regna perfetta tranquillità, come se nulla fosse stato.

È approvato il verbale della seduta precedente.

Interrogazioni.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Varazzani che chiede se le 25 mila copie dell'*Asino*, sequestrate il 9 ottobre 1903 debbano essere restituite al loro legittimo proprietario dopo che il magistrato ebbe a dichiarare inesistente il reato pel quale il sequestro venne operato; e vuol conoscere l'opinione del ministro sul sequestro stesso.

Evidentemente l'on. Varazzani, quando presentò la sua interrogazione ignorava i fatti. Il tribunale condannò il gerente dell'*Asino*, in base all'Editto sulla stampa.

Varazzani. La contravvenzione e la relativa condanna a lire cento di ammenda al gerente dell'*Asino* non autorizzava la convalida del sequestro delle copie del giornale, prosciolto per l'altra imputazione di oltraggio al pudore. Quel sequestro era dovuto a persecuzione politica.

Giolitti. Interviene con una barzelletta, della quale sta prendendo l'abitudine, per rilevare che, trattandosi di stabilire se una vignetta recasse offesa al pudore, è da escludersi il fine politico.

Varazzani. L'offesa al pudore era un pretesto; appunto perchè non eravi offesa al pudore, è evidente lo scopo politico.

Giolitti. Allora non resta altro a fare che portare una copia del giornale e domandare ai colleghi se il loro pudore ne resta offeso *(ilarità ai Centri e a Destra. Rumori all'Estrema)*.

Varazzani. Non è con le facezie che si risolvono le questioni di libertà.

Biancheri, pauroso di incidenti, scampanella, affrettandosi a dichiarare esaurita l'interrogazione.

Commemorazione di Pietro Turchi.

Mirabelli. Annunzia la morte avvenuta a Cesena del patriota Pietro Turchi. Ricorda che il compianto estinto rimase sempre fedele all'idea mazziniana e devoto alla libertà e all'indipendenza della patria. Manda un reverente saluto alla memoria del compianto collega e alla famiglia dell'estinto *(approvazioni)*.

Giolitti. Ricordando che la benemerenza di coloro che servirono la patria è sacra a tutti senza distinzione di partito, si associa a nome del Governo, all'omaggio reso dall'on. Mirabelli. *(Approvazioni.)*

Presidente. Ricordando le virtù del compianto Turchi, che gli fu collega, si associa in nome della Camera a' sentimenti espressi dall'on. Mirabelli.

I prestiti agli enti morali del Mezzogiorno continentale.

Abignente. Riconosce che il disegno di legge in discussione rappresenta un grande progresso a vantaggio del Mezzogiorno.

Si approva l'art. 1.

D'Alife. Anche a nome dell'on. De Novellis ed altri svolge un emendamento aggiuntivo all'art. 2.

Luzzatti. Ne accetta il criterio informatore. Suggerisce di modificarne la dicitura.

Rubini (relatore). Dichiara di accettare l'emendamento D'Alife, modificato dal ministro del Tesoro.

Si approva l'art. 2 così emendato e si approvano gli altri articoli del disegno di legge.

Finocchiaro-Aprile. Anche a nome dell'on. Galli ed altri, propone un articolo aggiuntivo per autorizzare il Comune di Palermo ad erogare il residuo del mutuo concessogli con la legge 14 luglio 1887 nell'esecuzione di opere di risanamento, non comprese nel piano regolatore, già approvato.

Luzzatti e Rubini consentono.

L'articolo aggiuntivo è approvato.

Bilancio di agricoltura.

Lollini. Non si lusinga che una proposta di abolizione del dazio sul grano verrebbe favorevolmente accolta dal Parlamento perchè in esso prevalgono gl'interessi dei latifondisti, sebbene rappresentino una parte infinitesimale di fronte a quelli dei consumatori.

Nota il triste fenomeno della diminuzione del consumo del sale e della disoccupazione. Accenna alla cresciuta importazione e alla diminuita esportazione, deducendone che c'è in Italia una diminuzione nella produzione della ricchezza.

Lamenta perciò l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio, per i servizii che concernono gl'interessi economici del paese.

Richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di modificare la legge forestale in modo da rimediare ai gravissimi danni del disboscamento. *(Bene! Commenti.)*

L'on. Lollini, che ha parlato due ore, conclude che se non si muterà la politica finora seguita, si prepareranno giorni tristi al paese.

Marazzi. Che dal centro ha interrotto spesso l'oratore per i suoi accenni contro la politica militarista, gli grida: « Già volete la politica della Corea. »

Lollini. Ma che Corea? Vogliamo una politica saggia.

Presidente. Non lascia continuare l'onorevole Lollini e richiama anche l'on. Marazzi.

De Bellis. Ritiene che il dazio sul grano non pregiudica punto la produzione frumentaria del paese. Difende quindi questo balzello.

Richiama l'attenzione del Governo sulla questione dei demani nel Mezzogiorno, la cui soluzione dovrebbe migliorare le condizioni delle classi ferroviarie.

Dice che il partito socialista — non i socialisti scientifici — contribuisce a mantenere agitati i contadini del Mezzogiorno col programma di quotizzare i beni demaniali. *(Commenti)*.

Brunialti. Prendendo argomento dal trattato di commercio con la Germania, osserva, come mal sia tutelato all'estero ed anche in Germania il lavoratore italiano e ricorda i molti favori di cui gode il capitale germanico che viene ad impiegarsi in Italia.

Riconosce le difficoltà che si oppongono alla conclusione del trattato con l'Austria, ma l'Italia ha una base per avere facilitazioni per i nostri prodotti nella grande importazione dei cavalli e del legname dall'Austria-Ungheria.

Raccomanda al governo di affrettare la discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro.

Scalini. Avrebbe voluto che per lo studio de' nuovi trattati e delle nuove tariffe il governo avesse chiesto il parere degl'interessati.

Rileva che la clausola dei vini nelle trattative con l'Austria è stata abbandonata da quegli uomini che prima la ritenevano indispensabile.

Accenna ai provvedimenti, che sarebbero necessari per promuovere la nostra esportazione.

Ticci. Dice un'utopia che si possa ricorrere ai mutui fondiarii per le bonifiche. In questo caso converrebbe che la quota di ammortamento fosse molto bassa. Si dichiara convinto fautore delle varie forme di cooperazione e di credito. Dichiara però che non ammette il principio confessionale applicato alle società cooperative *(bene)*.

Passando al problema della viabilità trova insufficiente il numero delle strade ordinarie e ferrate. Dice che occorre completare la rete ferroviaria con una rete di ferrovie secondarie ed economiche, penetranti nelle singole regioni.

La seduta termina alle ore 6 40.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Oggi bonaccia assoluta a Montecitorio. La seduta antimeridiana è durata quindici minuti, il tempo strettamente necessario per approvare due disegni di legge di iniziativa parlamentare, che hanno uno speciale interesse per Milano.

Uno dell'on. Pozzi, e di altri moltissimi deputati, per un assegno di 50 mila lire annue in favore della Casa Umberto I per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali a Turate; l'altro dell'on. Majno, per approvare la convenzione del 21 novembre 1902, per la determinazione dei confini tra il Comune di Milano e quello di Greco Milanese.

Nel pomeriggio, svolte le interrogazioni, e sbrigato, con discussione assai breve, il progetto di legge per la concessione e trasformazione dei prestiti agli enti locali del Mezzogiorno, si è incominciata la discussione sul bilancio di Agricoltura e Commercio.

Su questo argomento sono inscritti a parlare gli onorevoli Morpurgo, Lollini, Albertelli, Vigna, Baccelli Guido e Baccelli Alfredo, Brunialti, De Bellis, Scalini, Ticci ed Arnaboldi.

Da Parigi.

La campagna contro Pelletan.

19 marzo. — (E.) Ieri la Commissione del bilancio, continuando l'esame dell'operato del ministro Pelletan, ha uditi il senatore Gutteron e il deputato Dekert David.

Gutteron e Dekert D. hanno riferito che si sono recati a Biserta e colà tanto dalle autorità quanto dai privati hanno saputo che il ministero della Marina ritarda i lavori, malgrado i crediti votati dal Parlamento e le promesse fatte dal Governo.

Gutteron ha detto che a Biserta non vi sono che 12 mila tonnellate di carbone, mentre gl'inglesi ne hanno a Malta 500 mila.

È stato poi udito l'ex-ministro della marina Lanessan, predecessore di Pelletan.

Egli ha detto che, quando andò al ministero non c'erano che otto fra sottomarini e sommergibili, di cui due soli erano in servizio e sei ancora in costruzione.

Egli, riconosciuta l'importanza di questi battelli, ne fece costruire altri ventinove in undici mesi del suo ministero e ordinò la costruzione di altri tredici sommergibili.

Appena arrivato al ministero, Pelletan fece sospendere queste costruzioni, limitandole a due sole. Fece pure modificare variamente i piani di costruzione di altre navi, che i competenti avevano ritenuti eccellenti.

Lanessan non è stato aspro come Lockroy, ma le sue critiche appaiono ai competenti anche più gravi.

La Commissione ha deciso di far distribuire a tutti i suoi membri il resoconto stenografico delle deposizioni fatte innanzi ad essa. Verrà quindi redatta la relazione sulla quale avrà luogo la discussione alla Camera.

I nazionalisti nemici di Pelletan dicono che la discussione sarà molto seria e molto probabilmente darà luogo ad un voto contrario.

Spedizione russa in Abissinia.

Da Pietroburgo si telegrafa che a giorni partirà per l'Abissinia una spedizione russa, organizzata dal ministro delle finanze russo, dietro istanza di Menelik.

Ne sarà capo l'ingegnere delle miniere Kournakou.

La missione ha lo scopo di esplorare le miniere d'oro che si trovano sul Nilo Bianco.

Cortesie internazionali.

Telegrafano da Madrid, che quando il re di Spagna si recherà a Barcellona si recheranno a salutarlo in quel porto una squadra francese e una squadra italiana.

Ragazze maltrattate in convento.

In una perquisizione fatta da due commissari di polizia, accompagnati da un medico, nel convento del Santo Nome di Gesù, vennero interrogate parecchie delle 118 allieve.

Risultò che queste disgraziate ragazze vengono fatte lavorare da parecchi anni come compositrici tipografe.

In seguito alla morte di alcune e alla malattia di altre risultava pure che le ragazze vengono fatte lavorare fino a 18 ore al giorno.

È probabile venga ordinata la chiusura del convento.

Il nuovo affare di spionaggio e gli addetti militari.

Il comandante Tournade, deputato nazionalista di Parigi ha scritto oggi al ministro Delcassè, che lo interrogherà alla Camera sugli *agissements* (intrighi) di alcuni addetti militari e navali esteri e sulle misure che il Governo intende adottare riguardo a quelli che esorbitano dalle loro funzioni a danno del Governo, presso il quale sono accreditati.

Gravi disordini a Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che in seguito all'intervento della delegazione del sindacato internazionale degli operai dei *Quais*, ieri verso le tre del pomeriggio, oltre due mila dimostranti percorsero il *Quai* du Mayor.

Gli operai del Sindacato francese che lavoravano per la compagnia Axel Busck furono fischiati e nel conflitto che avvenne uno di essi, certo Bourgogne, presidente del Sindacato francese, malgrado la protezione della polizia, venne ferito ad una guancia. Un altro individuo, l'operaio Antoniotti fu più violentemente colpito.

Il vice presidente del Sindacato francese, Arnaud, fu vittima di sevizie e dovette abbandonare il lavoro.

Anche gli equipaggi dei battelli della compagnia Axel Busck sbarcarono.

Il processo Dreyfus.

19 marzo. — (E.) La Camera criminale della Cassazione, ha cominciato oggi la sua inchiesta sull'affare Dreyfus, a porte chiuse.

Venne nuovamente, e a lungo, interrogato il capitano Targe sui documenti sequestrati al ministero della Guerra.

Ancora l'« Affare Martin ».

I giornali nazionalisti annunziano che l'addetto navale giapponese, avrebbe consegnato al direttore della polizia, le due lettere direttegli da Martin e che questi nega di avergli scritto.

Però alla Legazione del Giappone, questa notizia è smentita.

I poteri al generale De Giorgis.

Da Costantinopoli si telegrafa:

Nella risposta consegnata ieri agli ambasciatori d'Austria e di Russia, la Porta acconsente a concedere poteri più estesi al generale De Giorgis, sotto la riserva che i suoi ordini saranno trasmessi alle truppe da un generale turco.

Acconsente pure all'ammissione di un ufficiale per ogni potenza, riservandosi di ammetterne altri al bisogno.

In generale la risposta turca è formulata in termini concilianti.

Minaccie turche alla Bulgaria.

Telegrafano da Sofia:

Produce grande emozione la comunicazione inesplicata di due navi da guerra turche che incrociano davanti al porto di Rodosto.

Lo stesso telegramma dà la notizia di un conflitto fra avamposti bulgari e turchi alla frontiera vicina allo stesso porto.

Corrono le voci più strane che destano vivissima inquietudine, non avendo la Bulgaria nessuna nave da guerra.

L'idea che la Turchia possa tentare un colpo di sorpresa turba gli animi.

Un consigliere d'Appello suicida.

Telefonano da Lione che Weyer, consigliere di quella Corte d'Appello, si è suicidato stamane. Il Weyer era compromesso in un affare di giuoco.

Da Londra.

Il fallimento del re dei cotoni.

19 marzo. — (M.B.) La notizia della caduta di Sully, il cosidetto re del cotone, produce qui una viva soddisfazione.

La notizia è arrivata ieri quando i mercati di Liverpool e Manchester erano già chiusi, ma oggi il sollievo sarà generale in tutto il Lancashire, dove migliaia di operai soffrivano per le manovre disastrose del manipolatore americano.

Le perdite totali di Sully si calcolano in circa settanta milioni di franchi.

Centinaia di piccoli speculatori vengono travolti nella sua rovina. Si aspettano altri grossi fallimenti.

Si crede che la caduta di Sully sia stata provocata dalla combinazione dei principali compratori che erano danneggiati dai prezzi artificiali creati dal Sully. Alcuni dicono che il fallimento sia dovuto alle cattive speculazioni di Sully sul mercato a pronti, mercato che aveva pure cercato di manipolare.

L'impressione alla Borsa di Nuova York.

Si ha da Nuova York, 19:

L'annunciato fallimento di Sully si sparse subito come un colpo di fulmine suscitando delle grida selvaggie e le più strane scene fra l'andirivieni dei corrieri che eseguivano gli ordini.

Il mercato si vide subito coperto di carte di sedie, di cappelli, di vestiti ecc. Immediatamente dopo Sully si chiuse nel suo ufficio rifiutando assolutamente di fare alcuna dichiarazione.

Secondo informazioni, il passivo ammonterebbe parecchi milioni di dollari. Si suppone che Sully tenesse da 300,000 a 400,000 balle di cotone per le consegne future, rappresentanti un valore da 24 a 36 milioni di dollari.

I membri dell'Exhange dicono che le perdite di Sully negli ultimi giorni furono di oltre 5 milioni di dollari.

La notizia del suo fallimento ha prodotto grande panico sul mercato di Nuova Orleans.

Il Congresso irredentista di Trieste.

Trieste, 19 marzo. — (B.) Ieri ha riunito congresso dell'associazione *Patria* presieduto. Presiedeva Spadoni il quale ha fatto all'attività dell'associazione rilevando l'istituzione del segretariato del popolo, la creatori laici e l'organizzazione nelle teste dei municipi per la questione universitaria.

L'assemblea deliberò di costituirsi in comitato per le elezioni del Consiglio e provò la protesta per lo scioglimento del Consiglio.

Il presidente presentò l'ordine del giorno seguente:

« L'associazione *Patria* protesta per la scelta di Rovereto a sede dell'Università e si unisce al plebiscito degli italiani perchè l'Università sorga a Trieste; invia uno speciale Comitato di continuare nell'azione. »

L'avv. Venezian salutato da numerosi applausi rilevò che la questione universitaria ha suscitato a Vienna una gara tra i tedeschi e gli slavi per amicarsi gli italiani; ne derivino delle confusioni. Gli italiani devono dimenticare per un piccolo momentaneo successo, il loro storico avversario, biasima l'azione degli studenti viennesi; gli entusiasmi di Vienna non devono però dimenticare la realtà delle cose.

Certe alleanze — continuò — sono contro natura; i tedeschi si dichiarano amici dei nostri, vorrebbero però conquistare il nostro paese; gli slavi servendo al governo lavorano a togliere il carattere italiano alla Giulia.

Si dichiara amico degli czechi che si affermano i lori diritti in casa propria, ma non la mano ai croati chiedenti aiuto, perchè vogliono obliare la parte avuta nei tempi di reazione; ma prima di parlare di conquiste si riconosca ciascuno padrone in casa propria.

Presentò poi l'ordine del giorno seguente:

« L'Associazione *Patria* pure mantenendo fiduciosa all'azione dei deputati italiani, agli entusiasmi degli studenti a Vienna vuole innanzitutto che si stabilisca indiscutibilmente la italianità della Giulia e che si salvi il patrimonio territoriale italiano dal mare [illegible] »

Le proposte furono approvate per acclamazione.

I socialisti italiani in Svizzera.

Zurigo, 19 marzo. — (R.) Si è riunito nella sala Eintracht è cominciato il congresso dei socialisti italiani in Svizzera.

Sono presenti i delegati di 28 sezioni; presiede Olivetti di Lugano. Il congresso durerà due giorni e vi si faranno importanti discussioni.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Varese. — *Una sezione della « Dante Alighieri ».* — La Commissione esecutiva della nostra Università popolare, ha costituito una sezione della « Dante Alighieri ».

Il Comitato provvisorio è composto dai signori cav. dott. Francesco Petracchi, presidente, prof. Ugo Fornari, maestri Agazzi-Rota, Ernesto Lanella, dott. Luigi Colombo, dottor Castelletti, avv. Bianchi, cav. dott. Zanzi, professor Galeagni e prof. Di-Renzo, segretario.

Questo Comitato, al quale fa capo un sotto Comitato di studenti secondari intende estendere la sua azione per tutto l'esteso nostro circondario.

Vercelli. *Suicida per dissesti finanziari.* — A Ronsecco si suicidò annegandosi, causa pare i dissesti finanziari, certo Varona Magistrello Stefano, d'anni 72, nativo di Borgo d'Alessandria.

Torino. — *Una lapide permessa.* — Il rettore della nostra Università ha finalmente concesso agli studenti il permesso di murare nell'atrio dell'Ateneo la lapide dedicata alla memoria degli studenti caduti nei moti patriottici del 1821.

Questa lapide, sorta per iniziativa della democrazia torinese 25 anni or sono, porta scolpita un' epigrafe dettata da Giovanni Bovio, che le autorità ritennero fino a ieri troppo sovversiva, per cui ne vietarono sempre la murazione nell'atrio dell'Università.

.*. L'ingegnere Giuseppe Belli di Calasca, ultimo deputato del Parlamento Subalpino, morto da poco tempo ha lasciato 100,000 lire in beneficenza al paese nativo e le sue collezioni di storia naturale al museo Galletti di Domodossola.

Savona. — *L'arresto d'un duplice assassino.* — Venne qui arrestato il noto pregiudicato Luigi Gotti d'anni 26, da Genova; egli era attivamente ricercato quale uno dei tre fortemente indiziati autori del duplice assassinio dell'ostessa Angela Repetto e della sua domestica Rosa Bestarino, commesso l'estate scorsa in via Montaldo a Genova.

Gli altri due già arrestati sono certi Merlo e Pastorino. All'atto dell'arresto il Gotti oppose fierissima resistenza.

Spezia. — *Gli operai licenziati.* — Dei 482 operai licenziati dall'arsenale ne rimangono ancora 110 che non furono richiamati. La cittadinanza confida che il ministro Mirabello non vorrà creare delle vittime evitando la sventura di tante famiglie.

Nessuno degli operai ha commesso delle mancanze disonoranti ma agirono tutti per ottenere loro diritti sul lavoro straordinario.

Padova. — *Un avvocato che si fa prete.* — Oggi nel Duomo il cardinale Callegari consacrò sacerdote l'avvocato Augusto Piccini, di 33 anni, da Udine.

Venezia. — *Centocinquantamila lire perdute.* — Una ditta notissima di Milano aveva assunto la fornitura dei portelli e portellini in bronzo necessari alla nuova nave *Francesco Ferruccio* in armamento nel nostro Arsenale. Eseguiva la consegna del materiale nel tempo prestabilito, ieri si è radunata la cosidetta Giunta di recezione incaricata di collaudare la fornitura. Malgrado le proteste del rappresentante, la ditta fornitrice, la Giunta ha inesorabilmente respinto tutto il materiale non essendo il metallo corrispondente alle condizioni del capitolato d'appalto. Trattasi di un valore complessivo di ben centocinquantamila lire che la ditta fornitrice dovrà considerare come perdute. Che il rigore usato sia frutto dell' inchiesta e delle modifiche compiutesi l'altro giorno in tutti gli arsenali dello Stato? Potrebbe essere anche questo.

Belluno. — *Le tragedie dell'amore.* — A Cibiana, presso Piave di Cadore, certo Ignazio Da Col di 22 anni ferì gravemente con due revolverate la sua fidanzata, Aurelia Zanardel diciottenne, perchè si rifiutava di sposarlo. Il disgraziato Da Col si sparò poscia un colpo di revolver alla testa ed ora trovasi in fin di vita.

Codroipo. — *Un colonnello che cade nel Tagliamento.* — Da Udine convennero qui parecchi signori ed ufficiali di cavalleria per una partita di caccia al daino sui prati del Tagliamento.

Verso le ore 11 il daino, già libero, spiccava i suoi agili salti nei pressi di Loreto. Ad un dato momento i cavalieri e i cani si slanciarono a tutta corsa sulle traccie; il daino rapidamente si allontanò: attraversò il letto del fiume, largo in quel punto circa 2 chilometri e, sempre inseguito, fu raggiunto ed ucciso vicino a Valvasone.

Il colonnello Pirozzi, comandante il 24° cavalleria « Vicenza » stava attraversando un ramo del fiume, quando spinti dalla corrente, cavallo e cavaliere caddero nell'acqua.

Il colonnello fu prontamente soccorso e tutto si ridusse ad un bagno fuori di stagione.

Bologna. — *Per la morte di Turchi.* — La notizia della morte di Pierino Turchi, avvenuta a Cesena, produsse dolorosa impressione nella città nostra, ove egli era notissimo come avvocato, come uomo politico, come patriota.

Si ricorda di lui che fu arrestato a Villa Ruffi, unitamente a Saffi e ad altri patrioti. — Repubblicano inflessibile, egli aveva gentilezza di modi e animo nobilissimo. — Tutta la Romagna partecipa al lutto.

.*. La nostra Associazione degli impiegati civili deliberò nell' adunanza di ieri sera di unirsi alla Federazione nazionale di Milano.

Pisa. — *Il Congresso delle arti tessili.* — Alla Camera del Lavoro si è inaugurato oggi il terzo Congresso nazionale delle arti tessili. Presiede l'operaio Bedini, pisano. Si attendono vari deputati.

Lucca. — *Feste di maggio.* — Si è costituito un Comitato cittadino per dei grandi festeggiamenti nel prossimo mese di maggio. Corso di fiori, illuminazione a sorpresa della città e bastioni, gare ciclistiche, premi alle migliori vetrine dei negozi e gran spettacolo al Comunale, se sarà possibile, con la *Fedora* di Giordano.

Terni. — *Un' esposizione industriale.* — Per iniziativa dei sigg. Paganelli, Gabbellini e Ciotti, tre giovani intelligenti ed amanti del loro paese si sta costituendo un comitato per promuovere un'esposizione industriale in questa operosa città.

Tra gli aderenti a questa geniale impresa si notano facoltosi commercianti e proprietari e direttori di questi importanti stabilimenti.

Il municipio e gli istituti hanno promesso il loro appoggio.

L'esposizione sarà nazionale.

Rossombrone. — *Nuovo istituto di credito.* — In seguito alla chiusura degli sportelli alla locale Cassa di Risparmio, e per la quale a giorni sarà nominato il liquidatore, alcuni cittadini hanno messo in circolazione una scheda per raccogliere firme di azionisti per un nuovo istituto.

.*. Per iniziativa di alcuni professori è stata aperta una Scuola popolare, alla quale accorrono numerosissimi gli operai: hanno parlato i professori Pierini e Comedini.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Il nuovo sindaco Ippolito Niccolini prese stamane possesso dell'ufficio; fece quindi spedire dei telegrammi al duca d'Aosta, a Barrère ambasciatore di Francia a Roma, e all'onorevole Biancheri e pubblicò un manifesto alla cittadinanza.

Lunedì la Giunta si riunirà col sindaco per la distribuzione degli incarichi.

NECROLOGIO

A Pavia il canonico don Luigi Baldraghi, un prete patriota che nelle cinque giornate milanesi aveva combattuto sulle barricate.

A Torino il dottor Camillo Giacobino, notaio.

A Piacenza il dottor Domenico Cavalli.

A Loano il dottor Francesco Graneri.

A Genova il comm. Angelo Giuseppe Boeri intendente di finanza a riposo.

A Venezia, Pietro Cattonari, presidente della sezione veneziana della Federazione dei lavoratori del libro.

A Roma il marchese Giacomo Pietramellara-Vassè.

A Firenze Giovanni Bianchi direttore amministrativo dello stabilimento Civelli.

La morte d'un patriota.

Ci telefonano da Roma:

All'ospedale, dove era ricoverato in seguito ad una dolorosa e lunga malattia, è morto, a 56 anni, il prof. Orazio Pennesi.

Era popolarissimo a Roma e militava nel partito repubblicano.

Fu con Garibaldi nel Trentino durante la campagna del 1866, nell'Agro romano nel 1867, ove rimase ferito alla battaglia di Mentana, e prese parte nel 1870 alla campagna dei Vosgi.

Nominato, nel 1880, direttore delle scuole comunali di Roma a pagamento, venne destituito per un discorso repubblicano, pronunciato sull'ara di Mentana.

Da quell'epoca fu un seguito di offerte, sdegnosamente rifiutate pur di non piegare un solo lembo della sua bandiera, ed una sequela di privazioni, sopportate con stoica abnegazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo telefonico a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 19:

Al nostro tribunale si è svolto il processo per il noto scandalo bancario telefonico.

La ditta Ceresa querelò il direttore della Banca bergamasca, perchè sorprendeva le comunicazioni telefoniche che la ditta riceveva da Milano.

In seguito a transazione i Ceresa ritirarono la querela. Il processo però si svolse nei riguardi dell'azione pubblica.

Erano imputati il ragioniere Ernesto Botti, direttore della Banca bergamasca e due telefoniste, Eva Calzolari e Irene Levati, per violazione del segreto telefonico.

Dal dibattimento è risultato che le indiscrezioni si limitarono ai soli corsi di Borsa.

Tutti i testimoni, fra i quali l'on. Engel, hanno dichiarato di avere molta stima per gl'imputati.

È venuto in luce, ed ha prodotto viva impressione, il trattamento fatto alle telefoniste, che lavorano fino a 15 ore al giorno per un compenso tra le 25 e le 45 lire mensili!

È anche risultato che le telefoniste non percepirono alcun compenso, per comunicare le notizie private della Borsa.

Il Pubblico Ministero volle ad ogni modo vedere negli odierni imputati i colpevoli del reato di cui all'art. 162 del C. P. domandando in loro confronto la pena di 5 mesi e di 83 lire d'ammenda.

Contro le affermazioni del Pubblico Ministero sostenne poderosamente la difesa l'avv. Attilio Rota dimostrando con dottrina ed eloquenza la insostenibilità della tesi del pubblico accusatore.

Il triplice assassinio di Figline.

Abbiamo da Firenze, 19:

Ieri alle nostre Assise è cominciato il processo contro il bracciante Carlo Capanni di Reggello, imputato dell' orribile misfatto, avvenuto presso Figline, la notte del 29 aprile dell'anno scorso.

In una casa isolata, fu trovata quel giorno trucidata a colpi di accetta e di coltello una intera famiglia composta dei coniugi Lorenzo e Cherubina Cianferoni, entrambi cinquantacinquenni, e di una loro nipotina, Angiolina, di anni 9.

I coniugi Cianferoni furono trovati morti per le scale; l'uomo aveva la testa staccata dal busto; la donna aveva il collo reciso; la bambina fu trovata col cranio schiacciato.

Il Capanni è difeso dagli avvocati onorevole Rosadi, Corsi, Eram e Armezzani.

Dopo le prime formalità il dibattimento venne rinviato a lunedì.

Il processo Murri a Torino.

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Come è noto la Cassazione chiamata a discutere sul ricorso del procuratore generale di Bologna che chiedeva il rinvio del processo Murri per legittima suspicione dalle Assise di Bologna ad altra sede, dopo lunga discussione deliberava all' unanimità di voti che il processo dovesse svolgersi presso le Assise di Cuneo.

Contro la sentenza del supremo Collegio fu presentato formale ricorso dal procuratore generale della Corte stessa per motivi di sicurezza di libertà d'esercizio del ministero dei giurati.

La Corte di Cassazione riunitasi nuovamente conveniva sulle ragioni del ricorso del procuratore generale e dopo vivace discussione deliberava che il processo Murri si svolgesse alle Assise di Torino.

La nuova sentenza che annullava la precedente deliberazione e demandava alle Assise di Torino il processo Murri venne sottoscritta da tutti i consiglieri della Corte di Cassazione ed inviata alla Procura generale.

L'agitazione di Valmontone.

Ci telefonano da Roma, 19:

A Valmontone, dove regnava una viva agitazione fra i contadini, contro la casa Doria, è ritornata la calma, essendosi resa pubblica la sentenza della Cassazione, sulla causa tra il principe Doria ed il Comune, per il diritto di semina nei terreni sui quali il Doria non voleva permettere lo si esercitasse.

La sentenza respinge il principale motivo del ricorso, ammettendo parecchi diritti del Comune.

La fine del processo Morgana

Ci telegrafano da Potenza, 18:

Stasera è terminato il processo contro le guardie di pubblica sicurezza imputate dell'uccisione dell'operaio Morgana a Messina.

I giurati assolsero la guardia Perricone e ritennero l'appuntato di pubblica sicurezza Amaina colpevole di omicidio per eccesso di legittima difesa.

La Corte condannò quindi l'Amaina ad anni due e mesi sei di detenzione e al pagamento dei danni alla vedova dell'ucciso.

L'aula era occupata quasi militarmente.

Il verdetto produsse pessima impressione.

LA CONDANNA PLATONICA DI VARSALONA

Ci telegrafano da Girgenti, 18:

È finito oggi il processo contro il famoso brigante Varsalona, la moglie, i figli di lui e i numerosi favoreggiatori.

Il Varsalona, che è sempre latitante malgrado il grande apparato di forza che gira da più di un anno su e giù per la provincia per arrestarlo, fu condannato a 25 anni di reclusione, pena inadeguata ai numerosi delitti da lui commessi.

Gli altri accusati furono pure tutti condannati a pene diverse varianti da un massimo di 20 anni ad un minimo di sette anni di reclusione.

***

A proposito del *processo macabro*, l'egregio prof. A. Bertazzoli ci scrive che una delle due disgraziate donne venne condotta, e morì nel comparto Ostetrico-Ginecologico dell'Ospedale Maggiore da lui diretto.

Il prof. Bertazzoli aggiunge:

La Colombo maritata Negri venne trasportata d'urgenza nel comparto Ostetrico-Ginecologico alla sera tardi del giorno 7 novembre 1902, in istato gravissimo, con disordine psichico, labbra fuligginose, lingua nerastra, ventre notevolmente meteoritico dolente, e febbre a 39.9.

Nei successivi giorni 8 e 9 le sue condizioni generali si fecero ancora più gravi; il delirio divenne quasi continuo, e la febbre raggiunse perfino 40.7 alle ore 12 del giorno 10 novembre. Dal lato dell'apparato genitale la Colombo Negri non presentò fatti speciali, che richiamassero l'attenzione del personale medico della sala. La diagnosi clinica della forma morbosa presentata dalla Colombo Negri fu in comparto di *ileo-tifo in puerperio* e per tale venne dichiarata la causa di morte nell'atto di decesso.

IL CONGRESSO DEI CONTADINI FERRARESI

Ci telegrafano da Ferrara, 19:

(V.) Stamane si riunirono a Congresso oltre cento contadini rappresentanti le leghe dei vari paesi della Provincia. Presiede Vezzani.

Nella seduta antimeridiana si approvò la relazione finanziaria presentata dal segretario federale Storchi.

Partecipa al Congresso il deputato Prampolini. La discussione durerà tutto domani.

Marconi a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Avendo Marconi annunziato il suo passaggio da Bologna nei primi giorni della prossima settimana il Comitato per le onoranze deliberò di prendere gli accordi col sindaco onde presentare all' illustre scienziato la medaglia d'oro che la nostra cittadinanza gli offrì e della quale il *Secolo* pubblicò già il disegno e la dedica.

UN SEQUESTRO PER LO CZAR.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Stamane si sequestrò, d'ordine della procura del re, il giornale settimanale socialista *Il vero monello* per tre versi che si riferivano allo czar.

La fuga di due innamorati

Ci telefonano da Varese, 18:

Giunge notizia da Viggiù, che stamane fuggì dal paese, lasciando in asso la giovane moglie e un figlio, un uomo d'anni 26 il quale se la svignò per ignoti lidi assieme ad una donna maritata.

Il fuggiasco prima di lasciare il suolo italiano, avrebbe telegrafato alle autorità raccomandando loro la moglie e il figlio abbandonati.

UNA DILIGENZA precipitata in un burrone alpino

Ci scrivono da Domodossola, 18:

(*Athoson.*) Giunge ora notizia da Alagna che la diligenza è precipitata dal ciglio della strada costeggiante la Sesia, in un burrone.

La caduta fu provocata dall'aver un cavallo inciampato in un sasso.

La diligenza urtò nel muro che fiancheggia la via. Il muro si ruppe per l'urto.

L'avv. notaio Mosè Valenti ebbe rotta una gamba e riportò altre ferite.

Vi sono alcuni passeggeri feriti e contusi.

Ancora l'arresto del conte Vigoleno

A Piacenza non si parla d'altro che dell'arresto del conte Umberto Vigoleno, del quale abbiamo ieri parlato, sotto l'accusa di aver tirato una fucilata al suo cameriere Canepari.

Il conte fu condotto al cellulare piacentino e negli interrogatorii subiti negò di avere sparato; ma il Canepari ha confermato l'accusa, ha nominato i testimoni e si è costituito parte civile.

Quanto alla causa del fatto il conte Barbiellini Amidei, suocero del Vigoleno, ci scrive da Roma, smentando che il genero abbia commesso il fatto perchè era geloso della moglie e aggiunge che si tratta di un romanzo; noi nulla possiamo dire in proposito e dobbiamo limitarci a far osservare al conte Barbiellini che la versione da noi pubblicata l'abbiamo tolta appunto dai giornali di Piacenza del 17 corrente.

Una tragedia domestica per la tisi

Telegrafano da Witkowitz che ieri notte il musicante Antonio Criz, vedovo, si uccise a colpi di rivoltella insieme ai suoi due figli. Il Criz perdette due anni fa la moglie e successivamente due figli; egli stesso era tisico e temeva che anche gli altri due figliuoli fossero colpiti dal terribile male.

Su e giù per il mondo

Giganti e nani.

I giganti sono i russi, e i nani i giapponesi.

Questo è, almeno, quanto danno ad intendere gli ufficiali dell'esercito dello czar ai *monjiks* che essi conducono a battersi contro i sudditi del mikado.

In una lettera che un fantaccino russo in marcia verso l'Estremo Oriente scrive alla sua famiglia, si legge:

« Il capitano Litainoff ci assicura che noi, in confronto dei giapponesi siamo veri giganti, perchè i giapponesi sono sciniotti nani alti poco più di due piedi e garantisce che quattro di loro possono esser facilmente infilzati in una baionetta russa. »

Tutto sta che quegli sciomiotti nani si pongano bene in fila, uno dietro l'altro, e si lascino infilzare.

***

Anche l'età delle montagne.

Che cosa non cercheranno di scoprire o di determinare gli scienziati, d'ora innanzi?

L'ultimo bollettino pubblicato da Andrew C. Lawson, professore di geologia presso l'Università di California, contiene delle notizie interessanti sulla formazione geologica di quella regione e dello spazio di tempo necessario per il compimento di certi avvenimenti tellurici.

Per citare un esempio, le montagne della Sierra Nevada avrebbero tre milioni di anni di età, sempre secondo i calcoli del prof. Lawson, il quale dice che tale periodo di tempo sia trascorso dall'epoca quaternaria, quando avvenne il primo sollevamento terrestre.

E chi può contrastare l'affermazione del professore Lawson.

***

Una famiglia di giganti.

La nomina di James Nolan a candidato democratico di North Bergen, ha richiamato l'attenzione del pubblico americano sulla famiglia da cui il Nolan proviene: una famiglia composta di quattro fratelli e quattro sorelle, tutti famosi per le loro forme fisiche.

Il peso complessivo degli otto Nolan è di 972 chilogrammi e ciascuno di essi è alto oltre sei piedi e ben proporzionato.

I maschi sono macchinisti sulle ferrovie, meno il James, che fa il telegrafista. Questi è il più alto ed il più pesante di tutti. È alto sei piedi e quattro pollici e pesa ora 137 chilogrammi, cioè 27 chilogrammi di meno di quel che pesassse pochi mesi addietro.

Nessuna delle sorelle pesa meno di 210 libbre. La madre di questi giganti è una donna di statura regolare ed il padre un ometto alto cinque piedi e due pollici, e pesa soltanto 69 chilogrammi!

***

Per finire.

Nel corso.

Lustrachiodi, che è stato molto ammalato nello scorso inverno, incontra il suo medico.

— Non dimenticate, gli dice questi, che mi dovete alcune visite.

— Dimenticarlo? Per chi mi prendete? State tranquillo... comincierò a restituirvele fra pochi giorni.

Corriere scientifico quotidiano

I metalli fusibilissimi. — Non metalli, ma combinazioni di metalli si potrebbero dire. Di veri metalli abbiamo il mercurio, tanto fusibile che è già liquido alla temperatura di 40° sotto lo zero.

Non si potranno quindi fare dei martelli e delle morse di mercurio... a meno di servirsi dell'aria liquida che converte il liquido in una massa argentina cristalizzata.

Vengono poi il potassio ed il sodio, che sono pastosi e si tagliano col coltello come il gorgonzola per non dire la ricotta.

Una lega fusibilissima è quella di Hermann, che fondesi a 58°:

Piombo 50 — stagno 30 — bismuto 50 — mercurio 20.

Altre leghe fondonsi nell'acqua bollente cioè sotto i 100°, come questa dell'Hermann:

Piombo 25 — bismuto 100 — stagno 25

e l'antica lega Darcet:

Stagno 30 — bismuto 80 — piombo 50.

Queste leghe fusibili possono essere utili a molte applicazioni.

Al lettore l'indovinarle ed il servirsene.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La grammatica italiana. — Per la miglior grammatica italiana moderna fu bandito un concorso or fa più d'un anno, dalla Società Editrice Sonzogno. Il premio è di lire tremila.

I termini scadono alle ore 16 del giorno 31 marzo 1904.

I manoscritti devono essere inviati alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, N. 14, Milano.

Poesie, di Guido Mazzoni. — È la quarta edizione delle *Poesie* di Guido Mazzoni questa che ora pubblica lo Zanichelli di Bologna; ma con quanto diletto intellettuale si scorrono queste pagine, si rivedono le già note e si ammirano le ultime uscite dalla fervida musa.

La cura colla quale il Mazzoni lima i suoi lavori è nota: e questa arte che non si lascia vedere, dà ai suoi versi quella precisa alleanza tra pensiero e forma, quella spontaneità di numeri e di rime che si svolgono come in una catena d'armonia.

Guido Mazzoni ha vivo il sentimento della natura e ne ritrae le scene colla facoltà rappresentativa che ne coglie i pittoreschi aspetti che rapidamente si mostrano e spariscono, scende con delicatezza nel profondo dell'animo a studiare gli affetti e si sofferma pietoso alle mestizie umane; nello stesso tempo sa levarsi con generoso impeto a cantare la patria e le speranze dei fratelli che ad essa anelano.

Canti sociali è il titolo della raccolta di versi, che Diego Garoglio, un giovane poeta, pubblica oggi (Firenze, Casa ed. Nerbini, 1904). Quanto cammino si è fatto in questi ultimi cinquant'anni!

Se non in altro, nel modo di sentire e rappresentare la natura, nel modo di esprimere gli affetti interni, nella forma più snella e più sciolta.

Il Garoglio, che ha sentito l' influenza di tanti poeti odierni, specie del Pascoli, non ha, neppur lui, grande originalità di pensiero: i suoi canti sociali li poteva intitolare in una qualsiasi altra maniera, che sarebbe stato tutt'uno: poteva chiamarli, per esempio, *ricami di parole*. E i suoi sono ricami, a volte, simili a quelli giapponesi: graziosi, ma di poco significato.

Succede poi all'autore di assumere il fare di chi dice parole arcane, parole di un profondo senso riposto, mentre in realtà dice cose comuni con un grande suono di belle frasi vane.

Del resto, chi ha scritto la lirica: *La primavera dell'emigrato* ha sicuramente la stoffa di un artista fine, che, se la sincerità e la freschezza dell'ispirazione non gli verranno meno, potrà acquistarsi fama nel campo delle lettere. Ne giudichi il lettore:

« Il giovane cantando
s'affrettava dal borgo alla straniera
città, solo, nel tiepido mattino;
s'affrettava, cantando, al suo lavoro.
Campi, orti e muri e case a quando a quando.
— Che biancheggia su quella siepe lunga
che l'altro dì non c'era?...
È fiorito, è fiorito il bianco spino!
e strappa un ramo ben che si lo punga!...
Ripensa al suo villaggio
così lontano;
a lei, a loro,
all'addio che fu l'ultima parola;
al lungo interminabile viaggio...
E gli trema la mano,
ed il canto gli muore nella gola. »

La storia romana di Polibio. — Fra gli storici antichi un importante posto tiene Polibio, nato circa 200 anni prima di Cristo, e che ebbe importante parte nei pubblici affari e che è uno dei più imparziali scrittori, testimonio dei fatti che vide. Andato giovane a Roma, ebbe l'amicizia di Scipione e lo seguì nelle sue imprese e assistette alla distruzione di Cartagine. Dopo la guerra del Peloponneso e la caduta di Corinto, cercò di metter pace fra i greci suoi compatrioti e i romani: e per il bene operato in pro' della patria gli furono erette statue nella città di Megalopoli in Arcadia ov'era nato, in Mantinea e in altri luoghi.

Della sua grande opera storica che cominciava colla seconda guerra punica e andava fino alla distruzione di Corinto, la maggior parte andò perduta; ma nei libri che rimangono si ammira la semplicità dello stile, la perspicacità dei pensieri, la serenità del giudizio.

Ora il prof. Alfredo Vita tradusse con molta diligenza il primo libro della *Storia romana* e lo pubblicò nella utile Biblioteca Universale della Società Editrice Sonzogno a 25 centesimi, rendendo un vero servigio agli studiosi.

La rubrica per le signore

Le donne nella pittura. — Mentre in omaggio al principio di eguaglianza, le donne ottengono sempre nuove rivendicazioni di diritti e da appena pochi giorni la Camera ha concesso loro l'esercizio dell'avvocatura, non è forse inutile ricercare i successi che le donne ottengono nello sviluppo di quelle attività, ritenute più omogenee per loro, come ad esempio le belle arti.

La *Revue (Ancienne Revue des Revues)* pubblica un breve studio di Paul Gsell sulle donne che coltivano la pittura in Francia.

Sono da mille dugento a mille trecento le opere di pittura, che produce ogni anno l'attività femminile e fra queste ve n'è sempre una decina di premiate, benchè all'ultima Esposizione delle donne pittrici e scultrici non abbiano partecipato parecchie delle artiste più celebri, come la signora Luisa Abbema, la signora Virginia Demont-Bréton, la signorina Juana Romani, la duchessa di Uzès, la signorina Dufau, la signora Maddalena Lemaire, le signorine Delasalle, la signorina Cladel.

Comparato al numero degli artisti di sesso maschile, quello delle donne specialmente nel passato è certo assai scarso.

Questo passato non prova forse niente. Se le donne non ottennero fino alla nostra epoca tanti successi quanto gli uomini bisogna tener conto del fatto che la donna, essendo destinata esclusivamente alle faccende domestiche, non poteva dedicarsi agli studii preparatorii, rimanendo spesso soffocate in lei delle disposizioni ammirevoli.

Però, osserva il Gsell, bisogna distinguere fra il semplice talento artistico e la vera originalità. Nessun'educazione può creare l'originalità, come al contrario, l'energia che essa conferisce a quelli che ne sono dotati supplisce perfettamente alla tutela de' professori e spinge al trionfo di tutti gli ostacoli che la volontà di una famiglia o le circostanze sociali possano elevare contro una vocazione.

Sulle attitudini delle donne nella pittura il Gsell ha intervistato l'illustre ritrattista Ferdinando Humbert, professore nella sezione femminile dell'Istituto di Belle Arti.

— L'anno passato — ha detto il signor Humbert — non era stato molto favorevole ed io ero scoraggiatissimo di constatare lo scarso frutto del mio insegnamento. Ma quest'anno si annunzia brillantissimo per la mia scuola.

Quindi l'illustre professore ha enumerati i successi delle sue allieve.

Una di queste ha riportato il premio di Attenville con ricompensa di duemila lire; la prima medaglia in un concorso di schizzi, il secondo premio in un concorso di teste di espressione, uno dei concorsi più importanti della Scuola; la prima medaglia in un concorso di figure.

Questa signorina, che è la migliore allieva della scuola ha inoltre i maggiori punti per la medaglia di emulazione, che si dà alla fine dell'anno: essa ha nove punti, l'allievo del corso maschile, che la segue immediatamente non ne ha che sei.

Questa signorina non è sola a distinguersi fra le sue compagne. Il prof. Humbert infatti loda le qualità artistiche di parecchie fra le sue allieve.

Malgrado però questi risultati il prof. Humbert ritiene che le donne non hanno la facoltà creatrice, al pari degli uomini.

« Le donne — ha detto l'eminente professore hanno meno originalità d'invenzione; ma assimilano forse più facilmente i consigli dati, li seguono con una docilità più grande, danno prova di fronte alle difficoltà di una pazienza, di un coraggio raro negli uomini. Si danno con accanimento agli studii meno piacevoli.

« L'anno scorso fu una delle sue allieve, che riportò il premio di anatomia della Scuola. »

Resta a vedere, se sulla via del progresso sociale, che le donne percorrono animosamente non si svilupperanno le condizioni favorevoli al genio creativo femminile.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'oggetto nascosto. — Un ragazzo con gli occhi bendati se ne va in una stanza vicina, mentre un suo compagno nasconde in un punto di quella nella quale si trovano gli spettatori, un piccolo oggetto qualunque.

Il prestigiatore starà davanti ad un tavolino rotondo, di quelli con un solo piede, sul cui piano si troverà, come per caso, un libro chiuso.

Chiamato, il ragazzo con gli occhi bendati,

uscirà dalla sua stanza e verrà fino al tavolino. Allora il prestigiatore gli ordinerà di scoprire l'oggetto nascosto.

Facendo l'atto di comandar col gesto, egli poserà il suo dito sul libro, collocato in posizione tale da essere il piano esatto della stanza in cui si fa il giuoco. Il dito si fermerà sull'angolo o sul punto preciso nel quale l'oggetto è celato.

Il ragazzo bendato, mercè la prominenza del naso, vede ciò che rimane quasi a piombo sotto i suoi occhi. Per conseguenza, appoggiandosi col petto al tavolo, scorge benissimo il libro e il dito indicatore, o la bacchetta fatata. Non vedendo la bacchetta egli sa che questa è alzata e che il dito fisso sul libro gli accenna la parte della parete, in alto dove l'oggetto nascosto si trova.

Per tal modo, gli riesce facile rintracciarlo con grande meraviglia degli spettatori.

Cura l'anima e il corpo

La digestione. — Mangiar bene, digerir bene è lo stesso che preparar buoni materiali per tenere in buone condizioni nutritive fegato cervello, milza e reni. Far della ginnastica, cioè far dell'igiene dei muscoli, che pur non son visceri, è però sempre far dell'igiene viscerale, perchè i muscoli, lavorando, ossidano molta materia viva, attivano il lavorio vitale, traggono in simpatia di lavoro anche i polmoni e un sangue puro e vivificante mantiene in perfetta condizione cuore e milza e pancreas e visceri tutti quanti.

Dottor P. Mantegazza.

GRANI DI BUON SENSO

Bisogna procacciare ai figliuoli le virtù anzichè le ricchezze, le quali sono agli stolti pericolose: perchè dalle ricchezze si accresce in loro la malvagità. Quanto più l'uomo è stolto, più le ricchezze le rendono viziose, avendo per esse libertà di abbandonarsi ai piaceri.

Plutarco.

Nota Satirica del giorno

UN BEL SISTEMA DI GOVERNO.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Le ruote della macchina girano, il carbone si consuma... ma i vagoni non vanno mai innanzi.

SCIARADA

Ad un nomo robusto ma avvilito
Da lunga fame, è certo che un *intero*,
Od un solo *secondo* di *primiero*,
Non bastan per levargli l'appetito.

FARPARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Fame-dio

IN CUCINA

Turlick all'Indiana. — Spalmate sottilmente e più largamente che potete delle grosse falde di carne di vitello, avendo precauzione di non screpolarle. Con queste foderate l'interno d'uno stampo rotondo, u nto di burro. Terminata questa operazione, riempite con un abbondante trito composto dei seguenti legumi: cipolle, carote, fagiolini, zucchette, sedano e cavoli. Disponete questi legumi leggermente pepati e salati a strato entro lo stampo, intercalando fra ogni strato una fetta di pancetta o giambone crudo. Premete poscia tutto ciò molto forte, proteggendone la superficie con una grossa fetta di lardo, e ponete con bagno-maria al forno, ove rimarrà per due ore, dovendo cuocere lentamente.

È il piatto prediletto degli Indiani.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

La giornata di ieri, sfolgorante di sole, ha favorito completamente la terza riunione di corse a San Siro. Molto pubblico assisteva nel prato, elegantissimo il concorso della *haute* nel *pesage*. L'esito delle gare è stato buono sportivamente. Il ritorno dall'ippodromo riuscì animatissimo.

Nel *Premio della Società degli Steeple Chase.* — L. 1200, m. 3000 — Alardo di Ferrati, rifiuta la riviera, gli altri 6 iscritti si ritirarono.

Premio Dergano. — Corsa a vendere, handicap discendente — L. 2000, m. 1600.

1.° Van de Velde (Kg. 55 1/2, Hemmings) di Tesio — 2.° Milena (Kg. 50 1/2, Williams) di Ferrati — 3.° Rosemary (Kg. 49, Blachborn) di razza Volta. — N. P. Don Jouan (Kg. 45

Appendice del SECOLO 20-21 Marzo

GIULIO MARY 90

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Talvolta si fermava, poi si riponeva in cammino, ed ella lo seguiva, per l'eccitazione febbrile cui era in preda non sentendo neppur la stanchezza.

Talvolta s'avvicinavano alla carrozza, vi montavano dentro, e si facevano condurre ad un altro punto della campagna.

Là scendevano di nuovo e di nuovo si trovavano fra tombe e croci.

Dovunque la morte era passata, dovunque aveva compiuto la dolente opera sua, o mercè gli obici e le palle, falcianti da lungi le viti, o mercè le spade e le baionette, foranti o taglianti da vicino le membra, nei terribili e furibondi « corpo a corpo ».

Nel triste campo dappertutto erano e mausolei di Francia e mausolei di Germania; epigrafi francesi e epigrafi tedesche. Tutte le provincie di Germania e tutte quelle di Francia, vi erano rappresentate nei nomi dei miseri caduti.

Huberthal, presa per mano Odila:

— Vieni, le disse, non abbiamo visto nulla ancora.

Fece avvicinar sulla strada la carrozza che li condusse a Saint-Privat, sulle campagne del quale le tombe erano assai più numerose, più numerosi i mausolei.

— Credi tu, le domandò il vecchio, che i nostri sian morti per espiare il passato nella speranza dell'avvenire?

— Il loro sangue, rispose con voce fioca la giovane, non può che averlo fecondato, l'avvenire, se Dio è giusto!

Egli le sentì tremare il braccio sul suo; onde guardandola fiso:

— Soffri? le domandò.

— Sì.

Filippo allora, in un accesso di tenerezza profonda, ne ebbe pietà. Pensò che era una crudeltà la sua il tormentarla a quel modo, ma volendola a tutti i costi salvare, non da sè stessa, ma da Ottone, la trasse seco ancora.

Il primo monumento innanzi a cui si fermarono, circondato da un cancello di ferro e ombreggiato da cipressi, raccoglieva le salme d'un reggimento intero, colà caduto, il reggimento dei granatieri della regina.

Più lungi, ecco la tomba della Guardia reale di Prussia, sotto una torre merlata, dominante il campo di battaglia.

Poi un cimitero ove non giacciono che ufficiali; poi croci con iscrizioni francesi, umili croci di legno, alcune non recanti neppur un nome; poi un monumento ancora: quello dei sassoni decimati.

E di nuovo croci e di nuovo tombe fin verso Sainte-Marie-aux-Chênes, ove il 94° reggimento s'era battuto eroicamente. Sol dopo molti anni i corpi dei francesi colà sepolti verranno piamente esumati, raccolti e trasportati a Mars-la-Tours, ove verrà eretto un monumento, sul plinto del quale una statua, rappresentante la Francia, incoronerà con gesto solenne, la fronte d'un soldato ferito.

La carrozza condusse Filippo e Odila verso Rezonville, nel centro della battaglia del giorno 16, e anche là trovarono un cimitero.

Nel villaggio, sopra la porta d'una casa, situata nella via principale, una lapide di marmo ricorda che, tra la battaglia di Gravelotte e quella di Saint-Privat, l'imperatore Guglielmo avea in quella casa passato la notte.

Huberthal vi entrò. La camera era rimasta tal quale l'aveva abitata il sovrano. È ormai un luogo consacrato dalla gloria d'un popolo. Vi si vedono quattro sedie di paglia, un tavolo, un armadio di noce, sul quale una Madonna di gesso stende le braccia verso il Figlio... Ahimè! la Madonna non le stese le braccia verso i figli di Francia, se non per accoglierli vinti e morti!

In fondo v'era un lettuccio

Brochimk) di Voie Lactée (Kg. 60, Jacobs) di razza Gerbido.

Vinto per 3/4 di lunghezza, 8 lunghezze dal 2.° al 3.°.

Premio Sedriano. — L. 2000, m. 2000.

1.° Pretoria (Kg. 57, Salutini) di sir Harbert — 2.° Mayotte (Kg. 63 1/2, French) di sir Rholand — 3.° Orione (Kg. 47, Chierison) di razza Gerbido.

N. P. Pie Borgne (Kg. 51, Jacobs) di razza Gerbido — La Veine (Kg. 47. Watkins) di Bocconi — Rondinella (Kg. 49, Blachborn) di razza Volta.

Vinto per 4 lunghezze, 6 lunghezze dal secondo al terzo.

Premio dell'Adda. — L. 6000, m. 1600.

1.° Ranavalo (Kg. 51, Man) di razza Volta — 2.° Grande Maitresse (Kg. 51, Jacobs) di Sineo — 3.° Andorra (Kg. 54, Hemmings) di sir Harbert.

N. P. Heronry (Kg. 57) di sir Rholand.

Premio Niguarda. — Handicap ascendente, Lachs — L. 1200, m. 1600.

1.° Tor di Nona (Kg. 72) di Simonetta — 2.° Latima (Kg. 66) di Venino — 3.° Madrigal (Kg. 73) di Solaroli.

N. P. Amarillo (Kg. 66) di Bozzi — Boma (Kg. 64) di Bertolé-Viale.

Corse motociclistiche al Trotter.

Al Trotter si tenne ieri una riunione di corse motociclistiche, organizzata dalla sezione Sport del Circolo Filo-Cantanti.

Il pubblico non accorse molto numeroso, ma in complesso l'esito delle gare è stato buono, malgrado che alcuni tra i più forti motociclisti non si siano presentati alla partenza.

Tecnicamente la riunione ha dato un risultato buono. Erano in prova i tipi di motore a due cilindri i quali, in confronto al tipo solito a un cilindro, hanno mostrato di dare dei vantaggi: infatti il primo e il secondo arrivato della prima prova e il secondo della seconda avevano macchine a due cilindri.

Le corse ebbero principio alle ore 13 53' 20" alla quale ora fu data la partenza ai partecipanti alla prima batteria del *Gran criterium di primavera* di km. 100.

La corsa riuscì abbastanza movimentata: vi fu lotta nei primi giri fra Colombo, Tamagni e Orini pel primo posto. Tamagni prese quindi la testa e la mantenne sino alla fine dei cento chilometri, malgrado che gli cadesse due volte la catena.

Risultato: primo Tamagni (Marchand) in ore 1 m. 33 '34, secondo Orini (Turkheimer), terzo Meneghetti (Maffeis), Piccioni, Clerici, Biondin, Greco, Colombo non giunsero nel tempo massimo.

I partecipanti alla seconda categoria furono fatti partire alle 16 m. 4 '30. Mazzoleni (Antoine) prese subito la testa e la mantenne per tutto il percorso, marciando con molta regolarità.

Seguirono Giuppone (Peugeot) e Lusso (Zédel) di Torino. Fra questi tre si ingaggiò durante il percorso viva lotta. Il tempo impiegato da Mazzoleni è stato di 1 ora 25 m. 50". Gli altri concorrenti erano Vecchi, Dei, Romagnoni, Businelli, Ballari e il francese Rigat.

Oggi alle ore 13 30, anzichè alle 13 come fu annunciato, seconda giornata.

Le corse di cavalli a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 19:

Favorite da un tempo splendido, si sono inaugurate oggi le riunioni primaverili delle corse al trotto, nel nostro Ippodromo. Grande concorso di spettatori e di ippofili, specialmente milanesi, che si appassionarono al totalizzatore ed al *bookmaker*.

Ecco il risultato delle corse:

Premio *Clusone.* — Corrono quattro cavalli, che fanno due prove. Arrivano nella decisiva:

Primo Annita, della scuderia Orobia — secondo Icaro, dell'avv. Francesco Rosati — terzo Xenusi, pure della scuderia Orobia.

Premio *Alzano.* — Corrono cinque cavalli, che fanno due prove. Arrivano in decisiva:

Primo Jonio, della scuderia Giuseppe Sesana — secondo Valentina, della scuderia Ambrosiana — terzo Blanche, del signor G. Spadoni.

Premio *Villa Sport.* — Corrono quattro cavalli che fanno due prove. Arrivano in decisiva:

Primo B. B. P., della scuderia Orobia — secondo Carisell, della scuderia Giuseppe Lamma — terzo Abnet, della scuderia Tinbaro e Garuccioli.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il « clou » dell' Esposizione

Il Comitato dell'Esposizione internazionale, che si aprirà nel 1906 a Milano, ha deciso di riprodurre nel recinto della Mostra le fasi più salienti del traforo del Sempione. Sarà questa la migliore attrattiva dell'Esposizione, interessante e seria, tale da soddisfare le esigenze del tecnico e la curiosità del profano. Un vero *clou* insomma, degno veramente dell'impresa che si vuol ricordare.

Il progetto elaborato dagli architetti dell'Esposizione riproduce esattamente, sebbene in proporzioni di molto ridotte, le due gallerie parallele del Sempione, messe in comunicazione tra loro da due cunicoli. Lungo un primo tratto di dodici metri, entrando, i visitatori potranno ammirare la galleria col rivestimento completo in muratura ed allestita di tutto punto per la posa del binario. Un tratto successivo di altri 8 metri mostrerà la galleria scavata completamente e puntellata, pronta ad essere rivestita, quindi seguiranno uno scomparto rappresentante l'abbattimento dei fianchi con le calotte già scavate ed armate, un altro scomparto riferentesi all'abbattimento dello strazzo, un terzo destinato a rappresentare l'attacco di un fornello verticale, poi il primo allargamento del cunicolo di base, mentre le ultime tre campate raffigureranno i cantieri dell'avanzata con una perforatrice in azione al punto d'attacco. Nel tunnel parallelo saranno rappresentati lungo venti metri gli strati di terreno decomposti che furono superati dall'impresa Brandt e Brandau con un processo affatto nuovo e tecnicamente interessantissimo per le costruzioni di questo genere. Seguiranno sedici metri rappresentanti lo scavo del cunicolo con relativo canale di scolo e dodici metri destinati ai cantieri d'avanzata per le operazioni di sgombro dei detriti prodotti dall'esplosione delle mine.

Copiose cascate d'acqua, impianti di ventilazione e di forza completeranno questa mostra del tutto nuova negli annali delle Esposizioni.

La commemorazione delle Cinque Giornate

Anche quest'anno la ricorrenza della data gloriosa sarà celebrata non soltanto con la fiera e i festeggiamenti di Porta Vittoria, ma ancora con una solenne dimostrazione patriottica intorno al monumento, che ricorda le epiche vicende di quei giorni.

Il Comizio regionale lombardo dei Veterani del 1848-49 e guerre successive, di cui è presidente il colonnello Achille Maiocchi, ricorrendo il 56° anniversario delle Cinque Giornate, ha presentato il seguente manifesto:

Commilitoni!

Domenica, 20 corrente, siete invitati alla solenne commemorazione delle Cinque Giornate 1848, che avrà luogo al Monumento a Porta Vittoria.

È stabilita la partenza col vessillo sociale dalla sede del Comizio, alle ore 12.30, per recarsi al Castello sforzesco, ove verrà formato il gran Corteo di tutte le Associazioni militari e civili cittadine, per partire alla volta del monumento stesso.

Commilitoni!

Il vostro numeroso e spontaneo concorso a questa solennità sarà sempre ricordo di giorni gloriosi per la nostra Milano, e fonte perenne di virili propositi.

Il Presidente: MAIOCCHI.

I pretesti della Questura. — L'altra sera a P. Romana doveva aver luogo una riunione privata di socialisti e una conferenza di Walter Mocchi sul tema « I giovani e l'esercito ».

La Questura credette invece di impedirla, dichiarando che il rilascio di biglietti in bianco dava carattere pubblico alla riunione!

Esaltazione suicida. — In un momento di sconforto, dovuto a questioni di interessi e alla perduta speranza di riscuotere un forte credito, ieri, nel pomeriggio, il macellaio Giovanni Ferrari, sulla quarantina, si uccideva in un modo raccapricciante.

Nella mattina il Ferrari era andato a prendere possesso, per la prima volta, di una macelleria esistente in via Malpighi 7, che egli aveva rilevato da pochi giorni. Poco dopo il tocco il disgraziato, colto da improvvisa esaltazione, ritiratosi nel retro bottega, con un coltellaccio del proprio mestiere, si vibrò un tremendo colpo alla gola e stramazzò al suolo, in un lago di sangue.

Al rumore accorse un giovane addetto al negozio, che diede l'allarme facendo accorrere i passanti. Poco dopo giunsero pure sul luogo un funzionario della VII Sezione di viale Monforte ed il dottor Braccio del posto di soccorso di porta Venezia: ma nel frattempo il Ferrari era morto dissanguato.

Il suicida lascia moglie e tre figli, che abitano in via Durini 5.

Il cadavere venne, dopo le constatazioni di legge, trasportato nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'ABILE TRUFFA D'UN FALSO CONTE al gioielliere Confalonieri.

Nel pomeriggio d'ieri un giovane elegantissimo scendeva in Piazza del Duomo, da una vettura automobile ed entrava nella bottega del gioielliere Confalonieri, sotto i portici settentrionali. Il giovane, dall'aspetto distinto e dai modi aristocratici, chiese di vedere qualche anello con brillanti, per signora, dicendo di volerne acquistare due per la madre, alloggiata con lui all'*Hôtel de la Ville*.

Tosto gli vennero presentati parecchi magnifici anelli con brillanti di rilevante valore ed egli ne scelse due fra i più splendidi, del valore complessivo di 5000 lire e se ne andò, pregando che gli fossero portati all'albergo, e indicando un nome patrizio, che certo non era il suo.

Poco dopo, un commesso della ditta Confalonieri si recava all'albergo in Corso Vittorio Emanuele e sulla porta s'imbattè nell'elegante compratore che lo precedette fino nell'anticamera dell'appartamento da lui occupato.

Quivi il giovane rivoltosi all'impiegato del Confalonieri, gli disse:

— Favorisca darmi i due anelli: entro a mostrarli alla mamma e ritorno subito da lei.

L'impiegato; in piena buona fede, levò i due anelli dagli astucci e li passò al giovane, che appena li ebbe entrò nell'appartamento, lasciando l'altro cogli astucci in mano ad attenderlo.

Ed il commesso attese parecchio tempo, finchè, perduta la pazienza e un po' insospettito, pregò il cameriere perchè entrasse a sollecitare il giovane signore.

— Quel giovane ch'era con lei poco fa? Ma è già uscito dall'albergo da più di un quarto d'ora.

Non è a dire come rimanesse l'impiegato, il quale troppo tardi capì di essere stato vittima di un abile truffatore.

Il giovanotto aveva fissato l'appartamento al primo piano dell'albergo alla mattina, qualificandosi per conte. Se ne era andato quasi subito, dicendo di recarsi alla stazione ad attendere l'arrivo della madre e di altre persone della sua famiglia, che avrebbero occupato l'appartamento con lui, ma poi era tornato solo, ad attendere il commesso, per scomparire poi dall'albergo, uscendo da un'altra porta, secondo un piano evidentemente studiato al mattino.

Tornata vana ogni ricerca dell'ospite truffatore, il signor Confalonieri ieri sera denunciò il fatto alla questura, che ora sta facendo nuove indagini, ma con scarse probabilità di scoprire ed arrestare il falso gentiluomo.

UN PESCATORE cui scoppia una bomba in casa

UN MORTO E DUE FERITI.

Il quartiere di porta Ticinese fu ieri sera, verso le nove, tutto in allarme per un fatto strano e purtroppo disgraziatissimo, intorno al quale venivano fatte le più varie congetture.

Nella casa al n. 67 sul Corso, in due camere al secondo piano abitano il fonditore Gaetano Missaglia, di 42 anni, con certa Giovanna Ferrini, levatrice, ed un figlio di questa, Edmondo, diciassettenne.

Il Missaglia è anche appassionato pescatore e non si limitava alla pesca colle reti, ma si valeva anche delle cartuccie di nitrato di potassio e di nitro-glicerina per fare strage di pesci – ad onta dei divieti di legge — nelle roggie e nei fossati delle vicine campagne.

Ieri sera all'ora in cui abbiamo detto, il Missaglia preparava tutto l'occorrente per recarsi oggi a pescare e stava mostrando alla Ferrini una piccola bomba allestita colle sostanze cui abbiamo accennato e che gli era stata, a quanto pare, fornita da un amico. Ad un tratto echeggiò nella camera una spaventevole detonazione, cui seguirono urla e gemiti e un rovinar di vetri infranti in tutta la casa.

Non si sa come, la bomba era scoppiata nelle mani del Missaglia, il quale ebbe la sinistra letteralmente strappata dal braccio e il viso e il petto squarciato da due orrende ferite.

Anche la Ferrini era stata colpita dalle schegge della bomba, ed essa pure ferita — meno gravemente però — alle braccia, alle gambe, al ventre e al viso. Meno disgraziato dei due, il giovanetto Edmondo non riportò che lievi lesioni e potè trascinarsi sul ballatoio ad invocare l'aiuto dei vicini, che già del resto accorrevano per rendersi conto dell'accaduto. Il Missaglia giaceva in gravissimo stato nel sangue e i vigili urbani Gastian e Rivolta, accorsi pei primi, lo trasportarono con ogni cura all'Ospedale Maggiore e poscia al padiglione Ponti, per le necessarie operazioni, ma pecò dopo invece il poveretto spirava.

La Ferrini potè essere — dopo la medicazione all'Ospedale — riaccompagnata a casa, ove intanto s'era adunata una folla immensa erano accorsi anche il delegato di P. S. Nai, un giudice istruttore e una ventina fra guardie e carabinieri. Già si parlava — ed anche l'autorità mostrava di dubitarne — di bombe anarchiche, cosicchè le camere del Missaglia vennero minutamente perquisite e già si volevano trovare dei complici e degli affigliati.

L'infelice dilettante pescatore che ha scontato colla vita il suo pericoloso contrabbando, era un buon operaio, che tutti nel quartiere stimavano e per la cui orribile fine è generale il compianto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.29, tram. 6.34 — Roma — leva 6.17, tram. 6.20 — Palermo — leva 6.11, tram. 6.17.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 9 38 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 751 sulla Scozia.

Temperatura. — Minima di 10 a 12 sotto zero in Russia, di 2 a 3 in Galizia e Francia settentrionale.

Parigi: nebbia — Nizza: vario — Madrid: coperto — Zurigo: nebbia — Praga: nebbia — Vienna: vario — Trieste: vario — Budapest: vario — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata, massima di 764 in Piemonte e Lombardia, minima di 758-59 in Sicilia.

Temperatura. — Leggermente discesa al nord, aumentata altrove.

Venti. — Boreali al nord, di est e sud-est altrove.

Tendenza. — Cielo vario.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: vario — Napoli: nuvoloso — Foggia: coperto — Bari: nuvoloso — Palermo: pioggia — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2.
Tem. cent. med +11°9, mass. + 16.6, min. + 7.4.
Umidità relativa 60 0/0.
Venti dominanti: Est-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno caligine.
Acqua caduta: mill. 0.8.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *La canzone del filo*, ballo. Ore 8.30.
LIRICO: *La figlia di Jorio*, tragedia. Ore 8.30.
MANZONI: *Casa di bambola*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Saturnino Farandola*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'usurari e la napoletana*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Amore senza stima*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Aldo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *5 giornate 1848.* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Il successo del *Figlio di Otello* al Lirico.

E si osa dire che non vi son più giovani! La serata di venerdì al Lirico ha segnato un trionfo della gioventù, della gioconda audacia e dell'arguto spirito goliardico, di cui, per fortuna, non è essiccata la vena fra i nostri studenti.

Il teatro offriva un aspetto magnifico. Gremite la galleria e la balconata: riboccanti tutti i palchi di eleganti signore e signorine: non una poltrona, non un posto vuoto in platea... un pubblico insomma da imporre qualche soggezione ad artisti di primo ordine, non agli autori e agli interpreti del *Figlio di Otello*, la « cattiva azione » in quattr'atti e un prologo, che battezzata felicemente al Guidi di Pavia, ha avuto l'altra sera una cresima trionfale.

La parodia di *Vamba*, è lesta e gustosa: la musica di Albino Floris, un capolavoro di mosaico, fatto colle gemme di tutti gli spartiti e l'interpretazione un vero *record* di disinvoltura e di abilità, da parte degli studenti dell'Ateneo pavese... delle varie facoltà.

Le risate e gli applausi del pubblico che si divertiva un mondo, sottolinearono ogni frase ed ogni nota: già dopo il prologo, detto con vero lepore artistico, dal signor Ghirlanda, l'ilarità era divenuta contagiosa. E che dire del successo di Otello — signor Berzio — nell'*esultate* e del *debutto* di Desdemona (signorina? Rjska) e delle beghe fra Jago (signor Sacchi) e Cassio (signor Marcora) rivelatisi, in modo speciale, artisti lirici... promettentissimi? Anche Emilia (signorina (!) Pia Lulù) fu giudicata un buon contralto e quando poi miss Magda Zucchi e miss Fanny Coffran, prime ballerine di rango francese ed inglese, intrecciarono insieme a dodici altre vaghissime silfidi, eteree danze fu un finimondo d'applausi, pei quali dovette presentarsi al proscenio anche... Claudina Cucchi, la Tersicore del nimbo improvvisato. E al proscenio fu sospinto più volte anche il laureando in scienze Augusto Dell'Acqua, valoroso concertatore, che strenuamente dirigeva l'orchestra, composta della Società Rolla di Pavia, e di validi rinforzi di studenti. Il *rabadan* goliardico del secondo atto segnò l'apogeo del successo e delle risate e certo sulla scena gli artisti non se la godevano meno degli spettatori.

Intonatissimi i cori, decente la messa in scena, buoni i costumi, e una grande sicurezza, un buon umore inesauribile in tutti, anche alla catastrofe della tragedia allorchè nelle quinte si ode gridare: *Hanno ammazzato comare Desdemona!*

In complesso una *trovata*, una cosa simpatica, riuscita, che ha fruttato un incasso di oltre 4500 lire a favore della « Dante Alighieri » e dei poveri di Pavia.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Dimostrazioni franco-italiane

Ci telegrafano da Spezia, 19:

All'incrociatore francese nave-scuola *Duguay-Trouin*, giunto qui la scorsa notte proveniente da Napoli, la cittadinanza ripeterà anche in maniera più entusiastica le dimostrazioni fatte nel maggio scorso; e ciò per l'imminente venuta in Italia del presidente Loubet, chè non si sa ancora se farà la sua prima visita a Spezia.

Il Municipio, d'accordo anche coll'Associazione generale dei commercianti, domani darà una serata di gala in questo politeama « Duca di Genova », in onore dell'equipaggio della nave francese. La dimostrazione di simpatia riuscirà imponente.

La basilica di San Michele svaligiata

Il nostro corrispondente da Foggia ci ha ieri l'altro telegrafato la notizia dell'audacissimo furto commesso nella basilica di Monte Sant'Angelo, furto che ascende a 110 mila lire.

Si hanno ora altri particolari in proposito.

L'urna in cristallo ov'è custodita la piccola statua in alabastro dell'arcangelo San Michele, che si crede fattura del Donatello, fu trovata infranta e la statua spogliata di anelli, bracciali, collane, corone, palme in oro e argento, tempestati di brillanti e di diamanti, un vero tesoro per numero e per pregio; anche la spada in oro massiccio con un grosso brillante nell'elsa ed un fac-simile del trono pontificio in oro zecchino — doni munificenti dei reali borbonici — furono involati. Senza dire il saccheggio compiuto sugli altari e in sacrestia.

Il cosidetto tesoro dell'Angelo non fu violato, per le grandi sicurezze di cui fu circondato, dopo che un altro furto si perpetrò qualche decina di anni addietro.

La chiesa, recentemente visitata dai ladri, è di regio patronato. Sorge in una grotta umida e pauresa, ove, secondo la leggenda, l'arcangelo Michele comparve a un povero pastore di buoi in un pomeriggio di maggio.

La chiesa, che domina il sempre verde Gargano, è la meta di continui e caratteristici pellegrinaggi, che sono frequenti, specie nel settembre e nel maggio di ciascun anno. Le sue vetuste colonne tra cui parecchie bellissime, sono letteralmente tappezzate di *ex voto* in quadri e in argento, che la mano vandalica dei ladri ha rispettato.

Le porte del santuario sono in bronzo e di pregevolissima fattura di Costantinopoli; e su di esse sono incisi vari episodi della vita leggendaria dell'arcangelo.

E tutto questo tesoro d'arte, di ricchezza, di ricordi è circondato da una secolare devozione, a base di fede e di superstizione, fecondate nell'animo dei forti montanari. Perciò grande è la costernazione degli abitanti di Monte Sant'Angelo.

Di questi giorni, la basilica è incredibilmente affollata di devoti. Delle scene caratteristiche di fede, di devozione si seguono.

Contro i fondi segreti

La *Tribuna* da noi invitata a combattere l'iniquità di quei fondi segreti, che servono a stipendiare la stampa, s'è offesa grandemente quasichè si trattasse di affari personali. È invece una questione che abbiamo risollevato domandando che — non irosamente, ma colla serenità che è propria delle coscienze tranquille, — tutti i giornalisti *onesti* si uniscano per farla finita. Di questa discussione calma gliene daremo l'esempio, trascurando le declamazioni che non significano niente. Sono i fatti che contano.

Ora la *Tribuna* scrive:

« Suggerisca il sapiente giornale milanese il modo di controllare e abolire i fondi segreti e i sussidi, alla stampa e noi non solo sottoscriveremo, ma applaudiremo di gran cuore. »

Noi, niente affatto sapienti, ma poveri e ingenui untorelli quali siamo, credevamo d'aver già risposto colle parole del Patto di Roma pubblicate; ma il ripetere le cose buone giova sempre a chiarir meglio le idee.

Il controllo dei fondi segreti fu domandato fin dal 1879 alla Camera dall'on. Giuseppe Mussi relatore del bilancio dell'Interno, che presentò un ordine del giorno per invitare il Governo « a proporre norme per le quali i due rami del Parlamento possano, ove occorra, anche mediante Commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulle spese propriamente riguardanti il servizio segreto. »

Questo controllo basterebbe per far diminuire i fondi segreti, e lo Stato farebbe economia di parecchi milioni.

Lo stesso controllo poi impedirebbe che i ministri spendessero somme ingenti e mensili grossi e piccoli in quelli che la *Tribuna* chiama « *sussidi alla stampa* » e che costituiscono il fondo dei rettili, il fondo vergognoso per comperare le coscienze disposte a vendersi.

La *Tribuna* ammette « i sussidi alla stampa » che i ministri negano, sebbene siano dimostrati luminosamente dai giornali che sono ministeriali con tutti i ministeri; e siccome ha promesso di contribuire colla sua autorità in questa crociata contro la corruzione, così crediamo che sarà con noi nel brandire lo staffile che scacciò i mercatanti vili dalle soglie del tempio, per risanare l'aria falsificata e imputridita dagli scribi venduti.

Un'altra sconfitta tedesca in Africa

Telegrafano da Berlino, 19:

Il governatore dell'Africa Sud-occidentale, Lentwenn telegrafa in data d'oggi che il maggiore Glascepp, con lo Stato maggiore, numerosi ufficiali e trentasei uomini di cavalleria, essendosi allontanato dalle sue truppe, incontrò il 13 corrente la retroguardia nemica. Questa ricevette improvvisamente dei rinforzi di modo che Glascepp dovette ritirarsi.

I nostri ebbero 7 ufficiali e 49 uomini uccisi e 3 ufficiali e 2 uomini feriti.

Il disastro del sottomarino inglese

Ci telegrafano da Londra, 19:

(R.) Un comunicato del ministro della Marina annuncia che il battello sottomarino *A-1*, uno dei più grandi della flotta inglese, facendo degli esercizi contro una corazzata, presso l'isola Wight, è stato urtato ed affondato da un piroscafo della compagnia *Donal-Currie*.

Tutto l'equipaggio, composto di nove marinai e di due ufficiali, è annegato.

Sul disastro il *Daily Mail* reca la versione seguente:

Questo sottomarino aveva già subito avarie e non aveva potuto nelle manovre attuali, far la parte che gli era stata assegnata. Ieri avendo ricevuto l'ordine di prendere posizione dinanzi al faro Nab a 40 piedi di fondo, e di aspettare in questa posizione l'arrivo di una corazzata della squadra nemica ed attaccarla e risalire quindi alla superficie, fece ciò che gli era stato comandato.

In quel momento il transatlantico *Berwick Castle* dell'Union Castle apparve dirigendosi verso il sottomarino. È probabile che il piroscafo non sia stato veduto nel periscopio, apparecchio sottomarino che serve a vedere all'esterno ed il sottomarino non abbia avuto il tempo di scansarsi.

Comunque sia il piroscafo continuò la sua rotta senza dubitare della presenza del sottomarino.

È probabile anche che l'*A. 1.* stesse risalendo alla superficie nel momento in cui fu colpito dal piroscafo, perchè i passeggeri e l'equipaggio di questo ultimo dichiarano di aver veduto un oggetto brillante della forma di una torpedine, ciò che fece loro credere che fossero stati colpiti da uno di questi ordigni. Nondimeno il resto della flotta nutriva delle inquietudini circa la sorte dell'*A. 1.* Dopo parecchie ore si cominciò a dubitare di una catastrofe.

Si confrontò la lunga assenza della nave colle dichiarazioni degli ufficiali del *Berwick Castle* e si risolvette di fare delle ricerche. Finalmente si scoprì la chiglia del sottomarino galleggiante a mezzo miglio dal faro Nab, ma non si trovò alcun superstite, quantunque le ricerche siano continuate fino a mezzanotte e continuino ancora.

Misera fine d'un vice-console.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Il vice-console e segretario della Legazione di Rumenia a Pietroburgo, Teodoresco, rimase ucciso ieri per un accidente di ascensore.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 19 marzo.

MILANO	76	18	50	22	46
BARI	5	89	24	49	12
FIRENZE	59	66	35	22	86
NAPOLI	31	69	7	88	58
PALERMO	21	71	4	16	10
ROMA	6	34	57	38	31
TORINO	20	2	36	75	85
VENEZIA	47	1	59	38	23

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Rosa, il fratello Giovanni ed i parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita del loro caro

ENRICO MARELLI
d'anni 46

avvenuta stanotte dopo penosa malattia. Il trasporto funebre avrà luogo domenica alle ore 14 partendo dalla casa vicolo Pattari, 5, pel Cimitero.

Nel mentre si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia si prega di non mandar fiori per espressa volontà.

Questa notte, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

LUIGI GUAZZONI.

La moglie Cairati Adele, i figli Domenico, Angelo, Giuseppina, Angela, le sorelle Giuseppina e Angiola, i cognati Scola Angelo e Cairati Rodolfo, i nipoti, i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 20 alle ore 13 partendo dalla casa in Via Stella 21 per la Chiesa della Passione e Cimitero.

UNA PREGE.

Si anticipano i ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Coll'animo profondamente commosso, la famiglia ed i parenti del compianto

Antonio Bernasconi

rendono vivissime grazie alle Autorità, agli Istituti ed Associazioni, alle rappresentanze ed a quanti vollero dare così commovente testimonianza d'affetto e di stima al loro amato estinto, accompagnandone la salma al Cimitero.

Varese, 19 Marzo 1904.

La moglie Maria Paira-Wachs e la figlia Maria hanno il dolore di partecipare la morte, quest'oggi avvenuta alle ore 0 15, dopo lunga e penosa malattia del loro amato.

HENRI PAIRA
Pastore della Comunità Protestante
DI MILANO.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 21 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa mortuaria, Corso Venezia 62, pel Tempio Crematorio.

Per espressa volontà del defunto non verranno pronunziati discorsi.

Il presente annuncio serva come partecipazione personale.

Milano, 19 Marzo 1904.

Il Consiglio della Comunità Cristiana Protestante compie il doloroso ufficio d'annunciare la morte avvenuta dopo lunga e penosa malattia del signor

ENRICO PAIRA

suo benemerito pastore per ben 44 anni.

Il corteo funebre partirà dalla casa mortuaria in Corso Venezia 62 lunedì 21 marzo alle ore 9 pel Cimitero Monumentale.

Avviso Importante

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0/0

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro, Servizi per toilettes ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

I PRELIBATI
VINI MARSALA 22 Med. d'oro
AGUGLIARO LAMIA & C.
AGUGLIARO & INCAGNONE Successori
Furono accettati in Prima Categoria dalle REALI CANTINE
Rappresent. e Depositario Comm. del Piemonte Sig. Emilio Kaufmann, Co Valentino 13, Torino.

Portatori Obbligazioni Barlotta
Rivolgersi alla BANCA FRANCESCO COMPAGNONI
in MILANO - Via Manzoni, 10.

LA TUBERCOLOSI

polmonare, le tossi ed i catarri ostinati si guariscono infallantemente colla Sulfonina Bregoli; di fama mondiale dichiarata da celebrità mediche il più potente antitubercolare fin qui trovato. L. 4 la scat. la Bregoli, via Monti, Milano.

Il legno di sandalo di Mysore rende una essenza di qualità superiore, ed è dieci volte più caro che quello di Madras, Java o d'Australia. Ciò basta a spiegare la voga del *Sandato Midy*, nella cura delle malattie di gioventù, poichè esso proviene unicamente dalla distillazione del legno dei Rajah di Mysore. Come garanzia esigere il nome *Midy* su ciascuna scatola.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in giornata. Otturazioni, estrazioni
DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST, 25, Via Torino, 25 Milano.

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.

L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicati sono per i nevrastenici.

Lo Stabilimento venne aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al *COMITATO LOTTERIA UDINE*
Si spedisce franco di porto.

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ
G. CONTRATTI & C.
DOMENICA 20 Marzo
Esposizione generale
NOVITÀ della STAGIONE.
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Tosse convulsiva curata
CON LA
EMULSIONE SCOTT

Un alimento chimico perfetto di gradevole sapore. Composto di olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda, e glicerina.

I bambini la gustano, la cercano invece di rifiutarla come fanno con gli altri rimedi; prosperano con essa e s'immunizzano contro tutte le malattie.

Marca di fabbrica.

L'Emulsione Scott
sostiene i bambini,
li protegge contro
la tosse convulsiva
e la cura se già
si è manifestata.

Trovasi in tutte le farmacie.

Per essere sicuri di avere la genuina *Emulsione Scott*, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

La più fulgida stella dell'arte italiana, **Tina di Lorenzo**, dà la seguente definizione dell'Odol:

« *L'Odol è veramente prezioso disinfettante per la bocca. Io continuo ad usarlo, trovandolo il migliore e più igienico fra tutti i dentifrici* ».

La poesia che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei denti e dalla purezza dell'alito. Questi due pregi interessantissimi vengono procurati indubbiamente dall'uso quotidiano dell'Odol.

PLASMON
ottimo in ogni vivanda
Ogni vivanda col
PLASMON
ottima
PERCHÈ?

Perchè il **Plasmon** è la parte sostanziale e tipica del latte. È il fattore massimo di nutrizione *lanzito* dalla Natura.

Unendolo sempre alle vostre vivande, esse restano:

nutrienti al massimo grado
più delicate
più digeribili.

LA NUTRIZIONE PERFETTA
vi aiuta a pensare
vi aiuta a lavorare
vi ridà la vita

Lire UNA - Farmacie e Drogherie
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per inferm' gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, **ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 marzo, ore 3 pom.

Fermissimo Parigi che segna oggi in apertura l'Italiana 101 40 e da noi pure più sostenuti fecesi 101 65 tanto pel contante che per la fine mese.

Affari limitatissimi nei valori dove troviamo la Banca d'Italia migliore a 1026, le Rubattino a 440 e le Raffinerie Zuccheri L. L. a 305. — Meno sostenute da stamane abbiamo le Terni, le Mediterranee e le De Angeli. — Obbligazioni domandate e Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	101 65 a	—	—
	f. m.	101 65 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	99 15 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	705 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	445 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1026 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	749 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	579 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	292 50 »	—	—
Id. Edison	»	554 50 »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1730 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	305 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1494 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	290 50 »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	139 — »	—	—
Id. Ferriere	»	80 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	109 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	—	—
Id. Pantanella	»	86 — »	—	—
Id. De Angeli	»	273 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	205 — »	—	—
Id. Marconi	»	40 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	346 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	—	—
Id. » Italiane	»	351 50 »	—	—
Id. » Tirrene	»	509 — »	—	—
Francia *chèque*	. . .	100 40 »	—	—
Svizzera	» . . .	99 90 »	—	—
Londra	» . . .	25 25 »	—	—
Germania	» . . .	123 50 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,40	Rend. Spagn.	82,90
Id. Id. 3 %	95,70	Banca Ottom.	562,00
Rend. Italiana	101,55	Argento.	96,00
C. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	86,00 7/8	Azioni Suez	3935,00
Ferr. Lomb.	314,50	Lotti Turchi	118,00
Camb. su Ital.	3[8	Meridionali.	705,00
Rend. Turca	80,82	Rendita Russa	76,80
Banca di Par.	—,—	Ren. Portogh.	59,72
Tunisine	475,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,65	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,57 — Id. 3 1[2 99,15 — B. d'Italia 1026,00 — B. Comm. 748,50 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 705,00 — Mediterranee 449,00 — Navigazione Generale 438,00 — Raffineria Zuccheri 507,00.

Borsa di Torino.

Torino, 19, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,50 — Id. 3 1[2 0[0 99,10 — Mediterranee 446,00 — Merid. 705,00 — B. d'Italia 1024,00 — B. Commerciale 748,50 — Cred. Ital. 579,00.

Borsa di Roma.

Roma, 19. *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 101,70 — Id. 3 1[2 99,30 — Banca d'Italia 1028,00 — Meridionali 705.00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 330,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 17. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,84 25 Su Parigi 5,18 3[8.

Rio Janeiro, 17. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[8.

Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 18 — Argento prezzo al kg. fr. 95.50

Londra, 18. — Argento pence 26 13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 17. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 19. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,39. Per oggi alla ferrovia L. 100.40.

Tasso settimanale dal 14 al 19 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.55.

Le medie dei Consolidati.

17 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0 lordo	L. 101,48 97	L. 99,48 97
4 0[0 netto	» 101,26 67	» 99,26 67
3 1[2 0[0 netto	» 99,18 —	» 97,43 17
3 0[0 netto	» 72,20 —	» 72,— —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Brescia, 18. — Bestie bovine entrate nel mercato di ieri n. 728, contratti seguiti n. 114. Per ogni paia buoi L. 1580 mass., 960 medio, 710 min. — Per ogni vacca 570 mass., 250 medio, 150 min. — Per ogni vitello 290 massimo, 165 medio, 90 min.

Sacile, 18. — Insistenti le ricerche nei buoi da lavoro, che si pagarono in modo veramente esagerato. Anche la carne, in relazione, era sostenuta, ed ottenne il prezzo medio oscillante fra le L. 120 e 135 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, incettati di continuo per l'Austria, si contrattarono fra le L. 85 e 90 al quintale di peso vivo, coi soliti 2 chilogrammi di abbuono. Le vaccine con o senza lattonzoli trovarono pronto collocamento, ma sempre ad alti prezzi.

Suini.

Milano, 18. — Mercato di Milano L. 125 — suini magroni da 110 a 115 — suini lattonzoli per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — quelli di kg. 140 a 149 L. 121 — quelli di 130 a 139 L. 119 — quelli di kg. 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Cereali.

Novara, 18. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,— — ranghino, melghetta ed affini, 30 70 giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 30,00, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 00,00 — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 00,00 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 00,00 — Risetto, al sacco di 120 litri, 27,90 — Mezzagrana 21 50 — Pistino, 18 50 — Frumento al Ql. 24 — Avena (fuori dazio) 00,00 al Ql. — Segale 15,10 — Meliga 14,55 al sacco di 120 litri.

Verona, 18. — Frumenti bianchi con 10 cent. di ribasso — Frumento fino da Lire 23,50 a 23,75 buono merc. da 23,— a 23,25 — basso 22,50 a 22.75 Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,85 a 16,00 basso da 15,35 a 15,50 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22.50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21.75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

SETE.

Milano, 18. — Anche oggi non abbiamo nulla da registrare di nuovo. I detentori però dimostrano buona volontà di vendere, ma stante la persistente bassa offerta, le conclusioni sono sempre difficili.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orsani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 19 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	9125	5620	14 745	439 020
Bozzoli pesati »	500	—	—	137 980
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	172	92	264	8565

Lione, 18 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	1	31	3
Asiatiche b.	22	41	73	182
Peso	2660	2772	7280	9616

Peso totale . . . Kg. 22328.

Zurigo, 18. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1630 — Trame 2760 — Greggie 1910 — Totale 6300.

La crisi della seta in Francia

Telegrafano da Privas:

Nuove filature di seta furono chiuse completamente. Inoltre il numero delle ore di lavoro è stato ancora diminuito. Delle case importanti che godono una certa rinomanza sulla piazza di Lione, non trovano che molto difficilmente a procurarsi commissioni, e ancora i prezzi sono così bassi che si vedono obbligati a consentire gravi sacrifici per conservare il loro personale anche limitato, in previsione di una ripresa probabile degli affari.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,80 — 29,50 pel prossimo Fr. 29,20 — 29,50 — Frumenti Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,25 maggio giugno — 21,80 pel prossimo — 21,80 — 4 mesi da maggio — 21,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,60.

Zucchero e caffè.

Havre, 18. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.

Parigi, 18. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,67 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,50 - Bianco n. 3 24,67 - 4 mesi da ottobre — 26,87.

Petrolio.

Anversa, 18. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 18. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 37,30 — 4 mesi da maggio — 39,00 — pel prossimo fr. 38,00 — 4 mesi ultimi — 34.30.

Cotoni.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats più facile — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza indecisa — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,83 — corrente e prossimo 7,81 — terzo e quarto mese 7,80 — quinto e sesto mese 7,79.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 18. — Tendenza sosten. — Grani - Maggio 6,7 3[8 — Luglio 6,7 - Mais - tendenza sostenuto — marzo nominale — maggio 4.3 3[4.

Berlino, 17. — Frumento — fermo — Maggio 177,25 — Luglio 178,25 — Segale — Tendenza fermo — Maggio 137,25 — Luglio 141.25 — Avena — Tendenza debole — Maggio 128,50 — Luglio 132.50 — Olio di colza — Tendenza calma — Maggio 45,10 — Ottobre 46,20.

Magdeburgo, 18. — Zuccheri — mercato calmo — marzo 16.60 — Maggio 16,90. — Agosto 17,25 — ottobre 17.55.

Rio, 18. — Calati di caffè 4000.

Santos, 18. — Calati di caffè 8000.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 18. — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova.

Bombay, 18. — Il piroscafo *Capri* è partito per Hong Kong.

Massaua, 18. — È giunto il piroscafo *Gioia*.

Melbourne, 18. — È giunta la nave-scuola *Sant'Erasmo*. A bordo tutti bene.

Colombo, 19. — Il piroscafo *Alberto Treves* è giunto ed è ripartito per Madras dopo di avere sbarcate le merci per l'Ausrralia e la Cina.

FALLIMENTI.

S. Remo — Courieri Giuseppe, pollame.
Roma — Crameri Maria, orzarolo.
Rovigo — Ghirardelli Anselmo, mercerie.
Lodi — Marchesan Ernesto, biciclette.
Milano — Migliari Andrea, pellami.
Parma — Paris Gemma, salumi.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 marzo.

Pennati Paolo 4, via Monluè 19.
Brusoni Maria 57, casalinga, via S. Croce 12.
Mariani Giovanni 75, Lissone.
Pirovano Celeste 54, fornaio, Corso Loreto, 19.
Missaglia Gaetano 42, fondit., C. Ticinese 67.
Marcotti Angela 12, contadina, Carpiano.
Borsani Maria 79, casal., via Pattari 3.
Tavazza Luigi 32, contadino, Opera.
Darino Giov. 74, giornal., Rip. Gambaloita 45.
Irment Italo, m. 6, Brefotrofio.
Pizzi Pietro 34, faleg., via Canonica 134.
Brandi Maria 77, casalinga, Corso Vercelli 3.
Bargna Eugenia 28, ricam., via Sottocorno, 7.
Manzoni Riccardo 4, via Magolfa 10.
Guazzoni Luigi 48, macellaio, via Stella 21.
Locatelli Luigi 48, alberg., piazza Merc. Tic. 14
Zuccaro Elisa, m. 15, via L. Settala 3.
Paira Enrico 76, Pastore ev., c. Venezia 62.
Bianchi Adele 53, agiata, via Sforza 45.
Marelli Enrico 46, negoz., vicolo Pattari 5.
Bianchi Giuseppe 67, tessitore, c.c. Corde, 1.
Guerra Giovannina 63, cas., v. C. da Sesto 20.
Galimberti Luigi 57, impieg., c. Magenta 57.
Vezzoni Renato m. 4, via Anfiteatro 20.
Laurora Luigi m. 10, via Vicenza 7.
Colombo Luigi 3, via Orti 7.
Luisma Ant. 75, maggiordomo, Monte Pietà, 11
Marocchi Umberto m. 18, via F. Mangone 4.
Ferrari Luigi m. 9, via G. Alessi 11.
Bonfanti Enrico 42, stalliere, Varallo Pombia
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite: 39.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Magnoni Luigi rag. con Braschi Celestina ag.
Castiglioni Cesare rapp. con Gargano Corinna.
D'Adda Costantino lat. con Besena Gius. tes.
Ramponi Ercole stuc. con Lattuada Luigia st.
Mori Luigi comm. con Molteni Angela stirat.
Zappa Goffredo ingeg. con Marazza Adele ag.
Alberti Enrico cont. con Zavattini Rachele es.
Oleotti Carlo ott. con Adalchi Adalgisa magl.
Mausard Ippolito vet. con Castiglioni Gisep. s.
Vigo Angelo lega libri con Fregoni Adele id.
Parmigiani Umberto fuoc. con Franchi Laura.
Mascheroni Giuseppe mac. con Cagnoni Rosa.
Alloatti Claudio com. con Zigiotti Lucia cas.
Pedrotti Giov. inf. con Consonni Zaira sarta.
Marras Effisio usc. con Campettu Lorenza sarta.
Scotti Luigi marm. con Cattaneo Ida sarta.
Jaloni Alfonso inb. con Monteverdi Gisella st.
Motta Mario scalp. con Loatti Giuseppa sarta.
Biassoni Carlo fuoc. con Tosi Carlotta ricam.
Cedegoni Pietro fitt. con Magri Adelina tess.
Ribolini Carlo sal. con Pisati Giuditta sarta.
Colombo Gaetano stuc. con Maderna Enrichetta.
Bellinzaghi Carlo fatt. con Baroni Giromina.
Maestroni Giuseppe br. con Pedroni Emma.
Piola Ambrogio mecc. Guanzani Irene pass.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AVVISO, Cerco entrare in serie trattative con importanti case italiane ed estere per importazione legnami da lavoro. Scrivere Ing. C. Gandolfi. Box 821, Cairo, Egitto. 7773

CAPITALI disponibile a mutuo contro ipoteca provincia mite interesse esclusi intermediari. — Veritas. Milano, Guicciardini 10. 7859

MACCHINE Singer (sistema 2 pedale) garantite 8 anni perfette L. 65. De Clemente, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 B Orell Füssli, Basilea. 4995

PER TRASLOCO, Miracolosa liquidazione Mobiglio, Camere letto, sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI presento 3 o più locali abitazione con giardino. Sesto S. Giovanni. Rivolgersi Lanzone 29. 7817

AFFITTANSI 4 camere civili fino 29 settembre L. 200. Abbei, S. Vito. 22. 7844

AFFITTANSI 6 camere 1.o piano, cantina, soffitta 7. Via Fontana 7. 7821

AFFITTANSI 29 marzo ancho presente, quattro locali giardino, via Poerio 29. 7748

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali, piano, riscaldamento termosifone, comodità moderne. Via Gesù 10. 7815

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterranco. — Milano, Baracca 11. 7187

APPARTAMENTO 9 locali, bagno, balcone affittasi 29 marzo, Solferino 42. 7828

AFFITTASI 29 marzo vasto locale uso negozio, studio commerciale, rimpetto Dalverme, Foro Bonaparte 7. 7330

AFFITTASI 29 settembre locale terreno centralissimo mq. 170, ingresso strada adatto ufficio. Schiarimenti Sonzini, Moscova 62. 7808

AL PRESENTE appartamenti signorili 7-9 locali, comodità moderne, vicinanze Parco. Via Saffi 14. 7331

CERCASI affitto estate villetta ammobigliata, giardino ombreggiato, comodità moderne, posizione fresca, facile comunicazione ferroviaria. Scrivere dettagli Elsa, Spiga 1, Milano. 7352

LOCALI grandiosi affittansi 29 settembre per industriali, banche, circoli, associazioni, prospettanti Galleria Vittorio Emanuele. Avvocato Invernizzi, Milano, Santa Maria Valle, 3; ore 15-18. 7591

SIGNORA affitterebbe bella camera ammobigliata, prezzo mite. Isolina D. Posta. 7867

Vendite e cessioni.

BAGNO completo, cioè vasca, stufa a gas, doccia, e relative tubazioni vendesi occasione. — Scrivere cassetta 57 S a Haasenstein e Vogler, Milano.

BRILLANTI. — Boccole con splendidi solitaires venderebbonsi. 3200. Camussi, corso Venezia 89. 7234

BUON affare. Vendo avviatissimo negozio vino provincia, alloggio, giardino. Zaccan, San Vittore Teatro 17, Milano. 7866

CALZOLERIA avviatissima, fiorente cederei motivi intimi, ottime condizioni. Ugo, 98 posta. 7819

CASA annesso terreno vendesi 20 minuti da Omegna rivolgersi Peltraio, Armorari 7, Milano. 7368

FARMACIA antico diritto provincia Milano vendita sforzata fine mese, duemilanovecento blocco. Ciscato, Nirone 5, Milano. 7861

IN VENDITA a Treviglio prospiciente stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Biffi, Treviglio. 6093

MOTORE a gaz, forza 4 cavalli sistema Otto Langen e Wolf pressochè nuovo, vendesi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 95 S Haasenstein e Vogler, Milano 7320

PIANOFORTE ferro, corde incrociate, nuovo, occasione. Corso Genova, 2, Paleari. 7365

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDO casa di campagna con piccolo lotto terreno. — Scrivere corso Buenos Ayres, N. 20. 7588

VENDESI in Desio villa ammobigliata 14 locali giardino, scuderia, gaz acqua potabile. Altra ammobigliata 28 locali, giardino grandioso annessavi casa di 10 locali per uso civile, scuderia, rimesse, gaz, acqua potabile, pozzo, ghiacciaia. Rivolgersi via Carlo Alberto, 4, presso fratelli Redaelli, Milano. 7354

VENDESI per L. 1500 da piccola fabbrica tutto il macchinario ed accessori industria candele steariche. Lattuada, via Sciosa 8, Milano. 7868

VENDITA villa giardino, rustico, posizione salubre, ferrovia. Ceretti, Andegari 15. 7665

VENDONSI, scioglimento Società merce materie prime cartonaggi chincaglieria. Subaffitto vasti locali. Portineria Buenos Ayres 10. 7730

VILLA lago Maggiore Oggebbio con rustici, sorgente perenne, giardino orto vigna. Vendesi anche ammobigliata. Rivolgersi Moretti Milano, Gabrio Casati, 1. 7354

VILLETTA con giardino splendida posizione, 10 locali, comodità moderne, riscaldamento termosifone. Portinaio, viale Monforte 1. 7827

VILLETTA con o senza terreno annesso a Novazzano svizzero, mezz'ora da Chiasso, Balerna, Mendrisio vendo metà valore od affitto. R. A. 51 posta Milano. 7646

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI per letto in famiglia civile commessa o altra purchè onesta. 365 posta Milano. 7814

CERCANSI per 23 corrente 10 mila prestito restituibili entro anno 1904 interesse a stabilirsi. A. 90 posta. 7858

FARMACISTI. Cercasi abile socio per primaria farmacia Milano che disponga 50 mila lire. Indirizzare referenze alla cassetta 4 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7816

HÉLENE D. retirez votre nom poste restante. S.5230. 7875

IMPORTANTE Ditta ricerca urgentemente abili operaie lavori penne struzzo. Scrivere posta A. P. 105. 7877

IMPORTANTE azienda cerca subito capitale circa 40 mila accettando anche impiego personale. - V. 40, posta Milano. 7632

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza. Viale Romana 74. 7746

MARIA, Contraccambi amicizia forte ansioso caro ricordo scrivendo suo arrivo. Antonio. 7931

MUTUO ottantamila cercasi garantito con ipoteca. Mediatori esclusi. C. S. 95, posta Milano. 7749

OCCHI profondi. Affari urgentissimi dovrò allontanarmi pochi giorni, scriva trovando modo potermi parlare, anche momento prima partenza per prendere accordi avvenire, non potendo giornale. Potessi scrivere! Creda sempre affetto immutabile, profondo, incancellabile. Suo, suo, sempre, sempre. 7916

OTTIMA azienda, articolo corrente floridissime condizioni economiche avvenire prosperoso cerca giovane socio viaggiatore capitale garantito. - Rivolgersi Cav. Rossi. P. Romana 45. 7522

PENSIONE centralissima con eleganti camere. Volendo sola pensione famiglia, ambiente distintissimo, Cesare Cantù, 2. 7454

PER rimedio nuovo, sospirato da secoli, cerco socio capitalista. Giacomo Maffei. Panfilo Castaldi 25, Milano. 7810

PERSONE ogni ceto con molte relazioni verrebbero gratuitamente istruite dalla importante Assicurazione Vita, Infortuni per diventare Ispettori. Offerto dettagliate cassetta 103 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 7372

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

RILEVEREI industria grandiosa attiva, capitale forte prontissimo. Aldo 69, posta. 7818

SCOCCAI da carrozze cercansi presso importante fabbrica. Rivolgersi corso Porta Nuova, 34. 7482

SERIA Casa cerca corrontista 15.000, assoluta garanzia, impiego personale. Aldone, posta Milano. 7876

SIGNORA vedova, sola, desiderando compagnia darebbe pensione conveniente a signorina o signora. Camera posizione splendida (sopra Como; strada Brunate). Salus, posta Milano. 7852

STRUMENTI chirurgici. Cercasi subito abile operaio, ottime referenze. Scrivere cassetta 145 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7723

50.000 lire cercansi per svizzola, assoluta garanzia, forte interesse. Rivolgersi avv. Perona, via Bossi 1, Milano. 7823

TRENTAQUATTRENNE distinto cerca moglie sarta, modista, per andamento negozio, buoni costumi. — Scrivere Iris, fermo posta Stresa. 7873

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA buona famiglia, esente servizio militare, che voglia far carriera in prodotti chimici e colori scriva Posta Milano F. G. 57. 7825

ABILI ricamatrici macchina e preparatrici per ricamo ricercansi prontamente. Lavoro esclusivamente interno. Via Giberti 3. 7820

CARTOLERIA corso Romana 1 cerca garzone fidato. Buona retribuzione. 7851

CASA rappresentanze cerca abile piazzista bene introdotto clientela vini, liquori, drogherie. Stipendio fisso e provvigioni. Inutile offrirsi senza serie referenze. 7733

CERCASI brava ricamatrice a macchina. E. Curti S. Antonio 13. 7856

CERCASI da importante stabilimento in Milano giovane apprendista per ufficio-magazzino. Richiedesi bella calligrafia, serie referenze. Retribuzione subito. - Scrivere alla cassetta 3 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7803

CERCASI Capo-Officina, meccanico elettricista, di assoluta competenza nel governo di motori a gas povero, accumulatori elettrici, servizio officina, impianti. Inviare certificati, referenze, indicando pretese, alla « Società Elettrica » di Benevento. 7790

CERCASI da importante stabilimento meccanico, tecnico pratico ramo elettricità per l'ufficio ordinazioni e fatture. Stipendio mensile 200 aumentabile dopo un anno di prova soddisfacente. Richiedesi carattere serio. Referenze inecepibili, trattandosi posto fiducia. Scrivere alla cassetta 130 S presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7577

CERCASI d'urgenza abile preparatrice confezione signora. Chinetti, Lanzone 27. 7857

CERCASI giovane corrispondente. - Offerte con referenze e pretese a Ergo posta Milano. 7830

CERCASI giovanetto apprendista disegnatore. - Scrivere Arte 1390 fermo posta. 7857

CERCASI per estero capo contabile, perfetta conoscenza lavoro bancario, nonchè lingua inglese. Buona retribuzione. Richiedonsi referenze, precedenti primo ordine. Offerte Casella postale 396. 7643

CERCASI per importante casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese parli sufficientemente tedesco, scrivere subito alla cassetta 139 S presso Haasenstein e Vogler Milano. 7676

CERCO fare indirizzi, o lavoro facile in casa. 365 posta Milano. 7813

COLTA signorina, scrittrice, cerca posto Casa Editrice, redazione giornali, studi, ecc. Teresa posta Milano. 7863

FILATURA di cotone nel Veneto cerca abile e pratico Direttore tecnico. Dirigere offerte cassetta 120 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7510

IMPORTANTE casa esportatrice cerca giovane impiegato pratico lavori studio corrispondenza italiana francese. Scrivere cassetta 104 S Haasenstein e Vogler, Milano. 7373

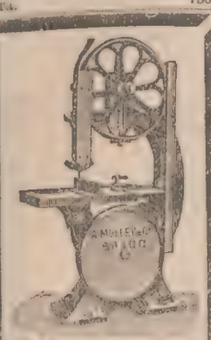
OCCUPEREBBESI presso casa libraria oppure giornale, studente universitario disponente cauzione. — Scrivere Giuseppe Mario, Tadino 9. 7872

RICERCANSI provette lavoranti bianchieria. De Carli, Pietro Verri, 20, Milano. 7824

SARTA perfezionata occuperebbesi stabile o in giornata presso distinta famiglia. Virginia Amedeo, posta Milano. 7835

SIGNORINA distintissima, volonterosa, diploma superiore, ottima corrispondente, contabilità occuperebbesi. Lucia, posta Milano. 7862

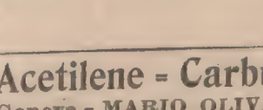
STAMPATORE fotografo praticissimo cerca posto. G. P. 5775 posta, Ferrara. 7565



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

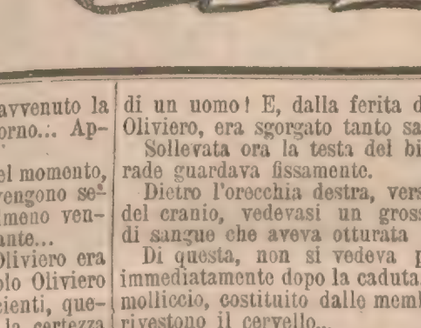


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

PER CONSERVARE I CAPELLI si usi soltanto l'acqua **TRIKOGÉNE GANDINI** Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia Davida** Ginevra. 1757



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella ***FARMACOPEA UFFICIALE***

Acetilene - Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

Condanna per imitazione di Marca di Fabbrica

Estratto della sentenza del Tribunale Correzionale di Neuchâtel (Svizzera) nella causa intentata dalla ditta Wille e C.ie, proprietaria della marca **Wille Frères,** contro Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese, per contraffazione della marca **Wille Frères,**

Il Tribunale Correzionale del 1.° Circondario:

1.° Proibisce a Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese d'imprimere sugli orologi, o su quanto destinato alla loro fabbricazione, la marca **Wild Frères.**

2.° Ordina la confisca e la distruzione dei punzoni, quadranti ed altri oggetti aventi la marca **Wild Frères.**

3.° Condanna Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese al pagamento in solido alla ditta Wille e C.ie, proprietaria della marca **Wille Frères,** della somma di lire cinquemila quale indennità, con l'interesse 5 0[0 annuo a datare dal 10 aprile 1903.

4.° Autorizza la pubblicazione del presente giudizio su quattro giornali, di cui due svizzeri e due italiani, a scelta della ditta Wille e C.ie, ed a carico Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese. 7833

Così decretato a Neuchâtel il 14 aprile 1903.

Il Presidente firmato Juvet not.

I Giudici firmati: H. Auberson - A. Rosselet.

Questa è la stagione più propizia per la cura e relativa guarigione della Renella

GOTTA

REUMATISMI - ARTRITE

mediante l'insuperabile **ELISIR FATTORI,** unico rimedio radicale. **L'Elisir Fattori ha 25 anni di vita e migliaia di certificati spontanei.**

Opuscolo gratis dai Chimici **G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO.** In vendita in tutte le farmacie. Queste devono rivolgersi al concessionario TRANQUILLO RAVASIO, Milano. — **Flacone L. 2.** 6557

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice del SECOLO, 20-21 Marzo

PAOLO BERTNAY 35

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sul piccolo guanciale che accolse il rigido cadaverino, i cappelli biondissimi formarono, intorno alla faccia bianca, una bella aureola...

Ah! quei capelli d'oro! Come li aveva amati, la povera madre!... Come ne era stata orgogliosa!

E non li avrebbe mai più visti!... — Mai più!...

Non avrebbe più potuto accarezzarli... non avrebbe più potuto baciarli!...

Piangendo dirottamente, si decise a reciderne un lungo ricciolo, che avrebbe conservato per tutta la vita come un tesoro inestimabile...

Infine, venne il momento dell'estremo saluto... del più straziante addio...

La povera madre, in preda alla disperazione non voleva staccarsi dalla piccola cassa, della quale si era impadronita, e la zia Clotilde dovette pregare, supplicare, perchè si decidesse a lasciarla.

Finalmente, ella cedette.

E, mentre la zia Clotilde la conduceva in un'altra stanza, Peyrade, come era stato convenuto, entrò nella camera mortuaria.

Era venuta l'ora ch'egli aveva fissata per la triste operazione...

Avvicinatosi al letto, quell'uomo rude ebbe un lungo sguardo di pieta pel mortícino, poi mormorò:

— Suvvia!... La sorte lo ha voluto!... Questo piccolo essere che sarebbe stato nobile, ricco, felice, sta per scomparire in una tomba della quale tutti ignoreranno l'esistenza... sulla quale non sarà posto alcun segno per ricordarlo...

« Due donne lo piangeranno, di nascosto... poi finiranno col consolarsi, col dimenticare... perchè è destino che ogni dolore si spenga nell'oblio...

« E domani, in questa casa, si vedrà un bimbo che oggi è senza nome, senza parenti... un piccolo bastardo che avrebbe dovuto esser cost

LUNEDÌ 21 MARZO 1904

nei vasti locali sotterranei

Palazzo proprio
Portici Settentrionali

FILIPPO HAAS & FIGLI

Palazzo proprio
Portici Settentrionali

APERTURA DEL RIPARTO POPOLARE

Grande assortimento di articoli delle Proprie Fabbriche

A PREZZI POPOLARI SENZA CONCORRENZA

ENTRATA LIBERA - PREZZI FISSI visibili su ogni oggetto. - VENDITA PER CONTANTI

ARTICOLI DEL RIPARTO POPOLARE

Zerbini a spazzola 40×80, 45×90, 50×100, 60×120 da L. **3** — a L. **5.50**
detti a griglia 40×80, 45×90, 59×100, 60×120 » » **2.90** » » **5** — } Inglesi grandi a disegno L. **6.25**
Passatoie per anticamera in tessuto fibbro naturale altezza 50|c., 60|c., 70|c., ecc. da L. **0.50** a L. **2.50** il metro.
Sotto tavola da lavoro a disegno, fabbricazione speciale da L. **2** a L. **5.25** per pezzo.
Passatoia per salotto, 30 disegni finissimi da L. **2** a L. **6** al metro.
Soppedaneo per camera da pranzo da L. **10** a L. **25** per pezzo nelle misure di 140×2, 160×2.30, 2×3, 3×4, disegni in istile.
detto per salotto disegni di grande stile tutte le misure da L. **15** a L. **40.**
Scendiletti, **scelta senza concorrenza** da L. **1.50** a L. **6** per pezzo.
Tappeti per lavabos, fibro estero da L. **2** a L. **5** per pezzo.

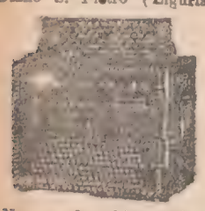
DOMANDARE COME ARTICOLI STRAORDINARI:

FOYERS: Velour Margherita L. **5.** — Velour Australia L. **4.50.** — Angora Velour L. **6.50.** — Brussel novità L. **6.50.** — Crino Vacca L. **7.75.** — Velour American L. **7.50.** — Velour Ada L. **9.25.**

ARTICOLI DEL RIPARTO POPOLARE

Stoffe per campagna 200 disegni da **50** centesimi a L. **2.50** al metro.
Stoffe ricche altezza 120|c 140 disegni in istile da L. **1.20** a L. **3** al metro.
Stoffe seta pesante 120|c da L. **5.25** a L. **10** al metro.
Damaschi tutta seta 120|c. disegni speciali da L. **4** a L. **10** al metro.
Stoffe colore unito 120|c., in lana, bourettes, crino, gobelin, ecc. da L. **0.90** a L. **2.40** il metro.
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO in Tende, Tendine, Stores, quipure, tully, seta bianchi e colorati.
Tappeti tavola in tutte le misure. **GRANDE SCELTA** da L. **5** a L. **20.**
TENDE E PORTIERE, disegni d'arte nuova e d'arte antica da L. **7** a L. **25.**
IMMENSA SCELTA Coperte lana, seta, in tutte le misure.

Fabbrica d'Armoniche
Ditta TOMATI & COMP.
Diano S. Pietro (Liguria)



Nessuno dovrebbe acquistare Armoniche senza aver prima consultato il Catalogo della nostra Ditta. Si spedisce **gratis** a semplice richiesta anche il Catalogo dei metodi e suonate.

---

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. **3.20** si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, N. 15.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — *Deposito in Milano:* **ZINI CORTESE e BEDONI** *all'ingrosso, al pubblico,* **COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo** *e* **FARMACIA GABIANI, Corso Garibaldi, 83-85.**

7797

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero «STAR» — Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. **Prezzo L. 8,** affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.

Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

MAESTRI istitutori ricercansi. — Istituto Provvedimento, Milano. 7583

Compro vecchie dentiere *Smilen,* Piazza Fontana, 1. Ultimo avviso conservatelo. 7197

La Ditta

G. CONTRATTI e C.

si fa un dovere di avvisare la sua spettabile clientela che

DOMENICA 20 MARZO

contemporaneamente nelle tre Case di

MILANO - Via Tommaso Grossi

TORINO, Via Po, N. 1 - GENOVA, Via Roma, N. 30 rosso

farà la prima grande

ESPOSIZIONE GENERALE

delle Novità di Stagione, col più ricco ed interessante assortimento di tutto quanto ha creato la moda a PARIGI - LONDRA - BERLINO - VIENNA.

IMPORTANTE! In tale occasione verrà aperto al pubblico il nuovo GRANDE SALONE, espressamente costrutto per la vendita di

Tappeti - Foyers - Carpettes - Tende - Tendine - Stores
Brise-bise - Portiere - Arazzi - Stoffe per mobili.

COME IO GUARISCO

le persone deboli e di misera costituzione

Datemi un uomo rovinato dagli eccessi, dagli stravizi, da un lavoro troppo duro, dagli affanni, o da qualsiasi altra causa che abbia minato la sua vitalità. Ch'egli segua i miei consigli per tre mesi ed io lo renderò vigoroso in tutto come qualsiasi altro uomo della sua età.

Io non prometto di fare un Ercole d'un uomo che la natura non ha creato per esser forte e vigoroso; ma Ilo posso però rendere più forte di quanto non sia. In quanto ad un uomo che fu forte e che ha perso la sua vigoria, io posso renderlo tanto vigoroso quanto mai. Io posso rendere a qualsiasi uomo ciò che ha perso forzando le leggi di natura.

Un uomo nervoso, il cui cervello ed il corpo siano deboli, che dorme male, che si sveglia più stanco di quando s'è coricato, che si perde facilmente di coraggio, che è inclinato a sognar continuamente malattie immaginarie, che ha perso completamente l'ambizione e tutta l'energia per risolvere una questione difficile: un tal uomo manca di quell'Elettricità vitale che fornisce l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN.

Tutte le forze vitali del vostro corpo dipendono dall'elettricità animale; se voi l'avete persa, non importa in che modo, il mio ELECTRO-VIGOR la ricostituirà e vi guarirà.

Signor dottor MACLAUGHLIN. — 8 Gennaio 1904. — Signor Dottore. — Io non so come esprimervi tutta la mia profonda riconoscenza. Mia moglie era affetta da Nevrastenia da diversi anni. Tutte le medicine conosciute vennero provate inutilmente ed in poche settimane essa s'è vista completamente guarita dal vostro meraviglioso ELECTRO-VIGOR.
COUYBES (Cyrille), 16, boulevard du Point-du-Jour, a Issy-les-Moulineaux (Senna).

Simili lettere devono dar molto a pensare a coloro che soffrono. Esse sono come un faro per l'uomo avvilito dall'insuccesso delle cure mediche. Io ricevo tutti i giorni lettere di questo tenore.

Il mio apparecchio esercita una potenza meravigliosa sui nervi deboli ed affaticati. Esso li stende e li vivifica, e dà all'uomo una gran forza.

Io fabbrico il miglior apparecchio elettrico corporale ch'esista, avendo consacrato 20 anni per perfezionarlo. Io conosco il mio sistema. Le mie guarigioni, dopo che tutti gli altri rimedi vennero provati invano, sono i miei migliori argomenti.

Signor D.r MACLAUGHLIN. — 11 Gennaio 1904. — Carissimo Dottore. — La mia grande debolezza ha lasciato il posto ad una nuova vigoria; mangio bene, il mio stomaco funziona un po' meglio, dormo molto bene, la mia Nevrastenia è scomparsa, grazie al vostro benefico ELECTRO-VIGOR che non ha altro al mondo che l'eguagli.
PASCAL (Henri), Campagne Bouffier, chemin de Montalivet, Marsiglia.

Datemi un uomo che ha dolori alla schiena, che soffre alle giunture od ai muscoli, che ha dolori intermittenti alle spalle, al petto, al costato, o che soffre di sciatica alle anche, di lombaggine, di reumatismi o di qualsiasi dolore e sofferenza, ed il mio apparecchio verserà nel suo corpo sofferente l'olio della vita e farà sparire tutte le apparenze di dolore. Nessuna sofferenza può sussistere ov'è impiegato il mio apparecchio.

Signor D.r MACLAUGHLIN. — 25 Gennaio 1904. — Signore. — I miei dolori alle gambe, alle braccia ed al petto sono spariti come per incanto. Il mio corpo ed il mio spirito hanno ripreso la loro forza. Io certifico che il vostro ELECTRO-VIGOR è il rimedio più sicuro del mondo. I miei migliori auguri di successo. *Alfred HEYER, Golbey, près d'Epinal (Vosgi).*

Ed ora che dovete fare, caro lettore? Se voi non siete ciò che dovreste essere, potreste chiedere una miglior occasione per cercar di diventarlo? Esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi come l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN, così certo della guarigione e così a buon mercato? Io non ne vidi mai. Bisogna che voi lo proviate. Per voi stessi e per coloro che da voi attendono la felicità futura, provatelo immediatamente. Fate ciò subito; per una cosa simile non bisogna perder tempo. Esso è efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, non cagiona disturbi di sorta. Voi sentirete la meravigliosa corrente spandersi in voi in modo costante; ma non ferisce nè brucia, come le cinture di vecchi sistemi.

Venite oggi stesso o chiedete il mio magnifico libro, pieno di cose che un uomo legge volentieri. Io lo spedisco *gratis* e franco. Tagliate quest'avviso.

I medici consulenti, addetti alla mia Clinica, danno gratuitamente qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO

Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno

LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Granwdall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA

Posateria metallo inglese non *plus ultra* bianca lucida **inalterabile** al par dell'argento.

Servizio comp. per 6 persone (18 pezzi) in eleg. astuccio L. **9** —
» » 12 » (36 pezzi) » » » **16** —
N. 6 cucchiaini da caffè » » » **3** —
» 12 » » » » » » **5.50**

Inviare unitamente all'importo L. 0,60 spese postali alla Casa P. Cossu e C., Milano.
N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono spediti franco di porto.

Mobili Signorili
di vera occasione.

Stanze da letto ricchissime, sale a manger, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 6410

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2153

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstien e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Non più male ai piedi

ne sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** D.r Högyes.

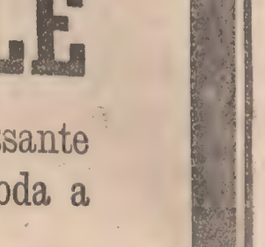
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paia campione c. 8 franco b. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 4. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

BICICLETTE
da L. 120 a L. 275
3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. **Grati** spediscesi il Catalogo **Fest, via Carroccio, 7, Milano.** 7802



GERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 21-22 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13620

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

N.B. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. Marini 1374 Spett. Senato Biblioteca

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* Il Secolo *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 21 Marzo

LO STATO

Lo scandalo per il modo con cui fu discussa e respinta la legge sul riposo festivo, è stato grande. Il ricordo non se ne perderà così presto; e l'avvenimento servirà di tema a molte variazioni elementi, nelle prossime elezioni generali. Tuttavia sarebbe ingenuità credere che i fatti di uno scandalo singolare, mentre si tratta solo di uno scandalo più evidente. Il modo con cui in generale si preparano, si discutono e si approvano le leggi tutte, non è molto più lodevole, anche se meno scandaloso, di quello usato per la legge del riposo festivo.

Fretta, faraggine, talora poco disinteresse nei funzionari che le preparano: trascuranza, sollecitudine di obliqui interessi, doppiezza nei ministri che le portano al Parlamento; disattenzione, leggerezza, incoscienza nel Parlamento che deve approvarle: queste sono quasi sempre le costellazioni che presiedono alla nascita di quei mostriciattoli, di cui la Gazzetta Ufficiale fa giornalmente la esposizione al pubblico e che si chiamano « leggi ». I più gravi interessi sono malmenati a volte da poche persone, in mezzo all'indifferenza universale, e impunemente, grazie a quella dissociazione sociale, di cui parlavo l'altra settimana; e non di rado la stessa compilazione delle leggi è così trascurata, che appena si prova ad applicarle ne nascono guai e difficoltà, da cui gli stessi proponenti sono esterrefatti.

Ora questa considerazione, che in sè potrebbe sembrare un poco platonica — tanto è vero che da quaranta anni è ripetuta senza che si sia trovato il rimedio al male lamentato — questa considerazione può acquistare un valore pratico, per un'altra ragione. Nel presente momento della vita italiana si può notare una contraddizione curiosa. Da una parte la sfiducia del Governo così come è costituito — delle persone e delle tradizioni che ne formano il corpo e l'anima — si diffonde rapidamente e largamente; ma nel tempo stesso si diffonde una specie di fiducia quasi mistica nello « Stato ». Se le ferrovie vanno male, lo Stato le farà andar bene; se gli operai lavorano troppo, lo Stato troverà modo di farli riposare, quanto è giusto; se l'Italia è povera, lo Stato dovrebbe farla ricca con opportune riforme e provvedimenti; se ci sono guai, ingiustizie, disordini, si speri nello Stato che rimedierà a ogni male...

Disgraziatamente tutti coloro — dai socialisti ai professori — che invitano, domandano, sperano, ragionano tanto di questo « Stato » sembrano ignorare che non esiste uno « Stato » unico ed eguale dovunque se non per astrazione: nella realtà esistono invece altrettanti « governi » quante sono le nazioni politicamente costituite, il governo francese, inglese, tedesco, svizzero, e via dicendo. Ora per l'Italia questa formidabile provvidenza è rappresentata appunto da quel « governo » del quale la nazione ha così grande e così meritata sfiducia; quel governo che specialmente negli ultimi venticinque anni ha date tante prove di inettitudine, di scorrettezza, di prepotenza, di rapacità. E da questa confusione sono nati molti guai ed inevitabili delusioni.

Sarebbe stato possibile, ad esempio, senza questa confusione sperare da sì mite governo, da un giorno all'altro, i benefici di una efficace legislazione sociale? A parte il giudizio che si voglia dare sul cosidetto « socialismo di Stato » una cosa è certa: le leggi sociali, se non si vuole che generino disordine e confusioni invece di far del bene, debbono essere preparate da corpi tecnici molto abili con grande conoscenza delle condizioni reali e con grande precisione. Dove mai si può sperare di trovar posto per questa preparazione tecnica e per questa esattezza minuziosa nella faragginosa legislazione italiana?

Questa confusione dà origine anche a un genere di ragionamenti erronei, molto comune. Quando si domanda una qualche legge o provvedimento di Stato, che dovrebbe porre rimedio a questo o a quel male, si citano sempre esempi forestieri. Si dice: lo Stato fa la tal cosa o provvede alla tal'altra, in Francia o in Germania con mirabili effetti: imitiamone dunque l'esempio anche noi e godiamo gli stessi benefici.

La conclusione è troppo frettolosa. Non esiste uno « Stato » eguale dappertutto e in ogni luogo allo stesso modo efficace. Esistono tanti governi, tra loro diversi, buoni gli uni, mediocri gli altri, pessimi i più; e se un governo è riuscito a condurre a buon termine una impresa, ad applicare una legge con soddisfazione universale, a far funzionare bene un servizio pubblico, non per questo un altro governo, mettendosi alla stessa impresa, promulgando la stessa legge, organizzando lo stesso servizio, conseguirà lo stesso intento. Infiniti fattori alterano il giuoco delle cause e degli effetti: dalla razza e dal clima fino alle qualità del personale, alle tradizioni e ai precedenti storici.

Considerate il governo francese e l'italiano. Le somiglianze sono senza dubbio numerose: ma numerosissime anche le differenze. La qualità, l'origine: l'educazione del personale è molto diversa; diverse le tradizioni e le condizioni storiche, in cui i due governi agiscono; differenti i mezzi materiali e morali di cui dispongono. Dagli esempi della amministrazione francese non si può quindi dedurre per i casi nostri che poco e con molta cautela: quasi nulla invece dagli esempi tedeschi, perchè il governo tedesco è troppo diverso.

Miglior consiglio è quindi di badare più alle cose nostre, senza lasciarci troppo traviare da esempi forestieri, che hanno una forza di prova sempre mediocre. Non lusinghiamoci quindi soverchiamente e non incoraggiamo in noi la illusione che lo Stato possa supplire con miracolosi provvedimenti allo sforzo nostro per rimediare ai guai da cui la nazione è travagliata. Il Governo italiano vale poco e preso in mezzo tra due forze così opposte, come sono quelle che presiedono a tutta la nostra legislazione, il dottrinarismo da una parte, i piccoli, occulti, ma potentissimi interessi privati dall'altra, non è in grado di fare delle leggi buone, pratiche, savie, che su per giù sortiscano l'effetto a cui erano destinate, invece di far nascere guai inaspettati. Più urgente che affidargli nuovi poteri e nuovi uffici, è di restringere e controllare con maggior rigore l'esercizio di quelli che già possiede; costringerlo a rinnovare un poco le sue tradizioni più invecchiate, a rinvigorire il suo personale, a diventare più alacre, più preciso, più vigoroso.

Quanto ai guai maggiori di cui soffre l'Italia, il Governo non sarà mai lo strumento della salute, ma il principale impedimento a curarli, per la sua formidabile forza d'inerzia e per gli interessi che esso rappresenta. Singolare in tante cose e diverso dagli altri Governi europei, il Governo italiano è singolarissimo sopratutto in questo; che tra i grandi Stati dell'Europa e non ostante la sua forma in apparenza così democratica è quello che rappresenta gli interessi di un numero più piccolo di persone. Non è dubbio, ad esempio, che il Governo tedesco, non ostante il suo carattere così conservatore, ha nella nazione una base molto più larga di interessi generali. Non parliamo poi della Francia, dove la Repubblica va diventando veramente il Governo degli interessi, bene o male intesi, dell» grande maggioranza. In Italia, no: anzi i progressi democratici della costituzione politica sono stati accompagnati da un ordinamento più oligarchico dei grandi interessi economici. E la nazione non potrà sfuggire alle inevitabili conseguenze di questa strana e quasi unica condizione di cose.

Guglielmo Ferrero.

LA FRANCIA E PIO X

Il primo atto veramente politico di papa Pio X è stato un vivacissimo attacco contro la Francia repubblicana e la politica ecclesiastica del ministero Combes. Anche il momento scelto dal papa per significare la sua opposizione alla politica francese, alla vigilia cioè del viaggio di Loubet a Roma, è significante, ed accentua maggiormente la portata dell'atto compiuto dal pontefice.

Di questa intromissione del Vaticano nella politica interna della Francia, i più indignati sono naturalmente i giornali repubblicani radicali ed anticlericali, che domandano ad alta voce la denunzia del Concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato.

È certo che se il Vaticano vuole arrivare a questi estremi, non poteva scegliere una via migliore e più sicura. Anche quella parte della Camera che combatteva la politica di Combes più che per convinzione per semplice spirito *frondeur*, oggi si troverà in obbligo di appoggiare il ministero, poichè non è ammissibile che la Francia permetta al papa di criticare così acerbamente la politica interna di una grande nazione, o peggio ancora, permetta al capo della cattolicità di approvare l'azione di quei vescovi che si sono ribellati alle leggi del loro paese.

Combes risponderà certamente da par suo alla provocazione del Vaticano, e noi crediamo che tutto sommato, l'atto compiuto così leggermente dal papa finirà col dare una spinta decisiva alla laicizzazione dello Stato. Non ci meraviglieremmo punto se la risposta immediata del Governo francese consistesse nel richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano.

È sarebbe tempo.

I FESTEGGIAMENTI A LOUBET

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Nella sede dell'Associazione dei commercianti e industriali ebbe luogo la riunione del Comitato per le onoranze a Loubet.

Si stabilirono i seguenti festeggiamenti:

1.° Una grande festa in onore della squadra francese, con illuminazione generale fantastica delle colline e serenata in mare.

2.° Serata di gala al San Carlo, in onore degli ufficiali degli equipaggi delle due squadre.

3.° Addobbo artistico delle vie che saranno percorse dal presidente per recarsi dalla stazione alla reggia.

4.° Grandiosa dimostrazione popolare in onore di Loubet. Illuminazione artistica della piazza Plebiscito e delle vie Roma e Umberto. Fuochi artificiali sul colonnato della piazza a Castel Sant'Elmo. Serenata e concerto di tutte le bande della città. Grandiosa fiaccolata innanzi alla reggia.

5.° Serata di gala al San Carlo in onore di Loubet e dei reali d'Italia.

6.° Manifestazione e saluto di commiato in occasione della partenza di Loubet con accompagnamento fino all'altezza di Capri dei piroscafi della Navigazione Generale nel golfo, di yachts privati e di altre imbarcazioni.

Alla fine della seduta furono spediti telegrammi agli ambasciatori Tornielli e Barrère.

Una spedizione Austriaca in l'Albania

Ci telegrafano da Trieste, 20:

(B.) Alcuni ufficiali dei battaglioni dislocati in Dalmazia e specialmente a Zara, hanno avuto l'ordine di frequentare una specie di scuola pratica di lingua albanese, improvvisata a Borgo Erizzo, ridente borgata abitata da una colonia di albanesi, a breve distanza da Zara.

A questi ufficiali il Ministero fornì grammatiche e vocabolari albanesi e invia pubblicazioni e carte che si riferiscono all'Albania.

I borghigiani di Borgo Erizzo assicurano di aver appreso dagli ufficiali loro discepoli che una spedizione in Albania è imminente e che si farebbe d'accordo con l'Italia (o con l'approvazione di questa).

Recentemente sulla costa albanese, fra Dulcigno e Durazzo, sarebbero state sbarcate grandi quantità di fucili e rivoltelle.

TUMULTI DI STUDENTI

Si ha da Vienna, 20:

Continuano i disordini studenteschi. Ne vengono segnalati anche da Zagabria ove ieri i croati presero a sassate i dimostranti serbi.

Accorsero gendarmeria e truppe che ristabilirono l'ordine. La serata passò però calma.

LA FERROVIA DEL PIREO

Si ha da Atene, 20:

Si è inaugurato il primo tronco della ferrovia del Pireo alla frontiera turca, via Atene-Larissa.

Intervennero alla cerimonia il re, la regina, i ministri, il corpo diplomatico e tutte le autorità.

Quando sarà completata, la linea permetterà un servizio ferroviario diretto tra Calais ed il Pireo, poichè essa sarà la via più breve tra Grecia, Inghilterra e Francia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

UN MESE FA A TOKIO

CALMA ORIENTALE.

Abbiamo da Londra:

(B.) Sono arrivate qui le prime lettere dei corrispondenti inglesi impostate a Tokio circa un mese fa, cioè al momento dello scoppio della guerra.

Sono interessantissime perchè mettono in luce il carattere giapponese. I londinesi specialmente che si ricordano delle orgie clamorose con cui celebrarono le loro vittorie di Paaderberg, di Ladysmitz e di Mafeking — orgie che hanno lasciato perfino un'impressione nel dizionario il quale ha dovuto accogliere un nuovo verbo *mafiking!* — sono meravigliati della calma dignitosa e della compostezza con cui il milione e mezzo di abitanti di Tokio ricevette il rapporto del fortunato colpo di mano dell'ammiraglio Togo sopra Port Arthur.

— E così? chiese il corrispondente del *Times* all'oste che gli portava da pranzo.

— Ce l'aspettavamo! Sono sette anni che ci preparavamo a questo giorno! Fu la risposta data con sincera naturalezza.

Vi furono, è vero, esposizioni di bandiere, processioni con torcie ed evviva — *banzai!* è la parola giapponese — ai soldati in partenza. Ma tutto andò così ordinatamente, senza incidenti, senza gazzarre, senza ubbriachi, dicono i corrispondenti inglesi, che sanno come *at home* il patriottismo vada sempre unito al whisky!

Le madri, le spose, le amanti sono naturalmente addolorate quando i loro cari partono per la guerra, ma si guardano bene dal farsi vedere a piangere in pubblico.

Anche gli studenti, che si recano alle stazioni a salutare i soldati in partenza, marciano a quattro a quattro ordinatamente e silenziosamente come se eseguissero una manovra.

In Ginza, che è la via principale di Tokio non si vedono assembramenti. Che differenza colle dimostrazioni chiassose di Nevski Prospect provocate dalla polizia e dal *vodka!*

I soli che durante i primi giorni delle ostilità si mostravano in Tokio erano i corrispondenti esteri e i giornalisti nazionali che, per il mestiere, si sono immedesimati più degli altri colla nostra bella civiltà.

I giornali di Tokio hanno fatto affaroni, pubblicando ad ogni momento, delle edizioni straordinarie o supplementi — detti in giapponese *gogai!* — per le notizie più insignificanti o... più inverosimili.

Come si sono occidentalizzati i colleghi di Tokio!

Fatto è che quasi ad ogni ora si sentiva gridare per Ginza o per le altre strade principali della capitale: *Gogai! gogai! gogai!*

Erano gli strilloni che passavano a corsa: un fascio di giornali sotto il braccio, un fazzoletto azzurro in testa, uno rosso attraverso la vita e una dozzina di... indovinate!

Gli strilloni giapponesi portano alla cintola una dozzina di campanelli, altri ai piedi o ai polsi, tal quale come i giullari o i monatti d'un tempo, anzi, per essere più precisi, del tempo che sapete!

Quanto alle notizie che i *gogai* diffondono sono tali da far onore all'intrapresa del giornalismo giallo.

Due o tre giorni dopo lo scoppio della guerra gli strilloni correvano per Tokio col supplemento di un giornale che annunciava *Mobilizzazione dello Stato maggiore.*

Oh, diavolo, compra, compra in fretta! Il supplemento annunciava che il direttore aveva mobilizzato il suo Stato maggiore di corrispondenti e che il giornale sarebbe stato il meglio informato!

La ritirata dei cinesi.

Si ha da Pietroburgo, 20:

Le famiglie degli stranieri abbandonarono Inkeu.

Non rimasero in città che alcuni negozianti esteri.

I vapori guidati dai piloti non entrano in porto che di giorno. Tutte le truppe cinesi si sono ritirate ad ovest del fiume Lao-Khe.

Il generale Liniewitch ha pubblicato per le truppe della Manciuria un ordine del giorno raccomandante in modo categorico di conservare rapporti pacifici ed amichevoli con la popolazione cinese e di non ingiuriare e tormentare alcun membro di questa popolazione.

Gli acquisti fatti dai cinesi dovranno sempre essere pagati a contanti; raccomanda inoltre ai capi dei distaccamenti militari di vegliare all'esecuzione di questo ordine del giorno.

La scuola al Giappone

Nel principio del secolo il Giappone contava 46.541.576 abitanti, e Tokio, la capitale, 1.440.121, di cui 133.531 vivevano nel quartiere di Honjo, che è il quartiere popolare della città.

La casa comunale di Honjo è un edificio di costruzione moderna, semplicissimo, circondato da una cinta di mattoni. Le sale del municipio sono adorne di bandiere e trofei di vittoria presi ai cinesi durante l'ultima guerra biennale.

Casa comunale di Honjo.

Gli uffici del municipio sono aperti a tutti. La casa municipale viene considerata nel Giappone quasi come un prolungamento della pubblica piazza, ed offre un servizio completo di informazioni civiche, metodicamente organizzato e spoglio di ogni scopo fiscale.

Le scuole del Giappone sono caratterizzate dalla più completa laicità, e appunto per questo rispondono perfettamente allo scopo per cui furono istituite.

La scuola dei poveri.

Gli istitutori si contentano di un modesto stipendio, ma vedono i loro sforzi ricompensati dall'assiduità e dal profitto degli allievi. Lafcadio Hearn in uno studio sui giapponesi, narra quest'episodio:

« Immediamente dopo lo spaventevole terremoto del 1891, si potevano vedere i fanciulli delle città distrutte di Gifu ed Aichi, seduti sulle macerie delle loro case, nell'orrore di un'inesprimibile miseria, malgrado il freddo e la fame, persistere a fare il loro compito di scuola, scrivendo sul muro col carbone, e ciò mentre la terra fremeva ancora sotto i loro piedi. »

Felice Regamey descrive una scuola di ragazze e dice che ogni classe possiede un armonium, ed è al suono di questo istrumento che le allieve prendono posto al loro banco. E prima di assidersi si inchinano davanti la loro maestra, la quale ricambia il saluto con grande gravità. Due delle sei scuole primarie di Honjo sono per i poveri. Le ragazze ed i ragazzi sono riuniti sotto il medesimo tetto, ma in sale separate. Questi poveretti non hanno l'aria triste e sono vestiti in modo abbastanza decente. — Gli scolari hanno a loro disposizione libri ed immagini che rappresentano ogni specie di cose: animali, frutti, fiori, oggetti usuali, assai simili a quelli che si usano in Europa per l'identico scopo.

Un maestro giapponese.

In una parola, l'istruzione al Giappone è curata quanto e più che in Europa. Ciò spiega il rapido progresso di questo paese che in trent'anni, o poco più si è messo al livello dei paesi più progrediti del mondo.

Uno scolaro.

Soltanto la nostra morale e la nostra religione essi non hanno voluto accettare. Essi possedevano e possiedono infatti una morale indipendente fondata sopra una concezione elevatissima del dovere. Ai loro occhi l'uomo morale è il saggio che obbedisce alle leggi della ragione; e l'uomo immorale è il pazzo che non sa governare sè stesso.

LE AMBIZIOSE

È il titolo di un nuovo romanzo di Pasquale de Luca ed edito dalla Libreria Editrice Nazionale. Il nuovo romanzo, dal nome pomposo ed attraente, è buono in genere; però in esso non mancano difetti di diversa natura e cioè, sia di concezione che d'esposizione dei quali difetti non può a meno il lettore di subito accorgersi.

In *Ambiziose* il De Luca ci fa la storia di un *menage* formato dal tenente De Lieto e da Donna Fulvia: e al principiare dell'azione ci appare quest'ultima in un vaghissimo crepuscolo del Tirreno ed in preda alle più svariate fantasie di ambizione, di ricchezza, dalle quali non va disgiunta una tal quale spinta ammirazione della propria persona. Il lettore, subito sin dalle prime pagine, presente nella Donna Fulvia, in quella prima figura la protagonista dell'opera, presente in lei l'ambiziosa che il De Luca ha preso a trattare: e, se il lettore poi non è nuovo alle lettere, se ha una certa pratica della vita, presente e vede spiegata innanzi a sè — salve le piccole situazioni — tutta la tela del romanzo sin dalle prime pagine.

E questo è, secondo me, il maggiore degli errori di concezione che si possano addebitare al De Luca; e se bene l'autore, malgrado l'errore grave, ha saputo trarsi — direi quasi miracolosamente a salvamento — ciò nonostante ha nociuto alla propria fatica per quella sua poca avvedutezza.

Per quale ragione il De-Luca ha potuto accarezzare e compiacersi accarezzando la tela di *Ambiziose* non è di leggieri comprensibile. Si comprende da un lato che il contrasto tra la bellezza naturale esteriore e l'anima triste per le violenti passioni, per le fantasie smisurate apportatrici di rovina, che non poche volte trovasi nella donna leggiadra, possa aver colpito la mente creatrice di De-Luca. Però d'altra parte non si comprende come l'autore non si sia avveduto del come e di quante volte l'argomento — appunto perchè si presta a visioni artistiche — sia stato trattato, se bene in modi diversi.

La Donna Fulvia non riesce nuova; anzi l'opera tutta del De-Luca è menomata nella sua importanza come quelle opere musicali da cui traspira qua e là la reminiscenza lontana di altri motivi, di altre note già udite, già ammirate.

Non voglio dire con ciò che *Ambiziose* sia un'imitazione; ciò non è assulutamente: il fatto è invece ben diverso, ed è questo: che, data la tela e dato il gran numero di ambiziose di cui è ricca la letteratura, il tipo di Donna Fulvia, pur essendo un tipo distinto, non può a meno di incontrarsi e di rammentare, ora per una ragione, ora per un'altra, altri tipi similari.

Nella signora *Camusot* del Balzac si trovano in parte i caratteri di Donna Fulvia; anzi in gran parte, poichè entrambe le ambiziose stanno al governo e sono pungolo al marito. In *Nanà* dello Zola vi è ancora un'ambiziosa: nella finissima *Madame Bovary* di Flaubert vi è ancora (ed è forse questo il tipo migliore) un'ambiziosa: ambiziose si trovano nel Marcel Prévost.

Ma non basta, vi sono ancora i *Rastignac*, i *Bel-Ami*, gli ambiziosi che in parte collimano — invertito il sesso — con Donna Fulvia.

L'irrequietezza dell'animo, il voler arrivare a tutti i costi pagando: se donna, colla leggiadria della persona: se uomo, con bassezze sessuali; è stato descritto in mille modi ed è per ciò che fa meraviglia il veder l'autore scegliere un soggetto che pur doveva veder menomato da concezioni anteriori.

Donna Fulvia è ben presto stanca delle assiduità del marito, la vita a due non è fatta per lei ed incominciano le pressioni della donna bellissima sul marito che ama perdutamente, le pressioni della procacità, della bellezza ambiziosa della moglie, sul sentimento tutto rettitudine ed amore di lui. La lotta è breve, Donna Fulvia coi suoi biondi e meravigliosi capelli, colle bianchissime carni ha ben presto vinto. Ed ecco la donna ambiziosa, rosa da mille fantasticherie, lanciarsi ad una conquista di benessere, di imperio, di fasto, pronta a trar partito di sè stessa e degli altri, pronta a seguire tutte le vie aperte possibili, indifferente al fango morale che schizza sotto i suoi passi veloci.

Il tenente De-Lieto lascia ben presto, spinto dalla moglie, le spalline e lo ritroviamo in Napoli, ove si è trasportato il « ménage », alla ricerca di un impiego, di un'occupazione più lucrativa.

È in questa seconda parte del libro che spicca maggiormente il tipo di Donna Fulvia. Ella sa quante e di qual valore sieno le seduzioni di cui si sente capace, a poco poco, ha studiato tutti gli effetti perniciosi che la bellezza, la procacità femminile hanno sul sesso forte e maestrevolmente adopera a trarne profitto. Primo a cader nella rete dell' « Ambiziosa » è il cav. Sonnino, poi segue il deputato Castrucci.

Il « ménage » De Lieto-Fulvia incomincia la marcia ascendente. De Lieto è presto segretario in una ditta commerciale, poi consigliere comunale di Napoli, poi ancora

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 3

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il progresso ne è ora ritardato. È colpa del tempo perduto nella lettura dei giornali se le ferrovie non sono andate a sostituire le defunte diligenze; se la navigazione aerea sostituirà già dalla navigazione sottomarina; se la forza che, due volte al giorno, solleva l'oceano, non è stata ancora imprigionata e utilizzata!

— E tu priva allora gli uomini e le donne del bisogno che hanno di togliersi, per certe ore, alle realtà della vita! esclamò Bisson, aprendo gli occhi che aveva socchiusi. Un momento fa Verdet ti rimproverava di frequentare il teatro.

— Sì, ci vado! Vi sono momenti in cui esso mi fa dimenticare ogni cosa, come un vin generoso. Vi sono momenti in cui l'uomo ha bisogno gli venga raccontata la favola di Pelle d'asino...

— Presente! gridò Paudan.

Tutti a tal facezia del professore esultarono dall'insegnamento, scoppiarono in una risata.

Ma una voce dominò tosto il frastuono, quella di Mirande apostrofante il poeta:

— Lamor, *hai tu pensato ad uccidere*?... Capisci? ad assassinare? Nello sviluppo esauriente d'una tale idea starebbe tutto quanto l'interesse del tuo libro.

— E tu, Mirande, ci hai pensato?

— Io?... Certamente!

Era il giovane, in quell'ora, in preda a sovreccitazione nervosa? Era la mania del paradosso, del sarcasmo che lo moveva, invece del semplice scherzo, della canzonatura? Nessuno avrebbe potuto dirlo, imperocchè nulla nella sua fisionomia di nihilista spirituale attenuava il senso assoluto delle sue parole.

— Ascoltate. Non mi svio già dalla questione. Lamor nel suo libro futuro, non fa della letteratura, non ha composto un mazzo di vane parole di rettorica, poichè la sua ipotesi ha valore di operazione chirurgica, e ci trapana il cranio, apre nell'essere psichico un foro, d'onde ci si rivela il fondo nero, torbido e sanguinoso della coscienza umana, l'uomo che, pel primo, ha detto ad altri, ciò che, a modo mio, dico a ciascuno di voi:

« Un mandarino vive in Cina, in seno alla propria famiglia. Non lo conoscete; non l'avete mai visto; non vi appare se non come un fantoccio vestito di seta, piacevole a vedersi; ha la testa rasa, dalla quale gli scende sulla schiena una coda di capelli, ma mangia e pensa press'a poco come noi. È un nostro fratello così nella gioia come nel dolore.

« Orbene, voi potete ucciderlo impunemente. Non cercate di conoscere, mercè qual suggestione micidiale, qual fluido straordinario, più sottile e potente dell'elettricità, il vostro volere, a sì enorme distanza, stia per compiere un assassinio.

« Potete uccidere, magicamente, con un gesto, alzando, per esempio, questo bicchiere. Laggiù v'è dell'oro in quantità, un mucchio di biglietti di banca, un milione.

« Uccidereste?

« Se siete imbarazzati a rispondere, aspettate d'essere a casa vostra, soli, di notte, colla porta chiusa. Se alzate il dito, un uomo come voi — non congiunto, nè amico, neppure un indifferente incontrato per via, ma, sintetizziamo, un *mandarino* — per quel dito alzato, il quale dirige verso la vittima la proiezione del vostro potere occulto e momentaneo di yoghi occidentale, cadde fulminato; e tosto, da poveri, diventate ricchi.

« Se non fosse cosa impossibile, se non fosse un dilettantismo vanamente criminoso, quanti accetterebbero il patto tentatore?

« Quasi tutti! uomini onesti, finanzieri, borghesi, proprietari, industriali, commercianti, droghieri, magistrati!

« Chi, in una certa ora della vita, nella solitudine, per un minuto secondo, non ha risposto di sì, al tentatore? Che se l'ha scacciato, si è perchè non gli recava alcun vantaggio.

Bisson, finissimo parigino dei boulevards, volle scherzare:

— O perchè prende la forma di un coniglio?

Cui Mirande, in una risata:

— Non domando a voi, compagni, se ammazzereste il mandarino. *Devastereste addirittura il mandarinato.*

Tornò a risuonare allora la voce graziosa, vibrante come un campanello d'argento:

— O Giacomo, che abbominio!... Eppure, signori, non pare un mostro.

Tutti guardarono la marchesina adorabile, vestita alla foggia del 1830, e il cui musetto, donde l'età incominciava a svelarsi, si accigliava. Gli occhi però ne smentivano l'espressione arcigna, ma traboccavano di tenerezza — l'iride raddolcendosi nello scolorimento del cilestro di pervinca, e aprentesi la pupilla — d'un azzurro italiano — come un baratro turchino.

La signora di Sergy, un po' irritata, mormorò, sempre però con garbo:

— Codeste idee, amico mio, possono condurvi a perdizione.

— Ci andremo insieme, anima mia! le susurrò Giacomo all'orecchio, con una carezza che glielo sfiorò in un coi capelli.

Le piacque la parola « anima », gli occhi azzurri le s'intenerirono vieppiù, e, con quel movimento delle labbra ch'è come un invito al bacio:

— Ci conto! rispose.

Ma Mirande tornò alla sua idea. Si sarebbe detto — oh, fatalità delle cose non sentite! — essa fosse quasi carne della sua carne.

Paudan, che pur avea gettato alle ortiche il robone di professore e facevasi beffe di tutti i pregiudizi, quello escluso della « galetta », come egli stesso diceva scherzosamente, s'agitava sulla panca; onde Giacomo così lo interpellò:

— Voi che avete delle idee, parecchi fiori nel vostro giardinetto, la approvate la morte del mandarino?

— No! Sono un cane, io, un buon cane che ha bisogno di tener sempre in moto naso, gambe, coda, e che, anche quando sa di non potersi muovere, si vergogna della propria forzata immobilità; ma non sono un lupo.

« Or ora, me ne son stato cheto, obbligato ad ascoltarvi, perchè m'offrite da cena, gamberi, crauti, prosciutto e birra a volontà; nondimeno mi sentivo il freddo correr per la schiena nell'udire le vostre parole.

« No; sono incapace di cagionare il menomo male a chicchessia, e *specialmente alla Signora.*

Cosa intendeva dire? Qual ghiribizzo lo avea spinto a lanciare, spensieratamente, l'ultima e perfida frecciata, sottolineata dall'acuitasi attenzione di alcuni fra i presenti?

Giacomo alzò sul professore due occhi interrogatori.

— Mi domandate se ucciderei il mandarino? continuò Pelle d'asino. Da fanciullo ho impiccato un coniglio che spingava in modo ridicolo; ho ucciso anche un'anitra, mozzandole la testa, per aver del sangue caldo. Il corpo m'è sfuggito di mano, e vedo ancora il volatile decapitato correre grottescamente. Mi limito ai due esperimenti.

« Se oggi, incanutito, sono uno « struggerforlife » un combattente pel pane quotidiano, lo sono nel senso onesto della cosa, tanto che se fossi costretto a scegliere, preferirei essere ucciso che uccidere!

Lamor, il cattolico, mentre accingevasi a rosicchiare l'ultimo gambero, urlò:

— Perdio! hai ragione!

Dopo di che si pose placidamente a succhiare una zampa, intanto che Montal e Bisson sorridevano.

Giacomo, allora, a fior di labbra e sprezzante:

— Ipocriti! Farisei! Sepolcri imbiancati!

Indi tacque, quasi non volesse più,

vice-Sindaco e membro di direzione di una Banca.

Quanto più però ascende l'autorità e la condizione sociale del marito, Donna Fulvia altrettanto più degenera.

Nella discussione dell'opera del De-Luca va notata questa circostanza come una causa deleteria. Se una figura d'ambiziosa può reggersi è per il fatto che, o la forte intelligenza, o la beltà grande, o altra causa degna di nota, formano del tipo creato dal pensatore, un tipo che impone per una o per più delle ragioni sopradette.

Ora il De-Luca, riducendo mano mano la la sua Donna Fulvia a donna volgare, nel fine del romanzo viene a far risuonare all'orecchio del lettore una stonatura forte, quale sarebbe solo paragonabile a una nota falsa di un ottone in piena orchestra.

Donna Fulvia, è innegabile, appare per tre quarti del romanzo la direttrice assoluta del « ménage » De Lieto, la direttrice intelligente che sa scegliere gli uomini e le vie: nell'ultima parte appare invece sciocca in parte, volgare sempre a grande pregiudizio del tipo nel romanzo, il qual tipo deve apparire, o tutto d'un pezzo, o mutabile: ma in tal caso per ragioni piane e concepibili che mancano in « Ambiziose » e non concorrono a giustificare il mutarsi di quella ambiziosa anima femminile.

De-Lieto per tutta l'opera è inconscio delle arti con cui la moglie provvede, e ciò è anche inverosimile. La figura della figlia di De-Lieto (personaggio secondario) appare un po' smorta. L'accenno al colera di Napoli anch'esso deteriora il complesso dell'opera per le reminiscenze manzoniane che suscitò nel lettore.

La fine del romanzo è ancor essa un po' affrettata. La tragedia finale perde per troppa rapidità l'efficacia che avrebbe potuto assumere, se meglio trattata. De-Lieto sembra speculi e la banca da lui diretta chiude gli sportelli.

Da ciò nel protagonista la scelta un po' troppo socratica da una parte, un po' leggera dall'altra, di un mezzo di suicidio.

A parte la direzione tecnica a cui accenno in queste ultime parole, è a domandarsi perchè, per quale legge psicologica del romanzo, De-Lieto si avvia a un triste fallimento, d'un colpo solo, senza ragione, quando fino all'ultimo si è mantenuto uomo onesto, integro.

Il De-Luca avrebbe assai meglio fatto, preparando la catastrofe finale, anche adattandovi lentamente la figura del protagonista.

E basti. Ho diffusamente trattata la discussione del romanzo di Pasquale De-Luca che per la sua autorità nel campo letterario mi obbligava ad un esame diffuso: ed io dissi secondo coscienza i meriti dell'opera.

Una cosa devo ripetere ed è che il De-Luca, non ostante la cattiva scelta della tela, non ostante i difetti vari, ha saputo rendere *Ambiziose* non solo leggibile, ma ancora interessante, il che mi consiglia a preparare più complete lodi per la di lui prossima riapparizione.

anton.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Non è un fatto nuovo che i deputati al sabato sera prendano i treni; per passare a casa od altrove la domenica ed il lunedì, giornata quest'ultima che richiede a Montecitorio la sola presenza dei pochi interessati allo svolgimento delle interpellanze, i quali per altro brillano di solito per la loro assenza.

È inutile dire dunque che oggi Montecitorio è quasi deserto; pure vi sono deputati che vi si danno immancabile convegno e che sarebbero desiderosi di dedicarsi ad un proficuo lavoro parlamentare.

Ma di fronte all'assenteismo dei quattro quinti dell'Assemblea Nazionale, quei pochi, facendo di necessità virtù, si riducono alle chiacchiere forzate di corridoio, con una non dubbia soddisfazione del Ministero, che non desidera di meglio che di vedere ingannato il tempo dall'indolenza parlamentare.

Dell'incidente di avant'ieri, nella tribuna della stampa, non resta quasi neppure il ricordo, nonostante che ieri mattina se ne sia parlato anche in Consiglio dei ministri, per timore di possibili strascichi che però non hanno avuto luogo; anzi si può dire che il giorno successivo l'incidente sarebbe stato dimenticato, se qualche giornale non fosse stato comandato a dire che non esisteva sopraffazione del potere esecutivo su quello legislativo, mettendo magari in contraddizione l'articolo *comandato*, con quello — dire così — spontaneo.

Negli scarsi crocchi di Montecitorio si continua a constatare la poca voglia di lavorare da cui è pervasa la Camera. Il bilancio degli Interni è passato fra le barzellette dell'on. Giolitti, con l'esclusione d'ogni motivo politico; esclusione voluta e giustificata dall'unanime suffragio in favore di quel bilancio.

Ma nelle condizioni presenti il fatto è da considerarsi più che altro come una mancanza assoluta di energia e di operosità di una Camera che non sembra di altro preoccupata che di affrettare i lavori e le susseguenti vacanze parlamentari, per invocare le quali si ritiene che l'on. Cavagnari, specialista in materia, potrà chiedere la parola il 26 corrente, quando potrà essere esaurito il bilancio dell'Agricoltura e forse anche quello del Tesoro.

Quella di domani è intanto l'ultima seduta di interpellanze, prima delle vacanze. Ve ne sono all'ordine del giorno circa una trentina, fra le quali una dell'on. Borsarelli, intorno all'attuale regolamento universitario, e quelle degli onorevoli Pala, Riccio e Monti-Guarnieri sui provvedimenti per i quali, nella Cassazione di Roma, si impone il deposito della carta bollata in materia civile e un'altra interpellanza dell'on. Lucchini, riguardo all'enorme lungaggine dei processi penali.

Gli on. Marescalchi, Gravina e Colajanni interpellano il Governo sui fatti dolorosi del 16 febbraio scorso in piazza Armerina.

Anche parecchie interpellanze relative a questioni locali sono segnate all'ordine del giorno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La riforma giudiziaria.

20 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Lucchini per la prevenzione della recidiva e la riparazione degli errori giudiziari, ha oggi deliberato di scomporre il progetto in tre parti: condanna condizionale; riabilitazione dei condannati; riparazione degli errori giudiziari.

Quanto alla prima parte, la Commissione ha stabilito di abbandonarla, essendo stato già presentato dal governo un progetto sulla condanna condizionale. Ha quindi preso in esame la seconda parte discutendone il principio e le disposizioni. La discussione continuerà nella prossima settimana.

Per i restauri dei monumenti.

Il ministro dell'Istruzione ha invitato i direttori degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti ad astenersi dal trattare con un solo imprenditore pei restauri da eseguirsi affine di non dar luogo a sospetti di arbitrarie preferenze; ma di interpellare tutti gli imprenditori che in precedenti lavori abbiano data prova di onestà e di capacità.

La pensione mauriziana ai maestri.

20 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione presieduta dal comm. Nisio, ha presentato al ministro Orlando la relazione sull'assegnazione della pensione mauriziana a quattro maestre e quattro maestri e ad una direttrice ed un direttore didattico.

Fra i proposti vi è un prete, della provincia di Bergamo, che conta cinquantun anni d'insegnamento.

Inchiesta sulle indennità per la Cina.

Il Governo avrebbe ordinato delle ulteriori indagini per accertare come sotto il Gabinetto precedente si procedette alla ripartizione delle indennità per la Cina.

Per la mosca olearia.

20 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. De Cesare ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno, sul bilancio dell'Agricoltura:

« La Camera invita il Governo a far proseguire gli studi sulla mosca olearia e ad incoraggiare la diffusione dei rimedi che vengono riconosciuti più efficaci, dopo adeguati esperimenti. »

Queste ordine del giorno, che verrà svolto nella discussione del capitolo 51 del bilancio dell'Agricoltura, porta le firme di trenta deputati appartenenti a tutti i settori della Camera.

Il principe d'Orléans dal papa.

Pio X ha ricevuto in privata udienza, con gli onori dovuti ai sovrani, il principe d'Orléans ed il conte e la contessa Di Bardi.

Per un arbitrio politico.

L'on. Maraghi ha presentato una interpellanza per conoscere per quale ragione non si è dato effetto al decreto del prefetto di Cremona, che ingiungeva al Comune di Crema di rimettere subito in carica il direttore didattico Magnani, licenziato, dice l'interpellanza, per vendetta politica ed in odio alla legge ed ai regolamenti.

Per l'Ossario di Melegnano.

Il re ha elargito quattromila lire per l'Ossario di Melegnano.

Bollettino militare.

D'odierno bollettino militare reca:

Arma dei carabinieri. — Foglietti, tenente della legione d'Ancona, è collocato in aspettativa.

Arma di fanteria. — Peretti, capitano nel 25° — Mongini, tenente nel 5° e Vitale, tenente nell'83°, sono collocati in aspettativa.

Villafranca-Soissons, tenente delle truppe coloniali è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Favaron, tenente in aspettativa a Parma è confermato in aspettativa.

I capitani, Barsi del 1°, Drago del 70°, Ramus del 90°, Girolami del 54° fanteria, Gotti del 4° bersaglieri, Bellini dell'11° e Margini del 20° fanteria sono collocati in aspettativa.

Pacchioni, tenente nel 38° fanteria, collocato in aspettativa — Massa, tenente in aspettativa a Vercelli, richiamato al 54° fanteria — Lucia, tenente al 78°, rimosso dal grado e dall'impiego. — Zerboni, capitano nel 71°; Orvieti, tenente nel 17°; Liveriero, tenente nel 51°; Iezzi, tenente nel 43; Fabroni, capitano nel 43, sono collocati in aspettativa —A. Strozzi, capitano in aspettativa a Padova, fu prorogata l'aspettativa — Pocobelli, tenente in aspettativa a Ravenna, richiamato al 2° fanteria — Ghirardi, tenente in aspettativa a Diano Marina, richiamato al 42° fanteria.

Celeri, tenente in aspettativa a Milano, richiamato al 57° fanteria — Maccaroni, capitano al 31° fanteria, trasferito al 3° fanteria — De Simone, id., al 2° trasferito al 40° — Russo, id., al 14° trasferito al 45° — Castelfranco, tenente al 20° trasferito al 33° fanteria.

Arma di Cavalleria: Moresco, tenente nei cavalleggieri di *Lodi* è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Ginganino, tenente nei cavalleggieri di *Foggia*, richiamato dall'aspettativa — Nobili, tenente in aspettativa a Montefalco, richiamato nei lancieri d'*Aosta* — Bracco, sottotenente nei cavalleggieri di *Foggia* collocato in aspettativa — Caprilli, capitano nel *Genova* cavalleria, Caccia, tenente nei lancieri di *Firenze*, Acerbo, tenente nei lancieri *Novara*, collocati a disposizione del Ministero.

Pensa di Marsaglia, ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione di Cagliari, destinato al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* — Angelini, dei cavalleggeri *Guide*, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione di Cagliari — Lainati, ufficiale d'ordinanza del comandante il 4° corpo d'armata, rientra al reggimento cavalleggeri *Piacenza* — Avogadro di Collobiano, id., lancieri *Aosta*, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante il 4° corpo d'armata.

Arma artiglieria. — Bonacini tenente della terza compagnia operai di artiglieria è collocato in aspettativa; Ingolotti, tenente in aspettativa a Magra e Somajni id. a Milano sono confermati in aspettativa; Sardegna, tenente-colonnello direttore d'artiglieria a Mantova è promosso colonnello; Gigli-Cervi, tenente-colonnello a disposizione del ministero, è trasferito alla Scuola Centrale di tiro di fanteria.

Borsari, maggiore del 17° artiglieria alla direzione dell'artiglieria a Taranto — Terzani, idem alla direzione di Taranto, trasferito al 2° artiglieria di fortezza — Troya, capitano nel 1° artiglieria da costa è trasferito alla fabbrica d'armi a Terni — Roux, sottotenente nel 2° artiglieria da fortezza è trasferito al 3° artiglieria.

Arma del Genio. — Scano, tenente colonnello alla direzione del Genio di Genova è trasferito alla sottodirezione autonoma di Cuneo — Guerrieri, maggiore nel 5° Genio è destinato all'ufficio materiale — Arbarello id. nel 5° è trasferito alla direzione del Genio di Genova — Billi di Sandorno, capitano alla direzione del Genio di Palermo è trasferito alla sottodirezione di Brescia — Ulivelli, tenente alla sottodirezione di Brescia è trasferito nel 3° Genio.

Corpo contabile. — Leonesi, tenente nel 7.° fanteria, è collocato in aspettativa.

Corpo veterinario. — Conti, capitano nei « Cavalleggeri Umberto I », è trasferito al Deposito allevamento cavalli a Palmanova.

Malagoli, capitano nel deposito di Palmanova è trasferito nei cavalleggieri *Alessandria* — Bonaudo, capitano nel deposito Bonorva è trasferito nel reggimento Umberto I: — Rizzi, capitano nei cavalleggieri *Alessandria* è trasferito al deposito di Palmanova.

Da Parigi.

La giornata legale di lavoro.

20 marzo. — (E.) Il 1° aprile deve andare in vigore la legge Millerand, che riduce la giornata legale di lavoro a 10 ore.

In un certo numero di opifici la giornata legale è stata già adottata senza inconvenienti, ma moltissimi padroni si propongono di ridurre i salari per compensare la riduzione delle ore di lavoro. Si temono perciò scioperi e gravi incidenti.

Per ordine del ministro della guerra sono state prese in molti dipartimenti delle precauzioni militari.

Contro le Congregazioni.

Lunedì la Camera voterà sopra l'emendamento presentato alla legge sulle Congregazioni religiose dai deputati Leygues e Flaubin, i quali domandano che non siano soppressi i noviziati delle Congregazioni che insegnano solo all'estero e nelle Colonie.

Il presidente Combes, che da principio sembrava disposto ad accettare l'emendamento, si dichiarò contrario. Se non facesse questione di fiducia, sarebbe rovesciato, perchè il deputato Etienne e varii altri delle Colonie sono risoluti a votare l'emendamento.

Delcassé fa pratiche presso i suoi amici perchè l'emendamento sia votato.

Si ritiene che la seduta di lunedì sarà importantissima.

Oggi a Blouen venne messa in esecuzione la legge di soppressione delle Congregazioni in seguito a diverse sentenze contro i padri cappuccini.

Questi si erano chiusi nel convento, che era circondato dalla folla.

Si dovettero perciò mandare parecchie brigate di gendarmeria e quattro compagnie di fanteria.

Bisognò sfondare tre porte. Quindi i cappuccini, che erano cinque padri e una ventina di laici dichiararono di non cedere che alla forza. Si fecero quindi uscire accompagnato ciascuno da un gendarme.

I monaci si recarono alla cattedrale, mentre parte della folla gridava: *Viva i padri!* e l'altra *Abbasso la calotte!*

Voto di fiducia a Millerand.

Il comitato repubblicano socialista della prima circoscrizione del XII circondario, che patrocinò Millerand, si è riunito ieri sera.

Millerand espose i motivi dell'interpellanza di ieri, e il comitato votò quanto segue: Il Comitato, udite le spiegazioni del cittadino Millerand, approva la sua condotta nettamente repubblicano-socialista, lo invita a presentare la sua candidatura, e gli rinnova la sua fiducia.

L'autore di un attentato con le bombe.

È stato arrestato per ordine del giudice istruttore di Liegi nel paesetto di Herstal l'ex redattore di un giornale anarchico presunto autore dell'ultimo attentato con bombe.

Un ministero Millerand?

20 marzo. — (E.) Per debito di corrispondente vi riferisco, che, secondo la socialista e ministeriale *Action*, la lista del nuovo ministero già pronta per surrogare il gabinetto Combes, era la seguente:

Interno e presidenza del Consiglio, Millerand — Finanze, Cailloux — Lavori pubblici, Baudin — Guerra, Doumer, — Marina, Lanessan — Istruzione, Leygnes — Giustizia, Monis — Affari Esteri, Delcassè.

Insomma un gabinetto Waldeck Rousseau, senza Waldeck Rousseau!

Ciò che fa credere si tratti di una lista immaginaria è la presidenza, affidata a Millerand.

Un' associazione scandalosa.

Si annunzia che la scorsa notte in una casa sul *boulevard* Montparnasse, nel quartiere Latino, venne scoperta una associazione simile a quelle delle *Messe Nere* per la quale furono processati e condannati De Warren e D'Adelsward.

Furono arrestati 19 fra giovinetti e uomini maturi e si sequestrarono fotografie e oggetti rivelanti la natura dell'associazione.

Martin davanti al Consiglio di guerra.

20 marzo. — (E.) Il giudice istruttore Cail, ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere, in favore della moglie del furiere Martin.

Martin è stato deferito all'autorità militare e passerà davanti al Consiglio di guerra marittimo di Cherbourg, dove sarà trasferito a giorni.

Egli è accusato di storno di documenti e di tentato spionaggio

Un altro capitano traditore.

Da Mosca telegrafano che sarebbe stato arrestato un capitano russo, appartenente all'Intendenza. Questo capitano avrebbe tentato di vendere ad alcuni ufficiali giapponesi abitanti a Vienna, un piano segreto di mobilizzazione dell'esercito russo.

Il capitano, al quale pare si siano trovate indosso le prove del suo tradimento, sarebbe stato condannato a morte.

Dalla Corsica all'Algeria in pallone.

Il *Journal* dice che l'areonauta De La Vaulx, appena il tempo sarà favorevole tenterà col suo pallone dirigibile la traversata tra la Corsica e l'Algeria.

La culla del principe imperiale.

Il *Figaro* annunzia che l'imperatrice Eugenia ha offerto alla città di Parigi la culla del principe imperiale.

Questa culla sarà posta nel museo Carnavalet.

Contro l'egemonia tedesca.

Vienna, 20 marzo. — (G.) Pacak, presidente del gruppo parlamentare dei giovani czechi, diresse al Circolo accademico italiano una lettera in lingua italiana, ringraziando a nome dei deputati czechi per le gentili espressioni ed esprimendo la speranza che si riesca a formare un'alleanza di tutte le nazionalità contro l'egemonia tedesca.

L'insurrezione nei Balcani

I poteri di De Giorgis.

Telegrafano da Costantinopoli, 20:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare ancora dei nuovi ufficiali europei per la gendarmeria macedone e acconsente che il generale De Giorgis possa esercitare delle misure disciplinari sul personale a lui dipendente, informandone il Governo.

Una nota a questo proposito è stata inviata agli ambasciatori di Austria e di Russia.

Rivoluzionari evasi.

Telegrafano da Salonicco, 20:

Mandano da Monastir che 32 prigionieri bulgari, fra cui un prete, condannati a diverse pene per avere preso parte all'insurrezione sono evasi.

Tre agenti che avevano favorito la fuga dei prigionieri, fuggirono anch'essi.

La riorganizzazione della gendarmeria.

Ci telegrafano da Vienna, 20:

Dalla intervista accordata dall'ambasciatore russo a Vienna, Kaponist al corrispondente del *Nowoje Wremja* si rileva che vi è stata la minaccia di un conflitto fra l'Austria e l'Italia circa la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia. L'Italia voleva che si assegnassero i suoi ufficiali nella parte occidentale del *vilayet* di Monastir; l'Austria voleva la parte settentrionale del *vilayet* di Kossowo. La controversia venne definita.

Così l'Italia assunse Kossowo, e l'Austria la parte settentrionale del *vilayet* di Salonicco.

La crociera di Guglielmo II

Si ha da Gibilterra, 20:

L'imperatore Guglielmo a bordo del *Konig Albert* è giunto ieri ricevuto dalle autorità e festosamente accolto dalla popolazione.

L'imperatore intervenne ad un pranzo dato dal governatore in suo onore. Guglielmo brindò a re Edoardo ed il governatore brindò all'imperatore.

Dopo il pranzo l'imperatore ha ricevuto le notabilità.

Ieri sera la città era brillantemente illuminata.

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Il ministero della Marina ha ordinato a questo Comando marittimo di tener pronto per la fine del mese il yacht reale *Trinacria*, sul quale dovrà imbarcarsi re Vittorio per andare incontro all'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Intorno alla crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo, vi assicuro che durerà quattro giorni, volendo l'imperatore visitare, dopo toccato Napoli, tutti i più pregevoli monumenti e i più recenti scavi di Sicilia.

In queste visite, Guglielmo sarà accompagnato dal prof. Solinas, direttore del Museo e rettore dell'Università di Palermo.

Ieri sera il Circolo tedesco della colonia, col console Recowscky, ricevette l'ufficialità dell'yacht imperiale *Hoenzollern*. Vi fu uno scambio di brindisi fra tedeschi e italiani.

L'yacht reale nella notte scorsa, partì per ignota destinazione.

Si dice che a Civitavecchia, imbarcherà il re il quale s'incontrerebbe con Guglielmo a Messina.

Il disastro del sottomarino inglese

Si ha da Londra, 20:

Il *Weekly Dispatch* di stamane pubblica il seguente dispaccio da Portsmouth da sabato sera: Sono di ritorno dal faro galleggiante di Nab ove i palombari sono riusciti, dopo ore di lavoro continuo a trovare il sottomarino *A 1*.

Al momento della mia partenza, ogni speranza era stata abbandonata. E fuori dubbio ormai che gli 11 uomini che si trovavano a bordo del battello sono periti.

Il sottomarino è pieno d'acqua.

I lavori per rimetterlo a galla sono stati rinviati a domattina, domenica. Le ricerche che operarono i palombari hanno stabilito con certezza che gli uomini dell'equipaggio sono periti.

Urtando nel sottomarino, il piroscafo ha fatto un buco nel battello per il quale è entrata l'acqua. I palombari hanno potuto penetrare nell'interno della nave e lavorano onde assicurarsi che non vi sia alcun sopravvivente; hanno fatto il giro della chiglia battendo sulle pareti d'acciaio, ma questi segnali non hanno avuto alcuna risposta. Appena rimesso a galla si procederà all'estrazione dei cadaveri.

CONGRESSO SOCIALISTA VENETO

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Oggi, presenti molti delegati, si è aperto il Congresso socialista veneto. I deputati Todeschini e Badaloni, impossibilitati ad intervenire, telegrafarono aderendo. Si è incominciato nominando a presidente Piccoli di Vicenza e col mandare un dispaccio di solidarietà all'onorevole Ferri.

Sul tema: azione del partito socialista di fronte a quello clericale, si è votato un ordine del giorno col quale si stabilisce che il partito debba intensificare la propaganda anticlericale.

Sull'azione del partito di fronte alle organizzazioni operaie, dopo lunga discussione si è deliberato che ciascun membro debba adoperarsi per raggiungere gli scopi comuni.

Quanto alla legislazione sociale, si è lungamente divagato e si è finito col votare un ordine del giorno col quale: rilevato che la legislazione sociale votata in Italia rappresenta illusorie concessioni al proletariato, il Congresso dichiara la propria indifferenza di fronte alla legislazione stessa e dà al partito il mandato di proseguire nella propaganda per la conquista di quanto chiedono le masse sofferenti.

Congresso dei socialisti italiani in Svizzera

Ci scrivono da Zurigo, 19:

(R.) Come vi telegrafai, stamane in Zurigo nella gran sala dell'Eintracht è incominciato il Congresso dei socialisti italiani in Svizzera, sotto la presidenza dell'avv. Olivetti di Lugano.

L'importante ordine del giorno reca:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza e dei revisori dei bilanci.
2. Relazioni amministrative (relatori Golta e Cordi).
3. Relazione morale (relatore avv. Barboni).
4. Ordinamento del partito (relatore Dezza).
5. Del giornale *Avvenire del lavoratore* (relatore Barboni).
6. Azione economina e politica (rel. Marzetto).
7. Dell'emigrazione:

a) Rapporti fra socialisti svizzeri ed italiani;

b) Rapporti fra le organizzazioni economiche italiane e svizzere (relatrice dott. Anna Balabanoff).

8. Azione delle autorità svizzere e italiane a pro degli interessi degli emigranti (relatore Tasin).
9. Sfruttamento delle ragazze italiane nelle colonie annesse agli stabilimenti industriali (relatrice dott. Anna Balabanoff).
10. Della cooperazione fra gli emigranti (relatore avv. Olivetti).
11. Delle attuali condizioni del Partito in Italia (relatore Mussolini).
12. Scelta e norme della Commissione esecutiva e del segretariato.
13. Sede del futuro Congresso.

All'ufficio di presidenza furono eletti Olivetti e Tasin. A segretarii: Hermann e Lombardi.

Al comma 4°: « Ordinamento del Partito » s'impegnerà la battaglia fra i socialisti transigenti ed intransigenti.

Le discussioni fino ad ora sono state serene, calme, con votazioni unanimi.

Il processo Murri a Torino.

I giornali torinesi affermano che parecchi avvocati torinesi siano già stati officiati per la difesa Murri e del Naldi.

Anche ai patroni della Parte civile si associerà un altro avvocato. A presiedere il dibattimento sarà chiamato uno dei due presidenti che attualmente alternativamente dirigono le quindicine normali. Essi sono due egregi e distintissimi magistrati: l'avvocato Dusio, il quale diede prova altissima di sè nel processo Casale a Napoli, ed il cav. Borazzo, estensore della dotta sentenza del Banco Sconto in Appello. La pubblica accusa, a quanto si dice, sarà sostenuta personalmente dal procuratore generale, commendatore Torti; ma naturalmente questa determinazione può ancora essere mutata.

Circa l'epoca in cui il processo sarà discusso, si assicura possa essere il giugno inoltrato, o, forse, più facilmente il principio di luglio.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Abbiamo da Domodossola, 20:

La galleria del Sempione ha raggiunto al 15 corrente la lunghezza di metri 8100 dal versante italiano, di metri 10,144 da quello svizzero. Il progresso medio giornaliero è di metri 5 circa. Dal lato svizzero la perforazione è ancora sospesa. Si lavora però attivamente per compiere le porte di sicurezza contro altri eventuali allagamenti del tunnel.

Le roccie perforate sono formate da schisti granatiferi.

Gli operai addetti ai lavori sorpassano i 3000.

La linea Arona-Domodossola, i cui lavori sono avanzatissimi, verrà aperta entro il prossimo mese di novembre.

Da Milano a Domodossola si impiegheranno coi diretti poco più di due ore.

Se la trazione elettrica sarà prolungata fino a Domodossola il percorso si effettuerà in meno di due ore.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Varese. — *I funerali Bernascon.* — I lenni ed imponenti riuscirono sabato i funerali del benefico industriale Antonio Bernascon.

Tutta Varese, senza distinzione di partito, vi partecipò, assieme a tutte le autorità, alle rappresentanze di istituti, a tutte le società cittadine.

Su tre carri appositi erano state deposte le innumerevoli corone.

Al Cimitero parlarono il sindaco di Varese ed altri.

Chiavenna. — *Panificio cooperativo.* — Da anni era qui vivamente sentita la necessità di un miglioramento nella qualità e nel prezzo del pane specialmente per la classe operaia. V'era ragione a sperare che dopo tutto il dazio sulle farine il miglioramento divenisse realtà, ma le speranze andarono totalmente deluse.

Era quindi naturale che, per iniziativa di persone di cuore sorgesse in Chiavenna un Panificio cooperativo sociale. Infatti la lodevole iniziativa è sulla via di essere attuata. Le sottoscrizioni delle azioni da L. 1 [illegible] raggiunto cifra d'assicurare l'impianto e [illegible] prima funzionerà il panificio.

Domodossola. — *Valanghe in Val* — Dodici grandi valanghe sono [illegible] (Valsesia). Una di queste è lunga [illegible] Per fortuna non si ha a lamentare [illegible] vittima.

Genova. — *Accidente ferroviario.* — Un treno merci 1207 manovrava [illegible] alla stazione di Pieve di Sori allorchè [illegible] sviarono ostruendo la linea che fu [illegible] solo dopo varie ore.

Subirono ritardi i treni viaggiatori [illegible] e il treno merci 1214. Nessuna [illegible] persone.

*** Annuendo all'invito del sindaco, oggi all'Acquasola la banda musicale della [illegible] razzata turca *Mossoudieh*. Furono eseguiti l'inno imperiale ottomano e gli inni [illegible] italiani.

Assisteva un'enorme folla che plaudì [illegible] tutamente. Erano pure rappresentate le [illegible] rità locali.

Vicenza. — *Un avvocato che si fa* — L'avv. Augusto Piccini di 63 anni, [illegible] di Udine, ha lasciato i codici per [illegible] Entrato nel collegio vescovile di [illegible] celebrò ieri la prima messa.

Treviso. — *Festa clericale.* — [illegible] col concorso di tutte le notabilità [illegible] anche in massima parte di quelle [illegible] della città, si sono inaugurati con [illegible] lennità nell'atrio del seminario vescovile [illegible] sti di Pio X e del defunto vescovo [illegible] Poi ebbe luogo un'accademia musicale [illegible] raria per celebrare l'onomastico del papa.

Oderzo. — *Ottantenne suicida.* — [illegible] rina Corona, una povera vecchia di ottant'anni [illegible] malaticcia e priva di tutto, aveva [illegible] più volte propositi di suicidio. Scomparve [illegible] più giorni da casa, i congiunti temevano [illegible] disgrazia. Oggi il suo cadavere venne [illegible] nuto galleggiante nel Monticano.

Venezia. — *Nel Mar Rosso.* — [illegible] ordine telegrafico del ministero della [illegible] stabilisce che la nave *Volturno*, che [illegible] pezzo trovasi in arsenale, venga [illegible] e si disponga alla partenza per il Mar [illegible]

Un pettirosso fenomenale. — Un [illegible] veneziano stampa oggi a grossi caratteri [illegible] la tartana del compartimento di Napoli [illegible] *macolata Concezione*, incendiatasi [illegible] d'Anzio, era nientemeno che l'ultimo [illegible] della flotta pontificia rimasto inattivo [illegible] anni. E così s'insegna la storia al [illegible] pubblico ed all'inclita guarnigione a Venezia. Sembra che alla relazione di quel [illegible] ignori ancora il fine fatto da più che [illegible] fa dall'*Immacolata* famosa, che [illegible] qualche tempo come vivaio d'ostriche [illegible] di Civitavecchia e che non era una tartana, [illegible] un piroscafo a ruote!!...

Padova. — *Straordinario avvallamento.* — Tra Rua e Venda, a 400 metri di altezza [illegible] livello del mare, otto campi messi a [illegible] zione e parte del circostante bosco sono [illegible] provvisamente avvallati.

Le piantagioni sono rimaste abbattute e sconvolte; nel terreno avvallato si è prodotta [illegible] grande quantità di fessure, molto delle quali profonde e rumoreggianti come per causa [illegible] terranea; e si sono formati vari laghetti, che danno un'acqua assai torbida; uno di essi invece dà acqua calda.

L'avvallamento non accenna a cessare, ed a temersi una seconda edizione del noto lago di Venda, ma in proporzioni ben più grandi e disastrose.

Ferrara. — *Congresso di contadini.* — Il Congresso dei contadini continuò oggi, trattando sull'ordinamento e l'azione delle Leghe e deliberando che tutte le forze siano concentrate nell'unica Federazione provinciale.

Fu deciso di lasciare autonomi tutti i centri per deliberare i patti e le tariffe.

Il Congresso non ritiene necessario proclamare organizzazioni politiche le Leghe dei contadini.

Infine venne riconosciuta la necessità di una agitazione nazionale per la disoccupazione, dichiarazione che renda obbligatoria la coltura [illegible] nale dei terreni, disciplinando il contratto [illegible] mezzadria.

Dopo la nomina del Comitato Esecutivo parlò il deputato Prampolini.

Il Congresso si chiuse a mezzogiorno con [illegible] dine perfetto.

Carrara. — *Una mina colossale.* — Nella cava di marmo di *Fossa Vigala*, [illegible] Rocchi, è stata fatta scoppiare una mina [illegible] torno alla quale si lavorava da circa un [illegible] Questa mina, veramente colossale, a [illegible] ha causato il distacco e la discesa di un [illegible] gantesco monolito del volume di circa 1500 metri cubi al quale viene attribuito il valore di L. 500,000.

Lucca. — *Fallimenti americani.* — Annibale Roberti di Sarbono del Versilia, negoziante, dimorante a San Paolo (Brasile) da cui anni, è fallito per circa un milione [illegible] sembra che la cosa non sia [illegible] chiara, tanto che è stato spiccato [illegible] cattura contro il Roberti.

Fra i danneggiati, vi sono molte ditte [illegible] liane.

Napoli. — *Per l'incendio del* [illegible] *Pietà.* — Il giudice istruttore [illegible] mandato di comparizione contro [illegible] Lanzi, guardarobiere del Banco di [illegible] rico Guerrera e Luigi Finizio, [illegible] guardaroba, perchè, per escludere [illegible] di un incendio doloso, dovranno [illegible] dere d'incendio colposo.

Come è noto, si disse che l'incendio [illegible] sato dalla incuria di questi impiegati, [illegible] mavano in ufficio.

*** Il prof. Masci che, come a suo tempo telegrafai, si era dimesso da rettore [illegible]

Liana, dal canto suo, non [illegible] notato il casuale compagno, ma [illegible] sentito il pensiero avvolgerla e [illegible] cerla, s'era abbandonata a tal [illegible] muto e invisibile, e n'era stata [illegible]

Una specie di magnetismo [illegible] verso l'altro due esseri, che, non [illegible] dosi mai visti, si trovano d'un [illegible] faccia a faccia. Si stabilisce [illegible] essi una comunione d'idee e di [illegible] zioni che, spontaneamente, li spinge [illegible] in braccio dell'altro.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:

Nuovo dizionario Illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Paolino Ferrero*. — (Dispense 139.ª e 140.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 41.ª e 42.ª)

Le Stelle e le comete del Cielo di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)

Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 15.ª e 16.ª)

La Tragedia di Bologna di *Alfredo conte Bonmartini*. — (Dispense 2.ª e 3.ª)

La Figlia di Margherita di *Saverio di Kock*. — (Dispense 23.ª e 24.ª)

Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. — (Dispense 15.ª e 16.ª)

Ventimila leghe sotto al mare di *Giulio Verne*. — (Dispense 28.ª e 29.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lorenzoni*. — (Dispense 45.ª e 46.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

discutere; ma poco dopo riprese con un tuono grave e un po' mesto:

— Ah, se si potesse o volesse strappare le maschere, sciorinare i pensieri, invece di ascoltar le parole! Lasciando da canto la cortesia di convenzione, essere franchi e far scoppiare come vesciche gonfiate tanti atteggiamenti fattizi! Ma sarebbe troppo pericoloso il dire ciò che di solito si tace; e così l'umanità, il più spesso, non spaccia che menzogne.

« Non ci tengo affatto a che mi rispondiate. Scrutate ciascuno negli avvolgimenti della memoria, nei quali giacciono, ombre tetre non del tutto svanite, i pensieri scellerati, le fantasie criminose d'un minuto ed anche d'un'ora, rigettate da altre successive concezioni del cervello, dalla nostra coscienza, come mostruosi, dalla ragion nostra come insensati, oppure, semplicemente, dalla nostra viltà, paurosa del gendarme.

« O forse che, come un lampo, non è passata in noi la voglia d'uccidere? O che nel nostro cranio non è sorta forse l'idea d'assassinare?...

« Protestate, Paudan? Siete un bravo cane; ma ve ne sono di buonissimi che diventano idrofobi.

« Perchè si pensa al delitto! Sì; perchè? Gelosia. Amore. Odio. Irritazione che inebbria e non tarda ad ubbriacare [illegible] mente. **Miseria. Impazienza della** mediocrità. Orgoglio offeso... Comunque, il cervello ha prodotto il cattivo pensiero.

« Sicuramente, v'è il raccapriccio del sangue, di cui le mani si lordano, e lady Macbeth si lava eternamente le sue profumate, poichè vi sente sempre l'acre odore del sangue versato.

« Senonchè Marsiglia fabbrica, dopo la tragedia di Shakespeare, eccellenti saponi e tutti i di se ne inventano di odorosissimi.

« La verità è che siamo tutti assassini mancati.

Cui Paudan con un tuono ed un gesto pieni di nobiltà:

— Sono povero, disse. Stasera in casa non c'era un quattrino per mia moglie e pel pranzo.

Un sorriso, subitamente represso, sfiorò tutte le bocche.

La moglie di Paudan?... Era nota a tutta Parigi, come un essere ignobile, immondo, una donna scacciata a colpi di scopa da parecchie case che ignare, l'avevano accolta, putridume bi

versità, dopo nuove premure del ministro Orlando accettò la carica cui lo aveva riconfermato il Consiglio accademico.

*** Ieri i garibaldini preceduti da una bandiera e da una musica si recarono a Villa Rendel, a Posillipo, per sospendere alla lapide, che ricorda Garibaldi, una corona d'alloro.

La cerimonia è riuscita commovente.

Foggia. — *Terribile panico in chiesa.* — Nel Duomo, gremitissimo di gente per la novena del santo patrono, durante la predica, causa un litigio per le sedie tra due giovinastri, nacque un grande tafferuglio. La folla, invasa dal panico, accorse alla porta per uscire facendo un'enorme ressa. Molti precipitarono dalla gradinata, rimanendo calpestati. Parecchie signore svennero, perdendo mantelli e ombrelli e parecchi uomini perdettero i cappelli. Vi furono quattro feriti tra cui un ragazzo di sei anni.

Messina. — *Pro infanzia.* — Il Comitato delle dame della benefica ed umanitaria istituzione in favore dei bambini, ha deciso di tenere il 5 aprile una serata al teatro la Munizione.

L'introito sarà a totale beneficio della *Pro-infanzia*.

Il programma è vario ed attraente.

Palermo. — *La frana di Corleone.* — Nella frana caduta ieri sulla linea ferroviaria Corleone-San Carlo rimasero distrutti tre carri. Vi furono un ferito gravemente e due leggermente ed un ragazzo è morto. La linea fu sgombrata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Il signor Luigi Nannoni dirigeva al Consiglio comunale un ricorso contro l'elezione dei socialisti Sebastiano Del Buono e Pompeo Ciotti, condannati dal tribunale di guerra nel 1898 e, per ciò, secondo il signor Nannoni, ineleggibili in base all'articolo 22 della legge comunale e provinciale.

Si tratta appunto di quell'articolo, per cui fu annullata la elezione del socialista dottor Chiappori a Torino, e che dovrà essere riformato se la Camera approverà la proposta dell'on. Turati, già presa in considerazione.

Nel caso del Ciotti e del Del Buono si nota che essi furono condannati con procedimento eccezionale da un tribunale di guerra, e, quindi, la pretesa anologia colla condanna del dottor Chiappori, presentata in via ordinaria, è assai discutibile.

Il Ciotti, poi, non fu condannato per eccitamento all'odio fra le classi sociali, ma come complice del deputato Pescetti per l'art. 252.

*** Abbiamo da Lucca:

Il Consiglio comunale di Capannori (il più grande Comune rurale) deliberava un plauso alla proposta dovuta alla generosa iniziativa dell'Associazione fra i commercianti, industriali ed esercenti per l'abolizione della cinta daziaria, augurandosi che tale proposta sia accettata anche dal Consiglio Comunale di Lucca e favorevolmente studiata.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Ci telegrafano da Padova:

Si tenne oggi alla Gran Guardia un Comizio in pro' del riposo festivo. Parlarono applauditissimi Turcato, Piccinato, Cordigiago e l'avvocato Signorini che portò com'è naturale, l'adesione dei clericali. Si votò un ordine del giorno di biasimo al Governo e alla Camera, deliberando di perseverare nell'agitazione.

*** Abbiamo da Parma:

In seguito al naufragio del progetto di legge sul riposo festivo, i commessi di negozio hanno aperta un'agitazione la quale pur troppo minaccia di riuscire infruttuosa perchè alcuni negozianti sono disposti a concedere il riposo settimanale ma non il festivo e decisi di tener aperto anche da soli il negozio nei giorni festivi.

*** Ci telegrafano da Bologna:

Al Comizio indetto dai democratici cattolici per il riposo festivo gli oratori clericali furono continuamente interrotti, sollevando le proteste dei socialisti e dei radicali.

L'appello fatto dagli oratori clericali ai socialisti di unirsi a loro nell'agitazione per ottenere il riposo festivo, venne respinto dal socialista maestro Tonello, il quale parlò applaudito dai socialisti.

L'ordine del giorno proposto dai clericali non si potè conoscere quale sorte abbia avuto, data la confusione enorme che regnava nella sala, mancando i verificatori.

I socialisti intonarono l'inno dei lavoratori. Intervenne l'ispettore di P. S. il quale sciolse l'adunanza senza che si potesse ripetere la votazione.

UNA VITTORIA DEI SOCIALISTI RIFORMISTI

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Il Congresso provinciale socialista votò l'ordine del giorno riformista proposto nella sua relazione al Congresso nazionale dall'on. Bissolati circa l'appoggio agl'indirizzi liberali del Governo, quello di Treves, presentato a Brescia circa l'atteggiamento verso le attuali istituzioni.

Emise anche il voto che le organizzazioni economiche non si debbano irregimentare nel partito.

Rinvia quindi a dopo il Congresso nazionale la questione riguardante l'unità del partito.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI
a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Stamane con l'intervento del conte di Torino, delle autorità, degli artisti e di molti invitati, si inaugurava l'esposizione annuale di belle arti, nella palazzina di via Campidoglio. La mostra contiene 388 opere di pittura e sessantuna di scultura in gran parte ottime.

Fra le prime eccellono ritratti del Tofanari, del Ghiglia, dello Zocchi, del Tamburini, del Pagliai, del Panizzi, del Marfori, del Savini, del Bastianini, del Walburg, del Gambogi, del Micheli, del Passigli, del Banti, del Sarri, del Bianco, del Vegliasco, del Pagliai e del Torrini.

Hanno inoltre esposti quadri i pittori Conconi, Bonafedi, Lloyd, Vianello, Gioli, Lemmi, Fattori, Guerrini, Mazzoni, Burzi, Mitis, Stefani, Garinei, Paolieri, Mantelli, Cini, Cepparelli, Serafini, Erminia Garinei, Calosci, Campani, Puccioni, Chiostri, Kienerk, Salvetti, Deferenzona, Viani, Vichi, Pedrini, Bertoli, Rambelli, Boccioni, Bonvenuti, Tellini, Sorbi, Ruggero e Piero Focardi, Ferroni, Legat, Cannicci, Campriani, Marzi, Muzzi, Rossi, Semino, Daniele, Groppo, Serra, Tommasi, Arcangioli, Torchi, Schlatter, Zardo, Innocenti, Allegri, Bruzzi, Ferrara, Gherardini, Testi, Marchesi, Mion Piccioli-Nobili, Fabbri, Pultt, Orselli. Casanuova, Morelli, Romanelli.

Delle sculture sono ottime quelle di Ceccarelli, Carnielo, Fioravanti, Sguanci, Bialetti, Pazzini, De Martino, Cacciapuoti, Gemignani, Spagnuoli, Origo, Gronchi, Bastiani, Chaplin, Saul, Rossi.

IL MONUMENTO DEL SENATORE FLORIO

Ci telegrafano da Palermo, 20:

Stamattina si è inaugurato il monumento del senatore Florio in presenza dei sottosegretari, delle autorità, notabilità cittadine, numerose associazioni e grande folla. Tenne il discorso commemorativo ricordando le benemerenze del senatore Florio per l'impulso dato alla marina mercantile, alle industrie e ai commerci, il deputato Marinuzzi.

Stasera vi sarà una serata di gala al teatro massimo.

*** Stamani giunse Chamberlain, il quale si tratterrà parecchi giorni nella nostra città.

NECROLOGIO

Ad Udine, Pietro Cattonari, presidente della sezione tipografica di Venezia.

A Bergamo, la contessa Paolina Albani vedova Morali.

A Torino, il cav. Giovanni Pirovano, tenente colonnello di cavalleria a riposo.

A Loano, il dottor Graneri Francesco.

A Brescia, la signora Marianna Vigliani vedova Legnazzi.

La morte del senatore Boccardo.

Ci telefonano da Roma, 20:

È morto, dopo lunga malattia, il senatore Gerolamo Boccardo.

Si spense serenamente, circondato dalla figlia, dal genero, Ernesto Mancini, e dalla moglie.

L'estinto rifiutò i conforti religiosi.

Da Genova, sua città natale, verrà ad assistere ai funerali una rappresentanza municipale e della Università.

In portineria del palazzo Marignoli, moltissime persone vanno ad inscriversi, in segno di condoglianza, ai registri esposti.

I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio. Il re ha mandato ad esprimere i suoi sentimenti di cordoglio alla famiglia Boccardo.

*** Girolamo Boccardo nacque a Genova il 16 marzo 1829. Entrò molto giovane nel giornalismo e mostrò subito una grande competenza in economia politica.

Fu professore di economia politica all'Università di Genova, consigliere comunale e provinciale nella sua città nativa. Entrò in Senato il 31 maggio 1877 e prestò spesso valido concorso nei trattati di commercio, nelle questioni doganali e ferroviarie, professando con costanza le teorie del libero scambio.

I funerali di Turchi.

Ci telegrafano da Cesena, 20:

I funerali di Pietro Turchi riuscirono imponentissimi. — Si notavano nel corteo centoses santa bandiere di sodalizi popolari romagnoli.

Intervennero il deputato Caldesi ed oltre quattromila persone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo che si aspetta.

Abbiamo da Novara, 20:

È più di un anno che nel Consiglio comunale di Gozzano sono sorte gravi accuse contro quell'esattore Zanetti Gaetano, il quale, per quasi un trentennio avrebbe indebitamente riscosse dai contribuenti somme maggiori a quelle di cui detti contribuenti avrebbero dovuto essere gravati. Tutti i Comuni del Consorzio esattoriale si occuparono di quelle indebite riscossioni emerse; in Gozzano si tenne un pubblico Comizio nel quale si determinarono le accuse; parecchi giornali ne diedero maggior pubblicità; documenti parecchi furono passati all'autorità giudiziaria, ma fino a pochi giorni or sono, nulla accennava che il poco scrupoloso esattore abbia ad esser presto chiamato a rispondere del proprio operato.

L'ex procuratore del re conte Appiani, lasciò la pratica in eredità al suo successore. E questi, che è il cav. Raffaele Brizzi e che da quattro mesi e forse più si trova a Novara, avrà fatto qualche cosa? Non se ne sa nulla. Si sa che si occupa a sequestrare il *Lavoratore*.

Su e giù per il mondo

Il *record* dei *records*.

È rarissimo che ad un uomo capiti di ammogliarsi o di morire tante volte quante è capitato all'attore Lodovico Barnay.

Le sue « Memorie » che sono ora state pubblicate terminano con queste curiose rivelazioni:

« Ho recitato in novantotto città, 3868 sere, in 371 produzioni facendo 455 parti differenti.

« Sulla scena, mi sono ammogliato 1721 volte e sono morto 1120 volte. Mi hanno pugnalato 61 volte; ucciso con una fucilata, 51 volte; annegato 22 volte; avvelenato 166 volte; ammazzato a bastonate 88 volte, fatto morire per aneurisma 192 volte; decapitato 31 volte e appiccato 33 volte.

Mi sono suicidato 314 e sono morto di morte naturale 55 volte.

E chi ne vuole di più... si serva.

*** Uove di Pasqua russe.

Attaccatissimi agli usi e alle tradizioni nazionali i marinai della flotta dello czar, non saranno dimenticati dai loro compatrioti.

A quelli che si battono in Corea e in Manciuria, si manderanno dalla Corte imperiale di Pietroburgo, le uova di Pasqua, diciassettemila delle quali sono già pronte al palazzo di marmo, residenza del granduca Costantino e saranno spedite a Port Arthur, in maniera che vi giungano il 10 aprile data della Pasqua russa.

Ogni uovo porta dipinto sul guscio un ritratto dello czar.

Almeno faranno una frittata fresca quei bravi marinai!

*** L'araldica giapponese.

Nel Giappone gli stemmi rappresentano una parte importante anche dopo l'abolizione della feudalità. Ve ne sono di due specie: il blasone delle famiglie nobili, e le marche domestiche in uso presso i mercanti e presso i contadini, i quali cercano spesso di elevarle al grado di stemmi per imitare la nobiltà. L'arte araldica deriva nel Giappone dall'XI secolo, quando essa era ancora sconosciuta nell'Europa. Gli oggetti rappresentati negli stemmi sono svariatissimi; consistono in animali, in piante, in astri e in oggetti guerreschi. Gli stemmi giapponesi sono vere marche di proprietà. Si mettono sulle lanterne di carta, sui vestiti dei servitori, sui mobili, sui libri, sui gioielli, sugli ombrelli e anche sui tetti delle case.

Secondo una graziosa leggenda, gli stemmi sarebbero stati inventati da un gran signore, Yoritomo, il quale, scampato miracolosamente alle persecuzioni dei suoi nemici, grazie ad alcuni piccioni, volle perpetuare con un blasone il ricordo di quei volatili, ai quali doveva la vita.

Si vede che al tempo di Yoritomo i piccioni erano non solamente viaggiatori ma anche salvatori.

***

Per finire.

Alla stazione.

— Salga, salga in vagone, signorina, che il treno parte!

— Ma io devo dare un bacio a mia sorella.

— Salga, salga... glielo darò io — esclama il conduttore.

Corriere scientifico quotidiano

Piccolissimi pericoli. — Dai piccoli pericoli ci salvi Dio.... ma pensiamoci anche noi. A Parigi vi è un benemerito Comitato Tecnico contro gli incendi, che pubblica istruzioni ad uso dei non dotti ed anche dei dotti che *ament meminisce*, Ma non si limita al fuoco.

Anche certe usanze, certe abitudini e certe mode sono oggetto delle sue cure e dei suoi consigli.

Per esempio leggiamo che le persone cariche di scale o di tavole potrebbero benissimo passare in mezzo alla strada, poichè sanno evitare di urtare le guardie, i fanali e le tende dei negozi.

Dopo viene l'abitudine stupidissima di portare l'ombrello sotto il braccio: quindi trovano un accenno gli ombrellini delle signore, gli *en-cas couches sur le bras*, usanza veramente prepotente di certe signore che sono persuase di rendersi così più interessanti. Mail maggior pericolo per la pubblica incolumità sta negli spilloni per i capelli la cui punta esce talora di parecchi centimetri.

Raccomandiamo intanto alle persone prudenti — la paura del fuoco è una prudenza... diceva la sapienza di salomone, il libro *Le Feu* del Michotte, or ora pubblicato a Parigi; un volumetto pieno di cose utili (Rue Condorcet, 21).

Erasmo Nullo.

IL *RADIUM*.

Si ha da Vienna, 20:

In seguito a pratiche fatte da questa Accademia di scienze, il ministro d'Agricoltura, allo scopo di facilitare lo studio di alcune importanti questioni riguardanti il *radium*, ha dato ordine che a datare dal primo gennaio 1904, e fino a nuovo ordine, venga vietato il commercio dei residui risultanti dalla grande fabbrica di colori di uranio della città di Joachimsthal e che dieci tonnellate di questi residui vengano spediti a questa Accademia ed altre dieci tonnellate allo scienziato Foury a Parigi.

Queste due quantità devono essere esclusivamente destinate ad esperimenti scientifici.

LETTERE ED ARTI

Una conferenza intorno a Nerone.

Il quinto imperatore romano, come diciamo in altra parte del giornale, è stato l'argomento di una brillante conferenza di Guglielmo Ferrero, il quale ha rievocato dinanzi alla fantasia degli ascoltatori gli orrori e le tragedie di quel periodo della vita romana, che va dalla morte di Claudio all'anno 68 d. C.

Con Nerone l'impero romano subisce una profonda trasformazione: l'organismo amministrativo della repubblica a poco a poco si va deformando sotto le influenze orientali.

Nerone, che salì giovanissimo al trono, grazie alle trame della madre Agrippina, aveva ricevuto un'educazione artistica più che militare.

Educato dall'elegante filosofo Anneo Seneca, che era riuscito a far gustare la filosofia anche alle signore, era cresciuto con tendenze allo scetticismo, e con gusti piuttosto di uomo greco che di romano.

Dominato dapprima dalla madre, ne subì la influenza, acconciandosi al carattere altero e ambizioso di lei.

Ma quando questa volle limitare le licenze, a cui si abbandonava il figlio scapestrato, Nerone le si rivoltò fieramente, favorito in ciò dall'opinione pubblica avversa ancora alla dominazione femminile.

Gli amori di Nerone con la liberta Acte e poi con Poppea — un'ambiziosa donna dell'aristocrazia, desiderosa di lusso e di piaceri — incontrarono un ostacolo in Agrippina: male le incolse.

Attorno a Nerone si era raccolto un vasto partito avverso alla vedova di Claudio, alla feroce Agrippina, che con le sue astuzie aveva portato al trono il proprio figlio, facendone escludere il figliastro Britannico, nato da Claudio.

Una voce sorse dal coro dei perfidi cortigiani, forse quella d'Aniceto: « Se Agrippina, per un piccolo incidente di mare perisse? » Nerone accolse facilmente l'idea del terribile delitto, egli che già non aveva più la coscienza chiara, dacchè Britannico era morto per veleno fattogli da lui propinare.

E fu in una notte placida che il matricidio fu compiuto, nel modo che tutti sanno: Agrippina, dopo un breve incontro col figlio a Baia, se ne parte per mare su una nave preparata in guisa che deve affondare al largo. La nave cola a picco, difatti; ma l'imperatrice si salva a nuoto, ripara in una villa della spiaggia, dove il figlio, saputala salva, le invia Aniceto con degli sgherri a farla trucidare.

Da questo momento comincia il peggiore periodo della vita di Nerone, periodo in cui la vita romana cambia d'aspetto. Il lusso, la sfrenatezza nei godimenti, le stramberie della Corte imperiale occupano la fantasia del popolo da una parte e dei vecchi aristocratici dall'altra, che sempre più si allontanano da Nerone.

Scoppia il famoso incendio di Roma: e il Ferrero ne descrive i terribili effetti con magico colorito di parola, e ne scruta le cause. Queste non stanno già in una strana fantasia di Nerone, come conta la tradizione, ma forse in una dimostrazione d'odio degli ebrei dimoranti in Roma, i quali poco dopo dovevano ribellarsi alla dominazione della città eterna.

Gli ebrei, probabilmente, stornarono la tempesta, che li minacciava, gettando la colpa sulla piccola setta dei cristiani: da ciò la terribile persecuzione contro i cristiani, la prima e più feroce, in cui cadde probabilmente anche Paolo.

E l'oratore traccia la strana figura di Paolo ricco e colto, che ai piaceri e agli agi preferisce la vita randagia e misera, e che dice agli umili parole misteriose in un greco originale e forte.

Paolo e Nerone! L'uno passò oscuro, in quell'epoca, l'altro invece avvolto in una luce sanguigna tra il mormorio della folla.

Ora noi, a tanta distanza di eventi, ne uniamo le due figure, che furono germe di tanti mutamenti nel corso degli eventi umani. Grande insegnamento storico!

Seguire ne' suoi particolari il discorso, erudito ed artistico insieme del Ferrero, sarebbe cosa interessantissima per i lettori; ma tale e tanta materia vi era condensata che nè la memoria del cronista nè lo spazio potrebbero bastare a tale proposito.

Il metodo moderno, con cui il Ferrero tratta la storia, è tale da interessare vivamente coloro che lo ascoltano, i quali vedono sfilare sulla scena della storia e agire uomini veri con tutti i loro affetti, inteudimenti e passioni.

L'opera del Ferrero è di storico e di psicologo a un tempo.

Il monumento operaio a papa Leone XIII. — Sabato fu inaugurato nel cortile di S. Giovanni in Laterano il monumento operaio a Leone XIII.

Il monumento è composto di un basamento che regge la statua di un operaio il quale innalza colla mano destra una croce su cui è scritto: *In hoc signo vinces.*

La dedica del monumento, scolpita nella faccia anteriore del basamento e dettata dal defunto monsignor Volpini, è la seguente:

« Leoni XIII P. M. - Annum sacri principatus XXV - in summa senectute feliciter superegresso opifices catholici parenti et vindici suo - A. MCMIII. »

Agli altri tre lati del basamento si vedono scolpiti in bronzo i passi principali delle Encicliche sociali di Leone XIII.

Dopo scoperto il monumento, il cardinale Ferrata pronunziò un discorso:

Quindi il principe Marco Antonio Colonna, in nome del Comitato esecutivo, consegnò il monumento al Capitolo lateranense.

La rubrica per le signore

Quanto costa una donna. — È assai difficile stabilire il costo d'una donna, nei paesi che, come il nostro, vanno per la maggiore, in fatto di civiltà, perchè ogni giorno vediamo non pochi uomini spender milioni e milioni, per conquistaro il cuore d'una bella, spesso senza riuscirvi.

Ma non è così nei paesi ancora semi-selvaggi.

Per esempio, nell'Ouganda, una buona sposa viene pagata in media quattro tori, una scatola di cartuccie e sei aghi da cucire.

Una donna cafra, secondo la classe sociale della sua famiglia costa da due a dieci vacche.

In Tartaria, una moglie vale il suo peso di burro o di formaggio.

Presso i Mishmis, un uomo ricco paga la sua sposa venti bovi, ma se è povero può averla per quattro capre e un porcellino.

A Timorlan non si trova una moglie se non si dà al suocero due zanne d'elefante.

Fra i Fidjani, il prezzo d'una donna è un dente di balena.

I selvaggi del paese di Mangoni, una donna la acquistano con due pelli di daino e qualche volta anche con una sola.

Da noi in generale, se le signorine non hanno delle belle doti in danaro contante, in case o terreni, corrono rischio di rimanersene eternamente zitelle.

GRANI DI BUON SENSO

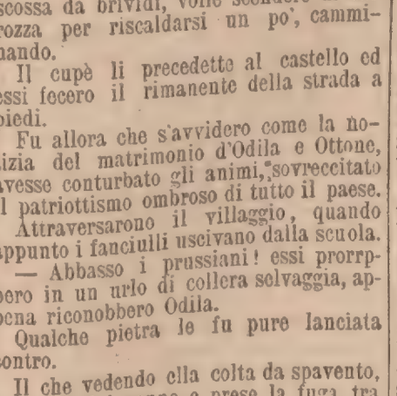
« Istruitevi mentre siete giovani, affinchè possiate poi accingervi a belle opere nella virilità, ed averne in premio rispetto e venerazione nella vecchiaia. E poichè le opere non sono belle se l'attività umana non si dirige ad un nobile ideale, e non vi si dirige colla massima forza, sia sempre vostro ideale il dovere, vostra forza il lavoro ».

Vincenzo Ratti.

Nota Satirica del giorno

UNA POLTRONA POCO COMODA.

(Dal *Washington Star*).



Ah! ah!

SCIARADA

Un povero, instancabile operaio
Del quale l'esistenza era un sol guajo,
Con tre bimbi, e per giunta la mogliera
Sfatta dal mal come dal fuoco cera,
Pochi *primieri* di *final* chiedea
A un vile avaro, cui pagar dovea
Un picciol conto, quei rispose: — No!...
Ed ei corse all'*intera* e si impiccò!

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Pan-etto.

IN CUCINA

Stracchino gelato. — Si prepara la crema con buccia d'arancio; quando quasi bolle si leva dal fuoco, si fa passare allo staccio e si fa raffreddare.

Si prepara pure del cacao (1/4 di ettogrammo) con un ettogrammo di zucchero. Si pone il tutto al fuoco in acqua a sciogliere, poi si leva e si fa raffreddare. Si prende del lattemiele e si divide in tre parti: una si mette nel cacao, una nella crema e la terza si lascia pura. In questa si pongono due cucchiai di zucchero, un po' di vaniglia e si mescola. Si mettono poi nelle forme o alternati a strati oppure tutti e tre nello stesso piano; indi si pone a gelare.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Affollatissime le tribune ieri all'ippodromo di San Siro.

L'esito della riunione non avrebbe potuto essere migliore: la giornata splendida ha favorito il concorso di numerosi equipaggi: le corse riuscirono interessanti.

Premio *Ceresio*. — L. 2000, m. 1400. — Primo Le Kama Soutra (ch. 58) di razza Gerbido — secondo Sirdar (ch. 57 1/2) di sir Rholand.

Premio *Monte Merlo*. — L. 2000, m. 2000. Primo Askari (ch. 53) di Ferrati — secondo Orione (ch. 53) di razza Gerbido — terzo Ranavalo (ch. 51) di razza Volta.

Premio del *Resegone* (handicap discendente) — L. 5000, m. 1600. - Primo Aventino (ch. 53) di sir Rholand — secondo Andromeda (ch. 56 1/2) di Bocconi — terzo Cash Box (ch. 44) di Tower — N. P: Flavia (ch. 49) di Sineo — Pretoria (ch. 58 1/2) di sir Harbert — Rondinella (ch. 45) di razza Volta.

Premio *Bruzzano*. L. 2000, m. 1400. — Primo Ushanga (ch. 46 1/2) di sir Rholand) — secondo Gulden (ch. 48 1/2) di Bocconi.

Terzo Serenade (ch. 46 1/2) di Arenella. — N. P. Velia (ch. 59) della scuderia Napoletana. — Rosemary (ch. 44 1/2) di razza Volta. — Sterling Belle (ch. 56 1/2) di Giovannini. — Milena (ch. 57) di Ferrati.

Premio *Montevecchia*. — L. 1200, m. 1400 corsa siepe. — 1 Redon (ch. 76 1/2) di Sineo — 2 Her Ladyship, secondo, (ch. 76 1/2) di Biego. — 3 Amarillo (ch. 74 1/2) di Bozzi. — N. P. Strass (ch. 71 1/2) di Mannati Crozza.

Premio *Verbano* — steeple chase handicap L. 1500, m. 3000. — 1 La Roseraie (ch. 76) di Chantre. — 2 Rose Briar (ch. 60) di Sineo. — 3 Alardo (ch. 74) di Ferrati.

Corse motociclistiche al Trotter.

Ieri ebbe luogo la seconda giornata di corse motociclistiche, sulla pista in terra del Trotter, organizzate dal Circolo Filocantanti. Il pubblico accorse più numeroso della prima giornata. Le corse riuscirono interessantissime.

Si incominciò alle ore 2 12 40, colla seconda batteria del Criterium di primavera di ch. 50. (La prima batteria è stata disputata sabato ad ora tardissima; giunsero: 1° Orini — 2° Meneghetti a 1 giro — 3° Tamagni a 14 giri — N. P. Greco — Clerici — Biondin). Partirono 6 dei 13 iscritti. Arrivarono 1° Lusso in minuti 50 17 — 2° Mazzoleni che fu obbligato a fermarsi per rottura di gomma — N. P. Colombo — Tapella — Giuppone — Ballari.

Decisiva del premio di Apertura le cui batterie furono disputate sabato — 6 partenti — La gara fu vivissima fra Orini, Tamagni e Meneghetti, Mazzoleni Lusso e Piccioni sono obbligati a fermarsi.

Arriva 1° Orini in ore 1 34. — Gli altri sono tutti fuori di tempo massimo.

Segue quindi la finale del Criterium di primavera di ch. 50 al quale partecipano Meneghetti, Orini, Mazzoleni, Colombo, Lusso. — Arrivano 1° Colombo — 2° Lusso.

Il gran tiro di 10,000 lire all'Arena.

Ieri nell'anfiteatro dell'Arena si è disputato la prova più importante che si disputa a Milano in fatto di tiro al piccione. Per l'occasione il Pulvinare era popolatissimo: le gare riuscirono molto animate. Il primo posto del gran premio di 10,000 lire non fu assegnato.

I tiratori Maino, Malfettani e Riva ch'erano rimasti soli in gara, hanno deciso di comune accordo di dividersi l'importo dei primi tre premi fissati in programma.

Campionato italiano di football.

Sul campo del *Milan football club* di Milano, all'Acquabella, si è ieri disputata per la seconda volta la semifinale del campionato italiano di *football* che rimase incerta la prima volta.

La società *Juventus* di Torino, dopo partite disputatissime, fece tre *goals* contro zero del *Milan football club*.

Ascensione del Monte Bianco.

Ci telegrafano da Domodossola, 20:

(B.) Tre alpinisti tedeschi, con due guide, hanno compiuto ieri l'ascensione invernale del Monte Bianco, durata sedici ore.

La grande fiera equina di Lonigo.

Abbiamo da Lonigo:

La grande fiera equina detta della Madonna, che, antichissima, è ancor ora tra le più importanti d'Europa, avrà principio martedì, 22, corrente mese e durerà una settimana.

Si prevede che avrà un esito splendido.

I preparativi fervono: quasi tutti gli stalli sono affittati: i maggiori negozianti equini saranno sulla piazza con prodotti di ogni qualità e di ogni prezzo. Interverrà alla fiera per fare acquisti anche la commissione militare di rimonta.

Nel nostro ippodromo per l'occasione avranno luogo due importanti riunioni di corse al trotto il 25 ed il 27.

Al teatro Comunale continuano con ottimo successo le rappresentazioni della *Fedora* del maestro Giordano.

La carta dei confini d'Italia.

Abbiamo sott'occhio il secondo foglio dell'utile pubblicazione, edita dal Touring-Club Italiano, raffigurante i confini d'Italia.

Il foglio precedente, pubblicato or sono tre mesi, riproduceva sulla carta in scala da 1 a 500,000 tutta la costa dell'Austria politica dall'isola Meleda, all'Istria e Trieste. Questa che ci giunge rappresenta il confine che divide l'Italia, dalla Svizzera e dalla Francia. Comprende la parte sud della Costa d'Oro, quella orientale dell'Allier, la Borgogna, la Franca Contea colla regione del Giura, tutta la Svizzera da Basilea a Ginevra, dal lago di Costanza al passo dello Spluga.

La carta, opera del caposezione strade del Touring-Club ing. L. V. Bertarelli, è stata compilata con quella cura che contraddistingue le pubblicazioni di questa benemerita associazione che tanto lavora per lo sviluppo del turismo nel nostro paese.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CRONACA

La Commemorazione delle Cinque Giornate

Incidenti, squilli ed arresti.

Già prima di mezzodì, nel gran cortile del Castello erano ieri adunate numerose rappresentanze di sodalizi operai e politici, con bandiere e vessilli. Notavansi le società Archimede, Panattieri, Distributori di giornali, Personale d'albergo, Facchini con brevetto municipale, Studenti monarchici, Pellattieri — sezione femminile e sezione maschile — Associazione generale Operai di Milano, l'Esercito, Reali Carabinieri in congedo, Società interna Stabilimento Sonzogno, Inservienti municipali, Figli del Lavoro, Libertà e lavoro ecc. Affatto stonata nella manifestazione patriottica, una bandiera bianca con striscia verde e un motto di protesta di un gruppo di commessi di studio a favore del riposo festivo, con indicazioni relative al voto recente della Camera.

Su due carri erano disposte le grandi e bellissime corone di fiori freschi, una delle quali recava sui nastri bianchi la dedica: « Il Comune di Milano » e l'altra colle parole: « Il Comitato della fiera delle Cinque giornate. »

Una terza corona, pure grande e splendida, era recata a mano dai rappresentanti del Comizio dei veterani colla dedica del sodalizio ai caduti nelle Cinque giornate. Man mano sopravvennero il corpo di musica municipale, quello dell'Orfanotrofio maschile, con buon numero di *Martinitt* recanti la loro bandiera: il corpo musicale « Alessandro Manzoni » quello che s'intitola a « Galileo Galilei » e le fanfare « Stella d'Italia » « Trento e Trieste » e la « Milano. »

Erano imponenti anche le rappresentanze del Comizio dei veterani, delle Società dei superstiti garibaldini, colle camicie rosse, e di altre Società e straordinaria la folla — forse ventimila persone — che si unì al corteo, allorchè questo poco dopo il tocco uscì dal Castello, avviandosi per via Dante, la piazza del Duomo, il Verziere e il corso Vittoria al monumento delle Cinque giornate.

La sfilata, al suono degli inni patri, si sarebbe così compiuta attraverso la città, nel massimo ordine e senza incidenti, se un gruppo di giovani anarchici, con una loro banderuola rossa e nera che appariva e spariva, non avesse determinato la solita caccia da parte della questura, con relativi disordini.

Già gli agenti di polizia ed i carabinieri, ch'erano in gran numero, agli ordini di ispettori e delegati, avevano tentato di impedire l'uscita dal Castello del gruppo anarchico colla sua bandiera, ma la folla aveva sospinto tutti all'aperto e quando la bandiera rossa ricomparve al principio di via Dante, suscitando applausi e grida di chi era intorno, stuoli di guardie e di carabinieri si lanciarono per circuirla e sequestrarla, mentre echeggiavano gli squilli, senza che l'enorme assembramento avesse possibilità di sciogliersi.

In via Dante vennero fatti parecchi arresti a casaccio, ma gli arrestati dovettero poi essere rilasciati, ed il gruppo proseguì, finchè allo sbocco di via Meravigli si rinnovarono le scene, con altri squilli ed altre colluttazioni.

Pure in via Dante, altri incresciosi incidenti avvennero — e questi interamente per colpa dell'autorità — a proposito della bandiera abbrunata della colonia irredenta che un gruppo di poliziotti pretendeva di sequestrare come anarchica.

Anche i componenti la fanfara Trieste e Trento, intromessisi per chiarire le cose ed impedire l'arbitrario sequestro, furono brutalmente malmenati dagli agenti, suscitando le generali proteste. I simpatici giovanotti componenti la fanfara, finita la dimostrazione, vennero poscia al *Secolo* a confermarci le violenze di certi agenti della questura, che sembravano avessero perduta la testa!

Procedendo il corteo, presso il palazzo reale, si arrestarono tre giovani che furono condotti alla Questura centrale, in piazza San Fedele, attraverso la piazza del Duomo, i portici e la Galleria Vittorio Emanuele, affollatissimi del consueto pubblico festivo, che rimase naturalmente assai impressionato pel triste spettacolo.

Il corteo frattanto giungeva sul corso Vittoria, ma anche qui, dinanzi alla caserma di artiglieria, si ebbe un nuovo increscioso episodio. Gli agenti della squadra politica avevano sorpreso due giovinastri che erano riusciti a derubare il signor Cavenaghi Pietro, di Segrate, dell'orologio, e il signor Visconti Carlo, di Gallarate, di una ricca spilla d'oro.

L'arresto dei due borsaiuoli, creduto dalla folla occasionato da ragioni politiche, suscitò un vero tafferuglio. I due bricconi, certi Arnaldo Cipolla e Luigi Nani, entrambi sui vent'anni, ne approfittavano per farsi liberare, gridando all'arbitrio, alla violenza ed anche con grida di: *Evviva il socialismo!* Le guardie e i carabinieri durarono fatica a mantenerli in arresto e a tradurli nella caserma di artiglieria, ove furono loro sequestrati indosso gli oggetti rubati, cosicchè vennero poi mandati, colle manette ai polsi, alla Questura centrale.

Finalmente, dopo altre colluttazioni fra il gruppo degli anarchici e la forza pubblica, con nuovi squilli e un altro paio d'arresti, le rappresentanze poterono disporsi intorno al monumento e deporre sul basamento le tre magnifiche corone di omaggio ai caduti.

Anche pel fermento cagionato dagli incidenti della giornata e sopratutto dagli ultimi arresti non si fecero discorsi e il Comitato organizzatore della cerimonia dovette

---

Appendice del SECOLO 21-22 Marzo

GIULIO MARY 91

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella obbedì e lesse, con voce interrotta, sporgendosi per veder meglio, perchè aveva gli occhi offuscati dalle lagrime:

— « Le donne di Metz a coloro che esse hanno assistiti e curati...

« Metz ai soldati francesi morti, sulle sue mura, per la patria... »

Poi venivano nomi di battaglie:

— « Sainte-Barbe, Peltre, Ladonchamp, Borny, Gravelotte, Saint-Privat. »

Su una delle faccie del piedistallo, ella lesse questo versetto dei Maccabei:

— « Sventura a me!... »

La povera giovane si interruppe tutta tremante, e guardò il nonno per pregarlo di leggere, in vece sua, le fulminee parole che seguivano.

Ma Huberthal teneva gli occhi chiusi e non la vide.

Egli mungeva e in mezzo alle lagrime disse soltanto con dolcezza e pieta:

— Leggi, figliuola, leggi!

— « Sventura a me! Dovevo io nascere per assistere alla rovina del mio popolo, e a quella della città, e per rimanere in mezzo ad essa, mentre è in balia del nemico! Sventura a me!! »

E sull'altra faccia continuò nella lettura:

« Li abbiamo amati nelle loro sofferenze, la nostra pietà li segua al di là della tomba!... Morirono lasciando, nel ricordo del loro sacrificio, a tutta la nazione, un grande esempio d'intrepidezza e d'abnegazione.. »

E sotto:

— « Alla memoria dei 7203 francesi morti nelle ambulanze di Metz! »

È tutto quanto rimane della Francia nella città lorena.

Lì vicino, poi, un mausoleo tedesco recava la seguente sfida orgogliosa, come un oltraggio a quei morti, al loro valor sfortunato:

« Dio era con noi! »

Huberthal s'avvide come la giovane avesse esaurito tutte quante le forze; perciò le disse:

— Vieni, andiamocene.

La carrozza, dietro ordine di lui, li condusse alla cattedrale.

Egli aveva paura, come nel dì innanzi, d'essersi spinto troppo oltre, e su quell'anima, che da due giorni sottoponeva a un crudele supplizio, volle versare un po' di balsamo.

Entrarono in chiesa, il cui silenzio, la cui solitudine ebbero il potere di calmare la giovane, che cadde in ginocchio su un banco, e vi rimase a lungo, col viso fra le mani congiunte.

Dopo parecchi minuti il vecchio, postale una mano sulla spalla, la interrogò.

— Perchè non hai fiducia in tuo nonno?

Odila alzò gli occhi turbati a fissarlo.

Quell'uomo, sì tenero e mite, del quale comprendeva così bene lo scopo da due giorni propostosi, quello cioè di strapparle una confessione, era proprio il medesimo da lei visto la sera del 24 ottobre, presso al molino, impugnante l'ascia contro Valfroy?

— Mio Dio! Mio Dio! ella implorò. Rischiarami tu!

Filippo non poteva imaginare qual fiera lotta fervesse in quel cuor giovanile. Ma volendola, dopo averla torturata, consolare un po', ed essendo appunto per questo venuto nella cattedrale, ove la luce esterna pen

rinunciare a ringraziare gli intervenuti, il che ci prega di far noi, pubblicamente.

Verso le 4, la folla si disperse e i due arrestati presso il Monumento, ch' erano stati rinchiusi nei locali dell'ex dazio, imputati di ribellione alle guardie, vennero tradotti alla Questura. Essi sono l'impiegato Giuseppe Villa, d'anni 21, abitante in via Maddalena e l'operaio Armando Tedeschi, di 25 anni. Si spera però che vengano rilasciati, nulla di grave potendosi in realtà imputare ad entrambi.

Un gruppo di giovanetti democristi, reduci ieri verso le quattro da un loro mancato Comizio nelle scuole di via Sant'Orsola pel riposo festivo, si è preso il passatempo di soffermarsi dinanzi agli uffici del *Secolo*, con grida di *Abbasso!* perchè noi siamo fautori... del riposo settimanale. Non abbiamo fatto l'onore a quei giovincelli di interrompere il nostro... festivo lavoro, per raccogliere le loro grida e dopo poco infatti quegli scalmanati, stancatisi, se ne andarono, chissà quanto orgogliosi della eroica impresa!

La conferenza di Guglielmo Ferrero. — Un bellissimo pubblico ieri sera al Manzoni, per l'annunciata conferenza di Guglielmo Ferrero.

Grazie alla parola eloquente e dotta del Ferrero, la figura di Nerone, l'imperatore romano, il cui nome è divenuto sinonimo di mostro coronato, è apparsa agli uditori viva nell'ambiente storico in cui essa ha agito la sua tragedia di sangue e di orrori.

In altra parte del giornale, nella rubrica *Lettere ed arti*, diamo ampia relazione del discorso, ricco di dati e denso di idee, che tenne desta l'attenzione di chi lo ascoltò e che riscosse, al termine, caldissimi applausi.

I funerali del povero Missaglia. — Ieri al tocco ebbero luogo i funerali del disgraziato fonditore Gaetano Missaglia, che fu vittima della dinamite scoppiatagli in casa venerdì scorso.

Intervenne una vera folla di gente, tra cui moltissimi amici e conoscenti: nel corteo ci saranno state circa mille persone.

A proposito del luttuoso accidente, già narrammo come un'altra cartuccia di dinamite fosse stata trovata nella casa del Missaglia. Ieri questa, con un curioso cerimoniale, e forse con eccessivo apparato di cautele, fu fatta scoppiare sul bastione di porta Genova, presso il Macello, alla presenza di un maggiore, di un capitano e di un tenente d'artiglieria, di un pirotecnico, di un delegato del V mandamento e di un nuvolo d'agenti che trattenevano la folla!

Grande fracasso, naturalmente!

Investito da un automobile. — Tre giovanotti percorrevano in bicicletta, ieri nel pomeriggio, il corso Sempione, quando giunse a corsa sfrenata un automobile. Uno di essi, cercando di scansare un compagno e di evitare l'automobile, fece manovra falsa e si lasciò cogliere dalla vettura, che lo lanciò a parecchi metri di distanza.

Il disgraziato, che è l'impiegato Ammonio Ciceri di 27 anni, se la cavò con minor danno di quello, che sulle prime si era supposto.

Raccolto dagli amici, fu accompagnato all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove fu medicato e rimandato poi, con una vettura, a casa sua in via Vigevano, 45.

Le disgrazie dei muratori. — Un giovanotto di 24 anni, nativo di Greco Milanese, il muratore Francesco Corti, alle dipendenze del capomastso Guazzoni, lavorava, ieri mattina, su un ponte della fabbrica di pizzi e merletti della ditta Gola e C. A un tratto perdè l'equilibrio e precipitò da un'altezza di sei metri, fratturandosi una gamba e producendosi gravi contusioni.

Fu ricoverato all'Istituto di via Paolo Sarpi, ove si trova in gravi condizioni, essendogli manifestata la commozione viscerale.

Un infortunio mortale alla Stazione di smistamento. — Stanotte al tocco, il manovratore ferroviario Ettore Ronzoni, di 24 anni, abitante in corso Vercelli 56, nell'agganciare fra loro due vagoni, fu schiacciato fra i repulsori.

Trasportato morente all'Ospedale Fatebenefratelli di via San Vittore, poco dopo l'infelice spirava.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La tragedia coniugale

DI IERI SERA

La moglie e l'amante mortalmente feriti.

Il signor Gerolamo Sormani, che ha emporio di mobili artistici in corso Romana 23, e fabbrica ed abitazione in via San Calimero 5, ieri sera uscì verso le nove, dicendo alla moglie — signora Maria Stevani, di 27 anni — che sarebbe ritornato non più tardi delle 10,30.

Poco dopo le dieci ore, il Sormani era infatti di ritorno e stupì non poco trovando chiuso l'uscio.

Credette a tutta prima che anche la moglie fosse uscita, ma poi avendo constatato che la chiave era nella toppa dell'uscio chiuso all'interno, cominciò a suonare il campanello ed a bussare, impazientendosi perchè non gli veniva aperto.

Finalmente comparve la moglie, discinta nel vestire e visibilmente imbarazzata, che cercava scusarsi d'averlo fatto attendere, dicendo d'essersi già coricata e d'aver preso sonno.

Poi la moglie cercò con ogni pretesto che il Sormani passasse nella cucina, ma egli — che ormai era in sospetto — si liberò di lei e procedette verso la camera da letto, dove scorse rincantucciato dietro un divano un bel giovanotto, tarchiato, bruno, dai capegli e dai baffi neri.

— Chi è lei? Che cosa fa a quest'ora in casa mia? domandò il Sormani furente.

Lo sconosciuto rispose con imbarazzo:

— Sono un agente di questura.... Ero venuto per informazioni circa il furto d'una bicicletta che lei ha denunciato pochi giorni fa.

— Alle dieci di sera? Per informazioni? Non mi conti storie!

La moglie che assisteva allibita alla scena, a questo punto non seppe trattenersi, cercò d'intromettersi per giustificare la presenza dell'intruso in casa e il marito non ebbe più dubbi di trovarsi di fronte a un amante di lei.

Senza dir altro il Sormani, che reca sempre in tasca, con regolare licenza, una piccola rivoltella, la trasse di tasca.

Allora la donna si lanciò fra il marito e l'amante, gridando a questi:

— Angelo! Angelo mio! Fuggi, per carità!

Il Sormani non ci vide più.

— Sgualdrina! urlò sul viso alla moglie e le puntò contro la rivoltella.

Il giovane gli mosse contro per disarmarlo brandendo un piccolo coltello da tasca, tanto che il Sormani ne fu ferito ad una mano, ma non così gravemente da essere impedito di esplodere un primo colpo contro la moglie e d'impegnare tosto col giovane una violentissima colluttazione.

L'amante fu soprafatto dal marito, le cui forze sembravano raddoppiate dall'ira, finchè il Sormani potè far uso ancora della rivoltella e spararne due colpi, quasi a bruciapelo, addosso al giovane.

Poi lo stesso Sormani, visto che il rivale per quanto ferito riusciva a sfuggirgli, gli sbarrò il passo, tornò ad afferrarlo e brandendo la rivoltella per le canne, col calcio tempestò il capo del giovane di colpi furibondi, così da acciecarlo pel sangue che gli grondava da ogni parte.

* * *

Alle detonazioni accorsero gli inquilini della casa, alcuni dei quali s'imbatterono sulle scale col giovane, che tutto insanguinato e malconcio era riuscito a sfuggire al Sormani e potè ridursi, senza che alcuno — cosa strana! si occupasse di lui — sino al ponte di porta Romana.

Quivi al ferito mancarono le forze. Si appoggiò al parapetto del ponte e fu allora che due agenti di P. S. lo adagiarono in una vettura e lo accompagnarono alla Guardia Medica di piazza del Duomo. Il dottor Ronchetti avvertì tosto la gravità delle sue ferite e lo fece trasportare all'Ospedale Maggiore.

Durante il tragitto e poscia all'Ospedale si potè sapere chi egli fosse.

Il giovane amante della Sormani è un agente di Questura della Sezione II di via Poslaghetto, e si chiama Angelo Azzolino, nativo di Catania; ha 27 anni, ed è da quattro anni a Milano, addetto al servizio della squadra politica.

L'Azzolino è un giovane intelligente, che ha disimpegnato servizi anche all'estero, in occasione dei recenti viaggi dei reali, ecc.

All'Ospedale i medici constatarono che i due proiettili della rivoltella del Sormani avevano colpito l'Azzolino, uno al ventre e l'altro al petto, penetrando entrambi in cavità, cosicchè la sua vita è in pericolo, a parte anche la probabilità della commozione cerebrale per le otto gravi ferite lacero-contuse alla testa, prodottegli dal Sormani col calcio della rivoltella.

* * *

Frattanto nella abitazione del Sormani — di quattro elegantissimi locali al secondo piano — dopo il pandemonio della tragedia era subentrata una lugubre calma.

Il Sormani sembrava disfatto, inebetito.

La moglie giaceva sul divano, versando sangue in copia dalla ferita al petto, in direzione del cuore e intorno a lei i vicini di casa, in attesa di un medico.

Dopo qualche tempo giunse il dottor Allievi della Guardia Medica di via Gabrio Casati, il quale giudicò pure assai gravi le condizioni della donna e ne curò il trasporto all'Ospedale Maggiore, con una vettura. Nè a lei, nè all'Azzolino, fino a stamane fu possibile tentare l'estrazione dei proiettili, cosicchè ogni pronostico dei medici è riservato.

Quanto al Sormani, in preda sempre ad un grande accasciamento, lasciò che i sopravvenuti soccorressero la moglie poi uscì egli pure, dicendo che si recava a costituirsi.

Salito sur un tram che dalla barriera di porta Romana era diretto in piazza del Duomo, il Sormani si mantenne abbastanza calmo. Scendendo dal tram e movendo al telegrafo coll'intenzione d'informare dell'accaduto la madre e un fratello che abitano a Venezia, il disgraziato s'incontrò coll'avv. Sincero Rugarli, del quale è cliente e che scorgendolo in quello stato di eccitazione e colle mani e le vesti tutte lorde di sangue, gli chiese naturalmente che cosa fosse accaduto.

L'altro gli narrò della scoperta fatta e dell'eccesso al quale si era abbandonato, nonchè dell'intenzione di costituirsi, cosicchè fu lo stesso avv. Rugarli che lo accompagnò in questura, ove il Sormani, dopo un primo interrogatorio, venne accontentato nel suo desiderio di ritornare alla casa di via San Calimero, insieme all'avvocato, al delegato di servizio Di Giulio ed a' suoi agenti. Il Sormani, giunto a casa, ripetè, in uno stato d'agitazione incredibile, il racconto del suo triste caso.

Il pover'uomo — un signore di piccola statura, biondo, con gli occhiali, agitato da un vivo convulso — ricostruì ne' suoi particolari la scena selvaggia svoltasi nell'appartamento.

— Non sono un assassino — gridò a un gruppo d'amici e di curiosi, che stavano sulla porta quand'egli discese per salire in carrozza.

In questura disse al delegato di servizio:

— Avevo ancora un colpo; avrei potuto uccidermi, ma non ho voluto, perchè la colpa non è mia! Mi sento la coscienza tranquilla: ecco perchè non mi sono dato la morte! »

Prima di essere ricondotto in questura, l'arrestato raccomandò ad un inquilino amico, parecchie pratiche relative alla sua azienda, e poscia si lasciò caricare in vettura e dagli uffici di piazza San Fedele condurre più tardi al Cellulare.

* * *

La moglie, Maria Stevani, — una figura attraente di bruna, il cui carattere appassionato contrastava con quello un po' freddo e riservato del marito, — è figlia dell'ex-maresciallo delle guardie di P. S. Stevani, assai noto nel quartiere di porta Ticinese. Si era unita in matrimonio col Sormani circa sette anni fa e ne aveva avuti cinque figli, che morirono tutti in tenera età.

Per il marito era stato un matrimonio d'amore; per la moglie forse di convenienza. Tuttavia ella aveva sempre mantenuta buona condotta, dimostrandosi affettuosa e dedita alla casa.

All'Ospedale, al medico, che le fasciava le ferite, con voce fioca e rotta, raccontò la storia del suo amore per l'Azzolino. Il marito da qualche tempo — secondo ella dice — la trascurava, quasi facendole una colpa di non aver potuto serbare in vita i suoi figli; mancati tutti dopo pochi mesi di vita.

La casa per lei era diventata un soggiorno di amarezze continue, quantunque il carattere del marito non fosse cattivo.

Alle appassionate dichiarazioni del giovane siciliano, che ella conobbe a caso due mesi or sono in occasione del furto della bicicletta al marito, non seppe resistere e dimenticò i suoi doveri.

Il marito usava rientrare tutte le sere verso le dieci, salvo il sabato, in cui le occupazioni del negozio lo trattenevano fuori di casa fino al tocco.

Si ritiene che, messo in sospetto, abbia tutto predisposto per cogliere i colpevoli sul fatto.

Il Sormani è nativo di Reggio Emilia. Abilissimo intagliatore, ha dato vita colle sole sue forze all'industria fiorente, che gli permetteva ora una vita agiatissima. Coi suoi lavori d'arte si è meritato non poche onorificenze a parecchie esposizioni. Gode in tutto il quartiere ottima stima per la sua rettitudine e anche vive simpatie pel carattere franco e gioviale.

La moglie invece era nota da qualche tempo per la ricercatezza nella *toilette* e la civetteria dei modi. Nessuno però avrebbe dubitato di una tresca quale quella che costerà probabilmente la vita a lei e al suo amante.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Venezia:

Mercoledì 23 marzo si chiude la verifica dei crediti nel fallimento Ratti. Finora si sono iscritti circa duecento creditori.

Pio Ratti si lamenta di non poter abituarsi alla vita del carcere: confida di essere assolto. Ogni proposito di salvataggio che una famiglia amica del carcerato aveva espresso, fu abbandonato, davanti alla desolante evidenza dei fatti.

Del fuggiasco Giuseppe Ratti, nessuna notizia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.27, tram. 6.35 — Roma — leva 6.15, tram. 6.21 — Palermo — leva 6.10, tram. 6.18.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. 10 37 pom.

Primavera. — Oggi comincia la primavera astronomica. Il Sole attraversò l'equatore da Sud a Nord stamane alla 1.59.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massimo di 777 sulla Russia boreale, minima di 743 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: coperto — Nizza: quasi coperto — Madrid: bello — Zurigo: vario — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 766 in Piemonte, minima di 759 in Sicilia.

Temperatura. — Aumentata: massima di 20 al sud, a Pisa, Cuneo e Domodossola.

Venti. — Occidentali al nord, grecali altrove.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove.

Milano: quasi sereno — Torino: bello — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: vario — Napoli: nuvoloso — Foggia: nuvoloso — Bari: nuvoloso — Palermo: coperto — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1. Tem. cent. med +11°2, mass. + 16.8, min. + 7.6. Umidità relativa 69 0/0.

Venti dominanti: Sud-Est sensibile.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.

MANZONI: *Il genero del signor Poirier*, comm. — Ore 8 45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *Saturnino Farandola*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *L'usurari e la napoletana*, comm. — Ore 9.

STABILINI: *I borghesi di Pontarcy*, comm. — Ore 9.

VERDI: *Aldo*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

GEROLAMO: *5 giornate 1848.* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera al Lirico, alla fine del secondo atto della *Figlia di Jorio*, di D'Annunzio, è occorso un doloroso accidente all'attore Oreste Calabresi, che rappresenta il personaggio di Lazzaro di Roio. Nello stramazzare a terra sotto il colpo d'ascia del figlio Aligi, l'artista andò a cadere sui cocci del vasello dell'olio che poco prima viene spezzato dalla figlia di Jorio, ed uno dei frantumi lo ferì al fianco sinistro.

Il medico del teatro, dottor Piermarini, constatò che il taglio, sebbene alquanto profondo, non presentava alcuna gravità. Il valente artista lu difatti in grado di sostenere la sua parte nella rappresentazione di iersera, che fu l'ultima definitiva della tragedia d'annunziana a Milano.

* * * Si ha da Perugia che D'Annunzio ha affittato una villa colà, dove passerà i mesi della primavera e dell'autunno, scrivendo un'altra tragedia intitolata: *Atalanta Baglioni.*

Referendum artistico.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Nel *referendum* fra gli intervenuti al casino di Firenze otteneva nel concorso musicale il primo premio di composizione *Bacio morto* del maestro Montanari su parole di Ada Negri.

Ottennero poi maggior numero di voti le romanze di Alberto Bimboni, della marchesa Virginia Niccolini, di Napoleone Paoli, di Vincenzo Billi e di Rocchi.

Al detto concorso si erano presentati 137 lavori.

PICCOLA CRONACA

Il Casino Municipale di Nizza darà lunedì prossimo una grande *première*, quella di *Zaza* del maestro Leoncavallo, che sarà rappresentata per la prima volta in Francia. È la signora Carrère dell'Opera, specialmente scritturata, che creerà «Zaza». È noto che le rappresentazioni della *Carmen* date dall'esimia artista hanno fatto sensazione a Nizza. La signora Carrère sarà l'interprete ideale del maestro italiano, il quale verrà a dirigere le ultime ripetizioni.

Zaza avrà ancora per protagonista il signor Thomas Salignac, il bravo tenore di cui tutte le creazioni di quest'inverno al Casino hanno ottenuto un successo clamoroso.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

DIMOSTRAZIONE ABORTITA.

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Come si vociferava iersera si vide partire dal corso Cavour una musica, che avrebbe dovuto precedere la massa operaia dell'Arsenale in una passeggiata di protesta contro il ceto commerciale, che in massa, sere or sono, chiuse i negozi in seguito agli avvenuti fatti dell'abbandono del lavoro dei 782 operai dell'Arsenale.

Questa passeggiata in campagna tendeva a togliere l'affluenza della popolazione dalla città in ricorrenza della fiera di San Giuseppe, ma la dimostrazione riuscì un aborto, perchè la grandissima maggioranza degli operai, inspirandosi al buon senso, non vi prese parte.

Ufficiali italiani nel principato di Monaco

Ci telegrafano da San Remo, 19:

Oggi nel pomeriggio gli ufficiali del 4° reggimento bersaglieri, accompagnati dal colonnello Tassoni, in seguito ad ordini del ministero della Guerra, varcarono, armati e in grande uniforme, la frontiera e si recarono nel principato di Monaco, ivi invitati dal Comitato italiano a prender parte alla festa di beneficenza di quella colonia italiana.

La popolazione del principato fece loro un'entusiastica accoglienza.

Il fatto è commentato favorevolmente. È questa la prima volta che ufficiali armati varcano la frontiera.

LA LIBERTÀ DI STAMPA.

Ci telegrafano da Novara, 19:

Nella tornata della Camera dei deputati del 12 corrente, gli onorevoli Massa e Varazzani interpellavano il ministro dell'interno sui continui sequestri del giornale socialista *Il Lavoratore* di Novara. Ebbene, il primo numero uscito dopo tali interpellanze, cioè quello di stamane, fu nuovamente sequestrato.

Che non abbia miglior modo di occupare il suo tempo il procuratore del re?

Un treno investito da una frana

Telegrafano da Palermo, 19:

Fra Corleone e San Carlo un treno carico di materiale venne travolto da una improvvisa frana al chilometro 32, in territorio di Chiusa Bisacquino.

La maggior parte del personale rimase ferito. Affermasi che vi sia un ragazzo morto. Da San Carlo partì subito un treno di soccorso con medici.

UNO SCIOPERO DI PESCIVENDOLE.

Telegrafano da Parigi, 19:

La *Patrie* ha da Ajaccio. Le pescivendole di Bastia, avendo chiesto una certa parte di pesci che gli armatori loro rifiutano di accordare, hanno dichiarato lo sciopero. I pesci saranno diretti a Nizza, Marsiglia e Libourne.

Un'altra sconfitta tedesca in Africa

Telegrafano da Berlino, 19:

Secondo un dispaccio da Ludwrain fra i morti dello scontro colla retroguardia derli Hereros e lo stato maggiore tedesco si trova il capitano De François e fra 1 feriti leggermente il maggiore von Glasenapp.

Il fallimento del re del cotone

Telegrafano da New-York, 19:

Il fallimento del signor Sully cagiona grande emozione sui mercati. Si attende che Sully presenti il suo bilancio. Sully diceva ieri sera che la sua sospensione dei pagamenti non sarebbe che temporaria. Gli altri speculatori esprimono la loro simpatia a suo riguardo.

I fabbricanti di cotonati di Filadelfia e della Nuova Inghilterra dicono che questo fallimento è vantaggioso per l'industria, ma che esso non influirà sul prezzo delle merci della stagione corrente.

Telegrafano da Liverpool, 19:

Il mercato dei cotoni si è chiuso con un ribasso variante da 35 a 42 punti.

Si ha da Nuova York, 20:

Gli incidenti cagionati dal fallimento di Sully sono stati straordinari. All'apertura della Borsa si è annunziato il fallimento della casa Garrison e C., che si dice poco importante. Poi si lesse una lettera ottimista di Sully e la quotazione cominciò ad avere un movimento leggermente ascendente che si mantenne durante poche ore con piccole fluttuazioni fra transazioni febbrili. Durante l'ultima ora il mercato è stato più calmo, migliori tendenze si sono manifestate e il mercato si chiuse quasi alla meglio.

Questa fermezza è dovuta sopratutto ad acquisti di persone che hanno interesse ad un regolamento favorevole con Sully ed all'aumento di domande fatte allo scopo di impiegare denaro.

Gli altri mercati sui quali operava Sully non furono sensibilmente colpiti dal suo fallimento.

Sully ha firmato l'abbandono di un milione di dollari depositato come garanzia presso gli agenti. Il Cotton Exhange annunzia che le liquidazioni con Sully saranno fatte ai prezzi medi seguenti, marzo: 13,26, 13,36, 13.55, 13,66, 13,74, 13,30, 13,29, 11,62, 11,63. Dicembre: 11,54. Corre voce che Sully abbia venduto recentemente a cessione privata tutti i suoi caffè al di sotto del corso, ciò che gli cagionò una perdita da 500.000 a un milione di dollari.

Si ha da Londra, 20:

Il fallimento di Sully desta qui molto interesse poichè si spera che la sua caduta segnerà la fine dell'attuale crisi e del rincaro del cotone. Le perdite di Sully si calcolano variamente intorno ai due milioni di sterline.

Il Sully, sebbene quarantenne era ancora due anni fa un oscuro impiegato di una ditta compratrice di cotone ed aveva incominciato allora a speculare per proprio conto realizzando ingenti guadagni. L'anno scorso formò un sindacato con grossi capitalisti e incominciò quella terribile campagna al rialzo che recò tanto danno all'industria cotoniera inglese.

Nessuna meraviglia quindi se la sua caduta è appresa con gioia dalla popolazione inglese, specialmente da quella del Lancashire. — Però il presidente dell'associazione cotoniera avvertì che il fallimento di Sully non avrà un effetto immediato e bisognerà attendere ancora a lungo prima di vedere il prezzo del cotone riprendere il suo corso normale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Lo scandalo di Montparnasse.

20 marzo. — (E.) Lo scandalo di cui vi ho telefonato stamane sul *boulevard* Montparnasse, è avvenuto nello studio del pittore inglese Bulton.

Il commissario di polizia del quartiere, cinque guardie, il portinaio della casa dove abita il Bulton e la di lui moglie, saliti sulla tettoia a vetri dello studio assistettero a scene inenarrabili, alle quali presero parte quindici uomini e quattro ragazzi.

Tutti e diciannove gli attori di tali scene vennero arrestati. Fra gli arrestati vi sono sei stranieri: Un olandese, uno svizzero, due inglesi, un cretese e un irlandese.

Dei quattro ragazzi uno è un fattorino telegrafico.

Saranno tutti processati.

Per l'assassinio della Fougère.

Il giudice istruttore di Chambery, che compiè l'istruttoria sull'assassinio della *cocotte* Eugenia Fougère, commesso ad Aix-les-Bains, ha rinviato gli imputati davanti alla Corte d'Assise della Savoja.

La nota Giriat, già « dama di compagnia » della Fougère, principale accusata, dovrà rispondere di assassinio.

Bassot, di lei amante, è imputato di complicità nell'assassinio e di furto.

Robardet viene processato come complice di furto e manutengolo.

Il processo si farà in maggio.

Per la gendarmeria in Macedonia.

Telegrafano da Costantinopoli in data d'oggi:

Accusando ricevuta dell'ultima nota della Porta, gli ambasciatori d'Austria e di Russia, hanno rimesso ieri l'altro una nota che mantiene il loro programma sulla gendarmeria e limita a 60 il numero degli ufficiali esteri ed a 30 quello dei sotto ufficiali pure esteri.

Insiste poi, la nota, sulla necessità di estendere i poteri al generale De Giorgis.

La nota termina dichiarando che ogni ritardo nella decisione della Porta, produrrebbe conseguenze funeste pel governo turco.

Ultime notizie della guerra

Scoperta di armi a Vladivostock.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Un dispaccio da Vladivostock annunzia da fonte privata che furono scoperte delle armi sepolte dai cinesi nei dintorni di Hou-Tchoun.

Seicento coreani nei dintorni Porsiet si sono arruolati volontariamente nelle file russe.

Il maggior generale Palug telegrafa da Mukden che nulla di vero vi è nella informazione secondo cui la torpediniera Skorys sarebbe affondata entrando nel porto di Port-Arthur.

Serbi e bulgari nell'esercito russo.

Si ha da Belgrado, 20:

Avendo molti serbi espresso il desiderio di offrire i loro servigi al governo russo in occasione della guerra attuale, il ministro degli esteri ha chiesto alla Russia se accetterebbe volontari serbi per l'esercito della Manciuria.

Lo czar fece rispondere essere disposto ad ammettere nel corpo d'operazione cinquecento serbi e cinquecento bulgari. Gli arruolamenti si apriranno perciò immediatamente

Calma perfetta.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano al *Temps* da Pietroburgo in data d'oggi:

Nessun cambiamento è avvenuto. Tutto è calmo in terra e in mare.

Fra la linea russa sul Yalu e la linea giapponese Ping-Yang e Gensan, vi sono state piccole scaramuccie di avanguardia, ma nessun serio combattimento.

La distanza è grande fra gli eserciti nemici.

Il grosso delle forze russe di prima linea non ha ancora oltrepassato il Yalu.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Notizia inattendibile.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo che colà si ritiene assolutamente impossibile che nella battaglia sul Yalu, i russi abbiano fatti 1800 prigionieri.

Gli ufficiali di stato maggiore dicono che, perchè la notizia fosse verosimile, bisognerebbe che i russi avessero avuto una superiorità numerica, la quale mancava.

Non è però improbabile sia avvenuto uno scontro e che si siano fatti anche dei prigionieri; ma certo in numero assai minore dei 1800.

Le chiacchiere di Kuropatkine.

Telegrafano da Parigi, 19:

Scrivono da Pietroburgo: « Prima della sua partenza per la guerra, Kuropatkine fece una visita al Circolo Russo. Quando il presidente, principe Gallitzine Moravine, alla testa di una deputazione, gli consegnò un indirizzo di augurio a nome del Circolo stesso, il comandante in capo dell'esercito manciuriano rispose così: « Sento che tutti gli sguardi della Russia sono a me rivolti; tutti attendono da me delle vittorie, ma non posso promettere delle vittorie immediate, nè inviare subito le truppe al combattimento per ottenerne. Auguro che queste speranze non si cambino in mormorii di malcontento se non arriveranno subito notizia di vittorie.

Le condizioni della guerra, la distanza immensa esigono vigilanza e pazienza. Tutto ciò che posso dire è che il mio scopo è di sbarazzare la Corea dai Giapponesi. »

550,000 russi in Manciuria.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Lo stato maggiore generale calcola che oltre 550,000 uomini compresa l'artiglieria e la cavalleria saranno concentrati il 25 maggio in Manciuria.

Il quartier generale sarà a Karbine. L'esecuzione del piano militare non comincierà prima di giugno e lo scontro decisivo avrà luogo soltanto nel mese di agosto.

L'arresto di un giornalista anarchico.

Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Ad Hental è stato arrestato l'anarchico Gerard, redattore del giornale *La Revolte*.

Non si crede che l'arresto venga mantenuto

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre cav. Giuseppe Cambiaghi, la madre Giovannina Cattaneo, i fratelli Samuele, Giuseppe e Rosa e i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro diletto

ANGELO CAMBIAGHI
d'anni 23

avvenuta in seguito a breve malattia contro cui non valsero i rimedi della scienza.

I funerali avranno luogo martedì, 22 corr., alle ore 10, nella Basilica di Monza.

La presente serve anche di particolare invito.

Monza, 19 marzo 1904.

Le sorelle Giuseppina maritata Cazzaniga e Teresa maritata Biscaldi, i nipoti Cappa, Branca Cazzaniga e Biscaldi, i pronipoti Negroni e Baselli, i cognati e parenti tutti annunciano con dolore la morte del loro amato

LABORANTI Comm. GIUSEPPE

avvenuta stamane in Orio Litta.

Il trasporto funebre avrà luogo in Orio Litta mercoledì alle ore 11, partendo dalla casa per la Chiesa Parrocchiale, indi al Cimitero nella Cappella di famiglia.

Orio Litta, 20 marzo 1904.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0.90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia. 1

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Una cattiva digestione provoca l'emicrania, la sonnolenza, i mali dello stomaco; un bicchiere di *Vino di Peptona di Chapoteaut*, a ciascun pasto, risveglierà e regolarizzando le funzioni digestive, fa scomparire cotesti disturbi.

Primo Istituto per la cura radicale della
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1887 con autorizzazione governativa.
ERNIE
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Dr. Montegnacco Acear... Gallo Italo 17. In casa (Via Storza 1) dalle 12 alle 16

GALA PETER
Il primo Cioccolatte di Latte Svizzero
AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

DA NON DIMENTICARSI

L'anemia indebolisce l'organismo e lo disarma dei suoi naturali mezzi di difesa, esponendolo agli assalti, spesso letali, di legioni di pericolosi microbi, i nostri eterni ed implacabili nemici. Bisogna quindi fin dal principio combattere l'anemia, ricorrendo a quel preparato che la scienza medica unanime indica come il più efficace. Chiamiamo l'attenzione del lettore sulla seguente lettera

Maria Menci

Terni, 24 Maggio 1902. — Da cari miei nipotini una delle mie figlie, di anni, colle malata d'anemia. Mancanza d'appetito, sonnolenza, pallore del viso, tali erano i sintomi del male, che mi dissero essere anemia delle... Inutile dire... per arrestare la malattia, la scelta dei rimedi e l'uso di... nali a base di ferro. Mi decisi alla fine a somministrarle l'Emulsione Scott e ne ottenni il desiderato effetto. Le ritornò l'appetito, il colorito delle carni e la caratteristica vivacità.

RAIMONDO MENCI
Via Garibaldi, N. 24, Terni.

Coll'Emulsione Scott si ottiene rapidamente un risultato importantissimo, si provoca e si attiva l'appetito, nel quale il malato trova un valido aiuto per condurre felicemente a termine la cura. Nessuno che uso dell'Emulsione Scott inutilmente; sempre si ottennero risultati rapidi, sicuri e duraturi, rendendo forti e felici centinaia e centinaia di malati votati ad una vita di angosce e di dolori. Non dimenticate che usare l'Emulsione Scott vuol dire avere la sicurezza di vivere sani e robusti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 8 — Milano.

Ai Signori Medici.

La Creosina Bosio, la felice combinazione del soto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle Bronchiti catarrali.

Dott. FRANCESCO MERCANDINO
Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.

Ho esperimentato la Creosina Bosio, in bronchiti croniche ostinate e ribelli a tanti altri medi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile per la sua facile presa e per il suo gusto, quanto per la sua efficacia, poichè calma la tosse, facilita la pettorazione catarrale, e rinforza le forze dei pazienti, indeboliti da lunga malattia.

Dott. Giovanni Masera.

Bocc. da L. 5 e da L. 2.75 Bocc. saggio L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: C. TULLIO BOSIO
Via Garibaldi, 24-26 TORINO

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperto — Tende — Piquès
Flanella — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano | Roma | Torino | Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-3
Grande Deposito Stoffe per Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Società Bancaria Milanese
(Vedi avviso pagamento in 4.ª pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Milano. — *Sete d'Italia.* — Francamente dobbiamo ripeterlo, anche in questa settimana gli affari furono poco animati ed i prezzi segnarono un nuovo sensibile ribasso.

Salvo l'America che fece qualche acquisto, specialmente nelle gregge classiche, gli altri pochi affari conclusi furono nei soliti lotti per lavorerio; ed appunto in questi, come per l'addietro, fu più sensibile la debolezza e la irregolarità nei prezzi.

La fabbrica, dai risultati fin qui ottenuti, ha potuto accertarsi che limitando gli acquisti al puro necessario, può ottenere quotidianamente delle facilitazioni; e difatti le offerte che essa fa di giorno in giorno più basse, in buona parte vengono accettate.

Il detentore, ormai troppo sfiduciato e disanimato dal succedersi di inattese circostanze e dolorosi avvenimenti che causarono l'attuale ribasso, si presta forse più oggi che per il passato a questo chiaro giuoco, mentre proprio oggi, in cui è più palese il bisogno e l'intenzione della fabbrica di ritornare agli acquisti di larga scala, sarebbe più necessario e di maggior effetto una energica sostenutezza.

Asiatiche. — Continua buona ricerca per l'articolo tsatlées e per Cantonesi native; i prezzi delle tsatlées hanno tendenza al rialzo.

Anche le poche Mnichews disponibili sono pagate ai pieni prezzi.

In questi ultimi giorni furono vendute a Canton mille balle circa, quel mercato si dimostra molto sostenuto.

La domanda difetta sopratutto per le giapponesi, le quali ora soffrono la concorrenza delle Canton, offerte a prezzi più vantaggiosi.

Bozzoli. — In seguito a nuove concessioni nui prezzi riuscirono più numerose le conclusioni.

Mentre si fanno più vivi i bisogni urgenti, mancano assolutamente gli acquisti di previsione.

Cascami. — Scarse trattative con pochissimi affari.

Qualche conclusione in doppi scarti.

Berlino. — Nella scorsa settimana gli affari furono assai limitati. C'era appena qualche interesse nelle migliori qualità di serges e diagonali.

Negli articoli per blouses si riponevano molte speranze, ma finora la vendita non è soddisfacente, quantunque accenni a preferire i generi uniti in louisines e liberty.

I generi per fodera tutta seta e misti sono contrastati dalla lenta e scarsa ricerca della clientela inglese.

Continuano abbastanza soddisfacenti gli affari per le stoffe da cravatte, malgrado il lamento dei fabbricanti riguardo ai prezzi. Qualche miglioramento pei velluti e nastri di velluto, ma in genere anche in questo ramo d'industria c'è poco d'allegro.

Lione. — La nostra stagionatura ha registrato dal 9 al 15 marzo 1904 balle 2127 di seta pari a chg. 121,572 (chilogrammi 15,446 organz., 18,366 trame, 87,760 greggio) contro 1868 balle e chg. 113,597 durante la corrispondente settimana del 1903.

L'indecisione e la mancanza di affari seri si mantengono la nota dominante del nostro mercato. Si continua a registrare un piccolo contingente di transazioni in tutti i generi rappresentanti lo stretto bisogno del consumo. In seguito alla grande irregolarità e alla debolezza persistente dei corsi, gli affari sono difficili e laboriosi, i detentori resistono alle basse offerte che loro sono sottomesse.

Per ciò che riguarda più particolarmente le provenienze Asiatiche, la situazione non è più brillante della precedente settimana.

Si registra qualche domanda specialmente in redevidès e tsatlées lo stoch delle quali è ridotto. Solo queste qualità si mantengono ferme.

I dispacci ricevuti dall'Oriente dicono:

Canton. — Mercato poco attivo, prezzi meno fermi. — Si quota best 29|11 a fr. 37,50. — Cambio fr. 2,36 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Mercato fermo. — Si quota tsatlées Gold Hiling a fr. 33,50. — Cambio fr. 3,315 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Mercato senza cambiamenti, prezzi nominali. — Cambio fr. 2,755 a 4 mesi vista.

New York. — Il moto di ripresa che segnalavamo un mese fa è continuato e durante questo mese si trattano affari abbastanza importanti. Ciò è dovuto a diverse cause; la fabbrica americana ebbe ordini tardivi per la stagione di primavera e dovette comperare in fretta la materia prima per eseguirli. Inoltre poco prima della guerra, i fabbricanti che da mesi acquistavano giorno per giorno, stimarono prudente di formare qualche riserva per assicurarsi contro l'eventualità di ritardi delle spedizioni. Ecco perchè il mercato si è subitamente ripreso dopo il momento di debolezza causata dall'apertura delle ostilità; ed i prezzi rimangono fermi, sostenuti ancora dal rialzo dei cambi asiatici. Soltanto le sete d'Italia sono deboli causa l'accumulamento degli stocks presso i filandieri.

Cosa bisogna aspettarci dall'avvenire?

È difficile il prevederlo. Anzitutto bisognerebbe sapere che influenza avrà la guerra, sia sul raccolto del Giappone che sul consumo dei mercati esteri. Agli Stati Uniti il lavoro ai telai non sembra assicurato per un periodo molto lungo.

Noi crediamo tuttavia che in generale una domanda normale impedirà i forti ribassi ostacolati anche dai fabbricanti i quali desidereranno possedere un certo stock che li garantisca contro le sorprese del prossimo raccolto.

Bestiame.

Milano. — Vitelli maturi venduti in questa settimana 1215, a fronte di 1310, venduti l'altra settimana.

Il consumo non è forte ed a maggioranza di voti, venne deliberato dalla Commissione camerale un ribasso di lire 2 al quintale vivo e di lire 4 al quintale morto.

I negozianti e i venditori però, non vollero a queste condizioni, firmare il listino, pretendendo che il prezzo a peso vivo e morto fosse ribassato in media, per quanto riflette la prima qualità, di lire 1 al quintale vivo, e di lire 2 al quintale morto, e cioè da lire 140 a 156. Può darsi che i venditori non avevano torto, stante che malgrado il prezzo del listino di 102 in campagna gli stessi negozianti pagano i detti vitelli a lire 105, e cioè circa 3 lire di più del listino.

I negozianti hanno, in campagna, una tara di chig. 2 per ogni vitello, ma è vero pure che tale tara diventa nulla, allorchè i vitelli da campagna si portano qui.

I vitelli magri non ebbero oscillazioni, le contrattazioni si fecero in base al precedente listino.

Prezzo corrente al quintale vivo, fuori dazio: vitelli maturi da L. 92 a 102, immaturi da 75 a 90, femmine da allevamento da 90 a 100.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) da L. 130 a 135 — vacche da 120 a 125 — vitelli da latte (peso vivo) da 100 a 105.

Bassano. — Animali fini da ingrasso a lire 140 al quintale, peso netto — vacche da L. 130 a 135 al quintale peso netto.

Animali da lavoro molti ricercati, con prezzi sempre crescenti — in monte, vennero oggi venduti a L. 850 al paio, di razza feltrina e di media altezza.

Giovedì avremo il « mercato bello di Pasqua » in tale occasione i migliori allevatori di qui presenteranno dei buoi, vacche e giovenche di finissima qualità.

Parigi. — Alla Villette la vendita del grosso bestiame fu difficile e dei montoni, facile nei vitelli, difficile nei suini. Ecco i prezzi al chilogramma con il relativo numero di bestiame:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto
Buoi . .	1761	— 72	— 60	— 46	— 43 a — 75
vacche. .	402	— 71	— 59	— 45	— 42 » — 74
tori . . .	165	— 61	— 50	— 38	— 35 » — 64
vitelli . .	1092	1 05	— 90	— 75	— 70 » 1 10
montoni .	13628	1 —	— 90	— 80	— 75 » 1 15
suini . .	5818	— 58	— 56	— 54	— 52 » — 60

Suini.

Milano. — Perdura la scarsa macellazione ed il buon mercato del lardo, i suini grassi, quantunque non troppo numerosi, non diedero luogo ad oscillazioni di sorta nel prezzo, il quale si mantenne invariato, e così dicasi dei magroni e dei lattonzoli.

Prezzo al quintale, fuori dazio: maiali grassi da L. 120 a 125 di peso netto, magroni da 110 a 115 di peso vivo, lattonzoli da 20 a 30 al capo.

Ferrara. — Il prezzo dei maiali è variato da L. 120 a 135 (peso netto).

Foraggi.

L'aumento di temperatura ha influito sul progressivo sviluppo delle piante foraggiare, in modo che l'erba marcita è risultata abbondante, con difficoltà di collocamento, da ciò un ribasso di cent. 25 al quintale. Il fieno, dopo un'aumento lieve si mantiene ora invariato; probabile però qualche rialzo, date le giornate serene che abbiamo.

La paglia è piuttosto calma: le offerte sono superiori al consumo.

Prezzo corrente al quintale fuori dazio: fieno maggengo da lire 10 25 a 11 50, agostano da 9 — a 10 —, terzuolo da 7 75 a 8 75; erba di marcita da 1 15 a 1 25, paglia di frumento e di segale da 4 25 a 4 75.

Latticini.

Il burro di Normandia sul mercato di Londra ha subito nuovamente un ribasso di 1|2 pence, causando così un forzato ribasso anche pel burro danese ed italiano.

A Parigi pure si ribassa, mentre a Milano si persiste nel quotare il 235 arenando qualsiasi sviluppo in tale derrata.

Stazionaria la situazione nei formaggi, senza alcun accenno ad un lontano risveglio.

Giorni fa abbiamo pubblicato una lunga relazione sui prezzi del latte e sull'andamento del mercato caseario concludendo col dire che i prezzi del latte devono ribassare di almeno L. 2 dagli attuali e questo per essere in relazione all'andamento del mercato ed alle esigenze della vendita dei prodotti caseari.

Questo nostro avviso era naturalmente confortato da informazioni spassionate e precise che ci eravamo procurate. Vedendo ora che il nostro asserto viene contraddetto da articoli di altri giornali i quali limiterebbero la riduzione che si deve fare sul prezzo del latte a pochi centesimi, ed essendo troppo in disaccordo con i nostri dati, siamo in dovere di pubblicare tutti i ricavi che si possono fare dalle varie lavorazioni del formaggio di grana dai quali si vedrà il valore reale del latte. Trascuriamo le fabbricazioni secondarie e di poca importanza per avere un effetto sulla massa generale della lavorazione, come sarebbe la fabbricazione dei caci-cavalli, quella delle Gorgonzola bianche e quella di altri formaggi grassi e mezzo grassi che si fanno saltuariamente e non in periodi regolari e parleremo solo delle principali lavorazioni che formano la quasi totalità delle lavorazioni della Lombardia e del Piemonte. Vogliamo dire cioè del formaggio di grana, delle Gorgonzola erborinate e dei formaggi uso svizzeri, Emmenthal, ecc.

Formaggio di grana. — Fabbricando questo articolo il peso ritraibile, a peso fresco delle sorti invernenghe e maggenghe, è di Kg. 6 1|2-7, devesi calcolare un calo di peso da Kg. 1|1-1|2, dimodochè rimane un peso alla vendita della sorte di Kg. 5,5. Il prezzo ricavabile in media non potrà essere superiore a 90 cent., se si considera i prezzi che già si sono fatti per le sorti maggenghe di quest'anno e tutte le sorti che rimangono invendute in campagna; epperciò abbiamo un ricavo in formaggio di L. 4 95, a queste dobbiamo aggiungere Chilog. 2 1|2 di burro, che, calcolato a L. 2,20 fanno L. 5,50. Notisi che questo prezzo rappresenta il valore del burro per l'anno che sta per chiudere ma che con le previsioni che si hanno per l'anno prossimo, sarà un prezzo che difficilmente si potrà raggiungere nella vendita. Abbiamo inoltre il ricavo del siero e calcoliamolo pure in 50 cent. per ettolitro, sebbene a questo prezzo ed anche a meno, ci sieno molti che sarebbero felicissimi di venderne quantità rilevanti, ed abbiamo un totale di L. 10,95.

Fabbricando Gorgonzola, così dette forti, cioè quelle che si fanno maturare ed erborinare e parliamo sempre di fabbricazioni genuine e ben riuscite, in media tutto l'anno si ricava da un ettolitro di latte chilogrammi 11.5 alla pesa di vendita, mettiamo pure un prezzo alto e che dureranno molto fatica i lattai ad ottenerlo in monte per tutti i 12 mesi dei quali è composto l'anno che sta per cominciare cioè dal 24 aprile 1904 al 23 aprile 1905 se si considera che già per l'intero anno per ben pochi mesi si sono comperate, e si comperano tuttora, a 80|85|90 cent. e cioè mettiamole 90 cent. si ha un ricavo di 10.35, a queste vanno aggiunte L. 0.50 di presunto ricavo del siero, ed abbiamo un totale di 10.85. Veniamo ora all'ultima fabbricazione e cioè al formaggio Emmenthal o Gruyère.

Da un ettolitro di latte grasso si ottiene un peso di fasciara di chilogrammi 9.05. Il formaggio Emmenthal si vende e si pesa dopo tre mesi di fabbricazione con un calo perciò del 10 0|0 e rimane un peso di vendita di chilogrammi 8.55. Già oggi, senza calcolare i futuri ribassi che dovrà subire l'articolo, data la concorrenza e l'immensa produzione, si comperano in campagna a prezzi che variano dalle L. 1.15 alle L. 1.20 per la roba sceltissima fino a 75 cent. per la roba scarta.

Non tutti purtroppo fabbricano roba scelta e la maggioranza anzi diremo non fabbrica roba scelta, calcoliamo perciò un prezzo in monte di 1.10 ed abbiamo un ricavo in formaggio di 9.40, a queste vanno aggiunte L. 1.40 per 8 ettogrammi di burro fiorito che si producono per ogni ettolitro di latte e valutato a L. 1.75, prezzo al quale se ne può comperare finchè si vuole, si ha un prodotto di L. 1.40. Inoltre aggiungiamo i soliti 50 cent. per il ricavo del siero ed abbiamo un ricavo di L. 11.30.

Con questi risultati davanti agli occhi, non considerando le tasse che ogni lattaio o conduttore di latte deve pagare, le spese di mantenimento e per attendere ai mercati, le speso dei garzoni, l'interesse del capitale impiegato con relative sovvenzioni ai padroni del latte, domandiamo se è onesto pretendere che si debba pagare il latte press'a poco i prezzi che sono ora in corso come vorrebbero gli articolisti delle rassegne.

Padroni i fittabili e proprietari di non vendere il loro latte, ma neppure i lattai sono obbligati a comperarlo quando non vedono altra alea che la perdita sicura davanti agli occhi senza contare i rischi che sono annessi a tutte le fabbricazioni.

Carboni.

Cardiff. — In questi ultimi giorni si è affermata la forza del mercato a causa delle sempre crescenti richieste.

Alcune miniere di carbone di prima qualità lo quotarono fino a 16 s. 3 d. (20,31) per immediata spedizione.

In parecchi casi si è avuto un rifiuto a vendere per posizione al di là di aprile maggio. Ma date le insistenze si quotarono a 16 s. (20).

Con questi prezzi non si fecero affari, ma si conclusero delle transazioni a 15 s. 6 d. (19,37) e volendo oggi si possono ottenere anche dei prezzi di 15 s. 9 d. (19,68).

Si vocifera che le domande attuate provengono dall'estero, difatti, causa la guerra, il Giappone è il miglior cliente, ma le sue commissioni si fanno a diverse case di Londra.

La Marina inglese ha fatto pure degli acquisti, ma il Governo domanda le solite quantità, contrattate.

Fra qualche membro del Parlamento regna qualche timore, per quanto concerne la situazione della Marina di fronte alle provviste di carbone per caldaie senza fumo per la Marina inglese; ma tali timori sono infondati, perchè per quanto i turni delle miniere siano impegnati, i rapporti della Marina coi propri contraenti le assicurano la priorità, e per qualità, e per quanto concerne la data di spedizione.

A causa pure della forte richiesta per carbone di prima qualità; i prezzi della seconda, denotano un ulteriore rialzo e agli ultimi della settimana il prezzo raggiunse 15 s. 3 d. (19,16). I Monmouthshire grossi si mantengono fermi a 12 s. 6 d. e 13 s. (15,62 a 16,25) per spedizioni Newport e 12 s. 9 d. e 13 s. 3 d. (15,94 e 16,56) per carico Cardiff. Nulla o poco variate le altre qualità di carbone.

Newport. — Animati, durante la settimana, gli affari per qualunque qualità di carbone grosso; domande numerose. Nelle miniere i turni sono impegnati pel corrente mese; ed elevate le quotazioni per le spedizioni future.

Al porto nuova provvista di tonnellaggio, e siccome i punti di carico tutti occupati, non havvi molto carbone disponibile per pronta spedizione.

In complesso il mercato non denota nessun essenziale mutamento, stando i prezzi sempre sostenuti. Domande discrete per le quantità spezzate, ma le quotazioni non denotano alcun miglioramento.

Buona la domanda del « Pitwood » e prezzi fermi. Noli sostenuti, noleggi discretamente animati.

Swansea. — Il buon andamento verificatosi nei giorni scorsi si mantiene discreto il numero delle transazioni conclusesi per l'antracite grossa.

Il « rubbly culm » fu quotato fermo a 8s(750) netto: la tassa impedì poter ottenere prezzi migliori.

Sembrano diminuite le domande per le qualità pisello e le quotazioni tendono a ribassare, specie per pronta consegna. Nulla di notevole per le altre qualità. Noleggi animati per qualsiasi destinazione.

Livorno. — Prezzi durante la settimana sostenuti, specialmente per le prime qualità di Cardiff.

Genova. — Calma, affari limitati, malgrado i prezzi buoni praticati sulla nostra piazza.

All'interno richiesta piuttosto attiva per le migliori qualità da vapore; gli arrivi sono discretamente numerosi.

Milano. — La guerra russo-giapponese e le conseguenti spedizioni a quest'ultimo il mercato si mantiene abbastanza incerto, in fermezza tendente al rialzo.

Riguardo alla trattazione d'affari per caricazione sui mesi futuri, data la questione dei salari vertente negli Stati Uniti, e che non è improbabile che possa risolversi in conflitto, riesce molto difficile, inquantochè le miniere inglesi preferiscono procrastinare nell'assunzione di nuovi impegni, per meglio uniformare poi le loro quotazioni.

ESPOSIZIONI, CONGRESSI E CONCORSI.

Concorso a premi per macchine, istrumenti ed attrezzi agricoli, specialmente adatte per le aziende siciliane. — Maggio 1904.

Il Comitato esecutivo pel concorso e premi per macchine, istrumenti ed attrezzi agricoli, in seguito ad insistenze fatte da diverse Case costruttrici, è venuto nella determinazione di fissare il termine per la presentazione delle domande al 15 aprile 1904.

ASSOCIAZIONE GRANARIA.

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione Granaria di Milano è convocata nella Sede sociale in via Orefici, 26, alla 1 pom., di domenica 27 venturo, per sentire il resoconto dei lavori del Consiglio direttivo, per approvare: bilanci, ed una proposta di modificazione dello Statuto sociale e per la nomina di sei membri del Consiglio direttivo e dieci membri del Collegio arbitrale.

PRIMO SINDACATO AGRARIO COOPERATIVO.

Il Sindacato Agrario Cooperativo di Milano convoca i suoi soci in assemblea generale mercoledì 23 marzo, alle ore 2, in piazza Fontana, 2, per l'approvazione del bilancio e modificazioni statutarie.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Genova, 21 marzo. — Società conserve alimentari e lavorazione latta. Bilancio, nomine e aumento capitale.

Milano, 21 marzo. — Società italiana dell'industria del gas. Bilancio e nomine.

Milano, 21 marzo. — Società per la trazione elettrica sulle ferrovie. Bilancio e nomine.

NOTIZIARIO MILANESE

Una gita istruttiva a Paderno d'Adda. — Fra gli studenti della Scuola serale superiore di corso Romana è indetta per il giorno 27 corrente una gita d'istruzione a Paderno d'Adda per visitare il grande stabilimento idroelettrico.

La partenza da Milano sarebbe fissata alle ore 6 con ritorno alle ore 18 28.

Per essere ammessi alla passeggiata gli studenti dovranno sborsare una tassa d'iscrizione di centesimi 25, poscia la quota della gita di una lira.

Le iscrizioni si ricevono sino al 24 corrente, tutte le sere dalle 19,20 alle 21,30, presso la Commissione residente nel quarto corso superiore. La Commissione è composta dai signori P. Biraghi, R. Cordani, C. Ferrè, I. Lampugnani e R. Valagussa.

La Lombardia all'Esposizione di Brescia. — Ci scrivono da Brescia, 16:

La Lombardia sarà largamente rappresentata all'Esposizione di Brescia e soprattutto le città di Milano, Cremona, Mantova e Bergamo.

Il Comitato lavora attivamente per preparare le mostre di Arte Moderna e di Arte Sacra, le quali avranno una parte notevolissima nella nostra esposizione.

I restauri del Castello sul Colle Cidneo procedono regolarmente e l'edificio rispettato nelle sue antiche bellezze, completato dalle sapienti riedificazioni, sarà degna sede di ricordi onorevoli per la gloriosa città.

LA COLONIA PUGLIESE
e il circolo per gli interessi meridionali

Mercoledì sera i pugliesi residenti a Milano si riunirono nuovamente all'hôtel Zurigo in piazza Fontana per divertirsi e nello stesso tempo per gettare le basi di un *Circolo per gl'interessi meridionali*.

È inutile dire che la festa riuscì veramente splendida sotto tutti i riguardi.

Numerosi gli intervenuti fra i quali notammo molte gentili signore e signorine in eleganti *toilettes*.

Alla fine della cena, servita senza rivenderia, vi furono molti discorsi sulla convenienza di costituire in Milano un *Circolo per gli interessi meridionali*, progetto da tempo accarezzato dal collega sig. F. Trocani e che finalmente si mette in pratica.

In una seduta preliminare, tenutasi l'altra sera, si convenne di nominare una Commissione provvisoria alla quale affidare il mandato di studiare il modo opportuno per fare della propaganda in prò del nascente sodalizio.

La Commissione in parola riuscì costituita dei signori: ing. Speranza Michele — ing. Volpe Marino — avv. Pilolli — architetto Arcangelo Speranza — signor Magnifico Gaetano — Petrignani Vincenzo — Francesco Speranza — Ciolfi Giuseppe — Bonomi Giovanni — Segretario il signor Filippo Troiani.

La sede provvisoria è presso lo studio dell'ing. Speranza — gentilmente concesso — in via Solferino 40, dove si ricevono le iscrizioni a socio e dove si possono prendere gli schiarimenti opportuni.

Intanto nella seduta stessa, dopo elaborata discussione, sentiti i vari pareri dei presenti si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato promotore per la fondazione di un *Circolo per gli interessi meridionali* fra i meridionali residenti in Milano, riunito in seduta preparatoria, d'accordo sulle idee generali che convergono nella costituzione di detto Circolo, mirante a garantire gli interessi delle regioni meridionali, nonchè ad affratellare ed elevare il sentimento morale degli immigrati.

passa all'ordine del giorno invitando i presenti ad una seconda riunione per la discussione ed approvazione del programma, per la sera di lunedì, 21 corrente, alle ore 21 nella sede provvisoria presso lo studio dell'ingegnere Speranza, in via Solferino, 40.

Circa gli scopi del Circolo diciamo brevemente qualche cosa.

Il supremo interesse delle fertili e belle provincie meridionali, che dànno i prodotti più necessari ed indispensabili per la vita dell'uomo, nonchè il vincolo fortemente commerciale che esiste fra i paesi meridionali e la metropoli lombarda, reclama ed esige l'unione di tutti gli interessati qui residenti in un ente che dimostri l'influenza esercitata dai meridionali nella vita commerciale milanese. Si deve sfatare l'idea inculcata negli animi da certi attaccabrighe guastamestieri che gli interessi del nord non sono quelli del sud, e che in fatto di morale e di vita pubblica nulla havvi di comune fra i due paesi.

I meridionali residenti a Milano uniandosi in un Circolo, dove al divertimento si unisca anche l'idea della salvaguardia dei propri interessi non solo, ma con programma eminentemente civile dell'affratellamento fra meridionali e settentrionali, faranno opera lodevolissima e di innegabile vantaggio per lo scambio dei prodotti del suolo; giacchè le contrade meridionali nel campo dell'attività economica agricola possono a giusto titolo vantare il primato fra le regioni italiche, e le loro produzioni potrebbero di gran lunga aumentare se vi fossero maggiori vincoli e maggiori simpatie con le regioni consumatrici.

Tutti i forestieri qui residenti sono riuniti in circoli di divertimenti: o perchè non devono unirsi i meridionali, che sono parecchie migliaia, onde aver modo di trovarsi in un locale comune con persone che si conoscono, dallo stesso dialetto, dagli stessi intendimenti?

All'opera dunque, e mentre plaudiamo ai promotori di questa iniziativa altamente civile, auguriamo che il circolo sia in breve costituito per dire ai maligni che Milano, città delle grandi iniziative, ha visto di buon occhio ed ha appoggiato la fondazione del *Circolo per gli interessi meridionali* perchè anche i meridionali sono italiani e degni di ogni considerazione.

GRAN FIERA BESTIAME AD INCINO

Soddisfacente sotto ogni rapporto riuscì la gran fiera di bestiame e merci ad Incino nei giorni 16 e 17 corrente; numeroso fu il concorso del bestiame sulla fiera, numerosissimi furono i contratti conclusi.

La Giuria, composta dai signori De Leidi dott. Giulio, direttore del macello pubblico di Como, presidente — Valsecchi dott. Francesco, veterinario municipale di Incino — Bonomi dott. Luigi, veterinario di Como, — Beretta Vittorio di Chiasso (Svizzera), — Vassena Natale di Balerna (Svizzera) — Ronzoni Cesare e Longoni Gaetano di Mariano Comense aggiudicò i premi: Miglior pariglia cavalli: grande medaglia d'oro e diploma offerti dalla Commissione d'onore a Rigamonti Antonio negoziante di Incino — Miglior cavallo: 1° premio, grande medaglia d'oro offerta dall'on. deputato Baragiola e diploma d'onore del Comizio Agrario di Como a Rigamonti Antonio succitato; 2° premio, grande medaglia d'argento e diploma del Comizio Agrario a Galimberti Giuseppe di Cabiate — Miglior gruppo ovini: grande medaglia di bronzo e diploma del Comizio Agrario di Como alla ditta Bartesaghi F.lli di Pusiano — Miglior pariglia buoi da lavoro: 1° premio, medaglia d'oro e diploma a Rigamonti Carlo, agricoltore di Erba: 2° premio, grande medaglia d'argento e diploma a Baraffini Paolo, agricoltore di Incino — Miglior pariglia buoi da macello: medaglia d'oro e diploma a Casati Giuseppe, macellaio di Milano — Miglior bue da macello: grande medaglia d'oro e diploma al suddetto Casati Giuseppe — Miglior giovenca da macello: grande medaglia d'argento e e diploma a Lillia Martino, macellaio d'Erba — Miglior giovenca d'allevamento: grande medaglia d'argento e diploma a Fontana Emilio, negoziante di Proserpio — Miglior toro: grande medaglia d'argento e diploma a Radaelli Giulio agricoltore di Erba — Miglior gruppo suini: grande medaglia d'argento e diploma a Pezzali Angelo negoziante di Monza — Miglior pariglia manzetti d'allevamento, offerta dall'Associazione « Pian d'Erba e Vallassina: diploma e grande medaglia d'argento a Baraffini Paolo suddetto.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AVVISO. Cerco entrare in serio trattative con importanti case italiane ed estere per importazione legnami da lavoro. Scrivere Ing. C. Gandolfi. Box 821, Cairo, Egitto. 7773

MAGNETISMO. Gabinetto di scientifico psico terapeutico, Viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

TEATRO ORFEO. — Milano, vendesi tutti impianti acqua gaz, luce elettrica, piu palcoscenico completo e tavoli. 7739

Pubblicità economica.

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAGNO completo, cioè vasca, stufa a gas, doccia, e relative tubazioni vendesi occasione. - Scrivere cassetta 87 S a Haasenstein e Vogler, Milano.

CALZOLERIA avviatissima, fiorente cedesi per motivi intimi, ottime condizioni. Ugo, 93 posta. 7819

CAUSA trasloco vendo mobili, terraglie, cristallerie, impianto elettrico, quadri. Via Stampa 2, Chiasso. 7841

GEDEREBBESI negozio modista avviatissimo corso principale: poco affitto. Scrivere Maresario posta. 7918

MACCHINA da cucire germanica, con pedale, seminuova, da vendere. Bonfanti, via Guicciardini 10, dalle 10 alle 15.

MACELLERIA merce antica bene avviata, centrale cedesi motivi salute. - Trattative scrivere B. O. 31 posta Milano. 7915

MOTORE a gaz, forza 4 cav. Langen e Wolf provenienza nuova, vendesi causa aumento di forza. Scrivere cassetta 5 Haasenstein e Vogler, Milano 7329 to 10.

VILLETTA con giardino vendesi Milano splendida posizione, 10 locali, comodità moderne, riscaldamento termosifone. Fortinaio, viale Monforte 1. 7827

Affitti.

AFFITTANSI presente 3 o più locali abitazione con giardino. Sesto S. Giovanni. Rivolgersi Lanzone 29. 7817

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2556

AFFITTANSI presente Affori in casa civile 6 locali II. piano con giardino. — Tram e ferrovia. F. Roveda, Cassa Municipale Milano. 7804

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali, 1.o piano, riscaldamento termosifone, comodità moderne. Via Gesù 10. 7815

AFFITTASI subito via Spontini 7 fuori nuova cinta daziaria locale piano terreno rialzato per studio o magazzino. - Vasto locale sotterraneo asciutto mq. 240 per deposito. 7726

AFFITTASI subito appartamento sette locali comodità moderno. - Via Spontini 12. 7893

AFFITTASI 29 settembre locale terreno centralissimo mq. 170, ingresso strada adatto ufficio. Schiarimenti Sansini, Meravigli 29. 7808

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 7587

BELLA camera per coniugi affittasi in famiglia con comodo cucina vicino stazione Centrale. Scrivere cassetta 14 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7920

CERCANSI [illegible] locali terreno uso studio. Dirigere proposte Benetti Ilario, Vincenzo Monti 12. 7888

MAGAZZINI, scalerie, portici diversi, fuori Porta Vigentina, vedasi al presente. — Tessera, Pontaccio, 12. 7460

Avvisi diversi.

AZIENDA utile garantito 30 0|0 per maggior sviluppo cerca socio disponga 10 mila. Scrivere cassetta 4 2 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7911

CASSETTE, [illegible] per posta, cassetti contenuti. - Cerco Mazzini 7 [illegible] 7911

CERCANSI ovunque persone, uomini, donne anche già impegnate, desiderose occuparsi privato commercio facile utile decoroso. Schiarimenti inviare indirizzo D. A. Bergamo. 7915

CERCASI alambicco vecchio fuori uso capacità non inferiore litri 150. - Offerte Ferrandi, Sesto S. Giovanni. 7870

CERGASI socio con capitale di diecimila con impiego personale per piccola fabbrica liquori premiata più volte colle massime onorificenze per le sue specialità. Scrivere offerte C. T. posta restante Milano. 7916

CERCO scontare cambiale 300 lire scadenza 4 mesi, solido avallo. Offerta Colombo A. posta Milano. 7911

FARMACISTI, Cercasi abile socio per primaria farmacia Milano che disponga 50 mila lire. Indirizzare referenze alla cassetta 4 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7316

HÉLENE D. retirez votre nom poste restante. S.5230. 7875

LEVATRICE Minoja pensione gestanti cura famigliare. Secretezza. Corso Romana 120. 7913

LIRE cinquecento cercansi sarissime garanzie. Scrivere Palatia Bard, posta Milano. 7890

MOTOCICLETTA Zedel, cavalli due e quarto, ottimo stato, cambierei con altra di [illegible] Commissione 32, Milano. 7861

MUTUO ottantamila cercasi, garantito con ipoteca. Mediatori esclusi. C. S. 95, posta Milano. 7749

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

RAPPRESENTANTE di [illegible] cerca rappresentanza casa seria italiana. Possiede locale per deposito merce. Referenze J. C. 4 posta. Lodi Vecchio. 7885

RILEVEREI [illegible] grande forte prontissimo. Aldo 60, posta. 7818

SERIA signorina ventisettenne professionista, piccola [illegible] non inferiore L. 200 mensili. Scrivere Elvezia posta. 7917

VIAGGIATORE pratico qualche [illegible] Verona, [illegible] Assicurazioni posta Verona. 7733

SCOCCAI da carrozze cercansi presso importante fabbrica. Rivolgersi corso Porta Nuova, 34. 7482

50.000 lire cercansi per sviluppo azienda vinicola, assoluta garanzia, forte interesse. Rivolgersi avv. Perona, via Bossi 1, Milano. 7823

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI ricamatrici macchina e preparatrici per ricamo ricercansi prontamente. Lavoro esclusivamente interno. Via Giuseppe Verdi 3. 7820

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere a sig. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcareo semidure, ma non per granito. Scrivere a sig. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CASSIERA abilissima lungo esercizio importante macelleria desidera da cambiare residenza cerca posto. - Scrivere N. 7311 Haasenstein e Vogler, Firenze. 7899

CERCANSI abili confezionisti per pantaloni per uomo. Lavoro assicurato. Rivolgersi Gallia e Canti. Cercasi pure stiratrice a giornata. - Rivolgersi via G. B. Vico 33. 7919

CERCASI giovane corrispondente. - Offerte con referenze e pretese a Erre posta Milano. 7339

CERCASI da importante stabilimento in Milano [illegible]

CERCASI per importante casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese parli sufficientemente tedesco, scrivere subito alla cassetta 139 S presso Haasenstein e Vogler Milano. 7676

CERCASI signorina con bella calligrafia. Scrivere cassetta 11 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7896

CERCO abile macchinista per macchina Wilson. Angelo Fabbrica, vicolo Giardino 3 Milano. 7895

FARMACISTI praticanti aspettanti in [illegible] Varesotto. Scrivere cassetta 10 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7902

FOTOGRAFIA via Vittorio Emanuele 5 Massa Carrara cerca ritoccatore negativo pratico tutto. 7923

GIOVANE laureato chimica farmaceutica cercherebbe posto qualunque industria o gabinetto. Indirizzare N. 5749 fermo posta, Verona. 7652

GIOVANE svizzero meccanico tecnico e disegnatore cerca posto presso ufficio. Offerte cassetta 13 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7907

RAGIONIERE impiegato istituto pubblico, disponendo parecchie ore, cerca amministrazioni di case. Occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 5 T Haasenstein e Vogler Milano. 7905

RICERCANSI provette lavoranti bianchette. [illegible] Pietro Verri, 23, Milano. 7900

SIGNORINE indispensabilmente con bella calligrafia cercansi da importante amministrazione. - Nagel, posta Milano. 7887

SVIZZERO tedesco, 24 anni, versato in corrispondenza francese, buone cognizioni italiano [illegible] impiego subito. Offerte [illegible] 2 a Haasenstein e Vogler, Torino. 7793

TRENTENNE [illegible] 1515 posta Milano. 7926

PREGHIAMO

*tutti coloro che rispondono a qualcuna delle « Offerte d'impiego » di non inviare documenti originali di qualsiasi specie, fotograf

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE
Successa alla Ditta Figli Weill Schott e C.
(Anonima. — Capitale Sociale L. 12.000.000.— tutto versato
MILANO

AVVISO

Il dividendo dell'esercizio 1903 (Cedola N. 5) in L. 16.— per azione è già pagabile alla cassa di questa Società, Via Tommaso Grossi, 5, ed a quella dell'Ufficio Cambio, Largo S. Margherita.

Milano, 21 Marzo 1904. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

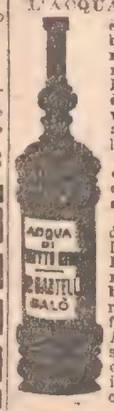
AUTOMOBILI Panhard, Boyer
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevolissimi
Dirigersi Hensemberger Sormani e C. in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica

Completo assortimento
Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Docce e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toeletto di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Portaspugne, Sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Em., 38
Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

L. 500 MENSILI chiunque può guadagnare, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cart. vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Affrettare richieste Ditta Santo Tomaselli, Paterno (Sicilia). 7905

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e no impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO
PER LA
Nomina del Medico Capo dell'Ufficio municipale d'igiene

È aperto un concorso al posto di Medico capo dell'Ufficio d'igiene del Comune di Torino.
Il Medico capo così nominato avrà la qualità di Ufficiale sanitario.
Il concorso è per titoli.
Possono prendervi parte tutti i medici italiani che dimostrino di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia da almeno sei anni e non abbiano superato il 45° anno di età alla data della chiusura del presente concorso, cioè al 31 marzo 1904.
Sono esclusi dall'osservanza di quest'ultimo disposto i medici che prestano attualmente servizio presso l'Ufficio d'igiene di Torino.
Il candidato deve presentare i seguenti documenti:
1. Atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana:
3. Certificato di diploma di laurea conseguito in una Università del Regno;
4. Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dal Direttore dell'Ospedale Militare di Torino;
5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, con data non anteriore a quella del presente avviso;
6. Certificato negativo di penalità, di data non anteriore a quella del presente avviso;
7. Dichiarazione di rinunciare, ove fosse eletto, all'esercizio pratico della medicina, chirurgia ed ostetricia;
8. Attestazioni o titoli che comprovino aver il concorrente fatto gli studi speciali e pratici di pubblica igiene stabiliti dal Regolamento generale sulla sanità pubblica 3 febbraio 1901.

Lo stipendio annesso alle due cariche riunite di Medico capo dell'Ufficio d'igiene e di Ufficiale sanitario è di complessive L. 8000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 cadauno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892.
Il tempo utile per la presentazione dei documenti e della domanda, che deve essere redatta su carta da bollo da L. 0,60 e diretta al Sindaco di Torino, scade il 31 marzo 1904 alle ore 16.
La classificazione dei concorrenti sarà fatta da apposita Commissione nominata dalla Giunta municipale.
La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale e non sarà definitiva se non dopo un anno di prova, dopo il quale lo stesso Consiglio delibererà in proposito. Quando la deliberazione non riuscisse favorevole al medico provvisoriamente assunto in servizio, il medesimo dovrà procedere alla riconsegna dell'Ufficio entro un mese dalla data della notificazione e non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso oltre lo stipendio di cui sovra.
L'eletto dovrà sottoporsi anche ad ogni disposizione della Legge 25 febbraio 1904 N. 57, circa l'assistenza sanitaria, e del Relativo Regolamento.

Addì 14 marzo 1904.

Il Segretario C. TESTERA. — IL SINDACO S. FROLA.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO
E FORTIFICA I NERVI

Lodato entusiasticamente
da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide
nelle convalescenze dopo malattie esaurienti
o per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicerofosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza carebrale, del midollo spinale e dei nervi.

GRATIS si spedisce un opuscolo illustrato di spiegazione a chi ne fa richiesta anche con solo biglietto da visita al Rappresentante generale: Cav. E. PIERANDREI, Reparto IX Roma, Via Quirinale, 46.

Fabbricanti: BAUER & C.ie - Sanatogenwerke - Berlin.

Il "Sanatogen" si vende in tutte le buone Farmacie.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Estratti
per la preparazione a freddo di Liquori, Siroppi e Vermouth.
Fernet
Bitter
Amaro Felsina
Ferro-China
Punch Inglese
Punch all'Arancio
Elixir-China
Qualità ineccepibili
Presso il Premiato Stabilimento
G. C. Sacchetti e C.°
MILANO
Via Morigi, 11A
Casa fondata nel 1885
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Forta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura.
Le Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruttive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Esigersi pure la vera Tela all'Arnica Gattegani, contro i dolori reumatici e pei calli.

ERNIE E LORO CURA
Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce GRATIS con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Paletro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.
MANUALETTI PRATICI
Nuovi elegantissimi volumi di oltre 150 pagine, legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di insegnare praticamente a vivere e lavorare.

VOLUMI PUBBLICATI:
1. MANUALE PRATICO di FOTOGRAFIA, del prof. *L. Giorgi* (seconda edizione) L. 1 —
2. STRUMENTI E STRUMENTAZIONE, del prof. *Amintore Galli* (seconda ediz.) » 1 —
3. IL FOCOLARE DOMESTICO, MODO DI CONDURRE LA FAMIGLIA, di *Felicita Morandi* (seconda edizione) » 1 —
4. IL VINO, modo di farlo e conservarlo, del prof. *G. Marchese* (seconda edizione) » 1 —
5. IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc., di *Emilio Girardi* » 1 —
6. LA SARTA. Manuale pel taglio e confezione di abiti e biancheria, di *R. Senta* » 1 —
7. IL VIAGGIATORE DI COMMERCIO. Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali, del rag. *Giuseppe De-Giorgi* » 1 —
8. IL VERNICIATORE, di *Giovanni Sommaruga* » 1 —
9. PER CHI STUDIA. Istituzioni di legislazione scolastica, Regolamenti, Tasse, Iscrizioni, ecc., del prof. *Emilio Giurie*, segretario nel ministero della Pubblica Istruzione » 1 —
10. IL LIQUORISTA PRATICO, del dottor *Marco Frigerio* » 1 —
11. I FIORI IN INVERNO, di *G. Marchese* e *A. Calvi* » 1 —
12. MANUALE DELL'UOMO INDUSTRIOSO di *Giuseppe Capellaro* » 1 —
13. MANUALETTO DI ELETTRICITÀ, di *L. De Andreis* » 1 —
14. MANUALE PRATICO DI PITTURA, del prof. *F. Vismara* » 1 —
15. LA CUCINA IN FAMIGLIA » 1 —
16. IL LATTE, del dottor *Marco Frigerio* » 1 —
17. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-FRANCESE, di *R. Candelari* » 1 —
18. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-INGLESE, di *R. Candelari* » 1 —
19. IL BACHICULTORE, del prof. *M. Frigerio* » 1 —
20. I RAGGI X, dell'ing. *L. De Andreis*, con 50 figure e 7 tavole » 1 —
21. IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE, del dottor *L. Pera* » 1 —
22. CORRISPONDENZA COMMERCIALE TEDESCO-ITALIANA, di *E. Bonfous* » 1 —
23. MANUALE DI STIME CONSEGNE E BILANCI, dell'ing. *Giuseppe Robiati* » 1 —
24. CONCIMAZIONE DEI TERRENI, di *Enrico Galli* » 1 —
25. MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA. (*Le proiezioni Ortogonali*), del prof. *Giovanni Vismara* » 1 —
26. LE ONDE ELETTRICHE e loro applicazioni nella telegrafia con e senza fili, di *A. Figurelli*, con 60 disegni » 1 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, che spedisce, *gratis*, a semplice richiesta il *Catalogo Generale illus.* delle sue pubblicazioni.

— Poveretta!... Era destino ch'ella dovesse morire!

— Ma guardate: il piccino era sano e robusto... Lui, almeno, avrebbe dovuto vivere!... Ma la sventura implacabile ha colpito anche, questo povero innocente!...

« Lo avevo tolto alla balia che lo allevò, per portarlo al mio paese, dove ho una sorella che lo avrebbe tenuto volentieri presso di sè...

« Approfittando dell'assenza dei miei padroni, l'aveva portato alla Roche, stamane, per poi partire con lui domani mattina...

« Ma, giunto al castello, trovo un telegramma delle signore, che m'annuncia il loro ritorno improvviso...

« Devo recarmi in fretta alla stazione, colla carrozza, e, dopo aver riflettuto, mi decido a deporre il piccino sul letto che è nella scuderia...

« La signorina della Roche, Amblard non entra mai nella scuderia; e quindi non lo avrebbe certo scoperto...

« Domani mattina all'alba, poi, lo avrei portato da una brava donna che conosco, presso la quale lo avrei lasciato fino al giorno in cui mi sarebbe stato possibile di recarmi al mio paese...

« Il letto della scuderia è molto alto, come sapete...

— Sì... sì... lo so...

— Ebbene: quando sono ritornato dalla stazione, ho trovato il mio piccino a terra, ferito alla testa, come morto!... Cadendo, aveva battuto col capo sullo spigolo d'un gradino di pietra!

— Ah! che disgrazia! Avreste dovuto portarmelo subito!

— Come avrei potuto?... Perchè nessuno lo vedesse, ho dovuto aspettare la notte.

« D'altronde, lo credevo morto... Soltanto stasera, m'è sembrato d'accorgermi che è soltanto svenuto...

— Ah! povera creatura! ripetè la Corbignotta.

Ella aveva già cominciato ad adoperarsi, colla sua pazienza, a cercare di far riacquistare i sensi al piccolo Oliviero.

Gli aveva già tolto il grembiule bianco, la camicina di tela finissima...

— Povero angioletto! riprese; si capisce che gli volete bene! È vestito come un marchesino!

— Peyrade si turbò, pensando che quella vecchia, forse, aveva già indovinata la verità.

— Ah! esclamò; gli avevo messo ciò che aveva di più bello, per portarlo da mia sorella... Le altre cose sue non sono fini come queste...

Ma evidentemente la Corbignotta non attribuiva alcuna importanza, nè alla sua osservazione, nè alla risposta di lui. Tutta la sua attenzione era rivolta sul piccino, al quale andava facendo, con mano esperta, energiche frizioni.

Peyrade le domandò ansioso:

— Ebbene?... È vivo?... Potete assicurarmi che è vivo?

— Eh! mio!... rispose ella, continuando a far frizioni; mi pare che il cuore batta ancora... Ma tanto debolmente!... Si sente appena!...

« Ma batte, insomma... e dunque il piccino non è morto!... Ah! se potessi riattivare la respirazione! Aspettate!...

E andò ad aprire la grande cassa in cui teneva le sue erbe, le sue misteriose droghe benefiche e malefiche.

Ritornò poco dopo presso il piccino, recando una bottiglietta dalla quale — non appena fu sturata — si diffuse intorno un odore acutissimo.

— Ecco... — disse; — se il piccino non si rianimerà, quando lo avrò strofinato con una pezza di lana imbevuta di questo liquido, io non saprò più che fare...

Il misterioso liquido non tardò a produrre effetti sorprendenti.

Il corpicino immobile del piccolo Oliviero cessò d'esser livido e diaccio...

Infine, ad un tratto, la bocca del bimbo s'aprì; ne uscì una specie di singhiozzo, e le manine, che erano sembrate irrigidite per sempre, ebbero contrazioni spasmodiche...

— Ah! È vivo!... è vivo! esclamò Peyrade.

— Sì, è vivo, signor Peyrade! Dovete provare un gran sollievo!... disse la vecchia.

E, mentalmente, soggiunse:

— Chi sa?... Forse costui avrebbe preferito che il piccino fosse morto!...

Peyrade riprese aspramente:

— Credete di poterlo salvare?...

— Ah! questo, non lo so!...

« La ferita alla testa è molto grave.

« Per un vero miracolo, il piccino non è morto sul colpo!...

« Davvero non capisco, anzi, come egli abbia potuto sopravvivere per tante ore!... E se dovessi dire che spero di salvarlo...

— Pure, interruppe Peyrade, si dice che le ferite alla testa, quando non uccidono immediatamente, guariscono...

— Ma è terribilmente profonda, questa che dobbiamo curare!... Vedete? È questo grumo di sangue che, formandosi e chiudendola, ha conservato un po' di vita in questo povero corpicino...

« Ma fra poco, il piccolo ferito sarà preso dalla febbre, e forse sopraggiungerà la meningite...

« Vi parlo sinceramente, perchè vi so coraggioso... e vi dico inoltre che se davvero volete bene a questa povera creatura, dovete quasi augurarle la morte!...

— Ah! che dite?... Perchè?...

— Perchè è meglio esser morti che privi della ragione!...

— Ah! credete, dunque, che se guarisce, questo povero piccino...

— Se guarisse, sarebbe forse un povero scemo, un essere sventuratissimo che probabilmente non potrebbe nemmeno imparare a parlare!...

— Ad ogni modo, bisogna curarlo, Corbignotta!... Curarlo, come se si potesse essere sicuri di guarirlo completamente! Avete capito?...

— Sì... Sì!... D'altronde, chi lascierebbe morire un cristiano, senza fare il possibile per salvarlo?... È questione di coscienza!

— Dovete inoltre convincervi che per voi è specialmente questione d'interesse...

« Ricordatevi di ciò che vi fruttarono le cure che prestaste alla madre di questo piccino!...

— Sì... sì!... me ne ricordo, signor Peyrade!

— Pel piccino, sarete pagata anche più generosamente...

« Ma dovrete ricordarvi anche di ciò che vi dissi quando portammo in questa casa la povera Clementina...

— A che alludete? Non so... Si dissero tante cose, in quella circostanza!...

— Ecco: questo bambino, morto o vivo, dovrà restare per alcuni giorni in casa vostra.

« Se vivrà, vi resterà forse lungamente...

« Voi dite che solo un miracolo può salvarlo... I miracoli avvengono, ogni tanto, che volta, e se avverrà questo, io lo so quando potrò sbarazzarvi del piccino.

— Oh! potrete lasciarmelo per quanto tempo vorrete!...

— Sì... e quanto più lo terrete in casa vostra, tanto più guadagnerete...

« Ma se qualcuno venisse a sapere che avete presso di voi questo bambino? Se vi lascierete sfuggire una sola parola... guai a voi, Corbignotta!...

— Non temete!... non temerete!... Se vreste saperlo, ormai, che non sono una liera!

— E voi, ugualmente, dovreste conscermi bene!...

« Vi ho avvisata... Se mi tradite... guai a voi, Corbignotta!

. . . . . .

Peyrade, ritornò rapidamente alla casa nella notte nera, e, giunto alla porta del giardino l'aprì, la richiuse, dopo essere entrato, senza far rumore, e, attraversato il giardino con mille precauzioni, entrò nel castello e salì nella propria camera.

Soltanto quando ne ebbe richiuse l'uscio potè respirare liberamente.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 22-23 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 1362

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac
gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizz
con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manosc

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1
dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortu L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'i piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispo denze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indo commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso

18. Miglio Sperl. Biblioteca 1374 Il Secolo del 22-23 Marzo 1904

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 22 Marzo

IL GIGANTE

Comunemente si credo che il gigante sia un uomo forte, anzi fortissimo, perchè di dimensioni colossali e superiori di molto alla media umana; e quando si vuol dare carattere e colore di grandezza e di energia alle cose ed agli uomini, si dà il titolo di gigantesco. Ma l'osservazione più ovvia dimostra che tutto ciò è un errore grossolano, creato dall'apparenza esteriore che ha il gigante.

Il gigante, invece, è un debole, un prodotto anormale patologico, malgrado le apparenze colossali; è anche sessualmente impotente; e ciò suggella la debolezza e l'anormalità del gigantismo. Ricordo di averne, anni addietro, io stesso osservato uno, egiziano di origine, che era presentato al pubblico in molte città d'Italia. Era colossale così che mai io ne aveva veduto simile, aveva la testa doppia dell'ordinaria, mani e piedi enormi, statura smisurata; ma era così debole che non poteva alzarsi dalla sedia senza un aiuto, nè poteva sedersi senza essere sostenuto, era poi altrettanto stupido.

Taruffi, un professore dell'Università di Bologna, fece studi speciali su tale fenomeno; e chi vorrà saperne molto, lo consulti. Io qui non devo che constatare l'errore volgare intorno al giudizio del pubblico sui giganti, e richiamarne l'attenzione per una applicazione pratica.

Come esistono giganti in mezzo agli uomini, così ne esistono nelle nazioni del mondo. La nazione gigante è imponente per l'estensione del territorio e per il numero degli abitanti; se la sua vita fisiologica si svolge tranquillamente, senza scosse che vengano dal di fuori, essa può conservarsi e forse ancora aumentarsi. Però l'eccesso di aumento è il vero difetto del gigantismo, e quindi la causa maggiore dello squilibrio e della debolezza: un urto può abbatterla questa nazione gigante, e se non l'abbatte immediatamente ne scopre la debolezza e l'impotenza.

Questo fenomeno ora è evidente nella Russia odierna.

La Russia, come nazione, è cresciuta smisuratamente in estensione e in numero di abitanti, poco in civiltà, in cultura, in ricchezza. Un grave male la rode nelle viscere colossali, la miseria materiale delle popolazioni, insieme con le condizioni primitive di cultura, non molto più elevate di quelle delle tribù primitive dell'Africa e dell'Asia. In contrapposto si trova una ricchezza eccessiva in una classe sociale che è la dirigente e la gaudente; quindi una sproporzione enorme nella distribuzione della ricchezza della nazione, che dimostra la patologia del gigantismo sociale. Ma un terzo ordine di fatti manifesta la fragilità del colosso: ed è quel movimento intestino della gioventù universitaria, di giovani e di giovinette, che sentono l'istinto della vita libera e vogliono sprizionarsi dalla flaccida carne del gigante, che imputridisce nell'impotenza, ma posa per gravità della massa.

Questo gigante, però, incuteva paura, spavento a tutte le nazioni di Europa, perchè pareva armato da capo a piedi, simile a quel gigante filisteo, che portava una corazza di duecento libbre, e metteva il terrore nell'animo dei piccoli figli d'Israele, ma non del piccolo David, che l'affrontò con un sasso e l'uccise.

Questa paura della massa colossale e questa parvenza fecero avanzare la Russia su per l'Asia fino al mar Giallo, mentre frenavano le altre potenze europee, spaventate del crescere smisurato. Ma il movimento invasore e conquistatore è stato un crescere anormale, un'addizione continua di estensione senza l'economia funzionale dell'organismo; direi che avvenne per semplice gravitazione, per peso, come un ghiacciaio alpino che discende per la valle e aumenta per nuove valanghe di neve e di ghiaccio. Quindi nessuna assimilazione omogenea e naturale, nessun funzionamento normale, che sono indici della vitalità di organismo sano e normale.

Di tale stato debole costituzionale nessuno aveva sentore, neppure gli stessi dominatori russi, che dirigono e governano il gran colosso, anzi costoro, come il filisteo, hanno sfidato col loro contegno le nazioni europee, mostrando i cavalieri cosacchi e i possibili milioni di armati, che avrebbero potuto inondare l'Europa. E tutte le nazioni paurose quasi davanti al colosso mostruoso, hanno piegato per riverenza; e nessuna avrebbe avuto il coraggio di eccitarlo, neppure il Britanno forte e organico. La Germania che l'ha vicino, l'accarezza, perchè non si desti l'orso formidabile; e l'Austria viene a patti, perchè trema dell'irsuto animale, e la Francia crede di godere e di diventare invincibile per averlo alleato e divoratore dei suoi milioni.

Questa paura universale del gigante russo poteva fargli divorare, come l'orso della favola, tutti i piccoli Stati, tutte le terre, dove nessuna resistenza è possibile, e così cresceva ancor più di mole già smisurata. Forse, chi sa, qualche indizio della debolezza del gigantismo avevano i despoti che fanno la politica dello Zar; e non volevano la guerra, stimando utile aumentare e vivere col solo sentimento della fortezza paurosa ispirata a tutti. E per continuare a vivere e ad usurpare indisturbati, buttavano l'ucase della conferenza all'Aja, tentando di addormentare le nazioni col pretesto della pace senza disarmo. E molti ingenui crederono e crederono all'amo, e alcune nazioni ancora si accontentano e sperano una diminuzione di armi e di armati a ristoro delle spese eccessive d'una pace armata. E vi credette anche il generoso Carnegie, che diede parecchi milioni per la costruzione del palazzo della pace all'Aja.

Ma non vi credette il Giappone e non se ne curò dell'Aja, per non addormentarsi; e invece si preparò alla riscossa contro le usurpazioni russe fatte dopo le sue vittorie sulla Cina; la quale stupidamente si fa proteggere dalle nazioni europee contro il vincitore per non cedere quei territori, che ha poi dovuto cedere, moltiplicandoli, agli amici rapaci. E si preparò anche per il pericolo futuro del colosso mostruoso, che continuava la politica della gravitazione, cioè l'usurpazione e l'aumento territoriale, senza guerra e col sonnifero dell'Aja.

E allora vediamo lo spettacolo meraviglioso, ahi triste, orribile sempre! perchè la guerra è un disastro dell'umana famiglia; lo spettacolo, dirò, d'una nazione che pareva una bricciola di popolo davanti al gigante russo, e ne rivela l'impotenza, rivela, cioè, che un gigante è sempre un debole e quindi inferiore all'uomo normale nella vigoria e nell'azione.

Nella guerra presente la Russia mostra, come, del resto, lo aveva dimostrato nella facile guerra contro la Turchia, che, malgrado le enormi ed esaurienti spese per la guerra, malgrado i possibili milioni d'uomini armati, malgrado l'enorme numero di navi da guerra flottanti in tutti i mari, è inabile a tenere il campo, è incapace, è debole, è impotente, ha, cioè, tutte le caratteristiche del gigante.

Se cotesto gigante sarà smembrato, cioè diviso in nazioni più piccole, solo lo zarismo perderà; ma i popoli guadagneranno, perchè allora potranno svolgere liberamente e facilmente le loro energie latenti, ora imprigionate dalla barbarie, resa più formidabile dalla smisurata grandezza dell'impero.

G. Sergi.

CAMERA MORTA

Ieri la Camera presentò uno spettacolo nuovissimo: non c'erano nè deputati, nè ministri!

Quale prova maggiore dell'esaurimento di questa Camera? La settimana passata si approvò con voto pubblico la legge sul riposo festivo che si respinse a voto segreto: l'altro giorno il presidente dei ministri si sostituì al presidente della Camera e chiamò i soldati per mandar via i giornalisti che sono la garanzia della pubblicità delle sedute: ieri si dovette chiudere la Camera per mancanza di... di tutti.

A che scopo prolungare questo miserando spettacolo?

Lo stesso presidente del Consiglio non sente che è indecoroso continuare questa agonia di moribondi impotenti nell'indifferenza generale?

* * *

Sulla seduta ci ieri ci telefonano da Roma, 21:

Si è avuto oggi un lunedì, anche oltre ogni consuetudine, inoperoso alla Camera.

Il resoconto ve ne informa e vi dice anche come sia stato necessario sospendere la seduta; e la sospensione si è protratta oltre il limite stabilito per l'assenza del Governo, di quasi tutti gli interroganti e di molti interpellanti.

Anche i corridoi erano spopolati ed in un crocchio l'onor. Bernabei, abituato a non perdere il suo tempo, propose scherzosamente ad alcuni amici, una escursione archeologica al Foro romano.

In altri gruppi le meraviglie per tale assenteismo parlamentare erano meno sentite. Ormai non si tratta che di arrivare a sabato, per prendere le vacanze, e le circolari telegrafiche dei sottosegretari di Stato, altro scopo non hanno all'infuori di quello di assicurare il numero legale per le votazioni segrete; perchè se i ministri sono poco diligenti a Montecitorio, ed i deputati lo sono ancor meno di loro, non vuol dire che si sia fermato il lavoro legislativo. Tutt'altro! Ad esempio, all'ordine del giorno della seduta di domani sono inscritti tredici progetti di legge e fra questi una mezza dozzina di approvazioni di maggiori assegni, importanti un onere al bilancio di oltre *cinque milioni*.

L'ideale del Ministero è che tutto ciò passi nel minor tempo possibile e col minor numero di osservazioni.

Alle grosse discussioni pare si farà luogo soltanto dopo le vacanze, quando saremo in vista della stagione calda che incute in molti deputati il pungente desiderio di tornarsene a casa loro.

GIROLAMO BOCCARDO

Girolamo Boccardo, del quale ieri annunziammo la morte, seppe per forza d'ingegno e tenacia di studii conquistarsi un posto eminente nella scienza e nella vita italiana. Egli dovè tutto a sè stesso e fin dagli anni più giovani mostrò accoppiate alle doti intellettuali la bontà dell'animo, specialmente per l'amore verso i genitori. Suo padre infatti raccontava commosso che il suo Girolamo, pochi anni dopo la laurea volle restituirgli quello che era costata la sua educazione. Per la sua competenza nell'economia politica il Boccardo richiamò presto su lui la generale attenzione e Cavour gli offrì de' posti importanti, ma egli non volle allontanarsi da Genova, ove fu preside dell'Istituto tecnico, professore all'Università, consigliere comunale e provinciale.

Entrato in Senato il 31 maggio 1877 ebbe parte in molte commissioni finanziarie e doganali. Ebbe pure l'incarico di rappresentare l'Italia all'inaugurazione dell'istmo di Suez, alla conferenza di Lucerna per la questione del Gottardo, e alla conferenza del Lavoro in Berlino.

Il Boccardo ebbe il merito di resistere alle idee protezioniste e mantenersi costante difensore del Libero Scambio, come fu costante liberale in politica.

Da parecchi anni viveva a Roma con la sua famiglia ma, continuando a occuparsi della sua diletta Genova, fu fra i maggiori propugnatori del Consorzio del porto.

Il Boccardo seppe rendere popolari le scienze economiche, ma con la versatilità del suo ingegno si occupò anche di fisica, di filosofia, di antichità greche e romane.

Fra le sue opere sono specialmente da ricordare: *Trattato teorico-pratico di economia politica*, in tre volumi; *Storia del commercio; Dizionario dell'economia e del commercio*, in due volumi; *Terremoti e vulcani; Fisica del globo; La terra e la sua progressiva conquista; Feste, giuochi e spettacoli; Prediche di un laico; Diritto commerciale; Conabilità; Antichità romane e greche; I principi della scienza e dell'arte delle finanze.*

* * *

Ci telefonano da Genova:

La notizia della morte del senatore Boccardo produsse profonda impressione nella nostra città.

Telegrafarono le condoglianze il sindaco, il presidente del Consorzio del porto, generale Canzio, le altre autorità e numerose associazioni.

Il Municipio espose la bandiera a mezz'asta.

* * *

Ci telegrafano da Vicenza, 21:

Al Consiglio comunale il sindaco Marzotto commemorò il senatore Boccardo, padre del benemerito direttore della locale scuola industriale.

L'intero consiglio si associò.

UN GRAVE INSUCCESSO dei tedeschi in Africa

Berlino, 20 marzo.

(M.) La guerra coloniale della Germania naturalmente passata in seconda linea allo scoppiare delle ostilità nell'Estremo oriente — tanto più che ai tedeschi era rapidamente riuscito di liberare le loro principali posizioni dall'assedio degli insorti e questi avevano preso la via dei monti.

Ora si vien richiamati improvvisamente a quella guerra da una non lieve disfatta toccata ai tedeschi nella loro opera di repressione degli insorti in ritirata.

Come vi è noto sette ufficiali e diciannove uomini sono caduti in un combattimento con la retroguardia degli Herero. Del grave insuccesso si vuole attribuire la colpa al maggiore von Glasenapp che si spinse innanzi precedendo con pochi uomini il grosso delle truppe.

Pare che il piano fosse di accerchiare gli Herero con le due colonne che stanno agli ordini l'una del maggiore von Glasenapp, l'altra del maggiore von Estorff; gli Herero si sapevano vicini; l'essersi Glasenapp cacciato innanzi con un riparto di meno di cinquanta uomini non si sa spiegare se non come un atto d'inconsiderata audacia.

Questo colpo riesce tanto più sensibile in quanto in tutta la campagna finora le perdite erano state lievi: 24 uomini di cui due ufficiali e una trentina di feriti.

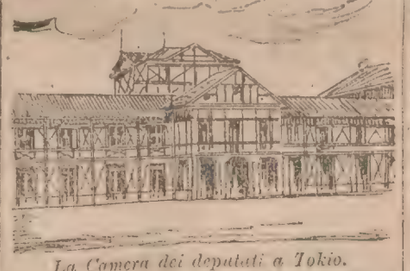
L'enorme proporzione dei morti — oltre la metà — in confronto del piccolo numero dei feriti fa supporre al *Vorwärts* che gli Herero abbiano imparato dai tedeschi a « non perdonare ». Sul modo di condurre la guerra anche l'ultra-conservatrice *Gazzetta della croce* condanna i metodi che vengono propugnati da certi circoli coloniali ricordanti quelli dei Conquistadores spagnoli del secolo decimosesto.

Fra le cause della risurrezione il corrispondente africano della *Kölnische Zeitung* torna a porre il contegno dei commercianti bianchi che, nonchè ricorrere alle vie legali, riscuotevano i debiti degli indigeni morosi impadronendosi violentemente di parte dei loro beni senza che l'autorità e la giustizia coloniale intervenissero.

LA RIAPERTURA del Parlamento giapponese

Con una solennità ed un entusiasmo che rivelano come i giapponesi abbiano grande fiducia nel buon esito della guerra da essi iniziata contro la Russia, ieri a Tokio si inaugurò la sessione straordinaria della Dieta.

Grandissimo fu il concorso del pubblico al palazzo dov'è la sede della Camera dei



La Camera dei deputati a Tokio.

deputati, di cui diamo la veduta, palazzo se non architettonicamente bello, abbastanza vasto per contenere, oltre ai rappresentanti della nazione, parecchie centinaia di spettatori.

E ieri, date le circostanze in cui il Parlamento si riapriva, la ressa fu veramente straordinaria e imponente, perchè la curiosità di udir le dichiarazioni dell'imperatore, come è facile comprendere, era immensa.

* * *

Telegrafano da Tokio, 21:

Il Mikado, vestito in uniforme di comandante in capo, si è recato nell'aula del palazzo del Parlamento in grande pompa accompagnato da parecchi principi imperiali.

Il corteo si mosse alle due e mezzo del pomeriggio e comprendeva due distaccamenti di lancieri, della polizia e della gendarmeria della città.

La folla, durante il passaggio del sovrano mantenne il più assoluto silenzio, segno questo di grande rispetto presso i giapponesi.

Molto tempo prima dell'arrivo dell'imperatore i membri della Dieta erano ai loro seggi. I Pari in uniforme ed i rappresentanti in abito nero. I ministri avevano preso posto presso il trono. La galleria diplomatica era completamente occupata dal personale di quasi tutte le Legazioni. Le altre gallerie erano occupate dalle notabilità ufficiali, e funzionari giapponesi. Nessuna donna assisteva alla cerimonia.

All'entrata dell'imperatore, i membri della Dieta fecero un profondo inchino. L'imperatore restituì il saluto, poi salì i gradini del trono.

Il principe ereditario prese posto alla sua destra per la prima volta.

L'imperatore lesse ai pari ed ai rappresentanti, l'indirizzo che gli fu consegnato dal conte Katsura, primo ministro. Lesse con voce bassa, ma ferma, e si espresse così:

« Noi, colla presente apriamo la nostra Dieta imperiale ed indirizziamo a ciascuno e a tutti i membri della Camera dei Pari e dei rappresentanti, ed annunciamo con alta soddisfazione che le relazioni colle potenze aumentano continuamente di cordialità. — Animato da un desiderio di mantenere la pace nell'Estremo Oriente, il vostro Governo per nostro ordine è entrato in negoziati colla Russia, ma per la mancanza di sincerità da parte della Russia nelle sue professioni pacifiche, noi siamo stati costretti a fare appello alle armi e dopo aver preso questa misura non possiamo esitare finchè lo scopo della guerra non sia raggiunto.

« Le nostre forze, date le fatiche e le privazioni eccezionali, spiegano attualmente un valore grande e noi speriamo che tutti i nostri sudditi concorreranno in una unanimità perfetta ad accrescere la gloria dell'impero e contiamo che, secondo il nostro più grande desiderio, voi darete un'approvazione cordiale e sollecita ai crediti ed ai progetti-leggi che la situazione rende specialmente urgenti e che noi abbiamo ordinato al nostro ministro di Stato di sottoporvi. »

I membri della Dieta durante questa lettura erano rimasti inchinati, poi i Pari andarono alla loro volta verso il trono e ricevettero l'indirizzo dalle mani dell'imperatore che, dopo essersi inchinato alla Camera ritornò al palazzo.

La Camera dei rappresentanti nominò una commissione incaricata di rispondere all'indirizzo. Questa commissione, riunitasi dopo la seduta della Dieta, ha presentato la risposta seguente:

« Noi, servi umili di Vostra Maestà, membri della Camera dei rappresentanti esprimiamo rispettosamente la nostra gratitudine per la graziosa condiscendenza fatta da V. M., aprendo la Dieta imperiale, come pure per le parole rivolteci da V. M. Questo nostro impero si è invariabilmente sforzato di mantenere la pace nell'Estremo Oriente, ma la Russia con evidente mancanza di sincerità ha violato il suo trattato colla Cina agendo contrariamente alle sue ripetute dichiarazioni alle potenze.

« Noi siamo estremamente soddisfatti che la V. M. abbia dichiarato la guerra. Il nostro esercito ottiene delle ripetute vittorie e questi successi sono dovuti unicamente alla influenza di V. M. Sarà nostro sforzo costante di portare nell'esercizio delle nostre funzioni legislative la maggior cura e la più grande circospezione affinchè le auguste istruzioni di V. M. possano essere obbedite ed il nostro lavoro corrisponda alla fiducia illimitata che la nazione ha in noi riposto. »

Il presidente della Camera dei Pari si alzò quindi ed annunziò che i Pari si riuniranno domani per prepararе la loro risposta.

I giudizi della stampa inglese.

Telegrafano da Londra, 21:

Lo *Standard* dice che le parole pronunziate dal Mikado circa la Russia sono riservate, quantunque energiche.

Dalla risposta dei deputati risulta che l'imperatore può contare sulla devozione e sul patriottismo dei rappresentanti del popolo.

Lo *Standard* esamina poscia la situazione finanziaria del Giappone, e dice che a quel paese povero è difficile mantenere l'esercito sul campo di battaglia durante molto tempo; ciò può essere troppo grave per il suo credito e per la sua stabilità finanziaria.

È questo che spera la Russia, ma aggiunge lo *Standard*, potrebbe darsi che il suo avversario abbia agito senza una grande previdenza.

Il *Daily News* ed il *Morning Post* rilevano l'unanimità del popolo giapponese in questa guerra nazionale.

Proibizioni russe.

Ci telefonano da Parigi, 21:

I consoli esteri a Niu Chuang hanno notificato ai rispettivi residenti che il comandante del forte russo vieta agli stranieri di passare le mura della città indigena. Potranno tuttavia seguire la parte del fiume. È specialmente vietato di visitare il forte sul Liao.

Questo ordine è una misura militare resa necessaria dalle disposizioni prese per la difesa della costa. Gli stranieri avranno ampio accesso alla sponda nord-ovest del Liao e potranno servirsi della ferrovia e del telegrafo quantunque i corrispondenti dei giornali abbiano ricevuto l'ordine di lasciare Chuang-Tui.

FANCIULLI PRECOCI

Il primo articolo da noi pubblicato sui fanciulli precoci ha destato vivo interesse fra i nostri lettori. Ci sono pervenute infatti molte lettere con domande di chiarimenti e di pareri. Rispondiamo, riassumendo la seconda parte dell'inchiesta del dott. Duché pubblicata dalla *Revue* (*Ancienne Revue des Revues*).

« I fanciulli prodigio sono de' piccoli animali che bisogna sorvegliare e dolcemente calmare; se la meningite li risparmia, la cattiva e detestabile vanità li guasta. » Così scrive il pittore Pierre Carrier Belleuse.

E il pittore Léandre risponde alla sua volta:

« Una grande precocità non annunzia sempre un brillante avvenire. Durante i miei anni di studio ho avuti sotto gli occhi numerosi esempii, ho visto degli allievi, che a diciassette o a diciotto anni, facevano degli studii meravigliosi, e che, più tardi non hanno mai potuto fare un lavoro da artista. Le loro qualità, i doni naturali non erano senza dubbio guidati, sostenuti da un'intelligenza sufficiente e non si sono sviluppati.

Al contrario, de giovani, lavorando penosamente da principio, pur non avendo il gusto e i doni naturali, ma avendo senza dubbio la volontà e il desiderio di studiare sono arrivati più tardi a degli eccellenti risultati. »

A questo proposito il Gérome cita il caso di un giovane americano, che aveva frequentato il suo studio per tre anni, mostrandosi pieno di buona volontà e lavorando con ardore, ma con cattivi risultati. Tornato in patria l'americano continuò a lavorare, ricordando i consigli e le lezioni ricevute, e pervenne a produrre de' lavori eccellenti e a dimostrarsi un artista di valore.

È da notare però che molti pittori illustri si rivelarono assai presto. Raffaello decorò una chiesa a 17 anni. Michelangelo si fece già ammirare a 16. Lebrun si esercitava a disegnare fin dall'età di tre anni, e così anche Salvator Rosa; Orazio Vernet dipingeva a undici anni. Si hanno pure dei disegni eseguiti da Enrico Regnault, quando egli aveva quattro anni.

Il Léandre già citato avverte però che egli non confonde i fanciulli precoci co' fenomeni. « Questi sono condannati alla mediocrità se vivono, ma fortunatamente per loro, muoiono spossati dopo i primi sforzi. » I fanciulli precoci vivono, ma il Léandre insiste a non credere che la precocia sia buona per l'avvenire.

Il Raffaelli scrive:

« Voi mi domandate *in quale età e sotto quali influenze si sono rivelate le prime manifestazioni del vostro genio?* » Io cerco la parola genio in Littrè e trovo: *il più alto grado al quale possano arrivare le facoltà umane*. È evidente che questa definizione non definisce niente.

« Io proporrei di definire così il genio: *la facoltà che hanno gli uomini d'inventare secondo i loro bisogni istintivi* ». Il Raffaelli aggiunge che questa facoltà di inventare la trovò in lui dalla prima fanciullezza.

Fra gli scultori l'Aubé narra che i suoi primi saggi datano dalla fanciullezza, ed aggiunge:

« Ricordo di avere con grande disperazione di mio padre, intaccata la pietra di una casa che abitavamo, nel 1848, al sobborgo Montmartre. Era il sentimento della scultura che m'ispirava o lo spirito di distruzione? Mio padre propendeva molto per quest'ultimo apprezzamento... Avevo allora undici anni.

Una signora, la duchessa di Uzès, scrive:

« Io non sono stata una bimba prodigio. Molto delicata fino ai quindici anni, i miei genitori non avevano che un'idea, quella di non affaticarmi e m'impedivano di lavorare. Amavo in ispecial modo la musica e la scultara; a undici anni abbozzai un piccolo leone, che fu trovato così grazioso che mio padre lo fece fondere in bronzo! Non dico che mi piacerebbe ora mettervi la firma! ma infine ha una cert'aria! e allora ho continuato fino al giorno in cui ho avuto la sventura di restar vedova a trentun'anno senza genitori, nè suoceri e con quattro figli, di cui il maggiore (morto al Congo) aveva appena dieci anni. E allora, bisogna farvi una piccola confessione? tralasciai un po' la musica che mi sembrava danneggiar troppo il mio sistema nervoso, e la scultura mi attirò completamente ».

I musicisti precoci sono numerosi, essi meravigliano fin dall'infanzia e il dott. Duché afferma che se essi ricadono nella mediocrità la colpa è dell'educazione. Lulli si distinse prima dei dieci anni, Haendel a otto, Rameau a sette, Cherubini a sei anni già sonava il clavicembalo ed era compositore a tredici, Beethoven sonava e componeva a undici anni. Mozart prese lezioni di clavicembalo a tre anni, sonava bene a quattro, componeva da quattro a sei anni, prima di saper tenere in mano una penna. Si conservano di lui ventidue pezzi di quell'epoca. Meyerber cominciò a sonare appena all'età di cinque anni. È insomma nel ge-

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 4

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non è solo il caso a compiere la loro unione; e, se s'incontrano, gli è che, per una fatalità forse inesplicabile, dovevano incontrarsi.

Il tram rotava in un rumor di ferraglia e al suono rauco della cornetta, e Giacomo non cessava dal contemplare Liana che gli stava dinanzi e verso la quale lo attraevano la curiosità e un desiderio intenso.

Ad un tratto ella, fatto fermare il carrozzone, s'alzò e scese. Il giovane allora non esitò un momento, saltò a sua volta dal tram e si diede a seguirla, camminandole per qualche po' quasi alle calcagna; indi risolutamente accostandosi, la salutò come se la conoscesse da lunga pezza, e le disse:

— Quand'è che avrò il piacere di rivedervi, signora?

Le chiedeva addirittura un appuntamento con cortesia piena di galante impertinenza. Ma ella sorrise, e, invece di dargli una risposta, o asciutta e fredda, per liberarsi d'un importuno, o spiritosa e beffarda insieme per stuzzicarne il desiderio, lo guardò arditamente, piantandoglisi dinanzi nel suo vezzoso atteggiamento di bambola, e si mise a ridere. Una tale comune allegria li fece amici e incominciarono allora a discorrere insieme come due belle creature d'Amore che all'Amor si rivelano.

Il loro primo convegno ebbe luogo lungi dai quartieri della città, a loro abituali, ossia alle Buttes-Chaumont, in una decorazione di minuscole Alpi o Pirenei, magnificamente riprodotti in mezzo ai sobborghi parigini.

Prima della loro avventura, ella ignorava il parco popolare, che entrambi percorsero in ogni senso, isolandosi, come due adolescenti per la prima volta innamorati, nelle profondità della grotta, scalando gli erti sentieri che conducevano al chiosco, a picco, sul lago, arrischiandosi sul ponte sospeso che questo attraversa, e divertendosi, da quell'altezza, stretti l'un contro l'altro, a misurare il vuoto.

In quel pomeriggio tutto rideva in essi, su di essi, intorno ad essi. La primavera era precoce, e tutti e due correvano dietro la gioia, come scolari rincorrenti le farfalle.

Allorchè cadde la sera, Giacomo e Liana pensarono al pranzo, non già per mangiare — si nutrivano da più ore di baci e di sguardi — ma per isolarsi vieppiù e viemmeglio, per essere ancor più l'uno dell'altro. Erano due amanti di razza che scalpitavano d'impazienza, come cavalli di razza.

Scelsero, a ricovero della loro intimità, un ristorante, nel giardino, in mezzo al verde ed ai fiori.

Sui muri si leggevano adescanti affissi che si riferivano ai banchetti nuziali, da imbandirsi: ed essi si compiacevano al lontano richiamo della loro situazione, paragonata a quella degli sposi che capitavano in quella trattoria ogni settimana: sposi del sabato, si frequenti a Parigi: sposi artigiani e operai ch'escono di là per l'amore — per un amore tanto dissimile da quello dei nostri due giovani — ma che, all'indomani, si risvegliano nella miseria.

Anche Giacomo e Liana andavano a celebrar, senza testimoni, le loro nozze.

La giornata era stata calda; e dalla finestra socchiusa del gabinetto, nel quale stavano seduti, su un divano, dinanzi alla mensa, scorgevano, attraverso le cortine di tulle bianco, su cui era ricamato in rosso un airone, il laghetto delle Buttes-Chaumont, e una leggera nebbia salire e avvolgere ogni cosa, nel dolce tepore primaverile.

Per quanto violento fosse il desiderio di Giacomo, pure egli rimase stupito dinanzi all'abbandono supremo dell'amante, nella quale trovava, invece della donna capace soltanto d'un momentaneo capriccio, una di quelle innamorate ideali che sanno alla materialità unire la poesia.

Ella serbava, poi, all'amante un'altra sorpresa tutta morale.

Nel tornarsene a casa in fiacre, gli parve triste, taciturna, schiva delle carezze di lui. Ebbe la discretezza di non interrogarnela; ma guardandola fiso, le mormorò quasi sulla bocca, sulle labbra quasi, poco fa ardenti, ora melanconiche, sulle care labbra:

— Diggià?

Liana comprese. Gli si avvicinò, gli si strinse appresso, e con una specie di precipitazione quasi furibonda, gli rispose:

— T'amo! ma non tentar mai di sapere, di conoscere!... Non interrogarmi mai!

Egli la baciò, senza più nulla dire e l'accompagnò fino a casa.

Come fu solo, pensò, cammin facendo, la tristezza della bella donna bionda, le frasi di lei enigmatiche che lo confondevano. Ella non gli aveva svelato nulla ancora della sua vita, e s'era sforzato più volte di indovinarne alcunchè. Supposе fosse maritata e non avesse nel matrimonio trovata la felicità sperata, e attribuì al marito il di lei improvviso attristamento e quel gemito uscitole dal cuore e nato quasi dall'amarezza d'una situazione inestricabile.

Fini tuttavia per concludere che sarebbe una sciocchezza il cercare il pelo nell'uovo e ch'era cosa savissima il considerare l'amore e le donne che ce lo recano, solo per quello che valgono.

La seconda volta si recarono fuori di Parigi, a Chatou, a vagare in riva alla Senna, a godere un giorno intero di felicità, di gioventù, d'oblio.

La mattina, si trovarono alla stazione di San Lazzaro, e vi spiccarono il volo come due uccelletti in traccia d'un nido.

Entrati da Fournaise, il ristorante noto e caro ai canottieri e alle gentili compagne della domenica, vi si fecero servire la colazione in una camera presa in affitto sino al di seguente e, dopo aver mangiato nel medesimo tondo, bevuto nello stesso bicchiere, uscirono, dirigendosi verso le praterie che si stendono lunghesso il fiume.

Era un dì di lavoro, e quindi i passeggiatori, i dilettanti delle allegre e chiassose gite sull'acqua erano rari, la campagna quasi deserta e silenziosa.

Si vedeva solo qua e là, lungo le rive qualche pescatore, aspettare al varco il pesce. In lontananza, all'ombra degli alti alberi, la stessa baracca della Grenouillière disegnavasi, nell'aria trasparente della primavera, come un immenso alveare da cui fossero assenti le api.

Giacomo e Liana passarono tra il verde, ridestatosi dal torpore invernale, abbracciati, noncuranti degli altri, delle cose che vedevano, pensosi solamente di sè stessi, fino a che, stanchi, ritornarono al ristorante, ove pranzarono in riva all'acqua.

A tavola furono meno allegri di quanto erano stati durante il giorno, e Liana parve riassalita dalla medesima malinconia che avea tanto colpito Giacomo la sera del loro primo convegno.

In quell'ora però la tristezza della sua amante non lo lasciò indifferente. Ne fu commosso, se ne sentì partecipe, e gli parve che all'intimità un po' frivola che fino allora li aveva uniti, ne sarebbe seguita una più grave assai, più salda e profonda.

Vicino ad essi, desinava, seduta in faccia ad un giovane, una donnina bella, elegante e gaia. Giacomo la guardò macchinalmente, e dalla allegria cui ella era in preda, argui come una specie d'amarezza, imperocchè ella appariva quasi a dire stanca di essere lieta. Riportando egli gli occhi su Liana, il profilo della quale disegnavasi finemente nel crepuscolo, la vide triste bensì, ma non stanca d'esserla; si sarebbe detto anzi gustasse un godimento strano a divenirla vieppiù,

nio musicale che la precocia si manifesta più di frequente: il 90 0[0 de' genii musicali si rivela prima dei venti anni.

Massenet scrive che i suoi ricordi personali sono troppo vaghi ed egli non ne conserva alcun ricordo.

Saint Saëns invece scrive di aver cominciata la musica a trenta mesi, sapendo già leggere perfettamente; a cinque anni componeva dei valzer e delle romanze *senza valore, ma quasi sempre correttamente scritte*. A dieci anni egli dette un concerto con orchestra sonandovi un concerto di Mozart e uno di Beethoven ed ebbe un enorme successo. A quindici anni scrisse romanze che si cantano ancora.

« Avendo sperimentata la precocia in me stesso, scrive il Saint-Saëns, io sono convinto che se i fanciulli precoci abortiscono così spesso, è che la loro precocia è quasi sempre sfruttata da parenti avidi e poco intelligenti. »

In quest'inchiesta, avverte Léon Riotor, sono stati omessi gli artisti di teatro, perchè il contributo del loro parere avrebbe avuto poco valore. Il fanciullo possiede sempre a un alto grado lo spirito d'imitazione e i comici precoci sono legione.

Si sono avuti, continua il Riotor, pensionarii di Molière a venti anni; Adriana Lecouvreur, la Clavion, Rachel, Talma sono comparsi sulle scene prima de' quindici anni; Monnet-Sully, madame Pierson, Baretta-Worms, Sarah Bernhardt declamarono imparando a parlare.

Fra gli uomini di guerra si ricordano Duguesclin, Turenne, Boufflers, Duquesne.

E a questi pochi nomi, citati dal Riotor si possono aggiungere i generali della Rivoluzione: Desaix, Hoche, Bonaparte e moltissimi italiani fra i quali Giovanni delle Bande Nere, morto a soli 27 anni.

Il varo del " Caprera "
A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Il varo del vapore *Caprera*, con cui si fa l'inaugurazione della nostra industria navale, assunse una grande solennità per la partecipazione alla festa di tutta la cittadinanza che scorge in essa la promessa di un lieto avvenire per le classi operaie.

La città fin da stamane era animatissima. Tutti si dirigevano verso il cantiere e verso le banchine; non si trovavano vetture vuote e i cocchieri pretendevano prezzi superiori alle tariffe; i tram elettrici furono presi d'assalto e spaventevolmente affollati; fu un miracolo se non accaddero disgrazie.

Alle ore 9 1[2 la città assunse un aspetto curioso: le strade erano divenute deserte, tutte le bottege erano chiuse. Sventolano le bandiere nelle vie principali.

Si calcola che circa 80 mila persone si trovino nei pressi del cantiere la cui direzione diramò diecimila inviti.

Le tribune, appositamente erette, sono rigurgitanti fino dalle ore 7 ed è impossibile entrarvi.

Tre grossi piroscafi erano messi pure a disposizione degli invitati; un altro grosso piroscafo è stato noleggiato dalla società dei viaggi e vi si accedeva con biglietti che costavano lire tre; conteneva più di 1500 persone.

Innumerevoli barche, affollatissime, riempiono il porto. Sono pure gremite le banchine, anche quelle dalle quali nulla si scorge.

Tutte le navi del porto alzarono il gran pavese. Il mare è calmo; pioviggina, ma nessuno si muove.

Lo spettacolo è veramente imponente. Le tribune che sorgono al lato destro sono specialmente affollate di signore; le autorità sono al completo.

Nel recinto al lato sinistro prendono posto una settantina di società operaie con più di 4000 operai. Un plotone di cantonieri municipali in gran tenuta fanno il servizio d'onore. La Croce Rossa ha istituito due posti di soccorso, ma nessun accidente si è deplorato, nonostante la straordinaria, indescrivibile ressa.

I sottosegretari di Stato, Majorana, Aubry e Pinchia, che arrivò stamane col postale di Napoli, giunsero alle ore 9 45.

Il *Caprera* si trova pronto al varo. L'invasatura fu abbondantemente spalmata di sego per facilitare la discesa.

L'apparato motore è tenuto in pressione per tentare di condurre in porto il piroscafo coi propri mezzi.

Monsignor Bova assistito da due canonici sale sul *Caprera* e dà la benedizione procedendo da poppa a prora, mentre la pioggia cade fittissima.

Quindi la madrina, principessa di Trabia, accompagnata dal conte Sanseverino, e dai signori Giacchery, Fileti e Torrente, sale sulla passerella e con un sol colpo rompe la grossa bottiglia di champagne a due piedi sotto la linea d'immersione. Scoppiano generali entusiastici applausi ed acclamazioni.

Proseguono intanto alacremente le operazioni pel varo, diretto dall'ingegnere Pierrotet, direttore del cantiere, e dall'ingegnere Consiglio, vicedirettore: uno stava a destra, l'altro a sinistra; i puntelli si abbattono uno alla volta contemporaneamente dai due lati, dietro i segnali fatti con appositi fischi dal direttore.

Alle ore 10 40 si abbattono gli ultimi due puntelli; cessa fortunatamente la pioggia e riappare il sole che dà alla scena una gaiezza indescrivibile.

Gli ingegneri gridano: *Taglia!* e vengono tagliate abilmente le trinche.

Il silenzio solenne, il momento di grande ansia; si leva poi un mormorio sommesso: il *Caprera* restato in balia di sè stesso sul piano inclinato discende dolcemente in mare.

Un unanime fragoroso applauso echeggia nel porto; le ovazioni si ripetono incessantemente fra gli evviva a Florio mentre il *Caprera* fila per circa un chilometro arrivando fin presso la *Varese* ove getta le ancore.

Il *Caprera* alza il gran pavese fra nuovi applausi echeggianti da un capo all'altro del porto. Dalle banchine si sventolano i fazzoletti e i cappelli. La *Varese* saluta con le salve d'uso.

Una Commissione operaia presentata dal cav. Giacchery offrì al comm. Florio una pergamena e una medaglia d'oro. Il conte Sanseverino offrì un magnifico mazzo di fiori alla principessa di Trabia.

Gli operai del cantiere fecero un'entusiastica dimostrazione al direttore Pierrotet sollevandolo sulle braccia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un energico provvedimento
DEL MINISTRO MIRABELLO.
Un' asta annullata.

21 marzo, *ore 2 pom.* — *(Norsa.)* L'*Avanti* narra che il ministro Mirabello avendo saputo che un grossissimo azionista delle Acciaierie di Terni si era recato all'estero per stabilire accordi con case concorrenti, i quali accordi avrebbero infirmata la sincerità dell'asta per la fornitura di corazze per le navi in costruzione *Roma* e *Napoli*, avrebbe senz'altro annullata l'asta medesima, in seguito alla quale la fornitura era stata aggiudicata all'acciaieria di Terni.

L'*Avanti* loda il provvedimento dell'ammiraglio Mirabello.

Ore 7 pom. — Al ministero della Marina è dichiarata infondata la notizia che l'on. Mirabello abbia annullata l'asta per la fornitura delle corazze alle navi in costruzione *Roma* e *Napoli*.

Si annuncia che la fornitura non è ancora stata aggiudicata.

D'altra parta si annuncia che il Consiglio direttivo delle acciaierie di Terni ha deliberato di sporgere querela contro l'*Avanti!* per le notizie da esso divulgate in proposito.

I nuovi senatori.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si è adunata oggi, ed ha deliberato ad unanimità di proporre al Senato la convalidazione dei nuovi senatori D'Ancona, Veronese, Luciani, Mosso, Vidari, Baldissera, Raccagni e Scialoia.

I superstiti dei Vosgi a Loubet.

I superstiti dell'esercito dei Vosgi, riuniti oggi, presieduti da Ricciotti Garibaldi, e presenti gli onorevoli Gattorno e Pais, hanno deciso di nominare una apposita Commissione coll'incarico di salutare il presidente Loubet in occasione della sua venuta a Roma.

Il collegio di Forlì.

Il collegio elettorale di Forlì, in seguito alle dimissioni di Gustavo Chiesi, è convocato pel 17 aprile.

Per gli istituti secondarii.

21 marzo, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Il ministro Orlando, con decreto reale d'ieri, è stato autorizzato a presentare al Parlamento il progetto di legge contenente le norme per la conversione in regi degli istituti secondarii pareggiati.

L'incontro del re con Guglielmo II.

L'imperatore Guglielmo arriverà a Napoli il 24 corrente, a bordo di un piroscafo scortato da una corazzata.

L'imperatore si imbarcherà sull'*Hoenzollern* e farà una crociera di quattro giorni facendo sempre capo a Napoli.

Il 26 corrente il re Vittorio si recherà a Napoli, per incontrarvisi con l'imperatore.

La questione Nasi.

21 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa).* Domattina, alle nove, è convocata la sottogiunta del consuntivo per udire la lettura della relazione dell'on. Saporito, attesa con tanto maggior interesse inquantochè essa deve trattare anche delle accuse fatte all'onorevole Nasi.

Domani stesso, nelle ore pomeridiane, la relazione sarà portata e letta in seno alla Giunta generale del bilancio, la quale senza dubbio ne delibererà l'immediata presentazione alla Camera.

La relazione dell'on. Saporito potrà dunque essere presentata durante la seduta pomeridiana ed è assai probabile che domani stesso se ne chieda l'immediata lettura.

La direzione del Partito repubblicano e l'on. Chiesi.

Si è riunito ieri il Comizio centrale della direzione del Partito repubblicano. Erano presenti tutti i membri che lo compongono, meno il rappresentante della Romagna.

Si è esaminata, senz'altro, la situazione provocata dal voto della Sezione repubblicana di Milano e dalle successive dimissioni dell'on. Chiesi.

Il Comitato ha preso atto dell'incartamento della questione e la discussione si è sviluppata intorno alla forma giuridica e politica del mandato di cui il Comitato è investito.

Si è infine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale della direzione del partito repubblicano, presa cognizione della corrispondenza e degli atti relativi all'affare Chiesi, non scorgendo in essi una chiara ed esplicita dichiarazione di lui che lo investa della questione, se egli cioè abbia bene o male operato assumendo l'incarico commessogli dalla Società del Benadir, delibera di invitare l'on. Chiesi a dichiarare se il Comitato centrale debba considerarsi da lui e per sua istanza investito della questione e se egli sia disposto ad informare al giudizio del Comitato centrale la sua condotta politica. »

L'on. Chiesi intervenuto, ha aderito all'invito fattogli, accettando il contenuto dell'ordine del giorno.

Il Comitato centrale, dopo che l'on. Chiesi si fu ritirato, deliberò di continuare per proprio conto l'inchiesta e di pronunciare il verdetto per il 10 aprile prossimo.

Ha delegato inoltre un suo membro a recarsi a Forlì, collegio politico dell'on. Chiesi, convocate per il 15 aprile, per presentare a quella sezione del partito il deliberato del Comitato centrale con l'invito di attenervisi fino al futuro giudizio.

L'indennità cinese.

In seguito alle recenti pubblicazioni, fatte sulla ripartizione delle indennità cinesi, l'on. Mirabelli ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, per chiedergli se per rendere possibile l'esercizio del controllo e del sindacato parlamentare, ai fini superiori della verità e della moralità pubblica, non creda bene presentare l'elenco integrale delle indennità di Cina, coi documenti esplicativi.

Nuovo collegio dei probiviri.

È stato costituito in Cavriglia (Arezzo) un collegio di probiviri per le industrie minerarie di lignite, con giurisdizione sui territorii del Comune stesso e su quello di Figline in Valdarno.

La beneficenza ai Comuni.

La Commissione parlamentare per la beneficenza ai Comuni, si è adunata ieri e stamane per continuare l'esame del relativo progetto di legge.

Restarono in sospeso gli articoli che riguardano il Consiglio superiore di beneficenza, al quale si vorrebbero da qualcuno deferire tutte le questioni relative al concentramento ed alla mutazione di fine delle Opere pie, sulle quali ha reso oggi parere il Consiglio di Stato.

Sarà in proposito interpellato il Governo. Venne nominato relatore l'on. Mariotti.

Provveditori trasferiti.

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti di provveditori degli studi:

Martini da Forlì a Perugia, Bravi, da Perugia a Ravenna, Albertini, da Ravenna a Forlì.

Marconi a Bologna.

Stasera Guglielmo Marconi lascierà Roma per portarsi a Bologna.

Per gli ufficiali inferiori.

Il re ha firmato, ieri, il decreto che autorizza il ministro della Guerra, generale Pedotti, a presentare alla Camera il suo progetto di legge per migliorare la condizione degli ufficiali inferiori dell'esercito.

Il ministro della Guerra ha presentato oggi stesso, tale disegno di legge alla Camera, chiedendone l'urgenza.

Un' enciclica di Pio X.

L'*Osservatore Romano* pubblica un'enciclica di Pio X intorno a San Gregorio Magno, in occasione del XIII centenario della sua morte e delle feste commemorative che avranno luogo in Roma nel prossimo aprile.

L'enciclica ha carattere esclusivamente religioso e consiglia le preghiere da indirizzarsi al santo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Roma, 21 marzo, *ore 7 p.* (N.) — La seduta comincia alle ore 2.5.

L'on. Biancheri si è concessa la solita vacanza del lunedì.

La salute del duca d'Aosta.

Pres. Annunzia di aver ricevuto dal duca d'Aosta un telegramma di ringraziamento per i voti della Camera.

Annunzia pure che le ultime informazioni assunte dalla presidenza sulla salute del duca sono sempre più confortanti.

I sette deputati presenti esprimono la loro soddisfazione.

Si passa senz'altro alle interrogazioni. Ma il Governo brilla per la sua assenza, anche nella persona dei sottosegretari, come non si ha notizia degli interroganti.

Interpellanze.

Pres. Dà la parola all'on. Leali per svolgere la sua interpellanza.

Leali. Siccome le interrogazioni non si sono svolte per assenza o degli interroganti o dei sottosegretarii di Stato, propone, prima di discutere le interpellanze di sospendere la seduta fino all'arrivo dei ministri interessati.

Il presidente, non sapendo cosa fare, tenta d'ingannare il tempo, facendo leggere il testo delle interrogazioni e rinviandole o dichiarandole decadute.

Arriva finalmente l'on. Ronchetti, accolto da esclamazioni di soddisfazione.

Ma l'illusione è di breve durata, perchè si tratta di rinviare l'interpellanza a lui diretta d'accordo con l'interpellante.

Leali. Allora faccio formale proposta di sospendere la seduta.

Dalle tribune pubbliche si commenta l'edificante spettacolo offerto dalla Camera e dal Governo con frasi molto espressive!

Presidente. Attende ancora qualche minuto e finalmente sospende la seduta fino alle 3. *(Commenti.)*

***

Dopo più di mezz'ora si riprende la seduta.

Presidente. Continuando l'assenza dei rappresentanti del Governo, si vedrà obbligato a togliere la seduta.

Del Balzo G. Avverte che il ministro di Agricoltura è impedito nell'altro ramo del Parlamento.

Borsarelli. Dice poco adatta alle interpellanze la tornata del lunedì.

Colaianni. Invita la Commissione del regolamento a proporre che si torni alle precedenti norme relative alle interpellanze, aggiungendo che ad ogni interpellanza possa seguire un voto, quando ne venga fatta relativa richiesta.

I regolamenti universitari.

Borsarelli. Svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione relativa al regolamento universitario.

Osserva che il regolamento Nasi del 23 dicembre 1903 è nullo, non solo perchè non fu approvato dal Consiglio di Stato e perchè non fu udito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ma anche perchè contraddice alla legge Casati, la quale lascia liberi gli studenti di distribuire come meglio credono i loro studi.

Non può approvare quel regolamento diretto a dare una prevalenza esorbitante ai liberi docenti sugl'insegnanti ordinarii.

Non comprende come l'on. ministro, invece di abrogare senz'altro quel regolamento, siasi limitato a differirne l'applicazione, lasciando i giovani studiosi in una grave incertezza per l'avvenire e turbando il regolare andamento dei loro studi.

Orlando. Osserva che egli aveva dovuto di fronte ai tre regolamenti universitarii esistenti, persuadersi della necessità di un quarto regolamento, avendo i consigli accademici dimostrato che il regolamento Nasi non era applicabile nè per ragioni didattiche, nè per ragioni finanziarie. Nel frattempo, gli parve meglio applicare il regolamento più antico.

Si riserva di studiare il miglior assetto da dare ai regolamenti universitarii.

Borsarelli. Si dichiara soddisfatto.

Commemorazione del senatore Boccardo.

Pres. Partecipa la morte del senatore Boccardo e ne fa l'elogio.

La Camera si associa al lutto del Senato e del paese e si associa alle onoranze funebri, che saranno tributate all'illustre uomo *(approvazioni.)*

Orlando (ministro istruzione). Si associa a nome del governo alle nobili parole del presidente.

Cavagnari. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto.

È approvato.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Per la conservazione dei monumenti.

Rosadi. Interpella il ministro della Pubblica istruzione sui criterii che intende seguire nell'erogazione delle somme stanziate per gli uffici regionali della conservazione dei monumenti.

Deplora la scarsità degli stanziamenti di bilancio per le Belle Arti e deplora inoltre che anche quei miseri stanziamenti siano in gran parte destinati ad altri servigi.

Rileva che per l'ufficio regionale della Toscana 26 mila lire sopra 30 mila furono stornate, ed eguale sistema si segue per le somme che vengono introitate per tasse di ingresso nei Musei e Gallerie.

Segnala le gravi condizioni della galleria degli uffizi, dell'archivio di Stato e della biblioteca nazionale di Firenze.

Domanda anche al ministro se sia favorevole all'idea d'istituire un ministero delle Belle Arti, che risponderebbe a un vero bisogno.

Orlando. Non è colpa del ministro, se le condizioni del bilancio non permettono di spendere quanto si dovrebbe e si vorrebbe. Riconosce che non poche delle spese destinate alle Belle Arti sono stornate per altri scopi. È una cosa dolorosa, ma è stabilita per legge. Anche i fondi degli uffici regionali sono soggetti a storni.

Rosadi svolge un'altra interpellanza per sapere se e fino a quando intenda tollerare la condizione anormale dei professori delle Università e dei provveditori agli studii, chiamati alle biblioteche, o altrimenti distratti dai loro uffici e che formano una grossa pianta parassita a danno del bilancio della pubblica istruzione.

Rileva come l'inconveniente da lui lamentato sia stato deplorato in una sua relazione anche dall'on. Credaro.

Orlando. Difende gl'incarichi temporanei. Riconosce che gl'incarichi permanenti recano una gravissima disorganizzazione nel servizio.

Termina dicendo che non diede mai incarichi del genere lamentato. Si tratta dunque d'incidenti relativi alle passate amministrazioni.

Rosadi. Certe successioni bisognerebbe guardarsi dall'accettarle. *(Sensazione.)*

Luzzatti. A proposito di un'interpellanza dell'on. Ghigi sul completamento della ferrovia Bologna-Verona e di altra interpellanza analoga dell'on. Marescalchi, dichiara che nè egli, nè il suo collega dei Lavori pubblici hanno fatto nulla che possa pregiudicare la questione in senso contrario ai desideri degl'interpellanti.

Di Bagnasco. Prega il presidente di voler sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge per gli stipendi dei maestri elementari, perchè si possa discuterla, prima delle ferie pasquali.

La seduta termina alle ore 5 10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 30.

Presidente. Commemora i senatori defunti Michele Fazioli, Giorgio Gemellaro, Gerolamo Boccardo ed Emilio Pascale.

Dice che quest'ultimo, prima di morire, indirizzò una lettera, in cui dava l'estremo vale al Senato e pregava di non fargli commemorazioni.

Canizzaro, Panizzardi, Finali, Visocchi, fanno gli elogi.

Giolitti (min. Interno). Si associa a nome del Governo.

Presidente. Sopra relazione dei senatori Di Prampero e Municchi per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, che ne proposero all'unanimità la convalidazione, comunica che risultano approvati a scrutinio segreto i senatori di recente nomina.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Conversione in governativi della Scuola tecnica e ginnasio di Città di Castello.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti contro la *Diasnis pentagona*.

Parlano i senatori Pellegrini, Visocchi, Vigoni, Pisa e il ministro Rava.

Gli articoli del progetto vengono approvati senza discussione.

Pisa (dell'Ufficio centrale). Riferisce sopra alcune petizioni.

Si approvano a scrutinio segreto i due progetti discussi oggi.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

L'autodifesa di Pelletan.

21 marzo. — (E.) Ieri il ministro della Marina, Pelletan, assistè ad un banchetto dato dal Comitato repubblicano, a Levallois-Perret, e pronunziò un lungo discorso smascherando l'oligarchia che finora regnò nella marina francese, oligarchia burocratica e dei fornitori.

È essa, egli disse, che mi fa la guerra.

Lamentò che dei repubblicani sostengano, in questo conflitto, tale oligarchia. Affermò che si era formato un complotto contro il ministro, e aggiunse che a capo di questo complotto stava Doumer il quale aveva già preparato il nuovo Gabinetto e assegnato i relativi portafogli.

Ma i portafogli sono solamente 11 e le promesse furono almeno 50.

Concluse che resisterà a tutti gli attacchi dell'oligarchia sopraccennata e degli alleati ad essa.

Il centenario di Emanuele Kant.

Il centenario della morte di Kant è stato commemorato nel pomeriggio alla Sorbona nell'anfiteatro di Descartes, sotto gli auspicii della « Società francese di filosofia ». Parlarono D'Elbœf, Boutraux e Outura.

Chi è il pittore Bulton.

Quel pittore Bulton, arrestato con altri sul *boulevard* Montparnasse, ha ventotto anni, è nato a Londra ed ha studiato all'università di Oxford. Egli è il più anziano d'età di tutti gli altri arrestati, i quali sono giovani industriali e negozianti.

Si trovano, però, fra essi anche il corrispondente di un giornale di provincia ed un giovane attore.

Fra i minorenni vi sono un « modello » italiano e due telegrafisti.

Preparativi navali.

21 marzo. — (E.) Continuano a segnalarsi preparativi navali attivissimi in tutti i porti francesi, e importanti lavori di difesa.

Ieri si fecero esercitazioni combinate della squadra del Mediterraneo.

Oggi, questa squadra eseguì l'assalto di fronte della piazza di Nizza e tentò di forzare il passo di Villafranca.

Gli arrestati nello studio Bulton.

Finora nessuno dei diciannove arrestati nello studio del pittore Bulton fu rilasciato.

Oggi, essi vennero, di nuovo, interrogati.

Fra gli arrestati v'è uno che si credeva un finto zuavo, mentre invece si è verificato esser egli uno zuavo autentico e appartenente al presidio di Parigi.

Costui ha narrato che, giorni sono, fece la conoscenza, nel giardino del Lussemburgo, di un signore attempato che lo invitò alla festa di sabato sera in casa del pittore Bulton.

Lo zuavo dichiara che non sapeva di che si trattava.

Ma la polizia, invece, dice che sono tutti gente conosciuta come viziosa, ma rifiuta, finora, di darne i nomi, assicurando che non se ne processeranno se non mezza dozzina.

La morte di Gustavo Macè.

Macè, antico capo del servizio della sicurezza, è morto stamane. Durante il suo ritiro Gustavo Macè aveva scritto un'opera sugli affari criminali di cui è stato incaricato.

Il Macè era appena settantenne.

Da Londra.

La peste a Johannesburg.

21 marzo. — (M.B.) La peste è scoppiata a Johannesburg fra gli indigeni.

Vi sono stati trentotto casi, con trenta morti.

Furono prese grandi misure di precauzione.

Gli affari del re del cotone.

Sully, il re del cotone, dichiarò che la sospensione dei suoi affari è solo temporanea e che egli intende riprendere presto le sue operazioni.

Rivolta d'un battaglione inglese

Telegrafano da Johannesburg al *Daily Express* che un battaglione d'inglesi di seicento uomini, si ammutinò e assalì con le armi alla mano le osterie, le cantine e i *bars* di Johannesburg, spaventando la popolazione.

I rivoltosi uscirono poi dalla città, saccheggiando dovunque. Vi furono trenta feriti.

Il sottomarino sommerso.

Si ha da Portsmouth:

Venne riconosciuto che era impossibile rimettere immediatamente a galla il sottomarino sommerso e si è deciso di turare prima le vie d'acqua e portare poscia la nave alla superficie.

Un eccidio per un schiaffo.

Vienna, 21 marzo. — (G.) Stanotte un garzone macellaio di 17 anni, certo Ebner, introdottosi nella casa del suo padrone, il macellaio Swados, uccise con un coltellaccio il padrone, sua moglie e l'altro garzone macellaio, Angerer, che dormiva nella casa dei padroni; poi ferì gravemente la serva e tentò di suicidarsi a coltellate. Si trova in grave stato all'ospedale.

La causa del feroce eccidio fu la vendetta per uno schiaffo ricevuto dal padrone.

*** Si ha da Innsbruck che il calzolaio italiano Riccardo Carraro si introdusse nella casa del console germanico Gerok per assassinarlo a coltellate.

Il Carraro, che ha 46 anni ed è nato a Strigno, non conosceva il console, incontrato sulle scale il colonnello in pensione Gratzig gli domandò, impugnando il coltello: « Siete voi il console tedesco? »

Il colonnello, aiutato da un altro vicino di casa, lo afferrò, gli strappò il coltello e lo arrestò.

Il Carraro si trovava ad Innsbruck da breve tempo e non volle dire il motivo del delitto che voleva commettere.

La Banca nazionale svizzera.

Berna, 21 marzo. — La Commissione dei periti incaricata di esaminare il progetto governativo per la creazione di una Banca Unica di emissione ha terminato i suoi lavori, approvando, quasi per intero le proposte del Dicastero delle Finanze.

La futura Banca avrà per la durata di 20 anni il privilegio della emissione; avrà un capitale di 50 milioni divisi in 50,000 azioni.

I benefici realizzati saranno, in parte, suddivisi fra i Cantoni svizzeri.

Il Consiglio di amministrazione avrà 40 membri; quello di direzione tre membri eletti dal Consiglio federale.

La Svizzera mina il Sempione.

Ginevra, 21 marzo. — Nella imminente sessione parlamentare le Camere saranno chiamate ad esaminare la domanda presentata dal Consiglio federale per ottenere un credito di 890,000 lire allo scopo di porre delle mine strategiche allo sbocco della galleria del Sempione sul territorio svizzero.

LA CROCIERA DI GUGLIELMO II.

Telegrafano da Gibilterra, 21:

L'imperatore Guglielmo ha pranzato ieri con lord Carlo Beresford a bordo della nave ammiraglia inglese. Alla sua partenza il *Koening Albert* è passato fra la squadra inglese brillantemente illuminata, dirigendosi a Port Mahon.

UNA NUOVA TRIPLICE
tra Russia, Francia ed Inghilterra

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

Le *Novosti* annettono all'accordo franco-inglese dal punto di vista degli interessi russi una grande importanza inquantochè questo accordo potrebbe far cessare gli antagonismi fra la Russia e l'Inghilterra e contribuirebbe così al riavvicinamento di queste due potenze nell'ora attuale che sarebbe nell'interesse della stessa pace generale tanto desiderata da tutta l'Europa e la realizzazione dell'idea di una *triplice alleanza* fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra non sarebbe più una chimera politica.

LA RIVOLUZIONE NELL'URUGUAY

Telegrafano da Montevideo, 21 (via Buenos Aires):

I delegati per la pace esprimono la loro soddisfazione per il ricevimento che è stato loro fatto e mostrano maggiore speranza. Essi faranno una visita al generale Saravia al quale chiederanno che si scelga i delegati.

Il presidente si mostra riservato, non accetta e non respinge l'idea dell'introduzione dei delegati, ma rifiuta recisamente tutte le proposte che limitano la sua autorità.

L'opinione pubblica è alquanto ottimista.

Il dipartimento sud e quello ovest ora sono liberati dalle bande dei rivoluzionari. Il commercio è stato ristabilito.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Busto Arsizio. — *Un assassinio.* — La cittadinanza è ancora sotto la dolorosa impressione del delitto commesso stamane dai fratelli De Bernardi, due pregiudicati della peggior specie, i quali venuti a lite con un certo Natale Ferraris, di 30 anni, lo uccisero a coltellate.

I due fratelli omicidi sono latitanti; l'ucciso lascia la moglie e tre figli.

Torino. — *Un furiere suicida.* — Il reggimento del genio ferrovieri di guarnigione nella nostra città, è stato funestato da un luttuoso avvenimento. Il furiere Gaggiato Eugenio si è ieri ucciso in una camerata con un colpo di moschetto.

La morte è stata istantanea. Sono ignote le cause del suicidio.

Acqui. — *Onoranze ad un avvocato.* — Nella sala del Consiglio dell'ordine degli avvocati di questa città si radunarono quasi tutti gli avvocati acquesi per festeggiare il cinquantesimo anno di laurea del loro presidente avvocato Gregorio Asinari.

Questi, dopo le felicitazioni, gli auguri dei colleghi, si ebbe in ricordo, uno stupendo vaso di argento con una bellissima dedica.

Fu una festa cordiale e commovente.

L'impressione che proveniva da siffatta decorazione e da siffatta sera era sì intensa e completa che Giacomo stesso non potè sottrarvisi.

Sentì, in mezzo al silenzio che s'era stabilito fra Liana e lui, come un brivido salir dal fondo dell'acqua, e stringerlo tutto; come un fremito venir da più lontano ancora, d'onde non avrebbe saputo dirlo; ed ebbe, in sul finir della giornata, tutta dedicata all'amore, la sensazione assoluta, avvincente, della morte, della fine di sè stesso e d'ogni cosa.

Comprese pertanto che era pericoloso per lui e per l'amante d'indugiarsi nella melanconia di quell'ora; si scosse come un animale ch'esca da un gorgo, e volle rompere l'incanto lugubre che lo travolgeva.

— Perchè sei triste? egli chiese a Liana, cercando di penetrarle nell'anima.

La giovane lo mirò in volto e rispose con un fuggevole sorriso:

— È vero, son triste, come l'altra sera, ma non so... non ci leggo chiaro nel mio pensiero.

Non insistè; ma decise dentro di sè d'interrogarla in momento opportuno, per conoscerla a fondo.

Una tal risoluzione gli era stata ispirata dalla semplice curiosità che spinge l'uomo a farsi narrare dall'amante « la propria istoria »? Oppure gli era stata suggerita da qualche presentimento, da qualche tacito accordo d'anime e di sensi, che egli non avrebbe potuto spiegare e del quale non aveva che imperfetta coscienza? Chi sa?

La mattina si posero a discorrere. Ella rispondeva affettuosa e amabile, alle domande del giovane quand'erano comuni e insignificanti; ma appena egli tentava di renderle più intime e di riferirle direttamente alla di lei esistenza, eccola rinchiudersi in un estremo riserbo; eccola a interromperlo tosto con baci, carezze gentili, cercando, senza neppure dissimular troppo il proprio pensiero, di sviarlo dall'argomento, e a soggiungere:

— Perchè esigi tu da me altra cosa che non sia il mio amore e i miei baci? Ti pentiresti forse d'esser stato curioso. Il silenzio mi domina, mi avvolge, mi protegge, *oh, non tentar di rubarmelo!*

Codeste frasi, il mistero che racchiudevano e che involontariamente Liana aggravava, svegliavano con maggior violenza in Giacomo il desiderio di strapparle la confessione della sua vita che intuiva strana, al di fuori dell'ordinario.

Voleva ch'ella parlasse.

Dopo averla coperta di carezze, insistè; ond'ella singhiozzando:

— Ah, perchè m'ami tanto? ella mormorò. Sì, perchè?

— Dimmi il tuo segreto.

— Lo vuoi?... Lo vuoi proprio?...

— Confessati, Maria di Magdala.

— Son tua, o mio Giacomo.

— Sino ancor più.

Cui ella, smarrita, rantolando, in un mormorio appena distinto:

— Son cattiva, poi che ho dato la morte.

E parve ella stessa spirare; ond'egli fu scosso da un brivido, dal medesimo brivido che gli aveva fatto tanto male la sera prima in riva al fiume, alla luce tremolante delle candele, il cui lucignolo si incurvava a guisa di pastorale; dal brivido che, nel crepuscolo, saliva dal fondo della Senna, formando una grande buca, simile ad una fossa di cimitero, fra le rive avvolte nella nebbia.

— Chiunque tu sia, egli riprese dopo una pausa, qualunque sia il tuo delitto, per quanto grande sia il male o la gioia che tu abbia a recarmi, t'amo, t'amo, voglio amarti e conoscere il tuo segreto. Parla: sei mia e t'appartengo. — E mai possibile tu pensi ancora a nasconderti qualche cosa di te?

Ansante, perduta, nell'incoscienza dell'ora e delle cose, nell'incoscienza forse che l'amore versa nei cervelli e nelle anime, ella obbedì all'amante, cui fece il racconto della propria vita, ogni parola del quale venne suggellata da un bacio.

Liana apparteneva ad una famiglia brettone, assai antica e aristocratica; ed era stata allevata a Saint-Pol-de-Léon, la città chiamata *dai campanili a traforo*, e che, edificata sopra una lieve elevazione della pianura, a un chilometro dal porto di Paimpol, fra i parchi di due castelli, scampana festosamente sull'incessante tumulto del mare, sul piano, dovunque, e sembra — veduta da lontano — un'immensa e finissima cattedrale.

La Marchesina era cresciuta a Saint-Pol, di cui, nei momenti di fantastico ritorno al passato, udiva sempre echeggiarle nella memoria, come fiori sonori, il tintinnio, la musica, il mistico linguaggio delle campane; — era cresciuta a Saint-Pol-de-Léon, nella contemplazione un po' snervante e morbosa — tutta intime angoscie, invocazioni confuse, e desideri nascenti — dell'ampio mare grigio, dell'ampio mare glauco, colà, talvolta, si stranamente luminoso in sul tramonto.

Ella era degno rampollo della vecchia razza celtica, sognatrice, fatalista, dal sentimento profondo e dalle ardenti aspirazioni all'oltre tomba.

Fino ai sedici anni era rimasta nella indistinta comprensione delle cose, assorta, tormentata, in certe ore, dal risveglio dei sensi, inesplicabile per lei, simile al fanciullo ignaro del pericolo e trasportato in groppa ad un cavallo indomito.

Ma per quanto casta, per quanto non volgesse in mente che confusi pensieri, tutto in lei svelava la donna predestinata all'amore, in ciò ch'esso ha di più vizioso; destava e attirava il desiderio colle forme leggiadre fatte spiccare dal corpetto e dalla veste, cogli sguardi provocanti la voluttà, colle labbra sanguigne — fiore che invita la mano del passante a cogliorlo.

Liana aveva un fratello, il quale, capitano in un reggimento di cavalleria, si recava talvolta nella vecchia casa, dove abitava la fanciulla insieme ai genitori e dove passava le vacanze che gli venivano accordate.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime sei dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

San Remo. — *La sparizione di un padre di famiglia.* — Scrivono da Pigna:

Lunedì scorso verso le 6 antimeridiane certo Ughetto Antonio, d'anni 57, padre di due figlie ed un figlio partiva per la campagna per legare le viti. Nel podere confinante vi era suo fratello. Ciò che sia avvenuto non si sa; a mezzogiorno giunse nel paese il fratello con due sassi e narrò che Antonio li aveva tirati contro di lui senza colpirlo: narrata la cosa si recò subito dai carabinieri a darne querela.

Sono cinque giorni che si cerca l'Ughetto Antonio, ma non se ne ebbe ancora nessuna notizia. Si sospetta sia stato vittima di qualche delitto.

Padova. — *Le risse tragiche.* — Stanotte, a Corte di Piove, avvenne in una osteria, una terribile rissa.

Certo Savioli Antonio d'anni 22 inferse una coltellata a tal Trolese Luigi d'anni 17, che venne poi trasportato all'Ospedale morente.

Il feritore venne arrestato.

Udine. — *Per la invalidità degli operai.* — Dietro invito dell'Associazione democratica friulana, che si preoccupò delle scarse iscrizioni degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza, ebbe luogo una importante riunione di industriali, della presidenza della locale camera di Commercio, di varie personalità politiche, tra cui gli on. Girardini, Caratti e Morpurgo. Fu letta una estesa relazione dall'onorevole Morpurgo e quindi parlò l'on. Girardini. Finalmente gli intervenuti votarono un ordine del giorno con cui si afferma la convenienza di far meglio conoscere ed approvare dagli operai i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza anche con concorso integratore.

Ferrara. — *Gli svaligiatori d'un'oreficeria arrestati.* — La notte del sei gennaio scorso l'oreficeria Brunelli veniva completamente svaligiata per un valore considerevole. Finora ogni indagine era rimasta infruttuosa.

Stamane un giovinotto elegante, certo Arturo Magnani, di Lavezzola, abitante ora a Ferrara, di famiglia agiata, si presentò all'orefice Landi offrendogli in vendita quattro anelli di valore. Insospettitosi il Landi trovò il mezzo di avvisare il Brunelli che si recò tosto nel negozio riconoscendo per suoi gli oggetti.

Il Magnani fu tratto subito in arresto. Procedutosi poscia ad una perquisizione nella sua abitazione si rinvenne gran parte della refurtiva. In seguito a ciò fu tratto in arresto il padre Pietro ed altre sette persone.

Piazza a Serchio. — *Il suicidio di un possidente.* — Il possidente Silvio Pierazzini tormentato da una malattia incurabile si suicidò con un colpo di pistola alla tempia destra, nella sua villa di San Donnino.

Alcamo. — *Gravè sommossa.* — Causa il trasporto del simulacro della Madonna dei miracoli e un certo rifiuto opposto dalla Congregazione i cittadini fecero una dimostrazione ostile.

I dimostranti che ascendevano a parecchie migliaia, tumultuarono, e, chiamata la forza, l'accolsero a sassate.

Diversi popolani, un soldato e un tenente di fanteria rimasero feriti.

Catania. — *Banchetto in onore di De Felice.* — Le Società democratiche catanesi, ieri sera offrirono un banchetto popolare in onore del prosindaco De Felice, nella vasta sala del teatro Massimo, splendidamente illuminata. Due tavole a ferro di cavallo, situate concentricamente producevano bellissimo effetto pei mazzi di fiori sparsi sovr'esse.

I coperti erano circa 250. Tutti quattro, gli ordini dei palchi e la galleria si vedevano pieni zeppi d'uomini e di signore, venuti ad assistere al banchetto.

Appena entrò, De Felice, venne salutato da uno scoppio di applausi. Prese posto alla sua destra l'avv. Auteri-Berretta, presidente della Deputazione provinciale: alla sua sinistra, Astor decano degli assessori.

Intervennero tutte le autorità comunali e provinciali. Il colpo d'occhio era meraviglioso.

Alle frutta, primo a parlare fu il presidente del Comitato pel banchetto, Pasquale Di Stefano, anima di patriota intemerato. Nel suo caldo discorso, rivolgendosi a De Felice, egli disse che mai altra amministrazione municipale lasciò un'impronta così vitale come questa.

In ultimo evocò, le memorie di Mazzini e di Garibaldi, suscitando entusiastici applausi.

De Felice rispose felicemente, facendo un breve cenno di tutte le lotte da lui sostenute per il bene di Catania. Enumerò tutte le opere ottenutesi pel suo intervento, coll'appoggio e l'attività della Giunta. Disse poi di aver svolto il suo programma amministrativo, ottenendo dalla Camera tre milioni pel miglioramento del porto e municipalizzando l'esercizio del pane con ottimo successo.

Aggiunse che attende a completare il programma, risolvendo la questi one tramviaria e quella elettrica, municipalizzando le acque e il gaz, abbellendo la sua patria di opere artistiche e di nuovi viali e facendo sviluppare maggiormente le industrie e il commercio.

Esposizione romagnuola in Ravenna

Abbiamo da Ravenna:

Il Comitato direttivo ha deliberato di inaugurare solennemente la Esposizione il *1° maggio* prossimo.

Il numero degli espositori a tutt'oggi raggiunge la considerevole cifra di 1500 ed altre domande si attendono dalla regione. I lavori procedono colla massima alacrità ed alla fine del mese sarà completamente restaurata la splendida Loggetta lombardesca, prospiciente il padiglione principale della Mostra, che si terrà nell'ippodromo di Santa Maria di Porto.

In Romagna vi è un grande entusiasmo per questa festa del lavoro.

Avremo qui nei mesi di maggio e giugno molti divertimenti sportivi, convegni e congressi fra cui quelli degli agricoltori ed apicoltori italiani.

Il Congresso socialista veneto

Abbiamo da Venezia:

(g.) Nella seconda seduta del Congresso socialista veneto si è discussa anzitutto la questione dell'emigrazione. Si è votato un ordine del giorno diretto alla protezione degli emigranti e all'eliminazione del krumiraggio italiano all'estero.

Passò poi in discussione la questione relativa all'azione del partito socialista, e dopo lunga discussione si è votato all'unanimità un ordine del giorno che afferma dovere i socialisti ritenersi strettamente vincolati alle deliberazioni dei congressi e alla volontà della maggioranza.

La deliberazione relativa all'azione del partito fu ben più accentuata. Con essa il Congresso stabilisce che il partito debba mettersi in aperta battaglia contro le istituzioni e lo stato borghese; e rileva come contradditoria col principio della lotta di classe la collaborazione coi rappresentanti della borghesia nell'opera di riforma sociale.

Discutendosi sul modo di costituire la direzione del partito, si è deciso che essa debba essere formata da un delegato — non deputato — per ogni regione, da tre membri componenti il Comitato esecutivo eletti dal Congresso del partito, dal segretario del gruppo parlamentare e dal direttore dell'*Avanti!*

Si è votato quindi un ordine del giorno a proposito della questione ferroviaria, esprimendo l'avviso che l'esercizio debba essere affidato allo Stato, con amministrazione autonoma.

Un'ultimo ordine del giorno votato all'unanimità, afferma l'incompatibilità fra gli ascritti al partito socialista e quelli ascritti alla massoneria.

LA SALUTE DELL'ON. COSTA.

Ci telegrafano da Imola, 21:

Notizie da Genova recano che l'on. Costa è stanchissimo e abbisogna di cure e di riposo. Non c'è però di che allarmarsi.

L'aria balsamica della Riviera e le affettuose cure del prof. Bodoni restituiranno presto l'on. Costa alla sua Imola prediletta riposato e sano.

LA NAVIGAZIONE DELL'ARNO

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Presentato dal consigliere comunale Bini, l'illustre professore Uzielli tenne un'applaudita conferenza alla Società di mutuo soccorso del Pignone sostenendo, anche sulla scorta di documenti storici inoppugnabili, la possibilità e la necessità che rinasca la navigazione sull'Arno. L'assemblea approvò quindi unanime un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il municipio e il Governo provvedano alle disposizioni per l'incanalamento dell'Arno, che il Governo nomini una Commissione allo scopo di studiare le opere d'arte da farsi fra Firenze e Montelupo, tratto ove la navigazione è difficile, che lo stesso Governo renda qui ostensibili i modelli di barche preferibili per la navigazione fluviale adottate in varie parti di Europa.

Molti degli adunati quindi si costituirono in Comitato per la navigazione dell'Arno.

VITTIMA DI UN AUTOMOBILE.

Ci telegrafano da Nizza, 21:

Presso la città un automobile investì certo Giovanni Costa, italiano.

L'infelice venne trasportato morente all'ospedale.

NECROLOGIO

A Como, Giovanni Battista Garrè, direttore di quell'acquedotto.

A Bergamo il patriota Luigi Filippo Bonzi, colonnello di fanteria a riposo.

A Torino, Pietro Oggioni, di Milano, colonnello a riposo; il prof. Secondo Rovea.

A Lugo, Ercole Bedeschi, forte tempra di democratico, fondatore e direttore del giornale *Il Lavoro*.

A Sommatino, Sicilia, il dottor Arcangelo Ninotta.

A Londra sir Leslie Stephen, uno dei più illustri letterati contemporanei, amico e volgarizzatore di Darwin e di Spencer.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il triplice delitto di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Si è ripreso stamane all'Assise il processo contro il Capanni ritenuto autore del triplice assassinio di Figline.

L'imputato nel suo lungo interrogatorio respinse recisamente l'accusa, rispondendo con abilità e con sicurezza alle numerose e stringentissime contestazioni del presidente.

Su e giù per il mondo

Un uomo con 47 mogli.

« James Shippee, di trentatrè anni, conduttore nella *Public Service Company* di New-York fu accusato di bigamia dalla sua ultima moglie, Hattie Partelow, colla quale s'era sposato, davanti ad un pastore della chiesa episcopale metodista, cambiando nome.

« La moglie precedente, Emma Prichard, era pure comparsa nella Corte per attestare che ella s'era già maritata con Shippee nel 1896, che aveva avuto da lui un bambino ed una bambina, che poi il marito era fuggito di casa e che essa aveva dovuto fare molte ricerche prima di poterlo ritrovare al num. 58 Jefferson avenue, dove viveva colla nuova moglie.

« In conseguenza dell'accusa, risultò poi che Shippee non aveva soltanto quelle due mogli, ma altre ne furono trovate in vari luoghi. Una di esse si trova a San Francisco, un'altra a Newark, un'altra a Westfield, ed un'altra non si sa dove.

« Parrebbe quindi che fossero sei; ma quando l'accusato fu interrogato dal giudice rispose di averne quarantasette.

« Egli fu rimandato per la causa al Gran Giurì, che dovrebbe far coniare una speciale medaglia in onore di James Shippee, con questa iscrizione:

« All'uomo più coraggioso del mondo. »

***

Il romanzo istantaneo.

Nel giornale lo *Sviet* di Pietroburgo si pubblica dal noto scrittore russo Apraxine un romanzo il cui soggetto è la guerra russo-giapponese.

L'autore segue appendice per appendice, le peripezie della lotta, e informa, divertendoli, i lettori dello *Sviet* dei vari avvenimenti della guerra — quelli s'intende che la censura lascia passare e purchè siano favorevoli ai russi.

Apraxine ha mischiato una storia d'amore al suo racconto guerresco, ed ha dato dei pseudonimi alla maggior parte dei suoi personaggi.

Ma i principali attori della guerra hanno conservato i loro veri nomi: ammiraglio Alexeieff, lo spaccone, generale Kuropatkine, l'ammiraglio Togo, ecc., ecc.

Vedremo come finirà, questo romanzo.

***

Si è già detto che la guerra si fa colle gambe. Almeno così la fa la povera fanteria. Ma nell'attuale conflitto nell'Estremo Oriente è una questione di piedi, che è destinata ad avere grande influenza.

Come l'Achille omerico il soldato giapponese è debole nel tallone.

Indubbiamente sono meritati gli elogi che ci fanno al soldato giapponese per la sua resistenza, per la sua bravura, la sua disciplina, la sua corretta tenuta. Questo piccolo soldatino può fare bravamente dai 60 agli 80 chilometri al giorno, ma con tutto questo è debole nei piedi.

È che il cervello giapponese si è adattato alla civiltà europea assai meglio del piede. Il Giappone ha adottato il cappello a cilindro, la marsina, la caramella, ma prova la più grande difficoltà per le calzature. In casa egli resta sempre senza scarpe. E il contadino non adopera che i sandali di paglia o gli zoccoli di legno. Il contadino quindi, che fino alla sua entrata nell'esercito ha il piede assolutamente libero, soffre assai a marciare con le scarpe. Nella campagna di Corea del 1895 e in quella di Cina 1900 si videro perfino degli ufficiali marciare coi sandali di paglia. Ma questa calzatura rappresenta una protezione del tutto insufficiente coi quaranta gradi di freddo della Manciuria.

E per questo la questione dei piedi è divenuta della più alta importanza strategica.

***

Per finire.

Dietro ad un carro funebre.

— Quel povero Fagioletti pareva destinato a campare almeno cent'anni, dice Stupidelli.

Poi, volgendosi ad un medico che gli cammina accanto:

— Scusi, è lei che l'ha curato?

Corriere scientifico quotidiano

Gli specchi d'argento. — Ci si domanda come si riconoscono gli specchi argentati col metodo chimico da quelli di stagno, ottenuti dall'applicazione sulla facciata posteriore della lastra di uno strato di amalgama di stagno.

Rispondiamo che si riconoscono dal colore. Gli specchi argentati hanno un riflesso bianco che ricorda la latta. Non è a dirsi per questo che siano inferiori a quelli ottenuti col metodo antico; anzi, a rigore di fisica, sarebbero migliori; ma l'uomo vive di abitudini anche nell'estetica, odia le novità e talora preferisce il peggio pur di non mutare.

Quindi non si vogliono gli specchi troppo bianchi.

I fabbricanti trovarono il modo di contentare il gusto dei compratori e l'igiene; poichè gli specchi argentati sono un grande progresso igienico, come tutte le innovazioni industriali in cui si esclude il mercurio.

Se poi si pensa che con un paio di lire d'argento si ha uno specchio di un metro quadrato, si comprende che anche l'economia parla in favore degli specchi d'argento.

Il segreto sta nell'usare un vetro azzurrognolo.

Gli specchi argentati vengono inverniciati sulla superficie posteriore per proteggere l'argento dall'annerimento.

L'umidità è il più grande nemico degli specchi.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La moglie di sua Eccellenza. — Il romanzo che Gerolamo Rovetta pubblicò nelle appendici del *Secolo* e che si vivamente commosse le lettrici ai casi dolorosi di Maria D'Orea, e che interessò tutti nella satira dei costumi della società aristocratica moderna, — è uscito in elegante volume (editori Baldini, Castoldi, Milano).

Del romanzo parleremo diffusamente un altro giorno. Oggi ci limitiamo ad annunciarlo agli ammiratori del chiaro scrittore amico nostro.

Il concorso per la grammatica italiana. — Un incognito che intende prender parte al concorso per una grammatica italiana, indetto dalla Società Editrice Sonzogno; ci scrive da Firenze che il tempo stabilito (quattordici mesi) è troppo breve e domanda una proroga.

La Società Editrice Sonzogno avverte che una proroga è assolutamente impossibile, — perchè l'annuncio di un concorso equivale a un contratto che si fa col pubblico: alterare i termini di questo contratto e specialmente la data della scadenza sarebbe ledere gli interessi dei concorrenti, perchè alcuni possono essere in ritardo, ma altri saranno pronti, e questi ultimi rimarrebbero danneggiati.

Resta pertanto ferma la chiusura del concorso alle ore 16 del giorno 31 marzo corrente.

Il Sacro Impero Romano Germanico dalle sue origini alla pubblicazione della Bolla d'Oro, è il titolo di un volume dell'avvocato Urbano Urbani, stampato in Roma (Editore B. Lux).

È un saggio pregevole di grande utilità per gli studiosi, di un libro sulle istituzioni e sul diritto pubblico tedesco dall'800 ad oggi. Il giovane autore nelle pazienti ricerche dei più pregiati scrittori italiani, francesi e tedeschi, ha soffermata la sua mente in quella memorabile data che segna la prima costituzione scritta dall'Impero, colla pubblicazione della Bolla d'Oro.

Il libro elegantemente edito dal Lux di Roma, è di affidamento sicuro che l'autore, giovane di rara coltura e versatile ingegno, condurrà a perfezione il suo studio paziente ed utile non solo ai cultori di memorie, ma agli studiosi tutti.

L'Urbani porrà mano quanto prima ad una altr'opera, *Le idee socialiste, durante la rivoluzione dei contadini in Germania*, opera che non mancherà di suscitare elogi al valoroso scrittore.

PER LA STORIA

UNA LETTERA DI MAZZINI.

Il prof. Villari ha premesso alla raccolta di prose e versi scelti di Francesco Saverio Arabia uno studio sulla Napoli letteraria dal 1820 al 1869.

Le memorie del 1860 sono specialmente importanti: e sono lumeggiate egregiamente dal Villari. In quei giorni Giorgio Pallavicino invitava Giuseppe Mazzini, che si trovava a Napoli, ad andarsene via, perchè la sua presenza faceva temere si acuissero i partiti politici, e ne soffrisse la propaganda unitaria.

Mazzini rispose con una nobilissima lettera che non sappiamo se sia già stata pubblicata e che diamo in parte:

« Io vi darò le ragioni del mio rifiuto. Io rifiuto perchè non mi sento colpevole, nè artefice di pericoli al paese nè macchinatore di disegni che possano tornargli funesti e mi parrebbe di confessarmi tale, cedendo: — perchè italiano in terra italiana, riconquistata a libera vita, credo di dover rappresentare e sostenere in me il diritto che ogni italiano ha di vivere nella propria patria quand'ei non ne offenda le leggi e il dovere di non soggiacere ad un ostracismo non meritato: — perchè dopo avere contribuito ad educare per quant'era in me il popolo d'Italia al sacrificio, mi par tempo di educarlo coll'esempio alla coscienza della dignità sua troppo sovente violata e alla massima dimenticata da quei che s'intitolano predicatori di concordia e moderazione che non si fonda la propria libertà senza rispettare l'altrui: — perchè mi parrebbe, esiliandomi volontario, di fare offesa al mio paese che non può senza disonorarsi agli occhi di tutta Europa farsi reo di tirannide, al re che non può temere d'un individuo senza dichiararsi debole e mal fermo nell'amore dei sudditi, agli uomini di parte vostra che non possono irritarsi della presenza di un uomo dichiarato da essi a ogni tanto solo e abbandonato da tutto quanto il paese, senza smentirsi: perchè il desiderio viene, non come voi credete dal paese che pensa, lavora e combatte intorno alle insegne di Garibaldi, ma dal ministero torinese, verso il quale non ho debito alcuno e che io credo formato all'Unità della Patria; da faccendieri e gazzettieri senza coscienza d'onore e di moralità nazionale, senza culto fuorchè verso il potere esistente qual che esso sia, e ch'io per conseguenza, disprezzo; e dal volgo dei creduli inoperosi che giurano senz'altro esame sulla parola di ogni potente e che io, per conseguenza, compiango: finalmente, perch'io, scendendo, ebbi dichiarazione finora non revocata dal Dittatore di queste terre che io era libero in terra di liberi.

« Il più grande dei sacrifici che io potessi mai compiere l'ho compiuto, quando interrompendo, per amore all'unità e alla concordia civile, l'apostolato della mia fede, dichiarai ch'io accettava, non per riverenza a ministri o a monarchi, ma alla maggioranza — illusa o no, poco monta — del popolo italiano la monarchia, pronto a cooperare con essa, purchè fosse fondatrice dell'unità, e che se mai mi sentissi un giorno vincolato dalla coscienza a risollevare la nostra vecchia bandiera, io lo annunzierei lealmente anzitutto e *pubblicamente*, ad amici e a nemici. Non posso compiere altri sacrifici spontanei. Se gli uomini leali come voi siete credono alla mia parola, debito loro è di adoperarsi a convincere, non me, ma gli avversari a me, che la via d'intolleranza per essi calcata è il solo fomite di anarchia esistente in oggi. Se non credono a uomo che da trent'anni combatte come può per la Nazione, che ha insegnato a balbettare il nome di unità a' suoi accusatori e che non ha mai mentito ad anima viva, tal sia di loro.

« L'ingratitudine degli uomini non è ragione perchè io debba soggiacere volontariamente alla loro ingiustizia e sancirla.

« Napoli, 6 ottobre.

« Vostro con sensi di stima
« *Giuseppe Mazzini* ».

Un leone di San Marco

Ci scrivono da Trieste, 20:

A Cherso, nelle isole del Quarnero, correva voce, tra i più vecchi, che in una strada foranea da moltissimi anni giacesse sepolto un leone di San Marco, di pietra bianca d'Istria.

Fu aperta una sottoscrizione popolare per iniziare gli scavi.

Per parecchie settimane il suolo fu messo sossopra inutilmente.

Ieri il leone fu trovato! La popolazione è giubilante.

La reliquia della Serenissima sarà alzata e immurata sul torrione dell'orologio, nella piazza del Comune.

La rubrica per le signore

Una negra bianca. — Alla Società Antropologica di Berlino è stato presentato un fenomeno, nella persona d'una ragazza d'Acora sulla Costa d'oro, che, nata fra negri, da famiglia di negri, è bianca di pelle, di capelli e di ciglia, mentre sua sorella, che non la lascia un istante, è il più bel tipo di nera che si possa vedere.

Si tratta d'un caso assai interessante, perchè l'albinismo è raro fra i negri.

Beccari ha veduto, alla Nuova Guinea delle giovani, albine dalla testa ai piedi.

Livingstone, Simonot, Berchon, hanno incontrato nei loro viaggi, parecchi albini. De Rochas ne osservò cinque alla Nuova Caledonia, Deschamps, durante il suo soggiorno a Mahè (Costa del Malabar) ne ha conosciuti otto.

La ragazza della quale riproduciamo qui il ritratto è una rarità, anche perchè molti popoli negri uccidono gli albini credendo di vedere nella loro nascita dei tristi presagi. Livingstone ha constatato questo feroce costume in alcune tribù di Bèchuanas.

Invece a Loango sono oggetto di una specie di culto, analogo al rispetto proverbiale, che l'alienazione mentale inspira agli indiani.

Al Messico, al Congo e sopratutto nell'arcipelago Indiano esiste da lungo tempo l'uso di tenere nelle case reali e principesche gli albini, come le antiche Corti d'Europa, ebbero i loro nani e i loro pazzi.

La giovine negra-bianca di cui parliamo, che ha appena venti anni e che, quantunque conservi il tipo caratteristico dei negri, è veramente bella e graziosa, servirà a svegliare la curiosità dei bianchi, de'quali essa ha il colore e degli antropologi.

GRANI DI BUON SENSO

Quando la tua coscienza ti dice che un'azione è cattiva, non consultare mai chi credi più debole di te onde dar ragione alla tua debolezza; non cancelli la tua colpa e fai colpevole un altro di un cattivo consiglio.

Mantegazza.

Nota Satirica del giorno

LA MEDICINA NELLA POLITICA.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Sul bilancio dell'Interno, la Camera quest'anno discute di preferenza le questioni sanitarie...

— È naturale!... Tutti quelli che temono di morir presto hanno la fissazione di parlare di medicina!

SCIARADA

La *seconda* è una ragazza
Che in vederla l'uom ne impazza:
Dardeggianti le pupille
Ha di elettriche scintille,
Ed il crin fluente quale
Lo vantava la *totale*...
Ma il difetto ha (brutto invero)
Che trasmoda nel *primiero!*

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Di-mora.

IN CUCINA

Pesce alla livornese. — Si prendono i cefali (sievoli), si puliscono dalle interiora, dalle pinne e dalla coda.

Si prepara in padella olio, burro e cipolla tagliata sottile. Quando questa è fritta si aggiunge vino bianco e salsa pomidoro. Si leva la casseruola dal fuoco, si aggiungono i cefali e si ripone al fuoco finchè i pesci son cotti.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Tiro a segno nazionale.

La presidenza del Tiro a segno nazionale, in Milano, reca a cognizione che il quarto Congresso e la Gara internazionale di tiro indetti per la fine del p. v. aprile, sono rimandati, rispettivamente ai giorni 5, 6 e 7 e dall'8 al 15 del venturo maggio corr. anno.

Le prenotazioni dei soci che volessero concorrervi si riceveranno, perciò, fino al 15 aprile p. v. presso l'ufficio di porta Monforte.

Gita ciclistica-scolastica Milano-Como.

Domenica, 24 p. v. aprile, s'inaugurerà per cura del Patronato delle scuole di via Ariberto a Ponzate sopra Cannago Volta (Como) una Casa climatica di convalescenza per alunne e alunni poveri delle nostre scuole elementari.

In detta occasione si effettuerà sotto il patrocinio dell'Unione sportiva milanese e col concorso di parecchie delle principali Società cittadine di sport una gara ciclistica-scolastica per isquadre e a tempo fisso.

La gara è indetta fra allievi di scuole primarie e secondarie, diurne e rurali, pubbliche e private, maschili e femminili e di Società di educazione fisica purchè non abbiano raggiunta l'età di venti anni.

Le squadre saranno costituite a norma dell'età con diverso tempo massimo e partenza diversa. Una squadra speciale sarà riservata alle ragazze. Il ritorno è libero e facoltativo anche in treno, per il quale si sono già ottenuti notevoli ribassi. — Tassa d'iscrizione L. 1 50.

Ogni partecipante che arriverà nel tempo stabilito e che avrà ottemperato alle disposizioni disciplinari della marcia in gruppo avrà diritto a diploma e medaglia e concorrerà alla estrazione a sorte di parecchi premi concessi da ditte milanesi, tra essi una splendida bicicletta.

Tanto le modalità per le iscrizioni, come il regolamento di marcia, l'elenco dei premi e il metodo d'assegnazione saranno fatti conoscere agli interessati con successivo comunicazioni.

Corse podistiche

Ci telegrafano da Verona, 21:

In quest'ultima giornata di corse moto-ciclo-podistiche indette dall'Unione ciclistica è scarso il concorso.

Corsa podistica (quattro giri di pista, metri 3218): primo Fiorio — secondo Poli — terzo Cambiaso — quarto Simeoni — quinto Cartoncini — Sesto Pellizzari.

Machi, prova unica, chilometri 20, biciclette con allenatori meccanici; primo Nuvolari — secondo Mascetti.

Corsa *Trento* (decisiva per motociclette interprovinciale): primo Mayer — secondo Vaccari — terzo Girelli.

Resoconti di tiro a volo.

Abbiamo da Portocivitanova, 20:

(G.) Promossa dalla Società « caccia e tiro a volo di Macerata », ha oggi avuto luogo una gran gara di tiro allo storno.

Tempo splendido, molto concorso di tiratori fra i migliori delle Marche.

Ecco i risultati;

Poule d'apertura all'americana. — primo Olivieri d'Ancona — secondo diviso fra Gagliardi di Ancona e Cardarelli Macerata.

Tiro d'apertura. — Premio unico: Gagliardi di Ancona.

Gran tiro Macerata. — Primo Bianchi, Ancona — secondo Marchetti di Ancona — terzo Boccosi di Ancona.

Ci scrivono da Guinzano, 20:

(g.m.) Buon numero di tiratori e gare animate, delle quali ecco il risultato:

Tiro di prova. — Primo e secondo premio divisi fra Vacchini e Gorlini con 7 su 7.

Tiro generale. — L. 500 — primo, secondo e terzo premio diviso fra Radice Angelo, Rossi Gildo e Vanin con 6 su 6; quarto diviso fra Negri e Sargenti con 5 su 6.

Seguirono diverse *poules* vinte rispettivamente da Vanin e Sargenti, Vanin e Negri, Guarnieri e Alemanni Marco.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CRONACA

PENSIAMO AI BAMBINI

Fra le questioni riguardanti l'assistenza dell'infanzia, importantissima è certo quella che si occupa, in especial modo, dell'assistenza dei neonati. Infatti noi vediamo che in Francia, sotto al continuo incubo del pericolo dello *spopolamento*, a lato delle disposizioni fatte per incoraggiare il sorgere di famiglie numerose, si è andato delineando un imponente movimento per combattere l'alta mortalità infantile, specie nel primo anno di vita.

« Creches » consultazioni speciali per i lattanti: distribuzione razionale di soccorsi d'allattamento: distribuzione di buon latte per parte delle « Gouttes de lait » costituiscono tutti un insieme di opere filantropiche, che si affratellano nel comune scopo della « Lutte contre le mortalité infantile. » Da noi, in Italia, da qualche tempo molto si scrive e si parla su tale argomento, ma pur troppo ben poco si è fatto finora. A Milano è ormai nella convinzione di tutti che all'assistenza dei lattanti va dato nuovo impulso e un indirizzo più scientifico, più moderno di quanto è stato fatto finora, perchè tale assistenza risponda agli scopi altamente umanitari che si propone. Appunto poche settimane or sono i giornali ci recavano il lieto annunzio che il prof. Mangiagalli, sempre pronto a prestare l'aiuto prezioso della sua illuminata esperienza a tutto quanto suoni difesa del debole, stava maturando un progetto di assistenza ai lattanti, che assicuri loro da un lato quella media probabilità di sopravvivenza cui hanno diritto, e dall'altro sia una garanzia del miglioramento della futura generazione. Per ottenere questo è importantissimo il facilitare anzitutto con ogni mezzo l'allattamento materno. Basta dare uno sguardo alla seguente statistica presentata dal professor Pinard nella sua conferenza « Puericolture familiale » per convincersi di tale necessità.

Sopra 100 bambini egli dice che ne muoiono durante il primo anno di vita:

Il 45 0[0 se allattati al seno materno — il 30 0[0 se allattati artificialmente dalla madre o dalla famiglia — il 45 0[0 se allattati da nutrici senza la diretta sorveglianza della madre — il 63 0[0 se l'allattamento artificiale è fatto da mani mercenarie senza la sorveglianza dei parenti.

Queste cifre sono talmente eloquenti che non hanno bisogno di commento alcuno; e diventano altrettanto più impressionanti quando si aggiunga che Pinard ritiene solo il 3 0[0 o 6 0[0 delle madri, quelle realmente inette all'allattamento. Certo che in un centro industriale come la nostra città le giovani madri nei grandi stabilimenti non possono attualmente, neppure volendolo, nutrire il proprio nato a meno di rinunciare al loro impiego. È per ovviare a questo grave inconveniente che utilissimo sarebbe attuare anche a Milano quanto appunto Pinard proponeva nella suaccennata sua conferenza: la creazione cioè delle « *balierie industriali* di cui ogni stabilimento dovrebbe essere dotato, e consistenti in un locale speciale fornito di culle e posto sotto la custodia di una donna che sorvegliasse i bambini depositativi dalla madre ogni mattina all'atto dell'ingresso in fabbrica. Quest'ultima verrebbe poi a certe ore a dare il latte al proprio bambino: così la disciplina dello stabilimento non sarebbe affatto turbata poichè, se si eccettuano due o tre sospensioni di lavoro (della durata ciascuna di pochi minuti) le altre poppate si potrebbero far coincidere colle ore di riposo delle operaie.

Tale è la proposta fatta da Pinard e propugnata da Hochstetter in un articolo intitolato: *A propos de la lutte contre la mortalité infantile.* (Annales de la Policlinique de Lille. Decemb. 903.) Non solo in Francia ma anche in Italia è già stata esperimentata su vasta scala (precisamente a Schio): e perchè non si potrebbe fare altrettanto a Milano?

Nessuno è che non veda anche il grande vantaggio d'indole morale che si ricaverebbe da tale istituzione; poichè facilitando l'allattamento materno si otterrebbe lo scopo di rendere più stretto quel legame d'affezione tra madre e prole che così spesso viene a mancare nel nostro ceto operaio, per il fatto del forzato abbandono dei bambini alle cure di terze persone durante gran parte della giornata.

Tali balierie del resto costituirebbero un insignificante agravio sul bilancio dell'industriale: ed esse potrebbero poi, a poco a poco, completarsi con delle visite mediche giornaliere, delle lezioni domenicali alle operaie sui primi elementi d'igiene infantile e domestica esposti dal medico stesso in forma piana, semplice e accessibile ad ogni intelligenza.

Per un grecista insigne. — Alcuni colleghi, discepoli ed ammiratori del latinista e grecista Stefano Grosso, si sono adunati ieri nella Sala della Presidenza del Liceo Parini, dove il Grosso fu insegnante, per deliberare intorno ad un ricordo da porgli nell'Istituto stesso. Si è nominato un Comitato d'onore ed un Comitato esecutivo col presidente prof. Antonio De Zolt, il segretario dott. Giuseppe Soffiatoni e il cassiere prof. Pagano Pietrasanta del Liceo Ginnasio Parini, al quale si dovranno mandare le oblazioni.

Imprudenze fatali. — Ieri mattina, in viale Lodovica, un bambino di sei anni, Francesco Bonati, che abita in via Vigentina 42, visto passare un treno del tram a vapore interprovinciale, s'arrampicò sul predellino d'una vettura, ma, perduto

---

Appendice del SECOLO 22-23 Marzo

GIULIO MARY 92

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma ella lo respinse, colta da un senso di terrore verso colui che l'avea fatta soffrir tanto.

— La scure! la scure!! balbettò.

Il vecchio però non comprese. Era esterrefatto. Il timor suo di poco prima si sarebbe realizzato? Aveva egli colpito troppo forte? oltrepassò il limite che s'era prefisso? Stava per vedere la nipote smarrir la ragione?

— È mia la colpa. Signore, risparmiami un tal rimorso!

La giovane posò ad un tratto gli occhi sul crocefisso, avvolto del velo bianco.

Avveniva nella sua mente un lavorio febbrile. In quel momento la follia e la ragione si disputavano il suo cervello con uguale probabilità di vittoria. Chi dei due avrebbe trionfato?

Tentava di ricordarsi e tali sforzi la tormentavano, perchè, strettasi colle mani la fronte, mormorò:

— Ho male! Ho tanto male!

Poi, rivolta sempre al Cristo d'avorio, parve proseguire il sogno, mentre Filippo, pallido, tremante, ripeteva senza posa:

— La colpa è mia!... Son io che l'ho fatta divenir pazza!!

Ad un tratto Odila stese le mani verso il velo rustico.

Si ricordava finalmente e dopo un grido di dolore:

— Tu lo sai, tu, Carletto, proruppe, tu, la vittima, sai se io l'abbia posta in oblio la Francia agonizzante per la Germania vittoriosa!... Oh, povero fratello mio, vienmi in aiuto!

Scoppiò quindi in singhiozzi e i due uomini, allora, s'allontanarono silenziosi, lasciandola sola.

Era salva!

— Domani, ne sono sicuro, diceva Hubertal a Fontix, ci svelerà ogni cosa... Aspettiamo!

VIII.

Un dramma sulla frontiera.

Giovanni aveva ottenuto una licenza di tre mesi, dopo aver spiegato al colonnello le ragioni di tal sua domanda:

— Il signor di Geslin, egli gli aveva detto, deve avervi messo certo al corrente di quanto è avvenuto a Metz e della morte misteriosa del mio amico, il capitano Valfroy.

« Fui ingiustamente accusato dell'assassinio, io che amavo Ulrico come un fratello, e tutti gli ufficiali del reggimento — malgrado le mie proteste, malgrado le aperte dichiarazioni del signor di Geslin e l'affetto da questi sempre dimostratomi — continuano a credermi colpevole.

« Tra essi e me c'è sempre, lo so, il cadavere del mio povero amico.

« Ho nutrito per lungo tempo la speranza di poter un giorno scoprire il mistero della morte di lui e così scolparmi; ma oggi temo di dovervi rinunziare.

« Mi rimane però da compiere un dovere, un grande dovere verso di voi e verso il mio reggimento.

« Io solo so dove è nascosta la bandiera del 94° che tutti hanno creduto fosse caduta nelle mani dei tedeschi dopo la resa di Metz. Orbene, io ve la restituirò.

— E in quel giorno, luogotenente, converrà spariscano tutti i dubbi infondati, i sospetti ingiusti che vivono ancora nello spirito dei vostri camerati.

— No, rispose Fontix scuotendo il capo e sospirando. Per ottener questo, bisognerebbe penetrare il mistero di quella morte. Ne ebbi un tempo la speranza, ma ora non l'ho più.

— Perchè?

— Durante l'esilio, prima d'essere rinchiuso in una fortezza, ricevetti un giorno la lettera d'un bravo giovane, Lampereur, caporale nella mia compagnia e prigioniero a Posen.

« La tengo meco sempre, e vi prego di leggerla.

L'ufficiale superiore spiegò un foglio di carta ingiallito e spiegazzato, sul quale Lampereur, colla sua grossa scrittura, tutta lettere maiuscole, aveva scritto ciò che segue:

« Luogotenente, ho saputo da un volteggiatore della Guardia, qui stato trasferito, che siete prigioniero a Mannheim — il che è una fortuna perchè, a quanto mi si afferma, Mannheim non è molto lontano dalla Francia, ed io che vi conosco, sono sicuro che una bella sera sguizzerete loro di fra le dita. Io, invece, non lo potrei fare perchè m'hanno trascinato sino in fondo alla Germania.

« Ma non è già per sfogarmi in geremiadi che vi scrivo.

« Vi scrivo per dirvi che mi sono lasciato pigliare stupidamente dai prussiani il dì prima della resa e proprio nel momento in cui m'ero fitto in capo di trarvi d'impaccio.

«

l'equilibrio, cadde e s'ebbe il piede sinistro stritolato sotto una ruota.

Il piccolo Bonati fu tosto soccorso e dopo le cure avute dai dottori della Guardia medica di via Alessandria, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Angelo Radice, un giovanotto di 18 anni, che abita alla cascina San Protaso del comune di Bareggio, volle discendere, in corso Vercelli, dal tram a vapore della linea Milano-Magenta, senza attendere che il treno fosse fermo.

Disgrazia volle che il piede destro gli restasse impigliato nello spazio tra il predellino e la piattaforma; cosicchè il povero giovane fu sbattacchiato a terra e trascinato per lungo tratto.

Quando il treno venne arrestato, si può immaginare in quali condizioni fu raccolto il Radice!

Ora giace all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli a San Vittore, e il suo stato, per le molte ferite da lui riportate, è assai grave.

Ancora della tragedia di via San Calimero. — L'agente di Questura, Angelo Azzolini, sorpreso l'altra sera dal signor Gerolamo Sormani in compagnia della propria moglie e da lui ferito con due colpi di rivoltella, versa sempre in condizioni gravissime ed allarmanti. I medici dell'Ospedale Maggiore hanno potuto estrargli il proiettile dal torace, ma non quello penetrato nel ventre, cosicchè non è escluso il pericolo di complicazioni mortali.

La Maria Stevani invece migliora della ferita al petto, sebbene non sia stato possibile praticarle l'estrazione del proiettile. Essa è però in uno stato di profondo accasciamento morale, misurando ora tutta la gravità della catastrofe causata dal suo traviamento. Più che per lei, del resto, è vivo il compianto per il marito, un brav'uomo operoso e mite, che non meritava d'essere trascinato al tragico eccesso.

Il Sormani, al Cellulare, è sempre in preda a grave prostrazione d'animo e domanda continuamente notizie così della moglie, come dell'Azzolini.

Un vecchio signore ravvolto tra le fiamme a letto. — In un elegante appartamentino, a terreno, in via Vivaio, 11, dove ha sede il « Veloce Club », abita il signor Giuseppe Astesani di 72 anni, pensionato, colla propria figlia, maritata al signor Bossetti.

La scorsa notte verso le due, il signor Astesani, alzatosi e accesa la candela gettò poi inavvertitamente a terra, il fiammifero ancora acceso e poco dopo, tornò a coricarsi e si addormentò saporitamente.

Disgrazia volle che il fiammifero acceso appiccasse il fuoco ai cortinaggi e poscia alle coperte del letto, ravvolgendo nelle fiamme il disgraziato, che svegliatosi, già a mezzo asfissiato pel fuoco, a stento trovò fiato per invocare soccorso. Tosto accorsero i famigliari, che riuscirono a spegnere le fiamme e subito chiamarono il dottor Prampolini, il quale riscontrò che il signor Astesani aveva il viso, il dorso ed altre parti del corpo, straziate da gravissime scottature.

Anche stamane le condizioni del vecchio signore erano tali da far temere che non possa sopravvivere alle conseguenze del fatale accidente.

L'orribile morte di un vecchio. — Ieri sera, verso le otto, all'ex-dazio di porta Romana un vecchio, dall'aspetto operaio, saliva sul carrozzone 206, seguito da rimorchio della linea di circonvallazione, diretto a porta Vigentina.

Il povero uomo aveva già posto il piede sul predellino della prima vettura, quando perduto l'equilibrio, forse in causa della scossa datagli dal tram, che si metteva in moto, cadde fra la carrozza motrice e il rimorchio.

Alle urla di chi assisteva al triste spettacolo, il manovratore Pasquali cercò di frenare, ma troppo tardi: le ruote passarono sulle gambe del disgraziato e gliele schiacciarono orribilmente.

Un controllore municipale e un vigile urbano soccorsero tosto il ferito, e, messolo con ogni cura su una vettura pubblica, disposero perchè fosse trasportato all'Ospedale Maggiore. Ma durante il tragitto il vecchio spirava.

Da un biglietto di ricevuta trovato in tasca dell'infelice, si credette a tutta prima che si trattasse di un impiegato della ferrovia della Nord; ma poi il cadavere fu identificato per quello di Luigi Zazzera, di 57 anni, spaccalegna, abitante con la moglie Giovanna Alberici e tre figli in corso Lodi, N. 16 A.

Per le persone di servizio. — La Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio invita i soci all'adunanza generale che si terrà la sera del 24 marzo, alle ore 9, nella sala terrena della Scuola comunale, via Borgo Spesso, n. 26 — gentilmente concessa.

Scomparso. — Ieri, verso le 5 pom. è scomparso il bambino Giuseppe Volpi, di 5 anni, abitante in via Luigi Canonica 134.

Il piccolo Volpi ha capigliatura bionda tendente al rosso; veste da ragazzo, con abitino rigato caffè e bianco; ed è senza cappello.

Il truffatore del gioielliere Confalonieri arrestato. — Ci telefonano da Monza, 20:

(B.) L'autore della truffa al gioielliere Confalonieri è stato arrestato oggi nel pomeriggio, a Monza. La questura venne oggi a sapere che un giovanotto, decentemente vestito, non avendo di che pagare lo scotto al ristorante del Parco, dove aveva ieri sera pranzato, aveva lasciato in pegno un anello di valore.

Si recò tosto sul luogo il delegato Vicario, il quale, dopo un breve colloquio col giovane stesso, lo invitava a seguirlo in questura, dove quello a tutta prima dichiarò di chiamarsi Cesare Rotta di Bergamo, di essere studente, e di aver avuto l'anello dalla madre. Ma poi cadde in moltissime contraddizioni. Narrò che ieri, dopo di aver pranzato si era recato a Milano, e poi a Bergamo per procurarsi denari dalla madre e fini col confessare di essere stato invece all'*Eden*, di non aver viaggiato per Bergamo, e di chiamarsi realmente Cesare Merlotti del fu Beniamino, di 48 anni, nato ad Almenno Bergamasco.

Il delegato portò l'anello a Milano e lo fece vedere al signor Confalonieri, che tosto lo riconobbe per quello rubatogli nel modo audace di cui s'è parlato nel *Secolo*. Allora fece ritorno a Monza col collega Polotti, della questura di Milano, col signor Confalonieri e col commesso della ditta a cui era stato giuocato il bratto tiro.

Il commesso non tardò a riconoscere nel giovanotto l'autore della truffa.

Il Merlotti venne quindi trattenuto definitivamente in arresto e, poco dopo, sull'automobile stesso del signor Confalonieri, fu accompagnato a Milano, dove si trova ora chiuso al Cellulare.

Pare ch'egli debba rispondere anche di un'altra truffa, per il valore di circa 300 lire commessa a danno del proprietario dell'*Hôtel-Palace*.

Il Merlotti appartiene a una distinta famiglia di Bergamo. Il padre suo, che è morto da qualche anno, era farmacista. Il giovanotto, che incomincia così presto la sua carriera, è già stato condannato per altre truffe; e pare che la questura di Bergamo lo avesse già indicato come probabile autore della truffa in danno del gioielliere Confalonieri.

Scissure deplorevoli. — Ci scrivono da Abbiategrasso:

Al Circolo socialista, ove ormai è legge la volontà di un tale che nelle ultime elezioni amministrative fu anche candidato dei clericali, venne votato il distacco dalla Unione dei partiti popolari.

Nessun fatto è intervenuto che possa giustificare la deliberazione grave del Circolo socialista... che pare fatta apposta per fare il giuoco del partito clericale, e questo voto fa l'effetto di un tradimento poichè i patti elettorali si dovevano rispettare.

Meno male che — salvo casi imprevisti — non avremo elezioni sino all'anno venturo e da qui ad allora il tempo — che è galantuomo — maturerà molte cose e farà persuasi anche i più testardi che le eccessive impazienze e le impulsività guastano anche le cause buone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.25, tram. 6.36 — Roma — leva 6.13, tram. 6.22 — Palermo — leva 6.8, tram. 6.19.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. 11 37 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 735 sulla Norvegia.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, poco variato altrove.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: bello — Zurigo: coperto — Praga: nebbia — Vienna: bello — Trieste: bello — Budapest: bello — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, altrettanto salita al sud: massima di 764 al nord, minima di 760 in Sicilia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Deboli boreali.

Tendenza. — Generalmente bello.

Ieri dovunque bello sulla penisola, vario sulle isole.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.1. Tem. cent. med +11°4, mass. +17.2, min. +6.8. Umidità relativa 54 0/0.

Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Faust*, opera. — Ore 8,30.

Manzoni: *Michele Perrin*, comm. — Ore 8 45.

Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

Fossati: *Saturnino Farandola*, oper. — Ore 9.

Olimpia: *El botteghin del lott* — *A. Bacchetta e C.*, comm. — Ore 9.

Stabilini: *I borghesi di Pontarcy*, comm. — Ore 9.

Verdi: *Aldo*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8 45.

Gerolamo: *5 giornate 1848.* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala si darà oggi il *Faust*.

La prima rappresentazione della *Dinorah* è fissata per domenica 27.

*** Ci telegrafano da Napoli, 21:

(*Das.*) Perdurando l'indisposizione della signorina Giacchetti, e, quindi, non potendosi dare la *Siberia*, il tenore Bassi fece la sua serata d'addio coll'*Adriana* continuamente applaudito.

Deliziosa, come al solito, la signora Krusceniski che fu fatta segno a infinite feste e che dovette ripetere le sue arie al primo e al quarto atto.

Applauditissimo Bonini, che è un *Michonnet* eccezionale, e bissate, dall'orchestra, dirétta dal bravo Vitale, l'intermezzo del secondo atto e il preludio del quarto.

La *Siberia* sarà ripresa subito col tenore Franceschini.

Siberia di Giordano a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

(X.) Al teatro Verdi, splendido per grande concorso di pubblico, si dette la prima della *Siberia*, presente il maestro Giordano.

Nel primo atto piacque la « mattinata » di Gleby e venne bissata l'aria di Stephana.

Alla fine, tre chiamate agli artisti, all'autore e al maestro Mascardi.

Al secondo, impressionò l'interludio e piacque il coro dei deportati. Commossero profondamente l'incontro e la partenza dei prigionieri e il pubblico proruppe in ovazioni al maestro. Vi furono quattro chiamate.

Al terzo piacque il racconto di Gleby; la scena delle campane applauditissima. Alla fine, quattro chiamate.

Fu un successo vero, caloroso, unanime. Giordano fu festeggiatissimo. Delerna, Garbin e Scandiani impareggiabili. I cori incerti, l'orchestra inappuntabile.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Corse al trotto a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 20:

Ecco il risultato della seconda giornata di corse al trotto che ebbero luogo oggi davanti a un pubblico numerosissimo:

Premio *Canedotte*. — Corrono quattro cavalli che fanno due prove. — Arrivano della decisiva: Jonio, della scuderia Giuseppe Sesana; Anita, della scuderia Orobia; Zeusi, pure della scuderia Orobia.

Premio *Brescia*. — Corrono quattro cavalli, che fanno due prove. — Arrivano nella decisiva: Freius, della scuderia Giuseppe Sesana; Forte, della scuderia Tamberi e Gargiullo; Falconara della scuderia Orobia.

Premio *Treviglio*. — Corrono quattro cavalli, che fanno tre prove. — Arrivano nella decisiva: Away della scuderia Ambrosiana; Abnet della scuderia Tamberi e Gargiullo; Carrie Shields, della scuderia Giuseppe Lamma.

Premio *Comodo*. — Corrono tre cavalli e fanno una corsa unica. — Arrivano: Maggie Mills della scuderia G. Lamma; Falconara, della scuderia Orobia; Blanck della scuderia G. Spaderi.

Le corse motocicliste di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 20:

Tempo splendido: alle corse motocicliste promosse dall'Unione Ciclistica Veronese vi fu grande concorso.

Corsa bicilette nazionale dilettanti. — Valevolissima ed emozionante, fra Spadoni, Valenti e Brambilla. Nel penultimo giro questi si trovava primo, scartò e cadde ferendosi al capo. Momento di grande trepidazione; il ferito fu trasportato all'ambulanza. La contusione fu giudicata non grave e il Brambilla, col capo fasciato, ricomparve sul palco della presidenza fra gli applausi del pubblico. Venne poi proibita la continuazione della gara decisiva.

Un'ascensione del conte La Vault.

Ci telegrafano da San Remo, 20:

(G.) Oggi a Cannes nel pomeriggio, il conte La Vault, col suo nuovo pallone di 540 metri cubi, fece una magnifica ascensione, elevandosi a 600 metri e spingendosi, seguito da una torpediniera, fino all'isola di Saint Honorat. Una folla numerosa lo applaudì.

Il La Vault, intervistato, dichiarò che essendo sicuro del suo motore, presto effettuerà il viaggio dalla Corsica all'Algeria.

Gravissima disgrazia ciclistica.

Ci telefonano da Brescia:

A Riva di Trento, una comitiva di ciclisti reduce da una passeggiata, rientrando in città, urtò contro un paracarro.

Tutti i componenti la comitiva caddero. Uno rimase morto sul colpo, e sette più o meno gravemente feriti.

Commemorazione di Zanardelli

Ci telegrafano da Altamura, 20:

Malgrado il tempo pessimo convennero alla commemorazione di Zanardelli le autorità e le associazioni con le bandiere dalle città vicine e molte rappresentanze.

Telegrafarono aderendo gli on. Giolitti, Ronchetti, Biancheri, Fortunato, Senise, Serena, il sindaco di Brescia, Giovanni Zanardelli, Debellis, Laudisi, Spagnoletti, Donnaperna, Abruzzese, Calderoni, Carmine, Lacava, le autorità e i sindaci della provincia.

Il corteo imponente mosse dal municipio, attraverso il corso Federico II, si fermò a scoprire una targhetta commemorativa in piazza Zanardelli e si recò al teatro Mercadante splendidamente decorato a lutto e gremito del fiore della cittadinanza

Presentò l'oratore con elevate parole il sindaco di Altamura, cav. Pasquale Caso, intimo di Zanardelli, riscuotendo applausi vivissimi.

L'on. Pavia, ringraziando il sindaco delle cortesi parole, tessè magistralmente la vita di Zanardelli, avvocato, oratore, statista. Ne illustrò la vita parlamentare, la lotta per le pubbliche libertà, l'opera legislativa, il sentimento d'italianità e l'azione a beneficio del Mezzogiorno d'Italia.

Terminò inneggiando al patriottismo di Altamura, che amò Zanardelli con vivo affetto.

L'oratore ebbe ovazioni calorose.

Dimostrazione francofila

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Come vi preannunciai, stasera è riuscita imponentissima la dimostrazione di simpatia allo stato maggiore dell'equipaggio della nave francese *Dougay Trouin* in questo politeama Duca di Genova, colla *Traviata*.

Il teatro era affollatissimo di ogni classe di cittadini e addobbato con bandiere francesi e italiane, intrecciantesi su ogni palchetto.

Rendevano gli onori le guardie municipali.

I nostri ufficiali di marina, gli ammiragli Puliga e Coltelletti, il generale Messina, il sottoprefetto, gli assessori Mascaretti e Toracca e il console francese Flajollet ricevettero il comandante della nave, Berryer e l'ufficialità.

Al secondo atto l'orchestra, gli artisti e le masse corali intuonarono la *Marsigliese*.

Il pubblico in piedi acclamò entusiasticamente.

Dalle gallerie piovevano cartellini tricolori italiani e francesi con le scritte: « Viva la Repubblica francese! » « Viva la marina francese! » « Viva l'Italia! »

La marcia reale italiana venne accolta calorosamente dai marinai francesi.

Fra applausi e grida di gioia venne richiesta la « Marsigliese », che venne bissata in mezzo a grandi ovazioni e grida di « Viva la Francia! »

L'accordo del municipio colla Società Generale dei Commercianti per questa opportuna iniziativa è stato assai elogiato dalla cittadinanza. La serata rimarrà indimenticabile a Spezia.

Il monumento a Zanardelli

Domenica in Brescia si riunì il Comitato per i monumenti che saranno innalzati nella città dove nacque e a lui tanto diletta e in Maderno dove trovò il conforto degli ultimi anni.

Il sindaco, conte Bettoni, presiedeva l'adunanza. Di questa facevano parte gli onorevoli deputati Massimo Bonardi e Fani, il senatore Cadenazzi, il cav. Bianchi sindaco di Maderno, i sindaci di Iseo, di Gardone e d'altri luoghi vicini, il conte Gerardo Lana, i signori Fenaroli, Da Como, avv. Frugoni, avv. Orefice, Lossetti, N. Tempini, il dottor Zamorani del *Resto del Carlino*, l'avv. Romussi del *Secolo*, ecc.

Aderirono, non avendo potuto intervenire, il ministro Ronchetti, il sindaco di Roma, Prospero Colonna, il senatore Finali, il senatore Resta-Ferrari, presidente della Corte d'Appello di Brescia, i deputati Fortunato, Pavia, Terchio, Cocco-Ortu, Galimberti, l'avvocato Loero, di Bologna e l'avvocato Bertazzoli, di Milano.

Il presidente del Comitato, che è il sindaco Bettoni, con limpida parola riassunse il lavoro fatto fin qui. Disse delle sottoscrizioni iniziate spontaneamente in Italia per erigere a Zanardelli un monumento in Brescia e un ricordo a Maderno; e come sia stato con pieno accordo stabilito un riparto ragionevole dei fondi, che dopo tutto erano stati dati per un pensiero comune, quello d'onorare la memoria dell'illustre estinto. A formare questo accordo contribuirono efficacemente il sindaco di Maderno cav. Bianchi e gli on. Bonardi e Massimini.

Si elesse poi un comitato esecutivo che dovrà praticamente attendere al raggiungimento dell'intrapresa.

A questo comitato spetterà di scegliere la località in Brescia per erigere il monumento.

Il sindaco Bettoni disse delle convenienze di aprire un concorso generale per i due monumenti. Romussi appoggiò vivamente la proposta che lascia libero campo a tutti gli artisti di Brescia anzitutto, e delle altre città di mostrare il loro valore. Si esposero varie considerazioni in proposito dall'on. Bonardi, dal senatore Cadenazzi, del signor Fenaroli, dal signor Zamorani, dall'on. Frugoni e si convenne nell'approvare all'unanimità la proposta del sindaco.

La riunione si sciolse: e parecchi dei non bresciani si recarono cortesemente accompagnati dal conte Bettoni, a visitare al Castello i lavori dell'esposizione che promette di riescire di decoro e di utile alla patriottica ed operosa città.

LA SITUAZIONE in Albania e in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 21:

Le ultime notizie dell'Albania recano che Chakir-pascià lasciò l'8 corrente Djakova con 15 battaglioni, coll'intenzione di distribuirli in diversi punti dell'Albania del nord. Sino a Reka mai incontrò resistenza; ora si trova in marcia per Massia.

Said-pascià, venendo da Ipeck a Djakova con 4 battaglioni, fu circondato dagli albanesi, ma per le insistenze dei notabili di Reka, gli fu accordato libero il passaggio.

I notabili di Djakova dichiararono a Chakir-pascià che la causa della recente insurrezione è dovuta al contegno di Chemsi-pascia contro gli albanesi, sopratutto per aver fatto fucilare otto albanesi che si erano recati da lui per istruirlo sulla situazione.

Pare che il governo turco cederà su tutte le domande presentate dagli albanesi.

Si deve all'iniziativa dei consoli di Francia Italia ed Inghilterra la sospensione del decreto contro gli insegnamenti bulgari, che avrebbe portato nuovo e maggiore incitamento all'insurrezione.

Anche i provvedimenti che mirano a modificare il sistema di riscossione delle decime, sono stati provocati dall'intervento dei consoli.

Da fonte greca si continua ad accusare i bulgari di commettere nell'interno delitti contro i greci. I fatti ultimi, che hanno provocato l'agitazione greca di Salonicco sarebbero i seguenti: a Liumnitsa l'uccisione del prete greco Giorgio Tantsos; a Ingeltsa (Castoria) l'uccisione del prete e del *muktar* greco accusati di aver rilasciato un certificato attestante la buona condotta delle truppe turche nella suddetta località; a Bogartsi l'uccisione del prete greco Auge; la scomparsa, attribuita a vendetta bulgara, del notabile greco Demetrio Traf di Lingovani (Salonicco).

Si accusa inoltre il vescovo bulgaro di Monastir di servirsi delle bande per costringere i contadini a passare dal patriarcato all'esarcato. Così verrebbero commesse ogni sorta di violenze, sopratutto contro i preti ed i notabili greci.

LA PESTE A JOHANNESBOURG

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Daily Telegraph* ha da Johannesbourg: È scoppiata la peste nel quartiere dei coolis. Vi furono 25 decessi. Delle misure rigorose sono state prese. L'entrata nella città è vietata alla gente di colore. Nessun bianco è colpito.

Secondo altre informazioni vi sarebbero stati 38 casi giovedì e 30 decessi il venerdì.

I drammi del mare.

Telegrafano da Dublino, 21:

Una collisione vi fu ieri in causa della nebbia fra un veliero inglese ed uno tedesco. Quello tedesco si è perduto. Aveva 22 uomini di equipaggio.

Ultime notizie della guerra

Una protesta russa.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Si annunzia che l'ambasciatore russo a Parigi De Nelidow, ha ricevuta dal suo governo una nota, che ha rimessa a Delcassé, affinchè per mezzo del ministro francese a Tokio, che è incaricato della protezione degli interessi russi, protesti presso il governo giapponese pel bombardamento dell'isola Shan-Tao.

Nell'attacco del 10 marzo i giapponesi lanciarono nell'isola più di 50 proiettili, che fecero numerose vittime.

In quell'isola sono gli stabilimenti per la quarantena delle navi.

Il governo ritiene che quel bombardamento costituisca una violazione delle leggi internazionali.

Chiede perciò spiegazioni.

Navi trasportate in ferrovia.

La *Liberté* ha da Pietroburgo:

L'ammiragliato fa smontare dieci controtorpediniere stazzanti ciascuna 350 tonnellate, costrutte nel cantiere di Newsy e che saranno trasportate a Port Arthur per ferrovia.

Occorrerà per ciascuna di esse un treno di 20 vagoni.

Nello stesso tempo partiranno 3000 operai incaricati di montare le contro-torpediniere e riparare le navi avariate.

In attesa d'una battaglia navale.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Il *New York Herald* pubblica il dispaccio seguente da Pietroburgo:

Si crede che la squadra di Vladivostock, tenti di raggiungere quella di Port Arthur, e si ritiene imminente una battaglia navale.

Numerose esecuzioni a Sèoul.

Secondo un dispaccio da Sèoul al *New York Herald* i giapponesi procedono di notte a numerose esecuzioni con processi sommari.

Fucilazione d'un traditore.

Telegrafano da Pietroburgo che il maestro di cavalleria Inkoff dello stato maggiore, distaccato all'ufficio di intendenza principale, dopo essere stato scacciato dall'esercito fu condannato a morte e fucilato perchè aveva venduto al Giappone dei segreti militari relativi alla organizzazione dell'esercito in campagna.

Sugli attacchi di Vladivostock.

Ci telefonano da Londra, 21:

(M.B.) Il corrispondente del *Times*, l'unico che abbia avuto il permesso di assistere alle operazioni di guerra sopra una nave giapponese, ha mandato col solito mezzo — telegrafia senza fili e cavo sottomarino — un lungo dispaccio dal piroscafo noleggiato dal *Times*.

In questo dispaccio, il corrispondente trasmette importantissimi dettagli sugli attacchi dei giapponesi a Vladivostock, il 7 e il 10 marzo.

Circa al primo attacco dà spiegazioni sul perchè i forti russi, non risposero alle corazzate giapponesi.

È inesatto che queste corazzate si trovassero fuori di tiro. I forti di Vladivostock non risposero, perchè non erano ancora armati! Dopo il bombardamento si lavorò attivamente per mettere a posto i cannoni

Tale notizia è confermata da un altro telegramma al *Times* da Nio Chuang.

Il combattimento del 7 marzo, avvenuto fra la terza divisione dei *destroyers* giapponesi e due *destroyers* russi fu accanitissimo. I particolari sono terribili.

I giapponesi come si sa, s'impadronirono di uno dei *destroyers* russi. Quando vi salirono sopra, lo spettacolo era terribile. Essi trovarono trenta marinari russi uccisi in coperta, e giacenti in un lago di sangue.

Due ufficiali russi si chiusero nella loro cabina e non vollero più uscirne. Due marinari si gettarono in mare, ma furono salvati dai giapponesi.

Poi la nave russa affondò, e tranne i due marinari salvati e due feriti, pure salvati, tutto l'equipaggio, composto di 45 uomini, compresi i due ufficiali asserragliatisi in cabina, annegò.

In quel combattimento i giapponesi furono vincitori anche perchè i loro cannoni sono da 6 m. mentre quelli dei russi sono da 3.

Le operazioni ritardate dal freddo.

Il tempo, fattosi inaspettatamente artico, contribuisce a ritardare le operazioni di guerra.

La ferrovia manciuriana è bloccata in molti punti dalla neve.

Alle stazioni, molti soldati giacciono ammalati per causa del freddo.

Anche nella Corea ricominciò a nevicare. Presso Wiju la nevicata fu tale, che molti giappenesi ne ebbero offesa la vista.

Suicidi e fucilazioni.

Lo stesso dispaccio reca:

Parecchi ufficiali si sono suicidati, per l'avvilimento delle sconfitte subite.

Cinquanta soldati disertori furono fucilati.

Queste notizie, però, non meritano fede.

Giapponesi e russi a contatto.

Telegrafano da Pietroburgo allo *Standard:*

Quarantamila russi si trovano al nord di Anja a contatto con altrettanti giapponesi.

Si aspetta qui la notizia della prima battaglia.

Invece telegrafano da Séoul al *Daily Telegraph* che a nord di Anja, presso Wiju, vi sono soltanto duemila russi, per coprire la ritirata delle truppe dei Yalù, sulla penisola di Liao Tung.

Per difendere Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 21:

Telegrafano da Shanghai al *Daily Express* che i russi costituiscono siepi di filo di ferro per difendere gli approcci di terra a Port-Arthur.

La ferrovia da Niu Chang a Inkeu.

Telegrafano da Inkeu al *Daily Mail* che L'Yang Chi Kay manda nuove truppe a sorvegliare la ferrovia da Niu Chang a Inkeu temendo uno sbarco di giapponesi.

Il ghiaccio durerà ancora una diecina di giorni e lo sbarco non potrà effettuarsi prima dello scioglimento.

L'effettivo dei giapponesi in Corea.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Russe*:

Secondo informazioni pervenute allo stato maggiore, la cifra di 175,000 alla quale si fa ascendere l'effettivo delle truppe giapponesi già in Corea è molto esagerata.

È inesatto che il primo corpo d'esercito giapponese abbia occupato parecchie città della Manciuria.

Non si trovano truppe giapponesi in Manciuria, e al nord della Corea e lungo il Yalu i cosacchi non hanno incontrato che rari esploratori giapponesi.

È anche inesatto che i lavori della ferrovia Séul-Ai-Hag-Djou avanzino con rapidità prodigiosa.

Le vere perdite russe.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che le sole perdite della squadra russa sono il *Varyag*, il *Koreiets*, la *Stereguski* e un'altra torpediniera affondata nella baia dei Piccioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Mocchi, i figli, le figlie, i generi, le nuore, la sorella e i parenti tutti, partecipano con dolore l'irreparabile perdita di

Castoldi Ercole

d'anni 78

avvenuta stanotte alle ore 2.

I funerali avranno luogo mercoledì, 23, alle ore 15, partendo dalla Cascina Boschette per la chiera di San Pietro indi al Cimitero.

Per volontà del defunto si prega di non mandare fiori, e non pronunciare discorsi.

Si anticipano i ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Abbiategrasso, 21 marzo 1904.

La moglie Prima Zibecchi col figlio Piero, il padre Pietro Restelli, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti affranti dal dolore compiono il triste ufficio di annunciare la morte del loro amatissimo

CARLO RESTELLI

negoziante in legnami

spirato stamane alle ore 7 10 in Gerenzano dopo breve malattia sopportata cristianamente.

Il trasporto funebre seguirà martedì alle ore 10, partendo dalla propria casa alla parrocchia di Gerenzano, indi al cimitero in Turate.

Non si mandano partecipazioni personali e si reputano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gerenzano, 20 marzo 1904.

La moglie e la figlia del compianto

HENRI PAIRA

PASTORE

della Comunità Cristiana-Protestante

porgono vivissimi ringraziamenti ai Signori rappresentanti delle colonie francesi, svizzere e tedesche, al consiglio amministrativo della Comunità protestante, a coloro tutti che vollero colla loro presenza e col ricco invio di fiori onorare la memoria e rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al loro amato consorte e padre.

Maria Paira-Wachs — Maria H. Paira.

21 marzo 1904.

La madre Angiola Calastri ved. Ferrario, la moglie Teresa Pagani, i figli Luigina, Emilio ed Angioletta, il fratello Emilio con la consorte Carolina, i nipoti Emilio, Peppino, Mario e Giovannina, le sorelle Celestina e Benvenuta, i cognati e nipoti, la cognata Ester Gandini col marito Ernesto, coi rispettivi figli, collanimo straziato annunciano la irreparabile perdita del loro figlio, marito, padre, fratello e zio

LUIGI FERRARIO

avvenuta il 19 marzo.

I funebri avranno luogo domani martedì 22 corrente, alle ore 4,30 pom., partendo da Villanuova di Precotto (Giorla) per la Chiesa Parrocchiale indi al Cimitero di Precotto.

PLASMON

ottimo in ogni vivanda

Ogni vivanda col

PLASMON

ottima

PERCHÈ?

Perchè il **Plasmon** è la parte sostanziale e tipica del latte. È il fattore massimo di nutrizione largito dalla Natura.

Unendolo sempre alle vostre vivande, esse restano:

nutrienti al massimo grado
più delicate
più digeribili.

LA NUTRIZIONE PERFETTA
vi aiuta a pensare
vi aiuta a lavorare
vi ridà la vita

Lire UNA - Farmacie e Drogherie
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00

Biglietti Lire Una
Dirigere richiesto o vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI
BARBA
CIGLIA
SOPRACIGLIA

Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro la MALATTIE CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C. Milano, Roma, e in *tutte le buone Farmacie.*

Angelica Pandolfini, la cantante dalla voce celestiale, dice:

« Non soltanto l'assicuro che ormai mi servirò sempre dell'Odol, ma che le consiglierò a tutte le mie relazioni amiche. »

Una bocca rosea è il più bello scrigno per quelle perle naturali che chiamansi denti. Ogni donna sollecita della propria bellezza che, ad ogni costo, vuol conservare le sue attrattive, ricorre giornalmente all'Odol.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Molte persone che provano dell'oppressione della soffocazione a dell'insonnia non pensano che tutti questi fenomeni indicano ch'esse sono asmatiche; è sufficiente d'impiegare le *Sigarette Indiane di Grimault e C.*, per arrestare i progressi della malattia.

BALBUZIE e dif. di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 15.

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con *rimedi finora* introdotti. Il " TOT " non contiene, neanche in minima parte:

1. *Nè Peptici (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti (bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti (oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. *Nè Alcalini (bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il " TOT " guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestivesi riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento risorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla " TOT " COMPANY, Passaggio Centrale **Milano**, che l'invia gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 marzo, ore 3 pom.

Continuando la fermezza a Parigi per la nostra Rendita, da noi pure nella riunione pubblica si progredì fino a 101 95 per chiudere poi a 101 85 liquidazione.

Domandati i ferroviari, che guadagnarono parecchie lire e meno sostenute abbiamo la Banca d'Italia, il Cotonificio Veneziano ed i Molini Pantanella.

Cambio 100 35.

Ricordiamo che da oggi la Società Bancaria Milanese paga il proprio dividendo in lire 16 per azione.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101	85	a — —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	101	85	» — —
Azioni Ferrov. Merid.	»	99	25	» — —
Id. » Mediterr.	»	709	—	» — —
Id. Banca d'Italia	»	447	—	» — —
Id. Banca Commerc.	»	1026	—	» — —
Id. Credito Italiano	»	749	—	» — —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	579	50	» — —
Id. Edison	»	278	ex	» — —
Id. Acciaierie Terni	»	555	—	» — —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1724	—	» — —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	441	—	» — —
Id. Lanificio Rossi	»	804	—	» — —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1495	—	» — —
Id. Cotonif. Venez.	»	535	—	» — —
Id. Linif. e Canap.	»	289	50	» — —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	153	—	» — —
Id. Metall. Italiana	»	345	—	» — —
Id. Ferriere	»	139	—	» — —
Id. Costruz. Venete	»	80	50	» — —
Id. Miani e Silvestri	»	110	—	» — —
Id. Pantanella	»	132	—	» — —
Id. De Angeli	»	85	50	» — —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	272	—	» — —
Id. Marconi	»	304	—	» — —
Id. Manifatt. Tosi	»	42	—	» — —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	346	—	» — —
Id. » Italiane	»	354	75	» — —
Id. » Tirrene	»	352	50	» — —
Francia *chèque*	»	510	—	» — —
Svizzera »	»	100	35	» — —
Londra »	»	99	80	» — —
Germania »	»	25	23	» — —
	»	123	45	» — —

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101.87 — Id. 3 1/2 0/0 99,32 — B. d'Italia 1029.00 — B. Comm. 749.00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 707.00 — Mediterranee 446.00 — Navigazione Generale 442,50 — Raffineria Zucchero 506.00.

Borsa di Torino.

Torino, 21, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101.85 — Id. 3 1/2 0/0 99,35 — Mediterranee 442.00 — Merid. 706,00 — B. d'Italia 1029.00 — B. Commerciale 750,00 — Cred. Ital. 580,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	82,95
Id. Id. 3 %	95,60	Banca Ottom.	564,00
Rend. Italiana	101.55	Argento.	96,00
C. su Londra	25,14 1/4	Cred. Fondiar.	670,00
Consol. Ingl.	86.00 3/8	Azioni Suez	4002.00
Ferr. Lomb.	314,50	Lotti Turchi	117,75
Camb. su Ital.	3/8	Meridionali	708,00
Rend. Turca	80,77	Rendita Russa	77,30
Banca di Par.	1065	Ren. Portogh.	59,42
Tunisine	475,00	B. di Francia	—.—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	—.—	Ren. Serba 4%	71,90

Tendenza: calma.

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 101,90 — Id. 3 1/2 99,30 — Banca d'Italia 1031,00 — Meridionali 710.00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1305 — Condotte d'acqua 329,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,84 25 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (vedi Londra) 12 3/32.

Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 19. — Argento prezzo al kg. fr. 95.00

Londra, 19. — Argento pence 26 1/4 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 18. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 21. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,39. Per oggi alla ferrovia L. 100.40.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Le medie dei Consolidati.

18 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo	L. 101.42 67	L.	99,41 67
4 0/0	netto	» 101.15 83	»	99.15 83
3 1/2 0/0	netto	» 99.07 50	»	97,32 50
3 0/0	netto	» 73.80 —	»	72,10 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire a	lire	*Fagiuoli*	da lire a	lire
Nostrano	23,75	24,25	Borlot. est.	30.—	32,—
Ferrarese	25,25	25,50	Bianchi	27,—	28,—
Ven. Mant.	24,25	24,75	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	35,25	37,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	32,25	33,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	31,25	31,75
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,75	25,75
Giapp. 1°	30,50	31,25	» 4	18,25	18,25
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	31,25	31,75
» scad.	27,—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,50
Risetto	25,—	27,—	Semoletto	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	13,75	14,25
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	11,75	12,25
Ranghino	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	23,—	24,—
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	18,50	19,50
Giap. nost.	19,—	20,—	Macin. ab.	17,50	19,—
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	15,50	16,50
Birmania	18,50	19,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	17,—	18,—	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,25	16,75	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,75	18,50	*Semi pr.*		
Estera	18,25	19,—	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	120,—	140,—
Nazionale	16,—	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Ordinarie	Totale Entrate giornaliero	Entrate dal 1 al 21 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 785	7445	28 230	467 250
Bozzoli pesati »	13 750	——	13 750	151 790
Cascami pesati »	——	——	——	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	5610
Ass. campioni N.	415	223	643	9208

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 19. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,90 — 29.60 pel prossimo Fr. 29.30 — 29,60 — Frumenti Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,75 maggio giugno — 21,90 pel prossimo — 21,90 — 4 mesi da maggio — 21,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,60.

Zucchero e caffè.

Havre, 19. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 21000 — Mercato debole.

Parigi, 19. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,75 - raffinato 56,75 - 4 mesi da maggio - 25,62 - Bianco n. 3 24,78 - 4 mesi da ottobre — 26,87.

Londra, 19. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,25 — 4 mesi da maggio — 39,25 — pel prossimo fr. 38,50 — 4 mesi ultimi — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 50/100 — Brasiliani id. — Egiziani più facile in ribasso di 1/4 — Surats più facile in ribasso di 3/16 — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Risportazione 4500 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,43 — corrente e prossimo 7,41 — terzo e quarto mese 7,39 — quinto e sesto mese 7,38.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 19. — Tendenza sosten. — Grani - Maggio 6,7 — Luglio 6 3/4 — Mais — tendenza sostenuto — marzo nominale — maggio 4.3 3/4.

Berlino, 19. — Frumento — debole — Maggio 176,25 — Luglio 176,75 — Segale — Tendenza pesante — Maggio 137,25 — Luglio 140,75 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 122,00 — Luglio 132. 5 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 45,00 — Ottobre 46,20.

Magdeburgo, 19. — Zuccheri — mercato calmo — marzo 16.60 — Maggio 16,90. — Agosto 17,30 — ottobre 17.30.

Rio, 19. — Calati di caffè 6000.

Santos, 19. — Calati di caffè 8000.

FALLIMENTI.

Alessandria — Belforte-Boano.

Macerata — Calvagni Luigi, generi diversi.

Torino — Celoria Federico, vini. — Gili G. Michele, rappresentanze.

Como — Citeri Emanuele, filatoio.

Firenze — Magnelli Serafino, commestibili.

Legnago — Marchetti Vittorio, caffè.

Varese — Mattana Agostino, terraglie, ecc.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Ferrara, 23 marzo. — Società Ferrarese per l'industria del gas ed affini. Bilancio e nomine.

Genova, 23 marzo. — Sindacato Ligure fra industriali e imprenditori per gl'infortuni sul lavoro. Bilancio e nomine.

Milano, 23 marzo. — Primo Sindacato agrario cooperativo. Bilancio, nomine e modificazioni allo statuto.

Torino, 23 marzo. — Società di trasporti cooperativa fra industriali e commercianti. Bilancio e nomine.

Venaria Reale, 23 marzo. — Società Teatro Sociale Principessa Elena. Bilancio, nomine ed affari diversi.

Fossano, 24 marzo. — Banca Popolare agricola e di risparmio di Fossano. Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 marzo.

Brioschi Antonio 4, via S. Vincenzo 25.
Ciceri Jolanda 3 mesi, via F. Sforza 33.
Ronzoni Ettore 23, manovale, c. Vercelli 50.
Sloazzi Attilio 18, meccanico, Greco Milanese.
De Andrea Giuditta 70 casal., via S. Merati 15.
Regalia Carlo 32, ricamatore, Gallarate.
Bosco Angela 6, viale Romana.
Comazzi Annita 9, viale Romana 27.
Rigamonti Giulio 77, lucida mob. via Goito 2.
Tricella Luigi 67, sorvegliante, via Dogana 2.
Clerici Angelo 66, giornalista, via Magolfa 14.
Ferrario Luigi 38, macellaio, via Malpighi 2.
Bellotti Romeo 19, mecc., c. Buenos Ayres 53.
Mantelli Luigi 59, mercante, via Melzo 4.
Restelli Luigi 65, falegname, viale Garibaldi 20
Alemanni Gaspare, 1, via Orti 31.
Marazzi Innocente 63, mercante, via Alessi 1.
Zanetti Virginia 58, casalinga, via Vivaio 10.
Gellera Luigi 20, giornaliere, fr. Bannettino 260.
Frizzi Ines 7, viale Romana 60.
Viganò Attilio 40, zincografo, via Spiga 1.
Grazioli Pietro 8 mesi, c. S. Gottardo 17.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite: N. 68.

Morti in Milano il 21 marzo.

Tacchi Angela, 2, di Magnago.
Marmonti Maria 57, casal., viale Vittoria 3.
Pianzi Emilio mesi 7, viale Romana 6.
Maccia Ferruccio giorni 12, v. Confalonieri 29.
Riboldi Pio 55, cuoco, v. Borgospesso 13.
Contini Giuditta 61, casal., via Bergamini 5.
Cova Luigi 75, via Osti 25.
Corà Maddalena 33, modista, v. Boschetti 1.
Sforzani Pierina mesi 8, Ripa Ticinese 63.
Magnani Ines mesi 11, corso San Celso 22.
Castellini Francesco 82, agiato, viale Lodov. 43.
Albagè Angelo 60, agiato, corso Sempione 111.
Nozarina Alfredo 57, impiegato, via Sarpi 7.
Penati Guglielmina mesi 2, via Arzaga 7.
Masperi Cipriano m. 4, Brefotrofio.
Bascialla Aless. 48, cont. di Abbiategnarzone.
Varesi Angela 26, oper. casc. Restocco 153.
Viganò Emilio 27, operaio di Bovisa.
Zanfroni Francesco 42, macel., vic. Quaglie 7.
Boschetti Pancrazio 48, falegn., v. Canonica 87.
Sala Maddalena m. 11, via Lario 53.
Soma Pierina 10, scolara, via Borsieri 14.
Zazzera Luigi 57, spaccalegna, c. Lodi 16-A.
Bertora Pietro 26, infermiere, v. S. Marco 20.
Biraghi Ilario 74, facchino, v. Calatafimi 23.
Bonacina Virgilio m. 8, via Ripamonti 2.
Luoni Maria 37, casalinga, Ospedale Ciceri.
Ferrandi Arturo m. 8, via A. Anfossi 4.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: 55.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Terzi Fortunato man. Gandelli Rachele sarta.
Rigamonti Luigi fuc. con Bianchi Erminia st.
Resmini Angelo fac. con Scarpanti Rosa mag.
Porro Giov. port. con Campagnoli Teod. magl.
Radice Carlo ferraio con Cini Ida sigaraia.
Colombo Carlo cassaro con Sacchetti Gius. stag.
Barsantini Alfr. pubbl. con Bizzarri Gemma.
Secomandi Romano comm. con Moneta Carl.
Bisoni Carlo cocch. con Bordoni Rosa casalin.
Lucini Valentino comm. con Strinski Ida crav.
Basi Pio giornaliero con Scotti Maria giorn.
Biraghi Pietro macch. con Frontini Antonia
Manenti Raffaele diseg. con Bruschi Maria dis.
Baroggi Luigi cocch. con Goretti Ermell. lav.
Radici Riccardo ind. con Turri Adalgisa agiata
Mazzolenis Franc. imp. con Trabuchi Erm.
Bernucci Ant. parr. con Genestreti Marianna
Bramani Giov. sarto con Bianchi Adalg, sarta
Ubezio Angelo imp. con Amorfi Ambr. sarta
Lorenzetti Giov. cocch. con Magnaghi Teresa
Silva Adolfo latton. con Bonfanti Rosa tess.
Broggi Carlo oref. con Dalla Vecchia Emilia.
Gandossi Ian. marm. con Porro Bambina tess.
Mezzanzanica Att. mecc. con Oldani Ester cuc.
Ballini Natale fatt. con Rasura Luigia casal.
Verga Giov. comm. con Cazzaniga Ida sarta.
Rodini Andrea scalp. con Quacci Maria dom.
Marchesi Carlo tintore con Conti Att. gomm.
Borsotti Gius. docente con Pellegrini Giuseppa
Scurati Enrico fal. con Ferrario Maria setaiola
Zampori Luigi comm. con Mattoi Ern. sarta.

NOTIZIARIO MILANESE

Nuovi ragionieri municipali. — A completare l'organico della ragioneria municipale, che contempla quarantacinque impiegati di concetto, fu indetto nell'ottobre dello scorso anno un concorso per titoli e per esame fra gli applicati d'ordine del nostro Comune, muniti del diploma di ragioniere, ed a tale scopo venne dalla Giunta nominata una speciale Commissione.

In seguito a tale concorso su proposta della Commissione vennero dal Consiglio comunale nominati a ragionieri di 4ª classe e per ordine di merito i signori: rag. Grancini Carlo, rag. Sacco Achille, rag. Pracchi Leonardo, rag. Federico Borromeo ed a ragionieri di 5ª classe i signori: rag. De Vecchi Giuseppe, rag. Bellotti Guido, rag. Labadini Angelo e rag. Seveso Carlo. Agli egregi funzionari le nostre congratulazioni.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria per le ore 13 del giorno 28 corrente.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sono i seguenti: interpellanza del consigliere avvocato Filippo Meda alla Deputazione provinciale per conoscere quali conseguenze siano per derivare dall'applicazione della nuova legge sui manicomi in rapporto al bilancio provinciale quanto ai vigenti regolamenti amministrativi e disciplinari; per sentire se la Deputazione non creda di potere ultimamente sottoporre al Governo le proposte e desiderati di cui venga fatto conto nel regolamento che deve essere compilato per la esecuzione della legge; per la convenienza della pianta organica del personale inferiore del Manicomio provinciale e delle relative norme regolamentari: proposta di sussidi a favore del Pio istituto Tecnico e della Scuola letteraria femminile di Milano: nomina del vice-direttore medico del manicomio di Mombello; collocamento a riposo di personale dipendente dall'amministrazione provinciale.

Il palazzo degli esercenti. — Domenica ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società del palazzo degli esercenti e commercianti, alla quale intervennero numerosi i soci. Il consigliere signor Carabelli lesse una elaborata e chiara relazione del Consiglio, dalla quale emerse come l'acquisto fatto dalla Società colla costruzione del palazzo detto dei Castani in via San Sepolcro n. 9. Il sindaco ragioniere Grutti lesse poscia la relazione dei sindaci, dalla quale risulta che la Società al 31 dicembre dello scorso anno un capitale di 152.950 lire, ed era composta di 1... soci.

In sostituzione dei consiglieri sorteggiati furono eletti i signori:

Barzoni cav. Luigi, industriale (nuova elezione) vice presidente.

Abbiati cav. Virginio, negoziante vini (rielezione). Giannoni Luigi, industriale (rielezione). Trasi Antonio, negoziante legna e carboni (rielezione). Belloni Enrico, capomastro muratore (nuova elezione), Luraschi dottor Giuseppe, medico (nuova elezione). Zucchetti Giovanni, (nuova elezione). consiglieri. Reno (rielezione). De-Grandi Emilio (rielezione), Lovati dott. Eugenio (rielezione), sindaci effettivi. Crosti avv. Alessandro (nuova elezione), Capello Carlo (rielezione), sindaci supplenti. Longhi Serafino, Martinola Luigi, Zanaboni Luigi (rielezione) probiviri.

Società Edison. — Domenica, in una sala della Banca Commerciale, si sono radunati i soci della Società Edison, in numero di 127, rappresentanti 20.502 azioni per l'approvazione del bilancio 1903.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo d'avere accennato all'apertura della linea tramviaria Milano-Corsico, dice delle trattative corse col Comune di Milano per la rinnovazione del contratto di illuminazione pubblica, contratto che, come è noto, fu respinto dal Consiglio comunale.

Partecipa quindi che col 1.° maggio p. v. verrà pubblicata la nuova tariffa per la illuminazione elettrica, il cui prezzo iniziale sarà ridotto da 10 a 7.5 cent.

La relazione si diffonde poi ad esaminare le risultanze del bilancio (L. 22 per azione) vi sono infine riferiti interessanti dati statistici che qui riassumiamo:

Sviluppo della rete, m. 297,623 — Sottostazioni n. 164 per 13440 kilowatt v Forza motrice presso i privati, cav. 21.070 — Lampade ad incandescenza, 196.493 — Lampade ad arco, 2673 — Prodotto lordo per vettura-chilometro, cent. 44.03.

La relazione chiude rammentando con parole di vivo rimpianto la perdita del comm. Pisa ed i sindaci Bertolazzi e Pietrasanta.

Il bilancio fu approvato ad unanimità senza discussione e con un semplice accenno fatto dall'azionista signor Messaggi agli inconvenienti che derivano dall'uso delle rimorchiate in Milano.

Vennero riconfermati a consiglieri i signori senatore Colombo, Bigatti, Erba, Esterle, Feltrinelli, Dozzio, e a sindaci i signori Mantovani, Vimercati e Scolari.

Ai posti lasciati vacanti dai signori Pisa, Bertolazzi e Pietrasanta vennero eletti i signori ing. Sullam, avv. Scolari e rag. Campagnani e Pietrasanta.

I proprietari di case e terreni. — L'altro dì, la Società tra proprietari di case e terreni si riunì in assemblea ed approvò il Rendiconto morale e finanziario dell'esercizio 1903, da cui risulta un incremento sensibile del sodalizio.

Nella diffusa relazione letta all'assemblea, ed approvata con plauso, furono rilevate le diverse questioni a cui si rivolse nell'anno l'azione sociale, fra le quali, importantissima quella del Regolamento d'igiene. Il Consiglio annunciò come il voto espresso nel Comizio tenutosi lo scorso anno per iniziativa dell'Associazione, sia stato accolto colla recente legge del 25 febbraio u. s., in virtù della quale sono ora ammesse a composizione anche le contravvenzioni ai regolamenti locali d'igiene, con riduzione altresì a L. 5 del minimo della pena, prima stabilito in L. 51. Venne quindi provveduto alla parziale rinnovazione delle cariche sociali.

Abolizione della tassa sul bestiame. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta del 4 scorso gennaio, il sindaco ha pubblicato ieri un manifesto col quale avvisa essere abolita, con effetto retroattivo dal 1° gennaio corrente, la tassa sul bestiame.

Resta però fermo l'obbligo di notificare agli uffici mandamentali i cavalli ed i muli per gli effetti della legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Per l'Impianto di docks vinicoli a Genova. — L'altro ieri, proveniente dalla Sicilia, fu di passaggio in Milano il prof. Nicola Rossi, che fu uno dei membri della giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori della riuscitissima esposizione gastronomica ed enologica di porta Genova.

Il prof. Rossi, riferì che per opera di un nucleo di capitalisti italiani è in via di costruzione in Genova, e precisamente sulla banchina Morosini, un ampio fabbricato ad uso di deposito dei vini, della capacità di dieci mila botti.

Il primo riparto è già ultimato ed, aperto da oltre un anno al commercio, funziona splendidamente.

Nel riparto attuale possono sostarvi quattromila botti, e presenta tutti i vantaggi che la più rigorosa economia può imporre, e tutte le garanzie di buona conservazione del vino che la più scrupolosa enotecnica può esigere.

Spiegò il funzionamento della nuova società, forte con un capitale di tre milioni, la quale riceverebbe merci in deposito, farebbe anticipi di danaro, « Warant », curerebbe la spedizione delle merci indirizzate, con trattamento di favore nelle tariffe. È quindi una istituzione utilissima e di grande vantaggio per i nostri produttori di vini.

Il prof. Rossi visitò per conto della Società tutti i principali esportatori e commercianti di vini del napoletano, delle Calabrie e della Sicilia, ed ebbe dappertutto ottima accoglienza. Ora sta visitando la Lombardia cominciando da Milano.

I nuovi villini della Cooperativa ed alloggi. — Una folla di visitatori accorse l'altro dì a Porta Monforte all'Esposizione dei nuovi villini della Cooperativa case ed alloggi fra i quali notammo anche diversi consiglieri comunali che ricevuti dal presidente cav. Castelli e accompagnati dal direttore Salvaneschi vennero informati dello straordinario incremento della cooperativa e della praticità del fine prefisso. Infatti con poche centinaia di lire ognuno può diventare proprietario di una comoda casetta e volendo estinguere il debito in ammortamento la quota annuale da pagarsi non supera il prezzo normale degli affitti. L'impressione generale fu tanto favorevole che molti si affrettarono ad iscriversi soci della Cooperativa per concorrere alle costruzioni del nuovo gruppo a Porta Venezia in via Benedetto Marcello.

MERCI ADULTERATE.

Una nuova legge.

La legge 3 marzo 1903 sui prodotti alimentari esteri trovati adulterati, o con indicazioni di provenienza trovate false, od in contravvenzione alle leggi sanitarie del paese di provenienza, non ammette la vendita degli stessi negli Stati Uniti e lascia liberi gli importatori di esportare tali prodotti entro 90 giorni, dopo di che vengono distrutti per mandato del governo.

Pochi prodotti alimentari italiani caddero sotto il bando di questa legge: non così i tedeschi ed i francesi.

Ora, mediante una nuova legge, si impongono gravi multe sugli importatori i cui prodotti alimentari fossero trovati impuri, anche senza colpa loro.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso

Massimo 60 parole.

AVVISO, Cerco entrare in serie trattative con importanti case italiane ed estere per importazione legnami da lavoro. Scrivere Ing. C. Gandolfi. Box 821, Cairo, Egitto. 7773

CAMERA letto noce intagli, sala pranzo, specie cuoio, salotto seta, vera occasione, vendo L. 1050. Corso Indipendenza, 23. 7928

CERCANSI rappresentanti provincie Lombardia per articolo importante. Utile 30 0/0. Occorre piccolo capitale serie referenze. Offerti Sambardella, San Paolo, 6, Milano. 8031

MOTOCICLETTE occasioni favorevoli. Werner, Zedel F. N. Peugeot, vendonsi con garanzia. Greco, piazza Monforte, 2. 7950

PER TRASLOCO, Miracolosa liquidazione Mobilio, Camere letto, Sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

VENDESI a prezzo straordinariamente ribassato eleganti camere let o stagionate noce massiccio, sale ricevimento, sale manger. Garanzia. — Corso Garibaldi, 59. 7974

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendido novità artistiche. — Scrivere subito Pennellypes C., Milano. 7938

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI subito 350 lire annue 6 belle camere, spazioso giardino, quattro chilometri dalla città, linea Milano-Magenta. Gasparini, Olmetto, 12. 8001

AFFITTANSI 6 camere 1.o piano, cantina, solaio, acqua potabile. Via Fontana 7. 7821

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali. 1.o piano, riscaldamento termosifone, comodità moderne. Via Gesù 10. 7815

AFFITTASI appartamento ammobiliato, broilo, frutteto, toppia uva, 3 chilometri da Stradella, collina, aria buonissima. Per trattative Bucellati, da ezzo Alessio, 6, Milano, Stradella Ferrario, Po, 4. 8020

APPARTAMENTO signorile ottima esposizione, via Petrarca, 18, pianterreno rialzato, otto locali, bagno, luce elettrica, gas, riscaldamento, gabinetti all'inglese, affittansi subito. Rivolgersi portinaio. 8013

CERCASI subito studio due locali terreni, posizione centrale, occorrendo rilevarebbesi mobilio, apparecchi gas, telefono. Scrivere B D 848, fermo posta, Milano. 8008

D'AFFITTARSI primi luglio prossimo grandi locali uso industria qualsiasi genere vicinanze stazione Centrale. Dirigere offerte cassetta 23 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7967

LOCALI grandiosi affittansi 29 settembre per industriali, banche, circoli, associazioni, prospettanti Galleria Vittorio Emanuele. Avvocato Invernizzi, Milano, Santa Maria Valle, 3; ore 15-18. 7591

PRESSO distinta famiglia tedesca affittasi bella camera con pensione. Corso Venezia, 5. 7965

Vendite e cessioni.

BICICLETTA elegantissima ultimo modello doppio freno vendesi occasione, Agnello 3. 7956

BICICLETTA nuova, elegante vendo occasione L. 120, piazza Monforte 1. 7947

BICICLETTA ultimo modello elegante a doppio freno brevettato vendo occasione Via San Sepolcro 3, Milano. 7338

CAMERA matrimoniale elegantissima, grazios specchiera, tavolo quadrato allungabile, scrivania, vendonsi mitissimo prezzo. S. Antonio 31. 7957

CALZOLERIA avviatissima, fiorente per motivi intimi, ottime condizioni. Ugo, 98 posta. 7819

CASA annesso terreno vendesi 20 minuti da Omegna rivo gersi Feltrain, Armorari 7, Milano. 7368

CAUSA trasloco vendo mobili terrazzo, cristalleria, impianto elettrico, quadri. Via Stampa 4, Lasco. 7941

IN VENDITA a Treviglio proprietà splendente stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattativo ingegnere Biffi. Treviglio. 6693

MOBILI appartamento vendonsi Salumiere Farina, Bottonuto 6. 5293

OCCASIONE cessando esercizio vendesi mobiglio, vasellami e accessorii. Trattoria Corso Venezia 37. 7944

OFFICINA meccanica avviatissima con buona clientela e lavori in corso cedesi motivi saluto a favorevoli condizioni. Rilievo 20.000. Scrivere 27 T Haasenstein e Vogler Milano. 8043

VENDESI negozio parrucchiere causa partenza mitissimo prezzo, rivolgersi mercante vino. Bramante 1. 2042

VENDESI piccola locomotiva a vapore quasi nuova con tender ragno merci, binari. Prezzo L. 35 — Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDITA villa giardino, rustico, posizione salubre, ferrovia. Cerotti, Andegari 15. 7665

VENDO casa di campagna con piccolo lotto terreno. — Scrivere corso Buenos Ayres, N. 20. 7538

VENDO camera completa vera noce quasi nuova. Broghiere Corso Vercelli 3. 8022

VENDO negozio con retro, lire 1000, B C 55, posta. 7008

VERA occasione vendo salottino usato completo, via Annunciata 10. 8002

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI affittereì villetta qualunque posizione. Spesa massima 15.000. Michelangelo, posta Milano. 7960

ANTICA azienda industriale per incremento cerca capitale 15 mila o più, impiega sovventore. Scrivere S. A. 13 fermo posta Milano. 7961

BIGLIARDO acquisterebbesi biglardo moderno, completo, senza difetti. Rivolgersi offerte Circolo Progresso a Lissone (Milano). 7966

CAPITALISTI, - Farmacista riuscitissima indovinata ricetta per specialità farmaceutica, cerca socio per lo smercio in grande. Successo sicuro, infallibile. Scrivere cassetta 4 Haasenstein e Vogler, Torino. 7792

CERCASI rappresentante-viaggiatore energico e diligente, pratico vendere dietro ricco campionario direttamente alle famiglie privati, articoli stoffe, biancheria, maglieria, tovaglieria, ecc. Preferita persona libera. Ottime condizioni. Presentare referenze « Casa Estera » posta Venezia. 7361

CERCASI mobilio usato per studio, scrivere B D 848 fermo posta Milano. 8007

CERCO buone fabbriche di Balancini da farmacisti. Listino Genova Sottoripa 81. 7932

DIECIMILA garantite cerco per pagamento quota farmacia, Galeno, posta Milano. 7959

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestante curo famigliari. Via Agostino Bertani 12. 7345

MODISTERIA! Da casa tedesca benissimo conosciuta Milano cercasi adatto rappresentante con introdotto presso clientela del ramo. Scrivere Cassetta 18 T Haasenstein e Vogler Milano. 7930

MUTUO ottantamila cercasi, garantito con ipoteca. Mediatori esclusi. C. S. 95, posta Milano. 7742

OCCHI profondi. Atteso invano lettera. Sia disguido postale? Indirizzo faccia casella postale, non solo casella, più sicuro. Fremo attendendo notizie. Mi ricordi in nome di Dio. Suo suo, sempre, sempre.

PENSIONE camere ammobiliate prezzi miti Boero, via Pattari 3, Milano. 7975

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

RAPPRESENTANTE case estere nazionali bene avviato cerca socio cooperatore piccolo capitale per maggior sviluppo affari. Scrivere A. S. posta, Milano. 7972

RILEVEREI industria grandissima attiva, capitale forte prontissimo. Aldo 66, posta. 7818

SERIA persona 35 anni cerca urgenza 10 mila restituzione più del doppio con credito assoluta garanzia. Fanelli Umberto 413, posta, Genova. 7935

SETTER Lever Blatan, splendidissima femmina pura sangue, accoppierebbesi d'urgenza temporaneamente maschio. Muttoni Ariberto 22. 7936

SOCIO con buon capitale cercasi da proprietario grandi magazzini manifatturo in città lombarda di primissima importanza per maggiore sviluppo azienda avviatissima, sistema vendita contanti. Dirigere offerte 22 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7965

Cent. 10 la parola.

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 20.

SAPOL

Il Crelium Bertelli si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la *toeletta intima* delle signore. — Disinfetta, purifica, ammorbidisce, profuma. — È un *energico antisettico*, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venale!
CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio superiore Sanitario
e premiato
all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
Accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 2.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'istero - epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al jodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale:
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni
ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

PIPA MAGICIENNE

di vera radica inglese, premiata con 2 medaglie d'oro, antinicotinosa ed igienica, in modo che per la sua costruzione interna non fonde, giungendo il fumo alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.
Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.
Ricercarla presso tutti i Rivenditori, oppure spedite L. 3 (Estero L. 3,50), alla premiata fabbrica di pipe M. Pisetzky, via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta.
"M. Pisetzky"

MUNICIPIO
DELLA
CITTÀ DI AMELIA
(Umbria)
È aperto il concorso per dotare la Città di acqua potabile e di luce elettrica.
I concorrenti dovranno presentare i progetti dettagliati a questo Municipio nel termine di mesi cinque dalla data del presente avviso. Potranno anche presentare proposte, ove non preferiscano inviare un progetto concreto, per l'impianto ed esercizio di una linea tramviaria che congiunga Amelia ad una delle due stazioni ferroviarie di Orte o Narni.
La scelta dei progetti sarà fatta dal Consiglio comunale sopra la graduatoria di merito formata da apposita Commissione.
L'esecuzione delle opere sarà concessa alle Ditte a cui appartengono i progetti prescelti.
Le norme del Concorso sono contenute in speciali capitoli che s'intendono qui come integralmente riportati e che verranno rimessi a chiunque ne facesse richiesta a questa Segreteria Municipale.
Amelia, 18 marzo 1904.
5031
Il Sindaco: G. CANSACCHI.

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.
Sveglie Baby . . . da L. 3.60 a 4.50
Regolatori da cucina » » 15.— » 50.—
Remontoir metallo . » » 5.60 » 20.—
» acciaio oss. » » 7.95 » 25.—
» 2 casse arg. » » 9.50 » 50.—
» oro fino . » » 25.— » 500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Freres da L. 20 a L. 24
» Roskopf e C.-Patent L. 16.—
Un'anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Brache, spille cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda:
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai.
7765

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE
Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista signor Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua **pomata contro la Calvizie** seppe guarirmi da un'ostinata Alopecia, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza era stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.
In fede: CERINI GIACOMO
Lire 3 il fl. Franco di porto L. 3,50 da spedirsi al preparatore Bianchi Luigi, farmacista, Brescia.
5997

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.
7802

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Si renderà, fra poco, vacante un posto di Capo servizio dei lavori in città presso l'Officina del Gas di Milano. Gli aspiranti a tal posto, preferibilmente ingegneri, sono pregati di scrivere alla Direzione di Milano facendo conoscere la loro età, i loro titoli, i certificati che possono presentare e le referenze che possono dare.

GARANZIA 3 ANNI
Gratis catalogo 1904
Bicicletta LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15
MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a manger, anticamere, salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano.
6410

MAESTRI
istitutori ricercansi. — Istituto Provvedimento, Milano.
7585

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto*.
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*. trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem*. Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica*.
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte*.
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (69) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Amelo, Il Corbaccio* e *La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi*.
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio* e *Leviatano*.
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (65) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (119) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo*.
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo* e *Novelle scelte*.
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta* e *Lo errore*.
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati* e *Le Barufe Chiozzotte*.
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Barbiero benefico* e *La Casa nova*.
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra* e *Pamela nubile*.
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia* e *La famiglia dell'antiquario*.
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne* e *Lo spirito di contraddizione*.
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante*.
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore*.
LIPPI L. (94) Il Malmantile requistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola* e *Commedia in prosa*.
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle* e *Attilio Regolo*.
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia* e *Antigono*.
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie* e *Ascanio in Alba*.
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo* e *Il Burbero*.
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci*.
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali,
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem*. Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (85) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione* e *L'Ecira*.
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. 1.— Elegantemente in tela L. 1.60.

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco *il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

IMPOTENZA E STERILI
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TE... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione... Milano, Viale S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato.

La miglior CURA DEL SANG...
colle efficacissime pillole di Salsaparigliа e Zolfo contro foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie... L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per... L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCA... GATTA, Via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** puro al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono la artificiosa insinuazione, la concorrenza. Guarigione rapidissima. — Rifiutarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Margheri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

È uscito il N. 6 *(20 marzo 1904)* di
Vita Internazionale
Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo.
E. T. Moneta: Lettera aperta all'avv. L. Mel... rettore dell'*Università Popolare* di Mantova — Richieri: Cause e responsabilità della guerra russo-... nese — Justus, Intorno alla guerra (con illustr.) — Perriani: Fanciulli funatori — E. T. Moneta: La guerra e la pace nel secolo XIX — 1859 — Guerra di... dia — Patria e umanità (Per un'inchiesta) — G. ... rossi: La Cassa di Risparmio di Milano — G. ... glia di Iorio — Ausonius: Note politico-sociali — Istituto internazionale della pace (con illustr.) — Le conferenze — La pagina del bene — G. Pinardi — ... pati, ecc.: Tra i libri — Rivista delle Riviste — ... o fatti — La corrispondenza epistolare internazionale.
Si vende presso i principali libraj ed edicole.
Costa centesimi 50 il numero
Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. ...
Redazione ed Amm.ne, Portici Settentrion... n. 107.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

AVVERTIAMO che esce...
« *Moda Illustrata* »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperto una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo
Centesimi 5 la parola
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FERNET-BRANCA
SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di... residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

tamente le due donne silenziose che, nella loro carrozzella sgangherata, tratta da una vecchia cavalla, si dirigevano verso Parigi.

In breve, giunsero ai *boulevards* esterni.

Peyrade svoltò a destra, e, senza esitare, fece proseguire *Bichette* fino alla barriera di Bagnolet.

Infine, lasciando che la buona bestia procedesse « al passo », egli cominciò a guardarsi intorno.

Cercava qualche piccolo albergo in cui la signorina della Roche-Amblard e la contessa di Chanterive potessero aspettarlo per un'ora.

In un'ora, infatti, egli si sarebbe recato dalla balia del suo figliuolo, e sarebbe ritornato con questo, senza che le due donne potessero sapere esattamente dove fosse andato a prenderlo...

Non tardò a trovare ciò che cercava. Era un albergo dall'apparenza abbastanza onesta.

Nella sala a pianterreno — caffè e trattoria ad un tempo — un cameriere in maniche di camicia stava scopando...

Peyrade si voltò, e indicando quell'albergo, disse:

— Vorreste aspettarmi qui, signorina?

— Quì, o altrove, che importa?... Purchè possiamo esser sole...

— Sarete sole, ve l'assicuro, e nessuno potrà riconoscervi.

Poco dopo, la vecchia carrozza entrò nel cortile del piccolo albergo, e, all'albergatore che accorreva, Peyrade domandò:

— Avete una camera, un salottino, una stanza qualunque in cui queste signore possano riposarsi per un'ora senza essere disturbate?...

— Sì, signore... Vogliate salire al primo piano... Vi precedo.

— Frattanto, farete dare l'avena al cavallo...

— Benissimo... Se volete, potrò anche preparare una buona colazione per le signore e per voi...

— Ora, devo allontanarmi per un affare... Quando ritornerò, si riparlerà della colazione... rispose evasivamente Peyrade.

E, preso nella carrozza l'involto che la zia Clotilde aveva portato seco, egli seguì le sue padrone e l'albergatore, che già salivano le scale.

Entrarono in un salotto abbastanza pulito, evidentemente destinato agli avventori ai quali non garbasse la promiscuità della sala a pianterreno.

— Staranno bene qui le signore? domandò l'albergatore.

— Sì... sì... Benissimo...

— Avete bisogno di qualche cosa, ora?...

— No... Forse faremo colazione — vi ripeto — quando io ritornerò, fra un'ora...

« Frattanto, le signore si riposeranno... Vi prego di far sì che non siano disturbate.

L'albergatore s'inchinò ed uscì dal salottino.

Peyrade riaprì la porta, per vedere se egli si fosse veramente allontanato, poi, ritornando presso le due donne, disse:

— A gonfie vele, signore mie!... Nessun incontro spiacevole... nessuna difficoltà, finora...

« Mi aspetterete qui pazientemente, e, per essere più tranquille, potrete anche chiudere a chiave l'uscio... Così, nessuno verrà ad importunarvi.

« Io vado a prendere il bambino, e, quando l'avrò portato qui... quando sarà vestito come il povero Oliviero, non avremo più alcun timore... Infatti, chi potrà sospettare che egli non sia il figliuolo del conte Roberto?...

. . . . . .

Sul *boulevard* esterno, non è facile trovare, a qualunque ora, una carrozza pubblica.

Peyrade ne cercava una, e già cominciava ad essere inquieto, poichè non ne vedeva...

Egli non poteva pensare a recarsi a piedi dai Bourdat, che abitavano, come sappiamo, fuori della barriera di Ménilmontant, — e di tornarne, ugualmente a piedi, col piccolo Andrea — no!... col piccolo Oliviero, — in un'ora sola, come aveva promesso!...

Ah! se fosse passata una carrozza vuota!...

Ad un tratto, egli ne vide sbucare una, da una viuzza trasversale, dove probabilmente era una rimessa.

Peyrade chiamò:

— Cocchiere!

E il cocchiere arrestò il suo ronzino, domandando:

— Dove volete andare?...

— A Bagnolet...

— Oh! oh!... *Extra muros*?... Si paga il doppio del prezzo normale per ogni corsa... lo sapete?... E bisogna aggiungere l'indennità pel ritorno... Sapete anche questo?

— So tutto... E, d'altronde, non vi lascierò, laggiù... Avrò bisogno della vostra carrozza anche pel ritorno...

— Ah! Sarà una faccenda molto lunga?...

— A Bagnolet, dovrò stare appena venti minuti, o mezz'ora al massimo... E se in un'ora potrò far tutto e ritornare qui, vi darò due franchi di più...

— Ebbene, salite, perbacco!... Perdiamo tempo in chiacchiere, e pare che voi abbiate fretta!...

La carrozza si mise in moto, e il cavallo, energicamente sferzato, fece veri prodigi.

Un quarto d'ora dopo, Peyrade si trovò davanti alla porta d'ingresso della piccola fattoria dei Bourdat.

— Ora, gli disse il vetturino, potete disporre di trenta minuti.

— Cercherò di non stare nella fattoria più di un quarto d'ora...

— Benissimo!

E Peyrade entrò nel vasto cortile, ove polli e ragazzi si trastullavano, numerosissimi, in mezzo al letame.

La Bourdat lo vide, da lontano e subito corse a lui, lieta e sorridente, esclamando:

— Oh! oh!... Una visita del *signor Antonio!*... Buongiorno!... Come state? Siete venuto per vedere il piccino, non è vero?... Egli è in cucina, e sta giuocando col suo fratellino di latte. È incredibile, come si vogliono bene, quelle due creature!...

« Mentre esse giuocano, io lavoro e li sorveglio *colla coda dell'occhio*...

« Venite... venite a vedere com'è bello, il vostro piccino, e com'è ben nutrito e robusto!...

Frattanto, erano entrati in casa...

— Sì, disse Peyrade, quando la buona donna cessò di parlare; vedo con piacere che il mio figliuolo ha avuto da voi cure veramente materne, e per questo, sopratutto, mi rincresce di dovervelo togliere sì presto...

— Ah! siete venuto a prenderlo?... Siete venuto per portarmi via il mio caro Andreuccio?...

— Eh, sì!... Come vi ho già detto me ne duole assai...

— Ah: mio Dio!... Davvero, non ... vedevo nulla di simile!... E non ... sco qual motivo possa indurvi ad ... così verso di me...

La buona donna era veramente ... bata e addolorata. Ella amava il ... Andrea come avrebbe amato un ... condo figliuolo, ed ora le pareva di ... potersi rassegnare a perderlo...

— Avevate detto — continuava, ... accento di rimprovero — che ... avreste lasciato per quattro o ... anni... e invece...

— Eh! che volete?... È perchè ... Parigi e ritorno al mio paese... ... potevo prevedere di dovervi ritornare ... presto; ma le circostanze... i casi della vita... Insomma, vi basti sapere che ... partirò oggi stesso!

— Oggi stesso?... Ah! che dite?... ... stesso, così, improvvisamente, dovrò ... star priva di quel caro piccino?...

— Eh! sì... Come già sapete, io non posso venire qui molto facilmente...

« Ho aspettato fino all'ultimo momento, per venire a prendere il bambino, che, mentre attendevo ai miei affari, mi sarebbe stato di grave impaccio...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 23-24 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13622

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 16 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 23 Marzo

Dal nostro corrispondente in viaggio per il Giappone, ing. Lorenzo D'Adda, riceviamo questa lettera datata da Nuova York. Mentre la leggiamo egli si trova già forse vicino alla meta.

Andando al Giappone

NOTE DI VIAGGIO.

A bordo del Kaiser Wilhelm II, *8 marzo.*

Il caso, il puro caso, mi ha procurato la fortuna d'imbarcarmi a Cherbourg per Nuova York, sul più grande, più sontuoso e più veloce piroscafo del mondo.

Il *Kaiser Wilhelm II* del Lloyd Germanico, giunto da Brema, ci aspettava al largo fuori della diga e un vaporino ci portò al suo fianco. Nella caligine della sera tempestosa, i finestrini illuminati delle sue mille e bine, sfolgoranti di luce dai tre piani dell'alto cassero bianco, davano l'idea di un castello fatato sorto fuori per virtù d'incantesimo dalle profondità dell'oceano.

La masica di bordo ci accolse con la *Marcia imperiale* di Wagner.

Strano l'effetto di quella musica che si udiva appena tra i sibili del vento ed il fragore dei marosi.

Gettate le passerelle, in pochi istanti fummo sulla coperta della nave gigante ed un esercito di *stewarts* guidò ogni passeggero alla propria cabina.

Dopo 25 ore di ferrovia attraverso la Francia coperta di neve e due altre ore passate sul *quai* di Cherbourg, coi piedi nella mota, tra montagne di bauli e la folla cosmopolita dei passeggeri, come me impazienti ed esasperati dalla tormenta, ah il piacere di trovarsi ad un tratto in una specie di vascello incantato, fastoso come una reggia, decorato come un tempio, tiepido come una serra!

Lo *stewart* m'aveva avvertito che si pranzava alle 8. Annunziavano del resto l'ora del pranzo due omaccioni gallonati e solenni che andavano in giro pei corridoi soffiando a perdifiato in una tromba di lunghezza inverosimile: e subito dopo, pei larghi scaloni a voluta, scendeva la folla fatta gaia e ciarliera dalla sensazione di *comfort* che tutto avviluppava. Non si vedevano che volti sorridenti sovra il bagliore dei *décolletés* o sul bianco degli sparati.

Ci trovavamo in 600 persone nella gran sala da pranzo di prima classe, ma occorrendo, possono trovarvi posto comodamente almeno mille persone.

Misura seicento metri quadrati e s'innalza ad archi ed a cupole, sfogata e maestosa, dal ponte di corridoio fino al terzo ponte del cassero centrale.

Un po' troppo pesante figura però nell'assieme, causa il barocco della decorazione.

Ma in compenso, quale gusto squisito nei *fumoirs* e nelle sale di convegno o di conversazione!

E questo piroscafo gigante, lungo 216 metri e dello spostamento di 20 mila tonnellate (e cioè il doppio della nostra corazzata di 1ª classe *Saint Bon*) corre rapido come la migliore delle torpediniere e fila normalmente i suoi 23 miglia all'ora con la forza dei suoi 40 mila cavalli. Ha divorato l'Atlantico in cinque giorni. Siamo partiti da Cherbourg la sera del 2 e stamane siamo già in vista di Nuova York.

Dei passeggieri, pochi sono i tedeschi, pochissimi i francesi ed unico italiano è il vostro corrispondente. Per quattro quinti sono americani del nord, i quali a bordo di questa nave incorporata nel trust Morgan si sentono come in casa loro. Ieri sera, dopo il gran pranzo d'addio nel salone tutto decorato per la circostanza a festoni e bandiere, e dopo una bizzarra ritirata alle fiaccole eseguita da 150 stewarts su e giù per gli scaloni con delle lampade alla veneziana fissate in cima a lunghi bastoni infiorati, l'orchestra attaccò l'inno americano. Scoppiò allora un selvaggio clamore di giubilo. Cittadine e cittadini dell'Unione, erano in piedi coi calici alzati, gridando come energumeni; quelle belle signore così audacemente scollate e quegli uomini sbarbati, dal monocolo incastrato, così eleganti nel loro frak di cerimonia, avevano nei volti accesi e trasfigurati una tale espressione di orgoglio, di forza e di esuberanza da sbigottire. Scambiavo delle occhiate col mio vicino di tavola, un francese simpaticissimo, il quale come me, sentendosi travolto da quella marea, mi diceva:

— *Ça m'embête à la fin; ça m'énerve...*

Gli rispondevo facendogli osservare che, dopo tutto, quella esplosione di vitalità, per quanto brutale e antiestetica, aveva qualche cosa di grandioso. Meglio questo, aggiungevo, che la correttezza *blasée*, fatta di poltroneria e di scetticismo di certe razze di vostra conoscenza; non è vero?

— *Ah oui, c'est vrai, c'est douloureux vrai...*

Alcune signore americane colle quali chiacchieravamo sovente nei lunghi indugi di fine tavola, vedendoci muti e pensosi in mezzo a quel pandemonio, ebbero il delicato pensiero di precipitarsi a togliere dai trionfi del *dessert* tutte le bandieruole francesi ed italiane per coprircene letteralmente la tavola. Ciò valse a rasserenarci alquanto. Ma finì poi a sollevare i nostri spiriti ad altezze ineffabili, il grande tragico berlinese Christians, il quale a notte inoltrata ci condusse in pochissimi privilegiati nella sua cabina e la ci recitò degli squarci dell'*Amleto*, dell'*Otello* e del *Re Lear*, con una potenza di arte che ci parve insuperata. Seduti alla turca e pigiati sulle cuccette, noi lo ascoltavamo estasiati, scossi da lunghi brividi.

Egli si reca a Nuova York ed a Chicago per un ciclo di rappresentazioni. Buona fortuna, o caro e grande artista!

***

Si trova pure a bordo la signora Pierpont Morgan, moglie del celebre miliardario.

Sempre vestita modestamente di nero ha nel volto e negli occhi una singolare espressione di dolcezza e di malinconia. Quale differenza dalla dura fisionomia di suo marito. L'ho notata l'estate scorsa ad Aix-les-Bains e non la dimenticherò mai più: degli occhi d'acciaio sovra due mascelle da *bulldog*.

Ma parliamo un po' dell'opera di questo grande manipolatore di *trusts*.

Egli fondò il *trust* marittimo transatlantico due anni or sono. Durante il primo anno parve assai dubbio il successo, ma le operazioni pare si svolgano ora su basi sicure e con utili indiscutibili. Vale la pena che io narri ai lettori in quali condizioni caratteristiche viene combattuta questa lotta gigantesca tra il *trust* Morgan e la compagnia inglese *Cunard Line*, pel dominio dell'Atlantico.

La *Cunard Line*, sussidiata ed appoggiata dal Governo inglese, non volle mai saperne di entrare nella combinazione Morgan e da sola si accinse alla guerra formidabile.

Visto che il *trust* disponeva di grandi vapori di lusso come il *Kaiser Wilhelm II* e il *Kronprinz Wilhelm* del Lloyd germanico; del *Deutschland* dell'Amburgo-America; dell'*Oceanic* della White Star Line; tutti magnifici *express* che compiono in cinque o sei giorni la traversata dell'Atlantico, la Cunard Line mise senz'altro in costruzione due vapori ancora più grandi e veloci. Lunghi 244 metri, spostano 22 mila tonnellate e cammineranno a 26 miglia all'ora; così le 3100 miglia che corrono da Southampton a Nuova York saranno coperte in soli quattro giorni. Questo per la clientela ricca che può pagare elevati passaggi; per la clientela più modesta di II e III classe, la Cunard Line adibì invece nuovi rapidi e grandi vapori, con poco lusso ma con ogni comodità ed a tariffe ridottissime.

Gli uomini del *trust* rimasero allora sconcertati ma corsero subito al riparo.

La compagnia inglese White Star Line, la più potente fra le compagnie affigliate al *trust*, lanciò il *Cedric* ed il *Celtic* da ventunmila tonnellate, l'*Arabic* da 16 mila, ed infine il *Baltic* da 24 mila testè costruito a Belfast.

Tutti questi giganti del mare non hanno velocità superiori alle 18 miglia, ma viceversa hanno a bordo ogni specie di *comfort* ed offrono speciali tariffe più a buon mercato della Cunard Line.

Del resto, al *tourist* che viaggia per diporto e senza fretta, che importa impiegare per la traversata, otto giorni invece di cinque?

Sono le alte velocità che obbligano le compagnie ad innalzare le tariffe ad altezze vertiginose. Le macchine a gran rendimento di forza, costano enormemente per sè stesse e consumano inoltre quantità incredibili di carbone. Le caldaie di questo *Kaiser Wilhelm*, divorano ogni giorno seicento tonnellate di carbone per mantenere la velocità di 23 miglia all'ora.

Un altro esempio in linea di costo: se le macchine necessarie per imprimere ad una data nave la velocità di 18 miglia, costano per esempio un milione, per dare alla stessa nave la velocità di 22 miglia, occorrerebbero macchine del costo di due milioni, e cioè il doppio per soli quattro nodi in più.

Tale si svolge ora la lotta a tutto beneficio di coloro che hanno bisogno o volontà di viaggiare. Degno di nota è il fatto che la compagnia francese *Transatlantique* è ormai passata in ultima linea e può tirare innanzi i suoi servizi grazie soltanto alle laute sovvenzioni del Governo del suo paese.

Povera marina mercantile francese! è colpita dal fatto della decadenza e ci vuole ben altro che l'artificioso mezzo delle sovvenzioni per risollevarla! Invece la marina mercantile italiana cammina, lentamente sì, ma va avanti a prendere sui mari la modesta parte che le spetta.

Ma su questo argomento manderò le mie idee dopo aver visto le cose da vicino nell'estremo oriente.

Debbo finire:

Il *Kaiser Wilhelm II* si avanza lentamente tra gli innumerevoli vapori e vaporini che incontriamo a dritta e a sinistra e che ci assordano coi fischi laceranti delle loro sirene.

Dopo la tempesta d'ieri il cielo s'è rasserenato e nella luce rossastra del freddo tramonto, si disegnano nettamente all'orizzonte i profili babilonici delle case di Nuova-York.

Dio voglia che il feroce fiscalismo dei doganieri yankees, ci lasci sbarcare prima di notte.

Lorenzo d'Adda.

L'ENORME SCANDALO NASI

L'on. Nasi è accusato di aver abusato dei danari dello Stato.

L'accusa è gravissima — e vien fatta dal relatore del bilancio dell'Istruzione pubblica.

Questi espone cifre di spese alle quali mancano i documenti giustificativi: narra fatti enormi, spaventevoli per un uomo politico.

L'on. Nasi ha scritto, fin da giorni sono, una lettera al presidente della Camera, domandando di conoscere le accuse per poter rispondere; ma davanti alle pubblicazioni fatte, non vi è più che una inchiesta rigorosa la quale vada sino in fondo e metta a nudo la condizione vera delle cose.

Quando l'on. Nasi era ministro si era accaparrate le simpatie democratiche perchè, tra i molti uomini che si erano succeduti fino allora alla Pubblica Istruzione, era il solo che avesse dimostrato di avere un organico di riforma della scuola italiana e il coraggio di entrare coll'ascia in mano nella selva intricata della Minerva, dove gli abusi, continuati sotto i vari ministeri, sono notoriamente tradizione.

Il repentino mutamento di governo impedì all'on. Nasi di applicare il suo programma: e intanto subito insorgevano contro di lui le accuse.

La meraviglia fu generale, profonda e dolorosa. Quale crollo! L'on. Nasi era conosciuto per un idealista, innamorato dell'arte, per un dotto cultore degli studi severi, per un oratore prodigioso: come mai potè lasciare che si compissero nel ministero, del quale aveva la responsabilità, atti sì gravi e disonesti? E fin dove personalmente è intaccato?

La *Perseveranza* ieri mattina domandava nientemeno che lo si consegnasse all'autorità giudiziaria.

Il male appare profondo: e le sue radici vanno oltre all'amministrazione Nasi. E alle radici bisogna pur risalire.

Ora la questione è sottoposta alla Camera. Una inchiesta parlamentare potrebbe condurre, crediamo, a più completi risultati in linea morale che non un processo. Ad ogni modo è necessario fare e subito.

Non è lecito chiedere immunità o indulgenze per chicchessia: tutti devono volere la verità.

Secondo quello che sarà provato, siano assolti gli innocenti o puniti senza riguardo i colpevoli. E se tale l'on. Nasi sarà riconosciuto, noi deploreremo un vivido ingegno smarritosi e una forza perduta per la causa liberale, — ma tale sentimento non ci impedirà di essere inesorabili nel volere la giustizia.

LE RISULTANZE DELLA RELAZIONE SAPORITO

Ci telegrafano da Roma, 22:

(N.) L'animazione nei corridoi di Montecitorio è stata stamane veramente straordinaria; pareva di esser tornati ad altri tempi, quando si agitarono dentro e fuori del Parlamento le più gravi e scottanti questioni di moralità.

Già vi dissi che la sottogiunta dei consuntivi si riunì poco dopo le ore nove. I commissari stettero adunati fin quasi al tocco. Due uscieri vegliavano alle porte perchè nessuno si avvicinasse.

Nessuno uscì e nei corridoi, nelle sale di lettura, di scrittura e di conversazione durò inutile l'attesa febbrile.

Dopo il tocco comparve sulla soglia l'onorevole Basetti che vedendo un crocchio di giornalisti che aspettavano, arretrò subito senza dire una parola; anzi egli avvertì i colleghi del pericolo e fu l'onor. Casciani che uscì ad affrontarlo per dichiarare che la sottogiunta aveva deliberato di mantenere l'assoluto segreto, cosicchè sarebbe stato inutile interrogare.

Ma i commissari componenti la sottogiunta sono molti e a spizzico, un po' qua un po' là, nei *restaurants* non lontani da Montecitorio, nell'atrio della Camera alla rientrata per la seduta pomeridiana, mi è riuscito di mettere insieme qualche notizia che mi affretto a comunicarvi.

Tutta la seduta della sottogiunta fu occupata dalla lettura della relazione Saporito.

Come sapete, egli era incaricato di riferire sul consuntivo del 1902-903, ma avendo l'on. Rizzetti rinunziato a riferire sul consuntivo 901-902 e gli avvenimenti imprevedutì avendo posto la Giunta del Bilancio nella necessità di indagare anche su fatti riferentisi all'esercizio 1903-904, si può ben dire che l'on. Saporito siasi trovato a sindacare tutta la gestione Nasi durante la sua permanenza alla Minerva.

Pare (stando a quel che trapela dal suo lavoro) che egli non abbia smentito la sua fama di minuzioso.

La sua indagine è precisa e minuta, cosicchè non emergono dalla medesima soltanto quelle irregolarità che pure sono, per complesse circostanze, inevitabili in una grossa e complicata amministrazione, ma vi sono altresì partite che mancano assolutamente di una qualsiasi giustificazione.

Non è più il documento discutibile sul quale la giunta è chiamata a pronunziarsi; è in qualche caso anche la mancanza assoluta di qualsiasi documento giustificativo. Ciò accade, ad esempio nelle spese per i viaggi che raggiungerebbero (se le informazioni assunte affrettatamente sono esatte) una sessantina di migliaja di lire.

E questa grave mancanza di giustificativi lamentata per le spese di viaggio, si rileva per altri titoli e segnatamente per i sussidii e per gli incoraggiamenti.

Oltre questa mancanza di documenti, pare che la relazione Saporito enumeri moltissime irregolarità riferibili a partite che pure sono corredate da documenti esplicativi, ma lo sono imperfettamente o irregolarmente; cosicchè il relatore sarebbe venuto alla conclusione di proporre alla Giunta generale, e successivamente alla Camera, che non venga approvato il bilancio consuntivo nella parte almeno che ha dato occasione ai suindicati severi rilievi.

Questa conclusione è assai grave in sè stessa e per le sue conseguenze; infatti se la Giunta del bilancio proponesse di non approvare un preventivo, ciò condurrebbe ad una crisi ministeriale; ma qui si tratta di negata approvazione di spese già fatte ma non regolarmente giustificate, cosicchè occorrerà uno speciale procedimento, non fosse altro che per discriminare le responsabilità.

Ora, senza raccogliere tutte le dicerie che vanno dalla simulazione o esagerazione di compensi dati ad artisti, all'ingiustificato prelevamento di stampe dalla regia calcografia, ai lavori eseguiti per conto esclusivo del ministro da operai pagati sui fondi del bilancio; senza insistere sulla misteriosa scomparsa di quadri o di volumi o di lenzuola, ce n'è d'avanzo per constatare che l'eccitazione degli animi a Montecitorio è al colmo e in certi momenti anche i piccoli fatti assumono proporzioni o parvenze di scandali enormi.

Sta ora per adunarsi la Giunta generale del bilancio.

Uno dei membri della Sottogiunta recandosi alla seduta diceva:

« È inevitabile una immediata deliberazione; vi sono cose che non ammettono remora.

« Quando una Giunta di revisione non può approvare un bilancio non vi ha che una soluzione possibile: l'inchiesta, ed è ciò che proporremo, accogliendo le conclusioni della Sottogiunta. »

Nella riunione della sottogiunta venne anche agitata la questione se si potesse o meno sentire l'on. Nasi e si concluse negativamente, perchè le attribuzioni della Giunta generale del bilancio, e quindi della sua sottogiunta, sono soltanto attribuzioni di controllo; e siccome questo controllo non potè esplicarsi sia per mancanza sia per irregolarità di documenti, la Giunta non potrà che concludere negativamente al quesito propostole dalla Camera se cioè il bilancio della pubblica istruzione sia stato regolarmente amministrato dal 1901 in poi e toccherà alla Camera, in base a tale responso, prendere le deliberazioni conseguenti.

In seno alla Giunta del Bilancio.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa.*) Eccovi ora le prime notizie sulla riunione della Giunta generale del Bilancio.

La seduta è cominciata alle tre pomeridiane, sotto la presidenza dell'on. Vendramini. Erano presenti trenta commissari, mancando gli on. Aguglia, Casciani, Gallini, Colajanni e Spirito.

Il presidente fece una breve esposizione del fatto e subito fu impresa la lettura della lunghissima relazione Saporito.

Il relatore essendo stanco, per il lavoro di questa mattina, l'importantissimo documento venne letto per la prima metà dall'on. Fasce e per la seconda metà dall'onorevole Di Scalea.

La lettura occupò oltre due ore; fu poi sospesa la seduta per dieci minuti, aprendola subito dopo per discutere in merito alla relazione udita.

Nel breve intervallo ho potuto avvicinare qualcuno dei commissari, e quelli che ho interrogato erano grandemente emozionati per le gravissime cose udite.

Molte accuse, che in questi mesi circolavano, sono avvalorate nella relazione Saporito.

I sussidi di cui non è regolare l'erogazione ascenderebbero ad oltre 150 mila lire, abbondando i mandati per semplici e non specificati ordini personali del ministro.

Gli oggetti mobili, trovati mancanti avrebbero un valore approssimativo di sei mila lire.

Sarebbero ingiustificate molte spese di viaggio per circa 60 mila lire; sarebbe vero il non giustificato prelevamento di molte stampe nella regia calcografia. Ed altro ancora!

La sotto-giunta terminando stamane il suo lavoro ha concluso per una inchiesta.

Non si sa quello che dellibererà la Giunta generale, perchè nasce il dubbio se spetti ad essa il fare simile proposta, od alla Camera sola, il deliberare in base alle risultanze della relazione.

La sotto-giunta ha delibato ma non risulta la questione se si avesse a sentire l'on Nasi, e la Giunta generale dovrà anche su questo punto deliberare.

Pare intanto accertato che, su proposta dell'on. Rubini (il quale è stato ministro del Tesoro nel 1900), se l'inchiesta vi sarà, essa debba comprendere anche l'esercizio 1900-1901 essendo l'on. Nasi andato al potere quando l'esercizio era già in corso e cioè nel febbraio 1901.

L'impressione prodotta alla Camera da queste prime notizie è enorme.

I deputati che erano nell'aula per assistere alla discussione sul bilancio dell'Agricoltura, uscirono quasi tutti nei corridoi cercando ansiosamente notizie e chiedendo informazioni ai loro colleghi commissari del bilancio.

È stata una scena emozionante, un brivido è corso per tutto l'ambiente, come all'annuncio di una grave sventura; perchè molti ritengono che l'on. Nasi debba essere, in gran parte, vittima della sua cattiva regola amministrativa, e delle male azioni di chi, forse, ha abusato della sua fiducia.

Infatti gravi addebiti sarebbero fatti, dal relatore, al segretario particolare dell'onorevole Nasi, prof. Lombardo.

La seduta della Giunta si prolungherà certo fino a tardissima ora, e forse soltanto domani le conclusioni saranno note, allorchè verranno ufficialmente comunicate alla Camera.

L'ATTENTATO DI LIEGI

Abbiamo da Bruxelles, 20:

(B.) L'attentato di Liegi ha prodotto la più viva emozione in tutto il Belgio. Alla Camera dei deputati i rappresentanti di tutti i partiti lo hanno deplorato e vennero rivolte parole di simpatia alle vittime ed alle loro famiglie.

Si crede di trovarsi di fronte ad un attentato anarchico, tanto più che Ernesto Laurent sulla cui porta fu messa la bomba, quale capo della polizia giudiziaria ha il servizio di sorveglianza degli anarchici.

Ernesto Laurent.

Interrogato s'egli abbia nemici personali rispose negativamente. Ma, egli continuò, tutti quelli che arresto diventano un po' miei nemici, quantunque io non faccia che il mio dovere. E voi sapete quanta gente ho arrestata da quando occupo questo posto; arresti d'anarchici come di malfattori d'ogni sorta...

D'altra parte l'ex-ufficiale anarchico Giulio Moineau, condannato nel 1892 a vent'anni di lavori forzati per un attentato alla dinamite e recentemente graziato, disse che nessuno dei suoi compagni nel Belgio è tanto colto da saper costruire una bomba come quella scoppiata ieri notte. Il Moineau soggiunse che è per lo meno prematuro il parlare di un attentato anarchico.

Manifestò quindi il proprio dolore per la sorte toccata al capitano Papyn suo amico e collega alla scuola militare.

Vi mando il ritratto del Papyn, che si dimostrò veramente un eroe. Appena avvertito della scoperta della bomba dinanzi alla casa del Laurent egli accorse sul posto quantunque la moglie non cessasse dal dissuaderlo. L'esplosione avvenne mentre, egli presentendo il pericolo imminente, stava per prendere la bomba e portarla lungi dall'abitato.

Il capitano Papyn.

All'ospedale degli Inglesi ove venne trasportato, gli si amputarono le gambe l'una all'altezza della coscia, l'altra al ginocchio. Una scena straziante ebbe luogo quando la signora Papyn venne a trovarlo all'ospedale.

Il Papyn era comandante di uno dei forti principali di Liegi. Il Governo lo ha oggi promosse ad ufficiale dell'ordine di Leopoldo.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Il dimorfismo larvale.

(Scoperta di un ex maestro.)

Cresce il drappello dei *maestri scienziati* che cominciava a raccogliere nel 1900 in un giornale pedagogico di Milano *I diritti della scuola*. Altri giornali scolastici vollero aprire una rubrica simile cercando i modesti lavoratori gli scienziati nascosti e talvolta seppelliti nella scuola elementare di un paesello.

Parecchi scienziati celebri, noi, lo notavamo, cominciarono ad essere maestri elementari. In ciò i nemici del diploma di laurea avrebbero un po' di ragione. Un poco solamente?

Il grande entomologo J. H. Fabre deve essere iscritto alla nostra schiera.

Egli che con esperienze minutissime fece scoperte degne di Pasteur, di Bernard e di Lubbock ed ebbe il coraggio di raccogliere argomenti che non saranno demolitori, ma che hanno un peso notevole contro il darwinismo e scrive con sapore letterario e con una bonomia lieta che ricorda le più belle pagine di Michele Lessona e di Toepffex, incominciò dall'essere maestro elementare a Carpentras.

Fabre è un ex allievo della Scuola Normale di Valchiusa. Darwin stesso aveva presentito l'importanza delle osservazioni di del Fabre sugli istinti degli insetti: ma le più grandi scoperte del maestro elementare vennero dopo la morte del veramente grande maestro del trasformismo.

Notevole quella del *dimorfismo* di certe larve. L'opera scientifica del Fabre visse fra gli insetti e di Fabre ci svelerà ciò che avviene fra una grossa mosca l'*Anthrax* ed un imenottero, una specie di ape detta *calicodoma*.

La calicodoma fa le sue celle sopra un ciottolo: vi depone il miele e le uova: copre il tutto con una cupola di cemento e... salute alla progenitura. Non si occupa più della famiglia.

La piccola calidocoma nasce, mangia, cresce, si forma un bozzolo di seta e vi si addormenta « repue ed dodue, toute rebondie de graisse. »

Ma talora il sonno finisce con la morte. Arriva la larva della piccola mosca che l'uccide con un lungo *bacio*. La similitudine spetta al signor Fabre. L'Aleardi cantava:

il sangue
Dell'angelo suggesti e di tue braccia.
Zona di morte e del tuo sen gli festi.

La mosca madre depone un uovo sulla cupola.

Ne nasce una larva lunga un millimetro e trasparente che percorre in tutte le direzioni la cupola finchè troverà un passaggio, un meato per cui si intrufola, nella casa d'altri.

Là entro non avrà più bisogno di camminare e quindi si libera dall'inutile apparato locomotore. Sono quattro paia di zampe, tre anteriori e due posteriori che abbandona come un vestito logoro.

Infatti le lascia... insieme alla vecchia pelle alla prima muta.

Ed eccoci alla seconda forma, al secondo atto del dimorfismo.

Il nuovo animale sembra un verme: è apode, cieco, liscio, senza mandibole.

La bocca è una ventosa, un apparecchio d'aspirazione.

L'applica alla pelle e succhia.

Tutte le polpe della calicodoma a poco a poco passano nel corpo del terribile vampiro.

Dopo dodici o quattordici giorni non rimane che la pelle, ridotta ad un batuffolo bianco.

Tuttavia l'antrace non perfora la pelle della vittima.

Il Fabre riuscì a rigonfiare sotto l'acqua quel triste sacco con una piccola pompa, valendosi del metodo di cui si servono i velocipedisti per scoprire le fughe d'aria delle gomme.

La larva dell'ape ha sofferto?

Probabilmente no.

L'operazione infatti avviene nel letargo. L'ape vive ma non sente e non reggisce. Muore lentamente, assorbita come in una visione di Victor Hugo.

Quando la provvista di carne viva è finita, la larva della mosca si addormenta.

Si sveglierà con la forma di crisalide e la crisalide è una vera macchina perforatrice.

Così la chiama il Fabre, perchè è tutta corazzata di dure punte cornee.

All'innanzi, sulla fronte, un diadema per urtare e scavare: dietro un complesso di vomeri cornei; sul dorso quattro cinture per l'ascesa che con le loro punte rivolte in basso trattengono l'animale; tutto il corpo irto di lunghi cigli per impedire la caduta.

E l'antrace si apre così rapidamente un passaggio nel cemento della cupola e viene a sporgere il capo alla luce del sole.

Allora si arresta, colla testa al finestrino.

Presto avverrà l'ultima trasformazione.

La pelle del capo si spacca trasversalmente, il dorso si apre nella sua lunghezza, ed ecco uscirne il moscone.

L'antrace ebbe adunque *due* forme successive di larga prima di diventare crisalide.

Da ciò ebbe il dimorfismo larvale.

Carlo Anfosso.

Appendice del SECOLO, 23-24 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 5

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi andò una volta accompagnato da un amico, ufficiale nel medesimo suo reggimento, e... accadde quanto doveva accadere, data la libertà concessa alla ragazza, la quale un dì, ahimè! dovette constatare che stava per divenir madre — sciagura tanto maggiore in quanto era irreparabile, il colpevole essendo ammogliato.

Disperata, ella lasciò la casa paterna, prima che la gravidanza fosse visibile, e andò a smarrirsi a Parigi ove era sicura di non esser conosciuta da alcuno, ed ove diede alla luce un bimbo che visse pochi giorni.

Allora Liana, che prima non aveva dato notizia di sè ai parenti, scrisse loro d'essere libera, ed essi la richiamarono, promettendo di riceverla benevolmente.

Nessuno seppe il nome del seduttore; venne quindi ogni scandalo evitato; la reputazione del nome avito rimase intatta; e i due vecchi, nel sentimento speciale che guida la vecchia aristocrazia, finirono quasi per consolarsi della disavventura che li avea colpiti nel loro orgoglio nobiliare.

Da quando era fuggita a Parigi, la giovane non aveva più riveduto l'ufficiale, e si lusingò di essere da lui completamente dimenticata; ma ne fu ben presto e crudelmente delusa.

Il fratello capitano tornò di nuovo al castello per passarvi le vacanze, sempre accompagnato dall'amico suo, il quale volle di nuovo imporle la propria volontà.

Ne fu inorridita. In una fiera rivolta di tutto l'essere suo, decise di resistere ad ogni costo.

Buona cavallerizza, schermitrice abile, esperta nel tiro a segno, cacciatrice appassionata, trovava in tali esercizi una diversione alla propria tristezza.

Non mancava mai alle caccie che il padre organizzava nelle terre e nei boschi di sua proprietà.

Durante una di esse, cui erano stati invitati parecchi conoscenti, Liana ad un tratto si trovò faccia a faccia col seduttore.

— Devo parlarvi, ella gli disse.

— Di che?

— Esigo da voi una promessa.

— Quale?

— Voglio mi giuriate che d'ora innanzi non m'importunerete più colle vostre odiose persecuzioni.

— Sarai sempre mia, checchè tu faccia.

— Ho intenzione di maritarmi.

— Per sfuggirmi?

— Appunto.

— Sarai sempre mia, ti ripeto.

— Mi fate soffrire. Siete un miserabile! Sì, un miserabile!...

— Che m'importa!

— Mi perseguiterete dunque ancora?

— Sì.

Che avvenne allora in lei? Liana non seppe mai dirlo. Ricordava, come in una visione incerta e confusa, solo un fatto terribile, raccapricciante, malgrado la legittimità del sentimento che l'aveva provocato.

Si ricordava cioè di avere spianato il fucile, mirato l'ufficiale e sparato: si ricordava di averlo poi visto cadere, colpito in fronte, avere, dopo un acutissimo grido, smarrito i sensi.

Nessuno avendo assistito al dramma svoltosi rapidamente, tutti credettero ad un incidente di caccia.

Liana, a venticinque anni, rimasta orfana ed erede di una cospicua sostanza, abbandonò la Bretagna e venne a stabilirsi a Parigi, sforzandosi di dimenticare il passato; ma questo come un fantasma, cui son care le rovine, tornava in lei, checchè ella facesse per tenerlo lontano; ed è perciò che Mirande la vedeva triste anche nelle ore in cui l'anima e i sensi le vibravano di gioia.

La marchesina dunque, sì tenera, sì delicata, della quale egli sentiva il cuore battere vicino e all'unisono col suo, avea violato la legge suprema: *Non uccidere!*

Passò un po' di tempo. Giacomo, ora che conosceva Liana, era forse più lieto, e l'affezione sua per la giovane s'era accresciuta per le confidenze da questa fattegli? Oppure la passione, il desiderio che ella gli aveva ispirati erano, per tal confessione, divenuti men vivi ed intensi?

In quell'ora della sua vita egli non sapeva indursi ad una simile analisi di sentimenti o di sensazioni. Non avrebbe neppur saputo spiegarsi con esattezza qual specie di legame lo unisse a Liana.

Ove si ponga mente all'esistenza da sè stesso creatasi, è facile supporre come, nè dopo nè prima la confessione dell'amante, nulla in lui fosse stato in particolar modo turbato.

Eppure non era un insensibile, nè un volgare scettico che non vede niente al di là dell'indifferenza di cui si compiace ammantarsi. La rivelazione dell'amica lo aveva interessato ed anche dolcemente commosso; avea prestato intera fede al racconto; la aveva sinceramente compianta; ma solo a ciò s'erano limitati la sua premura e il suo interessamento.

Liana, all'opposto, dacchè aveva svelato il segreto della propria vita, s'era sentita vieppiù vincolata all'amico suo, aveva provato il bisogno d'amarlo meglio, e, in un'esaltazione passionale, se n'era profondamente invaghita.

Giacomo era veramente ciò che si chiama un uomo fortunato in amore, ma privo affatto della fatuità del vagheggino, della bellezza insipida ed effeminata dei don Giovanni di professione, delle grazie alquanto compromettenti dei bellimbusti da salotto.

Non era uno di quei giovani di mondo, insignificanti, che impiegano tutte le loro facoltà intellettuali nel comporsi il nodo della cravatta.

Nella sicurezza d'essere, da una parte, molto ricercato, molto invidiato dall'altra, possedeva una grazia indiscutibile; e il suo volto, un po' sciupato e dalle veglie e dai baci, gli assicurava il beneficio di tale attrattiva.

Amava qua e là, a seconda delle circostanze e delle ore; ma nei suoi amori, anche i più passeggeri usava un certo riserbo, ci metteva, quasi diremo, una civetteria raffinata.

Si compiaceva delle difficoltà quasi insuperabili, ambiva le battaglie più aspre e faticose, le vittorie pressochè inconseguibili.

Considerava le donne come una squisita ghiottornia, senza curarsi di esaminare, ai raggi inquisitori dei suoi occhi, i loro cervelli sotto le brune o bionde capigliature, senza preoccuparsi dell'avvenire delle sue fortunate avventure galanti. Non pensava punto all'indomani.

Un gaudente, si diceva. Forse. Tuttavia distinguevasi dagli altri conquistatori per l'assenza d'ogni cattiveria, di qualsiasi basso disegno, e, nell'affizione che spesso cagionava a quelle le quali aveano riposto fede in lui, e che erano state deluse dalla sua incostanza, non trovava la menoma compiacenza, nessuna soddisfazione egoistica.

Procedeva così nella vita, seguendo il piano che se n'era tracciato, ma senza premeditazione d'offesa e crudeltà verso le donne da lui amate — filosofo deciso a non ripudiare la propria filosofia, e ad allontanare da sè qualsiasi responsabilità morale nelle passioni o nelle lagrime da lui provocate.

Si commoveva pure con sincerità, nel momento delle ineluttabili rotture, ma sol quanto abbisognava per assaporarne meglio tutta quanta l'emozione.

In siffatta situazione di spirito, Giacomo, nel tempo stesso che forse dolevasi di conoscere il segreto di Liana, ed esitava ad allontanarsi da tanta grazia e da tanto amore, si sentì come stanco,

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le finanze comunali di Roma.

22 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Questa sera avrà luogo una conferenza tra il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro ed il sindaco di Roma per prendere di nuovo in esame la sistemazione delle finanze comunali, la quale è urgentissima ed intorno ad essa il sindaco Colonna desidera che il governo prenda una decisione prima dell'arrivo a Roma del presidente Loubet.

Pare che la base di tale sistemazione debba essere la restituzione al Comune di una parte dell'introito del dazio consumo, e ciò in compenso di quegli oneri che, secondo ogni criterio di giustizia, gravano sul bilancio per il fatto che Roma è la sede del governo nazionale.

Si conferma con ciò che non hanno fondamento le voci di municipalizzazione di alcuni pubblici servizii.

Convocazione degli uffici.

Per giovedì sono convocati gli uffici della Camera per esaminare, fra l'altro, il progetto dell'on. Tedesco sull'ordinamento ferroviario.

Marconi in America.

Guglielmo Marconi partirà domani da Roma per Bologna e per l'Inghilterra, da dove si imbarcherà, ai primi d'aprile, per l'America.

La presenza di Marconi a Roma è valsa a definire tutte le pratiche per l'impianto delle stazioni italo-argentine.

Si sono pure presi gli opportuni accordi per l'istituzione di una scuola radio-telegrafica tecnica, di cui a suo tempo vi informai.

Pel cabotaggio nell'Adriatico.

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca che nelle adunanze per la navigazione interna si è insistito, da parte di alcuni commissari, sulla necessità di coordinare allo studio per la navigazione sul Po, quello del cabotaggio lungo le coste dell'Adriatico, per agevolare il trasporto dei prodotti meridionali nell'alta Italia.

La visita apostolica.

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica la costituzione papale con la quale viene ordinata nella diocesi di Roma, e cioè nelle parrocchie, istituti, ordini religiosi, ecc., la sacra visita Apostolica, che non veniva più eseguita dal 1824. Tale visita verrà fatta da una Commissione, presieduta dal cardinale vicario, e composta del vice-gerente, tre arcivescovi, quattro generali di ordini religiosi e quattro uditori della sacra Ruota.

Segue il regolamento del cardinale vicario per l'esecuzione del decreto papale.

I nuovi senatori.

La Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha deliberato di proporre al Senato, alla unanimità, i senatori Avarna, Caruso, Siccardi, De Sonnaz, Treves e Bonacci; a maggioranza, gli on. Arbib e Severi.

L'« Avanti » e le Acciaierie di Terni.

L'*Avanti* a proposito della querela avuta dalle Acciaierie di Terni, per la notizia riguardante la fornitura delle corazze alle navi *Roma* e *Napoli*, rileva che alcuni giornali avevano, in precedenza, annunziato che la fornitura era stata aggiudicata alle Terni, e aggiunge aver saputo da fonte autorevolissima (rappresentata da due uomini parlamentari) che Mirabello, avesse annullato l'asta.

L'*Avanti* dice benvenuta la querela, che non gli impedirà di continuare la campagna in difesa del pubblico denaro.

*** Tutto il personale addetto ai telefoni di Roma si è organizzato inscrivendosi alla Federazione Postale Telegrafica.

Si fecero voti per l'avocazione dei servizi telefonici allo Stato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Udienza antimeridiana del 22.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 22 marzo, *ore 12 ant.* (N.) La seduta comincia alle ore 10.

Sono presenti undici deputati.

Al banco del Governo seggono gli onorevoli Giolitti, Luzzatti e Pedotti.

Con la semplice lettura, che è fatica speciale del segretario Cirmeni, si approvano parecchi disegni di legge, relativi a variazioni di spese nei bilanci dei ministeri dell'Interno e della Guerra.

Modificazioni agli stipendi del regio esercito.

Compans (relatore). Ringrazia il ministro di aver consentito a migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni da lui dipendenti. Vorrebbe però un miglior trattamento per gl'impiegati dell'ultima categoria.

Pedotti (m. della Guerra). Accettò dal suo predecessore questo disegno di legge perchè inteso a migliorare le condizioni di una classe d'impiegati. D'altra parte le condizioni del bilancio consolidato non gli consentono di far di più. Non può accogliere il desiderio dell'on. Compans.

Il disegno di legge è approvato.

Sullo stato dei sottufficiali.

Brunialti. Rileva il gran numero dei ricorsi al Consiglio di Stato in conseguenza dell'art. 15 della legge 1902 che è in contraddizione con l'art. 12 del regolamento ancora vigente del 1888. Prega il ministro di eliminare quest'inconveniente.

Monti Guarnieri. Raccomanda che per stabilire la graduatoria fra gli scritturali di artiglieria e genio si tenga conto del criterio di anzianità, anzichè di quello della paga.

Pedotti (min. Guerra). Nella graduatoria il criterio dell'anzianità sarà contemperato con quello della paga.

Il disegno di legge è approvato con alcune modificazioni di forma.

Sono approvate senza discussione varie leggine.

La seduta termina alle ore 11.25.

Seduta pomeridiana del 22.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Nel pomeriggio si riprende la seduta alle ore 2 20 sempre in famiglia.

Gli uscieri preparano le urne per la votazione di parecchi progetti, ai quali non resta che augurare propizio il numero legale.

Nelle tribune vi è scarsissimo pubblico.

Per procedere contro Santini.

Presidente. Annunzia che è pervenuta alla presidenza una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini.

Santini. Prega la Camera di concedere l'autorizzazione.

Bilancio di Agricoltura.

Arnaboldi. Esorta il ministro a soccorrere seriamente l'agricoltura, nella quale si manifestano gli indizii di una grave crisi. Occorre ridurre il costo dei concimi artificiali, riducendo le tariffe doganali. Ritiene necessario riordinare le Scuole agrarie.

Raccomanda il rimboschimento e l'uso specialmente della quercia, che in altri paesi è coltivata su larga scala e con grande profitto.

Conclude augurando che il ministro dia al problema dell'agricoltura un indirizzo più pratico.

Lacava. Desidera siano cresciuti gli stanziamenti di bilancio nei capitoli relativi all'agricoltura.

Richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione delle proprietà demaniali nel Mezzogiorno.

Falletti. Insiste sulla necessità di svilupparo in Italia il principio della cooperazione, applicato all'industria.

Lamenta che finora niente si sia fatto per sviluppare le cooperative di credito.

Crede che il problema di una legislazione sulle cooperative s'imponga in Italia.

Deplora che il governo abbia diminuiti gli stanziamenti per le cattedre ambulanti.

Rileva la convenienza di compilare buone statistiche agrarie, credendo erronei i dati sulla produzione del grano.

Richiama l'attenzione del Ministero sul problema dell'allevamento del bestiame, che è di capitale importanza per alcune regioni.

Rileva poi come la nostra agricoltura abbia bisogno di essere alleggerita dalle soverchie gravezze del fisco e dalle molestie che agli agricoltori arrecano le disposizioni sul servizio militare dei richiamati. (*Approvazioni.*)

Socci. Insiste nella necessità di aumentare il capitolo per la pesca. Afferma la necessità di riformare il vigente regolamento. Raccomanda sia sollecitamente condotto a termine l'impianto della stazione di piscicoltura di Porto Santo Stefano, come di quelle di Messina e di Comacchio.

Encomia la stazione di piscicoltura di Roma, richiamando su di essa l'attenzione del ministro.

Raccomanda siano temperati alcuni divieti eccessivamente rigorosi, che danneggiano i poveri pescatori del lago di Como. (*Approvazioni.*)

Maury. Vuole incoraggiate le culture speciali e utilizzate le materie prime di cui è ricco il nostro suolo.

Richiama l'attenzione del Governo sulla grave questione dei trattati di commercio.

Presenta un ordine del giorno per la soluzione della questione meridionale

Il ministro Rava.

Rava (min. Agricoltura). Non conviene nell'eccessivo pessimismo dei precedenti oratori.

Riconosce che la nostra esportazione è lievemente diminuita in quest'ultimo anno per ciò che riguarda le sete. Ma in tutti gli altri elementi si hanno invece aumenti importanti: e così nelle importazioni.

Dice non può disconoscersi un lento, ma continuo miglioramento nelle nostre condizioni economiche e specialmente nelle condizioni dell'agricoltura.

Riconosce la necessità di un miglior allevamento del bestiame e di aumentare l'istruzione agraria.

Risponde ai singoli oratori.

All'on. Lollini dice che l'alimentazione del contadino è migliorata con l'aumento dei salari.

Riconosce che molto rimane da fare per le scuole agricole e promette di occuparsene.

Riconosce l'opportunità di una concorde azione fra il ministro dei Lavori pubblici e quello dell'Agricoltura per ciò che riguarda i rimboschimenti.

Dà schiarimenti sulle disposizioni speciali in favore della Sardegna.

Quanto ai trattati di commercio dichiara che il governo avrà cura di favorire in ogni modo l'esportazione agricola.

Dichiara che farà di tutto per incoraggiare lo sviluppo delle cooperative.

Promette anche di curare la piscicultura e di agevolare la sorte dei bravi marinai.

Incoraggerà il più che sarà possibile i consorzii agrarii e le Cooperative rurali.

Conchiude affermando che l'Italia può guardare piena di fiducia nel suo avvenire economico. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto varie leggine discusse nelle sedute precedenti, fra cui l'assegno alla Casa di Turate e la delimitazione di confini fra i comuni di Milano e di Greco Milanese.

La Camera approva.

La seduta si leva alle ore 7,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 marzo.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle 3 30.

Baldissera giura.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone l'approvazione di tutte le nuove nomine.

Luciani e **Raccagni** giurano.

Si vota a scrutinio segreto la convalidazione di otto nuovi senatori.

È approvata.

Si discute il disegno di legge: « Modifiche alla legge del 6 marzo 1898 sull'avanzamento nei corpi militari della r. marina e alla legge 19 gennaio 1885.

Ricotti. Voterà contro il progetto di legge. Non consente si applichino criterii più larghi di avanzamento prima che il ministro gli abbia assicurato tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

Crede che se si approva questa legge, nessun ufficiale di marina arriverà al grado di capitano di vascello con la semplice anzianità. Propone che l'avanzamento a scelta venga portato da un quinto a un decimo.

Canevaro (relatore). È contrario all'avanzamento a scelta.

Mirabello (min. Marina) lo difende. Crede che il progetto in discussione rappresenta un miglioramento sensibile.

Si approvano gli articoli.

Si discute il disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco e pel ristauro dei monumenti di Venezia.

Dopo osservazioni del senatore Odescalchi cui rispondono il relatore Pellegrini e il ministro Orlando, il disegno di legge è approvato.

Si votano a scrutinio segreto i due progetti oggi discussi.

Sono approvati.

La seduta è levata alle ore 6.30.

Da Parigi.

Il credito pel viaggio di Loubet.

22 marzo. — (E.) Il Consiglio dei ministri ha autorizzato Delcassé a presentare alla Camera il progetto di credito straordinario per le spese del viaggio di Loubet a Roma.

Il progetto contempla esclusivamente la visita che Loubet deve rendere al re d'Italia e non fa parola della visita al Vaticano.

S'intende che Delcassé accompagnerà Loubet.

Il *Temps* ripete che non è ancora deciso se Loubet tornerà in Francia per terra o per mare.

L'itinerario di Loubet.

Il *Temps* dice che si temette che i vagoni presidenziali del treno che porterà Loubet in Italia non potessero passare, date le loro dimensioni, per il tunnel del Cenisio. Perciò il giornale aveva dato questo itinerario come dubbio, ma la Compagnia « Paris-Lyon-Mediterranée » ha fatto fare delle prove che sono riuscite.

Il treno presidenziale passerà quindi per recarsi in Italia, dalla linea Parigi-Modane-Torino.

La questione della fermata a Spezia è pure risolta. Questa fermata che, d'altronde, non doveva superare un'ora non avrà luogo e il yaro della *Regina Elena* sarà rimandato.

Loubet andrà dunque, senza fermarsi, da Parigi a Roma, ove giungerà il 24 aprile nel pomeriggio.

Il nuovo accordo franco-inglese.

Parecchi giornali confermano che è prossimo un accordo definitivo fra l'Inghilterra e la Francia, riguardo alle questioni del Marocco, dell'Egitto e di Terranova.

Quanto al Marocco, la *Liberté* dice addirittura che la Francia è sul punto di prendere possesso del Marocco, consolidando così, definitivamente, il suo impero africano.

Allude poi a compensi che si darebbero alla Spagna, ma non accenna a nulla di simile, circa l'Italia.

Combes non si ritira.

Si smentisce che il presidente del Consiglio, Combes, voglia ritirarsi, in seguito ai due emendamenti di Caillaud e di Leygues, votati dalla Camera, sulla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Lo scandalo nello studio Bulton.

Fra gli arrestati nello studio Bulton, i più noti, oltre il pittore inglese Bulton, sono Schwab, corrispondente di un giornale di provincia, Spinton, caricaturista americano Canedil, lo *zuavo*, Core, nato alla Canea, figlio di un ministro plenipotenziario; Morin, disegnatore; Legrand, poeta e autore drammatico.

Parecchi saranno rimessi in libertà provvisoria, ma tutti verranno processati.

Provveditore dei ragazzi era lo Schwab, indosso al quale si trovarono lettere vergognose.

Sciopero per la legge Millerand.

22 marzo. — (E.) È scoppiato il primo conflitto per l'applicazione della legge Millerand sulla riduzione della giornata legale di lavoro a dieci ore.

Questo conflitto è avvenuto a Roubaix in un grande lanificio, dove sono occupati 700 operai.

I padroni hanno ridotto bensì le ore di lavo o agli operai che lavorano di giorno, lasciando loro i salari come prima; ma non vogliono mantenere le stesse paghe a quelli che lavorano di notte, dicendo che tali operai rimangono sotto il regime della vecchia legge.

Perciò tutti gli operai si sono messi in isciopero.

Insurrezione in Albania.

Telegrafano da Costantinopoli:

Si ricevono cattive notizie dall'Albania.

Le tribù delle regioni di Diakova e di Lum sarebbero di nuovo in piena insurrezione.

Mancano i particolari, che probabilmente si tengono celati.

L'impiccagione di Gerschun.

Vienna, 22 marzo. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che anche il rivoluzionario dottor Gerschun morì coraggiosamente. Vegliò l'intera notte scrivendo delle lettere d'addio alla famiglia.

I carcerieri gli domandarono se era pentito degli attentati commessi ed egli rispose: « Me ne vanto; altri continueranno l'opera mia ».

Mostrò vivissimo sdegno e ribrezzo verso l'ex capitano d'artiglieria Gregoriew che denunciò i compagni in cambio della grazia.

La voce che il dottor Gerschun avesse tradito i complici era falsa.

Alle ore sei lo condussero al patibolo sugli spalti della fortezza di San Pietro e Paolo. Salì la scaletta con passo fermo infilando sorridente il collo nel capestro. Subito dopo penzolava nel vuoto e il carnefice gli si attaccò ai piedi. L'agonia fu brevissima.

Il cadavere si seppellì subito entro la fortezza. I parenti avevano invano chiesto di vederlo per l'ultima volta.

Arresti in massa di studenti russi.

Vienna, 22 marzo. — (G.) L'agitazione della studentesca in Russia si estende gravemente.

A Pietroburgo, a Mosca, a Kiew ed a Dorpat avvennero gravi tumulti fra gli studenti socialisti e la polizia, la quale invase le università ed i politecnici, operando l'arresto in massa degli studenti.

A Dorpat se ne arrestarono quasi cinquecento.

Si trovarono nelle loro case enormi quantità di manifesti rivoluzionari che erano preparati per essere diffusi nelle campagne.

Armi italiane per l'Albania?

Vienna, 22 marzo. — (G.) Telegrafano da Belgrado:

Giunge notizia da Scutari d'Albania che si sequestrarono armi e proclami provenienti dall'Italia per favorire la rivolta ed ottenere l'indipendenza dell'Albania col principe Aladro Kastriota.

Gli studenti dalmati per Trieste.

Trieste, 22 marzo. — (B.) Si ha da Zara che il Congresso degli studenti della Dalmazia votò un ordine del giorno che respinge l'umiliante concessione della facoltà bilingue a Rovereto e riafferma il diritto degli italiani ad una completa Università italiana a Trieste; eccita gli studenti a recarsi in massa a Insbruck; domanda frattanto il riconoscimento delle lauree conseguite nel regno; invoca l'appoggio del mondo civile e deplora lo *chauvinisme* delle altre stirpi aspiranti al possesso di paesi storicamente italiani; infine applaude al patriottismo di Rovereto.

Il traforo del Sempione.

Briga, 22 marzo. — La perforazione meccanica del tunnel del Sempione fu oggi ripresa da questo lato dopo quattro mesi di interruzione.

Una nuova ferrovia.

Mendrisio, 22 marzo. — Dopodomani avrà luogo a Lucerna una conferenza fra i delegati ticinesi e la direzione della Ferrovia del Gottardo per trattare in merito all'allacciamento della progettata ferrovia Malnate-Stabio-Mendrisio alla linea del Gottardo.

In via diplomatica si stanno facendo delle pratiche per avere dal Governo italiano la concessione per intraprendere i lavori.

La mano d'opera cinese nel Transvaal

Si ha da Londra, 22:

Camera dei Comuni. — Si discute la questione relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nel Sud-Africa.

Sely, ministeriale annunzia che si dimette da deputato perchè avendo preso in questa questione un'attitudine contraria al Governo, vuol permettere ai suoi elettori di biasimarlo e non rieleggerlo se non si approva la sua condotta. Le parole di Sely provocano vivi rumori. L'oratore fatica molto a farsi udire perchè i deputati ministeriali fanno tutti gli sforzi per coprirne la voce. I deputati irlandesi provocano poscia nuovi incidenti, ripetendo vivacemente argomenti pro e contro l'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transvaal.

Finalmente la Camera respinge con 297 voti contro 242 la mozione contro l'introduzione nel Sud-Africa della mano d'opera asiatica.

Camera dei Lordi. — Si respinge con 97 voti contro 25, la mozione condannante l'importazione della mano d'opera asiatica nel Sud-Africa.

Gli inglesi contro il Mad Mullah

Telegrafano da Aden, 22.

La pioggia non è caduta in sufficiente quantità a Yidali e non è caduta nel Sorl.

Il Mullah sta marciando verso Mona all'est di Laskorai al sud di Durdufi in modo da trovarsi presso la costa.

Molti incrociatori inglesi, scialuppe ed altre imbarcazioni armate fanno pattuglie lungo la costa.

Si spera che la truppa potrà avere prossimamente contatto col Mullah la cui cavalleria e le bestie da soma sono in cattivissime condizioni.

Ultime notizie della guerra

Quanti sono i giapponesi sbarcati.

Ci telefonano da Londra, 22:

Alcuni giornali pubblicano il dispaccio seguente da Vladivostok:

Secondo informazioni qui giunte, i giapponesi hanno ora 70.000 uomini in Corea di cui 30.000 a Chemulpo ed a Séoul, 20.000 a Andjiou e a Ping-Yang e 20 mila in altri punti.

Gli invii della Croce Rossa.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

A bordo dei piroscafi *Oldembury* e *Scrivia*, partiti il primo per Yokoama e l'altro per Odessa, la Croce Rossa italiana inviò 1500 casse di vini, di cognac, di paste, di limoni, ecc., ecc., rispettivamente alle Croci Rosse giapponese e russa.

Il piano dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) La nazionalista *Presse* pubblica una importantissima intervista con De Guerville, autore d'un libro intitolato *Au Japon*.

De Guerville, che nel 1894 accompagnò lo stato maggiore giapponese durante la guerra contro la Cina, e che dopo d'allora fu sempre in relazione con le più alte autorità militari giapponesi, ha detto:

« Lo stato maggiore giapponese ha preparato di lunga mano la guerra. Da dieci anni studiava il piano di campagna contro la Russia. Questo piano è completo e viene, attualmente, seguito punto per punto.

Dal principio delle ostilità si aspettano sempre battaglie che sembrano imminenti. Aspettate. Le notizie tarderanno; ma non saranno, perciò, meno importanti.

La stampa non parla che del bombardamento di Port Arthur e di Vladivostock e dello sbarco a Chemulpo.

Sono convinto che queste operazioni sono per i giapponesi semplicemente un *lever de rideau*, il cui scopo, è, non solo quello d'immobilizzare la flotta russa per esser padroni del mare, ma anche e sopratutto per mantenere l'attenzione dei russi, in particolare, e del mondo in generale, sopra certi punti, mentre si prepara, altrove *un grande atto.* »

Quindi De Guerville, dopo una pausa, ha soggiunto:

« Il grande atto che vi annunzio, scoppierà tra non molto, e, al suo confronto il famoso attacco di Port Arthur, apparirà un'operazione insignificante.

Ciò che noi sappiamo ora, è che i giapponesi hanno sbarcato circa cinquantamila uomini, e poche migliaia più al nord della Corea.

Certo, non è con questo effettivo che essi sperano di mantenersi in Corea, di attaccare i russi in Manciuria, impadronirsi di Port Arthur e invadere la penisola di Liao-Yang.

A me pare che lo scopo di quelle truppe sia di conservare Séoul e Ping-Yang e di occupare il paese al sud del Yalu e di assicurarsi, in seguito, una linea di ritiro, in caso di difensiva. »

Poi De Guerville ha esclamato, facendosi più serio:

« Che sono divenuti i 300,000 uomini mobilizzati dal Giappone e di cui una gran parte fu imbarcata nelle ultime settimane per una destinazione sconosciuta? È qui, la questione interessante, per me. Quelle truppe sono in qualche luogo, e siate certo che si trovano più vicine di quanto si pensa, al punto voluto.

Mi ricordo del mistero che circondò l'imbarco e lo sbarco del secondo corpo giapponese, il quale, nel 1894, prese Port Arthur.

Credete voi che gli ufficiali che da dieci anni si preparano per questa guerra, che sono padroni del mare e che hanno 350,000 uomini ammirabilmente armati e disciplinati, con forti riserve che si stanno mobilizzando, si contenterebbero d'intraprendere lunghe e faticose marcie attraverso la Corea, senza strade, per arrivare al Yalù e combattere coi russi?

Ne dubito, e mi aspetto, da un giorno all'altro un colpo di tuono che farà stupire il mondo intiero. »

Nuovo assalto a Port Arthur.

Telegrafano da Mukden, 22:

La scorsa notte delle torpediniere giapponesi si presentarono nuovamente dinanzi a Port Arthur.

Le navi russe trovantisi in vedetta e le batterie dei forti, aprirono contro di esse il fuoco durato venti minuti. Alle ore quattro del mattino le torpediniere giapponesi rinnovarono l'attacco e alle ore sette del mattino la squadra giapponese si presentò con in testa quattro avvisi.

Alle ore nove aperse il fuoco contro la rada interna. I russi risposero.

Commenti al nuovo bombardamento

Ci telegrafano da Londra, 23:

Dopo dieci giorni di silenzio, l'ammiraglio Togo, come ci annuncia un rapporto ufficiale di fonte russa, riprese il bombardamento di Port Arthur. Il *Times* crede che si tratti di una dimostrazione in forza per coprire uno sbarco sopra qualche punto della costa. Mancano i particolari; soltanto il corrispondente da Tokio al *Times* telegrafa che cola corre voce che i giapponesi riuscirono a bloccare l'entrata del porto; ma quanto attendibili siano le voci correnti a Tokio lo dimostra il *canard* che vi segnalai ieri sulla presa di Port Arthur.

I DISASTRI NELLE MINIERE.

Abbiamo da Funfkirchen, 22:

In seguito alla esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a Vasas vi furono sei morti.

La scoperta d'un'altra bomba a Liegi

Telegrafano da Liegi, 22:

Stamane si scoprì in San Nicola di Liegi una bomba quasi identica a quella scoppiata giorni fa.

Ecco in quali circostanze si è prodotto l'attentato:

Stamane, verso le ore 4, il signor Lacane, vide penetrando presso un commissario di polizia, sulla finestra del piano terreno, un oggetto che gli parve sospetto.

Essendosi avvicinato, constatò che sopra questo oggetto era posta una piccola bottiglia piena di liquido ermeticamente chiusa con un grosso tappo di ovatta bianca.

Il signor Lacane si accorse che si trattava di un esplosivo e si precipitò verso la bottiglia che lanciò a terra. La bottiglia si spezzò e il contenuto si sparse sul suolo fermentando. In quel momento sopravvenne un agente di polizia che battè all'uscio del commissario. Questi venne ad aprire. Si raccolsero i frantumi della bottiglia con precauzione, e si gettò un pezzo di stoffa nel liquido ancora in ebollizione.

Lacane informò subito le autorità. Il capo della Sicurezza, Laurant, giunse poco dopo, constatò che si trattava di un ordigno quasi identico a quello che fu posto venerdì scorso dinanzi alla sua casa.

NAUFRAGIO

Ci telefonano da Genova, 22:

Si ha la notizia che il vaporetto *Marco* viaggiando lungo le coste dell'Africa, diretto a Genova, rimase avariato all'altezza di Tangeri.

Essendo impossibile di disincagliare il piroscafo, il capitano e l'equipaggio lo abbandonarono sulla costa.

La nave e il carico si ritengono perduti.

I disastri in mare

Sul disastro in mare segnalatoci ieri da un telegramma da Dublino, si hanno questi altri particolari:

Il veliero tedesco *Mona*, urtò lunedì a 3 miglia ad occidente dal faro galleggiante di Kish, con il grande veliero di 1100 tonnellate *Lady Bairus* proveniente da Swansea. Quest'ultimo in breve a picco quantunque il proprio colò fosse rimasto per l'opera di salvataggio. Non si conosce la sorte dell'equipaggio e dei passeggeri. Il veliero *Mona* fu poi rimorchiato a Dublino.

*** Telegrafano da Londra che un telegramma giunto da Saint Caterines Point al Lloyd, dice che il vapore della American Linie, *New York*, proveniente da Nuova York, arenò a occidente di Cherbourg. Potè rimettersi a galla da sè ma rimase molto avariato. Sbarcò i passeggeri a Cherbourg e proseguì il viaggio per Southampton. Ma nel pomeriggio cozzò col trasporto *Assaye* che partiva per le Indie. L'*Assaye* ebbe vari danni. I due piroscafi poterono poi recarsi a Southampton.

*** Telegrafano da Brema che il piroscafo *Witting* è colato a picco durante un fortunale. Diciotto persone dell'equipaggio e tre passeggeri annegarono.

*** Telegrafano da Barcellona che un aeronauta fece lunedì un'ascensione; ma il pallone precipitò in mare e l'aeronauta annegò.

IL FALLIMENTO DI SULLY

Si ha da New York, 22:

I creditori di Sully non presero ancora alcuna decisione nè fecero dichiarazioni.

Si crede che si riuniranno nuovamente.

S'assicura che Sully propose i due quinti in contanti ed il rimanente in cambiali a due anni.

Il *New York Herald* annunzia che i creditori di Sully hanno respinto le sue proposte e nominarono un comitato per far dichiarare a Sully la bancarotta volontaria.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Brescia. — *Mortale ferimento.* — Agnosino, per questioni di gioco, certo Franginelli Francesco ha inferto due tremende coltellate nella direzione del cuore a Corriani Pietro, che è moribondo.

Il feritore è stato arrestato.

Alessandria. — *La disgrazia di un maestro di scherma.* — Canfora Alessandro, ventitreenne, maestro di scherma al 71° reggimento fanteria, mentre ieri stava salendo la fretta una buia scaletta della caserma, cadde battendo fortemente il viso su di uno spigolo di una branda.

Trasportato all'ospedale, il medico ebbe a constatare dolorosamente che l'infelice giovane era completamente acciecato da un occhio.

Casale Monferrato. — *Suicida nella tomba del padre.* — Nel Comune di Altavilla il custode del cimitero si accorse che la pietra che serve di copertura ad una tomba, era stata smossa.

La rialzò allora completamente e uno spettacolo orribile si presentò agli occhi suoi. Il nonno giaceva sul suolo della tomba. Accanto a lui eravi un mucchio di carbone spento.

Accorse le autorità riconobbero nel cadavere tal Federico Gaudio, di 45 anni, proprietario abitante ad Altavilla, dove teneva i suoi possedimenti.

Nelle sue tasche si rinvenne una lettera in cui scriveva ai parenti che, avendo fatto delle false firme, piuttosto di attendersi pene e vergogna, preferiva la morte. E la morte la trovò asfissiandosi nella tomba in cui era rinchiusa la salma di suo padre.

Carrara. — *Pugnalato per una donna.* — Per rivalità in amore il diciassettenne B. L. vibrava una pugnalata all'inguine sinistro di costanco Ettore Marjotti vetturale, che trasportato subito all'ospedale, ed operato, spirava poco dopo.

Catanzaro. — *Un consigliere assassinato.* — A Centrache fu trovato il contadino Sansostante consigliere comunale Domenico Parondaro davanti alla propria abitazione col cranio fracassato da tre colpi di scure. Il paese è costernato, perchè il Parondaro era ben visto ed amato da tutti per l'onestà e l'indipendenza e per l'ardore con cui sosteneva nel Consiglio comunale la causa dei contadini e della povera gente.

È stato intanto arrestato un tale Melea contro quegli su cui pesano gravi sospetti di essere l'autore del barbaro assassinio.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Sono pubblicate in tutta Italia le prime SEI dispense
DELLA
Importantissima pubblicazione illustrata
DI ATTUALITÀ
LA TRAGEDIA DI BOLOGNA
L'assassinio del Conte Bonmartini

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

---

come spiacente di volerlo bene e l'idea d'una separazione, sulla durata della quale non c'era da prendere abbaglio, gli sorse ben presto nella mente.

Riconosceva non v'ha dubbio che il suo legame colla marchesina avea avuto un carattere d'intimità di cui erano mancate le numerose sue relazioni; si rimproverava pure di avere, colle domande insistenti cogli ardenti baci promettitori, fabbricato fra essa e lui, come una specie di catena, difficile a spezzarsi.

Ma che poteva egli farci? Avrebbe dovuto porre la propria vita, ossia il passato, l'avvenire, la pace, la tranquillità dell'anima sua nelle mani di quella donna e cessare quindi d'essere un uomo libero?

No. Nonostante la ripugnanza che destavagli la necessità di tormentare Liana, egli non tardò a risolvervisi. Avrebbe significato alla giovane nel modo più gentile e affettuoso la propria risoluzione; ma siccome non si sentiva il coraggio di farlo verbalmente, siccome non osava affrontare il dolore di lei e forse anche il suo, così, preparato un viaggio di circostanza, vilmente — non era uomo da negarlo — le scrisse.

Vi fu allora fra i due amanti una corrispondenza, che, contrariamente a quanto Giacomo aveva preveduto, li riavvicinò da vantaggio.

Egli infatti tornò, e d'allora fra essa e lui si rinnovò un'intimità che ogni giorno, quasi ogni ora s'intensificava vieppiù. Il loro amore, che non si curavano di nascondere, di moderare, assunse il carattere di un'unione inalterabile.

Egli era pienamente felice e derideva le esitazioni di jeri. Poi venne l'estate e partirono insieme; l'estate in cui tanto volentieri si scappa dalla città per correre a respirare l'aria pura della montagna, ad aspirare l'acre profumo della foresta, a cullarsi, in barca, sull'onda placida, ascoltando il monotono lamento del mare.

III.

Un lembo del velo.

La marchesa di Sergy — l'amica sì parigina e sì strana di Giacomo — abitava, vicino al parco Monceau, un palazzo, opulenta cornice della sua grazia squisita.

Ninnolo vivente, ella vi aveva raccolto, nella sala, una quantità di ninnoli, fratelli suoi. Sulle pareti, sui cavalletti, punto di pitture serie, ma disegni bensì, acquarelli che erano altrettanti bravi, riproduzioni della vita parigina, qua sparsi senza ordine eccessivo e in una gamma di tinte che rammentava il *boulevard* in ore diverse, il Bosco, i luoghi di Parigi in cui regnano il lusso e il piacere.

Qua e là porcellane antiche di Sevres, di Sassonia, del Giappone; sopra un tavolinetto, una dozzina di tazze, a ghirlande di fiori policromi sospese da nastrini azzurri, piccole tazze tremolanti e accarezzanti le labbra del bevitore come lievi vibrazioni di lingua; minuscoli vasetti in forma di brocca, dipinti a fioralisi e a rose, e ornati in oro, vero capolavoro d'un artista scomparso.

Un po' dappertutto, eleganti cianfrusaglie, in una graziosa e sapiente esposizione di scaffale e vetrina.

Rami, argenti, stagni antichi, specchi, bronzi costituivano la nota seria e intensa della decorazione generale, e, col loro scintillio, coi loro colori sbiaditi o violenti, sembrano infondere ad ogni oggetto di essa una vita fugace e fantastica.

La mobiglia era conforme a simile raccolta da rigattiere, piacevole e deliziosa, e forzieri scolpiti, sedie di legno diverso, indicanti una dotta ricerratezza, completavano l'aspetto del salone di cui tanto compiacevasi la marchesa.

La grazia biricchina di Liana — grazia attenuata da un po' di tristezza, nobilitata da un po' di melanconia — attestava in lei un ardente desiderio di vita, sebbene spesso dicesse che aveva un po' di bujo nell'anima.

La sua bella di donna nata per l'amore, animava la sontuosa e artistica dimora; mentre il discorso di lei era elegante e leggero come i fragili ninnoli che la circondavano. Usava parole, a volte motteggiatrici, a volte filosofiche, le quali s'armonizzavano coll'ambiente in cui le piaceva di vivere.

Diceva ridendo:

— Non guardo mai il sole in faccia, perchè m'intimidisce.

Per chi la considerava superficialmente, risultava essere una di quelle donne frivole, leziose come tante se ne contano a Parigi — più di esse tuttavia ornata d'una bellezza veramente originale.

Orbene in lei, invece, esisteva una donna diversa, la quale pareva fosse dominata dalla preoccupazione costante di rimaner nascosta, ma che, in certe ore, usciva, quasi suo malgrado, dall'invicchio di scetticismo e di spensieratezza che la proteggeva.

Provava per Giacomo un amore sincero e profondo, e tal sentimento la trasfigurava non appena accennavasi dinanzi a lei all'amico suo: ella allora chiudeva gli occhi e sentivasi come penetrata ed avvolta da un potere infinitamente dolce e irresistibile, il quale non consentivale altro pensiero che non fosse quello dell'amante.

Il dì dopo la sera in cui gaudenti, giornalisti *bohèmes*, commedianti, pittori, videro per la prima volta la marchesa di Sergy in una birraria ed udirono l'amante di lei sostenere uno di quei paradossi che i più pensano, ma non osano esporre — il dì seguente Liana diceva all'amante:

— Ti confesso che me ne tornai jeri dalla birraria tutta quanta commossa per quello che vi hai detto... e quando fummo soli, te lo confesso ora, fui colta da un po' di paura.

— Cattiva, temevi che avessi ad uccidertì?

— No, no; esclamò ella tutta giuliva. Chi mai piangerebbe per la mia morte?... Tu solo, non è vero?

Poi soggiunse volubilmente:

— Facciamo colazione insieme, Giacomo mio?

Egli riflettè un istante per riaffacciarsi — uscito dal sogno — alla vita reale, e per ricordarsi se qualche affare noioso vo lo aspettasse; indi, lieto, rispose:

— Sì; rimango con te. Anzi, se vuoi, dopo colazione, ti vestirai per uscire. È già passato qualche giorno senza che io abbia visto Claudio. Vuoi che andiamo a trovarlo?

— Sì, ci recheremo da quell'orso, di cui ho avuto sempre il desiderio di visitare il covo... Sono sicura che Barsac ti è molto affezionato, e anch'io perciò gli voglio bene... A proposito gli sotto-porremo la questione del mandarino; gli domanderemo se egli sarebbe capace di ucciderlo.

Fatta colazione, entrarono in un cupè il quale si fermò ben presto dinanzi alla porta di Barsac, in via La Bruyère.

Claudio nel momento in cui Giacomo e Liana entrarono nel suo gabinetto d'avvocato, se ne stava seduto dinanzi la larga tavola di quercia, su un angolo della quale erano ammucchiate alcune posizioni.

(Continua.)

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mestre:

(B.) In seguito a gravi dissensi sorti fra la maggioranza clerico-moderata di questo Consiglio comunale e i membri della minoranza democratica, quest'ultimi diedero le dimissioni.

Ordinate dal prefetto le elezioni suppletorie, queste seguirono domenica; tutti i dimissionari sono stati eletti con splendida votazione.

Il grave scacco subito dalla cricca moderopapalina che spadroneggia a Mestre da tanti anni, porterà certo per conseguenza lo scioglimento del Consiglio e le elezioni generali. Il che è nei voti della popolazione.

*** Ci telegrafano da Lucca:

L'adunanza indetta dalla Società degli impiegati civili per l'abolizione della cinta daziaria è riuscita numerosissima ed imponente.

L'avv. Donati parlò, suscitando vivi applausi, della grandissima utilità del Comune aperto, accennando felicemente ai mezzi opportuni per conseguirlo.

L'avv. Giannini, socialista, rivendicò al suo partito l'iniziativa lodando l'operato della Società.

Con plauso unanime fu votato un ordine del giorno: chiedente che la civile riforma della abolizione delle barriere daziarie sia presto effettuata associandosi alla Società degli industriali, commercianti ed esercenti, che prima iniziò la giusta agitazione.

I CONGRESSI SOCIALISTI

I socialisti ascolani.

Abbiamo da Ascoli Piceno:

Per iniziativa dei socialisti ascolani si tenne nella vicina San Benedetto del Tronto un Congresso socialista provinciale, con l'intervento di un centinaio di socialisti, e di Bocconi rappresentante la Direzione Centrale.

Si approvò un ordine del giorno del presidente, avv. Rosini, col quale si promuovono la costituzione di comitati provinciali e la riorganizzazione della Federazione regionale.

Si approvarono l'indirizzo e la campagna dei giornali socialisti: *La Lotta* di Fermo, e il *Lavoro* di Ascoli, su relazione dei rispettivi direttori Del-Bigio e avv. Neroni. Con ordine del giorno del dott. Basilio Mercolini si è deliberato di vietare agli appartenenti al partito l'entrata nelle Giunte comunali e nelle Deputazioni provinciali, nei Comuni non socialisti, permettendosi solo l'unione coi partiti affini, radicale e repubblicano, in casi determinati e sempre con la sorveglianza della Direzione provinciale.

Di particolare importanza è l'approvazione dell'ordine del giorno dell'operaio Bardocci, per una propaganda attiva diretta in modo speciale alla costituzione di leghe di resistenza fra gli operai degli stabilimenti bacologici, con azione simultanea e generale su tutta la zona serica della provincia.

Infine fra grandi acclamazioni si espresse il voto per la unità del partito, la quale esca dal Congresso di Bologna rinsaldata in senso rivoluzionario.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto, cordialissimo; nel pomeriggio, una applaudita conferenza dell'avv. Rosini sul tema « La città del sole. »

I socialisti italiani in Svizzera.

Abbiamo da Zurigo:

Il Congresso dei socialisti italiani in Svizzera è finito ed è riuscito, per opera specialmente del presidente avv. Olivetti, ordinato, sereno ed elevato.

Ecco le principali deliberazioni prese:

L'avvenire del lavoratore, organo del partito e la Commissione Esecutiva del partito stesso, saranno trasferiti da Bellinzona a Lugano.

Sarà pubblicata in opuscolo la relazione dell'avv. Olivetti fatta al Congresso sulle Società italiane cooperative in Svizzera.

Sarà pure pubblicato un memoriale denunciante i fatti avvenuti a danno degli emigrati italiani per colpa delle autorità italiane e svizzere. Tale memoriale sarà distribuito al Partito socialista svizzero ed a quello italiano allo scopo di ottenere dai governi dei due paesi migliori trattamenti e più rispetto alle leggi internazionali; farà parte di questo memoriale la raccapricciante relazione documentata della dottoressa Anna Balabanoff sulle ragazze italiane chiuse in istituti di preti e monache al servizio degli industriali svizzeri.

In ultimo, e quando il Congresso era già stanco, si discusse sulle attuali condizioni del Partito in Italia.

Il relatore Mussolini di Ginevra, dopo una breve ed esatta esposizione storica del movimento socialista mondiale in generale, ed in particolare in Italia, presentò un ordine del giorno affermante la necessità dell'unità del Partito e della tattica rivoluzionaria nei limiti dell'integrale programma socialista.

L'Olivetti contrapose un ordine del giorno in senso riformista, lontano dalle varie intransigenze come dagli eccessivi opportunismi.

Il Congresso a grande maggioranza accolse l'ordine del giorno Mussolini e nominò l'onorevole Ferri a rappresentante dell'Unione socialista italiana al Congresso nazionale di Bologna.

Un assassinio fra giuocatori

Ci telefonano da Genova, 22:

A San Cristoforo Gavi, presso il bivio cosidetto di Castelletto Abendosa, venne trovato morto, presso una peschiera, certo Lorenzo Dameni.

Il disgraziato era stato ucciso con due pugnalate al cuore.

Gli assassini non vennero ancora arrestati, ma si è potuto stabilire che il tragico fatto è l'epilogo triste d'una partita al pallone, degenerata in aspra contesa.

Il varo d'una cannoniera.

Stamane, alle 10.15, venne felicemente varata dal cantiere Odero, a Sestri Ponente, la cannoniera messicana *Bravo*.

Assistevano alla cerimonia il ministro plenipotenziario del Messico a Roma, Gonzalez A. Estevan, con la sua signora, che fu madrina della nave.

Erano pure presenti numerosi ufficiali di marina italiani e messicani, nonchè moltissimi spettatori.

La principessa Alice derubata.

Risulta infondata la voce che la principessa Alice di Borbone, figlia di Don Carlos, sia stata derubata a Sori.

Un furto a suo danno sarebbe realmente avvenuto, ma a Parigi, dove un personaggio altolocato del suo seguito le avrebbe rubato una collana del valore di 800 mila lire.

La municipalizzazione del pane a Prato

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Continuando a Prato lo sciopero dei fornai, nè accennando a comporsi, si è pensato di ricorrere alla municipalizzazione del pane. A questo scopo s'invitò l'onorevole De Felice per tenere una conferenza in proposito.

Fra i cittadini di Prato e gli operai tedeschi addetti alla fabbrica Koesler sorse iersera una grave disputa; sembra sieno corse delle busse e delle minaccie a mano armata; in conseguenza stamane si arrestò Gino Marini di 18 anni.

La lotta elettorale a Campi Bisenzio

Abbiamo da Campi Bisenzio:

Il Comitato della Federazione socialista del collegio di Campi Bisenzio, riunitosi a Lastra a Signa, confermava unanime la candidatura di Pompeo Ciotti per la prossima lotta, resa necessaria dalle dimissioni dell'on. Niccolini, ora sindaco di Firenze.

Presenziavano i rappresentanti di tutte le otto sezioni socialiste del collegio medesimo.

Confermasi che si presenteranno anche il marchese Ricci, assessore del comune di Carmignano, e l'avv. Targioni entrambi monarchici, ma senza preciso colore.

I gravi tumulti provocati dal fanatismo
AD ALCAMO

Sui gravi tumulti avvenuti ad Alcamo e già segnalatici ieri da un telegramma, il *Giornale d'Italia* ha questi particolari:

Si doveva domenica, per la ricorrenza di una festa, portare in giro nella città il simulacro di una Madonna, che i concittadini di Ciullo d'Alcamo considerano miracolosa. I festaioli si recarono alla Congregazione di Carità a domandare la raccolta dei doni votivi, per fregiare la Madonna mentre sarebbe condotta in processione. Perchè è bene si sappia che questi doni votivi, in oro e in argento, hanno un discreto valore.

La Congregazione rispose che non aveva difficoltà a far la consegna, purchè i caporioni della festa ne facessero regolare ricevuta.

Gli altri rifiutarono, indignati dal sospetto che potesse avvenire da parte loro una qualche sottrazione di quei voti d'oro e d'argento.

La popolazione ne fu subito informata; e le più strane dicerie, accompagnate da false notizie, cominciarono a fare il giro della città, a eccitar gli animi, a inasprirli. Si aggrupparono, fecero ressa, diventarono ben presto una folla; e quando si trovarono in numero sufficiente per tentare atti di violenza si spinsero in furia verso la sede della Congregazione di Carità, tumultuando, emettendo grida selvaggie, ammutinandosi addirittura.

Quando furono addosso alla porta che era stata in fretta sbarrata, a furia di colpi l'abbatterono.

Intanto accorrevano carabinieri e soldati, e il popolo, più che mai eccitato e invelenito, si rivoltò accogliendo i soldati con una fitta sassaiola.

Ci fu un pigiapigia, un parapiglia, una confusione d'inferno: e carabinieri e soldati, benchè colpiti dai sassi, non reagirono adoperando la armi, ma si adoperarono, per ridurre all'impotenza i più riottosi, veri energumeni che in nome della Madonna, rispondevano alle esortazioni con delle bestemmie.

Nella colluttazione durata parecchi minuti, rimasero contusi o feriti il tenente di fanteria Bongiovanni, vari soldati, e taluni del popolo che si ostinavano a non arrendersi.

Nelle vicinanze del tafferuglio la popolazione, gridando e gesticolando, incoraggiava i ribelli.

Si presentò finalmente il signor Simeti, presidente della Congregazione, e tentò arringare la folla: ma le sue parole si perdevano in quel frastuono d'inferno. Il pover'uomo badava a gestire per imporre silenzio, per ottenere che lo lasciassero parlare: se non che, in quel momento appunto in cui faceva appello alla mitezza tradizionale dell'ottima popolazione di Alcamo, dal mezzo di quella ottima popolazione partirono sassi che rasentarono sibilando la testa dell'oratore, rimasto incolume per miracolo.

Non volendo dunque egli trovarsi a mal partito, e visto che con quella folla briaca di fanatismo non era possibile venire a patti, gridò con quanta voce potè mettere insieme:

— Ebbene, calmatevi! avrete tutto quel che volete!

E dette ordine che le casse, contenenti i doni, fossero consegnate ai caporioni della festa.

La popolazione, imbaldanzita dalla vittoria, continuò a schiamazzare e a gridare. Poi tutto rientrò in una calma relativa.

NECROLOGIO

A Torino, la professoressa Maria Bobba.

A Venezia, il patriota Davide Vigevani.

A Livorno, la professoressa Enrichetta Vaccari.

A Galluzzo, il dottor Stefano Lucchi.

A Forlì, il dottor Nazzareno Michelangeli, professore in quel liceo Morgagni.

Ad Avezzano, l'avv. Oreste Costanzi, presidente di quel tribunale.

A Napoli, l'avv. Leonardo Ciollaro, primo presidente di Corte d'Appello a riposo.

La morte d'uno dei Mille.

Ci telegrafano da Nizza che nella villa Mont-Baron è morto Giulio Rovighi, veterano della guerra del 1848-49. Maggiore garibaldino, fu dei Mille e venne decorato di due medaglie al valor militare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.
Falsi monetari.

Nel 1902 l'ufficio di P. S. di Varese scopriva una vasta associazione di falsificatori di monete con ramificazioni a Varese, Intra, Locarno, Brescia e Milano.

Le prime risultanze dell'istruttoria facevano ritenere il processo di competenza della Corte di Assise di Como, ma poi fu assodato che i maggiori reati erano caduti nella giurisdizione della Corte di Milano avanti alla quale comparvero ieri gli accusati.

Essi sono: Uboldi Pietro di Milano, meccanico residente a Intra già condannato per falsificazione di monete; Maggioni Achille di Milano, incisore; Della Vecchia Aquilino di Milano, incisore; Pizzigoni Federigo, negoziante; Lombi Carlo di Cannero negoziante di Intra; Martelli Giuseppe collettore esattoriale a Galliate novarese; Fontana Isidoro oste di Monza; Lombi Francesco liquorista di Intra.

Tutti costoro sono in arresto dal novembre 1902; è latitante Lombi Michele fratello del Francesco, pure liquorista a Intra.

Altro accusato, ma a piede libero è Colombo Enrico di Milano lavorante in metalli.

Meno il Colombo, sono tutti accusati di avere in Milano e Laveno contraffatto monete d'argento da lire due e di averle poste in circolazione.

Gli stessi, meno il Della Vecchia, devono anche rispondere del reato di associazione di malfattori per fabbrica e spendita di monete false.

Il Colombo è accusato di avere, per favorire il Maggioni arrestato, disperdendo le traccie del reato da costui commesso, consegnato al Della Vecchia una borsa di cuoio con coni e strumenti atti alla fabbricazione di monete false.

Il Maggioni poi è altresì accusato di aver fabbricato un punzone per la fabbricazione dei napoleoni d'oro da lire 20 e altri punzoni per i *nikelini*. Questi punzoni furono sequestrati al Maggioni il giorno del suo arresto.

Prima che si procedesse all'interrogatorio degli accusati il P. M. Moreni sollevò incidente contro l'ammissione dei periti alienisti Venanzio e Broggia citati a difesa del Maggioni e del Pizzigoni.

Il P. M. sostiene che non vi è alcun elemento in istruttoria che giustifichi l'ammissione di tali perizie.

Tale teoria nuova ed audace fu già sostenuta dal P. M. altre due volte in questo anno alle Assise, ma non fu accolta.

Questa volta invece la Corte trovò di pronunciare ordinanza che esclude le perizie.

Come prima, così anche ora la teoria accolta dalla Corte non ci pare nè legale nè equa: la difesa ha diritto nei modi e nei termini prescritti di introdurre perizie e non può infirmare tale diritto la considerazione che in istruttoria siansi raccolti o meno elementi giustificativi

Alle perizie di difesa il P. M. può opporre perizie di accusa e i giurati poi sono liberissimi di giudicare indipendentemente dagli uni e dagli altri: ma non può il giudice impedire in prevenzione un mezzo di difesa anche se può sembrare superfluo o defatigatorio o poco convincente.

L'ordinanza fu pronunciata alle 5 pom. e poscia l'udienza fu levata.

Il processo occuperà una diecina d'udienze.

Alcuni degli accusati sono confessi.

La querela dell'on. Battelli.

Ci telegrafano da Livorno, 22:

È cominciata dinanzi al nostro tribunale la trattazione della causa per diffamazione intentata dall'on. prof. Battelli, deputato di Pisa, contro il pubblicista Averardo Borsi, direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta livornese*.

La diffamazione consisterebbe nel fatto che, all'epoca del dissidio sorto fra la « Saint-Cobain » e gli operai ad essa addetti, il prof. Battelli fu accusato dal *Telegrafo* di non aver veramente speso, a favore degli operai, tutta quella attività che si diceva. L'on. Battelli ha citato autorevoli testimoni, fra quali l'on. Socci, l'on. Chiesi, il segretario dell'ambasciata d'Italia a Parigi, il sindaco di Pisa, ecc., per dimostrare che egli in quell'occasione, difese con zelo e con amore disinteressato gli interessi degli operai.

Il processo continuerà domani.

LE TRE SORELLE PARRICIDE.

Ci telegrafano da Lucera, 22:

(G.) Oggi alla nostra Corte d'Assise si è ripreso il processo contro le tre sorelle Caterina, Berenice ed Ester De Francesco che uccisero il loro padre e ne rinchiusero poi il cadavere in un armadio.

La storia di questo terribile delitto fu già narrata dettagliatamente dal *Secolo* giorni sono in una corrispondenza da Foggia.

Le tre accusate, che vestono di nero e se ne stanno sul banco stretto l'una all'altra, nei loro interrogatori confessarono il delitto; e la Caterina, la maggiore e la più intelligente delle tre spiegò minutamente le cause che le avevano spinte all'eccidio del padre loro. Narrò tutta una storia dolorosa di dilapidazioni, di oltraggi, di tribolazioni commesse dal padre De Francesco che dopo la morte della moglie, la cui dote aveva sprecato nelle orgie e nel giuoco, aveva costretto le figlie a vivere coll'amante di lui.

La Caterina, confessò di essere stata lei a sparare il colpo di rivoltella parricida contro il padre che dormiva.

La sorella Ester, la più giovane delle tre, disse che fra loro non c'era stato alcun complotto per uccidere il padre; altrettanto con grandi stenti, perchè è mezza scema ed epilettica, disse anche la seconda sorella, la Berenice.

La Caterina De Francesco proclamò l'innocenza delle sorelle.

Si udì poi, come teste, la Marianna Romano, l'amante del De Francesco; disse che era l'amante di costui fino dal 1889 e narrò la scena terrorizzante della scoperta del cadavere del De Francesco che le rotolò addosso quando andò ad aprire l'armadio.

Il teste Grandolfo accennò ai maltrattamenti cui la Romano sottoponeva le sorelle Ester e Berenice e il sindaco De Risi parlò delle miserande condizioni in cui il De Francesco aveva ridotta la famiglia.

Anche all'udienza d'oggi assisteva un pubblico numeroso. Alla difesa si aggiunse l'avvocato Gigante.

Le imputate sono anche oggi afflitte ma calme.

Si continua coi testimoni. Gatti dice che il De Francesco giuocava a zecchinetto, che fece morire la moglie di crepacuore e che maltrattava le figlie le quali erano ridotte scalze ed erano sempre digiune mentre egli perdeva delle somme al giuoco.

Positano sentì dire del concubinato dell'ucciso con la Romano; si contraddisse quando affermò che le ragazze erano in buon armonia col padre.

Patruno depose che saputa dell'uccisione consigliò le tre ragazze a costituirsi; denunciò poi il fatto alle autorità. Raccontò poi la morte straziante avvenuta in Portone del nonno delle tre imputate. morte causata dal figlio De Francesco il quale causò anche la morte di De Francesco Maria, che era cugina dell'ucciso.

Boccacci, sapeva dei patimenti e dei dolori delle imputate; era presente quando il De Francesco disse che voleva partire per l'America e consigliò le figlie a darsi alla mala vita; depose pure che la voce pubblica ritiene l'ucciso per un canaglione.

Pardo, arciprete, sentì sempre biasimare la vita del De Francesco ed elogiare le figlie; disse anche che una sera il contadino Trulli gli confessò che aveva violata una figlia del De Francesco per volere di questi.

Caterina Nitti espose le tristi condizioni delle imputate che erano costrette a cibarsi di fichi e di cicorie e a rivoltarsi le vesti per andare a messa; concorse col Grandolfo per riunire la somma occorrente a pagare la tassa di successione per le ragazze, mentre invece la dote materna era stata consumata dall'ucciso, causando così la vendita del fondo; disse che il Grandolfo smentì di avere avuto rapporti colla Caterina.

La maestra Stangarone dipinse la Ester come buonissima e studiosa.

Passero, maresciallo dei carabinieri, raccontò l'arresto delle imputate e affermò che l'opinione pubblica circa l'ucciso era pessima.

L'udienza venne quindi rinviata a domani.

Su e giù per il mondo

Fra « gente di teatro »,

Nel *Green Room Club*, nella quarantasettesima strada a Nuova York il *poker* è sempre animatissimo.

L'altra sera — narra l'*Herald* — una partita s'impegnò fra gente di teatro, e vi fu un momento il cui Brady, il celebre impresario, perdeva la bella somma di 85,000 dollari, ossia 425,000 franchi.

Alla fine della partita, Brady se la cavò con la « miseria » di 50,000 franchi soltanto.

I nostri complimenti a questo « agente di teatro » americano.

Quanti dei nostri impresari, direttori, attori o cantanti, potrebbero chiamare una « miseria » 50,000 franchi?

***

Temi allegra.

L'altro giorno, davanti al tribunale correzionale di Parigi, comparve uno strano tipo.

Il presidente gli domanda:

— Chi siete?

— Sono Marco Cesare, Tullio Catilina Scevola...

— Basta. Voi siete citato...

— Come ubbriaco. *(Risa del pubblico.)*

— Benissimo *(Dopo aver cercato nell'incarto.)* Sicuro... Ubbriachezza, ingiurie alle guardie.

— Eh, sì sa! L'una tira le altre. Ma vi prego di riflettere che da due anni non ero stato più condannato... e chiederei perciò...

— Che cosa volete? Sentiamo!

— Esser giudicato a tamburo battente perchè non ho tempo da perdere.

— Dunque voi, Marco Cesare...

— Tullio, Catilina, Scevola...

— E Gustavo foste condannato a due anni di prigione e vi appellate.

— Lo avete detto. *(Nuove risa del pubblico.)*

— Siete stato condannato 64 volte.

— Tutte condanne oneste inflitte ad un nomo che dopo aver avuto lo zio ucciso in pieno petto dai prussiani a Forbach, fu reputato morto anche lui, in causa d'una terribile sbornia.

— Ma vi sono quelle 65 condanne oneste!

— Spero di arrivare alla centesima e gridare: — Evviva il centenario! *(Scoppio d'irrefrenabile ilarità).*

Il tribunale riduce la pena di Marco Cesare, ecc., ecc., a un mese.

Marco Cesare fa il saluto militare, dice: « Grazie! » e si allontana cantando la Marsigliese dopo aver detto al presidente: « Siete un buon ragazzo e vi manderò un mazzo di ravanelli.

Anche i giudici si smascellarono dalle risa.

***

La tassa sulla salsa.

Ci mancava anche questa delle tasse, ed il Governo giapponese l'ha applicata per far fronte alle spese di guerra.

Sicuro il ministro delle finanze del Mikado ha messo un'imposta sul *chòyù*, ossia sulla salsa giapponese, che è un elemento essenziale, indispensabile della cucina nazionale nel Nippon.

Questo *chòyù* è un liquido bruno di gusto e sapore piacevoli, che si ottiene con la macerazione del sale marino, di certe sostanze vegetali, come il grano e il daizon, una fava particolare del Giappone.

E siccome ogni famiglia ne fa un gran consumo, così l'erario viene a incassare una bella somma che si converte in polvere, piombo, cannoni e altri mezzi per ammazzar la gente a centinaia e a migliaia.

A quando, la tassa sulla minestra?

***

Per finire.

In salotto.

Lei è seduta davanti al pianoforte.

Lui la guarda teneramente; poi sospira, ed esclama:

— Ah! la musica è il vero linguaggio di quelli che si amano!

Lei (distratta) Sì; ed è appunto per ciò che una volta maritate, tutte le giovanette si affrettano ad abbandonare il loro pianoforte.

Corriere scientifico quotidiano

La fine del radio? — Lord Kelvin, il sapiente fisico inglese, se non distrugge il radio, ne vorrebbe ridurre molto la parte *meravigliosa*. Secondo lui l'energia non si sprigionerebbe come un moto perpetuo dal radio, ma sarebbe un imprestito dall'etere.

Come un corpo bianco ed un altro che sia nero esposti al sole si riscaldano diversamente, ed il cappello bianco riscalda meno il capo di un cappello nero, il radio potrebbe ricevere l'energia dall'etere e quindi emetterla in forma di calore.

Ricordiamo che i Currie trovarono che 1 gr. di radio può emettere 90 piccole *calorie* all'ora!

Ecco poi il professore Ramsay dell'*University College* di Londra che ci vorrebbe dimostrare che il radio sfuma... svapora e pian piano sarà finito. Finito per davvero; poichè non avviene una semplice evaporazione, come per l'acqua che ritorna in pioggia. Il radio cambierebbe natura, diventerebbe *elio*. Il radio sarebbe una sostanza effimera... mentre altri già dicono che il radio, come altri corpi di recente nati dall'applicazione di concetti scientifici *(legge periodica di Mendeleéff)*, forse non ha mai esistito come una sostanza particolare, come corpo semplice essendo semplicemente dell'*elio*.

Sarà o non sarà: ai posteri... di domani, la sentenza.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Per Cesare Cantù. — In quest'anno, 1904, si compie il centenario della nascita di Cesare Cantù: nell'anno prossimo si compirà il decennio della morte.

Un comitato di studiosi intende di non lasciar trascorrere l'anno senza ricordare l'educatore e lo storico illustre: e la signora Rachele Villa Pernice sta facendo preparare per il 1905 un monumento degno della memoria di Cantù nel cimitero della sua nativa Brivio dove egli desiderò riposare accanto ai suoi vecchi.

Lo scultore Danieli ha già fatto il bozzetto di questo monumento. È nel severo stile lombardo. Un'arca sorretta da un colonnato forma il gruppo principale: e l'artista trovò dei leggiadri motivi di ornamentazione negli angoli dell'arca ove sorgono piante di ulivo e di alloro e nei capitelli delle colonne.

Sul davanti sorge il busto di Cesare Cantù d'una somiglianza veramente meravigliosa. È la bella testa intellettuale dell'illustre scrittore coll'ampia fronte e l'espressione attenta e pensosa riprodotta con verità nella vigoria degli anni maturi. Al ritratto corrisponde dall'altro lato la croce.

Questo bozzetto del monumento fu veduto dal Comitato per le onoranze a Cantù e venne da tutti i componenti dello stesso sinceramente lodato perchè promette di riuscire una degna opera d'arte.

Al concorso mondiale di poesia latina. — Il professore Giovanni Pascoli è stato premiato per l'ottava volta con la grande medaglia d'oro nel concorso mondiale di poesia latina indetto dall'Accademia della città di Amsterdam.

Il poemetto latino ora premiato descrive alcune scene della vita scolastica romana.

Un « referendum » per un organo. — Ci telegrafano da Padova, 22:

È terminato ora lo spoglio delle schede pel *referendum* artistico indetto dal ministro della Pubblica Istruzione sulla questione dell'organo della basilica del Santo.

Le schede erano 534. Sul primo quesito relativo alla convenienza di togliere l'organo dalla cappella di San Felice, risposero *sì* 452, *no* 82.

Circa l'ubicazione la maggioranza espresse il concetto che l'organo venga posto nell'abside.

La rubrica per le signore

La maternità nella Cina. — Nel libro *La Nuova Cina* dell'ingegnere Riccardo Paderni, del quale già abbiamo parlato, troviamo curiose e raccapriccianti rivelazioni sui sentimenti tutt'altro che affettuosi delle madri cinesi, verso le loro bambine.

Nelle famiglie dei Celesti, la nascita di una fanciulla, specie della secondogenita, è considerata una vera disgrazia.

Tutti i parenti l'accolgono come una vera maledizione, e la puerpera è abbandonata al pari d'un essere perseguitato dalla cattiva sorte.

I moralisti cinesi accordano la padronanza assoluta del padre sui propri figli; e il padre non apprezza che i maschi. La voce popolare non stigmatizza e la giustizia non punisce la soppressione d'una bambina, quando vi è la scusa della povertà.

La superiora dello stabilimento delle Canossiane, in Harkow intervistata dall'ing. Paderni, diceva a questo proposito:

« Mi premeva di sapere in qual modo si poteva conciliare la forza della superstizione che faceva apparire come una grande calamità la nascita d'una femmina, con l'amore che tutte le madri hanno per i figli loro, e come tante madri potessero abbandonare ed uccidere le bambine da esse date alla luce.

« Io non manco d'interrogare le buddiste che entrano nell'Istituto, sopratutto quando vengo a sapere che hanno avuto più d'una figlia:

— Non ne hai mai ammazzata nessuna prima di questa che porti qui?

La donna mi guarda, ma non noto alterazione nella sua fisionomia. Scuote la testa come se non capisse, per quanto sappia parlarle nel suo dialetto.

— Sì, ammazzata, soffocata, annegata in una tinozza d'acqua, come fanno tante?

Allora, la donna stretta dalla domanda concreta, dà segno di comprendere; ma rimane indifferente.

— Ah, sì! Ho visto lo spirito maligno per la seconda volta e l'ho voluto schiacciare. Questa volta, però, l'ho portato a te.

Io resto scossa di raccapriccio; ma non riesco a notare un'alterazione in quella faccia di delinquente.

— Ma non sapevi, disgraziata, che annientavi un essere umano, un'anima sacra?

— Quello spirito maligno mi perseguitava. dovevo combatterlo!

E non c'è mezzo d'ottenere da essa una parola, un atto, un gesto, deplorante l'abbominevole delitto commesso. »

Che affettuose, che tenere mamme sono le cinesi, per le loro figliuole!

GRANI DI BUON SENSO

I piaceri sono come i liquori, che bisogna bere nei piccoli bicchieri. *Romainville.*

IN CUCINA

Frittura di patate. — Si preparano le patate come per il flan: poi si formano delle polpettine che si intridono in uovo sbattuto e si rivoltano nel pane grattugiato, indi si fanno friggere nel burro.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Nota Satirica del giorno

AMBASCIATOR NON PORTA PENA...

(Dal *Pasquino.*)

... ma comporta indennità!

SCIARADA

Un nom *primo finale*
Restar dovrà tale
Se volontariamente non s'impone
D'ingentilirsi colla educazione.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Bere-nice.**

Cronaca dello Sport

Una questione automobilistica a Vicenza.

Abbiamo da Vicenza, 21:

Nello scorso ottobre un automobile investiva sul Corso il giudice del tribunale avv. Silvagni, fracassandogli un polso. Per ciò il Consiglio comunale deliberava che gli automobili non potessero, pena una contravvenzione, percorrere l'abitato con velocità superiore ai 6 chilometri per ora.

La Giunta provinciale amministrativa, trovando questa misura più confacente alle lumache che agli automobili, negava l'approvazione a tale deliberazione.

Per cui l'argomento fu riportato in Consiglio ieri e diede luogo ad una vivacissima discussione, benchè in esso non sieda alcun automobilista.

Si finì con l'approvare la proposta della Giunta, per la quale nell'abitato del Comune gli automobili non potranno superare la velocità dei 10 chilometri per ora.

Via, è ancor un po' troppo poco!

Concorso ippico a Roma.

Un gruppo di distinti e noti gentiluomini della capitale, ufficiali in attività di servizio, o in congedo, appartenenti all'arma di cavalleria dell'esercito italiano, promuove un grande concorso ippico a beneficio del fondo pel restauro e pel completamento dell'ossario di Montebello.

Il concorso ippico avrà luogo verso il 15 del prossimo aprile a Villa Borghese, gentilmente concessa dal municipio di Roma.

Il Comitato del concorso è così costituito:

Conte di Torino, presidente onorario — Fabrizio Colonna principe d'Avella, senatore del regno, presidente effettivo — Calabrini marchese Carlo — Colonna D. Prospero principe di Sonnino, senatore — Colonna D. Luciano, deputato — Malvezzi dei Medici marc. Giuseppe, colonnello di cavalleria — Marulli Sebastiano duca d'Ascoli, gentiluomo d'onore della regina — Pugi comm. Roberto colonnello di cavalleria — Ruspoli Galeazzo dei principi, tenente colonnello di cavalleria — Sforza Cesarini duca D. Lorenzo — Torlonia d. Augusto principe di Civitella — Ceri-Venioli prof. Giacomo presidente del Comitato di Montebello — Visconti di Modrone duca Uberto — Sabatini Paride, capo-sezione al ministero della Guerra, segretario.

Le corse di cavalli a Nizza.

Ci mandano da Nizza, 21:

La riunione d'oggi, grazie ad una splendida giornata, ebbe un brillante successo. Eccovi i risultati:

Premio des Violettes — 2500 franchi. — Primo Centello al marchese de Tracy — secondo Rosecru di Perria — terzo Etincelle di Zafiroscuto.

Premio Società sportiva incoraggiamento. — 4000 franchi. — Primo Heliopolis del conte de Beuregard — secondo Chambery del visconte d'Espous — terzo Caton di Pened.

Premio Primavera — 4000 franchi. — Primo Dilects del marchese de Tracy — secondo Tapageur del visconte d'Espous.

Premio dei Lilas — 3000 franchi. — Primo Trinquetière di Licux — secondo Maud di Moore — terzo Arcadius di Prudhon.

Carovana turistica per la corsa Gordon Bennett.

Il periodico settimanale *La stampa sportiva* di Torino sta organizzando un giro turistico di vetture automobili per assistere alla gara della coppa Gordon Bennett.

Il programma del viaggio comprende due categorie: la prima per coloro che intendono compiere il giro in automobile, la seconda per coloro che intendono valersi della ferrovia. Il costo del viaggio è di lire 400 per la prima categoria e di lire 512 per la seconda, pei meccanici è rispettivamente di lire 355 e 470.

Per entrambe le carovane il percorso e l'orario sarà il seguente:

Lunedì, 13 giugno. — Ore 6, partenza da Torino-Stresa (colazione e rifornimento benzina). Bellinzona-Airolo (pranzo ed alloggio). Trasporto automobili e viaggiatori da Airolo a Flüelen con treni notturni.

Martedì, 14. — Ore 7, partenza da Flüelen-Brunnen-Winterthur-Schaffausen (colazione e benzina), Marbach-Schramberg (pranzo e alloggio). Km. 213,7.

Mercoledì, 15. — Ore 6, partenza da Schramberg-Karlsruhe (colazione e benzina), Mannheim-Darmstadt-Francoforte (pranzo e alloggio). — Km. 329.

Giovedì, 16. — Fermata a Francoforte ed Hombourg. Visita alle macchine destinate alla gara. Gite sul percorso. Festeggiamenti.

Venerdì, 17. — Gara Gordon Bennett.

Sabato, 18. — Festeggiamenti diversi ad Hombourg.

Nei giorni 16, 17 e 18 colazione, pranzo ed alloggio avranno luogo ad Hombourg od a Francoforte.

Domenica, 19. — Ore 14, partenza da Francoforte (colazione), Ludwischafen-Strasburgo (pranzo ed alloggio).

Lunedì, 20. — Ore 6, partenza da Strasburgo-Basilea (colazione e benzina), Bienne-

---

Appendice del SECOLO 23-24 Marzo

GIULIO MARY 93

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ci ricordiamo che, dopo la resa di Metz, seppellito ch'egli ebbe la bandiera del suo reggimento, aveva fatto firmare ai sergenti e ai soldati che lo avevano aiutato, un processo verbale da lui consegnato al colonnello di Geslin, e recante la seguente dichiarazione:

« Giuriamo nel modo più solenne che in qualunque luogo, in qualunque situazione ci troveremo, dopo conclusa la pace verremo a prendere la bandiera per restituirla al nostro reggimento. »

Le firme erano quelle di Fontix, luogotenente, dei sergenti Lepicard e Bautoin, di David, Mailloche, Didier e Chastenet, soldati.

Giovanni, dopo il suo ritorno, non avea mancato d'informarsi sul conto di costoro, e, non senza fatica, avea avuto alcune notizie che li riguardavano.

Lepicard non era in Francia, perchè, cessata la guerra, avea chiesto d'esser cambiato di corpo, e, facendo parte della fanteria di marina, viaggiava su una nave dello Stato.

Baudoin, giunto al termine della ferma, non l'aveva rinnovata, e, dopo esser rimasto per qualche tempo a coltivare, sulla valle della Loira, alcuni ettari di vigneto, capitatigli in eredità, avea finito di venderli, s'era maritato ed era andato a cercar fortuna nell'America del Sud.

Un anno dopo era giunta la notizia essere egli morto a Rio Janeiro per febbre gialla.

Didier era morto in Germania di miseria e di freddo.

Chastenet era stato ucciso durante la Comune, quando entrò a Parigi coll'esercito di Versailles.

Non rimanevano dunque in Francia che David e Mailloche.

Quanto al primo, se n'era tornato nelle Ardenne ed avea ripreso il lavoro della campagna insieme a un fratello, più giovane di lui, ed alla sorella Clotilde, bella e robusta ragazza di vent'anni, lasciando così il padre e la madre riposarsi nel loro poderetto della Passerelle, situato a poca distanza da Rocroi.

Dunque, Fontix lo avrebbe facilmente trovato l'ardennese.

Rimaneva David.

Tutti i soldati del 94.° interrogati dal luogotenente, appena tornato di Germania, erano stati unanimi nel rispondergli:

— Non vi sarà difficile a scovarlo. Non faceva che discorrere con Mailloche, del villaggio dov'è nato, ossia di Varneville. Varneville di qui, Varneville di là. Per quei due nel mondo intero non c'era che Varneville. Dunque, se volete sapere che ne sia di David, dov'egli si trovi, non dovete che recarvi laggiù.

Giovanni scrisse, aspettò la risposta, riscrisse; ma nessuno rispose.

Finì per rivolgersi al sindaco; e stavolta un'informazione la ottenne.

David e la sua famiglia erano assolutamente sconosciuti a Varneville, ove non ci son stati mai, a detta dei più vecchi, abitanti che portasssero quel cognome.

L'ufficiale ricorse agli archivi del reggimento, e seppe allora che il soldatino era nato a Parigi, in via Houdon, a Montmartre, presso la Butte.

Ma tutte le ricerche furono vane. David era orfano da lungo tempo, libero come l'aria, senza alcun legame d'affetto. Nel ricevere il congedo militare aveva lasciato, come ricapito, la via delle Abbesses, sempre a Montmartre; ed infatti in seguito all'inchiesta fattane da Giovanni, questi era venuto a sapere che il soldato era andato ad abitare colà per alcuni mesi.

Poi, raccolte le sue poche robe e pagato quanto doveva, se n'era partito, senza dar più nuove di sè.

— M'accontenterò dunque del bravo Mailloche perchè m'accompagni nella mia spedizione, disse il luogotenente.

E appena ottenuta la licenza, prese il treno per Rocroi, ch'era ancora occupato dalle truppe tedesche, e dove chiese gli fosse indicata la fattoria della Passerelle.

Questa trovavasi a quattro chilometri dalla città, in fondo all'altipiano, in un franamento del terreno che la rendeva invisibile.

Fontix si fermò all'angolo d'una siepe di spino, corrente lungo la via, avendo udito alcune voci d'uomini.

Ben presto infatti scorse venire, montati su cavalli di fatica, due contadini, che discorrevano e ridevano insieme, seguiti da una giovane bruna che portava in mano un paniere e rispondeva ridendo alle facezie che un

Neuchâtel-Yverdon-Losanna (pranzo ed alloggio). Km. 298.

Martedì, 21. — Ore 7, partenza da Losanna-Ginevra (colazione e benzina). Chambéry-Modane (pranzo e colaz.), Km. 257. Modane-Torino, Km. 113, a volontà.

Le iscrizioni per entrambe le carovane si chiuderanno col mese di marzo corrente. All'atto dell'iscrizione il gitante, firmando apposita scheda, verserà a titolo di caparra frs. 50 (cinquanta).

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione della *Stampa Sportiva*, piazza Solferino, Torino.

La corsa
The Lincoln Sire Handicap.

Telegrafano da Londra, 22:

Oggi ha avuto luogo a Lincoln la corsa The Lincoln Sire Handicap con un premio di 25000 franchi, sopra un percorso di 1609 metri.

È giunto primo Spinsurd; secondo Wolfshalle; terzo Stoic. Alla corsa presero parte 23 cavalli.

CRONACA

Il bilancio del Comune di Milano
e la Giunta amministrativa.

Fu comunicata al Municipio l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa al bilancio del corrente anno

Riportiamo integralmente la motivazione in base alla quale fu decisa l'approvazione.

Relatore della Giunta amministrativa fu l'ing. Terzaghi.

« La Giunta provinciale amministrativa esaminò sempre i bilanci del Comune di Milano con speciale larghezza di idee; essa considerò fin dai primi anni del suo funzionamento, che il legislatore dettando norme uniformi per tutta Italia, si ispirò ad un alto concetto politico, fidente che le autorità locali saprebbero valutare con criteri pratici le essenziali differenze tra i vari Comuni del regno.

« Considerò che talune spese, quantunque non dichiarate esplicitamente obbligatorie dalla legge, sono di fatto troppo essenziali nell'interesse materiale e morale di una grande città, per poter essere a questa negate; considerò che talune spese minime non possono essere rimarcate e fatte oggetto di decisioni proibitive, in un bilancio di quarantacinque milioni; considerò finalmente che una efficace garanzia di retta amministrazione dai maggiori Comuni, è fornita dalle ampie discussioni consigliari, dal controllo della pubblica stampa, e dal contrasti dei partiti, divisi bensì da criteri diversi di applicazione e di metodo, ma intenti tutti ad un solo obbiettivo, il vantaggio della cittadinanza.

In base a tale larga interpretazione della legge poterono essere mantenuti ed accresciuti nel bilancio del Comune di Milano, impegni gravissimi per le scuole facoltative superiori, commerciali, agrarie, di canto corale, professionali, serali e festive; per musei di storia naturale, di storia patria ed artistici, per biblioteche e pinacoteche; per corpi di musica, teatri, esposizioni, patronati scolastici ed asili infantili; come pure si mantennero o si ammisero impegni patrimoniali e di bilancio ordinario, per municipalizzazione di pubblici servizi, come la riscossione dei dazi, il servizio di estinzione degli incendi, la pesatura pubblica, il pubblico macello, i mercati, la manutenzione delle pubbliche vie, taluni servizi di igiene e le tranvie cittadine, come finalmente si ammisero in bilancio cifre minori per spese veramente facoltative, ma trascurabili in un bilancio così importante.

Mutatosi nell'anno 1899 l'indirizzo generale dell'amministrazione cittadina, non mutò gran fatto la consistenza del bilancio comunale; si cambiarono poche cifre di non essenziale importanza le quali rappresentano bensì diversità di tendenze, ma riguardano sempre l'utile pubblico nel limite del territorio comunale.

Furono conservate tutte le municipalizzazioni prima applicate: furono applicate ed estese quelle per la manutenzione e pulizia delle strade comunali, quelle per servizi d'igiene e cioè di cura ospitaliera di contagiosi, disinfezioni, analisi chimiche e batteriologiche ed altri servizi minori. Inoltre l'incoraggiamento avuto dall'esito delle precedenti e l'appoggio offerto da nuova apposita legge, indussero a nuove municipalizzazioni, come quella per le case popolari già approvata dall'autorità tutoria e di prossima applicazione, quella per la pubblica illuminazione e quella per il mantenimento dei cronici già deliberate in massima, però non soggette ancora alle pratiche di legge. Non vi sono quindi ragioni perchè la Giunta provinciale amministrativa applichi ora criteri più ristretti di quelli finora già applicati.

La necessità di una larga interpretazione della legge a favore dei grandi comuni è tanto universalmente riconosciuta, che nessuna autorità di vigilanza e nessun commissario regio, pensò mai di dover togliere dal bilancio del comune di Milano le accennate spese non strettamente obbligatorie, e nessun contribuente pensò mai di ricorrere all'art. 225 della legge comunale, nè ad altri rimedi legali, per ottenere la radiazione di tali spese che si sanno deliberate nell'interesse cittadino e secondo la coscienza pubblica.

È però sempre opportuno ricordare come la fiducia della popolazione e la larghezza di criteri dell'autorità tutoria e di vigilanza, rendano sempre maggiore la responsabilità degli amministratori verso il Consiglio comunale e la responsabilità di tutti i consiglieri verso la cittadinanza di Milano. »

Che cosa pensano i moderati di questo documento proveniente da un Corpo al quale essi professano continuamente la loro illimitata devozione e che è emanazione del Governo e del Consiglio provinciale la cui maggioranza è fatta a loro immagine e somiglianza?

Che dirà l'ineffabile sindaco del maggio 98 che ha striliato all'*Eden* contro le dilapidazioni del bilancio comunale? Che diranno tutti quei giovincelli che hanno impiastricciato i muri della città colle lamentazioni vigoniane?

Diciamo quello che vogliono: la città li conosce e non li prende sul serio.

La Società democratica lombarda è convocata domani sera, giovedì 24 corr. alle ore 9 per la discussione di un importante ed interessantissimo argomento.

Trattasi di deliberare sulla opportunità di un convegno a Milano di tutte le Società democratiche radicali dell'Alta Italia allo scopo di costituire fra di esse una federazione.

A Porta Vittoria. — Ieri, alle ore 6 pom. i Reduci delle patrie battaglie, dalla sede del sodalizio in via Podgherino, si sono recati in corteo preceduto dalla fanfara, a deporre una splendida corona di garofani rossi ai piedi del monumento delle Cinque Giornate a Porta Vittoria.

L'illuminazione fantastica, che fu allestita dalla ditta Ercole Sormani, ha avuto il successo che si sperava, e ha coronato felicemente le feste di commemorazione delle Cinque Giornate.

Lungo il corso di porta Vittoria era un'infilata di tricolori appesi ai pennoni inghirlandati e illuminati, e tra un pennone e l'altro correvano festoni di verdura e di palloncini lilla, gialli, rosei, azzurri.

In fondo, dal centro di un'immensa corona di lumini verdi, sorgeva il monumento del Grandi, che con la sua massa nera spiccava sopra una gloria di raggi rossi e crocei, simili a quelli di un immenso sole al tramonto.

L'effetto era stupendo, sotto il cupo cielo stellato!

Un formicolio di persone, in doppia corrente, moveva per il corso con il solito enorme brusio d'alveare, rotto dai richiami stridenti dei rivenditori che s'affaccendavano dinanzi alle loro botteguccie ambulanti.

Poche volte la tradizionale illuminazione ha avuto un esito così brillante, favorita dalla stagione clemente!

Un ben dolce principio di primavera è venuto ad allietare il ricordo di quella ormai lontana, ma pur sempre presente nel cuore dei milanesi, primavera del nostro Risorgimento.

I gruppi socialisti pel Congresso di Bologna. — Nella palestra scolastica di via Bassano Porrone ebbe luogo ieri sera la riunione dei gruppi socialisti per discutere della linea di condotta a tenersi nel prossimo Congresso di Bologna, dai delegati riformisti.

Esclusa ogni possibilità d'intesa colla corrente intransigente si discusse a lungo, massime intorno all'addebito che ai riformisti viene fatto di voler collaborare in un Ministero monarchico. Treves dimostrò questa eventualità ancora lontana e accademica quindi la discussione.

Parlarono poi Beltrami, Masiero, Gatti, Cozza, Polvara ed altri riaffermando l'inseparabilità del concetto repubblicano dal pensiero socialista e Bertini insistendo nel dovere di una grande sincerità nei delegati che rappresenteranno i riformisti al Congresso di Bologna.

Si concluse votando immutato l'ordine del giorno dell'on. Bissolati, circa le « Istituzioni e l'indirizzo di Governo », e si nominarono a delegati Turati, Bertini, D'Aragona, Ghezzi ed Oppizio.

Un prossimo matrimonio. — La signorina Andreina Costa, figlia del deputato Andrea Costa e della dottoressa Anna Kuliscioff, è di famiglia, chi non lo sa? socialista del più puro socialismo; quella del dottor Luigi Gavazzi è conservatrice, con una certa tinta di clericalismo.

I due giovani si sono conosciuti, ancora adolescenti, sui banchi della scuola, si sono piaciuti a vicenda, e presto si sposano, sieno quelle che si vogliono le idee dei rispettivi babbi e parenti. L'eterno ricorso!

Un tempo... Basta, nessuno ignora ciò che sarebbe stato un tempo. Oggi, si sorride, si applaude, e di tutto cuore, s'augura felicità ai due giovani.

Il suicidio di un giovane austriaco. — Il commesso Carlo Adelmann, un giovinotto di 19 anni, alto, biondo, ieri sera saliva in una soffitta della casa al n. 19 di via Olona, dov'era pigionante presso una famiglia milanese, e si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione, accorsero i vicini, che trovarono il disgraziato boccheggiante. Quando arrivò un medico, chiamato d'urgenza, l'Adelmann era già spirato.

Nelle tasche gli fu trovato, tra un mazzetto di polizze di pegno, un biglietto, scritto a matita, nel quale si leggeva: « Mi uccido per salvare l'onore ».

Il giovane commesso, trovandosi lontano dalla patria e dalla famiglia e nelle strettezze, in un momento di disperazione non trovò altro rimedio al suo stato miserando che il suicidio.

Il cadavere, dopo le pratiche di legge, fu trasportato al Cimitero Monumentale.

Un arresto alla fiera di porta Vittoria. — Tra la folla che s'accalcava ieri sera a porta Vittoria, dinanzi alle baracche della fiera, passava il delegato Polotti, il quale riconobbe, a caso, in un giovanotto, che richiamava il pubblico dall'alto della piattaforma di un Cinematografo, un mariuolo ricercato dalla polizia.

Senz'altro gl'intimò l'arresto, e, a dispetto delle sue proteste, lo consegnò a due guardie, che lo portarono al Cellulare.

Il giovinotto si chiama Carlo Capitanio, ed è ricercato dall'autorità di Bergamo, perchè deve scontare la pena di un anno di reclusione, inflittagli da quel tribunale.

In rissa con un compagno si bucavava, ieri, una ferita alla faccia certo Enrico Ferrari di 25 anni, addetto all'Hôtel de la Ville.

Il Ferrari fu medicato alla Guardia di piazza del Duomo.

Feriti in rissa. — All'Ospedale Maggiore furono condotti a farsi medicare, per ferite riportate in rissa, il commesso Rinaldo Diolmi di 28 anni, e un inserviente d'albergo, certo Antonio Selvatico, di 22 anni, che sta in corso Lodi 12. Quest'ultimo, da uno sconosciuto, era stato ferocemente morsicato al labbro inferiore che rimase quasi staccato.

Alla Guardia medica di piazza del Duomo si presentò con varie ferite e contusioni alla testa il meccanico Antonio Ambos, di 25 anni, abitante in galleria De Cristoforis.

Conferenza medica. — Domani alle ore 15 45 nell'aula Paletta all'Ospedale Maggiore il dottore Eugenio Medea terrà una conferenza sul tema « I successi e gli insuccessi della teoria del neurone ».

Università popolare. — Stasera, alle 9, nell'aula magna del liceo Beccaria la Società « Dante Alighieri », in accordo colla Università Popolare, riprenderà le sue interessantissime letture dantesche. La prima lettura sarà dei canti XII e XXIII dell'*Inferno*, che il prof. Giovanni Bertacchi commenterà.

Alla Scuola del libro, questa sera alle ore 8 30 l'ingegnere Eugenio Galli terrà la sua seconda lezione sulle macchine grafiche, seguito al cenno storico: generalità sulle macchine.

La disgrazia di un tramviere. — Ci telefonano da Monza, 22:

Il bigliettario del tram elettrico partito da Milano per Monza alle ore 10, trovandosi sulla piattaforma, era poggiato alla cancellata di difesa.

Questa non era ben assicurata, e in vicinanza dello scambio a Villanova il disgraziato precipitò sul selciato, battendovi la testa e rimanendo cadavere all'istante.

L'infelice, che si chiamava Cucchi, e aveva circa 30 anni, lascia moglie e figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.23, tram. 6.38 — Roma — leva 6.12, tram. 6.23 — Palermo — leva 5.7, tram. 6.20.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. 0 35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 751 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Discesa sull'Austria-Ungheria, salito altrove.

Parigi: coperto — Nizza: bello — Madrid: nuvoloso — Zurigo: bello — Praga: nebbia — Vienna: vario — Trieste: bello — Budapest: bello — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, salita al sud: minima di 761 sul Jonio, intorno 762-63 altrove.

Temperatura. — Aumentata: massime di 18 a 20 in Sicilia, Lazio e Lombardia.

Venti. — Deboli boreali.

Tendenza. — Bello e leggermente vario.

Ieri vario sul Veneto ed al sud, dovunque bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9. Tem. centesimi +11°.7, mass. + 18.6, min. + 5.3.
Umidità relativa 57 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: *I falsi galantuomini*, commedia — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Saltarmeo l'arandola*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Settor del Pickman — Botteghin del lott*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Come le foglie*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *5 giornate 1848.* — *L'apoteosi della libertà*, ballo. Ore 8 30.

PICCOLA CRONACA

Azienda seria, lucrosissima, impiego dignitoso, indipendente si offre nella propria residenza a persona che disponga modesto capitale. Scrivere Pietro di Salvatore Moretti, Pesaro (Italia).

LO SCANDALO NASI

Servizio telegrafico e telefonico

LE CONCLUSIONI
della relazione dell'on. Saporito
sullo scandalo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*N.*) Ecco le conclusioni della relazione Saporito:

Conclusioni: « I fatti esposti mi portano a concludere, salvo quanto potrà risultare da nuove indagini, come segue:

I. Per la gestione del fondo destinato a spese di stampa — capitolo 18 — rilevo l'uso di una considerevole parte della somma erogata per spese non di ordine pubblico;

II. I fondi stanziati in bilancio per sussidii, a corpi morali e ad altre istituzioni, per la diffusione dell'istruzione elementare — capitolo 89 — risultano in gran parte spese all'infuori delle norme regolamentari ed assegnati in molti casi a istituzioni e persone aventi scopo, qualità e professione che poco si conciliano con prestazioni ed opere per le quali ricevettero i sussidii.

III. L'assegnazione dei premi d'incoraggiamento e dei sussidi ad artisti ed a scuole, alle quali vuolsi provvedere coi fondi dei capitoli 50 e 57 del bilancio, è stata fatta con criterii spesso indeterminati ed ha servito più volte a mascherare il pagamento del prezzo di oggetti d'arte (di alcuno dei quali l'amministrazione dichiara di non aver avuto più notizia) oppure ha servito a compensare servizii e prestazioni d'opera, non attinenti alle belle arti, ed in alcuni casi non precisati o precisabili.

IV. Il fondo per « Spese ispezioni e missioni » — capitolo 18 — è stato per la parte erogata nei viaggi e missioni del signor ministro, giustificato, per la quasi totalità della somma, sulla semplice parola del suo segretario particolare, cav. Ignazio Lombardo, mediante dichiarazione scritta di costui, di avere sborsato l'importo relativo di L. 44.175,90, d'ordine del ministro e per titolo generico di *missioni*.

Alla suddetta somma deve aggiungersi quella spesa in occasione dei viaggi di cui sopra, a titolo di rappresentanze imputata al capitolo 7 del bilancio « Spese d'ufficio » e giustificata dal segretario del ministro come quella precedente di L. 7855; la somma erogata in occasione dello stesso viaggio, asserita a titolo di beneficenza imputata al capitolo 22 del bilancio « Spese casuali » e giustificata dal segretario del ministro in modo non diverso da quello sopra indicato in L. 14.000; la somma sborsata pure per i viaggi del ministro e per l'esercizio 1901-02 a titolo di spese postali imputata sul capitolo 17 e giustificata dal segretario del ministro come sopra in L. 324,75; totale della somma spesa per il ministro dal suo segretario particolare, L. 66.365,45.

Si deve aggiungere ancora l'importo delle spese diverse pagate in occasione dei viaggi del ministro dal suo commesso, imputate al capitolo 12, e giustificate da elenchi descrittivi visti dal segretario particolare del ministro e che ammontano a lire 6657,75, sono in tutto per viaggi e missioni del ministro, dal 1 luglio 1901 al 3 novembre 1903, lire 73 022,90.

V. I bisogni della segreteria particolare del ministro hanno portato una spesa, dal 1° luglio 1901 al 3 novembre 1903, della somma di lire 28.241 75, escluse le spese postali ricorse durante i viaggi dell'esercizio 1901-02, senza però che risulti giustificato l'impiego della relativa somma per i titoli di cui sopra, nel senso che le richieste per i francobolli vennero in parte soddisfatte dall'economo del ministero, mediante danaro consegnato alla segreteria stessa.

VI. Il fondo destinato per i sussidi ai maestri elementari, bisognosi, orfani ecc. è inscritto nel bilancio 1902-03, diretto dal ministro col mezzo della sua segreteria particolare e mediante mandati di anticipazione all'economato ministeriale per la somma di lire 212,182 90.

Di questa somma, L. 89,891,90, per numero 2235 sussidi, furono erogate dall'economo, con vaglia postali, e spediti al personale sussidiato fuori di Roma; e lire 122,291, per numero 2603 sussidi, furono pagati dalla segreteria del ministro, mediante fondi anticipati, la prima volta, dalla Cassa economale, e rinnovati poi di mano in mano che si versavano in esso.

Dei 2603 sussidi, soltanto 153 toccarono a 130 maestri in attività di servizio, o pensionati, nel comune di Roma. Molte delle firme apposte per quietanza, sebbene apparentemente siano di persone differenti fra loro, tuttavia hanno impressionanti affinità calligrafiche.

È infine ufficialmente constatata falsa la qualifica di maestro di alcuni degli individui sussidiati, e queste ed altre ragioni rendono sospetta di falsità buona parte della lista di tutte le concessioni disposte per gli anzidetti titoli di spese.

VII. La gestione del fondo capitolo 86, per il lavoro manuale educativo ed istruzione agraria, è stata pure concentrata per una parte notevolissima nella segreteria particolare del ministro che dispose, sia col mezzo di mandati diretti, sia col mezzo di ordini, sulla somma anticipata all'economo, per circa 110 mila lire.

Gran numero di sussidi furono, come quelli disposti sul capitolo « maestri elementari », pagati dalla stessa segreteria.

Non poche delle persone sussidiate, o comunque retribuite, sul capitolo 86, hanno qualifiche ignote o titoli tali che contrastano colla ragione e collo scopo del sussidio, ed anche questa lista è sospetta.

Coi fondi del suddetto capitolo, furono anche acquistati due rocchetti Rumskoff, del valore di 2300 lire, che il segretario particolare del ministro dichiara semplicemente, sulla relativa fattura della casa fornitrice, che sono spediti in dono, d'ordine del ministro, all'Istituto agrario ed all'Istituto tecnico di Trapani.

VIII. Sul fondo « Spese Causali » capitolo 22, il ministro ha prelevato direttamente, nell'esercizio 1902-03 e 1903-04, la somma di lire 2360, ed il suo segretario particolare, cav. Lombardo, per ordine del ministro, lire 4000; in tutto lire 6360, non da altro giustificata, tale somma, che da semplici ricevute, dell'uno e dell'altro economo del ministero, con la motivazione generica: *per spese casuali*.

IX. La calcografia di Roma in seguito ad ordini del ministro o di ufficiali autorizzati spedì alla segreteria particolare dello stesso ministro, durante l'amministrazione di lui, stampe e volumi di stampe di sua edizione, del valore complessivo di L. 6712 e di queste stampe il ministero dell'Istruzione pubblica non conosce nè l'uso, nè la destinazione.

X. Con i fondi delle spese casuali (capitolo 22) furono acquistati libri e pubblicazioni diverse per l'importo di L. 1499.95 di cui parte espressamente per uso del ministro, mentre d'altra parte non assunta in carico d'inventario, l'amministrazione non ha più notizia, e con fondi delle spese d'ufficio (capitolo 7) furono acquistati altri libri per uso del ministro il cui cesto è stato di L. 905 con una spesa complessiva pertanto di L. 2,404.95 a perdita dell'amministrazione.

XI. In seguito a due circolari del ministro, dirette, una ai rettori delle Università e degli Istituti superiori, per avere l'elenco e la copia delle pubblicazioni dei professori ordinari e straordinari, liberi docenti e assistenti, e l'altra alle Accademie ed agli Istituti scientifici per avere l'elenco delle loro opere, dovette essere trasmesso al Ministero un gran numero di opere, di alcune delle quali l'amministrazione ha conoscenza, ed anzi afferma che si trovano ancora nella sua biblioteca. In genere però essa dichiara di non avere notizie sufficienti e di non averne affatto sull'esito delle due circolari.

Di fronte a questo fatto sta l'altro che la segreteria particolare del ministro fece molte richieste all'economo per la rilegatura di oltre 4500 e forse 5000 volumi con motivazione: « *Pervenuti in omaggio a S. E.* » e che questa rilegatura portò la spesa complessiva di L. 45,053,14 e, naturalmente i volumi rilegati non esistono presso il ministero.

XII. Coi fondi per le spese casuali (capitolo 22) furono acquistati degli oggetti artistici parte dei quali non determinati e tutti non inventariati, di cui l'amministrazione ignora l'uso e la destinazione salvo che per alcuni. Legge, sui documenti comprovanti la spesa, la dichiarazione del cavaliere Ignazio Lombardo, segretario particolare del ministro, che essi furono inviati in dono per feste sportive e lotterie di beneficenza, senza indicare quando e dove e senza che il Ministero sia in possesso di alcun documento o ricevuta e neppure di lettere di semplice ringraziamento. Il prezzo pagato per i suddetti oggetti è di L. 3064,10.

Si deve aggiungere inoltre: 1° il costo in lire 344 di altri oggetti artistici acquistati per lo stesso titolo e pure essi non giustificati, la spesa dei quali è imputata al capitolo 7 (spese di ufficio); 2° il costo in lire 1428 di oggetti di ottica, di apparecchi fotografici, ecc., ecc., acquistati per il ministro con l'imputazione della spesa al capitolo 15 dell'esercizio 1901-02: 3° il costo in lire 1469 per lavori fotografici con l'applicazione della spesa al capitolo 53 dell'esercizio 1902-903, in tutto sono lire 6275,10.

XIII. Risulta inoltre da conti e documenti forniti dall'amministrazione che con materiale acquistato dal ministero e col lavoro dei suoi operai, pagati l'uno e l'altro sui fondi delle spese d'ufficio, furono costruiti per conto del ministro e del suo segretario particolare, mobili e bauli e fatti altri lavori nelle abitazioni private specialmente del primo, il costo dei quali oggetti e lavori, escluso il valore di quella parte del materiale che fu tolto dai magazzini del ministero, è valutato in L. 44.20.18.

L'amministrazione dichiara ancora che furono costruite per il ministro e pel suo segretario, dal laboratorio del ministero con operai e materiali di questo, numero 171 casse, il cui valore essa non ha stabilito.

E dai documenti allegati alla giustificazione delle spese d'ufficio risulta l'invio fatto dallo spedizioniere del ministero e a spese del ministero, delle casse contenenti libri, stampe, quadri e merci diverse, destinate a Trapani a persone che l'amministrazione non conosce se avessero le qualità ufficiali o legali per riceverle. In mancanza di qualsiasi documento, il costo della spedizione a carico del bilancio è stato di L. 1979,10.

Altri oggetti che formano parte dell'inventario dei beni mobili del ministero dell'Istruzione pubblica o che non vi si trovano notati e la cui esistenza o mancanza non poteva in ogni modo risultare dalle indagini fatte sui documenti da me esaminati, furono pure tolti dalla loro naturale sede cioè il ministero, e ciò risulta dal fatto che il segretario particolare del ministro li ha restituiti il 5 marzo corrente, come pure questi ha versato il 4 dello stesso mese nella sezione della Tesoreria provinciale di Roma, con quietanza n. 17269, la somma di L. 2000 a titolo di liquidazione dei conti e con riserva, qualora la somma non fosse stata sufficiente, di supplire alla differenza, come risulta dalla lettera.

Lettera Lombardo.

Ecco la lettera:

« Eccellenza,

« Venuto in Roma per liquidare alcuni conti rimasti insoluti con l'economo del ministero per cause affatto involontarie e note, non avendo più potuto dopo il primo abboccamento conferire con detto funzionario durante un mese di permanenza in questa città ed essendo ormai costretto a ripartire mi rivolgo all'Eccellenza Vostra per presentarle la seguente preghiera e raccomandazione.

« Mi sono dato premura di cercare gli oggetti usati dal Gabinetto dei quali l'economo mi consegnò la lista per le necessarie operazioni di discarico. Alcuni di questi oggetti, insieme ad altri non dati in lista, servivano per il funzionamento di un piccolo ufficio costituito fuori dal ministero allo scopo di preparare i temi per la licenza delle scuole secondarie nei due anni scolastici 1901-02 e 1902-03.

« Altri oggetti, e precisamente quelli segnati ai numeri dal 13 al 17 servirono per uso personale nei viaggi del ministro.

« Quelli segnati ai numeri 6 e 7 furono acquistati per estrarne notizie da lui richieste. Infine il ritratto in fotografia del ministro fu certamente regalato, ma bisognerebbe fare un'indagine, in questo momento per me assai difficile, per stabilire da chi e quando.

« Deciderà il ministero quali di questi oggetti dovranno essere rimborsati, o semplicemente discaricati; gli altri tutti, segnati in lista, mi affretto a mandarli al ministero.

« Quanto agli oggetti eseguiti dagli operai che abitualmente lavorano per il ministero essi costituiscono un conto privato del quale non fu fatto il pagamento perchè alla difficoltà di valutare al giusto le ore di lavoro impiegate è sopravvenuto l'incidente della mia malattia che mi costrinse a recarmi a Torino per subirvi una operazione chirurgica, e poscia in Sicilia.

« Ritornato qui appena mi fu possibile speravo di sistemare subito questi conti. Non avendo ancora potuto raggiungere tale intento mi permetto di pregare l'Eccellenza vostra affinchè voglia avere la bontà di farmi tenere il conto ammontare di tutti gli oggetti che devono essere pagati e credo intanto mio dovere di unire alla presente un vaglia di lire 2000, intendendo con ciò di dare atto di prontezza del pagamento e con animo di supplire, qualora l'ammontare riuscisse superiore alla somma che allego.

« Devotissimo,

Firmato: IGNAZIO LOMBARDO. »

* * *

« Ho raccolto — continua l'on. Saporito — e rilevato le voci dei documenti, non ho potuto però fare indagini più complete non avendone avuto nè mandato, nè mezzi, nè tempo.

« Per quest'ultimo motivo non sono stato anzi in grado di apprezzare alcuni fatti importanti come quello dei calchi di opere d'arte che dicono eseguiti presso il regio Museo di Napoli, spediti a Trapani ed ora restituiti allo stesso museo ed altre irregolarità tra cui quella di un deposito di trentamila lire eseguito per conto del ministro della Pubblica Istruzione al Banco di Napoli, per liberare da una servitù l'Istituto Froebeliano di quella città, senza che sia dato finora conoscere in che modo siasi provveduto al fondo depositato.

« Altre verifiche non sono riuscite possibili perchè i documenti che avrebbero dovuto dare luce a quelli da me esaminati non esistono più.

« Il ministro attuale mi ha più volte dichiarato che non gli furono consegnati, nè risulta che il suo predecessore li abbia versati negli archivii degli uffici ministeriali. Risulta invece che furono richiesti alla regia calcografia di Roma documenti che poi non le furono restituiti.

« Non traggo dall'esposizione dei fatti suddescritti alcun giudizio. Questo giudizio lo trarranno la Giunta del bilancio ed il Parlamento.

« *Il relatore:* SAPORITO. »

La riunione della Giunta generale del bilancio si è protratta fino alle ore 8 di stasera. Animatissima è stata la discussione che si iniziò sulla opportunità, o no, di udire le spiegazioni dell'on. Nasi, in Giunta del bilancio, prima della definitiva deliberazione.

Un ordine del giorno in questo senso, presentato dall'on. Mazza fu dalla Giunta respinto.

Gli onorevoli Carmine, Mariotti, Cao-Pinna e Arlotta, presentarono poi il seguente ordine del giorno:

« La Giunta generale del bilancio incarica il proprio presidente di trasmettere al presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito alla Giunta e di invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio da pronunciarsi da apposito Comitato da eleggersi dalla Camera. »

Dopo lunga discussione l'ordine del giorno venne approvato e domani la questione andrà alla Camera.

I sussidii.

Sotto il capitolo della relazione Saporito, riguardante l'incoraggiamento e i sussidii ad insegnanti, ad enti morali e ad altre istituzioni e le spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori domestici e l'economia domestica, si trova il seguente elenco di sussidiati:

Lo Priore Giuseppe, compensi per conferenze agrarie, in tre volte, lire 1,579 99;

Comune di Trapani, sussidi per la diffusione dell'insegnamento agrario e il lavoro manuale educativo, in 5 volte L. 13,000;

Ferrante Giulio, compensi per lavori e studi sull'istruzione agraria in 5 volte, lire 3305 30;

Piazza dott. Tommaso, compensi come sopra, in tre volte, lire 2650;

Fratellini Tommaso, idem, come sopra, in 5 volte, lire 9,231;

D'Agostino Carmelo, idem come sopra, in 2 volte, lire 900.

Brogi Egisto *idem* come sopra, in due volte L. 1200;

De Vito Tommasi Angelica, compensi per conferenze sull'economia domestica in 3 volte (due ancora da pagarsi) L. 3000;

Pavoni Ginevra, compensi per conferenze magistrali in 3 volte L. 1050;

Frigo Anna ved. Lobbia, aiuto pel mantenimento della scuola normale in Roma, in 2 volte L. 600;

Drago Laudomia, sussidii per gli studi sui lavori donneschi ed economia domestica in 3 volte L. 870,50;

Seenger Selina, incoraggiamenti per il lavoro manuale educativo, in 2 volte L. 378,38;

Comune di Vercelli, contributi nelle spese per il corso di conferenze magistrali in 2 volte L. 2000;

Collegio Regina Margherita in Anagni, aiuti nella spesa per l'istruzione agraria e il lavoro manuale educativo in 2 volte L. 3468.

Mannucci Francesco, compensi per studi sull'istruzione agraria in 2 volte L. 1450;

Gotti Giuseppe, *idem* come sopra in 2 volte L. 1498,60;

Fiori Annibale, compenso per conferenze ai maestri della provincia di Roma sull'insegnamento agrario L. 1654.

Iacchia Rambaldo, compenso per lavori e studi sull'agraria L. 1200;

Istituto tecnico di Trapani, incoraggiamento per la diffusione dell'insegnamento agrario L. 3000;

Comune di Milazzo, sussidio per diffusione dell'istruzione agraria L. 3000;

Fontana Russo Luigi, compenso per studi sull'istruzione agraria L. 1000;

Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti del Comune di Roma, sussidio per la diffusione dell'istruzione agraria L. 5000;

Sindaco di Marsala (presidente del Comitato della mostra agraria) contributo nella spesa per l'Esposizione L. 5000;

Elia Alarico, compenso per lavori sulla istruzione agraria L. 1081;

Minossi Eugenio, compenso per un corso di conferenze d'igiene, L. 1000;

Zampini Salazar Fanny, incoraggiamento per studi sulla diffusione del lavoro manuale, L. 1000;

Gargioli Brandi Dafne, conferenze sui lavori donneschi e sulla economia domestica, L. 1200.

Caraffa Ettore, compensi per lavori sull'istruzione agraria L. 1053,92;

Pizzoli Ugo, compenso per conferenze magistrali presso il lavoro di pedagogia scientifica a Crevalcore, L. 1000;

Petermann Francesca, aiuto nel mantenimento dell'istituto per le maestre giardiniere in Roma, L. 3000.

Istituto nazionale Orfani degli impiegati dello Stato, sussidio per la diffusione degli esercizi di lavoro manuale domestico L. 3000;

Calza Adele, aiuto pel mantenimento della sua scuola di lavori muliebri in Roma, L. 500

Malato Salvatore fu Sebastiano, compenso per studi e lavori sull'istruzione agraria, L. 150;

Corso Enrico *idem* come sopra L. 324,30;

Cordaro Corrado, *idem* come sopra, L. 300.

IL POETA STECCHETTI ALLE ASSISE

Abbiamo da Bologna, 22:

Il poeta Lorenzo Stecchetti — o professore Olindo Guerrini come meglio vi piace — è stato dalla Camera di Consiglio della Sezione d'accusa rinviato alla Corte d'Assise.

Deve rispondere di una poesia, non alle Muse, ma ai giurati!

Egli pubblicò, nel giornale settimanale letto veneziano nella quale fa dire a Pio X le sue impressioni dopo assunto il pontificato. Sarà un processo curioso.

GLI INGEGNERI
della scuola navale di Genova.

Telegrafano da Marsiglia, 22:

Nel pomeriggio sono giunti, guidati dai prof. Scribante e Mengoli, ventidue studenti, allievi ingegneri della scuola navale di Genova che fanno un viaggio di studio.

Furono ricevuti dal vice console d'Italia, da una delegazione della Camera di commercio e da numerosi studenti.

IL PASSIVO DI SULLY

Si ha da Londra, 23:

Il corrispondente del *Daily Mail* a New York dice che il passivo di Sully ammonterà a circa 20 milioni di franchi. La signora Sully aveva offerto il suo palazzo della 5ª Avenue ed oltre un milione e 2½ mila franchi di gioielli affinchè suo marito potesse continuare gli affari, ma essa ha ritirato la sua proposta quando la procedura di bancarotta fu iniziata.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
SIAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Gina Marzari e Elisa Marzari Facciotto, hanno il dolore di annunziare la morte del dottor

LUIGI MARZARI

avvenuta a San Cipriano D'Agordo il giorno 22 marzo alle ore 17, dopo lunga malattia crudelmente sofferta.

Per volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Gonfiamento delle glandule, pallidezza, mancanza di appetito, indebolimento generale. »

MALATTIA. — « Scrofola. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT. »

RISULTATO. — « Il medico ordinò ad un mio nipotino la EMULSIONE SCOTT. Il povero piccino era molto debole e aveva degli ingrossamenti glandulari nella regione del collo. Gli continuai la cura per diversi mesi, ora l'ho sospesa perchè affatto inutile; il bambino mangia con grande appetito, si è fatto grasso, è allegro, robusto e di bell'aspetto. » Togliamo questi periodi da una lettera del sig. F. P. Montani, Notaresco (Teramo).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, essenza norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e A. Fl. — Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

L'EQUITABLE

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita, rende noto che le varie forme di contratti che essa può offrire sono quanto di più vantaggioso esista, ed ispirate ai concetti i più moderni. **L'Agenzia Generale per la Lombardia**, *Corso Venezia, 6* — **Milano.**

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con viva riconoscenza l'egregio dottor **Antonio Pisani**, Direttore la Sezione manicomiale di Petto e Cuore nella Poliambulanza di Portanuova e nell'Istituto Policonsultivo alla cui valente cura devo la rapidissima e completa mia guarigione da una grave Pleurite, la quale mi aveva ridotto in pochi giorni a pochi mesi. In fede ASTOLFI GIUSEPPE
(Via Panfilo Castaldi, N. 33.

*Mil

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 marzo, ore 11 ant.

Parigi stazionario quota anche nella chiusura di ieri 101 65 l'Italiana e da noi stamane quasi senza variazioni fecesi 101 70.

Valori tutti offerti e tutti registrano perdite non indifferenti. — Banca d'Italia da 1013 a 1011, Terni da 1690 a 1675, Rubattino da 435 a 432 e Zuccheri L. L. da 300 a 299.

Cambi più deboli col *chèque* Parigi a 100 27.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	101 70 a	—	—	—
Id. Id. 3 1[2 0[0	t. m.	101 70 »	—	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	98 90 »	—	—	—
Id. » Mediterr.	»	709 — »	—	—	—
Id. Banca d'Italia	»	448 — »	—	—	—
Id. Banca Commerc.	»	1013 — »	1011	—	—
Id. Credito Italiano	»	745 — »	—	—	—
Id. Soc. Ban. Mil.	»	575 — »	—	—	—
Id. Edison	»	275 50 »	—	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	554 — »	—	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1690 — »	1675	—	—
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	435 — »	432	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	300 — »	299	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	1488 — »	—	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	508 — »	—	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	287 — »	—	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	148 — »	—	—	—
Id. Metal. Italiana	»	345 — »	—	—	—
Id. Ferriere	»	135 — »	—	—	—
Id. Costruz. Venete	»	80 — »	—	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	108 — »	—	—	—
Id. Pantanella	»	131 — »	—	—	—
Id. De Angeli	»	85 — »	—	—	—
Id. Esp. Dell' Acqua	»	270 — »	—	—	—
Id. Marconi	»	302 — »	—	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	42 — »	—	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	344 — »	—	—	—
Id. » Italiano	»	355 — »	—	—	—
Id. » Tirreno	»	352 50 »	—	—	—
Francia	*chèque*	510 — »	—	—	—
Svizzera	»	100 27 »	—	—	—
Londra	»	99 75 »	—	—	—
Germania	»	25 21 »	—	—	—
		123 37 »	—	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	—	Rend. Spagn.	82,80	
Id. Id. 3 0[0	95,87		Banca Ottom.	564,00	
Rend. Italiana	101,65		Argento.	96,50	
C. su Londra	25,14 1/2		Cred. Fondiar.	682,00	
Consol. Ingl.	86,00 1/16		Azioni Suez	4059,00	
Ferr. Lomb.	314,00		Lotti Turchi	117,75	
Camb. su Ital.	3/16		Meridionali	708,00	
Rend. Turca	80,85		Rendita Russa	77,10	
Banca di Par.	1065		Ren. Portogh.	59,25	
Tunisine	476,00		B. di Francia	57,74	
Rendita Egiz.	106,30		B. Comm. Ital.	—,—	
Rendit. Ungh.	99,90		Ren. Serba 4%	71,75	

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,70 — Id. 3 1[2 99,20 — B. d'Italia 1022,50 — B. Comm. 748,50 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 712,00 — Mediterranee 443,50 — Navigazione Generale 440,00 — Raffineria Zuccheri 501,00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,80 — Id. 3 1[2 0[0 99,27 — Mediterranee 443,00 — Merid. 708,00 — B. d'Italia 1023,00 — B. Commerciale 747,00 — Cred. Ital. 579,00.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 101,75 — Id. 3 1[2 99,25 — Banca d'Italia 1023,00 — Meridionali 710,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1299 — Condotte d'acqua 329,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 23. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,88. Per oggi alla ferrovia L. 100.32.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 22. — Su Londra 4,84 25 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/8.

Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 22. — Argento prezzo al kg. fr. 96.50

Londra, 22. — Argento pence 26 — all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 21. — L'argento si è quotato oggi a 56 3/4.

Le medie dei Consolidati.

19 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso		Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101.82 43	L.	99.82 43
4 0[0	netto	» 101.53 75	»	99.53 75
3 1[2 0[0	netto	» 99.29 53	»	97.54 58
3 0[0	netto	» 73.30 —	»	72.10 —

L'assemblea generale dell' Immobiliare

Roma, 21. — Oggi alle 15 si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Società generale Immobiliare presieduta da Mario Basso colla presenza del Consiglio d'amministrazione composto di Romolo Tittoni, Clemente Maraini, Flaminio Amore, Vittorio Bondi, Carlo Esterle, Giuseppe Sabadun, Guido Treves.

L'assemblea generale, tributando elogio al Consiglio d'amministrazione, al direttore generale Pantaleoni e a tutto il personale approvò ad unanimità il bilancio per l'esercizio 1903 chiudentesi con un utile netto di lire 1,999,395 permettente di distribuire 12,50 per azione rappresentante il 5 0[0 sul valore nominale delle azioni. Erano presenti 24,164 azioni di cui 3046 rappresentate da procuratori.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Febbraio 1903:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	4.995.109
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in febbraio .	»	54.407
	N.	5.049.516
Libretti estinti nel mese stesso .	»	22.888
	N.	5,026,628
Libretti in corso per depositi giudiziali	»	4,112
Totale dei libretti in corso . .	N.	5,030,740
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	873.715.135,01
Depositi del mese di febbraio	»	39.393.596,32
	L.	913.108.731,33
Rimborsi del mese stesso . .	»	35.644.833,59
	L.	877,463,847,74
Credito per depositi giudiziali	»	7,596.529,11
Credito compless. dei deposit.	L.	885,060,376,85

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 22 marzo 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
376	376	buoi	1.° L. 81,—	1,46 a 1,50
			2.° » 72,—	1,38 » 1,40
			3.° » 58,—	1,18 » 1,20
360	340	vacche	1.° » 74,—	1,42 » 1,45
			2.° » 66,—	1,32 » 1,35
			3.° » 43,—	1,07 » 1,10
71	71	tori	1.° » 74,—	1,30 » 1,34
			2.° » 67,—	1,19 » 1,24
			3.° » —,—	—,— » —,—
430	430	vitelli mat. .	1.° » 1,02	1,54 » 1,56
			2.° » ,92	1,40 » 1,45
			3.° » —,—	—,— » —,—
122	122	vitelliimmat.	1.° » —,92	—,— » —,—
			2.° » —,75	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,— peso vivo.

IL RIALZO DEL PREZZO DEI VINI.

Ci scrivono da Foggia, 21:

Il rialzo nei prezzi dei vini in questo mercato va sempre più accentuandosi. I vini neri si quotano da L. 45 a 50 la soma (di litri 175.)

Il rialzo è dovuto:

1°. Alla grande incetta fatta dall'Austria dei vini pugliesi prima della mancata clausola.

2°. Alla scarsezza qui del prodotto per le brinate del 20 e 21 aprile.

3°. Alla debolezza, in quest'anno, del grado alcoolico dei vini del settentrione d'Italia, che hanno bisogno di essere tagliati con quelli pugliesi.

SETE.

Milano, 22. — La giornata è passata con transazioni di poca entità, che non danno certamente al mercato nessuna importanza. Vi sono le richieste ma a prezzi così vili che i detentori ne sono veramente demoralizzati e non vendono.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 22 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 185	12 960	30 145	497 395
Bozzoli pesati »	8520	—	8520	160 250
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	353	188	541	9749

Venerdì 25 corr. gli Stabilimenti di Stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione, 22 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	2	21	9
Asiatiche b.	21	43	70	133
Peso	2888	2970	6370	7555

Peso totale . . . Kg. 19733.

Zurigo, 22. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2700 — Trame 780 — Greggie 980 — Totale 4460.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,10 — 29,80 pel prossimo Fr. 29,40 - 29,75 - Frumenti - Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,50 maggio giugno — 21,70 pel prossimo — 22,10 4 mesi da maggio — 22,00 — Segale — Mercato pesante — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Petrolio.

Anversa, 22. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 26[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo in ribasso di 1[16 — Surats calmo in ribasso di 1[8 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 500 — Importazioni 21000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,47 — corrente e prossimo 7,48 — terzo e quarto mese 7,41 — quinto e sesto mese 7,39.

IL COTONE NELL'ARGENTINA

Telegrafano da Londra:

Il *Board of Trade Journal* si occupa dello sviluppo che ha preso negli ultimi anni la coltivazione del cotone nella Repubblica Argentina e precisamente nei territori del Chaco e delle Missiones. Circa duemila ettari sono in coltivazione nel Chaco, e più di quattrocento nelle Missiones. Il cotone coltivato è quello conosciuto in commercio sotto il nome di *luisiana*: ora si sta provando l'egiziano e si spera di ottenere buoni risultati. La mano d'opera è fornita quasi esclusivamente dagli indiani aborigeni, i quali sono retribuiti in ragione di 50 centavos per ogni giornata di lavoro. Per il momento l'offerta della mano d'opera è sufficente alla richiesta, ma siccome il numero degli indigeni è assai limitato, ben presto bisognerà ricorrere ad altri lavoratori.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Buenos Ayires, 21. — Il piroscafo *Ravenna* è partito per Genova.

New York, 21. — Il piroscafo *Hohenzollern* è partito per Genova.

Tangeri, 22. — Un piroscafo italiano si è arenato sugli scogli all'entrata del porto. Si crede che la nave sia perduta. L'equipaggio è salvo.

Napoli, 22. — Il comandante dell'*Hohenzollern* ricevette un telegramma da Gibilterra ordinantegli di tenersi pronto pel 24 corrente, ore 9 mattina.

Spezia, 22, — Nel pomeriggio è partita la nave-scuola francese *Duguay-Trouin*. I comandanti e le autorità locali si scambiarono le visite d'uso.

FALLIMENTI.

Napoli — Cardillo F. e C., manifatture. — Vegliante Federico, coloniali.

Benevento — Galasso Alfonso, tessuti.

Potenza — Mastroberti Pasquale.

Lecco — Pennati Enrico, sete.

Larino — Sciarretta Giuseppe, mulino.

Tempio P. — Testa Cesare, chincaglierie.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Genova, 24 marzo. — Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri. Bilancio e nomine.

Milano, 24 marzo. — Società « L'Ausiliare » locazione di vagoni, imprese ferroviarie e tramviarie. Bilancio e nomine.

Mondovì, 24 marzo. — Società Monregalese per opere pubbliche. Bilancio e nomine.

Roma, 24 marzo. — Società Romana tramways-omnibus. Bilancio e nomine.

Torino, 24 marzo. — Società per la condotta di acque potabili. Bilancio e nomine.

Torino, 24 marzo. — Società per le forze idrauliche dell'alto Po. Bilancio, nomine e affari diversi.

Vicoforte, 24 marzo. — Società Vicese di elettricità. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Napoli, 24 marzo. — Ferrovie del Vomero. Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 marzo.

Adelasio Napol. 68, negoz., c. Buenos Ayres 20
Ornaghi Felice 61, contadino, Greco Milanese
Gorini Maria 85, istitutrice, via L. Cagnola 11.
Usnaghi Natale 70, mugnaio, via Signora 10.
Oldani Francesco 76, spazzino, Rip. Monluè 16.
Antoniazzi Antonio 25, facchino, Saronno.
Carati Ida 14, operaia, Riparto S. Cristoforo 117.
Zaini Giovanni 45, fabbro.
Carrera Carlo 47, facchino, via L. da Vinci 35.
Marelli Elisa 17, stiratrice, via Abbadesse 12.
Franchi Ottorino 20, latton., via N. Torriani 10.
Ponti Anna mesi 4, via L. Canonica 79.
Asti Alfredo m. 7, via E. Torricelli 14.
Corti Teresa 76, portinaia, via Signora 10.
Zenzi Carolina 86, casalinga, v. Carnagnola 11.
Sacchi Annunciata 68, agiata, via S. Vittore 7.
Zanielli Pietro 74, portinaio, via A. Tadino 11.
Biassoni Luigi 66, vernic., via L. Canonica 32.
Marelli Luigi 43, erbiv., via P. Borsieri 39.
Beltrami Anna 83, casal., corso Genova 18.
Santagostino Luigi g. 19, rip. Grateosoglio 265.
Poggi Alessandro 1, via G. Meda 6.
Lanzani Carlotta 2, via Sambuco 19.
Bolzani Ferdin. 49, fuoch. via S. Gregorio 32.
Amadei Enrico 36, medico, via A. Manzoni 25.
Abbiati Carlo 57, macellaio, via F. Argelati 12.
Terraneo Martino 1, via Lagnano 18.
Forni Lanfranco g. 22, corso P. Romana 59.

Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite: N. 34.

NOTIZIARIO MILANESE

Apparecchi per la radioscopia. — Il dottor Federico Levy, già assistente del prof. Forlanini, della R. Clinica di Torino ed aiuto del prof. Sormani dell'Università di Pavia, ha presentato, a molti medici, nel suo gabinetto di via Metastasio, dei perfezionati apparecchi sistema Béclère — in uso negli ospedali di Parigi.

Il dottor Levy — assai competente nell'applicazione dei raggi X alla medicina interna — spiegò, in una generale conferenza, i vantaggi che si ottengono con una diagnosi precoce, citando le malattie tubercolari dei polmoni e della pleura, le malattie di cuore, dei tumori interni, insomma, tutte quelle forme di malattia di cui il medico non può formarsi un giusto e positivo giudizio, se non dopo lunghi studi del paziente.

Il Comitato per la scuola integrale, ha pubblicato diverse riuscitissime cartoline illustrate, rappresentanti la Scuola Integrale in azione.

A favore della Scuola stessa e degli Asili Infantili di Carità è indetta una grande Lotteria di Beneficenza col premio di un ricco salotto artistico Luigi XV, del valore di L. 1500.

L'Unione commercianti in manifatture, invita i soci all'adunanza generale ordinaria e straordinaria che si terrà domenica 27 marzo corr., alle ore 1 30 pom. nel locale terreno della Società Bancaria Milanese, via Tommaso Grossi, n. 5.

L'Unione cooperativa. — Presieduta dall'avv. Gasparotto ebbe luogo l'altra sera l'assemblea straordinaria dei soci dell'Unione cooperativa. Furono approvate tutte le modificazioni statutarie proposte dal Consiglio, fra le quali quella estendente gli scopi della Società in modo che essa, oltre all'alimento, al vestiario, al mobiglio, possa fornire anche l'alloggio. Con altra modificazione si è reso ancor più facile ai meno abbienti di farsi soci col dare tempo tre anni, in luogo dei precedenti diciotto mesi per saldare le azioni. Inoltre si unificò il trattamento delle azioni, in maniera che tutti coloro, i quali ne posseggono più di quattro, possano chiedere il rimborso delle eccedenti; rimborso che il Consiglio può sospendere o ritardare, qualora gli impegni sociali lo richiedano. Venne poi elevata dal dieci all'undici per cento la quota di compartecipazione della Cassa di previdenza del personale sopra gli avanzi netti del bilancio, in modo che, ad esempio, il personale stesso, sull'esercizio 1903, percepirà circa lire 38 mila.

Dopo altre riforme statutarie di minor importanza, con votazione unanime meno uno, venne presentato dal Consiglio ed approvato un ordine del giorno col quale si autorizza il Consiglio stesso a dare esecuzione al progetto di costruzione e d'esercizio d'un grande albergo, senza ristorante però, quando, oltre a quanto è necessario per le spese di adattamento della nuova sede, si sia raccolto la metà del capitale occorrente per l'albergo stesso.

L'Albergo Popolare. — Sabato sera ebbe luogo in Milano l'assemblea dei soci di questo Istituto, presieduta dal professor Bellini.

Si constatò il buon andamento dell'albergo e venne approvato all'unanimità il bilancio, il quale consente di rimunerare il capitale col 3 0[0.

I consiglieri e sindaci uscenti vennero riconfermati.

Il sale può essere pesato colla carta. — La direzione generale delle Privative, deliberando su ripetute domande dei tabaccai, ha deciso, e di sua decisione avverti le Intendenze di finanze, che i tabaccai hanno facoltà di posare il sale insieme con la carta nella quale lo involgono, solo però quando il consumatore non abbia seco un recipiente, un panno o della carta, od altro oggetto che possa servire pel trasporto del sale acquistato.

Le operazioni delle Casse di risparmio. — Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1904:

I libretti rimasti in corso alla fin del mese precedente erano N. 4,995,109 e se ne ebbero di prima emissione, rinnovati e duplicati in febbraio N. 54,407, formando un totale di N. 5,049,516 dai quali tolti gli ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso in numero di 22,888 vengono a rimanerne in corso N. 5,026,628 a cui aggiunti quelli in corso per depositi giudiziali in numero di 4112 formano un totale di N. 5,030,740. Il credito dei depositanti alla fine del mese precedente fu di L. 873,715,135 01 e i depositi del mese di febbraio di L. 39,393,596 32 dando un totale di L. 913,108,731 33 da cui prelevati i rimborsi del mese stesso in lire 35,644,883 39 rimasero L. 877,463,847 74 a cui aggiunto il credito per depositi giudiziali in L. 7,596,529 11 ebbe un credito complessivo di depositanti con un totale di L. 885,060,376 85.

Buona usanza. — In questi giorni la signora Rosa Valtollina vedova Lanzani, per onorare la memoria del marito Leopoldo, elargì lire 100 al Patronato degli alunni poveri della Scuola elementare maschile in via Bassano Porrone; e lire 50 furono versate allo stesso Patronato dalla signora Enrichetta Daccò-Mazzucchelli in memoria della venerata mamma Carlotta Gianni vedova Mazzucchelli.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

AUTOMOBILE, primaria fabbrica, elegantissima come nuova vendesi vera occasione. Greco, piazza Monforte, 2, Milano. 8050

CAMERA letto noce intagli, sala pranzo, sedio, salotto seta, vera occasione vendo L. 1050. Corso Indipendenza, 23. 7978

MAGNETISMO. Gabinetto di scientifico psico terapeutico, via Venezia 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3012

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 14. 2600

PIANOFORTE antico in ferro vendo subito. Piano, 3. Milano. 8106

SAPONIFICIO con annessa fabbrica di nel Veneto con qualità speciali di sua speciale fabbricazione con estesa ed affezionata clientela pel suo cresciuto cerca socio capitalista disposto prestare opera sua, considerando potrebbesi trattare per la cessione. Scrivere uffici M. R., fermo posta, Padova. 8182

TEATRO ORFEO. — Milano, vendesi tutti impianti acqua gaz, luce elettrica, più palcoscenico completo e tavoli. 7739

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. — Scrivere subito Pennellypes C., Milano. 7928

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova, elegante L. 120, piazza Monforte 1. 7217

BUONI pasti cederebbesi negozietto alimentari, comoda abitazione. - Bonardi, Io. 13. 8009

CAUSA partenza cedesi avviata posteria generi alimentari posizione centrale. - Dirigersi Mazzoliui, Circo Simonetta 15. 8085

CAUSA partenza cedo negozio oggetti utilissimi. Rivolgersi Sonzini, via Tivoli 8162

CAVALLO morello 1,52, garantito tranquillissimo, resistente, vendo occasione anche attaccato. Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 8076

CEDESI subito avviata drogheria ottima posizione. Rivolgersi Marinoni, Piazza Risorgimento 3. 8105

CICLISTI. Strumenti tracolla, seminuovi, fuitare prezzo occasione. Battista. Pinciaro Varese. 8152

COLLEGIO maschile avviato ottima posizione cederebbesi. Scrivere: Professore Romanetti Milano. 8121

DA VENDERE o d'affittare ampio negozio con annesso magazzino e cantino posizione centrale stima vicino nuovo palazzo posta. Rivolgersi Carpani, via Giusti 24. 8153

DA VENDERE tutti per negozio in ottimo stato prezzo conveniente. Rivolgersi Carpani, via Giust 25. 8184

FABBRO, Buona officina cedo motivi famiglia. — Fermo posta E. V. 862. 8060

MOTOCICLETTA L. 110 ottimo stato, occasione. Biciclette uomo nuove L. 50. — Anessi, Bertani 14. 8167

MOTOCICLETTA Werner forza 2 1[2. nuova vendesi vera occasione Portinaio, via Visconti 3. 8150

MOTORE a gas 4 cavalli da vendere Semituovo Viale Lodovica 25. 4198

OCCASIONE. Vendesi salotto Luigi XV, rimpendio artistico. - Rivolgersi portinaio Vincenzo Monti 57. 8184

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 7637

SALOTTINO elegante noce seta vendo occasione. Portinaio corso Indipendenza 14. 8169

SPLENDIDA riviera di Rimini, villino da vendere, 7 locali, terreno mq. 500, capanno in giardino, altro capanno al mare. In tutto L. 5500. Rivolgersi signor Primo Olmeda, Ricci ne. 7962

TABACCAIO liquidazione, cedo cinquanta bollettini spedizione pacchi postali 52 sentesimi ogni cartolina. Sesti, posta Milano. 8157

VENDESI divano mogano imbottitura crine, un quadro. Portinaio via Rovello 19. 8145

VENDESI lettino, letto matrimoniale completo ferro, seta noce. — Edvige, San Vincenzo 2. 8093

VERA occasione vendo salottino usato completo, via Annunciata 10. 8002

Affitti.

AFFITTANSI presente Affori in casa civile 6 locali II. piano con giardino. — Tram e ferrovia. F. Roveda, Cassa Municipale Milano. 7894

AFFITTANSI anche subito 6 locali 2.o piano acqua potabile, gas. Pantano 6. 8117

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 250

AFFITTASI o vendesi Gallarate villino con giardino, impianto luce elettrica. Rivolgersi Ferrario, corso Magenta 44. Milano. 8177

AFFITTASI villino primo piano mobigliato, piano, grande giardino, stagione 300. - Rivolgersi Bianchi, Indipendenza 6, Milano. 8157

AFFITTASI subito via Spontini 1 fuori nuova cinta da aria locale piano terreno rialzato per studio o magazzino. - Vasto locale sotterraneo asciutto mq. 240 per deposito. 7720

AFFITTASI 29 marzo vasto locale uso negozio studio commerciale, via Palverme. Foro Bonaparte 7. 7330

AL PRESENTE appartamenti signorili 7-8 locali, comodità moderne, vicinanze Parco. Via Saffi 14. 7331

APPARTAMENTI modernissimi da 5 a 8 locali affittansi anche subito in fuori dazio Porta Venezia. 8084

APPARTAMENTO nove locali centrale con giardino o terrazzo cercasi. Fortunato, posta, Milano. 8067

APPARTAMENTI grandi piccoli, stanze mobigliate, libero ingresso. Cappellari N. 4. 8066

CERCASI villeggiatura 8 locali, 11 letti, giardino, comodo ferrovia. Scrivere cassetta 42 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8203

D'AFFITTARSI primi luglio prossimo grandi locali uso industria qualsiasi genere vicinanze stazione Centrale. Dirigere offerte cassetta 28 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7967

LOCALE cerco per industria mq. 70 circa buona luce corrente elettrica. Cattaneo Antonio, Pattari 6. 8151

MAGAZZINI, scuderie, portici, locali Porta Vigentina, affittansi al presente. — Tessera, Pontaccio, 12. 7486

MONZA Castello con parco appartamenti semi-liati convenientissimi. Portinaio Borgonovo 19 7892

PER ingrandimento nei locali superiori, la Ditta G. Hermann cede parte dei suoi grandiosi negozi a pianterreno nella propria casa. Escludonsi mediatori. Rivolgersi Amministrazione Hermann, Milano. 8084

SUBAFFITTANSI al presente 7 locali comodità luce elettrica, gas. — Rivolgersi Silvio Pellico 8, portineria. 8165

VILLA Virginia otto locali mobiliati giardino affittasi. Jerago (Stazione Cavaria) linea Milano-Varese. 8224

VILLEGGIATURA, Arcore Brianza affittansi appartamenti diversi villa. Solferino 42, Pessina. 8076

Avvisi diversi.

CALICE 4 anni amaro finisco 8 giorni lotto, per cessa oggi trascurami. Ed to oggi sua tra dieci giorni D. 8144

CAPITALISTI, Ditta milanese ma serio offre impiego sicuro 40 mila, buon interesse. Trattasi direttamente. Scrivere direttamente. - Scrivere cassetta 73 T Haasenstein e Vogler. Milano. 8168

CERCASI giovinetta per fabbrica Merati 15. — Borgogno pergamo, 40 via Rugabella. 8153

CERCASI socio, capitale 6-20 mila, per sviluppare sua ottima azienda, disposto fare sua opera tenute annuali, schiarimenti: Monti 55, Milano, Angelico. 8091

DISTINTO capitalista disponga venticinque mila cent'ette, redditi accomandanda seria, avviata industria. Scrivere non anonimo P. 12 posta Milano. 8095

GIOVANE ventitrenne di belle presenza, con tenda nuova, desidera contrarre matrimonio, scopo d'aiuto e compagna con signorina affettuosa, da 18 in poi e non oltre i 26, con dote in contanti, anche sola purchè sappia tedesco, inglese, francese, musica e pratica casa. — Italiane ed pratica casa. — Italiane ed pratica casa. — Italiane ed

CIOCCOLATA „CRÉMANT"

LA PRIMA MARCA DEL MONDO

Cailler's

CIOCCOLATA AL LATTE

BONBONS FINS

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Provate l'inimitabile e insuperabile

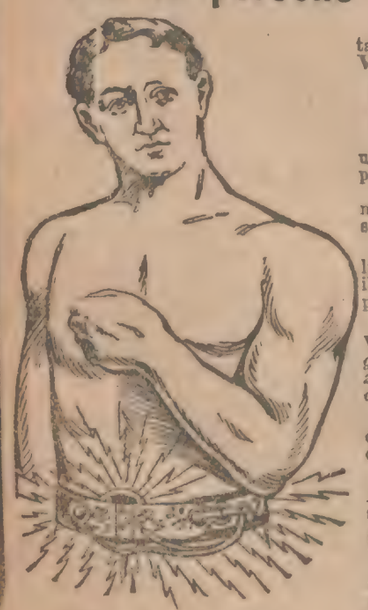
SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

Per le persone che non hanno più forza.



Coloro che soffrono di dispepsia, di varicocele, di debolezza genitale, di debilità nervosa, possono essere guariti con l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin.

ESSO RIDONA LA VIRILITÀ

Un uomo spossato dagli eccessi o dagli errori di gioventù, un uomo che ha perso tutta la vitalità, usando l'**Electro-Vigor** per un mese riprende l'aspetto di un giovane di 20 anni.

IN CHE MODO? domandate voi: Semplicemente spandendo nel suo corpo una corrente d'elettricità vitale, durante il sonno e secondo i buoni principii. Esso fa meraviglie in migliaia di casi.

ESSO RISVEGLIA LE ENERGIE ASSOPITE, sviluppa il sistema muscolare e nervoso, e ridona l'aspetto giovanile, il coraggio e la virilità. Esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

M. Chogne, 80, rue du Chemin-de-fer, Raincy-Villemomble (Senna), mi scrive: « *Sentendomi rimesso già da qualche tempo, vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro* **Electro-Vigor** *che acquistai da voi.* »

L'insuccesso delle medicine, dei ciarlatani, e di altre cinture sedicenti elettriche, non sono argomenti contro l'**Electro-Vigor**, del D.r Maclaughlin.

NESSUN ALTRO STRUMENTO, NESSUN ALTRO APPARECCHIO L'EQUIVALE. Tutti gli altri mezzi possono fallire, ma l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin **deve guarire. ESSO GUARÌ** migliaia di persone che avevano provato invano altri rimedi.

Si può provarlo gratuitamente nei miei uffici. Se non potete venire, io spedisco, dietro richiesta, il mio magnifico libro illustrato con tutti i dettagli. Venite o scrivete subito. Non perdete tempo.

Dr. M.-A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO.

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — **2** bottiglie L. **8**, 3 bottiglie L. **11** franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.

MARCA PAVONE

Società Industr. Commerc. Italiana

RISI - CEREALI - AMIDI MILANO

DEPOSITATA.

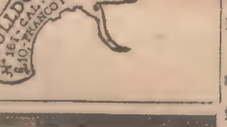
I NEGOZIANTI GROSSISTI

in **GLOBI** per luminarie; **PALLONI** aerostatici; **CARTA RICAMATA**; **CARTA** velina; **CARTA** crêpes; **PARALUMI BERRETTI** carta; **BANDIERINE**, stendardi; **NOVITÀ**, ecc., *avvisansi* che la **RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE**, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, **PRATICA PRE ZI INCREDIBILI.** — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9638

Causa la guerra nel Giappone

Contro L. 8.75 alla **BANDIERA INGLESE**, via Luccoli, 34, Genova, si spedisce franco porto dogana nel Regno a scelta i seguenti articoli: Remontoir, saponetta d'oro galvanico di splendido effetto. Idem per signora - Remontuarino d'argento - Remontoir stile Impero, Novità Luigi XV. Granglisé, ultima creazione Roscof. 8029

SPOSI Camera letto sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.



AVVISO IMPORTANTE

Il notaio sottoscritto, delegato del tribunale di Torino, avverte che alle ore due pomeridiane del giorno 24 corrente in Caluso (Ivrea) e nei locali del Cotonificio Buchi, addiverrà alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, di cinque lotti di diverse qualità di pezze Doublure, per un valore complessivo di lire duecimila circa. La vendita si farà lotto per lotto, e l'incanto si aprirà su prezzi convenientissimi stabiliti in apposito bando. La merce è di ottima qualità e i negozianti devono approfittare della buona occasione. Avv. Federico Guglielmini, Notaio.

Caluso, 20 Marzo 1904.

PORCELLANA resistente al FUOCO

PIROFILA

GINORI Via Dante, 5.

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA

Posateria metallo inglese non *plus ultra* bianca lucida **inalterabile** al par dell'argento.

Servizio comp. per 6 persone	(18 pezzi)	in eleg. astuccio L.	9 —
» » » 12 »	(36 pezzi)	» » »	16 —
N. 6 cucchiaini da caffè		» » »	3 —
» 12 » » »		» » »	5 50

Inviare unitamente all'importo L. 0,60 spese postali alla Casa P. Cossu e C., Milano.

N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono spediti franco di porto.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas

oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO

41, via Venti Settembre, TORINO.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10 000 **Fanali** acetilene delle migliori qualità a L. **3** cad.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cooperativa Farmaceutica

Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composti)

La cura migliore per effetto. Più economica fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie

Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

Per sole L. 5

spediscono franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tanca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 e dalle 13 alle 15.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. » di palissan. e madrep. » più fino ed elegante . » » da concerto . » » extra fino di lusso . »

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterate, Scoli, Ulceri, Blenorragie, Pollutioni, Spermatorrea, Debolezze, Impotenza*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ai diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numero di saggio **gratis** a richiesta.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO.

Biblioteca Romantica tascabile

Prezzo di ciascun volume, nel Regno, Cent. 50

About E. (79) L'infame *Vol.* 1
Bartocci-Fontana G. D. (104) La lotta per la donna 1
Belot A. (66) Mia adorata. 1
Benjamin E. (35) La Santa 1
Bersezio V. (22) Domenico Santorno 1
— (61-62) Gli Angeli della terra 2
— (118) La testa della vipera 1
Bettini P. (57) La toga del diavolo 1
Curti P. A. (103) Giulia Alpinola 1
D'Algremont P. (48-49) Povera piccina 2
Daudet A. (88) Rosa e Ninetta 1
Daudet E. (40) Gisella Rubens 1
De Bernard C. (25) Pelle da leone 1
— (87) La donna di quarant'anni 1
De Kock P. (21) Il gobbo. 1
— (30) Le donne, il giuoco e il vino 1
De Launay A. (117) Le signorine Sevellec 1
Delpit A. (121) Come nella vita 1
Demesse E. (96-97) Ragazza povera 2
— (99) La collana della morta 1
Deslys C. (5) Suor Luisa 1
— (8) Il giuramento di Maddalena 1
Deslys C. e **Cauvain G.** (27) La rivincita di Margherita 1
De Soudak L. (15) La vocazione di Valentino 1
Di Pont-Jest R. (51) Il testamento del barone Giovanni 1
Dobelli F. (94-95) Rosacena 2
Dumas A. (19) Paolina. 1
— (77) Il vecchio La Ruine 1
Erckmann-Chatrian. (84) I Rantzau. 1
Farina S. (85-86) Il romanzo di un vedovo 1
Feuillet O. (65) Onore d'artista *Vol.* 1
Foà A. (89) Tentazione! 1
Fresia C. (93) Il romanzo del romanziere 1
Gaborlau E. (55-56) La corda al collo 2
Gartschine V. (134) La Guerra 1
Gennevraye A. (76) Troppo ricca. 1
Gérard G. (18) La caccia del leone. 1
Ghislanzoni A. (34) Un viaggio d'Istruzione. Le acque minerali di S. R. 1
— (113) Angioli nelle tenebre 1
— (115) Le donne brutte 1
Goudeau E. (39) La cocolla 1
Jokai M. (63-64) La dama bianca di Leutschau 2
— (116) Il tempo d'oro nella Transilvania 1
Lamartine A. (90) Genoveffa 1
Lermina G. (74-75) Il tesoro di Montecristo 2
Maldague G. (132-133) La Gobbetta 2
Malot E. (83) Michelina 1
Martire P. (69) I drammi di Roma 1
Martire P. e **De Piro A.** (50) Il romanzo di un cadavere 1
Martire P. e **Lucente R.** (60) I soci del delitto. 1
Mary G. (91-92) Fata Primavera 2
— (110) Zia mammina 1
— (130-131) L'ammaliatrice 2
Mikhallovic' Dostojevsky F. (100) Colombe e falchi 1
Mirécourt E. (114) Masaniello 1
Montépin S. (70-71) Grossa fortuna 2
— (80-81) L'amante mascherata 2
— (126-127) La mendicante di San Sulpizio 2
Montfermeil (105-106) Caccia al milione 1
Murger E. (58-59) La Bohème 1
Noriac G. (52-53) La buaggine umana 1
Ohnet G. (45-46) Il dott. Rameau 1
— (54) Volontà. 1
— (72-73) La grande marniera 1
Paravicini R. (107) Scene della vita in Valcuvia 1
Perret P. (44) Suor S. Agnese 1
Pezzana G. (98) Marozza 1
Ponson du Terrail. (11) La fata d'Autenil 1
— (20) Il grillo del mulino 1
— (32) L'uomo della foresta 1
Pradel G. (67-68) Il supplizio di una madre 1
Protomastro G. (119-120) Sette lotte 1
Prudenzano F. (42) La fidanzata di Chamonix 1
Raban. (2) I due soci 1
Radcliffe A. (43) Giulia o i sotterranei del Castello di Mazzini 1
Richebourg E. (108-109) Mammina 1
— (128-129) Odio di donna 1
Saizie e Grison (111-112) Giacomo l'onorato 1
Sales P. (101-102) Sacrificata! *(Avventure Parigine:)* 1
— (122-123) Il sergente Renaud 1
— (124-125) L'Americana 1
Sand G. (4) Andrea 1
Sirven A. (7) La luna rossa 1
— (29) La bigama 1
Stapleaux L. (37-38) Il castello della rabbia 1
Tarchetti J. U. (31) L'innamorato della montagna. — Storia di una gamba 1
Theuriet A. (6) Al paradiso dei bambini 1
Tronconi C. (82) Evelina o il primo romanzo di una moglie 1
Zaccone P. (1) La morta 1
— (13-14) La cella N. 7 1

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce — gratis e franco — a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

— Sì... sì... ciò che dite è vero! — mormorò la zia Clotilde.

« Purchè — soggiunse inquieta rivolgendosi a Mary, la quale continuava a guardare, senza proferir parola, il bimbo sconosciuto che stava per prendere il posto del suo figliuolo; — purchè tu non abbia mai scritto, per caso, al nostro Roberto, che gli occhi di Oliviero erano azzurri!...

Mary fece col capo un cenno negativo... Si sentiva incapace di parlare.

— Dunque, riprese Peyrade, la differenza del colore degli occhi non ha alcuna importanza!...

« Ora bisogna vestire questo bel bambino coi panni del piccolo Oliviero...

« Non perdiamo tempo, signorina...

Peyrade aveva ragione; non v'era tempo da perdere... .

E, per la prima volta, la zia Clotilde prese in braccio la povera creatura che ormai avrebbe dovuto amare poichè in essa si sarebbero compediate tutte le speranze della famiglia.

Amare quel piccolo estraneo! Sarebbe stato possibile?... Talvolta, l'amore si ribella alla volontà!

Ella provò un sentimento indefinibile — un sentimento di vago timore, di rimorso ed anche di pietà — quando ebbe preso in braccio il figlio di Peyrade...

Ma non tardò a superare coraggiosamente quell'impressione istintiva, e s'accinse senz'altro a sostenere la sua nuova parte, mormorando:

— Povero orfanello!... Tu ci salverai... Per te la disperazione d'un padre si cambierà in consolazione... Tu eviterai a noi tutti la rovina...

« Occuperai, fra noi, il posto della povera creaturina che adorammo e che ormai è felice fra gli angeli del paradiso...

« Io ti sono già molto riconoscente, piccino caro... per la tranquillità e per la speranza che porti nella nostra casa presa di mira dalla sventura...

« È nostro dovere, adesso, amarti con tutto il cuore... far sì che tu diventi un perfetto gentiluomo... degno del nome che il caso ti dà...

« È nostro dovere, altresì — concluse ella, avvicinandosi a Mary — renderti felice, come avremmo fatto pel povero Oliviero...

« Figliuola mia, dà un bacio al nostro caro piccino.

E Mary di Chanterive, alla sua volta, aprì le braccia, piangendo, a quel piccolo essere che fissava su di lei lo sguardo dei suoi occhioni neri pieni di stupore...

. . . . . .

Lo avevano svestito e rivestito da capo a piedi... E gli avevano messo una bella camicina di batista, calzettine bianche di lana, scarpettine di pelle bianca... e un bel vestitino ricamato, e un bel mantello candido, dal cappuccio foderato di seta...

... Tutto ciò che conteneva l'involto portato dalla Ronce... Gli stessi indumenti che il piccolo Oliviero aveva indossati durante il viaggio di ritorno da Santa Massima.

Tutte quelle cose erano forse un po' piccole, pel figlio di Peyrade, visibilmente più robusto e più sviluppato dell'altro, gracile, delicato come la madre...

Ma, così vestito, egli era certamente più bello che coi modesti abitini con cui era arrivato dalla campagna, e Peyrade non potè astenersi dall'esclamare:

— Ma è ammirabile, questo piccino!... È veramente ammirabile!...

Ora, d'altronde, il ghiaccio cominciava a rompersi.

Il piccolo Andrea non era abituato a tante cure, a tanta ricercatezza...

La buona Teresa Bourdat, pur volendogli molto bene, lo aveva sempre trattato, secondo la sua educazione, un po' ruvidamente...

Egli pianse, dapprima... Ma poi sembrò comprendere quanta affettuosa dolcezza fosse negli occhi delle due donne che gli si affaccendavano intorno... e non tardò ad abituarsi al mite sorriso della zia Clotilde, al triste sguardo di Mary.

Ricominciò ad agitare festosamente le piccole braccia, a ridere, a balbettare parole incomprensibili.

— Ah! ma parla, dunque?!... esclamò Mary come spaventata.

— Oh! no, signora... s'affrettò a rispondere Peyrade, per tranquillizzarla. Balbetta appena qualche sillaba senza senso... ma non si può dire, per questo, che parli!...

— Sentiamo, bambino caro... riprese la zia Clotilde, per sapere che cosa fosse capace di dire il piccolo Andrea; — sentiamo: lo sai, come ti chiami?

E il piccino, come orgoglioso di dar prova del suo sapere, e certo prestandosi ad un esercizio che la balia gli aveva fatto ripetere innumerevoli volte, il piccino, dunque, rispose ridendo e agitando le braccia:

— *Dedé!... Dedé!...*

— Mio Dio!... mormorò la buona vecchia. Pare quasi che egli voglia dire Oliviero!... Sapete come si chiamava, Peyrade?—

Questi fremette, ed esitò dapprima a rispondere...

Ma no... Il nome di suo figlio doveva essere dimenticato per sempre, come se fosse stato sepolto nella tomba dell'altro!

— Calmissimo, egli rispose infine risolutamente:

— No, signorina... non lo so!... Forse m'è stato detto, ma non me ne ricordo.

E la zia Clotilde, accontentandosi di quella risposta, ricominciò a parlare del piccino:

— Ti chiami Oliviero!... Oliviero... hai capito?... Oliviero di Chanterive!... E fra due o tre giorni vedrai il tuo papà mio piccolo Oliviero!

— *Papà!... Papà!...* ripetè tosto il bambino.

— Ah! sa dire *papà!*... E anche dire *mamma*, forse?... Sentiamo, piccino; sai dire *mamma?*

— *Ma-ma!...* rispose il bambino. E, per sfoggiare tutto il suo repertorio, disse anche:

— *Di-di; Di-di!...*

— Che significa *di-di?* domandò a Peyrade la zia Clotilde.

Ah! lo sapeva, Peyrade, che cosa significavano, quelle due sillabe, colle quali il piccino soleva chiamare il suo fratellino di latte che aveva nome Luigino: *Lili!* Ma egli non giudicò opportuno dirlo alle due donne, e rispose:

— Non lo so...

Poi, mostrandosi preoccupato del ritorno, soggiunse:

— Ora, bisogna dargli da mangiare... Anche voi, signore, avete bisogno di rifocillarvi... Non arriveremo alla Ronce prima di mezzogiorno...

« Farò portare, per voi, del latte e del caffè... Il piccino mangerà un po' di pane inzuppato nel latte...

« Frattanto, io andrò a vedere *Bichette* ha mangiato e bevuto.

« Poi, non appena avrete fatto colazione, partiremo.

Prima di scendere, egli unì rapidamente gl'indumenti che erano stati a suo figlio a quelli coi quali la balia aveva formato un involto, e disse:

— Questa roba, la metterò nel cassetto della carrozza; quando saremo alla Ronce, la distruggerò...

Poco dopo, le due donne rimasero sole col bambino.

— Gli manca ancora una cosa... disse la zia Clotilde mettendogli al collo una catenella d'oro da cui pendeva una larga medaglia...

Allora, un singhiozzo straziante proruppe dal petto oppresso di Mary.

Quella medaglia d'oro, era un ricordo del battesimo del piccolo Oliviero... era inciso appunto questo nome, e zia Clotilde l'aveva tolta, il giorno precedente dal colfo del morticino.

— Non piangere, Mary... riprese la buona vecchia. Devi ormai cominciare a convincerti che questo piccino è il nostro caro Oliviero...

Le rispose un nuovo singhiozzo della povera madre, ancor più straziante di primo, ma ella insistè:

— Sì... sì... È il nostro caro Oliviero!...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 24-25 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13623

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e
NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 24 Marzo

IL CONVEGNO DI NAPOLI

La crociera dell'imperatore Guglielmo, il suo incontro col giovane re di Spagna, la sua fermata a Gibilterra, e sopratutto l'imminente convegno di Napoli fra l'imperatore e il re d'Italia — convegno che precede di poche settimane la visita del presidente Loubet a Roma — costituiscono una serie di avvenimenti politici che hanno indubbiamente la loro importanza.

Nella progressiva democratizzazione di tutti gli istituti politici e sociali, solamente la diplomazia è rimasta quasi immobile, e negli stati retti a monarchia è ancora press'a poco ciò che era ai tempi di Talleyrand.

Essa è sempre una funzione della Corona, così in Italia, come in Inghilterra, come in Germania; e ciò in omaggio a quella sentenza di Moltke la quale dice che « la fatale deliberazione che conduce alla guerra è presa assai più leggermente da un'assemblea in cui nessuno si assume la piena responsabilità, che non da una semplice persona, per quanto bloccata essa sia. » Sentenza che una società politica più evoluta della nostra, rinfrescherà certamente errónea, ma che tuttavia è ancora nella pratica costante dei vecchi Stati europei.

È per questa ragione che i convegni dei re, degli imperatori, dei capi degli Stati, sono sempre seguiti con tanto interesse e destano, a seconda dei casi, ansiose speranze e tante apprensioni.

Come ognuno ricorda i convegni dello scorso anno, del re d'Inghilterra a Parigi, di Loubet a Londra; di Edoardo VII a Roma, e del re d'Italia a Parigi ed a Londra, hanno avuto il loro risultato immediato in due grandi fatti politici: il riavvicinamento sincero fra due secolari nemici: la Francia e l'Inghilterra; la pacificazione definitiva fra due nazioni sorelle che durante alcuni anni furono divise da prevenzioni ed equivoci che giovavano soltanto ai nemici della libertà.

Il trattato d'arbitrato concluso fra l'Inghilterra e la Francia, per quanto limitato ad alcuni casi ha già dato un primo risultato: quello dell'accordo coloniale fra le due potenze, fino a ieri ostinatamente divise da opposti interessi in Africa, in Asia ed in America.

Gli altri trattati conclusi quasi contemporaneamente fra l'Inghilterra e l'Italia, e fra l'Italia e la Francia avranno indubbiamente nell'avvenire conseguenze benefiche.

L'imperatore di Germania, il cui spirito è ancora tutto impregnato di feudalismo, non si è ancora piegato alle esigenze dei nuovi tempi, benchè non trascuri occasione di discorrere di pace, e si dica sempre il primo ad indire convegni per tutti i punti d'Europa.

L'odierna crociera è un esempio tipico della sua irrequietezza. Fra poco egli sarà a Napoli, ove si incontrerà col re d'Italia, come pochi giorni or sono si è incontrato a Vigo col re di Spagna; e non sarà una visita di semplice cortesia.

Qualche maligno ha voluto intravedere, nell'improvvisa decisione di Guglielmo, il proposito di attenuare, almeno in parte, l'effetto dell'entusiasmo immancabile col quale sarà accolto il presidente Loubet a Roma e fors'anco a Napoli stessa; e potrebbe essere che i maligni avessero ragione, ma soltanto in parte, perchè, realmente, ci sono molte altre ragioni che giustificano quest'intimo, anche prescindendo dalle piccinerie della politica di gelosia.

La guerra dell'Estremo Oriente costituisce un pericolo formidabile per la pace d'Europa. Questa guerra, che è appena agli inizii, ha già portato delle rovine finanziarie a Berlino come a Milano e a Genova, a Parigi come a Londra. Le sue ripercussioni economiche sono terribili. Non è più il tempo in cui le conseguenze di una guerra non si facevano risentite che dagli Stati belligeranti, o tutt'al più dagli Stati vicini. Oggi c'è una solidarietà così completa fra gli interessi delle nazioni più lontane, anche se situate in opposti continenti, che gli effetti della guerra vengono risentiti dappertutto in misura quasi identica.

Questa è la vera, la grande ragione per la quale gli Stati diventano ogni giorno più pacifici. A questo fatto puramente economico, bisogna aggiungere il pericolo che la guerra dell'Estremo Oriente possa dare esca a gravi avvenimenti anche nell'Oriente dell'Europa, dove è accumulata tanta polvere. La nuova situazione in cui si trova la Russia in causa della guerra in cui è impegnata, ha eliminato, almeno momentaneamente, dal campo delle competizioni balcaniche, un elemento tipico ed essenziale. Quali ne possono essere le conseguenze?

Ecco il problema. Risolverlo, non secondo gli appetiti delle nazioni conquistatrici, ma secondo il diritto dei popoli stessi oggi abbandonati all'anarchia, sarebbe un dovere della diplomazia.

E se è vero che nell'imminente convegno di Napoli si parlerà della questione balcanica (e di che cosa si dovrà parlare?) noi vogliamo sperare che non sarà fatto strazio del diritto che hanno tutti i popoli di reggere i propri destini.

IL DUCA D'AOSTA OPERATO

La *Stefani* comunica da Torino, 23:

Bollettino del mezzogiorno sulla salute del duca d'Aosta: Rimuovesi il bendaggio provvisorio ed in narcosi cloroformica, previa radioscopia, ridotta la frattura, si applica il bendaggio ingessato definitivo. L'augusto ammalato sopportò molto bene, con calma l'operazione.

Firmati: *Carle, Pescarolo.*

La tragedia del sottomarino *A-1*

Abbiamo da Londra:

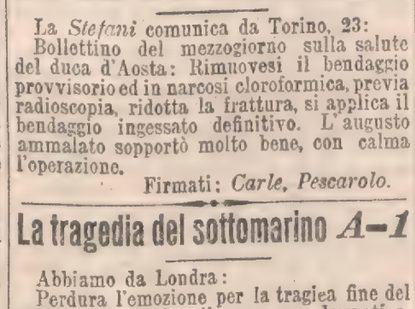
Perdura l'emozione per la tragica fine del sottomarino *A-1* nelle manovre davanti a Portsmouth, e per l'orribile morte del giovane luogotenente Mausergh, di cui vi mando il ritratto, e dei suoi dieci marinai.

Il telegrafo vi ha ampiamente informato dei particolari del disastro avvenuto venerdì scorso quando il sottomarino invisibile alla superficie fu affondato dal piroscafo *Berwick* che credette sulle prime di aver urtato una torpedine.

Luogotenente Mausergh.

Sabato i palombari calarono in fondo al mare e ispezionarono il sottomarino. Uno di essi vide nella sua parte superiore due buchi entro i quali l'acqua deve essersi rovesciata cagionando la morte immediata del piccolo equipaggio. Una compagnia svedese si è assunto l'impegno di riportare il sottomarino alla sommità dell'acqua, ma i lavori richiederanno parecchi giorni.

La tristissima impressione del tragico evento fu alquanto alleviata dal fatto ormai provato che il povero ufficiale coi suoi uomini non morirono di una morte lenta e spaventevole come sarebbe stato il caso se il sottomarino nella collisione non fosse stato bucato.



La perdita dell'*A-1* ha avuto un'eco penosissima in tutta la marina inglese. I pericoli e i disagi del servizio sui sottomarini sono tali che gli ufficiali e i marinai non vi sono comandati. Tutti gli equipaggi sono di volontari, ma le domande per un servizio così rischioso eccedono sempre il numero richiesto. La vita nel sottomarino ha il suo fascino. Alle volte quando sta sommerso delle ore i marinai giuocano alle carte, leggono, dormono come se fossero su un bastimento alla superficie dell'acqua. Dapprincipio chi non è abituato soffre di un continuo tintinnio nelle orecchie e di nausea, come i palombari. Ma poi queste sensazioni scompaiono. Quando il sottomarino non è molto sommerso un po' di luce penetra dai vetri e colora ogni cosa all'interno in verde. Ma in strati più profondi bisogna ricorrere alla luce elettrica. Sebbene alle volte un sottomarino stia sommerso sei, sette o anche dieci ore la pressione e la purificazione dell'aria sono così regolate che gli uomini non ne soffrono. Negli ufficiali e nei marinai che fanno questi servizi si nota solo un pallore che contrasta coi bei colori dei loro colleghi della flotta.

LA QUESTIONE NASI

Scrivevamo ieri che assistiamo con dolore a un grande crollo: infatti è la caduta a precipizio d'un uomo stimato per l'altezza dell'ingegno e che si era conquistata una posizione tale nella vita politica da permettergli le più alte aspirazioni. Alla morte di Zanardelli era stato presentato il Nasi come colui che avrebbe potuto riunire il gruppo liberale che stava con quell'illustre uomo, accrescendolo di altre forze e costituendo un partito che sarebbe stato, secondo i casi, di aiuto o di freno all'on. Giolitti: e nello stesso tempo si diceva o stampava che in lui v'era il successore del signor Nathan nella suprema maestranza della Massoneria.

Alle prime accuse lanciate, la maggior parte degli italiani non prestò fede. Alcuni dicevano: « Sono i colpiti dalle riforme del Nasi che si vendicano: sono quelli ch'egli scacciò dalla Minerva ove formavano una consorteria, che son sorti ad addentarlo perchè è caduto. Il suo carattere è troppo fiero per essere sceso sì in basso. »

Altri aggiungevano: « I clericali che egli contenne nel loro espandersi, portano il loro piccolo fascio di legna al rogo, nella speranza di bruciar vivo il massone. »

Un terzo gruppo a sua volta osservava: « Nel ministero della Pubblica Istruzione non sono nuovi gli abusi. Guai a investigare certi ministeri passati di uomini morti e di vivi: ne troverete di peggiori. »

Quest'ultima osservazione però non scusa per nulla il Nasi. Se sotto altri ministri si compirono atti disonesti, non rimane egli giustificato per averli permessi sotto di lui.

Il Nasi, nevrastenico e incurante delle faccende amministrative, supponiamo che avrà facilmente lasciato fare agli altri; ma questa supposizione non può salvare moralmente chi ha il dovere di vigilare.

Ieri l'on. Nasi ha parlato alla Camera e si è difeso.

I danari dei quali non si possono dare le giustificazioni — e sono somme ingenti — non sono andati in tasca al Nasi: almeno lo vogliamo sperare. Ma tali somme servirono agli sperperi della gente che lo circondava e di cui egli, per natura diffidente, ciecamente si fidava volta a volta. Basti dire che in tre anni cambiò 35 segretari di gabinetto, ciascuno dei quali ebbe le sue confidenze, e non tutti saranno stati forse onesti: e qualcuno avrà cercato di sbocconcellare sul bilancio dell'Istruzione Pubblica. E tanto meglio se il boccone era grosso.

E chi sa che parte di quelle somme non sia stata arraffata dalla « stampa onesta »? Si dice anche che alcuni giornali sostenevano il Nasi — non come noi per la ragione che combatteva le camorre o i reazionari, — ma perchè ricevevano il contante; e ci si dice pure che qualcuno gli si vendette per voltare in elogi gli improperi. Non è soltanto l'on. Giolitti che stipendia molti giornali a un tanto al mese.

Tutti i nomi di questi giornalisti venduti dovrebbero venir fuori: e sarebbe necessaria la pubblicità più completa per nettare le stalle d'Augia della stampa.

Le accuse sono enormi e circostanziate: le difese che l'on. Nasi sta facendo devono essere ben limpide e documentate.

L'inchiesta parlamentare farà la luce piena — e chi ha rotto, paghi.

(*Vedi resoconto della Camera.*)

Ci telegrafano da Roma, 23:

(*Norsa.*) Dopo la dolorosa sorpresa delle prime ore, dopo i rumorosi commenti scatenati dalla relazione Saporito, giova tornare pacatamente sui fatti, per apprezzarli al loro giusto valore.

Prima cosa notevole che necessita stabilire, è questa: La Giunta generale del Bilancio, udita la relazione della sottogiunta sui Consuntivi, non ha approvato questa relazione, ma si è limitata a trasmetterla al presidente della Camera, esprimendo, in un ordine del giorno, il convincimento doversi la relazione e gli allegati sottoporre all'esame preventivo di cinque deputati.

Bisogna ricordare che la Giunta del Bilancio era stata invitata da due deputati (Bissolati e Ciccotti) pel tramite del presidente della Camera, ad esaminare con particolare attenzione gli atti relativi alla gestione Nasi, come ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ed ecco che l'ordine del giorno della Giunta, veniva a costituire precisamente la risposta a quei due deputati, mediante l'identico tramite della presidenza della Camera.

Un altro fatto che necessita mettere in rilievo, è la ripulsa della Giunta generale alla proposta Mazza, di udire le difese di Nasi.

La grande maggioranza della Giunta, non credette, infatti, avere i poteri necessari per assumere le deposizioni o le testimonianze; e, come aveva declinato le domande di Ciccotti e di Bissolati, di essere uditi, credette doveroso non sentire Nasi, perchè, sentendolo, si sarebbe poi trovata nella necessità di allargare le indagini ad altre persone e ad altri fatti.

Ora, il diritto di proporre ed effettuare le inchieste, spetta alla Camera, sola investita di tutti i suoi poteri, dalla sovranità popolare.

E la Giunta essendo solamente una emanazione della Camera, con preciso mandato di esaminare i conti, non credette poter esorbitare da tale mandato.

Ed ecco spiegata la lettera e lo spirito della deliberazione presa ieri sera.

Tutto sarebbe proceduto secondo le buone norme, e la presidenza della Camera, eleggendo un comitato di cinque deputati, si sarebbe conformata alla procedura tenutasi ai tempi della campagna per la questione morale, combattuta da Cavallotti, quando, ad una commissione di cinque deputati si deferì l'esame dei documenti presentati in plico, da Giolitti contro Crispi.

Ma, a turbare questa procedura normale e corretta, venne la pubblicazione integrale della relazione Saporito, fatta per evidente di lui compiacenza, dal *Giornale d'Italia.*

Questa pubblicazione affrettata, insieme alla dolorosa impressione pel suo contenuto, destò anche un senso ingrato verso il relatore e verso il suo lavoro, avente un carattere non dissimulato di requisitoria, piuttostochè di spassionata indagine.

Qualcuno ha potuto credere infatti, in presenza della fretta con cui Saporito licenziò la sua relazione alla pubblicità, al non corretto desiderio di farla passare per una sentenza, la quale, in ogni modo sarebbe stata pronunziata senza le garanzie di un giudizio formale.

Questa impressione, era, stamane, quasi generale a Montecitorio e vi partecipavano anche i deputati appartenenti alla Giunta del bilancio.

Forse, si deve a ciò, la convocazione della Giunta fissata per oggi alle tre.

Ho parlato con qualcuno dei commissari, per conoscere quale sarà la probabile soluzione, dopo tale incidente.

Mi si rispose, che, ormai, non avendo più ragione di essere la preliminare procedura dei Cinque, sorgerà nella Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare.

Essa si avanzerà probabilmente oggi stesso, o dai deputati che hanno per i primi lanciato le accuse contro Nasi, o da Nasi, o da qualche amico suo. E questa, allo stato delle cose, sarà la soluzione migliore.

Intanto i deputati Di Scalea, Mazza, Casciani e De Nava, tutti commissari del bilancio, hanno presentato un'interpellanza al presidente della Giunta generale (Vendramini) così concepita:

« Un giornale di Roma ha pubblicato un documento che doveva essere ritenuto segreto, intorno al consuntivo 1902-1903 del bilancio della Pubblica Istruzione.

« Preghiamo vossignoria di voler convocare la Giunta al più presto, affinchè si possano prendere provvedimenti intorno alla trista pubblicazione. »

Il tenore di questa interpellanza, dice ancor più dei precedenti commenti, come la fretta di Saporito per nuocere a Nasi abbia piuttosto favorevolmente impressionato l'ambiente, per l'ex ministro della Pubblica Istruzione.

Intanto Biancheri, esprimendosi con qualche deputato ha esternato il proposito di respingere la comunicazione della Giunta del bilancio, perchè si riferisce a un documento reso scorrettamente di pubblica ragione, prima che avesse il suo corso naturale per le vie parlamentari.

E veniamo a Nasi. Egli è stato assai dolorosamente colpito dagli avvenimenti di ieri sera. Ho parlato con lui. Egli dice:

« Sono stato colpito alla schiena. I miei avversari si sono valsi di tutte le apparenze, per ordire una stupefacente congiura contro di me, e per tradurla in atto.

« Io non mi scoraggio. È venuto per me il momento di profilarmi sulla pedana. Mi assaltano. Mi difenderò e colpirò. Il male è che si è perduto molto tempo. Volevo arrivare all'inchiesta. Essa oggi s'impone. La saluto fin d'ora, come la procedura che dimostrerà la correttezza della mia condotta.

« L'inchiesta deve essere fatta senza limitazione. Essa deve comprendere oltre un decennio dell'amministrazione della Pubblica Istruzione. Soltanto con ciò si potrà esattamente lumeggiare quanto alla Minerva avvenne ed avviene.

« Ho piena fiducia nella giustizia, come ho intera nozione delle male arti dei miei avversari. »

Una votazione significativa.

Ci telegrafano da Roma, 23:

(*Norsa.*) Non è privo di interesse il registrare i nomi dei commissari del bilancio che votarono pro o contro la proposta dell'on. Nasi prima di deliberare sulla relazione Saporito.

Votarono contro, e cioè per non sentire l'on. Nasi, i commissari: Saporito, Sacchi, Rubini, Carmine, Boselli, Cao-Pinna, Salandra, Arlotta, De-Nava, Giovannelli, Donati, Mariotti, Suardi, Di-Scalea, Romano e Rizzetti.

Votarono in favore: Basetti, Vendramini, Fasce, Danco, Fani, Massimini, Tecchio, Garavetti, Mazza, Bianchi Leonardo, Pais e Santini.

L'on. Gallini era assente perchè ammalato e l'on. Casciani, impegnato alla Camera come relatore del bilancio dell'Agricoltura, arrivò tardi.

Il presidente della Camera.

L'on. Vendramini, presidente della Giunta del bilancio, si è recato ieri sera dal presidente Biancheri, nell'appartamento della presidenza della Camera, per consegnargli la relazione dell'on. Saporito, accompagnata dal testo dell'ordine del giorno votato ieri sera dalla Giunta generale del bilancio.

L'on. Biancheri ha, in forma cortese, rifiutato di ricevere il messaggio della Giunta del bilancio dicendo (non so se l'espressione sia testuale, ma certo risponde perfettamente allo spirito della risposta) di non poter ricevere comunicazioni di seconda mano.

Egli ha poi diretto una lettera ufficiale al presidente della Giunta del bilancio per significargli che nessuna proposta di inchiesta può essere fatta dalla Giunta del bilancio e che quindi si trovava nella necessità di non poter ricevere l'ordine del giorno motivato della medesima.

L'on. Biancheri non ha nascosto, a quanti lo hanno avvicinato in principio di seduta, che questa inchiesta verrà oggi stesso presentata alla Camera essendosi già inscritto a parlare l'on. Nasi.

La Giunta del bilancio.

È finito in questo momento la riunione della Giunta del bilancio. Erano presenti 26 commissari e fu notata l'assenza dell'onorevole Saporito.

Il presidente Vendramini, diede comunicazione della lettera del presidente della Camera, e dopo una brevissima discussione nella quale molti commissari si trovarono d'accordo nello stigmatizzare la pubblicità data dall'on. Saporito alla sua relazione, si è votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta del bilancio udite le comunicazioni del proprio presidente, ritenuto, dopo l'avvenuta comunicazione della relazione Saporito alla presidenza della Camera, che la Giunta abbia esaurito il suomandato, passa all'ordine del giorno. »

Dopo di che la parole è alla Camera.

IL MINISTERO COMBES

La reazione, aiutata dal contegno di alcuni uomini politici che fecero già parte del ministero Waldek-Rousseau, sta per dare il supremo assalto al governo anticlericale di Combes.

Ciò che i nemici della libertà non vogliono assolutamente è la riforma dell'insegnamento a cui il ministro Combes si è accinto con tutta l'energia della sua anima.

Rovesciare Combes in questo momento rappresenterebbe certo una fortuna per i clericali, i militaristi ed i nazionalisti, ma sarebbe una sventura per la Francia repubblicana. Non si riesce quindi a comprendere la mossa di Millerand il quale, per gli atti compiuti durante il cessato ministero e per la sua condotta successiva di fronte ai correligionari che lo scomunicarono, ha dimostrato di essere dotato di molto buon senso.

Ci sono degli uomini che hanno delle missioni provvidenziali. Tale ci parve Waldeck-Rousseau rispetto alla questione Dreyfus, che egli ha voluto far risolvere secondo giustizia, riuscendo nel suo scopo malgrado l'iniqua sentenza di Rennes.

Tale è senza alcun dubbio il presidente del Consiglio. Combes, il quale si è assunta la missione di purgare la Francia del clericalismo che l'inquina. L'opera di Combes è stata condotta a buon punto, ma non è finita. Ma è proprio nel momento decisivo, quando la Francia repubblicana sta per conseguire una grande vittoria morale, che si deve atterrare l'uomo che più di ogni altro ha contribuito all'opera altamente civile?

Non lo possiamo credere.

La caduta di Combes significherebbe il trionfo dei congregazionisti. La Francia sarebbe rigettata indietro di parecchi anni. Questo hanno perfettamente capito Jaurès e Vaillant i quali non hanno abboccato all'amo ed hanno continuato a sostenere il ministro Combes.

Amor di patria e amore dell'umanità
DOMANDA E RISPOSTE

« Il patriottismo è incompatibile con l'amore dell'umanità? »

Tale quesito ha determinata un'inchiesta da parte della *Revue (Ancienne Revue des Revues)*, che ha cominciato col pubblicare come introduzione uno studio di Sully Prudhomme dal titolo *Patria e Umanità*, del quale si è occupata la stampa di tutti i paesi.

Seguono ora varie risposte di uomini politici, di filosofi, di storici, di letterati.

Alcune di tali risposte portano la nota di un patriottismo intransigente e sospettoso, sicchè riescono veramente bizzarre.

Un vecchio generale ha risposto così:

« All'uomo, che ha il suo onore da vendicare, domanderete se egli può conciliare il duello col cristianesimo? La questione che voi mi proponete è dello stesso genere. Sono gli atti che troncano tali questioni. »

Egualmente esplicito è il conte di Haussonville. Egli scrive:

« La risposta che potei fare alla vostra domanda temo vi sembrerà breve e brutale. Se si deve optare infatti (cosa che mi pare indispensabile) fra il patriottismo e i sentimenti umanitari, la mia scelta è fatta: io opto per il patriottismo. »

Dello stesso parere è, inutile dirlo, François Coppée.

D'altra parte non mancano quelli che vogliono liquidare il patriottismo a vantaggio dell'internazionalismo. Primo e più autorevole di essi è Eliseo Réclus, l'illustre geografo libertario. Per lui il patriottismo è l'« amore esclusivo della patria, sentimento che si complica di odio corrispondente verso le patrie straniere. »

La conclusione, cui il Réclus arriva, è dunque chiara e precisa:

« Ai nostri giorni le frontiere delle diverse patrie sono più che mai funeste, benchè siano spesso superate, perchè sono guardate più metodicamente, più scientificamente che nei tempi passati da fortificazioni, da posti di dogana, da vedette mobili. »

Come il Réclus si esprimono Bréal, Duclaux, Octave Mirbeau, per i quali il patriottismo è una sottrazione alla fratellanza universale. Le afflizioni e le miserie umane, che sono dovunque le stesse, la scienza che dovunque si propone lo stesso scopo, esortano gli uomini ad associarsi tutti nella lotta contro la sofferenza e nella ricerca della felicità e della verità. Dunque non occorre più che una sola patria: l'umanità.

È questa una tesi estrema che è perfettamente spiegata dall'esagerazione dei Coppée e dei D'Haussonville per i quali le nazioni debbono essere egoiste per vivere.

Ecco dunque due schiere di avversari inconciliabili: l'una ottimista, l'altra pessimista, l'una che immola la patria all'umanità, l'altra l'umanità alla patria.

La maggioranza però si dichiara per la conciliazione del patriottismo e dell'umanità.

« Bisogna credere, scrive l'insigne filologo Michel Bréal, che le idee di fratellanza internazionale e di pace abbiano maggiori radici che non si credesse, per aver resistito alla più terribile scossa, che potevano ricevere, voglio dire la guerra del 1870. In quell'epoca si poteva credere che tutto fosse perduto per lungo tempo. I più ottimisti non vedevano l'avvenire che coi colori i più neri... Ebbene! sono appena passati trentadue anni e le idee di pace sono rifiorite: dopo essersi prima mostrate timidamente, si sono affermate in seguito vigorosamente ed osano mostrarsi oggi in pieno giorno.

« A chi bisogna attribuire il merito di questa risurrezione? Alle masse popolari che cominciano a essere stanche di fornire la materia viva dei conflitti internazionali, alla giovinezza che non è contenta di passare i suoi più begli anni nelle caserme, ai lavoratori di ogni specie che soffrono sotto il peso accumulato degli errori del passato... Non si tratta di abolire la patria: ma ci avviciniamo a un tempo in cui la patria, come la si concepisce, fondata cioè sulla distruzione o la diminuzione delle patrie vicine, sembrerà un'idea barbara. »

Anatolio Leroy Beaulieu, il sapiente autore degli studi sull'*Impero degli Czars*, delle profonde considerazioni sul secondo impero, cui seguirono *La Chiesa e il liberalismo*; *La Francia, la Russia e l'Europa*, ritiene che non si potrebbe amare sinceramente le altre nazioni, senz'amare prima profondamente la propria.

« Fra l'amore della patria e l'amore dell'umanità, io non ammetto che vi sia opposizione. Non si è obbligati a optare fra i due. Il patriottismo vero, il patriottismo moderno almeno, non consiste a voler male agli altri popoli, non esclude nè il rispetto del diritto degli altri, nè lo spirito di giustizia. Al contrario, il patriota che sa informare alla ragione i suoi sentimenti, quello che pensa e medita, riconosce nel suo cuore che ciascun popolo ha il diritto e il dovere di amare la sua patria come egli tien cara la sua. Il patriottismo riflessivo e ragionevole diventa un sentimento di coscienza; invece di soffocare nelle anime la nozione del diritto, esso la sviluppa rendendola tangibile a tutti.

Indice del SECOLO, 24-25 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 6

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

...era con lui un uomo atticciato che ...l'apparenza d'un porco vestito.

...rsac, appena vide i due giovani, in...otti da mamma Crevette, la porti... sorse in piedi esclamando:

— Ah, che gentile pensiero fu il vo... signora, di venirmi a trovare nella ...tana!... Buon giorno, Giacomo.

— Ha ragione, signora, è la tana d'un ...! di un bel leone! disse lo sconosciuto.

La marchesina strinse la mano, por...dall'avvocato, il quale subito ri...:

— Permettetemi di presentarvi il si... Antonio Monceau, detto il Porco ...eau, e che ci tiene certamente ad ...presentato. È il figlio minore di ...Monceau, di Bordeaux, importa...el rhum San Nicolò.

— ...migliore del mondo, soggiunse ...lamente il presentato.

...costui un grosso giovinotto, la cui ...gonfia, lievemente rosea e imberbe ...bene egli avesse varcato la trentina — svegliava, in chi appena la vedeva, l'idea del maiale morto e dipelato.

Com'esso, avea gli occhi piccoli appena visibili, d'un colore indeciso, e una capigliatura rada, tra la quale appariva l'epidermide rosea del cranio, ed era anch'essa d'una tinta imprecisabile — nè bruna, nè bionda, nè castana.

Due o tre peli spuntati su ambo i lati del labbro superiore, davano idea di due o tre setole dimenticate.

Une fronte rotonda, che, vista di profilo, formava come un angolo acuto, era appena fornita di sopracciglia.

Poi, due guancie ricolme, due lunghe orecchie rosse e pendenti e un collo corto e poderoso, su cui appoggiava la testa majalesca.

Quantunque fosse piuttosto alto di statura, appariva goffo a cagione della complessione eccessivamente tarchiata.

Forte, imperturbabile nell'aspetto, sicuro nell'andatura — ajutata da due piedi enormi e piatti — di null'altro curante che di se stesso e dei propri interessi, per essi soltanto infaticabile, incapace della più piccola generosità, personificava nel modo più sgradevole e ripugnante l'egoismo umano.

Piaggiatore con chi era in grado di servirlo nel conseguimento d'un suo scopo, voltava le spalle a colui che gli aveva giovato, ove fosse convinto di non aver più null'altro a cavargli.

Secondo lui tutto potevasi comperare, le coscienze al pari delle donne, e ripeteva spesso con vanità:

— Se un re fosse necessario alla diffusione del rhum San Nicolò, comprerei il re: non si tratterebbe che di fissarne il prezzo ed io potrei fissarlo.

Siccome riconosceva in Claudio Barsac un uomo di vero valore, si faceva umile con lui, si sentiva anzi impacciato in sua presenza; e l'avvocato che si dilettava ad esperimentare gli uomini, a passare in rivista la zoologia umana, dai leoni – rari – fino agli sciacalli, alle faine, ai lupi, studiava il porco Monceau, come studiava il bel tigre Negrava, ed altresì gli agnelli, per tonderli.

Non era stato lui ad affibbiare al bordelese il nomignolo di *Porco Monceau*: il bisticcio era stato naturalmente trovato da coloro che frequentavano l'industriale e ne conoscevano i vizi celati e le basse tendenze. Il nomignolo gli rimase specie nell'ambiente equivoco di cui egli compiacevasi, dopo sbrigati gli affari, nel trattare i quali invece faceva pompa d'un immutabile austerità di principii.

Avea constatato che l'essere serio è sempre un vantaggio per chi vuol riuscire e ispirar fiducia, e che l'apparente puritanismo, l'ipocrisia ufficiale, il farisaismo mondano fanno sempre buona impressione.

Rideva di rado. Si vestiva abitualmente di nero, senza però eccessiva eleganza; ambiva ad avere all'occhiello un nastrino rosso e perchè non si avesse ad obbiettargli che era troppo giovane, per conseguirlo, simulava modi ed aspetto gravi e contegnosi. Portava in testa un cappello alto a larghe tese ed era sempre inguantato di nero.

Di modo che ognuno al primo vederlo diceva bensì che fisicamente aveva del porco, ma aggiungeva tosto che era un porco rispettabile. E quando parlava, coloro che non lo conoscevano a fondo non avrebbero mai imaginato che lo fosse anche moralmente.

Liana non se ne occupò affatto, intenta com'era ad esaminare la stanza in cui si trovava, e nella quale la prima cosa che attirò i suoi sguardi fu un ritratto di Mirande appeso nel bel mezzo d'una parete nuda.

Intanto Monceau, a cui i due visitatori s'ostinavano a non badare, s'accomiatava in termini amichevoli, ma senza affrettarsi, chiamando enfaticamente Barsac « caro avvocato! » il quale, impasticcato, si diede a spingerlo adagio adagio verso l'uscio, dicendo:

— Caro mio avete delle gran belle qualità, ma non sapete andarvene a tempo...

Partito finalmente l'importuno, Claudio fece gli onori di casa alla marchesa, che, per qualche istante frugò dovunque; dolcemente autoritaria, volle veder tutto, entrare in ogni stanza, e siccome appariva alquanto sorpresa d'una dimora sì fredda e severa, così l'avvocato le disse:

— Non v'è la ricchezza, nè l'eleganza che si trovano nella vostra casa.

Ma ella tosto con squisita e affettuosa gentilezza:

— Non tardercte ad avere l'una e l'altra, rispose. Avete ingegno, siete eloquente, Giacomo me l'ha spesso affermato, e v'aspetta quindi un brillante avvenire.

Mentre parlava non s'avvide del sorriso scettico che increspò le labbra dell'avvocato e che tradiva un'intima sofferenza.

Erano tornati, nel frattempo, nel gabinetto di lavoro, dove Claudio s'affrettò a tirar fuori una bottiglia di rhum (San Nicolò, bene inteso) e, collocati su di un vassoio, da lui posto prima sopra un tavolinetto, tre bicchierini, vi versò il liquore color d'oro.

Marchesina s'era seduta in un angolo della stanza, su un divano, avea steso le gonne, e uno dei piedini le guizzava fuori la balza della veste.

Ella prese il bicchierino dalle mani dell'ospite, ne bevve un sorso, e restituendoglielo, gli disse:

— Ieri sera, o meglio stanotte Giacomo m'ha condotta alla birraria, ove egli ha spacciato tali cose...

— Ci torna di continuo. Figurati, Claudio, che v'erano presenti parecchi individui che... rasentano il talento.. stanno sulla soglia di esso, Bisson, Paudan, Lamor, Verdet ed altri ancora... Orbene, Liana vuol farti semplicemente sapere che, dinanzi ad essi, ho sostenuto qualche paradosso... Oh, ma dunque, amica mia, la dissertazione sul « mandarino » t'ha impressionato?

— Sì, è a torto, ne convengo... Tuttavia non vorrei essere il mandarino di qualcuno.

Giacomo narrò allora la discussione del dì innanzi, e quand'ebbe finito, la marchesa, volgendo alquanto la testa verso l'avvocato, seduto nella poltrona professionale e schiudendo le labbra come corolle di ranuncolo:

— E voi, signor Barsac, lo *uccidereste il mandarino?*

Ella e Mirande poterono vedere l'interrogato trasalire; ma questi seppe tosto padroneggiare il movimento nervoso.

Non rispose però subito. La domanda gli ricordò che, nella notte precedente, s'era sforzato a indurre Renata, la sua amante, immersa in un sonno ipnotico, a svelargli l'avvenire.

Si ricordò pure che, l'addormentata non essendo in caso di trovar le parole atte ad esprimere ciò che nell'av-

« Le nazioni, come gli individui debbono applicare a loro la grande massima: non fare agli altri quello che non vorremmo ci fosse fatto. La pace fra le nazioni, come fra gl'individui e i cittadini di uno stesso paese, non può fondarsi che sul mutuo rispetto del diritto di ciascuno. »

Tale è anche l'opinione di Frédéric Passy, il venerando apostolo di pace, e dei più competenti scrittori politici. Il loro parere ha grande importanza anche in Italia, ove la questione del patriottismo e dell'internazionalismo si dibatte da un pezzo ed è ancora di attualità.

Ci sembra quindi di non poter meglio chiudere questa rapida rassegna che col parere di uno studioso italiano, che alludendo al socialismo, scrive:

« Come suole succedere, la prima affermazione della nuova idealità parve a molti la negazione assoluta dell'idealità passata, ed ai vecchi e gloriosi militi delle lotte per le rivendicazioni nazionali fu scagliata dagli immemori e dagli incoscienti la parola « quarantottismo » per designare una categoria senza contenuto, una buccia senza polpa. Non consideravano i freddi saccenti, che l'internazionalismo non è nè può essere antinazionalismo.

« I gruppi nazionali non sono adunque agglomerazioni fittizie, ma corrispondono alle leggi incsorabili che regolano l'universo. Alla legge di gravità dei corpi corrisponde una specie di legge di gravità degli spiriti, per cui questi tendono a collegarsi attorno ad un nucleo centrale di speranze e di ricordi. »

Queste parole, che si leggono nella strenna di quest'anno: *Alere flammam* dell'Associazione *Italia* (Comitato di Udine) sono dovute al dott. Felice Momigliano, professore di filosofia, che tien posto onorato fra i giovani scrittori. Ecco un autorevole socialista, che nelle sue forti convinzioni scientifiche, trova la necessità di armonizzare il patriottismo con l'internazionalisme.

L'unione, non la distruzione delle patrie, dev'essere la formula di una democrazia cosciente che, guardando fiduciosa verso l'avvenire, non rinnega il suo glorioso passato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il presidente del Circolo giuridico.

23 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il Circolo giuridico di Roma ha proceduto ieri alla nomina delle cariche direttive. Per acclamazione venne eletto a presidente il ministro Ronchetti.

L'Assemblea ha deliberato di inviare due telegrammi uno all'on. Villa ed uno all'onorevole Ronchetti; al primo ringraziandolo per la commemorazione di Zanardelli, tenuta in Campidoglio; al secondo per comunicargli la nomina unanime a presidente del Circolo, auspicandolo degno successore di Zanardelli.

Il suicidio di un delirante.

Giorni sono venne ricoverato all'Ospedale militare l'allievo carabiniere Carlo Alberani, il quale era ammalato di pleurite.

A custodia dell'infermo venne messo di piantone certo Falzo, bersagliere. Questi ieri lasciò per un istante incustodito l'Alberani, che, esaltato per la febbre, balzò dal letto, ed aperto uno dei finestroni della sala, si precipitò nel cortile.

Raccolto boccheggiante, il povero Alberani, moriva poco dopo.

Un feroce delitto.

Certa Antonia Coltellacci, quarantenne, per vendicarsi della coinquilina Agnese Clapis, che avevale percosso una bambina, prese la figlia novenne della Clapis e la buttò dal terzo piano nella tromba delle scale. La bambina fu portata in gravissimo stato all'ospedale. Si credeva ad una disgrazia, ma la ragazza, riprendendo per breve istante i sensi raccontò l'accaduto. E la feroce donna venne arrestata.

La riunione del gruppo socialista.

23 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riunito il gruppo parlamentare socialista e, prima d'ogni altra cosa, ha trattato del problema ferroviario, accettando la tesi sostenuta dall'on. Nofri, che cioè l'esercizio di Stato debba essere completo, altrimenti mancherebbe una base per giudicare sinceramente di questo sistema in confronto dell'esercizio privato.

Si è poi trattato del progetto per il suffragio universale, decidendo di demandarne la discussione alla riunione plenaria della Estrema Sinistra, la quale giudicherà sulla opportunità di portare innanzi il progetto nel momento attuale.

Ma premeva alla riunione di deliberare intorno alle risultanze del caso Nasi. L'onorevole Bissolati ha dichiarato che, dopo le conclusioni della relazione Saporito, egli sentiva il dovere di chiedere, senz'altro, alla Camera, un'inchiesta parlamentare sulla amministrazione Nasi, al ministero della Pubblica Istruzione.

Il gruppo prese atto di questa dichiarazione dell'on. Bissolati e la riunione si sciolse, dopo di avere raccomandato ai deputati socialisti di intervenire domani numerosi agli uffici, per l'esame del progetto di legge dell'on. Tedesco sulle ferrovie.

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani mattina. Oltre all'ammissione alla lettura di alcune proposte, vi si debbono esaminare alcuni progetti di legge, tra i quali speciale importanza hanno quello dell'ordinamento ed esercizio di Stato e quello della sorveglianza sulla contabilità delle strade ferrate.

Dovrà pure essere esaminata la proposta dell'on. Luzzatti, circa le lotterie dei giornali.

Il problema ferroviario.

Oggi, nel corso della seduta, il ministro dei Lavori Pubblici ha presentato un progetto di legge per la proroga del termine circa il riscatto delle linee del Sempione e delle linee di proprietà della Società per le ferrovie meridionali.

Tra l'Italia e l'America centrale.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la linea di navigazione tra l'Italia e l'America centrale si è oggi riunita.

L'on. Stelluti-Scala, intervenuto, ha comunicato che essendo in corso delle modificazioni alle convenzioni, per accordi intervenuti tra il Governo le la Società, sarebbe stato opportuno rinviare la discussione a domani, e la Commissione così ha fatto.

Domani interverranno alla nuova riunione anche i ministri dell'Agricoltura e del Tesoro.

Per la professione di ragioniere.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge che disciplina la professione di ragioniere, ha approvato in massima il disegno stesso ed ha nominato relatore l'on. Mazza.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino giudiziario contiene:

A Guidi Giovanni, funzionante vicepretore a Lodi, e a Galassi Giuseppe, idem, ad Alessandria è assegnata una indennità mensile.

Dal Lago, pretore a Mestre è nominato giudice a Lodi — Villa, uditore, funzionante da pretore a Torino, trasferito a Villanova di Mondovì — Tinto, idem, a Roma, trasferito ad Asti — Clarizia, idem, ad Asti, esonerato dall'ufficio o destinato come uditore al tribunale di Salerno — Chiola-Birello, pretore a Bordighera, nominato giudice a Monteleone — Radice, pretore a Bricherasio, trasferito a Cantalupo nel Sannio — Cavanna, nominato vicepretore ad Alessandria — Corti, vicepretore a Martinengo, dichiarato dimissionario — Fiori, vicecancelliere al tribunale di Venezia, collocato a riposo — Graziotti vicecancelliere alla pretura di Valentano, trasferito a Soriano nel Cimino — De Spelladi, idem, a Soriano nel Cimino, trasferito a Valentano — Gallori, idem, ad Arezzo, nominato sostituto segretario di quella Regia Procura — Mengozzi, sostituto segretario della regia Procura di Arezzo, nominato vicecancelliere della pretura di Arezzo.

Montanini, cancelliere alla pretura di Cologna Veneta, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Padova — Perulli, vice-cancelliere alla pretura di Venezia è tramutato a Dolo — Menegazzi, vice-cancelliere alla pretura di Dolo è tramutato a Venezia — Mattesini, vice-cancelliere alla pretura di Spoleto è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto — Bianchini, vice-cancelliere alla pretura di Montegiorgio, richiamato a Fabriano — Miglietta, cancelliere al tribunale di Spoleto è dichiarato dimissionario — Frizione, cancelliere al tribunale di Tortona, in aspettativa, richiamato in servizio — Martinetti, cancelliere alla pretura d'Intra, collocato in aspettativa — Persiani, cancelliere alla pretura di Savigliano, trasferito a Noci — Sorrentino, idem, a Lendinara, tramutato a San Leo — Formigli, idem, a Lucca-Capannori, tramutato a Fauglia — Bonfeglioli, cancelliere alla pretura di Rosignano, tramutato ai Bagni di San Giuliano — Lenzi, idem, ai Bagni di San Giuliano, tramutato a Lucca-Capannori — Crivelli, idem, a Castelnuovo di Porto, tramutato a Sassoferrato — Bettoni, vice-cancelliere applicato alla regia procura di Salò, cessa da tale incarico — Tamietti, vice-cancelliere alla pretura di Susa, confermato in aspettativa — Prati, alunno al tribunale di Reggio-Emilia, collocato in aspettativa — De-Panicis, alunno alla regia procura di Aquila, trasferito al tribunale di Parma — Tononi, alunno alla pretura di Bestola, tramutato alla regia procura di Milano — Moro, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Rieti, nominato vice-cancelliere alla pretura di Montegiorgi.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Nel personale delle intendenze: Pavesio, segretario capo a Napoli è nominato intendente di Finanza a Trapani — Faetti, ufficiale d'ordine a Cagliari è trasferito ad Aquila — Bernini, idem ad Aquila è trasferito a Bologna — Tosi, idem a Forlì è trasferito a Milano — Bussi, usciere a Massa è trasferito a Bologna.

Personale delle gabelle: Federico, volontario demaniale a Vittoria è nominato volontario di dogana a Como — Rizza; ufficiale delle dogane a Porto Empedocle è trasferito a Marsala — Ferrante, idem a Genova è trasferito a Castellamare di Stabia — Gallo, idem a Genova è trasferito a Porto Empedocle.

Personale delle privative: Lupo, verificatore dei tabacchi a Foiano è trasferito — Bertoli, magazziniere a Milano è collocato a riposo — Amadei, segretario della ragioneria a Grosseto è trasferito a Massa — Coppo, vicesegretario della Delegazione del Tesoro è destinato a Venezia — Alessio, volontario alla delegazione di Perugia è trasferito a Roma — Collari, idem a Ferrara è trasferito a Roma.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Udienza antimeridiana del 23.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 23 marzo, *ore 3 pom.* (N.) La seduta comincia alle ore 10.5. Si discute e si approva il disegno di legge sui provvedimenti a favore della cassa degli invalidi della marina mercantile.

Si approva poscia il disegno di legge per la costruzione in Roma di un palazzo per la Zecca.

Si passa alla discussione del progetto di legge per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie.

Dopo osservazioni di Landucci e un lungo discorso di Borelli relatore, l'on. Credaro dichiara che voterà il progetto esprimendo però il desiderio che si studi l'attuabilità in Italia del sistema tedesco che consente la divisione dell'anno scolastico in semestri.

Cavagnari, invita il ministro a presentare un'altra legge che estenda le disposizioni di questa agli istituti di istruzione superiore.

Orlando (ministro della P. I.) difende il disegno di legge e ne spiega la portata e la finalità. All'on. Credaro e Cavagnari risponde che terrà conto delle loro idee.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 11.30.

Seduta pomeridiana del 23.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Prima delle due, mentre i settori sono ancora deserti, si nota uno straordinario affollamento nelle tribune. È in maggioranza il sesso... curioso e non vi ha dubbio che il richiamo è dovuto all'affare Nasi. L'aula, quando alle due e dieci arriva Biancheri, ha l'aspetto ordinario.

Vi sono circa trenta deputati che in vari crocchi commentano il fatto del giorno; ma i corridoi sono abbastanza animati. Si nota intanto l'on. Ciccotti che fu il primo a portare alla Camera le accuse contro Nasi e che da un pezzo non interveniva alle sedute. Intanto, mentre Riccio legge il verbale si preparano le urne per la votazione degli ultimi progetti licenziati dalla Camera. Al banco del governo si trovano i sottosegretari Fusinato e Pinchia.

Viene notato un lungo colloquio al banco della presidenza fra Bissolati e Biancheri.

Le interrogazioni di Nuvoloni e di Gaetani di Laurenzana si svolgono fra la disattenzione della Camera.

Il presidente mette in votazione i progetti discussi nella seduta mattutina. Dal numero dei deputati che sfilano davanti alle urne, si può constatare che la maggior parte di coloro che brillano per loro assenza, quando si tratta unicamente del regolare funzionamento dei lavori parlamentari, accorrono in massa quando c'è pettegolezzo o scandalo in vista. Ma pel momento c'è delusione, anche nel pubblico.

Esaurita la votazione si riprende tranquillamente la discussione del bilancio di Agricoltura.

Molti deputati lasciano l'aula riversandosi nei corridoi e nelle sale di Montecitorio.

Il Bilancio d'Agricoltura.

Casciani (relutore). Confida col ministro che il peggioramento verificatosi nelle condizioni delle esportazioni e delle importazioni sia un fenomeno puramente transitorio. Agli oratori che hanno trattato il tema della granicoltura osserva che non è determinata in Italia la coltivazione del frumento, come non ne è diminuito il consumo, e non sono peggiorate le condizioni igieniche, le quali, invece, segnano un progresso. Conviene per altro che si debba intensificare la coltura del grano in quelle regioni nelle quali può attendersene una produzione abbondante e il primo provvedimento da attuare si è quello di impedire l'uso di concimi sofisticati.

Ma occorre altresì assicurare l'acqua ai terreni aridi del Mezzogiorno ed assicurare la coltivazione delle piante industriali, poichè il problema forestale è uno dei più importanti; 387 mila ettari rimangono ancora da rimboscare. Ritiene ottimo provvedimento quello di aumentare il dazio di introduzione sul legname.

Dichiara che vuole rinvigorito l'indirizzo scientifico dell'agricoltura, indirizzo che deve partire da scuole pratiche. Esorta il ministro ad organizzare il commercio dei prodotti nazionali e specialmente del vino, dell'olio, delle acque minerali e dei generi alimentari che potrebbero raggiungere una notevole esportazione. Non dispera che si possa mettere il nostro paese in condizione di vincere la concorrenza degli altri paesi, ma occorre alacrità concorde ed operosa.

Le linee d'accesso al Sempione.

Tedesco (min. dei Lavori Pubblici) presenta un progetto di legge per prorogare i termini per le risoluzioni circa il riscatto delle ferrovie d'accesso al Sempione e delle linee concesse alle Società delle strade ferrate meridionali.

Turati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a destinare definitivamente l'area presso il Museo agrario o il provento di essa a profitto del ministero di Agricoltura. »

Cabrini, raccomanda che la Camera accolga un ordine del giorno con cui s'invita il Governo ad aumentare lo stanziamento per il Consiglio e l'Ufficio del lavoro.

Rava risponde a Turati che ha già iniziato le trattative per aver terreno adatto agli esperimenti scientifici; e a Cabrini che il ministero ha già cercato di provvedere alle esigenze dell'Ufficio del lavoro, a cui si sono aggiunti altri impiegati. Accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Turati e Cabrini come raccomandazioni.

Luzzatti, ministro del Tesoro, conferma le dichiarazioni dell'on. Rava a proposito dell'aumento di assegno a favore dell'Ufficio del lavoro.

Turati e Cabrini ritirano gli ordini del giorno.

È approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Maury.

Segue la discussione a proposito di alcuni capitoli di secondaria importanza.

Iatta. Chiede sia ristabilita la scuola di oleificio di Trani.

Rava studierà se e come si possa istituire a Trani una scuola pratica di agricoltura.

Cabrini, all'art. 32, chiede che siano aumentati gli stipendi degli inservienti delle scuole superiori di agricoltura.

Rava promette di provvedere nei limiti del possibile.

Libertini Gesualdo, domanda che venga aumentato il sussidio per la scuola pratica d'Agricoltura di Caltagirone.

Cantalamessa chiede si accordino prestiti ai Comuni per la costruzione di stabili destinati alle scuole pratiche di Agricoltura.

Rava promette che sarà aumentato il contributo dello Stato alla scuola di Caltagirone; e studierà se sia possibile di attuare la proposta dell'on. Cantalamessa.

Valeri propone che i contributi delle Provincie per le cattedre ambulanti di agricoltura siano obbligatori, e non più facoltativi.

Ticci si associa.

De Amicis chiede che lo stanziamento per le cattedre ambulanti sia ripristinato nella primitiva cifra di lire 340,000.

Casciani, relatore, si associa circa la regolarizzazione dei bilanci provinciali riguardo le cattedre ambulanti. Non accetta però la proposta d'aumento.

LA QUESTIONE NASI

Biancheri vuol dare la parola all'onorevole Valle Gregorio.

Si leva però un coro di voci: « A domani! a domani! »

Biancheri. Ma che domani! Parli l'onorevole Valle.

Ma Valle è impedito di parlare dai rumori e dalle voci chiedenti si rinvii la discussione del bilancio. È facile indovinare che la Camera è impaziente dello scandalo.

Biancheri accondiscende a rinviare la discussione.

Bissolati. Domando la parola.

Notasi un movimento di vivissima curiosità nell'aula e nelle tribune. Numerosissimi deputati entrano nell'aula che assume subito l'aspetto delle occasioni solenni. Tutti guardano a sinistra per vedere se c'è Nasi, ma Nasi non c'è.

Bissolati rileva come l'on. Saporito abbia riferito alla Giunta del bilancio sulla questione dei consuntivi del bilancio della pubblica istruzione, e come poi la Giunta abbia creduto di dover comunicare questa relazione alla Presidenza che non ha ritenuto di sua competenza il riceverla. Di fronte a questo fatto e all'altro della pubblicazione della relazione stessa, crede che la Camera non possa più oltre indugiare senza prendere un provvedimento.

Ogni ritardo egli ritiene che potrebbe riuscire disdicevole alla dignità del Parlamento. Poichè la relazione è conosciuta, crede la Camera di poter senz'altro procedere alla nomina di un Comitato, il quale sarebbe eletto dal presidente, e dovrebbe procedere ad un'inchiesta sull'amministrazione Nasi?

Al banco del Governo intanto siedono i ministri Orlando, Luzzatti, Tittoni, Tedesco, Rava, Stelluti-Scala.

Mentre Bissolati comincia a parlare, entra Nasi, che s'avanza solo e pallido e si ferma brevemente nell'emiciclo, poi sale al settore di Sinistra, dove Falconi Gaetano gli cede il posto.

Il Presidente. Debbo dichiarare che l'esposizione fatta dall'on. Bissolati è esattissima. Anzi darò lettura alla Camera della comunicazione che mi fu fatta ieri dalla Giunta generale del bilancio. Ad ora tarda mi fu consegnata la seguente lettera:

« Nell'odierna seduta la Giunta generale del bilancio incarica il proprio presidente di trasmettere al presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito alla Giunta, e d'invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio preventivo di un apposito Comitato da eleggersi alla Camera. »

Cosicchè la Giunta invitavami a considerare se fosse stato il caso di sottoporre la relazione ad un Comitato.

Ma la Giunta non mi dava l'incarico di presentare la relazione alla Camera. Era una trasmissione che mi faceva personalmente.

Del resto spetta alla Giunta di presentare i documenti alla Camera e non a me. La Giunta poteva presentare alla Camera la relazione direttamente come presenta sempre tutti i documenti.

Poteva anche presentarla unitamente alla relazione sul consuntivo. Ond'è che io vedendo che questa deliberazione esorbitava dalle mie attribuzioni e dalla mia competenza, mi affrettai a rispondere con la seguente lettera:

« Ho ricevuto una lettera in data d'oggi colla quale mi comunica il deliberato della Giunta generale del bilancio. Mi affretto a significarle che io non posso in verun modo accettare l'incarico conferitomi, non ritenendolo conforme alle mie attribuzioni e alle mie competenze. »

Evidentemente che cosa debbo io considerare? Quando considero le cose mie, le considero privatamente (*si ride*), ma in questo non avevo nulla da considerare. Ora l'onor. Bissolati ha detto che la Giunta ha prese altre deliberazioni che io non conosco. Ad ogni modo ha chiesto di parlare l'onorevole Nasi, e poi l'onor. presidente della Giunta.

Il silenzio e l'attenzione della Camera si fanno più profondi quando si alza a parlare l'on. Nasi. Egli è in apparenza calmo.

Nasi osserva come anche prima che la Giunta generale del bilancio prendesse le sue decisioni, la relazione dell'on Saporito fu pubblicata in un giornale di Roma.

Protesta contro questo attentato alla sua riputazione, e protesta contro una procedura iniziata dalla Giunta senza alcun mandato della Camera, senza dargli modo di scagionarsi dalle accuse, nè di cooperare a quello che deve esser scopo comune e supremo, l'accertamento della verità.

Fatto segno da due mesi alle più atroci accuse, ha atteso il momento di giustificarsi innanzi alla Camera, come sempre ha fatto. Afferma intanto che la relazione Saporito è frutto di evidenti preconcetti ed è tutto un tessuto di ingiustificati sospetti.

Si riserva di dimostrare alla stregua dei fatti infondate le accuse alle quali oppone intanto tutta la sua vita passata, spesa onestamente in servizio della patria. Ha sempre dichiarato che non si opponeva ad una inchiesta, che anzi la desiderava.

Credeva che spettasse agli accusatori di proporla; poichè non l'hanno proposta, ne ha presentato egli stesso la domanda alla presidenza. Si faccia un'inchiesta, ma sia piena ed intera e si conceda a lui pure il modo di poter giustificare il suo operato, per quanto lo riguarda, e di potersi adoperare per la scoperta del vero. Si faccia l'inchiesta e sia estesa a tutta la sua amministrazione.

Si vedrà che nessun atto men che onesto e corretto gli può essere addebitato; che, se pure non ha potuto o saputo ovviare ad alcuni inconvenienti, non si può assolutamente fargli carico di esser venuto meno allo scrupoloso adempimento dei propri doveri.

Non può intanto non rilevare con profonda amarezza come non mai da nessuna persona o da nessun ente gli vennero in tre anni d'ufficio segnalati gli inconvenienti che ora l'on. Saporito ha creduto di rilevare nella sua gestione.

Invoca quindi dalla Camera un'inchiesta piena ed intera, e circondata dalle opportune garanzie.

La invoca in nome del sacrosanto diritto di difesa, la invoca come una riparazione a lui dovuta dopo la procedura anormalissima che finora è stata seguita a strazio del suo onore e della stessa vita.

Vendramini, presidente della Giunta, dicendo che la Giunta del bilancio seguì una procedura affrettata anche per liberarsi di un documento ingombrante, solleva prolungati mormorii e rumori da ogni parte della Camera, tantochè è costretto a sospendere il discorso.

Riprendendo spiega le sue frasi, e conclude che, poichè l'on. Bissolati ha presentato la proposta di un'inchiesta e l'on. Nasi si è associato a questa proposta, non resta altro che di deliberare che la mozione dell'onorevole Bissolati segua la procedura regolamentare.

Ciccotti notando che ormai si impnoe l'inchiesta, dichiara che, per quanto lo riguarda, avuto notizia dei fatti addebitati all'on. Nasi per accertarne la sussistenza si limitò a chiedere che per mezzo della Giunta del bilancio gli fosse dato modo di aver visione dei documenti.

Fu respinto un suo ordine del giorno. Egli onsistette con una lettera al presidente e gli fu opposta la deliberazione della Camera.

Senza voler ora sollevare una quistione di forma, gli preme di affermare il diritto suo, come di ogni deputato, di avere tutti i mezzi necessari per potere, con illuminata e sicura coscienza, dare il suo voto per la approvazione dei consuntivi.

E questo un diritto essenziale e incontrastabile di qualsiasi deputato.

E questo diritto, si riserba in ogni caso di far valere.

(*La seduta continua.*)

Commenti alla seduta della Camera

Ci telegrafano da Roma, 23:

(N.) L'ultima parte della seduta servì alla Camera per investire sè stessa della questione Nasi.

Dico così perchè nel palleggiarsi che fecero gli onorevoli Biancheri e Vendramini quel documento che, forse senza volerlo, ma felicemente l'on. Vendramini qualificò ingombrante per la Giunta del bilancio, chi non ne sapeva ancor nulla ufficialmente nonostante la pubblicazione del relatore Saporito, era appunto l'assemblea elettiva.

La discussione fu troppo lunga per riuscire emozionante; con ciò riassumo l'impressione provata dalla folla dei deputati e dai curiosi accorsi nella speranza di scandali o di battibecchi piccanti.

Bissolati fu breve, efficace, inflessibile. Rammentò i precedenti, affermò che durante la gestione Nasi si ebbero a lamentare peculati, falsi e furti continuati. Ciò è assai più di quanto occorra alla Camera per deliberare l'inchiesta.

Nasi si alzò fra un indescrivibile movimento di curiosità.

Seppe dominare l'emozione ed essere, come al solito, insinuante e maestro delle sue parole. Si scagliò contro la relazione Saporito qualificandola un attentato alla sua reputazione.

Alle crude affermazioni di Bissolati rispose ammettendo la possibilità che nella sua gestione vi siano stati errori che non giustificano le esagerazioni e i sospetti.

Proseguendo disse di non essere egli forse riuscito in tutto a sorvegliare, correggendo gli inveterati sistemi, al che Bissolati interrompendo oppose:

— Ma non vi furono mai firme false!

Il Nasi terminò offrendo tutto il suo passato e i servigi resi al paese come garanzia della sua condotta.

Concluse proponendo alla sua volta una inchiesta.

Vendramini sembrò lungo, inopportunamente minuzioso e burocratico, spiegando la condotta della Giunta.

Assai succinta ed altrettanto efficace si giudicò la dichiarazione di Ciccotti rivendicante il pieno diritto di sindacato sulla spesa in ogni deputato.

Dopo le repliche di Bissolati, di Nasi e di Vendramini si venne alla questione procedurale e si terminò col votare che la Camera discuta domani la proposta d'inchiesta.

Ormai essa è nella coscienza di tutti, per cui verrà indubbiamente votata.

Così si finisce di dove si doveva cominciare essendo anche una volta provato che invano le lungaggini procedurali ostacolano quelle indagini che la coscienza pubblica reclama quando si agitano nell'aria sospetti purtroppo fondati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30:

Frigerio, nuovo senatore, presta giuramento.

È proposta ad unanimità la convalidazione dei nuovi senatori Avarna Nicolai duca di Gualtieri, conte Carlo Alberto Gerbaix De Sonnaz, Ferdinando Siccardi, Raffaele Caruso, Benacci Teodorico, Treves barone Alberto. A maggioranza Arbib Edoardo e Severi avvocato Giovanni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Palumbo, nuovo senatore, presta giuramento.

I titoli dei nuovi senatori risultano convalidati.

Si apre la discussione generale per la commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Codronchi è contrario all'inchiesta. Preferirebbe che il Governo accettasse intera la responsabilità delle condizioni della marina.

Da Parigi.

L'« affare Dreyfus. »

23 marzo. — (E.) La Camera criminale della Corte di Cassazione ha interrogato ieri, lungamente, il generale Gonse, riguardo, specialmente, alla contabilità falsificata da Henry, per nascondere le somme pagate all'addetto spagnuolo Valcarsos.

Gonse ha sostenuto che per lo spionaggio non vi era contabilità regolare e che il Valcarsos veniva pagato volta per volta.

*** Si assicura che il nuovo accordo franco-inglese sarà reso pubblico durante le vacanze pasquali.

Luisa Michel moribonda.

Telegrafano da Tolone che la celebre Luisa Michel, la quale si era recata colà per guarire di una congestione polmonare, è moribonda.

Il processo delle « Messe nere ».

Il giudice istruttore incaricato dell'affare dello studio Bolton sul *boulevard* Montparnasse, ha fatto minute perquisizioni nelle abitazioni di tutti gli arrestati, sequestrando lettere, fotografie e altri documenti assai compromettenti per costoro.

La morte di Giorgio Cogordan.

È morto, dopo pochi giorni di malattia, Giorgio Cogordan, direttore degli affari politici al ministero degli Esteri.

Cogordan, che aveva rappresentata la Francia in Cina a in Egitto, era nato nel 1849. Molto amico dell'Italia, aveva esso pure contribuito al riavvicinamento fra le due nazioni.

Da Londra.

Le misure sanitarie a Johannesburg.

23 marzo. — (M. B.) Gli ultimi dispacci da Johannesburg recano che i morti di peste sono 43 e i casi 52.

Ieri non avvenne nessun nuovo caso.

Si continua a prendere misure di rigore.

In tutte le città dell'Africa Australe si preparano lazzaretti e si prescrivono quarantene.

Venne proibito agli indigeni di abbandonare il *rand* (territorio aurifero).

La peste, scoppiata nel quartiere dei *coolies*, si è estesa a quello dei cafri, il che è assai pericoloso.

I reazionari russi convertiti.

Telegrafano da Pietroburgo che produce grande sensazione un articolo del noto nichilicista Sirnziantinkow nella reazionaria *Novoje Vremia*, deridente gli entusiasmi patologici-bellicosi del popolo russo; l'articolo dice che solo la libertà può creare gli eroi e che bisogna che la Russia perisca piuttosto che ai rovinosi macelli ad introdurre delle riforme liberali le quali tuttavia dopo questa guerra non potranno mancare.

IL POETA STECCHETTI ALLE ASSISE

Abbiamo da Bologna, 22:

Il poeta Lorenzo Stecchetti — o professore Olindo Guerrini come meglio vi piace — è stato dalla Camera di Consiglio della Sezione d'accusa rinviato alla Corte d'Assise.

Deve rispondere di una poesia, non alle Muse, ma ai giurati!

Egli pubblicò, nel giornale settimanale *Il pugno di ferro*, una trenodia in dialetto veneziano nella quale fa dire a Pio IX le sue impressioni dopo assunto il pontificato. Sarà un processo curioso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Nuovo assalto a Port Arthur.

Telegrafano da Mukden, 22:

La scorsa notte delle torpediniere giapponesi si presentarono nuovamente dinanzi a Port Arthur.

Le navi russe trovantisi in vedetta alle batterie dei forti, aprirono contro di esse il fuoco durato venti minuti. Alle ore 9 e tre del mattino le torpediniere giapponesi rinnovarono l'attacco e alle ore sette del mattino la squadra giapponese si presentò con in testa quattro avvisi.

Alle ore nove aperse il fuoco contro la rada interna. I russi risposero.

I rapporti russi sul bombardamento di Port-Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Alexcieff telegrafa allo czar il seguente rapporto del comandante di Port-Arthur:

A mezzanotte del 21 marzo le torpediniere nemiche furono scoperte dai nostri proiettori elettrici.

I nostri guardiacoste e le batterie dei forti aprirono il fuoco contro di esse. Il cannoneggiamento durò venti minuti. Alle ore 4 del mattino l'attacco fu rinnovato.

Alle ore 6 30 le navi nemiche apparvero al sud e furono seguite da tutta la squadra composta di undici navi ed otto torpediniere. La nostra squadra lasciò allora la rada per recarsi incontro al nemico.

Nove corazzate giapponesi aprirono il fuoco sopra Laotekang e poi presero posto dietro una sporgenza rocciosa di Kaotekang e bombardarono Port-Arthur.

Secondo un rapporto complementare del comandante di Port Arthur la squadra nemica [comparsa dinanzi a Port-Arthur si componeva di sei corazzate e due incrociatori. Verso le nove del mattino questa squadra si divise. Le corazzate e le torpediniere presero posizione tra Laotekang e la baia di Pigeon. Gli incrociatori formarono un gruppo separato all'est e a sud-est di Port Arthur e la *Retvisan* tirando contro la città. In questo tempo la nostra squadra si era allineata nella rada esterna.

Alle ore 11 del mattino il cannoneggiamento cessò. La squadra giapponese rimase ritiratasi si allontanò lentamente verso sud-est e alle ore 12 15 era scomparsa. Durante il bombardamento avemmo sulla spiaggia cinque soldati morti, nove feriti e uno contuso.

Alexeieff telegrafava da Mukden in data 22 corrente:

Il comandante della flotta Makaroff mi invia oggi da Port-Arthur il seguente rapporto:

« A mezzanotte due torpediniere nemiche si avvicinarono alla rada esterna. Esse furono scoperte dai nostri proiettori. Le batterie dei forti e quelle della cannoniera di guardia aprirono il fuoco contro le torpediniere nemiche che subito dopo batterono in ritirata.

Un secondo attacco vi fu alle 4 del mattino. Quattro torpediniere nemiche furono respinte. All'alba la flotta nemica divisa in tre squadre composta di sei corazzate, sei incrociatori corazzati, sei incrociatori di seconda e terza classe ed otto torpediniere si avvicinò alla rada. Alle ore 7 la prima squadra cominciò ad uscire dalla rada esterna. Uscirono prima gli incrociatori e l'*Askold* in testa battente la mia bandiera. Seguivano le corazzate. Le corazzate nemiche si avvicinarono a Laotekang e spararono cento colpi con pezzi da dodici pollici su Port-Arthur e cent'otto colpi sui forti. I nostri proiettili caddero bene. Verso le ore dieci una granata colpì un incrociatore giapponese che si allontanava. Non avemmo perdite di uomini.

Alle ore 11 del mattino le navi nemiche avendo cessato il bombardamento si fermarono e passarono lungo la rada esterna, lontanandosi senza attaccare la nostra squadra. »

Un altro scontro navale.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Il 19, secondo un rapporto del comandante della squadra russa di Port Arthur, la squadra russa degli incrociatori lasciò la rada interna verso le 7 del mattino per vedere se tre il nemico apriva il fuoco.

Una corazzata giapponese fu colpita da una nostra granata e si allontanò.

Verso le 11 del mattino le navi giapponesi si riunirono e si allontanarono rapidamente verso il sud-est senza attaccare la squadra russa allineata nella rada esterna. Durante il bombardamento, cinque soldati russi furono uccisi, nove feriti ed uno contuso.

Fortificazioni giapponesi ad Amdjù.

I giapponesi fecero delle opere di sterro dinanzi ad Amdjù.

Due squadroni di giapponesi entrarono il 17 a Paktschen, e ritornarono poi ad Amdju ad opporsi all'avanzarsi della cavalleria russa. Trecento soldati di cavalleria giapponesi occuparono Jaenpieena.

Commenti al nuovo bombardamento.

Ci telegrafano da Londra, 23:

Dopo dieci giorni di silenzio, l'ammiraglio Togo, come ci annuncia un rapporto ufficiale di fonte russa, riprese il bombardamento di Port Arthur. Il *Times* crede che si tratti di una dimostrazione in forza per preparare uno sbarco sopra qualche punto della costa. Mancano i particolari; solo il corrispondente da Tokio al *Times* telegrafa che colà corre voce che i giapponesi si preparano a bloccare l'entrata del porto. Per quanto attendibili siano le voci correnti a Tokio lo dimostra il *canard* che vi corse ieri sulla presa di Port Arthur.

---

venire alla vedova, egli aveva tentato di facilitargliene il modo, rivolgendole anch'egli la domanda:

— *Ucciderò io il mandarino?*

L'avvocato perciò, fissando lo sguardo d'acciaio sulla marchesa, sulla costei vezzosa testina cinta dal nimbo dei ricciolì d'oro, sugli occhi azzurri, teneramente amorosi, sulla bocca sanguigna, sul leggiadro petto, rispose dopo una breve pausa:

— No. O perchè dovrei ucciderlo?

Giacomo allora, in un sussulto:

— Claudio, è la prima volta che non dici quello che pensi! Vile!

Negli occhi di Barsac guizzò un lampo che subito si spense.

— Tu, caro, parli troppo!

— Eppure...

— Te l'ho già detto e te lo ripeto: possiamo, quando siam soli, emettere paradossi fin che vogliamo, per esercizio di logica e di spirito; ma t'assicuro che non andrò mai in una birraria a divulgare idee e opinioni, sovvertitrici d'ogni morale, a battere in breccia leggi e pregiudizi.

« C'è sempre qualcuno che tiene in mente quanto diciamo e che un giorno può farcelo pagar caro.

« Supponiamo che domani — è un'ipotesi assurda lo so — tu sia accusato d'un delitto: ebbene, gli invidiosi, i vigliacchi, i denunziatori, tutta insomma la categoria dei cattivi e degli imbecilli sarà pronta a riferire i tuoi discorsi, i tuoi ragionamenti, e a soggiungere:

« — Era capace di farlo, perchè fu capace di dirlo. »

Come dialettico, Barsac era un formidabile avversario. Andò quindi diritto al nodo della questione:

— Non siamo all'osteria, al cospetto del pubblico. Tu, Giacomo, uccideresti il mandarino?

— No.

— N'ero sicuro.

Che c'era nel gesto accompagnante una tale esclamazione? Le parole esprimevano bensì una certezza, ma vi si trovava anche un'ombra di contrarietà e di disprezzo insieme.

Quanto a Liana, corsa vicino all'amante, lo aveva abbracciato, senza prendersi alcuna soggezione, e dopo un'ultima carezza sulla punta scarmigliata dei baffi, mormorò:

— Cattivo! l'ami più di me. Ah, egli ha saputo indurti a farla una tal dichiarazione!...

Poi aggiunse con amm

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Lodi. — *Due persone schiacciate dal tram.* — Ieri sera alle ore 7.10, mentre partiva il tram per Milano, certo Alberto Lombardo, sessantenne, residente a Milano, essendo giunto mentre il convoglio era già in moto, veniva aiutato a salire su di un carrozzone dal proprio figlio Achille, trentenne, il quale seguì il tram per una cinquantina di passi.

Giunto, senza avvedersene, in un punto deve la linea rasenta quasi il muro, i due disgraziati vennero letteralmente schiacciati.

Il figlio morì all'istante ed il padre spirava nel trasportarlo all'ospedale.

Pavia. — *Le frane colossali nel bobbiese.* — Vi ho scritto già delle colossali frane nel Bobbiese, di cui una minacciante un'intera popolosa frazione del comune di Menconico.

Ora un'altra frana si è verificata in territorio di Montù Beccaria sugli ubertosi colli dell'oltre Po pavese. Essa ha spostato un migliaio circa di pertiche di terreno citato ed ha rovinato due case della frazione Molinazzo.

E lo scoscendimento non s'è ancora arrestato.

Causa di queste continue frane sono state le ultime incessanti pioggie, il dissodamento del terreno ed il disboscamento che, specie nel bobbiese, avviene su larga scala.

Besana Brianza. — *Vita operaia.* — Alla nostra Società operaia di mutuo soccorso si tenne l'assemblea generale dei soci la quale riuscì molto affollata. L'adunanza fu presieduta dal signor Giovanni Viganò. Nonostante i piccoli armeggi di una frazione molto esigua di malcontenti, la quale aveva provocato una crisi, uscì completamente eletta la seguente lista: Antonio Pagani, presidente; prof. ragionier Giuseppe Brambilla, Viganò Giacomo, Citterio Carlo, Viganò Antonio, consiglieri; Quirici Domenico, capom. Giulio Zari, professore Oreste Benedetti, sindaci; Viganò Angelo, Viganò Ersilio, sindaci supplenti; Danzi Cesare, Zappa Carlo, Crippa Giovanni probiviri.

È vivamente da compiacersi che l'assemblea abbia confermata alta la sua fiducia in queste persone che sono anima e vita di un benefico movimento, specialmente agrario, che da tempo si è manifestato in questa plaga briantea.

Somma Lombarda. — *I progressi di una Cooperativa.* — La Cooperativa di consumo, presieduta dall'industriale Ercole Lavatelli, va sempre maggiormente progredendo e acquistando nuovi soci. Domenica essa ha organizzato una gita di propaganda nei paesi vicini, alla quale hanno partecipato più di cinquecento persone.

Si fecero parecchi discorsi inneggiando ai successi della Cooperazione.

Presto si solennizzerà degnamente l'anniversario della fondazione della benefica Società.

Brescia. — *Un Congresso di ricreatorii.* — In occasione dell'Esposizione nella nostra città si fa conto di convocare il quarto Congresso dei ricreatori, dei quali si è così diffusa ora in Italia la costituzione.

A tale scopo si è formato un comitato, il quale interessa tutti i presidenti dei Ricreatorii del regno a voler mandare lo statuto a Brescia, ove ha sede il più antico dei Ricreatorii, unendo anche le adesioni al convegno, che probabilmente verrà tenuto ai primi del prossimo settembre.

L'idea è ottima. Auguriamo che essa abbia l'appoggio e l'incoraggiamento che si merita

Vercelli. — *Un mediatore annegato.* — Il mediatore Succio Germano, d'anni 68, percorrendo di notte lo stradale Tronzano-Santhia, essendo alquanto alticcio, precipitava nel naviglio d'Ivrea annegandovi miseramente.

*** Un grave incendio distrusse a Cigliano la casa di certo Gianotti Pietro, e danneggiò gravemente quella di tal Signorino Felice. Il danno è rilevante.

Torino. — *La cooperativa ferroviaria di Torino.* — Dopo sei animatissime sedute, il partito socialista torinese chiamato a pronunciarsi sulle responsabilità derivanti dal noto acquisto dello stabile Bernachon per parte della Cooperativa ferroviaria, ha pronunciato ieri sera ad ora tarda, il suo definitivo verdetto.

L'assemblea, dopo aver a grandissima maggioranza deplorato e biasimato il contegno degli amministratori della Cooperativa ferroviaria, con 92 sì contro 34 no e 28 astenuti, decretava l'espulsione dal partito socialista del presidente della cooperativa, signor G. F. Bertolino.

Questa grave deliberazione dei socialisti torinesi avrà per effetto di aggiungere nuovi dissidii a quelli già esistenti in seno al partito stesso fra riformisti e rivoluzionari.

Infatti l'intiero consiglio della Cooperativa ferroviaria, dichiarandosi solidale col presidente espulso, ha presentato le sue dimissioni dal partito socialista e se, come si afferma gran parte dei ferrovieri, per spirito di classe, si schiererà cogli amministratori della Cooperativa, il dissidio diventerà insanabile e disastroso per il partito socialista torinese, poichè non bisogna dimenticare che l'on. Nofri è rappresentante di un collegio in cui i ferrovieri sono in prevalenza, e che è appunto in seguito all'affare Bernachon che l'on. Nofri, disapprovando si dimise da direttore dell'Alleanza Cooperativa ed il signor Del Bondio da presidente dell'Associazione generale operaia.

Treviso. — *Una sommossa per le campane.* — Una curiosa notizia giunge da Meduna di Livenza: Ieri si son levate dal campanile le vecchie campane per sostituirle con le nuove.

Le campane erano state collocate in un carro per essere portate alla fonderia. Alcuni ragazzi del paese, per divertirsi si posero a tirare il carro e condussero carro e campane fino alla vicina frazione di Brische.

Ora avvenne che i frazionisti erano in quel momento radunati nella chiesa appunto per discutere intorno alla collocazione di campane nuove nel loro campanile.

Veduto il carro coi ragazzi e le campane di Meduna hanno creduto ad uno scherzo provocatore fatto loro dai medunesi, e trattennero per forza carro e campane.

Saputa la cosa i carabinieri di Meduna si recarono a Brische per ricuperare i sacri bronzi. Fatica sprecata: alcune centinaia di donne con grida e schiamazzi si opposero pretendendo mantenere il sequestro.

I carabinieri usarono prudenza e si ritirarono. Frattanto le campane di Meduna sono ancora a Brische.

Venezia. — *Uxoricidio.* — Antonio Rota d'anni 59 ammogliato con quattro figli, excuoco, che viveva alle spalle della moglie e dei figli ubbriacandosi spesso, si recò ieri a casa e percosse brutalmente la moglie Margherita Busetto che in seguito alle busse avute venne trasportata all'ospedale. Poco dopo l'infelice donna moriva.

I sanitari hanno denunciato il fatto all'autorità giudiziaria esponendo il dubbio che la povera donna sia morta in seguito alle percosse ricevute.

Il Rosa venne stasera arrestato.

Livorno. — *Un piroscafo in quarantena.* — È entrato in porto, battendo bandiera gialla, il piroscafo inglese *Algeria*, dell'*Anchor Line*. Esso era partito da Napoli, con oltre 1000 emigranti, per l'America.

In alto mare un temporale gli danneggiò l'elice, costringendolo a riparare nel porto di Livorno.

Un emigrante, ammalatosi durante il tragitto di morbillo, è stato sbarcato e condotto al Lazzaretto. Il piroscafo è stato dichiarato in quarantena.

Ascoli Piceno. — *La fuga d'un impiegato postale.* — L'assistente postale Capotosti Antonio è fuggito con la moglie, una maestra elementare privata, che ha sposato da circa tre mesi. Ha portato seco cinque pesantissime valigie.

La questura ha perquisito l'abitazione e all'infuori di pochi stampati d'ufficio, pare che nulla di notevole abbia trovato. Contemporaneamente ha diramato la circolare per l'arresto.

Si crede che il Capotosti sia fuggito a Corfù.

Norcia. — *Un capitano che si fa prete.* — Ieri ha celebrata la prima messa don Alfonso Catella di Patrignano, provincia di Novara, capitano in pensione, già reduce dalle campagne d'Africa.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Imola, 23:

I muratori disoccupati fecero una pacifica dimostrazione recandosi dalle autorità municipale e politica per chiedere provvedimenti contro la disoccupazione.

Il sindaco e il sottoprefetto promisero di interessarsi sollecitando l'approvazione dei lavori di fognatura e di complemento della scuola agraria. — Ma se i privati non aiuteranno ben poco possono dare i lavori dipendenti dai pubblici bilanci; e i privati non possono occupare tutti i disoccupati, il loro numero essendo molto cresciuto.

*** Ci telegrafano da Pordenone, 23:

Le tessitrici del cotonificio veneziano, sede di Pordenone, sono da quindici giorni in sciopero. — L'opera delle autorità municipali del capoluogo e del comune di Porcia, e di cittadini influenti verso la direzione dello stabilimento per ottenere un lieve aumento sulle mercedi che ora ascendono da 90 centesimi a L. 1 25 per undici ore di lavoro, a nulla approdarono.

In conseguenza di ciò le tessitrici — che sono quattrocento — deliberarono di resistere ad oltranza e lo stabilimento fu chiuso. — Qui tutti deplorano il contegno e della direzione locale e dei pezzi grossi residenti a Venezia e a Milano, che non contenti di aver vedute le azioni aumentare dall'anno scorso di quasi cento lire, ora vorrebbero vederle aumentare ancora di più a tutte spese delle povere lavoratrici. — La situazione è molto seria e non si può prevedere come le cose finiranno.

Ieri intanto avvennero dei disordini perchè alcune scioperanti tentarono di tradire la causa, ripresentandosi al lavoro.

Si procedette all'arresto dell'operaia Santa Pizzinato che fu subito dopo rilasciata.

*** Ci telegrafano da Messina, 23:

Ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università l'annunziata riunione dei medici condotti ed è stata così fondata la sezione provinciale dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

La discussione elevata ed ordinata durò due ore e condusse all'approvazione dello statuto. In altra seduta si discuterà il regolamento e si procederà all'elezione delle cariche sociali.

La grande stazione internazionale del Sempione

Abbiamo da Domodossola, 23:

La lunghezza della grande stazione internazionale del Sempione è di metri 170. Di essi 93 sono occupati dal corpo centrale. La larghezza è di metri 21. Il solo piazzale interno della stazione è di metri 1500 di lunghezza per 150 di larghezza.

Gli edifizi annessi alla stazione viaggiatori serviranno per la posta, le dogane, gli uffici di posta italiani e svizzeri.

Un gruppo di fabbricati per altri uffici sorgerà in località separata tra il fiume Toce e il terrapieno della linea e avrà la superficie di 1400 m. q.

Altri fabbricati devono accogliere i magazzini doganali, i depositi per le merci a piccola e grande velocità. I piani caricatori hanno una superficie di m. q. 96.

Sarà insomma una delle più grandi stazioni d'Italia e la maggiore fra le stazioni internazionali.

NECROLOGIO

A Cremona il prof. Davide Bergamaschi, architetto.

A Pavia il maestro di musica Enrico Cordara; aveva combattuto per l'indipendenza della patria.

A Verona il ragioniere Italo Ferrarese.

A Padova l'avv. Giovanni Battista Storni.

A Pozzuoli il professor Eusebio Tria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

Nell'udienza di ieri furono interrogati gli accusati Uboldi, Pizzigoni e Maggioni.

Il dibattimento procede con scarso interesse anche perchè gli accusati sono sostanzialmente confessi.

Ieri si è presentato l'accusato a piede libero Colombo, rimasto assente alla prima udienza.

La Corte è presieduta dal consigliere Selmi: rappresenta il P. M. il sostituto generale Moreni: siedono alla difesa gli avvocati Bozino di Vercelli, Ottolini di Pallanza, Garelli di Novara, Bellasi di Como e gli avvocati milanesi on. Majno, Viazzi, Vassalli, Lillia, Finzi, U. Marcora, Luini, Gallina ed Occa.

Un orologio tramutato in sasso.

Un orologiaio di Milano da tempo spedisce a richiesta, a mezzo ferroviario, in ogni parte d'Italia un orologio contro assegno di lire 5.50.

Mesi or sono gli avvenne di spedire un orologio a un tale di Mistretta (Sicilia.)

Poco dopo la spedizione gli arriva dal committente di Mistretta una lettera furibonda nella quale questi protesta perchè invece di un orologio ha ricevuto un sasso e lo gratifica di epiteti niente affatto onorifici per avergli spillato 5,50 per un sasso.

L'orologiaio, che giura di avere spedito un orologio e non un sasso, si offende e sporge querela al Pretore Urbano di Milano per ingiuria.

L'altro alla sua volta sporge querela al Tribunale di Mistretta per truffa. L'orologiaio viene interrogato da un pretore di Milano, per delega del giudice istruttore di Mistretta, e naturalmente ripete che ha spedito un orologio e che non sa capire come possa avere incontrato responsabilità penale per il tramutamento dell'orologio in sasso.

Ignoriamo l'istruttoria fatta a Mistretta ma la conclusione è questa: l'orologiaio è citato a comparire il 30 aprile al Tribunale di Mistretta a rispondere dell'imputazione di truffa: frattanto è sospeso il procedimento per ingiuria a carico del cittadino di Mistretta sino all'esito del processo di truffa.

La questione — presa in via di massima — è molto grave e noi non esitiamo a dire che se è evidente che chi spedisce un sasso per un orologio commette una truffa, è altrettanto evidente che non vi può essere responsabilità penale per il solo fatto che a destinazione è arrivato un sasso invece di un orologio.

La fine del processo Battelli-Borsi.

Ci telegrafano da Livorno, 23:

È terminato stamani lo svolgimento del processo intentato su querela dell'on. professore Battelli, deputato di Pisa, contro il signor Averardo Borsi, direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta*, per diffamazione ed ingiurie.

Come avevo preveduto col mio precedente telegramma, la cosa è finita con una remissione di querela, in seguito ad una dichiarazione dell'imputato, colla quale si riconosce aver l'on. Battelli agito correttamente, nell'interesse degli operai.

Le tre sorelle parricide.

Ci telegrafano da Lucera, 23:

(G.) Oggi, alla quarta udienza assiste un pubblico enorme; nell'aria c'è molta elettricità.

La difesa vuole che sia presente la parte civile. Si sospende l'udienza, che poi si riprende essendosi constatata la malattia della Romano.

L'accusata Berenice sviene, e i carabinieri la trasportano nella camera di sicurezza; le altre due sorelle piangono; è un momento commovente.

Il delegato Donvito fa una deposizione simile a quella fatta ieri dal maresciallo Passero, aggiungendo possime informazioni sul De Francesco.

Cominciano quindi a sfilare i testi a discarico: Ziaz, direttore delle carceri, conferma l'esemplare condotta tenuta dalle imputate in prigione.

Il notaio Barile dice che l'ucciso permetteva che un nipotino suo bazzicasse con delle donnaccie, e che faceva continue orgie in casa propria.

Il contadino Burrano descrive la losca figura del De Francesco, che era suo padrone.

Altri testi depongono sui costumi immondi del De Francesco. Il messo Colletta nega che il Grandolfo gli abbia confessato di aver abusato della Caterina.

Il commesso Farina dice che il De Francesco giuocava sempre alla zecchinetta.

La levatrice Miniello parla della miseria delle tre fanciulle.

Altri testi confermano le sevizie usate dall'ucciso alle figlie.

Viene richiamato il teste Gatta perchè dica se il De Francesco violentò la moglie prima del matrimonio; il Gatta risponde che non gli consta, ma dice che quella era la pubblica opinione.

Sorge un vivacissimo incidente: l'avvocato Positano della difesa, richiama il pubblico ministero e l'avvocato della parte civile De Palma, perchè non interrompano il teste e non ne travisino la deposizione; il De Palma risponde vibratamente e segue uno scambio d'invettive e di urli.

Il presidente riesce a ristabilire la calma.

Si rinunzia ai testimoni assenti mentre i presenti già uditi vengono tutti licenziati.

Si toglie l'udienza alle ore 4.

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI.

Abbiamo da Lecce:

Il fatto orribile è avvenuto in un quieto paesello della provincia, due anni fa; e protagonisti ne furono dei semplici contadini.

La mattina del 15 agosto 1902, a Torre Santa Susanna, alcune donne, uscendo per tempo da casa, furono sorprese di vedere in mezzo ad una pubblica via, un carro abbandonato e carico di un sacco ben chiuso e rigonfio.

Appressatesi per curiosità, l'aprirono e vi trovarono dei pezzi di carne umana.

Furono chiamati in fretta i carabinieri e quindi il pretore del vicino paese di Oria, e questi ebbero a constatare che trattavasi di un corpo umano tagliato a pezzi.

Nel sacco si trovò solo una parte del misero corpo.

La sera dello stesso giorno, in un campo della masseria Spinelli, a tre chilometri del paese, le guardie poterono scoprire i resti del corpo; il giorno dopo un ragazzo della stessa masseria giocando trovò, in un altro punto, la testa mezzo coperta da uno straccio, bruciata totalmente, intrisa di lotame, irriconoscibile.

Trasportati i resti umani al cimitero, si riuscì con gran fatica a stabilire che quel corpo apparteneva ad un uomo dell'età approssimativa di 35 anni, alto un metro e 67 e di corporatura tarchiata; aveva inoltre un neo sulla spalla destra.

Per scoprire il nome dell'ucciso le autorità dovettero lavorare un pezzo a forza di congetture e di supposizioni.

Si procedette ad un censimento della popolazione di Torre, per assodare chi mancava.

Risultò, infatti, che dalla famiglia di Ettore Benedetto, mancava il genero di costui, Epifani Francesco, marito della figlia Susanna. Essi dissero che l'Epifani era a Brindisi a lavorare, ma poco dopo giunse una lettera da quella città colla quale si invitava l'Epifani a recarsi colà. I sospetti aumentarono e gli Ettore furono tratti in arresto, essendo ritenuti autori del delitto.

Interrogato il figlio di primo letto dell'Epifani, descrivendo il padre confermò i particolari del neo sulla spalla. I vicini dissero pure di continui litigi fra marito e moglie per ragioni d'interesse, avendo quello preso a prestito del denaro dal suocero prima del matrimonio colla figlia e dopo di non averlo più restituito.

Altri indizi di reità, molto gravi, si scoprirono in seguito, ciò che peggiorò la posizione dei due arrestati. Nella casa Ettore furono trovati alcuni legacci e dei pezzi di tela identici a quelli con cui fu legato il sacco con i resti umani e fu avvolta la testa; si notò ancora il contegno cinico tenuto dagli arrestati alla scoperta del cadavere e durante l'istruttoria.

L'accusa ritenne che l'Epifani fu ucciso il giorno innanzi la scoperta del cadavere. Fra i coniugi sarebbe allora avvenuta una delle solite scene violenti; intervenuto il suocero, vecchio ma forte di membra, anche senza intenzione di uccidere, inferì qualche colpo mortale al genero. Vistisi col morto davanti, sotto l'incubo delle conseguenze, si sentirono tratti a sbarazzarsi del cadavere, tagliandolo a pezzi, e disperdendolo per i campi.

Furono perciò rinviati Ettore Benedetto e Susanna, davanti alla nostra Corte d'assise per rispondere d'omicidio volontario, in persona del rispettivo genero e marito Epifani Francesco.

Il processo s'iniziò sabato scorso e finirà in settimana.

Rassegna delle curiosità

Com'era Amleto? — E, cioè, com'era: grasso o magro?... Ecco l'ardua questione che si sta discutendo, con grande accanimento, su per le riviste e i giornali letterari del Nord America. Tra gli altri, un egregio cultore degli studi shakspeariani cita, in un interessante articolo, i giudizi dei commentatori più noti; ma, come sempre accade, essi sono così disparati, così in disaccordo, da far pensare ai discorsi di persone... senza giudizio. Un drammaturgo assai noto, richiesto del suo parere dal direttore di una rivista, ha risposto; « *Amleto era giovine, celibe e innamorato; si compiaceva assai, nelle ore d'ozio, a sognar la vendetta e il suicidio; dunque era magro, ecc.* » Il che ci rassicura sul conto di tutti i nostri amici, o nemici, più o meno grassi, da parte dei quali non c'è da aspettarsi brutti tiri o dispiaceri. Un novelliere modernissimo, condito di studi biologici, ecc., risponde invece: « *No, Amleto era un linfatico; dunque, era grasso.* » Un altro propone di considerar l'obesità d'Amleto come uno sbaglio di... stampa (anche questa, poveri proti!...); che, secondo lui, lo Shakspeare avrebbe scritto *faint*, debole, e non *fat*, grasso, come si legge nel libro del tragedo inglese. La più curiosa di tutti, però, è l'opinione di un autorevole critico teatrale. « *Lo Shakspeare* — egli dice — *deve aver fatto grasso il suo famoso eroe, perchè la parte d'Amleto fu sostenuta per la prima volta dall'attore Roberto Burbage, che era grasso.* »

***

La più grande guardaroba del mondo. — Secondo una rivista berlinese, che si occupa con molto amore di curiosità storiche, sarebbe quella appartenuta a Elisabetta, zia dell'imperatore Pietro III di Russia. Infatti, dopo la sua morte, furon trovati da ben 15,630 vestiti che non erano stati mai indossati; due grandi cassoni pieni zeppi di calze di seta, due altri colmi di nastri e un qualche migliaio tra scarpe e pantofole. Elisabetta amava tanto il lusso, che si era fatta fare perfino un catalogo della propria guardaroba. Tra l'altro, si sa che ella possedeva la bazzecola di *settemila mantelle*. Un vero magazzino per un esercito di amazzoni!...

***

La velocità delle balene. — Un professore di Edimburgo ha calcolato la potenza che sviluppano le balene nei loro movimenti di nuoto; e ci dà, in un bell'articolo, questi curiosi particolari:

La balena della Groenlandia raggiunge una lunghezza da quindici a diciotto metri; altre balene, viste nelle acque inglesi, oltrepassano a volte anche i venticinque metri; la prima può muoversi, quindi, con una celerità di otto o nove nodi all'ora, le altre possono superare anche i tredici nodi. La balena di Longuiddry, ad esempio, aveva una lunghezza di venticinque metri, pesava settantacinque tonnellate e aveva una coda larga sei metri: sicchè, dice l'egregio professore edimburghese, l'immenso cetaceo doveva sviluppare la forza prodigiosa di centoquarantacinque cavalli.

***

I « tunnels » più lunghi del mondo. — Eccoli, secondo la statistica di una rivista spagnuola: il San Gottardo 14,990 metri; il Moncenisio 12,220; Alberg, nell'Austria, 10,270; il Ronco 8207; Caviana 8300; Hosac, negli Stati Uniti 7640; Severn, nell'Inghilterra 7250; Marianopoli, in Italia, 6480; Sutro, negli Stati Uniti 6000; Stanbridg e Woodhead, in Inghilterra 4970 e 4844; Nerthe, nella Francia, 4620; San Lorenzo, nel Canadà 4570; Bellio, in Italia 4240; Cochem, nella Germania 4240; Blaizy, in Francia 4100; Argentosa, nella Spagna 4043; Mersey, in Inghilterra 4000.

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Vanadina. — Il vanadio era poco tempo fa un metallo veramente prezioso.

Cento lire il gramma... il che significa *un milione il miriagramma.*

Oggi si ottiene a miglior mercato e già una fabbrica di Colombo annunzia che potrà venderlo a mille lire il miria... con la riduzione a 1 : 1000.

Il vanadio ebbe già alcune applicazioni industriali e notiamo quella di indurire l'acciaio; venne usato nella microscopia e per la produzione del nero di vanadio.

Si ottiene nel forno elettrico unendo l'acido vanadico alla polvere d'alluminio.

Il dottor Chenier introdusse questo corpo nella terapeutica con la sua *vanadina*, che è un ossidante energico e quindi un disinfettante atto a distruggere le tossine che si formano nel canale digerente in seguito alle incomplete digestioni; tossine che si spargono a compiere i loro misfatti sui differenti organi, siano i reni o la pelle. La vanadina è un sale di vanadio unito a clorato sodico che ne aumenta le proprietà ossidanti: è quindi un miscuglio.

Si usa a gocciole, venti o trenta al giorno e non è pericolosa. Un uomo del peso di 60 chilogrammi potrebbe bere quattro litri di vanadina (il che fra parentesi non sarebbe economico costando 5 lire l'ampollino) senza esserne avvelenato.

La vanadina non è un rimedio suggestivo. È uno stimolante per la digestione ed un disinfettante interno.

È un buon coadiuvante nella nevrastenia.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il monumento operaio che fu inaugurato alla chetichella sabato scorso in San Giovanni Laterano di Roma, e che era dedicato alla memoria di Leone XIII, è sormontato dalla statua colossale di un lavoratore.

Lo scultore è un sordomuto, divenuto tale all'età di cinque anni. Si chiama Annibale Monti, nativo di Cremona, — ed è lo stesso che eseguì il monumento al marchese Giorgio Pallavicino, inaugurato nello scorso anno.

L'artista — che si vede accanto alla sua opera (il nostro disegno è tolto da una fotografia) — è pieno di intelligenza e di amore per l'arte: e questo amore lo conforta nella sua sventura.

Don Vincente, scenette dialettali di Speri Della Chiesa (Varese, Eredi Macchi). Don Vincente e Carlajas, senor de las Bozajas, non è altri che Vincenz dei Carlascia, nativo del cascinale la Bozzascia nel Varesotto: dopo lunghi anni d'assenza, egli è tornato improvvisamente in paese, pieno di boria e di quattrini. Parla una lingua ibrida, metà spagnuola e metà varesina; dice male dell'Italia, disprezza tutti; compra case, diventa cavaliere, si porta candidato al Parlamento, compie un'infinità di sciocchezze e commette anche qualche porcheria.

E tutto ciò in una serie di gustosissime scenette, dove compaiono le figurine caratteristiche della vita di provincia, e discorrono con una naturalezza inimitabile nel loro dialetto arguto e morbido, di cui l'autore si serve con abilità notevole.

I componimenti dialettali sono ora di moda, ma la più parte hanno il difetto comune di essere travestimenti delle solite forme letterarie, a cui siamo avvezzi.

Speri Della Chiesa, autore dei *Nostri buoni villici*, che hanno avuto così felice successo, evita lo scoglio, e riproduce con fedeltà mirabile il fare e i discorsi dei contadini del Varesotto. I suoi personaggi sono vivi, e la sua satira, urbana e composta, è piacevolissima.

I motivi delle scene, che si svolgono in versi martelliani molto adatti al soggetto, non sono e non possono essere nuovi: si sa ciò che hanno fatto, fanno e faranno tutti i *parvenus* di questo mondo.

I giornalisti come l'avv. Succhia i filantropi patentati come il cav. Candidezza, le miss Busatter, avanzi di famiglia nobile, rintracciate sulla quarta pagina di un periodico per mezzo del quale esse si offrono come « dama di compagnia per gentiluomo solo », sono un'occasione per far spropositare don Vincente, un tipo assai comune nelle nostre provincie, dove, dei tanti i quali partono per le lontane Americhe, qualcuno ritorna arricchito a va a pavoneggiarsi tra la poveraglia del paese, rimasta a sudare e sgobbare in patria.

Non è piccolo merito quello di Speri Della Chiesa di saper vivamente interessare e suscitare il buon riso con queste scene che egli presenta in veste originale e nuova.

La rubrica per le signore

Le donne alla Terra del Fuoco. — È impossibile immaginare un'esistenza peggiore di quella delle donne appartenenti alle tre razze d'indigeni che abitano l'arcipelago della Terra del Fuoco.

Queste razze sono: quella degli Onas, quella degli Alakalfules e quella degli Yaganes.

In ciascuna delle tribù di esse, la donna è una schiava.

Essa mangia solo quando suo marito ha mangiato abbondantemente, dorme quando il marito glielo permette, beve quand'egli la vede boccheggiar per la sete, e si veste degli stracci che il generoso consorte considera come non più degni di coprire la sua importante persona.

Fra gli indigeni della Terra del Fuoco, le mode non esistono, e le donne condannate a un genere di *toilette* affatto speciale, non sanno, e lo si comprende, cosa sia la civetteria.

Colà, maschi e femmine, si vestono unicamente per ripararsi dal freddo; e il vestiario di quella gente meschina si compone di qualche infetta pelle d'animale o di brandelli di abiti di persone civilizzate provenienti dagli scambi (*cambalaches*) coi naviganti di ogni paese.

È spesso si vede un uomo indossante una veste da donna o da bambina, che gli arriva appena al ginocchio, o una matrona che porta calzoni da soldato inglese!

L'occupazione delle donne della Terra del Fuoco consiste nel fare ai loro figli subito, la mattina, un massaggio destinato a sviluppare la forza, operazione questa curiosissima: tutte le giunture, dal dito mignolo della mano fino all'ultimo del piede, sono coscienziosamente stropicciate, al pari delle costole, delle vertebre e del cranio. Esse sono convinte che tale massaggio è un rimedio sovrano per tutte le malattie.

Oltre a ciò hanno l'obbligo di dirigere i canotti, per mezzo di corte pale, e secondo i casi, improvvisando una vela, quando il tempo lo permette, e se vi è a bordo una pelle o un pezzo di tela d'una certa grandezza, il che è assai raro.

Come si vede, la Terra del Fuoco non è precisamente il paradiso delle donne!

Bisogna però convenire che le mogli degli Onas, degli Alakaltules e degli Yaganes sono esseri talmente abbrutiti, che ben poco hanno di comune con la più leggiadra metà del genere umano.

Cronaca dello Sport

Tiro a segno a Barzanò.

Abbiamo da Barzanò, 23:

Incominciarono a questo poligono di Tiro le esercitazioni del primo periodo e ben 127 soci corsero a farsi iscrivere e cominciarono le lezioni.

Questa presidenza, lieta che l'utile istituzione del Tiro a segno cominci a volgarizzarsi in questi paesi, ricorda che fino a venerdì, 25 andante, sono aperte le iscrizioni alle esercitazioni del primo periodo 1904.

Società Escursionisti Aronesi.

La Società Escursionisti Aronesi inaugurò la sua bandiera sociale.

Convennero in Arona la presidenza della Federazione Prealpina ed i rappresentanti di quasi tutte le società federate: Escursionisti Milanesi, Mediolanum Femminile, Alpinisti Monzesi, Escursionisti Lecchesi, Escursionisti Ossolani, Ciclamino di Vidigolfo, Società Alpina Stoppani.

Intervennero pure i rappresentanti del Club Alpino e del Touring.

La balda comitiva, partita da Arona per Meina, salì quindi per Nebbiuno al monte San Salvatore, ove la madrina signorina Maria Guffanti, inaugurò la bandiera.

Parlarono il signor Luigi Pirola, presidente della Aronesi, il signor Paolo Caimi per gli escursionisti milanesi, il signor Luigi Mariani per gli alpinisti monzesi e il prof. Brentari.

Per varie vie scesero a Dagnente, ove ebbe luogo il banchetto, chiuso con brindisi, e coll'invio d'un telegramma all'avv. Antonio Grober, presidente del Club Alpino Italiano.

Il rag. Mario Tedeschi, segretario della sezione di Milano del C. A. I., fece nel teatro d'Arona, molte riuscitissime proiezioni di fotografie di soggetto alpino, illustrandole brillantemente.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo che non ha in mente altro che il piacere è un essere infelice, massime nella vecchiaia.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

VALORE PARLAMENTARE.

(Dal *Fischietto.*)

— Dimmi, papà, cos'è il voto segreto?

— È un atto d'eroismo di noialtri deputati, che tu non sei ancora in grado di comprendere...

SCIARADA

Quando con *primo* provido
Soccorri il bisognoso,
E a lui *secondo* ed *ultimo*
Tu dici in suon pietoso,
Certo tu senti all'anima
Arcana voluttà...
Il *tutto* dell'Italia
È una gentil città.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mal-nato.

IN CUCINA

Piselli alla buona donna. — Si frigge in una casseruola della ventresca di maiale con un po' di burro; rosolata la si leva e la si mette in una casseruola ove ci siano burro e cipolla già fritti; vi si unisce della lattuga tagliata fine, un po' di brodo, un pizzico di farina e i piselli. Quando questi sono cotti vi si mette prima di servirli un pezzo di burro con sale e pepe. Sul piatto di portata si dispongono dei crostini di pane fritti al burro.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

IL COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI.

Ieri sera, nell'antisala del Consiglio comunale, il Comitato centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione del 1906 tenne un'adunanza per le elezioni della presidenza e del Comitato direttivo. Presiedeva il prof. Crotti. Numerosi furono gli intervenuti. Dopo le comunicazioni della presidenza si passò alla votazione, e furono eletti:

Redaelli rag. Carlo, banchiere, presidente — Biandrà di Reaglie conte Guido, possidente, vice-presidente; Basaglia Ettore, industriale, idem; Gera Leonardo, commerciante, idem — Crotti prof. Carlo, segretario — Borromeo ragionier Federico, vice-segretario — Brioschi rag. Giovanni, cassiere — Allievi Leopoldo, commerciante; Bianchi Luigi, industriale; Bistolfi avv. Giovanni, pubblicista; Bonetti An-

---

Appendice del SECOLO 24-25 Marzo

GIULIO MARY 94

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cui l'altro pensoso:

— Ciò non toglie, vedi, avea replicato, ch'io ti debba cento e undici lire sul prezzo della tua vacca, della quale t'ho mangiato una buona quarta parte, come pure non toglie che io mi sia condotto male con te durante la guerra.

— Non ne parliamo.

— Non lo posso dimenticare, no, non lo posso, ed anche quando t'avrò rimborsato, la cosa rimarrà qui come un brutto ricordo.

Nel dir questo si diede un pugno sulla testa.

— Non ne parliamo, ti ripeto; altrimenti m'arrabbio.

Tornati in Francia, dopo la Comune, dovettero separarsi, e si può immaginare come ne avessero il cuor gonfio.

Ma da lì un mese, il parigino cercò e trovò lavoro a Rocroi, presso un falegname, quello appunto di cui si serviva la famiglia Mailloche.

Ora avendo la fattoria della Passerelle bisogno di riparazioni, David vi si recò ogni giorno, per qualche tempo; e una domenica, Mailloche, preso sotto braccio l'amico, gli disse a bruciapelo:

— Senti, ho da parlarti. Andiamo a fare un giretto pel bosco..

E come vi furono, dopo esser rimasto alquanto silenzioso, riprese ad un tratto:

— Ho riflettuto ad una cosa.

— A che?

— Non potresti rimaner con noi alla Passerelle?

— Con voi... con voi? fece il parigino stupito e turbato.

— Sì.

— Ma in qualità di che?

— D'operaio della masseria. Stanno per incominciare i lavori grossi dei campi e verso il San Martino avremo bisogno di qualcuno; io ho pensato a te, che sei forte, laborioso, pieno di buona volontà, nonostante il tuo aspetto tisicuzzo.

All'udir ciò, David, punto un po' sul vivo, si drizzò sulla piccola persona, dicendo:

— Valgo quanto un altro, sebbene non sia una pertica come te.

« Ti dico però che non m'intendo un'acca di coltivazione, perchè il mio mestiere è quello del falegname.

— T'insegnerò.

— Che figura farò presso tua sorella?

— Tanto ci tieni all'opinione di Clotilde?

David... di Varneville si turbò, divenne rosso, poi pallido, e non disse una parola, intanto che l'altro rideva sotto i baffi, guardandolo colla coda dell'occhio.

— Bene, poichè rifiuti non discorriamone più.

— Quand'è che ho rifiutato? domandò l'altro, presso al laccio.

— Allora accetti?

— Se tu credi che io sia in grado...

— Sì, o no?

— Caspita, se non temi...

E improvvisamente cadde fra le braccia dell'amico, esclamando:

— Ah, Mailloche! mio buon Mailloche, come ne son contento!

Ma l'ardennese non si lasciò intenerire e stringendosi nelle spalle, soggiunse:

— Quante cerimonie e smorfie, per una cosa sì naturale!

David non lasciò più la Passerelle, troppo amato da Mailloche perchè gli altri tutti della fattoria non gli volessero bene anch'essi.

Una sera, mentre se ne stavano seduti su una panca innanzi all'uscio, fumando la pipa, l'ardennese maliziosamente osservò:

— Ora fai parte della famiglia, puoi dire d'essere veramente di Varneville.

Fu la sola allusione ch'egli si permise di fare alle antiche bugie dell'amico.

D'allora i giorni alla Passerelle scorsero tranquilli e lieti. Clotilde amava il piccolo parigino e i genitori di essa, che adoravano i loro figliuoli, non s'opposero al matrimonio, il quale fu stabilito dovesse aver luogo nella prossima primavera.

Fontix, lasciatili passare, gridò, ad un tratto, allegramente:

— Olà, Mailloche e David, siamo nella cavalleria ora?

Gli uomini, come colpiti da una frustata, balzarono sulla loro cavalcatura, e David, meno esperto cavallerizzo di men saldo, scivolò e andò a cadere a terra sul ciglio del fosso.

Ma tutti e due, riconosciuto Giovanni, esclamarono contemporaneamente.

— Signore Iddio, chi si vede mai! Il luogotenente!

L'ardennese, tosto smontato anch'egli:

— Come son contento che non ci abbiate dimenticati! soggiunse. Abbiamo tante cose a dirci. Venite, venite con noi alla masseria, è app

tonio, esercente; Cicciolani march. Carlo Fortunato, possidente; Clerici Bassano, albergatore; Cremona Carlo, capomastro; Della Grazia Vittorio, rappresentante; Fonsi Tomaso, avvocato; Ghisio Ernesto, ragioniere; Laveni Giuseppe, ingegnere; Maltecca Ismaele, esercente; Mazzola Carlo, commerciante; Montanari Carlo, negoziante; Pedrinola Filippo, industriale; Polesi Filippo, impresario; Rossi cav Enrico, commerciante; Sperati Pietro, possidente; Sgarbi Pompeo, ragioniere; Vidossich Giuseppe, commerciante; Ximenes Enrico, pubblicista, consiglieri.

Furono poi — per acclamazione — eletti: presidenti onorari il sindaco di Milano avvocato G. B. Barinetti, e il conte Negroni-Prati-Morosini presidente della Commissione dei festeggiamenti creata nel seno del Comitato dell'Esposizione.

La visita degli studenti francesi. — Oggi col diretto di Torino, che arriva alle 5 50 pom., saranno tra noi gli studenti dell'Istituto Superiore per gli studi commerciali di Lilla, i quali vengono a visitare la nostra Università Commerciale Bocconi.

A ricevere gli ospiti graditi si troveranno alla Stazione Centrale il presidente, signor Francesco Gondrand e il vicepresidente, signor Paul Solanges, del « Comité Central de la Colonie française de Milan et de la Lombardie » gli studenti dell'Università Bocconi e una rappresentanza degli studenti dell'Ateneo pavese.

Noi auguriamo ai giovani ospiti, colla venuta dei quali si inizia il periodo delle manifestazioni per la prossima visita del presidente Loubet, lieto soggiorno nella nostra città, dove saranno accolti indubbiamente colla più schietta effusione dei cuori.

Conferenza prorogata. — La conferenza che doveva tenere questa sera nella sala del Liceo Beccaria l'avv. E. Valdata, per invito della Società Internazionale per la Pace, è stata prorogata fino alla sera del 21 aprile prossimo.

La sera del 7 aprile nella medesima sala la conferenza sarà tenuta dal prof. Arcangelo Ghisleri sul tema: *Il destino delle razze.*

Il prefetto senatore Alfazio a Roma. — Il prefetto di Milano, Alfazio, è partito ieri mattina alle 9,30 per Roma, dove si reca a prestare giuramento in Senato.

Alla stazione erano a salutarlo il tenente colonnello dei carabinieri Barberis, il consigliere delegato di prefettura Ferrari e il suo segretario conte Battiiani, il delegato di P. S. Vimercati reggente la delegazione della Stazione Centrale, e parecchi altri funzionari.

I gruppi socialisti pel Congresso di Bologna. — Nella palestra scolastica di via Bassano Porrone ebbe luogo ieri sera la riunione dei gruppi socialisti per discutere della linea di condotta a tenersi nel prossimo Congresso di Bologna, dai delegati riformisti.

Esclusa ogni possibilità d'intesa colla corrente intransigente si discusse a lungo, massime intorno all'addebito che ai riformisti viene fatto di voler collaborare in un Ministero monarchico. Treves dimostrò questa eventualità ancora lontana e accademica quindi la discussione.

Parlarono poi Beltrami, Masiero, Gatti, Cozza, Polvara ed altri riaffermando l'inseparabilità del concetto repubblicano dal pensiero socialista e Bertini insistendo nel dovere di una grande sincerità nei delegati che rappresenteranno i riformisti al Congresso di Bologna.

Si concluse votando immutato l'ordine del giorno dell'on. Bissolati, circa le « istituzioni e l'indirizzo di Governo », e si nominarono a delegati Turati, Bertini, D'Aragona, Ghezzi ed Oppizio.

Il suicidio di un giovane austriaco. — Il commesso Carlo Adelmann, un giovinotto di 19 anni, alto, biondo, ieri sera saliva in una soffitta della casa al n. 19 di via Olona, dov'era pigionante presso una famiglia milanese, e si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione, accorsero i vicini, che trovarono il disgraziato boccheggiante. Quando arrivò un medico, chiamato d'urgenza, l'Adelmann era già spirato.

Nelle tasche gli fu trovato, tra un mazzetto di polizze di pegno, un biglietto, scritto a matita, nel quale si leggeva: « Mi uccido per salvare l'onore ».

Il giovane commesso, trovandosi lontano dalla patria e dalla famiglia e nelle strettezze, in un momento di disperazione non trovò altro rimedio al suo stato miserando che il suicidio.

Il cadavere, dopo le pratiche di legge, fu trasportato al Cimitero Monumentale.

Malore improvviso. — Ieri mattina, sul piazzale della Stazione Nord, un operaio sui vent'anni, colto da malore, cadde a terra battendo il capo contro lo spigolo del marciapiede rialzato.

Il disgraziato fu tosto soccorso dai passanti e dal vigile urbano Ferrari, che lo trasportò con una vettura all'Ospedale Fatebenefratelli di via San Vittore. Non si sa ancor chi egli sia, non potendo parlare, e nulla essendogli trovato addosso che permetta di identificarlo.

Un Concorso per l'igiene del bambino. — Nello scorso anno la Cooperativa Farmaceutica di Milano bandiva un Concorso al premio di L. 500 per un manuale sull'igiene del bambino dal secondo al settimo anno di età, invitando la Società Italiana d'Igiene a nominare la Commissione giudicatrice. Al Concorso chiusosi il 30 settembre 1903, si presentarono quattordici concorrenti e la Commissione ha terminato ora i suoi lavori, dichiarando meritevole del premio la Memoria del dottor Angelo Arcelli di Milano.

La relazione verrà pubblicata nel giornale della Società Italiana d'Igiene.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.21, tram. 6.39 — Roma — leva 6.10, tram. 6.24 — Palermo — leva 6.6, tram. 6.21.

Luna. — Oggi primo alle 10 37 pom. Tramonta alle ore 1 32 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sull'Irlanda, minima di 752 sul Mar Nero.

Temperatura. — Generalmente aumentata. Parigi: coperto — Nizza: bello — Madrid: coperto — Zurigo: bello — Praga: coperto — Vienna: nebbia — Trieste: coperto — Budapest: bello — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, stazionaria altrove; massima di 762 in Sicilia, minima di 757-58 in Valle Padana.

Temperatura. — Discesa al nord; irregolarmente variata altrove.

Venti. — Boreali al nord, occidentali altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: vario — Genova: nuvoloso — Firenze: vario — Bologna: nuvoloso — Roma: nuvoloso — Napoli: vario — Foggia: bello — Bari: vario — Palermo: bello — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9.
Tem. cent. med +11°.7, mass. + 18.6, min. + 5.3.
Umidità relativa 57 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Concerto Kocian.* — Ore 8.30.
MANZONI: *La famiglia Pont-Piquet*, commedia — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala l'opera *Dinorah* sarà rappresentata la sera di sabato.

Domani, serata popolare a prezzi ridotti colla *Germania* e il ballo *Bacco e Gambrinus*: domenica mattinata col ballo *La canzone del filo*, e alla sera il *Faust*.

*** Questa sera al Lirico vi è il concerto del « poeta del violino » Kocian col concorso del pianista Tullio Voghera.

Gli studenti pavesi ripeteranno, domani sera al teatro Lirico, l'allegro e riuscitissimo spettacolo della settimana scorsa: *Il figlio d'Otello*, ancora a favore della « Dante Alighieri » e dei poveri di Pavia. Di questa replica era vivissimo il desiderio e si prevede quindi un altro pienone. I posti si prenotano da domani al Camerino del teatro.

*** Questa sera alla Società del Giardino vi sarà un trattenimento musicale col concorso dei maestri Derasmo, Coggi e Galeazzi e della signora Moreau-Chaslon.

*** Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) Stasera si dette la prima della *Fedora*, nuova per Bari. La bella opera ottenne un trionfo completo. La musica di Giordano fu ascoltata religiosamente e giudicata un ricamo inarrivabile, a volte poderosamente forte, a volte dolcemente soave.

Il pubblico fu spiacente dell'assenza di Giordano. De Lucia, cui in gran parte si deve il merito dell'ottima, inappuntabile esecuzione, venne fatto segno a continue, entusiastiche feste del pubblico che per la prima volta lo udiva.

Egli bissò *Amor ti vieta* fra un uragano di applausi e fu chiamato quattro volte alla ribalta dopo il secondo atto dal pubblico che lo salutò in piedi e che nel terzo atto fu instancabile nell'applaudirlo.

Il celebre attore cantante rimase commosso da tali manifestazioni.

La Currelich, degna protagonista, fu applauditissima, così la De Marther, speranza dell'arte che ha qualità ottime. Sottolana impersonò splendidamente Desiriex ottenendo l'approvazione del pubblico. Eccellenti Macnez, Farinetti, Fiore e gli altri. L'orchestra ottima, diretta dal Tango.

*** Ci telegrafano da Parigi, 23:

(E.) Ieri sera al teatro della Renaissance fu data la prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Anatole France *Le mannequin d'osier.*

Questa commedia riassume i noti romanzi di Anatole France, sulla società borghese ed è una fina critica della stessa, molto briosa ed arguta.

Il successo, però, fu un po' freddo.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LE CONCLUSIONI
della relazione dell'on. Saporito
sullo scandalo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Ecco le conclusioni della relazione Saporito:

Conclusioni: « I fatti esposti mi portano a concludere, salvo quanto potrà risultare da nuove indagini, come segue:

I. Per la gestione del fondo destinato a spese di stampa — capitolo 18 — rilevo l'uso di una considerevole parte della somma erogata per spese non di ordine pubblico;

II. I fondi stanziati in bilancio per sussidii, a corpi morali e ad altre istituzioni, per la diffusione dell'istruzione elementare — capitolo 89 — risultano in gran parte spese all'infuori delle norme regolamentari ed assegnati in molti casi a istituzioni e persone aventi scopo, qualità e professione che poco si conciliano con prestazioni ed opere per le quali ricevettero i sussidii.

III. L'assegnazione dei premi d'incoraggiamento e dei sussidi ad artisti ed a scuole, alle quali vuolsi provvedere coi fondi dei capitoli 30 e 57 del bilancio, è stata fatta con criterii spesso indeterminati ed ha servito più volte a mascherare il pagamento del prezzo di oggetti d'arte (di alcuno dei quali l'amministrazione dichiara di non aver avuto più notizia) oppure ha servito a compensare servizii e prestazioni d'opera, non attinenti alle belle arti, ed in alcuni casi non precisati o precisabili.

IV. Il fondo per « Spese ispezioni e missioni » — capitolo 18 — è stato per la parte erogata nei viaggi e missioni del signor ministro, giustificato, per la quasi totalità della somma, sulla semplice parola del suo segretario particolare, cav. Ignazio Lombardo, mediante dichiarazione scritta di costui, di avere sborsato l'importo relativo di L. 44.175.90, d'ordine del ministro e per titolo generico di *missioni*.

Alla suddetta somma deve aggiungersi quella spesa in occasione dei viaggi di cui sopra, a titolo di rappresentanze imputata al capitolo 7 del bilancio « Spese d'ufficio » e giustificata dal segretario del ministro come quella precedente di L. 7865; la somma erogata in occasione dello stesso viaggio, asserita a titolo di beneficenza imputata al capitolo 22 del bilancio « Spese casuali » e giustificata dal segretario del ministro in modo non diverso da quello sopra indicato in L. 14.000; la somma sborsata pure per i viaggi del ministro e per l'esercizio 1901-02 a titolo di spese postali imputata sul capitolo 17 e giustificata dal segretario del ministro come sopra in L. 324,75; totale della somma spesa per il ministro dal suo segretario particolare, L. 66.365.15.

Si deve aggiungere ancora l'importo delle spese diverse pagate in occasione dei viaggi del ministro dal suo commesso, imputate al capitolo 12, e giustificate da elenchi descrittivi visti dal segretario particolare del ministro e che ammontano a lire 6857,75, sono in tutto per viaggi e missioni del ministro, dal 4 luglio 1901 al 3 novembre 1903, lire 73 022.90.

V. I bisogni della segreteria particolare del ministro hanno portato una spesa, dal 1° luglio 1901 al 3 novembre 1903, della somma di lire 28.211,75, esclusi le spese postali ricorse durante i viaggi dell'esercizio 1901-02, senza però che risulti giustificato l'impiego della relativa somma per i titoli di cui sopra, nel senso che le richieste per i francobolli vennero in parte soddisfatte dall'economo del ministero, mediante danaro consegnato alla segreteria stessa.

VI. Il fondo destinato per i sussidi ai maestri elementari, bisognosi, orfani ecc. è inscritto nel bilancio 1902-03, diretto dal ministro col mezzo della sua segreteria particolare e mediante mandati di anticipazione all'economato ministeriale per la somma di lire 212,182 90.

Di questa somma, L. 89,891,90, per numero 2235 sussidi, furono erogate dall'economo, con vaglia postali, e spediti al personale sussidiato fuori di Roma; e lire 122.291, per numero 2603 sussidi, furono pagati dalla segreteria del ministro, mediante fondi anticipati, la prima volta, dalla Cassa economale, e rinnovati poi di mano in mano che si versavano in esso.

Dei 2603 sussidi, soltanto 153 toccarono a 130 maestri in attività di servizio, o pensionati, nel comune di Roma. Molte delle firme apposte per quietanza, sebbene apparentemente siano di persone differenti fra loro, tuttavia hanno impressionanti affinità calligrafiche.

È infine ufficialmente constatata falsa la qualifica di maestro di alcuni degli individui sussidiati, e queste ed altre ragioni rendono sospetta di falsità buona parte della lista di tutte le concessioni disposte per gli anzidetti titoli di spese.

VII. La gestione del fondo capitolo 86, per il lavoro manuale educativo ed istruzione agraria, è stata pure concentrata per una parte notevolissima nella segreteria particolare del ministro che dispose, sia col mezzo di mandati diretti, sia col mezzo di ordini, sulla somma anticipata all'economo, per circa 110 mila lire.

Gran numero di sussidi furono, come quelli disposti sul capitolo « maestri elementari; pagati dalla stessa segreteria.

Non poche delle persone sussidiate, o comunque retribuite, sul capitolo 86, hanno qualifiche ignote o titoli tali che contrastano colla ragione e collo scopo del sussidio, ed anche questa lista è sospetta.

Coi fondi del suddetto capitolo, furono anche acquistati due rocchetti Rumskoff, del valore di 2300 lire, che il segretario particolare del ministro dichiara semplicemente, sulla relativa fattura della casa fornitrice, che sono spediti in dono, d'ordine del ministro, all'Istituto agrario ed all'Istituto tecnico di Trapani.

VIII. Sul fondo « Spese Causali » capitolo 22, il ministro ha prelevato direttamente, nell'esercizio 1902-03 e 1903-04, la somma di lire 2500, ed il suo segretario particolare, cav. Lombardo, per ordine del ministro, lire 4000; in tutto lire 6500, non da altro giustificata, tale somma, che da semplici ricevute, dell'uno e dell'altro economo del ministero, con la motivazione generica: *per spese casuali.*

IX. La calcografia di Roma in seguito ad ordini del ministro o di ufficiali autorizzati spedì alla segreteria particolare dello stesso ministro, durante l'amministrazione di lui, stampe e volumi di stampe di sua edizione, del valore complessivo di L. 6712 e di queste stampe il ministero dell'Istruzione pubblica non conosce nè l'uso, nè la destinazione.

X. Con i fondi delle spese casuali (capitolo 22) furono acquistati libri e pubblicazioni diverse per l'importo di L. 1499.95 di cui parte espressamente per uso del ministro, mentre d'altra parte non assunta in carico d'inventario, l'amministrazione non ha più notizia, e con fondi delle spese d'ufficio (capitolo 7) furono acquistati altri libri per uso del ministro il cui costo è stato di L. 905 con una spesa complessiva pertanto di L. 2,404.95 a perdita dell'amministrazione.

XI. In seguito a due circolari del ministro, dirette, una ai rettori delle Università e degli Istituti superiori, per avere l'elenco e la copia delle pubblicazioni dei professori ordinari e straordinari, liberi docenti e assistenti, e l'altra alle Accademie ed agli Istituti scientifici per avere l'elenco delle loro opere, dovette essere trasmesso al Ministero un gran numero di opere, di alcune delle quali l'amministrazione ha conoscenza, ed anzi afferma che si trovano ancora nella sua biblioteca. In genere però essa dichiara di non avere notizie sufficienti e di non averne affatto sull'esito delle due circolari.

Di fronte a questo fatto sta l'altro che la segreteria particolare del ministro fece molte richieste all'economo per la rilegatura di oltre 4500 e forse 5000 volumi con motivazione: « *Pervenuti in omaggio a S. E.* » e che questa rilegatura portò la spesa complessiva di L. 15.053,14 e, naturalmente i volumi rilegati non esistono presso il ministero.

XII. Coi fondi per le spese casuali (capitolo 22) furono acquistati degli oggetti artistici parte dei quali non determinati e tutti non inventariati, di cui l'amministrazione ignora l'uso e la destinazione salvo che per alcuni. Legge, sui documenti comprovanti la spesa, la dichiarazione del cavaliere Ignazio Lombardo, segretario particolare del ministro, che essi furono inviati in dono per feste sportive e lotterie di beneficenza, senza indicare quando e dove e senza che il Ministero sia in possesso di alcun documento o ricevuta e neppure di lettere di semplice ringraziamento. Il prezzo pagato per i suddetti oggetti è di L. 3064,40.

Si deve aggiungere inoltre: 1° il costo in lire 314 di altri oggetti artistici acquistati per lo stesso titolo e pure essi non giustificati, la spesa dei quali è imputata al capitolo 7 (spese di ufficio); 2° il costo in lire 1428 di oggetti di ottica, di apparecchi fotografici, ecc., ecc., acquistati per il ministro con l'imputazione della spesa al capitolo 45 dell'esercizio 1901-02: 3° il costo in lire 1469 per lavori fotografici con l'applicazione della spesa al capitolo 53 dell'esercizio 1902-903, in tutto sono lire 6275,40.

XIII. Risulta inoltre da conti e documenti forniti dall'amministrazione che con materiale acquistato dal ministero e col lavoro dei suoi operai, pagati l'uno e l'altro sui fondi delle spese d'ufficio, furono costruiti per conto del ministro e del suo segretario particolare, mobili e bauli e fatti altri lavori nelle abitazioni private specialmente del primo, il costo dei quali oggetti e lavori, escluso il valore di quella parte del materiale che fu tolto dai magazzini del ministero, è valutato in L. 4420.48.

L'amministrazione dichiara ancora che furono costruite per il ministro e pel suo segretario, dal laboratorio del ministero con operai e materiali di questo, numero 171 casse, il cui valore essa non ha stabilito.

E dai documenti allegati alla giustificazione delle spese d'ufficio risulta l'invio fatto dallo spedizioniere del ministero e a spese del ministero, delle casse contenenti libri, stampe, quadri e merci diverse, destinate a Trapani a persone che l'amministrazione non conosce se avessero le qualità ufficiali o legali per riceverle. In mancanza di qualsiasi documento, il costo della spedizione a carico del bilancio è stato di L. 1979,50.

Altri oggetti che formano parte dell'inventario dei beni mobili del ministero dell'Istruzione pubblica o che non vi si trovano notati e la cui esistenza o mancanza non poteva in ogni modo risultare dalle indagini fatte sui documenti da me esaminati, furono pure tolti dalla loro naturale sede cioè il ministero, e ciò risulta dal fatto che il segretario particolare del ministro li ha restituiti il 5 marzo corrente, come pure questi ha versato il 4 dello stesso mese nella sezione della Tesoreria provinciale di Roma, con quietanza n. 17269, la somma di L. 2000 a titolo di liquidazione dei conti e con riserva, qualora la somma non fosse stata sufficiente, di supplire alla differenza, come risulta dalla lettera.

Lettera Lombardo.

Ecco la lettera:

« Eccellenza,

« Venuto in Roma per liquidare alcuni conti rimasti insoluti con l'economo del ministero per cause affatto involontarie e note, non avendo più potuto dopo il primo abboccamento conferire con detto funzionario durante un mese di permanenza in questa città ed essendo ormai costretto a ripartire mi rivolgo all'Eccellenza Vostra per presentarle la seguente preghiera e raccomandazione.

« Mi sono dato premura di cercare gli oggetti usati dal Gabinetto dei quali l'economo mi consegnò la lista per le necessarie operazioni di discarico. Alcuni di questi oggetti, insieme ad altri non dati in lista, servivano per il funzionamento di un piccolo ufficio costituito fuori dal ministero allo scopo di preparare i temi per la licenza delle scuole secondarie nei due anni scolastici 1901-02 e 1902-03.

« Altri oggetti, e precisamente quelli segnati ai numeri dal 13 al 17 servirono per uso personale nei viaggi del ministro.

« Quelli segnati ai numeri 6 e 7 furono acquistati per estrarne notizie da lui richieste. Infine il ritratto in fotografia del ministro fu certamente regalato, ma bisognerebbe fare un'indagine, in questo momento per me assai difficile, per stabilire da chi e quando.

« Deciderà il ministero quali di questi oggetti dovranno essere rimborsati, o semplicemente discaricati; gli altri tutti, segnati in lista, mi affretto a mandarli al ministero.

« Quanto agli oggetti eseguiti dagli operai che abitualmente lavorano per il ministero essi costituiscono un conto privato del quale non fu fatto il pagamento perchè alla difficoltà di valutare al giusto le ore di lavoro impiegate è sopravvenuto l'incidente della mia malattia che mi costrinse a recarmi a Torino per subirvi una operazione chirurgica, e poscia in Sicilia.

« Ritornato qui appena mi fu possibile speravo di sistemare subito questi conti. Non avendo ancora potuto raggiungere tale intento mi permetto di pregare l'Eccellenza vostra affinchè voglia avere la bontà di farmi tenere il conto ammontare di tutti gli oggetti che devono essere pagati e credo intanto mio dovere di unire alla presente un vaglia di lire 2000, intendendo con ciò di dare atto di prontezza del pagamento e con animo di supplire, qualora l'ammontare riuscisse superiore alla somma che allego.

« Devotissimo,

Firmato: IGNAZIO LOMBARDO. »

***

« Ho raccolto — continua l'on. Saporito — e rilevato le voci dei documenti, non ho potuto però fare indagini più complete non avendone avuto nè mandato, nè mezzi, nè tempo.

« Per quest'ultimo motivo non sono stato anzi in grado di appurare alcuni fatti importanti come quello dei calchi di opere d'arte che dicono eseguiti presso il regio Museo di Napoli, spediti a Trapani ed ora restituiti allo stesso museo ed altre irregolarità tra cui quella di un deposito di trentamila lire eseguito per conto del ministro della Pubblica Istruzione al Banco di Napoli, per liberare da una servitù l'Istituto Frocbeliano di quella città, senza che sia dato finora conoscere in che modo siasi provveduto al fondo depositato.

« Altre verifiche non sono riuscite possibili perchè i documenti che avrebbero dovuto dare luce a quelli da me esaminati non esistono più.

« Il ministro attuale mi ha più volte dichiarato che non gli furono consegnati, nè risulta che il suo predecessore li abbia versati negli archivii degli uffici ministeriali. Risulta invece che furono richiesti alla regia calcografia di Roma documenti che poi non le furono restituiti.

« Non traggo dall'esposizione dei fatti suddescritti alcun giudizio. Questo giudizio lo trarranno la Giunta del bilancio ed il Parlamento.

« *Il relatore:* SAPORITO. »

La riunione della Giunta generale del bilancio si è protratta fino alle ore 8 di stasera. Animatissima è stata la discussione che si iniziò sulla opportunità, o no, di udire le spiegazioni dell'on. Nasi, in Giunta del bilancio, prima della definitiva deliberazione.

Un ordine del giorno in questo senso, presentato dall'on. Mazza fu dalla Giunta respinto.

Gli onorevoli Carmine, Mariotti, Cao-Pinna e Arlotta, presentarono poi il seguente ordine del giorno:

« La Giunta generale del bilancio incarica il proprio presidente di trasmettere al presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito alla Giunta e di invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio da pronunciarsi da apposito Comitato da eleggersi dalla Camera. »

Dopo lunga discussione l'ordine del giorno venne approvato e domani la questione andrà alla Camera.

I sussidii.

Sotto il capitolo della relazione Saporito, riguardante l'incoraggiamento e i sussidii ad insegnanti, ad enti morali e ad altre istituzioni e le spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori domestici e l'economia domestica, si trova il seguente elenco di sussidiati:

Lo Priore Giuseppe, compensi per conferenze agrarie, in tre volte, lire 1,579 99;

Comune di Trapani, sussidi per la diffusione dell'insegnamento agrario e il lavoro manuale educativo, in 3 volte L. 13,000;

Ferrante Giulio, compensi per lavori e studi sull'istruzione agraria in 5 volte, lire 3305 30;

Piazza dott. Tommaso, compensi come sopra, in tre volte, lire 2650;

Fratellini Tommaso, idem, come sopra, in 5 volte, lire 9.231;

D'Agostino Carmelo, idem come sopra, in 2 volte, lire 900.

Brogi Egisto *idem* come sopra, in due volte L. 1200;

De Vito Tommasi Angelica, compensi per conferenze sull'economia domestica in 3 volte (due ancora da pagarsi) L. 3000;

Pavoni Ginevra, compensi per conferenze magistrali in 3 volte L. 1050;

Frizo Anna ved. Lobbia, aiuto pel mantenimento della scuola normale in Roma, in 2 volte L. 600;

Drago Laudomia, sussidii per gli studi sui lavori donneschi ed economia domestica in 3 volte L. 870,50;

Seeager Selina, incoraggiamenti per il lavoro manuale educativo, in 2 volte L. 378,36;

Comune di Vercelli, contributi nelle spese per il corso di conferenze magistrali in 2 volte L. 2000;

Collegio Regina Margherita in Anagni, aiuti nella spesa per l'istruzione agraria e il lavoro manuale educativo in 2 volte L. 3468.

Mannucci Francesco, compensi per studi sull'istruzione agraria in 2 volte L. 1150;

Gotti Giuseppe, *idem* come sopra in 2 volte L. 1198,60;

Fiori Annibale, compenso per conferenze ai maestri della provincia di Roma sull'insegnamento agrario L. 1654.

Iacchia Rambaldo, compenso per lavori e studi sull'agraria L. 1200;

Istituto tecnico di Trapani, incoraggiamento per la diffusione dell'insegnamento agrario L. 3000;

Comune di Milazzo, sussidio per diffusione dell'istruzione agraria L. 3000;

Fontana Russo Luigi, compenso per studi sull'istruzione agraria L. 1000;

Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti del Comune di Roma, sussidio per la diffusione dell'istruzione agraria L. 5000;

Sindaco di Marsala (presidente del Comitato della nostra agraria) contributo nella spesa per l'Esposizione L. 5000;

Elia Alarico, compenso per lavori sulla istruzione agraria L. 1081;

Minossi Eugenio, compenso per un corso di conferenze d'igiene, L. 1000;

Zampini Salazar Fanny, incoraggiamento per studi sulla diffusione del lavoro manuale, L. 1000;

Gargioli Brandi Dafne, conferenze sui lavori donneschi e sulla economia domestica, L. 1200.

Caraffa Ettore, compensi per lavori sull'istruzione agraria L. 1053,92;

Pizzoli Ugo, compenso per conferenze magistrali presso il lavoro di pedagogia scientifica a Crevalcore, L. 1000;

Petermann Francesca, aiuto nel mantenimento dell'istituto per le maestre giardiniere in Roma, L. 3000,

Istituto nazionale Oriani degli impiegati dello Stato, sussidio per la diffusione degli esercizi di lavoro manuale domestico L. 3000;

Calza Adele, aiuto pel mantenimento della sua scuola di lavori muliebri in Roma, L. 500

Malato Salvatore fu Sebastiano, compenso per studi e lavori sull'istruzione agraria, L. 150;

Corso Enrico *idem* come sopra L, 324,30;

Cordaro Corrado, *idem* come sopra, L. 300.

La scoperta d'un'altra bomba a Liegi

Telegrafano da Liegi, 22:

Stamane, verso le ore 4, il signor Lacane, vide penetrando presso un commissario di polizia, sulla finestra del piano terreno, un oggetto che gli parve sospetto.

Essendosi avvicinato, constatò che sopra questo oggetto era posta una piccola bottiglia piena di liquido ermeticamente chiusa con un grosso tappo di ovatta bianca.

Il signor Lacane si accorse che si trattava di un esplosivo e si precipitò verso la bottiglia che lanciò a terra. La bottiglia si spezzò e il contenuto si sparse sul suolo fermentando. In quel momento sopravvenne un agente di polizia che battè all'uscio del commissario. Questi venne ad aprire. Si raccolsero i frantumi della bottiglia con precauzione, e si gettò un pezzo di stoffa sul liquido ancora in ebollizione.

Lacane informò subito le autorità. Il capo della Sicurezza, Laurant, giunse poco dopo e constatò che si trattava di un ordigno quasi identico a quello che fu posto venerdì scorso dinanzi alla sua casa.

NAUFRAGIO

Ci telefonano da Genova, 22:

Si ha la notizia che il vaporetto *Marocco* viaggiando lungo le coste dell'Africa, diretto a Genova, rimase avariato all'altezza di Tangeri.

Essendo impossibile di disincagliare il piroscafo, il capitano e l'equipaggio lo abbandonarono sulla costa.

La nave e il carico si ritengono perduti.

GLI INGEGNERI
della scuola navale di Genova.

Telegrafano da Marsiglia, 22:

Nel pomeriggio sono giunti, guidati dai prof. Scribante e Mengoli, ventidue studenti, allievi ingegneri della scuola navale di Genova che fanno un viaggio di studio.

Furono ricevuti dal vice console d'Italia, da una delegazione della Camera di commercio e da numerosi studenti.

IL PASSIVO DI SULLY

Si ha da Londra, 23:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Nuova Yorck dice che il passivo di Sully ammonterà a circa 20 milioni di franchi. La signora Sully aveva offerto il suo palazzo della 5ª Avenue ed oltre un milione e 250.000 franchi di gioielli affinchè suo marito potesse continuare gli affari, ma essa ha ritirato la sua proposta quando la procedura di bancarotta fu iniziata.

La corsa
The Lincoln Sire Handicap.

Telegrafano da Londra, 22:

Oggi ha avuto luogo a Lincoln la corsa The Lincoln Sire Handicap con un premio di 25000 franchi, sopra un percorso di 1609 metri.

È giunto primo Suinsurd; secondo Wolfshalle; terzo Stoic. Alla corsa presero parte 23 cavalli.

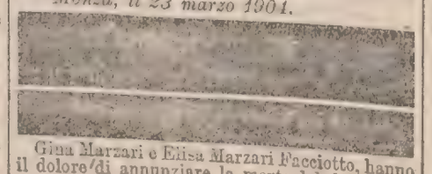
PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La **Famiglia Cambiaghi**, vivamente commossa dalle imponenti onoranze tributate alla memoria del suo

ANGELO

porge sentiti ringraziamenti a quanti seguirono i funerali, alle Rappresentanze, in special modo, agli Istituti, alle Società intervenute, a coloro che inviarono fiori o manifestarono altrimenti squisita prova di solidarietà nel dolore.

Monza, li 23 marzo 1904.

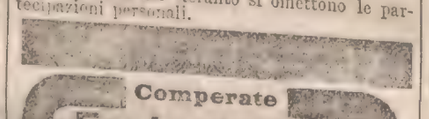


Gina Marzari e Elisa Marzari Facciotto, hanno il dolore di annunziare la morte del dottor

LUIGI MARZARI

avvenuta a San Cipriano D'Agordo il giorno 22 marzo alle ore 17, dopo lunga malattia cristianamente sofferta.

Per volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali.



Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.ie, LUCERNA 4 (Svizzera)
Fornitori di R. Case

Primo Istituto per la cura radicale della
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERNIE
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Dr Montegnacco Angarl. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 4) dalle 13 alle 16

ONOFRIO FANELLI
ASSUNTORE DEL PRESTITO
NAPOLI
Portatori Cartelle del cessato Prestito
BARLETTA
nel vostro interesse rivolgetevi a G. DE-SANCIS Agente di Cambio alla Borsa di Milano, via Cordusio, 8.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

UNA SICURA VIA D'USCITA.

Alla differite segue uno stato di debolezza pericolosa per la vita dell'ammalato; è necessario un intervento rapido e sicuro per ridare all'organismo la forza perduta; d'altra parte la mancanza d'appetito nei convalescenti rende la cura assai difficile.

Celestino Carenini

Come regolarsi? Lo dice il signor Carenini nella lettera che abbiamo il piacere di riportare.

Milano, 1° Giugno 1902.

In conseguenza della differite, mio bambino si trovò come arrestato nello sviluppo; si manteneva magro, pallido e privo d'appetito. Le sottoposi perciò ad una cura a base di ferro, ma non ottenni alcun risultato soddisfacente.

Consigliato a somministrargli la Emulsione Scott, non lasciai intentata anche questa cura la quale, ad onor del vero, mi diede buoni risultati. Il bambino, in tempo relativamente breve, riacquistò l'appetito, riprese il suo bel colore, si fece vispo e gaio: lo sviluppo fisico va ora svolgendosi in modo normale.

PIETRO CARENINI
Via Manfredo Fanti, N. 4, Milano.

Il saggio intervento del rimedio appropriato ebbe il suo effetto. Sia ciò di avviso ai genitori cui sta veramente a cuore la sorte dei propri bambini. L'olio di fegato di merluzzo norvegese purissimo, emulsionato cogli ipofosfiti di calce e soda, costituisce un medicamento nutritivo, di sapor gradevole che ha incontrato riconoscente favore di migliaia di persone (adulti e bambini) alle quali con la sua efficacia meravigliosa salvò la vita.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 2 — Milano.

La grande artista che con mirabile fusione accoppia la drammaticità alle finezze del canto,

Gemma Bellincioni

scrive sull'Odol:

« Non mi servo che dell'Odol; è il dentifricio che preferisco. »

Chi si netterà conseguentemente i denti con l'Odol li preserverà certamente dalla carie.

PRIMO
SANATORIO
ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

PLASMON
ottimo in ogni vivanda
Ogni vivanda col
PLASMON
ottima
PERCHÈ?

Perchè il **Plasmon** è la parte sostanziale e tipica del latte. È il fattore massimo di nutrizione datoci dalla Natura.

Unendolo sempre alle vostre vivande, esse restano:

nutrienti al massimo grado
più delicate
più digeribili.

LA NUTRIZIONE PERFETTA
vi aiuta a pensare
vi aiuta a lavorare
vi ridà la vita

Lire UNA - Farmacie e Drogherie
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirandel di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monzi, Milano.

American Dentist D.r JOHN BIAVA 2, Quintino Sella, Milano

D. Chiaventone ostetrico specialista malattie delle DONNE Milano, via S. Radegonda, n

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 marzo, ore 3 pom.

I corsi odierni della Borsa di Parigi quotano a apertura l'Italiana 101,55 e da noi pure leggermente meno fermi chiudiamo a 101,62.

Valori abbiamo agitate le Torni che dopo essere salite a 1655 migliorarono a 1675 e la Banca d'Italia che dopo un minimo di 1010 migliorò a 1016,50.

Pure deboli sono le Rubattino, le Raffinerie Zuccheri e le Edison.

Resto debole a 100,25.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 62 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	101 62 »	— —
Obbl. Ferrov. Merid.	»	98 95 »	— —
» Mediterr.	»	70[illegible] — »	— —
Banca d'Italia	»	442 50 »	— —
Banca Commerc.	»	744 — »	— —
Credito Italiano	»	575 — »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	275 50 »	— —
Edison	»	552 50 »	— —
Acciaierie Terni	»	1675 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	432 50 »	— —
Raff. Zucch. L. L.	»	299 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1485 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	508 — »	— —
Cotonif. Venez.	»	285 — »	— —
Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	— —
Metall. Italiana	»	132 — »	— —
Ferriere	»	80 — »	— —
Costruz. Venete	»	105 — »	— —
Miani e Silvestri	»	131 — »	— —
Fantanella	»	85 — »	— —
De Angeli	»	271 — »	— —
Esp. Dell'Acqua	»	302 — »	— —
Marconi	»	42 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	344 — »	— —
Cambio Merid.	cont.	35[illegible] — »	— —
» Italiane	»	352 — »	— —
» Tirrene	»	510 — »	— —
Francia *chèque*	»	100 25 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Germania	»	25 21 »	— —
Austria	»	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

3 Franc.	97,52	Rend. Spagn.	82,55
Rend. 3 1/2 %	95,87	Banca Ottom.	563,00
Rendita Italiana	101,45	Argento.	95,00
Cambio Londra	25,14	Cred. Fondiar.	68[illegible]
Cambio Ingl.	86,00 3/16	Azioni Suez	4055,00
Cambio Lomb.	315,00	Lotti Turchi	117,35
Cambio su Ital.	5/16	Meridionali.	703,00
Cambio Turca	80,40	Rendita Russa	77,25
Cambio Vienna	1064	Ren. Portogh.	59,10
Cambio Egiz.	475,75	B. di Francia	—,—
Cambio Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Cambio Ungh.	99,60	Ren. Serba 4%	71,80

Tendenza: indecisa.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101,72 — Id. 3 1/2 98,92 — B. d'Italia 1012,00 — B. Comm. 743,50 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 709,00 — Mediterranee 441,00 — Navigazione Generale 428,00 — Raffineria Zuccheri 299,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,70 — Id. 3 1/2 0/0 98,80 — Mediterranee 441,00 — Merid. 710,00 — B. d'Italia 1010,00 — B. Commerciale 744,00 — Cred. Ital. 575,00.

Borsa di Roma.

Roma, 23, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 101,75 — Id. 3 1/2 99,00 — Banca d'Italia 1012,00 — Meridionali 708,00 — Acqua Pia 1492 — Gas 1300 — Condotto d'acqua 528,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 23. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,33. Per oggi alla ferrovia L. 100.32.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 22. — Su Londra 4,84 25 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/8.

Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 23. — Argento prezzo al kg. fr. 36.50

Londra, 22. — Argento pence 26 — all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 21. — L'argento si è quotato oggi a 56 3/4.

Le medie dei Consolidati.

19 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole
5 0/0	lordo L.	101.82 43	L. 99.82 43
4 0/0	netto »	101.53 75	» 99.53 75
3 1/2 0/0	netto »	99.29 53	» 97.54 53
3 0/0	netto »	73.30 —	» 72,10 —

L'assemblea generale dell' Immobiliare

Roma, 21. — Oggi alle 15 si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Società generale Immobiliare presieduta da Mario Basso colla presenza del Consiglio d'amministrazione composto di Romolo Tittoni, Clemente Maraini, Flaminio Amore, Vittorio Bondi, Carlo Esterle, Giuseppe Sabadun, Guido Treves.

L'assemblea generale, tributando elogio al Consiglio d'amministrazione, al direttore generale Pantaleoni e a tutto il personale approvò ad unanimità il bilancio per l'esercizio 1903 chiudentesi con un utile netto di lire 1,999,395 permettente di distribuire 12,50 per azione rappresentante il 5 0/0 sul valore nominale delle azioni. Erano presenti 24,164 azioni di cui 5046 rappresentate da procuratori.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Febbraio 1903:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	4.995.109
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in febbraio .	»	54.407
	N.	5.049.516
Libretti estinti nel mese stesso .	»	22.888
	N.	5,026,628
Libretti in corso per depositi giudiziali	»	4,112
Totale dei libretti in corso . .	N.	5,030,740
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	873.715.135,01
Depositi del mese di febbraio »		39.393.596,32
	L.	913.108.731,33
Rimborsi del mese stesso . . »		35.644.833,59
	L.	877,463,847,74
Credito per depositi giudiziali »		7,596,529,11
Credito compless. dei deposit.	L.	885,060,376,85

FALLIMENTI.

Pinerolo — Bert E. e F., grafite. — Costabel Susanna, generi alimentari.

Napoli — D'Amelio Ernesto, oreficeria.

Genova — Magliano G. B. e C., chiodi. — Travaglino Carlo.

Pordenone — Toso Giovanni, mercerie.

IL RIALZO DEL PREZZO DEI VINI

Ci scrivono da Foggia, 21:

Il rialzo nei prezzi dei vini in questo mercato va sempre più accentuandosi. I vini neri si quotano da L. 45 a 50 la soma (di litri 175.)

Il rialzo è dovuto:

1°. Alla grande incetta fatta dall'Austria dei vini pugliesi prima della mancata clausola.

2°. Alla scarsezza qui del prodotto per le brinate del 20 e 21 aprile.

3°. Alla debolezza, in quest'anno, del grado alcoolico dei vini del settentrione d'Italia, che hanno bisogno di essere tagliati con quelli pugliesi.

SETE.

Milano, 22. — La giornata è passata con transazioni di poca entità, che non danno certamente al mercato nessuna importanza. Vi sono lo richieste ma a prezzi così vili che i detentori ne sono veramente demoralizzati e non vendono.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 23 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Ordi.	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 23 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 410	8165	23 575	520 970
Bozzoli pesati »	12 680	—	12 680	172 880
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	272	254	526	10 275

Venerdì 25 corr. gli Stabilimenti di Stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione, 22 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	2	21	9
Asiatiche b.	21	43	70	133
Peso . . .	2888	2970	6370	7555

Peso totale . . . Kg. 19733.

Zurigo, 22. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2700 — Trame 780 — Greggie 930 — Totale 4460.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29.10 — 29,80 pel prossimo Fr. 29,40 - 29,75 - Frumenti - Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,50 maggio giugno — 21.70 pel prossimo — 22,10 4 mesi da maggio — 22,00 — Segale — Mercato pesante — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Havre, 22. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 8300 — Mercato appena sostenuto.

Londra, 22. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati fermo — In pani sosten. — Cristallini sosten.

Parigi, 22. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 21.75 — pel corrente 25.12 — raffinato 56,75 — 4 mesi da maggio — 26,00 — Bianco n. 3 25,72 — 4 mesi da ottobre — 27,75.

Petrolio.

Anversa, 22. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 22. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 39,50 — 4 mesi da maggio 40,25 — pel prossimo fr. 39,75 — 4 mesi ultimi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 26[illegible]100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo in ribasso di 1[illegible]16 — Surats calmo in ribasso di 1/8 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la specnlazione 200 — Riesportazione 500 — Importazioni 21000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,47 — corrente e prossimo 7,48 — terzo e quarto mese 7,41 — quinto e sesto mese 7,39.

IL COTONE NELL'ARGENTINA

Telegrafano da Londra:

Il *Board of Trade Journal* si occupa dello sviluppo che ha preso negli ultimi anni la coltivazione del cotone nella Repubblica Argentina e precisamente nei territori del Chaco e delle Missioni. Circa duemila ettari sono in coltivazione nel Chaco, e più di quattrocento nelle Missioni. Il cotone coltivato è quello conosciuto in commercio sotto il nome di *luisiana*: ora si sta provando l'egiziano e si spera di ottenere buoni risultati. La mano d'opera è fornita quasi esclusivamente dagli indiani aborigeni, i quali sono retribuiti in ragione di 50 centavos per ogni giornata di lavoro. Per il momento l'offerta della mano d'opera è sufficente alla richiesta, ma siccome il numero degli indigeni è assai limitato, ben presto bisognerà ricorrere ad altri lavoratori.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Tangeri, 22. — Un piroscafo italiano si è arenato sugli scogli all'entrata del porto. Si crede che la nave sia perduta. L'equipaggio è salvo.

Napoli, 22. — Il comandante dell'*Hohenzollern* ricevette un telegramma da Gibilterra ordinantegli di tenersi pronto pel 24 corrente, ore 9 mattina.

Spezia, 22. — Nel pomeriggio è partita la nave-scuola francese *Duguaytrouin*. I comandanti e le autorità locali si scambiarono le visite d'uso.

Madras, 22. — Il piroscafo *Alberto Treves* è partito per Calcutta.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 marzo.

Gadola Mario 10, via Gessate 18.
Calegari Angelo 38, cocchiere, Greco Milanese.
Chiesa Angela 55, contadina, via Paullo 22.
Tigoli Giovanni 39, fabbro, via Cagnola 5.
Fossa Giuseppe 57, musico, via Capre 11.
Ciocca Edoardo 34, musico, via Calatafimi 16.
Colombo Angela 71, giornal., c. Sempione 96.
Bai Maria 67, contadina, Cassano Magnago.
Crippa Giulia 58, casalinga, vic. Sarpi 2.
Messaggi Natalina 18, sarto, via Varese 20.
Zanti Francesco 59, pens., via Vigevano 31.
Galli Carlo mesi 3, via M. Gioia 27.
Borra Pompeo 74, cocchiere, v. Annunciata 12.
Regali Genoveffa 49, casal., via Pioppette 13.
Scotti Laura 17, tessitrice, Trezzo d'Adda.
Capellini Carlo 76, contadino, Rip. Paullese 16.
Bosatra Guido 10, corso Lodi 86.
Perin Francesco 1, corso Como 10.
Rossi Luigia 72, casalinga, via G. B. Vico 10.
Carati Maria 77, casalinga, via Vercelli 45.
Zay Emma 22. agiata, via V. Monti 34,
Brivio Giuseppa m. 5, via Medici 3.
Tacchinardi Alfonso 5, piazza Vetra 24.
Levati Antonio m. 4, via Lario 24 B.
Inzaghi Vincenzo m. 5, via Canonica 5.
Silvani Guido 1, Rip. Gratosoglio 76.
Scarioni Teresa m. 1, Alzaia Nav. Grande 6.
Vigo Francesco 71, viale Vigentina 13.

Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: N. 34.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Colciago Carlo mecc. con Fiomberti Luigia sarta.
Bolgiani Amb. scult. con Tagliabue Gius. cas.
Fiori Carlo impiegato con Giuliani Maria civile
Berando Gius. imp. con Pettenghi Erminia civ.
Moggio Ang. gasista con Gramignola Ang. giorn.
Mussi Pietro assis. con Tomasina Carol. inseg.
Doveri Enrico elettr. con Lattuada Metilde civ.
Colombo Art. commesso con Tombesi Teod. cuc.
Lombardi Oliviero viagg. con Dell'Acqua Anna.
Eckert Giacomo commerc. con Raimondi Rosa.
Padice Luigi ind. con Colombini Elvira agiata.
Nencioni Ugo mac. con Calosi Virginia casal.
Farini Stefano magazz. con Onfiani Cecilia mod.
Camisa Attilio impieg. con Gubbioli Antonia civ.
Festoni Primo lattiv. con Belinzoni Cel. guant.
Orsini Fiore commesso con Valereschi Adele stir.
Giacobbi Ang. cocch. con Di Bono Maria stir.
Cesari Bassano gas. con Canetta Gius. passam.
Ruggeri Francesco comm. con Banfi Silvia stir.
Deandrea Lorenzo impieg. con Banfi Maria cuc.
Colombi Enrico fattor. con Crippa Emma legat.
Viscardi Rodolfo falegn. con Motta Ines sarta.
Angelini Att. commerc. con Chiari Virg. civile.
Gorla Carlo camer. con Puzzi Isolina magliaia
Asti Pietro ferraio con Malattia Carlotta legatr.
Bellotti Ermen. vern. con Galletti Gius. sarta.

PICCOLI AVVISI
PICCOLA POSTA COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimum L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MACCHINE Singer (sistema perfette pedale) garantite L. 6½. De Cleorso Magenta, 10. 7183

DIVISIONE, Camera letto tre ante intarsiate, sala pranzo, salotto, ottomano, vendo. Corso Romana, numero. 8337

DIVISIONE mancato matrimonio, elegante letto, salotto, sala pranFelice Bellotti, 5, mezzi 8338

TRASLOCO, Miracolosa liquidazioMartello, Camere letto, Sale, ecc. Via Lauzone 5 (Carso Milano). 7847

BENEFICIO con annessa fabbrica di Veneto con qualità di sua speciale fabbridistesa ed affezionapel suo crescente socio capitalista prestar opera sua. potrebbesi trattare sessione. Scrivere iniM. R., fermo posta, Pa- 8189

Cure mensili chiunque può guadagnare vendendo novità artistiche. — Scrivere subito Pennellypes C., 7938

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi in bella Stazione per oggetti di lusso. Rivolcolaire Como Brunate. 3892

AFFITTANSI prossimo novembre vicinanza Mitrani elettrici, scuderia, rimessa, magazzini — Scrivere T. Haasenstein e Vo- 8241

AFFITTANSI subito (via Spontini 12) 5 locali moderne, prezzo con- 8235

AFFITTANSI tre camere mobiliate, posizioGenova, I. V. posta Mi- 8233

AFFITTANSI 29 giugno quartierini da due comodità moderne. Dazio, appena oltre via ferroviario. 8322

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 villetta con Corso Buenos Ayres 61 con o senza moderne. Dirisignorile oppure D.r For- 8097

APPARTAMENTINO in posizione elegantemente amsignorili. Rivolgersi Bonvicini, Sobillere Spadari. 7. 8221

CERCANSI pel 29 settembre 1904 tre locali terreni ben arieggiati posizione centrale uso studio. Dirigere proposte Benetti Ilario, Vincenzo Monti 42. 7660

CERCO camera mobigliata presso Loreto oppure fuori barriera dazio. Scrivere A. P. 51, posta Milano. 8284

D'AFFITTARSI al presente vicino alla Stazione Centrale Milano N. 4 camere ben imbiancate e tappezzate, al quarto piano verso strada. Rivolgersi all'Albergo Federale, via Marco Polo 9. 8227

D'AFFITTARSI anche al presente 12 locali al secondo piano in corso Porta Romana, 42, con bagno, doccia, terrazzo e cantine. 8202

D'AFFITTARE bottega in posizione commerciale Lugano. Offerto Scala, via Scuole 200. 7686

DISPONIBILI vasti locali uso stabilimento, magazzino ecc. Viale Magenta 29. 8295

LOCALE cerco per industria mq. 70 circa buona luce corrente elettrica. Cattaneo Antonio, Pattari 6. 8151

PER ingrandimento nei locali superiori, la Ditta G. Hermann cede parte dei suoi grandiosi negozi a pianterreno nella propria casa. Escludonsi mediatori. Rivolgersi Amministrazione Hermann, Milano. 8084

PRESENTE affittasi, via Rottole, 25, villa 9 locali, terrazzo, giardino, 1100. Visibilio dalle 2 alle 5. 8327

SUBAFFITTANSI al presente 7 locali comodità luce elettrica, gas. — Rivolgersi Silvio Pellico 8, portineria. 8165

Vendite e cessioni.

BICICLETTA ancora nuova splendida vendo occasione, prezzo mitissimo. Erbivendola, via Tadino 17. 8214

CASA annesso terreno vendesi 20 minuti da Omegna rivolgersi Peltrallo, Armorari 7, Milano. 7308

CAUSA partenza cedo negozio oggetti utilissimi. Rivolgersi Sonzini, via Tivoli. 8162

CEDESI avviata trattoria causa malattia. — Poche pretese. Panfilo Castaldi 25. 8334

CEDESI avviato negozio fruttivendolo, erbivendolo, buona posizione. Ottimo affare. Schiarimenti S. Siro 4. 8216

COLLEGIO maschile avviato ottima posizione cederebbesi. Scrivere: Professore Romanetti Milano. 8121

COPPIA levrieri russi (barsoi) cuccioli magnifici vendo. Vincenso Monti 54. 8249

CUCINA economica famiglia, parigina seminuove vendonsi occasione. Portinaia, via Tortona 20. 8308

DA VENDERE cani, bassotto focato, danese entrambi razza pura. Rivolgersi Scuola, via Stoppani. 8280

ÉTAGER noce bueno stato vendo occasione L. 40.— Biadi, corso Indipendenza 23. 8209

FARMACIA unica in paese a poca distanza da Milano, da cedersi a vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 10 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8178

IN VENDITA a Treviglio proficuamente spiccionte stazione ferroviaria officina meccanica e fonderia con fabbricati terreno propri. Dirigersi per informazioni trattative ingegnere Biffi, Treviglio. 6093

MEZZE botti e fustini di piccolo taglio vendonsi in corso Cristoforo Colombo 7. 8366

MOTOCICLETTA F. N., seminuova, carrozzella rimorchio vendo anche separatamente. — Cambierei pure con brillante. Cicerino sostraio, San Pietro all'Orto 24 8282

MOTORE a gas 4 cavalli da vendere. Seminuovo. Viale Lodovica 25. 8198

OCCASIONE cedesi negozio erbe frutta. Colombo, viale Porta Nuova 2. 8309

OCCASIONE, Lo stab. fotografico Montabone in piazza Durini, 7, cederebbe N. 5 grandi cassoni per acqua di larice zincato. 8355

OTTIMO affare 140 000 vendesi Milano casa operaia reddito netto garantito 6 0[illegible]0. Avvocato Castagnone Omenoni 1. 7388

PARTENZA, Sala pranzo intagliata 345, camera matrimoniale 590. Gaudenzio Ferrari 9. 8323

PIANOFORTE ferro, corde incrociate, nuovo, occasione. Corso Genova, 2. Palearii. 7335

RICCHISSIMA sala pranzo vendo dalle 10 alle 2. Paolo Sarpi 4. 8364

RITIRANDOMI vita privata cedo bottiglieria quarant'anni d'esercizio. Dirigersi dalle 9 alle 12 signor Meltioni, corso Garibaldi 127 Milano. 8283

VENDO negozio con retro, lire 4000, B C 65, posta. 7908

VETRINA bussola per negozio vendesi prezzo occasione. Embolo S. Dalmazio. 8300

VILLA lago Maggiore Oggebbio con rustici, sorgente perenne, giardino orto vigna. Vendesi anche ammobigliata. Rivolgersi Moretti Milano, Gabrio Casati, 1. 7354

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBONSI mobili artistici d'occasione per salle-à-manger. Scrivere Garioni, posta Milano. 8330

ACQUISTEREI studio fotografico in Milano, Scrivere Spazzolini fermo posta Milano. 8171

BICICLETTA occasione compresi, cambiamento automatico moltiplica. — Scrivere Enea Gri, Treviso, Fregona. 8315

CAPITALISTI. — Da avviata fabbrica cercasi capitale per maggior sviluppo affari. Senatore Pini, corso Garibaldi 94-96. 8341

CERCASI direttore Bazar, stipendio ed interessato. Cauzione 1000. Scrivere subito P. L. G. 14 Ancona. 8351

CERCASI socio, capitale 15-20 mila, per sviluppo avviata azienda, disposto impiegare sua opera tenuta amministrazione: serio garanzie. Per schiarimenti: Monti 55, Milano. Angelico. 8191

CERCO socio L. 1000, industria unica in Italia, forte consumo, utile grande. 14698 posta Milano. 8239

CERCO socio piccolo capitale studio commerciale. - Schiarimenti S. Pietro all'Orto, 23, Orlandi. 8215

COMPREREI porta sigarette oro se di vera combinazione. Scrivere Aristide, fermo posta Milano. 8172

COMPERO fiaschi, damigiane fusti vuoti. - Ferrazzi, Paolo Ferrari 3. 8293

GIOVANE possidente, commerciante, sposerebbe signorina o vedova dote almeno cinquantamila Esclusi intermediari, anonimo. Excelsior, 200, posta Milano. 8214

DISTINTO capitalista disponga ventimila accetterebbesi accomandante seria, avviata industria. Scrivere non anonimo F. 13 posta Milano. 8064

INDUSTRIA avviata capitalecio o correntista per sviluppo affari. Rivolgersi Rag. Rossello, Gesù 24, dalle 12 alle 15. 8205

INDUSTRIALE cerca socio con capitale 15.000 accomandante o collettivo anche con impiego personale. — Rivolgersi al Notaio Avv. Ilario Bolgiani, piazza Carmine N. 4 Milano. 8294

LIQUORI, Rappresentanti città Lombardia atti vendita contanti, lauta provvigione cercansi. Gatti, posta Milano. 8322

LONGARONE, Mandateci vostro indirizzo giusto fermo in posta. Urge parlarvi accomodamento. Pina. 8345

MATRIMONIO, tenne, domiciliato in campagna, industriale, bella presenza, sposerebbe signorina o vedova di pari età, dote. Esclusi intermediari. — Scrivere L. M. fermo posta Milano. 8245

PANETTERIA avviata cercasi possibilmento centro. Scrivere Ferrati Paolo, fermo posta. 8296

PICCOLAFONTE, tà averti veduta! A Pasqua dunque verrai? Scrivimi in proposito. Attendo fotografia colla dedica! Sempre pensandoti, infiniti. 8359

PRIMARIA Casa stoffe uomo, signora cerca rappresentanti dappertutto. - Dalbrun, Verona. 7297

PRIMISSIMA Casa commerciale cerca socio con 20 o 30 mila lire disposto assumere direzione amministrativa ditta stessa. Garantiscesi buonissimo utile. Scrivere Armando, posta Firenze. 8147

RAPPRESENTANTE depositario Casa estera, cerca altra rappresentanza. Scrivere Eberle posta Milano. 8220

RAPPRESENTANTE serio, cerca per Pavia e provincia rappresentanze case serie in liquori droghe coloniali, medicinali e vini. Ottime referenze. Scrivere Storti, fermo posta Pavia. 8311

RAPPRESENTANTI attivi, bene introdotti cercansi per vendita nuova pittura grande destinata successo. Esigonsi referenze. — scrivere cassetta 53 Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

RAPPRESENTANTI cercansi per carrozzerie novità, lusso. Lopez, via Filarocca, Firenze. 8352

RILEVEREBBESI studio con rappresentanze. — Scrivere cassetta 53 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 8305

SEGA verticale per assa. Carri usati per campagna cercansi. Portinaio, Foro Bonaparte, 43. 8078

SERIO commercio esportazione ricercasi correntista quindici ventimila volendo impiego. Lauto interesse. Stipendio. Sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 26 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7977

TECNICO ceramico abile intraprendere qualsiasi lavoro cerca posto. 14699 posta Milano. 8240

UNO, più capitalisti sessanta, settantamila complessivo accetterebbonsi accomandanti maggior sviluppo avviata, lucrosa, distinta industria. Interesse 6 0[illegible]0 alti dividendi. Offerte non anonime R. 5 posta Milano. 8065

URGONO piazzisti poliame, burro, cauzione indispensabile 200 contanti. Italamerican, Parma. 8313

200 cerco prestito. Restituisco 50 mensili garantite. Portici Galleria 23, Arcopo. 8222

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatore cerca posto, anche fuori Milano, accetterebbe impianto laboratorio presso negoziante abiti confezionati, parla tedesco. miti pretese. Scrivere Corso Garibaldi, 87 Perenna. 8319

ASSISTENTE edilizia pratico costruzioni pietramo, lavori studio cercasi per importante lavoro, lago Maggiore. Offerte C. 8318 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8318

AUTOMOBILISMO, Disponibile meccanico pratico estesa costruzione, riparazione, guida. Patentato conduttore caldaie. — Scrivere Pin Riv. Paloocapa, 51, Padova. 8137

BAGNINO Masseur, Doccie anche fuori Milano. Scrivere Sangiorgio, Giordano Bruno, 13. 8360

CAMERIERA parlante francese, tedesco, desidera collocarsi primario Hotel. Marie Imboden, Hôtel France, Nice. 8132

CASA estera cerca apprendista buona famiglia, bella calligrafia. Nachor, posta. 8326

CERCANSI abili operai tornio e banco. — Istrumenti musicali in legno. Scrivere Cassetta 47 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 8228

CERCANSI buoni operai segatori per pietre calcareo semidure, ma non per granito. Scrivere al sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7261

CERCASI magazziniere attrezzista per Officina meccanica. Scrivere O. M. A. G. Fermo posta, Citta. 8200

CERCASI abile maestra stiratrice. Dirigersi Enrico Velardi, Corso Como, 18, Milano. 8361

CERCASI signorina per studio, bella calligrafia. Trenta mensili. Preferiscesi chi si adatterà a qualche mese di tirocinio. Bianchi, posta, Milano. 8331

CERCASI signorina apprendista. Magazzino lana, materassi. Viale Volta, 14. 8328

CERCO subito commesso in sotorie tedesco o svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

CHIMICO trentenne, pratico industria, ottime referenze e certificati, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Scrivere Hc 2951 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8318

COMPASSISTI cercansi da Officina in Torino, indicare età, pretese e referenze. Scrivere Cassetta 34, Haasenstein e Vogler, Torino. 8192

CONVERSAZIONE spagnuolo la in casa cercasi per due volte la settimana. Offerte Cassetta 50 T Haasenstein e Vogler, Milano 8281

CUOCA bravissima con ottime referenze cercasi da signora sola. Rivolgersi portinaio, Piazzale, Venezia, 4. 8305

FATTORINO quindicenne piccoli servizi, mensile 15 cercasi. Embolo, S. Dalmazio. 8304

FOTOGRAFIA. Abile ritoccatrice negativi, positivi, ricercasi da Fumagalli. San Damiano 12. 8245

GIOVANE laureato chimica farmaceutica cercherebbe posto qualunque industria o gabinetto. Indirizzare N 5749 fermo posta, Verona. 7652

GIOVANE 22 serio istruito si occuperebbe presso qualunque ditta como fattorino o magazziniere disponendo anche cauzione. T. S. Posta Milano. 8196

GOVERNANTE bella presenza, buona massaia, ottima infermiera, ricerca casa persona sola. Rossoni, via Tadino 6. 8297

KELLERINE cercansi per un caffè in Lugano. Narciso, posta Milano. 8329

IMPIEGATO svizzero cerca lezioni francese, conversazioni. — Eventualmente scambio tedesco con francese. — Scrivere cassetta 30 T presso Haasenstein e Vogler, Milano 8061

INDUSTRIALE cerca signorina ventenne preferibilo orfana pratica commercio contabilità sappia disimpegnare correttamente corrispondenza italiana, francese, serie referenze. Scrivere cassetta 44 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8214

INDUSTRIA estera cerca abile giovane ben introdotto tessitori Milano, Como, Monza. Richiedansi ottime referenze. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 24 T. Haasenstein e Vogler Milano. 8030

LA CANTINA Sociale di Montubeccaria, cerca sceria ed abile persona, onde affidargli la direzione del proprio spaccio di vini in Milano. Occorre conoscenza articolo e piazza. Stipendio e provvigione. — Cauzione 200. — Indispensabile bella presenza, ottimi precedenti, referenze primo ordine, età non superiore ai 40. Offerte presso la direzione in Montubeccaria, Pavia.

MAESTRO istitutore pratico collegi ricercasi subito. Scrivere direttore Pavellini Milano. 8122

MODISTA abilissima serie referenze disponibile anche direzione negozio. B. 1782 posta Milano. 7970

MODISTA cerca mezzana e apprendiste. Zanocco, via Principe Umberto 5. 8218

MOTIVI famiglia celesi subito antica salumeria buone condizioni. Marabelli, viale Magenta 63. 8283

PER stabilimento mobili ferro ricercasi energico direttore tecnico amministrativo. Occorrono serie referenze e cauzione depositarsi presso Banca. Scrivere Attilio Malerba, Mantova. 8306

PICCOLI industriali commercianti. Con 20 lire mensili. provetto contabile tiene amministrazione e corrispondenza italiano, francese. occorrendo tedesca, inglese. Scrivere Cassetta 28 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 8052

SEGHERIA cerca operaio specialista saldare, affilare lame sega nastro possibilmente patentato fuochista. Scrivere cassetta 47 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7937

SENZA pretese offrosi giovane civile trentenne, bella presenza, presso azienda, studio commerciale, dispone cauzione mille quale cassiere piccola azienda. Zanella, posta, Milano. 8316

SIGNORINA cercasi ditta seria conosca corrispondenza italiana. - Esigonsi ottime referenze. Merenda, San Vicenzino 4. 8257

SIGNORINE bella presenza, ricercate per visitare Istituti, Scuole, Collegi. Studi, Negozi, Famiglie, per novità, lavori fotografici: occupazione decorosa, simpatica, profittevole. Presentarsi Studio Artistico, via San Damiano, 12. 8201

SIGNORINA ventitreenne cerca posto come governante presso buona famiglia. Accetterebbe anche fuori Milano. Scrivere S. 3333, posta, Milano. 8136

SIGNORINA disapprovenne bellezza presenza, pratica commercio, contabilità, corrispondenza, ecc. Scrivere Gianfranchi, Corso Loreto, 64. 7573

TIPOGRAFO pratico qualunque genere composizione cerca occuparsi Milano. Scrivere F. F. San Felice sul Panaro. 8307

TORNITORE. - Cercasi abile tornitore per piccola officina meccanica in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte o copie certificati cassetta 31 T Haasenstein e Vogler, Milano, 8072

TRENTENNE ragioniere diplomato, praticissimo qualunque contabilità, trattazione affari, corrispondenza: ottime referenze, occorrendo ovunque, anche campagna. Scrivere Theiler, posta, Milano 8226

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

I nostri Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

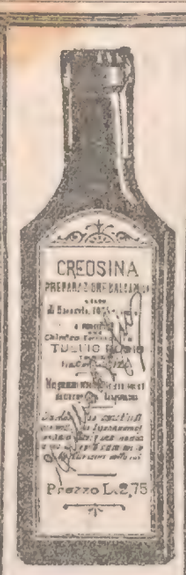
ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

STOLLWERCK
CACAO AQUILA

Riconosci



TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26. TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

ARMOUR & C. - CHICAGO.
ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
Il migliore
il più conveniente.
Marca mondiale.
In vendita presso tutti i buoni salumieri

MACCHINA PER SCRIVERE
AMERICANA
"Jewett"
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
MILANO
VIA ANDEGARI

DOLORI alle RENI
Sciatica, Lombaggine, Raffreddori,
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza,
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, ovdalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, Viale Prini, 26.

30 PILLOLE FALCONE
Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni
Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, N. 15.
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — *Deposito in Milano:* ZINI CORTESI e BERNI *all'ingrosso, al pubblico,* COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo e FARMACIA GABIANI, Corso Garibaldi, 83-85.
7797

I CEROTTI POROSI
FOND. NEL 1847.
Allcock
sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo.
Dovunque c'è dolore, si applichi il ceretto.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la
INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ECC., ECC.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI NOCIVE.
INSISTERE SU ALLCOCK

Pel reumatismo o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alle parte addolorita come è di sopra indicato.

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc.
Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spedisconsi il Catalogo
Fest, via Carroccio, 7, Milano.
7802

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano.* Laboratorio senza succursali.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MACCHINE INDUSTRIALI
Accessori, Articoli tecnici ed elettrotecnici
Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici, 1.
Corde metalliche per trasmissioni ed elettricità.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME e CODEINA, preparato speciale della Farmacia Magnetti, Via Pesce, Milano, — Flac. L. 2.50. 5 flac. spediscons franchi di porto.

Rimanenza
per giardino vendo e anche in blocco venientissimi.
Milano, Via Cap

Mobili Si
di vera occ
Stanze da lotto sale a mangiar lotti. Studio all'antico, Stanze bronzo, gruppi s paliari, quadri armadi, ecc. Vasto Milano.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO
si guariscono usando il Linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adalr. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate polveri anticoleriche da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. Farmacia Clauser, Milano, via Solferino, 20.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ALBERGATORI!!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgeteri alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà GRATIS
qualsiasi preventivo e un cenno di saggio.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
GENOVA — MILANO — ROMA — FIRENZE
SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA
CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000
interamente versato
Situazione generale dei conti al 29 Febbraio 19

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . L.	5,600,600.24	Capitale . . . . L.	
Effetti sull'Italia. . . »	30,643,457.04	Fondo di Riserva . »	
Effetti sull'Estero . . »	4,017,513.08	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	31,5
Riporti . . . . . »	44,701,649.70	Buoni Fruttiferi . »	2,1
Titoli di proprietà . . »	8,922,654.78	Accettaz. per conto terzi »	2,0
Partecipazioni. . . . »	2,772,564.90	Assegni in circolazione »	1,2
Beni stabili . . . . »	1,812,721.81	Corrispond. saldi Credit. »	
Corrisp. Saldi Debitori:		Ital. ed est. L. 83,[illegible]	98,3
Ital. ed est. L. 78,857,182.69		Conti Sedi » 14,[illegible]	3,3
Conti Sedi » 18,174,397.13	97,031,579.82	Creditori Diversi. . L.	
Debitori diversi . . . L.	1,722,407.46	Dividendi a pagare . »	9
Monte Cedole. . . . »	82,811.25	Avalli per conto terzi »	1,0
Mobilio e spese impianto »	317,904.77	Conto Depositi a Cauz. »	16
Debitori per Avalli . »	30,954,330.87	Depositanti a cauz. »	32,1
Conto Depositi a Cauz. »	1,241,400.—	Titoli Depositi pr. terzi »	2,0
Depositi a Custod. »	169,168,289.88	Esercizio precedente. L.	450,7
Titoli Depositari Titoli »	52,148,834.—		
L.	451,168,139.60		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	449,312.02	Utili lordi del corrente esercizio . . . . »	451,6
L.	451,617,451.62	L.	451,6

LA DIREZIONE CENTRALE: E. Rava - G. Pfizmaier - G. Man
I SINDACI: *IL RAG. CAV.*
T. Mazzino — M. Da Passano R. Manc

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.
Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Conti correnti vincolati 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati 5 giorni prima).
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 11 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.
NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagate Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.
Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

	ANNO	SEM.
Formato 1° Dimensioni Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50 L. 100 — L. 50 —
» 2° » » 20	» 43	» 50 » 75 — » 37 50
» 3° » » 15	» 40	» 50 » 50 — » 25 —
» 4° » » 15	» 30	» 50 » 37 50 » 18 75
» 5° » » 12	» 20	» 50 » 25 — » 12 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle C Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed ac gnati dalle relative distinte.

Scaldabagno istantaneo a Gas
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere
Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.
Prezzi corr. a richiesta

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSI
Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 LA DOPPIA
Le scatole doppie, con istruzione o certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più opposte, non temendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori. — GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia).

FONOGRAFO PRINCIPE
a movimento d'orologeria,

tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico
L. 7,50.
Il medesimo con 6 cilindri
L. 12,75.
Cilindri incisi forti e chiari
L. 0,90 cadauno.
GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE
con diaframma Monarch da L. 62,50 in avanti.
Grande assortimento Dischi per Grammofono.
Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.
Accettansi cilindri usati o rotti a prezzi da convenirsi e solo in cambio di cilindri nuovi.
VITTORIO BONOMI — Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. 1 — legato in *brochure*, e L. 1,60 elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. 25 legato in *brochure*, e legato in tela Cent. 40.

Biblioteca del Popolo a soli Cent. 15 il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè: 1ª Serie: Manuali, Trattati e Guide Legali; — 2ª Serie: Collezione Legislativa; — 3ª Serie: Biblioteca Legale Popolare. — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. 25 cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — Come salvarmi dalle malattie? — Sono pubblicati 19 volumetti a soli Cent. 30 cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. 15.

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. 2 — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. 15.

BIBLIOTECHE: Romantica illustrata — Romantica Economica a L. 1 — al volume. — Romantica Tascabile a Cent. 50 il volume. — Varia a L. 1 — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.
A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, gratis e franco, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

tudine, un rimpianto, un pentimento o un dolore...

E Mary allora, alzando verso il cielo, come una martire, i bellissimi suoi occhi azzurri, pieni di lagrime, mormorò:

— Qualunque cosa avvenga!

— Quand'anche dovessi morirne, tu morirai, per lui, senza rammarico! finì la zia Clotilde con voce tremante.

E, per la seconda volta, la sua complice mite e coraggiosa, disse piano:

— Qualunque cosa avvenga!

. . . . . .

Due ore dopo il primo, giunse alla Ronce un secondo telegramma di Roberto.

Questi annunciava che sarebbe arrivato certamente quella sera stessa, e diceva con qual treno, e aggiungeva a che ora sarebbe sceso ad Emerainville...

— La povera *Bichette* si sarà guadagnata la sua avena, stasera!... — disse semplicemente Peyrade, quando seppe la cosa.

E senza manifestare in altro modo la commozione che doveva generare — nell'animo di lui come in quello delle sue padrone, — quell'arrivo che per poco non li aveva presi alla sprovvista, e che ancora li sorprendeva impreparati alla parte difficilissima che dovevano sostenere, egli provvide anzitutto ad insegnare il servizio a Rosalia, la nuova cameriera giunta alla Ronce da poche ore soltanto.

La vecchia Caterina, nella sua camera all'ultimo piano era ancora immobilizzata nel letto dai suoi dolori.

Ma ormai ella era più tranquilla.

Aveva visto, finalmente, la signorina della Roche-Amblard, la quale era stata tanto buona da salire a trovarla, con Mary e col piccino...

Ah! il piccino!... Com'era cresciuto! E com'era bello, pieno di vita e di vigore!...

Ella si domandava, ora, a chi poteva assomigliare, quel bellissimo bambino che non assomigliava affatto a suo padre, nè a sua madre, e mormorava:

— I suoi occhi, però, mi ricordano quelli di una persona che conosco, o che ho conosciuta... Ma chi è, questa persona?...

Poi, non ci pensò più.

Ad ogni istante, qualcuno saliva a domandarle informazioni intorno ad oggetti che occorrevano e che non si trovavano...

La nuova domestica — Rosalia — preferiva rivolgersi a lei, piuttosto che a Peyrade, sempre taciturno e chiuso in sè stesso.

D'altronde, era molto affaccendato, Peyrade...

S'avvicinava l'ora dell'arrivo di Roberto, ed egli doveva condurre alla stazione la zia Clotilde, Mary e il piccolo Oliviero.

Scendendo dal treno, Roberto si sarebbe trovato in mezzo a tutti coloro che amava.

. . . . . .

Ora, infatti, sul marciapiede della piccola stazione, aspettavano il viaggiatore tre persone che tenevano chiuso in cuore un medesimo segreto... il segreto dell'oscura provenienza del bimbo ch'era fra loro...

Mary di Chanterive, la quale, impallidendo, si domandava come avrebbe potuto mentire, mentire, mentire sempre, e comprendeva che ormai la menzogna le si sarebbe imposta come unico mezzo per salvare Roberto e tutta la famiglia dalla rovina e dalla disperazione.

La zia Clotilde, la quale, più risoluta, più padrona dei propri nervi e quindi capace d'esser calma, riusciva ad ostentare una certa disinvoltura.

Per un delicato sentimento di pietà verso Mary, ella aveva voluto prendere in braccio il piccolo Oliviero.

— Tu, mia cara — le aveva detto — non sei abbastanza robusta per tenere in braccio un bambino tanto pesante...

« Lascialo a me... Me ne occuperò io, anche di notte...

« Ritornato Roberto, tu dovrai dedicarti interamente a lui, per consolarlo, per fargli dimenticare le angoscie innarrabili che ha subite...

E Mary l'aveva ringraziata con un lungo sguardo rivelante una profonda commozione.

Sì... Ella era assai grata alla buona donna che si proponeva così di risparmiarle quanto più sarebbe stato possibile, le insopportabile carezze di quel fanciullo guardando il quale si sentiva atrocemente ferita nel suo istinto materno.

E v'era anche Peyrade, il quale se ne stava un po' in disparte, e guardava intenerito il piccino che s'agitava ridendo fra le braccia della zia Clotilde.

Padre infelicissimo, egli soffriva crudelmente.

Ma il treno stava per arrivare...

Pochi minuti dopo, infatti, si videro brillare in lontananza gli occhi ardenti della locomotiva, e un lunghissimo fischio avvicinantesi squarciò l'aria.

— Mio Dio!... Mio Dio!... mormorò Mary; datemi forza!...

Il treno entrò nella stazione e s'arrestò.

Roberto scese, e Mary gli gettò le braccia al collo.

— Mary mia adorata!... Mia buona zia!... Oliviero!... esclamò egli, dispensando baci e abbracci; — in voi, sollecità che mi resta!...

— E non ti mancherà mai, mio caro Roberto!... gli rispose la zia Clotilde baciasse, mentre Mary non si staccava da lui...

A lui, almeno, senza mentire, la povera veretta poteva esprimere piangendo l'infinito amore onde traboccava il suo cuore...

Ed egli già racconsolato, già dimenticò delle sue delusioni e delle sue pene, non pensava più, in quel momento, che alle gioie che per l'affetto dei suoi avrebbe ormai gustate.

— Ah!... siete venute alla stazione!... Ma non avreste dovuto... È sera, e fa ancora freddo...

— Eravamo tanto ansiose... tanto impazienti!...

— E la mia povera Mary è ancora pallida... ancora debole!... Ed io spero di rivederla robusta, colorita, completamente guarita!...

— Non sono più ammalata, infatti!... balbettò Mary. — E ora che siete ritornato, per non lasciarmi più, mi riavrò completamente... ridiventerò quale fui...

Ma, in quel momento, un singhiozzo straziante la scosse tutta, ed ella dovette tacere e rifugiarsi di nuovo fra le braccia del marito adorato.

— Suvvia!... riprese egli sorridendo; — i vostri poveri nervi vi fanno ancora soffrire... non è vero?... Ma non piangete... non piangete, in questo di profonda gioia!... Pensate vivremo uniti, tranquilli...

— Sì... i nervi! balbettava Mary; l'attesa... la gioia... Soffrivo tanto, Roberto mio, stra lontananza!... E desidera ardentemente il vostro ritorno infine, sono felice!... Sì, felice

E, incapace di dir di più, la ratissima madre continuò a pian le braccia di colui che non ha indovinato la ragione vera del loro.

La zia Clotilde giudicò oppor diversione, e disse:

— Sì, mio caro Roberto... te, Mary non ha ancora potuto stare la sua florida salute d'una Ma ormai ha finito di soffrire... « E il nostro piccino?... Non nulla?... Guarda com'è robusto — È com'è cresciuto!... bello!... Ah! certo non lo avr sciuto!...

— È passato un anno, figlio quando lo lasciasti!...

— Un anno!... Anzi, più d'un Ah! io pure, zia, ho contati i gi Ora il mio Oliviero ha quindici non è vero?...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 25-26 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13624

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 25 Marzo

I FALSI CATONI

Le rivelazioni sull'on. Nasi hanno scatenato una bufera di furibonde proteste sulle colonne dei giornali moderati.

Si direbbe che la causa della moralità nelle pubbliche amministrazioni non abbia mai trovato altri difensori all'infuori di quelli che oggi gridano contro l'ex-ministro e tentano insinuazioni stolide all'indirizzo di coloro che fino a ieri non hanno giurato sulla colpabilità del Nasi.

Ebbene, noi abbiamo il diritto di guardare con olimpica serenità questa improvvisa gazzarra: noi che i prevaricatori, i corruttori, i disonesti d'ogni specie e d'ogni colore combattemmo sempre, qualunque fosse la loro origine, la loro posizione, senza riguardi a considerazioni di partito, — guidati solo, nell'ufficio nostro di vigilanza e di controllo sugli atti e sulla condotta degli uomini politici — dal concetto del bene e del decoro nazionale, dal sentimento della probità pubblica e privata.

Sì: abbiamo dubitato che Nunzio Nasi, uomo di fibra e di combattimento, fosse vittima di infernali macchinazioni: e troppe ragioni ci confermavano in questo sospetto. Ma bastò che l'accusa, da vaga e indeterminata, si facesse concreta e positiva, perchè noi insorgessimo a chiedere che luce piena ed intera si facesse su tutta la gestione dell'ex-ministro, perchè fatti e circostanze che si adducevano e si adducono, venissero posti in chiaro.

L'amicizia per l'uomo non ha mai fatto velo al nostro giudizio di liberi e indipendenti pubblicisti, perchè fu sempre nostro orgoglio essere gl'interpreti fedeli della coscienza onesta del paese, perchè al dovere di denunziare e di stigmatizzare inesorabilmente gl'indegni e i corrotti non abbiamo mancato mai un solo istante e non mancheremo fino a che ci resti la penna per combattere.

Ma non mai come oggi sentimmo fremere nell'anima nostra, che ricorda la tempesta di tante battaglie, il disprezzo pei falsi banditori della moralità, per gl'improvvisati fustigatori della pubblica corruzione.

Oh! se Felice Cavallotti potesse vedere per un solo momento da quali pulpiti scendono certe prediche! Se potesse leggere certi giornali, che derisero un tempo la sua nobile campagna sulla questione morale e che oggi, con aria di ipocrita compunzione, chiamano poco meno che una sventura nazionale lo spettacolo di sperperi e di dilapidazioni di cui è accusato un ministro.

Oh! noi ricordiamo ben altre e più gravi sventure; ed è vanto nostro legittimo aver cooperato a svegliare la coscienza del popolo sui pericoli morali e materiali che minacciano l'onore e l'esistenza della patria.

Eravamo, allora, noi con pochi valorosi confratelli della stampa a lottare disperatamente contro l'uomo di maggior potenza che abbia mai governato l'Italia; e intorno a noi l'indifferenza di molti, che erano o timidi o utilitari, e contro di noi la resistenza mal dissimulata degli opportunisti, oggi travestiti da Catoni, la ostilità aperta, feroce degl'interessati.

E quell'uomo — Francesco Crispi — aveva fatto e faceva strazio d'ogni legge, d'ogni costume, di ogni cosa sacra: e nell'orgoglio della sua onnipotenza preparava disastri e dolori mai più veduti.

Eppure, non appena Felice Cavallotti portava alla Camera accuse concrete e documentate, dai banchi della Destra si gettava al dittatore la corda di salvataggio: e tutta la stampa moderata, fedele ad una parola d'ordine, si studiava di seppellire la questione morale.

Come sono spregevoli, oggi più che allora, questi difensori obbligati di tutte le iniquità, che assumono improvvisamente delle pose catoniane!

E come queste pose ridicole cadrebbero d'un tratto, se l'inchiesta che si farà sui casi denunziati, e che noi fummo dei primi ad invocare, si estendesse — come speriamo — a periodi e gestioni anteriori a quelli dell'on. Nasi, quando al ministero dell'istruzione imperversava il partigianismo impudente di famigerate creature delle vecchie consorterie!

Noi possiamo deplorare la morte civile di un uomo, nel cui ingegno e nella cui rettitudine politica abbiamo avuto fede, ma su di lui invochiamo ampio e sincero giudizio, contro di lui, se sarà colpevole, tutto il rigore delle sanzioni penali e l'ostracismo perenne dalla vita pubblica.

Lotta all'Elba fra capitale e lavoro

Portoferraio 23 marzo 1904.

Il *Secolo* non poteva rimanere indifferente alla lotta che, all'Isola d'Elba, si combatte fra il capitale e il lavoro, e nella quale è matematicamente certa la vittoria finale di quest'ultimo.

È lotta di pigmeo contro gigante; non può a meno di trionfare la ragione, il buon senso e la giustizia.

Da una parte il *lavoro*, armato del suo diritto, condotto da un apostolo che lasciò già sul terreno brandelli di carne, e difeso da tutte le menti elette, dalle anime buone ed accompagnato dai voti di tutte le donne elbane e fra esse, non ultime, le signore che tradizionalmente qui hanno il cuore aperto ad ogni nobile e delicato sentimento.

Dall'altra vi è la *speculazione* con la turba molteplice di tutti i suoi vampiri, di tutti i suoi impresari, degli incoscienti, dei disonesti, degli struttatori, degli impiegati malfidi, delle povere intelligenze, delle vanità gonfie e degli aspiranti all'impiego dolce, leggiero, facile, purchè ben retribuito.

Per armi: gli uni hanno la ragione; gli altri la insidia, la ingratitudine e tutti i bassi sentimenti dell'umana Società. Il terreno della lotta: le officine, e le miniere dell'isola.

Contrariamente a quel che avviene in battaglie di simil genere, dalla prima parte il lavoro è ordinato, sereno, paziente, tenace, leale, ed aumenta progressivamente, mentre che, dall'altra, è disordinato, saltuario, insidioso.

Il sorgere di questa potente industria, utilizzante il minerale ferreo, per renderlo adatto alle diverse e molteplici sue applicazioni, destò le gelosie, le ire, gli odii della *Terni* che combatte, con ogni sua arme, per ostacolarla dapprima, propiziarsela poi e, finalmente, conquistarla.

L'*Elba* che, nel concetto di chi la fondò, avrebbe dovuto procedere per la via che doveva farla giungere ad essere vittoriosa concorrente della *Terni* addormentatasi nelle braccia del Raggio, si svegliò mani e piedi legati, schiava della sua rivale.

I sogni arditi e dorati svanirono, le illusioni di veder qui i potenti magli, concorrenti alla costruzione delle corazze, che difendono i fianchi delle nostre navi e, con esse, la vita dei nostri marinari, si dileguarono, e gli elbani dovettero acconciarsi a veder colei che avevan concepita forte e grande, ammantata di seriche vesti, divenire umile ancella, modesta massaia, avvolta in negletti lini.

La lotta avrebbe dovuto esser finita ed invece, da quel momento, s'iniziò feroce.

Nella contesa fra l'« Elba » e la « Terni », nonostante la influenza e l'abilità del Breda, l'« Elba » ebbe la migliore; o cioè, avendo la « Terni » deciso — forse minacciava soltanto — di costruire un alto forno per proprio conto, avea chiesto all'« Elba » la quantità di minerale di ferro occorrente. — L'« Elba » avea rifiutato, e per tema che la « Terni », come ultimo espediente, ricorresse al Governo, per ottenere che esso imponesse all'« Elba » una maggior produzione di minerale, onde soddisfare alle richieste della « Terni » un tale ricorso l'« Elba » stessa fece fare da ente amico ed intervenendo spontaneamente in causa, chiese ed ottenne che il Consiglio Superiore delle Miniere, rifiutasse il domandato eccesso di produzione.

Non soffrì in pace lo smacco la « Terni » e si preparò alla riscossa. Col compiacente concorso di funzionari dello Stato si istigò, si consigliò, in una parola, si conseguì che — nonostante le tassative disposizioni del Capitolato d'affitto, nonostante i preventivi ammonimenti del Governo e le rimostranze dei veri lavoratori delle miniere, aventi interesse alla conservazione di esse — si eccedè e si eccede tanto smodatamente nella produzione, da portare ad una tale pletora di minerale escavato, che ingombra i depositi ed ostacola il regolare ulteriore sfruttamento delle Miniere.

Ma mentre gli agenti della « Terni » lavoravano e conseguivano lo scopo di giungere a colpire in pieno viso il Consiglio superiore delle Miniere, per poi arrivare, con opportune mosse ad indurre il Governo e l'« Elba » — dormenti entrambi il sonno del cretinismo cosciente ed incosciente — alla concessione desiderata, sul campo della speculazione, la « Terni » — auspice il Raggio — diveniva la padrona dell'« Elba ».

A parte le delusioni di chi avea concepito e coltivato alte speranze industriali, la lotta della « Terni » — che nel mondo finanziario si era limitata a produrre soltanto uno scacco morale al Credito Italiano, a cui fu concesso di mantenere, nel Consiglio d'amministrazione, due dei suoi che dovettero però acconciarsi a far la parte di fossili — la lotta della « Terni », dicevamo, se non costò strage di uomini, valse scempio di coscienze e preparò tristi giorni ai lavoratori.

Si potrebbero scrivere pagine e pagine molte, per descrivere l'opera talvolta cretina e tal'altra malvagia di chi, or vendendo la propria coscienza ed or soddisfacendo alla propria vanità, condusse il corpo dei lavoratori a quel che ne è ora; e, più precisamente, a quel che ne sarà, allorchè, passati i timori, che, nel campo della speculazione, produce lo approssimarsi del giorno della assemblea degli azionisti — il quale dovrebbe esser quello del *redde rationem* ed è invece giorno di gazzarra — i signori dell'« Elba », butteranno giù la maschera e procederanno a numerosi licenziamenti di operai, che rimarranno, così nella miseria.

Ed allora l'« Elba » dimostrerà che l'opera a cui si accinge è giustificata da urgenze di smobilizzazione di capitale, di epurazione del personale, da obblighi che il capitolato — maltrattato ed offeso per due anni — impone; da necessità di conservazione delle Miniere e da tutto un nuvolo di buone, eccellenti ragioni che difettano in un sol punto: in quello cioè che due anni fa l'esercizio delle Miniere procedeva regolarissimamente e che questo stato di cose fu creato, voluto, imposto dalla « Terni, » che oggi è l'« Elba » stessa; e che quindi le conseguenze, disastrose conseguenze dello stato comatoso attuale, debbono unicamente ed esclusivamente ricadere su chi le ha create.

« Nè un uomo, nè un centesimo » questo è il motto che per primo fu stampato sul vostro *Secolo* l'anno scorso, in difesa del proletariato elbano; questo è il motto che, oggi sommessamente, domani altamente echeggerà per le vallate delle Miniere elbane, emesso da migliaia di lavoratori, a difesa dei propri diritti.

Il 26 prossimo a Genova, nell'assemblea degli azionisti, discuteranno delle condizioni, finanziariamente disastrose, nelle quali si trova l'« Elba » e si contenderà, da azionisti industriali isolani, il diritto di emettere le obbligazioni, che non hanno garanzia di sorta, nello effimero attivo del bilancio, gonfio di cifre vacue; ma, naturalmente, la speculazione avrà il sopravvento, perchè ha in mano la maggioranza delle azioni.

Ma le discussioni di Genova non saranno che una schermaglia, intenta solo a fissare i punti della futura controversia, quando la Camera sarà interessata ad occuparsi di ciò che, necessariamente e per forza spontanea di cose, qui dovrà disgraziatamente avvenire.

Allora vedremo come se la caverà l'« Elba » speculante, e vedremo se le gioverà di aver attratto, nelle sue spire, qualche benviso del capo del Governo.

Ed allora? Allora si imporrà la rottura del contratto d'affitto delle Miniere — rottura per la quale vi sono migliaia e migliaia di ragioni legali — e l'esercizio di Stato che produrrà milioni e milioni alla nazione e tranquillità alle popolazioni operaie delle Miniere.

L'« Elba » si trasformerà ed eserciterà gli alti forni e chi sa che dal conflitto non scaturisca e risorga l'antico miraggio dei magli giganteschi, delle corazze e del cantiere navale!

De-l'Api.

GLI EPISODI DELLA GUERRA

Un italiano che ha assistito alla battaglia di Chemulpo, a bordo della nave italiana *Elba*, ha mandato al *Mattino* di Napoli una lettera piena di interessanti particolari.

La mattina del giorno 9 l'ammiraglio Togo aveva mandato un *ultimatum* ai comandanti delle navi russe *Variag* e *Koreiz* perchè lasciassero la rada di Chemulpo, minacciando, nel caso contrario, di attaccarli all'ancoraggio. I comandanti decisero di accettare battaglia, malgrado l'enorme sproporzione delle forze e la mattina del giorno dieci, alle undici e mezzo fecero uscire le due navi dal porto. Il *Variag* precedeva. La battaglia fu epica, ma l'esito non era dubbio.

Ora lasciamo la parola al testimonio oculare.

« A un certo punto ci parve che il *Variag* volesse gettarsi direttamente contro le due corazzate giapponesi che più lo incalzavano. Invece, il *Variag* volgeva la prua al porto, per venirvi a perire, sfiancato, deformato, pesto, ma non domo. La bandiera, penzolante da una cima dell'albero spezzato oscillava al vento, alta superba. Ma quale scempio della bella nave era stato fatto, dal fuoco infallibile e ostinato della squadra giapponese! Crivellate le murate, spezzati i ponti, distrutti i fumaiuoli, coperto di rottami e di sangue, avvolto nel fumo, nero, tetro, il *Variag* moveva lentamente verso il porto, sempre premuto dalle navi nemiche. L'albero maestro, di acciaio, era curvo contorto come un fuscello, e tutto pareva, sui bordi deformati, fiaccato da un uragano infernale, da un vortice di rovina. Le sue batterie tacevano. Tutto taceva, come in un immenso sepolcro galleggiante. Il *Variag* raggiunse alfine il porto. I cannoni giapponesi desistettero dal fuoco. La superba nave era perduta, e si recava in un cantuccio quieto ad esalare gli ultimi aneliti.

La costernazione era su tutti i volti degli spettatori. Man mano che il negro fantasma avanzava, la visione diventava più raccapricciante. Era una immane rovina che si reggeva ancora a stento sulle acque. Non un uomo vi si vedeva vivente. Sui ponti, mucchi di cadaveri, fra mucchi di obici e di bombe. Qua e là, alcune granate ardevano ancora, e correvano rivoli di sangue, che andavano a formar melma coi grumi di fumo. Le bocche da fuoco erano squarciate. Le piastre delle murate, contorte corse da ampie fenditure, lasciavano entrar l'acqua gorgogliante. La nave ferita piegava sempre più sul fianco sinistro, e da quel lato il bordo lambiva quasi le onde.

Il *Variag* sostò tra un silenzio sepolcrale. Tutti i marinai, intorno, tacevano, come a una soggiogante scena funebre. Quando il rumore delle macchine cessò si udirono gli appelli disperati dei feriti.

L'accesso sulla nave era difficile, causa i rottami, le bombe, i cadaveri e i corpi dei feriti.

Nessuno dell'eroico equipaggio era illeso. La difesa era stata titanica. Dappertutto, erano stati ammassati materassi, coperte, oggetti di vestiario, per otturare e preservare dalle bombe incendiarie i locali delle munizioni. Dappertutto, ufficiali e soldati erano rimasti impavidi ad aspettare la morte e a farla pagar cara. A poppa, si propagava un incendio grave, che serpeggiava già per tutta la nave. Alcuni cadaveri si abbrustolivano. Il loro aspetto era orrendo.

La maggior parte dei caduti avevano il ventre squarciato dagli *shrapnels*. Qualcuno era stato schiacciato dalla caduta di ferramenta, di pezzi di obice scaraventati lontano, da un'estremità all'altra della nave, dalla furia degli obici.

Raccogliemmo cento feriti, tra i quali una diecina di moribondi, o furono calati in due barche funebri quarantacinque cadaveri, dei quali tre di ufficiali. Alcuni feriti vollero portare con loro qualche frammento della gagliarda nave che stava per affondare, e che essi abbandonavano singhiozzando.

Nel tragico pomeriggio il *Variag* affondò.

I fuochisti e i macchinisti, gli unici uomini rimasti illesi dell'equipaggio del *Variag*, raccolti, coi feriti, a bordo degli stazionarii stranieri, piangevano disperatamente; qualche marinaio russo guardava come ebete la morte della sua nave.

Le operazioni, nel supremo istante, furono dirette dal comandante del *Koretz*.

Quando questi ebbe terminato il suo ufficio di salvataggio, condusse la sua nave in un limpido bacino solitario. Egli si munì di una lunga miccia, e, calmo, diede fuoco alla santabarbara. Si vide un bagliore sinistro, poi si udì un rombo assordante come se mille e mille cannoni fossero esplosi contemporaneamente.

La piccola nave si dissolse in frantumi neri sopra una vastissima nube rossa. »

Un altro tragico episodio è avvenuto nei combattimenti intorno a Port Arthur, il 10 marzo.

Durante la battaglia i *destroyers* russi e giapponesi si avvicinarono talmente che un marinaio giapponese riuscì a saltare a bordo del *destroyer* russo *Steregushtchi*, uccidendo il capitano.

Le ragioni della guerra.

Si ha da Tokio, 24:

Dieta. — Si intraprendono i lavori della nuova sessione. Il presidente del Consiglio dice che la Dieta fu convocata in momenti senza precedenti negli annali del paese. Considera un grande onore condividere coi membri della Dieta il dovere di sostenere la nobile politica dell'imperatore, che consiste nel cercare con ogni mezzo di stabilire la pace permanente nell'Estremo Oriente regolando la situazione che fu causa della guerra e continuando le amichevoli relazioni con le grandi potenze col rispetto dei loro legittimi interessi.

Questa è la politica nazionale che il Giappone intende di adottare.

L'oratore soggiunge che la Russia non soltanto respinse le proposte del Giappone, ma lo sfidò ricorrendo ad atti destinati a nuocere ai suoi interessi commerciali. Il Giappone fu costretto a difendersi e rompere i negoziati.

L'oratore dice di sperare che il mondo riconosca i sentimenti di giustizia e pazienza di cui costantemente il Giappone dette prova durante i negoziati, e il suo vivo desiderio per la pace.

Il ministro degli esteri presenta poscia il testo completo della corrispondenza diplomatica scambiata colla Russia dopo l'apertura dei negoziati dal luglio 1903 all'invio a Kurino delle istruzioni relative alla sua partenza da Pietroburgo.

Rifiuto americano alla Russia.

Un telegramma da Washington, annunzia che la Russia prevedendo le intenzioni dei giapponesi, domandò agli Stati Uniti che Nin-Chang fosse dichiarata neutrale.

Ma gli Stati Uniti risposero negativamente dicendo che Niu-Chang non poteva esser neutrale più a Port Arthur.

La Russia insistette chiedendo il ritiro del console americano da Niu-Chang, ma ebbe in risposta che il console sarebbe stato richiamato, soltanto quando la sua personale sicurezza corresse pericolo.

La squadra di Vladivostock.

Lo *Standard* pubblica con riserva la voce che corre a Odessa secondo la quale la squadra russa di Vladivostock, sfuggendo alla flotta giapponese, ritorna in Europa.

LE SCANDALOSE RIVELAZIONI del tenente Matassich

Abbiamo da Vienna:

Il famoso libro dell'ex tenente Matassich — del quale vi ho già mandato un sunto — sta per comparire. È, come già sapete, l'auto-difesa di un condannato che si dice innocente. Matassich, l'amante della principessa Luisa di Coburgo, bionda figlia formosa del re del Belgio, fu dichiarato colpevole dal tribunale militare di aver falsificato in una cambiale la firma dell'ex arciduchessa Stefania, sorella della Luisa; però dopo circa quattro anni di reclusione venne graziato. Il libro-difesa, attacca una quantità di gente e specialmente il vecchio opulone che regna a Bruxelles e il principe Ferdinando di Bulgaria.

Il re Leopoldo del Belgio, scrive Mattasich, che ebbe tutte le sue notizie dalla tenera amante, che descrive naturalmente come un cuor d'oro, non potè mai soffrire sua figlia Luisa. Questa — bambina di sei anni — aveva avuto ordine dalla madre di portare al secondo piano del palazzo reale una lettera. Il re incontrando la figlia in un corridoio voleva farsi dare la lettera. La piccina rifiutò energicamente. Donde l'odio paterno che non cessò più. Sino al matrimonio di Luisa col principe di Sassonia-Coburgo-Gotha non le aveva rivolto più la parola. Il principe era innamorato della regina del Belgio e questa non trovò modo migliore di respingerlo che dandogli in moglie la figlia diciassettenne. Questa aveva ripugnanza e antipatia pel principe, ma la obbligarono a sposarlo.

Già nelle prime settimane della luna di miele, il fratello dello sposo, il principe Ferdinando di Coburgo, sovrano di Bulgaria, si innamorò perdutamente della cognata, perseguitandola dappertutto colle sue ardenti proposte. Ferdinando le diede una sera uno stiletto perchè assassinasse di notte il marito per sposarla poi lui (?). Poi — continua a raccontare la principessa — Ferdinando, che mi aveva già avvelenato l'anima col suo sozzo amore, ebbe la singolare audacia di offrirmi una grossa somma di danaro perchè fossi sua!

Una gran parte del libro è dedicata alla descrizione della vita alla Corte.

Matassich racconta come l'imperatore chiamasse la principessa di Coburgo per ammonirla, giacchè tutta la Corte parlava delle scarrozzate nei dintorni di Vienna fatte con lui.

— Altezza reale — le disse severamente Francesco Giuseppe — so tutto. Deploro che vostra altezza reale non possa quest'anno partecipare alle feste di Corte, ma sono successi degli errori...

La principessa rispose negando energicamente.

— So tutto — riprese l'imperatore — furono indubbiamente commessi degli errori. Conosco perfettamente la storia dell'ufficiale degli ulani...

— Maestà — rispose la principessa — vi prego di proteggermi contro le calunnie.

Ma Francesco Giuseppe ripetendo ancora: — So tutto — pose fine all'udienza con una stretta di mano. Intanto, per ordine dell'imperatore, Matassich veniva espulso da Vienna.

Qui l'autore stampa una frase assai insolente: — « Ne succedono tanti di questi « errori » a Corte, dice, che la principessa Luisa non era certo un'eccezione. Ma non voglio entrare nella vita privata di altre persone... »

Notate che il libro è fatto per ottenere la revisione del processo. In questo modo? Tempo, carta, stampa, speranze: tutto buttato via.

IL TEATRO secondo Gustavo Modena

« La scena è lo specchio della vita, è la morale in azione. » Così Gustavo Modena definiva il teatro in una lettera inedita a Zanobi Brichierai nel 1840: e se vivesse ai tempi nostri e vedesse come i due elementi, il falso e l'immorale trionfino congiunti insieme, chi sa quali altre parole, di quelle roventi, non bollerebbe l'arte scenica odierna!

Quella frase la troviamo nelle *Lettere inedite di Gustavo Modena* che vanno dal 1840 al 1849 e porgono prezioso contributo di notizie alla storia dell'arte e del risorgimento italiano. È una pubblicazione preziosa per i bibliofili, perchè di sole 250 copie numerate: e intende pubblicare documenti, lettere e scritti inediti e rari di quel tempo che precedette il formarsi delle varie parti d'Italia in nazione. Editore ne è Luigi Bertelli di Firenze e i documenti sono annotati da uomini competenti, come per le lettere del Modena, dal Baccini, dall'Aglietti, dal Rasi con storica erudizione.

Gustavo Modena fu uno dei caratteri più schietti e interi di quel periodo: artista nell'anima e perfezionato dagli intensi studi dei nostri classici e dei migliori delle letterature straniere, scrittore arguto, incisivo e robusto, cittadino devoto alla libertà, per la quale tutto sacrificava. Aveva gli scatti di sdegno che gli onesti provano davanti alle viltà, siano queste di popolo o siano di cortigiani; e la sua invettiva era temuta anche dai potenti.

Fra una rappresentazione e l'altra, ritiratosi a casa ancor piene le orecchie dello scrosciare degli applausi entusiastici si metteva a scrivere: amico e discepolo di Mazzini, pubblicò alla macchia il famoso *Insegnamento popolare*, che fu uno dei più utili libricciuoli di propaganda rivoluzionaria, e inspirò a Giuseppe Giusti la *Ghigliottina a vapore*. Tale *Insegnamento* consisteva in un dialogo fra due giovani, un sanfedista e uno ascritto alla *Giovine Italia*: e quest'ultimo voleva convincere il primo dell'eccellenza del governo repubblicano e della necessità dell'alleanza dei popoli per ottenerlo. Ed eravamo nel 1833!

Per questo scritto diffuso fra i giovani, il Modena fu perseguitato con accanimento dal Governo granducale; e soltanto nel luglio del 1840 il *Buon Governo* (così si chiamava l'ufficio di polizia!) gli accordò il permesso di recitare sui teatri di Toscana.

In Livorno agiva nell'aprile del 1841 sulle scene del teatro degli Avvalorati la compagnia diretta da Angelo Lipparini. Gli affari erano magri: e il capocomico si rivolse al Buon Governo invocando il permesso di rappresentare la *Virginia* di Alfieri che era stata proibita dopo certe dimostrazioni patriottiche. Il Modena aggiunse una sua lettera che è un capolavoro di finezza e di ironia; e merita d'essere conosciuta:

Eccellenza,

Il governo Toscano pose un tempo la massima che le tragedie dell'Alfieri dovessero essere rappresentate tutte, e per intero, in questa patria delle arti italiche.

E questa massima era un titolo di più a render caro e venerato alle moltitudini il paterno reggimento di questa terra fortunata.

Venne un'epoca di subbuglio, di chiasso; vi furono dei ragazzi che s'avvisarono di fare una bella prodezza a urlare e picchiar di mani a certe parole che Alfieri mette in bocca ad uomini strani, ad uomini che se li è creati lui nel suo cervello: ai romani, gente di duemila anni addietro!

Il Governo trattò i ragazzi da ragazzi; tolse loro il giocherello: e fece bene.

Ma... Eccellenza, il castigo è durato ormai due anni, i ragazzi sono acquietati, ognuno sa che con le chiacchiere e con gli strilli non si fa pane: siamo ormai quasi uomini, Eccellenza...; ci tratti come un buon padre: ci renda il giocherello!

La *Virginia* d'Alfieri è un bel dramma, di bei drammi nostri italiani ne abbiamo pochi. Eccellenza, ci renda la *Virginia* d'Alfieri! La privazione temporanea ha servito di castigo agli imprudenti: resta da soddisfare al diritto dei prudenti che non ne ebbero colpa: e ognuno sa che non è più tempo da far chiassi che montino alla Luna,

In quel monte di tumide vesciche

che ha veduto l'*Ariosto* — Tutto è pace, e V. E. non vorrà aver guerra con quelle grandi bubbole che si chiaman tragedie — le quali poi sono forse gonfiate, messe sui trampoli: celie vestite di paroloni; ma sempre celie...., come la vita: che le si dà tanta importanza, ed è una commedia.

Quel marmo muto, che sta in *Santa Croce*, direbbe assai per la memoria di un buon galantuomo, ma per Alfieri dice poco.

Alfieri ha tirato gloria dall'ira, come Dante; e la parola dell'ira, a leggerla scritta è come un suono di campana rotta, è una lettera morta: bisogna sentirla parlata, a volerne fare stima.

Quindi per non distruggere la gloria d'Alfieri, che è ormai gloria patria, V. E. lasci dire ai comici. Si son poi parole, e parole — si torna sempre lì.

Io stesso che prego V. E. sto là sulla scena come una lezione vivente, come uno specchio; e il pubblico che sa quanto danno ne abbian fatto certe sue esaltazioni di mente, se ne sta zitto per carità di me, non foss'altro. Quindi, Eccellenza, pare un paradosso, ma io sono l'uomo solo, unico che possa implorare ed ottenere questa grazia; perchè sotto quella scorza d'uomo romano che dice e fa cose da gradasso, il pubblico vede l'uomo dell'anno di grazia 1841,

---

Appendice del SECOLO, 25-26 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 7

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È un uomo che giungerà facilmente alla meta, perchè dotato di volontà ferrea. Vuol essere decorato e, col mezzo mio, spera di ottenere l'intento. Sì; egli avrà il nastro prima di me, se riuscirò ad averlo mai.

— Certo che l'avrete.

— Mi basterà farlo distribuire agli altri.

V'era in Barsac qualcosa d'anormale, in quel pomeriggio, imperocchè egli, che non si scostava mai d'un pollice dalla realtà, neppure nelle sue artifiziali e ingannevoli montature, parlò confidenzialmente, come si parla ad un essere caro:

— Perchè vi sono esseri che vengono al mondo a braccetto della fortuna, col pane assicurato per tutta la vita, che non si sentono posato sulla spalla costantemente un dito minaccioso accennante al domani; mentre altri son costretti a lavorare di continuo, più infelici degli schiavi d'un tempo, dell'artigiano ateniese, nutrito di ceci e fichi?

« Ma tra gli sfortunati ve ne sono di quelli che hanno il desiderio di pervenire a qualche cosa e si slanciano innanzi. Dapprima le illusioni, la generosità li fermano nel loro inquieto armeggio; poi quando si son persuasi che la vita è una perpetua lotta, che la legge suprema è la concorrenza, che bisogna mangiare per non essere mangiati, colpiscono, schiacciano, urlano coi lupi, per non essere confusi col gregge dei rassegnati, degli umili e degli inetti — agnelli sempre tosati.

« Sì; tutto è illimitata, rabbiosa concorrenza. Gli uomini s'accoppano in modo diverso da quello in uso nei tempi primitivi, ma s'accoppano ugualmente.

« È la lotta eterna; togliti di là, chè mi ci voglio metter io! Sei il più forte, ti cedo il posto; ma se sei il vinto, ti scaccio...

« Il Danaro: ecco il dio! Esso dà la bellezza alle più brutte, alle cose più sudicie, se si trovano entro il raggio della potenza sua. Il Danaro è il solo dio.

« Sempre s'imbarcano gli Argonauti, più feroci di quelli mitici, per conquistare il Vello d'oro; e il caso ora favorisce gli uni ora è contrario agli altri.

« Nella natura tutto vive a spese di tutto. I pesci minuti son divorati dai grossi: i grandi uccelli danno la caccia ai piccoli; l'uomo civilizzato mangia il suo simile con un sistema differente da quello degli antropofagi, ma lo mangia; i miseri, i lavoratori sono preda del ricco, dell'industriale, del mediatore...

« E così... proprio... e forse al male non c'è alcun rimedio...

— Codeste idee, chiese Liana curiosa, vi son state suggerite dalla lotta per la vita?

— Sono partito dalla mia provincia, la Provenza, signora, il paese del vostro amico, con ogni specie d'illusione, colla fede inconcussa nel bene universale, ed ho trovato il male; colla venerazione per alcuni esseri superiori, ed ho scoperto che erano peggiori degli altri.

« Dovunque, ho trovato l'interesse predominante: dal carbonaio che ruba nel peso, al capo del governo che lascia commettere le infamie e le ingiustizie, per non essere costretto ad andarsene, tanto son numerosi e forti e dappertutto annidati coloro ch'egli dovrebbe colpire.

« Ingannati e ingannatori, ladri e derubati, ghiottoni e inghiottiti, sfruttati e sfruttatori, felici e infelici, sazi ed affamati: ecco il mondo.

« L'umanità è malvagia. Perchè, allora, dovrei essere io migliore degli altri? La parola affabile, gentile che m'è stata rivolta, appena passata la porta, si cambia in una frase aspra e villana.

« A Giacomo sono stati risparmiati tutti quanti i calvari che fui obbligato a salire, tutte le ferite che il mio amor proprio ha riportate.

Tacque per un istante; poi, ripigliando:

— Non c'è, per un uomo di vaglia, cosa più desolante di quella di trovarsi in relazione forzata coi mediocri e cogli invidiosi che non vogliono, di proposito, rendergli giustizia, tranne quando vi sono costretti; cogli imbecilli, incapaci di comprenderlo e quindi d'apprezzarlo.

« Sì; bisogna armarsi per difendersi contro tutti, contro gli invidiosi, e i calunniatori, contro i peggiori nemici, ed anche contro gli adulatori che vi dicono: « Benissimo » sol per impedirvi di muovere un passo innanzi.

« Bisogna altresì vibrare l'arma e colpire, prima d'essere colpiti.

— E tu non vi hai mancato mai, perchè taluni dei tuoi articoli, secondo l'espressione di Negrava, il direttore del *Rivendicatore*, bruciano la pelle come ferro rovente.

— Sì; ho assalito i miei nemici prima che si fossero scoperti tali. Gli è che li sentivo.

La marchesa, alzatasi, disse con un sentimento d'ammirazione cui era mescolata nondimeno una tal quale paura:

— Oh, non ho mai riscontrato vivo come in voi, il tipo di quegli che credo si chiami il combattente per la vita.

Tutto quanto avete detto, lo pensate con piena convinzione.

— No, signora. Sono un lavoratore accanito; non ho fede che nel lavoro. Ma ho voluto esporre fatti meglio che idee e mostrare che, dopo tutto, la questione del mandarino, posta, in vostra presenza, dall'amico Giacomo — ed ha avuto torto di farlo, perchè essa v'ha un po' spaventata — non è che la conclusione pittoresca, ma logica, e *solamente teorica*, d'una osservazione sconsolata della vita.

« Quanto a me, marchesa, mi sono sempre attenuto, e m'atterrò sino alla fine, supinamente, al comandamento divino, da me imparato al catechismo: « *Non uccidere!* »

Nel dir ciò Barsac guardò la signora di Sergy, sorridendo, con occhi amichevoli, subenti il fascino di lei aristocratico.

La giovane impallidì alquanto e disse:

— In ogni caso, ciò che avete espresso mi prova quanto io sia fortunata di possedere un po' di ricchezza, e d'aver poi incontrato il mio Giacomo!

« Avrei potuto essere per necessità una donna perduta, e subire tutte le umiliazioni intime che le sono riserbate e al solo pensiero delle quali inorridisco.

« Avrei potuto inoltre non incontrare quegli che costituisce ora per me la felicità vera, la vita stessa — chè tra noi due v'è una forza che non inganna: l'amore. Oggi io sono sicura dell'avvenire.

Cui Claudio, vuotando il bicchierino:

— L'avvenire non ci appartiene mai, rispose; esso in è mano del destino, del caso.

L'avvenir! L'avvenir! Mistero!...

— Ma non siete contento? Amate Giacomo ed egli nutre pei voi una bella, una profonda amicizia, lo so.

— Senza di lui sarei morto, disse l'avvocato con una grande semplicità che pareva in lui essere la prova di una sincerità assoluta. Parecchie volte m'ha steso la mano allorchè fui in procinto d'affogare.

— Eppoi non avete vicino l'originale seducente della fotografia che ho visto testè nella stanza da letto. Professereste per caso sulla donna l'opinione crudele e triste che avete manifestato sulle altre cose della vita?

— È spesso una *nemica*.

— Oh, che dite mai? Eppure la vostra amante, di cui ho ammirato il ritratto sul caminetto, entro la leggiadra cornice d'argento sparsa di stelle nere dovete pur amarla?...

— Sì; tu l'ami Renata, più di quanto te lo figuri, soggiunse Miraude. Credi d'averla fatta tua per un passeggero desiderio, per rallegrare la tua solitudine.

Indi, rivolgendosi a Liana:

— Ma ella ha saputo conquistare la

che, senza parlare, dice chiaramente: figliuoli, abbiate giudizio; ascoltate, e poi a cena, e buona notte.

Oso prendere su di me ogni guaio che potrebbe derivarne: tanto ho fiducia che la recita di codesta tragedia non produrrà più nessun disordine. Così il popolo riguadagna il suo trastullo: *panem et circenses*, Eccellenza! e il governo si sgraverà del peso di una proibizione, che certamente l'animo gentile di V. E. sopporta a malincuore. E sarà un motivo di più per protestarmi, quale già sono per molti titoli, della E. V.

Riconoscente ed umile servitore
GUSTAVO MODENA
Artista drammatico

Livorno, 29 aprile 1841.

Occorre dirlo? Il presidente del Buon Governo rifiutò, senz'altro, il chiesto permesso.

* * *

I giudizi del Modena sul teatro del suo tempo contengono insegnamenti, come dicevamo in principio, utili anche per i nostri. Il gusto del pubblico varia da una città all'altra: e il povero artista si domanda spesso: « dov'è il criterio del vero e del bello? »

Quel criterio consiste nel vero, si può rispondere: e il Modena osserva: « Vero è che la verità passa rasente al triviale: la parola gaia in alcune bocche si muta in uno strascico gemevole, il portamento facile in rilassatezza macellaresca; ma il sublime anch'esso non trascende facilmente nel tronfio? chi non sa che in tutte le arti un filo divide il vero dal falso? L'abile artista cammina su quel filo. »

Egli si irritava per tutti i traviamenti del gusto; e non poteva darsi pace per quelle cosidette azioni coreografiche prive di senso comune, vere corruzioni del sentimento artistico, che formavano e formano la delizia dei pubblici dei maggiori teatri. « Infame delitto! (scriveva al Bicchierai) dare ogni anno, — ogni città — un monte d'oro a sciupare ad un ballerinaccio ineducato e non nato alle arti, perchè lo profonda a mettere in scena una pantomima scipita, indecente, mozza di senso come della parola: e un po' di quell'oro basterebbe a degnamente decorare un capolavoro di Schiller! Nessuno chiede a Bellini, a Donizzetti un dramma, nessuno vuol darsi fastidio d'udire neanche il senso, la parola: dammi delle note, dicono, grattami l'orecchio e basta... »

Suo diletto, come si rileva da una sua lettera, era declamare Dante. Della *Divina Commedia* si era nutrito lo spirito, e nelle contingenze della vita trovava il conforto, la parola nei versi dell'eterno poema. Egli recitava quei canti sottolineando le parole, accentuando, smorzando, spiegando: colla sua recitazione riuniva e superava tutti i commentatori. Per questo poteva dire che Dante era il più popolare dei poeti, perchè egli lo faceva comprendere a tutti. « Chi è grande, grandissimo (scriveva) è sempre popolare: sono i mezzi ingegni che sono oscuri e cercano di esserlo. »

E qui diam fine a questa breve rivista, perchè non vorremmo si offendessero i poeti che van per la maggiore e per le vie difficili, e dei quali parlava il sommo artista.

r.

Contro le lotterie dei giornali

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Gli Uffici della Camera hanno esaminato, tra l'altro, anche il disegno di legge per la proibizione delle lotterie dei giornali e dei periodici in genere.

Sono stati nominati commissari gli onorevoli Di-Palma, Chinaglia, Rovasenda, Tecchio, Maresca, Pini, Fracassi, Cabrini e Malvezzi.

L'on. Maresca, che ha avuto l'insperato onore di essere nominato commissario, uscendo stamane da Montecitorio, esclamava con aria trionfale: « Ed ora vedremo quanti abbonati rimarranno a certi giornali. »

(Lo vedremo sì, signor Maresca; lo constaterà con suo immenso dolore: e sarà il nostro trionfo.)

TUMULTI SANGUINOSI IN RUSSIA

Telegrafano da Tver:

I disordini operai che avvennero recentemente nella provincia di Tver, sono stati fomentati da seminaristi per mezzo di proclami rivoluzionari. Il risultato di questi proclami è stato lo sciopero importante con sanguinosi conflitti che le autorità non poterono reprimere che mercè l'intervento della truppa.

UN VAPORE ITALIANO
arenato e saccheggiato.

Si ha da Londra, 24:

Il *Times* ha da Tangeri: Un vapore italiano si è recentemente arenato a Tangeri.

Gran parte del suo carico è stato gettato sulla spiaggia.

Le autorità hanno invano tentato di proteggere le mercanzie che sono state saccheggiate da un centinaio di indigeni venuti dai distretti vicini.

Il Governo teme di inviare soldati e gli indigeni continuano indisturbati il loro saccheggio.

L'insurrezione nei Balcani
Una battaglia imminente.

Si ha da Salonicco, 24:

Kakir Pascià alla testa di 12 battaglioni ha affrontato 12 000 albanesi a Babatepè; ha chiesto dei rinforzi temendo che le sue forze non siano sufficienti per sostenere uno scontro e dieci altri battaglioni devono essergli inviati. In attesa dell'arrivo egli negozia cogli albanesi.

I PROGETTI FERROVIARI dell'onor. Tedesco

La discussione negli Uffici.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Stamane gli Uffici della Camera si sono anche occupati dei progetti dell'onorevole Tedesco, sull'ordinamento ed esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, e della sorveglianza sulla contabilità delle strade ferrate.

Data l'importanza dell'argomento, la discussione è stata animata e le singole riunioni riuscirono numerosissime.

La Commissione è risultata, in massima, favorevole al progetto. La compongono gli onorevoli Boselli, Pantano, Carmine, Rubini, Vendramini, Bertetti, Finocchiaro-Aprile, Giovannelli e Lacava.

Vi riassumo brevemente le discussioni dei singoli Uffici.

Ufficio I. — Boselli è in massima favorevole al progetto, vorrebbe favorito di maggiore autonomia il nuovo ente.

Cao-Pinna si associa, con speciale raccomandazione perchè l'esercizio di Stato sia esteso a tutte le linee, e non limitato ad alcune soltanto, come forse appare dall'articolo 1.

Agnini critica il progetto che, così come è, importerebbe un sistema misto di esercizio, addossando allo Stato le linee meno produttive e quindi pregiudicando la questione di principio.

Romanin Jacur chiede che si garantisca il servizio cumulativo evitando il collegio degli arbitri; crede opportuno modificare l'art. 35.

Giusso osserva che non è ora il caso di dichiarare quale sia il sistema migliore d'esercizio, preoccupandosi della perdita di tempo; è però, in massima, favorevole.

Viene eletto a commissario l'on. Boselli.

Ufficio II. — De Seta accetta il progetto con lieve riserve.

Pantano si dichiara favorevole.

Curioni si preoccupa del modo con cui si troveranno i fondi necessarii, tanto più che vi è un aggravio di quaranta milioni al bilancio, per le ferrovie del Sempione.

Pantano osserva che si può sopperire alla spesa con delle azioni.

Viene eletto a commissario l'on. Pantano.

Ufficio III. — Rubini si dichiara favorevole al progetto di legge.

De-Cesare è anch'egli favorevole, ma con riserva, specialmente circa l'autonomia.

È eletto commissario l'on. Rubini.

Ufficio IV. — Vendramini desidererebbe che nel progetto fossero meglio precisati alcuni concetti, anzichè ricorrere al regolamento.

Guicciardini vuole anche egli maggior precisione dei singoli capisaldi del progetto non essendo abbastanza chiara la parte che riflette l'ente autonomo.

Dopo lievi osservazioni dell'on. Luzzatto, viene eletto commissario l'on. Vendramini.

Ufficio V. — Alessio è in massima contrario, poichè si tratta di disposizioni transitorie non bene formulate, tanto che non si comprende quale dei due sistemi sia il migliore.

Carmine si dichiara invece favorevole e viene eletto commissario.

Ufficio VI. — Bertetti sostiene che il progetto risponde a tutte le esigenze, provvedendo finanche a militarizzare il personale.

Nofri invece osserva che il Governo presentando un progetto simile, che non si può applicare che fra cinque o sei anni, mostra di non avere l'intenzione di far presto e bene, coi criteri direttivi essenzialmente necessari.

Viene eletto commissario l'on. Bertetti.

Ufficio VII. — Finocchiaro-Aprile trova che questo progetto non ha l'obbiettivo ordinario di disciplinare la materia ma deve considerarsi come una misura precauzionale, e perciò sostanzialmente lo loda.

Brunicardi, tautore dell'esercizio di Stato, non darà voto favorevole al progetto, che crea un organismo autonomo solo di nome, e che perpetuerà, tra il ministero dei Lavori pubblici e quello del Tesoro, gli attriti ora esistenti tra il Governo e le Società. Vuole una parte consolidata del bilancio ferroviario, non soggetta all'approvazione preventiva del Parlamento, ed un rigoroso esame dei consuntivi. Chiama illusoria la disposizione relativa alla eventuale cointeressenza del personale, che deve essere invece stabilita per legge, su basi certe ed indiscutibili.

Zenoglio è favorevole all'esercizio privato, ma vorrebbe che i ferrovieri partecipassero agli utili.

Viene eletto commissario l'on. Finocchiaro-Aprile.

Ufficio VIII. — Turati dice che nel progetto manca la vera autonomia e vorrebbe che nelle responsabilità dell'esercizio intervenissero anche le Camere del Lavoro.

Abignente entra nel merito del progetto e ne critica alcuni articoli.

Giovannelli è favorevole al progetto ed è eletto commissario.

Ufficio IX. — Crespi osserva che al progetto manca il criterio industriale e si dichiara, in massima, contrario.

Lacava è invece favorevole e viene eletto commissario, con diciassette voti contro l'on Montagna che ne ottiene nove.

Alle dodici le riunioni degli uffici erano terminate.

Servizio telegrafico e telefonico
Da Roma.
Per l'assegno ai veterani.

24 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione per l'assegno ai veterani ha deliberato di insistere presso il presidente della Camera, perchè prima delle vacanze sia discusso il progetto per un maggiore assegno ai veterani.

I documenti sorvegliati.

Il presidente della Corte dei Conti, d'accordo con l'on. Saporito, ha disposto che la camera nella quale si trovano i documenti che servirono a compilare la relazione sulla questione Nasi, sia continuamente guardata da un funzionario di pubblica sicurezza.

L'Accademia militare di Torino.

Sono infondate le voci corse in questi giorni sul trasferimento dell'Accademia militare di Torino, in un'altra città.

Il sindaco di Torino, senatore Frola, ha avuto dal Governo formale assicurazione che l'Accademia militare rimarrà in quella città.

Il domicilio coatto.

La Commissione pel domicilio coatto si è riunita coll'intervento di Giolitti e Ronchetti, ai quali fu chiesto dove sarebbero stati relegati i recidivi. I ministri risposero che su questo i singoli ministeri proseguono ancora gli studi, e nel momento non potrebbero dare indicazioni precise. Invitarono la Commissione a proseguire egualmente l'esame della legge.

I reduci di Mentana.

Una ventina di veterani e garibaldini, quasi tutti invalidi e laceri, tentarono oggi di adunarsi in piazza Santi Apostoli, per recarsi alla Camera onde protestare contro la mancata legge sull'indennità per la campagna del 1867; ma furono dispersi dalla polizia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 marzo.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 24 marzo, *ore 3 pom.* (N.)

La seduta comincia alle ore 2,5.

Sebbene la questione Nasi sia in massima risolta da ieri le tribune sono affollate in attesa della discussione sulle mozioni per l'inchiesta.

Anche l'aula è abbastanza animata.

I primi a giungere al banco del governo sono il ministro Pedotti e i sotto-segretarii Pozzi, Pinchia e Del Balzo.

Interrogazioni.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni nei vari settori le conversazioni sono assai animate e il tema è uno solo: l'inchiesta.

Sullo stesso argomento discutono lungamente al banco della presidenza gli onorevoli Biancheri, Bissolati e Ciccotti.

I gesti di Biancheri sembrano quelli di un uomo titubante ad accettare l'incarico penoso. A un certo punto lo si vede inquietarsi e battere il pugno sul tavolo, poi coll'ordine del giorno alla mano continua a discutere a bassa voce, finchè Ciccotti e Bissolati se ne vanno al loro posto all'Estrema Sinistra, continuando fra loro la discussione.

La Camera sembra intanto frettolosa di giungere alla questione che il presidente della Giunta del bilancio ha definito ieri (tutt'altro che con successo) *ingombrante*.

Pedotti (min. Guerra). Risponde all'onor. Fracassi circa la fabbricazione del nuovo materiale di artiglieria.

Sull'esempio delle altre nazioni si studia la costruzione di un cannone nuovo tipo. Intanto le esperienze si fanno col cannone costruito tre anni or sono, del quale l'artiglieria è in gran parte fornita.

Fracassi. Prende atto e confida che il ministro della Guerra chiederà i fondi necessarii alla difesa del paese.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. Capece Minutolo intorno all'agitazione tra i commessi del lotto.

Assicura che il Governo intende tener presenti le condizioni de' commessi del lotto, che saranno di molto avvantaggiate

Capece-Minutolo. — Prende atto delle promesse.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'onorevole Santini sull'invio di navi italiane a Barcellona per rendere omaggio al re di Spagna.

Il Governo disporrà per l'invio di una squadra.

Santini. È lieto delle dichiarazioni del Governo.

Pedotti (min. della Guerra). Risponde all'on. Pessano sui motivi del trasferimento di un comando di brigata da Savona a Genova.

Il provvedimento fu determinato da ragioni di servizio.

Pessano. Non è completamente soddisfatto.

Frattanto, esaurite senza incidenti, le interrogazioni, si procede alla votazione degli ultimi progetti approvati per alzata e seduta.

I deputati numerosi sfilano davanti alle urne.

Le ritenute straordinarie sulle nomine e promozioni.

Compans. Svolge la sua proposta di legge sulle ritenute straordinarie sulle nomine e promozioni.

Cessate le condizioni eccezionali dell'erario debbono cessare anche i pesi straordinarii che furono imposti agli impiegati per fronteggiarle.

Luzzatti (min. Tesoro). Quando la Camera avrà esaminata serenamente la situazione finanziaria, vedrà se gli impegni assunti consentono di affrontare il disavanzo. Prega la Camera di non prendere in considerazione la proposta (*Commenti*).

Compans. Insiste che si passi alla votazione, considerando ingiuste le restrizioni del ministro del Tesoro (*approvazioni*).

La Camera, dopo prova e controprova, non prende in considerazione la proposta.

Mentre l'on. Compans svolge la sua proposta di legge entra l'on. Nasi, che si reca a votare, poi attraversa l'emiciclo e va a sedere al suo posto a Sinistra, dove apre e legge alcuni telegrammi.

Dalle tribune alcuno osserva: ecco Nasi!

Il presidente ode e fa un gesto come di richiamo verso le tribune.

Intanto si vede l'on. Pasquale Libertini che, recatosi all'Estrema Sinistra con una macchinetta fotografica, la punta verso Nasi.

L'on. Marzocchini, professionista, dà dei consigli al collega dilettante. La scena è rapidissima, per quanto di discutibile convenienza, e l'on. Libertini ritorna al suo posto.

La questione Nasi.

Comincia intanto la discussione delle mozioni sulla questione Nasi. Movimento di vivissima attenzione su tutti i banchi. I deputati si affrettano ad occupare i loro posti.

Presidente. Deplora che sia stata intempestivamente divulgata la relazione Saporito. Considera virtualmente presentata prima la mozione Nasi e perciò crede deva avere la precedenza nella votazione, anche perchè è più larga.

Prega quindi l'on. Bissolati di associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi (*commenti*), dalla quale sostanzialmente non discorda.

Annunzia che l'on. Ciccotti e altri deputati propongono si determini che la relazione della commissione venga presentata non più tardi del 31 maggio.

Bissolati dice che gli scopi delle due mozioni sono identici, ma rivela che a quella dell'on. Nasi si vuole dare significato di opposizione alle relazione Saporito.

Voci a Destra: Bene! Bravo!

Il presidente crede che le approvazioni siano partite dalla tribuna della stampa e si volge col campanello impugnato verso la tribuna, dicendo: Torniamo da capo? E minaccia di farla sgombrare.

I giornalisti gridano: Non è da qui! Nessuno ha interrotto! Che maniere son queste?

Il questore Biscaretti fa osservare al presidente che è in errore e Biancheri non tarda a persuadersene.

Bissolati. Dice che la sua nozione è diretta a dare svolgimento alla relazione Saporito. E la Camera non può fare a meno di tener conto di quella relazione, che è la base determinante dell'inchiesta.

All'on. Nasi accusato, si può concedere molto, meno che di sopprimere l'atto di accusa.

L'oratore aggiunge che la propria mozione non esclude l'azione dell'autorità giudiziaria, di cui anzi invoca l'opera, escludendo che i reati denunziati dall'onor. Saporito possano formare argomento di giudizio.

Invoca perciò dall'autorità giudiziaria tutti quei provvedimenti che valgano ad impedire la soppressione della prova dei reati.

La sua inchiesta poi si estende a quei rimedi legislativi od amministrativi che possano impedire il ripetersi di fatti somiglianti.

Un intruso.

Mentre parla l'on. Bissolati, si vede l'ex deputato Fazzari fare capolino alla porta d'ingresso dell'aula, a sinistra, poi avanzarsi verso l'emiciclo. Ma torna subito indietro ed esce, per poi ritornare e fermarsi presso la scaletta del banco della presidenza, chiedendo delucidazioni ad un usciere che forse gli fa capire invece che egli non può entrare nell'aula.

Infatti il Fazzari si ritira definitivamente.

Marinuzzi.

Marinuzzi (parla tra i rumori della Destra, che una volta tanto si permette di essere rumorosa in forza della ventina dei suoi membri eccezionalmente presenti.)

Accennando alla relazione Saporito dice che egli sapeva finora dalla Camera si potesse sottrarre qualcosa. Ma non sapeva che qualcosa si potesse insignare di soppiatto.

A questo punto scoppiano rumori anche all'Estrema Sinistra.

L'on. Socci pare approvi quanto dice Marinuzzi, ma Ciccotti scatta contro Socci che i rumori altissimi della Camera non lasciano pervenire alle tribune.

Un altro scambio di frasi vivaci avviene tra gli on. Gattorno e Cabrini.

Maresca (*da Destra*) grida: Fuori i trentatre! (*Rumori, urli a Sinistra e all'Estrema*)

Qualcuno grida: Fuori i preti!

Marinuzzi. La relazione Saporito non è pervenuta alla Camera.

Sonnino si alza come per parlare.

La Sinistra si grida: Silenzio! Ora parla l'editore! Si allude alla pubblicazione Saporito fatta dal *Giornale d'Italia*.)

Ma Sonnino non parla. La Camera è nervosissima e imponente.

Nasi assiste impassibile dal suo posto alla scena, tracciando macchinalmente geroglifici sulla carta.

Marinuzzi. Prosegue tra i rumori. Egli domanda si voti la mozione Nasi e l'inchiesta si faccia *ex novo* e non si prenda per base l'inchiesta Saporito.

Ciccotti. Delle firme false furono fatte ed esistono.

Bissolati. Sono atti da briganti.

Marinuzzi. Dice che coloro che vogliono fondare l'inchiesta sulla relazione Saporito non vogliono evidentemente assumere e responsabilità.

Bissolati. Io ho affermato prima le mie accuse ed ho diritto di affermarle anche ora a voi. (*Rumori continuano altissimi da ogni parte della Camera e le scampanellate del presidente riescono inutili*)

Marinuzzi. Riesce per altro a concludere insistendo nella proposta di votare sulla mozione Nasi.

Presidente. Rilevando un'affermazione dell'on. Saporito in stampata e distribuita per deliberazione presa ieri dalla Camera su proposta dell'on. Sonnino.

Nasi. Domanda di parlare.

La Camera si fa subito silenziosa.

L'oratore comincia a parlare a bassa voce.

Dalle tribune e dall'aula si grida:

— Forte! Forte!

Parla Nasi.

Nasi crolla leggermente le spalle. Egli dice che non teme alla forma della sua proposta, ma allo spirito che la dettava.

La stessa Giunta del bilancio ha riconosciuto, com'egli non ha potuto esercitare il diritto della difesa.

Egli non può quindi essere privato delle garanzie che competono ad ogni deputato, anzi ad ogni cittadino. Fazio non sarebbe possibile porre limiti di obbietto e di tempo all'opera della Commissione d'inchiesta.

Crede meramente formale la questione se si debba o no prendere le mosse dalla relazione Saporito, la quale comunque nata e comunque venuta innanzi alla Camera, esiste ed è nota alla Camera (*interruzioni dell'on. Bissolati*).

Prendendo quindi atto che anche l'onorevole Bissolati intende non si pongano limite al compito della Commissione d'inchiesta e ritenendo non possa porsi un limite di tempo all'opera della Commissione, pur essendo comune a tutti il desiderio che il responso della Commissione venga al più presto possibile, ritira la sua proposta e non ha difficoltà di associarsi a quella dell'on. Bissolati.

Un emendamento.

Ciccotti. Afferma che è interesse non solo dell'on. Nasi, ma della giustizia e del paese, che la Commissione riferisca nel più breve termine possibile; se il termine risultasse insufficiente potrà la Commissione chiedere una proroga.

Rimane poi inteso che l'opera della Commissione d'inchiesta non potrà pregiudicare l'azione dell'autorità giudiziaria. Non sa anzi comprendere come non sia stata iniziata regolare istruttoria.

A questi concetti è informato un emendamento, che ha mandato alla presidenza.

La Camera può essere sciolta col prossimo giugno; è indispensabile che nel più breve termine il paese conosca la verità. (*Benissimo*).

Le dichiarazioni del Governo.

Orlando. Dichiara che, data la natura delicatissima della questione, nella quale si tratta dell'esercizio di prerogative della Camera, si astiene dal voto.

Se poi altri doveri competeranno al Governo e all'autorità giudiziaria, il Governo e l'autorità giudiziaria non mancheranno di adempierli.

IL VOTO.

Presidente. Annunzia che alla mozione Bissolati l'on. Ciccotti ha proposto la seguente aggiunta: « Rendendone conto non più tardi del 31 maggio 1904. »

Presidente. Pone a partito prima la mozione Bissolati, poi l'aggiunta Ciccotti.

Sono entrambe approvate. La mozione nel suo complesso è approvata all'unanimità.

Presidente. Annunzia che l'on. Bissolati ha proposto che i membri di questa Commissione d'inchiesta siano nominati dal presidente. Quindi aggiunge: Si vuole affidare a me la nomina del Comitato; io davvero non sento di poter assumere....

Da ogni parte della Camera si grida non lasciando continuare il presidente: Ma sì! lei! lei!

Presidente stà alquanto titubante, poi dice: Va bene. In fine della seduta farò conoscere le mie intenzioni.

La questione è esaurita e l'aula si spopola fra vivi, animati commenti.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Bilancio di agricoltura.

Valle G. Svolge un ordine del giorno, che raccomanda di aumentare il fondo per l'industria caseificia e d'istituire gl'ispettori cascarii ambulanti.

Farinet F. Protesta contro la disparità di trattamento fra la razza equina, per la quale si spendono somme ragionevoli e la razza bovina, per la quale le somme previste sono assolutamente insufficienti.

Cottafavi. Raccomanda si dia maggiore sviluppo al servizio d'ispezione nell'agricoltura.

Tripepi. Chiede sia istituita una stazione di rimonta taurina a Bova (Calabria).

Rava (min. Agricoltura). Assicura che rivolgerà la sua attenzione al problema dell'industria caseificia. Studierà anche il miglioramento della razza bovina. Terrà conto dei desideri espressi dall'on. Tripepi.

Casciani (relatore). Ricorda di aver già richiamata l'attenzione del ministro sull'industria caseificia.

Valeri. Richiama l'attenzione del ministro sull'opportunità d'incoraggiare l'agricoltura, finora trascurata dal Governo.

Scalini. Raccomanda d'incoraggiare l'industria dei bachi da seta, aumentando ad almeno 50 mila lire lo stanziamento.

Cerri. Lamenta che sia trascurata l'agricoltura.

Rava. Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Scalini e Cerri. Non può però prendere impegni per aumenti di bilancio.

Borsarelli. Rileva la grande importanza dell'agricoltura, cui vuol conservato il carattere di piccola industria.

Casciani (relatore). Si associa alle raccomandazioni relative all'agricoltura.

Abignente e **Mary.** Raccomandano di facilitare specialmente ai piccoli proprietari l'acquisto di macchine.

Torlonia. Vorrebbe che si pensasse a costruire in Italia, delle buone macchine agricole.

Rava. Terrà conto delle raccomandazioni.

Fani. Raccomanda che l'Istituto agrario di Perugia mantenga il suo carattere sperimentale.

Mantica. Raccomanda di provvedere a ravvivare la coltura del gelso.

Giunti. Vorrebbe si procedesse alle esperienze di concimazione con metodi razionali.

Borsarelli G. Raccomanda d'incoraggiare la produzione del tabacco. Accenna pure al problema della forza motrice idraulica.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Proclama il risultato della votazione di alcune leggine.

Sono approvate.

Il Comitato inquirente.

Presidente. Annunzia che in virtù dei poteri conferitigli dalla Camera, ha chiamati a far parte del comitato incaricato di procedere all'inchiesta sull'amministrazione dell'on. Nasi, gli onorevoli Berenini, Cappelli, Chiapusso, Gorio e Guicciardini.

La seduta termina alle ore 6.45.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 24:

(N.) Alla seduta odierna assisteva uno straordinario numero di deputati. Anche le tribune erano affollatissime.

I deputati, entrando a Montecitorio, ritiravano dal rispettivo cassetto la requisitoria Saporito, stampata nella notte e che, non essendo una relazione della Giunta generale e non essendo stata presentata colle consuete norme alla Camera, ha dovuto essere intitolata così: *Rapporto comunicato dal deputato Saporito alla Giunta del Consuntivo 1901-1904 del bilancio generale del bilancio su alcuni capitoli del Ministero dell'Istruzione, pubblicato per deliberazione della Camera del 23 marzo 1904.*

Insisto sul titolo singolare del documento perchè la forma anormale colla quale esso divenne di dominio pubblico ha dato oggi ragione al dibattito parlamentare pel quale rinvio i lettori al resoconto e del quale qui riassumo le immediate impressioni.

Due erano le mozioni da discutersi: una dell'on. Bissolati del tenore seguente:

« La Camera delibera che un comitato composto di cinque deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sottogiunta del consuntivo sulla gestione del ministero della Pubblica istruzione dal febbraio 1901 al novembre 1903 e affida al presidente Giuseppe Biancheri la designazione dei componenti il comitato. »

A questa mozione l'on. Ciccotti aveva presentato un emendamento per aggiungere dopo le parole: « novembre 1903 » il seguente inciso: « per renderne conto alla Camera non più tardi del 31 maggio 1904. »

La seconda mozione firmata da Nasi era del tenore seguente: « La Camera delibera di nominare una commissione d'inchiesta coi più illimitati poteri per esaminare la gestione del ministero della Pubblica istruzione durante gli esercizi 1901-902-903. »

Nella forma ambedue le mozioni sembravano mirare ad un unico scopo, ma gli amici dell'on. Nasi desideravano che fosse votata la seconda per dimostrare che era il Nasi ad invocare l'inchiesta.

Altri invece caldeggiavano quella Bissolati perchè partiva dall'accusatore ed anche perchè si sapeva che il proponente avrebbe, svolgendola, preso atto del rapporto dell'onorevole Saporito intervenuto ad aggravare la situazione precipitandola alla soluzione.

E mentre la Camera sbrigava le interrogazioni e le votazioni segrete, mentre lazzati contrariamente ad ogni consuetudine parlamentare negava a Compans la presa in considerazione di una proposta di sua iniziativa, rumorose discussioni seguivano su tutti i banchi sia sulla procedura tenuta dalla Giunta nel non voler udire le difese di Nasi, sia sul metodo sbrigativo cui si appigliato il Saporito per gettare in pasto alla pubblicità il suo faticoso lavoro.

Dicevano alcuni: Se nei processi ordinari un'ordinanza del giudice istruttore o della Camera di Consiglio o una requisitoria o una sentenza abbia violato le forme di legge, l'imputato può eccepire contro quella violazione e l'indagine ricomincia *ex novo*; qui in foro speciale e politico si pretende che una accusa formulata fuori delle norme legali sia e resti base dell'istruttoria.

Ma la Camera è, tutti lo sanno, un corpo eminentemente nevrotico e impressionabile. Per diritto o per traverso essa conosceva ormai le formidabili accuse di Saporito una decisione si imponeva, cosicchè sembrarono lunghe le brevissime parole dette da Biancheri per stabilire che la mozione Nasi era stata effettivamente presentata prima di quella Bissolati e che avrebbe dovuto avere la precedenza, anche perchè più larga.

Ad ogni modo Bissolati ebbe pel primo la parola.

Fu, come ieri, severissimo, tagliente, incisivo come un ferro chirurgico; egli disse in sostanza: « Noi sappiamo, dunque non possiamo ignorare per una finzione parlamentare, che i reati continuati furono commessi.

« Al giudice dunque il provvedere secondo la legge. A noi il compito di scevrare come e perchè tali reati furono possibili. »

Dopo il fiero attacco di Bissolati che, per la fredda e misurata parola, appare più efficace sulla silenziosa ed imponente assemblea, sorse l'on. Marinuzzi per sostenere la questione che nel negare la difesa a Nasi pubblicando poi l'impressionante documento di Saporito, si era violato perfino il diritto naturale.

Ma chi conosce la Camera e le sue anonime eppure eloquenti manifestazioni rumorose, poteva bene, intanto che Marinuzzi si sforzava a svolgere abilmente i suoi argomenti, presagire prossima la fine del dibattito.

« Sì, è vero, noi eravamo ieri ancora nel periodo istruttorio; ma si è saputo quanto si è saputo e non vi ha remora possibile. » Questo era il significato dei sordi mormorii, delle interruzioni vivaci, delle apostrofi, non tutte opportune, nè generose, che lo interrompevano.

Nasi intuì tutto questo e, dopo di avere con parsimonia ripetuto la sua sommaria difesa e la sua protesta contro i metodi usati ai suoi danni, ritirò la sua mozione lasciando sola sul tappeto quella Bissolati. A questo punto Ciccotti diede ragione del suo emendamento, fondato sulla necessità di dare una pronta soddisfazione al Paese e si venne al voto.

La mozione Bissolati fu *votata all'unanimità*, astenendosi solo, in seguito ad espressa dichiarazione, il ministro Orlando a nome del Governo, ministri e sottosegretari.

Durante la discussione del bilancio dell'Agricoltura l'aula era quasi deserta.

Il presidente Biancheri conferì successivamente coi più eminenti parlamentari.

Conversò lungamente con Marcora e chiamò poi a sè, successivamente, gli on. Fortunato, Chinaglia, Turati ed altri.

In fine della seduta l'on. Biancheri ha proclamato che in esecuzione dell'onorifico incarico ricevuto dalla Camera, egli chiamava a far parte del Comitato per l'inchiesta sulla gestione dell'on. Nasi al ministero della Pubblica Istruzione, i deputati: Berenini, Cappelli, Chiapusso, Gorio e Guicciardini.

L'on. Berenini è socialista. Cappelli appartiene al centro destro, Chiapusso al centro sinistro. Gorio è sempre stato un fedele seguace di Zanardelli, e Guicciardini è un sonniniano di fresca data.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 marzo.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 2.30.

Cefaly. Sul processo verbale lamenta che un giornale della capitale pubblichi il numero dei voti nelle votazioni a scrutinio segreto per le nomine dei nuovi senatori.

Presidente. Si associa all'on. Cefaly per deplorare tali pubblicazioni.

Si procede alla votazione dei varii commissarii.

Si discute il disegno di legge per l'inchiesta sulla marina militare.

Baracco G. (dell'ufficio centrale). Si dichiara contrario all'invasione del potere legislativo nel potere esecutivo (?). Dice che il momento attuale in cui l'Italia può essere chiamata a portar avanti la sua bandiera nell'Adriatico o nel Mediterraneo non è propizio all'inchiesta (?).

Giolitti. Confuta il senatore Baracco, che pretende l'inchiesta sia un impedimento del potere legislativo al Governo. Difende la proposta d'inchiesta.

Alfazio, Vidari e Calabria (nuovi senatori) Giurano.

Arcoleo. È favorevole all'inchiesta.

Municchi, Di Camporeale, accettano il progetto di legge.

Canevaro. Dice che la marina non teme la luce, ma la desidera.

Facheris (relatore). Non divide l'opinione di quelli che trovano inutile l'inchiesta. Si tratta di un'inchiesta assolutamente obbiettiva. È disposto a fondere il suo ordine del giorno con quello del senatore Rossi.

Rossi L. Insiste nel suo ordine del giorno.

Giolitti. Propone il rinvio a domani.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta è levata alle ore 6.

DUE COLONNELLI CONDANNATI.
Una bomba a Salonicco.

Vienna, 24 marzo. — (N.) A Serajevo il colonnello Gruenzweig, che comandò la famosa e terribile marcia di Bilek nella quale morirono d'insolazione quindici soldati e parecchi impazzirono, fu condannato a cinque mesi di arresti in fortezza. Il tenente colonnello Teorek a due mesi. Gli altri ufficiali che erano imputati furono assolti.

* * * A Salonicco mentre gli operai stavano aggiustando una strada centrale, scoppiò una bomba nascosta a sei centimetri nel suolo.

Un operaio fu fatto a pezzi, cinque rimasero gravemente feriti.

Pare si tratti di una bomba rimasta colà all'epoca degli attentati dei dinamitardi bulgari.

---

parte migliore di lui, quella in cui si rifugia un sentimento tanto più prezioso quanto più vuole tenercelo nascosto... giacchè Claudio non è soltanto buono, *è la bontà personificata*.

Barsac, dopo aver di nuovo versato il rhum San Nicolò in due bicchieri — avendo Marchesina rifiutato — tornò a sedersi nella poltrona.

— A proposito, chiese Giacomo, e la storia che volevi raccontarci?

— Oh, sì la storia! fece Liana, quasi giungendo le mani, come una bambina che prega le si narri un racconto di fate.

E nel guardar Claudio, i suoi occhi di pervinca, certo pel solo motivo che l'amante in quel momento stava vicino all'amico suo, avevano un'espressione piena d'amore e di tenerezza.

— Avete tempo d'ascoltarmi?

— Sì, sì, rispose vivamente Marchesina.

— Eccovi dunque, signora, l'origine di Monceau, detto il Puro Monceau, il minore dei due eredi presuntivi del territorio di San Nicolò.

— Il territorio di San Nicolò! esclamò Mirande. Non lo trovo in nessuna carta geografica. Che sia forse nella luna? Il tuo progetto avrebbe qualche cosa di comune con essa?

Con un tuono diverso affatto da quello con cui s'era scagliato contro le umane inuguaglianze, Barsac così incominciò:

— È una proprietà, un dominio, se si vuol meglio, situato nell'America meridionale, ai confini, male tracciati delle due Guiane, francese e olandese, ad una ventina d'ore di cammino da Paramaribo, paese ancora abbastanza sconosciuto e infestato da enormi formiche, mangiatrici d'uomini. Già sotto i soli torridi, tutto è esagerato e diventa mostruoso.

« Infatti, però, si vedono nei dintorni di San Nicolò, nelle pianure deserte, qua e là sparse di boscaglie, e che segnano la indeterminata frontiera della Guiana francese, si vedono muoversi ondeggiando, eserciti di formiche; e un uomo che si smarrisca in quelle savane è facilmente raggiunto dalle formidabili bestie, circondato e divorato in un batter d'occhio.

Claudio si fermò un istante: poi continuò:

— Monceau, il babbo, il quale sapeva appena leggere, scrivere e le quattro prime regole dell'aritmetica, fu, in gioventù, semplicemente un facchino addetto al carico e allo scarico delle navi, nel porto della Gironda.

« Un mattino oppure una sera, egli, stanco di tal mestiere, imbarcatosi in un piroscafo, in qualità di guattero, partì alla volta degli Stati Uniti per cercarvi fortuna; ma vi fu invece disgraziato tal quale lo era stato nella capitale della Guascogna, suo paese natio. La fortuna lo attendeva altrove. Dove?

« Calò, per saperlo, nell'America Centrale, facendo i mestieri più disparati, esercitandovi il vagabondaggio... ed incontrò nel Messico un ricco viaggiatore, giovane svedese che percorreva il mondo per diletto.

« Monceau, libero com'era da ogni impegno, si pose al suo servizio in qualità di domestico; ma coll'idea, credo, di derubarlo.

« La questione da lui fino allora ignorata — Giacomo, quella del mandarino! — gli si affacciò per la prima volta alla mente; e, in un torrido pomeriggio della stagione estiva, là, dalla parte delle Guiane, dopo aver camminato l'intera mattina lungo la pianura immensa, il nostro guascone, intanto che il padrone dormiva sotto la tenda portatile, e mentre il cavallo pascolava un po' d'erba inaridita, entrò furtivamente nella tenda stessa, splendente di sole, e s'impadronì della cintura che lo svedese sera posta s

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Legnano. — *Sincope mortale.* — Biaggi Giuseppe, d'anni 62, possidente di qui, transitava in via Pontida quando fu visto barcollare e cadere.

Accorsero tosto in suo aiuto le persone che lo scorsero, ma ogni soccorso tornò vano: la morte era stata fulminea. Era un veterano delle patrie battaglie.

Domodossola. — *La scoperta di un'associazione di falsari.* — Da tempo un'associazione di spacciatori di biglietti falsi che pare accertato provenissero da Messina, spendeva numerosi biglietti da 50, da 25 e da 100 lire al Sempione e nell'Ossola.

Ieri, certi Calabretta padre e figlio, di Motta San Giovanni furono arrestati a Crodo. Cercando fuggire, gettarono in un campo un portafoglio contenente parecchie centinaia di lire in biglietti falsi.

Il locale ufficio d'istruzione ha aperto in pochi mesi più di quaranta istruttorie per spendita di biglietti falsi.

Ferrara. — *Sani si dimette.* — Il deputato Severino Sani si è finalmente dimesso dalla carica di assessore comunale; egli ne adduce a motivo il bisogno di difendersi contro le note accuse morali e politiche.

Firenze. — *Una maestra suicida.* — Per cause ignote si gettò dalla finestra della propria abitazione nel sottostante cortile, Assunta Lemmi vedova Rossetti, sessantenne, maestra nella manifattura di tabacchi di Sampancrazio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova:

La Giunta municipale, in relazione all'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale ha stabilito di indire pel 24 aprile prossimo il *referendum* di tutti gli elettori amministrativi della città sull'opportunità o meno del concorso del municipio per la dote del nostro teatro sociale.

*** Abbiamo da Padova:

Terminarono nella nostra città i lavori del Comitato direttivo della « Federazione dei daziari italiani », il quale approvò un ordine del giorno facendo voti: che il personale attualmente impiegato nei dazi venga municipalizzato o gli sia comunque garantita per legge la stabilità dell'impiego col conseguente diritto alla pensione di riposo: che nel caso di trasformazione o di abolizione del dazio, il personale stesso venga adibito ai diversi servizi d'indole municipale, che dovessero sostituire il dazio consumo; che il Governo tenga conto dei desideri ripetutamente espressi dagli agenti daziari, concedendo loro il diritto elettorale.

*** Ci telegrafano da Firenze, 24:

Oggi, prima seduta consigliare della nuova amministrazione comunale, Augusto Novelli, a nome del gruppo socialista, protestò contro la nomina a sindaco dell'on. Niccolini, non essendosi questi, secondo prescrive l'art. 145 della legge, dimesso da deputato da sei mesi.

Niccolini rispose che la propria posizione era per ora regolarissima.

Novelli non soddisfatto declinò ogni responsabilità sulla effettuazione dei futuri lavori del Consiglio stesso.

Quindi il sindaco lesse il programma amministrativo col quale si promette la risoluzione dei gravi problemi dell'acqua potabile, dell'illuminazione pubblica, del servizio degli omnibus e dei trams, della libertà e della autonomia comunali. La fine della lettura fu applaudita.

Poi socialisti parlò Pompeo Ciotti che, pure applaudito, dichiarò di non credere alle promesse, eguali a quelle fatte e non mantenute dalle trascorse amministrazioni; disse inoltre che egli ed i suoi amici non saranno assolutamente avversari della Giunta, ma quando lo saranno non daranno quartiere.

Il Congresso nazionale radicale

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Domenica, 27 corrente, l'on. Pipitone per invito dell'Unione radicale napoletana, terrà una pubblica e solenne commemorazione di Felice Cavallotti. In detta occasione ed a seguito di accordi presi a Palermo nel recente Congresso regionale dei radicali siciliani, avrà luogo a Napoli una importante riunione per stabilire gli ultimi definitivi accordi circa il Congresso nazionale del partito.

La Federazione radicale siciliana ha già preannunziato il suo intervento mediante una delegazione di cui fanno parte, oltre l'on. Pipitone, anche il prof. Impallomeni e gli avvocati Armò e Morvilli.

Si attende ora, con la più viva impazienza, anche l'annunzio dell'arrivo di una speciale rappresentanza della Società Democratica lombarda, che, sperasi, vorrà esercitare una azione energica ed efficace nell'interesse del partito radicale del Mezzogiorno.

Le onoranze a Marconi, a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 24:

(A.) Oggi ebbero luogo le onoranze all'illustre Marconi arrivato da Roma.

Alle due del pomeriggio, il sindaco, i rappresentanti della provincia, il prefetto e i rappresentanti delle associazioni popolari e del Comitato per le onoranze si recarono alla casa di Marconi e presentarono all'illustre scienziato la medaglia d'oro e la corona d'argento e d'alloro.

Marconi ringraziò commosso, poi si trattenne a conversare con le autorità e coi rappresentanti popolari.

Quindi, accompagnato da essi, si recò alla Scuola d'applicazione ove venne ricevuto dal prof. Benetti, rettore della scuola, dai professori e dagli studenti. Il Benetti, con un applaudito discorso, gli consegnò il diploma, *onoris causa*, di ingegnere.

Marconi parlò brevemente, ringraziando, e fu vivamente applaudito.

Poscia lo studente Masetti gli presentò con nobili parole l'*album* portante la firma degli allievi della scuola d'Applicazione e l'ingegnere Gasparini, in nome del Collegio degli ingegneri, presentò al Marconi con elevate parole la nomina a socio d'onore.

A tutti rispose commosso il Marconi. La cerimonia semplicissima è riuscita simpatica e commovente.

La notizia che Marconi si trovava alla scuola d'Applicazione fece accorrere sulla piazzetta dei Celestini numerosi cittadini i quali fecero al nostro illustre concittadino, quando uscì, un calorosa dimostrazione. La via d'Azeglio dalla quale passò per recarsi alla sua abitazione, si imbandierò improvvisamente.

Essendosi alquanto aggravate le condizioni di salute del padre di Marconi, questi rimanderà probabilmente la partenza che doveva avvenire stanotte.

L'invasione delle Congregazioni

Ci telegrafano da San Remo, 24:

Il *Grand Hotel Eden* fu acquistato da una Congregazione religiosa espulsa dalla Francia.

Così il numero delle case di religiosi qui ammonta a trenta; altre tre saranno aperte fra poco.

Regna grande malcontento perchè i congregazionisti fanno una sleale concorrenza ai professori laici italiani ed a diverse industrie.

AMMANCO IN UN' ESATTORIA

Ci telefonano da Genova, 24:

Alla Cassa esattoriale di Rapallo si annunzia un ammanco di 50,000 lire, così ripartite:

30 mila del comune di Santa Margherita; 13 mila di quello di Rapallo; 3 mila di Toaglì; 2 mila di Portofino.

Fu già intimato il precetto al titolare per l'integrazione della somma e furono presi i provvedimenti pel caso le dette somme non vengano rimborsate.

NECROLOGIO

A Novi Ligure, il conte Gerolamo Ingolotti.

A Bertinoro, il dottor Silvestro Spallieri.

A San Cipriano d'Agordo, il dott. Luigi Marzari.

A Pozzuoli, il maestro di musica Giorgio Cappellano.

A Pietraperzia, Sicilia, il barone comm. Michele Tortorici di Vignagrande.

A Londra, sir Eduru Arnold, poeta, autore drammatico e giornalista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Grave condanna per rapina contro le conclusioni del P. M.

Il 27 dicembre tre malandrini rubavano. mediante scasso, dei gioielli alle signore Bertini Giuditta e Milanesi Clelia, usando violenze a queste per poter prendere il largo cogli effetti rubati.

Come autori di tale fatto venivano arrestati, il 21 gennaio Vaccarini Antonio di anni 25, Donghi Emilio d'anni 19 e Fanzago Alfredo d'anni, 20 e ieri ebbe luogo alla Sezione terza il processo.

Il P. M. Biasoli chiese l'assoluzione per insufficienza di prove, di tutti e tre gli imputati che persistettero nella negativa.

Ma il Tribunale, presieduto dal giudice Bernardi condannava il Vaccarini a 5 anni, di reclusione il Donghi a 4 anni e 2 mesi e l'altro a 2 anni e 6 mesi.

Grande fu lo stupore dei soliti curiosi che fanno da pubblico alle udienze penali molti dei quali credono che il Tribunale non possa condannare quando il P. M. chiede l'assoluzione.

La condanna del Perri per il ricatto Morisetti.

La Cassazione di Roma ha l'altro di respinto il ricorso del Perri, direttore della famigerata *Gogna*, contro la condanna inflittagli dalla Corte d'Appello di Milano per il ricatto contro il caffettiere Morisetti.

Epperciò la condanna è passata in cosa giudicata.

La posizione attuale del Perri è questa:

Le condanne passate in giudicato sono tre: ricatto Morisetti un anno e 6 mesi; diffamazione Scannatopi due anni: oltraggio al pudore commesso colla *Gogna* un mese.

È pendente il ricorso in Cassazione contro la condanna di due anni, dieci mesi e 15 giorni di reclusione, inflittagli recentemente nel processone della *Gogna* per associazione di malfattori e diffamazione continuata.

Supponendo che fosse passata in giudicato anche quest'ultima condanna si avrebbe in tutto 6 anni e 6 mesi di reclusione.

Ma il nostro Codice concede un largo *sconto* ai delinquenti *grossisti* e perciò la pena si riduce a 4 anni e 8 mesi.

Il Perri ha già subito venti mesi di carcere, epperciò gli resterebbero ancora tre anni.

Un processo per un disastro.

Ci telegrafano da Spezia, 24:

Vi telegrafai a suo tempo, nell'ottobre scorso del disastro accaduto nella via del Canaletto in frazione di Migliarina per il quale quattro poveri operai rimasero uccisi in seguito alla caduta di un muro che si franò mentre si procedeva ai lavori di allargamento di una strada.

L'autorità giudiziaria fece procedere all'arresto dell'impresario dei lavori Soldati Giuseppe responsabile di omicidio colposo, chiamando a rispondere pure l'assistente Piaggio per mancata sorveglianza ai lavori stessi, e il Municipio pure quale responsabile civilmente per detto fatto.

Dopo due giorni di animata discussione il tribunale di Sarzana basandosi sulle perizie tecniche ha condannato il Soldati ad un'anno di detenzione ed a lire 2000 di multa e 500 di provvisionale assolvendo il Piaggio ed il Municipio di Spezia.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Questa sera il Tribunale pronunciò la sentenza nel processo degli strozzini.

Furono condannati: Cazuffi Antonio ad anni 2 e mesi 5 di reclusione ed a L. 1700 di multa; Regazzi Giuseppe a mesi 3 e giorni 10; Lampronti Primo a mesi 3 e giorni 10; Berselli Carlo a mesi 2 e giorni 20; Vecchi Luigi a mesi 6; Francalanza Giovanni a mesi 4 e giorni 15; Piccoli Marcello a mesi 8.

Furono assolti per non provata reità Cazzanti, Rossi, Botti, Pozzi, Scaglianti, Calefi, Balboni e Pellizzola; per inesistenza di reato Aguiari Gualtiero.

Delizie carcerarie.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Il recluso Vitariello Gaetano trovavasi in cella di punizione alle nostre Murate. Sorpreso da un secondino, mentre stava prendendo una boccata d'aria dal finestrino del carcere, venne invitato a ritirarsi. Allora egli, al colmo dell'esasperazione, scaraventò contro il muro una catinella, mandandola in frantumi.

Di conseguenza tre guardie ed un sottocapo irruppero nella cella e conciarono in tal modo il recluso, che dovettero, poi, trasportarlo nell'infermeria. Quindi lo denunziarono all'autorità giudiziaria come responsabile di oltraggio con violenze; e il tribunale, pur attenendosi al minimo della pena, condannava il Vitariello ed un mese di reclusione!

LE TRE SORELLE PARRICIDE.

All'Assise di Lucera continua, con interesse sempre crescente, il processo contro le tre sorelle De Francesco, accusate dell'uccisione del padre.

Come i lettori avranno letto nei nostri telegrammi da Lucera, quasi tutti i testi hanno deposto che il De Francesco era un uomo turpe, autore di un'infinità di delitti; da lui le tre sue figlie erano state ridotte nella miseria più squallida e condannate ad una vita di continue umiliazioni e di patimenti incessanti.

Le tre sorelle, di cui il nostro corrispondente da Lucera ci manda la fotografia eseguita durante il dibattimento, sono comparse dinanzi alla Corte d'assise vestite strettamente di nero e hanno narrato fra le lagrime, le pene inflitte loro dal padre.

La maggiore di esse, la Caterina, scagiona le altre due sorelle da ogni partecipazione al delitto e dice che da sola concepì l'idea di liberarsi del padre uccidendolo, come infatti lo uccise a revolverate mentre dormiva.

La secondogenita, Berenice, è mezzo scema e più volte durante le udienze, venne colta da insulti epilettici.

La minore delle tre, Ester, all'epoca del delitto era una bambina; non è improbabile quindi che essa sia rimasta completamente estranea al parricidio.

Ci telegrafano da Lucera, 24:

Stamane, essendo esauriti i testi, principiò la discussione.

La parte civile presentò le conclusioni, riserbandosi di parlare dopo che avranno parlato alcuni dei difensori.

Prese poi la parola il pubblico ministero Pagliarulo, che colla sua lunghissima requisitoria, mentre ritirò l'accusa per la Berenice e l'Ester, si scagliò violentemente contro la Caterina, autrice del parricidio, per la quale disse che non c'è pena bastevole. Cercò di salvare l'ucciso De Francesco dalle accuse mossegli, ma la sua requisitoria fu accolta freddamente e suscitò dei mormorii di disapprovazione.

Si sospende quindi l'udienza.

La Berenice ebbe un nuovo svenimento e fu trasportata fuori dell'aula.

Ripresa l'udienza, parlò l'avvocato Ciampi della difesa, che esaminò minutamente le tavole processuali e rifece la storia della condotta obbrobriosa dell'ucciso, concludendo che non esiste responsabilità alcuna nella parricida la quale fu costretta al doloroso passo da circostanze inevitabili.

Il seguito fu quindi rinviato a domani.

Il processo Murri-"Giornale di Venezia"

Ci telegrafano da Venezia, 24:

Al tribunale penale si discute la querela per diffamazione presentata dal professore Murri contro il *Giornale di Venezia* per un articolo intitolato « La figura morale del prof. Murri ». Sono presenti il querelante e il direttore del giornale. È assente il gerente. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Vecchini, Berenini, Bizio e Gottardi.

Fatte inutilmente dal presidente le pratiche per una conciliazione, esigendo il professore Murri una dichiarazione completa di onorabilità, si procede alla causa. Il difensore del direttore del giornale chiede un rinvio mancando il gerente e il suo difensore. Gottardi invece solleva un incidente dichiarando che Murri querelava il direttore, il gerente e il supposto autore dell'articolo, Ugo Pesci. Essendo comparso un solo imputato, chiede il rinvio affinchè il giudice istruttore provveda secondo la querela. Il tribunale ritiratosi rinvia la causa a tempo indeterminato.

Rassegna delle curiosità

Una tartaruga gigantesca. — E, giacchè siamo fra le bestie, (i lettori e i colleghi son pregati di tirarsi da parte) restiamoci ancora un pochino. Questa, però, è la volta della tartaruga, anzi di una tartaruga che ha ben poco da invidiare, data la sua specie, alle gigantesche dimensioni delle balene su rammentate. È stata trovata in un'isoletta del Pacifico da alcuni marinai, sbarcati lì a caso per via di certe vicende subite durante il viaggio. Essa pesa la bazzeccola di centocinquanta chilogrammi; il suo guscio, d'un colore grigio chiaro, (la povera bestia è incanutita!) ha una circonferenza di due metri e cinquantanove centimetri; le zampe davanti misurano quarantacinque centimetri di lunghezza, quelli di dietro una trentina. Secondo un naturalista, che ha potuto vederla a bordo della nave, la gigantesca tartaruga avrebbe raggiunto la invidiabile età di... due secoli.

***

Biblioteche di Tokio. — Un giornale inglese ci dà questi interessanti particolari sulla Biblioteca di Tokio. Essa venne fondata nel 1872, e si trova nel quartiere più tranquillo della città, in mezzo ad un parco meraviglioso. La sala di lettura è divisa in tre sezioni; una per gli uomini d'una certa distinzione, la seconda per le signore, e la terza per il pubblico ordinario. Due cataloghi sono messi a disposizione dei frequentatori che sono numerosissimi. La biblioteca possiede da ben 100,500 opere tra giapponesi e chinesi, e quasi 30,000 opere europee. Il 21 per 100 dei libri chiesti dai lettori trattano di storia e di geografia, il 20 per 100 di letteratura e di filologia, il 17 per 100 di scienza e di medicina, il 13 per 100 di diritto e di politica. La media dei frequentatori è di 340,000 all'anno. L'Università imperiale di Tokio — scrive sempre l'articolista del giornale inglese — possiede essa pure una biblioteca ricchissima, riserbata ai soli professori e agli studenti; e, in tutto il Giappone poi, vi sono otto biblioteche pubbliche, oltre a questa, dieci biblioteche particolari più o meno grandi, nonchè un'infinità di biblioteche circolanti che prestano libri a un prezzo addirittura infimo. Come si vede, studiano davvero sul serio quei cari giapponesi!...

***

I vestiti da inverno dei giapponesi. — È strano!... Tutti, noi, pensando all'impero del mikado, non immaginiamo che vestiti leggerissimi di seta, ventagli di carta, ombrellini di stoffa sottile ecc. Invece, dato il clima assai freddo della regione nord-ovest, la cosa è proprio l'opposto; e là, più che altrove, si fa uso di abiti ovattati, di panno ben grossi e si sostituiscono ai guanti europei le larghe e calde maniche, dentro le quali il giapponese nasconde le mani. Le donne poi, per preservare le loro graziose calzature dalla melma e dalla poltiglia della neve, si servono dei *guettas*, che sono press'a poco uguali ai nostri zoccoli di legno, ma più rozzi e di dimenzioni enormi. Altro che le vaporose *silhouettes* della nostra fantasia, altro che Butterfly!

***

La più curiosa delle statistiche — La dà una rivista russa, e concerne il numero dei ciechi che attualmente si contano nella Russia. Essi ascendono nientemeno che a 189,909 e cioè 94,079 uomini e 95,830 donne. Il numero totale va poi suddiviso così: 173,782 ciechi nelle 50 provincie della Russia europea; 5,053 nel solo regno di Polonia, e 10,774 nel Caucaso. Gente fortunata, cotesta!... Essi saranno i soli che — dato l'attuale conflitto russo-giapponese — non ne... vedranno delle belle...

***

Il giornale dei mendicanti. — A New-York è sorto un nuovo confratello, a cui diamo di cuore il benvenuto: un giornale che può annoverarsi tra i più utili e tra i più curiosi.

Il suo programma è di indicare agli abbonati, che sono tutti mendicanti di professione, la lista completa dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali ricchi, ecc., che debbono aver luogo nella giornata; di annunziare la partenza e il ritorno delle persone facoltose, i casi di malattia e di guarigione e le ore più propizie per cavar... sangue dalle tasche degli abbienti...

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

I mattoni crudi di Acheson. — L'aggiunta di un poco di tannino all'acqua con cui si impasta l'argilla è, secondo l'Acheson, un grande perfezionamento.

Egli non pretende di aver scoperto una novità del XXI secolo, poichè leggesi nella *Bibbia* che a quel tempo per fare i mattoni si usava un poco di paglia. Probabilmente allora si impastava l'argilla con una decozione di paglia, che sempre contiene del tannino.

L'argilla col tannino venne denominata *egizianizzata*.

Basta aggiungere all'acqua il 2 0[0 di tannino per ottenere dei prodotti migliori, più solidi e che non diminuiscono di volume con la cottura.

La resistenza dei mattoni cotti è due volte superiore: per quelli semplicemente seccati al sole il vantaggio è del 350 0[0.

Potrebbero quindi i mattoni crudi esser usati direttamente se non alla ricostruzione del campanile di San Marco, in parecchi casi in cui non occorrono muri da fortificazioni.

Lampade disinfettanti. — Rispondiamo che disinfettano solamente sino ad un certo punto.

Vi si brucia dello spirito di legno e producono del *formolo* per l'azione del vapore sulla spugna di platino.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Silvio Pellico in Campidoglio. — Povero Silvio! Lui, sì modesto, non sognò forse mai che avrebbe avuto l'onore di essere celebrato in Campidoglio. Nei giorni fervidi della gioventù, quando scriveva la *Francesca da Rimini* e ardeva del fuoco delle passioni, sognò gli allori della gloria: ma nella età che seguì alla prigionia dello Spielberg, si era ritirato nel silenzio della meditazione.

Ora sabato, 26 corrente in Campidoglio, alle ore 16, nella sala degli Orazi e Curiazi, si farà la solenne commemorazione di Silvio Pellico per ricordare il 50° anniversario della sua morte.

Il discorso commemorativo verrà pronunziato dal senatore Tancredi Canonico.

La Commissione delle onoranze avverte che la stampa del quarto fascicolo della pubblicazione commemorativa *Silvio Pellico*, data alla luce per l'occasione, deve subire qualche ritardo per comprendervi le relazioni delle numerosissime commemorazioni tenute in onore di lui in molte città italiane ed anche all'estero, ed a tal riguardo la stessa Commissione prega i Comitati promotori che non hanno ancora inviate le loro relazioni, di spedirle al più presto al presidente della Commissione, conte Paolo Campello della Spina, via Sistina, n. 121, Roma.

Esposizione d'arte. — Ci telegrafano da Firenze, 24:

(C.) Il 28 corrente nel palazzo Corsini, con una conferenza di Giovanni Papini, verrà inaugurata un'Esposizione di opere pittoriche degli artisti G. Chini, Ciani, Dealbertis, De Groux, De Karolis, De Proveau, Du Chêne, De Witt, Antony Edstron, Ghiglia, Gemignani, Graziosi, Hollender, Lori, Lloyd, Levi, Kienerk, Tomellini, Romiti, Tofanari, Tommasi, Viner e Vinzio.

Il quadro del Tanzio. — Il quadro del Tanzio, la cui scoperta fatta a Vagna (Domodossola) fu ricordata dal *Secolo* rappresenta la *Visitazione di Maria a Santa Elisabetta*.

Comprende sei figure di cui alcune sono veri capolavori della scuola michelangiolesca.

La tela è alta due metri e mezzo per due di larghezza.

Tranne qualche piccola tacca che non può far deprezzare il quadro, questo è benissimo conservato.

Il panneggio è riuscitissimo e formò l'ammirazione di artisti provetti.

La scoperta fu fatta dallo scultore A. Lusardi.

La rubrica per le signore

Una Giovanna d'Arco macedone. Zorka Jliew, la Giovanna d'Arco degli insorti macedoni, è giunta a Odessa con l'intenzione d'arruolarsi nell'esercito russo che opera attualmente nella Manciuria.

Zorka porta abiti da uomo e come segno distintivo del suo sesso, non ha conservato che i suoi lunghi capelli che cadono a treccie sulle sue spalle.

Essa si è diretta al governatore militare di Odessa, generale Kaulbars, che le ha risposto di non aver alcuna istruzione e che la di lei dimanda doveva esser diretta al quartier generale.

Inoltre Kaulbars le ha fatto notare che sarebbe troppo duro per una giovinetta sopportar le fatiche e le privazioni d'una campagna.

Ma la Giovanna d'Arco macedone gli ha dichiarato che essa vi era già assuefatta, avendo preso parte all'insurrezione contro i turchi.

Fino a che una decisione non sia stata presa sulla sua domanda, Zorka rimarrà a Odessa, ospite d'un generale russo.

GRANI DI BUON SENSO

Chi offende scrive nella rena, chi è offeso nel marmo.

Nota Satirica del giorno

LA VOTAZIONE
DEL BILANCIO DEGLI INTERNI.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Veda un po' negli angoli o sotto qualche banco...

— Ha perduto qualche cosa, eccellenza?

— Già: guardi se mi trova.., un oppositore.

SCIARADA

Son personali il *terzo* ed il *primiero*;
Trovi il *secondo* in ogni rarità;
Da temuto stregon scesa l'*intero*,
Agogna conseguir celebrità.

Farfarello.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Man-to-va.

IN CUCINA

Salsa al salmì. — Si prendono i fegati delle anitre, si cuociono nel sugo delle anitre stesse; cotti si pestano al mortaio, si passano allo staccio, si mescolano con un po' di farina bianca, di brodo, di droghe, di sale e di marsala. Si mette a bollire e dopo 10 minuti di bollore si può servire.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile. Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Trotter italiano di Milano.

La più importante riunione del Trotter italiano che comprende le nove giornate annunciate si inaugura oggi, giorno 25, alle ore 2, col seguente programma:

Premio *Ponte Seveso*, lire 1500, vincere due prove con: Arlecchino, Ida, Frejus, Favora.

Premio *Lodi*, lire 1200, vincere due prove con 11 iscrizioni: Duca, Jonio, Igea, Anita, Venere ecc.

Premio *Cremona*, lire 1000, vincere due prove con 10 iscritti: Adige, Zeusi, Zanella, Venerdì, Elsa, Leone, ecc.

Premio *Gentlemen* (Handicap), prova unica, metri 2700 con Stella, Albis e Typewriter.

Gare sportive a Milano.

Per domenica 27 l'*Unione sportiva milanese* sta organizzando un grande *cross-country* ciclo-podistico. La categoria ciclistica libera a tutti seguirà il seguente percorso: Maddalena (fuori porta Magenta)-Loreto (km. 20 circa). La partenza sarà data alle 2: i premi per questa categoria consistono in medaglie d'oro pel primo e secondo, medaglie vermeil pel 3°, 4°, 5° arrivato, medaglie d'argento dal 6° al 10° arrivato.

La categoria podistica puramente libera a tutti seguirà il percorso Bovisa-Loreto di chilometri 10: la partenza sarà data alle ore 2. I premi per questa categoria sono gli stessi della prima.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera 26 alla sede dell'U. S. M. in via Fiori Oscuri 5.

*** La Società ginnastica *Il Sempione* per domenica 3 aprile promuove una marcia podistica di Km. 13.500: tempo massimo 1 ora e 40 m. La partenza sarà data in piazza d'armi, dinanzi l'Isola San Siro alle ore 2, dove avverrà pure l'arrivo dopo che i podisti avranno seguito il seguente itinerario: tre quarti di giro di piazza d'armi, strada Cascina Portello, linea daziaria nuova, stradone di Musocco, giro del viale esterno del cimitero di Musocco e ritorno per la stessa strada.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della *Sempione* (scuole comunali di via Vittorio Al fieri).

L'Assemblea della Società per le corse di cavalli.

Ieri nei locali sociali in via Manzoni ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Lombarda per le corse di cavalli.

L'adunanza riuscì numerosissima avendovi presa parte alle votazioni fra i soci presenti e rappresentati quasi 400 persone.

Approvati i consuntivi 1903 ed il preventivo 1904 coll'ardito programma del *Premio Ambrosiano di L. 100.000*, si passò alle elezioni alle cacciche sociali e con imponente votazione fu eletto a presidente il conte Emilio Turati, che da anni copre con particolari benemerenze il posto di vicepresidente. A vicepresidente venne chiamato a voto quasi unanime il conte Giacomo Durini, competentissimo nello sport ippico.

Furono riconfermati in carica i direttori scaduti conte Felice Scheibler ed Emilio Silvestri ed a coprire un seggio vacante nel Consiglio direttivo fu eletto il dottor Gustavo Weilschott.

In assenza del vice presidente ammalato, presiedeva il consigliere anziano e direttore di segreteria conte Felice Scheibler, il quale ha dato importanti comunicazioni all'assemblea. Grandi innovazioni saranno compiute a San Siro in occasione del *Premio Ambrosiano*.

A proposito del premio ambrosiano delle 100.000 lire, parecchi esercenti e commercianti milanesi officiarono l'Associazione fra i commercianti, industriali ed esercenti di piazza del Duomo perchè avesse ad indire un'adunanza per studiare e formulare un progetto concreto di festoggiamenti in occasione delle corse di San Siro, che si terranno nel prossimo mese di giugno.

Il Consiglio direttivo dell'associazione, accogliendo di buon grado la richiesta, ha deliberato di tenere per la sera del 28 corr., alle ore 20,30, una riunione per nominare una commissione che si metta subito all'opera per studiare un progetto di festeggiamenti che risponda al grande avvenimento sportivo.

Gare podistiche d'allenamento al giro di Milano.

La Sezione Podistica della Società Ginnastica *Pro Milano* ha indetto per domenica 27 corrente, alle ore 1, due grandi corse sul percorso Cagnola-Rho e ritorno (Km. 20).

L'importanza dei premi ha già assicurato un ottimo successo, con l'intervento dei migliori corridori.

Le iscrizioni si chiuderanno domani sera alle ore 10, presso la sede in via Balestrieri, 6.

Corse al trotto a Lonigo.

Abbiamo da Lonigo, 24:

Ieri si sono chiuse le iscrizioni per le corse al trotto che avranno luogo in questo ippodromo in occasione della fiera, venerdì 25 e domenica 27 c. m. Sono iscritti i migliori trottatori delle maggiori scuderie.

Nella prima riunione si correranno il premio *Ippodromo* di lire 850, il premio *Torrione* di lire 600 ed il premio *Lonigo* di medaglie d'oro e d'argento.

CRONACA

GLI OSPEDALI AUTONOMI e la beneficenza.

Non tutti sanno o ricordano che gli ospedali Fate bene-fratelli costituiscono un'opera pia autonoma, la quale esercita una veramente provvida azione di assistenza, a favore sopratutto dei poveri di condizione civile. Anche per questo, mentre lasciti cospicui sono venuti in quest'ultimi anni a sopperire ai bisogni crescenti dell'Ospedale Maggiore e di molt'altri istituti, ben poca parte della munificenza dei benefattori è toccata agli ospedali autonomi. — È nondimeno, da una recente statistica risulta che i benefici che essi esercitano, sono in continuo aumento.

Gli ammalati ricoverati nelle infermerie nello scorso anno furono 1660, (di cui 1114 in medicina, ed i restanti in chirurgia), e complessivamente 42234 le giornate di spedalità, fruite per 34629 da malati gratuiti od in letti di patronato, e per 7605 da paganti, nelle infermerie comuni, o nelle camere separate negli speciali riparti. Le visite nelle ambulanze annesse ai due ospedali sommarono a 170.777, delle quali 93.063 nelle sei ambulanze dell'Ospedale medico, e 72.714 nelle cinque dello ospedale chirurgico, all'astanteria del quale furono inoltre medicati 1.047 feriti.

Complessivamente così 586 persone, in media giornalmente, durante l'anno ricevettero l'assistenza sanitaria di questi ospedali, il che dimostra quanto essa siasi estesa, essendosi in un quindicennio quadruplicata. Ora sarebbe proprio necessario che la beneficenza cittadina, non dimenticasse questa Opera Pia, perchè di fronte ad un aumento così sensibile della sua azione, le rendite tornano ora insufficienti.

L'arrivo degli studenti francesi.

Con mezz'ora circa di ritardo, sono arrivati ieri nella nostra città, alle 6,30, dalla linea di Modane, gli studenti della Scuola superiore di Commercio di Nancy. Erano alla stazione ad attendere gli ospiti una cinquantina di studenti della Università Commerciale Bocconi, e una ventina dell'Ateneo pavese, coi loro caratteristici berretti. V'erano pure i signori Gondrand e Solanges, in rappresentanza della colonia francese e tutti fecero le più festose accoglienze ai giovani francesi, una diecina circa con parecchi dei loro professori, colle rispettive famiglie. Dopo le più cordiali espansioni e ad onta del cattivo tempo, la numerosa brigata si avviò a piedi per via Manzoni, all'Albergo del Rebecchino, ove i francesi hanno preso alloggio.

Ieri sera, studenti e professori si sono recati, dietro cortese invito, al Collegio dei ragionieri, ove vi fu uno scambio affettuoso di brindisi e d'augurii.

Appendice del SECOLO 25-26 Marzo

GIULIO MARY 95

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'impresa non era senza pericoli; onde Clotilde avea gli occhi umidi, ma procurava di nascondere la propria emozione; quanto ai genitori di lei, erano bensì melanconici, ma risoluti.

— Non temere, mormorò Mailloche abbracciando la sorella, egli è sotto la mia protezione.

E David, abbracciandola pure, le sussurrò all'orecchio:

— Non temere, veglierò su di lui.

Nella notte seguente da Mars-la-Tour s'avviarono alla frontiera, che varcarono, e si diressero verso Maison Lourde, ove giunsero qualche minuto dopo la partenza di Filippo e Odila per Metz, e dove la vecchia Mathieu informò del progettato matrimonio Giovanni, il quale ne provò un gran dolore, com'è facile imaginare, ma nessuna ira contro la povera giovane; si bene una profonda pietà; imperocchè pensava essere ella di nuovo vittima di Ottone.

Ma perchè? Come? Qual nuovo mistero era questo?

— Domani, ne sono sicuro, lo sapremo! avea detto Huberthal.

E aspettarono l'indomani.

Fontix, Mailloche e David rimasero nascosti, intanto che Mathieu, conforme la sua abitudine, ronzava nelle vicinanze della villa, facendo buona guardia.

La notte passò tranquillamente, nessuno sospettando la presenza dei nostri tre amici. David e Mailloche, d'altra parte, non correvano alcun pericolo, tranne quello d'essere condotti dai gendarmi alla frontiera, non essendo essi muniti di passaporto.

Non così sarebbe stato pel luogotenente, che doveva sempre rendere quei tali conti alla giustizia tedesca.

La mattina seguente, in sul far del giorno, non poterono contenere più oltre la loro impazienza — desiderosi come erano di rivedere la bandiera, all'ombra della quale avevano coraggiosamente combattuto e sofferto tanto — e silenziosi si avviarono alle cave, seguiti da Huberthal e da Odila, che procedevano in una specie di religioso raccoglimento.

Il tempo era magnifico. Brillava il sole; i rami e le foglie morte erano coperti di brina, e quest'ultime scricchiolavano sotto i lor piedi.

Non lungi, alle falde del poggio, risuonavano i pifferi e i tamburi d'un reggimento prussiano; ma essi non vi badavano, non ci pensavano, non udivano nulla, perchè aveano l'anima intenta ad una sola cosa, appetto cui ogni altra cosa spariva, alla bandiera, cioè, che andavano a togliere dalla tomba.

Come sappiamo, la sacra reliquia era stata seppellita, avvolta nel fodero, sotto alcune pietre, disposte a guisa di croce, verso le quali essi mossero senza esitare.

— È qui! esclamò Fontix.

Ma ad un tratto furono tutti colti da un fiero timore.

L'avrebbero ritrovata? O era stata dissotterrata, e ornava ora un qualche museo militare di Berlino?

Ma Giovanni fu il primo a rassicurarsi e a rassicurar gli altri.

— No, no; le pietre sono intatte; non sono state rimosse, lo si vede benissimo; e la bandiera trovasi ancora al suo posto.

Mailloche e David allora si misero all'opera.

Passò un quarto d'ora; dopo di che, a voce bassa e soffocata esclamarono:

— Eccola!

Sì, esso dormiva là nel suo fodero, il vessillo, aspettando la nuova aurora.

Fontix, fremente, commise un'imprudenza.

La spiegò e la fece sventolare al sole, mostrando, fra la lucerazioni prodotte dalle palle, i gloriosi e imperituri ricordi scritti in oro sui tre colori: Breda, Marengo, Valeggio, Pamplona, Anversa!

I soldati si scoprirono il capo e piansero, mentre Odila, colle mani congiunte pregava, e Filippo, non meno commosso degli altri, pensava che quelle tre liste di stoffa, variamente colorate, rappresentavano i trionfi e le sconfitte, queste al par di quelli gloriosi e fecondi.

Ad un tratto Mathieu, spaventata, accorse colla prestezza che le consentivano le gambe inferme, ansante, trafelata.

— Ah signor Giovanni, signor Giovanni, che avete fatto! Quale imprudenza fu la vostra! ella disse.

— Che c'è? cosa succede?

— Succede, rispose la vecchia, dopo aver ripreso un po' di fiato, che a poca distanza da qui un reggimento prussiano fa gli esercizi... Ascoltatene i tamburi.

— Ebbene?

— Come noi li vediamo, così essi vedono qui, di là ove sono; ed io che mi trovavo vicino a quei soldati, per sorvegliare, come ne avevo avuto l'ordine dal mio padrone, d'improvviso udii un ufficiale esclamare:

« — Una bandiera francese nella cava!!

« Guardai anch'io e vidi... Per quanto breve sia stato il tempo in cui l'avete tenuta spiegata, essa fu vista, vi ripeto, dai prussiani, i quali immediatamente si riunirono per concertarsi.

« Compresi allora tutta la gravità del pericolo al quale v'eravate esposti e non pensai che ad avvertirvene.

« Per sfortuna la mia povera gamba non m'ha permesso di correre come avrei voluto, e perdetti perciò molto tempo.

« Ah, se avessi potuto gridare!... Ad ogni modo, ora

Molti furono gli intervenuti al ricevimento nelle sale del Collegio stesso in via Dante 4, tra gli altri il signor Gondrand ed il console francese.

Accolse gli ospiti il presidente prof. Maglione, che felicemente, in lingua francese, espresse a nome di tutti i sentimenti di simpatia verso la gioventù studiosa della nazione sorella, la cui bandiera fu accanto alla nostra sui campi di battaglia.

Accennò, tra vivi applausi, alla prossima visita del presidente Loubet, e chiuse mandando un saluto alla Francia.

Risposero il direttore della scuola di Nancy, prof. Govin, e il presidente della Camera di commercio signor Shuillier, i quali brindarono all'Italia e a Milano, e ringraziarono con effusione della calda accoglienza fatta agli studenti francesi dai colleghi d'Italia.

La riunione si protrasse lietamente fino a tarda ora.

Stamane alle ore 10 gli studenti si recarono a visitare l'Università Bocconi e il Politecnico. Nel pomeriggio, dopo di essere stati allo stabilimento De Angeli, interverranno, alle 4, ad una bicchierata offerta dagli studenti dell'Università Bocconi.

ALLA SOCIETA' DEMOCRATICA

Milano per Napoli.

Alla Società Democratica Lombarda si tenne ieri sera l'annunciata adunanza.

L'on. Mangiagalli che presiedeva, in assenza del colonnello Missori, invitò l'assemblea a scegliere il presidente: fu eletto l'avvocato Arnaldo Agnelli.

Lo scopo della riunione, quello cioè di aderire all'invito della Democratica Felice Cavallotti di Pavia e di costituire una Federazione delle società radicali dell'Alta Italia fu spiegato egregiamente dall'on. Mangiagalli.

Parlarono in proposito, caldeggiando l'idea, il Romussi, l'ing. Macchi e l'avv. Cesare Rossi; e in seguito venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della S. D. L. accogliendo l'invito della S. D. F. C. di Pavia

« dà mandato al Consiglio direttivo di invitare le società democratiche radicali dell'Alta Italia ad un convegno da tenersi in Milano il 10 aprile p. v. per gettare le basi di una Federazione delle società stesse,

« e per accordarsi colle Società democratiche napoletane e con quelle sicule circa il Congresso nazionale radicale da tenersi in Roma colla partecipazione di tutti i sodalizi del partito. »

Si lesse l'invito della Società Radicale di Napoli che invitava alla riunione per domenica 27 in quella città.

L'on. Mangiagalli, l'avv. Bistolfi, il ragionier Crepaldi, l'avv. Mira, l'avv. Lombroso, l'avv. Rossi ed altri presero la parola: e fu votato il seguente ordine del giorno Mira-Romussi che riassumeva le idee generali:

« La Società Democratica Lombarda in attesa della riunione indetta per il 10 aprile, incarica l'on. De Cristoforis di rappresentarla alla riunione di Napoli convocata sotto gli auspicii del nome di Cavallotti — perchè porti ai fratelli del Mezzogiorno l'espressione affettuosa dei nostri cuori e il voto che le comuni idee possano presto affermarsi solennemente in Roma con un Congresso nazionale che raccolga in un intento le forze e le volontà dell'Italia democratica. »

Marconi all'Esposizione di Milano 1906. — Il Comitato dell'Esposizione del 1906, volendo onorare in modo degno il nome e le scoperte di Guglielmo Marconi, aveva deciso di riservare alla telegrafia senza fili e agli apparecchi ideati dal giovane scienziato italiano un'intera categoria.

Il Marconi si era mostrato gradevolmente sorpreso dell'omaggio che Milano rendeva all'opera sua e aveva promesso la sua piena adesione alla mostra.

In questi giorni il Comitato dell'Esposizione, approfittando del soggiorno di Marconi a Roma, si permise di ricordargli la promessa e Guglielmo Marconi si affrettò a confermarla con una lettera nella quale scrive testualmente: « Sarà mio impegno di far tutto il possibile perchè la radiotelegrafia venga esposta degnamente all'Esposizione di Milano. »

Chi sappia la serietà e la tenacia spiegate dall'illustre inventore in ogni cosa che imprenda non può che rallegrarsi della sua collaborazione alla grande mostra milanese.

All'Istituto lombardo di scienze e lettere, nell'adunanza di ieri, il prof. Giovanni Celoria commemorò, alla presenza di molti soci, l'illustre economista Gerolamo Boccardo.

Parlò poi il prof. Torquato Taramelli intorno ai due tracciati ferroviari, proposti per il congiungimento di Genova con Novi, l'uno — la così detta *direttissima* — della lunghezza di chilometri 44.658 e dell'altitudine di soli 230 metri; l'altro — il tracciato di Voltaggio — col valico a 313 metri e col percorso di chilometri 58,235.

Descrisse le condizioni geologiche dei suoli, attraverso i quali passerebbero le due strade e si dimostrò propenso alla costruzione della direttissima, la quale costerebbe 109 milioni, mentre che per la linea di Voltaggio occorrerebbero 128 milioni. Con le opportune cautele si potrebbero evitare — come altrove, in casi affatto simili, si sono evitate — le temute deplorevoli sorprese, che resero costosissima la costruzione della succursale dei Giovi.

All'interessantissima relazione del professor Taramelli, seguì un'altra del professor Attilio De Marchi, che a proposito di un cippo milanese, parlò degli animali nelle figurazioni sepolcrali della latinità pagana, e spiegò come, secondo le intenzioni di chi li effigiava, gli animali tracciati sui sepolcri potessero avere varia significazione: sacra, simbolica, domestica, illustrativa, decorativa.

Si diffuse quindi a trattare degli esempi di ciascun gruppo, che raccolti e discussi, dimostrano quale larga parte ebbe la figurazione degli animali nella decorazione dei monumenti sepolcrali dell'antichità latina.

La morte del signor Astesani. — Ieri al tocco è morto, ad onta di ogni cura, quel vecchio signore Giuseppe Astesani che giorni sono, nella sua abitazione in via Vivaio, 11, ebbe a soffrire gravissime ustioni, in causa dell'incendio sviluppatosi nella sua camera da letto.

Il povero signor Astesani aveva preso parte alle patrie battaglie ed era decorato con medaglia d'argento al valore militare.

L'audacia dei ladri. — La tragedia coniugale di sabato sera nella casa in via San Calimero, 5 in seguito alla quale l'appartamento del signor Gerolamo Sormani — teritore della moglie e del di lei amante Azzolino — venne chiuso dall'Autorità, ha ispirato una serie di audaci tentativi a una piccola banda d'ignoti ladri.

Questi, l'altra notte forzarono con leve e grimaldelli, la porta della casa e salirono ai piani superiori, certo coll'intenzione di penetrare nelle camere vuote dei coniugi Sormani.

Invece sbagliarono uscio, e udito rumore all'interno, interruppero il lavoro iniziato colle leve e ridiscesero. Ma non per questo rinunciarono ad ogni impresa, osando forzare l'uscio dell'appartamento dello stesso proprietario della casa, signor Borella. Senonchè vi dormiva una domestica, che svegliatasi, diede l'allarme... ma gli arditi e fortunati malandrini ebbero tempo di ritirarsi le scale a salti e cavarsela — sebbene a mani vuote — dalla porta che avevano lasciata

La disgrazia di un povero zoppo. — Ieri sera, un povero uomo di nome Giuseppe Cello, di 56 anni, che è sordo ed anche zoppo, abitante in corso Garibaldi n. 56, mentre attraversava la via Torino, fu travolto sotto le ruote della vettura pubblica n. 143 che passava di corsa. In aiuto del Cello, per fortuna, si lanciarono il signor Giovanni Viganò impiegato all'Ospedale Maggiore ed il di lui figlio Francesco, diciasettenne, il quale con vero coraggio e molta prontezza, riuscì ad evitare che il povero zoppo avesse schiacciata la testa sotto le ruote della vettura.

Il Cello rimase nondimeno ferito al ventre e dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore. Deve però al giovane Viganò di non esser morto vittima del disgraziato accidente.

Università popolare. — Stasera, alle ore 8 30, al liceo Beccaria, il prof. Luigi Friso terrà la quarta lezione intorno alla « Disciplina della volontà ».

Conferenza. — Il dottor Romolo Murri — il noto sacerdote militante nelle file democratiche cristiane — terrà stasera, alle ore 9, nel Salone Davidico in corso porta Ticinese, 7, una conferenza sul tema: « Una battaglia perduta ».

Beneficenza. — I rappresentanti dell'Emporio vinicolo, riuniti in fraterno simposio onde festeggiare l'onomastico del loro principale sig. Giuseppe Bai, raccolsero L. 20, che ci portarono per essere distribuite ai nostri poveri.

Una Conferenza di areonautica sarà tenuta questa sera, alle ore 9, dall'ingegnere G. Canovetti, al Collegio degli ingegneri, in via San Paolo, 10.

IL MISTERIOSO FATTO DI SANGUE

DI IERI SERA

in corso Buenos Ayres.

Parecchi colpi d'arma da fuoco echeggiarono ieri sera, poco dopo le 11, in corso Buenos Ayres, presso la nuova barriera daziaria allo sbocco di via Spontini, mentre per l'ora tarda e la pioggia dirotta, tutto era deserto in quei paraggi.

Che cos'era avvenuto?

Due sono le versioni, e ancora l'autorità non ha potuto accertare quale sia la più attendibile.

Secondo la prima, due operai certi Giuseppe Bussola, di 19 anni, abitante in corso San Gottardo, 36, e Carlo Arioli, d'anni 22, che abita alla cascina Bellingera, che dopo il lavoro si erano recati a Gorla e n'erano tornati pare alquanto brilli, giunti in corso Buenos Ayres s'incontrarono in una comitiva di giovani; forse essi pure alticci, che si diedero a canzonarli. Il Bussola reagì minacciando uno dei provocatori di prenderlo a schiaffi, e quello senz'altro, trattа una rivoltella, ne sparò un colpo contro il Bussola, ferendolo al petto.

La guardia daziaria, Giuseppe Uggè, nel recarsi in servizio udì il colpo, accorse e vedendo che la rissa si faceva grave, sparò a sua volta tre colpi di moschetto in aria perchè altri suoi compagni accorressero ad aiutarlo a separare i contendenti.

Ma quando, dalla vicina barriera fu sul luogo il vice-brigadiere Silvio Alverà, tutti si erano squagliati, tranne il Bussola che giaceva a terra nel sangue, e il suo compagno Arioli, esso pure ferito alla fronte, ma lievemente.

Frattanto la guardia Uggè si era dato a rincorrere quello tra i fuggiaschi che aveva veduto colla rivoltella in pugno e lo aveva quasi raggiunto, allorchè l'inseguito si fermò e gli sparò contro altri due colpi.

L'Uggè, rimasto fortunatamente incolume, spianò allora il moschetto contro lo sconosciuto gridandogli che si arrendesse se voleva aver salva la vita e quegli si rifugiò nella casa al n. 29 sul corso. Sopravvenuti in aiuto dell'Uggè un brigadiere e parecchie guardie di P. S., il fuggitivo non oppose più resistenza e si lasciò arrestare.

Tradotto al posto daziario, l'arrestato rispose alle domande delle guardie con un racconto ben diverso da quello che poco prima era stato fatto dal Bussola e dall'Arioli.

— Mi chiamo — disse — Francesco Cesinaro, sono nativo di Chieti ed ho 34 anni. Abito in via Lazzaro Spallanzani e sono addetto alla rivendita di vini meridionali del signor Vincenzo De Gennaro, che è nella via Spontini.

Uscendo stasera per tornare a casa, dopo aver chiuso il negozio ero in compagnia di due nipoti del mio padrone, Giuseppe e Francesco Pellicani, di 16 e di 11 anni, e d'un altro giovanetto che è presso la famiglia, Paolo Vesce, pure di 16 anni, nativi tutti di Trani. I giovani cantavano allegramente e io mi guardavo intorno perchè tenevo in tasca i denari incassati lungo la giornata. Sull'angolo della via fummo affrontati da due sconosciuti che cominciarono a beffeggiare i giovani, poi diedero uno schiaffo al piccolo Francesco e cercarono di afferrarmi, certo anche coll'intenzione di portarmi via il denaro. Allora misi mano alla rivoltella, di cui sono sempre armato e, vedendo che i due si accingevano ad atterrarmi feci fuoco.

Secondo il racconto del Cesinaro quindi, il Bussola e l'Arioli rimasti feriti sarebbero autori della tentata rapina, anzichè vittime delle provocazioni altrui.

Frattanto il Bussola era stato trasportato, con una vettura, alla Guardia Medica di porta Venezia ove il dottor Realini constatò che la ferita era grave, giudizio confermato anche stamane dagli altri medici.

Ieri sera il Bussola, dalla Guardia Medica fu fatto ricoverare all'Ospedale Maggiore e l'Arioli venne trattenuto in arresto dalle guardie di P. S., sopravvenute non molto dopo, ed alle quali era pure stato affidato il Cesinaro. Così questi, come il Bussola e l'Arioli, insistono nell'accusarsi a vicenda, ma pare che la verità consista nell'aggressione realmente patita dal Cesinaro.

Un viaggiatore milanese suicida. — Si ha da Voghera che ieri si suicidava in un albergo di quella città con un colpo di rivoltella, il viaggiatore in farine, Ventura Felice, di 30 anni, da Pinerolo, abitante a Milano.

Il disgraziato, che era affetto da nevrastenia, pare sia stato indotto al passo fatale da dissesti finanziarii.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.19, tram. 6.40 — Roma — leva 6.8, tram. 6.25 — Palermo — leva 6.4, tram. 6.22.

Luna. — Età giorni 9. Tram. 2 28 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 780 sulla Svezia settentrionale, minima di 754 sul golfo di Genova.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, salita altrove.

Parigi: bello — Nizza: bello — Madrid: quasi coperto — Zurigo: coperto — Praga: nebbia — Vienna: coperto — Trieste: pioggia — Budapest: nebbia — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque discesa: minima di 754 sul golfo Ligure, 756-57 al nord, massima di 760 sulla Sicilia.

Temperatura. — Discesa al nord; salita altrove.

Venti. Forti grecali al nord, forti di libeccio altrove, mari agitati.

Tendenza. — Periodo temporalesco dell'equinozio.

Milano: pioggia con un po' di grandine — Torino: pioggia — Venezia: pioggia — Genova: forte temporale — Firenze: pioggia — Bologna: pioggia — Roma: pioggia — Napoli: coloso — Foggia: coperto — Bari: coperto Palermo: vario — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.0. Tem. cent. med + 5°4, mass. + 7.4, min. + 3.1. Umidità relativa 87 0[0. Venti dominanti: Sud est sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia. Acqua caduta: mill. 34,4.

Temporali, grandinate, nevicate.

Abbiamo da Varese, 24:

Da ieri spira un vento freddissimo e siamo ritornati in pieno inverno.

Stanotte in Valganna, in Valcuvia e sui monti circostanti è caduta un'abbondante nevicata.

*** Ci scrivono da Domodossola:

Forti nevicate sono segnalate nella regione alpina. In alcune località dell'Oberland la neve accumulata dal vento raggiunge l'altezza di 8 metri!

Da ogni parte sono segnalate valanghe. Più di dodici caddero in Valsesia.

*** Si ha dal Gran San Bernardo che una donna, certa Maria Faustina Nex fu trovata cadavere sulla strada che conduce al classico valico alpino.

La poveretta fu sorpresa dalla tormenta e dal freddo che le costarono la vita.

*** Da Porto Maurizio ci scrivono:

Ieri è nevicato su tutte le montagne circostanti; in alcuni punti e particolarmente nei colli di Nava su Frontè e su Marta, la neve caduta ha sorpassato il mezzo metro d'altezza.

Il freddo è nuovamente intenso in tutta la provincia, tanto che pare di essere ripiombati in pieno inverno.

*** Da Città di Castello:

Ieri sera un violento temporale, accompagnato da lampi e tuoni si scatenò sulla regione.

Stamattina i monti dell'Appennino sono tutti coperti di neve.

*** Ci telegrafano da Bologna, 24:

Oggi, mentre si rendevano le onoranze a Marconi scoppiò un violentissimo temporale, seguito da una furiosa grandinata che riempì le vie di grossi chicchi.

*** Abbiamo da Reggio Emilia, 24:

Ieri, sera, sulla nostra città e su parte della provincia si scatenò un grosso temporale. Un fulmine cadde nella villa Mancalese e uccise la giovinetta Adele Gian-Ferrari che, per ripararsi dall'acquazzone, si era rifugiata colla sorella in una stalla.

*** Da Parma ci telegrafano:

Stanotte qui è cominciato a piovere e poco dopo è venuta una buona nevicata che nella parte montana è stata assai abbondante.

*** Ci telegrafano da Verona, 24:

Da ieri sera un violentissimo uragano con vento e pioggia continua ad imperversare. Sulla montagna nevica abbondantemente. Il freddo è intenso; siamo ritornati in pieno inverno.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 24:

Da ieri imperversa una violentissima bufera, accompagnata da pioggia dirotta. La temperatura si è rifatta invernale. In montagna nevica a larghe falde.

I fiumi ingrossano rapidamente. Si temono disastri causati dall'impeto della bufera.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) Da ieri imperversa su tutto il veneto una violenta bufera con vento impetuosissimo. Le raffiche di stanotte che in città facevano volare e tegole e fumaioli, facevano pensare alle condizioni di quei poveri disgraziati che si trovavano in mare. Diffatti stamane giunse notizia che il trabaccolo *Vittorio V.* del compartimento di Rimini, carico di ghisa, proveniente da Trieste e diretto a Venezia, spinto stanotte dal vento andava ad arenarsi su di una delle dighe del porto di Lido.

Fortunatamente il comandante Lodovico Voltolini e i sei uomini dell'equipaggio, malgrado l'oscurità della notte hanno potuto prender terra e percorrendo bagnati sino alle ossa tutta la diga giunsero a ricoverarsi al semaforo il di cui personale li accolse con tutta premura. Oggi un rimorchiatore ha tentato di salvare la nave, ma lo stato del mare non lo permise. La burrasca continua furiosa.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Germania*, opera. *Bacco e Gambrinus*, — Ore 8,30.

Manzoni: *Papà Lebonnard*, commedia Ore 8 45.

Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

Fossati: *Salvatorino Farandola*, oper. Ore 9.

Olimpia: *El duell del sur Panera — Massinelli in vacanza*, comm. — Ore 9.

Stabilini: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8 45.

Gerolamo: *5 giornate 1848 — L'apoteosi della libertà*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Stasera, venerdì, serata popolare a prezzi ridotti, fuori abbonamento, con *Germania* e il ballo *Bacco e Gambrinus*.

Lo spettacolo comincerà alle 20 precise.

Domani, prima di *Dinorah*.

*** Questa sera al Politeama Verdi spettacolo eccezionale a] beneficio degli scolari poveri di via Campo Lodigiano e Crocefisso.

Oltre alla compagnia Sbodio, concerto della banda Ponchielli, ed esercizi della Società ginnastica *Libertas*.

Per le stesse scuole e allo stesso teatro, domani, sabato, a iniziativa della Famiglia Ambrosiana, serata d'onore della piccola e valente attrice Egle Andoliato, con attraente programma.

*** Ci telefonano da Torino, 24:

La giuria del concorso per una commedia dialettale piemontese, ha giudicato all'unanimità che nessuna delle otto commedie ammesse all'esperimento scenico è meritevole del premio di lire mille.

Assegnò quindi una medaglia di lire 400 a ciascuna delle due commedie *Le dòe stra* di Oreste Poggio e *La pel d'l'ours* di Amilcare Solferini.

Conferì poi una medaglia di lire 400 alle due commedie *Dal di al fè* di Cesare Demaria e *A la conquista* di Oreste Fasolo.

Deliberò poi di bandire un nuovo concorso del quale saranno presto note le modalità.

*** Abbiamo da Lonigo:

Al Comunale continuano i successi della *Fedora*, eseguita da un ottimo complesso d'artisti. È atteso per i giorni di fiera il maestro Giordano, al quale si preparano festosissime accoglienze.

*** Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Alla ripresa della *Fedora* assisteva il pubblico delle grandi occasioni, numerosissime.

Livia Berlendi, nuova Fedora, fece vieppiù apprezzare la bellezza dell'opera di Giordano per le qualità eccezionali della voce e per l'arte scenica. Festeggiata continuamente, ebbe speciali ovazioni al finale dell'atto primo, al duetto del secondo e alla scena della morte. De Lucia suscitò il solito immenso entusiasmo. Ottimi gli altri. Lo spettacolo è riuscitissimo.

La prima della *Montansier*.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Questa sera al teatro della « Gaieté » ha avuto luogo la prima rappresentazione della tanto aspettata commedia *La Montansier*, di de Clerf, Cajallet e Jofrin, in quattro atti. È un interessante quadro della società della Rivoluzione.

Il primo atto si svolge nella bottega di curiosità, che teneva vicino al Palais Royal la zia della famosa Montansier.

Il secondo nel *foyer* del teatro della Montansier.

Il terzo sul terrazzo di un vecchio castello nel Belgio il giorno della battaglia di Jemmapes.

Il quarto nella piazza di un villaggio il giorno dopo la battaglia.

La messa in iscena è splendida.

L'azione viene giudicata alquanto deficiente, quantunque interessino gli episodii, il brio, la foga con cui sono tratteggiati i quadri, in cui figurano i personaggi celebri della Rivoluzione.

La Réjane, che sosteneva la parte della Montansier e Cocquelin sono stati efficacissimi e continuamente applauditi.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara, Saronno.

Grave collisione nel porto di Messina

Ci telegrafano da Messina, 25:

(N.) Alle ore 9 di ieri sera, per una falsa manovra il piroscafo *Amerique* della Compagnia Frayssinet, carico di coloniali, proveniente da Genova, urtò in prossimità del Faro il piroscafo *Solferino* della Navigazione Generale. Forti avarie impedirono all'*Amerique* di raggiungere la spiaggia.

Il *Solferino*, gravemente danneggiato, rientrò in porto.

***

Così il nostro corrispondente:

Alla *Stampa* telegrafano invece:

Ieri, verso le 21, il vapore francese *America* appartenente alla Compagnia Freycinet, presso Torre del Faro, cozzava con un altro vapore di cui non si conoscono nè il nome nè la nazionalità. La collisione fra i due piroscafi fu terribile. Non si conoscono le cause che la determinarono. Il vapore *America* colla poppa squarciata colava a fondo, e l'altro vapore, pure gravemente avariato, prese il largo, però trovandosi abbandonato alle onde e pericolante.

Il vapore *America* proveniva da Genova, ed era carico di generi coloniali.

Il numero dei feriti e dei morti è grandissimo, essendo scoppiate le caldaie al momento di colare a fondo.

Si avvisò del tragico fatto la Capitaneria e le Autorità, che inviarono soccorsi.

Stante l'ora tarda mancano i particolari.

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo

A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Il tempo che fino alle 11 si era mantenuto minaccioso dopo poche gocce di pioggia si mette al bello e splende il sole. Uno spettacolo veramente imponente presentano le navi tutte imbandierate.

Sul molo S. Vincenzo e sulla batteria di segnalazioni molti ufficiali di Marina e parecchie signore dell'alta aristocrazia attendono che scenda a terra l'imperatore.

Alle dieci e quaranta il console e il viceconsole di Germania in una lancia a vapore accompagnano sull'*Hoenzollern* il comandante e l'ufficialità dell'yacth imperiale poi tornano a bordo del *Koenig*. Poco dopo tutti i bagagli dell'imperatore con le persone di servizio sul rimorchiatore *Nettuno* si recano sull'*Hoenzollern*.

Tutti attendono l'imperatore ma sopravviene una delusione, perchè dall'*Euridice*, che è la nave ammiraglia, si apprende che Guglielmo scenderà alle 2 e 30 pom. per recarsi a fare un giro in città.

A bordo del *Koenig Albert* a mezzogiorno ebbe luogo la colazione, cui presero parte il seguito dell'imperatore, l'ambasciatore conte Dements, il console generale a Napoli, von Rekowscky ed altri gentiluomini, i quali avevano fatto il viaggio insieme all'imperatore da Brema a Napoli.

La colazione fu sontuosissima.

L'imperatore alla fine volle toccare il bicchiere con tutti i convitati.

Alle 3 e 5 minuti l'imperatore, in una lancia reale, salutato dall'inno e dai colpi di cannone, trasbordò sull'*Hoenzollern*.

Fu ricevuto dal comandante, dall'ufficialità e dai marinai su coperta che lo salutarono alla voce, mentre presentavano le armi.

Dalle altre navi i marinai gridavano:

— *Urrà!...*

L'imperatore dopo salutati gli ufficiali e passata in rivista la compagnia d'onore, entrò nel suo gabinetto dove lavorò lungamente per leggere i dispacci e la voluminosa corrispondenza venutagli da Berlino. Quindi riposò.

Frattanto avendo avuto il sindaco di Napoli il gentile pensiero di invitarlo alla serata di gala che si sarebbe data al San Carlo in una sera da scegliersi, l'imperatore non potendo accettare per il lutto recente causato dalla morte del duca di Cambridge, incaricò l'ambasciatore e il console di recarsi al Municipio a ringraziarlo.

L'imperatore malgrado fossero rimaste le vetture ad attenderlo all'arsenale per tutta la giornata, non si recò all'Acquarium come ne aveva mostrato desiderio essendogli pervenuti altri due voluminosi corrieri da Berlino, per cui dovette lavorare a lungo.

Il sindaco gli inviò uno splendido mazzo di garofani in un'enorme conchiglia a bassorilievo istoriato, rappresentante Santa Lucia, il Vesuvio e la tarantella sorrentina.

Stasera vi fu pranzo intimo a bordo dell'*Hohenzollern* cui presero parte l'ambasciatore e il console.

L'imperatore prima che il *Koening Albert* fosse entrato in porto ordinò tutte le carte personali che rinchiuse in una valigia da trasportarsi sull'*Hohenzollern*.

Appena si ancorò il piroscafo, distribuì egli stesso le decorazioni all'ufficialità dando al comandante, capitano Polak, l'insegna dell'aquila rossa di prima classe, agli ufficiali le insegne dell'ordine della corona di Prussia; ai sott'ufficiali distribuì delle medaglie.

L'imperatore, che è in buone condizioni di salute, si mostrava di ottimo umore e stette molto tempo sopra coperta ad osservare col binoccolo la città.

Siccome qualcuno del seguito gli faceva intravedere la minaccia di pioggia, disse: « Fra i miei amici di Napoli ebbi sempre il sole ».

Nel ricevere le autorità si mostrò cordialissimo ed espansivo; disse di gradire assai il saluto di Napoli. Conversando col prefetto e col sindaco si mostrò incantato di Napoli dicendo che l'ama moltissimo; aggiunse che ora fa una rapida crociera nel Mediterraneo, ma si augura di tornare a Napoli e di rimanervi parecchi giorni.

Informandosi del movimento industriale di Napoli augurò alla città un sempre maggiore sviluppo nelle industrie, nel commercio e nelle scienze. Parlando dei grandi napoletani estinti ricordò le parole affettuose del cardinale Sanfelice.

Alle 16.30 il *Koening Albert* aveva finito di sbarcare i bagagli dell'imperatore e partì per Genova per imbarcare degli emigranti per Nuova York.

Domani se il tempo lo permetterà l'imperatore si recherà a fare una gita a Capri.

L'imperatore Guglielmo ha inviato al re d'Italia il seguente dispaccio:

« Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti pel tuo cordiale dispaccio che mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti. Il tuo amico affezionato e fedele alleato Guglielmo. »

Guglielmo a Capri.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Profittando della bellissima giornata primaverile l'imperatore alle ore 9 salpò sulla torpediniera germanica *Sleipner* per Capri recandosi a render visita alla principessa di Svezia e Norvegia. Guglielmo dopo visiterà la grotta azzurra, spingendosi fino a Sorrento.

Lo accompagnano soltanto l'ambasciatore e il console di Germania.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

I nazionalisti contro Pelletan.

24 marzo. — (E.) Il gruppo nazionalista della Camera si è riunito oggi ed ha deciso che, in presenza delle nuove accuse gravissime fatte al ministro della Marina, il gruppo stesso si opporrà con tutti i mezzi alla separazione della Camera per le vacanze pasquali, prima che la situazione di quel ministro sia stata oggetto di una seria e profonda discussione alla tribuna.

Sarà presentata, probabilmente, una interpellanza in proposito, domani.

Un'altra vittima di Pellerin.

Il capo contabile al ministero delle Colonie Trouinh, ferito ieri dal magazziniere Pellerin, è morto.

La Destra abbandona l'ostruzionismo.

24 marzo. — (E.) Alla Camera si è ripresa la discussione del progetto sulla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

La Destra ha rinunciato provvisoriamente all'ostruzionismo mediante votazioni per appello nominale.

Rabier, radicale, ha proposto di sopprimere gli ultimi otto articoli del procetto ed applicare la legge del 1825 pella liquidazione dei beni delle Congregazioni.

La Commissione e il Governo accettano l'emendamento, che abbrevierà e semplificherà la discussione.

La situazione ministeriale migliorata.

Oggi la Commissione del bilancio della Camera si è radunata per continuare la discussione sui crediti supplementari chiesti dal Ministero della marina.

Il relatore Merloun ha fatto un'altra carica a fondo contro Pelletan rimproverandogli di aver trascurati molti lavori necessari.

Lockroy ha sostenuto che la Camera deve chiedere che il ministro presenti i documenti necessari alla discussione.

Si crede che la relazione verrà discussa alla Camera martedì o mercoledì.

Nei Circoli parlamentari antiministeriali si continua ad affermare che il ministero è moribondo. Ormai però è certo che s'ingannano. La vita del ministero si protrarrà ormai per un altro lungo periodo.

Espulsioni di barnabiti.

25 marzo. — (E.) Stamani sono stati espulsi con la forza i barnabiti dal convento di via Legandre, nel quartiere di Clichy.

I barnabiti avevano chiuse e barricate le porte. Dentro, assieme ad essi, stavano i loro amici nazionalisti e bonapartisti.

Vi furono molti incidenti, dei quali mancano i particolari.

Da Londra.

La peste.

24 marzo. — (M. B.) Telegrammi privati giunti oggi nella City fanno temere che l'epidemia di peste bubbonica sia più grave di quanto hanno telegrafato lord Milner e i corrispondenti di giornali.

Si hanno casi non soltanto a Johannesburg e a Pretoria, ma in parecchie città della Colonia del Capo.

TRATTATO ARBITRALE

fra la Germania e l'Inghilterra.

Berlino, 25 marzo. — (M.) La *Morgenpost* reca la sorprendente notizia di trattative correnti fra la Germania e l'Inghilterra per la conclusione di un trattato arbitrale.

L'iniziativa sarebbe partita da Londra nel gennaio scorso.

Il trattato concernerebbe principalmente gli interessi coloniali.

Lo scoppio della guerra russo-giapponese interruppe le trattative che ora furono di nuovo riprese.

Il trattato non fisserebbe però alcuna limitazione agli armamenti marittimi delle due potenze.

Ultime notizie della guerra

Lo czar non va in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Al *Petit Journal* telegrafano da Pietroburgo che è del tutto infondata la notizia secondo la quale lo czar si recherebbe in Manciuria.

Santos Dumont nel Giappone!

Un telegramma da fonte inglese dice che Santos Dumont, il noto areonauta brasiliano, andrebbe al Giappone, invitato da quel Governo, per fare esperimenti tendenti a constatare se sia possibile gettar bombe di dinamite contro i russi, mediante palloni.

Questa notizia, generalmente, è ritenuta come una grossa frottola.

Complotto contro l'imperatore di Corea.

Ci telefonano da Londra, 25:

Tredici coreani ex-allievi della Scuola militare del Giappone sono stati arrestati sotto l'imputazione di complotto contro la vita dell'imperatore e del principe ereditario che volevano sostituire con un principe che fa attualmente i suoi studi in America. Tre di loro furono giustiziati.

Gli altri compariranno dinanzi a un tribunale speciale.

La distruzione del « Teregutski. »

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, 23, dicente che quattro marinai salvati dalla distruzione del *Teregutski* dichiarano che i giapponesi hanno rimorchiato la nave finchè questa si affondò lasciando annegare l'equipaggio.

Il rapporto di Togo sul quinto attacco di Port Arthur

Si ha da Tokio, 25:

Ecco il testo del rapporto di Togo sul quinto attacco di Port Arthur.

La nostra flotta combinata agì conformemente al programma prestabilito.

Due flottiglie delle nostre controtorpediniere rimasero fuori della rada di Port Arthur secondo le istruzioni ricevute dalla notte del 21 al mattino del 22, quantunque durante questo tempo le controtorpediniere siano state fatte segno al fuoco del nemico, non riportarono danni.

La nostra flotta principale giunse al largo di Port Arthur al mattino del 22. Inviai una parte della divisione della squadra nella baja di Pigeon e diedi ordine agli incrociatori *Fuji* e *Joschima* di procedere al bombardamento indiretto nell'interno del porto. Durante il bombardamento le navi nemiche uscivano graduatamente dal porto.

Nel momento in cui il bombardamento cessò, cioè verso le due del pomeriggio la flotta russa si componeva di cinque corazzate di squadra quattro incrociatori e due controtorpediniere.

Credo che facendo questo movimento il nemico tentasse di attirarci presso i forti. Le navi nemiche bombardarono indirettamente.

Molti projettili caddero presso il Fuji ma le nostre navi non soffersero alcun danno.

Alle ore tre le nostre navi si allontanarono dal porto.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La tubercolosi cerebrale

Più infettante della peste e rapida nell'espandersi e devastatrice come questa morbo spaventoso; più atroce del cancro e come il cancro inesorabile e come il cancro impossibile a sradicare: più pericolosa della tubercolosi perchè come essa contagiosa, ed assai più di essa incurabile; questa malattia terribile e negli effetti suoi ben disastrosa si noma: fantasia.

Noi, italiani, popolo meridionale, ne siamo vissi; per essa la grandiosità greca, e, prima della greca, l'orientale, sono cadute: per essa noi pure fatalmente precipitiamo verso la fine.

Fra le cellule della materia grigia del nostro cervello — inosservata anche da Gall — noi la ospitiamo affettuosamente e la accarezziamo, e la nutriamo questa nemica insidiosa.

Così, questa nostra facilità al fantasticare che diventa da prima consuetudine e poi bisogno: questa possibilità di sognare ad occhi aperti, di inseguire chimere, di trasportarci oltre la vita che si vive; questa facoltà di crearci un mondo irreale contro quello positivo e pratico d'ogni giorno, così volgare e doloroso: di adagiarci in un ambiente morbido ove ci troviamo completamente a *notre aise*, costituisce certo il meno noto, ma uno dei più temibili paralizzatori della nostra energia, come quello che fiacca ogni forza di iniziativa, ritarda ogni nostro progredire, arresta ogni giudizio equo delle difficoltà che ci si parano innanzi, lusinga, travia e turba ogni senso critico dell'esistenza, ogni misura di moralità e di equità.

E quasi la forza dell'atavismo la storia della patria, seminata d'eroi dei quali noi solo conosciamo ed ammiriamo il gesto, senza conoscere poi in quale ambiente vissero e quali cause generarono la loro opera, quasi le leggende dolci e snervanti che ci assediano e ci seducono o la facilità della vita, non bastassero a congiurare a nostri danni; anche tutto il sistema di educazione tende e coopera ad aggravare il male, sviluppa sino alla morbosità questa famosa fantasia, infino a farla divenire una propria e vera « tubercolosi cerebrale » perturbatrice e dissolvitrice, del nostro pensiero.

Sistema di educazione che di noi solo cura la forma e non la sostanza; tutto intento a darci degli eruditi e non dei forti.

***

Si incomincia dai banchi della scuola: che dico? dalla prima infanzia, allorchè la nonna ci racconta le fiabe, la madre ci addormenta cantucchiando dolci canzoni, il babbo ci dona le « Mille e una notte. »

Si va su su, per le « Vite degli uomini illustri », i romanzi del Dumas e del Verne, la storia ad *usum Italiae* del Risorgimento, l'epopea Garibaldina col grato sapore di leggenda: su su, fino alle soglie dell'Università

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 marzo, ore 11 ant.

Variazioni insignificanti ci manda Parigi pel nostro Consolidato e da noi pure stamane per quelle poche transazioni avvenute la Rendita fece ancora 101 75 per liquidazione.

Valori negletti e solo la Banca d'Italia ricercata progredì da 1030 a 1034 — Terni nominali a 1700.

Cambi stazionari — 3 1|2 99 per cento circa.

Rendita Ital. 5 0|0	contant.	101 75 a	—	—
	f. m.	101 75 »	—	—
Id. Id. 3 1|2 0|0	»	99 — »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	714 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	443 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1030 — »	1034	—
Id. Banca Commerc.	»	748 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	579 — »	—	—
Id. Soc. Ban. Mil.	»	275 — »	—	—
Id. Edison	»	551 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1700 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	436 — »	—	—
Id. Rati. Zuc. L. L.	»	302 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1487 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	502 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	287 — »	—	—
Id. Limif. e Canap.	»	152 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	—	—
Id. Metal. Italiana	»	159 — »	—	—
Id. Ferriere	»	80 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	131 — »	—	—
Id. Pantanella	»	85 — »	—	—
Id. De Angeli	»	271 — »	—	—
Id. Esp. Dell' Acqua	»	302 — »	—	—
Id. Marconi	»	42 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	341 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		355 — »	—	—
Id. » Italiane	»	352 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	510 — »	—	—
Francia *chèque*		100 22 »	—	—
Svizzera	»	99 70 »	—	—
Londra	»	25 19 »	—	—
Germania	»	123 30 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	82.10
amm.	—	Banca Ottom.	561.00
Id. Id. 3 %	95.82	Argento.	94,50
Rend. Italiana	101.40	Cred. Fondiar.	675.00
C. su Londra	25.14	Azioni Suez	4060.00
Consol. Ingl.	86.00 1/8	Lotti Turchi	116.75
Ferr. Lomb.	315.25	Meridionali	707.00
Camb. su Ital.	1/4	Rendita Russa	77,10
Rend. Turca	79.65	Ren. Portogh.	58.75
Banca di Par.	1065	B. di Francia	37.74
Tunisine	476.00	B. Comm. Ital.	—
Rendita Egiz.	106.00	Ren. Serba 4%	71,50
Rendit. Ungh.	99.95		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 101,80 — Id. 3 1\|2 98.97 — B. d'Italia 1023,00 — B. Comm. 746,00 — Credito Ital. 578,00 — Merid. 712,00 — Mediterranee 442,00 — Navigazione Generale 437.00 — Raffineria Zuccheri 302,00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,70 — Id. 3 1\|2 0\|0 98,90 — Mediterranee 442.00 — Merid. 711,00 — B. d'Italia 1021,00 — B. Commerciale 746,00 — Cred. Ital. 576,00.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 101,75 — Id. 3 1\|2 99,00 — Banca d'Italia 1028,00 — Meridionali 713,00 — Acqua Pia 1492 — Gas 1312 — Condotte d'acqua 328,00.

Cambi di domani.

Roma, 24. — Cambio per domani 100.24.
Genova, 24. — Media ufficiale dei cambi 100,22.91 — 25,21 — 123,30 — 99,82 — 99.85.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 25. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,24. Per oggi alla ferrovia L. 100.25.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 24. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50
Londra, 24. — Argento pence 25 13|16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.
Londra, 23. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.
Nuova York, 23. — L'argento si è quotato oggi a 56 3|8.

Le medie dei Consolidati.

23 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole
5 0|0	lordo L. 101.71 18	L.	99.71 18
4 0|0	netto » 101.50 33	»	101.50 33
3 1|2 0|0	netto » 99.02 95	»	97.27 96
3 0|0	netto » 73.30 —	»	72,10 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.30.**
Pavia, 24. — L. 2.30.
Bergamo, 24. — Da L. 2 — a 2 25.
Brescia, 24. — Superiore L. 1 96 — fino 1 87 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.
Cremona, 24. — Burro prima qualità da lire 2 — a 2 40 al Kg.
Ivrea, 24. — L. 1 90.
Lodi, 24. — L. 2 35 al Kg.
Mantova, 24. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.
Modena, 24. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.
Padova, 24. — Nostrano da L. 2 — a 2 10.
Parma, 24. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.
Piacenza, 24. — Da L. 2 20 a 2 25 al Kg.
Reggio Emilia, 24. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg.. fuori dazio.
Saluzzo, 24. — Burro di pianura a lire 1 90.
Savigliano, 24. — Da lire 2 10 a 2 20. id. di scrematrice 2 50.
Torino, 24. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.
Verona, 24. — A L. 2 20 al kg.

Droghe e coloniali.

Milano, 24. — (Fuori dazio). Acido citrico L. 3 — tartarico 2 90 — Acqua ragia, America Bar. 1 24 — Borace raffinato 42 — Cannella Ceylan 4 a 5 — Canfora 10 50 — Cassia canna Martinica c. 90 a 1 40 — Cera vergine 3 40 a 3 60 — Cremortartare raffinato 2 25 a 2 40 — Cloruro di calce in bar. l. 15 — Essenza Menta Americana l. 45 — Gomma arabica 1 25 a 1 50. id. Lacca Orange 6 50 — Garofani chiodi 3 80 — Manna rottami 3 50 — Mannite 11 50 — Pepe bianco 3 75 a 4 — nero 2 85 a 3 — Pinoli mondi 1 60 — Pistacchi Sicilia 9 — Semi Psoche 1 40 — Soda cristallizzata 7 50 — Solfato di rame 57 — Tamarindo Calcutta l. 40. id. Madras 50. id. Antille 70 — Unto per carri in barili l. 19 id. in casse 23 — Zafferano fili l. 100. id. in polvere l. 110.

SETE.

Milano, 24. — In quanto a domanda il nostro mercato non difetta e oggi ne sono giunte parecchie di qualche importanza. Ma l'offerta è troppo bassa. Sono molto domandate le greggie 13|15 gialle o biancastre. Le greggie classiche sono invece poco domandate, mentre va aumentando la richiesta per le greggie da lavorerio.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 24 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 850	10 150	33 000	553 970
Bozzoli pesati »	5740	—	5740	178 620
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	320	160	480	10 755

Lione, 24 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato inanimato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	3	38	1
Asiatiche b.	19	39	77	108
Peso	2356	2772	8050	5603

Peso totale . . . Kg. 18781.

Zurigo, 24. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1090 — Trame 1240 — Greggie 850 — Totale 3180.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 24. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 29.00 — 29,50 pel prossimo Fr. 29,25,- 29,50 - Frumenti - Mercato pesante — pel corrente Fr. 21.90 maggio giugno — 21.90 pel prossimo — 21,90 4 mesi da maggio — 21.78 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 14.90 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14.60.
Londra, 24. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato in favore dei compratori.

Zucchero e caffè.

Havre, 24. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.
Londra, 24. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallini fermo.
Parigi, 24. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.00 — pel corrente 25,37 — raffinato 56,75 — 4 mesi da maggio — 26.12 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

FALLIMENTI.

Alessandria — Borgoglio Francesco.
Palermo — Marrocco Francesco. — Matta L. e C.
Portoferraio — Mibelli Domizia, mobili.
Milano — Pozzi Lelio, mobili.
Ferlì — Viroli Marino, generi diversi.

Il movimento commerciale

Si ha da Roma, 24:

Il valore delle merci importate nei primi due mesi del 1904 ascese a L. 292,980,527, quello delle merci esportate a 214,032,741.

Il primo presenta una diminuzione di lire 10,592,065, il secondo una diminuzione di lire 35,250,324 di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di febbraio separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 1,715,858 nelle importazioni ed una diminuzione di 24,808,020 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 2,858,100 ed esportati per 1,351,100 con una diminuzione di 13,786,700 all'entrata ed un aumento di 81,000 alla uscita.

Le principali differenze degne di essere rilevate sono le seguenti:

All'importazione si ebbe un aumento di 3 milioni per il granturco, di due per le pietre preziose, di due per le pelli greggie, di due per le macchine, ed una diminuzione di 14 milioni per il grano, di 4 milioni per la seta tratta, di 4 milioni per la seta tinta, di 3 milioni per il cotone in bioccoli, di 2 milioni per l'avena.

All'esportazione presentarono un aumento di 5 milioni i tessuti di cotone; sono degne di nota le diminuzioni seguenti: seta tratta, 16 milioni, seta torta 10, vino 4, manufatti serici 2, animali bovini e suini 3.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Como, 26 marzo. — « Lariana » Società per la navigazione a vapore sul Lago di Como. Bilancio e nomine.
Genova, 26 marzo Società di navigazione a vapore « Italia ». Bilancio, nomine, aumento capitale e modificazioni allo statuto.
Genova, 26 marzo. — « Elba » Società mineriere ed alti forni. Bilancio, nomine, emissione di obbligazioni e affari diversi.
Genova, 26 marzo. — Società Doks vinicoli. Bilancio e nomine.
Milano, 26 marzo. — Fabbriche italiane di filati cucirini. Bilancio e nomine.
Milano, 26 marzo. — Officine meccaniche, già Miani, Silvestri e C. A. Grondona, Comi e C. Bilancio e nomine.
Milano, 26 marzo. — Società generale italiana pel commercio dei concimi chimici. Bilancio, nomine e scioglimento Società.
Milano, 26 marzo. — Società editrice lombarda. Bilancio e nomine.
Milano, 26 marzo. — Società Generale Casalese di elettricità. Bilancio e nomine.
Milano, 26 marzo. — Società telefonica per l'Alta Italia. Bilancio e nomine.
Roma, 26 marzo. — Società editrice nazionale in liquidazione. Bilancio e nomine.
Torino, 26 marzo. — Società finanziaria e industriale Torinese. Bilancio e nomine.
Torino, 26 marzo. — Compagnia dei rami e zolfi di Pinerolo. Bilancio e nomine.
Torino, 26 marzo. — Società L'Unione Tipografico-Editrice Torinese, già ditta Pomba e C. Bilancio e nomine.
Biella, 27 marzo. — Nuova funicolare Biellese. Bilancio, nomine e trasformazione Società.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 marzo.

Viazzoli Luigi 72 giornaliero, via Signora 10.
Sansilvestri Cesare 53, via M. Armi 3.
Fontana Luigi 69 badilante, via A. Sciesa 7.
Cigala Giuseppe 64 fittabile, via Camminadella Annovazzi Carlo 72, g. camp., Morimondo.
Villa Felice 56, facchino.
Dovati Angelo 56, calzol., piazza S. Marco 1.
Foletti Giuseppe 86, ferrov., corso Como 10.
Cervi Giovanni 74, falegname.
Lucchini Domenico 60, cont., Velate I.
Ferrari Paolo 3, via Tadino 17.
Spaghi Stefano 68, ortol., viale Vigentina 14.
Tornaghi Teresita m. 9, corso Indipendenza 23.
Cabrini Grazia 20, giornaliera, v. Muratori 15.
Muzzana Angelo 5, via Gentilino 20.
Sanighi Antonio m. 3, viale Lodovica 29.
Nervi Giovanna 77, port., via G. Castiglia 8.
Peroni Fausto 77, stalliere, corso Magenta 7.
Villa Erminia 56, possid., via S. Maurilio 21.
Mondini Adalgisa m. 11, via C. Simonetta 18.
Ferreri Francesco m. 10, via A. Sarpi 38.
Ferrero Luisa 5, via Santarosa 1.
Pianca Maria 4, via L. da Vinci 98.
Banderali Giuseppe g. 24, rip. S. Cristoforo 30.
Vitali Angelo 76 mediatore, via Vigevano 4.
Visini Maria 29, suora, via M. Gioia 51.
Buratti Giuseppe 49, macell., via Pioppette 28.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite: N. 26.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Ronchi Cesare ricam. con Bonalume Luigia cig.
Galli Amatore faleg. con Brasca Giuditta stir.
Pecora Gaetano mecc. con Dagrada Giov. sarta.
Dominioni Ett. imp. con Fumagalli Luigia sarta.
Bergami Giuseppe forn. con Vai Giuseppa ricam.
Montalbetti Giov. fum. con Albizzati Maria sarta
Passerini Gius. calz. con Palestrini Carol. pass.
Cassè Adolfo fattorino con Cagnoni Enrica cam.
Silva Coronel Oscar imp. con Perazzini Alessand.
Foresti Aless. contabile con Sommaruga Ines ag.
Pirola Alberto pian. con Puricelli Leontina sarta
Merlini Gerol. ing. con Giussani Carla agiata.
Corliani Antonio sarto con Sasso Maria sarta.
Saini Pasquale fatt. con Casati Adalgisa bust.
Sozzi Giuseppe fatt. con Sestagalli Angela pell.
Giovannini Salvatore orefice con Merli Anita ag.
Perazzoli Angelo faleg. con Raimondi Giulia ori.
Dell'Orto Giov. cantin. con Nera Maria operaia.
Tasso Arturo perito con Bellasi Vittoria agiata.
Varischi Enrico sarto con Carrera Antonia civile.
Beolchi Giuseppe sorv. con Baroni Gius. bustaia.
Stroppa Pietro pitt. con Pogliani Girom. comm.
Caimi Guido mecc. con Saracchi Giuditta imp.
Silva Ferdinando operaio con Picca Angela stir.
Domadini G. B. luc. mob. con Gabba Elvira op.
Terraneo Giuseppe macellaio con Riva Ida oper.
Dell'Acqua Emilio mecc. con Marmont Adalgisa.
Prina Stefano calz. con Cazzani Giovanna sarta.

NOTIZIARIO MILANESE

Edilizia. — Progetti di fabbrica approvati dalla Commissione tecnico-edilizia nella sua ultima seduta: magazzeno e fonderia in via Dora dei sig. Giovanni e Antonio Clerici coll'ing. Castiglioni e il capomastro Lucca; stabilimento in via Galileo dei signori Pirelli e C. coll'ing. Perondi; casa in via Commenda, 24, dell'Ospedale Maggiore, coll'ing. Speroni; casa in via Colonna, del rag. Amelio Rocchi, coll'ing. Grassi; casa in via Tadino, del signor Belluschi Giuseppe, coll'ing. Tavazza e il capomastro Lanfranconi; riforma casa in piazza Mercanti del Museo commerciale cogli architetti Borsani e Savoldi e il capomastro Pozzi.

La nuova casa per gli operai. — Si è aperto il primo dei nuovi e grandi caseggiati che la Società edificatrice di case per gli operai, già costruttrice delle case di via San Ferma, sta elevando fuori di Porta Venezia.

L'edificio sorge in via Scarlatti su di un'area di 3000 mq., conta cinque piani, con un totale di 175 locali divisi in 102 abitazioni. Vi sono quattro soli appartamenti da tre stanze: gli altri sono tutti di due o di una stanza, tutti con moltissima luce, acqua in abbondanza: le latrine sono fatte con sistemi modernissimi, tutto è costruito con una grande ed encomiabile preoccupazione igienica.

Ieri, gli assessori Filippetti, Pugno e Arienti visitarono il nuovo edificio, ricevuti dall'avv. Morpurgo, presidente dell'Edificatrice, e partirono ammirati della bella e ingegnosa costruzione sorta su disegno dell'architetto Squadrelli, e augurando che vengano presto eretti altri caseggiati, altrettanto comodi, belli, ariosi ed economici.

Il tram elettrico a San Siro. — Per accordi intervenuti fra la Società lombarda per le corse dei cavalli, la Società Edison di elettricità ed il Comune, venne stabilito che nelle giornate di corse il tram elettrico abbia a proseguire sino all'ippodromo di San Siro.

Guida Savallo. — Anche questo anno è comparsa la popolarissima Guida Savallo. Sono ormai 24 anni che i milanesi hanno preso l'abitudine di sfogliare il grosso volume ad ogni circostanza della vita quotidiana, per cercarvi un nome, un indirizzo, una informazione utile in materia di uffici pubblici, di banche, di società, di trasporti, di tasse, ecc. Vi saranno e vi sono anzi indubbiamente dei libri che hanno più numerosi lettori della Guida Savallo; ma nessun libro è certo tante volte aperto e consultato come questo volume d'interesse universale.

L'edizione di quest'anno della *Guida di Milano e provincia* fu ancora accresciuta di oltre 200 pagine; contiene nuove rubriche e nuovi quadri topografici della città e sotto l'aspetto della chiarezza, della precisione, della copia e varietà di notizie pratiche risponde, come sempre, ad ogni esigenza del mondo commerciale e dei professionisti in genere, cui l'importante pubblicazione è specialmente destinata.

A proposito poi della Casa editoriale Savallo, sappiamo che è entrato a farne parte il nostro collega Paole Jano, che durante molti anni tenne il posto di redattore-capo del giornale il *Commercio*.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — La Camera di Commercio di Milano avverte che, essendo già trascorso da vari mesi il termine utile assegnato agli industriali per presentare le denuncie straordinarie d'esercizio prescritte dall'art. 3 ultimo capoverso della legge, il Ministero è venuto nella determinazione di ordinare che siano messi in contravvenzione coloro che non abbiano ancora ottemperato all'obbligo di cui sopra ed ha già impartite le opportune istruzioni alle autorità locali.

Com'è noto, la contravvenzione importa una ammenda di L. 50 per ogni donna o fanciullo, minore di 15 anni, non denunciato e può arrivare fino al limite complessivo di L. 5000.

Il Ministero ha pure emanato istruzioni alle autorità per rilevare il modo con cui viene rispettato l'art. 9 della legge concernente il riposo settimanale di 24 ore continuate da accordarsi alle donne di qualsiasi età ed ai fanciulli minori degli anni 15.

Concorso per ingegneri. — È aperto un concorso per titoli e per esami a due posti d'ingegnere diurnista colla diaria di L. 8 ed a quei posti di ingegnere diurnista presso il Comune di Milano, colla diaria di L. 7 che eventualmente si rendessero vacanti se uno o entrambi i posti colla diaria di L. 8 venissero coperti da ingegneri che sono attualmente diurnisti colla diaria di L. 7. Gli aspiranti dovranno far pervenire, non più tardi del giorno 20 aprile p. v., la loro istanza.

Feste a Nizza Marittima. — La Società per le ferrovie del Mediterraneo avverte che in occazione delle feste di Pasqua e delle regate che avranno luogo a Nizza Marittima nei giorni dal 2 all'11 aprile p. v., saranno posti in distribuzione, a cominciare dal giorno 26 corr., speciali biglietti di andata e ritorno.

Tali biglietti varranno per il ritorno dalla stazione di Nizza Marittima fino all'ultimo treno del giorno 14 aprile.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 2,— per avviso
Massimo 60 parole.

AUTOMOBILE, primaria fabbrica, silenziosissima come nuova vendesi vera occasione. Greco, piazza Monforte, 2, Milano. 8050

MAGNETISMO, Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 8333

SAPONIFICIO con annessa fabbrica di saponi di sua speciale fabbricazione con estesa ed affezionata clientela pel suo crescente sviluppo cerca socio capitalista anche disposto prestar opera sua. Desiderando potrebbesi trattare la cessione. Scrivere Ziah M. R., fermo posta, Padova. 8189

VITTORIA, carotella, charette con buffet elegante, finimenti, occasione per la vendita, rivolgetevi. Corso Romana, 61. 8477

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

A PRIVATI vendo mobili occasione. - Rivolgersi via Cantù N. 10. 8435

BICICLETTA nuova vendo occasione, L. 110 Testa, Velasca 3. 8254

BICICLETTA ultimo modello elegantissima, con doppio freno brevettato vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8473

CARRETTELLA ancora ultimata vendesi occasione. Portanuovo viale Garibaldi 14. 8386

CAUSA trasloco vendo mobili terraglie, cristallerie, impianto elettrico, quadri. Via Stampa 4, Lasco. 7041

CEDEREBBESI subito affitto villino Alta Brianza, con modesto ma completo mobilio occorrente famiglia 6-8 persone. Giardino frutteto, acqua. Vista meravigliosa. Scrivere cassetta 61 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8417

CEDESI causa partenza magazzeno stiratrice portatrice per la Venezia, prezzo modicissimo. Rivolgersi Bianchi, Pasquirolo 3. 8375

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco rilievo. Non rispondesi anonime. Pasta, fermo posta. 8420

COLLEGIO maschile avviato ottima posizione cederebbesi. Scrivere: Professore Romanetti Milano. 8124

DA VENDERSI casa ammobiliata con giardino caseggiato colonico terreni di pert. mil. 207 in Montevecchia a tre quarti d'ora dalla stazione di Cernusco-Merate Rivolgersi in Milano dal notaio Bordini, Broletto, 39. 7046

LAMINATOIO, macchina inedita per viti, vendonsi prezzo mite. Embolo, S. Dalmazio 3, Milano. 8484

MACCHINA per guanti vendesi occasione. - Caradosso 15, portinaio. 8432

MACCHINE usate Cornely K, pri-olivette, bottoncini passamaneria vendonsi occasione. Offerte cassetta 60 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8423

NUOVISSIMA bicicletta d'occasione. - Camera Francesco, via Giuseppe Meda 6. 8370

OCCASIONE, lo stab. fotografico Montabone in piazza Durini, 7, cede-rebbe N. 5 grandi cassoni per acqua di larice zincato. 8355

OCCASIONE vendo divano poltroncine, paneg-gio, stegher vetri tavolino. Canonica 166. 8379

PER causa ritiro cedesi caffè bottiglieria. — Rivolgersi piazza Vetra 20. 8392

PREMIATA fotografia vendesi. Informazioni presso Fotografo Scavini, Intra, lago Maggiore. 8296

SEGA a nastro nuova costruzione perfetta vendesi prezzo favorevole. Bigoni, via Vigevano 33. 8398

Affitti.

AFFITTANSI prossimo novembre vicinanza Milano comodita tram elettrico, appartamento, scuderia, rimessa, giardino, magazzini. — Scrivere cassetta 48 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8214

AFFITTANSI quartiere Monforte vari locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi minimissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 4 camere mobiliate 1.o piano, via Terraggio, N. 9. 8292

AFFITTASI ammobigliati camera grande due letti volendo matrimoniale, uso cucina. Petrarca 14. 8376

APPARTAMENTO 9 locali, bagno, balcone affittasi 29 marzo. Solferino 42. 8384

APPARTAMENTI grandi piccoli, stanze mobigliate, libero ingresso. Cappellari N. 1. 8366

CERCANSI subito locali per industria mq. 300 circa con corte. Filippini, Bertani 14. 8438

CERCASI cali due entrate, posizione centrale, pronto 1905, preferibilmente casa nuova. — Scrivere Calderoni, Meravigli 16. 8380

MEDICO cerca camera elegante libera posizione centrale, poche scale. Scrivere cassetta 57 T Haasenstein e Vogler Milano. 8405

PICCOLO Mondo antico affittasi anche suddivisa villa ammobigliata in piccolo lago. - Porta, Valsolda, Sanmamette (Lago Lugano). 8375

SAN Remo. Cercasi per piccola famiglia villa non ammobigliata circa 10 stanze bella posizione, grandi saloni, comodi moderni, giardino ombreggiato, lungo affitto. Scrivere con dettagli « Delta » poste restante, Nizza Alpe Marittime. Mediatori astenersi. 8450

SUBITO affittasi sei locali via Torino. — Rivolgersi Marcon, Radegonda, 7, piano terzo. 8438

UNA o due camere da letto con salotto affittasi anche subito. Torino 60. 8386

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI studio fotografico in Milano. Scrivere Spazzolini fermo posta Milano. 8171

ACQUISTEREBBESI subito piccolissima casa civile in buono stato in Milano. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 55 T Haasenstein e Vogler Milano. 8365

ACQUISTERei laghi o Brianza, villa recente elegante costruzione 10-14 locali, comodita moderne, acqua, gas o luce elettrica, spazioso ombreggiato giardino bella posizione, facile accesso. Solo le offerte dettagliatissime coll'indicazione prezzo, saranno prese in considerazione. Mediatori esclusi. — Scrivere Cassetta 62 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8434

AVVIATA officina meccanica per maggior sviluppo cerca capitale 7-10.000 assoluta garanzia. N. C. posta Milano. 8380

AVVOCATO studio avviatissimo cerca socio attivo piccolo capitale. — Posta 1333 Milano. 8411

CASA commerciale in rossissima cerca accomandante o correntista 15-20 mila interesse 6 0\|0 dividendo altissimo volendo impiego personale. — Offerte cassetta 61 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8429

CAPITALISTI. — Da avviata fabbrica cerca capitale per maggior sviluppo affari. Senatore Pini, corso Garibaldi 94-96. 8444

CERCASI socio, capitale 15-20 mila, per sviluppo avviata azienda, disposto impiegare sua opera tenuta amministrazione: serie garanzie. Per schiarimenti: Monti 55, Milano. Angelico. 8091

CERCASI rustico o terreno 1000-1500 mq. compera, affitto, adiacenze Comune Milano. Esclusi intermediari. — Scrivere Mori posta. 8479

CERCASI socio contanti 2000 per rilievo negozio buon avvenire. Scrivere Ester. posta Milano. 8404

CERCASI socio o rilevatario avviatissima tipografia contanti 4000. — Scrivere Tipografia 1 posta Milano 8403

CERCO subito lire duemila cauzione ipoteca stabile Luigi posta Arona. 8454

COMPREREI porta sigarette oro se di vera occasione. Scrivere Aristide, fermo posta Milano. 8472

CORI, Ritira lettera fermo posta sta con indirizzo composto tuo nome mio cognome. Mandami cartolina. Ti saluto! 8467

DRAPERIE novenatas anglais p. hommes. - Maison de draperie cherche un repre-sentant. On exige seulement Mossieu connaissant mes la meilleure clientele. Offert avec reference Milan poste rest. R. K. 100. 8442

IMPORTANTE azienda cerca subito capitale 10,000 accettando anche impiego personale. Torrani, Manzoni 10, Milano. 8476

INTELLIGENTE buon giovane, anni 22, istruito, conoscente italiano, francese, tedesco, inglese, pratico servizio ed amministrazione alberghi di lusso, cerca subito socio capitalista per avviare buonissima industria forestieri in Isvizzera. Disposto anche ammogliarsi signorina con buona dote. Massima serietà e segretezza. — Scrivere sotto M 1046 O ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). Ritiro corrispondenza 31 marzo. 7687

IMPORTANTE casa rappresentanze ottimo personale viaggiante, desidera rappresentare buona casa in articoli correnti e di gran consumo. Referenze e garanzie a disposizione. E. O. e C. posta Torino. 8249

LORENZINA, Marconigramma traslocando migliorè: soddisfera esigenze tutte. Imploro urgente affermativa risposta stipulazione contratto. Bella imponente capricciosa. rifiuterai? No vero! Troppo immensamente pensoti, ricordoti: ti sospiro. Concedimi quanto chiesi, mio cuore soffre troppo. Tuo, sempre. Scriverò. Ardentissimi. 8503

MATRIMONIO. Vedovo trentenne in campagna, industriale bella presenza, sposerebbe signorina o vedova di pari età, dote. Esclusi intermediari. — Scrivere L. M. fermo posta Milano. 8245

OCCHI profondi. — Animo affranto sua indifferenza dopo promesse allontanomi. Tornero subito come fartalla turna luce fiamma che la accide. Eppure non dovrobbe dubitare mio profondo affetto, completa devozione! Sua, suo, sempre, sempre, sempre. 8476

PANETTERIA avviata cercasi possibilmente centro. Scrivere Ferrati Paolo fermo posta. 8296

PARQUETS usati o blocco nuovi d'occasione compero pronti. Scrivere posta C. 138. 8483

PENSIONE presso distinta signora 90 mensili. Rivolgersi fornaio Cantoni piazza Giovine Italia. 8124

PERSONA disponga piccolo capitale troverebbe impiego presso azienda. Offerte Boccadorsi posta Milano. 8427

PRIMISSIMA Casa commerciale cerca socio con 20 o 30 mila lire disposto assumere direzione amministrativa ditta stessa. Garantiscesi buonissimo utile. Scrivere Armando posta Firenze. 8447

RAPPRESENTANTI cercansi fabbrica meccanici, cartolina illustrate. E. Piubello. Verona. 8452

RILEVEREBBESI contanti arredamento elegantemente mobigliato, cenerale, permesso subaffitto, — Verse posta. 8426

SERIO commercio esportazione cereali cercasi corrispondente ventenne, pratico, Lauto interesse. Stipendio. Sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 59 T Haasenstein e Vogler, Milano. 7677

SETTER Lever Bleton splendidissima femmina sangue, a disposizione urgenza temporaneamente magschio pari. Muttoni Ariberto 22. 7936

TRENTACINQUENNE stimato cerca ammogliarsi signorina vedova giovane. Alcibiade posta Milano. 8432

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ALL'UFFICIO Internazionale Indirizzi Americani, occorrono signorine belle dei 4, occorrono signorine belle calligrafia. 8437

ASSISTENTE edilizia pratico costruzioni pietrame, lavori studio cercasi per importante lavoro, lago Maggiore. Offerte C. 8348 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano 8348

CASA setterie cerca giovane 15 anni, distinto, per studio. Stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere Oddone, Zecca Vecchia 6. 8498

CERCANSI per subito diversi meccanici capaci e sobri, un torniture e un spiatore. Preferisconsi operai conoscenti la lingua francese oppure la lingua tedesca. - Offerte con referenze alle Fabbriche Landquart (Svizzera) Landquart. 8445

CERCANSI abili ragazze sarta da signora. — Via Stella 11, Milano. 8393

CERCASI da famiglia signorile per bambina unica quattordici mesi, bambinaia mezza età parlante bene italiana, preferibilmente toscana o romana Scrivere dettagliatamente mandando fotografia A. G. fermo posta Vercelli. 8460

CERCASI giovane abile lavoro piazza, bella presenza istruito. Stipendio e provvigione dopo 15 giorni prova. — Offerte Gambardella posta Milano. 8469

CERCASI abile passamantiera tappezziere disposta portarsi campagna dirigere piccola scuola. Offerte con referenze cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8464

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely. Dirigersi Gnecchi. Monte Napoleone N. 29. 8504

CERCASI abile maestra stiratrice. Dirigersi Enrico Velardi. Corso Como, 18, Milano. 8364

CERCASI abili mezzano e mezzanelle per sarto. — Corso Ticinese 6-8. Dirigersi portinaio. 8374

CERCASI apprendista conoscenza tedesco. Offerte Cas 233 Posta Milano. 8402

CERCASI cameriera buona anche cura bambini. Presentarsi dalle 2-4 Corso Sempione 116. 8300

CERCASI da casa importante esperto contabile possibilmente pratico lingua tedesca. Scrivere R. 31 fermo posta. 8373

CERCASI fattorino 16-20 anni per sartoria. Inutile presentarsi senza referenze. Corso Garibaldi 71. 8301

CERCASI giovanotto pittore in lettere conoscenza decoratura. Inutile presentarsi se non capace. Gianotti, via Carlo 8. 8395

CERCASI persona tecnica capace introdurre diligenze presso stabilimento qualsiasi articolo facile smercio impiegabile lavorazione legno (giocattoli articoli tecnici, di cucina, padiglioni ecc.) Scrivere Industria, Posta Milano. 8371

CERCASI ragazzo tredicenne per studio. Present

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè e in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:
Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) **Isterismo, Malattie del Cervelle e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.,** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro spinale** per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc.,** contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo: N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

Dott. J. WOOD

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si riflette invece che oltre l'85 0[0] di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **The Electrical Battery**, Via Palestro, 3 — Milano.

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1	L. 12	CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2	L. 18	CATENA N. 5A o 5B di 25 elem.i con piastra bimetallo genito ricostituente (pel gruppo N. 3)	L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto 16, spedisce produttore **Sterpi — Tortona.** Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno. 8453

ARTRITE, GOTTA
e tutte le affezioni reumatiche in genere vengono meravigliosamente guarite coll'uso dei prodotti del
Pino Silvestre
di H. Segmidt di Remda. Domandate al suo rappresentante in Milano G. Alberti, Via S. Antonio, 17 le relative istruzioni stampate che dà gratis. 8447

Impieghi
presso serie Ditte Italia ed Estero, serietà assoluta. Scrivere casella 2096 - Lugano. 8500

REGALO Pasquale. Conserva pomidori L. 70 quintale. Generi alimentari ribassati. Chiedete listino regalo semplice biglietto visita Prof. Carbone Palma Campania. 8494

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per ragioni Economiche non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda*, 2
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta) Ricco assortimento in *Ventriere, Cinti per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

CORSETIERES DE PARIS

premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

CEDRAL
DUPLEX
HIGH-LIFE

LA PIÙ PERFETTA PREPARAZIONE DELLA DITTA TASSONI SALÒ

ESIGERE SEMPRE LA QUI RIPORTATA MARCA ED IL BREVETTO - R.G.N. 4803 - R.A.N. 49

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO
e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone*.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Tafleth des Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA

Posateria metallo inglese non *plus ultra* bianco lucido **inalterabile** al par dell'argento.

Servizio comp. per 6 persone	(18 pezzi)	in eleg. astuccio L.	9 —
» » 12 »	(36 pezzi)	» » »	16 —
N. 6 cucchiaini da caffè		» » »	3 —
» 12 » »		» » »	5 50

Inviare unitamente all'importo L. 0,60 spese postali alla Casa P. Cossu e C., Milano.
N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono spediti franco di porto.

GARANZIA 3 ANNI — Gratis catalogo 1904 **Biciclette LINTON** prezzi eccezionali **F. SEGA** Via Dante, 15 **MILANO.** Bicicletta réclame L. 110

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia Davida** Ginevra. 1757

SPOSI Camera letto sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

MOBILI
PREMIATA FABBRICA BASAGLIA
20, Viale Vittoria, Milano.
I più assortiti magazzini della Città
OCCASIONE PER MATRIMONI
Ribasso formale del 5 0[0] su tutti i preventivi d'altri
A persone conosciute si vende anche a dilazione.
Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**
TELEFONO 86-23.

La Medaglia d'oro del T. C. I.
NELLA MILANO-NIZZA
l'ebbero le Motociclette Zédél

qualificate le migliori macchine touristiche pel loro perfetto e regolare funzionamento su di un lungo ed accidentato percorso. Le ZÉDÉL detengono il 1.° premio nel *Criterium* di Torino e Roma (premio del Ministero P. I.).

HP 2 3/4 — 3 1/2 effettivi VALVOLE COMANDATE
Rappresentanti: C. FRERA e C. — Milano.

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

COLLEZIONI LEGALI

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

VOLUMI PUBBLICATI.

SERIE I, A. — MANUALI.
1. MANUALE DELLE CASE, degli avvocati *Mucio Majnoni* e *Pasquale Gamiraghi* L. 2 50
2. MANUALE dei TRASPORTO DELLE PERSONE PER FERROVIA, dell'avvocato *Eugenio Cadeo* » 2 50
3. LE PRESENTI RIFORME DELL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO IN ITALIA, del dottor *Luigi Castiglioni* » 2 50
4. SFRATTO DA CASE E FONDI, dell'avvocato *Giulio Cervi* » 2 —
5. GIORNALI E GIORNALISTI, dell'avvocato *Giulio Cervi* » 2 —
6. MANUALE DI POLIZIA SCIENTIFICA, di *G. Alongi* » 4 —
7. LA TEORIA E LA PRATICA DELLE CONTRAVVENZIONI dell'avv. *A. Zerboglio* » 2 50
8. GLI ATTI DELLO STATO CIVILE, del cav. *E. De Giuli* » 4 —
9. MANUALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE dell'avv. *Moisè Amar* » 4 —

SERIE I, C. — GUIDE.
1. GUIDA DEGLI UFFICI FINANZARI DEL REGNO (ordinamento ed attribuzioni) del ragioniere *Luigi Venosta* L. 3 —
2. GUIDA DELLA CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO del rag. *Michele Lombardo* » 2 50
3. GUIDA AMMINISTRATIVA DEI MEDICI CONDOTTI E DEGLI UFFICIALI SANITARI, per *M. Marchiori* e *I. Ballarini* » 2 —
4. GUIDA DEI PROBI-VIRI PER LE INDUSTRIE, di *Antonio Maffi*, con un'introduzione sulla locazione d'opera dell'avvocato *Camillo Cavagnari* » 2 50

SERIE II. — COLLEZIONE LEGISLATIVA.
1. CODICE DEL COMMERCIO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO. — Le leggi del commercio marittimo e affini, a cura degli avvocati *Camillo Cavagnari* e *Giuseppe Troncone* L. 6 —

SERIE III. — BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE.
1. I LIBRI DI COMMERCIO, dell'avvocato *Riccardo Crespolani* L. 1 —
2. TUTORI E CURATORI, note pratiche di diritto pupillare, dell'avvocato *Mucio Majnoni* » 1 —
3. DELLO STATO LEGALE DEL SORDOMUTO, del prof. *Carlo Perini* » 1 —
4. ELEMENTI DI ORDINAMENTO GIUDIZIARIO, dell'avvocato *Giulio Cervi* » — 60
5. DELLE PERSONE MORALI E GIURIDICHE, per l'avvocato *Arturo Lion* » 1 —
6. BREVE REPERTORIO DI DIRITTO CIVILE, dell'avvocato *R. Crespolani* » 1 —
7. GLI INFORTUNII DEL LAVORO, dell'avvocato *Pio Agnelli*, con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza » 1 —
8. LA LEGISLAZIONE SUGLI SPIRITI, dell'avv. *A. Lion* » 1 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che gratis spedisce a semplice richiesta il* **Catalogo illustrato** *delle sue pubblicazioni.*

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Fornitore della Casa di S. M. il Re

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Per quanto tempo avrebbe egli dovuto fremere, pensando al piccolo ospite della Corbignetta, al povero piccino il cui posto nel castello era già stato occupato dal suo Andrea?

E se non fosse morto, quel piccino?... E se invece fosse cresciuto sano e robusto come l'altro... contemporaneamente all'altro?!...

Ah! in tal caso, egli — Peyrade — non avrebbe salvati i suoi padroni da una irreparabile sciagura!...

Avrebbe commesso un delitto, rendendo sue complici due povere donne che avevano agito secondo i suoi consigli soltanto per un sentimento nobilissimo di profondo affetto e di pietà verso l'assente infelice!...

Il piccolo Andrea avrebbe, in tal caso, usurpato il posto dell'altro.

E, dell'altro... del figlio vero del conte Roberto... del nipote del conte Leonello... che ne avrebbe fatto, Peyrade?

Come avrebbe potuto, ormai, restituirgli il suo nome?...

Come avrebbe potuto, quando il piccino fosse guarito, prenderlo in braccio e portarlo al conte Roberto, dicendo:
— Prendete, signor conte... Ecco vostro figlio, il vero vostro figliuolo... Io sono un impostore, ed anche vostra moglie, vostra zia sono colpevoli, poichè mi hanno aiutato a giocarvi un brutto tiro... Prendete vostro figlio, e restituitemi il mio piccolo bastardo.

Ah! no... no!...

Una simile confessione sarebbe stata assolutamente impossibile!

Egli non poteva tradire, così, le due povere donne che si erano fidate di lui... Non poteva spargere la discordia in quella casa in cui l'amore aveva sempre regnato...

Dunque?...

Dunque, bisognava pensare... riflettere a lungo, prima di decidere... Il tempo, fortunatamente, non sarebbe mancato...

Del resto, poteva darsi ch'egli trovasse rigido e freddo — morto davvero — il piccolo ferito che per un'intera giornata era sembrato cadavere.

E, quand'anche egli respirasse ancora, la vita di lui, certo, pendeva da un filo che avrebbe potuto spezzarsi, colla massima facilità, da un momento all'altro...

La Corbignotta lo aveva detto... e aveva detto altresì che quand'anche, per un miracolo, quella povera creatura non fosse morta, certo sarebbe rimasta priva per sempre dell'intelligenza...

Quindi, tutto considerato egli avrebbe ugualmente reso ai suoi padroni un immenso servizio, dando loro, in cambio d'un essere infelicissimo, un fanciullo intelligente e bello qual'era il suo Andrea.

Ora, anzitutto, voleva sapere... sapere qualcosa di positivo...

Bussò di nuovo, energicamente, alla porta della casupola.

— Siete voi, signor Peyrade?

— Sì... È morto, il bambino?...

— No... no... Grazie a Dio, non è morto!... Sta molto male, però!... Come prevedevo, gli è venuta la febbre... una febbre terribile!...

— Avete, insomma, qualche speranza di salvarlo?...

— Eh! che volete?... Faccio quel che posso per evitare le complicazioni pericolose...

« La meningite, per esempio, ucciderebbe in poche ore il vostro povero piccino!... Ma se invece la febbre diminuirà, durante la notte, potremo sperare...

— Ma quand'anche guarisse, resterebbe tocco nel cervello, non è vero?...

— Ve l'ho già detto... Dopo una simile ferita, nessun timore è eccessivo...

« Se dovrà restar scemo, il piccino, non tarderemo ad accorgercene...

— Ah! preferirei che morisse! mormorò Peyrade...

— Ad ogni modo, io lo curo come potrebbe curarlo un ottimo medico... Venite a vederlo...

E, mentre salivano l'angusta scala che conduceva al piano superiore, la Corbignotta pensò:

— Davvero non si può dire che l'amore di costui pel figliuolo sia eccessivo!...

Poco dopo, Peyrade, profondamente turbato, potè constatare che il piccolo Oliviero non era più pallido.

Le sue guancie, anzi, erano infiammate, e bastava guardarle per comprendere che il povero piccino era arso da una febbre violentissima...

La Corbignotta gli aveva tagliati i capelli intorno alla ferita, per poterla bendare meglio, e, fra la bianchezza delle bende, il volto del povero bambino sembrava anche più rosso...

— Vedete, signor Peyrade?... I maggiori timori non mi sono più ispirati dalla ferita, ma da questa febbre che potrebbe, da un istante all'altro esser causa di morte...

« Sulla ferita, ho messo dei tuberi di giglio inzuppati nell'olio d'oliva... È un rimedio che fa ridere i medici, ma col quale io sono già riuscita a guarire delle ferite orribili.

— E, da ieri sera, avete constatato qualche miglioramento...

— Sì... sì... Dianzi, ho guardato la ferita e ho visto che comincia a chiudersi e ad esser meno infiammata...

« Ah! se non avesse la febbre, questa povera creatura... sarei tranquilla, ormai!

« Ma guardate come lo fa soffrire, questa maledetta febbre!...

Il piccolo Oliviero, infatti, aveva a quando a quando dei sussulti convulsivi...

Certo soffriva assai, poichè non aveva nemmeno un momento di calma; e Peyrade, visibilmente commosso, mormorava guardandolo:

— Come si dibatte... Come si lamenta!... Pare che lotti contro la morte!... povera creatura!

— Per altro, costui è forse più sensibile che non sembri... pensava la Corbignotta. — Ma perchè dunque, per ventiquattr'ore, non si è curato di venire a vedere il suo figliuolo?...

E, per sapere, gli disse con finta indifferenza:

— Se foste venuto prima, lo avreste visto più tranquillo...

— Ma come avrei potuto?... Le signore sono uscite in carrozza, stamane... e stasera è arrivato il conte!

« Inoltre, come sapete, Corbignotta, io non voglio che alcuno sappia che vengo qui...

— Oh! durante il giorno, viene a trovarmi tanta gente!...

— E sopratutto, non voglio assolutamente che alcuno sappia che ho un figliuolo, e che questo figliuolo è in casa vostra!...

« Guai a voi... vi ripeto; — guai a voi, se vi lasciaste sfuggire una rivelazione...

— Non temete! non *temete*, signor Peyrade! interruppe la Corbignotta. — Da me, nessuno saprà mai nulla... siatene certo!

Peyrade si calmò e riprese:

— Mi fido di voi, Corbignotta... Per ogni eventualità, vi ho portato questo involto. — Vi troverete tutto il corredino del mio figliuolo... Oh! nulla di bello!... Nulla che assomigli a ciò che gli avevo messo per portarlo da mia sorella...

— Eh! si capisce!...

— Basta!... Vi lascio tutta questa roba... Dio voglia che possa ancora servire...

— Anch'io lo auguro, Peyrade...

« Quando vi rivedrò?

— Domani sera... Vi ripeto che di giorno non posso venire...

— Ebbene, domani sera, potrò dirvi qualcosa di più positivo, intorno alla sorte di questo povero bimbo...

« Nella giornata di domani, si verificherà certo un grande cambiamento, in bene o in male...

« Speriamo che sia in bene...

— Sì, speriamo!... ripetè Peyrade.

E, guardato ancora per un istante il piccolo Oliviero, che continuava ad aver sussulti spasmodici, egli uscì rapidamente.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 26-27 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13625

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50.
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio 1374 IL SECOLO Sport. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 26 Marzo

I PESI E DUE MISURE

Il *Messaggero* ha ragione. Il giornale romano ha completato il suo commento alla inchiesta della Camera che ha votato sulla sua amministrazione del ministro della Pubblica Istruzione, colle seguenti parole:

«La questione Nasi è dunque risoluta.

«Ognuno può essere ben sicuro che tra i moltissimi che hanno votata l'inchiesta parlamentare vi siano degli altri... nasi, responsabili essi delle identiche colpe per le quali fu fatta l'inchiesta contro un ex ministro? Una tale inchiesta di risanamento iniziata ieri è ottima; si convertirebbe in un atto di stricata ingiustizia se si concentrasse su di un solo, se non si estendesse a qualche altro che pur esso considerato il potere come una cosa conquista, ridendosela di tutti i contrasti, contando sul silenzio di una stampa paurosa o timorosa, perchè priva dei necessari mezzi per una lotta a base di querele e di prove. Questa inchiesta deve essere continuata e compiuta dalla Camera: i giornali, possono tutto al più assumere come combattenti volontari, come fiancheggiare i grossi battaglioni: da soli resterebbero troppo facilmente debellati. Noi comprendiamo il peso delle parole che scriviamo e la responsabilità che ci spetta stampandole, ma aggiungiamo subito che prendendo fra i combattenti il nostro posto di volontari combattenti non appena vedremo formarsi un battaglione anche una semplice pattuglia contro le male arti di Montecitorio.»

Ebbene in questo modo, noi crediamo che la questione sia ben posta.

Per noi coloro che come noi vogliono la luce piena ed intiera; che non mirano semplicemente alla demolizione di Nasi, ma alla purificazione dell'amministrazione pubblica e di tutti i Ministri che agiscono, in una parola, per amore di verità e non per ripicchi personali non possono far a meno di associarsi alle parole del giornale romano. Troppo, pur troppo, che c'è del marcio in tutta l'amministrazione pubblica e per conseguenza domandiamo che l'inchiesta non si limiti ai tre anni dell'amministrazione Nasi, e non al solo dicastero della Pubblica Istruzione, ma a tutti i Ministeri, ed allora si farà veramente opera di giustizia.

L'indignazione di certi giornali e di certi uomini della Camera, ci fa sorridere. Troppo vissuti troppi anni nella vita per non conoscere ciò che i francesi chiamano le *dessous des cartes*. Sopratutto noi ricordiamo che coloro che appaiono oggi i più indignati furono gli stessi che difesero Ruggero Bonghi per i noti scandali della Biblioteca Vittorio Emanuele, non meno gravi, senza alcun dubbio, di quelli attuali; e che non si scossero neppure alla rovente denunzia del povero ed indimenticabile Cavallotti, che interrompeva Bonghi gridando: «Settimo non rubare!» Ricordiamo: «Settimo non rubare!» governo di Crispi, come tutti sanno, fu governo di scandali e di dilapidazioni. Se rispondesse alla realtà tutto ciò che oggi si imputa all'ex ministro Nasi, questa sarebbe ancora una bazzecola in confronto alle malversazioni del tempo di Crispi.

Ma poi? Vi sono certi giornali che hanno la voce grossa e che se si guardassero in casa, potrebbero forse trovare materia dei fondi del ministero della Pubblica Istruzione Pubblica.

Via, siamo da strapazzo!

Riassumiamo così il nostro pensiero: nessuna difesa per chi si fosse reso colpevole di malversazione del pubblico denaro, ma nessuna restrizione nel pieno esame di tutta l'amministrazione Nasi.

Si dica che con questo noi miriamo a salvare l'ex ministro Nasi. Non vogliamo salvare nessuno. Chi risulterà colpevole sarà colpito come si merita; ma non per questo devono essere salvati tutti gli altri che, come accenna chiaramente il *Messaggero*, non hanno usato nella loro amministrazione mezzi diversi da quelli che hanno suscitato l'attuale scandalo.

Perchè due pesi e due misure?

COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 25:

Tutti ripetono nei corridoi della Camera che il lavoro del presidente Biancheri per mettere insieme il Comitato dei Cinque non è stato, ieri, nè facile nè breve. Biancheri, pur presiedendo la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, ha dovuto tenere tutte le campane e tener conto di numerose quantità di esigenze personali.

Essa è annunziata ieri sera, in fine seduta, appunto la risultante di molte non improvvisate considerazioni.

Ieri stesso, gli onorevoli Cappelli e Guicciardini facevano noto al presidente il loro deliberato proposito di declinare l'onorifico incarico, e se le premure del presidente riuscivano a smuovere l'onorevole Cappelli, l'on. Guicciardini invece insisteva, cosicchè si dovette sostituirlo con l'on. Torrigiani, il quale, essendo vice-presidente della Camera, viene a dare al Comitato dei Cinque un rappresentante dell'Ufficio di presidenza.

Ora all'Estrema Sinistra si assicura che l'onor. Berenini, del quale finora non si ha notizia, rifiuterà di far parte del Comitato.

Ciò creerà una nuova difficoltà, non facile a superarsi, per la scelta del deputato che in Commissione dovrà rappresentare l'Estrema Sinistra.

Qualcuno, nella previsione di rifiuti, aveva in pronto di provvedere alla nomina del Comitato dei Cinque, mediante schede segrete, col voto limitato a tre nomi; ma ormai quattro commissari essendo assicurati, è certo che il presidente provvederà comunque a completare il Comitato, quand'anche si avveri il fatto della rinunzia dell'onorevole Berenini.

Direttore del SECOLO, 26-27 Marzo

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il caso volle che il viaggiatore si trovasse, e che, scorto nelle mani del vecchio il danaro, sorgesse in piedi e puntasse contro la rivoltella.

Ci fu un combattimento fra quei due uomini soli, smarriti nell'immensa pianura. Tre spari successivi e rapidi produssero all'ex-facchino se non tre scalfiture, una delle quali è ancora visibile sulla sua guancia destra. Ebbe tosto uno di quei lunghi e taglienti coltelli spagnuoli che si vendono a bordo, nel Messico, una *navaja*, e con mano sicura e ferma la immerse nel petto dello svedese, trapassandogli il cuore.

Fatto ciò, il domestico si caricò sulle spalle il cadavere e andò a gettarlo in mezzo al passaggio d'un esercito di formiche marciatrici. Da lungi lo vide poi scomparire sotto la moltitudine brulicante dei voraci animali.

Più tardi, ove qualcuno gli avesse domandato: «Dove l'avete lasciato il vostro padrone?» egli avrebbe risposto: «L'infelice fu divorato dalle formiche.» Senonchè egli non si trovò mai nella necessità di spiegare il fatto.

— Ecco la filosofia del delitto! osservò Mirande. Bisogna che un'azione sia compiuta per intero, e non in una parte soltanto di essa. Si ruba dapprima, e per assicurare il proprio furto, conviene dopo uccidere. Ma, chi è che t'ha raccontato tutti codesti particolari?

— N'è corsa la voce in Guascogna... È ben vero però che le così dette voci che corrono, sono spesso calunniose!...

« Ora il vecchio abita a Bordeaux, la sua città natia, dove è la sede principale della sua industria. Il figlio maggiore, ora che il rhum paterno è in *auge*, dirige laggiù in America la distilleria e le piantagioni di San Nicolò, mentre il minore, il Porco Monceau, si diverte a Parigi, pure occupandosi della pubblicità, utile a chi vuol aumentare di continuo i benefizi della propria industria.

« Avevo udito dal figlio, di cui sono avvocato, discorrer spesso del padre, ma non lo conoscevo.

« Recentemente però, recatomi a Bordeaux per difendere la ditta contro un concorrente, in un processo di contraffazione, mi trovai al cospetto d'un valentuomo, alto e magro, coll'aspetto d'un contadino intelligente e scaltro, coi modi non ancora dirozzati.

« Sa appena scarabocchiare il proprio nome, ma sulla piazza le cambiali che portano la sua firma sono scontate come danaro sonante.

« Vintagli io la causa, il vecchio m'ha invitato a pranzo, il che accettai per curiosità. Sapere, ciò che vi sia in fondo ad un uomo arricchitosi, non è cosa inutile.

« Durante due giorni, del resto, l'ebbi attaccato ai panni, accesosi egli per me come d'una specie d'affezione. Mi ripeteva senza posa: « Oh, voi signor Barsac, riuscirete a farvi un nome. Siete troppo intelligente, avete una troppo giusta visione delle cose, conoscete troppo bene il valore di tutto, per non arrivare alla meta! » Davvero, non so spiegarmi ancora il suo trasporto per me.

« Il dì prima di partire a mia volta lo invitai a desinare in un ristorante sulla piazza delle Quinconces, e in un gabinetto particolare, per ricambiarlo della sua gentilezza, ed anche per un altro motivo.

« Bevette e mangiò come l'orco della favola: io lo eccitai a bere da vantaggio e lo interrogai abilmente. Credette m'interessassi a lui come ad un uomo forte e, per boria e perchè il vino trascina molti a chiacchierare, alzò una gran parte del velo, senza tuttavia confessarmi apertamente e pienamente la cosa.

« No, no sono sicuro, non c'è calunnia nell'accusa antica ed ormai dimenticata. Quel vecchio, la cui probità è sul mercato quasi proverbiale — domestico un tempo — ha derubato il padrone e l'ha ucciso di poi per assicurarsi il danaro rubato.

« Poteva anche dirmelo addirittura, essendo ora al sicuro, in grazia della prescrizione, chè il fatto risale a quarant'anni or sono, ed è avvenuto in un'epoca nella quale passavano i mari assai più banditi che galantuomini.

« Alla fine egli m'ha soggiunto: « A me non è occorso di farlo, ma così s'operava a quei tempi nell'America del sud ». Al che risposi filosoficamente che la morale varia secondo le epoche e le latitudini, ciò che d'altronde è vero.

Fino a qui Claudio avea narrato in tuono leggero quella vita d'un uomo, d'un cencioso giunto alla ricchezza.

— Come vedete, signora, concluse, egli ha ucciso il mandarino. Senza un tal... gesto che lo muni del valsente necessario a far fortuna, sarebbe forse rimasto per tutta la vita il facchino del porto di Bordeaux, il povero diavolo di Nuova-York, il vagabondo delle Antille.

— Però, disse Liana alquanto scandalizzata, v'è della gente che s'arricchisce senza uccider nessuno.

— Meglio per essi! S'accontentano di rubare. Loro servitore è il caso, che non lo è di tutti. Da che proviene che non pochi uomini meritevoli muojono nella povertà ed anche nella miseria?

« Considerate un fatto; ma ve n'è un altro: il vecchio Monceau ha ammazzato il mandarino, e se non l'avesse fatto sarebbe rimasto per tutta la vita un miserabile. Non per simile atto iniziale un uomo può chiamarsi superiore, e tu Giacomo e nessuno vorrebbe considerarlo come un genio.

« Ebbene, io vi dico, che il guascone dopo il furto e l'omicidio, ha quasi dimostrato d'avere del genio nell'accrescere la propria importanza, nell'aumentare le proprie ricchezze.

— Genio del delitto?! esclamò sospirando Liana.

— Sì può aver genio e commetter delitti, sì, signora, replicò Barsac. D'altronde, chi non ne commette? Scrutate nella vita di ciascun uomo pervenuto alla ricchezza e troverete, se non un misfatto sanguinoso, ignoto il più sovente a quasi tutti, per lo meno un crimine sociale, che le leggi non puniscono nè possono punire: l'oppressione del debole.

« Ciò s'è verificato in ogni tempo e si verificherà sino alla fine della razza umana. Solo ai nostri giorni è stata inventata la frase: « lotta per la vita », ma le cose esistono sempre assai prima delle parole.

L'adunanza dei radicali

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Ha avuto luogo oggi l'adunanza dei deputati radicali, sotto la presidenza dell'onorevole Marcora.

L'on. Credaro ha dato conto del mandato avuto di rappresentare il gruppo radicale nel lavoro di preparazione del progetto di legge sul suffragio universale.

L'on. Credaro ha quindi presentato il seguente progetto concordato:

Art. 1. — Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'art. 1 della legge elettorale politica, testo unico, del 28 marzo 1895. Dal voto non sono escluse le donne, nè gli italiani delle terre irredente.

Art. 2. — La scheda elettorale è scritta o stampata, e deve, sotto pena di nullità, contenere soltanto il nome o cognome del candidato.

Art 3. — Una Commissione di sette deputati è scelta per coordinare il testo della legge elettorale con le disposizioni racchiuse negli articoli precedenti.

L'onor. Credaro ha informato che egli, in seno alla Commissione, si è dichiarato contrario ad estendere il voto alle donne, per ragione di opportunità e per fare un passo alla volta.

La maggioranza dei radicali ha approvato il testo presentato. L'on. Mirabelli lo presenterà presto alla Camera e lo svolgerà a nome di tutta l'Estrema Sinistra.

Gli irredenti per Imbriani

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) È stato consegnato alla presidenza della Camera il busto di Imbriani, che la gioventù triestina ha donato all'Assemblea nazionale.

La consegna è stata semplice e breve e si è compiuta nell'ufficio dei questori, dove la Commissione della gioventù triestina è stata presentata all'on. Biscaretti dagli on. Barzilai, Engel e Pansini.

Il busto è opera pregevolissima di Ettore Ferrari ed ha destato l'ammirazione dei presenti.

Il giovane Cesare Bruffel ne fece la consegna a nome della gioventù triestina e di quella della Venezia Giulia, che rende l'omaggio di ammirazione e di riconoscenza all'invitto difensore dell'italianità di quella terra.

Terminò mandando un saluto all'eroe di Castel Morone, al fratello Giorgio Imbriani, caduto valorosamente per la Francia, a Digione, ove Matteo, piangente poneva sul petto del compianto fratello la propria medaglia al valore.

L'on. Biscaretti, a nome della presidenza della Camera, ha preso in consegna il busto, ricordando brevemente il buono e valoroso collega, la cui perdita è stata da tutti sinceramente compianta.

DAL VATICANO

Roma, 24 marzo.

Nessuno s'aspettava un discorso politico da Pio X nell'occasione del suo onomastico. Il modo stesso come fu fatta questa protesta contro il Governo francese ha messo il papa sotto una nuova luce, che generalmente non era sospettata dal pubblico, il quale vedeva, nel papa nuovo, l'uomo pacifico, alieno da tutte le battaglie diplomatiche e politiche.

Ma coloro che da lunga mano conoscevano il Sarto, non cessavano di pronosticare che non bisognava troppo fidarsi di quell'aria esterna di bonarietà, che lo rese popolare a Venezia e a Roma.

Pio X è uomo d'iniziativa tutta personale; egli non prende consiglio da nessuno; studia, esamina, s'informa, e una volta messo bene a giorno di tutto agisce di *motu proprio*. È tutto al contrario di Leone XIII, il quale per i suoi discorsi come per le encicliche, rimaneggiava cento volte le frasi e si faceva redigere a più riprese il testo decisivo dai suoi segretari. Pio X scrive tutto di proprio pugno, nel silenzio del suo gabinetto di lavoro; così egli fece per le due encicliche da lui promulgate, per le quali redasse interamente il testo italiano, lasciando solamente ai suoi segretari il compito di volgerle in latino. Così è anche per i *motu proprio*, e così fece per l'allocuzione diretta ai cardinali, della quale egli diede conoscenza al segretario di Stato, cardinale Merry del Val, solo alla vigilia del giorno in cui l'avrebbe pronunziata.

Si può dunque con certezza asserire che gli atti del papa sono assolutamente personali, ed egli stesso ne assume la piena responsabilità.

Autoritario, Pio X lo fu sempre: e ne abbiamo un bell'esempio anche nella recente scelta del suo successore al patriarcato di Venezia. Pochi anni fa, Pio X aveva proposto al Capitolo di San Marco di nominarvi a canonico il Cavallari e d'altra parte desiderava lasciarlo nel medesimo tempo parroco di San Pietro a Castello.

Il Capitolo si oppose al desiderio del patriarca, il quale, appena eletto papa se ne vendicò col nominare il Cavallari suo vicario patriarcale innalzandolo alla dignità vescovile. Adesso l'opera è compiuta, ed i canonici della Marciana hanno per patriarca e superiore quello che essi rifiutavano di avere come collega.

Non è ancora facile prevedere quali saranno le conseguenze dell'atto di protesta di Pio X contro il Governo francese. Alcuni credono che la rottura dei rapporti diplomatici col ritiro del nunzio e dell'ambasciatore presso la Santa Sede si effettueranno alla vigilia del giorno in cui Loubet sarà al Quirinale l'ospite dell'Italia.

Il mondo ecclesiastico di Roma, sempre poco propenso verso la Francia, applaude al discorso del papa, lo trova opportuno ed a questi applausi si associano frati e monache, e molti già si cullano nella falsa speranza che questa pontificia allocuzione possa avere per effetto di sbalzare il governo di Combes e di unire in un sol fascio tutte le forze divise dei cattolici francesi.

È più logico, invece, prevedere che in presenza della protesta, il blocco repubblicano vieppiù si stringerà intorno al gabinetto e continuerà la sua politica poco favorevole alla Chiesa ed alle sue istituzioni. Una interpellanza alla Camera con relativo voto di fiducia basterà a ridare al gabinetto di Combes quella consistenza che sembrava scossa in questi ultimi giorni. Ed allora verrà la risposta al Vaticano col rincrudimento delle misure anticlericali. Il sentimento patriotico repubblicano è tanto meno scosso, in quanto che si vede oggi il Vaticano riavvicinarsi alla Germania, che riapre le porte ai gesuiti, mentre in Francia si cerca di sterminarli.

Checchè ne sia, Pio X ha commesso un atto di una portata politica, che sembra alquanto arrischiata a coloro che calcolano freddamente e conoscono la vera situazione politico-religiosa in Francia. Sarà forse vero, come dicono altri, che il silenzio e la condiscendenza del Vaticano non servivano a niente e che il governo francese avrebbe ugualmente continuato nella sua vita di lotta contro l'elemento clericale. I clericali intransigenti d'accordo coi partiti estremi sono del parere che la separazione fra Chiesa e Stato sarebbe un bene e gli uni come gli altri cercano di affrettarne il momento.

Tale non era l'opinione di Leone XIII e del suo segretario di Stato Rampolla.

Ho visto quest'ultimo il giorno di san Giuseppe nella basilica di San Pietro presiedere con calma apparente al *Te Deum* da lui stesso intuonato in onore di Pio X nel giorno del suo onomastico.

La folla, che si accalcava nella basilica vaticana, circondava talmente il competitore di Pio X che due carabinieri italiani, pietosamente, facevangli ala e scartavano i i curiosi, accompagnando così per tutto il percorso il cardinale siciliano e proteggendolo contro la folla. Lo spettacolo non mancava di una certa originalità. Vedere il Rampolla così fiancheggiato dall'arma benemerita, lui che è stato sempre accusato di sentimenti tutt'altro che italiani!...

Fra la folla dei frati e dei preti i commenti non mancavano, ed alcuni furono dei più salati. L'entusiasmo per Pio X si mostrò più vivo in questa circostanza, perchè molti interessati già vogliono vedere in quel suo atto un segno d'energia apostolica

Certo, Rampolla ed il defunto pontefice non si sarebbero permessi simile colpo di testa. Ma, già la memoria del pontificato di Leone XIII sparisce: ne abbiamo avuto un esempio ieri stesso. Un anno fa con la massima pompa fu posta la prima pietra di un monumento destinato a ricordare i precetti di Leone XIII sulla questione sociale. Il giorno di san Giuseppe era destinato allo scoprimento. A gran pena si potè raccogliere il numero sufficiente di persone per procedere con solennità alla cerimonia, che in altri tempi avrebbe richiamato un numero ingente di persone.

Quella giornata fu piena di contrasti, ma il massimo contrasto fu quello del discorso di Pio X.

Celestino.

LA PESTE A JOANNESBOURG

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Le ultime notizie sulla peste, da Joanneshourg, recano che ieri si ebbero dieci casi fra cui un europeo, il quale è il secondo in ventiquattro ore.

Un giornale medico britannico pubblica un importante articolo sulla peste nel quale si dice che la peste è stata comunicata dagli animali, specialmente dai topi, e che quella che attualmente è scoppiata nel sud-Africa è di forma pneumonica, che è più grave di quella bubbonica.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La manifestazioni patriottiche dei russi

Il patriottismo e la religione sono indivisibili nella vecchia Russia. Come avveniva anche da noi prima del quarantotto, le cerimonie religiose si confondono con quelle militari e non c'è avvenimento d'importanza a cui la Chiesa russa non contribuisca.

Allo scoppio della guerra attuale contro

Una processione patriottica.

il Giappone in tutte le città della Russia si fecero delle processioni religiose, in cui si portavano in giro per le strade principali standardi ed immagini.

A queste processioni presero parte ufficiali in uniforme, ricchi borghesi ed ecclesiastici.

Gli standardi preferiti sono quelli della Vergine Maria, di San Giorgio vittorioso, e di Sant'Alessandro Nevski, principe di Novgorod, il quale sconfisse gli svedesi nella battaglia della Neva avvenuta nel 1240.

La Russia volle la guerra.

Ci telefonano da Londra, 25:

(M. B.) Telegrafano da Tokio che il Governo giapponese ha comunicato al parlamento i documenti sui negoziati che ebbero luogo fra il Giappone e la Russia.

Ne risulta che il Giappone nell'ultima sua nota offrì di riconoscere la Manciuria fuori della sua sfera politica, a patto che la Russia facesse uguale dichiarazione riguardo alla Corea, ma la Russia non accettò.

Tale rivelazione è importantissima, perchè durante i negoziati si è voluto far credere che il Giappone pretendesse l'evacuazione della Manciuria.

Commentando tale dispaccio il *Times* dice che questa era l'ultima concessione che il Giappone avesse potuto fare ed è stranissimo che la Russia non l'abbia accettata.

Ciò prova che la Russia non credeva il Giappone disposto a fare la guerra.

La neutralizzazione di Niou Chuang.

Mandano da Shanghai al *Morning Post* che il governo americano riconosce la neutralizzazione di Niou Chuang, in questo momento cagionerebbe un grave imbarazzo al Giappone ed ha informato il governo russo che considera Niou Chuang come essente nella stezza zona di ostilità di Port Arthur.

Un nuovo tentativo di blocco.

Un telegramma al *Daily Telegraph* da Tokio conferma che nella notte del 22 la flotta giapponese tentò un'altra volta di bloccare l'entrata di Port-Arthur.

Sette piroscafi si sono riuniti all'entrata del porto protetti da sedici navi da guerra, per avvicinarsi in modo da venir affondati in luoghi preventivamente stabiliti. Non si sa ancora se l'operazione sia riuscita.

Le operazioni a Niou-Chuang.

Da Niou-Chuang telegrafano che i ghiacci si sono quasi completamente sciolti e le barche attraversano il fiume, che i russi lavorano ad ostruire.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che sono penetrati in Niou-Chuang bande di briganti e che la popolazione teme il saccheggio.

Centomila russi sulla Transiberiana.

Lo *Standard* ha un dispaccio da Pietroburgo nel quale si dice: Si annunzia che il Governo fece ai senatori una dichiarazione ufficiale, dichiarando che dal principio della guerra 100,000 uomini furono spediti sulla Transiberiana.

L'arruolamento dei cinesi.

Telegrafano da Chang-Hai-Chuang al *Daily Mail*:

I giapponesi assoldano segretamente dei cinesi in un corpo irregolare dando loro una paga di 70 franchi circa al mese.

Makaroff chiede alla Cina lo sgombro della Manciuria.

Lo *Standard* ha un dispaccio da Tien-Tsin: L'ammiraglio Makaroff ha chiesto nuovamenta che tutti i funzionari e i soldati cinesi si fossero ritirati dalla Manciuria, questa provincia dovendo essere lasciata ai russi. L'ammiraglio Makaroff ha notificato al Governo cinese che il litorale di Liao-Tung è protetto da numerose mine.

L'inchiesta contro il deputato Yakama.

Si ha da Tokio, 24:

La Commissione di diciotto membri della Camera dei rappresentanti incaricata dell'inchiesta contro Yakama, accusato d'essere assoldato dal Governo russo, si è riunita oggi in seduta segreta. Essa ha esaminato dei documenti di cui alcuni forniti dalla polizia, ed ha interrogato dei testimoni. Si dice che altri membri sono implicati in questo affare. Si crede che la Commissione potrà inviare il suo rapporto domani.

L'audacia delle spie giapponesi.

Telegrafano da Parigi, 25:

Mandano da Pietroburgo:

È provato ora che la Siberia orientale e la Manciuria formicolavano di spie giapponesi le quali, tutti ufficiali, erano travestite da negozianti, venditori ambulanti ed operai. Un poco prima delle dichiarazioni di guerra scomparvero tutti come per incanto; una di esse nondimeno, pseudo-fotografo, che si indugiò troppo a studiare il meccanismo della mobilitazione, fu arrestata, mentre saliva in treno.

La ferrovia orientale cinese è attentamente sorvegliata; sui ponti vi sono cordoni di sentinelle e sono protetti da cannoni carichi, pronti a far fuoco in tutte le eventualità.

Giorni sono presso Fulaerdi i soldati hanno avuto uno scontro contro i tongusi che fuggirono, lasciando nelle mani dei russi una diecina di cavalli ed alcuni fucili Mauser. Più tardi un altro distaccamento fu condotto nella stessa città. Una trentina di tongusi furono fatti prigionieri durante una scaramuccia.

La Croce Rossa russa.

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

L'imperatore ha riunito la Commissione finanziaria per estendere i mezzi ed aumentare le risorse della Croce Rossa, la quale è in *deficit*, malgrado i doni considerevoli che riceve.

Il generale Takaroff.

Il generale Takaroff fu nominato definitivamente ministro della Guerra.

IL TERREMOTO NELLA MARSICA

Fino dal 24 dello scorso febbraio a Magliano de Marsi, e a Rosciolo, nel circondario di Avezzano, cominciarono delle scosse di terremoto che empirono di spavento quelle popolazioni.

È da quel giorno, si può dire che le scosse non cessarono mai mantenendo tutti in uno stato d'animo facile a comprendersi.

Ma la sera del 22 corrente, verso le 7 30, un forte terremoto in senso ondulatorio cagionò la rovina d'uno dei paesi più deliziosi e ameni della Marsica, che nella stagione estiva attirava una numerosa colonia di villeggianti. Molte case crollarono, altre si dovettero subito puntellare e la popolazione, malgrado il tempo tutt'altro che propizio, fu costretta a fuggire e accamparsi all'aperto!

A Magliano.

Lo stesso terremoto danneggiò gravemente anche il villaggio di Rosciolo, che sorge poco lontano da Magliano, su un contrafforte del monte Velino. Anche gli abitanti di Rosciolo, sono ricoverati sotto le tende, e, causa la temperatura, assai rigida, non pochi sono ammalati di bronchite.

Magliano e Rosciolo offrono, oggi, uno spettacolo che stringe il cuore e possono dirsi quasi due cumuli di macerie, perchè anche le case non crollate, dovranno demolirsi, così gravi furono le lesioni che riportarono.

Perciò in tutto l'Abruzzo, cominciando da Aquila, si cerca di venire in soccorso agli infelici tanto crudelmente colpiti, e, dovunque, si sono aperte sottoscrizioni. Già i primi sussidii vennero distribuiti, ma ben altro ci vuole per riparare la tremenda catastrofe causata a quei due disgraziati paesi, dal terremoto!

I degenerati del fumo

I lettori ricorderanno nella storia medioevale dell'Oriente lo sviluppo assunto da una setta formidabile: quella degli *Assassini*, dal nome di Hassan, il *Veglio della Montagna*, ed anche dall'*Hascisch*, la bevanda di cui questo temuto capo si serviva per eccitare l'ardore dei suoi proseliti, che correvano da un estremo all'altro dell'Asia ad eseguirne i mandati di sangue. Era questa bevanda che procurava ai settari le allucinazioni del paradiso di Maometto e la visione fantastica delle *Uri*, le fanciulle bellissime, i cui baci son promessi come premio ai fedeli dell'Islam.

Questa specie di allucinazioni non c'è più bisogno di procurarsele con la bevanda, dopo che il fumo ha conquistato il mondo.

La conquista è stata lenta dapprima. Il fumo era riservato alle persone volgari. Nel mirabile *Giorno* del Parini, voi trovate descritti con cura minuziosa i particolari della toletta del *giovin signore* e gli arnesi che deve distribuire nelle sue tasche. Ma invano cerchereste menzione del portasigarette in argento, dove non si parla che della tabacchiera. Il fumo è tenuto in ispregio dagli antichi eleganti; se la pipa appare nelle anticamere di Versailles è tra le labbra di Jean Bart che fa la sua breve apparizione. L'alta società del secolo decimottavo si contentò di fiutare il tabacco e i ganimedi dell'epoca con un gesto elegante scotevano i granelli di polvere profumata che cadevano sui loro colli di merletti. Oggi i colli di merletti sono scomparsi e le tabacchiere in oro cesellato, o recanti pregevoli miniature, sono finite nelle vetrine degli antiquarii. Al più troverete la modesta tabacchiera di legno nelle tasche di qualche vecchio curato di campagna.

Il sigaro, la sigaretta, la pipa, sono generalizzati in tutte le classi sociali. Ma già c'è della gente, che non si appaga più delle limitate delizie del tabacco e comincia a procurarsi materie assai più dannose all'organismo, sempre alla ricerca di ozii più voluttuosi. L'oppio ha iniziata la lenta conquista della Francia.

Sono le imprese imperialiste cui si devono di questi bei vantaggi. Già a proposito della Grecia Orazio scriveva:

Graecia capta ferum victorem coepit
Et artes intulit agresti Latio.

Purtroppo la conquista del Tonkino non ha importata alcun'arte nella civile ed artistica Francia, ma ha importato l'uso dell'oppio.

Il prof. Giusto Coronedi nella sua monografia *I veleni sociali*, scrive dell'oppio:

Quanta parte, mi domando io, nei vecchi e recenti fatti sanguinosi e barbareschi d'Oriente è dovuta all'oppio? I poteri inibitori, che esplicano una delle funzioni più elevate del tessuto nervoso centrale e che hanno tanta importanza nel mantenimento dei rapporti civili, sotto l'azione del veleno si indeboliscono fino a spegnersi del tutto... è certo che il meconismo costituisce una rovina incalcolabile per i chinesi: ora una nazione europea civile ha sostenuto una guerra per assicurarsi il commercio dell'oppio presso questo popolo. Esecranda fame dell'oro.

Il Coronedi allude qui alla guerra conosciuta col nome di guerra dell'oppio, sostenuta dall'Inghilterra per imporre appunto sui mercati della Cina questo perniciosissimo prodotto delle sue colonie, che del resto i cinesi già gustavano assai prima della guerra e continuano a gustare. Il prodotto può venire d'onde si vuole, ma l'invenzione del vizio è merito loro.

Si attribuiscono ai cinesi molte invenzioni ma non tutte costituiscono per loro una gloria nazionale.

All'invenzione della bussola essi aggiunsero quella della polvere da sparo, d'onde venne l'archibuso, contro il quale scaglia ottave furibonde Lodovico Ariosto e malediceva il cavaliere Baiardo, ma che, mettendo il plebeo ribelle alla pari del gentiluomo invecchiato fra le armi, rese possibile le vittorie rivoluzionarie.

Ma torniamo all'oppio.

Per lungo tempo esso è rimasto fra le cattive abitudini soltanto dei cinesi e sembrò agli europei di un gusto deplorevole e degno di una razza decrepita e decadente. I viaggiatori erano d'accordo a fare dei fumatori di oppio di Houg-Kong e di Canton una descrizione disgustante. Oggi invece il *Matin* si domanda se l'oppio segue un'evoluzione eguale a quella del tabacco nelle idee e nei costumi.

A Tolosa e a Marsiglia si sono aperte delle *fumeries* di oppio, a somiglianza di quelle di Hanoï o di Saïgon. I funzionari, gli ufficiali, i soldati reduci dall'Indo-Cina hanno fornita la prima clientela. Per curiosità altri li hanno seguiti.

Ed ora, dice il dott. Brouardel, che gettò il grido di allarme all'ultimo Congresso coloniale, quasi tutte le *demi-mondaines* di Tolone tengono una *fumerie* di oppio e divengono così un doppio centro di contaminazione.

Si fuma già l'oppio nelle famiglie; dopo pranzo, in molte case non si passa più al *fumoir*, ma alla *fumerie*. La padrona della casa dà il segnale e il marito prepara le pipe. S'invitano gli amici la sera a venire

---

La signora di Sergy avea ascoltato Claudio, scossa tratto tratto da un brivido. Si sarebbe detto non osasse rispondere e temesse non si sa che.

— Vi faccio paura?

— Trovo terribili i vostri ragionamenti, che svolgete poi in un modo ben aspro...

Espose il proprio sentimento con una gentilezza che ne mitigava la crudezza sincera, volgendo lo sguardo carezzevole a Giacomo; poi, siccome voleva aver favorevole Barsac ad un progetto da lei meditato e concernente la propria vita futura, si pentì della frase sfuggitale e domandò:

— Ve ne avete a male?

— Niente affatto. D'altra parte, Giacomo è un tal idolo per voi, ed anche per me, che qualsiasi altro uomo deve parervi un mostro, anche quando s'ingegna, come io ho fatto, di sviluppare i di lui concetti. Non mi permettete d'essere l'avvocato delle sue idee?

Barsac trovavasi in un'ora d'espansione e d'estro. Sapeva nondimeno moderarsi, ma voleva mostrare alla giovane un po' del suo valore.

Vera forse in lui una specie di gelosia egoista, trovando egli che Giacomo amava troppo la marchesina bionda, da lui, Claudio, considerata come essere inutile, e che essa accaparrava troppo l'amico.

a fumar qualche pipa, come li s'invita a bere una tazza di thè. E le donne non sono meno appassionate degli uomini.

Il contagio è tanto più rapido che il fumatore d'oppio, come il morfinomane, è animato dal più ardente spirito di apostolato. Chi scrive si provava una volta a dissuadere una signora dall'uso della morfina. La signora, dopo avergli esaltato quest'uso, finì con l'augurargli qualche malanno molto acuto che lo facesse ricorrere alla morfina. « Finireste così, — essa aggiunse — con l'apprezzarne i beneficii. »

Così per l'oppio ogni fumatore è un propagandista. Egli evangelizza gli oppositori, trascina gli esitanti e finisce per trasmettere in tutti i suoi conoscenti il vizio che lo domina.

Ma quali sono le gioie che il fumatore di oppio promette a' suoi proseliti?

La prima volta pei fumatori di oppio, come per quelli del *narghilè*, le sensazioni sono tutt'altro che piacevoli. Si esce dalla *fumerie* proprio ammalato, le gambe spezzate, il passo titubante, la bocca disgustata, con delle nause e il bisogno di recere, la gola secca, l'umore cattivo e il cervello scosso e indebolito.

A questo malessero però, poco a poco, fumatore si abitua e il ricordo dell'ebbrezza dell'oppio gli fa dimenticare il momento del risveglio. Sotto l'azione dei vapori di oppio la sua immaginazione si esalta; una sensazione di benessere generale invade il fumatore; con lo spirito libero di ogni preoccupazione, di ogni dispiacere, egli vede tutto color di rosa; tutto gli diventa facile; sembra che le idee siano più nette, la memoria più fedele, il cervello più lucido. Egli si eleva a un torpore beato, che sembra metterlo al disopra delle miserie, delle piccolezze e de' bisogni penosi della vita reale. Le ore passano così, dice il dottor Brunet, in un'insonnia squisita, ove lo spirito vaga, perseguendo i suoi sogni, come sollevato de' legami terrestri.

Ma per raggiungere questo settimo cielo una pipa non basta. Ne occorrono cinque, dieci, venti, anche trenta. Si arriva a cinquanta pipe al giorno con la più grande facilità. E allora ecco il rovescio della medaglia.

Ogni pipa rappresenta cinquanta centigrammi di oppio. Con cinquanta pipe si ha già un totale di venticinque grammi di oppio al giorno. Ora l'oppio è composto di veleni, de' quali la chimica non ha isolati meno di ventitre alcaloidi; alcuni sono eccitanti, altri convulsivanti; alcuni narcotici, altri tossici. Le dannose essenze, di cui i bevitori di absenzio s'imbevono lo stomaco, sono niente in confronto di questi terribili alcaloidi, di cui i fumatori di oppio impregnano i loro polmoni e che si chiamano la morfina, la tebaina, la narceina, la codeina, la papaverina.

Con questo regime l'uomo il più energico, diviene in qualche mese un essere inerte, apatico, senza volontà e risolutezza, non avente più nella vita che uno scopo, un desiderio, fumare dell'oppio. E la decadenza fisica segue presto la decadenza morale. Il corpo dimagra e si dissecca, la faccia divien pallida, lo sguardo s'inebetisce; il corpo si curva, il passo diviene lento ed esitante; torturato da dolori di testa incessanti, da nevralgie, da crampi, spasimi, vomiti, egli perde il sonno e l'appetito. Il menomo accidente, la malattia la più leggera, lo trovano senza resistenza e senza difesa, preda facile a' microbi, quando il disolvimento dell'organismo non si compie da sè.

Per la degenerazione della razza la *fumerie* di oppio vale lo *scannatoio*. È un nuovo aspetto del pericolo giallo, un altro de' benefici dell'imperialismo coloniale.

I clericali vogliono esclusi i massoni
DAL COMITATO D'INCHIESTA

Dopo l'adunanza della Società cattolica di Bergamo venne spedito il seguente telegramma:

« *Deputato Bissolati* — Roma.

« Un gruppo di amici fautori della sincerità nell'esercizio della vita pubblica, plaudendo all'attuale e coraggiosa campagna della S. V. superiore ad ogni divisione di partiti, augura possiate ottenere l'esclusione dal Comitato inquirente di una rappresentanza della massoneria nemica della luce ed interessata al salvataggio fraterno. »

Firmati Rezzara, presidente del terzo gruppo dei Congressi cattolici; Daelli, direttore dell'*Ordine* di Como; Moutini del *Cittadino* di Brescia; Bortolotti dell'*Eco di Bergamo*; Ulm, Ferrari, Alti ».

Noi non siamo massoni, come tutti sanno, perchè crediamo che la massoneria sia un'istituzione di tempi morti; ma troviamo ridicola e sfacciata offesa quella di dubitare dell'onestà dei cittadini solamente perchè ascritti a quel sodalizio.

CORDA FRATRES

La Presidenza della Sezione Italiana ci comunica l'ordine del giorno per il Congresso di Siena. Riassumiamo in breve.

a) Resoconto morale e finanziario fatto dal presidente A. F. Formiggini.

b) Pregiudiziali per decidere se la Sezione Italiana possa e debba stabilire le sue norme regolamentari e statutarie prescindendo dalle altre Sezioni delle quali è contestata l'esistenza.

c) Parte generale: 1.° Principii morali, religiosi, politici cui si deve ispirare la Federazione; 2.° Questioni pratiche: *a)* Questioni concernenti le università e gli istituti superiori; *b)* mezzi di propaganda; iniziative.

d) Parte speciale: 1.° Criteri amministrativi; 2.° Norme regolamentari; 3.° Elezione del nuovo presidente e del nuovo direttore della *Rivista*. Sede del IV Congresso nazionale.

— Pullulano coloro che uccidono il mandarino. Due poveri diavoli, merciai ambulanti, che si recavano di porta in porta per vendere la loro merce, trovarono una sera, ad ora tardissima, un uomo giacente, lungo e disteso, a terra.

« Stimando egli fosse gravemente ammalato, se ne commovono e lo trasportano nella loro soffitta. Era un americano, un ricco signore di Boston, alquanto originale, che percorreva per suo divertimento l'Europa.

« Entrambi lo curano, pieni di premura, e lo guariscono. È un bel gesto, non è vero? Hanno operato senza un calcolo alcuno d'interesse; accortisi però essere egli ricco, si lusingano di ricevere per lo meno un biglietto da mille per ciascuno, in ricompensa delle loro cure.

« Ristabilitosi l'ammalato, escono con lui ed egli li conduce dal corrispondente parigino del suo banchiere di Boston e là ordina siano consegnato ad ognuno di essi cinquemila lire.

« Gioia indescrivibile nei due poveri diavoli, che avevano per lungo tempo desiderata una simile somma senza speranza di mai intascarla.

« Il loro giubilo però non dura molto, imperocchè all'indomani vengono a sapere che l'uomo da essi raccolto nella via semivivo, e che avrebbero potuto far trasportare all'ospitale, possiede parecchi milioni.

« Allora naturalmente giudicano che il milionario non ha adempiuto al proprio dovere. Dopo tutto egli ebbe salva per merito loro la vita, ed avrebbe dovuto sborsare una somma dieci volte maggiore.

« Ordiscono perciò un complotto. Si fanno condurre in America e lì si vedono a Boston per tre mesi insieme all'americano, il quale trova modo di regalar loro di quando in quando qualche biglietto da mille.

« S'imbarcano poi in un piroscafo per tornare in Europa, sempre in compagnia di colui che hanno salvato.

« Ebbene, sbarcati all'Havre, il *gentleman* sparisce. In che modo? Furono per un po' trattenuti in arresto; ma hanno potuto provare la loro innocenza; e in capo a tre anni, i nostri onesti merciaiuoli aprirono un magazzino, che dopo altri cinque anni divenne il concorrente fortunato dei grandi bazar del *Louvre* e del *Bon Marché*, e che è ora l'immenso emporio che tutti conoscono sotto il nome di *Bazar universale*.

— Si può mai credere abbiano ucciso l'americano, essi che l'hanno salvato?

— Quando l'hanno raccolto, è vero, e curato non avevano alcun interesse ad ammazzarlo, ma poi...

— Poi?...

— Certo è che lo derubarono, come ha fatto Monceau, e il furto quindi li indusse a far sparire il derubato, a uccidere anch'essi il *mandarino*.

— Sì; ma come? I loro delitti non sono dimostrati, disse Giacomo che vo- leva tranquillare l'amante sebbene egli fosse intimamente persuaso di quanto affermava l'amico.

— È appunto là la loro forza, rispose Claudio, asciutto. Non s'è mai potuto provare ch'erano colpevoli. Il *gentleman* li aveva lasciati all'Havre, e s'era recato non sapevano dove.

« Ammettiamo, per trovare uno scioglimento al fatto, ch'essi abbiano gettato l'americano in un pozzo profondo, come ancora ve ne sono nelle campagne, o che l'abbiano abbruciato dopo averlo ucciso, od abbiano ricorso ad altri simili mezzi di soppressione. Mi par di vederli... Con diversi pretesti gli hanno spillato quanto più danaro fu loro possibile, poi, quando fu necessario, l'hanno spogliato dopo lo sbarco all'Havre, quindi...

— Da chi le hai sapute tutte queste cose?

— Anni fa, allorchè gli invidiosi cominciarono ad essere inquieti per la prosperità dei due fortunati mercanti, ne parlarono; poscia tutto fu messo nel dimenticatoio, come sempre avviene.

« In ogni casa, dice un proverbio americano, v'è uno scheletro dietro la porta, ed un vescovo ha assicurato che v'è un delitto all'origine d'ogni grande fortuna.

» Ripetere oggi quanto si susurrò un tempo, sarebbe un calunniare la loro memoria. Sono morti da uomini giusti, irreprensibili, non avendo mai recato danno o molestia ad alcuno, essendo stati buoni ed equi verso i loro impiegati; hanno lasciato una somma enorme all'assistenza pubblica, fondato asili per fanciulli, ospizi pei vecchi.

« Fu provato in modo innoppugnabile che per tutta la vita furono onesti. Ora come asserisce un altro proverbio — già i proverbi sono la saggezza buona a tutti gli usi — « Chi ben vive ben muore! »

« Solo che il punto debole della loro esistenza non isfugge ad una mente penetrativa... Eppoi io so, dopo tutto, che fra gli uomini sono più i cattivi dei buoni e che la maggior parte non lascia mai scappare le occasioni favorevoli.

Nel pronunziare le ultime parole, il viso di Claudio assunse un'espressione dura. Marchesina lo ascoltava con grande interesse. Il suo fine naso, mobile e grazioso, dalla base aristocratica, fremeva dolcemente. La fronte di donna dall'imaginazione viva, assai più alta che larga, prominente alle tempie, lasciava scorgere l'interno lavorio, l'esaltazione. Le narici rosee e vibranti, parevano, sopra la bocca rossa, le alucce d'una farfalla, stese sopra un fiore.

— Non sarebbe meglio tornare alla storia di papà Monceau? chiese Giacomo.

— È vero, l'abbiamo lasciato per via, rispose Barsac.

Il quale si chinò a prendere il bicchierino di rhum, e bevve alcune goccie dell'oro liquido, dicendo: « Ecco di che rischiarar la voce ».

Poi posato di nuovo il bicchierino:

— Col danaro del padrone, riprese, dacchè il proprietario di esso era morto, Monceau comperò, non a caro prezzo, una concessione nell'America meridionale poco lungi dal luogo del delitto, a quaranta ore di cammino, cinquanta tutt'al più, dal porto di Paramaribo.

« Le formiche invadendogli talvolta la possessione, vi fece scavare delle larghe fosse, con che limitò la loro marcia; quindi si diede tranquillamente alla coltivazione della canna da zucchero...

— Tranquillamente! Ma il rimorso?

— Giacomo, solo le persone come te e me, sentono il rimorso, perchè da mattina a sera interrogano la loro coscienza, ossia una forma del loro spirito.

« I miserabili, invece, non hanno rimorsi se non quando la giustizia li tiene negli artigli, quando sono assaliti dal timore.

« Monceau non avea da occuparsi che della fabbricazione del rhum e della sua vendita — il che egli fece, dell'intera canna, invece di usare la melassa, ossia il residuo della fabbricazione, come fanno i suoi concorrenti.

« Ma che vi aggiunse egli, di una pianta misteriosa, che del volgare tafia, ottenuto dal mosto della canna fermentata, Monceau ne ha fatto, aristocratizzandolo tre o quattro volte, innalzarlo al grado di liquore — mentre non contiene maggior quantità d'alcool d'un rhum ordinario — ha fatto, dico, il liquore che questi bicchieri.

« Non è migliore, nè peggiore degli altri alcoolici da tavola; ma Monceau ha saputo presentarlo in modo rabile. Ve ne sono nel mondo bibite di tal genere, e lanciato la sua non era — dirò non questione di *réclame*, circolari, di commessi viaggiatori.

LA MODA ILLUSTRATA
l'ultimissima moda, per la [illegible] delli tagliati, per la finezza [illegible] e la grande varietà, è il [illegible] fuso giornale settimanale [illegible] Cent. 10 per numero e [illegible] Editrice Sonzogno di Milano, [illegible] per un anno, franco di porto, [illegible] Italia e Fr. 8 — all'estero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio dei ministri.

25 marzo, *6 pom.* — (*Norsa.*) Per questa sera è convocato a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri, per fissare la data di riapertura della Camera e per prendere gli opportuni accordi relativamente all'incontro del re con l'imperatore Guglielmo, che avverrà domani a Napoli.

Commemorazione di Bovio.

È stata fissata per il 17 aprile, a Napoli la solenne commemorazione di Giovanni Bovio, nel primo anniversario della sua morte.

Parlerà l'on. Barzilai.

Il bilancio di Grazia e Giustizia.

Stamane si è riunita la sotto-giunta del bilancio di Grazia e Giustizia, ed ha autorizzata la lettura, in Giunta generale, della relazione dell'on. Fani sul bilancio stesso.

Per la navigazione interna.

Oggi al ministero dei Lavori pubblici, si è riunito il Comitato direttivo per la navigazione interna, presenti il senatore Casana, gli on. Giusso e Romanin-Jacur ed il generale Begotti, per stabilire il programma dei lavori, programma che si spera sarà completato tra breve; dopo di che si incomincieranno alacremente i lavori della Commissione.

La stampa e l'affare Nasi.

I giornali si limitano a pochi commenti intorno alla deliberazione presa ieri dalla Camera di deferire ad un Comitato di cinque deputati l'indagine sulla gestione Nasi, come ministro della Pubblica Istruzione.

Il *Messaggero* constatando che la questione si è avviata alla soluzione soggiunge:

« Ma si può essere ben sicuri che fra i moltissimi che hanno votato l'inchiesta parlamentare non vi siano degli altri... Nasi, responsabili anch'essi delle identiche colpe per le quali si è votata l'inchiesta contro un ex ministro?

« L'opera di risanamento iniziata ieri è ottima ma si convertirebbe in un atto di stridente ingiustizia se si concentrasse su di un solo uomo e non si estendesse a qualche altro che ha considerato anch'esso il potere come una terra di conquista, ridendosi di tutti i controlli e fidandosi sul silenzio di una stampa onesta ma timorosa perchè priva dei necessari mezzi per una lotta a base di querele e di prove. »

Alla Federazione degli impiegati

Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale degli impiegati civili si è riunito per la nomina della presidenza e per accordi sulle linee generali, in ordine al V Congresso nazionale degli impiegati civili.

Venne nominata la presidenza nelle persone dell'onor. Scipione Ronchetti, presidente: on. Eutimio Ghigi ed avv. Marcello Mainetti, vice-presidenti; Giambattista Picchetti, segretario.

Dono di una statua a Roma.

Il Consiglio comunale di Parigi ha votato il suo contributo alla sottoscrizione aperta dalla Lega franco-italiana per donare a Roma la statua di Victor Hugo.

Ieri il presidente del Consiglio comunale, Deville, il presidente della Lega, Beauquier, Lokroy, Claretie e molte altre personalità visitarono nello studio dello scultore Pallez la statua di Victor Hugo e si congratularono vivamente coll'artista.

I reali e la Mostra di Siena.

Il re ha ricevuto ieri una Commissione venuta in Siena per invitare i reali a visitare la Mostra dell'antica arte senese che sarà inaugurata nella seconda metà di aprile. Il re ha accettato l'invito ed assisterà alle caratteristiche corse delle Contrade.

La stessa Commissione è stata ricevuta poi dalla regina madre che ha promesso di recarsi a Siena a visitare la Mostra.

Nel Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha parzialmente accolto il ricorso degli addetti di legazione Negrotti, Caprara e Tommasi, contro il concorso in seguito al quale i loro colleghi Serra, Montagna, Tommasini e l'addetto onorario Artom furono nominati segretari di legazione di seconda classe. Il ricorso è stato respinto nei riguardi dei primi tre, ma è stato accolto riguardo all'Artom, la cui nomina è stata annullata, essendo stata riconosciuta illegittima la disposizione regolamentare in virtù della quale egli fu ammesso a concorrere.

Una domanda dell'« Adriatica ».

La Società Adriatica avrebbe domandato al Governo la somma di venti milioni per provvedere alla costruzione di nuovo materiale rotabile.

I garibaldini sul Gianicolo.

I garibaldini di Roma hanno deliberato di riunirsi sul Gianicolo insieme ai compagni che potranno venire da ogni parte d'Italia, il giorno in cui il presidente della Repubblica francese si recherà a visitare il monumento di Garibaldi.

Autorizzazioni a procedere.

Si sono riunite stamane le due Commissioni che hanno in esame le domande di autorizzazione a procedere, contro l'onorevole Ghigi per ingiurie e diffamazione, e contro l'on. De Felice, per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione per l'on. Ghigi si è costituita, nominando presidente l'on. Massimini, segretario l'on. Visocchi e relatore l'on. Palberti, il quale ha chiesto tempo per esaminare i precedenti della questione.

La Commissione per l'on. De Felice, ha nominato presidente e relatore l'on. Mel, ed a segretario l'on. Emilio Bianchi.

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati, domani mattina, per l'ammissione alla lettura della proposta di legge di iniziativa del deputato De Lucca e di un'altra di iniziativa del deputato Rosadi, nonchè per l'esame dei seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti necessari per riparare i danni cagionati dall'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino e per le riforme urgenti di impianti dell'illuminazione e riscaldamento nelle biblioteche ed archivi del regno:

« Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli. »

Per la beneficenza.

La Commissione per la beneficenza si è adunata stamane.

Il relatore on. Mariotti ha presentato alcune modificazioni concordate per la massima parte col Governo e fu così approvato, articolo per articolo, l'intero progetto.

La relazione sarà presentata dopo la prossima ferie.

Contro la « diaspis pentagona ».

È stata sanzionata e promulgata la legge sui provvedimenti contro la *diaspis pentagona* recentemente approvata dal Parlamento.

Il re a Napoli.

Domattina il re, accompagnato dal ministro Tittoni, partirà per Napoli.

Alla colazione che il re offrirà all'imperatore Guglielmo, saranno scambiati cordialissimi brindisi.

Contro le lotterie dei giornali.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per la proibizione delle lotterie pei giornali, si è costituita oggi, nominando presidente l'on. Chinaglia, segretario l'on. Maresca e relatore l'on. Rovasenda.

La Commissione, in massima, ha approvato il disegno di legge.

Per l'esercizio ferroviario di Stato.

La Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato, si è costituita, nominando a presidente l'on. Boselli ed a segretario l'onorevole Bertetti.

La Commissione ha deliberato la richiesta di alcuni documenti al Governo ed ha prorogato le sue riunioni per dar modo ai commissarii di studiare il grave problema, dando mandato al presidente per la data di convocazione, coll'intendimento che alla ripresa parlamentare i lavori della Commissione possano proseguire assiduamente.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 marzo.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 25 marzo, *ore 7 pom.* (N.)

La seduta comincia alle ore 2.10.

Liquidato l'affare Nasi, che per due tornate ha appassionato la Camera e il pubblico, si ritorna alla consueta sonnolenza parlamentare.

Nell'aula si vedono pochissimi deputati e una ventina di persone nelle tribune.

Quando Biancheri apre la seduta al banco del governo seggono il ministro del Tesoro e i sottosegretarii Fusinato, Majorana, Pozzi; Pinchia e Spingardi.

La Commissione d'inchiesta.

Presidente. Annunzia che l'on. Cappelli aveva rifiutato di far parte della Commissione d'inchiesta per la Pubblica Istruzione, ma in seguito a vive premure ha consentito a rimanervi (*benissimo*). L'on. Guiccardini invece si è dimesso per lettera. Comunica quindi di aver nominato in sua vece l'on. Torrigiani.

Un debito del governo.

Luzzatti (ministro Tesoro). Risponde all'on. Nofri circa la diffida giudiziaria intimata dalle ferrovie Mediterranee pel mancato pagamento della somma di 40 a 45 milioni già anticipati o da anticipare per l'assetto delle linee e del materiale.

Il ministero del Tesoro non si è sorpreso di pretese che non erano state registrate. La questione è così grave e delicata, che non può farsene oggetto di una semplice interrogazione. Non si tratta però di un debito di 45 milioni.

È imminente la presentazione di apposito disegno di legge.

Nofri. Riserva le sue osservazioni alla discussione del disegno di legge annunziato. Trova però strana la diffida della Società del Mediterraneo, che potrebbe, in vista della scadenza delle Convenzioni, sembrare un'intimazione al Governo.

« Un opuscolo pubblicato dalla Società stessa dimostra la passata negligenza del Governo in materia ferroviaria.

Luzzatti. Fa delle buone promesse per l'avvenire. Non avverrà più ciò che in passato è avvenuto per vizii di contabilità.

Altre interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'on. D'Alife circa i continui e ingiustificati ritardi ferroviarii sulla linea Napoli-Reggio.

Il ministero ha presi gli opportuni provvedimenti.

D'Alife. Non è soddisfatto.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. Albertelli sui criterii seguiti nell'adozione della bicicletta-tipo per l'esercito.

Finora non si è presa alcuna definitiva decisione. Il ministero continua nei suoi studii.

Albertelli. Ritiene che ragioni di favoritismo presiedano alla scelta. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Donadio circa l'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Savigliano e circa il pareggiamento del licco-convitto civico e il pagamento dei maestri.

La relazione non fu ancora comunicata al ministero.

Donadio. Censura vivamente le considerazioni esposte nella relazione del ragioniere Batini.

Pozzi (s. s. L. P.) Risponde all'on. Donadio sulla stessa inchiesta del rag. Batini riguardo il metodo seguito dal comune di Savigliano negli appalti dei lavori e sul prolungamento dei treni da Cavallermaggiore a Savigliano.

Non può rispondere che a quest'ultima parte dell'interrogazione, annunziando che il ministero ha già provveduto alla stazione di Savigliano.

Donadio. Lamenta gli apprezzamenti del rag. Batini.

Bilancio di Agricoltura.

Giunti. Vorrebbe che nel Mezzogiorno una scuola di agricoltura venisse trasformata in caseificio modello.

Calissano. Non approva la fusione del personale delle cantine sperimentali con quello dei vivai, dei caseifici e delle cattedre ambulanti. Vorrebbe l'istituzione di una cantina sperimentale presso ogni scuola di agricoltura.

Domanda se il ministro sia informato delle frodi che si vanno consumando all'estero e specialmente nell'America del Sud, a danno della produzione vinicola italiana, deplorando la debolezza dell'azione governativa.

Rava. Penserà a trasformare in caseificio una scuola agraria delle Calabrie. Agevolerà l'istituzione di cantine sperimentali. Riconosce urgente, specialmente per ragioni igieniche, una legge sulla sofisticazione dei vini.

De Cesare. Anche a nome di altri 30 deputati, svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a proseguire gli studi sulla mosca olearia. Nota che la produzione e l'esportazione dell'olio diminuisce ogni giorno, stante la protezione doganale concessa agli olii di semi, che invadono i nostri mercati. Invoca una valida difesa doganale.

Nuvoloni. Segnala al ministro il diffondersi di una nuova malattia nella provincia di Porto Maurizio, invitando il Governo a fornire i mezzi necessari per combatterla.

Battaglieri. Lamenta la troppo esigua somma stanziata per impedire la sofisticazione dei vini e dei generi alimentari.

I trattati di arbitrato.

Tittoni (min. Esteri). Presenta il bilancio dell'emigrazione e la relazione del Commissario generale. Presenta pure i trattati di arbitrato con la Francia e la Gran Bretagna.

Seguito del bilancio d'agricoltura.

Montemartini. Raccomanda al ministro di favorire con tutti i mezzi possibili il miglioramento della produzione vinicola.

Rava. Dichiara di accettare l'ordine del giorno De Cesare.

La legge attuale sulle sofisticazioni presentando molte lacune, il ministro avrà cura di presentarne un'altra.

Presidente. Mette ai voti l'ordine del giorno De Cesare.

È approvato.

Camerini. Vorrebbe conoscere il parere del ministro sull'istituzione delle locande sanitarie fra contadini per combattere la pellagra.

Rava. Osserva che in complesso questa istituzione dà buoni risultati.

Baccelli G. Dà lode al relatore d'aver proposto un aumento di 5 mila lire sul fondo per gli studi di batteriologia.

Vigna e **Battaglieri** lamentano che non si sia aumentato, com'era stato promesso, il fondo d'incoraggiamento delle cooperative agricole.

Rava. Adoprerà per questo servizio il fondo di riserva.

Capece Minutolo deplora la pesca abusiva, e specialmente quella che si fa colla dinamite.

Santini. Chiede venga presentata una legge unica sulla caccia.

Cavagnari. Lamenta i metodi abusivi e distruttivi adoperati nella pesca. Quanto alla caccia è di avviso si dovrebbero in una nuova legge proibire tutti i metodi di caccia che portano alla distruzione della specie.

Rava. Studierà di accordo con una speciale Commissione la questione della pesca. Spera di poter presto presentare il disegno di legge sulla pesca.

Rizzetti. Anche a nome di altri deputati propone l'aumento di lire 10 mila nello stanziamento per la piscicultura.

Elogia la stazione di piscicultura di Brescia, che con mezzi troppo limitati ottiene dei risultati meravigliosi.

Raccomanda la stazione di piscicultura di Roma.

Rava. Riconosce che le stazioni di piscicultura rendono servigi veramente notevoli. Confida pel futuro bilancio di poter disporre di mezzi adeguati.

Manna. Rileva la necessità di aumentare il personale addetto alla bonifica dell'Agro romano.

Gorio. Rileva la necessità della produzione di un tipo di cavallo agrario, che già esiste in Francia, in Austria, in Germania. Raccomanda pure di mandare degli stalloni da tiro pesante nel deposito di Crema.

Papadopoli. Rileva che col danaro finora speso si potevano ottenere risultati migliori.

Papadopoli e **Rizzo.** Raccomandano di curare la riproduzione dei cavalli per l'esercito.

Borsarelli. Rileva che si debbono incoraggiare gli allevatori di fattrici.

Pala. Segnalando le qualità della razza equina sarda, raccomanda di evitarne la degenerazione mandando in Sardegna stalloni non adatti.

Rava. Terrà conto di queste raccomandazioni.

Matteucci. Lamenta il soverchio rigore degli agenti forestali e il numero esorbitante delle contravvenzioni.

Sanarelli. Lamenta gl'inconvenienti della vigente legge forestale, accresciuti dal modo iniquo della sua applicazione. Afferma necessaria e doverosa un'equa revisione dei vincoli forestali.

Cavagnari e **Mel.** Credono necessario un riordinamento del personale forestale, che non risponde alla sua missione.

Rava. Curerà che l'applicazione delle leggi forestali venga fatto con la massima moderazione e umanità.

Espone i concetti ai quali dovrebb'essere ispirata una radicale riforma della legge forestale (*approvazioni*).

Sull'ordine del giorno.

Mezzanotte e **Cavagnari.** Chiedono che domani la seduta cominci al tocco, sopprimendo le interrogazioni.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 7 15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Severi (nuovo senatore). Giura.

Di Prampero e **Municchi.** Annunziano che la Commissione per la verifica dei nuovi senatori propone a maggioranza la convalidazione degli onorevoli Camillo Tassi e Oronzo Quarta.

Di Camporeale. Chiede schiarimenti circa la convalida di questi due nuovi senatori, che sarebbe in contraddizione con qualche precedente.

Municchi e **Pierantoni.** Dimostrano che questa contraddizione non esiste.

Lancia di Brolo. In nome della minoranza, combatte la convalida.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Le nomine degli onorevoli Tassi e Quarta sono convalidate.

Continua la discussione sull'inchiesta sulla marina militare.

Facheris (relatore). Legge l'ordine del giorno concordato, esprimente la fiducia che l'inchiesta abbia a suggerire provvedimenti intesi ad una più efficace organizzazione ed amministrazione della Marina, riaffermando la sua piena fiducia nella valorosa armata.

Mirabello (min. della Marina). Rileva con molto piacere la benevolenza espressa da tutti gli oratori per la Marina.

Dice che giovcrebbe un aumento del bilancio della Marina, ma non crede che sarebbe concesso nelle attuali condizioni del bilancio.

Aggiunge che la Commissione non può essere composta, che di persone, che abbiano il massimo affetto per la marina.

Giolitti (pres. Cons.) Dichiara di accettare ben volentieri l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

L'ordine del giorno è approvato.

Si procede alla discussione degli articoli.

Bava Beccaris. Vorrebbe limitati i poteri della Commissione d'inchiesta. (!)

Quarta. Giura.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta.

L'esito della votazione è il seguente:

Votanti, 99 — favorevoli, 67 — contrari, 32.

Il Senato approva.

Bonacci. Giura.

Si discute il disegno di legge sulla Basilicata.

Non ha luogo la discussione generale.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni dei senatori Casana, Astengo, Di Marzo e Cavasola, ai quali risponde il ministro del Tesoro, il seguito della discussione degli articoli è rinviato a domani.

La seduta si toglie alle ore 6.

Da Parigi.

Il credito pel viaggio a Roma di Loubet.

25 marzo. — (E.) Il ministro degli Esteri Delcassé, presentò alla Camera oggi l'annunziata domanda di credito pel viaggio a Roma, del presidente della Repubblica dicendo esser convinto che il Parlamento si associerà alla politica del Governo, il quale, rimanendo fedele all'alleanza con la Russia, ottenne il riavvicinamento con l'Italia conforme alle aspirazioni e agli interessi della Francia.

Le parole di Delcassé furono accolte con grandi e prolungati applausi.

Boni di Castellane fece una sfuriata contro la visita ad una dinastia spogliatrice del papato.

Brisson, presidente della Camera, lo redargui severamente, dicendo che la Francia intiera protesterà contro l'ingiuria rivolta ad una nazione amica.

Lasies, a nome dei nazionalisti, biasimò Boni di Castellane, approvando la visita di Loubet.

Sembat, socialista, constatò che si tratta di visitare solamente il re d'Italia.

Cochin dichiarò che la Commissione era unanime nell'approvare la visita e la spesa relativa.

De Pressensé, relatore, stigmatizzò la fazione che sacrificava il patriottismo agli interessi confessionali.

Il solito mentecatto Baudry d'Asson urlò; — Loubet vada a sue spese! D'altronde sappiamo che andrà a vedere anche il papa ipocritamente! (*Grandi risate.*)

Millevoye ripetè le dichiarazioni, amplificandole.

Il credito fu votato con 302 [illegible]

L'approvazione fu salutata da un fragoroso applauso.

Da Londra.

Un delitto misterioso.

25 marzo. — (M. B.) [illegible] tanti di una casa nel quartiere Gren, a Londra, avvertirono [illegible] nauseante che usciva dall'[illegible] certo Crossman, e precisamente [illegible] grossa valigia che egli aveva [illegible] armadio.

Messosi a rumore il vicinato [illegible] decise a chiamare un facchino [illegible] sportare la valigia, ma questi [illegible] starsi dicendola troppo pesante.

Aperta la valigia si constatò [illegible] neva il cadavere di una donna [illegible] calcina. Mentre si apriva la [illegible] man si dava alla fuga, ma [illegible] traeva di tasca un affilato [illegible] gava la gola rimanendo all'istante.

Per il suffragio universale

Bruxelles, 25 marzo. — Il gruppo parlamentare socialista [illegible] presentare alla Camera una [illegible] di revisione della costituzione [illegible] suffragio universale e di [illegible] scussione prima delle elezioni [illegible] nali del prossimo maggio.

Il partito socialista appoggerà [illegible] gruppo parlamentare convocherà [illegible] tutto il paese.

I capi intendono che questa [illegible] differenza di quella dell'[illegible] carattere essenzialmente pacifico.

La partenza d'una corazzata

Ci telefonano da Genova, 25:

La corazzata turca *Messoudieh* [illegible] tamente trasformata dalla [illegible] Armstrong e C., lasciò stamane [illegible] porto dove rimase per oltre [illegible]

Assisteva alla partenza, [illegible] gia incessante, una folla numerosa.

La *Messoudieh* al momento [illegible] sparò ventun colpi di cannone, [illegible] spose la batteria di San Benedetto.

L'ammiraglio Echeref [illegible] nave usciva dal porto, fece [illegible] perta la musica di bordo e [illegible] questo salutò la città con [illegible]

GRANDE DIMOSTRAZIONE
contro la mano d'opera [illegible]
117 ORATORI

Si ha da Londra, 25.

Domani nel pomeriggio avrà luogo [illegible] mostrazione organizzata dal partito [illegible] per protestare contro le ordinanze [illegible] troduzione della mano d'opera [illegible] minicre del Transvaal.

La dimostrazione avrà luogo [illegible] centrale dell'Hyde Park, e, se [illegible] favorevole, si calcola che vi [illegible] circa mezzo milione di persone.

Nel parco saranno predisposte [illegible] dici tribune, numerose eccezionalmente [illegible] neralmente per manifestazioni [illegible] genere, non si oltrepassa mai [illegible]

La dimostrazione è patrocinata [illegible] *beral National Federation*, [illegible] parlamentare delle *Trade* [illegible] *London Trade Council*. Oggi [illegible] avrà un presidente per [illegible] sioni, ed otto oratori ufficiali [illegible] prenderanno posto almeno un [illegible] un rappresentante per ogni [illegible] dinese.

La processione si formerà [illegible] viale, lungo il Tamigi che [illegible] ponte Blackfriars al palazzo [illegible] ove avrà la sua testa, e si muoverà [illegible] alle 3 pom., sfilando davanti [illegible] ed al palazzo reale di Buckingham [illegible] trare alle ore 4 in Hyde-Park.

Gli scorsi degli oratori, i quali [illegible] meno di 117, si porrà ai voti [illegible] ordine del giorno concordato [illegible] zioni organizzatrici. « Questo [illegible] posto di cittadini londinesi [illegible] tutte le classi sociali, fortemente [illegible] contro l'azione del Governo [illegible] l'introduzione nel sud-Africa [illegible] d'opera cinese sotto condizioni [illegible] vera schiavitù e domanda che [illegible] lonie siano protette contro l'[illegible] speculatori, e l'impero salvato [illegible] sonore. »

LA RIFORMA DELLA GENDARMERIA in Macedonia

Si ha da Costantinopoli:

Il memoriale consegnato il [illegible] Porta dagli ambasciatori di Russia [illegible] stria deplora che la risposta [illegible] del 17 corr. non corrisponda [illegible] delle potenze specialmente riguardo [illegible] mina del capo della gendarmeria [illegible] e degli ufficiali esteri.

Gli ambasciatori di Russia [illegible] domandano l'accettazione completa [illegible] gramma elaborato nell'intervista [illegible] steg e rendono la Porta responsabile [illegible] ostacoli frapposti all'applicazione [illegible] forme che sono estremamente [illegible] pella pacificazione dei tre vilayet [illegible] doni.

Relativamente poi ai distretti [illegible] due ambasciate dichiarano di [illegible] principio che la riforma della [illegible] in tali distretti si può effettuare [illegible] colla cooperazione di ufficiali [illegible] potenze, ciò che non vieta [illegible] prendere misure necessarie per [illegible] mento dell'ordine.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Gallarate. — *Il nuovo sindaco di Gallarate.* — (B.) Finalmente il Consiglio comunale ha provveduto alla nomina del sindaco.

Erano presenti appena 16 dei trenta consiglieri assegnati al Comune e con 11 voti contro tre schede bianche e due voti dispersi venne eletto l'industriale Cesare Macchi, già assessore delle finanze nella Giunta popolare, il quale però, pur ringraziando i colleghi della prova di fiducia datagli, ha dichiarato di riservare ogni decisione sull'accettazione o meno della carica conferitagli.

Di poi venne accettata la proposta del socialista Francesco Bonomi di stabilire il riposo festivo per turno a favore degli impiegati e salariati municipali.

Varese. — *Boschi in fiamme.* — Nei boschi del monte Lemma e nella valle Vedasca, in due diversi punti, è scoppiato un enorme incendio che purtroppo si teme possa recare danni gravissimi.

Padova. — *Crisi... universitaria!* — Da alcuni giorni, causa dissensi di carattere personale, è scoppiata una grave crisi all'Università.

Dagli uffici di Segreteria, la crisi si è estesa alla Scuola di Farmacia ed alla Facoltà di Medicina, tanto che l'illustre scienziato professor Vicentini si è dimesso da direttore della Scuola... e il prof. Breda minaccia di dimettersi da preside della Facoltà.

I giornali, intanto, reclamano vivacemente l'intervento del Ministero, affinchè tale stato di cose abbia a cessare urgentemente, pel decoro del nostro Ateneo.

Vicenza. — *Tabacco sequestrato.* — Le guardie di finanza scopersero a Campese, presso Bassano, quattrocento chilogrammi di tabacco di contrabbando, nascosto nella cantina del caffè Gnesotti e li sequestrarono.

Verona. — *Per la Verona-Bologna.* — L'Associazione dei commercianti deliberò di farsi rappresentare al convegno che avrà luogo il 26 a Bologna dei rappresentanti delle provincie interessate per la costruzione della linea Bologna-Verona per promuovere un'agitazione onde indurre il Governo a rispettare il voto dei due rami del Parlamento nazionale.

Andria. — *Assassino del cognato.* — In via Cavour, i cognati Francesco Colla ed Emanuele Carbonara, braccianti, riaccesero tra loro una questione d'interesse; all'improvviso il Colla, tratto un coltello, inferse al cognato un tremendo colpo nel petto rendendolo cadavere.

Porto Maurizio. — *Le vittime della montagna.* — Presso Roccabruna, mentre la signora Orselli Maddalena si recava a fare una gita sul monte Ratau, sdrucciolò e cadde in un profondo burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Il corpo della poveretta venne scoperto da un forestiero, che ne diede subito avviso all'autorità la quale fece trasportare il cadavere al cimitero.

Spezia. — *Il varo della « Regina Elena. »* A quanto si assicura, sembra che il varo della corazzata *Regina Elena* sia rimandato ai primi del prossimo giugno, ma da quello che si vede in arsenale, ove fervono alacremente i lavori, si può dire che la nave sia già pronta per scendere in mare; tutto fa credere quindi che queste voci siano nè più nè meno che tendenziose.

È oramai accertato che se il presidente della Repubblica francese non assisterà al varo, vi interverranno però i reali.

Massa Marittima. — *Il monumento a Garibaldi.* — Il Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi da erigersi in questa città finalmente ha esposto tutte le trattative che sono avvenute durante il lungo periodo che ci divide dalla morte dell'eroe.

L'assemblea degli oblatori per l'erezione del monumento ha fissato che lo scoprimento avvenga il 2 giugno prossimo con l'intervento dell'on. Socci deputato del Collegio e di altri deputati de gruppo repubblicano.

Il monumento che sarà — unico nel suo genere in tutta Italia — è opera pregevolissima di Ettore Ferrari.

Città di Castello. — *Emigrazione spaventosa.* — L'emigrazione degli agricoltori e degli operai di città ha assunto in questo comune proporzioni addirittura allarmanti.

Alle persone dirette a Nizza, ove già si trovano ben 5000 individui del nostro mandamento, dal 1 gennaio ad oggi il locale municipio ha rilasciato oltre trecento passaporti!

Ancona. — *All' Ospedale civico.* — Domenica, 27 corr., alle ore 13, nell'ingresso del vecchio Stabilimento, verrà solennemente inaugurata una lapide commemorativa in onore dei benemeriti commissarii dell'Ospedale, dott. Geremia Fuà, avv. Alfredo Felici, avv. Luigi Carloni, a perenne memoria della intelligenza, energia e competenza con cui rialzarono le sorti e curarono il retto funzionamento della già malandata Pia Istituzione.

Udine. — *Barbara intolleranza clericale.* — Nella vicina Lestizza, grosso paese abitato da contadini, suggestionati ogni di dai preti, è avvenuto un fatto indegno di un paese civile. Proveniente da Bologna, l'altro giorno doveva essere trasportata in quel cimitero l'urna contenente le ceneri della nobile donna Elena Fabris Bellavitis che tutta la sua vita consumò pel bene degli umili e specialmente dei popolani di Lestizza. Lo credereste? Quei contadini, dimentichi del bene ricevuto dalla defunta, avendo saputo che si era fatta cremare, durante il trasporto dell'urna cineraria, accompagnata solo da poche pietose signore, inveirono fischiando e deridendo il corteo. Ma non basta: in camposanto, mentre il medico del paese dott. Bertuzzi porgeva l'estremo saluto ai resti della povera morta, una schiera di uomini e donne, queste imprecando, gli altri fumando, attesero che la cerimonia fosse finita.

Qui è dolorosamente commentato queste fatto, il quale non ha alcun riscontro ed è dovuto solo ad una scuola indegna che inculca nelle menti dei contadini ignoranti che *cremazione* vuol dire *eresia*.

Trani. — *Un parricida.* — Il muratore Bartolomeo Palumbo, dopo essersi bisticciato col padre, lo ridusse in fin di vita a colpi di scure. Accorse la madre, e il figlio infame vibrò anche a lei un terribile colpo coll'arma stessa; l'infelice madre è anch'essa moribonda.

La belva in sembianze umane venne poco dopo arrestata.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova, 25:

La nostra amministrazione popolare, mantenendo fede al suo programma, procede forte e sicura nelle riforme economiche e politiche.

Ieri sera, il gruppo consigliare socialista svolse una mozione per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole ed il Consiglio comunale, alla quasi unanimità, prese atto delle dichiarazioni del sindaco, il quale formalmente promise che verrà abolito l'articolo del regolamento scolastico riguardante appunto l'insegnamento religioso.

La riforma del regolamento avverrà fra un mese circa.

*** Ci scrivono da Faenza, 25:

Dopo dieci anni di amministrazione clericale, abbiamo una tregua. In municipio c'è un commissario perchè il consiglio non è stato capace di trovarsi un sindaco dopo quasi sei mesi di crisi; all'Ospedale vi è pure un commissario, perchè non si è trovato chi voglia assumersi il mandato di proseguire a disorganizzare la migliore la più moderna delle nostre istituzioni e probabilmente un altro commissario dovrà fra breve inviarsi in un altro Istituto di educazione femminile.

È un processo di esaurimento e di incapacità amministrativa, al quale finora il paese resta indifferente, specialmente perchè fra i partiti popolari manca quella cordiale intesa che potrebbe ridare alla nostra città che ha tradizioni non dubbie di liberalismo, un indirizzo più democratico e più conforme ai tempi.

Certo è una cattiva, anzi pessima eredità quella lasciata agli clericali, ma non è questo che impedisce agli altri partiti di sostituirli e però fra tre mesi gli stessi sistemi ritorneranno in Comune, forse senza aver vinto una grande battaglia, perchè di quello spirito di abnegazione e di sacrificio che dovrebbe animare i popolari tutti per la vittoria, lasciando da una parte tutte le miserie che condussero alle passate sconfitte, purtroppo non si vedono nè i segni, nè le intenzioni.

Il risultato quindi sarà stato solo il salasso al bilancio per lo stipendio dei commissari.

*** Abbiamo da Sansepolcro:

Resosi vano ogni tentativo di accordo tra le frazioni dei partiti popolari, i radicali, sorretti dal consenso della maggior parte della popolazione, scendono in lotta con lista completa per la conquista del comune, nelle elezioni generali che avranno luogo domenica 27 corr.

Si contendono la minoranza i socialisti, i democratici cristiani ed i repubblicani.

*** Ci telegrafano da Firenze, 25:

Domani sera si riunirà a banchetto, per solennizzare la vittoria clerico-moderata-israelitica-massonica, la maggioranza consigliare. Si dice che sia stato invitato anche l'arcivescovo Mistrangelo!

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telefonano da Torino, 25:

I tramvieri si sono riuniti a comizio privato, nel salone dell'Associazione generale operaia, allo scopo di preparare un pubblico comizio per invocare l'attenzione della cittadinanza: sulla questione tramviaria e relativa agitazione dei tramvieri.

L'assemblea approvò l'iscrizione in blocco dei tramvieri alla Federazione nazionale tramviaria ed un ordine del giorno in cui si invitano le autorità a far controllare le ispezioni al materiale da tramvieri estranei al servizio e conoscitori di tutti i sotterfugi usati dalle Società per mascherare la deficenza del materiale.

*** Ci telegrafano da Imola, 25:

Ieri sera gli aderenti alla lega dei muratori hanno discusso in merito allo sciopero che dura da vari giorni.

La causa di questo sciopero è interessante e sintomatica in quanto che esso si esercita contro gli operai stessi non iscritti alla lega e perciò concorrenti a non far mantenere i patti d'orario e di tariffa stabiliti dall'organizzazione della lega.

La discussioue amplissima ha portato ad una accettazione scritta per parte dei capimastri, a non servirsi che dei muratori organizzati, riconoscendo inoltre che non era umano nè opportuno insistere nello sciopero che costa inutilmente un grave sacrificio ai muratori occupati. Dunque sarà ripreso il lavoro.

LE STRAGI DELLA PELLAGRA

Abbiamo da Vicenza:

La nostra provincia è tra le più devastate dalla pellagra, al cui propagarsi si cerca di porre argine sopratutto mediante le locande sanitarie. Ma la lotta non dà i frutti desiderati perchè i mezzi difettano.

Intanto una statistica intrapresa nella provincia dal medico provinciale Camerali va mettendo in luce a tal proposito condizioni desolanti. Basti dire che in comuni di qualche migliaio di abitanti vi sono pellagrosi a centinaia: a Malvena 695, ad Erego 104, a Grancona 98, a Pezze, 93 ad Orgiano 261, ad Isola di Malo 93... e la statistica per comuni non fu ancora ultimata.

La Commissione provinciale contro la pellagra fa del suo meglio per vincere il flagello: ma come riuscire se il Governo lesina i mezzi all'opera umana di risanamento?

NECROLOGIO

A Carate Lario il cav. Serafino Frattola, maggiore in ritiro, piacentino.

Ad Avigliana il comm. Carlo Sospizio, ex direttore generale dei canali demaniali.

A Casale Monferrato il geometra e professore Luigi Montaldi.

A Reggio Emilia l'avv. Francesco Boni.

A Venezia il conte Luigi Sernagiotto, autore di pregiate opere storiche e artistiche.

A Livorno il patriota comm. Alfredo Modena.

A Portoferraio il prof. Francesco Paoli.

A Belmonte Sabino l'avvocato Bartolomeo Marri.

A Frosinone l'avvocato comm. Nicola De Angelis.

A Vienna l'ammiraglio Hinke, che fu comandante della squadra austro-ungarica a Creta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Falsi monetari.

Continuò nell'udienza dell'altro dì e fu ieri esaurito l'interrogatorio degli accusati.

Il Della Vecchia, operaio nell'officina del Maggioni, si dichiara innocente.

Non sapeva che ciò che si stampava erano monete: capiva per altro che qualcosa di misterioso c'era. Ammette di avere mandato l'Enrico Colombo a prendere in casa del Maggioni una borsa piena di arnesi misteriosi che poi gettò nel Naviglio.

Ciò fece a istanza della moglie e dopo che essa gli aveva detto che il marito era stato arrestato.

Anche il Lombi Carlo si protesta innocente: non sa niente di monete false: non ne ha mai viste.

L'accusato Martelli, collettore postale, dice che parlò dell'impresa di fabbricare monete false col Maggioni e col Fontana suo genero. Sborsò 1600 lire per impiantare la fabbrica a Milano e fornì al Maggioni l'argento. Ebbe dal fabbricatore 800 pezzi da lire due che assicura di avere gettato nel Ticino perchè troppo... grossi.

Il Fontana nel suo interrogatorio non è d'accordo collo suocero Martelli.

Dice che ebbe rapporto colla della Vecchia e col Maggioni solo per affari, di *amaro Verbano*. Accenna anche lui a una borsa di monete false gettata nel Ticino.

Il Lombi Francesco è negativo: non ebbe alcun rapporto cogli altri circa la fabbricazione delle monete.

Ultimo interrogato è l'Enrico Colombo, unico accusato a piede libero. Parla della borsetta del Maggioni che andò a ritirare per incarico del Della Vecchia. Non sapeva che cosa contenesse e crede che non lo sapesse nemmeno il Della Vecchia.

Dopo una lunga e noiosa lettura di atti l'udienza è levata.

***

Il signor Enrico Colombo orefice, in Corso Ticinese, non deve essere confuso col suo omonimo, lavorante in metalli, accusato nel processo dei falsi monetari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico di una commemorazione.

Per *direttissima* fu ieri processato quel Villa Giuseppe, fattorino, arrestato domenica nel corteo che muoveva al monumento delle Cinque Giornate per l'annuale commemorazione.

Egli era imputato di avere percosso col bastone il delegato municipale dottor Ottolini, ma questi ieri disse al tribunale che aveva bensì visto un bastone in aria e lo aveva poi sentito cadere sulla sua persona, ma senza distinguere il percuotitore.

Il Villa alla sua volta negò di aver percosso l'Ottolini e il tribunale pronunciava sentenza di assoluzione.

Difendeva l'avv. E. Re.

I processi dell'on. Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

La causa intentata dal deputato Sani contro il giornale la *Provincia* per avere questo affermato che il Sani non aveva processato i suoi diffamatori, si è svolta oggi dinanzi al tribunale.

Il querelante è rappresentato dal senatore Tassi e dall'avv. Gallotini; il giornale è difeso dal deputato Caratti e dagli avvocati Brunelli e Aldini.

Il tribunale accettando le conclusioni della difesa del giornale, abbinò la causa con quelle riguardanti i fatti infamanti a carico del Sani.

Il pubblico numeroso applaudì fragorosamente la sentenza.

UN PROCESSO PASSIONALE

Abbiamo da Lucca:

Per due giorni si discusse innanzi la nostra Corte d'Assise, presieduta dal consigliere d'Appello Ferrante, un processo che ha destato vivissimo interesse.

Maria Isolina Tommei, domestica, di Massa a Cozzile la mattina dell'11 gennaio 1904 in Monsummano esplodeva un colpo di rivoltella contro Giovanni Bardelli ferendolo in un braccio.

L'imputata Tommei era stata sedotta e resa madre dal Bardelli con promessa di matrimonio; poi fu dal Bardelli abbandonata, perchè costui voleva passare a nozze con un'altra donna.

Isolina Tommei.

La Tommei pregò il suo seduttore, di pensare almeno alla bambina, nata dal loro amore, ma il contegno del Bardelli fu così cinico che l'imputata spinta dalla disperazione gli tirò la rivoltellata.

Il Bardelli comparso all'udienza mise in dubbio l'onestà della Tommei, e negò di avere ricevuto denari da lei.

Il pubblico a questa deposizione rumoreggiò tanto che il presidente minacciò di far sgombrare la sala.

Sostenne l'accusa il comm. Nuccarini; difese la Tommei l'avv. Giuseppe Cosentini pronunciando una brillantissima e commovente arringa.

I giurati emisero un verdetto negativo e il presidente dichiarò assolta la Tommei, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il pubblico salutò con vivissimi applausi il verdetto.

Le tre sorelle parricide.

Ci telegrafano da Lucera, 25:

La giornata d'oggi fu memorabile nel processo delle tre sorelle parricide.

Continuò la sua difesa l'avvocato Sforza il quale demolì assolutamente l'edificio eretto dal Pubblico Ministero contro la Caterina.

Provò la di lei irresponsabilità nel delitto che fu causato dai brutali desideri del padre. Concluse domandando l'assoluzione.

L'avvocato Positano, pure della difesa, discusse in modo meraviglioso la causa, mostrando colla scorta delle lettere scritte dalla Caterina, le prove schiaccianti dello stato miserando delle tre derelitte; si scagliò contro la sozza figura dell'ucciso, rotto agli stravizi, e concluse esclamando: « Dio ha voluto quel parricidio! »

Il pubblico enorme che gremiva la sala si commosse alle arringhe degli avvocati e li applaudì vivamente.

La Caterina piangeva dirottamente. Si tolse l'udienza alle ore quindici.

Dopo l'udienza d'oggi il pubblico numerosissimo che affollava la sala attese i difensori sulla via e fece loro una calorosa dimostrazione.

Gli avvocati Sforza e Positano furono dai dimostranti accompagnati per un lungo tratto e furono costretti ripetute volte a salutare la folla.

Su e giù per il mondo

Giusto rifiuto d'obbedienza.

Tre soldati in guarnigione a Zwickan, in Sassonia, non hanno voluto eseguire gli ordini di un loro superiore, e, cosa inaudita in tedescheria, non sono stati processati.

Il sott'ufficiale Vogel aveva ordinato a quei tre soldati di ucciderlo a fucilate.

Due di essi rifiutarono e il terzo sparò in aria.

Vogel venne tradotto davanti ad un Consiglio di guerra, sotto l'imputazione di aver abusato del suo potere. Ma, visto il suo stato mentale, è stato assolto.

E se i soldati lo avessero obbedito, com'era loro dovere?

***

Arrestato per la sua generosità.

Un uomo proveniente da Pittsburg e che dichiarò alla polizia chiamarsi John Smith, fu arrestato ad Attoona in Pennsilvania per la sua generosità.

John Smith, che pareva allegrissimo, s'era posto all'angolo d'una casa di quella città, e, con un enorme fascio di biglietti di banca in mano, distribuiva da dieci a venti dollari a tutti quelli che gli passavano accanto. Ne aveva già distribuiti una bella quantità, allorchè un *policemen*, che, avendolo preso per un ladro o per un pazzo, lo arrestò, si vide offrire un biglietto da 500 dollari dal generoso John Smith, il quale, frugato al suo arrivo al commissariato, aveva ancora indosso 9000 dollari.

Inutile dire che John Smith non è il nome di quest'uomo troppo prodigo. Si tratta d'un uomo politico arcimilionario di Pennsilvania, il quale si è voluto divertire a distribuire biglietti di banca, per vedere quanti ne avrebbe dati via, prima di essere arrestato.

Peccato che di questi originali non se ne trovi uno ad ogni cantonata!

***

Il papa del Giappone.

I sudditi del Mikado sono assai civilizzati.

Non hanno solo, come noi, armi da fuoco micidialissime, una burocrazia delle più terribili, delle prigioni quasi europee e una polizia che non ha nulla da invidiare alla nostra, anch'essi hanno un papa.

Il Dairi, pontefice sovrano del Giappone, rappresentante diretto della divinità in questo basso mondo, non cammina mai sulla terra la quale è una cosa troppo vile perchè egli si degni toccarla coi suoi piedi. Quando vuole andare da un luogo all'altro, bisogna sia portato sulle spalle dalle sue guardie.

Nessuno osa toccargli la barba, nè i capelli; nè le unghie, ed è al disotto della sua dignità l'accorciare questa superfluità.

Tempo addietro il Dairi, era obbligato a mostrarsi tutte le mattine, seduto sul suo trono e a rimaner per parecchie ore esposto agli sguardi dei fedeli, senza permettersi alcun movimento. Il popolo era convinto che quella immobilità assicurava la quiete dello Stato.

Oggi però il papa giapponese non fa più la parte della statua.

***

Dal capestro... alla pensione.

Teresa Gietzinger che era stata condannata a morte in Austria, aveva avuto la pena commutata nella detenzione a vita.

Mentre stava scontando la sua pena, l'innocenza della Gietzinger venne riconosciuta.

Rimessa in libertà e completamente riabilitata, questa donna ha chiesto al Governo una indennità di 12.000 corone, ed ha ottenuto 4,873 corone per una volta tanto e una pensione vitalizia di 500 corone.

Ecco il pane assicurato.

***

Per finire.

Parlando dell'Estremo Oriente.

— In quanto a me, sono giapponese nell'anima; ma soltanto di giorno.

— E di notte?

— Russo!...

Corriere scientifico quotidiano

L'ammonal. — *Esplosivo senza pericoli.* — Oltre alle disgrazie prodotte dall'imprudenza, dalla noncuranza e dalla temerità — che sono tre malattie professionali dei minatori — vi sono gli episodi inesplicabili, prodotti dalle detonazioni che si dicono *spontanee*. Gli esplosivi fanno talvolta dei brutti scherzi. L'anno scorso, per esempio, scoppiarono in una fabbrica di Faversham k. 295 di nitroglicerina per una causa incognita e nel gennaio passato una fabbrica di nitroglicerina saltava in aria nella Cornovaglia senza che si sia potuto indovinare una causa probabile.

La polvere comune patisce l'umidità, ed allora non detona: la dinamite soffre il freddo. L'ammonal, invece, secondo il suo inventore, sarebbe senza pericoli... un vero esplosivo per i fanciulli.

È un miscuglio di polvere di alluminio e di nitrato d'ammonio e l'esplosione non avviene se non è provocata da speciali detonatori.

Abbiamo già notato in questa rubrica che l'alluminio ossidandosi sviluppa enormi quantità di calore: più si mette alluminio e più grande sarà la forza che si sprigiona dall'ammonal. I prodotti gassosi non sono velenosi. Urtato, come presso, l'ammonal non si accende e conserva inalterata la sua provvista di energia. Ecco una nuova via per gli inventori..., forse anche per gli automobili a detonazione, Zola non disse che l'avvenire degli esplodenti doveva trovarsi negli automobili?

ERASMO NULLO.

LETTERE ED ARTI

Università popolari. — La *Révue (Ancienne Révue des Révues)* pubblica un interessante studio di Georges Pellissier sulle Università popolari, che importa riassumere pei nostri lettori, specie in Milano, ove questa istituzione in pochi anni ha preso uno sviluppo assai ben promettente.

L'autore prende le mosse da un libro di Jean Vignaud, che gli operai, prima d'istruirsi, debbono migliorare le condizioni della loro vita materiale.

Il Pellissier ricorda opportunamente le parole di Danton: « Dopo il pane, il primo bisogno del popolo è l'istruzione. » E non si tratta soltanto dell'istruzione primaria. Il popolo reclama a buon diritto un insegnamento più esteso e più largo. Poichè l'insegnamento delle scuole elementari, anche superiori, non potrebbe essere sufficiente a degli uomini adulti, di cui l'età e l'esperienza hanno resa matura la ragione, nè per i suoi programmi soddisfare nei punti essenziali, i bisogni di cittadini, che partecipano alla vita sociale e tengono fra le mani i destini del paese.

Le università popolari sono di data molto recente.

Le *Soirées de Montreuil*, d'onde uscì, quattro anni or sono, la *Cooperation des idées*, non rimontano che al 1896.

In Francia nel 1900 si contavano 12 università popolari a Parigi, 6 nel suburbio, 21 in provincia; il 1901 le cifre salgono a 21, 16 e 57; il 1902 a 24, 19 e 75; il 1903, se la situazione resta la stessa sulla Senna, 20 nuove nuove università sono aperte nei dipartimenti.

In questo momento le università popolari in Francia subirono un periodo di stasi. Ma l'articolista della *Revue* crede che questa stasi non nuocerà all'opera dell'istruzione popolare. L'attuale è un periodo di raccoglimento, di riflessione, di controllo.

Importa ora regolare il funzionamento delle Università, conformandole alla loro vera missione.

E prima di tutto quali sono gli uditori ai quali deve rivolgersi l'università popolare? L'articolista risponde che mettere l'insegnamento superiore alla portata di tutti sarebbe abbassarlo. Se l'Università popolare s'indirizzasse a tutte le intelligenze, sacrificherebbe quelli che sono soli in grado di acquistare un'istruzione più alta.

Quanto all'insegnamento, il Pellisier ritiene che non si possa attirare e trattenere un uditorio di operai che con le scienze che interessano la loro vita e le loro condizioni materiali e morali; l'economia politica, la storia moderna, l'igiene domestica e industriale, ecc.

Quanto alla missione delle Università popolari, l'articolista ritiene che sia, senza dubbio, una missione di pace. Ma anche una missione di guerra; guerra ai nemici della giustizia. L'Università popolare non deve punto essere una scuola di tolleranza neutra e passiva, dev'essere un istrumento di propaganda per diffondere la verità, un istrumento di lotta per distruggere l'errore. Che faccia opera di unione, niente di meglio, ma fra tutti coloro che sono i seguaci della verità contro quelli che sono schiavi dell'errore.

La rubrica per le signore

Il Circolo del lavoro femminile. *L'Unione femminile* ci dà notizia di un *Cercle du travail feminin* (Circolo del lavoro femminile), che funziona a Parigi da tre anni. Venne fondato sull'esempio dell'Inghilterra, con lo scopo di offrire alle donne viventi del proprio lavoro, (impiegate, istitutrici, sarte, ecc.) per le quali così difficile è trovare nelle grandi città un ambiente sano e famigliare, una specie di focolare domestico, che dia loro nel medesimo tempo il modo di perfezionarsi nella propria professione o carriera. Il Circolo ha un ristorante a prezzi modicissimi; impartisce lezioni di lingua, contabilità, taglio, disegno industriale, stenografia, ecc.; ha una biblioteca; ha organizzato un servizio medico gratuito, e un servizio farmaceutico a prezzi ridotti; ha istituito delle case di campagna, dove le lavoratrici possono, per un prezzo relativamente tenue, procurarsi un po' di svago. Esso funziona anche come l'Ufficio d'indicazioni.

Le donne e la medicina. — La *London School of Medicine for Women* (Scuola londinese di medicina per le donne) ha pubblicato il rapporto del 1903. Risulta da esso che 40 allieve della scuola si laurearono in medicina, e sette in farmacia. Il rapporto nota con compiacenza che molti ospedali e infermerie hanno nominato come *medici residenti* delle donne laureate. La scuola ha attualmente 200 allieve, un terzo delle quali andrà all'estero, specialmente in India. Il rapporto conchiude osservando che, in Inghilterra, il pregiudizio contro le donne dottoresse è quasi completamente scomparso.

GRANI DI BUON SENSO

I giovani del giorno d'oggi hanno un difetto capitale di dimostrarsi vecchi, prima ancora di essere giovani fatti, e quindi divenendo poi, per legge inesorabile di natura, maturi, si trovano stravecchi prima ancora di diventare attempati.

Nota Satirica del giorno

LE SCARAMUCCIE NON CONTANO.

(Dal *Fischietto.*)

Aspettano per azzuffarsi definitivamente che fondano le nevi. Intanto dànno fondo ai milioni.

SCIARADA

Il Giappone, la Russia, la Germania
E l'America, l'Anglia e il mondo tutto
L'*un* fa, e da questa generale insania
Io ne predico universale lutto,
E non *secondo*, se con sdegno fiero
Proclamo iniquo un così vasto *intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Io-r-lo.

IN CUCINA

Panna montata (lattemiele). — Ingredienti: Mezzo litro di fiore di latte fresco, zucchero vanigliato, cannella pestata, ghiaccio.

Si mette il recipiente contenente il fiore di latte nel ghiaccio, ve lo si lascia per due ore, indi, con un mazzetto di vimini, lo si sbatte sempre da destra a sinistra, finchè è aumentato di volume e divenuto ben compatto. Si unisce lo zucchero vanigliato e la cannella pestata e si rimesta indi si dispone elegantemente sul piatto e si serve.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Gare di scherma a Milano.

Sono incominciate al Club d'Armi milanese, in via Pasquirolo, le gare di scherma, il cui programma comprendente diverse giornate di assalti, fu a suo tempo da noi pubblicato.

Molto interessanti riuscirono queste prime gare. La giuria è composta dai maestri Weysi, Eccheri, Guaragna, Frigeri, Ottaviano, Smith.

I risultati delle gare di giovedì, sono i seguenti:

Spada. — Juniori — 1ª categoria — Foresto Paoli e Santerini Nello di Livorno *ex equo* 18 e 10 — Cesarano Secondo 18 — Tamburini 17 65 — Penati 17 60 — Galli 17 40 — Romanin Jacour, di Padova, 17 40 — Santini Francesco, di Padova, 17.

Seconda categoria. — Biscaldi con punti 16 80 — Ferio 16 80 — Nozza 16 20 — Lombardi 16 — Bartanotti 15 90 — Martelli 15 80 — Ghilotti 15 75 — Necchi 15 70 — Guaita 15 62 — Moreschi 15 60 — Riboni 15 40 — Vignani 15 40 — Bordoni e Borsani 15 — Frigerio 14 87 — Leria 14 80 — Lavizzari 14 75 — Flacomio 14 70 — Grigi 14 10 — Artom 14 — Bonetti 14.

Terza categoria. — Taglialatela 13 80 — Tenca 13 60 — Montagnini 13 40 — Navarra 12 50 — Debiasi 11.

Sciabola. — Juniori — Prima categoria. — Santarini 19 30 — Ferrio 18 10 — Parisini 17 90 — Santini 17 80 — Foresti Paoli 17 75 — Cesarano 17 70 — Cottoni 17 50 — Biscaldi 17 50 — Galli 17 40 — Romanini 17 10 — Vignati 17 10 — Tenca 17.

Seconda categoria. — Montesana 16 70 — Ghilotti 16 50 — Taglialatela 16 30 Flaconio 16 20 — Aliprandi 16 10 — Bellorini 15 90 — Barbanotti 15 55 — Martelli 15 25 — Giordano 15 2 — Debiasi 14 90 — Lavezzari 14 80.

Terza categoria. — Frigerio con 12 80.

Gara di squadre — Juniori. — Primo premio a pari merito Club d'armi milanese diretto dal maestro Martinelli e Club schermistico di Padova diretto dal maestro Cesarano.

Il maestro Martinelli per dovere d'ospitalità rinuncia al primo premio.

Terzo premio Società Patriottica — Quarto premio Club d'armi Luganese 5° 19° Guide.

Gironc di spada. — Juniori — Primo Romanin Jacour di Padova — secondo Santerini — terzo Foresto Paoli — quarto Santini — quinto Galli.

Oggi e domani grande gara artistica seniori (dilettanti che in precedente torneo hanno vinto medaglie d'oro).

Tra i partecipanti notiamo Gianese di Venezia — Liebmann di Trieste — Di Dio del settimo bersaglieri — Battaglia di Milano — Poggio di Alessandria — Pieroni di Pisa — Bertinetto di Vercelli — Bonareggi di Cremona — conte Della Scala di Cremona — Allievi, Alfieri e Olivier della Patriottica — nob. Malchiodi di Spezia — Cesarano di Padova — Rovati delle Batterie a cavallo — Cornalba e Pollacci di Pavia.

Le corse al Trotter di Milano.

Il tempo ha niente affatto favorita la giornata di corse di ieri all'ippodromo del Trotter.

Alla riunione di riapertura, in causa della insistente pioggia è intervenuto poco pubblico e le corse offrirono scarso interesse dato che l'arrivo dei cavalli nelle diverse prove fu sempre il medesimo in tutte le corse della giornata. Ecco i risultati:

Premio *Cremona* condizionato L. 1000, metri 1800. — 1-1 Leone di Gaspari-Bonadimani m. 1800 — 2-2 Elsa di Vaccari m. 1800 — 3-3 Adige di Giorgi m. 1890.

Premio *Lodi*, L. 1200, m. 1800 — 1-1 Jonio di Sesana — 2-2 Venere di Rossi — 4-3 Valentina della Società Ambrosiana — 3-4 Blanc di Spadoni.

Premio *Ponte Seveso*, L. 1500, m. 1800 — 1-1 Favora II di Gobetti-Gianotti — 2-2 Frejus di Sesana — 3-3 Ida di Abrile.

Premio del *Gentlemen Drivers* handicap, L. 500, m. 3100 — 1 Typervrither di Beretta m. 2850 — 2 Stella di Lanza m. 2700 — 3 Albis di Riccardi m. 2950.

Domani, 27, alle ore 2, seconda giornata di corse al trotto col seguente programma:

Premio *Milano* Internazionale. — L. 5000, vincere due prove, con Dulce Cor, Miss Jearing, Henrietta, B. B. P., Hornelia Wilkes, Avvay, Abnet, Carrie, Scields e Axmen.

Premio *Verona*. — L. 1200, vincere due prove, con 9 inscritti. — Ida, Favora II, Frejus, Paleocapa, Giorgino, Blanc, ecc.

Premio *Lonigo*. — L. 1000, prova unica con Adige, Zolfanello, Ginestra.

Premio *Gentlemen Drivers* Handicap. — Vincere due prove con Jonio, Albis e Typewriter.

Società Escursionisti milanesi.

Questa sera, sabato 26, l'Escursionisti Milanesi darà una festa famigliare danzante con banchetto nei locali dell'Arena Nuova.

L'introito sarà devoluto pro ampliamento della Capanna alla Grigna Meridionale, appartenente a detta società.

L'Assemblea della Società per le corse di cavalli.

Nei locali sociali in via Manzoni ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Lombarda per le corse di cavalli.

L'adunanza riuscì numerosissima avendo preso parte alle votazioni fra i soci presenti e rappresentati quasi 400 persone.

Approvati i consuntivi 1903 ed il preventivo 1904 coll'ardito programma del *Premio Ambrosiano di L. 100.000*, si passò alle elezioni alle caciche sociali e con imponente votazione fu eletto a presidente il conte Emilio Turati, che da anni copre con particlari benemerenze il posto di vicepresidente. A vicepresidente venne chiamato a voto quasi unanime il conte Giacomo Durini, competentissimo nello sport ippico.

A proposito del premio ambrosiano delle 100.000 lire, parecchi esercenti e commercianti milanesi officiarono l'Associazione fra i commercianti, industriali ed esercenti di piazza del Duomo perchè avesse ad indire un'adunanza per studiare e formulare un progetto concreto di festoggiamenti in occasione delle corse di San Siro, che si terranno nel prossimo mese di giugno.

Il Consiglio direttivo dell'associazione, accogliendo di buon grado la richiesta, ha deliberato di tenere per la sera del 28 corr., alle ore 20,30, una riunione per nominare una commissione che si metta subito all'opera per studiare un progetto di festeggiamenti che risponda al grande avvenimento sportivo.

Appendice del SECOLO 26-27 Marzo

GIULIO MARY 96

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In che modo, Odila?

— Il modo poco importa, purchè tu l'abbia. Fidati di me.

— Fuggite, fuggite! interruppe Huberthal. Li vedo avvicinarsi. Vi resta il tempo sufficiente appena per scendere al molino, sempreché i tedeschi non abbiano girato il colle, per tagliarvi la ritirata verso la strada di Moulins.

Essi allora scesero nei franamenti della cava abbandonata, e mentre sparivano in essi, Filippo diceva loro:

— Se riuscite a passare, procurate di recarvi alla mia fattoria di Rozerieulles, ove il fittaiuolo vi presterà i cavalli per giungere alla frontiera, che potrete così varcare prima venga dato l'allarme. Addio!

E di sotto terra egli udì uscire tre voci commosse che risposero al suo saluto.

Quando si volse fu sorpreso nel non veder più vicino a sè, nè Odila, nè la Mathieu; ma, tendendo l'orecchio, gli giunse ben presto il rumore della lor rapida corsa verso il castello.

Quasi subito dopo vide alcuni soldati uscir dalla boscaglia vicina, fermarsi sul margine di essa ad un ordine di un ufficiale, che s'avanzò immediatamente verso di lui, e che egli aspettò colla massima calma.

Avea riconosciuto il reggimento d'Ottone; costui dunque non era lontano.

— Signore, disse l'ufficiale con burbanza, abbiamo poco fa veduto sventolar qui una bandiera francese.

Hubertal, che avea stabilito di tenersi sulla negativa assoluta, si mostrò sorpreso.

— Una bandiera francese! V'ingannate sicuramente.

— Non m'inganno.

— Guardate... Dov'è essa?

— È quello appunto che voglio sapere. Dove l'avete nascosta? È una bandiera militare, lo so; l'ho riconosciuta benissimo alla frangia d'oro, come pure alle parole scrittevi sopra, sebbene, per la distanza, non abbia potuto leggerle.

— Potete vantarvi d'avere due occhi veramenti buoni.

— Eccellenti.

— Troppo forse, perchè v'hanno fatto vedere lucciole per lanterne.

L'ufficiale ebbe un movimento di collera.

— Quella bandiera appartiene alla Germania. Dov'è? chiese.

— Vi ripeto che avete visto male.

— Non v'interrogherò più a lungo, disse il tedesco irritatissimo.

E fatto un segno ad un sergente che s'avvicinò, duro e rigido come un palo:

— Conoscete, domandò, i passaggi di queste cave?

— Sì, signor luogotenente. Durante la guerra ci son venuto qualche volta coi compagni.

— M'avete detto che

Le corse a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Alla prima giornata di corse al galoppo alle Cascine assisteva pochissimo pubblico, nel prato, e nelle tribune, causa la pioggia.

Alla prima corsa, premio del *Jockey Club*, partecipano Appia di sir Rholand e Guiriot della scuderia torinese; giungono in questo ordine:

Nella seconda corsa, premio dell'*Isola*, arrivano: Primo Foscarina, della *Petite fecurie* — secondo Peveril, della scuderia torinese — terzo Salviati, di sir Rholand.

Nella terza corsa, premio del *Circolo Unione* giungono: Radrice del Venino — Madrigal del marchese Solaroli — Annavictoria di sir Goodhope.

Nella quarta corsa, col premio dell'*Indiano*, parteciparono sette cavalli: Arrivarono: Primo Sher di sir Rholand — secondo Asturia, della scuderia Don Chisciotte — terzo Lord Kitchener, della scuderia napoletana.

La fiera equina di Lonigo.

Abbiamo da Lonigo, 25:

Dopo la fiera di Verona, la fiera equina di Lonigo: questa, più volte centenaria, ben più antica di quella, che fu istituita con fini antagonistici.

È cominciata l'altr'ieri e durerà fino a mercedì. Ieri il tempo fu orribile: con tutto ciò la città è animatissima.

CRONACA

L'AGUGLIA MAGGIORE DEL DUOMO.

Quando a Venezia crollò il campanile di San Marco, fu un domandarsi inquieto in tutte le città se i rispettivi campanili non correvano pericoli di catastrofi. Vi fu anche qualcuno che presentò qualche dubbio sulla sicurezza dell'aguglia maggiore del Duomo; e bastò un piccolo accenno sospetto perchè tutti i cittadini se ne preoccupassero.

Ma ancora prima della caduta del campanile veneziano, gli amministratori del Duomo avevano già pensato ai restauri della guglia ch'era in qualche parte ammalorata: e una commissione presieduta dall'ing. Mazzocchi e composta del prof. Antonio Federico Jorini, e degli architetti Luca Beltrami, Paolo Cesa Bianchi e Angelo Savoldi, fu incaricata di studiare le condizioni statiche della guglia e consigliare i lavori da fare.

La Commissione, dopo attento esame, si affrettò a tranquillizzare la cittadinanza sulla solidità dell'aguglia: e ripete questa sua assicurazione nella relazione chiara, dotta, esauriente che presentò ora alla fabbrica.

In questa ripete « che nelle ripetute visite da essa fatte alla guglia maggiore non ebbe a rilevare alcun nuovo fatto che potesse modificare il giudizio già espresso nella sua lettera 7 novembre 1902 a quest'onorevole Amministrazione, e cioè che le condizioni attuali dell'edificio non destano preoccupazioni rispetto alla solidità generale.

« Le spezzature, sfaldamenti, sconnessioni che si constatano nei marmi in vari punti dei pilastri componenti la struttura del lanternino, e lungo i contrafforti, appaiono imputabili o ai difetti dei singoli pezzi di marmo, od alla ossidazione dei perni, chiavi e chiavelle di ferro che vi fanno capo o vi sono infisse. Infatti valutando lo sforzo di compressione, che su quei pezzi si esercita per effetto dei pesi portati, e per effetto della massima pressione esercitata dai venti si avrebbe un valore affatto insufficiente per giustificare simili deterioramenti in pezzi posti in condizioni normali.

« Per questi motivi e per l'evidente convenienza di non alterare il carattere architettonico della guglia, con modificazioni di linee, ingrossamenti di nembature, o con qualsiasi opera che attenui l'effetto di leggerezza delle attuali strutture a straforo, la Commissione è di avviso che ora non siavi la necessità nè la convenienza di por mano ad un ristauro radicale, che porti alcun cambiamento nelle forme, nelle dimensioni e nel sistema costruttivo dell'attuale edificio.

« Importa che il ristauro abbia il carattere di accurata ed efficace opera di riparazione, traendo partito dai migliori materiali cementizi e metallici forniti dalla moderna industria. »

Nel Politecnico il prof. Sajno, incaricato dalla Commissione, fece studi speciali per stabilire il grado di adesione del cemento Portland col marmo, e la resistenza dei marmi e dei sarizzi allo schiacciamento ed allo sfregamento.

La relazione consiglia di eseguire i primi lavori di restauro sugli archi di contrafforto posti a rinforzo del lanternino: tanto più, aggiunge che « in due soli degli otto contrafforti si constatano, rottura di conci di marmo e arrugginimento di chiavi, e in nessuno dei pilastrini che sorreggono gli archi rampanti non si verificano lesioni, o strapiombi. Questo conferma che i danni non sono dovuti ad una difettosa composizione del sistema, bensì a sole azioni locali. Perciò il restauro deve limitarsi al ricambio dei pezzi di marmo, al rinforzo delle chiavi nei tratti corrosi dalla ruggine, e a una perfetta difesa contro gli agenti atmosferici delle parti metalliche infisse nel marmo. »

Le condizioni statiche del lanternino furono oggetto di studio speciale, pensandosi anche alla necessità di migliorare gli attuali mezzi di accesso dal terrazzo al belvedere, sopraposto al cupolino.

La scala a chiocciola che ora serve a tale scopo, è assai incomoda, perchè troppo angusta, con passo di elica insufficiente, e colle pedate dei gradini profondamente solcate.

La Commissione, dopo aver vagliato diversi progetti di nuove scale, trovò che ciascuno presentava degli inconvenienti e venne alla conclusione « che i miglioramenti che solo si potevano conseguire, sarebbero stati quelli possibili in una perfezionata ricostruzione dell'attuale scala a chiocciola.

« Eseguiti i rilievi esatti del vano in cui si svolge la scala attuale, si progettarono due tipi di scala a chiocciola, ognuno con nucleo più sottile dell'attuale, uno dei quali coi gradini prolungati fino ai piani verticali che racchiudono il vano di scala, l'altro coi gradini contenuti nella pianta circolare, interpolando, però in corrispondenza degli angoli più distanziati del vano, dei gradini prolungati e connessi col pilastro posto in detto angolo. La seconda disposizione è quella preferita e consigliata dalla Commissione. Con un leggero spostamento dell'asse dell'attuale colonna, colla riduzione del diametro al minimo compatibile colla stabilità, coll'aggiunta di qualche gradino allo sbocco sul ballatoio superiore, si potrà portare la larghezza minima di quella scala da quella attuale di 0,44 a quella di 0,51, ottenere un'elica con passo maggiore, ed infine far luogo a piccoli pianerottoli che faciliteranno lo scambio fra i passeggeri ascendenti e quelli discendenti.

« Infine un terzo ordine di riparazioni a cui si può subito dare inizio, si riferisce alla scala in salita sulla maggior aguglia. Tutti i gradini di questa scala, per la poca resistenza del marmo allo sfregamento, si trovano assai corrosi nella parte centrale della pedata. Il ricambio totale di essi avrebbe richiesto una vera ricostruzione di tutta la guglia formante essi parte integrante dei pilastrini circostanti e della canna centrale. »

Essendo in ottime condizioni le teste dei gradini che concorrono colla loro resistenza a portare i pesi della guglia, e a concatenarne le varie membrature, la Commissione « propone che i gradini dell'ultima scala che conduce al più alto belvedere, siano scalpellati nella zona centrale per la larghezza di circa 0,50 in modo da formare una incassatura piana, nella quale si disporrà una lastra di metallo duro lavorata a griglia, posata su un letto di cemento Portland, e fissata con opportune chiavelle.

Il metallo sarà da prescegliersi fra i diversi bronzi, o fosforosi o d'alluminio, che meglio soddisferanno alle prove di laboratorio.

« Anche per il pavimento del ballatoio del belvedere la Commissione propone un uguale provvedimento, da coordinarsi poi colle armature metalliche del nuovo parapetto. »

Gli amministratori della Fabbrica approvarono all'unanimità questa relazione così chiara e pratica, ringraziando tutta la Commissione e specialmente il relatore prof. Jorini: e disposero perchè comincino subito i lavori del restauro così opportunamente indicato.

ALLA SOCIETA' DEMOCRATICA

Milano per Napoli.

Alla Società Democratica Lombarda si tenne l'altra sera l'annunciata adunanza.

L'on. Mangiagalli che presiedeva, in assenza del colonnello Missori, invitò l'assemblea a scegliere il presidente: fu eletto l'avvocato Arnaldo Agnelli.

Lo scopo della riunione, quello cioè di aderire all'invito della Democratica Felice Cavallotti di Pavia e di costituire una Federazione delle società radicali dell'Alta Italia fu spiegato egregiamente dall'on. Mangiagalli.

Parlarono in proposito, caldeggiando l'idea, il Romussi, l'ing. Macchi e l'avv. Cesare Rossi; e in seguito venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della S. D. L. accogliendo l'invito della S. D. F. C. di Pavia

« dà mandato al Consiglio direttivo di invitare le società democratiche radicali dell'Alta Italia ad un convegno da tenersi in Milano il 10 aprile p. v. per gettare le basi di una Federazione delle società stesse,

« e per accordarsi colle Società democratiche napoletane e con quelle sicule circa il Congresso nazionale radicale da tenersi in Roma colla partecipazione di tutti i sodalizi del partito. »

Si lesse l'invito della Società Radicale di Napoli che invitava alla riunione per domenica 27 in quella città.

L'on. Mangiagalli, l'avv. Bistolfi, il ragionier Crepaldi, l'avv. Mira, l'avv. Lombroso, l'avv. Rossi ed altri presero la parola: e fu votato il seguente ordine del giorno Mira-Romussi che riassumeva le idee generali:

« La Società Democratica Lombarda in attesa della riunione indetta per il 10 aprile, incarica l'on. De Cristoforis di rappresentarla alla riunione di Napoli convocata sotto gli auspicii del nome di Cavallotti — perchè porti ai fratelli del Mezzogiorno l'espressione affettuosa dei nostri cuori e il voto che le comuni idee possano presto affermarsi solennemente in Roma con un Congresso nazionale che raccolga in un intento le forze e le volontà dell'Italia democratica. »

Gli studenti francesi a Milano.

Gli studenti francesi della Scuola commerciale di Nancy, che da ieri l'altro sono ospiti della nostra città, la sera stessa del loro arrivo, insieme coi loro professori, si recarono, dietro cortese invito, al Collegio dei ragionieri, ove vi fu uno scambio affettuoso di brindisi e d'augurii.

Molti furono gli intervenuti al ricevimento nelle sale del Collegio stesso in via Dante 4, tra gli altri il signor Gondrand ed il console francese.

Accolse gli ospiti il presidente prof. Maglione, che felicemente, in lingua francese, espresse a nome di tutti i sentimenti di simpatia verso la gioventù studiosa della nazione sorella, la cui bandiera fu accanto alla nostra sui campi di battaglia.

Accennò, tra vivi applausi, alla prossima visita del presidente Loubet, e chiuse mandando un saluto alla Francia.

Risposero il direttore della scuola di Nancy, prof. Govin, e il presidente della Camera di commercio signor Lhuillier, i quali brindarono all'Italia e a Milano, e ringraziarono con effusione della calda accoglienza fatta agli studenti francesi dai colleghi d'Italia.

La riunione si protrasse lietamente fino a tarda ora.

Ieri mattina i giovani francesi visitarono l'Università Commerciale Bocconi, dove furono ricevuti nell'aula magna dal dottor Sabbatini e dagli studenti, che li accolsero con applausi e grida d'evviva alla Francia.

Al saluto del dott. Sabbatini rispose il direttore prof. Govin che ebbe parole d'ammirazione per l'istituzione milanese e per la sua sede veramente signorile; e il signor Gondrand che accennò particolarmente alle buone relazioni tra Italia e Francia e ai legami d'affetto che uniscono e uniranno sempre a noi la nazione vicina.

Fu una vera ovazione quella che coronò il discorso del rappresentante la colonia francese a Milano. Eguale simpatica accoglienza trovarono più tardi gli ospiti da parte degli allievi del Politecnico, che li accompagnarono a visitare l'Istituto e i laboratori annessi.

Il prof. Sinigallia fu poi di guida agli studenti francesi nella loro visita al Museo del Castello, dopo la quale furono allo stabilimento De Angeli alla Maddalena, per la stamperia dei cotoni, che visitarono minutamente.

Alle quattro pomeridiane gli ospiti si trovarono ancora coi colleghi dell'Università Bocconi per il *lunch* in loro onore al caffè Cova.

Ieri sera ebbe luogo all'Eden un banchetto dei professori francesi e italiani.

Oggi, di ritorno dalla gita a Legnano, ove si recano a visitare lo stabilimento Tosi, tutti interverranno alla veglia del Circolo « Alberto Mario », che avrà luogo al teatro Orfeo in viale Monforte.

Una rissa sanguinosa.

Parecchi colpi d'arma da fuoco echeggiarono l'altra sera, poco dopo le 11, in corso Buenos Ayres, presso la nuova barriera daziaria allo sbocco di via Spontini, mentre per l'ora tarda e la pioggia dirotta, tutto era deserto in quei paraggi.

Due operai, certi Giuseppe Bussola, di 19 anni, abitante in corso San Gottardo, 36, e Carlo Arioli, d'anni 22, che abita alla cascina Bellingera, che dopo il lavoro si erano recati a Gorla e n'erano tornati pare alquanto brilli, giunti in corso Buenos Ayres s'incontrarono in una comitiva di giovani, e si diedero a canzonarli. Il Bussola poi colpì con uno schiaffo un ragazzo della comitiva, e un uomo ch'era con questi, tratta una rivoltella, ne sparò un colpo contro il Bussola, ferendolo al petto.

La guardia daziaria, Giuseppe Uggè, nel recarsi in servizio udì il colpo, accorse e vedendo che la rissa si faceva grave, sparò a sua volta tre colpi di moschetto in aria perchè altri suoi compagni accorressero ad aiutarlo a separare i contendenti. Il Bussola giaceva a terra nel sangue, e il suo compagno Arioli, esso pure ferito alla fronte, ma lievemente. Quegli che aveva sparato la rivoltella, ne esplose altri due colpi contro Uggè. Ma questi rimasto fortunatamente incolume, spianò allora il moschetto contro lo sconosciuto gridandogli che si arrendesse se voleva aver salva la vita e questi si rifugiò nella casa al n. 29 sul corso. Sopravvenuti in aiuto dell'Uggè un brigadiere e parecchie guardie di P. S., il fuggitivo non oppose più resistenza e si lasciò arrestare.

Tradotto al posto daziario, l'arrestato rispose alle domande delle guardie con un racconto ben diverso da quello che poco prima era stato fatto dal Bussola e dall'Arioli.

— Mi chiamo — disse — Francesco Cesinaro, sono nativo di Chieti ed ho 34 anni. Abito in via Lazzaro Spallanzani e sono addetto alla rivendita di vini meridionali del signor Vincenzo De Gennaro, che è nella via Spontini.

Uscendo stasera per tornare a casa, dopo aver chiuso il negozio ero in compagnia di due nipoti del mio padrone, Giuseppe e Francesco Pellicani, di 16 e di 11 anni, e d'un altro giovanetto che è presso la famiglia, Paolo Vesce, pure di 16 anni, nativi tutti di Trani. I giovani cantavano allegramente e io mi guardavo intorno perchè tenevo in tasca i denari incassati lungo la giornata. Sull'angolo della via fummo affrontati da due sconosciuti che cominciarono a beffeggiare i giovani, poi diedero uno schiaffo al piccolo Francesco e cercarono di afferrarmi, certo anche coll'intenzione di portarmi via il denaro. Allora misi mano alla rivoltella, di cui sono sempre armato e, vedendo che i due si accingevano ad atterrarmi feci fuoco.

Frattanto il Bussola era stato trasportato, con una vettura, alla Guardia Medica di porta Venezia ove il dottor Realini constatò che la ferita era grave, giudizio confermato anche stamane dagli altri medici.

Dall'inchiesta fatta è risultato però infondata l'accusa fatta dal Cesinaro, e venne stabilito trattarsi solo di una rissa, che ha avuto purtroppo conseguenze fatali.

Un viaggiatore milanese suicida. — Si ha da Voghera che ieri si suicidava in un albergo di quella città con un colpo di rivoltella, il viaggiatore in farine, Ventura Felice, di 30 anni, da Pinerolo, abitante a Milano.

Il disgraziato, che era affetto da nevrastenia, pare sia stato indotto al passo fatale da dissesti finanziarii.

Il fallimento del Banco Ratti. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

Le operazioni per la liquidazione procedono sollecitamente. Finora furono presentate 253 domande di credito per un importo complessivo di 2 milioni e 200 mila lire. Delle 214 domande verificate 180 furono ammesse e 34 rimangono contestate. La verifica sarà chiusa mercoledì prossimo 30 marzo.

È ormai accertato che l'attivo non supera le 450 mila lire, per cui i creditori avranno poco più del 15 per cento. Fra questi per somme ragguardevoli sono vari fornitori milanesi di Pio Ratti, che in carcere non sa assuefarsi alla vita nuova e che si dà a credere animato dalla speranza di poter esser messo in libertà fra non molto tempo. Intanto certa famiglia amica ha riposto per miglior occasione il proposito prima espresso di tentare il salvataggio di Pio Ratti, pagando di sua tasca.

Alle due giovani figlie di Giuseppe Ratti, di cui non si ha notizia alcuna, rimangono 12 mila lire della dote della madre defunta. Le due piccole sventurate furono condotte in questi di a Mantova presso lo zio canonico Giulio Ratti, che si è assunto di provvedere al loro avvenire.

Sono alle viste varie cause civili, diretta conseguenza del *crak* colossale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.17, tram. 6.41 — Roma — leva 6.7, tram. 6.26 — Palermo — leva 6.2, tram. 6.23.

Luna. — Età giorni 10. Tram. 3 11 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 782 sul Baltico centrale, minima di 756 sul basso Tirreno.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, poco variata altrove.

Parigi: coperto — Nizza: temporale — Madrid: bello — Zurigo: coperto — Praga: vario — Vienna: vario — Trieste: coperto — Budapest: sereno — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud, salita altrove: massima di 764 sul Jonio, 762-63 al nord, minima di 756 in Sicilia.

Temperatura. — Discesa al nord; salita al sud.

Venti. — Boreali e grecali al nord, meridionali e sciroccali altrove, mari agitati, temporali sparsi.

Tendenza. — Generalmente vario.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Venezia: pioggia — Genova: temporale — Firenze: pioggia — Bologna: temporale — Roma: pioggia — Napoli: coperto — Foggia: vario — Bari: vario — Palermo: vario — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.0. Tem. cent. med + 5°4, mass. + 7.4, min. + 3.1. Umidità relativa 87 0[0. Venti dominanti: Sud est sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia. Acqua caduta: mill. 34.4.

Temporali, grandinate, nevicate.

Abbiamo da Varese, 24:

Da ieri spira un vento freddissimo e siamo ritornati in pieno inverno.

Stanotte in Valganna, in Valcuvia e sui monti circostanti è caduta un'abbondante nevicata.

*** Ci scrivono da Domodossola:

Forti nevicate sono segnalate nella regione alpina. In alcune località dell'Oberland la neve accumulata dal vento raggiunge l'altezza di 8 metri!

Da ogni parte sono segnalate valanghe. Più di dodici caddero in Valsesia.

*** Si ha dal Gran San Bernardo che una donna, certa Maria Faustina Nex fu trovata cadavere sulla strada che conduce al classico valico alpino.

La poveretta fu sorpresa dalla tormenta e dal freddo che le costarono la vita.

*** Da Porto Maurizio ci scrivono:

Ieri è nevicato su tutte le montagne circostanti; in alcuni punti e particolarmente nei colli di Nava su Frontè e su Marta, la neve caduta ha sorpassato il mezzo metro d'altezza.

Il freddo è nuovamente intenso in tutta la provincia, tanto che pare di essere ripiombati in pieno inverno.

*** Da Città di Castello:

Ieri sera un violento temporale, accompagnato da lampi e tuoni si scatenò sulla regione.

Stamattina i monti dell'Appennino sono tutti coperti di neve.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) Da ieri imperversa su tutto il veneto una violenta bufera con vento impetuosissimo. Le raffiche di stanotte che in città facevano volare e tegole e fumaioli, facevano pensare alle condizioni di quei poveri disgraziati che si trovavano in mare. Diffatti stamane giunse notizia che il trabaccolo *Vittorio V.* del compartimento di Rimini, carico di ghisa, proveniente da Trieste e diretto a Venezia, spinto stanotte dal vento andava ad arenarsi su di una delle dighe del porto di Lido.

Fortunatamente il comandante Lodovico Voltolini e i sei uomini dell'equipaggio, malgrado l'oscurità della notte hanno potuto prender terra e percorrendo bagnati sino alle ossa tutta la diga giunsero a ricoverarsi al semaforo il di cui personale li accolse con tutta premura. Oggi un rimorchiatore ha tentato di salvare la nave, ma lo stato del mare non lo permise. La burrasca continua furiosa.

*** Abbiamo da Luino:

Una violenta bufera si è scatenata sul mercato asportando tutta la merce dei banchi dei girovaghi e cagionando gravissimi danni. Un povero diavolo che teneva un banco di terraglie e maioliche se li vide rotolare a terra e andate in frantumi.

*** Ci telefonano da Bellinzona, 25:

Stamane è cominciata a cadere la neve a larghe falde, come in pieno inverno.

Un villaggio sprofondato.

Telegrafano da Malaga che è sprofondato per tre quarti il villaggio di Quena Becerra, in seguito alle pioggie torrenziali. Dalle rovine furono estratti già venti cadaveri e parecchi feriti gravi.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Torino, 24:

La giuria del concorso per una commedia dialettale piemontese, ha giudicato all'unanimità che nessuna delle otto commedie ammesse all'esperimento scenico è meritevole del premio di lire mille.

Assegnò quindi una medaglia di lire 400 a ciascuna delle due commedie *Le dõe strà* di Oreste Poggio e *La pel d'l'ours* di Amilcare Solferini.

Conferì poi una medaglia di lire 100 alle due commedie *Dal dì al fè* di Cesare Demaria e *A la conquista* di Oreste Fasolo.

Deliberò poi di bandire un nuovo concorso del quale saranno presto note le modalità.

*** Abbiamo da Lonigo:

Al Comunale continuano i successi della *Fedora*, eseguita da un ottimo complesso d'artisti. È atteso per i giorni di fiera il maestro Giordano, al quale si preparano festosissime accoglienze.

*** Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Alla ripresa della *Fedora* assisteva il pubblico delle grandi occasioni, numerosissime.

Livia Berlendi, nuova Fedora, fece viepiù apprezzare la bellezza dell'opera di Giordano per le qualità eccezionali della voce e per l'arte scenica. Festeggiata continuamente, ebbe speciali ovazioni al finale dell'atto primo, al duetto del secondo e alla scena della morte. De Lucia suscitò il solito immenso entusiasmo. Ottimi gli altri. Lo spettacolo è riuscitissimo.

La prima della *Montansier*.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Questa sera al teatro della « Gaieté » ha avuto luogo la prima rappresentazione della tanto aspettata commedia *La Montansier*, di de Clerf, Cajallet e Jofrin, in quattro atti. È un interessante quadro della società della Rivoluzione.

Il primo atto si svolge nella bottega di curiosità, che teneva vicino al Palais Royal la zia della famosa Montansier.

Il secondo nel *foyer* del teatro della Montansier.

Il terzo sul terrazzo di un vecchio castello nel Belgio il giorno della battaglia di Jemmapes.

Il quarto nella piazza di un villaggio il giorno dopo la battaglia.

La messa in iscena è splendida.

L'azione viene giudicata alquanto deficiente, quantunque interessino gli episodii, il brio, la foga con cui sono tratteggiati i quadri, in cui figurano i personaggi celebri della Rivoluzione.

La Réjane, che sosteneva la parte della Montansier e Cocquelin sono stati efficacissimi e continuamente applauditi.

Il successo di *Zazà* a Nizza.

Abbiamo da Nizza:

Tutti i giornali locali sono unanimi nel constatare l'entusiastico successo che ebbe la commovente opera *Zaza* di Leoncavallo al teatro del Casino.

Il critico musicale del *Petit Nicois* dopo aver accennato alla bellezza e alla spontaneità della musica, scrive:

« Allorquando la passione parla e la musica traduce i sentimenti eterni dell'amore e lo stato di un'anima veramente umana, essa diventa, senza alcun sforzo, eloquente e sincera; il compositore così immedesimato della sua creazione, com'è il maestro Leoncavallo, ha saputo trovare al terzo e quarto atto per esprimere l'amore e la disperazione della sua eroina, degli accenti strazianti e che sono andati dritti al cuore degli spettatori; il suo innegabile temperamento drammatico e la sua abile e interessante tecnica musicale, hanno avuto degli effetti d'interna emozione, e questi due atti sono assai belli, assai puri e assai nobili, per giustificare da essi soli il completo ed entusiastico successo di tutta l'opera. »

*** Si annuncia intanto che la « Società artistica musicale » di Nizza sta organizzando un grande banchetto in onore del maestro Leoncavallo, il tanto applaudito autore di *Zazà*.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 24:

L'imperatore non si recò all'Acquarium come ne aveva mostrato desiderio essendogli pervenuti altri due voluminosi corrieri da Berlino, per cui dovette lavorare a lungo.

Il sindaco gli inviò uno splendido mazzo di garofani in un'enorme conchiglia a bassorilievo istoriato, rappresentante Santa Lucia, il Vesuvio e la tarantella sorrentina.

Stasera vi fu pranzo intimo a bordo dell'*Hohenzollern* cui presero parte l'ambasciatore e il console.

L'imperatore prima che il *Koening Albert* fosse entrato in porto ordinò tutte le carte personali che rinchiuse in una valigia da trasportarsi sull'*Hohenzollern*.

Appena si ancorò il piroscafo, distribuì egli stesso le decorazioni all'ufficialità dando al comandante, capitano Polak, l'insegna dell'aquila rossa di prima classe, agli ufficiali le insegne dell'ordine della corona di Prussia; ai sott'ufficiali distribuì delle medaglie.

L'imperatore, che è in buone condizioni di salute, si mostrava di ottimo umore e stette molto tempo sopra coperta ad osservare col binoccolo la città.

Siccome qualcuno del seguito gli faceva intravedere la minaccia di pioggia, disse: « Fra i miei amici di Napoli ebbi sempre il sole ».

Nel ricevere le autorità si mostrò cordialissimo ed espansivo; disse di gradire assai il saluto di Napoli. Conversando col prefetto e col sindaco si mostrò incantato di Napoli dicendo che l'ama moltissimo; aggiunse che ora fa una rapida crociera nel Mediterraneo, ma si augura di tornare a Napoli e di rimanervi parecchi giorni.

Informandosi del movimento industriale di Napoli augurò alla città un sempre maggiore sviluppo nelle industrie, nel commercio e nelle scienze. Parlando dei grandi napoletani estinti ricordò le parole affettuose del cardinale Sanfelice.

Alle 16,30 il *Koening Albert* aveva finito di sbarcare i bagagli dell'imperatore e partì per Genova per imbarcare degli emigranti per Nuova York.

Domani se il tempo lo permetterà l'imperatore si recherà a fare una gita a Capri.

L'imperatore Guglielmo ha inviato al re d'Italia il seguente dispaccio:

« Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti pel tuo cordiale dispaccio che mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti. Il tuo amico affezionato e fedele alleato Guglielmo. »

Guglielmo a Capri.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Profittando della bellissima giornata primaverile l'imperatore alle ore 9 salpò sulla torpediniera germanica *Sleipner* per Capri recandosi a render visita alla principessa di Svezia e Norvegia. Guglielmo dopo visiterà la grotta azzurra, spingendosi fino a Sorrento.

Lo accompagnano soltanto l'ambasciatore e il console di Germania.

A Capri è giunto alle ore 10 ricevuto allo scalo del porto dalla principessa di Svezia e Norvegia e dalle autorità.

Si recò in vettura ad Anacapri e ripartì per Sorrento alle ore 13.

Ovunque la popolazione fece all'imperatore la più cordiale accoglienza.

Ci telegrafano da Sorrento, 25:

Stamane a Sorrento si sparse la voce dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo, confermata dall'arrivo dei funzionari, carabinieri e da un grande movimento in tutto il personale del magnifico albergo Vittoria dove l'imperatore doveva discendere. Subito piante, fiori e tappeti furono aggiunti ad abbellire i saloni e le terrazze; un thè per venti persone era già approntato e le autorità in tube e lasce aspettavano allo scalo.

Alle ore 13,30 è arrivato in vista di Sorrento la bellissima torpediniera *Sleipner*; tutte le terrazze e la banchina erano affollate di gente, tutti aspettavano lo sbarco; ma la *Sleipner* girò dinanzi alla città e dopo un'ora si apprese che l'imperatore aveva cambiato parere ed aveva fatto sapere al proprietario dell'hôtel Vittoria che non sarebbe disceso.

Grandi risate e partenza da tutti i lati dei viaggiatori, del pubblico e delle autorità. La *Sleipner* proseguì lungo la costa per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Dopo aver costeggiato, al ritorno, Torre del Greco e Castellamare, la *Sleipner*, passando presso la squadra italiana, entrò in porto. L'imperatore tornò a bordo dell'*Hoenzollern*, dove riposò, mettendosi dopo a lavorare.

Domani visiterà l'armeria, la direzione d'artiglieria, il Maschio Angioino, il bellissimo Arco d'Aragona, poi tornerà a bordo ad attendere il re, il quale arriverà a Napoli alle ore 11 e si recherà alla reggia insieme alle autorità, a Tittoni ed a Brusati, in due vetture di mezza gala, giunte oggi da Roma.

Poi, per la scala interna della reggia, il re scenderà in arsenale, dove sarà pronta una lancia reale, che lo trasporterà a bordo dell'*Hoenzollern*.

Grave collisione nel porto di Messina

Ci telegrafano da Messina, 25:

(N.) Alle ore 9 di ieri sera, per una falsa manovra il piroscafo *Amerique* della Compagnia Frayssinet, carico di coloniali, proveniente da Genova, urtò in prossimità del Faro il piroscafo *Solferino* della Navigazione Generale. Forti avarie impedirono all'*Amerique* di raggiungere la spiaggia.

Il *Solferino*, gravemente danneggiato, rientrò in porto.

***

Così il nostro corrispondente.

Alla *Stampa* telegrafano invece:

Ieri, verso le 21, il vapore francese *America* appartenente alla Compagnia Freycinet, presso Torre del Faro, cozzava con un altro vapore di cui non si conoscono nè il nome nè la nazionalità. La collisione fra i due piroscafi fu terribile. Non si conoscono le cause che la determinarono. Il vapore *America* colla poppa squarciata colava a fondo, e l'altro vapore, pure gravemente avariato, prese il largo, però trovandosi abbandonato alle onde e pericolante.

Il vapore *America* proveniva da Genova, ed era carico di generi coloniali.

Il numero dei feriti e dei morti è grandissimo, essendo scoppiate le caldaie al momento di colare a fondo.

Si avvisò del tragico fatto la Capitaneria e le Autorità, che inviarono soccorsi.

Stante l'ora tarda mancano i particolari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.

Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli avv. Attilio, D. Carlo e Maria col marito D. Ennio Groppelli adempiono al doloroso ufficio di annunciare la morte del loro caro

Alberto Moldenhauer

avvenuta ieri alle ore 2.

I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 16 partendo da via Crocefisso 12 per il Cimitero Monumentale.

26 Marzo 1904.

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in **stoffe di seta garantite**, per **abiti da sposa**, da **società** e da **passeggio**.

Grande assortimento in **Sottane di seta** e **Camicette di seta** confezionate.

Alla Città di Como

MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

Città di Milano

Il più bel regalo

che si possa fare ad una famiglia, agli amici od a se stessi è una meravigliosa scatola di grammi 500 contenente una

GALANTINA BONATI

accompagnata da squisita gelatina sufficiente ad imbandire un'eccellente antipasto o piatto freddo ad una tavola di dieci persone, per sole

LIRE DUE

La galantina Bonati fabbricata con scelte carni di pollo, dindo e vitello, è **unica**, ed è il miglior prodotto alimentare del mondo; il più nutriente, saporito e di leggera digestione:

Brevettato conservato inalterabile

per tutti i paesi in tutte le stagioni secondo sistemi approvati ed encomiati dall'Illustre Prof. Edoardo Porro, dall'Università di Pavia e da primari igienisti d'ogni paese.

Inviare cartolina vaglia ad Enrico Bonati corso Venezia 71. Per ordinazioni di qualunque numero di scatole da spedirsi a domicilio franco di porto in tutto il Regno aggiungere C.mi sessanta.

Sono anche in vendita scatole grandi di Cg. 1,600 con una galantina adatta per Alberghi, Restaurants, Rivenditori, famiglie numerose per L. **5.40. Scatola di g.mi 250 per campione** franco di porto nel Regno **L. 1.25. Dieci scatole L. 10.60. Altra scatola g.mi 300 galatina speciale di puro brodo e vitello adatta anche per ammalati gravi e convalescenti L. 1.75.**

SIRMIONE

Perla del Lago di Garda.

L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissimo per i nevrastenici.

Lo Stabilimento venne aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

UN FARO NATURALE

Il capitano della nave che vuole entrare nel golfo di Napoli, guarda prima attentamente il Vesuvio: se dalla cima si alza verso il cielo un sottile pennacchio di fumo la nave può entrare: se al contrario dense colonne nere vi si agitano impetuosamente, il saggio capitano si tiene lungi dalla terra per il timore di una eruzione. Abbiate per la vostra salute la prudenza del buon capitano e appena avvertite in voi i sintomi di una malattia provvedete sollecitamente per vincerla. Non è inutile ricordare qui un ottimo preparato contro l'anemia, le bronchite, contro la consunzione, la debolezza, le polmoniti, le malattie dei bambini ed efficacissimo per le gestanti: l'Emulsione Scott che è la migliore combinazione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, rimedi ben noti e provati a cui la Emulsione triplica il valore terapeutico, ottenendo nello stesso tempo un prodotto digeribile e piacevole.

MARCA DI FABBRICA

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C.° Basilea

NELLE

MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4. Fl.ni Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

"APENTA è una delle migliori acque minerali saline purgative."

Dott. GIUSEPPE LAPPONI,

Medico di S.S. il Papa.

G.PPE CASELLA

Maglierie fine

e Camicieria per Uomo

Corso Vittorio Emanuele, 29

Con Succursale in Via Lecco

(Angolo Via Panfilo Castaldi)

OCCASIONI

per la prossima stagione

VENDITA ECCEZIONALE

fino al 15 Aprile, di merci ribassate dal 40 0[0 al 60 0[0 all'inventario cioè: Calze e mezze calze filo Scozia, cotone, seta, per uomo, donna e ragazzo.

Corpetti, mutande, completi filo fantasia, seta, lana, camiciole, ecc. e tessuti per camicie.

HAMBURG-AMERICAN LINE

E

WHITE-STAR LINE

Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi

PER

NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK

*(Hamburg

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 marzo, ore 3 pom.

La Rendita 5 0[0 ancora stazionaria fece anche nella seconda riunione 101,75 mentre quella del 3 1[2 migliore progredì a 99,12 per liquidazione.

Nei valori abbiamo poco di mutato, solo la Banca d'Italia dal 1034 di stamane declinò a 1028 e così le Terni dopo un 1705 furono cedute a 1698.

Cambio sempre a 100,22.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	101 75	a — —
	f. m.	101 75	» — —
Id. 3 1[2 0[0		99 12	» — —
Azioni Ferrov. Merid.		715 —	» — —
Id. » Mediterr.		442 50	» — —
Id. Banca d'Italia		1028 —	» — —
Id. Banca Commerc.		748 50	» — —
Id. Credito Italiano		590 —	» — —
Id. Soc. Banc. Mil.		275 —	» — —
Id. Edison		553 50	» — —
Id. Acciaierie Terni		1698 —	» — —
Id. Nav. Gen. Ital.		436 —	» — —
Id. Raff. Zucch. L. L.		301 —	» — —
Id. Lanificio Rossi		1488 —	» — —
Id. Cotonif. Cantoni		503 —	» — —
Id. Cotonif. Venez.		287 —	» — —
Id. Linif. e Canap.		152 —	» — —
Id. Cer. Richard-Gin.		345 —	» — —
Id. Metall. Italiana		139 —	» — —
Id. Ferriere		80 50	» — —
Id. Costruz. Venete		108 50	» — —
Id. Miani e Silvestri		131 —	» — —
Id. Pantanella		85 —	» — —
Id. De Angeli		271 —	» — —
Id. Esp. Dell'Acqua		302 —	» — —
Id. Marconi		42 —	» — —
Id. Manifatt. Tosi		344 —	» — —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 —	» — —
Id. » Italiane		352 —	» — —
Id. » Tirrene		510 —	» — —
Francia *chèque*		100 22	» — —
Svizzera »		99 70	» — —
Londra »		25 19	» — —
Germania »		123 30	» — —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	81,95
Id. Id. 3 %	95,72	Banca Ottom.	560,00
Rend. Italiana	101,55	Argento.	91,50
C. su Londra	25,14 1/2	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl.	86,00	Azioni Suez	4115,00
Ferr. Lomb.	315,50	Lotti Turchi	116,75
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali	710,00
Rend. Turca	73,10	Rendita Russa	77,05
Banca di Par.	1060	Ren. Portogh.	59,00
Tunisine	473,50	B. di Francia	37,75
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—
Rendit. Ungh.	99,90	Ren. Serba 4%	71,10

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,80 — Id. 3 1[2 99,10 — B. d'Italia 1027,00 — B. Comm. 748,00 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 714.00 — Mediterranee 442,00 — Navigazione Generale 426,00 — Raffineria Zuccheri 299,50.

Borsa di Torino.

Torino, 25, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,85 — Id. 3 1[2 0[0 99,05 — Mediterranee 443,00 — Merid. 716.00 — B. d'Italia 1032,00 — B. Commerciale 750,00 — Cred. Ital. 580,50.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 101.67 — Id. 3 1[2 99,10 — Banca d'Italia 1029,00 — Meridionali 714.00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1307 — Condotte d'acqua 328,00.

Cambi di domani.

Roma, 24. — Cambio per domani 100.24.
Genova, 24. — Media ufficiale dei cambi 100,22,91 — 25,21 — 123,30 — 99,82 — 99,85.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 23. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.
Nuova York, 24. — Su Londra 4,84 35 Su Parigi 5,18 3/4.
Rio Janeiro, 22. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.
Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 25. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,24. Per oggi alla ferrovia L. 100.25.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 24. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50
Londra, 24. — Argento pence 25 13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.
Londra, 23. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.
Nuova York, 23. — L'argento si è quotato oggi a 56 3/8.

Le medie dei Consolidati.

23 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101,71 13	L. 99,71 18
4 0[0	netto	» 101.50 33	» 101.50 33
3 1[2 0[0	netto	» 99,02 95	» 97,27 96
3 0[0	netto	» 73.30 —	» 72.10 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 25 marzo 1904.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
67	50	buoi	1.ª L. 81,—	1,45 a 1,50
			2.ª » 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª » 58,—	1,18 » 1,20
135	135	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 66,—	1,32 » 1,35
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,10
32	32	tori	1.ª » 71,—	1,39 » 1,34
			2.ª » 67,—	1,19 » 1,24
			3.ª » —,—	—,— » —,—
660	660	vitelli mat.	1.ª » 1,07	1,61 » 1,63
			2.ª » —,96	1,50 » 1,55
			3.ª » —,—	—,— » —,—
80	80	vitelli immat.	1.ª » —,90	—,— » —,—
			2.ª » —,75	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.30.**
Parma, 24. — L. 2.30.
Bergamo, 24. — Da L. 2 — a 2 25.
Brescia, 24. — Superiore L. 1 96 — fino 1 87 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.
Cremona, 24. — Burro prima qualità da lire 2 — a 2 40 al Kg.
Ivrea, 24. — L. 1 90.
Lodi, 24. — L. 2 35 al Kg.
Mantova, 24. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.
Modena, 24. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.
Padova, 24. — Nostrano da L. 2 — a 2 10.
Parma, 24. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.
Piacenza, 24. — Da L. 2 20 a 2 25 al Kg.
Reggio Emilia, 24. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg., fuori dazio.
Saluzzo, 24. — Burro di pianura a lire 1 90.
Savigliano, 24. — Da lire 2 10 a 2 20. id. di scrematrice 2 50.
Torino, 24. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.
Verona, 24. — A L. 2 20 al kg.

Droghe e coloniali.

Milano, 24. — (Fuori dazio). Acido citrico L. 3 — tartarico 2 90 — Acqua rasia, America Bar. 1 24 — Borace raffinato 42 — Cannella Ceylan 4 a 5 — Canfora 10 50 — Cassia canna Martinica c. 90 a 1 40 — Cera vergine 3 40 a 3 60 — Cremortartaro raffinato 2 25 a 2 40 — Cloruro di calce in bar. l. 15 — Essenza Menta Americana l. 45 — Gomma arabica 1 25 a 1 50. id. Lacca Orange 6 50 — Garofani chiodi 3 80 — Manna rottami 3 30 — Manite 11 50 — Pepe bianco 3 75 a 4 — nero 2 85 a 3 — Pinoli mondi 1 60 — Pistacchi Sicilia 9 — Semi Pesche 1 40 — Soda cristallizzata 7 50 — Solfato di rame 57 — Tamarindo Calcutta l. 40, id. Madras 50, id. Antille 70 — Unto per carri in barili l. 19 id. in casse 23 — Zafferano fili l. 100, id. in polvere l. 110.

SETE.

Milano, 24. — In quanto a domanda il nostro mercato non difetta e oggi ne sono giunte parecchie di qualche importanza. Ma l'offerta è troppo bassa. Sono molto domandate le greggie 13[15 gialle o biancastre. Le greggie classiche sono invece poco domandate, mentre va aumentando la richiesta per le greggie da lavorerio.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 25 marzo	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 25 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	7040	4075	11 115	365 085
Bozzoli pesati »	2460	—	2460	181 080
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	203	75	278	11 033

Lione, 24 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato inanimato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	3	28	1
Asiatiche b.	19	39	77	108
Peso	2356	2772	8050	5603

Peso totale . . . Kg. 18781.

Zurigo, 24. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1090 — Trame 1240 — Greggie 850 — Totale 3180.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 24. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 29.00 — 29,50 pel prossimo Fr. 29.25 - 29,50 - Frumenti - Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,90 maggio giugno — 21,90 pel prossimo — 21,90 4 mesi da maggio — 21,78 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 14.90 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14,30.
Londra, 24. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato in favore dei compratori.

Zucchero e caffè.

Havre, 24. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.
Londra, 24. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallini fermo.
Parigi, 24. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.00 — pel corrente 25.37 — raffinato 56.75 — 4 mesi da maggio — 26,12 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

FALLIMENTI.

Lodi — Ballerini Valentino, arredi sacri.
Livorno — Oppizio Umberto, manifatture.
Cagliari — Plaisant Ferrando e C., manif.
Grosseto — Santucci e Pommei, calzoleria.
Milano — Soc. coop. orticola produtt. italiani.
Torino — Vallino Maria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Catania, 24. — È giunto il piroscafo *Manin* e proseguirà per Porto Said.
Algeri, 25. — L'incrociatore *Breslavia*, guidato da una controtorpediniera russa è giunto da Suda ed è entrato stamane nel porto d'Algeri. Esso ripartirà probabilmente martedì con destinazione a Lisbona.

Il movimento commerciale

Si ha da Roma, 24:

Il valore delle merci importate nei primi due mesi del 1904 ascese a L. 232.980.527, quello delle merci esportate a 214,032,741.

Il primo presenta una diminuzione di lire 10,592,065, il secondo una diminuzione di lire 35,250,324 di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di febbraio separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 1,715,858 nelle importazioni ed una diminuzione di 24,808,020 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 2,858,100 ed esportati per 1,351,100 con una diminuzione di 13.786,700 all'entrata ed un aumento di 81,000 alla uscita.

Le principali differenze degne di essere rilevate sono le seguenti:

All'importazione si ebbe un aumento di 3 milioni per il granturco, di due per le pietre preziose, di due per le pelli greggie, di due per le macchine, ed una diminuzione di 14 milioni per il grano, di 4 milioni per la seta tratta, di 4 milioni per la seta tinta, di 3 milioni per il cotone in bioccoli, di 2 milioni per l'avena.

All'esportazione presentarono un aumento di 5 milioni i tessuti di cotone; sono degne di nota le diminuzioni seguenti: seta tratta, 16 milioni, seta torta 10, vino 4, manufatti serici 2, animali bovini e suini 3.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Milano, 27 marzo. — « Gadda e C. ». Società per la costruzione delle macchine elettriche, relativi impianti ed esercizi. Bilancio e nomine
Milano, 27 marzo. — Società italiana di assicurazione contro gli infortuni, Bilan. e nom.
Milano, 27 marzo. — Società dei magazzini refrigeranti e del ghiaccio artificiale. Bilancio e nomine.
Milano, 27 marzo. — Successori Angelo Migone e C. Bilancio e nomino.
Milano, 27 marzo. — Società italiana fabbrica Lombarda dei prodotti chimici. Bilancio, nomine, comunicazioni e riduzione capitale.
Novi Ligure, 27 marzo. — Banca di Novi Ligure. Bilancio e nomine.
Torino, 27 marzo. — Società della ferrovia Superga sistema Agudio. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 marzo.

Dossena Anselmo 65, calzolaio, via Cerva 40.
Merlini Paola 69, via Bersieri 19.
Fachetti Maria 37, via Canonica 158.
De Vecchi Ferdinando 4, corso Vercelli 23.
Consoni Antonio 66, carr., v. Magenta 31 A.
Cavalieri Giovanni 27, murat., via Arena 34.
Croci Santo 31, carrett., via F. Melzi 8.
Grossi Luigi 62, contadino, Vigmate.
Invernizzi Carlo 57, pittore, Lecco.
Boniardi Teresa 25, contadina, Pollate.
Gaslini Rachele 60, casal., via Sottocorno 17.
Franzetti Giuseppe 59, facchino, via Vinci 3.
Machini Angelo 25, marmista, Mariano.
Ballini Giovanni 66, operaio, via M. Armi 25.
Bona Cesare 72.
Agini Angelo g. 14, via F. Sforza 33.
Ellsi Eliseo m. 9, via F. Sforza 33.
Mora Angelo 57, facchino, via S. M. Valle 3.
Crippa Teresa 39, via Settocorno 17.
Bacchi Carlo I, Riz. Paullo 90.
Polloni Aless. 72, vetraio, via S. Andrea 21.
Sartorio Carlotta 53, casal., corso B. Ayres 39
Francioli Mario m. 4, piazza Vetra 15.
Stefanini Luigi 1, Verziere 3.
Preda Angelo 1, viale Lodovica 56.
Barozzi Fiorenza 77, casal., via P. Sarpi 30.
Chiesa Carlo 56, agric., rip. S. Cristoforo 7.
Moldenhauer Alberto 76, lit., via Crocefisso 12.
Brenna Luigia 52, agiata, via Cusani 11.
Granata Enrico m. 8, via Bezzecca 14.
Scarioni Riccardo m. 1, via S. Croce 1.
Regazzoni Luigia 42, casal., c. Ticinese 19.
Milanesi Antonio m. 3, via Pavia 1.
Funel Ferdinando 20, vetraio, via Savona 63.
Casati Margherita 32, casal., via F. Sansio 1.
Amoni Luigi 18, piazza Sant'Ambrogio 61.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 70.

NOTIZIARIO MILANESE

Società Cooperativa Italiana per l'esercizio di alberghi. — I soci della Cooperativa Italiana per l'esercizio di alberghi sono convocati in assemblea ordinaria per domenica, 27 corr., alle ore 2 pomeridiane nei locali della spettabile Banca Cooperativa Milanese, via Giuseppe Verdi, 7, per approvare il bilancio consuntivo, la relazione del Consiglio dei sindaci e per altre importanti deliberazioni.

Società Edificatrice di abitazioni operaie. — I soci sono convocati all'assemblea generale annuale, domani, domenica, nella casa sociale, via Campo Lodigiano per il resoconto e discutere le proposte del Consiglio.

La dimostrazione dei piccoli Comuni a Loubet. — L'iniziativa presa dal consigliere comunale di Milano, Edoardo Banfi, per una dimostrazione plebiscitaria dei piccoli Comuni italiani in omaggio a Loubet e alla Francia, è stata accolta con grande favore. Al consigliere Banfi sono già ritornate moltissime schede con più di 300,000 firme e ogni giorno ne ritornano in gran numero.

Le schede per questa dimostrazione furono mandate a tutti i sindaci dei Comuni medii e piccoli d'Italia, e i sindaci avranno tempo fino a tutto il 5 aprile prossimo, a restituire le schede con le firme, badando ad affrancarle con un francobollo da 20 centesimi.

Gli scenari incombustibili. — Da un pezzo si studia il problema di rendere incombustibili le scene. Il pericolo maggiore di un incendio è in esse: un fiammifero, una fiamma di candela, una scintilla elettrica, possono provocare un disastro.

I tentativi fatti sono parecchi: ma, o richiedono grandi spese, o servono solo per poco tempo, o guastano gli scenari.

Ora il prof. Augusto Zamboni, pittore e scenografo del teatro dei Filodrammatici, ha studiato il modo di rendere intaccabili al fuoco le scene senza deteriorarle. Egli non adopera le solite spalmature a base di silicati: ma con dei colori speciali di sua composizione dipinge tele e carta, e sono i colori stessi che rendono incombustibili la carta e la tela.

Egli ebbe già incoraggiamenti da tecnici e la Commissione per la sicurezza dei teatri promise di occuparsene.

Col mezzo del pittore Zamboni gli scenari hanno appena un lievissimo aumento di prezzo su quelli normali e i colori mantengono la vivacità degli altri adoperati comunemente.

Auguriamo al prof. Zamboni che il suo sistema, in un esperimento pubblico e in grandi proporzioni, abbia il successo meritato.

Gita di studenti. — Domenica, 27, avrà luogo una gita di studenti della scuola serale superiore di corso Romana, che avrà per meta Paderno d'Adda.

La partenza avrà luogo alle 6 22 e il ritorno è fissato per le 18 28. Il percorso tra Vimercate e Paderno — 7 km. — sarà fatto a piedi.

Altri veterani a Turate. — Cinque nuovi veterani sono stati ammessi alla Casa di Turate. Essi sono:

Ballino Giovanni, d'anni 80, di Codevilla (Pavia), che ha fatto le campagne 1848-49;

Bandini Federico, d'anni 74, di Siena, superstite delle campagne 1848-59-60-61-66;

Donesana Annibale, d'anni 77, di Vailate (Cremona), delle campagne 1848-49-59-60-61-67, con menzione onorevole;

Ricci Stefano Francesco, d'anni 77, di Intra, delle campagne 1848-49, con due menzioni onorevoli;

Silva Isidoro, d'anni 76, di Tirano, delle campagne 1848-49-59-60-66, ferito nel 1859.

A proposito di biglietti falsi un assiduo ci prega di rettificare, nell'interesse di tutti, che le firme *Giuseppe Marchini* e *Pagani* annunciate come immaginarie sui biglietti della Banca d'Italia nel *Secolo* N. 13615 del 16-17 corrente sono invece autentiche, e che la falsità dei biglietti si può solo riconoscere dagli altri dati e difetti esteriori, già esposti.

UNA LINEA ELETTRICA
fra il lago Maggiore e il Sempione

Abbiamo da Domodossola, 25:

Si è costituita una Società di capitalisti del Lago Maggiore per costruire una linea elettrica fra Stresa, Baveno, Pallanza e Gravellona.

Più di 500,000 lire sono già sottoscritte.

Questa linea unirà quella del Sempione col Lago Maggiore tenendo Fondotoce come punto di raccordo. Il progetto incontra simpatia per il suo fine eminentemente pratico.

I MAESTRI ELEMENTARI
e l'insegnamento universitario

Un decreto del ministro della Pubblica Istruzione stabilisce per i maestri elementari un corso di perfezionamento universitario.

A proposito di questo provvedimento la Sezione di Alghero (Sassari) della Federazione Nazionale dei maestri elementari ha votato un ordine del giorno constatando che dalla nuova disposizione gl'insegnanti sardi non possono ritrarre alcun giovamento, poichè le Università sarde mancano di cattedre di lettere, filosofia e pedagogia.

Gl'insegnanti sardi domandano quindi che scompaia questa diversità di trattamento.

Veramente non si comprende perchè le Università sarde debbano mancare di alcune fra le più importanti facoltà, mentre il Governo, dopo incamerati i loro beni, non vi spende nemmeno gl'interessi del capitale delle loro antiche dotazioni.

CONGRESSO REGIONALE VENETO
dei maestri elementari

La Federazione Magistrale Veneta, ricostituita nel Congresso di Udine (17-18 agosto 1903) convoca tutti gl'insegnanti elementari della regione al primo Congresso federale da tenersi nei giorni 30 e 31 corrente in Vicenza.

L'ordine del giorno è il seguente:

« 1.° Esame del disegno di legge presentato al Parlamento dal ministro Orlando, nei suoi tre punti principali;

a) Riordinamento della Scuola popolare;

b) Provvedimenti eccezionali contro l'analfabetismo;

c) Tabella degli stipendii;

2.° Nomina di tre revisori dei conti e approvazione del bilancio consuntivo;

3.° Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di un *Bollettino Federale*;

4.° Proposte di modificazioni allo Statuto.

VENDO negozio con retro, lire 4000, B C 65, posta. 7068

Avvisi diversi.

BELLA camera con pensione. Schoenes Zimmer mit Pension. Corso Genova 5 Milano. 8588

CERCANSI mobili, studio buon stato occasioni. — Casella postale 543 Milano. 8584

CERCASI da vedova sola, socia per rilievo negozio tabacchi. Capitale occorrente 4000. Offerte Manzoni, via Torino 54, Milano. 8543

CERCASI direttore Bazar, stipendio ed interessato. Cauzione 1000. Scrivere subito P. L. G. 14 Ancona. 8351

CHIMICO - farmacista cercasi assuma responsabilità nuovo prodotto. — Scrivere Umanitas 66 posta Milano. 8541

COMMISSIONARIO, viaggiatore manifatture cerca rappresentanze pro lattori vari. Referenze primarie. Scrivere Piperno, Vicolo 5, Roma. 8574

FABBRICA articolo indispensabile droghieri, confettieri, pastifici, farmacisti, ricerca rappresentanti introdotti clientela. Offerte, referenze, Coloniali, posta Milano. 8514

H. SMALLWOOD, Professore di lingua inglese, avverte i suoi allievi che col primo aprile trasloche rà in via Monte Napoleone 23 A. 8193

MARIA. Approvo sue riflessioni ni aspetto ansioso avviso arrivo. Saluti Antonio. 8507

OCCASIONE. Ritirandomi da lucroso avviato stabilimento cerco chi mi sostituisca capitale 25 a 75 mila lire. Guamini, Milano, Felice Casati 9. 8509

PENSIONE presso distinta signora 90 mensili. Rivolgersi fornaio Cantoni piazza Giovine Italia. 8424

RAPPRESENTANTI attivi, bene introdotti cercansi per vendita nuova pittura grande destinata successo. Esigonsi referenze. — Scrivere cassetta 53 Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

RAPPRESENTANTI attivi, bene introdotti. cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 53, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

SERIO commercio esportazione ricercasi correntista quindici ventimila volendo impiego. Lauto interesse. Stipendio. Sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 26 Y Haasenstein e Vogler, Milano. 7927

SIGNORE distintissimo ottima posizione impiego governativo sposerebbe signorina distinta trentenne possidente. — Aranio posta Milano. 8551

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ASSISTENTE capomastro, disegnatore, esperto liquidazioni, pratico cementarmato, cerca impiego. Posta Termico Milano. 8560

CAPO musica (frigolato, accetterebbe economicamente posto istruttore direttore banda città o fuori. (Monforte) via Meneli 3, Milano. 8585

CAPOMASTRO, abile disegnatore, esperto liquidazioni, pratico cementi armati, cerca impiego. — Tecnico posta Milano. 8468

CASA primaria cerca apprendista giovane bella calligrafia. licenza tecnica, subito retribuito, offrirsi F. P. 3, Milano. 8489

CERCANSI abili ragazze, apprendiste passamanerie in moda. Via Arena 7 8592

CERCANSI abili ragazze sarta da signora. — Via Stella 11, Milano. 8393

CERCASI abile passamanniera tappezziere disposta portarsi campagna dirigere piccola scuola. Offerte con referenze cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8494

CERCASI abile maestra stiratrice. Dirigersi Enrico Velardi, Corso Como, 18, Milano. 8384

CERCASI per grande filatura di cotone in Torino esperto capo-sala che conosca a fondo i filatoi Selfactings per numeri fini. Trattamento liberale a persona capace e che disponga di referenze di primo ordine. Offerte alla cassetta N. 57 presso Haasenstein e Vogler Torino. 8642

CERCASI buona balia assennata pratica sollevare bambini con latte unanizzato Gaertner, preferibile si sappia lavori casa cucina. - Rivolgersi portineria corso Venezia 40 8519

CERCASI per casa esportazione signorina conoscente tedesco oppure inglese per posto seconda fiducia indipendente, disposta, occorrendo, a qualche viaggio. - Situazione buona, duraturo. - La casa posta Milano. 8517

CERCASI ragazzo per negozio via Torino 46. 8516

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista, bella presenza o calligrafia, preferenza macchinografa e conoscente stenografia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere cassetta 64 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8543

CERCASI dattilografa pratica macchine Franklin o Remington. Offerte cassetta 68 T presso Haasenstein e Vogler. 8586

CERCASI giovane buona famiglia lavoro bottiglieria magazzeno. Bottiglieria Enrico Cavalieri 5. 8587

CERCO subito commesso in serie tedesco o svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

CHAUFFEUR patentato cercasi per vettura. Scrivere indicando referenze Cassetta 58 T. Haasenstein o Vogler Milano. 8377

CHIMICO premiato, pratico industria, ottime referenze e certificati, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Scrivere lit. 2251 o. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8318

COMPASSISTI cercansi da Torino. Indicare età, pratiche e referenze. Scrivere Cassetta 34. Haasenstein e Vogler, Torino. 8402

CONTABILE, bella calligrafia, cerca posto ovunque. - Milanese. Scrivere Nico, Orti, 17. Milano. 8503

CONTABILE o magazziniere pratico scrittu-razione macchina cerca posto, disponibile 1.o aprile. Ottime referenze. Scrivere posta G. B. Milano. 8507

CORRISPONDENTE contabile, disponendo piccolo capitale trova posto avviata azienda. Scrivere cassetta 53 T Haasenstein e Vogler Milano. 8495

CUOCA bravissima con ottime referenze cercasi da signora sola. Rivolgersi portinaio, Piazzale, Venezia, 4. 8305

DONNA trentasettenne capacissima governo casa cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Escludi parquets. - Scrivere Sormani, Bernardino Corio 3, Milano. 8524

FABBRICANTE essenze, vermouth, liquore Rosoglio, frutto candite, conserve, cerca posto, A. R. posta Torino. 8534

FILATURA di cotone. - Abile capo assistente, pratico e tecnico, lavoro da 20 anni in primari stabilimenti in Italia ed all'estero, cerca posto come direttore pratico e tecnico presso importante Ditta. Primarie referenze. Scrivere a 8558 m Haasenstein e Vogler, Milano. 8558

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo operatore ritoccatore, capace dirigere, disimpegnare qualsiasi mansione inerente arte fotografica. Offerte referenze cassetta 60 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8526

FOTOGRAFI cercasi da ditta industriale abilissimo stampatore di ingrandimenti ed a contatto. Offerte cassetta 57 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8470

FOTOGRAFO ritoccatore capace intero disimpegno cercasi. Fotografia Ruggeri, Domodossola. 8457

GIOVANE ventisettenne occuperebbesi presso persona sola bambiniera o domestica. Massima serietà. Ottime referenze. Teresa posta Milano. 8561

KAUFMANN 26 Jahre alt, deutschweizer, tüchtiger Bachhalter, der deutschen und franzosischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen machtig, ziemlich italienisch, sucht unter bescheidenen Ansprüchen Anstellung, Kautionsfähig. Prima Referenzen Bewerber wäre event. geneigt sich an solidem Geschaft mit ca. 10,000 zu beteiligen. Gefl. Offerten unter cassetta 66 T an die Annoncen Expedition Haasenstein e Vogler, Mailand.

ITALIANO impiegato estero corrispondente italiano francese tedesco inglese dattilografo, pratico libri cerca posto Milano primi maggio. Offerte sotto Fc 1830 Z cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. 8578

IMPORTANTE Ditta ricerca giovane 25 a 30 anni perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese e signorina pratica stenografia, dattilografia pure capace disimpegnare corrispondenza italiana ed estera. Buon stipendio. Indispensabile referenze primo ordine. Scrivere cassetta 54 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8350

LA CANTINA Sociale di Montubeccaria, cerca seria ed abile persona, onde affidargli la direzione del proprio spaccio di vini in Milano. Occorre conoscenza articolo e piazza. Stipendio e provvigione. — Cauzione 2000. Indispensabile buona presenza, ottimi precedenti, referenze primo ordine, età non superiore ai 40. Offerte presso la direzione in Montubeccaria, Pavia. 8463

LITOGRAFO aiutante macchinista capace disimpegnarsi si occuperebbe presso qualunque ditta. Ottimi certificati. T. S. fermo in posta Milano. 8565

PER SERIA Ditta in Milano cercasi commesso con bella calligrafia, di buona famiglia e molta volontà di lavorare. Occasione di far carriera. Scrivere B 500 M fermo posta Milano. 8401

PER stabilimento nobili ferri ricercasi energico direttore tecnico amministrativo. Occorrono serie referenze e cauzione depositarsi presso Banca. Scrivere Attilio Malerba, Mantova. 8306

SIGNORA romagnola, quarantenne, bella presenza, referenze, cerca lavoro fisso. Scrivere Isola, via S. Andrea 21, Milano.

SIGNORA ventenne pratica commercio occuperebbesi commessa, banchiera. Esposti. Lomazzo 17. 8550

SIGNORINA distinta darebbe lezioni pianoforte, mandolino a domicilio, prezzi mitissimi. —, Dina Bardi, via Guicciardini 8, Milano. 8542

SIGNORINA referenze ottime, bella presenza abbastanza istruita, praticissima negozio cerca posto commessa, magazziniera o banchiera. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 62 T Haasenstein e Vogler, Milano.

STUCCATORI. Cercasi abile macchiatore e stuccatore a lustro, possibilmente anche capace per lavori alla scagliola per recarsi all'estero. Inutile offrirsi per chi non possa sostenere di imitare qualunque marmo. Dirigere offerte con età referenze ecc. alla cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8545

TORNITORE. - Cercasi abile tornitore per [illegible] meccanica in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 31 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8572

VENTICINQUENNE, cinque anni permanenza Germania, diploma scuola commerciale tedesca, conoscendo francese, tedesco cercherebbesi Italia od estero viaggiatore, magazziniere o posto d'ufficio presso buona ditta. Modeste pretese. Durando, Petrarca, 16, Milano. 8541

Gli importi ci devono essere spediti per contrassegno o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CASA 7 bellissimi locali annessi 80 pezzo terreno vendesi per sole L. 6000. Linea Alessandria, Incisa, Belbo, Cortiglione. Per schiarimenti Garocchio, Colonna, 1, Milano. 8501

GHIACCIO artificiale per contratti dirigersi fabbrica Borsani, Arona. 8529

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 8333

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 l'altra di sei. Dirigersi Borsani, B Orell Fussli, Basilea. 4295 Arona. 8528

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Torraggio. 11. 2600

PER TRASLOCO. Miracolosa liquidazione Mobigilio, Camere letto, Sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

VITTORIA, caretella, charette finimenti, occasione per la vendita rivolgetevi, Corso Romana, 64. 8477

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI in Arona due villette ben ammobigliate con giardino, comodità moderne, una di nove locali anche divisibili, vasto giardino cintato, frutta. Scrivere B. Beretta, S. Paolo 2. 8512

AFFITTANSI prossimo novembre vicinanza Milano comodita tram elettrico, appartamento, scuderia, rimessa, giardino, magazzini — Scrivere cassetta 48 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8241

AFFITTANSI anche subito 6 locali 2.o piano acqua potabile, gas. Pantano 6. 8417

**AFFITTASI

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il Crelium Bertelli si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la *toletta intima* delle signore. — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È un *energico antisettico*, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il
CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con la più alta onorificenza
Accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

VINI
Al litro:
Barbera L. 0,40
Passito b.o » 0,50
Vermouth » 0,60
contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 31348

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 15, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
Cooperativa Fonografica 19, corso Indipendenza Milano.

Mobili Signorili
di vera occasione.
Stanze da letto ricchissime, sale a mangiare, anticamere. Salotti, Studio all'Americana e stile antico, Statue di marmo e di bronzo, grandi specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, armadi, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 6410

SPOSI Camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18.

REGALO Pasquale. Conserva pomidori L. 70 quintale. Generi alimentari rinomati. Chiedete listino regalo semplice biglietto visita Prof. Carbone Palma Campania. 8494

Grandi Magazzini di Novità
ALLE CITTÀ D'ITALIA
F.LLI BOCCONI
Domani Domenica, 27
ESPOSIZIONE GENERALE
NOVITÀ della STAGIONE
Confezioni - Cappelli Signora - Mode - Lanerie - Seterie - Cotonerie - Drapperie - Mobili - Tenderie - Stoffe per Mobili - Tappeti, ecc., ecc.
In ogni riparto:
SPLENDIDI INTERESSANTI ARRIVI di NOVITÀ
In corso di stampa il ricco Catalogo Generale Illustrato *di* Primavera-Estate. *Si spedisce GRATIS e FRANCO dietro richiesta ai* F.lli BOCCONI — Ufficio Corrispondenza, Milano.

LA DITTA
WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
(locali ex-Scuole Tecniche) * Via Vittoria, 13-a * (angolo Corso Genova)
invita la sua Spettabile Clientela a visitare i
GRANDI MAGAZZINI
per la vendita al dettaglio delle
STOFFE PER UOMO E SIGNORA
Disegni Ultima Novità
Prezzi convenienti
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce nel Regno, franco di porto, ricco ed elegante campionario Primavera-Estate.

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA
Posateria metallo inglese non *plus ultra* bianca lucida inalterabile al par dell'argento.
Servizio comp. per 6 persone (18 pezzi) in eleg. astuccio L. 9 —
» » 12 » (36 pezzi) » » » 16 —
N. 6 cucchiaini da caffè » » » 3 —
» 12 » » » » » 5 50
Inviare unitamente all'importo L. 0,60 spese postali alla Casa P. Cossu e C., Milano.
N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono spediti franco di porto.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - MILANO.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Sorsa

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Società filarmonica Asolo
È aperto, a tutto 15 aprile 1904, il concorso al posto di Maestro della Banda cittadina. Chiedere programmi di concorso alla Presidenza. 8560

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

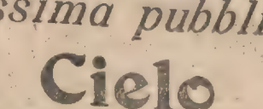
Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
POSATE finissime d'alpacca argentato
POSATE DI NICHEL PURO
Carlo Sigismund
38, Corso V. Em., Milano e 41, via XX Settembre, Torino.

CITTÀ DI PINEROLO
È aperto, a tutto il 15 aprile 1904, il concorso ai seguenti posti:
1.° Ingegnere Capo e Catastraro. Stipendio L. 3200, oltre la metà dei diritti catastali.
2.° Sotto Segretario per lo Stato Civile ed Anagrafe. Stipendio L. 1500.
3.° Applicato di segreteria. Stipendio L. 1000.
Gli stipendi sono aumentabili di un decimo per quattro sessenni. Diritto a pensione. Chiedere programmi di concorso alla Segreteria. 7426

PORCELLANA resistente al FUOCO
„ PIROFILA „
GINORI Via Dante, 5.

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA
"Jewett"
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione MILANO VIA ANDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante . » 18.50
» » da concerto. » 35.—
» extra fino di lusso . » 50.—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le eruzioni, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipato nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate polveri anticoleriche da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2,20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. Farmacia Clauser, Milano, via Solferino, 20.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.
Sono pubblicate in tutta Italia, le prime Dieci dispense *della nuova importantissima pubblicazione*
LE STELLE e le curiosità del Cielo
descritte dall'Astronomo CAMILLO FLAMMARION
Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI
L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. 7 —
10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il Catalogo Generale Illustrato di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

ciò che sapete... Ancora arrossisco se penso...

— Ma, interruppe la zia Clotilde, nulla di nuovo, almeno, ha inasprito il vostro dolore, durante la nostra assenza?...

— No... Non ho più avuto alcuna notizia di quella povera pazza, nè di quell'uomo...

— « Non so dove siano, nè che facciano... se vivono in Francia o se sono andati a stabilirsi in Italia...

« D'altronde, non voglio saper nulla... Non voglio più occuparmi di quei due sciagurati!

— Ebbene, marchese... cercate di non pensarci più... di dimenticare, come si dimentica un brutto sogno.

Con improvvisa violenza, egli rispose:

— Non posso!... Non ci riesco! Ho potuto escludere dal mio cuore Maddalena, ma come potrei scordarmi completamente di lei?...

« Riflettete, d'altra parte, che il miserabile che fu causa della sua rovina è capace di tutto e che ogni volta che ripenso a lui mi riassalgono i più tormentosi timori!...

« Quando odo suonare la campana del castello, fremo tutto pensando di essere per ricevere una notizia di disonore e di vergogna..! E questo m'uccide lentamente!

Infine, per non insistere su quell'argomento troppo penoso, egli concluse:

— Basta!... Ormai, posso morire... Le mie ultime speranze si raccolgono tutte su questo caro piccino.

La zia Clotilde alzò le spalle, dicendo:

— Voi avrete certamente la consolazione di vederlo crescere, amico mio... Vivrete ancora per molti anni.

— Non credo... disse egli sorridendo malinconicamente; — comunque, vi confesso che non sono ancora morto di disperazione, soltanto perchè nei momenti più tristi mi conforta il pensare a questo ultimo rampollo della nostra famiglia.

« So, almeno, che non morirò senza aver trasmesso Chanterive ad uno Chanterive...

Seguì un breve silenzio.

Poi, accarezzando il bambino, il marchese riprese:

— Avevate ragione, amica mia... I suoi occhi, che sembravano azzurri, sono divenuti neri... nerissimi!

« Ne sono contento... Se i suoi occhi fossero azzurri, somiglierebbe a sua madre... Invece, si capisce ormai che somiglierà a noi...

. . . . . .

Ma mentre alla Ronce regnava una calma che era già divenuta sicurezza e che avrebbe ormai impedito a qualunque attento osservatore d'indovinare l'occulto dramma che ivi continuava a svolgersi, — al *Perrotin*, invece, le cose si complicavano e prendevano una piega ogni dì più inquietante...

Il bambino che la Corbignotta conosceva col nome di Andrea era decisamente ritornato alla vita.

La terribile crisi di febbre da cui era stato preso si era, a poco a poco, calmata...

Allora, il povero piccino era caduto in un sonno profondo, singolare...

Non più il coma dei primi momenti dopo la caduta — tanto simile alla morte — ma una prostrazione completa, durante la quale le funzioni vitali di quel povero corpicino martirizzato avevano ripreso il loro corso, quasi regolarmente.

Solo, a quando a quando, la Corbignotta riusciva a destare per pochi minuti il piccino, e allora gli faceva inghiottire qualche cucchiaiata di alimenti liquidi.

Poi, egli ricadeva in un'assoluta immobilità, per lunghe ore.

La ferita, frattanto, guariva a vista d'occhio...

Si sarebbe potuto supporre che la natura impiegasse, pel misterioso lavoro di quella guarigione tutta l'energia che mancava a quel corpicino immoto, a quell'intelligenza assopita.

— Nulla di nuovo... diceva la vecchia, indicando il bimbo immerso tuttora nel suo invincibile sonno. — Da quando lo vedeste ieri sera, le sue condizioni non sono mutate.

— Ha mangiato?

— Sì, un poco... Non si muove, e quindi capirete che non occorre granchè per sostentarlo...

— Insomma, il suo stato non peggiora.

— Oh, no!.. Anzi migliora... migliora sensibilmente!

« Guardate... Ora, la pelle è fresca... la respirazione è tranquilla, regolare...

« E fra due o tre giorni, la ferita sarà completamente cicatrizzata...

— Dunque, è assai probabile che sia salvo...

— Anzi, potrei quasi assicurarvi che è già salvo!...

« Sì... Se non si avranno complicazioni, il piccino vivrà... Ma come?... In quali condizioni?... Ecco il problema!...

— Temete ancora ch'egli resti ebete?...

— Eh, sì... pur troppo!

— Per altro, non tarderà — suppongo — ad uscire da questo torpore... Si sveglierà...

— Certo!... Quanto prima comincierà a muoversi... Ma, mio povero signor Peyrade, non dovete sperare di vederlo vispo come tutti gli altri bambini! La sua testa sarà debolissima... e forse non verrà mai, per lui, l'età della ragione...

— Povera creatura!...

— Certo, vi darà più tristezza che soddisfazione... Che volete?... Bisogna rassegnarsi!

. . . . . .

E Peyrade, infatti, non pensava più che a rassegnarsi...

La debolezza mentale che prevedeva pel fanciullo al cui posto aveva messo suo figlio, attenuava, anzi, la sua angoscia e i suoi rimorsi.

Egli pensava:

— Ebete, potrà essere felice dovunque sia trattato bene... A che gli gioverebbero i milioni di Chanterive?...

E a poco a poco aveva presa una risoluzione.

Nel suo paese, in un punto lontano del cosidetto Oberland del Delfinato, viveva una sua sorella.

Era un'ottima donna che non era mai stata felice.

Ella aveva lasciato il villaggio nativo — Pont-en-Royans — per andare a maritarsi con un agricoltore di Echevis, casale perduto in mezzo ai monti, in una valle arida e ingrata, estendentesi fra immani rocce scoscese.

Una volta, prima che esistesse la famosa strada dei *Goulets* fatta scavare da Napoleone nella roccia viva, gli abitanti di Echevis, prigionieri fra i dirupi, erano quasi completamente isolati dal resto del mondo e costretti ad accontentarsi degli scarsi prodotti della loro misera terra.

La strada dei *Goulets*, liberandoli da quella specie di prigionia, non modificò affatto i loro costumi, nè mutò la loro sorte.

Essi rimasero poveri nel loro isolamento un po' selvaggio.

I loro prodotti bastano appena per la loro esistenza... Non avendo danaro da spendere, non comprano, nè vendono.

Continuano quindi a vivere come i padri loro, in quella valle desolata, e si potrebbe supporre che l'amino, poichè non la lasciano mai.

Ad Echevis, dunque, viveva Francesca Peyrade.

Suo marito, un rude lavoratore di quella terra infeconda, era morto, alcuni anni dopo il matrimonio, senza lasciarle figliuoli.

Avendo ereditato il poderetto del marito, ella non aveva voluto ritornare a Pont-en-Royans, dove, d'altronde, nessuno della sua famiglia era rimasto, e dove il ricordo del sanguinoso dramma pel quale suo fratello era stato tratto davanti alla corte d'Assise le manteneva ostile la maggior parte dei vicini.

Ella era dunque restata ad Echevis, dove già volontieri si era recata quando il marito ve l'aveva condotta.

Forte ed instancabile lavoratrice ella pure, viveva curva su quella terra ingrata.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 27-28 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13026

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18
NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 5 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 Spett. Senato del Regno ROMA Biblioteca

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi
Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . . Fr. 31 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel Catalogo Generale Illustrato della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di
LIRE SEI
che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Tre Mesi
Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . . Fr. 10 40
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del Secolo Illustrato della domenica.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 27 Marzo

IL RITROVO DI NAPOLI

Il ritrovo di ieri a Napoli fra il re d'Italia e l'imperatore di Germania, non ha, a nostro avviso, tutta l'importanza che un discorso enfatico proferito alla Camera ha inteso darvi; ma sarebbe puerile il credere che l'incontro abbia soltanto il significato di una cortesia e non tener conto, come scrivevamo l'altro giorno, delle circostanze in cui viene effettuato.

Guglielmo è uomo troppo pratico, troppo imbevuto di idee utilitarie per disturbarsi per così poco.

Egli ha il suo scopo politico.

Alcuni hanno supposto ch'egli sia venuto in Italia alla vigilia del viaggio di Loubet, per tentare di attenuare il significato del grande avvenimento politico che sta per compiersi.

Altri sono andati ancora più oltre colla fantasia e si sono immaginati che l'imperatore di Germania abbia scelto proprio quest'occasione di recarsi in Italia col proposito di provocare un'occasione per incontrarsi col presidente Loubet.

Altri ancora non hanno esitato di affermare che le visite di Guglielmo ai capi dei principali Stati, compreso il sultano, non costituiscono che il prologo di un futuro Congresso europeo.

Un po' di verità si trova forse in tutte queste diverse versioni; ma ciò che veramente ci interessa di più, è la constatazione che nessuno dubita che lo scopo del viaggio di Guglielmo non sia eminentemente pacifico.

E se i vecchi dissidi che sussistono tra la Francia e la Germania, e quelli che dividono ancora le altre nazioni e hanno fatto dell'Europa un formidabile campo armato, potessero venire diminuiti sotto il cielo d'Italia per opera della nostra nazione, così fosse! Sarebbe tanto meglio per tutti e specialmente per la civiltà europea.

Il Comitato dei Cinque

Ci telefonano da Roma, 26:
(Norsa.) L'on. Berenini ha diretto all'onorevole Biancheri la seguente lettera:

« *Illustre presidente,*

« Ho appreso in viaggio, dai giornali, la mia nomina a membro della Commissione d'inchiesta sulla gestione del ministero della Pubblica Istruzione, durante l'amministrazione Nasi, e soltanto ora ricevo la comunicazione ufficiale.

« Sono pertanto a scusarmi dell'involontario ritardo a darne doverosa risposta.

« Vorrei non essere scortese verso di Lei, ma per la sola ragione della impossibilità mia di dare all'ufficio delicatissimo del quale Ella volle onorarmi, tutta l'assiduità che esso richiede, mi trovo costretto a declinarlo.

« Voglia illustre Presidente perdonarmi e gradire l'attestazione del mio animo e della mia riconoscenza.

« Con profondo ossequio, di Lei devotissimo

Agostino Berenini. »

Giacchè alcuni giornali hanno voluto asserire che l'on. Berenini era stato favorito, nella sua carriera, dal ministro Nasi, giova per la verità stabilire che l'on Berenini venne nominato ordinario essendo ministro della Pubblica Istruzione l'on. Baccelli. Fu poi trasferito dall'Università di Sassari a quella di Parma quando era ministro l'on. Gallo.

A sostituire l'on. Berenini, nella Commissione dei Cinque, sarà chiamato l'on. Prampolini.

L'ON. SAPORITO e la Commissione ferroviaria

Riceviamo da Roma per telefono questa notizia:

All'on. Saporito sono state assegnate 462 mila lire per le spese della Commissione di inchiesta ferroviaria, della quale egli era presidente.

Si assicura che ora alcuni deputati vogliono chiedere il resoconto particolareggiato dell'impiego di detta somma.

E il domandarlo diventa oggi dovere, e l'on Saporito deve essere il primo a desiderarlo.

SUI NUOVI SENATORI

Dalla tipografia del Senato abbiamo ricevuto le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Sono documenti burocratici calcati tutti sul medesimo stampo, e che non direbbero assolutamente nulla se non portassero l'indicazione dell'unanimità o della semplice maggioranza con cui la Commissione propose la convalidazione.

Abbiamo dato una scorsa a quei documenti ed abbiamo constatato che la nomina del generale Baldissera è stata proposta ad unanimità di voti, mentre quella di parecchi altri, per esempio dell'on. Severi, è stata proposta a maggioranza.

Guardate l'ironia del caso: — Il generale Baldissera ha fatto le campagne del 1859 e del 1866 **contro l'Italia**. Il documento ufficiale austriaco che abbiamo pubblicato in proposito non lascia l'ombra di un dubbio.

L'onor. Severi ha fatto la campagna del 1859 e del 1866 **contro l'Austria**.

E il Senato italiano ha accolto il generale Baldissera a braccia aperte, senza la minima opposizione, mentre ha fatto atto di mezza ostilità ed ha accolto soltanto per convenienza l'on. Severi, vero ed autentico combattente per la patria italiana.

E poi credete ancora, nel patriottismo del Senato! Ci troviamo davanti ad un vero fenomeno di inversione patriottica. Quello che era virtù ed eroismo trenta o quaranta anni fa, oggi è diventato colpa, e viceversa.

Nei giorni della redenzione d'Italia, si vedevano i nostri fratelli, stati costretti a vestire l'abborrita divisa austriaca abbandonare la bandiera degli oppressori per correre a combattere sotto il tricolore. E quei giovani sfidavano, per amor di patria, la morte che l'Austria comminava ai disertori.

Ad essi, appena giunti in terra nostra, erano abbracci e lodi, quali si convenivano ai forti che affrontavano il sacrificio per non dover sparare contro i fratelli, per servire a un alto ideale di libertà.

Oggi invece abbiamo letto nei giornali che il generale Baldissera, — il quale si guardò bene dal disertare, ma cercò di ammazzare quanti più poteva de' suoi fratelli italiani che volevano emanciparsi dallo straniero, — sarebbe stato un traditore se avesse abbandonate le bandiere degli austriaci ch'erano gli oppressori del suo paese!

Sono capovolte le idee; oggi si onora il Baldissera perchè, — come si diceva nel '59 e nel '66, — tradì la patria e fu il braccio armato dei suoi padroni che mandavano i patrioti alla forca e alla galera.

E il Senato col suo voto partigiano ha ratificato perfettamente quest'ordine di idee.

Se avessimo avuto come classe dirigente gli uomini d'oggi quarant'anni fa, qui ci sarebbero ancora gli austriaci.

Il centenario della nascita di Mazzini

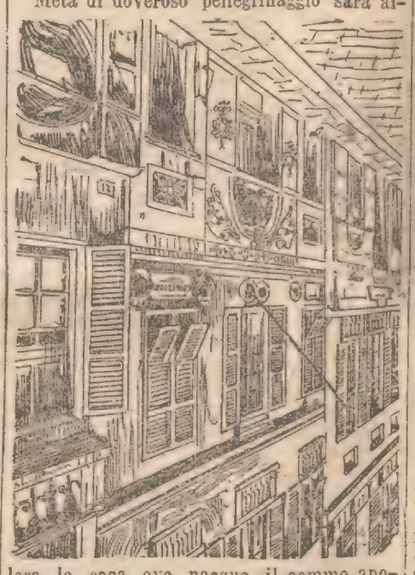
Abbiamo da Genova:

(C.) Nel prossimo anno, ai 22 di giugno ricorre il centenario della nascita di Mazzini. Genova che anche nella febbrile attività della sua vita commerciale, attraverso le vicende dei tempi e l'incalzare di nuove idee non ha mai obliato di essere stata la culla della gloriosa tradizione mazziniana, si prepara a solennizzare degnamente la fausta ricorrenza.

A tale scopo fu recentemente costituito un Comitato del quale fanno parte le più cospicue personalità della democrazia.

Non venne ancora presa alcuna concreta deliberazione sul programma dei festeggiamenti; ma assai opportunamente il Comitato esecutivo provvide alla nomina di varie sottocommissioni allo scopo di compiere il maggior lavoro nel breve termine che ancora ci separa dalla storica data.

Meta di doveroso pellegrinaggio sarà al-



lora la casa ove nacque il sommo apostolo.

È un piccolo appartamento posto in via Lomellini, acquistato nel 1882 per sottoscrizione popolare e donato al Municipio. Nelle varie camere sono disposte le collezioni delle opere di Mazzini e preziosi oggetti di vario genere che appartennero al grande genovese.

La casa e la biblioteca dovrebbero essere aperte tutti i giorni al pubblico, ma il municipio clericale non ottempera ai voti del popolo e soltanto nelle grandi circostanze la casa di Mazzini viene aperta.

Il Comitato organizzatore delle feste pel centenario mazziniano presieduto dall'on. Pellegrini, ha intanto rivolto alla cittadinanza e al paese un nobile appello:

« La massima cura dei promotori sarà indirizzata a manifestazioni intellettuali ed educative, quali: pubblicazioni storico-letterarie, mostre artistiche, congressi di organizzazioni politiche, operaie, d'educazione fisica, scolastiche.

« Vogliosi insomma risollevare al culto delle nuove generazioni, il Pensiero e l'Azione di Giuseppe Mazzini come si svolsero attraverso cinquanta anni di apostolato e di sacrificio, collegando le antiche e schiette tradizioni di nostra gente coi più ardui presagi di rinnovamento civile ».

L'INCONTRO A NAPOLI
di Guglielmo col re d'Italia

L'arrivo del re.

Ci telefonano da Napoli, 26:

(D.) Il re d'Italia è giunto stamane alle ore 11,10. Fu salutato alla stazione dalle autorità; quindi si recò alla reggia in una vettura di corte.

Il re, che era in piccola tenuta di generale, aveva al fianco il ministro Tittoni e di fronte due aiutanti.

Dei carabinieri a cavallo lo scortavano. Sul percorso c'era poca gente che salutò il re.

La salute dell'imperatore.

L'imperatore gode ottima salute. Non si avverte nessun accenno alla malattia che avrebbe avuto alla gola, nessun abbassamento di voce o raucedine. Egli si mostra lietissimo e si gode la vita.

Ieri, nel salire la scaletta di bordo dell'*Hohenzollern* per mostrare la sua vigoria, strinse fortemente la mano al capitano del *yacht*, tirandolo a sè e costringendolo a scendere nella barca.

Guglielmo all'« Aquarium ».

Stamane l'imperatore Guglielmo, vestito in borghese con un cappello a cencio in testa, si recò, accompagnato dal suo seguito, alla Villa Nazionale per visitare l'*Aquarium*. La vettura dell'imperatore fu scortata dai carabinieri a cavallo. In via Partenope le signore tedesche alloggiate in quegli alberghi salutarono Guglielmo, agitando i fazzoletti. L'imperatore era accompagnato da Dohrn e si trattenne nell'*Aquarium* 55 minuti; dopo, malgrado il mare fosse agitato, prese posto nella lancia che lo aspettava alla Rotonda e tornò in Arsenale a bordo dell'*Hohenzollern*, ove ricevette la rappresentanza della colonia tedesca di Napoli.

L'imperatore espresse il suo gran compiacimento al direttore dell'*Acquarium*, professore Boehin, per i continui progressi e ampliamenti fatti dall'istituto; gli conferì quindi le insegne dell'Aquila rossa. La notizia di una sottoscrizione aperta in favore dell'*Acquarium*, data da qualche giornale, è priva di fondamento.

Alle 11 tutto era pronto in Arsenale per il passaggio del re; erano stati allontanati gli operai e non era permesso l'ingresso che alle autorità marittime ed ai giornalisti.

Il re sull'« Hohenzollern ».

Alle 12.30 re Vittorio scese dalla scala interna, accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello, entrambi in uniforme, e dai suoi aiutanti. Li ricevettero sul ponte dei Cavalli, il prefetto, il sindaco, i generali e gli ammiragli residenti nella nostra città.

Il re dopo aver passato in rivista una compagnia di fanteria che presentava le armi, prese posto nella lancia reale insieme ai ministri e, salutato dalle salve di artiglieria e dagli *urrà* delle ciurme, giunse alla scala del *yacht* imperiale. Seguivano la lancia reale altre lancie a vapore con le autorità civili e militari.

L'imperatore Guglielmo, in uniforme di ammiraglio, circondato dal suo seguito, aspettava il re sul barcarizzo dell'*Hohenzollern*.

I due sovrani si abbracciarono e si baciarono due volte. Indi salirono a bordo.

Dopo i sovrani salirono a bordo del yacht imperiale i ministri Tittoni e Mirabello, l'ammiraglio Morin, il generale Brusati, l'ammiraglio Reynaudi, i conti Leonardi e Premoli, il prefetto, il sindaco, i generali Valles e Tarditi, gli ammiragli Gualterio ed Amoretti e il prof. Pais direttore del Museo nazionale.

Tutte le navi della squadra in quel momento alzarono il gran pavese e fecero salve di 21 colpi, mentre gli equipaggi schierati sulle navi facevano un triplice saluto alla voce.

Appena tutte le autorità furono salite a bordo vi furono le presentazioni dei rispettivi seguiti.

In quel momento sull'*Hohenzollern* si issò lo stendardo reale italiano alla destra dello stendardo imperiale germanico.

Gli equipaggi ripeterono il saluto a voce e le musiche intuonarono l'inno reale italiano.

La colazione.

I due sovrani si ritirarono negli appartamenti di Guglielmo e rimasero in colloquio per circa mezz'ora; ad una parte di questo colloquio assistette anche il ministro Tittoni.

Quindi i sovrani entrarono nel magnifico salone da pranzo dell'*Hohenzollern* e cominciò subito la colazione.

Questa, sebbene sfarzosamente imbandita fu servita con molta rapidità.

L'imperatore Guglielmo era di eccellente umore e si mostrò amabilissimo coi due ministri italiani e con tutti i personaggi del seguito del re.

Il brindisi del re.

Allo *champagne*, re Vittorio pronunciò in italiano questo brindisi:

« Porgendo alla Maestà Vostra un affettuoso saluto io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla. In V. M. il mio popolo ed io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati fra di loro e col comune alleato furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea. Tali essi dovranno rimanere ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che avvicinati nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali sono ora animati dalla comune aspirazione ad un avvenire di progresso. Con questi sentimenti io bevo alla salute della Maestà Vostra, di S. M. l'imperatrice, di tutta la famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca. »

La risposta di Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo rispose in tedesco col brindisi seguente:

« Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiaggie della patria di Vostra Maestà io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me come i miei compatrioti verso la simpatica ed ospitale nazione italiana. Io saluto V. M. per la prima volta a bordo di una nave da guerra tedesca, riconoscente pel cordiale saluto indirizzatomi da V. M. L'idea della triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi. L'alleanza conchiusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della Casa di Absburgo è ritenuta pei nostri popoli una benedizione e per l'Europa un baluardo sicuro di pace sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni.

« Fedele sempre ai patti promessi, io prego V. M. di permettermi di levare il bicchiere. Guardando questa bella flotta italiana il cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi, io bevo alla salute delle LL. MM. il re e la regina, dell'esercito e della flotta tanto valorosi e del popolo d'Italia tanto simpatico ».

La visita alla « B. Brin. »

Dopo colazione continuando il mare ad essere agitato, il ministro Mirabello fece chiedere alla *Sicilia* dall'*Euridice* per mezzo del semaforo quanto tempo le occorresse per entrare in porto. La *Sicilia* rispose che le occorrevano tre ore. Allora il re salutato da un triplice urrà dell'equipaggio dell'*Hohenzollern* e dalle salve dei cannoni, scese nella lancia reale e si recò a bordo dell'*Agordat* dove Guglielmo andò poco dopo, come di prammatica, a rendergli visita.

Guglielmo era in una baleniera a quattordici remi e indossava la divisa d'ammiraglio.

La visita fu brevissima.

I sovrani imbarcati insieme nella lancia a vapore andarono a visitare la corazzata *Benedetto Brin* in allestimento.

Nella visita della nuova corazzata i sovrani impiegarono circa mezz'ora. L'imperatore si interessò specialmente degli apparecchi pel timone e di quelli per la manovra delle grosse artiglierie delle torri corazzate ed espresse più volte la sua ammirazione pei lavori delle industrie italiane.

Alle 4 40 i sovrani lasciarono la *Brin*.

Un incidente.

Durante il passaggio del re da piazza della Borsa avvenne uno dei soliti insignificanti incidenti provocato dall'ex brigadiere di P. S. Dipalo, quello stesso che arrestò l'anarchico Guerriero, il lanciatore del famoso sasso.

Il Dipalo tentò di gettare una supplica nella vettura reale; venne subito afferrato dai carabinieri e condotto in questura; il questore lo rilasciò dopo un breve interrogatorio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La concentrazione dei due eserciti.

Telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio: I russi si concentrano a Liao-Jang ed a Moukden.

Il *Times* ha da Séoul: Gli sbarchi continuano attivamente a Chinampo. Le truppe sono subito dirette verso Ping-Jang ove si fanno preparativi per stabilire una base solida di operazioni.

Degli avamposti giapponesi sono giunti a Unsan.

Il Cile non vende navi.

Il *Daily Mail* è autorizzato a dichiarare che il Cile non venderà nessuna nave da guerra nè alla Russia nè al Giappone.

Grave situazione in Corea.

Telegrafano da Parigi, 26:

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato fa una descrizione inquietante della situazione in Corea. Gli abitanti si lagnano amaramente delle vessazioni dei giapponesi.

Il malcontento è generale. La pneumonia, il tifo e la dissenteria infieriscono in forma epidemica nei principali centri.

Il Parlamento giapponese e l'affare Akyama.

Si ha da Tokio, 26:

Parlando alla Camera dei rappresentanti il ministro della Marina giustificò la decisione del Giappone di aprire le ostilità. Invitò la Camera a non essere troppo ottimista, ma dichiarò nondimeno che non vi è dubbio che il Giappone resterà vincitore. La Camera ha votato all'unanimità un ringraziamento all'ammiraglio Togo ed i deputati acclamarono la marina.

Il Comitato incaricato di esaminare le accuse di spionaggio contro il deputato Akyama presenterà probabilmente oggi la sua relazione.

Il comitato cerca di dimostrare che Akyama ebbe dei rapporti con Kuropatkine e colla legazione russa, in seguito ai quali possedeva somme importanti.

Una giornalista svizzera in Giappone.

Ci telegrafano da Berna, 26:

Si annunzia che la signorina Sturzenegger, direttrice d'una tipografia di Berna partirà per l'Estremo Oriente in qualità di corrispondente d'una mezza dozzina di giornali svizzeri ed esteri. La signorina Sturzenegger che seguirà le operazioni dei belligeranti nel campo giapponese, è la prima svizzera che siasi dedicata a questo compito

Essa si imbarcherà a Napoli, giovedì 28 e si dice che conti aggregarsi a un servizio d'ambulanza.

L'ARRESTO DI UN ANARCHICO.

Telegrafano da Parigi:

La polizia parigina ha arrestato un certo Philipp, complice nell'attentato anarchico di Liegi.

Egli fa parte di un gruppo di operai anarchici che lavoravano nel Belgio e ne furono recentemente espulsi.

FUCILATE CONTRO UN TRENO.

Telegrafano da Salonicco:

Nei dintorni di Yervzovio fu tirato un colpo contro un treno viaggiatori proveniente da Uskub.

I proiettili penetrarono nei vagoni. Un solo ferito, e cioè il capo treno, il quale ebbe una leggera ferita alla gamba.

ANTICHITÀ ROMANE

AEDES VESTAE.

Alla pendice del Palatino, non lungi dalla vecchia basilica di S. Maria Antiqua, presso la casa delle Vestali, prima scoperta moderna in questa meravigliosa valle del Foro, c'è un piccolo rudero circolare, avanzo di un *empleclon* che servì di base ad un sacello rotondo. Nella massa grigia e sformata si apre una fossa trapezoidale, per cui si viene a contatto col vergine suolo argilloso.

Il sacrario di Vesta, da uno schizzo a penna del Peruzzi, riproducente un bassorilievo scomparso. Come si vede, le tarde sopraelevazioni del terreno hanno fatto scomparire i piedestalli delle colonne, quindi questo aspetto del sacrario è posteriore all'altro.

Il sacrario di Vesta, come risulta da un bassorilievo esistente alla Galleria degli Uffizi in Firenze.

Tuttociò è quanto rimane del sacrario di Vesta, della Dea Madre, del ricettacolo misterioso in cui ardeva, vigilato dalle Vergini, il fuoco sacro, e nascosto in un'urna di terra, invisibile ad occhio umano, giaceva il Palladio, la statua di Minerva che mani profane non toccarono mai, e che fu dato dagli Dei ai Troiani, poscia ai Romani, simbolo e pegno del loro imperio sul mondo.

Questo luogo ha una suggestione indicibile per chi sappia e pensi: è uno dei pochi luoghi del mondo, ben pochi, in cui l'uomo credè avere innanzi a sè, tangibile e viva, l'oscura potestà generatrice della terra, dell'acqua e del fuoco.

Nessuno dei culti professati a Roma nel tempo della sua grandezza era così legato alle tradizioni vive e pratiche della vita nazionale, tantochè tutte le forme e tutti i dettami di essosi riattaccano ad una simbologia che questa branca del grande popolo Ariano trasse dalle sue peregrinazioni pel mondo, e dallo squisito politeismo del suo spirito.

La fossa centrale, in cui dal tempio soprastante si gettavano le ceneri del fuoco sacro e la spazzatura del tempio, la *favissa* rituale, ha la forma di trapezio che i *terramaricoli*, durante il loro soggiorno presso le acque dei fiumi e dei laghi, davano alla loro fossa di difesa, affinchè offrendo un angolo acuto dell'*agger* alla corrente, questa girasse intorno alle abitazioni: il fuoco sacro si accendeva, mediante un primitivo sistema di superfici ustorie, con la luce del sole nel legno di quercia, massimo raccoglitore di vigoria tratta dalla terra e dalla luce, le aspersioni d'acqua nel tempio si facevano con pura acqua di fonte aspersa mediante la coda del cavallo sacrificato a Marte, e nel forno attiguo, scoperto dal Boni, le vestali cuocevano le *libe*, focacce rituali ripetenti la forma della zattera con cui, nel periodo delle migrazioni gli Ariani avevano valicato i fiumi europei.

Questo rito era legato alla storia del popolo così tenacemente che rimase, fantasma immobile, anche quando il popolo stesso non ne conosceva più le origini vitali; par-

---

Appendice del SECOLO, 27-28 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 9

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Niente affatto. I grandi concorrenti sono forniti di mezzi anch'essi e possono fare altrettanto. Dov'è allora la trovata, quasi il lampo di genio?

« Prima di tutto occorre un titolo per servire di passaporto al prodotto, un titolo superiore a quello dei rivali, che abbia a colpire l'imaginazione, e figgersi bene nella memoria, un titolo altresì che sia conosciuto da secoli e in qualche modo già popolare.

« Non s'improvvisa nulla, neanche il genio, sebbene questo talvolta paja fiorir d'improvviso; Monceau quindi dovette pensarci su per qualche tempo.

« Chiamare il rhum col suo proprio nome? chiamarlo Monceau, il rhum distillato nell'America meridionale?

« Nessuno avrebbe creduto che esso venisse da così lontano, e — il che è un altra trovata! — migliorato per giunta dalla traversata marina? Poi Monceau è francese e « nessuno è profeta in patria. »

« Ah, battezzare un prodotto è più difficile di quanto ci si figuri, più di quanto scrivere un poema epico, pel quale si ha a propria disposizione tutte le parole d'una lingua; mentre per un'etichetta ce ne vogliono una o due soltanto.

« Nondimeno egli trovò alla fine quel che cercava. Siccome avea chiamato il suo podere San Nicolò, così diede il medesimo nome al prodotto della sua industria ed ecco il rhum San Nicolò.

« Avea bensì pensato dapprima a San Giorgio ed anche a San Michele, ma li lasciò da canto non appena gli venne in mente San Nicolò.

« Non c'è infatti santo più popolare così in Inghilterra, in Russia, in Italia, come in Francia, paese nei quali lo si sente nominare fin da bambini; è nella memoria di tutti, famigliare, punto compromettente, di facile ritentiva; sposa le ragazze ai giovanotti; è lui che fa risuscitare i tre bimbi messi a morte dal perfido oste: « Avanti, avanti, buon San Nicolo, c'è sempre posto per te! »

« Ma non era tutto. Bisognava dare al nuovo liquore un'origine antica, renderlo vecchio al pari del nome, contrapporlo per la sua vetustà agli altri prodotti simili, e qui l'ex-facchino di porto ebbe un'altra idea luminosa.

— È divertente! esclamò Marchesina.

— Il caso è il collaboratore dell'uomo. Il Vitello d'oro, il Caso, il Destino, — la triade che governa il mondo, e della quale il Caso è il figliuolo, a meno a che non ne sia lo Spirito.

« Una mattina in cui Monceau percorreva il suo podere, tutto coltivato a canna di zucchero, incontrò un povero meticcio, dai piedi enormi a dita espante, e dalla faccia di macaco. « Come ti chiami? ». — « Goba. »

« In quell'istante — psicologico eh? come oggi si dice — il nome d'un uomo, d'un individuo, gli rappresenta un intero popolo. Non vede più Goba, figlio d'un europeo e d'una donna appartenente a quegli araiuachi o caraibi, il cui numero scema ogni anno, decimati dalla civilizzazione, abbrutiti dal gin; ma vede i Goba, una tribù, una popolazione, e sa tosto ciò che gli convenga fare.

« Ospita il meschino, lo nutre, ne ha cura, lo accarezza, lo mostra a tutti, dicendo con enfasi: « L'ultimo dei Goba! »

« Epico, non è vero? Qualcosa che fa riscontro all'« ultimo degli Abenceragi ». Giacomo e voi, marchesa, potreste procurarvi il piacere, ove vorreste leggere un opuscolo, che sono in grado di offrirvi, di conoscere la storia dell'ultimo dei Goba, preceduta da quella della sua tribù.

« Una rivista americana, *The North and South American Magazine*, se ne occupò, elogiandola, in un lungo articolo sparso di vignette illustrative, e narrò, nel modo più ciarlatanesco, la vita e i miracoli del re di essa.

« Papà Monceau ha fatto tradurre in tutte le lingue il panegirico, che è rimasto proprietà della dittta, e che si trova dentro ogni cassa di dodici bottiglie.

— È strabiliante il tuo galantuomo! disse Giacomo.

— È vero.. Tutto ciò che fino allora aveva inventato era abbastanza ingegnoso, ma non se ne accontentò. Giorno e notte avea sempre in mente la terra da lui posseduta. In qual modo accrescerle importanza, darle un po' di prestigio? Prima divenne un podere, il podere di San Nicolò; ma chi è che non ne possede uno, a meno d'essere un Monceau prima del furto?

— E dell'assassinio, soggiunse sospirando Liana.

— In una giornata, continuò Barsac, senza rilevar l'interruzione, ed anche meno, lo si gira tutto un podere; ed egli trovò allora la parola territorio: il territorio di San Nicolò.

« È meraviglioso senza che appaja: un vocabolo neutro che dice tutto senza circoscrivere nulla, un indice astratto che non offre alcuna estensione e che nondimeno suscita un'idea d'immensità.

« Non rimaneva più che l'organizzazione della *réclame* e l'invenzione del contenente, vale a dire una forma di bottiglia che avesse a distinguersi da quelle dei concorrenti.

« D'allora il rhum, come una bella orizzontale, ha percorso trionfalmente il mondo. Prima di tutto, le distillerie — così affermano i prospetti sparsi di vedute fotografiche a garantire meglio la verità delle affermazioni — occupano parecchi villaggi sul territorio di San Nicolò, reso pittoresco da montagne, gole, valli, pianure immense tutte coltivate a zucchero. Poi l'ultimo dei Goba — in segno di riconoscenza verso colui che lo aveva raccolto e gli aveva assicurato l'esistenza sino agli ultimi giorni — gli svelò l'aroma della pianticella, dai Goba aggiunto alla distillazione della canna — imperocchè quei guerrieri conoscevano il rhum e ne usavano in guerra, per ritrarne forza, coraggio, resistenza alle fatiche. Pure in tempo di pace bevevano il prodigioso liquore che comunicava loro l'allegria, senza ubbriacarli.

« Il soffietto, » dopo ciò, agisce da sè. Ah, il divino nettare! Il rhum San Nicolò costa caro è vero, ma tutto ciò che è buono e fine deve esser costosissimo.

« È contenuto in una bottiglia esagonale lievemente gialla, che ravviva viepiù il suo colore, e lo rende grato alla vista. Non cade d'un tratto con violenza nel bicchiere, ma vi gocciola attraverso uno stretto beccuccio. Ha pure un artistico cartellino, nel quale l'ultimo dei Goba, alto e diritto, colla chioma ornata di penne, armato in guerra d'arco e turcasso, col perizoma dal ventre scendentegli sulle coscie, è pittoresco e piacente...

— Ma che c'entra il figlio in tutta cotesta faccenda? interrogò Mirande.

— Intendi il figlio minore, Antonio Monceau? Vuol far decorare la marca del rhum San Nicolò nella sua persona. Me ne parlava quando siete arrivati, pregandomi ad interessarmene.

— E voi vi ci adopererete? fece Liana scandolezzata, colla sua dolce vocina.

— No. Ma non dubitate il nastro rosso lo avrà ugualmente. Quando una idea gli è frulla pel capo, egli la coltiva, la accarezza, non l'abbandona, fin che riesce a porla in atto.

La signora di Sergy si alzò, imitata da Giacomo, il quale disse:

— Claudio, vogliamo rapirti. Pranziamo al ristorante; poscia andremo a vedere la fiera, sui *boulevards* esterni verso la piazza Clichy.

— Mi scuserete, signora, rispose Barsac di non accettare l'invito. Devo studiare questa causa il cui esame non posso differire, e che mi tratterrà a casa per qualche tempo ancora.

— Ah, sclamò la giovane, che noia! Ma è proprio necessario che lavoriate?

Diceva questo, con un fare seducente

andò all'oscuro senso atavico della moltitudine, se non al suo pensiero.

È quindi naturale che i Romani circondassero le sue pratiche di una venerazione superstiziosa e gelosa. Nessun uomo poteva valicare le soglie del sacello fatale, e solo una volta il pontefice Metello, durante un incendio, vi penetrò pel salvare il Palladio e ne uscì quasi morente e semi-arso, accecato, storpio d'un braccio che le fiamme gli avevano mutilato, ma stringendo con l'altro al petto il segno misterioso della potenza latina.

Durante il decadimento dell'impero, prima delle profanazioni cristiane, l'osceno Eliogabalo, che voleva erigere il rito lussurioso della *pietra conica* sulle rovine di tutte le Fedi, cercò di infrangere il Palladio, ma non potè trovarlo, perchè ad eludere ogni maleficio erano stati costruiti parecchi vasi simili a quello che lo conteneva.

***

Le vestali che avevano la loro casa lì presso, dove un tempo fu la reggia di Numa, dovevano con pure mani provvedere alla conservazione del fuoco perenne. Perciò, dopochè esse erano state ammesse nel cenobio, e le loro chiome recise, erano state appese alla pianta di loto che sorgeva nell'attiguo boschetto, durante trenta anni di sacerdozio dovevano mantenersi pure da ogni contatto maschile, e come la venerazione del popolo le circondava d'altissimo rispetto, così terribili pene colpivano la loro indegnità.

Se una vestale lasciava spegnere il fuoco sacro, era trascinata in un luogo oscuro, le si bendavano gli occhi, si spogliava ed il pontefice Massimo le infliggeva il supplizio della sferza. Se essa mancava ai voti di castità, la pena era quasi infernale.

Dopo il supplizio delle verghe, veniva chiusa in una lettiga impenetrabile fasciata di vincigli di cuoio, e le si facevano, vivente, le esequie. Lungo la via, la folla che seguiva il luttuoso corteo, o taceva sinistramente, o scoppiava in urli di dolore, finchè la lettiga non era giunta al *Campo scellerato*, non lungi da Porta Collina (presso Porta Pia).

Ivi, rimosso l'acciottolato enorme della via, si apriva l'adito di una cripta profonda. Il pontefice apriva la lettiga, ed il boia faceva discendere la condannata nella sua tomba. Un lumicino, un poco d'olio, d'acqua e di pane erano calati con lei, quindi le pietre ricadevano al posto, ed essa, nella sua lunga agonia, poteva sentire, sul suo capo, passare i fremiti della vita...

Plinio ci racconta della vestale Massima Cornelia, così sepolta. È rimasto di lei un piccolo episodio, visione fuggevole e lontanissima dell'orrendo rito. Narra lo storico che, quando essa aveva incominciata la lugubre discesa, le s'impigliò la stola, e, per raccoglierla, si rivolse un istante. Quindi discese a morire accanto alle sorelle sventurate che l'avevano preceduta nei secoli.

Forse essa si rivolse per vedere, ancora una volta, prima della notte spaventosa, il sorriso del sole.

***

Il popolo celebrava in alcune vestali virtù miracolose: Tuccia, accusata di incesto, si salvò mostrando un prodigio, attingendo acqua in un crivello, dal Tevere, e recandola al Foro; la vestale Massima Emilia riaccese il fuoco lasciato spegnere da una discepola, apponendo alle ceneri un lembo della stola; la vestale Quinta Claudia si sciolse dal sospetto di impudicizia trascinando con la propria cintura nel Porto del Tevere la nave arenatasi mentre portava a Roma l'idolo di Cibele.

Il piccolo santario non era un tempio consacrato, perchè i senatori non ossero mai riunirvisi come facevano negli altri templi fu dapprincipio una capanna circolare rozza ed annerita dal tempo: poi ai cimenti si costituì la pietra, alle travi le colonne, ed al tetto di scorze e di vesciche una cupola di bronzo siracusano, sfolgorante d'oro.

Il fuoco distrusse più volte quel luogo sacro, ma la pietà romana lo ripolliva religiosamente, finchè, contro la rupe del Campidoglio incominciò a battere l'onda fatale del cristianesimo.

Nessuna tragedia di popolo avrà mai tanto fascino, quanto questa agonia di una fede che aveva dominato il mondo. L'idea cristiana, uscita dalla solitudine delle catacombe accampava alla luce del sole: tutta la gente cosmopolita che viveva a Roma ed odiava Roma assumeva questa triste forma di ribellione, come desiderosa di espiare con secoli di notte e di dolore il sorriso terribilmente dolce delle statue di Venere: ed il mostruoso equivoco d'economia, su cui la città viveva, forniva giorno per giorno milioni di redute alla nuova fede.

Ogni tanto una persecuzione misteva questa violenta vegetazione d'idee e di sentimenti, ma nelle basiliche private, nei piccoli cubicoli ancora dipinti al cinabro con le ridenti figure pagane, centinaia d'adulti battezzavano una preghiera nuova, o leggevano le parole incendiarie lasciate dall'apostolo Paolo.

Dell'antico ordinamento civile era rimasto solo il grandioso esercizio, che opprimeva ancora il mondo sotto la sua mole titanica; il piccolo sacrario e l'*Aedes Vestae* sul declivo sacro alle falde del Palatino, ancora, sulle basi delle statue offerte alle vestali si rivolve loro grazie dei benefici ottenuti, ma una di queste basi ha il nome scalpellato, in una *damnatio memoriae* del secolo III. È questa la vestale colpevole di aver amato, di cui Simmaco domanda la morte, oppure è una transfuga dall'esercito, pronta ad adorare il nuovo Dio venuto di Palestina?...

Ormai lo scellerato imperatore Costantino aveva abbandonato Roma e l'Italia, i numenti venivano saccheggiati a beneficio della lontana Bisanzio, e sotto il cielo grigio della Germania i futuri uccisori della grandezza romana ordinavano le loro file.

E nel crepuscolo di questa prodigiosa vita, un giorno, quando già lo Stato rifiutava gli assegni alle sacerdotesse, ed i templi vuoti, suonavano al lamento dei gufi, Serena, la principessa cristiana, corrotta come una Augusta del paganesimo, entrò nella deserta casa delle Vestali.

Chi erano state tutte quelle severe figure femminili, dal gesto imperioso?... Chi pregava ormai più, là dentro?

I passi delle guardie risuonavano in un silenzio tragico: la vestale Kea, simulacro primitivo di rozza pietra, sembrava minacciare la profanatrice, ostentando l'enorme monile d'oro che le pendeva sul petto.

Serena rise, e si pose al collo il monile.

Una vecchietta, l'ultima vestale, quella che accese con mani tremanti nel forno l'ultima bragia di cui si sono trovati i carboni, scagliò l'anatema contro la principessa, e fu trascinata via dalle guardie.

Ma Serena visse giorni tormentati da visioni lugubri, e quando Alarico giunse alle porte di Roma, essa espiò il sacrilegio. Fu detto che essa fosse d'accordo coi barbari, ed una notte, come racconta con terribile semplicità Zosimo, il carnefice « le strangolò il collo a cui essa aveva appeso il monile di Rea ».

Poscia un'oscura rovina travolse tutto, mani rapaci si stesero al gigantesco bottino dei marmi e dei bronzi, e i capricci piantarono le radici sulle rovine e forse qualche lontano postero, un marmorario del 200, ricamò una bizzarra allegoria cristiana nel marmo dell'Ara di Vesta.

Luigi Locatelli.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Oggi si è riunita la Giunta del bilancio. Presiedeva l'on. Vendramini, e fungeva da segretario l'on. Di Scalea. V'intervenne anche l'on. Saporito, relatore della relazione sulla gestione dell'on. Nasi.

Apertasi la seduta, l'onor. Saporito ha chiesto la parola per scusare la sua assenza all'ultima riunione, per lagnarsi che si sia deplorata la sua condotta, circa l'anticipata pubblicazione della relazione sulla gestione Nasi, e per respingere le accuse che contro di lui sono state fatte.

L'on. Di Scalea, primo firmatario dell'interpellanza, in Giunta, su quella pubblicazione, ha spiegato le ragioni che lo spinsero a deplorare la pubblicazione del rapporto, che ancora crede intempestiva ed inopportuna, pur non elevando alcun sospetto sulla condotta dell'on. Saporito.

Il presidente, on. Vendramini, ha spiegato le ragioni che lo obbligarono a presentare alla Giunta le lagnanze di alcuni membri, su quella pubblicazione, ed ha invitato l'on. Saporito a fare in modo che pervengano alla Commissione d'inchiesta per mezzo del presidente della Camera, tutti gli allegati della relazione.

L'on. Saporito ha dichiarato che aderirà all'invito, osservando che parte degli allegati alla relazione sono depositati alla Corte dei Conti, sotto severa vigilanza, e parte presso di lui per ricavarne i duplicati.

Si proseguì poi nella discussione dell'ordine del giorno, ponendo in discussione la relazione dell'on. Fani sul bilancio di Grazia e Giustizia.

Dopo lunghissima discussione fu dato mandato al relatore di prendere accordi col ministro di Grazia e Giustizia per formulare i tre ordini del giorno dell'onorevole Fani stesso e dell'on. Daneo, sui comandi, sulle missioni e sull'amministrazione dei fondi per il culto.

Venne quindi autorizzata la presentazione della relazione alla Camera.

Senza discussione furono infine approvate le relazioni dell'on. Fasce sugli straordinarii del Tesoro; dell'on. Di Scalea, sulla Società di navigazione *Puglia* e dall'onorevole Arnaldi, sulle eccedenze d'impegni del bilancio delle Poste.

Si approvò infine il disegno di legge sul ruolo organico dell'ufficio di ispezione e sorveglianza dell'Istituto di Credito fondiario, del quale si è nominato relatore l'onorevole Suardi.

Per una fornitura alla Marina

Nel numero di domenica scorsa abbiamo pubblicato che ad una ditta di Milano, cui era stata affidata la costruzione dei portelli e portellini in bronzo per la nave *Ferruccio*, impostata nell'arsenale di Venezia, fu rifiutato il lavoro, avendo la Commissione di collaudo riscontrato che il metallo non era rispondente alle condizioni del contratto di appalto.

È nostro dovere chiarire il fatto con esatte notizie.

La fornitura per un importo di L. 45,905 (e non di oltre L. 100 mila) fu assunta dalla ditta avv. Palamede Marchi di Milano, in seguito a regolare asta, e riguarda oggetti da costruirsi, a tenore del contratto, in bronzo-alluminio di determinata lega e con prescrizioni tassative in rapporto all'allungamento per trazione, resistenza e compattezza.

Avendo la ditta assuntrice dimostrato con replicate esperienze che la lega prescritta non dava una materia omogenea atta a rispondere alle esigenze del capitolato d'oneri per la produzione dei vari articoli, il Ministero fece un'altra lega che, dietro richiesta esonerata, la ditta aveva proposto e che dalle prove in corso pareva potesse soddisfare alle esigenze del capitolato.

Invece i primi oggetti così costruiti con detta lega, in tutto un centinaio per lire di muratà e 20 telai rettangolari del complessivo valore di qualche centinaio di lire, e presentati come campione, non risposero ai requisiti del capitolato, e però furono rifiutati dai collaudatori.

In seguito di che sono in corso trattative colla R. Marina in ordine alla lega da usarsi per l'esecuzione della intera fornitura.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gli impiegati per Loubet.

26 marzo, *ore 5 pom.* — *(Norsa)*. Un gruppo di funzionari governativi ha invitato il Comitato cittadino per i festeggiamenti a Loubet ad aprire una sottoscrizione, con la tangente fissa di una lira, fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni di Roma, sia per agevolare con l'efficace concorso della benemerita classe degli impiegati l'azione di pubblico interesse assuntasi dal Comitato, sia per porgere modo agli impiegati di dimostrare pubblicamente come anch'essi siano compresi della importanza politica ed economica del riavvicinamento fra le due nazioni sorelle e del dovere che incombe a Roma di corrispondere degnamente alle accoglienze memorabili che i reali d'Italia ebbero a Parigi allorchè si recarono a visitare il presidente della Repubblica Francese.

La presidenza del Comitato ha accolto la proposta e provvederà a far circolare da domani le schede fra gli impiegati.

Gli aiutanti postali-telegrafici.

Gli aiutanti postali e telegrafici di Roma si sono riuniti in buon numero, e dopo lunga discussione hanno votato, all'unanimità, due ordini del giorno, uno per il ministro e l'altro per il Comitato centrale della Federazione postale-telegrafica, riguardanti le aspirazioni della classe.

Il quarto Congresso di tiro a segno.

Si sono adunati parecchi deputati per stabilire i mezzi più opportuni onde assicurare il miglior esito al quarto Congresso di Tiro a segno che si terrà a Roma. Si è deliberato di interessare singolarmente i deputati aderenti perchè nelle rispettive provincie promuovano il maggior numero possibile di adesioni al Congresso ed alla gara. Si determinò di istituire Comitati e sottocomitati locali. I deputati aderenti finora sono 190.

Il riordinamento finanziario del Comune di Roma.

In una nuova adunanza fra Giolitti, Luzzatti, il sindaco di Roma e l'assessore Sciaioia, fu stabilito definitivamente un accordo per il riordinamento delle finanze municipali di Roma. Fu dimostrato e riconosciuto il fabbisogno del Comune e si stabilirono i mezzi con cui provvedervi. Il Governo preparerà il relativo disegno di legge.

Il monumento a Menotti Garibaldi.

Al Comitato costituito a Roma per erigere un monumento a Menotti Garibaldi hanno inviato la loro adesione tutti i ministri, gli onorevoli Biancheri, Saracco e molti sindaci delle principali città d'Italia.

Dalla Francia hanno aderito il generale Turr, Deville, presidente del Consiglio municipale di Parigi, Fournier sindaco di Digione, i deputati Lacroix e De Pressensé, il senatore Clemenceau e il ministro della marina, Pelletan.

Per il domicilio coatto.

26 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* — La Commissione per il progetto di legge sul domicilio coatto ha approvato i primi tre articoli, con lievi modificazioni a quello che determina i criteri della delinquenza abituale.

La durata della pena della relegazione, sostituita al domicilio coatto come pena suppletiva a quella che il giudice applica colle sentenze di condanna ai delinquenti abituali, fu ridotta dal minimo di cinque a tre anni, ed elevato il massimo da quindici a venti.

La continuazione dell'esame del progetto è stata rinviata a dopo le feriè.

Riforme del guardasigilli.

L'on. Ronchetti ha oggi presentato alla Camera un progetto di legge per alcune variazioni all'organizzazione del suo ministero.

Per effetto di questo disegno di legge verranno opportunamente riordinati e definitivamente organizzati, i servizi relativi alla traduzione ed al casellario giudiziario.

Il lavoro degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura le proposte di legge di iniziativa dei deputati De Lucca, Rosadi e Cattafavi, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino, e per le riforme urgenti agli impianti di riscaldamento e illuminazione nelle biblioteche e negli archivi del regno » nominando a commissari gli on. Biscaretti, Cimorelli, Rovasenda, Bertolini Rizzetti, Edoardo Daneo, Mariotti, Biscaretti e Malvezzi.

« Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli » nominando commissari: Girardi, Fasce, Colaianni, De-Martino, Adotti, Cantarano, De-Luca, Palberti e Fano.

Hanno infine esaminato la proposta di legge « Distacco territoriale del Comune di Camposformido ed aggregazione a quello di Udine » di iniziativa dei deputati Caratti, Morpurgo ed altri, nominando commissari: Valle Gregorio, Negri, Battaglieri, Arturo Luzzatto, Del Piccolo-Cupani, Donati, Mirabelli e Cottafavi.

*** La Commissione per il risorgimento economico della città di Napoli si è riunita oggi stesso, ed ha nominato presidente l'on. Palberti e segretario l'on. Cantarano.

È stato approvato, in massima, il disegno di legge che stamane era stato lungamente discusso negli uffici. Venne nominato relatore l'on. Girardi.

L'on. Bonin si congeda.

Oggi a mezzodì, al *Modern Hôtel*, gli amici dell'on. Bonin, che partirà fra breve per Bruxelles, si sono raccolti intorno a lui a cordiale banchetto.

Erano presenti gli onorevoli Luzzatti, Di Rudinì, Cappelli, Dal Verme, Rubini, Fusinato, Fani, Torlonia, Suardi, Rizzo Valentino, Boselli, Donati, Negri, Di Alife, Maury, Di-Scalea, Mariotti, Miniscalchi, Maresca, Spada, Silvestri, Suardi, Codacci e Monti-Guarnieri.

Pronunziarono parole di circostanza e brindisi, Fani, Negri, Luzzatti e Donati.

Rispose a tutti, commosso, l'on. Bonin.

Concorso governativo.

È aperto un concorso al posto di vicesegretario di seconda classe, presso l'ufficio di segreteria della Camera, con lo stipendio annuo di lire duemila, minimo, e di lire tremila, massimo, da raggiungersi mediante aumenti quinquennali.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che precedentemente fossero stati prestati dai concorrenti nelle amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esami.

Un suicidio.

Stamane, il signor Bendotti, mentre attraversava in vettura la piazza Montecitorio, si esplose un colpo di rivoltella al torace.

Trasportato all'ospedale venne giudicato in pericolo di vita.

Ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

L'esposizione dei lavori femminili.

Oggi con l'intervento della regina Elena, è stata inaugurata l'Esposizione permanente delle industrie femminili d'Italia, istituzione cooperativa, che si propone di ricevere in deposito e mettere in commercio i lavori femminili, quali ricami, dipinti e simili.

Per l'industria del legno.

Con decreto reale e su proposta del ministero di Agricoltura e Commercio, l'avvocato Giuseppe Bergmann, della vostra città, è stato nominato presidente del Collegio dei probiviri per l'industria del legno.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 marzo.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 26 marzo, *ore 7 pom.* (N.) — La seduta comincia alle ore 1,10.

Oggi la Camera prenderà le vacanze. Lo assicurano tutti e ne è prova il fatto che la seduta comincia al tocco e sono abolite le interrogazioni.

Dei dieci deputati presenti alcuni si recano già ad augurare le buone feste al presidente.

Del Governo è presente solo l'on. Rava.

L'incontro degli alleati.

Santini. Recita un pistolotto di occasione sull'incontro dell'imperatore Guglielmo con Vittorio Emanuele III.

Presidente. Esprime la sua compiacenza per l'incontro augusto e mette ai voti la proposta Santini di un telegramma di saluto e di plauso al re.

La Camera approva.

Bilancio di agricoltura.

Montemartini. Raccomanda sia migliorato l'organico degli ispettori forestali.

Rava. Terrà conto della raccomandazione, benchè quest'organico sia stato rinnovato da poco.

Rosselli. Raccomanda un migliore trattamento del personale forestale.

Farinet. Dice che talune circolari del Ministero in materia forestale sono contrarie alla legge.

Cottafavi. Raccomanda d'incoraggiare le Società *Pro Montibus*.

Santini. Raccomanda d'incoraggiare la Società Nazionale di previdenza di Torino e vuole che il Ministero studii il problema delle Assicurazioni, che vengono fatte da società, la maggior parte, straniere.

Daneo E. Raccomanda venga più efficacemente esercitata la vigilanza nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Rispoli. Vuole una più attiva vigilanza nell'applicazione della legge sugl'infortunii. Molte autorità rifiutano perfino di dare le informazioni, che sono loro richieste.

Daneo E. Domanda se son terminati gli studi per l'assetto del Museo industriale di Torino.

Calissano. Segnala la benemerenza del prof. Artom del Museo industriale di Torino.

Rava. Si unisce alla meritata lode.

Mel. Segnala al ministro la scuola di Arti e Mestieri di Vittorio, che merita maggior incoraggiamento da parte del Governo.

Mezzanotte. Anche a nome di altri deputati, vuole che lo stanziamento sia elevato di L. 4250, allo scopo di aumentare il contributo del Governo a favore della scuola « Luigi di Savoia » a Chieti, che è unica nei tre Abruzzi.

Laudisi. Chiede perchè la Scuola di commercio di Bari abbia un assegno inferiore a quello delle consorelle di Genova e Venezia. Domanda pure che in detta scuola venga istituita la sezione di lingue *(Benissimo! Bravo!)*.

Torrigiani. Invita il ministro a incoraggiare la Scuola fotografica italiana e il municipio di Firenze per l'istituzione di una Scuola di applicazione della fotografia *(bene!)*.

Bonacossa. Raccomanda al ministro di dare un maggiore sussidio alla Scuola di Arti e Mestieri di Vigevano.

De Amicis. Richiama l'attenzione del ministro sulla Scuola di Arti e Mestieri di Savona.

Fiamberti. Chiede siano posti i ripari alle imperfezioni dell'ordinamento didattico e dell'andamento amministrativo della Scuola Superiore Navale di Genova.

Ticci. Invoca la sistemazione del personale insegnante nelle scuole professionali.

Conviene con l'on. Fiamberti che la Scuola Navale di Genova traversa una crisi, ma curerà di risolverla.

Casciani (relatore). Rileva la grande importanza dell'insegnamento industriale, anche dal punto di vista dell'emigrazione.

Callaini. Raccomanda al ministro di estendere le pensioni anche agl'insegnanti delle scuole professionali.

Cavagnari. Rileva come la cifra delle nostre esportazioni è diminuita di circa trenta milioni. Vuole aumentato il numero dei delegati commerciali all'estero, che devono con le loro informazioni favorire l'aumento della nostra produzione. Questi delegati potrebbero essere imbarcati anche sulle navi da guerra.

Rava (min. Agricoltura). Riconosce l'importanza delle osservazioni dell'on. Cavagnari e terrà conto delle sue raccomandazioni.

Jatta. Anche a nome di altri deputati presenta un ordine del giorno perchè nella conclusione dei trattati di commercio venga tenuto conto dei bisogni dell'agricoltura e specialmente vengano tutelati gli olii e i vini.

Rava. Lo accetta.

È approvato.

Cabrini. Prega il ministro di organizzare in modo pratico le ispezioni per la esecuzione delle leggi sociali e specialmente di quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Santini. Domanda se sia vero che si vogliono aumentare di 500 mila lire i sussidii alle Camere del Lavoro. Vorrebbe fossero a preferenza favorite le cooperative e le associazioni operaie anche all'estero.

Rava. Assicura che saranno incoraggiate le cooperative anche all'estero.

Grassi-Voces. Raccomanda si favoriscano il commercio e le esportazioni degli agrumi.

Farinet. Segnala la necessità di modificare radicalmente la legge sui pesi e le misure in modo da meglio garantire la fede pubblica.

Cottafavi. Deplora le enormi tasse da cui sono colpiti i piccoli commercianti nei villaggi.

Rava. Spera presto di poter presentare un disegno di legge per rimediare agl'inconvenienti lamentati.

Cabrini. Vorrebbe conoscere per qual motivo vengono pubblicati con grande ritardo gli annuarii statistici.

Rizzetti. Crede eccessivo lo stanziamento dei fondi per combattere la filossera.

Vigna. Vorrebbe che una parte della somma di questo capitolo venisse impiegata per la distribuzione delle barbatelle americane.

Sorsarelli. Vorrebbe si continuassero efficacemente gli studi sulla filossera per venire ad una conclusione concreta.

Casciani. Dichiara di non potersi pronunziare sul metodo distruttivo, applicato alla filossera. Ha creduto perciò di limitarsi a richiamare l'attenzione del ministro sulla grave questione, perchè venga risolta.

Rava. Nota che gli stanziamenti per la filossera sono sempre superati.

Maury. È contrario a qualunque riduzione dei fondi destinati a combattere la filossera.

Pala. Rileva alcuni inconvenienti nel servizio antifilosserico in Sardegna.

Engel. Lamenta che si continui a spendere somme ragguardevoli negli spari contro la grandine, mentre ne è riconosciuta l'assoluta inutilità. Propone la soppressione di questa spesa.

Rava. Non può acconsentire.

Casciani. Prega l'on. Engel di non insistere essendo questo l'ultimo anno degli esperimenti stabiliti per legge.

La Camera delibera di mantenere lo stanziamento.

Sono approvati i capitoli, lo stanziamento complessivo del bilancio di agricoltura e l'articolo unico del disegno di legge.

Le vacanze.

Esaurita la discussione del bilancio, si grida da ogni parte:

« Parli Cavagnari! Parli Cavagnari! Dov'è Cavagnari? »

E l'on. Cavagnari non tarda a chiedere la parola.

Cavagnari. Esprimendo al presidente i migliori auguri per le prossime feste pasquali *(vivissime approvazioni)*, propone che la Camera si proroghi fino al 5 maggio.

La proposta è approvata.

Mirabelli. Prega il ministro degli Esteri e per esso il sottosegretario, che non hanno risposto alla sua interrogazione sulle indennità della Cina, di presentare alla segreteria della Camera gli elenchi di queste indennità coi relativi documenti.

Si tratta di una questione, nella quale il paese ha diritto di veder chiaro e il Governo e il Parlamento hanno l'obbligo di far luce la verità.

Giolitti. Rileva trattarsi di indennità, pagato non dal Governo italiano ma dalla Cina. Il Governo non può quindi presentare altro che un elenco.

Mirabelli. Ma anche i documenti.

Giolitti. Ma io non sono ministro degli Esteri e non conosco alcun documento. *(Rumori, esclamazioni ironiche all'Estrema sinistra.*

Voce. Il sistema di non conoscere non è nuovo!

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio:

Favorevoli 196, contrari 22:

La Camera approva.

Presidente dichiara la Camera prorogata al 5 maggio.

La seduta è levata alle ore 6 55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 marzo.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 30.

Veronese, Tassi e Mosso (nuovi senatori) giurano.

Continua la discussione dei Provvedimenti a favore della Basilicata.

Dopo brevi parole dei senatori **Mezzanotte** e **Del Giudice** e del ministro **Luzzatti**, si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Cavasola (relatore). Svolge l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, che il ministro **Tedesco** dichiara di accettare.

L'ordine del giorno è approvato.

Si approvano, senza discussione, nove disegni di legge per maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni.

Si approva pure la Convenzione fra il Governo e il Municipio di Parma per il nuovo edificio postale.

Si votano a scrutinio segreto i progetti di legge già approvati per alzata e seduta.

Sono approvati.

Presidente. Annunzia che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 5 15.

Da Parigi.

Le dimostrazioni in favore dell'Italia.

26 marzo. — (E.) La stampa repubblicana si rallegra delle solenni dimostrazioni in favore dell'Italia fatte ieri dalla Camera e dal Senato, discutendosi il progetto di legge dei crediti per il viaggio di Loubet a Roma. Essi constatano anche l'impotenza del clericalismo.

Il quadro per la visita dei reali.

Per incarico del dottor Aurelio Bianchi il pittore Bolalact Naurochi, residente a Parigi, sta dipingendo un gran quadro, rappresentante il ricevimento dei reali d'Italia all'*Hôtel de Ville*, di cui aveva fatto il bozzetto durante la cerimonia.

L'opera sarà terminata entro l'aprile prossimo, ed oltre ai ritratti dei reali, del presidente e della signora Loubet, conterrà quelli di un centinaio di personaggi francesi ed italiani, presenti al ricevimento, sì che oltre al valore artistico esso presenterà anche un'interesse storico.

Il dottor Bianchi ha fatto dono del quadro alla Colonia italiana di Parigi, affinchè a nome di essa, venga offerto al sovrano d'Italia. Un comitato si è perciò costituito nella Colonia, sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli e sotto la vice presidenza d'onore del marchese Paolucci de' Calboli, per accettare l'opera artistica e concorrere alla presentazione di essa, facendone eseguire per proprio conto la cornice.

Tale incarico fu affidato al noto scultore Aimone.

Prima di essere spedito a Roma il quadro sarà esposto per alcuni giorni al *Petit Palais* in un apposito salone cortesemente offerto dalla Città di Parigi.

Gli sproloqui di Castellane e i giudizi della stampa parigina.

Tutti i giornali repubblicani, ed anche quelli d'opposizione, deplorano le parole pronunciate ieri alla Camera dal reazionario conte Boni Di Castellane in occasione della discussione circa il credito chiesto per il viaggio di Loubet a Roma.

L'*Eclair* dice che il Castellane non ha compreso che i rapporti fra il Quirinale ed il Vaticano costituiscono una questione interna dell'Italia che non riguarda affatto le altre nazioni. La visita di Loubet al papa sarebbe ammissibile soltanto nel caso che il Quirinale la desiderasse.

La *Republique Francaise* dice che le parole pronunciate dal Castellane sono deplorevoli, ma l'immensa maggioranza della popolazione francese approva ed incoraggia la politica nazionalista che è confermata dal viaggio del presidente Loubet.

Il *Figaro* rileva che Loubet può andare in Vaticano senza mancare di cortesia verso l'Italia, poichè i tempi della diffidenza sono finiti.

L'*Aurore* rileva che l'incidente Castellane prova che se i clericali fossero al potere sacrificherebbero gli interessi della Francia per fare quelli del papa.

La *Petite Republique* e la *Lanterne* affermano che Loubet farà soltanto a visita alla nazione italiana e non andrà in Vaticano.

La *Lanterne* protesta contro il recente discorso del papa Pio X e invoca la denuncia del Concordato.

I giornali clericali, la *Libre Parole*, il *Soleil* ed il *Gaulois* ritengono che Loubet sia libero di recarsi in Vaticano e dichiarano che egli lo deve fare per dare soddisfazione alla parte cattolica della nazione francese.

Il *Journal des Débats* pubblica un vivace articolo sulla discussione di ieri alla Camera e conclude dicendo, che si è dimostrato che l'unanimità della rappresentanza nazionale è favorevole alla nuova politica franco italiana la quale sta per ricevere il suo coronamento.

Il figlio di Loubet dal papa.

La *Patrie* pubblica un'intervista con un personaggio del Vaticano il quale dice che se Loubet non andrà al Vaticano, certamente vi sarà ricevuto suo figlio.

Il ministro Delcassè si abboccherà col monsignor Merry Del Val e farà una visita anche al pontefice.

L'isola della Riunione devastata.

Telegrafano dall'isola della Riunione che uno spaventevole e lungo ciclone ha devastato tutta l'isola.

I telegrammi non danno con precisione la data del giorno in cui il ciclone scoppiò, ma dicono che al 21 e al 22 essendo il barometro si mantenne a 713 con forti sbalzi.

Sono stati distrutti i porti, i ponti, ferrovie, i telegrafi. È un disastro senza precedenti. Migliaia di persone mancano tutto. Finora furono ritrovati 24 morti, l'autorità sollecitano soccorsi immediati di dieci milioni.

Gli albanesi in armi.

Telegrafano da Salonicco al *Temps*:

La situazione si complica. Gli albanesi cattolici prendono le armi. Da Monastir segnala la scomparsa di contadini albanesi, tutti bottegai, operai e agricoltori.

Essi sono andati a raggiungere le bande sulla linea di Salonicco. Da Costantinopoli si danno ordini che sembrano indicare che gravi avvenimenti stanno per compiersi.

Grave disastro.

Telegrafano da Lione che nella fabbrica di prodotti chimici Rous, scoppiò una cassa di fuochi di bengala, improvvisamente i fuochi stessi si incendiarono. Vi sono numerosi feriti, quattro dei quali pericolosamente.

Turpitudini e delitti.

Sono imminenti altri arresti per le immoralità scoperte a Montparnasse.

In via Turenna ignoti malandrini saccheggiarono e derubarono la ricca vedova Leg...

Altre rivelazioni sull'affare Dreyfus.

Nizza, 26 marzo. — (G.) Le rivelazioni del *Petit Nicois* fatte da Jean Dalimier sull'affare Dreyfus causarono l'invio, da parte della Corte di Cassazione, di una missione rogatoria sotto la direzione di Hennyot, commissario al ministero dell'Interno.

Il polacco Przyporowsky e Matilde Dalimier subirono lunghi interrogatorii e una perquisizione che portò al sequestro di carte importanti.

L'interrogatorio del pubblicista Dalimier, che trovandosi a San Remo è avvenuto a mezzo di documenti importanti per la causa riguardante l'inchiesta, durò sei ore.

Hennyot probabilmente andrà a San Remo per interrogare i coniugi Giacomo Dalimier e Alfonso Fornari che assieme al Cavalier ebbero gravi rivelazioni dalla Dalimier durante l'arresto del marito. Essi sono tuttora prigionieri a Genova.

Scopo della Commissione è di fare luce sulla falsa testimonianza di Cavasucci, in favore data dal capitano Marchand.

— Parole! parole! *La carriera* (Continua) Mirande, seguendo affettuosamente la mano dell'amico. Arrivederci presto, non è vero?

— Sì, una sera torno a casa vostra, signora, ve lo prometto.

I due amanti presero commiato e se ne andarono, accompagnati da lui fino all'uscio.

Quand'egli tornò nello studio, sedendosi alla scrivania, mormorò, appena ebbe il rumore del cupè che s'allontanava:

— Sono persone inutili! Togliete loro la ricchezza e sono alla mercè di chiunque.

IV.

La decorazione d'un'anima.

Barsac, figlio d'un agricoltore della Provenza, era cresciuto in mezzo alla natura, ai lavori della masseria, e il suo spirito vivo e penetrante lo distinse, già fin d'allora, tra i fanciulli coetanei, così che i suoi genitori pensarono a farne qualcosa di diverso da un contadino. A tale scopo s'imposèro i maggiori sacrifizi e lo mandarono al collegio della piccola città vicina.

In seguito, durante gli anni della miseria, il giovane evocò spesso la casa paterna, il paesaggio provenzale, i cieli ardenti, le terre arse, i due bruni cipressi piantati d'ambo i lati della porta in segno di lieta accoglienza, le linee dei pioppi ingialliti, e le aje dove cantavano le cicale; evocò l'esistenza quasi patriarcale dei genitori, e li invidiò.

Si pentì di non essere rimasto semplice lavoratore della terra, della gleba, senz'altro fine che quello di vivere e morire sul suolo natale, mettendo al mondo figliuoli simili a sè.

Codeste idee, rimasuglio dell'anima atavica, non lo assalirono spesso però — chè egli era di quelli che nulla rimpiangono, che credono al destino, ad una specie di fatalità agitante il formicajo umano. Sentiva d'essere qualcuno, una Forza che laggiù in Provenza non avrebbe saputo esplicare.

Al liceo della piccola città di Aix, dalle strade tranquille, quasi morte, fiancheggiate da gelidi, antichi palazzi, nelle quali cresce l'erba — al liceo, dico, Claudio si segnalò per un'attività instancabile, e si mostrò bramoso d'imparare non solo ciò che gli veniva messo alla portata, ma anche tutto quanto si trascurava d'insegnargli.

Coll'occhio fornito d'una potenza visiva straordinaria, distinse rapidamente ogni cosa, e colla mente scrutatrice, cercava di capire, approfondire quello che gli occhi avevano veduto.

Nella smania di sapere, osservare, famigliarizzarsi collo scibile, lesse tutto che gli cadde tra le mani, e al liceo ove era relegato per l'avidità e l'indipendenza delle letture, e in casa, ove se ne stava tappato le intere giornate a divorar i libri che gli venivano presti.

Vicino ai Barsac, a Roquefavour — presso il meraviglioso acquedotto che attraversa, colle svelte e monumentali arcate, un angolo del paesaggio, tutto verzura e linfe, simile ad una fresca oasi nell'aspra contrada, un po' montagnosa e arsiccia — abitavano i Mirande in un maniero annidato sulla vetta d'un colle, circondato d'alberi dalle mobili foglie, olmi e pioppi, e chiamato il castello della Bougerelle.

La comunanza della fiera razza trae i provenzali ad un'ugualianza in cui entra in gran parte la simpatia esuberante di quei paesi di sole.

(Continua.

Il Secolo illustrato della domenica.

Splendida edizione in gran formato di otto pagine. Le sue incisioni gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità con la quale illustra gli avvenimenti mondiali. *Il Secolo illustrato* è così, non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia, vincendo ogni concorrenza. Prezzo d'abbonamento annuo franco nel Regno L. 2,50 — estero Fr. 5. — Un numero separato nel Regno Centesimi 5.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Venezia. — *Un prete in fuga.* — Don Augusto d'Este, vicario della chiesa di S. Giovanni in deo, è da due giorni irreperibile. Si afferma che sia partito per ignoti lidi — lasciando in asso baracca e burattini — non solo in seguito a certi debiti contratti, ma per certe marachelle compiute assieme ad alcune donne allegre che frequentavano la sua casa. La questura sta dipanando l'arruffata matassata.

*** *Una dottoressa falsaria.* — L'autorità di P. S. sta ricercando la dottoressa Clara Pedrocco, che sarebbe autrice della falsificazione di firma su alcune cambiali a danno di vari negozianti rispettabili della città.

Schio. — *Pel riposo festivo.* — Ebbe luogo un numeroso Comizio pel riposo festivo. Vi parteciparono tutte le Società operaie. Parlò applaudito l'avv. Piccinato.

Venne votato un vibrato ordine del giorno di plauso alla Commissione parlamentare che sostenne il progetto e di biasimo alla Camera che lo respinse.

Viareggio. — *Un bastimento in pericolo.* — Avendo la nostra capitaneria del porto avvisato in lontananza un bastimento pericolante che disperatamente domandav a soccorso, inviò una lancia a vapore della marineria, che riuscì a rimorchiarlo in porto.

Il bastimento si chiama *Caterina* ed ha riportato gravissime avarie, perdendo completamente l'alberatura per un violento ciclone che lo ha investito lasciandolo in balia delle onde.

Foggia. — *L'eredità di Caino.* — A San Paolo Civitade tra i fratelli Matteo e Giuseppe Soragnese sorse una gravissima rissa per ragioni d'interesse. Il Giuseppe, armato di pugnale, aggredì il fratello e lo ferì alla gola, al braccio destro e al petto.

Il Matteo, benchè ferito, a colpi di pietra cagionò all'altro delle lesioni al viso.

Lucca. — *Per un tronco ferroviario.* — Tutto il ceto commerciale ha appreso con vivo piacere la deliberazione del Consiglio provinciale di Pisa per effettuare la costruzione di un tronco ferroviario Pontedera-Lucca.

Questa ferrovia è di alta importanza per la nostra città che sarà allacciata direttamente con centri commerciali, e con una regione ferrilissima di prodotti del suolo.

Imola. — *Per la* Dante Alighieri. — La *Dante Alighieri* prosegue nella sua propaganda con le letture. Domani, domenica Valentino Soldani, al nostro teatro dirà la splendida conferenza tanto applaudita a Bologna e altrove su Goffredo Mameli, il Tirteo della rivoluzione italiana.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vigevano:

La Giunta provinciale amministrativa di Pavia che ha sempre approvato lo stanziamento in bilancio pei comuni di Pavia e Voghera di un sussidio alle rispettive Camere del lavoro, respingeva il sussidio di lire *mille* che il Consiglio comunale di qui stanziava per la prima volta nella deliberazione del bilancio preventivo 1904; colla scusa che detto sussidio non può essere dato fino a tanto che le Camere del lavoro non sieno... riconosciute giuridicamente.

Staremo a vedere quello che farà ora l'Amministrazione comunale, di fronte a tanta disparità di criteri, circa i sussidi alle Camere del lavoro, da parte della Giunta provinciale amministrativa.

— Ci telegrafano da Firenze, 26:

Il sindaco Niccolini è partito per Roma. A proposito di questa partenza corre con insistenza la voce, che vi comunico con tutte le riserve, che egli per conservare la deputazione si dimetta da sindaco e si faccia poi eleggere, dopo il necessario ritiro di un collega della Giunta, assessore anziano.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Modena, 26:

I fornaciai della provincia nostra, oltre 500 fortemente organizzati, hanno presentato ai proprietari la tariffa per i lavori dell'anno 1904.

Essi reclamano lire 6 ogni 1000 mattoni e L. 9 per il materiale fino.

La tariffa, se accettata, avrà una durata di 3 anni.

Pare però che i proprietari abbiano deciso di opporsi anche alle trattative. Se la notizia è vera il 1° aprile avremo lo sciopero.

Alla Camera del lavoro hanno luogo frequentemente numerosissime riunioni. Le sezioni sono decise e preparate ad una lunga, tenace resistenza.

Se l'agitazione durerà lungamente avremo una crisi nell'arte edilizia.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Gli esperimenti del sen. De Giovanni.

Abbiamo da Vicenza:

Un anno e mezzo fa il prof. senatore De Giovanni dell'Università di Padova, presidente della Lega nazionale contro la tubercolosi, iniziava a Barbarano, grosso paese della nostra provincia, il primo esperimento che si tentasse in Italia a prova delle teorie scientifiche che l'illustre clinico professa sulla tisi.

Egli giudica infatti che la tubercolosi non sia ereditaria ma che sieno invece ereditarie le predisposizioni a contrarre il terribile morbo, che va adunque prevenuto, arrobustendo dalla fanciullezza gli organismi che si palesano predisposti alla tisi.

A sperimentare queste sue teorie fece dunque rizzare su di un'altura di Barbarano una baracca trasportabile sistema Döcker in cui mandò ad abitare una piccola colonia di fanciulli minacciata dalla tisi.

Gli effetti ottenuti risultarono prodigiosi a conforto delle teorie sostenute dal prof. De Giovanni e poterono essere constatati sul luogo da varie notabilità mediche. Messi al riparo dal pericolo della malattia che li minacciava i componenti la piccola colonia, a questa ne fu sostituita un'altra nel padiglione Döcker.

Visti i felici risultati ottenuti ha questo primo esperimento su piccola scala, l'illustre clinico pensa ora di tentarne uno maggiore nella stessa località, innalzando attorno al primo altri padiglioni Döcker.

A tal fine in questi giorni fu a Barbarano una Commissione d'ingegneri di Padova onde fare studi e rilievi per tradurre in atto il progetto del prof. senatore De Giovanni, che potrà essere attuato presto.

L'indennità ai superstiti dell'agro romano

Ci scrivono da Jesi:

Nell'assemblea della Società dei Reduci fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Jesi, in nome dei superstiti della campagna dell'Agro romano del 1867 chiede venga rispettato, per gli effetti eziandio della Legge Sarda, il loro incontestabile diritto a questa indennità da tanto tempo promessa, quanto con ogni sorta di tergiversazioni acerbamente contrastata. Fa viva raccomandazione ai rappresentanti della nazione, affinchè colla loro parola autorevole, inspirata ad alti sensi di patriottismo, sorreggano le equanimi aspirazioni dei combattenti di detta campagna, sinora per misere considerazioni di una gretta lesineria, rimaste deluse.

Fa voti inoltre, che, come per le campagne di guerra del 1860-1861 e del 1866 a questa largizione sieno serbati tutto il prestigio ed il carattere di un attestato di gratitudine e di benemerenza della Patria Redenta verso coloro che non badando a personali sacrifici, posero a cimento sui campi di battaglia la vita per affermare dinanzi agli Stati d'Europa ed al mondo il diritto italico su Roma capitale d'Italia. »

LE FESTE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 26:

Si comunica alla stampa il programma ufficiale delle feste che si faranno in questa città e che comincieranno nel prossimo aprile, per la mostra d'arte antica che si inaugurerà nello storico palazzo comunale.

Avremo il Congresso della *Corda Frates*, spettacoli teatrali, illuminazioni delle contrade e corso di fiori. Attrattiva speciale sarà la mostra d'arte nella quale figureranno pregevoli esemplari ed oggetti d'arte.

Il nostro sindaco poi fa sapere che i reali officiati, interverranno alla inaugurazione della mostra.

Le feste dureranno i mesi di aprile e di maggio. Si spera in un immenso concorso di forestieri.

NECROLOGIO

A Domodossola, Francesco Gini, veterano delle patrie battaglie.

A Genova la signora Luigi Zabai, vedova del celebre poeta e patriota Antonio Gazzoletti.

A Venezia il signor Roberto Hartmann direttore del gas.

A Rusina, nella villa di Busini, il marchese Rodolfo Teruzzi de' Medici.

A Pesaro l'avv. comm. Carlo Civilotti, prefetto a riposo.

A Stolivo, certo Luca Mircovich, montenegrino, di 109 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Falsi monetari.

L'udienza di ieri fu breve e poco interessante. Furono esaminati i periti Antonio Cavazzani, ispettore all'ufficio metrico, e Luigi Baruchelli i quali confermarono le perizie di istruttoria e cioè dissero che le monete erano abilmente falsificate tantochè era facile l'inganno.

Il processo continuerà lunedì.

***

Il meccanico Colombo Enrico di Milano, via Pasquirolo N. 1, non deve essere confuso coll'accusato suo omonimo.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Altro strascico di una commemorazione.

Dei due arrestati nel corteo di domenica per la commemorazione delle Cinque Giornate, il Villa fu venerdì, come già pubblicammo, assolto, l'altro, tal Tedeschi Armando d'anni 20, fu ieri processato per oltraggio al vigile urbano Frigerio.

Il P. M. chiese la pena di 10 giorni di reclusione, ma il Tribunale condannò il Tedeschi solo a 50 lire di multa epperciò costui fu subito scarcerato avendo già scontata la multa col carcere sofferto.

Flaschi e damigiane.

Il chirurgo dentista Bonfiglio Eugenio di Mantova ha coltivato in Milano la specialità delle truffe di recipienti di vino. Al signor Lemmi Antonio carpì tremila fiaschi e al signor Finzi Umberto 35 damigiane.

Al signor Bertana invece truffò per L. 323 di vino effettivo.

Nelle prime due imprese il dentista si ebbe socio un tal Montalbetti Riccardo di anni 24 da Intra.

Il Tribunale ieri infliggeva al Bonfiglio la pena di 14 mesi di reclusione e 420 lire di multa e all'altro 10 mesi, 15 giorni e 280 lire di multa.

Per un testamento falso.

Abbiamo da Oneglia:

Dopo cinque giorni di dibattimento, è terminato un grave processo, insolito pei paesi nostri.

Certo Antonio Rambaldi da Ospedaletti (San Remo) era accusato di avere falsificato il testamento di un ricchissimo suo fratello. Giudicato in contumacia, era stato condannato a 21 anni di reclusione. Arrestato a Torino, due mesi or sono, si è ora rinnovato il dibattimento. I giurati, facendo buon viso alle difese degli avvocati Pipio, Celesia, Cassini, ed Eliso Rivera, mandavano completamente assolto il Rambaldi, ritenendo quindi che il testamento sia autentico.

La condanna d'un avvocato.

Ci telegrafano da Livorno, 25:

Il noto avvocato Ugo Chiellini, che s'era appropriato indebitamente un'ingente somma in danno del suo tutelato Goffredo Santoponte, legalmente interdetto dal locale tribunale, fu condannato a due anni di reclusione.o

Le tre sorelle parricide.

Ci telegrafano da Lucera, 26:

Stamane la Berenice essendo malata non venne all'udienza.

L'avvocato Di Palma, della Parte civile, parlò parecchie ore cercando d'attenuare la pessima figura del De Francesco, facendone l'apologia e tentando ancora di dimostrare che la Caterina fu spinta al parricidio dalla passione per il Grandolfo che crede suo complice. Disse che ha compassione per le accusate contro cui non si scaglia affidandosi completamente ai giurati.

Parlò poi il difensore Amicarelli che ampiamente dipinse la fosca figura dell'ucciso e dimostrò che il Grandolfo non può essere stato tanto raffinato da commettere un simile delitto.

Disse che non scusa il parricidio ma sostiene l'irresponsabilità delle accusate e conchiuse domandando l'assoluzione. La sala era assolutamente stipata compresa la tribuna che era piena di signore.

L'udienza fu rimandata a lunedì.

Intorno alla tragedia di Bologna

I bimbi Bonmartini.

Ci scrivono da Padova:

(B.) Non appena si sparse la notizia dell'arresto di Linda Murri, quanti conoscevano i bimbi Bonmartini pensarono al terribile destino toccato a questi poveri innocenti, privati nel giro di poche settimane del babbo e della mamma... ed in un modo così orribile!

Si fu allora che il conte Valvassori, il quale era già stato il tutore del povero assassinato, accorse a raccogliere le due vittime del fosco dramma, trasportandole a Padova, dove ancora si trovano.

E nella nostra città trovarono davvero una seconda famiglia, poichè qui ebbero tutte le premure più affettuose, tutte le carezze più delicate, poichè nulla fu risparmiato per rendere meno doloroso il distacco!

Ma la sventura non aveva terminato di colpire i disgraziati bimbi: dopo la morte del padre, l'arresto della madre, poi la morte del buon conte Valvassori, il secondo padre!

Senonchè, quell'esimia gentildonna, che è la contessa Valvassori, con nobile slancio, volle continuare la pietosa e santa opera intrapresa dal marito, dedicandosi completamente a rendere meno triste la vita ai piccini, dei quali presento i ritratti ai lettori del *Secolo*.

Come vedete, sono due angeli di bimbi!

La fanciullina si chiama Maria e conta 9 anni, il bambino ha nome Giovanni ed ha circa 7 anni e mezzo.

Per fortuna essi ignorano ancora l'immensa, l'irreparabile sciagura che li colpì!

Nelle letterine che indirizzano alla madre loro, che essi credono ammalata, augurano che abbia presto a guarire e che venga presto a prenderli!

E Linda Murri, dalle carceri di Bologna, invia delle risposte che vorrebbero consolare i piccini, ma nelle quali trabocca il dolore...

La buona contessa Valvassori deve poi ricopiare le lettere della Linda, affinchè i bambini non si accorgano che sono scritte sulla carta dei carcerati!

Così potesse passare ancora molto tempo prima che l'orribile verità venga a conoscenza di queste innocenti vittime!

Su e giù per il mondo

Un oroscopo di Guglielmo II.

In occasione della crociera intrapresa dall'imperatore di Germania, un astrologo di Manchester ha creduto, dicono i giornali inglesi, di dover trarre l'oroscopo del *Kaiser*.

Il discepolo di Cagliostro e di Nostradamus, predice che l'imperatore attraverserà un periodo critico della sua vita il 15 o il 16 maggio.

In uno di quei giorni la sua vita, o almeno la sicurezza della sua persona sarà minacciata.

L'astrologo pretende che questo cattivo augurio concordi con precedenti oroscopi.

Fra qualche settimana vedremo se la predizione del mago di Manchester si realizzerà o no.

***

Un cavallo storico.

Nel 1871 quando l'esercito del generale Bourbaki dovette entrare nel territorio svizzero, i cavalli addetti a quel corpo furono venduti.

Uno solo di essi è ancor vivo e appartiene al possidente e agricoltore Gosset di Wabern.

Questo cavallo sebbene abbia più di quarant'anni è ancora arzillo e presta utili servigi al suo proprietario.

***

Conseguenza *drammatica* della guerra.

Una compagnia russa doveva dare la settimana prossima una serie di rappresentazioni a Berlino. Essa però ha annunziato che non verrà più. Parecchi dei suoi componenti appartengono all'esercito di riserva e non possono perciò passar la frontiera.

***

Crepi l'astrologo!

Dopo l'astronomo tedesco che predisse la distruzione di Napoli per un'eruzione del Vesuvio, ecco un prete inglese che predice qualcosa di più.

Il reverendo M. Boxter è il più famoso profeta di Londra. Egli in un sermone pronunziato nel tempio di Sheffield, ha predetta... la costituzione di una monarchia universale, che avrà per capo supremo il principe Luigi Napoleone.

Il pio pastore va innanzi nelle sue previsioni fino a prevedere una vera fine del mondo. Dunque, ascoltate:

L'anno 1931 sarà fatale all'umanità. Ma già prima di questa data la fame e la guerra avranno causata la morte di dugento milioni di europei. Nel nostro continente la vita diverrà impossibile. Gli abitanti dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, o meglio i superstiti a tutt'una terribile serie di cataclismi, emigreranno in Terra Santa e costituiranno una nazione nuova. Le sciagure dell'umanità saranno però al loro apogeo nel 1931.

Per fortuna che questa data è un po' lontana e abbiamo ancora tempo di mangiare, bere, dormire e vestire panni e... sentire simili corbellerie!...

***

Per finire.

Al reggimento.

L'ufficiale, interrogando le reclute: Voi, Pentolini, cosa facevate da borghese?

Pentolini. Facevo il cuoco.

Ufficiale. Allora vi destineremo alla musica.

Pentolini. Alla musica?...

Ufficiale. Sicuro, suonerete i piatti.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La bacchetta magica. — Ci si figura qualche volta che la bacchetta magica sia veramente tale.

Questo è un errore. Si tratta di una bacchetta che non avrebbe nessuna virtù se il prestigiatore non la preparasse... con arte di magia.

Perciò lo vedete far questa operazione in presenza del pubblico. Egli sfrega la bacchetta con un fazzoletto di seta, la carica di un fluido misterioso con gesti ampi e maestosi, e la depone sul tavolo. Tenendo, quindi, da una parte e dall'altra, le mani a qualche centimetro dalle due estremità della bacchetta, il mago alza lentamente le braccia. La bacchetta è attirata e viaggia nello spazio, sale, scende verticalmente e orizzontalmente, obbedisce al menomo segno e finisce col tornar di nuovo al suo posto sul tavolo.

Potete esaminarla.

Essa non presenta nulla di anormale. Un filo di seta, che termina con due anelli, nei quali il prestigiatore fa passare il dito medio di ciascuna delle sue mani, è stato fissato lungo la bacchetta, per mezzo di due altri piccoli fili di seta, fortemente legati presso le due estremità della bacchetta stessa.

A cinquanta centimetri di distanza, il filo di seta è invisibile, sopratutto la sera, quando l'abito del prestigiatore è nero. Si tolgono i fili, facendoli scivolare, prima di dar la bacchetta agli spettatori, per farla esaminare, e il giuoco è fatto.

Corriere scientifico quotidiano

Il crisolfito fotografico. — La più grande seccatura per il fotografo dilettante sta certamente nel dover lavorare alla luce rossa, cioè nell'oscurità del gabinetto cieco.

Ci si perde la vista, e per poco che uno sia disattento si rovesciano i recipienti, si rompono le lastre e si trovano mille altri spiacevoli incidenti. Non parliamo dell'igiene... respirando in uno stanzino di pochi metri quadrati.

Il crisolfito se non abolisce il gabinetto nero, permette di fare molte operazioni alla luce moderata.

È un miscuglio di solfito e di picrato di magnesio. La soluzione di questo miscuglio ferma i raggi attinici, che sono i veri *lavoratori* nella fotografia. La lastra bagnata in una soluzione di crisolfito può rimanere impunemente alla luce diffusa, non diremo a quella del sole per non forzare il povero crisolfito. Basta quindi che la lastra sia messa al buio nella soluzione: tutte le altre operazioni si ottengono alla luce, mercè la protezione della nuova sostanza.

Erasmo Nullo.

Cura l'anima e il corpo

La digestione. — Chi digerisce bene è di lieto umore e disposto alla socievolezza, alla bontà. Gladstone attribuiva la sua mirabile salute al fatto ch'egli non ingoiava un pezzo di carne se non dopo averlo fatto passare venticinque volte sotto i denti.

Il raffreddore. — Tempo umido, tempo di raffreddori. Se ne sentite la minaccia, preparate, prima di andare a letto, una tazza di infuso di fiori di violette, aggiungetevi tre cucchiai di acquavite eccellente e tre cucchiai di sciroppo di capillaria. Bere il tutto sotto le coltri. Ripetere per tre sere.

LETTERE ED ARTI

Opere drammatiche di Giovanni Bovio. — È uscito ieri in luce un volume della Biblioteca classica (Società Editrice Sonzogno) che contiene i quattro drammi famosi che il filosofo poeta scrisse e che suscitarono tanto clamore.

I drammi *Cristo alla festa di Purim*, *San Paolo*, il *Millennio* e *Leviatano*, sono preceduti ciascuno dalla prefazione dell'autore; a tutti precede un rapido sunto di C. Romussi, della vita di Bovio, maestro, filosofo, poeta, uomo politico.

Si può dire che Bovio abbia chiuso un ciclo storico. Egli, nato nel 1841 a Trani, accompagnò la generazione uscita dalle congiure e dalle lotte segrete fino al compimento del sogno della patria unita e iniziò le nuove ribellioni del pensiero.

Quale esempio di lavoro, di modestia, di onestà, non porge a tutti la sua vita! Giustamente si dice in questo volume che la biografia di Bovio dovrebbe essere letta nelle scuole per incoraggiare i timidi, per raffermare i dubbiosi, per insegnare a tutti la semplicità del costume austero, la rettitudine in ogni momento della vita, la virtù del sacrifizio praticata con dovere d'amore.

Nei suoi drammi e precisamente nel *Millennio*, Bovio presenta anch'egli la figura di Dante; ma quanto giganteggia nelle idee la figura dell'austero poeta!

Qui ci appare veramente la mente superiore e il carattere fiero di colui che giudicò vivi e morti col suo poema e travide una Italia unita e gloriosa.

Esposizione artistica a Genova. — La Società promotrice di Belle Arti in Genova aprirà la 51.ª Esposizione artistica il giorno 8 maggio prossimo: rimarrà aperta fino al 5 giugno successivo.

Dal giorno 20 al 26 aprile la Segreteria riceverà, dalle ore 10 alle 16, le opere d'arte presentate per l'Esposizione; dovranno, a rischio e spese dell'espositore, essere indirizzate alla Società promotrice di Belle Arti in Genova, piazza Deferrari.

Colà gli artisti potranno rivolgersi per la richiesta del regolamento e scheda.

Conferenze e concorsi. — Ci telegrafano da Firenze, 26:

Per iniziativa dell'*Alliance Française* oggi nella gran sala del Circolo artistico, affollata di pubblico intellettuale, Victor Dubled redattore della *Revue des deux mondes* tenne una applaudita conferenza sui *Salotti d'arte e di conversazione del Secolo XIX.*

La commissione del secondo concorso di fondazione Villari assegnava il premio al professore Luigi Carcereri pei lavori manoscritti e stampati sul concilio di Bologna e sul movimento religioso in Italia nel secolo XVI.

LE ARMI ANTICHE E MODERNE ALL'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

Ci scrivono da Brescia:

Le fabbriche d'armi di Brescia del secolo XIV e XV avevano una fama mondiale ed ivi accorrevano i cavalieri, i soldati, i maestri d'armi per provvedersi delle bellissime armature che gli artefici bresciani facevano di tempre speciali e con finissime cesellature.

Il Comitato dell'Esposizione Bresciana ha voluto ricordare questa gloria cittadina dei tempi passati con una mostra di armi antiche che si trovavano in gran parte nelle armerie della regia marina e del ministero della guerra. Quindi figureranno armature complete — e fra queste quella doviziosa e storica che appartenne al conte Francesco Martinengo — e armi di tutti i generi, dagli archibugi ai fucili moderni, dalle balestre lancianti sassi e botti di pece infiammata ai cannoni moderni a tiro rapido.

E qui nell'antica patria delle armi, tale mostra sarà oltremodo caratteristica ed interessante.

Un congresso di agricoltori italiani a Brescia.

Il marchese Cappelli, presidente degli agricoltori italiani, scrive da Roma che quella Società ha deliberato di tenere un congresso di agricoltori italiani a Brescia nel periodo della mostra.

La rubrica per le signore

La « luna di miele » delle cinesi. — Fra noi è antica usanza che una coppia, appena uscita dal municipio, dopo il *sì* pronunciato davanti all'ufficiale dello Stato civile e ai testimoni, si rechi alla stazione e parta per quel tal viaggetto di nozze che è il sogno di tutte le giovani fidanzate.

Nella Cina invece, la luna di miele è assai diversa, per le spose.

Per un mese intero esse non possono assolutamente uscire di casa.

La nuova sposa è autorizzata a recarsi fino nel cortile del domicilio coniugale, ma le è nel modo più rigoroso proibito di mettere il naso fuori del medesimo.

Essa dovrà prendere bene le abitudini della casa. Passerà dalla stanza da letto al parlatorio. Si fermerà davanti alle tavolette che portano i caratteri degli antenati, divenuti i suoi nuovi numi tutelari; si eserciterà all'obbedienza verso il nuovo padrone, che è il marito: si affiaterà — cosa molto ardua — con la suocera e coi cognati; prenderà le abitudini del nuovo ambiente, e peggio per lei se non saprà adattarvisi.

Col matrimonio la donna cinese non acquista quel maggior grado di libertà che gode l'europea.

Nel loro linguaggio mistico e simbolico, i cinesi hanno trovato il nome grottesco di « mociacugna » per la sposa nel primo mese di matrimonio.

La sposa non deve uscire « perchè ha le gambe pelose ». Questo è il significato di « mociacugna ».

Anche le mogli dei poveri, che non hanno le serve ausiliarie e che per necessità devono accudire ai bisogni della casa, non possono uscire e non escono di casa nel periodo della luna, tutt'altro che di miele.

In tutto quel mese, il bracciante, il ciabattino, lo spazzino pubblico, il facchino, s'industrieranno a far tutto loro. Andranno al mercato, provvederanno il cibo ed eseguiranno ciò che occorre per la casa, purchè la moglie non abbandoni un istante il domestico focolare.

Nella casta dei ricchi, l'uscita di casa della sposa, per ricambiare le visite ai parenti, avrà principio, scaduto che sia il primo mese. Ma non potrà uscire a piedi; e siccome in Cina non vi sono carrozze, andrà in lettiga.

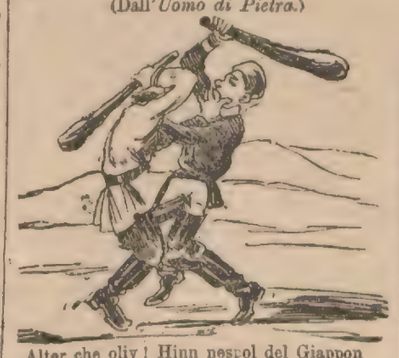
E soltanto tre mesi dopo il matrimonio potrà permettersi la prima passeggiata a piedi.

Non è vero, che non è troppo invidiabile la « luna di miele » delle spose cinesi?

Nota Satirica del giorno

DOMENICA DELLE PALME.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)



Alter che oliv! Hinn nespol del Giappon
Che se dann vun coll'alter sul firon!

SCIARADA

Hai nel *primiero* un muscolo,
Nell'*altro* un recipiente;
Quando l'*inter* ti coglie
Ti fa mesto e dolente.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Arma-mento.

GRANI DI BUON SENSO

L'ingegno sa quello che deve fare, il discernimento come si ha a fare. L'ingegno ci rende rispettabili, il discernimento ci fa rispettare. L'ingegno è una ricchezza, il discernimento è denaro contante.

IN CUCINA

Zuppa di corata alla primaverile. — Prendete mezzo chilogrammo di corata di manzo o di vitello e ponetela al fuoco a bollire circa venti minuti, per poi passarla ad acqua corrente. Indi tagliatela a piccolissimi dadi.

In una capace casseruola lasciate cascare un pezzo di burro, in unione ad un trito di cipolla, e fate dorare. Aggiungete della salsa di pomodoro e trascorsi pochi minuti, bagnate, a tutt'altezza, di brodo, e subito deponetevi la corata, qualche cotenna di lardo, un ramoscello d'erba salvia, e regolate con sale, pepe e qualche droga.

Nel frattempo, tagliate a piccoli dadi una carota, una rapa e un gambo di sedano, che farete bollire a parte, addizionandovi poi dei piselli. Dopo circa tre quarti d'ora di cottura levate unite alla corata e servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di scherma a Milano.

Sono continuati ieri gli assalti di scherma al *Club d'Armi Milanese*, in via Pasquirolo, per la disputa delle diverse gare indette a beneficio della Federazione Patronati scolastici e Scuola integrale.

Alle diverse prove assistette sempre molto pubblico, composto per la maggior parte di schermidori, che si è vivamente interessato allo svolgersi degli assalti alcuni dei quali riuscirono veramente brillanti.

Al resoconto delle gare dato ieri, ne facciamo seguire altro comprendente i risultati degli assalti che seguirono.

Spada (Giovanetti). — 1° Malaspina (medoro) allievo del maestro Martinelli — 2° Albertazzi (med. vermeil) — 3° Michel (med. vermeil) — 4° Tenca P. — 5° Albertazzi — 6° Savorgnan — 7° Borromeo — 8° Manetti.

Seguono: Vincenzi, Aliaga, Navarra, Cattaneo, Tenca A., Bonazzi (med. bronzo).

Squadre (Giovanetti). — 1° Squadra del maestro Martinelli — 2° Squadra del collegio Calchi Taeggi.

Girone di sciabola (Iuniori). — 1° Santini — 2° Parisini — 3° Santerini — 4° Romanini — 5° Cattani.

Domani lunedì, comincieranno, sempre negli stessi locali, le gare per maestri tra i quali notiamo i più celebri. Colombetti di Torino, Negri e Semidh di Milano, Ceselli di Livorno, Ottaviano di Palermo, Schieppisi di Pinerolo, Pulcina di Gaeta, Ruffini di Verona, Frigeri di Parma, Eccheri di Novara, Scandellari del 19° Guide.

La fiera equina di Lonigo.

Abbiamo da Lonigo, 26:

Ad onta del tempo orribile il concorso dei cavalli sul mercato è numerosissimo. Le scuderie dei cavalli di lusso sono al completo. Furono conclusi anche molti affari.

La prima riunione di corse al trotto, pel maltempo, dovette essere rinviata. La fiera fu prolungata fino a mercoledì.

Continua a diluviare.

Il Congresso ginnastico.

Il Comitato esecutivo del sesto Congresso ginnastico nazionale, che si terrà a Firenze il 2, 4 e 5 giugno, ricevette già numerosissime adesioni delle Federazioni ginnastiche estere tra cui quelle del Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Olanda e Francia. I Comitati godranno ribassi ferroviari.

Durante il Congresso ginnastico si organizzeranno altre feste sportive, come regate, concorsi podistici, accademie di scherma.

Si terranno inoltre l'adunanza generale del Consiglio federale italiano, il terzo Congresso dei cultori di educazione fisica ed il sesto Congresso degli insegnanti di ginnastica promosso dall'Associazione italiana fra gli insegnanti di ginnastica.

Il conte di Torino, il marchese Niccolini ed il sindaco di Firenze furono nominati presidenti del Comitato d'onore.

CRONACA

DOMENICA DELLE PALME

Giunge quest'anno il mistico giorno di pace, fra il tedio della pioggia uggiosa e il rincrudire del freddo che sembra smentire l'imminenza del tepido aprile... Nondimeno il pallido verde delle fronde di palma e di ulivo, che le pie donne recano benedette dalla chiesa alla casa, dice che la terra è ridesta al palpito primaverile, che tutto intorno pei campi, nei prati, tra le siepi e i cespugli, verzica e freme e che al tornar del sole, sovra la terra rorida per santa piova sarà una festa meravigliosa di colori e di profumi, di gemme e di fiori...

I ramoscelli che oggi scorgiamo fre le mani dei credenti, che sono intrecciati sulle pareti alle antiche immagini sacre, che le buone massaie profondono anche tra lo sfolgorio del vasellame di casa tutto ripulito e lucente, hanno una storia, un linguaggio tradizionale, una simbolica espressione che il popolo custodisce e predilige affettuosamente da secoli.

Essi ricordano l'osanna col quale i cittadini di Gerusalemme accolsero in questo giorno Gesù, colmando di fronde e di fiori la via per la quale egli inoltrava benedicendo, sorridendo agli umili, parlando loro la parola della pace.

Ed in questa messe del nuovo verde, alita la più gentile, la più profonda, la più civile delle poesie umane: quella che si ispira alla fratellanza dei cuori, che insegna a liberare l'anime nostre dagli odii, dai livori, dai risentimenti, a godere degli intimi conforti del perdono e dell'affetto... Prelude la festa d'oggi all'ansioso ricominciare dei lavori agresti ed anche per ciò serba forse più viva, nei costumi dei campi, la sua diffusa solennità; essa è in molte regioni celebrata con gioconda espansione di suoni, di canti, di riti.

L'eco di quest'inni di pace e di letizia che passano sovra le pianure ed i colli come

---

Appendice del SECOLO 27-28 Marzo

GIULIO MARY 97

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Scese verso Moulins; ma non ebbe bisogno, per essere informata, di spingersi fino al villaggio, imperocchè, ad un tratto, si sentì chiamare sottovoce.

— Signorina Mathieu! Signorina Mathieu!

Ella si voltò tosto e vide dietro una siepe un ragazzotto del paese che tendeva lacciuoli ai passeri.

Gli si avvicinò zoppicando.

— Che vuoi, piccino?

— Voglio darvi notizie...

— Sai dunque ciò che mi preme di sapere?

— Non so, ma indovino.

— Quand'è così, parla.

— Avevo appena collocato i lacciuoli, quando scorsi tre uomini uscir dalle cantine del molino. Camminavano con cautela e precauzione, che arguii subito tenessero di essere sorpresi, e che sotto vi era una qualche nuova malvagità dei prussiani.

— Non hai sbagliato.

— Dopo essersi bene assicurati che non c'era alcuno alle viste, all'infuori di me, se la sono data a gambe verso i boschi.

— Son salvi allora.

— La cosa non è sicura.

— Perchè?

— Perchè erano giunti appena sul margine della boscaglia, quando comparvero i soldati, che, veduti i fuggenti, se li additarono, gridando: « Eccoli! eccoli! »

— Li hanno inseguiti?

— Immediatamente.

— Tutti?

— Una diecina, intanto che un sergente correva a Moulins per far agire il telegrafo... almeno così l'ho udito dire. Nel frattempo facevano un tal fracasso che tutti i passeri se ne sono involati... Che rabbia!

— Grazie della informazione, piccino, e non disperarti chè i passeri torneranno... A te, guarda, qualcuno già se ne vede.

— È vero, e voi andatevene presto a casa, per non spaventarli.

La vecchia risalì il poggio e, a Maison-Lourde, riferì la notizia.

— Inseguiti sia pure, disse Huberthal, ma non presi ancora. Se possono giungere alla mia fattoria di Rozerieulles, son salvi. Montano a cavallo e in breve tempo sono alla frontiera.

— Il telegrafo corre più presto assai, osservò la servente scuotendo il capo.

Mathieu aveva ragione. I fuggiaschi non erano fuori di pericolo.

Essi, sentendosi inseguiti, avevano affrettato la loro corsa verso Rozerieulles; ma avevano dovuto rimanere a lungo nascosti dietro le macchie, non osando arrischiarsi nella pianura per raggiungere la masseria d'Hubertal.

Avevano deciso di aspettar là fino alla sera, la quale, in quell'epoca dell'anno, cala ben presto: alle cinque infatti l'oscurità è completa.

S'avviarono verso la fattoria, separatamente per non destar l'attenzione dei gendarmi e dei poliziotti, che dovevano certamente gironzar nei dintorni, e vi giunsero sani e salvi.

Al solo nome di Huberthal ottennero le cavalcature; ma non v'era che una sola sella, che fu data a David, essendo egli un misero cavaliere; gli altri due potevano farne senza.

Partirono quindi ad uno ad uno e per vie diverse.

Durante lo spazio d'un quarto d'ora, anzi, Fontix, parve — vista la direzione da lui presa — volesse avviarsi di nuovo verso Metz; ma poscia d'improvviso voltò la briglia, e tornò sui suoi passi.

Scorse un'ora.

S'erano dati convegno nel bosco, che stendesi a destra di Mars-la-Tour, e nel quale si sarebbero prestato aiuto, in caso d'allarme.

Vi giunse pel primo Giovanni; il secondo a comparire fu Mailloche; ultimo David.

Nessun incidente venne a intralciar loro il cammino.

— La fu una vera passeggiata, osservò l'ardennese.

Sennonchè una tale assenza del pericolo pareva strana a Giovanni, che se ne preoccupava.

Certo, doveano essere stati impartiti ordini dalle autorità tedesche a tutti i posti della frontiera, e un cordone di guardie dovea esservi stato stabilito.

O non furono prese un'altra volta simili disposizioni contro di lui, all'epoca della sua prima fuga?

O codesta tranquillità completa nasconde un tranello, diceva ai compagni oppure Odila è stata scoperta e arrestata e la bandiera caduta in potere dei tedeschi. In quest'ultimo caso, essendo stato raggiunto lo scopo, la sorveglianza s'è allentata, ed ecco perchè, finora almeno, l'abbiamo passata liscia.

Mailloche e David non risposero nulla, chè aveano avuto il medesimo pensiero.

— Se qualche incidente è avvenuto, a Mars-la-Tour si deve saperlo e ce lo riferiranno.

Percorrevano un sentiero attraverso il bosco, quando ad un tratto il cavallo di Fontix, che precedeva gli altri, si fermò.

L'oscurità era resa più fitta dai macchioni e dagli alberi altissimi, così che non ci si vedeva a due passi lontano.

L'ufficiale volle procedere innanzi, e spronò l'animale, che resistè e, colla testa protesa, si puntellò sulle gambe anteriori.

C'è qualcosa di nuovo, mormorò Giovanni, che saltò a terra e s'inoltrò con circospezione.

Ad un tratto, fermatosi, mandò un grido:

— Un cadavere!

Mailloche e David, ch'erano giunti nel frattempo, smontarono anch'essi e s'avvicinarono al luogotenente.

Sì, era un cadavere steso attraverso il sentiero — il cadavere d'una donna.

Fontix la alzò adagio.

— Non è morta, disse. Le sento battere il cuore. Forse non è che svenuta.

La trasportò sul margine del bosco; ma avendole sollevato la testa, donde i capelli le pendevano sciolti e scarmigliati,

un chiaro squillar di campane dalle torri antiche, giunge fino a noi, stanchi e scettici abitatori delle grandi città, come un saluto, un conforto, un invito verso un mondo più bello, più buono, ove più sinceramente si apprezza la semplicità della vita, la dolcezza della pace, la nobiltà del perdono.

GLI STUDENTI FRANCESI.

Ieri l'altro gli studenti francesi della scuola di commercio di Nancy si trovarono alle 4 pom. coi colleghi dell'Università Bocconi per il *lunch* in loro onore al caffè Cova: una grande *corbeille* di fiori per le signore dei professori che partecipano alla gita, *champagne*, dolci, *sandwich* a profusione, e una cordialità e allegria grandissima tra gli studenti.

Alla sera poi vi fu ricevimento alla sede della Camera di Commercio francese, in via Monte di Pietà. Parlò primo il console di Francia, Georges Bosseront d'Anglade, a cui fece seguito il signor Gondrand, presidente della Camera. Ebbero entrambi parole di vivissima simpatia per l'Italia e d'augurio per la prosperità e amicizia delle due nazioni.

Risposero per gli ospiti il direttore della Scuola, Govin, e il presidente della Camera di Commercio di Nancy, Lhuillier, dicendosi commossi dell'accoglienza fraterna trovata a Milano.

I brindisi di due giovani studenti italiani e di uno francese, quelli di alcuni professori e del presidente dell'Università Commerciale Bocconi, dott. Sabbatini, e il saluto del collega Miceli del *Secolo*, che disse quanto sia gradita dagli italiani la visita del presidente Loubet, furono accolti tutti con entusiastiche ovazioni.

Ieri mattina, gli studenti si sono recati a visitare gli stabilimenti industriali di Legnano.

Partirono alle otto accompagnati dai colleghi e dal presidente Sabbatini dell'Università Bocconi, dai loro professori e dall'instancabile signor Gondrand. Erano ad attenderli alla stazione di Legnano il sindaco, signor Fedele Borghi, e l'on. Dell'Acqua, deputato al Parlamento dell'attiva città, che, in poco più di un decennio, ha preso uno sviluppo veramente ammirabile.

Lunga e minuta fu la visita allo stabilimento Tosi, dove, a ricevere gli ospiti, si trovavano l'ing. Giannino Tosi, figlio del fondatore, e l'ing. Bonner, direttore tecnico di quell'immensa officina che dà lavoro a migliaia d'operai, e che, unica in Italia, sostiene la concorrenza coll'estero nella costruzione delle macchine più complicate dell'industria moderna.

Due ore intere durò la passeggiata attraverso l'enorme e fragoroso alveare umano, che destò lo stupore dei giovani francesi e dei loro professori.

Poco tempo avanzò quindi per la visita al cotonificio Cantoni, ove fece gli onori di casa l'ing. Leopoldo Sconfietti, alla cui abilità sono dovuti non pochi miglioramenti sia nelle condizioni igieniche, sia in quelle economiche degli operai.

La pulizia dei locali e la mancanza di pulviscolo e di emanazioni ributtanti, sono ottenute in grazia di suoi speciali sistemi di aerazione, tutt'affatto nuovi e pratici.

Al ristorante Mantegazza, dove fu data la colazione in onore degli ospiti, il signor Léon Govin, direttore della scuola di Nancy, e il signor Lhuillier, presidente della Camera di Commercio, ebbero parole di vero entusiasmo per l'industria lombarda, in risposta alle cortesi espressioni del sindaco Borghi, dell'on. Dell'Acqua, del dottor Sabbatini e del signor Gondrand.

Allegra fu la corsa, dopo la colazione, attraverso il paese, per giungere ad ammirare l'immenso cotonificio Banfi, nelle cui bellissime sale da lavoro, fu di guida il comproprietario dello stabilimento, signor Frua.

A dispetto del tempaccio, la gita non poteva riuscire meglio; e fu certo istruttiva per tutti e interessantissima.

Un rapido sguardo alle case operaie, e poi via, in treno, di ritorno a Milano, tra il canto alternato degli inni patriottici, francesi e italiani.

Ieri sera, pranzo all'*Orologio*, offerto dagli studenti italiani ai francesi. Oggi, visita in città ai monumenti e a qualche stabilimento e salita all'aguglia maggiore del Duomo.

Al tocco gli studenti di Nancy partiranno per Venezia, dove sono attesi dai colleghi di quella Scuola Superiore di Commercio e dalle autorità cittadine.

La pioggia e il freddo. — Siamo tornati in pieno inverno! Da tre giorni a Milano — come del resto in gran parte dell'Alta Italia — il freddo è intenso, soffia un vento impetuoso e da noi, per di più, piove a dirotto, senza tregua. Anche stamane l'acquazzone ha durato per parecchie ore allagando le vie. È un tempaccio triste, insidioso per la salute e che deve consigliare le maggiori cautele ai vecchi e alle persone deboli, per evitare malanni...

I funerali d'una benefica signora. — Le onoranze rese ieri alla salma della signora Erminia Villa vedova Ferrari furono solenni. Un lungo corteo di rappresentanze, di congiunti, di conoscenti, di amici, di istituzioni e di persone beneficate dalla compianta signora, ne accompagnò la salma dalla casa in via S. Maurilio, 21 alla Chiesa di San Giorgio, indi al Cimitero Monumentale. Questa attestazione di rimpianto fu ben meritata, perchè la signora Ferrari, donna di alti sensi, di squisito sentire, altrettanto modesta quanto generosa, ricca di censo e di cuore, fu larga soccorritrice dei poveri e veramente benemerita nel campo della beneficenza e nel campo educativo.

Già ispettrice della scuola comunale di via Ratori e patronessa degli Asili infantili suburbani, essa era amata e stimata da tutti. Morendo essa ha lasciato lire 25.000 per l'Asilo Mazenta, a beneficio del bonbo minestre, lire 20 000 per l'erezione di una chiesa: lire 3000 per elemosine ai poveri e lire 1000 pei poveri malati. Dispose inoltre altri cospicui legati a favore dell'ottavo Educatorio della Scuola e Famiglia in corso Vercelli, degli asili infantili di campagna, dei rachitici, e della Pensione benefica per le giovani lavoratrici.

Concorso al premio « Stambucchi Astronomo ». — Il concorso a questo premio di L. 800 — ha scadenza il 30 giugno 1904 alle ore 15. Il premio sarà conferito a una memoria di astronomia scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce (30 giugno 1902 — 30 giugno 1904), e dall'autore inviata alla Direzione del R. Osservatorio di Brera in Milano con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione.

Sono escluse dal concorso le memorie manoscritte e inoltre le memorie stampate delle quali gli autori siano direttori di una scuola governativa.

Fatta la luce! — In seguito alle intelligenti indagini compiute nella giornata d'ieri dal solerte commissario di P. S. Iringalli, si conosce finalmente la verità intorno al fatto di sangue dell'altra sera in corso Buenos Ayres. Non si è trattato affatto di aggressione e di tentativo di rapina come asseriva il Cesinaro, feritore del Bussola e dell'Arioli, bensì di una rissa cominciata per qualche stupida provocazione fra le due comitive e purtroppo finita sanguinosamente. In seguito a queste risultanze, il commissario Iringalli ha ordinato la scarcerazione dell'Arioli, ha fatto tradurre il Cesinaro al Cellulare e ha tolto la sorveglianza al Bussola, che è sempre degente all'Ospedale Maggiore, ma in condizioni meno gravi.

Due colpi di rivoltella. — Ieri, verso le 2 pomeridiane, ad una guardia di P. S. in borghese, addetta alla Sezione II di via Poslaghetto, mentre passava per via Santa Margherita, cadde a caso la rivoltella. L'urto sul terreno fece esplodere due colpi, ma i proiettili fortunatamente, andarono a conficcarsi nel terriccio, che circonda il monumento a Carlo Cattaneo, senza che si avessero a deplorare disgrazie.

Vittima del coltello. — La notte scorsa, dopo lunga agonia, cessava di vivere all'Ospedale Maggiore il muratore Giovanni Cavalleri, di 27 anni, abitante in via Arena n. 34, il quale la sera del 18 corrente, venuto a rissa, per questioni di donne, col calzolaio Giuseppe Rossi, abitante in corso Romana n. 55, era stato da questi ferito con una coltellata al ventre. Il Rossi è in arresto al Cellulare.

Per dispiaceri intimi ieri la signora Lucilla Colla, trentenne, che abita col marito in via Tre Alberghi, 2, al secondo piano, tentava di avvelenarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Poco dopo la signora colta da atroci dolori, rivelò ciò che aveva fatto: si mandò tosto a chiamare dalla vicina guardia medica di piazza del Duomo il dott. Luigioni e questi si adoperò con ogni mezzo che la scienza consiglia a scongiurare gli effetti del veleno. Tuttavia la signora versava ancora stamane in condizioni assai gravi.

Le dichiarazioni di un padre. — Il padre dell'operaio Ferdinando Funel è venuto ad assicurarci che il figliuolo non era affetto da malattia di petto e che non si è precipitato volontariamente dal ballatoio di casa sua nel cortile, ma bensì ne è caduto accidentalmente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.16, tram. 6.43 — Roma — leva 6.5, tram. 6.27 — Palermo — leva 6.0, tram. 6.24.

Luna. — Età giorni 11. Tram. 3 55 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 784 su Pietroburgo, minima di 759 sulla Sicilia.

Temperatura. — Dovunque aumentata.

Parigi: coperto — Nizza: coperto — Madrid: bello — Zurigo: vario — Praga: nebbia — Vienna: vario — Trieste: coperto — Budapest: bello — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente aumentata: massima di 764 al nord, minima di 759 sulla Sicilia occidentale.

Temperatura. — Aumentata: massima di 20 in Sicilia, di 18 a 19 in Puglia, Marche e Novara.

Venti. — Del primo quadrante al nord, meridionali altrove. Mari agitati.

Tendenza. — Generalmente vario.

Ieri cielo dovunque nuvoloso con pioggie al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9. Tem. cent. med + 5°6, mass. + 6.6, min. + 4.2. Umidità relativa 93 0[0.

Venti dominanti: Nord est sensibile.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.

Acqua caduta: mill. 24.6.

Tempeste e fulmini a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 25:

È scoppiata stasera una fiera burrasca con numerosi fulmini e con vento impetuoso.

I bastimenti in porto rinforzarono gli ormeggi; varie case furono danneggiate dai fulmini dei quali uno cadde sulla casa posta in via San Luigi, investendo il facchino ventenne Gino Piattelli. Avvenne una scena spaventosa di terrore; il Piattelli fu trasportato all'Ospedale ove si riconobbe che aveva riportato delle ustioni miracolosamente non gravi.

Bufera nel Veneto.

Da Venezia ci scrivono:

(B.) Notizie da tutto il Veneto annunciano che la bufera scoppiata mercoledì a sera continua ad imperversare.

In varie località è caduta copiosa la neve, in altre il vento ha devastato e frutteti e vigneti; qui il vento e la pioggia continuano senza tregua, e specialmente negli orti feracissimi del nostro litorale la bufera ha prodotto danni rilevantissimi.

Da due giorni i piroscafi che dovevano partire stanno ad aspettare la calma e quelli che dovevano arrivare bordeggiano in alto mare visto il pericolo che correrebbero dirigendosi al porto.

Minaccie d'inondazione.

Ci telegrafano da Padova, 26:

Parecchi canali della provincia sono minacciosi, stante la persistenza della pioggia.

Nel territorio di Battaglia sono allagate le campagne per lo straripamento.

La piena del Po.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Il Po segna a Pontelagoscuro centimetri 54 sotto guardia, crescendo col modulo orario di centimetri 8.

Altre valanghe.

Ci telegrafano da Bellinzona, 26:

Nei dintorni di Ambri, in seguito a forti nevicate, sono cadute due valanghe che ostruirono completamente la strada cantonale.

Il nebbione a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 25:

Una nebbia intensa immerse oggi Parigi nell'oscurità.

Tutti i magazzini e gli uffici dovettero accendere il gas e l'elettricità. La nebbia raggiunse il massimo d'intensità alle 12.30.

Discesa al sud, salita altrove: massima di 764 sul Jonio, 762-63 al nord, minima di 756 in Sicilia.

al sud.

Venti. — Boreali e grecali al nord, meridionali e sciroccali altrove, mari agitati, temporali sparsi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera — Ore 8,30.
LIRICO: *Il figlio d'Otello*. — Ore 8.30.
MANZONI: *La gerla di papà Martin*, commedia. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre*. — Ore 9.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El prim fioeu*, comm. — Ore 9.
STADELINI: *Il romanzo di un giovane povero*, comm. — Ore 9.
VERDI: *El sistema de mia miee*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *5 giornate 1848 — L'apoteosi della libertà*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

All'Istituto dei Ciechi.

Un doppio successo, quale organista e distinto compositore, ottenne l'altra sera il valoroso maestro cieco Giuseppe Paccini nel suo concerto nella sala dell'Istituto dei Ciechi.

Le sue romanze su parole di Stecchetti egregiamente cantate dalla signorina E. Restelli (soprano) e dal signor E. Perea (tenore) furono assai gustate per la spontaneità melodica e vivamente applaudite.

L'ottimo violinista V. Ranzato, che eseguì finalmente un'aria di Goldmark, ed il maestro L. Mesoni, che fu un eccellente interprete al piano di una *suite* di tre pezzi dello stesso maestro Paccini, ottennero anch'essi gli applausi più schietti e meritati dal numeroso pubblico intervenuto.

Alla Società del Giardino.

Anche a questo ciclo ed elegantissimo ritrovo ebbe luogo l'altra sera un trattenimento musicale che interessò specialmente per l'audizione al piano di difficili pezzi di musica eseguiti dal signor R. Carozzelli, mercè l'apparecchio concertista: *La Fonola*.

Questo è un congegno applicabile a qualunque tastiera di pianoforte e che riproduce fedelmente la musica (rappresentata da trafori su carta speciale) con ogni chiarezza e precisione. All'esecutore non resta riservato che il colorito e l'espressione. Lo scopo di questa invenzione fu raggiunto, perchè per tutti i numerosi intervenuti l'illusione fu proprio quella di aver assistito alle bravure del più esperto dei pianisti.

Nelle altre parti del programma riscossero calorosi applausi la signora Moreau-Chaslon, soprano di ottima scuola, ed i maestri Alberto Derasmo per il pianoforte, Ariodante Coggi per il violino ed Ernesto Galeazzi per il violoncello.

*** Ci scrivono da Forlì che al Comunale si dà una *Lucia* veramente eccezionale per l'esecuzione perfetta degli artisti che formano la compagnia, e principalmente della protagonista Bianca Morello di mezzi vocali straordinari e che possiede anima di artista: suscita un vero entusiasmo.

*** Abbiamo da Parigi:

I giornali annunziano che si organizza al teatro Sarah Bernhardt una rappresentazione straordinaria del *Rigoletto*, a favore dei feriti russi.

Interpreti saranno: Lina Cavalieri, il tenore Caruso e il basso Arimondi.

Leoncavallo in Germania.

Abbiamo da Berlino:

Si annunzia la venuta del maestro Leoncavallo per il prossimo maggio. Egli presenterà all'imperatore, in speciale udienza, lo spartito per pianoforte del *Rolando di Berlino*. L'opera andrà probabilmente in scena nell'ottobre.

In maggio Leoncavallo dirigerà all'Opernhaus la *duecentesima* rappresentazione dei *Pagliacci*.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

L'acqua Claudia. — Fra le acque da tavola nazionali, la deliziosa acqua minerale CLAUDIA è quella che fu sottoposta alle maggiori prove cliniche e sperimentali con costante uniformità di risultati: sulla grande efficacia nelle malattie più svariate dell'apparecchio digerente, e sulla straordinaria sua purezza come acqua minerale da tavola. Esposizioni italiane e straniere, concorsi di igiene alimentare, mostre di idrologia le assegnarono sempre le più alte onorificenze per il perfetto imbottigliamento a chiusura senza turacciolo e per la eccezionale sua composizione chimica, che la rende la più igienica e salutare delle acque minerali da tavola.

LE FIACCOLATE IN TOKIO

per celebrare le vittorie di Port Arthur e di Chemulpo hanno dato argomento alla bellissima composizione di prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, ed un artistico disegno nelle pagine di mezzo, rappresenta una colonna di trasporti russi in marcia su Karbin. A questo fa riscontro un magnifico disegno originale di Riccardo Pellegrini, che riproduce le scene festose della domenica delle palme negli Abruzzi cosicchè il numero è ricco di tre illustrazioni che possono dirsi veri quadri. Il testo comprende novelle e versi, articoli di attualità, di curiosità scientifiche, variatissimi e interessanti e nella rubrica dei passatempi figura il *rebus* ch'ebbe il secondo premio al recente concorso.

In questo numero poi è annunciato il primo

dei nuovi concorsi

per una novella originale in prosa di genere giocoso, con un primo premio da cento lire e due da cinquanta ciascuno.

I fondi per i giornali

Dove mai va a ficcarsi l'ingenuità! Oggi la troviamo nel giornale di Chauvet, che ci domanda di indicare i nomi dei giornalisti che, secondo noi, avrebbero potuto prendere danari dal ministro della Pubblica Istruzione!

Non ispetta a noi il dirlo, — bensì alla Commissione dei Cinque: questa andrà in fondo nelle sue ricerche, come scrivevamo l'altro ieri e ne pubblicherà l'esito.

LA MORTE DEL PADRE DI MARCONI.

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Stanotte, improvvisamente, il padre di Marconi si è aggravato, e nonostante i pronti soccorsi, moriva.

I figli e la madre, avvisati, assistettero alla breve agonia, profondamente commossi.

Giuseppe Marconi, ottantenne, godeva, dopo una vita di lavoro, il meritato riposo, fra gli agi. Egli era giustamente orgoglioso del figlio.

La città intera si associa al lutto che colpisce la famiglia Marconi.

CONGRESSO D'INSEGNANTI d'istituti pareggiati.

Ad Asti, nei giorni 29, 30 e 31 marzo e 1 aprile avrà luogo il 3.° Congresso d'insegnanti degl'istituti pareggiati,

Questo Congresso è promosso dall'« Associazione Nazionale degl'insegnanti d'istituti pareggiati. » che si propongono il miglioramento economico e morale degl'insegnanti e delle scuole.

Fra i temi all'ordine del giorno notiamo le proposte della Commissione ministeriale il disegno di legge del ministro della P. I. sullo stato giuridico dei professori delle scuole medie nella parte, che riguarda gli insegnanti degli istituti pareggiati.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Una lettera di Vendramini sulla questione Nasi.

25 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Vendramini, presidente della Giunta generale del bilancio, scrive alla *Tribuna*, spiegando come in merito alla relazione dell'onor. Saporito sulla gestione Nasi, la Giunta abbia fatto quanto stava nelle sue attribuzioni, ed aggiunge:

« Parve ad alcuni che non fu misurata la decisione di respingere la domanda dell'on. Nasi di essere sentito; fu questo appunto il motivo pel quale non ho esitato di dire alla Camera che la Giunta insistendo perchè il presidente rimanesse depositario della relazione Saporito, intendeva liberarsi di un documento divenuto ingombrante, avendovi oramai data l'unica destinazione possibile. Forse meglio avrei detto qualificandolo un documento esplodente. Nessuno avrebbe potuto impedirne la diffusione, e lo prova il fatto che mentre io lo consegnavo al presidente, un giornale ne dava già il testo integrale. »

Il professore Lombardo sospeso dalle funzioni.

Il *Giornale d'Italia* è informato che al ministero dell'Istruzione è in corso il decreto che sospende dalle funzioni e dallo stipendio il professore Lombardo, insegnante di attrezzatura e manovra navale nell'Istituto di Trapani, ed ex-segretario particolare di Nasi.

Con lettera del 19 corrente il ministro dell'Interno ha richiamato il commendatore Taranto, chiamato dall'on. Nasi quale segretario della Commissione consultiva alla Minerva, al suo ufficio di consigliere delegato.

Da Parigi.

Il credito pel viaggio a Roma di Loubet.

25 marzo. — (E) Al Senato, Delcassé presentò la domanda di credito pel viaggio di Loubet.

Il reazionario Delahaye esclamò:

« A Roma vi è un altro sovrano, oltre il re d'Italia. È il papa. Il viaggio di Loubet è per lui un'offesa. I cattolici respingono il credito. (*Rumori assordanti.*)

Delcassé gli rispose:

« Non vi è offesa nei nostri atti, nè alcuna intenzione di offendere chicchessia.

Rendendo la visita ricevuta, portando all'Italia il saluto della Francia e restringendo così i legami fra i due paesi, pel bene comune, non si offende nessuno.

L'Italia divenne una grande nazione. In nessun luogo i suoi interessi sono in opposizione a quelli della Francia. Si mise in armonia la politica generale dei due paesi.

La Francia e l'Italia non hanno che a lavorare insieme con reciproca fiducia per lo sviluppo della loro prosperità. » (*Grandi applausi*).

Il credito fu votato con 258 voti contro due!

Il programma del viaggio di Loubet.

Venne stabilito il programma del viaggio del presidente Loubet, nel modo seguente:

Loubet partirà da Parigi il mattino del 23 aprile. Il suo seguito si comporrà del generale Dubois capo della casa militare, Combaricau Poulet, capo della segreteria particolare e tre ufficiali della casa militare. Il ministro degli Esteri, Delcassé, con un funzionario del gabinetto accompagnerà Loubet che arriverà a Roma verso le ore 5 del 24 aprile e sarà ricevuto dal re, dai principi reali e dai rappresentanti del municipio di Roma.

Loubet, dopo ossequiata al Quirinale la regina Elena, si recherà a far visita alla regina madre. Alla sera, vi sarà pranzo di famiglia al Quirinale.

Il 25 pranzo di gala al Quirinale e quindi spettacolo di gala al teatro Argentina.

Il 26 mattina, rivista militare e alla sera ricevimento in Campidoglio offerto dal municipio di Roma.

Il 27 mattina visita all'Accademia di Francia a Villa Medici e alla sera pranzo a Palazzo Farnese e quindi ricevimento della colonia francese.

Il 28 mattina il presidente Loubet partirà per Napoli col re e alla sera vi sarà rappresentazione di gala al teatro S. Carlo.

Il 29 mattina rivista navale e dopo la rivista il presidente ripartirà per la Francia.

Contro gli attacchi del papa alla Francia.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano, Nisard, in conformità delle istruzioni di Delcassé e di Combes, ha consegnato a Merry del Val un'energica protesta per gli attacchi diretti dal papa contro il governo francese nella recente allocuzione ai cardinali.

Da Londra.

La grossa questione della mano d'opera cinese

26 marzo. — (M. B.) Lo *Standard* pubblica stamane un telegramma da Tientsin che ha una grande importanza per la questione che appassiona tutta l'Inghilterra della importazione dei cinesi al Transvaal per lavorare in quelle miniere. Il corrispondente dello *Standard* si dice informato che le condizioni del contratto sarebbero le seguenti: Impegno per tre anni, viaggio d'andata e ritorno pagato, come pure vitto, il fitto di casa, l'assistenza medica. La giornata di lavoro sarebbe di dieci ore e il salario di venticinque scellini al mese.

Il lavoro nelle domeniche e nelle feste nazionali cinesi è facoltativo. Gli abiti, i libri, il tabacco saranno forniti ad uguale prezzo che a Tientsin. In caso di morte le famiglie del lavorante riceveranno un compenso e il cadavere verrà trasportato in Cina, condizione questa a cui i cinesi tengono moltissimo.

Lo *Standard*, giornale favorevole all'importazione dei cinesi, esagera certamente le condizioni facendole parere molto favorevoli ai lavoranti.

Oggi nel pomeriggio vi sarà ad Hyde Park una dimostrazione, che si prevede sarà colossale, imponente.

Venti processioni con bandiere partiranno da venti punti differenti di Londra.

La bandiera della *Social Democratic Federation* porta queste parole: « La schiavitù abolita nel 1833, ravvivata nel 1904. »

Gli oratori in Hyde Park saranno i principali deputati liberali, radicali e socialisti.

Gravissimi disordini a Marsiglia.

GUARDIE E CITTADINI FERITI.

Marsiglia, 25 marzo. — (G.) Gravissimi incidenti avvennero oggi, nel pomeriggio, sui *quais* di Marsiglia.

Gli operai, dopo avere abbandonato il lavoro in tutti i cantieri, si diressero a colonne verso il *quai* degli zolfi, allo scopo di far abbandonare i cantieri agli operai non sindacati, addetti allo scarico dei vapori *Amphion* e *Aude* della Compagnia Axel Busck.

La polizia si oppose all'esecuzione di questo progetto, e una collisione avvenne fra gli agenti e gli operai. Gli agenti, che si trovavano in minor numero misero mano alle sciabole per respinger gli operai, e, in un momento la mischia divenne generale. Vi furono colpi di rivoltella sparati da ambe le parti ed un nuvolo di pietre lanciate.

La cavalleria dovette intervenire e l'ordine venne ristabilito verso le cinque.

Vi sono dieci agenti feriti e una ventina di operai o di passanti inoffensivi e tra questi tre marinai inglesi ed una donna, che è moribonda.

L'emozione in città è enorme.

UN AMBASCIATORE ITALIANO ricattato da una signora.

Vienna, 25 marzo. — (G.) Nei circoli diplomatici si commenta il ricatto commesso dalla bellissima signora Chutka contro l'ambasciatore italiano duca d'Avarna, tentando di estorcergli una grossa somma.

L'ambasciatore la denunciò e fu arrestata: essa tentò, durante l'interrogatorio, di suicidarsi, infiggendosi nel collo uno spillone che si era tolto dal cappellino; ma ne fu impedita.

La signora aveva per lettera minacciato il duca d'Avarna di fargli un grosso scandalo in strada se non pagava.

Rottura tra Francia e Vaticano?

Vienna, 26 marzo. — (G.) Apprendo dai circoli vaticani che il papa farà una dimostrazione contro il viaggio del presidente Loubet a Roma, richiamando il nunzio Lorenzelli il giorno stesso della partenza di Loubet da Parigi.

TORPEDINIERA RUSSA AFFONDATA.

Si ha da Algeri, 26:

L'incrociatore russo *Oslabbia* giunto ieri annunzia che la torpediniera russa 221 è affondata il 9 corr. in causa della tempesta.

L'equipaggio è salvo.

La conferenza di Ferrero a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 25:

Al teatro Duse, gremito di pubblico, Guglielmo Ferrero tenne l'annunciata conferenza su Nerone.

L'oratore, ascoltato con attenzione vivissima, venne interrotto più volte da applausi. Alla fine della conferenza fu salutato con un'ovazione e costretto a presentarsi più volte alla ribalta.

Da Modena e da Reggio giunsero dei rappresentanti di associazioni per invitare il Ferrero a ripetere la splendida conferenza in quelle città.

IL NAUFRAGIO DEL « MAROCCO »

Telegrafano da Tangeri, 26:

Circa il naufragio della nave *Marocco* si hanno questi particolari: La nave arenò nella notte del 21 corrente sugli scogli della rada di Tangeri. L'equipaggio fu salvo. Lo stato del mare e la posizione della nave impedirono di salvare le carte ed altro. È assolutamente falso che la nave venne saccheggiata all'albeggiare del 22. Salvato l'equipaggio, il primo provvedimento preso dall'incaricato d'affari d'Italia fu di chiedere ed ottenere dalle autorità locali il collocamento di guardie ottomane sulla nave e lungo la ciosta a destra e a sinistra.

Di tanto n tanto il mare gettando sulla spiaggia degli avanzi questi vengono per cura dell'autorità locale custoditi. La gente del villaggio di Angera era accorsa sulla spiaggia per rubare gli avanzi, ma fu fatta immediatamente spedire della truppa regolare per impedire i furti e prestare man forte al governatore civile. Dal canto suo il capitano della nave dispose perchè l'equipaggio, rimpatriato oggi, facesse per turno guardia al molo dinanzi alla nave. Le guardie e le truppe regolari continuano la sorveglianza.

Trenta operai in pericolo.

Si ha da Nuova York, 26:

Le cave di argilla di Brazil e dell'Indiana sono inondate in seguito alla rottura di una diga. Trenta operai sono circondati dalle acque.

LA PESTE A JOHANNESBURG.

Si ha da Johannesburg, 25:

Quattro casi di peste vi furono nuovamente ieri. Si verificarono due decessi, fra cui un bianco.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I russi entrano in Corea.

Telegrafano da Londra, 26:

Il *Times* ha da Tokio che i russi cominciano a passare il Jalù per entrare in Corea. Tremila sono a Vigiù, 5000 ad Andijou.

Parecchi giornali hanno da Seul che 5000 russi avanzarono verso il sud ed occupano Tchang-You. Dei distaccamenti russi e giapponesi sono di fronte sul fiume a Andijou.

Il *Zerman Lloyd* smentisce che si tratti di vendere il *Kaiser Willhem Der Grosse*.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 26 marzo.

MILANO	26	45	52	19	51
BARI	55	23	16	80	30
FIRENZE	74	2	21	54	34
NAPOLI	17	65	34	1	70
ROMA	28	75	62	21	44
TORINO	87	29	14	88	65
VENEZIA	69	27	86	10	67

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Luigi e Carlotta, la nuora Carlotta Maciachini, il genero Dott. Ambrogio Bertea, i nipotini, ringraziano commossi le rappresentanze, i congiunti, gli amici, e quanti intervenendo ai funerali, inviando fiori, commemorandone al Cimitero le virtù, o in altro modo, vollero dare così solenne testimonianza d'affetto alla compianta, amatissima loro

Erminia Villa Ved. Ferrari

Avviso Importante

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR

Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0[0

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

Ultime Creazioni della Moda

LANERIE — SETERIE — COTONERIE

INDUSTRIA SERICA

Milano — *San Raffaele, 3.*

Prezzi di vera ed eccezionale occasione:

Abiti lana vera inglese novità, il taglio	L.	16.90
Camicette lana novità	id.	» 4.95
Camicette seta cayé Louisine	id.	» 8.50
Camicetta batista confezionata, ultimi modelli		» 3.90

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Domandare sempre esplicitamente il LIEBIG per non venir mistificati con marche consimili.

LA TUBERCOLOSI

polmonare, le tossi ed i catarri ostinati si guariscono radicalmente nella Sanatoria Internazionale di Bregoli, via Monti, Milano.

LA EMULSIONE SCOTT È

Marca di fabbrica.

ALIMENTO E MEDICINA.

Olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato. Adattata al gusto dei bambini.

Tutto ciò che esiste di meglio per: promuovere l'appetito, aiutare la digestione, facilitare l'assimilazione, produrre muscoli, evitare le malattie, abbreviare le convalescenze.

LA EMULSIONE SCOTT È

Usata negli Ospedali, ordinata dai Medici, raccomandata dalle Levatrici, preferita dalle madri, necessaria nell'allevamento, tenuta in tutte le farmacie, perchè è ciò che esiste di meglio.

Per essere sicuri di avere la genuina EMULSIONE SCOTT, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

ammirabilmente rinfrescante
conserva sani i denti.
il dentifricio più diffuso del mondo

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

DITTA

Wollen Tuch

Sede Milano

Via Vittoria, 33-a

Grande Deposito Stoffe per Uomo e Signora

Vendita direttamente ai privati

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ

Prezzi convenienti.

A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Centro l'EMICRANIA

e le **NEVRALGIE**, sicuro rimedio, anche nelle più ostinate, è la

NERVINA POLLI

Preparazione speciale della Farmacia POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.

Lire UNA la busta di 10 polveri.

Per posta Centes. 15 in più.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cronici guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo specifico di CATRAME CODEINA preparato speciale della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. Flacone L. 2.50 — 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio preparato e adoperato generalmente dai più distinti Chimici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica, anche la tosso ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere alla Ditta CARLO ARNALDI - Milano per avere dettagliate opuscolo gratis.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine americana, che agisce per graduale azione direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le glandole che secernono i succhi gastrici
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 25

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di fermentazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi pensa troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda un flacone di "TOT" e legga attentamente il foglio che lo accompagna, dove sono descritti i "Disturbi di stomaco", con tavole anatomiche a colori, che si invia gratis e subito dopo la digeribilità degli alimenti e figure scomposte

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 marzo, ore 3 pom.

Mercato poco attivo occupandosi gli operatori alla sistemazione dell'imminente liquidazione mensile.

La Rendita immutata ebbe anche nella riunione ufficiale qualche transazione a 101,75 e nei valori troviamo solo la Banca d'Italia con discrete contrattazioni da 1023 a 1025, le Metallurgiche da 135 a 137 e le Ferriere intorno al 79,50. Terni fattosi nuovamente 1692 e le Edison 552-553. — 3 1/2 99,05.

Cambio sempre a 100.22.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 75 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	101 75 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.		99 05 »	— —
Id. » Mediterr.		715 — »	— —
Id. Banca d'Italia		442 — »	— —
Id. Banca Commerc.		1025 — »	— —
Id. Credito Italiano		748 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.		579 — »	— —
Id. Edison		274 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni		553 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		1692 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.		441 — »	— —
Id. Lanificio Rossi		240 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni		1187 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.		502 — »	— —
Id. Linif. e Canap.		287 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.		150 — »	— —
Id. Metall. Italiana		345 — »	— —
Id. Ferriere		137 — »	— —
Id. Costruz. Venete		79 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri		108 — »	— —
Id. Pantanella		131 — »	— —
Id. De Angeli		85 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua		271 — »	— —
Id. Marconi		302 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi		42 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	344 — »	— —
Id. » Italiane		355 — »	— —
Id. » Tirrene		382 — »	— —
Francia *chèque*		510 — »	— —
Svizzera »		100 22 »	— —
Londra »		99 72 »	— —
Germania »		25 20 »	— —
		123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	82,10
Id. Id. 3 0/0	—	Banca Ottom.	558,00
Rend. Italiana	101,10	Argento. . . .	94.50
Cons. su Londra	25.14 1/2	Cred. Fondiar.	670.00
Consol. Ingl.	86.00	Azioni Suez .	4115.00
Ferr. Lomb.	314,50	Lotti Turchi .	117,00
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali. .	710.00
Rend. Turca.	79.57	Rendita Russa	77,05
Banca di Par.	1061	Ren. Portogh.	59,07
Turchine . . .	474,50	B. di Francia	—,—
Mobiliare Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rendite Ungh.	99.75	Ren. Serba 4%	71,02
Tendenza: calma.			

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101,75 — Id. 3 1/2 99,05 — B. d'Italia 1022,00 — B. Comm. 747,00 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 713,50 — Mediterranee 442,00 — Navigazione Generale 432,00 — Raffineria Zuccheri 298,00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 101,32 — Id. 3 1/2 0/0 99,00 — Mediterranee 442.00 — Merid. 715.00 — B. d'Italia 1020,00 — B. Commerciale 748,00 — Cred. Ital. 580,50.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 101,75 — Id. 3 1/2 99,00 — Banca d'Italia 1028,00 — Meridionali 713.00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1311 — Condotte d'acqua 330,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 24. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 25. — Su Londra 4,84 35 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 25. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/32.

Valparaiso, 14. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 26. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,22. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 21 al 26 marzo 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.40.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 25. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 25. — Argento pence 25 13/16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 24. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 24. — L'argento si è quotato oggi a 56 —.

Le medie dei Consolidati.

22 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Cod. in corso	Senza cedole
5 0/0 lordo	L. 101.70 18	L. 99,70 18
4 0/0 netto	» 101.47 —	» 99,47 —
3 1/2 0/0 netto	» 98,97 75	» 97,22 75
3 0/0 netto	» 73.30 —	» 72,10 —

Cereali.

Treviso 25. — Frumento basso mercantile L. 23 25 a 23 50 — Semina Piave 23 75 — Granoturco nostrano giallo 15 50 a 15 75 — Giallone e pignolo 16 50 — Granone bianco 16 a 16 25 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 25 a 13 50, Pignolone 13 75 a 14, 25. Cinquantino 15 25 a 15 50 — Avena nostrana 15 75 a 16 — Risone novarese 21 a 21 50 — id rangbino 20 a 20 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Verona, 25. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 buono merc. da 23.10 a 23,30 — basso 22,50 a 22.75 Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,85 a 16,00 basso da 15,— a 15,25 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22.50 a 23.— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Foraggi.

Mantova, 25. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8 al quintale.

Verona, 25. — Fieno prima qualità da Lire 7 25 a 7 75 — seconda da 6 a 6 50 — paglia prima qualità da 3 40 a 3 50 — seconda da 3 20 a 3 30 al quintale.

Erba medica fina da L. 100 a 110, idem mercantile da 90 a 95, trifoglio fino da 100 a 110, id. mercantile da 90 a 95 al quintale.

Casale, 25. — Fieno maggengo L. 8,25 al quintale.

Cavallermaggiore, 25. — Fieno maggengo L. 7 80, ricetta 7,20, terzuolo 5.80, paglia 3.80 al quintale.

Treviso, 25. — Fieno prato stabile nuovo L. 6,75 a 7,50, — medica e trifoglio n. 6 a 6,75 — paglia n. 3,25 al quintale.

SETE.

Milano, 25. — La situazione è incerta. La debolezza dei prezzi non permette di realizzare la merce come la richiesta della fabbrica vorrebbe.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrato il 26 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1 al 26 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 360	8155	23 515	588 600
Bozzoli pesati »	20 070	—	20 070	201 150
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	5610
Ass. campioni N.	417	173	590	11 623

Lione, 25 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato inanimato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	35	9
Asiatiche b.	22	52	54	114
Peso . . .	2812	2244	6230	6431

Peso totale . . . Kg. 17717.

Zurigo, 25. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1550 — Trame 2490 — Greggie 540 — Totale 4580.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. — Surats id. id. — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,55 — corrente e prossimo 7,52 — terzo e quarto mese 7,49 — quinto e sesto mese 7,47.

IL MERCATO DEL COTONE

Si ha da Nuova York, 26:

Il mercato dei cotoni ha segnato un rialzo di 24 punti. Gli affari sono stati attivi. Il cotone di luglio ha raggiunto 15,01. Il mercato si è chiuso quasi ai più alti corsi.

I sequestratari del fallimento Sully sono autorizzati a vendere il disponibile. Il bilancio di Sully sarà conosciuto fra una settimana.

FALLIMENTI.

Messina — Altadonna Vincenzo, agrumi. — Natoli Giuseppe, tessuti.

Genova — Bodda Carlo, calce. — Valle G. B., drogheria.

Milano — Callegari Giovanni. — Colombo Virginia.

Brescia — Melgari Carlo, prestino.

Roma — Moscatelli Ferdinando, commestibili. — Nisi Achille, fumista.

Bologna — Società Cooperativa di consumo.

Asti — Valente Alessandro, mulino.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Calcutta, 25. — È giunto il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana dopo aver toccato nove porti avendo impiegato nell'intero viaggio 34 giorni.

Teneriffa, 26. — Il piroscafo *Las Palmas* della Veloce è partito per Santos.

Barcellona, 26. — Il piroscafo *Savoia* della Veloce è partito per il Plata.

Il commercio italo-francese.

Telegrafano da Parigi, 25:

La Camera di commercio italiana informa che durante i due primi mesi del 1904 il commercio italo-francese si elevò a fr. 53,850,000 di cui fr. 27,348,000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 26,310,000 di merci francesi esportate in Italia.

I prodotti italiani che hanno segnato una maggiore attività d'esportazione in Francia sono: canapa, zolfo, vini, trecce e cappelli di paglia, generi medicinali, oli, volatili od essenze; carta, cartoni, libri ed incisioni; riso, macchine e meccanismi; marmi, uova, pelli, pelliccerie lavorate; tessuti, passamani e nastri di seta e di borra di seta.

I prodotti francesi che hanno anche una grande attività all'entrata in Italia sono: articoli di Parigi, ventagli, bottoni, ecc., tessuti, passamani e nastri di cotone; sego ed altri grassi animali; lane e cascami di lana; prodotti chimici; sementi; automobili, motocicli, velocipedi e carrozzeria; bozzoli, pelli e pelliccerie lavorate; materiali per costruzione, ecc.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Ferrara, 28 marzo. — Zuccherificio agricolo ferrarese. Bilancio, nomine, modificazioni allo statuto e comunicazioni.

Genova, 28 marzo. — Manifattura italiana di juta. Bilancio e nomine.

Milano, 28 marzo. — Società fabbriche riunite di fiammiferi. Bilancio e nomine.

Milano, 28 marzo. — Banca commerciale italiana. Bilancio e nomine.

Roma, 28 marzo. — Società per la vendita dei beni del Regno d'Italia, in liquidazione. Bilancio e nomine.

Roma, 28 marzo. — Banca d'Italia. Bilancio e nomine.

Torino, 28 marzo. — Banco di sconto e sete. Bilancio, nomine, riduzione capitale e modificazioni allo statuto.

Terni, 28 marzo. — Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie. Bilancio, nomine, trasporto sede a Roma e modificaz. allo statuto.

Genova, 29 marzo. — Credito italiano. Bilancio, nomine, aumento capitale e modificazioni allo statuto.

Genova, 29 marzo. — Società italiana per le industrie chimiche. Bilancio e nomine.

Milano, 29 marzo. — Società fondiaria milanese. Bilancio e nomine.

Milano, 29 marzo. — Società per la ferrovia Novara Seregno. Bilancio e nomine.

Roma, 29 marzo. — Società dell'elettro carbonium. Bilancio e nomine.

Torino, 29 marzo. — Società Torinese di tramways e ferrovie economiche. Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 marzo.

Allievi Santo 2, via Spallanzani 6.
Astesani Giuseppe 77, pensionato, v. Vivaio 11.
Somaruga Tomaso 2, via Unione 8.
Jassa Giuseppe 57, musicante, via Ospedale 5.
Crotta Gaetano 65, ramaio, via Goito 2.
Penna Secondo 50, pollaiolo, piazza Vetra 7.
Rizzo Paolo 76, via Cesare da Sesto 17.
Quattro Ernesto 54, zoccolaio, Casorate I.
Arosio Federico 54, mecc., v. M. Napoleone, 7.
Veschi Gaetano 69, portinaio, v. Adda 14.
Gianelli Ester 62, contadina, Sedriano.
Strada Angela 48, casalinga, corso Ticinese 96.
Tacconi Ernesta 66, casal., v. Moncta 4.
Fontana Angelo 54, facchino, Rto I 153.
Messaggi Oreste m. 1, Brefotrofio.
Cipolla Bambino C. g. 20, Brefotrofio.
Radice Angela 75, agiata, corso Magenta 57.
Muzzi Angelo 47, cuoco, via Vetraschi 34.
Airaldi Carlo 42, impiegato, v. Fiori Oscuri 7.
Pinchetti Ester 47, casalinga, c. Genova 27.
Brentani Maria 24, agiata, via Brescia 2.
Capuccini Gaetano 52, portiere, p. S. Eustorgio 1
Brusadelli Rosa m. 6, via Lario 26.
Giutti Gaspare 32, gom., c. Buenos Aires 25.
Cacquazzi Primo 2, via Pontida 7.
Gilardoni Ettore 33, fornaio, v. V. Monti 30.
Moretti Ilma 1, corso San Gottardo 34.
Civati Carolina 66, giornaliera, via Lario 14.
Benzi Antonio 39, scalpellino, c. Garibaldi 72.
Moretti Teresa 54, casalinga, via Vinci 37-A.
Gallassi Maria 48, casalinga, via Vettabia 5.
Allievi Carolina 82, via Visconti 23.
Landi Pasquale 59, zigaraio, via Volta 11.

Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Colombarini Amed. imp. con Brughi Ida cuc.
Filippini Gaet. scriv. con Schieppati T. gomm.
Marelli Pietro comm. con Regalia Virg. civile
Dall'Ovo Amilcare rag. con Capelli Erm. pass.
Albertini Vinc. cancell. con Guzzeloni B. ag.
Lovati Paolo macellaio con Piatti Emma ag.
Geromani Giuseppe latt. con Ghezzi M. casal.
Bareggi Gino rag. con Bondè Giuseppa agiata
Carena Attilio salum. con Conti Maria civile
Ortelli Achille possid. con Re Regina civile.
Crespi Ettore impieg. con Mussi Ester sarta
Buffagni Giuseppe orefice con Armon Ida stir.
Vidale Francesco chim. con Faiella Erm. imp.
Ferrario Alfredo ferr. con Freddi Car. magliaia
Barbieri Enrico cement. con Ferrazzi G. stir.
Majerna Annibale fuoc. con Majerna E. stir.
Magagnoli Umb. mecc. con Raviola Cun. cam.
Bertolotti Carlo elettr. con Gerard Zel. pellicc.
Ballerini Luigi g. daz. con Savini Teresa casal,
Spelta Giuseppe decor. con Prini Celest. sarta
Panara Pietro g. nott. con Cambieri Alb. cuc.

NOTIZIARIO MILANESE

Concorso pei maestri. — È aperto un concorso, scadente il 31 agosto 1906, per i maestri della provincia di Milano, i quali impartiranno alle loro scolaresche nel triennio 1904-1906 i principii di agricoltura pratica razionale con insegnamenti teorici e con esperienze nei campicelli scolastici o altrove, ed educheranno e terranno vivo così nei giovanetti l'amore all'arte dei campi.

I concorrenti dovranno presentare una particolareggiata relazione del loro insegnamento speciale.

Saranno assegnati ai migliori insegnanti due premi: uno di lire 300 con medaglia d'argento, ed un secondo di lire 100 con medaglia di bronzo.

Le medaglie saranno offerte dal ministero della Pubblica Istruzione.

Soppressione dei treni elettrici fra Milano e Monza. — La Direzione della Mediterranea avverte che avendo l'esperimento, iniziatosi il giorno 1 febbraio 1899, del servizio elettrico fra Milano e Monza colle vetture automotrici ad accumulatori, a decorrere dal giorno 1° corrente.

Pure dal giorno 26 andante cesseranno di aver vigore i prezzi locali che erano stati stabiliti pei detti treni elettrici.

Per la nuova legge sui manicomi. — Ieri nelle sale della deputazione provinciale a palazzo Monforte, presenti i deputati provinciali avv. Travelli, Borghi, avv. Salvaglio, Borsa e Bolter, ed i segretari avv. Buzzi e Borroni, si riunirono i signori conte Barattieri, rappresentante la provincia di Piacenza, avv. Albertario per la provincia di Pavia, Marchesi per la provincia di Cremona, l'avv. Salvi per la provincia di Bergamo, l'avv. Piazzi per la provincia di Sondrio ed il conte Corniani per la provincia di Brescia per discutere circa le nuove disposizioni dell'on. Giolitti sui malati di mente e sugli alienati, nonchè sulla necessità di un regolamento che disciplini in pratica tali disposizioni di legge.

Per la festa del Crocefisso a Como. — Per favorire il ritorno degli accorrenti alla festa del Crocefisso, che avrà luogo a Como il giorno 31 andante, la Mediterranea effettuerà, in detto giorno, un apposito treno speciale in partenza da Como alle ore 19 ed arrivo a Milano Centrale alle ore 20 37 con fermata in tutte le stazioni.

Per la tramvia elettrica Milano-Casteggio

Il nostro corrispondente di Melegnano ci scrive in data d'ieri:

« I rappresentanti dei Comuni interessati per la costruenda tramvia elettrica da Milano a Casteggio e per il collegamento Melegnano, Landriano, Vidigulfo, Pavia nell'adunanza ultima tenuta votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I convenuti rappresentanti dei Comuni interessati pella costruenda tramvia elettrica da Milano a Casteggio passando per Landriano e Vidigulfo o per Sizzano e pel collegamento Melegnano-Landriano-Vidigulfo-Pavia, invitano il Comitato permanente, già costituito all'uopo con sede in Milano corso Venezia n. 32 a voler studiare separatamente i due progetti sotto l'aspetto tecnico e finanziario ed a presentare il risultato degli studi entro due mesi da oggi. Essi invitano poi le rappresentanze comunali a voler votare i fondi necessari al compimento di questi studi. »

La ferrovia del Monte Generoso.

Questa ferrovia, che durante la stagione invernale sospende l'esercizio della linea, riprenderà il regolare servizio col 1° del prossimo aprile con un orario molto comodo per gli escursionisti, che durante la bella stagione affollano il Generoso. Oltre ad un treno festivo, le corse giornaliere sono tre d'andata e tre di ritorno. Il treno festivo si effettua per la sola andata al Generoso, e parte da Lugano alle ore 5 40 arriva a Capolago alle 7 6 e parte alle ore 7 10, da Bellavista alle 8 7 ed arriva al Generoso-Kulm alle ore 8 27.

L'orario dei treni ordinari è il segnente: partenza da Lugano centrale ore 8 35 — 13 30 — 16 30 — Arrivo a Capolago ore 10 — 14 50 — 17 40 — Arrivo al Generoso ore 11 19 — 16 9 e 19 4.

Partenza dal Generoso ore: 8 30 — 14 25 — 17 23 — Arrivo a Capolago ore: 9 48 — 15 43 e 18 41 — Arrivo a Lugano centrale ore: 10 45 — 17 25 e 20.

Le corse delle ore 13 30 e 17 23 hanno effetto dal 15 aprile e quelle delle ore 16 30 ed 8 30 hanno effetto dal 1° maggio.

A Lugano-Paradiso viene effettuato il trasbordo dei viaggiatori destinati a Porlezza e Menaggio.

Inchiesta agraria della provincia di Milano

L'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria, procedendo a mezzo d'inchieste dirette, nella sua opera di raccolta dei dati per contribuire alla soluzione di problemi urgenti e largamente interessanti, ha in questi giorni iniziato un'inchiesta siffatta nella provincia di Milano e precisamente nella zona dell'alta, irrigata dal canale Villoresi, per studiare i patti colonici, i contratti di fitto, i rapporti tra lavoratore e contadinanze, le condizioni dei lavoratori e delle abitazioni rurali, le cooperative rurali, le organizzazioni di mestiere, le forme più caratteristiche di industrie domestiche e di grandi industrie che si valgono dell'opera temporanea della popolazione agricola, e quante altre condizioni appariranno più interessanti per dare un quadro fedele della campagna milanese in questo periodo di trasformazione da forme arcaiche di economia agricola a forme più evolute, e di passaggio della popolazione dall'attività rurale a quella industriale.

All'importante indagine hanno dato tutto il loro appoggio le Associazioni agrarie le quali hanno incaricato un loro delegato a fare parte del Consiglio che esaminerà i risultati dell'inchiesta diretta dal prof. Serpieri della Scuola superiore di agricoltura.

Il Consiglio è così rimasto composto oltre che dal Comitato esecutivo del Consiglio del Lavoro: per la Società agricoltori di Lombardia dal prof. Alpe, per l'Associazione proprietari e conduttori di fondi dal marchese Cornaggia, per il Comizio agrario di Milano dall'ing. Luigi Canzi, per il Comizio agrario di Monza dall'ing. Domenico Oliva, per il Comizio agrario di Gallarate dal conte Porro Schiaffinati, per la cattedra ambulante di agricoltura dal prof. Soresi.

Con apposite circolari di queste Associazioni, della cattedra ambulante e della Società Umanitaria dell'inchiesta si è data notizia ai sindaci dei sodalizi agricoli, proprietari e coltivatori della zona in cui gli impiegati dell'Ufficio del lavoro hanno già iniziato le loro ricerche.

PICCOLI AVVISI

PAGINE COMMERCIALI

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ARTISTI. La Soc. d'Affissioni e Réclames ... specialità in esecuzione cartelli-réclame ... artistici desidera entrare ... direzione con artisti di primo ordine abituati a lavorare ... riproduzione litografica. ... all'esame schizzi, prove o riproduzioni. 8699

AUTOMOBILE, primaria fabbrica ... vettura ... occasione nuova ... occasione. Greco, ... 2, Milano. 8050

MACCHINE Singer (sistema perfetto) garantito ... Via ... 10. 8144

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera ... salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 8393

RICAMI campionati, filati, passamanerie in genere. Galloni e articoli per militari. Macchine usate per cordoni fino oro, liquidansi, Via Fieno, 4 Negozio Mazzola. 8603

VITTORIA, caretella, charette finimenti, occasione per la vendita rivolgetevi, Corso Romana, 64. 8477

CEDESI avviatissimo collegio; schiarimenti presso avvocato Cavanna, Fieno 6, Milano. 8713

FARMACIA avviatissima buona località vendesi per motivi famiglia buonissime condizioni. Kappa, posta, Bergamo. 8523

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco rilievo. Non rispondesi anonime. Pasta, fermo posta. 8420

CICLISTI. Strumenti tracolla, sominuovi, fanfare prezzo occasione. Battista Pinciaro, Varese. 8152

INDUSTRIALI vendesi terreno mq. 5000 con ... ferrovia ... e tram, con strada ... carrozzabile vicinanze Genova. Scrivere Hc 3031 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 8612

MOTORE gas Langen Wolf orizzontale 3 cavalli, ... bindello vendonsi separatamente. Tognerti, posta Milano. 8587

MEZZE botti e fustini di piccolo taglio vendonsi in corso Cristoforo Colombo 7. 8366

TERRENO edificatorio corso Buenos Ayres, 65, vendesi. Rivolgersi Alvazzi, via Moscova 46, oppure Lamperti, corso Buenos Ayres 58. 8608

TIPOGRAFIA piccola completa con macchina Liberty vendesi occasione. Garispa, Milano. 8598

TROMBE complete, ottimo stato, vendonsi d'occasione sostituendosi acqua potabile. Castelfidardo 8. 8624

VENDESI cocodrillo imbalsamato lungo centimetri 185. Rivolgersi portinaio corso Sempione 7, Novara. 8135

VILLETTA con o senza terreno annesso a Novazzano svizzero, mezz'ora da Chiasso, Balerna, Mendrisio vendo metà valore od affitto. R. A. 54 posta Milano. 7646

Affitti.

CERCASI locale con terrazzo adatto studio pittore. Scrivere posta Mecenate. 8017

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI tre camere mobiliate, posizione centralissima. I. V. posta Milano. 8233

AFFITTANSI 29 giugno quattro locali, comodità moderne, Via Nino Bixio, appena oltrepassato cavalcavia ferroviario. 8322

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 villetta con giardino, corso Buenos Ayres 61 (ex corso Loreto) con o senza mobiglia. Comodità moderne. Dirigersi al portinaio oppure D.r Fornoni, 4 Spiga. 8097

AFFITTASI subito, Ausonio, 18, pianterreno, vasto locale, uso laboratorio, magazzino. Rivolgersi portinaio. 8625

APPARTAMENTO nove locali con giardino o terrazzo, cercasi. Fortunato, posta, Milano. 8017

APPARTAMENTO signorile in Corso S. Celso, 35, 15 locali al primo piano verso strada, corte e giardino, grande terrazzo. Comodità moderne, tram sulla porta. Da affittarsi anche subito. Visibile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 7421

CAUSA partenza affittansi 4 camere 2.o piano, via Amerigo Vespucci. N. 1. Rivolgersi portinaio. 8710

CERCASI camera presso famiglia distinta con pianoforte. Rivolgersi E. M. 290 fermo posta. 8711

CERCASI per Sanmichele magazzino centrale con abitazione. Scrivere: Negoziante Lana posta Milano. 8661

CERCASI 1.o gennaio appartamento vasto signorile otto locali, bagno preferibilmente vicinanze Parco. Scrivere con prezzo casella 67 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8701

D'AFFITTARSI si presenta vicino alla Stazione Centrale Milano N. 4 camere ben imbiancate e tappezzate, al quarto piano verso strada. Rivolgersi all'Albergo Federale, via Marco Polo 9. 8227

LOCALI uso deposito, magazzino, lavorerio, convenientissimi, affittansi 29 settembre, Castelfidardo 8. 8623

PITTORE cerca piccolo studio oppure camera modestamente ammobigliata. Molta luce addatta scopo, libera subito. Otto Frey presso Famiglia Cantieri, Buenos Ayres 18. 8607

SETTE locali subaffittansi subito adatti Banca, altri uffici, 1.o piano palazzo moderno centralissimo. — Scrivere cassetta 77 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8659

SUBAFFITTANSI in via Tesdi locali uso magazzino. sera 5 gran- 8679

TEDESCO cerca bella camera ammobigliata discreta famiglia, primo o secondo piano posizione centrale. Scrivere cassetta 71 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8633

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8321

CERCANSI 1500, restituzione garantita cinquanta mensili, interessi annui scarsi 10 0/0. Scrivere: Dia posta Milano. 8637

CERCASI socio 5000 lire per maggior sviluppo avviato studio rappresentanze con capostia. Costa 12 posta Milano. 8656

CERCO impiego fiducia cauzione 5-10 mila. Borsatti Luigi, posta Genova. 8654

GIOVANE possidente, commerciante, sposerebbe signorina o vedova dote almeno cinquantamila Esclusi intermediari, anonime. Excelsior, 200, posta Milano. 8214

GIOVANE socio, piccolo capitale cerco urgentemente, disposto fare piazza. Scrivere T. L. posta. 8631

GRANDE albergo caffè o restaurant cercasi città o luogo di stagione per acquisto od affitto, proposte precisate e non anonime. Smith Clayposto restante, Genova. 8691

H. SMALLWOOD, professore di lingua inglese, avverte i suoi allievi che col primo aprile traslocherà in via Monte Napoleone 23 A. 8193

IMPIEGATO governativo, vedisecnne, avvenire sicuro, sposerebbe signorina avvenente, dote minima. Lettere, fotografie, H. fermo posta. Cano. Ritiro 29. 8644

MANCIA chi consegnerà Cuccia Caterina, Solferino, 40, tableau ritratto legato oro.

PALI castani bellissimi circa cinquecento acquisterebbonsi subito. — Dirigere offerte franco vagone stazione Liguria casella postale 183 Milano. 8705

PIANOFORTE a buon prezzo cerco. - Porta, Fiono 11, Milano. 8570

PRODUTTORE formaggi siciliani cerca rappresentanti preferiti conoscitori clientela, dispongano referenze. Scrivere 1021 posta Palermo. 8641

QUARANTENNE sposerebbe signorina o vedova, inutili anonimi. L. G., posta Milano. 8670

RAPPRESENTANZE ogni articolo assumerei persona notissima con ottimi piazzisti tutta Italia. Dirigersi Emporio Industriale, S. Egidio 8, Firenze. 8655

RICERCASI persona seria attiva pronta verser duemila contanti assumendo posto vantaggioso. — Rivolgersi subito Remember posta Milano. 8681

RILEVEREBBESI studio con rappresentanze. — Scrivere cassetta 53 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8304

SERIO commercio esportazione ricercasi correntista quindici ventimila volendo impiego. Lauto interesse. Stipendio. Sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 26 Y Haasenstein e Vogler, Milano. 7997

SCALDABAGNO perfezionato cercasi occasione. Scrivere cassetta 76 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8688

SPILLA brillanti ferro cavallo perduta martedì offresi cinquanta lire, chi consegnera Bazzoni, via Boschetto 13. 8610

SVOLGONSI per corrispondenza temi italiano per Corsi Tecnico normale, ginnasiale. Derli posta Genova. 8704

TE. Tuo regalo mi da grande piacere. Ancora grazie. Sta di buon animo. Saluti. 8687

VIAGGIATORE sciarpe, foulards, stoffe, zephir, ecc. Conosce Piemonte, Liguria cerca seria Casa da rappresentare. Serie referenze. Scrivere A. C. 159 posta Torino. 8575

22-5. Se il mio saluto le riuscirà gradito, ne sarà spesso occasione. Ore 16. 8655

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE ricamatrice macchina Co. noly cerca posto fuori Milano. Dispone volendo macchina propria. A. 190 posta Belluno. 8649

APPRENDISTA cercasi da importante Ditta, piccola retribuzione subito. Referenze buonissime. Scrivere casella postale 422. 8627

ASSISTENTE capomastro, disegnatore, esperto liquidazioni, pratico cementarmato, cerca impiego. Posta Tecnico Milano. 8569

BERRETTI. Direttore magaziniere, capo-sala abilissimo, tutt'ora occupato cerca migliorare, referenze primarie. Scrivere F. S. 102 fermo posta Monza. 8673

CAPPELLI. Contramaitre nero lepre e merinos specialità simil-lepre lavorazione speciale, apretto, senza decatir tutt'ora occupato estero cerca migliorare. Referenze primarie. Progetto impianti spesa minima. Scrivere posta R 105 Monza. 8672

CASA primaria cerca apprendista disto giovane bella calligrafia, licenza tecnica, subito retribuito, offrirsi F. P. 3, Milano. 8486

CERCANSI abili operai tornito e banco. — Istrumenti musicali in legno. Scrivere Cassetta 47 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 8228

CERCANSI abili ragazze per tailleur signora. - Benda, 2 Gabrio Casati. 8676

CERCANSI buoni operai agrosatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere al sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCANSI ragazzi p. lavoreria dai 13 ai 16 anni. Gliamas, Tre Alberghi 17. 8669

CERCANSI signorine per lavori studio commerciale. Referenze, pretese. Saranno preferite quelle conoscenti tedesco. — Offerte cassetta 70 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8606

CERCASI corrispondente contabile provetto per Studio commerciale. Inutile offrirsi senza referenze capacits. Notificare pretese. Scrivere Ragioniere posta Milano. 8572

CERCASI facchino pratico imballo. Rivolgersi via G. B. Vico 32. 8630

CERCASI garzone parrucchiere. Lire 15 mensili. via Dante 3. Milano. 8621

CERCASI signorina macchinografa, stenografa, perfetta conoscenza francese, contabilità, buon stipendio. — Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 75 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8640

CERCASI abile passamantiera tappezzerie disposta portarsi campagna dirigere piccola scuola. Offerte con referenze cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8461

CERCASI buona balia asciutta pratica sollevare bambini con latte umanizzato Gaertner, preferibile se sappia lavori casa cucina. - Rivolgersi portineria corso Venezia 10. 8519

CERCASI da famiglia signorile per bambina unica quattordici mesi, bambinaia mezza età parlante bene italiana, preferibilmente toscana o romana Scrivere dettagliatamente mandando fotografia A. G. fermo posta Vercelli. 8460

CINEMATOGRAFO. - Abile operatore macchinista, cerca posto. - Campora 58 posta Genova. 8645

CERCO subito commesso in serterie tedesco e svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, N. 15.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — *Deposito in Milano:* ZINI CORTESI e BERNI *all'ingrosso, al pubblico*, COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo e FARMACIA GABIANI, Corso Garibaldi, 83-85. 7797

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composto)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

Grande successo

La fornace di fama mondiale **sistema Lanuzzi**, perfezionata, brevettata e preferita a tutte le altre nazionali ed estere, rappresenta la più splendida vittoria nell'industria laterizia, sciogliendo il problema del massimo vantaggio con la minima spesa.

Parecchi dei più grandi stabilimenti ceramici abbandonarono il sistema Hoffmann per adottare il Forno Lanuzzi con esito superiore alle aspettative. Spesa minima d'impianto. Numerosi certificati di ottimo esito.

PRIVILEGIATO
Impastatore Argilla, Lanuzzi

di massima perfezione, prezzo L. 350 assolutamente indispensabile nella fabbricazione dei laterizi. L'impastatore riduce e raffina l'argilla in modo perfetto e sorprendente; il materiale riesce più levigato, sonante, omogeneo, regolare, grande economia di mano d'opera. Chiedere circolari con biglietto visita alla Ditta **Lanuzzi** (Vicenza) *Malo.*

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

DI

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, sciroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Alckermes - Amaro Felsina

BITTER

Anisette China Elisir

COGNAC

Cordial - Chartreuse - Curaçao

FERNET

Ferro China - Punch Inglese

Punch all'Arancio

Rhum Giamaica

Granatina, Soda, Tamarindo, ecc.

Essenza Cognac

Essenza RHUM

Chiedere **Listino** con 100 e più prodotti garantiti, Capsule-Colori, Etichette e Filtri.

FATE UNA PROVA!

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchin d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

PARAFULMINI

Fabbricazione Sociale

Impianti - Riparazioni

Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.

A richiesta listini gratis.

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(Indicare sezione Parafulmini)

Milano, *via Cairoli, 2*

BICICLETTE

da L. 120 a L. 250

3 anni di garanzia

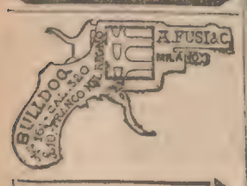
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più.

Gratis spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano. 7802

PER CONSERVARE I CAPELLI si usi soltanto l'acqua

TRIKOGENE GANDINI

Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.



Manganesite

Guarnizione Sovrana

usata da tutti in tutti i paesi

per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Bender e Martiny

MILANO

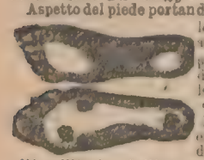
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** D.r Högyes.

Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.



Prosp. certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 3 franco. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

FATEVI FORTI

Non v'è uomo debole che non trovi un miglioramento nel suo stato portando il mio Electro-Vigor Nessuno di noi è perfetto, ed ogni mezzo atto ad aumentare la vitalità di cui siamo capaci, deve migliorare il nostro stato. È difficile che un uomo debole abbia nobili sentimenti. Questi ci provengono dal calore del sangue, dalla salute dei nervi e dalla forza del cuore.

L'ELECTRO-VIGOR DEL DR. MACLAUGHLIN

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza. Esso dà al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi parabili a delle sbarre d'acciaio. Datemi un uomo rovinato dalle imprudenze o dagli eccessi — un uomo che ha perduto completamente la virilità — ed io ve lo renderò pari ad un giovane ventenne in meno di un mese. Come? Domandate voi. Semplicemente infondendogli nel corpo una corrente vitale di elettricità, secondo il buon metodo e durante il sonno. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa il sistema muscolare e nervoso e ridona l'aspetto giovanile, il coraggio e la virilità, esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

E' un rimedio sovrano contro la debolezza generale, reumatismi, gotta, costipazioni, indigestioni, perdita di memoria, disturbi nervosi, mali di reni e della vescica, cattiva circolazione del sangue. E' IL SOLO APPARECCHIO CHE POSSA ESSER REGOLATO IN MODO DA NON BRUCIARE O FERIRE COLUI CHE LO PORTA. IO HO UN REGOLATORE PERFETTO E DEGLI ELETTRODI A CUSCINETTO IN CAMOSCIO CHE VENGONO DATI GRATUITAMENTE CON TUTTI GLI APPARECCHI.

Libro gratuito - Consulti gratuiti

Se voi non potete venire, domandate **IL MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO** che vi convincerà.

Venite o scrivete subito

Dr. M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO

Entrata via Ugo Foscolo, 3

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

I medici consulenti, addetti alla mia clinica, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

IDEAL CREMA INSUPERABILE

in flaconi e vasetti. — **GRANDE SUCCESSO.** — Cercansi rivenditori. — Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso **PAOLO REISSMANN** Via Vivaio, N. 18, Milano. 4563

Lana da materassi a L. 1.75, 2.15, 2.70 il chilo, fa Arturo Kotzian, le Volta, 14, Milano.

CARTA FAYARD E BLAYN

La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI *di* PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE

Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — *In tutte Farmacie*

Nel 64.° Fanteria

in Tortona e vacante il posto di 1.° fiorino soprano retribuito con L. 35 mensili oltre assegno di caporale. Rivolgere domanda al Comandante del Reggimento non più tardi del 16 aprile.

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero «STAR»** — **Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. **Prezzo L. 8,** affrancato contro vaglia.

Descrizione a richiesta.

Carlo Sigismund

38, Corso Vittorio Eman.. MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solida serratura tubolare, spazzolini, spri-agli, grande produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinhagen

MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO

Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema.

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA

Posateria metallo inglese non *plus ultra* bianca ucida **inalterabile** al par dell'argento.

Servizio comp. per 6 persone (18 pezzi) in eleg. astuccio		L.	9 —
» » 12 » (36 pezzi)		»	16 —
N. 6 cucchiaini da caffè		»	3 —
» 12 »		»	5.50

Inviare unitamente all'importo L. 0,60 spese postali alla Casa P. Cossu e C., Milano.

N. B. Ordini superiori alle L. 10 — vengono spediti franco di porto.

CARTOLINE ALTEROCCA per le FESTE

PACCHI PASQUA di circostanza scelti	A di 30	cart.	1.50
	B » 50	»	2.50
	C » 110	»	5.00
DIVINA COMMEDIA	serie di 27	»	1.50
FRANCESCA DA RIMINI	» » 15	»	0.70

Vaglia Stabilimento Alterocca — Terni.

Chiedere estratto del Catalogo.

EMORROIDI

La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze e immediato coll'uso dei

Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia.

Domandate nelle buone farmacie.

Deposito generale:

CARLO ERBA - Milano.

Biciclette

POPOLARI E DI LUSSO

Modelli Novità 1904

Eleganti — Solidi e seriamente garanti

a prezzi di vera concorrenza.

Marche:

Fauber	L. 125
Splendor.	» 150
Wilson.	» 175
Mediolanum	» 180

GRATIS A RICHIESTA

Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.

VITTORIO BONOMI

Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

treste forse portare il mio piccolo Andrea a Parigi, dove io vi avrò preceduta e dove me lo consegnerete pochi minuti prima della partenza del mio treno...

— Sì, signor Peyrade... La cosa è possibile...

— Sarà bene che vi rechiate di buon mattino ad una stazione ferroviaria che non sia quella di Emerainville nè quella di Ozoner.

— Andrò a Villiers, che non è molto più lontano di Emerainville... Mezz'ora di differenza...

— Ebbene: fra due o tre giorni — non so ancora esattamente quando — verrò ad avvertirvi, di sera, e, all'ora del primo treno sarete a Villiers.

— Dovrò partir di qui prima dell'alba...

— Certamente...

— E quando sarò a Parigi, che farò?...

— Porterete il mio piccolo Andrea alla stazione di Lione... Io vi aspetterò nell'atrio...

— Ah! partirete dunque pel Mezzogiorno?... domandò la vecchia con curiosità...

Ma egli come se non avesse udito, riprese:

— Vi ricorderete di portare anche tutto ciò che appartiene al piccino... Ne farete un involto...

« Inoltre, non trascurerete di coprire bene questa povera creatura... Le mattine, ora, sono umide e fredde...

« Troverete, fra le cose sue, un pesante mantello col cappuccio...

— Suvvia!... non temete!... Lo coprirò tanto, che non s'accorgerà nemmeno d'esser fuori di casa...

— Quanto al pagamento...

— Oh! Mi fido di voi, signor Peyrade. So che siete giusto e ragionevole...

— Soltanto, vi ripeto che se parlerete... se vi lascierete sfuggire una rivelazione...

Egli non compì la frase; ma il suo sguardo divenne sì terribilmente minaccioso, che la Corbignotta, fremendo, si affrettò a ripetere:

— Non temete!... Non parlerò!... Nessuno saprà nulla!...

. . . . . .

Due sere dopo, Peyrade ritornò al *Pericolo* e disse alla vecchia:

— La partenza è fissata per domani... Domani mattina, voi porterete a Parigi il mio figliuolo.

. . . . . .

Partito col primo treno da Emerainville, Peyrade aspettava, ora, la Corbignotta, nell'atrio della stazione di Lione.

La signorina della Roche-Amblard non aveva esitato ad accordargli il permesso di assentarsi dalla Ronce per tre giorni, non appena egli lo aveva domandato.

— Andate... andate, mio buon Peyrade! Non trascurate i vostri affari di famiglia.

— Per non perdere tempo, partirò all'alba...

E così aveva fatto.

Alla stazione di Villiers, aveva visto la Corbignotta con un bimbo in braccio salire in uno scompartimento di terza classe, ma aveva finto di non conoscerla.

Così, arrivato a Parigi, alla stazione dell'Est, si era affrettato a scomparire nella folla dei viaggiatori, per evitare di attraversare la città insieme colla vecchia e col bambino.

Direttamente e solo, era andato alla stazione di Lione, dove era giunto pel primo.

Ma non aspettò molto.

La Corbignotta, avvicinandoglisi, gli disse:

— Sono giunta troppo tardi?...

— No... Avete fatto come si era detto?... Ha sofferto pel freddo il piccino?

— Credo anzi che questa passeggiata gli abbia giovato...

« Guardate: tiene aperti gli occhi... sta relativamente bene.

— Ebbene: datemelo.

— Oh! Lo terrò finchè avrete preso il biglietto.

— L'ho già preso... Vi ringrazio, Corbignotta... Potete andarvene. Ritornerò alla Ronce fra tre o quattro giorni.

La vecchia non potè dissimulare il suo dispetto. — Ella avrebbe voluto sapere esattamente dove andasse, col bambino, quell'uomo misterioso.

Era convinta, ormai, che egli doveva aver molto mentito, nel raccontarle la storia del « piccolo Andrea. »

— Ebbene: buon viaggio, signor Peyrade.

— Arrivederci, Corbignotta.

Ed egli prese in braccio, delicatamente, il piccolo ammalato, che ancora teneva aperti i grandi occhi azzurri senza sguardo e senza espressione: prese anche, dalle mani della vecchia, l'involto dei panni del piccino, e si diresse verso le sale d'aspetto.

— Ah! disse a sè stessa la Corbignotta, rimasta sola in mezzo alla folla che formicolava nell'atrio; ah! se potessi sapere la verità!... Se potessi sapere dove va, ora, quel bambino.. e sopratutto d'onde viene.

Ma siccome certamente, in mezzo a quella folla, non avrebbe potuto ottenere alcuna informazione, e siccome Peyrade era già scomparso, ella concluse filosoficamente:

— Chi vivrà... saprà... A me, non resta più nulla da fare, qui.

« A Chanterive, un giorno o l'altro, finirò certamente col saper qualcosa di positivo, intorno a questa tenebrosa faccenda... Basterà ch'io aspetti pazientemente, seguendo con attenzione gli avvenimenti...

E se ne ritornò alla stazione dell'Est, d'onde riparti, due ore dopo, per Emerainville.

. . . . . .

Peyrade viaggiava.

Un viaggio lungo e penoso, con quel bimbo ammalato che bisognava tenere in braccio quasi incessantemente, e che suscitava la compassione dei compagni di viaggio.

In terza classe, regna generalmente fra i viaggiatori una grande cordialità.

Ognuno chiacchiera e interroga volontieri; i più sono pronti a parlare dei fatti loro o a narrare la loro storia....

Già parecchie donne avevano interrogato Peyrade intorno a quel povero bambino, gracile e debole tanto da far pietà.

— E ammalato, non è vero?... E lo portate in campagna perchè vi guarisca?

— Che male ha, questa povera creatura?...

— Un male alla testa, non è vero?... Lì, sotto quella fascia...

Ma a tutte quelle domande, Peyrade aveva risposto brevemente...

Sì brevemente, che nessuno aveva osato insistere.

D'altronde, egli aveva molta cura di quel piccolo ammalato; lo teneva ben coperto, lo riparava dal freddo e dai correnti d'aria; scendeva ad ogni stazione importante, per fargli bere del brodo.

— È taciturno, quell'uomo... diceva... fra loro i compagni di viaggio; ma non dev'essere cattivo...

Così, dopo una lunga giornata di viaggio, Peyrade, alle dieci di sera, arrivò a Lione.

Pranzò al *buffet* — poi, senza uscire dalla stazione, si ritirò, col bambino, in un angolo della sala d'aspetto.

All'alba, riprese il treno di Valence che ha coincidenza colla linea del Piccolo finato.

Finalmente, arrivò a Sainte-Hilaire, d'onde partono le diligenze pei diversi paesi della vallata.

Evitò, naturalmente, di passare per Pont-en-Royans dove non avrebbe trovato che dolorosi ricordi.

Salì, invece, nella diligenza di Saint-Jean-en-Royans, e ne scese al principio del tunnel per cui s'accede alla valle di Echevis.

Dopo un quarto d'ora di cammino giunse al sentiero che si spinge fino in fondo alla valle stessa, e, percorsone un tratto, non tardò ad arrivare al villaggio ed alla casa di Francesca Becherand.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 28-29 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13627

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi
Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . . Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, come premio gratuito, di scegliere nel Catalogo Generale illustrato della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Tre Mesi
Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . . Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del Secolo Illustrato della domenica.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 28 Marzo

L'APOTEOSI DELLA TRIPLICE
alla vigilia del viaggio di Loubet

Credevamo che l'incontro del re d'Italia coll'imperatore di Germania nelle acque di Napoli non avesse importanza politica: invece i brindisi dei due siri hanno dato a quel fatto una significazione affatto speciale.

I brindisi sull'*Hohenzollern* furono l'apoteosi della Triplice: — e questa apoteosi è aggravata da due circostanze: l'una che il popolo italiano era ormai convinto che la Triplice Alleanza non fosse più che un vieto legame rilassato e privo d'ogni effetto pratico: l'altra che l'Italia deve ricevere fra un mese il presidente della Repubblica francese e si prepara tutta quanta a festeggiarlo.

La dignità nazionale avrebbe a fare qualche osservazione sulle modalità dell'incontro, perchè questo è avvenuto in mare italiano sopra una nave tedesca. L'imperatore Guglielmo avrebbe potuto scendere a terra ed essere ricevuto nel palazzo reale di Napoli. Invece il capo dello Stato d'Italia andò sul territorio straniero, su una nave straniera da guerra, a salutare l'alleato, le cui arie di supremazia sono note, e che si trovava in Italia. Se l'incontro si fosse limitato a uno scambio di cortesie personali, nulla a ridire; ma fu un vero convegno politico: e se fosse stato vivo ancora Zanardelli, questa offesa alle convenienze nazionali non sarebbe avvenuta.

E se l'estinto statista, che aveva preparato con tanto senno e tanto amore l'unione colla Francia, avesse presieduto al convegno di sabato, certo avrebbe saputo dettare altre frasi da quelle di cui è responsabile il ministro Tittoni, perchè quegli era un antico patriota che aveva sacre la fede e le memorie.

Sappiamo perfettamente che l'alleanza coi due imperatori assolutisti è stata rinnovata, prima che scadesse, dal ministero passato, e non abbiamo mancato a suo tempo di deplorarlo; ma furono date allora le assicurazioni maggiori sulla natura e sulla estensione di tale alleanza. Però noi non conosciamo ancora quali siano gli articoli del trattato, — non conosciamo, per quante volte siano stati domandati, gli obblighi che tale trattato ci impone, gli utili che dovrebbe in compenso darci.

Il brindisi del re dice che lo scopo della Triplice è la pace; andiamo dimostrando da molti anni che essa è superflua per raggiungere tale scopo, perchè la pace la vogliono i popoli i quali sanno troppo bene che d'ogni guerra pagano le spese col sangue e col denaro.

Ma l'imperatore Guglielmo andò ancora più in là nell'accentuare il suo brindisi.

La frase del « capo venerato della casa d'Asburgo » risveglia in Italia e specie in Lombardia e nella Venezia i più amari ricordi. L'imperatore Francesco Giuseppe pare sia stato riservato così a lungo in vita per dimostrare come una giustizia superiore regga le cose umane: e pare che le tragedie che si ripetono nella sua casa, attestino la Nemesi storica. Ogni volta che una di quelle tragedie scoppia, la mente vola ai ricordi dei patiboli di Milano e di Mantova, delle celle di Josephstad, delle donne verberate sulle piazze delle nostre città: e il cuore protesta. Sappiamo che la storia è talora sgradita; ma diceva il poeta cesareo Prati: « quello ch'è storia non cambia mai. »

Si dirà che fu alta sapienza politica inneggiare alla Triplice per essere più liberi di festeggiare Loubet. Questo ragionamento entra nella politica aulica: e il fisco ci impedirebbe di dimostrare cogli esempi storici, che dipende da quella politica che faceva e disfaceva i trattati alternativamente colla Francia, colla Spagna e colla Germania e che potrebbe dirsi in partita doppia.

Ma noi speravamo che il Capo dello Stato, che è giovane e studioso, abbandonasse quella politica e si rendesse franco interprete del sentimento italiano.

Potrà domandare qualcuno in qual modo tale sentimento si è manifestato. In cento guise: nelle proteste contro la Triplice di società politiche, commerciali, operaie: nelle feste fatte per il riavvicinamento colla Francia. Un contrasto patente è questo: l'imperatore di Germania venne parecchie volte in Italia: ancor oggi si trova davanti a Napoli: eppure a nessun italiano è venuto mai in mente di festeggiarlo.

Si annuncia che Loubet, rappresentante della Francia deve venire in Italia: e subito e dappertutto, da Torino a Milano, a Roma, sorgono comitati, dei quali fan parte i più esimii cittadini, per offrire doni al capo di quella nazione come attestato ch'egli è qui il benvenuto, il desiderato dai cuori. Diceva bene Cavallotti: « la vita di un popolo ha leggi intime, ha correnti e tendenze naturali di cui non è dato impunemente alterare, violentandolo, il corso ». Ora e leggi e correnti e tendenze non orientano certamente la politica italiana verso gli imperatori d'Austria e di Germania.

Nè vorremmo che le nostre parole fossero interpretate come espressione di sentimenti meno che cortesi per la Germania. Amiamo fraternamente il popolo tedesco nei suoi pensatori, nei suoi poeti, nei suoi forti figli; ma combattiamo la Triplice alleanza non solo perchè due delle potenze contraenti sono nemiche della libertà, ma perchè venne fatta all'infuori dei popoli e dei loro veri interessi.

Quanto avviene dimostra sempre più la necessità di una riforma dell'art. 5 dello Statuto che dà alla Corona il diritto di fare « i trattati di pace, d'alleanza e di commercio ». Questo diritto deve appartenere ai rappresentanti della nazione che possono essere giudicati dal paese, — non ad un potere irresponsabile.

Le accoglienze che l'Italia farà a Loubet mostreranno, dopo i brindisi di Napoli, come la politica ufficiale sia affatto diversa da quella che la nazione vuole.

I brindisi di Napoli ed il Paese

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Non è stata lieve nè potrei dire che sia stata gradevole l'impressione prodotta nel nostro mondo politico dalla lettura dei brindisi scambiati a bordo dell'*Hoenzollern*. Mai la triplice alleanza ha avuto così calda e deliberata consacrazione.

Molti si domandano se sia stata proprio felicemente scelta per questa manifestazione evidentemente predisposta e calcolata, la vigilia del viaggio a Roma del presidente Loubet e nel giorno stesso in cui il Parlamento francese si è così eloquentemente pronunziato per l'amicizia cordiale e senza esitanze con la nuova Italia.

Vi sono personaggi e giornali i quali amano approvare sempre e tutto e giudicare favorevolmente ogni cosa che venga dall'alto.

Dicono questi personaggi e questi giornali che la Triplice è il perno della politica internazionale italiana come lo è per la Francia l'indissolubile alleanza con la Russia e che ai brindisi di Napoli corrispondono perfettamente le dichiarazioni del signor De-Pressensé affermando che sulle basi della duplice alleanza la Francia ha voluto riannodare e coltivare le antiche e nuove amicizie.

Sarà forse così: ma nessuno in Italia fra quella enorme maggioranza che si prepara a ricevere con entusiasmo la visita di Loubet, sentiva il bisogno di ribadire i vincoli della Triplice che si erano andati allentando per la nuova e sana orientazione della pubblica opinione.

Ed è doloroso constatare che all'indomani del viaggio dei reali a Parigi, e per l'avvento al potere del signor Tittoni, un vero *parvenu* della diplomazia e che nessuno sa ancora per quale ragione l'on. Giolitti lo abbia collocato alla Consulta, il nostro atteggiamento o per dire meglio quello dell'Italia ufficiale rispetto alla Triplice si sia essenzialmente mutato.

Non vi ha che un correttivo a tutto ciò, ed è lo slancio col quale le popolazioni rispondono all'appello del Comitato per i festeggiamenti a Loubet.

I brindisi di Napoli accrescono la serie delle manifestazioni puramente ufficiali, destinate a non trovare altra eco se non quella creata dalla stampa di servizio.

Le feste che si apprestano al rappresentante della Repubblica Francese, rispondono invece alla coscienza dei popoli che sono i soli arbitri dei propri destini.

L'impressione a Berlino, a Vienna ed a Londra.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Il *Berliner Tageblatt* dice:

« Nel momento allarmante è di alta importanza la dichiarazione dei due sovrani affermante fermamente che è assicurata la continuazione della incrollabile triplice alleanza e della pace. »

La *National Zeitung* scrive:

« Il tono caldo e cordiale dei due brindisi e l'assicurazione rinnovata d'ambo le parti della saldezza della triplice troveranno ovunque negli Stati alleati viva eco e una attenzione meritata anche al di là della frontiera di questi Stati. »

Le *Neueste Nachricten* dicono che il viaggio dell'imperatore è una nuova dimostrazione di speciale cordialità per la triplice alleanza e delle simpatie italo-tedesche. I brindisi costituiscono, nel momento presente, una forte garanzia pel mantenimento della pace europea.

Il *Boersen Courier* dice:

« È un sentimento rassicurante il sapere che l'alleanza, che ebbe i più lieti effetti da un quarto di secolo, continua invariata e non è affievolita, costituendo un peso nella bilancia della pace che supera tutti gli altri ».

Ci telegrafano da Vienna, 27:

I giornali hanno inni di gioia per i brindisi di Napoli, rilevano che la Triplice si rivela ora saldissima, mentre pareva sino a poco fa male in gambe.

La *Zeit* dice che l'Austria non ha ancora capito che per avere la piena amicizia dell'Italia bisogna finirla coll'ultramontanismo.

I giornali si compiacciono specialmente che nei brindisi siasi nominata l'Austria, la terza alleata, ciocchè non era successo all'epoca della visita del re d'Italia a Berlino. La militarista *Reichswehr* dice che l'inno alla Triplice suona strano sulle labbra del re d'Italia dove l'irredentismo si impone a tutte le classi; evidentemente l'Italia vuole fare un affare, vuole cioè delle concessioni nel trattato di commercio coll'Austria.

Telegrafano da Vienna, 27:

Il *Fremdenblatt*, commentando i brindisi di Napoli, dice che la Triplice Alleanza rimane sempre incrollabile perchè basata sui reali interessi dei tre paesi.

L'intervista di Napoli prova che il riavvicinamento italo-francese esercitò veruna influenza sulla cordialità delle relazioni fra la Germania e l'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice che i brindisi pronunciati dai re e dall'imperatore sgombrano l'atmosfera internazionale da ogni dubbio e da ogni inesatto apprezzamento della situazione in questi ultimi tempi.

Ci telefonano da Londra, 28:

(M. B.) Lo *Standard* pubblica un lungo articolo sui brindisi scambiatisi a Napoli fra il re d'Italia e l'imperatore di Germania, dicendo che essi costituiscono una baldanzosa *réclame* alla Triplice, fatta intenzionalmente.

Si domanda poi, lo *Standard*, le ragioni per cui re Vittorio e l'imperatore Guglielmo abbiano affermato così solennemente, di nuovo, la necessità della Triplice alleanza; e aggiunge:

« Si tratta, probabilmente, di dimostrare alla vigilia del viaggio di Loubet, che malgrado il riavvicinamento franco-italiano e i pretesi accordi, la Triplice rimane intatta come prima.

« Inoltre, può darsi si voglia far capire che, quando la guerra nell'Estremo Oriente sarà finita e si tratterà di un rimaneggiamento di territori, la Triplice intenda far sentire la sua voce. »

Nota, poi, lo *Standard* che si pronunziarono all'indirizzo dell'imperatore d'Austria, frasi rassicuranti contro ogni tentativo irredentista.

IL COMITATO DEI CINQUE

Roma, 27 marzo.

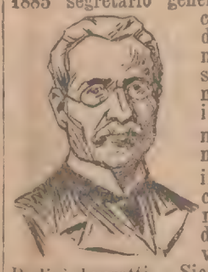
(*Norsa.*) Il presidente Biancheri è riuscito con non poca fatica a costituire il *Comitato dei Cinque*, a cui è demandata la continuazione dell'indagine sulla gestione dell'on. Nasi al ministero della Pubblica Istruzione.

Il Comitato rimane composto degli onorevoli Prampolini, Chiapusso, Cappelli, Gorio e Torrigiani.

Camillo Prampolini, socialista sereno e indipendente, tipo di apostolo, che ha la dolcezza degli uomini profondamente convinti e irremovibili, è stato chiamato dall'onorevole Biancheri a sostituire l'onorevole Berenini. Fu spiacevole per tutti che quest'ultimo, nella lotta che si combatte, abbia creduto di dimettersi; ma il suo posto sarà degnamente tenuto da Camillo Prampolini, deputato di Reggio Emilia. È dottore in legge: e giudicherà con coscienza a base di fatti, secondo il suo carattere.

Egli ha l'acume e sopratutto la calma necessaria per sceverare il vero, la mente e il cuore per pronunciare un giudizio sereno.

Il marchese Cappelli, che fu nel 1885 segretario generale (allora si diceva così) agli esteri, quando era ministro il generale Robilant, conserva negli atteggiamenti e nel linguaggio i caratteri del diplomatico di maniera. È misurato, compassato, impalato. È stato anche per pochi giorni ministro degli Esteri di una infelice e non vitale combinazione Di Rudinì-Luzzatti... Siede a Destra, facendo l'occhio di triglia a Sonnino: ha modi signorili, parla poco ed è il presidente decorativo di molte associazioni e di numerosi comitati.



È nato nel 1848 a San Demetrio nei Vestini e da molti anni è perfettamente canuto. I suoi colleghi di Montecitorio hanno di lui molta stima personale. È uno dei simpatici.

L'on. Felice Chiapusso, deputato per Susa, è un ministeriale per temperamento. Infatti egli ha votato per Depretis Crispi, per Giolitti, per Zanardelli, e, se non erro, anche per Di Rudinì.

È stato sottosegretario ai Lavori Pubblici con Lacava, durante i due ministeri Pelloux, e vi sarebbe rimasto ancora se gli avvenimenti parlamentari non lo avessero sfrattato dal palazzo di San Silvestro. Ha l'esteriore e le abitudini dell'impiegato. Quando era al Governo *filava* l'orario e firmava quintali di documenti ogni giorno. A Montecitorio non si è quasi mai sentita la sua voce. Nel Comitato dei Cinque, rappresenta il centro sinistro e, nel tempo stesso, la così detta *sinistra disoccupata*.

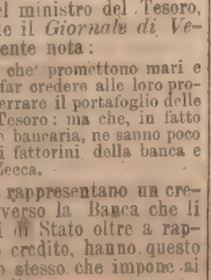
Carlo Gorio. La frase fatta: *liberale d'antico stampo*, par *fatta* per lui. È nato in provincia di Brescia, e, dentro e fuori della Camera, è stato sempre un amico fedele, un sincero seguace di Giuseppe Zanardelli, il quale spesso ascoltò con amorevole deferenza il consiglio di lui. È un agricoltore intelligente e, come tale, ha fatto sentire autorevolmente la sua voce in Parlamento e nei Consigli tecnici. È certo con dolore, ma con profondo sentimento del dovere, ch'egli si accinge coi suoi quattro colleghi all'ardua indagine della quale il presidente della Camera lo ha incaricato. Ma anche prima che l'onorevole Biancheri facesse il suo nome, guardando sui banchi della sinistra antica e sincera.

si poteva preconizzarlo fra i chiamati alla difficile e delicata missione.

Quinto dei cinque era stato nominato dal presidente Biancheri il conte Francesco Guicciardini. Ma Guicciardini non ne volle sapere, e l'on. Biancheri lo sostituì col marchese Filippo Torrigiani.

E non è la prima volta che i due patrizi fiorentini (che sono cognati e avversari irreconciliabili) prendono l'uno il posto dell'altro. È successo così anche pel seggio di vicepresidente della Camera.

Filippo Torrigiani, è un *moderato* e, come dicono i toscani, un *consorte*.



Alle manifestazioni reazionarie della Camera non è mancata mai la sua adesione e spesso anche la sua collaborazione.

Il presidente Biancheri doveva prendere sulla tavolozza parlamentare un po' di tutte le tinte e... a Prampolini ha contrapposto Torrigiani. È bene, d'altra parte, che anche i nemici dichiarati dell'on. Nasi abbiano a vedere e valutare i documenti.

Contro tutte le corruzioni

Il *Messaggero* ha un articoletto intitolato: *Gli altri « Nasi »*, il quale dice:

« Il *Secolo*, di Milano, ed altri giornali, approvano la proposta del *Messaggero* di dare cioè un'occhiata retrospettiva sull'opera di qualche ex-ministro od ex-sottosegretario, anch'essi sospetti di avere... servito bene il paese.

« Siamo lietissimi di questo appoggio morale che spontaneamente ci viene dai nostri confratelli e contraccambieremo la cortesia tenendoli *confidenzialmente* informati sulle nostre indagini e sull'esito di esse, in modo che al momento opportuno tutti d'accordo, e contemporaneamente, possano servirsi delle proprie batterie. »

La prescrizione dei biglietti di banca

Abbiamo già rilevata tutta l'iniquità dell'imminente prescrizione dei biglietti di banca. Dobbiamo tornare sull'argomento perchè le manifestazioni della stampa e della pubblica opinione in favore di una proroga di tale prescrizione trovano un ostacolo nella volontà del ministro del Tesoro, on. Luzzatti, al quale il *Giornale di Venezia* dedica la seguente nota:

E vi sono ministri che promettono mari e monti e che, sapendo far credere alle loro promesse, arrivano ad afferrare il portafoglio delle finanze e quello del Tesoro: ma che, in fatto di riforma monetaria e bancaria, ne sanno poco più e forse meno dei fattorini della banca e delle sentinelle della Zecca.

I biglietti di banca rappresentano un credito dei possessori verso la Banca che li ha emessi. I biglietti di Stato oltre a rappresentare lo stesso credito, hanno questo di più che è lo Stato stesso che impone ai cittadini di fargli credito.

Ora si può riconoscere alle banche come allo Stato il diritto di cambiare il tipo, il colore, la carta dei propri biglietti. I biglietti così spariranno dalla circolazione. I possessori non potranno più darli in cambio sui mercati, ma non debbono perdere il diritto di cambiarli agli sportelli delle casse dello Stato.

Prescrivere questo diritto è un vero furto che non viene attenuato dalla pubblicità, che si cerca di dare all'imminente prescrizione. Sono troppi gli analfabeti in Italia, sono troppe le borgate, le case coloniche isolate, in cui non arriva il giornale, non arriva o non ha modo di diffondersi notizia alcuna delle disposizioni del potere centrale.

E che tutti non arrivino in tempo a cambiare i biglietti, dichiarati fuori corso, lo dimostra il governo stesso, che arriva a prevedere in bilancio i milioni d'indebito lucro, che debbono venire all'erario dal non cambio di tali biglietti. Il governo dunque ha piena conoscenza della spogliazione che compie e li registra pubblicamente, quasi a titolo di onore.

Ecco uno dei casi tipici in cui lo Stato arricchisce a danno dei cittadini, o tollera l'indebito arricchimento delle banche.

... quesoa la politica dell'on. Luzzatti. Ma questo famoso principe degli economisti è di quelli che creano l'antitesi stridente fra la floridezza del bilancio e la miseria del paese. Con i suoi criterii si possono avere i superi di bilancio e la fame che infierisce in alcune regioni d'Italia.

Con l'indebita prescrizione questa volta l'on. Luzzatti avrà il vanto di procurare dei lucri alle banche.

Se questa specie di arricchimento, fondato sull'altrui danno, si chiama sapienza economica, Rinier da Corneto, o Rinier dei Pazzi,

che fecero alle strade tanta guerra

meritano non più il titolo di banditi, ma quelli di economisti principi.

IBSEN
L'uomo e l'opera (1)

Due infaticabili traduttori ed ammiratori dell'autore norvegese, il visconte di Colleville e F. de Zepelin, hanno ora pubblicato un libro di non dubbio valore biografico e bibliografico sull'Ibsen.

Lo studio è interessante e ben condotto e data la grandezza e la universalità cui è giunta l'opera del dramaturgo nordico, non è opera vana il discorrere brevemente.

Ca va sans dire che gli abituali traduttori, divenuti biografi, per tutte ed intiere le 390 pagine del libro, esprimono una ammirazione incondizionata; del resto questa inesauribile vena ammiratrice non fa torto ad alcuno dei due, anzi ci attesta come e quanto veramente, da loro, siano state sentite le commedie del norvegese e con quanta anima siano state tradotte.

Vi è un aforisma: « l'uomo nasce poeta »; ed è giusto!

Come tutti in genere gli scrittori pagarono e pagano continuamente al lirismo il debito loro, con le prime fatiche poetiche, dalla grande credulità, dalla grande bontà giovanile, così anche nell'uomo normale è sentita maggiormente in gioventù, l'influenza della poesia. Fu anche detto: « il poeta è un fanciullo. » Nessuno sa sfuggire al periodo della vita in cui la mente accoppia le percezioni alla lirica, e, coloro stessi che dettarono le migliori pagine di realismo e di verismo non vi seppero sfuggire.

Ora, Ibsen, che nella Trilogia filosofica *La commedia dell'amore*, *Brand*, *Peer Gynt*, ed in tutti i drammi moderni è verista alcune volte di una realtà piena, terrorizzante e macabra, non ha saputo neppur lui sfuggire al rosato lirismo iniziale. Non ci farà dunque meraviglia un Ibsen giovanile che innocentemente incide nella rima la gioia provata al vedere la sua prima poesia stampata in un giornale: « Mi sembra che sia stata ieri la sera in cui vidi la mia prima poesia stampata in un giornale. Lungamente rimasi nella mia soffitta, ecc. »

E neppure stupiscono le affettuose e semplici poesie di un'anima bambina, dirette alla moglie che fu per lui, come fu la moglie del Daudet, la collaboratrice, la compagna di lavoro instancabile e dolce, la sola consigliera. Di lei dice l'Ibsen: « La sua pena fu la difficoltà del mio cammino, la sua gioia tutto quanto mi donò un poco di allegrezza. Suo unico ufficio fu di inspirare il mio sguardo, senza che alcuno abbia mai saputo che ella era la mia musa; ho scritto per lei questi versi in cui le dico: grazie! »

È questa poesia buona e semplice degli amori giovanili, destinata poi a scomparire, che gli fa scrivere i versi intitolati: *Solo*.

« Ed ora il giardino, la casa, che risuonavano, or non è molto, dei suoni armoniosi di sua voce, si tacciono orribilmente. Avanti partisse, io gioivo di mia vita ed ora io sono solo, tutto solo. »

In quel grido di disperata solitudine, vi è tutto lo stato d'animo del più schietto romantico, si nasconda questo nella nobile dizione dantesca (Vita nova) o nel ritmo provenzale, oppure ancora negli ultimi, in Sully Prudhomme e nel popolare Guerrini, scettico in apparenza, romantico in atto.

Man mano nell'Ibsen, va sfiorendo la poesia semplice e dolce e si avanza, col dramma moderno, (il procedere della psiche dell'Ibsen è chiaro) la rima dall'ironia crudele ed amara *Forza del ricordo* e la rima realista *Terje Vigen*. L'Ibsen poeta, l'Ibsen dal lirismo buono scompare e sopravvive il rimatore.

Per accennare ancora ad una ultima poesia, che chiamerò Ibseniana della prima maniera, accennerò alla sua *Lettre par ballon*.

È noto come Ibsen accarezzasse il paradosso: « che un vero poeta non potrebbe mai nè vivere nè svilupparsi in Prussia, che la patria di Bismark è un paese refrattario alla pura bellezza » è noto come egli nutra un senso di antipatia per tutto quanto sa di teutonico.

Nella *Lettre par ballon* il Norvegese parla della guerra franco-germanica, con quali elogi della razza tedesca, da quanto è sopra, si può dedurre.

« Ed ora questa turba di germani che invade Parigi da qual grande è guidata? Quale eroe personifica la loro vittoria? In qual momento il loro trionfo ha preso umana forma in un capo glorioso il cui nome fosse celebrato da milioni di bocche? »

« Nessuna fiamma d'entusiasmo può nascere dall'aritmetica di un'ingegnere. Ciò che dico irriterà certamente la folla volgare; ma io ho un disgusto enorme della plebe. »

In questa *Lettre par ballon* vi è ancora un'Ibsen giovanile che ama e vuole le gesta eroiche come l'adolescente; che pronuncia contro la folla dall'istinto pratico l'*Odi profanum vulgus et arceo* Oraziano, che disprezza come ogni anima-artista disprezzò e disprezza la vittoria germanica, vittoria del numero e del compasso. Questa poesia dell'Ibsen potrebbe dirsi di Victor Hugo, il gran poeta che credette in ogni cosa grande e buona sempre fino alla morte. Nell'*Année*

(1) Nilsson, ed., rue de Lille. Paris 1904. L. 3,50

Appendice del SECOLO, 28-29 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 10

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così il contadino Mario Barsac era l'amico del redittuario Palamede di Mirande e tale amicizia si trasmise ai loro due rispettivi figliuoli, nei quali, allorchè entrarono contemporaneamente nel liceo d'Aix, essa apparve si manifestata e profonda, che divenne ben presto proverbiale.

Compiuti gli studi liceali, Claudio rimase sei mesi alla Lézardiere — come era chiamata la masseria dei suoi, genitori — non però ozioso, non abbandonatosi al dolce far niente nella calda, diffusa magnificenza della luce meridionale; ma lì passò ancora e sempre a leggere, a raccogliere note ed appunti.

A quell'epoca non conosceva della vita se non gli aspetti belli, i nobili sentimenti; la scorgeva soccorrevole ai deboli; professava un culto sincero verso i pensatori, i poeti, gli oratori, e la terra gli appariva come un Eden sempre nuovo. Occorreva nondimeno ch'egli si decidesse a scegliere una carriera. Sprofondato nel magico cerchio degli studi — bolla di sapone iridata, a quell'età, dal sogno — trovò in sè, dinanzi alla necessità di prendere una determinazione, l'uomo energico risoluto, che doveva poi essere.

Una notte, intanto che tutti dormivano, se ne stava meditando alla finestra; e, dopo aver a lungo mirato — scintillanti nell'ampia cornice d'un'arcata dell'acquedotto di Roquefavour — le sette stelle dell'Orsa, che aveva elette a testimoni e garanti del suo destino, si orizzontò e, rivolti poi gli sguardi e la fronte a Rognac, ove s'incrocia la strada che da Marsiglia va a Parigi, disse:

— In codesta campagna brulla, battuta dal vento, e nella quale trovasi solo questa povera oasi, non c'è nulla da fare. Bisogna andare a Parigi... Là è la lotta; ma io son forte ed armato. Là sono gli uomini di genio, i maestri che ammiro...

Così in quelle fantasticherie notturne, affacciato alla finestra della sua camera di studente, dinanzi alla campagna addormentata, spesso s'esaltava e:

— Oh, vivere nella gloriosa capitale, di godimento e di lusso, fra gli uomini illustri!...

Egli figuravasi Parigi popolato d'esseri sovrumani, semidei e demoni, stranamente mescolati insieme.

Allorchè giunse nella città fantastica per intraprendervi gli studi legali, vedeva l'umanità come quando si è giovani e si è forniti di cuore e d'immaginazione.

Ai suoi occhi esistevano due sole categorie d'uomini ben distinte: i buoni e i cattivi. Quanto alle gradazioni non le scorgeva ancora — le gradazioni le quali fan sì che in un uomo non si trovi mai nè tutta quanta la cattiveria, nè tutta quanta la bontà.

Ebbe subito nondimeno un sorprendente olfatto che seppe guidarlo. Possedeva due qualità di cui era debitore alla razza cui apparteneva: il senso ellenico, cioè, del bello, dell'eloquenza, dell'arte, proprio dei greci; il genio commerciale e nautico, proprio dei fenici.

Egli, nelle cui vene scorreva un po' del sangue di quei popoli, comprese, dopo soli quindici giorni di soggiorno a Parigi, che la città straordinaria esige assai danaro da coloro che vogliono goderla.

Nel cercar lavoro per guadagnarsi il pane, il giovane, colla visione limpida delle cose, che, congiunta al raziocinio e alla riflessione, gli impediva d'essere a lungo zimbello delle apparenze, non tardò a scoprire il farisaismo e l'egoismo celati dietro ogni azione e ogni parola degli uomini, onde constatando gli abissi esistenti tra l'ideale e la realtà, ebbe, ahimè! troppo presto, a riceverne una formidabile scossa, capace d'ucciderlo moralmente per sempre.

Sì, fruendo del dono d'un'osservazione sicura, d'un'attiva comprensione, vide, anzitempo, l'umanità com'essa era in fatto; e, invece della prestigiosa chimera, accarezzata laggiù nella sua Promera, accarezzata laggiù nella sua Provenza, non trovò che un orribile mostro: *la Società*.

Al pari di tutti gli uomini della sua tempra calati da giovani a Parigi, pertempra calati da giovani a Parigi, perdette, poco a poco, ogni illusione, strettamente congiunta all'anima sua, come la carne ai muscoli, e ne subì atroci sofferenze morali in cui lo spirito pare sanguini come un corpo scorticato vivo.

Buono in fondo, disposto all'abnegazione, scorse troppo presto che ogni sentimento è inutile per chi voglia aprirsi il cammino, che ognuno pensa a sè stesso e non agli altri, che *non c'è che l'io*.

Sennonchè prima di filosofare e contemplare, bisogna mangiare e vivere. Gli affari dei suoi genitori andavano male; in quell'anno il raccolto fu distrutto, in parte, dalla siccità, dal sole che splendette implacabile per tutta l'estate.

Nonostante ciò, le due brave persone non arretrarono dinanzi a nuovi sacrifizi a vantaggio del figlio, che tanti già n'era loro costati; ma i piccoli vaglia postali speditigli tratto tratto, a prezzo di chi sa quali privazioni — pensandovi Barsac ne provava un dolore straziante — non erano sufficienti a farlo vivere, a pagare le tasse scolastiche, a sopperire al rimanente.

Furono quelli giorni per lui di squallida miseria, di angoscie morali.

Barsac, mentre proseguiva negli studi, scriveva articoli per dizionari speciali; compulsava rapidamente, alla Biblioteca nazionale o a quella di Santa Genovella, il maggior materiale possibile, e, tornato a casa, accendeva la lampada e si poneva al lavoro.

Scrisse articoli scientifici per qualche erudito; compilò cataloghi e notizie per editori: imaginò per un uomo di spirito, ingegnosi bisticci sul nome dei dipartimenti francesi; compose un intero quaresimale per un gran predicatore mondano — fu Pico della Mirandola o Baladèche.

Scrisse anche, per conto suo, in alcune riviste effimere, che non lo pagarono mai, nè gli recarono neppure un po' della rinomanza, della quale avrebbe potuto giovarsi. Ricopiò memorie d'architetti... insomma, che cosa non fece mai per vivere?

Oh la miseria! La vide tanto crudele e si davvicino, che ne rabbrividiva al solo ricordo.

Giacomo di Mirande s'era recato a Parigi nello stesso tempo di Claudio e, durante i primi anni, intanto che questi s'arrabattava per riuscire ad essere avvocato, quegli proseguiva i suoi studi di medicina, e ricco, o almeno in grado di condurre una vita agiata, abitava sulla riva destra, così che i due giovani, causa anche il gran da fare di Barsac, non si vedevano abbastanza spesso, come pur avrebbero desiderato.

Mirande, coll'egoismo dell'uomo che non teme l'indomani e, bello ed elegante, è ben visto dalle donne, non s'accorgeva veramente di quanto soffriva l'amico.

Spesso lo andava a trovare, e s'intratteneva con lui in lunghi discorsi, in un bello e grande scambio d'idee, in cui tutto veniva passato in rivista, con una brutalità giovanile di logica, come quando ad Aix, sul corso Mirabeau, discutevano, in un trasporto entusiastico, d'ideale e di giustizia, talvolta fino a notte si inoltrata che nella città assopita non c'era più nessuno all'infuori di essi, e che più non udivasi se non il rumore dell'acqua zampillante dai quattro cannelli della fontana, in cui, da un piedistallo di pietra bruna, ornato dei ritratti di Palamede, Forbin e Mataron di Salignac, s'erge, avvolto nel manto reale, reggente lo scettro, e cinto della corona di fioralisi, Renato re di Gerusalemme, Sicilia e Provenza.

Non s'udiva più nella città addormentata, quasi defunta, se non il lieve stormir dei platani, il suono interpolato e ineguale delle ore, all'orologio del Pa-

terrible infatti l'Hugo racconta in versi le fasi della guerra del 1870 e non ha giudizio dissimile da quello dell'Ibsen sul successo germanico.

A titolo di curiosità bibliografica dirò ancora che nell'*Année terrible* vi è pure una *Lettre à une femme par ballon monté* in cui l'Hugo descrive Parigi assediata e l'entusiasmo dei parigini, uomini e donne. *Quant aux femmes, soyez très-fière ; en ce moment du tout penche, elles sont sublimes simplement.* Può darsi che l'un autore abbia influito sull'altro. Le date di fattura delle due lettere in versi 1870 e gennaio 1871 e la via aerea che pigliano lo fanno credere.

***

Ma è ora di dire del teatro Ibseniano e, saltate di piè pari a cagion di brevità di spazio le produzioni del teatro romantico e della trilogia filosofica, eccomi al dramma moderno.

Le tesi che in ciascun dramma Ibsen di pana sono parecchie ed in ordine cronologico. Nell'*Unione dei giovani* l'autore fa cadere il disprezzo sarcastico su politicanti ipocriti per ambizione o per interesse — nel *Sostegno della Società* Bernik fattosi ricco, con mezzi indegni, per l'intreccio del dramma, è condotto a convertirsi ad una vita morale convinto che i sostegni della Società sono *Libertà* e *Vero* — negli *Spettri*, in *Casa di Bambola* si discute la tesi di una perfetta uguaglianza di diritti e di doveri fra uomo e donna soggetti al vincolo del matrimonio — in *Rosmersholm*, nella *Donna del mare* è la tesi attinente, che cioè la volontà libera rende solo possibile l'unione libera, il matrimonio ideale — nel *Nemico del popolo* si asserisce che l'uomo il più forte è colui che è solitario; si badi però che nel protagonista Stockmann la convinzione si fa strada per le vicende di sua vita, nè ad essa convinzione si deve dare l'interpretazione meramente artistica che può riassumersi nell'elegante e perfetto motto di Leonardo: « E quando tu sarai solo, tu sarai tutto tuo ». In *Hedda Gabber*, in *Solness il costruttore* una vera tesi non c'è e si ha piuttosto l'impressione che l'Ibsen abbia voluto dare la pittura di due alienati o per lo meno proprietari di più d'un bernoccolo di pazzia. — « *Quando noi morti ci destiamo* » è recente e noto.

Queste per sommi capi le idee informatrici del teatro dell'Ibsen: come si vede nulla di straordinario appare all'osservatore; se non che lo straordinario scaturisce se si considera il modo con cui l'autore sviluppa le proprie tesi od usa del teatro. Ho detto già che il terrore, l'orrore sinistro e macabro son profusi in ogni lavoro dell'Ibsen: aggiungo ora che la critica più autorevole scandinava e l'inglese non si peritarono a rimproverare all'Ibsen d'aver ridotto il teatro un museo d'anatomia. Se questa osservazione può dirsi esagerata, ha non poca verità. L'Ibsen ha questo torto: di prodigare troppo le tinte cupe, l'orribile, allorchè crea i proprii personaggi: negli *Spettri* sfilano due pazzi, ad esempio, che aggiunti ad Hedda e a Stolness fanno quattro; in *Rosmersholm* la situazione è tesa, ha del pauroso e così, sempre, ovunque, cosicchè si è tentati di veder rivivere in Ibsen un Poë non più macabro novelliere: ma macabro drammaturgo. Ancora un difetto dell'Ibsen è la uniformità costante e ciò va ricordato a chi tenta gabellare l'autore norvegese per uno Schakespeare moderno. Il tentativo è insano. Bisognerebbe dimenticare che il grande inglese seppe trattare da sommo così il tragico e la pazzia, come il romantico, come il comico: bisognerebbe dimenticare che il genio ha dell'universalità non intesa come fama, ma come potenza di tutto assimilare e far proprio. Ibsen ha dell'arte molta, ed un fortissimo ingegno.

Quanto a *genio*, la parola mi sembra discutibile.

anton.

IL VATICANO E LA FRANCIA

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Nelle sfere clericali si sono apprese con non dissimulato dispiacere le notizie relative alla discussione avvenuta ieri alla Camera francese.

I capi-partito vaticaneschi avrebbero voluto senz'altro organizzare qualche dimostrazione del loro dispetto, per la forma con la quale va a compiersi il viaggio del presidente Loubet a Roma.

Pare che le finestre delle case dei clericali non saranno adorne di bandiere e che i consiglieri clericali, rispondendo ad una parola d'ordine, si asterranno dall'intervenire ai ricevimenti in Campidoglio.

L'*Osservatore Romano*, smentendo che il signor Nizar, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, abbia presentato una nota al Governo della repubblica, per protestare contro il linguaggio del papa verso la Francia, fa un semplice giuoco di parole e nulla più.

Se la nota scritta non vi fu, vi furono invece le proteste verbali dell'ambasciatore che è presso a poco lo stesso.

Mi pare che questo sarà l'ultimo atto diplomatico del Nizar a Roma, perchè l'ambasciatore di Francia, credesi sarà a giorni richiamato.

LE GRAVI AVARIE
d'un'altra torpediniera russa

Telegrafano da Algeri, 27:

La controtorpediniera russa *Harimy* proveniente da Biserta, entrata stanotte nel porto, urtò contro l'isolotto Aldefora situato in mezzo al porto

La controtorpediniera, che riportò gravi avarie ed ebbe una larga falla a tribordo, fu rimorchiata nel bacino della darsena. È probabile che non si possa trasportarla nel bacino secco e dovrà pertanto entrare nel bacino di raddobbo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Il Comitato dei Cinque.

27 marzo, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Il Comitato inquirente sulla questione Nasi, ha tenuto ieri sera la sua prima riunione ed ha proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'on. Cappelli e segretario l'on. Prampolini.

Il Comitato si aggiornò quindi al sette aprile.

Le congrue parrocchiali.

Domani l'on. Ronchetti sottoporrà alla firma del re il decreto che lo autorizza a presentare alla Camera un progetto di legge per l'aumento da L. 900 a L. 1000 delle congrue parrocchiali: progetto che fu approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Per il rincaro delle pigioni.

27 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Ricorderete come sia stato tenuto in Roma il 19 di questo mese, un Comizio contro il ricaro delle pigioni, nel quale gli intervenuti, in maggioranza operai, deliberarono di sospendere il pagamento degli affitti.

Molti di essi, sempre in maggioranza operai, hanno veramente seguito la deliberazione, ma non per questo i rispettivi proprietari si sono astenuti dal fare gli atti giudiziarii, tantochè, ieri, da un solo usciere, vennero notificate oltre 400 citazioni.

Sarebbe utile che alle promesse, fatte dal Governo alla Camera, seguissero provvedimenti atti a far cessare tale stato di cose, divenuto intollerabile, a fine di evitare che centinaia di famiglie siano spinte a sicura rovina.

Un duello.

Pe ragioni intime si sono battuti, oggi, alla spada, fuori di Porta Cavalleggeri, i signori Fiore e Indelli.

Entrambi rimasero feriti e non si riconciliarono.

Per la coltura nelle colonie.

La « Società Dante Alighieri » comunica che parecchi Comitati hanno aderito all'invito partito da Brescia, presentando i documenti della loro attività, all'Esposizione bresciana, che si terrà nel prossimo estate.

Le offerte di libri finora pervenute da alcuni Comitati, editori ed altri oblatori, non sono ancora sufficienti per le nostre biblioteche popolari, che si vorrebbero formare alle scuole nelle nostre colonie.

Ma la Commissione speciale, scegliendo fra i libri disponibili, ed adoperando il fondo pecuniario raccolto con le conferenze e quello di tre mila lire accordato dal Commissariato di emigrazione, ha potuto soddisfare a molte richieste di Comitati, di scuole e di sodalizii italiani, fuori del regno, a seconda della varietà dei bisogni locali.

Istituto Immobiliare.

Oggi, nel palazzo della Banca d'Italia, a rogito del notaio Serafini si costituì, presenti i rappresentanti di tutti i sottoscrittori, col capitale di 12 milioni l'Istituto Romano di beni stabili, avente per iscopo il commercio e la gestione di proprietà immobiliari.

Si nominarono nell'atto costitutivo primi consiglieri di amministrazione il conte Rasponi, il cav. Grasso, il conte Digerini Nusi, l'dottor Molina e l'avv. Quartara.

Bollettino militare.

Bellati, maggior generale, è collocato in posizione ausiliaria; l'apa di Castigliole, capitano presso il comando del secondo corpo d'armata è trasferito al comando del corpo di Stato Maggiore.

Arma di fanteria. — Chiericoni, tenente in aspettativa ad Arezzo, è collocato a riposo; Uboldi De Capei, maggiore aiutante di campo del re è esonerato da tale carica per compiuto quadriennio ed è destinato al 5° alpini; Ravazza, capitano nell'84° fanteria è nominato aiutante di campo del re; D'Errico, capitano nel 56° fanteria, è nominato applicato al comando del corpo di Stato maggiore; Bussetti tenente nel 5° alpini, è trasferito al 72° fanteria.

Arma di cavalleria. — Bianchi, capitano nei lancieri Vittorio Emanuele, è collocato in aspettativa.

Misseri, tenente nei cavalleggeri Catania è collocato in aspettativa — Rubin de Cervin, maggiore nei cavalleggieri Caserta è collocato a disposizione e comandato al Comando del corpo di stato maggiore — Filippini, maggiore a disposizione del Ministero è trasferito nei cavalleggeri Caserta — Violini, tenente ufficiale di ordinanza del comandante la divisione di Palermo, è destinato al reggimento Savoia cavalleria — D'Amore, tenente nei lancieri Montebello è nominato ufficiale d'ordinanza *idem*.

Arma di artiglieria: De Matteis capitano nel 1° artiglieria da campagna trasferito alla direzione della artiglieria di Roma; Egidi id. nel reggimento d'artiglieria da montagna è trasferito al 4° artiglieria da campagna.

Arma del genio: Determinazione ministeriale del 24 marzo 1904: Borri, maggiore nella sotto-direzione autonoma del genio a Cuneo è trasferito al 1° genio; Jervolino, capitano nel 4° genio è trasferito alla sotto-direzione di Cuneo.

Corpo del Commissariato: Eusebio, tenente colonnello nel commissariato del secondo corpo d'armata è collocato in aspettativa — Sassi, capitano nel commissariato del primo corpo d'armata, è trasferito nel decimo corpo d'armata — Manetta, tenente nel decimo è trasferito al terzo corpo d'armata (sezione di Brescia).

Corpo contabile: Ceccarelli, maggiore contabile nella legione dei carabinieri di Bari è trasferito all'ospedale di Bologna — Voarino id. id. allievi carabinieri è trasferito nella legione carabinieri.

Da Ancona, Buonomo, capitano contabile nell'ufficio personali militari vari, è trasferito nella legione allievi carabinieri — Granozio id. di Palermo, è trasferito alla Direzione del Commissariato del 12° corpo d'armata — Taloschi, id. nel 27° fanteria, è trasferito nella legione carabinieri di Bari — Eisner id. nell'ufficio personali militari vari, è trasferito nel panificio di Milano — Castellana, id., nel 7° alpini, è trasferito nel 27° fanteria — Verrua, id., nel panificio di Milano, è trasferito nel 7° alpini — Moscatelli, id., nel 1° artiglieria, è trasferito al 2° artiglieria da campagna.

Da Parigi.
« Temps » e « Petit Parisien » querelati.

27 marzo. — (E.) In seguito a querela del marchese di Valcarlos, il noto agente di spionaggio nell'affare Dreyfus, i gerenti del *Temps* e del *Petit Parisien* compariranno, il 20 aprile, davanti al tribunale Correzionale.

Valcarlos querela questi due giornali pel sunto da essi pubblicato della sua deposizione davanti alla Camera Criminale della Cassazione, specialmente sul salario mensile che ammetteva di aver ricevuto.

Il querelante domanda un franco d'indennità e trecento inserzioni della sentenza nei giornali.

Curioso è che Valcarlos ha scelto per avvocato l'ex difensore di Dreyfus, Labori.

Luisa Michel in agonia.

Telegrafano da Tolone che Luisa Michel è sempre in agonia.

Il giornale di Jaurès.

Jaurès avrebbe, un'altra volta, cambiato il titolo al suo nuovo giornale, che si chiamerebbe *Humanité*.

Per l'assassinio della Popesco.

Dimani alle Assise di Parigi incomincerà il processo contro quello svizzero Greuling, che il 9 ottobre scorso, uccise all'*Hôtel Regina*, la bellissima attrice rumena Elisa Popesco.

Un prestito pel Marocco.

Si assicura essere imminente la conclusione di un prestito al sultano del Marocco.

Questo prestito che sarebbe di cinquanta milioni e verrebbe fatto da banchieri di Parigi e dell'Olanda, servirebbe ad ammortizzare le anticipazioni fatte al Marocco, dalla Francia, dalla Spagna, e dall'Inghilterra.

Il sultano darebbe come garanzia, le dogane marocchine.

Il disastro all'isola della Riunione.

Il ciclone annunziato da un dispaccio del deputato dell'isola della Riunione ha avuto luogo in questa isola e non nell'isola di Maurizio d'onde partì il telegramma. Il governatore della Riunione, in un telegramma al ministro delle colonie conferma il disastro.

Labori e Valcarlos.

27 marzo. — (E.) Stamane si credeva una favola la notizia che Labori, ex difensore di Dreyfus, avesse accettato di sostenere le ragioni del Valcarlos, nella causa intentata da questi al *Petit Parisien* e al *Temps*, mentre è noto che il principale autore dell'arresto di Dreyfus, fu appunto il Valcarlos.

Invece ora si sa che la notizia è esatta.

Nell'atto di citazione ai gerenti dei due giornali, Valcarlos dice di aver trasmesso, solamente, per incarico del colonnello Henry, 1500 franchi ad un impiegato, il quale aveva consegnato ad Henry delle informazioni.

I giornali nazionalisti tornano ad annunziare che Dreyfus comparirà davanti al Consiglio di guerra di Versailles, e che è tutto combinato perchè venga assolto e riammesso nell'esercito.

Dopo di che, Dreyfus si dimetterebbe.

La passeggiata del « Bue grasso »

Oggi, a Parigi, vi è stata la tradizionale passeggiata del *Bue grasso*.

La passeggiata ha percorso però, solamente i quartieri di Bellaville e della Villette, dove sono gli ammazzatoi.

Dieci carri magnifici seguivano quello del *Bue grasso*

Questo bue che era un enorme animale del peso di 1390 chilogrammi e si chiamava *Vercingetorix*, servì poi come primo premio alla lotteria.

Formavano il corteo 1800 figuranti fra i quali 200 cavalieri con parecchie musiche.

Favorita da un tempo splendido la passeggiata del *Bue grasso* ebbe un bellissimo successo.

La maggioranza e il Ministero.

27 marzo. — (E.) Martedì alla Camera verrà discussa la relazione di Merlou sui crediti della marina.

Sono già iscritti a parlare Lockroy, Chaumer, Reille e parecchi altri.

Si crede che parleranno pure Doumer, Etienne e altri, non ancora iscritti.

La discussione durerà probabilmente due giorni.

Gli oppositori sembrano ora meno inferociti contro Pelletan e affettano di non parlare di crisi ministeriale. Tengono però misteriosi conciliaboli.

I capi della maggioranza attualmente contrarii ad una crisi, a causa delle complicazioni estere e del prossimo viaggio di Loubet in Italia, stanno all'erta per evitare un voto contro Pelletan, che aprirebbe una grave crisi.

La ferrovia francese in Abissinia.

Telegrafano da Gibuti:

In seguito a un nuovo colloquio col ministro della Francia, Menelik sottoscrisse l'autorizzazione di prolungare la ferrovia fino ad Addis Abeba.

I compromessi nell'affare Bulton.

Sette degl'individui arrestati nello studio del pittore Bulton al *boulevard* Montparnasse, pel noto scandalo, hanno ottenuta la libertà provvisoria.

La gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli:

Con la nota di ieri l'altro la Porta dichiara che gli ufficiali turchi eserciteranno il comando della gendarmeria in Macedonia, mentre il generale De Giorgis e gli ufficiali europei aggiunti avranno il compito di riorganizzare la gendarmeria e di sorvegliare l'applicazione del regolamento.

La nota aggiunge che, dovendo il generale De Giorgis recarsi presto in Macedonia, sarà necessario che vengano ammessi in servizio soli 28 ufficiali esteri.

Tale nota ha prodotto vivo malcontento nelle ambasciate russa e austro-ungarica.

Il saltano ha presi come aiutanti di campo particolari il capitano italiano Rumei e il tenente Fomasi.

Tali nomine hanno prodotto malumore fra gli ufficiali turchi.

Ciclista italiano ferito.

Oggi, al Velodromo invernale, l'italiano Bruni, in una corsa di 20 chilometri, ha urtato la motocicletta del suo allenatore. Tanto quest'ultimo che il Bruni sono rimasti leggermente feriti.

Orizzontale accoltellata.

Oggi alle 4 pom. la *demi-mondaine* Renaud, che fu ganza di Bassot, accusato di complicità nell'assassinio della Fougère ad Aix-les-Bains, venne colpita da una coltellata alla gola dalla moglie di un vinaio, che l'accusava di avere relazioni con suo marito.

La Renaud avrebbe la carotide tagliata ed il suo stato sarebbe gravissimo.

Una perdita dei socialisti.

Berlino, 27 marzo. — (M.) Nel collegio di Marienberg, in Sassonia, retosi vacante per la morte del deputato socialista Rosenow, il corpo elettorale aveva proposto Göhre, l'ex pastore dimessosi da deputato in seguito agli attacchi di Dresda; ma la direzione del partito impose un altro candidato e il collegio lo subì.

L'imposizione vien però scontata con la perdita del collegio: nell'elezione di ieri i voti socialisti discesero da 13,000 a 11,000 lasciando la vittoria al candidato antisemita Zimmermann.

LA CONCILIAZIONE ITALO-SLAVA

Abbiamo da Trieste, 27:

(B.) Le prime *avances* per un accordo fra italiani e slavi hanno portato una recrudescenza nella lotta che sarà ripresa con maggior vigore in tutta la regione.

Dunque i risultati sono diametralmente opposti a quelli sperati? — si chiederanno quelli che assistono da lontano alle nostre vicende.

Certo, e non per colpa degli italiani. Noi abbiamo dichiarato per bocca dei nostri deputati: « Sia la Venezia Giulia tutta nostra e l'accordo sarà possibile, se no, no. »

Gli slavi hanno risposto: « Ma che! la Giulia è roba destinata a diventar slava, e noi non vi rinunciamo! »

E l'*Edinost*, un giornale che mangia ogni giorno una dozzina d'italiani a pranzo, a colazione ed a cena, ha detto: « Hanno torto gli italiani di non accogliere le domande degli slavi.

« L'Adriatico è mare slavo e non latino.

« Oggi un'alleanza è ancora possibile perchè tratterebbero due potenze che si equivalgono. Domani no, perchè i padroni saremo noi slavi! »

Come vedete, gli slavi manifestano, apertamente, mezalomani aspirazioni di conquista. E perciò questione di esistenza per gli italiani di difendere l'italianità delle loro terre e del mare che le bagna. Perciò niente conciliazione, mai!

Nuove agitazioni a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 27:

Un'agitazione si produsse stamane fra gli operai del porto, sui *quais*, un operaio del sindacato essendo stato arrestato nella giornata di ieri l'altro per avere insultato la polizia.

Gli operai reclamano che il loro compagno venga posto in libertà, ed in attesa che si prenda questa decisione, l'ufficio del sindacato internazionale ha deciso per lo sciopero generale. Gli operai abbandonarono il lavoro stamane.

Il piroscafo *Arcadia* della Compagnia Peninsulare Orientale, giunto ieri sera da Sidney, non potè effettuare le sue operazioni commerciali nè imbarcare il carbone che gli era destinato.

Questa nave che si reca ad Aden, partirà stasera per Gibilterra per fare l'approvvigionamento di carbone

Le truffe del principe di Rohan

Il principe Francesco Giuseppe Rohan soggiornò con la moglie Anna Maria a Schottwien, dall'agosto al dicembre dell'anno scorso. Vivevano da gran signori, profondendo denari, e avevano preso in affitto un appartamentino nell'*Hôtel Brauner*.

Grazie al loro nome, tutte le porte si aprivano dinanzi alla coppia principesca... e tutte le casseforti.

Vi attinsero largamente, promettendo di pagare i creditori alla fine di dicembre, quando, vendute le loro possessioni in Croazia, avrebbero avuto denari in quantità.

A metà dicembre, dopo di avere fatto altre promesse ai creditori, lasciarono Schottwien. I debiti non ascendevano a grandi importi, ma fra i creditori vi erano persone di tutte le specie: sarti, negozianti, fiaccherai, persino un maestro.

Naturalmente l'albergatore era quello cui dovevano la più grossa somma.

Tutta questa gente attese pazientemente tre mesi; scrisse lettere al principe; ma non ne ottenne risposta. Finalmente, stanchi di aspettare, i creditori presentarono denuncia e il tribunale di Vienna avviò processo contro il principe di Rohan e sua moglie per truffa.

La coppia soggiorna adesso ad Abbazia.

Gli attentati anarchici di Liegi

Ci scrivono da Bruxelles, 28:

(B.) Gli autori degli attentati contro la dimora di Ernesto Laurent capo della *Sureté* a Liegi e del commissario di polizia Binet, di San Nicola di Liegi, sono nelle mani della giustizia.

La polizia, difatti, ha arrestato due individui, mentre in piazza Cockerill, stavano leggendo un giornale coi particolari dei due attentati ed i cui connotati corrispondevano a quelli che, dei presunti colpevoli, aveva dato una vicina del Laurent.

Il giorno prima due dinamitardi avevano diretto al giornale *La Meuse* una lunga lettera anonima da trasmettere al capo della *Sureté*.

La lettera cominciava così:

« Noi, autori dell'attentato commesso il 18 corrente contro la vostra persona, abbiamo l'onore d'informarvi che il compagno Debohogne, detto Thonar (arrestato subito dopo il primo attentato) è innocente e che per rispondere a quest'arresto arbitrario, commettiamo un altro attentato contro il commissario Binet.

« Nostra intenzione era di non commettere che un solo attentato contro di voi: speravamo che con questa piccola lezione non avreste cominciato si presto le vostre ingiustizie. Voi siete dunque responsabile del sangue sparso una seconda volta.

« Diamo quindici giorni di tempo al giudice istruttore per rimettere il nostro compagno in libertà e ciò perchè non ci restano che duecento grammi di dinamite, quantità insufficiente per far saltare la casa del giudice istruttore, che ha ordinato l'arresto del nostro camerata o d'un altro magistrato qualsiasi.

« Appena i compagni di Parigi ci avranno inviato i prodotti necessari alla fabbricazione d'altre macchine rivendicatrici, ricominceremo le nostre gesta e, questa volta, sull'esempio di Emilio Henry, verremo a cercarvi nei vostri luoghi di piacere e di dissolutezza ».

Segue una minuta descrizione della composizione delle due bombe e conclude:

« Vi perdoniamo di cuore le malvagità che ci avete usato e vi diamo il consiglio di far presto le vostre dimissioni per il vostro meglio.

« Dite al signor Papyn (il capitano rimasto sì orribilmente mutilato) che noi ammiriamo il suo coraggio, ma che, in avvenire, quando scoprirà uno dei nostri strumenti non gli resterà che da comandare il dietro-front.

« In quanto al prete (uno dei feriti) perchè non ha benedetto la bomba per provare che il suo potere spirituale era più forte di tutte le macchinazioni inventate per istigazione del diavolo?

« Siamo stati felici d'apprendere che le persone colpite erano di nemici dichiarati della classe operaia. Nella speranza che saprete rendere omaggio alla nostra magnanimità e cortesia vi salutiamo cordialmente. »

I due arrestati, di nazionalità francese, chiamansi Augusto Lambin e Paolo Gudelin.

Quest'ultimo disse d'abitare presso il minatore Boutet ove la polizia operò subito una perquisizione.

Boutet, ch'è d'origine tedesca, ammogliato con figli, confessò che i suoi due inquilini avevano fabbricato le bombe in casa sua.

Egli pure venne arrestato.

Fu riconosciuto che la lettera al giornale *La Meuse* era stata scritta dal Gudelin.

I due anarchici non tardarono, del resto, a rendersi confessi.

Dissero di non aver agito per animosità personale ma per vendicare i numerosi anarchici espulsi in quest'ultimi tempi dal Belgio.

Lambin è noto come anarchico pericoloso. Fu già condannato dalla Corte d'assise di Troyes per un attentato alla dinamite nella chiesa di Saint-Dizier. Fu pure arrestato per l'attentato del 31 ottobre scorso nella chiesa di Belleville a Parigi.

Gudefin è un disertore dell'esercito francese. Ambedue sono nati nel 1883; saranno condannati alla pena dei lavori forzati a vita.

Spaventevole miseria in Spagna

Scrivono da Madrid che il giovane re Alfonso si prepara ad intraprendere un lungo viaggio in Catalogna e Andalusia.

Ma questo viaggio reale accenna ad iniziarsi sotto auspici tutt'altro che lieti. Non meno che nelle restanti provincie del regno, in quelle che il re si accinge a visitare imperano difatti la più spaventosa miseria ed una carestia addirittura terribile, principalmente cagionate, l'una dalla forzosa disoccupazione di centinaia di migliaia d'operai, e l'altra dalla sempre crescente esportazione d'ogni sorta di prodotti e d'articoli, anche di prima necessità; esportazione il cui quasi unico incentivo è costituito dal pagamento in oro, l'aggio del quale continua ad oscillare fra il 38 ed il 40 per cento. Ma dove questa tremenda crisi economica, che attualmente attraversa la Spagna, raggiunge il maggior grado d'intensità, si è poi in Catalogna. Da tre mesi a questa parte, sopratutto — da quando, cioè, i prezzi del cotone cominciarono a subire notevoli rialzi — non passa una settimana senza che si chiuda una o due delle importantissime fabbriche del vasto bacino manufatturiero che circonda Barcellona, e, senza che, per conseguenza, restino senza lavoro centinaia e centinaia d'operai.

Soltanto nei paesi di Tarrasa, Sabadell, Manresa e Villanueva y Geltrù, il numero delle fabbriche di tessuti recentemente chiuse ascende a ventotto; e di poco inferiore a tale cifra è quello degli stabilimenti industriali che hanno sospesa la loro produzione nei restanti paesi della provincia, sicchè complessivamente, son circa *trentamila* gli operai che colà si trovano oggidì privi di qualsiasi mezzo di sussistenza. Quanto a Barcellona, poi, non ammontano a meno di *quarantamila*, gli operai che ivi cercano invano lavoro.

Se il governo non procurerà d'evitare — mediante opportune modificazioni delle tariffe doganali — che nuovi stabilimenti industriali si vedano costretti ad interrompere i loro lavori, è impresso unanime che le vie di Barcellona non tarderanno ad esser teatro di disordini tanto più gravi e terribili, inquantochè suscitati dalla fame e fomentati dalla disperazione.

Senza contare che in Catalogna l'ambiente politico non è dei più favorevoli al giovane re; si annuncia infatti per l'epoca del viaggio di Alfonso una formidabile alzata di scudi del partito repubblicano.

L'IMPERATORE È ANCORA A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Neanche stamane l'*Hohenzollern* salpò dal porto. L'imperatore prorogò la partenza senza stabilirne il giorno. È quasi certo però che partirà domani.

IL COMIZIO PER CASTELLAZZO

Ci telegrafano da Mantova, 27:

Pel Comizio di Castellazzo il teatro Scientifico era letteralmente gremito. Presiedeva il deputato Bocca. Parlò l'on. Socci e fece una splendida, commovente e completa rivendicazione del martire. Fu accolto con grandi applausi.

Si votò un ordine del giorno esprimente un affettuoso e riverente saluto alla memoria di Luigi Castellazzo ed invocante il rispetto da tutti al nome intemerato. Si mandò pure un solidale saluto cui si associò l'on. Socci, a Leonida Bissolati per la campagna contro le ladrerie. Ordine perfetto.

Comizio contro le Congregazioni religiose

Ci telefonano da Brescia, 27:

(C.) Oggi, nel teatro Sociale, affollatissimo, si tenne l'annunziato Comizio contro le Congregazioni religiose.

Claudio Treves parlò contro l'azione clericale e fu votato un ordine del giorno, col quale, s'invita lo Stato « a cessare dalle ciniche indifferenze e dalle colpevoli connivenze, a procedere alla rigorosa applicazione della legge contro le corporazioni religiose e ad adottare efficaci provvedimenti contro gli insidiosi attentati del clericalismo alla fonte stessa del vivere civile. »

Si deliberò pure di appoggiare la proposta di sopprimere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e di sostenere la laicizzazione delle Opere Pie e quella dei servizi di pubblica assistenza.

*** Nel mandamento di Adro, per la morte del conte Enrico Dandolo si doveva eleggere un consigliere provinciale.

Riuscì, con 400 voti di maggioranza, Federico Paratico, zanardelliano, contro il clerico-moderato Francesco Berlucchi.

Per il riposo festivo

Ci telegrafano da Bergamo, 27:

Promosso dai democristiani ebbe luogo oggi un pubblico comizio pel riposo festivo. Aderirono i soci dell'organizzazione clericale della provincia.

Parlarono il prete Bortolotti e l'avv. Locatelli, condirettori della clericale *Eco di Bergamo*, inveendo contro il voto della Camera.

Le ragioni dei socialisti vennero esposte dall'avv. Federico Maironi.

Dopo due ore di discussione tempestosa fra socialisti e democristi venne votato un ordine del giorno chiedente che il progetto venga presto ripresentato alla Camera.

*** Ci telefonano da Genova, 27.

Si tenne oggi il Comizio indetto dal Comitato federale degli impiegati civili, dalla Camera del lavoro e dalla Confederazione operaia, per protestare contro la mancata legge sul riposo festivo.

Dopo una discussione assai animata, presenti circa 4000 cittadini, venne approvato un ordine del giorno di protesta, per l'ultimo voto della Camera e si deliberò di continuare nell'agitazione.

Erano presenti l'on. Chiesa, Cabrini, Nofri, Bossi e altri che avevano promesso d'intervenire, scusarono la loro assenza.

*** Ci telegrafano da Venezia, 27:

Nel salone della trattoria Barche si tenne un Comizio privato per il riposo festivo, per deliberare intorno alla mancata approvazione della legge.

Intervennero moltissimi socialisti, che fischiarono all'indirizzo del sindaco e dei deputati di Venezia scusanti la loro assenza.

Perdurando l'ostruzione il presidente richiese l'intervento della forza per sgombrare la sala.

Il delegato Prina, ordinati gli squilli, allontanava i presenti.

Riadunatisi in istrada, i dimostranti passando davanti all'*Adriatico*, emisero altri fischi; poi si recarono fino a piazza San Marco e intimarono la chiusura dei negozi aperti e molte lastre furono rotte.

Intervenuta la forza guidata personalmente dal questore Cosentino, vennero operati sei arresti.

Tutti deplorano i modi usati dalla polizia.

AGITAZIONE DI SIGARAIE

Ci telefonano da Genova, 27:

Le sigaraie di Sestri Ponente hanno deliberato d'accordo con le compagne delle manifatture di Milano e di Torino, di rimandare al 15 aprile la proclamazione dello sciopero, ove il ministero nel termine anzidetto non abbia deliberato i provvedimenti reclamati e il regolamento unico.

*** Ci telegrafano da Venezia, 27:

Si tenne un Comizio pubblico nel salone del ridotto della Federazione degli operai dello Stato per discutere le disposizioni del Governo verso gli operai delle manifatture dei tabacchi.

Fu votata una mozione deplorante i fatti di Spezia e riaffermante la possibilità dello sciopero generale pel 14 aprile e chiedente il riconoscimento dei diritti degli operai.

---

lazzo di Giustizia, ai campanili di tutte le chiese e di tutti i conventi della città antica; e, quando le campane ammutolivano, non s'udiva più, nel silenzio e nel sonno della piccola capitale della Provenza, nelle sue vie nere e deserte, se non il gorgoglio delle fontane d'acqua calda.

Ah com'era remoto quel placido tempo!

Tratto tratto Claudio narrava a Giacomo e delusioni e crucci, e questi allora a ripetere su tutti i toni sino ad infastidirne l'amico:

— Oh, tu sei un uomo forte! Sei coraggioso! Mentre io nei tuoi panni!...

Di quando in quando, imaginando che Claudio si trovasse nell'imbarazzo, trovava il modo, delicato e riguardoso di indurlo ad accettare un luigi o due, e allora egli, per cui la vita scorreva felice e lieta, inveiva contro di essa, ed era l'altro che taceva, egli che invece tanti motivi avea di soffrirne.

Nel paese natio Barsac era stato un lavoratore infaticabile, avendo sentito prestissimo il desiderio di occupare nel mondo un posto distinto. A Parigi si pose bravamente all'opera, spintovi, d'altra parte, dalla necessità.

Andò innanzi per molto tempo, fino a che una mattina, fiaccato dal lungo, angustioso lavoro, sentì qualche difficoltà a ripigliarlo e dovette lasciarlo.

Si trovava nella situazione di Napoleone durante la campagna del 1813; dormiva; cadeva suo malgrado in un greve topore; provava un invincibile disgusto d'ogni cosa.

La fame, proprio nel momento in cui avea bisogno di ripigliar le forze con un nutrimento sostanzioso gli stiracchiava lo stomaco.

Soffriva già da alcuni giorni d'un gran malessere, d'una specie di stanchezza fisica e morale; e dopo aver per due mesi lottato contro sintomi allarmanti, fu costretto a mettersi a letto.

Il medico gli trovò una febbre cerebrale, complicata d'una peritonite; ma ne fu salvo e per la gioventù e per la forte costituzione, imperocchè, dai contadini — genitori, nonni, antenati — che vivevano o giacevano sepolti laggiù nella terra provenzale; da tutti i suoi che avevano lavorato, affaticato, modesti e umilmente credenti conforme la legge e il dovere, ripeteva la vigoria e la salute.

Non avendo potuto essere trasportato all'ospitale, egli iniziò la convalescenza nella soffitta in cui dimorava. Il babbo e la mamma — che non volle fossero avvertiti della malattia — gli avevano mandato... assai poco; sufficiente però a sopperire alle prime spese.

Il destino avea voluto bensì che egli sfuggisse alla morte; ma poteva fare una ricaduta mortale; gli erano perciò necessari grandi cure e un riposo assoluto.

Fortuna che Mirande un dì capitò nella soffitta, e visto lo stato in cui trovavasi l'amico, lo condusse in campagna, vicino a Parigi, nel ridente paese di Verneuil-sur-Seine, tutto allora ammantato della primavera.

Giacomo, da due mesi assente, per aver intrapreso un viaggio in Provenza, d'onde s'era poi spinto sino a Venezia, ne era tornato allora allora, e, privo di notizie dell'amico, gli era piombato in casa proprio nel momento più opportuno.

Se la prese con sè stesso per non avere saputo prevedere la malattia, per esser rimasto sì a lungo lontano da Parigi.

— E pensare che tu potevi morire!... Povero Claudio!

Mirande influì molto sulla guarigione di Barsac. Era allegro, gli voleva bene, e si adoperò a distrarlo. Il convalescente lo ascoltava sorridendo; ma pensava di continuo a Parigi, e voleva, poi che la gran città non avea saputo vincerlo, vincerla e dominarla. Reduce dalla soglia della morte, sentiva intera la propria forza, tutta la gioia d'esistere, e gli pareva, come si verifica in ogni scampato ad una malattia grave, di essere nato una seconda volta.

Rammentava nondimeno le recenti pene materiali e morali, i giorni spaventosi, e ne fremeva tutto; ma risolveva nello stesso tempo di giungere alla meta, di afferrar la fortuna in qualsiasi luogo, in qualsiasi modo; prometteva a sè stesso, ribellandosi contro la sorte inclemente, d'uscire dall'ombra ove, fin dalla nascita, u era stato confinato, e di porre tutto i opera per essere qualcuno, per farsi *una nicchia* — famigliare e lagrimevole espressione codesta, giacchè ognuno se la scava ogni dì più... la nicchia, come un trappista la propria tomba.

Allorchè Claudio, completamente ristabilito, se ne tornò a Parigi, riprese subito gli studi per ottenere la laurea e ciò mercè l'aiuto pecuniario di Mirande, il quale si privò del superfluo per non lasciar ricader l'amico nella deplorevole situazione in cui lo aveva trovato. E siccome anch'egli proseguiva gli studi, così, nel medesimo mese in cui l'altro sostenne brillantemente la tesi di laurea, ed ebbe, all'unanimità di voti, il titolo di dottore in *utroque*, egli fu, nè ben nè male, accolto dottore in medicina.

Barsac si fece iscrivere nell'albo degli avvocati, ma ciò non dà la clientela — neppur quella delle Assise — chè gli assassini, i ladri d'alto bordo, i birbanti matricolati preferiscono esser difesi dagli avvocati di grido, da quelli che hanno già perorato, con gran chiasso, in un così detto processo celebre. Essi non ricorrono mai ad un difensore ignoto, sovvenendosi della frase d'Avinain, divenuta massima: « Non confessar niente, e prendi Lachaud » ossia un avvocatone come Decori, Poincaré, Labori, Laguerre. Ove Claudio avesse avuto a sostenere una grande causa, sarebbe subito uscito dall'oscurità; ma non ne ebbe, nè civile, nè criminale.

Eppure bisognava averne una. In un processo che era destinato a far molto rumore, venne, durante il periodo d'istruzione, coinvolto un innocente, ch'era accusato di complicità in assassinio, e contro cui aveano deposto i suoi due creduti correi, col proposito di perderlo.

Il povero diavolo, allora, che avea udito, incidentalmente, proferire il nome di Barsac, si rivolse a lui

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Lodi. — *Abbruciata viva.* — Teresa Biliani, una povera vecchietta sulla settantina, di Casalpusterlengo, per essersi accostata di troppo ad uno scaldino, s'ebbe le vesti in fiamme e riportò tali ustioni da morirne dopo poche ore.

Domodossola. — *Contrabbandieri scomparsi.* — Giunge notizia da Briga che due contrabbandieri italiani che si avventurarono sulla catena di confine fra la Valle d'Aosta e quella del Rodano sono scomparsi.

È ormai accertato che i due poveretti furono travolti da una valanga.

Padova. — *Crisi risolta?* — V'informai della strana crisi universitaria, causata più che altro, da questioni personali fra gli alti impiegati della Segreteria.

Ora la crisi si è risolta in un modo... non meno strano!

Infatti, per ordine ministeriale, riprese il suo ufficio il segretario della Facoltà di medicina... ed abbandonò il suo segretario della Facoltà di legge.

Così siamo... come prima. E quando la si finirà? E persisterà, poi, l'illustre prof. Vicentini nelle date dimissioni?

Vicenza. — *Un delitto misterioso.* — Nel fiume Brenta, presso Bassano, si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto, sessantenne, vestito pulitamente; aveva il capo spaccato da una coltellata.

Certo si tratta di un delitto; l'autorità indaga.

Udine. — *L'estrazione della lotteria.* — Stamattina cominciò l'estrazione della lotteria dell'Esposizione. Oggi si sorteggiarono 250 numeri comprendenti i piccoli premi. L'estrazione continuerà domani.

*** Stanotte si suicidò, mentre era ubbriaco, il fabbro Giovanni Romanelli di 40 anni.

Piacenza. — *Una rissa tragica.* — Un grave fatto di sangue è avvenuto presso Vernasca, paesello di montagna sulla strada nazionale che conduce a Bardi.

Furono trovati un morto, un moribondo ed un ferito non gravemente.

Il ferito disse che egli giunse sul luogo quando suo padre era già stato ucciso dall'altro uomo che si dava alla fuga e ch'egli inseguì per vendicare il padre.

Raggiuntolo, s'impegnò fra di loro una lotta accanita nella quale egli rimase ferito e ferì l'avversario che credeva d'aver ucciso. Di più non si potè finora sapere.

Ferrara. — *Ancora gli strozzini.* — Il procuratore del re ha interposto appello contro la sentenza del nostro tribunale nel processo contro gli strozzini, ritenendo che le pene debbono essere maggiori.

Porto Maurizio. — *Le Congregazioni francesi in riviera.* — Nel nostro Circondario continuano a giungere Congregazioni di frati e monache, sopratutto monache, espulse dalla Francia.

Di questi giorni giunsero numerose monache dette della *Croix* e si andarono a stabilire nella grandiosa villa annessa all'ex fabbrica delle pietre litografiche, vicino al ponte Impero. Sono una ventina.

Tra qualche settimana arriveranno pure altre monache francesi che hanno affittato la villa Rubando in via Genova, l'ex fabbrica di sapone dei fratelli Fassi, in via Nizza e gli ex conventi dei Cappuccini e del Monte Calvario nella nostra città.

Se continua di questo passo fra qualche anno la riviera ligure e specialmente la nostra Provincia, diventerà un vero semenzaio di monache e di frati.

Intanto tutta questa falange nera non sta colle mani alla cintola e si dà attorno per aprire scuole e fondare collegi.

Firenze. — *Sindaco e deputato.* — Contrariamente alle affermazioni di un giornale romano, l'on. Niccolini si è dimesso ieri da deputato di Campi Bisenzio. Si discute qui tuttavia sulla legalità dell'avvenuta sua nomina a sindaco prima della decorrenza di sei mesi dalla cessazione di deputato. Prevale l'opinione che il Niccolini debba rinunziare anche a questo ufficio in omaggio alle tassative disposizioni dell'articolo 145 della legge comunale, che sono indipendenti dall'altra disposizione, avente ragione a sè, della legge elettorale politica.

Ancona. — *Le prodezze d'una monaca.* — Scrive il *Lucifero* che in questi giorni è stata cacciata dal Manicomio provinciale una monaca, che tenne legata, una notte intera, una malata *nuda* e, solo dopo molte ore, le fece buttare sopra una tela da sacco!

Si dice anche che le infermiere del manicomio sono obbligate ad abbonarsi al giornaletto clericale di Varano, il *Proletario*, e che la superiora ritira i soldi degli abbonamenti.

La superiora non si contenta di questo solo, ma costringe le infermiere a lavorare per alcuni istituti religiosi.

La deputazione provinciale, appena conosciuta la cosa, ha preteso immediatamente l'allontanamento della pietosissima suora.

COMIZI E DIMOSTRAZIONI

Ci telegrafano da Padova, 27:

Malgrado il tempo pessimo, imponente riuscì la grande festa operaia indetta dalla Camera del lavoro per l'inaugurazione delle bandiere delle Leghe dei muratori, dei gasisti e dei falegnami.

Intervennero moltissime associazioni con bandiere e fanfare da Vicenza, Monselice, Piove di Sacco, Dolo e Castelbaldo.

Si formò un lunghissimo corteo che si recò nella sala della Gran Guardia, dove parlarono Sirtori per la Lega dei gasisti di Milano e Quaglino di Torino, Gasperini e Zancan di Vicenza, Maan segretario della Camera del lavoro di Padova e il deputato Alessio.

Grande entusiasmo. Seguì un banchetto popolare di duecento coperti all'albergo della Stazione con molti brindisi.

Il Circolo socialista dopo lunga discussione deliberò la tattica intransigente; in seguito a ciò si dimisero i consiglieri comunali socialisti appartenenti al gruppo transigente. Si dimetteranno pure altri transigenti che occupano delle cariche pubbliche.

*** Ci telegrafano da Terni, 27:

Il pubblico comizio tenuto dal personale delle tramvie di Terni, per richiedere, da parte della Direzione, l'osservanza del regolamento e dell'organico e per reclamare giuste ed umane migliorie, è riuscito numeroso ed ordinato.

Presiedeva, in rappresentanza dell'on. Pantano, che scusò l'assenza, l'on. Vallone.

Oratore efficace ed applaudito fu l'onor. Todeschini.

Si spera che i desiderata dei tramvieri vengano completamente accolti onde evitare uno sciopero.

*** Ci telegrafano da Palermo, 27:

Avendo l'autorità vietato il comizio indetto per oggi per protestare contro il rigetto del riposo festivo, si fece soltanto una dimostrazione silenziosa.

I dimostranti, circa duemila, riunitisi in piazza del Politeama procedettero per via Macqueda e Corso Vittorio Emanuele e si recarono in piazza Marina ove si sciolsero.

Tutte le botteghe delle vie principali erano chiuse avendo i negozianti aderito volentieri.

Il corteo era circondato da un doppio cordone di carabinieri; fra i dimostranti c'erano più di cento agenti in borghese.

Nessun incidente.

Gli studenti genovesi a Lione.

Telegrafano da Lione, 27:

La delegazione degli studenti della Scuola navale di Genova, è giunta la notte scorsa ed è stata ricevuta dal rettore dell'università e quindi dai camerati dell'associazione generale degli studenti. Furono scambiati cordiali brindisi.

GRAVE SCIOPERO DI TESSITRICI

Ci telegrafano da Pordenone, 27:

In seguito a nuove pratiche esperite per un accomodamento dal deputato Monti col cotonificio veneziano oggi furono riunite Rorai Grande le tessitrici scioperanti. La riunione riuscì agitata; le operaie presenti che erano più di 200 si rifiutarono recisamente di riprendere il lavoro se i miglioramenti promessi non saranno tosto attuati. Si considera la situazione assai tesa.

Sciopero generale di sigaraie?

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Sotto la presidenza del signor S. Del Buono si tenne oggi alla Camera del lavoro un pubblico comizio ad iniziativa della sezione tabacchi della federazione fra i lavoratori dello Stato.

Dopo lungo e vivace dibattimento, si approvò un ordine del giorno reclamante: « che la legge sulle pensioni e il regolamento unico, opportunamente modificati, secondo le deliberazioni dei congressi nazionali di Spezia e Torino, vadano in vigore non più tardi del 15 aprile prossimo, diffidando il Governo che, mancando a questo perentorio, il personale starà pronto agli ordini della Federazione per un movimento generale di resistenza. »

Cavallotti commemorato a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) Stamane, alle 11, ebbe luogo nella vasta sala Tarsia, gremita di pubblico, la solenne commemorazione annuale di Felice Cavallotti, promossa dall'Unione radicale napoletana.

Presiedette il consigliere comunale Settimio Severo Caruso, circondato dai delegati delle associazioni democratiche tra i quali noto il prof. Impallomeni, l'avv. Armò, l'avvocato Ruggiero e l'on Guerci per la Società Democratica lombarda.

Dopo poche e belle parole dette dal presidente Caruso e un breve discorso del segretario avv. Caracciolo, ebbe la parola l'onorevole prof. Pipitone, incaricato di commemorare il nostro grande estinto.

L'on. Pipitone pronunciò un discorso veramente denso di pensieri e mirante allo scopo di additare attraverso l'insegnamento degli scritti, della vita e dell'azione di Felice Cavallotti quale debba essere la via da tenere perchè la democrazia italiana possa raggiungere le sue finalità ideali. Rievocò insieme alla figura del grande lombardo quelle venerate e carissime di Bovio e di Imbriani e conchiuse fra applausi vivissimi augurando a Napoli di imitare l'esempio di quei grandi.

Dopo, invitato dal pubblico, parlò brevemente l'on. Guerci, portando il saluto dei democratici lombardi e riscuotendo grandi applausi.

La commemorazione riuscì veramente solenne e degna della sacra memoria di Cavallotti.

La stazione radiotelegrafica a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 27:

Il marchese Solari, l'intimo di Marconi, è giunto ieri, e stamane ha preso in affitto un appartamento e ha comperato i mobili per stabilirsi a Bari, fino al completamento della stazione radiotelegrafica che sarà inaugurata nel prossimo aprile.

NECROLOGIO

A Valduggia, Novara, il professore Manfredi, morto in seguito ad una caduta da bicicletta.

A Firenze, il maestro di musica Giuseppe Martini.

A Palermo il dottor Alessandro Licastro.

A Parigi all'Hôtel Bristol la duchessa d'Alba spagnuola, nepote dell'ex-imperatrice Eugenia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 27:

Apprendo che la difesa del processo Murri, quando si svolgerà la causa alle Assise di Torino, solleverà l'incidente sull'assegnazione del processo a quelle Assise, dopo che si era già deliberato per Cuneo.

La difesa sosterrebbe il primo provvedimento trattandosi di una vera e propria sentenza per la quale la Corte di Cassazione si era spogliata da ogni giurisdizione rimastale, investendone le Assise di Cuneo.

Sarebbe questa una elegantissima questione di procedura.

Un cardinale in giudizio.

Ci telefonano da Roma, 27:

Il cardinale Cassetta è stato convenuto in giudizio da certo Augusto Cecconi, il quale, recatosi in un fondo per l'acquisto di canne, venne addentato da un grosso cane del Cassetta che gli produsse una ferita guaribile in tre mesi.

Il Cecconi chiede cinquemila lire di indenizzo. Il tribunale ha ordinato una prova testimoniale.

Su e giù per il mondo

L'aereonauta, la donna colosso e il cane.

In questi tempi d'aviazione, un curioso incidente è avvenuto al giovine ingegnere danese Helden Jensen.

L'Jensen aveva immaginato un apparecchio munito di due ali, che doveva permettere a colui che se ne fosse servito di volare come un fringuello ed anche come un piccione.

L'altro giorno l'inventore volle fare un piccolo esperimento e Danebrog, durante il mercato. Riuscì ad innalzarsi fino a una quindicina di metri ma ad un tratto, qualche cosa si guastò nel meccanismo, e il nuovo Icaro fu precipitato al suolo.

Ebbe però l'insperata fortuna di cadere sopra ad una colossale pescivendola, la quale, alla sua volta, andò addosso a un grosso cane.

L'aereonauta e la donnona non si fecero quasi nulla, ma il cane rimase schiacciato.

Ecco uno di quei casi che si possono segnare col carbon bianco!

***

Milioni bene spesi.

I doni fatti per incoraggiare l'insegnamento, in America, raggiunsero l'anno scorso la cifra di 500 milioni.

La signora J. W. Winthrop dette 10 milioni alla scuola normale di Princeton, l'Università di Chicago ha ricevuto 9,250,000 franchi da John Rockefeller e quella d'Harward ne ha avuti più di otto.

Fra gli altri donatori, si cita miss Ropes, per cinque milioni, Carnegie per un milione e 250,000 franchi, ecc., ecc.

Gli americani fanno bene le cose.

Perchè non si può dire altrettanto dei loro colleghi milionari italiani?

***

Gli eroi della sciabola.

Telegrafano da Belgrado che il giornalista Jaksetics, redattore capo della *Stampa*, ostile agli autori della cospirazione di Belgrado, fu insultato e colpito alla faccia con un frustino da un luogotenente della Guardia.

Dieci altri ufficiali, protessero quindi la ritirata del loro degno collega, sguainando le sciabole e minacciando Jaksetics.

Un colonnello che era presente, intervenne e ordinò a quei prodi di uscir dal caffè.

Che bel paese, la Serbia!

***

Duello gravissimo fra due frati.

È la prima volta che si sente parlare d'un fatto come questo:

Nella corte del convento d'Aegina (Grecia) uno scontro alla pistola è avvenuto fra due frati che da lungo tempo non potevano vedersi.

Le condizioni del combattimento erano severe. Si dovevano scambiare sei palle a quindici passi. Quattro testimoni presi tra i frati del convento assistevano i duellanti.

Al primo sparo, uno dei duellanti cadde mortalmente ferito.

Il Santo Sinodo ha aperto una inchiesta e procederà al castigo del provocatore del duello.

Ma due frati che si battono, è un colmo.

***

Per finire.

In casa.

Pippetto, dopo essersi trastullato con un giuocattolo di ferro, si mette a piangere.

— Cos'hai? gli domanda la mamma.

— Non mi riesce di romperlo! risponde il ragazzo, che continua a piangere disperatamente.

Corriere scientifico quotidiano

Come si ottiene la canfora artificiale? — La canfora artificiale è ottenuta da un prodotto *naturale*, dalla terebentina.

Non è quindi artificiale che per metà

Aggiungeremo che viene a costare ad un dipresso come quella che si distilla dal legno del *lauro* della canfora di Borneo.

La canfora è in definitiva della terebentina ossidata. Oggi la medicina non se ne serve quasi più, ma l'industria ne fa consumazione specialmente per preparare il celluloide in tutte le sue applicazioni.

Si fa prima agire sulla terebentina l'acido ossalico entro recipienti scaldati a vapore. Si ottiene così formiato ed ossalato di pinile, che con la potassa si trasformano in canfora profumata ed in altri prodotti di secondaria importanza, per ora inutili ma che si prevede potranno anch'essi servire a qualche uso.

La canfora artificiale si trova già in commercio, venduta come prodotto naturale.

La sostituzione è perfettamente innocente, avendo precisamente le stesse qualità di quell'altra che viene da tanto lontano.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La medaglia a Marconi. — La medaglia che il sindaco di Bologna e il comitato costituito per onorare Marconi, offersero l'altro dì all'illustre scienziato — oggi contristato dalla morte paterna — che applicò le leggi della natura e le fece servire all'uomo, è un magnifico lavoro artistico.

Fu modellata dallo scultore Colombarini e fusa nello stabilimento Lomazzi.

Da un lato reca l'effigie del Marconi plasmata con efficacia di linee; dall'altro un genio ignudo in cospetto del mare, reggente una stri-scia telegrafica e sotto l'epigrafe: *Fulgura – praevertens – vacuam – vox – permeat – aethram.*

La traduzione è facile: « La voce, superando

i fulmini, passa per il vuoto aere. » Eppure quanto è inferiore la lingua italiana alla latina! Il *praevertens* significa qualche cosa di più del *superare*: vorrebbe dire che ha messo sotto le folgori e le ha piegate alla volontà umana: e il *permeat*, più che passare, è fare un buco, trapassare.

Il viso dello scienziato ci appare diverso alquanto dai ritratti conosciuti e nei tratti giovanili rivela le tracce dell'assiduo pensiero.

Il concorso per una lapide. — Il Municipio di Catania per onorare la memoria dell'illustre Gioachino Paternò Castello di Biscari, ha disposto di incaricare, nel prossimo mese di giugno, persona competente, per eseguire, nel termine di giorni sessanta, la lapide da apporsi sopra uno dei pilastri del piano superiore della casa Biscari, che prospetta a ponente, sulla piazza S. Nicolella.

La lapide porterà incisa la seguente iscrizione, dettata dal prof. Mario Rapisardi:

« In questa casa — visse e morì — Gioachino Paternò Castello di Biscari — che l'avito censo — e i tesori dell'anima buona — per l'unità d'Italia — e per la libertà del pensiero — con modestia pari al coraggio — tranquillamente profuse. »

A facilitare il compito dell'amministrazione, si invita chiunque voglia presentare al Municipio di Catania sino al giorno 14 del prossimo mese di maggio, bozzetti o disegni, per la sopraindicata opera, i quali verranno esposti, dal 15 al 31 detto maggio, nel gran salone di questo palazzo municipale. Spesa L. 3 mila.

La rubrica per le signore

L'esistenza delle donne in Corea, non è delle più poetiche davvero. Le coreane non si addormentano sopra un letto di rose, nè si svegliano, sorridendo al ricordo delle care visioni che hanno allietato il loro sonno.

Tutto al più, riaprendo gli occhi al nuovo giorno, la prima loro rimembranza sarà quella delle bastonate o dei ceffoni, ricevuti la sera innanzi dal marito, il quale ubbriacone, pigro, e dispotico, non fa che mangiar come un orco, fumare come una cappa di camino, bere come una spugna e godersi il dolce far niente.

Poligamo, il coreano lascia alle sue spose, l'« umiliante » incombenza del lavoro, ricompensandole col più grande disprezzo.

Sequestrata nel ginecco, la donna coreana di qualunque classe, non può ricevervi che il marito.

Questi, trova, perciò, nell'appartamento della moglie, un asilo inviolabile. Neppur la polizia può entrarvi per arrestarlo.

I coreani sono talmente gelosi, che si videro dei mariti uccidere la loro moglie, perchè uno straniero l'aveva toccata con la punta di un dito; e non poche mogli si sono suicidate per la stessa ragione.

Una vedova non può rimaritarsi. Essa si disonorerebbe, e i figli del suo secondo letto sarebbero illegittimi.

La decenza — decenza coreana s'intende — la obbliga dunque a provvedersi di un amante.

Ma anche l'amante, agisce con la vedova, con la stessa gentilezza del marito legittimo.

Così è, come suol dirsi, un saltare dalla padella nella brace.

L'amante, che diventa alla sua volta terribilmente geloso, adopera il bastone, distribuisce schiaffi e calci, e infiora la vita della sciagurata che se lo è scelto per padrone, di ogni più basso insulto, d'ogni peggior trattamento.

Bella, lusinghiera, attraente, l'esistenza delle donne coreane!

Nota Satirica del giorno

IL FALLIMENTO DEL RE DEL COTONE.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Chi l'avrebbe mai detto!... fallire il re del cotone!

— Sfido!... Non aveva che delle *balle!*

SCIARADA

Quella donna che molto ci tiene
Di mostrare il *primiero* al *finai*
Ti palesa che Amore ed Imene
Hanno un nodo per essa *total.*

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Cor-doglio.**

IN CUCINA

Crema alla pasticcera. — *Ingredienti:* 4 tuorli, 1 ettogrammo zucchero, 10 grammi farina, 10 grammi burro vaniglia e un quinto di latte.

In un recipiente si mescolano gli ingredienti; si mette al fuoco e si dimena sempre lasciando bollire per qualche minuto.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

GRANI DI BUON SENSO

Il dovere è lo scopo della più nobile vita, ed il più schietto piacere è quello che deriva dal sapere di averlo adempiuto. Esso fra tutti è il solo che pienamente accontenti, e che non sia seguito da rammarichi e da disinganni.

Smiles.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Ieri, all'ippodromo del Trotter si tenne la seconda riunione di corse al trotto. Malgrado il cattivo stato del tempo, il concorso degli *sportsmen* è stato abbastanza numeroso.

Sportivamente le gare riuscirono interessanti: in modo particolare la corsa *Verona* è stata disputatissima, tanto che se ne dovette correre quattro prove.

Premio dei *Gentlemen drivers* (handicap). — L. 500, m. 2100. — Due prove. Triperwither di Beretta (m. 1830) 1.1, Jonio (m. 1800) 3.2. Albis di Riccardi (m. 1830) 2.3.

Premio *Verona*. — L. 1200, m. 1800). — Quattro prove. I risultati delle prime due prove sono i seguenti: Frejus di Sesana (m. 1854) 2.1, Ida di Abrile (m. 1854) 1.3, Facora II di Gobetti-Giannotti (m. 1854) 3.0, Paleocapa della scuderia Orobia (m. 1800) 0.2, Blanc di Spadoni (m. 1800) 5.4.

Fra Paleocapa, Frejus e Ida si corrono due altre prove, che dànno questo risultato: Paleocapa, guidata da Mauro 1.1, Frejus, guidato da Cappellari, 2.3, Ida, guidata da Debbia 3.2.

Premio Milano. — L. 5000, m. 1800, due prove B. B. P. (Mauro) della scuderia Orobia 1-1, Axmere (prop.) di Rossi 2-2, Miss Fearing (prop.) di Giorgi 3-4. Non piazzati Dulce Cor di Giorgi, Arvay della scuderia Ambrosiana, Abnet di Tamberi-Gargiulo, Carrie Shields di Lamma.

Premio Lonigo condizionata. — L. 1000 m. 2700, prova unica, primo Zolfanello (Capellari) di Sesana — m. 2700 secondo Adige (prop.) di Giorgi m 2754 — terzo Ginestra (Gerini) di Berti m 2727.

Gare di scherma a Milano.

Hanno continuato al Club d'armi milanese le gare di scherma, di cui noi abbiamo seguito giornalmente i risultati: ecco quelli di ieri.

Classifica Spada. — (*Seniori*). 1° Olivier 19,91 punti, 2° Gianese 19,83, 3° Rotondi e Carabelli 19,33, 4° Battaglia 19,16, 5° Poggio 19,05, 6° Visconti 19.

Seguono Ferretti, Pinelli, Gregorelli, Malchiodi, Conti, Bertinetti, Sarzano, Pietrasanta, Gnesutta, Levi, Menozzi, Cesarano, Bossi, Melzi, Filé, Di Dio, Chinali, Romanin Jacur, Foresto Paoli, Giovanardi, Santini, Bonaveggi Lovati, Scimeca, Sissa.

Girone di spada. — (*Seniori*) 1° Sarzana di Casale Monferrato, 2° Olivier della Patriottica, 3° Gianese di Venezia, 4° Battaglia della sala Martinelli, 5° Gnesutta della Patriottica.

Classifica sciabola. — (*Seniori*). 1ª categoria: 1° Allievi della Patriottica, 2° Pinelli, 3° Pietrasanta, 4° Gianese, 5° Rovati, 6° Alfieri.

Seguono Binetti, Bertinetti, Visconti, Conti, Di Dio, Melchiodi, Ferretti, Gnesutta, Menozzi, Chinali, Bonaveggi, Melzi, Sarzano, Cesarano, Santini, Sissa, Parisini, Corio, Scimeca.

2ª categoria: Levi e Durelli.

***

Domani sera alle ore 21, nel salone della Borsa, avrà luogo la grande accademia di scherma a beneficio della Federazione dei Patronati scolastici.

Vi parteciperanno i vincitori delle gare che si svolgono nel Club d'Armi milanese diretto dal maestro Martinelli nelle sere dal 24 al 28 corrente.

Fra i concorrenti notiamo i dilettanti Pieroni di Pisa, Liebbman di Trieste, Battaglia, Allievi, Alfieri, Novach di Bergamo ed i maestri Colombetti, Veyse, Greco, ecc.

I biglietti si vendono dal custode della Borsa, all'agenzia Gondrand.

L'Assemblea dell'Automobile Club Italiano.

Alle ore 14 nei locali dell'Automobile Club Italiano, in piazzale Stazione Nord, si tenne l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci. Fu nominato presidente della riunione il conte Febo Borromeo, segretario il signor Oreste Scandola.

L'ordine del giorno, comprendeva la discussione del bilancio consuntivo e preventivo i quali furono approvati all'unanimità.

Si procedette quindi alla elezione di quattro consiglieri uscenti di carica. Furono rieletti i signori dott. Francesco Ferrara-Bardile, Achille Negroni, conte Ludovico Taverna e avv. Cesare Agrati (nuova elezione).

Per acclamazione furono riconfermati in carica i sindaci signori marchese Ferdinando Stanga, dott. Aldo Weill Schott, Oreste Fraschini.

Fungevano da scrutatori i signori barone avv. Ghislanzoni e conte Ferrante di Brescia.

Fu votato un plauso alla Direzione per l'andamento del Club, alla stessa fu deferita la scelta dei tre delegati che dovranno rappresentare l'A. C. Italiano nel Comitato Direttivo dell'Unione Automobilistica Italiana da poco costituita e avente sede a Milano presso il Touring Club Italiano.

Il presidente del Club, Augusto Massoni, dette termine alla seduta con un discorso che fu applaudito.

Le corse al galoppo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

L'ultima giornata di corse al galoppo alle Cascine fu favorita dal tempo buono; la pista era pesante; il prato e le tribune affollati; tra gli intervenuti v'era il conte di Torino.

Le corse diedero questi risultati:

Premio Affrico: 1° Vandevelde di Tesio — 2° Cambise della scuderia napoletana — 3° Musa della scuderia fiorentina.

Premio Piazzone: 1° Lord Kitchener della scuderia napoletana — 2° Velia della stessa — 3° Madama di sir Roland.

Premio *Arno*: 1° Pie-borgne della razza Gerbido — 2° Déarjane del conte Cito — 3° Foscarina della Petite Ecurie.

Premio *Cascine:* 1° Sher di Sir Rholand — 2° Guiriot della Scuderia torinese, Annavictoria di Sir Goodlupe.

Al primo ostacolo cade il fantino Lissinore montante Dame de pique producendosi una lieve contusione all'addome.

Naturalmente la corsa fu valida per Annavictoria.

Nell'ultima corsa, militare, arrivò 1ª Dame de pique — 2ª Damas — 3ª Malangola.

Le ascensioni di De la Vaulx.

Ci telegrafano da Cannes, 27:

Eccovi altri particolari sulla seconda ascensione libera fatta ieri dal conte De la Vaulx, col suo pallone l'*Eitali*.

L'aereonauta è salito nella navicella a quando il pallone venne slegato, si è elevato nell'aria ad un'altezza di 600 metri circa.

Dopo quasi un'ora di evoluzioni, l'aerostato spinto da un forte vento di est-nord-est, corse velocissimo verso le colline dell'Esterel e andò a cadere sulla punta della Galera, nelle vicinanze del lago Roux, nel punto prescelto dall'aereonauta per la discesa.

Il numerosissimo pubblico che assisteva all'interessante spettacolo applaudì freneticamente il coraggioso De la Vaulx che fece ritorno a Cannes, col pallone sgonfiato, nel pomeriggio.

Quanto prima, tempo permettendolo, il De la Vaulx effettuerà il suo progettato viaggio in Corsica e in Algeria.

CRONACA

CONTRO IL PROTEZIONISMO DOGANALE

Il segretariato centrale per le Camere del Lavoro e per le Federazioni di resistenza, aveva deliberato, nella seduta dell'8 febbraio scorso, di far opera per spingere le masse contro il protezionismo mediante una intensa propaganda, con comizi e conferenze e con la diffusione di una serie di opuscoli dedicati distintamente al ferro, al grano, al petrolio, agli zuccheri. La propaganda è intesa a far capire ai lavoratori i danni che derivano dal protezionismo doganale il quale fa rincarare i prezzi dei generi di prima necessità alle famiglie operaie.

E ieri appunto, nel salone dei Ferrovieri in via San Gregorio 46, ebbe luogo un primo Comizio pubblico, sul tema « Il protezionismo e le classi lavoratrici ».

A presiedere l'adunanza, che riuscì numerosissima, fu eletto l'on. Montemartini, il quale, dopo breve spiegazione degli scopi del Comizio, diede la parola al deputato di Gallipoli, l'on. De Viti De Marco.

Il valente economista intrattenne a lungo l'uditorio discorrendo del protezionismo, delle sue origini e delle sue mire, tenendo desta l'attenzione degli intervenuti con la chiarezza e l'evidenza dei fatti esposti.

Cominciò con l'annunziare la prossima istituzione di una lega antiprotezionista, alla quale potranno aderire tanto i liberisti individualisti, quanto i socialisti liberali.

Accennò agli scopi, che i due gruppi hanno comuni: rialzare la produttività del lavoro, e sgravare la nazione dall'eccessivo peso delle imposte, le quali due cose sono in relazione stretta con il protezionismo doganale.

Mediante numerosi esempi, e opportuni diagrammi grafici riflettenti i risultati statistici, dimostrò come la politica del protezionismo sia politica ostile al salariato e di quanto danno sia stato alla classe lavoratrice la tariffa del 1887, dopo la quale cessa e resta stazionario l'aumento dei salari, che prima era in ascensione continua.

Il protezionismo non arricchisce la nazione; esso determina il movimento del capitale verso date industrie, le quali per sè stesse potrebbero anche non essere rimunerative; per contro, produce depressione nelle altre industrie, e determina la disoccupazione, particolarmente tra i lavoratori della terra.

Lo spirito del protezionismo è diretto contro il vantaggio della nazione intera a favore di pochi, e, in modo speciale contro il benessere dei lavoratori.

L'oratore seguitò mettendo in evidenza come l'interesse del lavoratore stia in questi due fattori: il lavoratore come salariato, ha vantaggio nell'accrescimento del prezzo del proprio lavoro — il che si ottiene solo aumentando la produttività nazionale, ostacolata dal protezionismo —; come consumatore, ha vantaggio nella diminuzione di costo dei generi necessari alla vita, diminuzione, che si consegue in un regime di libero scambio.

Concluse, accennando alla lotta, promossa e sostenuta in Inghilterra dal Cobden, quando colà si agitò il movimento antiprotezionista in grazia del quale l'Inghilterra adottò il sistema liberista.

Allora fu lotta di pochi, a cui il popolo fu estraneo.

Oggi invece il movimento antiprotezionista è fatto per il popolo e col popolo.

È lotta questa di libertà, che si collega con la lotta per il diritto di sciopero e di coalizione.

Invitò i lavoratori a stringersi in forti unioni, mediante le quali potranno far pesare la propria volontà nella bilancia del potere, e togliersi da quella condizione di fatto, nella quale essi servono di preda ai fabbricatori di trattati di commercio, che s'accordano nella divisione dei trattati commerciali.

Il discorso dell'on. De Viti De Marco, denso di idee e di fatti, fu vivamente applaudito dagli intervenuti al comizio.

L'on. Montemartini comunicò poscia le adesioni di Guglielmo Ferrero, di Labriola e dell'on. Cabrini.

Romeo Soldi, a nome dei socialisti intransigenti dichiara che l'adesione di questi è dovuta al fatto, che, nel caso presente, si tratta di coincidenza d'azione e non di compromesso con altri partiti.

Dopo poche parole di adesione, dette, a nome del partito repubblicano, dal signor Giovannini, il comizio si sciolse.

Appendice del SECOLO 28-29 Marzo

GIULIO MARY 98

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'avvidero allora che nelle mani contratte serrava alcuni lembi di stoffa, di vario colore: azzurro, bianco, rosso, e rangiati in oro, e coperti di parole: Marengo, Valeggio...

Era la bandiera del 94° di linea, la bandiera salvata.

E Giovanni, piangendo, terge dolcemente quel volto delicato, su cui, dalla fronte ferita, è colato il sangue generoso.

Che è avvenuto? Qual nuovo dramma si è svolto?

Lo sapranno a suo tempo. Devono ora occuparsi d'Odila, che fortunatamente è viva, ma ha bisogno di cure. La cosa più urgente si è di cercare una fattoria più vicina possibile.

Sfortunatamente.

Non lungi dal bosco, aveano, passando, poco prima, intravvisto, nella scarsità della notte, la massa nera di alcuni edifici — una fattoria di sicuro. Nell'ansia dolorosa non si domandano neppure se essa si trovi al di qua o al di là della frontiera — imperocchè nulla indica il limite dei due paesi, tracciato dopo la guerra dal capriccio del vincitore.

Ve la trasportano e i contadini ve li accolgono con premura e cordialità.

Tutti solleciti sono intorno alla giovane che finalmente apre gli occhi. Le piaghe della fronte, bagnate con acqua fredda, non appaiono profonde; la bellezza di lei non ne avrà alcun danno. La folta capigliatura bionda ha ammorzato i colpi — non violenti d'altronde. Li si direbbero escoriazioni, contusioni, come il leggiadro ed esile corpo fosse stato trascinato su pietre e tra cespugli.

Ella riconosce Fontix dapprima, poi i due soldati, e guarda con sorpresa la camera dove trovasi, semplice, modesta, ma pulita.

Tenta ricordarsi e lo sforzo deve produrle una non lieve sofferenza, perchè la si vede impallidire, chiudere di nuovo gli occhi, appoggiarsi la mano sulla fronte e tenervela a lungo.

Dopo molto tempo finalmente domanda:

— Giovanni, siamo noi in salvo?

— Sì... ma che è avvenuto, Odila?... E prima di tutto come ti senti?... Soffri?

— No, non molto; non temere... Però, ho creduto proprio che la fosse finita per me, che stessi per morire.

— Non stancarti... mi racconterai più tardi.

— Non soffro troppo, ti ripeto, e tu puoi lasciarmi parlare.

Tacque per un istante, girò intorno gli occhi, e il suo sguardo cadde sulla bandiera. Le si illuminò il viso... Ella l'aveva salvata dalle mani dei prussiani.

Sorrise e narrò quindi ciò che era accaduto.

Per non destar sospetto, dopo lasciato Maison-Lourde, avea messo il cavallo al passo e così lentamente era giunta sull'altipiano. Siccome poi dubitava che dai boschi — i quali cingevano la vasta pianura, e dove notte e dì doganieri e gendarmi se ne stavano imboscati — qualcuno di essi avesse potuto scorgerla, così avea conservato la medesima andatura.

Mano mano però ella s'avvicinava al confine, s'avvide che su questo era stata raddoppiata la sorveglianza e pensò che doveano essere stati trasmessi ordini severissimi.

Era coraggiosa e decise perciò di passar oltre.

Perchè la si sarebbe arrestata? Con qual diritto? Sarebbe stata una palese ingiustizia, una violazione della libertà individuale.

Chi poi dovea sospettare ella portasse, avvolta intorno alla vita il glorioso tricolore, che forse a Maison-Lourde si stava ancora cercando.

Tra lei e la frontiera non c'era ormai che la distanza di tre chilometri. Pochi minuti ancora di cammino ed era salva.

Sentiva sotto di sè fremere d'impazienza il cavallo, ch'era sferzato dal freddo acutissimo e ch'ella doveva tenere in freno con tutta la forza di cui era capace.

Ad un tratto, dietro a lei, sulla strada, lontano circa duecento metri, scorse quattro gendarmi a cavallo, i quali, a loro volta vedendola, si slanciarono al trotto per raggiungerla.

La giovane allora fece altrettanto per mantenere la distanza fra essi e lei, senza però permettere al cavallo di prigliare il galoppo, e ciò per indurli a credere ella non avesse l'intenzione di fuggire.

Essendo la sua cavalcatura migliore di quella dei gendarmi, non tardò a lasciarseli addietro — del che essi accorgendosi, si slanciarono al galoppo gridando:

— Ferma! ferma!

Odila finse di non udire. Evidentemente l'avevano riconosciuta, ed era proprio lei che essi inseguivano. Perchè? Non avendo le perquisizioni a Maison-Lourde dato alcun risultato, s'era forse riflettuto che la giovane avea potuto audacemente trafugar la bandiera sotto gli occhi stessi di coloro che la cercavano e allontanarsi dalla villa col pretesto d'una passeggiata?

— Ferma! ferma! continuavano a gridare i gendarmi, un po' più avvicinatisi.

Ella allora lasciò andare le briglie, il cavallo si slanciò di carriera, e i gendarmi mandarono una bestemmia grossolana, eccitando le loro bestie.

Odila, col fuggire in quel modo, giustificava l'inseguimento.

Il prezioso vessillo, cercato a Maison-Lourde, lo portava indubbiamente seco e andava a porlo in salvo al di là del confine.

Vi sarebbe riuscita, se un incidente non fosse sorto a impedirnela.

Alcuni gendarmi infatti, che le venivano incontro sullo stradone da lei percorso, non appena s'avvidero dell'inseguimento, s'adoperarono a sbarrarle la via.

LA VITTORIA DEMOCRATICA
nelle elezioni dell'Umanitaria.

Com'era a prevedersi, le settarie congiure dei clerico-moderati contro l'attuale indirizzo della Società Umanitaria, non hanno avuto altro successo, tranne quello di aumentare il concorso dei soci democratici alle elezioni d'ieri.

Infatti, sin dal mattino si notava una animazione assai promettente alle cinque sezioni elettorali aperte nei locali scolastici di via Bassano Porrone, e l'affluenza degli elettori andò aumentando nel pomeriggio, cosicchè alle 16, quando le urne vennero chiuse, si potè constatare che l'80 per cento dei soci erasi recato a votare.

Infatti dei 2582 iscritti, votarono 1820, con grande prevalenza a favore dei candidati dei partiti popolari, dei quali il primo di lista per la carica a consiglieri, avv. Eliseo Porro, ebbe 1201 voti, mentre i meglio quotati fra gli auto-candidati della consorteria, Baslini, Bassi e Massarani, non raggranellarono che 498 voti. Altrettanto avvenne pei 25 delegati, cosicchè l'amministrazione dell'Umanitaria è integrata cogli stessi concetti democratici ai quali i soci si ispirarono allorchè essa fu strappata alle violenze reazionarie del 1898. E dire che il Serralunga, il Maccabruni e gli altri capoccia dell'agitazione avevano chiamati a Milano numerosi stuoli di soci anche dal contado!

Il risultato della votazione è il seguente:

Consiglieri: Avv. Porro Eliseo Antonio, voti 1207; ing. Omodeo Angelo voti 1198; Tomasini Dario, litografo, voti 1194; Clerici Carlotta, maestra voti 1192; prof. Benomi Ivanoe, voti 1184.

Delegati: Agostoni Luigi — Arbizzoni Ettore — Arienti Luigi — Bottelli Camillo — Braccialarghe Communardo — Bragora Paolo — Corona Giuseppe — Cunico Ferdinando — De-Luigi Enrico — Galimberti Alessandro — Guzzini Angelo — Liboi Giuseppe — Marelli Modesto — Mauri Romeo — Messa Oreste — Minazzi Domenico — Piccozzi Modesto — Premoli Pietro — Raja Stefano — Sala Paolo — Scaramuccia Giuseppe — Taroni Paolo — Valentini Eugenio — Viscardi Achille — Volonteri Santa.

Saverio Merlino all'Orfeo. — Noto già a Milano quale difensore — col senatore Martelli — dell'anarchico Gaetano Bresci, ieri fu ancora nella nostra città Saverio Merlino, il dotto oratore del socialismo rivoluzionario, il quale tenne, per invito della Federazione socialista milanese, l'annunciata conferenza all'Orfeo, sul tema: «Verso il socialismo: consensi e dissensi.»

Il teatro era gremito e l'Autorità politica vi aveva fatto sfoggio di forza armata; temendo incidenti che invece non avvennero affatto, anche perchè la conferenza del Merlino fu improntata ad una serena elevatezza scientifica. Dichiaratosi socialista indipendente e progressista, il Merlino analizzò la natura del dissidio che dura tuttora fra i socialisti d'Italia, giudicò ingenue le speranze dei riformisti, ma criticò anche le agitazioni degli intransigenti, più formali che sostanziali, e concluse sostenendo che per il progresso dell'ideale socialista occorre indipendenza nel pensiero e unità nell'azione.

L'oratore, chiaro ed eloquente, fu vivamente applaudito. Seguì un contradditorio sostenuto dal Lazzari, dall'anarchico Straneo e da qualche altro, ma con scarso interesse.

Le conferenze di ieri. — Alla Famiglia Artistica, A. Lauria, parlò di Pasquale Altavilla, comico e commediografo napoletano di quarant'anni fa.

Narrò le vicende attraverso le quali passò la vita di quello, che egli chiama un «santo del palcoscenico» e che i francesi dissero il «Moliere» napoletano.

Fu una conferenza di grandissimo interesse, che meritò il caloroso applauso con cui fu salutata alla fine.

*** Ieri, al Liceo Beccaria, il dott. Giovanni Miceli continuò la serie di conferenze sulla Storia delle guerre.

Parlò della Grecia dall'età eroica alle guerre persiane, illustrando il carattere della civiltà omerica e dimostrando, con l'esempio di Sparta, l'insufficienza del militarismo ad assicurare la vita di uno Stato.

Atene fu più moderna nell'istituzione delle sue milizie che, lungi dal soffocare come a Sparta, la vita civile la lasciarono in tutte le manifestazioni artistiche, commerciali, letterarie, filosofiche, fino alla filosofia stoica, che al rigido patriottismo civico e nazionale sostituì l'internazionalismo.

*** L'ingegner Pini, vice-direttore dell'Osservatorio Astronomico, per invito del Circolo Filologico, tenne ieri nella sala dell'Esposizione Permanente di Belle Arti una conferenza sulle ferrovie transcontinentali.

Parlò a lungo delle grandi arterie che fanno parte integrale di un anello completo di viaggio intorno al globo; e accennò alle origini e allo sviluppo della prima di tali ferrovie, quella che fu costruita nell'America del Nord, la *Central Union Pacific*, iniziata nel 1863 e compiuta nel 1869, lunga 2985 chilometri, e del costo di 1300 milioni di franchi.

Intrattenne poi l'uditorio sulla costruzione delle linee: *Northen Pacific* e *Southen Pacific*, che attraversano gli Stati Uniti da New Orleans a San Francisco; della linea *Canadian Pacific*; e finalmente della transiberiana, in grazia della quale il viaggio da Parigi a Pechino può essere compiuto in ferrovia nello spazio di diciotto giorni.

La parola erudita dell'ing. Pini piacque assai al pubblico eletto, che fu ad ascoltarla.

*** Il prof. Alberto Manaira, nell'aula magna del Liceo Beccaria, intrattenne un uditorio numeroso, discorrendo sul tema «Il regno del sole».

Fu assai interessante, specie quando riferì dei preziosi, che per lungo tempo gli uomini ebbero intorno all'essere degli astri.

*** All'Unione femminile il prof. Zaccaria Treves, dell'Università di Torino, svolse la terza lezione del suo corso di igiene domestica e sociale.

Al pubblico, attentissimo e fedele che non gli manca mai, parlò questa volta delle condizioni dell'atmosfera in rapporto alla luce e al calore.

Le elezioni all'Associazione degli impiegati civili. — Alle 11 di ieri sera venne proclamato l'esito delle elezioni avvenute all'Associazione generale fra gli impiegati civili per la nomina delle cariche sociali.

I votanti furono 671.

A presidente riuscì eletto con 608 voti l'on. avv. prof. Giulio Alessio, a vice presidente con 586 voti il prof. Giovanni Piazzi. Con una splendida votazione a consiglieri i signori: Baila dottor Eugenio, Barbesti Carlo, Battinelli rag. Luigi, Bertacchi professore Giovanni, Biri geom. Nicolò, Biundo rag. Francesco, Brambilla Giuseppe, Cremonesi Vittorio, Fiamberti Luigi, Jellinek Ferruccio, Pellicciari geom. Giuseppe, Sartorelli Luigi, Tranchinetti Luigi. — Revisori effettivi: Colombo rag. Arienzo, Rota rag. Luigi. — Revisore supplente Perciavalle Saverio. — Probiviri: Duse prof. Angelo, Pellizzari rag. Carlo, Polvara Fedele, Ravajoli rag. Aldo, Zangrandi rag. Gustavo.

Un dono del papa a una parrocchia milanese — La parrocchia della Barona, alla quale un recente furto sacrilego arrecò non lieve danno, ha ricevuto in dono dal papa un artistico calice d'argento dorato. Del calice si userà nella prossima solennità di Pasqua per la cerimonia di riparazione.

Il ricorso Terzi al Consiglio di Stato. — Recano i *Tribunali*:

«Finalmente il ricorso steso dagli avvocati Gallina, Panighetti ed on. Riccio, è stato notificato regolarmente, giovedì scorso al ministero della Guerra.

«Sappiamo che il ricorso si basa sopra dei *mezzi* che riflettono tutti questioni di forma, poichè il Consiglio di Stato non può entrare nel merito.

«A quanto ci risulta poi, il *mezzo* sul quale la difesa del Terzi fa maggiore assegnamento è questo:

«Il Consiglio di disciplina, che doveva giudicare il colonnello, doveva, per legge, essere presieduto da un tenente generale. A Milano dei tenenti generali, oltre al comandante il Corpo d'armata, non c'è che il generale Perucchetti, il quale però non potè neppur lui presiedere il Consiglio di disciplina, perchè fu interinalmente comandante il Corpo d'armata, nel primo periodo dell'inchiesta contro il Terzi.

«Ne veniva la conseguenza che, a presiedere il Consiglio di disciplina, doveva essere chiamato il comandante la Divisione di Brescia.

«Invece il Consiglio di disciplina fu presieduto dal maggiore generale Pallavicino.

«E qui fa notare la difesa che il generale Pallavicino è il superiore diretto ed immediato dei due colonnelli che presero parte al giudizio: e che contro il Terzi votarono il Pallavicino ed i due colonnelli, Agnesina e Calza; mentre votarono a favore del Terzi gli altri due giudici, i generali Goggia e Marini, quest'ultimo relatore.»

La fine di uno sciopero. — La vertenza tra la ditta Piatti e C., che ha fabbrica di calzature, e i suoi operai, è definitivamente risolta. Le basi di accordo per la risoluzione dello sciopero vennero stabilite tra la ditta Piatti e gli scioperanti, mediante l'intervento di Scaramuccia in rappresentanza della Camera del Lavoro.

In virtù della convenzione, concordata col concorso delle parti interessate, gli scioperanti riprendono oggi stesso il lavoro. I lavoranti di Monticello hanno ottenuto la revoca del licenziamento di 13 operai che, coll'applicazione del nuovo sistema di lavorazione, venivano ad essere esclusi dallo stabilimento.

Gli scioperanti di Milano — che si astennero dal lavoro soltanto per dovere di solidarietà — ritorneranno alle condizioni di prima. Soltanto la ditta mantiene il licenziamento contro tre operaie e cinque operai. Come conclusione dello sciopero venne costituita a Monticello la Lega miglioramento fra i lavoranti calzolai.

I legatori dello stabilimento tipografico Enrico Bonetti si sono messi in isciopero in seguito al licenziamento di due operaie. Il signor Bonetti giustifica il provvedimento colla esuberanza del personale, e intende ora far giudicare dai Probiviri la condotta dei suoi operai.

Sempre il coltello. — La scorsa notte, alle ore 2, in via Spontini, si accese una rissa indiavolata fra alcuni avvinazzati. Dopo il solito scambio di ingiurie e di pugni, vennero tratti i coltelli.

Nella zuffa rimasero feriti il cantoniere dei tram interprovinciali, Pietro Meroni, di 26 anni, abitante in via Spontini 30, e il facchino Romeo Maiocchi, di 20 anni, che si ebbe una coltellata alla spalla destra. Quest'ultimo veniva poco dopo tratto in arresto dagli agenti di P. S., perchè ritenuto feritore del Meroni.

Ambedue i feriti, che non sono in condizioni gravi, vennero medicati dal dottor Brianza del primo posto di soccorso di porta Venezia.

Tra fratelli! — All'Ospedale Maggiore venne ieri medicato l'operaio stuccatore Angelo Pavesi, di 23 anni, abitante in Strada Paullo 33, il quale venuto a diverbio con un suo fratello, si buscò una coltellata alla coscia sinistra.

Non essendo la ferita grave, dopo le necessarie medicazioni, il Pavesi fece ritorno a casa sua.

Disgrazia mortale fu quella che toccò al giovane operaio, rinvenuto cadavere ieri mattina, in via Tessera, all'estremità del corso Buenos Ayres, ed a cui già accennammo nel giornale di ieri.

L'infelice fu riconosciuto per il verniciatore Angelo Lupi, di 21 anni, nativo di Vercelli.

Il giovinotto, che abitava nel comune di Greco, tornando a casa l'altra sera alquanto brillo, salì al terzo piano, ma invece di entrare in casa pose piede in un vano e precipitò al basso riuruendo cadavere, colla testa sfracellata.

Ti tratta quindi di un fatale accidente, e non di un delitto, come a bella prima si era supposto.

Alla Biblioteca Nazionale di Brera le letture serali avranno termine mercoledì, 30 corrente mese. Dal giorno 31 al 4 aprile la Biblioteca sarà chiusa per le vacanze Pasquali, nonchè dal 5 a tutto il 12 aprile per la consueta spolveratura.

In questi ultimi giorni il servizio del prestito a domicilio sarà fatto nei giorni non festivi dalle 10 alle 12. La Biblioteca si riaprirà il giorno di mercoledì 13 aprile, coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Nell'onomastico di una persona cara, un fido amico dei nostri poveri che serba l'incognito ci ha mandato 25 lire, colle quali soccorrere famiglie bisognose, che non sanno come provvedere alla scadenza della pigione. Grazie per esse, di tutto cuore.

Università popolare. — Stasera, 28, alle ore 8, nell'aula magna del Liceo Beccaria, il rag. Giacomo Ornesi terrà l'annunciata conferenza sul tema: *La casa di Cristallo*. Banca Popolare di Milano.

Adunanza. — L'Associazione fra gli impiegati del Comune di Milano invita i soci all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 8.30 nella palestra delle scuole comunali sul corso Romana 10 per discutere sulle desiderate modificazioni da portarsi ai vigenti regolamenti.

La morte del comm. Bergomi. — Ci telefonano da Monza, 27:

In età di 75 anni circa si è spento in questa sua Villa delle Rose il comm. Giuseppe Angelo Bergomi.

Fu industriale intraprendente e fu per molti anni consigliere e sindaco, e coprì le più delicate cariche pubbliche.

Benchè militasse nelle file moderate, godette per sempre stima e rispetto degli avversari per la bontà dell'animo e la schiettezza del carattere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.14, tram. 6.44 — Roma — leva 6.3, tram. 6.29 — Palermo — leva 5.50, tram. 6.25.

Luna. — Età giorni 13. Tram. 4 36 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sulla Russia centrale, minima di 757 sul medio versante Tirennico.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: bello — Nizza: quasi coperto — Madrid: vario — Zurigo: coperto — Praga: vario — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: bello — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa massima di 762 sulle Puglie, 761 al Nord, minima di 757 sul medio Tirreno.

Temperatura. — Discesa sulle isole, poco variata altrove.

Venti. — Boreali al nord, meridionali altrove: Jonio e Tirreno agitati.

Tendenza. — Cielo vario con temporali.

Ieri ancora dovunque nuvoloso con pioggie specialmente al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.7. Tem. cent. med. + 9°.0, mass. + 11.7, min. + 6.0. Umidità relativa 90 0/0.

Venti dominanti: Nord-ovest moderato

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.

Acqua caduta: mill. 7,3.

Piene e frane nel Pavese.

Abbiamo da Pavia, 27:

Le pioggie incessanti degli scorsi giorni hanno cagionate notevoli piene degli affluenti appenninici del Po e segnatamente dello Scuropasso e del Coppa.

Lo Scuropasso, nelle vicinanze della Cà Rovatti, frazione del comune di Broni, ha determinato una rotta della lunghezza di 15 a 20 metri dalla quale si rovesciarono copiose le acque che andarono ad allagare parzialmente l'abitato del comune di Casanova Lonati ed altre frazioni.

Due altri rottaggi si manifestarono alla località «Casottone» e l'acqua inondò l'abitato del comune di Barbianello e casolari sparsi.

Nessuna vittima, nessuna perdita di bestiame; strade sommerse e campagne con danni non lievi per la superficie di 200 ettari circa.

Anche il Po s'è alquanto gonfiato, ma finora in modo non allarmanti.

Le frane minaccianti abitati e strade, che si manifestarono in questi ultimi mesi nei colli dell'Oltre Po pavese e nei monti del Bobbiese ascendono quasi a cinquanta. Per riparare ai danni che esse cagionarono occorrerà una spesa di circa un milione.

La piena del Po.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Le acque del Po segnavano stamane centimetri cinquantasette sopra guardia, aumentando di centimetri due all'ora.

I danni del mal tempo.

Ci scrivono da Belluno:

(B.) La posta del Cadore ritarda ogni giorno l'arrivo. Ne è causa la neve che cade da tre di senza interruzione e che raggiunse una considerevole altezza. Per di più, lungo le vallate cadono dai monti numerose valanghe che ostruiscono le strade, impedendo le comunicazioni.

Telegrafano da Chieti, 27:

Ieri sera una raffica colse in alto mare alcune barche pescherecce di Vasto e le capovolse. Una affondò.

I pescatori sono salvi, tranne uno.

Terremoto.

Telegrafano da Livorno, 27:

Alle ore 12 30 si avvertì una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di minuti 1 1/2. Nessun danno.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Rigoletto*, opera - *La canzone del filo*, ballo. — Ore 8,30.
Manzoni: *Papà Lebonnard*, comm. Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
Fossati: *I granatieri*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *El raffreddor* - *La tosa del Tecoppa*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *Il mondo della noia*, comm. Ore 9.
Verdi: *El sistema de mia mice*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala ultima rappresentazione del *Rigoletto* in serata popolare a prezzi ridotti. Seguirà il ballo *La Canzone del Filo*.

Domani seconda rappresentazione della *Dinorah* col ballo *La Canzone del Filo*, nel quale la prima ballerina Olga Preobrajensky eseguirà una nuova danza di carattere.

*** Anche la replica del *Figlio d'Otello*, la gustosissima parodia che ha rivelato negli studenti di Pavia artisti... inarrivabili, ha valso ad affollare ieri sera il Lirico, come alla prima rappresentazione. E al pari dell'altra volta il teatro offriva lo spettacolo di una giovanile animazione, chiassosa, esuberante comunicativa.

Dovremmo ripeterci noi pure, per far la cronaca della serata: riassumeremo registrando un numero stragrande di *bis*, ovazioni entusiastiche a tutti gli interpreti, tra i quali brillarono naturalmente la bionda Desdemona, il truce Otello, l'onesto Jago e quel bcone di Cassio.

Anche le ballerine rinnovarono colle loro danze i primi trionfi e così pure Emilia, la fida ancella, e l'artista gramofono e i cori intonatissimi.

La serata deve aver fruttato un bellissimo incasso alla *Dante Alighieri*, arricchito dal ricavo della vendita di un numero unico dei *Sogghigni* dei goliardi pavesi, dei fiori e delle cartoline. Il pubblico milanese serberà certo di questi.... figli di Otello la più gradita memoria.

*** Novelli ebbe ieri un magnifico successo nella *Gerla di papà Martin*: gli spettatori e più ancora le spettatrici erano commosse alle lagrime dall'arte così spontanea ed efficace del grande interprete. Egli darà, prima di lasciarci, la sua serata d'onore coll'*Aulularia* di Plauto e *Oro e orpello* di Gherardi del Testa.

Questa sera, a richiesta, *Papà Lebonnard*.

*** All'Olimpia, stasera, una novità di Ferravilla: *La tosa del Tecoppa*, che è una specie di parodia della *Lulù* di Carlo Bertolazzi, che diede il suo consenso al travestimento burlesco del suo lavoro.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Oggi ebbe luogo il *referendum* per il sussidio agli spettacoli lirici nel nostro massimo teatro.

Il sussidio fu respinto con una maggioranza approssimativa di 250 voti; mancano tre sezioni ancora che non possono cambiare il risultato.

*** Ci telegrafano da Firenze, 27:

La seconda recita del teatro sperimentale richiamò ieri sera al teatro Alfieri un pubblico numerosissimo e distinto. *Sacrificio*, bozzetto in un atto del pubblicista Giuseppe Grazzini cadde, come caddero *I soliti ignoti*, commedia in tre atti del conte Giovannangelo Bastogi, nonostante gli applausi di stima e le chiamate all'autore alla fine del primo e del secondo atto.

Terminò, pure fra le disapprovazioni, *L'imputato*, in un atto, di Romeo Carugati.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

La questione dell'on. Chiesi al Comitato Centrale repubblicano

Ci telegrafano da Pisa, 27:

(V.) Nella sede della sezione repubblicana si è oggi adunato il Comitato Centrale del partito repubblicano per giudicare sull'espulsione dell'on. Gustavo Chiesi dalla Sezione milanese del partito.

Erano presenti il deputato Pellegrini, Pirolini, Alliata, Guizzardi, Gaudenzi, Masini, Bonopera e Salvadori. Era assente, e si era scusato solamente il deputato Rispoli.

Il segretario Guizzardi diede lettura di una lettera del Chiesi chiedente un rinvio perchè l'avvocato Travelli gli negava la comunicazione della relazione prima che questa fosse comunicata.

Il Comitato rifiutò il ricorso non potendo prorogare le sue sedute per una richiesta indiretta di persona estranea al partito. Si chiamò quindi il Chiesi all'interrogatorio.

Il Chiesi eccepì la presenza di Pirolini e di Gaudenzi perchè si sarebbero già pronunciati pubblicamente nel merito della questione.

Pirolini e Gaudenzi diedero ragione della loro condotta e il Comitato non accettò l'eccezione del Chiesi non potendosi privare nessuno dei suoi membri della facoltà di osservare il mandato avuto dal Congresso.

Ma Gaudenzi e Pirolini, per non intralciare più oltre la decisione, si allontanarono spontaneamente.

Il Comitato presentò quindi un questionario inerente all'incarico avuto dal Chiesi per l'inchiesta sul Benadir, al quale il Chiesi rispose.

Stasera si avrà il verdetto.

Ci telegrafano da Pisa, 27, ore 11, notte.

Il Comitato Centrale del partito repubblicano ha terminata la sua seduta alle ore 10 pom.

Il testo della deliberazione vien tenuto segreto. Sarà però pubblicato dall'*Italia del Popolo*, organo ufficiale del partito.

Si sa però che l'on. Chiesi nel suo interrogatorio, riconobbe d'aver commesso un errore, accettando l'incarico della Società del Benadir.

Il Comitato Centrale nella sua deliberazione, riconosce politicamente scorretta la condotta dell'on. Chiesi, ammettendone però la buona fede, al momento dell'accettazione del mandato della detta Società.

UNA GRAVE SCIAGURA A FIRENZE
causata dalla carrozza del conte di Torino

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Stasera, dopo le corse alle Cascine, avvenne una grave disgrazia.

Il conte di Torino ritornava dalle corse, assieme al suo aiutante in una carrozza tirata da due cavalli; questi giunti presso il Piazzale del re, impauritisi pei colpi di fucile che si sparavano nel vicino poligono del tiro a segno, si diedero a precipitosa fuga lungo il viale del re, atterrando parecchie persone e investendo la carrozza del tenente Roppa, cui erano attaccati tre cavalli, rovesciandola e sfasciandola.

Il conte di Torino e il suo aiutante rimasero incolumi.

I feriti sono sette; l'orefice Giuseppe Giachetti di 22 anni e il pensionato Giovanni Niccoli d'anni 60, i quali sono feriti mortalmente: Bruno Silli d'anni 12, Nicola Oddi d'anni 13, Amerigo Nardelli d'anni 14, Leone Ciotti d'anni 22 e Armando Andreini d'anni 26 feriti meno gravemente furono condotti all'ospedale S. Giovanni di Dio.

Il conte di Torino inviò un aiutante all'ospedale ad informarsi delle loro condizioni.

La folla che si accalcava a quell'ora sul viale del re, per il ritorno dalle corse, impressionata straordinariamente, si riversò nelle adiacenze dell'ospedale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una lettera dell'on. Saporito.

27 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Saporito scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, smentendo di avere amministrati i fondi della Commissione, di cui era presidente.

Se vi sono dei deputati che desiderano approfondire la questione, potranno farlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nel Consiglio di Stato.

Sono stati firmati i decreti di nomina a consiglieri di Stato dell'avv. Luigi Cagnetta, referendario al Consiglio stesso e del dottor Pietro Sannuzzi, capo-divisione del personale del ministero degl'Interni.

L'on. Giolitti.

L'onor. Giolitti è partito questa sera per Cavour. Tornerà a Roma nella settimana dopo Pasqua.

I sussidi nella Pubblica istruzione.

L'Avanti! pubblica un'intervista con l'on. Ferdinando Martini, relativa in gran parte all'andamento del ministero della Pubblica Istruzione.

Ne risulta che quella di dare sussidii in quel Ministero è una vecchia consuetudine e lo stesso on. Martini ammette di averne dati, quando fu ministro della Pubblica Istruzione.

Da Parigi.

Per il viaggio di Loubet.

28 marzo. — (E.) Il ministro della Marina, Pelletan, ha telegrafato al comandante della nave *Marseillaise* di partire il 23 aprile da Tolone per Napoli dove rimarrà dal 25 al 30, giorno in cui imbarcherà il presidente Loubet per ricondurlo a Marsiglia.

La nave ha una velocità da diciannove a venti nodi all'ora.

I morti alla Riunione.

Telegrafano dall'isola della Riunione che per causa del ciclone segnalatovi si hanno a deplorare novanta morti, fra cui trenta bianchi.

I danni materiali oltrepassano i 25 milioni di franchi.

Sciopero generale evitato.

Marsiglia, 27 marzo. — (E.) Gli operai dei *docks* avevano oggi proclamato lo sciopero generale se non veniva liberato uno dei loro compagni arrestati nei tumulti dell'altro giorno.

Fortunatamente il procuratore della Repubblica ordinò stasera la liberazione del prigioniero, che è un certo Solzaro, italiano, e gli operai riprenderanno domani il lavoro.

Ultime notizie della guerra

IL NUOVO INSUCCESSO
DEL BLOCCO DI PORT-ARTHUR.

Ci telegrafano da Londra, 28:

Nella stampa, tutta giapponofila, produce penosa impressione il nuovo insuccesso di Togo di bloccare Port-Arthur, ma quanto maggiormente impressiona è il fatto confermato anche da notizie particolari del *Times*, che l'ammiraglio Makaroff con tutta la sua squadra può uscire liberamente, spingendosi fino a trenta miglia dal porto: sicchè il *Times* dice: «Dobbiamo confessare che una battaglia navale che noi credevamo ormai impossibile, è sempre probabilissima».

Tutti i critici riconoscono che dato il buono stato della flotta russa e lo slancio di Makaroff, il vantato comando del mare pei giapponesi, diventa irrisorio e che i trasporti giapponesi carichi di truppe i quali per portarsi al golfo del Pecili devono passare a sessanta miglia da Port Arthur, corrono grave pericolo.

Il corrispondente da Cefu al *Daily Mail* telegrafa i particolari intorno all'azione di ieri. L'approccio delle torpediniere e dei piroscafi giapponesi a Port Arthur era favorito da densa nebbia; ma i russi li scoprirono subito, perchè aspettavano il tentativo.

Le torpediniere si salvarono per miracolo. La squadra giapponese dopo il bombardamento si ritirò alle isole Blonde a 35 miglia all'est di Dalny.

L'entusiasmo in Russia.

Il corrispondente da Pietroburgo allo *Standard* telegrafa che il successo di Makaroff ha prodotto grande soddisfazione.

Lo czar è felice: per le strade si organizzarono delle dimostrazioni con trombette e bandiere.

Il nuovo tentativo per bloccare Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

(*Ufficiale*.) Makaroff telegrafa da Port Arthur allo czar in data 27:

«Oggi, alle due del mattino, il nemico fece un secondo tentativo per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur. Il nemico inviò quattro grandi vapori commerciali con sei torpediniere perchè raggiungessero l'ingresso della rada. Le navi, scorte a tempo, grazie ai proiettori, furono fatte bersaglio alle artiglierie delle batterie e delle navi di guardia *Bobr* e *Otvashnyy*.

«Il luogotenente Krinizki, comandante la torpediniera di guardia *Ssilny*, temendo che le navi nemiche riuscissero ad avanzarsi, si precipitò incontro al nemico e con una torpedine distrusse la parte anteriore di un vapore giapponese che procedeva alla testa e che allora si diresse verso destra.

«Due altri lo seguirono di modo che tutti i tre allontanandosi sempre più dall'ingresso della rada verso destra si arenarono sulla costa. Un quarto vapore si diresse verso sinistra e si sommerse anch'esso lontano dal canale d'ingresso della riva.

La torpediniera *Ssilny* impegnò un combattimento con sei torpediniere nemiche. — L'ingegnere meccanico Scierefr e sei marinai a bordo della *Ssilny* rimasero uccisi, il tenente Krinizky, che comandava la *Ssilny*, e dodici marinai feriti.

«All'aurora comparvero all'orizzonte le corazzate nemiche ed una divisione di incrociatori. Andai incontro al nemico alla testa della flotta confidatami. Il secondo tentativo che fanno i giapponesi per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur è dunque fallito grazie alla difesa energica da parte delle forze di terra e di mare come fallì il primo. L'ingresso di Port Arthur resta completamente libero.»

Anche il generale Jmireman manda un rapporto su questo tentativo; in esso, dopo aver accennato all'arenamento dei brulotti giapponesi, dice:

«Ciascun brulotto aveva a bordo una scialuppa salvataggio per l'equipaggio. Sembra che una di queste scialuppe abbia potuto essere salvata con gli uomini che portava.

«Il cannoneggiamento terminò alle ore 4 di stamane. Makaroff salì allora a bordo di un *cutter* per recarsi ad esaminare davvicino le navi affondate. Alle cinque alcune torpediniere giapponesi furono scorte al sud di Port Arthur le cui batterie aprirono il fuoco contro di esse.

«La squadra giapponese comparve verso le ore sei. La squadra russa avanzò contro di essa alle 6 30. Le batterie aprirono il fuoco ma il cannoneggiamento delle batterie e delle navi cessò presto perchè la squadra giapponese cominciò ad allontanarsi verso sud ovest colla intenzione manifesta di evitare il combattimento. Verso le ore dieci era scomparsa dall'orizzonte.»

I rapporti ufficiali russi sull'ultimo combattimento a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Makaroff telegrafa da Port Arthur allo czar in data 27 corrente:

«Riferisco rispettosamente a V. M. che il nemico si ritirò, sicchè io rientrai nel porto colla squadra. La torpediniera *Stilny*, che, durante la notte si era incagliata sopra uno scoglio in seguito ad avarie causatele da una granata nemica, fu disincagliata ed entrò in porto mercè l'energia dell'equipaggio.

Il comandante Krinitzki, leggermente ferito al braccio, non abbandonò il suo posto. Sopra un brulotto si trovarono delle macchine infernali i cui fili furono tagliati dai nostri tiratori. Spedii ufficiali e marinai che salirono a bordo appena che il vapore fu fermato, tagliarono i fili elettrici e spensero l'incendio che sarebbe scoppiato all'ingresso del porto, permettendo al nemico di vedere la sua rotta nella rada. Al mattino si trovò una torpedine galleggiante munita di un ordegno infernale. Questo fu fortunatamente tolto.

Dall'ispezione fatta, constato che i vapori aventi servito da brulotti non erano vecchi e stazzavano circa duemila tonnellate; erano armati di artiglieria di piccolo calibro del tipo di cui si armano le batterie. Li adopererò pei bisogni del porto.»

Alexeieff telegrafa allo czar da Mukden, 27, che durante l'attacco delle navi nemiche contro la torpediniera *Stilny* questa ebbe danneggiati il tubo del vapore e le macchine del timone.

In seguito a ciò la *Stilny* si gettò sulla costa presso Montedoro e fu disincagliata.

Il numero dei morti e feriti sulla torpediniera non è ancora conosciuto. — Verso le 6 25 del mattino al sud di Port-Arthur si segnalarono delle torpediniere nemiche contro le quali le batterie aprirono il fuoco. Verso le sei apparve sull'orizzonte la squadra nemica. Alle 6 30 le batterie della penisola di Trigre aprirono il fuoco.

La nostra squadra uscì dal porto. *Bayen*, *Novik*, *Ascold*, uscirono primi e fecero fuoco.

Il tiro cessò bentosto, la grande distanza, separandoci dalla squadra nemica. Alle 9.15 tutta la nostra squadra era allineata nella rada. La squadra giapponese si ritirò verso sud-est, evidentemente per evitare un combattimento. Verso le 10 la squadra nemica disparve dall'orizzonte.

Quanto sopra ho l'onore di riferire rispettosamente a Vostra Maestà.

Una sconfitta del Mad Mullah.

Ci telegrafano da Roma, 27:

(N.) Un telegramma da Aden reca che le truppe inglesi hanno avuto uno scontro con la banda del Mad Mullah perdette 50 uomini e si ritirò, lasciando sul campo molti fucili, 1200 pecore e 300 cammelli.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Stabilimento Pietro Sonzogno, *gerente responsabile*.

Si annuncia la dolorosa perdita dell'amatissima

SOFIA BORELLA

spentasi dopo lunga malattia sabato 26 marzo all'Ospedale Civico di Intra.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Accademia di Medicina Parigi
CALVIZIE MALATTIE
GUOJO CAPELLUTO
28, Rue Glumancourt, PARIGI
In Italia A. MANZONI & C. Milano

PRIMO SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

"GALA PETER"
Il primo Cioccolatte di Latte Svizzero

ONORIO FANELLI ASSUNTORE DEL PRESTITO NAPOLI
Portatori Cartelle del cessato Prestito
BARLETTA
nel vostro interesse rivolgetevi a
G. DE-SACCO Agente di Cambio
alla Borsa di Milano, via Cordusio, 8.

Il vento del suicidio

Al Brasile ed in certe parti dell'America del Sud, gli indigeni conoscono e temono un certo stato atmosferico ch'essi denominarono il «vento del suicidio». Non è una volgare superstizione, bensì una condizione particolare dell'aria che spinge le persone alla follia.

Quando il tempo è così, è assai umido e caldo, e si nota la strana coincidenza di una recrudescenza di suicidi. Sarebbe lecito chiedersi se un fenomeno atmosferico di questo genere, se un vento di suicidio è passato sulla Valle di Pompei, apprendendo che Don Gennaro Federico, il curato tanto amato di queste località, mancò di suicidarsi. Ma i nostri lettori troveranno nella lettera qui appresso la spiegazione logica di questa idea di suicidio che non fu posta in effetto e la relazione delle circostanze che impedirono il curato di Valle di Pompei d'attentare alla propria vita.

Don Gennaro Federico.

«Gli è con riconoscenza — scrive Don Federico Gennaro — che faccio questa dichiarazione, io che di nuovo mi trovo in vita, dopo aver disperato di essa. Ero afflitto di una forte malattia nervosa, di neurastenia, come affermavano i celebri medici da me consultati. Fui preso da una grande debolezza, da continui dolori al capo e lungo la spina dorsale. Questi dolori mi toglievano ogni riposo. Di notte non dormivo. Di giorno i miei nervi erano completamente ed oltremodo eccitati. Non avevo più appetito, ogni cosa mi disgustava. Avevo perfino perduta la facoltà di pensare, non potevo nè adempiere ai miei doveri professionali, nè predicare. Ebbi anzi la tentazione di suicidarmi. La dignità sacerdotale mi salvò da questo delitto. Ho seguito diverse cure elettriche idroterapiche, climateriche: nulla giovò. Fu allora che mi si parlò delle Pillole Pink. Le presi, ed ecco il risultato. Due scatole bastarono per stabilirmi completamente. I miei dolori cessarono, ricuperai il sonno e l'appetito; i miei nervi si calmarono e ritornai in ottima salute.

Grazie a queste pillole, due povere orfanelle della mia parrocchia furono guarite dell'anemia.

Tonificare i nervi, rinnovare il sangue, ecco ciò che le Pillole Pink fanno, come alcun altro rimedio non può farlo così radicalmente, così rapidamente. Una o due settimane di cura bastano per guarire l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le irregolarità, le nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Sete d'Italia (sindacato della Borsa delle sete). — L'atteggiamento del mercato manifestasi tuttora privo di quella resistenza, tanto necessaria per dare una base agli affari; questi procedettero tumultuariamente, determinati in alcuni casi dalla necessità di realizzare, in altri da opinione suggestiva dei primi.

Le vendite, però furono più abbondanti ed invogliarono, a provviste superiori al consueto, anche operatori che da qualche tempo non vedevansi al mercato.

Le quotazioni del listino dovettero segnare un nuovo regresso: l'irregolarità dei prezzi fu così manifesta che per essere fedeli informatori, si avrebbe dovuto marcare limiti superiori per le sete *tonde* in confronto a quelle fine.

Come fatto speciale di qualche rilievo accenneremo a ricerche bensì singole, ma importanti per quantità, di gregge classiche per l'America per le quali, secondo il titolo o brevità di consegna, si presentava probabilità di ripetere i prezzi già fatti.

Asiatiche. — Qualche domanda di Tsatlées, Canton e Minchew con preferenza alla merce disponibile; i prezzi si tengono stazionari, ciò che rende difficili le transazioni essendo che i nostri consumatori arrivano stentatamente ai prezzi pretesi in conseguenza delle offerte troppo basse che avviva loro la fabbrica.

Le giapponesi alquanto dimenticate e crediamo che la ragione si debba trovare nella sproporzione di prezzo nelle quali detto greggie si trovano in confronto alle nostrane.

Canton e Shanghai si mantengono sostenuti. Yokohama stazionario.

Bozzoli. — Il ribasso dei prezzi segnato in questi giorni su vendite di una certa entità, lascia intravedere che ai corsi attuali l'interessamento di tenersi ben fornito di materia prima va man mano divulgandosi.

Cascami. — Pochi affari in strusce e bassi prodotti ai prezzi del listino.

Torino. — In questa settimana si fecero alcuni affari, ma a prezzi segnanti ancora una tendenza al ribasso dai corsi della settimana precedente. Offerte relativamente buone vennero respinte, altre cattive vennero accettate, secondo le disposizioni e le viste dei detentori.

Pare che nella fabbrica regni pure molta incertezza sui generi che le verranno domandati per l'autunno, e questo contribuisce a tenerla lontana dagli acquisti importanti ed a far sì che si limiti a comperare solamente il puro ed indispensabile per gli immediati bisogni.

Essa riconosce però che ci troviamo oramai su basi tali da rendere le nostre sete interessanti anche in confronto di quelle di altre provenienze, che pur troppo hanno in tanti importanti rimpiazzate le sete italiane, per la maggiore convenienza di prezzo. Speriamo che i bassi prezzi delle nostre sete possano indurre i fabbricanti a fare con esse i tipi delle nuove stoffe.

Si fecero diversi lotti bozzoli nei limiti segnati dal listino, ma pochi sono i compratori malgrado le buone disposizioni di vendere che mostrano i detentori.

Lione. — La stagionatura delle sete ha registrato dal 17 al 23 marzo 1904 balle 1803 di cui, 18,490 trame, 74,840 greggie) contro 2099 balle e chg. 126.677 durante la corrispondente settimana del 1903.

Il mercato della materia prima è stato in questa settimana alquanto più calmo della precedente, ma un po' meno depresso. Qualche vendita forzata verificatasi da qualche giorno in sete del Giappone e di Siria ha messo un po' di scompiglio nella formezza dei corsi, che sembra siensi in seguito ripresi, di modo che i prezzi di queste qualità presentano una maggior fermezza.

Un certo numero di acquirenti sarebbe oggi meglio disposto a trattare affari meno sminuzzati ai corsi praticati or son otto giorni.

Nell'insieme, la situazione non migliora che debolmente; continua la mancanza di fiducia come pure la base di affari sori tanto che la tendenza dei corsi si mantiene pesante ed irregolare.

I dispacci dall'Estremo Oriente portano:

Canton. — Mercato senza cambiamenti: piccola corrente d'affari a prezzi stazionari. Si quota: besti 1 6° raccolto a fr. 35.75 — best 11 11|18 a fr. 33.50. Cambio fr. 2.345 a 4 m. v.

Shanghai. — Mercato calmo. — Si quota Tsatl. red. mars 1 a fr. 36.50. Tsatl. Gold Kilin a fr. 32.75. Cambio fr. 3.275 a 4 m. v.

Yokohama. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Si quota: fil. 1 1|2 — 2 9|11 a franchi 44.50, fil. 1 1|2 — 2 13|15 a fr. 41.75. Cambio 2.575 a 4 m. v.

Zurigo. — Il mercato attraversò un'altra settimana assai calma; mancavano assolutamente i compratori.

Pochissime transazioni per minime quantità e per merce pronta nei generi colorati.

Le Commissioni per l'autunno entrano stentatamente ed in piccole proporzioni.

Latticini.

Anche nella spirante settimana non si è verificato alcun risveglio nei latticini in genere, la situazione del burro su tutti i mercati europei tende sempre al ribasso.

Sul nostro mercato abbiamo avuto un ribasso di 5|100 al chilog. quotando 280, prezzo non ancora conforme alle giuste esigenze del consumo e specialmente dell'esportazione.

Cereali.

Nella passata settimana i frumenti nei mercati esteri segnarono un ribasso generale massime su quelli americani. Solo sul mercato di Parigi si ebbe un rialzo poco notevole raggiungendo appena 1 5 centesimi. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono abbastanza rilevanti ammontando ad ettolitri 14,745,500, di cui 10,788,000 diretti per l'Inghilterra e 3,958,500 per il continente. Anche le esportazioni della Russia furono notevoli. Nella settimana dal 14 al 21 marzo si esportarono ettolitri 797,500, mentre nella settimana del corrispondente periodo del 1903 furono esportati ettolitri 530,120.

Sui mercati italiani i prezzi accennano al ribasso. I frumenti su qualche piazza ebbero abbondanti offerte, ma generalmente si conclusero pochi affari, sperando i compratori nuovi ribassi. Le quotazioni oscillarono fra le lire 23 25 e le lire 26 al quintale.

Foraggi.

A causa dell'attuale tempo freddo e piovoso, la vegetazione divione stentata per l'erba delle marcite. I prezzi sono invariati, malgrado la diminuzione delle offerte. Fieno calmo, nessuna domercazione si è potuta vedere, forse si aspetta il prossimo aprile per spiegare meglio il relativo andamento, anche perchè p. il raccolto.

Paglia stazionaria: molta ne arriva dall'Italia centrale.

Prezzo fuori dazio, al quintale: fieno maggengo da 10 50 a 11 50; agostano da 9 50 a 10 25, terzuolo da 7 50 a 8 75; erba di marcita da 1 20 a 1 40; paglia di frumento da 4 25 a 4 75.

Bestiame.

Circa i bovini grossi da macello gli affari furono abbastanza numerosi con prezzi piuttosto sostenuti.

Lunedì p. p., v'erano sul mercato 733 capi di bestiame, che fu acquistato con prezzi animati.

Dal listino della Camera di commercio risulta che i buoi grassi prima qualità furono quotati a L. 81, quelli di seconda a L. 72 e quelli di terza a L. 58, le vacche grasse di prima qualità L. 74, quelle di seconda L. 66 e quelle di terza L. 43: i tori da L. 67 a L. 74 a seconda la qualità: il tutto per quintale vivo fuori dazio, senza abbuono per tara.

In generale i mercati furono animati a causa della grande richiesta del bestiame, con prezzi alti.

I vitelli maturi in quest'ultima ottava furono 1000, con 200 e più in meno dell'ottava precedente.

Prezzi piuttosto alti.

Aumentati i vitelli immaturi: i prezzi restarono stazionari: avemmo 245 capi che vennero quotati da L. 0,75 a 0,92 se da ingrasso, e da 0,90 a L. 1 per chilogramma se da allevamento.

Calmo il mercato in quest'ultima ottava dei suini grassi: prezzi da L. 125 a 130 per quintale morto fuori dazio.

Le contrattazioni dei magroni furono più vive, i contratti si basarono da L. 120 a 125 per quintale vivo fuori dazio: da 20 a 30 i lattonzoli.

Il commercio dei capretti è ancora calmo, di conseguenza prezzi relativamente bassi: da L. 1.40 a L 1.50 per chilogramma di peso morto.

Poco il quantitativo *manzoni*; prezzi da L. 115 a 125 al chilogramma di peso morto.

Vini.

Il commercio dei vini continua a mantenersi attivo in tutta Italia. I mercati di produzione sono sempre molto frequentati di compratori ed i prezzi conservano sempre spiccata tendenza all'aumento.

Il commercio vinicolo sulle piazze della Sicilia presenta lo stesso movimento della scorsa settimana.

Le richieste sempre numerose e la presenza in varie piazze di commercianti di vino continentali influirono assai a far sostenere i prezzi, tanto che i detentori tendono a qualche piccolo aumento.

A *Riposto* il mercato vinario è sempre attivo, numerose sono le domande dai centri di consumo specialmente dall'alta Italia i prezzi sono sempre sostenuti da parte dei detentori locali i quali tendono ad aumentarli, visto anche la presenza sulla piazza di vari negozianti forestieri.

Importanti acquisti furono fatti ed un numero maggiore di affari si sarebbero conclusi, se le molte offerte del continente non fossero state fatte a prezzi troppo bassi.

A *Milazzo* il mercato vinicolo si è mantenuto attivo.

Il poco vino da taglio che restava è stato venduto. I prezzi variano da L. 15 a 19 alla salma di 80 litri alla proprietà.

Calabria. — In questi ultimi giorni si ebbero in questa piazza alquante domande di vini, e si sono trattate delle partite da L. 15, 16 e 17 all'ettolitro in cantina. Per qualità extra si domanda L. 24 e 25 l'ettolitro. I lavori preparatori alle vigne sono già terminati, ed ora si attende alla zappatura.

Barletta. — Niente di nuovo abbiamo da notare nell'andamento del commercio vinicolo sul nostro mercato.

Continuano le spedizioni all'interno, massime per l'alta Italia, dei tipi robusti da taglio; ma in proporzioni sempre esigue, stante la grande deficenza del prodotto, ed i prezzi molto elevati.

Anche per l'estero una discreta esportazione, specialmente per la Francia, la Svizzera e la Germania.

Bari. — Un po' più attivo è stato il commercio del vino in questa settimana. Si sono contrattate piccole partite a prezzi anche superiori alle 40 lire la soma, ma senza però raggiungere i limiti immaginari supposti.

L'aumento dei prezzi, nella generalità dei casi, si verificò in base a una o due lire la soma; al disopra delle 40, fu acquistato a prezzi anche superiori. Sarebbe quindi un errore basarsi su questi ultimi per stabilire il prezzo corrente massimo della piazza.

Minervino. — Su questa piazza il commercio del vino si mantiene stazionario; prezzo da L. 35 a 40 la soma di litri 175.

Il lavoro dei vigneti procede alacremente.

Canosa. — Il commercio procede sempre calmo; però i prezzi sono alquanto aumentati, variando per i vini da taglio, unica qualità in commercio, dalle 45 alle 47 lire alla soma di lire 175, alla proprietà.

Vi sono state nella decorsa settimana unicamente richieste di esportazione per Napoli.

Lecce. — Il mercato vinicolo è poco attivo, essendo poca la quantità di vino disponibile pel commercio. I prezzi si aggirano da L. 37 a 46 per ogni soma di litri 175.

Gallipoli. — Il commercio è poco attivo. Si fanno spedizioni per l'interno, ma di poca importanza.

I proprietari sono molto sostenuti ed i compratori vanno adagio a comprare. I prezzi sono 37. 38 ed anche 40 lire la soma di litri 175.

Foggia. — I prezzi dei vini, specie per quelli ad alta gradazione, i cui depositi sono pressochè esauriti, tendono sempre ad aumentare.

Vennero rifiutate parecchie offerte di lire 40 l'ettolitro, alla cantina.

Il mercato di Lucera, divenuto ora molto più importante di tanti altri della provincia, è sempre attivo.

È accertato che dall'epoca della vinificazione a tutt'oggi uscirono da Lucera oltre 100 ettolitri di vino al giorno, ultimamente quasi tutti incettati da compratori del vicino Preappennino.

Genova. — Continua il poco movimento della scorsa settimana per le vendite al consumo. Notasi maggiori pretese per la Puglia stante la sostenutezza dei prezzi d'origine.

Pochi affari importanti se non con prezzi convenienti.

Quotasi: Riposto L. 19, 23 — Gallipoli 25, 26 Barletta 24, 29 — Ribollito 28 — Bianco Extra 21, 22.

Piemonte. — L'andamento del commercio del vino su questa piazza è lo stesso. Continua la calma, stante le pretese dei proprietari i prezzi sono da L. 30 a 34 — Barbera da L. 40 a 45 — Moscato da L. 50 a 52 all'ettolitro reso stazione con fusti del compratore.

I lavori nelle vigne continuano senza interruzione favoriti dal bel tempo.

Pellami.

Marsiglia. — Situazione incerta determinata dalla differenza dei prezzi della materia prima e del cuoio: di conseguenza difficoltà nella continuità degli affari.

Deposito limitato; arrivi poco importanti.

Anversa. — Cuoi venduti 1631 Buenos Ayres da fr. 64 a 73, 326 Paraguay 65 a 77, 250, Montevideo 77.

Tunisi. — Pelli fresche di bue da fr. 45 a 46, di montone da 41 a 42, di capra da 59 a 60, secche di bue da 100 a 105, di montone da 90 a 91, di capra da 159 a 160.

Importate balle di pelli di capra 32, di bue 25 e 45 di montone.

Palermo. — Pelli di bue da L. 85 a 90. suola nostrana da 315 a 325; id. id. 2ª qualità da 305 a 310; id. id. Buenos Ayres da 325 a 330, soletta 1ª qualità da 300 a 310, id. 2ª qual. da 280 a 290, id. 3ª qualità da 230 a 290, id. 3ª qualità da 260 a 270.

Genova. — Calma durante la settimana a causa dei prezzi sostenuti dai possessori per i continui aumenti di prezzo pel Plata.

Milano. — Poca animazione. Nell'ottava gli articoli più ricchi di transazioni furono le vachette, i vitelli colorati, quelli a mezza concia, ecc.

Depositi molto ridotti: prezzi senza variazioni: persiste lo squilibrio coi corsi del crudo. Quest'ultimo conserva la sua attitudine e fermezza.

Listino invariato.

LA CRISI DEI COTONI

Telegrafano da Manchester che il mercato dei cotoni e l'industria intiera continuano ad essere depressi.

La caduta del Sully non ha apportato quei benefizi che si speravano poichè è risultato che egli non possedeva in proprio conto che 80,000 balle di cotone, quantità insufficiente per avere influenza sul mercato americano. Coloro che appoggiavano il Sully non sono stati involti nel fallimento e continuavano il loro giuoco specie alla Borsa di New Orleans ove domina sempre il mercato.

Infatti fra le oscillazioni quasi fantastiche dei corsi, il cotone mostra una nuova tendenza al rialzo.

La federazione degli operai filatori ha pubblicato un manifesto diretto ai proprii associati in cui è detto che la caduta di uno dei maggiori speculatori non è sufficiente per lasciar sperare che l'orario limitato possa essere abolito.

Alla Borsa del cotoni in Liverpool è opinione generale che la caduta del Sully sia dovuta precisamente al *short-time* e che perseverando si renderanno inevitabili altri disastri di speculatori americani.

LE CAMPAGNE

Telegrafano da Roma, 27:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.ª decade di marzo 1904:

Le temperature furono in questa decade abbastanza miti, e le belle giornate avutesi, specialmente nella 2.ª pentade, permisero un'attiva ripresa dei lavori di stagione.

Il frumento si mantiene sempre rigoglioso; solo qua e là si lamenta che sia alquanto infestato da erbe parassite, e si sta un po' in pensiero pel suo precoce sviluppo.

Nella vite incomincia il risveglio primaverile della vegetazione, cosicchè vengono affrettati gli ultimi lavori di potatura e legatura. Anche l'olivo incomincia a fiorire, dando buone speranze; solo in Sardegna si nota una certa caduta di foglie.

È a buon punto la semina dell'avena e delle erbe foraggere, ed è incominciata quella della barbabietola da zucchero. La semina del granturco è imminente, e presto le si darà mano, permettendolo il tempo.

Gli alberi da frutta sono ovunque in fioritura.

Generalmente buono lo stato delle praterie.

Il raccolto degli agrumi.

Telegrafano da Roma:

Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nel 1903-1904 fu abbondante e raggiunse circa 5,250,000 migliaia di frutti. Nella campagna precedente se ne ebbero circa 4,900,000 migliaia.

La produzione media si aggira intorno a 4,530,000 migliaia di frutti.

Borsa di Milano.

Milano, 28 marzo, ore 11 ant.

Fermezza generale abbiamo nella riunione odierna e la Rendita pure molto ricercata progredì a 102,12 — 102,15 per la fine prossimo. In continua ripresa abbiamo tutti i Valori e specialmente la Banca d'Italia a 1010-1019-1017 ex; Terni 1718, Metalli 185 ex, Rubattino 440-441, Commerciale 751-754 e Credito 584-586. Cambio ancora a 100,22.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine p. v. aprile.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	101 92	a	101 95
	f. m.	102 12	»	102 15
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	99 25	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	718 —	»	— —
Id. » Mediterr.	»	444 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1010 —	»	1017 ex
Id. Banca Commerc.	»	751 —	»	754 —
Id. Credito Italiano	»	584 —	»	586 —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	276 —	»	— —
Id. Edison	»	555 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1718 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 —	»	441 —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	500 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1195 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	505 —	»	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	388 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	133 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	145 ex	»	— —
Id. Ferriere	»	50 —	»	— —
Id. Costruz. Veneta	»	109 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 —	»	— —
Id. Pontanella	»	85 —	»	— —
Id. De Angeli	»	27 —	»	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	301 —	»	— —
Id. Marconi	»	42 —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	346 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 —	»	— —
Id. » Italiane	»	352 —	»	— —
Id. » Tirreno	»	510 —	»	— —
Francia	*chèque*	100 22	»	— —
Svizzera	»	99 73	»	— —
Londra	»	25 20	»	— —
Germania	»	123 30	»	— —

PICCOLI AVVISI

D'INTERESSE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 2.— per serie
Massimo 60 parole.

INCANTO straordinario al miglior offerente giovedì 31 corrente, ore 14 di tutto il mobilio per improvvisa partenza di una distinta famiglia. Cembolo, San Dalmazio, 2. 8764

OCCASIONE maneggio matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 8333

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale mangiare, salotti. Via Terraggio, 11. 8400

PER TRASLOCO. Miracolosa liquidazione Mobiglie, Camere letto, sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobbio - Milano). 7847

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTASI al presente appartamenti 3 e 4 locali con tutte le comodità moderne e magazzini anche divisibili fuori dazio. Di fianco al dazio Lorete, via Scarlatti 3. 8740

AFFITTASI in Arona due villette ben ammobigliate con giardino, comodità moderne, una di nove locali l'altra di sei. Brigerai Borsani. Arona. 8528

AFFITTASI subito, Ausonio, 18, pianterreno, vasto locale, ad laboratorio, magazzino. Rivolgersi portinaio. 8425

AFFITTASI 5 marzo prossimo via Monti 50, 5 e 6 locali, comodità moderne prezzo conveniente. 8657

CORSO Venezia 82, affittansi settembre appartamenti signorili. 8787

DISPONIBILI vasti locali uso negozio e laboratorio, magazzino ecc. Via Magenta 20. 8698

TINTORIA signora impiegata Milano cerca alcune camere e sotto casa signorile centralissimo. Uso cucina. Entrata indipendente. — Scrivere Maria A. 1 posti. 8728

PICCOLO Monno antico affittasi anche suddivisa villa ammobigliata prospiciente lago. — Porta, Valsolda, Saumamette (Lago Lugano). 8475

VASTI locali mq. 400 viale Rogazzino affittansi settembre. 8730

VILLA con giardino ammobigliata a nuovo nella migliore posizione per bagni affittasi in Alassio, Riviera Ligure. Rivolgersi in Milano, signor Tamotejo Paracconsi. 8751

Vendite e cessioni.

BELLO ottimo cane guardia Istriano puro sangue due anni. Vendo Fernando Casnedi. Bessozzo. 8379

BICICLETTA ultimo modello elegantissima, con doppio freno brevettato vendesi occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8473

CARIAGGIA con molle semiprezzo d'occasione via Vigevano 4. Milano. 8733

CASA 20 minuti da Omegna rivolgersi Feltrain, Armorari 7. Milano. 7368

CASA vendesi a Gerago presso Gallarate 14 locali, corsile, giardino, valore otto mila. — Per trattative Pio Sansoni, S. Eufemia 2, Milano. 8384

CEDESI avviata trattoria posto primo ordine, Panfilo Castaldi 22. 8734

CEDESI avviatissimo collegio; schiarimenti presso avvocato Cavanna, Fieno 6, Milano. 8713

MOTORE gas Langen Wolf orizzontale 3 cavalli, completo bindello vendonsi separatamente. Tognerti, posta Milano. 8557

NEGOZIO avviatissimo cedesi, caffè drogheria pasticceria, privativa, posizione centrale Brianza. Rivolgersi fratelli Resta. Missaglia. 8739

OCCASIONE vendo eleganti simi abiti signora usati, cameriste. Corso Romana 25, Beltrami. 8658

PER motivi salute cedo rinomata fabbrica garose dicimille. Zuaro posta Chiasso. 8715

PER ritiro commercio cedo apposito negozio e trattoria, condizioni buone. — Scrivere fermo posta M. E. Milano. 8778

PIANOFORTE ferro, corde incrociate, nuovo, occasione. Corso Genova, 2, Palcani. 7365

VENDESI bellissimo fondo in legnatura, Bim. Milano, Borghetto 6. 8719

VENDESI per L. 1500 da piccola fabbrica tutto il macchinario ed accessorio industria candele steariche, sistema facile, senza vapore, Lattuada. Via Sciesa 8. Milano. 8754

VENDESI villetta 8 locali rustico giardino, via Volta 15, Sarouno. 8741

VENDO affitto ammobigliata, villetta otto locali, giardino, con e senza rustico, composto di scuderia, rimessa, cinque locali d'abitazione. Balerna (Svizzera) Muroni. Schiarimenti fotografie Via Manzoni, 12, Migliotti. 8685

VENDO charette semiuova anche finimenti, prezzo conveniente. Comolo, Viale Massena, 18. 8379

VENDO negozio con retro, lire 4000, B C 65, posta. 7968

VILLA lago Maggiore Oggebbio con rustici, sorgente perenne, giardino orto vigna. Vendesi anche ammobigliata. Rivolgersi Moretti Milano, Gabrio Casati, 1. 7354

Avvisi diversi.

CARMELA, sibile ritornare subito costi. Spero presto. Sono tuttora assente famiglia. Coraggio. Addio. 8768

CASSETTE, scatole per pacchi postali blocchi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCASI d'occasione scala a chiocciola in ferro alta circa m. 3,50. Scrivere Mazzaza, Silvio Pellico 6. 8752

CERCASI direttore Bazar, stipendio ed interessato. Cauzione 1000. Scrivere subito P. L. G. 14 Ancona. 8351

CERCO impiego fiducia cauzione 5-10 mila. Borsatti Luigi, posta Genova. 8654

CERCO occasione cassaforte garantita incendio e due presse copialettere. Camuzzi posta Milano. 8675

CESELLATORE con piccolo capitale cerca socio con avviata azienda del medesimo ramo. P. G. 71 fermo posta Milano. 8723

GRANDE albergo caffè o resto o luogo di stagione per acquisto od affitto, proposte precise e non anonime. Smith Clayposte restante, Genova. 8604

H. SMALLWOOD, professore di lingua inglese, avverte i suoi allievi che col primo aprile traslocherà in via Monte Napoleone 23 A. 8193

IMPORTANTE azienda cerca socio con 100 mila lire impiego personale. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 78 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8719

MATRIMONIO quarantenne solo referenze ottime, reddito 4000 annue, sposerebbe signorina, vedova con azienda decorosa anche fittabile disposto stabilirsi ovunque. Anonimo e intermediari esclusi. Scrivere Enrico, posta Milano. 8714

MOTORE gaz 2-3 cavalli occasione buonissimo stato cercasi: darebbesi anche in cambio pari forza motore elettrico. Lazzari, Piazza Monforte 2. 8759

PALI castani bellissimi circa cinquecento acquisterebbonsi subito. — Dirigere offerte franco vagone stazione Liguria casella postale 183 Milano. 8703

RAPPRESENTANTI cattivi, benemeritati, cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 52, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

SERIO commercio esportazione cercasi correntista quindici ventimila volendo impiego. Lauto interesse. Stipendio. Sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 26 Y Haasenstein e Vogler, Milano. 7977

SOCIO amministratore capitale diecimila cercasi per azienda rimunerativa 30 0[0. Scrivere cassetta 81 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8716

VENTENNE visitando paesi, città Emilia, Marche, ecc., cerca rappresentanze qualunque articolo. Palmieri Costantino, Saragozza 39, Bologna. 8763

VILLETTA o piccola casa Milano o dintorni compererei. Schiarimenti e presso Buongiovanni posta, Milano. 8774

31 MARZO Madonnina bella favorisci ritirare fermo posta tuo indirizzo. 23 luglio. 8779

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE ricamatrice macchina Cornely cerca posto fuori Milano. Dispone volendo macchina propria. A. 100 posta Belluno. 8649

BANCA locale ricerca prontamente provetto corrispondente, lavoratore d'iniziativa con conoscenza francese. Inutile presentarsi senza speciali requisiti ramo bancario, primarie referenze. Scrivere casella postale N. 328. 8735

CASA primaria cerca apprendista giovane bella calligrafia, licenza tecnica, subito retribuito, offrirsi F. P. 3, Milano. 8436

CERCANSI abili ragazze per tailleur signora. — Benda, 2 Gabrio Casati. 8676

CERCANSI abili lavoranti per pizzi ad ago (di Venezia). — Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 8726

CERCANSI abilissimo occhiellatore e mano per camicie da uomo e abile tagliatore o tagliatrice di biancheria finissima. Presentarsi F.lli Sanguinetti, corso V. Emanuele. 8730

CERCASI apprendista per ottico, dio, buone referenze, retribuzione subito. Sonzini, via Tivoli. 8736

CERCASI fattorino quindicenne, piccolo stipendio. Rivolgersi Missiroli, viale Venezia, 4. 8770

CERCASI giovane fotografo capacissimo stampa bromuro, Fotografia Pesce, piazza S. Ferdinando, Napoli. 8697

CERCASI signorina capace dirigere serio negozio. Esigonsi referenze ineccepibili, fatti studi commerciali, cauzione quattrocento contanti. Stipendio cinquanta aumentabili. U. 18, posta. 8777

CERCASI subito abile lavorante sottane seta ed una mezzana. — Salimbeni Fieno, 4. 8782

CERCASI pratico magazziniere spenditore per piccole macchine elettriche; indispensabile avere già occupato simile posto. — Presentarsi con domanda scritta e referenze Marelli, Carlo Farini, 36. 8744

CERCASI abile passamanteria tappezzerie disposta portarsi campagna dirigere piccola scuola. Offerte con referenze cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8664

CERCO subito commesso in seterie tedesco o svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

CHIMICO per tintoria filati cotone e lana, pratico preparazione tessuti cercasi per stabilimento in America. Richiedonsi ottimi certificati. B. C. 125, fermo posta, Milano. 8721

CHIMICO trentenne, pratico industria, ottime referenze e certificati, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Scrivere Hc 2951 G. presso Haasenstein e Vogler. Genova. 8318

CUOCA bravissima con ottime referenze cercasi da signora sola. Rivolgersi portinaio, Piazzale, Venezia, 4. 8345

FABBRICANTE essenze, vermouth, liquore Rosoglio, frutte candite, conserve, cerca posto, A. R. posta Torino. 8324

FATTORINO quindicenne cercasi. San Balmazio, 3. 8785

FILATURA di cotone. - Abile capo assistente, pratico e tecnico, lavoro da 20 anni in primari stabilimenti in Italia ed all'estero, cerca posto come direttore pratico e tecnico presso importante Ditta. Primarie referenze. Scrivere c 8558 m Haasenstein e Vogler, Milano. 8558

GIOVANE laureato legge ottima famiglia, ginnasiale, attivo, impiegherebbesi comunque anche contro cauzione. 228 Reno, posta. Milano. 8709

GIOVANE donna casalinga occuperebbesi presso persona sola. D. Carolina, via Torino, 25, Milano. 8755

GIOVANE milanese, studi commerciali Svizzera, parla tedesco, francese, inglese, occuperebbesi seria Casa, disposto breve volontariato. Scrivere cassetta 84 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8732

GIOVANE Svizzero conoscendo tedesco, francese, cerca posto. Scrivere posta Milano Gasser. 8677

GIOVANE ventitreenne conoscenza tedesco, francese e contabilità, pratico artico o orologeria, argentiere impiegherebbesi quale viaggiatore. Ottime referenze. Migliorine pretese scrivere A. Mello, Mercerìa, Venezia. 8744

IMPORTANTE Ditta ricerca giovane 25 a 30 anni perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese e signorina pratica stenografia, dattilografia pure capace disimpegnare corrispondenza italiana ed estera. Buon stipendio. Indispensabile referenze primo ordine. Scrivere cassetta 54 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8350

LITOGRAFO aiutante macchinista capace disimpegnarsi si occuperebbe presso qualunque ditta. Ottimi certificati. T. S. fermo in posta Milano. 8505

IMPORTANTE Stabilimento Alta Italia fabbricazione ottoni, fonderia, terneria, trafileria, cerca provetto Capo tecnico capace assumere direzione generale lavorazione, preferibilmente ex addetto Arsenali governativi. Offerte con serie referenze alla cassetta 85 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8756

LA DITTA Erba Pasquale e C. Varese (Lombardia) ricerca urgentemente abili operai in articoli valigeria, borsetteria, buffetteria, caccia. 8749

LAVORANTI sartoria uomo abilissimi, lavorante retribuiti cercansi dalla Ditta Fratelli Sanguinetti Corso Vittorio Emanuele. 8776

OPERATORE abilissimo perfetto conoscitore ogni ramo fotografia, moralità, serietà ineccepibili cercasi da stabilimento importante. Inutile offrirsi senza provata valentia. Offerte con fotografia e provalavori presso giornale « Progresso Fotografico », Boccaccio 27, Milano. 8431

STUCCATORI, Cercasi abile stuccatore a lustro, possibilmente anche capace per lavori alla seggiola per recarsi all'estero. Inutile offrirsi per chi non può assumersi di lavare qualunque marmo. Dirigere offerte con età referenze ecc. alla cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8345

TESSITURA, Direttore capacissimo, liscio, operato, cerca cambiare posto, prima referenze a disposizione. Scrivere C. 8766 M. Haasenstein e Vogler Milano. 8766

TRENTAQUATTRENNE coniuge, impiegato da oltre 15 anni importante casa industriale genovese, cerca posto commesso viaggiatore in coloniali, prodotti chimici, olii minerali, affini. Pretese minime. Referenze primo ordine. Pilade fermo posta, Genova. 8614

TUECHTIGER Bureau — Angruendlicher Kenntnis der deutschen und italienischen Sprache gesucht. Offerten 59 T Haasenstein e Vogler, Mailand. 8166

100 guadagna chi procura posto qualsiasi, purchè decoroso a giovane frentenne, pratico commercio, corrispondenza italiana, francese, contabilità partita doppia, dattilografia. — Buone referenze. « Ergo » posta. 8765

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non formano qualificazioni.

HAASENSTEIN E VOGLER.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

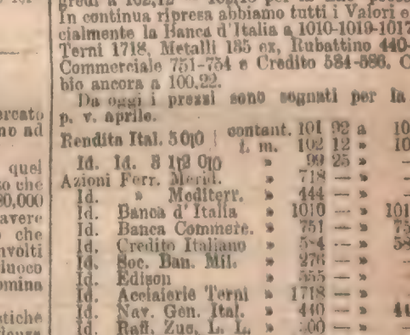
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

STOLLWERCK

CACAO AQUILA

Riconosciuto il migliore pel sapore, è solubilità e contiene tutte quelle sostanze nutrienti che aumentano il sangue e rinforzano i muscoli. Domandatelo a tutte le pasticcerie e primarie drogherie.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto mandate cartolina-vaglia di L. 5 al nostro rappresentante generale Sig. MAX FRANK - Milano e riceverete franco di porto 1 chilo netto (non lordo come vendono altre fabbriche) di questo insuperabile CACAO.



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella **FARMACOPEA UFFICIALE**

Condanna per imitazione di Marca di Fabbrica

Estratto della sentenza del Tribunale Correzionale di Neuchâtel (Svizzera) nella causa intentata dalla ditta Wille e C.ie, proprietaria della marca **Wille Frères,** contro Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese, per contraffazione della marca **Wille Frères,**

Il Tribunale Correzionale del 1.° Circondario

1°. Proibisce a Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese d'imprimere sugli orologi, e su quanto destinato alla loro fabbricazione, la marca **Wild Frères.**

2.° Ordina la confisca e la distruzione dei punzoni, quadranti ed altri oggetti aventi la marca **Wild Frères.**

3.° Condanna Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese al pagamento in solido alla ditta Wille e C.ie, proprietaria della marca **Wille Frères,** della somma di lire cinquemila quale indennità, con l'interesse 5 0[0 annuo a datare dal 10 aprile 1903.

4.° Autorizza la pubblicazione del presente giudizio su quattro giornali, di cui due svizzeri e due italiani, a scelta della ditta Wille e C.ie, ed a carico Charles Paul Favre-Berthoud e Augusto Cortese.

Così decretato a Neuchâtel il 14 aprile 1903.

Il Presidente firmato JUVET not. 7883

I Giudici firmati: H. AUBERSON — A. ROSSELET.

Appendice del SECOLO, 28-29 Marzo

PAOLO BERTNAY 43

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Spinse la porta di quella casa, e si trovò in un vastissimo stan

Ero Calvo!

Queste poche righe presentano per chiunque persona — Signore o Signora — un interesse speciale, perché, avendo per l'addietro impiegato differenti preparati capillari, non ottenne alcun risultato soddisfacente. Sarebbe questo il vostro caso? Se lo fosse, una ragione questa di più per scrivermi con tutta confidenza.

Certamente é un affare molto delicato di vantare un proprio prodotto a detrimento di altri simili. Tuttavia io oso affermare che il mio "Hair Grower" é il più potente specifico che esista tuttora. Tale affermazione non avrebbe alcun valore se non fosse basata, oltre che dal mio personale convincimento, su quella di migliaia di spontanei attestati che ho ricevuto da clienti. Non é questa dunque la prova della sua efficacia?

Il mio "Hair Grower" viene sempre preparato secondo la famosa formola che ha reso universalmente conosciuto il mio nome. Eccone gli effetti: pochi giorni dopo la prima applicazione, i capelli cominciano a crescere, al termine di un certo tempo di cura, essi continuano a crescere normalmente da loro stessi, in virtù della nuova forza acquistata. La capigliatura ottenuta in tal modo, mediante l'impiego del mio "Hair Grower," non ha nulla di fittizio; essa é solidamente piantata, e diviene normale, e "vive" come una capigliatura naturale. La sua crescita é regolare e vigorosa. E la vera guarigione della calvizia. Potrei riempire tutte le colonne di questo giornale cogli attestati che ho ricevuto durante questi ultimi sei mesi soltanto.

Campione Gratuito.

Il mio "Hair Grower" agisce così rapidamente come lo si possa desiderare. In principio apparisce una peluria, leggera, ma tenace e ben piantata; poi a poco a poco questa peluria prende vigore ed i capelli crescono colla stessa forza come sulla testa di un bambino in piena salute. Il mio prodotto viene impiegato con eguale successo dalle persone d'ambo i sessi, di qualunque età e condizione. Una grande quantità di persone, che hanno fatto uso della pomata preparata secondo la mia formola, non ebbero che a felicitarsi dei splendidi risultati.

Riassumendo, il mio rigeneratore capillare arresta la caduta dei capelli, ne provoca la ricrescita, fa sparire le pellicole, restituisce il suo colore primitivo ai capelli prematuramente grigi o bianchi, arresta i pruriti ed é impiegato con eguale successo per far crescere le sopraciglia, i baffi e la barba. Questo prodotto ha il vantaggio di non essere nocevole né alla vista, né alla salute in generale.

Io spedirò con piacere, GRATIS e franco di porto, un campione del mio preparato, che affermo efficace, a chiunque mi scriverà il proprio nome ed indirizzo (ben chiaro), *indicando il titolo di questo giornale.*

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 5, Via Nerino, Milano. (6.)

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaavo.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 52 pag. illustr., si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA MILANO Via S. Calocero, 25

Lana da materassi a L. 1.75, 2.15, 2.50 2.70 il chilo, presso Arturo Kotzian, via Volta, 14, Milano. 8660

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Ausilia già medicoon. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores.** Mentenapoleone, 23, Milano.

C.P.C. MILANO

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono soltanto poste al vaglio della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infermità del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ARTICOLI PER LA
Igiene Domestica

Completo assortimento

Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Docce e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Em., 38
Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** Via Torino, 38. 3659

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

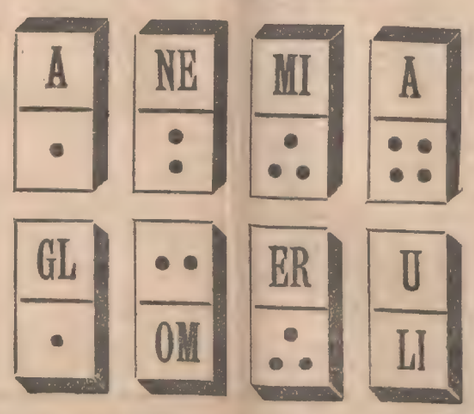
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Vi piace il domino?



POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

MARQUE DE FABRIQUE — CHRISTOFLE

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstien e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA
"Jewett"
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione MILANO VIA ANDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere **gli Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in
G. HERMANN
IMPERMEABILI
MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** - Milano.
MANUALETTI PRATICI

Nuovi elegantissimi volumi di oltre 150 pagine, legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di insegnare praticamente a vivere e lavorare.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. MANUALE PRATICO di FOTOGRAFIA, del prof. *L. Gioppi* (seconda edizione) L. 1 —
2. STRUMENTI E STRUMENTAZIONE, del prof. *Amintore Galli* (seconda ediz.) » 1 —
3. IL FOCOLARE DOMESTICO, MODO DI CONDURRE LA FAMIGLIA, di *Felicita Morandi* (seconda edizione) » 1 —
4. IL VINO, modo di farlo e conservarlo, del prof. *G. Marchese* (seconda edizione) » 1 —
5. IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc., di *Emilio Girardi* . . . » 1 20
6. LA SARTA. Manuale pel taglio e confezione di abiti e biancheria, di *R. Senta* » 1 —
7. IL VIAGGIATORE DI COMMERCIO. Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali, del rag. *Giuseppe De-Giorgi* . . . » 1 50
8. IL VERNICIATORE, di *Giovanni Sommaruga* . . . » 1 50
9. PER CHI STUDIA. Istituzioni di legislazione scolastica, Regolamenti, Tasse, Iscrizioni ecc., del prof. *Emilio Giuria*, segretario nel ministero della Pubblica Istruzione. » 1 50
10. IL LIQUORISTA PRATICO, del dottor *Marco Frigerio*. » 1 50
11. I FIORI IN INVERNO, di *G. Marchese e A. Calvi* » 1 —
12. MANUALE DELL'UOMO INDUSTRIOSO di *Giuseppe Capellaro* . . . » 1 —
13. MANUALETTO DI ELETTRICITÀ, di *L. De Andreis* » 1 —
14. MANUALE PRATICO DI PITTURA, del prof. *F. Vismara* . . . » 1 —
15. LA CUCINA IN FAMIGLIA . . . » 1 50
16. IL LATTE, del dottor *Marco Frigerio* . . . » 1 —
17. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-FRANCESE, di *R. Candelari* » 1 —
18. CORRISPONDENZA COMMERCIALE ITALIANA-INGLESE, di *R. Candelari* » 1 —
19. IL BACHICULTORE, del prof. *M. Frigerio* . . . » 1 —
20. I RAGGI X, dell'ing. *L. De Andreis*, con 59 figure e 7 tavole . . . » 1 50
21. IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE, del dottor *L. Pera* . . . » 1 50
22. CORRISPONDENZA COMMERCIALE TEDESCO-ITALIANA, di *E. Bonafous* » 1 —
23. MANUALE DI STIME CONSEGNE E BILANCI, dell'ing. *Giuseppe Robiati* » 1 50
24. CONCIMAZIONE DEI TERRENI, di *Enrico Galli*. » 1 —
25. MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA. *(Le proiezioni ortogonali)*, del prof. *Giovanni Vismara* . . . » 1 —
26. LE ONDE ELETTRICHE *e loro applicazioni nella telegrafia con e senza fili*, di *A. Figurelli*, con 60 disegni . . . » 1 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, *gratis*, a semplice richiesta il *Catalogo Generale illus.* delle sue pubblicazioni

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hojer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

— Ma non si è ancora riavuto completamente, tanto fu violento quel colpo alla testa!... Non è più vivace, non è più vispo come prima, ed io temo che sia rimasto colpito irrimediabilmente nell'intelligenza...

— Infatti, le ferite alla testa producono talvolta simili effetti...

— Anche il suo sviluppo, forse, non potrà più avere un corso normale... Ma purchè non subisca stenti o cattivi trattamenti, purchè non patisca il freddo durante l'inverno e sia sempre sufficientemente nutrito, potrà forse crescere robusto...

— Povero figliuolo! sospirò Francesca.

E Peyrade, calmo, riprese:

— Se veramente è rimasto colpito nel cervello, come temo, sarà indolente, tardo a comprendere e ad agire... sarà taciturno e tranquillo... Certo, mia buona Francesca, non ti darà molto da fare...

— D'altronde, potrebbe anche darsi che le cose prendessero una buona piega...

— Lo auguro, ma non lo spero...

— Eh! non si può sapere, mio caro Antonio... I miracoli non sono impossibili come si dice.

— Vedremo... vedremo... Bisogna aspettare!... Frattanto, il bambino che ti affido è assai debole di mente... Appunto per questo sarà quieto, e non ti darà molta noia, e potrai facilmente averne cura...

— Sì... sì... È vero...

— E accettando, farai un gran favore a tuo fratello, e realizzerai, in pari tempo un guadagno non indifferente.

— Hai detto trecento franchi all'anno, non è vero?

— Sì... Trecento franchi, che guadagnerai senza fatica...

« Ti ho portato il corredino del piccolo Andrea... in ottimo stato... Quando Andrea crescerà...

— Si chiama Andrea?... Come nostro padre!

— Appunto!... Per caso... E si chiama anche Clemente: Andrea Clemente.

— Dunque, Clemente è il cognome...

— Il cognome?... Sì! — Dunque, tornando a ciò che si diceva... quando crescerà, non ti costerà molto, pel mantenimento... Purchè non patisca il freddo, io non pretendo che sia vestito come se appartenesse a una famiglia ricca... Quanto al nutrimento...

— Oh! pel nutrimento non mi costerà molto... lo so! Quando ce n'è per due persone, ce n'è anche per tre...

— Dunque, accetti?...

— Eh! sì!... Come potrei costringerti a riportar via quella povera creatura?...

— I trecento franchi, li riceverai in due rate anticipate...

E levando di tasca il portafoglio, Peyrade soggiunse:

— Eccone centocinquanta pel primo semestre...

Francesca non seppe resistere alla tentazione di impadronirsi dei due biglietti di banca che il fratello le porgeva.

— Suvvia! disse, è concluso... Oh! non pel denaro, ma per farti piacere, poichè mi sembri affezionato al piccino...

Egli strinse la mano che la vecchia gli porgeva, e con accento singolarmente grave, riprese:

— È concluso... Come puoi pensare, Francesca, se avessi voluto avrei trovato modo d'allogarlo altrove, spendendo forse assai meno...

« Ma ho voluto esser certo che nella casa in cui l'avrei posto, avrebbe avuto le stesse cure che gli prodigherebbe sua madre se fosse ancora al mondo.

— In casa mia, lo sai, non gli mancherà nulla...

— Lo so, Francesca, ed è appunto per questo che l'ho portato qui direttamente.

« Tu non avesti mai figliuoli, e lo tratterai come se tu stessa lo avessi messo al mondo. Abbi pietà della sua sventura, ed egli ti si affezionerà, e ciò ti darà, nella tua vecchiaia, delle soddisfazioni che ormai non potevi più sperare...

« Proverai, come si è contenti, quando ci si sente amati da qualcuno!...

— Infatti... mormorò la vecchia, pensierosa; pensai spesso che sarei stata felice, se avessi avuto un figliuolo.

— Ebbene: eccolo, il tuo figliuolo... E quando ritornerò a trovarvi — poichè ritornerò di tanto in tanto — certo invidierò la tua felicità, io che non ho figli e che non ne avrò mai!

Imponendosi uno sforzo per sfuggire a quel pensiero doloroso, Peyrade riprese sorridendo:

— Dunque, posso ormai essere tranquillo... Il mio piccolo Andrea avrà in te una madre amorosa, non è vero?...

— Te lo prometto, Antonio...

— Grazie, sorella mia.

In quel momento, entrò il vecchio Ippolito.

— Oh! il signor Peyrade!... esclamò egli sorpreso. — Come state?... Per qual caso siete venuto fin qua?

— Non per caso, caro Ippolito... Sono venuto per portarvi un bambino.

— Un bambino da allevare?! disse il domestico, ridendo. — Ma qui non vi sono balie!... Non è vero, signora Boucheraud?

Il piccino che vi ho portato è già divezzato, mio caro Ippolito.

— Ah! benissimo!... Vi saranno minori difficoltà... È un vostro figliuolo, signor Peyrade?...

— Non ho figliuoli, io... Lo sapete, che non ho mai avuto moglie...

— Eh! si possono avere dei figliuoli anche senza aver moglie! disse maliziosamente il vecchio.

— No... no... non è mio figlio... Io sono soltanto suo padrino...

« E quando sarà cresciuto, quando sarà in grado di comprendere — se è destinato a comprendere qualche cosa — lo ingannerete grossolanamente, se gli direte che io sono suo padre...

— Non temete... Non glielo dirò, signor Peyrade. — D'altra parte io non mi occupo degli affari altrui... Dov'è, dunque, il piccino?...

— È là nel letto di Francesca, e dorme.

— Sarà stanco pel viaggio... E anche voi, signor Peyrade, dovete esser stanco e avere un gran bisogno di riposo?

— Tuttavia, ripartirò fra poco!

— Oh! così presto?!... E senza nemmeno riposarvi?

— Io sono come voi un domestico, mio caro Ippolito, e non posso fare ciò che vorrei...

— Ad ogni modo, pranzerai con noi interruppe Francesca. — Fra pochi minuti, la zuppa sarà pronta.

— Accetto... Ma ricordatevi che devo assolutamente partire col treno.

— Oh! non temete, signor Peyrade...

La diligenza che va alla stazione passerà fra tre ore...

. . . . . .

E tre ore dopo, infatti, accompagnato per un tratto di via da sua sorella Francesca — che teneva in braccio il piccolo Andrea, pel quale già provava una compassione affettuosa, Peyrade partì da Echevis.

La diligenza di Saint-Jean en Royans lo ricondusse alla ferrovia. Poco dopo, egli arrivò a Valence, dove salì sul treno di Parigi.

L'indomani, prima di mezzodì, fu di ritorno alla Ronce. — La sua assenza non era durata tre giorni interi...

IX.

Conti di tutela.

Maddalena di Chamillac era maritata. Ella si chiamava ormai contessa Albertini.

Infatti, il giovane siciliano si era fatto conoscere con questo nome e col titolo di conte, quando, provando la propria identità con numerosi documenti autentici, bollati, registrati, legalizzati dai principali municipii d'Italia, si era presentato all'ufficio municipale del nono circondario di Parigi, indi alla chiesa di Nostra Signora di Loreto.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 29-30 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13628

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte di impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avvisi

18. Vigliano E. SECOLO 1374 Sieti. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 29 Marzo

La lampada di Aladino

Quanti sono gli Europei che conoscono il giapponese? Ecco una domanda che pochi si saranno posta; ma che pure ha in questo momento una certa importanza, specialmente se la risposta esatta è quella che uno dei più consumati cosmopolitori della lingua, Leon de Rosny, dava in data a un giornalista del *Figaro*, pochi giorni sono.

Secondo questa informazione, non ci sarebbe in Europa che un piccolissimo numero di persone, — forse nemmeno dieci — le quali siano in grado di leggere, di scrivere e di parlare il giapponese. Più grande è il numero di coloro che lo sanno soltanto o leggere e scrivere o parlare, le due cose essendo, a quanto pare, molto più distinte per quella lontana lingua che non nelle nostre favelle. Ma anche sommando tutti costoro, ben pochi sono gli europei che, trovandosi in un crocchio di giapponesi sarebbero capaci di intendere i loro discorsi, o che potrebbero decifrare i bizzarri arabeschi di uno scritto vergato da un suddito dell'impero del Sole levante.

Perciò coloro i quali sanno il giapponese sono diventati così preziosi adesso che il Rosny raccontava di aver ricevuto da ogni parte, specialmente dalla Russia e da soldati e ufficiali, domande di « corsi accelerati » di « lezioni a vapore »: domande bizzarre, per una lingua la cui struttura grammaticale e sintattica, il cui sistema di segni è così diverso dal nostro.

Il Rosny aggiungeva un altro fatto molto curioso. Mentre i popoli europei fanno tanti sforzi per diffondere la conoscenza della loro lingua fuori dei loro confini politici, mentre in Europa ferve una vera lotta filologica tra i popoli e l'imperialismo linguistico raccende e complica in tanti modi, le discordie politiche e la concorrenza commerciale, i giapponesi sembrano invece molto solleciti dell'opposto resultato. Essi non desiderano punto che gli Europei penetrino il mistero della loro favella: anzi si sforzerebbero di renderne loro più difficile e faticoso lo studio. Il Rosny raccontava, ad esempio, come egli abbia dovuto nei suoi studi lottare sopratutto contro la malavoglia dei giapponesi, molti dei quali, non ostante i sorrisi melliflui e la untuosa cortesia del cerimoniale, cercarono di insegnargli un falso giapponese.

* * *

Questo fatto è molto curioso. Noi troviamo in esso, riassunto come in miniatura, la tracotanza negligente dell'Europeo che, sicuro di sè e della sua forza, non si cura neanche di imparare la lingua dei popoli che vorrebbe assoggettare o trascinarsi dietro per le vie della sua fortuna: la diffidenza invincibile e scaltra dell'orientale, mezzo barbaro ancora o appena incivilito, che mentre finge di ammirare la potenza e la sapienza dell'Europeo, studia e mulina se non vi sia mezzo di ingannarlo.

Quella improvvisa rivoluzione che, circa mezzo secolo fa, tramutò l'impero feudale del Mikado, in uno Stato parlamentare e burocratico del modello europeo, ha tutto perplessi gli uomini di Stato dell'Europa. Una questione dubbiosa si poneva: questa rivoluzione aveva mutato solo la struttura materiale della società giapponese o anche il suo spirito, la sua cultura, i suoi costumi? Bisognava trattare quello Stato, sorto così rapidamente in mezzo al mare lontano, come uno Stato europeo o come uno Stato barbaro?

Gli europei non hanno mai avuto il mezzo di rispondere a questo, come a tanti altri problemi che la loro turbolenta alacrità va suscitando in ogni parte del globo. Come avrebbero potuto risolvere una così delicata questione di psicologia nazionale, se quasi nessuno conosce la lingua, se quasi nessuno possiede quindi lo strumento più indispensabile per l'esplorazione dell'anima di una nazione? Diplomatici, mercanti, viaggiatori europei hanno sempre trattato con la piccola aristocrazia « europeizzata » del Giappone, che conosce le lingue e i costumi dell'Europa e che al distratto viaggiatore del nostro continente, che si presentare con poca fatica, tra la luce facile e mobile dei sorrisi melliflui, una faccia europea. Ma conoscere le moltitudini, che sono poi quelle da cui si può misurare ciò che è e ciò che vale una nazione, non è stato loro possibile.

Ora è questo un fatto di una certa importanza. Certamente il conflitto presente scoppiato tra la Russia e il Giappone sarà risoluto dalla forza militare economica e morale, di cui ciascuno dei due rivali può disporre. Ma questa guerra, comunque finisca, anche se il Giappone sarà vinto, non comporrà per sempre le rivalità politiche ed economiche, che agitano l'Estremo Oriente.

Il Giappone che va studiando e imparando il maneggio di tutti gli strumenti e di tutti gli ordigni inventati dall'Europa per sfruttare la natura e gli altri uomini, cercherà di riserbarsi il mondo giallo » come terreno suo, a cui applicare quello che dagli europei ha imparato, escludendo più che possa i suoi maestri e la loro concorrenza molesta. La lotta quindi, anche dopo la pace, continuerà mutando forma, ma non sostanza.

In questa lotta, sia che si combatta nei commerci, nelle industrie, nella diplomazia o sui campi di battaglia, il Giappone avrà sempre un vantaggio: quello di conoscere infinitamente meglio i suoi avversari, di quanto i suoi avversari conoscano lui. La conoscenza della lingua non è che un mezzo e un segno; perchè implica e rende possibile la conoscenza di tutta la rimanente vita sociale, del pensiero, dei costumi, dello stato morale e politico di una nazione.

Non significa ciò combattere quasi invisibile contro un nemico che invece non può nascondersi? possedere la mitica lampada di Aladino, che toglie chi la porta agli sguardi altrui, ma senza levar la facoltà di vedere gli altri? Ora, in una grande lotta sociale, è questo un vantaggio immenso. Se il Giappone saprà valersene pienamente, potrà preparare le più gravi delusioni alle ambizioni troppo violente o troppo cieche dell'Europa.

In generale quasi tutti i popoli europei, specialmente i più ricchi e potenti, sono inebriati da una opinione della loro forza e grandezza, che supera troppo la verità delle cose. Non pensano nemmeno di dover cercare di conoscere un poco quelli su cui vogliono dominare: giudicano basti loro presentarsi in ogni parte della terra, per essere senz'altro riconosciuti come i dominatori. Un immenso sapere, una immensa ricchezza, dei trionfi innumerevoli e grandiosi li hanno indotti a semplificare tutti i problemi storici, che la politica mondiale presenta, a formulette semplici.

Disgraziatamente il mondo è più complicato che in generale non si creda; e dall'immensa faraggine di tradizioni e di interessi che compongono le nazioni, vicine o lontane, bianche o gialle, civili o barbare, possono nascere eventi inaspettati, complicazioni sorprendenti, incredibili difficoltà.

E così spensieratamente l'Europa sparge nell'Estremo Oriente il seme di giganteschi conflitti, senza accorgersi che i Giapponesi dagli occhietti vivi e dal sorriso mellifluo nascondono tra le vesti la lampada di Aladino; che mentre cercano d'insinuarsi nella conoscenza del mondo europeo, si studiano di farsi a loro volta, conoscere meno che possono. Vedere e non essere visti, sembra la loro divisa.

Guglielmo Ferrero.

UN CANNONE ITALO-TEDESCO

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Si dice che ad uno dei grossi cannoni da 305, della nave *Brin*, verrà imposto il nome di Guglielmo II, in ricordo della visita fatta dall'imperatore alla nave.

In Italia sarebbe, credo, il primo caso di battesimo dei cannoni.

A quando quello delle palle?... Cortigiani, avanti! la strada è larga per tutti.

I socialisti e la legge per Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 28:

In una riunione tenuta dai socialisti, alla quale intervenne l'on. Ciccotti, si esaminò il progetto di legge in favore di Napoli.

Le critiche furono vivacissime e il progetto fu qualificato monco, insufficiente e insidioso.

Si diede quindi mandato ai consiglieri comunali socialisti di opporsi all'invio di ringraziamenti che la maggioranza del Consiglio vorrebbe per esso progetto mandare al Governo.

Si riunì anche il gruppo consigliare socialista discutendo sullo stesso progetto di legge per Napoli; intervenne anche Ciccotti. Anche qui il progetto fu trovato monco, insufficiente e insidioso.

I consiglieri socialisti si riservarono di provare in Consiglio il loro giudizio.

Il consigliere Lucci inviò una mozione al sindaco chiedendo l'immediata riunione del Consiglio.

IL CONGRESSO RADICALE
INDETTO A ROMA

Ci telegrafano da Napoli:

Ieri presso l'Unione radicale napoletana ebbe luogo la riunione dei delegati del partito radicale per decidere sulla proposta convocazione del Congresso nazionale del partito radicale in Roma.

Dopo la relazione sul lavoro compiuto dalla associazione radicale napoletana, fatta dall'avv. Epifania, ed animata discussione alla quale presero parte l'on. Pipitone, il professore Impallomeni, l'on. Guerci, l'avvocato Armò, Cargiulo, Montoro, Larussa ed altri si votò il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della Federazione radicale siciliana dell'Unione democratica romana, e dell'unione radicale napoletana, riunitisi coll'intervento del rappresentante della Società democratica lombarda, onorevole Guerci; preso atto dei voti emessi dalle rispettive associazioni e rappresentanti e dell'adesione di tutte le altre associazioni radicali italiane; preso atto dell'ordine del giorno votato dall'assemblea democratica lombarda il 24 marzo 1904; riconoscendo la necessità e l'urgenza di un Congresso nazionale in Roma per l'organizzazione del partito radicale sulla direttiva dei suoi tradizionali principî; deliberano che il Congresso sia convocato in Roma non oltre il prossimo mese di maggio e deliberano di costituire il Comitato promotore con due delegati da nominarsi rispettivamente dalla Società democratica lombarda, dalla Federazione radicale siciliana, dall'Unione democratica romana e dall'Unione radicale napoletana e dànno mandato all'on. Pipitone di fare eseguire la presente deliberazione, convocando il Comitato promotore in Roma entro la prima quindicina del prossimo aprile. »

Iersera poi l'Unione radicale napoletana offrì un banchetto ai rappresentanti suddetti, all'Hôtel Londres. Grande cordialità e molti brindisi.

Nella tregua e nelle incertezze

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, 28 marzo.

Quel *gogai?* — Cosa fanno i russi a Port Arthur? — Tirano il codino ai cinesi — Alcuni punti interrogativi — Il pubblico è impaziente e lo czar no — Kuropatkine non è un fanfarone — E non voleva la guerra — I suoi rapporti con Alexeieff — Un generale *tampon* — La Dieta e le spese di guerra — Venticinque milioni alla settimana — Candore inglese!

(M. B.) Il supplemento straordinario — *gogai!* — di un giornale di Tokio spargeva ieri per le vie della capitale la notizia che Port Arthur era ceduto e che la bandiera del Sole Nascente sventolava sui suoi forti. La censura, così severa fin qui, ha lasciato passare il *canard*.

E ha fatto bene, perchè era del tutto innocuo. Anche il più chauvinista suddito del Mikado non poteva prenderlo sul serio. Port Arthur cadrà e non cadrà: comunque la sua sorte non si deciderà così presto.

Un ufficiale giapponese della corazzata *Asahi*, rimpatriato giorni sono, confessò al corrispondente del *Daily Chronicle* che la fortezza sarà un osso duro per l'ammiraglio Togo. Makaroff, imbottigliato o no, non è un avversario da prendersi tanto alla leggiera. Egli non ha premura, non commette imprudenze, pensa a riparare le avarie delle sue navi e a rendere efficaci le difese dei forti. Quanto alla potenzialità di resistenza della piazza, non abbiamo dati per giudicarne: ogni giorno vengono delle notizie contraddittorie: nulla sappiamo con precisione delle provvigioni, dei viveri, delle munizioni, del numero dei combattenti.

Probabilmente meglio di noi ne sono informati i giapponesi che vi tengono delle spie. I russi lo sanno ed esercitano una

grande sorveglianza. I loro poliziotti non perdono mai d'occhio le migliaia di *coolies* cinesi che lavorano alle fortificazioni e sicome si crede che le spie giapponesi si siano travestite da cinesi con un codino posticcio, non è raro il caso di vedere in Port Arthur un poliziotto russo dare di tanto in tanto uno strappone a qualche codino che gli sembri sospetto! I guaiti del malcapitato cinese rassicurano sull'autenticità della preziosa appendice!

I Russi non scherzano: anche giorni sono una quarantina di giapponesi sospetti trovati presso Moukden furono impiccati *ipso facto!*

Del resto la stessa ignoranza ed incertezza, nelle quali siamo sulle condizioni di Port Arthur, perdurano anche riguardo a ciò che succede in tutti gli altri punti del teatro della guerra.

Che cosa si fa a Vladivostock? È vero che i sacchioni della marina russa hanno fornito la Signora dell'Est con cannoni che non sparano e con munizioni che non esplodono? Che cosa vi è stato della squadra del vice-ammiraglio Kamimura dopo l'incruento bombardamento a distanza del 6 marzo? Hanno i giapponesi fatto qualche sbarco sulla costa orientale della Corea? come procedono i loro sbarchi sulla costa occidentale? quanti uomini hanno preso terra a Chemulpo e a Chinampo? che cosa si fa a Niou-Chuang? i giapponesi che, secondo notizie attendibili, avrebbero dovuto farvi un grosso sbarco in questi giorni, dove sono? e i russi opporranno loro eventualmente una resistenza a Niou-Chuang o più indietro lungo la linea Kaiping-Liao-Yang? cosa succede sul Yalu? si preparano i russi a contestarne il passaggio o si ritireranno gradatamente per prendere migliori posizioni nella penisola di Liao-tung?

Sono tutte domande a cui pretendono di rispondere le bubbole telegrafate quotidianamente da Shanghai, da Ci-fu, da Tientsin ed a cui cercano di soddisfare i commenti dei critici militari con delle ipotesi più o meno ragionevoli.

La verità è che siamo in un periodo di tregua spiegabilissima e indispensabile. Il pubblico, dopo il primo attacco a Port Arthur e l'imboscata di Chemulpo, si aspettava un succedersi rapido e immediato di avvenimenti, non riflettendo che i giapponesi, malgrado la loro tanto strombazzata civiltà, non hanno ancora inventato le ali: che, per portare da Vjina al fiume Yalu centocinquanta o duecentomila uomini — quanti ce ne vogliono per cominciare le operazioni di terra — occorrono delle settimane e dei mesi e che — anche quando saranno arrivati loro — resterà a vedere se i russi, i quali hanno da far fare al loro esercito cinquemila miglia di strada, saranno pronti a riceverli o non preferiranno piuttosto temporeggiare ritirandosi gradatamente verso il nord.

Lo czar, meno impaziente del pubblico, ha fatto annunciare per la seconda volta che si recherà sul teatro della guerra in agosto non a farvi la villeggiatura ma ad assistervi alle grosse decisive battaglie che, ragionevolmente egli non si aspetta prima di quell'epoca. E il suo bravo generale Kuropatkine che non è un fanfarone alla Butler — il quale partendo da Waterloo Station alla fine d'ottobre del 1899 si proponeva di mangiare il *plum pudding* a Pretoria per il Natale dello stesso anno — diceva, ridendo, l'altro giorno al capitano norvegese Nyquist che aveva ottenuto il permesso di accompagnare il suo stato maggiore in Manciuria:

— Mio caro capitano, dovete prepararvi per una guerra che durerà due anni e a tornare indietro colla barba lunga e i capelli grigi!

Questa predizione, più o meno attendibile, onorando i giapponesi fa onore nello stesso tempo a Kuropatkin.

Egli non è di quegli ufficiali, come Alexeieff, che hanno sempre disprezzato la potenzialità militare, la decisione e il patriottismo del Giappone. Kuropatkin va a battersi perchè è un soldato e un valoroso soldato ma si è sempre opposto alla politica provocante e doppia della Russia nell'Estremo Oriente. « Non ci deve essere una guerra: noi non siamo preparati per una guerra e non c'è nulla da guadagnare da una guerra ». Questo — se dobbiamo credere a un interessantissimo articolo del numero d'aprile del *World* oggi uscito — egli è andato ripetendo durante tutta la crisi diplomatica non solo ai suoi colleghi, ma allo stesso czar, tanto che i granduchi, i Bezobrazoff e tutti gli altri intriganti interessati nelle concessioni minerarie e forestali della Manciuria e del Yalu, hanno finito per farlo allontanare da corte. Nè, per la stessa divergenza di vedute, egli è in migliori rapporti con Alexeieff; anzi perchè il vicerè, gonfio come un pavone, è ora nominalmente superiore, lo czar nominò il generale Jilinsky — noto per il suo tatto, la sua discrezione e il suo *savoir-faire* — come capo dello stato maggiore di Alexeieff, onde servire da *tampon* fra lui e Kuropatkin ed evitare ogni frizione.

La guerra durerà forse meno dei due anni predetti dal compagno e fratello d'armi di Skobeleff, ma il lettore può star sicuro che la sua cessazione non sarà determinata dall'esito di due o tre battaglie campali: perchè, sconfitti i russi non accetteranno a qualunque costo la pace, a meno di rinunciare per un secolo alle loro ambizioni e al loro prestigio in Asia: sconfitti i giapponesi, ripiegheranno, ma continueranno con ogni sacrificio la guerra in Corea dove le operazioni saranno estremamente difficili per gli avversari.

Solo il problema finanziario è quello che può far sperare in una durata relativamente breve delle ostilità.

In questi giorni si è riunita la Dieta a Tokio.

I 376 membri della Shugi-in (Camera dei Comuni giapponese) come i 328 Pari della Camera alta, facendo tacere per il momento i dissensi di parte, votarono le misure finanziarie che il gabinetto ha escogitato per far fronte alle spese della guerra: prestiti interni, estensione dei monopoli del tabacco e del sale e nuove tasse su tutto, sui terreni, sulla ricchezza mobile, sul vino, sugli spiriti, sulla seta, sulla lana, sullo zucchero, ecc. Il paese pare disposto a imporsi con grande e ammirevole sacrificio, ma non potrà fare dei miracoli.

La guerra costa al Giappone venticinque milioni di franchi alla settimana: cioè gli costerà in un anno un miliardo e duecentocinquanta milioni vale a dire il doppio del suo reddito annuo normale!

Le nuove misure finanziarie approvate dalla Dieta gli daranno un miliardo e mezzo. Ora dopo diciassette o diciotto mesi di guerra come farà a tirare avanti?

I finanzieri dello Stock Exchange e di Wall Street gli verranno in aiuto? Dell'America non so, ma quanto all'Inghilterra mi pare che abbia una certa preoccupazione ad arrischiare i suoi denari.

Certo in questi circoli politici e finanziari gli umori sono alquanto cambiati. Io ho sentito della gente nella City che fino a un mese fa era entusiasta per il Giappone e che lo è ancora per la sua bravura, per il suo patriottismo, per il suo spirito progressista... esprimere il dubbio se non sia stato temerario per il Giappone avventurarsi alla guerra con risorse così limitate. Perchè — mi aggiungevano candidamente — la Russia ha sempre la cassa forte della Francia, ma il povero del Giappone dove diavolo può trovare dei denari?

La fiducia del popolo giapponese

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Il *Messaggero* riceve una lettera da Tokio, che riferisce intorno all'impressione prodottavi dalle prime notizie della guerra.

La lettera è datata dal 24 febbraio, e dice che i giornali hanno fatto edizioni speciali, divulgando prima il sunto delle notizie mediante cartelloni illustrati e piccoli foglietti volanti, distribuiti da velocissimi strilloni.

I primi successi sono stati accolti come sicuro presagio di una campagna vittoriosa.

L'ipotesi di una sconfitta, anche parziale, non trova posto nella mente dei giapponesi, e tutti sono concordi in un solo pensiero: il proseguimento della lotta contro il gigante russo.

La guerra fu voluta da tutti e la preparazione è febbrilmente durata oltre un decennio. Tokio è trasformata in un accampamento; moltissime case furono requisite per i soldati: sulle piazze, nei cortili delle scuole, su tutti gli spazii liberi, sono stati eretti capannoni ad uso caserme.

Per le vie è un continuo andirivieni di soldati, di convogli per i viveri, di carovane, di cavalli ancora mezzo selvaggi.

In tanta animazione, nessun disordine. L'entusiasmo delle reclute è condiviso dalle donne ed i cittadini che per ragioni di età o di grado non partono per la guerra, vi partecipano coi loro averi.

I Comitati per la sottoscrizione nazionale ricevono continuamente somme vistose e dei preziosi ricordi di famiglia.

Gli impiegati rinunciano al dieci per cento del loro stipendio ed in tutte le scuole si raccolgono denari.

La lettera termina così:

« Ad un negoziante che ha due figli nella marina, e che contrariamente ai suoi connazionali non difida di parlare con uno straniero, chiesi il suo parere sulle sorti della guerra.

« — Il mio parere, mi rispose meravigliato, è quello di qualunque altro giapponese. Noi vinceremo; non è ammissibile un'altra soluzione. Io non rivedrò forse più i miei figli, ma vinceremo...

« — Il cielo vi ascolti, ma la Russia è forte...

« — E noi saremo ancora più forti.

« — Per terra la Russia può schierare un esercito doppio del vostro, e ciò mi impensierisce.

Il negoziante sorrise e poi aggiunse:

— Coi quadri dei due eserciti sott'occhio, voi potete avere ragione in apparenza, ma in sostanza, no: il mikado sa quello che fa. Quando i nostri saranno sbarcati troveranno degli alleati.

— I coreani? i cinesi?

— Non ne so niente, ma il mikado, ripeto, sa quello che fa.

« E non è il solo, per quanto mi si dice, che crede al possibile intervento della Cina. »

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Membrane semipermeabili.

I liquidi che sono capaci di mescolarsi — l'acqua ed il vino, per esempio, che l'igiene viene inutilmente predicando, di sempre mescolare — possono attraversare le membrane sottili... passare per le porte chiuse che li dividono.

Due liquidi così separati vengono a fare visita.

L'uno sarà più invadente dell'altro: ma col tempo si stabilisce l'eguaglianza di miscuglio e di livello.

E queste sono novità... di qualche diecina di anni.

Il Dutrochet separava mediante una vescica una soluzione di zucchero dall'acqua pura. Si formava una doppia corrente, una contradanza di molecole. Il liquido s'innalzava dapprima nel recipiente contenente zucchero; poscia discendeva al livello dell'altro recipiente.

Ma è anche più vecchia la pratica delle massaie.

Le ciliegie nello spirito assorbono l'alcool, mentre il loro sugo si diffonde nel guazzo ed i cetriuoli posti nell'aceto se ne imbevono.

Ben differenti sono le membrane semipermeabili, che concedono solamente il passaggio all'acqua pura.

Ogni mistura è trattenuta, come un setaccio od un crivello ferma i più grossi grani. Ma questa similitudine non corre che nell'effetto; in realtà le cause sono differenti nè si possono bene spiegare. Si può solamente dire che « è proibita l'entrata » a tutto, eccetto il liquido solvente

« Per altre vie, per altri porti
Verrai a piaggia, non qui, per passare. »

Caron dimonio parlava come le membrane semipermeabili studiate da Pfeffer.

Sono più di trent'anni che il Traube osservava questo fenomeno, e già prima di Traube, nel 1854, il Dubrunfaut aveva inventato un apparecchio per separare lo zucchero dal sugo di barbabietole, fatto di una membrana che non lasciava uscire la materia zuccherina mentre dava passo all'acqua.

Il Traube introdusse una gocciola di gelatina sciolta in una soluzione di tannino.

Si sa che il tannino si combina con la gelatina, producendo un vero effetto di conciatura. La pelle diventa cuoio per effetto di questa reazione, per cui formasi del tannato di gelatina, sostanza resistente all'acqua ed imputrescibile.

Era dunque una pellicola di cuoio leggerissimo, più sottile della celebre *pelle di gallina* o delle *pelure d'oignon* usate per guanti dalle più eleganti bisnonne, per non parlare delle *baudruche*, staccate dal mesenterio del bue.

Questa membrana è permeabile all'acqua e non alla colla. Se quindi la gocciola viene posta nell'acqua, questa vi entra con forza, la dilata e la fa scoppiare come avviene degli acini d'uva per effetto delle pioggie.

Il Pfeffer misurò la pressione con cui l'acqua irrompe in un recipiente contenente una soluzione e naturalmente l'attrae.

Rivestendo un vaso poroso, simili a quelli che si usano per le pile o per i filtri sterilizzatori Pasteur di una simile membrana, ottenuta dalla reazione del cianuro giallo sul solfato di rame ed introducendo il vaso in una soluzione d'acqua vi si precipita per tutta superficie. Se il vaso è chiuso e comunicante con un manometro si ottiene alla fine una certa pressione, dipendente da tante circostanze, che dicesi *pressione osmotica*.

Questa misura acquistò grande importanza nella chimica moderna specialmente per gli studi di Van't Hoff, e serve alla determinazione del peso delle molecole. — Peso relativo intendesi non pesato in frazioni di chilogrammo, che si deduce da altre considerazioni, ed è, come può ammettersi, *molto piccolo*.

Le bilancie più squisite, le microbilancie, non riescono che a dare il millesimo di milligramma: una molecola d'idrogeno, secondo i calcoli di Van der Waals peserebbe

$\frac{2}{1021}$ di milligramma un denominatore di 20 zeri che seguono l'unità due volte.

0,00000000000000000001 di milligramma.

Per fortuna si può fare a meno di tanta esattezza, ed il peso delle molecole si determina servendoci come di unità di quello dell'atomo d'idrogeno, che è una metà del numero superiore, essendo le molecole di corpi semplici formate di due atomi.

Il Van't Hoff trovò che due soluzioni che esercitino la stessa pressione osmotica contengono un egual numero di molecole; i rapporti quindi dei pesi molecolosi corrisponderanno a quelli dei pesi delle soluzioni.

Ma le più curiose scoperte riguardanti le membrane semipermeabili si riferiscono alla botanica.

Le piante sono formate da microscopici sacchetti detti cellule, od ogli cellula è vestita da una membrana semipermeabile.

L'acqua quindi le compenetra e vi determina una pressione che venne misurata.

In alcuni casi la pressione cellulare è enorme.

Il vapore che lavora nelle locomotive ha

Appendice del SECOLO, 29-30 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 41

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

gli vedeva gli incapaci, gli immeritevoli essere aiutati, sorretti, mentre per nessuno stendeva la mano; i procuratori, questi grandi distributori di cause, li vedeva come un pruno negli occhi; li sentiva ostile alle transazioni cui i clienti e che i magistrati fingono accedono volentieri a danno dei loro ignorare. Uno di quei procuratori, facondi, buoni a tutto, pei quali il fine giustifica i mezzi, certo Cahier, un po' chiacchierato, mancator di parola, senza dignità professionale, poco scrupoloso, aveva perdendo un giorno a qualcuno che gli rimproverava di Barsac, espresse l'opinione con esclamare:

— O che vuol rinnovare le gesta di Catone, costui?

Subito dopo ecco il cinico voltar le spalle all'interlocutore per salutare ossequiosamente un presidente del Tribunale civile che passava in quel mentre: era scabino che, studiata l'arte di perorare, vi era passato maestro, un uomo di merito, esimio nella scienza del barcheggiare, colto anche dall'ambizione politica, il quale, povero dieci anni prima, avea sposato la figlia d'un proprietario d'un ignobile ballo pubblico dei sobborghi.

Non mancò tuttavia al giovane avvocato chi volle adoperarsi in suo favore col raccomandarlo a chi era in grado di giovargli. Fra gli altri ci fu un certo Chesnard giudice d'istruzione, spirito arguto, poco espansivo, e dotato d'una rara perspicacia psicologica.

Mise Barsac in relazione con un consigliere della Corte di Parigi, il quale doveva presiedere le prossime assisie, e che, per le raccomandazioni di lui, appunto affidò a Claudio la difesa d'un volgare delinquente.

All'udienza il consigliere si mostrò molto severo ed aspro verso l'accusato, del che appunto profittò il difensore per ottenere dai giurati l'assoluzione.

Ma quando egli si recò dal consigliere per ringraziarlo, e guadagnarsene la benevolenza allo scopo di ottenere nuovi incarichi, trovò l'uscio chiuso; e Chesnard, cui Barsac narrò pochi giorni dopo la cosa, gli disse:

— È una nuova lezione che vi tocca subire, ma che, al pari delle altre, non può che esservi utile. Il consigliere è irritatissimo; ha affermato che siete un avvocato pericoloso, alla società, perchè non dovevate mai strappare ai giurati l'assoluzione d'un simile furfante

— La condanna sarebbe stata ingiusta!...

Poco discosto intanto, ad un vecchio avvocato sermoneggiante ad alta voce, per abitudine professionale, una giovane cliente, scappava detto:

— Signora mia, che volete, l'ingiustizia è, per la maggior parte dei giudici, una cosa abituale, come il pane quotidiano!...

Barsac, negli inizii, agì al pari dei suoi colleghi: prodigò le visite ai consiglieri del tribunale. Gli capitò anche, una volta — una sola — di invocare — con estrema ripugnanza — la protezione d'un domestico, cui pose in mano uno scudo, e che lo fece salire per la scala segreta.

Tutti però i passi di simil genere furono vani. Non scese, tuttavia, fino allo spediente di circuire *abilmente, ed anche pecuniariamente* gli accusati per ottenere da essi l'incarico della difesa, perchè è cosa vietata dai regolamenti del Foro.

Egli, troppo onesto ed integro, non abbastanza pieghevole e compiacente, non rispettoso a sufficienza delle menzogne convenzionali e dei farisaismi, non godeva ciò che si chiama al Tribunale, la stima dei magistrati, pochi dei quali lo conoscevano e s'inducevano a ricordarsi di lui. Lo stimava solo Chesnard, che pur non stimava nessuno.

Gli avvocati famosi o quelli sovraccarichi di lavoro, pigliano degli aiutanti, dei segretari — il che permette a questi di farsi conoscere e di spiccar più tardi il volo. Barsac non vide venirgli incontro nessun maestro della bigoncia, nessun di noto, all'opposto, che essi avevano di noto, all'opposto, che essi avevano di lui come una specie di timore, di soggezione; ma egli, a sua volta, giudicando, evitava a sè il pericolo di essere ingannato da chicchessia.

Molti dei così detti principi del Foro, per la loro eloquenza o dialettica, dopo avevano la rinomanza soprattutto alle opinioni politiche da essi professate; come divenuto ricco, come avea fatto l'eccellentissimo presidente di Tribunale da noi citato, guarnito d'ermellino e soppannato di biglietti azzurri.

Altro non vedeva che tali esempi da seguire. Sempre e dovunque la vita impartivagli crude lezioni e ogni dì più raffermavasi nella risoluzione di profittarne.

Imbecille è chi vuol riformare l'epoca propria!

« Lasciati portare, al par degli altri, dalla corrente, diceva fra sè e appena scorgerai una terra propizia, le isole d'oro, sii lesto ad approdarvi. »

Esse gli apparivano da lungi avvolte di densa nebbia, ma tuttavia nei giorni della speranza le vedeva splendere come d'una luce nascente.

Certo egli non viveva, ma vegetava. Gli morì il padre, poi, da lì a tre mesi, la madre — chè, fra quei due esseri buoni e onesti, v'era un profondo attaccamento, cementato dalla lunga vita trascorsa in comune; di modo che, andatosene l'uno, l'altro non potè non seguirlo dappresso. Claudio li aveva amati entrambi e non pensava ad essi senza sentirsene commosso; specie la madre, la mamma, di cui si sovveniva spesso con intensa tenerezza.

Egli avea crudelmente sofferto; si trovava di continuo impegnato nella mischia furibonda; perciò, come il soldato sul campo di battaglia, non avea modo di soffermarsi: li pianse pel tempo solamente che poteva accordare alle lagrime.

Posta in vendita la Lézardière, ne ricavò una diecina di mille lire; così non fu più alla mercè degli uomini e degli eventi. Quel danaro, unito a quello che incominciava a guadagnare al Tribunale in piccole cause civili, gli permise di vivere un po' meglio.

Avvocato, egli, seguendo un piano prestabilito per arrivare colà dove mirava, si gettò nel giornalismo e collaborò in parecchi giornali, mai tuttavia per lungo tempo; — anche qui trovando rivalità e gelosie.

La forza che in lui appariva, e che non è mai condonata a coloro che non sono ancora giunti sulla vetta, gli riescì, nel principio, nociva. Pei mediocri che si ficcano abilmente dappertutto senza essere osservati egli era capace di toccarla, la vetta, e quindi era considerato come un nemico; pei quelli forti del pari era un rivale che poteva togliere loro una parte di gloria; gli invidiosi e gli infimi poi sentivano bensì il suo valore, ma glielo contestavano e contrariavano.

Compostasi finalmente la maschera che gli parve più opportuna, entrò nel giornale *Il Rivendicatore*, ove fu compreso indovinato subito da Negrava.

Nello stesso tempo procurò di introdursi nella società e dovunque fu ricevuto, egli, coll'occhio acuto cui nulla sfuggiva, vide l'egoismo ben radicato, gli uomini proni al proprio vantaggio, alle proprie passioni, militanti sotto insegne cui non prestavano fede alcuna.

Quanto più innanzi procedeva, tanto più s'accorgeva che le formole non aveano nella vita consistenza alcuna, che le idee celavano gli interessi e che le prime, femmine, servivano al trionfo dei secondi, maschi.

una pressione variabile da 9 a 10 atmosfere, ed è vinta dalla resistenza della parete.

Nelle cellule di una cipolla la pressione osmotica è di 11 atmosfere come in una locomotiva di *direttissimo*. Nelle barbabietole raggiunge il numero di 21 atmosfere!

Ogni cellula è una piccola bomba, e se non c'è pericolo che scoppi, ciò avviene perchè è pressione di un liquido e si sa che i liquidi come sono quasi incompressibili non possono produrre delle esplosioni.

Per provare la resistenza delle caldaie a vapore, si usa appunto l'acqua sotto pressione.

Ecco così spiegato come se si taglia una barbabietola, le due superficie tagliate formano una sporgenza.

È effetto della pressione osmotica che agisce entro tutte le cellule.

Anche gli animali sono formati da un edifizio di cellule, ma la pressione osmotica non venne ancora ben determinata in esse e se alcuni vollero farla intervenire nella secrezione di certe ghiandole, è ipotesi non riconosciuta che da pochi.

Carlo Anfosso.

L'elenco completo delle indennità cinesi

È un vero peccato che non si siano potute discutere alla Camera le indennità cinesi. Esse sono semplicemente scandalose sotto ogni aspetto. Noi abbiamo già pubblicato un primo elenco parziale, ma non sarà male riprodurre l'elenco ufficiale completo, perchè questa questione ritornerà alla Camera senza alcun dubbio.

Specialmente scandalosa è l'indennità di **742 200** concessa al marchese Salvago Raggi e quella dei **21** milioni ai missionari cattolici.

Non è certo con questi mezzi che gli europei riusciranno a rendersi accetti agli asiatici.

Ecco l'elenco preciso:

Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani (missione dello Shan-si), altre missioni e reverendi padri Ottone da Rieti e Prosperi Enrico (compresi 900 000 *taels* già dati dal governatore dello Shan-si) L. 2168360,65, Padre Bricco 3000, Carlo Elli, missionario 3000, Mons. Francesco Fagolla 19999,98, Suor Marian. Giuliani 19999,98, Mons. Fantosati 19999,98, P. Elia Facchini 19999,98, P. Pasq. D'Addosio 19999,98, P. Clemente Coltelli 30000, P. Cesidio da Farfa 30000, P. Alberico Crescitelli 30000, Ing. Giuseppe Cadei 300000, Alberto Pesaro 100000, Bergonzoni e Gallenzi 12000, S. Rosati, impresario 18000, Vena Saverio 1998,98, Sindacato Manzi e C. L. 200000, Domenico Bianchetti e B. Peraglie 26000, Valz Serafino 10000, Chiatano Giannonat Giuseppe 9950, Fratelli Ugo e Angelo Gei 8900, Agostino Valer, Bartolomeo Saudino, Antonino e Beratto Stefano 8000, Ditta Hardmeyer di Milano 92541,97, Soravia Raimondo 20000, Impresa Priario e C. 20000, Marzoli Luigi 13992,48, Mascitti Luigi 2000, Ing. Liccaro 45595, Egidio Baldi 5000, Calisto Valpreda 8649,48, Da Pra Giovanni 34700, Angelo Peraglie e Verdaglia Antonio 14081,85, Peretti Felice 9900, Ingegner Giovanni Buzzetti e Luigi Macocco 23781,96, B. Savoia 11224,98, Egidio Gritti 10000, Pinardi Luigi 30000, Benvenuti Primo 12500, Pallavicino marchese Giacomo 30432,48, G. B. Allara 25000, Minichiello Ettore 2835, Gabriele Pagani 12500, Domenico Minola 8400, Oddone Albertazzi 21804,97, Cipriano Angelo Merlini 9335, Impresa Arbore 20000, Benvenuti Primo 171562,50, Impresa Valpreda e Taleri 21225, Chow-Hua (interprete di Buzzetti e Macocco) 1500, Cav. F. Granzella 43462,50, De Luca Luigi 16875, Vincenzo Liccaro 468,75, Eugenio Sabbione 114545,62, Chow When-Shi (compresa l'indennità per la morte di un figlio) 5250, Sindacato ital. a Shangai 750000, Ing. Rizzardi (terreni) 67950, Società italiana (terreni 484700, P. Cattaneo 27625, Candido 3832,50, Sigg. U. Norvegna e compagnia 590725, V. Durando 12198, Società elettrica chinese (terreno 23073,41, Servo chinese Shù yen-hui 975, Servo chinese Chang-Ming-Kuei 975, Marchese Salvago Raggi 742200, Duca Gaetani (addetto alla legazione) 25,200, Barone Vitale (interprete legazione) 63750.

In totale 26 188 768. Ma queste non sono che le indennità private. Le indennità dovute al Governo italiano sono di 76 999 999 e 99 centesimi!

UNA VITTORIA
DEL RADICALISMO POLACCO

Berlino, 26 marzo.

(M.) Venne improvvisamente interrotto oggi un processo intentato dal cardinale arcivescovo Kopp di Breslavia contro il giornalista von Wolsky, redattore dell'organo radicale-polacco *Gornoslonzak*.

Il processo che si teneva a Beuthen, in Slesia, venne interrotto perchè il cardinale ha ritirato la querela.

Il giornalista accusava il clero di aver esercitato dal pulpito e dal confessionale illecita pressione sui fedeli a favore del centro e contro il partito nazionale polacco.

Ora il processo ha dato tali risultanze, ha presentato un tal quadro di terrorismo religioso a fine politico, da consigliare in fretta e in furia il clero a battere in ritirata.

Un prete dovette riconoscere d'aver scritto a un parrocchiano: « Mi è stato comunicato che voi date ospitalità ad agitatori del partito radicale-polaco. Non posso più perciò considerarvi come appartenente alla chiesa cattolica. Debbo escludervi dai sacramenti ».

Bisogna ricordare che il candidato radicale-polacco Korlanty — avvenuta la rottura fra polacchi e Centro — stava di fronte al candidato clericale Letocha. Questo veniva paragonato a... Cristo, quello a Barabba.

Numerosi testimoni deposero di non aver ottenuta l'assoluzione se non dietro impegno di disdire l'abbonamento del *Gornoslonzak*.

Il formidabile individualismo che governa l'universo, gli si imponeva. I mediocri, gli irresoluti si lasciano vincere dall'ambiente, ammettono tutto, punto si sforzano dal diversificare dagli altri; e coloro che rassomigliano a Barsac, dapprima si ribellano, gemono, poi accettano tutto quanto non sono in grado d'impedire, ma senza tuttavia saper ricacciare abbastanza in fondo a sè stessi, il disprezzo sovrano, inducendo così gli altri a trattarli da orgogliosi, dominatori, autoritari.

In un certo momento, utopista come Bonaparte cui era caro il lagrimevole romanzo delle anemie, *Werther*, avea vissuto in un intimo, impossibile sogno in cui non c'erano più catene, confini, pastoje, in cui l'umanità camminava diritta innanzi a sè, e completamente libera.

Ma, osservati meglio i propri fratelli, avea scoperto in essi crudeltà, astuzia, servilismo; notato le medesime leggi che governano la natura, una guerra incessante degli uni contro gli altri, nella quale i deboli soccombono, divorati dai più forti.

Nelle epoche primitive, l'uomo, per opporsi all'invasione della propria caverna, colpiva con un'ascia di pietra o con una mazza, l'invasore; in oggi, la differenza consiste in questo, che egli colpisce col cervello, usa soltanto l'intelligenza — e gli basta — ad atterrare il nemico, a difender sè stesso.

Abbiamo di ciò un'imagine sensibile su una tavola anatomica, in cui sia riprodotto il sistema nervoso umano: la spina dorsale è il manico, e il cervello la « mazza pensante » colla quale l'uomo moderno picchia, intorno a sè, di santa ragione, e si fa strada, si conquista il posto e forma la propria potenza.

Ahimè! che avviene mai, in sì feroci combattimenti, delle idee di bontà, amore, protezione, carità e fratellanza? Eh, via! le chimere sono inutili per colui che procede nella vita, dove tutti possono e assalirlo e vincerlo!

Bisogna, pensava Claudio, col cuore ferito, calpestato, indurito sotto l'infuriar dei colpi, bisogna gettarle, insieme le altre, a mare, ed essere la bella nave che non si cura, durante la rotta, delle leggiadre meduse vagabonde, le cui graziose ombrelle di gelatina, vivente appena, le cui fine chiome ondeggianti alla deriva, sono lacerate dalle eliche poderose, mosse verso il porto più o meno lontano, verso l'Elena incitatrice.

Quando il mondo lo si vede in tal modo, la coscienza s'annichila; ma o che un « arrivista » deve averla una coscienza quando gli altri non l'hanno?

Non è più il tempo in cui si concedeva al proprio nemico, mossi da spirito cavalleresco, a colpire pel primo, si fosse dovuto anche perire sotto il colpo; in tempi a noi più vicini, il nemico passava, talvolta, la vita a piangere l'atto suo, a chiederne perdono a Dio in un convento o in un eremo; oggi, invece colui che v'ha colpiti non lascierà di sedere, la sera, a mensa — e forse con maggior appetito; — non lascierà di accarezzare, colla medesima effusione di prima, o l'amante, o la moglie, o quella del vicino — semprechè non sia la vostra.

La scienza avea anche dimostrato a Barsac quanto poca cosa sia l'uomo, il quale muore e tutto di lui si disperde e svanisce.

Egli avea pure scrutato nel cielo e l'avea trovato deserto, o meglio non vi aveva scoperto la divinità, per lui ente irreale; e quando, trascorsi i lamentevoli anni della giovinezza, riandò le stesse idee, quando s'avvidè che il nulla era la legge suprema, per più settimane fu fatto segno a quell'urto incessante di fatti; e la sua disperazione non fu meno dolorosa dell'angoscia da cui è colto il credente, allorchè, dopo essergli stato concesso di veder la divinità nascosta nel tabernacolo, e dopo essersi prosternato per adorarla, si rialza spaventato, sgomento, per aver visto vuoto il tabernacolo.

Claudio allora subì un grande affanno morale — *Eli lamma sabacthani?* Signore, perchè m'hai tu abbandonato? — pel quale ebbe l'anima per alcun tempo sanguinante.

Pensò di tornare nel paese del sole, nella sua Provenza, a ritemprarsi, come il vecchio dottor Faust, nella natura. Là avrebbe vissuto come i suoi cari, con semplicità ed umiltà; poi sarebbe morto; il parroco del villaggio gli avrebbe dato, coi gesti sacramentali sulla fronte e sulla bocca, l'estrema unzione; sulla tomba, sul povero feretro di legno greggio coperto d'un panno nero, non si sarebbe udito che il borbottio lento, indifferente d'un sol prete e del chierichetto, recitanti il: *Dona eis, domine, requiem æternam;* e, nello sparpaglio dei raggi di sole, su quella terra materna, sulla gleba natale, amata in modo da non poterla mai abbandonare, là, sulla... nicchia ultima si sarebbero intese risuonare le palate di terra, piamente gettate dai vicini — supremo addio di gente per bene.

Ma Claudio, lottatore ambizioso, non tardò a giudicare preferibile la morte a una simile rinunzia. Pensò al suicidio di cui rasentò gli abissi. Era però troppo forte per lasciarsi precipitar nel baratro nero, troppo altero sopratutto, il suicidio nulla offrendo tranne che il nulla. E fin che si vive può sempre sorgere una speranza.

All'uscir da tal crisi in cui tutto perdette, in cui gli piombò nel cervello una notte morale, lo riassalse di nuovo il bisogno di agire, di vedere, e proseguì, con rinnovata energia, gli studi e le osservazioni sulla società e sugli uomini: istituì con metodo, un'inchiesta dovunque gliene venne offerto il destro, mescolandosi alle riunioni pubbliche e private, attraversando le sale, passando inosservato agli uni, a cagione della sua freddezza, della sua apparente apatia, essendo indovinato dagli altri, più maligni, i quali, sempre celatamente, gli fecero come prima la guerra, perchè presentivano in lui la dominazione futura, un padrone del domani, ma che forse poteva essere ancora ammansato colla fame.

Sopra ogni questione sociale egli era riuscito a constatazioni che gli aveano offerto il modo di formarsi un sistema filosofico proprio.

La Politica? Egli la considerava come una specie di commercio, d'industria, più disonesta degli altri traffici. Sapeva che i posti si acquistano mediante commessioni e scambio d'interessi; che i membri del Governo, i senatori, i deputati non arrivano al potere, alle ambite sinecure se non pel mercimonio, la menzogna, la compera dei voti, e che, a lor volta, coloro che hanno corrotto gli elettori si vendono al potere o ad una congrega, ove non siano imbecilli, mai chinette di votazione, gregge di Panurgo che segue ad occhi chiusi il capo di partito o del gruppo, oppure politicanti da caffè, deputati da « buvette. »

(Continua).

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La regina Margherita da Guglielmo.

28 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Domattina, alle sei, con treno speciale, la regina Margherita partirà per Terracina, ove si incontrerà con l'imperatore Guglielmo II.

La regina Margherita farà ritorno a Roma domani sera stessa.

Oggi circolava la voce, che raccolgo con le debite riserve, che l'imperatore, in forma privatissima, verrebbe a Roma per partecipare ad una colazione privata che gli offrirebbe il re.

La radiotelegrafia con l'Argentina.

Il Governo dell'Argentina si è impegnato a costituire, entro il prossimo estate, la grande stazione radiotelegrafica per le comunicazione con l'Italia.

Il tenente Solari si recherà nell'Argentina per la scelta della località.

Esposizione fotografica.

Nel venturo anno avrà luogo in Roma un' Esposizione internazionale di fotografia, per la buona riuscita della quale ha accordato il suo appoggio anche il Governo.

In questi giorni si costituirà il Comitato esecutivo, il quale offrirà la presidenza onoraria della Mostra alla regina Elena, che è un'appassionata dilettante di fotografia.

Pei danneggiati delle alluvioni.

È stato firmato il decreto col quale si approva il regolamento per l'esecuzione della legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane, nel secondo semestre del 1902.

Il prezzo del chinino.

Il Ministero delle Finanze dispose che a datare dal prossimo 1° luglio il prezzo del bisolfato di chinino da vendersi al pubblico che poco tempo fa si era ridotto da 15 centesimi a 12 centesimi e mezzo sia ora ulteriormente ridotto a centesimi 10 il grammo corrispondente a centesimi 20 per ogni tubetto di 10 tavolette.

Due quadri ricuperati.

Il delegato di pubblica sicurezza Mossoni e l'agente De Bartolomeo, sequestrarono in un negozio di antichità, in via Sistina, due quadri artistici rappresentanti uno Sant'Elisabetta e l'altro Santa Filomena.

Il mandato di sequestro era stato spiccato dall'autorità di Viterbo, dove i quadri erano stati venduti nel 1900, per il prezzo di 1500 lire, da monsignor Parsi, del clero di Viterbo, vescovo di Bagnorea.

Si tratta di contravvenzione all'editto Pacca. I quadri vennero spediti a Viterbo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Istituto Immobiliare.

Ieri, nel palazzo della Banca d'Italia, a rogito del notaio Serafini si costituì, presenti i rappresentanti di tutti i sottoscrittori, col capitale di 12 milioni l'Istituto Romano di beni stabili, avente per iscopo il commercio e la gestione di proprietà immobiliari.

Si nominarono nell'atto costitutivo primi consiglieri di amministrazione il conte Rasponi, il cav. Grasso, il conte Digerini Nusi, l dottor Molina e l'avv. Quartara.

Da Parigi.

La maggioranza e il Ministero.

28 marzo. — (E.) Martedì alla Camera verrà discussa la relazione di Merlou sui crediti della marina.

Sono già iscritti a parlare Lockroy, Chaumer, Reille e parecchi altri.

Si crede che parleranno pure Doumer, Etienne e altri, non ancora iscritti.

La discussione durerà probabilmente due giorni.

Gli oppositori sembrano ora meno inferociti contro Pelletan e aifettano di non parlare di crisi ministeriale. Tengono però misteriosi conciliaboli.

I capi della maggioranza attualmente contrarii ad una crisi, a causa delle complicazioni estere e del prossimo viaggio di Loubet in Italia, stanno all'erta per evitare un voto contro Pelletan, che aprirebbe una grave crisi.

La ferrovia francese in Abissinia.

Telegrafano da Gibuti:

In seguito a un nuovo colloquio col ministro della Francia, Menelik sottoscrisse l'autorizzazione di prolungare la ferrovia fino ad Addis Abeba.

I compromessi nell'affare Bulton.

Sette degl'individui arrestati nello studio del pittore Bulton al *boulevard* Montparnasse, pel noto scandalo, hanno ottenuta la libertà provvisoria.

La gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli:

Con la nota di ieri l'altro la Porta dichiara che gli ufficiali turchi eserciteranno il comando della gendarmeria in Macedonia, mentre il generale De Giorgis e gli ufficiali europei aggiunti avranno il compito di riorganizzare la gendarmeria e di sorvegliare l'applicazione del regolamento.

La nota aggiunge che, dovendo il generale De Giorgis recarsi presto in Macedonia, sarà necessario che vengano ammessi in servizio soli 28 ufficiali esteri.

Tale nota ha prodotto vivo malcontento nelle ambasciate russa e austro-ungarica.

Il sultano ha presi come aiutanti di campo particolari il capitano italiano Rumei e il tenente Fomasi.

Tali nomine hanno prodotto malumore fra gli ufficiali turchi.

Ciclista italiano ferito.

Ieri, al Velodromo invernale, l'italiano Bruni, in una corsa di 20 chilometri, ha urtato la motocicletta del suo allenatore. Tanto quest'ultimo che il Bruni sono rimasti leggermente feriti.

Orizzontale accoltellata.

Ieri alle 4 pom. la *demi-mondaine* Renaud, che fu ganza di Bassot, accusato di complicità nell'assassinio della Fougère ad Aix-les-Bains, venne colpita da una coltellata alla gola dalla moglie di un vinaio, che l'accusava di avere relazioni con suo marito.

La Renaud avrebbe la carotide tagliata ed il suo stato sarebbe gravissimo.

Per il viaggio di Loubet.

28 marzo. — (E.) Il ministro della Marina, Pelletan, ha telegrafato al comandante della nave *Marseillaise* di partire il 23 aprile da Tolone per Napoli dove rimarrà dal 25 al 30, giorno in cui imbarcherà il presidente Loubet per ricondurlo a Marsiglia.

La nave ha una velocità da diciannove a venti nodi all'ora.

Bourgeois favorevole al ministero.

Si era stampato che Leone Bourgeois aveva pronunciato, giorni sono, un discorso contro il ministero Combes.

Egli smentisce, ora, categoricamente tale fatto ed ha espresso anzi, in un'intervista, parere affatto contrario.

Egli biasima l'attuale campagna contro il ministero ed osserva che nelle circostanze odierne, alla vigilia delle elezioni municipali la caduta del ministero sarebbe un disastro per la repubblica.

Quanto a Pelletan, Bourgeois ha detto che la sua stima e la sua simpatia verso il ministro della marina aumentano in ragione degli attacchi dei quali è fatto segno.

Lieve incendio in un teatro.

Ieri sera durante la rappresentazione si sviluppò un incendio, tosto domato dai pompieri, nel teatro Sara Bernhardt.

Il pubblico, non essendosene interamente accorto, non si ebbero a deplorare disgrazie per il panico.

Il suicidio d'un italiano.

Bruxelles, 28 marzo. — (B.) Il marinaio italiano Carmine Pellegrino che, trovata l'amante in intimo colloquio con un marinaio austriaco sparò, un colpo di rivoltella sulla coppia, ha messo fine ai suoi giorni impiccandosi nella cella che occupava nelle prigioni d'Anversa.

Il Carmine aveva quarantanove anni.

Il trattato coll'Austria.

Vienna, 28 marzo. — (G.) È arrivato il senatore Miraglia per instradare le trattative commerciali coll'Austria, occupandosi specialmente della questione del dazio sui vini e sulle frutta. Si crede che il Miraglia abbia portato le formali proposte del Governo italiano.

Il Governo austriaco ha già pronto l'intero materiale per intavolare le trattative commerciali coll'Italia.

PARTICOLARI
sull'imminente esposizione italiana a Londra

Ci telefonano da Londra:

(M. B.) L'esposizione italiana a Earl's Court sarà inaugurata il 4 maggio prossimo. L'ultimo piroscafo partirà da Genova il 7 aprile. Gli espositori che manderanno oggetti più tardi dovranno mandarli a loro spese e a loro rischio.

I lavori fervono nel recinto dell'esposizione, di cui una delle attrattive sarà la giostra gigantesca recentemente inventata da Sir Hiran Maxim. La cerimonia dell'inaugurazione sarà solenne.

Originariamente il Comitato aveva fatto assegnamento per l'inaugurazione sul duca di Cambridge, ma dopo la morte di lui, non si è ancora deciso quale rappresentante della famiglia reale lo supplirà. Forse il duca e la duchessa di Fife. L'esposizione verrà inaugurata dal Lord Mayor che vi si recherà nella carrozza di gala della City con tutto il suo pittoresco cerimoniale e seguito. Saranno egualmente invitati i consoli e gli ambasciatori esteri, i ministri, le principali rappresentanze ufficiali e i membri più notevoli delle corporazioni della City.

I TUMULTI DI TVER

Secondo notizie da Pietroburgo, i recenti disordini a Tver, di cui abbiamo fatto cenno ieri l'altro, furono provocati dagli studenti di quel seminario e dalle allieve della scuola normale femminile. Era giorno di mercato e un gran numero di studenti e scolare si raccolse sulla piazza distribuendo fra la folla dei proclami rivoluzionari in grande quantità. Uno studente si pose a leggere ad alta voce un proclama, ma i contadini non ne approvarono affatto il tenore, anzi si mostrarono indignatissimi e fattisi addosso agli studenti li percossero brutalmente. Durante i tumulti una ragazza sventolando una bandiera giapponese attraversò la piazza, ma fu arrestata da un poliziotto e condotta alla presenza del governatore Chakmatoff. Questi si fece raccontare le circostanze nelle quali era avvenuto l'arresto, dopo di che disse alla signorina: « Se lei ha tante simpatie pel Giappone, avrebbe dovuto farmelo sapere prima: avrei trovato allora il modo di farla trasportare nel Giappone, dove probabilmente la avrebbero accolta con entusiasmo. Ma giacchè fu così maldestra, sono purtroppo costretto a mandarla per qualche tempo in prigione. »

E la condannò ad alcuni giorni d'arresto.

GLI ANARCHICI IN SPAGNA

Telegrafano da Barcellona, 28:

La polizia verificando l'esattezza delle dichiarazioni di domicilio ha scoperto in una stamperia nel quartiere Della Grazia, 5000 proclami anarchici eccitanti gli operai a tenere ad un'ora determinata in diverse località della città dei *meetings* all'aria aperta per protestare contro i fatti di Acqua della Valle.

Furono operati numerosi arresti.

Lo spionaggio russo in Svezia

Scrivono da Stoccolma alla *National Zeitung* di Berlino, che desta viva indignazione in Svezia lo spionaggio esercitato da parte di agenti russi contro i finlandesi che soggiornano in Svezia e mantengono relazioni con la loro patria.

Fra questi agenti vi sarebbe stato un impiegato doganale, il quale riceveva dalla Russia un onorario mensile di 500 rubli. I suoi superiori, convinti del mestiere che esercitava, lo fecero licenziare dal servizio.

Congresso marittimo internazionale

A Lisbona, nel maggio prossimo, sotto il patronato di don Carlos, re di Portogallo si radunerà il Congresso marittimo internazionale. Il programma de' lavori, oltre alla parte teorica, ai temi cioè di oceanografia, idrografia e meteorologia, comprende i seguenti:

Mare territoriale.
Opere di assistenza ai marinai.
Statistica marittima internazionale.
Canale interoceanico di Panama.
Convenzione di Unione marittima internazionale — strade marittime — revisione delle norme per prevenire le collisioni — organizzazione del salvataggio a bordo dei navigli — illuminazione delle coste — yachting.
Pesca marittima.
Telegrafia e telefonia senza fili.
Miglioramento dei porti.

Vi saranno poi l'inaugurazione dell'Esposizione di oceanografia, ricevimenti, rappresentazione di gala, banchetti, un'escursione sul Tago.

L'ESPOSIZIONE FLOREALE DI NIZZA

Abbiamo da Nizza:

Coll'intervento di tutte le autorità e di un pubblico elegantissimo, venne inaugurata l'Esposizione floreale che è riuscita veramente ammirevole.

L'Esposizione si compone di quattro parti principali: le piante di serre fredde; le piante di serre calde: piante in piena aria; prodotti agricoli ed arte industriale.

Nel riparto riservato alle piante di serre fredde, tutti i colori vi sono rappresentati, dal bianco di neve sino al rosso scarlatto; è una vera meraviglia. Non si vedono che garofani, viole, cinerarie, azalee, ortensie, lilas, rose, giacinti, ecc., ecc. E tutti questi fiori sono raggruppati, con un'arte squisita, che fa onore agli espositori, in fantastiche *corbeilles;* tutto all'ingiro

vi sono dei rosai superbi, con rose magnifiche dalle tinte svariatissime; delle glicinie, dei rododendri e dei giacinti multicolori.

Le pareti del riparto sono riservate ai fiori tagliati: in prima linea apparisce tutta la gamma dei garofani; poi vi sono delle superbe collezioni di violette di Parma e di Firenze; dei bellissimi ranuncoli rossi, gialli; delle bellissime serie d'anemoni e degli immensi amarilli dai calici rossi. Si ammirano pure delle innumerevoli varietà di rose. Poi vengono i giacinti, alcuni dei quali bellissimi, dei tulipani, dei crisantemi e delle ortensie.

Negli ultimi riparti spiccano le superbe piante d'arancarie, di azalee, ecc, ecc.; piante rare esotiche, come le *paoidanus*, le *philodendrium pestuosum* le *kentias*, le *dinas*, le *adiantum*, le *pleteeis*, ecc., ecc. Vi sono pure delle magnifiche piante di aloe e di cactus.

Il riparto dei prodotti agricoli è assai interessante e merita davvero di essere visitato specialmente dagli amatori del genere.

In complesso l'esposizione è riuscitissima e fa onore alla Società d'Agricoltura e Orticoltura di Nizza che l'ha ideata ed eseguita.

ESPOSIZIONE DI BRESCIA
La Mostra della Val Camonica

Ci scrivono da Brescia, 28:

Si sta ultimando i lavori nel salone che deve contenere la Mostra della Val Camonica e questa vallata figurerà degnamente coi suoi svariati prodotti agricoli ed industriali.

Sono note le cave di minerali di ferro e di piombo di cui è ricca questa caratteristica ed artistica regione montana, frequentata da scienziati e da artisti i quali trovano in essa argomento inesauribile di studio e d'impressioni.

Per molti, che non conoscono quanto la nostra maggior valle produce, per i scarsi mezzi di comunicazione che la uniscano al suo capoluogo, la Mostra sarà una grande rivelazione.

AGITAZIONI E COMIZI

Abbiamo da Porto Maurizio, 28:

Lunedì prossimo avrà luogo nella nostra città, auspice il senatore Borelli, un altro imponente comizio per la ferrovia Tanaro al Mare.

Vi prenderanno parte tutti i deputati e senatori del circondario di Porto Maurizio ed Albenga, e tutti i sindaci e le società operaie ed industriali.

*** Ci telefanano da Firenze, 28:

Gli aiutanti impiegati delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula si riunirono in importantissimo e numeroso comizio. La discussione fu ampia e serena; l'assemblea, conseguenza di un'agitazione che da molto tempo ed in forma energica serpeggia nel campo ferroviario e che poteva degenerare in un vero e proprio conflitto, ha lodevolmente scelta la via conciliativa ed ha votato alla quasi unanimità un ordine del giorno col quale si riafferma che « gli aiutanti applicati disimpegnanti o che hanno disimpegnato per oltre un anno funzioni di concetto e superiori al grado, siano promossi applicati, senza esame, a datare dal 1° gennaio 1904, e si dà mandato al Consiglio Generale perchè le Commissioni predette insistano sulle iniziate trattative fino al conseguimento della chiesta riparazione.

L'assemblea fu chiusa da un applaudito discorso dell'on. Pescetti.

*** Ci telegrafano da Lecce, 28:

La stampa ha iniziato una campagna contro la Camera di commercio che da più tempo pare abbia smarrita la ragione della sua esistenza. Difatti del suo bilancio, di circa 45 mila lire d'attivo, più di un terzo va a beneficio degli impiegati (il solo segretario prende 4000 lire) e 10 mila lire servono per spese di lusso e di poca utilità, e meno di un terzo lo si lascia per sussidiare scuole e aiutare lavori agricoli e imprese industriali.

L'agitazione perciò è viva nel capoluogo e nei paesi della provincia.

Un'istanza è già stata rivolta al ministro di Agricoltura, firmata dai più rispettabili rappresentanti del commercio e delle industrie provinciali, per la soppressione dell'ente. Il segretario si è affrettato a chiedere un'inchiesta.

*** Ci telegrafano da Messina, 28:

Nell'ultima adunanza, la numerosa ed importante sezione messinese tra gl'insegnanti delle scuole, dopo aver discusso sulla opportunità di interpellare la Federazione sull'entrata nella Camere del lavoro, ha votato un ordine del giorno con cui, preso atto dei miglioramenti recenti nelle condizioni economiche degli impiegati civili e di altri impiegati, si deplora vivamente che il Governo continui a trascurare gli insegnanti delle scuole medie.

Perciò è stato dalla sezione invitato il Consiglio federale a proporre al *referendum* un preciso orientamento politico della Federazione.

Le due prossime elezioni politiche
A Forlì ed a Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Forlì, 28:

I socialisti hanno proclamato la candidatura protesta di Bernardino Verro.

I repubblicani del collegio si riuniranno domenica per la proclamazione del loro candidato.

*** Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 28:

I candidati monarchici avv. Targioni e marchese Ricci lavorano già da due settimane ognuno cercando di accaparrarsi i più noti grandi elettori, lanciando manifesti, sollecitando l'aiuto delle autorità locali e della stampa.

I socialisti, a loro volta, hanno intensificato la propria consueta propaganda trattando della conquista del collegio per partito.

Ieri al Poggio a Caiano parlò il professore Gaetano Pieraccini, consigliere provinciale di Firenze ed a Signa il candidato Pompeo Ciotti.

Nell'una e nell'altra località molta folla, molti applausi e molto entusiasmo per la candidatura, che certo, dà da pensare agli altri due concorrenti.

CRONACA ITALIANA
(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Como. — *Il vecchio postiglione del Gottardo.* — Il *Bollettino delle Poste e dei telegrafi* dice che i giornali postali telegrafici repubblicano lunghe biografie intorno al conduttore delle poste svizzere, Michele Danioth, ora collocato a riposo dopo 53 anni di servizio, cominciando dalla metà del secolo scorso fino a l'apertura della ferrovia del Gottardo. Il Danioth fu conduttore della diligenza postale che taceva il viaggio quotidiano da Flüelen, sul lago dei Quattro Cantoni, a Camerlata, in provincia di Como, e viceversa. Questo vecchio postiglione, popolarissimo in tutti i paesi da lui percorsi con la diligenza, deve in parte la sua notorietà all'eroica difesa opposta nel 1863 contro i briganti che assalirono la vettura postale nel passaggio della foresta di Monte Cenere.

Domodossola. — *Suicida a 70 anni.* — A Premoscello il vecchio di 70 anni P. Binella si gettò nel fiume Toce. Salvato a tempo fornì un laccio e nella cucina della propria casa s'appiccò.

*** Il parroco di Toceno, don Francesco Sacco, fuggì in Isvizzera con 70.000 lire sottrattegli dalla signora, molto religiosa, Cornelia Elisabetta.

Impressione enorme.

Aosta. — *Vittima d'una valanga.* — Certo Squinabol Francesco, d'anni 30, era andato a raccattar legna nel bosco detto Arbenson, presso Gressoney La Trinité. All'improvviso una valanga, staccatasi dai monti, piombò sul povero legnaiuolo e lo travolse in fondo alla valle.

Alcuni terrazzani, saputo dell'accidente, accorsero in soccorso dello sciagurato e lo dissepellirono. Lo Squinabol si trova in fin di vita.

Spezia. — *Gli operai licenziati.* — Il generale il biasimo contro il ministero della Marina, che lascia ancora inoperosi circa 600 licenziati operai che furono cogli altri 600 licenziati dall'avere abbandonato il lavoro notturno fin dal corrente.

Non si comprende come si debbano lasciare nell'ozio tanti bravi lavoratori, mentre gli altri furono richiamati al lavoro, dopo pochi giorni dal licenziamento.

Venezia. — *La lapide a Querini.* — Nel coll'intervento di molte Società operaie con bandiere si è inaugurata la lapide sulla casa di San Samuele già abitata dal tenente Francesco Querini, morto al Polo Nord.

Il merito dell'iniziativa spetta alla Società di mutuo soccorso fra il personale della Società veneta lagunare e specialmente del presidente signor Albanese, un operaio intelligentissimo e veramente liberale.

Si sono pronunciati discorsi fra la commozione generale.

Firenze. — *Dimostrazioni in chiesa.* — In duomo, durante la solita predica quaresimale, un ascoltatore protestò ad alta voce per certe affermazioni contro il socialismo, fatte dal frate.

Il malcapitato fu messo alla porta ed i voti, quindi, in numero di circa quattrocento fecero una grande dimostrazione con grida battimani al quaresimalista.

Rimini. — *Sugli aerostati dirigibili.* — Oggi nel salone dei concerti il capitano Ugo Frassinetti, presentato dal dott. Angelo Mazzari, innanzi a uno scelto e numeroso uditorio nel quale erano moltissime signore, tenne una conferenza sperimentale sull'aereostato dirigibile, di sua invenzione.

Il bravo conferenziere fu continuamente applaudito.

Parma. — *Per le Opere pie.* — Promotore il Circolo *Fratti*, si tenne un imponente Comizio al teatro Reinach, per invocare l'applicazione vigorosa della legge sulle Opere pie.

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . . Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Tre Mesi

Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . . Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

OPERE DRAMMATICHE di GIOVANNI PAISIELLO — Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millenario, Leviatano con prefazione di Carlo Tarenghi (113.° volume della *Biblioteca Classica economica*). — Un volume in-16 grande. — Prezzo L. 1.

STREGONERIA E OCCULTISMO lampade alla *Biblioteca del Popolo*. — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Padovani e Tarenghi. — (Dispense 121.ª e 122.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 43.ª e 44.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di C. *Flammarion*. — (Dispense 9.ª e 10.ª) Mammiferi.

Storia Naturale illustrata: I. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

La Tragedia di Bologna. — (Dispense 5.ª e 6.ª) di *Michele Lessona*. — Il Processo del conte Bonmartini. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

La Figlia di Margherita di *Saverio di Kock*. — (Dispense 25.ª e 26.ª)

Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 30.ª e 31.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lorain*. — (Dispense 47.ª e 48.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Presiedeva l'avv. Bagatti.

Parlarono i deputati Albertelli, Logasio, Olivieri, il prof. Laghi, il dott. Ceccherelli, l'anarchico Corradi.

Fu votato all'unanimità l'ordine del giorno del Comitato.

*** La società divertimenti d'oltre torrente sta lavorando per tradurre in realtà il simpatico e geniale divisamento di costruire un teatro sull'oltre torrente trasformando a tal uopo la chiesa di Santa Teresa e le due casette vicine.

*** I commessi di negozio si danno attorno per ottenere il riposo festivo e non trascurano nessun mezzo di pubblicità dai manifesti alle circolari, dalle riunioni alle commissioni. A titolo di prova, colla prima domenica di aprile molti negozianti terranno chiuso il negozio nei giorni festivi. Anche i barbieri si agitano per ottenere che nei giorni festivi si chiudano i negozi al mezzogiorno.

Lecco. — *Un grave infortunio sul lavoro.* — Al manicomio provinciale stavano a lavorare dei muratori per situare il cornicione, quando un garzone pose un pezzo di pietra su un masso non completamente fermato ancora dalla calce. Il masso malauguratamente cadde sfracellandosi dietro tutto il cornicione di 30 metri circa.

Un operaio che si trovava sotto fu orribilmente schiacciato; un altro ha avuto rotto un braccio. Il morto chiamasi Carmine Marzo, ha 65 anni e una numerosa famiglia.

Accorsero sul luogo il prefetto, il pretore, gli ufficiali di P. S., molti medici e uno stuolo di cittadini.

NECROLOGIO

A Carate Lario il maggiore Serafino Frattola; aveva cospirato contro l'Austria, combattuto nelle cinque giornate di Milano e nelle guerre per l'indipendenza; aveva inventato un ottimo fucile a retrocarica che era stato adottato dagli eserciti germanico e inglese.

A Spezia il capitano di vascello Enrico Zino; da parecchi anni era gravemente malato.

A Venezia certo Pietro Baldo di anni 103.

A Trieste, il patriotta Carlo Zanetti, di Cerea di Verona; fu tra gli eroici difensori di Malghera.

A Teramo il maestro di musica Berardo Parmegiani.

A Capri il dottore Enrico Levy di Berlino, morto cadendo in un crepaccio del monte Migromania.

La morte di Luigi Sugana.

Ci telegrafano da Venezia, 28:

Ieri sera al teatro Goldoni, mentre Zacconi recitava l'*Amleto*, il conte Luigi Sugana noto commediografo dialettale, cadeva colpito da apoplessia fulminante.

Trasportato alla Guardia Medica, se ne constatò la morte.

Luigi Sugana era nato a Treviso 46 anni fa e della popolazione trivigiana aveva lo spirito arguto e sereno, il carattere franco e gioviale, il cuore generoso.

Passati gli anni della giovinezza si recò a Venezia, e aprì uno stabilimento di mobili artistici, nel quale profuse tutta la dovizia del suo ingegno di decoratore e gran parte dei suoi averi.

Costretto a lottare per l'esistenza, Gigi Sugana lottò nobilmente senza piegare davanti a nessuno, senza mai commettere la più piccola debolezza, noncurante di sè, sempre inseguendo i suoi ideali d'arte, dimenticando le miserabili realtà della vita.

Così egli diventò un po' alla volta, il più simpatico e caratteristico tipo di *bohémien*.

Disegnatore, decoratore, letterato, poeta, commediografo, oratore, organizzatore di associazioni politiche, progettista di spettacoli, Luigi Sugana fu sempre ed in tutto un artista spesse volte non equilibrato, tal'altra faraggineso e romantico, ma geniale, spontaneo, sincero sempre.

La sua grande passione, dopo le arti figurative, nelle quali avrebbe raggiunto la fama se si fosse dedicato soltanto ad esse, era il teatro. E per il teatro scrisse moltissimo, ottenendo parecchi lieti successi; ecco un elenco quasi completo delle sue produzioni:

Le avventure di Arlecchino — I Williers — Un viaggio di nozze — Gli ultimi parrucchieri — I francesi a Venezia — El fator gatantomo — Un gran sogno — Casa vecia e paroni novi — Casa restaurada — Odor di fumo — Un idillio di Robespierre — L'N — L'ultimo Senato.

Aveva in preparazione: *Tra i pazzi — Come le onde — L'inquisitore.*

Scrisse inoltre parecchi libretti d'opera, fra cui le *Donne Curiose* per il maestro Wolf-Ferrari, il *Santo* per il maestro Ghin, ed altri.

A Venezia Luigi Sugana era popolarissimo; era amico di tutti; nella conversazione era piacevolissimo: l'arguzia, l'aneddoto gli fiorivan spontanei. Amava la celia e la satira, qualche volta pungente ma più spesso bonaria.

Chi non ricorda la burla che giocò qualche anno fa ai suoi amici insistendo durante un pasto a far credere a tutti che aveva deciso di vestir frate, tanto da ingannar tutti, compreso il patriarca Sarto?

Nessun artista reciterà mai con tanta verità le sue commedie scritte come egli recitò quella sua commedia vissuta, che terminò poi in un memorando banchetto offertogli dagli amici al Lido.

Venezia gli prepara funerali solenni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

È incominciato ieri l'esame dei testi di accusa. Lunga ed importante fu la deposizione del dottor Raffaele Frugiacle vicecommissario di P. S. a Como, quegli che ebbe la maggior parte nella scoperta dei falsi monetari. Il Frugiacle riferì sulle sue indagini a Como, in provincia e a Milano. Altro teste importante d'accusa è il vicecustore forestale Funtini Luigi di Palanza, che depose sulla inchiesta fatta a Pallanza, Intra, ecc.

Il teste Staiano commissario di P. S. a Milano riferì alla sua volta sulle indagini da lui fatte a Milano.

Fu pure interrogato il negoziante d'arredamenti al quale in istruttoria furono presentate le fotografie di alcuni degli accusati. Il riconobbe per individui che erano venuti da lui a comperare dell'argento.

Ieri all'udienza il negoziante confermò il riconoscimento.

Appendice del SECOLO 29-30 Marzo

GIULIO MARY 99

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'improvviso, echeggia un colpo di fucile, e la fanciulla sente tosto l'animale arrestarsi, poi raccogliersi per slanciarsi ancora. È ferito, e la palla, penetratagli nel fianco, ha tagliato la cinghia, che trattiene la sella, la quale gira su sè stessa e Odila cade a terra, si malamente che un piede le rimane impigliato nella staffa: e per alcuni minuti secondi essa vien trascinata e la sua povera testa balza sull'ineguale terreno.

Le si lacerano le vesti; il tricolore che portava avvolto intorno alla vita, si scioglie; ma ella è lesta ad afferrarlo colle mani; poi sviene nel momento appunto in cui il cavallo, privo di forze, si arresta e precipita a terra, morto.

Poche ore dopo Giovanni incontrò colà la sua Odila sveuuta.

Ma erano in Francia, al sicuro da ogni pericolo.

Le tre sorelle parricide.

Il processo contro le tre sorelle De Francesco accusate dell'assassinio del padre, volge al suo termine. — Oramai hanno parlato gli avvocati della parte civile e quelli della difesa; i primi hanno tentato di gettare una luce meno sinistra sulla vita dell'assassinato De Francesco; ma gli altri hanno avuto buon giuoco e alle timide difese degli avversarii hanno opposto le schiaccianti deposizioni di numerosi testi che hanno dipinto il De Francesco come un uomo rotto ad ogni vizio, che aveva ridotta in rovina la famiglia sua e che si era reso colpevole d'ogni sorta di turpitudini.

De Francesco.

Il De Francesco lasciò un figlio naturale frutto della sua relazione con la Romano che egli, dopo la morte della moglie legittima, si era presa in casa e colla quale aveva costretto le figlie a convivere; e in questo triste processo la Romano, a tutela degli interessi del figlio, si è costituita parte civile.

***

Ci telegrafano da Lucera, 28:

Quella d'oggi è l'ultima udienza. Il pubblico invade la sala, le scale e i corridoi della Corte d'Assise, la tribuna è colma di signore.

L'avvocato Guarnieri, principe del Foro barese, esaminò l'anima della Caterina De Francesco nei diversi ambienti, costretta dalle sevezie e dalla immoralità del padre al passo fatale. Applausi calorosi salutarono la magistrale arringa.

Il presidente sospese l'udienza ordinando lo sgombero della sala. Ripresa l'udienza permise l'entrata al pubblico. Parlò poi l'onorevole Rubichi, del foro leccese, che sostenne, discutendo ampiamente la tesi, il vizio totale di mente e affermando l'irresponsabilità delle accusate. Alla fine della commovente arringa il pubblico scattò in applausi e in grida; le signore piangevano e le imputate singhiozzavano.

Data loro la parola, la Caterina disse di rimettersi ai giurati, l'Esterina li pregò piangendo di non condannare la sorella.

Si lessero i quesiti e il presidente fece il riassunto.

Si attende con ansia febbrile il verdetto fra qualche ora.

L'ASSOLUZIONE.

Ore 7 pom. — I giurati entrarono nella camera delle loro deliberazioni tra l'indescrivibile ansia del pubblico.

Le tre accusate erano ridotte in uno stato compassionevole.

Dopo pochi minuti i giurati rientrarono nell'aula e il loro capo lesse il verdetto col quale affermarono che la Caterina uccise il padre, ma a maggioranza votarono che essa agì per totale infermità di mente; risposero negativamente al quesito se la Berenice avesse ucciso il padre ed a quello se l'Ester avesse cooperato al delitto.

Il pubblico accolse con grida ed applausi il verdetto e fece una dimostrazione quando le tre sorelle rientrarono nella gabbia.

Il presidente dichiarò assolte le tre sorelle De-Francesco.

Le signore scesero a baciare e ad abbracciare le derelitte.

La popolazione accompagnò le carrozze sulle quali le tre sorelle salirono assieme ai parenti.

L'assassino dalle otto mogli

Diamo il ritratto di Giorgio Alberto Crossman del cui delitto or ora scoperto dura ancora la disgustosa impressione in Londra.

Come i lettori ricorderanno il Cressman uccise una donna che passava per sua moglie e ne nascose il cadavere in un baule che riempì di cemento. Dopo parecchi mesi il puzzo che uscì dal baule fu tale che i vicini di casa si insospettirono. Il baule fu aperto e Crossman fuggì: al momento di essere raggiunto estrasse un rasoio e si tagliò la carotide, cadendo morto al suolo.

È risultato che il Crossman sotto falsi nomi ha sposato otto mogli, una delle quali cadde vittima della sua animalesca ferocia.

Su e giù per il mondo

La palma del papa è argomento di occasione.

Splendida quanto mai è riuscita la palma che fu presentata al papa domenica scorsa, nel primo anno del suo pontificato.

Essa è opera delle monache Camaldolesi benedettine già residenti a S. Antonio all'Esquilino, ritirate ora da molti anni in una loro casina all'Aventino presso Santa Prisca. Le dette suore hanno il privilegio di eseguire la Palma papale, concesso da Leone XII, mentre la palma in foglia è somministrata dalla famiglia Bresca di San Remo in Liguria, che gode, come si sa, di un tale diritto fino dai tempi di Sisto V.

La palma, sorgendo dal suo arbusto stretto da nastro con meandri a giorno, a punta di forbici e traforo, presenta alla sua base una miriade di piccole spighe, virgulti campestri con campanule, ranuncoli, giunchiglie, lillà, fresie, mughetti ed altri fiorellini di svariato genere.

Da questo gruppo sorge nel mezzo un vaso — stile romano, listato in oro su fondo azzurro con ampie manicature ornate di foglie e grappoli di uva e liste in palma scendenti in giro a doppie volute — dall'orlo del quale sorge un magnifico *bouquet*.

Al disopra, fra palmizii, spicca la miniatura in ovale del pittore Pietro De Simone, di Lecce, che rappresenta Gesù seduto sul globo, in atto di consegnare con la destra le chiavi a S. Pietro e reggendo con la sinistra il libro dell'apostolato per San Paolo che stringe nel pugno la spada.

Nel fregio dorato che circonda l'ovale si legge, in allusione al soggetto ed alla prima enciclica di Pio X, il seguente distico dettato dal padre Giuseppe Broja:

Dat Petro Claves, Paulo gladiumque Redemptor:
Instauranda hominum det Tibi corda, Pie.

e cioè: « Il redentore dà a Pietro le chiavi e a Paolo la spada: a te, o Pio, dia di rinnovare i cuori degli uomini ».

***

Cose incredibili.

Chi ha mai udito dire che una tabacchiera sia stata pagata quanto un palazzo?

Eppure nulla è più vero.

Nella vendita pubblica fattasi la settimana scorsa in Londra alla sala Christie, una tabacchiera Luigi XV, del 1758, firmata Hainelin, fu, da un negoziante di oggetti antichi, comperata per duecentomila lire.

Nessuno di questi magazzini tascabili per la polvere da naso, raggiunse mai un simile prezzo.

Neppur le tabacchiere miniate da Hall, Van Blarenberghe, Isabey, nè quelle della famosa collezione Wallace sono costate la metà di questa della sala Christie!

Ma sui gusti non si discute.

***

Bacio fatale.

La piccola città di Hanley in Inghilterra, celebra ogni anno una festa bizzarra.

In virtù di un lascito fatto al comune nel XVI secolo da un ricco cittadino, il municipio organizza fra le vecchie d'Hanley un concorso di danza e di canto.

La vincitrice riceve, dal sindaco, una lira sterlina ed un bacio.

Una vecchia signora, certa Sally Rudkin, aveva concorso senza successo. Essa teneva più al bacio che alla sterlina; e, per fare una spiritosaggine, presentò le sue labbra di cartapecora al sindaco.

Questi, prendendo la cosa in burla, battè in ritirata. Ma la vetusta Sally, volendo avere il suo bacio, si gettò al collo di un assessore municipale e lo abbracciò con frenesia.

L'assessore, sorpreso e irritato, volle liberarsi da quello sgradito amplesso, e se ne svincolò in modo che gettò per terra la focosa ottuagenaria, con tanta mala grazia da farle rompere una gamba e da fracassarle due costole.

Quel bacio è costato la vita alla disgraziata donna, che è morta, avant'ieri, all'ospedale di Hanley.

***

Per finire.

Consigli materni.

— Cara la mia Gina, il contino Trepiedi mi ha chiesto la tua mano...

— Non lo voglio. I suoi capelli rossi, al pomodoro, mi sono antipaticissimi.

— È questione d'un po' di pazienza. Comincia già a perderli, e fra cinque o sei anni sarà pelato come un uovo.

Corriere scientifico quotidiano

La cura del cancro. — Telegrafano da Londra:

Il *Cancer Hospital* annuncia di aver dovuto abbandonare il trattamento del cancro per mezzo del *radium*, perchè il prezioso metodo si è mostrato assolutamente inefficace in tutti i casi di cura che sono stati tentati.

Gli esperimenti vennero fatti con un pezzo di *radium* del peso di cinque grani inglesi, quindi col pezzo più grosso in potere di un ospedale in Europa.

Il risultato fu sempre lo stesso, la pelle del paziente si infiammò, si formò una crosta, questa seccò e si staccò e tutta la forma cancrenosa rimase allo stesso grado ed in qualche caso peggiorò perfino.

Ora l'Ospedale tenta su larga scala l'applicazione dei raggi Rongten e Jusen ed ha fatto grandiosi impianti a questo scopo.

Per i casi di cancro interno si sono inventate anche lampadine che sarà possibile introdurre nel corpo dell'ammalato.

LETTERE ED ARTI

Una città gallo-romana a Parigi. — Una dozzina d'anni or sono, facendosi degli scavi dietro il Collegio di Francia a Parigi, si scoprirono alcune fondamenta, dell'epoca gallo-romana, che pareva appartenessero a uno stabilimento termale.

Quegli scavi rimasti a lungo sospesi sono stati ripresi e dànno risultati interessantissimi.

La commissione del Vecchio Parigi, crede di aver trovato una città gallo-romana nella quale, oltre le terme, vi sarebbero un teatro, un tempio e diversi altri edifici pubblici.

LE NAVI ROMANE DI NEMI.

Il signor Emilio Giuria, quando anche non abbia la soddisfazione di veder messe in luce quelle navi neroniane che da tanti secoli riposano sotto le tranquille acque del lago di Nemi, e delle quali navi egli sogna giorno e notte i tesori nascosti, è l'autore di un progetto tecnico che grandemente faciliterebbe l'esumazione delle medesime.

Si tratterebbe di sistemare sotto l'altura di Genzano l'emissario romano per mettere in comunicazione diretta il lago di Nemi, con la valle di Ariccia, in modo che abbassandosi il livello del lago, le acque potessero facilmente trovare la via del mare acquistando, al di là della valle di Ariccia tale una rapidità, da alimentare un impianto elettrico ad uso industriale.

La nave ricostruita.

Non è qui luogo di discutere sulla pratica attuabilità del progetto, del quale il signor Giuria, crede di aver risolto tutte le incognite finanziarie e tecniche.

Egli ha dimostrato però durante molti anni di possedere quella perseveranza e quella fede che sono in molti casi coefficenti di successo.

Antefissa della nave.

Bastano i pochi schizzi che presentiamo al lettore per fornire una idea chiara, per quanto sommaria del vasto progetto Giuria.

Uno di essi presenta la nave quale il Giuria ed altri cultori di cose antiche hanno ricostruita sulle loro carte. Un terzo schizzo rappresenta una antefissa fittila della nave ed un quarto un

dettaglio delle ricostruzioni archeologiche fatte in base ai pezzi già ricuperati.

La rubrica per le signore

Il mal d'amore. — Il dottor Hollander, presentò, giorni sono, all'*Incorporation British Phrenological Society* una notevole memoria, rispondente al quesito se si possa guarir l'amore come si guarisce una malattia.

L'Hollander, che con la sua opera « Le funzioni mentali del cervello », si è posto in prima linea fra i più noti psicologi, afferma che l'amore, non è, nella maggior parte dei casi se non una specie di malattia che può presentarsi sotto tre forme: Allo stato acuto, subacuto e cronico a seconda dell'età, del sesso e delle condizioni del paziente.

« Nelle donne, dice l'Hollander, il male è solitamente subacuto: di rado acuto ed assai più raro cronico. Negli uomini lo si riscontra per solito allo stato acuto nella gioventù, ma con tendenze ad assumere lo stato cronico coll'avanzarsi degli anni.

« Molti dei pazienti stessi, poi, convengono nell'ammettere che l'amore è una temporanea aberrazione dell'intelletto o si maravigliano assai, non appena ritornano in sè, delle pazzie, delle follie, delle stupidaggini che hanno commesso, congratulandosi seco medesimi di tutto cuore di essere rinsaviti.

« La soverchia inclinazione per certi passatempi di società, il lusso di taluni ambienti, la disoccupazione, sono più che altri fatti per provocare negli animi questa affezione. E quando la malattia diventa insolitamente violenta si può aspettare di tutto: essa può condurre alla mania suicida ed omicida, specialmente allorchè vi sono ostacoli gravi, per un innamorato, al conseguimento dell'oggetto dei suoi sogni e de' suoi pensieri. »

Per guarire dalla terribile malattia, l'Hollander consiglia bagni freddi, docce gelate, esercizi ginnastici, sedie dure, studio delle matematiche e delle scienze esatte e alzate dal letto assai mattutine.

Ma queste idee se da una parte incontrano approvazioni, sollevano dall'altra recriminazioni e proteste, non solo da giovani innamorati, ma anche da gente ben matura.

Un vecchio signore scrive, per esempio, al *Daily Express*:

« Ogni tentativo per guarir l'amore, è irragionevole e assurdo. L'uomo che non ha mai amato, non ha vissuto che metà della propria vita. »

Una signorina piena d'indignazione, così si esprime:

« Che cosa sarebbe l'esistenza senza l'amore? E perchè dunque volete togliercelo?

Quasi tutte le signore, interpellate sulle teorie dell'autore della memoria presentata all'*Incorporation British Phrenological Society* si sono espresse, pressochè all'unanimità, in questo senso:

« Il dottor Hollander deve essere completamente inaridito e gelato fin nell'intimo dell'anima sua dagli studi scientifici, che furono la sola preoccupazione della sua esistenza. Egli non potrebbe, altrimenti, parlare così leggermente di una passione, la quale, da che mondo è mondo, ha mosso uomini e donne, e fu di incitamento alle massime opere di eroismo, di devozione, di poesia che onorano l'umanità. »

E anche noi siamo del parere che ben pochi si schiereranno dalla parte dell'Hollander, perchè la gran maggioranza del genere umano si pronunzierà, certo, contro la cura per guarire dal mal d'amore.

GRANI DI BUON SENSO

Lo scetticismo eretto a sistema è la più perniciosa delle dottrine, e ci conduce ad una assoluta inazione, ad una completa ignoranza e ad una immobilità profonda.

Nota Satirica del giorno

DISCORSI... MARZIALI.

(Dal *Pasquino*.)

— I predoni Mancjù?!... ma chi più predoni dei russi? non vanno alla guerra che co...*sacchi*.

SCIARADA

Sul trono il *primo*, l'*altro* sta sul mare,
Sciocca l'*intera* che non fa pensare.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Or-dito.**

IN CUCINA

Sogliole alla Colbert. — Levate i precordi ad una o più sogliole, e con cura praticate a metà della spina dorsale un taglio, e un altro dalla parte opposta in modo da formare un seno. Passatele alla farina, indi all'uovo sbattuto e al pane grattuggiato, e friggetele in un *soutè* con un pezzo di burro, dorandole d'ambo le parti. All'uopo avrete preparato con burro, prezzemolo fino, un mezzo sugo di limone, sale e pepe, un impasto che metterete per qualche minuto in acqua fresca, e che poi adagerete nell'interno delle sogliole e servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di scherma a Milano.

Ebbero ieri termine al Club d'armi Milanese le gare di scherma organizzate a favore della Federazione Patronati Scolastici e Scuola Integrale. Le gare durarono cinque giorni. I risultati degli assalti tenuti ieri sono i seguenti:

Girone di sciabola. — 1 Gnesutta della Patriottica — 2 tenente Pletrasanta, di Pavia — 3 Alfieri della Patriottica — 4 Di Dio, tenente del 7° bersaglieri.

Girone maestri spada. — 1 Weysi rag. Andrea di Milano — 2 Colombetti di Torino — 3 Mormile di Genova — 4 Ridolfi dell'Accademia militare di Torino.

Girone maestri sciabola. — 1 Colombetti — 2 Ruffini — 3 Frigeri — 4 Ottaviano.

Premi di squadra, seniori. — 1 medaglia del re Società Artisti e Patriottica — 2 maestro Martinelli — 3 maestro Cesarano.

Il « Cross Country » dell'Unione Sportiva Milanese.

Il *Cross Country* ciclo-podistico che l'Unione Sportiva Milanese aveva organizzato per domenica scorsa, è stato rimandato a lunedì, 4 aprile in causa del cattivo tempo.

Le iscrizioni sono state riaperte e si ricevono presso la sede del Club, in via Fiori Oscuri, 5.

Esposizione nazionale di cani, animali da cortile, bovini, ecc. ecc.

Per iniziativa della Società nazionale Zootecnica, che ha sede in Torino, vi saranno: nei giorni 5, 6, 7 e 8 maggio prossimo a Torino, un'esposizione nazionale di cani da ferma, da cerca, da tana, da seguito, da corsa, da guardia, d'utilità e di lusso, e nei giorni 12, 13, 14 e 15 dello scorso mese, una esposizione di animali da cortile, ed una di bovini, ovini e suini.

Per gli espositori furono destinati ricchi premii, in medaglie d'oro, diplomi d'onore ed altri, donati dal re, dai principi reali, dai ministeri e da vari enti oltre a lire 12,000 date dalla Società nazionale Zootecnica (via Carlo Alberto 40, Torino) cui, chiunque desideri inviare animali alle indicate mostre, può rivolgersi per inscriversi ed avere tutte le occorrenti indicazioni e i relativi regolamenti.

Touring Club Italiano.

Nel numero di marzo della *Rivista mensile* del Touring Club Italiano, avvi l'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 10 aprile, alle ore 3, nel salone della Borsa in piazza Cordusio. Eccolo:

1.° Nomina del presidente dell'assemblea; 2.° Approvazione del verbale dell'assemblea 29 marzo 1903; 3.° Relazione della Direzione generale sull'andamento economico e morale del Touring; 4.° Relazione dei sindaci sul bilancio 1903; 5.° Voto consultivo sul bilancio consuntivo per l'esercizio 1902; 6.° Elezione di undici consiglieri in sostituzione dei signori: avv. Cesare Agrati, maggiore Alessandro Barutta, Oreste Gorla, Federico Johnson, rag. Pietro Moro, prof. Giuseppe Fumagalli, dott. Mario Badini, dott. Gildo Guastalla, rag. Enea Pressi, ing. Giovanni Silvestri e dei tre sindaci signori Romeo Riva, rag. Attilio Soffredi, rag. Gino Turrini, tutti scaduti dalla carica per compiuto triennio.

Abbiamo avuto l'occasione di leggere la relazione dei sindaci sul bilancio 1903 e di prendere conoscenza delle cifre esposte nel bilancio stesso.

Lo diciamo subito: esso non potrebbe essere in migliori condizioni e non potrebbe rispecchiare meglio il continuo progresso dell'utile associazione.

Riassumendo diremo che le attività essendo di L. 310,283.12 e le passività di L. 86,933; il capitale netto al 31 dicembre 1903 risulta di L. 223,350,12; l'eccedenza di rendita dell'esercizio 1903 è stato di L. 23.559,87. A giustificazione di questa cifra, in confronto della L. 32.014,74 avanzo di rendita dell'anno scorso, la differenza in meno va attribuita all'intensificazione di tutti i servizi, procurati ai soci, fra i quali ricorderemo lo speciale stanziamento di L. 5000 per le segnalazioni stradali e le spese anticipate di affitto per la nuova sede in via Monte Napoleone, 14, più ampia e più adatta al crescente sviluppo dell'associazione.

Fu fatto il calcolo che ogni socio, colla modesta quota di L. 6, ha quest'anno ricevuto pubblicazioni per un valore di L. 7,87.

Dal rendiconto generale d'amministrazione dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1903 furono spese L. 58.703 per la pubblicazione di carte, guide, profili, ecc.; L. 52.841 per la compilazione dell'Annuario; L. 78.421 per la *Rivista Mensile*; L. 69.717 per spese generali di amministrazione; L. 10.785 per corrispondenza e spedizione.

I soci che nel 1895 erano 2127, salirono a 5514 nel 1896; a 11,507 nel 1897; a 14,940 nel 1898; 16,750 nel 1899; a 20,737 nel 1900; a 26.042 nel 1901; a 31,529 nel 1902; a 36.907 nel 1903; al 15 febbraio u. s. i soci erano 38.122.

Queste cifre che riferiamo valgono meglio di ogni commento ad attestare l'importanza e il successo della massima associazione italiana.

Trasporti ferroviari dei cavalli da corsa.

Già altra volta i proprietari di scuderia e i *trainers*, si sono lamentati del cattivo servizio che le Società ferroviarie fanno per il trasporto dei cavalli da corsa. Altro accidente interviene ora ad avvalorare le legittime lamentanze degli interessati.

Lunedì scorso, nella stazione di Pisa, all'ottima cavalla del signor Tesio, di nome Verrocchia, è accaduta una disgrazia che avrebbe potuto essere gravissima. Per la cattiva postura del ponticello di passaggio, che permette ai cavalli di uscire dal carro-trasporto e scendere a terra, la cavalla cadde e fu puro caso se non si ruppe le gambe e le reni; essa rimase però ferita in modo da togliergli gran parte di quella *chance* che essa aveva nel Derby Reale che si correrà fra tre settimane a Roma.

Sappiamo che il signor Tesio, dopo di aver fatto constatare da testimoni e dal perito professor Fogliata, l'entità delle ferite sofferte dalla cavalla, ha chiesto alla Società Mediterranea il pagamento dei danni, perchè l'accidente fu causato dal solo fatto che il ponticello non aveva ganci di attacco, era di legno avariato e della larghezza di appena 80 centimetri.

Sarebbe bene che si provvedesse perchè simili inconvenienti non debbano più verificarsi. Ognuno comprende quanta sia la gravità dei danni che essi producono, danni d'altra parte facilmente rimediabili qualora intervenisse la buona volontà delle reti ferroviarie.

Gara di foot-ball.

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) A Ponte Carega vi fu oggi una gara di foot-ball, tra la squadra *Juventus* di Torino e quellla di Genova *Cricket*.

Rimasero vincitori i genovesi con un *goal* contro zero.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO

Seduta straordinaria del 28 marzo.

Sono presenti 35 consiglieri.

Nell'antisala i consiglieri si congratularono col prefetto Alfazio per la sua nomina a senatore.

La seduta è aperta alle ore 2 pom.: presiede l'on. Carmine.

Il consigliere *Gattoni* interroga la Deputazione, perchè non venne posto all'ordine del giorno una sua interrogazione circa la costruzione di un ponte sul Po, a Piacenza.

Castiglione risponde dichiarando che il progetto fu rinviato alle ditte assuntrici, affinchè ne presentassero uno più concreto, il quale sarà poi preso in esame dagli uffici tecnici di Piacenza e Milano.

Il Consiglio passa quindi alla discussione in seduta segreta di alcuni comma posti all'ordine del giorno, riguardanti assegni di pensioni, e la nomina del vicedirettore del Manicomio di Mombello.

Viene nominato il dottor Enrico Rossi.

Apertasi nuovamente la seduta al pubblico, il presidente, on. *Carmine* commemora l'ingegnere Annibale Riboni, morto pochi giorni or sono. Si associano il deputato provinciale Salvalaglio e l'avv. Pisati.

Il consiglio passa a sbrigare alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Sulla proposta d'accettazione della disposizione testamentaria 4 agosto 1900 del banchiere Giuseppe Pisa, il consigliere *Meda* osserva che la provincia potrebbe esporsi ad imbarazzi, accettando l'eventuale patrimonio, nel caso che dovessero sorgere contestazioni sulla validità delle disposizioni testamentarie e dichiara di astenersi dal voto.

Gabba si augura invece che il Consiglio approvi le conclusioni del relatore avvocato Salvalaglio; e *Calderini* si associa.

Dopo brevi schiarimenti del relatore, il Consiglio a maggioranza di voti delibera: « di accettare la disposizione testamentaria del defunto signor Giuseppe Pisa contenuta nel suo testamento olografo 4 agosto 1900, colla quale, nell'eventualità che l'erede di lui morisse prima di avere raggiunta la maggiore età, lasciò tutto il suo patrimonio a questo Consiglio Provinciale, perchè lo eroghi nei modi indicati nel testamento stesso. »

Il consigliere *Meda* svolge in seguito, una sua interpellanza per conoscere quali conseguenze dalla applicazione della nuova legge sui manicomi siano per derivare in rapporto tanto al bilancio provinciale quanto ai vigenti regolamenti amministrativi e disciplinari; e per sentire se la Deputazione non creda di potere utilmente sottoporre al Governo centrale proposte e desiderati di cui venga tenuto conto nel regolamento che deve essere compilato per la esecuzione della legge.

Risponde il deputato provinciale *Travelli*, il quale dichiara che la Provincia presentò un memoriale all'autorità tutoria, perchè la legge fosse meglio vagliata e si fosse tenuto conto delle osservazioni esposte nel memoriale stesso. Vi fu un'adunanza appunto il 23 corrente di rappresentanti di varie provincie, nella quale fu steso un

IX.

La rivelazione.

Due giorni dopo la giovane tornò a Maison-Lourde. Le sue ferite erano leggere e Fontix e i due soldati non l'avevano lasciata fino al momento in cui ella s'era sentita abbastanza forte per ripigliare la via del castello.

D'altronde Huberthal, avvertito nella notte stessa da un messo, era accorso ed avea condotto seco la nipote.

Egli però, prima di separarsi da Fontix, gli aveva detto:

— Credo che Odila non sia in grado di resistere più oltre, e disposta quindi a svelarmi il suo segreto. Partite dunque in pace, Giovanni, e portate la bandiera al reggimento che la dovrà esclusivamente a voi. Partite colla certezza d'avere in me, presso la vostra fidanzata e contro Thannberg, il difensore del vostro amore.

La giovane infatti era all'estremo delle forze, per tante e sì crudeli emozioni subite, così che non sentivasi più capace di resistere alla volontà del nonno. Ella avrebbe parlato sol che fosse stata da lui interrogata.

Ottone mandava fiori ogni mattina a Maison-Lourde, ov'egli, ora, compariva due volte alla settimana.

Fu dopo una di queste visite che Huberthal disse alla nipote:

— Parlerai tu finalmente? Me lo farai conoscere codesto segreto che ci affanna e tormenta, ti getta nelle braccia di quell'uomo, e, lo vedo, ti uccide, povera creatura?

— Sì, mi uccide, nonno, ella rispose con dolcezza.

— Credo che tu non mi voglia bene e non me n'abbia mai voluto, altrimenti da gran tempo ti saresti confidata a me.

— Ti ho amato molto...

— M'hai amato... Ed ora?

— Ora... ho paura.

— Di me? esclamò egli giungendo le mani e guardandola con infinita tristezza. Che ho fatto dunque?

— Ricordati, nonno, ricordati. Oh, non hai bisogno di invocarla la tua memoria, poichè deve restare ben viva nel tuo pensiero la terribile notte; non devi averlo dimenticato lo spaventoso incubo, come non posso dimenticarlo io.

— Non so di che intenda parlare, figlia mia.

— Ricordati, ricordati!... Ho accennato ad una orrenda notte...

— Ebbene?

— Oh, nonno, non forzarmi a dir tutto!

— Non capisco, te lo giuro.

— Il rimorso t'ha spesso, tuo malgrado, strascinato alle cave dove fu consumato l'assassinio... Vi ti ho sorpreso spesso, triste e pensoso, collo sguardo inchiodato sulla soglia ove è caduto morto un uomo.

« Ti ho visto un giorno trasalire alla vista della scure che l'asciutta del ruscello ha lasciata allo scoperto.

« So, nonno, che dopo la notte del 24 ottobre, il sonno ti fugge, che visioni sanguinose ti turbano, che hai cercato, in calmanti artificiali, il riposo della tua anima sconvolta, e un po' d'obblio, ma che non l'hai trovato!

« So tutto, nonno, so tutto.

Egli allora chiusale colle dita tremanti la bocca:

— Taci! egli proruppe. Tu bestemmi! Poichè finalmente aveva compreso.

Odila lo accusava d'avere assassinato Valfroy, egli, che a Valfroy aveva invece perdonato!

Il vecchio stentava a riaversi; il cuore gli batteva a colpi precipitati. Soffriva. Era caduto da tant'alto!

Nel lungo e penoso silenzio che entrambi serbavano guardava la nipote con una specie di pietà e di terrore — imperocchè domandava a sè stesso, se veramente ella possedesse intera la sua ragione.

E non osava più interrogarla, per paura di dover constatare che era pazza.

Odila, invece, sedutaglisi appresso, coi gomiti appoggiati su un tavolino, nascondevasi il viso colle mani.

— Guardami, egli le disse con dolcezza.

La fanciulla allora rialzò il capo e si voltò verso il nonno.

No, no; gli occhi di lei, azzurri e belli, erano infinitamente tristi bensì, ma non erano gli occhi d'una pazza.

Se accusa, è segno che nel suo cuore la convinzione è profonda e assoluta. Sol che, per formarsi una tal convinzione, era stato necessario Odila raccogliesse delle prove e il delitto fosse evidente.

Come avea potuto ottenere una simile certezza?

Huberthal non lo sapeva; ma bisognava, ad ogni costo, distruggerla.

— Figlia mia non oso crederlo... È proprio me che accusi?

— Sì.

— D'un assassinio? D'aver ucciso Valfroy?

— Sì.

— E accusi me, la cui vita è senza macchia, perchè m'hai sorpreso presso il vecchio molino, meditando sul mistero di quel delitto?

« Mi rammento infatti la stranezza del tuo contegno in quei giorni, le domande non meno singolari che m'hai rivolte e alle quali non ho posto mente.

« È d'allora che hanno avuto origine i tuoi dubbi?

— No, no, ella rispose scuotendo il capo.

— Come hai potuto accoglierlo un tal sospetto?

— Non è un sospetto?

— Una certezza?

— Sì.

— La certezza non si basa che su prove.

— Ne ho.

— Contro di me?

— Sì, nonno.

— La cosa è grave. Non potevi infatti accusarmi con leggerezza... Quanto hai dovuto soffrire!... Ne sento pietà credilo.

« Avresti potuto però risparmiarti molte lagrime, se avessi avuto una maggior fiducia, e ti fossi subito confidata a me.

« Avrei allora dissipato facilmente codeste prove, e si sarebbero così evitati, molti mali.

« Ma parla. Quali prove sono?

— T'ho visto, in principio del blocco, attraversar di notte il parco, e andarti a nascondere presso il molino, ove trovavasi già Ulrico Valfroy... ma colei ch'egli aspettava non venne... e tu all

verbale coi desiderati, che saranno pure presentati all'autorità superiore, perchè venga mitigata l'asprezza della legge.

Meda ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Il consigliere *Ripamonti* parla a lungo di desiderata riguardanti la legge sui manicomi.

Sono approvate le proposte: 1° di concentramento dell'Opera Pia Reina Settala nella Congregazione di carità di Milano; 2° di un sussidio straordinario di L. 1000 a favore dell'Istituto oftalmico di Milano; 3° della rinnovazione del sussidio di L. 500 alla Scuola tecnico-letteraria femminile di Milano pel triennio 1905-1907.

A proposito della proposta di sanatoria alla maggiore spesa occorsa per il riordino della sede del Comando dei carabinieri, in via Moscova, i consiglieri *Scaramuccia* e *Bassi* chiedono spiegazioni, che vengono date dall'ing. *Oliva*.

La sanatoria è accordata.

Sono approvate senza discussione alcune altre proposte di spese occorrenti per il manicomio di Mombello, per la manutenzione delle strade provinciali, per espropriazione di terreni; e si passa allo svolgimento di alcune mozioni. Una è del consigliere *Minoretti*, e riguarda la linea Milano-Mendrisio, la cui concessione fu negata dal Governo, per la ragione che con tale tronco venivano danneggiate altre linee. Chiede che la Deputazione faccia pratiche perchè il Governo, nei nuovi capitolati, non s'abbia a legare in modo da dover porre poi ostacoli alla concessione.

L'avv. *Castiglione*, deputato provinciale, risponde che la provincia farà ottima cosa mettendosi d'accordo coi comitati locali per ottenere soddisfazione nei desiderati da parte del Governo. La Deputazione farà il possibile per conseguire lo scopo.

La seconda interrogazione è del consigliere avv. *Giovanni Majno*, per sapere a che punto siano gli studi per l'impianto di una linea tramviaria elettrica-Milano-Corsico-Abbiategrasso.

Il consigliere *Castiglioni* s'intrattiene sulle trattative fatte colla Edison, le cui domande sono di tale natura, che la Deputazione non può accettarle, non volendo ipotecare l'avvenire per troppo lungo periodo. Tuttavia le pratiche sono ancora in corso.

Majno fa voto che in un periodo sufficientemente breve si possa venire alla soluzione della questione.

Segue un vivo dibattito intorno all'interrogazione del consigliere *Ripamonti*, a proposito del mancato sussidio all'ospedale italiano di Lugano e della questione ospitaliera.

Risponde per la Deputazione il consigliere *Maggi*, il quale dà affidamento che nella prossima tornata del Consiglio sarà ripresentata la proposta di sussidio all'ospedale italiano di Lugano.

Quanto a quella parte della mozione che tocca della questione ospitaliera, l'interrogante, a cui si associano i consiglieri *Meda*, *Valvassori*, *Peroni*, *Borromeo*, esprime il desiderio di tutti che sia presto risolta; e gli risponde l'avv. *Lovati* esponendo il lavoro fatto dalla Deputazione col Comune e colla Cassa di Risparmio.

Conclude che la Deputazione solleciterà la definizione della questione nel senso desiderato dal Consiglio.

Parlano poi l'avv. *Meda*, che si diffonde a discorrere del lavoro della Commissione, e della erogazione della Cassa di Risparmio, che non risolve la questione nel modo con cui la Commissione si riprometteva, e il consigliere *Ripamonti*.

Il presidente dichiara esaurita l'interpellanza e toglie la seduta, avvertendo che il Consiglio sarà prossimamente riconvocato per esaurire l'ordine del giorno e discutere di altre mozioni.

CRONACA

LA DIFESA CONTRO IL VAIUOLO.

Dell'efficacia del vaccino, di questa cura preventiva, che ha menomati gli effetti del terribile flagello, nessuno dubita più oramai, dopo tanti anni di prova, perchè si debbano spendere parole d'esortazione ad ottemperare alla legge, che prescrive la vaccinazione obbligatoria.

Dal 1892 è fra noi obbligatoria la vaccinazione col doppio innesto, sicchè il vaiuolo dovrebbe essere scomparso dall'Italia, come mediante il doppio innesto è scomparso dalla Germania. Invece in Italia abbiamo ancora ogni anno numerosi morti di vaiuolo, che ci dimostrano con quanta negligenza, in talune regioni quest'obbligo sia fatto rispettare.

Quanto a leggi sanitarie l'Italia sta alla avanguardia fra le nazioni civili, ma non se ne hanno i risultati voluti, perchè troppo spesso ad esse non si pone mano.

Dal 1900 ad oggi le competenti autorità sanitarie mostrano lodevole energia nell'applicazione del regolamento sulla vaccinazione obbligatoria; ed è bene, perchè l'esperienza ha dimostrato che la vaccinazione generale rende impossibile l'attecchire del vaiuolo. Con tale provvedimento, a Napoli, nel 1901, si potè presto debellare un'epidemia vaiolosa sì che i decessi per vaiuolo si ridussero da due a tre al giorno fra soggetti non rivaccinati.

A Milano, nulla si è trascurato per prevenire l'invasione o la diffusione della terribile malattia infettiva, comprese le denunzie all'autorità giudiziaria dei trasgressori alle leggi sanitarie.

Ma perchè gli effetti sieno duraturi conviene che l'opera del Comune sia assidua e tutti si convincano della necessità della provvida cautela preventiva.

Anche quest'anno il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che le vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite si effettueranno nei diversi quartieri della città, nelle ore e nelle località seguenti: nei mesi di aprile e maggio tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'ufficio d'igiene in via Palermo, 6, per tutta la parte di città già compresa nel Circondario interno; 3 aprile dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nelle scuole di via Vigevano per i cittadini dipendenti dal mandamento III, dalle ore 11 ant. alla 1 pom. nelle scuole di via Anfossi per il Mandamento VIII; il 7 aprile dalle ore 10 alle 11 30 ant. nelle scuole di Ronchettino per il mandamento III; e nelle scuole di San Cristoforo per il mandamento III e IV.

Il 10 aprile dalle ore 10 alle 12 nelle scuole di via Romano per il mandamento 8°, e via Gentilino per parte del mandamento 3°; il 14 aprile dalle 10 ant. all'1 pom. nelle scuole di via Tadino per il mandamento 7°, e scuole di via Dal Verme per il mandamento 6°, il 17 aprile dalle ore 10 alle 12 nelle scuole di via Massimo D'Azelio per il mandamento 6°, e dalle ore 10 alle 11 30 nelle scuole della Ghisolfa per il mandamento 5°, ed il giorno 21 aprile dalle ore 10 all'1 nelle scuole di via Vittorio Alfieri per parte del mandamento 5°, e dalle ore 10 alle 12 nelle scuole di corso Vercelli per parte del mandamento 4°.

Il sindaco ricorda ai genitori l'obbligo della vaccinazione e rivacinazione, giacchè nessuno potrà essere ammesso agli asili infantili, alle pubbliche scuole, e neppure ad impiego o beneficenza pubblica, se non farà constare di essere stato vaccinato con esito felice o rivaccinato dall'ottavo all'undicesimo anno di età o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

Le elezioni dell' « Umanitaria », come ieri riferimmo, riuscirono in tutto favorevoli ai candidati popolari, cosicchè l'amministrazione della benefica Società rimane integrata con indirizzo democratico.

Ecco ora il risultato della votazione:

Consiglieri: Avv. Porro Eliseo Antonio, voti 1207; ing. Omodeo Angelo voti 1198; Tomasini Dario, litografo, voti 1194; Clerici Carlotta, maestra voti 1192; prof. Bonomi Ivanoe, voti 1184.

Delegati: Agostoni Luigi — Arbizzoni Ettore — Arienti Luigi — Bottelli Camillo — Braccialarghe Comunardo — Brugora Paolo — Corona Giuseppe — Cunico Ferdinando — De-Luigi Enrico — Galimberti Alessandro — Guzzini Angelo — Liboi Giuseppe — Marelli Modesto — Mauri Romeo — Messa Oreste — Minazzi Domenico — Picozzi Modesto — Premoli Pietro — Raja Stefano — Sala Paolo — Scaramuccia Giuseppe — Taroni Paolo — Valentini Eugenio — Viscardi Achille — Volonteri Santa.

Le elezioni all'Associazione degli impiegati civili. — Alle 11 di ieri sera venne proclamato l'esito delle elezioni avvenute all'Associazione generale fra gli impiegati civili per la nomina delle cariche sociali.

I votanti furono 671.

A presidente riuscì eletto con 608 voti l'on. avv. prof. Giulio Alessio, a vice presidente con 586 voti il prof. Giovanni Piazzi. Con una splendida votazione a consiglieri i signori: Bajla dottor Eugenio, Barbesti Carlo, Battinelli rag. Luigi, Bertacchi professore Giovanni, Bigi geom. Nicolò, Biundo rag. Francesco, Brambilla Giuseppe, Cremonesi Vittorio, Fiamberti Luigi, Jellineck Ferruccio, Pellicciari geom. Giuseppe, Sartorelli Luigi, Tranchinetti Luigi. — Revisori effettivi: Colombo rag. Arienzo, Rota rag. Luigi. — Revisore supplente: Perciavalle Saverio. — Probiviri: Duse prof. Angelo, Pellizzari rag. Carlo, Polvara Fedele, Ravajoli rag. Aldo, Zangrandi rag. Gustavo.

Il ricorso Terzi al Consiglio di Stato. — Recano i *Tribunali:*

« Finalmente il ricorso steso dagli avvocati Gallina, Panighetti ed on. Riccio, è stato notificato regolarmente, giovedì scorso al ministero della Guerra.

« Sappiamo che il ricorso si basa sopra dei *mezzi* che riflettono tutti questioni di forma, poichè il Consiglio di Stato non può entrare nel merito.

« A quanto ci risulta poi, il *mezzo* sul quale la difesa del Terzi fa maggiore assegnamento è questo:

« Il Consiglio di disciplina, che doveva giudicare il colonnello, doveva, per legge, essere presieduto da un tenente generale. A Milano dei tenenti generali, oltre al comandante il Corpo d'armata, non c'è che il generale Perucchetti, il quale però non potè neppur lui presiedere il Consiglio di disciplina, perchè fu interinalmente comandante il Corpo d'armata, nel primo periodo dell'inchiesta contro il Terzi.

« Ne veniva la conseguenza che, a presiedere il Consiglio di disciplina, doveva essere chiamato il comandante la Divisione di Brescia.

« Invece il Consiglio di disciplina fu presieduto dal maggiore generale Pallavicino.

« E qui fa notare la difesa che il generale Pallavicino è il superiore diretto ed immediato dei due colonnelli che presero parte al giudizio: e che contro il Terzi votarono il Pallavicino ed i due colonnelli, Agnesina e Calza; mentre votarono a favore del Terzi gli altri due giudici, i generali Goggia e Marini, quest'ultimo relatore. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.12, tram. 6.45 — Roma — leva 6.1, tram. 6.30 — Palermo — leva 5.57, tram. 6.26.

Luna. — Età giorni 13. Tram. 5 14 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sul Mar Bianco, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura. — Minime sino a 7 sotto zero in Russia, massima di 20 sul Jonio.

Parigi: vario — Nizza: nuvoloso — Madrid: bello — Zurigo: coperto — Praga: vario — Vienna: vario — Trieste: pioggia — Budapest: bello — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud, salita al nord: minima di 756 in Sicilia, massima di 782-63 al nord.

Temperatura. — Aumentata al nord, irregolarmente variato altrove.

Venti. — Generalmente grecali: mari alquanto agitati, specialmente al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con forti temporali, specialmente al sud.

Milano: vario temporalesco — Torino: vario Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: vario — Roma: pioggia — Napoli: pioggia — Foggia: pioggia — Bari: nuvoloso — Palermo: temporali — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.7. Tem. cent. med + 9°0, mass. + 11.7, min. + 6.0. Umidità relativa 90 0/0.

Venti dominanti: Nord-ovest mode rato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.

Acqua caduta: mill. 7.3.

Piene e frane nel Pavese.

Abbiamo da Pavia, 27:

Le pioggie incessanti degli scorsi giorni hanno cagionato notevoli piene degli affluenti appenninici del Po e segnatamente dello Scuropasso e del Coppa.

Lo Scuropasso, nelle vicinanze della Cà Rovatti, frazione del comune di Broni, ha determinato una rotta della lunghezza di 15 a 20 metri dalla quale si rovesciarono copiose le acque che andarono ad allagare parzialmente l'abitato del comune di Casanova Lonati ed altre frazioni.

Due altri rottaggi si manifestarono alla località « Casottone » e l'acqua inondò l'abitato del comune di Barbianello e casolari sparsi.

Nessuna vittima, nessuna perdita di bestiame; strade sommerse e campagne con danni non lievi per la superficie di 200 ettari circa.

Anche il Po s'è alquanto gonfiato, ma finora in modo non allarmanti.

Le frane minaccianti abitati e strade, che si manifestarono in questi ultimi mesi nei colli dell'Oltre Po pavese e nei monti del Bobbiese ascendono quasi a cinquanta. Per riparare ai danni che esse cagionarono occorrerà una spesa di circa un milione.

Inondazioni nel Veneto.

Telegrafano da Padova, 28:

Stante le continue pioggie il canale Lozzo allagò una vasta zona di territorio in comune di Vighizzolo d'Este. Dieci famiglie rimasero senza tetto.

I fiumi ora decrescono.

A Vigodarzere, stante la piena del Muson, crollò la spalla del ponte comunale.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Dinorah*, opera — *La canzone del filo*, ballo. — Ore 8,30.

MANZONI: *Mia moglie non ha chic*, comm. — Ore 8 45.

DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.

FOSSATI: *I granatieri*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Domani sera alla Scala seconda rappresentazione della *Dinorah* col ballo *La Canzone del Filo*, nel quale la prima ballerina Olga Preobrajensky eseguirà una nuova danza di carattere.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Oggi ebbe luogo il *referendum* per il sussidio agli spettacoli lirici nel nostro massimo teatro.

Il sussidio fu respinto con una maggioranza approssimativa di 250 voti; mancano tre sezioni ancora che non possono cambiare il risultato.

*** Ci telegrafanoda Ferrara, 28:

Ecco il risultato ufficiale del *referendum* per il sussidio al teatro: votarono in favore 1007 contro 1234; la dote fu respinta con 227 voti di maggioranza.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi da realo e definitiva liquidazione.

Per il riposo festivo

Ci telegrafano da Bergamo, 27:

Promosso dai democristiani ebbe luogo oggi un pubblico comizio pel riposo festivo.

Aderirono i soci dell'organizzazione clericale della provincia.

Parlarono il prete Bortolotti e l'avv. Locatelli, condirettori della clericale *Eco* di Bergamo, inveendo contro il voto della Camera.

Le ragioni dei socialisti vennero esposte dall'avv. Federico Maironi.

Dopo due ore di discussione tempestosa fra socialisti e democristi venne votato un ordine del giorno chiedente che il progetto venga presto ripresentato alla Camera.

*** Ci telefonano da Genova, 27.

Si tenne oggi il Comizio indetto dal Comitato federale degli impiegati civili, dalla Camera del lavoro e dalla Confederazione operaia, per protestare contro la mancata legge sul riposo festivo.

Dopo una discussione assai animata, presenti circa 4000 cittadini, venne approvato un ordine del giorno di protesta, per l'ultimo voto della Camera e si deliberò di continuare nell'agitazione.

Erano presenti l'on. Chiesa, Cabrini, Nofri, Bossi e altri che avevano promesso d'intervenire, scusarono la loro assenza.

*** Ci telegrafano da Venezia, 27:

Nel salone della trattoria Barche si tenne un Comizio privato per il riposo festivo, per deliberare intorno alla mancata approvazione della legge.

Intervennero moltissimi socialisti, che fischiarono all'indirizzo del sindaco e dei deputati di Venezia scusanti la loro assenza.

Perdurando l'ostruzione il presidente richiese l'intervento della forza per sgombrare la sala.

Il delegato Prina, ordinati gli squilli, allontanava i presenti.

Riadunatisi in istrada, i dimostranti, passando davanti all'*Adriatico*, emisero altri fischi; poi si recarono fino a piazza San Marco e intimarono la chiusura dei negozi aperti e molte lastre furono rotte.

Intervenuta la forza guidata personalmente dal questore Cosentino, vennero operati sei arresti.

Tutti deplorano i modi usati dalla polizia.

UNA GRAVE SCIAGURA A FIRENZE

causata dalla carrozza del conte di Torino

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Stasera, dopo le corse alle Cascine, avvenne una grave disgrazia.

Il conte di Torino ritornava dalle corse, assieme al suo aiutante in una carrozza tirata da due cavalli; questi giunti presso il Piazzale del re, impauritisi pei colpi di fucile che si sparavano nel vicino poligono del tiro a segno, si diedero a precipitosa fuga lungo il viale del re, atterrando parecchie persone e investendo la carrozza del tenente Roppa, cui erano attaccati tre cavalli, rovesciandola e sfasciandola.

Il conte di Torino e il suo aiutante rimasero incolumi.

I feriti sono sette; l'orefice Giuseppe Giachetti di 22 anni e il pensionato Giovanni Niccoli d'anni 60, i quali sono feriti mortalmente; Bruno Silli d'anni 12, Nicola Oddi d'anni 13, Amerigo Nardelli d'anni 14, Leone Ciotti d'anni 22 e Armando Andreini d'anni 26 feriti meno gravemente furono condotti all'ospedale S. Giovanni di Dio.

Il conte di Torino inviò un aiutante all'ospedale ad informarsi delle loro condizioni.

La folla che si accalcava a quell'ora sul viale del re, per il ritorno dalle corse, impressionata straordinariamente, si riversò nelle adiacenze dell'ospedale.

Un grave delitto a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 28:

La notte scorsa un ignoto malfattore penetrato, non visto, nella Camera da letto, in via Caldaie, abitata dalla vinaia Assunta Peruzzi, quarantenne, rinchiusosi in un armadio attese che ella dormisse profondamente e, imbavagliatala con un fazzoletto imbevuto di cloroformio, la ferì gravemente con una coltellata alla gola; quindi, messi sossopra i cassetti ne trafugò trecento lire, degli anelli, dei braccialetti e altri oggetti d'oro, poi si dileguò.

Poco dopo ai gemiti della Peruzzi accorsero la padrona di casa cogli coinquilini, i quali si affrettarono a soccorrerla e ad informare dell'accaduto l'autorità. Questa provvide al trasporto immediato della ferita all'Ospedale e iniziò le indagini; e stamane procedette all'arresto di un pregiudicato, stalliere e già garzone del vinaio e alle dipendenze della Peruzzi.

Il delitto impressionò straordinariamente i popolosi e tranquilli quartieri d'Oltr'Arno.

Un'esposizione di Belle arti a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 28:

Preceduta da una conferenza altezzosa e piena di paradossi e di invettive contro i nostri vecchi e gloriosi artisti del pennello e dello scalpello letta da un tal Papini, si inaugurò oggi nelle sale terrene del palazzo del principe Corsini l'esposizione di circa duecento quadri e di pochi lavori plastici di giovani pittori e scultori nostri e stranieri. Fra le opere pittoriche sono ammirate quelle di Ghiglia, Nomellini, Tofanari, Vinzio, Chini, Gemignani, Kienerk, De Karolis, Lori e Tommasi; interessanti ma discutibili quelle di Degroux su soggetti stosico-fantastici. I visitatori furono numerosissimi.

La questione dell'on. Chiesi al Comitato Centrale repubblicano

Ci telegrafano da Pisa, 28:

Il Comitato Centrale del partito repubblicano ha terminata la sua seduta alle ore 10 di ieri sera.

Il testo della deliberazione vien tenuto segreto. Sarà però pubblicato dall'*Italia del Popolo*, organo ufficiale del partito.

Si sa però che l'on. Chiesi nel suo interrogatorio, riconobbe d'aver commesso un errore, accettando l'incarico della Società del Benadir.

Sulla questione è stato redatto un esteso verbale.

Le conclusioni sono che il Comitato, pur riconoscendo il passato illibato dell'onorevole Chiesi, dopo avere esaminato tutte le fasi attraverso le quali si è svolto il fatto che lo riguarda, termina dichiarando che la condotta del Chiesi nei suoi rapporti colla Società del Benadir, non è stata politicamente regolare.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A NAPOLI

Visita in mare e in terra.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Continuando stamane il cattivo tempo, che rende difficile l'approdo nel golfo di Gaeta, l'imperatore Guglielmo, tenendo molto ad incontrarsi colla regina Margherita, stabilì di non muoversi dal nostro porto sino a quando non potrà far rotta per Gaeta.

Stamane l'imperatore, in tenuta di ammiraglio, accompagnato da quattro ufficiali superiori discese dall'*Hohenzollern* e si recò a visitare le navi *Sicilia*, *Varese* ed *Emanuele Filiberto*.

Appena Guglielmo discese nella lancia imperiale tutte le navi issarono il gran pavese. Gli equipaggi schierati in coperta e sui pennoni fecero il triplice saluto alla voce. Quando la lancia imperiale arrivò alla testata del molo San Vincenzo le navi della squadra fecero le salve di 21 colpi, gli equipaggi eseguirono nuovamente il triplice saluto a voce e la musica della *Sicilia* intonò l'inno tedesco.

La lancia imperiale nel tragitto dall'*Hohenzollern* alla *Sicilia* impiegò sette minuti. Alla scaletta della nave si trovava a ricevere l'imperatore l'ammiraglio Morin con lo stato maggiore.

L'imperatore strinse cordialmente la mano a Morin indi salì a bordo della nave visitandola minutamente e trattenendovisi mezz'ora.

Discese poi e con Morin salì sulla lancia imperiale e scortato da una lancia tedesca e da due lancie della capitaneria traversò le navi della squadra mentre gli equipaggi facevano il triplice *urrà* alla voce e si diresse verso la *Varese*; la visitò per mezz'ora poi con Morin si recò a bordo della *Emanuele Filiberto* ove la visita durò 40 minuti. Quando l'imperatore discese dalla *Filiberto* la musica della *Sardegna* suonò l'inno tedesco accompagnato dai cori dell'equipaggio. L'imperatore ritornò a bordo dell'*Hohenzollern* salutato da nuove salve di tutta la squadra e dal saluto alla voce di tutti gli equipaggi. L'on. Morin dalla *Filiberto* tornò a bordo della *Sicilia*.

Il mare era calmissimo. Numerosissime imbarcazioni gremite di spettatori, assistevano allo spettacolo.

L'imperatore restò sopratutto ammirato della *Varese*.

Prima di lasciare ciascuna nave fece una larga distribuzione di decorazioni ai vari ufficiali di esse.

Alle 2 pom., l'imperatore percorrendo in carrozza le vie Santa Lucia e Caracciolo, si recò a Posillipo e quindi al Vomero a prendere il the in casa del console generale tedesco, von Rekoski.

La vettura imperiale non aveva la solita scorta di carabinieri a cavallo.

L'imperatore Guglielmo a Messina

Ci telegrafano da Messina, 28:

L'annunzio che l'imperatore di Germania si tratterrà a Messina 6 giorni è oramai ufficiale, essendo stato comunicato dal ministero alle nostre autorità.

Guglielmo giungerà nel nostro porto il 30 del mese, e ne ripartirà il 4 aprile.

Sebbene la visita abbia luogo in forma privata, pure gli saranno resi gli onori sovrani.

Il regio commissario affretta la sua venuta per prendere la consegna dell'amministrazione e provvedere alle accoglienze.

L'imperatore, verso la metà di aprile, visiterà anche Taormina.

Furnemont ai liberi pensatori italiani

L'egregio deputato belga Leone Furnemont ci scrive da Bruxelles:

Egregio sig. Direttore del SECOLO
Milano.

Permettetemi di valermi del vostro diffuso giornale per ringraziare dal profondo del cuore i numerosi amici del Libero Pensiero in Italia della cortesissima accoglienza fattami a Milano, Padova, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino.

Io sono rimasto commosso altresì del consenso entusiastico e cosciente dimostrato in tutti gli affollatissimi comizi dal popolo d'Italia per il programma della Federazione internazionale del Libero Pensiero e per il Congresso mondiale che terremo il prossimo 20 settembre a Roma.

Non potendo scrivere singolarmente a tutti quei bravi amici, vi sarò grato della inserzione di queste poche linee.

Con stima

Leone Furnemont, deputato per Charleroi (Belgio) segretario generale della Federazione internazionale del Libero Pensiero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Una lettera dell' on. Saporito.

27 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Saporito scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, smentendo di avere amministrati i fondi della Commissione, di cui era presidente.

Se vi sono dei deputati che desiderano approfondire la questione, potranno farlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

I sussidi nella Pubblica istruzione.

L'*Avanti!* pubblica un'intervista con l'on. Ferdinando Martini, relativa in gran parte all'andamento del ministero della Pubblica Istruzione.

Ne risulta che quella di dare sussidii in quel Ministero è una vecchia consuetudine e lo stesso on. Martini ammette di averne dati, quando fu ministro della Pubblica istruzione.

Da Parigi.

L'uccisore dell'attrice rumena.

28 marzo. — (E.) Oggi alla Corte di Assise, davanti a una gran folla, è cominciato il processo contro quel tal Greulins che uccise a revolverate, all'Hôtel Regina, l'attrice Elisa Popesco.

Il Greulins, giovane di 22 anni, biondo, imberbe, era vestito elegantemente d'un abito azzurro.

Egli nacque a Ginevra da padre tedesco e madre inglese naturalizzata svizzera. Ultimamente faceva il mediatore di cartoline postali, ma ammise di avere fatto commercio di quelle a soggetti pornografici.

Fu a Nizza per parecchi anni, alcun tempo lo passò a Venezia.

Nell'interrogatorio parlò lungamente, fece dei veri monologhi e finì per definirsi « un accattante errante ».

Risultò che egli conobbe la Popesco al giorno 7 al Teatro francese.

Se ne innamorò, ma è opinione generale che egli volesse sfruttarla.

Pare volesse condurla a Nizza.

Il giorno 10 la uccise con due revolverate, probabilmente perchè la Popesco non voleva seguirlo.

Il Greulins sostiene che la fanciulla si è suicidata.

Gli ufficiali europei nella gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli che conformemente alle decisioni primitive e per non prolungare le discussioni le potenze sono decise a inviare provvisoriamente, ciascuna cinque soli ufficiali per la gendarmeria in Macedonia riservandosi di far accettare gli altri dalla Porta, in epoca ulteriore.

Le trattative con gli albanesi.

Un telegramma da Salonicco dice:

I negoziati di Chakir pascià con gli albanesi insorti continuano.

Gli albanesi reclamano che sian messi in libertà e rimpatriati parecchie centinaia dei loro che furono trasportati a Tripoli.

NOTIZIE DELLA GUERRA

IL NUOVO INSUCCESSO DEL BLOCCO DI PORT-ARTHUR.

Ci telegrafano da Londra, 28:

Nella stampa, tutta giapponofila, produce penosa impressione il nuovo insuccesso di Togo di bloccare Port-Arthur, ma quanto maggiormente impressiona è il fatto confermato anche da notizie particolari del *Times*, che l'ammiraglio Makaroff con tutta la sua squadra può uscire liberamente, spingendosi fino a trenta miglia dal porto: sicchè il *Times* dice: « Dobbiamo confessare che una battaglia navale che noi credevamo ormai impossibile, è sempre probabilissima ».

Tutti i critici riconoscono che dato il buono stato della flotta russa e lo slancio di Makaroff, il vantato comando del mare pei giapponesi, diventa irrisorio e che i trasporti giapponesi carichi di truppe i quali per portarsi al golfo del Pecili devono passare a sessanta miglia da Port Arthur, corrono grave pericolo.

Il corrispondente da Cefu al *Daily Mail* telegrafa i particolari intorno all'azione di ieri. L'approccio delle torpediniere e dei piroscafi giapponesi a Port Arthur era favorito da densa nebbia; ma i russi li scoprirono subito, perchè aspettavano il tentativo.

Le torpediniere si salvarono per miracolo. La squadra giapponese dopo il bombardamento si ritirò alle isole Blonde a 35 miglia all'est di Dalny.

I rapporti ufficiali russi sull'ultimo combattimento a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Makaroff telegrafa da Port Arthur allo czar in data 27 corrente:

« Riferisco rispettosamente a V. M. che il nemico si ritirò, sicchè io rientrai nel porto colla squadra. La torpediniera *Stilny*, che, durante la notte si era incagliata sopra uno scoglio in seguito ad avarie causatele da una granata nemica, fu disincagliata ed entrò in porto mercè l'energia dell'equipaggio.

Il comandante Krinitzki, leggermente ferito al braccio, non abbandonò il suo posto. Sopra un brulotto si trovarono delle macchine infernali i cui fili furono tagliati dai nostri tiratori. Spedii ufficiali e marinai che salirono a bordo appena che il vapore fu fermato, tagliarono i fili elettrici e spensero l'incendio che sarebbe scoppiato all'ingresso del porto, permettendo al nemico di vedere la sua rotta nella rada. Al mattino si trovò una torpedine galleggiante munita di un ordegno infernale. Questo fu fortunatamente tolto.

Dall'ispezione fatta, constato che i vapori aventi servito da brulotti non erano vecchi e stazzavano circa duemila tonnellate; erano armati di artiglieria di piccolo calibro del tipo di cui si armano le batterie. Li adopererò pei bisogni del porto. »

Alexeieff telegrafa allo czar da Mukden, 27, che durante l'attacco delle navi nemiche contro la torpediniera *Stilny* questa ebbe danneggiati il tubo del vapore e le macchine del timone.

In seguito a ciò la *Stilny* si gettò sulla costa presso Montedoro e fu disincagliata.

Il numero dei morti e feriti sulla torpediniera non è ancora conosciuto. — Verso le 6 25 del mattino al sud di Port-Arthur si segnalarono delle torpediniere nemiche contro le quali le batterie aprirono il fuoco. Verso le sei apparve sull'orizzonte la squadra nemica. Alle 6 30 le batterie della penisola di Trigre aprirono il fuoco.

La nostra squadra uscì dal porto. *Bayen*, *Novik*, *Ascold*, uscirono primi e fecero fuoco.

Il tiro cessò bentosto, la grande distanza, separandoci dalla squadra nemica. Alle 9.15 tutta la nostra squadra era allineata nella rada. La squadra giapponese si ritirò verso sud-est, evidentemente per evitare un combattimento. Verso le 10 la squadra nemica disparve dall'orizzonte.

Quanto sopra ho l'onore di riferire rispettosamente a Vostra Maestà.

Un secondo esercito russo.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia Russa*:

Apprendiamo da fonte autorizzata che lo stato maggiore generale ha deciso di formare un secondo esercito di retroguardia colle truppe che saranno mobilizzate nelle circoscrizioni militari nel centro della Russia europea.

L'effettivo di questo esercito sarà di circa duecentomila uomini. Essi non partiranno per l'Estremo Oriente che al principio di maggio.

Gran parte del contingente sarà diretto a Vladivostock.

*** Un telegramma da Biserta annunzia la partenza per ignota destinazione dell'incrociatore russo *Dimitri Donskoi* e di tre torpediniere.

Esultanze a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrammi particolari del *Petit Parisien* e dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo, dicono che colà l'insuccesso dei giapponesi ieri a Port Arthur è considerato come una vera vittoria russa.

Le quattro navi incendiarie non sono vecchie, ma buoni piroscafi che valgono più di un milione ciascuno, e dei quali l'ammiraglio Makaroff spera presto potersi servire.

Essi erano uniti assieme, con un sistema elettrico stupendo, che doveva farli saltare tutti assieme al momento.

Fortunatamente i fili furono tagliati a tempo.

Si spera che la torpediniera russa *Ssilny* che si arenò dopo il combattimento, possa esser rimessa a galla.

Dov'è la squadra di Vladivostock

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

La squadra di Vladivostock, della quale s'ignorava, da un mese, la situazione esatta, si troverebbe in viaggio per la Repubblica Argentina.

Essa sarebbe andata a prender le navi comperate dal Governo argentino, e, compiuta questa missione, tenterebbe un gran colpo contro la flotta giapponese.

Nessuna nave giapponese inservibile.

Telegrafano pure al *Matin* da Tokio:

L'ammiraglio Yamamoto, ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che nessuna nave da guerra giapponese venne, finora, posta fuori di combattimento.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Domenico e Vittorio la nuora Giuseppina Benzoni, la nipotina Fiorina commossi ringraziano tutti quanti vollero dare una testimonianza d'affetto alla loro amatissima

FIORENZA BAROZZI
Ved. PIOVELLA

e inviano le più sentite scuse a coloro che involontariamente non avessero ricevuto speciale partecipazione.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
Dr. Montegnacco e Arcari - MILANO
VIA LA MARMORA N° 10
dalle 13 alle 17. *In casa* (Via Morgagni 1) dalle 12 alle 16 *Visite all'Istituto*

IL CONSIGLIO DEL MEDICO
nella cura della gastro-enterite.

Se tutti ascoltassero quanto il medico consiglia, molti gravi malanni sarebbero evitati. Nella lettera che segue è riferita la guarigione di una bambina curata, per consiglio del medico, con la Emulsione Scott.

Aurora De Agrò

Troina (Catania), 24 aprile 1902. — Lo scorso Agosto la mia bambina venne colpita da gastro-enterite dalla quale fu salvata a stento. Come conseguenza della malattia le rimase una gran debolezza ed una assoluta mancanza di appetito.

Consigliato dal medico locale, dottor Salvatore Saitta, le somministrai la Emulsione Scott. In poco tempo le si sviluppò l'appetito ed ebbe maggiore facilità a digerire. Continuando nella cura potè alla fine risanare completamente. Della insidiosa malattia sofferta, non risente ora alcuna conseguenza; il suo organismo, mercè la efficacia ricostitutiva della Emulsione Scott, ebbe un generale notevole vantaggio in tutte le sue funzioni.

NICOLINO DE AGRÒ
Droghiere
Troina (Catania).

Nessun rimedio è di azione più rapida ed efficace di questo. La Emulsione Scott è sopratutto consigliabile perchè di facile digestione, nutriente, corroborante. Aumenta l'appetito, arricchisce il sangue, rassoda le carni, rinforza i muscoli, rinvigorisce l'organismo e rende una florida salute a chi ebbe la disgrazia di perderla. In molti casi riabilita chi salute non ebbe mai.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 21 — Milano.

TOSSE ASININA

Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il **Sciroppo Nogaro** merita di essere maggiormente usato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.

Dott. Prof. ALBERTO MUSSO.
Specialista malattie dei bambini

BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di cinque 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 16.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 marzo, ore 3 pom.

Continuano le ottime disposizioni e la Rendita chiuse oggi domandata a 102 32.

Parigi quota in apertura l'Italiana 101 80. In continuo aumento sono tutti i valori Bancari, i Ferroviari, Zuccheri e Edison. Domandati sono pure i titoli industriali dove troviamo le Lane a 1498, Cantoni 510, Veneziano 292, Dell'Acqua 307 e le De Angeli 275. Calme le Terni a 1716.

Cambi stazionari.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine aprile p. v.

Rendita Ital. 5 0/0	f. m.	102 12 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. apr.	102 32 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	99 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	722 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	446 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	1025 50 »	— ex
Id. Credito Italiano	»	757 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	531 — »	— —
Id. Edison	»	277 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	558 50 »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1716 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	440 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	305 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	1498 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	510 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	292 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	153 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	346 — »	— —
Id. Ferriere	»	135 50 »	— ex
Id. Costruz. Venete	»	80 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	110 — »	— —
Id. Fantanella	»	134 50 »	— —
Id. De Angeli	»	85 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	275 — »	— —
Id. Marconi	»	307 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	49 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		346 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	352 50 »	— —
Francia *chèque*	»	510 — »	— —
Svizzera »	»	100 22 »	— —
Londra »	»	99 72 »	— —
Germania »	»	25 20 »	— —
		123 80 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,27 — Id. 3 1/2 99,46 — B. d'Italia 1017,00 — B. Comm. 714,00 — Credito Ital. 586,00 — Merid. 718,00 — Mediterranee 443,50 — Navigazione Generale 437,00 — Raffineria Zuccheri 306,00.

Borsa di Torino.

Torino, 28, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,17 — Id. 3 1/2 0/0 99,27 — Mediterranee 443,00 — Merid. 718,00 — B. d'Italia 1017,00 — B. Commerciale 753,00 — Cred. Ital. 585,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,47
Id. Id. 3 %	95,62	Banca Ottom.	560,00
Rend. Italiana	101,75	Argento.	94,50
C. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	670,00
Consol. Ingl.	86,00 15/16	Azioni Suez	4150,00
Ferr. Lomb.	314,75	Lotti Turchi	115,75
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali	715,00
Rend. Turca	79,77	Rendita Russa	77,75
Banca di Par.	1065	Ren. Portogh.	59,15
Tunisine	476,00	B. di Francia	37,75
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99.80	Ren. Serba 4%	71,10

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 102,17 1/2 — Id. 3 1/2 99,45 — Banca d'Italia 1020,00 — Meridionali 715,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 330,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,84 35 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 24. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/32.

Valparaiso, 23. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 28. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,22. Per oggi alla ferrovia L. 100.21 1/2.

Tasso settimanale dal 28 marzo al 2 apr. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.24.

Le medie dei Consolidati.

25 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Cod. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo	L. 101,79,89	L.	99,79,89
4 0/0	netto	» 101,52,92	»	99,52,92
3 1/2 0/0	netto	» 99,05,52	»	97,30,52
3 0/0	netto	» 73,30 —	»	72,10 —

FALLIMENTI.

Lucca — Anelli Anna Maria, tessuti. — Corrieri Antonio, cuoi. — Taralli Armando, farmacia.

Lucca — Bartolani S. Omer e C., manifatt.

Bozzolo — Bozzoni e Monteverdi, pastificio.

Milano — Colombo Antonio, biciclette.

Voghera — Dossena Giorgio, albergo.

Teramo — Mariani e Di Gioacchino, tessuti.

Venezia — Zamuner Amedeo, pizzicheria.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti da lire a lire		*Fagiuoli* da lire a lire	
Nostrano 23,75	24,25	Borlot. est. 30,—	32,—
Ferrarese 25,25	25,50	Bianchi 27,—	28,—
Ven. Mant. 24,—	24,50	Colorati n. 26,—	27,—
Estero 25,50	26,—	Occhio 27,—	28,—
Risi		Misti 23,—	24,—
Camolin. 1° 39,—	41,—	*Lupini* 10,—	11,—
» 2° 36,50	37,50	*Far. frum.*	
Mercantile 34,—	35,—	Num. 0 35,—	37,—
Pugliese —,—	—,—	» 1 32,—	33,—
Ranghino 33,50	34,50	» 2 31,—	31,50
Lencino 32,—	33,—	» 3 24,50	25,50
Giapp. 1° 30,50	31,25	» 4 18,25	18,25
» 2° 29,25	30,—	Macinafat. 31,—	31,50
» scad. 27,—	28,—	*F. gr. duro*	
Birmania 28,50	29,75	Semola SS. 34,50	35,—
Risetto 25,—	27,—	Semolette 29,—	31,—
Mezza gr. 22,—	23,50	Far. cilin. 24,—	25,—
Risina 17,—	19,—	» com. 21,—	22,—
Risone		Crusca 13,75	14,25
Nostrano 21,—	22,50	Cruschello 11,75	12,25
Ranghino 20,50	22,—	*Far. melg.*	
Lencino 20,—	21,50	Sem. bram. 23,—	24,—
Nos. scad. 15,50	17,50	» fioretto 18,50	19,50
Giap. nost. 19,—	20,—	Macin. ab. 17,50	18,50
» scaden. 14,50	16,50	Modenese 15,50	16,50
Birmania 19,—	19,50	Crusca 10,50	11,50
» scaden. 14,50	16,50	Cruschello 12,75	13,50
Avena		*Far. seg.*	
Nazionale 16,75	17,25	I qualità 29,—	29,50
Estera 16,—	17,—	II q. n. ab. 21,—	22,—
Orzo 17,—	19,—	*Semi ol.*	
Melgone		Semelin. n. 27,—	29,—
Nostrano 14,25	15,—	» Plata 26,75	27,50
Ven. Mant. 17,—	17,75	» Bombay 29,50	30,—
Estero 14,—	16,50	Col. Bomb. 28,50	29,50
Segale		Ravizz. n. 25,—	26,—
Nazionale 17,50	18,25	*Semi pr.*	
Estera 18,25	19,—	Trif. viol. 130,—	140,—
Miglio		Sp. er. m. 130,—	140,—
Nazionale 16,—	17,—	Lojetto 30,—	35,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orsani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 28 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 785	8170	21 955	610 555
Bozzoli pesati »	5260	—	5260	206 410
Cascami pesati »	—	—	—	660
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	1420	—	1420	7030
Ass. campioni N.	454	186	640	12 263

Lione, 26 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato in ribasso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	2	12	4
Asiatiche b.	24	26	66	139
Peso	2432	1848	5460	7301

Peso totale . . . Kg. 17041.

Zurigo, 26. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1370 — Trame 2230 — Greggie 1240 — Totale 4840.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Gibilterra, 27. — Il piroscafo *Savoia* della Veloce è partito per il Plata.

Colon, 27. — È giunto il piroscafo *Washington* della Navigazione Generale Italiana.

Las Palmas, 27. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Buenos Ayres, 27. — È giunto il piroscafo *Reina Maria Cristina*.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Genova, 30 marzo. — Acquedotto De Ferrari Galliera. Bilancio e nomine.

Piacenza, 30 marzo. — Società delle tramvie a vapore della provincia di Piacenza. Bilancio e nomine.

Sestri Ponente, 30 marzo. — Società Italiana Koerting. Bilancio e nomine.

Torino, 30 marzo. — Società Canavese per la strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo. Bilancio, modificazioni allo statuto e nomine.

Torino, 30 marzo. — Società generale delle Torbiere italiane. Bilancio e nomine.

Torino, 30 marzo. — Società Italiana di Lavori pubblici. Bilancio e nomine.

Torino, 30 marzo. — Società di risanamento e costruzioni. Bilancio, nomine e riparto sulle azioni.

Torino, 30 marzo. — Società elettrotecnica Italiana. Bilancio e nomine.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Uova senza guscio.

La produzione di uova senza guscio è una conseguenza dell'allevamento delle galline in locali troppo ristretti e mancanti di aria ed ancora dell'uso di alimenti troppo concentrati e favorevoli all'ingrassamento.

Per queste cause si producono delle alterazioni nelle pareti dell'ultima parte dell'ovidotto, le quali non segregano più la materia calcarea destinata alla formazione del guscio.

Quando non si tratti di animali di poco valore, i quali si possono sopprimere senza inconvenienti, conviene esporre l'ano dei capi ammalati, per tre o quattro minuti, all'azione del vapore acqueo, seguito da iniezioni con olio d'oliva e da alimenti rinfrescanti a base di erbe.

Il letame nella concimazione del trifoglio.

Il letame di stalla è un concime pochissimo adatto pel trifoglio, per quanto sia futtora largamente usato per questa pianta. Ciò perchè, dovendosi applicare in copertura, va soggetto a molte perdite, in causa delle materie che volatizzano nell'aria ed ancora perchè porta al terreno delle quantità notevoli di azoto, mentre il trifoglio, per la sua qualità di pianta leguminosa, non ha bisogno che questo materiale gli venga somministrato coi concimi, essendo capace di utilizzare quello libero dell'aria.

Una concimazione più appropriata si può ottenere spargendo su ogni ettaro un miscuglio formato da 4 quintali di superfosfato minerale, 2 di cloruro di potassio e 4 di gesso.

Stato civile.

Morti in Milano il 27 marzo.

Muzio Vittorio Alberto m. 1, Brefotrofio.
Lobbia Giuseppe 70, falegn., c. S. Gottardo 2.
Pracchi Maddalena 61, contadina, Lacchiarella.
Bozzoni Erminia 3, via F. Sforza 5.
Dozio Rosa 22, filatrice, Airuno.
Zucconi Luigia 50, lavandaia, Milano.
Bianchi Maria 42, casalinga, c. Vercelli 14.
Fuccioli Emilio 2, corso Lodi 31 A.
Venegoni Antonio 2, Baggio.
Guglielmina Luciano 18, cuoco, v. S. Marco 20.
Marelli Maria 73, casalinga, via P. Sarpi 16.
Gobbi Maria 29, sarta, via R. Pilo 12.
De Martini G. B. 57, tipogr. vic. San Carlo 6.
Comelli Giuseppe 63, cont. rip. Vercellese 30.
Millo Adele 20, casalinga, via. P. Borsieri 4.
Montani Ermenegilda, magl., via Milazzo 10.
Bianchi Teresa 75, possid. c. Buenos Ayres 16.
Balconi Savina 1, corso Ventidue Marzo 19.
Barbieri Giuseppa 46, ag., v. Conservatorio 22.
Mandorlo Quirico, 50 ferraio, v. Romana 29.
Rigamonti Carlo 1, riparto Cagnola 23.
Muggioni Adelaide 75, casal. via G. Prina 6.
Casanova Augusto 60, cont., viale Monforte 9.
Lattuada Amilcare 46, pens., via C. Ravizza 8.
Viaga Ed. Gius. impiegato, viale Vittoria 33.
De Vecchi Alberto m. 6, via Sambuco 13.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: 70.

Morti in Milano il 28 febbraio.

Volpini Federico 71, mimo, via Signora 10.
Vismara Luigi, 76, sacerdote, San Celso 31.
Denti Luigi 52, muratore, via Galilei 39.
Ravioli Pietro 65, contadino, Casarile.
Boniardi Giovanni 48, contadino, Novate Mil.
Casati Antonio 73, macellaio, c. Vittoria 48.
De Dionigi Felice 52, facchino, senza dimora.
Gaggiancsi Maria 48, cas., F. Bonaparte, 56.
Rizzi Agostino 63, vend. amb., v. Anfiteatro 3.
Dameno Leonardo 60, com., v. Bocchetto 18.
Ferrari Amedeo 54, mend., Zibido S. Giacomo.
Villa Elia m. 4, Niguarda.
Merati Virginia 18, nubile, Niguarda.
Invernizzi Carlotta 12, C. S. Gottardo 15-17.
Capaul Angelo 19, operaio, C. S. Gottardo 28.
Ballerini Luigi 28, cantante, via Votraschi 22.
Orani Oreste m. 1, via F. Sforza 33.
Bernacchi Edoardo 26, maniscalco, Albairate.
Ottolini Felicita 60, casalinga, v. Ospedale 6.
Fraboni Fernanda 1, via Chiusa 8.
Cellerino Domenica 61, casalinga, v. Orti 34.
Ferrario Oreste m. 8, via Ros. Pilo 2.
Spada Igidio 1, via Capre 13.
Casanova Margherita 15, agiata, v. Clerici 4.
Zanardi Domenica 49, casal., viale Magenta 72.
Sala Angela 85, cas., v. Votraschi 16.
Maggi Giuseppa 1, v. Vinci 55.
Guglielminetti Vittoria 86, pens., v. Piatti 5.
Roma Aldina 52, casal., v. Vallone 40.
Rizzi Giuseppe 62, facchino, v. Canonica, 70.
Bacca Mario g. 26, via N. Torriani 24.
Dell'Oro Luigi 73, negoz., v. S. Pellico 12.

Totale: N. 32.
Dichiarazioni delle nascite: N. 60.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Guffanti Fr. orolog. con Visconti Noemi ag.
Moroni Alfr. imp. con Ghirardelli L. maestra.
La Feria Gius. esatt. con Cheschi Ant. sarta.
Amadeo Ach. tipog. con Monicelli Cat. cucit.
Esposito Fort. ind. con Asti Gemma casal.
Grandini Giov. imp. con Baffi Giov. stiratr.
Lucchini Virg. chim. con Bianchi Crist. agiata.
Pirelli Egidio imp. con Avanzo Anna agiata.
Turconi Guido drog. con Asti Regina casal.
Marchesi Gaet. imp. con Pasta Gaetana civile.
Astolfi Enea mac. con Oggioni Giulia casal.
Bertola Rugg. comm. con Trevisi Am. comm.
Olivari Michele imp. con Cagliani Rosa civile.
Sala Antonio rapp. con Francalanza Eug. m.
Pasini Mario comm. con Nava Ester casal.
Frigerio d. Patuzzi E. c. con Valtorta Ad. a.
Ciapparelli Luigi arg. con Ghezzi Maria cuc.
Morazzoni Ugo comm. con Frigerio Gius. stir.
Boffa Anacleto rag. con Battaini Tita passam.
Tonani Emilio oref. con Sartorio Brigida stir.
Moncta Gius. comm. con Carcano Virg. sarta.
Pozzini Franc. imp. con Gagliardi Marta civ.
Apostoli Attilio drog. con Colombo Edvige c.
Guerci G. B. comm. con Levanzi Queder L.
Benzi Bart. imp. con De Robertis Leon. cas.
Borgonovo Ang. elett. con Casiraghi Ch. sarta.
Pavesi Leone elett. con Sacchetti Erm. cart.
Mazzucchelli Ism. tip. con Besesti Ter. bust.

NOTIZIARIO MILANESE

L'acqua dei navigli. — Il Corpo del Genio civile avverte che in causa della cattiva stagione non potendosi ultimare i lavori da eseguirsi lungo i navigli Grande, di Bereguardo e di Pavia entro il termine prefisso dall'avviso pubblicato in dato 1 gennaio 1904.

Ai navigli Grande e di Bereguardo l'acqua sarà restituita alla mattina del giorno 8 aprile p. v.; e al naviglio di Pavia l'acqua sarà restituita la mattina del successivo giorno 9 aprile. La navigazione lungo questo canale sarà aperta col giorno 11 del mese stesso.

Per le famiglie dei militari in guerra. — L'Associazione di soccorso alle famiglie dei militari in guerra, nella sua ultima seduta presieduta dal signor Pompeo Cambiasi, ha approvato il resoconto del 1903.

Si commemorò poscia il compianto consigliere signor avv. Antonio Albani, e venne chiamato il signor rag. Romeo Ceruti, assessore municipale, a far parte dell'Associazione. Si deliberò infine la riconferma per un altro quinquennio degli assegni ai soldati d'Africa che, previa visita medica rimultassero ancor oggi inabili a proficuo lavoro.

L'estrazione della lotteria di beneficenza a favore degli Asili di Carità per l'infanzia e della Scuola Integrale avrà luogo irrevocabilmente mercoledì 30 corrente alle ore 20 al teatro Olympia gentilmente concesso. Il premio consiste in un ricco salotto del valore di L. 1500 dono della ditta Sormani Gerolamo in corso Romana 23.

I biglietti costano L. 1 e si possono acquistare presso i principali negozi di Milano.

I Tramways interprovinciali per la fiera del Perdono a Melegnano. — Per la fiera del Perdono che ha luogo a Melegnano giovedì 31 corr., i Tramways interprovinciali attueranno in tal giorno sulle linee Milano-Soncino e Melegnano-S. Angelo un servizio speciale, come da manifesto affisso in tutte le stazioni, colle seguenti partenze di treni per Melegnano:

Da Milano P. Romana allo scoccar di ogni ora dalle 5 alle 20 con ritorno da Melegnano per Milano pure ad ogni ora dalle 6 alle 21.

Da Sant'Angelo Lodigiano 4,51 — 7,30 — 9,51 — 12,51 — 15,30 — 18,51.

Da Lodi, 5 — 5,51 — 7,49 — 8,51 — 10,49 — 12,49 — 14,49 — 15,51 — 17,49 — 18,51 — 19,49.

Da Crema P. Ombriano, 6,43 — 9,43 — 13,33 — 16,43 — 18,39 — (21,10 per Lodi.)

Da Soncino, 5,18 — 8,20 — 12,10 — 17,14.

Gli ultimi treni da Melegnano partono alle seguenti ore: per Soncino 17,10, per Crema 19,10, per Lodi 20,10 — 21,10 e per Sant'Angelo a ore 20.

LA LEGGE UNICA SULLA CACCIA
e gli uccelli utili all'agricoltura

La questione della distruzione degli uccelli utili all'agricoltura è vecchia, e la commissione reale, in seno alla quale si discute la *legge unica sulla caccia* è chiamata a risolvere precisamente l'arduo quesito.

L'avv. S. Spanna — eterno difensore dei gai abitatori dell'aria, disposto anche ad invocare il supremo giudizio della Cassazione — scrive sull'accreditato *Corriere Agricolo Commerciale* di Milano, un articolo pieno di gioia e di augurio in difesa dei « canori e leggieri rallegratori delle nostre campagne « che tanto utile arrecano alle coltivazioni con la distruzione d'infiniti insetti e di male erbe.

Ora io mi domando: Sono veramente utili all'agricoltura gli uccelli insettivori?

Il valente entomologo Camillo Rondani sino dal 1868 pubblicava nel bollettino del Consorzio agrario di Parma una memoria sostenendo che le disposizioni protettive degli uccelli insettivori o sono inefficaci o possono produrre effetti più dannosi di quelli che si vogliono evitare.

Egli distingueva tre categorie d'insetti; cioè:

a) insetti *fitofagi*, che si nutrono di sostanze vegetali, come legno, foglie, frutti e semi delle piante;

b) insetti *entomo-parassiti*, viventi sul corpo degli insetti *fitofagi*, per modo da scemare l'attività;

c) insetti *insettivori*, che si pascono cioè d'insetti fitofagi.

I primi sono generalmente nocivi all'agricoltura, i secondi diminuiscono la vitalità dei fitofagi, distruggendone grande quantità, e quindi devono riguardarsi come utili all'agricoltura, gli insetti finalmente della terza specie sono utili all'agricoltura ed anzi sarebbe bene favorirne la moltiplicazione.

Da ciò il Rondani deduceva che proteggendosi gli uccelli insettivori si verrebbe a diminuire gli insetti *entomo-parassiti* e gli insetti *insettivori* utili all'agricoltura, favorendosi invece i *fitofagi*, all'agricoltura nocevoli, quindi le leggi protettrici degli uccelli insettivori o inefficaci o dannose.

Al Rondani fecero seguito altre persone di competenza indiscussa, quali il Costa, il Camerano, il Lessona, ecc.

Il Costa p. es. dice non esservi cosa più erronea. del credere che l'agricoltura possa avvantaggiarsi sensibilmente della copia degli uccelli insettivori. Egli distingue sei categorie di insetti nocivi all'agricoltura, cioè:

1° Insetti viventi nelle fessure e sotto la corteccia delle piante. (Codesti insettucci sono appena conosciuti dal perito entomologo e non sono certamente mangiati dagli uccelli).

2.° Insetti, le cui larve vivono nel tronco degli alberi e vi scavano gallerie, che fanno morire le piante o le intisichiscono. (Quantunque gli uccelli del genere *piconsi* possano beccare simili larve, tuttavia la preda è assai piccola, e detti uccelli sono rari).

3.° Insetti volgarmente chiamati *pidocchi* (*afidi e coccidi*) delle piante. (E questi non sono distrutti dagli uccelli).

4.° Insetti che attaccano le *radici* delle piante. (E non possono essere presi dagli uccelli).

5.° Insetti, le cui larve nutronsi della polpa dei frutti, ovvero dei *cotiledoni* dei semi. (Questi insetti depongono il loro ovicino nel fiore oppure nell'embrione del frutto. Crescendo il frutto e venendo a maturità, la larva nasce nella polpa del frutto, se ne pasce e quindi esce, e se è beccata da qualche uccello... è tardi omai).

6.° Insetti che mangiano *gemme, foglie e piante erbacee*, ecc. (Questi insetti non vengono distrutti dagli uccelli: perchè non sono loro cibo gradito; perchè le larve sogliono essere nascoste dentro un nucleo spumoso di materia da loro segregata, perchè hanno l'abitudine di stare nascoste, durante il giorno, nella pagina inferiore delle foglie).

Il Lessona cita, dal canto suo, due fatti curiosi, per dimostrare la inutilità delle leggi protettive degli uccelli. Osserva:

1° che in Sardegna, non cacciandosi uccelli, questi vi abbondano bensì, ma vi abbondano eziandio gli insetti;

2.° che in Oriente, dove la caccia è minima e vivono stuoli immensi di storni rosei, eminentemente insettivori, pur nondimeno le campagne sono invase dal terribile flagello delle cavallette.

E si potrebbe aggiungere l'India, regione popolatissima di uccelli d'ogni specie, e pur troppo tristamente celebre per le sue terribili e frequenti carestie.

In una pubblicazione del Camerano *Dell'equilibrio dei viventi, mercè la reciproca distruzione*, rilevo come gli animali si moltiplicano in ragione diretta del nutrimento, e decrescono a misura che questo vien loro a mancare, così la natura stessa provvede a mantenere fra di loro il giusto equilibrio.

« Gli uccelli — egli scrive — sono in grande numero, sopratutto in quelle località, ove sono pure molto numerosi gli insetti; diminuendo il numero degli insetti diminuisce il numero degli uccelli; la quantità degli insetti dipende essenzialmente dalla quantità di cibo vegetale che nella località stessa si trova; il numero totale d'insetti di una località è molto costante; varia, invece, il numero delle specie e degli individui che a ciascuna specie appartengono ».

Ora da ciò si comprende facilmente che l'equilibrio si conserva da sè e che gli uccelli non hanno, rispetto alla distruzione degli insetti che un'azione molto scarsa, ed in taluni casi anzi dannosa all'agricoltura. Onde le leggi protettive degli uccelli sono affatto inutili.

È tale era pure l'opinione di Giovanni Salvadori: il quale nelle sue *Lettere intorno alla Uccellazione*, pubblicate a Vienna, osserva che gl'insetti carnivori e parassiti che sono utili all'agricoltura, anzi veri nostri alleati, sono distrutti dagli uccelli assai più che non gli erbivori che veramente arrecano danno; e concludeva che in natura gli uccelli insettivori stanno in ragione e proporzione diretta con gli insetti dannosi.

A questi dati, frutto di indagini e studi accurati dei più valenti naturalisti del secolo scorso, noi verremo alla facile conclusione che una legge unica proibitiva recherebbe più danno che bene all'agricoltura nazionale.

Questo dal punto di vista scientifico; se poi ci basiamo sul sentimento umanitario io sono con l'egregio avv. Spanna nel proibire o regolare almeno la caccia; escludendo subito i mezzi devastatori e semibarbari quali sono il bracconaggio, la caccia alla lepre per cui si adibiscono numerosi cani che scorazzano fra i campi devastando ogni cosa, il vischio, i lacci, le reti, le trappole, i tramagli e via dicendo.

Filippo Trojani.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA tre ante finissima 675, altra cera oro specchi molati 375. Portinaia, corso Venezia, 71. 8824

INCANTO straordinario al miglior offerente giovedì 31 corrente, ore 14 di tutto il mobilio per improvvisa partenza di una distinta famiglia. Embolo, San Dalmazio, 3. 8781

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

MOBILIO. Armoir 53, scrivaniccio allungabile 23, comò 25, camere matrimoniali, sale pranzo, metà costo. Portinaia, Sant'Antonio, 24. 8825

RICAMI campionati, filati, passamanerie in genere. Galloni e articoli per militari. Macchine usate per cordoni filato oro, liquidansi, Via Fieno, 4 Negozio Mazzola. 8603

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BRUGHAM servizio privato vendo prezzo ridottissimo. Sonda S. Gregorio 18. 8792

CAUSA partenza cedesi negozio generi alimentari, vino, liquori. R. G. posta. 8311

CEDESI causa malattia piccolo caffè avviatissimo. Rivolgersi Fiamberti, Lazzaro Palazzi 6. Dalle 12-14. 8805

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco rilievo. Non rispondesi anonime. Pasta, fermo posta. 8420

MOTIVI salute cedesi avviato prestino ottima posizione prezzo conveniente, M. G. 100 posta. 8854

OCCASIONE vendesi elegante carrozzella per bambini. Dirigersi portinaio Valpetrosa 8. 8812

SCRIVANIE e altri mobili occasione per studio vendonsi. Fortinaio Cappellari 7, Milano. 8815

STABILIMENTO litografico importante in primaria città del Piemonte, capoluogo di provincia, cederebbesi subito. Scrivere cassetta 88 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8789

VENDESI bellissimo fondo in collina, con casa villeggiatura, Biffi, Milano, Borghetto 6. 8719

VENDO occasione due ditte ferro scritte vino Piemonte da esportarsi, tramezza legno verniciata. Panfilo 42. 8848

Affitti.

AFFITTANSI anche subito 6 locali 2.o piano acqua potabile, gas. Pantano 6. 8117

AFFITTANSI 6-8 locali signorili pianterreno risalzato, giardino, Milano, viale Monza, via Bellingeretta, terzo villino. Vicinanze rondò Loreto. Abbonamento tram centesimi 22 al giorno. 8859

AFFITTANSI 29 settembre splendidi studi, appartamenti. - Esposizione mattino, aria, luce, verso strada giardino, linea interstazionale Badini, via Vittoria 40. 8605

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione, 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

CAMERA mobigliata ingresso libero cerca signora. Offerte dettagliate « Germaine » posta. 8851

CERCANSI due tre locali piano terreno primo piano uso studio preferibilmente adiacenze Loreto Venezia. Offerte Studio 13, posta Milano. 8802

CORSO Venezia 82, affittansi al presente e pel 29 settembre appartamenti signorili. 8727

D'AFFITTARSI al presente splendido locale ad uso ora trattoria, corso Cristoforo Colombo ang. Stazione Genova. Volendo cedesi mobilio. Per trattative Salvadori, viale Venezia 6. 8847

LAGO Como cercasi villetta ammobigliata pochi locali, giardino, possibilmente riva. Offerte « Lago » posta Tremezzina. 8800

VASTI locali mq. 400 viale Romana 66, industria magazzino affittansi settembre. 8780

VILLA con giardino ammobigliata a nuovo nella migliore posizione per bagni affittasi in Alassio, Riviera Ligure. Rivolgersi in Milano, signor Tadini, via Bossi 4, in Alassio al notajo Parascossi. 8751

Avvisi diversi.

BASTARDELLE, caldaie rame usate capacità ettolitri due si comprerebbero. Scrivere Verist fermo posta Milano. 8829

CAMBIEREI grafofono ottimo 53 cilindri con mobilio sala pranzo. Gelsomino, posta Milano. 8827

CERCASI d'occasione scala a chiocciola in ferro alta circa m. 3,50. Scrivere Mazzazza, Silvio Pellico 6. 8752

CERCO impiego fiducia cauzione 5-10 mila. Borsatti Luigi, posta Genova. 8654

CONIUGI, perfetta cognizione generi alimentari, rileverebbero, come maneggiani avviato negozio. Se necessita cauzione. Offerto sotto cifra Co 1928 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 8835

CORRAZZIERE recentemente congedato cerca impiego fattore campagna praticissimo, magazziniere, custode stabilimento commerciale. Scrivere Luigi Alberto, fermo posti, Roma. 8831

DIRETTORE per stabilimento fitografico di primaria città del Piemonte cercasi, occorrono referenze primo ordine piccolo capitale per interessenza. Offerte cassetta 89 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8790

DISPONGO 40.000 per impianto stabilimento fotografico commerciale - Tecnico cerco socio amministratore uguale capitale. Affare serio lucroso. Escludo anonimi. Augusto Büldwein posta. 8850

DITTA seria gran sviluppo negli affari prenderebbe impiegato interessato con circa L. 30.000, buone condizioni per trattare. Scrivere a Belloc e C., 3 via Ponte Reale Genova. 8702

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestante cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 7245

MATRIMONIO quarantenne solo referenze ottime, reddito 4000 annue, sposerebbe signorina, vedova con azienda decorosa anche fittabile disposto stabilirsi ovunque. Anonime e intermediari esclusi. Scrivere Enrico, posta Milano. 8714

PICCOLAFONTE, Perchè domandare alla mamma? Peccato! Passando vorrò salutarti. Vivo pensandoti continuamente, teneramente. Ardentissimi. 8330

RAPPRESENTANTI attivi, benintrodotti, cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 52, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

RAPPRESENTANTI tabacchi commercianti, mandatomi indirizzo articolo lucroso. — Esportazione Faenza. 8837

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA non oltre 17 anni, bella calligrafia, cercasi. Piccola retribuzione immediata. Offerte e referenze Nelson, posta, Milano. 8847

APPRENDISTA per studio con bella calligrafia e licenza tecnica cercasi da importante casa in Milano. Dirigere offerte con referenze a C. M. 50, fermo posta, Milano. 8820

AVVIATA Casa grossista manifatture cerca direttore preferibilmente con piccola cauzione, occorre pratica acquisti lanerie, cotonerie, conoscenza clientela lombarda, piemontese, ligure, toscana, referenze primissimo ordine, massima discrezione. Ritiro lettere 10 aprile, scrivere cassetta 90 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8819

CERCANSI abili lavoranti per pizzi ad ago (di Venezia). — Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 8726

CERCANSI signorine per lavori studio commerciale. Referenze, pretese. Saranno preferite quelle conoscenti tedesco. — Offerte cassetta 70 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8806

CERCANSI operaie da calzoni presso Veronesi, via Farini, 8. 8841

CERCANSI ragazze che conoscano un poco il disegno per la decorazione su vetro. Lavoro stabile. Gianotta, Carrocchi 8. 8791

CERCO subito commesso in serterie tedesco o svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

CERCANSI subito mezzane modiste. — Palazzoli, Passarella 24. 8826

CERCASI buon contabile per lavoro straordinario. — Scrivere Baletti, Cappellari, 3. 8795

CERCASI pratico magazziniere spenditore per piccolo macchine elettriche; indispensabile avere già occupato simile posto. — Presentarsi con domanda scritta e referenze Marelli, Carlo Farini, 36. 8744

CERCASI giovinetto pratico magazzino cartolineo. Amadori, Pattari, 7. 8804

CERCASI provetto censore per accreditato Convitto, stipendio a convenirsi. Scrivere enumerando documenti al sig. Pietro Giusti, posta, Parma 8824

CERCA subito garzone par

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'istero - epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al jodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni
ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

ERNIE E LORO CURA
con cinti a molla e senza.
Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce GRATIS dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

L'ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
preparazione della celebre Casa Armour & C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. B

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata
"AMOR"
Fabbr. Lubszynski e C.ie Berlino N.O.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità pei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MAGAZZINO MODERNO
MILANO - 7, *Via Tomaso Grossi,* 7 - MILANO
Casa esclusiva
in Confezioni da signora, signorine e bambine
RICCHISSIMO
assortimento di nuovi modelli
RIPARTO SPECIALE { Abiti Tailleur in lana da L. 13.50 — 45 / Giacchette da signora » 12.50 — 45 / id. da signorine » 12.50 — 40
Vestitini da bambine a tutti i prezzi.
NB. La direzione si pregia di comunicare alla Spett. Clientela che in seguito all'insperato sviluppo dell'Azienda ha potuto ridurre ancora considerevolmente i suoi prezzi.
PREZZI FISSI
A richiesta si spedisce il catalogo Primavera-Estate.

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc.
Stock 3000 coperture L. 3 in più.
Gratis spedisesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.
7802

GARANZIA 3 ANNI
Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15 MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 1757

ARTRITE, GOTTA
e tutte le affezioni reumatiche in genere vengono meravigliosamente guarite coll'uso dei prodotti del
Pino Silvestre
di H. Segmidt di Remda. Domandate al suo rappresentante in Milano G. Alberti, Via S. Antonio, 17 le relative istruzioni stampate che da gratis. 814

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano.
BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI
VIAGGI INTORNO AL MONDO
per Terra e per Mare
Eleganti vol. di 32 pag. in-16 gr., su carta di lusso, con copertina, riccamente illustrati
Prezzo di ciascun volumetto, Cent. 15

1. *La Gujana Francese:* L'Isola del Diavolo, con 16 inc.
2. *Cuba e Portorico,* con 13 incisioni e una carta geogr.
3. *Il tetto del mondo,* con 18 incisioni e due carte geogr.
4. *I Fiordi della Norvegia,* con 15 incis. e una carta geogr.
5. *La Cina Cinese,* con 16 incisioni e una carta geografica.
6. *Le Filippine,* con 14 incisioni e una carta geografica.
7. *La Tunisia,* con 15 incisioni e una carta geografica.
8. *Il Siam,* con 12 finissimi disegni e una carta geografica.
9. *I Barcellonettes nel Messico,* con 15 incis. e carta geogr.
10. *L'Isola Maurizio,* con 14 incisioni e una carta geogr.
11. *Attraverso le Pampas,* con 19 disegni e una carta geogr.
12. *Le nuove Ebridi,* con 10 disegni e una carta geografica.
13. *Suriname (Gujana Olandese),* con 16 dis. e carta geogr.
14. *Nel Klondyke,* con 18 disegni e una carta geografica.
15. *Darijling* (Himalaya), con 12 disegni.
16. *Il Marocco,* con 12 disegni e una carta geografica.
17. *Chicago,* con 11 disegni e una carta geografica.
18. *Madagascar,* con 13 disegni e una carta geografica.
19. *Ceylan,* con 13 incisioni e una carta geografica.
20. *In Palestrina,* con 12 incisioni.
21. *L'Ararat,* con 15 disegni e una carta geografica.
22. *Il paese del fiume azzurro* con 14 incisioni.
23. *Le Steppe Kirghise,* con 13 incisioni e una carta geografica.
24. *Bombay,* La Città dei Parsi, con 16 inc. e una carta geogr.
25. *In Lapponia,* con 16 incis.
26. *Gli antropofaghi del Perù,* con 13 inc. e una carta geogr.
27. *Il Brasile,* con 13 incisioni e una carta geografica.
28. *Gli Annamiti,* con 15 incisioni e due carte geografiche.
29. *Tangeri* (La Città dei Cani), con 14 disegni.
30. *I Boubous del Congo,* con 14 disegni.
31. *Yokohama e Tokio,* con 16 disegni e una carta geografica.
32. *Sebastopoli e la Crimea,* con 15 dis. e una carta geogr.
33. *Fasoda e il Bahr-el-Ghazal,* con 17 dis. e due carte geogr.
34. *In Svezia,* con 12 disegni.
35. *L'Afganistan,* con 14 disegni e una carta geografica.
36. *Il Sahara Algerino,* con 14 incisioni.
37. *L'Ucraina-Kiew,* con 16 disegni e una carta geografica.
38. *Le miniere di diamanti del Capo,* con 12 dis. e carta g.
39. *Tahiti (Le isole del Pacifico),* con 11 incis. e carta geogr.
40. *L'Oklahoma,* con 13 disegni e una carta geografica.
41. *Lo Zambesi,* con 14 disegni e una carta geografica.
42. *Il Canadà,* con 16 disegni e una carta geografica.
43. *Amsterdam,* con 14 disegni.
44. *Da Guayaquil a Quito,* con 13 disegni e una carta geogr.
45. *Samoa e Tonga (Oceania centrale),* con 13 disegni.
46. *Il paese di Haoussa (Kano),* con 13 dis. e una carta geogr.
47. *La Martinica,* con 15 disegni e una carta geografica.
48. *Cajamarca (Capitale dell'Inca),* con 13 disegni.
49. *I Boeri,* con 11 disegni e una carta geografica.
50. *Il Natal,* con 10 disegni.
51. *Agram,* con 15 incisioni.
52. *L'Abissinia,* con 15 incisioni e una carta geografica.
53. *I Bassuto,* con 17 disegni.
54. *I selvaggi di Formosa,* con 15 disegni e una carta geogr.
55. *Sul Niger,* con 12 disegni e due carte geografiche.
56. *Vasco di Gama,* con 25 disegni e una carta geografica.
57. *Santiago di Cuba,* con 15 dis.
58. *Il paese dei Muongs,* con 12 disegni e due carte geograf.
59. *L'Avana-Matanzas,* con 15 disegni.
60. *Samarcanda,* con 14 disegni e una carta geografica.
61. *Mascate (Il sultanato d'Oman),* con 14 disegni.
62. *La città dei Dervisci aggiratori,* con 13 disegni.
63. *Il Caucaso,* con 12 disegni.
64. *Gerusalemme,* con 12 disegni.
65. *Il Polo Sud,* con 15 disegni.
66. *Costantinopoli,* con 12 disegni.
67. *Tiflis,* con 14 incisioni e una carta geografica.
68. *Fez (La città santa),* con 12 incisioni.
69. *La Finlandia,* con 12 disegni.
70. *Il cuore della Cina,* con 20 disegni.
71. *Fra gli Zingari,* con 11 disegni.
72. *Lo Stato Indipendente del Congo,* con 15 disegni e una carta geografica.
73. *La Siberia,* con 12 incisioni.
74. *In Persia,* con 12 incisioni.
75. *I vulcani del Giappone,* con 15 disegni e due carte geografiche.
76. *Brussa (La culla dei sultani),* con 12 incisioni.
77. *Il Venezuela,* con 8 disegni e due carte geografiche.
78. *Il Cairo,* con 14 disegni.
79. *La vallata del Geysers,* con 14 disegni.
80. *Lo Yun-Nan,* con 14 incisioni.
81. *L'isola della Reunion,* con 12 incisioni.
82. *L'Ubangui,* con 15 disegni e una carta geografica.
83. *La Tasmania,* con 12 disegni.
84. *Tachkent,* con 16 disegni.
85. *Il paese dei Turcomani,* con 10 incisioni.
86. *Il Nyassaland,* con 15 incisioni.
87. *Nijni-Novgorod,* con 11 disegni.
88. *L'Arcipelago di Chusan,* con 11 disegni.
89. *Al paese delle sabbie,* con 13 incisioni.
90. *Perù-Bolivia (Da Mollendo a la Paz),* con 13 disegni.
91. *Da Dakar a Saint-Louis,* con 15 disegni.
92. *Il paradiso dei cacciatori,* con 17 disegni.
93. *I missionari in Africa,* con 13 disegni.
94. *Roma italiana,* con 15 disegni.
95. *Al paese degli Sceriffi (Da Fez a Tangeri),* con 10 disegni.
96. *Da Napoli a Saberguma,* con 15 disegni.
97. *Al Cambogia,* con 17 disegni.
98. *All'Asmara,* con 14 disegni.
99. *Parigi,* con 16 disegni.
100. *Pekino,* con 14 disegni.
101. *La Costa della Guinea,* con 11 disegni.
102. *Tokio,* con 13 incisioni.
103. *Pietroburgo,* con 17 disegni.
104. *Al paese delle Oasi,* con 12 incisioni.
105. *Il Sahara,* con 14 disegni.
106. *Berlino,* con 13 disegni.
107. *I mercanti d'avorio sul Nilo,* con 11 disegni.
108. *Algeri,* con 13 disegni.
109. *Madrid,* con 11 disegni.
110. *Dall'Atlantico all'Albert-Nyanza,* con 12 disegni.
111. *La Senegambia,* con 16 dis.
112. *Londra,* con 14 disegni.
113. *Barcellona,* con 10 disegni.
114. *Il Laos,* con 15 disegni e una carta geografica.
115. *I traversatori dell'Africa:* David Livingstone, con 12 disegni.
116. *Le Isole Marchesi,* con 13 disegni.
117. *Dal Lago Ngami al paese del Bascinge,* con 12 dis.
118. *Obock,* con 13 disegni e una carta geografica.
119. *Corfù,* con 6 illustrazioni.
120. *Il paese dei sedici Chaus* (Indocina), con 6 illustraz.
121. *Gli Inglesi nel Sud-Africa.* - Diamanti e oro, con 15 inc.
122. *I Monti Aurès,* con 15 inc.
123. *Oltre il Limpopo,* con 11 illustrazioni.
124. *Le Isole Sottovento,* con 11 incisioni.
125. *Dal Loango a Brazzaville,* con 14 inc. e una carta geog.
126. *Gli Hinterlands,* con 10 inc.
127. *Costantina,* con 12 disegni.
128. *L'Esplorazione del Congo,* con 9 incisioni.
129. *Creta,* con 7 disegni.
130. *Stoccolma e Cristiania,* con 11 disegni.
131. *La Canea,* con 9 disegni.
132. *Vienna,* con 14 disegni.
133. *Atene,* con 12 disegni.
134. *Calcutta,* con 9 incisioni.
135. *Dai laghi del Nilo all'Oceano Indiano,* con 14 dis.
136. *New York,* con 11 disegni.
137. *Le prime esplorazioni Africane,* con 18 disegni.
138. *Bruxelles,* con 11 disegni.
139. *Rio Janeiro — Messico,* con 13 incisioni.
140. *Ginevra,* con 11 incisioni.
141. *Storia dell'esplorazione Africana* (I viaggiatori Italiani), con 12 incisioni.
142. *Bucarest — Copenaghen,* con 12 incisioni.
143. *Il commercio degli Schiavi in Africa,* con 13 disegni.
144. *Lisbona,* con 12 incisioni.
145. *Olandesi e Inglesi nel Sud-Africa,* con 12 disegni.
146. *Albania,* con 8 incisioni.
147. *Il Portogallo in Africa,* con 18 disegni.
148. *La colonnizzazione francese in Africa,* con 16 disegni.
149. *Nel Mediterraneo (Le Isole Jonie - I Dardanelli),* con 9 illustrazioni.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce, gratis, a semplice richiesta, il* Catalogo generale illustr. *delle sue pubblicazioni.*

marchese di Chanterive alle sue prime pratiche.

Il marchese gli aveva assolutamente vietato di metter piede nel castello, e lo aveva mandato dal notaio Leroudier, incaricato di « liquidare » i conti di tutela.

Cesare Albertini aveva provato, allora, una vivissima contrarietà.

Fino all'ultimo momento, egli aveva sperato che il vecchio marchese si sarebbe rassegnato quando avrebbe saputo che il matrimonio al quale si era opposto con tanta energia era già stato celebrato.

— Se riuscirò a vederlo e a parlargli — aveva pensato — finirò certamente coll'indurlo a leggere i miei famosi documenti che sono altrettanti capilavori... d'imitazione.

« Quando li avrà letti, sarò un vero imbecille se non riguadagnerò in parte il terreno perduto...

« E allora, procedendo con prudenza, secondo un proverbio del mio paese: « Chi va piano va sano e va lontano » potrò forse riacquistare il diritto di sperare con fondamento nell'eredità di codesto zio milionario!

Ma poi, il colloquio che aveva avuto col notaio Laroudier gli aveva tolto definitivamente ogni più vaga speranza, apprendendogli in pari tempo un fatto nuovo per quale la riconciliazione col marchese sarebbe stata inutile, quando anche fosse stata possibile.

Leroudier, dopo avere esaminati i documenti da cui risultavano la qualità e i diritti del signor Albertini, aveva mostrati a costui i conti di tutela del marchese, aveva sborsati i centoventisettemila franchi che costituivano la dote di Maddalena cogli interessi capitalizzati, — poi, prima di presentar la penna al marito della signorina di Chamillac, per fargli firmare la *quietanza*, gli aveva detto:

— Ora, signore, devo comunicarvi le definitive intenzioni del marchese di Chanterive, che mi onora della sua fiducia e della sua amicizia.

— Me ne congratulo con voi, signor Leroudier... — aveva risposto ironicamente il siciliano; — ma spero di avere a che fare, in questo momento, coll'*uomo d'affari* e non già coll'amico del marchese...

— V'ingannate, signore... riprese gravemente, quasi severamente, il vecchio notaio. — Il signor di Chanterive si è rivolto a me, suo amico, perchè vi parli a nome suo anche di cose che si riferiscono solo indirettamente ai suoi affari...

— In tal caso, egli avrebbe agito più correttamente parlando a me senza intermediari... cioè senza autorizzare un estraneo ad occuparsi delle nostre controversie di famiglia.

— Egli ha pensato diversamente... Permettetemi, dunque, di parlarvi nella mia qualità di amico del marchese di Chanterive...

— Vi ascolto, signore.

Il notario riprese, scandendo le parole:

— Per ragioni che voi dovete comprendere meglio di chiunque, il signor di Chanterive non vuol più avere alcuna relazione con sua nipote nè col marito ch'ella ha scelto.

— Non avete altro da dirmi? domandò Cesare, altezzoso.

— Sì... ancora qualche cosa... Devo aggiungere che, data questa decisione del marchese, sarà perfettamente inutile qualunque tentativo di riconciliazione da parte vostra o di vostra moglie, sia per corrispondenza, sia per mezzo d'intermediari. Le lettere non verrebbero aperte. Gl'intermediari non sarebbero ricevuti... ed anche voi e vostra moglie, se per caso cercaste di presentarvi al marchese, sareste inesorabilmente respinti.

— Dunque, — osservò Cesare tentando di scherzare quantunque fremesse per l'ira — il marchese di Chanterive sequestra sè stesso nel suo castello, come già vi sequestrò sua nipote. Potrebbe accadere che il sistema non gli giovasse, la seconda volta, come non gli giovò la prima.

« Ad ogni modo, signor Leroudier, vi ringrazio per questa comunicazione, dalla quale saprò trar profitto secondo il mio modo di vedere.

— Non ho finito...

— Ah! Tante precauzioni non sono dunque sembrate sufficienti, al signor marchese?

— Devo ancora parlarvi dell'eredità del signor di Chanterive, intorno alla quale potreste aver concepite delle speranze più o meno legittime, che certo influirebbero in qualche modo sul vostro atteggiamento verso lo zio di vostra moglie...

— Qui v'interrompo! esclamò il siciliano, abbozzando un gesto teatralmente dignitoso. Finora io non ho pensato nemmeno vagamente a quell'eredità... e nemmeno oggi me ne preoccupo... come non se ne preoccupa la mia cara Maddalena che certo non ho sposata per interesse!...

« Vi prego di ripetere queste mie parole al marchese di Chanterive.

Ma mentre così parlava, il siciliano non aveva potuto astenersi dal lanciare un'occhiata rapace ai biglietti di banca che erano rimasti sullo scrittoio del notaio e che egli stava per intascare.

Leroudier s'accorse di quell'occhiata, e con un accento ironico riprese:

— Il marchese sarà tanto più contento di sapervi così disinteressato, inquantochè già mi aveva pregato di dirvi della sua sostanza nel modo che gli è parso più opportuno..

— Ah! il marchese ha fatto testamento?!... esclamò Cesare Albertini dimenticando la parte che si era imposta.

— Sì, signore; — il suo testamento è già nelle mie mani, perfettamente regolare, come potete supporre, e certo non sarà modificato, qualunque cosa sia per accadere...

Cesare si era già riavuto. Ostentando una perfetta calma, domandò:

— Potrei sapere chi sarà l'erede fortunato dei milioni che costituiscono il patrimonio dei Chanterive?...

— Il marchese, signore, non mi ha incaricato di farvi sapere il nome o i nomi di colui o di coloro ch'egli indica nel suo testamento... Posso dirvi soltanto che la signora Albertini non è nominata, in cotesto testamento, se non fra coloro che non dovranno avere alcuna parte dell'eredità... Suo zio, infatti, l'ha diseredata formalmente e irrevocabilmente, prevedendo ogni eventualità. Ella non avrebbe nulla quand'anche alla morte del marchese, l'erede o gli eredi attuali fossero morti.

« Ed ora, signor Albertini, cessando di parlarvi quale amico del signor di Chanterive, ridivento il notaio e vi prego di firmare la ricevuta in cambio della quale vi consegnerò la somma che vi è dovuta.

Contrariato, fremente, Cesare firmò, contò, senza profferir parola, i biglietti di banca che Leroudier gli porgeva, e li intascò, ed uscendo disse aspramente:

— Il signor di Chanterive avrà presto mie notizie!

Il notaio lo seguì collo sguardo, mormorando:

— Ah! ah!... Quantunque egli sia tanto disinteressato, le mie comunicazioni lo hanno scombussolato alquanto, se non erro...

Cesare, quando fu nella via, s'impose uno sforzo per calmarsi e per decidere a mente fredda che avrebbe fatto pur non confessarsi vinto.

— Riflettiamo... mormorò. — Ora bisogna agire risolutamente, sì, ma cercando di non commettere imprudenze che potrebbero guastare ogni cosa...

« Nei tre mesi che sono trascorsi, il marchese ha provveduto a porre in salvo la sua eredità, prevenendo ogni possibile tentativo di conquista...

« Ormai, dunque, devo rassegnarmi! Dolorosa rinunciare a quei milioni!... rinuncia!...

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 30-31 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13629

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.

FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 30 marzo.

LE ASSICURAZIONI SOCIALI

È questo uno dei temi più complessi che stanno davanti all'esame del Consiglio superiore del lavoro, e che è posto anche all'ordine del giorno del terzo Congresso nazionale della previdenza, convocato in Firenze pel 22 e 23 maggio.

Il merito di avere posto questo problema spetta alla *Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso*, la quale lo presenta agli studi del Consiglio superiore del lavoro sotto l'aspetto legislativo, e alla risoluzione del Congresso della previdenza dal punto di vista economico-sociale. L'uno deve integrare l'altro davanti alle risoluzioni del Parlamento.

* * *

Vediamo questi due aspetti del problema.

I due istituti di assicurazione sociale, funzionanti in Italia, in forza di due distinte leggi, sono la *Cassa Nazionale di assicurazioni contro gl'infortuni del lavoro*, fondata colla legge dell'8 luglio 1883, e la *Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai*, istituita colla legge 17 luglio 1898. Indipendentemente dal loro funzionamento — più o meno rispondente agli alti fini pei quali furono costituite le due casse nazionali — la Federazione delle Società di mutuo soccorso ha ritenuto — e in questo senso ha avanzato le relative proposte al Consiglio superiore del lavoro — che il progredire della scienza economica e le crescenti esigenze del vivere civile, consiglino ben altri e più completi provvedimenti assicurativi a difesa e presidio della vita dei lavoratori.

L'*assicurazione contro le malattie* (che in Austria e in Germania è praticata su larga scala) oramai s'impone, per ragioni analoghe a quelle che hanno indotto a sancire l'assicurazione contro gl'infortuni: anzi, per le malattie professionali il trattamento dovrebbe essere identico a quello usato per gl'infortuni, ove, per l'incertezza che accompagna sovente l'origine di tali malattie e per il loro andamento generale, non si rendesse più opportuno di considerarle, alla stregua delle altre malattie, le quali pure molte volte sono causate dal lavoro, senza però che sia facile stabilirne la genesi, contrariamente a quanto avviene per gl'infortuni.

Un'altra assicurazione, che si collega strettamente a quella delle malattie, è quella della *maternità*. Questa forma di previdenza si collega all'applicazione della legge sul lavoro delle donne, e forma oggetto di studi e proposte speciali: ma in realtà, attuandosi, come non v'ha dubbio, l'assicurazione contro le malattie, il puerperio vi sarebbe naturalmente compreso, anzi più in riguardo all'astensione dal lavoro, imposta dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alle operaie puerpere.

Per le ragioni che consigliano la creazione di tanti istituti diversi per i vari rami di assicurazioni operaie, ritengo che la fondazione delle proposte *Casse per la maternità* — se isolate — condurrebbe ad una inutile e dannosa dispersione di forze, ad un inevitabile aumento di spese per la moltiplicità degli istituti, e ad una suddivisione di rischi in opposizione alla legge dei grandi numeri, che è base delle assicurazioni.

Anche alle *vedove ed agli orfani* può recare efficace sollievo l'assicurazione; e alcune casse di pensione già esistenti in Italia ne danno esempio, come quelle pei ferrovieri.

Certamente questo problema potrà essere risolto con minore difficoltà quando saranno sistemati i rami fondamentali delle assicurazioni sociali. Già la legge per gli infortuni vi provvede in parte colle indennità stabilite pel caso di morte degli operai, e anche la legge sulla Cassa di previdenza ha qualche disposizione per le vedove e gli orfani.

Ma ciò non basta, e occorrerà che, appena possibile, sia colle ordinarie assicurazioni sulla vita, sia con altri mezzi, venga creata una forma più completa a questi soccorsi, ai quali è pure interessata la pubblica assistenza.

Un altro servizio che potrebbe essere utilmente soddisfatto coll'assicurazione, dando il mezzo a modesti impiegati, commessi ed operai di procurarsi un vantaggioso collocamento, è quello del *ramo cauzioni*, che in alcuni paesi dell'estero funziona egregiamente.

Per molti impieghi, anche assai modesti, ma che importano esazioni di denaro, o custodia di merci, od altri incarichi di fiducia, è richiesta una cauzione; e chi non è in grado di prestarla da sè deve rinunciare all'impiego, quando non riesca a farla prestare da altri, pagando, spesse volte per tale servizio, onerose provvigioni.

Altra forma di infortunio — non corporale, ma altrettanto grave, è la *disoccupazione*, che ha affaticato sociologi e statisti in cerca d'una soddisfacente soluzione.

Sono due specie di disoccupazione, la volontaria e l'involontaria: alla prima, che può dipendere nella maggior parte dei casi da scioperi, per una evidente libertà d'azione nella lotta, devono provvedere le organizzazioni di classe, essendo questa materia poco disciplinabile in forma di assicurazione; ma per la seconda, la disoccupazione involontaria, che è la più frequente e che è affatto indipendente dalla volontà di chi ne è vittima, la previdenza assicurativa è vivamente reclamata.

Le crisi industriali, gli incendi di opifici, l'introduzione delle macchine, la trasformazione nei processi di produzione, producono sovente dei periodi di disoccupazione che — per quanto temporanei — affliggono fitte schiere di operai, perseguitandole collo spettro minaccioso della miseria e della fame.

* * *

Tutte queste forme di assicurazioni — che grado grado andranno restringendo sempre più il campo della beneficenza elemosiniera, per lasciare posto alla previdenza assicurativa, più rispondente alla dignità umana e alla solidarietà sociale — la Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso propone — con un completo disegno di legge — all'esame del Consiglio superiore del lavoro.

Con siffatta proposta si solleciterebbe il legislatore a costituire un tutto armonico con un *grande istituto nazionale di assicurazioni sociali*, nel quale i diversi rami dovessero funzionare autonomi, con propri regolamenti, con patrimoni e bilanci distinti, e di cui il primo nucleo, ossia il tronco di codesto grande albero della previdenza, dovrebbe essere costituito dalla unificazione (*non fusione*) in Roma delle due Casse Nazionali degli infortunii e della previdenza.

* * *

Fin qui il progetto su cui il Consiglio del lavoro è chiamato a dare il proprio responso.

Ma nel paese, in mezzo alle organizzazioni professionali e di mutuo soccorso la Federazione, per mezzo del prossimo congresso di Firenze, vuol tentare una specie di compulsazione *intorno ai mezzi* che occorrono per dare vita non irrisoria al vagheggiato e grandioso istituto.

Una delle tante obiezioni che si movono al progetto in parola, è che se la *Cassa nazionale d'assicurazione infortunii* da 20 anni funziona male e se la *Cassa Nazionale di previdenza* liquida agli operai iscritti delle pensioni troppo modeste, la unificazione non fa scaturire nè il tecnicismo d'un migliore funzionamento, nè i mezzi per promettere ed assegnare pensioni un po' più serie.

Sul funzionamento dei due istituti esistenti, le proposte della Federazione, contengono norme e disciplina organiche che sono il frutto dell'esperienza compiuta in Italia ed all'estero; circa i mezzi essa crede non temerario esigere per la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali una dotazione di almeno *cento milioni*.

Pazzia?!

Per mezzo del congresso nazionale dei previdenti, la Federazione provocherà un referendum su queste tre domande:

— Crede il congresso che applicando seriamente la legge sull'incameramento dei beni delle soppresse e sopprimende corporazioni religiose, possa scaturire una fonte non disprezzabile per dotare la Cassa Nazionale delle pensioni per gli operai?

Crede il congresso che con un migliore ordinamento della difesa nazionale si possano ottenere economie sui bilanci militari, in guisa che una parte delle spese improduttive possa più utilmente convergere ad alimentare la Cassa di maternità, quella per la disoccupazione, per gl'infortunii, ecc.

Crede il congresso che la *cura preventiva* delle miserie sociali per mezzo della previdenza e dell'assicurazione diminuisca siffattamente la clientela — non mestierante — della beneficenza, da rendere legittima una conversione, a beneficio delle assicurazioni, di quella parte del patrimonio delle Opere Pie, a cui sia venuto a mancare lo scopo determinato nelle tavole di fondazione?

Si dica fin che si vuole che sono idee pazze; io ritengo che sia maggiore pazzia continuare a lasciare che le congreghe clericali s'infischino delle nostre leggi, che si continui a spendere milioni in navi dello Stato per trovarci al bisogno così sprovvisti da ricorrere alle società private di navigazione per trasportare a Saint Louis il materiale per quell'Esposizione, che si perpetui la speculazione dei mestieranti dell'accattonaggio.

Antonio Maffi.

Le indennità cinesi

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Si annuncia che il ministero degli Esteri, per accertare la verità intorno alle indennità cinesi e per conoscere fino a qual punto le lagnanze ed i reclami siano fondati ha ordinato all'attuale ministro in Pekino di fare minuziose indagini sul come procedettero le cose e sui criteri che si sono adottati per la liquidazione delle indennità suddette.

Queste indagini sarebbero estese anche a tutti coloro che in quell'epoca si trovavano in Cina e quindi in grado di poter dare utili informazioni.

Il *Messaggero* pubblica, a proposito delle indennità cinesi, un'intervista col duca Caetani, che è stato segretario della legazione a Pekino.

Sul modo col quale si costituì la Commissione per la liquidazione delle indennità, il duca Caetani dice che a guerra finita vi fu uno scambio di idee fra le potenze per prendere degli accordi circa la liquidazione suddetta.

Si ventilò dapprima la proposta di una Commissione internazionale, ma varie potenze la respinsero e si stabilì di nominare delle Commissioni particolari per ogni nazione danneggiata.

Tutte le Commissioni, su per giù, furono costituite ad uno stesso modo. Fecero parte di esse il capo della Legazione, uno degli interpreti ed uno dei segretari.

Alla Legazione italiana non c'erano che il ministro Salvago Raggi, un segretario, il barone Romano Avezzano, che aveva sostituito il Caetani, ed un interprete, il barone Vitali. Loro tre ebbero quindi il delicato incarico.

Il Caetani ricevette a Roma, per mezzo del ministero degli Esteri, la domanda di presentare una nota delle sue perdite; egli la presentò e per sei mesi non ne ebbe più notizia.

Un giorno finalmente ricevette un comunicato della Società italiana di Shanghai, col quale lo si avvertiva che il Governo cinese aveva accolto la sua richiesta di indennità e che poteva ritirare da detta Società l'equivalente alla sua richiesta in 25 mila lire.

Il duca Caetani trova straordinariamente alte le indennità liquidate ai missionari, poichè essi a Pekino possedevano poco e quasi tutti i loro averi erano in provincia.

Egli dice che la sperequazione fra le indennità pagate alle famiglie dei militari morti ed ai feriti, in Cina, e quelle concesse ai missionari è tutta dipendente dalla burocrazia.

Aggiunge che il Salvago Raggi perdette veramente tutto quanto possedeva e per una somma ingente.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Il *Giorno* pubblica un grave articolo contro Salvago-Raggi, ex ministro d'Italia a Pekino. Questi avrebbe detto che avendo bisogno di liquidare l'ammontare di quanto aveva perduto in Cina, valutato in 150 mila lire, l'allora ministro degli Esteri, Prinetti, gli consigliò un'operazione con una Banca.

Dopo varii ed inutili tentativi il Salvago-Raggi trovò un banchiere genovese il quale si accontentò di aspettare 39 anni ad essere pagato a patto che il suo credito fosse portato alla somma di 700 mila lire.

Il *Pungolo*, commentando questa notizia (che il *Secolo* del resto ha data già parecchi giorni or sono), dice che questo banchiere in 39 anni, compresi gli interessi, percepirà oltre un milione e 300 mila lire.

In tal modo, secondo la leggiadra concezione del neo-marchese Prinetti, lo Stato paga anche le operazioni strozzinesche dei suoi dipendenti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il nuovo ministro della Guerra in Russia

In surrogazione del ministro generale Kouropatkine nominato comandante in capo delle truppe russe nell'Estremo Oriente, venne nominato ministro della guerra il generale Sakharoff.

Egli ha cinquantasei anni ed è considerato come uno dei più abili ufficiali dell'esercito. Servì costantemente nello Stato Maggiore. Durante la campagna russo-turca ottenne una decorazione al valor militare.

Generale Sakharoff.

Nel 1890 era sotto-capo di Stato Maggiore nella circoscrizione militare di Varsavia. In seguito fu successivamente, dal 1892 al 1894 capo di questa circoscrizione militare, capo dello Stato Maggiore di Odessa, e infine capo dello Stato maggiore generale, dove sostituì un generale di grande intelligenza: Obroutcheff.

Egli era dunque preparato al posto che occupa attualmente da tutta la sua carriera antecedente.

La nomina del generale Sakharoff ha soddisfatto grandemente la Francia che lo ritiene come uno dei suoi migliori amici, e che lo ha nominato or non è molto grande ufficiale della Legione d'onore.

Per il commercio colla Corea.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Si annuncia l'imminente pubblicazione di un decreto che stabilisce alcune norme per la Marina mercantile, nei riguardi dell'attuale stato di guerra in Corea.

Attitudine inquietante della Cina.

Ci telefonano da Parigi, 29.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che lo stato maggiore russo ha ricevuto altre notizie pessimiste sull'attitudine della Cina rispetto al conflitto col Giappone.

È quasi certo, dice il dispaccio, che la Cina è disposta a commettere un tradimento verso la Russia appena ne avrà l'occasione.

Pure a tale riguardo telegrafano da Chau-Hai-Kouau al *Daily Mail* che le autorità cinesi hanno dato ai funzionarii della ferrovia l'autorizzazione di rimettere ai giapponesi i piani della ferrovia cinese.

Il colonnello Marchand in Manciuria.

Il *Figaro* annunzia che per ordine dello czar il colonnello Marchand è stato avvertito che può unirsi allo stato maggiore del generale Kuropatkine per seguire le operazioni di guerra nella Manciuria.

La marcia dei cinesi.

Si segnala la marcia ostinata verso il nord delle truppe cinesi comandate dal generale Ma.

Questo generale malgrado le proteste di neutralità della Cina persiste nell'andare innanzi in Manciuria e pretende di garantire così la neutralità.

È probabile che la Russia sia trascinata ad opporsi alla marcia di Ma.

Lo sgelo produce dei veri oceani di fango che rendono il paese impraticabile.

Uno scontro... a Gibilterra?

Il *Daily Mail* ha da Gibilterra che una torpediniera e un incrociatore russo stanno per attaccare un vapore giapponese scorto venerdì a dirigersi verso l'est e che mutò rotta quando si accorse della presenza delle navi russe.

Telegrafano da Cadice, 29:

L'incrociatore russo *Aurore* ed un trasporto russo sono giunti qui. Si segnala nello stretto un movimento straordinario. Si videro parecchie navi da guerra che si credono russe.

Atto ostile dei russi contro gli inglesi e gli americani.

Un telegramma da Niù Chuang, di fonte inglese, dice: Dei soldati russi hanno tolto oggi le bandiere inglesi ed americane inalberate sugli edifici e nelle proprietà degli inglesi e degli americani. Gli americani abitanti a Niù Chuang dichiarano che il proclama russo che applica la legge marziale a Niù Chuang è in opposizione diretta colla politica del governo degli Stati Uniti e sarebbe una sconfitta per questo governo che ha nominato un console in Manciuria.

I consoli inglesi e degli Stati Uniti hanno fatto orecchio da mercante quando l'amministrazione civile russa li ha informati che per ordine dell'ammiraglio Alexeieff Niù Chuang era stata dichiarata in istato di guerra ed hanno preteso di non comprendere e finto di non credere che si trattava di mettere in vigore la legge marziale e si sono mostrati meravigliati quando stamane in una conferenza coll'amministrazione civile russa si è loro spiegato che la giurisdizione consolare era soppressa. Per il momento l'amministrazione civile ha acconsentito per cortesia di non applicare immediatamente in tutta la sua estensione l'ordine dell'ammiraglio Alexeieff e di attendere che il corpo consolare abbia ricevuto istruzione dai governi esteri.

Il *Daily Telegraph* dice che l'avere tolto le bandiere inglesi ed americane è un atto anti-amichevole, ma che non giustifica una rottura diplomatica ed aggiunge che la Russia sarebbe lieta di implicare la China nel conflitto.

Un dramma d'amore a Port Arthur

Il *Daily Mirror* di Londra riceve dal suo corrispondente la narrazione di un patetico dramma che si sarebbe svolto a Port Arthur nei primi giorni dello scoppio delle ostilità.

Fra i soldati di uno dei reggimenti siberiani della riserva era un giovinetto, certo Liatnikaff, il quale era assai amato dai suoi camerati per la sua allegria e vivacità e puranche un poco beffeggiato per il suo aspetto effeminato.

Il Liatnikaff era stato prescelto come ordinanza da un giovane, ufficiale e naturalmente conviveva con lui.

Il 22 febbraio il Liatnikaff cadde mentre passava per la via e si spezzò una gamba, fu subito soccorso e malgrado le sue proteste portato all'ospedale. Mentre il trasporto avveniva il giovane si tagliò con un temperino l'arteria del braccio sinistro.

All'ospedale gli furono apprestate tutte le possibile cure, ma svestendolo per porlo a letto, bendarlo, ingessargli la gamba eccetera, i dottori si accorsero che invece di un soldato si trattava di una giovane e bellissima donna appena diciottenne.

La ragazza peggiorò, sopraggiunse un avvelenamento del sangue ed al terzo giorno prima di spirare mandò a chiamare l'ufficiale di cui era l'amante e per seguire il quale si era travestita, domandandogli di essere da lui sposata *in extremis*.

Per ragioni rimaste ignote l'ufficiale malgrado le insistenze e le preghiere dei colleghi si rifiutò di compiere quest'atto, ma non appena la giovine donna fu spirata si ritirò nella sua stanza e si uccise.

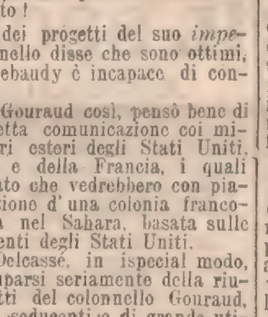
L'IMPERO DEL SAHARA SFUMATO!

Una colonia franco-anglo-americana.

Ci scrivono da Nizza:

(P.C.) Trovasi a Nizza il colonnello Gouraud, il sedicente governatore generale del famosissimo impero del Sahara, il braccio destro di quel burlone d'imperatore d'operetta che è il leggendario conte Lebaudy.

Il colonnello Gouraud è nato negli Stati Uniti da genitori oriundi francesi. Fu per circa trent'anni socio di Edison e fu lui — a quanto asserisce — che fece conoscere all'Europa le scoperte del celebre americano! In detta qualità viaggiò tutta l'Europa, importandovi il primo *wagon-lit* che aveva fatto costruire a Chicago e col quale nel 1873 effettuò oltre 60,000 chilometri in sei mesi.



Il colonnello Gouraud.

Giovanissimo si era arruolato nell'esercito americano, acquistandosi in brevissimo tempo tutti i suoi gradi, poscia stanco della vita militare, si dimise ed entrò nell'officina di Edison, di cui, come dissi sopra, divenne socio.

Il colonnello Gouraud è un bell'uomo grande, ben piantato; ha circa sessant'anni, ma al vederlo ne dimostra una diecina di meno. Egli, parlando ad un giornalista che lo intervistò, disse che il famoso imperatore del Sahara, suo *sire* è ormai liquidato.

Stendardo imperiale.

Diversi mesi or sono il povero imperatore aveva cercato d'ottenere dalla Turchia un prestito di *2 milioni!* ma non vi riuscì. Il Lebaudy è assai intelligente — disse il colonnello — e la sua maniera di concepire le cose è assai sicura. Con tutto ciò, come tutte le persone che usano la morfina, è incapace di condurre un affare a buon termine.

Accennò poi alla fuga precipitata dell'imperatore del Sahara da Londra allorchè la polizia lo voleva arrestare. Egli fuggì dalla porta di servizio dell'albergo, non portandosi seco che qualche paia di calzette e qualche fazzoletto!

Parlando poi dei progetti del suo *imperatore*, il colonnello disse che sono ottimi, ma che però Lebaudy è incapace di condurli a fine.

Il colonnello Gouraud così, pensò bene di mettersi in diretta comunicazione coi ministri degli affari esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, i quali l'hanno assicurato che vedrebbero con piacere la realizzazione d'una colonia franco-anglo-americana nel Sahara, basata sulle leggi e regolamenti degli Stati Uniti.

Il ministro Delcassè, in especial modo, l'assicurò d'occuparsi seriamente della riuscita dei progetti del colonnello Gouraud, che trovò assai seducenti e di grande utilità!... In questo momento il Gouraud si occupa attivamente dell'organizzazione amministrativa della futura colonia, che secondo lui, ha un clima migliore di quello di Nizza!

Narrò poi un piccante aneddoto sulla famosa bandiera imperiale che il Lebaudy aveva fatto eseguire. Egli non voleva far conoscere al governatore quale emblema aveva scelto fra le 300 bandiere che aveva fatto disegnare, per il suo nuovo impero. Il governatore però che aveva saputo dove l'aveva riposta, una sera andò nella sua camera, la prese e gliela nascose.

La bandiera del governatore.

L'imperatore quando si accorse del tiro giuocatogli dal suo governatore generale, montò su tutte le furie, si mise a gridare come un ossesso, a battere i piedi per terra, tanto che faceva ridere e nel tempo stesso metteva compassione vedendolo così piccolo, magro, giallo e debole e sopratutto poi quando esclamava con grande enfasi ed arroganza che aveva il genio di Napoleone I!!!...

Il colonnello Gouraud si fermerà ancora diversi giorni a Nizza poi partirà per l'Egitto

LA SETTIMANA SANTA

(Usi, tradizioni e leggende del popolo italiano.)

Questa che — quasi per un'intima armonia tra le cose universe e le pie costumanze umane, — sta svolgendosi nell'accidia di giorni più o meno piovosi, è senza dubbio la settimana più drammatica di tutto l'anno, dal lato religioso.

È la settimana di passione, è la settimana in cui si ripete, con maggiore o minor pompa, a seconda dei luoghi, e con più o meno fede, la meravigliosa e secolare leggenda della morte e della resurrezione dell'Uomo-Dio. Ogni città d'Italia, tante e tante sono le forme rituali e tanti gli usi e le tradizioni, ha si può dire una maniera propria e caratteristica di celebrare questa festa, pur non uscendo dall'ambito del culto cattolico.

A Firenze, per esempio, si commemora il *sabato santo*, che è il più solenne giorno della settimana fatidica, con una delle cerimonie più curiose che abbia l'Italia nostra: e cioè col famoso *scoppio del carro*.

La leggenda, o storia che sia, è più o meno conosciuta; e non sarà male il rammentarla qui brevemente. — Un membro della famiglia Pazzi, — quella della disgraziata congiura contro i Medici, — tornato di Terra Santa dove aveva combattuto da prode, portò con sè in patria alcuni frammenti di pietra del sepolcro; e in memoria del suo valore e del suo superbo acquisto, la famiglia fece costruire il *carro* in questione e decretò l'annuale e bizzarra cerimonia fiorentina.

Ma, la cerimonia è breve, e si svolge così: Alle sette della mattina, sul Prato, si apre un grande portone, alto tre piani e se ne trae fuori il *Carro*, — specie di torre tutta infioccata e coperta di mortaretti, castagnole, ecc., tirata da quattro bovi prodigiosi, — di qui, barcollando e scricchiolando, la grossa mole si avvia alla volta del centro della città, e va a fermarsi tra il Battistero e la porta maggiore del Duomo. — Frattanto, nella chiesa dei Santi Apostoli dove si serbano i frammenti su rammentati, si accende il così detto fuoco sacro che deve essere portato in processione nella cattedrale, alle undici e mezzo, e poi al mezzogiorno preciso, incendiar le *colombina*.

La *colombina* è un razzo guidato da una fune tesa nell'interno del Duomo e che va dall'altar maggiore alla base del Carro. A mezzogiorno, l'arcivescovo che celebra la messa intona il *Gloria in excelsis Deo*: un pompiere di guardia appresta la miccia, il prelato l'accende al sacro fuoco e, con essa, viene incendiata la *colombina*, che parte gittando faville. Allora i mortaretti cominciano a scoppiare, tra le grida festose dell'immensa folla e il sonar giocondo di tutte le campane della città. Dopo, il *Carro* va a terminare di scoppiare in Borgo degli Albizzi.

I contadini che accorrono a centinaia dalle campagne vicine e dai colli, traggono da questa cerimonia l'oroscopo annuale, ossia il pronostico della raccolta. Se la colombina va diretta dall'altare al Carro e, incendiati i fuochi, vi ritorna senza fermarsi, la raccolta sarà buona; ma, se si ferma a mezza strada, addio speranze!...

* * *

Altrove, a Caltagirone si festeggia la *Giunta*, che è una sacra rappresentazione mimica. Gesù, risorto, va cercando Maria, preceduto da Pietro, che vuol essere il primo a portar la lieta novella. Egli, San Pietro, vaga di qua e di là, affacciandosi a tutte le porte e a tutte le botteghe, sperando di vedere il Maestro; a un certo punto lo scorge e, giubilante si affretta ad avvertirne Maria, che accorre subito al luogo designato.

Qui avviene l'incontro, ossia la *Giunta*, Maria, non appena dinanzi al Figliuolo, si lascia cader giù dalle spalle il lugubre mantello nero e si mostra in tutto lo splendore delle vesti che si addicono alla gioia della risurrezione.

Anche da questa bizzarra cerimonia i contadini di là sogliono trarre un pronostico; e cioè, se il manto va giù subito, la raccolta sarà buona. Così pure, se San Pietro non inciamperà nel correre, se le mosse della Madonna e di Gesù, al momento dell'incontro, saranno tutte belle ad un modo.

Una festa press'a poco uguale si celebra anche a Vizzini e a Lanciano, negli Abruzzi; ma qui il presagio è tratto invece dallo spirar del vento e dal colore del cielo, durante e dopo la settimana santa. Sempre negli Abruzzi, a Ortona a Mare, se la mattina della Domenica delle Palme il cielo è bello, e se allo sciogliersi delle campane, soffia il maestrale, si pronostica bene sull'annata. A Ferrara, se la giornata del sabato è ventosa o no, si presagisce la siccità o la pioggia, l'abbondanza o la carestia, e così di seguito.

* * *

Le colombe hanno la loro parte nella settimana di passione. È forse un avanzo dell'antichità pagana l'uso di far volare colombe al cadere del mantello della Madonna, come si fa in Sicilia, durante l'in-

---

Appendice del SECOLO, 30-31 Marzo

FELICE CHAMPSAUR 12

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cerca poi al così detto parlamentare, camaleonte che cambia di colore secondo l'opportunità, e copre i suoi fini personali colle altisonanti parole di patria, morale, progresso, Barsac era, con più eleganti espressioni, del parere dell'onorevole che vociava essere la politica «l'arte di metter le mani sulla torta, e quando la si ha di conservarla.»

La religione? Per molti essa è una forma della politica, ossia un modo di gabbare, gli uomini, di tenerli legati al giuntaglio. Stringe troppo spesso alleanza con Cesare, quando vi ha il tornaconto, e ammanta i propri interessi, o quelli di coloro che la servono, colle parole: obbedienza ai poteri costituiti, carità e giustizia in un mondo migliore.

I preti, bottegai, secondo lui, al pari dei droghieri, vendevano le preghiere come questi le droghe. Le pratiche religiose obbligatorie erano per essi un mezzo di asservir le coscienze, di dirigere gli uomini, d'aver soggette donne e ragazze, per aver poi, col mezzo di esse, soggetti mariti e fratelli.

Quanto ai dogmi affermava che non si reggevano in piedi, dinanzi al razionalismo delle cause, e alle innegabili scoperte della scienza, e non ammetteva che, invece, bisogna credere e amare e che la fede salva e fa grande ogni cosa.

La Patria? La negava, non credeva che all'umanità la quale affratella tutti gli uomini. Vi sono razze, non patrie. La parola, d'altronde, serve anch'essa a interessi e ad ambizioni. La guerra che arma l'un contro l'altro i popoli è mostruosa.

Come faceva per le religioni, Barsac considerava l'idea della patria come una teoria antiquata, sospetta, buona solo a ritardare l'affratellamento dei popoli che si reggono ed agiscono conforme il genio della loro razza. I più forti però non devono imporsi ai più deboli, almeno colle armi.

La Patria? «O perchè uccidi questo uomo?» domanda Pascal, scettico e sconsolato. «Perchè dimora al di là del fiume.»

Fratelli, al disopra delle antiche provincie francesi, sta ora la repubblica; al disopra dei piccoli regni tedeschi, soffocati, strozzati, sta, dopo il 1870, l'Impero, lo scettro germanico; al di sopra di tutti i popoli e delle frontiere, attuali, starà, *domani*, cittadini, popoli, fratelli, l'umanità!

La Giustizia? Egli, avvocato dalla vista acuta, poteva, meno d'ogni altro, ignorare, cosa vi sia dietro codesta parola. Giudici che si vendono al potere per innalzarsi alla gerarchia giudiziaria e pervenire agli alti gradi; che ricevono per certe cause le sentenze già belle e preparate dal Governo; e ai quali l'agente politico inculca potersi condannare l'innocente e assolvere il reo, essere ingiusti, parziali, per salvaguardare i principi momentanei.

Il giudice, debole dinanzi alla bellezza, commette iniquità, per appagare la donna che ne l'ha sollecitato. Egli giudica, infine, secondo il codice inumano e falso, non già secondo la propria coscienza, ed inoltre contro la propria coscienza. Ed è questa, spesso, troppo spesso — così che la ribellione rugge in tutti sordamente — *è questa la giustizia*, per cui tutti sono inorriditi e sgomenti.

«Se la verità imperasse sulla terra, pensava Claudio, vi sarebbe alcunchè di più alto, di superiore al codice, il magistrato giudicherebbe con maggior libertà, conforme la propria illuminata coscienza, e potrebbe indulgere ad un colpevole, mitigare la pena a un delinquente.»

Ora, dall'alto al basso della scala giudiziaria, nella magistratura, trovava essere gli interessi il principale motore d'ogni azione, come nella politica, nella religione, nella milizia, nell'arte, nella letteratura, dappertutto.

La milizia? È il mantenimento d'una moltitudine di scioperati. Il bilancio dell'esercito, secondo Barsac, dannegiava quello del povero, fortificava il male, impediva il bene, tutto ciò perchè la società è da costruirsi interamente. L'esercito, per lui, non serviva che al Governo, col pretesto di difendere la patria. Sapeva quali nullità si nascondano troppo spesso dietro i gradi, le croci, i galloni, la vana decorazione di codest'uomo asservito ch'è il soldato. (Perdono, o morti sui campi di battaglia per la difesa della bandiera, lacera, sdruscita, cencio di seta variopinta, che rappresenta la natia terra!) Ogni idea generale ha la sua verità passeggera, la sua grandezza, anche se falsa.

L'Arte? Egli cercava artisti, e non trovava che mercanti. L'arte? È anche essa una maschera. Il mestiere poco preoccupa; hanno il primo posto l'intrigo, la caccia alle ordinazioni. Ai mediocri, agli intriganti, agli adulatori dei maestri in auge, toccano quelle del Governo, i nastri rossi, le rosette. E tutto è buono per farsi strada, per soppiantare un collega: abili denigrazioni, calunnie vili, basse diffamazioni, manovre sleali e raffinate.

La letteratura? Quadro altrettanto miserando! La gelosia di mestiere che si riscontra nei pittori, scultori, musicisti, architetti, regna da padrona assoluta fra gli scrittori. Vi si combatte la lotta per l'esistenza con un'aspra ferocia, e il carattere è in disaccordo stridente con tal funzione sociale. Le rivalità degenerano talvolta in duelli mortali. Tradimento, slealtà, gelosia, invidia. La mediocrità, l'inutilità, l'insufficienza vi appaiono forse meglio che in qualsiasi altro arringo, imperocchè il numero di coloro che credono di saper scrivere è incalcolabile, e, nelle lettere, come nelle arti, la sciocchezza dei più s'aggrava e s'esaspera nella vanità.

Il Commercio? È sovente un furto lecito, è la birboneria di rubare nel peso, d'ingannare sulla qualità della merce, qualunque ne sia la quantità.

— Ah, egli diceva, a torto generalizzando, di qual fango mai sono impastate le anime dei mercanti! Occorre passino parecchie generazioni perchè ne siano mondati. È il primo milione è sempre poco pulito, ove non sia addirittura criminoso.

La Morale? Sì, essa si trova nei libri, non già nel cuore degli uomini, e ciò per colpa d'una società mal costituita. Si trova anche nell'insegnamento ufficiale cristiano, ma non è praticata da coloro che la insegnano.

Ogni congrega politica, religiosa, letteraria, artistica ha la propria morale, di cui i principii, le frasi sonore mascherano le deficienze.

Ve ne sono venti di morali. Le leggi e la morale non esistono pei grandi e pei ricchi. Il danaro, o bagascie ritirate nelle ville sontuose, è la Virtù; il danaro, o figli degeneri delle antiche famiglie, è la nobiltà; il danaro, o artisti, è la notorietà, ed anche la gloria; è il lusso, o donne; il denaro è la Bellezza.

L'Amore? Un'attrazione sessuale che il senso imaginativo volge, ornandola, allo stato platonico, e che cessa, il più spesso, appena il desiderio si spegne od è sazio.

Barsac poteva bensì amare la gentile sua amica, ma mai credere all'amore, che considerava come un semplice bisogno dei sensi; e le osservazioni che ne aveva fatte gli destavano nausea e spavento.

L'Amore o *il danaro?* Quante volte non aveva veduto questo adattarsi di quello la maschera.

Tutto, politica, religione, *et cætera*, tutto fondevasi, riassumevasi in un formidabile simbolo. Ciò che regnava era il Vitello d'oro. La Bestia campeggia sull'immenso altare che grandi e piccoli le hanno eretto al posto della divinità, dinanzi al quale vengono ad officiare non

contro col Figliuolo che abbiam descritto più su?... Chi sa? Certo è che le colombe erano sacre a Venere, e questa somiglianza di fatti e di cose non può davvero essere accidentale, là in Sicilia, nel cui monte Grice, antica sede di riti fenici e cartaginesi, si trovavano un tempo immensi stormi di colombi domestici, consacrati appunto alla dea Venere. E non solo in Sicilia, la domenica delle Palme si usa la famosa e tradizionale volata delle colombe, ma anche negli Abruzzi; e qui pure al cadere del lussuoso manto di Maria.

E per concludere, aggiungiamo che proprio nella Domenica delle Palme ebbe principio a Venezia il pubblico mantenimento dei colombi, che si annidano sulla cupola di San Marco e allietano i severi tetti dei palazzi dogali.

Il Curioso.

LA QUESTIONE DELL'ON. CHIESI
e il giudizio del Comitato centrale repubblicano

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano, ha, come ci hanno detto i nostri telegrammi, pubblicato il verdetto sul caso dell'on. Gustavo Chiesi

Il verdetto è preceduto da questa lettera diretta, da Pisa, dall'on. Chiesi allo stesso Comitato centrale:

« In seguito alla discussione oggi avvenuta non ho difficoltà di riconoscere di avere errato facendo troppo assegnamento su me stesso e sulla buona fede altrui, e non tenendo sufficientemente conto nell'accettare la mia missione al Benadir delle conseguenze morali a cui sarei andato incontro, e della situazione imbarazzante — e di questo sopratutto mi dolgo — nella quale avrei messo il mio partito.

« Trovo però necessario di dovere nel contempo riconfermarvi che nel compimento onesto di tale missione sento ancora oggi, ad onta delle amarezze che me ne vennero, di avere fatto opera di cui la mia coscienza di uomo e di cittadino si onora.

« Con ossequio,

« vostro dev.mo
« Firm. *Gustavo Chiesi.* »

Segue quindi il seguente verdetto del Comitato Centrale che diamo in parte, togliendolo dall'*Italia del popolo*:

« Dal dicembre 1902 all'aprile 1903 egli istituì e sostenne un severo sindacato sugli affari della cosidetta Colonia del Benadir sollevando contro la Compagnia commerciale che ne esercita lo *sfruttamento*, accuse gravi, vergognose e tali da mettere in forse il buon nome dei suoi amministratori e la stessa concessione con cui il Governo italiano le dava il possesso di quel territorio versando per giunta nelle sue casse lire 400.000 in oro all'anno.

« Sin dall'inizio di questa campagna del Chiesi contro gli amministratori del Benadir e precisamente al domani dell'annunzio della sua prima interpellanza al Ministro degli esteri, concepita in forma assolutamente ostile, costoro vennero innanzi al Chiesi e per mezzo di persona amica gli proposero di prender parte con altro commissario ad una inchiesta che l'assemblea della Società aveva deliberata e volevasi compiere parallelamente ad un'inchiesta avviata dal Governo. (V. lettera Rossi 22 gennaio 1903).

« Cotesta apertura della Società non ebbe per allora seguito poichè, così rispondeva il Chiesi: « Nessuna trattativa, essendo egli interpellante contro la Società, poteva Egli iniziare in merito se prima non avesse esaurita la sua azione parlamentare.

« Ma le trattative venivano riprese e concluse dopo che il 2 aprile il Chiesi ebbe svolta davanti alla Camera la sua seconda interpellanza diportandosi alla tribuna per modo che fra tutti gli interpellanti egli dice: « *fu il più esatto e minuto accusatore della Società del Benadir, colui che fece contro di essa la requisitoria documentata.* »

« La Società provvedeva al Chiesi le spese ed un compenso di L. 20,000.

« Poteva il Chiesi accettare l'incarico offertogli dalla Società del Benadir senza violare la regola del mandato politico che egli teneva dalla fiducia degli elettori forlivesi?....

« Inutile dire, perchè è verità elementare, che il mandato politico esclude ogni e qualsiasi ingerenza per incarico dei privati in cose di pubblica ragione.

« Ma il Chiesi si difende in fatto dicendo col calore della convinzione che in lui alle considerazioni teoriche prevalga lo zelo della verità, che la Società del Benadir gli dava modo di scoprire a tutela dei maggiori interessi del paese...

« Ma i sottoscritti osservano che le persuasive esortazioni della Società del Benadir dovevano apparire al Chiesi non poco sospette.

« Il contratto concluso tra lui e la Società del Benadir presupponeva per parte di costei una sincerità troppo ripugnante coi suoi interessi per essere creduta. Che la Società impegnata, come poc'anzi notammo, nelle maggiori responsabilità dipendenti dal vero stato dei suoi affari coloniali, si spogliasse da ogni preoccupazione che non fosse l'amore della verità e sul serio, con fermo proposito di completare il programma, mandasse in Africa il suo più fiero accusatore ed avversario politico, esigendo da lui o da lui non isperando altro che la scoperta del vero, qualunque fosse favorevole o gravido di pericoli per il suo onore e per la sua esistenza; che una così fatta eroica indifferenza innanzi ai profitti e alle perdite albergasse nel seno dell'Assemblea generale e del Consiglio di Amministrazione di una Società commerciale urgentemente indiziata di favorire la schiavitù, nei suoi possessi africani, è cosa per sè destinata a urtare nello scetticismo nazionale.

« Manifesta si presenta l'idea di un fine accorgimento: recoverarsi sotto l'egida di un nome popolare, noto e stimato al paese per fatti egregi e dure prove nobilmente sostenute; fidare nel sentimento di gratitudine che la prova datagli di completa fiducia dovesse ispirare; riservarsi in ogni caso il controllo dei risultati dell'inchiesta che, frutto di un mandato, checchè sonassero le nobili proteste e le promesse verbali, doveva alla fine appartenere al mandante.

« Il Chiesi non doveva accedere ad un patto che la comune coscienza doveva apparire come l'effetto di una collusione. Buon per lui, ma poco monta per il pubblico, che egli fosse perfettamente sicuro di sè e a se stesso provvedesse *che di quanto aveva potuto sapere, raccogliere, documentare intorno alle cose del Benadir, davanti alla Camera non avrebbe taciuto una virgola.*

» Il Comitato non ha difficoltà ad inchinarsi innanzi all'intima coscienza d'un uomo che può *vantare* i precedenti del Chiesi. Se un dubbio potesse concepire al riguardo, farebbe atto di inumano ed immemore pessimismo. Il Comitato, per unanime avviso, ritiene che il Chiesi cadesse in grave errore sedotto, preoccupato dal desiderio di una impresa civile ed umanitaria, desiderio che egli eloquentemente esprime nella sua lettera e che dovò fargli velo agli occhi della mente, conducendolo incontro ad uno strano invertimento di parti, tramutandolo da accusatore in giudice ed improntando di dubbio l'una e l'altra missione.

« Cotesto errore il Chiesi nobilmente riconosce e la spontanea confessione da lui consegnata oggi al Comitato pare ai sottoscritti testimonianza indubbia della cieca buona fede che lo condusse per un momento fuori della diritta via.

« Ciò considerando il Comitato a voti unanimi avvisa che la condotta del Chiesi nelle sue relazioni colla Società del Benadir non fu politicamente corretta.

« Così deliberato quest'oggi 27 marzo 1904, nella sede della sezione repubblicana pisana dai sottoscritti, assente il collega Rispoli ed astenutosi i colleghi Pirolini e Gaudenzi.

« *Firmati:* ANTONIO PELLEGRINI — C. ALBERTO GUIZZARDI — AUGUSTO BONOPERA — OTELLO MASINI — MARIO ALLIATA — SALVATORE SALVATORI. »

Il castello di Antonio Di Rudinì

Abbiamo da Cuneo, 29:

(*Kappa.*) *Sic transit...* anche pel marchese Antonio di Rudinì, presidente dei ministri di poco lieta memoria.

Già fu annunziato che le vaste sue possessioni poste nel Comune di Beinette, a poca distanza da Cuneo, erano state cedute ad una società di speculatori milanesi, che infatti acquistarono e poi rivendettero, a lotti, ad altri speculatori minori. Però si sperava di serbare almeno il famoso castello, già residenza della marchionale famiglia, a qualche campione della nobiltà piemontese che ne facesse sua residenza estiva. — Invece la speranza andò delusa: tale nobiltà, generalmente ormai leggierina in fatto di quattrini, fu sorda al tenero appello; ed ora unica speme rimane in qualcuna delle fraterie cacciate di Francia e che potrebbe nel castello del Di Rudinì trovare sede acconcia. Così, da un avviso pubblicato.

Sic transit...

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti

con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . . Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Tre Mesi

Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . . Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

pochi sacerdoti, a celebrarvi la messa dell'Oro, imperocchè l'*Oro è dio*.

La feudalità antica è stata distrutta dalla regalità; l'uguaglianza è stata conquistata dalla Rivoluzione; oggi in cui i desideri d'ognuno sono sovreccitati, in cui tutti vogliono godere, in cui spenta è la fede, un'altra feudalità s'è formata, quella dell'Oro.

Per cagion sua, e contro di essa — così pensava Claudio — forse prima del 2000, si produrranno, in una rivoluzione più terribile, i cataclismi spaventosi e necessari, nei quali la terra, giustamente insanguinata, troverà la sua terza giovinezza.

Il Danaro è Re; regge ogni cosa. Verso coloro che non incensano il Vitello d'oro, questo non china il sacro muso. Il danaro è vittorioso; era potente nel secolo scorso, ma in questo, dopo la conquista d'una pretesa o vana uguaglianza, esso è onnipotente.

« Il Danaro! qual padrone e che tiranno! — scriveva il direttore d'un giornale conservatore. — Ci si atteggia a puritani quando si parla di coloro che lo amano e che si sforzano di guadagnarne; eppure la vita moderna impone a quelli che vogliono, non dirò già brillare, ma far una buona figura, la necessità di guadagnarne molto.

« Instaurate, se potete, i vecchi costumi nelle vie anguste delle città addormentate, ove la sera l'acqua inzuccherata e la tombola formavano la delizia dei fanciulli, e la tranquillità dei genitori; diminuite il prezzo degli affitti e quello delle derrate; chiudete le botteghe sontuose; esiliate le sarte e fucilate le modiste; allora saremo facilissimamente virtuosi e potremo sprezzare il Danaro, successore dell'Amore, come re del mondo e padrone delle cose. »

Si parla della guerra e della sua ferocia e delle sue crudeltà. Certo essa è meno terribile della pace, sinonimo della battaglia degli affari. In guerra, si ha cura almeno dei feriti, si va a raccoglierli, e le ambulanze, colle loro croci rosse, sono sotto la salvaguardia del diritto comune a tutti i paesi. Ma in tempo di pace — della dolce pace — i feriti nella mischia suscitata dal danaro, ottengono di rado una remissione; spesso l'onore esige che essi compiano ciò che il nemico ha incominciato, e si abbrucino le cervella — chè il disprezzo uccide i feriti.

In tal modo appariva la vita a Barsac, aspra e dolorosa.

L'aria, piena d'ostilità. Nella lotta senza tregue, bruciori che infiammano il sangue, scosse che fiaccano i nervi, sofferenze che rodono il cuore: solo il viso deve apparir sorridente nelle taciute difatte. E da mattina a sera un'irritazione sensoriale, sul timpano, sempre in azione — il brusio continuo delle grandi città, che è come il rombo o il clamore della battaglia.

Codesta lotta — pel danaro e per l'amore — infuria ogni dì più spaventevole, agita tutti, dai felici che stanno alla superficie, in piena luce, ai miseri che brulicano nei bassi fondi terribili. Imperocchè la natura è feroce.

Certo, quanto più l'uomo è civilizzato tanto più la dissimula e le compone con arte una maschera; così che, talvolta, sulla di lei faccia di lupa — *homo homini lupus* — ha come un sorriso e un'espressione di tenerezza.

Il campo degno della battaglia per un uomo come Barsac, è Parigi che dà l'impressione della mischia assordante degli uomini. Parigi è, al pari di Roma e Bisanzio, il più vivo focolare d'umanità in cui le passioni sovreccitate ardono con maggior energia e veemenza.

V.

Un'altra innamorata.

In Claudio v'erano due uomini: uno che avea dichiarato guerra alla società, s'era fatto insensibile a tutto ciò che non lo toccasse direttamente, inesorabile a qualsiasi sentimentalità che fosse estranea ai suoi interessi e impressioni; l'altro che, buono, provava il bisogno d'amare e sopratutto d'essere amato.

Ora, quest'ultimo era pienamente appagato: un amico era bastato a dargli l'illusione della famiglia; un'amante, dolce, affettuosa e bella, bastava a scacciare dall'anima sua le ombre, le acredini, le amarezze accumulate, i neri parpaglioni spuntati nelle tristezze d'una vita priva di tenerezza, i tarli nati nella polvere delle illusioni troppo presto spentesi e delle chimere giovanili che gli avevano sparso il cammino di fiori primaverili, anzi tempo aliditi.

Egli e Renata April si conoscevano da due anni.

La giovane era nata a Parigi da genitori popolani. Il padre, Giulio April, era fattorino in una casa di commercio del Marais; la madre, spesso costretta a starsene a letto, custodiva la casa. Colpita da una malattia di stomaco, la attribuiva e alla miseria patita in gioventù quando sovente non aveva avuto di che sfamarsi, e all'esserle state più tardi mancate le necessarie cure.

Una sera era stata incontrata per via dal suo futuro marito, che se ne invaghì tosto, avendone notato, al lume d'un fanale a gas, il volto pallido, i grandi occhi grigi, la figura slanciata; e l'aveva seguita, per sapere dove abitava.

Egli aveva trentatrè anni, ella venticinque.

Informatosi, seppe ch'era onesta, savia ragazza, e risolse di parlarle. Si trovava spesso sui passi della giovane, la quale, pur mantenendosi nel più stretto riserbo, nè mai facendo atto che valesse a prodi trovarlo antipatico, nè di essere seccata pel suo procedere.

Una sera le si accostò e la pregò di dargli ascolto; ed ella, prima ancora egli avesse finito di esprimersi, gli disse con semplicità e dolcezza:

— Non vi conosco, ma mi sono subito accorta che mi seguivate. Devo però prevenirvi che se avete l'intenzione di farmi certe proposte, non le accetterò nè da voi, nè da nessun altro; e che se, invece, volete agire verso di me da uomo onesto, come devesi fare verso un'onesta ragazza, vi ascolterò volentieri.

Nel pronunciare le ultime parole, ella tremava un po', perchè, se non lo amava ancora, presentiva però l'intensità di tenerezza con cui più tardi ebbe ad amarlo, e il sentimento già in lei perorava in favore dello sconosciuto.

Ella che fino allora era stata accostata come una vezzosa bestia di cui si voglia impadronirsi; che non aveva mai inteso se non richieste villane, che avea dovuto respingere audaci assalti, fu tocca dal contegno discreto del giovane.

— Non temete, egli le rispose sorridendo. Sapevo che eravate una ragazza onesta, e la mia intenzione era appunto quella di pregarvi d'essere mia moglie.

— Vi ringrazio, e accetterei immediatamente, se non ci tenessi ad essere prima sicura di poter vivere insieme a voi. Bisogna quindi corteggiarmi un po', faremo conoscenza; poi vi darò una risposta.

— Oh, non mi fate languir troppo!

Se non si fosse tratteuuta, gli avrebbe risposto subito di sì, tanto le piaceva. Lasciò scorrere un mese, dopo il quale finalmente mormorò il « sì » dal cuore vane sperato; in capo ad un altro mese erano sposi, e per tre anni, rimasti senza figli, malgrado il loro vivo desiderio di averne, furono felici.

(Continua.)

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La settimana santa.

29 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) In questi giorni sono giunte a Roma numerose carovane di forastieri, specialmente inglesi ed americani, per assistere alle funzioni della settimana santa che si celebrano nelle basiliche.

Per giovedì è atteso a Roma un treno speciale da Parigi.

Adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia.

All'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, tenutasi ieri, parteciparono 609 azionisti, possessori di 82,183 azioni, con diritto a 3275 voti. Presiedeva Mangili. Delegato del ministero, era Verardo.

L'assemblea, dopo approvato ad unanimità il bilancio al 31 dicembre 1903 e il conto profitti e perdite ha proceduto alla nomina di quattro membri del Consiglio superiore della Banca e dei sindaci effettivi e supplenti.

Furono eletti membri del Consiglio Superiore l'avv. Eugenio Poccardi, Giuseppe Baldnino, Pietro Solari e Massimo Devecchi; a sindaci effettivi l'ingegnere Eugenio Brusomini, l'avvocato Domenico Marocco, Marco Alatri, l'ing. Giuseppe Cornagliotto e Davide Viale, a sindaci supplenti ragionier Emanuele Raiano e rag. Enrico Pini.

Il Consiglio superiore della Banca, nella riunione tenuta subito dopo l'assemblea generale degli azionisti procedendo alla ricostituzione del suo ufficio di presidenza per l'esercizio 1904 ha confermato a presidente Mangili, vicepresidenti Justin Rosio e Giovanni Denu ed a segretario Giovanni Castelli.

Per il Sempione.

Sono pervenute al Governo italiano le proposte del Governo svizzero per il funzionamento della delegazione internazionale del Sempione che si deve istituire in base all'ultimo trattato.

Queste proposte sono ora in esame presso i ministeri degli Esteri, dei Lavori pubblici e del Tesoro.

Per il trattato di commercio colla Svizzera.

Oggi sono state riprese alla Consulta, con l'intervento dei ministri Tittoni, Rava e Luzzatti, le conferenze per il trattato di commercio con la Svizzera.

La Francia ed il Vaticano.

29 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Qualche giornale raccoglie la voce che durante la visita di Loubet a Roma, il ministro degli Esteri di Francia, Delcassé, debba avere un abboccamento, in Vaticano, col segretario di Stato cardinale Merry Del-Val; aggiungendo che, non essendo ufficialmente annunziata, al Vaticano, la visita del presidente della Repubblica, non si oppongono difficoltà a tale colloquio.

Nei circoli del Vaticano non crede però che l'abboccamento possa aver luogo.

Il controllo del Vaticano?

Si vocifera, e ve ne riferisco a titolo di cronaca, che il papa medita un provvedimento per garantire un efficace controllo del Vaticano sulle rendite dei vescovadi, delle Congregazioni ed ordini religiosi e delle parrocchie di tutto il mondo cattolico.

Una fiaba di cattivo genere.

Oggi alcuni corrispondenti da Roma, di giornali inglesi, hanno ricevuto telegrammi da Londra coi quali si chiedevano spiegazioni intorno alla notizia pubblicata dal *Daily Chronicle* secondo la quale da due giorni il Vaticano sarebbe custodito dalle truppe e dalla polizia italiana essendosi scoperto un complotto contro la vita del papa.

Ai corrispondenti non è rimasto altro da fare che di telegrafare in risposta, trattarsi di un pesce d'aprile anticipato.

Per la cessione del servizio telefonico.

Si assicura che sono molto avanzate le trattative tra la Società italiana dei telefoni e la Banca commerciale, per la cessione alla Banca stessa della gestione del servizio telefonico.

La Banca subentrerebbe in tutti i diritti della Società nelle diverse concessioni che questa ha in Italia. Il Governo non porrebbe ostacoli a tale cessione.

Per la navigazione interna.

Il Comitato eletto in seno alla Commissione per la navigazione interna, sta concretando il programma dei lavori per la Commissione.

Oggetto principale di esame è lo stabilire se gli studi della Commissione debbano estendersi ai mezzi per favorire il trasporto, per mare, dei prodotti del mezzogiorno fino alla foce dei fiumi navigabili, che dovrebbero poi essere risaliti con barche adatte per trovare nuovi sbocchi a quei prodotti.

La Commissione darà molto rilievo alla parte economica, nelle sue ricerche, decidendo che ad essa debbano essere subordinate tutte le proposte tecniche.

Per la valigia delle Indie.

Oggi, al ministero dei Lavori pubblici, ha avuto luogo una riunione dei funzionari del ministero stesso e di quelli delle poste e telegrafi, coi rappresentanti delle Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea per stabilire in modo definitivo i provvedimenti per la Valigia delle Indie.

Tali provvedimenti sono già stati approvati dai corpi competenti, ora si tratta di stabilire come debba essere dipartita la spesa relativa e come si possano rendere esecutivi i provvedimenti stessi.

In proposito il *Giornale dei Lavori pubblici* è informato che l'amministrazione inglese ha appreso con compiacimento le disposizioni adottate dall'Italia, per migliorare il servizio della Valigia, nel suo passaggio sul territorio italiano, che ormai è accertato che la Valigia stessa non cambierà itinerario come era stato minacciato.

Il giornale aggiunge poi che in questi giorni venne rinnovato il contratto tra l'amministrazione inglese e la Peninsulare per il servizio della Valigia a Brindisi.

Tre stazioni radio-telegrafiche.

Saranno prossimamente attivate tre stazioni radio-telegrafiche a Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria per il servizio dello stretto.

Tali stazioni verranno esercite dalla Società ferroviaria Sicula.

Il regolamento portuale.

Si sta modificando il regolamento portuale del 9 maggio 1901 per tenere maggior conto dell'importanza che per i porti ha il servizio ferroviario.

Saranno chiamati a far parte della Commissione centrale per i porti, le spiaggie ed i fari, alcuni funzionari dell'ispettorato delle ferrovie ed un ispettore del genio civile.

La czarina alla Croce Rossa italiana.

L'imperatrice di Russia, protettrice della Croce Rossa russa, ha incaricato il presidente di quel Comitato di far pervenire alla Croce Rossa italiana i suoi ringraziamenti per i conforti mandati negli scorsi giorni alla Croce Rossa di Russia.

Il regolamento per le bonifiche.

Sarà tra breve promosso il decreto per l'approvazione del nuovo regolamento sulle bonifiche, già esaminato dal Consiglio di Stato, in sostituzione del regolamento 21 ottobre 1900, che l'esperienza ha mostrato difettosa in alcune sue parti, per la procedura lunga e complicata in esso prescritta.

Da Parigi.

Impressione d'un articolo del « Secolo. »

29 marzo. — (E.) L'articolo del *Secolo* sulla « Apoteosi della Triplice alleanza alla vigilia del viaggio di Loubet » riassunto dall'*Havas*, produce viva impressione, massime per la conclusione con la quale domanda la riforma dell'art. 5 dello Statuto, che dà alla Corona il diritto di far trattati di pace, di alleanze e di commercio.

La collana della principessa Alice e don Jaime di Borbone.

A proposito della collana rubata alla principessa Alice, dall'inchiesta fatta a Parigi, risulta che l'ingegnere belga Despa, che trovò modo di farsi rimettere la collana a Parigi e di portarla via, avrebbe rimesse a don Jaime di Borbone, attualmente ufficiale russo, 30 mila franchi.

Questo invio di danaro lo avrebbe fatto scoprire.

La collana fu portata in Inghilterra da due complici del Despa.

Sono partiti per Londra varii ispettori di polizia per identificare la collana.

Sul viaggio di Loubet.

Il *Radical* pubblica un articolo sulle precauzioni diplomatiche prese tanto a Parigi quanto a Napoli in occasione del viaggio di Loubet, e osserva che Delcassé chiedendo alla Camera la votazione del credito pel viaggio stesso, credette utile aggiungere che la politica francese rimane basata in modo « immutabile » sull'alleanza franco-russa.

Critica perciò Delcassé, e dice inutile e un po' pretenzioso l'aggettivo immutabile, osservando che sarebbe bastato « costante » per esempio.

Egli, repubblicano moderato e redattore del giornale *La Gironde* non è più competente di Pelletan in cose di Marina.

Perciò il suo discorso è stato ascoltato con grande indifferenza. Chaumet ha pronunziato una requisitoria piena d'ira, velenosa, feroce contro Pelletan, ripetendo tutti gli attacchi, le accuse e i rimproveri che già fece davanti alla Commissione del bilancio, e della quale già, il *Secolo*, detto un ampio sunto.

Ha esposto che, quantunque da cinque anni il bilancio della Marina sia aumentato di trenta milioni, la Marina si trova in pessime condizioni, e ciò perchè Pelletan ha ritardate tutte le costruzioni, ha sospeso quelle dei sottomarini ha trascurato le fortificazioni di Biserta e di altri porti, compromettendo la difesa nazionale.

Chaumet è stato spesso interrotto, con proteste e apostrofi dall'Estrema Sinistra.

Nuovi disordini a Roubaix.

Ieri sera un gruppo di dimostranti che circondava una tessitura, volendo impedire ad un giornaliero di attraversare il canale, spezzò la catena che serve alla manovra del ponte. Due gendarmi ed un agente furono feriti con sassate e bastonate. Verso le ore 10 un migliaio di scioperanti si formò in corteo. Le truppe lo dispersero. Nel conflitto il cavallo di un soldato fu colpito da una coltellata. I dimostranti si formarono nuovamente in corteo. Circa trecento si recarono a spezzare i vetri di parecchie officine, tolsero le pietre dal suolo e le lanciarono contro le porte di diverse case. La cavalleria mise in fuga i dimostranti. Si operarono parecchi arresti.

Da Londra.

Gli inglesi nel Thibet.

29 marzo. — (B.) Il *Times*, in un telegramma sulla marcia degli inglesi nel Thibet, dice che fra alcuni giorni arriveranno a Gyang-Tse.

In un articolo di fondo, il giornale inglese dice di sperare che il Governo del Thibet si decida alfine a mandare a Gyang-Tse una missione, per trattare un accomodamento con gli inglesi.

Le cortesie austriache.

Vienna, 29 marzo. — (G.) La *Neue Freie Presse* solitamente bene informata circa le questioni dei trattati di commercio, scrive che se Miraglia fosse venuto a Vienna per sostenere che si deve rinnovare la clausola dei vini sotto altra forma, si convincerebbe subito in modo assoluto essere tale possibilità completamente esclusa.

Gravi conflitti in Serbia.

Telegrafano da Belgrado che infieriscono le baruffe fra gli ufficiali massacratori e i giornalisti che li attaccano per le loro prepotenze.

Gli ufficiali decisero in un'assemblea di bastonare a morte il direttore del *Belgradske Novine*, Jakcich, che fu già aggredito in un caffè dagli ufficiali. Gli studenti parteggiano pei giornalisti. Si temono gravi conflitti. La casa di Jakcich è circondata dalla polizia.

Gli ufficiali minacciano anche i corrispondenti esteri.

Il nuovo vescovo del Ticino.

Lugano, 29 marzo. — Il nuovo vescovo monsignor Alfredo Peri-Morosini, nominato da Pio X in sostituzione del defunto monsignor Molo, e destinato all'amministrazione apostolica del Canton Ticino, trae i natali da un illustre casato patrizio luganese che si distinse specialmente in Italia nelle armi e nei commerci.

Monsignor Peri è ancor giovane, avendo soltanto 42 anni, e fu già incaricato di importanti missioni pontificie; fu segretario di nunziatura apostolica a Parigi, e auditore della stessa a Monaco di Baviera, a Bruxelles ed a Madrid.

L'insurrezione nei Balcani

La comparsa di nuove bande.

Telegrafano da Costantinopoli, 29:

La questione della gendarmeria macedone sembra prossima ad una soluzione, compresa quella del riparto dei distretti.

La porta informò le ambasciate di Russia ed Austria che il 17 corr. una banda di bulgari, comandata dal capo Stojtscha passò la frontiera attaccando i villaggi Osmanie Kotchana (vilaijets di Usckub) e un'altra banda passò pure la frontiera commettendo saccheggi nel territorio limitrofo.

Armeni e greci all'opera.

Il Governo non è riuscito nei negoziati con Autrianiè, capo dei rifiugiati armeni del distretto di Sassoun ed ha incaricato il vescovo di Much di impiegare la sua influenza per evitare gravi incidenti.

Il sultano ha ordinato di sospendere gli attacchi, ma delle orde di kurdi sparsero l'allarme a Much ed a Isitlis.

Una parte delle riserve del 4.° corpo d'armata è stata mobilizzata.

Il Comitato greco ha organizzato una opposizione violenta e delle rappresaglie contro i macedoni bulgari. Un brigante greco, il notissimo Vaughel, terrorizza, con l'appoggio di 100 soldati turchi le popolazioni di parecchi villaggi bulgari.

I greci manifestarono la stessa ostilità verso i rumeni che erano altra volta i loro amici.

Le ingiunzioni austro-russe.

In risposta all'ultima comunicazione della Porta del 24 corr. gli ambasciatori d'Austria e Russia mantengono fisso in sessanta il numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone e dichiarano che De Giorgis e gli addetti delle grandi potenze si recheranno immediatamente sui luoghi loro assegnati e saranno subito seguiti da ufficiali esteri appartenenti alla gendarmeria il cui numero si eleverà a 60 gradatamente secondo il bisogno.

La risposta dice pure che si chiamerà a prestar servizio della gendarmeria un numero sufficiente di sotto-ufficiali.

LA FUGA DEL MAD MULLAH

Telegrafano da Aden, 29:

Il Mad Mullah, ritiratosi dinnanzi al generale Fosken, è partito il 17 corrente da Gidali dirigendosi verso est. Si trova ora a Boren a 45 miglia circa al sud di Bazova. Si confida che i migiurtini marceranno contro lui. In questo caso traverserebbero probabilmente il Soll, con qualche altra tribù, per recarsi a Yllinyi.

Le truppe del generale Manning sono padrone di tutto il paese del sud. Il Mad Mullah ordinò ai vecchi, donne e fanciulli di abbandonare il suo campo, ma dichiarò nondimeno di non volere combattere.

ALTRI CINQUE NEGRI LINCIATI

Un dispaccio da Nuova York, all'*Aurore* reca: « La plebaglia bianca di Saint Charles, nell'Arkansas, ha strappato cinque negri dalle mani delle guardie che li proteggevano e li ha fucilati, dopo averli quasi uccisi a furia di pugni e calci, ceffoni, batonate e sassate.

« Così sono nove i negri assassinati da lunedì dell'altra settimana dagli americani di quella regione.

« I cinque negri di Saint Charles, furono assassinati, in seguito ad una lite avvenuta per futili motivi fra bianchi e neri.

« I negri, però, hanno dichiarato che d'ora innanzi sono risoluti a difendersi e a commettere delle rappresaglie. »

E bisogna riconoscere che se questo succederà i signori bianchi, lo avranno proprio voluto.

Le feste per Loubet a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) L'ambasciatore Tornielli telegrafò all'on. Arlotta e al duca di Caianiello, presidenti del Comitato napoletano per le onoranze a Loubet, ringraziando a nome del presidente della Repubblica del telegramma d'omaggio inviato dal Comitato stesso.

Il Comitato esecutivo provvide già alla nomina delle varie Commissioni che devono curare l'attuazione delle onoranze. La Commissione per la sottoscrizione pubblica, presieduta dal principe di Sirignano, ha già iniziato i suoi lavori; la sottoscrizione è accolta con grandissimo favore e assume l'aspetto di una vera manifestazione popolare.

Le infamie di un caporale austriaco

Abbiamo da Trieste:

Una giovane operaia, Ida Miotti, di 25 anni, da Gorgo di Latirano, lavorava da parecchio tempo nel cotonificio di Strazig, presso Gorizia. Venerdì sera, dopo aver visitato alcune amiche a Gorizia, ritornò a Strazig, d'onde, attraverso il ponte nell'Isonzo, doveva rincasare a Piedimonte. La disgraziata s'accorse di essere perseguitata, ma si affidò alla Madonna, e inviò coraggiosamente il ponte. Era deserto. Quando fu a metà, sentì qualcuno che la inseguiva correndo. Voltatasi, si trovò dinanzi ad un soldato austriaco, che la afferrò per il collo e la gettò a terra. Dopo una lotta furiosa, il soldato con una mano, le produsse una orribile lacerazione nel basso ventre, poi vistala svenuta, la impossessò di lei. Il rumore di passi lo fece fuggire. La disgraziata, rinvenuta, si trovò in un lago di sangue. Si trascinò fino a casa, donde fu portata quasi morente all'Ospedale. La lacerazione tocca organi delicatissimi interni, per cui i medici ritengono che non si pravviverà. Il soldato fu scoperto e arrestato: è un caporal maggiore (zugführer) siriano, Martino Beruhard, di 28 anni. Negò il misfatto appostogli; ma il sangue di cui aveva intrise le vesti, lo tradì.

CRONACA ITALIANA
(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Gallarate. — *Una buona iniziativa.* — (B.) Dalla Federazione degli Esercenti si è progettato l'impianto nella nostra città di una fabbrica di ghiaccio artificiale con delle celle frigorifere per la conservazione delle carni macellate.

L'idea è stata accolta con favore e, compiuti gli studi necessarii, per attuarla, si provvederà fra breve alla costituzione di una Società anonima per azioni.

Lecco. — *Orribile disgrazia.* — Alla Olandra, frazione di Castello sopra Lecco, il cavallante che conduceva un carro carico di lastre di ferro, a mala pena passava da una stretta viottola.

Il conducente del carro, certo Panzeri, non s'accorse che un ragazzo di 7 anni, rasentando la strada dall'altro lato ove egli teneva il cavallo, tanto che il povero ragazzo, certo Bonvallo, Annibale, ebbe fracassata la testa da una delle lamiere che sporgevano dal carro, non avendo potuto schivarsi, trovandosi contro il muro.

Domodossola. — *La fuga del curato.* — Il curato di Toceno, in valle Vigezzo, fuggito nella vicina Svizzera per la via della Cannobina, come ieri annunziò il *Secolo*, si chiama don Francesco Sacco ed è genovese.

Era un prete elegante e dodito a vita allegra. Una pia signora di Toceno, certa Cerana Elisabetta, nativa però di Padova, gli aveva affidato più di 70,000 lire perchè le versasse alla *Veneranda Cassa Vescovile* di Novara per istituire nel paese un'altra cappellania.

La casa del prete fu perquisita, ma l'autorità di pubblica sicurezza avvertita troppo tardi della fuga, non potè arrestarlo.

Santhià. — *Il vessillo della Camera del lavoro.* — Fu solennemente inaugurato il vessillo di questa Camera del lavoro. Vi presero parte numerose rappresentanze di società, delle Camere del lavoro di Vercelli, di Biella e di Livorno vercellese, di numerose Leghe di contadini e due musiche.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo nell'Arena Olmo. Parlarono applauditi la signora Carolina Annoni di Milano e l'avv. Umberto Savio, candidato politico del Collegio. Seguì poi un popolare banchetto.

Nel pomeriggio nella piazza Maggiore del borgo fu tenuto un numeroso Comizio. Parlarono di nuovo, riscuotendo vivi applausi, la signora Annoni e l'avv. Savio.

Ordine perfetto.

Modena. — *Un banchetto all'on. Agnini.* — All'albergo del Commercio la sezione moderna degli impiegati postali-telegrafici offrì all'on. Gregorio Agnini un banchetto per festeggiare la sua nomina a direttore della stazione. L'on. Agnini pronunciò un applauditissimo discorso illustrando l'importanza dell'organizzazione anche per la classe degli impiegati. Vi furono molti brindisi inspirati tutti al più alto sentimento di solidarietà.

Prato. — *Una vasta associazione di truffatori.* — In seguito a reclami di interessati i nostri carabinieri traevano in arresto Adolfo Palloni, Attilio Votri, Olindo Brenini, Giuseppe Zipoli, denunziandoli all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di vasta associazione a delinquere e per truffe continuate.

Campobasso. — *I tumulti di Mafalda.* — A Mafalda, piccolo comune che si trova nell'estremo limite di questa provincia, sono scoppiati gravi tumulti contro il municipio. Una grande massa di popolo minacciosa, preceduta da una bandiera, ha girato tutto il paese, chiedendo ad alte grida le dimissioni del sindaco Carile.

Il motivo di tale dimostrazione ostile sarebbe una notifica data contemporaneamente agli avvisi di pagamento delle tasse comunali diverse, fatta dall'esattore; pare tuttavia che alla causa di tanto tumulto non sia estraneo l'odio dei partiti.

Palermo. — *Il suicidio della dama di compagnia di una principessa.* — Ieri sera la principessa De Ghika, bavarese, dopo aver assistito all

Modica. — *La sistemazione dei torrenti.* È tornato da Roma il deputato Rizzone, accolto con entusiasmo alla stazione dal sottoprefetto, dal sindaco e dalla folla plaudente in segno di gratitudine per l'ottenuta presentazione della legge sulla sistemazione dei torrenti di Modica.

Maddaloni. — *Un treno deragliato sotto un tunnel.* — Il treno proveniente da Foggia deragliò nel percorso Maddaloni-Caserta, sotto il tunnel del colle di San Michele.

Il panico dei viaggiatori fu enorme, tanto più che erano spente le lampade nelle vetture. La locomotiva ed il tender rimasero sfasciati. Il macchinista riuscì a dare in tempo il controvapore per impedire che il treno precipitasse giù per la china del monte, essendo la via in pendio.

Sassari. — *Le nozze d'oro di due mendicanti.* — Due vecchietti, certi Giovanni Sanciu e Maria Pinna, i quali da oltre 17 anni vivono mendicando qua e là, ieri l'altro celebrarono le loro nozze d'oro, fra gli auguri e le felicitazioni delle comari del vicinato e di parecchi mendicanti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova, 29:

Vale la pena di segnalare un'enormità inqualificabile, la quale serve a provare di che siano capaci i nostri clerico-moderati.

Quei mesti avanzi del forcaiuolismo, che si sono annidati nella Giunta provinciale amministrativa, non sapendo più come sfogare il loro livore verso i popolari, ricorrono alla puerile vendetta di ritardare quanto più è loro possibile l'approvazione del preventivo del nostro Comune democratico, che, naturalmente, è in perfetta regola!

Così siamo già alla fine di marzo e debbono rimanere in sospeso lavori importantissimi, mandati di pagamento, ecc. Ed il Governo tien mano a tuttociò col mezzo della prefettura!

A quando l'emancipazione dei Comuni?!

*** Ci telegrafano da Carrara, 29:

Il nostro Consiglio comunale ha approvato la municipalizzazione della luce elettrica con grande vantaggio di tutti ed ha approvato anche l'istituzione delle guardie minerarie per la tutela dell'agro marmifero e delle nostre cave.

*** Abbiamo da Camaiore:

A giorni avranno luogo le elezioni generali amministrative, poichè il Consiglio comunale rassegnò le dimissioni in massa a causa dell'assoluzione del carabiniere Calfa autore della strage della Pieve di Camaiore. Tutti quei cittadini che innanzi alle Assise di Lucca difesero la cittadinanza camaiorese, che i colleghi del Calfa ed i suoi avvocati volevano dipingere come turbolenta, saranno portati da tutti i partiti, così l'ex sindaco Nuti, l'ex assessore Armando Gori, il commerciante Oreste Pardini, che al Consiglio propose le dimissioni in massa fra il pubblico plaudente.

Sono elezioni con programma di nuovo genere, dovendo suonare come protesta contro la giuria lucchese che assolse il Calfa; assoluzione che fu anche stigmatizzata nel suo discorso inaugurale alla Corte d'Appello del procuratore generale del re.

*** Ci telegrafano da San Sepolcro, 29:

La lotta per le elezioni generali amministrative si è svolta con molta vivacità.

È uscita trionfante dalle urne la lista concordata tra i progressisti e i radicali. La minoranza è stata conquistata per intero dai clericali, contro le previsioni che si facevano in favore dei socialisti.

È accertata la nomina a sindaco dell'ing. Lazzerini, radicale.

*** Ci telegrafano da Messina, 29:

Il commissario regio Verdinois, insediatosi al Municipio, indirizza alla cittadinanza un manifesto invocandone l'ausilio e promettendo un sereno ed obbiettivo lavoro e una minuziosa e paziente visita alla tesoreria.

COMIZII E ASSEMBLEE

Abbiamo da Torino:

Nell'assemblea che gli insegnanti secondari del Piemonte tennero al Circolo filologico per discutere il progetto Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti secondari è successo un deplorevole incidente.

Il prof. Ussani, eletto a presidente dell'assemblea, nel fare l'esposizione dei motivi che provocarono il Congresso alluse all'ex-ministro Nasi chiamandolo il maggiore dei nemici degli insegnanti federati, meritatamente precipitato dall'altezza dei suoi sogni.

Le parole del prof. Ussani provocarono le vibrate proteste del prof. Lomonaco, seguite da alti clamori e vivaci battibecchi nell'assemblea che per poco non compromisero l'esito del Congresso.

Ristabilitasi la calma l'assemblea votò un ordine del giorno favorevole, con qualche riserva, al progetto Orlando.

In una riunione di socialisti ferrovieri, questi votarono un ordine del giorno di protesta contro l'espulsione del presidente della Cooperativa ferroviaria, signor Bertolino, dal partito socialista, invitando il Consiglio d'amministrazione, dichiaratosi solidale col presidente, a restare in carica od a ricorrere in appello alla direzione del partito.

*** Abbiamo da Modena:

Alla Camera del lavoro si sono riuniti i rappresentanti delle Cooperative di consumo e di lavoro della provincia. Si sono costituiti definitivamente le due federazioni che per il numero continuamente crescente delle Cooperative aderenti vanno assumendo nella provincia nostra una grande importanza.

Fu deliberato di aderire in massima all'iniziativa di alcuni istituti di credito locali per un Congresso regionale di banche popolari, casse di risparmio, cooperative di consumo e di lavoro.

RIUNIONE
dei professori delle scuole medie

Abbiamo da Torino:

Il 27 marzo si discusse largamente il progetto di legge Orlando su lo stato giuridico degli insegnanti. Presero parte: l'Associazione per la difesa e la diffusione della scuola laica; della lega italiana dell'insegnamento; le sezioni di Milano, di Aosta, Acqui, Fossano, Chivasso, Pinerolo, ecc. ecc.

Il presidente, prof. Ussani, aprendo la seduta, invita i colleghi a non voler rigettare, pur non desistendo dall'agitazione pel miglioramento economico, il nuovo disegno di legge Orlando, e a mostrarne la necessità, cita un caso verificatosi recentemente nelle scuole di Torino.

Il prof. Antognoni, relatore, riferisce circa il progetto di legge in massima, propone un ordine del giorno; il prof. Cosmo un altro. Viene quindi votato ad unanimità un ordine del giorno conciliativo che è il seguente:

« Il Congresso piemontese I. S. M., pure dolente che il disegno di legge su lo stato giuridico degli insegnanti secondari per il suo peccato d'origine di voler rimediare al solo malesser morale della classe afflitta da un disagio economico, reso ora persino più intollerabile dalla sua cresciuta dignità, — deplorando che nel presente disegno di legge troppe forme si prestino ad equivoci che possono riuscire gravemente dannosi agli interessi della classe e rimangano traccie di alcune vecchie disposizioni reazionarie della legge Casati che costituiscono un grave pericolo per la serietà e la dignità della scuola lamentando che mentre si trovano i denari occorrenti per appagare i desideri di alcune determinate categorie di impiegati, la cui funzione non è certo allo svolgimento della vita e della ricchezza sociale così utile come quello della scuola, non si sappia metter riparo alle condizioni degl'insegnanti elementari e medi, che sono insieme con gli operai di questa vita e di quecta ricchezza i più sicuri fattori; — affermando la necessità che gli insegnanti di ogni ordine si stringano in un fascio poderoso con tutti i lavoratori dello Stato così che sia indotto finalmente ad assumere tutte quelle funzioni umane che sono l'espressione più alta della civiltà moderna; — riconosce i moderni intendimenti, ai quali s'ispira il presente disegno di logge che costituisce la prima vittoria della Federazione nazionale degli insegnanti medii e invita i deputati amici a votarlo con le modificazioni che dal *Referendum* saranno inviate al Consiglio Federale ».

Si passa quindi alla discussione dei singoli articoli.

ESPOSIZIONE DI BRESCIA

La mostra della Croce Rossa.

Ci scrivono da Brescia:

La Croce Rossa ha deliberato di rendere più interessante l'Esposizione mettendo in mostra il proprio materiale, consistente in un ospedale di guerra someggiabile da cinquanta letti, con ambulanza da montagna e un posto di soccorso.

La Croce Rossa somministrerà pure gli oggetti di medicazione al posto di soccorso il quale, a cura del Comitato Esecutivo funzionerà regolarmente dimostrando la benefica sua utilità.

L'Esposizione di Brescia si apre il 29 maggio.

Il Comitato fa noto che la data dell'apertura dell'Esposizione è irrevocabilmente fissata per il 29 maggio.

Camera di commercio inglese a Genova

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) Oggi alla una pomeridiana, ebbe luogo, nei locali della nostra Camera di Commercio, l'inaugurazione della nuova Camera di Commercio inglese, che avrà sede in Genova.

Erano presenti alla cerimonia il console britannico sir Palmer, membro del Parlamento inglese, le più cospicue personalità della colonia inglese ed una larga rappresentanza della nostra Camera di Commercio.

Il presidente Solari, portò il saluto alla nuova istituzione inglese, promettendo ad essa l'appoggio di Genova commerciale.

Rispose il signor Mackenzie, a nome dei suoi connazionali.

Dopo la cerimonia inaugurale gli inglesi si riunirono in seduta privata per la costituzione degli uffici interni.

Una goletta argentina salvata.

Il piroscafo *Re Umberto* è giunto stamane, da Santos, a Genova.

Il capitano Porcella, a venti miglia da San Vincenzo, scorse una goletta Argentina, del compartimento di San Nicolas, che faceva segnali di soccorso.

Dopo non pochi sforzi, alcuni marinai del *Re Umberto* riuscirono a gettare un cavo alla goletta pericolante, che venne così rimorchiata fino al porto di San Vincenzo.

La navigazione dell'Arno

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Il Comitato promotore della Società per la navigabilità dell'Arno, si è riunito sotto la presidenza del prof. Uzielli e deliberò di indire un'adunanza cui si inviteranno i sindaci dei comuni compresi fra la sorgente e la foce dell'Arno, i sodalizi economici e commerciali della Toscana, la Società degli ingegneri, i deputati al Parlamento della regione, i consiglieri provinciali e comunali di Firenze. Le adesioni sono numerosissime.

La commemorazione di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

La sezione napoletana Giuseppe Mazzini deliberò un pubblico pellegrinaggio delle associazioni popolari pel giorno 15 aprile alla tomba di Giovanni Bovio.

Ha pure stabilito che nessuno dei soliti discorsi turbi la solennità della pubblica manifestazione di dolore.

La domenica seguente nella sala Tarsia si farà la commemorazione nella quale parlerà l'on. Barzilai.

SCIOPERO DI PANETTIERI.

Ci telegrafano da Padova, 29:

Si sono oggi riuniti gli operai panattieri per deliberare lo sciopero non volendo i proprietari stipulare subito i nuovi contratti in base al memoriale presentato dalla federazione fornai.

UN FEROCE ASSASSINIO A MONSELICE

Ci telegrafano da Padova, 29:

A Monselice è stato commesso un feroce assassinio che terrorizzò l'intero territorio.

Ieri notte alcuni individui tennero compagnia in varie osterie ad un tal Temporin Giordano, di 52 anni, possidente, che portava seco una forte somma.

Rincasando lungo l'argine del canale Bisato gli individui stessi ferirono replicatamente il Temporin e lo gettarono quindi, moribondo, nell'acqua, ove annegò. Il cadavere non venne ancora pescato.

Si rinvenne sull'argine il mantello della vittima con larghi tagli, che provano le ferite infertegli.

Si arrestarono Gusella Isidoro, di 50 anni, Crozzoletti Arturo, di 63 anni, Guglielmo Angelo, di 49 e Goldoni Domenico, di 34, che caddero in molte contraddizioni. L'autorità sostiene che l'assassinio fu commesso a scopo di furto.

Lungo l'argine si rinvennero molte orme e le traccie di collutazione; è certo che il Temporin si difese energicamente; fu anche udito gridare: « Lasciatemi pronunciare un atto di contrizione verso Dio, poi fate quello che volete ».

NECROLOGIO

A Torino il professore Francesco Poggio; il comm. Enrico Giardini, tenente generale in posizione ausiliaria.

A Casale Monferrato il maestro di musica Giuseppe Bertuggi.

A Piacenza il conte Antonio Asinelli Boccabarili.

A Spezia, Gustavo Barducci; aveva combattuto per la patria nelle file garibaldine.

A Firenze l'avvocato Michelangelo Bemporad.

A Parigi la signora Onhet madre del celebre romanziere Giorgio Onhet.

A Dresda, il pittore di storia Ferdinando Pauwels. Nato nel 1830 a Enkeren, presso Anversa, Pauwels, dopo avere studiato in patria, andò in Italia e quindi in Germania dove si stabilì. Pauwels che era professore all'Accademia di Belle Arti, a Dresda, ha ornato di pitture murali, le stanze abitate un tempo da Lutero, alla Wartburg.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

L'esame testimoniale procede senza interesse, ma rapidamente.

Ieri furono esauriti i testi d'accusa e incominciarono i testi di difesa i quali hanno deposto sopra circostanze generiche.

Per il Maggioni fu esaminato il teste Rivolta Giovanni: per il Della Vecchia i testi Migliotti Chiara, Meroni Achille e Formenti Domenico; per Lombi Carlo e Francesco, il maresciallo dei carabinieri Caimi Angelo che diede buone informazioni.

Oggi l'esame testimoniale sarà esaurito e poscia le Assise prenderanno le tradizionali vacanze pasquali. Martedì il processo si riprenderà colla requisitoria del P. M.

Dizionario politico e di pubblica sicurezza.

Il commissario di P. S. Tringali ha avuto una idea geniale e pratica.

Egli ha raccolto in un dizionario tutte le *voci* che si riferiscono al servizio della pubblica sicurezza.

Tale dizionario viene pubblicato per uso di quanti per l'ufficio loro sono chiamati ad osservare le leggi inerenti alla sicurezza pubblica, materia punto facile per le svariate disposizioni che vengono di continuo emanate e complicata dalle norme ed istruzioni emanate dai poteri competenti.

Dice benissimo il Tringali nella prefazione al suo dizionario: la polizia deve appoggiarsi costantemente alle tavole della legge a simiglianza della giustizia di cui è l'incarnazione e di cui deve essere l'ausiliaria.

E a tale concetto risponde la pubblicazione del Tringali mettendo sotto gli occhi del funzionario la nozione precisa sul linguaggio storico ed amministrativo e sullo stato della giurisprudenza amministrativa o giudiziaria relative ad un dato argomento.

Il dizionario del Tringali viene pubblicato dalla Poligrafica in fascicoli di circa cento pagine cadauno e l'opera consterà di dodici fascicoli.

***

Ci scrivono da Ferrara che uno dei condannati nel processo degli strozzini è *Antonio Canessi* e non *Antonio Cazzuffi*; questi è proprietario di una solida ed onesta ditta in pellami.

Su e giù per il mondo

I « meravigliosi » d'America.

Gli eleganti francesi del 1797, ai quali il voluttuoso Barras aprì le sue sale, i *merveilleux* scomparsi col Direttorio, hanno trovato a Nuova York i loro successori e continuatori, dopo centosette anni, in quei degeneri figli dei minatori di California e dei *farmers* della Luisiana.

Essi sdegnano adesso la semplicità degli avi e spingono lo snobismo al di là del verosimile e l'eleganza sino al risibile.

L'abito non fa il monaco; ma dall'abito si può giudicare l'uomo.

Volete sapere come vestono gli eleganti di Nuova York? Hanno camicie da notte ornate di pizzi antichi; i loro illustri nasi repubblicani sdegnano fazzoletti che costino meno di 250 corone la dozzina. Ma l'uso che fanno dei diamanti non ha uguale nella storia. Ne cacciano un po' dappertutto: nelle giarettiere specialmente, quelle giarettiere speciali che, stringendo la gamba al disopra del polpaccio, sostengono, con un prolungamento lungo il lato della medesima, la mezza calza. Nei punti di incrocio i superchic portano dei grandi solitari.

Il figlio di Vanderbilt ha sostituito con diamanti tutti i bottoni dei suoi calzoni, scusate, del suo « inesprimibile », ne ha fregiato il manico dell'ombrello, il manubrio della bicicletta, e persino la camicia da notte tutta in seta dipinta.

Non gli manca altro che appendersene uno, dei più grossi, alla punta del naso.

***

Decreti... incredibili.

Se non li riproducesse l'*Echo de la Chine*, ci sarebbe da credere che si trattasse di pesci d'aprile anticipati.

Sono dell'imperatore dei Celesti e sarebbe un vero peccato non riprodurli.

« Noi vogliamo — dice il primo — che Sievao-ce; rettore della scuola di Cen-tu-fu e Lio-sie-van, rettore della scuola di Kia-tien-fu, ritornino alle loro case e non ne escano più per tutto il resto della loro vita, giacchè sono troppo vecchi, troppo stupidi e incretiniscono i propri scolari. Noi vogliamo ancora che sieno scacciati subito: Vanvon-tsong, rettore della scuola di Kui-vei-ien, perchè è un ubriacone e vive a spese degli scolari (!); Liao-ciai-ve, rettore della scuola di Hei-kian, perchè ha triste fama; Van-cen-cen, rettore della scuola di Lu-cian-hien, perchè sparla del prossimo. Rispettate la legge! »

Il secondo decreto dice:

« Non vi è molta neve nella capitale. Dobbiamo pregare il cielo affinchè ne mandi altra. Io stesso partirò il 13 del mese per To-kao-tien, affine di accendere aromi agli dei: durante questo tempo il principe Tsei-tu offrirà sagrifici a Ti-yu-kon e il principe Cen-cien a Tsao-cei. Rispettate la legge! »

E dire che i giapponesi fanno invece voti affinchè non nevichi più in Corea!

***

Gli uomini più pigri del mondo.

Sono i coreani. Mentre le loro donne, come già dicemmo, compiono i più faticosi lavori, si veggono gli uomini sdraiati da mattina a sera nelle vie con una enorme pipa in bocca. Il lavoro più insignificante è da essi considerato come una vergogna, e la più dura miseria non può vincere questo pregiudizio.

Quando un coreano di classe distinta lascia la sua pipa e vuol fare una passeggiata, due servi lo seguono ond'egli possa appoggiarsi a loro. Quando monta a cavallo, due servi gli camminano accanto tenendo le redini. Quando vuol fumare, è un servo che gli accende la pipa. Quando giuoca agli scacchi, è un servo che fa muovere i pezzi secondo le sue indicazioni!

Non c'è che un'epoca dell'anno in cui il coreano esce dalla sua pigrizia, e dà prova d'una attività straordinaria. È nel terzo mese dell'anno, durante il quale la legge gli permette la *boxe*.

Tutti i coreani si affrettano ad approfittare di tale autorizzazione per regolare i loro conti e si pestano a vicenda che è un piacere a vederli. Gli usurai percuotono i loro debitori, i mariti le mogli e gli indigeni i forestieri. Questo periodo è il regno del pugno, e dura quattordici giorni, fino a che si vede la luna nel firmamento.

Guai a chi capita a Séoul durante il periodo del pugno!

***

Per finire.

Ad una Esposizione di pittura:

— Vedete? quella marina è un' opera postuma del famoso Scopa.

— Un'opera postuma di Scopa? Ma siete proprio sicuro che l'abbia eseguita prima della sua morte?

Corriere scientifico quotidiano

Un nuovo prodotto. — *Il siloxicon.* — Dopo il carborando, l'inventore americano Atcheson scoprì or ora il *siloxicon*.

È una sostanza composta di carbonio, ossigeno e silicio, compatta, amorfa e resistente al calore. Appena l'acido fluoridrico l'intacca.

Ridotto in polvere e bagnato con acqua se ne ottiene una pasta che si può modellare come l'argilla, ma resiste a tutte le temperature industriali.

Questo composto nasce infatti alla temperatura di 2500 centigradi, e non si può decomporre che ad un calore molto superiore quale mai si produce nei forni industriali.

È quindi una materia che *promette* per l'industria metallurgica come per i piccoli laboratori e la promessa viene da uno scienziato dalla cui parola non si può dubitare.

Il siloxicon sarebbe adunque *il più refrattario dei corpi*.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Domani 31 marzo, alle ore 16, scade il termine assoluto per il concorso alla **Grammatica italiana** indetto dalla Società Editrice Sonzogno.

I manoscritti devono essere consegnati alla Società, in via Pasquirolo n. 14, Milano.

Matteo Bandello sequestrato in Germania! — È uscita in Berlino una raccolta delle novelle del Bandello tradotta da Paul Seliger, e appena uscita è stata sequestrata. Il sequestro stupisce; le otto novelle tradotte sono fra le meno boccaccesche del buon domenicano di Castelnuovo Scrivia. Il volume è comparso in una nuova biblioteca di saggi storico-letterari.

Bel caso questo di un frate novelliere, morto vescovo, venuto a farsi sequestrare per scurrilità in paese protestante!

Capolavori del Correggio in deperimento. — Non bastava che per la rivalità di alcuni membri della Giunta Superiore di Belle Arti venissero da tre anni sospesi i restauri della cupola di S. Giovanni in Parma, cosicchè i meravigliosi affreschi del Correggio si trovano ora in una condizione deplorevolissima: non bastava il rapido deperimento delle due tele colossali di Lodovico Caracci per il loro infelice collocamento sullo scalone della nostra Pinacoteca: l'incuria ed una fatale imprevidenza dovevano ora inesorabilmente colpire le due più splendide gemme della Galleria di Parma: il *San Girolamo* e la *Madonna della Scodella* del Correggio.

Questi due celebri quadri, troppo conosciuti perchè qui convenga parlare del loro immenso valore artistico, sono collocati ciascuno in una stanza; e le due stanze comunicano per mezzo di un breve andito, dove hanno messo una stufa ad antracite, causa permanente, durante l'inverno, di un deterioramento delle pitture, poichè quando è guasta, sviluppa fumo, e quando funziona, anidrite solforosa, che è un forte decolorante. Non so poi se si siano sempre usate le debite precauzioni nel dare aria a questi ambienti che costituiscono la *tribuna* della Pinacoteca di Parma.

Specialmente nella parte inferiore del *San Girolamo* il pigmento colorato, distaccatosi dall'primitura, si solleva in miriadi di vescichette, che scoppiano e cadono: ed il legno stesso della tavola si è in un angolo leggermente screpolato.

La tavola della *Madonna della Scodella* invece presenta dalla stessa parte colorata una quantità di piccoli fori, alcuni antichi, ma la maggior parte recenti e visibili anche a distanza: in altri termini essa va tarlando in una misura che impressiona. Ciò dipende dall'avere il dottor Corrado Ricci nel 1893 rimesso il quadro nella sua antica cornice, che non pensò di disinfettare, benchè fosse un semenzaio di tarli: così in dieci anni questi sono passati dall'antico al nuovo domicilio.

Il ministero penserà ora alle possibili riparazioni? Forse manderà una Commissione ministeriale che, come per la cupola di San Giovanni e pei quadri del Caracci, esprimerà il voto che le cese restino invariate, ossia che le sublimi creazioni correggesche continuino a deperire. *(G. L.)*

In onore di Luigi Cremona. — Per iniziativa della Facoltà di scienze dell'Università e della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, si è aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del prof. Luigi Cremona, già direttore e fondatore della scuola suddetta.

Il monumento a Desiderio da Settignano. — Ci telegrafano da Firenze:

(C.) Nel prossimo maggio a Settignano si inaugurerà il monumento a Desiderio, splendida opera dello scultore prof. Caradossi. Alla cerimonia saranno invitati il re, i ministri, i municipii di Firenze e di Fiesole, la provincia e le accademie europee di Belle Arti.

La rubrica per le signore

Le donne vulcaniche. — Fino ad oggi, quando con una parola si voleva indicare un essere ardente, indomito, pieno di foga o di passione, si diceva che era « vulcanico ».

Ebbene! Eravamo, come dimostra il giornale inglese, *Truth*, in errore grandissimo, immaginandoci che le persone nate sopra una terra ricuoprente dei crateri, prendessero a questa, i suoi soprassalti, le sue esplosioni, le sue fiamme e il suo fuoco interno. Non vi sono, invece, creature più dolci, più gentili, più graziose e più di buon umore, di esse.

Parlando del terribile terremoto che ha recentemente desolato Lima, un redattore del *Truth* scrive che è difficile incontrar donne più amabili delle peruviane.

« Se debbo giudicar da quelle che ho vedute e avvicinate — aggiunge — m' immagino che la gaiezza e la mitezza del carattere prevalgano a Lima come a Napoli e nella maggior parte dei luoghi soggetti ai terremoti. Gli anni della gioventù dell'imperatrice Giuseppina trascorsero all'isola della Martinica, in un' epoca, in cui quel suolo vulcanico era frequentemente agitato. Eppure Giuseppina fu un modello di bontà che pochi uguagliarono.

« E vero che in Francia, la futura moglie di Napoleone non si trovò sopra un terreno più solido. Parigi era, quand'essa vi andò, un vulcano ben più formidabile di quello della Montagna Pelata!

« Un sottosuolo instabile — conclude il nostro confratello con una flemma veramente britannica, — sembra implichi un carattere amabile e spigliato.

« Le persone più allegre di tutta l'Italia sono i napoletani ».

Secondo questo redattore del *Truth*, per fondare una famiglia modello, per avere una compagna allegra, piacevole, per esser veramente felice, bisogna sposare una donna vulcanica, e non un « acqua cheta ».

Non abbiamo nulla da eccepire circa le cittadine di Lima, ma per quanto riguarda le napoletane, pur riconoscendone di buon grado, il lieto umore, lo spirito e la grazia, dobbiamo notare che, non di rado, in certi casi, nel loro carattere, fa capolino il fuoco del Vesuvio, alle cui falde esse sono nate.

GRANI DI BUON SENSO

La vista di un ubbriaco è la migliore lezione di sobrietà.

Nota Satirica del giorno

PESCI D' APRILE ANTICIPATI.

(Dall'*Illustration.*)

Il leggendario pesce d' aprile è seccato dalla concorrenza che gli fanno in anticipazione le corrispondenze telegrafiche dall'Estremo Oriente.

SCIARADA

Gli eserciti a *primier* scorron la via;
È l'*altro* un personal che ad altri dò;
Dimostrano gl'*inter* la signoria.
Di chi di lor sempre servir si può.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Scia-rada.

IN CUCINA

Zuppa alla viennese. — Si pelano le patate, si tagliano in quattro e si mettono in una pentola a cuocere con dell'acqua abbastanza da coprirle.

Si fa friggere del burro con cipolla e lo si mette nella pentola. Quando le patate sono cotte si fanno passare allo staccio e vi si mette del brodo e del sale a sufficienza. In ultimo vi si unisce un po' di burro e un po' di latte.

Si serve con pan tosto.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Trotter italiano di Milano.

Il Trotter tiene domani alle ore 2 pom. la terza giornata della riunione col seguente programma:

Premio *Ippodromo.* — L. 1500, vincere due prove, per cavalli di quinta e sesta classe con: Arlecchino, Frejus, Favora, Ida e Duca-Herschel.

Premio *Modena.* — L. 1300, vincere due prove con 13 iscritti: Jonio, Verdi, Venerdì, Edera II, Elsa, Zanetto, Cavalier, Leone, ecc.

Premio *Varese.* — L. 1100, vincere due prove con 13 cavalli: Igea, Paleocapa, Anita, Venere, Magentina, Giorgino, Blanc, ecc.

Premio *Vicenza.* — L. 1000, prova unica, pure con 13 iscrizioni: Adige, Zeusi, Emi, Zodiaco, Evorgrak, Ginevra, Ea, Alliana, ecc.

Società Escursionisti Ossolani.

Ecco il programma delle gite alpine che saranno organizzate dalla Società Escursionisti Ossolani, avente sede a Piedimulera, nel 1904: 12-15 maggio. Motterone ritrovo cogli Escursionisti Aronesi 24 giugno, passo di Solariolo Antonattiana. 22, 24, 25 luglio Baranca, Fobello, Varallo, Colma, Pella, Orta. 8 settembre, Macugnaga Joderhorn.

Le scuderie Calderoni.

Ci telegrafano da Ferrara, 29:

Il signor Riccardo Sineo acquistò le scuderie Calderoni che comprendono lo stallone Orlando, dieci fattrici, otto puledri Gearlings, otto puledri di due anni e quattro di tre anni.

Il celebre Sansonetto rimase di proprietà del signor Calderoni.

Da Cologna Ferrarese i cavalli passeranno a Barbaricina nelle scuderie del *trainer* John-Rook.

La targhetta delle biciclette.

Il ministro Luzzatti ne fa sempre qualcuna delle sue. Anche in materia sportiva e turistica egli trova modo di generare il malcontento intorno a sè.

Le modifiche da lui presentate alla Camera per le riforme della tassa sui velocipedi, lasciano prevedere effetti disastrosi e per il proletariato e per l'erario, che sta sommamente a cuore all'onorevole ministro.

Cardine delle progettate modifiche all' attuale legge è l'istituzione della targhetta-mobile che l'on. Luzzatti si ostina a credere essere sommamente desiderata dai ciclisti.

L'adozione della targhetta mobile non presenta vantaggi che pei ricchi e pei ladri, mentre sarà di inevitabile danno ai meno agiati ed agli onesti. Sarà vantaggiosa ai ricchi, perchè con una targhetta potranno usare nella stessa giornata tutte le biciclette da essi possedute, e servirsi anche di quella dell'amico o del consocio di Club, o della targa che potran noleggiare con pochi centesimi da qualche lustrascarpe o da qualche edicola di giornali, per il poco tempo pel quale in un anno useranno il velocipede.

Sarà poi vanggiosa ai ladri, perchè la targhetta mobile dovendo conservare la sua validità per tutto l'anno a cui si riferisce e potendo servire a chiunque la possieda, perchè esente da qualunque segno di riconoscimento, la prenderanno di mira sia per usarla, sia per farne un commercio.

Sarà invece di danno ai meno agiati, che usano il velocipede solo a scopo di trasporto, per risparmio di tempo e di spese, perchè per la sola bicicletta che possiedono, dovranno forzatamente acquistare una targhetta, dovendo usare il velocipede in tutte le epoche dell'anno e tanto più saranno danneggiati se la tassa verrà aumentata a L. 12 come il ministro Luzzatti progetta.

Anche i noleggiatori non risentirebbero vantaggi dalla targhetta mobile, perchè per esercitare con vantaggio la loro professione devono essere provveduti di tante targhette quanti sono i velocipedi da noleggiare.

Ben diversi erano gli obblighi del Governo, e invece di richiedere ed accordare la targhetta mobile e di aumentare la tassa, dovrebbe proporre riforme veramente tendenti a favorire il ciclismo e cioè:

a) diminuire per quanto fosse possibile la tassa;

b) mantenere la targhetta fissa al velocipede, perchè possa conservare il carattere d'internazionalismo alle biciclette per gli effetti delle Dogane e perchè possa renderne assoluto proprietario chi acquista il contrassegno per libera circolazione coi velocipedi;

c) rendere meno fiscale il concetto della tassa che pur essendo reale potrebbe concedere che il contrassegno per libera circolazione potesse essere trasportato su qualunque velocipede e fosse anche rinnovabile in caso di rottura o smarrimento;

d) disporre che la validità delle targhette non fosse causa della crisi che soffre il ciclismo nei tre o quattro ultimi mesi dell'anno, per gli effetti della tassa.

La tassa annuale dovrebbe essere di L. 8; le targhette, da fissarsi ai velocipedi in modo inseparabile, dovrebbero portare un numero individuale da trascriversi sulla ricevuta di pagamento e dovrebbero potersi far trasportare da un velocipede ad un altro o rimuoverle dagli uffici incaricati.

La validità della targhetta dovrebbe essere di diciotto mesi e cioè dal 1° ottobre dell'anno precedente al 31 marzo del successivo a quello indicato nella targhetta stessa.

Solo con questi mezzi si recherà un certo vantaggio alla diffusione del ciclismo, alla garanzia e tutela dei diritti dai contribuenti e al ricavato spettante al Governo ed ai Comuni dalla tassa sui velocipedi.

Le meraviglie dell'Esposizione di San Luigi. — Il più grosso coltello del mondo. — L'Esposizione che si inaugurerà a San Luigi negli Stati Uniti, promette delle vere meraviglie. Tra le altre vi sarà il più grosso coltello del mondo, di cui presentiamo un disegno. Per farlo bisognò costruire

delle macchine speciali. La lama, lunga circa quindici metri e tagliente come un rasoio, è produzione interamente *yankee*. Scopo dell'esposizione di questo gigantesco coltello è di mostrare che la fabbrica americana di coltelli ha oggidì battuto Sheffield e tutte le altre rivali.

Il manico è tutto lavorato e bellissimo, — Un'altra meraviglia che si vedrà a San Luigi sarà un pane di 250 chilogrammi! Esso verrà cotto in un forno speciale. Si parla anche di una navicata giornaliera che cadrà anche col sole. Un'altra singolarità sarà anche la mappa vivente degli Stati Uniti, che coprirà circa dieci acri di terreno. Ogni stato sarà rappresentato dalla sua vegetazione. Vi saranno delle fattorie in miniatura negli Stati pastorali le coltivazione di cotone in quelli del Sud, del riso nello Stato di Carolina, del frumento in quello d'Illinois, ecc. Un'altra meraviglia sarà una gabbia gigantesca contenente tutti gli uccelli del mondo, dal condor al cardellino.

Appendice del SECOLO 30-31 Marzo

GIULIO MARY 100

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Filippo aveva impallidito e chiuso gli occhi.

« Colei che Valfroy aspettava, non venne » aveva detto la giovane.

Dunque il secreto di Bianca le era noto. A tal pensiero egli si sentì stringere dolorosamente il cuore.

— È vero, nonno? ella chiese tremando.

— È vero. Continua, figlia mia.

— Tu hai visto una seconda volta, la sera medesima del tuo ritorno a Maison-Lourde, dopo aver compiuto la missione in Francia, che t'era stata affidata.

— Nessuno ancora conosceva il tuo ritorno. L'hai a tutti tenuto nascosto, perchè indubbiamente, prima di abbracciare me, t'eri assegnato un compito sinistro, e non volevi essere, perciò, intenerito dai baci e dalla festosa accoglienza dei tuoi figli.

« È vero, nonno?

— Forse.

— Poi, per un tal còmpito sinistro occorreva il mistero. Il delitto essendo stato commesso durante la tua assenza, non poteva cader su di te alcun sospetto.

— Prosegui, Odila, disse il vecchio colla massima calma.

— Come la prima volta, ti ho sorpreso nelle vicinanze del vecchio molino... con in mano la scure.

« Ti sei nascosto sotto la finestra aperta e di là hai atteso e spiato come una belva che sta per piombar sulla preda.

« Valfroy c'era, ma non solo, stavolta... Vicino a lui... vicino a lui... nelle sue braccia... stava una donna...

— Oh, non dirne il nome! mormorò egli sordamente.

— Tutto ciò è vero, nonno?

— Sì. Eppoi?

— Eppoi?... Sei rimasto colà, a lungo... Ah, che paura avevo! Eppure non volevo andarmene, perchè credevo che all'ultimo momento sarebbe bastato mi mostrassi, gettassi un grido per impedirti di commettere un gran misfatto.

« Finalmente la donna, di cui mi proibisci di pronunziare il nome, comparve sulla soglia; vi fu tra lei e Valfroy un ultimo saluto; poi ella s'allontanò, commossa, e riprese il cammino di Maison-Lourde.

Tacque, oppressa.

— Continua, vedo che nulla t'è sfuggito e hai dovuto vedere anche quello che avvenne poi.

— Ahimè, sì, ho veduto!... La ho vista la cosa orrenda!... Uscisti allora dai cespugli in cui stavi nascosto, ai piedi della finestra. Ti precipitasti verso la porta aperta del molino, su cui trovavasi Valfroy, che arretrò d'un passo, scorgendoti, e s'incrociò le braccia al petto. Non è forse vero tutto ciò?

— Tutto ciò è vero. Prosegui.

— Quel che ne seguì fu spaventoso, e ne tremo ancora tutta... Vidi la scure alzata sulla testa del giovane in cui non v'era ombra di paura.

« Volli gridare, slanciarmi; ma ero troppo inorridita, e caddi al suolo priva di sensi. Sì, sì, nonno, l'ho vista la scure alzata sopra la fronte di Valfroy.

— Sì, povera figliuola mia, ma ciò che non hai visto è che la scure non piombò a ferire.

« Gli è che ebbi paura, e non potei più commetterlo il delitto.

« Gli è che avevo udito i due giovani proferir parole gravi, che mi rischiararono e mi fecero comprender meglio certe cose del passato.

« Gli è che ero venuto là, bensì per punire e dare la morte, ma, udite quelle parole, sentii che non avevo più il diritto d'erigermi a giudice e a giustiziere.

— Nonno, perchè, perchè l'hai ucciso?

— Taci e ascolta. La scure l'hai vista alzata, ma non calò. E, per non cedere alla tentazione, la gettai nel ruscello ove i tuoi sospetti contro di me ti condussero più tardi a ritrovarla. Non sono stato io a uccidere Valfroy.

Sperava ella gli si sarebbe gettata fra le braccia, a chiedergli perdono; ma invece Odila si limitò a dire cogli occhi bassi e con voce ferma:

— Vidi l'ascia brandita sulla fronte di quell'uomo, quando ricuperai i sensi vidi l'uomo stesso morto colla fronte spaccata.

— Mi vedesti colpirlo?

— Sì, nonno

CRONACA

Dove si farà l'Esposizione

Dove si farà l'Esposizione del 1906?

Ma non vi può essere dubbio; si deve fare nella piazza d'Armi. Nel parco l'Esposizione comincia: quivi saranno i padiglioni e i divertimenti: quivi sorgeranno i palazzi per le arti: e l'arco del Sempione formerà quasi la porta trionfale della grande mostra internazionale che si spiegherà nell'ampia piazza d'Armi dove la galleria del lavoro e i treni ferroviari, e l'esposizione marittima potranno avere degna e comoda sede. Nel mezzo della piazza trionferà la nave che sarà il *clou* dell'Esposizione.

La ferrovia sospesa e altri mezzi di comunicazione uniranno il Parco alla piazza. Tutte le esposizioni si fanno ormai nei larghi e liberi spazi dove è permessa anche l'espansione che in tali imprese è sempre inevitabile.

Nella cittadinanza questo progetto si è fatto strada raccogliendo tutte le simpatie: e la stampa di ogni partito se ne è fatta interprete eloquente.

Con questo si rispettano le piante del Parco e si calmano i timori di quelli che vedevano mal volentieri chiuse le piantagioni fra le gallerie e i grandi edifici; nè si vieta per questo che il parco stesso venga adibito alla parte « divertimenti e feste » tanto necessarie per un'esposizione.

Questa si può dire che comincerà al Castello — il quale sarà compiuto nel 1906: e avrà come campo di ritrovi piacevoli il Parco coi piccoli edifizi e le mostre speciali disseminate fra gli alberi ombrosi: poi nel fondo i palazzi delle belle arti e pure e applicate che inizieranno quasi alla esposizione più importante.

L'Arena sarà conservata per i divertimenti: perchè era un errore il pensare di tenerla allagata per sei mesi, facendola diventare un centro antigienico e pericoloso.

Quelli che si oppongono ancora a questo progetto potranno avere degli interessi speciali che non sapremmo dire quali; ma certo non fanno gli interessi della città nè quelli della nobile impresa.

LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI

Il 29 marzo: la scadenza semestrale degli affitti; le vie ingombre di carri e carrette, su cui è accatastato il mobilio di casa: e i relativi lagni dei cittadini per il rincaro continuo delle pigioni!

A Monza, giorni sono, si tenne un pubblico Comizio, per protestare contro l'inasprimento di prezzo nella locazione degli appartamenti, specie di quelli destinati alle famiglie operaie.

Se ne sarebbe potuto indire uno anche a Milano, — ed a maggior ragione che non altrove, — perchè il fenomeno ha raggiunto un grado di intensità particolare nella nostra città, dove l'offerta di locali operai è assolutamente inferiore alla domanda, per l'immigrazione costante verso il nostro centro di lavoro industriale.

Mentre l'immigrazione netta operaia, che nel 1893 era di 3220 persone, è cresciuta rapidamente raggiungendo nel 1900 la cifra di 6649, l'offerta di abitazioni destinate alla classe dei lavoratori, è rimasta costante, oscillando intorno alla cifra di 1500 locali.

L'iniziativa privata si è dimostrata impotente a porre rimedio ai gravi inconvenienti, che derivano da questo stato di cose: e si è dovuto far appello al Comune per risolvere il difficile problema.

È noto che le classi meno agiate vengono a pagare affitti in proporzione superiori a quelli che sono pagati per gli appartamenti così detti borghesi; il capitale impiegato nelle case popolari è destinato essenzialmente a scopi di speculazione, e cerca compenso nel reddito assai maggiore ai rischi ed alle noie, cui va incontro.

Tutti conoscono il rigore dei collettori addetti all'amministrazione di queste case, i quali settimanalmente si recano a bussare alle porte della povera gente per riscuotere le pigioni. Molti di questi, anche per la lauta percentuale che si trattengono, sono inesorabili esecutori dell'incarico loro affidato dai lontani padroni, alle cui orecchie mai non giunge neppur l'eco delle proteste e dei lamenti degli inquilini.

Come si vede, era assolutamente necessario che il Comune intervenisse, e, facendosi imprenditore di case, cercasse di far fronte alla sempre crescente domanda di case, riducendo così ogni ulteriore rincrudimento nel rincaro degli affitti, e offrendo ai pigionanti il mezzo di sottrarsi alla tirannia della speculazione privata e dei suoi intermediari.

Nessuno ignora come il Consiglio comunale abbia l'anno scorso deliberata la costruzione di case operaie: noi ci auguriamo, che con tale provvedimento la città nostra riesca a risolvere questo che è il problema più importante ed urgente nella vita municipale.

UN COMUNICATO MASSONICO.

Abbiamo ricevuto un comunicato del « Grande Oriente italiano » nel quale si fa polemica per la questione Nasi o col Grande Oriente di Roma.

Noi n n abbiamo mai voluto entrare nè nella Massoneria vecchia nè in quella nuova, perchè ci teniamo troppo alla nostra indipendenza. E i lettori lo sanno da un pezzo. Eppertanto crediamo superfluo pubblicare tale comunicato, lasciando che i signori massoni delle due confraternite se la sbrighino tra loro.

Per le feste di giugno. — L'altra sera nelle sale dell'Associazione fra commercianti esercenti ed industriali piazza Duomo, 2, si riunirono in buon numero i rappresentanti dei sodalizi milanesi per concretare un programma di festeggiamenti in occasione delle corse che si terranno a San Siro nel prossimo mese di giugno — nelle quali per la prima volta è indetto il gran premio ambrosiano di L. 100 mila.

Venne nominato un comitato esecutivo — con facoltà di aggregarsi altri membri — nelle persone dei signori Domenico Badi, (del comitato Pro-Sempione), Luigi Vittorio Bertarelli del Circolo Industriale Agricolo e Commerciale, Ercole Crespi, Conte Durini della Società Lombarda per le corse dei cavalli, Enrico Giani, Luraschi dottor Carlo della Società Mutua Forni, Mazzola Carlo e Montano Alberto per l'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, Puricelli direttore del *Commercio* e Rocca della *Lombardia* e il marchese Ferdinando Stanga. Segretario l'avv. Vincenzo Carlo Vago.

Il Comitato terrà la sua prima riunione la sera di giovedì 31 corr. mese alle ore 8.30, nei locali dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali.

In attesa degli industriali francesi. — Ieri alla Camera di Commercio, si è tenuta una riunione, presieduta dall'ing. Salmoirazhi, per concretare il da farsi in occasione dell'assicurata visita in Italia degli industriali francesi, allorchè avremo ospite nel nostro paese il presidente Loubet.

La discussione concluse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Milano plaude alla iniziativa della Unione delle Camere, la quale rivolse invito agli industriali e commercianti francesi di visitare l'Italia nell'occasione della venuta del presidente Loubet a Roma; porge cordiale invito perchè gli ospiti abbiano a visitare anche Milano; promuove la costituzione di un Comitato speciale, di cui acclama a presidente onorario il sindaco della città, affidandone la formazione alla presidenza della Camera, che chiamerà a farne parte le Camere di Commercio e le Associazioni industriali e commerciali della Lombardia e dà mandato di fiducia alla presidenza per tutti i provvedimenti necessari alla piena e perfetta esecuzione del presente deliberato. »

Benefica onoranza. — Agli Asili Notturni Lorenzo e Teresa Sonzogno, la vedova e le figlie dell'onorando uomo Henry Paira, pastore della Comunità Cristiana protestante di Milano, spirato il 29 scorso dopo lunga e penosa malattia, hanno mandato la cospicua somma di L. 500. Le dolenti superstiti intesero così onorare la memoria del loro caro perduto che per quegli Asili aveva un interessamento e un'ammirazione speciali.

All'egregia signora Maria Paira Wachs e signorine Marie vadano i ringraziamenti del cuore dei beneficati.

La disgrazia di un carrettiere. — Il carrettiere Cesare Cabiati, di 24 anni, nativo di Nerviano, per una scossa improvvisa cadde ieri dal carro, su cui stava, e una ruota gli passò sul corpo.

Il disgraziato fu raccolto da alcuni pietosi e portato all'Ospedale Maggiore, dove venne trattenuto, perchè avvi sospetto di commozione viscerale.

Stanco della vita, per un' infelice passione amorosa, ieri cercava di uccidersi il calzolaio Umberto Riva, di 21 anni, abitante in via Arena 22. Il giovane ingoiò una soluzione fatta con capocchie di zolfanelli, ma assalito da atroci dolori, dovette chiedere soccorso e, trasportato all'Ospedale Maggiore, fu tratto di pericolo.

L'arresto di audaci truffatori. — Narrammo, giorni sono, di un ingegnoso sistema di truffa, escogitato da ignoti birbanti a danno di alcune ditte milanesi, alle quali vennero rubate pezze di stoffe per il valore di circa un migliaio di lire.

In seguito ad attive indagini, ieri, il vice commissario di P. S. Fantusati, col brigadiere Felisi ed alcune guardie, arrestava, in un'osteria al n. 12 di via Pasquirolo, tre individui ritenuti autori delle truffe.

Essi sono: Ferruccio Pozzoli, fu Francesco, di 25 anni; Primo Traverso, fu Giuseppe, di 26 anni, e il fratello di lui, Ausonio, di 23 anni.

Gli arrestati, che vestono decentemente, vennero tradotti alla Questura centrale, dove, perquisiti, furono trovati in possesso di polizze del Monte di Pietà, dove i mariuoli hanno depositata parte della merce rubata. Altra merce venne sequestrata in altre perquisizioni.

Grave infortunio presso S. Siro

UN MORTO E DUE FERITI.

Presso San Siro, fuori di porta Magenta, si sta costruendo un nuovo grande edificio. Ieri poco dopo il mezzogiorno, due muratori, Giuseppe Astori, di 35 anni ed Angelo Mazzola di 17, di affori, si trovavano su di un ponte all'altezza di circa quindici metri intenti a sollevare da terra una pesante lastra di granito. Ad un tratto si udì uno schianto sinistro.

In causa del peso eccessivo, s'erano rotte le travi di sostegno del ponte: questo, sfasciandosi, precipitò a terra con grande fracasso e trascinando da quell'altezza, insieme alle tavole ed ai materiali, i due poveri muratori che vi stavano sopra.

Nella caduta il Giuseppe Astori riportò lesioni così gravi alla testa e in altre parti del corpo, che pochi istanti dopo cessò di vivere.

Meno disgraziato fu il suo compagno Angelo Mazzola, che si ebbe contusioni e ferite non eccessivamente gravi e frattura della gamba sinistra.

Restò pure ferito un altro muratore, certo Anselmo Torti, di 41 anni, abitante in corso Sempione 92, che fu colpito dalle macerie.

Il cadavere dell'Astori venne poco dopo trasportato al Cimitero Monumentale.

Il Mazzola ed il Torti furono accompagnati all'Istituto per gli infortuni sul lavoro di via Paolo Sarpi, dove ebbero pronte cure.

Un carabiniere aggredito e disarmato. — Ci telefonano da Monza 28:

Il carabiniere a cavallo Attilio Binda, ieri sera, verso le undici, entrava in una osteria in via Zucchi, dove s'imbattè in certo Edoardo Ceroli, sorvegliato speciale, che vi si trovava in compagnia di altri giovinastri.

Costui temette che il carabiniere fosse venuto per arrestarlo, e, spalleggiato dagli amici, si diede ad insolentirlo, poi, invitato dall'oste, se ne andò.

Poco dopo usciva anche il Binda, per tornare in caserma. Era giunto dinanzi al caffè Camozzi, quando fu assalito e percosso dai giovinastri: tentò di reagire e di estrarre la sciabola, ma, impacciato dal mantello, non riuscì e cadde a terra.

Gli aggressori allora lo disarmarono, gli portarono via anche il mantello e avrebbero forse fatto di peggio, se non fossero accorsi alcuni avventori del caffè in aiuto del Binda, alla vista dei quali i giovinastri si dettero alla fuga.

Il Ceroli, che non è ancora stato arrestato, è un coscritto della classe del 1883, mandato ieri in licenza; e fa parte del 25° reggimento di fanteria.

I FUNERALI DEL PROFESSORE AMATI

Ci telefonano da Roma, 28:

Ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del professore Amato Amati, vicepresidente della casa dei veterani di Turate. Il carro era coperto di splendide corone di fiori freschi.

I cordoni erano sorretti dal vice-presidente del Comitato centrale dei veterani, Tomatti; dal professore Gigliuti dell'Università di Roma e dal commendatore Colombi presidente della Casa dei veterani di Turate, venuto espressamente da Milano.

Seguivano il carro il figlio e i nipoti dell'estinto, la bandiera dei veterani di Roma e uno stuolo di amici ed ammiratori dell'Amati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.10, tram. 6.47 — Roma — leva 6.0, tram. 6.31 — Palermo — leva 5.56, tram. 6.27.

Luna. — Età giorni 14. Tram. 5 51 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Russia settentrionale, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura. — Discesa sino a 13 sotto zero sull'Europa orientale, aumentata altrove.

Parigi: piogga — Nizza: quasi coperto — Madrid: bello — Zurigo: nebbia — Praga: nebbia — Vienna: quasi coperto — Trieste: vario — Budapest: vario — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Massima: minima di 759 in Sicilia, massima di 771 all'estremo nord.

Temperatura. — Aumentata: massime di 20 in Toscana, Puglie e Sicilia.

Venti greculi al nord, scirocculi altrove.

Tendenza. — Cielo vario con pioggie e temporali sparsi.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: nuvoloso — Genova: vario — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: nuvoloso — Napoli: nuvoloso — Foggia: piogga — Bari: piogga — Palermo: piogga — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4. Tem. cent. med +11°8, mass. +19.3, min. + 5.3. Umidità relativa 70 0[0. Venti dominanti: Sud-ovest moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, pioggia breve. Acqua caduta; mill. 0.6.

Le tempeste sul Gran S. Bernardo.

Ci telefonano da Bellinzona, 29:

Al Gran San Bernardo si ha un tempo spaventevole. — Le tempeste di vento e di neve sono terribili e di una violenza eccezionale. Sono cadute enormi valanghe, e l'ospizio è completamente bloccato.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fausi*, opera — Ore 8,30.
MANZONI: *Aulularia* — *Oro e orpello*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 8 30.
FOSSATI: *La modella*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La tosa del Tecoppa* — *Minestron*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Il deputato di Bombignac*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** Prima di lasciare l'Olympia, Ferravilla ha dato ieri sera una novità: *La tosa del Tecoppa*, parodia in un atto — perpetrato da lui e dallo Zambaldi — della *Lulu* di Bertolazzi. Il tipo della protagonista, reso benino dalla Rozen, quello d'un noto banchiere *viveur* riprodotto abilmente dal Giraud, e le inesauribili risorse di Ferravilla *Tecoppa*, con qualche motto arguto e qualche allegra trovata, hanno valso a far applaudire la parodia che stasera si replica.

All'Olympia avremo poi la compagnia di operette Maresca, con parecchie novità.

*** Al Manzoni Novelli dà oggi la sua serata d'onore con *Aulularia* di Plauto, il monologo *Divagando* e *Oro e orpello*. Sabato, con *Loute*, comincierà le sue recite al Manzoni la nuova compagnia della Dina Galli la quale inizierà subito la serie delle novità colla commedia di Bisson *Les apaches*.

*** Anche quest'anno l'*Arte Drammatica*, l'antico e diffuso giornale teatrale milanese di E. Polese Santernecchi, pubblica colla consueta eleganza tipografica il quadro delle compagnie nella campagna comica 1904-1905. È un pregevole lavoro compilato con molta accuratezza e di una indiscutibile utilità per quanti si interessano di cose teatrali.

PICCOLA CRONACA

Chiusura igienica. — La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della deliziosa acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che oggidì non avvi un sistema migliore per garentire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Cosicchè idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente. 2

L'on. Gorio non è massone

Ci telefonano da Brescia, 29:

(L.) Parecchi giornali, specialmente moderati e clericali, hanno detto che l'onorevole Gorio — altro dei componenti il Comitato dei cinque per le indagini sull'affare Nasi — è massone. E naturalmente vogliono trarre da ciò la conseguenza che egli tenterà, magari, il salvataggio dell'ex-ministro della P. I.

Non già perchè la malignità delle gazzette clerico-moderate meriti risposta, poichè massoni o no i cinque faranno il loro dovere, ma per quanto sia riguardo l'onorevole Gorio; posso assolutamente smentire ch'egli sia framassone, e che appartenga ad una qualsiasi delle Logge di questo mondo. Non fu, non è, posso quasi aggiungere, che non sarà mai massone: il che non toglie però che se anche lo fosse, resterebbe quella perla di galantuomo che tutti amano e stimano.

I funerali del padre di Marconi.

Ci telefonano da Bologna, 28:

Stamane ebbero luogo i funerali del padre dell'illustre Marconi.

Vi intervennero i rappresentanti del Municipio, vari generali e numerosa folla.

I funerali riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto verso il padre dello insigne scienziato.

Fra i telegrammi di condoglianze giunti a Marconi ce n'è uno affettuoso del re.

La salma del padre di Marconi, dopo trentasei ore dal decesso presentando fenomeni di incipiente sfacelo, fu dalla famiglia provveduto perchè col sistema del compianto prof. Gorini Paolo di Lodi, ne venisse scongiurata la putrefazione in modo indefinito.

L'operazione conservativa venne in breve ora eseguita dal nipote dott. Ezio Omboni, venuto espressamente da Milano, rispettandone l'assoluta integrità d'ogni parte del corpo, con esito soddisfacente sì da essere possibile di potersi rivedere ancora le sembianze dell'illustre defunto.

LA LOTTERIA DI UDINE.

Ci telegrafano da Udine, 28:

Oggi continuò l'estrazione dei premi della nostra lotteria.

Si sorteggiarono 320 numeri, tutti comprendenti dei piccoli premi.

Il numero 31117 vinse lire 500.

Ci telegrafano da Udine, 29:

Oggi continuò l'estrazione della lotteria. Si sorteggiarono 335 piccoli premi. La Cartella portante il numero 084821 vinse il premio di ventimila lire.

La grave condanna di un tenente.

Ci telefonano da Roma, 28:

Il tribunale militare di Roma ha condannato in contumacia a due anni di reclusione militare e alla destituzione del grado, il tenente del 3° bersaglieri Vittorio Pes che si rese colpevole di indelicatezze in una casa da gioco e si allontanò repentinamente da Roma rifugiandosi a Montecarlo. Il Pes è stato condannato per diserzione.

L'ECCIDIO DI FIGLINE

Il Capanni all'ergastolo.

Ci telegrafano da Figline, 28:

Dopo undici giorni del suo inizio, questo circolo straordinario di Corte d'Assise chiuse il processo contro Capanni Carlo, d'anni 67, accusato di omicidio premeditato a scopo di furto, dei coniugi Cianferoni e della loro nipote, novenne, Panteni Angiolina, commesso presso Figline la notte del 29 aprile 1902.

Nonostante gli sforzi ammirevoli dei difensori avv. Corsi, Armezzani, Eram e Lodi, i giurati decisero le tredici questioni loro sottoposte, emettendo verdetto affermativo, senza circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto il Pubblico Ministero concludeva, e la Corte sentenziava la condanna alla pena dell'ergastolo colla segregazione cellulare per i primi dodici anni.

L'imputato si protestava innocente, aggiungendo: « Sono vecchio. Starei dieci o venti anni, m'importa niente. Mi spiace soltanto dell'avvocato Corsi che ha durato tanta fatica per difendermi! »

Continua quindi a conversare coi carabinieri e con gli avvocati, ostentando la maggiore indifferenza, ridendo anche, spesso.

In conseguenza di questo contegno, i dubbii che prima il pubblico aveva sulla sua colpabilità si dileguarono completamente.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

LA PARTENZA DI GUGLIELMO DA NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Fino dall'alba nell'arsenale tutto era pronto per la partenza dell'*Hohenzollern* fissata per le otto. Mezz'ora prima l'incrociatore *Friederik Karl* e *Sleipner* levarono l'ancora in attesa che si muova l'yacht imperiale; questo ritarda un poco essendosi impigliata l'ancora, ma poi il comandante decide di abbandonarla. Alle otto precise l'*Hohenzollern* si muove.

La musica suona l'inno reale. Dal molo di San Vincenzo dove si trova una compagnia di mozzi, la musica risponde coll'inno germanico.

I marinai presentano le armi sulla nave ammiraglia *Euridice*.

L'ammiraglio Gualterio, comandante il dipartimento, Amoretti, comandante l'arsenale, attorniati dal loro stato maggiore, salutano. Anche i marinai gridano evviva. Le artiglierie sparano a salve. L'*Hohenzollern* uscendo dalla rada passa sulla linea delle navi della squadra, che salutano a salve.

L'*Hohenzollern* seguito dal *Friedrik Karl*, subito fuori del porto aumenta la velocità sperdendosi nella nebbia. La *Sleipner* rimase indietro per ricuperare l'ancora.

L'incontro colla regina Margherita.

Ci telefonano da Roma, 29:

Stamane, con treno speciale è partita alla volta di Terracina la regina madre accompagnata dal marchese Guiccioli, dal conte Zeno, dalla marchesa di Villa Marina, dalla contessa Della Somalia e dalle principesse Massimo madre e figlia.

Il treno era scortato dall'ispettore Livraghi e preceduto da una staffetta sulla quale prese posto l'ispettore Simonini.

Da Terracina la regina madre ha proceduto per Gaeta in automobile, recentemente spedito da Roma.

Lungo la linea, alle varie stazioni, la regina Margherita venne fatta segno a calorose manifestazioni di saluto.

A Gaeta la popolazione era festante e la città imbandierata.

Le autorità hanno ossequiato la regina madre al suo arrivo.

Telegrafano da Gaeta, 29:

L'*Hohenzollern* è entrato nel porto accompagnato dalle navi della squadra del Mediterraneo.

La regina madre, accolta con le salve di 21 colpi si è imbarcata sul *Re Umberto*.

Poco dopo mezzodì l'imperatore Guglielmo discese dall'*Hohenzollern* ed in una lancia si recò sulla nave *Re Umberto*.

L'incontro della regina madre con l'imperatore Guglielmo fu improntato alla massima cordialità.

Mentre l'imperatore saliva sulla *Re Umberto* le navi fecero le salve, una compagnia d'onore della *Re Umberto* rese gli onori e la musica suonò l'inno tedesco.

L'attesa a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

L'imperatore Guglielmo giungerà qui il giorno 5 aprile. La colonia tedesca noleggiò il piroscafo *Gorgona* per recarsi incontro all'imperatore nel golfo; un altro piroscafo fu noleggiato dal signor Weiner, proprietario dell'*Hôtel France* per i forestieri che si trovano nel suo albergo.

Nulla finora si è deciso sul progamma del soggiorno imperiale. Pare certo che Guglielmo si recherà ad un thè in casa del principe di Trabia, avendone accettato l'invito.

Si crede che si recherà pure a Monreale, al Monte Pellegrino e alle rovine di Solunto.

I telegrammi all'imperatore d'Austria.

Il *Pungolo* pubblica un'informazione secondo la quale durante il colloquio avvenuto a bordo dell'*Hohenzollern* fra l'imperatore, il re d'Italia e il ministro Tittoni sarebbero stati inviati all'imperatore d'Austria dei dispacci coi quali si eliminavano le ultime difficoltà riguardanti la questione dei Balcani in rapporto agli interessi italiani in Oriente.

Le proposte concretate fra i due sovrani nel nostro golfo avrebbero avuto pieno accoglimento da parte dell'imperatore d'Austria il quale avrebbe ieri comunicato ai due sovrani il suo pieno assentimento.

A tali risultati si cerca ora di dare una grandissima importanza.

I commenti ai brindisi.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Nei Circoli politici non si dà alcuna importanza nè al viaggio dell'imperatore Guglielmo nè ai brindisi scambiati in Napoli. Finora i giornali repubblicani non li commentano in nessun modo.

L'*Autorité*, giornale che non ha mai ayuta importanza, nè diffusione, e tanto meno ne ha adesso, ha un lungo articolo di Cassagnac.

Cassagnac dice che Guglielmo e Vittorio Emanuele si sono riveduti da amici ed alleati anche per dire con qualche impertinenza al signor Loubet, che egli è semplicemente un turista innanzi all'ammicizia ed alleanza solennemente riaffermata.

Al signor Loubet si sarebbe quindi potuto risparmiare la constatazione deplorevole dei legami, che uniscono la Germania e l'Italia contro la Francia.

Ricevere Guglielmo prima di Loubet, e con una tale effusione, è insieme una scortesia verso la Francia e un atto di vera ostilità.

Questo il sunto dell'articolo di Cassagnac.

In Francia però non si dà ormai nessuna importanza alla Triplice, anzi sotto l'impulso della dottrina socialista internazionale si fa sempre più strada l'idea di un riavvicinamento con la Germania.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Riguardo ai brindisi di Napoli, il *Radical* critica specialmente la frase di quello del re d'Italia, in cui è detto che i sentimenti dei due popoli, italiano e tedesco, sono riavvicinati da un passato che ha somiglianza di avvenimenti politici e nazionali.

Osserva, a questo proposito, ironicamente, che tale somiglianza, consiste soprattutto in questa piccola differenza: Mentre l'unità nazionale dell'Italia fu fatta coll'aiuto della Francia, l'unità nazionale tedesca si fece contro la Francia e a danno di questa!

Il *Radical* conclude dicendo:

« Il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, senza velleità d'alleanza attuale, non è meno interessante; e le precauzioni diplomatiche prese a Napoli e a Parigi, per preservare da ogni sospetto l'integrità del doppio tema di alleanze, avranno piuttosto, come risultato, di sottolineare l'importanza di tale riavvicinamento ».

Nell'*Autorité*, Cassagnac, pubblica, stamani, un altro articolo più furibondo di quello d'ieri, pieno d'ingiurie, tanto contro il re d'Italia, quanto contro Loubet.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

La discussione sulla Marina.

29 marzo. — (E.) Gran folla oggi alla Camera per la discussione delle interpellanze sulla Marina.

Si notavano nelle tribune molti ufficiali e molti preti.

Appena aperta la seduta, il presidente Brisson ha comunicato una domanda del deputato Chaumet, della Gironda, il quale voleva interpellare il ministro della Marina sui ritardi, le negligenze e i disordini causati dall'amministrazione della Marina, e che possono compromettere la difesa nazionale.

Pelletan (ministro della Marina) ha chiesto che questa interpellanza fosse unita alla discussione sui crediti da lui domandati, e che fanno oggetto del rapporto della Commissione del bilancio.

Così è stato deciso.

Chaumet è salito subito alla tribuna.

Mojon in nome dei quattro gruppi della sinistra presentò questo ordine del giorno:

« La Camera confidando nei poteri pubblici per far procedere ad un'inchiesta parlamentare ricongiungentesi all'inchiesta del 1894 sulla situazione della marina e sulla difesa delle nostre colonie, passa all'ordine del giorno. »

Chaumet presentò un ordine del giorno con cui si domanda la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare.

La discussione continua ma è certo che sarà votato l'ordine del giorno dei quattro gruppi della maggioranza, accettato dal Governo.

La vittoria definitiva di Combes.

Respinti parecchi emendamenti ed articoli addizionali, la Camera ha finalmente terminata la discussione sulla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

La legge è stata approvata con voti 320 contro 279.

La legge dovrà ancora essere discussa in Senato, ma si ritiene certo che possa ottenere l'approvazione definitiva prima delle vacanze.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Un Consiglio albanese in Italia.

28 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) In casa del generale Ricciotti Garibaldi si è costituito un Consiglio albanese d'Italia col programma politico: « Albania degli albanesi » e con lo scopo di provvedere ad una organizzazione fra gli albanesi d'Italia, non che di mettersi d'accordo con le associazioni albanesi all'estero; di rendere più intime le relazioni con gli albanesi della madre patria e di cercare che l'Italia appoggi le aspirazioni del popolo albanese.

Il Consiglio ha acclamato a suo presidente il generale Ricciotti Garibaldi.

La questione Nasi.

Oggi, il marchese Cappelli presidente della Commissione d'inchiesta per la gestione Nasi, ha conferito coll'on. Saporito intorno ai documenti del bilancio della Pubblica Istruzione che si trovano alla Corte dei conti.

Le trattative con gli albanesi.

Un telegramma da Salonicco dice:

I negoziati di Chakir pascià con gli albanesi insorti continuano.

Gli albanesi reclamano che sian messi in libertà e rimpatriati parecchie centinaia dei loro che furono trasportati a Tripoli.

Gli ufficiali europei nella gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli che conformemente alle decisioni primitive e per non prolungare le discussioni le potenze sono decise a inviare provvisoriamente, ciascuna cinque soli ufficiali per la gendarmeria in Macedonia riservandosi di far accettare gli altri dalla Porta, in epoca ulteriore.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Uno scontro sul Yalù.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telegrafano al *Petit Journal* da Pietroburgo, in data d'ieri sera:

Allo stato maggiore è giunta notizia d'uno scontro sul fiume Yalù, nel quale i giapponesi avrebbero subito perdite sensibili.

La squadra di Vladivostock.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che la divisione dei grandi incrociatori di Vladivostock sulla quale correvano voci fantastiche sarebbe ritornata a Vladivostock dopo aver fatto una crociera di parecchi giorni, ed avrebbe ricondotto con sè una preda di guerra importante fra cui anche una nave da guerra giapponese.

Contro la legge marziale a Niu-Chuang.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) La stampa inglese ed americana commenta vivamente la proclamazione della legge marziale a Niu-Chuang.

I consoli esteri hanno protestato in modo formale, e i commercianti stranieri sono malcontentissimi giacchè la proclamazione della legge marziale sospende quasi completamente il commercio.

Alcuni giornali americani ritengono che tale atto della Russia offenda i diritti delle potenze; ma altri più spregiudicati non sono di tale parere.

Sebbene Niu-Chuang sia un porto sottomesso al trattato internazionale, era preveduto che sarebbe certamente compreso nella sfera delle ostilità, trovandosi in Manciuria.

Uno scrittore giapponese, che pubblica articoli nel *Morning Post*, sulla guerra, dice che la proclamazione della legge marziale a Niu-Chuang toglie dall'imbarazzo il Giappone, il quale potrà così prendere contro Niu-Chuang tutte quelle disposizioni che vorrà.

Sinora però non si hanno notizie precise del movimento che le navi giapponesi fanno in quella regione.

Il corrispondente del *Morning Post* telegrafa poi:

« Ho appreso da fonte autorevolissima che i giapponesi non sbarcheranno a Niu-Chuang prima del 15 aprile, poichè le loro navi-trasporto sono fino a quel tempo occupate a sbarcare truppe in Corea. »

Nel frattempo la posizione dei russi diviene sempre più forte, specialmente sul fianco destro. Anche a Port-Arthur la posizione dei russi è migliore ora che non al principio della guerra.

Le navi affondate a Port Arthur.

Il rapporto ufficiale russo riguardo all'attacco di Port Arthur, avvenuto domenica, dice che le quattro navi giapponesi affondate erano della portata di due mila tonnellate.

Il *Daily Express* ha invece da Kobe che di quelle quattro navi una sola era di due tonnellate, mentre le altre ne stazzavano dalle tre mila allo quattro mila, e che si tratta di navi vecchie la più recente delle quali è del 1897 ed un'altra data fino dal 1879.

Si attende una battaglia fra otto giorni.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che lo stato maggiore generale attende un primo combattimento in terra fra otto giorni. Il generale Kuroki comanda il primo esercito giapponese concentrato nella regione di Pingjang e formato dai contingenti sbarcati dopo il principio delle ostilità a Chinampo, Mazampo e Genshan. Inoltre ha con lui una brigata di cavalleria e 180 cannoni. Il suo effettivo attuale sarebbe di 70.000 uomini.

La marcia sopra Karbin messa in dubbio.

I giornali ricevono il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Meraviglia qui nelle sfere militari il telegramma da Nagasaki annunziante che delle grandi forze militari giapponesi sono partite dalla foce del Toumen Oulla e marciano sopra Karbin.

Sembra che sia troppo tardi per l'esecuzione di un simile movimento. Le truppe russe si trovano infatti già lungo quasi tutto il litorale orientale della Corea dalla frontiera russa fino alla città di Hahaking.

Inoltre il golfo di Possieth ove lo sbarco era possibile prima, si trova ora fortemente difeso e la rada di Pallada è tutta minata, il telegrafo funziona fra Vladivostock e il golfo di Possiet.

Inoltre dopo lo scioglimento dei ghiacci si farà stazionare una flottiglia di torpediniere di Vladivostok nel golfo di Possiet mentre che la squadra di Vladivostock incrocierà lungo la costa dalla frontiera russa fino a Genshan.

I giapponesi non potrebbero marciare su Karbin che dopo essersi assicurati il mezzo di sbarcare senza ostacoli nel golfo di Possiet e preso Vladivostock e queste imprese sono difficili.

Se il loro sbarco riuscisse, i giapponesi dovrebbero dapprima distruggere numerose stazioni di villaggi cosacchi ed impadronirsi della strada di Hountchoun a Nininua e della ferrovia fra questa stazione e Karbin.

Queste operazioni preliminari sarebbero indispensabili per una marcia in avanti dei giapponesi di fronte a 100,000 uomini di truppe russe che hanno il vantaggio di essere in comunicazione per ferrovia con la loro base.

Successo giapponese nel blocco di Port-Arthur.

Ci telefonano da Parigi:

Come si prevedeva, i dispacci giapponesi cambiano la voluta vittoria russa di ieri in una sconfitta.

Secondo dispacci da Yu-Siang i giapponesi iermattina sono riusciti ad affondare quattro vapori all'entrata della rada di Port-Arthur.

La flottiglia delle controtorpediniere che scortò i vapori riuscì a salvare gli equipaggi.

Le corazzate giapponesi rinnovarono quindi il bombardamento contro Port-Arthur.

Italiani reduci dal Giappone.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Sono giunti col piroscafo germanico *Sepulitz* 26 uomini italiani formanti gli equipaggi degli incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nisshiam* costruiti dalla casa Ansaldo. I reduci raccontano che il viaggio fu travagliato da furiose tempeste; il *Kasuga* nell'Oceano Pacifico perdette una lancia e alcune armature del casseretto di prua. Nulla meno la traversata fu compiuta in tempo brevissimo.

Giunti a Nagasaki furono ricevuti con grandi feste ed ebbero molti regali.

Anche il governo giapponese promise larghi compensi. Parlano poi del grande entusiasmo per la guerra che anima tutti i giapponesi. Invitati a recarsi a Tokio con biglietti ferroviari gratuiti gli italiani furono fatti segno a nuove grandi manifestazioni di simpatia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

L'EQUITABLE
Compagnia d'Assic

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 marzo, ore 3 pom.

Fermi sono i corsi d'oggi a Parigi per tutte le Rendite di Stato e da noi pure nella nostra riunione pubblica si progredì a 102 37-102 35 per la fine aprile.

Fermissimi sono tutti i valori e specialmente i Bancari Raffinerie e Mediterranee. In forte ricerca abbiamo tutti i titoli industriale, Lane 1512 — Dell'Acqua 310 — De Angeli 279 — Cantoni 515 e Veneziano 291 50.

3 1/2 pure in ripresa a 99 65. Cambio 100 20.

Rendita Ital. 5 0/0	f. m.	102 15 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. apr.	102 35 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	99 65 »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1033 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	722 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	553 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	2 1 — »	— —
Id. Edison	»	558 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1750 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	441 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	80 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	5.5 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	291 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1'0 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	13 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	279 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	8.0 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	352 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia *chèque*	»	100 20 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 18 »	— —
Germania	»	123 20 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. —,—
Id. Id. 3 %. 95,87
Rend. Italiana 101,90
C. su Londra 25,14
Consol. Ingl. 85,00 1/16
Ferr. Lomb. 315 00
Camb. su Ital. 1/8
Rend. Turca 80,67
Banca di Par. 1067
Tunisine 473,0
Rendita Egiz. 106,40
Rendit. Ungh. 100.00
Tendenza: ferma.

Banca Ottom. 564.00
Argento. 94.50
Cred. Fondiar. 670,00
Azioni Suez 4145,00
Lotti Turchi 118,50
Meridionali 716.00
Rendita Russa 77,90
Ren. Portogh. 53,10
B. di Francia —,—
B. Comm. Ital. —,—
Ren. Serba 4% 72,25

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102.35 — Id. 3 1/2 99,55 — B. d'Italia 1032,50 — B. Comm. 723,00 — Credito Ital. 593,00 — Merid. 722.00 — Mediterranee 448,00 — Navigazione Generale 441,00 — Raffineria Zuccheri 312,00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,52 — Id. 3 1/2 0/0 99,40 — Mediterranee 447,00 — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1032,00 — B. Commerciale 722,00 — Cred. Ital. 594,50.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Milano, 28. — L'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale Italiana, tenutasi oggi, ha approvata all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1903, presentato dal Consiglio di amministrazione e la distribuzione di un dividendo dell'8 0/0 pagabile dal 29 corrente.

Fu annunziata l'apertura di due nuove agenzie a Lucca ed a Busto Arsizio.

Cambi di domani.

Roma, 28. — Cambio per domani 100.20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 28. — Su Londra 4,84 35 Su Parigi 5,18 3/4.

Rio Janeiro, 26. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/16.

Valparaiso, 23. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 29. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,20. Per oggi alla ferrovia L. 100.22 1/2.

Tasso settimanale dal 28 marzo al 2 apr. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.25.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 28. — Argento prezzo al kg. fr. 94,50

Londra, 28. — Argento pence 25 11/16 al'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 26. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 26. — L'argento si è quotato oggi a 55 3/4.

Le medie dei Consolidati.

26 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso		Senza cedole	
5 0/0	lordo	L. 101.82,49	L.	99,83,49
4 0/0	netto	» 101,56,25	»	99.56,25
3 1/2 0/0	netto	» 99,02.50	»	97.27,50
3 0/0	netto	» 73.30 —	»	72.10 —

FALLIMENTI.

Bari — Albrescia Nicola, tessuti.

Milano — Bianchi e Conti, rappres. olii. — Gilberti Raimondo, molino. — Moretti Giovanni, commestibili.

Sarzana. — Borda Alessandro, banchiere.

Asti — Conti Margherita, chincaglierie. — Pregno Carlo, botti.

Firenze — Giovanelli Severino, commestib.

Catania — Porelli Sorelle, mode.

Lucca — Rossi Dario, trattoria.

Urbino — Saltarelli Seconda, manifatture.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 29 marzo 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
354	354	buoi	1.° L. 83.—	1,52 a 1,54
			2.° » 74.—	1,42 » 1,45
			3.° » 60.—	1,20 » 1,25
340	340	vacche	1.° » 75.—	1,44 » 1,47
			2.° » 66.—	1,32 » 1,35
			3.° » 44.—	1,10 » 1,15
119	119	tori	1.° » 76.—	1,35 » 1,38
			2.° » 69.—	1,25 » 1,30
			3.° » —.—	—,— » —,—
700	709	vitelli mat.	1.° » 1,07	1.61 » 1,63
			2.° » —,96	1,50 » 1,55
			3.° » —,—	—,— » —,—
180	180	vitelli immat.	1.° » —,93	—,— » —,—
			2.° » —,80	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in **L. 2.45.**

Pavia, 29. — L. 2,25.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 63 — Olio lino cotto L. 65 — Olio colza naturale filtrato L. 66 — Olio colza purificato L. 68 — Olio granone filtrato L. 53 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21 50 — Semelino Plata F. 19 — — Seme colza India bruno Fr. 20 75 — Seme colza India giallo Fr. 22 25 al quintale (cif. Genova marzo-maggio).

SETE.

Milano, 28. — Mercato alquanto vivo di domande; i prezzi tuttavia sono sempre bassi, ma il detentore ha buona volonta di realizzare.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 29 marzo	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 29 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 815	6645	24 460	635 015
Bozzoli pesati »	10 400	—	10 400	216 810
Cascami pesati »	470	—	470	1150
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	7030
Ass. campioni N.	357	182	639	12 802

Lione, 28 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	44	6
Asiatiche b.	18	40	81	154
Peso . . .	2356	2904	8750	8502

Peso totale . . . Kg. 22512.

Zurigo, 28. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2000 — Trame 1260 — Greggie 740 — Totale 4000.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 28. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,60 — 29,10 pel prossimo Fr. 28,90 - 29,10 - Frumenti - Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,70 maggio giugno — 21,60 pel prossimo — 21,90 4 mesi da maggio — 21,40 — Segale — Mercato pesante — per corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14,50.

Londra, 28. — Frumenti carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato domanda abbastanza buona.

Zucchero e caffè.

Havre, 28. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 28. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani sosten. — Cristallini sosten.

Parigi, 28. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 25,25 — raffinato 56,75 — 4 mesi da maggio — 26,00 — Bianco n. 3 25,25 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

Petrolio.

Anversa, 28. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 28. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato pesante — pel corrente fr. 38,00 — 4 mesi da maggio 39,25 — pel prossimo fr. 38,25 — 4 mesi ultimi — 35,00.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Teneriffa, 29. — Il piroscafo *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

New York, 29. — È giunto il pirosafo *Città di Milano.*

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Alessandria, 31 marzo. — Banca di Alessandria e di Lomellina in liquidazione. Bilancio e nomine.

Milano, 31 marzo. — Società delle ferrovie Nord Milano. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Milano, 31 marzo. — Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche. Bilancio, nomine e modificazioni dello statuto.

Roma, 31 marzo. — Fabbrica Italiana di carburi e derivati. Bilancio e nomine.

Roma, 31 marzo. — Società nazionale di Ferrovie e Tramvie. Bilancio e nomine.

Torino, 31 marzo. — Società Cantiere navale di Muggiano. Bilancio e nomine.

Mondovì, 7 aprile. — Società per la condotta dell'aqua potabile. Bilancio e nomine.

Energico rivulsivo economico pei bovini

Non di rado avviene pei bovini che per repentine affezioni, quali sarebbero, una polmonite, pleurite, colica, ecc., abbia a rendersi necessaria ed urgente l'applicazione di un energico rivulsivo. In simili casi l'acqua riscaldata a circa gradi 70 corrisponde efficacemente allo scopo che si desidera, ed ecco in breve quanto in proposito il distinto dott. G. Levi dice nella sua materia medica trattando dei medicamenti che agiscono principalmente come agenti meccanici: l'acqua è un buon rivulsivo per i bovini, di nessun costo e di facile applicazione, riscaldata e giunta al grado che occorre vi si immerge un pezzo di stoffa di lana a più doppi, che si applica sul punto della pelle ove si desidera provocare la rubefazione e la vescicazione. D'ordinario i bovini resistono bene alla impressione dell'acqua anche al disopra di gradi 70: a gradi 75 onde evitare il troppo brusco contatto dell'acqua, si potrà distendere sul luogo d'applicazione una grossa tela.

Praticamente non essendo possibile determinare il punto di calore dell'acqua che si desidera, al bisogno, senza l'aiuto del termometro, lo stesso egregio dott. G. Levi consiglia ricavare il grado approssimativo di calorico, ponendo nell'acqua ancora fredda piccole porzioni di materie fusibili e coagulabili facili a trovarsi ovunque, e ritirarla dal fuoco quando una di queste materie è fusa, o l'albumina coagulata, essendo allora sicuri che la temperatura non ha col riscaldamento oltrepassato il limite di calore che si desidera per la sua applicazione; a tal uopo basta ricordare il punto di fusione delle seguenti materie:

Sego 35° a 37°; candele steariche ordinarie 50° a 55°; cera gialla 62° a 63°; cera bianca 65° a 70°; bianco d'uova 70° a 75°.

È inutile qui ricordare quanto sia efficace a tempo opportuno in molti casi un energico rivulsivo per salvare la vita a una bovina.

Sappiano gli attenti agricoltori approfittare all'occorrenza dell'accennato e raccomandato semplicissimo mezzo. *f. t.*

Stato civile.

Morti in Milano il 29 marzo.

Sangaletti Francesco 82, fitt., via Signora 10.
Dolcetti Luigi 60, gommaio, via Torriani 22.
Corrada Angelo 52, oliatore, via Buonarroti 9.
Chiodini Carlo 53, calzolaio: via Olocati 33.
Bensig Jacob 40, orologiaio Rho.
Dorigo Elisa 88, sarta, via Anfiteatro 19.
Muller Orsola 68, via Fabbri 5.
Allievi Ignazio 47, merciaio, via M. Fanti 17.
Della Rosa Maria 42, sarta, Binago.
Boggio Maria 23, ricamatrice, c. Vitt. Em. 1.
Moneti Giovanna 19, tess., via Bramante 1.
Marzoli Vincenzo 82, libraio, via Lomazzo 20.
Giudici Matilde m. 5, via G. Galilei 31.
Marconi A. Claudia 51, casal., via Pesce 33.
Fumagalli Giovanni 66, sarto, via G. G. Mora 7.
Veneroni Angela 61, prest., via Molino Armi 23.
Pozzi Antonia, r. pensionata, via Amedei 6.
Valenti Orsola 64, setaiola, via Lomazzo 5.
Mazzetti Antonio 62, tramviere, v. Spontini 22.
Camagna Luigi 36, cantiniere, via Kramer 35.
Stopiglia Maria m. 7, via Frisi 12.
Brambati Luigi 53, tabacc. v. Guicciardini 11.
Strada Ugo 40, rappresentante, via Melzo 16.
Seveso Rosa 14, stiratrice, via Boltraffio 13.
Giobbio Rosa 39, casal., vicolo Bramante 14.
Pennati Esterina m. 8, via Frisi 41.
Laderchi Camilla 5, via Sottocorno 19.
Ajelli Enrico m. 7, via Farini 8.
Falcetti Maria 63, casalinga via Tenaglia 9.
Viola Giovanni 16, commesso, c. Como 16.
Lotti Silvia 4, via Volta 29.
Scala Rino m. 2, riparto Rottole 40.
Parravicini Maria 73, agiata, v. S. Vittore 3.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite: 30.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA tre ante finissima noce, altra cera oro massicci 375. Portinaia, corso Venezia, 71. 8824

IMPIEGATI governativi cessazione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 8923

MOBILIO, Armoir 53, scrivania 27, tavolo massiccio allungabile 23, comò 25, camere matrimoniali, sale pranzo, metà costo. Portinaia, Sant'Antonio, 24. 8825

MOTOCICLETTE occasioni favorevoli. Werner, Zedel F. N. Peugeot, rivolgersi con garanzia, Greco, piazza Monforte, 2. 7950

OCCASIONE, Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terruggio. 11. 2800

PER TRASLOCO, Miracolosa liquidazione Mobiglio, Camere letto, Sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI camera salotto bene ammobiliati a signore distinto. Scrivere posta S. 16 Milano. 8905

AFFITTANSI in Arona due villette ben ammobiliate con giardino, comodità moderne, una di nove locali l'altra di sei. Dirigersi Borsani, Arona. 8528

AFFITTANSI 29 giugno quattro locali, quattro terini da due e tre locali, comodità moderne. Via Mino Bixio, appena oltre bastione cavalcavia ferroviario. 8322

AFFITTASI al presente appartamenti 3 e 4 locali con tutte le comodità mobiliati fuori dazio. Di fianco al dazio Loreto Via Scarlatti 3. 8740

AFFITTASI subito in Salesemaggiore grande mobigliata con ampio giardino posizione centralissima. Numerosa seria clientela, trenta e più anni d'esercizio. Per trattare rivolgersi Adina Demaldè. Salesemaggiore. 8936

AFFITTASI vendesi casa civile ammobigliata, di 5-6 locali, giardino appena fuori Saronno, annesso rustico terreno. Dirigersi Milano, via Borgogna 10. 8967

APPARTAMENTO signorile in Corso S. Celso, 15 locali al primo piano vasto, strada, corte e giardino, grande terrazzo. Comodità tram sulla porta. Da subito. Visibile anche subito. Visibile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. 7421

CASA Gallarate 14 locali, cortile, giardino, valore otto mila. — Per trattative Pio Sansoni, S. Eufemia 2, Milano. 8334

CEDESI causa malattia piccolo caffè avviatissimo. Rivolgersi Fiamberti, Lazzaro Palazzi 6. Dalle 12-14. 8805

CERNOBBIO (Como). Vendesi villetta bella comoda, con ampio giardino e orto, splendida vista lago. Rivolgersi Milano, Borgonovo 15. 8896

CICLISTI, Strumenti tracolla, sominuovi, fanfare prezzo occasione. Battista Pinciara, Varese. 8152

IMMEDIATA partenza vendesi nuova ed elegantissima camera da letto piazza 4 1/2. Via Goldoni 5. 8916

MOTOCICLETTE Werner FN. seminuove vendo occasione. Cicerino, Pietro all'Orto 24. 8907

NEGOZIO avviatissimo cedesi, caffè drogheria pasticceria, privativa, posizione centrale Brianza. Rivolgersi fratelli Resta. Missaglia. 8739

OCCASIONE vendo eleganti simi abiti signora usati, camiciette. Corso Romana 25, Beltrami. 8658

PER motivi salute cedo rinomata fabbrica gazose diecimila. Zuavo posta Chiasso. 8715

POMPA rotativa nuova, lampada gaz tre braccia, certa ed accessori, vendonsi H. Font. viale Romana 22, Milano. 8836

STABILIMENTO litografico importante in primaria città del Piemonte, capoluogo di provincia, cederebbesi subito. Scrivere cassetta 88 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8789

VENDESI appezzamento terreno fronteggiante strada provinciale di Dergano. — Rivolgersi all'ing. cav. Eduardo Rossi. C.o S. Celso 13. Esclusi i mediatori. 8104

VENDESI bellissimo fondo in collina, con casa villeggiatura, Biffi, Milano, Borghetto 6. 8719

VENDESI casa di vani 9 con orto, frutteto, linea Gallarate-Milano. Scrivere Gigi, Gallarate. 8942

VENDESI villa o affittansi 14 locali ammobigliati, quaranta minuti da Milano. — Altra più grande. Scrivere cassetta 39 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8960

VENDO negozio con retro, lire 4000, B C 65, posta. 7968

Avvisi diversi.

BASTARDELLE, caldaie rasate ettolitri due si comprerebbero. Scrivere. Verisi fermo posta Milano. 8829

GONIUGI senza prole carattere mite cercano camera pensione presso famiglia alla buona. Scrivere cassetta 105 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8991

DIRETTORE per stabilimento litografico di prima città del Piemonte cercasi, occorrono referenze primo ordine piccolo capitale per interessenza. Offerte cassetta 89 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8790

GIOVANE possidente, commerciante, sposerebbe signorina o vedova dote almeno cinquantamila. Esclusi intermediari, anonime. Excelsior, 200, posta Milano. 8214

MATRIMONIO, Trentaduenne saggio, educato, sposerebbe signorina esercente. Aman fermo posta. 8903

OCHINA Ebbi cartolina invano suggestiva. Poi nulla. Cattiva sempre. Non avevi promesso guarirmi contrariamente? Vivo passato brevi momenti felicità, aspettando. 8941

PENSIONE camera presso distinta famiglia, comodita pianoforte. Vasco, corso Genova 22. 8899

PENSIONE con eleganti camere, volendo sola pensione. Ambiente famiglia distintissima. Via Cesare Cantù 2. 8889

RAPPRESENTANTI attivi, beneintrodotti, cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 53, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

TORNIO inglese parallelo accetriere d'occasione. Fasani Carlo, Camminadella 5. 8882

TRENTACINQUENNE possidente ducentomila laureato, tranquillo, sposerebbe subito buona, bella distinta, qualche dote. Inviare indicazioni esatte, connotati personali, fotografia. Segretezza assoluta. Santoro Ragazzi, Genova posta. 8907

TRENTASEIENNE onesto laborioso sposerebbe onesta signorina che eserciti professione o abbia piccola dote. Scrivere Varaldo P., posta Milano. 8897

VENTISEENNE pizzicagnolo contrarrebbe matrimonio giovane o vedova onesta piccola dote. 3893 posta Monza. 8871

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono soli poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAMERIERA occupere buoni presso piccola famiglia, persona vedova con prole, esclusi lavori pesanti. — Margherita 522, posta Milano. 8884

CASA confezioni signora ed affini di Milano, cerca personale responsabile e pratico in tale ramo per la propria succursale in provincia, buona retribuzione e provvigione. Esigesi cauzione libera e referenze. Scrivere B. G. B. 195 fermo posta. 8876

CERCANSI abili lavoranti per pizzi ad ago (di Venezia). — Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 8726

CERCANSI buoni operai agrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C.ie a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCASI abile pianzista possibilmente pratico clientela ricami; apprendista studio e pianzista filati cascami seta. — Scrivere cassetta 106 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8994

CERCASI abilissima macchinista per tailleur. - Sorello Daneno, corso Vitt. Em. 12. 8870

CERCASI cameriera tedesca o francese. R. R. corso Romana 80. 8887

CERCASI d'urgenza ripetitore di francese e di tedesco per Collegio nei dintorni di Torino. - Scrivere A. Z. 1001, posta. Torino. 8896

CERCASI giovane fotografo capacissimo stampa bromuro. Fotografia Pesce, piazza S. Ferdinando, Napoli. 8697

CERCASI per grande filatura di cotone in Torino esperto capo-sala che conosca a fondo i filatoi Selfactings per numeri fini. Trattamento liberale a persona capace e che disponga di referenze di primo ordine. Offerte alla cassetta N. 57 presso Haasenstein e Vogler Torino. 8042

CERCASI provetto censore per accreditato Convitto, stipendio a convenirsi. Scrivere enumerando documenti al sig. Pietro Giusti, posta, Parma 8821

CERCASI uomo magazzeno - donna commessa stabilimento articolo corrente. Cavalotti posta Milano. 8898

CERCO modista abile confezioni modelli anche ore di giornata o se occupata lavori fuori orario. Posta A. P. Milano. 8878

CERCO subito commesso in seno forlo tedesco o svizzero che parli bene l'inglese. Scrivere alla cassetta 16 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7930

CHIMICO per tintoria filati cotone e lana, pratico preparazione tessuti cercasi per stabilimento in America. — Richiedonsi ottimi certificati. B. C. 125, fermo posta, Milano. 8721

COLORITRICI ammatrici per fotografia cercansi via Fabbri 23, Pasinati. 8988

CROMOLITOGRAFO tedesco 28 anni, abile anche per direzione tecnica, esperto nella 3 o 4 cromia, disegnatore e acquarellista, carattere serio ed energico, cerca occupazione presso serio stabilimento. Campioni a richiesta. Offerte e 933 m Haasenstein e Vogler, Milano. 8933

DONNA ancor giovane cercasi da persona sola direzione casa. Necessità garanzia lire duecento. Rivolgersi Concone Rag. Luigi, Novara. 8931

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo operatore ritoccatore, capace dirigere, disimpegnare qualsiasi mansione inerente arte fotografica. Offerte referenze cassetta 60 A Haasenstein e Vogler, Milano. 8506

GIOVANE bella presenza educato cercherebbe posto come commesso di negozio o magazzino, per schiarimenti rivolgersi al signor Anghileri Cazzoleria, S. Radegonda 11. 8912

GIOVANE installatore elettricista cercherebbe impiego pratico anche vendita articoli elettrici Scrivere Giuseppe Recchi, fermo posta Livorno. 8939

GIOVANE laureato chimica farmaceutica cercherebbe posto qualunque industria o gabinetto. Indirizzare N. 5749 fermo posta, Verona. 7652

GIOVANE venticinque anni cerca posto fattorino e magazziniere qualunque ditta. Scrivere Roveda Giovanni, corso Buenos Aires 45. 8951

GIOVANE ventitreenne, serio istruito si occuperebbe come fattorino presso studio o magazzeno, disponendo anche cauzione. Ottimi certificati Rino, posta. 8901

GUARDAROBIERA con certificati cerca occuparsi presso albergo o ristorante. S. M. Via Atto Vannucci 7. 8893

LA DITTA Erba Pasquale e C. Varese (Lombardia) ricerca urgentemente abili operai in articoli valigeria borsetteria, buffetteria, caccia. 8749

LEZIONE di piano. Prezzi ridicissimi. Vincenz Monti 55, 5.o piano. 8885

LEZIONI di tedesco darebbe professore, diplomato in Germania, da più anni in Milano, avendo disponibili delle ore dalle 16 in poi. Scrivere Corona posta. 8925

PORTINERIA libera subito picola Casa centrale esigesi coniugi senza figli marito impiegato. Ampie referenze. Scrivere 901 posta Milano. 8965

RAGIONIERE primario Istituto, disponente cauzione, cerca amministrazioni stabili, private. Posta Labor. 8909

SCUOLA ricamo Perotti Melgrati cerca subito abili ricamatrici bianco telaio. Corso Garibaldi 60. 8934

SIGNORA trentenne contabile dispone cauzione serie referenze da primaria casa cerca posto cassiera o contabile. Casella 489. 8300

SIGNORA illibati costumi, abituata commercio certa posto guardarobiera o dama compagnia, hôtel o casa privata. E. Amelia, via Vigevano 20. 8971

SIGNORA cercasi cauzione lire mille, posto fiducia. Scrivere posta Cooperativa. 8960

SUDAMERICANO contabile-bilancista, pratico spedizioni, corrispondenza, versato parecchie lingue, disponibile. Dispone solidissima garanzia, referenze. Gentili offerte Italcolomi, corso Vittoria 51. 8869

SVIZZERO tedesco cerca lezioni d'italiano. — Scrivere Renfor, posta Milano. 8959

VENTOTTENNE perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, buona presenza, dieci anni pratica commerciale, dispone cauzione referenze ineccepibili posto fiducia disposto viaggiare anche estero occuperebbesi presso seria Casa. subito. — Scrivere cassetta 104 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 8980

100 guadagna chi procura posto qualsiasi, purchè decoroso a giovane trentenne, pratico commercio, corrispondenza italiana, francese, contabilità partita doppia, dattilografia. — Buone referenze. « Ergo » posta. 8785

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em. 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50.

Herzog e Fuchs — Andernach
L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE
dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 8068
Vendita esclusiva all'ingrosso - MAX FRANK - Milano.

Animali che digiunano

Fra tutti gli animali, i rettili e gli anfibii possono vivere lungo tempo senza prendere cibo di sorta. Il *Proteus anguinus* può vivere per anni in tale condizione.

Furono trovati dei rospi vivi in cavità umide, entro alberi cavi e perfino, a quanto dicesi, entro roccie compatte ed impervie, ove dovevano aver vissuto senza alcun nutrimento per ben molto tempo.

Riguardo la possibilità di questo fatto, Hérissant fu il primo a tentarne le prove, quando seppe che nel 1771 un rospo vivente fu trovato chiuso in un vecchio muro intonacato di gesso. A tale scopo egli prese tre rospi che collocò in scatole separate, sigillate con gesso, e le depose presso l'Accademia delle Scienze di Parigi. Al termine di 18 mesi furono aperte alla presenza di più persone, ed uno solo dei tre rospi fu trovato morto.

La salamandra gigantesca (*Megalobatracus maximus*) una volta sazia lascia in pace per intere settimane i pesciolini posti nella sua vasca, ma poi li aggredisce all'improvviso e li divora senz'altro.

Il prof. Albini chiuse dei rospi in capsule di gesso e dopo 20 giorni li trovò morti; ma inverniciando le capsule in modo che attraverso i loro pori gli animali non avessero potuto perdere molta acqua, li trovò vivi anche dopo quattro mesi.

Come risulta dagli studi fatti del prof. Coupin sulla vita dei molluschi, anche i molluschi riescono in condizioni assolutamente anormali a vivere, senza alcuna nutrizione, per un periodo di tempo relativamente lungo.

Beshages, nel dicembre del 1874, raccolse nell'Egitto dei molluschi che tenne poi abbandonati per otto mesi, alla fine dei quali erano ancora vivi.

Caillard portò vivi dall'Egitto dei molluschi che aveva tenuti imballati durante l'intero viaggio, mentre Laudlay portò da Calcutta in Europa, molti di quelli animali, chiusi in cassette per 5 anni, ove però avevano del nutrimento.

Graves portò da Valparaiso in Europa molti molluschi che erano stati venti mesi privi di cibo e della luce senza morire.

Willaston tenne una elice di Madera per due anni e mezzo assolutamente priva di cibo, e Stearn trovò ancora viva, dopo 6 anni, una elice di California.

Una elice del deserto donata da Woodwarth al Museo di Londra, è stata fissata su di una tavoletta il 25 marzo 1846. Per molto tempo tentò inutilmente di fuggire, e solo dopo circa 4 anni, il 7 marzo 1850, si chiuse definitivamente nel suo guscio, formando sull'apertura il nucleo brillante ordinario.

DONNE *che stanno male per anemia, mentre vi sono i* **Glomeruli Ruggeri,** *vuol dire non amare la vita.*
Ecco.

O. RUGGERI.

Appendice del SECOLO, 30-31 Marzo

PAOLO BERTNAY 45

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Tuttavia, — riprese dopo una breve pausa, — questa rinuncia non deve essere completa...

« Sarò abbastanza intelligente, abbastanza abile, suppongo, per riuscire a strappare quattrini a quel vecchio babbeo, quantunque egli abbia fermamente stabilito di non darmi un centesimo oltre alla dote di sua nipote...

« Per cominciare, domanderò — in modo che egli non possa rispondermi con un rifiuto — una piccolissima somma... Cinquantamila franchi, per esempio... Sì! Cinquantamila!...

« Una somma insignificante, per lui, abbastanza rispettabile per me!

E, atteggiate le labbra ad un sorriso ironico, soggiunse:

— Ho avuto la dote di Maddalena... Ora, mi guadagnerò la mia...

La casa del notaio Leroudier era ad eguale distanza da Chanterive e da Olzer.

Cesare si era diretto risolutamente verso il villaggio. Giuntovi, era entrato nel caffè principale e aveva domandato l'occorrente per scrivere.

Mezz'ora dopo, il marchese di Chanterive aveva ricevuto la lettera odiosa che poi aveva mostrata alla zia Clotilde e che costituiva un audace tentativo di ricatto.

L'avventuriero, approfittando degli scrupoli d'onore e di delicatezza del vecchio gentiluomo, lo aveva minacciato, come sappiamo, d'un orribile scandalo, domandando per tacere, cinquantamila franchi, ed affermando che questa somma rappresentava ciò che mancava alla dote di Maddalena per effetto di gravi irregolarità amministrative delle quali il tutore era colpevole.

Il marchese, in realtà aveva provveduto a tutti i bisogni della nipote senza mai to

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA!

Nove volte su dieci è causato da raffreddamento.

VOLETE GUARIRLO? Fate uso del

CEROTTO POROSI DI Allcock

È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna puo' dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant' anni sono state guarite da questi dolori con l' uso di questo meraviglioso CEROTTO che rinforzando la parte, allevia e guarisce il dolore.

IMPORTANTE.—Qualunque sia l' uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di **ALLCOCK** sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, né oppio, né altri veleni.

Essi sono fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono.

I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

PORCELLANA resistente al FUOCO

„ PIROFILA "

GINORI Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tanca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Liquidazione di una tessitura

Il liquidatore della cessata Ditta Borioli e Testori rende avvertito che procederà nello stabilimento in Lambrugo (Como) e nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile 1904, alla vendita di tutte le rimanenze del macchinario che consistono in telai meccanici ed attrezzi per la tessitura della seta o misti. 8993

Grande assortimento in Piumini e Spazzole

SPAZZETTONI GHISA

manico snodato L. 0,75

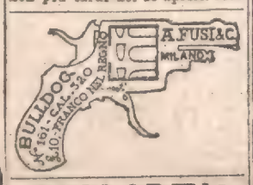
Ditta CHITÒ ANGELO di PONTI e CHITÒ

Profumerie

Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Nel 64.° Fanteria

in Tortona è vacante il posto di 1.° fiocorno soprano retribuito con L. 35 mensili oltre assegni di caporale. Rivolgere domanda al Comandante del Reggimento non più tardi del 16 aprile. 8695



Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas

oltre **6000** *furono già messe in opera dalla Ditta!*

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Gas d'Alcool DENATURATO

Lampade da tavolo nichelate con becco incandescenza ad alcool forza 50 a 70 candele, complete L. 15 e 18.

Becchi incandescenza ad alcool con reticella e tubo, applicabili a qualsiasi lampada a petrolio L. 10.

Fornelli a gas d'alcool piccoli L. 2, grandi L. 2.50.

Domandare alla premiata Ditta

Vittorio Bonomi - Milano

Via Vincenzo Monti, 32

(Catalogo degli apparecchi a spirito ed acetilene).

LA FORZA È RITORNATA

Volete voi esser forti? — Volete voi sentire l'impulso ed il fuoco della vigoria? — Volete voi avere del coraggio dell' energia e della forza per sopportare i dispiaceri e le malattie?

Io ho consacrato la mia vita allo sviluppo del vigore maschile e femminile. Io ottenni un gran successo. Il mio metodo è approvato dai più illustri medici e venne copiato.

Io provai che l'elettricità è la base della vita animale e che le persone deboli, quelle affette da dispepsia, reumatismi, quelle che soffrono dolori alla schiena, alla testa, alle reni, al petto ed alle spalle, quelle colpite da varicocele, e dalle debolezze che ne risultano, **mancano d'energia. IL MIO ELECTRO-VIGOR RINNOVA LA VITA IN QUALCHE SETTIMANA E GUARISCE SEMPRE.**

Esso è incomparabile per rimettere in piedi una persona fiaccata dagli stravizi o per aver neglette le leggi della natura. Qualunque sia la vostra malattia, voi potete diventare più sani e forti usando il mio meraviglioso Electro-Vigor. Esso infiltra nel corpo un'ardente vitalità ottenendo meraviglie. Provatelo, ed eviterete così le parcelle dei medici e le sofferenze inutili. Esso guarisce i reumatismi, i dolori di schiena, e tutte le debolezze organiche.

LEGGETE IL MIO LIBRO. — Io ho un libro che tutti gli uomini dovrebbero leggere. Ne ho uno anche per le donne. Esso tratta di cose interessanti per tutte le persone che cercano di restar giovani dal punto di vista della vitalità, a qualunque età. Scrivete oggi stesso domandando questo libro se voi non potete venire. Io lo spedisco *gratis*. **Se voi venite, potrete fare una prova gratuitamente.** Ricordatevi che il mio **Electro-Vigor** non brucia, inquantochè voi sentite la corrente e potete regolarlo. Io garantisco ch' egli fornisce una forte corrente per degli anni, sebbene gli ammalati che se ne servono convenientemente, non ne abbiano bisogno che per tre mesi. Tagliate quest'avviso e agite oggi stesso.

Se voi avete una di quelle cinture di vecchio modello che feriscono, io vi farò in cambio un ribasso sul prezzo d'una delle mie. Le mie non bruciano e non feriscono mai. Io agisco in tal modo, non perchè le vecchie cinture possano essere nuovamente usate, ciò non essendo possibile, ma per stabilire il valore dei miei apparecchi presso il pubblico che venne mistificato dalle false asserzioni di ciarlatani, che vendono un articolo a buon mercato, ma detestabile.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo. 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle **10** alle **18.** — La domenica dalle **10** alle **13.**

I medici consulenti *addetti alla mia Clinica, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Per sole L. 5

spediscono franco di porto **Metri 100** (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10034

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa L. 18, da pasto** 16, spedisce produttore **Sterpi — Tortona.** Anticiparei il terzo di commissione, il resto contro assegno. 8453

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35.000.000

GENOVA — MILANO — ROMA — FIRENZE
CIVITAVECCHIA — LUCCA — SPEZIA

MILANO - Piazza Cordusio - MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

AZIONI

Credito italiano	dal	4 Aprile	1904	Cedola	9	L. 30 —
Banco di Sconto e di Sete — Torino	»	1 Luglio	1902	»	8	» 3 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	15 Aprile	1903	»	8	» 3 —
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1904	»	9-10-11	» 3 25
Banca di Lecco	»	23 Febbraio	1904	»	11	» 20 —
Banca di Busto Arsizio vecchie	»	5 Febbraio	1904	»	6	» 11 —
» » » nuove	»	5 Febbraio	1904	»	—	» 5 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Dicembre	1903	»	35	» 21 50
» » » di godimento	»	28 Dicembre	1903	»	4	» 9 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Aprile	1904	»	32	» 7 —
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1904	»	15	» — —
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	2 Aprile	1904	»	3	» 6 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1903	»	11	» 8 —
Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesino	»	— —	— —	»	—	» 5 —
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Marzo	1904	»	7	» 7 50
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	1 Maggio	1903	»	3	» 11 —
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1904	»	8	» 15 —
Società di Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino	»	31 Dicembre	1903	»	42	» 25 —
Società « Lariana » Como	»	7 Aprile	1904	»	3	» — —
Società Lombarda per la distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Marzo	1904	»	4	» 40 —
Società Elettrica Saronnese	»	15 Maggio	1903	»	1	» 1 50
Società Gen. It. di Telef. ed Appl. Elettr. - Roma (di pref.)	»	1 Giugno	1903	»	8	» 6 —
» » » » » » (ordin.)	»	1 Giugno	1903	»	dal 1 al 20	» 4 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	15 Aprile	1904	»	2	» — —
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1904	»	23	» 6 75
» « » » Incendi »	»	9 Maggio	1904	»	15	» 6 75
Società Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	15 Aprile	1903	»	11	» 80 —
Società Siderurgica — Savona	»	5 Ottobre	1903	»	3	» 10 —
Società delle Ferriere Italiane	»	15 Aprile	1901	»	3	» 3 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 6 —
Società Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	» 5 —
Officine Meccaniche Miani Silvestri e Grondona Comi	»	4 Aprile	1904	»	5	» 5 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	2 Gennaio	1904	»	9	» — —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	1 Maggio	1903	Cedola	13	» 50 —
Commoretti e C. fabbr. macch. per arti graf. e fond. caratteri	»	17 Aprile	1900	»	1	» 5 50
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1902	»	3	» 11 50
Società Brioschi Finzi e C., Milano — I^a Serie	»	15 Aprile	1901	»	1	» 5 —
» » » — II^a »	»	15 Aprile	1901	»	1	» 6 50
Tecnomasio Italiano G. B. Cabella e C. — Milano	»	17 Aprile	1900	»	1	» — —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	15 Aprile	1903	»	2	» 7 50
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1903	»	7	» 5 —
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1903	»	45	» 75 —
Soc. An. Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1903	»	8	» 50 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	1 Maggio	1904	»	6	» 50 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	21 Luglio	1903	»	1	» 18 —
» » » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 50
Società Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1902	»	1	» 50 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	» 15 —
Cotonificio della Valle Seriana	»	2 Gennaio	1904	»	30	» 12 50
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	» 15 —
Cotonificio Muggiani — Intra	»	1 Marzo	1904	»	1	» 18 —
Cotonificio Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8 —
Cotonificio Novarese — Novara	»	— —	— —	»	—	» — —
Cotonificio Bresciano Ottolini	»	— —	— —	»	—	» — —
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	— —	— —	»	—	» 20 —
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	5	» 22 50
Manifattura Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1904	»	2	» 17 50
Manifattura Festi Rasini	»	15 Aprile	1903	»	3	» 17 50
Manifattura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1903	»	2	» 17 50
Manifattura Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	» 15 —
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	4	» 15 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	1	» 6 —
Stamperia Carlo Pozzi — Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	»	1	» 4 —
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	2	» 12 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	» 4 —
Lanificio Nazionale Trezzi-Dario Milano	»	1 Marzo	1904	»	3	» 4 —
Società Italiana del Linoleum	»	15 Aprile	1904	»	1-2-3-4-5	» 11 25
Calzificio Italiano	»	30 Ottobre	1903	»	6	» 15 —
G. Contratti e C.	»	2 Gennaio	1903	»	1	» — —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	»	20	» 40 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	30 Novembre	1903	»	5	» 30 —
Società « Eridania »	»	11 Aprile	1904	»	5	» 5 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	3 Giugno	1903	»	3	» 4 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	2 Aprile	1903	»	7	» 45 —
Società di Macinazione — Milano	»	1 Marzo	1904	»	14	» 10 —
Società Italiana degli Alcools — Milano	»	15 Marzo	1902	»	6	» 10 —
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1903	»	1	» 4 —
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 6 —
« Sirio » Società Anonima Saponi e Amidi — Milano	»	17 Aprile	1900	»	2	» 16 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	14 Marzo	1904	»	9	» 30 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	1 Aprile	1904	»	7	» 30 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1904	»	5-6	» — —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	— —	— —	»	—	» — —
Società Agricola Lombarda ingrassi Artificiali - Romano.	»	27 Ottobre	1903	div. 1902-1903		» 17 —
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	Cedola	2	» 7 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	1 Novembre	1903	»	4	» 20 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1903	div. 1902		» — —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Gennaio	1904	Cedola	6	» 11 —
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	1 Aprile	1904	»	3	» 7 50
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	31 Dicembre	1903	»	12	» 11 —
Società Italiana per il Gas — Torino	»	1 Aprile	1904	»	11	» 7 50
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1904	»	64	» — —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 10 —
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	Cedola	3 e 4	» — —

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile	1904	Cedola	30 L. 10 —
» » » » » 1891	»	2 Gennaio	1904	»	26 » 10 —
» » » » » 1892	»	2 Gennaio	1904	»	24 » 10 —
» » » » » 1893	»	2 Gennaio	1904	»	22 » 10 —
» » » » » 1895	»	2 Gennaio	1904	»	18 » 10 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1^a	»	2 Gennaio	1904	»	31 » 10 —
» » » » » 2^a	»	2 Gennaio	1904	»	29 » 10 —
» » » » » 3^a	»	2 Gennaio	1904	»	23 » 10 —
» » » » » 4^a	»	2 Gennaio	1904	»	21 » 10 —
» » » » » 5^a	»	2 Gennaio	1904	»	19 » 10 —
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	2 Gennaio	1904	»	29 » 10 —
Società Veneta per costr. ed eserc. di Ferr. Second. Ital. 5 0/0	»	16 Febbraio	1904	»	35 » 10 —
Società Tram ferr. El. Var. 4 1/2 0/0 S.e A.B.C. da 1 obb.	»	2 Gennaio	1904	»	8 » 10 —
» » » » » » » 5 »	»	2 Gennaio	1904	»	8 » 10 —
Società Romana Tramways Omnibus	»	2 Gennaio	1904	»	4 » 10 —
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	9 » 10 —
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Novembre	1903	»	7 » 10 —
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Febbraio	1904	»	1 » 10 —
Società Anglo Romana per la illuminaz di Roma 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	9 » 10 —
» » » » » 4 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	1 » 10 —
» Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas. Roma 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	1 » 10 —
Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	29 » 10 —
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	»	3 » 10 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	2 gennaio	1904	»	1 » 10 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	17 » 10 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	2 Gennaio	1904	»	105 » 10 —
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Aprile	1904	»	1 » 10 —
Città di Spezia	»	1 Aprile	1904	»	50 » 10 —
Banco di S. Spirito	»	2 Gennaio	1904	»	15 » —
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Aprile	1904	»	—	

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal	5 Luglio	1900	primo reparto L. —
» » » » »	»	7 Gennaio	1902	secondo » —
» Strade Ferrate della Sicilia	»	6 Luglio	1903	terzo » —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna				—
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione 1889-1891-92-93-95				—
» Ferrovie Secondarie della Sardegna				—
» Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane				—
» Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0				—
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0				—
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0				—
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera				—
» Città di Spezia				—
» Banco di S. Spirito				—

Aprile 1904.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di Eugenio Camerini, Olindo Guerrini, Prof. Lodovico Corio, Francesco Costero, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale **Antica e Moderna.** — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. **40.**

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali**; — 2ª Serie: **Collezione Legislativa**; — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. **50** il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. **2** — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

BIBLIOTECHE: **Romantica Illustrata** — **Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la **Società Editrice Sonzogno** spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

— Lo so... Ed il tuo paese è ormai unito alle altre parti dell'Italia, non è vero?

— Sì... Il re Francesco II fu messo in fuga da Garibaldi. Non vi sono più Borboni, a Napoli...

— Ebbene?

— Già da molto tempo, il mio paese era diviso in due partiti: il partito realista, che fu vinto col re, e il partito liberale, che aiutò Vittorio Emanuele ad unire le Due Sicilie al nuovo regno d'Italia...

— Lo so... lo so...

— Non pensi, dunque, che esiste tuttora in Sicilia, come a Napoli, un partito realista che attende un'ora favorevole per risorgere e por affermare la propria potenza? A quel partito io sono vincolato per sempre — capisci? — dal mio nome, dalla mia famiglia, dalla mia amicizia.

— Ah! Cesare!... E cospiri, forse?...

— No, non cospiro... almeno secondo il senso che tu attribuisci a questo verbo... Ma, nel mio paese, tutti appartengono a qualche società politica o segreta... Udisti mai parlare della Mafia?

— Un'associazione di malfattori, di ladri, di briganti, d'assassini!...

Egli sorrise, affettuosamente, e riprese:

— Ah! mia cara Francesca!... Tu non conosci il mio paese... Tutte le associazioni segrete di Napoli e della Sicilia, comprendono anche dei *briganti*, come tu dici... Sono gli esecutori delle rappresaglie terribili del partito oppresso... e, da chi non conosce i nostri costumi secolari, le loro esecuzioni vengono giudicate come assassinii o furti a mano armata...

— Ma coloro che appartengono alla Mafia assaltano i viaggiatori sulle strade maestre... saccheggiano... uccidono gli stranieri...

— Sì, qualche volta... disse Cesare alzando le spalle e ancora sorridendo con indulgenza, — qualche volta quando agiscono per conto proprio... come fece, nel passato, Fra Diavolo, prima d'esser nominato colonnello da Sua Maestà e prima di combattere contro i rivoluzionari.

« Ma, mia cara... noi apparteniamo tutti alla Mafia, in Sicilia... tutti, dal duca d'Esterno, capo della nostra casa, fino all'ultimo gentiluomo latitante o rifugiatosi all'estero per ragioni politiche.

— Ah! voi, dunque, appartenete alla Mafia?... mormorò Maddalena, dolorosamente sorpresa.

— Certo!... Come quasi tutti i rappresentanti delle dodicimila famiglie nobili sparse nella mia isola... come i ventimila sacerdoti, preti o frati, che vi dimorano... come tutti coloro che restarono fedeli al re che fu scacciato mentre il papa era prigioniero!... In Sicilia, solo i *borghesi*, gli avvocati, e, in parte, i piccoli proprietari sono *liberali*.

— E... diss'ella esitando; — voi vivete in Francia, dunque, perchè...

— Perchè finora sono stato perseguitato, con ogni mezzo più infame, dai nemici del mio partito... Ma la persecuzione è cessata, ormai, e fra due o tre mesi potrò certamente ritornare al mio paese, senza alcun timore.

E, come Maddalena taceva, pensierosa, egli riprese con calore:

— Fra due o tre mesi, dunque, nulla più m'impedirà di condurti nella mia casa dalle terrazze fiorite che si specchia nel mio bel golfo azzurro, e in quella casa tu sarai regina, amor mio... idolo mio... mia vita... mio tutto!

Ella lo amava pazzamente, e gli credette...

Gli credette anche quando egli le spiegò che, appunto per le circostanze di cui le aveva parlato, le sue condizioni erano provvisoriamente irregolari, poichè, come le aveva detto quando l'aveva conosciuta, una parte de' suoi beni era stata sequestrata.

Allora, ella gli disse sorridendo:

— Per fortuna, la mia dote ci servirà a sopportare senza difficoltà questa crisi...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 31 Marzo-1 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13630

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1
dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte il piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di interesse commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso

18. Miglio 1374 Il Senato Spett. Senato del Regno Biblioteca

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.

Milano, 31 Marzo

La questione delle abitazioni

Fra i tanti problemi che ci sono da risolvere in Italia, c'è anche quello delle abitazioni. Ma non soltanto delle abitazioni operaie, che è problema comune a ogni paese dove la grande industria richiede necessaria una grande agglomerazione di operai; ma anche delle abitazioni della classe media, della piccola borghesia e degli impiegati.

Roma abbiamo avuto già una mezza insurrezione degli inquilini, i quali minacciano di non più pagare il fitto di casa. Minaccia grossa, ma poco pratica, perchè i padroni di casa troveranno il modo, coll'aiuto della legge vigente, di farsi pagare il fitto scaduto od anche gli interessi e le spese.

Piuttosto bisogna pensare ad altro. I proprietari di case a Roma ed altrove esercitano l'usura e fanno pagare affitti esorbitanti?

Bene, si promuova un'agitazione legale per imporre un limite a queste pigioni eccessive. Questo limite non può essere imposto che mediante una legge della stessa natura del calmiere che regola il prezzo del pane e di altri generi di prima necessità.

L'abitazione è necessaria all'individuo come alla famiglia tale e quale come il pane. Intervenga dunque la legge per l'abitazione come è intervenuta per il pane, e allora cesserà l'usura degli affitti.

Ma questo non basta.

In alcuni anni, in parecchie città italiane, sono sorte delle società edificatrici di case operaie, ma l'effetto di esse è stato molto scarso, sia perchè l'iniziativa è stata dovunque troppo poco coadiuvata; sia perchè la massa poco organizzata degli operai e degli impiegati non ha compreso ancora tutta l'efficacia di questa iniziativa; sia perchè le difficoltà finanziarie sono veramente enormi ed hanno bastato per scoraggiare anche i più volonterosi.

Ma a quest'iniziativa sono rimasti sempre estranei i grandi enti morali, lo Stato, il Comune, le Opere Pie ecc.

Ora è necessare direttamente questi enti all'impresa delle costruzioni di case economiche in ogni città d'Italia, ecco il grande compito che s'impone. Ci sono in molti terreni comunali e demaniali che non rendono un centesimo e che potrebbero essere ceduti gratuitamente od a un prezzo a questo scopo, dando così uno slancio enorme alla nuova iniziativa.

Così ricorrere alla costruzione diretta delle case per mezzo del municipio. La municipalizzazione ha già fatto buona prova in parecchie industrie e specialmente in quella della fabbricazione del pane. Perchè non potrebbe essere alla fabbricazione delle case? L'esempio non avendo bisogno di lusso, ma semplicemente di coprire le spese di costruzione e di amministrazione, sarebbe in grado di cedere i locali a prezzi infinitamente più miti degli attuali.

La questione è già fortunatamente risolta in parecchie città italiane, come a Milano, che ha preso già arditamente l'iniziativa, e potrà essere risolta in breve tempo.

Un provvedimento contraccolpo, o per effetto di una legge economica elementare, quella della proporzione e della domanda, in causa del maggior numero delle abitazioni, gli affitti diminuirebbero con grande beneficio di tutti.

Il rimedio è semplice come quella dell'uovo di Colombo, ma per effettuarla occorre un po' di audacia e molta energia.

Bisogna cominciare dal rinnegare le teorie troppo semplicistе, come quella che vuole l'affitto, che non può condurre a nessun risultato pratico, e cominciare immediatamente tutti gli uomini di buona volontà ad un'opera concorde, pratica, metodica, e fondare a Roma od altrove la prima associazione nazionale per la costruzione di case economiche; e questo indipendentemente dall'iniziativa dei municipi che potrà essere anche più efficace. Data la prima spinta, il resto verrà da sè.

I RADICALI

Il partito democratico radicale, che costituisce la grande maggioranza del popolo italiano, ha assunto in questi ultimi tempi, una fisionomia precisa, risollevando il programma di Cavallotti. Nel *Patto di Roma* si trova tracciata l'opera della democrazia: e a quei postulati che non riescirono ancora ad essere applicati, furono aggiunti gli altri che il progresso addusse in questi quattordici anni.

Non si comprendono le osservazioni che l'*Avanti!* fa a proposito del lavoro di coordinamento del grande partito, che rappresenta la praticità delle riforme e le idealità politiche e sociali di quelli che vi sono ascritti.

Fondamento dell'accordo radicale è la sovranità nazionale, che è la fonte di ogni potere delegato. Fu delegato dai plebisciti il potere centrale alla monarchia, ma la monarchia, per i radicali, non costituisce una pregiudiziale. Essi sono esperimentali; vogliono le riforme utili che il paese reclama da un pezzo: e se una forma di Governo si opponesse a tali riforme, non si arresterebbero davanti all'ostacolo.

A Napoli, nel convegno del 27 corrente, si stabilì un accordo dai democratici napoletani coi rappresentanti della Federazione radicale di Sicilia, della Federazione laziale e fiorentina, e della Società Democratica lombarda. — A Milano, domenica 10 aprile, si terrà un altro convegno per formare la Federazione delle Società radicali dell'Alta Italia, e tale operosità costituisce il lavoro preparatorio per il Congresso nazionale in Roma.

Questo fervore di vita politica nel paese dove si studia e si vigila, ci conforta almeno dell'inerzia parlamentare.

RIFORME GIUDIZIARIE

L'on. Giolitti, prima delle vacanze, ha presentato al Senato, come è noto, un progetto di legge per le modificazioni da introdursi nella giustizia amministrativa, e specialmente al Consiglio di Stato, per renderne le funzioni più efficaci, meglio garantite nella propria sfera di competenza.

Con queste modificazioni si dispone che i ricorsi presentati alla Sezione IV del Consiglio di Stato, per decisioni in sede contenziosa, siano sottoscritti dalle parti ricorrenti e firmati da uno degli avvocati ammessi al patrocinio in Corte di cassazione.

Se la parte non ha sottoscritto, l'avvocato che firma in suo nome deve essere munito di speciale mandato.

Il ricorrente che non abbia eletto nel ricorso domicilio in Roma si intenderà averlo eletto, per gli atti e gli effetti del ricorso, presso la segreteria della sezione IV del Consiglio di Stato.

Il ricorso deve essere diretto alla sezione IV e deve essere, nei termini suddetti, notificato all'autorità dalla quale è emanato l'atto od il provvedimento impugnato, quanto alle persone alle quali l'atto od il provvedimento direttamente si riferisce.

I termini a ricorrere sono aumentati di trenta giorni, se il ricorrente risiede in uno Stato d'Europa, e di novanta se il ricorrente risiede in altro Stato fuori d'Europa.

Si regolano anche le modalità dei controricorsi e dei termini abbreviati, in caso di urgenza, e si dà facoltà al Governo di compilare un testo unico della legge modificata.

LA SETTIMANA SANTA

Roma, 27 marzo.

La Settimana Santa è sempre l'epoca del grande arrivo di forestieri i quali si recano a Roma per assistere alle funzioni caratteristiche della Città Eterna.

È vero che dal 1870 in poi le funzioni papali così solenni ed uniche sono soppresse; invano si ebbe la speranza di vederle ripristinate. Pio IX tenne l'ultima cappella papale pochi giorni prima del 20 settembre, quando si recò alla chiesa di Santa Maria del Popolo, per la festività dell'8 settembre e da 34 anni i romani non hanno più avuto lo spettacolo di un treno papale di gala.

Pio IX abolì tutto: non vi fu più la minima funzione nè a San Pietro nè alla Cappella Sistina. Leone XIII, invece, dal primo anno del suo pontificato ripristinò due funzioni, ossia cappelle papali alla Sistina, quella per l'anniversario della morte del suo predecessore e quella per l'anniversario della sua incoronazione. Più tardi, nell'occasione dei suoi giubilei egli cominciò anche a scendere a San Pietro, ma le funzioni per le grandi feste del ciclo liturgico rimasero sempre sospese, e mentre si trovava conveniente di celebrare le feste personali, le solennità vere della fede cattolica, come Natale, Pasqua, ecc. furono trascurate.

Si sperava che Pio X, così amante delle cose liturgiche, farebbe rivivere le antiche tradizioni e ristabilirebbe le funzioni della Settimana Santa nel Palazzo Apostolico e quelle di Pasqua a San Pietro. Ma le speranze furono deluse; però, mentre rimangono soppresse le feste delle solennità cristiane, avremo una messa papale a San Pietro, il giorno dopo le festività pasquali, l'11 aprile, pel centenario di San Gregorio Magno.

La soppressione delle Cappelle papali ebbe per primo effetto lo sviluppo del culto nelle grandi basiliche romane, ed i forestieri non ebbero a lagnarsene, perchè anticamente l'accesso alla cappella Sistina non era tanto facile ed i posti erano pochi. Non più occupati alle funzioni papali i cardinali ed i prelati assistono più facilmente alle funzioni nelle basiliche.

A San Pietro vedremo dunque funzionare l'arciprete, il cardinale Rampolla; a San Giovanni, cattedrale di Roma, l'arciprete cardinale Satolli ed il cardinale-vicario Respighi; a Santa Maria Maggiore, il cardinale Vincenzo Vannutelli il quale colla sua alta statura, rialzata ancor più da una mitria enorme, è sempre oggetto di grande ammirazione per gli inglesi. Anche il suo fratello Serafino non rimane inoperoso nella Settimana santa, perchè nella sua qualità di Gran Penitenziere, la domenica delle palme a San Giovanni, il mercoledì a Santa Maria Maggiore, il venerdì a San Pietro, dovrà esercitare le funzioni inerenti alla sua carica; udire in modo originale assai le confessioni e distribuire assoluzioni ed indulgenze in forma del tutto speciale. In ognuna di queste tre basiliche esiste un collegio di penitenzieri i quali hanno facoltà speciali per assolvere i peccatori di tutti i grossi peccati dei quali l'assoluzione è riservata al papa.

— Io non assolvo che dai peccati importanti e non mi piace sentire confessioni da niente, dicevami recentemente, uno di questi penitenzieri apostolici.

— Eh, padre mio, allora per aver l'onore di confessarmi a voi bisognerà che vada prima ad uccidere qualcuno per avere così un caso riservato.

— *Distinguo*, risposemi; uno *qualunque* non basta; bisognerebbe, puta caso, uccidere un frate od una monaca, persone sacre a Dio; quelli sono casi belli e buoni che convengono a noi.

I penitenzieri hanno come segno distintivo al loro confessionale una lunga bacchetta: dopo la confessione, il penitente esce dal confessionale ed il confessore con questa bacchetta gli dà un colpo sulla testa e gli conferisce l'indulgenza.

Naturalmente, il cardinale Gran Penitenziere è munito di una bacchetta più lunga: il suo confessionale è un trono eretto nella navata della basilica. Chi vuole enumerargli i suoi peccati s'inginocchia davanti a lui in presenza del pubblico, ma pochi sono coloro che hanno il coraggio di esporsi in questo modo. Molti, invece, sono coloro che, inginocchiati ricevono dal cardinale il colpo di bacchetta. Per le donne, il cardinale deve procedere con una certa abilità, vista la moda dei grandi cappelli. Alcuni anni fa grande fu l'ilarità dell'assistenza, perchè la bacchetta del Gran Penitenziere si era impicciata fra i nastri e le penne d'un cappello, e poco mancò che l'immenso copricapo della signora rimanesse sospeso alla punta.

Le funzioni della Settimana Santa nelle basiliche romane differiscono poco da quelle delle grandi chiese e delle cattedrali. Il giovedì Santo, a San Pietro e a San Giovanni, si benediscono gli olii; il Sabato Santo è di grande attrattiva a San Giovanni perchè per solito, al momento della benedizione del fonte nell'antico Battistero di Costantino vi è qualche battesimo di adulti i quali poscia sono anche cresimati e ricevono la comunione alla messa solenne.

L'ufficio a San Giovanni, in quel giorno, incomincia verso le 6 della mattina e si protrae spesso fino alle ore due pomeridiane essendovi anche alla messa l'ordinazione generale di un gran numero di suddiaconi, diaconi e sacerdoti.

Il Venerdì Santo si celebra specialmente a Santa Croce in Gerusalemme con l'esposizione delle reliquie della passione di Cristo. La Regina Madre con la duchessa di Genova si reca a questa funzione nel pomeriggio nel Venerdì Santo. Da alcuni anni, le società cattoliche hanno organizzato una processione di penitenza che partendo dal piccolo oratorio si reca a Santa Croce. Una rozza croce di legno precede la processione; essa è portata dal principe Don Marco Antonio Colonna. Così succede che la Regina Madre può rivedere come corifeo dei circoli clericali, il suo ex-gentiluomo di Corte, il quale per non perdere il titolo di principe assistente al soglio pontificio rinunziò alla sua carica di Corte, e dal mondo bianco passò a quello nero.

Imponentissima è una funzione speciale del Giovedì Santo a San Pietro; quella della lavanda dell'altare maggiore. Dopo la lunghissima funzione delle Tenebre, mentre già le ombre della notte invadono la vastissima basilica esce dalla Sagrestia la lunga fila del clero. Ognuno tiene in mano una palma secca e bianca finissimamente tagliata ed intrecciata a forma di spugna.

L'altare è completamente sguarnito: sui gradini, alcune torcie illuminano la scena. Mentre il coro canta una lugubre salmodia tre canonici versano vino aromatizzato sulla pietra dell'altare e ne spargono il liquido su tutta la superficie; a due a due si approssimano i due canonici e continuano l'operazione abbastanza lunga della lavanda dell'altare che si compone d'un solo immenso blocco di marmo senza sculture nè ornamenti. Altri asciugano con le spugne, i sagrestani nettano tutto con lini finissimi e coprono l'altare di una vastissima tovaglia di tela bianca. Il momento è solenne, impressionante; la folla si vede appena nella penombra: è forse l'ora unica in cui si ha l'impressione vera della vastità del più gran tempio del mondo. E mentre la folla si allontana, si smorzano le 120 lampade che giorno e notte ardono presso la tomba di San Pietro.

Il Sabato Santo vi è gran da fare in tutta Roma. Da due settimane gli *scopari* ambulanti hanno fatto buoni affari vendendo per le strade, scope, scopette, scacciaragni, *battecche*, ecc. ecc. — Ognuno ha pulito la casa da capo a fondo, perchè a Pasqua tutto deve essere nitido.

Appena si sciolgono le campane, verso le ore 10 del mattino, al segnale dato dal campanone di San Pietro, i preti, in cotta e stola, escono dalle chiese col chierichetto che porta l'acquasantiera. Entrano nelle case e nelle botteghe, spargono l'acqua santa, recitano le benedizioni pasquali e benedicono uova, salami, sale e pane esposti sulla tavola infiorata.

Alcuni anni fa, vi fu un vero avvenimento politico per la benedizione del Sabato Santo quando si seppe che per la prima volta il parroco di San Vincenzo ed Anastasio si era recato al Quirinale per benedire tutti gli ambienti. Dunque — dicevasi — sul Quirinale non vi è più la scomunica. — La questione è troppo teologica per volerla sciogliere qui: quello che posso assicurare è che il parroco ebbe la sua buona offerta di Pasqua nel palazzo reale, ed il secchietto dell'acqua santa recato dal chierico si riempì in un attimo di soldi e di lire, perchè l'usanza vuole che ogni famiglia getti qualche offerta nell'acquasantiera.

Mentre le campane annunziano col suono giulivo l'alleluja di Pasqua, le madri romane hanno l'abitudine di deporre a terra i loro neonati, di sciogliere le fascie e di lasciare le membra completamente libere, mentre inginocchiate recitano il *Credo*.

Bellissimo anche l'uso dei Greci che celebrano nella chiesa di Sant'Atanasio presso il Collegio Greco. Nell'annunziare la risurrezione di Cristo, il vescovo percorre la chiesa e spande dovunque fiori e verdura.

Greci, Armeni, Ruteni celebrano le loro funzioni secondo il loro maestoso rito orientale, nelle chiese che tengono in Roma presso i loro collegi, e queste cerimonie attirano anche una folla di curiosi.

Pasqua è una vera festa romana; essa incomincia con la colazione dove fra le uova, i salami, le pizze, non manca mai qualche pesciolino, non fosse che una sardina od alice, perchè il romano vuole così mostrare che cessa ogni proibizione quaresimale e che si può mangiare misto il pesce con la carne.

A tavola, i vecchi rammentano i tempi passati e descrivono l'ultima benedizione di Pasqua data dalla loggia di San Pietro da Pio IX, non senza osservare che quel papa fu alquanto jettatore. O pioveva, o Pio IX era ammalato il giorno della solenne benedizione.

Ma che Pasqua buona per tutti questi vecchi, se una volta il campanone di San Pietro annunziasse la benedizione *urbi et orbi* della Risurrezione, e se la bianca figura del papa apparisse nuovamente alla loggia vaticana! — Questa sì che per molti sarebbe una Pasqua buona!

Ma per costoro è un bel sogno che non sta ancora per realizzarsi.

Celestino.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La fede che meritano i dispacci.

Ci telefonano da Londra, 30:

(M.B.) La situazione generale è abbastanza bene riassunta dal critico militare del *Daily Chronicle*.

Egli dice che i dispacci tendono sempre più a diventare meno degni di fede.

Il solo fatto di cui si è acquistata la certezza è che finora i combattenti si sono battuti pochissimo male.

Il critico aggiunge che vennero attribuite all'ammiraglio Togo vittorie che non riportò e operazioni che non intraprese.

I viveri di Port-Arthur.

Il *Times* ha da Wei-hai-wei, 29:

Secondo le buone informazioni da buona fonte pervenute da Port-Arthur da un negoziante giapponese fuggito a bordo di una nave cinese, si ritiene che i viveri di Port-Arthur siano sufficienti per un mese.

La guarnigione è meno numerosa di quanto credevasi e non supera i diecimila uomini, oltre alle forze navali. Il lavoro di riparazione delle navi avariate procede diligentemente; nel bombardamento del 10 marzo il 90 per cento dei proiettili giapponesi scoppiarono: vi furono tre piccoli incendi, ma senza gravi conseguenze.

Due principi giapponesi al campo.

I giornali londinesi pubblicano che due principi imperiali giapponesi sono giunti nell'esercito. La loro presenza solleva l'entusiasmo fra i soldati.

La musica e il ballo in Corea

La musica e la danza in Corea sono una istituzione! Le danzatrici, conosciute sotto il nome di *gisaing* sono addette ad un ufficio dipartimentale dello Stato, sotto il controllo di un ufficio speciale da cui dipendono pure i musici della Corte. Esse sono pagate dal tesoro nazionale e assistono ai pranzi ufficiali e a tutte le feste di palazzo. Esse leggono, recitano, danzano e cantano. Nelle cerimonie ufficiali vestono di seta diafana, portano giubbe di garza ed hanno un acconciatura della testa delle più complicate, pesanti ed artificiali.

Capo dei musicisti.

La musica che accompagna la danza è lamentosa e il canto delle danzatrici è melanconico; le danze sono però assolutamente esenti da indecenze e da attitudini suggestive.

Musicisti della Corte coreana.

Il signor Hamilton, che fu ricevuto alla Corte di Corea, così descrive una di queste rappresentazioni:

— Quando entrai, la danza era già cominciata. Le sedie dei funzionari e il personale domestico delle danzatrici riempivano la sala. I soldati della guardia imperiale montavano la guardia davanti le porte.

L'aria si riempiva delle note flebili del flauto e della viola, le cui cadenze melanconiche erano accentuate dal rullo del tamburo.

Da numerose aperture fatte nel muro dell'edificio di fronte si potevano vedere i gruppi delle danzatrici che si dondolavano lentamente e quasi impercettibilmente al suono della musica.

Le danzatrici erano in numero di diciotto, divise in tre gruppi uguali e parevano immerse in un mare di luce scintillante. Lentissimamente le danzatrici eseguivano le loro evoluzioni, le braccia alzate, le vesti di garza e di seta fluttuanti intorno al loro corpo.

Costume coreano.

La danza riassumeva la poesia e la grazia del movimento umano. Le attitudini eleganti delle danzatrici erano improntate ad una dolcezza e ad una delicatezza deliziosa. La pallidezza del loro viso non era artificiale; loro sguardi erano timidi; i loro gesti modesti. Le note strane e lugubri dei singolari istrumenti musicali, la cadenza incerta del canto, l'agilità delle donne, lo splendore della seta, i colori vivi delle sottane, il roseo della pelle sotto le vesti leggiere, conquistavano silenziosamente e fortemente gli spettatori, provocando un'emozione e un entusiasmo irresistibile.

Le grandi scoperte dell'oggi

I vapori di mercurio.

Dopo le geniali scoperte di Edison, di Galileo Ferraris, di Roentgen e di Marconi, dopo le esperienze sensazionali di Nikola Tesla — in seguito alle quali questi spera di riuscire a trasmettere a distanze di migliaia di miglia l'energia capace d'azionare potenti motori, senza che essi siano in comunicazione metallica (fili, sbarre, ecc.) colla sorgente dell'energia stessa — dopo che questi giganti della moderna elettrotecnica avevano studiato in tutte le loro manifestazioni esteriori o segrete le più note proprietà dell'elettricità, pareva proprio che una sosta fosse succeduta al febbrile e vertiginoso avvicendarsi di tante strepitose vittorie scientifiche.

Ma le timide esperienze di oscuri o poco fortunati studiosi di molti anni or sono (mentre sono stati i germi che portarono Edison alla scoperta della lampada ad incandescenza, in quanto che è notorio essersi essa derivata da precedenti e mal riuscite prove di Swan; che guidarono Marconi a perfezionare gli apparecchi dell'Hertz e del Righi; il Roentgen a studiare le radiazioni dei tubi di Crooke ed altri a cogliere i frutti di profondi studi antecedenti) furono quelle che guidarono un altro studioso ad una scoperta le cui applicazioni sembrano numerosissime e che pare destinata a trasformare radicalmente, in un avvenire non lontano, i sistemi attuali d'illuminazione, di trasformazione, di radiotelegrafia e di telefonia.

Questo nuovo *mago* dell'elettricità è il prof. M. Cooper-Hewitt, due anni or sono sconosciuto ed oggi vieino alle più eccelse vette della gloria. Nord-americano di nascita e giovane ancora, egli possiede tutta la esuberante attività e la rigogliosa energia di quel popolo irrequieto.

La sua scoperta può essere enunciata in poche parole, imperocchè è basata tutta su di una speciale proprietà del mercurio, i cui vapori, se rinchiusi in un piccolo tubo di vetro privo d'aria, al passaggio della corrente splendono di luce fulgida e viva, sebbene praticamente fredda, e completamente priva di raggi rossi.

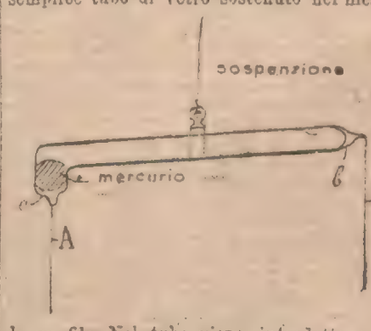
Già dal 1860 il professore inglese Way dimostrò l'intensità luminosa considerevole sviluppata dal vapore di mercurio traversato da una corrente elettrica, ma non avendo egli a sua disposizione che poche pile, non gli fu possibile spingere più lungi le sue ricerche. Nel 1879 la questione è risollevata in un brevetto di Rapieff, in cui trovasi già descritto il tubo con mercurio e l'adescamento dell'arco luminoso mediante il rovesciamento del tubo stesso.

Le prime prove coronate di successo sono dovute però al fisico tedesco Arous, che studiò particolarmente la questione del vuoto nei tubi.

Egli stabilì lo spettro della striscia luminosa e trovò che la sua intensità luminosa era di gran lunga superiore a quella delle altre sorgenti di luce dell'epoca.

Ma non riuscì a sbarazzarsi di alcuni inconvenienti che ostacolarono le sue esperienze e lasciò cadere la cosa, sino al giorno in cui Cooper-Hewitt, colle sue ricerce sulla conducibilità dei vapori metallici, ha aperto dei nuovi orizzonti alle applicazioni industriali di questi vapori.

L'apparecchio che servì a lui come punto di partenza è, come lo mostra la figura, un semplice tubo di vetro sostenuto nel mezzo



da un filo. Nel tubo viene introdotta una piccola quantità di mercurio; i fili conduttori *A* e *B* vengono saldati a due pezzi metallici *a* e *b* che sporgono nell'interno del tubo e poscia viene estratta l'aria da questo.

Se noi consideriamo il tubo nella posizione indicata nella figura, noi vediamo subito che non vi è alcuna comunicazione fra il mercurio ed il pezzo *b*: quindi i vapori di mercurio contenuti in esso, per quanto conduttori dell'elettricità, non potrebbero accendersi se non quando fra i punti *a* e *b* vi fosse un passaggio continuo di corrente, il che si può solo ottenere adescando la lampada con una forte scarica elettrica, la quale, per avere effetto bisogna che raggiunga delle tensioni elevate, e cioè dai cinque ai seimila volt.

Adescata, la lampada può funzionare anche a tensioni basse (non al disotto di 15 volt).

Chi osserva bene la figura e ne considera il modo di sospensione, capisce che l'apparecchio può essere adescato semplicemente

---

Ufficio del SECOLO, 31 Marzo-1 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 13

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sventatezza le riuscì forse fatale, — naturale appena Renata — ella, al essere assalita dai mali di che dovevano condurla alla quando si spense, la figlia sua aveva dieci anni. Il padre ne amabile perchè amava sinceramente le sorelle, così che un anno e egli spirò a sua volta quando stava preparandosi alla

vide, giovanissima ancora, in dolorosa, senza parenti d'una vecchia zia dimorante a poca distanza da Parigi. dei suoi genitori, avvenuta intervallo, la colpì crudelmente proclivo di compiere il sciocco della sua vita, si ingenua e fervente pietà ch'è della fanciullezza, nella devo-

studiava in una scuola diretta fu raccolta da una vicina, che la nutrì ed alloggiò in cambio dei servigi che ella prestavale in casa.

La fase di devozione di Renata durò dieci mesi, fino al tempo cioè in cui rimase nella scuola delle suore; dopo di che la vicina la collocò presso una fruttajuola, nella bottega della quale serviva gli avventori, mentre in casa sbrigava le faccende domestiche e attendeva alla cucina — *serva di grosso e di fino.*

A tredici anni Renata era ancora una fanciulla; ma sei mesi dopo la donna cominciò in lei a spuntare, la gemma a formarsi, pronta a schiudersi in fiore.

Viveva in un quartiere popolare di Parigi, fra gente che null'altra morale aveva se non quella della necessità di adattarsi all'ambiente e alle circostanze; e dalla quale udiva ogni specie di discorsi.

Già le si bisbigliava all'orecchio propositi di cui non sempre afferrava il significato — garantita com'era da una frigidità di sensi, unita alla completa innocenza di pensieri. Nondimeno vedeva e udiva molte cose, senza però indovinarne la portata...

E fu vittima incosciente dell'amor brutale...

Mortale la zia, trovatasi perciò in possesso d'una somma di tremila e tante lire, le fu nominato un tutore nella persona del notajo della grossa borgata, in cui la defunta aveva abitato.

La giovanetta gli si confidò, esponendogli il desiderio d'imparare il mestiere che più le piaceva. Il tutore non fece alcuna obbiezione; diede il proprio consenso ed ella entrò allora nel laboratorio d'una celebre modista, presso la quale stette due anni senza guadagnare un soldo.

La somma, quindi, di tremila e tante lire, da lei ereditata, fu spesa totalmente per provvedere al suo sostentamento, all'alloggio, e per pagare gli onorari del notajo, nella sua qualità di tutore e ufficiale governativo.

Renata, in sull'aurora dell'età, considerò, pel delitto stato su di lei commesso, come fallita la propria esistenza, avendo perduto un'illusione ben cara alle donne, al par di lei delicate.

Fornita delle sane qualità dei suoi genitori, poteva essere infelicissima, ove fosse caduta nelle mani d'un uomo malvagio, ove si fosse innamorata di un qualche avventuriero privo d'anima. Ella lo comprese, e tale divinazione ebbe per lungo tempo a garantirla contro le imprese e le proposte dei ganimedi.

Poi, siccome era un piccolo essere pieno di riflessione, guardandosi attorno, si persuase essere meno degna di compianto di tante altre.

Quante ragazze e donne maritate accettavano la vita come a lor si presentava, colle innumerevoli miserie, rischiarata tratto tratto da qualche lampo di gioja!

Solo non voleva in alcun modo cadere. Mentr'era galoppina era stata seguita da vecchi signori galanti; ma fior di gioventù con essa era, la senilità non poteva che ripugnarle.

Pure alcuni operai l'aveano accostata; ma, essendo portata all'eleganza, mossa dal desiderio istintivo di trovare nell'uomo che doveva piacerle un non so che di diverso dagli altri, essi non erano in grado di fermare la sua attenzione, di cattivarsi la sua simpatia.

Giovani commessi o impiegati non furono meglio graditi, perchè in verità i sensi di lei non erano ancora svegliati, nè alcuna imagine pericolosa ancora la turbava.

Venne un giorno però, in cui, facendosi sempre più donna, lo sentì il risveglio, insieme ad una viva aspirazione verso un tenero affetto; nonostante ciò seppe ancora resistere a lungo a qualsiasi sollecitazione.

Sì; sentiva il bisogno d'una affezione; chè non poteva, al pari d'ogni altra creatura umana, procedere sola nella vita. Le era necessario un amico, per espandere la tenerezza di cui era piena, per provargli di qual devozione ed amore fosse capace.

Appena conobbe Claudio Barsac, fu con lui quel ch'era stata sua madre con suo padre; comprese essere egli l'uomo che più lusingavale lo spirito ingenuo.

La figura svelta e graziosa della giovanetta, i suoi occhi dolci e espressivi non erano state le sole attrattive che aveano colpito Barsac. Nelle poche parole ch'ella avea proferite dopo il primo convegno intravvide qual donna ella fosse, intuì in lei un'anima quasi virginea, un cuore sensibile, alcunchè di buono che la vita poteva guastare, un essere che sapeva, bensì, che rimpiangeva, ma che ancora sperava.

Renata ammirava tutto ciò ch'era eletto, e, per un senso in lei innato di finezza, tutto ciò ch'era intellettuale.

Avea lasciato giovanissima la scuola delle suore, le quali ne provarono un grande rincrescimento. Affermavano che la fanciulla aveva le più spiccate disposizioni ad imparare e che sarebbe divenuta istruitissima ove le fosse stato consentito di approfondirsi negli studi.

Era dotata infatti d'una mente sveglia e sottile, d'una rapida comprensione, di una straordinaria inclinazione alla lettura; ma essa aveva letto senza alcuna direzione e scelta e a preferenza i romanzi; fra i quali però preferiva istintivamente i letterari, e quelli che maggiormente ritraevano la vita reale, senza esser troppo pessimisti, quelli che, nella verità, non trascuravano l'immaginazione e il sentimento.

Barsac le si affezionava sempre più. Essa gli piaceva per la dolcezza, la sommessione e per l'adorazione sincera che gli dimostrava; ma il sentimento in lui non era cosa grave e seria; almeno egli, allora, lo credeva.

Per la giovane invece l'amore era appunto la cosa più grave, la causa e lo scopo supremo della vita; perciò s'affezionava — per sempre e quasi inconsapevolmente — all'avvocato con tutta la forza della sua tenerezza, con tutta l'ingenuità dell'anima sua.

Era una di quelle donne che hanno bisogno di adorare un dio, in qualunque classe sociale esse nascano; ed ella adorava Barsac che, sopra ogni altra cosa, le appagava l'intelletto, e le appariva sì diverso dagli altri uomini, e superiore ad essi.

Il giuoco d'amore è pericoloso anche pegli scettici. Se Claudio non avea potuto a meno di notare l'affezione intensa che Renata aveva per lui, fu sorpreso nel constatare quanto le fosse, dal canto suo, affezionato.

Essa era proprio l'amica che gli abbisognava, la sola donna che il suo temperamento poteva sopportare.

Renata avea un'occupazione; quindi non gli era sempre vicina; le bastava il poco che egli aggiungeva ai guadagni di lei, rimasta sempre esente di invidia e di volgare ambizione, semplice, onesta,

col tirare il filo *B*, in quanto che basterà tale movimento per far scorrere il mercurio dalla vaschetta sino al conduttore *b* e quindi riunire questo all'altro pezzo *a* per mezzo del filetto di mercurio che si forma in tal modo fra i due punti. Se il filo *B* viene poscia abbandonato, la lampada riprende la sua posizione inclinata, e questo movimento fa sì che il mercurio ritorni nella vaschetta dopo aver adescato l'arco luminoso, il quale va sempre più allungandosi man mano che il mercurio si allontana dal punto *b*.

La lampada splende quindi regolarmente per tutta la sua lunghezza, senza sensibili variazioni di luce, anche se nella rete che la alimenta avvengono degli elevati salti di tensione. La durata dell'apparecchio non si è potuta ancora esattamente determinare, perchè l'invenzione è di data recente e non si può quindi avere la sanzione di una lunga esperienza. In ogni modo le prime lampade costruite funzionano da oltre duemila ore e non si è riscontrato che un lieve indebolimento di splendore, dovuto solo alla lenta infiltrazione d'aria che deve necessariamente avvenire nei punti attraversati dai due fili conduttori. D'altra parte la lampada può essere rimessa senz'altro nello stato primiero col sottoporla nuovamente alla pompa d'aria che può rifarne il vuoto interno.

Il Cooper-Hewitt — riconoscendo che l'inclinare o meno la lampada per provocarne l'accensione era un metodo spiccio pel laboratorio ma poco pratico nelle diverse applicazioni — ha studiato una disposizione, nella quale, mediante una bobina di auto-induzione, può ottenere una corrente d'adescamento di circa 11000 volts più che sufficiente per accendere la lampada o diversi gruppi di lampade. *Va sans dire* che tale operazione non richiede speciali manovre, ma solo la rotazione di un semplice interruttore, nello stesso modo con cui si accende una comune lampadina ad incandescenza.

Le applicazioni della lampada a vapori di mercurio possono essere numerosissime. Essendo l'arco luminoso di essa ricco di raggi attinici, può essere convenientemente e vantaggiosamente impiegata nella fotografia. Infatti è provato che con una lampada da 3 ampère si ottengono gli stessi effetti, che richiedevano, colla luce delle lampade ad arco, delle correnti da 25 a 50 ampère.

La luce emessa è distribuita uniformemente, e questa proprietà ha reso dei grandi servizi nelle riproduzioni fotomeccaniche e nella tiratura delle copie cianografiche (in carta bleu) dei disegni. Qualche fotografo di New York ha dichiarato d'essersi servito di questa luce per fotografie alla luce artificiale e di non aver riscontrato la menoma differenza fra gli effetti della luce del sole e di quelli di 3 o 4 lampade Hewitt. Inoltre l'assenza di radiazioni rosse e la ricchezza di raggi attinici hanno fatto impiegare questa lampada nella cura di speciali malattie della pelle.

La mancanza di radiazioni rosse dà certamente un aspetto inconsueto agli oggetti rischiarati dalla lampada a mercurio, ma l'inventore afferma che questa luce è meno faticosa per la vista di ogni altra; ciò che ne indica particolarmente l'impiego per la meccanica di precisione, l'orologeria, le sale di lettura, di disegno, ecc.

La luce quasi spettrale che emana da essa ha però in sè qualche cosa di misterioso e di indefinito da renderla specialmente adatta per ambienti di meditazione o di raccoglimento, come i templi; o di suggestione, come le grotte, le caverne, le catacombe, ecc.; o di ornamento, come nei salotti e nei locali, dove si fa dello spiritismo, ecc. ecc.

Perchè tale lampada può avere qualsiasi forma e quindi può essere nascosta dietro le lesene dei pilastri, sopra i cornicioni, fra le ornamentazioni di un soffitto, nei fiori, negli addobbi e nei panneggiamenti delle porte e delle finestre.

La sua luce essendo fredda, riduce tutti i pericoli d'incendio che sono ora generalmente attribuiti alla luce elettrica, ed il suo consumo di energia è così limitato da rappresentare l'ideale della lampada a buon mercato. Infatti il suo consumo non è superiore di un decimo a quello delle ordinarie lampadine Edison, vale a dire che coll'energia impiegata in una di queste, della intensità luminosa di 16 candele, si può accendere, con spesa minore, perchè la lampada a mercurio ha anche una vita più lunga, una di queste della potenza di 160 candele circa.

Illustrata, in modo succinto, una delle proprietà più singolari dei vapori di mercurio, non riuscirà discaro al lettore il conoscere quali altri grandi vantaggi essi possono dare all'industria, alla telegrafia e alla telefonia come convertitore di corrente alternata in corrente continua, come oscillatore radiotelegrafico e come ripetitore telefonico. Lo spazio però non mi concede oggi tale dimostrazione che mi permetterò di fare in un prossimo articolo.

Masin Faliero.

Contro la tratta delle bianche

Il Comitato italiano contro la tratta delle bianche ha deliberato di invitare ad una riunione nazionale in Roma i rappresentanti dei Comitati regionali contro la tratta delle bianche ed i rappresentanti di altre associazioni che si occupano della protezione morale della donna.

La riunione avrà i seguenti scopi:

1.° Fissare le basi di una azione uniforme e concorde in tutta Italia, per combattere il turpe commercio compiuto con inganni e frodi ai danni di povere fanciulle ignoranti ed incoscienti;

2.° Favorire la fondazione di Comitati regionali in tutte le parti d'Italia;

3.° Stabilire i rapporti tra il Comitato nazionale italiano ed i Comitati regionali.

La riunione avrà luogo il 29 aprile prossimo.

Per la visita di Loubet a Roma

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) La Direzione della Società delle ferrovie Mediterranee ha inviato alla direzione di Roma le disposizioni per l'addobbo della stazione di Termini, in occasione della venuta a Roma del presidente Loubet.

Nel salone reale, dal lato « Arrivi », saranno disposti ricchi trofei di bandiere italo-francesi, con addobbo di fiori e di piante rare.

Uguali trofei saranno collocati nel lato interno della stazione e nel lato esterno sotto un apposito baldacchino di velluto cremisi.

Il pubblico non avrà accesso alla stazione e soltanto i pochi invitati potranno assistere all'arrivo di Loubet dalla loggia nascosta sopra l'orologio.

La stazione, al momento dell'arrivo del treno presidenziale, sarà sgombra di vetture ferroviarie e tutte le finestre sotto alla tettoia, per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, saranno chiuse.

Nella rivista che avrà luogo in quella occasione, il presidente Loubet, dopo la sfilata delle truppe, passerà in rassegna tutti i veterani che presero parte alle guerre dell'indipendenza, i quali saranno schierati presso l'ingresso del Campo delle riviste, fregiati delle rispettive decorazioni.

Una rivista simile passò re Umberto nel 1895, al Macao, e riuscì sotto ogni aspetto solenne.

Le delizie delle carceri di Berlino

Ci scrivono da Berlino:

(M.) La *Zeit am Montag* prosegue le sue rivelazioni sul trattamento dei prigionieri nelle carceri di Berlino.

La settimana scorsa pubblicava gli atti riguardanti l'orribile caso di un pazzo che il medico delle carceri si rifiutò per mesi a ritener tale, e che quindi seguitò ad essere messo agli arresti di rigore e a pane e acqua per rifiuto di lavoro finchè stramazzò sfinito nella sua cella.

Ora pubblica gli atti riguardanti il caso d'un italiano, certo Angeli, morto due anni fa di tisi al lazzaretto delle carceri. Anche l'Angeli era stato messo agli arresti, a pane ed acqua e privato del letto « per aver sputacchiato in modo ripugnante sul suo posto di lavoro » non ubbidendo poi subito al comando di pulirlo. Tuttociò con l'approvazione del medico. Subito dopo i compagni di camera e di lavoro si lamentarono di dover mangiare e dormire con l'Angeli che tossiva di continuo e sputava sangue. L'ispettore propose l'invio in lazzaretto, ma il medico dichiarò non esservi alcuna ragione per tale misura.

Pochi giorni dopo il trasporto al lazzaretto dovette pur avvenire, l'Angeli non potendo più muoversi.

Un paio di mesi dopo era morto.

La *Zeit* cita altri due casi di tisici non trasportati in tempo al lazzaretto. Il medico vien chiamato dai carcerati con un nomignolo che caratterizza l'assenza di scrupoli. I giornali chiedono provvedimenti; finora non si è fatto che aprire un'inchiesta per scoprire come gli atti siano pervenuti alla *Zeit am Montag*.

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti

con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . . Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Tre Mesi

Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . . Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'acquedotto pugliese.

30 marzo, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dei Lavori pubblici non si è ancora potuto occupare personalmente del nuovo progetto di legge per l'acquedotto pugliese.

Egli però, durante le vacanze di Pasqua, porterà a termine i suoi studi ed il progetto sarà presentato alla Camera nei primi giorni della ripresa parlamentare.

Si assicura che, per quanto riguarda la parte finanziaria, verranno sostanzialmente modificate le antiche modalità di pagamento da parte dello Stato verso le Società costruttrici.

Concentrazione di truppe smentita.

Sono state ripetute in questi giorni le voci di concentrazione di truppe da parte dell'Italia e dell'Austria alla frontiera italo-austriaca.

Ho chiesto informazioni in proposito, al ministero della Guerra, e mi si è data la più categorica smentita.

La voce corsa che un riparto di alpini aveva anticipato, per tale scopo la campagna alpina deve essere stata certamente motivata da un equivoco.

Ogni anno infatti qualche riparto di alpini anticipa di alcune settimane la gita in alta montagna, perchè in alcuni centri di guarnigione stabile non vi sono locali sufficienti ad accogliere anche le reclute.

Quest'anno una compagnia del battaglione alpini di Cadore, appunto per questo unico motivo, si è recata a Feltre, da qualche giorno, e da ciò ebbe origine la voce infondata che circola in qualche giornale.

Pei funzionari di Grazia e Giustizia.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha deliberato che, d'ora innanzi, nei casi di nomine, promozioni o tramutamenti dei funzionari, da esso dipendenti, non sarà più autorizzata la immissione in possesso, nè saranno variati i ruoli per il pagamento dei rispettivi stipendi, finchè non sia avvenuta la registrazione dei relativi decreti.

Sempre le indennità cinesi.

A proposito dell'operazione compiuta dal ministro Salvago Raggi con un banchiere di Genova, per l'indennità di Cina, telegrafano al *Messaggero*, da Genova, che il banchiere si chiama Luigi Rossi ed è un ricco parente della moglie del Salvago.

Il Rossi fu il primo che comunicò, in quel tempo, le prime notizie del pericolo corso in Cina dalla legazione italiana.

Un brigadiere prevaricatore.

Il brigadiere delle guardie municipali Faracci si è volontariamente costituito ai carabinieri confessandosi colpevole di prevaricazione continuata dal 1897 in poi a danno del Comune nella sua qualità di magazziniere del corpo delle guardie.

Le indennità cinesi.

Il presidente del Consiglio ha trasmesso alla presidenza della Camera la nota delle indennità cinesi promesse sabato alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio all'on. Mirabelli che lo aveva interrogato in proposito.

Queste indennità sono già conosciute e furono pubblicate integralmente sul *Secolo*. Non si tratta quindi che di una delle solite formalità burocratiche. *N. d. R.*

Il suicidio d'uno sconosciuto.

Stamane fra il Ponte Sisto ed il Ponte Ferro, un uomo scendeva per la scaletta del fiume, si levava il cappotto, depositandolo sulla banchina, e dopo aver lungamente e con aria triste guardata l'acqua lì macciosa del fiume, si gettava a capofitto scomparendo fra i gorghi.

Per quanto ricercato attivamente, il cadavere del suicida non è ancora stato rinvenuto.

Le imprese ladresche di quattro milanesi.

Quattro malandrini tentarono, stanotte, di svaligiare l'orologeria di Claudina Rognoni vedova Alessi e la macelleria di Rivolta Cristoforo, posto nella stessa casa, in via Vittorio Emanuele.

Disturbati nell'impresa i malandrini si diedero alla fuga, abbandonando sul posto gli arnesi del mestiere.

Tre di essi riuscirono a svignarsela per un giardino attiguo, ma il quarto, certo Edgardo Marzorati, già condannato a sei mesi per tentato furto in questa stessa località, cadde da un ballatoio, ferendosi gravemente alla testa.

Raccolto in un lago di sangue venne trasportato all'ospedale, dove giace in istato d'arresto.

Tanto il Marzorati quanto i suoi complici sono tutti nativi di Milano.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino Giudiziario* reca: Oronzo Quarta, avvocato generale presso la Cassazione di Roma è nominato procuratore generale presso la stessa Corte — Folchini, sostituto procuratore del re al tribunale di Ascoli Piceno e applicato temporaneamente alla procura di Fermo è richiamato al suo precedente posto — Giove, uditore al tribunale di Alessandria è tramutato a Bari — Ciarfera, vicepresidente al tribunale di Aquila è nominato consigliere di appello a Potenza — Lopes, vicepresidente al tribunale di Roma è nominato presidente al tribunale di Avezzano — Denotari-Stefani, vicepresidente al tribunale di Napoli è nominato consigliere di appello ad Aquila — De-Luca, giudice di Roma è nominato vicepresidente al tribunale di Aquila — Granati, giudice a Genova è trasferito a Roma — Bogliolo, pretore a Genova è nominato giudice a Genova — Raviola, pretore al 2° mandamento di Genova è tramutato alla pretura urbana di Genova — Lepori Enrico, pretore alla pretura urbana di Genova è tramutato al 2° mandamento di Genova — Brichi, pretore a Cuggiono è trasferito al 9° mandamento di Milano — Zegretti, vicecancelliere aggiunto alla Cassazione di Roma, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Spoleto — Barbieri, cancelliere alla pretura di Poggio Mirteto è nominato vicecancelliere al tribunale di Venezia e applicato alla Cassazione di Roma — Arieli, vicecancelliere alla pretura di Varese è confermato in aspettativa — Stoppi, vicecancelliere alla pretura di Pistoia, applicato alla Cassazione di Firenze è tramutato alla pretura di Santafiora, continuando nella stessa applicazione — Pozzi, vicecancelliere alla pretura di Massa Marittima è applicato al ministero della Giustizia e tramutato alla pretura di San Sepolcro, continuando nella stessa applicazione — Mattesini, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto è nominato vicecancelliere alla pretura di Massa Marittima — Moena, cancelliere alla pretura di Pieve di Cadore è collocato in aspettativa.

Matarazzo, cancelliere alla pretura di Feliz-zano applicato di ministero della Giustizia è tramutato alla pretura di Zavattarello continuando nella stessa applicazione — D'Onofrio, cancelliere alla pretura di Villanova d'Asti, tramutato alla pretura di Fellizzano — Ronca, cancelliere alla pretura di Montechiaro d'Asti tramutato alla pretura di Villanova d'Asti — Goffi, cancelliere al tribunale di Saluzzo tramutato a Mondovì — Lanza, cancelliere al tribunale di Mondovì, tramutato a Saluzzo — Morreale, cancelliere alla pretura di Gibellina, in aspettativa richiamato in servizio — Serrano, vice-cancelliere alla pretura di Corniglio, è nominato cancelliere alla pretura di Visso — Guaschino, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale collocato a riposo.

Pettinelli, vice-cancelliere alla pretura di Fano tramutato a Osimo — De Rossi, vice-cancelliere alla pretura di Ponte San Pietro tramutato a Sondrio — Laini, alunno alla regia procura di Brescia è nominato vice-cancelliere alla pretura di Ponte S. Pietro — Salvini, alunno alla Corte d'Appello di Brescia nominato vice-cancelliere alla pretura di Clusone — Stalla, alunno al tribunale di Finalborgo nominato vice-cancelliere alla pretura di Massa — Muzio, alunno al tribunale di Savona nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia — Luotto, alunno al tribunale di Torino nominato sostituto segretario alla procura di Macerata — Alessi, alunno al tribunale di San Miniato nominato vice-cancelliere aggiunto nel tribunale di Siena.

Neri, alunno alla pretura di Pisa nominato vice-cancelliere alla pretura di Figline Valdarno — Branzoni, alunno alla pretura di Pavia nominato vice-cancelliere alla pretura di Codogno — Servetto, alunno al tribunale di Savona nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Rieti — Zocca, alunno al tribunale di Chiavari, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Spoleto — Stefani, alunno alla procura generale di Modena nominato vice-cancelliere alla pretura di Fano e applicato al tribunale d'Ancona — Zucca, alunno alla Corte d'Appello di Genova nominato vice-cancelliere alla pretura di Foligno — Dellepiane, idem a Sampierdarena, idem a Tagliacozzo — Pagliero, idem a Chivasso, idem a Terni — Morino, alunno alla regia procura di Alessandria nominato vice-cancelliere al tribunale di Sondrio — Mascetti, alunno alla pretura d'Aquila nominato vice-cancelliere alla pretura di Bisenti — Venghi, alunno al tribunale di Vigevano nominato vice-cancelliere alla pretura di Zogno — Roncati, alunno alla pretura di Novi Ligure nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Rieti — Errino, alunno alla pretura di Genova nominato sostituto segretario alla procura di Rovigo — Agostini, alunno al tribunale di Grosseto nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto — Varanini, alunno al tribunale civile di Portoferraio nominato vice-cancelliere alla pretura di Corniglio e temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Portoferraio — Paganelli, aluuno al tribunale di Pistoia nominato vice-cancelliere alla pretura di Pistoia — Santarelli, alunno al tribunale di Aquila nominato vice-cancelliere alla pretura Pratola Peligna — Lanza, cancelliere alla pretura di Breno nominato vice-cancelliere al tribunale di Salò.

Notari: Sacco è nominato notaro nel comune di Diano d'Alba — Oberto è nominato notaro nel comune di La Morra — Moro è nominato notaro nel comune di Bergantino — Corradi è nominato notaro a Velo d'Astico — Bossi è nominato notaro a Traona — Maglioli è nominato notaro a Ponsacco — Mari è nominato notaro a Campiglia Marittima — Digerini notaro a Seravezza è traslocato a Viareggio — Della Torre notaro a Bene Vagienna è traslocato a Narzole — Casali è nominato notaro a Buggiano — Soderi è nominato notaro a Camaiore — Casella è nominato notaro a Camaiore — Giotto è nominato notaro a Pescaglia — Sassetti è nominato notaro a Lucca — De Nobili è nominato notaro a Lucca — Lami notaro a San Gennaro è traslocato a Lucca — Cangini notaro a Castelfranco di Sotto traslocato a Camaiore — Santini notaro a Stazzema è traslocato a Serravezza — Bavastrello notaro a San Colombano-Certenoli è traslocato a Rapallo.

Personale dell'economato e dei benefizi vacanti: Masotti comm. Cleto, economo generale dei benefizi vacanti a Venezia, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni.

Da Parigi.

Un peggioramento di Guglielmo II?

30 marzo. — (E.) Il *Matin*, pubblica in grossi caratteri questo dispaccio da Londra:

Un telegramma, indirizzato, stanotte, da Berlino ad un circolo londinese e proveniente da fonte autorevole, annunzia esser pervenuta nella capitale germanica una notizia inquietantissima, relativa alla salute dell'imperatore Guglielmo.

Secondo tale dispaccio sarebbe avvenuto un peggioramento nella malattia della gola, per la quale l'imperatore venne operato, alcuni mesi or sono.

(La notizia, messa a confronto con la gita a Gaeta, e la colazione a bordo dell'*Hohenzollern* offerta alla regina Margherita, ci pare poco attendibile).

Il matrimonio Marchand-Heriot sfumato.

Si era fatto qualche settimana fa un gran parlare del matrimonio del colonnello Marchand, con la ricchissima vedova Heriot, comproprietaria dei grandi magazzini del Louvre.

Stasera, si annunzia che questo matrimonio è definitivamente rotto, ma non se ne dice il motivo.

Trattato franco-italiano di lavoro e previdenza sociale.

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi approvò le basi generali del progetto per la convenzione franco-italiana, formulato in seguito alle conferenze tenute a Roma fra i rappresentanti dei due governi relativamente al lavoro e previdenza sociale. Esso fu infatti negoziato da un anno e mezzo ed è il primo esempio di trattato di lavoro e previdenza a larga base, concluso fra due nazioni.

Le disposizioni del trattato dimostrano le intenzioni dei due Stati di entrare in una via di accordi internazionali per la protezione dei lavoratori.

La collana della principessa Alice.

La famosa collana della principessa Alice, rubata dall'ingegnere Despa, è stata ritrovata al Monte di Pietà, ove il ladro l'aveva impegnata.

Il Despa è stato scoperto ed arrestato.

L'affare Dreyfus.

La Camera criminale della Corte di Cassazione ha oggi lungamente interrogata quella Bastian, ex cameriera dell'ambasciata di Germania che si chiamava « il tramite ordinario. »

Era lei che raccoglieva le carte che stracciava il colonnello Schwartzkoppen, trafugandole e dandole ad un agente del ministero della Guerra francese.

Fu la Bastian che trovò il famoso *bordereau*.

È stato pure interrogato Brucker ex agente segreto del ministero della Guerra.

I nazionalisti pretendono che tanto la Bastian quanto Brucker hanno fatto gravi deposizioni contro Dreyfus, ma si tratta del *bordereau*, che oramai, tutti sanno essere opera di Esterhazy.

Duplice suicidio al « Modern Hôtel ».

Oggi, due giovani, un uomo ed una donna, si sono precipitati dalla finestra di una camera, al terzo piano del « Modern Hôtel », nel sobborgo Saint Antoine.

Entrambi sono moribondi.

L'uomo sarebbe, certo George, nato a Saumur. Della donna non si sa nulla.

Per gli studenti italiani.

Il *Journal* scrive che l'Associazione generale degli studenti di Parigi si prepara a fare agli studenti italiani che sono attualmente nelle regioni di Saint-Etienne e del Creusot una accoglienza non meno calorosa di quella che è stata fatta agli studenti spagnuoli.

Il *Journal* dice che non si può che felicitare la gioventù universitaria che preludia così alle magnifiche feste che si preparano al di là delle Alpi per il viaggio del presidente della repubblica.

Per le isole della Riunione.

Nel Consiglio dei ministri Loubet firmò il decreto accordante una sovvenzione di un milione di franchi per le isole Riunione, danneggiate dai recenti cicloni.

L'arbitrato italo-francese.

L'*Officiel* d'oggi pubblica il decreto promulgante la convenzione dell'arbitrato italo-francese firmata a Parigi il 25 dicembre 1903 e il cui testo è noto.

Un articolo del « Figaro ».

In un lungo articolo intitolato: *Perchè noi amiamo l'Italia*, il *Figaro* dimostra che la storia di Francia e quella d'Italia sono identiche dal punto di vista religioso, filosofico, letterario, artistico e militare.

La salute di Guglielmo.

30 marzo. — (E.) All'ambasciata di Germania si smentisce assolutamente la notizia che la salute dell'imperatore Guglielmo sia inquietante. Si dichiara anzi che l'imperatore non ha più alcun male alla gola e che tutte le persone che lo hanno avvicinato, constatarono che la sua voce ha ripresa tutta la sua forza e tutta la sua chiarezza.

Il cuore di Latour d'Auvergne.

La traslazione del cuore di Latour d'Auvergne, racchiuso in un'urna d'argento, è stata fatta stamane. Dalla stazione di Lione agli Invalidi l'animazione fu grandissima. André pronunciò un discorso nel quale inneggiò alla memoria del « Primo granatiere di Francia. » Loubet assistette alla cerimonia.

L'uccisore dell'attrice rumena.

Alla Corte d'Assise, oggi prese la parola, per primo, l'avv. Chevallier, rappresentante della signora Popesco, madre dell'uccisa Elena, che ha chiesto la punizione dell'assassino Greulins, mentitore, ladro, capace di qualunque iniqua azione, e che viveva dell'immondo commercio della prostituzione.

Greulins protestò, gridando:

— Non posso più a lungo udire le vostre menzogne! È una cosa vergognosa!

Il presidente gli imipose silenzio e lo redargui severamente.

Poi l'avvocato generale pronunziò la sua requisitoria fierissima, dimostrando che Greulins è un ipocrita, egoista e impostore. Accennò però alla leggerezza dei costumi dell'assassinata Popesco, osservando che la di lei sorella l'aveva veduta in letto con Greulins.

La sorella che si trovava fra i testimoni gridò:

— Non è vero! Non ho mai detto ciò!

L'avvocato generale, terminando, chiese la condanna di Greulins, lasciando ai giurati di vedere se merita le attenuanti.

Il difensore di Greulins, avvocato Robert, fece un'abile difesa dell'assassino, insistendo sulla tesi del suicidio dell'Elena Popesco.

Da Londra.

Il bill contro gli stranieri.

30 marzo. — (M.B.) Ieri è stata fatta la prima lettura del bill per controllare la regolare immigrazione straniera in Inghilterra.

Il complesso del bill viene accolto favorevolmente.

Il *Daily Telegraph* dice che non si tratta del movimento xenofobo; gli stranieri sono sempre benvenuti, purchè non criminali, malati o poveri.

Il *Daily Mail* dice:

— Noi semplicemente rigettiamo il bill degli altri paesi.

In realtà però, come osserva la stampa liberale, alcune clausole sono pericolose, chè potrebbero colpire gli immigrati politici. Si nota la contraddizione del Governo che importa i cinesi nel Transvaal ed esclude gli europei dall'Inghilterra. Molto dipenderà dal modo con cui la legge verrà applicata. Fortunatamente si può sempre fare assegnamento sopra l'equità e il buon senso dei funzionari inglesi.

Le rivelazioni sull'affare Dreyfus.

Nizza, 30 marzo. — (G.) La Corte di Cassazione mandò un'altra commissione rogatoria a raccogliere delle informazioni sull'affare Dreyfus, confermanti le rivelazioni del *Petit Nicois*.

Il giudice Trotabas interrogò lungamente Galmot, autore degli articoli; Galmot presentò dei documenti, dei piani e delle lettere, che sono delle prove schiaccianti, oltre alcuni *gros bonnets* dell'esercito francese.

Risultò che la fonte del tradimento fu cercata dal luogotenente Wessel esistente alla scuola di Fontainebleau; risultò la responsabilità del comandante Lauth e del colonnello Yunck che nel 1896 costrinsero Wessel a tacere.

La deposizione di Mathilde Wessel, moglie del luogotenente, fu interessantissima; stabilì che un agente del Governo si recò a Nizza, le offerse una forte somma per avere una cassetta che si trovava a Bruxelles presso l'avvocato Dreinel; essendosi rifiutata, le fu ritirato il mandato di cattura pel marito, che si trova in Germania; essa assicurò che meglio di lei conobbe le fonti del tradimento e che mai il nome di Dreyfus fu pronunciato dai professionisti di spionaggio e dagli ufficiali di stato maggiore.

La morte del capitano Papyn.

Bruxelles, 30 marzo. — Il capitano Papyn, vittima dell'attentato anarchico di Liegi, è morto all'ospedale, circondato dalla famiglia, dagli inglesi, circondato dalla famiglia, dopo dieci giorni di atroci sofferenze.

La bomba scoppiata mentre stava per esaminarla, l'aveva ridotto nello stato di un vero ciencio umano. I chirurghi furono stati costretti ad amputargli le due gambe ed un braccio ed a procedere a molte altre operazioni per estrargli pezzi di bomba in ogni parte del corpo.

Undici persone salvate dai pompieri.

Berlino, 30 marzo. — (M.) I pompieri berlinesi salvarono, la scorsa notte, undici persone.

In una casa s'incendiò una pagliera. Tutti gli appartamenti si riempirono di fumo. Era impossibile salvarsi per le scale e già gli inquilini stavano per gettarsi sulla strada piuttosto che morir soffocati, quando giunsero i pompieri e tesero la rete per il salto, sulla quale si precipitò successivamente intiera famiglia di cinque persone con un bambino di un anno.

Altri ne seguirono l'esempio. Alcuni che non ebbero il coraggio di decidersi al salto, vennero salvate dai pompieri per la via diante scale.

Così non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

La questione dei vini italiani in Austria.

Vienna, 30 marzo. — Il senatore Miraglia conferì lungamente col ministro degli Esteri circa la questione dei vini italiani.

La *Neue Freie Presse*, certamente ispirata dal ministro del Commercio, dice che alcuni vini italiani potranno godere del dazio diminuito fissandosene il quantitativo speciale; inoltre anche la quantità da introdurre verrebbe precisamente limitata; l'Italia non potrà ottenere di più.

Scrive che la clausola dei vini è assai grave e sepolta.

Un comunicato semi-ufficioso dice in proposito della missione di Miraglia che la soluzione della questione dei vini è ancora lontana. Si crede che la disinfezione dei vini italiani per qualità non potrà aver luogo che in base a nuove trattative.

Il Miraglia non farebbe nuove proposte; pare che abbia solo dichiarato che il trattato di commercio con l'Austria avrebbe per l'Italia un valore solo se i vini italiani godessero un trattamento di favore. Si potrebbe rispondere che questa condizione è ormai eliminata e ricordargli le grandi e quasi insormontabili difficoltà a concedere ai vini italiani dei favori speciali.

Le prodezze dei regicidi.

Vienna, 30 marzo. — Telegrafano da Belgrado che gli ufficiali hanno condannato a morte il giornalista Jakich, il quale scrisse che l'esercito si era ritirato. Il Jakich è chiuso in casa, sebbene sia stato sobillitato a fuggire, giacchè la sua casa è piantonata dagli ufficiali.

Ucciso dal mal di mare.

Trieste, 30 marzo. — Il capitano primario Agostino Dondi, ferrarese, di 45 anni, imbarcatosi l'altra sera a Venezia sul piroscafo *Daniel Erno*, per recarsi a Fiume, ove doveva cantare nel *Lohengrin*, è morto in mezzo all'Adriatico, da violentissimo mal di mare, che in brevissimo tempo lo ridusse cise! Fu portato a Fiumo e sepolto nel cimitero comunale.

---

elegante, sebben modesta nel vestire, e ciò malgrado i giornalieri contatti della vita parigina, la promiscuità dei laboratori e dei magazzini.

D'indole affettuosa, docile di carattere, era portata pel matrimonio — per quella unione cioè materiale e morale, ch'è così rara ad incontrarsi, ma che, ove si manifesti, è causa d'infinita gioia — piuttostochè per la vita brutale e irregolare, per le instabili soddisfazioni, nate dal capriccio.

Quando la sua relazione coll'avvocato assunse un carattere serio e durevole, Renata ne provò un grande giubilo. Egli abitualmente la trattava più come una compagna d'amore, che come un'innamorata; ed ella si accontentò di tal specie di affezione, anzi l'accentuò, con una abilità istintiva, spoglia d'ogni calcolo, facendosi piccola, ritraendosi nell'ombra dell'amico suo, non assediandolo di visite, mai imbarazzandolo.

Amava Claudio e sapeva d'esserne amata: il che bastava ai suoi intimi godimenti, allo scopo della sua vita, e lo lasciava libero di pensare, agire, lavorare a proprio talento; se avesse potuto, avrebbe allontanato dai passi di lui qualsiasi ostacolo; non aveva di mira che la felicità del suo amico, l'effettuazione dei costui progetti.

L'unione fra i due amanti, dapprincipio comune, simile a tante altre, divenne interessantissima, intellettuale. La giovane discorreva di tutto un po', con tatto e senno.

Claudio, talvolta, fra un bacio e l'altro, consentiva a spiegarle le idee che gli tormentavano lo spirito, certe teorie sociali e scientifiche.

Ella, in sulle prime non le comprendeva, ma la mente abituandovisi, le divenivano accessibili, sviluppando così la intelligenza, facendo del proprio cervello il piccolo camerata di quello dell'amico. Grata delle lezioni, lo amava da vantaggio, nello scorgere ch'egli non disdegnava d'iniziarla ai suoi studi, di farla un po' partecipe della sua vita superiore.

Come tutti i dominatori, ciò che Barsac amava in Renata era l'obbedienza, la cura costante di riuscirgli gradita. Domandava una carezza e un bacio? eccola pronta a prestarvisi con gioia; le dava un bacio, una carezza? eccola pronta a mostrarglisi riconoscente, senza un grano di furberia femminile, senza nessuno di quegli armeggii di donna che vuol essere ogni di conquistata di nuovo.

Claudio il giorno in cui ricevette la visita del Porco Monceau, poi quella di Giacomo e di Marchesina, s'era, come già dicemmo, appena se ne furono andati, immerso nello studio della causa.

Orbene, verso le cinque, s'aprì l'uscio; e il giovane, uditone il rumore, credendo fosse la portinaia, venuta a domandargli, come il solito, se avesse bisogno di qualche cosa, chiese, senza neppure alzare il capo:

— Che c'è?

Si sentì allora cingere il collo da due braccia e rovesciare la testa sullo schienale della poltrona.

— Son io, caro!

Due baci, sotto la veletta, scoccarono, rapidi e in una lieve onda di profumo, sulla bocca di Claudio, il quale esclamò, subito che ebbe libere le labbra:

— Renata mia!

Ella si tolse la mantellina color marrone, ed apparve nel bolero, che, adorno di risvolti e pettorina di raso color oro antico le disegnava il busto grazioso, e nella veste azzurra attillantele la curva ricolma delle anche.

Vezzosa nel cappellino, da essa medesima compostosi con una forma di pochi soldi, con un pezzo di nastro, con un ritaglio di velluto e con tre fiori — un amore di cappellino — s'avvicinò di nuovo a Barsac e accarezzatagli la guancia e i baffi con un lieve stropiccio delle labbra sorridenti, gli chiese:

— Pranzo con te, oggi?

— Sì.

— Ti disturbo?

— No, cara.

— Continua pure a lavorare. Prendo un libro e vo' a sedermi sul divano, ove aspetterò tu abbia finito, e ti dedichi a me un po'. Non ti darò alcun fastidio, ti guarderò tratto tratto e sarò teco egualmente.

Scelse infatti un volume nella libreria, ed eseguì quanto avea detto; ma Barsac non la lasciò a lungo sola — chè, collocati gli atti che stava studiando nella cartella e messo un po' d'ordine sulla scrivania, s'alzò e s'avvicinò a Renata, dicendo:

— Vuoi che andiamo a desinare al caffè della piazza Blanche?

Il ristorante era al primo piano e là la giovane — intanto che mangiava, discorreva col commensale, e ne rallegrava dei suoi frizzi la conversazione seria — si distraeva, dalle ampie invetriate, che danno tutte sul quadrivio affollato e rumoroso, a guardare Parigi che andava illuminandosi, a mirarne la decorazione pittoresca, nella quale, fra le rose rosse della facciata sparsa di rubini elettrici, girano le ali incandescenti del ballo pubblico detto del Moulin-Rouge.

In quella sera i due amanti si indugiarono al caffè solo il tempo necessario al pranzo, terminato il quale, s'avviarono verso casa, ove Renata accese la legna già preparata nel caminetto — che, sebbene, allora, le giornate fossero tiepide, le sere incominciavano a farsi fredde...

Intanto che essa s'occupava del fuoco e a sbrigare qualche altra faccenduola, Claudio, seduto sul vecchio divano, che gli proveniva dalla famiglia, la osservava...

Finito ch'essa ebbe, ella andò a rannicchiarglisi accanto.

— Pensavi a me? — gli chiese sorridendo.

— Sì.

— Che pensavi?

— Ti vedevo nel laboratorio e dicevo che forse preferiresti di non esservi.

— Perchè, tesoro mio?

— Perchè il lavoro ti stanca.

— Oh, no!... Se qualche volta mi ci annoio, si è perchè sono lontana da te.

— Cara Renata, mia bella amante!

— Non solo amante, ma anche amata non è vero?

— Oh, sì..., adorata!

— Così mi piace!... Senti Claudio, per dirti il vero, non mi piace troppo

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Spezia. — *Un sergente suicida.* — Il sergente di marina Brisighella Moisè, d'anni 28, che ha tentato di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato, versa in uno stato miserando a questo ospedale militare e si dispera di salvarlo.

Un'amore contrastato lo ha indotto al triste proposito.

Udine. — *Il crollo di un fabbricato.* — Sei operai muratori davano termine ad un fabbricato sito in Carpano (Dignano). Mancava poco a finire il tetto quando le quattro pareti che lo sostenevano si sfasciarono seppellendo nelle macerie i sei operai.

Chiamati dalle grida, accorsero molti passanti i quali dettero mano all'opera di salvataggio.

Cimolini Giovanni d'anni 61 dovrà soccombere avendo riportato la frattura dell'osso spinale, Cimolino Giuseppe si spaccò il naso, Orlando Pietro ed un figlio ebbero gravi ferite alla fronte. Gli altri due rimasero illesi.

Il crollo è dovuto alle forti pioggie di questi giorni.

Ferrara. — *Un direttore non confermato.* — Si afferma che il ministro Orlando non confermò il nuovo direttore delle Scuole tecniche accogliendo il reclamo degli altri concorrenti in ordine alla relazione della Commissione giudicatrice e alla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico.

*** È fissato pel prossimo settembre l'apertura nella nostra città della Scuola superiore delle industrie dello zucchero e di fabbricazione per i laureati e laureandi in scienze fisiche, in agraria ed in ingegneria.

La Scuola, unica nell'Europa meridionale, sarà annessa alla Libera università.

Imola. — *Il fallimento di una cooperativa.* — Il movimento cooperativo locale subisce una crisi causa il fallimento della Cooperativa di consumo di Dozza.

Era capitanata da Gaetano Daghia, consigliere comunale di Imola, ma nessuno si è interessato mai alla sua regolare costituzione e al suo indirizzo, così che senza controllo e senza riconoscimento giuridico, ha coinvolto nel fallimento gli 86 soci. Per quel piccolo comune è un disastro.

La locale sezione socialista stanotte ha ritirato il mandato al consigliere Daghia ma per solo formale discarico morale, mentre i fatti dolorosi non sono che il portato di un'organizzazione caotica che inquina l'ambiente.

Viareggio. — *Un misterioso cadavere.* — Sulla nostra spiaggia di ponente, ad un chilometro dalla città, il mare ha gettato il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione, quasi nudo, ed irriconoscibile. Il cadavere presenta alla coscia destra ed alla fronte dei fori che sembrano ferite.

Il fatto è avvolto nel mistero.

Firenze. — *L'arresto di un brigadiere postale.* — Come responsabile, secondo una denunzia di un tal Ignesti, di ricettazione e complicità nello sconto di una cambiale che si dice falsa, veniva tratto in arresto un brigadiere postale addetto all'ufficio delle raccomandate.

Livorno. — *Uno strano suicidio.* — Velia Gazzo, maritata Aschieri, ventiquattrenne, abbandonata dal marito, addoloratasi per un sogno recentemente fatto, nel quale aveva veduto il marito infedele soffrire, si toglieva la vita asfissiandosi.

Venosa. — *Un palazzo svaligiato.* — La notte scorsa una banda di ladri diedero la scalata al palazzo Lauridia e rubarono circa 50 mila lire in gioielli e denari.

I padroni di casa, svegliati dal rumore insolito, diedero l'allarme, ma i ladri riuscirono a fuggire col bottino.

Lucera. — *Le tre sorelle assolte.* — Le tre sorelle De Francesco, assolte dalla nostra Assise dall'accusa di parricidio, si sono recate alla Cattedrale per assistere ad una messa votiva.

Secondo quanto dichiara un loro zio, le sorelle De Francesco hanno espresso ripetutamente la loro ferma volontà di rinchiudersi in un monastero o in un istituto di educazione.

Napoli. — *Le tragedie della pazzia.* — Certa Maria Molara, moglie di un barbiere, presa da improvviso furore, si slanciò contro la propria figlia Rosa di anni 6 e tentò di strangolarla.

La povera bambina miracolosamente riuscì a sfuggire dalle mani della madre.

Questa allora, sempre fuori di sè, corse ad una finestra e si precipitò a capofitto nella sottostante via. La sciagurata è moribonda.

Catania. — *Per l'onore della sorella.* — Il zolfataio La Vecchia Filippo dopo avere amoreggiato a lungo colla quindicenne Carmelina Mannino, la costrinse a prendere seco il volo. Ritornarono poco dopo ai patrii lari, ma il La Vecchia di matrimonio non voleva sentirne.

Allora il fratello della Carmelina, perduta la pazienza, affrontò il cognato per chiedergli una risposta definitiva. E la risposta il La Vecchia la diede con un terribile colpo di coltello nel ventre al Mannino, il quale ora trovasi moribondo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova:

Assistiamo ad un vero e proprio scandalo, che la stampa onesta ha il dovere di rivelare.

Vi informai intorno alle elezioni generali amministrative di Montagnana, riguardo alle quali era già stata fissata la data, che poi si cancellò, per rinviare la lotta a tempo indeterminato.

Orbene, l'indecente manovra devesi ai maneggi del Chinaglia, l'ex-presidente di Pelloux, l'ex-garibaldino fatto prete, che col mezzo del Luzzatti ha riacquistato in questi ultimi mesi l'antica possanza!!

Così i moderati di Montagnana non fanno nemmeno più mistero della loro *influenza governativa*, e tentano di rompere le file dell'unione dei partiti popolari col minacciare non si sa quali... repressioni.

Il popolo, però, saprà rispondere a suo tempo a queste minacce votando la scheda democratico-socialista.

*** Abbiamo da Faenza:

Cominciano a farsi palesi le conseguenze dell'amministrazione clericale.

La Giunta provinciale amministrativa ha imposto al Commissario di applicare la tassa esercizio rivendite, causa la mancanza di elasticità nel bilancio, e nonostante fossero già state istituite alcune voci del dazio consumo.

Bisogna far notare che tutto lo sperpero delle risorse del bilancio e l'imposizione di queste nuove tasse non sono la conseguenza di nessuna opera, nè di nessun lavoro, nè la soddisfazione di alcuno di quei bisogni che si attende da dieci anni.

In altre città ciò sarebbe più che sufficiente per lasciare alle loro case questi signori amministratori del passato, ma a Faenza non avremo nulla di tutto questo.

Il commissario, da cui si aspetta qualche atto energico che ripari ad un andazzo di cose esiziale agli interessi del paese e prepari il bilancio per l'abolizione della cinta daziaria, occorrerebbe fosse meglio informato dei nostri bisogni e non ci considerasse molto al disotto della nostra importanza e del progresso dei tempi, e riflettesse che vi sono delle spese pure necessarie, anche se apparentemente non sembrano tali.

Egli si è dato ad un lavoro di abolizione troppo radicale, cosicchè è passato oltre non solo a ciò che è discutibile, ma coll'abolizione del corpo dei pompieri ha forse oltrepassato il limite dei suoi poteri.

*** Abbiamo da Lucca:

Il sindaco ha ricevuto la Commissione dei cittadini eletti dalle associazioni popolari per gli studi circa l'abolizione della cinta daziaria. Il sindaco mostrandosi favorevolissimo a questa civile riforma ha messo a disposizione della Commissione il direttore del dazio e il ragioniere capo del Comune, ed ha ottenuto dal sindaco di Pisa documenti e studii già fatti da quel Comune in merito all'abbattimento delle barriere daziarie.

La Commissione ha cominciato gli studii, ripartendo il lavoro in sotto-commissioni, e spera entro due mesi di presentare la sua relazione documentata.

*** Ci telegrafano da Bari:

A Terlizzi è stato abolito il dazio sui farinacei.

Nella Giunta municipale.

L'istruzione pubblica a Brescia.

— Abbiamo da Brescia, 30:

(L.) L'assessore per la pubblica istruzione, il cav. Formentini, ha date le proprie dimissioni che non ha voluto ritirare ad onta degli uffici fattigli, perchè recedesse dalla presa deliberazione. Il motivo delle dimissioni sta nel disaccordo fra il cav. Formentini e gli altri membri della Sovraintendenza scolastica, della quale come assessore, era presidente, circa un regolamento per le scuole comunali.

Il cav. Formentini, lavoratore indefesso, liberale provato, intelligentissimo, non ha potuto sopportare una opposizione che riteneva non giusta e si è ritirato, lasciando di sè memoria di carattere integro, adamantino.

Dicono gli debba succedere il giovine professore Beltrami, di intelligenza e coltura veramente elette. Appartiene alla democrazia, e continuerà certo nell'indirizzo moderno dato alle nostre scuole. Purchè però non si lasci anch'egli influenzare dalle arti del direttore generale di queste scuole elementari comunali, un clericale camuffato per l'occasione da liberale, che chiamato nel 1894 al posto onorifico che ora occupa dai liberali, nel 1895 li abbandonò per passare ai clericali, stette con questi finchè sentì il vento che stava per mutare in favore dei partiti popolari, e, vincitori questi nel 1902, s'atteggiò e s'atteggia a popolarissimo. Ma ripeto, è anima di clericale, e sarà bene che un assessore della pubblica istruzione se lo tenga lontano. Ma lontano assai.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I panettieri di Monselice.

Ci telegrafano da Monselice, 30:

(B.) Lo sciopero dei lavoranti fornai incominciò oggi. Gli scioperanti si sono adunati alla Camera del lavoro. Il municipio per provvedere la città di pane istituì una vendita di pane militare inviato da Padova.

Arrivarono parecchi agenti di questura ma gli scioperanti si mantengono tranquillissimi.

I tramvieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Stamane i tramvieri si posero in sciopero.

La deliberazione fu presa la notte scorsa in una riunione plenaria tenuta alla Borsa del lavoro.

I tramvieri chiedono che sia riformato il collegio arbitrale chiamando ad entrarvi qualche altro della classe e chiedono che si diminuisca la velocità delle vetture.

Lo sciopero procede calmo anche perchè furono prese energiche misure di P. S. per non far turbare l'ordine. Nei diversi depositi sono guardie, carabinieri, funzionari e soldati; ma finora nessun incidente sopravvenne. I tramvieri stabilirono un vero servizio di vetture per comunicare le disposizioni ed esercitare il controllo nei diversi depositi. C'è anche una squadriglia di ciclisti per poter comunicare più celeramente coi punti più lontani dai depositi.

La Borsa del lavoro nulla sapeva dello sciopero, quindi si mise in disparte. Stasera però convocò la Commissione esecutiva.

A mezzogiorno fu ricevuta dal questore una commissione di tramvieri.

Il questore li esortò a riprendere sollecitamente il lavoro, assicurandoli che avrebbe col prefetto cercato di comporre la vertenza.

La Commissione si recò ai diversi depositi per cercare di convincere i compagni; intanto la direzione fece affiggere un manifesto, avvertendo i tramvieri che se domani non si recheranno al lavoro saranno rimpiazzati dagli avventizi.

La Commissione recatasi ai diversi depositi ha consigliato i tramvieri alla ripresa del lavoro facendo affidamento sulle promesse dell'autorità. I depositi del Reclusorio della Torretta e di Posilippo hanno aderito alle richieste e hanno deliberata la cessazione dello sciopero.

Contemporaneamente il prefetto comunicava al segretario della Borsa del Lavoro che la Società dei trams aveva già deliberato l'istituzione dei cantonieri frenatori in parecchi altri punti della città e nei punti più pericolosi e che aveva aderito che un rappresentante dei tramvieri nel Consiglio di disciplina fosse scelto dalla classe promettendo di studiare l'ultima questione per l'orario.

Lo sciopero così può considerarsi virtualmente cessato.

Si attende ora una riunione dei delegati della classe in questura.

*** Si ha da Livorno:

Il piroscafo *Algeria* della « Anchor Line, » partito giorni fa da Napoli con 1705 emigranti diretti a Nuova York, avendo subito gravissimo avarie, dovè rifugiarsi in questo porto per ripararle.

La direzione del cantiere Orlando si è impegnata a compiere i lavori occorrenti nel breve termine che è previsto nei contratti di emigrazione. Gli emigranti però, seccati o danneggiati da questa permanenza a Livorno, sono scesi a terra e si sono recati protestando dal questore.

Le autorità hanno promesso di interessarsi della loro condizione. E poichè sono arrivati i piroscafi *Calabria* e *Italia*, della stessa compagnia, che vanno a Napoli a imbarcare altri emigranti, si cerca modo di fare accettare a bordo di questi anche gli emigranti dell'*Algeria*.

*** Telegrafano da Urbino:

La nuova ditta Trezza, assuntrice delle miniere sulfuree, ha deciso di chiudere le miniere fino a tempo indeterminato per stabilire speciali norme e ridurre il numero degli operai.

Temendosi disordini, le autorità hanno mandato sul luogo gran numero di truppa, ma per ora la calma non fu turbata.

*** Ci telegrafano da Pordenone, 30:

Arrivò stamane a Rho il segretario della Società delle arti tessili di Milano. Egli fece pratiche per un accomodamento col Cotonificio Veneziano.

Nel Comizio delle operaie scioperanti, terminato ora, venne decisa la continuazione dello sciopero.

Si organizzano sussidi. La situazione è gravissima.

L'Esposizione zootecnica a Firenze

Telegrafano da Firenze, 30:

Il ministro Rava è giunto stamane per assistere alla inaugurazione della Settima Esposizione zootecnica e di bovini. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Alle 10 il ministro si recò a visitare l'Esposizione ricevutovi dal prefetto Annarratone, oltre alle autorità. Il ministro si trattenne lungamente a visitare la mostra che è riuscitissima. Benchè piovesse dirottamente, una enorme folla composta in gran parte di agricoltori assistette all'inaugurazione.

Il ministro visitò nuovamente la mostra alle ore 14 e vi ricevette il conte di Torino che visitò pure la mostra. Alle ore 15 il ministro visitò la scuola di pomologia.

Stasera al Comizio agrario molti agricoltori offrirono un banchetto in onore di Rava.

*** L'assemblea annuale dei soci della Camera del lavoro approvò la relazione morale del 1903 dalla quale risulta una diminuzione delle forze organizzate in confronto di quelle del 1902.

A maggioranza si accolse un ordine del giorno di protesta contro il voto del Parlamento sulla legge del riposo settimanale. Si lasciò arbitro il Consiglio generale di discutere la deliberazione se si dovrà riaprire l'agitazione per la conquista della legge stessa.

Il Congresso degli insegnanti in Asti

Abbiamo da Asti:

Oggi, alle 2 pom., nella sala della Corte d'Assise, presente il fior fiore della cittadinanza, numerosissime le signore, s'adunava il terzo Congresso nazionale dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie pareggiate.

Notiamo fra le autorità il comm. Fiorini, capo divisione per l'istruzione classica, lo stesso che rappresentò il ministro al Congresso di Cremona, il prefetto della provincia, il sottoprefetto, il regio provveditore agli studi, gli onorevoli Gavotti e Vigna, il presidente del Tribunale, il rappresentante della Giunta provinciale, il colonnello del presidio, il procuratore del re, i pretori dei due mandamenti.

Siede al posto d'onore l'assessore municipale avv. cav. Fissore rappresentante del sindaco, impedito da doveri d'ufficio di assistere all'inaugurazione del Congresso.

L'assessore Fissore saluta i congressisti nel nome della città di Vittorio Alfieri; il segretario del Comitato prof. Concina, legge le numerosissime adesioni pervenute, fra le quali quelle di quaranta deputati.

Parla il presidente della Sezione astigiana, prof. Efisio Castellini, che con elegante e franca parola, dice le ragioni del Congresso, fa la storia delle promesse tante volte fatte e tante volte tradite, afferma che solamente nell'opera concorde e coraggiosa degl'interessati è riposta la speranza della riuscita, fa voti perchè la legione degli associati nello stesso danno e nelle stesse speranze si vada rapidamente ingrossando.

Il discorso nobilissimo del prof. Castellini, interrotto più volte da applausi, è salutato al finire da una vera ovazione.

E una vera ovazione meritò ed ottenne il discorso del presidente dell'Associazione Nazionale, prof. Guido Paliotti, che con rapidissima sintesi e rara scelta di argomenti presentati con toscana arguzia passa per tutte le stazioni della dolorosa *Via Crucis* percorsa da quella povera cenerentola ch'è la Scuola secondaria; dice successivamente quanto di buono è contenuto nel progetto recentissimo presentato alla Camera dal nuovo ministro; accenna alle battaglie combattute per l'onore e per la giustizia dall'Associazione, esprime la sua speranza e la sua fede in una prossima rivendicazione del buon diritto che hanno gl'insegnanti pareggiati di essere veramente tali non solamente nei doveri, ma eziandio nei diritti.

Il comm. Fiorini porta ai congressisti il saluto del ministro che assai volentieri sarebbe intervenuto al Congresso, se doveri d'ufficio glielo avessero consentito, per udire dalla viva voce degl'insegnanti dei quali riconosce la utilità dell'opera, la onestà dei desideri, in quale modo si possa provvedere al miglioramento della loro condizione morale ed economica.

Lumeggia, lodandola, la coraggiosa opera del nuovo ministro che mostra davvero d'interessarsi alla benemerita classe degli educatori — dice che quanto il ministro ha detto, farà — si associa al Paliotti più volte nel riconoscere i mali e le cause della condizione inferiore dei docenti nelle scuole pareggiate messa a confronto con quella giustamente fatta a chi insegna nelle scuole governative.

Il discorso del comm. Fiorini riesce geniale ed è molto applaudito.

Alle 15 1/2, autorità e congressisti in corteo vanno a deporre una corona d'alloro a piè del monumento di Vittorio Alfieri; — alle 16 sono ricevuti con piemontese cortesia e regalati di rinfreschi e di dolci dagli assessori municipali Rostagna, Sissore e Gamba.

Subito dopo i congressisti tornano alla sede del Congresso per la formazione degli Uffici e la distribuzione delle cariche.

Su proposta del presidente della Sezione astigiana viene nominato presidente del Congresso per acclamazione, il prof. Paliotti, il cuore e la mente della Associazione; e pure per acclamazione il prof. Efisio Castellini a vice-presidente.

Gli altri tre vice-presidenti sono i professori Bezzi, Mattiolo e Bollati.

A segretario del Congresso è designato il prof. Concina cui si danno a compagni d'ufficio i professori Bondonio, Battaglia e la signorina Torricelli.

La Commissione per la verifica dei poteri è composta dei professori Castellini, Sozzo e Calvi; quella per la revisione dei conti dei professori Gavazza, Delprete e della signorina Eyrale.

Su proposta del presidente viene inviato il seguente telegramma a Sua Eccellenza il ministro della P. I.:

« Aprendo lavori terzo Congresso nazionale, insegnanti pareggiati ringraziano Vostra Eccellenza per avere confermato suo benevolo interessamento inviando festeggiato rappresentante. Augurano Eccellenza Vostra leghi presto suo nome desiderate guarentigie istituti pareggiati. *Paliotti*, presidente ».

Stasera banchetto all'Albergo Reale con l'intervento del comm. Fiorini, del rappresentante del Comune e di altre autorità. Lo *champagne* d'onore è offerto dall'enologo Michelangelo Taricco già allievo delle scuole astigiane.

Domattina alle 9 seduta per la trattazione del IV tema riguardante il disegno di legge sugli esami.

Il Congresso magistrale veneto.

Ci telegrafano da Vicenza, 30:

Si è riunito il primo Congresso magistrale regionale veneto, presieduto dal deputato Fradeletto che pronunciò il discorso inaugurale.

Parlarono poi Maniago, presidente dei docenti, il sindaco Marzotto e Paolo Lioy.

Assistevano 150 congressisti.

SUICIDIO.

Ci telegrafano da Padova, 30:

A Pontelungo, presso Padova, il domestico diciottenne, Riccardo Sambin, a causa di un amore non corrisposto, si sparò una rivoltellata, trapassandosi il polmone.

Il disgraziato trovasi moribondo.

UN ECCIDIO FRA UBBRIACHI A BARI

Ci telegrafano da Bari, 30:

(G.) Un truce fatto di sangue funestò la nostra città.

Una comitiva di malviventi avvinazzati inseguendo il loro compagno Morisco penetrarono nella sua casa; spento il lume si diedero a lanciarsi delle coltellate e delle rasoiate all'impazzata. Rimase ucciso certo Dammacco e sono moribondi la moglie del Morisco e un figlio di costui.

Furono pure feriti gravemente il barbiere Carella, il sediaro Gelao e il facchino Decosimo. Tutti vennero ricoverati all'ospedale dai questurini sovraggiunti sul luogo dell'eccidio.

Altri due feriti, certi Pellegrino e Sardella sono irreperibili.

Il giudice istruttore Bai stanotte procedette a vari interrogatori all'ospedale.

La cittadinanza è impressionata per la truce tragedia.

LA VITTIMA DEL CAPORALE AUSTRIACO.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Si ha da Gorizia che quella povera Ida Meotto di 25 anni, di Latisana, vittima delle brutalità del caporale austriaco, è morta stanotte dopo atrocissimi patimenti.

NECROLOGIO

A Vicenza, in quel manicomio, Luigi Dani, l'inventore dell'orologio mondiale.

A Spezia, Cesare Descalzi impresario di pubblici lavori, benemerito della pubblica salute.

A Bologna l'avv. Gaspare Ghillini.

A Massa Lombarda il maestro Cesare Malpezzi.

A Livorno la contessa Teresa de Bellegarde di S. Lary.

A Galluzzo, Firenze, il dottor Landuino Nencioni.

A Roma l'ing. Nicola Labroca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

L'udienza di ieri si è chiusa con un vivace e interessante incidente.

È noto che al principio del dibattimento la Corte ha respinto l'ammissione di perizie chieste dalla difesa sulle condizioni mentali degli accusati Pizzigoni e Maggioni. Secondo la Corte, non essendovi, a suo giudizio, elementi in istruttoria che possano rendere attendibile la tesi della infermità di mente, non si possono introdurre periti. Già accennammo che tale teoria, a nostro avviso, è illegale e che certamente in un processo avanti i giurati, non risponde ai criteri più elementari del rispetto ai diritti della difesa: il che abbiamo rilevato senza menomamente ricrederci su quanto prima d'allora osservammo sulla troppo frequenza di simili perizie.

Orbene, gli avvocati Finzi e Vassalli, ieri, dopo l'esame dei testi di difesa riproposero le domande di perizia sostenendo che quell'esame aveva fornito degli elementi.

Alcuni testi avevano deposto che il Maggioni, si appassionava per cavalli e cani in modo sproporzionato ai suoi mezzi ed altri testi accennarono a certe di lui bizzarrie.

L'avv. Ugo Marcora si associò alla difesa del Maggioni augurandosi che la Corte con una nuova ordinanza cancellasse il ricordo della prima.

L'avv. Finzi disse che quell'ordinanza era una iattura per la giurisprudenza.

Il presidente Selmo fece inserire a verbale le parole dei due avvocati le quali, per quanto vivaci, sono assolutamente innocue agli effetti... dell'inserzione a verbale.

Dopo di che la Corte si ritirò e poscia pronunciò ordinanza che rifiuta ancora l'ammissione della perizia.

La questione di massima è molto grave e noi confidiamo che la Cassazione metterà nel nulla la teoria della Corte milanese.

Fra un capo-stazione e il « Riscatto ferroviario ».

Al Tribunale di Finalborgo era chiamata la causa per diffamazione intentata dall'amministratore del *Riscatto ferroviario*, Emanuele Branconi, contro il capo-stazione Tivano Enrico. Ma il dibattimento non ebbe luogo avendo questi rilasciata questa dichiarazione.

Io sottoscritto, Tivano Enrico, capo-stazione, relativamente alla querela per diffamazione mossami da Emanuele Branconi, amministratore del *Riscatto ferroviario*, con ampia facoltà di prova, mi sento il preciso dovere di galantuomo di dissipare qualunque impressione le parole querelate possano aver contribuito a formare, e come immediatamente e spontaneamente ho sempre detto sia col fare ampie dichiarazioni verbali e scritte al personale ferroviario, sia recandomi in Milano, sia declinando le mie risposte al giudice e corredandole, di apposito memoriale, tengo ad assicurare il Branconi.

Che la voce che egli abbia ricevuto compenso dalle società ferroviarie durante e dopo le agitazioni dei ferrovieri nel 1902 fu una stolta e maligna invenzione.

Che se io parlando confidenzialmente con due o tre impiegati di ferrovia ho ripetuto questa voce, si è perchè la mia buona fede era stata sorpresa ed ho inteso non tanto convalidare l'accusa, quanto narrare un discorso da me udito allo scopo di appurare le cose.

Che dopo accortomi di aver commesso un errore mi adoperai con ogni forza onde fosse reso il meritato omaggio alla indiscussa onestà del Branconi.

Infine dichiaro di assumere a mio completo carico le spese tutte del processo e di pubblicazione della presente che non mi è consigliata da altro pensiero all'infuori di quello di servire la verità e di compiere un dovere.

L'uomo tagliato a pezzi.

Abbiamo da Lecce:

finito questo sensazionale processo che i lettori del *Secolo* già conoscono e che tanto interesse ha destato nella nostra regione.

Nei sette giorni di dibattimento furono uditi più di cinquanta testi, che deposero sulle circostanze note, ma in modo da lasciare un dubbio profondo sulla reità degli accusati Ettorre, a carico dei quali non vi erano che disparati e contraddittori indizii.

Il P. M. Casella sostenne poco vigorosamente e con deboli argomentazioni la responsabilità degli Ettorre per l'uccisione del rispettivo genero e marito. Fu combattuto valorosamente dai due giovani avvocati di difesa Grosso e Di Summa, che ridussero la causa nelle giuste proporzioni di un delitto di cui la vittima non è ancora identificata.

In ultimo l'avv. Dell'Abate, sbaragliò ogni restante resistenza dell'accusa.

Dopo un parziale riassunto del processo, il presidente ha sottoposto ai giurati 6 quesiti; e questi entrati in camera di deliberazioni, ne sono usciti dopo un'ora emettendo un verdetto di condanna ritenendo gli Ettorre complici dell'assassinio e la Corte li ha condannati a 18 anni di reclusione ammettendo le attenuanti.

Su e giù per il mondo

Una città dove si beve.

Dalla statistica pubblicata a cura della Amministrazione comunale di Carrara risulta che nel 1903 furono introdotti nella cinta daziaria 30.293 ettolitri di vino, e cioè barili 60.587, che, dato un prezzo medio di lire 50 all'ettolitro, poichè Carrara è città dove il vino si vuole buono e toscano, si ha che i carrarini hanno pagato a Bacco L. 7.514.675.

La popolazione di Carrara, entro la cinta, è di 16.630 abitanti secondo l'ultimo censimento, ma, considerandone l'aumento progressivo e la fluttuazione si può ritenere che a consumare i settantamilacinquecentoottantasette barili di vino vi concorsero 20.000 persone con un consumo annuo individuale di litri 151 pel costo di L. 75,50.

Ma se, continuando nelle indagini si venisse ad eliminare le donne ed i bambini, consumatori minimi, e si applicasse la percentuale solo agli uomini, ne risulterebbero dei bevitori fenomenali, da campionato mondiale.

***

La sorte dei sinonimi.

— La fortuna ha voluto burlarsi di me, ponendomi il nome di un grand'uomo, disse il vecchio carceriere Schiller a Silvio Pellico, chiuso nello Spielberg.

E quanti altri, umili o ignoti, non possono dire lo stesso?

A Parigi si trovano, per esempio, Corneille, vinaio, Racine, venditore di semi per fiori e ortaggi, Condé, cartolaio, Robespierre, carbonaio, Hugo, dentista e Musset, droghiere.

A Lione vi sono: Voltaire, legatore di libri, Coligny, caffettiere, Richelieu, venditore di giornali, Barras, macellaio e Marat, mercante di panni.

A Berlino vivono: Guglielmo Tell, impagliatore d'uccelli, Kant, direttore di un ufficio di collocamento e Goethe, parrucchiere.

Negli Stati Uniti, un salumiere si chiama Edgardo Poe, un agente rurale si chiama Longfellow, un boscaiuolo, un orticoltore e un farmacista hanno nome, Irving, Fenimore Cooe Washington.

Cosa vuol dire il caso!

***

Un giudice pugilatore.

L'altro giorno davanti al tribunale correzionale di Chicago avvenne una scena unica nel suo genere fra il presidente del tribunale stesso e il rappresentante di una compagnia industriale.

Quel rappresentante aveva dato al presidente delle risposte insolenti, e il magistrato, per due volte, si era affrettato a multarlo per oltraggi al tribunale.

Malgrado ciò, egli continuava a rispondere con la maggiore impertinenza alle domande che gli venivano rivolte, quando il presidente, perdendo la pazienza, si precipitò sul maleducato e cominciò a tempestarlo di pugni così potenti, che *policemens*, *detectives* e uscieri dovettero levarglielo di mano!

Il presidente, dopo tale correzione energica, riprese il suo posto e disse all'usciere di servizio:

— Usciere, chiamate un'altra causa!

***

Per finire.

Fra medico e ammalato.

— Dite un po': provate avversione al moto?

— Sì, signor dottore.

— Da quanto tempo?

— Da una diecina d'anni.

— Allora comprendo. La vita sedentaria è la vostra rovina. E che professione fate?

— Il fattorino telegrafico, dottore.

Corriere scientifico quotidiano

La valle d'Aosta zoologica. — Si incomincia anche da noi a studiare le faune locali, le piccole faune di una valle o di un lago che spesso vi procurano delle sorprese. Non saranno elefanti o balene; ma, per esempio, dallo studio che il professore Pavesi fece della nobile valle d'Aosta risultano notizie interessanti per gli alpinisti e per i zoologi.

Anche la valle d'Aosta possiede delle specie esclusive.

Dapprima si deve notare l'elegante *stambecco*, che continua ad esistere mercè una protezione assidua, senza della quale i cacciatori lo avrebbero già sterminato.

Ma vi sono i *minori* animali, di eguale importanza per la scienza che non conosce differenze fra la nobile caccia e quella dei... molluschi.

Sono specie valdostane la *Vitrina geotiformis*, la *Clausilia ventricosa*, l'*Ischiropsalis Dentipolpis*. ecc., ecc.

Sono invece ormai scomparse alcune specie, come il gipalto barbuto fra gli uccelli ed il lupo, il lince e l'orso bruno, usi nei secoli passati a far qualche visita invernale ai più alti villaggi della valle.

Quella valle ha poi i suoi abitanti zoologici di passaggio... touristi del regno animale.

Se si moltiplicassero simili lavori la scienza ne avrebbe grande vantaggio.

C'è tanta gente che non sa come spendere il suo tempo, che potrebbe darsi alle ricerche zoologiche locali.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Scoperte pittoriche a Torino. — Nella casa in angolo fra via Po e via Accademia Albertina, furono scoperti affreschi di buona scuola del 1600.

Sono una grande crocifissione, un po' guasta dal tempo, ma in cui le figure principali sono in ottimo stato; e una storia di San Francesco di Paola, illustrata sulle pareti del chiostro della attigua chiesa di San Francesco.

Si spera che tali pitture saranno conservate all'arte.

Le arche scaligere in Verona. — Le famose arche degli Scaligeri, esempio meraviglioso del risorgimento dell'arte nel medio-evo sono in condizioni deplorevoli. Ora si stanno restaurando sotto la direzione dell'ing. Donatelli: e una commissione approvò i lavori, che si stanno facendo.

È necessario però che queste opere si affrettino, perchè quei capolavori che sono le tombe dei signori di Verona richiedono provvedimenti urgenti, a quanto dicono quanti li hanno visitati di recente.

La rocca di Monselice in pericolo. — Mandano da Padova che a Monselice franò una parte della storica rocca e si teme anche per i ruderi delle mura e la torretta.

Già sono rotolati nelle sottostanti case alcuni enormi macigni, senza però produrre disgrazie.

La rocca con la cinta delle antiche mura costituiva il monumento più importante di Monselice.

La città di Monselice era tutta circondata di mura che nella collina, detta appunto della « Rocca » mettevano capo appunto alla fortezza. Tanto le mura che le torri della rocca erano coronate di merli alla ghibellina. La rocca aveva anche un doppio ridotto.

Questa rocca rimase molto danneggiata dalle truppe imperiali di Massimiliano d'Austria, che sul principio del secolo XVI devastarono Monselice.

La rubrica per le signore

Damigelle d'onore. — Ecco una professione che può fruttar dei bei guadagni alle signorine disoccupate e non troppo ben provviste di mezzi per viver decorosamente.

Soltanto, per esercitarla, con una quasi certezza di successo, bisogna passar la Manica e andarsene a Londra.

Sicuro! Nella gran capitale inglese si è creata un'agenzia che oltre noleggiare agli sposi tutto quanto occorre per un matrimonio, dagli abiti di prammatica, fino agli epitalammii e alle corone a fiori d'arancio falsi, fornisce anche le « damigelle d'onore ».

Così le fidanzate senza famiglia o che sono in discordia con la medesima, e che non hanno relazioni, possono procurarsi le « damigelle d'onore » che all'ora stabilita in elegantissimo costume di cerimonia si trovano al municipio.

La tariffa non è molto elevata.

Per Londra è una lira sterlina più le spese di viaggio e di mantenimento, per le « damigelle noleggiate in provincia.

Questo è ciò che si paga per le « damigelle » usuali.

Ma se una coppia vuol avere una « damigella di prima mano » vale a dire che non abbia figurato in un corteo nuziale, allora la tariffa, è « da convenirsi ».

E lo si comprende. Una di queste signorine che rappresenta la sua parte per la prima volta, dà al matrimonio un carattere molto più onorevole di una delle altre già viste e riviste dalla popolazione londinese a fianco di diecine e di centinaia di spose.

S'intende che, dopo la prima produzione in pubblico, la « damigella di prima mano » va in provincia almeno una ventina di volte ancora e forse più a seconda delle città che ne fanno richiesta.

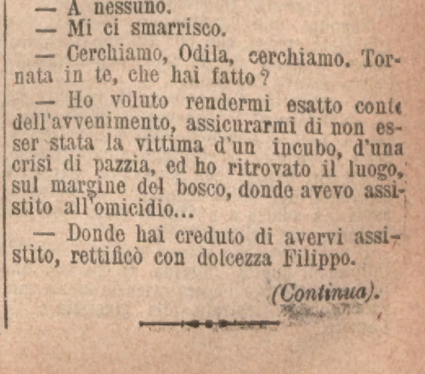
E per ogni noleggio, dentro e fuori di Londra, queste signorine guadagnano fior di denari.

È però difficile che questa professione incontri favore fra noi.

Nota Satirica del giorno

QUALE SAREBBE IL VERO SCOPO DEL VIAGGIO DI GUGLIELMO IN ITALIA?

(Dal *Fischietto*.)



Il *Fischietto* che nutre segrete intelligenze nelle alte sfere diplomatiche, è in grado di dirlo: *Quello di rassicurare l'Europa, dopo il fallimento dello czar, che a proteggere la* **Pace** *da possibili procelle, basteranno d'ora innanzi il* **Kaiser solo** *ed i formidabili parafulmini di sua brevettata specialità.*

Appendice del SECOLO 31 Marzo-1 Aprile

GIULIO MARY 101

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli non volle chiamar nessuno, la curò da solo, la fece rinvenire, e quando d'ella aprì gli occhi lo vide in ginocchio vicino al canapè, ove egli l'aveva stesa, in atto d'aspettare, ansioso e in lagrime, il di lei ritorno alla vita.

La giovane ripetè ancora estatica:

— È dunque vero, nonno, è dunque vero?

— Domani, cara, ripiglieremo il colloquio.

— No, no.

— Sei troppo debole, oggi.

— Sì; fu tale la mia letizia che credetti di morirne; ma ora la crisi l'ho superata, e son ritornata forte. Guarda.

In ciò dire s'alzò in piedi e vi rimase ritta, colle guancie già suffuse di un dolce color roseo e coi begli occhi, come un tempo, scintillanti e vivi.

Le era dunque concesso di vivere senza disonore, senza infamia, senza oltraggi?

— Parla, nonno, guidami, interrogami.

— Sì, figlia mia, ho bisogno, infatti, d'interrogarti, perchè mi pare che tu ed io, in quella notte del 24 ottobre, siamo stati involti nelle tenebre d'un mistero.

« Deve essersi svolto intorno a noi un dramma strano, alcunchè di tragico. Cosa? Forse dalle tue risposte scaturirà un po' di luce.

« Ma se ti senti stanca, promettimi d'avvertirmene. Le immeritate torture da te subite in questi due anni t'hanno infiacchita, ed io temo per te, Odila.

— Interrogami, disse ella febbrilmente. Mi tarda sapere, comprendere...

— Ahimè! sapremo, comprenderemo noi mai?

Dopo ciò egli sedette sul canapè, e trasse a sè sulle ginocchia, com'era uso fare, la giovane, la quale gli cinse con un braccio il collo, mentre egli le stringeva, colla sua, l'altra mano.

Entrambi, gravi, cominciarono a parlare a bassa voce.

— Eri sul margine del bosco?

— Sì, dietro gli alberi.

— Potevi veder tutto facilmente?

— Tutto. La luna splendeva. Te ne rammenti nonno?

— Sì, me ne rammento. Potevi anche udire ciò che si diceva nella stanza del molino?...

— Tra Valfroi e...

— E l'altra... sì, rispose il vecchio, con voce tremante

— No, ero troppo lontana. Poi, non essi guardavo, ma te; era te che temevo, e temevo per essi.

— Dunque non hai udito nulla?

— Nulla.

— I ricordi di quella notte devi averli precisi nella mente, in ciascun particolare più minuto?

— Sì; ho vissuto colà istanti d'orrore indimenticabili.

— M'hai visto, sbucando dal cespuglio, ove mi tenevo nascosto, avventarmi contro Valfroy che s'accingeva ad uscir dal molino...

— Sì, t'ho visto.

Ansante guardava il nonno cui prestava intera fede, ma del quale era

SCIARADA

Dal potere del *primo* il dì è *secondo*
A questo nostro ed all'opposto mondo,
Ed il total rapito è dalla sorte
Ai patrii lari, e spesso tratto a morte!...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Tappe-ti.

IN CUCINA

Manzo alla moderna. — Un pezzo di culaccio di manzo: infarinatelo e adagiatelo in una casseruola sopra un trito di cipolla, carota, sedano, lardo e burro, qualche erba aromatica, e una frasca d'alloro; e con cura fate rosolare d'ambo le parti; spruzzate con un bicchiere di buon Barbera e lasciate evaporare. Indi aggiungete della salsa di pomodoro e tanto brodo da coprire il manzo: chiudete per bene e lasciate a fuoco moderato circa un'ora e tre quarti. Prendete pure una carota e un sedano, foggiateli a piccoli rettangoli, e fateli imbiancare con acqua e sale, facendo bollire per alcuni minuti; e così anche un ett. di cipolline di Como. Scolateli; e con lo stesso intingolo del manzo, passato allo staccio, ponete in una piccola casseruola carota sedano e cipolline, ultimandone la cottura. Addizionate un pizzico di Santoreggia all'intingolo ciò che gli darà un'aroma speciale. Tagliate il manzo a piccole fette e servirete con la salsa.

A. Gualfardo Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Il pensiero dell'uomo qualunque egli sia, poeta, oratore, naturalista, politico, istoriografo è sempre il pensiero dell'uomo, vale a dire l'emanazione di un essere fallibile e limitato.

Lamartine.

Cronaca dello Sport

Terreni demaniali lungo i fiumi.

Ci scrivono da Pavia, 30:

La *Provincia di Pavia* pubblica una interessante lettera del libero cacciatore Alberto Sfondrini di Belgioioso, vincitore, tanto davanti alla autorità amministrativa, quanto davanti a quella giudiziaria nella causa penale inconsultamente promossa dal noto Dozzio, il quale ebbe, ben inteso, il danno e le beffe.

In quella lettera è chiaramente dimostrato come i pali dal Dozzio apposti nel Canalmorto di Belgioioso (Demanio pubblico) per indicare una riserva non abbiano alcun valore e quindi a nostro credere tutti i liberi cacciatori hanno il diritto di cacciare nel canale stesso.

Perciò si rinnova calda preghiera a tutti gli uomini di parte liberale perchè vogliano unirsi in fascio e risolutamente ottenere la rivendicazione di tutti i beni demaniali sfacciatamente usurpati in barba a leggi e a decreti, connivente, con la sua apatia, il Governo, del quale oggi fa parte anche il difensore di tutte le cause del Dozzio.

Il tribunale di Vigevano con lodatissima sentenza ha già ammesso nei cittadini il diritto di accedere nei terreni del Demanio pubblico, che *è bene di tutti*, e quindi ciascun cittadino ha il diritto di ricorrere al magistrato quando si vede da altri spogliato del *fatto proprio*.

È dunque necessario e urgente che la campagna contro questi prepotenti, superiori a qualunque legge, non cessi un'istante, e che tutti i liberi cacciatori si uniscano alla iniziativa lodevolissima presa in proposito dai sodalizi cinegetici di Milano, Pavia e Vigevano.

Pini partito per l'America.

Ci telefonano da Genova, 30:

Oggi, alle due, è partito per Buenos Ayres, sul piroscafo *Regina Margherita*, lo schermidore Pini, che fu salutato da numerosi amici e maestri di scherma.

Il grande premio del Littorale vinto da un italiano.

Al tiro dei piccioni di Montecarlo ben 47 tiratori hanno preso parte al grande premio del Littorale (10,000 franchi e un oggetto artistico).

Il primo premio è stato guadagnato dal nostro connazionale, conte Filippi, a 24 metri, 8 su 8; secondo e terzo i signori: Wolton, a 20 metri e lord Deehurst a 25 metri, 7 su 8; quarto signor Galinolo, a 22 metri 1|2, 7 su 8.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Roberto, Blake e Iornublex.

La settimana automobilistica di Nizza.

È incominciata martedì scorso l'annuale riunione automobilistica che è conosciuta sotto il nome di *Semaine de Nice*: quest'anno, come già l'anno scorso, la settimana — sportivamente scrivendo — è durata quindici giorni.

La riunione — che riesce ogni anno tra le più importanti del mondo, tanto che gli *sportsmen* le hanno dato l'appellativo di classica — colle grandi manifestazioni di Château Thierry, circuito delle Ardennes, Dourdan, coppa Gordon Bennet, Leffrey, Semmering, completa la serie delle grandi prove automobilistiche.

Lunedì e martedì si tenne il grande concorso di turismo; il primo giorno si seguì il percorso Nizza, Cannes, Vence, Coursegoule, Sigale, La Penne, Colle di Saint Raphael, Puget Théniers, Thonet, di Beuil, Levens, Tourette, Nizza (Km. 180).

Il secondo giorno l'itinerario era il seguente: Nizza, Cannes, Agay, Nuova Cornice, Saint Maxime, Saint Tropez, Cogolin, Grimaud, Le Duc, Le Muy, Fréjus, Esterel, Cannes, Nizza.

Queste carovane sono riuscite molto bene: il concorso degli automobilisti è stato numeroso e brillante.

Il *rallye papé* su 80 Km. è riuscito pure molto bene, come pure il corso automobilistico dei fiori che si tenne sulla piazza del Giardino Pubblico.

Il *clou* della riunione saranno anche quest'anno la corsa del miglio e del chilometro e la corsa per la Coppa De Caters.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una elegante

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

IL GIOVEDI SANTO.

Oggi le campane tacciono: Cristo è morto! Nelle Chiese parate a lutto s'adunano le donne intorno ai *sepolcri*, che la pietà adorna di fiori; e nell'ombra mistica salgono le preghiere di tutti i dolori umani al Cristo dolente.

Gesù ha amato gli uomini e gli uomini — sieno o non sieno credenti nella sua divinità — tra le angoscie delle passioni comuni, ricordano la *passione* del Redentore, la cui mite figura domina da tanti secoli il mondo.

Fu durante il triste regno di Tiberio il giorno in cui Gesù salì al Calvario, il giorno in cui la grande tragedia fu compiuta.

Neppure una lontana eco giunse allora alla città eterna, che pur s'affannava a preparare le strade per le quali la dottrina del Cristo doveva espandersi!

La curiosità dapprima, e il bisogno poi, di soddisfare al sentimento religioso, spinsero a poco a poco nelle comunità cristiane, dove s'impartivano gl'insegnamenti di Gesù, i proseliti pagani che restavano attratti e soggiogati dal culto semplice ed edificante assai più adatto a nutrir la pietà che non le cerimonie del paganesimo.

E non tardarono a farsi sentire i benefici influssi di questa dottrina, di cui nessuno può disconoscere l'opera essenzialmente morale e civile, ispirata alla giustizia e all'amore.

La figura di Gesù, quale è stata foggiata dalla leggenda secolare, è quella dell'uomo ideale, mite verso gli altri uomini, che non odia, che non fa soffrire, che consola e compatisce: verrà il giorno — sperano gli uomini in fondo al cuore — verrà il giorno in cui questo poetico sogno d'universale fratellanza diventerà realtà. Ed anche allora, ad ogni ritorno di primavera — nelle case gaie e operose, durerà il ricordo del martire che ha amato e sofferto per un grande e nobile ideale.

L'Esposizione del 1906

I premi della Cassa di risparmio.

La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, ha votato nella sua ultima seduta un assegno di L. 10,000 da darsi in premio alle migliori opere che figureranno nella sezione delle Belle Arti dell'Esposizione del 1906.

Questa notizia, accolta con grande favore dai Circoli interessati, venne ora comunicata ufficialmente al Comitato dell'Esposizione. La Cassa di risparmio lascia al Comitato esecutivo, e per esso alla Commissione incaricata dell'ordinamento delle mostre artistiche, la cura di fissare le modalità del concorso.

La presidenza del nostro benemerito Istituto di Credito si è limitata a esprimere il desiderio che le 10,000 lire siano possibilmente erogate in due premi speciali, anzichè in un premio unico, e che essi si intitolino dal nome della Cassa di risparmio che li ha fondati.

ALLA SCUOLA DEL LIBRO.

Un pubblico imponente accorse ieri sera alla Scuola del Libro, per assistere all'annunciata conferenza di Pietro Barbera, il noto tipografo fiorentino che trattò del tema: *La correzione delle bozze*. Il Barbera, che parla molto bene, dimostrò a lungo che il pregio più importante di una stampa è quello di essere corretta, e per l'appunto è il pregio più difficile a ottenere, anche se si tratta di non molte pagine; tantochè sembra quasi che quella parte di umanità ch'è dedita alla lettura s'adatti, come a tante altre imperfezioni umane, ad una correttezza relativa, disperando di trovar mai la correttezza assoluta, la correttezza ideale.

L'oratore dopo di aver parlato, diffusamente, del còmpito utile e modesto dei correttori e della loro organizzazione di classe si disse lieto di aver parlato della importante questione tecnico-tipografica che è la correzione delle stampe nella Scuola del Libro, ove è attuato l'insegnamento professionale, teorico e pratico dell'arte.

Calorosi applausi accolsero la chiusa della dotta conferenza.

Questa sera alle ore 8 30 l'ing. E. Galli terrà la sua terza lezione sulle « macchine grafiche » trattando *Delle macchine in bianca*.

Le stravaganze della stagione.

Marzo finisce com'è cominciato: fra le intemperie, le pioggie e il freddo, che fanno temere che quest'anno l'inverno non abbia a finir più. Ieri, dopo una mattinata minacciosa, ebbimo nel pomeriggio un vero temporale, colla sorpresa punto gradita e veramente straordinaria in questa stagione, di qualche raro e grosso chicco di grandine. A quella minaccia, seguì un lungo e violento acquazzone e poi la pioggia insistente, cosicchè le strade furono di nuovo allagate, la temperatura si è fatta nuovamente fredda e la primavera è ancora..... un sogno lontano.

Al Consorzio delle biblioteche popolari pervenne un cospicuo dono della Società Editrice Sonzogno, che elargì ben 820 volumi, e cioè tutte intere le due Biblioteche *Classica economica* e *Universale* legate in tela, la maggiore e miglior parte della *Biblioteca Romantica economica* e *Romantica tascabile*, la *Biblioteca Legale*, i Manualetti pratici, alcune pubblicazioni varie e molte altre pubblicazioni illustrate.

Le Biblioteche Popolari si arricchirono poi in questi giorni, che precedono la loro apertura, di 1000 lire di opere tecnologiche e scientifiche modernissime, per acquistar le quali la benemerita Società Umanitaria stanziò la somma occorrente fin dagli albori dell'iniziativa, e di due nuovi doni pervenuti dall'ing. Saldini e dalla Casa libraria Fratelli Bocca.

Per un affare sfumato. — Nel pomeriggio d'ieri il lattivendolo Angelo Marchi, di 49 anni, abitante alla frazione detta i Tre Ronchetti al N. 69, fuori di porta Ticinese, in un momento di esaltazione per la mancata conclusione di un importante contratto, tentava di togliersi la vita ingoiando una forte dose di acido solforico, detto *rossetto*.

Poco dopo, il Marchi, assalito da atroci dolori, dovette rivelare ciò che aveva fatto e fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco ed ora il suo stato non sembra grave.

La morte della moglie infedele. — Verso le 3 di questa mattina, dopo lunga agonia, moriva all'Ospedale Maggiore la signora Maria Stevani, di 26 anni, che la sera del 19 corrente venne ferita a colpi di rivoltella dal proprio marito nella sua casa in via San Calimero N. 5, ove era stata sorpresa in compagnia dell'agente di P. S., Azzolino, suo amante.

Questi, che ferito pure dal marito oltraggiato con due colpi di rivoltella, pareva dapprima in condizioni disperate, va invece migliorando.

I ladri fuor di porta Monforte. — L'altra notte alle due circa, ignoti ladri riuscirono a entrare nella casa in corso Indipendenza N. 23 e più precisamente nella Fiaschetteria del signor Olinto Bartoli.

Scassinato il cassetto del banco, portarono via circa 50 lire e una rivoltella e dal magazzino anche dieci fiaschi di vino e mezza dozzina di bottiglie.

Alla medesima ora circa, al N. 21 dello stesso corso, altri ladri forzavano la porta del negozio di pizzicagnolo del signor Filippo Baio, ma non ebbero tempo di far bottino spaventati dal: « chi è? » del commesso che dormiva in una stanza attigua.

Il mattino seguente alle 7 fu fatto rapporto dell'avvenuto alla Questura, ma ancora ieri sera nessuno s'era fatto vivo!

Una ferita raccapricciante alla mano destra si produsse stamane l'operaio Pietro Colombo, di 26 anni, lavorando ad una sega circolare, nella fabbrica di pettini Tavecchia cui è addetto.

Venne assistito dal dottor Perelli-Cippo della Guardia medica di porta Genova, ma il poveretto ne avrà per una quarantina di giorni.

I furti a Gallarate. — Ci scrivono da Gallarate, 30:

(B.) Se in questa città rari sono i delitti di sangue, assai troppo frequenti sono i furti. Circa una settimana fa vennero scoperte delle ruberie allo scalo merci della Mediterranea, poche notti or sono s'ebbe un tentativo di scasso all'ufficio dell'esattore mandamentale, l'ex sindaco comm. Giuseppe Calcaterra; stanotte fu compiuto un audace tiro all'albergo dei *Tre Re*.

Un mariuolo, nascostosi durante la serata sotto il porticato che serve da scuderia, poco dopo la chiusura dell'albergo penetrò, forzando una leggera invetriata, nel *bureau* e aperse il cassetto del banco nella speranza di trovarvi del denaro. Deluso completamente nella sua aspettativa pensò allora di vendicarsi con un brutale atto di vandalismo e appiccò il fuoco al banco, quindi, levato il catenaccio al portone della casa, s'allontanò comodamente, indisturbato.

Il fuoco distrusse lentamente il banco — dove erano le posaterie e i registri commerciali — e poi intaccò il soffitto di legno della sala, sopra la quale è la camera da letto dei proprietari. Per fortuna un addetto all'albergo, levatosi presto per accudire al suo servizio, s'accorse del malanno e fu a tempo a dare l'allarme prima che l'incendio si propagasse oltre, evitando una grave disgrazia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Tem. cent. med +12°2, mass. +16.3, min. + 8.3.
Umidità relativa 76 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.

Tempeste nel Tirreno.

Ci telefonano da Genova, 30:

Oggi il mare è agitatissimo pel vento di libeccio. Le navi in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Il molo Galliera è oltrepassato dai cavalloni, tanto che questa mattina il fanalista dovette abbandonare la sua piccola residenza.

Temporali disastrosi in Sicilia.

Ci telegrafano da Arcireale, 30:

I continui temporali produssero gravi danni alle campagne, alle linee ferroviarie. Il ponte metallico del fiume Salso fu portato via dall'impetuosa corrente; il ponte è scomparso e rimase solo un pilone.

Per circa cento metri lo stradale è completamente franato.

La corrente straripata invase l'agrumeto Biscari spazzando tutti gli alberi. Non si deplorano vittime umane.

Caduta di valanghe.

Ci telefonano da Coira, 30:

Sulla strada del Berima, tra San Carlo e Sfazi, è caduta una grossa valanga che ha ostruito completamente la strada.

La neve in Svizzera.

Ci telefonano da Briga, 30:

La circolazione sulle strade dell'Alto Vallese e in diversi luoghi è interrotta. La diligenza Oberwald-Munster non potè partire a causa di imminenti valanghe.

E da Bellinzona, 30:

Il tempo perdura orribile. Copiose nevicate hanno coperto le cime dei monti circostanti e la pioggia si alterna alla neve, continuamente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: *Il burbero benefico*, comm. Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 8 30.
FOSSATI: *La modella*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La tosa del Tecoppa — Minestron*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Dionisia*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** È un pesce d'aprile? Non lo sappiamo; ma si dà per certo che Arrigo Boito abbia finito il *Nerone*.

*** Ci telegrafano da Livorno, 29:

(C.) Questa sera al Politeama la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, rappresentò la *Figlia d'Jorio*. Il teatro era imponente.

Il successo fu completo, entusiastico. Numerosissime le chiamate agli attori.

La parte di Lazzaro di Rojo fu interpretata da Talli, anzichè da Calabresi, indisposto.

L'« Isaia » del maestro Mancinelli.

Il maestro Luigi Mancinelli ha diretto nell'Accademia di S. Cecilia la prima esecuzione del suo dramma sacro *Isaia*, già eseguito ed applaudito all'estero.

Il successo del lavoro è stato pienamente confermato a Roma.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Italiani reduci dal Giappone.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Sono giunti col piroscafo germanico *Seydlitz* 25 uomini italiani formanti gli equipaggi degli incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nisshiam* costruiti dalla casa Ansaldo. I reduci raccontano che il viaggio fu travagliato da furiose tempeste; il *Kasuga* nell'Oceano Pacifico perdette una lancia e alcune armature del casseretto di prua. Nullameno la traversata fu compiuta in tempo brevissimo.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sull'ultimo attacco a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 30:

Ieri il primo ministro giapponese comunicò alla Camera dei rappresentanti, a Tokio, il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo sull'ultimo attacco a Port Arthur.

Questo rapporto descrive il principio dell'attacco, enumerando le navi che vi presero parte.

Dice poi che il tentativo venne fatto con grande coraggio sotto una grandine di palle dei russi, dagli stessi ufficiali e marinai che presero parte al primo tentativo di chiudere il porto.

Nell'attacco ultimo rimasero uccisi 13 fra ufficiali e soldati giapponesi, compreso il comandante Hiros e il sergente Sugino.

Il sergente Sugino era disceso per metter fuoco agli esplosivi della nave che doveva affondare, mentre una torpedine nemica la urtava.

Allora il comandante Hiros ritornò sulla nave per salvare il sergente, ma non potè giungere fino a lui. Tentando di ritornare, il comandante fu colpito da una bomba che ridusse il suo corpo in pezzi.

Vi furono altri atti di eroismo specialmente per salvare i marinai dei piroscafi affondati, sotto il fuoco terribile delle navi e dei forti russi.

L'ammiraglio Togo, constata, con rammarico, che il tentativo non riuscì e che le navi russe possono ancora uscire dal porto.

La Camera approvò all'unanimità una mozione incoraggiante il Governo e lodante la flotta e impegnantesi a non lesinare sulle spese per proseguire la guerra.

Il primo ministro ringraziò i deputati a nome del Governo.

Due divisioni russe in Corea.

Si telegrafa da Pietroburgo che due divisioni russe di 25,000 uomini, marciano in due colonne nel centro della Corea.

L'ala destra avanza lungo il fiume Tumen e l'ala sinistra lungo la costa orientale coreana.

La seconda divisione che non incontrò nemico, è giunta a Putciong ove incontrò l'avanguardia tornante da una ricognizione al nord di Haonheung.

Le truppe giapponesi occuparono la città di Yanpian e le località trovantisi a sud-ovest di tale città.

Pel contegno della Cina.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo al *New York Herald* recano che colà si è molto preoccupati per le frequenti violazioni di neutralità da parte della Cina, giacchè i giapponesi possono vettovagliarsi in tutti i porti cinesi.

I giapponesi contro i corrispondenti dei giornali.

Telegrafano da Tokio al *Petit Parisien* che il corrispondente particolare dello stesso *Petit Parisien* venne ieri chiamato al dipartimento della guerra dove gli fu partecipato che nessun corrispondente di giornale potrà seguire le operazioni di guerra.

Il primo rapporto del generale Kouropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 30:

L'*Echo de Paris* e altri giornali, pubblicano intiere colonne di descrizione di quella che il generalissimo russo Kouropatkine, chiama la battaglia di Tschondjou, la quale poi, non è che lo scontro già annunziatovi ieri e che avvenne lunedì, 28.

La descrizione che ne fa Kouropatkine nel suo dispaccio a Pietroburgo è il primo rapporto che egli manda dal teatro della guerra, e fu affissa a Pietroburgo fra il tripudio generale.

Il rapporto di Kouropatkine narra che nella città erano imboscate alcune compagnie di fanteria ed uno squadrone giapponesi. Le nostre sei compagnie rinforzate da altre tre attaccarono i giapponesi con fuoco incrociato.

Malgrado questo fuoco e la nostra posizione dominante i giapponesi resistevano valorosamente.

Fu soltanto dopo un accanito combattimento che cessarono il fuoco e si nascosero nelle case issando la bandiera della croce rossa in due località. Presto sulla strada di Kazan comparvero tre squadroni che si avanzavano quasi ventre a terra verso la città.

Due squadroni riuscirono ad entrare in Tchoujn, il terzo squadrone indietreggiò in disordine in seguito alle salve delle nostre compagnie. Vedevansi uomini e cavalli cadere insieme; durante ancora un'ora le nostre truppe fecero fuoco contro i giapponesi che erano nella città, impedendo così loro di uscire nelle strade per rispondere al nostro fuoco.

Un'ora e mezza dopo l'inizio del combattimento quattro compagnie giapponesi comparvero sulla strada di Kazan e vennero ad attaccarci.

Detti ordine ai soldati di cavalleria di risalire a cavallo e tutte le compagnie fiancheggiate e coperte da un altra compagnia sfilarono al passo in ordine completo, allontanandosi dietro la collina in colonna coi feriti in testa.

Gli squadroni giapponesi in disordine non poterono evidentemente occupare rapidamente l'altura che avevamo lasciato e la loro fanteria era moltissimo indietro. Il distaccamento proteggente le nostre retroguardie giunse tranquillamente a Kuaksan ove sostò due ore per curare i feriti.

Alle 9 di sera raggiunse Noassan: Presumo che i giapponesi subirono gravi perdite di uomini e di cavalli.

Noi abbiamo disgraziatamente tre ufficiali gravemente feriti. Stephanoff e Andrenko al petto, Basilevich al ventre, Chilmikow è ferito meno gravemente al braccio e malgrado le ferite rimase al suo posto. Tre cosacchi furono uccisi e dodici feriti, di cui alcuni gravemente.

Il generale Mitchenko attesta la eccellente condotta ed il valore dei capi ufficiali e dei cosacchi e rileva specialmente la bella condotta della terza compagnia del reggimento di Argusk, comandata dal colonnello Krasnostona.

La squadra giapponese.

Il *Petit Journal* ha da Tientsin.

La squadra giapponese, ritornando dal suo tentativo di ostruire Port Arthur, è giunta a Chemulpo. Due navi sono danneggiate; un incrociatore, specialmente, sarebbe stato colpito da un obice, che cagionò oltre a gravi avarie, la morte di due ufficiali.

La vendita di navi tedesche alla Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

(M.) L'affare della vendita di navi della Hamburg-Amerika-Linie alla Russia seguita a venir trattato misteriosamente.

Era stato smentito che il *Principe Bismarck*, uno dei più grandi e veloci vapori della società, fosse stato venduto; ora si annunzia che ieri il vapore è partito « per ignota destinazione con ordini sigillati » e che corrono trattative di vendita, ma non a potenze straniere. Si era già parlato di un intermediario che acquisterebbe per conto della Russia.

I porti coreani.

Telegrafano da Washington, 30:

Il Governo russo dichiarò qui che dopo i fatti avvenuti nella Corea per opera dei giapponesi non può più considerare i porti coreani come neutrali.

Kasan occupato dai giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 30:

Secondo informazioni private datate dal quartiere generale di Moukden il 29, un corpo di 40,000 giapponesi circa passò il fiume Tchint-Changan nella Corea settentrionale.

Delle pattuglie nemiche sono state incontrate presso Toung-Soung sulla strada di Kasan.

Si dice che 5000 giapponesi circa sarebbero partiti da Toung-Soung nella direzione del nord.

Kasan sarebbe occupata dalla fanteria giapponese. La cavalleria nemica evita come ha fatto finora di incontrarsi coi cosacchi.

Telegrafano da Tokio, 30:

Si riceve la seguente narrazione sullo scontro di Toung-Soung: Un distaccamento di giapponesi misto, composto di fanteria e cavalleria, attaccò domenica mattina e mise in fuga un distaccamento russo a Tcoundjou, presso Kasan. I russi avevano innalzato un forte provvisorio e vi avevano messo un distaccamento di cosacchi di circa 600 uomini.

I giapponesi attaccarono i russi che opposero viva resistenza, ma finalmente si ripiegarono abbandonando la posizione.

I giapponesi ebbero un ufficiale ed un sergente uccisi e due sergenti e 10 soldati feriti; i russi lasciarono sul campo 3 cadaveri e riuscirono a portar via un certo numero di feriti.

Il distaccamento giapponese è entrato in città emettendo degli *urrà* e gridando viva l'imperatore.

I catturati dai russi.

Telegrafano da Cefu, 30:

Il capitano, un uomo dell'equipaggio ed un passeggero del vapore di cabotaggio giapponese *Hanyuei* arrivati a Tenochonfu riferiscono che la flotta russa tirò contro l'*Hanyuei* affondandolo nel mattino del 27 marzo presso le isole Micastro.

Il resto dell'equipaggio e i passeggieri, parte cinesi e parte giapponesi, in tutto 17, furono catturati.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Mandato di cattura contro il professore Lombardo?

29 marzo, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si dava per certo che l'autorità giudiziaria aveva interrogato il ragioniere capo del ministero dell'Istruzione intorno a taluno dei fatti resi pubblici nel rapporto Saporito.

Invece la *Tribuna* smentisce che alcuna azione giudiziaria sia stata iniziata. Fra tali notizie contradditorie vien fuori l'*Avanti!* a dire che il procuratore del re di Roma avrebbe spiccato mandato di cattura contro il professore Lombardo.

Un complotto anarchico contro Pio X?

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che quindici giorni orsono un cardinale di curia venne informato dall'America, in via segretissima, di un complotto anarchico che sarebbe stato ordito contro la persona del pontefice.

Egli ne informò immediatamente Pio X. Contemporaneamente venne posta sull'avviso anche la polizia di Roma.

Sembra che in seguito ad altre notizie pervenute al Governo italiano dai consoli dell'America del sud e confermanti la notizia del complotto, sia atteso come imminente l'arrivo a Genova del piroscafo nel quale avrebbero preso imbarco i due segnalati anarchici.

Le autorità di Genova poste sull'avviso, procederanno ad una severa perquisizione del piroscafo e dei viaggiatori.

Smentita della mobilizzazione della flotta.

Da fonte ufficiosa si smentisce la mobilizzazione della flotta italiana in vista di possibili complicazioni nella questione balcanica, e si aggiunge che l'accordo fra le potenze, a tal riguardo, è completo.

Da Parigi.

La discussione sulla Marina.

29 marzo. — (E.) Continuando la discussione sulla Marina, dopo Chaumet hanno parlato Bignon e Decker-David.

Mentre parlava Decker-David, il deputato Thierry, repubblicano moderato ed amico dell'oratore, gli ha gridato:

— Mi pare che siate pentito di quanto avete detto davanti alla Commissione del bilancio, riguardo a Pelletan.

Decker-David lo ha smentito soggiungendo:

— Vi domanderò ragione altrove delle vostre parole.

Poi ha parlato Amedeo Reille, esso pure come i precedenti, attaccando acerbamente Pelletan, per i ritardi nelle costruzioni delle navi e per la trascuranza della difesa marittima.

Mentre parlava Reille, Pelletan è uscito dall'aula.

Allora Destra e Centro hanno cominciato a gridare:

« È una sconvenienza! È un'ingiuria che ci fa il ministro!

Baudry d'Asson ha esclamato: Anche il ministro ha diritto di andare alla *buvette!* *(Grande scoppio d'ilarità.)*

Pelletan, però, è subito rientrato.

Alla fine del discorso di Reille la discussione pareva chiusa e Pelletan stava seduto al suo banco, senza accennare a muoversi.

Alla Destra e al Centro si è cominciato a gridare: « Alla tribuna! Alla tribuna! Pelletan deve rispondere! »

Invece del ministro della Marina si è alzato il presidente del Consiglio, Combes.

Le grida si sono fatte più clamorose:

« — Vogliamo Pelletan! Deve parlare Pelletan! »

Combes si è rimesso a sedere, ma Pelletan non si è mosso.

Alla tribuna è andato Lockroy, ex ministro della Marina, che fra le interruzioni e le proteste dell'Estrema Sinistra ha semplicemente amplificato quanto espose davanti alla Commissione del bilancio. Le sue sono state critiche aspre, violente contro Pelletan, tutte a base di ritardi nelle costruzioni, di disordine nell'amministrazione, di trascuranza delle opere di difesa ecc., ecc.

Poi si è dichiarato stanco ed il seguito della discussione è stato rimandato a domani.

Dopo la seduta, Decker-David ha mandato i suoi padrini a Thierry.

Questi ha nominato i suoi: ma si spera che lo scontro sarà evitato.

L'uccisore dell'attrice rumena.

Alla Corte d'Assise la folla era oggi aumentata. Si notavano molte eleganti signore.

Oggi si terminò l'interrogatorio dell'imputato; quindi il presidente espose minuziosamente i fatti, dimostrando che la Popesco non può essersi suicidata perchè nella mano destra del cadavere venne ritrovato uno di quei piccoli strumenti che servono per la pulizia delle unghie.

Sulla Popesco vennero riscontrate due ferite d'arma da fuoco: una alla nuca e la seconda all'occhio destro. I periti dichiararono che se la Popesco si fosse sparato il colpo alla nuca, non avrebbe più avuto la forza di spararsi il secondo.

La rivoltella poi fu trovata a quattro passi dal cadavere. L'attrice non aveva motivi per suicidarsi, non era punto innamorata del Greulins.

Parlando, al mattino, colla sorella, la vittima aveva espresso il dubbio che il Greulins stesso fosse l'assassino della Fougère.

Il Greulins interruppe più volte il presidente, battendo le mani sul banco, protestandosi innocente, affermando che se avesse commesso quel delitto sarebbe stato un pazzo. Infine accusò il presidente di mancanza di chiarezza nell'esposizione dei fatti e gridò di essere innocente perchè la Popesco si era suicidata.

La sorella della Popesco ha fatto una grave deposizione contro Greulins, affermando che sua sorella, non ebbe mai l'intenzione di suicidarsi.

DONI AL PRESIDENTE LOUBET

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Oggi il presidente della Deputazione provinciale, propose al Consiglio di offrire tre oggetti artistici, eseguiti espressamente nelle scuole artistiche della provincia, al presidente della repubblica francese.

I clericali, mendicando di pretesti, si opposero alla proposta, che però venne votata a grande maggioranza.

IL PROCESSO DEL RE DEL BELGIO.

Telegrafano da Bruxelles, 29:

Nel processo intentato a re Leopoldo dai suoi eredi a proposito della successione della regina, il procuratore del re ha chiesto al tribunale, conformemente alle conclusioni del difensore, di dichiarare che il regime nazionale del re e della regina e la separazione di beni, come è retta dal codice civile belga, debbano servire di base alla liquidazione della successione della defunta regina. Il tribunale delibererà.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le famiglie Martinoli, Marzorati, Sala Braito, costernate annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima

GIUSEPPINA SALA

d'anni 61

avvenuta stamane coi conforti religiosi alle ore otto, dopo breve e penosa malattia sopportata con rara e cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 15, partendo dalla casa in corso Magenta 60 per la parrocchia di San Vittore, indi al Cimitero.

Si omettono speciali partecipazioni e si anticipano vivi ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 29 marzo 1904.

Il padre Giuseppe Fornara, i figli Lina, Luigi, Aldo e Biagio Capè, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e congiunti tutti coll'animo affranto annunciano la morte della loro amatissima

ESTER FORNARA

Ved. CAPÈ

avvenuta oggi alle ore 14 dopo lunga e penosa malattia serenamente sopportata.

I funerali avranno luogo in Milano, giovedì, 31 corr., alle ore 8, partendo dalla casa piazza Mercato Ticinese N. 2, per la Parrocchiale di San Gottardo, indi al Cimitero Monumentale, per essere poi trasportata a Sesto Calende ove arriverà lo stesso giorno alle ore 15.

Non si mandano personali partecipazioni e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Milano, 29 marzo 1904.

IMPORTANTE PER LE SIGNORE

Bellezza del Viso

Non più rughe, rossore al viso, punti neri, bruciori del Sole; ma morbidezza e freschezza della pelle usando la

ROSEINE alla Violetta di Nizza

preparazione speciale di **E. Santoni**, Chimico-Farmacista di I.a classe della Scuola di Parigi. Immenso successo in Francia essendo l'unico prodotto del genere: Migliaia di attestati di notabilità del mondo aristocratico, artistico e mondano, ne confermano il grande risultato igienico. Deposito generale (ingrosso e dettaglio) per tutta Italia presso la Maison Rocco. *Coiffeur de Dames*, Professeur, Via Carlo Alberto, 8, Piazza del Duomo, Milano. Flacone grandissimo in astuccio L. 7.50 unico tipo.

L'ARTE E L'UOMO.

La pittura, la scultura, la musica, sono manifestazioni del genio umano e tutti gli uomini che hanno vivo il senso del bello amano di faticare per esse, sia per creare che per goderne.

Ma per procurarsi questi altissimi godimenti della vita abbiamo bisogno di salute: quando questa fosse compromessa un'arte amica ce la rende con quella preparazione semplice e paziente d'olio di fegato di merluzzo che è l'Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

Essa è di effetto pronto e sicuro, rimuove le cause della malattia, combatte i germi maligni, ristora e ritorna la salute.

Gli elementi che in essa sono combinati — olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina — rinforzano i nervi, nutrono il cervello, aiutano ogni organo per il suo migliore funzionamento. Presenta poi il vantaggio di essere grata al palato e di facile digestione così che l'ammalato più debole e i bambini anche gracilissimi la tollerano per lungo tempo senza alcun disturbo.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

NON DIGERITE

STOMACO DEBOLE

Perchè?

Mancanza di Nutrimento!

Rendete le vostre vivande nutrienti al massimo grado aggiungendovi

PLASMON, l'elemento massimo di nutrizione largito dalla natura stessa.

ABOLITE I FARMACHI

ASSORGETE A NUOVA VITA

Lire UNA - FARMACIE e DROGHERIE

Chiedere riassunti lavori scientifici italiani alla Società Italo-Svizzera dei Plasmon - Milano.

Capitale versato L. 550,000.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

BLENORRAGIA

anche la più ostinata e ribelle ad ogni cura, si guarisce in 8 giorni coll'uso di una sola bottiglia di Purigine vegetale del D.r Mirendeau di Parigi. L. 3

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 marzo, ore 3 pom.

In continuo aumento sono i corsi di Parigi per l'Italiana quotata anche in apertura d'oggi 102 45 e da noi con affari animatissimi chiudiamo a 102 75 per la fine mese di aprile prossimo.

Fermissimi ancora i valori ai prezzi sottonotati che sono all'incirca quelli della prima riunione.

3 1|2 in forte ripresa a 100 10. Cambio 100 15.

Rendita Ital. 5 0|0	f. m.	102 57 a	— —
	f. apr.	102 75 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 10 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1040 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	724 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	23 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1726 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	446 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	309 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	516 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	292 — »	— —
Id. Limif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	248 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	13 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	2 0 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	3 0 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	351 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		358 — »	— —
Id. » Italiane	»	352 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia *chèque*	»	100 15 »	— —
Svizzera »	»	99 65 »	— —
Londra »	»	25 18 »	— —
Germania »	»	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	83,55
Id. Id. 3 °/₀	97,27	Banca Ottom.	583,00
Rend. Italiana	102,50	Argento.	94,50
C. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	670,00
Consol. Ingl.	88,00 1/4	Azioni Suez	4149,00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi	118,25
Camb. su Ital.	1/8	Meridionali	71,00
Rend. Turca	80,87	Rendita Russa	78,60
Banca di Par.	1070	Ren. Portogh.	59,40
Tunisine	475,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.10	Ren. Serba 4%	72,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 102,65 — Id. 3 1|2 100,00 — B. d'Italia 1039,00 — B. Comm. 724,50 — Credito Ital. 594,00 — Merid. 723.50 — Mediterranee 449,50 — Navigazione Generale 445,00 — Raffineria Zuccheri 311,50.

Borsa di Torino.

Torino, 30. *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,55 — Id. 3 1|2 0|0 89,90 — Mediterranee 448.00 — Merid. 722,50 — B. d'Italia 1039,00 — B. Commerciale 723,00 — Cred. Ital. 595,00.

Borsa di Roma.

Roma, 30. *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 102.70 — Id. 3 1|2 100,20 — Banca d'Italia 1043,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1327 — Condotte d'acqua 335,50.

Cambi di domani.

Roma, 29. — Cambio per domani 100.16.
Genova, 29. — Media ufficiale dei cambi 100,16 1|4 — 25,17 1|2 — 123,15 — 99,65 — 99,80.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 28. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.
Nuova York, 29. — Su Londra 4,84 65 Su Parigi 5,18 1|8.
Rio Janeiro, 28. — Su Londra (vedi Londra) 12 1|16.
Valparaiso, 23. — Su Londra (v. L.) 16 1|2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 30. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100.12 1|2.

Tasso settimanale dal 28 marzo al 2 apr. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.25.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 29. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50
Londra, 29. — Argento pence 25 68 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.
Londra, 28. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.
Nuova York, 28. — L'argento si è quotato oggi a 55 3|4.

Le medie dei Consolidati.

28 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Ced. in corso	Senza cedola
5 0|0 lordo	L. 102,05,67	L. 100.05,67
4 0|0 netto	» 101.71,25	» 99.71,25
3 1|2 0|0 netto	» 99.13,—	» 97,38,—
3 0|0 netto	» 73.30 —	» 72.10 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 29. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 78 L. 73 — id. id. seconda qualità 54 L. 62 — id. invenduti 7 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 49 L. 64 — id. id. di seconda qualità 27 L. 49 — id. id. invendute 4 — Vitelli grassi di prima qualità 45 L. 0,94 — id. id. di seconda qualità 92 L. 0,87 — id. id. di terza qualità 87 L. 0,80 — Vitelli invenduti 17. Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 14 — Giovenche e vacche fattrici 75 — Lattonzoli 21.

Suini da latte N. 15 da L. 35 a 40 per capo — Suini mezzani N. 30 da 75 a 80 id.

Alessandria, 29. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda id. id. L. 85 a L. 90 — Bovine id. id. da 70 a 75 — seconda id. id. da L. 55 a 60.

Pollame e Uova.

Oleggio, 29. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,— — Galline id. da 2,25 a 2,50 — Piccioni id. da 0,60 a 0,70 — Conigli id. da 0,80 a L. 1 10.

Cereali.

Verona, 29. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 buono merc. da 23,10 a 23,30 — basso 22,50 a 22.75 Grano turco pignoletto da lire 16,— a 16,25, nostrano colorito da 15,50 a 15,75 basso da 14,75 a 15,— — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21.75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Alessandria, 29. — Frumento (al tenimento) da 24,25 a 24,65 — Meliga idem da lire 16 a 16,50 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 16,50 a 17 — Farina di frumento prima qualità centesimi —, seconda — — Farina di meliga.

Novara, 29. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,— — ranghino, melghetta ed affini, 30 25 giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 21,62 — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 20,75 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 18,00 — Risetto, al sacco di 120 litri, 25,00 — Mezzagrana 20 75 — Pistino, 17 — — Frumento al Ql. 24 12 Avena (fuori dazio) 16,75 al Ql. — Segale 15,50 — Meliga 13,75 al sacco di 120 litri.

FALLIMENTI.

Chiavari — Assandri Giacomo, polleria.
Milano — Citterio e Catto, celluloide.
Patti — Vincenti Pier Natale.

SETE.

Milano, 29. — Oggi come ieri, si è notata buona volontà di operare, ma fin quando non si offriranno prezzi migliori la situazione non muterà.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 30 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 000	8245	25 245	660 260
Bozzoli pesati »	9550	—	9550	226 360
Cascami pesati »	—	—	—	1130
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	7030
Ass. campioni N.	370	149	519	13 321

Zurigo, 29. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1020 — Trame 1500 — Greggie 660 — Totale 3180.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28.75 — 29,10 pel prossimo Fr. 29,00 - 29,10 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,80 maggio giugno — 21,60 pel prossimo — 21,80 4 mesi da maggio — 21,40 — Segale — Mercato pesante — per corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14,50.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa — Mercato più fermo — Carichi flottanti — Mercato domanda abbastanza buona.

Marsiglia, 29. — Frumenti — Mercato calmo Importazione della giornata Ql. 41749 — Vendite della giornata 1300 — di cui a consegnare 1250 — Duro Tunisia 20,50 consegna 5 mesi da agosto.

Zucchero e caffè.

Havre, 29. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 5000 — Mercato calmo.

Londra, 29. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati sosten. — In pani sosten. — Cristallini sosten.

Parigi, 29. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 21.75 — pel corrente 25.37 — raffinato 56,75 — 4 mesi da maggio — 26,12 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

Petrolio.

Anversa, 29. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 32,75 — 4 mesi da maggio 39,00 — pel prossimo fr. 38,25 — 4 mesi ultimi — 34,75.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo in ribasso di 12|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. — Surats id. id. — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,87 — corrente e prossimo 7,84 — terzo e quarto mese 7,81 — quinto e sesto mese 7,79.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 29. — Tendenza calmo — Grani — Maggio 6,8 1|8 — Luglio 6,8 1|8 — Mais — tend. calmo — marzo nomin. — maggio 4,4.

Berlino, 29. — Frumento — pesante — maggio 177,50 — Luglio 178,00 — Segale — Tendenza fermo — Maggio 137,25 — Luglio 141,50 — Avena — Tendenza fermo — Maggio 127,75 — Luglio 132.50 — Olio di colza — Tendenza fermo — Maggio 44,60 — Ottobre 45,70.

Magdeburgo, 29. — Zuccheri — mercato fermo — marzo 16,90 — Maggio 17,15 — Agosto 17,55 — Ottobre 17,80.

Rio, 29. B Calati di caffè 12000.

Santos, 29. — Calati di caffè 7000.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Barcellona, 30. — La *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo, 30. — È giunto il *Venezuela.*

Teneriffa, 30. — È giunto il *Savoia* della Veloce, diretto al Plata.

Estinzione del Prestito per obbligazioni

Vista la deliberazione 28 gennaio 1904 del Consiglio provinciale autorizzante la totale estinzione del prestito di otto milioni, disposto dal Consiglio stesso in adunanza 13 gennaio 1888:

visto l'art. 45 del regolamento del prestito medesimo, approvato dalla Deputazione in seduta 11 aprile 1889;

la Deputazione provinciale determina:

1° dal giorno 1° luglio 1904 tutte le obbligazioni del prestito saranno rimborsate dalla Cassa provinciale (Banca d'Italia, sede di Torino), secondo le norme stabilite dal regolamento sovracitato;

2° dal medesimo giorno 1° luglio 1904 le obbligazioni predette cesseranno di produrre interesse;

3° la quota d'interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1904 verrà pagata in L. 5 per ogni obbligazione presentata al rimborso, sempre quando la relativa cedola, con scadenza al 1° ottobre 1904, sia attaccata all'obbligazione, secondo quanto è prescritto dall'art. 33 del regolamento.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Per combattere la peronospora e la crittogama della vite.

Il rimedio più sicuro, più pratico e più economico, nello stesso tempo, per combattere la peronospora della vite, sarà ancora per la prossima campagna il solfato di rame disciolto nell'acqua e mescolato colla calce, in modo da formare la così detta poltiglia bordolese o miscela cupro-calcica, contenente 1 per cento di solfato di rame ed 1 per cento di calce spenta.

Per combattere la crittogama converrà far uso dello zolfo, dando la preferenza a quello ramato, contenente dal 3 al 5 per cento di solfato di rame, ed applicandolo in modo da alterare le selforazioni coi trattamenti liquidi.

Concimazione dei rosai e dei limoni.

Alle scorie Thomas ed al nitrato di soda, per fare una buona concimazione, conviene aggiungere del solfato di potassa e del gesso nelle seguenti proporzioni:

Scorie Thomas parti	30
Nitrato di soda »	20
Solfato di potassa »	25
Gesso »	25

Di questa miscela si deve darne ad ogni pianta da kg. 0 10 a kg. 2, secondo lo sviluppo delle piante medesime.

Stato civile.

Morti in Milano il 30 marzo.

Castelli Emma g. 15, via P. Paoli 4.
Beolchi Giuseppe 68, contadino, Crescenzago.
Carimati Luigi 66, contad., Locate Triulzi.
Patovelli Giuseppe 11, Gorla I.
Morandi Pietro 1, Dumenza.
Abbiati Cesare 22, manuale, via Tortona 11.
Brugnoli Giuseppe 74, contadino, Lissone.
Gallina Antonia 35, cas., R. Cascine doppie 2.
Stevani Maria 26, casalinga, v. S. Calimero 5.
Grilli Giovanna 62, serv., via Vigentina 17.
Andervil Michelina 77, serv., via Signora 10.
Fornara Maria Ester 44, cas., p. M.to Ticin. 2.
Torti Ernesta 52, fornaia, viale Romana 54.
Robecchi Carolina 40, casal., corso Lodi 14.
Galliena Giovanna 15, guant., v. Gentilino, 20.
Broggi Piero m. 8, corso S. Gottardo 36.
Racca Camilla 82, cas., c. Buenos Ayres 47.
Piatti Alice 30, ag., v. S. Giov. sul Muro 37.
Preda Giovanni 70, casal., via Torricelli 14.
Ferrario Luigi 36, sarto, via Bramante 23.
Grossi Giuseppa 80, cas., Foro Bonaparte 26.
Toncini Gaetano 53, agiato, c. Indipendenza 14.
Bernasconi Giacomo m. 5 g. 13, v. Senato 8.
Rabolini Emilio 1 m. 2, v. Campo Lodig. 25.
Sala Giuseppina 61, cas., corso Magenta 60.
Locatelli Emilio 32, corriere, c. Garibaldi 97.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: 23.

NOTIZIARIO MILANESE

La beneficenza della Banca Popolare. — Ecco il riparto della somma prelevata dagli utili dell'esercizio 1903 della Banca Popolare e destinata a scopi di beneficenza e di pubblica utilità:

Pio Istituto di Maternità e di Ricovero pei bambini lattanti L. 150 — Asili di carità per l'infanzia e la puerizia in Milano 200 — Opera pia per la distribuzione della minestra ai ragazzi degli asili di città 250 — Comitato per la fondazione di asili infantili di campagna (Scuola modello di Crescenzago) 100 — Asili infantili suburbani di Milano 450 — Opera pia per la cura climatica gratuita 300 — Istituto Oftalmico 500 — Guardia Medico-chirurgica notturna 100 — Istituto sanitario Umberto I 200 — Asilo per le madri povere legittime 300 — Ospedale dei bambini 500 — Pio Istituto ototerapico pei sordomuti 450 — Comitato promotore per la cura balnearia per gli scrofolosi poveri di Milano 500 — Commissione permanente per la pellagra (Pellagrosario d'Inzago) 100 — Associazione per la difesa contro la tubercolosi 100 — Società di Patronato pei pazzi poveri della Provincia di Milano 100 — « Pane quotidiano 250 — Cucina per gli ammalati poveri 200 — Istituto S. Vincenzo per l'educazione dei deficienti 250 — Patronato S. Vincenzo pei giovani operai 250 — Associazione di M. S. fra gli Operai di Milano (per le scuole) 200 — Associazione generale di M. S. ed istruzione delle Operaie di Milano 200 — Scuole preparatorie operaie 100 — Scuole popolari per gli adulti 300 — Scuola professionale femminile 200 — Circolo di pubblico insegnamento 150 — Società di M. S. fra i commessi di studio (per le scuole, 100 — Unione fra gli impiegati e commessi di aziende private (per le scuole) 150 — Società per l'istituzione di scuole per gli adulti e piccole industrie nelle campagne 150 — Federazione per la beneficenza scolastica 300 — Scuola e famiglia, Società protettrice degli scolari poveri 500 — Provvidenza scolastica 250 — Scuola tecnico-letteraria femminile 200 — Scuola speciale di disegno per gli allievi orefici 50 — Società mutua di miglioramento fra i lavoranti muratori (scuole professionali murarie 100 — Scuole operaie femminili professionali 100 — Patronato per gli infortuni del lavoro 300 — Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri (per la scuola per operai elettricisti) 100 — Università Popolare 200 — Biblioteca popolare in Milano 100 — Pensione benefica per giovani lavoratrici 400 — Scuola dell'ospedale di via Lanzone 200 — Ricreatorio laico Antonio Sciesa 100 — Società di patronato per gli adulti liberati dal carcere 150 — Comitato d'assistenza alle famiglie dei detenuti in carcere preventivo 150 — Patronato per le vittime dei reati 100 — Segretariato del Popolo 250 — Opera pia delle Cucine economiche 150 — Opera pia Carolina Gerli dei piccoli contributi in Milano 400 — Soccorso fraterno pei poveri della città e sobborghi di Milano 400 — Pio Istituto pei figli della Provvidenza 500 — Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata 450 — Società italiana per la protezione dei fanciulli 100 — Piccole Suore dei poveri 200 — Istituto Sanesiano di S. Ambrogio 500 — Piccola casa di S. Giuseppe 100 — Pio Istituto della Casa di Nazaret 300 — Casa di Betlem 250 — Istituto femminile Sacra Famiglia 100 — Istituto femminile Bianchi 100 — Casa dei poveri di S. Ambrogio ad Nemus 200 — Piccole Suore del Cuor di Gesù 100 — Suore di M. S. Consolatrice 100 — Pensionato femminile 100 — Asilo di carità di S. Francesco da Paola 100 — Pio Istituto del Buon Pastore 100 — Comitato di assistenza per le malate povere e bisognose della cura di Salsomaggiore 200 — Educatorio Federico Borromeo 100 — Asilo Mariuccia 180 — Poveri della parrocchia di Santa Maria della Scala in S. Fedele 100 — Asili notturni 250 — Unione femminile 150 — Società di M. S. fra i fattorini di banca e di studio (pel fondo vedove ed orfani 100 — Società di M. S. fattorini di studio, magazzini e negozi 100 — Cooperativa fattorini 100 — Ospizio Umberto I per gli invalidi delle patrie battaglie 250 — Da distribuirsi a saldo 4,18 — Totale L. 16,134.18.

Facilitazioni di viaggio. — La ferrovia Nord ha disposto per il giovedì santo e le feste pasquali le seguenti facilitazioni:

I biglietti normali di andata e ritorno per Como, distribuiti dal giorno 31 corrente al 4 aprile p. v., saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del successivo martedì, giorno 5.

Inoltre ha disposto i seguenti treni straordinari: partenza da Milano ore 5.50, 8.30 arrivo a Como 7.33 e 10.3; partenza da Como: 17.50, 18.10, 18.35, 19.40, 20.15; arrivo a Milano: 20, 20.35, 21.25, 22.10.

Tutti i normali biglietti di andata e ritorno, anche in servizio cumulativo colle altre società ferroviarie e di navigazione, distribuiti dal giorno primo a tutto il 4 aprile p. v., saranno valevoli per il ritorno sino a tutto il successivo 5 aprile.

I trams nella via Cappellari. — Nella ventura settimana lungo la via Cappellari, cominceranno i lavori per la posa in opera dei binari tramviari, che si allacceranno alla piazza del Duomo ed alla via Carlo Alberto. Su questi nuovi binari passeranno i trams di via Canonica di P. Vittoria e S. Vittore diretti a P. Romana, P. Lodovica e P. Vigentina. Con questo nuovo allacciamento, verrà diminuito l'ingombro dei trams nella piazza del Duomo.

Nello scorso mese di febbraio i passeggeri trasportati dalle tramvie del Comune, raggiunsero il numero di 7,158,706 pari a 246,851 al giorno. Nel febbraio dello scorso anno la media giornaliera era stata di 219,987; si ha quindi un aumento giornaliero di 26,864.

I biglietti ordinari di cent. 5, distribuiti nel febbraio u. s., furono 1,466,235; quelli da cent. 10 furono 4,864,628; per corrispondenza 471,088; gratuiti corrispondenti 356 mila 735.

Guardia daziaria encomiata. — La Giunta municipale conferì un encomio solenne con un premio in denaro alla guardia daziaria semplice Uggè Giuseppe, la quale si dimostrò coraggiosa e nello stesso tempo prudente in occasione del ferimento avvenuto poche notti or sono nel corso Buenos Ayres.

Esami d'avvocato e di procuratore. — Il collegio degli avvocati di Milano, Monza e Busto Arsizio informa gli intervenuti che l'esame teorico-pratico per gli aspiranti alla professione di avvocato avrà luogo presso la Corte d'Appello (via Clerici, 5) alle ore 9 dei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v.

Per gli aspiranti alla professione di procuratore l'esame avrà principio il 2 maggio p. v. presso la stessa Corte d'Appello.

Le domande dovranno essere presentate rispettivamente il 20 e 27 aprile.

La Società del gas si fa un dovere di mettere in guardia i consumatori di gas contro un sedicente incaricato della Società, il quale si presenta in tale qualità presso gli abbonati con contatore automatico per ritirare le monete che si trovano nelle cassette apposite. Gli agenti della Società sono muniti di una tessera di riconoscimento ed i signori consumatori di gas, nel loro interesse, faranno bene a proibire la manomissione delle cassette a chi non è munito di tale tessera.

La mostra d'arte sacra all'Esposizione di Brescia. — La mostra d'arte sacra a Brescia avrà la sua sede naturale nel vecchio Duomo, questo insigne tempio dell'arte cristiana del secolo X.

Ivi il visitatore vedrà raccolti tutti i capilavori che la genialità umana ha espresso, attraverso i secoli, in Brescia che fu sempre in pregio per le belle arti.

Questa raccolta vien fatta con ogni amore e diligenza da persone competenti e sarà, più di ogni altra, completa, bellissima; degna invero di quella tradizione artistica cittadina che dal popolo bresciano ha fatto sorgere artisti come il Foppa, il Moretto, Lattanzio Gambara e il Romanino.

QUESTIONI LEGALI

I mediatori.

Un abbonato di Pescara ci chiede se il mediatore ha diritto alla provvigione anche se l'esecuzione del contratto non ha avuto totalmente o parzialmente buon fine per cause da lui indipendenti.

Rispondiamo: al mediatore non compete il diritto di mediazione se l'affare non è stato conchiuso (articolo 32 del Codice di commercio.)

Per conseguenza se dopo la conclusione, l'affare in tutto o in parte non viene eseguito, il mediatore ha diritto alla mediazione. Per conclusione s'intende l'accordo fra le parti, e cioè che esse si scambino validamente il consenso.

È però certo che fra caso e caso vi sono distinzioni, epperciò non è possibile in via di massima risolvere tutte le questioni che possono insorgere intorno alla conclusione dell'affare essendovi differenza tra affare e affare, e dovendosi tenere calcolo di caso in caso degli elementi di fatto che possono influire sul ritenere che l'affare è, o non è, concluso.

Le operazioni col Credito Fondiario e la conversione dei mutui

In occasione della prossima emissione delle nuove Cartelle Fondiarie 3,50 0|0 deliberata dall'Istituto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, venne pubblicato, in questi giorni, dal dottor Clito Bonzi, notaio in Milano, un manuale pratico nel quale, unitamente alla conversione dei mutui dal 4 al 3,50 0|0 vengono largamente trattate e contemplate tutte le varie operazioni col Credito Fondiario.

Colla scorta di questo opuscolo, ognuno potrà calcolare da sè stesso il vantaggio che può ritrarre dalla conversione del proprio mutuo o da altre determinate operazioni. Breve, semplice, alla mano ed alla portata di tutti, come si suol dire, questo manuale tornerà di immensa utilità pratica per coloro che ricorrono al Credito Fondiario; esso poi è corredato da formole di conteggio, tabelle ed esempi pratici, coi quali ciascuno potrà trovare l'applicazione del caso proprio senza uopo di ricorrere all'aiuto di chicchessia.

Esso costa L. 1 e si vende presso la ditta Luigi di G. Pirola, piazza della Scala N. 6.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite 2 anni perfette L. 61. De Clemente, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE vendo affitto villa Brianza grande giardino ombreggiato, scuderia, rimessa; cerco comperare casa Milano. - Studio Maza, via Beccaria. 9009

PIANOFORTI buonissimi usati vera occasione vendonsi da L. 325 in più. - Via Solferino 16. Milano. 8968

RICAMI campionati, filati, passamanerie in genere. Galloni e articoli per militari. Macchine usate per cordoni filato oro, liquidansi, Via Fieno, 4 Negozio Mazzola. 8603

STIMATA ed accreditata Compagnia di Assicurazione Grandine, cerca subito persone dabbene con esteso relazioni nel cato Agricolo, onde affidare la Rappresentanza della Compagnia assumendo assicurazioni contro la Grandine. Queste Rappresentanze sono per le Provincie di Alessandria, Pavia, Milano, Piacenza e relativi Circondari e Capoluoghi di Mandamento. Buone condizioni. Dirigere le domande, con qualche indizio di pratica e di attitudine in proposito, alla Sede della Società in Vercelli, via S. Paolo, N. 2. 9201

VENDESI sala Napoleonica Empire autentica specchiera, pendola, tavoli, quadri, candelabri ed oggetti d'arte. — Schiarimenti scrivere cassetta 119 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9016

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANELLO con brillante 15 grani venderebbesi 900. Camussi, corso Venezia 89. 8810

A. TAMAGNO, Colonna continua grammofono occasione. - Testa, Velasca 3. 9001

BICICLETTA ultimo modello elegantissima, con doppio freno brevettato vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8473

CEDESI causa famiglia fabbrica generi alimentari prima necessità. Gregori, posta, Milano. 9136

CEDESI ritiro commercio antica drogheria via Canonica 158, poco rilievo. 9175

CHARETTE, phaeton, bicicletta signora, finimenti sella tiro vendo occasione. — Scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8921

DA VENDERE motore elettrico 6 HP. Rivolgersi via Marco Polo 7. 8918

DA VENDERE casa d'abitazione posizione centrale, reddito netto 5 0|0 costo circa 400 mila. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 107 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8995

MACCHINE da scrivere Williams. Numeri 2 o 4 usate vendo. - Salari, viale Vittoria 3. 8025

MOTORE gaz Langen e Wolf quattro cavalli, visibile in azione vendesi. Tipografia, via Unione 20. 9145

OCCASIONE favorevole vendesi mobilio usato studio completo, tramezza vetri. Corso Romana 44 1° piano. 9145

OCCASIONE. Motocicletta HP 2 3|4, cuccioli pointer vendonsi. G. corso Romana 25. 9033

PIANOFORTE verticale nuovo cordo incrociato vendo prezzo convenientissimo. Radaelli, Felice Bellotti 17 (Monforte). 8922

POMPA rotativa nuova, lampada gaz tre braccia, cetra od accessori, vendonsi H. Font. viale Romana 22, Milano. 8836

STABILIMENTO litografico importante in primaria città del Piemonte, capoluogo di provincia, cedesi subito. Scrivere cassetta 88 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8789

TERRENO edificatorio corso Buenos Ayres, 63, vendesi, Rivolgersi Alvazzi, via Moscova 46, oppure Lamperti, corso Buenos Ayres 58. 8808

TIPOGRAFICA Commoretti, luce 70×100 vendesi liquidazione. Rag. Colombi, Piazza Fontana 2. 9014

TRASLOCANDO vendo mobilio. Salotto sala pranzo anticamera due stanze letto mobili intarsiati gran lusso vendo ogni camera completa, escludo mediatori affaristi, presentarsi dalle 1 alle 6, Via Moscova 40, Raffaella. 9013

VENDESI bellissimo fondo in collina, con casa villeggiatura, Biffi, Milano, Borghetto 6. 8719

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI 29 settembre splendidi studi, appartamenti. - Esposizione mattino, aria, luce, verso strada, giardino, linea interstazionale Badini, via Vittoria 40. 8805

AFFITTANSI subito vasti e chiari sotterranei, accesso stradale. Via Leopardi 2. 8773

AFFITTANSI 29 settembre 5 locali, giardino, cantina, solaio, nella villetta via Canonica 166, dirimpetto stazione Milano-Bulloua. 9171

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali, 1.o piano, riscaldamento termosifone comodità moderne. Via Gesù 10. 8875

AFFITTASI villa completamente arredata in Fobello - Valsesia. Posizione splendida. Acqua potabile, gas acetilene. Rivolgersi Rag. Orego. via S. Damiano 32. 8916

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 8357

APPARTAMENTI di 4, 5, 6 locali convenientissimi. - Locali uso deposito o lavoreccio affittansi 29 settembre. Castelfidardo 8. 2109

APPARTAMENTO nuovo locali centrale con giardino o terrazza, cercasi. Fortunato, posta Milano. 9146

APPARTAMENTO nove locali corso Vittorio Emanuele, affittasi subito volendo anche con ammobigliamento completo da cedersi prezzo convenientissimo. Dirigersi via Pasquirolo 20. 8957

CAMERA ammobigliata affittasi vicinanza scalo Garibaldi persona distinta. Moretti posta Milano. 9169

CAMNAGO, Villa Giulia cinque minuti stazione Nord, Mediterraneo, affittansi mobiliati dodici, quindici locali terreno, superiore divisibili due appartamenti ognuno scala interna, ritirata, cantina. Vasto orto regolarissimo giardino. Monti, corso Nuova 34. 9134

CEDESI affitto albergo splendida posizione lago, rilievo Lire diecimila. Pellegrini, corso Magenta. 71. 9135

CERCANSI per settembre 4 o 5 locali abitazione piano terreno, primo, secondo, vicinanze corso S. Celso. Alberici, S. Celso 10. 9180

CERCASI nel centro per il 29 settembre da ditta tedesca 4-5 locali uso studio magazzeno, possibilmente con cavo elettrico. Scrivere cassetta 100 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8970

D'AFFITTARSI presente 5 locali con tutte le comodità. Pisacane 42. 9166

DITTA seria gran sviluppo impiegato interessato con circa L. 30.000, buone condizioni per trattare. Scrivere a Belloc e C., 3 via Ponte Reale Genova. 8702

LAGO Como cercasi villetta ammobigliata pochi locali, giardino, possibilmente riva. Offerte «Lago» posta Tremezzina. 8800

PICCOLO Mondo antico affittasi anche suddivisa villa ammobigliata prospiciente lago. - Porta, Valsolda, Sanmamette (Lago Lugano). 8475

SIGNORA cerca camera vuota o ammobigliata libera ingresso, centro. Verdi posta. 9171

Avvisi diversi.

AI DISOCCUPATI offriamo facilissimo guadagno quotidiano diffondendo cosa necessaria tutti. Dellastua, Milano, Casella postale 115. 9147

AZIENDA industriale importante lucrosa accetterebbe socio o correntista 50-100 mila volendo buon impiego personale. Scrivere cassetta 96 T Haasenstein e Vogler, Milano 8922

BUENOS Ayres recandosi giovane desidera appoggiarsi presso persona distinta anche come domestico, disposto pagarsi viaggio, referenze primarie. - Scrivere cassetta 119 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9136

BICICLETTA occasione comprerei, cambiamento automatico moltiplica. — Scrivere Enea Gri, Treviso, Fregona. 8315

CERCANSI 12 mila sviluppo azienda sartoria. Potros posta Milano. 8927

CERCO socio socia 1500 per acquisto lucroso avviato studio rappresentanze disponibile anche subito. Olivieri, posta Milano. 9025

COLLEGI, Educatore provetto giovane energico, serio attivo, laureando, già insegnante e segretario rinomatissimo Istituto, lunga esperienza vita collegiale, coadiuverebbe direzione buon Convitto (preferibilmente con scuole private tecnico-commerciali) assumendosi insegnamento teorico-pratico materie commerciali: disposto in seguito cointeressarsi, rilevarlo. Certificati, referenze ineccepibili. Offerte Rag. Cantarelli, casella postale 485, Milano. 9206

DIRETTORE per stabilimento litografico di primaria città del Piemonte cercasi, occorrono referenze primo ordine piccolo capitale per interessenza. Offerto cassetta 89 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8790

FURGONI da macellaio a cavallo o mano carro senza sponde con molle o senza, robusto per merci, cavalli per det

MUNICIPIO
DELLA
CITTÀ DI AMELIA
(Umbria)

È aperto il concorso per dotare la Città di acqua potabile e di luce elettrica.

I concorrenti dovranno presentare i progetti dettagliati a questo Municipio nel termine di mesi cinque dalla data del presente avviso. Potranno anche presentare proposte, ove non preferiscano inviare un progetto concreto, per l'impianto ed esercizio di una linea tramviaria che congiunga Amelia ad una delle due stazioni ferroviarie di Orte o Narni.

La scelta dei progetti sarà fatta dal Consiglio comunale sopra la graduatoria di merito formata da apposita Commissione.

L'esecuzione delle opere sarà concessa alle Ditte a cui appartengono i progetti prescelti.

Le norme del Concorso sono contenute in speciali capitoli che s'intendono qui come integralmente riportati e che verranno rimessi a chiunque ne facesse richiesta a questa Segreteria Municipale.

Amelia, 18 marzo 1901. 8034

Il Sindaco: G. CANSACCHI.

PELI O LANUGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticolériche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser,** Milano, via Solferino, 20.

Scaldabagno istantaneo a Gas
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di **20** centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere
Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.
Prezzi corr. a richiesta.

Spedendo Vaglia
DI LIRE 12
si riceve franco di porto in tutto il Regno un pacco ferroviario di Kg. 20 lordo pasta qualità extra, forme assortite. Rivolgersi: Antonio Galiani, Torre Annunziata. Esportazione prodotti alimentari.

Liquidazione di una tessitura
Il liquidatore della cessata Ditta Borioli e Testori rende avvertito che procederà nello stabilimento in Lambrugo (Como) e nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile 1904, alla vendita di tutte le rimanenze del macchinario che consistono in telai meccanici ed attrezzi per la tessitura della seta o misti. 8993

CAPPERI AL SALE
primissima qualità Cg. 5 L. 5. Olive bianche scelte in salamoja Cg. 5 L. 4. Spedisconsi franco porto e in apposite cassette di latta. In assegno ct. 35 in più. Ditta Santo Tomaselli, Paterno (Sicilia). 9196

M. 70000
Terreni da vendere
in Sesto S. Giovanni
anche per occupazione immediata. Ubicazione centrale. Facilitazioni speciali se per immediate costruzioni d'abitazioni operaie o meglio stabilimento industriale. Detto terreno ha immediata comunicazione col Tramway Elettrico Milano-Monza e strada provinciale. Dista dalla Ferrovia metri 300. Rivolgersi Antonio Trasi, via Bigli 2.

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest,** via Carroccio, 7, Milano. 7802

SMACCHIATORE
nuovo ritrovato portentoso. Due pezzi per prova Cent. 60. *Della-stiva, Milano, Casella postale 145.*

RETTIFICA
VINI Camusso. Nell'avviso pubblicato il 26 corrente vennero indicati ancora i prezzi vecchi dei vini cioè:
Vermouth L. 0.60 invece di L. 0.65
Passito » 0.55 » » 0.55
ciò che alla presente rettifichiamo

VERMOUTH
Squisito a L. **0.65** al litro.
Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 242

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Istituto Wengistein a Soletta Svizzera Tedesca
FONDATO 1873
Raccomandato per le lingue e commercio. Posizione magnifica. Prezzi modici. Programma a richiesta. 8834

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 35.—
» extra fino di lusso. . » 50.—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Capitale Sociale L. 80.000.000, interamente versato
Fondo di riserva L. 16,000,000
Sede Centrale: **MILANO** — Sedi: **Alessandria - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

APRILE 1904.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1.ª Serie e 4.ª Serie	dal	29	Marzo	1904	Cedola	9	L.	40 —
» » » 2.ª »	»	29	Marzo	1904	»	6	»	200 —
» » » 3.ª »	»	29	Marzo	1904	»	5	»	200 —
» Canellese	»	24	Febbraio	1904	»	59	»	1 25
Banco de Italia y Rio de la Plata - Buenos Ayres	»	9	Marzo	1904	Div.° defin.°		»	15 12 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	15	Aprile	1903	Cedola	8	»	5 —
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	3	Maggio	1901	»	2	Frs.	20 —
Soc. Ital. per le Strade ferrate del Mediterraneo	»	1	Gennaio	1904	»	36	L.	7 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	2	Gennaio	1901	Talon	2	»	5 —
» » » » della Sicilia	»	26	Dicembre	1903	Cedola	35	»	21 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	26	Dicembre	1903	»	4	»	9 —
» » » » Second. della Sardegna	»	5	Aprile	1904	»	32	»	7 —
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	5	Aprile	1904	»	15	»	— 75
Soc. Ferr. Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	»	1	Aprile	1904	»	47	»	10 —
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (preferenza)	»	1	Febbraio	1904	»	21	»	10 —
» » » » » » (ordinarie)	»	1	Maggio	1903	»	10	»	20 50
» » per la Ferrovia Mantova-Modena	»	22	Giugno	1903	»	15	»	30 —
» » Strada Ferr. da T. Berretti al Gravellone	»	1	Aprile	1904	»	43	»	20 —
» » Strada Ferr. da Alessandria ad Acqui	»	1	Aprile	1904	»	76	»	45 —
» » » » » » (Cart. God')	»	1	Aprile	1904	divid.	1903	»	20 —
» » Ferr. Alta Valtellina - Sondrio Tirano	»	15	Aprile	1903	Cedola	6	»	5 —
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	»	5	Marzo	1904	»	7	»	5 —
Comp. Reale delle Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1	Gennaio	1904	»	61	»	6 30
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15	Ottobre	1903	»	7	»	5 —
Navigazione Generale Italiana	»	31	Dicembre	1903	»	42	»	15 —
La *Veloce* Navigazione Italiana a vapore	»	28	Marzo	1904	»	1	»	12 50
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	»	7	Aprile	1904	»	7	»	22 —
Società Casalese di Elettricità	»	15	Aprile	1903	»	1-2-3	»	6 25
» » dei Telefoni e Applicaz. Elettr. (di pref.)	»	1	Giugno	1901	»	6	»	6 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1	Maggio	1900	»	5	»	7 50
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	1	Maggio	1899	divid.	1898	»	6 50
» Anglo-Rom. per l'ill. di Roma col gas. e altri sist.	»	15	Ottobre	1903	Cedola	63	»	20 —
» Italiana pel Carb. di Calcio. Acetilene e altri gaz.	»	1	Aprile	1904	»	7	»	50 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31	Marzo	1903	»	22	»	45 —
» Esercizio Bacini - Genova	»	1	Maggio	1903	»	13	»	50 —
» Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10	Maggio	1902	divid.	1901	»	30 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6	Aprile	1903	Cedola	20	»	10 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	30	Novembre	1903	»	5	»	6 —
» Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero	»	20	Aprile	1900	»	1	»	12 —
» Ligure Ravennate per la fabbric. Zucch. di Barb.	»	3	Giugno	1903	»	3	»	14 —
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabr. de Massa Lomb.)	»	1	Dicembre	1903	»	2	»	6 —
Lanificio di Gavardo	»	1	Aprile	1904	»	14	»	12 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31	Genn.	1904	»	30	»	12 50
» Veneziano	»	15	Marzo	1904	»	7	»	15 —
» Ligure Toscano	»	1	Luglio	1903	»	8	»	15 —
» Bergamasco	»	1	Aprile	1904	»	15	»	15 —
» Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1	Aprile	1904	»	2-3-4	»	8 —
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1	Aprile	1904	»	1	»	14 —
» Cornigliano Ligure	»	1	Ottobre	1903	»	7	»	35 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15	Ottobre	1903	»	3	»	17 50
» Festi Rasini	»	15	Aprile	1903	»	3	»	17 50
» Crini e Bottelli	»	15	Aprile	1904	»	2	»	17 —
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1	Gennaio	1904	»	61	»	15 —
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1	Aprile	1904	»	2	»	15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15	Aprile	1904	»	4	»	45 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15	Aprile	1903	divid.	1902	»	70 —
» » Silos di Genova	»	15	Ottobre	1903	Cedola	1	»	10 —
» » Fornaci alle Sieci	»	1	Aprile	1903	»	6	»	4 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi	»	30	Aprile	1903	divid.	1902	»	10 —
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1	Aprile	1904	Cedola	38	»	4 50
» » » » » (privilegiate	»	1	Aprile	1904	»	38	»	6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1	Maggio	1904	»	16	»	30 —
» Agricola Ligure	»	2	Febbraio	1903	»	2	»	8 —
» Ceramica Richard-Ginori	»	2	Novembre	1903	»	6	»	17 —
» Molini dell'Alta Italia	»	28	Settembre	1903	»	4	»	27 50
» di Macinazione	»	1	Marzo	1904	»	14	»	15 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5	Gennaio	1904	»	6	»	6 25
» Commerciale Italiana del Benadir	»	2	Ottobre	1902	div.	1901-1902	»	6 —
» Gen. Imm. di Lavori di Util. Pubb. ed Agric.	»	1	Aprile	1904	Cedola	5	»	12 50
» Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	»	10	Ottobre	1903	»	4	»	15 —
» Ital. per l'utilizzaz. delle forze idr. nel Veneto	»	1	Luglio	1903	prorata	4 0[0 sul versato		10 —
Cartiera Italiana	»	1	Gennaio	1904	Cedola	57	L.	6 25
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1	Gennaio	1904	»	12	»	6 —
Società Metallurgica Italiana	»	28	Marzo	1904	»	9	»	6 —
» La Magona d'Italia	»	1	Aprile	1903	divid.	1902	»	15 —
» degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni	»	15	Aprile	1903	Cedola	11	»	80 —
» Nazionale Officine di Savigliano	»	2	Aprile	1904	»	44-45	»	55 —
» Siderurgica di Savona	»	5	Ottobre	1903	»	3	»	12 —
Fonderia Milanese d'Acciaio	»	1	Novembre	1903	»	4	»	30 —
Società Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1	Aprile	1903	»	3	»	15 —
» » Langen e Wolf (fabb. Mot. a Gas *Otto*	»	15	Ottobre	1903	divid.	1902-1903	»	25 —
La Fondiaria Incendio	dal	9 Maggio al 30 Sett.		1903	Cedola	14	»	6 50
» » Vita	»	»	»	»	»	22	»	14 —
Società Anon. Italiana di Assic. contro gli Infortuni	»	30	Marzo	1903	divid.	1902	»	
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld.	»							
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	1	Gennaio	1904	»	8	»	7 —

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 %	dal	1	Gennaio	1904	Cedola	27	L.	10 —
» » della Sicilia 4 % (Emissione 1889)	»	1	Aprile	1904	»	30	»	10 — oro
» » » 4 % (Em. 1891-92-93-95)	»	1	Gennaio	1904	»	26-24-22-18	»	10 —
Soc. Ital. Strade Ferr. Sec. della Sar. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1	Gennaio	1904	31-29-23-21-19		»	10 —
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani (1ª Em.)	»	1	Aprile	1904	Cedola	50	»	6 99 oro
» » » » » 2ª »	»	1	Dicembre	1903	»	48	»	6 99
» » » » » 4ª »	»	1	Febbraio	1904	»	17	»	10 —
» Anonima Ferr. Nord-Milano 3ª Serie 4 1/2 %	»	1	Gennaio	1904	»	31	»	11 25
» » » » 4 %	»	1	Gennaio	1904	»	17	»	10 —
» » per la Ferr. Mantova-Modena (1ª e 2ª Em.)	»	1	Gennaio	1904	»	3-34	»	10 30
» » Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale (1ª 2ª 3ª Ser.)	»	1	Dicembre	1903	»	11-37-20	»	7 —
» » » » » 4ª »	»	1	Dicembre	1903	»	4	»	6 75
» » Ferr. Alta Valtell. Linea Sondrio-Tir. (1ª Em.)	»	1	Aprile	1904	»	6	»	5 62
» » » » » » 2ª »	»	1	Aprile	1904	»	6	»	5 62
S. Veneta costruz. ed esercizio di ferr. secondarie italiane	»	1	Aprile	1904	»	6	»	12 50
Comp. Reale Ferrovie Sarde (Serie A)	»	1	Gennaio	1904	»	35	»	3 74
» » » » (» B.)	»	1	Aprile	1904	»	66	»	3 74
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econom. 4 1/2 %	»	1	Gennaio	1904	»	62	»	11 25
» Romana Tramways Omnibus	»	1	Gennaio	1904	»	8	»	5 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1	Gennaio	1904	»	4	»	5 —
» Anglo Rom. p. l'ill. di Roma col gas ed alt. sist. 4 %	»	1	Aprile	1904	»	10	»	10 —
» » » » » 4 1/2 %	»	1	Gennaio	1904	»	1	»	11 25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1	Gennaio	1904	»	9	»	5 —
» Gen. Immob. di lavori ed utilità pubb. ed agric. 4 %	»	1	Aprile	1904	»	105	»	5 — oro
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	1	Gennaio	1904	»	10	»	9 —
» degli Alti Forni Fond. ed Acciaj. di Terni 4 1/2 %	»	31	Dicembre	1900	»	14	»	11 25
» Nazionale Officine di Savigliano	»	2	Novembre	1903	»	28	»	11 25
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1	Gennaio	1904	»	17	»	10 —
Consor. di Esec. della Bonifica dell'Agro Mantov. Regg.	»	1	Gennaio	1904	»	7	»	8 50
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1	Gennaio	1904	»	40	»	10 —
» Città di Torino 4 % 1892	»	1	Gennaio	1904	»	21	»	10 — oro
Debito Pubblico Ottomano Convertito Unificato 1903	»	1	Aprile	1904			Fs.	10 —

RIMBORSI

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo		L.	500 —
» » » » » della Sicilia		»	500 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone		»	420 —
» » » » » » da Alessandria ad Acqui		»	500 —
transazione col R. Governo) » (Reparto provv.			
» Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimb. 1° e 2° decimo cap.) ogni decimo		»	125 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)		»	25 —
» Fabbrica Nazionale degli Alcools in liquidazione (Rimborso 4 decimi capitale)		»	300 —
» Fabbriche Riunite di Fiammiferi » ultimo reparto		»	40 —
Obblig. Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0		»	9 86
» » » » » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889-91-92-93-95)		»	50 —
» » » » per le strade ferrate secondarie della Sardegna		»	500 — oro
» » Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (3.ª Serie)		»	300 —
» » » per la Ferrovia Mantova Modena (1.ª e 2.ª Emissione)		»	500 —
» » » Sassuolo Modena Mirandola Finale (Ser. 1.ª 2.ª e 3.ª		»	300 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)		»	500 —
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane		»	500 —
» Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche		»	500 —
» » Telefonica per l'Alta Italia		»	250 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni (4 1/2, 5 0[0)		»	500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera		»	500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano		»	500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria		»	500 —
» Prestito della Città di Torino		»	500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano		»	510 —

Aprile 1904.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Collana delle Cento Città d'Italia illustrata

SERIE COMPLETA

Ogni 12 supplementi costituiscono un bel volume che si vende L. **1,50** franco di porto

Anno 1887.
SERIE I.
1. Roma antica.
2. Roma moderna.
3. Milano.
4. Napoli.
5. Firenze.
6. Venezia.
7. Genova.
8. Torino.
9. Bologna.
10. Palermo.
11. Livorno.
12. Pisa.

Anno 1888.
SERIE II.
13. Verona.
14. Siena.
15. Ravenna.
16. Pavia.
17. Ferrara — Bari.
18. Parma.
19. Savona — Rimini.
20. Piacenza - Treviso.
21. Como — Lecco.
22. Cremona — Comacchio.
23. Padova.
24. Siracusa.

Anno 1889.
SERIE III.
25. Aosta.
26. Modena — Mirandola.
27. Forlì - San Marino.
28. Bergamo — Treviglio.
29. Perugia — Assisi.
30. Novara.
31. Spezia — Arcola — Bogliasco — Camogli — Chiavari — Lavagna — Levanto — Monterosso — Porto Venere — Portofino — Quarto — Rapallo — Rio Maggiore — Sestri Levante — Santa Margherita — Varignano — Zoagli.
32. Ancona.
33. Brescia.
34. Messina.
35. Vercelli.
36. San Remo — Albenga — Alassio — Ceriana - Porto Maurizio — Taggia — Ventimiglia.

Anno 1890.
SERIE IV.
37. Domodossola.
38. Pompei.
39. Vicenza — Schio.
40. Teramo.
41. Pistoia.
42. Mantova.
43. Massa — Carrara.
44. Biella.
45. Amalfi — Sorrento — Capri — Pæstum.
46. Lucca — Pescia.
47. Tortona.
48. Aquila.

Anno 1891.
SERIE V.
49. Catania.
50. Borgo San Donnino.
51. Pinerolo.
52. Chieti — Sulmona.
53. Asti.
54. Benevento — Salerno.
55. Urbino.
56. Cento — Pieve di Cento.
57. Sassari — Ozieri.
58. Monza.
59. Cagliari.
60. Trapani.

Anno 1892
SERIE VI.
61. Girgenti.
62. Pesaro — Fano.
63. Casale.
64. Caltanisetta — Acireale — Cefalù.
65. Udine.
66. Lecce — Otranto — Corigliano Puglie — Galatina.
67. Arezzo.
68. Città di Castello.
69. Intra — Pallanza — Arona — Locarno — Luino.
70. Lugo — Correggio.
71. Cividale.
72. Feltre — Cadore — Pieve di Cadore.

Anno 1893.
SERIE VII.
73. Trieste — Serravalle di Trieste.
74. Cortona — Montepulciano.
75. Vittorio — Ceneda — Follina.
76. Trento.
77. Cuneo — Busco — Caraglio — Chiusa di Pesio — Demonte — Fossano.
78. Acqui — Ovada.
79. Conegliano - Asolo.
80. Avellino.
81. Reggio Emilia.
82. Garda — Riva di Garda — Arco — Desenzano — Gardone — Peschiera — Salò.
83. Gaeta.
84. Badia Polesine — Occhio bello.

Anno 1894.
SERIE VIII.
85. Foggia.
86. Pola — Istria — Capo d'Istria — Fiume — Muggia — Pirano.
87. Belluno — Agordo - Longarone - Zoldo.
88. Tivoli.
89. Voghera — Stradella - Casteggio — Castelnuovo-Scrivia — Montebello.
90. Rovigo — Lendinara — Adria.
91. Este.
92. Saluzzo.
93. Gorizia — Aquileia — Gradisca.
94. Loreto.
95. Nicosia.
96. Volterra — Montecatini.

Anno 1895.
SERIE IX.
97. Terni — Narni — Todi.
98. Chioggia.
99. Caltagirone.
100. Imola — Castel del Rio.
101. Castelfranco Veneto.
102. Villafranca — Valeggio — Sommacampagna.
103. Macerata — Camerino — Recanati.
104. Sondrio — Bormio — Chiavenna — Morbegno — Tirano.
105. Campobasso — Troia.
106. Lucera — Liponto — Montesantangelo — San Nicandro.
107. Monselice — Battaglia.
108. Chieri.

Anno 1896.
SERIE X.
109. Lodi — Sant'Angelo — San Colombano.
110. Civitavecchia.
111. Fiesole.
112. Crema.
113. Alessandria — Bosco Marengo — Piovera — San Salvatore Monferrato.
114. Grosseto.
115. Caserta.
116. Gubbio — Senigallia.
117. Montevarchi — Pontassieve.
118. Prato.
119. Vigevano — Mortara — Cilavegna — Gambolò — Palestro — Pieve del Cairo — Sartirana.
120. Gallarate — Busto Arsizio — Arsago — Cassano Magnago — Legnano.

Anno 1897.
SERIE XI.
121. Cesena — Forlimpopoli — Cesenatico — Monteleone di Forlì — Montiana — Serrivoli.
122. Spoleto — Norcia — Monteluco.
123. Empoli.
124. Ascoli Piceno.
125. Cosenza.
126. Varese — Castiglione Olona.
127. Orvieto.
128. Foligno — Aversa.
129. Capua.
130. Viareggio.
131. Sansepolcro.
132. Castelli Romani: Frascati, Albano, Marino, Nemi, ecc.

Anno 1898.
SERIE XII.
133. Reggio-Calabria.
134. Sarzana.
135. Trani.
136. Carpi.
137. Il Lago d'Iseo, con Lovere e Pisogne.
138. Catanzaro — Pizzo — Tropea.
139. Massa Marittima.
140. Barletta — Cerignola.
141. Anagni — Alatri.
142. Solferino — San Martino — Castiglione delle Stiviere.
143. Casalmaggiore.
144. Andria — Canosa.

Anno 1899.
SERIE XIII.
145. Chivasso.
146. Brindisi.
147. Nola.
148. Viterbo.
149. Novi Ligure.
150. Oristano.
151. Taranto.
152. Ivrea e il Canavese.
153. Potenza.
154. Pienza.
155. Molfetta — Altamura.
156. San Gimignano.

Anno 1900.
SERIE XIV.
157. Monreale.
158. Portogruaro - Concordia.
159. Rieti — Trevi — Spello — Carpineto Romano.
160. Alcamo — Calatafimi — Segesta.
161. Val d'Elsa e Castelli Senesi.
162. Oneglia — Sestri Ponente — Pegli.
163. Varallo Sesia e dintorni.
164. Mondovì — Santuario e dintorni.
165. Termini Imerese — Solunto — Castelvetrano — Selinunte.
166. Faenza.
167. Noto — Palazzolo Acreide.
168. Savigliano — Bra.

Anno 1901.
SERIE XV.
169. Iglesias e dintorni.
170. Gallipoli.
171. Fermo.
172. Cittadella e dintorni.
173. Montalcino — Castiglione Fiorentino.
174. Porto Santo Stefano — Port'Ercole.
175. Rapolano — Asciano — Sinalunga.
176. Alghero.
177. Subiaco.
178. Pozzuoli.
179. Caprera — Tempio — Maddalena.
180. Valenza e dintorni.

Anno 1902.
SERIE XVI.
181. Nocera — Cava dei Tirreni — Comiso.
182. L'isola d'Elba.
183. Lanusei.
184. Bassano — Lonigo — Asiago.
185. Susa e dintorni.
186. Bosa e dintorni.
187. Pescara — Castellamare Adriatico.
188. Murano.
189. Firenze nuova — Napoli nuova.
190. Torino nuova — Genova nuova.
191. Roma contemporanea.
192. Milano nuova.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce* — gratis e franco — *a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

singolare che ancora non aveva potuto conoscere meglio che nei primissimi giorni della radiosa luna di miele...

La lettera era scritta in italiano, naturalmente, ma ella aveva studiata questa lingua, in collegio, e potè quindi leggerla e comprenderla senza difficoltà.

Ed ecco che cosa lesse, dapprima con curiosità, poi con crescente angoscia:

« *Caro amico,*

« Già tre lettere, alle quali non ti sei degnato di rispondere!... Ma ti avverto che commetteresti una gravissima imprudenza se non rispondessi a questa, categoricamente.

« Dei diecimila franchi che mandasti — come si era stabilito — il giorno stesso in cui fu celebrato il tuo matrimonio, a me, lo sai, non restò nemmeno un soldo.

« Quella somma servì per pagare i tuoi titoli di nobiltà e di proprietà, e a coloro che hanno lavorato a fabbricare per te codesti documenti, il compenso è anzi sembrato meschino.

« Non nomino quelle persone, e nemmeno sottoscrivo col mio nome, come vedrai, giacchè le lettere possono esser causa di serii guai e giacchè non vogliamo che questa possa divenire un'arma contro di noi.

« Ma tu mi conosci bene — non è vero, Albertini? — Mi vedesti molte volte all'opera, e devi sapere che quando prometto mantengo.

« Ebbene: ti assicuro che se non riceverò prestissimo tue notizie — accompagnate da diecimila scudi — avrai notizie mie e ti pentirai d'aver tentato di burlarti di me.

« Mi scrivesti che il tuo denaro sarebbe stato anche mio, che avremmo fraternamente diviso il frutto delle tue imprese, e forse supponi ch'io possa continuare ad accontentarmi delle tue promesse... Ma t'inganni, amico mio.

« Per « dividere fraternamente » bisognerebbe che io ti raggiungessi a Parigi o che tu ritornassi a Palermo.

« Ora, tu sai benissimo che mi mancano i mezzi per recarmi a Parigi, e che, dal canto tuo, non puoi ritornare a Palermo prima che siano trascorsi altri dodici anni, cioè prima che sia passata in prescrizione la tua condanna in contumacia.

« Rinuncio dunque alla tua fraternità, ma tu devi mandarmi diecimila scudi, immediatamente.

« Voglio subito ed intera la somma, perchè ho saputo, dagli altri, che ti sei impegnato in affari rischiosi che non tarderanno a inghiottire fino all'ultimo centesimo la dote della donna alla quale ti sei unito.

« Se non riceverò, prima della fine del mese corrente, quanto ti domando, guai a te, Albertini!...

« Tu sai che fra noi — nella Mafia — le promesse devono essere mantenute, l'inganno non è tollerato, e chi inganna o si sottrae ai suoi obblighi, viene inesorabilmente punito.

« Questo è l'ultimo avvertimento del « *capo del Gruppo di via Cassaro* »

La povera Maddalena si lasciò sfuggire un grido di terrore e di disperazione.

Quella lettera ignobile, infame, era stata scritta al suo Cesare... a suo marito! Ma no... non era possibile! Non aveva compreso... V'era errore!...

Come poteva ella ammettere di essersi ingannata tanto grossolanamente?... di aver sposato, credendolo un gentiluomo, un falsario, un ladro, un deliquente sfuggito alla giustizia del suo paese?

Quell'uomo al quale si era data con tanta fiducia... nel quale aveva posto tutta la sua fede, ogni sua speranza... pel quale aveva spezzati tutti i vincoli che la univano alla sua famiglia... era dunque, come il marchese di Chanterive aveva sospettato, un vero malfattore?!

Per impossessarsi della sua dote, egli aveva dunque recitata un'odiosa commedia, l'aveva trascinata in un abisso, l'aveva irreparabilmente perduta!...

Infatti ella comprendeva d'esser perduta, perduta per sempre... e sentiva quanto fosse profondo l'abisso di vergogna, d'ignominia nel quale era caduta!

Maddalena di Chamillac — una Chanterive, — moglie di un falsario... d'un furfante condannato in contumacia... di un uomo che da un momento all'altro avrebbe potuto essere arrestato e imprigionato!...

Tremando tutta, sentendosi impazzire, la sventurata si ostinava a rileggere la lettera rivelatrice e soffriva indicibilmente...

Cercava di ritrovare il significato di certe parole che ora non comprendeva più, tanto era smarrita... e si domandava con terrore se tutte quelle infamie potevano essere verità, quando udì, ad un tratto, una violenta scampanellata...

— È lui, mio Dio!... È lui!...

Istintivamente, incoscientemente, ella nascose la lettera, guardandola, lacerandola in parte.

La porta di casa s'aprì, e Cesare entrò, pallido, inquieto...

Percorso un breve tratto di via, egli aveva improvvisamente pensato alla lettera dimenticata... alla lettera che aveva lasciata, per una imperdonabile distrazione, in una tasca della sua veste da camera...

E, immediatamente, bestemmiando, era ritornato, preoccupato da un unico timore... dal timore angoscioso di arrivar troppo tardi e di non poter riparare quello scritto prima che alcuno l'avesse letto.

Durante il precipitoso ritorno, aveva cercato di tranquillizzarsi:

— Maddalena deve essere ancora nel salottino dove ho lasciata la mia veste da camera su una seggiola... Dunque, le domestiche non hanno potuto trovare la lettera... Solo Maddalena, avrebbe potuto trovarla... e leggerla!

» Ma bisognerebbe che ella mi avesse osservato, quando l'ho messa in quella tasca... e, dopo, quando ve l'ho lasciata... E non è possibile, ch'ella m'abbia spiato!

« D'altronde, ella è abituata a vedermi leggere lettere delle quali non le parlo mai, e i suoi scrupoli di ragazza nobile, bene educata, devono averle impedito di toccare quella che ho dimenticata...

« Ma... non hanno mai scrupoli, le donne, quando le punge la curiosità!... Se ha visto quella lettera, Maddalena, certo l'ha presa e sta leggendola appunto in questo momento! Ah! guai a lei! Guai a lei! Dovrebbe pentirsene!

Egli entrò...

Immediatamente, comprese che sua moglie aveva trovata la lettera rivelatrice e l'aveva letta.

La veste da camera non era più sulla seggiola su cui egli l'aveva gettata...

E Maddalena, seduta sul divano, era pallida come una morta, teneva gli occhi fissi nel vuoto, sembrava in preda ad una spaventosa allucinazione...

— La mia lettera!... esclamò egli aspramente, con una voce che la povera non aveva ancora udita, mai.

« La mia lettera, Maddalena!... Dammela! O... guai a te!

E s'avvicinò minaccioso alla sua vittima, che, atterrita e come ebete, non poteva parlare.

— Presto!... Dammi quella lettera.